

Il Presidente

Decreto n°58

PREMESSO

- **CHE** con Decreto del Presidente del Consiglio Regionale n. 16 del 23 febbraio 2004 e successive modifiche ed integrazioni, si è costituito il **FORUM REGIONALE DELLA GIOVENTU'** ai sensi della legge regionale n. 14 del 25 agosto 1989;
- **CHE** l'art. 4 della citata legge regionale n. 14/1989, nello stabilire la composizione del Forum, fissa la durata in carica dei singoli componenti del Forum stesso in anni tre;

CONSIDERATO

- **CHE** in data 02 ottobre 2014 è pervenuta presso questo Servizio la richiesta del Presidente del gruppo politico consiliare "**Caldoro Presidente**" cons. Pietro Giuseppe Maisto di nomina nel Forum Regionale della Gioventù del sig. Enrico de Laurentis .

RITENUTO pertanto di dover procedere alla nomina del rappresentante del gruppo politico consiliare "**Caldoro Presidente**" nel **FORUM REGIONALE DELLA GIOVENTU'** per il triennio 2014 - 2017;

DECRETA

Per i motivi esposti in premessa e che qui s'intendono integralmente riportati, di nominare:

il sig. **Enrico de Laurentis**, nato in Napoli il 25 ottobre 1990, ed ivi residente in piazza Cosimo Fanzago 116, in rappresentanza del gruppo politico consiliare "**Caldoro Presidente**" nel **Forum Regionale della Gioventù**.

Di stabilire la durata del suo incarico in anni 3 così come previsto dall'art.4 c.4 della l.r. n.14/1989.

Di trasmettere il presente Decreto al Presidente della Giunta Regionale anche ai fini della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, ed alle Direzioni Generali Presidenza, e Bilancio Ragioneria e Status dei Consiglieri del Consiglio Regionale, per gli adempimenti di competenza.

Napoli, 03 ottobre 2014

F.to Pietro Foglia

Consiglio Regionale della Campania

Il Presidente

Decreto n°59

PREMESSO

- **CHE** con Decreto del Presidente del Consiglio Regionale n. 16 del 23 febbraio 2004 e successive modifiche ed integrazioni, si è costituito il **FORUM REGIONALE DELLA GIOVENTU'** ai sensi della legge regionale n. 14 del 25 agosto 1989;
- **CHE** l'art. 4 della citata legge regionale n. 14/1989, nello stabilire la composizione del Forum, fissa la durata in carica dei singoli componenti del Forum stesso in anni tre;
- **CHE** il Consiglio Direttivo dell'associazione "**Amesci**" in data 13 giugno 2014 ha deliberato la nomina del dott. Carmine Busillo quale nuovo delegato nel forum Regionale della Gioventù, nel rispetto dell'art.4 della L.R.14/89.

CONSIDERATO

- **CHE** in data 26 settembre 2014 è pervenuta presso questa Direzione Generale Presidenza, la richiesta del Presidente dell'associazione "**Amesci**" dott. Enrico Maria Borrelli di nomina del nuovo delegato dott. Carmine Busillo, nel Forum Regionale della Gioventù in sostituzione del dimissionario dott. Francesco Enrico Gentile.

RITENUTO pertanto di dover procedere alla nomina del rappresentante dell'associazione "**AMESCI**" nel **FORUM REGIONALE DELLA GIOVENTU'** per il triennio 2014 - 2017;

DECRETA

Per i motivi esposti in premessa e che qui s'intendono integralmente riportati, di nominare:

il dott. **Carmine Busillo**, nato in Battipaglia (SA) il 01 agosto 1984, e residente in Eboli (SA) in via Del Grano 112 in rappresentanza dell'Associazione "**AMESCI**" nel **Forum Regionale della Gioventù**.

Di stabilire la durata del suo incarico in anni 3 così come previsto dall'art.4 c.4 della l.r. n.14/1989.

Di trasmettere il presente Decreto al Presidente della Giunta Regionale anche ai fini della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, ed alle Direzioni Generali Presidenza, e Bilancio Ragioneria e Status dei Consiglieri del Consiglio Regionale, per gli adempimenti di competenza.

Napoli, 03 ottobre 2014

F.to Pietro Foglia

-

Consiglio Regionale della Campania

Il Presidente

Decreto n°60

PREMESSO

- **CHE** con Decreto del Presidente del Consiglio Regionale n. 16 del 23 febbraio 2004 e successive modifiche ed integrazioni, si è costituito il **FORUM REGIONALE DELLA GIOVENTU'** ai sensi della legge regionale n. 14 del 25 agosto 1989;
- **CHE** l'art. 4 della citata legge regionale n. 14/1989, nello stabilire la composizione del Forum, fissa la durata in carica dei singoli componenti del Forum stesso in anni tre;

CONSIDERATO

- **CHE** in data 02 ottobre 2014 è pervenuta presso questo Servizio la richiesta del Consigliere Regionale del partito politico "**Alleanza di Popolo**" dott. Roberto Conte, di nomina nel Forum Regionale della Gioventù del sig. Alessandro Chianese.

RITENUTO pertanto di dover procedere alla nomina del rappresentante del partito politico "**Alleanza di Popolo**" nel **FORUM REGIONALE DELLA GIOVENTU'** per il triennio 2014 - 2017;

DECRETA

Per i motivi esposti in premessa e che qui s'intendono integralmente riportati, di nominare:

il sig. **Alessandro Chianese**, nato in Marcianise (CE) il 19 luglio 1986, e residente in Casandrino (CE) alla via G. Falcone, 50 in rappresentanza del partito politico "**Alleanza di Popolo**" nel **Forum Regionale della Gioventù**.
Di stabilire la durata del suo incarico in anni 3 così come previsto dall'art.4 c.4 della l.r. n.14/1989.

Di trasmettere il presente Decreto al Presidente della Giunta Regionale anche ai fini della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, ed alle Direzioni Generali Presidenza, e Bilancio Ragioneria e Status dei Consiglieri del Consiglio Regionale, per gli adempimenti di competenza.
Napoli, 03 ottobre 2014

F.to Pietro Foglia



Consiglio Regionale della Campania

Dipartimento Segreteria Generale Amministrativa

I.1: Consiglio Regionale della Campania – Direzione Generale Amministrazione e Personale – Centro Direzionale Isola F13 – Napoli CAP 80143 Telefono n. 081773117 Fax n. 081.7783821; Indirizzo internet: www.consiglio.regione.campania.it. - Indirizzo presso il quale inviare le domande di partecipazione: Consiglio Regionale della Campania – Protocollo Generale – Centro Direzionale Isola F13 – 80143 Napoli -

II.1.1: affidamento del servizio di rassegna stampa quotidiana

II.1.2: servizi;

II.1.3: appalto pubblico;

II.1.4: valore stimato, IVA esclusa € 30.000,00;

II.1.7: divisione in lotti:NO;

II.1.10: 12 mesi consecutivi decorrenti dalla stipula del contratto;

III.1.1: come previsto dal disciplinare di gara;

III.1.2: come previsto dal disciplinare di gara ;

III.1.3: come previsto dal disciplinare di gara;

III.2.2: come previsto dal disciplinare di gara;

III.2.3: come previsto dal disciplinare di gara;

IV.1: Procedura aperta ai sensi dell'art. 124 del D.lgs. 163/06;

IV.2: prezzo più basso ai sensi dell'art. 82 del D. Lgs 163/2006 ;

IV.3.4: 27/10/2014 ore: 15.00;

IV.3.6: 180 giorni (dal termine ultimo di presentazione delle offerte);

IV.3.7: 31/10/2013 ore 11.00 Consiglio Regionale della Campania - Centro Direzionale di Napoli - Isola F8, ottavo piano stanza cinque.

CIG. n. 59231756A2

Il Direttore Generale
Prof. Francesco Capallo

per comunicazioni contattare:
dott. Eduardo Pellegrino
tel. 081.7783117 fax 0817783821
e-mail: gare.contratti@consiglio.regione.campania.it
fonte: <http://burc.regione.campania.it>

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

SEDUTA N. 23 DI MERCOLEDÌ 17 SETTEMBRE 2014

"INTERROGAZIONI A RISPOSTA SCRITTA AI SENSI DELL'ARTICOLO 124 DEL REGOLAMENTO INTERNO"

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ANTONIO VALIANTE

Indice delle interrogazioni trattate:

- [Misure per garantire corretta ripartizione dei tetti di spesa in Regione Campania - Reg. Gen. n. 520/1;](#)
- [Stato di attuazione della L.R. 29 marzo 2006 n.10 – Reg. Gen. n. 561/1;](#)
- [Abolizione Dipartimento Cardio Scienze presso l'A.O. "Rummo di Benevento" – Reg. Gen. n. 540/1;](#)
- [Accertamento fatti segnalati con interrogazione Reg. Gen. 544/2014 – Reg. Gen. n. 591/1.](#)

La seduta ha inizio alle ore 11.00.

PRESIDENTE (Valiante): La seduta è aperta.
Procediamo allo svolgimento delle interrogazioni presentate.

Misure per garantire corretta ripartizione dei tetti di spesa in Regione Campania Reg. Gen. 520/1

PRESIDENTE (Valiante): Interrogazione "Misure per garantire corretta ripartizione dei tetti di spesa in Regione Campania" Reg. Gen. n. 520/1 a firma del Consigliere Gennaro Oliviero (PSE), già distribuita in Aula.

OLIVIERO (PSE): Grazie, Presidente. Veramente questa è un'interrogazione presentata il 25 marzo 2014 e solo nella Conferenza dei Capigruppo della scorsa settimana si è deciso di chiedere alla Giunta regionale di dare risposta alle interrogazioni che erano state presentate da tempo e per le quali non riuscivamo ad avere riscontro della nostra attività ispettiva di Consiglieri regionali.

Premesso:

- che l'accreditamento istituzionale ha come obiettivo la regolazione dell'ingresso nel mercato sanitario dei soggetti che intendono erogare prestazioni per conto del Servizio sanitario nazionale attraverso un processo permanente di promozione e miglioramento della qualità dei servizi, disciplinato dagli articoli 8-bis e 8-quinquies e dall'articolo 8-octies del decreto legislativo 502/1992 e sue successive modificazioni e integrazioni;

- che, in applicazione delle disposizioni contenute nelle leggi precedentemente citate, la Regione Campania, con delibera della Giunta regionale della Regione Campania n. 3958/2001 e sue successive modificazioni e integrazioni, ha disciplinato le procedure per l'autorizzazione

delle strutture sanitarie e socio-sanitarie ai sensi dell'art. 8-ter della richiamata legge, stabilendo i requisiti minimi, generali e specifici, che queste devono possedere per il rilascio dell'autorizzazione;

- che successivamente, con il Regolamento n. 3 del 31 luglio 2006, pubblicato sul BURC n. 41 del 5 settembre 2006, ha definito i requisiti ulteriori, che il Piano sanitario regionale prevede, in sinergia con il nuovo quadro introdotto dal Piano sanitario nazionale, l'adeguamento delle normative regionali vigenti in materia di accreditamento;

Considerato:

- che con l'articolo 1 della legge regionale n. 4 del 14 marzo 2011 e sue successive modifiche e integrazioni, si è provveduto a legiferare le procedure necessarie per l'ottenimento dell'accREDITAMENTO definitivo da parte delle cliniche private dotate dei requisiti previsti dalla normativa in essere;

- con regolari decreti commissariali, nel corso degli anni, si è provveduto ad individuare e a definire i tetti di spesa assegnati annualmente alle strutture in regime di accREDITAMENTO provvisorio, fermo restando il pieno possesso dei requisiti minimi ed ulteriori richiesti;

- che detti tetti di spesa sono stati costantemente rivisti nel corso di ogni annualità, andando a rinegoziare unilateralmente al ribasso quanto approvato per l'inizio di ogni esercizio finanziario;

- che l'inadeguatezza delle somme stanziare ha costretto molte cliniche operanti nella provincia di Caserta a sospendere l'erogazione di prestazioni convenzionate ben prima della chiusura dell'anno;

- inoltre, che quanto narrato precedentemente ha obbligato le strutture private anche al ricorso alla cassa integrazione guadagni, con ulteriore danno erariale alla regione;

Tenuto conto:

- che con il decreto del commissario regionale n. 91/2013 ed il successivo n. 100/2013 si è introdotta una fallace metodologia, la quale nelle intenzioni commissariali, avrebbe dovuto rendere metodologicamente corretta e dialetticamente inattaccabile la ripartizione delle somme finalizzate ai tetti di spesa, per singola clinica;

- che nonostante i (palesamente sterili) sforzi messi in campo, si viene a scoprire la mancanza dei requisiti minimi previsti dalla delibera di Giunta regionale n. 7301/2001 e l'assenza del titolo autorizzativo sindacale, ex DGRC 3958/2001 e sue successive modifiche e integrazioni, per la Clinica Malzoni - Villa dei Platani di Avellino, come da delibera del direttore generale della ASL di Avellino n. 2209 del 30 dicembre 2013;

- che la citata deliberazione dell'ASL irpina, rileva – conseguentemente - lo stato di non accreditabilità per la Casa di cura in questione, tale da emettere due diffide, con le quali si ribadiva l'urgenza di chiudere la struttura, al fine di tutelare la salute pubblica, chiusura, successivamente trasformata in temporanea sospensione delle attività, dalla coattiva Ordinanza sindacale;

- che la clinica appena citata ha sempre avuto concessi dei budget notevolmente superiori alla media, in virtù del riconoscimento della "Fascia A" (bisognerebbe anche aggiungere, che non si capisce bene in base a quali criteri e a quali criteri), nonostante priva di qualsiasi giustificazione normativa al prosieguo della propria attività, ricevendo – quindi - un trattamento decisamente più favorevole, diversamente dalle altre aziende del settore privato accreditate, tutto questo - si rammenta - senza che nessuno degli organi preposti svolgesse adeguata attività ispettiva e di controllo; che le cliniche convenzionate facenti capo all'ASL di Caserta, rivela la più ossequiosa e scrupolosa nel dare seguito a disposizioni e controlli, devono subire continui e pervicaci accertamenti, con cadenza giornaliera - non solo dalla stessa Azienda sanitaria, ma anche dai nuclei di polizia tributaria ed amministrativa – nonostante, (o

forse, Proprio perché) abbiano più volte denunciato, per mezzo dell'Associazione di categoria, AIOP, l'insufficienza dei budget di spesa dedicati al settore, gli squilibri nelle diverse scelte effettuate dalla struttura commissariale, il tutto mentre vengono ingiustamente tollerati sprechi nel settore pubblico;

- che le stesse strutture accreditate casertane, faticano per veder riconosciuti i propri diritti e la giusta valutazione per le eccellenti, nonché numerose prestazioni fornite all'utenza;
- che, a seguito di quanto narrato, l'AIOP ha presentato al commissario ed ai sub commissari, istanza giudiziale per ottenere il riequilibrio della situazione esistente, il riconoscimento dei giusti tetti di spesa per le strutture in regola e la restituzione al settore privato accreditato delle somme indebitamente percepite dalla Casa di cura Malzoni - Villa dei Platani di Avellino;
- che la richiesta appare in linea con quanto sancito dalla sentenza n. 205 del 19 ottobre 2011 emessa dalla Corte dei Conti, Sezione Friuli Venezia Giulia, che testualmente "riconosce il danno erariale conseguente a rimborsi effettuati direttamente ad una struttura non accreditata istituzionalmente, in quanto dimostrazione di una gestione dell'Amministrazione non corretta, né controllata, tale da fare sorgere responsabilità per malagestio".

Si interroga il Commissario ad acta per conoscere:

- se è a conoscenza dei fatti esposti;
- quali azioni e misure intende adottare al fine di promuovere una maggiore equità nelle scelte per la ripartizione dei fondi da destinare alle strutture convenzionate della ASL di Caserta, tenendo conto delle prestazioni annuali erogate.

PRESIDENTE (Valiante): Grazie, Consigliere Oliviero.

La parola all'Assessore Trombetti in luogo del Presidente della Giunta per la risposta all'interrogazione.

TROMBETTI, Assessore: Grazie, Presidente. Do lettura della risposta: "Con riferimento all'atto di sindacato ispettivo indicato in oggetto, acquisita anche la relazione istruttoria della competente Direzione generale, si rappresenta quanto segue.

Si premette che la ripartizione del budget da assegnare alle Case di cura per l'esercizio 2014, in corso di definizione in questi giorni, non potrà discostarsi significativamente da quella operata l'anno scorso con il decreto commissariale n. 91 del 29 agosto 2013, parzialmente rettificato dal decreto commissariale n. 100 del 9 ottobre 2013. In ogni caso per l'esercizio 2014 si dovrà tenere conto dei limiti imposti dalla legislazione nazionale (spending review) che impone la decurtazione complessiva dell'assistenza ospedaliera e specialistica dei privati del 2 per cento rispetto al consuntivo 2011, di cui 0,5 per cento nel 2012, 0,5 nel 2013, 1 per cento nel 2014. Proprio a tale riguardo il sub commissario ad acta dottor Mollacco, con lettera del 9 luglio scorso (prot. n. 3113), ha preavvisato la direzione generale delle ASL e le associazioni di categoria delle Case di cura che per l'esercizio 2014 ci sarà rispetto alla riduzione media del budget rispetto al 2013 una decurtazione dell'1 per cento per la spending review.

Tanto premesso, bisogna precisare che il budget assegnato per l'anno scorso alle Case di cura private operanti nella provincia di Caserta è ammontato ad euro 135 e 5 milioni, pari a 144,74 euro pro capite per cittadino residente su un budget totale regionale per l'assistenza ospedaliera erogata da strutture private di complessivi euro 826 milioni, superiore alla media regionale, compresi gli ospedali religiosi e l'Istituto Mugerì-Telese, pertanto è leggermente superiore alla media regionale pari a 143,21 euro pro capite. Risulta invece alla media regionale pro capite il budget assegnato alle strutture private operanti nella provincia di Benevento, mentre è inferiore a quello assegnato alla provincia di Napoli nel suo

complesso, giacché il budget pro capite per l'ASL Napoli 1 Centro è superiore alla media regionale e di Salerno.

Riguardo infine alla richiesta dell'AIOP riportata nell'interrogazione di ripartire ad altre strutture private le "somme indebitamente percepite dalla Casa di cura Malzoni-Villa dei Platani di Avellino" si fa presente che la proprietà della Casa di cura Malzoni ha ricorso alla giustizia amministrativa e il relativo procedimento è ancora in corso. Solo all'esito di tale procedimento sarà possibile recuperare eventuali corrispettivi indebitamente percepiti".

PRESIDENTE (Valiante): La parola al Consigliere Oliviero per il diritto di replica.

OLIVIERO (PSE): Mi rendo conto che sto replicando all'Assessore Trombetti che in materia ha poca competenza, si occupa di altro nella Giunta regionale, però, la risposta non solo è insufficiente, ma è anche sbagliata. Non tiene conto del fatto che la Provincia di Caserta è l'unica Provincia che ha un'assistenza sanitaria ospedalizzata di cui il 50 per cento è privato e 50 per cento è pubblico. Nel restante della Provincia l'assistenza di strutture private è il 25 per cento, quindi, pertanto, la questione del rapporto del budget all'interno della Regione, se non tiene conto dell'incidenza di queste strutture all'interno della stessa Provincia, è una risposta sbagliata. Ciò significa che le strutture della Provincia di Caserta ricevono la metà di quello che ricevono altre province. Quindi c'è bisogno di tutelare la salute dei cittadini della Provincia di Caserta e la sua risposta non è in linea con questo.

Per iscritto invierò al Presidente Caldoro una nota con cui motiverò come questa risposta è fallace e non tiene conto della condizione particolare della Provincia di Caserta, oltre al fatto che in questo Paese, una salumeria che non ha la licenza sanitaria viene chiusa, mentre la clinica privata che non ha l'autorizzazione 7301 rimane aperta, l'unica clinica chiusa in tutta la Campania è la San Luca di Caserta.

C'è questa disparità di trattamento, naturalmente, tra la clinica Malzoni e la clinica San Luca di Caserta.

Questa è la storia del nostro Paese, chiaramente mi ritengo insoddisfatto e risponderò per iscritto al Presidente Caldoro.

Inquinamento fiume Sarno Reg. Gen. 553/1

PRESIDENTE (Valiante): Interrogazione "Inquinamento fiume Sarno" Reg. Gen. 553/1 a firma del Consigliere Antonio Amato (PD), già distribuita in Aula.

Comunico che l'Assessore Giovanni Romano, con nota 15.09.2014, ha comunicato che non potrà essere presente all'odierna seduta di Consiglio regionale, pertanto l'interrogazione Reg. Gen. numero 553/1 a firma del Consigliere Antonio Amato è rinviata alla prossima seduta consiliare.

Stato di attuazione della L.R. 29 marzo 2006 n.10 Reg. Gen. 561/1

PRESIDENTE (Valiante): Interrogazione "Stato di attuazione della L.R. 29 marzo 2006 n.10" Reg. Gen. 561/1 a firma del Consigliere Antonio Marciano (PD), già distribuita in Aula.

MARCIANO (PD): L'interrogazione intende richiamare l'attenzione del Presidente della Giunta regionale della Campania, soprattutto nella sua funzione e nella sua responsabilità di Commissario Ad Acta per il piano del rientro dal debito sanitario.

Richiamo l'attenzione del Presidente Caldoro sulla mancata applicazione della L.R. 10/2006 "Norme in favore dei soggetti stomizzati della Regione Campania che aveva lo scopo di tutelare gli stomizzati, ovvero una particolare categoria di malati oncologici e non.

Un dato che mi sembra importante ricordare in quest'Aula, riportato anche nel corpo dell'interrogazione.

Nella sola Campania si contano 6 mila pazienti atomizzati e circa 15 mila in continente, quindi un grande dato sul piano sociale e soprattutto un grande costo per il sistema sanitario regionale.

Il carcinoma del colon retto, oggetto della legge che abbiamo approvato in quest'Aula nel 2006, rappresenta in Europa la seconda neoplasia per frequenza, con 90 mila decessi complessivi all'anno, 15 mila in Italia.

Uno dei principali obiettivi della legge, tra l'altro fu oggetto di grande concertazione con i medici specialisti e soprattutto con la rete delle associazioni dei familiari che rimangono l'unico presidio di natura infermieristica e anche di supporto psicologico ai pazienti e alle loro famiglie, era proprio quello di costruire, d'intesa con le associazioni dei familiari, una migliore organizzazione dei presidi sanitari e della rete ospedaliera che consentisse l'accompagnamento di questi ammalati. I quali, dopo l'operazione di stomia, sono costretti ad indossare per l'intera vita le sacche che vengono per loro realizzate e soprattutto accompagnare la vita dei pazienti negli anni successivi all'operazione sapendo che siamo di fronte ad una neoplasia che ha caratteristiche evolutive. I malati di stomia hanno bisogno di assistenza continua e di un supporto medico infermieristico particolarmente specializzato che esiste in Campania, ma la cui mancata organizzazione rischia di creare un disagio a pazienti e famiglie.

PRESIDENTE (Valiante): La parola all'Assessore Trombetti, in luogo del Presidente, per la risposta all'interrogazione.

TROMBETTI, Assessore: Con riferimento all'atto di Sindacato ispettivo indicato in oggetto, acquisita la relazione istruttoria della competente direzione generale, si rappresenta quanto segue:

I dispositivi protesici e i presidi sanitari che rientrano tra i livelli essenziali di assistenza sono già previsti dalla normativa nazionale in materia, decreto ministeriale 332/99, che indica, precisamente, nella nomenclatura allegata alla tipologia, le quantità. Le regioni soggette al piano di rientro non possono fornire prestazioni e presidi ulteriori rispetto a quanto citato.

La Regione Campania sta partecipando attivamente ai lavori di aggiornamento dei Lea sull'assistenza protesica che con ogni probabilità saranno conclusi entro la fine del 2014 e consentiranno l'adeguamento delle nuove tecnologie dei dispositivi erogabili.

All'esito dei lavori di aggiornamento sui LEA sarà necessario adottare protocolli, procedure specifiche per l'assistenza protesica nell'ambito dei quali tenendo conto dell'innovazione adottata, potrà essere disciplinata compiutamente anche l'assistenza ai soggetti portatori di stomia, così da garantire quanto di più appropriato previsto dalla normativa in corso di revisione

PRESIDENTE (Valiante): La parola al Consigliere Marciano per il diritto di replica.

MARCIANO (PD): Le parole del Vicepresidente Trombetti per conto del Presidente Caldoro lasciano alla profonda inquietudine.

Dire a 21 mila pazienti e alle loro famiglie che dal punto di vista dell'organizzazione dei servizi e dei costi siamo al massimo dell'offerta possibile, con le tragedie che accompagnano la vita di queste persone mi sembra non solo fuori luogo, perché parliamo della vita dei pazienti e delle loro famiglie, ma perché, al contempo, mentre continuiamo a tagliare sul terreno dell'assistenza di un bene essenziale che è la tutela e la difesa della salute pubblica. Questa Giunta appare distratta da appalti enormi che alcune ASL stanno determinando con manager indagati e, a fine del loro mandato, per centinaia di milioni di euro, come sta accadendo all'A.S.L. Napoli 2 Nord o com'è accaduto qualche mese fa, nell'assegnazione di una discutibile gara sulla vigilanza privata, all'ASL Napoli 3 Sud con un raggruppamento di imprese su cui faremo i dovuti accertamenti.

Trovo incredibile che la Giunta si presenti alle 21 famiglie, che sono interessati a ricevere assistenza prevista da un dispositivo legislativo, offre questo tipo di risposta ad un dramma che vivono e che a quanto pare continueranno a vivere.

Sistema depuratore – Ischia e Barano Reg. Gen. 583/1

PRESIDENTE (Valiante): Interrogazione: “Sistema depuratore – Ischia e Barano” Reg. gen. n. 583/1 a firma del Consigliere Raffaele Topo (PD), già distribuita in Aula.

L'Assessore Giovanni Romano comunica che non potrà essere presente all'odierna seduta del Consiglio regionale, pertanto l'interrogazione 583/1 a firma del Consigliere Raffaele Topo è rinviata alla prossima seduta consiliare.

Abolizione Dipartimento Cardio Scienze presso l'A.O. “Rummo di Benevento” Reg. Gen. 540/1

PRESIDENTE (Valiante): Interrogazione: “Abolizione Dipartimento Cardio Scienze presso l'A.O. Rummo di Benevento” Reg. Gen. n. 540/1 a firma del Consigliere Alessandrina Lonardo (FI – PDL), già distribuita in Aula.

LONARDO (FI – PDL): Potrei anche evitare di leggere l'interrogazione. Presidente preciso che questa interrogazione è stata presentata, così come lei ha ricordato, nell'anno 2014 nel mese di maggio, e a fronte di questa interrogazione non ho ricevuto altro se non una lettera della Segreteria Generale che mi informava che l'interrogazione era stata diramata presso gli Uffici competenti, e quindi presso l'Assessorato e il Presidente della Giunta per la dovuta risposta.

Io ringrazio il Presidente del Consiglio che ha voluto oggi programmare questa seduta, però non so quanto poi alla fine di questa seduta ne resterà traccia, visto che non vedo né radio, né televisione, né giornalisti, però comunque mi accingo per il bene...

PRESIDENTE (Valiante): Abbiamo l'autorevole presenza del Vicepresidente della Giunta, quindi è sufficiente.

LONARDO (FORZA ITALIA – PDL): Il Vicepresidente della Giunta ha tutta la mia stima e il mio affetto, perché è una persona veramente al di sopra di ogni sospetto, tra virgolette, perché

persona di cultura, persona stupenda che amiamo già ancora prima di essere Assessore. E' un grande onore averlo qui oggi ma ciò nonostante qui parliamo di problematiche di persone che addirittura soffrono, quindi sono cose molto importanti che sarebbe il caso di farle trapelare oltre quest'Aula, e mi auguro che ciò avvenga.

Vado avanti nella lettura:

Gentile Presidente mi giunge notizia che la Commissione per la revisione degli atti aziendali, presso la struttura commissariale della sanità della Regione Campania, ha deciso di abolire il dipartimento di cardioscienze presso l'Azienda Ospedaliera Rummo di Benevento.

Si tratta, per unanime riconoscimento da parte degli operatori sanitari, dei pazienti e delle loro famiglie, di un Dipartimento che da ben dodici anni, e sottolineo dodici anni, si distingue per la qualità delle cure erogate. Parliamo di una struttura d'eccellenza, e sottolineo eccellenza, dove l'efficienza e l'efficacia, leggi di economicità, si coniugano perfettamente.

Non è un caso se la mortalità per infarto miocardico acuto a trenta giorni, osservata presso l'Azienda Ospedaliera Rummo di Benevento, resta tra le più basse registrate in Italia.

Alla sottoscritta risulta che il Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera aveva proposto alla Commissione per gli atti aziendali di mantenere il dipartimento di cardioscienze, integrandolo con la pneumologia per assumere il ruolo di dipartimento cardio-toraco- vascolare.

In sostanza era stata prospettata una riorganizzazione dipartimentale sul modello già sperimentato in altre aziende ospedaliere della Campania.

Incurante di queste indicazioni, la Commissione per la revisione degli atti aziendali avrebbe deciso per la soppressione del dipartimento. Quindi ci troviamo di fronte ad una ingiustizia, perché mentre in altre aziende ospedaliere è stata fatta la riorganizzazione, quindi hanno accorpato, qui sopprimono, e quindi trattandosi sempre di zone interne io insisto e insisto perché si tenga conto che l'Azienda Ospedaliera di Benevento, città dell'entroterra, abbia gli stessi trattamenti che hanno tutte le aziende ospedaliere della regione Campania.

Gentile Presidente con la presente, quindi mi rivolgo all'Assessore Vicepresidente, visto che il Presidente non è in Aula, conoscendo la sua sensibilità le chiedo:

- 1- se quanto sopra riportato corrisponde al vero;*
- 2- se non ritiene di dover intervenire per approfondire la tematica;*
- 3- se ritiene – nel rispetto dei ruoli e delle competenze – di poter indicare una diversa soluzione, per evitare la chiusura del Dipartimento in oggetto, con grave danno per la comunità sannita che, ancora una volta, si troverebbe a subire scelte calate dall'alto ed assolutamente ingiustificate.*

Certa di una sua risposta, mi auguro risolutiva rispetto a questa problematica.

Sono qui ad ascoltare la risposta all'interrogazione per poi evidentemente intervenire se c'è bisogno di una replica.

Grazie.

PRESIDENTE (Valiante): La parola all'Assessore Trombetti, in luogo del Presidente della Giunta, per la risposta all'interrogazione.

TROMBETTI (Vice Presidente Giunta Regionale): Intanto ringrazio l'Onorevole Lonardo per le parole così gentili che ha avuto nei miei confronti e che non credo di meritare. Con riferimento all'atto di sindacato ispettivo indicato in oggetto, acquisita anche la relazione istruttoria della competente direzione generale si rappresenta quanto segue:

- 1- con Decreto Regionale del Commissario ad acta numero 49 del 27/09/2010, il Commissario ha approvato il "Riassetto della rete ospedaliera e territoriale con adeguati*

- interventi per la dismissione/riconversione/riorganizzazione nei presidi non in grado di assicurare adeguati profili di efficienza e di efficacia, analisi del fabbisogno e verifica dell'appropriatezza: conseguente revoca degli accreditamenti per le corrispondenti strutture private accreditate; conseguente modifica del Piano ospedaliero regionale, in coerenza con il Piano di rientro, modifiche ed integrazioni", prevedendo per l'Azienda Ospedaliera Rummo di Benevento n. 459 posti letto;*
- 2- *con deliberazione 1389 del 28 ottobre 2010 e la nota integrativa del 24 marzo 2011 l'Azienda Ospedaliera Rummo ha adottato la propria pianificazione attuativa;*
 - 3- *con Decreto Regionale del Commissario ad acta numero 39 del 27/05/2011, avente ad oggetto: Decreto commissariale numero 49 del 27 settembre 2010 di "assetto della rete ospedaliera e territoriale", approvazione del Piano attuativo dell'Azienda Ospedaliera Rummo di Benevento con prescrizione, la Regione ha approvato la proposta;*
 - 4- *la deliberazione già citata 1389, avente ad oggetto: "adozione proposta piano attuativo aziendale, (decreto commissariale 49 del 27 settembre 2010)" ha previsto 10 Dipartimenti, di cui 1 Amministrativo e 9 Sanitari, tra cui il Dipartimento di cardioscienze, che era composto da due Strutture Complesse:*
 - a. *U.O. Cardiologia Interventistica;*
 - b. *U.O. Chirurgia Vascolare.*
 - 5- *con Decreto del Commissario ad acta n. 18 del 18/02/2013 al punto 16.4 ha previsto che l'assetto organizzativo del Dipartimento presuppone aggregazione di un numero congruo di unità operative complesse "non inferiore a tre e non superiore a quindici";*
 - 6- *con deliberazione numero 553 del 10 giugno 2013 avente ad oggetto: "Decreto del Commissario ad acta n. 18 del 18/02/2013" l'Azienda Ospedaliera Rummo adottava il nuovo atto aziendale e nel prendere atto delle nuove dinamiche organizzative previste dal citato Decreto Commissariale, costituiva otto Dipartimenti Sanitari oltre il Dipartimento Integrato per l'Emergenza. Tra i dipartimenti sanitari veniva previsto il Dipartimento Toraco-Cardio-Vascolare, al fine di condividere, in ambito dipartimentale le risorse strutturali, strumentali ed umane per qualificare ulteriormente la diagnosi e cura delle patologie dell'apparato cardio-respiratorio e cardio-circolatorio attraverso un incremento della complessità dei casi trattati; Il tutto nell'ottica di un potenziamento delle terapie sub-intensive, delle procedure interventistiche cardiologiche e vascolari e dell'attività chirurgica vascolare prevedendo tre strutture:*
 - a. *U.O. Cardiologia interventistica;*
 - b. *U.O. Chirurgia Vascolare;*
 - c. *U.O. Pneumologia.*
 - 7- *In data 4 febbraio 2014 la Commissione di valutazione degli Atti Aziendali, compiuta la fase istruttoria di valutazione della completezza e conformità dell'atto aziendale dell'ospedale Rummo di Benevento, poneva dei rilievi cui risponde per iscritto entro dieci giorni.*

Nell'ambito di tali rilievi, tra l'altro, per quanto attiene all'individuazione dei Dipartimenti avendo la Commissione riscontrato la proposta della conferma del Dipartimento toraco-cardiovascolare, suggeriva lo spostamento dell'Unità Operativa Complessa di pneumologia del Dipartimento di Scienze mediche e l'U.O.C. di Cardiologia interventistica nel Dipartimento di emergenza e accettazione.
 - 8- *in data 5 marzo 2014 l'Azienda Rummo nel rispondere ai rilievi della Commissione di valutazione degli atti aziendali proponeva la stessa individuazione dei Dipartimenti*

sanitari così come articolato nella propria delibera di adozione dell'atto aziendali, supportata dai dati operativi che hanno, in positivo caratterizzato l'attività di riferimento.

9- in data 12 marzo 2014 la stessa Commissione di valutazione degli atti aziendali convocava i vertici aziendali dell'ospedale Rummo per un incontro istruttorio sull'atto aziendale stesso. Anche in tale sede, tra l'altro si è provveduto a confermare l'impostazione complessivamente adottata, ivi inclusi il Dipartimento Toraco-Cardio-vascolare già previsto.

Da allora, si è in attesa dell'eventuale approvazione, da parte di uffici preposti, dell'atto con le possibili modifiche e/o prescrizioni da apportare.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE BIAGIO IACOLARE

PRESIDENTE (Iacolare): La parola al Consigliere Lonardo per il diritto di replica.

LONARDO (FI – PDL): La ringrazio, ha impegnato parecchi minuti per rispondere a quest'interrogazione leggendo una serie di passaggi che ci fanno cogliere con mano la lungaggine che è dietro ad ogni risoluzione.

Chiedo di avere una copia della sua risposta per poterla analizzare nello specifico perché così letta mi ha fatto capire che da qualche parte non c'è tempestività nella risoluzione degli atti, che dovrebbe esserci.

Ritengo che la problematica vada risolta quanto prima, laddove – come Consigliere regionale di quel territorio – posso dare un contributo, nel rispetto della legge e nel rispetto delle competenze di tutti gli attori protagonisti. Lo farò nell'interesse della mia comunità che rappresento in Consiglio regionale e dei tanti ammalati che sperano- che questa struttura sopravviva.

Accertamento fatti segnalati con interrogazione Reg. Gen. 544/2014 Reg. Gen. 591/1

PRESIDENTE (Iacolare): Interrogazione: "Accertamento fatti segnalati con interrogazione Reg. Gen. 544/2014" Reg. Gen. 591/1 a firma del Consigliere Antonio Valiante (PD), già distribuita in Aula.

VALIANTE (PD): Con la mia interrogazione, rivolta al Presidente Caldoro e al Presidente del Consiglio, in data 22 maggio 2014 chiedevo il motivo per il quale il direttore generale dell'A.S.L. di Salerno con delibera numero 365 avesse trattenuto in servizio un dirigente fino alla data del 25 gennaio 2019, cioè fino al compimento dei 70 anni di età.

La suddetta delibera era adottata palesemente in violazione dell'articolo 22 della legge 183 del 2010 che prevede il limite massimo per il collocamento al riposo al compimento del sessantacinquesimo anno d'età oppure, su istanza dell'interessato, al maturare del quarantesimo anno di servizio effettivo senza superare i 70 anni d'età.

Il dirigente ha compiuto 65 anni il 25 gennaio 2014 e matura i 40 anni di servizio effettivo il 6 ottobre 2014 (questo risulta da tutti gli atti assunti in copia), in merito al servizio effettivo la nota operativa dell'Inpdap numero 566 del 22 dicembre 2010 al punto 5, capoverso 3 sancisce che il servizio effettivo è dato da tutte le attività lavorative effettivamente rese presso l'ente di appartenenza o, comunque, rese presso la pubblica amministrazione; il dirigente matura 40

anni di effettivo servizio il 6 ottobre 2014, dunque, a tale data va collocato obbligatoriamente a riposo.

A tale interrogazione mi arriva una risposta trasmessa dal Presidente della Giunta, ma formulata dal direttore generale, come si evince dalla risposta stessa. Il Presidente sostiene che il direttore generale riferisce che per effetto dell'articolo 22 della legge 4 novembre 2010 di modifica dell'articolo 15, numero 502 del 1992, la disciplina del trattenimento in servizio dei dirigenti medici è stata innovata nel senso che la permanenza in servizio oltre il sessantacinquesimo anno d'età è consentita fino a maturare il quarantesimo anno di servizio effettivo fermo il limite massimo dei 70 anni d'età.

In conseguenza di tale modifica legislativa il superamento del sessantacinquesimo anno d'età è consentito non più fino alla maturazione dell'anzianità massima contributiva dei 40 anni, ma fino al maturare del quarantesimo anno di servizio effettivo.

Alla luce di quanto sopra esposto il direttore generale pone in evidenza, in due diverse situazioni, la distinzione tra anzianità e contribuzione versata.

Rispetto a questa risposta ho presentato l'interrogazione che discutiamo questa mattina nella quale sostengo che è stato escluso dal computo il servizio di direttore sanitario dell'A.S.L., cioè non è stato computato nel servizio che si è considerato, quello di direttore generale dell'A.S.L.. Pertanto quel servizio va computato com'è, dallo stesso, riconosciuto in un verbale sottoscritto in presenza dell'Inpdap e dell'A.S.L. nel quale l'interessato riconosce di aver prestato, alla data del 5 agosto 2009, 34 anni e 10 mesi di lavoro effettivo e 39 anni e 10 mesi di contribuzione versata. Lo riconosce l'interessato, non c'è bisogno di aggiungere altro. La maturazione del servizio effettivo dei 40 anni, superando i 65, scade ad ottobre 2014, non può andare oltre.

È una condizione di una chiarezza tale che a mio avviso non ha nessun limite.

Se non si dovesse ritenere servizio prestato per l'A.S.L., l'attività di direttore sanitario, lo si dovrebbe certificare e provvederemo a risolvere il problema diversamente.

PRESIDENTE (Iacolare): La parola all'Assessore Trombetti per la risposta all'interrogazione.

TROMBETTI, Assessore: Con riferimento all'atto di sindacato ispettivo indicato in oggetto e acquisita anche la relazione istruttoria della competente direzione generale si rappresenta quanto segue:

preliminarmente si fa presente che per effetto dello ius superveniens costituito dalla legge 183 del 2010, articolo 22, è stata modificata la disciplina del trattenimento in servizio dei dirigenti stabilita all'articolo 15-nonies del decreto legislativo 502 del 1992.

Si precisa, inoltre, che la richiamata nota operativa Inpdap numero 56 del 23 dicembre 2010, stabilisce che il servizio militare, purché valorizzato ai fini contributivi, viene incluso nel "servizio effettivo" ed è individuato col lavoro effettivamente svolto al servizio dello Stato, contrariamente a quanto affermato dal dipartimento della funzione pubblica, sempre nel dicembre 2010, in seguito ad una domanda dell'ospedale Forlanini di Roma, ovvero che dalla formulazione di servizio effettivo avrebbero dovuti essere esclusi tutti i periodi riscattati comprendenti, tra questi, il servizio militare. Tanto ha determinato un'interrogazione parlamentare affinché i Ministri interrogati chiarissero la corretta interpretazione di "servizio effettivo".

Pertanto, l'azienda ritiene di aver ben esercitato la discrezionalità interpretativa sulla materia che non ha trovato, ad oggi, diverso inquadramento della problematica rispetto a quanto stabilito nell'adozione dell'atto deliberativo adottato.

Si ribadisce, inoltre, come già riportato nella nota di risposta all'interrogazione consiliare numero 365/2014, che sono stati considerati, per il dott. Pantaleo Palladino, nel calcolo del "servizio

effettivo”, solamente gli anni assimilabili al servizio qualei dirigente medico e non quelli relativi al riscatto, dottorati di ricerca, aspettativa per altri incarichi e riscatto servizi militari, tutti non assimilabili al servizio effettivo nella posizione di ruolo dirigenziale.

Si aggiunge, infine, che il quadro legislativo relativo al trattenimento in servizio dei dirigenti nella sua dinamica evolutiva ultimamente integrato dalla legge n. 90/2014 rende oltremodo evidente la piena legittimità della delibera 365/2014 per la quale il direttore generale ritiene corretta l'applicazione del principio tempus regit actum che neppure si pone in contrasto con la delibera n. 614/2009 richiamata dall'onorevole Valiante.

PRESIDENTE (Iacolare): La parola al Consigliere Valiante per il diritto di replica.

VALIANTE A. (PD): Grazie, Assessore. Non avevo dubbi che il direttore generale avesse ribadito la validità dell'atto compiuto. Le comunico che io trasmetterò gli atti all'autorità giudiziaria perché ritengo che siano atti abusivi e clientelari e non siano assolutamente rispettosi delle norme vigenti.

PRESIDENTE (Iacolare): La seduta è chiusa.

I lavori terminano alle ore 11.42.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
SEDUTA DI MERCOLEDÌ 17 SETTEMBRE 2014

INDICE

[Approvazione processo verbale seduta precedente](#)

PRESIDENTE (Foglia)

[Comunicazioni del Presidente](#)

PRESIDENTE (Foglia)

[Deliberazioni concernenti lo status di più consiglieri regionali](#)

PRESIDENTE (Foglia)

GAMBINO (Fratelli d'Italia – AN)

NOCERA (Forza Italia – PDL)

DI COSTANZO (FORZA ITALIA)

[Seguito esame del disegno di Legge - “Norme in materia di tutela e valorizzazione del paesaggio in Campania per l’attuazione della pianificazione paesaggistica regionale ai sensi dell’articolo 135 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42” - Reg. Gen. n. 321](#)

PRESIDENTE (Foglia)

OLIVIERO (PSE)

[Seguito esame T.U. – “Riforma delle Comunità e Unione Montane dei Comuni, riordino ordinamento, territoriale e funzionale” – testo unificato Reg. Gen. nn. 178 - 280](#)

MOCERINO (UDC)

MARINO (Caldoro Presidente)

[Esame regolamento regionale ad oggetto: norme in materia di agricoltura sociale e disciplina delle fattorie e degli orti sociali e relativi allegati. Regolamento redatto e approvato dalla Giunta in attuazione della legge regionale 30 marzo 2012, n. 5](#)

PRESIDENTE (Foglia)

MOCERINO (UDC)

GABRIELE (PSE)

VALIANTE (PD)

OLIVIERO (PSE)

LONARDO (FI – PDL)

[Ordine dei lavori](#)

GABRIELE (PSE)

SALA (CD)

LONARDO (Forza Italia – PDL)

Delibere amministrative – Allegato 1

PRESIDENTE (Foglia)

Ordine del giorno su collegamento viario ANAS

PRESIDENTE (Foglia)

Ordine del giorno sulla riorganizzazione dell'Amministrazione Pubblica

PRESIDENTE (Foglia)

Gradimento su nomine di competenza della Giunta regionale - Articolo 48 Statuto

PRESIDENTE (Foglia)

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE FOGLIA

La seduta ha inizio alle ore 15.34.

PRESIDENTE (Foglia): Diamo inizio ai lavori dell'Assemblea.

APPROVAZIONE PROCESSO VERBALE SEDUTA PRECEDENTE

PRESIDENTE (Foglia): Passiamo al primo punto all'ordine del giorno relativo all'approvazione del processo verbale n. 22 della seduta consiliare del 07 agosto 2014.

Se non ci sono osservazioni, obiezioni o interventi, lo diamo per letto ed approvato.

Il Consiglio approva.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

PRESIDENTE (Foglia): Passiamo al secondo punto all'ordine del giorno.

Presentazione Atti e Documenti

PRESIDENTE (Foglia): Comunico che le interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse al Presidente della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 124 del Regolamento interno.

Comunico inoltre che le risposte alle interrogazioni pervenute al Presidente Consiglio sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse ai proponenti ai sensi dell'articolo 127 del Regolamento Interno.

DELIBERAZIONI CONCERNENTI LO STATUS DI PIÙ CONSIGLIERI REGIONALI

PRESIDENTE (Foglia): passiamo al terzo punto dell'ordine del giorno. Il Consiglio regionale, nella seduta del 2 luglio 2014, a seguito d'istruttoria e su proposta della Giunta delle Elezioni,

ha proceduto alla proclamazione del Consigliere Enrico Coscioni come Consigliere surrogante in luogo del dimissionario Gianfranco Valiante.

La Giunta delle Elezioni, nella seduta dell'8 settembre 2014, non riscontrando situazione di ineleggibilità ed incompatibilità, ha deliberato di proporre all'Aula, ai sensi dell'articolo 14 del Regolamento interno, la convalida del Consigliere Enrico Coscioni.

Ricordo che, ai sensi del comma 3 dell'articolo 14 del Regolamento interno, la votazione si svolge con voto palese.

Indico la votazione palese per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Foglia): Comunico che a seguito delle dimissioni del Consigliere Giuseppe Sagiocco, la Giunta delle Elezioni, in data 8 settembre 2014, ha proposto all'Aula di procedere all'attribuzione del seggio resosi vacante al Consigliere Domenico Ventriglia, con surroga ai sensi dell'articolo 8 e dell'articolo 9 comma 2 della legge regionale numero 4 del 2009.

Ricordo che ai sensi dell'articolo 14 del Regolamento interno, la convalida del Consigliere Domenico Ventriglia è stata già votata nella seduta del 5 maggio 2014.

Invito il Consiglio a prenderne atto.

Il Consiglio prende atto.

PRESIDENTE (Foglia): Sostituzione temporanea di Romano Paolo con supplenza al Consigliere Di Costanzo Angelo.

Comunico che a seguito della surroga del Consigliere Domenico Ventriglia, già supplente del Consigliere Paolo Romano, la Giunta delle Elezioni, in data 8 settembre 2014, ha proposto all'Aula di procedere alla sostituzione temporanea del Consigliere Romano con il Consigliere supplente Angelo Di Costanzo, ai sensi dell'articolo 9 comma 2 della legge regionale numero 4 del 2009. Invito i Consiglieri a prendere atto

Il Consiglio prende atto.

PRESIDENTE (Foglia): Comunico che la Giunta delle Elezioni, con l'istruttoria compiuta in data odierna, ha proposto all'Aula di procedere alla presa d'atto della cessazione, dal 13 settembre 2014, del periodo di sospensione dalla carica per diciotto mesi del Consigliere Alberico Gambino, disposta con DPCM del 27.12.2013 ai sensi del comma 3 dell'articolo 8 del decreto legislativo 235 del 2014.

Inoltre, verificata l'assenza di cause di ineleggibilità ed incompatibilità a carico del Consigliere Gambino ne ha proposto la convalida delle elezioni.

Invito il consiglio a prendere atto della reimmissione alla carica del Consigliere Gambino a far data dal 13 settembre 2014, con conseguente ultimo giorno di supplenza del Consigliere Fernando Zara il 12 settembre.

Il Consiglio prende atto.

PRESIDENTE (Foglia): Indico ora la votazione con voto palese sulla convalida dell'elezione del Consigliere Alberico Gambino.

Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Foglia): Essendo convalidate le elezioni, invito, se presenti, i consiglieri Di Costanzo e Gambino, a prendere posto in Aula.

Prima di passare all'esame all'ordine del giorno del punto 4 concedo la parola al Consigliere Gambino che ha chiesto di intervenire.

GAMBINO (Fratelli d'Italia – AN): Ringrazio i Consiglieri regionali.

Sottrarrò 10 minuti del vostro prezioso tempo per fare la mia dichiarazione di adesione al nuovo gruppo consiliare.

La mia storia politica nasce in Forza Italia, un partito politico in cui ho militato sin dalla sua nascita nelle cui file sono stato eletto nel lontano 1994 come Consigliere comunale, Sindaco nel 2002, ancora Sindaco nel 2007, Consigliere provinciale nel 2004.

Da Consigliere comunale, da Sindaco, da commissario provinciale del partito – carica che ho ricoperto nel 2008 – e da vice coordinatore regionale sono sempre stato orgoglioso di far parte di questo partito e mai ho messo in discussione, nemmeno per un momento, la mia appartenenza ad esso; mai sono stato divisivo all'interno di esso, anzi ho sempre lavorato, agito e operato per unire, superare incomprensioni che ci sono nei grandi partiti, per riequilibrare legittime ambizioni personali anche quando queste sfociavano in incomprensibili e ingiustificabili comportamenti, quasi animaleschi.

Nel 2010 sono stato eletto Consigliere regionale riportando un'affermazione molto importante, sono stato il più votato – in termini di percentuali – nel PDL nelle circoscrizioni più grandi di Napoli, di Caserta e di Salerno. Nonostante l'affermazione elettorale gravava su di me una condanna per peculato, in modo velocissimo, guai a dire che la burocrazia in Italia è lenta, giustamente non ho avuto la possibilità neppure per un minuto di mettere piede in quest'Aula.

Finalmente per me e purtroppo per chi, a tutti i livelli, aveva beneficiato della mia sospensione, a febbraio del 2011 si completò il periodo di sospensione e fui reintegrato dal prefetto nella carica di Sindaco del Comune di Pagani, però ciò non avvenne contestualmente in Consiglio regionale per vari motivi, allora il Presidente del Consiglio era l'onorevole Romano, per vari ricorsi che si sono dichiarati tutti infondati. Mai ebbi la vicinanza del mio partito di appartenenza, ero nel PDL, ma facendo sempre riferimento al mio partito originario che era Forza Italia. Già da allora, quando entrai a far parte di questo Consiglio comunale, dentro di me vi erano grosse perplessità sul fatto che questo partito, nel quale ho sempre creduto, che basava il suo essere sul garantismo, sulla libertà di opinioni, sulla democrazia, sulla capacità di potersi confrontare all'interno del partito e con i cittadini.

Ero tormentato interiormente perché avevo visto un partito distante e lontano dal sottoscritto, un partito che non aveva sostenuto e supportato il mio ingresso legittimo in Consiglio regionale. Purtroppo non ho avuto neppure la possibilità di portare avanti la mia perplessità e il mio tormento interiore quando, all'alba del 15 luglio del 2011, sono stato arrestato, ho passato 21 mesi tra arresti in carcere, domiciliari e poi di nuovo in carcere per accuse terribili.

Ho affrontato un processo con serenità consapevole che, alla fine, la verità e la giustizia sarebbe venuta a galla. Così è stato per quello che riguarda le accuse più infanganti e più infamanti che erano state sollevate nei miei confronti, mai per un attimo non ho pensato di credere nella giustizia e nella magistratura italiana nonostante tutto quello che stavo vivendo.

Durante quei mesi mai e poi mai il partito di Forza Italia si è interessato di capire cosa fosse successo. Ho avuto dalla mia la solidarietà di tantissima gente, ma mai di quelli che appartenevano ad un partito nel quale ho sempre creduto, anzi il più delle volte sono stato processato prima mediaticamente, poi ho avuto un giusto processo dai magistrati, il più delle volte persone che ho sostenuto all'interno del partito li ho ritrovati contro di me a dire cose incredibili attraverso i mass media.

Nel 2013, dopo 21 mesi di arresto, c'è una sentenza di primo grado attraverso la quale si fa chiarezza su quelle che erano le accuse più infanganti e più infamanti che erano state fatte al sottoscritto, da allora i miei avvocati – i miei angeli custodi, oltre ad essere grandi professionisti sono state persone che mi hanno accompagnato moralmente e psicologicamente durante questo momento tragico, durante quest'incubo che ho vissuto – mi dicevano di rimboccarmi le maniche e tornare a fare quello che mi piace fare, quello che ho sempre fatto.

Ingenui i miei avvocati, non immaginavano che dopo 21 mesi di sospensione ce ne sarebbero voluti ulteriori 18 mesi per un principio normativo a mio avviso aberrante e anticostituzionale. Di questo fatto, però, ci si è resi conti soltanto qualche mese fa, quando gli effetti di questa legge sono ricaduti su Berlusconi e allora ci si è resi conto che evidentemente questa legge è anticostituzionale. Ma andiamo avanti, fa parte della storia, ormai stiamo qui.

Questa è stata la mia vita negli ultimi cinque anni, dove evidentemente non ho potuto e non ho voluto, non ho avuto la possibilità di fare politica ma mi sono occupato esclusivamente di quelle che erano le problematiche processuali che mi riguardavano, senza però che il mio partito, Forza Italia, nel frattempo ritornato tale dopo la divisione del PDL, ritenesse mai non dico di coinvolgermi, ma anche solo di chiedersi e chiedermi come stavo, cosa avevo intenzione di fare, come vivevo questi momenti drammatici. Nulla di scandaloso e anomalo, sia chiaro, considerato che a seguito della divisione del PDL, il partito di Forza Italia salernitano era stato segnato nelle mani di quegli stessi che all'atto dell'arresto, in un comune del Salernitano, brindarono e che in questi cinque anni non hanno fatto altro che non perdere occasione per gettare fango sulla mia persona.

Questa storia, dimostrata dai fatti accaduti e non interpretata o interpretabile, riguarda ovviamente i comportamenti di quegli uomini e di quelle donne verso cui nutro solo un sentimento di *pietas* umana non avendo alcun motivo di rancore o di odio. Non lo provo per chi ha fatto molto più male, figuriamoci per questi qua! D'altronde durante questi ventuno mesi la fede è accresciuta sempre di più in me ed è stata forse, insieme con la mia famiglia, ciò che mi ha fatto andare avanti con coraggio.

Io sono stato sempre capace di distinguere il livello personale da quello politico ed elettorale. Io non ho mai avuto paura né l'avrò mai di confrontarmi politicamente ed elettoralmente con gli altri. Io non ho mai praticato il principio secondo il quale se una lista elettorale è forte può crearmi problemi, ad essere eletto è meglio renderla debole in modo tale che la mia elezione viene blindata. Io sempre stato convinto e lo sono oggi più di ieri che il partito deve crescere in consensi ed idee e capacità, il partito deve essere un luogo aperto in cui la discussione deve essere sempre consentita e favorita.

In ragione di tanto sono rimasto sinceramente sconvolto quando ho potuto leggere sui giornali alcuni giorni fa un comunicato del coordinamento provinciale di Forza Italia il cui contenuto si fondava su una mia dichiarazione di adesione a Forza Italia. Sono rimasto sconvolto, credetemi. Sono rimasto sconvolto non perché per la prima volta nella storia politica e partitica un comunicato di tale gravità e durezza è stato firmato non dal coordinamento provinciale ma nominalmente da singoli componenti di esso, non perché manca la firma del coordinatore provinciale, non perché attribuisce la conoscenza del mio reintegro ai giornali quando invece

esso era ben noto derivando da un DPCM dei cui effetti aveva beneficiato una dei firmatari, ma solo ed esclusivamente perché io non ho mai fatto nessuna dichiarazione di adesione a Forza Italia l'avrei mai potuta fare, e questo solo ed esclusivamente per ragioni politiche che mi vedono lontano ormai dai valori e dai comportamenti politici che questo partito rappresenta oggi.

Io credo in un partito che ritiene fondamentale il dibattito interno, che considera le primarie come un momento di scelta democratica e non un peccato di lesa maestà, che viva fuori dal cono d'ombra renziano e che svolga compiutamente il ruolo di opposizione che gli elettori gli hanno assegnato; in un partito che sappia mettere il cittadino al centro dell'attenzione e non il piccolo interesse di qualcuno all'interno del partito, perché in questo caso parliamo di altre cose. Io credo e voglio militare in un partito solidale, garantista, ma garantista davvero, non a chiacchiere e non a parole, garantista con tutti e non perché se tu mi sei antipatico chissà per quale motivo, puoi essere un mio *competitore* allora io cerco di abbatterti con tutti i mezzi. Conseguenza di tanto è che mai e poi mai avrei potuto pensare anche solo per un attimo che un siffatto partito potesse essere Forza Italia, a cui auguro, sia ben chiaro, ogni bene, soprattutto che possa riconquistare una linea di condotta chiara, univoca, inequivocabile, che possa ritornare ad essere un partito che parla alla gente, si confronta con la gente, un partito vero, un partito nel quale io credevo fin dall'inizio. E' per questo che faccio un grande in bocca al lupo al coordinatore regionale del partito, che ha tanto da fare; soprattutto faccio un in bocca al lupo affinché si possa fare chiarezza nelle varie sedi periferiche del partito, si possa lavorare tutti quanti e che possiate lavorare tutti quanti nella stessa direzione.

Per queste ragioni, signor Presidente e illustrissimi Consiglieri, senza "se" e senza "ma" la mia convinta ed inequivocabile adesione al partito prima e al gruppo consiliare poi di Fratelli d'Italia, che incarna e rappresenta quei valori, quei programmi e quei comportamenti in cui oggi io credo. Grazie.

PRESIDENTE (Foglia): Ha chiesto la parola il consigliere Nocera.

NOCERA (Forza Italia – PDL): Faccio gli auguri al consigliere Gambino per essere rientrato in Consiglio regionale perché una persona che prende 28.000 voti per essere eletto poi non può essere mortificato nella maniera in cui è stato mortificato il consigliere Gambino. Però è pur vero che bisogna fare chiarezza su quanto ha affermato lo stesso consigliere Gambino perché evidentemente in quel periodo, preso da tante cose che lo vedevano penalizzato, non è stato informato che proprio io, che ero vice capogruppo all'epoca, mi sono interessato di testimoniare la mia solidarietà personale non solo quando è rientrato, ma anche quando è stato attaccato da alcuni esponenti del centrosinistra, in particolare dal Partito Democratico. Infatti, inviai una lettera all'allora capogruppo Peppe Russo del Partito Democratico per dire che le vicende del Consigliere Gambino erano in una fase istruttoria e nessuno poteva permettersi il lusso di condannare prima della sentenza giudiziaria il consigliere Gambino. Quindi il gruppo di Forza Italia, all'epoca PDL, ha sicuramente dato la massima solidarietà. Evidentemente il Consigliere è informato male oppure non è stato informato in maniera completa per quelle che erano le dinamiche che hanno caratterizzato la sua vicenda personale.

Voglio aggiungere che ci sono stati anche tantissimi altri colleghi che hanno avuto queste vicende giudiziarie e mi pare che questo Consiglio regionale abbia avuto un comportamento univoco, quindi attribuire su Forza Italia un atteggiamento di non garantismo è sbagliato, perché in tutte le nostre affermazioni c'è sempre stata la difesa della verità, la difesa della giustizia. Lo stesso Consiglio Regionale oggi, a pochi mesi dallo scioglimento, è ancora attenzionato, non è

stata ancora chiusa un'inchiesta che ci vede protagonisti, io ritengo immeritadamente, di una vicenda giudiziaria su alcuni articolati del nostro Statuto e quant'altro e che ancora oggi non vediamo la luce della chiusura di questa inchiesta. Si è andati un poco oltre, io capisco anche il disappunto per la vicenda che ha caratterizzato il Consigliere Gambino, ma ritengo che affondare poi su Forza Italia per giustificare probabilmente dei fatti correntisti della provincia di Salerno sia un po' troppo esagerato.

Questo è il dato che viene fuori, siccome qua non siamo scolaretti, sappiamo benissimo quali sono le vicende che caratterizzano certe dinamiche all'interno dei Partiti, in questo caso del nostro Partito, è giusto che il Consigliere Gambino faccia scelte diverse da Forza Italia, ma non è giusto che giustifichi la sua adesione a Fratelli d'Italia volendo penalizzare Forza Italia. Era da parte mia doveroso fare questo appunto.

Grazie.

PRESIDENTE (Foglia): La parola al Consigliere Di Costanzo. Prego.

DI COSTANZO (FORZA ITALIA): Grazie Presidente. Solo per ringraziare i colleghi Consiglieri e il Presidente e anticipare la mia iscrizione al Gruppo di Forza Italia, quindi aderirò al Gruppo di Forza Italia.

Grazie.

SEGUITO ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE – NORME IN MATERIA DI TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO IN CAMPANIA PER L'ATTUAZIONE DELLA PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA REGIONALE AI SENSI DELL'ARTICOLO 135 DEL DECRETO LEGISLATIVO 22 GENNAIO 2004, N. 42 – REG. GEN. 321

PRESIDENTE (Foglia): Grazie. È terminata la fase preliminare, adesso passiamo al quarto punto all'ordine del giorno, è il seguito dell'esame del Disegno di Legge: "Norma in materia di tutela e valorizzazione del paesaggio in Campania per l'attuazione della pianificazione paesaggistica regionale, ai sensi dell'Articolo 135 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004 numero 42, Registro Generale 321".

Vorrei ricordarvi che il Disegno di Legge di cui si tratta è stato nella seduta del 31 marzo ultimo scorso approvato fino all'Articolo 6, quindi la discussione riprende dall'Articolo 7. Ha chiesto la parola il Consigliere Oliviero, prego.

OLIVIERO (PSE): Grazie Presidente. Solo per dire che credo sia utile, a questo punto, fare una Conferenza dei Capigruppo sull'argomento, anche per capire come si articolerà la discussione di questo Disegno di Legge, che peraltro per la prima parte è stato approvato in Aula, per un'ultima parte è stato approvato con il voto di fiducia all'interno del provvedimento pubblicato il 7 di agosto. Ritengo quindi che sia utile svolgere la Conferenza dei Capigruppo.

PRESIDENTE (Foglia): C'è una proposta, mi pare di capire, del Consigliere Oliviero di rinviare il testo alla prossima Conferenza dei Capigruppo. Conferenza da convocarsi subito? Occorre, quindi, necessariamente fare una pausa di un quarto d'ora. La Conferenza dei Capigruppo è convocata nel salone attiguo all'Aula. Grazie.

La seduta sospesa alle ore 16.15, riprende alle ore 16.32.

PRESIDENTE (Foglià): Invito i signori Consiglieri a prendere posto perché riprendiamo i lavori. Ho l'obbligo di comunicarvi le risultanze della riunione dei Capigruppo, una riunione congiunta con il Presidente della Commissione Urbanistica e l'Assessore competente in materia per esaminare il testo alla luce delle variazioni intervenute con l'approvazione della legge collegata al bilancio per martedì prossimo alle ore 11.00 al ventunesimo piano.

SEGUITO ESAME T.U. - "RIFORMA DELLE COMUNITA e UNIONI MONTANE DEI COMUNI, RIORDINO ORDINAMENTALE, TERRITORIALE E FUNZIONALE" – TESTO UNIFICATO Reg. Gen. nn. 178 - 280

PRESIDENTE (Foglià): Passiamo quindi all'esame del punto 5 "Riforme delle comunità montane e unione montane dei Comuni. Riordino ordinamentale, territoriale e funzionale". Ha chiesto la parola, sull'ordine dei lavori, il Presidente dell'Ottava Commissione, consigliere Carmine Mocerino. Ne ha facoltà.

MOCERINO (UDC): Grazie, Presidente, per avermi concesso la parola. Sostanzialmente per chiedere il rinvio in Commissione del testo unificato posto all'ordine del giorno dell'Aula, perché, in particolare, come risulta da due note, una dell'ufficio legislativo della Giunta regionale e una dalla relazione a firma del dirigente dell'Ottava Commissione, è necessario che il testo sia uniformato come previsto dall'articolo 32 del Testo Unico degli Enti Locali relativo alla costituzione dell'unione dei Comuni nonché soprattutto alle norme sopravvenute con la legge del 7 aprile 2014, n. 56, che reca "Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e sulle fusioni dei Comuni". Detto questo, ribadisco la richiesta di rinviare il testo legislativo in Commissione. Grazie.

PRESIDENTE (Foglià): Grazie. Consigliere Angelo Marino, prego.

MARINO (Caldoro Presidente): Presidente, condivido le ragioni esposte dal collega Mocerino e annuncio il voto favorevole del mio gruppo al ritorno in Commissione della proposta anche perché è una proposta con esame congiunto con la Prima Commissione.

PRESIDENTE (Foglià): Se nessuno chiede la parola, mettiamo in votazione il rinvio del testo legislativo alle Commissioni competenti.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

ESAME REGOLAMENTO REGIONALE AD OGGETTO: NORME IN MATERIA DI AGRICOLTURA SOCIALE E DISCIPLINA DELLE FATTORIE E DEGLI ORTI SOCIALI E RELATIVI ALLEGATI. REGOLAMENTO REDATTO E APPROVATO DALLA GIUNTA IN ATTUAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE 30 MARZO 2012, N.5

PRESIDENTE (Foglia): Il testo del disegno di legge viene rinviato in Commissione. Passiamo allora all'esame del punto 6 all'ordine del giorno "Esame regolamento regionale ad oggetto norme in materia di agricoltura sociale e disciplina delle fattorie e degli orti sociali e relativi allegati. Regolamento redatto e approvato dalla Giunta in attuazione della legge regionale 30 marzo 2012, n. 5".

Ha chiesto di parlare il Presidente dell'ottava commissione, Carmine Mocerino.

MOCERINO (UDC): Grazie, Presidente. L'Ottava Commissione nella seduta del 24 giugno ultimo scorso ha licenziato con parere favorevole all'unanimità il regolamento in questione con delle osservazioni peraltro condivise e accettate dall'Assessorato competente, per cui nella rappresentazione di quanto sto dicendo si chiede alla Giunta regionale di prendere atto di queste osservazioni contenute nel testo all'esame dell'Aula. Molto brevemente, Presidente e colleghi Consiglieri, il testo definisce il campo di azione dell'agricoltura sociale istituendo il registro regionale delle fattorie sociali e il registro regionale degli orti sociali. Prevede i requisiti e gli schemi di domanda per iscrizione a rispettivi registri regionali, stabilisce le modalità dei controlli e il grado di responsabilità dei soggetti riconosciuti. Istituisce, inoltre, presso la direzione regionale per le politiche agricole l'osservatorio regionale sull'agricoltura sociale della Campania. In particolare gli articoli 13 e 14 prevedono interventi per favorire la valorizzazione e la promozione delle attività e delle produzioni agricole derivate dalle fattorie sociali mediante la realizzazione di un logo regionale e il sostegno alle attività di informazione e promozione della filiera corta e del chilometro zero in agricoltura. È doveroso da parte di chi vi parla ringraziare tutti i componenti dell'Ottava Commissione, la struttura della Commissione stessa e la struttura dell'Assessorato per l'importante apporto offerto affinché si giungesse oggi in Aula per l'approvazione di questo regolamento. Grazie.

PRESIDENTE (Foglia): Grazie, Consigliere Mocerino. Ha chiesto la parola il Consigliere Gabriele. Prego.

GABRIELE (PSE): Grazie, Presidente. In verità non per intervenire sul punto, quindi volevo chiedere se posso abusare della sua pazienza e dei suoi colleghi per segnalare una questione che vorrei venisse alla nostra attenzione. Magari terminiamo il ragionamento su questo punto e poi alla prossima interruzione, nel passaggio da un punto all'altro, vorrei proporre una questione.

PRESIDENTE (Foglia): Va bene. Vedo i Consiglieri fuori, per cui li invito a rientrare. Passiamo alla votazione del regolamento tenendo presente che occorre prima recepire o respingere le osservazioni proposte in Commissione. Ci sono state delle osservazioni approvate dalla Commissione e quindi pongo all'esame dell'Aula la proposta di modifica dell'articolo 2, chiedo al Presidente Mocerino se la vuole illustrare.

Sono osservazioni, per cui la Giunta se le condivide le accoglie.

Noi votiamo le osservazioni approvate dalla Commissione, non ci sono emendamenti.

Se la Giunta regionale ritiene di non accogliere le osservazioni, motivando le può respingere.

Vi voglio ricordare che nel 2011 questo Consiglio ha approvato una legge che delega alla Giunta l'approvazione dei regolamenti, salvo l'esame del Consiglio entro i sessanta giorni dalla trasmissione della delibera di approvazione al Consiglio stesso. Noi ci troviamo adesso a discutere di osservazioni. Presidente Mocerino, prego.

MOCERINO (UDC): Le osservazioni sono tre e le rappresento.

Al secondo rigo della lettera B del comma 1 dell'articolo 2, dopo le parole "attività agricole, zootecniche, forestali e florovivaistiche" aggiungere le parole "di agriturismo e di fattorie sociali".
Alla lettera C del comma 3 dell'articolo 4 sostituire le parole "in attuazione" con le parole "in coerenza".

Al numero 4 della lettera A del comma 3 dell'articolo 5 sostituire le parole "in attuazione" con le parole "in coerenza".

PRESIDENTE (Foglia): La parola al Consigliere Valiante.

VALIANTE (PD): Non entro nel merito delle osservazioni che possono essere tranquillamente approvate, ma mi sembra una *diminutio*, per il Consiglio che approva il Regolamento, chiedere alla Giunta di attuare alcune proposte del Consiglio.

Il Consiglio o si assume l'onere, cosa che può fare indipendentemente da quello che ha scritto precedentemente nella legge e dai tempi che si è dato, e fa delle modifiche del Regolamento, oppure questa cosa mandatela con una lettera privata perché è indecoroso che il Consiglio chieda alla Giunta di attuare le cose che decide.

PRESIDENTE (Foglia): Passiamo alla votazione delle osservazioni.

La parola al Consigliere Oliviero.

OLIVIERO (PSE): Dalle valutazioni fatte dal collega Mocerino e dalle valutazioni oggettivamente serie del collega Valiante, il Governo potrebbe anche dire che le fa proprie in Aula e stiamo a posto.

PRESIDENTE (Foglia): Vi prego di leggervi quella che è la norma che è stata approvata sui regolamenti.

La parola al Consigliere Lonardo.

LONARDO (FI – PDL): Solo per riportarci a quella che è la prassi, perché se poi la prassi si cambia di volta in volta, è bene anche apprendere questo. Perché, evidentemente, anche per il futuro facciamo riferimento al fatto che si cambia la prassi.

Questo problema è stato da più tempo dibattuto nelle varie Commissioni, quello, cioè, di poter cambiare i regolamenti che venivano dalla Giunta.

Non è stato mai possibile? Tutti i suggerimenti che sono stati fatti da parte dei componenti della Commissione sono partiti dalla Commissione come suggerimenti alla Giunta.

A me non sembra che siano mai passati in Aula per l'approvazione, se, invece, sono passati in Aula precedentemente, è una buona notizia perché, evidentemente, ci riappropriamo di quello che è il nostro ruolo, cioè, quello di essere dei legislatori e non dei suggeritori.

Vorrei che lei come Presidente mettesse ordine a questa cosa, per ripristinare il ruolo del Consigliere regionale, chiedo che lo faccia lei perché è nel suo ruolo farlo, in difesa del ruolo del Consiglio.

PRESIDENTE (Foglia): La parola al Consigliere Mocerino.

MOCERINO (UDC): Giusto per apportare un chiarimento alla discussione che si è generata.

Di sicuro, per mia deficienza, non è chiaro quanto rappresentato prima, perché ho chiuso il mio breve intervento invitando, in modo cortese, più formale che sostanziale, la Giunta regionale a prendere atto delle osservazioni, per cui, il messaggio che quest'Aula consegna alla Giunta regionale mi sembra chiaro: sono state apportate delle osservazioni e chiediamo che ne prenda atto.

PRESIDENTE (Foglia): Ricordo a tutti i colleghi che la stessa procedura è stata da ultimo seguita per un altro Regolamento che abbiamo approvato nel mese di luglio, riguardante il trasporto pubblico locale. Anche in tal caso abbiamo votato le osservazioni, la Giunta ha recepito le osservazioni revocando la precedente delibera e riapprovando il Regolamento integrato con le osservazioni che il Consiglio aveva approvato.

Capisco che potrebbe a taluno sembrare una *deminutio* dei poteri legislativi, ma non è così. E' questo Consiglio regionale che, votando nel 2009 il nuovo Statuto, che ha valorizzato il potere regolamentare della Giunta, e votando poi in seguito leggi di delegificazione ai sensi dell'art. 56, comma 4 dello Statuto, ha scelto di riservare a sé un ruolo di definizione solo dei principi di determinate materie, lasciando alla Giunta la definizione, con regolamento, delle norme di dettaglio. Il Consiglio, poi, conserva un potere di orientamento attraverso la formulazione di un parere alla Giunta sugli schemi di Regolamento; parere che può anche recare proposte di emendamento in forma di osservazioni. Spetta poi alla Giunta fare proprie, con la delibera definitiva sul regolamento, queste osservazioni del Consiglio. Questa è la procedura che oggi stiamo seguendo. L'esempio precedente di cui ho memoria personale, avendolo vissuto in prima persona, è il Regolamento "Riforma del trasporto pubblico locale e sistema di mobilità della Regione Campania – Reg. Gen. n. 529". Questo lo abbiamo votato con le osservazioni approvate, è stato modificato dalla Giunta che ha recepito le nostre osservazioni.

LONARDO (FI – PDL): La qual cosa non può che farmi piacere, però è la forma, evidentemente, con la quale si pone.

Presidente dell'VIII Commissione, non vuole essere assolutamente un dire "no" a quello che lei propone all'Aula, mi sta bene che si votino i suggerimenti alla Giunta, però non può essere che la Giunta possa, poi, rispedire al mittente dicendo che non li accetta, perché è qui che, evidentemente, bisogna chiarire. Se noi votiamo è un voto dell'Aula e la Giunta deve prendere atto di quello che votiamo, ma a se non ne prende atto cosa succede in quel caso?

Si è creato un qualcosa di particolare. È sostanziale quello che stiamo ponendo.

Vorrei che lei, Presidente, l'unico che lo può fare, si confronti con la Giunta affinché questi suggerimenti delle Commissioni vengano accolti sempre.

PRESIDENTE (Foglia): Sono stati sempre recepiti.

LONARDO (FI – PDL): Sono felice della notizia che lei mi dà, perché in passato sono stati inviati, abbiamo preso atto, ma non è stata una cosa così formale come lei invece sta dicendo oggi in Aula.

PRESIDENTE (Foglia): È il Consiglio che ha il potere di formulare le osservazioni di cui stiamo discutendo, sono delle raccomandazioni alla Giunta.

Anche a livello centrale avviene la stessa cosa con i decreti legislativi dove le raccomandazioni dell'Aula possono essere recepite dal Governo.

Stando all'attuale Regolamento, a noi spetta il potere di votare queste osservazioni o queste raccomandazioni.

Se siamo tutti d'accordo pongo in votazione le 3 osservazioni così come illustrate dal Presidente Mocerino.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Foglia): Passiamo alla votazione del Regolamento. Procediamo alla votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Foglia): La parola al Consigliere Gabriele che ha chiesto di intervenire.

SULL'ORDINE DEI LAVORI

GABRIELE (PSE): Mi permetto di segnalare all'Aula che, in questo periodo ci sono state poche occasioni di confronto in Consiglio e in Commissione. C'è una questione per la quale abuso della pazienza non essendo all'ordine del giorno che abbiamo tentato, più volte, di affrontare e riguarda la sorte e la sopravvivenza dei lavoratori dell'Astir e della Jacorossi. Ricordano, tutti i Consiglieri, che nell'ultima legge finanziaria la maggioranza ha votato a favore di una parte del maxi emendamento con il quale si assicuravano le 460 famiglie sulle procedure di legge che riguardano la concessione degli ammortizzatori, in questo caso ammortizzatori in deroga.

Il provvedimento di legge proposto dalla Giunta e predisposto dall'assessorato al lavoro si è infranto contro la volontà del Ministero del Lavoro e, nel combinato disposto della lettura di questa nostra decisione, con l'Inps. In sintesi quello che la Giunta ha proposto e la Giunta ha votato si è trasformato in un nulla di fatto e 460 famiglie sono dal mese di aprile senza alcun tipo di sostegno al reddito pur essendoci le condizioni perché sono stati licenziati dalla gestione in liquidazione dell'Astir in attesa che, come dichiarato dal Presidente Caldaro, dalla Giunta e i giornali, si riavvii la procedura di riassunzione in Campania Ambiente e Servizi.

Ci troviamo con i sindacati che non hanno una risposta chiara da parte della Giunta e del rapporto che la Giunta ha con il Governo.

Non è all'ordine del giorno, ma chiederei che venisse registrata da lei Presidente, poi dalla Conferenza dei Capigruppo, la necessità di avere un momento di chiarezza alla prima occasione utile in questo Consiglio perché si tratta di una vicenda che non ci ha visti neanche separati dal punto di vista delle posizioni politiche, all'unanimità abbiamo votato ordini del giorno e quanto altro. Credo che a questi lavoratori e ai loro rappresentanti sindacali spetti una risposta chiara e netta su quando inizia, di nuovo, il percorso di assegnazione degli ammortizzatori sociali che sono sospesi dal mese di aprile e quali sono i tempi di attuazione della loro riassunzione in Campania Ambiente e Servizi.

Penso che, almeno sulla prima questione, come Consiglio poiché ci siamo espressi più volte dobbiamo dare un elemento di chiarezza che non può essere dato attraverso meccanismi di comunicazione alla stampa che creano condizioni di difficoltà di dialogo con i loro rappresentanti sindacali.

Al momento c'è un presidio di lavoratori presso la Giunta regionale, attendono la risposta del colloquio che l'Assessore Nappi dovrebbe aver avuto con il Ministero. Probabilmente, a questi lavoratori che non si ritirano a casa da due giorni, c'è la necessità che il Presidente Caldoro, l'Assessore Nappi o chi per essi comunichino che fine faranno i loro diritti, in particolare, quelli legati alla sorte degli ammortizzatori sociali che gli spettano.

Presidente, conoscendo la sua sensibilità e quella di tutti i Presidenti di gruppo abbiamo già, attraverso il Capogruppo Oliviero, chiesto alle Commissioni competenti di occuparci della vicenda collegata, quella di Jacorossi; le chiederei di annotarsi che è necessario avere una risposta dalla Giunta per poi tornare in Consiglio e fare chiarezza. Sono certo che se dovessimo avere non solo una discussione, ma anche un documento da approvare, dovremmo essere pronti ad affrontare le questioni.

PRESIDENTE (Foglia): Se non sbaglio, il Consigliere Gabriele chiede la presenza in Aula, in una prossima seduta, dell'Assessore al ramo per avere una risposta in ordine alle problematiche che ha sollevato.

Metteremo la questione all'ordine del giorno con l'invito all'Assessore a partecipare.

DELIBERE AMMINISTRATIVE – ALLEGATO 1

PRESIDENTE (Foglia): Passiamo alle delibere amministrative alcune delle quali risalgono a qualche anno.

Cominciamo dalla delibera n. 486 del 21 settembre 2012 concernente l'autorità di bacino Campania Sud, adozione del piano stralcio per l'assetto idrogeologico, rischio idraulico e rischio frana.

Aggiornamento 2012 della ex Autorità di Bacino regionale Sinistra Sele. Adempimenti di cui all'art.5 della L.R. n. 8/94. **Reg. Gen. 621/II**

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Foglia): Passiamo alla delibera numero 487 del 21 settembre 2012 riguardante l'autorità di bacino Campania Sud. Aggiornamento puntuale delle norme di attuazione e prescrizione del Piano Stralcio Erosione Costiera. Aggiornamento 2012 della ex Autorità di Bacino regionale Sinistra Sele. Adempimenti di cui all'art.5 della L.R. n. 8/94. **Reg.Gen. 622/II.**

La parola al Consigliere Sala che chiede di intervenire.

SULL'ORDINE DEI LAVORI

SALA (CD): Non volevo parlare dell'ordine del giorno, volevo seguire l'intervento del collega Corrado Gabriele per far presente all'Aula che c'è il problema dei forestali che stanno, da due giorni, dormendo davanti alla Regione. Oltre all'Astir e alla Jacorossi, sarebbe il caso di focalizzare il problema dei forestali, in modo particolare, quelli della comunità montana di Solofrana che da diversi mesi non ricevono uno stipendio.

PRESIDENTE (Foglia): Ha chiesto la parola al Presidente Lonardo.

LONARDO (Forza Italia – PDL): Sposo in pieno le cose dette dalla collega Sala, aspettavo anche io il momento per poter parlare delle problematiche di queste famiglie che stanno vivendo una tragedia, ritengo siano prioritarie a tutto, per cui io mi associo e faccio mio quanto detto dalla consigliera Sala e precedentemente anche dal consigliere Gabriele. Aspettavo il tempo opportuno per farlo e non ho potuto non farlo in questo momento, che ritenevo invece fosse dedicato alla delibera amministrativa. Quindi, sì, sono d'accordo a parlare di queste problematiche e a fare la nostra parte.

DELIBERE AMMINISTRATIVE – ALLEGATO 1

PRESIDENTE (Foglia): Grazie, Presidente Lonardo.

Adesso passiamo alla votazione alla delibera numero 487 del 21 settembre 2012 riguardante l'autorità di bacino Campania Sud. Aggiornamento puntuale delle norme di attuazione e prescrizione del Piano Stralcio Erosione Costiera. Aggiornamento 2012 della ex Autorità di Bacino regionale Sinistra Sele. Adempimenti di cui all'art.5 della L.R. n. 8/94. **Reg.Gen. 622/II**

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Foglia): Passiamo alla votazione della delibera numero 488 del 21 settembre 2012. Autorità di Bacino regionale Campania Centrale. Adozione Piano Stralcio per la Tutela del Suolo e della Risorsa Idrica della ex Autorità di Bacino Nord Occidentale della Campania. Adempimenti di cui all'art.5 della L.R. n. 8/94. **Reg. Gen. 623/II**

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva con l'astensione della Consigliera Lonardo

PRESIDENTE (Foglia): Passiamo alla votazione della delibera di Giunta Regionale n.489 del 21/9/2012 - Autorità di Bacino regionale Campania Centrale. Adozione della Variante al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico della ex Autorità di Bacino Nord Occidentale della Campania. Adempimenti di cui all'art.5 della L.R. n. 8/94. **Reg.Gen. 624/II**

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approvata a maggioranza con l'astensione dei Consiglieri di opposizione Topo, Gabriele e Mucciolo.

PRESIDENTE (Foglia):Passiamo alla votazione della delibera di Giunta Regionale n. 572 del 19/10/2012: Autorità di Bacino regionale Campania Centrale. Adozione Piano Stralcio per la Difesa della Coste (PSDC) del territorio della ex Autorità di Bacino regionale del Sarno. Adempimenti di cui all'art.5 della L.R. n. 8/94. **Reg.Gen. 642/II**

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione dell'opposizione e del consigliere Lonardo.

PRESIDENTE (Foglia):Passiamo alla votazione della delibera di Giunta Regionale n. 573 del 19/10/2012: Autorità di Bacino regionale Campania Centrale. Adozione della variante complessiva sul Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico della ex Autorità di Bacino regionale del Sarno. Adempimenti di cui all'art.5 della L.R. n. 8/94. **Reg. Gen. 643/II**

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione dell'opposizione.

PRESIDENTE (Foglia):Passiamo alla votazione della delibera di Giunta Regionale n.7 del 18/1/2013: Autorità di Bacino regionale Campania Centrale. Adozione della seconda variante complessiva sul Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico della ex Autorità di Bacino regionale del Sarno. Adempimenti di cui all'art.5 della L.R. n. 8/94. **Reg. Gen. 758/II**

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione dell'opposizione.

PRESIDENTE (Foglia):Passiamo alla votazione della delibera di Giunta regionale n.441 del 22/10/2013:Adempimenti di cui all'art. 5 L.R. n. 8/1994: Autorità di Bacino regionale Campania Sud ed Interregionale per il Bacino Idrografico del fiume Sele. Delibera di Comitato Istituzionale n. 42/2013: Presa d'atto della Varianti portuali al Piano Stralcio per l'assetto Idrogeologico della ex Autorità di Bacino regionale Destra Sele e rettifica e sostituzione delibera di Comitato istituzionale n. 54/2012. **Reg. Gen. 904/II**

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione dell'opposizione e del Consigliere Lonardo.

PRESIDENTE (Foglia):Passiamo alla votazione della delibera di Giunta regionale n.280 del 05/08/2013:Art. 5 L.R. n. 8/1994: Autorità di Bacino regionale Campania Centrale - Adozione

della Variante al Piano Stralcio per l'assetto Idrogeologico della ex Autorità di Bacino Nord Occidentale della Campania, al Piano Stralcio Difesa Coste dell'ex Autorità di Bacino del Sarno (con allegati).

Reg. Gen. 812/II

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione dell'opposizione e del Consigliere Lonardo.

PRESIDENTE (Foglia):Passiamo alla votazione della Delibera di Giunta regionale n.66 del 7/3/2013:

Proposta al Consiglio Regionale per il cambio di destinazione d'uso della struttura socio - educativa per l'infanzia denominata "ASILO Infantile", ai sensi dell'art. 4 - L.R. 16/88, richiesto dalla Parrocchia di Santa Maria Maggiore, sita nel Comune di Sant' Arcangelo Trimonte (BN).

Reg. Gen. 763/II

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione dell'opposizione.

PRESIDENTE (Foglia):Passiamo alla votazione della delibera di Giunta regionale n.77 del 28/3/2014:

Art. 5 L.R. n. 8/1994: Autorità di Bacino regionale Campania Centrale - Approvazione delle Variante al Piano Stralcio per l'assetto Idrogeologico della ex Autorità di Bacino Nord Occidentale della Campania ed al PSAI dell'ex Autorità di Bacino del Sarno - Delibera di Comitato Istituzionale n. 13/2013, 22/2013, 31/2013 e 39/2013 (con allegati).

Reg. Gen.1026/II

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione dell'opposizione e del Consigliere Lonardo.

PRESIDENTE (Foglia):Passiamo alla votazione della delibera di Giunta regionale n.78 del 28/3/2014:

Art. 5 della L.R. n. 8/1994. Autorità di Bacino regionale Campania Sud ed Interregionale del fiume Sele: Approvazione delle variante al Piano Stralcio per L'Assetto Idrogeologico della ex Autorità di Bacino Destra Sele, Sinistra Sele ed Interregional

Reg. Gen. 1027/II

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione dell'opposizione e del consigliere Lonardo.

ORDINE DEL GIORNO SU COLLEGAMENTO VIARIO ANAS

PRESIDENTE (Foglia): Ora abbiamo degli ordini del giorno firmati da tutti i gruppi. Il primo è stato presentato il 21 ottobre 2013 e do lettura del dispositivo finale: *"Il Consiglio regionale impegna la Giunta nella persona del Presidente e degli Assessori ai trasporti, all'urbanistica e allo sviluppo economico e al turismo a che nei programmi delle Grandi Opere tra le priorità voglia iscrivere la realizzazione della strada dorsale Sorrentina, peraltro già prevista dal Piano urbanistico territoriale, e di conseguenza tenere conto e registrandone, se necessario, il tracciato nella nuova stesura del Piano paesistico in corso di rielaborazione. Fanno voto altresì a che possa essere riequilibrato e riqualificato lo sviluppo della parte collinare del territorio della Costiera, sottraendolo al degrado e all'emarginazione, facendone elemento di supporto allo sviluppo globale delle popolazioni residenti, nel più ampio contesto dello sviluppo turistico della Provincia di Napoli. E' appena il caso di notare che il tutto quando innanzi serve allo sviluppo non solo di una parte del territorio provinciale, ma è destinato a fare da volano di sviluppo per le due Province (Napoli e Salerno) e può colmare il gap che penalizza il nostro Paese – l'Italia – che tra i paesi europei attira sempre meno i flussi turistici che a fiumi si muovono verso l'Europa".*

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva con il voto contrario del consigliere Sala.

ORDINE DEL GIORNO SULLA RIORGANIZZAZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE PUBBLICA

PRESIDENTE (Foglia): Il secondo ordine del giorno riguarda la riorganizzazione dell'Amministrazione pubblica, reca la firma di tutti i gruppi ed è stato presentato in data odierna. Di lettura del dispositivo finale: *"Il Consiglio impegna il Presidente della Giunta a porre in essere nei confronti del Governo nazionale e in particolare del Ministro per la semplificazione della Pubblica Amministrazione, oltre che la Conferenza Permanente per i rapporti tra Stato e Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, secondo il principio di reciprocità costituzionalmente garantito, tutte le iniziative necessarie atte non soltanto a scongiurare che il Corpo forestale dello Stato venga soppresso, ovvero che ne vengano disperse le relative risorse e cultura, ma che lo stesso venga ad essere rafforzato, potenziandone l'azione, attraverso nuove assunzioni, oltre che con l'assorbimento di personale proveniente da altre Pubbliche amministrazioni, al fine di rendere il suo operato ancora più efficace ed efficiente, per il bene pubblico della nostra Regione e di quello di tutta la Nazione".*

Passiamo alla votazione.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

GRADIMENTO SU NOMINE DI COMPETENZA DELLA GIUNTA REGIONALE – ARTICOLO 48 STATUTO

PRESIDENTE (Foglia): Passiamo al punto otto, allegato due, dell'ordine del giorno: "Gradimento su nomine di competenza della Giunta regionale - Articolo 48 Statuto".

Il Consiglio esprime il gradimento sulle nomine di competenza del Presidente della Giunta Regionale. Occorre pertanto esprimere il gradimento in merito al Decreto numero 135 del 13 giugno 2014 pervenuto in Consiglio in data 26 giugno 2014, concernente la nomina componente CDA Fondazione Film Commissione Regione Campania, assegnato in I^a Commissione permanente in data 2 luglio 2014.

Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

RESIDENTE (Foglia): Dovremmo procedere con il punto 9 all'ordine del giorno, relativo alle deliberazioni di conferimento nomine di competenza del Consiglio Regionale – Allegato 3 – si dovrebbe votare per appello nominale con voto segreto, ma constatata l'insufficiente presenza dei Consiglieri in Aula, dichiaro chiusi i lavori del Consiglio Regionale.

La seduta è tolta. Grazie.

I lavori terminano alle ore 17.13.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

SEDUTA DI LUNEDI 29 SETTEMBRE 2014

INDICE

Approvazione processo verbale seduta precedente

PRESIDENTE (Foglia)

Comunicazioni del Presidente

PRESIDENTE (Foglia)

Deliberazione concernente lo status di un Consigliere Regionale

PRESIDENTE (Foglia)

OLIVIERO (PSE)

MARINO (Caldoro Presidente)

TOPO (PD)

Seguito esame del disegno di Legge - "Norme in materia di tutela e valorizzazione del paesaggio in Campania per l'attuazione della pianificazione paesaggistica regionale ai sensi dell'articolo 135 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42" - Reg. Gen.n. 321

ASSESSORE RUSSO

GABRIELE (PSE)

TOPO (PD)

NOCERA (Forza Italia – PDL)

SALVATORE (Caldoro Presidente)

TOPO (PD)

NOCERA (Forza Italia - PDL)

OLIVIERO (PSE)

FORTUNATO (Caldoro Presidente)

AMATO (PD)

ASSESSORE RUSSO

SALA (CD)

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia – AN)

GIACOBBE (Forza Campania)

MARCIANO (PD)

AVETA (Forza Campania)

GABRIELE (PD)

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE FOGLIA

La seduta ha inizio alle ore 15.48.

PRESIDENTE (Foglia): Diamo inizio ai lavori dell'Assemblea.

APPROVAZIONE PROCESSO VERBALE SEDUTA PRECEDENTE

PRESIDENTE (Foglia): Passiamo al primo punto all'ordine del giorno: approvazione del processo verbale n. 23 della seduta consiliare a.m. del 17 settembre 2014.

Se non ci sono osservazioni, obiezioni o interventi, lo diamo per letto ed approvato.

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Foglia): Processo verbale n. 24 della seduta consiliare p.m. del 17 settembre 2014.

Se non ci sono osservazioni, obiezioni o interventi, lo diamo per letto ed approvato.

Il Consiglio approva.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

PRESIDENTE (Foglia): Passiamo al secondo punto all'ordine del giorno.

Presentazione Progetti di Legge

PRESIDENTE (Foglia): Comunico che è stata presentata la seguente proposta di legge:

“La parità contro tutte le forme di discriminazione contro le donne” Reg. Gen. n. 545.

Ad iniziativa dei consiglieri Passariello ed altri.

Assegnata alla VI Commissione Consiliare Permanente per l'esame.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

Presentazione Atti e Documenti

PRESIDENTE (Foglia): Comunico che le interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse al Presidente della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 124 del Regolamento interno.

Comunico inoltre che la risposta all'interrogazione pervenuta al Presidente Consiglio è pubblicata nel resoconto della seduta odierna ed è stata trasmessa al proponente ai sensi dell'articolo 127 del Regolamento Interno.

DELIBERAZIONE CONCERNENTE LO STATUS DI UN CONSIGLIERE REGIONALE

PRESIDENTE (Foglia): Passiamo all'esame del terzo punto all'ordine del giorno.

Non avendo la Giunta delle Elezioni ancora assunto determinazione al riguardo, il terzo punto all'ordine del giorno è rinviato alla prossima seduta di Consiglio regionale.

La parola al Consigliere Oliviero.

OLIVIERO (PSE): Abbiamo fatto un lavoro pregevole in Conferenza dei Capigruppo, però sulla restante parte del testo legislativo che vive ancora in Aula e che tutti hanno interesse ad approvare, l'opposizione vuole dare un contributo politico, ma non può sostituirsi alla maggioranza.

La invito, pertanto, signor Presidente, prima di avviare questa discussione, a sospendere il Consiglio per un quarto d'ora o venti minuti in modo da capire se c'è la volontà della maggioranza a venire in Aula, perché noi della minoranza non possiamo essere sostitutivi, possiamo aiutare il processo legislativo, ma non possiamo sostituire la maggioranza, questo non lo potete chiedere.

Cercate di convincere la maggioranza a venire in Aula. Poiché alla festa del Centro Destra si è affermato che uno dei provvedimenti trainanti per la maggioranza sarà l'approvazione della legge sul Piano paesistico non si può poi chiedere al centro sinistra di doverla approvare.

PRESIDENTE (Foglià): I lavori sono aggiornati. Accogliendo la proposta del Consigliere Oliviero, la seduta è sospesa. I lavori consiliari riprendono alle ore 16.30.

La seduta sospesa alle ore 15.54, riprende alle ore 16.35.

PRESIDENTE (Foglià): Riprendiamo i lavori. Ha chiesto di intervenire il consigliere Angelo Marino.

MARINO (Caldoro Presidente): Presidente, volevo ricordare che nella seduta del 7 luglio 2012, la I Commissione ha licenziato il testo unificato, Registro Generale 208 e 345, riguardante gli interventi regionali in materia di internazionalizzazione.

Sono trascorsi più di 2 anni dall'approvazione e il provvedimento legislativo non è stato ancora inviato in Aula per l'esame. Formulo la richiesta di richiamarlo in I Commissione per procedere a un nuovo esame, anche alla luce della nuova normativa in materia.

PRESIDENTE (Foglià): La parola al consigliere Topo che chiede di intervenire.

TOPO (PD): Dopo l'intervento del consigliere Oliviero, in cui è stato rilevato l'iter lungo e complicato del testo di legge, occorrerebbe che la maggioranza assumesse in Aula una funzione operativa, oltre alla presenza che, da uno sguardo veloce, non vedo. Non si può pretendere che questo testo sia esaminato e approvato senza una maggioranza in Aula, ma solo con i voti dell'opposizione.

Chiederei una verifica prima di procedere.

PRESIDENTE (Foglià): Grazie consigliere Topo. C'è la proposta del consigliere Marino, se siamo tutti d'accordo, rimandiamo in Commissione il testo di legge già licenziato dalla I Commissione per gli aggiornamenti necessari a seguito delle nuove disposizioni di legge.

Ovviamente ritornerà in tutte le Commissioni che hanno già esaminato il testo.

Resta così deciso, il testo unificato del disegno di legge, già licenziato dalla I Commissione e dalle altre Commissioni competenti, contrassegnato dai numeri di Registro Generale 208 e 345, riguardante gli interventi regionali in materia di internazionalizzazione, ritorna alle Commissioni di competenza.

SEGUITO ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE - "NORME IN MATERIA DI TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO IN CAMPANIA PER L'ATTUAZIONE DELLA PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA REGIONALE AI SENSI DELL'ARTICOLO 135 DEL DECRETO LEGISLATIVO 22 GENNAIO 2004, N. 42" - REG. GEN. N. 321

PRESIDENTE (Foglià): Passiamo al punto 4 dell'ordine del giorno: "Seguito esame del disegno di legge – Norme in materia di tutela e valorizzazione del paesaggio in Campania per l'attuazione della pianificazione paesaggistica regionale".

Ricordo che la discussione riprende dall'esame dell'articolo 7.

L'articolo 7 è stato sostituito nel titolo dalla Giunta e attualmente recita: "Strumenti per l'attuazione della pianificazione paesaggistica". Sostituisce interamente il precedente articolo 7.

Poiché la proposta viene dalla Giunta regionale, concedo la parola all'Assessore Russo per relazionare nel merito.

ASSESSORE RUSSO: Noto, con piacere, che l'onorevole Corrado Gabriele non appartiene a un gruppo, è battitore libero.

La mia non è polemica. Deve avere la bontà consigliere Gabriele di farmi parlare, prenderà la parola e contesterà la piccola battuta che mi sono permesso di fare.

Prima di relazionare sull'articolo 7 così come concordato e modificato, mi preme dire che nell'ultima seduta di Consiglio si era deciso, tutti d'accordo, di convocare il tavolo dei Presidenti dei gruppi, e devo dire che si è fatto un lavoro egregio che ha visto intorno a quel tavolo tutte le forze politiche di opposizione e di maggioranza impegnate in un compito certosino, ma soprattutto tecnico con la presenza del Presidente della preposta Commissione. Quanto, quindi, oggi è in discussione è il risultato di un lavoro concordato.

Gli emendamenti corretti, organizzati e concordati li abbiamo trasmessi a tutti i Presidenti dei gruppi, alla Presidenza del Consiglio e al nostro ufficio legislativo che ha dato il proprio parere tecnico. Conosco l'attenzione sulle problematiche che ha l'onorevole Corrado Gabriele, so che è persona attenta e che viene in Consiglio sempre con cognizione di causa.

Sto parlando di un lavoro svolto intorno a un tavolo dove c'era, per la funzione del governo, la mia persona. I problemi politici saranno discussi dopo. Voi esponete le vostre ragioni che riguardano la politica e ovviamente vi rammento che quel tavolo era politico e non solo tecnico, un tavolo politico voluto da voi, fatto con noi, fino ad arrivare qua in Aula. Detto ciò, mi si chiede di relazionare in merito al nuovo articolo (l'articolo 7), che vi leggo così come proposto dal Governo e così come concordato con la Conferenza dei Presidenti dei gruppi consiliari: "Strumenti per l'attuazione della pianificazione paesaggistica.

- Punto I: Il Piano Paesaggistico al fine di rafforzare la componente naturalistica e ambientale del paesaggio regionale e di tutelare ambiti rilevanti sotto il profilo paesaggistico individua e definisce strumenti e metodologie per la pianificazione sostenibile e progetti di valenza paesaggistica strategica di area vasta da specificarsi nell'ambito delle norme di attuazione della pianificazione paesaggistica rivolti in particolare anche alle aree degradate e compromesse;

- Punto II: gli strumenti e i progetti previsti al comma 1, anche al fine di consentire la sostituzione edilizia mediante abbattimento e il trasferimento della volumetria di manufatti legittimi da aree tutelate paesaggisticamente verso aree prive di tutela, sono promossi in ambiti di particolare rilievo per la singolarità e la vulnerabilità dei caratteri paesaggistici presenti e per le condizioni di particolare degrado;

- Punto III: la pianificazione paesaggistica si rende operativa anche attraverso la costruzione della rete ecologica regionale che costituisce il riferimento per l'integrazione delle politiche locali e di quelle settoriali, nel contesto più ampio delle politiche regionali. La rete ecologica è definita ai livelli regionali di area vasta e locali al fine di sviluppare politiche attive di tutela e valorizzazione dell'ambiente e del paesaggio coinvolgendo in ciò anche la pianificazione di settore".

Questo è l'articolo come lo abbiamo elaborato in accordo con la Conferenza dei Presidenti dei gruppi consiliari, i nostri tecnici, il nostro settore legislativo, mi pare che questo tipo di modifiche possa soddisfare tutti.

È alla vostra attenzione e nella vostra facoltà votarlo, accettarlo o no. Altro non saprei dire rispetto al lavoro fatto, almeno su questo articolo.

PRESIDENTE (Foglia): Passiamo all'esame degli emendamenti 7.1 e 7.50 all'articolo 7 soppressivi dell'articolo così come previsto dal testo originario. Chi è d'accordo ad approvare questi emendamenti.

Vanno votati prima i soppressivi e poi quello sostitutivo. Ha chiesto di parlare il consigliere Gabriele. Ne ha facoltà.

GABRIELE (PSE): Presidente, penso che vada fatta una riflessione attenta su quello che stiamo discutendo, anche perché ci giunge notizia da Palazzo Chigi che c'è un'intenzione forte del Governo di impugnare quanto contenuto nel collegato al bilancio. Mi risulta che c'è una nota durissima di Palazzo Chigi proprio nei confronti di questa decisione. È vero che le notizie devono essere confrontate e confermate dagli atti, però la visione delle presenze in Aula conferma la dura battaglia delle opposizioni, che dura da mesi per evitare che si realizzi un nuovo scempio del territorio. Devo dire che avevamo ragione, perché quando si tratta di affrontare le questioni nel merito manca il numero legale per deliberare, quando invece sono questioni di metodo che devono dare messaggi elettorali la cosa è più semplice. Da questo punto di vista – lo dico all'assessore Russo – mi sembrava strano dover tornare a relazionare sulla legge, quando era già in discussione. Non tutti i gruppi consiliari, assessore Russo, hanno diverse correnti al proprio interno tali da fare in modo che non ci sia la <circolazione dell'aria nella maniera giusta>, ma ci sono alcuni gruppi che per la loro conformazione numerica più ridotta hanno la capacità di vedersi, parlare e con chiarezza definire ruoli, interventi e funzioni in Consiglio. Il gruppo cui appartengo è uno di quei gruppi, che essendo piccolo, ha la possibilità di confrontarsi, mentre altri dimostrano di avere difficoltà anche quando c'è da stare in Aula. Volevo precisarlo perché è il motivo per cui chiedo, se non è stato già chiesto, la votazione per la verifica del numero legale. Si chiarisca che, se la maggioranza vuole fare solo campagna elettorale sulle leggi che non avranno neanche efficacia perché impuginate dal Governo, noi non siamo certamente quelli che devono mantenere il numero legale su un testo di legge sul quale non siamo per niente d'accordo.

PRESIDENTE (Foglia): Ringrazio il consigliere Gabriele per l'informativa che ci ha fornito. Evidentemente ha dei canali privilegiati non essendo arrivata alcuna indicazione nel senso da lui prospettata al Consiglio, né alla Segreteria generale, né alla Presidenza di quest'Assemblea. Quando arriverà l'impugnativa o altro che può inficiare il testo approvato – mi riferisco al collegato – nelle parti a cui fa riferimento il consigliere Gabriele, sarà nostra cura porlo all'attenzione del Consiglio e darne conoscenza ai Consiglieri. Ha chiesto di parlare il consigliere Topo. Ne ha facoltà.

TOPO (PD): Come ricorderete, questo testo legislativo è stato presentato due anni fa e le opposizioni hanno da subito posto l'argomento di rendere questo testo legislativo esclusivamente di carattere generale, che si occupasse delle regole per la formazione degli strumenti necessari all'approvazione dei piani paesaggistici. Abbiamo fatto una discussione che è stata riportata dai giornali e dai *media* sull'articolo conclusivo, quello che interveniva direttamente su norme preesistenti che nel tempo hanno introdotto tutele e vincoli nella regione Campania. Vi ricorderete che abbiamo suggerito di stralciare questo punto e abbiamo detto da subito che eravamo pronti a una discussione di merito per approvare le norme generali. A due anni di distanza con uno strumento improprio che è il collegato alla finanziaria, approvato ad otto mesi di distanza dall'approvazione della finanziaria stessa, la maggioranza ha ritenuto di introdurre una norma che era per la verità diversa da quella contenuta in questo testo e insieme a questa una serie di disposizioni tutte approvate senza il preventivo consenso della Soprintendenza che ha una competenza parallela a quella della Regione. Ci sono precedenti note della Corte costituzionale sulle disposizioni di escludere la Soprintendenza dalle decisioni su queste materie, è evidente che quelle disposizioni sono tutte censurabili e non escludo che possano essere oggetto di impugnativa da parte del Governo. E' chiaro che non c'è un ricorso formale, ma è abbastanza evidente che quelle parti che sono state introdotte senza una concertazione con la Soprintendenza sono a rischio. Non mi riferisco alla norma trasformata ex articolo 15, perché lì si afferma che quando si approvano i piani, quelle tutele preesistenti (ad esempio il Piano della penisola sorrentina) dovrebbero venir meno, in realtà si sostituisce uno strumento ad un altro. Voglio dire che se le norme generali le avessimo approvate due anni fa, forse questa sera avremmo approvato i piani paesaggistici. Come è solito, si perde tempo.

Ci vuole qualcuno che venga qui a spiegarci quale è la reale posizione e prendersi l'impegno ad approvare, redigere rapidamente questi piani e spiegare al Consiglio perché in questi due anni non è stato fatto. Si poteva fare e per fortuna ci sono le registrazioni dei nostri interventi.

Le modifiche apportate con il nostro contributo dato in Consiglio e in Commissione, rispettivamente con ruoli diversi, impongono alla maggioranza di essere presente, fare una proposta, assumere degli impegni e avere anche un numero sufficiente in Aula per approvare.

Noi lo avevamo detto due anni fa che questa è una legge utile, però alla legge devono seguire gli atti, ma era meglio farla prima ovviamente. Questa è la solita storia, somiglia a quella dei grandi progetti. L'abbiamo detto tre anni fa. Forse facciamo una gara per il termine del 2015? Quando lo diciamo noi siamo ascoltati poco, i giornali scrivono tutt'altro, scrivono due pagine sulla efficiente sanità campana, però quando poi lo dice il Tg3 che vedono tutti, si commenta: "caspita, quelli lo avevano detto qualche anno fa!", perché queste notizie trasmesse sono interventi fatti in Aula da noi dell'opposizione.

Non ci sottraiamo al confronto, ma una maggioranza che si rispetti fa la sua parte, perché se abbiamo perso due anni probabilmente oggi dobbiamo correre un po' di più per dotare la Campania di uno strumento importante, com'è stato più volte ricordato da tutti.

PRESIDENTE (Foglià): La parola al Presidente del gruppo Forza Italia/PDL, Nocera.

NOCERA (Forza Italia – PDL): Grazie, Presidente. Capisco il Presidente del gruppo PD, Topo, che siamo a sei mesi dalla campagna elettorale e che si fa anche un po' di demagogia, però non posso comprendere che in sede di Conferenza dei Presidenti di gruppo dove il Partito Democratico e gli altri partiti della minoranza si sono assunto un impegno, al di là dei numeri, dicendo: "oramai l'articolo 15 che divideva opposizione e maggioranza è stato superato perché inserito nel collegato alla finanziaria" e poi si viene in Aula dimenticando di aver assunto questo impegno.

Se siamo in ritardo di due anni, è per le migliaia di emendamenti presentati dall'opposizione, all'epoca, in maniera strumentale. Però voglio essere tranquillo e sereno nella valutazione e voglio ricordare al Presidente del gruppo Partito Democratico, che nella Conferenza dei Capigruppo l'Assessore Russo ha dichiarato la massima disponibilità a recepire tutto quanto era possibile all'interno della legge, tenendo conto che sono stati già approvati sei articoli, quindi dobbiamo rapidamente arrivare all'approvazione del testo di legge. Penso che sia vantaggio per tutto il Consiglio regionale giungere alla conclusione e approvare il disegno di legge. Inviterei a procedere secondo quello che è stato l'accordo raggiunto nella Conferenza dei Presidenti di gruppo, evitando sterili polemiche.

PRESIDENTE (Foglià): Ha chiesto la parola, il consigliere Gennaro Salvatore. Ne ha facoltà.

SALVATORE (Caldoro Presidente): Grazie, Presidente. Per la verità intervengo giusto per completare l'intervento del collega Nocera, che condivido. Vorrei soltanto far notare al collega Topo che se alla Camera dei Deputati e al Senato della Repubblica il Presidente Berlusconi ragionasse così, non so il Presidente Renzi per quanto tempo starebbe ancora a governare. Mi pare che lì ci sia un atteggiamento completamente diverso. L'ha ricordato il Presidente Topo che sul provvedimento all'esame del Consiglio c'è stato un lungo approfondimento prima in Commissione, poi in sede di Conferenza dei Presidenti di gruppo di concerto con l'Assessore e si è addivenuti ad un provvedimento che trova una larga condivisione dell'Aula. In tal caso non mi sembra che si possa invocare un problema numerico della maggioranza.

Prendo atto che nella maggioranza oggi vi è qualche assente, ma la seduta è convocata di lunedì, che non è un giorno abituale, poi ricorre un evento politico con il Ministro Lorenzin che interessa i consiglieri dell'UDC e dell'NCD. Ciò però non può fermare l'iter di un provvedimento che è molto atteso dalla Regione Campania. Voglio soltanto ricordare al consigliere Topo che se abbiamo impiegato tanto tempo non è solo per le cose che hai detto, ma è anche perché ci siamo trovati di fronte a un provvedimento con migliaia di emendamenti di natura ostruzionistica presentati dall'opposizione. Ci siamo dovuti confrontare con questa grande quantità di emendamenti che ha impedito il Consiglio di procedere con rapidità.

In ogni caso siamo arrivati ad un passo dall'approvazione di un provvedimento che, a detta anche dei consiglieri dell'opposizione, trova larga condivisione. Non può essere qualche assenza nei banchi della

maggioranza a fermare l'iter legislativo. Come sempre abbiamo tutti il dovere di porre al primo posto l'interesse della Regione, il cui interesse è che il Consiglio lo approvi.

PRESIDENTE (Foglia): Ha chiesto di intervenire il consigliere Topo.

TOPO (PD): Mi dispiace dover replicare agli interventi dei colleghi Consiglieri, ma la nostra attività in questi anni, che è stata un'attività ostruzionistica di sicuro, era legata all'introduzione di un articolo che con questo testo non aveva nulla a che vedere, lo abbiamo dichiarato pubblicamente che se da quel testo si eliminava l'articolo 15, noi l'avremmo approvato. Questo due anni fa.

Due mesi fa quella norma è stata introdotta nel collegato alla finanziaria, con tre o quattro disposizioni che secondo le mie competenze non risolveranno alcun problema. Avete fatto uno spot elettorale, quelle disposizioni saranno impugnate e molto probabilmente cancellate.

Siccome siamo delle persone serie, veniamo in Aula e anziché metterci a chiamare dall'inizio il numero legale vi diciamo che questo testo serve, ma per farlo approvare dovete stare qui in Aula e prendervi le responsabilità, non lo possiamo approvare noi per ora; lo approveremo noi la prossima volta quando vinceremo le elezioni, perché altrimenti si invertono i ruoli.

Ho fatto il Sindaco e ho avuto sempre la maggioranza in Consiglio comunale, andavo io personalmente e quando c'era un problema lo risolvevo. Quando l'opposizione mi poneva un'obiezione legittima dicevo: "Questa norma si toglie e si approva la legge quadro!".

È chiaro come si fa l'Amministrazione? Qui non decidiamo mai niente, non facciamo una delibera, non facciamo una gara, facciamo solo pubblicità, con la compiacenza di alcuni giornali, che quando dico una cosa loro ne scrivono un'altra.

Se volete approvare con noi questa legge, dovete stare qui a intervenire, ad assumervi qualche impegno e a sentirvi anche queste mie valutazioni, me lo dovete dopo due anni di ritardo.

Signor Presidente, signori colleghi, se volete approvare questo disegno di legge chiamate i Consiglieri assenti e fateli venire in Aula e vorrei tanto che fosse presente anche il Presidente della Regione.

Invito il Presidente del Consiglio regionale a farsi carico di questa questione, perché è un tema che riguarda tutti, restano sei mesi e le cose da fare bisogna farle con un minimo di dignità istituzionale.

Una maggioranza che si rispetti viene qua e chiede anche il nostro contributo di riflessione. I nostri emendamenti sono stati accolti per buona parte, perché erano giusti, però la carretta dovete tirarla voi.

Questo è il ruolo che vi è assegnato, finché durerà. Spero che duri il meno possibile.

PRESIDENTE (Foglia): La parola al Consigliere Nocera.

NOCERA (Forza Italia - PDL): I toni che usa il Presidente del Gruppo PD mi preoccupano perché eravamo abituati: che quando vi era l'accordo politico su una legge non ci si appellava alla verifica del numero legale. Perché se c'era l'accordo significava che maggioranza e opposizione volevano approvare una legge nell'interesse dei cittadini di questa Regione.

Stasera percepisco che da parte del Presidente del gruppo del Partito Democratico vi è un irrigidimento rispetto all'accordo assunto in Conferenza dai Presidenti dei gruppi. Devo per forza pensare che è una posizione elettorale, che non ha alcun interesse a ottenere un risultato positivo.

La maggioranza in tante occasioni ha dimostrato in maniera chiara e inequivocabile che era in Aula con una presenza numerosa, quando si doveva approvare una legge dove la minoranza non era favorevole, non ultimo la legge sul turismo.

L'unico punto di divisione vero che vi è stato: è l'articolo 15. Avete sempre affermato in quest'Aula che eliminato l'articolo 15 potevamo tranquillamente avviarci all'approvazione di questa legge.

Sembra strano questo suo atteggiamento Presidente Topo, l'Assessore ha dato la massima disponibilità nella Conferenza dei Capigruppo, insieme al Presidente della Commissione, a rivedere quanto si potesse modificare. Ora venite in Aula e cambiate idea?

Vuol dire che siamo in campagna elettorale e non c'è l'interesse ad approvare leggi per questa Regione.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Oliviero.

OLIVIERO (PSE): Non vorrei dare nuovo stimolo alla polemica, però siamo andati in Conferenza dei Presidenti di gruppo con tutta la buona volontà, consapevoli che questa legge era stata votata fino all'articolo sei, e che l'articolo 15 era stato inserito nel collegato alla Finanziaria approvato con il voto di fiducia, sul quale il Consiglio non ha potuto esprimersi.

L'opposizione cerca di migliorare gli articoli ancora da approvare, però l'opposizione fa l'opposizione e la maggioranza deve fare la maggioranza.

Una cosa è chiedere che si mantenga la presenza in Aula durante la discussione dell'articolato e un'altra cosa è constatare dall'inizio della seduta che non è presente la maggioranza politica.

Su questo abbiamo fatto due anni di battaglia, non è possibile che la maggioranza non è presente in Aula e che l'opposizione debba essere responsabile. L'opposizione fa l'opposizione, la maggioranza ha il dovere di garantire il Governo regionale e ha il dovere di approvare i suoi provvedimenti.

L'opposizione ha il dovere di fare opposizione. Nella fase dell'articolato non ci si mette a fare l'imboscata sul voto, però, se uno entra in Aula e non c'è la maggioranza, non potete chiedere all'opposizione di sostituirla, perché ciò significherebbe che non c'è più il Governo della Regione. Noi siamo l'opposizione, non siamo maggioranza, qualcuno dovrebbe comprendere che c'è un ruolo politico diverso da svolgere. Qui stiamo parlando di una legge della quale il Segretario regionale di Forza Italia, l'altro ieri, ha affermato dal palco che sarà uno degli obiettivi strategici che rilancerà questa Regione. Dobbiamo far capire alla stampa che il risultato dell'intervento di De Siano è, oggi, la totale assenza del centro destra in Aula. La politica si fa anche su questo.

Ritengo che la maggioranza, che con le sue discussioni ha cercato di coinvolgere l'opposizione in una vicenda di cui non c'entra, si debba fare carico in un futuro Consiglio regionale di garantire la propria presenza in Aula.

Da parte nostra ci sarà un atteggiamento costruttivo nel procedimento legislativo, come meglio può fare una opposizione. Grazie.

PRESIDENTE (Foglia): Grazie consigliere Oliviero. Ha chiesto la parola il consigliere Giovanni Fortunato, ne ha facoltà.

FORTUNATO (Caldoro Presidente): Credo sia giusto fare una riflessione: in modo astratto è condivisibile l'analisi strettamente politica del collega Oliviero e del collega Topo, mi riferisco in particolare al Presidente del gruppo del PD, quando afferma di essere stato Sindaco. Anche io ho fatto il Sindaco ed ho fatto l'opposizione, quando si tratta di provvedimenti che interessano tutti, in modo bipartisan, sia opere pubbliche sia leggi come questa, che chiedono a gran voce non solo gli amministratori di centro destra, ma soprattutto gli amministratori di centro sinistra; lo chiede l'intera popolazione della Regione Campania, in tal caso occorre assunzione di responsabilità.

Siamo di fronte ad una legge rilevante, una legge che andava fatta nel 2004, quando gli amici del consigliere Topo sedevano nei tavoli della maggioranza, ma che in sei anni non sono riusciti a farla.

Capisco la difficoltà del Presidente Topo – ricordo, ho seguito passo dopo passo con Gennaro Oliviero, quando c'era l'assessore Tagliatela – la strumentalizzazione fatta sull'articolo 15, dicevano: "Se eliminate l'articolo 15 approviamo la legge, è una legge che la vogliono tutti, garantiremo anche il numero legale".

Guarda caso, quando la maggioranza in modo responsabile ha modificato il testo di legge di concerto con l'Assessorato e con la Conferenza dei Presidenti di gruppo, quando la legge è quella desiderata anche dal Presidente Topo e da tutti i cittadini, ora la minoranza deve dimostrare che vuole il bene della Regione Campania.

Questa sera c'è la firma di noi presenti, chi è assente, sia della maggioranza sia della minoranza, si assume la propria responsabilità. È dovere di tutti stare seduti in questi banchi. È una legge che riguarda tutti, è stata una legge che voi non siete riusciti a fare, abbiamo deciso, in modo condiviso, di approvare

una legge di tutti. È una legge che non è solo della maggioranza, ma è una legge del Consiglio regionale.

Le vostre argomentazioni sono puramente demagogiche, vi garantisco che per vincere le elezioni ci vorranno molti anni se continuate in questo modo.

PRESIDENTE (Foglia): Ha chiesto di intervenire il consigliere Antonio Amato, ne ha facoltà.

AMATO (PD): State facendo voi la demagogia. Senza la nostra presenza in Aula non potreste approvare questa legge perché non c'è il numero legale. Questo lo diremo alla stampa.

Mi assumo la responsabilità nel fare considerazioni politiche sulla maggioranza. Non credo che il problema sia l'approvazione della legge, ci sono altre cose che dovete risolvere, noi diremo in campagna elettorale come vi comportate in Aula.

Volete risolvere con le Conferenze dei Presidenti di gruppo, l'approvazione dei provvedimenti di legge?

I Presidenti dei gruppi, Topo e Oliviero, hanno affermato, con molta chiarezza che siamo qui per contribuire all'approvazione dei testi legislativi, ma avete il dovere di stare in Aula e garantire il numero legale.

Per rispetto dei ruoli non possiamo consentirvi che vi fate la campagna elettorale sulle cose che scrivete e noi vi approviamo i provvedimenti. In questo modo non si fa l'interesse della nostra comunità. Andreste a dire delle menzogne e noi non lo consentiremo.

PRESIDENTE (Foglia): Ha chiesto di intervenire l'Assessore Ermanno Russo, ne ha facoltà.

ASSESSORE RUSSO: Sento la necessità di ringraziare l'opposizione, lo dico senza problema, cari Consiglieri di maggioranza. L'opposizione ha fatto un suo percorso, finita la vicenda dell'articolo 15 non è il caso di parlarne, se sarà bocciato ben venga, ognuno ha fatto la propria parte e voi correttamente avete invitato il Governo a rivedere nel merito la legge senza l'articolo 15, ve ne sono grato, vi ringrazio.

Ciò che il consigliere Fortunato sostiene è una mia idea. Qualcuno richiamava una mia antica presenza in Consiglio regionale, è chiaro che ogni consigliere risponde all'opinione pubblica della sua funzione, è chiaro che leggiamo sui giornali l'elenco di chi è più presente e chi è meno presente. Presidente, le devo dire che quello è un bel foglio, tutti arriviamo, firmiamo e ce ne andiamo.

Tutti siamo in campagna elettorale e tutti dovremmo dar conto del percorso dei quattro anni e mezzo che abbiamo fatto: i Consiglieri, il Governo, il Presidente Caldoro, l'Assessore Russo e l'opposizione.

È chiaro che questo diventa un momento nel quale si capirà, dopo un lavoro attento, dopo un momento in cui si è trovata la convergenza, chi oggi ci tiene o no a fare la legge che si sarebbe dovuta fare dal 1972.

La Campania è una delle uniche Regioni d'Italia che non ha mai parlato di paesaggio.

Oggi l'opposizione ha fatto il suo mestiere, lo sta facendo bene, gliene sono grato. Ho il dovere di rimanere a disposizione prima della mia maggioranza, ma anche del Consiglio intero, per cui chiederei di verificare il numero legale e vedere cosa accade. Prenderemo atto della vicenda e se è il caso la maggioranza farà una sua riflessione nelle prossime ore e nei prossimi giorni e dovrà risponderne. Dovremo, io per primo nella funzione di Consigliere rispondere ai nostri cittadini di quello che in questo Consiglio singolarmente ognuno di noi ha intenzione di fare per questi ultimi sei mesi e per quello che ha già fatto, saremo giudicati. Ritengo che all'attenzione del Consiglio ci sia un'ottima legge, che non è quella arrivata due anni fa in Consiglio. Abbiamo avuto la capacità di migliorarla insieme, quindi è vostra e nostra, è di tutti.

Votiamo e nelle prossime ore la maggioranza si determinerà con i propri responsabili di partito e anche l'opposizione guarderà con attenzione questo nostro processo. Sono fiducioso perché se tutti abbassiamo i toni e ci riconvochiamo da qui a poco, ognuno farà bene la sua parte. Quindi, distenderei il clima e poi non dobbiamo dimenticare che la norma è utile e la legge serve. Probabilmente alla prossima legislatura ci sarete voi e vi siete preparati con un'ottima legge che esisterà per il bene dei cittadini. Vediamo se possiamo procedere così. Per questo farei una mozione: Presidente, votiamo.

D'altronde vedo molte presenze, non tutte, ma c'è qualche presenza in più rispetto all'inizio dei lavori. Se voi non andate via dall'Aula e non ci lasciate, penso che si possa trovare l'intesa. Vi ringrazio veramente. Ho il dovere di ringraziarvi perché voi dell'opposizione avete collaborato tantissimo.

PRESIDENTE (Foglia): Poiché si sono prenotati due Consiglieri, se intendono prendere la parola, do la parola prima al consigliere Sala e poi al consigliere Passariello che ne hanno fatto richiesta. Prego, consigliere Sala.

SALA (CD): Presidente, mi sono prenotata molto prima perché non volevo intervenire dopo il governo, anche se i Presidenti dei gruppi consiliari della minoranza mi hanno ben rappresentato. Volevo semplicemente dire di stare un po' attenti a chi chiede la parola, perché mi sembra che qui si dia la parola a chi grida e su questi temi invece c'è stata una grande riflessione da parte di molti di noi. Voglio dire che il maxi-emendamento che ha inserito i contenuti dell'articolo 15 nel collegato alla finanziaria è stato un grande schiaffo dato al Consiglio regionale perché noi vi abbiamo impiegato tanto tempo. Abbiamo prodotto gli emendamenti perché l'ostruzionismo è uno strumento che abbiamo e lo abbiamo esercitato non perché ci piace fare ostruzionismo, ma perché intendevamo salvaguardare il nostro territorio, in particolare quello sottoposto a vincoli.

Ecco perché abbiamo comunque partecipato alla Conferenza dei Presidenti di gruppo. Siamo d'accordo a voler procedere per dare questa legge alla Regione Campania, ma non è possibile che dopo che è stato votato il maxi-emendamento ora non vi è più l'interesse della maggioranza ad approvare questa legge. Noi siamo d'accordo, faremo la nostra parte, ma come ha detto il Presidente Topo e il Presidente Oliviero: noi siamo opposizione, siete voi che dovete fare il governo della Regione.

PRESIDENTE (Foglia): Grazie
La parola al consigliere Passariello.

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia – AN): Grazie, Presidente. Mi rivolgo all'assessore Russo al quale dico che secondo me se lo poteva risparmiare quel passaggio sul libro che firmiamo e poi ce ne andiamo. Noi siamo sempre in Consiglio, ci siamo sempre stati e non abbiamo mai detto questo della Giunta. Non esiste che noi firmiamo e ce ne andiamo. Lei prima di essere assessore è consigliere, ha vissuto il Consiglio e non esiste quello che lei afferma nei nostri confronti.

Questa legge giace da due anni in questa Aula e se non è ostruzionismo quello che si è fatto fino ad oggi spiegatemi di cosa si tratta. Caro Antonio Amato, in Conferenza dei Presidenti di gruppo si è concordato un percorso nell'interesse dei cittadini, non nell'interesse della maggioranza o dell'opposizione. Noi non siamo venuti oggi in Aula a fare una battaglia, siamo venuti in Aula con l'intento di approvare un provvedimento utile al territorio. Quindi, non esiste maggioranza e opposizione, non esiste numero legale che tenga, quando si parla di approvare uno strumento utile ai cittadini. Allora, dato che voi siete abituati a fare questi tranelli, perché questa legge non la volete, per l'ennesima volta vi dico: comportatevi correttamente perché nella Conferenza dei Presidenti di gruppo si è approfondito tutto quello che riguardava questa legge. Il numero legale, oggi in Consiglio, deve essere mantenuto da tutti, opposizione e maggioranza, perché stiamo discutendo di qualcosa che è nell'interesse della regione Campania, a cui voi avete partecipato attivamente, emendando questa legge. Se l'avete emendata, vuol dire che la condividete, vi richiamo al buonsenso e alla correttezza. La correttezza ci deve essere sempre, caro Topo, se vieni nella Conferenza dei Presidenti di gruppo a discutere e a concordare, devi anche convenire che su questo argomento non esiste maggioranza e opposizione.

PRESIDENTE (Foglia): Grazie.
La parola al Presidente della Commissione Pasquale Giacobbe.

GIACOBBE (Forza Campania): Sono perfettamente d'accordo con l'Assessore Russo, perché caro Passariello, è pur vero che i Consiglieri firmano e non vanno via, ma sicuramente non stanno in Aula, la

proposta che faccio non è di andare avanti, ma di chiedere la verifica del numero legale. Permettetemi di dire che se in questo Consiglio regionale si fosse usata sempre una sola logica comportamentale, molto probabilmente la politica sarebbe volata molto più alta. Questo lo dico ai miei colleghi dell'opposizione senza alcuna nota polemica, perché sono certo che ne avrebbe beneficiato anche il governo di centrodestra. Molte volte anche senza il numero legale, siamo addivenuti alla pianificazione di leggi importanti, volute anche dal centrosinistra. Quanto detto è semplicemente per chiarirci.

Credo che oggi la maggioranza debba prendere atto che in questo Consiglio regionale per la prima volta c'è un segmento che si è interrotto, perché non c'è più una minoranza collaborante. La maggioranza deve cominciare a fare la maggioranza, cosa che non ha mai fatto.

Per quattro anni e mezzo è stata una maggioranza aperta, ha discusso, abbiamo approvato tante leggi ed emendamenti che venivano dal centrosinistra, oggi la maggioranza deve capire che questa partecipazione non c'è più, perché erano strategie adottate nella prima Repubblica che produceva una buona amministrazione e dove le minoranze riuscivano a determinare.

Oggi credo che l'opposizione abbia perso l'occasione di votare una legge che tutti aspettano, facendo pesare la sua presenza politica sull'approvazione della legge.

È completamente diverso il concetto che ho di maggioranza e minoranza, le quali in un contesto regionale devono approvare le leggi come i cittadini si aspettano e non altro. Ritengo che la minoranza abbia perso un'occasione, penso che la maggioranza oggi dovrà trarre le conseguenze e riflettere rispetto a quello che è successo in Aula. Credo che dobbiamo sciogliere la seduta adesso, fare una verifica su come questa maggioranza intende continuare a svolgere il suo ruolo all'interno del Consiglio regionale e nel suo rapporto con la minoranza, che è stato anomalo fin dall'inizio e che non ha fatto bene alla stessa maggioranza.

PRESIDENTE (Foglia): Ha chiesto di parlare il consigliere Antonio Marciano. Ne ha facoltà. Prego il consigliere Gabriele, se non vuole intervenire, di annullare la prenotazione. Grazie.

MARCIANO (PD): Grazie, Presidente. Ho provato a seguire tutti gli interventi anche l'ultimo e ricadiamo sempre nello stesso errore, quando cominciamo a mettere troppi aggettivi accanto alla nostra funzione di maggioranza e di opposizione rischiamo di confondere le acque in quest'Aula e soprattutto nei confronti dell'opinione pubblica. La maggioranza ha il dovere di garantire numeri e di caricarsi di una responsabilità, che è quello che la maggioranza degli elettori gli ha attribuito. E' una fatica che si può svolgere durante o all'inizio della settimana. Ho sentito qualcuno che diceva che è lunedì e siamo poco abituati, come se fosse un ponte lungo. A volte abbiamo assistito a una preparazione psicologica che parte dal giovedì fino alla fine della settimana e vedo che continua anche a inizio settimana. A parte questa nota di colore che mi sembrava necessaria rispetto alla voglia di volare alto che si è espressa in quest'Aula, credo che vi siate soffermati poco sul <valore> e lo <schiaffo> che ha significato mettere nel <scollato> alla finanziaria una parte di provvedimenti importanti che noi abbiamo giustamente e fortunatamente impedito in quest'Aula nel corso del dibattito consiliare con gli strumenti che la democrazia assembleare ci dà. Non ce ne sono altri, non ne conosco altri e sono quelli che abbiamo messo in campo in quest'Aula ogni qualvolta, ci avete invitato al confronto. Ma c'è qualcosa di molto profondo che è accaduto e sarebbe stato utile, da questo punto di vista invito la Segreteria generale del Consiglio ad avere conoscenza per tempo di alcune richieste di impugnativa che sono arrivate al collegato alla finanziaria da parte del MISE in data 10 settembre e riguardano vincoli storici, le concessioni termali, che avete prorogato contro e oltre ogni regola comunitaria, salvo occupare chiaramente mega spazi sulla stampa, e sul ciclo integrato delle acque. Vi avevamo detto che qualche cosa non funzionava e il MISE vi ha sottolineato alcune cose che non sono nella prerogativa della Regione, a partire dalla tariffa dei Comuni di questa regione. Mi è sembrato curioso che per quella competenza che doverosamente deve essere trasferita ai Consiglieri, il 10 settembre il MISE e il 18 settembre il Ministero dell'Ambiente ci ricordano di qualche forzatura fatta nel collegato alla finanziaria. Tanto è, che il 18 settembre il vice capo vicario del Ministero dell'Ambiente, il professor Marcello Cecchetti, ha annunciato, i motivi esposti. Ho fatto una telefonata al dottore Ferrara dell'Ufficio

Legislativo di Santa Lucia e devo dire che garbatamente mi ha trasferito un atto che proporre l'impugnativa dinanzi alla Corte costituzionale della legge regionale Campania n. 16/2014 per alcuni punti che abbiamo arbitrariamente inseriti nello <scollegato> alla finanziaria di agosto scorso. Probabilmente se l'atto fosse arrivato per tempo rispetto alla Conferenza dei Presidenti dei gruppi consiliari, che si è svolta qualche giorno dopo, avrebbe aiutato la riflessione e la discussione di stasera. Le cose vanno ricostruite sempre con un po' di ordine. Capisco che in fase di accelerazione siete un po' accelerati, siamo accelerati sui nervi e poco accelerati sulla spesa ma soprattutto poco accelerati sulla sostanza di alcuni passaggi che andrebbero approfonditi, guardati con un po' di attenzione, concordati se c'è da concordare, e questa non è una brutta parola, con un po' di attenzione e serietà senza trovare vie brevi. Perché le vie brevi vi portano esattamente in questo punto, in questa scena, con l'ennesima assenza del Governatore che pone fiducia ma non garantisce presenza e discussione in Aula e poi dovremmo rinviare. Penso che questa storia sia ormai abbastanza nota ai cittadini della Campania. Grazie.

PRESIDENTE (Foglia): Mi fa piacere che il consigliere Marciano abbia le notizie prima della Segreteria generale. Il dott. Ferrara non c'entra con il Consiglio. Nella Segreteria generale del Consiglio non si hanno notizie di queste impugnative e appena arriveranno ne informeremo il Consiglio. Questo presunto messaggio del vice del capo per la verità non credo che a noi tocchi più di tanto. Ha chiesto di parlare il consigliere Carlo Aveta. Ne ha facoltà.

AVETA (Forza Campania): Presidente, io non volevo intervenire perché ritengo inutili queste discussioni che ci impediscono di portare avanti l'approvazione di una norma. Come giustamente diceva l'Assessore, mettiamo in votazione l'emendamento e verifichiamo se c'è la maggioranza. Stasera è l'occasione per ricordare all'Aula cosa è accaduto in questi anni. Questa maggioranza, salvo quando è stata posta la fiducia, non ha mai avuto i numeri per approvare alcuna legge e tutte le norme sono state sempre approvate con il contributo della presenza dell'opposizione. Questa maggioranza per essere compatta e per ricompattarsi ha dovuto ricevere sempre la minaccia del voto di fiducia e mi sembra anche giusto da parte del Partito Democratico oggi pretendere che questa maggioranza sia presente in Aula per un provvedimento così importante. Il Presidente della Giunta ci ha snobbato per quattro anni e mezzo. Credo che in nessun Consiglio regionale si sia mai visto che un Presidente partecipa ad una decina di consigli in quattro anni.

Si meravigliano i miei colleghi consiglieri del centro destra: come potete pensare con una ventina di Consiglieri e la partecipazione di una dozzina di Consiglieri dell'opposizione di approvare un provvedimento così importante? Dovreste essere in trentotto o trentanove della maggioranza e se non viene posta la fiducia non siete mai in Aula più di ventuno o ventidue. Non vi siete chiesti perché? Il Presidente della Giunta non si chiede perché accade puntualmente questo? Ci sarà una motivazione politica? Sarà accaduto qualcosa in questi quattro anni e mezzo? Siccome sentivo parlare di campagna elettorale allora, probabilmente, questa maggioranza tra qualche settimana si renderà conto di quello che è accaduto tragicamente in questi quattro anni e mezzo, in cui il centro destra è stato distrutto non solo politicamente, ma anche dal punto di vista dei rapporti umani e personali, come recentemente ho dichiarato su Facebook e su un giornale che mi ha dato spazio. Sicuramente non sarà facile ricostruire tutto quello che è stato distrutto in soli cinque mesi.

PRESIDENTE (Foglia): La parola al Consigliere Corrado Gabriele.

GABRIELE (PSI): Il Consigliere Topo è intervenuto due volte, so che ha fatto il Sindaco di Villaricca ed è molto più autorevole di me. Ho avuto il piacere di sedere al Parlamento anche rappresentando lei, onorevole Foglia, ma non è questo il punto.

Volevo fare semplicemente una dichiarazione perché penso che tra poco si vada al voto.

Volevo che, sebbene non avremo più il tempo per poter completare questa discussione, venisse registrata la mia posizione che in ogni caso, nonostante vi siano i numeri con la nostra presenza, io non

parteciperò al voto su questa legge, perché la ritengo inopportuna sia nel metodo che nel merito. Nel metodo perché, lo hanno già detto i Consiglieri Topo e Marciano, c'è una questione di stile che il Presidente Caldoro dovrebbe provare ad usare almeno negli ultimi mesi della sua esperienza della IX legislatura: cioè, di essere presente quando ci sono cose importanti, visto che questo disegno di legge è importante.

Non si può essere presenti quando c'è la necessità di garantire il numero legale a trentuno, così come la volta scorsa, e poi essere assente in una discussione importante come quella di oggi.

Lo ricordo al Consigliere Nocera, a cui mi lega ogni giorno di più una stima profonda, perché penso che se il Consigliere Nocera non ci fosse bisognerebbe fare in modo che venisse reinventato. È utilissima la dialettica tra maggioranza e opposizione: però i primi atti del Governo Caldoro sono stati l'annullamento delle attività del Consiglio e della Giunta degli ultimi 180 giorni dell'VIII legislatura e per poter annullare cose importanti fatte all'epoca, importanti per noi dell'allora maggioranza, si è ricorsi ad un DPCM dell'allora Presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi. Adesso vorreste negli ultimi sei mesi mortificare il territorio approvando una legge, di cui l'articolo 15 è stato già votato nel collegato alla finanziaria con il meccanismo illegittimo del voto di fiducia. Io dovrei assistere inerte all'approvazione di questa legge solo perché sono cambiate alcune cose.

È evidente che ci sarà un agone politico, non è che negli ultimi mesi si fa la campagna elettorale. Lo sa bene chi l'ha fatta negli ultimi anni e vissuto nella prima Repubblica, come l'Assessore Russo di cui ho apprezzato molto lo stile. Ha ottenuto per cinque volte il seggio in Consiglio regionale, come titolo di merito.

La campagna elettorale si fa dal primo all'ultimo giorno, dura esattamente sessanta mesi per chi la politica la vuole veramente fare. Per questo penso che la legge non debba essere approvata e se dovesse essere approvata deve avere il pieno suggello di tutta la maggioranza.

Vi annuncio che, per quello che mi riguarda, se la prossima volta dovessimo discutere ancora di questa legge io farò umilmente opposizione. Sarà uguale a quella che ho esercitato nei confronti del collegato alla finanziaria. Se non ci dovesse essere il Presidente Caldoro, non saranno gli ultimi mesi di campagna elettorale a motivare la mia forte opposizione in questo Consiglio. Penso che tutto si possa dire tranne che nel partecipare a riunioni o discussioni vi sia potuta essere una mia capacità di mettermi d'accordo con qualcuno.

Credo che dal primo all'ultimo giorno di questa legislatura abbia dimostrato che se un provvedimento non mi convince faccio di tutto perché le sue ricadute non possa nuocere al territorio e ai cittadini.

Abbandono l'Aula per dissenso politico alla prossima votazione.

PRESIDENTE (Foglia): Procediamo alla votazione per appello nominale con il sistema di voto elettronico.

Votiamo emendamenti 7.1 e 7.50 che sono coincidenti.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	23
Votanti	21

Il Consiglio non è in numero legale per deliberare.

PRESIDENTE (Foglia): Nel numero dei 23 consiglieri che hanno votato sono compresi i due Capigruppo che hanno chiesto il voto per appello nominale con il sistema elettronico. Non essendoci il numero legale, la seduta è tolta, perché con l'aggiornamento della seduta ad un'ora, previsto dal Regolamento interno, saremmo fuori il termine fissato per la chiusura dei lavori.

I lavori consiliari terminano alle ore 18.00.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

SEDUTA N. 26 DI MERCOLEDÌ 08 OTTOBRE 2014

INDICE

[Approvazione processo verbale seduta precedente](#)

PRESIDENTE (Valiante)

[Comunicazioni del Presidente](#)

PRESIDENTE (Valiante)

[Interrogazioni a risposta scritta ai sensi dell'articolo 124 del Regolamento Interno](#)

PRESIDENTE (Valiante)

PICA (PD)

ABBATE (PD)

SOMMESE, Assessore

GABRIELE (PSE)

PRESIDENTE (Valiante)

MAISTO (Caldoro Presidente)

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ANTONIO VALIANTE

La seduta ha inizio alle ore 15,05

PRESIDENTE (Valiante): La seduta è aperta.

APPROVAZIONE PROCESSO VERBALE SEDUTA PRECEDENTE

PRESIDENTE (Valiante): Passiamo al primo punto all'ordine del giorno: approvazione del processo verbale n. 25 della seduta consiliare del 29 settembre 2014.

Se non vi sono osservazioni, obiezioni o interventi, lo diamo per letto ed approvato.

Il Consiglio approva.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

PRESIDENTE (Valiante): Passiamo al secondo punto all'ordine del giorno.

Presentazione Progetti di Legge

PRESIDENTE (Valiante): Comunico che sono state presentate le seguenti proposte di legge:

“Modifiche alla legge regionale 7 agosto 2014, numero 16” Reg. Gen. n. 548.
Ad iniziativa del Consigliere Aveta.
Assegnata alla VII e alla I Commissione consiliare permanente per l’esame congiunto.
Se non vi sono obiezioni resta così stabilito.

Così resta stabilito.

“Modifica all’articolo 6 bis della legge regionale 28 dicembre 2009, n. 19 (Misure urgenti per il rilancio economico, per la riqualificazione del patrimonio esistente per la prevenzione del rischio sismico e per la semplificazione amministrativa)”. Reg. Gen. n. 549.
Ad iniziativa dei Consiglieri Fortunato e Salvatore.
Assegnata alla IV Commissione consiliare permanente per l’esame.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Soppressione dell’agenzia per il lavoro e l’istruzione (ARLAS)” Reg. Gen. n. 550.
Ad iniziativa del Consigliere Passariello.
Assegnata alla III Commissione consiliare permanente per l’esame.
Se non vi sono osservazioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Indennità di residenza fissata alla legge 8 marzo 1968, n. 221, in favore dei farmacisti rurali”
Reg. Gen. n. 551
Ad iniziativa del Consigliere Amente.
Assegnata alla V Commissione consiliare permanente per l’esame e alla II Commissione consiliare permanente per il parere.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

Atti e Documenti

PRESIDENTE (Valiante): Comunico che le interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse al Presidente della Giunta regionale ai sensi dell’articolo 124 del Regolamento interno.

Comunico inoltre che le risposte alle interrogazioni pervenute al Presidente Consiglio sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse ai proponenti ai sensi dell’articolo 127 del Regolamento Interno.

Comunico, infine, che l'ordine del giorno a firma del Consigliere Lucia Esposito e altri, Reg. Gen. n. 260/4 e **l'ordine del giorno** a firma del Consigliere Luciano Passariello, Reg. Gen. n. 261/4, pervenuti al Presidente del Consiglio, sono pubblicati in allegato nel medesimo resoconto.

Adesione Gruppo Misto Consigliere Luciana Scalzi

PRESIDENTE (Valiante): Informo, inoltre, che la Consigliere Luciana Scalzi, con nota pervenuta in data 3.10.2014, ha dichiarato di aver lasciato il gruppo consiliare Forza Campania dal 22.09.2014 aderendo al gruppo consiliare Misto.

Scioglimento Gruppo Forza Campania

PRESIDENTE (Valiante): La Presidenza ha constatato che a seguito di questa decisione della Consigliera Luciana Scalzi, la consistenza del gruppo consiliare di Forza Campania scende al di sotto del numero minimo di due consiglieri, previsto dal comma 2 dell'articolo 40 dello Statuto e dall'articolo 18 comma 1 del Regolamento Interno.

Conseguentemente, il gruppo consiliare Forza Campania si intende come automaticamente sciolto e l'unica componente residua, costituita dalla consigliera Paola Raia, si intende, dalla medesima data del 22.09.2014, iscritta al gruppo consiliare Misto ai sensi dell'articolo 18 comma 1 terzo periodo del Regolamento del Consiglio regionale.

INTERROGAZIONI AI SENSI DELL'ARTICOLO 124 DEL REGOLAMENTO INTERNO

PRESIDENTE (Valiante): Passo alla esame del punto 3 all'ordine del giorno "interrogazioni ai sensi dell'articolo 124 del Regolamento Interno".

Trasporto pubblico in Provincia di Caserta – Crisi comparto

PRESIDENTE (Valiante): Interrogazione "Trasporto pubblico in Provincia di Caserta – Crisi comparto" Reg. Gen. 159/1, a firma del consigliere Angelo Consoli (UDC), già distribuita in Aula.

Comunico che l'assessore Sergio Vetrella, con nota n. 1685 del 6.10.2014, ha comunicato di non poter prender parte all'odierna seduta consiliare a causa di concomitanti impegni istituzionali a Roma, pertanto l'interrogazione è rinviata alla prossima seduta.

Smaltimento del percolato in Campania

PRESIDENTE (Valiante): Interrogazione "Smaltimento del percolato in Campania" Reg. Gen. 279/1, a firma del consigliere Paola Raia (Forza Campania), già distribuita in Aula.

Comunico che l'assessore Giovanni Romano, con nota numero 5620 del 07/10/2014, ha comunicato di non poter partecipare all'odierna seduta consiliare per concomitanti impegni rientranti nella fattispecie prevista dai commi 3 e 4 dell'articolo 8 della legge regionale numero 13 del 1996 e successive integrazioni, pertanto l'interrogazione è rinviata alla prossima seduta.

Rimodulazione rete ospedaliera e territoriale dell'emergenza – urgenza di cui ai Decreti Commissariali n. 49 del 27/10/2010 e n. 57 del 14/06/2012 – Criticità

PRESIDENTE (Valiante): Interrogazione “Rimodulazione rete ospedaliera e territoriale dell'emergenza – urgenza di cui ai Decreti Commissariali n. 49 del 27/10/2010 e n. 57 del 14/06/2012 – Criticità” Reg. Gen. 330/1, a firma del consigliere Luca Colasanto (Forza Italia – PDL), già distribuita in Aula.

Comunico che con nota pervenuta in data odierna, il consigliere Luca Colasanto, firmatario dell'interrogazione, ha comunicato di ritirare la stessa.

RSA di Viale Traiano

PRESIDENTE (Valiante): Interrogazione “RSA di Viale Traiano” Reg. Gen. 374/1, a firma del consigliere Ugo De Flaviis (NDC), già distribuita in Aula.

Non è presente il consigliere De Flaviis, pertanto l'interrogazione decade.

La parola al consigliere Corrado Gabriele, che ha chiesto di intervenire sull'ordine dei lavori.

Sull'Ordine dei lavori

GABRIELE (PSE): Presidente, la mia interrogazione pensavo fosse molto datata, è di 8 mesi, ma ne trovo una del consigliere Colasanto del 16 novembre 2010. Com'è possibile che ad un'interrogazione in Aula si risponda con 4 anni di ritardo?

PRESIDENTE (Valiante): Sarà lo stesso motivo per cui il collega Colasanto ha rinunciato.

GABRIELE (PSE): Siamo qui per una funzione importante, forse è il caso di registrare al verbale le motivazioni per cui i tempi sono così dilatati. Può darsi sia nella mia incapacità di guardare la procedura, sono esterrefatto.

PRESIDENTE (Valiante): Il suo intervento è registrato, lo trasmetteremo alla Giunta regionale.

Assegnazione fondi A.S.L. di Salerno

PRESIDENTE (Valiante): Pongo in discussione l'interrogazione “Assegnazione fondi A.S.L. di Salerno” Reg. Gen. 477/1, a firma del consigliere Donato Pica (PD), già distribuita in Aula. Concedo la parola al consigliere Donato Pica che ha la facoltà di illustrare l'interrogazione.

PICA (PD): Si ripropone, in quest'interrogazione, l'identico problema circa i tempi della sua presentazione e le modalità di risposta.

L'interrogazione si riferisce all'esercizio finanziario 2014, ne do lettura: “*Premesso*

- *che nel corso di un incontro pubblico tenutosi presso il Comune di Raccadaspide il 3 gennaio 2014, il direttore generale dell'A.S.L. di Salerno, dottor Antonio Squillante, ha tra l'altro evidenziato la riduzione dei fondi assegnati dalla Regione Campania all'azienda stessa per l'anno 2014; che tale circostanza, in un quadro complessivo già caratterizzato dal taglio continuo di prestazioni di servizi, va a penalizzare, ancora di più, la programmazione in itinere con la conseguente limitazione dei livelli essenziali di assistenza;*

- che la Provincia di Salerno, geograficamente molto estesa e con una popolazione di oltre 1 milione 100 mila abitanti, non è nelle condizioni di poter sopperire al paventato ulteriore ridimensionamento delle attività sanitarie alimentando di conseguenza il fenomeno della mobilità passiva soprattutto verso le Regioni Basilicata e Lazio.

Tutto ciò premesso

- si chiede di conoscere se la richiamata contrazione delle risorse finanziarie a favore dell'ASL di Salerno corrisponde al vero, in caso affermativo, si sottolinea nuovamente la necessità di rivedere i criteri adottati per consentire la completa funzionalità dei presidi ospedalieri e dei distretti sanitari della Provincia di Salerno”.

PRESIDENTE (Valiante): Concedo la parola all'assessore Sommese, in luogo del Presidente della Giunta regionale per la risposta.

SOMMESE, Assessore: Con riferimento all'atto dei sindacati ispettivi indicati in oggetto, acquisita la relazione istruttoria della competente Direzione Generale, si rappresenta che l'asserita riduzione dei fondi assegnati dalla Regione Campania all'ASL di Salerno, evidenziata dal direttore generale della medesima ASL, nel corso di un incontro pubblico risalente al 3 gennaio scorso, si riferisce ad assegnazioni provvisorie che sono state modificate in corso d'anno, in particolare, con il decreto del commissario ad acta per la prosecuzione del piano di rientro del settore sanitario n. 91 del giorno 11 agosto 2014, l'ASL di Salerno ha ricevuto l'assegnazione complessiva di euro 1.473.182.970,00 (1 miliardo 473 milioni 182 mila 970). Tale livello di finanziamento è superiore di circa euro 13 milioni rispetto all'assegnazione regionale ricevuta dalla stessa ASL per l'esercizio 2012, pari a 1.460.303.000,00 (1 milione 460 mila 303).

Il livello di finanziamento regionale definitivamente stabilito per l'esercizio 2013 dal citato decreto commissariale n. 91 del 2014 è stato, inoltre, confermato dallo stesso decreto in via provvisoria anche per l'esercizio 2014.

Si fa presente, al riguardo, che la Conferenza dei Presidenti delle Regioni del 5 agosto 2014 ha raggiunto un'intesa unanime sulla ripartizione delle risorse finanziarie destinate al Servizio Sanitario Nazionale per l'anno 2014, di cui si attende la formale approvazione anche da parte del Governo in sede di Conferenza Stato – Regioni.

In base al suddetto accordo, la Regione Campania beneficerà per il 2014 di un incremento del finanziamento statale della sanità di circa il 3 per cento che sarà ripartito alle aziende sanitarie con appositi provvedimenti.

In merito all'idoneità del livello del finanziamento regionale assegnato all'ASL di Salerno va evidenziato, che anche grazie all'impegno della Direzione aziendale, l'ASL di Salerno sta chiudendo il bilancio consultivo 2013 in utile, dopo aver progressivamente ridotto le perdite negli anni precedenti, come segue:

anno 2011, perdite economiche di euro 39.002.000,00;

anno 2012, perdite economiche di euro 19.531.000,00;

anno 2013, utile di esercizio di circa euro 5 milioni.

Tale andamento dimostra che l'ASL è, ora, in grado di coprire con il finanziamento ordinario l'attività corrente, come risulta anche dalla regolarità raggiunta nei pagamenti correnti: a fine settembre 2014 risultano pagate le prestazioni rese nel mese di giugno 2014. Mentre la Regione, con risorse proprie e con fondi straordinari concessi dal Governo nell'ambito del Piano di Rientro e dell'anticipazione di liquidità di cui all'articolo 3, comma 3, del decreto legge 8 aprile

2013, numero 35, convertito con modificazione dalla legge 7 giugno 2013, numero 64, sta consentendo all'ASL di completare l'estinzione dei debiti pregressi.

PRESIDENTE (Valiante): La parola al consigliere Pica per la replica.

PICA (PD): C'è qualcosa che non quadra nei dati riferiti dall'Assessore, perché sta di fatto, ed è oggettivamente dimostrabile che seppure a fronte di stanziamenti da parte della Regione Campania, che io ovviamente registro perché sono latore di una nota ufficiale, invece per quanto riguarda i livelli essenziali di assistenza noi riscontriamo una progressiva riduzione, un continuo impoverimento di servizi in tutti i presidi ospedalieri e territoriali della provincia di Salerno.

Per cui nel prendere atto della risposta mi riservo ulteriori iniziative, perché sull'argomento in generale dell'assistenza sanitaria in regione Campania io credo che sia opportuno coinvolgere il Consiglio Regionale per un dibattito molto ampio e molto approfondito e per dare delle risposte precise ai nostri concittadini.

Decreto dirigenziale dipartimento della programmazione e dello sviluppo economico numero 89 del 4/12/2013 recante: "approvazione di un avviso pubblico per l'attuazione delle previsioni di accelerazione del presidio ospedaliero Campania FESR 2007/2013 ai sensi delle delibere di Giunta regionale 148 e 378 del 2013"

PRESIDENTE (Valiante): In riferimento all'interrogazione registro generale numero 479/1 a firma della Consigliera Giulia Abbate, avente ad oggetto: Decreto dirigenziale dipartimento della programmazione e dello sviluppo economico numero 89 del 4/12/2013 recante approvazione di un avviso pubblico per l'attuazione delle previsioni di accelerazione del presidio ospedaliero Campania FESR 2007/2013 ai sensi delle delibere di Giunta regionale 148 e 378 del 2013 è pervenuta nota in data 7/10/2014 con la quale l'Assessore ai lavori pubblici Edoardo Cosenza ha comunicato che la richiesta della consigliera Giulia Abbate non rientra nelle deleghe a lui assegnate, competente è il Presidente Caldoro, in sua vece risponde l'Assessore Sommese.

Prego collega Abbate.

ABBATE (PD): Grazie Presidente. Si tratta di un'interrogazione che reca la data del 2 gennaio 2014 il cui oggetto è stato da lei sinteticamente indicato, si tratta non dell'accelerazione del presidio ospedaliero ma del Piano operativo Campania FESR 2007/2013 e delle due delibere numero 148 e 378 del 2013. *Riguarda soprattutto la vicenda che ha colpito le aree delle province di Benevento e Caserta, colpite dal sisma il 29 dicembre scorso, da quella data i fenomeni tellurici hanno avuto entità più lievi, e pur essendo tuttora in corso un'intensa attività di carattere di sciame sismico. L'epicentro degli eventi è stato individuato nell'area matesina a livello delle province di Caserta e Benevento, interessando numerosi comuni della provincia di Benevento, tra i quali Cusano Mutri, Faicchio, Gioia Sannitica, San Lorenzello, Pietraroia, Guardia Sanframondi, Cerreto Sannita, oltre che altri centri della valle matesina e del Tritemo. Ad essere colpiti sono stati anche altri comuni della provincia di Caserta.*

I fenomeni segnalati, che fortunatamente non sono stati di eccessiva entità, a seguito delle verifiche effettuate sono stati dichiarati inagibili molti degli edifici di culto ed edifici civili, così come riportato da univoche e numerose notizie diffuse dalle Istituzioni preposte e rilanciate dalla stampa.

Considerato che:

- *la procedura individuata con il Decreto 89/2013 in oggetto finalizzata proprio a favorire l'utilizzo delle risorse comunitarie da parte dei comuni della regione Campania, e attesa l'avvenuta scadenza del programma comunitario 2007/2013 e l'acclarato inutilizzo da parte della Regione Campania di ingenti risorse rese disponibili dalla suddetta programmazione;*

- alla data del 15 gennaio 2014 è fissata la scadenza del termine per la presentazione da parte dei comuni dell'Unione dei Comuni delle istanze di partecipazione all'avviso pubblico in oggetto, finalizzato tra l'altro al finanziamento di proposte progettuali nel settore ambiente, lavori pubblici e protezione civile, con particolare riferimento ad interventi di messa in sicurezza di edifici pubblici o scuole e di interventi di protezione civile;
- che limitatamente ai comuni delle aree interessate dagli eventi sismici per gli interventi resisi necessari ed urgenti proprio a seguito dei fenomeni segnalati, è necessario prevedere una proroga del termine del 15 gennaio fissato dal citato Decreto 89/2013.

Tutto ciò premesso si interroga:

- se non si intende prevedere, con la massima urgenza, la proroga almeno di sessanta giorni del termine del 15 gennaio 2014, fissata dal Decreto dirigenziale dipartimento della programmazione dello sviluppo economico numero 89 del 4 dicembre 2013, recante quanto detto in oggetto, limitatamente ai comuni delle aree interessate dagli eventi sismici per gli interventi resisi necessari ed urgenti proprio a seguito dei fenomeni segnalati.

PRESIDENTE (Valiante): La parola all'Assessore Sommesese, delegato del Presidente su questo argomento. Prego.

SOMMESE, assessore: Sì, perché la consigliera Abbate non merita da parte mia una risposta su un elemento sul quale non posso essere esauriente, comprensivo e averlo ben noto. Ci tenevo a chiarire, quindi, che do solo lettura della risposta della quale ho avuto delega dal Presidente.

Con riferimento all'atto di sindacato ispettivo indicato in oggetto, acquisita anche la relazione istruttoria della competente Direzione Generale si rappresenta quanto segue.

A fronte dell'attuale sfavorevole contesto economico di riferimento la Giunta Regionale ha approvato la DGR numero 148 del 27 maggio 2013 nell'intento di fornire un impulso all'accelerazione della spesa del POR FESR individuando, come ambiti prioritari di intervento, l'ambiente, il sostegno al tessuto produttivo, l'efficientamento energetico, i trasporti sostenibili, la ricerca, l'innovazione e lo sviluppo urbano.

La DGR numero 378 del 24/9/2013 e l'attuazione del DGR numero 148/2013 ha ritenuto selezionabile, in prevalenza con procedure negoziate, oggetti di immediata attuazione con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura di cui alla decisione C(2013) 1573 del 20 marzo 2013.

Tuttavia, a fronte della numerosità delle chiese e dei beni culturali ed ecclesiastici danneggiati dall'evento sismico del 29/12/2013 e del 20/01/2014 e s.m.i. ed a seguito di espressa istruttoria dei dirigenti l'azione ex DPGR numero 139/2013 degli ambiti di intervento su difesa suolo e sviluppo urbano è stata compiuta una prima verifica di ammissione di una serie di interventi.

A seguito di positiva verifica la Giunta Regionale con DGR 344 dell'8/8/2014 ad oggetto POR Campania FESR 2007/2013 approvazione schema di protocollo d'intesa per la messa in sicurezza e risanamento conservativo di chiese, beni ecclesiastici e del Palazzo Ducale rientrando nei comuni colpiti dal sisma del 29/12/2013 e del 20 gennaio 2014 sono stati approvati numero 3 protocolli d'intesa e programmate le relative risorse:

- 6,2 Mln/€, in overbooking rispetto alla situazione finanziaria della priorità rischi naturali dei POR FESR;
 - 3,2 Mln/€, in overbooking rispetto alla dotazione finanziaria della priorità rischi naturali del POR FESR;
 - 2,5 Mln/€, in overbooking rispetto alla situazione finanziaria della priorità rischi naturali del POR FESR.
- Si è altresì demandata al Dirigente Razione M - Direttore Generale della Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile DIP 53 DG 08 l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione e finanziamento per gli interventi a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.7 del POR FESR.

PRESIDENTE (Valiante): La parola alla consigliera Abbate. Prego.

ABBATE (PD): Ringrazio l'Assessore per l'attenzione che ha voluto dedicarmi, è chiaro che il grado di soddisfazione non può che essere interamente legato ai tempi e alle modalità di risposta di un'interrogazione che, mi piace ricordarlo, è del 2 gennaio ultimo scorso. Io non vorrei essere pedissequa, non vorrei essere petulante ma vorrei far notare, anche ai componenti della Giunta seduti in questo tavolo, che l'Articolo 127 del nostro Regolamento, se il Regolamento ha ancora un valore, afferma che nel presentare un'interrogazione il Consigliere dichiara se intende avere risposta scritta, e la mia era una interrogazione a risposta scritta, in questo caso entro venti giorni la Giunta Regionale deve dare la risposta e comunicarla al Presidente del Consiglio. Non voglio andare avanti per non tediare nessuno, ma se volessimo usare un linguaggio scolastico direi che questa risposta dell'Autorità di gestione, in questo caso, innanzitutto è fuori traccia completamente, perché chiedevo, dieci mesi fa, che si potesse individuare lo spazio per una proroga dei termini per l'accesso all'avviso e poi è fuori tempo massimo. Mi chiedo quale insegnante potrebbe, in qualche maniera, ritenere plausibile un compito che pervenga molto oltre la data e l'orario di consegna. Quanto al merito della risposta che gentilmente ha voluto leggere, assessore Sommesese, è chiaro che il grado di soddisfazione va di pari passo con le opere realizzate da questi Comuni colpiti dal sisma, però credo che sia centrale, oggi, in questo dibattito, forse più volte segnalato, che si tratta di interrogazioni estremamente risalenti, la mia è del 2 gennaio scorso. È assolutamente fuori ogni tempo massimo.

Screening sanitario gratuito L.R. n. 20 di 9.12.2013

PRESIDENTE (Valiante): Interrogazione "Screening sanitario gratuito L.R. n. 20 del 9.12.2013" Reg. Gen. n. 497/1 a firma del consigliere Corrado Gabriele (PD), già distribuita in Aula. Prima di dare la parola al consigliere Gabriele, mi chiede di intervenire l'assessore Sommesese.

SOMMESE, Assessore: Non posso esaudirla, consigliere Gabriele, perché non è pervenuta la risposta da parte del Presidente della Giunta, sarà per la prossima volta. Volevo avere io il piacere di illustrarla, ma non mi è stato consentito.

PRESIDENTE (Valiante): Dobbiamo spostarla alla prossima seduta. La parola al consigliere Gabriele.

GABRIELE (PSE): Lei, Assessore, mi priva di un piacere immenso, quello di poter replicare alla sua risposta.

PRESIDENTE (Valiante): Non credo che a norma di Regolamento si possa parlare due volte sullo stesso argomento.

GABRIELE (PSE): Non lo voglio illustrare, voglio semplicemente ribadire il fatto che mi viene negato un diritto non alla persona che sta parlando, ma al fatto che ci sono questioni sollevate da un territorio, da popolazioni. Voglio solo ricordare alla Giunta, rappresentata qui dall'assessore Sommesese e dall'assessore Giancane, sul metodo con cui si viene in Aula a rispondere. Poi lasciamo perdere l'interrogazione che viene discussa la prossima volta: ci avete messo 13 mila 104 ore per rispondere ad un'interrogazione, 4 anni per rispondere all'altra interrogazione, siccome rimangono solo 165 giorni alla scadenza del mandato, prendete una determinazione. Dite al

Presidente Caldoro, che mi risulta essere uno dei primi Presidenti regionali d'Italia, di organizzarsi, perché per far leggere due foglietti a personalità autorevoli come le vostre forse si può anche risparmiare un dibattito, accendere le luci, avere personale qua dentro. Credo che davvero state violando ogni regola di disponibilità dialettica democratica e di questo dovete rendere conto tra 165 giorni.

PRESIDENTE (Valiante): L'assessore Sommese ritiene di poterlo fare anche dopo le prossime elezioni.

GABRIELE (PSE): Mi fa piacere che lei possa interpretare il pensiero e il posizionamento dell'assessore Sommese che, come sapete, è assai dialettico, disponibile.

Procedimento speciale di mobilità

PRESIDENTE (Valiante): Passo all'interrogazione "Procedimento speciale di mobilità" Reg. Gen. n. 536/1 a firma del consigliere Luciano Schifone (Fratelli d'Italia – AN), già distribuita in Aula.

Non è presente il consigliere Schifone, l'interrogazione decade per l'assenza del proponente.

Sistema autorizzativo per studi professionali riabilitativi a conduzione singola o associata presso la Regione Campania

PRESIDENTE (Valiante): Passo all'interrogazione "Sistema autorizzativo per studi professionali riabilitativi a conduzione singola o associata presso la Regione Campania" Reg. Gen. n. 590/1.

Non c'è la risposta dell'assessore Sommese, è rinviata alla prossima seduta.

Sicurezza personale operante nelle strutture ospedaliere campane

PRESIDENTE (Valiante): Pongo in discussione l'interrogazione: "Sicurezza personale operante nelle strutture ospedaliere campane" Reg. Gen. n. 602/1 a firma dei consiglieri Angelo Marino (Caldoro Presidente) e Antonio Amato (PD), già distribuita in Aula.

Concedo la parola al consigliere Maisto, che ha chiesto di intervenire.

MAISTO (Caldoro Presidente): Considerato che è un'interrogazione del componente del gruppo "Caldoro Presidente", consigliere Angelo Marino, chiederei all'assessore Sommese se è possibile avere la risposta scritta da inviare direttamente al Consigliere, così accontentiamo il consigliere Gabriele e ci adeguiamo a quello che è il modus operandi.

Sospetto caso di malasanità al Primo Policlinico di Napoli

PRESIDENTE (Valiante): Passo all'interrogazione "Sospetto caso di malasanità al Primo Policlinico di Napoli" Reg. Gen. n. 505/1 a firma del Consigliere Gennaro Nocera (PDL), già distribuita in Aula.

Non è presente il consigliere Gennaro Nocera, l'interrogazione decade per assenza del proponente.

Non ci sono altre interrogazioni, pertanto dichiaro chiusa la seduta.

I lavori terminano alle ore 15.45.



Delibera della Giunta Regionale n. 439 del 06/10/2014

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 1 - Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo

U.O.D. 9 - UOD Cooperazione interistituzionale per promozione e sviluppo turismo

Oggetto dell'Atto:

POIN "ATTRATTORI CULTURALI, NATURALI E TURISMO" FESR 2007-2013. ISCRIZIONE NEL BILANCIO REGIONALE , AI SENSI DELL'ART. 1, CO. 16 LETTERA L) DELLA LEGGE REGIONALE N. 6/2013 E ISTITUZIONE CAPITOLI DI ENTRATE E DI SPESA.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

- a. il Consiglio Regionale, con legge regionale n. 3 del 16 gennaio 2014, ha approvato il Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2014 ed il bilancio pluriennale per il triennio 2014 – 2016, in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118;
- b. il Consiglio Regionale, con legge regionale n. 4 del 16 gennaio 2014, ha approvato le Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014 – 2016 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale;
- c. la Giunta Regionale, con deliberazione n. 92 del 1 aprile 2014, ha approvato il Bilancio Gestionale 2014-2016;
- d. la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 1, comma 16, lettera I), della L.R. n. 6/2013 e dell'articolo 5, comma 1, della L.R. 16 gennaio 2014, n. 4, è autorizzata ad apportare, tra le altre variazioni al Bilancio annuale e pluriennale, quelle relative all'iscrizione di nuove entrate derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici da parte dello Stato e dell'Unione europea o da altre assegnazioni vincolate, nonché per l'iscrizione delle relative spese, quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore;

PREMESSO altresì che

- a. il Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007/2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2007) 3329 def. del 13/07/2007 prevede, tra i programmi operativi interregionali a valere sul Fesr 2007-2013, il Poin "Attrattori culturali, naturali e turismo";
- b. il Poin "Attrattori culturali, naturali e turismo" FESR 2007/2013, approvato, nella sua ultima versione, dalla Commissione con Decisione C(2013) 9672 finale del 18 dicembre 2013 prevede tra le linee di intervento, la II.2.1 recante "Azioni istituzionali di promozione integrata a livello interregionale, nazionale e internazionale, dell'offerta culturale, naturale e turistica delle Regioni Convergenza";
- c. il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo è stato individuato quale Organismo Intermedio per la gestione della linea di intervento II.2.1 "Azioni istituzionali di promozione integrata a livello interregionale, nazionale e internazionale, dell'offerta culturale, naturale e turistica delle Regioni Convergenza" giusta convenzione sottoscritta in data 30 ottobre 2013 con l'Autorità di Gestione del programma;
- d. con Decreto Ministeriale del 08/05/2014 l'Organismo Intermedio ha ammesso a finanziamento sulla linea di intervento II.2.1 "Azioni istituzionali di promozione integrata a livello interregionale, nazionale e internazionale, dell'offerta culturale, naturale e turistica delle Regioni Convergenza" gli interventi immediatamente appaltabili;
- e. con delibera di Giunta regionale n. 135 del 12/5/2014 è stato preso atto del progetto "Gli approdi dei miti: dalla Sibilla al Ciclope – Welcome in Campania" per l'importo di euro 976.000,00 - annualità 2014 e del progetto "Partecipazione alle borse e fiere turistiche e azioni collaterali" per l'importo di euro 400.000,00, approvati ed ammessi a finanziamento, a valere sulla linea di intervento II.2.1 del POIn Attrattori culturali, naturali e turismo FESR 2007-2013 dall'Organismo Intermedio con decreto del 8 maggio 2014;

PRESO ATTO che con il citato Decreto Ministeriale del 08/05/2014 l'Organismo Intermedio ha precisato all'art. 2 che le risorse necessarie alla realizzazione degli interventi sono imputate al FdR e al FESR del Programma Operativo Interregionale "Attrattori culturali, naturali e turismo FESR 2007-2013";

CONSIDERATO che

- a. ai sensi della delibera di GR n. 488 del 31.10.2013 il compito dell'attuazione delle attività afferenti la gestione del POIn di competenza regionale è stato attribuito alla UOD 09 "Cooperazione interistituzionale per la promozione e lo sviluppo del turismo" della Direzione generale della programmazione economica e del turismo;

- b. con DD n. 196 del 29/04/2014 il Direttore Generale della programmazione economica e del turismo ha assegnato all'UOD 09 il compito della Gestione POIn di competenza regionale;

RITENUTO che, in relazione alle attività finanziate per la realizzazione degli interventi del citato Programma Operativo Interregionale, occorre iscrivere, ai sensi dell'art. 1, comma 16, lettera I), della L.R. n. 6/2013 e dell'articolo 5, comma 1, della L.R. 16 gennaio 2014, n. 4, la somma di euro 1.376.000,00, in termini di competenza e di cassa, nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014;

DATO ATTO che l'importo della iscrizione non modifica il limite dell'obiettivo euro compatibile assegnato con la D.G.R n. 186 del 5/06/2014 alla Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo;

RITENUTO altresì

- a. di istituire un capitolo di entrata e i correlati capitoli di spesa da attribuire alla competenza della U.O.D. 09 della Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo;
- b. di iscrivere, ai fini gestionali, la citata somma di euro 1.376.000,00 sui nuovi capitoli di entrata e di spesa del bilancio gestionale 2014, in applicazione delle nuove disposizioni introdotte dal D. Lgs. n. 118 del 23 giugno 2011, come di seguito indicato:

CAP/ E	oggetto	titolo	tipologia	categoria	IV livello piano dei conti	Codice identificativo transazioni UE	SIOPE	CODICE IDENTIFICATIVO ENTRATE RICORRENTI	competenza	cassa
1572	Poin "Attrattori culturali, naturali e turismo" - linea di intervento II.2.1 "Azioni istituzionali di promozione integrata a livello interregionale, nazionale e internazionale, dell'offerta culturale, naturale e turistica delle Regioni Convergenza"	4	200	4020100	4.02.01.01.000	1	4.02.01	non ric	1.376.000,00	1.376.000,00

CAP/ S	oggetto	missione	progr	titolo	Macro aggregato	IV livello piano dei conti	COFOG	Cod.I d. transazioni UE	SIOPE	CAPP/E correlati	competenza	cassa
5375	Poin "Attrattori culturali, naturali e turismo" - linea di intervento II.2.1 "Azioni istituzionali di promozione integrata a livello interregionale, nazionale e internazionale, dell'offerta culturale, naturale e turistica delle Regioni Convergenza"- Trasferimenti in conto capitale a Enti delle Amministrazioni locali.	07	02	2	203	2.03.01.02.000	04.7	3	2.02.03	1572	513.000,00	513.000,00

CAP/S	oggetto	missione	progr	titolo	Macro aggregato	IV livello piano dei conti	COFOG	Cod.I d. transazioni UE	SIOPE	CAPP/IE correlati	competenza	cassa
5377	Poin "Attrattori culturali, naturali e turismo" - linea di intervento II.2.1 "Azioni istituzionali di promozione integrata a livello interregionale, nazionale e internazionale, dell'offerta culturale, naturale e turistica delle Regioni Convergenza" - Trasferimenti in conto capitale a Imprese.	07	02	2	203	2.03.03.01.000	04.7	3	2.03.02	1572	463.000,00	463.000,00

CAP/S	oggetto	missione	progr	titolo	Macro aggregato	IV livello piano dei conti	COFOG	Cod.I d. transazioni UE	SIOPE	CAPP/IE correlati	competenza	cassa
5379	Poin "Attrattori culturali, naturali e turismo" - linea di intervento II.2.1 "Azioni istituzionali di promozione integrata a livello interregionale, nazionale e internazionale, dell'offerta culturale, naturale e turistica delle Regioni Convergenza" - Trasferimenti in conto capitale a Enti dell'Amministrazione centrale.	07	02	2	203	2.03.01.01.000	04.7	3	2.02.01	1572	400.000,00	400.000,00

CONSIDERATO altresì che il sopraccitato importo di euro 1.376.000,00, non risulta iscritto nel bilancio per il corrente esercizio finanziario, né risulta essere iscritto nei precedenti bilanci regionali;

VISTO:

- la L.R. 30 aprile 2002, n. 7 "Ordinamento Contabile della Regione Campania";
- la L.R. n. 6/2013 "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2013-2015";
- la DGR n. 427 del 27/09/2013 con la quale, nell'ambito del nuovo Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania, il cui Regolamento è stato approvato con DGR n. 612 del 29/10/2011, sono stati conferiti gli incarichi di Direttore Generale, di responsabile delle Strutture di Staff ai Dipartimenti e di responsabile delle strutture di Staff alle Direzioni Generali;
- la DGR n. 488/2013 con la quale, nell'ambito del nuovo Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania, il cui Regolamento è stato approvato con DGR n. 612 del 29/10/2011, sono stati conferiti gli incarichi di Dirigente di UOD;
- la L.R. n. 3 del 16 gennaio 2014 "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016";
- la L.R. n. 4 del 16 gennaio 2014 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014 – 2016 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2014";
- la DGR n. 92 del 1° aprile 2014 "Approvazione Bilancio Gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016."

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per i motivi di cui alle premesse che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. di iscrivere, ai sensi dell'art. 1, comma 16, lettera l), della L.R. n. 6/2013 e dell'articolo 5, comma 1, della L.R. 16 gennaio 2014, n. 4, la somma di euro 1.376.000,00, in termini di competenza e di cassa, nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2014;
2. di istituire un capitolo di entrata e i correlati capitoli di spesa da attribuire alla competenza della U.O.D. 09 della Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo;
3. di iscrivere, ai fini gestionali, la citata somma di euro 1.376.000,00 sui nuovi capitoli di entrata e di spesa del bilancio gestionale 2014, in applicazione delle nuove disposizioni introdotte dal D. Lgs. n. 118 del 23 giugno 2011, come di seguito indicato:

CAP/E	oggetto	titolo	tipologia	categoria	IV livello piano dei conti	Codice identificativo transazioni UE	SIOPE	CODICE IDENTIFICATIVO ENTRATE RICORRENTI	competenza	cassa
1572	Poin "Attrattori culturali, naturali e turismo" - linea di intervento II.2.1 "Azioni istituzionali di promozione integrata a livello interregionale, nazionale e internazionale, dell'offerta culturale, naturale e turistica delle Regioni Convergenza"	4	200	4020100	4.02.01.01.000	1	4.02.01	non ric	1.376.000,00	1.376.000,00

CAP/S	oggetto	missione	progr	titolo	Macro aggregato	IV livello piano dei conti	COFOG	Cod. d. transazioni UE	SIOPE	CAP/E correlato	competenza	cassa
5375	Poin "Attrattori culturali, naturali e turismo" - linea di intervento II.2.1 "Azioni istituzionali di promozione integrata a livello interregionale, nazionale e internazionale, dell'offerta culturale, naturale e turistica delle Regioni Convergenza"- Trasferimenti in conto capitale a Enti delle Amministrazioni locali.	07	02	2	203	2.03.01.02.000	04.7	3	2.02.03	1572	513.000,00	513.000,00

CAP/S	oggetto	missione	progr	titolo	Macro aggregato	IV livello piano dei conti	COFOG	Cod.I d. trans azioni UE	SIOPE	CAP/E correlato	competenza	cassa
5377	Poin "Attrattori culturali, naturali e turismo" - linea di intervento II.2.1 "Azioni istituzionali di promozione integrata a livello interregionale, nazionale e internazionale, dell'offerta culturale, naturale e turistica delle Regioni Convergenza"- Trasferimenti in conto capitale a Imprese.	07	02	2	203	2.03.03.01.000	04.7	3	2.03.02	1572	463.000,00	463.000,00
CAP/S	oggetto	missione	progr	titolo	Macro aggregato	IV livello piano dei conti	COFOG	Cod.I d. trans azioni UE	SIOPE	CAP/E correlato	competenza	cassa
5379	Poin "Attrattori culturali, naturali e turismo" - linea di intervento II.2.1 "Azioni istituzionali di promozione integrata a livello interregionale, nazionale e internazionale, dell'offerta culturale, naturale e turistica delle Regioni Convergenza" - Trasferimenti in conto capitale a Enti dell'Amministrazione centrale.	07	02	2	203	2.03.01.01.000	04.7	3	2.02.01	1572	400.000,00	400.000,00

4. di stabilire che le spese dovranno essere contenute nei limiti delle disponibilità dei tetti programmatici di spesa assegnati per l'anno 2014 alla Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo;
5. di allegare al presente provvedimento a formarne parte integrante e sostanziale la scheda per le Delibere di G.R. contenenti variazioni di bilancio di cui alla nota prot. n. 418122 del 18/06/2014 della Direzione Generale per le risorse finanziarie;
6. di trasmettere il presente atto, per i provvedimenti di competenza:
 - 6.1 all'Assessore al Turismo e ai Beni Culturali
 - 6.2 all'Assessore al Bilancio - Ragioneria e Tesoreria - Finanze e Tributi;
 - 6.3 al Capo Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico;
 - 6.4 al Capo Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali;
 - 6.5 alla Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo;
 - 6.6 alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie;
 - 6.7 al Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione;
 - 6.8 al Tesoriere Regionale;
 - 6.9 al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art.29, comma 8, della L.R. n.7/2002.

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. del

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato	
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato			
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione		
7	2	2	203	5375	Poin "Attrattori culturali, naturali e turismo" - linea di intervento II.2.1 "Azioni istituzionali di promozione integrata a livello interregionale, nazionale e internazionale, dell'offerta culturale, naturale e turistica delle Regioni Convergenza" - Trasferimenti in conto capitale a Enti delle Amministrazioni locali.			513.000,00		513.000,00					1572
7	2	2	203	5377	Poin "Attrattori culturali, naturali e turismo" - linea di intervento II.2.1 "Azioni istituzionali di promozione integrata a livello interregionale, nazionale e internazionale, dell'offerta culturale, naturale e turistica delle Regioni Convergenza" - Trasferimenti in conto capitale a imprese.			463.000,00		463.000,00					1572
7	2	2	203	5379	Poin "Attrattori culturali, naturali e turismo" - linea di intervento II.2.1 "Azioni istituzionali di promozione integrata a livello interregionale, nazionale e internazionale, dell'offerta culturale, naturale e turistica delle Regioni Convergenza" - Trasferimenti in conto capitale a Enti dell'Amministrazione centrale.			400.000,00		400.000,00					1572
			Totale Titolo 2 del Programma 2				1.376.000,00		1.376.000,00						1572
7	2	N					1.376.000,00		1.376.000,00						1572
			Totale Titolo 2 del Programma 2				1.376.000,00		1.376.000,00						1572
			Totale Programma 2 della Missione 7				1.376.000,00		1.376.000,00						1572
1	N	1													
			Totale Titolo 1 del Programma N												
1	N	N													
			Totale Titolo N del Programma N												
			Totale Programma N della Missione 1												
			Totale Missione 1												
N	1	1													
			Totale Titolo 1 del Programma 1												
N	1	N													
			Totale Titolo N del Programma 1												
			Totale Programma 1 della Missione N												
N	N	1													
			Totale Titolo 1 del Programma N												
N	N	N													
			Totale Titolo N del Programma N												
			Totale Programma N della Missione N												
			Totale Missione 7				1.376.000,00		1.376.000,00						1572
			Totale Spese				1.376.000,00		1.376.000,00						1572

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. del

ENTRATE

Titolo	Tipologia	Categoria	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI						Capitolo di spesa correlato
					Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		
					in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
4	200	4020100	1572	Poin "Attrattori culturali, naturali e turismo" - linea di intervento II.2.1 "Azioni istituzionali di promozione integrata a livello interregionale, nazionale e internazionale, dell'offerta culturale, naturale e turistica delle Regioni Convergenza"			1.376.000,00		1.376.000,00		5375-5377-5379
		Totale Tipologia 200 del Titolo 4				1.376.000,00		1.376.000,00			5375-5377-5379
1	N										
		Totale Tipologia 200 del Titolo 4				1.376.000,00		1.376.000,00			5375-5377-5379
		Totale Titolo 1									
N	1										
		Totale Tipologia 1 del Titolo N									
N	N										
		Totale Tipologia N del Titolo N									
		Totale Titolo 4				1.376.000,00		1.376.000,00			5375-5377-5379
Totale Entrata						1.376.000,00		1.376.000,00			5375-5377-5379

ERRATA CORRIGE (ai sensi dell'art. 10 del comma 3 Regolamento Giunta)

Si precisa che laddove compare il riferimento numerico della UOD 09 della Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo la denominazione per esteso della struttura corrispondente è “Unità Operativa Dirigenziale Cooperazione Interistituzionale per la Promozione e lo Sviluppo del Turismo”.



Delibera della Giunta Regionale n. 408 del 22/09/2014

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività
Produttive

U.O.D. 5 - UOD Programmazione negoziata - Attrazione degli investimenti

Oggetto dell'Atto:

ISTITUZIONE CAPITOLI DI SPESA E VARIAZIONE COMPENSATIVA AI SENSI
DELL'ART. 1, COMMA 16, LETT. B) ED E), DELLA LEGGE REGIONALE 6 MAGGIO 2013
N. 6

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

- a. che il Consiglio Regionale ha approvato, con legge regionale n.4 del 16 gennaio 2014, le disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione Campania (legge di stabilità regionale 2014);
- b. che il Consiglio Regionale ha approvato, con legge regionale n. 3 del 16 gennaio 2014, il bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014/2016, in applicazione delle disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n 118, in quanto ente partecipante alla sperimentazione ex articolo 36 del succitato decreto;
- c. che la Giunta Regionale, con deliberazione n.92 del 01/04/2014, ha approvato il bilancio gestionale della Regione Campania per gli anni 2014, 2015 e 2016, in applicazione delle disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n 118, in quanto ente partecipante alla sperimentazione ex articolo 36 del succitato decreto;
- d. ai sensi dell'art. 4 e 5 del D.l.gs n.118/2011 e dell'art. 13 del DPCM 28 dicembre 2011 n. 57624, i capitoli di spesa si raccordano, ai fini della tracciabilità delle operazioni gestionali, al piano dei conti integrato ed alla codificazione SIOPE, comportando, di fatto, una distinta istituzione di capitoli coerenti con lo stesso piano dei conti e con la finalità della spesa;

PREMESSO altresì.

- a. che nel bilancio gestionale, approvato con la succitata deliberazione n. 92 del 01/04/2014 sono presenti:
 - a.1 il capitolo di spesa obbligatoria **4026** denominato "*Spese per servizi tecnici e di supporto per le attività di gestione degli incentivi di pertinenza della Direzione Generale per lo Sviluppo economico e le Attività produttive*"- di competenza della Uod 02 -Programmazione e monitoraggio per lo sviluppo economico -Promozione del Made in Campania della Direzione Generale per lo sviluppo economico e Attività Produttive;
 - a.2 il capitolo di spesa **4198** denominato "Fondo unico per le attività produttive conferite alla regione in materia di industria, artigianato ed energia (art. 19 comma 6 d.lgs. 112/98), compresi il funzionamento della istituenda agenzia per la promozione delle pmi e la promozione dello sportello unico per le attività produttive, nonché il finanziamento di attività derivanti dall'applicazione delle procedure di cui all'art.3 della l.r. 11/8/01, n.10" di competenza della Uod 06 - PMI START UP e Made in Campania -Accesso al credito. Patrimonializzazione delle imprese. Cooperative e associazioni imprenditoriali Made in Campania della Direzione Generale per lo Sviluppo economico e le Attività produttive ;
- b. che negli stanziamenti di competenza e di cassa dei sopracitati capitoli di spesa rientra, anche, il pagamento per servizi di assistenza tecnica e supporto alle strutture della Direzione generale per lo Sviluppo Economico per le attività Programmazione economica –finanziaria e Promozione delle Filiere Agro-Energetiche ed inoltre per supporto alla gestione ed attuazione degli strumenti incentivanti in favore delle imprese campane;
- c. che in particolare il carattere di obbligatorietà del capitolo di spesa 4026 è scaturito dalla necessità di colmare le persistenti lacune, nell'ambito del personale interno assegnato all'ex AGC 12 attuale

DG02, di figure specialistiche necessarie per lo svolgimento di competenze obbligatorie previste per legge. Nello specifico si sono resi necessari servizi di assistenza tecnica per:

- c.1 la Programmazione economica – finanziaria Servizi di assistenza tecnica alle Attività finalizzate alla programmazione economico-finanziaria, alla gestione dei flussi informativi destinati al controllo contabile amministrativo, al monitoraggio delle azioni, degli interventi e degli strumenti incentivanti a favore delle imprese (L.R. 12/2007) e all'analisi dei risultati della spesa di pertinenza della Direzione generale e a supporto degli uffici della DG02 nel dare attuazione a tutti gli adempimenti obbligatori previsti in materia di contabilità e bilancio dal Decreto Legislativo del 23 Giugno 2011, n. 118;
- c.2 “Promozione delle Filiere Agro-Energetiche” Attività di assistenza Tecnica finalizzate al supporto alla programmazione e attuazione degli interventi in materia agro-energetica, con specifico riferimento al POR FESR Asse 3 (Decisione C.E. n. 4265 del 11.09.2007 e Legge 99/2009) al POIN energia (D.lgs n. 387/2001 in materia di autorizzazione di impianti da fonti rinnovabili);
- c.3 Supporto alla gestione dell'incentivo “Contratto di Programma Regionale” (L.R. 12/2007 avviso DD 217/2008) Attività di assistenza Tecnica finalizzata all'espletamento di tutte le competenze previste dalla normativa vigente;
- d. che per le attività succitate sono state stipulate convenzioni a tutt'oggi in essere con Campania Innovazione Spa e Sviluppo Campania Spa, società in house della Regione, a valere sui capitoli di spesa 4026 e 4198;
- e. che i succitati capitoli hanno la codifica sotto indicata introdotta ai sensi dell'articolo 5 del D.Lgs. 118/2011 e art. 13 del DPCM 28/12/2011:

Capitolo	Missione/ Programma/ Titolo	Macroaggregato	Piano dei conti	COFOG	C.I. UE	SIOPE
4026	14.01.1	103	1.03.02.10.000	04.4	4	1.03.01
4198	14.01.2	203	2.03.03.03.000	04.4	4	2.03.02

CONSIDERATO

- a. Che il D.Lgs n. 118/2011 prevede che ad ogni transazione elementare è attribuita una codifica che deve consentire la tracciabilità delle operazioni contabili e la movimentazione del piano dei conti integrato (art. 5,);
- b. che la codifica della transazione elementare (IV livello del Piano dei Conti) che contraddistingue i succitati capitoli 4026 e 4198 non è coerente con la natura delle spese da sostenere;
- c. Che nel caso in cui il IV livello del Piano dei Conti del capitolo di spesa già esistente non corrisponde alla natura economica della spesa, occorre istituire un nuovo capitolo procedendo alla disaggregazione in più capitoli aventi natura economica omogenea;
- d. che in attuazione della sperimentazione della nuova contabilità pubblica, di cui al D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e al DPCM del 28 dicembre 2011, occorre pertanto provvedere all'istituzione di due nuovi capitoli per far fronte alle succitate spese ;

CONSIDERATO altresì

- a. Che con D.D 664 del 7/08/2014 si è proceduto ad annullare l'impegno e la liquidazione a valere sulle risorse del capitolo 4026 , assunti rispettivamente con D.D 279 del 11 aprile 2014 e D.D 562 del 10/07/2014 in quanto l'utilizzo del capitolo di spesa 4026 non è coerente con la tipologia delle spese da sostenere;
- b. che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art 1 comma 16 lett. b), della L.R. n. 6/2013 è autorizzata ad effettuare variazioni compensative, in termini di competenza e cassa, tra le dotazioni finanziarie rimodulabili all'interno del medesimo programma;
- c. che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art 1, comma 16, lett. e), della L.R. n. 6/2013 è autorizzata ad effettuare variazioni compensative, in termini di competenza e cassa, tra le dotazioni finanziarie fra i diversi macroaggregati del medesimo programma;

RITENUTO, pertanto

- a. di dover istituire nel bilancio gestionale 2014, il capitolo di spesa obbligatoria 4029 che, in quanto derivante dalla disaggregazione del capitolo di spesa 4026 ne conserva il medesimo carattere di obbligatorietà per le motivazioni di cui alle premesse, e il capitolo di spesa 4188 derivante dalla disaggregazione del capitolo di spesa 4198 , aventi la seguente classificazione in applicazione del D.Lgs. n. 118/2011:

Cap	Descrizione	Missione / Prog./ Titolo	Macroag	Piano dei conti	COFOG	C.I. UE	SIOPE
4029	ASSISTENZA TECNICA E SUPPORTO PER LE ATTIVITA' DI GESTIONE DEGLI INCENTIVI DI PERTINENZA DELLA DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LE ATTIVITA' PRODUTTIVE.	14.01.1	103	1.03.02.99.000	04.4	4	1.03.01
4188	<i>Fondo unico per le attivita' produttive conferite alla regione in materia di industria, artigianato ed energia (art. 19 comma 6 d.lgs. 112/98), compresi il funzionamento della istituenda agenzia per la promozione delle pmi e la promozione dello sportello unico per le attivita' produttive, nonche' il finanziamento di attivita' derivanti dall'applicazione delle procedure di cui all'art.3 della l.r. 11/8/01, n.10-assistenza tecnica</i>	14.01.2	202	2.02.03.99.000	04.4	4	2.01.03

- b. di dover attribuire la responsabilità gestionale dei capitoli di spesa 4029 e 4188 di nuova istituzione rispettivamente alla competenza della U.O.D. 02 e alla competenza della Uod 06 della Direzione Generale 51.02 Sviluppo Economico e AA.PP.;
- c. di dover autorizzare, ai sensi dell'art 1, comma 16, lett. b) ed e), della Legge Regionale 6 maggio 2013 n. 6, le seguenti variazioni compensative in termini di competenza e di cassa :

Cap. Spesa	Miss./ Programma/ titolo	IV livello Piano dei conti	Codice U.E.	COFO G	Siope	Variazione competenza	Variazione cassa
4026	14.01.1	1.03.02.10.000	4	04.4	1.03.01	- 300.000,00	- 300.000,00
4029	14.01.1	1.03.02.99.000	4	04.4	1.03.01	+300.000,00	+300.000,00

Cap. Spesa	Miss./ Programma/ titolo	IV livello Piano dei conti	Codice U.E.	COFO G	Siope	Variazione competenza	Variazione cassa
4198	14.01.2	2.03.03.03.000	4	04.4	2.03.02	- 1.124.291,75	- 1.124.291,75
4188	14.01.2	2.02.03.99.000	4	04.4	2.01.03	+ 1.124.291,75	+ 1.124.291,75

- d. di dover allegare, ai sensi della circolare prot. N. 0418122 del 18/06/2014, come parte integrante del presente provvedimento, lo schema contenente le variazioni di bilancio per l'esercizio finanziario 2014 ;

VISTI

- a. il decreto legislativo 23 giugno 2011, n 118;
 b. la legge regionale 16/01/2014, n. 3;
 c. la legge regionale 16/01/2014 n. 4;
 d. la D.G.R.C. n. 3 del 23 gennaio 2014;
 e. la D.G.R.C. n. 92 del 01 aprile 2014 ;
 f. la D.G.R.C. n. 126 del 29.04.2014;

PROPONGONO e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di istituire nel bilancio gestionale 2014, il capitolo di spesa obbligatoria 4029 che, in quanto derivante dalla disaggregazione del capitolo di spesa 4026 ne conserva il medesimo carattere di obbligatorietà per le motivazioni di cui alle premesse, e il capitolo di spesa 4188 derivante dalla disaggregazione del capitolo di spesa 4198 , aventi la seguente classificazione in applicazione del D.Lgs. n. 118/2011;

Cap	Descrizione	Missione/ Programma / Titolo	Macroag.	Piano dei conti	COFO G	C.I. UE	SIOP E

4029	ASSISTENZA TECNICA E SUPPORTO PER LE ATTIVITA' DI GESTIONE DEGLI INCENTIVI DI PERTINENZA DELLA DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LE ATTIVITA' PRODUTTIVE.	14.01.1	103	1.03.02.99.000	04.4	4	1.03.01
4188	<i>Fondo unico per le attivita' produttive conferite alla regione in materia di industria, artigianato ed energia (art. 19 comma 6 d.lgs. 112/98), compresi il funzionamento della istituenda agenzia per la promozione delle pmi e la promozione dello sportello unico per le attivita' produttive, nonche' il finanziamento di attivita' derivanti dall'applicazione delle procedure di cui all'art.3 della l.r. 11/8/01, n.10-assistenza tecnica</i>	14.01.2	202	2.02.03.99.000	04.4	4	2.01.03

- di attribuire la responsabilità gestionale dei capitoli di spesa 4029 e 4188 di nuova istituzione rispettivamente alla competenza della U.O.D. 02 e alla competenza della U.O.D. 06 della Direzione Generale 51.02 Sviluppo Economico e AA.PP;
- di autorizzare, ai sensi dell'art 1, comma 16, lett. b) ed e), della Legge Regionale 6 maggio 2013 n. 6, le seguenti variazioni compensative in termini di competenza e di cassa:

Cap. Spesa	Miss./ Programma/ titolo	IV livello Piano dei conti	Codice U.E.	COFO G	Siope	Variazione competenza	Variazione cassa
4026	14.01.1	1.03.02.10.000	4	04.4	1.03.01	- 300.000,00	- 300.000,00
4029	14.01.1	1.03.02.99.000	4	04.4	1.03.01	+300.000,00	+300.000,00

Cap. Spesa	Miss./ Programma/ titolo	IV livello Piano dei conti	Codice U.E.	COFO G	Siope	Variazione competenza	Variazione cassa
4198	14.01.2	2.03.03.03.000	4	04.4	2.03.02	- 1.124.291,75	- 1.124.291,75
4188	14.01.2	2.02.03.99.000	4	04.4	2.01.03	+ 1.124.291,75	+ 1.124.291,75

- di allegare, ai sensi della circolare prot. N. 0418122 del 18/06/2014, come parte integrante del presente provvedimento, lo schema contenente le variazioni di bilancio per l'esercizio finanziario 2014 ;
- di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività al Direttore Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive, al Direttore Generale per le Risorse Finanziarie, al Capo Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico, al Capo Dipartimento

delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, all' Ufficio competente per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C. e al Tesoriere Regionale.

**Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. del**

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
14	1	1	103	4026	Spese per servizi tecnici e di supporto per le attivita' di gestione degli incentivi di pertinenza della Direzione Generale per lo Sviluppo economico e le Attivita' produttive				300.000,00		300.000,00			
14	1	1	103	4029	ASSISTENZA TECNICA E SUPPORTO PER LE ATTIVITA' DI GESTIONE DEGLI INCENTIVI DI PERTINENZA DELLA DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LE ATTIVITA' PRODUTTIVE			300.000,00		300.000,00				
			Totale Titolo 1 del Programma 1					300.000,00	300.000,00	300.000,00	300.000,00			
14	1	2	202	4188	Fondo unico per le attivita' produttive conferite alla regione in materia di industria, artigianato ed energia (art. 19 comma 6 d.lgs. 112/98), compresi il funzionamento della istituenda agenzia per la promozione delle pmi e la promozione dello sportello unico per le attivita' produttive, nonche' il finanziamento di attivita' derivanti dall'applicazione delle procedure di cui all'art.3 della l.r. 11/8/01, n.10-assistenza tecnica			1.124.291,75		1.124.291,75				
14	1	2	203	4198	Fondo unico per le attivita' produttive conferite alla regione in materia di industria, artigianato ed energia (art. 19 comma 6 d.lgs. 112/98), compresi il funzionamento della istituenda agenzia per la promozione delle pmi e la promozione dello sportello unico per le attivita' produttive, nonche' il finanziamento di attivita' derivanti dall'applicazione delle procedure di cui all'art.3 della l.r. 11/8/01, n.10				1.124.291,75		1.124.291,75			
			Totale Titolo 2 del Programma 1					1.124.291,75	1.124.291,75	1.124.291,75	1.124.291,75			
			Totale Programma 1 della Missione 14					1.424.291,75	1.424.291,75	1.424.291,75	1.424.291,75			
			Totale Missione 14					1.424.291,75	1.424.291,75	1.424.291,75	1.424.291,75			
Totale Spese								1.424.291,75	1.424.291,75	1.424.291,75	1.424.291,75			



Delibera della Giunta Regionale n. 427 del 06/10/2014

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 3 - Direzione Generale Internaz. ne e rapporti con UE del
sistema Regionale

Oggetto dell'Atto:

POP 94/99 - RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO AI SENSI DELL'ART. 47
COMMA 3 L.R. 7/2002.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

- a. in data 22.04.1997 con D. G. R. n. 2822 veniva approvato il bando di gara per l'ammissione a finanziamento di cui al P.O. FESR 1995/99, sottoprogramma 3, misura 3.1, azione 3.1.1, annualità 1997/99, incentivi agli investimenti turistici" pubblicato sul B.U.R.C. n. 29/bis del 16/06/1997;
- b. in data 08/04/1998 con D. P. G. R. n. 4432 veniva approvata la lista dei progetti ritenuti ammissibili a seguito di una prima fase istruttoria svolta dal Settore Industria Alberghiera della R.C. e veniva contestualmente concessa, ai soggetti non ammessi, la facoltà di presentare istanze di riesame;
- c. in data 03.11.1999 con D. G. R. n. 7162 veniva approvata, a seguito esame di apposito Nucleo di Valutazione nominato ad hoc, la graduatoria degli interventi ammessi a finanziamento relativamente agli interventi POP Campania 94-99, Misura 3.1, annualità 1997;
- d. la Ditta "Albergo San Francesco dei f.lli Ferrara" s.n.c. Di Ferrara Luigi e fratelli - Maiori (SA) impugnava innanzi al Tar Campania il Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 4432 del 8/04/1998 che la escludeva dal finanziamento PO FESR 1994/99 Misura 3.1, azione 3.1.1 "Incentivi agli investimenti turistici" – annualità 1997 ;
- e. con sentenza n. 1498/2002, il Tar Campania Napoli, III sez., respingeva il ricorso di Ferrara Luigi, legale rappresentante della società "Fratelli Ferrara s.n.c." contro gli atti dell' Amministrazione Regionale che escludevano la medesima impresa dal finanziamento POP FESR 1994/99, mis. 3.1, az. 3.1.1., per l'annualità 1997 ;
- f. il medesimo Ferrara Luigi proponeva appello al Consiglio di Stato per la riforma della suddetta sentenza n. 1498/2002 del TAR Campania di non accoglimento del ricorso;
- g. con decisione n. 7514 del 15 ottobre 2010 il Consiglio di Stato, V sez., accoglieva l'appello di Ferrara Luigi, contro la Regione Campania, annullando gli atti impugnati con il ricorso di primo grado ovvero la D. G. R. n. 7162/99, nella parte in cui non ha ammesso a finanziamento il progetto, nonché tutti gli atti connessi e/o conseguenti a tale delibera, ivi compreso il D. P. G. R. n. 4432/98, facendo salvo *"il riesercizio del potere amministrativo al fine della verifica anche alla luce della documentazione prodotta nel corso della procedura di riesame della società, della sussistenza dei requisiti previsti dalla lex specialis della procedura per l'ammissione a finanziamento"* ;
- h. l'ex Settore Strutture Ricettive e Infrastrutture Turistiche dell'AGC Turismo e Beni Culturali, al fine di dare esecuzione al giudicato, ha, pertanto, adottato i Decreti Dirigenziali n. 10 del 21/03/2012 e n. 11 del 26/03/2012 con cui è stato costituito, nell'ambito dell'ex AGC 13 "Turismo e Beni Culturali" un Gruppo di lavoro per procedere alle necessarie attività istruttorie e di valutazione della documentazione trasmessa dall'impresa Fratelli Ferrara s.n.c. e a tutti gli adempimenti consequenziali relativamente al P.O. F.E.S.R. 1995/1999 Misura 3.1 - Azione 3.1.1 "Incentivi agli investimenti turistici" annualità 1997;
- i. la verifica istruttoria, così come comunicato con nota prot. n. 785738 del 26/10/2012, è stata conclusa dal Gruppo di lavoro di cui sopra il 24/10/2012 che ha quantificato in € **388.656,62** le spese ammissibili/liquidabili quali contributo in conto capitale alla Ditta in questione;

RILEVATO CHE

- a. in data 29/05/2013 è stato notificato alla R. C. copia del ricorso al Consiglio di Stato promosso da Ferrara Luigi, legale rappresentante della società “Fratelli Ferrara s.n.c.”, per l'esecuzione del giudicato formatosi sulla sentenza del Consiglio di Stato n. 7514 del 15 ottobre 2010;
- b. con nota prot. n. 789864 del 19.04.2013, l'Avvocatura Regionale, nel sottolineare la peculiarità del giudizio di ottemperanza, volto come è noto, a *garantire concreta tutela alla parte ricorrente*, ha comunicato che “la Regione non andrà a costituirsi” in mancanza delle notizie relative alla completa esecuzione del giudicato;
- c. al fine di dare compiuta esecuzione al giudicato in parola, alla luce della citata verifica istruttoria eseguita dall'ex Settore Strutture Ricettive e Infrastrutture Turistiche dell'AGC Turismo e Beni Culturali, è necessario ammettere a contributo l'intervento in esame e procedere alla liquidazione delle somma assentita, individuandone propedeuticamente le risorse finanziarie necessarie;

RITENUTO che

- a. sia ragionevole interesse dell'Amministrazione, al fine di evitare ulteriori aggravii di spesa, procedere al pagamento della somma di € **388.656,62** reputata ammissibile/liquidabile, quale contributo in conto capitale alla Ditta in questione, dal citato gruppo di lavoro costituito, nell'ambito dell'ex A. G. C. 13 “Turismo e Beni Culturali”;
- b. la spesa di € **388.656,62** non essendo predeterminata in base ad un regolare impegno contabile, è da ascrivere tra i debiti fuori bilancio ai sensi dell'art. 47, comma 3 e 4 della L. R. n. 7/2002;

CONSIDERATO che

- a. il debito fuori bilancio in questione, attualmente di € 388.656,62 è certo, liquidabile ed esigibile;
- b. ai sensi dell'articolo 47, comma 5, della legge di contabilità regionale 30 aprile 2002, n. 7, così come sostituito dall'articolo 1, comma 12, lettera h), della L. R. 6 maggio 2013, n. 5, le proposte della Giunta regionale che hanno ad oggetto il riconoscimento di debiti fuori bilancio sono sottoposte al Consiglio Regionale per le determinazioni di competenza, da assumere entro sessanta giorni dalla ricezione delle stesse. Decorso inutilmente tale termine, le proposte sono inserite all'ordine del giorno della prima seduta del Consiglio utile;
- c. il Consiglio Regionale con legge regionale n. 4 del 16 gennaio 2014 ha approvato le “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione Campania (Legge di stabilità regionale 2014)”;
- d. il Consiglio Regionale con legge regionale n. 3 del 16 gennaio 2014 ha approvato il “Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016”, in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- e. la Giunta Regionale con deliberazione n. 92 del 01/04/2014 ha approvato il bilancio gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016;
- f. la deliberazione di G. R. n. 1078 del 22.6.2007 disciplina, in relazione ai debiti fuori bilancio, l'istituzione di nuovi capitoli di spesa e l'autorizzazione delle necessarie variazioni compensative;

CONSIDERATO altresì che

- a. la L. R. 30 aprile 2002, n. 7, ha disciplinato l'ordinamento contabile della Regione Campania, rivedendo gli istituti contabili ed introducendo nuove procedure amministrativo-contabili;
- b. l'art. 1, comma 16, lettera d), della L. R. n. 6 del 6 maggio 2013 - confermato dall'art. 5 comma 1 della L. R. n. 4/2014 - autorizza la Giunta Regionale ad apportare variazioni compensative tra le dotazioni finanziarie rimodulabili dei Programmi appartenenti a Missioni diverse limitatamente ai fondi iscritti per il pagamento dei debiti fuori bilancio;
- c. l'art. 47, comma 3, L. R. 30 aprile 2002, n. 7 ha stabilito che il Consiglio Regionale riconosce la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti, tra l'altro, da sentenze esecutive entro sessanta giorni dalla ricezione della relativa proposta e che, decorso inutilmente tale termine, la legittimità di tale debito si intende riconosciuta;
- d. la richiamata norma prescrive che detti riconoscimenti ed ogni conseguente decisione debba essere espressamente riferita in sede di rendicontazione;
- e. con deliberazione di G. R. n. 1731 del 30.10.2006 è stato disciplinato l'iter procedurale per il riconoscimento di debiti fuori bilancio derivanti, tra l'altro, da sentenze provvisoriamente esecutive e da pignoramenti eseguiti presso il Tesoriere Regionale;
- f. la citata deliberazione sancisce, tra l'altro, che *“Non è consentito ai Settori o Uffici dell’Ente derogare a tale procedura, che ha carattere cogente, trovando ragione in principi contabili posti dal legislatore a tutela della finanza pubblica allargata. Un’eventuale procedura di liquidazione dei debiti fuori bilancio, derogatoria di quella espressamente fissata dal legislatore, sarebbe fonte di responsabilità contabile, per i Dirigenti che la ponessero in essere. Essi in tale ipotesi risponderanno personalmente all’azione risarcitoria esercitata dal Procuratore regionale della Corte dei Conti competente per territorio”*;
- g. l'art. 14 del D.L. 669/96 convertito, con modificazioni, in L. n. 30 del 28.2.1997, come modificato dall'art. 147 della L. Finanziaria 2001, disciplina il pagamento derivante dall'esecuzione di provvedimenti giurisdizionali aventi efficacia esecutiva e comportanti l'obbligo per le pubbliche amministrazioni di corrispondere somme di danaro;
- h. l'UOD 01 AA.gg – Affari giuridico-legali – Gestione risorse umane e strumentali - della Direzione Generale 03 Internazionalizzazione e rapporti con l'UE del sistema regionale del Dipartimento 51, a seguito dell'istruttoria compiuta dalla UOD 12 - Sviluppo dell'offerta turistica - Integrazione interdipartimentale per le politiche del turismo della Direzione Generale 01 Programmazione economica e turismo del medesimo Dipartimento, conformemente alle direttive impartite dalla deliberazione di G. R. n. 1731 del 30.10.2006, ai fini della redazione del presente atto, ha proceduto alla rilevazione del debito fuori bilancio, compilando la relativa scheda di rilevazione di partita debitoria appositamente istruita dai Dirigenti competenti;
- i. con D. G. R. n. 169/2012 la Giunta Regionale ha affidato all' ex AGC 09, ora D.G. 03 del Dipartimento 51, gli adempimenti residuali afferenti i programmi POP 90/93 e 94/99;

VALUTATA

l'opportunità di evitare all'Ente ulteriori aggravii di spesa, dando compiuta esecuzione al giudicato in parola - per il quale si è espressa l'Avvocatura regionale con nota prot. n. 789864 del 19.04.2013 – predisponendo le condizioni per il pagamento della somma di € **388.656,62**;

RITENUTO

- a. di dover prendere atto della citata nota dell'Avvocatura regionale prot. n. 789864 del 19.04.2013 e procedere al pagamento della somma di che trattasi, al fine di evitare che il ritardato adempimento procuri maggiori oneri finanziari a carico dell'ente;

- b. di dovere, pertanto, proporre al Consiglio Regionale il riconoscimento della legittimità del “debito fuori bilancio” determinato nella misura di € **388.656,62** ai sensi dell'art. 47 comma 3, L. R. n. 7/2002 e della D. G. R. n. 1731 del 30/10/2006, pubblicata sul B.U.R.C. n. 52 del 20/11/2006;
- c. che a tanto si possa provvedere, utilizzando il capitolo di spesa 578 del bilancio 2014 denominato “Pagamento debiti fuori bilancio”, (Missione 01, Programma 11, Titolo 1, IV Livello Piano dei Conti 1.10.05.04.000, COFOG 01.3, Codice identificativo spesa UE 4, SIOPE - Codice bilancio 1.09.01), rientrante nella competenza operativa della D.G. 03 - Dipartimento 51-dotandolo di uno stanziamento in termini di competenza e cassa di euro **388.656,62**, mediante prelevamento di una somma di pari importo dal capitolo di spesa 124 del bilancio 2014 denominato “Pagamento debiti fuori bilancio”, (Missione 20, Programma 03, Titolo 1, IV Livello Piano dei Conti 1.10.01.01.000, COFOG 01.1, Codice identificativo spesa UE 4, SIOPE - Codice bilancio 1.10.01), rientrante nella competenza operativa della DG13 Dipartimento 55 ed avente sufficiente disponibilità;
- d. di dover demandare alla Direzione Generale 03 del Dipartimento 51 il conseguente atto di impegno della predetta somma di euro **388.656,62** da assumersi sul capitolo di spesa 578 del bilancio 2014, subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;

VISTO

- a. la nota dell'A. G. C. Avvocatura Regionale prot. n. 789864 del 19.04.2013;
- b. l'art. 47 della L. R. n. 7 del 30.4.2002 e sue ss.mm.ii.;
- c. il decreto legislativo n. 118/2011;
- d. la deliberazione di G. R. n. 1731 del 30.10.2006;
- e. la deliberazione di G. R. n. 1078 del 22.06.2007;
- f. la scheda di rilevazione di partita debitoria;
- g. le D. G. R. n. 614 del 19/10/2012, n. 427 del 27/09/2013, n. 487 del 31/10/2013 e n. 488 del 31/10/2013
- h. i D. P. G. R. n. 437 del 14/11/2013, n. 438 del 15/11/2013 e n. 456 del 28/11/2013;
- i. la D. G. R. n. 493 del 18/11/2013 di attribuzione della responsabilità gestionale dei capitoli di entrata e di spesa alle nuove strutture organizzative della giunta regionale;
- j. la LEGGE REGIONALE N. 3 del 16 gennaio 2014 "Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014 - 2016";
- k. la LEGGE REGIONALE N. 4 del 16 gennaio 2014 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014 - 2016 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2014";
- l. la D. G. R. n. 92 del 1/04/2014;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

1. di proporre al Consiglio Regionale di riconoscere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47, comma 3 della L. R. n. 7 del 30/04/02 e ss.mm.ii., appartenente alla categoria dei debiti fuori bilancio la somma di € **388.656,62** avanzata dalla Ditta “Albergo San Francesco dei f.lli Ferrara” s.n.c. Di Ferrara Luigi e fratelli - Maiori (SA);

2. di prendere atto che la somma di € **388.656,62** è pari all'importo del debito ritenuto ammissibile/liquidabile, quale contributo in conto capitale alla Ditta in questione, dal gruppo di lavoro costituito con Decreti Dirigenziali n. 10 del 21/03/2012 e n. 11 del 26/03/2012 del Settore Strutture Ricettive e Infrastrutture Turistiche dell'A. G. C. Turismo e Beni Culturali;
3. di allegare la scheda di rilevazione di partita debitoria, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
4. di autorizzare, ai sensi dell'art. 1, comma 16, lettera d), della L. R. n. 6 del 6 maggio 2013 - confermato dall'art. 5 comma 1 della L. R. n. 4/2014 - una variazione compensativa in termini di competenza e cassa al bilancio per il corrente esercizio finanziario afferente ai capitoli di spesa di seguito riportati:
5. capitolo di spesa 124 del bilancio 2014 denominato "Pagamento debiti fuori bilancio", (Missione 20, Programma 03, Titolo 1, IV Livello Piano dei Conti 1.10.01.01.000, COFOG 01.1, Codice identificativo spesa UE 4, SIOPE - Codice bilancio 1.10.01), rientrante nella competenza operativa della DG 13 Dipartimento 55: riduzione dello stanziamento di competenza e cassa per euro **388.656,62**;
6. capitolo di spesa 578 del bilancio 2014 denominato "Pagamento debiti fuori bilancio", corrispondente al capitolo del bilancio 2012 (Missione 01, Programma 11, Titolo 1, IV Livello Piano dei Conti 1.10.05.04.000, COFOG 01.3, Codice identificativo spesa UE 4, SIOPE - Codice bilancio 1.09.01), rientrante nella competenza operativa della DG 03 Dip. 51: incremento dello stanziamento di competenza e cassa per euro **388.656,62**;
7. di autorizzare la Direzione Generale 03 Internazionalizzazione e rapporti con l'UE del sistema regionale del Dipartimento 51 a emanare il conseguente atto di impegno della predetta somma, da assumersi sul capitolo 578 - Missione 01 (Servizi istituzionali, generali e di gestione) - Programma 11 – Titolo 01 -, all'uopo istituito con deliberazione G. R. n. 1078 del 22.06.2007 subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale ed alla verifica presso l'Avvocatura regionale della notifica di procedure esecutive promosse o concluse da parte del creditore;
8. di allegare il prospetto contabile per il Tesoriere, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
9. di trasmettere al Consiglio Regionale la presente deliberazione, nonché alla Procura della Corte dei Conti, ai sensi dell'art. 23, comma 5, della Legge n. 289 del 27.12.2002;
10. di trasmettere copia della presente deliberazione, per i successivi adempimenti di rispettiva competenza: ai Dipartimenti 51 e 55 della Regione Campania, alle Direzioni Generali 03 Internazionalizzazione e rapporti con l'UE del sistema regionale e 01 Programmazione economica e turismo del Dipartimento 51, alla Direzione Generale 13 del Dipartimento 55, alla UOD 4 – della Direzione Generale 13 del Dipartimento 55 - Gestione delle spese regionali, al B.U.R.C. per la relativa pubblicazione.

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

Nr. 1/2014

DIREZIONE GENERALE
PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE E I RAPPORTI CON L'UNIONE EUROPEA DEL
SISTEMA REGIONALE

e
DIREZIONE GENERALE
PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA E IL TURISMO

La sottoscritta dott.ssa Ottavia Delle Cave, nella qualità di Dirigente dell'UOD AA.gg – Affari giuridico-legali - Gestione risorse umane e strumentali - Direzione Generale 51- 03 “Per Internazionalizzazione e i Rapporti con l'Unione Europea del Sistema Regionale”, alla luce dell'istruttoria compiuta dal Dirigente pro tempore dell'ufficio competente *ratione materiae* - U.O.D 51 01 12 “Sviluppo dell'offerta turistica - Integrazione interdipartimentale per le politiche del turismo“ - Direzione Generale per la Programmazione Economica ed il Turismo - già Settore strutture ricettive ed infrastrutture turistiche dell'AGC 13 - che ha determinato l'ammontare del debito di che trattasi in € 388.656,62;
visti gli atti d'ufficio e per quanto di propria competenza

ATTESTA

quanto segue:

Generalità del creditore

Impresa “Albergo San Francesco dei f.lli Ferrara s.n.c. di Ferrara Luigi e fratelli”, con sede legale in via Santa Tecla, n. 54, Maiori (SA) - c.f. 00189050651.

Oggetto della spesa

Pagamento di contributo POP FESR 94/99, az. 3.1.1, mis. 3.1, “Incentivi agli investimenti turistici”, annualità 1997, per € 388.656,62.

Indicare la tipologia del debito fuori bilancio

Debito in esecuzione della sentenza n. 7514 del 15 ottobre 2010 del Consiglio di Stato, V sez.

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio

La società “Albergo San Francesco dei f.lli Ferrara s.n.c. di Ferrara Luigi e fratelli” partecipò al bando (pubblicato sul B.U.R.C. n. 29/bis del 16/06/1997) per il finanziamento POP FESR 94/99, az. 3.1.1, mis. 3.1, “Incentivi agli investimenti turistici”, annualità 1997, risultando esclusa dal

finanziamento. Per tale esclusione l'impresa presentò ricorso al TAR Campania, Napoli che, con sent. 1498/2002 della III sez., respinse il ricorso. Con la sentenza n. 7514 del 15 ottobre 2010 il Consiglio di Stato, V sez., accolse l'appello di Ferrara Luigi, legale rappresentante dell'impresa, contro la Regione Campania per la riforma della detta sentenza TAR Campania annullando gli atti impugnati con il ricorso di primo grado, ovvero la D.G.R. 7162/1999 nella parte in cui non aveva ammesso a finanziamento il progetto. Pertanto, in esecuzione del giudicato del Consiglio di Stato, il Dirigente pro tempore dell'ex Settore Strutture Ricettive e Infrastrutture Turistiche dell'A.G.C. 13 costituì un gruppo di lavoro per valutare in via preliminare la sussistenza dei requisiti previsti dal bando di gara del POP FESR 94/99 per l'ammissione a finanziamento della pratica in oggetto e successivamente per esaminare la documentazione prodotta dall'impresa in seguito al completamento del programma di investimento.

A conclusione della sua attività, documentata in una Scheda istruttoria, il gruppo di lavoro **stabilì per una liquidabilità di un contributo in conto capitale pari ad € 388.656,62**, trasmessa con nota prot. n. 2012.785738 del 26/10/2012 al Coordinatore pro tempore dell'ex A.G.C. 9, competente agli adempimenti residui afferenti il POP 1990/93 e 1994/99, ivi compresa la gestione dei correlati capitoli di spesa alla gestione stralcio del POP FESR 1994/99 ai sensi della D.G.R. n. 169/2012.

La Direzione Generale per l'Internazionalizzazione e i Rapporti con l'Unione Europea del Sistema Regionale, subentrata all'ex A.G.C. 9, ha preso atto della necessità di eseguire il giudicato del Consiglio di Stato in ordine al contributo dovuto all'impresa di cui trattasi;

vista la nota prot. n.701087 del 26/09/2012, con la quale il dirigente pro tempore dell'ex Settore Entrate e spese dell'AGC 08 Bilancio, Ragioneria e Tributi comunica che, in relazione alla consistenza dei residui perenti relativi alle operazioni finanziate con le risorse dei programmi POP '90/'93 e '94/'99, *"i dati rilevabili dal sistema di contabilità vigente non ne consentono una quantificazione esaustiva"*;

preso atto della necessità di effettuare il pagamento della somma dovuta, anche al fine di evitare ulteriori incrementi alla spesa pubblica;

valutata la necessità di ricorrere alla procedura per il riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio derivante da sentenza esecutiva per un importo di **€ 388.656,62 dovuto all'impresa "Albergo San Francesco dei f.lli Ferrara s.n.c. di Ferrara Luigi e fratelli"**.

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito

Sentenza. n. 7514 del 15 ottobre 2010 del Consiglio di Stato, V sez.

IMPORTO € 388.656,62

TOTALE DEBITO € 388.656,62

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

- a) che i motivi per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio sono i seguenti:
- La Direzione Generale per l'Internazionalizzazione e i Rapporti con l'Unione Europea del Sistema Regionale deve ottemperare al dispositivo di sentenza esecutiva e in considerazione della nota prot. n. 701087 del 26/09/2012 del dirigente pro tempore

dell'ex Settore Entrate e spese dell'AGC 08 Bilancio, Ragioneria e Tributi con la quale si comunica che, in relazione alla consistenza dei residui perenti relativi alle operazioni finanziate con le risorse dei programmi POP '90/'93 e '94/'99, "i dati rilevabili dal sistema di contabilità vigente non ne consentono una quantificazione esaustiva" deve provvedere al pagamento della somma dovuta, anche al fine di evitare ulteriori incrementi della spesa pubblica;

- b) che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile;
- c) che saranno effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio (*)

sulla scorta di quanto dichiarato lo scrivente

chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio, ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n. 7 del 30 aprile 2002, per l'importo complessivo di Euro **388.656,62.**

Allega la seguente documentazione:

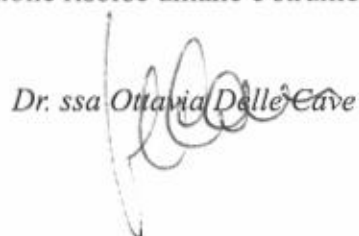
1. sentenza n. 7514 del 15 ottobre 2010 del Consiglio di Stato, V sez.;
2. Scheda Istruttoria relativa all'impresa "Albergo San Francesco dei f.lli Ferrara s.n.c. di Ferrara Luigi e fratelli" predisposta, come detto in precedenza dall'ex Sett. Strutture Ricettive e Infrastrutture Turistiche.

Napoli, 22/07/2014

Il Dirigente UOD
Sviluppo dell'offerta turistica - Integrazione
interdipartimentale per le politiche del turismo

Arch. Mario Grassia


Il Dirigente UOD
AA.gg – Affari giuridico-legali
Gestione risorse umane e strumentali

Dr. ssa Ottavia Delle Cave


(*) L'obbligo di trasmissione dei provvedimenti di riconoscimento di debito è previsto per consentire il controllo da parte della Corte dei conti su quei pagamenti che non trovano la loro giustificazione in atti di impegno e quindi nei casi in cui non sono state rispettate le norme di contabilità, ma era già contenuta nella previsione normativa, a carico di funzionari preposti agli uffici in cui si articola l'amministrazione, riferendosi evidentemente all'obbligo di denuncia in caso di presunto danno erariale, previsto autonomamente dalla legge.



Giunta Regionale della Campania

Settore Strutture Ricettive ed
Infrastrutture Turistiche

Il Dirigente

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2012_0785738 26/10/2012

Mittente: Strutture Ricettive e Infrastrutture Turistiche

Ricevente: Associazioni, A.G.C. 9 Rapporti con gli organi nazionali

Data di emissione: 13.11.2012 Fascicolo: 4 del 2012



Per posta

RACCOMANDATA A/R

P. 2022

Al Coordinatore dell'A.G.C. 09

Rapporti con gli organi nazionali
ed internazionali in materia di
interesse regionale

Dott. Dario Gargiulo

Via S. Lucia 81- Napoli

e per conoscenza

Al Capo di Gabinetto del Presidente

Avv. Danilo Del Gaizo

Via S. Lucia 81- Napoli

Alla ditta "Albergo San Francesco dei f.lli

Ferrara s.n.c. di Ferrara Luigi e fratelli"

Via Santa Tecla 54 - 84010 Maiori

Oggetto: Contenzioso Giudiziario – Utilizzo rinvenienze POP/FESR 94/99.

Ditta Albergo San Francesco dei f.lli Ferrara s.n.c. di Ferrara Luigi e fratelli – Maiori (Sa)

Si trasmette, con la presente, l'esito della verifica istruttoria relativo alla ditta "Albergo San Francesco dei f.lli Ferrara s.n.c. di Ferrara Luigi e fratelli" di Maiori effettuata per analogia ad altri casi per i quali era stata svolta su richiesta formulata dall'ex Responsabile della Gestione Stralcio del P.O.P. – F.E.S.R. Campania 1994/1999 allo Scrivente Settore con nota n°0751695 del 01/09/2009.

In particolare detta nota chiedeva di conoscere per ciascuna delle ditte non finanziate nell'ambito della graduatoria P.O.P. - Mis. 3.1, annualità 1997, al fine di procedere all'eventuale adozione di un provvedimento di liquidazione, la situazione afferente ai seguenti aspetti specificamente puntualizzati:

1. Eventuale azione giudiziaria attivata dalla ditta con relativo esito;
2. Esito del sopralluogo effettuato presso la struttura interessata;
3. Elenco delle spese sostenute con indicazione a fianco di ciascuna di esse di: ammissibilità, eleggibilità e coerenza delle spese stesse;
4. Legittimità urbanistica in caso di interventi che richiedevano specifiche autorizzazioni.

Per l'occasione si evidenzia che la decisione n°7514/2010 emessa dal Consiglio di Stato, V sez. - in accoglimento dell'appello presentato dalla ditta "Albergo San Francesco dei f.lli Ferrara s.n.c. di Ferrara Luigi e fratelli" - ha annullato "nei sensi in motivazione specificati, gli atti impugnati con il ricorso di primo grado" ovvero la deliberazione G.R.C. n°7162 del 03/11/1999, nella parte in cui non ha ammesso a finanziamento il progetto, nonché tutti gli atti connessi e/o conseguenti a tale delibera, ivi compreso il D.P.G.R. n°4432/1998 facendo salvo "il riesercizio del potere amministrativo al fine della verifica, anche alla luce della documentazione prodotta nel corso della procedura di riesame della società, della sussistenza dei requisiti previsti dalla lex specialis della procedura per l'ammissione a finanziamento".

Pertanto, al fine di dare esecuzione al giudicato, con DD. DD. n°10 del 21/03/2012 e n°11 del 26/03/2012 è stato costituito nell'ambito dell'AGC Turismo e Beni Culturali un Gruppo di Lavoro ad hoc.

L'esito della verifica istruttoria, svolta dal suddetto Gruppo, è riportato nell'apposita scheda qui allegata.

Ad ogni buon fine si allegano: Scheda istruttoria del Gruppo di Lavoro, con relativi allegati, Certificato d'iscrizione C.C.I.A.A. provvisto dell'annotazione di cui all'art.2 di cui al D.P.R. 352/1998 e la richiesta dell'informativa antimafia munita dell'interlocutoria della Prefettura di Salerno.

Tanto è inviato anche in esecuzione di quanto disposto con Delibera di Giunta Regionale n°169 del 04/04/2012.

Il Responsabile del procedimento

Dott.ssa Maria Andrisani

arch. Maria Grassia



REGIONE CAMPANIA
AREA GENERALE di COORDINAMENTO TURISMO e BENI CULTURALI
SETTORE STRUTTURE RICETTIVE e INFRASTRUTTURE TURISTICHE

P. O. - F.E.S.R. / CAMPANIA

Sottoprogramma 3 - Misura 3.1 - Azione 3.1.1

Incentivi agli investimenti turistici

Bando di Gara annualità 1997 (BURC 29/bis del 16/06/1997)

SCHEDE ISTRUTTORIA

del

Gruppo di Lavoro

Operatore: Albergo San Francesco dei f.lli Ferrara s.n.c. di Ferrara Luigi e fratelli
Partita I.V.A. : 00189050651
Oggetto: Lavori di manutenzione straordinaria ed adeguamento funzionale
Struttura: Albergo San Francesco
Località: Maiori (SA)
Pratica: n°10/1997

1.

Punto 1 (di cui alla richiesta - del Responsabile Gestione Stralcio del P.O.P. Campania 1994/1999 - n°0751695/2009):

Eventuale azione giudiziaria attivata dalla ditta con relativo esito.

La ditta "Albergo San Francesco dei f.lli Ferrara s.n.c. di Ferrara Luigi e fratelli" impugnò il Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania 8.4.1998, n°4432, innanzi

al TAR, avverso l'esclusione dal finanziamento P. O. - F.E.S.R. / Campania - Sottoprogramma 3 - Misura 3.1 - Azione 3.1.1 - Incentivi agli investimenti turistici - annualità 1997.

Successivamente, presentò appello al Consiglio di Stato per la riforma della sentenza del TAR Campania - Napoli (Sezione III) - n°1498/2002, di non accoglimento del ricorso.

Con decisione n°7514/2010 emessa dal Consiglio di Stato, V sez. che - in accoglimento dell'appello presentato dalla ditta "Albergo San Francesco dei f.lli Ferrara s.n.c. di Ferrara Luigi e fratelli" - ha annullato "nei sensi in motivazione specificati, gli atti impugnati con il ricorso di primo grado" ovvero la deliberazione G.R.C. n°7162 del 03/11/1999, nella parte in cui non ha ammesso a finanziamento il progetto, nonché tutti gli atti connessi e/o conseguenti a tale delibera, ivi compreso il D.P.G.R. n°4432/1998 facendo salvo *"il riesercizio del potere amministrativo al fine della verifica, anche alla luce della documentazione prodotta nel corso della procedura di riesame della società, della sussistenza dei requisiti previsti dalla lex specialis della procedura per l'ammissione a finanziamento"*.

Lo scrivente Settore, in ottemperanza al giudicato adottava i Decreti Dirigenziali n°10 del 21/03/2012 e n°11 del 26/03/2012 ambedue concernenti la nomina di un Gruppo di Lavoro.

2.

Punto 2 (di cui alla richiesta - del Responsabile Gestione Stralcio del P.O.P. Campania 1994/1999 - n°0751695/2009):

Esito del sopralluogo effettuato presso la struttura interessata.

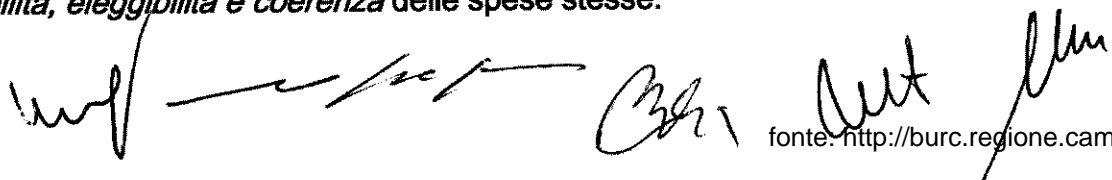
Il sopralluogo ha dato esito favorevole in quanto la struttura è risulta ultimata, arredata e funzionante in forza della licenza d'esercizio n°29 rilasciata dal comune di Maiori in data 10 febbraio 1997; parimenti ha dato esito positivo la verifica delle fatture scelte a campione.

Nel merito, si veda l'allegato Verbale di sopralluogo effettuato da componenti del Gruppo di Lavoro in data dodici Ottobre 2012 (Allegato A).

3.

Punto 3 (di cui alla richiesta - del Responsabile Gestione Stralcio del P.O.P. Campania 1994/1999 - n°0751695/2009):

Elenco delle spese sostenute con indicazione a fianco di ciascuna di esse di: *ammissibilità, eleggibilità e coerenza delle spese stesse.*



Al fine di consentire la riconoscibilità dei titoli di spesa rispetto alle partite appostate nel computo metrico estimativo presentato dalla ditta Albergo San Francesco dei f.lli Ferrara s.n.c. di Ferrara Luigi e fratelli, *in occasione della pubblica gara del 1997*, è stato chiesto al Direttore dei lavori di giurare la perizia redatta in conformità allo schema ed ai contenuti richiesti dal Bando di Gara e dal Settore (Allegato B) con i relativi collegamenti tra le voci del computo metrico suddetto e la documentazione di spesa presentata in fase di rendicontazione ed acquisita dal Settore nonché la prevista dichiarazione relativa al completamento del programma di investimento sottoscritta dall'Amministratore della società (Allegato C).

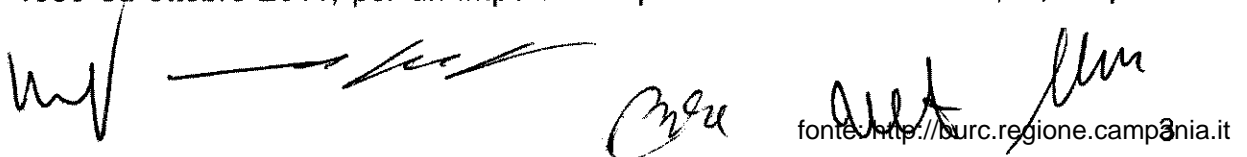
La suddetta perizia (Allegato B) è stata giurata dall'ing. Nicola Pepe, nella qualità di Direttore dei lavori, in data due Marzo 2012 innanzi al Cancelliere del Tribunale di Salerno (cronologico n°366/2012) che, unitamente alla dichiarazione (Allegato C) relativa al completamento del programma di investimento, ambedue consegnate per le vie brevi ed acquisite in data 14.03.2012 al n°2012.0196911 del protocollo R.G.

Dall'esame della rendicontazione de qua si evince che l'investimento è stato realizzato nell'arco temporale compreso tra gennaio 1999 ed ottobre 2011, indipendentemente dall'esito della decisione del Consiglio di Stato.

Relativamente ai tempi di attuazione il Gruppo i Lavoro ha ritenuto necessario precisare che:

- a) riguardo alle spese ammissibili, il Bando di Gara prevede che dette spese *"verranno riconosciute se sostenute a partire dall' 1.08.1994, e solo se il programma alla data di pubblicazione del presente Bando, non risulti attuato per oltre il 60%"*.
- b) in merito ai tempi di realizzazione del programma d'investimento, il Bando, al comma 12 dell' art. 4, prevede che esso abbia termine *"entro e non oltre 12 mesi dalla data di formale comunicazione del contributo"*.
- c) che, oltre ai dodici mesi previsti per l'ultimazione dei progetti, i beneficiari, *relativamente all'annualità 1997*, hanno potuto usufruire di proroghe concesse fino al 30.06.2002 in applicazione, da ultimo, del Decreto Dirigenziale n°185 del 23 maggio 2002 (pari ad un totale di mesi 60).

Con nota n°651844 del 05/09/2012 il Settore, come deciso dal Gruppo di Lavoro nella seduta del 5 settembre 2012, ha comunicato all'impresa l'ammissione a finanziamento, a seguito del riesame effettuato conformemente al delibato del Consiglio di Stato, ed ha chiesto di inviare una rendicontazione della spesa limitatamente ad un arco temporale di 60 mesi in sostituzione di quella già presentata che è riferita al periodo corrente tra gennaio 1999 ed ottobre 2011, per un importo complessivo di euro 941.830,00, al quale

The bottom of the page features several handwritten signatures in black ink. On the right side, there is a circular official stamp. Below the stamp, the text 'fonte: http://burc.regione.campania.it' is printed.

corrisponde un contributo in conto capitale di euro 407.174,62 .

In accoglimento della richiesta del Settore, di cui alla nota sopra citata, l'impresa "Albergo San Francesco dei f.lli Ferrara s.n.c. di Ferrara Luigi e fratelli", ha inoltrato, in data 13.03.2012, nuova rendicontazione riferita al periodo 07/01/1999 - 06/01/2004, quindi ad un periodo di 60 mesi, come innanzi detto, integrandola con ulteriori titoli di spesa, oltre alla copia del certificato di agibilità della struttura ed alla copia del certificato di prevenzione incendi.

Detta rendicontazione consiste in:

- 1) prospetto riepilogativo delle spese d'investimento con elenco delle fatture divise per macrovoci di spesa con l'indicazione degli estremi di annotazione delle stesse nei registri IVA e nel libro giornale;
- 2) copia conforme all'originale dei pagamenti effettuati alle ditte fornitrici.

In particolare, con riferimento alla rendicontazione (Allegato C) relativa al completamento del programma di investimento, conclude con un quadro riassuntivo della spesa sostenuta per un importo totale pari ad € 922.664,00.

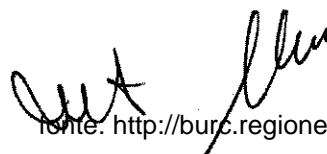
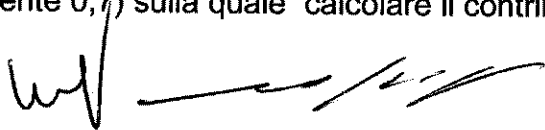
Il Gruppo di Lavoro, in ottemperanza al punto 3) della richiesta prot. n°2009.0751695, ha verificato i titoli di spesa richiamati sia nella suddetta perizia giurata e sia nella suddetta dichiarazione relativa al completamento del programma di investimento.

Di seguito si riporta lo schema riepilogativo delle spese rendicontate:

In tale importo sono contemplate le macrovoci di spesa suddivise per le quattro tipologie di lavori previste dal Bando di gara:

MACROVOCI di SPESA	SPESA RENDICONTATA €	SPESA AMMISSIBILE A CONTRIBUTO €	IMPORTO AMMESSO A CONTRIBUTO €
Opere Murarie (0,70 X Spesa Ammissibile a Contributo)	115.692,00	113.100,97	79.170,68
Impianti Idrici ed Opere Connesse, Impianto Elettrico, Impianto Aria Condizionata e Impianto Cucina	439.528,00	438.901,99	438.901,99
Controsoffitto, Forniture Pavimenti, Mobili, Arredi e Tendaggi	358.829,00	336.993,71	336.993,71
Spese Tecniche	8.615,00	50.199,00	8.615,00
TOTALE	922.664,00	939.195,67	863.681,37

Da tale tabella si riassume una spesa totale per € 863.681,37 (al netto dell'I.V.A. e comprensiva dell'abbattimento della spesa, sostenuta per le Opere Murarie, applicando il coefficiente 0,7) sulla quale calcolare il contributo.



Conseguentemente:

IMPORTO AMMESSO A CONTRIBUTO AL NETTO DELL'I.V.A. E DEL COEFFICIENTE DI ABBATTIMENTO PER LE OPERE MURARIE	COEFFICIENTE PER LA DETERMINAZIONE DEL CONTRIBUTO	CONTRIBUTO
€ 863.681,37	45%	€ 388.656,62

L'importo ammissibile a contributo (€ 863.681,37) è moltiplicato per il coefficiente 0,45, il cui risultato determina il contributo in conto capitale spettante che, nella fattispecie, è pari ad € 388.656,62; tale importo può essere concesso a seguito dell'istruttoria svolta, dal Gruppo di Lavoro costituito c/o il Settore 02 dell'A.G.C.13, sulla scorta della comparazione effettuata tra la documentazione presentata dalla ditta "Albergo San Francesco dei f.lli Ferrara s.n.c. di Ferrara Luigi e fratelli" e la norma dettata dalla *lex specialis di gara*.

All'uopo, si rimette in allegato l'elenco delle fatture prodotte dalla ditta Albergo San Francesco dei f.lli Ferrara s.n.c. di Ferrara Luigi e fratelli" ed esaminate dal Gruppo di Lavoro ai fini delle determinazioni di cui innanzi (Allegato D).

4.

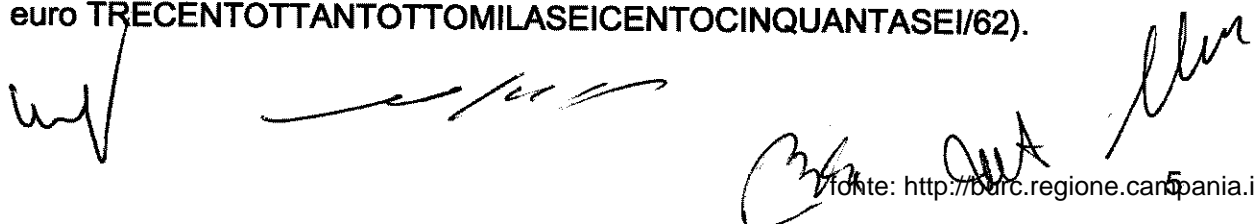
Punto 4 (di cui alla richiesta - del Responsabile Gestione Stralcio del P.O.P. Campania 1994/1999 - n°0751695/2009):

Legittimità urbanistica in caso di interventi che richiedevano specifiche autorizzazioni.

Al riguardo si veda il punto 1 "Titoli autorizzativi", alla pag. 1 della Perizia redatta e giurata dall'ing. Nicola Pepe, nella qualità di Direttore dei lavori, in data due Marzo 2012 innanzi al Cancelliere del Tribunale di Salerno (cronologico n°366/2012).

CONCLUSIONI

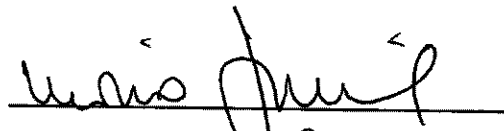
Il Gruppo di Lavoro, visto il verbale di sopralluogo effettuato in Maiori presso l'Albergo San Francesco in data dodici Ottobre 2012, esaminata la documentazione prodotta dalla ditta "Albergo San Francesco dei f.lli Ferrara s.n.c. di Ferrara Luigi e fratelli" unitamente a quella prodotta in fase di rendicontazione e, particolarmente, la perizia giurata dal Direttore dei lavori il due Marzo 2012, innanzi al Cancelliere del Tribunale di Salerno al cronologico n°366/2012, nonché la dichiarazione relativa al completamento del programma di investimento, resa dall'Amministratore della suddetta società, conclude per la liquidabilità di un contributo in conto capitale pari ad Euro 388.656,62 (dicasi euro TRECENTOTTANTOTTOMILASEICENTOCINQUANTASEI/62).



La presente scheda istruttoria è composta di sei pagine, redatte su di una sola
facciata. Napoli, lì 24 Ottobre 2012. Letto, Confermato e Sottoscritto.

Il Gruppo di Lavoro

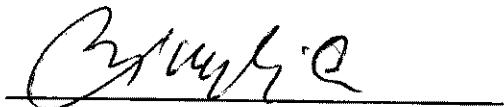
Presidente Arch. Mario Grassia



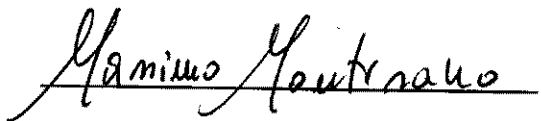
Componente Dott.ssa Maria Andrisani



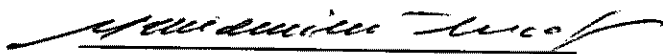
Componente Arch. Carmine Bisceglia



Componente Dott. Massimo Montisano



Componente Dott. Beniamino Piscopo





REGIONE CAMPANIA
AREA GENERALE di COORDINAMENTO TURISMO e BENI CULTURALI
SETTORE STRUTTURE RICETTIVE e INFRASTRUTTURE TURISTICHE

P. O. - F.E.S.R. / CAMPANIA
Sottoprogramma 3 - Misura 3.1 - Azione 3.1.1
Incentivi agli investimenti turistici

PER COPIA CONFORME
 DIRETTORE REGIONALE
 TURISMO



Oggetto: Verbale di Sopralluogo presso l'albergo San Francesco di Maiori.

Progetto di manutenzione straordinaria e di adeguamento funzionale dell'Albergo San Francesco di Maiori.

L'anno duemiladodici, il giorno dodici del mese di Ottobre, alle ore 13,30 in Maiori, alla via San Tecla, presso la struttura ricettiva denominata "Albergo San Francesco" di proprietà della ditta "albergo San Francesco dei f.lli Ferrara s.n.c. di Ferrara Luigi e fratelli" con sede legale in Maiori, si riunisce il Nucleo di Valutazione per l'annualità 1997, già nominato con DD. DD. n°10 del 21/03/2012 e n°11 del 26/03/2012 adottato dall'A.G.C. 13 - Settore 02, per lo svolgimento delle attività di finanziamento concernenti il Programma Operativo FESR 1994/ 1999: Misura 3.1 - Azione 3.1.1 "Incentivi agli investimenti turistici", al fine di attendere al sopralluogo disposto in data 09/10/12 col protocollo n°0735441. Sono presenti:

Arch. Mario Grassia	Presidente del Nucleo di Valutazione
Arch. Carmine Bisceglia	Componente del Nucleo di Valutazione
Dott. Massimo Montisano	Componente del Nucleo di Valutazione
Dott. Beniamino Piscopo	Componente del Nucleo di Valutazione
Sig. Luigi Ferrara	Titolare della struttura

Si procede, quindi, alla verifica delle sott'elencate fatture scelte a campione:

C.L.A.V. S.N.C.	55	21/02/00	69.484,00	porte antincendio
CAPONE RAFFAELE	12	10/04/99	15.494,00	opere murarie connesse
IDRIC SRL	68	08/12/99	41.317,00	impianti idrici
C.L.A.V. S.N.C.	56	22/02/00	6.963,00	infissi
FALEGNAMERIA LIAMBO RAFFAELE	14	29/12/03	11.673,00	porte bagni
ANDREA E RAFFELE SCANNAPIECO	118	31/12/99	30.127,00	impianto elettrico
FERRARA SILVIO	9	01/03/99	10.373,00	imp. climat. e oper idrauliche connesse

ANGER SAS	45	02/08/00	25.823,00	attrezzature
ISO-TER	5	02/04/99	753,00	controsoffitto
CAVA ANTICA	713	16/11/01	10.768,00	pavimento
ARDA ARREDAMENTI	63	30/11/02	36.458,00	arredo camere

Si procede ad ispezionare la struttura che è composta da un piano seminterrato adibito a garage, da un piano terra nel quale è ubicata la reception con l'ufficio di direzione, la hall, il bar, una sala ristorante interna, una cucina, e 4 servizi igienici. Ai piani 1°, 2, 3 e 4 sono ubicate n°48 camere (di cui 36 doppie, 8 singole e 4 mini suite) destinate all'attività ricettiva, per un totale di n°110/120 posti letto e n°10 posti auto.

Inoltre, l'albergo è dotato di uno stabilimento balneare posto nelle vicinanze della struttura ricettiva all'insegna "lido San Francesco".

In particolare è ispezionata la stanza 407 che risulta essere arredata con mobiletto d'ingresso, divano a muro, mobile scrittoio, divano, letto più due comodini laterali, tavolino con 2 sedie, tv e telefono; il vano bagno è composto da lavabo, bidet e doccia; il balconcino, con vista mare, è arredato con tavolino in ferro e due sdraio. Tutti gli ambienti interni sono serviti da aria climatizzata, i rivestimenti ed i pavimenti sono tipici della ceramica vietrese artigianale, i tendaggi e la biancheria sono di buona fattura. È presente il kit di cortesia.

Si procede, infine, ad ispezionare la stanza n°311 che ha le caratteristiche di una mini suite con vista mare, con disimpegno d'ingresso dotato di armadio e comò anticati, la zona letto è dotata di un confortevole salottino composto da divano a più posti, tavolino e due sedie, ai lati del letto sono riposti i comodini con relativi applique, mentre lo scrittoio con tv ed abajur è posto di fronte al letto. Il vano bagno è composto da lavabo, bidet e vasca con idromassaggio. Il balconcino, con vista mare, è arredato con tavolino e due sedie. Tutti gli ambienti interni sono serviti da aria climatizzata, i rivestimenti ed i pavimenti sono tipici della ceramica vietrese artigianale, i tendaggi e la biancheria sono di ottima fattura. È presente il kit di cortesia hotel.

Si rileva che le camere 305 e 405 sono state oggetto di apposito intervento di ristrutturazione al fine di eliminare le barriere architettoniche e di dotarle di tutti gli accorgimenti tecnici in modo da renderle fruibili alle persone diversamente abili.

La struttura, nel suo complesso, risulta ultimata, arredata e legittimamente funzionante in forza della licenza d'esercizio n°29 rilasciata dal comune di Maiori in data 10 febbraio 1997.

Nel merito, si riscontra una corrispondenza tra il materiale descritto nei titoli di spesa e quello posto in opera nella struttura.



PER COPIA CONFORME
IL FUNZIONARIO
[Signature] 2

Di seguito si procede alla lettura della perizia redatta a cura dell'Ing. Nicola Pepe, n. q. di Direttore dei Lavori; la stessa risulta confacente allo schema ed ai contenuti richiesti dal Bando di Gara e dal Settore.

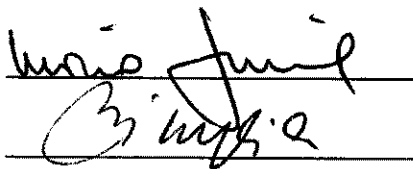
SI ACQUISISCE: fotocopia della licenza d'esercizio n°29 rilasciata dal comune di Maiori in data 10 febbraio 1997.

DICHIARAZIONI: la parte, espressamente interpellata, non ha nulla da dichiarare.

Il presente verbale, composto di tre pagine dattiloscritto su di una sola facciata, è redatto in duplice copia ed è chiuso alle ore 16,15 del 16/06/2010.

Letto, confermato e sottoscritto.

Arch. Mario Grassia



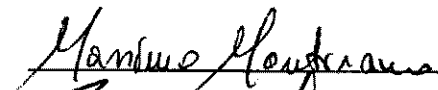
Arch. Carmine Bisceglia



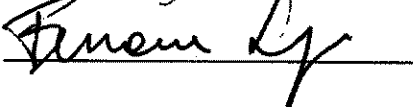
Dott. Beniamino Piscopo



Dott. Massimo Montisano




Sig. Luigi Ferrara





Albergo SAN FRANCESCO
Ferrara s.n.c. di Ferrara Luigi & F.lli
Via E. Indio 54
84010 - MAIORI (SA)
P.I.: 00189050651

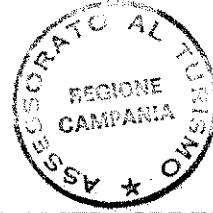


PER COPIA CONFORME
AL VERBALE


REGIONE CAMPANIA

P.O.P. Campania 1995 -1999 – MISURA 3.1- AZIONE 3.1.1.

annualità 1997

PER COPIA CONFORME
IL FUNZIONARIO

PROGETTO DEI LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA

E ADEGUAMENTO FUNZIONALE DELL'ALBERGO "SAN FRANCESCO"

DITTA "ALBERGO SAN FRANCESCO DEI F. LLI FERRARA SNC DI FERRARA LUIGI E F.LLI"

PERIZIA ASSEVERATA RELATIVA ALL'ACCERTAMENTO TECNICO -
CONTABILE

Il Sottoscritto Ing. PEPE Nicola nato a SALERNO, CF: PPE NCL 59P17 H703A, residente in Salerno alla Via A. Pirro, n. civ.28, c.a.p. 84122 Tel. 089 228956, Iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Salerno dal 29/3/1984 con n. 1911 in qualità di Direttore dei Lavori al fine della liquidazione dello stato finale del progetto come indicato in intestazione:

ASSEVERA

Che i lavori relativi all'edificio/unità immobiliare sito/a in: Via Santa Tecla n. 54 Comune Maiori prov. (SA) N.C.E.U. foglio 7, part. 291 sub 1.

Sono stati realizzati in conformità a:

1. Titoli autorizzativi

- Progetto n. 8208 del 11/07/1997 - autorizzazione n. 8208 del 28/07/1997;
- Rinnovo autorizzazione n. 12273 del 06/11/1998;
- Inizio Lavori con prot. n. 13111 del 20/11/1998;
- Progetto n. 4795 del 1999 - autorizzazione n. 4795 del 07/05/1999;
- C.I.L. per completamento ai sensi dell'art. 6 comma 2 del D.P.R. 06.06.2001 n°380 presentata presso il Comune di Maiori con protocollo n. 11039 del 05/08/2011;
- Ha chiesto certificato di Agibilità ai sensi del D.P.R. 380/01 presso il Comune di Maiori con protocollo n. 2346 del 24/02/2012, e dichiara che nulla osta all'ottenimento del detto Certificato;
- che per l'esecuzione dei lavori in parola sono stati acquisiti tutti i pareri, nulla osta e autorizzazioni previsti dalla vigente normativa in materia.

2. Destinazione d'Uso

- Che l'edificio / parte di edificio ha destinazione d'uso turistico-ricettiva ALBERGO;

3. Atto d'Obbligo:

- Che non sono stati stipulati atti d'obbligo per l'esecuzione dei lavori;

ALBERGO S. FRANCESCO
F.lli Ferrara s.n.c. di Ferrara Luigi & F.lli
Via Santa Tecla, 54
84010 MAIORI (SA)
Tel. 081/995 065 1

4. Salubrità degli Ambienti (D.P.R. 380/2001)

Che si è ottemperato a tutte le condizioni, comprese quelle attinenti la salubrità degli ambienti e la prosciugatura dei muri, relative (fare riferimento a tutti i titoli autorizzativi dichiarati al punto 1):

- Progetto n. 8208 del 11/07/1997 - autorizzazione n. 8208 del 28/07/1997;
- Rinnovo autorizzazione n. 12273 del 06/11/1998;
- Progetto n. 4795 del 1999 - autorizzazione n. 4795 del 07/05/1999;
- C.I.L. di completamento ai sensi dell'art. 6 comma 2 del D.P.R. 06.06.2001 n°380 presentata presso il Comune di Maiori con protocollo n.11039 del 05/08/2011.

5. Inizio e Fine Lavori (art. 15 D.P.R. 380/01)

- Che i lavori di cui ai titoli autorizzativi indicati al punto 1. (distinguere i vari titoli autorizzativi)

Progetto n. 8208 del 11/07/1997 autorizzazione n. 8208 del 28/07/1997;

Rinnovo autorizzazione n. 12273 del 06/11/1998;

Progetto n. 4795 del 1999 autorizzazione n. 4795 del 07/05/1999;

sono iniziati con lettera con protocollo n. 13111 del 20/11/1998, proseguiti fino al completamento assestato e realizzato con C.I.L. per il completamento prot. 11039 del 05/08/2011 e terminati il 31/01/2012 con Comunicazione Fine Lavori prot. 2334 del 24/02/2012.

6. Certificato di collaudo finale (art 23 comma 7 del D.P.R. 380/01)

- il certificato di collaudo finale è allegato alla Comunicazione Fine Lavori prot. 2334 del 24/02/2012, si precisa che non avendo eseguito lavori strutturali, non è stato necessario alcun deposito di progetti al Genio Civile;

7. Accatastamento/i dell'edificio

L'edificio è stato riaccatastato al N.C.E.U. di Salerno ed è stata rilasciata Ricevuta di Avvenuta dichiarazione di fabbricato urbano in data 22/02/2012 con protocollo n. SA0101020 foglio 7 particella n. 291 sub 1;

Certificato storico catastale rilasciato dal N.C.E.U. di SALERNO in data 22/02/2012 protocollo n. SA0101165 foglio 7 particella 291;

Le planimetrie catastali sono conformi alle planimetrie di progetto approvato e alla C.I.L. di cui ai titoli autorizzativi indicati al punto 1.

8. Barriere Architettoniche (art. 82 del D.P.R. 380/2001)

Che le opere realizzate sono conformi alle norme previste dalla legge 13/89 e successive modifiche ed integrazioni in materia di accessibilità e per il superamento delle barriere architettoniche (art. 82 del D.P.R. 380/01).

9. Sicurezza degli impianti (Norme per la sicurezza degli impianti - D.M. 22.01.2008 N. 37)

Gli impianti installati nell'edificio, realizzati in modo conforme e a regola d'arte nel rispetto della legislazione tecnica vigente, sono:

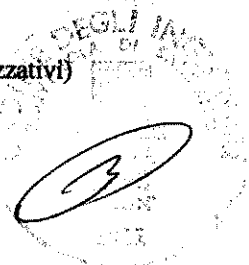
- Impianti di produzione, di trasporto, di distribuzione e di utilizzazione dell'energia elettrica all'interno dell'edificio:

- o Progettista: p.i. SCANNAPIECO RAFFAELE - *Progettazione e Verifiche impianti elettrici autorizzato Legge 818/94 n° SA0438P008- via S. Tecla 36, Maiori (SA).*
- o L'impresa installatrice è: ANDREA E RAFFAELE SCANNAPIECO - *via S. Tecla, 36, Maiori (SA) P.I. 00738510650.*



PER COPIA CONFORME
IL FUNZIONARIO

[Handwritten signature]



Impianti radiotelevisivi ed elettronici in genere, le antenne e gli impianti di protezione da scariche atmosferiche:

- o L'impresa installatrice è: **GIOVANNI D'AMATO** - via Chiunzi, 151- 84010 Maiori (SA) P.IVA 02383390651.

Impianti di riscaldamento e di climatizzazione azionati da fluido liquido, aeriforme, gassoso e di qualsiasi natura o specie:

- o L'impresa installatrice è: **FERRARA NUOVA IMPRESA** Piccola Soc. Coop. A.r.l. -C/so Reginna, 47 84010 - Maiori (SA) P.IVA 03575720655; **FERRARA SILVIO** Installazione Impianti Termici e Sanitari, Via Pedamentina - Maiori (SA), P. IVA 02695350653; **Ditta ABATE MARIO** C/so V. Emanuele, n°11- Angri (SA), P.IVA 02761270657.

Impianti idrosanitari nonché quelli di trasporto, di trattamento, di uso, di accumulo e di consumo di acqua all'interno dell'edificio;

- o L'impresa installatrice è: **Ditta ACAMPORA ANNA** Materiali edili Via P. di Piemonte, 97- 80051 Agerola(NA) P.IVA 00116971219.

Impianti di trasporto e l'utilizzazione del gas allo stato liquido e aeriforme all'interno dell'edificio;

- o Progettista : Ing. Nicola NESE
- o L'impresa installatrice è: **Proto Enrico** - via Fiume, 176 - 84010 Minori (SA) P.IVA. 00335080651.

Impianti di protezione antincendi:

- o Progettista: **Ing. Carlo De Martino e Arch. Maria Rosaria Volpe;**
- o L'impresa installatrice è: **IDRIC Srl** Via S. Pietro, 84, 84015 Nocera Superiore (SA).

Gli impianti di cui sopra sono stati progettati dai professionisti citati, iscritti negli Albi professionali secondo la specifica competenza tecnica richiesta, ai sensi del D.M. 37/08, realizzati dalle imprese installatrici abilitate ai sensi dello stesso D.M. 37/08 art. 3 e, per ciascuno di essi è stata consegnata al Committente la relativa Dichiarazione di Conformità ai sensi dell'Art. 7 del medesimo D.M. 37/08.

10. Impianti di sollevamento

Gli impianti di sollevamento di persone e di cose per mezzo di ascensori, di montacarichi, di scale mobili e simili (D.P.R. 162/99 e Direttiva Europea 95/16/CE;)

L'impresa installatrice è: **PARAVIA ASCENSORI SpA** sede legale e direz. generale Via Piacenza, 145 - 84131 Salerno; Dichiarazione di Conformità ai sensi dell'art. 7 del D.M. 37/08 consegnata al Committente presente in cada.

Contenimento dispersioni termiche (da art. 122 ad art. 135 D.P.R. 380/2001)

Che per l'edificio/unità immobiliare con destinazione d'uso Albergo, per i lavori in oggetto non è previsto il rispetto delle prescrizioni relative ai risparmi energetici come previsto dalla Legge 373 del 30/04/1976, dalla Legge 9 gennaio 1991 n. 10, art. 25-26-27-28-29 e successive modifiche;

12. Requisiti strutturali Igienico sanitari dei locali: Reg. CE 852/2004

L'altezza minima di 2,70 m è rispettata?

- SI
- NO

Il rivestimento delle pareti è facilmente sanificabile?

- SI
- NO



PER COPIA CONFORME
IL FUNZIONARIO

Il pavimento è piastrellato ed integro?

- SI
 NO

Il raccordo tra le pareti ed il pavimento è arrotondato ed integro (sguscio concavo)?

- SI
 NO

Gli spigoli vivi sono stati eliminati (sguscio convesso)?

- SI
 NO

I soffitti impediscono l'accumulo di polveri e la formazione di ragnatele e muffe?

- SI
 NO

L'aerazione (naturale e/o forzata) è sufficiente ad assicurare un corretto ricambio d'aria?

- SI
 NO

I servizi igienici per il personale hanno aperture direttamente sui locali di preparazione degli alimenti?

- SI
 NO

I servizi igienici per il personale sono dotati di bagno, antibagno e spogliatoio?

- SI
 NO

I servizi igienici per il personale sono dotati di sapone, asciugamani monouso e rubinetteria a gomito o pedale?

- SI
 NO

13. Requisiti delle Acque destinate al consumo umano: D. Lgs. 31/2001

L'acqua utilizzata proviene da rete di fornitura?

- SI
 NO

Sono presenti serbatoi di accumulo?

- SI
 NO

Sono presenti impianti di trattamento (es. addolcimento filtrazione, ecc...)?

- SI
 NO

Viene effettuata la clorazione delle acque?

- SI
 NO

Vengono effettuati controlli di routine sulla potabilità dell'acqua utilizzata?

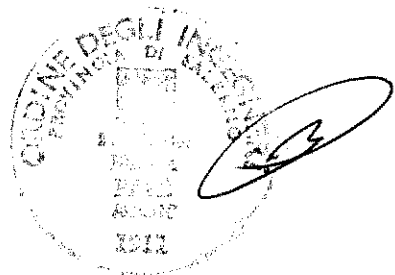
- SI
 NO

Vengono effettuati controlli di verifica sulla potabilità dell'acqua utilizzata?

- SI
 NO

Sono disponibili certificati analitici sulla potabilità dell'acqua utilizzata?

- SI
 NO



14. Requisiti delle Attrezzature utilizzate per la preparazione degli alimenti: Reg. CE 852/2004 - D. Lgs. 193/2007

Le attrezzature utilizzate sono costruite con materiali facilmente lavabili e sanificabili?

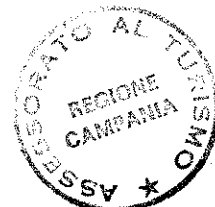
- SI
 NO

Le attrezzature utilizzate sono tutte dotate di bollo CE?

- SI
 NO

Esiste un elenco delle attrezzature utilizzate?

- SI
 NO



PER COPIA CONFORME
IL FUNZIONARIO
[Signature]

Le attrezzature utilizzate sono sottoposte a regolare manutenzione?

- SI
 NO

Le attrezzature operanti in regime di temperatura controllata (frigoriferi, congelatori, forni, vetrine calde/fredde) sono dotate di sistema per il rilevamento della temperatura (termometri)?

- SI
 NO

l'interno di frigoriferi / congelatori esiste una corretta separazione delle merci al fine di evitare contaminazioni crociate?

- SI
 NO

Le stoviglie vengono lavate con apposita attrezzatura (lavastoviglie) che utilizza acqua minimo a 75°C?

- SI
 NO

I piani di lavoro sono costituiti da materiale facilmente lavabile e sanificabile?

- SI
 NO

15. Raccolta e smaltimento dei rifiuti: Reg. CE 852/2004 - D. lgs. 152/2006

I rifiuti del ciclo di produzione / preparazione pasti sono classificabili come:

- Residui alimentari da pietanze somministrate ai clienti
 Prodotti che hanno superato la data di scadenza
 Prodotti alterati, marciti, ecc...
 Olii esausti provenienti dal processo di frittura
 Imballaggi vuoti
 Altro: _____

Gli Olii esausti provenienti dal processo di frittura sono conferiti ad apposita azienda specializzata?

- SI
 NO

I Prodotti che hanno superato la data di scadenza ed i Prodotti alterati, marciti, ecc... sono restituiti alla ditta fornitrice?

- SI
 NO

I Residui alimentari da pietanze somministrate ai clienti sono conferiti al servizio di raccolta RSU?

- SI
 NO

I fumi derivanti dalla produzione /preparazione di alimenti sono convogliati e trattati mediante apposito impianto (cappa aspirante)?

- SI
 NO

I fumi prodotti come sono stati classificati?

- Inquinamento Atmosferico poco Significativo (IAPS)
 Ridotto Inquinamento Atmosferico (RIA)
 Inquinamento atmosferico (IA)

Esiste comunicazione effettuata alle autorità competenti (Regione, Provincia, ASL, Comune, ARPAC)?

- SI
 NO

Le acque reflue del processo di preparazione degli alimenti sono convogliate in fogna?

- SI
 NO

Le acque reflue del processo di preparazione degli alimenti sono convogliate in vasca asettica?

- SI
 NO

Le acque reflue provenienti dai servizi igienici sono convogliate in fogna?

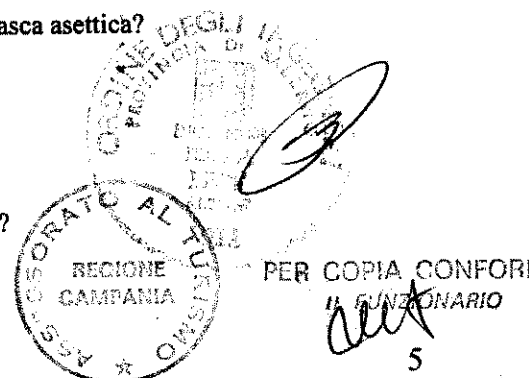
- SI
 NO

Le acque reflue provenienti dai servizi igienici sono convogliate in vasca asettica?

- SI
 NO

Esiste pozzetto di prelievo dei reflui subito prima dell'immissione in fogna?

- SI
 NO



SI

NO

Esiste comunicazione effettuata alle autorità competenti (Ente d'Ambito di Appartenenza)?

SI

NO

Vengono effettuati controlli dei parametri previsti dalla legislazione cogente di tali reflui?

SI

NO

16. Vigili del Fuoco

Che per l'uso dei locali e lo svolgimento delle attività soggette al D.M. del 09 Aprile 1994 e successive modifiche: la struttura è dotata di C.P.I. prat. N. 11188 del 4/9/2009 (ultimo rinnovo in scadenza al 31/8/2012) e

il progetto assestato è stato sottoposto all'esame dei VV.F. che hanno rilasciato parere favorevole con nota prot. 1853 del 26/1/2012; ultimati i lavori il 31/1/2012

- o è stata inoltrata SCIA per l'attività 66/C (albergo con numero posti letto >100) ai sensi dell'art. 4 del DPR 01/08/2011 n.151 con prot. n° 3458 del 16/02/2012;
- o è stato richiesto Rinnovo periodico di conformità antincendio per le attività 74/A (centrale termica) e 74/A (cucina) ai sensi dell'art. 5 del DPR 01/08/2011 n°151 con prot. n° 3455 del 16/02/2012.

17. Contabilità Opere Civili

il progetto esecutivo delle opere civili di che trattasi è stato elaborato da Arch. Maria Rosaria e Ing. Carlo De Martino, in data 28/07/1997, per l'importo complessivo previsto di Lire 1 817 700 000 (pari a € 938763), di cui Lire 219 000 000 (€ 113104) per LAVORI MURARI, e per il resto Lire 271 240 000 (Euro 140 083) per **IMPIANTO IDRICO e opere murarie connesse**, Lire 305 200 000 (EURO 157 622) per **IMPIANTO ELETTRICO**, Lire 73 000 000 (EURO 37 701) per **IMPIANTO CUCINA**, Lire 199 600 000 (EURO 103 084) per **IMPIANTO ARIA CONDIZIONATA**, Lire 183 300 000 (Euro 94 666) per **FORNITURA PAVIMENTI**, Lire 26 000 000 (EURO 13 427) per **CONTROSOFFITTATURA**, Lire 443 200 000 (EURO 228 893) per **ARREDO**; Lire 97 200 000 (Euro 50 200) per **ONERI TECNICI**.

successivamente, in data 05 Agosto 2011 è stato elaborato da Ing. PEPE Nicola un progetto di assestamento e completamento, per il quale sono stati acquisiti anche in sanatoria tutti i pareri, nulla osta e autorizzazioni previsti dalla vigente normativa;

che in relazione ai lavori previsti nel progetto originario e valutati nel computo metrico estimativo ammesso si sono riscontrate esclusivamente variazioni quantitative dovute a: *piccole variazioni rese opportune in corso d'opera per migliore esecuzione delle opere o adattamento alle norme vigenti, come specificato nel prospetto di raffronto di seguito esposto;*

in fase di realizzazione sono intervenute modeste variazioni rispetto al progetto tutte rientranti nella discrezione della direzione dei lavori e non modificanti i parametri urbanistici della struttura;

i lavori murari sono iniziati in data 20/11/1998, realizzati dalla ditta Capone Raffaele sede legale in Maiori, via Casale Belvedere, 9, e dalle altre ditte specializzate già citate, e ultimati in data 31/01/2012;

le spese sostenute e le relative fatture quietanziate sono specificate nel seguente prospetto, correlate alle voci o categorie di intervento previste dal computo metrico estimativo:



PER COPIA CONFORME
IL FUNZIONARIO

6



ELENCO DELLE FATTURE E PROSPETTO DI RAFFRONTO FRA COMPUTO METRICO ESTIMATIVO AMMESSO E CONTABILITA' FINALE (OPERE MURARIE):

N art.	Descrizione computo del progetto ammesso (breve)	u.m.	Quantità di progetto	Valore di progetto	Quantità effettiva	Valore effettivo	fattura di riferimento				NOTE	
							n.	Data	ditta	Imponibile		IVA
1	OPERE MURARIE		Computo metrico	LIRE 219 000 000	Contabilità all.1	LIRE 219 682 298	-	-	ALLEGATO N°1	LIRE 219 249 981	LIRE 43 849 996	
TOTALE				219 000 000		219 682 298					263 099 977	

In Euro:

N art.	Descrizione computo del progetto ammesso	u.m.	Quantità di progetto	Valore di progetto	Quantità effettiva	Valore effettivo	fattura di riferimento				NOTE	
							n.	Data	ditta	Imponibile		IVA
1	OPERE MURARIE		Computo metrico	EURO 113 104	Contabilità all.1	EURO 113 456			ALLEGATO N°1	EURO 113 233	EURO 22 646	
TOTALE				113 104		113 456					135 879	



PER COPIA CONFORME
IL FUNZIONARIO
[Signature]

18. Contabilità Opere Impiantistiche

- il progetto esecutivo delle opere impiantistiche di che trattasi è stato elaborato dai progettisti, in data 28/07/1997, per l'importo complessivo previsto di LIRE 849 040 000 (EURO 438 492), di cui
LIRE 271 240 000 (Euro 140 083) per **IMPIANTO IDRICO e opere murarie connesse**,
LIRE 305 200 000 (EURO 157 622) per **IMPIANTO ELETTRICO**,
LIRE 73 000 000 (EURO 37 701) per **IMPIANTO CUCINA**,
LIRE 199 600 000 (EURO 103084) per **IMPIANTO ARIA CONDIZIONATA**;
in relazione ai lavori previsti nel progetto originario e valutati nel computo metrico estimativo ammesso si sono riscontrate esclusivamente variazioni quantitative dovute a: assestamento lavori per adeguamento allo stato dei luoghi e delle norme vigenti emanate medio tempore;
- in fase di realizzazione non sono intervenute variazioni rispetto al progetto, salvo quanto infra;
- i lavori sono iniziati in data *dicembre 1999* e realizzati dalle ditte: *Acampora Anna sede legale in Agerola via P. Piemonte, Capone Raffaele sede legale in Maiori, via Casale Belvedere, 9; Andrea e Raffaele Scannapico – via S. Tecla, 36, Maiori(SA) P.I. 00738510650; Anger S.a.s. di D'Auria Antonio &C. con sede in Agropoli in via S. D'Acquisto, n°2; Ferrara Nuova Impresa sede legale in Maiori Corso Regina n°47;*
- le spese sostenute e le relative fatture quietanziate sono specificate nel seguente prospetto, correlate alle voci o categorie di intervento previste dal computo metrico estimativo:



PER COPIA CONFORME
L'FUNZIONARIO
Alf



ELENCO DELLE FATTURE E PROSPETTO DI RAFFRONTO FRA COMPUTO METRICO ESTIMATIVO AMMESSO E CONTABILITA' FINALE (IMPIANTI)

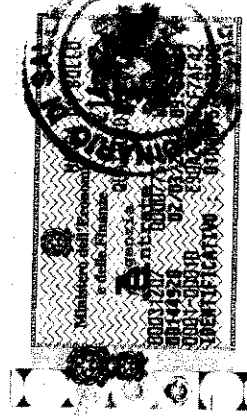
N. art.	Descrizione computo del progetto ammesso (breve) LAVORI	Quantità di progetto	Valore di progetto	Quantità effettiva	Valore effettivo	fattura di riferimento				NOTE	
						n.	Data	ditta	Imponibile LIRE		IVA LIRE
	IMPIANTO IDRICO (ed annesse opere murarie)		LIRE 271 200 000		LIRE 271 599 029			ALLEGATO N°2	272.476.763	54.495.352	
	IMPIANTO ELETTRICO		305 200 000		305 432 477	-	-	ALLEGATO N°5	305 427 925	61 085 585	
	IMPIANTO CUCINA		73 000 000		73 000 000	-	-	ALLEGATO N°6	73 458 944	14 691 789	
	IMPIANTO ARIA CONDIZIONATA		199 600 000		175 197 291	-	-	ALLEGATO N°7	174 081 962	34 816 392	
	TOTALE		849 000 000		825 228 797				825 445 594	165 089 118	
											990 537 712

In EURO:

N art.	Descrizione computo del progetto ammesso	u.m.	Quantità di progetto	Valore di progetto	Quantità effettiva	Valore effettivo	fattura di riferimento				NOTE
							n.	Data	ditta	Imponibile	
	LAVORI			EURO		EURO		ALLEGATO N°2	EURO	EURO	
	IMPIANTO IDRICO (ed annesse opere murarie)			140 063		140 269		ALLEGATO N°2	140 723	28 144	
	IMPIANTO ELETTRICO			157 623		157 742		ALLEGATO N°5	157 740	31 548	
	IMPIANTO CUCINA			37 701		37 701		ALLEGATO N°6	37 938	7 587	
	IMPIANTO ARIA CONDIZIONATA			103 085		90481		ALLEGATO N°7	89 906	17 981	
	TOTALE			438 472		426 193			426 307	85 260	
											511 567



PER COPIA CONFORME
[Signature]



19. Contabilità Forniture

- il progetto esecutivo delle forniture di che trattasi è stato elaborato dai progettisti, in data 28/07/1997, per l'importo complessivo previsto di LIRE 652 500 000 (EURO 336 988), di cui LIRE 183 300 000 (Euro 94 666) per **FORNITURA PAVIMENTI**, LIRE 26 000 000 (EURO 13 427) per **CONTROSOFFITTATURA**, LIRE 443 200 000 per **ARREDO** (EURO 228 893);

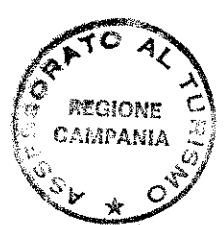
in relazione alle forniture previste nel progetto originario e valutati nel computo metrico estimativo ammesso si sono riscontrate esclusivamente variazioni quantitative dovute a: assestamento lavori come specificato nel prospetto di raffronto di seguito esposto;

in fase di realizzazione non sono intervenute variazioni rispetto al progetto, alcuni pavimenti previsti in marmo sono stati forniti in ceramica vietrese per adattare l'intervento alle caratteristiche locali;

le forniture sono iniziate in data *gennaio 1999* e realizzati dalle ditte: *Acampora Anna sede legale in Agerola via P. Piemonte; Nuove Fornaci Cava Antica Srl con sede in Montecorvino Rovella, via V. Emanuele, n°270; Antica Ceramica d'arte S.n.c. con sede in Agerola via Principe di Piemotne 1° trav. 1/3; Isoter di Giuseppe Pisani con sede in Minori via Dietro le fontane; F.lli Chianese con sede in Arpino (CE), Via Fabulae Atellane, 5; Arda Arredamenti di Arpino Delia con sede in Maiori, via Casale dei Cicerali, 31; Contract Ar.da. Srl con sede in Maiori via Casale dei Cicerali, 29;*

le spese sostenute e le relative fatture quietanziate sono specificate nel seguente prospetto, correlate alle voci o categorie di intervento previste dal progetto:

DEGLI
1999



PER COPIA CONFORME
FINANZIARIO



ELENCO DELLE FATTURE E PROSPETTO DI RAFFRONTO FRA PROGETTO E CONTABILITA' FINALE (FORNITURE):



N art.	Descrizione computo del progetto ammesso	u.m.	Quantità di progetto	Valore di progetto	Quantità effettiva	Valore effettivo	fattura di riferimento				NOTE	
							n.	Data	ditta	Imponibile		IVA
	LAVORI			LIRE		LIRE			LIRE	LIRE		
	FORNITURA PAVIMENTI			183 300 000		183 300 000		ALLEGATO N°3	182 910 415	36 582 083		
	CONTROSOFFITTATURA			26 000 000		26 303 364		ALLEGATO N°4	26 280 993	5 256 198		
	ARREDO			443 000 000		443 000 000		ALLEGATO N°5	472 552 851	94 510 570		
			TOTALE	652 300 000		652 603 364			681 744 259	136 348 851		
									818 093 110			

In EURO:

N art.	Descrizione computo del progetto ammesso	u.m.	Quantità di progetto	Valore di progetto	Quantità effettiva	Valore effettivo	fattura di riferimento				NOTE	
							n.	Data	ditta	Imponibile		IVA
	LAVORI			EURO		EURO			EURO	EURO		
	FORNITURA PAVIMENTI			94 666		94 666		ALLEGATO N°3	94 465	18 893		
	CONTROSOFFITTATURA			13 428		13 584		ALLEGATO N°4	13 573	2 715		
	ARREDO			228 790		228 790		ALLEGATO N°5	244 053	48 810		
			TOTALE	336 884		337 040			352 091	70 418		
									42 509			



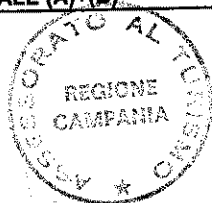
PER COPIA CONFORME
L'UFFICIALE
[Signature]

che complessivamente la spesa sopra documentata risulta così raffrontabile alla spesa ammessa per categorie definite a computo:

Categorie o voci del computo ammesso	Spese di progetto LIRE	Spese sostenute di cui alla tabella precedente
OPERE MURARIE	219 000 000	219 249 981
OPERE MURARIE CONNESSE AGLI IMPIANTI	271 200 000	272 476 763
FORNITURA PAVIMENTI	183 300 000	182 910 415
CONTROSOFFITTATURA	26 000 000	26 280 993
IMPIANTO ELETTRICO	305 200 000	305 427 925
IMPIANTO CUCINA	73 000 000	73 458 944
IMPIANTO ARIA CONDIZIONATA	199 600 000	174 081 962
TENDAGGI E ARREDI	443 200 000	472 552 851
(A) TOTALE LAVORI	1 720 500 000	1 726 439 834
(B) Spese tecniche	97 200 000	97 199 446
Imprevisti	
IVA sui lavori 10% di (A)	A CARICO DELL'IMPRESA	
IVA spese tecniche 20% di (B)	A CARICO DELL'IMPRESA	
(C) TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE		
TOTALE GENERALE (A)+(B)	1 817 700 000	1 823 639 280

In Euro:

Categorie o voci del computo ammesso	Spese di progetto EURO	Spese sostenute di cui alla tabella precedente
OPERE MURARIE	113 104	113 233
OPERE MURARIE CONNESSE AGLI IMPIANTI	140 063	140 723
FORNITURA PAVIMENTI	94 667	94 465
CONTROSOFFITTATURA	13 428	13 573
IMPIANTO ELETTRICO	157 623	157 740
IMPIANTO CUCINA	37 701	37 938
IMPIANTO ARIA CONDIZIONATA	103 085	89 906
TENDAGGI E ARREDI	228 894	244 053
(A) TOTALE LAVORI	888 564	891 631
(B) Spese tecniche	50 200	50 199
Imprevisti		
IVA sui lavori 10% di (A)	A CARICO DELL'IMPRESA	
IVA spese tecniche 20% di (B)	A CARICO DELL'IMPRESA	
(C) TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE		
TOTALE GENERALE (A)+(B)	938 764	941 830



PER COPIA CONFORME
IL FIDUCIARIO

che i lavori di cui sopra sono stati eseguiti in conformità agli elaborati progettuali approvati (con le modifiche sopra evidenziate) per l'importo complessivo di LIRE 1 823 639 280 (EURO 941 830) interamente sostenuto da "Albergo S. Francesco" dei F.lli Ferrara S.n.c. come risulterà dall'allegata documentazione contabile e relative quietanze; la avvenuta regolare esecuzione delle opere realizzate e che le stesse sono state lavorate e finite in tutte le loro parti, con l'impiego di materiali idonei, seguendo i criteri della regola d'arte; che i lavori edili ed impiantistici sono stati effettuati su fabbricati o parti di fabbricato pienamente legittimi dal punto di vista urbanistico, e per i quali non risultano dunque elementi abusivi che non siano stati ad oggi sanati o condonati.

19. Dichiarazione relativa al rispetto dell'ex D.L.g.s. 626/94, ex D.L.g.s. 494/96 (oggi D.L.g.s. n. 81/2008)

Che le opere civili ed impiantistiche, unitamente alla nuova fornitura di macchine, attrezzature ed arredi, circostanziate allo stato dei luoghi preesistenti, costituiscono una unità produttiva nella quale sono rispettate tutte le norme vigenti in materia di sicurezza e salubrità sui luoghi di lavoro.

Per tutta la durata dei suddetti lavori, il cantiere è stato condotto nel rispetto delle norme sulla sicurezza dei cantieri temporanei e mobili. Durante lo svolgimento dei suddetti lavori non sono stati registrati incidenti e/o infortuni ai lavoratori. Le imprese esecutrici hanno adempiuto a tutti gli obblighi relativi ai versamenti dei contributi previdenziali, assicurativi ed assistenziali previsti dalla normativa vigente.

20. Documentazione fotografica

Si allega documentazione fotografica dei luoghi, corredata di planimetrie indicanti i punti di ripresa, attestante lo stato ante, durante e ad ultimazione dei lavori eseguiti.

21. Consistenza

Compilare la consistenza, specificando ogni piano e per ogni piano il numero degli appartamenti ed il numero dei vani. La consistenza dell'edificio è:

Superficie del lotto	Mq.	1 547
Superficie coperta	Mq.	1 330
Volume F. T.	Mc.	7 961
Volume E. T.	Mc.	2 844
Volume Totale F.T. + E.T.	Mc.	10 805
Verde	Mq.	374

Stanze	Nr.	40	Camere singole	4
Suites	Nr.	4		
Wc	Nr.	44+5		
Posti Letto	Nr.	3x44+4= 136		
Cucina	Mq.	50		
Sala Pranzo	Mq.	190	N. posti	76
Sala colazione	Mq.	190	N. Posti	76
Bar	Mq.	12		
Hall e servizi vari	Mq.	174		
Garage	Mq.	239	N.Posti auto	8
Lavanderia	Mq.	13+28		

Data 2/3/2012



PER COPIA CONFORME
AUTENTARIO



il tecnico
[Handwritten signature]

N. 366 *Com.*
12

VERBALE DI GIURAMENTO



L'anno duemiladodici, il giorno due del mese di marzo, innanzi a me sottoscritto, è personalmente comparso il Sig. Ing. Nicola PEPE, nato a Salerno il 17/9/1959 e con studio ivi alla via A. Pirro, 28, identificato con C.I. n. AK1209941, rilasciata dal Sindaco di Salerno, il quale ha chiesto di asseverare con giuramento la sua estesa perizia relativa all'accertamento tecnico-contabile eseguita per incarico FERRARA Luigi, l.r. della "Albergo S. Francesco" dei F.lli Ferrara S.n.c..

Pertanto dopo le ammonizioni di legge, ha prestato il giuramento di rito ripetendo la presente formula:

"GIURO DI AVER BENE E FEDELMENTE PROCEDUTO ALLE FUNZIONI AFFIDATEMI AL SOLO SCOPO DI FAR CONOSCERE LA VERITA' ALLE AUTORITA' COMPETENTI".

Si allegano n. 10 (trece) elaborati

Del che il presente verbale letto, confermato e sottoscritto come segue.

Salerno, il 2/3/2012

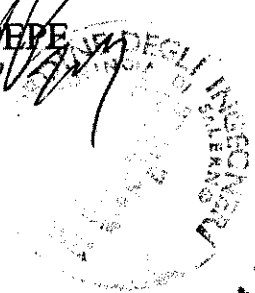
numerati da 0^a a 8^a + 1/A

il tecnico
Dott. Ing. Nicola PEPE

il Cancelliere

IL FUNZIONARIO

Dott. Giovanni Battista Leone



PER COPIA CONFORME
IL FUNZIONARIO

act

ALBERGO S. FRANCESCO
FERRARA S.n.c. Ferrara Luigi & F.lli
Via San Teodoro, 54
84010 MAIORI (SA)
P.Iva: 00189050651

SALERNO 12 FEB. 2010

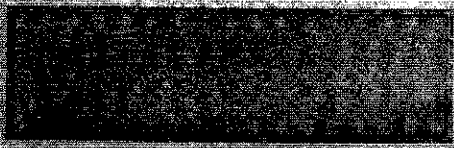


Validità prorogata ai sensi dell'art. 21 D.L. 25/6/2008 n. 112 fino al 23-02-2015

Stenografia De Felice

SCADE IL 22/02/2010

AK 1209941



1228 - UFFICINA C.V. ROMA

REPUBBLICA ITALIANA



COMUNE DI
SALERNO

CARTA D'IDENTITÀ
N°AK 1209941

DI

Nome
NICOLA

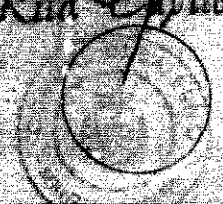
Cognome De Felice
 Nome Nicola
 Data di nascita 17/09/1959
 Sesso M (M) F (F) A (A)
 Comune di nascita SALERNO (SA)
 Cittadinanza ITALIANA
 Residenza SALERNO
 Via VIA PIO II n.11 p.6 I.18
 Stato civile CONIUGATO
 Professione INGEGNERE
 CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI
 Capelli BR
 Occhi CASTANI
 Segni particolari IMP. FISSO 5,18



Data emissione 24-02-2005

Impronta del dito indice sinistro

Stenografia De Felice
 Sindaco
Rita Spriotti



DIRE. SEGR. 4,26
TOTALE 5,42



PER COPIA CONFORME IL FUNZIONARIO



STUDIO TECNICO PEPE

via Alberto Pirro, 28 84125 SALERNO tel.-fax 089.228956
www.studiotecnicopepe.it

**P.O.P. Campania 1995-1999 – MISURA 3.1 – AZIONE 3.1.1.
(annualità 1997)**

**MANUTENZIONE STRAORDINARIA E ADEGUAMENTO FUNZIONALE
DELL' "ALBERGO S. FRANCESCO"
VIA S. TECLA, 54- MAIORI (SA)**

**PERIZIA ASSEVERATA RELATIVA ALL'ACCERTAMENTO
TECNICO-CONTABILE**

Relazione sui risultati raggiunti

*(punto 8.2.i. del "PO-FESR 1995-1999 – Incentivi agli investimenti turistici -Bando di gara e
modulistica per l'annualità 1997/1998")*

ALBERGO S. FRANCESCO
Periziana s.n.c. di Ferrara Luigi & F.lli
 Via Santa Tecla, 54
 84100 MAIORI (SA)
 P.iva: 0019050651



PER COPIA CONFORME
 [Signature]

Relazione sui risultati raggiunti

Premessa

La presente relazione, redatta dal sottoscritto **Ing. Nicola Pepe** iscritto all' Ordine degli Ingegneri della Provincia di Salerno al n. 1911, descrive, in maniera sintetica, gli interventi di manutenzione straordinaria e di adeguamento funzionale che hanno interessato l'Albergo S. Francesco dei F.lli Ferrara sito in via S. Tecla, 54 del comune di Maiori (SA). Le opere edilizie, conformi e rispondenti alle autorizzazioni acquisite a partire dal 1997 con prot. 8202, rinnovata successivamente con prot. n. 12273 del 06/11/1998, iniziate con comunicazione del 20/11/1998 prot. 13111 e proseguiti con l'aut. prot. n.4795 del 7/5/1999 e quindi completate con comunicazione del 05/08/2011 prot. n. 11039, sono oggetto di richiesta di finanziamento regionale POP Campania 95-99 mis.3.1 az.3.1.1.

Opere edilizie

Le opere edilizie realizzate e concluse con la dichiarazione fine lavori del 31/01/2012 con prot. 2334 del 24/02/2012 sono:

- ✓ Trasformazione di quattro camere in suites accorpendo alle stesse la parte terminale dei corridoi;
 - *la trasformazione ha seguito il progetto ottenendo quattro suites di pregio molto ariose e ben arredate anche per tre posti letto.*
- ✓ Creazione di quattro nuove camere (una per piano), mediante la più razionale utilizzazione degli spazi attualmente occupati da ripostigli e altre camere;
 - *nella verticale antica dell'albergo sono stati rimodulati gli spazi di disimpegno e di alcuni ripostigli per far posto ad una camera in più per ogni piano in modo da ricavare anche le stanza per disabili, singole, ai piani terzo e quarto.*
- ✓ L'eliminazione dei gradini esistenti in corrispondenza dell'ascensore e degli altri percorsi orizzontali, in modo da abbattere le barriere architettoniche preesistenti;
 - *l'eliminazione delle barriere architettoniche consente l'accessibilità a tutti gli spazi dell'albergo ai diversamente abili.*
- ✓ Ridistribuzione degli spazi e degli ambienti del piano terra per la razionalizzazione e riqualificazione dell'attività della reception e dell'ospitalità dell'albergo;

PER COPIA CONFORME



- *la reception e le sale al piano terra, compreso il bar sono stati ridisegnati per meglio usufruire degli spazi disponibili e offrire agli ospiti maggiore comfort.*

✓ Rifacimento di tutte le pavimentazioni al piano terra;

- *le pavimentazioni previste in marmo sono state completamente realizzate con ceramica vietrese tipica della costiera, con un effetto molto piacevole, anche per i decori e le modanature in stile che conferiscono all'albergo un'immagine tipica, rispondente alle tradizioni della zona.*

Impianti

Per quanto riguarda l'impiantistica, sono stati realizzati i seguenti interventi:

✓ Impianti idrici di tutti i bagni e relative opere di rifinitura;

- *tutte le camere, prima della verticale antica e poi della verticale più recente dell'edificio sono state interessate dal rifacimento completo degli impianti idrici e sanitari, completate dalle necessarie opere murarie di finitura nello stile vietrese delle pavimentazioni.*

✓ Impianto elettrico di tutto l'edificio completo di impianto gruppo elettrogeno;


- *l'impianto elettrico è stato completamente rifatto sempre con il procedere dei lavori edili, appositi elaborati riportano lo schema a blocchi e gli unifilari di tutti i circuiti. All'eventuale mancanza di energia si sopperirà con il gruppo elettrogeno posizionato all'aperto, sul lato ovest dell'edificio.*

✓ Rifacimento degli impianti e delle apparecchiature della cucina;

- *la cucina è stata totalmente ristrutturata più che con opere murarie con il rifacimento di tutte le attrezzature ed impianti elettrico, idrico e gas.*

✓ Nuovi impianti di condizionamento delle camere e delle sale al piano terra;

- *le camere sono servite da condizionatori duplex, uno ogni due camere, salvo alcuni singoli, mentre per le sale al piano terra si è installato un unico condizionatore con terminali tipo fan-coil; il posizionamento delle macchine esterne è sul terrazzo di copertura come previsto dal regolamento comunale mentre la macchina a servizio del piano terra è*

PER COPIA CONFORME





posizionata sul lato ovest nell'intercapedine all'aperto, in posizione invisibile dalla strada pubblica.

- ✓ **Adeguamento antincendio e formazione dei compartimenti antincendio;**
 - *ad ogni piano sono stati realizzati due compartimenti definiti dalle porte antincendio REI 60, quasi tutte dotate di vetro temperato per lasciare luce ai corridoi, tutti i vani scala hanno anch'essi la porta REI 60, mentre la cucina ha la porta di comunicazione REI 120 e accesso dall'esterno.*
- ✓ **Rete idrica protezione attiva antincendio e sistemi di rilevazione fumi;**
 - *per la protezione attiva è stato installato un sistema idrico che si collega tramite una presa con valvola di non ritorno e sbocco DOPPIO UNI70 all'acquedotto comunale, e si sviluppa su due verticali con cassette idrante UNI45, installate a tutti i piani in modo da coprire l'intero compartimento, una cassetta per compartimento; ogni ambiente, camere, corridoi, servizi, sono dotati di rilevatore di fumo collegato ad un sistema di allarme con centralina in reception.*

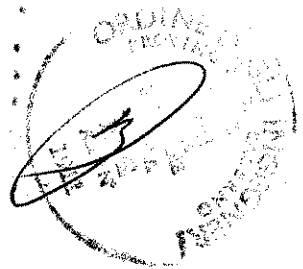
Forniture

Le opere di cui sopra sono terminate con l'arredamento di tutte la camere e degli spazi comuni, oltre ad opere di controsoffittatura:

- ✓ **Nuovo arredo di tutti gli ambienti**
 - *Le camere sono state completamente arredate ex novo, con mobili di pregio e dotati delle necessarie certificazioni per l'uso alberghiero.*
- ✓ **Controsoffiattatura:**
 - *la sala ristorante e la hall sono state riqualificate dando nuovo pregio alle aree comuni mediante controsoffittature a volta e a vela nella hall e nella sala ristorante.*



PER COPIA CONFORME
IL RESPONSABILE
aut



Risultati raggiunti

A seguito dei predetti interventi sono state create 4 nuove camere e un incremento di 44 posti letto ottenuti mediante la classificazione di camere a tre letti di buona parte di quelle che precedentemente ospitavano massimo 2 posti letto. Al riguardo va sottolineato che le camere già presentavano una superficie adatta per tre posti letto, cosicché non sono state necessarie opere per l'ampliamento dei vani. Il numero massimo di posti letto, in tali condizioni, può raggiungere anche le 136 unità, con un incremento di 44 posti:

- N°4 camere singole: n.1 posto letto di cui due per disabili;
- N°44 camere doppie o triple: n. 3 posti letto;

quindi totale posti letto $4 \times 1 + 44 \times 3 = 136$.

Adeguamento di due camere, le nn. 305 e 405, rispettivamente al terzo e quarto piano, con la realizzazione di bagni per disabili con le apparecchiature apposite; nei bagni per disabili si accoppia il vaso con il bidet installando il vaso-bidet apposito, il piatto doccia e il lavabo sono dotati dei necessari maniglioni per l'uso da parte di persone disabili. La porta è apribile in tutti e due i sensi in modo da favorire gli spostamenti. Si rinvia alle relazioni specifiche per le ulteriori caratteristiche dei singoli impianti e degli elementi rilevanti per l'adeguamento dell'albergo alle vigenti normative evolutesi dall'inizio dei lavori ad oggi.

TIPOLOGIA DI STANZA	NUMERO VANI		NUMERO POSTI LETTO MAX	
	preesistente	realizzato	preesistente	realizzato
SINGOLA	4	4	4	4
DOPPIA	40	40	80	
TRIPLA	-	-		120
SUITE	-	4		12
TOTALE	44	48	84	136



PER COPIA CONFORME
IL FUNZIONARIO
[Signature]



Si riportano di seguito i quadri economici di contabilità (in lire ed in euro) ove si evince la corrispondenza tra i valori di progetto e le fatture relative ai lavori eseguiti.

QUADRO DEFINITIVO				
TIPO SPESA	PROGETTO LIRE	FATTURE LIRE	SPESE AMMISSIBILI LIRE	SCOSTAMENTO%
OPERE MURARIE	219 000 000	219 249 981	219 249 981	
subtotale	219 000 000	219 249 981	219 249 981	0
IMPIANTO IDRICO	271 200 000	272 476 763	271 200 000	
subtotale	271 200 000	272 476 763	272 476 763	0
FORNITURE PAVIMENTI	183 300 000	182 910 415	182 910 415	
subtotale	183 300 000	182 910 415	182 910 415	0
CONTROSOFFITTATURA	26 000 000	26 280 993	26 000 000	
subtotale	26 000 000	26 280 993	26 280 993	1
IMPIANTO ELETTRICO	305 200 000	305 427 925	305 427 925	
IMPIANTO CUCINA	73 000 000	73 458 944	73 458 944	
IMPIANTO ARIA CONDIZIONATA	199 600 000	174 081 962	174 081 962	
subtotale	577 800 000	552 968 831	552 968 831	-4
ARREDO	443 200 000	472 552 851	466 613 571	
subtotale	443 200 000	472 552 851	466 613 571	5
PROGETTAZIONE TECNICA E DIREZIONI LAVORI	97 200 000	97 199 446	97 199 446	
subtotale	97 200 000	97 199 446	97 199 446	0
TOTALE	1 817 700 000	1 823 639 280	1 817 700 000	0

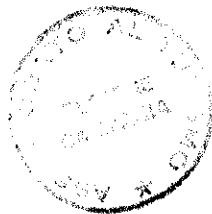


PER COPIA CONFORME
IL FUNZIONARIO



QUADRO DEFINITIVO				
TIPO SPESA	PROGETTO EURO	FATTURE EURO	SPESE AMMISSIBILI EURO	SCOSTAMENTO%
OPERE MURARIE	113 104	113 233	113 233	
subtotale	113 104	113 233	113 233	0
IMPIANTO IDRICO	140 063	140 723	140 723	
subtotale	140 063	140 723	140 723	0
FORNITURE PAVIMENTI	94 667	94 465	94 465	
subtotale	94 667	94 465	94 465	0
CONTROSOFFITTATURA	13 428	13 573	13 573	
subtotale	13 428	13 573	13 573	1
IMPIANTO ELETTRICO	157 623	157 740	157 740	
IMPIANTO CUCINA	37 701	37 938	37 938	
IMPIANTO ARIA CONDIZIONATA	103 085	89 906	89 906	
subtotale	298 409	285 585	285 585	-4
ARREDO	228 894	244 053	240 986	
subtotale	228 894	244 053	240 986	5
PROGETTAZIONE TECNICA E DIREZIONI LAVORI	50 200	50 199	50 199	
subtotale	50 200	50 199	50 199	0
TOTALE	938 764	941 831	938 764	0

Il titolare



PER COPIA CONFORME
IL RINTEGRALE

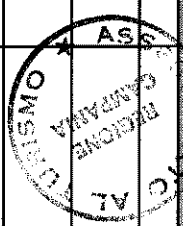
[Handwritten signature]

Il tecnico

[Handwritten signature]

Albergo San Francesco Maiori - Fatture presentate con stralcio periodo 07/01/1999 - 06/01/2004 - (Allegato D)

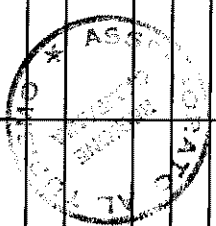
N.	Ditta	Fattura n.	data	imponibile	Oggetto	Importi non ammessi	Totale spese ammissibili	Importi ammissibili da progetto	Importi liquidabili
Opere Murarie									
1	Capone Raffaele	42	27/11/99	1.506,00	opere murarie				
2	C.L.A.V. s.n.c.	55	21/02/02	69.484,00	porte antincendio				
3	Ferrolegno s.a.s.	138	29/03/02	3.502,00	serrature				
4	Falegnameria Liambo Raffaele	1	30/03/02	14.700,00	porte				
5	Falegnameria Liambo Raffaele	17	28/12/02	11.100,00	porte				
6	Falegnameria Liambo Raffaele	6	22/09/03	15.400,00	infissi				
Totale al 06/01/2004 €				115.692,00					
	Alfano Serramenti	124	19/05/04	0,00	infissi	36.153,00			
	Ditta Apicella s.a.s	178	28/02/05	0,00	materiale	1.753,00			
	Giovanni Gallo & C. snc	239	16/07/07	0,00	materiale	1.337,00			
	Falegnameria Liambo Raffaele	8	09/05/08	0,00	balconi, porta	10.000,00			
	Ditta Apicella s.a.s.	23	31/01/09	0,00	materiale	1.301,00			
	Ditta Capone Raffaele	31	31/12/09	0,00	opere murarie e materiali	12.500,00			
Spese oltre il 06/01/2004						63.044,00			
Totale opere murarie €				115.692,00			115.692,00		79.170,68
Impianti Idrici ed opere connesse									
1	Acampora Anna	7	07/01/99	8.248,00	apparecchi igienico-sanitari				
2	Acampora Anna	12	09/01/99	4.674,00	apparecchi igienico-sanitari				
3	Acampora Anna	46	22/01/99	1.670,00	materiale				
4	Acampora Anna	48	25/01/99	1.983,00	apparecchi igienico-sanitari				
5	D'Urso Alberto	1	31/01/99	153,00	materiale				
6	Acampora Anna	72	04/02/99	3.938,00	materiale				
7	Giovanni Gallo & C. snc	32	11/02/99	142,00	materiale				
8	Acampora Anna	99	20/02/99	4.390,00	apparecchi igienico-sanitari				
Totale opere murarie €				115.692,00			115.692,00		79.170,68



PER COPIA CONFERIRE
 IL FUNZIONARIO

Albergo San Francesco Maiori - Fatture presentate con stralcio periodo 07/01/1999 - 06/01/2004

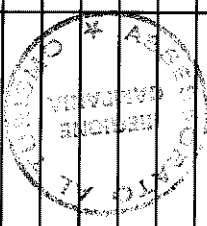
N.	Ditta	Fattura n.	data	imponibile	Oggetto	Importi non ammessi	Totale spese ammissibili	Importi ammissibili da progetto	Importi liquidabili
9	Acampora Anna	118	24/02/99	723,00	apparecchi igienico-sanitari				
10	Acampora Anna	119	25/02/99	658,00	apparecchi igienico-sanitari				
11	Acampora Anna	126	01/03/99	14.461,00	apparecchi igienico-sanitari				
12	Acampora Anna	131	03/03/99	2.190,00	apparecchi igienico-sanitari				
13	Vincenzo Rumolo	2	12/03/99	5.526,00	opere murarie connesse				
14	Ditta Apicella s.a.s.	308	31/03/99	242,00	materiali				
15	D'Urso Alberto	109	31/03/99	170,00	materiale				
16	Capone Raffaele	12	10/04/99	15.494,00	opere murarie connesse				
17	Giovanni Gallo & C. snc	109	21/04/99	1.346,00	materiali				
18	Ditta Apicella s.a.s.	741	30/06/99	61,00	materiale				
19	Vincenzo Rumolo	5	14/07/99	1.808,00	opere murarie connesse				
20	Giovanni Gallo & C. snc	190	15/07/99	84,00	materiali				
21	Ditta Apicella s.a.s.	1402	30/11/99	336,00	materiali				
22	IDRIC srl	68	08/12/99	41.317,00	impianti idrici				
23	Capone Raffaele	47	27/12/99	13.987,00	opere murarie connesse				
24	Ditta Apicella s.a.s.	1516	30/12/99	664,00	materiali				
25	C.L.A.V. s.n.c.	56	22/02/00	6.963,00	Infissi				
26	Capone Raffaele	10	28/02/00	2.152,00	opere murarie connesse				
27	Ditta Apicella s.a.s.	308	31/03/00	431,00	materiale				
28	Acampora Anna	273	07/04/00	585,00	apparecchi igienico-sanitari				
29	Giovanni Gallo & C. snc	141	12/05/00	689,00	materiale				
30	Ferrara Nuova Impresa	50	21/06/00	12.481,00	materiale				
31	Capone Raffaele	46	16/10/00	15.494,00	opere murarie				
32	Capone Raffaele	10	17/04/01	2.152,00	opere murarie e materiali				



PER COM. CONCORSO
L. FINANZIARIO

Albergo San Francesco Maiori - Fatture presentate con stralcio periodo 07/01/1999 - 06/01/2004

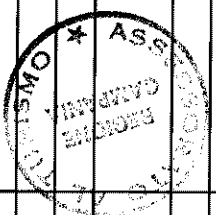
N.	Ditta	Fattura n.	data	imponibile	Oggetto	Importi non ammessi	Totale spese ammissibili	Importi ammissibili da progetto	Importi liquidabili
33	Capone Raffaele	21	16/07/01	3.099,00	opere murarie e materiali				
34	Falegnameria Liambo Raffaele	25	21/12/01	6.611,00	porte bagni				
35	Ditta Apicella s.a.s.	20	31/01/02	986,00	materiale				
36	Esterni & Interni s.r.l.	140	16/02/02	2.726,00	materiale				
37	Ditta Apicella snc	203	28/02/02	577,00	materiale				
38	Esterni & Interni s.r.l.	237	28/02/02	2.644,00	materiale				
39	Esterni & Interni s.r.l.	359	19/03/02	682,00	materiale				
40	Giovanni Gallo & C. snc	107	29/04/02	1.437,00	materiale				
41	Falegnameria Liambo Raffaele	17 bis	28/12/02	7.230,00	porte bagni				
42	Falegnameria Liambo Raffaele	14	29/12/03	11.673,00	porte bagni				
Totale al 06/01/2004 €				202.877,00					
	IDRIC srl	13/t	06/05/04	0,00	materiale e posa in opera	29.780,00			
	Alfano Serramenti	124	19/05/04	0,00	infissi	36.153,00			
	Ditta Apicella sas	178	28/02/05	0,00	materiale	1.753,00			
	Ditta Apicella sas	404	31/03/06	0,00	materiale	3.083,00			
	Giovanni Gallo & C. snc	239	16/07/07	0,00	materiale	1.337,00			
	Giovanni Gallo & C. snc	252	30/06/08	0,00	materiale	1.440,00			
	Falegnameria Liambo Raffaele	8	09/05/08	0,00	balconi porta	10.000,00			
	Ditta Apicella sas	1840	31/12/08	0,00	materiale	2.130,00			
	Proto Enrico -impianti termoidraulici	15	05/07/08	0,00	impianti idrici	4.400,00			
	Ditta Apicella sas	23	31/01/09	0,00	materiale	1.301,00			
	Ditta Apicella sas	516	30/04/09	0,00	materiale	1.401,00			
	Ceramiche d'Arte Sicignano srl	66	31/01/09	0,00	apparecchi igienico-sanitari	995,00			
	Capone Raffaele	31	31/12/09	0,00	opere murarie e materiale	12.500,00			



PER COPIA CONFORME
 IL FUNZIONARIO

Albergo San Francesco Maiori - Fatture presentate con stralcio periodo 07/01/1999 - 06/01/2004

N. Ditta	Fattura n.	data	imponibile	Oggetto	Importi non ammessi	Totale spese ammissibili	Importi ammissibili da progetto	Importi liquidabili	
Capone Antonio	13	01/10/11	0,00	opere murarie connesse	3.933,00				
Spese oltre il 06/01/2004					110.206,00				
Impianto Elettrico									
1	Andrea e Raffele Scannapieco	118	31/12/99	30.127,00	impianto elettrico				
2	Giovanni D'Amato	14	07/05/01	2.582,00	impianto antenna				
3	Andrea e Raffele Scannapieco	122	19/11/01	15.494,00	Impianto elettr. annesso imp. antincendio				
4	Andrea e Raffele Scannapieco	115	20/12/02	25.000,00	annesso imp. antincendio				
5	Andrea e Raffele Scannapieco	120	31/12/02	20.000,00	imp. elettrico camere				
6	Capone e Tramontano	90/E	29/12/03	10.920,00	corpi illuminanti				
7	Andrea e Raffele Scannapieco	122	31/12/03	25.000,00	telefono				
Totale al 06/01/2004 €					129.123,00				
Spese oltre il 06/01/2004					31.200,00				
Andrea e Raffele Scannapieco					36	21/05/04	0,00	impianto elettrico	31.200,00
Impianto Aria condizionata									
1	Ferrara Silvio	9	01/03/99	10.373,00	imp. climat. e oper idrauliche connesse				
2	Ferrara Nuova Impresa	271	30/11/02	31.200,00	imp. di climatizz. e pompe di calore				
					41.573,00				
Ferrara Nuova Impresa					112	14/05/04	0,00	imp. climatizzazione macchina	25.000,00
Ditta Abate V.					187	25/05/04	0,00	condizionatori	8.333,31
Andrea e Raffele Scannapieco					8	02/02/05	0,00	impianto elettrico • Pag. 85/89	5.000,00



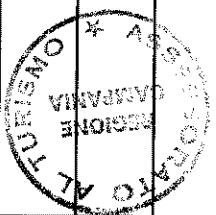
PER IL FUNZIONARIO
 COTIA CONFORMI

Albergo San Francesco Maiori - Fatture presentate con stralcio periodo 07/01/1999 - 06/01/2004

N.	Ditta	Fattura n.	data	imponibile	Oggetto	Importi non ammessi	Totale spese ammissibili	Importi ammissibili da progetto	Importi liquidabili
	Andrea e Raffele Scannapieco	36	30/05/05	0,00	impianto elettrico associato	5.000,00			
	Andrea e Raffele Scannapieco	86	26/09/05	0,00	impianto elettrico associato	5.000,00			
Spese oltre il 06/01/2004						48.333,31			
Impianto Cucina									
1	Anger sas	45	02/08/00	25.823,00	attrezzature				
2	Anger sas	24	05/04/01	3.494,00	attrezzature				
3	Anger sas	45	11/06/01	1.561,00	attrezzature				
4	Anger sas	176	04/11/03	35.077,00	attrezzature				
Totale al 06/01/2004 €				65.955,00			65.955,00		
	Anger sas	73	08/08/08	0,00	attrezzature	1.300,00			
Spese oltre il 06/01/2004						1.300,00			
Impianti Idrici e opere connesse									
A	Impianti Idrici e opere connesse			202.877,00					
B	Impianto elettrico			129.123,00					
C	Impianto aria condizionata			41.573,00					
D	Impianto cucina			65.955,00					
Totale Impianti A + B + C + D €				439.528,00			439.528,00	438.901,99	438.901,99
Controsoffitto									
1	ISO-TER	5	02/04/99	753,00	controsoffitto				
2	ISO-TER	5	28/03/02	8.573,00	controsoffitto				
Totale al 06/01/2004 €				9.326,00			93.626,00		
	Controsoffitti F.lli Chianese	47	17/12/04	0,00	controsoffitto	5.000,00			
Spese oltre il 06/01/2004						5.000,00			
Forniture Paviment									
1	Acampora Anna	26	14/01/99	3.399,00	pavimento				
2	Acampora Anna	86	15/02/99	1.663,00	pavimento				
3	Cava Antica	143	24/02/99	2.827,00	rivestimento				
4	Acampora Anna	648	16/11/99	3.008,00	pavimento				
5	Cava Antica	713	16/11/01	10.768,00	pavimento				
6	Acampora Anna	15	08/01/02	1.500,00	battiscopa				

Albergo San Francesco Maiori - Fatture presentate con stralcio periodo 07/01/1999 - 06/01/2004

N. Ditta	Fattura n.	data	imponibile	Oggetto	Importi non ammessi	Totale spese ammissibili	Importi ammissibili da progetto	Importi liquidabili
7 Acampora Anna	28	12/01/02	4.464,00	pavimento				
8 Acampora Anna	101	02/02/02	2.232,00	pabimento				
9 Sud Marmi	67	31/03/03	1.182,00	marmo				
Totale al 06/01/2004 €			31.043,00			31.043,00		
Antica Ceramica d'Arte Sicignano snc	224	13/02/04	0,00	pavimento	5.880,00			
Antica Ceramica d'Arte Sicignano snc	238	16/02/04	0,00	pavimento	5.880,00			
Antica Ceramica d'Arte Sicignano snc	309	27/02/04	0,00	pavimento	6.350,00			
Antica Ceramica d'Arte Sicignano snc	331	04/03/04	0,00	pavimento	1.728,00			
Antica Ceramica d'Arte Sicignano snc	429	23/03/04	0,00	pavimento	6.154,00			
Antica Ceramica d'Arte Sicignano snc	435	24/03/04	0,00	pavimento	8.367,00			
Nuove Fornaci Cava de' Tirreni	76	01/04/05	0,00	pavimento	24.999,00			
Ceramiche d'Arte Sicignano srl	258	31/03/09	0,00	panimento, battiscopa	4.095,00			
Ceramiche d'Arte Sicignano srl	360	11/05/09	0,00	pavimenti	4.640,00			
Spese oltre il 06/01/2004						68.093,00		
Mobili Arredi Tendaggi								
1 Arda Arredamenti	54	06/08/01	4.951,00	arredo camere				
2 Arda Arredamenti	55	06/08/01	2.082,00	arredo camere				
3 Arda Arredamenti	34	20/06/02	86.823,00	arredo camere				
4 Arda Arredamenti	57	16/11/02	51.042,00	arredo camere				
5 Arda Arredamenti	63	30/11/02	36.458,00	arredo camere				
6 Arda Arredamenti	85	23/12/02	59.844,00	arredo camere				
7 Contract Hotel Forniture	92	30/05/03	10.413,00	arredo camere				
8 Contract Hotel Forniture	136	07/08/03	25.833,00	arredo camere				



PER COPIA CONFORME
IL FUNZIONARIO

Albergo San Francesco Maiori - Fatture presentate con stralcio periodo 07/01/1999 - 06/01/2004

N.	Ditta	Fattura n.	data	imponibile	Oggetto	Importi non ammessi	Totale spese ammissibili	Importi ammissibili da progetto	Importi liquidabili
9	Capone e Tramontano	90	30/05/03	19.139,00	arredo camere e tendaggi				
10	Contract Hotel Forniture	164	30/12/03	21.875,00	arredo camere				
Totale al 06/01/2004 €				318.460,00					
	Contract Arda	2	23/01/09	0,00	arredo camere	9.886,00			
				Spese oltre il 06/01/2004					
A	Controsoffitto			9.326,00					
B	Fornitura pavimenti			31.043,00					
C	Mobili Arredi e Tendaggi			318.460,00					
				Totale A + B + C €	358.829,00		358.829,00	336.993,70	336.993,70
Spese Tecniche									
1	Ing. Carlo De Martino	1	20/04/99	2.572,00	progettazione				
2	Ing. Carlo De Martino	7	20/12/99	5.144,00	progettazione				
3	Ing. Carlo De Martino	2	22/06/00	899,00	progettazione e direzione lavori antincendio				
				Totale al 06/01/2004 €	8.615,00		8.615,00		
4	Ing. Nicola Pepe	14	04/08/11	0,00	progettazione e dir. lavori di completamento	10.000,00			
5	Ing. Nicola Pepe	20	17/10/11	0,00	progettazione e dir. lavori di completamento	31.584,00			
				Spese oltre il 06/01/2004					
				Totale oneri tecnici €	8.615,00				
				Contributo erogabile: 863.681,37 x 0,45 = €					
					50.142,00		1.113.288,00	905.208,37	863.681,37
					8.615,00				388.656,62



PER COPIA CONFORME
 IL DIREZIONARIO

18 SET. 2012

Archivio
up



Prefettura di Salerno
Ufficio Territoriale del Governo

Prot. n. 002245/2012/Area I/A.M.
Rif. n. 0608062
del 07/08/2012

Salerno, 11/09/2012

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
Settore Strutture Ricettive e Infrastrutture
Turistiche
Centro Direzionale Isola C/5

80143 Napoli

Oggetto: **Richiesta documentazione antimafia ai sensi dell'art.10 D.P.R. 252/98**
DITTA: ALBERGO S.FRANCESCO DEI F.LLI FERRARA S.N.C.DI FERRARA
LUIGIE FRATELLI - Maiori

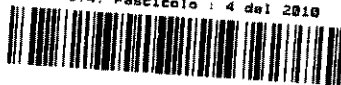
In relazione alla richiesta indicata in oggetto, si comunica che questo Ufficio ha attivato le verifiche predisposte dalla vigente normativa.

Attesa la complessità della suddetta procedura, si fa riserva di comunicare l'esito non appena definita.

IL FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO
(Marelda)

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2012. 0685541 20/09/2012
E DEL GOVERNO PREFETTURA DI SALERNO - UFFICIO TERRITORIAL
riservatario : Strutture Ricettive e Infrastrutture Tu
Classifica : 13.1.4. Fascicolo : 4 del 2010



PER COPIA CONFORME
[Handwritten signature]

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2012. 0608062 07/08/2012
Inviante: Struttura Ricettive e Infrastruttura Turist
Ricevente: ALLA PREFETTURA -UTG DI SALERNO UFFICIO
Classifica: 13.1.4. Fascicolo: 6 del 2010



Ala Prefettura - UTG di SALERNO
Ufficio Antimafia

AMMINISTRAZIONE RICHIEDENTE:

Gjunta Regionale della Campania
Settore Strutture Ricettive ed Infrastrutture Turistiche
Centro Direzionale Isola C/5 - 80143 Napoli
Tel. 081/7968790 - fax 081/7968578

OGGETTO: richiesta informazioni ai sensi art. 10 del D.P.R. 3 GIUGNO 1998 n°252, per:

1) SOCIETA'

"Albergo San Francesco dei f.lli Ferrara
s.n.c. di Ferrara Luigi e fratelli"
via San Tecla n°54 MAIORI (SA)

- 2) CONTRATTO SUBCONTRATTO CONCESSIONE EROGAZIONE
(barrare la casella che interessa)

In caso di contratto specificare se trattasi di:

- OPERE E LAVORI PUBBLICI SERVIZI PUBBLICI PUBBLICHE FORNITURE
(barrare la casella che interessa)

3) Valore del contratto, subcontratto, concessione o erogazione:

€ 406°968,04

(gli importi si intendono al netto dell'I.V.A.)

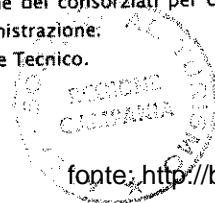
Si allega, in duplice fotocopia, il certificato di iscrizione presso la C.C.I.A.A., di data non anteriore a 6 mesi e comunque aggiornato, corredato dell'apposita dicitura antimafia.

Napoli, lì 07/08/2012

il dirigente del Settore

arch. Mario Grassia

N.B.: - Nel caso di Società consortili o di Consorzi, il certificato è integrato con la documentazione (copia certificato di iscrizione presso la C.C.I.A.A. con dicitura antimafia e modello richiesta informazioni ai sensi dell'art. 10 del D.P.R. n. 252/98) relativa ai consorziati che detengono una quota superiore al 10% del capitale o del fondo consortile, nonché dei consorziati per conto dei quali la Società consortile o il Consorzio opera in modo esclusivo nei confronti della Pubblica Amministrazione.
- Per le imprese di costruzioni il certificato è integrato con l'indicazione del Direttore Tecnico.



PER COPIA CONFORME
IL DIRIGENTE



Prot.:CEW/13027/2012/ESA0038

7/8/2012

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI SALERNO
- UFFICIO REGISTRO DELLE IMPRESE -

CERTIFICATO DI ISCRIZIONE NELLA SEZIONE ORDINARIA

DATI IDENTIFICATIVI DELL'IMPRESA

Codice fiscale e numero d'iscrizione: 00189050651
del Registro delle Imprese di SALERNO
data di iscrizione: 19/02/1996

Iscritta nella sezione ORDINARIA

il 19/02/1996

Iscritta con il numero Repertorio Economico Amministrativo 144640

Denominazione: "ALBERGO S.FRANCESCO DEI F.LLI FERRARA" - S.N.C. DI FERRARA
LUIGIE FRATELLI

Forma giuridica: SOCIETA' IN NOME COLLETTIVO

Sede:
MAIORI (SA) VIA S.TECLA,54 CAP 84010

Indirizzo pubblico di posta elettronica certificata: HSFMAIORI@PEC.IT

Costituita con atto del 09/10/1965

Durata della società:
data termine: 31/12/2030
con proroga tacita ogni 5 anni

OGGETTO SOCIALE: ESERCIZIO DELL'INDUSTRIA ALBERGHIERA NEI TERRITORI DEL
MEZZOGIORNO D'ITALIA DI CUI AL T.U. 6/3/1973 N.218, NONCHE' LA GESTIONE DI
IMPRESSE TURISTICHE, AI SENSI DELLA LEGGE 17/5/1983 N.17 ED IN PARTICOLARE LA
COSTRUZIONE, L'ACQUISTO, L'ARREDAMENTO, L'AFFITTO, LA GESTIONE E CONDUZIONE DI
ALBERGHI, PENSIONI, COMPLESSI TURISTICI, STABILIMENTI PER CURE TERMALI E
IDROFISICHE, IMPIANTI SPORTIVI E RICREATIVI, IMPIANTI BALNEARI, COMPLESSI E PARCHI
TERMALI, RISTORANTI, BAR, DISCOTECHE, PISCINE, NEGOZI E BOUTIQUES.

INFORMAZIONI SULLO STATUTO

Poteri associati alla carica di SOCIO AMMINISTRATORE:
L'ORDINARIA AMMINISTRAZIONE SPETTA AL SOCIO FERRARA LUIGI - PER GLI ATTI DI
STRAORDINARIA AMMINISTRAZIONE OCCORRERA' IL CONSENSO DI TUTTI I SOCI.

INFORMAZIONI PATRIMONIALI E FINANZIARIE

Valore nominale dei conferimenti in EURO 1.032.960,00

ATTIVITA'

Attività esercitata nella sede legale:
DAL 9/10/1965 ALBERGO E RISTORANTE.

TITOLARI DI CARICHE O QUALIFICHE

* FERRARA ROBERTO



Prot.:CEW/13027/2012/ESA0038

7/8/2012

nato a MAIORI (SA) il 22/08/1968
codice fiscale: FRRRT68M22E839V
quota: 258.240,00 valuta: EURO
- SOCIO nominato con atto del 27/01/1997

* Denominazione: "F.LLI FERRARA" S.N.C. DI FERRARA LUIGI, FERRARA ROSA E FERRARA
CLAUDIO FAUSTO
codice fiscale: 01516990023
Sede: SERRAVALLE SESIA (VC) VIA C.CENA 10 CAP 13037
quota: 774.720,00 valuta: EURO
- SOCIO nominato con atto del 11/03/1997

Il presente certificato riporta le notizie/dati iscritti nel Registro alla data odierna.

Il presente certificato non puo' essere prodotto agli organi della pubblica amministrazione o ai privati gestori di pubblici servizi.

RISCOSSI PER DIRITTI EURO 10,00
TOTALE EURO 10,00
TOTALE CON GLI IMPORTI ESPRESSI IN LIRE: 19363

SI DICHIARA INOLTRE CHE NON RISULTA ISCRITTA NEL REGISTRO DELLE IMPRESE, PER LA POSIZIONE ANAGRAFICA IN OGGETTO, ALCUNA DICHIARAZIONE DI PROCEDURA CONCURSALE, AI SENSI DELLA NORMATIVA VIGENTE IN MATERIA.
IL PRESENTE CERTIFICATO SI RILASCIAM IN ESENZIONE DELL'IMPOSTA DI BOLLO AI SENSI DEL D.P.R. 26/10/1972 N. 642 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI.
L'EVENTUALE USO PER FINI DIVERSI RICADE SOTTO LA PERSONALE RESPONSABILITA' DELL'UTENTE.

PER IL CONSERVATORE DEL REGISTRO DELLE IMPRESE
SEGRETARIO GENERALE f.f.
DOTT. RAFFAELE DE SIO
L'ADDETTO
GAETANA LAUDANDO

SOGGETTI CONTROLLATI (articolo 2 del D.P.R n.252 del 3/6/1998)

Codice fiscale	Denominazione	Pr.sede		
00189050651 01516990023	"ALBERGO S.FRANCESCO DEI F.LLI FE.SA "F.LLI FERRARA" S.N.C. DI FERRARA.			
Cognome	Nome	Sesso	Pr.nasc.	Dt nasc.
FERRARA	ROBERTO	M	SA	22/08/1968

N U L L A O S T A

ai fini dell'articolo 10 della legge 31 maggio 1965, n.575 e successive modificazioni.
La presente certificazione è emessa dalla C.C.I.A.A. utilizzando il collegamento telematico con il sistema informativo utilizzato dalla prefettura di Roma.



Camera di Commercio
Salerno

Prot.:CEW/13027/2012/ESA0038

7/8/2012

*** fine certificato ***

N. 07514/2010 REG.SEN.

N. 02285/2003 REG.RIC.



REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

Il Consiglio di Stato

in sede giurisdizionale (Sezione Quinta)

ha pronunciato la presente

DECISIONE

Sul ricorso numero di registro generale 2285 del 2003, proposto da:

Ferrara Luigi, rappresentato e difeso dall'avv. Andrea Di Lieto, con domicilio eletto presso Santina Murano in Roma, via del Pelagio I, N.10;

contro

Regione Campania, in persona del Presidente *pro tempore* della Giunta Regionale, rappresentato e difeso dall'avv. Massimo Lacatena, con domicilio eletto presso Massimo Lacatena in Roma, via Poli, 29;

nei confronti di

Soc. Mevatur S.r.l., in persona del legale rappresentante *pro tempore*, non costituita in giudizio;

per la riforma

della sentenza del T.A.R. CAMPANIA - NAPOLI: SEZIONE III n. 01498/2002, resa tra le parti, concernente APPROVAZIONE BANDO DI GARA ED ANNESSA MODULISTICA PER L'AMMISSIONE AL CONTRIBUTO.

Visto il ricorso in appello con i relativi allegati;

Viste le memorie difensive;

Visti tutti gli atti della causa;

Relatore nell'udienza pubblica del giorno 27 aprile 2010 il Cons. Francesco Caringella e uditi per le parti gli avvocati Di Lieto e Panariello, quest' ultima su delega dell' avv. Lacatena;

Ritenuta la sussistenza dei presupposti di legge per la definizione del giudizio con decisione succintamente motivata ai sensi dell'art. 26 della legge n. 1034/1971;

Rilevato che con la sentenza appellata i Primi Giudici hanno respinto il ricorso proposto da Ferrara Luigi, quale legale rappresentante della Fratelli Ferrara s.n.c., avverso gli atti con i quali è stata disposta l'esclusione del progetto presentato dalla società in esame dai progetti di investimenti turistici finanziabili con i fondi di cui al programma operativo plurifondo per la Regione Campania 1994/1999, approvato dalla Commissione europea con decisione C/2275 del 28 settembre 1999;

Rilevato che il provvedimento di esclusione di cui al d.P.G.R 8.4.1998, n 4432, confermato a seguito della procedura di riesame che ha condotto all'approvazione della graduatoria finale approvata con deliberazione della Giunta Regionale 3 novembre 1999 n. 7162, pubblicata nel Bollettino Ufficiale 22 novembre 1999 n. 75, è motivato con il semplice rinvio alla causa di esclusione, di cui all'art. 5, comma 6, del bando, che richiede "la presentazione di copia autentica del titolo di proprietà del fabbricato ovvero, nel caso di proponente che non sia proprietario dell'immobile in questione, di titolo atto a dimostrare la disponibilità del bene per un periodo almeno pari al vincolo decennale di destinazione, corredato dall'assenso del proprietario dell'immobile";

Ritenuto, in prima battuta, che il provvedimento di esclusione è affetto da difetto di motivazione laddove non chiarisce se l'esclusione sia dovuta alla mancata dimostrazione del titolo di proprietà ovvero al difetto di prova della disponibilità dell'immobile per il previsto periodo decennale;

Ritenuto, peraltro, che il provvedimento si appalesa illegittimo anche ad accedere all'interpretazione fornita dal TAR secondo cui l'esclusione sarebbe dovuta alla mancata prova della disponibilità dell'immobile in relazione alla circostanza che la società istante era destinata ad estinguersi prima del decorso del decennio;

Ritenuto, infatti, che la prova della disponibilità dell'immobile per tale arco di tempo era richiesta solo in caso di istanza presentata da soggetto diverso dal proprietario e che detta dimostrazione non era, quindi esigibile, a pena di esclusione, da soggetto, quale la società istante, che aveva presentato domanda di contributo nella qualità di proprietario dell'immobile;

Reputato pertanto che, a fronte della mancata ricorrenza della causa di esclusione collegata alla deficienza della documentazione richiesta dalla *lex specialis* a corredo della domanda originaria, era suscettibile di valutazione la documentazione successivamente prodotta dalla società al fine di dimostrare la proroga della durata del contratto di società;

Ritenuto, in definitiva, che i provvedimenti gravati, nella parte in cui dispongono l'esclusione della società rappresentata dalla parte appellante, sono affetti da difetto di motivazione e di istruttoria mentre rimane salvo, a seguito dell'annullamento *in parte qua* degli atti gravati, il riesercizio del potere amministrativo al fine della verifica, anche alla luce della documentazione prodotta nel corso della procedura di riesame dalla società, della sussistenza dei requisiti previsti dalla *lex specialis* della procedura per l'ammissione a finanziamento;

Reputato, in definitiva, che, nei sensi sopra specificati, l'appello merita accoglimento mentre sussistono giusti motivi per disporre la compensazione delle spese dei due gradi.

P.Q.M.

Accoglie l'appello e, per l'effetto, in riforma della sentenza gravata, accoglie il ricorso di primo grado e annulla, nei sensi in motivazione specificati, gli atti impugnati con il ricorso di primo grado.

Restano salvi gli ulteriori provvedimenti amministrativi.

Spese compensate

Ordina che la presente decisione sia eseguita dall'autorità amministrativa.

Così deciso in Roma nella camera di consiglio del giorno 27 aprile 2010 con l'intervento dei Signori:

Pier Giorgio Trovato, Presidente
Marco Lipari, Consigliere
Aniello Cerreto, Consigliere
Francesco Caringella, Consigliere, Estensore
Carlo Saltelli, Consigliere

L'ESTENSORE

IL PRESIDENTE

Il Segretario

DEPOSITATA IN SEGRETERIA

Il 15/10/2010

(Art. 55, L. 27/4/1982, n. 186)

Il Dirigente della Sezione

**Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. del**

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
1	11	1	110	578	Pagamento Debiti Fuori Bilancio			388.656,62		388.656,62				
			Totale Titolo 1 del Programma 11						388.656,62		388.656,62			
		Totale Programma 11 della Missione 1							388.656,62		388.656,62			
		Totale Missione 1							388.656,62		388.656,62			
20	3	1	110	124	Pagamento Debiti Fuori Bilancio				388.656,62		388.656,62			
			Totale Titolo 1 del Programma 3						388.656,62		388.656,62			
		Totale Programma 3 della Missione 20							388.656,62		388.656,62			
		Totale Missione 5							388.656,62		388.656,62			
Totale Spese									388.656,62	388.656,62	388.656,62	388.656,62		



Delibera della Giunta Regionale n. 430 del 06/10/2014

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 3 - Direzione Generale Internaz. ne e rapporti con UE del
sistema Regionale

Oggetto dell'Atto:

POR FESR 2007/2013 - REISCRIZIONE NEL BILANCIO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2014 DI QUOTA PARTE DELLE ECONOMIE DI SPESA CORRELATE AD ENTRATE CON VINCOLO DI DESTINAZIONE GIA' ACCERTATE AI SENSI DELL'ART. 29, COMMA 4, LETT. D), DELLA L.R. N. 7/2002.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

- a. il Consiglio Regionale, con legge regionale n. 3 del 16/01/2014, ha approvato il Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016, in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- b. il Consiglio Regionale, con legge regionale n. 4 del 16/01/2014, ha approvato le Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione Campania (legge di stabilità regionale 2014);
- c. la Giunta Regionale, con deliberazione n. 3 del 23/01/2014, ha approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento del Bilancio di Previsione 2014-2016, redatto sulla base del bilancio di previsione per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016 approvato dal Consiglio Regionale, contenente la ripartizione delle tipologie di entrata in categorie e dei programmi di spesa in macroaggregati per ciascuno degli anni considerati nel bilancio, corredato dei capitoli di entrata e di spesa collegati e delle strutture dirigenziali che devono gestirli provvisoriamente nelle more dell'approvazione del bilancio gestionale;
- d. la Giunta Regionale, con deliberazione n. 92 del 01/04/2014, ha approvato il Bilancio Gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016;
- e. ai sensi dell'art. 41, comma 2, lettera a), della L.R. n. 7/2002, le economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione, già accertate, sono mantenute in bilancio e riportate alla competenza dell'anno successivo;
- f. ai sensi dell'art. 41, comma 3, della succitata L.R. n.7/2002, la ricognizione delle somme da mantenere in bilancio e l'iscrizione degli stanziamenti nelle pertinenti unità previsionali di base del bilancio dell'esercizio successivo sono effettuate con deliberazione della Giunta Regionale, ai sensi del comma 4, lettera d), dell'art. 29 della L.R. n.7/2002;
- g. la Giunta regionale, con deliberazione n. 109 del 23/04/2014, ha approvato la determinazione dell'avanzo di amministrazione presunto all'inizio dell'esercizio finanziario 2014;

RILEVATO che

- a. con Decreto Dirigenziale n. 208 del 27/12/2013, l'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013, alla luce della Decisione della Commissione europea n. 4196/2013, ha proceduto al riaccertamento dei residui attivi sui capitoli 1436, 1440 e 1458 del POR FESR 2007/2013 sulla scorta della avvenuta rimodulazione del programma;
- b. alla luce del meccanismo di rimborso, la riscossione dei residui attivi avviene a seguito della certificazione delle spese anticipate dalla Regione Campania e trasferite ai beneficiari dei progetti e degli interventi ammessi a finanziamento sul programma;
- c. che dalla rilevazione degli impegni complessivamente assunti al 31/12/2013 risultano economie di spesa, riscontrate con la D.G. Risorse Finanziarie, finanziate dai suddetti capitoli di entrata per oltre un miliardo di euro;

RITENUTO

- a. che, al fine di velocizzare l'attuazione del programma, appare opportuno procedere alla reinscrizione delle citate risorse in base allo stato di avanzamento delle diverse operazioni finanziate con il POR FESR 2007/2013;

- b. che, in base ai decreti dei Responsabili di Obiettivo Operativo già pervenuti all'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/13 e per l'avanzamento del Programma Operativo, occorre provvedere, come di seguito indicato, ad una reiscrizione a stralcio, sul bilancio per l'esercizio finanziario 2014, di un importo pari a € 169.125.325,26, quale quota parte delle economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate maturate al 31.12.2013 sui capitoli del POR FESR Campania 2007/2013:

Capitolo	MISSIONE	PROGRAMMA	TIT DPCM	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE ID. SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Stanziamiento
2608	9	9	2	203	2.03.01.02.000	05.6	3	2.02.03	8.010.390,28
2620	7	2	2	203	2.03.01.02.000	04.7	3	2.02.03	2.785.680,05
2676	12	10	2	203	2.03.01.02.000	10.9	3	2.02.03	7.538.507,60
2740	17	2	2	203	2.03.01.02.000	04.3	3	2.02.03	790.747,33
2700	1	12	2	205	2.05.01.99.000	01.3	3	2.07.01	150.000.000,00
Totale Generale									169.125.325,26

CONSIDERATO

- a. che a tanto si possa provvedere con l'incremento per euro € 169.125.325,26 della entrata iscritta nel bilancio per l'esercizio finanziario 2014 "Quote di economie dell'esercizio precedente con vincolo di destinazione" e, ai fini gestionali, con l'incremento del capitolo di entrata A2 denominato "Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, già accertate, con vincolo di destinazione";

VISTI

- il Decreto Legislativo n. 118 del 23/06/2011;
- la Legge regionale n. 3 del 16/01/2014;
- la Legge regionale n. 4 del 16/01/2014;
- la Legge regionale n. 6 del 6/05/2013;
- la Legge regionale n. 7 del 30/04/2002;
- la Deliberazione di Giunta Regionale della Campania n. 3 del 23/01/2014;
- la Deliberazione di Giunta Regionale della Campania n. 92 del 1/04/2014;
- la Deliberazione di Giunta Regionale della Campania n. 186 del 5/06/2014;

PROPONGONO, e la Giunta

DELIBERA

per i motivi di cui in premessa che si intendono di seguito integralmente riportati:

- di procedere, come di seguito indicato, ai sensi dell'art. 29, comma 4, lettera d), della L. R. n. 7/2002, ad una reiscrizione a stralcio, sulla competenza del bilancio per l'esercizio finanziario 2014, di un importo pari ad € 169.125.325,26 quale quota parte delle economie di spesa correlate ad entrate

con vincolo di destinazione già accertate maturate al 31.12.2013 sui capitoli del POR FESR Campania 2007/2013:

Capitolo	MISSIONE	PROGRAMMA	TIT DPCM	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE ID. SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Stanziamiento
2608	9	9	2	203	2.03.01.02.000	05.6	3	2.02.03	8.010.390,28
2620	7	2	2	203	2.03.01.02.000	04.7	3	2.02.03	2.785.680,05
2676	12	10	2	203	2.03.01.02.000	10.9	3	2.02.03	7.538.507,60
2740	17	2	2	203	2.03.01.02.000	04.3	3	2.02.03	790.747,33
2700	1	12	2	205	2.05.01.99.000	01.3	3	2.07.01	150.000.000,00
Totale Generale									169.125.325,26

2. di autorizzare, per l'effetto, l'incremento per euro € 169.125.325,26 della entrata iscritta nel bilancio per l'esercizio finanziario 2014 denominata "Quote di economie dell'esercizio precedente con vincolo di destinazione" e, ai fini gestionali, del capitolo di entrata A2 denominato "Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, già accertate, con vincolo di destinazione";
3. di confermare che l'importo della reiscrizione non modifica il limite degli obiettivi programmatici di spesa di cui alle Deliberazioni di Giunta Regionale n. 92 del 1/04/2014 e 186 del 5/06/2014;
4. di allegare il prospetto contabile per il Tesoriere che, nelle sue parti "Entrate" e "Spese", è parte integrante del presente provvedimento;
5. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività alle Direzioni Generali proponenti, al Responsabile della Programmazione Unitaria, ai Dipartimenti, agli U.D.C.P. – Segreteria di Giunta per la pubblicazione sul B.U.R.C, al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale.

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. del... ..

ENTRATE

Titolo	Tipologia	Categoria	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI						Capitolo di spesa correlato
					Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		
					in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
			A2	"Economie derivanti dalla mancata assunzione di impegni per spese correlate ad entrate, già accertate, con vincolo di destinazione"			169.125.325,26				
		Totale Tipologia del Titolo				169.125.325,26					
		Totale Tipologia N del Titolo 1									
		Totale Titolo 1									
N	1										
		Totale Tipologia 1 del Titolo N									
N	N										
		Totale Tipologia N del Titolo N									
		Totale Titolo N									
Totale Entrata						169.125.325,26					

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. del

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
1	12	2	205	2700	FONDO UNICO FESR 2007-2013			150.000.000,00						
			Totale Titolo 2 del Programma 12					150.000.000,00						
		Totale Programma 12 della Missione 1						150.000.000,00						
Totale Missione 1								150.000.000,00						
7	2	2	203	2620	1.11 - OB. OP. DESTINAZIONE CAMPANIA PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.			2.785.680,05						
			Totale Titolo 2 del Programma 2					2.785.680,05						
		Totale Programma 2 della Missione 7						2.785.680,05						
Totale Missione 7								2.785.680,05						
9	9	2	203	2608	1.5 - OB. OP. MESSA IN SICUREZZA DEI TERRITORI ESPOSTI A RISCHI NATURALI - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.			8.010.390,28						
			Totale Titolo 2 del Programma 9					8.010.390,28						
		Totale Programma 9 della Missione 9						8.010.390,28						
Totale Missione 9								8.010.390,28						
12	10	2	203	2676	6.3 - OB. OP. CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE - AGC 18 SETT 01 - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.			7.538.507,60						

					Totale Titolo 2 del Programma 10				7.538.507,60					
					Totale Programma 10 della Missione 12				7.538.507,60					
					Totale Missione 12				7.538.507,60					
17	2	2	203	2740	3.3 - OB. OP. CONTENIMENTO ED EFFICIENZA DELLA DOMANDA - PO FESR 2007/2013 - AMMINISTRAZIONI LOCALI.				790.747,33					
					Totale Titolo 2 del Programma 2				790.747,33					
					Totale Programma 2 della Missione 17				790.747,33					
					Totale Missione 17				790.747,33					
					Totale Spese				169.125.325,26					



Delibera della Giunta Regionale n. 428 del 06/10/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coord. del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 13 - UOD Personale del SSR

Oggetto dell'Atto:

VARIAZIONE COMPENSATIVA TRA CAPITOLI DELLA MEDESIMA MISSIONE E PROGRAMMA, AI SENSI DELL'ART. 1, COMMA 16, LETTERA E) DELLA L.R. N. 6 DEL 6 MAGGIO 2013.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

- a. che il Consiglio Regionale, con legge regionale n. 3 del 16 gennaio 2014, ha approvato il Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016, in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- b. che il Consiglio Regionale, con legge regionale n. 4 del 16 gennaio 2014, ha approvato le Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione Campania (legge di stabilità regionale 2014);
- c. che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 3 del 23 gennaio 2014, ha approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento del Bilancio di Previsione 2014-2016, redatto sulla base del bilancio di previsione per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016 approvato dal Consiglio Regionale, contenente la ripartizione delle tipologie di entrata in categorie e dei programmi di spesa in macroaggregati per ciascuno degli anni considerati nel bilancio, corredato dei capitoli di entrata e di spesa collegati e delle strutture dirigenziali che devono gestirli provvisoriamente nelle more dell'approvazione del bilancio gestionale;
- d. che la Direzione Generale per le Risorse Umane, con nota prot. n. 221133 del 28 marzo 2014, ha rappresentato la necessità di adottare in sede di Bilancio gestionale la codifica delle nuove strutture ordinamentali utilizzata – per inderogabili motivi tecnici – nella banca dati informatica S.I.G.A.R.U., in luogo di quella approvata con deliberazione n. 478 del 10/09/2012;
- e. che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 92 dell'1/4/2014 ha approvato gli schemi del Bilancio Gestionale per gli anni 2014, 2015, 2016;

RILEVATO

- a. che la Giunta Regionale ha proceduto, ai sensi dell'articolo 9 del D.P.C.M. del 28/12/2011, ad adottare nuovi schemi di bilancio, riclassificando il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario ed il bilancio pluriennale di attuazione degli articoli 13, 14 e 15 del d.lgs n. 118/2011;
- b. che, a seguito di più attenta valutazione, lo stanziamento di competenza e di cassa del nuovo capitolo di spesa 7033 ad oggetto "Convenzione Concorso Medicina Generale e Consulenze" – assegnato con il bilancio gestionale esercizio 2014, approvato con DGRC 92/2014, risulta insufficientemente dotato per far fronte alle obbligazioni perfette e che si sono perfezionate ed assunte ai sensi di legge e che pertanto si debba procedere alla seguente variazione compensativa in competenza e cassa ai sensi dell'articolo 1, comma 16, lettera e), L.R. 6 maggio 2013 n. 6:

Cap	Missione	Programma	TIT	Macroaggregato	IV Liv. Piano dei Conti	Cofog.	Cod.UE	Siope	Inporto variazione competenza e cassa
7022	13	1	1	104	1.04.01.02.000	07.1/07.2/ 07.3/07.4	4	1.05.03	-50.000,00
7033	13	1	1	103	1.03.02.04.000	07.1/07.2/ 07.3/07.4	4	1.03.01	+50.000,00

- c. che le risorse del capitolo 7022 sono sufficienti per far fronte sia alle obbligazioni giuridiche che si sono perfezionate o che si perfezioneranno su di esso sia a quelle che si perfezioneranno sul capitolo 7033;

RITENUTO

- a. che a tanto si possa provvedere procedendo alla seguente variazione compensativa in termini di competenza e di cassa ai sensi dell'articolo 1, comma 16, lettera e) L.R. 6 maggio 2013, n. 6:

Cap	Missione	Programma	TIT	Macroaggregato	IV Liv. Piano dei Conti	Cofog.	Cod.UE	Siope	Inporto variazione competenza e cassa
7022	13	1	1	104	1.04.01.02.000	07.1/07.2/ 07.3/07.4	4	1.05.03	-50.000,00
7033	13	1	1	103	1.03.02.04.000	07.1/07.2/ 07.3/07.4	4	1.03.01	+50.000,00

VISTI

- a. il Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- b. la Legge regionale n. 5 del 6 maggio 2013;
- c. la Legge regionale n. 6 del 6 maggio 2013;
- d. la Legge regionale n. 3 del 16 gennaio 2014;
- e. la Legge regionale n. 4 del 16 gennaio 2014;
- f. la deliberazione di Giunta regionale n. 3 del 23 gennaio 2014;
- g. la deliberazione di Giunta regionale n. 92 dell'1/4/2014;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi indicati in narrativa e che di seguito si intendono integralmente riportati,

1. di procedere alla seguente variazione compensativa in termini di competenza e di cassa, ai sensi dell'articolo 1, comma 16, lettera e), L.R. 6 maggio 2013, n. 6:

Cap	Missione	Programma	TIT	Macroaggregato	IV Liv. Piano dei Conti	Cofog.	Cod.UE	Siope	Inporto variazione competenza e cassa
7022	13	1	1	104	1.04.01.02.000	07.1/07.2/ 07.3/07.4	4	1.05.03	-50.000,00
7033	13	1	1	103	1.03.02.04.000	07.1/07.2/ 07.3/07.4	4	1.03.01	+50.000,00

2. di allegare il prospetto di cui alla nota 418122 del 18/06/2014 della Direzione Generale Risorse Finanziarie, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
3. di inviare il presente provvedimento, ad intervenuta esecutività:
 - al Capo Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali e al Capo Dipartimento della salute e delle risorse naturali;
 - alla Direzione Generale 13 – Direzione Generale per le Risorse Finanziarie e alla Direzione Generale 04 – Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Servizio Sanitario Regionale;
 - alla UOD Burc per la pubblicazione;
 - al Tesoriere Regionale.

**Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. del**

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Debiti fuori bilancio		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
13	1	1	104	7022	F.S.N. Parte Corrente - Borse di Studio per la Formazione Specifica di Medicina Generale - Direttiva CEE 88/457				50000,00		50000,00			
13	1	1	103	7033	Convenzione concorso medicina generale e consulenze			50000,00		50000,00				
			Totale Titolo 1 del Programma 1					50000,00		50000,00				
			Totale Programma 1 della Missione 13					50000,00	50000,00	50000,00	50000,00			
	Totale Missione 13							50000,00	50000,00	50000,00	50000,00			
	Totale Spese							50000,00	50000,00	50000,00	50000,00			



Delibera della Giunta Regionale n. 429 del 06/10/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coord.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 5 - UOD Interventi socio-sanitari

Oggetto dell'Atto:

ISTITUZIONE DEL CAP. DI SPESA 7171 E AUTORIZZAZIONE ALLA VARIAZIONE COMPENSATIVA DI EURO 100.000,00, AI SENSI DELL'ART. 1 COMMA 16 LETT. E ED F) DELLA L.R. 6/2013, TRA IL CAP. 7038 ED IL CAP. 7171 DI NUOVA ISTITUZIONE.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

- a. il Consiglio Regionale con legge regionale n. 3 del 16 gennaio 2014 ha approvato il bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per i triennio 2014-2016;
- b. con Legge Regionale 16 Gennaio 2014 n. 4, il Consiglio Regionale, ha approvato le disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2014;
- c. la Giunta Regionale con delibera n. 3 del 23 Gennaio 2014 ha approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento del Bilancio di Previsione 2014-2016;
- d. con D.G.R. n. 92 del 01/04/2014 è stato approvato il bilancio gestionale per gli anni 2014/2015/2016;
- e. con la DGR n. 109 del 23/04/2014 è stata aggiornata la Tabella del risultato di amministrazione all'inizio dell'esercizio finanziario 2014;
- f. con DGR n. 126 del 29/04/2014 è stata approvata la variazione al bilancio gestionale 2014,2015, 2016;
- g. con D.G.R n. 372 del 09/09/2014 è stata effettuata la reiscrizione delle economie di spesa sui capitoli afferenti la UOD Interventi Socio sanitari (52.04.05);

CONSIDERATO

- a. che la regione Campania, con D.G.R. n. 471 del 4 luglio 2013 ha approvato lo schema di convenzione tra la USL n. 5 di Pisa, per conto della regione Toscana e la regione Campania per la regolamentazione e la concessione, in riuso gratuito, del sistema "HTH Gestione Dipendenze", sottoscritta poi in data 23 ottobre 2013;
- b. con D.D. n. 1 del 01/04/2014 si è preso atto della succitata convenzione ed è stato approvato lo schema di contratto da sottoscrivere con la Data Processing SpA di Bologna – produttore del software HTH Gestione Dipendenze – per la fornitura di servizi di installazione, assistenza, manutenzione e formazione per le amministrazioni – come la regione Campania – che accedono al riuso;
- c. che dalla firma del contratto scaturisce un corrispettivo a favore della ditta succitata e che tra i capitoli di spesa della UOD Interventi Sociosanitari non vi è alcun capitolo adatto per poter impegnare e liquidare la suddetta spesa;
- d. che per adempiere agli obblighi informativi verso il Ministero della Salute (flusso SIND) occorre procedere all'implementazione ed all'aggiornamento del software di cui sopra, nonché alle attività di prosecuzione del programma SID 2 di informatizzazione dei SERT della regione Campania;
- e. che occorre istituire all'uopo uno specifico capitolo di spesa, in conformità alle disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e dotarlo della necessaria provvista finanziaria, sia in termini di competenza che di cassa;
- f. ai sensi dell'art. 1, comma 16 lettere e ed f), della L.R. n. 6 del 6 maggio 2013, come confermato dall'Art. 5 della L.R. 16 gennaio 2014, n. 4, la Giunta Regionale è autorizzata ad effettuare variazioni compensative fra i diversi macroaggregati del medesimo programma e le variazioni di bilancio relative agli stanziamenti di cassa, per reintegrare la dotazione di competenza e di cassa del bilancio dei capitoli deficitari;

RITENUTO, pertanto,

- a. di dover istituire, il sottoelencato capitolo di spesa, in conformità alle disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;

Capitolo	Oggetto	Missione	Programma	titolo	Macroaggr.	IV livello piano dei conti	cofog	C.I.S. UE	Codice Siope
7171	SERVIZI INFORMATICI – GESTIONE MANUTENZIONI APPLICAZIONI	13	01	1	103	1.03.02.19.000	07.1	4	1.03.01

- b. di dover attribuire la responsabilità gestionale del capitolo di spesa di nuova istituzione 7171 alla competenza della UOD Interventi Sociosanitari della Direzione Generale per la tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale;
- c. di dover autorizzare, ai sensi dell'art. 1, comma 16 lettere e ed f), della L.R. n. 6 del 6 maggio 2013, come confermato dall'Art. 5 della L.R. 16 gennaio 2014, n. 4, una variazione compensativa, in termini di competenza e di cassa, utilizzando quota parte dello stanziamento del capitolo di spesa 7038 rientrante nella competenza operativa della Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale – UOD Interventi socio-sanitari ed avente sufficiente disponibilità sia per far fronte a tutte le obbligazioni già perfezionate ad esso imputabili che per far fronte alle carenze finanziarie del capitolo di spesa 7171- di nuova istituzione;

VISTI

- il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- il D.P.C.M. 28 dicembre 2011;
- la Legge regionale 30 aprile 2002, n. 7 e s.m. i.
- la Legge regionale 16 gennaio 2014, n. 3;
- la Legge regionale 16 gennaio 2014, n. 4;
- la Deliberazione di G.R. n. 92 del 1 aprile 2014;
- la Deliberazione di G.R. n. 109 del 23 aprile 2014;
- la nota prot. n. 418122 del 18/06/2014;

PROPONGONO e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

- di istituire nel bilancio gestionale 2014 il sottoelencato capitolo di spesa, in conformità alle disposizioni di cui al decreto legislativo 3 giugno 2011 n. 118;

Capitolo	Oggetto	Missione	Programma	titolo	Macroaggr.	IV livello piano dei conti	cofog	C.I.S. UE	Codice Siope
7171	SERVIZI INFORMATICI – GESTIONE MANUTENZIONI APPLICAZIONI	13	01	1	103	1.03.02.19.000	07.1	4	1.03.01

- di attribuire la responsabilità gestionale del capitolo di spesa di nuova istituzione 7171 alla competenza della UOD Interventi Sociosanitari della Direzione Generale per la tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale;
- di autorizzare, ai sensi dell'art. 1, comma 16, lettere e ed f), L.R. 6 maggio 2013, n. 6, una variazione compensativa in termini di competenza e cassa di € 100.000,00 tra il capitolo di spesa 7038 del bilancio E.F. 2014 ed il capitolo di spesa 7171 di nuova istituzione così come di seguito indicato;

Capitolo	Oggetto	Missio	Pro	titol	Macro	Variazione	Variazione cassa
----------	---------	--------	-----	-------	-------	------------	------------------

		ne	gramma	o	aggr.	competenza	
7038	FONDI DELLO STATO PER IL MONITORAGGIO DELLE ALCOOLDIPENDENZE (LEGGE N. 125 DEL 30/3/2001)	13	01	1	104	-100.000,00	-100.000,00
7171	SERVIZI INFORMATICI – GESTIONE E MANUTENZIONI APPLICAZIONI	13	01	1	103	100.000,00	100.000,00

4. di correlare il capitolo 7171 di nuova istituzione al capitolo di entrata 470;
5. di allegare il prospetto contabile per il Tesoriere ("Spese") che è parte integrante del presente provvedimento;
6. di inviare il presente atto, ad intervenuta esecutività, al Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali, al Dipartimento delle Risorse Finanziarie, alla Direzione Generale per la Tutela della salute e coordinamento del sistema sanitario regionale, alla Direzione Generale per le risorse finanziarie, all'UDCP – Segreteria di Giunta – Ufficio V - Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C., ed al Tesoriere Regionale.

**Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. del**

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
13	1	1	103	7171	Servizi Informatici - Gestione e manutenzione applicazioni			100.000,00		100.000,00				470
13	1	1	104	7038	Fondi dello Stato per il monitoraggio delle alcooldipendenze (Legge n. 125 del 30/03/2001)				100.000,00		100.000,00			166
Totale titolo 1								100.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00			
Totale programma 1								100.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00			
Totale Missione 13								100.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00			
Totale Spese								100.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00			



Delibera della Giunta Regionale n. 438 del 06/10/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coord. del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 14 - UOD Governo economico finanziario in accordo con la DG risorse finanziarie

Oggetto dell'Atto:

VARIAZIONE COMPENSATIVA IN TERMINI DI COMPETENZA E DI CASSA AI SENSI DELL'ART. 1, COMMA 16, LETTERA B) DELLA L.R. N. 6/2013

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

- a. il Consiglio Regionale, con legge regionale n. 3 del 16 gennaio 2014, ha approvato il Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016, in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- b. il Consiglio Regionale, con legge regionale n. 4 del 16 gennaio 2014, ha approvato le Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione Campania (legge di stabilità regionale 2014);
- c. la Giunta Regionale, con deliberazione n. 3 del 23 gennaio 2014, ha approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento del Bilancio di Previsione 2014-2016, redatto sulla base del bilancio di previsione per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016 approvato dal Consiglio Regionale, contenente la ripartizione delle tipologie di entrata in categorie e dei programmi di spesa in macroaggregati per ciascuno degli anni considerati nel bilancio, corredato dei capitoli di entrata e di spesa collegati e delle strutture dirigenziali che devono gestirli provvisoriamente nelle more dell'approvazione del bilancio gestionale;
- d. la Giunta Regionale, con deliberazione n. 92 del 01 aprile 2014, ha approvato il Bilancio Gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016;
- e. la succitata deliberazione ha assegnato alla "*Direzione generale per la tutela della salute e il coordinamento del Sistema Sanitario Regionale*" la gestione dei capitoli:
 - cap. **7000**: *Spesa sanitaria regionale di parte corrente (art. 28 L.R. 3.11.1994, n. 32, art. 1 comma 2 decreto Lgs. N. 56 del 18/02/2000)*;
 - cap. **7020**: *Fondi delle AA.SS.LL. trasferiti all'ARPAC (art. 22 L.R. 29 luglio 1998, n. 10)*;

CONSIDERATO che:

- a. con D.G.R.C. n. 211 del 27/06/2014 si è provveduto, tra l'altro, ad:
 1. attribuire all'A.R.P.A.C. a decorrere dall'esercizio in corso un incremento di euro 16.000.000,00= della quota del finanziamento statale della spesa sanitaria corrente ad essa assegnata;
 2. dare mandato alla Direzione Generale per la Tutela della Salute ed alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie affinché venisse predisposta apposita delibera di variazione compensativa del bilancio gestionale 2014 - 2016, aumentando di euro 16.000.000,00= lo stanziamento per competenza e per cassa del capitolo 7020 e riducendo corrispondentemente quello del capitolo 7000, nell'ambito della Missione 13 – Programma 01;
- b. a tanto si possa provvedere, utilizzando quota parte dello stanziamento di competenza e di cassa del capitolo di spesa 7000 rientrante nella competenza operativa della suddetta "*Direzione generale per la tutela della salute e il coordinamento del Sistema Sanitario Regionale*" – U.O.D. 52.04.14 "*Governo economico finanziario in raccordo con la D.G. Risorse Finanziarie*", ed avente sufficiente disponibilità sia per far fronte a tutte le obbligazioni già perfezionate ad esso imputabili, che per far fronte alle carenze finanziarie che si riscontreranno sul predetto capitolo di spesa 7020, anch'esso rientrante nella responsabilità gestionale della U.O.D. 52.04.14;
- c. che la Giunta regionale, ai sensi dell'art. 1, comma 16, lettera b), della Legge Regionale 06/05/2013, n. 6, come confermato dall'art. 5 della L.R. n. 4/2014, è autorizzata ad effettuare le variazioni compensative tra le dotazioni finanziarie rimodulabili all'interno del medesimo

programma;

RITENUTO

- a. di dover provvedere, ai sensi dell'articolo 1, comma 16, lettera b), Legge Regionale 06/05/2013, n. 6, come confermato dall'art. 5 della L.R. n. 4/2014 alla seguente variazioni compensativa in termini di competenza e di cassa al bilancio gestionale 2014:

Cap.	Miss.	Prog.	Tit.	Macroaggr.	IV liv.	SIOPE (cod. bil.)	Cofog	Variazione competenza	Variazione Cassa
7000	13	01	1	104	1.04.01.02.000	1.05.03	07.1-2-3-4	-16.000.000,00	-16.000.000,00
7020	13	01	1	104	1.04.01.02.000	1.05.03	07.1-2-3-4	+16.000.000,00	+16.000.000,00

CONSIDERATO altresì che:

- a. la Giunta Regionale, con deliberazione n. 92 del 01 aprile 2014, ha approvato il Bilancio Gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016;
- b. la succitata deliberazione ha assegnato alla “*Direzione generale per la tutela della salute e il coordinamento del Sistema Sanitario Regionale*” – U.O.D. 52.04.14 “*Governo economico finanziario in raccordo con la D.G. Risorse Finanziarie*”, la gestione del capitolo **1036: Fondo per i programmi di ripiano di eventuali disavanzi di gestione prodotti dal sistema sanitario regionale da attuarsi anche con le modalità e gli strumenti previsti dall'art. 6 della L.R. n. 28/2003 – Rata cartolarizzazione”;**
- c. il sopra indicato capitolo **1036** è stato codificato nel bilancio regionale 2014 - 2016 con i seguenti riferimenti introdotti dal 1° gennaio 2014 ai sensi del Dlgs 118/2011:

Cap.	Miss.	Prog.	Tit.	Macroaggr.	IV liv.	SIOPE (cod. bil.)	Cofog
1036	13	04	2	204	2.04.16.02.000	2.02.03	07.1

- d. la codificazione COFOG assegnata al capitolo **1036** con la sopra indicata D.G.R.C. n. 92/2014 non risulta adeguata alle esigenze operative del capitolo stesso; sia necessario procedere alla integrazione dei codici COFOG assegnati al capitolo **1036** per l'esercizio finanziario 2014, al fine di potere adeguare i riferimenti introdotti dal 1° gennaio 2014 ai sensi del Dlgs 118/2011 alle esigenze operative assegnate al capitolo nella maniera sotto indicata:

Cap.	Miss.	Prog.	Tit.	Macroaggr.	IV liv.	SIOPE (cod. bil.)	Cofog
1036	13	04	2	204	2.04.16.02.000	2.02.03	7.1-7.2-7.3-7.4

VISTE

- a. il D.lgs 118/2011;
- b. la L.R. n.7/2002;
- c. la L.R. n. 3/2014
- d. la L.R. n. 4/2014;
- e. la D.G.R.C. n. 3/2014

f. la D.G.R.C. n. 92/2014 e s.m.i.;

PROPONE, e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

per i motivi di cui in premessa che si intendono di seguito integralmente riportati:

1. di autorizzare, ai sensi dell'articolo 1, comma 16, lettera b), Legge Regionale 06/05/2013, n. 6, come confermato dall'art. 5 della L.R. n. 4/2014, la seguente variazioni compensativa in termini di competenza e di cassa al bilancio gestionale 2014, come da allegato A) che fa parte integrante della presente deliberazione:

Cap.	Miss.	Prog.	Tit.	Macroaggr.	IV liv.	SIOPE (cod. bil.)	Cofog	Variazione competenza	Variazione Cassa
7000	13	01	1	104	1.04.01.02.000	1.05.03	07.1-2-3-4	-16.000.000,00	-16.000.000,00
7020	13	01	1	104	1.04.01.02.000	1.05.03	07.1-2-3-4	+16.000.000,00	+16.000.000,00

2. Di procedere alla rettifica dei riferimenti, introdotti dal 1° gennaio 2014 ai sensi del Dlgs 118/2011, del cap. **1036** del Bilancio gestionale 2014 (CODICI COFOG), nella maniera sotto indicata:

Cap.	Miss.	Prog.	Tit.	Macroaggr.	IV liv.	SIOPE (cod. bil.)	Cofog
1036	13	04	2	204	2.04.16.02.000	2.02.03	7.1-7.2-7.3-7.4

3. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività al Capo Dipartimento della Salute e delle risorse naturali, al Capo Dipartimento per le Risorse Finanziarie, alla Direzione Generale per le risorse finanziarie, alla Direzione generale per la tutela della salute e il coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, alla Segreteria di Giunta per la pubblicazione sul B.U.R.C e al Tesoriere Regionale.

Allegato delibera di variazione del bilancio

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
13	1	1	104	7020	<i>Fondi delle AA.SS.LL. trasferiti all'ARPAC (art. 22 L.R. 29 luglio 1998, n. 10)</i>			16.000.000,00		16.000.000,00				
13	1	1	104	7000	<i>Spesa sanitaria regionale di parte corrente (art. 28 L.R. 3.11.1994, n. 32, art. 1 comma 2 decreto Lgs. N. 56 del 18/02/2000)</i>				16.000.000,00		16.000.000,00			
			Totale Titolo 1 del Programma 1					16.000.000,00	16.000.000,00	16.000.000,00	16.000.000,00			
			Totale Programma 1 della Missione 13					16.000.000,00	16.000.000,00	16.000.000,00	16.000.000,00			
			Totale Missione 13					16.000.000,00	16.000.000,00	16.000.000,00	16.000.000,00			
Totale Spese								16.000.000,00	16.000.000,00	16.000.000,00	16.000.000,00			



Delibera della Giunta Regionale n. 435 del 06/10/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 12 - UOD Attuazione e monitoraggio interv per miglioram e sostenib ciclo
rifiuti

Oggetto dell'Atto:

ISTITUZIONE CAPITOLI DI SPESA ED AUTORIZZAZIONE ALLA VARIAZIONE COMPENSATIVA IN TERMINI DI COMPETENZA E DI CASSA DAL CAPITOLO DI SPESA 1238 DEL BILANCIO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2014 ED I CAPITOLI 1225 - 1231 E 1233 AI SENSI DELL'ART. 5, COMMA 1, DELLA LEGGE REGIONALE N. 4 DEL 16/01/2014 COSI' COME STABILITO DALL'ART.1 COMMA 16 LETT. B DELLA L.R. N. 6 DEL 6 MAGGIO 2013.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:

- a. che il Consiglio Regionale, con L.R. n. 4 del 16/01/2014, ha approvato le "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014 - 2016 della Regione Campania (Legge di Stabilità 2014)";
- b. che il Consiglio Regionale, con L.R. n. 3 del 16/01/2014, ha approvato il bilancio di previsione per l'anno finanziario 2014 e il bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016 in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118;
- c. che, con deliberazione n. 92 del 01/04/2014, la Giunta Regionale ha approvato il bilancio gestionale per gli anni 2014-2015 e 2016;
- d. che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 186 del 05/06/2014 ha assegnato a ciascuna struttura organizzativa il tetto programmatico 2014 in termini di competenza eurocompatibile;

CONSIDERATO

- a. che nel bilancio gestionale 2014-2015 e 2016, approvato con D.G.R. n. 92 del 01/04/2014, risulta istituito il capitolo di spesa vincolato 1238 Missione 09 programma 03, correlato al capitolo di entrata 2998 - Titolo 3 - Tipologia 100 - Categoria 3010100 - IV Livello del Piano dei conti 3.01.01.01.000 - Codice siop di bilancio 3.02.04 non ric.- Codice UE 2 , attribuito alla responsabilità gestionale della U.O.D. 12 della D.G. 05 "*Attuazione e monitoraggio degli interventi per il miglioramento e sostenibilità del ciclo dei rifiuti*";
- b. che negli stanziamenti di competenza e di cassa del sopracitato capitolo di spesa rientra, anche, il pagamento degli incentivi al personale interno per attività di progettazione di lavori, servizi e forniture nonché attività tecnico-amministrative ad esse connesse di cui all'art. 92 D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163 e ss.mm.ii. ad all'art. 11 della Legge Regionale 27 febbraio 2007 n. 3 e ss.mm.ii., secondo le modalità di cui al Regolamento regionale n. 7 approvato con D.P.G.R. n. 58 del 24 marzo 2010;
- c. che, a seguito della sperimentazione della nuova contabilità pubblica di cui al D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e al DPCM del 28 dicembre 2011, l'utilizzo dei citati capitoli di spesa è divenuto incoerente con le finalità del pagamento per l'incentivo ex art. 92 del D.Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii. e per le relative spese dovute per l'I.R.A.P. e per oneri sociali a carico dell'Ente;
- d. che in attuazione della sperimentazione della nuova contabilità pubblica, di cui al D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e al DPCM del 28 dicembre 2011, occorre provvedere all'istituzione di nuovi capitoli di spesa, in relazione all'articolazione del piano dei conti stabilita dalla richiamata normativa, dedicati alla spesa per l'Incentivo ex art. 92 D.Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii., per l'Imposta Regionale per le Attività Produttive (I.R.A.P.) e per i contributi sociali a carico dell'Ente ;
- e. Che l'art. 5, comma 1, della Legge Regionale n.4 del 16/01/2014 così come stabilito dall'art. 1, comma 16, lett. b) della Legge Regionale n. 6 del 6 maggio 2013 autorizza la Giunta Regionale ad apportare variazioni compensative tra le dotazioni finanziarie rimodulabili della stessa missione e programma;

DATO ATTO

- a. che il capitolo 1238 "*Spese correnti inerenti alla gestione del termovalorizzatore di Acerra*" è sufficientemente dotato per far fronte alle obbligazioni riferite ad esso e a quelle dei capitoli di nuova istituzione;
- b. che tale somma è esclusa dal patto di stabilità interno ai sensi dell'art. 32, comma 4 della L. 183/2011;

RITENUTO:

a. di dover istituire nel bilancio gestionale 2014, 2015 e 2016 i seguenti capitoli di spesa:

Cap.	Oggetto	Miss.	Progr.	Tit.	Macr.	IV livello piano dei conti	COF OG	C.I.S. UE	SIOPE	Correlato di entrata
1225	Incentivo per attività di progettazione di lavori, servizi e forniture nonché attività tecnico-amministrative ad esse connesse di cui all'art. 92 Decreto Legislativo 12 aprile 2006 n. 163 e ss.mm.ii. ad all'art. 11 della Legge Regionale 27 febbraio 2007 n. 3 e ss.mm.ii.	09	03	1	101	1.01.01.01.000	05.1	4	1.02.01	2998
1231	Imposta Regionale sulle attività produttive (I.R.A.P) per le attività della missione 09 programma 03.	09	03	1	102	1.02.01.01.000	05.1	4	1.08.01	2998
1233	Contributi sociali a carico dell'Ente per le attività della missione 09 programma 03.	09	03	1	101	1.01.02.01.000	05.1	4	1.02.02	2998

- b. di dover attribuire la responsabilità gestionale dei summenzionati capitoli di spesa di nuova istituzione nn. 1225-1231-1233 correlati al capitolo di entrata 2998 alla competenza operativa della UOD 12 "Attuazione e monitoraggio degli Interventi per il miglioramento e sostenibilità del ciclo dei rifiuti" DG 05 del Dipartimento 52;
- c. di dover autorizzare, ai sensi l'art. 5, comma 1, della Legge Regionale n.4 del 16/01/2014 così come stabilito dall'art. 1, comma 16, lett. e) della Legge Regionale n. 6 del 6 maggio 2013, una variazione compensativa in termini di competenza e di cassa tra il capitoli di spesa 1238 del bilancio per l'esercizio finanziario 2014 ed i capitoli di spesa 1225-1231 e 1233 così come di seguito indicato:

Cap.	Oggetto	Mi ss.	Pr og r.	T i t .	Macr.	IV livello piano dei conti	COFOG	CIS UE	SIOPE	VARIAZIONI	
										competenza	cassa
1238	Spese Correnti inerenti alla gestione del termovalorizzatore di Acerra	09	03	1	103	1.03.02.13.000	05.1	4	1.03.01	-350.000,00	-350.000,00
1225	Incentivo per attività di progettazione di lavori, servizi e forniture nonché attività tecnico-amministrative ad esse connesse di cui all'art. 92 Decreto Legislativo 12 aprile 2006 n. 163 e ss.mm.ii. ad all'art. 11 della Legge Regionale 27 febbraio 2007 n. 3 e ss.mm.ii.	09	03	1	101	1.01.01.01.000	05.1	4	1.02.01	235.224,50	235.224,50
1231	Imposta Regionale sulle attività produttive (I.R.A.P) per le attività della missione 09 programma 03.	09	03	1	102	1.02.01.01.000	05.1	4	1.08.01	85.025,50	85.025,50
1233	Contributi sociali a carico dell'Ente per le attività della missione 09 programma 03.	09	03	1	101	1.01.02.01.000	05.1	4	1.02.02	29.750,00	29.750,00

VISTI

- a. il Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- b. il D.P.C.M. 28 dicembre 2011;
- c. la Legge Regionale 30 aprile 2002 n.7;
- d. le Legge Regionale n. 3 e 4 del 16/01/2014;
- e. la D.G.R.C. n. 92 del 01/04/2014;
- f. la D.G.R. 186 del 05/06/2014;

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di istituire nel bilancio gestionale 2014 i seguenti capitoli di spesa:

Cap.	Oggetto	Miss.	Progr.	Tit.	Macr.	IV livello piano dei conti	COFOG	C.I.S. UE	SIOPE	Correlato di entrata
1225	Incentivo per attività di progettazione di lavori, servizi e forniture nonché attività tecnico-amministrative ad esse connesse di cui all'art. 92 Decreto Legislativo 12 aprile 2006 n. 163 e ss.mm.ii. ad all'art. 11	09	03	1	101	1.01.01.01.000	05.1	4	1.02.01	2998

	della Legge Regionale 27 febbraio 2007 n. 3 e ss.mm.ii.									
1231	Imposta Regionale sulle attività produttive (I.R.A.P) per le attività della missione 09 programma 03.	09	03	1	102	1.02.01.01.000	05.1	4	1.08.01	2998
1233	Contributi sociali a carico dell'Ente per le attività della missione 09 programma 03.	09	03	1	101	1.01.02.01.000	05.1	4	1.02.02	2998

- attribuire la responsabilità gestionale dei summenzionati capitoli di spesa di nuova istituzione nn. 1225-1231 e 1233 alla competenza della UOD 12 "Attuazione e monitoraggio degli Interventi per il miglioramento e sostenibilità del ciclo dei rifiuti" DG 05 del Dipartimento 52";
- autorizzare, ai sensi dell'art. 5, comma 1, della Legge Regionale n.4 del 16/01/2014 così come stabilito dall'art. 1, comma 16, lett. e) della Legge Regionale n. 6 del 6 maggio 2013, una variazione compensativa in termini di competenza e di cassa tra il capitolo di spesa 1238 del bilancio per l'esercizio finanziario 2014 ed i capitoli di spesa 1225-1231 e 1233 così come di seguito indicato:

Cap.	Oggetto	Mi ss.	Pr og r.	T i t.	Macr.	IV livello piano dei conti	COFOG	CIS UE	SIOPE	VARIAZIONI	
										competenza	cassa
1238	Spese Correnti inerenti alla gestione del termovalorizzatore di Acerra	09	03	1	103	1.03.02.13.000	05.1	4	1.03.01	-350.000,00	-350.000,00
1225	Incentivo per attività di progettazione di lavori, servizi e forniture nonché attività tecnico-amministrative ad esse connesse di cui all'art. 92 Decreto Legislativo 12 aprile 2006 n. 163 e ss.mm.ii. ad all'art. 11 della Legge Regionale 27 febbraio 2007 n. 3 e ss.mm.ii.	09	03	1	101	1.01.01.01.000	05.1	4	1.02.01	235.224,50	235.224,50
1231	Imposta Regionale sulle attività produttive (I.R.A.P) per le attività della missione 09 programma 03.	09	03	1	102	1.02.01.01.000	05.1	4	1.08.01	85.025,50	85.025,50
1233	Contributi sociali a carico dell'Ente per le attività della missione 09 programma 03.	09	03	1	101	1.01.02.01.000	05.1	4	1.02.02	29.750,00	29.750,00

4. di allegare il prospetto di variazione tra capitoli quale parte integrante della presente deliberazione;
5. di dare atto che tale somma è esclusa dal patto di stabilità interno ai sensi dell'art. 32, comma 4 della L. 183/2011;
6. di inviare il presente provvedimento, ad intervenuta esecutività, al Capo Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, al Capo Dipartimento della Salute e delle risorse Naturali, alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema, alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, all'U.D.C.P. per la pubblicazione sul BURC e al Tesoriere Regionale per il seguito di competenza.

**Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. del**

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
9	3	1	103	1238	Spese Correnti inerenti alla gestione del termovalorizzatore di Acerra				350.000,00		350.000,00			2998
9	3	1	101	1225	Incentivo per attività di progettazione di lavori, servizi e forniture nonché attività tecnico-amministrative ad esse connesse di cui all'art. 92 Decreto Legislativo 12 aprile 2006 n. 163 e ss.mm.ii. ad all'art. 11 della Legge Regionale 27 febbraio 2007 n. 3 e ss.mm.ii.			235.224,50		235.224,50				2998
9	3	1	102	1231	Imposta Regionale sulle attività produttive (I.R.A.P) per le attività della missione 09 programma 04.			85.025,50		85.025,50				2998
9	3	1	101	1233	Contributi sociali a carico dell'Ente per le attività della missione 09 programma 04.			29.750,00		29.750,00				2998
			Totale Titolo 1 del Programma 3					350.000,00	350.000,00	350.000,00	350.000,00			
		Totale Programma 3 della Missione 9						350.000,00	350.000,00	350.000,00	350.000,00			
				Totale Missione 9					350.000,00	350.000,00	350.000,00	350.000,00		
Totale Spese								350.000,00	350.000,00	350.000,00	350.000,00			



Delibera della Giunta Regionale n. 434 del 06/10/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 8 - UOD Pesca, acquacoltura e caccia

Oggetto dell'Atto:

LEGGE REGIONALE 30 APRILE 2002 N. 7, ART. 47, COMMA 3. RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO DERIVANTE DA SENTENZA DEL GIUDICE DI PACE DI S. ANGELO DEI LOMBARDI N. 127/2008 A FAVORE DEL SIG. PORTANOVA ANTONIO - AVV. CARMINE PETRUZZO

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

- a. la L.R. 30 Aprile 2002 n. 7 ha disciplinato l'ordinamento contabile della Regione Campania, rivedendo gli istituti contabili ed introducendo nuove procedure amministrativo-contabili;
- b. l'art. 47, comma 3, della L.R. 30 Aprile 2002 n. 7 stabilisce che il Consiglio Regionale riconosca la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze;
- c. la richiamata norma prescrive che detti riconoscimenti e ogni conseguente decisione debba essere espressamente riferita in sede di rendicontazione;

PRESO ATTO che:

- a. il Consiglio Regionale con la L.R. n. 3 del 16 gennaio 2014 ha approvato il Bilancio di Previsione per l'anno finanziario 2014 e pluriennale per il triennio 2014/16;
- b. la Giunta Regionale con la DGR n. 92 del 1 aprile 2014 ha approvato il Bilancio Gestionale per l'esercizio finanziario 2014/15/16;
- c. la Giunta Regionale con la DGR n. 126 del 29 aprile 2014 ha approvato la variazione del Bilancio gestionale per gli anni 2014/15/16;

RILEVATO che:

- a. con delibera di G.R. n. 1731 del 30.10.2006 è stato disciplinato l'iter procedurale per il riconoscimento dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze e da pignoramenti eseguiti presso il Tesoriere Regionale;
- b. l'art. 1 comma 12 lett. h della L.R. 6 maggio 2013 n. 5, di modifica del comma 5 dell'art. 47 della L.R. 30 Aprile 2002 n. 7, ha previsto che le proposte della Giunta regionale che hanno ad oggetto il riconoscimento di debiti fuori bilancio sono sottoposte al Consiglio regionale per le determinazioni di competenza, da assumere entro sessanta giorni dalla ricezione delle stesse. Decorso inutilmente tale termine, le proposte sono inserite all'ordine del giorno della prima seduta del Consiglio utile;

TENUTO CONTO che gli atti amministrativi di liquidazione relativi alle fattispecie succitate devono essere coerenti con la norma di cui all'art. 47, comma 3, della L.R. 7/2002 e sue s.m.i.;

CONSIDERATO che:

- a. l'Avvocatura Regionale, con nota prot. n. 454123 del 26.06.2013, ha trasmesso la sentenza del Giudice di Pace di S. Angelo dei Lombardi n. 127/2008;
- b. la sentenza è stata notificata alla Regione Campania con apposta formula esecutiva;
- c. bisogna provvedere agli adempimenti consequenziali;

VISTA la sentenza del Giudice di Pace di S. Angelo dei Lombardi n. 127/08 che, definitivamente pronunciando, così provvede:

- a. rigetta la domanda proposta da Portanova Antonio nei confronti della provincia di Avellino, che estromette dal giudizio e compensa tra le dette parti le spese di giudizio;
- b. dichiara la legittimazione dal lato passivo della Regione terza convenuta in giudizio e la sua responsabilità nell'evento dannoso e la condanna per l'effetto al pagamento nei confronti di Portanova Antonio della somma di € 1.130,00 con la rivalutazione secondo Istat e gli interessi legali dalla domanda all'effettivo soddisfo;
- c. compensa le spese del giudizio tra la provincia di Avellino e la terza chiamata Regione Campania;
- d. condanna la Regione Campania al pagamento delle spese nei confronti dell'attore Portanova Antonio, che liquida in complessivi € 1.500,00 di cui € 700,00 per diritti, € 700,00 per onorari ed €

100,00 per spese oltre iva, cap e rimborso forfettario ex art 15 L.P. con attribuzione al procuratore antistatario avv. Carmine Petruzzo;

DATO ATTO che:

- a. in esecuzione della sentenza n. 127/2008 del Giudice di Pace di S. Angelo dei Lombardi occorre provvedere a quanto deciso in sentenza;
- b. il debito complessivo ammonta a € **3.748,73=** di cui € 1.130,00 per sorta capitale oltre interessi legali per € 257,28 e rivalutazione per € 220,35 e di cui € 2.141,10 per spese legali (compenso € 1.500,00, spese generali € 187,50, Cpa € 67,50, iva al 22% € 386,10);
- c. la spesa complessiva di € **3.748,73=**, non essendo predeterminata in base ad un regolare impegno contabile, è da ascrivere tra i debiti fuori bilancio, la cui legittimità, ai sensi dell'art. 47, comma 3 e 4 della L.R. n. 7/02, è riconosciuta quale obbligazione sorta a seguito di sentenza;
- d. il debito fuori bilancio in questione di € **3.748,73=** derivante dalla predetta sentenza è certo liquido ed esigibile;
- e. la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 1, comma 16, lett. d della L.R. 6 maggio 2013 n. 6, è autorizzata ad effettuare variazioni compensative, in termini di competenza e/o di cassa, tra le dotazioni finanziarie dei programmi appartenenti a Missioni diverse limitatamente per il pagamento dei debiti fuori bilancio;

RITENUTO

- a. di richiedere al Consiglio Regionale il riconoscimento della legittimità del "debito fuori bilancio" determinato nella misura di € **3.748,73=** ai sensi dell'art. 47 comma 3 L.R. n. 7/02 e della D.G.R. 1731 del 30/10/2006 pubblicata sul BURC del 20/11/2006;
- b. che a tanto si possa provvedere dotando il capitolo di spesa 580 Missione 16 Programma 1 Titolo 1 denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 della L.R. n. 7/2002 di competenza del Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali - Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali", all'uopo istituito, della somma di € **3.748,73=** e prelevando una somma di pari importo dal capitolo di spesa 124 Missione 20 Programma 3 Titolo 1 rientrante nelle competenze operative del Dipartimento delle Risorse finanziarie, umane e strumentali – Direzione Generale per le Risorse Finanziarie ed avente sufficiente disponibilità;
- c. di demandare al Direttore Generale della DG 52-06 Politiche agricole alimentari e forestali il conseguente atto di impegno della predetta somma di € **3.748,73=** da assumersi sul capitolo 580, all'uopo istituito, subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;

VISTI

- a. l'art. 47, comma 3, della L.R. 30 Aprile 2002 n. 7;
- b. la nota dell'A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario prot. n. 877417 del 25/10/2006;
- c. la DGR n. 1731/2006;
- d. la L.R. n. 3 del 16 gennaio 2014 di approvazione del Bilancio di Previsione per l'anno finanziario 2014 e pluriennale per il triennio 2014/16;
- e. la L.R. n. 4 del 16 gennaio 2014, di approvazione delle Disposizioni per la Formazione del Bilancio annuale 2014 e pluriennale per il triennio 2014/16 della Regione Campania – Legge di Stabilità Regionale 2014;
- f. la DGR n. 92 del 1 aprile 2014 di approvazione del Bilancio Gestionale per l'esercizio finanziario 2014/15/16;
- g. la DGR n. 126 del 29 aprile 2014 di variazione del Bilancio gestionale per gli anni 2014/15/16;

PROPONGONO e la Giunta in conformità, a voti unanimi

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di proporre al Consiglio Regionale di riconoscere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47, comma 3, della L.R. 30 aprile 2002 n. 7, la somma complessiva di **€ 3.748,73=** appartenenti alla categoria dei debiti fuori bilancio avanzati dal sig. Portanova Antonio e dall' avv. Carmine Petruzzo, così come specificato nelle allegate schede di rilevazione di partita debitoria;
2. di prendere atto che la somma totale di **€ 3.748,73=** rappresenta una stima approssimativa del debito in quanto soggetta nel tempo, a variazione delle voci di interesse che andranno a maturare fino al soddisfo e di eventuali altre voci che al momento non sono quantificabili;
3. di allegare schede di rilevazione di partita debitoria che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
4. di autorizzare, ai sensi dell'art. 1, comma 16, lett. d della L.R. 6 maggio 2013 n. 6, una variazione compensativa in termini di competenza e cassa al bilancio gestionale per il corrente esercizio finanziario, afferente le dotazioni finanziarie dei programmi appartenenti a Missioni diverse limitatamente per il pagamento dei debiti fuori bilancio, secondo il prospetto denominato "Allegato delibera di variazione del bilancio", che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, come di seguito riportati:
 - capitolo di spesa 124, denominato "Pagamento debiti fuori bilancio", riduzione dello stanziamento di competenza e di cassa per **€ 3.748,73=**, di seguito classificato:

capitolo	Miss	Prog.	TIT DPCM
124	20	3	1

- capitolo di spesa 580, denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art 47 della L.R. n. 7/2002 di competenza del Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali - Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali", incrementato dello stanziamento di competenza e cassa per **€ 3.748,73=** di seguito classificato:

capitolo	Miss	Prog.	TIT DPCM
580	16	1	1

5. di demandare al Direttore Generale della DG 52-06 Politiche agricole alimentari e forestali il conseguente atto di impegno della predetta somma di **€ 3.748,73=** da assumersi sul capitolo 580, istituito con delibera di G.R. 1078 del 22.06.07, subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;
6. di subordinare, in ogni caso, l'atto di liquidazione alla verifica dell'Avvocatura Regionale, in ordine alla notifica di atti di precetto e/o procedure esecutive promosse o concluse da parte dei creditori;
7. di trasmettere copia della presente deliberazione per i successivi adempimenti di rispettiva competenza:
al Consiglio Regionale della Campania; al Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali; al Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali; alle Direzioni Generali per le Risorse Finanziarie e per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali; all'Avvocatura Regionale per la valutazione della sussistenza di eventuali azioni di responsabilità a carico dei proponenti gli atti annullati ed impugnati innanzi all'Autorità Giudiziaria; alla Sezione Giurisdizionale competente della Corte dei Conti; alla Tesoreria Regionale e all'UDCP - Segreteria di Giunta – Ufficio V – Bollettino Ufficiale - BURC per la relativa pubblicazione.

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N. 1 – DEL 27.05.2014

Dipartimento 52

Direzione 06

UOD 08

Il Sottoscritto Dr. Antonio Carotenuto nella qualità di responsabile dell'Unità Operativa Dirigenziale Pesca, Acquacoltura e Caccia per quanto di propria competenza

ATTESTA

Quanto segue

Generalità del creditore: **Portanova Antonio**, nato il 08.06.1963 a Guardia Lombardi (AV) - C.F. PRTNTN63HO8E245Y, e residente a Guardia Lombardi in contrada Sasso 131/a.

Oggetto della Spesa: Riconoscimento della spesa di € 1.607,63 derivante da sentenza del Giudice di Pace di S. Angelo dei Lombardi 127/2008.

Indicare la tipologia del debito fuori bilancio: Sentenza del Giudice di Pace di S. Angelo dei Lombardi 127/2008.

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:

Con atto di citazione il sig. Portanova Antonio citava in giudizio la Regione Campania chiedendo la condanna al risarcimento dei danni arrecati al proprio fondo dalla fauna selvatica.

Il Giudice di Pace di S. Angelo dei Lombardi con sentenza n. 127/2008 ha condannato la Regione Campania al pagamento delle somme indicate in ricorso.

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:

Sentenza del Giudice di Pace di S. Angelo dei Lombardi n. 127/2008.

Sorta	€	1.130,00
Interessi legali	€	257,28
Rivalutazione	€	220,35
Totale debito*	€	1.607,63

(*) la somma esposta rappresenta una stima approssimativa del debito in quanto soggetta, nel tempo, a variazioni di questa voce, il cui importo esatto si definisce al momento della liquidazione.

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati,

ATTESTA

- a) Motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio: esecuzione di sentenza;
- b) che al momento non sussistono interessi e/o oneri accessori ovvero la somma di **€ 1.607,63=** rappresenta una stima approssimativa del debito in quanto soggetta nel tempo a variazione delle voci di interesse che andranno a maturare e che al momento non sono quantificabili;
- c) che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'art. 2934 e ss. del Codice Civile;

sulla scorta di quanto dichiarato lo scrivente

CHIEDE

Il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei comma 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n. 7 del 30 Aprile 2002 per l'importo complessivo di

€ 1.607,63=

Allega la seguente documentazione :
Sentenza del Giudice di S. Angelo dei Lombardi n. 127/2008.

**Il Dirigente ad interim
Dr. Antonio Carotenuto**

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N. 2 – DEL 27.05.2014

Dipartimento 52

Direzione 06

UOD 08

Il Sottoscritto Dr. Antonio Carotenuto nella qualità di responsabile dell'Unità Operativa Dirigenziale Pesca, Acquacoltura e Caccia per quanto di propria competenza

ATTESTA

Quanto segue

Generalità del creditore: **Avv. Carmine Petruzzo**, nato il 21.02.1948 a Gesualdo (AV) - C.F. PTRCMN48B21D998E, con studio in via D'Errico n. 77 - 83040 Gesualdo (AV).

Oggetto della Spesa: Riconoscimento della spesa di € 2.141,10 .derivante da sentenza del Giudice di Pace di S. Angelo dei Lombardi 127/2008.

Indicare la tipologia del debito fuori bilancio:

Sentenza del Giudice di Pace di S. Angelo dei Lombardi n.127/2008.

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:

Con atto di citazione il sig. Portanova Antonio citava in giudizio la Regione Campania chiedendo la condanna al risarcimento dei danni arrecati al proprio fondo dalla fauna selvatica.

Il Giudice di Pace di S. Angelo dei Lombardi con sentenza n. 127/2008 ha condannato la Regione Campania al pagamento delle somme indicate in ricorso.

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:

Sentenza del Giudice di Pace di S. Angelo dei Lombardi n. 127/2008.

Diritti ed Onorari	€ 1.500,00
Spese generali	€ 187,50
Cpa 4%	€ 67,50
Iva 22%	€ 386,10
Totale debito*	€2.141,10

(*) la somma esposta rappresenta una stima approssimativa del debito in quanto soggetta, nel tempo, a variazioni di questa voce, il cui importo esatto si definisce al momento della liquidazione.

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati,

ATTESTA

- a) Motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio: esecuzione di sentenza;
- b) che al momento non sussistono interessi e/o oneri accessori ovvero la somma di **€ 2.141,10=** rappresenta una stima approssimativa del debito in quanto soggetta nel tempo a variazione delle voci di interesse che andranno a maturare e che al momento non sono quantificabili;
- c) che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'art. 2934 e ss. del Codice Civile;

sulla scorta di quanto dichiarato lo scrivente

CHIEDE

Il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei comma 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n. 7 del 30 Aprile 2002 per l'importo complessivo di

€2.141,10=

Allega la seguente documentazione :

Sentenza del Giudice di Pace di S. Angelo dei Lombardi n. 127/2008.

**Il Dirigente ad interim
Dr. Antonio Carotenuto**

ad p. 10

*AW
9212*

R.G. n.	135/05
SENT. n.	127/08
D.I. n.	/
V.C. n.	/
REP. n.	31/08

UFFICIO DEL GIUDICE DI PACE SANT'ANGELO DEI LOMBARDI

31 MAG 2013

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

IL GIUDICE DI PACE

UFFICIO SMISTAMENTO
RICEZIONE ATTI GIUDIZIARI
Napoli - Via S. Lucia, 81

in persona dell'Avv. ACHILLE M.G. BRUNO ha pronunciato la seguente

CRON. 336/08

SENTENZA

Nella causa iscritta al n. 135/05 R.G.A.C. trattenuta per la decisione il 25/01/08 vertente tra :

PORTANOVA Antonio, rapp.to e difeso dall'avv. Carmine Petruzzo giusta procura a margine dell'atto di citazione notificato il 6-11/07/05 e con lui elettivamente domiciliato in GESUALDO (AV) alla Via d'Errico 77;

ATTORE

CONTRO

PROVINCIA DI AVELLINO in persona del suo legale rapp.te p.t. autorizzato a stare in giudizio con delibera di G.P. n. 181 del 24.03.2006, rapp.ta e difesa giusta procura a margine dell'atto di costituzione dall'avv. Ferdinando Antonio Di Martino e con lui el.te dom.to in Sant'Angelo dei Lombardi alla Via Boschetto, 1 presso il Centro per l'Impiego della Provincia di Avellino;

e CONTRO

REGIONE CAMPANIA, in persona del Presidente e legale rapp.te p.t.

CONVENUTA-TERZA CHIAMATA IN CAUSA

OGGETTO: Risarcimento danni.

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA A.G.C. AVV. ANTURA
03 MAG. 2013
SETTORE CONTENZIOSO

CONCLUSIONI: i procuratori costituiti hanno concluso riportandosi agli atti di causa ed alle memorie con vittoria di spese ed onorari con attribuzione.

SVOLGIMENTO DEL PROCESSO

Con atto di citazione notificato a mezzo posta il 06-11 luglio 2005, Portanova Antonio, premesso in fatto che il giorno 16.10.04, verso le ore 21,00 circa

mentre a bordo dell'autovettura Alfa Romeo 155 targata AV 398965 transitava, in Guardia dei Lombardi, lungo la SS303, all'altezza del Km 22-700, si imbattè in un branco di cinghiali incustoditi i quali gli avevano tagliato la strada provenienti dalla riserva di caccia n. 52; che per repentinità della condotta degli animali selvatici non aveva potuto evitare l'urto con alcuni di essi nonostante la moderata velocità con cui procedeva; che l'Alfa Romeo a causa dell'impatto riportava danni nella parte anteriore con particolare riferimento al parafrangente anteriore sx al gruppo ottico sx e al parafrangente anteriore dx; che per la riparazione di detti danni gli era stata preventivata una spesa di € 1.130/00; che senza esito era rimasta la richiesta stragiudiziale di ristoro dei danni avanzata con raccomandata AR del 10.11.04; tutto ciò premesso conveniva in giudizio innanzi all'intestato Ufficio la Provincia di Avellino in persona del suo rapp.te ex lege per sentir accogliere la domanda per come proposta rassegnando le conclusioni trascritte in epigrafe.

Costituitosi in giudizio secondo rito, la Provincia di Avellino ha avverso la domanda eccependo in via preliminare il proprio difetto di legittimazione passiva, per essere legittimata, invece, la Regione Campania cui spetta la cura della fauna selvatica da cui, conseguentemente, deriva un obbligo positivo di gestione, vigilanza e sorveglianza e, quindi, anche di responsabilità per danni. Chiedeva, quindi, che il contraddittorio venisse integrato nei confronti della Regione Campania con autorizzazione alla chiamata in causa del terzo ex artt.106 e 269 c.p.c.. Nel merito eccepiva l'infondatezza della domanda sia con riferimento all' "an" che al "quantum debeatur". La Regione Campania non si è mai costituita in giudizio, per cui, controllata la regolarità della notificazione



dell'atto di chiamata del terzo ad impulso della Provincia di Avellino, ne veniva dichiarata la contumacia e fissata l'udienza per l'ulteriore corso istruttorio.

Allegata la documentazione (Relazione di servizio CC di Morra De Sanctis, Relazione di Servizio in Pronta Disponibilità del Veterinario presso l'Azienda Sanitaria AV 1 ed altro), espletata la prova testimoniale, la causa è stata introitata per la decisione all'udienza del 25.01.2008 sulle conclusioni rassegnate nella medesima sentenza.

MOTIVI DELLA DECISIONE

Devono essere, in limine litis, risolte le questioni preliminari relative alla eccepita carenza di legittimazione passiva della Provincia di Avellino.

Occorre premettere che *“quando il convenuto eccepisca la propria estraneità al rapporto giuridico sostanziale dedotto in giudizio, viene a discutersi non di una condizione per la trattazione del merito della causa, quale la legittimatio ad causam, ma dell'effettiva titolarità passiva del rapporto controverso, cioè dell'identificabilità o meno nel convenuto del soggetto tenuto alla prestazione richiesta dall'attore...”* (Cfr. Cass. n. 15537/00; Cass. n. 6420/00). Il difetto di legittimazione passiva va valutato, quindi, esclusivamente in base alla prospettazione della domanda formulata dall'attore, sussistendo sia quando l'attore prospetti come proprio un diritto altrui, sia quando pretenda una pronuncia nei confronti di persona della quale si prospetti l'estraneità al rapporto controverso, mentre *non attiene alla “legittimatio ad causam”, ma al merito della lite la questione relativa alla reale titolarità attiva o passiva del rapporto sostanziale dedotto in giudizio, risolvendosi nell'accertamento di una situazione di fatto comportante l'accoglimento o il rigetto della pretesa azionata.* (Cass. 3.12.1999 n. 13467).

Nel caso di specie l'attore ha agito nei confronti della Provincia di Avellino deducendo di avere un diritto al risarcimento del danno, prospettandolo come proprio (essendo di sua proprietà l'automobile danneggiata) ed individuando nella Provincia la responsabile del danno.

Se poi, in concreto, il danno sussista o se sia stato veramente provocato dall'Ente pubblico predetto o da altro soggetto è questione attinente al merito e non già la legittimazione passiva di parte convenuta. Tale ultima questione concerne il merito della causa per cui il giudice, che riconosca fondata detta eccezione non deve pronunciare una sentenza di rito sulla regolare costituzione del contraddittorio, ma evidentemente una sentenza di rigetto nel merito della domanda dell'attore per difetto di titolarità passiva del rapporto sostanziale dedotto in causa e ben può autorizzare la chiamata in causa del soggetto terzo indicato dal convenuto come soggetto titolare dal lato passivo del dedotto rapporto sostanziale anche se esso deriva espressamente dalla legge.

Una volta così qualificata l'eccezione, deve considerarsi, che solo di recente è stato definitivamente risolto il problema se convenire in giudizio, ai fini del ristoro del danno cagionato dalla fauna selvatica, l'Ente Territoriale Regione, ovvero l'Amministrazione Provinciale.

Si è osservato che la fauna selvatica, ai sensi della L. 27/12/1977 n. 968 appartiene alla categoria dei beni patrimoniali indisponibili dello Stato e con successiva legge speciale dell' 11/02/92 n. 157 è stata trasmessa alle Regioni la potestà di disciplinare la materia con specifiche funzioni concernenti la tutela della fauna e la disciplina della caccia, si che va individuata nell' Ente Regione, quale gestore di detti beni indisponibili, il legittimato passivo nella domanda di risarcimento causati dagli animali selvatici essendo a detto Ente ascrivibile la titolarità passiva del rapporto sostanziale dedotto in causa. (cfr. Cass. Civ. 8040/06).

Per completezza deve pure aggiungersi che il titolo della richiesta del danno non può essere rinvenuto nella norma di cui all'art. 2052 c.c. riguardante il dovere di custodia, essendo più che ovvio che detto obbligo di custodia da parte della Pubblica Amministrazione è del tutto incompatibile con la

selvaggina il cui stato di libertà è caratteristica peculiare e naturale. Ne deriva che, nel caso di specie, dovranno trovare applicazione i principi generali in tema di responsabilità aquiliana anche sotto il profilo dell'onere della prova (Confr. Cass. Civ. 05/24895). Tali pregiudizi devono, invero essere ricondotti entro l'ambito di applicazione dell'art. 2043 e, previa individuazione di un concreto comportamento colposo ascrivibile all'Ente Pubblico, imputati alle Regioni (Cass. Civ. 06/7080). In definitiva è la Regione responsabile ex art. 2043 cod. civ. dei danni provocati da animali selvatici a persone o cose, il cui risarcimento non sia previsto da norme specifiche e ciò in quanto sono affidati dalla legge alla Regione e non alla Provincia i poteri di gestione, tutela e controllo (da attuarsi con propria legislazione) su tutte le specie della fauna selvatica, essendo riservata alla Provincia soltanto le funzioni amministrative di protezione della stessa.

Un cenno a parte merita anche la questione concerne la giurisdizione del G.O. che di recente ha dato luogo a contrastanti decisioni. Sul punto va osservato che il *petitum* mediato e le ragioni della domanda, ossia la determinazione del bene materiale di cui si chiede la tutela e l'indicazione del fatto giuridico che sostiene la domanda medesima attengono al merito e non alla giurisdizione, non vertendosi nell'ipotesi in cui dalla legge è attribuita all'Amministrazione il potere di operare sulla posizione soggettiva del privato sacrificandola all'interesse pubblico.

Invero, ai fini dell'attribuzione di una controversia alla cognizione del Giudice ordinario; piuttosto che a quella del Giudice amministrativo deve aversi riguardo alla effettiva natura della causa in relazione alle concrete posizioni soggettive fatte valere, ovvero alla tutela di un semplice interesse legittimo. Nel caso de quo, non può dubitarsi che il "*petitum sostanziale*" è costituito dalla richiesta di tutela di un diritto soggettivo che trova titolo nel "*neminem ledere*" e non in un provvedimento della P. A. , e, dunque, sussiste in pieno la giurisdizione del G. O.

Nel merito la domanda è fondata sia nell'"an", che nel "quantum debeatur".

Il fatto, invero, non è controverso, sia perché non contrastato da parte convenuta se non in maniera generica e di mero stile, sia perché sufficientemente provato mediante l'allegazione di pertinente documentazione. Dalla Relazione di servizio CC di Morra De Sanctis si evince che in data 16 Ott. 2004, *“alle ore 21,00 erano stati contattati telefonicamente dal Comando della Compagnia CC. di Sant'Angelo dei Lombardi con l'invito a recarsi al Km 22+700 della SS n. 303 in agro del Comune di Guardia Lombardi alla Contrada Forche dove certo Portauova Antonio era stato coinvolto in un incidente stradale a seguito di attraversamento improvviso di un branco di cinghiali. Giunti sul posto avevano potuto riscontrare l'auto Alfa Romeo ferma nella propria corsia di marcia verso Sant'Angelo dei L. che presentava la rottura del parafrangente ant. Sx e del gruppo ottico ant. Sx e la piegatura del parafrangente ant. dx, nonché nella cunetta un cinghiale ferito il quale, rialzandosi all'improvviso (per il loro avvicinarsi) si dileguava nei campi circostanti”*. La Relazione di Servizio in Pronta Disponibilità del Veterinario presso l'Azienda Sanitaria AV 1 conferma le medesime circostanze precisando *“che il cinghiale, al tentativo di visita clinica, si presentava ferito e con abbattimento del sensorio”*. In ordine alla prova sul *“quantum debeatur”* deve dirsi che il preventivo di spesa di €. 1.130,00 corredato di documentazione fotografica dell'Alfa Romeo è stato confermato in udienza dal redattore dello stesso, Mariconda Pietro, sotto il vincolo del giuramento con la precisazione *“di aver riparato l'automobile e che non aveva potuto fare nessuno sconto al Portauova avendo già applicato il minimo (tariffario)”*. La prova, dunque, è piena e convincente e supporta ampiamente la domanda di ristoro avanzata dal Portauova.

Le spese di giudizio tra tutte le parti in causa si regolano e liquidano al dispositivo, tenuto conto della qualità delle parti convenute e della non uniforme giurisprudenza sulla delicata questione preliminare sollevata.

P. Q. M.

Il Giudice di Pace, definitivamente pronunciando, così provvede: rigetta la domanda proposta da Portanova Antonio nei confronti della Provincia di



Avellino, che estromette dal giudizio e compensa tra le dette parte le spese del giudizio;

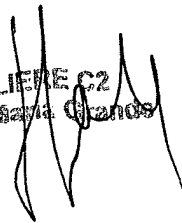
dichiara la legittimazione dal lato passivo della Regione terza convenuta in giudizio e la sua responsabilità nell'evento dannoso e la condanna, per l'effetto al pagamento nei confronti di Portanova Antonio della somma di €. 1.130,00 con la rivalutazione secondo l'ISTAT e gli interessi legali dalla domanda all'effettivo soddisfo;

compensa le spese del giudizio tra la Provincia di Avellino e la terza chiamata Regione Campania;

condanna la Regione Campania al pagamento delle spese nei confronti dell'attore Portanova Antonio, che liquida in complessivi €. 1.500,00 di cui €. 700,00 per diritti, €. 700,00 per onorari ed €. 100,00 per spese oltre ad IVA, CAP e rimborso forfettizzato ex art. 15 L.P. con attribuzione al procuratore antistatario⁴ avv. Carmine Petruzzo.

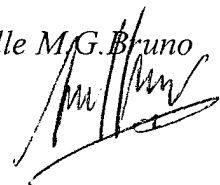
Sant'Angelo dei Lombardi, 27.08.08

IL CANCELLIERE C2
D.ssa Mirella Maria Giordano



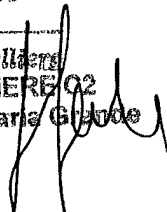
Il GdP

Avv. Achille M.G. Bruno



Depositato in Cancelleria, oggi
26 SET 2008

Il Cancelliere
IL CANCELLIERE C2
D.ssa Mirella Maria Giordano



**Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. del**

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
20	3	1	109	124	Pagamento debiti fuori bilancio				3.748,73		3.748,73			
			Totale Titolo 1 del Programma 3					3.748,73		3.748,73				
		Totale Programma 3 della Missione 20						3.748,73		3.748,73				
Totale Missione 20								3.748,73		3.748,73				
16	1	1	110	580	Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art 47 della L.R. n. 7/2002 di competenza del Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali - Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali			3.748,73		3.748,73				
			Totale Titolo 1 del Programma 1					3.748,73		3.748,73				
		Totale Programma 1 della Missione 16						3.748,73		3.748,73				
Totale Missione 16								3.748,73		3.748,73				
Totale Spese								3.748,73	3.748,73	3.748,73	3.748,73			



Delibera della Giunta Regionale n. 431 del 06/10/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 10 - UOD Genio civile di Benevento; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

"LEGGE REGIONALE 30 APRILE 2002 N. 7, ART. 47, COMMA, 3 LETTERA A) - SENTENZA T.R.A.P. DI NAPOLI N. 174/2011, REG. GEN. N. 88/06; GIUDIZIO PROMOSSO DA D'AMBROSIO SALVATORE C/O REGIONE CAMPANIA; RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO - CAP. 160 COLLEGATO ALLA MISSIONE 08 - PROGRAMMA 01 - TITOLO 1 DEL BILANCIO REGIONALE 2014."

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:

- a. che con ricorso iscritto al Registro Generale n. 88/2006, notificato alla Regione Campania in data 07/06/2006 e rinotificato in data 23/01/2007, il Sig. D'Ambrosio Salvatore (c.f. DMBSVT40P18A431G) citava in giudizio la Regione Campania per il risarcimento dei danni causati alla sua proprietà, sita nel comune di Arpaia, da lavori di sistemazione della parte terminale del Vallone Pisciaruolo, eseguiti dal Genio Civile di Benevento ;
- b. che con Sentenza n. 174/2011 del 21/11/2011, depositata in cancelleria il 29/12/2011, il T.R.A.P. di Napoli ha accolto la domanda risarcitoria proposta dal Sig. D'Ambrosio Salvatore, condannando la Regione Campania al pagamento, in favore del menzionato ricorrente, della somma di € 709,08 oltre rivalutazione monetaria dalla data del 24/10/2000 fino alla data del 21/11/2011 e gli interessi legali fino all'effettivo saldo, nonché alla refusione delle spese di lite liquidate in complessivi € 3.882,00, di cui € 297,00 per spese, € 1.885,00 per onorari ed € 1.700,00 per diritti, oltre spese generali, IVA e CPA sul dovuto, nonché della somma di € 3.150,00, oltre accessori, per spese e competenze liquidate in favore del C.T.U.;
- c. che l'Avvocatura Regionale - Settore Contenzioso Civile e Penale, ha trasmesso al Settore del Genio Civile di Benevento, il testo integrale della citata sentenza con nota prot. n. 292159 in data 24/04/2013;

RILEVATO

- a. che l'importo del danno da riconoscere ammonta a complessivi € 838,60 di cui € 709,08 per risarcimento danni, € 86,71 per rivalutazione monetaria dalla data 24/10/2000 fino alla decisione del 21/11/2011, € 42,81 per interessi legali così come liquidato in sentenza;
- b. che le spese di lite così come liquidate nella sentenza n. 174/2011 del T.R.A.P. di Napoli, ammontano complessivamente ad € 9.367,78 di cui:
- € 3.585,00 per competenze e spese imponibili,
 - € 448,12 per spese generali (12.50%),
 - € 161,32 per CPA (4%),
 - € 922,78 per IVA nella misura del 22%
 - € 4.250,56 per spese non imponibili (art. 15/3 D.P.R. nr. 633/72);
- c. che tale debito, complessivamente pari ad € 10.206,38, per le sue caratteristiche costitutive, cioè formatosi a seguito dell'emanazione da parte dell'autorità giudiziaria (Tribunale delle Acque Pubbliche presso la Corte d'Appello di Napoli) della sentenza 174/2011 del 21/11/2011, è privo del relativo impegno di spesa e, pertanto, è da considerarsi un "*debito fuori bilancio*" così come esplicitato anche dalla Delibera di Giunta Regionale n. 1731 del 30.10.2006.

CONSIDERATO:

- a. che per la regolarizzazione della somma da pagare di € 10.206,38, in esecuzione della sentenza n. 174/2011 del 21/11/2011 del T.R.A.P. di Napoli, occorre attivare la procedura del riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio;
- b. che l'art. 47, comma 3, della legge regionale 30 aprile 2002, n. 7 stabilisce che il Consiglio Regionale riconosce la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti, tra l'altro, da sentenze esecutive;
- c. che la richiamata norma prescrive che detti riconoscimenti e ogni conseguente decisione, devono essere espressamente riferiti in sede di rendicontazione;
- d. che la Giunta Regionale della Campania, con atto deliberativo n.1731 del 30.10.2006 ad oggetto: "*Iter procedurale per il riconoscimento di debiti fuori bilancio derivanti da sentenze e da pignoramenti eseguiti presso il Tesoriere Regionale*", ha fornito agli Uffici gli indirizzi e le direttive per l'istruzione delle pratiche relative al riconoscimento dei debiti fuori bilancio;
- e. che il Consiglio Regionale, con L.R. n. 3 del 16/01/2014, ha approvato il "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014 – 2016"; pubblicata sul BURC n.4 del 17/01/2014;
- f. con Legge Regionale n. 4 del 16/01/2014, il Consiglio Regionale ha approvato le "Disposizioni per la formazione del Bilancio Regionale annuale 2014 e pluriennale 2014 – 2016 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale 2014", pubblicata sul BURC n.4 del 17/01/2014;
- g. che con Delibera di Giunta Regionale n. 92 del 01/04/2014 è stato approvato il Bilancio gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016;

- h. che nel bilancio 2014 è previsto il capitolo n. 124 collegato alla Missione 20 – Programma 03 – Titolo 1, della spesa, denominato “Pagamento debiti fuori bilancio”, la cui gestione è attribuita alla D.G.13 “Risorse Finanziarie” del Dipartimento 55 “Risorse finanziarie, umane e strumentali”;
- i. che nel bilancio 2014 è previsto il capitolo di spesa n. 160 collegato alla Missione 09 – Programma 01 – Titolo 1, denominato “Pagamento debiti fuori bilancio di cui all’art. 47 L.R. n. 7/2002, di competenza della D.G. 08 “Lavori Pubblici e Protezione Civile” del Dipartimento 53 “Politiche Territoriali”;
- j. che la Giunta Regionale, ai sensi dell’art. 1 comma 16, lettera d) della L.R. n. 6/2013, è autorizzata ad apportare variazioni compensative tra le dotazioni finanziarie rimodulabili dei programmi appartenenti a missioni diverse, limitatamente ai fondi iscritti per il pagamento dei debiti fuori bilancio;
- k. che l’art.1, co.12, lettera h) della legge finanziaria regionale n.5/2013, sostituendo il comma 5 dell’art.47 della L.R. n.7/02, aggiunto con l’art.22 della L.R. 1/2008, ha disposto che le proposte della Giunta regionale di riconoscimento di debiti fuori bilancio sono sottoposte al Consiglio regionale il quale deve necessariamente assumere le determinazioni di competenza, entro sessanta giorni dalla ricezione delle stesse. Decorso inutilmente tale termine, le proposte saranno inserite nell’ordine del giorno della prima seduta del Consiglio utile;

RITENUTO:

- a. che si debba procedere, ai sensi e per gli effetti dell’art.47 comma 3 della Legge Regionale n.7/2002, al riconoscimento del “debito fuori bilancio” per un importo complessivo di € 10.206,38 così distinto:
€ 838,60 comprensivi di interessi legali dalla data della Sentenza fino al soddisfo, da riconoscere a favore del Sig. D’Ambrosio Salvatore (c.f.: DMBSVT40P18A431G) ;
€ 9.367,78 da riconoscere a favore dei procuratori antistatari avvocati Quirina Taddeo (cf: TDDQRN69E48F839J) e Pierpaolo Taddeo (c.f.TDDPPL70R14F839G) entrambi con studio in Cervinara (AV) – Via Macello,10;
- b. che a tanto si possa provvedere dotando il capitolo di spesa 160 collegato alla Missione 09 – Programma 01 – Titolo 1 denominato “Pagamento debiti fuori bilancio di cui all’art. 47 L.R. n. 7/2002, di competenza della D.G. 08 “Lavori Pubblici e Protezione Civile” del Dipartimento 53 “Politiche Territoriali” di uno stanziamento in termini di competenza e cassa di € 10.206,38, mediante prelevamento di una somma di pari importo dal capitolo di spesa 124 collegato alla Missione 20 – Programma 03 – Titolo 1 rientrante nella competenza della D.G.13 “Risorse Finanziarie” del Dipartimento 55 “Risorse finanziarie, umane e strumentali” ed avente sufficiente disponibilità, identificati secondo le classificazioni di bilancio di seguito riportate:

capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	IV Livello PDC	COFOG	Codice identificativo spesa UE	SIOPE bilancio	SIOPE gestionale
0124	20.03.1	110	1.10.01.01.000	01.1	4	1.10.01	1913
0160	09.01.1	110	1.09.99.01.000	05.3	4	1.09.01	1913

- c. che gli atti amministrativi di liquidazione relativi a tale debito devono essere coerenti con la norma di cui all’art. 47, comma 3, della legge regionale n. 7/2002 e s.m.i.;
- d. che, pertanto, prima della liquidazione si debba procedere, ai sensi e per gli effetti dell’art. 47, comma 3, della legge regionale n. 7/2002 e s.m.i., al riconoscimento dell’importo di € 10.206,38 appartenente alla categoria dei “debiti fuori bilancio”;
- e. di poter demandare alla Direzione Generale 53-08, il conseguente atto di prenotazione di impegno della predetta somma di € 10.206,38 da assumersi sul capitolo 160 collegato alla Missione 09 – Programma 01 – Titolo 1, subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;
- f. che, allo scopo di evitare all’Ente ulteriore aggravio di spesa per l’effetto di una eventuale esecuzione forzata appare opportuno procedere ad una sollecita liquidazione del dovuto;

VISTO:

- a. la Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni;
- b. la Legge Regionale n. 3 del 16/01/2014;
- c. la Legge Regionale n. 4 del 16/01/2014;
- d. la D.G.R. n. 92 del 01/04/2014;
- e. la sentenza n. 174/2011 del Tribunale delle Acque Pubbliche presso la Corte d'Appello di Napoli;
- f. fattura n. 4 del 23/07/2013 dell'Avv. Quirina Taddeo
- g. fattura n. 16 del 23/07/2013 dell'Avv. Piepaolo Taddeo
- h. la D.G.R. n. 1731 del 30.10.2006;

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui di seguito si intendono integralmente riportate PROPONGONO e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

1. Di proporre al Consiglio Regionale di riconoscere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47, comma 3, della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni, in esecuzione della sentenza n. 174/2011 notificata in data 16/04/2013 del T.R.A.P. di Napoli, la somma complessiva di € 10.206,38 (diecimiladuecentosei/38), così distinta:
 - 1.1. € 838,60 da riconoscere a favore del Sig. D'Ambrosio Salvatore (c.f. DMBSVT40P18A431G);
 - 1.2. € 9.367,78 da riconoscere a favore dei procuratori antistatari avv. Quirina Taddeo (cf: TDDQRN69E48F839J) e avv. Pierpaolo Taddeo (c.f. TDDPPL70R14F839G) entrambi con studio in Cervinara (AV) – Via Macello,10;
2. Di allegare la scheda di rilevazione di partita debitoria che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;
3. Di autorizzare, ai sensi dell'art. 1, comma 16, lettera d), della L.R. n. 6 del 06/05/2013, una variazione compensativa tra le dotazioni finanziarie rimodulabili dei programmi appartenenti a missioni diverse limitatamente ai fondi iscritti per il pagamento dei debiti fuori bilancio, afferente ai capitoli di spesa di seguito riportati:
 - 3.1. capitolo 124 collegato alla Missione 20 – Programma 03 – Titolo 1 avente la seguente denominazione "Pagamento debiti fuori bilancio", riduzione dello stanziamento di competenza e cassa per € 10.206,38 ;
 - 3.2. capitolo 160 collegato alla Missione 09 – Programma 01 – Titolo 1 avente la seguente denominazione "Pagamento debiti fuori bilancio" di cui all'art. 47 L.R. n. 7/2002, di competenza della D.G. 08 Lavori Pubblici e Protezione Civile del Dipartimento 53 "Politiche Territoriali", incremento dello stanziamento di competenza e cassa per € 10.206,38;
4. Di demandare alla Direzione Generale 53-08 il conseguente atto di impegno della predetta somma di € 10.206,38 da assumersi sul capitolo 160 collegato alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1, subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;
5. Di prendere atto che la somma totale di € 10.206,38 rappresenta una stima approssimata del debito in quanto soggetta, nel tempo, a variazioni delle voci interessi che andranno a maturare fino al soddisfo e che al momento non sono quantificabili;
6. Di incaricare la Segreteria di Giunta per la trasmissione del presente provvedimento, unitamente agli allegati, al Consiglio Regionale per gli adempimenti di competenza ai sensi e per gli effetti dell'art. 47, comma 3, della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni;
7. Di trasmettere la presente deliberazione, per i successivi adempimenti di rispettiva competenza:
 - 7.1. Capo Dipartimento Politiche Territoriali – 53;
 - 7.2. Capo Dipartimento delle Risorse finanziarie, umane e strumentali – 55;
 - 7.3. Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile – 08;
 - 7.4. Direzione Generale Risorse Finanziarie – 13;
 - 7.5. Avvocatura Regionale, anche ai fini della valutazione della sussistenza di eventuali azioni di responsabilità degli atti annullati ed impugnati innanzi all'autorità giudiziaria;
 - 7.6. Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell'art. 29 L.R. n. 7/2002;
 - 7.7. UDCP 40 – Ufficio legislativo -U.O.D. Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC;
 - 7.8. Alla competente Procura Regionale della Corte dei Conti ai sensi dell'art. 23 c. 5 legge 289/2002 (Legge Finanziaria).



ALLEGATO A

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
DIREZIONE GENERALE PER IL LAVORI PUBBLICI E LA PROTEZIONE CIVILE
U.O.D. 53 – 08 - 10
GENIO CIVILE DI BENEVENTO
Presidio di Protezione Civile

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio
SCHEMA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA
Prat. Adv.ra n. 1991/2006

La sottoscritta Dott.ssa Maria Rosaria Nista, nella qualità di Responsabile del Procedimento, per quanto di competenza

ATTESTA

quanto segue:

Generalità dei Creditori:

- D'Ambrosio Salvatore elettivamente domiciliato in Napoli, Via Riviera di Chiaia n. 180 presso lo studio dell'Avv. Ernesto Cesàro;
- Avv. Quirina Taddeo con studio in Cervinara (AV), Via Macello, 10;
- Avv. Pierpaolo Taddeo con studio in Cervinara (AV), Via Macello, 10.

Oggetto della Spesa:

- Risarcimento danni, rivalutazione monetaria ed interessi legali in favore di D'Ambrosio Salvatore;
- Spese di giudizio: spese, diritti, onorari, spese generali, I.V.A e C.P.A, accessori, spese e competenze per il C.T.U. in favore dei difensori distrattari del ricorrente, Avv. Quirina Taddeo e Avv. Piepaolo Taddeo.

Tipologia del debito fuori bilancio:

- Sentenza T.R.A.P. di Napoli n. 174/2011 notificata in data 16/04/2013;

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:

Il debito si è formato a seguito del giudizio intrapreso dal Sig. D'Ambrosio Salvatore contro la Regione Campania per ivi sentirla dichiarare responsabile dei danni causati alla sua proprietà, sita nel comune di Arpaia, confinante per un lato col Vallone Pisciarriello ove questo Genio Civile ha eseguito, in via d'urgenza, lavori di sistemazione della parte terminale di detto corso d'acqua e, per l'effetto, sentirla condannare:

1. alla riduzione in pristino dello stato dei luoghi o, in mancanza, al pagamento di una somma pari al valore venale della parte di fondo abusivamente occupata;
2. al pagamento delle indennità ed al risarcimento dei danni conseguenti alla occupazione;
3. al ripristino sul ciglio della scarpata di opere di protezione (muretto o opere di recinzione);

4. alla messa in sicurezza della scarpata stessa;
5. alla regolarizzazione della costituita servitù di accesso, con la determinazione della relativa indennità;
6. al pagamento del risarcimento dei danni, rivalutazione monetaria, interessi legali e delle spese di giudizio.

Tale debito, pertanto, deriva da sentenza esecutiva per la quale non è stato possibile adottare provvedimenti di assunzione del relativo impegno di spesa prima della sua emanazione da parte dell'Autorità Giudiziaria e può essere collocato tra i così detti "debiti involontari".

Tipi ed estremi dei documenti comprovanti il credito:

- Sentenza T.R.A.P. di Napoli n. 174/2011 notificata in data 16/04/2013.
- Fattura n. 4 del 23/07/2013 dell'Avv. Quirina Taddeo
- Fattura n. 16 del 23/07/2013 dell'Avv. Piepaolo Taddeo
- Fattura n. 05/10 del 10/03/2010 del Dott.Ing. Antonio Mataluni
- Fattura n. 04/11 del 19/01/2011 del Dott.Ing. Antonio Mataluni

A) Risarcimento danni in favore di D'Ambrosio Salvatore

A.1- importo danni (mancato guadagno dall'inizio occupazione alla data Sentenza 24/10/2000 – 21/11/2011) quantificato con sentenza	€. 709,08
A.2 - rivalutazione monetaria dal 24/10/2000 al 21/11/2011	€ <u>86,71</u>
in uno	€ 795,79
A.3 – interessi legali dalla data della Sentenza fino al soddisfo (dal 21/11/2011 al 17/03/2014)	€. <u>42,81</u>
TOTALE A	€. <u>838,60</u>

B) Spese di giudizio in favore dell'Avv. Quirina Taddeo

B.1 - Diritti ed onorario come da sentenza ½ di 3.585,00 (1.700,00+1.885,00)	€ 1.792,50
B.2 - Spese generali 12,50% su 1.792,50	€ 224,06
B.3 – C.P.A 4% su 2.016,56 (1.792,50+224,06)	€ 80,66
B.4 – I.V.A. 22% su 2.097,22 (1.772,50+224,06+80,66)	€ 461,39
B.5 – Spese esenti liquidate in sentenza ½ x 297,00	€ 148,50
B.6 – Spese registrazione sentenza ½ x 211,86	€ 105,93
B.7 – Diritti rilascio copie sentenza esecutiva ½ x 49,60	€ 24,80
B.8 – Notifica sentenza ½ x 17,10	€ 8,65
B.9 – Spese C.T.U liquidate in sentenza oltre accessori e spese	€ <u>1.837,40</u>
TOTALE B	€ 4.683,89

C) Spese di giudizio in favore dell'Avv. Pierpaolo Taddeo

C.1- Diritti ed onorario come da sentenza ½ di 3.585,00 (1.700,00+1.885,00)	€ 1.792,50
C.2 - Spese generali 12,50% su 1.792,50	€ 224,06
C.3 – C.P.A 4% su 2.016,56 (1.792,50+224,06)	€ 80,66
C.4 – I.V.A. 22% su 2.097,22 (1.772,50+224,06+80,66)	€ 461,39
C.5 – Spese esenti liquidate in sentenza ½ x 297,00	€ 148,50
C.6 – Spese registrazione sentenza ½ x 211,86	€ 105,93
C.7 – Diritti rilascio copie sentenza esecutiva ½ x 49,60	€ 24,80
C.8 – Notifica sentenza ½ x 17,10	€ 8,65
C.9 – Spese C.T.U liquidate in sentenza oltre accessori e spese	€ 1.837,40
TOTALE C	€ 4.683,89

TOTALE A+B+C € 10.206,38

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

a. motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio:

Sentenza T.R.A.P. di Napoli n. 174/2011 notificata in data 16/04/2013.

Fattura n. 4 del 23/07/2013 dell'Avv. Quirina Taddeo

Fattura n. 16 del 23/07/2013 dell'Avv. Piepaolo Taddeo

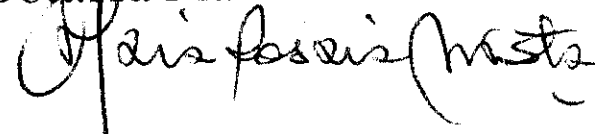
b. a tutt'oggi, non si è provveduto alla liquidazione delle somme di cui alla Sentenza T.R.A.P. di Napoli n. 174/2011.

Allega la seguente documentazione:

1. Sentenza T.R.A.P n. 174/2011
2. Fattura n. 4 del 23/07/2013
3. Fattura n. 16 del 23/07/2013
4. Fattura n. 05/10 del 10/03/2010 del Dott.Ing. Antonio Mataluni
5. Fattura n. 04/11 del 19/01/2011 del Dott.Ing. Antonio Mataluni

Responsabile del Procedimento

Dott.ssa Maria Rosaria Nista



Sulla scorta di quanto innanzi attestato, il sottoscritto

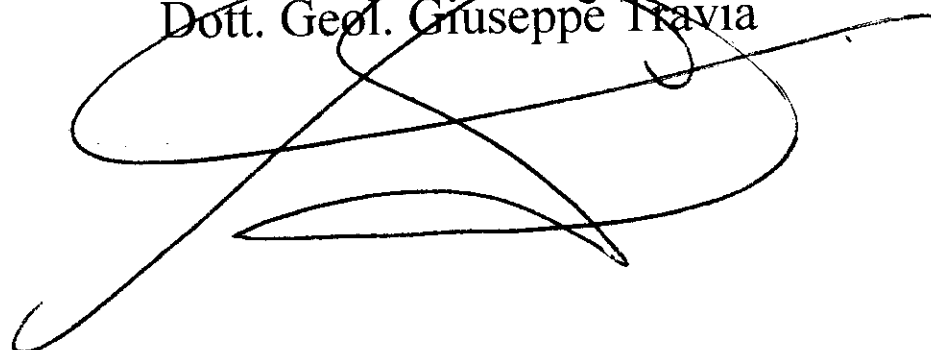
CHIEDE

il riconoscimento del debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 47, comma 3, della Legge Regionale n. 7 del 30/04/2002 e per l'importo complessivo di €. 10.206.38.

Benevento, li 04/06/2014

Il Dirigente

Dott. Geol. Giuseppe Travia





Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Avvocatura
Settore Contenzioso Civile e Penale

RACCOMANDATA

15.002 Settore Comitato Tecnica Regionale OT
Via Alcide De Gasperi 28
80133 - Napoli

15.007 Settore Prov. Genio civile di Benevento
Via Arco Traiano 42 - 82100 Benevento

05.009 Settore Ciclo Integrato delle acque
via De Gasperi, 28 - 80133 NAPOLI

Prot. n. _____ / *Avv. ra*
 (Da citare nella risposta)

Oggetto: _____

1991/2006 c.c.

24 MAR 2006
 832458

**Sentenza T.R.A.P. di Napoli per ripristino sta-
 to dei luoghi.**
D' Ambrosio Salvatore c/ Regione Campania

Si trasmette copia della sentenza in oggetto emarginata, con la quale il Tribunale di Na-
 poli ha condannato la Regione Campania al pagamento delle somme ivi indicate oltre
 spese di lite, significando che i Settori in indirizzo, per quanto di rispettiva competenza,
 dovranno provvedere alla relativa liquidazione, considerando che dalla sentenza non
 sembrano emergere motivi di gravame

Si resta in attesa di riscontro.

Il Dirigente del Servizio
 Avv. Pasquale D'Onofrio
 Tel. 081 / 796 35 19

Q

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
 Avv. Fabrizio Niceforo

[Handwritten signature]

ASSICURAZIONE POLICIA
 24 MAR 2006
 832458

[Handwritten signature]

IL DIRIGENTE DI SETTORE
 Dott. Geol. Giuseppe Travia

Arch. di Ambrosio

REGISTRATO

T. R. N. N° 174/2011

AVVIA CONTROPARTE

R. G. N. 88/06
Cron. N. 60F
Rep. N. 5FF
Ist. dr. L. PICA
Oggetto: RISARCIMENTO
DANNI

REPUBBLICA ITALIANA
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

IL TRIBUNALE REGIONALE DELLE ACQUE PUBBLICHE

PRESSO

LA CORTE D'APPELLO DI NAPOLI

composto dai magistrati:

dott. Maurizio Gallo

Presidente

dott. Leonardo Pica

Giudice delegato

dott. ing. Pietro E. De Felice

Giudice tecnico

riunito in camera di consiglio ha pronunciato la seguente

S E N T E N Z A

nella causa civile n. 88/2006 R. G., avente ad oggetto: "risarcimento danni", passata in decisione all'udienza collegiale del 17/10/2011 e vertente

T R A

D'Ambrosio Salvatore, rappresentato e difeso dall'avv. Pierpaolo Taddeo e dall'avv. Quirina Taddeo, con cui è elettivamente domiciliato in Napoli, via Riviera di Chiaia n. 180, presso lo studio dell'avv. Ernesto Cesàro, in forza di procura a margine del ricorso introduttivo CF: DMB SVT 40 P 18 A 1319.

RICORRENTE

E

Regione Campania, in persona del Presidente della Giunta Regionale in carica, rappresentato e difeso dall'avv. Pasquale D'Onofrio, con il quale domicilia in Napoli, via S. Lucia n. 81, giusta procura in calce alla copia notificata del ricorso CF: 800.11990639

RESISTENTE

NONCHE'

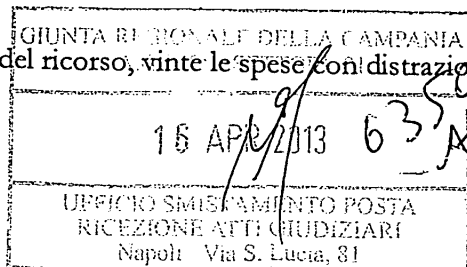
Comune di Arpaia, in persona del Sindaco p.t., rappresentato e difeso dall'avv. Vincenzo Megna, con cui è elettivamente domiciliato in Napoli, via Depretis n. 19, presso lo studio dell'avv. Pasquale Carlino, in virtù di procura a margine della comparsa di costituzione CF: 800032900626

CHIAMATO IN CAUSA

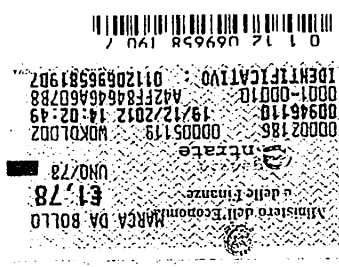
CONCLUSIONI

All'udienza dell'11.11.2010 le parti presenti hanno reso le conclusioni meglio trascritte a verbale e, sinteticamente:

Ricorrente: accoglimento del ricorso, vinte le spese con distrazione.



Handwritten signature and stamp of the court clerk.



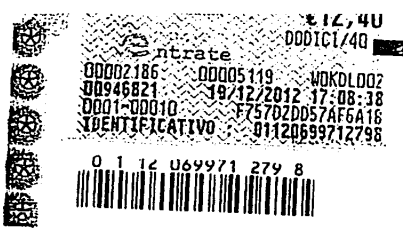
1+2 ATTRIBUZIONE
AW TRADIZIONE
20-12-2012

Comune di Arpaia: rigetto delle domande, per la carenza di legittimazione passiva del comune, per nullità dell'atto di chiamata in causa, per infondatezza e per intervenuta prescrizione.

SVOLGIMENTO DEL PROCESSO

Con ricorso, notificato in data 7 giugno 2006 e rinotificato in data 23 gennaio 2007 ex art. 176 RD n. 1775/1933, D'Ambrosio Salvatore ha convenuto in giudizio davanti a questo Tribunale la Regione Campania e ha esposto: di essere proprietario dei terreni meglio indicati in ricorso, siti nel Comune di Arpaia (Benevento), censiti in catasto terreni al fg. 3, part. 137, 138, 835, 835, confinanti per un lato con il Vallone Pisciarriello; che il settore provinciale del Genio civile di Benevento ha progettato ed eseguito in via d'urgenza lavori di sistemazione della parte terminale di detto corso d'acqua, realizzando, in particolare, due vasche di decantazione delle acque e modificando lo stato dei luoghi esistente lungo il confine tra il fondo del ricorrente ed il Vallone Pisciarriello; che, più precisamente, lungo il confine è stata creata una parete verticale a strapiombo, senza realizzare opere di protezione e/o recinzioni, onde scongiurare il pericolo di cadute; che all'inizio della seconda vasca, sul fondo dell'istante, è stata realizzata una rampa, utilizzata per l'esecuzione dei lavori e lasciata come accesso di servizio per permettere la manutenzione e la pulizia della vasca; che per la realizzazione di tali opere, gran parte del fondo è stata oggetto di occupazione, per un totale di mq 1269; che la palizzata di legno posta lungo il confine è stata divelta e non sostituita con altra recinzione. Tutto ciò premesso, D'AMBROSIO SALVATORE ha chiesto che questo giudice condanni parte convenuta alla immediata riduzione in pristino dello stato dei luoghi o, in mancanza, al pagamento di una somma pari al valore venale della parte di fondo abusivamente occupata, oltre che al pagamento delle indennità ed al risarcimento dei danni conseguenti alla occupazione, nonché al ripristino sull'argine della scarpata di opere di protezione (muretto o rete di recinzione), alla messa in sicurezza della scarpata, alla regolarizzazione della costituita servitù di accesso, con la determinazione della relativa indennità prevista per legge.

La Regione convenuta, costituitasi, ha eccepito il difetto di giurisdizione (per essere devolute alla giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo le controversie in materia di edilizia ed urbanistica ovvero alla giurisdizione del giudice ordinario quelle in tema di occupazione cd. usurpativa), l'incompetenza del giudice adito (per essere funzionalmente competente il Tribunale di Benevento in ordine alla richiesta di messa in sicurezza del predio, da qualificare quale denuncia di danno temuto), la nullità della domanda (per essere stata genericamente indicata la *causa petendi*) e, quindi, la infondatezza delle pretese (per essere stata realizzata la prima vasca dal Comune di Arpaia nei primi anni '80, allorché il D'Ambrosio neanche era proprietario del fondo; per non aver, comunque, il ricorrente dato prova di essere proprietario del fondo; per aver riguardato i lavori di realizzazione della seconda vasca, dichiarati indifferibili ed urgenti il 24.10.2000 e ultimati il 6.12.2000; solo parte delle particelle 835, 836 e 838 e per essersi svolti su aree di



proprietà del Comune e del Demanio idrico ovvero con il consenso dei proprietari interessati; per mancanza di prova della preesistenza di opere a difesa dei terreni limitrofi; per rientrare la costituzione di una servitù di passaggio nella competenza del Comune di Arpaia).

Sulla scorta di siffatte prospettazioni, il ricorrente ha chiamato in causa il Comune di Arpaia, per sentire condannare anche il suddetto ente, in solido o per quanto di ragione, con atto notificato il 28.1.2008 e rinotificato il 3.10.2008, ex art. 176 RD n. 1775/1933.

Il Comune si è costituito, per eccepire la propria carenza di legittimazione passiva (per spettare alla Regione la manutenzione del corso d'acqua di cui è causa e, quindi, l'esecuzione delle opere a tutela dai rischi idrogeologici), la nullità dell'atto di chiamata in causa (per mancato rispetto del termine di comparizione e per la genericità della domanda, priva di qualsivoglia riferimento temporale), la infondatezza della pretesa e la intervenuta prescrizione.

Acquisita la prodotta documentazione, espletata ctu, all'udienza di discussione, mutato il giudice delegato, la causa è passata in decisione sulle conclusioni in epigrafe.

MOTIVI DELLA DECISIONE

1) In punto di fatto, risulta dagli atti e dagli accertamenti tecnici compiuti in corso di causa (v. ctu e documenti, in atti) che:

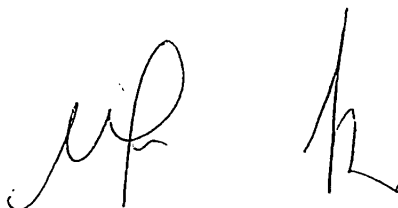
- il ricorrente ha acquistato (in comunione legale dei beni) i terreni, catastalmente censiti nel NCT del Comune di Arpaia al fg. 3, part. 137 e 835 (cfr. visura catastale e atto di acquisto per notar Tribuzio del 6.5.1987), nonché, in comune e pro indiviso con D'Ambrosio Ciro, ciascuno per 500/1000, i terreni catastalmente censiti nel NCT del Comune di Arpaia al fg. 3, part. 138 e 836 (cfr. visura catastale e atto di acquisto per notar Tribuzio del 26.8.1987);
- che, a seguito di un nubifragio del 1985 e dello straripamento del Vallone Pisciarriello, è stata realizzata una prima vasca di sedimentazione, sul confine delle particelle 137 e 835 (cfr. la c.t.u. e le planimetrie in atti);
- che tale opera sarebbe stata effettuata dal Comune di Arpaia (cfr. la nota del responsabile del settore dei lavori pubblici dell'ufficio tecnico comunale del 18.12.2002, prodotta come doc. n. 21 dalla Regione Campania);
- che, a seguito di abbondanti piogge tra settembre ed ottobre del 2000, la Regione Campania – Settore provinciale del Genio civile di Benevento ha dichiarato in data 24.10.2000 urgenti ed indifferibili i lavori di sistemazione della parte terminale di detto corso d'acqua e di realizzazione di una seconda vasca di decantazione delle acque (cfr. gli atti allegati alla c.t.u. e versati nella produzione della Regione convenuta);

- che, appaltati i lavori alla Partenio Costruzioni s.r.l., è stata effettivamente realizzata entro il dicembre del 2000 una vasca di m. 45x20, ubicata a monte della prima, con gabbionate metalliche disposte a file su più livelli, sul confine delle particelle 835, 836 e 138, ed è stata realizzata una rampa, utilizzata per l'esecuzione dei lavori e lasciata come accesso di servizio per permettere la manutenzione e la pulizia della vasca, al confine della particella 835 (cfr. la c.t.u. e le planimetrie in atti);
- che la superficie delle suddette particelle occupata dalle vasche è risultata complessivamente pari a mq. 1.047,55, di cui mq. 555,87 occupati dalla prima e mq. 491,68 dalla seconda (cfr. il rilievo topografico e la mappa allegata come doc. 12 alla c.t.u.).

2) Infondata è l'eccezione di **nullità della citazione**, in quanto la sia pur sintetica (quanto ai riferimenti temporali) e generica (quanto alle ragioni poste a fondamento delle domande) esposizione dei fatti contenuta in ricorso ha, comunque, ampiamente consentito ai resistenti di prendere posizione in ordine ai fatti controversi e consente di qualificare le domande spiegate come volte ad ottenere tutela petitoria (la riduzione in pristino e/o l'indennizzo e/o la messa in sicurezza), risarcitoria (la rifusione dei danni) e la determinazione dell'indennizzo previa la costituzione coattiva di una servitù di passaggio.

Del pari infondata è l'eccezione di **nullità dell'atto di chiamata in causa**, per il mancato rispetto del termine di comparizione, in quanto a seguito della costituzione del Comune il g.d. ha fissato una nuova udienza nel rispetto dei termini (cfr. il verbale dell'udienza del 15.1.2009).

3) In ordine alle domande qualificabili come petitorie e risarcitorie, nessun dubbio può sussistere sulla **competenza** di questo T.R.A.P., stante il chiaro tenore di cui all'art. 140 lett. e), RD n. 1775/1933, che attribuisce a questo giudice la cognizione in merito alle controversie per risarcimento dei danni *"dipendenti da qualunque opera eseguita dalla pubblica amministrazione e da qualunque provvedimento emesso dall'autorità amministrativa a termini dell'art. 2 del t.u. 25.7.1904 n. 523"*, e, soprattutto, quello di cui all'art. 140 lett. d), RD n. 1775/1933, che devolve a questo giudice la cognizione in merito alle *<<controversie di qualunque natura riguardanti l'occupazione totale o parziale, permanente o temporanea di fondi>>* in conseguenza dell'esecuzione di opere idrauliche, considerato che tale formula, ampia ed omnicomprensiva, è stata costantemente interpretata dalla giurisprudenza nel senso che non consenta di distinguere tra occupazioni legittime ed occupazioni *sine titolo*, onde ricomprende sia le domande aventi ad oggetto il pagamento dell'indennità di occupazione a fini di espropriazione o di asservimento, sia quelle aventi ad oggetto il risarcimento dei danni derivanti da occupazioni illegittime poste in essere per la realizzazione di opere idrauliche. Nel caso in esame, poi, non è contestato ed emerge comunque con certezza dagli atti che l'occupazione di cui si discute è stata posta in essere per la realizzazione di un'opera idraulica (la sistemazione della parte terminale di un



corso d'acqua, realizzando due vasche di decantazione delle acque), onde nessun dubbio può sorgere circa la competenza di questo giudice specializzato.

Né può giudicarsi un'azione di nunciazione, quella volta ad ottenere il ripristino sull'argine della scarpata di opere di protezione (muretto o rete di recinzione) e la messa in sicurezza della scarpata. Trattasi, invero, non già di un'azione possessoria, devoluta ex art. 141 RD n. 1775/1933 al giudice ordinario, quanto piuttosto di un'azione riparatoria ovvero dell'azione di merito (cd. petitoria), in relazione alla quale potrebbe semmai profilarsi la competenza del T.S.A.P. ex art. 143 RD n. 1775/1933, questione che però non è stata sollevata.

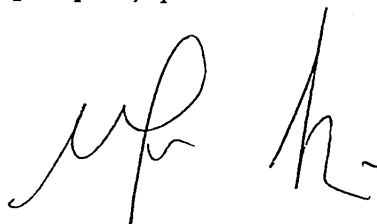
4) Avuto riguardo alle contestazioni in ordine alla sussistenza della **legittimazione attorea**, va osservato quanto segue.

In punto di diritto, va anzitutto osservato che la legittimazione si determina sulla base della domanda e della prospettazione attorea e che nella specie l'attore si è qualificato proprietario, ossia astrattamente titolare del diritto ad agire in via petitoria e del diritto al risarcimento dei danni subiti *jure proprio*.

La concreta identificazione del titolare del diritto in concreto, poi, è questione che attiene al merito della controversia e che effettivamente va risolta alla stregua delle risultanze istruttorie.

Per quanto riguarda le pretese conseguenti alla realizzazione della prima vasca (risalente ai primi anni '80, ossia in epoca successiva al nubifragio del 1985), risulta dagli atti che il ricorrente è divenuto proprietario delle particelle 137 e 835 solo a far data dal 6.5.1987, ossia dopo l'occupazione, per cui la domanda va rigettata, non potendosi escludere che l'occupazione sia stata consentita dal precedente proprietario ovvero che l'espropriazione sia legittimamente avvenuta in suo danno, il che, anzi, è verosimile ritenere sulla scorta del titolo di provenienza, dal quale infatti risulta che la differenza tra la superficie catastale (are 20,45) e quella reale (are 16,48), pari a mq. 447, è costituita proprio da quella parte di terreno che <<è stata espropriata dal comune di Arpaia per la costruzione della fogna sul vallone Pisciarriello>> (cfr. pag. 3 dell'atto di acquisto per notar Tribuzio del 6.5.1987). Al di là dell'imprecisione in ordine alla descrizione dell'opera pubblica, sta di fatto che il notaio rogante pare riferirsi proprio a quella di cui è causa, stante la coincidenza dell'ente espropriante (il Comune di Arpaia) e dell'estensione del terreno espropriato (circa mq. 500).

Per quanto riguarda i danni e le pretese conseguenti alla realizzazione della seconda vasca (risalente al 2000), risulta dagli atti che il ricorrente è proprietario (in comunione legale dei beni, a quanto pare) delle particelle 137 e 835 e comproprietario con D'Ambrosio Ciro, ciascuno per 500/1000, delle particelle 138 e 836, per cui è legittimato a spiegare le azioni in difesa anche del bene comune (cfr. Cass. 18.4.1987 n. 3875; 8.8.1990 n. 8884; 12.4.1999 n. 3574; 3.8.2001 n. 10739; 10.5.2002 n. 6697; 13.1.2011 n. 685, etc.) e a far valere le pretese risarcitorie concernenti sia le particelle proprie, sia (pro quota) quelle comuni.



Avuto riguardo alla domanda volta alla cd. regolarizzazione della servitù coattiva di accesso, con la determinazione della relativa indennità prevista per legge, va osservato che tale domanda non può ovviamente provenire dal proprietario del fondo destinato a divenire servente e che, piuttosto, va proposta dal proprietario del fondo destinato a divenire dominante in danno dei comproprietari di quello servente (cfr. Cass. n. 250/1976). In altri termini, è noto che il verificarsi dei presupposti di fatto che rendono *ex lege* necessaria la costituzione di una servitù coattiva non è di per sé sufficiente a che la servitù venga ad esistenza, essendo per contro a tal fine necessario che venga posto in essere un apposito atto costitutivo (negoziale, amministrativo, giudiziale), volto a dar vita alla servitù in attuazione del precetto legislativo. Ne deriva che, fino a quando l'atto in questione non venga compiuto, la servitù non sussiste e che il comportamento del soggetto che eventualmente inizi ad esercitarla, senza il necessario titolo costitutivo, deve reputarsi illegittimo (e, come tale, potrebbe dare diritto al risarcimento dei danni che ne siano derivati), ancorchè sussistano tutti i presupposti di fatto contemplati dalla legge.

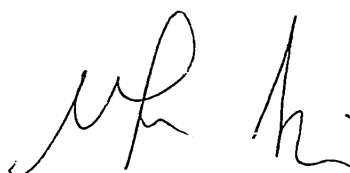
Ne consegue che, nella specie, la domanda volta alla costituzione della servitù coattiva di accesso, con la determinazione della relativa indennità prevista per legge, va giudicata inammissibile, non essendo stata proposta, in via riconvenzionale, dal proprietario del fondo destinato a divenire dominante e non essendo proponibile da parte del (con)titolare del fondo destinato a divenire servente.

Ovviamente, nell'ambito della domanda volta a conseguire il risarcimento di tutti i danni conseguiti alla realizzazione delle opere, ivi inclusa la rampa di accesso, va ricompresa anche la domanda diretta ad ottenere il risarcimento dei danni (pro quota), che siano derivati al ricorrente dall'illegittimo esercizio, nelle more, della servitù di passaggio.

5) In ordine alla **legittimazione passiva**, la cui sussistenza è, sotto diversi profili, contestata dai resistenti costituitisi in giudizio, va osservato quanto segue.

Avuto riguardo sia all'azione per cd. dire petitoria, sia a quella risarcitoria, nessun dubbio può sussistere sul fatto che solo la Regione Campania sia stata legittimamente chiamata in causa, quantomeno in relazione alle opere realizzate nel 2000.

Invero, nel caso in esame il ricorrente si duole della asserita illiceità dell'occupazione e dall'asservimento di fatto del bene occupato, a sua volta determinato dalla realizzazione dell'opera di pubblica utilità, per cui ben può, in prima approssimazione, individuarsi come soggetto alla rivendica e responsabile del danno l'ente committente dei lavori, che è anche il soggetto cui è, per legge, demandata appunto la sistemazione degli alvei ed il contenimento delle acque dei grandi colatori, oltre che la polizia delle acque e la gestione, manutenzione e conservazione dei beni, delle opere e degli impianti idraulici, nonché l'assunzione di ogni iniziativa ritenuta necessaria in materia di tutela del corso d'acqua di cui è causa, che è (come risulta



incontroverso tra le parti) un corso d'acqua naturale e che, pertanto, fa parte del demanio statale (art. 822 c.c.), atteso il trasferimento alle regioni delle funzioni amministrative concernenti le opere idrauliche.

6) Venendo al merito delle **domande**, va osservato quanto segue.

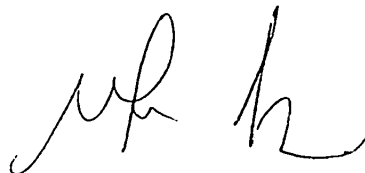
In punto di fatto, risulta dagli atti che effettivamente tra il 24 ottobre 2000 (cfr. il verbale di consegna dei lavori all'appaltatrice) ed il 6 dicembre del 2000 (cfr. il certificato di ultimazione dei lavori) è stata realizzata, su parte dei fondi attorei e, precisamente, sul confine delle particelle 835, 836 e 138, una vasca di decantazione di m. 45x20, con gabbionate metalliche disposte a file su più livelli, e che è stata realizzata una rampa di m. 4x65, sulla particella 835, utilizzata per l'esecuzione dei lavori e lasciata come accesso di servizio per permettere la manutenzione e la pulizia della vasca (cfr. la c.t.u.).

E' stato accertato che la superficie delle suddette particelle occupata dalla vasca è risultata pari a mq. 491,68 e che quella occupata dalla rampa è pari a mq. 260 (cfr. il rilievo topografico, le mappe, i progetti e le foto allegate alla c.t.u.).

E' incontroverso che nessun provvedimento ablatorio è finora intervenuto e che, nonostante quanto indicato nella relazione finale redatta dal direttore dei lavori (cfr. il documento allegato 17 alla produzione della Regione resistente), non vi è mai stata una cessione bonaria dei suoli a titolo gratuito.

a) Tanto premesso, la domanda spiegata in via principale dal ricorrente e richiamata in sede di precisazione delle conclusioni, volta ad ottenere la riduzione in pristino è meritevole di accoglimento, a nulla rilevando che il c.t.u. abbia genericamente ritenuto che non sarebbe possibile ripristinare lo stato dei luoghi antecedente ai lavori (sic).

In punto di diritto, infatti, va osservato che, alla stregua dei principi espressi dalla giurisprudenza della Corte europea dei diritti dell'uomo, l'istituto pretorio della cd. occupazione acquisitiva è in contrasto con la Convenzione europea e che, pertanto, non può godere di cittadinanza nel nostro ordinamento (cfr., *amplius*, la ben nota sentenza CEDU 30.5.2000, Belvedere Alberghiera s.r.l. contro Italia). E' noto, altresì, che a tale indirizzo si è ormai conformata la nostra giurisprudenza amministrativa (cfr. da ultimo Cons. Stato 2.9.2011 n. 4970), secondo cui – in caso di inerzia da parte dell'Amministrazione nell'acquisire legittimamente i beni, facendo uso dei mezzi giuridici a sua disposizione – va disposta la restituzione del fondo e la riduzione in pristino. D'altronde, l'accoglimento dell'istanza di restituzione del terreno presuppone sostanzialmente il riscontro dell'insussistenza di quei medesimi presupposti oggi posti a fondamento della cd. acquisizione sanante (ossia, oltre all'irreversibilità della trasformazione delle aree occupate, la permanenza e l'attualità dell'interesse della Pubblica Amministrazione alla utilizzazione delle opere) (cfr. Cass. 31.5.2011 n. 11963), per cui è agevole concludere che nella specie la domanda principale svolta da parte attrice (che invoca la restituzione del bene abusivamente occupato e la riduzione in pristino) va senz'altro accolta, proprio in quanto la Regione non si è avvalsa (e neanche ha allegato di volersi



avvalere), né, a suo tempo, delle previsioni di cui all'art. 43 del testo unico sulle espropriazioni, né ora di quelle di cui all'art. 42-*bis* del testo unico sulle espropriazioni, contenente la nuova disciplina dell'istituto dell'acquisizione sanante, introdotto dall'art. 34 del d.l. 6 luglio 2011 n. 98, recante norme per la stabilizzazione finanziaria e convertito con legge del 15 luglio 2011 n. 111 (disciplina espressamente dichiarata applicabile anche ai fatti anteriori alla entrata in vigore del decreto legge).

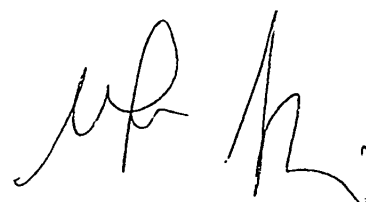
b) Va, altresì, accolta la domanda risarcitoria, ovviamente limitatamente ai danni derivanti dalla mancata utilizzazione del bene (o del corrispondente valore monetario) per il periodo compreso tra l'inizio dell'occupazione e l'attualità.

Invero, la lesione subita dalla parte ricorrente è consistita in una compressione delle facoltà di godimento del bene. Si tratta, come ritenuto dalla opinione prevalente, di un illecito a carattere permanente, che ha cominciato a consumarsi al momento della occupazione (24.10.2000).

Per quanto riguarda la quantificazione del danno, questo può essere equitativamente liquidato, mediante commisurazione ai cosiddetti frutti civili, ovvero agli interessi legali, per ogni anno di occupazione, calcolati sul valore venale delle superfici occupate, essendo mancata la prova di un maggior o di un minor danno (cfr. Cass. 25.2.1986 n. 1196; 5.5.2005 n. 9361).

All'uopo, va considerato che dal certificato di destinazione urbanistica datato 16.11.2009 (*all. n. 13 alla relazione del c.t.u.*), si evince che secondo il P.R.G. vigente le particelle di cui è causa risultano avere destinazione agricola semplice (definita zona "E1"), ricadono nel Piano Territoriale paesistico del massiccio del Taburno con destinazione di zona R.U.A. e ricadono in parte in zona a rischio idraulico e in parte in zona a rischio frana. Va, altresì, considerato che, dalle indagini di mercato svolte dal c.t.u., è emerso che il valore del terreno agricolo, determinato per comparazione sulla base dei valori riscontrati nel mercato fondiario locale (Comune di Arpaia), varia da € 5,00 a € 10,00 al mq., in funzione della posizione, e che quello del terreno agricolo della zona varia da € 4,00 a € 6,00 al mq., e che, appunto, tenuto conto dell'ubicazione del fondo *de quo*, può assumersi per questo come valore unitario medio quello pari ad **€ 5,00 al mq.**, valore oltretutto in linea con quello del prezzo a mq. pagato dal ricorrente nel 1987 (€ 3,61 al mq., rivalutato all'attualità).

Va considerato, pertanto, che il valore di € 5,00/mq. moltiplicato per la superficie complessiva occupata dalla vasca (mq. 491,68), come correttamente computata dal c.t.u., dà luogo ad un valore venale del terreno pari ad **€ 2.458,40**; del pari, il valore di € 5,00/mq. moltiplicato per la superficie complessiva occupata dalla rampa (mq. 260,00), come correttamente computata dal c.t.u., dà luogo ad un valore venale del terreno pari ad **€ 1.300,00**, per cui complessivamente il valore venale del terreno va stimato pari ad **€ 3.758,40**.



Pertanto, tenuto conto della durata dell'occupazione illegittima (24.10.2000-21.11.2011) e della quota del terreno di pertinenza del ricorrente (che stimasi pari a 2/3 del tutto), il danno sarà pari, all'attualità, a complessivi € 709,08 (ossia 2/3 di € 1.063,63) secondo il seguente prospetto:

Calcolo interessi

Dal:	Al:	Tasso:	Giorni:	Capitale:	Interessi Euro:
24-10-2000	31-12-2000	2.5%	68	€ 3.758,40	€ 17,46
01-01-2001	31-12-2001	3.5%	365	€ 3.758,40	€ 131,54
01-01-2002	31-12-2002	3%	365	€ 3.758,40	€ 112,75
01-01-2003	31-12-2003	3%	365	€ 3.758,40	€ 112,75
01-01-2004	31-12-2004	2.5%	366	€ 3.758,40	€ 93,96
01-01-2005	31-12-2005	2.5%	365	€ 3.758,40	€ 93,96
01-01-2006	31-12-2006	2.5%	365	€ 3.758,40	€ 93,96
01-01-2007	31-12-2007	2.5%	365	€ 3.758,40	€ 93,96
01-01-2008	31-12-2008	3%	366	€ 3.758,40	€ 112,75
01-01-2009	31-12-2009	3%	365	€ 3.758,40	€ 112,75
01-01-2010	31-12-2010	1%	365	€ 3.758,40	€ 37,58
01-01-2011	21-11-2011	1.5%	325	€ 3.758,40	€ 50,20
Totale interessi (S.E.O.):					€ 1.063,63

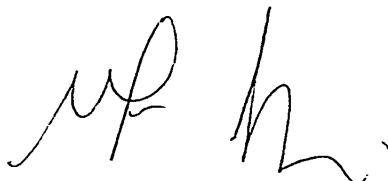
Su detto importo, conformemente all'insegnamento della S.C., vanno calcolati dalla scadenza di ogni singola annualità la rivalutazione monetaria (in base agli indici ISTAT di rivalutazione dei prezzi al consumo FOI al netto dei tabacchi) fino alla data della presente decisione, nonché gli interessi legali, computati sulla somma originaria rivalutata anno per anno (cfr. Cass. S.U. 17.2.1995 n. 1712; 25.2.2009 n. 4587), fino al soddisfo.

Al pagamento del suddetto importo va, pertanto, condannata la Regione Campania. 7)Le spese tra il ricorrente ed la Regione seguono la soccombenza e si liquidano nella misura indicata in dispositivo, con distrazione in favore dei difensori antistatari.

Le spese tra il ricorrente ed il Comune vanno dichiarate compensate, per evidenti ragioni di equità.

P. Q. M.

Il Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte d'Appello di Napoli, pronunziando nella causa promossa da D'AMBROSIO SALVATORE avverso la Regione Campania e il Comune di Arpaia,



disattesa o dichiarata assorbita ogni ulteriore eccezione, deduzione ed istanza, così provvede:

- 1) accoglie la domanda di rivendica spiegata in via principale dal ricorrente e, per l'effetto, condanna la Regione Campania alla restituzione dei fondi occupati ed alla riduzione in pristino;
- 2) accoglie la domanda risarcitoria e, per l'effetto, condanna la Regione Campania al risarcimento dei danni subiti dal ricorrente per l'occupazione illegittima della quota parte dei fondi di sua proprietà meglio descritti in motivazione dal 24.10.2000 fino all'attualità, che liquida unitariamente in € 709,08, oltre rivalutazione monetaria (in base agli indici ISTAT di rivalutazione dei prezzi al consumo FOI al netto dei tabacchi) dalla scadenza di ogni singola annualità, come precisato in motivazione, fino alla data della presente decisione ed interessi legali, computati sulla somma originaria, rivalutata anno per anno, fino al soddisfo;
- 3) dichiara inammissibili e, comunque, rigetta le domande spiegate in danno del Comune di Arpaia e le altre domande;
- 4) condanna la Regione Campania alla rifusione delle spese di giudizio in favore dei difensori distrattari del ricorrente, che liquida in complessive € 3.882,00, di cui € 297,00 per spese, € 1.700,00 per diritti, € 1.885,00 per onorari, oltre spese generali, IVA e CPA come per legge, nonché della somma di € 3.150,00, oltre accessori, per spese e competenze liquidate in favore del c.t.u.;
- 5) dichiara compensate le spese di lite tra il ricorrente ed il Comune di Arpaia.

Così deciso a Napoli il 21.11.2011

IL GIUDICE ESTENSORE

Funzionario Giudiziario
Gallozza Enrico

IL PRESIDENTE

DEPOSITATO IN CANCELLERIA

IL 29 DIC. 2011

IL DIRIGENTE DI CANCELLERIA

(ENRICO GALLOZZA)

Agenzia delle Entrate Ufficio Napoli I Atti Gi. Trib. e Comande	
L. 00000000000000000000	
Cod. Trib. di Nota	
109 T	168,20
456 T	43,86
981 T	
TOTALE	212,06
Reg. Trib. il	5.6.12
N. 9230	
Atti Giud. Att.	
a debito €	
Richiesta Cancelleria	

Il Cancelliere

F.E.
3.10.2012
Not. est. sent
in data 15/10/2012
Napoli, 4/11/2012
M@

REPUBBLICA ITALIANA
MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
UFFICIO DEL PROCURATORE GENERALE
COMANDO DISTrettuale di Napoli
Comandante: Dott. Paolo M. C. C. Giudiziario che ne
siano in grado di provvedere a tutti gli atti di mettere in
esecuzione le ordinanze del Tribunale del Ministero
di giustizia. Le ordinanze del Tribunale della
Forza Pubblica sono esecutive quando ne siano
legalmente richiesti.

La presente copia conforme al suo originale ed in
forma esecutiva si rilascia a richiesta del Sig. Avv.

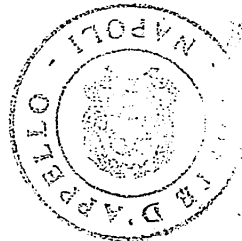
TADDEO
procuratore di D'ACQUAROSSO SALVATORE

Napoli, li 24 DIC. 2012

Il Procuratore Generale
fb

La presente copia composta di 10 fogli è
conforme all'originale esecutiva rilasciato
in data 24 DIC. 2012

Napoli, 24 DIC. 2012



[Handwritten signature]

Acquarosso

RELAZIONE DI NOTIFICA

Io sottoscritto avvocato Pierpaolo Taddeo, domiciliato presso lo studio in Cervinara alla Via Macello n.10, iscritto all'Ordine degli Avvocati di Avellino, autorizzato ai sensi e per gli effetti della L. n. 53/94 ad eseguire le notificazioni in virtù dell'autorizzazione del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Avellino del 24.05.2012 n.216E, ho notificato, ad ogni effetto e conseguenza di legge, per conto di D'Ambrosio Salvatore, l'antescritta sentenza n. 174/11 del Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche di Napoli del 21.11.2011, depositata in Cancelleria il 29.12.2011, vidimato dall'Ufficio Postale di Cervinara, previa iscrizione al num. cron. 78 nel registro ritualmente vidimato e conservato dal sottoscritto, ai seguenti destinatari:

1)-REGIONE CAMPANIA, in persona del suo Presidente della Giunta Regionale in carica, legale rappr.te p.t., con sede alla Via Santa Lucia n.81, Napoli, mediante ivi spedizione di copia conforme al suo originale in plico racc. a.r. n.764926165785, dall'Ufficio Postale di Cervinara in data corrispondente a quella del timbro postale

Cervinara, lì 12.04.2013

avv. Pierpaolo Taddeo

Timbro di vidimazione dell'Ufficio ai sensi dell'art.3
lett. B) L. 21 gennaio 1994 n.53 previa verifica di
conformità delle copie all'originale

STUDIO LEGALE

QUIRINA TADDEO

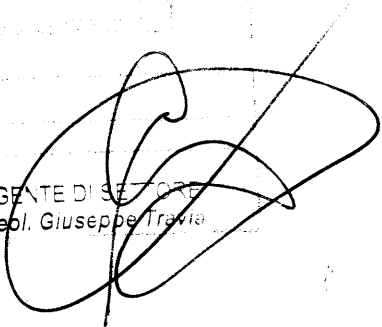
83012 CERVINARA (Av) - Via Macello -10 - Tel. e Fax 0824/836176
C.F.: TDDQRN69E48F839J - P.I.: 02346460641

10 OTT 2013

Dot. SSA NISIA

Fattura n.4 del 23.07.2013

IL DIRIGENTE DI SETTORE
Dott. Geol. Giuseppe Travia



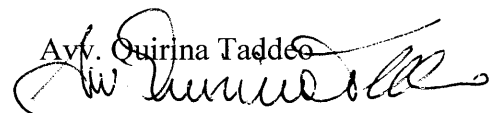
Spett.le Regione Campania
in persona suo legale rappr. p.t.
P.IVA 03516070632
Via S. Lucia n.81
80132 Napoli

Per saldo pagamento sentenza 174/2011 TRAP Napoli relativa al giudizio D'Ambrosio Salvatore c/ Regione Campania, del 21.11.11 depositata in cancelleria in data 29.12.11.

Modalità di pagamento a mezzo bonifico bancario sulle seguenti coordinate bancarie: c/c intestato ad avv. Quirina Taddeo, presso Banco di Napoli, Agenzia di Cervinara, codice IBAN: IT44C0101075720000066000170.

La presente avrà valore liberatorio a pagamento avvenuto.

PRESTAZIONI SOSTENUTE	
Per diritti e onorari liquidati in sentenza	1.792,50
Per spese generali al 12,5%	224,06
Per C.P.A. 4%	80,66
Per IVA al 21%	440,41
Per spese esenti liquidate in sentenza	148,50
Per spese registrazione sentenza	105,93
Per costo diritti rilascio copie esecutive sentenza	24,80
Per costo notifica sentenza	8,55
Per spese di CTU	1.837,40
A detrarre ritenuta d'acconto	-403,31
TOTALE DA PAGARE	4.259,51

Avv. Quirina Taddeo


REGIONE CAMPANIA

Prot. 2013. 0698843 10/10/2013 15,54
Mittente : TADDEO AVV. QUIRINA

Assegnataria : Settore prov.le del Genio Civile - Benevento -

Classifica : 15.1.19. Fascicolo : 13 del 2010



STUDIO LEGALE

AVV. PIERPAOLO TADDEO

83012 CERVINARA (Av) - Via Macello 10- Tel. e Fax 0824/836176
C.F.: TDDPPL70R14F839G - P.I.: 02135220644

J. S. S. N. S. T. A

Fattura n.16 del 23.07.2013

Spett.le Regione Campania
in persona suo legale rapp. p.t.
P.IVA 03516070632
Via S. Lucia n.81
80132 Napoli

IL DIRIGENTE DI SETTORE
Dott. Geol. Giuseppe Travia

Per saldo pagamento sentenza 174/2011 TRAP Napoli relativa al giudizio D'Ambrosio Salvatore c/ Regione Campania, del 21.11.11 depositata in cancelleria in data 29.12.11.

Modalità di pagamento a mezzo bonifico bancario sulle seguenti coordinate bancarie: c/c intestato ad avv. Pierpaolo Taddeo, presso Banco di Napoli, Agenzia di Cervinara, codice IBAN: IT98Y0101075720000046000255.

La presente avrà valore liberatorio a pagamento avvenuto.

PRESTAZIONI SOSTENUTE	
Per diritti e onorari liquidati in sentenza	1.792,50
Per spese generali al 12,5%	224,06
Per C.P.A. 4%	80,66
Per IVA al 21%	440,41
Per spese esenti liquidate in sentenza	148,50
Per spese registrazione sentenza	105,93
Per costo diritti rilascio copie esecutive sentenza	24,80
Per costo notifica sentenza	8,55
Per spese di CTU	1.837,40
A detrarre ritenuta d'acconto	-403,31
TOTALE DA PAGARE	4.259,51

Avv. Pierpaolo Taddeo

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2013. 0698841 10/10/2013 15,53

Mittente : TADDEO AVV. PIERPAOLO

Assegnatario : Settore prov.le del Genio Civile - Benevento -

Classifica : 15.1.19. Fascicolo : 13 del 2010



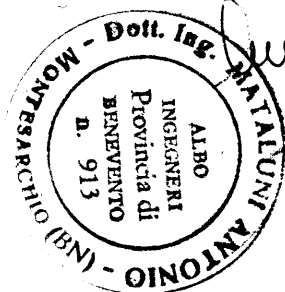
Dott. Ing. Antonio MATALUNI
Via Fizzo, n. snc - tel. 0824/835870
82016 MONTESARCHIO (BN)
C. F. MTL NTN 65A27 F636D
P.IVA 01227010624

Egr.
Sig. D'Ambrosio Salvatore
Via S. Maria del Gioco, 2
82011 Arpaia (BN)
C.F. n. DMBSVT40P18A431G

Fattura n. 05/10 del 10/03/2010

Oggetto: Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche c/ Corte di Appello di Napoli
Consulenza tecnica di C.T.U. - D'Ambrosio Salvatore c/ Regione Campania+1
R.G. n. 88/2006

Compenso	€.	1.900,00
CNPAIA	2% €.	38,00
Imponibile IVA	€.	1.938,00
IVA	20% €.	387,60
Totale fattura	€.	2.325,60
Spese documentate esenti art. 15 DPR 633/72	€.	800,00
Totale	€.	3.125,60



Dott. Ing. Antonio MATALUNI
Via Fizzo, n. snc - tel. 0824/835870
82016 MONTESARCHIO (BN)
C. F. MTL NTN 65A27 F636D
P.IVA 01227010624

Egr.
Sig. D'Ambrosio Salvatore
Via S. Maria del Gioco, 2
82011 Arpaia (BN)
C.F. n. DMBSVT40P18A431G

Fattura n. 04/11 del 19/01/2011

Oggetto: Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche c/ Corte di Appello di Napoli
Supplemento di C.T.U. - D'Ambrosio Salvatore c/ Regione Campania+1
R.G. n. 88/2006

Compenso	€.	400,00
CNPAIA	4% €.	16,00
Imponibile IVA	€.	416,00
IVA	20% €.	83,20
Totale fattura	€.	499,20
Spese documentate esenti art. 15 DPR 633/72	€.	50,00
Totale	€.	549,20



Salvatore D'Ambrosio

Popato



Delibera della Giunta Regionale n. 432 del 06/10/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 13 - UOD Genio civile di Salerno; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

LEGGE REGIONALE 30 APRILE 2002, N. 7, ART. 47 COMMA 3) LETTERA A) - RICONOSCIMENTO DEBITI FUORI BILANCIO. SENTENZA N. 101/12 DEL 18/06/2012 EMESSA DAL TRIBUNALE DELLE ACQUE PUBBLICHE PRESSO LA CORTE D'APPELLO DI NAPOLI. GIUDIZIO: MARRAZZO MARIA + 3 C/REGIONE CAMPANIA + 1. PRAT. AVV.RA N. 6798/09. RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente del Settore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:

- a. che con ricorso presentato al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche (T.R.A.P.) presso la Corte d'Appello di Napoli notificato in data 02/12/2009 e rinotificato il 21/04/2010, le Sig.re Marrazzo Maria, Coppola Nadia, Coppola Laura e Coppola Patrizia, rappresentate e difese dall'avv.to Vincenzo Sorrentino, convenivano in giudizio davanti al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche, la Regione Campania, e il Consorzio di Bonifica Integrale – Comprensorio Sarno, chiedendo il risarcimento dei danni subiti agli immobili siti in Nocera Inferiore alla via s. Anna, a seguito della tracimazione del torrente Solofrana avvenuta il 06/10/2007;
- b. che con sentenza n. 101/12 del 18/06/2012 depositata in cancelleria il 25/07/2012 il T.R.A.P. di Napoli pronunciando sulla domanda proposta dalle ricorrenti ha condannato la Regione Campania e il Consorzio di Bonifica comprensorio Sarno in solido al pagamento in favore delle ricorrenti delle seguenti somme: € 5.898,88 a Marrazzo Maria, € 8.941,56 a Coppola Nadia, € 10.121,06 a Coppola Laura ed € 7.619,50 a Coppola Patrizia, oltre rivalutazione monetaria secondo gli indici ISTAT dalla data dell'evento (06/10/2007) fino alla data della sentenza ed interessi legali fino all'effettivo saldo, nonché alla refusione delle spese di lite nella misura di € 538,00 per spese, € 1.331,00 per diritti ed € 1.845,00 per onorario, oltre rimborso forfetario spese, IVA, CPA sul dovuto, con attribuzione al difensore, ponendo a carico definitivo della resistenti in solido le spese dell'ATP pari ad € 2,744,03 liquidate al CTU;
- c. che il Settore Contenzioso Civile e Penale con nota n. prot. 718435 del 18/10/2013 ha trasmesso la citata sentenza all'U.O.D.13 Genio Civile di Salerno, per predisporre gli atti relativi al riconoscimento di debiti fuori bilancio;
- d. che l'U.O.D.13 Genio Civile di Salerno con nota prot. n. 288477 del 23/04/2013 nel comunicare ai ricorrenti l'avvio dell'iter procedurale per il riconoscimento del debito fuori bilancio previsto dall'art. 47 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e con D.G.R. n. 1731 del 30 ottobre 2006, ha chiesto contestualmente al difensore della ricorrente di quantificare le spese di CTU, documentare le spese di registrazione della sentenza, di indicare gli estremi per il pagamento tramite bonifico bancario della sorta capitale, delle spese di lite e degli interessi come liquidate in sentenza;
- e. che con nota pervenuta all'U.O.D.13 Genio Civile di Salerno e acquisita al protocollo in data 06/11/2013 con n. 758981 il procuratore antistatario ha indicato le spese di lite e di CTU, specificando poi per le vie brevi che il CTU ing. Gennaro Santonicola non era stato ancora pagato;
- f. che con nota pervenuta all'U.O.D.13 Genio Civile di Salerno in data 26/05/2014 (prot. 362145/2014) il CTU ing. Gennaro Santonicola ha inviato copia della fattura pro-forma unitamente al decreto di liquidazione del giudice inerente il giudizio Marrazzo + altri c/ Regione Campania, per un totale pari a € 3.293,46 al lordo della ritenuta fiscale;

RILEVATO

- g. che l'importo del danno ammonta a complessivi € 41.144,99 di cui € 32.581,00 per sorta capitale, € 3.553,69 per rivalutazione monetaria ed € 3.476,80 per per interessi dalla data dell'evento fino alla sentenza (18/06/2012) ed € 1.533,50 per interessi al tasso legale dal 19/06/2012 al 30/05/2014;
- h. che le spese di CTU da liquidare direttamente all'ing. Gennaro Santonicola ammontano ad € 3.293,46 al lordo della ritenuta fiscale, di cui € 2.044,03 per onorari, € 81,76 per cassa di previdenza al 4%, € 467,67 per IVA al 22% ed € 700,00 per spese esenti ;
- i. che le spese di lite così come liquidate nella sentenza n. 101/12 del 18/06/2012 del T.R.A.P. di Napoli da attribuire al procuratore antistatario, ammontano complessivamente ad € 5.071,42, di cui: € 538,00 per spese come liquidati in sentenza, € 3.176,00 per competenze (diritti e onorari),

€ 397,00 per rimborso forfetario spese (12,5%) € 142,92 per C.P.A. (4%) ed € 817,50 per IVA al 22%;

- j. che tale debito, complessivamente pari ad € 49.509,87 per le sue caratteristiche costitutive, cioè formatosi a seguito dell'emanazione da parte dell'autorità giudiziaria (Tribunale delle Acque Pubbliche presso la Corte d'Appello di Napoli) della sentenza 101/12 del 18/06/2012 è privo del relativo impegno di spesa e, pertanto, è da considerarsi un "*debito fuori bilancio*" così come esplicitato anche dalla Delibera di Giunta Regionale n. 1731 del 30.10.2006.

CONSIDERATO:

- m. che per la regolarizzazione della somma da pagare di € 49.509,87 in esecuzione della sentenza 101/12 del 18/06/2012 del T.R.A.P. di Napoli occorre attivare la procedura del riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio, fatto salvo il diritto di regresso previsto dall'art. 1299 c.c., da esercitarsi nei confronti del Consorzio di Bonifica Integrale, condebitore in solido;
- n. che l'art. 47, comma 3, della legge regionale 30 aprile 2002, n. 7 stabilisce che il Consiglio Regionale riconosce la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti, tra l'altro, da sentenze esecutive;
- o. che la richiamata norma prescrive che detti riconoscimenti e ogni conseguente decisione devono essere espressamente riferiti in sede di rendicontazione;
- p. che la Giunta Regionale della Campania, con atto deliberativo n.1731 del 30.10.2006 ad oggetto: "*Iter procedurale per il riconoscimento di debiti fuori bilancio derivanti da sentenze e da pignoramenti eseguiti presso il Tesoriere Regionale*", ha fornito alle Aree di Coordinamento gli indirizzi e le direttive per l'istruzione delle pratiche relative al riconoscimento dei debiti fuori bilancio;
- q. che il Consiglio Regionale ha approvato le Disposizioni per la formazione del Bilancio Annuale 2014 e pluriennale 2014 – 2016 della Regione Campania (Legge Finanziaria Regionale 2014) con L.R. n.4 del 16/01/2014, pubblicata sul BURC n. 4 del 17 Gennaio 2014;
- r. che il Consiglio Regionale ha approvato il Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2014 e Bilancio Pluriennale per il triennio 2014 – 2016 con L.R. n. 3 del 16 gennaio 2014, pubblicata sul BURC n. 4 del 17 gennaio 2014;
- s. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 92 del 01/04/2014 pubblicata sul BURC n. 22 del 04/04/2014, ha approvato il bilancio gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016;
- t. che nel succitato bilancio 2014 è previsto il capitolo n. 124 collegato alla Missione 20 – Programma 03 – Titolo 1 della spesa denominato "Pagamento debiti fuori bilancio", la cui gestione è attribuita alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie.;
- u. che nel succitato bilancio 2014 è previsto il capitolo di spesa n. 160 collegato alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1 denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 L.R. n. 7/2002 di competenza della DG 53-08";
- v. che in funzione del nuovo assetto della struttura amministrativa regionale, la D.G.R.C. n. 493/2013 ha attribuito alle nuove strutture organizzative la gestione dei capitoli di entrata e di spesa del bilancio gestionale per gli anni 2013, 2014 e 2015 corrispondenti alle funzioni trasitate nei nuovi uffici e, pertanto, la gestione dei capitoli 124 e 160 è, rispettivamente, affidata alla Direzione generale per le risorse finanziarie e alla Direzione Generale per il Lavori Pubblici e la Protezione Civile;
- w. che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 1 comma 16, lettera d) della L.R. n. 6/2013, è autorizzata ad apportare variazioni compensative tra le dotazioni finanziarie rimodulabili dei programmi appartenenti a missioni diverse limitatamente ai fondi iscritti per il pagamento dei debiti fuori bilancio;
- x. che l'art.1, co.12, lettera h) della legge finanziaria regionale n.5/2013, sostituendo il comma 5 dell'art.47 della L.R. n.7/02, aggiunto con l'art.22 della L.R. 1/2008, ha disposto che le proposte della Giunta regionale di riconoscimento di debiti fuori bilancio sono sottoposte al Consiglio regionale il quale deve necessariamente assumere le determinazioni di competenza, entro sessanta giorni dalla ricezione delle stesse. Decorso inutilmente tale termine, le proposte saranno inserite nell'ordine del giorno della prima seduta del Consiglio utili;

RITENUTO:

- y. che si debba procedere, ai sensi e per gli effetti dell'art.47 comma 3 della Legge Regionale n.7/2002, al riconoscimento del "debito fuori bilancio" fatto salvo il diritto di regresso previsto dall'art. 1299 c.c., da esercitarsi nei confronti del Consorzio di Bonifica Integrale, condebitore in solido, per un importo complessivo di € 49.509,87 come di seguito ripartito:
- Sig.ra. Marrazzo Maria € 7.449,42
 - Sig.ra Coppola Nadia € 11.291,87
 - Sig.ra Coppola Laura € 12.781,39
 - Sig.ra Coppola Patrizia € 9.622,31
 - Ing. Gennaro Santonicola € 3.293,46
 - avv. Vincenzo Sorrentino € 5.071,42
- z. che a tanto si possa provvedere dotando il capitolo di spesa 160 collegato alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1 denominato "Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 L.R. n. 7/2002 di competenza della DG 53-08" di uno stanziamento in termini di competenza e cassa di € 49.509,87, mediante prelevamento di una somma di pari importo dal capitolo di spesa 124 collegato alla Missione 20 – Programma 03 – Titolo 1 rientrante nella competenza della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie ed avente sufficiente disponibilità, identificati secondo le classificazioni di bilancio di seguito riportate:

capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	IV Livello PDC	COFOG	Codice identificativo spesa UE	SIOPE bilancio
0124	20.03.1	110	U.1.10.01.01.000	01.01.00	4	1.10.01
0160	08.01.1	110	U.1.10.05.04.000	06.02.00	4	1.09.01

- aa. che gli atti amministrativi di liquidazione relativi a tale debito devono essere coerenti con la norma di cui all'art. 47, comma 3, della legge regionale n. 7/2002 e s.m.i.;
- bb. che, pertanto, prima della liquidazione si debba procedere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47, comma 3, della legge regionale n. 7/2002 e s.m.i., al riconoscimento dell'importo di € 49.509,87 appartenente alla categoria dei "debiti fuori bilancio";
- cc. di voler demandare all'Avvocatura regionale la predisposizione degli atti per il recupero della quota parte dovuta dall'Ente Consortile, in caso di mancato pagamento alla Regione Campania della quota parte (50%) spettante al Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno, condebitore in solido;
- dd. di voler demandare al Dirigente della Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile (DG 53 -08) il conseguente atto di prenotazione di impegno della predetta somma di € 49.509,87 da assumersi sul capitolo 160 collegato alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1, subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;
- ee. che allo scopo di evitare all'Ente ulteriore aggravio di spesa per l'effetto di una eventuale esecuzione forzata appare opportuno procedere ad una sollecita liquidazione del dovuto;

PRECISATO CHE:

- ff. alla presente deliberazione sono allegate n. 6 schede debitorie, nonché lo schema di variazione al bilancio che ne costituiscono parte integrante;

VISTO:

- a. la Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni;
- b. la Legge Regionale n. 3 del 16/01/2014;

- c. la Legge Regionale n. 4 del 16/01/2014;
- d. la Legge Regionale n. 5 del 06/05/2013 ;
- e. la Legge Regionale n. 6 del 06/05/2013;
- f. la D.G.R. n. 3 del 23/01/2014
- g. la D.G.R. n. 92 del 01/04/2014;
- h. la sentenza n. 101/12 del 18/06/2012 del Tribunale delle Acque Pubbliche presso la Corte d'Appello di Napoli;
- i. la D.G.R. n. n.1731 del 30.10.2006;
- j. la D.G.R. n. 478 del 10/09/2012;
- k. la D.G.R. n. 488 del 31/10/2013;
- l. la D.G.R. n. 493 del 18/11/2013;
- m. il D.P.G.R.C. n. 329 del 13/11/2013;

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui di seguito si intendono integralmente riportate

PROPONGONO e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

- 1 Di proporre al Consiglio Regionale di riconoscere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47, comma 3, della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni, in esecuzione della sentenza n. 101/12 del 18/06/2012 del T.R.A.P. di Napoli, fatto salvo il diritto di regresso previsto dall'art. 1299 c.c., da esercitarsi nei confronti del Consorzio di Bonifica Integrale, condebitore in solido, la somma complessiva di € 49.509,87 (quarantanovemilacinquecentonove/87) come di seguito ripartita:
 - Sig.ra. Marrazzo Maria € 7.449,42
 - Sig.ra Coppola Nadia € 11.291,87
 - Sig.ra Coppola Laura € 12.781,39
 - Sig.ra Coppola Patrizia € 9.622,31
 - ing. Gennaro Santonicola € 3.293,46
 - avv. Vincenzo Sorrentino € 5.071,42
- 2 Di allegare le schede di rilevazione di partita debitoria dalla n. 1 alla n. 6, nonché lo schema di variazione al bilancio che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;
- 3 Di autorizzare, ai sensi dell'art. 1, comma 16, lettera d), della L.R. n. 6 del 06/05/2013, una variazione compensativa tra le dotazioni finanziarie rimodulabili dei programmi appartenenti a missioni diverse limitatamente ai fondi iscritti per il pagamento dei debiti fuori bilancio, afferente i capitoli di spesa di seguito riportati:
 - 3.1 capitolo 124 collegato alla Missione 20 – Programma 03 – Titolo 1 avente la seguente denominazione “Pagamento debiti fuori bilancio” riduzione dello stanziamento di competenza e cassa per € 49.509,87;
 - 3.2 capitolo 160 collegato alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1 avente la seguente denominazione “Pagamento debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 L.R. n. 7/2002 di competenza della DG 53-08 ” incremento dello stanziamento di competenza e cassa per € 49.509,87;

capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	IV Livello PDC	COFOG	Codice identificativo spesa UE	SIOPE bilancio
0124	20.03.1	110	U.1.10.01.01.000	01.01.00	4	1.10.01

0160	08.01.1	110	U.1.10.05.04.000	06.02.00	4	1.09.01
------	---------	-----	------------------	----------	---	---------

- 4 di demandare al Dirigente della Direzione Generale per il Lavori Pubblici e la Protezione Civile (DG 53 -08) il conseguente atto di impegno della predetta somma di € 49.509,87 da assumersi sul capitolo 160 collegato alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1, subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;
- 5 Di prendere atto che l'importo di € 49.509,87 e rappresenta una stima approssimata del debito in quanto soggetta, nel tempo, a variazioni delle voci interessi che andranno a maturare fino al soddisfo e che al momento non sono quantificabili;
- 6 Di chiedere, a seguito dell'avvenuta liquidazione, la restituzione della quota parte (50%) dovuta dal Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno, condebitore in solido, ai sensi dell'art. 1299 c.c.;
- 7 Di voler demandare all'Avvocatura regionale la predisposizione degli atti per il recupero della quota parte dovuta dall'Ente Consortile, in caso di mancato pagamento alla Regione Campania della quota parte (50%) spettante al Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno;
- 8 Di trasmettere la presente deliberazione, per i successivi adempimenti di rispettiva competenza:
 - 8.1 ai seguenti Dipartimenti:
 - 8.1.1 delle Politiche Territoriali;
 - 8.1.2 delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali;
 - 8.2 alle seguenti Direzioni Generali della Giunta Regionale della Campania per:
 - 8.2.1 le Risorse finanziarie;
 - 8.2.2 Lavori Pubblici e Protezione civile;
 - 8.3 all'Ufficio speciale dell'Avvocatura regionale;
 - 8.4 al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale;
 - 8.5 al Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno;
 - 8.6 al B.U.R.C. per la pubblicazione;
 - 8.7 alla competente Procura Regionale della Corte dei Conti ai sensi dell'art. 23 c. 5 legge 289/2002 (Legge Finanziaria).



Giunta Regionale della Campania

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N° 1 del 04/06/2014

Dipartimento delle Politiche Territoriali
Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile
U.O.D. Genio Civile di Salerno – Presidio Protezione Civile

Prat. Avv.ra n. 6798/2009

Il sottoscritto geom. Vittorio Bartoli nella qualità di responsabile del procedimento, in servizio presso la U.O.D. Genio Civile di Salerno – Presidio Protezione Civile – Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile - Dipartimento delle Politiche Territoriali, per quanto di propria competenza;
Vista la sentenza n. 101/12 del 18/06/2012 del T.R.A.P. di Napoli trasmessa dal Settore Contenzioso Civile e Penale con nota n. prot. 718435 del 18/10/2013

ATTESTA

quanto segue:

Generalità del creditore: Marrazzo Maria

Oggetto della spesa

Sentenza n. 101/12 del 18/06/2012 con cui il T.R.A.P. di Napoli ha condannato la Regione Campania in solido con il Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno al pagamento in favore di Marrazzo Maria, Coppola Nadia, Coppola Laura e Coppola Patrizia per i danni subiti agli immobili siti in Nocera Inferiore alla via S. Anna, a seguito della tracimazione del torrente Solofrana avvenuta il 06/10/2007;

Indicare la tipologia del debito fuori bilancio:

Sentenza n. 101/12 del 18/06/2012 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al risarcimento danni

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:

Con ricorso presentato al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche (T.R.A.P.) presso la Corte d'Appello di Napoli notificato in data 02/12/2009 e rinotificato il 21/04/2010, le Sig.re Marrazzo Maria, Coppola Nadia, Coppola Laura e Coppola Patrizia, rappresentate e difese dall'avv.to Vincenzo Sorrentino, convenivano in giudizio davanti al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche, la Regione Campania, e il Consorzio di Bonifica Integrale – Comprensorio Sarno, chiedendo il risarcimento dei danni subiti agli immobili siti in Nocera Inferiore alla via s. Anna, a seguito della tracimazione del torrente Solofrana avvenuta il 06/10/2007. Con sentenza n. 101/12 del 18/06/2012 depositata in cancelleria il 25/07/2012 il T.R.A.P. di Napoli pronunciando sulla domanda proposta dalle ricorrenti ha condannato la Regione Campania e il Consorzio di Bonifica comprensorio Sarno in solido al pagamento in favore delle ricorrenti delle seguenti somme: € 5.898,88 a Marrazzo Maria, € 8.941,56 a Coppola Nadia, € 10.121,06 a Coppola Laura ed € 7.619,50 a Coppola Patrizia, oltre rivalutazione monetaria secondo gli indici ISTAT dalla data dell'evento (06/10/2007) fino alla data della sentenza ed interessi legali fino all'effettivo saldo, nonché alla refusione delle spese di lite nella misura di € 538,00 per spese, € 1.331,00 per diritti ed € 1.845,00 per onorario, oltre rimborso forfetario spese, IVA, CPA sul dovuto, con attribuzione al difensore, ponendo a carico definitivo della resistenti in solido le spese dell'ATP pari ad € 2.744,03 liquidate al CTU.

Il Settore Contenzioso Civile e Penale con nota n. prot. 718435 del 18/10/2013 ha trasmesso la citata sentenza all'U.O.D.13 Genio Civile di Salerno, per predisporre gli atti relativi al riconoscimento di debiti fuori bilancio e l'U.O.D.13 Genio Civile di Salerno con nota prot. n. 288477 del 23/04/2013 nel comunicare ai ricorrenti l'avvio dell'iter procedurale per il riconoscimento del debito fuori bilancio previsto dall'art. 47 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e con D.G.R. n. 1731 del 30 ottobre 2006, ha chiesto contestualmente al difensore della ricorrente di quantificare le spese di CTU, documentare le spese di registrazione della sentenza, di indicare gli estremi per il pagamento tramite bonifico bancario della sorta capitale, delle spese di lite e degli interessi come liquidate in sentenza.

Con nota pervenuta all'U.O.D.13 Genio Civile di Salerno e acquisita al protocollo in data 06/11/2013 con n. 758981 il procuratore antistatario ha indicato le spese di lite e di CTU, specificando poi per le vie brevi che il CTU ing. Gennaro Santonicola non era stato ancora pagato.

Con nota pervenuta all'U.O.D.13 Genio Civile di Salerno in data 26/05/2014 (prot. 362145/2014) il CTU ing. Gennaro Santonicola ha inviato copia della fattura pro-forma unitamente al decreto di liquidazione del giudice inerente il giudizio Marrazzo + altri c/ Regione Campania, per un totale pari a € 3.293,46 al lordo della ritenuta fiscale.

L'importo del danno ammonta a complessivi € 41.144,99 di cui € 32.581,00 per sorta capitale, € 3.553,69 per rivalutazione monetaria ed € 3.476,80 per interessi dalla data dell'evento fino alla sentenza (18/06/2012) ed € 1.533,50 per interessi al tasso legale dal 19/06/2012 al 30/05/2014.

Le spese di lite così come liquidate nella sentenza n. 101/12 del 18/06/2012 del T.R.A.P. di Napoli da attribuire al procuratore antistatario, ammontano complessivamente ad € 5.071,42, di cui: € 538,00 per spese come liquidati in sentenza, € 3.176,00 per competenze, € 397,00 per rimborso forfetario spese (12,5%) € 142,92 per C.P.A. (4%) ed € 817,50 per IVA al 22%;

Per la regolarizzazione della somma da pagare di € 49.509,87 in esecuzione della sentenza n. 101/12 del 18/06/2012 del T.R.A.P. di Napoli occorre attivare la procedura del riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio, fatto salvo il diritto di regresso previsto dall'art. 1299 c.c., da esercitarsi nei confronti del Consorzio di Bonifica Integrale, condebitore in solido

Dall'esame della sentenza n. 101/12 del 18/06/2012 si evince che il debito da riconoscere a favore di Marrazzo Maria ammonta a complessivi € 7.449,42 (settemilaquattrocentoquarantanove/42), e risulta essere così costituito:

A	DANNO	
	A1	Sorta capitale € 5.898,88
	A2	Rivalutazione dal 06/10/2007 fino al 18/06/2012 € 643,41
	A3	Interessi su capitale rivalutato annualmente 06/10/2007 fino al 18/06/2012 € 629,48
	A4	Interessi legali dal 19/06/2012 al 30/05/2014 € 277,65
		TOTALE DANNO € 7.449,42

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:

Sentenza n. 101/12 del 18/06/2012 emessa dal T.R.A.P. di Napoli

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

- motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio: trattasi di esecuzione della sentenza n. 101/12 del 18/06/2012 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al pagamento di somma di denaro a carico della Regione Campania, rientrando pertanto nelle fattispecie previste dall'articolo 47 comma 3 della Legge Regionale n. 7/2002, fatto salvo il diritto di regresso previsto dall'art. 1299 c.c., da esercitarsi nei confronti del Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno, condebitore in solido;
- lo scrivente ritiene giustificabile anche il riconoscimento della legittimità di interessi ed oneri accessori, trattandosi di interessi legali e spese liquidate in sentenza;
- che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'art. 2934 e ss. del Codice Civile;

d) che sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio.

Sulla scorta di quanto dichiarato lo Scrivente

chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n° 7 del 30 aprile 2002 per l'importo complessivo di € 7.449,42 (settemilaquattrocentoquarantanove/42), a favore di Marrazzo Maria;

Allega la seguente documentazione:

1. sentenza n. 101/12 del 18/06/2012 emessa dal T.R.A.P. di Napoli;
2. nota prot. n. 362145/2014

Salerno, 04/06/2014



**Il Responsabile del procedimento
Geom. Vittorio Bartoli**





Giunta Regionale della Campania

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N° 2 del 04/06/2014

Dipartimento delle Politiche Territoriali
Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile
U.O.D. Genio Civile di Salerno – Presidio Protezione Civile

Prat. Avv.ra n. 6798/2009

Il sottoscritto geom. Vittorio Bartoli nella qualità di responsabile del procedimento, in servizio presso la U.O.D. Genio Civile di Salerno – Presidio Protezione Civile – Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile - Dipartimento delle Politiche Territoriali, per quanto di propria competenza;
Vista la sentenza n. 101/12 del 18/06/2012 del T.R.A.P. di Napoli trasmessa dal Settore Contenzioso Civile e Penale con nota n. prot. 718435 del 18/10/2013

ATTESTA

quanto segue:

Generalità del creditore: Coppola Nadia

Oggetto della spesa

Sentenza n. 101/12 del 18/06/2012 con cui il T.R.A.P. di Napoli ha condannato la Regione Campania in solido con il Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno al pagamento in favore di Marrazzo Maria, Coppola Nadia, Coppola Laura e Coppola Patrizia per i danni subiti agli immobili siti in Nocera Inferiore alla via S. Anna, a seguito della tracimazione del torrente Solofrana avvenuta il 06/10/2007;

Indicare la tipologia del debito fuori bilancio:

Sentenza n. 101/12 del 18/06/2012 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al risarcimento danni

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:

Con ricorso presentato al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche (T.R.A.P.) presso la Corte d'Appello di Napoli notificato in data 02/12/2009 e rinotificato il 21/04/2010, le Sig.re Marrazzo Maria, Coppola Nadia, Coppola Laura e Coppola Patrizia, rappresentate e difese dall'avv.to Vincenzo Sorrentino, convenivano in giudizio davanti al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche, la Regione Campania, e il Consorzio di Bonifica Integrale – Comprensorio Sarno, chiedendo il risarcimento dei danni subiti agli immobili siti in Nocera Inferiore alla via s. Anna, a seguito della tracimazione del torrente Solofrana avvenuta il 06/10/2007. Con sentenza n. 101/12 del 18/06/2012 depositata in cancelleria il 25/07/2012 il T.R.A.P. di Napoli pronunciando sulla domanda proposta dalle ricorrenti ha condannato la Regione Campania e il Consorzio di Bonifica comprensorio Sarno in solido al pagamento in favore delle ricorrenti delle seguenti somme: € 5.898,88 a Marrazzo Maria, € 8.941,56 a Coppola Nadia, € 10.121,06 a Coppola Laura ed € 7.619,50 a Coppola Patrizia, oltre rivalutazione monetaria secondo gli indici ISTAT dalla data dell'evento (06/10/2007) fino alla data della sentenza ed interessi legali fino all'effettivo saldo, nonché alla refusione delle spese di lite nella misura di € 538,00 per spese, € 1.331,00 per diritti ed € 1.845,00 per onorario, oltre rimborso forfetario spese, IVA, CPA sul dovuto, con attribuzione al difensore, ponendo a carico definitivo della resistenti in solido le spese dell'ATP pari ad € 2.744,03 liquidate al CTU.

Scheda debiti fuori bilancio pag. n° 1 di 3

Il Settore Contenzioso Civile e Penale con nota n. prot. 718435 del 18/10/2013 ha trasmesso la citata sentenza all'U.O.D.13 Genio Civile di Salerno, per predisporre gli atti relativi al riconoscimento di debiti fuori bilancio e l'U.O.D.13 Genio Civile di Salerno con nota prot. n. 288477 del 23/04/2013 nel comunicare ai ricorrenti l'avvio dell'iter procedurale per il riconoscimento del debito fuori bilancio previsto dall'art. 47 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e con D.G.R. n. 1731 del 30 ottobre 2006, ha chiesto contestualmente al difensore della ricorrente di quantificare le spese di CTU, documentare le spese di registrazione della sentenza, di indicare gli estremi per il pagamento tramite bonifico bancario della sorta capitale, delle spese di lite e degli interessi come liquidate in sentenza.

Con nota pervenuta all'U.O.D.13 Genio Civile di Salerno e acquisita al protocollo in data 06/11/2013 con n. 758981 il procuratore antistatario ha indicato le spese di lite e di CTU, specificando poi per le vie brevi che il CTU ing. Gennaro Santonicola non era stato ancora pagato.

Con nota pervenuta all'U.O.D.13 Genio Civile di Salerno in data 26/05/2014 (prot. 362145/2014) il CTU ing. Gennaro Santonicola ha inviato copia della fattura pro-forma unitamente al decreto di liquidazione del giudice inerente il giudizio Marrazzo + altri c/ Regione Campania, per un totale pari a € 3.293,46 al lordo della ritenuta fiscale.

L'importo del danno ammonta a complessivi € 41.144,99 di cui € 32.581,00 per sorta capitale, € 3.553,69 per rivalutazione monetaria ed € 3.476,80 per interessi dalla data dell'evento fino alla sentenza (18/06/2012) ed € 1.533,50 per interessi al tasso legale dal 19/06/2012 al 30/05/2014.

Le spese di lite così come liquidate nella sentenza n. 101/12 del 18/06/2012 del T.R.A.P. di Napoli da attribuire al procuratore antistatario, ammontano complessivamente ad € 5.071,42, di cui: € 538,00 per spese come liquidati in sentenza, € 3.176,00 per competenze, € 397,00 per rimborso forfetario spese (12,5%) € 142,92 per C.P.A. (4%) ed € 817,50 per IVA al 22%;

Per la regolarizzazione della somma da pagare di € 49.509,87 in esecuzione della sentenza n. 101/12 del 18/06/2012 del T.R.A.P. di Napoli occorre attivare la procedura del riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio, fatto salvo il diritto di regresso previsto dall'art. 1299 c.c., da esercitarsi nei confronti del Consorzio di Bonifica Integrale, condebitore in solido

Dall'esame della sentenza n. 101/12 del 18/06/2012 si evince che il debito da riconoscere a favore di Coppola Nadia ammonta a complessivi € 11.291,87 (undicimiladuecentonovantuno/87), e risulta essere così costituito:

A	DANNO	
	A1	Sorta capitale € 8.941,56
	A2	Rivalutazione dal 06/10/2007 fino al 18/06/2012 € 975,28
	A3	Interessi su capitale rivalutato annualmente 06/10/2007 fino al 18/06/2012 € 954,18
	A4	Interessi legali dal 19/06/2012 al 30/05/2014 € 420,85
		TOTALE DANNO € 11.291,87

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:

Sentenza n. 101/12 del 18/06/2012 emessa dal T.R.A.P. di Napoli

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

- motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio: trattasi di esecuzione della sentenza n. 101/12 del 18/06/2012 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al pagamento di somma di denaro a carico della Regione Campania, rientrando pertanto nelle fattispecie previste dall'articolo 47 comma 3 della Legge Regionale n. 7/2002, fatto salvo il diritto di regresso previsto dall'art. 1299 c.c., da esercitarsi nei confronti del Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno, condebitore in solido;
- lo scrivente ritiene giustificabile anche il riconoscimento della legittimità di interessi ed oneri accessori, trattandosi di interessi legali e spese liquidate in sentenza;
- che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'art. 2934 e ss. del Codice Civile;

d) che sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio.

Sulla scorta di quanto dichiarato lo Scrivente

chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n° 7 del 30 aprile 2002 per l'importo complessivo di € **11.291,87** (undicimiladuecentonovantuno/87), a favore di Coppola Nadia;

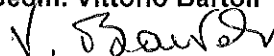
Allega la seguente documentazione:

1. sentenza n. 101/12 del 18/06/2012 emessa dal T.R.A.P. di Napoli;
2. nota prot. n. 362145/2014

Salerno, 04/06/2014



Il Responsabile del procedimento
Geom. Vittorio Bartoli





Giunta Regionale della Campania

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N° 3 del 04/06/2014

Dipartimento delle Politiche Territoriali
Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile
U.O.D. Genio Civile di Salerno – Presidio Protezione Civile

Prat. Avv.ra n. 6798/2009

Il sottoscritto geom. Vittorio Bartoli nella qualità di responsabile del procedimento, in servizio presso la U.O.D. Genio Civile di Salerno – Presidio Protezione Civile – Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile - Dipartimento delle Politiche Territoriali, per quanto di propria competenza;
Vista la sentenza n. 101/12 del 18/06/2012 del T.R.A.P. di Napoli trasmessa dal Settore Contenzioso Civile e Penale con nota n. prot. 718435 del 18/10/2013

ATTESTA

quanto segue:

Generalità del creditore: Coppola Laura

Oggetto della spesa

Sentenza n. 101/12 del 18/06/2012 con cui il T.R.A.P. di Napoli ha condannato la Regione Campania in solido con il Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno al pagamento in favore di Marrazzo Maria, Coppola Nadia, Coppola Laura e Coppola Patrizia per i danni subiti agli immobili siti in Nocera Inferiore alla via S. Anna, a seguito della tracimazione del torrente Solofrana avvenuta il 06/10/2007;

Indicare la tipologia del debito fuori bilancio:

Sentenza n. 101/12 del 18/06/2012 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al risarcimento danni

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:

Con ricorso presentato al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche (T.R.A.P.) presso la Corte d'Appello di Napoli notificato in data 02/12/2009 e rinotificato il 21/04/2010, le Sig.re Marrazzo Maria, Coppola Nadia, Coppola Laura e Coppola Patrizia, rappresentate e difese dall'avv.to Vincenzo Sorrentino, convenivano in giudizio davanti al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche, la Regione Campania, e il Consorzio di Bonifica Integrale – Comprensorio Sarno, chiedendo il risarcimento dei danni subiti agli immobili siti in Nocera Inferiore alla via s. Anna, a seguito della tracimazione del torrente Solofrana avvenuta il 06/10/2007. Con sentenza n. 101/12 del 18/06/2012 depositata in cancelleria il 25/07/2012 il T.R.A.P. di Napoli pronunciando sulla domanda proposta dalle ricorrenti ha condannato la Regione Campania e il Consorzio di Bonifica comprensorio Sarno in solido al pagamento in favore delle ricorrenti delle seguenti somme: € 5.898,88 a Marrazzo Maria, € 8.941,56 a Coppola Nadia, € 10.121,06 a Coppola Laura ed € 7.619,50 a Coppola Patrizia, oltre rivalutazione monetaria secondo gli indici ISTAT dalla data dell'evento (06/10/2007) fino alla data della sentenza ed interessi legali fino all'effettivo saldo, nonché alla refusione delle spese di lite nella misura di € 538,00 per spese, € 1.331,00 per diritti ed € 1.845,00 per onorario, oltre rimborso forfetario spese, IVA, CPA sul dovuto, con attribuzione al difensore, ponendo a carico definitivo della resistenti in solido le spese dell'ATP pari ad € 2,744,03 liquidate al CTU.

Scheda debiti fuori bilancio pag. n° 1 di 3

Il Settore Contenzioso Civile e Penale con nota n. prot. 718435 del 18/10/2013 ha trasmesso la citata sentenza all'U.O.D.13 Genio Civile di Salerno, per predisporre gli atti relativi al riconoscimento di debiti fuori bilancio e l'U.O.D.13 Genio Civile di Salerno con nota prot. n. 288477 del 23/04/2013 nel comunicare ai ricorrenti l'avvio dell'iter procedurale per il riconoscimento del debito fuori bilancio previsto dall'art. 47 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e con D.G.R. n. 1731 del 30 ottobre 2006, ha chiesto contestualmente al difensore della ricorrente di quantificare le spese di CTU, documentare le spese di registrazione della sentenza, di indicare gli estremi per il pagamento tramite bonifico bancario della sorta capitale, delle spese di lite e degli interessi come liquidate in sentenza.

Con nota pervenuta all'U.O.D.13 Genio Civile di Salerno e acquisita al protocollo in data 06/11/2013 con n. 758981 il procuratore antistatario ha indicato le spese di lite e di CTU, specificando poi per le vie brevi che il CTU ing. Gennaro Santonicola non era stato ancora pagato.

Con nota pervenuta all'U.O.D.13 Genio Civile di Salerno in data 26/05/2014 (prot. 362145/2014) il CTU ing. Gennaro Santonicola ha inviato copia della fattura pro-forma unitamente al decreto di liquidazione del giudice inerente il giudizio Marrazzo + altri c/ Regione Campania, per un totale pari a € 3.293,46 al lordo della ritenuta fiscale.

L'importo del danno ammonta a complessivi € 41.144,99 di cui € 32.581,00 per sorta capitale, € 3.553,69 per rivalutazione monetaria ed € 3.476,80 per interessi dalla data dell'evento fino alla sentenza (18/06/2012) ed € 1.533,50 per interessi al tasso legale dal 19/06/2012 al 30/05/2014.

Le spese di lite così come liquidate nella sentenza n. 101/12 del 18/06/2012 del T.R.A.P. di Napoli da attribuire al procuratore antistatario, ammontano complessivamente ad € 5.071,42, di cui: € 538,00 per spese come liquidati in sentenza, € 3.176,00 per competenze, € 397,00 per rimborso forfetario spese (12,5%) € 142,92 per C.P.A. (4%) ed € 817,50 per IVA al 22%;

Per la regolarizzazione della somma da pagare di € 49.509,87 in esecuzione della sentenza n. 101/12 del 18/06/2012 del T.R.A.P. di Napoli occorre attivare la procedura del riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio, fatto salvo il diritto di regresso previsto dall'art. 1299 c.c., da esercitarsi nei confronti del Consorzio di Bonifica Integrale, condebitore in solido

Dall'esame della sentenza n. 101/12 del 18/06/2012 si evince che il debito da riconoscere a favore di Coppola Laura ammonta a complessivi € 12.781,39 (dodicimilasettecentoottantuno/39), e risulta essere così costituito:

A	DANNO	
	A1	Sorta capitale € 10.121,06
	A2	Rivalutazione dal 06/10/2007 fino al 18/06/2012 € 1.103,92
	A3	Interessi su capitale rivalutato annualmente 06/10/2007 fino al 18/06/2012 € 1.080,04
	A4	Interessi legali dal 19/06/2012 al 30/05/2014 € 476,37
		TOTALE DANNO € 12.781,39

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:

Sentenza n. 101/12 del 18/06/2012 emessa dal T.R.A.P. di Napoli

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

- a) motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio: trattasi di esecuzione della sentenza n. 101/12 del 18/06/2012 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al pagamento di somma di denaro a carico della Regione Campania, rientrando pertanto nelle fattispecie previste dall'articolo 47 comma 3 della Legge Regionale n. 7/2002, fatto salvo il diritto di regresso previsto dall'art. 1299 c.c., da esercitarsi nei confronti del Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno, condebitore in solido;
- b) lo scrivente ritiene giustificabile anche il riconoscimento della legittimità di interessi ed oneri accessori, trattandosi di interessi legali e spese liquidate in sentenza;
- c) che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'art. 2934 e ss. del Codice Civile;

d) che sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio.

Sulla scorta di quanto dichiarato lo Scrivente

chiede

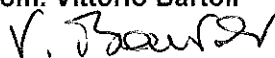
il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n° 7 del 30 aprile 2002 per l'importo complessivo di € 12.781,39 (dodicimilasettecentoottantuno/39), a favore di Coppola Laura;

Allega la seguente documentazione:

1. sentenza n. 101/12 del 18/06/2012 emessa dal T.R.A.P. di Napoli;
2. nota prot. n. 362145/2014

Salerno, 04/06/2014

Il Responsabile del procedimento
Geom. Vittorio Bartoli





Giunta Regionale della Campania

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N° 4 del 04/06/2014

Dipartimento delle Politiche Territoriali
Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile
U.O.D. Genio Civile di Salerno – Presidio Protezione Civile

Prat. Avv.ra n. 6798/2009

Il sottoscritto geom. Vittorio Bartoli nella qualità di responsabile del procedimento, in servizio presso la U.O.D. Genio Civile di Salerno – Presidio Protezione Civile – Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile - Dipartimento delle Politiche Territoriali, per quanto di propria competenza;
Vista la sentenza n. 101/12 del 18/06/2012 del T.R.A.P. di Napoli trasmessa dal Settore Contenzioso Civile e Penale con nota n. prot. 718435 del 18/10/2013

ATTESTA

quanto segue:

Generalità del creditore: Coppola Patrizia

Oggetto della spesa

Sentenza n. 101/12 del 18/06/2012 con cui il T.R.A.P. di Napoli ha condannato la Regione Campania in solido con il Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno al pagamento in favore di Marrazzo Maria, Coppola Nadia, Coppola Laura e Coppola Patrizia per i danni subiti agli immobili siti in Nocera Inferiore alla via S. Anna, a seguito della tracimazione del torrente Solofrana avvenuta il 06/10/2007;

Indicare la tipologia del debito fuori bilancio:

Sentenza n. 101/12 del 18/06/2012 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al risarcimento danni

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:

Con ricorso presentato al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche (T.R.A.P.) presso la Corte d'Appello di Napoli notificato in data 02/12/2009 e rinotificato il 21/04/2010, le Sig.re Marrazzo Maria, Coppola Nadia, Coppola Laura e Coppola Patrizia, rappresentate e difese dall'avv.to Vincenzo Sorrentino, convenivano in giudizio davanti al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche, la Regione Campania, e il Consorzio di Bonifica Integrale – Comprensorio Sarno, chiedendo il risarcimento dei danni subiti agli immobili siti in Nocera Inferiore alla via s. Anna, a seguito della tracimazione del torrente Solofrana avvenuta il 06/10/2007. Con sentenza n. 101/12 del 18/06/2012 depositata in cancelleria il 25/07/2012 il T.R.A.P. di Napoli pronunciando sulla domanda proposta dalle ricorrenti ha condannato la Regione Campania e il Consorzio di Bonifica comprensorio Sarno in solido al pagamento in favore delle ricorrenti delle seguenti somme: € 5.898,88 a Marrazzo Maria, € 8.941,56 a Coppola Nadia, € 10.121,06 a Coppola Laura ed € 7.619,50 a Coppola Patrizia, oltre rivalutazione monetaria secondo gli indici ISTAT dalla data dell'evento (06/10/2007) fino alla data della sentenza ed interessi legali fino all'effettivo saldo, nonché alla refusione delle spese di lite nella misura di € 538,00 per spese, € 1.331,00 per diritti ed € 1.845,00 per onorario, oltre rimborso forfetario spese, IVA, CPA sul dovuto, con attribuzione al difensore, ponendo a carico definitivo della resistenti in solido le spese dell'ATP pari ad € 2,744,03 liquidate al CTU.

Il Settore Contenzioso Civile e Penale con nota n. prot. 718435 del 18/10/2013 ha trasmesso la citata sentenza all'U.O.D.13 Genio Civile di Salerno, per predisporre gli atti relativi al riconoscimento di debiti fuori bilancio e l'U.O.D.13 Genio Civile di Salerno con nota prot. n. 288477 del 23/04/2013 nel comunicare ai ricorrenti l'avvio dell'iter procedurale per il riconoscimento del debito fuori bilancio previsto dall'art. 47 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e con D.G.R. n. 1731 del 30 ottobre 2006, ha chiesto contestualmente al difensore della ricorrente di quantificare le spese di CTU, documentare le spese di registrazione della sentenza, di indicare gli estremi per il pagamento tramite bonifico bancario della sorta capitale, delle spese di lite e degli interessi come liquidate in sentenza.

Con nota pervenuta all'U.O.D.13 Genio Civile di Salerno e acquisita al protocollo in data 06/11/2013 con n. 758981 il procuratore antistatario ha indicato le spese di lite e di CTU, specificando poi per le vie brevi che il CTU ing. Gennaro Santonicola non era stato ancora pagato.

Con nota pervenuta all'U.O.D.13 Genio Civile di Salerno in data 26/05/2014 (prot. 362145/2014) il CTU ing. Gennaro Santonicola ha inviato copia della fattura pro-forma unitamente al decreto di liquidazione del giudice inerente il giudizio Marrazzo + altri c/ Regione Campania, per un totale pari a € 3.293,46 al lordo della ritenuta fiscale.

L'importo del danno ammonta a complessivi € 41.144,99 di cui € 32.581,00 per sorta capitale, € 3.553,69 per rivalutazione monetaria ed € 3.476,80 per interessi dalla data dell'evento fino alla sentenza (18/06/2012) ed € 1.533,50 per interessi al tasso legale dal 19/06/2012 al 30/05/2014.

Le spese di lite così come liquidate nella sentenza n. 101/12 del 18/06/2012 del T.R.A.P. di Napoli da attribuire al procuratore antistatario, ammontano complessivamente ad € 5.071,42, di cui: € 538,00 per spese come liquidati in sentenza, € 3.176,00 per competenze, € 397,00 per rimborso forfetario spese (12,5%) € 142,92 per C.P.A. (4%) ed € 817,50 per IVA al 22%;

Per la regolarizzazione della somma da pagare di € 49.509,87 in esecuzione della sentenza n. 101/12 del 18/06/2012 del T.R.A.P. di Napoli occorre attivare la procedura del riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio, fatto salvo il diritto di regresso previsto dall'art. 1299 c.c., da esercitarsi nei confronti del Consorzio di Bonifica Integrale, condebitore in solido

Dall'esame della sentenza n. 101/12 del 18/06/2012 si evince che il debito da riconoscere a favore di Coppola Patrizia ammonta a complessivi € 9.622,31 (novemilaseicentoventidue/31), e risulta essere così costituito:

A	DANNO	
	A1	Sorta capitale € 7.619,50
	A2	Rivalutazione dal 06/10/2007 fino al 18/06/2012 € 831,08
	A3	Interessi su capitale rivalutato annualmente 06/10/2007 fino al 18/06/2012 € 813,10
	A4	Interessi legali dal 19/06/2012 al 30/05/2014 € 358,63
		TOTALE DANNO € 9.622,31

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:

Sentenza n. 101/12 del 18/06/2012 emessa dal T.R.A.P. di Napoli

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

- motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio: trattasi di esecuzione della sentenza n. 101/12 del 18/06/2012 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al pagamento di somma di denaro a carico della Regione Campania, rientrando pertanto nelle fattispecie previste dall'articolo 47 comma 3 della Legge Regionale n. 7/2002, fatto salvo il diritto di regresso previsto dall'art. 1299 c.c., da esercitarsi nei confronti del Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno, condebitore in solido;
- lo scrivente ritiene giustificabile anche il riconoscimento della legittimità di interessi ed oneri accessori, trattandosi di interessi legali e spese liquidate in sentenza;
- che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile;

d) che sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio.

Sulla scorta di quanto dichiarato lo Scrivente

chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n° 7 del 30 aprile 2002 per l'importo complessivo di € 9.622,31 (novemilaseicentoventidue/31), a favore di Coppola Patrizia;

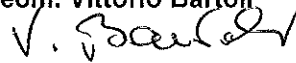
Allega la seguente documentazione:

1. sentenza n. 101/12 del 18/06/2012 emessa dal T.R.A.P. di Napoli;
2. nota prot. n. 362145/2014

Salerno, 04/06/2014

Il Responsabile del procedimento

Geom. Vittorio Bartoli





Giunta Regionale della Campania

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N° 5 del 04/06/2014

Dipartimento delle Politiche Territoriali
Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile
U.O.D. Genio Civile di Salerno – Presidio Protezione Civile

Prat. Avv.ra n. 6798/2009

Il sottoscritto geom. Vittorio Bartoli nella qualità di responsabile del procedimento, in servizio presso la U.O.D. Genio Civile di Salerno – Presidio Protezione Civile – Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile - Dipartimento delle Politiche Territoriali, per quanto di propria competenza;
Vista la sentenza n. 101/12 del 18/06/2012 del T.R.A.P. di Napoli trasmessa dal Settore Contenzioso Civile e Penale con nota n. prot. 718435 del 18/10/2013

ATTESTA

quanto segue:

Generalità del creditore: avv. Sorrentino Vincenzo (C.F. SRRVCN58A14H703J – P.IVA 01812170650), domiciliato alla via Orlando, 69 Nocera Inferiore (SA)

Oggetto della spesa

Sentenza n. 101/12 del 18/06/2012 con cui il T.R.A.P. di Napoli ha condannato la Regione Campania in solido con il Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno al pagamento in favore di Marrazzo Maria, Coppola Nadia, Coppola Laura e Coppola Patrizia per i danni subiti agli immobili siti in Nocera Inferiore alla via S. Anna, a seguito della tracimazione del torrente Solofrana avvenuta il 06/10/2007;

Indicare la tipologia del debito fuori bilancio:

Sentenza n. 101/12 del 18/06/2012 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al risarcimento danni

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:

Con ricorso presentato al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche (T.R.A.P.) presso la Corte d'Appello di Napoli notificato in data 02/12/2009 e rinotificato il 21/04/2010, le Sig.re Marrazzo Maria, Coppola Nadia, Coppola Laura e Coppola Patrizia, rappresentate e difese dall'avv.to Vincenzo Sorrentino, convenivano in giudizio davanti al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche, la Regione Campania, e il Consorzio di Bonifica Integrale – Comprensorio Sarno, chiedendo il risarcimento dei danni subiti agli immobili siti in Nocera Inferiore alla via s. Anna, a seguito della tracimazione del torrente Solofrana avvenuta il 06/10/2007. Con sentenza n. 101/12 del 18/06/2012 depositata in cancelleria il 25/07/2012 il T.R.A.P. di Napoli pronunciando sulla domanda proposta dalle ricorrenti ha condannato la Regione Campania e il Consorzio di Bonifica comprensorio Sarno in solido al pagamento in favore delle ricorrenti delle seguenti somme: € 5.898,88 a Marrazzo Maria, € 8.941,56 a Coppola Nadia, € 10.121,06 a Coppola Laura ed € 7.619,50 a Coppola Patrizia, oltre rivalutazione monetaria secondo gli indici ISTAT dalla data dell'evento (06/10/2007) fino alla data della sentenza ed interessi legali fino all'effettivo saldo, nonché alla refusione delle spese di lite nella misura di € 538,00 per spese, € 1.331,00 per diritti ed € 1.845,00 per onorario, oltre rimborso forfetario

spese, IVA, CPA sul dovuto, con attribuzione al difensore, ponendo a carico definitivo della resistenti in solido le spese dell'ATP pari ad € 2,744,03 liquidate al CTU.

Il Settore Contenzioso Civile e Penale con nota n. prot. 718435 del 18/10/2013 ha trasmesso la citata sentenza all'U.O.D.13 Genio Civile di Salerno, per predisporre gli atti relativi al riconoscimento di debiti fuori bilancio e l'U.O.D.13 Genio Civile di Salerno con nota prot. n. 288477 del 23/04/2013 nel comunicare ai ricorrenti l'avvio dell'iter procedurale per il riconoscimento del debito fuori bilancio previsto dall'art. 47 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e con D.G.R. n. 1731 del 30 ottobre 2006, ha chiesto contestualmente al difensore della ricorrente di quantificare le spese di CTU, documentare le spese di registrazione della sentenza, di indicare gli estremi per il pagamento tramite bonifico bancario della sorta capitale, delle spese di lite e degli interessi come liquidate in sentenza.

Con nota pervenuta all'U.O.D.13 Genio Civile di Salerno e acquisita al protocollo in data 06/11/2013 con n. 758981 il procuratore antistatario ha indicato le spese di lite e di CTU, specificando poi per le vie brevi che il CTU ing. Gennaro Santonicola non era stato ancora pagato.

Con nota pervenuta all'U.O.D.13 Genio Civile di Salerno in data 26/05/2014 (prot. 362145/2014) il CTU ing. Gennaro Santonicola ha inviato copia della fattura pro-forma unitamente al decreto di liquidazione del giudice inerente il giudizio Marrazzo + altri c/ Regione Campania, per un totale pari a € 3.293,46 al lordo della ritenuta fiscale.

L'importo del danno ammonta a complessivi € 41.144,99 di cui € 32.581,00 per sorta capitale, € 3.553,69 per rivalutazione monetaria ed € 3.476,80 per interessi dalla data dell'evento fino alla sentenza (18/06/2012) ed € 1.533,50 per interessi al tasso legale dal 19/06/2012 al 30/05/2014.

Le spese di lite così come liquidate nella sentenza n. 101/12 del 18/06/2012 del T.R.A.P. di Napoli da attribuire al procuratore antistatario, ammontano complessivamente ad € 5.071,42, di cui: € 538,00 per spese come liquidati in sentenza, € 3.176,00 per competenze, € 397,00 per rimborso forfetario spese (12,5%) € 142,92 per C.P.A. (4%) ed € 817,50 per IVA al 22%;

Per la regolarizzazione della somma da pagare di € 49.509,87 in esecuzione della sentenza n. 101/12 del 18/06/2012 del T.R.A.P. di Napoli occorre attivare la procedura del riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio, fatto salvo il diritto di regresso previsto dall'art. 1299 c.c., da esercitarsi nei confronti del Consorzio di Bonifica Integrale, condebitore in solido

Dall'esame della sentenza n. 101/12 del 18/06/2012 si evince che il debito da riconoscere a favore dell'avv. Vincenzo Sorrentino ammonta a complessivi € 5.071,42 (cinquemilasettantuno/42), e risulta essere così costituito:

A SPESE DI LITE	
A1 Competenze	€ 3.176,00
A2 Rimborso Spese Forfetarie (12,5%)	€ 397,00
A3 CAP (4%)	€ 142,92
A4 IVA	€ 817,50
A5 Spese esenti	€ 538,00
TOTALE DANNO	€ 5.071,42

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:

Sentenza n. 101/12 del 18/06/2012 emessa dal T.R.A.P. di Napoli

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

- a) motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio: trattasi di esecuzione della sentenza n. 101/12 del 18/06/2012 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al pagamento di somma di denaro a carico della Regione Campania, rientrando pertanto nelle fattispecie previste dall'articolo 47 comma 3 della Legge Regionale n. 7/2002, fatto salvo il diritto di regresso previsto dall'art. 1299 c.c., da esercitarsi nei confronti del Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno, condebitore in solido;

- b) lo scrivente ritiene giustificabile anche il riconoscimento della legittimità di interessi ed oneri accessori, trattandosi di interessi legali e spese liquidate in sentenza;
- c) che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile;
- d) che sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio.

Sulla scorta di quanto dichiarato lo Scrivente

chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n° 7 del 30 aprile 2002 per l'importo complessivo di € 5.071,42 (cinquemilasettantuno/42), a favore dell'avv. Vincenzo Sorrentino

Allega la seguente documentazione:

- 1. sentenza n. 101/12 del 18/06/2012 emessa dal T.R.A.P. di Napoli;
- 2. nota prot. n. 362145/2014

Salerno, 04/06/2014



**Il Responsabile del procedimento
Geom. Vittorio Bartoli**





Giunta Regionale della Campania

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

N° 6 del 04/06/2014

Dipartimento delle Politiche Territoriali
Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile
U.O.D. Genio Civile di Salerno – Presidio Protezione Civile

Prat. Avv.ra n. 6798/2009

Il sottoscritto geom. Vittorio Bartoli nella qualità di responsabile del procedimento, in servizio presso la U.O.D. Genio Civile di Salerno – Presidio Protezione Civile – Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile - Dipartimento delle Politiche Territoriali, per quanto di propria competenza;
Vista la sentenza n. 101/12 del 18/06/2012 del T.R.A.P. di Napoli trasmessa dal Settore Contenzioso Civile e Penale con nota n. prot. 718435 del 18/10/2013

ATTESTA

quanto segue:

Generalità del creditore: Ing. Gennaro Santonicola c.f SNTGNR39R02F912N, con studio in via D'Alessandro n. 58 in Nocera Inferiore (SA)

Oggetto della spesa

Sentenza n. 101/12 del 18/06/2012 con cui il T.R.A.P. di Napoli ha condannato la Regione Campania in solido con il Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno al pagamento in favore di Marrazzo Maria, Coppola Nadia, Coppola Laura e Coppola Patrizia per i danni subiti agli immobili siti in Nocera Inferiore alla via S. Anna, a seguito della tracimazione del torrente Solofrana avvenuta il 06/10/2007;

Indicare la tipologia del debito fuori bilancio:

Sentenza n. 101/12 del 18/06/2012 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al risarcimento danni

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:

Con ricorso presentato al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche (T.R.A.P.) presso la Corte d'Appello di Napoli notificato in data 02/12/2009 e rinotificato il 21/04/2010, le Sig.re Marrazzo Maria, Coppola Nadia, Coppola Laura e Coppola Patrizia, rappresentate e difese dall'avv.to Vincenzo Sorrentino, convenivano in giudizio davanti al Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche, la Regione Campania, e il Consorzio di Bonifica Integrale – Comprensorio Sarno, chiedendo il risarcimento dei danni subiti agli immobili siti in Nocera Inferiore alla via s. Anna, a seguito della tracimazione del torrente Solofrana avvenuta il 06/10/2007. Con sentenza n. 101/12 del 18/06/2012 depositata in cancelleria il 25/07/2012 il T.R.A.P. di Napoli pronunciando sulla domanda proposta dalle ricorrenti ha condannato la Regione Campania e il Consorzio di Bonifica comprensorio Sarno in solido al pagamento in favore delle ricorrenti delle seguenti somme: € 5.898,88 a Marrazzo Maria, € 8.941,56 a Coppola Nadia, € 10.121,06 a Coppola Laura ed € 7.619,50 a Coppola Patrizia, oltre rivalutazione monetaria secondo gli indici ISTAT dalla data dell'evento (06/10/2007) fino alla data della sentenza ed interessi legali fino all'effettivo saldo, nonché alla refusione delle spese di lite nella misura di € 538,00 per spese, € 1.331,00 per diritti ed € 1.845,00 per onorario, oltre rimborso forfetario

spese, IVA, CPA sul dovuto, con attribuzione al difensore, ponendo a carico definitivo della resistenti in solido le spese dell'ATP pari ad € 2,744,03 liquidate al CTU.

Il Settore Contenzioso Civile e Penale con nota n. prot. 718435 del 18/10/2013 ha trasmesso la citata sentenza all'U.O.D.13 Genio Civile di Salerno, per predisporre gli atti relativi al riconoscimento di debiti fuori bilancio e l'U.O.D.13 Genio Civile di Salerno con nota prot. n. 288477 del 23/04/2013 nel comunicare ai ricorrenti l'avvio dell'iter procedurale per il riconoscimento del debito fuori bilancio previsto dall'art. 47 della L.R. 30 aprile 2002, n. 7 e con D.G.R. n. 1731 del 30 ottobre 2006, ha chiesto contestualmente al difensore della ricorrente di quantificare le spese di CTU, documentare le spese di registrazione della sentenza, di indicare gli estremi per il pagamento tramite bonifico bancario della sorta capitale, delle spese di lite e degli interessi come liquidate in sentenza.

Con nota pervenuta all'U.O.D.13 Genio Civile di Salerno e acquisita al protocollo in data 06/11/2013 con n. 758981 il procuratore antistatario ha indicato le spese di lite e di CTU, specificando poi per le vie brevi che il CTU ing. Gennaro Santonicola non era stato ancora pagato.

Con nota pervenuta all'U.O.D.13 Genio Civile di Salerno in data 26/05/2014 (prot. 362145/2014) il CTU ing. Gennaro Santonicola ha inviato copia della fattura pro-forma unitamente al decreto di liquidazione del giudice inerente il giudizio Marrazzo + altri c/ Regione Campania, per un totale pari a € 3.293,46 al lordo della ritenuta fiscale.

L'importo del danno ammonta a complessivi € 41.144,99 di cui € 32.581,00 per sorta capitale, € 3.553,69 per rivalutazione monetaria ed € 3.476,80 per interessi dalla data dell'evento fino alla sentenza (18/06/2012) ed € 1.533,50 per interessi al tasso legale dal 19/06/2012 al 30/05/2014.

Le spese di lite così come liquidate nella sentenza n. 101/12 del 18/06/2012 del T.R.A.P. di Napoli da attribuire al procuratore antistatario, ammontano complessivamente ad € 5.071,42, di cui: € 538,00 per spese come liquidati in sentenza, € 3.176,00 per competenze, € 397,00 per rimborso forfetario spese (12,5%) € 142,92 per C.P.A. (4%) ed € 817,50 per IVA al 22%;

Per la regolarizzazione della somma da pagare di € 49.509,87 in esecuzione della sentenza n. 101/12 del 18/06/2012 del T.R.A.P. di Napoli occorre attivare la procedura del riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio, fatto salvo il diritto di regresso previsto dall'art. 1299 c.c., da esercitarsi nei confronti del Consorzio di Bonifica Integrale, condebitore in solido

Dall'esame della sentenza n. 101/12 del 18/06/2012 si evince che il debito da riconoscere a favore dell'ing. Gennaro Santonicola ammonta a complessivi € 3.293,46 (tremiladuecentonovantatre/46), e risulta essere così costituito:

A SPESE DI LITE	
A1 Competenze	€ 2.044,03
A3 CNPAIA (4%)	€ 81,76
A4 IVA	€ 467,67
A5 Spese esenti	€ 700,00
TOTALE DANNO	€ 3.293,46

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:

Sentenza n. 101/12 del 18/06/2012 emessa dal T.R.A.P. di Napoli

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

- motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio: trattasi di esecuzione della sentenza n. 101/12 del 18/06/2012 emessa dal T.R.A.P. di Napoli di condanna al pagamento di somma di denaro a carico della Regione Campania, rientrando pertanto nelle fattispecie previste dall'articolo 47 comma 3 della Legge Regionale n. 7/2002, fatto salvo il diritto di regresso previsto dall'art. 1299 c.c., da esercitarsi nei confronti del Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno, condebitore in solido;
- lo scrivente ritiene giustificabile anche il riconoscimento della legittimità di interessi ed oneri accessori, trattandosi di interessi legali e spese liquidate in sentenza;
- che il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'artt. 2934 e ss. del Codice Civile;

Scheda debiti fuori bilancio pag. n° 2 di 3

d) che sono stati effettuati gli adempimenti previsti dalla normativa per i debiti fuori bilancio.

Sulla scorta di quanto dichiarato lo Scrivente

chiede

il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio ai sensi dei commi 3 e 4 dell'art. 47 della Legge Regione Campania n° 7 del 30 aprile 2002 per l'importo complessivo di € 3.293,46 (tremiladuecentonovantatre/46), a favore dell'ing. Gennaro Santonicola

Allega la seguente documentazione:

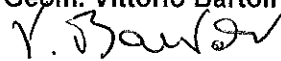
1. sentenza n. 101/12 del 18/06/2012 emessa dal T.R.A.P. di Napoli;
2. nota prot. n. 362145/2014

Salerno, 04/06/2014



Il Responsabile del procedimento

Geom. Vittorio Bartoli





Giunta Regionale della Campania
 Area Generale di Coordinamento
 Avvocatura
 Settore Contenzioso Civile e Penale

RACCOMANDATA



REGIONE CAMPANIA

Corsale

15 - 10
**SETTORE PROVINCIALE DEL GENIO CI-
 VILE DI SALERNO**
 Via Sabatini 3
 SALERNO

Prot. 2013. 0718435 18/10/2013 10,29

Mittente: Contenzioso Civile e Penale

Destinatario: Se. del Genio Civile - Salerno -

Classifica: 3



2210

N. Pratica: _____

Oggetto: 6798/09

Sentenza n. 101/12 TRAP NAPOLI
MARRAZZO MARIA
 Anticipata a mezzo fax

GIU. SETT.	DA: ARR.	13 NOV. 2013
PRES. DI CANT.	GIU. SETT.	GIÀ preso in camera il 18-10-13
RESP. DI CANT.	M. JOLLINO	

In riscontro alla nota prot. 2013. 0714676 del 17/10/2013, si rappresenta che la sentenza in epigrafe è stata già trasmessa nella sua integralità (comprensiva della pag. 5) in data 4/10/2013 mediante fax indirizzato all'ing. Corsale, come da accordi telefonici intervenuti con lo stesso.

Ad ogni buon fine si ritrasmette, unitamente alla ricevuta del fax comprovante l'avvenuta trasmissione.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
 Avv. Fabrizio Niceforo

Avv. Anna Carbone
 Tel. 081/796-3537
 Fax 081/796-3766

RAPPORTO VERIFICA TRASMISSIONE

ORA : 04/10/2013 15:50
NOME :
FAX : 0817963766
TEL :
SER.# : 000G0N502873

DATA,ORA : 04/10 15:50
FAX N./NOME : 00892589201
DURATA : 00:00:00
PAGINE : 00
RESULT :
MODD : OCCUP
STANDARD



Giunta Regionale della Campania

AREA AVVOCATURA
Via Marina n.19/C Pal. Armieri
80133 - NAPOLI
tel. 0817963767 - 0817963769

MITTENTE : SETTORE CONTENZIOSO CIVILE E PENALE

FAX N. : 0817963766

Pagine inclusa questa: 8

DESTINATARIO: BONI CIV SALERNO

All'attenzione di : ING MASSIMO CORSALIS

FAX N. : 081-2589201

OGGETTO: come da interesse si premette
Copia della sentenza n. 103/12 T.A.
V. Massimo Mele d. r.

R.G. 401/12 T.A

58/2010
328
328

REPUBBLICA ITALIANA
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO
IL TRIBUNALE REGIONALE DELLE ACQUE PUBBLICHE
PRESSO LA CORTE D'APPELLO DI NAPOLI

Leg. R. P. Pica
Oggetto: Risarcimento danni

composto dai magistrati:

dott. Maurizio Gallo

Presidente

dott. Leonardo Pica

Giudice delegato

dott. ing. Pietro E. De Felice

Giudice tecnico

riunito in camera di consiglio ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nella causa civile n. 58/2010 R.G., avente ad oggetto: "Risarcimento danni", passata in decisione all'udienza collegiale del 18.6.2012 e vertente

T R A

Marrazzo Maria, Coppola Nadia, Coppola Laura, Coppola Patrizia, rappresentati e difesi dall'avv.to Vincenzo Sorrentino del foro di Nocera Inferiore, giusta procura a margine del ricorso, e con questi elettivamente domiciliati in Napoli via Caserta al Bravo n. 118 presso lo studio dell'avv. Enrica Vella

C.F. MRRMRA42TL9F912P

- RICORRENTI -

E

Regione Campania, in persona del presidente della giunta regionale, rappresentata e difesa dall'avv. Anna Carbone, con la quale domicilia in Napoli, via S. Lucia n. 81, giusta procura generale alle liti per notar Cimmino

C.F. 80011990639

E

Consorzio di Bonifica Integrale - Comprensorio Sarno, in persona del legale rapp.te, rappresentato e difeso dall'avv. Andrea Rizzo, giusta procura a margine della comparsa di costituzione e risposta, e presso questi domiciliato in Salerno alla via Luigi Guercio n. 353

- RESISTENTI -

CONCLUSIONI

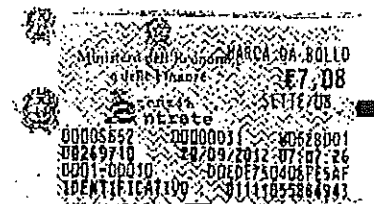
All'udienza del 3.3.2011 le parti presenti hanno reso le conclusioni meglio trascritte a verbale e, sinteticamente:

per i ricorrenti: accogliere la domanda e per l'effetto condannarsi i convenuti, in solido o disgiuntamente, al risarcimento dei danni, come quantificati dal c.t.u. in sede di a.t.p., oltre interessi e rivalutazione, vittoria di spese con attribuzione;

per il Consorzio: rigettarsi la domanda perché inammissibile, infondata e comunque non



1 CA 2011
 An N. 220
 21-9-2012



provata;

per la Regione: rigettarsi le domande.

SVOLGIMENTO DEL PROCESSO

Con ricorso, notificato il 2.12.2009 alla Regione e l'11.12.2009 al Consorzio e rinotificato ex art. 176 RD n. 1775/1933 in data 21.4.2010, Marrazzo Maria, Coppola Nadia, Coppola Laura, Coppola Patrizia, premesso:

- di essere proprietari di immobili siti in Nocera Inferiore, via San Anna n. 199, 201, 203;
- che in data 6.10.2007, a seguito di piogge, i suddetti immobili sono stati invasi e devastati dalle acque a causa della tracimazione del torrente Solofrana, Alveo Comune Nocerino, immissario del fiume Sarno;
- che i danni sono stati accertati e descritti dall'ing. Gennaro Santonicola, in sede di a.t.p., quantificandoli in complessivi € 65.162,00;

hanno adito questo giudice, evocando in giudizio la Regione Campania e il Consorzio di Bonifica Agro Sarnese Nocerino, imputando agli stessi la omessa manutenzione dell'opera idraulica, per sentirli condannare in solido al risarcimento dei danni, oltre che alla refusione delle spese di a.t.p. e della consulenza di parte.

Si sono costituiti ritualmente in giudizio le resistenti, contestando ognuna la propria legittimazione passiva e la fondatezza nel merito della domanda, deducendo la eccezionalità dell'evento atmosferico causa dell'èsondazione.

Acquisita la documentazione prodotta dalle parti, all'udienza di discussione, mutato il giudice delegato, la causa è passata in decisione sulle conclusioni in epigrafe.

MOTIVI DELLA DECISIONE

La domanda è fondata e deve essere pertanto accolta.

Infondata è l'eccezione di nullità della domanda, per nullità della procura alle liti, risultando dall'originale del ricorso in atti la rituale sottoscrizione della procura (a margine) e la certificazione dell'autenticità delle sottoscrizioni da parte del difensore.

Nessun dubbio può ravvisarsi in ordine alla sussistenza della legittimazione attiva dei ricorrenti (peraltro non contestata), che si sono palesati proprietari del fabbricato di cui è causa, sito in Nocera Inferiore, via San Anna n. 199, 201, 203 e censito in catasto al fg. 10, part. 464 (ed hanno anche documentato tale qualità: cfr. i titoli di provenienza e la documentazione allegata alla relazione redatta in sede di a.t.p.).

Per quanto attiene poi alla legittimazione passiva, premesso che l'alveo Comune Nocerino

non è un'opera idraulica, ai sensi del r.d. n. 523/1904, bensì un'opera di bonifica, ai sensi del r.d. n. 215/1933 (cfr. TSAP sentenza n. 69/96), rileva il Collegio che alla Regione compete la esecuzione degli interventi di natura strutturale, oltre che il controllo della regimentazione delle acque dell'intero comprensorio (cfr. artt. 2 co. 2 lett b) RD n. 215/1933 e 1 lett h) DPR n. 11/1972), mentre al Consorzio compete la manutenzione delle opere pubbliche di bonifica regionale (cfr. art. 3 comma 4 L.R. Campania n. 23/1985 e art. 2 comma 3 lett. b dello Statuto del Consorzio approvato con delibera della Regione Campania del 26.11.1986 n. 239/2). Pertanto, anche alla stregua della giurisprudenza del TSAP (cfr. TSAP n. 67/2006 e n. 10/2008, rese in analogia fattispecie, in contraddittorio proprio tra gli enti che si contendono la irresponsabilità), va rilevato che la Regione legittimamente è stata chiamata a rispondere per l'eventuale omesso controllo sull'operato del Consorzio e per l'eventuale omissione della manutenzione straordinaria delle opere di bonifica, aventi la funzione di assicurare lo scolo delle acque. Del pari legittimamente il Consorzio è chiamato a rispondere della inefficiente manutenzione ordinaria degli alvei inseriti nel proprio comprensorio di bonifica. Né il quadro normativo è mutato allorché la legge regionale dell'11 aprile 1985 n. 23 è stata sostituita dalla legge regionale n. 4 del 25.2.2003.

Nel merito, ed in punto di fatto, alla stregua della documentazione in atti (cfr. le relazioni di intervento dei Vigili di Fuoco), anche fotografica, e delle risultanze della ATP è rimasto inequivocabilmente accertato che, così come sostenuto da parte ricorrente, e non escluso dai resistenti, tra il 6 ed il 7.10.2007, in seguito a precipitazioni atmosferiche, il cespite in questione, così come l'area circostante, sono stati interessati, da un fenomeno di allagamento. In particolare, l'evento calamitoso ha interessato una vasta estensione del territorio a ridosso dell'Alveo Comune Noccrino ubicata in località S. Anna del Comune di Nocera Inferiore (NA) e ricompresa tra l'Alveo stesso e la quasi totalità della strada denominata via S. Anna, ivi compreso il territorio adiacente posto ai suoi margini (vedi planimetria allegata all'ATP). Dalle indagini svolte dal c.t.u. è emerso che a seguito delle notevoli precipitazioni meteorologiche verificatesi nei giorni 6 e 7 ottobre 2007, sul lato destro del torrente denominato "Alveo Comune Noccrino", si è verificata la rottura spondale (di per sé già per lunghi tratti obsoleta ed in precarie condizioni di conservazione), per una lunghezza di circa 30 metri lineari, dalla quale si sono riversate le acque che trasportarono fango, detriti e materiale di ogni genere (arbusti, rifiuti di vario genere e quant'altro) nel territorio immediatamente adiacente fino a raggiungere ed investire gran parte della strada comunale denominata via S. Anna. A ridosso dell'argine destro e fino a detta strada vi sono i cespiti dei ricorrenti

Le acque miste a fango si sono riversate in modo repentino e violento

dell'argine, provocando l'allagamento dell'intero comprensorio (vedi verbale dei Vigili del Fuoco versato in atti). Ad avviso del c.t.u., la violenza e la rapidità della inondazione è imputabile proprio alla rottura di parte dell'argine destro dell'Alveo, tuttora caratterizzato da un generale cattivo stato di conservazione ed oltretutto, nel tratto interessato dal crollo, posto a quota superiore rispetto al territorio circostante. All'origine dei fatti, ed in aggiunta ad una carente attività manutentiva, va dunque posta una scarsa azione di prevenzione e controllo della tenuta ed integrità degli argini e, più in generale, della regimentazione delle acque del comprensorio, considerato il ripetersi di tali fenomeni inondativi, che il pur rilevante -ma non eccezionale- andamento pluviometrico, da solo, non avrebbe potuto cagionare.

Infine, neanche può neppure ritenersi che si sia in presenza di un evento eccezionale tale da rompere il nesso di causalità tra il fatto e l'evento.

Invero, facendo riferimento ai valori di pioggia registrati dalle stazioni pluviometriche più vicine all'area di studio e confrontando tali dati con quelli storici disponibili, il c.t.u. ha riferito che si è trattato di precipitazioni di notevole intensità, ma non eccezionali. D'altronde, anche in altre vertenze concernenti il medesimo evento questo giudice, sulla scorta della certificazione rilasciata dalla *Giunta Regionale della Campania - Settore Ecologia, Tutela Ambiente, C.I.A., Protezione Civile - Servizio 04*, inerente il monitoraggio dei dati pluviometrici per le precipitazioni verificatesi nel territorio di Nocera Inferiore (SA) - stazione di S. Mauro nelle giornate del 6 e 7 ottobre 2007, ha accertato che in circa otto ore si sono riversate in detta località mm 73,4 (*settantatrevirgolaquattro*) di pioggia, con un picco massimo di intensità tra le ore 19,00 e le 20,00 durante il quale si è registrato un valore di mm 33,2 in circa un'ora, e che detti dati, confrontati con le medie annuali degli ultimi anni e nel medio e lungo periodo, confermano che trattasi di precipitazioni di notevole entità, sebbene non tali da essere considerate eccezionali, per i numerosi eventi di pari e/o superiore gravità che si sono verificati nel passato. Infatti, consultando i valori registrati nei decenni precedenti nel medesimo territorio si è riscontrato che in occasione di eventi meteorologici le precipitazioni massime nelle sei ore, così come quelle in un'ora, sono state più volte superiori a quelle registrate il 6 e 7 ottobre 2007, con numerosi eventi simili e di poco inferiori a quest'ultimo. L'evento in oggetto è stato infatti superato per altezza cumulata per singola precipitazione nell'ambito di un'ora nel 1990 (mm 39,0 il 6 ottobre), nel 1992 (mm 37,8 il 24 settembre), nel 1994 (mm 35,4 il 3 settembre), nel 1996 (mm 39,0 il 19 settembre), nel 2004 (mm 38,6 il 3 marzo), nel 2006 (mm 45,6 il 25 settembre), nello stesso 2007 (mm 48,4) e nel 2008 (mm 38,8 il 7 giugno). Per quanto attiene alle precipitazioni avvenute nelle sei ore, l'evento in oggetto è stato superato per altezza cumulata nel 1989 (mm 85,4 il 5 novembre), nel 1992 (mm 103,6 il 24 settembre), nel 1994 (mm 79,0 il 24 ottobre), nel 2006 (mm 108,0 il 26 settembre) (cfr. fonte: <http://burc.regione.campania.it>)

quanto accertato nella vertenza tra De Nicola Gabriella e gli enti resistenti, R.G. n. 146/2009).

Per quanto riguarda le conseguenze dell'evento, dalla documentazione fotografica allegata alla perizia di parte emerge che i locali terranei e seminterrati sono stati allagati e che sono state danneggiate masserizie e scorte alimentati ivi custodite. Dalla medesima documentazione emergono anche i danni arrecati al fabbricato (intonaco, muratura, pavimentazione, serrande, condotte fecali).

In ordine alla quantificazione dei danni, il CTU li ha determinati per Marrazzo Maria pari a €. 11.797,76; per Coppola Nadia pari a €. 17.883,12; per Coppola Laura pari a €. 20.242,12; per Coppola Patrizia pari a €. 15.239,00.

Tuttavia, avuto riguardo ai costi per il ripristino dello stato dei luoghi, in mancanza di qualsivoglia documentazione comprovante quelli effettivamente sopportati (che sia pure a distanza di anni dall'evento i ricorrenti non hanno ritenuto di produrre) va osservato che il c.t.u. ha operato una stima, facendo riferimento alle voci del prezzario per i lavori pubblici in Campania, relativo all'anno 2006, pervenendo ad una somma evidentemente eccessiva. D'altronde, ai fini della quantificazione del danno effettivamente subito dai ricorrenti, non può non tenersi conto del valore del cespite (quale è desumibile dal titolo di provenienza) e dello stato di manutenzione (alla stregua delle foto e su rilievo che trattasi di cespite costruito nel 1983). Pertanto, in ordine al *quantum* del risarcimento, ritiene il Tribunale che sia equo stimare l'ammontare dei danni pari al 50% degli importi indicati dal c.t.u..

Analogo discorso va fatto con riguardo ai danni alle masserizie, avendo il c.t.u. effettuato la stima, senza il conforto di adeguata documentazione comprovante lo stato d'uso di tali beni e valutando generosamente anche beni evidentemente privi di reale valore commerciale. Pertanto, anche in questo caso, ritiene il Tribunale che sia equo stimare l'ammontare dei danni pari al 50% degli importi indicati dal tecnico.

Devono pertanto condannarsi la Regione Campania ed il Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno, in solido tra loro, al pagamento in favore di Marrazzo Maria della somma di €. 5.898,88, di Coppola Nadia della somma di €. 8.941,56, di Coppola Laura della somma di €. 10.121,06, di Coppola Patrizia della somma di €. 7.619,50.

Su detti importo va calcolata la rivalutazione monetaria secondo gli indici ISTAT (indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati -FOI- al netto dei tabacchi) dalla data dell'evento (6.10.2007) fino alla data della presente sentenza, ed interessi al tasso legale fino all'effettivo saldo. In applicazione dei principi affermati in materia da Cass. S.U. n. 1712/1995 e dalla giurisprudenza seguente tutta conforme (da ultimo, Cass. n. 4587 del 25.2.2009), il danno da ritardo non può però essere liquidato mediante interessi calcolati sulla somma originaria, né su
fonte: <http://bufc.regione.campania.it>

quella rivalutata al momento della liquidazione, ma applicando gli interessi sulla somma originaria rivalutata anno per anno.

Le spese seguono la soccombenza e vanno liquidate come da dispositivo, con attribuzione, tenendo conto del valore della controversia, ragguagliato al *decisum*, delle risultanze processuali e delle pertinenti voci della vigente tariffa forense in materia giudiziale civile, applicabile in via parametrica.

I resistenti vanno, altresì, condannati a rifondere le spese dell'a.t.p., pari ad € 2.744,03 per le competenze professionali, giusta decreto di liquidazione emesso dal Presidente del Tribunale di Nocera a favore del c.t.u.

P.Q.M.

Il Tribunale Regionale delle Acque Pubbliche presso la Corte d'Appello di Napoli, pronunciando sulle domande proposte da Marrazzo Maria, Coppola Nadia, Coppola Laura, Coppola Patrizia nei confronti della Regione Campania e del Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno, disattesa ogni ulteriore eccezione, deduzione ed istanza, così provvede:

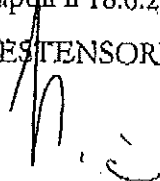
1) accoglie la domanda e, per l'effetto, condanna la Regione Campania ed il Consorzio di Bonifica Integrale Comprensorio Sarno, in solido tra loro, al pagamento in favore di Marrazzo Maria della somma di € 5.898,88, di Coppola Nadia della somma di € 8.941,56, di Coppola Laura della somma di € 10.121,06, di Coppola Patrizia della somma di € 7.619,50, oltre rivalutazione monetaria ed interessi legali come specificato in motivazione;

2) condanna i resistenti in solido alla rifusione in favore dei ricorrenti delle spese di lite, che liquida in € 538,00 per spese, € 1.331,00 per diritti ed € 1.845,00 per onorario, oltre rimborso forfettario spese, IVA e CPA sul dovuto, con attribuzione al procuratore antistatario;

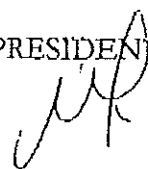
3) condanna i resistenti in solido a rifondere ai ricorrenti le spese dell'a.t.p., pari ad € 2.744,03 per le competenze professionali, liquidate al c.t.u.

Così deciso a Napoli il 18.6.2012

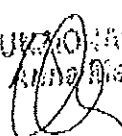
IL GIUDICE ESTENSORE



IL PRESIDENTE



IL FUNZIONARIO RESPONSABILE
ALLEGATO



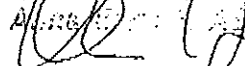
CORTE APPELLO NAPOLI

Reparto in Cancelleria

oggi, 25 LUG 2012

IL CANCELLIERE

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE



CORTE di APPELLO di NAPOLI

La presente copia stampata di n. 6 fogli
è conforme all'originale e si rilascia a richiesta
dell'Avv. Sorrentino & S.

del 27 SET. 2012



Il Funzionario Giudiziario
Piccolo Angelo

Prot. 2014. 0362145 27/05/2014 12,16

Mitt. : SANTONICOLA GENNARO (ING. N. 791...

Ass. : 530813 UOD Genio civile di Salerno; p...

Classifica : 15.1.22. Fascicolo : 10 del 2014



INGEGNERE GENNARO SANTONICOLA
VIA D'ALESSANDRO N.38
84014 NOCERA INFERIORE
C.F. SNTGNR39R02F912N
P. Iva: 00492940655

Regione Campania
Ufficio del Genio Civile di Salerno

All'attenzione
della dott.ssa Accarino

12h2

Stampa intestata Regione Campania, Ufficio del Genio Civile di Salerno. Data arrivo: 27/05/2014. Presa di carico. Settore. Pro forma fattura n°1 del 23 maggio 2014. Firma: *dot. m. Accarino*. Onorario.

del 23 maggio 2014

Totale
C.N.P.A.I.A. 4%

Imponibile
IVA 22%

Spese Anticipate in nome e per conto ex art.15 DPR 633/72

Importo lordo

meno Ritenuta d'acconto 20% dell'onorario

Somma netta a pagare

2.044,03
€ 2.044,03
€ 81,76
€ 2.125,79
€ 467,67
€ 700,00
€ 3.293,46
€ 408,81
€ 2.884,65

Decreto di liquidazione C.T.U. del Giudice Amato Guglielmo del Tribunale di Nocera Inferiore numero ruolo generale 6245/2007 numero di ruolo sezione 2112/2007.



[Handwritten signature]



Tribunale Ordinario di Nocera Inferiore

Page 1 of 1

Sezione 01 - Via Falcone, 12/14
Tipo proced. Contenzioso
Numero di ruolo generale: 6245/2007
Numero di ruolo sezione: 2112/2007
Giudice : AMATO GUGLIELMO

Data prossima udienza: Ore:
DECRETO DI LIQUIDAZIONE C.T.U.

Nella causa promossa da:

Attore principale MARRAZZO MARIA
Avv. SORRENTINO VINCENZO

Convenuto principale REGIONE CAMPANIA
Avv.

OGGETTO: Prova testimoniale e/o Accertamento tecnico preventivo

IN ESECUZIONE DEL DISPOSTO DEGLI ARTT. 134 E 176 C.P.C. SI COMUNICA CHE IL
GIUDICE ISTRUTTORE / COLLEGIO
NELLA CAUSA INDICATA, IN DATA 08/07/2008, HA PRONUNCIATO IL SEGUENTE
DECRETO

IL GIUDICE ISTRUTTORE / COLLEGIO :

LIQUIDA

AL C.T.U. SANTONICOLA GENNARO
VIA D'ALESSANDRO 58 - NOCERA INFERIORE SA

PER:

- 1) N. 250 VACAZIONI LA SOMMA DI EURO 0,00
- 2) ONORARI EURO 2.044,03
- 3) SPESE EURO 700,00

E COSI' UN TOTALE DI EURO

SE VERSATO, PONENDO LA SOMMA COMPLESSIVA PROVVISORIAMENTE A CARICO DI
2.744,03 + I.V.A., DETRATTO L'ACCONTO CONCESSO
ISTANTE

SI NOTIFICHIA:

C.T.U. SANTONICOLA GENNARO

VIA D'ALESSANDRO 58 - NOCERA INFERIORE SA

AVV. SORRENTINO VINCENZO - VIA ORLANDO, 89 - 84014 NOCERA INFERIORE SA

Nocera Inferiore 08/07/2008

IL CANCELLIERE BJ
Dott. Antonio FRANZESE

Allegato delibera di variazione del bilancio

Rif. Delibera di Giunta n. del

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
20	3	1	110	124	PAGAMENTO DEBITI FUORI BILANCIO.				€ 49.509,87		€ 49.509,87			A4
			Totale Titolo 1 del Programma 3						€ 49.509,87		€ 49.509,87			
			Totale Programma 3 della Missione 20						€ 49.509,87		€ 49.509,87			
Totale Missione 20									€ 49.509,87		€ 49.509,87			
8	1	1	110	160	PAGAMENTO DEBITI FUORI BILANCIO DI CUI ALL'ART. 47 DELLA L.R. N. 7/2002 DI COMPETENZA DELLA DG 53-08.			€ 49.509,87		€ 49.509,87				A4
			Totale Titolo 1 del Programma 1					€ 49.509,87		€ 49.509,87				
			Totale Programma 1 della Missione 8					€ 49.509,87		€ 49.509,87				
Totale Missione 8								€ 49.509,87		€ 49.509,87				
Totale Spese								€ 49.509,87	€ 49.509,87	€ 49.509,87	€ 49.509,87			



Delibera della Giunta Regionale n. 440 del 06/10/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

U.O.D. 5 - UOD Promozione e valorizzazione delle attività artistiche e culturali

Oggetto dell'Atto:

**ISTITUTO EDUCATIVO FEMMINILE DI MONDRAGONE. RINNOVO GESTIONE
COMMISSARIALE.**

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

Premesso che:

- a. l'Istituto Educativo Femminile di Mondragone, così denominato con R.D. 13 novembre 1898, n. 387, deriva dalla Fondazione Mondragone, costituita l'8 dicembre 1655 da Elena Aldobrandini, duchessa di Mondragone, al fine di elevare la condizione sociale e culturale delle giovani generazioni;
- b. l'Istituto in parola è assoggettato alla vigilanza della Regione a mente dell'articolo 3 del DPR 14 gennaio 1972, n. 3 e dell'articolo 5 del DPR 15 gennaio 1972, n. 10 con i quali è stato disposto il trasferimento alle Regioni a statuto ordinario, per il rispettivo territorio, delle funzioni amministrative, ivi comprese quelle di vigilanza e tutela, esercitate dagli organi centrali e periferici dello Stato in ordine agli enti, e istituzioni locali operanti nel campo dell'assistenza scolastica e dell'istruzione artigiana e professionale;
- c. l'articolo 204 del D.Lgs 16 aprile 1994, n. 297 ha attribuito personalità giuridica pubblica agli educandati femminili e agli istituti di educazione femminile di cui al R.D. 10 ottobre 1931, n. 1312;
- d. con deliberazione n. 733 del 15 febbraio 1995 la Giunta regionale, al fine di adeguare alle nuove esigenze sociali e culturali le attività dell'Istituto Educativo Femminile di Mondragone e nella considerazione del suo preminente carattere di Istituto di Formazione, ne ha disposto la trasformazione giuridica in fondazione;
- e. l'Istituto Educativo Femminile di Mondragone ha lo scopo di elevare socialmente e culturalmente le giovani generazioni, organizzando, tra l'altro, attività formative e di aggiornamento nel campo della valorizzazione dei beni culturali, dei tessuti e dell'abbigliamento, di organizzare attività di studio e ricerca nel campo della cultura e scambi socio culturali con l'estero, d'intesa con la Regione Campania, nonché di fornire consulenze per l'attuazione di progetti in materia di valorizzazione di beni culturali;
- f. con deliberazione n. 2079 del 17 novembre 2004 detto Istituto ha ottenuto il riconoscimento, ai sensi dell'articolo 7 della legge regionale n. 7/2003, di Istituzione di Alta Cultura;
- g. con deliberazione n. 1991 del 12 dicembre 2008 l'Istituto è stato inserito nell'elenco dei musei di interesse regionale quale "Museo del tessile e dell'abbigliamento Elena Aldobrandini";
- h. l'Avvocatura regionale, con parere del 10 febbraio 2010, prot. 2010.0120995, pur rilevando la coesistenza di connotati privatistici e pubblicistici, ha concluso per la natura pubblicistica dell'ente, segnalando, tuttavia, l'opportunità di provvedere ad una modifica statutaria al fine di meglio delineare la natura pubblicistica dell'Istituto;
- i. l'articolo 6 dello statuto dell'ente prevede che il consiglio di amministrazione è composto dal Presidente della Giunta Regionale, dal Sindaco di Napoli, dall'Arcivescovo di Napoli, dall'Assessore Regionale con delega alla Cultura, dall'Assessore Regionale ai Beni Culturali, dal Rettore dell'Università degli Studi di Napoli Federico II e dal Rettore dell'Università degli Studi di Salerno o loro delegati ed è costituito con decreto del Presidente della Giunta regionale;
- j. con deliberazione n. 1453 del 3 marzo 2000, attese le difficoltà relative alla costituzione dell'organo amministrativo, si è determinato di nominare un commissario straordinario ed un sub commissario per la ordinaria gestione della Fondazione;
- k. con decreto n. 3970 del 4 aprile 2000 il Presidente della Giunta regionale ha provveduto alla nomina del commissario e del sub-commissario della Fondazione "fino alla ricostituzione del Consiglio di Amministrazione e comunque nelle more di più idonee iniziative da assumere a riguardo";
- l. con decreto n. 629 del 12 dicembre 2006, in ragione del superamento delle problematiche all'origine del commissariamento, il Presidente della Giunta regionale ha provveduto alla costituzione dell'ordinario consiglio di amministrazione previsto dallo statuto della Fondazione;

- m. con note prot. n. 412 e n. 471 del 12 dicembre 2011 indirizzate agli enti rappresentati in seno al consiglio di amministrazione, il presidente pro-tempore della Fondazione comunicava formalmente l'avvenuta scadenza del mandato dell'organo amministrativo, con conseguente interruzione di tutte le attività gestionali, fatta eccezione per quelle collegate all'ordinaria amministrazione, nonché la mancata corresponsione di alcune mensilità ai dipendenti, invitando gli enti in indirizzo a provvedere con urgenza agli atti necessari alla costituzione dell'organo amministrativo ai sensi dello statuto vigente, anche in considerazione del breve periodo della prorogatio;
- n. con deliberazione n. 203 del 27 aprile 2012 è stata disposta, per i motivi ivi indicati, la gestione commissariale dell'Istituto a motivo della impossibilità di costituire l'ordinario organo di amministrazione previsto dallo statuto e della precarietà della condizione economico-finanziaria;
- o. in attuazione della citata deliberazione n. 203/2012, con decreto n. 146 del 15 maggio 2012 il Presidente della Giunta regionale ha nominato il commissario dell'Istituto Educativo Femminile di Mondragone;
- p. con deliberazione n. 20 del 7 febbraio 2014 è stato disposto il rinnovo della gestione commissariale dell'Istituto al fine di attuare il riordino dell'ente e, in particolare, di:
- p.1. verificare la situazione economico-finanziaria-patrimoniale, in ragione delle rilevate criticità della gestione ordinaria, attraverso l'esame della contabilità sociale e dei bilanci degli esercizi precedenti;
- p.2. assumere i provvedimenti necessari a ricondurre alla normalità l'attività gestionale dell'Istituto al fine del conseguimento dello scopo fondativo;
- p.3. avviare la procedura istruttoria finalizzata alla adozione delle necessarie modifiche statutarie in coerenza con la prevalente natura pubblicistica dell'Istituto;
- p.4. predisporre un programma di riassetto economico industriale che valorizzi la vocazione e le potenzialità della Fondazione Mondragone, quale Istituto di Alta Cultura, Museo del Tessile e dell'Abbigliamento, nonché Organismo di Formazione e di Orientamento della Regione Campania, che la rendano idonea a rivestire il ruolo di centro di riferimento per la conservazione della tradizione regionale dell'alta manifattura tessile;
- p.5. verificare la fattibilità e sostenibilità dell'istituzione di una "Scuola delle Arti e dei Mestieri nel Tessile", in partenariato con Università, enti istituzionali e associazioni di categoria, in modo che la Fondazione possa essere identificata quale polo di eccellenza, anche di formazione, nell'ambito del settore tessile;
- q. in attuazione della cennata deliberazione n. 20/2014, con decreto n. 51 del 17 febbraio 2014 il Presidente della Giunta regionale, a tanto deputato, ha nominato il commissario reggente dell'Istituto Educativo Femminile Mondragone, per un periodo non superiore a sei mesi;

rilevato che il mandato commissariale conferito con decreto presidenziale n. 51/2014 è scaduto;

letta la relazione rassegnata dal commissario reggente a conclusione del mandato conferito dalla quale si evince che:

- a. permangono le criticità della condizione economico-finanziaria dell'Istituto che hanno concorso a determinare la gestione commissariale dell'ente, tali da pregiudicare il perseguimento dello scopo e la prosecuzione delle attività istituzionali e dei progetti avviati;
- b. il procedimento volto all'approvazione delle necessarie modifiche statutarie funzionali al riassetto istituzionale non è giunto a compimento;

ravvisata la necessità di disporre, in conformità agli indirizzi della Giunta regionale in materia di razionalizzazione e contenimento della spesa e a tutela degli interessi dell'Istituto, il rinnovo della gestione commissariale ai fini del riordino dell'ente, sino alla costituzione del consiglio di amministrazione, e, comunque, per un periodo non superiore a nove mesi a decorrere dalla notifica del provvedimento di nomina del commissario, salvo rinnovo ulteriore della gestione commissariale, per eguale periodo, su motivata richiesta del commissario incaricato e previa valutazione della sussistenza delle motivazioni che hanno determinato il commissariamento;

ritenuto

- a. di demandare al commissario reggente l'avvio della procedura istruttoria finalizzata alla modifica dello statuto dell'Istituto Mondragone in coerenza con la prevalente natura pubblicistica della

stessa, nonché il compito di assumere idonee iniziative per il risanamento economico-finanziario e di adottare i provvedimenti volti a normalizzare l'attività amministrativa e gestionale dell'ente al fine del conseguimento dello scopo fondativo, provvedendo, in particolare, a:

- a.1 realizzare un programma di riassetto economico industriale volto a valorizzare le potenzialità dell'ente quale Istituto di Alta Cultura, Museo del Tessile e dell'Abbigliamento, nonché Organismo di Formazione e di Orientamento della Regione Campania, che lo rendano idoneo a rivestire il ruolo di centro di riferimento per la conservazione della tradizione regionale dell'alta manifattura tessile;
- a.2 verificare la fattibilità e sostenibilità dell'istituzione di una "Scuola delle Arti e dei Mestieri nel Tessile", in partenariato con Università, enti istituzionali e associazioni di categoria, in modo che la Fondazione possa essere identificata quale polo di eccellenza, anche di formazione, nell'ambito del settore tessile;
- b. di precisare che il commissario incaricato potrà avvalersi del supporto degli uffici e delle strutture amministrative della Direzione generale competente;
- c. di demandare al Presidente la nomina, con proprio decreto, del commissario dell'Istituto, scelto nel novero dei dirigenti in servizio della Giunta regionale;
- d. di stabilire che la carica di commissario dell'Istituto in parola è onorifica e che, pertanto, il mandato viene svolto a titolo gratuito, salvo il rimborso delle spese effettivamente sostenute per l'espletamento dell'incarico i cui oneri gravano sul bilancio della fondazione;

visti

- a. il DPR n. 3/72;
- b. il DPR n. 10/72;
- c. l'art. 13 del DPR n. 616/1977;
- d. lo statuto della Fondazione di Mondragone;
- e. la dGR n. 1453/2000;
- f. il dPGR n. 3970/2000;
- g. il dPGR n. 629 del 12/12/2006;
- h. la dGR n. 203 del 27/04/2012;
- i. il dPGR 146 del 15/05/2012;

propone e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per le motivazioni ed i riferimenti di cui in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. di disporre il rinnovo della gestione commissariale dell'Istituto Educativo Femminile di Mondragone, sito in Napoli, alla Piazzetta Mondragone, 18, a motivo della perdurante sussistenza delle criticità della condizione economico finanziaria dell'ente, al fine di conseguire il ripristino delle attività istituzionali e per l'attuazione di ogni idonea iniziativa volta al rilancio culturale dell'Istituto.
2. di demandare al Presidente della Giunta regionale la nomina, con proprio decreto, del commissario, scelto nel novero dei dirigenti in servizio della Giunta regionale, cui conferire l'incarico della reggenza temporanea dell'amministrazione dell'Istituto in sostituzione dell'ordinario consiglio amministrativo e di attuare, in conformità agli indirizzi della Giunta regionale in materia di razionalizzazione e contenimento della spesa, il riordino dell'ente, l'avvio della procedura istruttoria finalizzata alla modifica dello statuto in coerenza con la prevalente natura pubblicistica della stessa, nonché il compito di assumere idonee iniziative per il risanamento economico-finanziario e i provvedimenti volti a normalizzare l'attività amministrativa e gestionale dell'ente al fine del conseguimento dello scopo fondativo, provvedendo, in particolare, a:
 - 2.1. realizzare un programma di riassetto economico industriale volto a valorizzare le potenzialità dell'ente quale Istituto di Alta Cultura, Museo del Tessile e dell'Abbigliamento, nonché Organismo di Formazione e di Orientamento della Regione Campania, che lo

rendano idoneo a rivestire il ruolo di centro di riferimento per la conservazione della tradizione regionale dell'alta manifattura tessile;

2.2. verificare la fattibilità e sostenibilità dell'istituzione di una "Scuola delle Arti e dei Mestieri nel Tessile", in partenariato con Università, enti istituzionali e associazioni di categoria, in modo che la Fondazione possa essere identificata quale polo di eccellenza, anche di formazione, nell'ambito del settore tessile.

3. di stabilire che la gestione commissariale dura sino alla ricostituzione del consiglio di amministrazione della Fondazione e, comunque, per un periodo non superiore a nove mesi a decorrere dalla notifica del decreto di cui al punto 2. all'interessato, salvo rinnovo ulteriore della gestione commissariale, per eguale periodo, su motivata richiesta del commissario incaricato e previa valutazione della sussistenza delle motivazioni che hanno determinato il commissariamento.

4. di precisare che il commissario incaricato potrà avvalersi del supporto dei competenti uffici e strutture amministrative della competente Direzione generale della Giunta regionale.

5. di stabilire che il mandato commissariale è svolto a titolo gratuito salvo il rimborso delle spese effettivamente sostenute per l'espletamento dell'incarico i cui oneri gravano sul bilancio dell'Istituto Educativo Femminile di Mondragone.

6. di inviare la presente deliberazione all'Istituto Educativo Femminile di Mondragone.

7. di trasmettere il presente provvedimento all'Assessore all'Istruzione e Edilizia scolastica - Promozione culturale - Musei e Biblioteche, al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale, al Capo Dipartimento dell'istruzione, della ricerca, del lavoro, delle politiche culturali e delle politiche sociali, alla Direzione generale per le politiche sociali, le politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero per gli adempimenti di competenza, alla Direzione generale per lo sviluppo economico e le attività produttive, nonché alla segreteria di Giunta per l'inoltro al Bollettino Ufficiale ai fini della pubblicazione nel B.U.R.C.



Delibera della Giunta Regionale n. 436 del 06/10/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

U.O.D. 7 - UOD Fondazione e albo regionale soggetii del terzo settore

Oggetto dell'Atto:

FONDAZIONE "CIVES" DI ERCOLANO . PROVVEDIMENTI

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

Premesso che:

- a. con Deliberazione n. 223 del 20/12/2005 il Consiglio Provinciale di Napoli ha approvato la costituzione della Fondazione CIVES - Centro Integrato per la Valorizzazione di Ercolano e degli Scavi;
- b. con Deliberazione n. 65/2005 il Comune di Ercolano ha approvato a sua volta la costituzione della predetta Fondazione per la gestione dei servizi culturali e del tempo libero del Museo Archeologico Vesuviano (MAV) per le attività culturali e di promozione sociale;
- c. in data 30/12/2005 è stata costituita, con atto redatto dal Notaio Ferdinando Spagnuolo, iscritto nel Ruolo dei Distretti Notarili di Napoli, Torre Annunziata e Nola, Rep. 35823-Racc 12.630, la Fondazione CIVES tra i soci Comune di Ercolano e Amministrazione Provinciale di Napoli, con sede in Ercolano alla via XXIV Novembre, 44 presso il Museo Archeologico Virtuale (MAV);
- d. con Decreto Dirigenziale n. 169 del 8/05/2008 la Regione Campania ha riconosciuto la personalità giuridica di diritto privato della Fondazione Cives, mediante iscrizione nel registro delle persone giuridiche, ai sensi e per gli effetti del DPR 361 del 10/02/2000 e del DPGRC n. 619 del 22/09/2003;
- e. detta Fondazione persegue lo scopo di gestire il Museo denominato "Museo Archeologico Virtuale – MAV" di Ercolano, di gestire e valorizzare beni culturali e ambientali, di promuovere manifestazioni e stagioni teatrali e musicali, di costituire e gestire strutture o centri di esposizione permanente, anche museali, per la diffusione e la conoscenza della cultura archeologica ed artistica italiana nell'ambito della Regione Campania;
- f. con Deliberazione n. 875 del 15/05/2009 la Giunta Regionale della Campania ha approvato l'adesione della Regione alla Fondazione CIVES, diventando così socio fondatore di diritto, come disposto dall'art. 10 dello Statuto della Fondazione, approvato in data 30/12/2005;
- g. con Deliberazione n. 1526 dell'8/10/2009 "Attribuzione dello status di Museo di interesse regionale ex L.R. 12/2005 e relativo regolamento di attuazione n. 5 del 18/12/2006", la Giunta Regionale ha attribuito lo status di Museo di interesse regionale, tra gli altri, al Museo Archeologico Virtuale-MAV con sede a Ercolano, istituito dalla Fondazione CIVES;
- h. in data 15/02/2010, per atto del notaio Silvana Fabrocini, notaio in Napoli, iscritto presso il collegio dei distretti riuniti di Napoli, Torre Annunziata e Nola- rep. N. 12844-Racc n. 6063, registrato all'Agenzia delle Entrate di Napoli in data 22 febbraio 2010, l'Assemblea totalitaria della Fondazione ha proceduto a deliberare modifiche ed integrazione di alcuni articoli dello Statuto vigente;
- i. con Decreti Presidenziali nn. 256 del 15/11/2011 e 310 del 20/12/2012 si è proceduto ad approvare a norma dell'art. 5, comma 1, della L.R. 30 aprile 2002, n. 7, l'elenco degli Enti ed Organismi dipendenti dalla Regione Campania e dei soggetti pubblici per i quali le Leggi Regionali prevedono la trasmissione dei bilanci alla Regione;
- j. nei suddetti decreti è riportata, tra le altre, anche la Fondazione CIVES di Ercolano;
- k. con nota prot. 97441 del 18/10/2010, il Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Napoli ha segnalato che "gli organi della Fondazione CIVES, che gestisce nell'ambito del sito UNESCO - Area archeologica di Pompei, Ercolano e Torre Annunziata, il Museo Archeologico Virtuale MAV ed i servizi culturali ad esso connessi sono scaduti nel luglio 2011 e che non si è ancora provveduto alla nomina dei nuovi componenti, per cui gli stessi Organi operano in regime di *prorogatio*, adottando di conseguenza solo atti di "ordinaria amministrazione", comportando tale situazione, secondo la Presidenza dell'Amministrazione Provinciale, enormi difficoltà nella gestione delle attività della Fondazione;
- l. con successiva nota prot. 52572 del 10/12/2013, il Sindaco della Città di Ercolano e il Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Napoli, nel ribadire la situazione gestionale della Fondazione CIVES, così come delineata nella richiamata nota 97441/2013 della Provincia di Napoli, hanno chiesto al Presidente della Regione Campania "di procedere alla nomina di un Commissario, che provveda ad adottare le necessarie modifiche statutarie ai sensi dello Statuto

- della Fondazione redatto in data 15/02/2010, in armonia con lo scopo originariamente programmato della Fondazione e nel rispetto della normativa vigente, con particolare riferimento alle disposizioni di cui alle LL.RR. n. 7 del 20/07/2010 e n. 24 del 27/07/2012”;
- m. in applicazione del combinato disposto degli artt. 3 e 6 del Decreto Legge 293/1994, convertito con legge 444/1994, gli Organi Amministrativi scaduti nel mese di luglio 2011 si sono trovati, *de jure*, nell'impossibilità di adottare qualsivoglia atto gestionale;
 - n. ravvisata la necessità di assicurare il regolare funzionamento della Fondazione CIVES e del Museo Archeologico Virtuale MAV per gestire e valorizzare i beni culturali ed ambientali del sito UNESCO- Area archeologica di Pompei, Ercolano e Torre Annunziata, con Deliberazione della Giunta regionale n. 29 del 7 febbraio 2014 è stata disposta la gestione commissariale della Fondazione CIVES – Museo Archeologico Virtuale (MAV), al fine di conseguire il ripristino delle attività e per l'attuazione di ogni idonea iniziativa volta al risanamento economico-finanziario e al rilancio culturale della Fondazione;
 - o. la DGRC n. 29/2014 ha demandato al Presidente della Giunta regionale la nomina, con proprio decreto, del commissario straordinario, scelto nel novero dei dirigenti in servizio della Giunta regionale, cui conferire l'incarico della reggenza temporanea dell'amministrazione della Fondazione in sostituzione dell'ordinario consiglio di Amministrazione e di attuare, in conformità agli indirizzi della Giunta regionale in materia di razionalizzazione e contenimento della spesa, il riordino della Fondazione;
 - p. che la DGRC n. 29/2014 ha stabilito che la gestione commissariale dura sino alla ricostituzione del consiglio di amministrazione della Fondazione e, comunque, per un periodo non superiore a sei mesi decorrenti dalla data di adozione del decreto presidenziale di nomina del commissario straordinario;
 - q. con Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 52 del 17 febbraio 2014 è stato nominato come commissario l'avv. Luigi Lucarelli. al quale è stato conferito, oltre alla ordinaria gestione della Fondazione, l'incarico di attuare, in conformità con il disposto della DGRC n. 29/2014 e con gli indirizzi della Giunta regionale in materia di razionalizzazione e contenimento della spesa, il riordino dell'ente e, in particolare di: 1) verificare la situazione economico-finanziaria-patrimoniale, attraverso l'esame della contabilità sociale e dei bilanci relativi agli esercizi precedenti; 2) assumere i provvedimenti necessari a ricondurre alla normalità l'attività gestionale dell'Istituto culturale, al fine del conseguimento dello scopo fondativo; 3) predisporre un programma di assetto economico, che valorizzi la vocazione e le potenzialità della Fondazione, rendendola idonea a rivestire il ruolo culturale e di riferimento artistico-archeologico in Campania; 4) procedere all'adozione delle necessarie modifiche statutarie, così come richiesto dai soci della Fondazione;

Considerato

- a. che dalla relazione del commissario incaricato, alla luce della complessità della gestione richiesta dall'incarico e della esigenza di ricondurre alla completa normalità l'attività dell'ente, si deduce la necessità un rinnovo della gestione commissariale;
- b. che sussiste l'esigenza di assicurare il regolare funzionamento della Fondazione CIVES e del Museo Archeologico Virtuale MAV per gestire e valorizzare i beni culturali ed ambientali del sito UNESCO- Area archeologica di Pompei, Ercolano e Torre Annunziata, per promuovere e gestire attività culturali, manifestazioni, stagioni teatrali e musicali, dirette anche alla diffusione e conoscenza della cultura archeologica ed artistica italiana, anche all'estero, nonché per svolgere e promuovere attività di ricerca, di documentazione di esposizione settoriale e interdisciplinare, con particolare riguardo ai settori dell'archeologia, delle arti visive, della pittura e della scultura, dell'architettura e della produzione audiovisiva e di tutte le espressioni artistiche e creative;
- c. che le motivazioni a presupposto dell'adozione della Deliberazione n. 29/2014 sono attuali e che persistono le ragioni di interesse pubblico per l'esercizio dei poteri commissariali finalizzati al risanamento economico, finanziario e patrimoniale e al rilancio culturale della Fondazione;

RITENUTO

- a. di rinnovare la gestione commissariale della Fondazione CIVES – Museo Archeologico Virtuale (MAV);
- b. di demandare al Commissario Straordinario di procedere all'adozione delle modifiche dello statuto della Fondazione CIVES, così come richiesto dagli altri soci della stessa, nonché il compito di assumere idonee iniziative per il risanamento economico-finanziario e il rilancio culturale della Fondazione, provvedendo in particolare, a :
 - a.1 verificare la situazione economico-finanziaria-patrimoniale, attraverso l'esame della contabilità sociale e dei bilanci relativi agli esercizi precedenti;
 - a.2 assumere i provvedimenti necessari a ricondurre alla normalità l'attività gestionale dell'Istituto culturale, al fine del conseguimento dello scopo fondativo;
 - a.3 predisporre un programma di assetto economico, che valorizzi la vocazione e le potenzialità della Fondazione, rendendola idonea a rivestire il ruolo culturale e di riferimento artistico-archeologico in Campania, in Italia e a livello internazionale, così come previsto dall'atto costitutivo della Fondazione stessa;
- c. di stabilire che il mandato commissariale dura sino alla ricostituzione del consiglio di amministrazione della Fondazione e, comunque, per un periodo non superiore a nove mesi a decorrere dalla notifica del decreto presidenziale di conferimento dell'incarico, salvo proroga motivata;
- d. di stabilire che il commissario incaricato potrà avvalersi del supporto dei competenti uffici e delle strutture amministrative della Direzione generale competente;
- e. di demandare al Presidente della Giunta regionale la nomina con proprio decreto del commissario straordinario, scelto nel novero dei dirigenti in servizio della Giunta regionale;
- f. di stabilire che l'incarico commissariale è onorifico e come tale è svolto a titolo gratuito, salvo il rimborso delle spese effettivamente sostenute per l'espletamento dell'incarico i cui oneri gravano sul bilancio della Fondazione;

Visti

- L. n. 444/1994;
- LL.RR. n. 7/2010 e n. 24/2012;
- l'art. 13 del DPR n. 616/1977;
- lo statuto della Fondazione di CIVES;
- la DGR 875/2009;
- la DGR 1526/2009;
- i DDPPGGRR n. 256/2011 e 310/2012;
- la DGR 29/2014
- il DPGR n. 52/2014

propone e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per le motivazioni ed i riferimenti di cui in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. di rinnovare la gestione commissariale della Fondazione CIVES – Museo Archeologico Virtuale (MAV), sita in Ercolano alla via XXIV Novembre, 44, al fine di conseguire il ripristino delle attività e per l'attuazione di ogni idonea iniziativa volta al risanamento economico-finanziario e al rilancio culturale della Fondazione;

2. di demandare al Presidente della Giunta regionale la nomina, con proprio decreto, del commissario straordinario, scelto nel novero dei dirigenti in servizio della Giunta regionale, cui conferire l'incarico della reggenza temporanea dell'amministrazione della Fondazione in sostituzione dell'ordinario consiglio di Amministrazione e di attuare, in conformità agli indirizzi della Giunta regionale in materia di razionalizzazione e contenimento della spesa, il riordino della Fondazione e, in particolare:

2.1 contabilità sociale e dei bilanci relativi agli esercizi precedenti;

2.2 assumere i provvedimenti necessari a ricondurre alla normalità l'attività gestionale dell'Istituto culturale, al fine del conseguimento dello scopo fondativo;

2.3 predisporre un programma di assetto economico, che valorizzi la vocazione e le potenzialità della Fondazione, rendendola idonea a rivestire il ruolo culturale e di riferimento artistico-archeologico in Campania;

2.4 di procedere all'adozione delle necessarie modifiche statutarie, così come richiesto dai soci della Fondazione;

3. di stabilire che il mandato commissariale dura sino alla ricostituzione del consiglio di amministrazione della Fondazione e, comunque, per un periodo non superiore a nove mesi a decorrere dalla notifica del decreto presidenziale di conferimento dell'incarico, salvo proroga motivata;

4. di precisare che il commissario incaricato potrà avvalersi del supporto degli uffici e strutture amministrative della competente Direzione generale della Giunta regionale.

5. di stabilire che il mandato commissariale è svolto a titolo gratuito salvo il rimborso delle spese effettivamente sostenute per l'espletamento dell'incarico i cui oneri gravano sul bilancio della Fondazione.

6. di stabilire che il Commissario, al termine del suo mandato, predisponga ed inoltri alla Giunta Regionale idonea relazione sull'attività svolta;

7. di inviare la presente deliberazione alla Fondazione Cives di Ercolano;

8. di trasmettere il presente provvedimento all'Assessore all'Istruzione e Edilizia scolastica - Promozione culturale - Musei e Biblioteche, al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale, al Capo Dipartimento 54, alla Direzione generale per le politiche sociali, le politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero (54-12), alla UOD Fondazioni e albo regionale soggetti del terzo settore (54 12 07) per gli adempimenti di competenza, nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione.

CALDORO



Delibera della Giunta Regionale n. 437 del 06/10/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

U.O.D. 7 - UOD Fondazione e albo regionale soggetii del terzo settore

Oggetto dell'Atto:

FONDAZIONE CULTURALE EZIO DE FELICE ONLUS. COMMISSARIAMENTO.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

Premesso che:

a. la "Fondazione Culturale Ezio de Felice O.N.L.U.S.", avente sede in Napoli, nel Palazzo Donn'Anna, è stata costituita con atto per notar Maria Mercedes Di Addea, rep. n. 21529 del 27 giugno 2005, dai soci:

- a.1. Regione Campania, a mente della deliberazione giunta n. 2134 del 26 novembre 2004;
- a.2. prof.ssa architetto Eirene Sbriziolo;

b. detta fondazione ha ottenuto il riconoscimento della personalità giuridica con decreto dirigenziale n. 287 del 30 dicembre 2005 ed è iscritta nel registro regionale delle persone giuridiche private istituito a termini del regolamento concernente la materia delle persone giuridiche private, emanato con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 619 del 22 settembre 2003, in attuazione delle disposizioni del DPR 10 febbraio 2000, n. 361;

c. pertanto, la Fondazione in parola è assoggettata alla vigilanza e al controllo della Regione secondo la disciplina recata dall'articolo 25 del codice civile e ai sensi dell'articolo 10 del cennato regolamento regionale concernente la materia delle persone giuridiche private;

d. per disposizione, a rilievo determinante, del combinato disposto degli articoli 5 e 6 dello statuto vigente, la "Fondazione Culturale Ezio de Felice O.N.L.U.S." è amministrata da un consiglio amministrativo composto dalla prof.ssa architetto Eirene Sbriziolo, ovvero da chi la medesima indicherà con atto tra vivi o *mortis causa*, che lo presiede, da tre membri nominati dal Presidente della Giunta regionale che durano in carica tre anni e da un componente nominato dall'Università Internazionale dell'Arte di Firenze;

e. l'art. 7 dello statuto prevede che la Fondazione si avvale di un Comitato Tecnico Scientifico composto dal presidente del consiglio di amministrazione, da tre membri designati dal Presidente della Giunta Regionale e da due rappresentanti designati dalla prof.ssa architetto Eirene Sbriziolo, scelti tra persone che si sono distinte nell'ambito delle attività culturali;

f. con decreto n. 182 del 14 settembre 2011 il Presidente della Giunta Regionale, a tanto deputato, ha nominato i tre membri in quota regionale del consiglio di amministrazione della "Fondazione Culturale Ezio de Felice O.N.L.U.S.";

g. in data 31 gennaio 2013 la prof.ssa architetto Eirene Sbriziolo è deceduta senza indicare il Suo successore in seno al consiglio di amministrazione della Fondazione secondo il disposto statutario;

h. l'articolo 11, comma 6, dello statuto della Fondazione statuisce che "in caso di mancanza o impedimento del Presidente ne fa le veci il componente del Consiglio di Amministrazione più anziano di età";

i. in applicazione del cennato articolo 11, comma, 6, dello statuto, con verbale del 1° agosto 2013 il consiglio di amministrazione ha chiamato a svolgere le funzioni di presidente della Fondazione il consigliere più anziano fino alla scadenza del mandato dell'organo amministrativo;

acclarato che il mandato dei consiglieri della Fondazione in parola è scaduto;

considerato che:

a. la sopravvenuta scadenza del mandato consiliare rende necessario procedere alla ricostituzione del consiglio di amministrazione della Fondazione, altrimenti priva dell'organo amministrativo legittimato ad agire;

b. la mancata indicazione da parte della prof.ssa architetto Eirene Sbriziolo del Suo successore in seno al consiglio di amministrazione della Fondazione determina la impossibilità di procedere alla ricostituzione dell'organo secondo la disciplina statutaria;

c. pertanto, occorre approvare le necessarie modifiche statutarie in materia di struttura e di composizione del consiglio di amministrazione, tali da garantire la regolare costituzione e il corretto funzionamento dell'organo;

d. allo scopo, è necessario assicurare l'amministrazione, ancorchè straordinaria, della Fondazione a tutela degli interessi dell'ente;

e. peraltro, l'esecutore testamentario della Fondazione ha rappresentato che alcune delle disposizioni contenute nel testamento olografo dell'architetto Eirene Sbriziolo possono essere eseguite solo quando saranno regolarmente ricomposti gli organi di governo dell'ente;

letti:

a. l'articolo 25 del codice civile in materia di esercizio del controllo sull'amministrazione delle fondazioni;

b. l'articolo 10 del regolamento regionale concernente la materia delle persone giuridiche private recante la disciplina dell'esercizio del controllo e della vigilanza sull'amministrazione delle fondazioni;

ravvisata la necessità di disporre, nell'ambito dell'esercizio delle funzioni di vigilanza e di controllo sull'amministrazione delle fondazioni iscritte nel registro regionale delle persone giuridiche private, la gestione commissariale della "Fondazione Culturale Ezio de Felice O.N.L.U.S." a motivo della impossibilità di costituire l'ordinario organo di amministrazione previsto dallo statuto e al fine di adottare le necessarie modifiche statutarie, nonché i provvedimenti, ordinari e straordinari, di gestione della Fondazione a tutela degli interessi e a salvaguardia del proprio patrimonio altrimenti esposto al rischio di depauperamento;

ritenuto:

a. che ricorrono i presupposti giuridici e di fatto che legittimano l'intervento sostitutivo regionale;

b. di demandare al Presidente della Giunta regionale la nomina, con proprio decreto, del commissario reggente della "Fondazione Culturale Ezio de Felice O.N.L.U.S.";

c. di attribuire al commissario reggente l'incarico di provvedere, in sostituzione del consiglio di amministrazione, alla adozione delle necessarie modifiche dello statuto della Fondazione funzionali alla costituzione dell'ordinario organo di amministrazione, nonché di assumere i provvedimenti, ordinari e straordinari, di gestione della Fondazione e attuare ogni utile iniziativa a tutela degli interessi e a salvaguardia del patrimonio dell'ente;

d. di stabilire che la gestione commissariale dura fino alla costituzione dell'ordinario consiglio di amministrazione e comunque per un periodo non superiore a nove mesi dalla notifica del decreto presidenziale di nomina al commissario, salvo rinnovo della gestione commissariale, per eguale periodo, su motivata richiesta del commissario incaricato e previa valutazione della sussistenza delle motivazioni che hanno determinato il commissariamento;

e. di stabilire che il commissario potrà avvalersi del supporto dei competenti uffici e delle strutture amministrative della Direzione generale per le politiche sociali, le politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero;

f. di stabilire che la carica di commissario della Fondazione è onorifica e che, pertanto, il mandato commissariale è svolto a titolo gratuito, salvo il rimborso delle spese effettivamente sostenute per l'espletamento dell'incarico i cui oneri gravano sul bilancio della "Fondazione Culturale Ezio de Felice O.N.L.U.S.";

visti:

a. il Libro I, Titolo II, Capo II, del codice civile;

b. il DPR 24 luglio 1977, n. 616;

c. il DPR 10 febbraio 2000, n. 361;

d. il regolamento concernente la materia delle persone giuridiche private emanato con dPGRC n. 619 del 22 settembre 2003;

propone e la Giunta, in conformità, con voto unanime,

DELIBERA

per le motivazioni espresse in preambolo che qui si intendono integralmente riportate:

1. di disporre, nell'ambito dell'esercizio delle funzioni di vigilanza e di controllo sull'amministrazione delle fondazioni ai sensi del regolamento concernente la materia delle persone giuridiche private emanato con dPGRC n. 619 del 22 settembre 2003, la gestione commissariale della "Fondazione Culturale Ezio de Felice O.N.L.U.S.", in Napoli, a motivo della impossibilità di costituire l'ordinario organo di amministrazione previsto dallo statuto e a tutela degli interessi della Fondazione medesima.

2. di demandare al Presidente la nomina, con proprio decreto, del commissario cui conferire l'incarico della reggenza temporanea dell'amministrazione della "Fondazione Culturale Ezio de Felice O.N.L.U.S." in sostituzione dell'ordinario consiglio di amministrazione e, in particolare, di provvedere:

2.1. alla adozione delle necessarie modifiche dello statuto della Fondazione funzionali alla costituzione dell'ordinario organo di amministrazione;

2.2. all'accertamento della condizione economico-finanziaria-patrimoniale della fondazione;

2.3. alla adozione dei provvedimenti, ordinari e straordinari, di gestione della Fondazione e all'attuazione di ogni idonea iniziativa a tutela degli interessi e a salvaguardia del patrimonio dell'ente.

3. di stabilire che la gestione commissariale dura fino alla costituzione dell'ordinario consiglio di amministrazione e comunque per un periodo non superiore a nove mesi dalla notifica del decreto presidenziale di cui al punto 2. all'interessato, salvo rinnovo della gestione commissariale, per eguale periodo, su motivata richiesta del commissario incaricato e previa valutazione della sussistenza delle motivazioni che hanno determinato il commissariamento.

4. di stabilire che il commissario potrà avvalersi del supporto dei competenti uffici e delle strutture amministrative della Direzione generale per le politiche sociali, le politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero.

5. di stabilire che la carica di commissario della Fondazione è onorifica e che, pertanto, il mandato commissariale è svolto a titolo gratuito, salvo il rimborso delle spese effettivamente sostenute per l'espletamento dell'incarico i cui oneri gravano sul bilancio della "Fondazione Culturale Ezio de Felice O.N.L.U.S.".

6. di stabilire che il commissario rassegni trimestralmente alla Giunta regionale esauriente relazione sull'attività in corso di svolgimento e sullo stato della Fondazione.

7. di notificare la presente deliberazione alla "Fondazione Culturale Ezio de Felice O.N.L.U.S." e ai soggetti interessati.

8. di trasmettere la presente al Capo di Gabinetto del Presidente, al Capo Dipartimento dell'istruzione, della ricerca, del lavoro, delle politiche culturali e delle politiche sociali, alla Direzione generale per le politiche sociali, le politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero, per gli adempimenti di competenza, nonché alla Segreteria di Giunta per l'inoltro alla UOD Bollettino Ufficiale ai fini della pubblicazione nel B.U.R.C.

CALDORO



Delibera della Giunta Regionale n. 433 del 06/10/2014

Dipartimento 55 - Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali

Direzione Generale 13 - Direzione Generale per le risorse finanziarie

U.O.D. 9 - UOD Gestione tributi regionali

Oggetto dell'Atto:

VARIAZIONE COMPENSATIVA IN TERMINI DI COMPETENZA E DI CASSA AL BILANCIO GESTIONALE 2014 CAP.504-427-437. ISTITUZIONE NUOVI CAPITOLI DI ENTRATA.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

- a. il Consiglio Regionale, con legge regionale n. 3 del 16 gennaio 2014, ha approvato il Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014 – 2016, in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- b. il Consiglio Regionale, con legge regionale n. 4 del 16 gennaio 2014, ha approvato le Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014 – 2016 della Regione Campania (legge di stabilità regionale 2014);
- c. la Giunta Regionale, con deliberazione n. 3 del 23 gennaio 2014, ha approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento del Bilancio di Previsione 2014 – 2016, redatto sulla base del Bilancio di Previsione 2014 e Bilancio di Previsione per il triennio 2014 – 2016 approvato dal Consiglio Regionale, contenente la ripartizione delle tipologie di entrata in categorie e dei programmi di spesa in macroaggregati per ciascuno degli anni considerati in bilancio, corredato dei capitoli di entrata e di spesa collegati e delle strutture dirigenziali che devono gestirli provvisoriamente nelle more dell'approvazione del bilancio gestionale;
- d. la Giunta Regionale, con deliberazione n. 92 del 01 aprile 2014, ha approvato l Bilancio Gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016;
- e. la succitata deliberazione ha assegnato alla U.O.D. 55.13.09 *Gestione tributi regionali*, la gestione, fra altri, dei seguenti capitoli di spesa:
 - cap. 427 *“Spese connesse alla gestione dei tributi regionali ivi compresi oneri di convenzione (spese servizi amministrativi – tra cui spese postali, altre spese per servizi amm.vi) – Altri Tributi Regionali”*
 - cap. 437 *“Rimborsi di imposte e tasse di competenza della Regione - Altri Tributi Regionali”*

CONSIDERATO che

- a. l'attuale stanziamento dei suddetti capitoli non è sufficiente ad assicurare spese istituzionali, urgenti ed indifferibili ed il cui tardivo o mancato pagamento comporterebbe grave nocumento per l'Amministrazione e che pertanto occorre provvedere all'impinguamento degli stanziamenti di che trattasi;
- b. a tanto si possa provvedere, utilizzando quota parte dello stanziamento di competenza e di cassa del capitolo di spesa 504 assegnato alla U.O.D. 55.13.10, *Tasse automobilistiche regionali* che appare, allo stato, sufficiente per far fronte sia alle spese da sostenere nel corrente esercizio finanziario, sia al prelevamento di fondi di cui alla presente deliberazione;

CONSIDERATO altresì

- a. che è necessaria l'istituzione del capitolo di entrata, senza vincolo di destinazione, con la seguente classificazione: Titolo 3 tipologia 200 – cat. 3020200 – IV Liv. 3.02.01.01.000 – cod. SIOPE UE 2 30201 – non ricorrente ed avente la seguente denominazione:
“Proventi derivanti da sanzioni ed interessi di mora relativi al recupero del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi – Annualità pregresse (Legge 549/1995, art. 3, commi da 24 a 40 - L.R. 16/2010, art. 13)”;
- b. che tale istituzione deriva dalla necessità di prevedere un capitolo di entrata specifico per gli introiti di sanzioni e interessi di mora, relativi ad annualità pregresse, del Tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi, atteso che, attualmente, il capitolo 35 accoglie sia tali competenze accessorie sia gli introiti relativi al tributo di che trattasi;
- c. che l'introduzione del nuovo capitolo consente non solo di rispettare il principio di chiarezza del bilancio, ma di rendere liberi da vincoli, in conformità alla normativa vigente, gli introiti delle competenze accessorie del tributo di che trattasi.

ATTESO

- a. che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art 1, comma 16, lett. e), della Legge Regionale 06/05/2013, n. 6, come confermato dall'art. 5 della L.R. n. 4/2014, è autorizzata ad effettuare le variazioni compensative tra le dotazioni finanziarie tra i diversi macroaggregati del medesimo programma;

RITENUTO

- di dover provvedere, ai sensi dell'art 1, comma 16, lettera e) Legge Regionale 06/05/2013, n. 6, come confermato dall'art. 5 della L. R. n. 4/2014, alle seguenti variazioni compensative in termini di competenza e di cassa al bilancio gestionale 2014:

Cap.	Miss.	Prog.	Tit.	Macroaggr.	IV liv. Piano dei conti	SIOPE (cod. bil.)	Cofog	Variazione Competenza	Variazione Cassa
504	01	04	1	109	1.09.02.01.000	1 09 01	01.1	- 170.000	- 170.000
427	01	04	1	103	1.03.02.16.000	1 03 01	01.1	+ 50.000	+ 50.000
437	01	04	1	109	1.09.02.01.000	1 09 01	01.1	+ 120.000	+ 120.000

RITENUTO altresì

di provvedere all'istituzione del capitolo di entrata di cui sopra , da assegnare alla UOD 55 13 09 della direzione Generale Risorse Finanziarie;

VISTE

- a) il D.lgs 118/2011;
 b) la L.R. n. 7/2002;
 c) la L.R. n. 3/2014;
 d) la L.R. n. 4/2014;
 e) la D.G.R.C. n. 3/2014;
 f) la D.G.R.C. n. 92/2014 e ss. mm. ii.

PROPONE, e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

per i motivi di cui in premessa che si intendono qui di seguito integralmente riportati:

1. di autorizzare, ai sensi dell'art. 1, comma 16, lettera e) Legge Regionale 06/05/2013, n. 6, come confermato dall'art. 5 della L.R. n. 4/2014, le seguenti variazioni compensative in termini di competenza e di cassa al bilancio gestionale 2014, come da allegato A che è parte integrante della presente deliberazione:

Cap.	Miss.	Prog.	Tit.	Macroaggr.	IV liv. Piano dei conti	SIOPE (cod. bil.)	Cofog	Variazione Competenza	Variazione Cassa
504	01	04	1	109	1.09.02.01.000	1 09 01	01.1	- 170.000	- 170.000
427	01	04	1	103	1.03.02.16.000	1 03 01	01.1	+ 50.000	+ 50.000
437	01	04	1	109	1.09.02.01.000	1 09 01	01.1	+ 120.000	+ 120.000

2. Istituire nel bilancio gestionale il capitolo di entrata n.15/E con la seguente classificazione: Titolo 3 - tipologia 200 – cat. 3020200 – IV Liv. 3.02.01.01.000 – cod. SIOPE 30201 UE 2 – non ricorrente ed avente la seguente denominazione:

“Proventi derivanti da sanzioni ed interessi di mora relativi al recupero del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi – Annualità pregresse (Legge 549/1995, art. 3, commi da 24 a 40 - L.R. 16/2010, art. 13)” da assegnare alla UOD 55 13 09 della direzione Generale Risorse Finanziarie;

3. Di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività al Capo Dipartimento per le Risorse Finanziarie Umane e Strumentali, alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, e, per il suo tramite, alle U.O.D. 55.13.09 e 55.13.10, alla Segreteria di Giunta per la pubblicazione sul B.U.R.C. ed al Tesoriere Regionale.

**Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. del**

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
01	04	1	109	504	Rimborsi di imposte e tasse di competenza della Regione – Tasse Automobilistiche				170.000,00		170.000,00			
01	04	1	103	427	Spese connesse alla gestione dei tributi regionali ivi compresi oneri di convenzione (spese servizi amministrativi – tra cui spese postali, altre spese per servizi amm.vi) – Altri Tributi Regionali			50.000,00		50.000,00				
01	04	1	109	437	Rimborsi di imposte e tasse di competenza della Regione - Altri Tributi Regionali			120.000,00		120.000,00				
			Totale Titolo 1 del Programma 4					170.000,00	170.000,00	170.000,00	170.000,00			
		Totale Programma 4 della Missione 01						170.000,00	170.000,00	170.000,00	170.000,00			
				Totale Missione 01					170.000,00	170.000,00	170.000,00	170.000,00		
Totale Spese								170.000,00	170.000,00	170.000,00	170.000,00			

ERRATA CORRIGE (ai sensi dell'art. 10 del comma 3 Regolamento Giunta)

Si precisa quanto segue:

- laddove compare il riferimento numerico della UOD 55 13 09 la denominazione per esteso della struttura corrispondente è “Unità Operativa Dirigenziale Gestione Tributi Regionali”.
- laddove compare il riferimento numerico della UOD 55 13 10 la denominazione per esteso della struttura corrispondente è “Unità Operativa Dirigenziale Tasse Automobilistiche Regionali”.



Delibera della Giunta Regionale n. 386 del 09/09/2014

Dipartimento 55 - Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali

Direzione Generale 14 - Direzione Generale per le Risorse Umane

U.O.D. 4 - UOD Contenzioso lavoro in collab con Avv. Reg.le-Esecuz giudicati-Uff
disci

Oggetto dell'Atto:

**PROPOSTA DI RICONOSCIMENTO DEBITI FUORI BILANCIO PER ONERI RELATIVI A
SENTENZE ESECUTIVE.**

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

- a. che l'art. 1, comma 3, della L.R. 6 maggio 2013, n. 6 prevede che *“in attesa del riordino della normativa regionale in materia di programmazione, bilancio e contabilità e dell'adeguamento ai nuovi principi di cui al Titolo I del decreto legislativo 118/2011, le disposizioni di cui al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 57624/2011 si applicano in “via esclusiva”, in sostituzione di quelle previste dalla legge regionale 30 aprile 2002 n. 7 (Ordinamento contabile della regione Campania, art. 34, comma 1, decreto legislativo 28 marzo 2000, n. 76) le cui disposizioni si applicano per quanto compatibili con quelle di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 57624/2011”*;
- b. che l'art. 47 della L.R. 30 aprile 2002 n. 7, al comma 5 così come sostituito dall'art. 1, comma 12, lettera h), L.R. 6 maggio 2013, n. 5 ha stabilito *“che le proposte della Giunta Regionale che hanno ad oggetto il riconoscimento di debiti fuori bilancio sono sottoposte al Consiglio Regionale per le determinazioni di competenza, da assumere entro sessanta giorni dalla ricezione delle stesse. Decorso inutilmente tale termine, le proposte sono inserite all'ordine del giorno della prima seduta del Consiglio utile”*;
- c. che la richiamata norma prescrive che di detti riconoscimenti e di ogni conseguente decisione si dà atto in sede di rendicontazione;
- d. che con deliberazione di G. R. n. 1731 del 30.10.2006 è stato disciplinato l'iter procedurale per il riconoscimento di debiti fuori bilancio derivanti, tra l'altro, da sentenze provvisoriamente esecutive e da pignoramenti eseguiti presso il Tesoriere Regionale;
- e. che la citata deliberazione sancisce, tra l'altro, che *“Non è consentito ai Settori o Uffici dell'Ente derogare a tale procedura, che ha carattere cogente, trovando ragione in principi contabili posti dal legislatore a tutela della finanza pubblica allargata. Un'eventuale procedura di liquidazione dei debiti fuori bilancio, derogatoria di quella espressamente fissata dal legislatore, sarebbe fonte di responsabilità contabile, per i Dirigenti che la ponessero in essere. Essi in tale ipotesi risponderanno personalmente all'azione risarcitoria esercitata dal Procuratore regionale della Corte dei Conti competente per territorio”*;
- f. che il Consiglio Regionale ha approvato con Legge Regionale n. 3 del 16 gennaio 2014 –“Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2014 e Bilancio pluriennale per il Triennio 2014 – 2016”, pubblicata sul B.U.R.C. n. 4 del 17/01/2014;
- g. che il Consiglio Regionale ha approvato con Legge Regionale n. 4 del 16 gennaio 2014 – “Disposizioni per la Formazione del Bilancio Annuale 2014 e Pluriennale 2014 – 2016 della Regione Campania (Legge Finanziaria Regionale 2014)”, pubblicata sul B.U.R.C. n. 4 del 17/01/2014;
- h. che con deliberazione di Giunta Regionale n. 92 del 01/04/2014 è stato approvato il Bilancio Gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016;
- i. che gli artt. 282 e 431 c.p.c. dispongono, rispettivamente, che *“La sentenza di primo grado è provvisoriamente esecutiva tra le parti”* e *“Le sentenze che pronunciano condanna a favore del lavoratore per crediti derivanti dai rapporti di cui all'art. 409 c.p.c. sono provvisoriamente esecutive”*, nonché la disciplina dell'esecuzione provvisoria di cui all'art. 282 c.p.c. trova legittima attuazione soltanto con riferimento alle sentenze di condanna, uniche idonee, per loro natura, a costituire titolo esecutivo (Cass. 6.2.1999 n. 1037);
- j. che l'art. 14 del D.L. 669/96 convertito, con modificazioni, in L. n. 30 del 28.2.1997, come modificato dall'art. 147 della Legge Finanziaria 2001 disciplina il pagamento derivante dall'esecuzione di provvedimenti giurisdizionali aventi efficacia esecutiva e comportanti l'obbligo per le pubbliche amministrazioni di corrispondere somme di danaro;

DATO ATTO che sono state istruite le seguenti pratiche ad oggetto sentenze di condanna nei confronti della Regione Campania e che qui di seguito si indicano gli estremi rinviando i dati di dettaglio nelle schede di rilevazione dei debiti:

- 1) sentenza n. 1127 del 29/01/2014 Tribunale di Napoli che dispone la condanna della Regione Campania al pagamento nei confronti del Signor **Malfi** Luigi dell'importo complessivo di **€.4.273,98**; di cui **€.1.272,61** lordi agli Avvocati **Turrà** Sergio e **Vallifuoco** Daniela con attribuzione agli stessi legali;
- 2) sentenza n. 18669 del 30./10/2013 Tribunale di Napoli che dispone la condanna della Regione Campania al pagamento nei confronti della Signora **Di Fiore** Liliana dell'importo complessivo di **€. 12.160,31**; di cui **€. 1.015,04** lordi all'Avvocato **Turrà** Sergio con attribuzione allo stesso legale;
- 3) sentenza n. 222 del 04/02/2013 Tribunale di Avellino che dispone la condanna della Regione Campania al pagamento nei confronti della Signora **Santaniello** Delia dell'importo complessivo di **€. 10.692,67**; di cui **€. 1.268,80** lordi all'Avvocato **Varriale** Paolo con attribuzione allo stesso legale;
- 4) sentenza n. 21492 del 20/10/2010 Corte Suprema di Cassazione-sezioni Unite Civili che dispone la condanna della Regione Campania al pagamento nei confronti della Signora **Maglione** Adele dell'importo complessivo di **€. 5.328,96**;
- 5) ordinanza Tribunale di Napoli del 19/02/2014 che dispone la condanna della Regione Campania al pagamento nei confronti dell'Avvocato **Caporaso** Gianluca dell'importo complessivo di **€. 1.776,32**;
- 6) sentenza n. 1366 del 28/10/2013 Tribunale di Avellino che dispone la condanna della Regione Campania al pagamento nei confronti delle Signore **Theodosiu** Elena e **Petroccione** Teodora dell'importo complessivo di **€. 11.970,52**;
- 7) sentenza n. 14800 del 04/07/2013 tribunale di Napoli che dispone la condanna della Regione Campania al pagamento nei confronti del Signor **Reggio** Giovanni dell'importo complessivo di **€. 4.965,02**; di cui **€. 824,72** lordi all'Avvocato Monaco Pasquale Lucio con attribuzione allo stesso legale;
- 8) sentenza n. 330 dell'11/02/2013 Tribunale di Napoli che dispone la condanna della Regione Campania al pagamento nei confronti del Signor **Garofalo** Felice Antonio dell'importo complessivo di **€. 5.644,07**; di cui **€. 634,40** lordi all'Avvocato Monaco Pasquale Lucio con attribuzione allo stesso legale;
- 9) sentenza n. 14795 del 03/07/2013 Tribunale di Napoli che dispone la condanna della Regione Campania al pagamento nei confronti del Signor **Fiorentino** Luigi dell'importo complessivo di **€. 5.078,16** ; di cui **€.824,72** lordi all'Avvocato **Monaco** Pasquale Lucio con attribuzione allo stesso legale;

DATO ATTO:

- a) che per il credito di cui al precedente punto 3), il dirigente dell'ex Settore Stato Giuridico ed Inquadramento aveva già avviato la procedura di riconoscimento di debito fuori bilancio;
- b) che, a seguito della riorganizzazione della Giunta Regionale disposta con regolamento n.12 del 15.11.2011 di approvazione del nuovo ordinamento, con successiva D.G.R. n. 488/2013, in esecuzione della D.G.R. n. 612/2011 "*Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania*" è stato disposto il conferimento degli incarichi di Responsabile delle Unità Operative Dirigenziali con decorrenza 15.11.2013;
- c) che la nuova organizzazione, prevista dal regolamento suddetto, ha impedito di portare a termine la complessa procedura di riconoscimento di debito fuori bilancio, come avviata dal suddetto dirigente;
- d) che, infatti, la procedura relativa al titolo esecutivo precedentemente indicato non ha avuto il suo corso definitivo a seguito del su citato processo di riorganizzazione;
- e) Che a seguito della suddetta riorganizzazione, la nuova competente Unità Operativa Dirigenziale "Contenzioso del Lavoro in collaborazione con l'Avvocatura Regionale. Esecuzione giudicati. Ufficio Disciplinare" della Direzione Generale per le Risorse Umane, ha provveduto nuovamente ad istruire la pratica di cui al precedente punto 3) e le altre ai fini della proposta di deliberazione per l'approvazione della Giunta Regionale, ma detta proposta non avuto seguito;
- f) Che la predetta Unità Operativa Dirigenziale, successivamente con specifiche note ha provveduto, anche nelle more dell'approvazione del bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2014 (avvenuta con deliberazione di Giunta Regionale n. 92 del 01/04/2014) a richiedere un aggiornamento della

quantificazione degli accessori previsti nelle sentenze di cui sopra alla Unità Operativa Dirigenziale "Trattamento Economico" della Direzione Generale per le Risorse Umane;

- g) Che la suddetta Struttura ha fornito riscontro alla suddetta richiesta comunicando l'importo aggiornato degli accessori da applicare alla sentenze in parola;
- h) Che gli estremi delle predette note relative all'istruttoria in parola sono riportate nelle singole schede di rilevazione della parte debitoria;

PREMESSO, altresì,

- a. che questo Ufficio, come disposto dalla deliberazione G.R. n.1731 del 30.10.2006, ha provveduto, solo per le pratiche per le quali ha acquisito riscontro da parte del Trattamento Economico, a completare l'istruttoria per il riconoscimento dei debiti fuori bilancio;
- b. che le citate schede di rilevazione di partita debitoria sono state redatte tenendo conto delle sentenze esecutive di condanna nei confronti della Regione Campania e che con riferimento alle quali sono riportati per sintesi gli elementi identificativi, dettagliatamente definiti nelle predette schede di rilevazione di partita debitoria, numerate dal n.1 al n.9 con riguardo a diciassette crediti riferiti a persone fisiche creditori riportati nelle premesse e anche nel dispositivo del presente atto; tali schede vengono allegare formanti parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- c. che in alcuni casi sono stati anche prodotti gli atti della procedura esecutiva che al momento non vengono considerati, in linea con quanto riportato dalla deliberazione di Giunta regionale n.1731 del 30.10.2006;

PRESO ATTO degli accertamenti e delle attività promosse ai fini della rilevazione dei procedimenti di esecuzione eventualmente già avviati, riferiti alle sentenze di cui alla parte dispositiva;

RILEVATO che la somma complessiva, derivante dalle richiamate sentenze di condanna, è pari ad **€.61.890,01**;

CONSIDERATO:

- a che la deliberazione di G. R. n. 1078 del 22.6.2007 disciplina, in relazione ai debiti fuori bilancio, l'istituzione di nuovi capitoli di spesa;
- b che per il pagamento delle somme di cui alle sentenze in premessa, ammontante ad **€ 61.890,01** occorre attivare la procedura per il riconoscimento di legittimità del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale ai sensi dell'art. 47 della L. R. n. 7/2002, così come modificato dall'art.1, comma 12, lettera h), L.R. 6 maggio 2013, n. 5 e dalla deliberazione di G. R. n. 1731 pubblicata sul B. U. R. C. del 20.11.2006;
- c che la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 1, comma 16, lettera d) della L. R. n. 6 del 06.5.2013 è autorizzata ad effettuare variazioni compensative tra le dotazioni finanziarie rimodulabili dei programmi appartenenti a missioni diverse limitatamente ai fondi iscritti per il pagamento dei debiti fuori bilancio;

CONSIDERATO, altresì che, al fine di semplificare il procedimento in parola promuovendo il più rapido assolvimento degli adempimenti connessi alle diverse fasi, appare opportuno investire l'Area Avvocatura, in ordine alle verifiche sullo stato dei procedimenti pendenti o conclusi dagli odierni creditori, solo nell'imminenza dell'adozione dei successivi e conclusivi atti di liquidazione fermo restando la corrispondenza che verrà acquisita in futuro sulle controversie in oggetto;

ATTESA la necessità di dover ottemperare a quanto disposto dall'Autorità Giudiziaria, essendo provvedimenti provvisoriamente esecutivi, onde evitare all'Ente ulteriori aggravii di spesa, nonché, nell'ipotesi di accoglimento dell'istanza di sospensione dell'esecutività delle pronunce e/o di accoglimento dell'eventuale gravame proposto, di riservarsi l'adozione dei conseguenziali provvedimenti di sospensione dei procedimenti di pagamento e/o di recupero delle somme corrisposte;

RITENUTO:

- a. di dover prendere atto delle sentenze sopra individuate e dettagliatamente specificate nella parte dispositiva e nelle nove schede di rilevazione di partita debitoria, che costituiscono parte integrante e

- sostanziale del presente provvedimento;
- b. pertanto, proporre, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47, della L. R. n. 7 del 30.4.2002 così come modificato dall'art. 1, comma 12, lettera h), L.R. 6 maggio 2013, n. 5, il riconoscimento quale debito fuori bilancio dell'importo di **€ 61.890,01**;
- i) c. che a tanto si possa provvedere dotando il capitolo di spesa 576 "Pagamento debiti fuori bilancio", di cui all'art. 47 della L. R. n. 7/2002, di competenza Direzione Generale per le Risorse Umane – Dipartimento Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali,, collegato alla Missione 01 (Servizi istituzionali, generali e di gestione) - Programma 10 – Titolo 01 -, istituito con deliberazione di G. R. n. 1078 del 22.06.2007, della somma di **€ 61.890,01**, prelevando una somma di pari importo dal capitolo di spesa 124, in termini di competenza e di cassa, Missione 20 (Fondi e Accantonamenti) - Programma 03 – Titolo 01 rientrante nelle competenze operative della Direzione Generale 13 – Dip. 55 ed avente sufficiente disponibilità i cui estremi contabili sono indicati nell'allegato contabile di variazione richiesto ai sensi della nota del Dipartimento per le Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali prot.n.418122 del 18.06.2014, che è parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- d. di autorizzare il Direttore Generale della Direzione Generale per le Risorse Umane ad adottare il conseguente atto di impegno della somma di **€ 61.890,01** da assumersi sul cap. 576, Missione 01 (Servizi istituzionali, generali e di gestione) - Programma 10 – Titolo 01 -, all'uopo istituito, subordinando il successivo atto di liquidazione, a seguito del riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale, previa verifica dello stato di attuazione dell'eventuale procedura esecutiva avviata dal creditore;

RITENUTO, pertanto, per quanto sopra detto, di dover proporre il presente provvedimento di riconoscimento di debiti fuori bilancio, che contiene più situazioni debitorie, per economia di atti;

VISTI:

- a) le note dell'A.G.C. Avvocatura allegate, formanti parte integrante del presente provvedimento;
- b) la nota prot. n. 1004931 del 20.11.2009 dell' A.G.C. Bilancio Ragioneria e Tributi;
- c) Il D. Lgs. 118/2011;
- d) Il DPCM n. 57624/2011;
- e) l'art. 47 della L. R. n. 7 del 30.4.2002 così come modificato dall'art. 1, comma 12, lettera h), L.R. 6 maggio 2013, n. 5;
- f) la deliberazione di G. R. n. 1731 del 30.10.2006;
- g) la deliberazione di G. R. n. 1078 del 22.06.2007;
- h) la deliberazione di G. R. n. 488 del 31.10.2013;
- i) le nove schede di rilevazione di partita debitoria che riportano gli estremi del debito e di tutta la corrispondenza che fa parte dell'istruttoria (sentenze, parcelle, lettere della D.G. 14 e competente U.O.D. 04, note di richiesta quantificazione somme degli accessori e riscontri della U.O.D. Trattamento Economico, ecc.);
- j) Legge Regionale n. 3 del 16 gennaio 2014;
- k) Legge Regionale n. 4 del 16 gennaio 2014;
- l) Deliberazione di Giunta Regionale n.92 dell'1.04.2014;

PROPONGONO e la Giunta, in conformità a voti unanimi

DELIBERA

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

1. di chiedere al Consiglio Regionale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 della L. R. n. 7 del 30.4.2002 così come modificato dall'art. 1, comma 12, lettera h), L.R. 6.05.2013, n.5, il riconoscimento e la legittimazione quale debito appartenente alla categoria dei "debiti fuori bilancio" della somma complessiva di **€ 61.890,01**– in relazione ai titoli nelle premesse riportati e con riguardo ai seguenti creditori:
- a) **Malfi Luigi**, importo lordo di **€ 2.283,27**, oltre €.718.10 per oneri riflessi;;

- b) **Avv.ti Turrà Sergio-Vallifuoco Daniela.**, importo lordo di €. **1.272,61**
- c) **Di Fiore Liliana**, importo lordo di € **8.330,35**, oltre € 2.814,92 per oneri riflessi;
- d) **Avv.to Turrà Sergio**, importo lordo di € **1.015,04**;
- e) **Santaniello Delia**, importo lordo di € **7.383,30**, oltre € 2.040,57 per oneri riflessi;
- f) **Avv.to Varriale Paolo**, importo lordo di € **1.268,80**;
- g) **Maglione Adele**, importo lordo di €. **5.328,96**;
- h) **Avv.to Caporaso Gianluca**, importo lordo di €. **1.776,32**;
- i) **Theodosiu Elena**, importo lordo €. **4.745,57**, oltre € 1.239,69 per oneri riflessi;
- j) **Petroccione Teodora**, importo lordo €. **4.745,57**, oltre € 1.239,69 per oneri riflessi;
- k) **Reggio Giovanni**, importo lordo di € **4.140,30**;
- l) **Avv.to Monaco Pasquale Lucio**, importo lordo di €. **824,72**;
- m) **Garofalo Felice Antonio**, importo lordo di €. **5.009,67**;
- n) **Avv.to Monaco Pasquale Lucio**, importo lordo di €. **634,40**;
- o) **Fiorentino Luigi**, importo lordo di €. **4.253,44**;
- p) **Avv.to Monaco Pasquale Lucio** importo lordo di €. **824,72** ;
- q) **Totale oneri riflessi € 8.052,97**
- di dare esecuzione ai giudicati in premessa indicati, ai sensi degli articoli 282, 431 c.p.c.;
 - di proporre il presente provvedimento teso a prendere atto delle sentenze in premessa specificate, richiamate ed illustrate nelle allegate nove schede di rilevazione di partita debitoria che contengono tutti gli estremi e gli atti riguardanti i singoli debiti, schede che sono identificate con i numeri da 1 a 9 e formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
 - di riservarsi la sospensione del pagamento, in caso di accoglimento dell'istanza di sospensione dell'esecutività delle pronunce, nonché l'adozione dei procedimenti di recupero delle somme, in caso di accoglimento dell'eventuale gravame proposto;
 - di allegare le nove schede di rilevazione di partita debitoria, debitamente sottoscritte dal Dirigente della U.O.D. "Contenzioso del Lavoro in collaborazione con l'Avvocatura Regionale, Esecuzione giudicati. Ufficio Disciplinare" della Direzione Generale per le Risorse Umane, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
 - di autorizzare, ai sensi dell'art. 1, comma 16, lettera d) della L. R. n. 6 del 06.04.2013, la variazione compensativa in termini di competenza e cassa al bilancio gestionale per il corrente esercizio finanziario 2014, afferente i capitoli di seguito riportati e con gli estremi contabili indicati nell'allegato contabile di variazione richiesto ai sensi della nota del Dipartimento per le Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali prot.n.418122 del 18.06.2014, che è parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:
 - capitolo di spesa 124 "Pagamento debiti fuori bilancio", di competenza della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie del Dipartimento per le Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, collegato alla Missione 20 (Fondi e Accantonamenti) - Programma 03 - Titolo 01 - Macroaggregato 110 - IV livello piano di conti 1.10.01.01.000 - Cofog 01.1 - codice identificativo spesa UE 4 - Siope (codice bilancio) 1.10.01 riduzione dello stanziamento di competenza e cassa per € **61.890,01**;
 - capitolo di spesa 576 "Pagamento debiti fuori bilancio", di cui all'art. 47 della L. R. n. 7/2002, di competenza della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie del Dipartimento per le Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, collegato alla Missione 01 (Servizi istituzionali, generali e di gestione) - Programma 10 - Titolo 01 - Macroaggregato 110 - IV livello piano di conti 1.10.05.04.000 - Cofog 01.3 - codice identificativo spesa UE 4 - Siope (codice bilancio) 1.09.01 incremento dello stanziamento di competenza e cassa per € **61.890,01**;
 - di demandare al Direttore Generale della Direzione Generale per le Risorse Umane il conseguente atto di impegno della somma di € **61.890,01** da assumersi sul cap. 576 Missione 01 (Servizi istituzionali, generali e di gestione) - Programma 10 - Titolo 01 - Macroaggregato 110 - IV livello piano di conti 1.10.05.04.000 - Cofog 01.3 - codice identificativo spesa UE 4 - Siope (codice bilancio) 1.09.01, all'uopo istituito con deliberazione G. R. n. 1078 del 22.06.2007;
 - di subordinare il successivo atto di liquidazione, agli aventi diritto, a seguito del riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale ai sensi dell'art. 47 della L. R. n. 7/2002 così come modificato dall'art. 1, comma 12, lettera h), L.R. 6 maggio 2013, n. 5;

9. di subordinare, in ogni caso, l'atto di liquidazione alla verifica dell'Avvocatura Regionale, in ordine alle procedure esecutive promosse o concluse da parte dei creditori;
10. di dare atto che il presente provvedimento non è soggetto all'obbligo di pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del D.L.vo n.33/2013;
11. di demandare alla Segreteria di Giunta, Ufficio III – Affari Generali – il compito di trasmettere la presente deliberazione, per la legittimazione, al Consiglio Regionale, avendo cura di trasmettere alla U.O.D. “Contenzioso del Lavoro in collaborazione con l'Avvocatura Regionale, Esecuzione giudicati. Ufficio Disciplinare” della Direzione Generale per le Risorse Umane – Dipartimento Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, copia della relata dell'avvenuta trasmissione;
12. di inviare il presente provvedimento all'Avvocatura Regionale affinché effettui la valutazione circa la sussistenza di eventuali azioni di responsabilità a carico dei soggetti che hanno procurato il debito oggetto del presente provvedimento;
13. di trasmettere la presente deliberazione:
 - 13.1 alla Procura della Corte dei Conti Sezione Giurisdizionale per la Campania, ai sensi dell'art. 23, comma 5, della L. 289/2002, come ribadito dalla nota interpretativa in materia di denunce di danno erariale ai Procuratori regionali della Corte dei Conti n. 9434 del 2.8.2007;
 - 13.2 al Capo Dipartimento Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, alla Direzione Generale per le Risorse Umane, alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie – alle Unità operative Dirigenziali “Contenzioso del Lavoro in collaborazione con l'Avvocatura Regionale, Esecuzione giudicati. Ufficio Disciplinare” e “Trattamento Economico” della Direzione Generale per le Risorse Umane, alle Unità Operative Dirigenziali “Bilancio annuale e pluriennale di previsione” e “Gestione delle spese regionali” della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie ed al Tesoriere Regionale, nonché alla Segreteria di Giunta per la pubblicazione sul BURC.



Giunta Regionale della Campania

Allegato 1
(Punto 3 del dispositivo)

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE CAMPANIA – N. 52 DEL 20 NOVEMBRE 2006

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEMA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA EX D.G.R.C. N.1731 DEL 30.10.2006

N° 1 /2014

DIPARTIMENTO 55- DIREZIONE GENERALE 14 -UNITA' OPERATIVA DIRIGENZIALE 04

Il sottoscritto dott. Bruno De Filippis, nella qualità di dirigente della UOD 04, Direzione Generale 14, Dipartimento 55, alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla stessa Unità Dirigenziale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nella relazione che segue, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa a mezzo di sottoscrizione della presente

ATTESTA

quanto segue:

Generalità dei creditori:

Dipendente: Sig.r **Malfi** Luigi nato a Casalnuovo di Napoli, il21/02/1947, matr n. 12842

Avvocati: **Turrà Sergio-Vallifuoco Daniela**, Via G. Sanfelice, 24-NAPOLI

Oggetto della spesa: Indennità di anzianità, interessi legali

Tipologia del debito fuori bilancio: Sentenza

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:

Con nota prot.n. 244117 del 07/04/2014 (prat.n. 3347/12 CC/Avv.ra) l'Ufficio Contenzioso Civile e Penale dell'A.G.C.- Avvocatura ha trasmesso alla D.G. per le Risorse Umane (14), U.O.D. 04, la sentenza n. 1127/13 del tribunale di Napoli-sezione Lavoro- depositata il 29/01/2014 e notificata a questa Amministrazione Regionale ad istanza dell'avv. Turrà Sergio in forma esecutiva in data 13/03/2014.

Il Giudice del Lavoro in accoglimento del ricorso, ha condannato la Regione Campania al pagamento in favore del dipendente Sig. Malfi Luigi, della somma di €. 2.241,66 oltre interessi legali a far data dal 26/10/2001 e fino alla data di avvenuto pagamento delle somme già corrisposte a titolo di indennità di anzianità già in godimento al 30/06/1986.

Il Giudice del Lavoro ha, altresì, condannato la convenuta regione Campania, al pagamento delle spese processuali liquidate in complessivi €. 1.003,00 di cui €. 900,00 per diritti ed onorari, oltre Iva e Cpa come per legge, con attribuzione.

La U.O.D. 04, con nota prot. n. 280937 del 22/04/2014, ha provveduto a richiedere la quantificazione degli accessori previsti nelle sentenze in oggetto, alla U.O.D. 07 "Trattamento Economico" della D.G. 14; La suddetta Struttura, con nota prot. n. 320317 del 09/05/2014, ha fornito riscontro alle suddette richieste comunicando l'importo aggiornato degli accessori da applicare alla sentenze in parola;

Questo Ufficio, come disposto dalla deliberazione G.R. n.1731 del 30.10.2006 ha provveduto, dopo aver acquisito riscontro da parte del Trattamento Economico, a completare l'istruttoria per il riconoscimento dei debiti fuori bilancio, redigendo la scheda di rilevazione di parte debitoria:



Giunta Regionale della Campania

Allegato 1
(Punto 3 del dispositivo)

Tipo ed estremi dei documenti comprovanti il credito:

- Sentenza n. 1127/13 del Tribunale di Napoli depositata il 29/01/2014 e notificata in forma esecutiva in data 13/03/2014

TOTALE DEBITO

€. 4.273,98

Dipendente: Sig.r **Malfi** Luigi. matr .n. 12842

- Importo lordo per indennità di anzianità (01/09/1986 al 30/04/2003) €. 2.241,66
- interessi legali maturati al 27/08/2014 €. 41,61

Oneri riflessi a carico dell'Amministrazione €. 718.10

Competenze per spese legali avv.ti **Turrà Sergio-Vallifuoco Daniela** €. **1.272,61**

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

altresi che:

- trattasi di obbligo di pagamento da includersi fra i debiti fuori bilancio di cui all'art. art. 47 commi 3 e 5 L.R. 7/2002, derivante da pronuncia di condanna ex art. 431 c.p.c.;
- saranno assolti gli adempimenti di cui all'art. 23 comma 5 L. 289/2002.

Allega in copia la seguente documentazione :

- nota prot.n. 244117 del 07/04/2014 del Settore Contenzioso Civile e Penale dell'A.G.C. Avvocatura;
- sentenza n. 1127/13 del Tribunale di Napoli depositata il 29/01/2014 e notificata in forma esecutiva in data 13/03/2014
- Prospetto di calcolo spese legali

Napoli, 25/06/2014

Il Dirigente
dott. Bruno De Filippis



Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Avvocatura
Settore Contenzioso Civile e Penale

D.G. 55-14.04

**DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE
UMANE**

VIA S. LUCIA N.81

80132 NAPOLI

REGIONE CAMPANIA

21

PROT. 2014/1244117 - 07/04/2014 - 11:45
Sett. Area G.C.4 Avvocatura
App. 1/1434/200 Contenzioso Civile e Penale
Trasmissione 4/1/1



CC 3347/12

N. Pratica: Trasmissione sentenza n.1127/13 resa dal Tribunale di
Napoli - sezione Lavoro nei confronti di Malfi Luigi

Oggetto: _____

Si trasmette, per gli adempimenti di conseguenza, copia della sentenza in oggetto,
resa dal Tribunale di Napoli -sezione Lavoro.

Si invita, pertanto, Codesto Ufficio a porre in essere tutti gli atti conseguenti onde evita-
re maggiori oneri di spesa derivanti da una eventuale fase esecutiva.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Avv. Fabrizio Niceforo

Avv. Alba Di Lascio ad 0817963521

2. Ufficio Proc.
P. Es. attr
TRIBUNALE DI NAPOLI
1ª Sezione Lavoro Prov.
Fecciate n.
Richiedente *Valli fuoco*
Xenografia GRATIS
(art. 10 L. 1/73 N. 533)
Messa *6/2/14*
Cancelliere

1127 11

STUDIO LEGALE
Avv. SERGIO TURRA
Patrocinio Magistrature Superiori
Avv. SABRINA TURRA
NAPOLI - Via G. Sanfelice, 24

Tel. 081 551 33 54
GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
A.G. 01 SETTORE 01

13 MAR 2014 *1127*

RICEZIONE ATTI GIUDIZIARI
Napoli, Via S. Lucia 81
all'udienza del

REPUBLICA ITALIANA
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO
TRIBUNALE DI NAPOLI

Il Giudice del Lavoro presso il Tribunale di Napoli, dott. Diego Vargas, all'udienza del
29.1.2014 pronuncia la seguente

SENTENZA

nella controversia iscritta al n. 10753/12

TRA

Malfi Luigi, rappresentato e difeso dall'Avv. Sergio Turra e dall'Avv. Daniela Vallifuoco presso
il cui studio in Napoli alla Via G. Sanfelice 24 elettivamente domicilia;

- ricorrenti -

E

Regione Campania, in persona del Presidente della Giunta Regionale legale rappresentante pro-
tempore, contumace;

- resistente -

RAGIONI DI FATTO E DI DIRITTO DELLA DECISIONE

Con ricorso depositato in data 16.4.2012 il ricorrente premetteva di essere stato assunto in data
16/11/78 con contratto a tempo determinato dall'E.F.A.L. e che, dopo una serie di vicende, era
stato inquadrato in soprannumero a far data dall'1/1/92 nel ruolo speciale ad esaurimento della
Giunta Regionale del personale docente e non della formazione professionale.

La legge regionale 32/84 che l'istituzione di tale ruolo speciale aveva previsto aveva, altresì,
riconosciuto ai dipendenti provenienti da enti di formazione il mantenimento, ai fini economici
e giuridici, dell'anzianità maturata presso l'ente di provenienza. In particolare presso l'ente di
provenienza il Malfi percepiva un elemento retributivo aggiuntivo commisurato all'indennità di
servizio pari ad Euro 357,00 annui.

In seguito all'intervento della Corte Costituzionale, che interveniva sulla suddetta previsione
normativa regionale, la Regione Campania emanava la L.R. 2/2001 che confermava ai
dipendenti interessati il diritto all'indennità di anzianità maturata al 30/8/86 presso gli enti di
provenienza.

Solo nel 2004 la Regione Campania provvedeva alla liquidazione di quanto spettante ma solo per
le mensilità a partire da maggio 2003.

Chiedeva, pertanto, condannarsi la Regione resistente al pagamento della somma di euro
6.396,25 corrispondente all'importo dell'indennità di anzianità in godimento all'agosto 1986,
pari ad Euro 357,00 annui, per il periodo dall'1/9/86, primo mese di immissione nei ruoli
regionali, all'aprile 2003.

14 MAR 2014
CANCELLERIA
CIVILE E PENALE

Di Jones
CC 3347/12
Di Jones
fonte: <http://burc.regione.campania.it>

La Regione Campania, pur raggiunta da regolare notifica, non si costituiva rimanendo contumace.

All'odierna udienza, dopo una serie di rinvii per la notifica del ricorso, la precisazione dei conteggi, il deposito di note e di precedenti sulla medesima questione, la causa, non necessitando di attività istruttoria, viene decisa come da sentenza letta in udienza.

Decisiva per la risoluzione della controversia è l'interpretazione della previsione dell'art. 3 della legge regionale 32/84 come riformulato dalla legge regionale 2/2001 a seguito dell'intervento della Corte Costituzionale.

La formulazione definitiva deve essere così letta: "ove il trattamento economico in atto presso i centri di formazione sia superiore rispetto a quello di cui alla presente legge, la differenza viene conservata quale assegno ad personam ed è assorbibile dai successivi trattamenti retributivi, ad eccezione del salario di anzianità maturato al 30 agosto 1986 presso l'ente di provenienza".

Da questa previsione normativa parte ricorrente ricava il proprio diritto alla corresponsione automatica dell'indennità di anzianità in godimento presso l'ente di formazione al 30/8/86 da aggiungersi alla retribuzione percepita dall'1/9/86 a seguito del passaggio nei ruoli della Giunta Regionale.

Tale interpretazione risulta condivisibile.

Ritiene, infatti, questo giudice che la norma in questione contempra l'ipotesi in cui nel passaggio dall'ente di provenienza ai ruoli regionali, da avvenire sulla base di apposite tabelle di equiparazione tra le qualifiche funzionali ed i relativi livelli funzionali (art.2 legge regionale 14/91), i lavoratori interessati sarebbero andati a percepire dalla Regione Campania una retribuzione inferiore a quella in godimento presso l'ente di provenienza.

In tal caso la previsione normativa in questione consentiva al lavoratore interessato il mantenimento del superiore livello retributivo che sarebbe poi stato man mano assorbito dai successivi incrementi retributivi via via maturati presso l'ente di destinazione.

Da questo assorbimento viene espressamente esclusa, però, l'indennità di anzianità in godimento presso l'ente di provenienza al 30/8/86 con la conseguenza che non se ne sarebbe dovuto tener conto ai fini del riallineamento retributivo.

In concreto ed a titolo meramente esemplificativo, secondo l'interpretazione che si ritiene preferibile, qualora a fronte di una retribuzione presso l'ente di provenienza pari a 100, di cui 10 a titolo di indennità di anzianità, ed una pari a 90 in conseguenza del transito nei ruoli regionali il lavoratore avrebbe continuato a percepire 100. Quando, poi, la retribuzione propria dell'inquadramento regionale fosse incrementata fino a 100 ed essa si sarebbe dovuto comunque dovuta aggiungere quella somma di 10 a titolo di indennità di anzianità in quanto non assorbibile per espressa previsione normativa con la conseguenza che il lavoratore avrebbe dovuto percepire 110.

Se questa è l'interpretazione corretta, ad avviso di questo giudice, della disposizione normativa in questione la pretesa del ricorrente a vedersi riconosciuta l'indennità di anzianità già in godimento al 30/8/86 sin dall'1/9/86, epoca del transito nei ruoli regionali, sarebbe fondata solo ove al passaggio fosse conseguita una retribuzione maggiore rispetto a quella presso l'ente di provenienza.

Come sopra detto, stante la non assorbibilità dell'indennità di anzianità questa si sarebbe dovuta comunque sommare alla nuova retribuzione anche se maggiore rispetto a quella precedente.

In concreto parte ricorrente ha provato con la documentazione prodotta (ultimo statino paga E.F.A.L. foglio paga Regione Campania) che l'ultima retribuzione percepita presso l'ente di provenienza era pari a £ 1.487.936 poi aumentata a £ 1.610.152 con il passaggio nei ruoli regionali (£ 835.781 a titolo di stipendio e £ 774.371 a titolo di indennità integrativa speciale come da ruolo paga di settembre 1986).

Da tanto discende, quindi, il diritto del ricorrente, in aderenza alla suddetta ricostruzione a sommare alla maggiore retribuzione conseguente al passaggio nei ruoli regionali quanto già percepito a titolo di indennità di anzianità al 30/8/86.

Su tale ultimo punto, però, non si ritiene di potere condividere i conteggi formulati da parte ricorrente atteso che alcun riscontro emerge a sostegno dell'importo mensile di £ 57.604 indicato in ricorso.

La busta paga E.F.A.S. relativa al mese di agosto 1986 riporta, infatti, a titolo di salario di anzianità la somma di £ 20.000 mensili che, in assenza di ulteriori elementi, non può che essere presa in considerazione quale base di calcolo.

Alla luce di quanto sopra il ricorso può essere accolto con riferimento ad un importo mensile di Euro 10,33 (pari a £ 20.000) con un importo complessivo spettante al ricorrente per il periodo oggetto del ricorso pari ad Euro 2.241,66.

Su tale somme potranno, poi, essere riconosciuti gli interessi legali solo a far data dal 26/10/01 data del decreto dirigenziale di inquadramento che segna l'inizio del periodo di effettivo ritardo.

Al ricorrente spettano, inoltre, gli interessi legali sulle somme già corrisposte a titolo di indennità di anzianità già maturata al 30/8/86 a far data sempre dal 26/10/01 e fino all'avvenuto pagamento.

Le spese processuali seguono la soccombenza e vengono liquidate nella misura indicata in dispositivo.

P.Q.M.

Il Giudice del Lavoro presso il Tribunale di Napoli, dott. Diego Vargas, definitivamente pronunciando, ogni contraria istanza e deduzione disattesa, così provvede:

- accoglie il ricorso e, per l'effetto, condanna la Regione Campania al pagamento in favore del ricorrente della somma di Euro 2.241,66 oltre interessi legali dal 26/10/01 al pagamento;
- condanna, altresì, la Regione Campania al pagamento degli interessi legali a far data dal 26/10/01 e fino alla data di avvenuto pagamento delle somme già corrisposte a titolo di indennità di anzianità già in godimento al 30/8/86;
- condanna la Regione Campania al pagamento delle spese processuali che liquida in complessivi euro 1.003,00 di cui Euro 900,00 per diritti ed onorari, oltre IVA e CPA come per legge, con attribuzione;

In Napoli, il 29.1.2014

Il Giudice del Lavoro
dott.  Vargas

Ad istanza dell'avv.Turra' si notifici a:

**REGIONE CAMPANIA, in persona del Presidente della Giunta p.t., con sede in
Napoli alla Via S. Lucia 81.**

Esposito Antonino
13 MAR 2014

SEGREZIARIO
DELLA GIUNTA ALBERTO



LEGALE
NOTUR
istratore S
ENATU
a G. Sanfe
081 551 33

**Sentenza del Tribunale di Napoli - Sez. Lav.-
Numero 1127/2013
Dipendente Malfi Luigi
Avv.ti Turrà S. e Vallifuoco D.**

Diritti e onorari			1.003,00
			<u>1.003,00</u>
CPA	4%	1.003,00	<u>40,12</u>
			1.043,12
IVA	22%	1.043,12	229,49
TOTALE FATTURA			1.272,61
RITENUTA	20%	1.003,00	200,60
NETTO A PAGARE			1.072,01





Giunta Regionale della Campania

Allegato 2
(Punto 3 del dispositivo)

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE CAMPANIA – N. 52 DEL 20 NOVEMBRE 2006

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA EX D.G.R.C. N.1731 DEL 30.10.2006

N° 2 /2014

DIPARTIMENTO 55- DIREZIONE GENERALE 14 -UNITA' OPERATIVA DIRIGENZIALE 04

Il sottoscritto dott. Bruno De Filippis, nella qualità di dirigente della UOD 04, della Direzione Generale 14, Dipartimento 55, alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla stessa Unità Dirigenziale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nella relazione che segue, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa a mezzo di sottoscrizione della presente

ATTESTA

quanto segue:

Generalità dei creditori:

Dipendente: sig.ra **Di Fiore** Liliana, nata a Napoli il 01.06.1963, matr.n.16841.

Avvocato: **Turrà'** Sergio, Via Guglielmo Sanfelice, n.24 - Napoli.

Oggetto della spesa: differenze retributive, interessi legali, spese di giudizio e oneri riflessi a carico dell'amministrazione.

Tipologia del debito fuori bilancio: Sentenza

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:

Con nota prot.n.879062 del 20.12.2013 (prat.n. 4303/12 CC/Avv.ra) il Settore Contenzioso Civile e Penale dell'A.G.C.04 – Avvocatura ha trasmesso alla Direzione Generale 14, U.O.D.04, la sentenza n.18669/13 del Tribunale di Napoli - Sez. Lav. - depositata il 30.10.2013 e notificata a questa Amministrazione Regionale ad istanza dell'Avv.Turrà' Sergio in forma esecutiva in data 21.11.2013

Il Giudice del Lavoro in accoglimento del ricorso, ha condannato la Regione Campania al pagamento in favore della dipendente sig.ra Di Fiore Liliana, delle differenze retributive per reinquadramento pari ad € 7.980,34, a decorrere dal 01.06.2009 al 31.05.2012, così' come meglio specificato in parte motiva, oltre interessi legali maturati dalla scadenza mensile di ciascuna componente del credito, così come indicata nel conteggio allegato al ricorso, fino al soddisfo.

Il Tribunale di Napoli ha, altresì, condannato la convenuta Regione Campania alla rifusione delle spese di giudizio liquidate in complessivi € 800,00 oltre Iva e CPA come per legge con attribuzione al procuratore anticipatario avv.Turrà' Sergio.

La U.O.D. 04 con nota prot.n. 282631 del 22.04.2014, ha provveduto a richiedere la quantificazione degli accessori previsti nelle sentenze in oggetto, alla U.O.D. 07 "Trattamento Economico" della D.G. 14;

La suddetta Struttura ha fornito riscontro alle suddette richieste comunicando con nota prot.n. 314580 del 08.05.2014 l'importo degli accessori da applicare alla sentenze in parola;

Questo Ufficio, come disposto dalla deliberazione G.R. n.1731 del 30.10.2006, ha provveduto, a completare l'istruttoria per il riconoscimento dei debiti fuori bilancio, redigendo la scheda di rilevazione di

Scheda debiti fuori bilancio Di Fiore + Avv.

pag. 1 di 2



Giunta Regionale della Campania

Allegato 2
(Punto 3 del dispositivo)

parte debitoria;

Tipo ed estremi dei documenti comprovanti il credito:

- Sentenza n.18669 del Tribunale di Napoli - Sez. Lav. - depositata il 30.10.2013 e notificata in forma esecutiva in data 21.11.2013

TOTALE DEBITO

€ 12.160,31

Dipendente sig.ra Di Fiore Liliana, matr.n.16841.

- Importo lordo a titolo di differenze retributive (dal 01.06.2009 al 31.05.2012) € 7.980,34
 - Interessi legali maturati al 26/09/2014 € 350,01
- sub totale € 8.330,35**
- Oneri riflessi a carico dell'Amministrazione € 2.814,92
 - Competenze legali avv.Turrà' Sergio € 1.015,04

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

altresi che:

- trattasi di obbligo di pagamento da includersi fra i debiti fuori bilancio di cui all'art. art. 47 commi 3 e 5 L.R. 7/2002, derivante da pronuncia di condanna ex art. 431 c.p.c.;
- saranno assolti gli adempimenti di cui all'art. 23 co. 5 L. 289/2002.

Allega in copia la seguente documentazione :

- nota prot.n. 879062 del 20.12.2013 del Settore Contenzioso Civile e Penale dell'A.G.C. Avvocatura;
- sentenza n.18669/13 del Tribunale di Napoli - Sez. Lav. - depositata il 30.10.2013 e notificata in forma esecutiva in data 21.11.2013;
- prospetto di calcolo competenze legali.

Napoli, 23/05/2014

**Il Dirigente
dott. Bruno De Filippis**

242



Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Avvocatura
Settore Contenzioso Civile

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2013 0879062 20/12/2013 11.33
Mitt.: A.G.C.4 Avvocatura
Ass.: 5514 Direzione Generale per le Riso...
Classifica: 4.1.1.



OK

D.G. 55-14

DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE UMANE

VIA S. LUCIA N.81

80132 NAPOLI

CCD/CG

CP 23/12

CC 4303/12

N. Pratica: ~~Trasmissione sentenza n. 18669/13 resa dal Tribunale di Napoli - sezione Lavoro nei confronti di Di Fiore Liliana~~
Oggetto: _____

Si trasmette, per gli adempimenti di conseguenza, copia della sentenza in oggetto, resa dal Tribunale di Napoli - sezione Lavoro.

Si invita, pertanto, Codesto Settore a porre in essere tutti gli atti conseguenti onde evitare maggiori oneri di spesa derivanti da una eventuale fase esecutiva.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Avv. Fabrizio Niceforo

Avv. Alba Di Lascio ad 0817963521

*Visoroli
30/12/2013
pawf*

14129

18669

lett 29.10.13

Copia att.

Avv

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
A.G.C. 01 SETTORE 01 2904

21 NOV 2013

RECEZIONE ATTI GIUDIZIARI
Via S. Lucia 81

Il giudice del tribunale di Napoli in funzione di giudice del lavoro dott. Ada Bonfiglio ha pronunciato all'udienza del 29.10.2013 la seguente

CC
4303/12
Di Lorio

SENTENZA

Nella causa iscritta al n. 21017 del ruolo gen. dell'anno 2012

2 copie Es. n. 1
2 copie Es. n. 2

TRIBUNALE DI NAPOLI
1° Sezione Lavoro e Previd.

Facciate n. ...
Richiedente: *Quacco*

Xerografia G.C. ...
(art. 101 ...)

Napoli: 5/11/2013

TRA

DI FIORE LILIANA

rappresentato e difeso in virtù di mandato a margine del ricorso dall'Avv. Sergio Turrà presso il quale è elettivamente domiciliato

RICORRENTE

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
ALL'AVVOCATURA

21 NOV. 2013

E

REGIONE CAMPANIA in persona p.t. Presidente della Giunta Regionale legale rappresentante p.t.

CONVENUTO CONTUMACE

RAGIONI DI FATTO E DI DIRITTO DELLA DECISIONE

Con ricorso depositato in data 2.7.2012 la ricorrente indicata in epigrafe, premesso di essere dipendente della Regione Campania con funzioni tecniche specialistiche, dopo aver conseguito il diploma di laurea, deduceva che a seguito della riclassificazione del personale dipendente dell'ente, ai sensi del CCNL 1.4.1999 era stata collocata nella categoria D posizione economica D1, mentre avrebbe dovuto essere collocata nella posizione economica D3 dalla stessa data, con

successiva progressione orizzontale; di aver adito, con ricorso del 24.7.2009, il Giudice del lavoro per ottenere il riconoscimento del diritto all'inquadramento nella categoria D3 dall'1.4.1999 ed al successivo collocamento nella posizione economica D4 dall'1.7.1999; D5 dall'1.4.2000 e D6 dall'1.10.2004; che con sentenza n. 470 del 12.1.2011 il Tribunale di Napoli in funzione di giudice del lavoro aveva accolto la domanda condannando la Regione al pagamento delle richieste differenze retributive (euro 31.784,02); che poichè la regione Campania non aveva dato esecuzione alla sentenza nè alle previsioni contrattuali, la posizione economica attualmente riconosciuta era quella riferibile alla categoria D5. Tanto premesso chiedeva la condanna della regione convenuta al pagamento delle differenze economiche maturate successivamente alla suddetta sentenza, dall'1.6.2009 al 31.5.2012 pari ad euro 7.980,34 come da conteggio allegato al ricorso. Spese vinte

Va preliminarmente dichiarata la contumacia della Regione Campania, cui risulta notificato il ricorso.

Con il ricorso in esame la ricorrente si duole del fatto che la Regione Campania, di cui la stessa è dipendente con inquadramento nella categoria D, non ha dato attuazione, in primis, alle norme contrattuali che disciplinano la progressione orizzontale del personale appartenente alla medesima categoria, in secundis, alla sentenza che in accoglimento della domanda della stessa ricorrente ha riconosciuto alla lavoratrice il diritto all'inquadramento nella posizione economica D3 di cui al CCNL per il personale del comparto Regioni e autonomie locali con decorrenza dall'1.4.1999 e quindi, in conformità al petitum (cfr copia ricorso depositato in data 24.6.2009) alle relative differenze retributive, calcolate fino alla data del 30.4.2009, tra quanto dovuto, in ragione della progressione economica orizzontale rivendicata in quel giudizio, e quanto effettivamente percepito.

Né può porsi in dubbio che la sentenza indicata, le cui argomentazioni sono state depositata alla data della decisione con motivazione contestuale, abbia accolto in toto la domanda, dal momento che nel corpo della motivazione si legge " ...Deve quindi dichiararsi il diritto della ricorrente al collocamento, a far data dall'1.4.1999, nella posizione economica D3 di cui al CCNL per il personale del Comparto "Regioni e Autonomie Locali"; nella posizione D4 dall'1.7.1999, nella posizione D5 dall'1.4.2000 e nella posizione D6 dall'1.10.2004...". inoltre l'importo complessivo (euro 31.784,02) indicato nella pronuncia di condanna è equivalente a quello calcolato nel conteggio allegato alla domanda giudiziale per effetto della progressione economica rivendicata fino alla categoria D6 dall'1.10.2004(cfr copia ricorso depositato in data 24.6.2009).

Pertanto con il presente giudizio la ricorrente intende procedere alla quantificazione delle ulteriori differenze economiche maturate dall'1.6.2009 al 31.5.2012 tra il trattamento economico spettante in virtù dell'accertamento giudiziale del diritto effettuato tra le medesime parti e che non risulta essere stata appellato - la contumacia della Regione peraltro è sintomatica dell'impossibilità di formulare alcuna eccezione - e quello attribuito dalla Regione, pari a complessivi euro 7.980,34.

Ciò posto, in assenza di allegazioni e prove in merito alla sopravvenienza di circostanze di fatto o di diritto che possano modificare o rendere irrilevanti nel rapporto di durata, qual è la relazione lavorativa de qua, gli effetti del suddetto riconoscimento giudiziale, la Regione Campania va condannata al pagamento delle differenze retributive richieste, considerato che tra le medesime parti è già intervenuto il riconoscimento del diritto alla progressione orizzontale, da ultimo nella categoria D6 dall'1.10.2004, con la più volte citata pregressa pronuncia.

Ed anzi il decreto Dirigenziale n. 239 del 20.6.2013 (Gestione e formazione del personale) depositato nel corso del presente giudizio, nel dare atto della pronuncia citata, dispone affinché si proceda alla sottoscrizione del contratto individuale di lavoro con la ricorrente nella categoria economica D posizione economica (da ultimo) D6 dall'1.10.2004, con attribuzione delle relative differenze retributive, la cui quantificazione è demandata al settore Trattamento Economico ed allo stato non ancora corrisposte (cfr copia decreto in atti e verbale dell'odierna udienza).

Sugli importi spettanti, vanno altresì riconosciuti gli interessi legali maturati dalla scadenza mensile di ciascuna componente del credito, come indicata nel conteggio allegato al ricorso, fino al soddisfo.

Le spese seguono la soccombenza e si liquidano come da dispositivo

P.Q.M.

a) accoglie il ricorso e per l'effetto condanna la Regione Campania al pagamento di euro 7.980,34, per le causali di cui in motivazione, oltre interessi legali maturati dalla scadenza mensile di ciascuna componente del credito, come indicata nel conteggio allegato al ricorso, fino al soddisfo.

b) condanna la Regione Campania al pagamento delle spese di giudizio che si liquidano in complessivi euro 800,00 oltre IVA e CPA come per legge con attribuzione al procuratore anticipatario

Napoli 29.10.2013

Il giudice del lavoro

(dott. A. Bonfiglio)

IL FUNZIONARIO AUSILIARIO
Rogato

Tribunale di Napoli
Sezione Lavoro e Previdenza

Il sottoscritto cancelliere attesta che la presente deliberazione è stata
pronunciata e resa pubblica all'udienza del
Napoli, _____ 29 OTT. 2013

29 OTT. 2013

REPUBBLICA ITALIANA - IN NOME DELLA LEGGE

C. ...
di ...
M. ...
C. ...
di ...
a rich...

Turris *attr.*

Napoli, 12 NOV. 2013

IL CANCELLIERE

F. G.

V° per autentica

Napoli, li 12 NOV. 2013

IL CANCELLIERE

[Signature]

ST.
Avv. S.
Patrocini
Avv. S.
NAPOLI -
Tel./F:

Ad istanza dell' avv. Turra' si notifici a :

- **REGIONE CAMPANIA** , in persona del rapp.te legale p.t. Presidente della
Giunta Regionale, Via S. Lucia 81 - NAPOLI

UNEF
to Uff. C.
destinat
dell'impo

Colicchio Silvana
21 NOV 2013

L'UFFICIALE GIUDIZIARIO
DE LUCA ALBERTO

DIO LEG...
ERGIO...
Magistrat...
BRINA...
Via G. S...
x 081 55...

Sentenza del Tribunale di Napoli - Sez. Lav.-
Numero 18669/2013
Dip.Di Fiore Liliana
Avvocato Turrà Sergio

Diritti e onorari			800,00
			<hr/>
			800,00
CPA	4%	800,00	<hr/> 32,00
			832,00
IVA	22%	832,00	183,04
TOTALE FATTURA			1.015,04
RITENUTA	20%	800,00	160,00
NETTO A PAGARE			855,04





Giunta Regionale della Campania

Allegato 3
(Punto 3 del dispositivo)

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE CAMPANIA – N. 52 DEL 20 NOVEMBRE 2006

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEMA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA EX D.G.R.C. N.1731 DEL 30.10.2006

N°3 /2014

DIPARTIMENTO 55- DIREZIONE GENERALE 14 -UNITA' OPERATIVA DIRIGENZIALE 04

Il sottoscritto Dott. Bruno De Filippis, nella qualità di dirigente della UOD 04, Direzione Generale 14, Dipartimento 55, alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla stessa Unità Dirigenziale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nella relazione che segue, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa a mezzo di sottoscrizione della presente

ATTESTA

quanto segue:

Generalità dei creditori:

Ex dip. sig.ra **Santaniello** Delia, nata a Quindici (Av) l'11.10.1943, matr. n. 9035.

Avvocato: **Varriale** Paolo, Via San Filippo, 24 - 80122 - Napoli.

Oggetto della spesa: indennità di rischio, indennità di disagio, oneri riflessi a carico dell'Amministrazione, interessi legali, rivalutazione monetaria e spese di giudizio.

Tipologia del debito fuori bilancio: Sentenza

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:

Con nota prot.n. 668905 del 30/09/2013 (prat.n.680/2012 CC/Avv.ra) il Settore Contenzioso Civile e Penale dell'A.G.C.04 – Avvocatura ha trasmesso all'ex Settore Stato Giuridico ed Inquadramento la sentenza n.222 del Tribunale di Avellino - Sez. Lav. - depositata il 04.02.2013 e non notificata.

Il Giudice del Lavoro in parziale accoglimento del ricorso proposto dalla dipendente in epigrafe indicata, ha condannato la Regione Campania al pagamento dell'indennità di disagio di cui all'art.25 CCDI del 2001 e di indennità di rischio ex articolo 19 CCNL 2001 per un importo complessivo pari ad € 6.299,32 (di cui € 1.390,31 per indennità di rischio ed € 4.909,01 per indennità di disagio) in favore della stessa ricorrente sig.ra Santaniello Delia, oltre interessi legali da portarsi in detrazione, ex art. 22 comma 36 legge 724/1994, dalle maggiori somme eventualmente dovute per rivalutazione monetaria, dalla maturazione del diritto al saldo.

Il Tribunale di Avellino nel compensare nella misura di 1/3 le spese di lite ha, altresì, posto le residue a carico della Regione Campania, liquidate in € 1.000,00, oltre accessori, come per legge, con attribuzione al procuratore anticipatorio avv.Varriale Paolo.

Su richiesta del Settore Stato Giuridico ed Inquadramento, il Settore Trattamento Economico, con nota prot.n.377217 del 28.05.2013, ha comunicato le somme lorde dovute alla dipendente sopra indicata a titolo di indennità di rischio e di disagio, gli interessi legali, la rivalutazione monetaria e gli oneri riflessi a carico dell'Amministrazione.

Nelle more del procedimento, il Settore Contenzioso Civile e Penale dell'A.G.C. Avvocatura con nota prot. n. 130146 del 24.02.2014, ha trasmesso alla Direzione generale 14, U.O.D. 04, Settore Stato Giuridico ed Inquadramento copia degli atti di precetto notificati a questa Amministrazione Regionale.



ad istanza della dipendente Sig.ra Santaniello Delia e dell'Avv.to Varriale Paolo in virtù della sentenza n. 222 del Tribunale di Avellino.

Successivamente, il predetto Settore Contenzioso Civile e Penale dell'A.G.C. Avvocatura con nota prot. n. 223617 del 31.03.2014 ha trasmesso alla Direzione Generale 14, U.O.D. 04, copia degli atti di pignoramento, notificati a questa Amministrazione Regionale ad istanza della dipendente Sig.ra Santaniello Delia e dell'Avv.to Varriale Paolo in virtù della sentenza summenzionata.

Alla luce delle predette comunicazioni dell'A.G.C. Avvocatura, tenuto conto della D.G.R. 1731/2006 e dell'art. 22 della Legge regionale della Campania N.1 del 30.01.2008 si provvede alla predisposizione della presente scheda limitatamente alle somme a titolo di interessi legali, rivalutazione monetaria e spese di giudizio.

DATO ATTO:

- che per i crediti in oggetto, il dirigente dell'ex Settore Stato Giuridico ed Inquadramento aveva già avviato, la procedura di riconoscimento di debito fuori bilancio;
- che, a seguito della riorganizzazione della Giunta Regionale disposta con regolamento n.12 del 15.11.2011 e successiva D.G.R. n. 488/2013, in esecuzione della D.G.R. n. 612/2011 è stato disposto il conferimento degli incarichi di Responsabile delle Unità Operative Dirigenziali;
- che la nuova organizzazione, prevista dal regolamento suddetto, ha impedito di portare a termine la complessa procedura di riconoscimento di debito fuori bilancio, come avviata dal suddetto dirigente;
- che, infatti, la procedura non ha avuto il suo corso definitivo, a seguito del citato processo di riorganizzazione, in quanto i firmatari, così come indicati nell'avvio nel sistema informatico, non corrispondevano più ai nuovi responsabili delle nuove strutture;
- Che a seguito della suddetta riorganizzazione, la nuova competente U.O.D. 04 e quindi dalla D.G. 14, ha provveduto nuovamente ad istruire e avviare la procedura per sottoporre la predetta proposta all'approvazione della Giunta Regionale, ma la stessa non è stata firmata dalla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie e restituita all'Ufficio proponente;
- Che la U.O.D. 04, successivamente con nota prot.n. 101556 del 12.02.2014, ha provveduto, nelle more dell'approvazione del bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2014 (avvenuta con deliberazione di Giunta Regionale n.92 del 01/04/2014), a richiedere un aggiornamento della quantificazione degli accessori previsti nelle sentenze in oggetto, alla U.O.D. 07 "Trattamento Economico" della D.G. 14;
- Che la suddetta Struttura, con nota prot.n. 301912 del 02.05.2014, ha fornito riscontro alle suddette richieste comunicando l'importo aggiornato degli accessori da applicare alla sentenze in parola;
- che questo Ufficio, come disposto dalla deliberazione G.R. n.1731 del 30.10.2006 ha provveduto, dopo aver acquisito riscontro da parte del Trattamento Economico, a completare l'istruttoria per il riconoscimento dei debiti fuori bilancio, redigendo la scheda di rilevazione di parte debitoria;

Tipo ed estremi dei documenti comprovanti il credito:

- Sentenza n. 222 del Tribunale di Avellino - Sez. Lav. - depositata il 04.02.2013 e non notificata.

TOTALE DEBITO

€ 10.692,67

Ex dip. sig.ra Santaniello Delia, matr.n.9035.

- | | |
|--|------------|
| • Indennità di rischio (periodo 2001-2005) | € 1.390,31 |
| • Indennità di disagio (periodo 2001-2005) | € 4.909,01 |
| • interessi legali maturati al 25.07.2014 | € 963,31 |
| • Rivalutazione come maggior danno (art.22c.36 L.724/94) | € 120,67 |



Giunta Regionale della Campania

Allegato 3
(Punto 3 del dispositivo)

sub totale € 7.383,30

- Oneri riflessi a carico dell'Amministrazione € 2.040,57
- Competenze legali avv. **Varriale** Paolo € 1.268,80

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

altresì che:

- trattasi di obbligo di pagamento da includersi fra i debiti fuori bilancio di cui all'art. art. 47 commi 3 e 5 L.R. 7/2002, derivante da pronuncia di condanna ex art. 431 c.p.c.;
- saranno assolti gli adempimenti di cui all'art. 23 co. 5 L. 289/2002.

Allega in copia la seguente documentazione :

- nota prot. n. 668905 del 30.09.2013 del Settore Contenzioso Civile e Penale dell'A.G.C. Avvocatura;
- Sentenza n. 222 del Tribunale di Avellino - Sez. Lav. - depositata il 04.02.2013 e non notificata;
- prospetto di calcolo competenze legali.

Napoli, 23/05/2014

Il Dirigente
dott. **Bruno De Filippis**



Giunta Regionale della Campania

Area Generale di Coordinamento
Avvocatura
Settore Contenzioso Civile e Penale

AREA 04 - SETTORE 01

RACCOMANDATA A MANO

07-04-05

Settore Stato Giuridico e Inquadramento
Servizio Legale dell'AGC 07 e Proce-
dimento in Materia Legale
Via Santa Lucia, 81
NAPOLI

N. Pratica: CC-680/2012
Santaniello Delia c/ Regione Campania
Oggetto: Trasmissione Sentenza n. 222/13
Trib. Avellino Sez. Lavoro

In relazione al giudizio in oggetto, si ritrasmette per i provvedimenti di competenza la sentenza emarginata, resa dal Tribunale di Avellino Sez. Lavoro nel procedimento emarginato.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
- Avv. Fabrizio Niceforo -

Avv. Carbone rc
Tel. 081.796-3537
Fax 081.796-3766

So. 222/15

G & V

Studio Legale Giffoni & Varriale
Avv. Laura Giffoni - Avv. Paolo Varriale
Napoli - Via M. Caravaggio, 70/bis (Pao. Millefiori)
Quarto Tregreco (NA) - P.zza Marie Curie, 25
Tel. 081.6613444 - Tel. 081.2157514
e-mail: studiogiffoni@virgilio.it

COPIA



REPUBBLICA ITALIANA
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO
TRIBUNALE DI AVELLINO
SEZIONE LAVORO

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA A.G. 01 SETTORE 01
16 SET 2013
lavoro alla pubblica RICEZIONE ATTI GIUDIZIARI Napoli Via S. Lucia 81

Il giudice, dott.ssa Marianna Molinaro, quale giudice del lavoro, alla pubblica udienza del 4 febbraio 2013, ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nella controversia individuale di lavoro iscritta al n. 1656/2011 del R.G. Lavoro

TRA

SANTANIELLO DELIA, rappresentata e difesa, in virtù di procura a margine del ricorso, dall'avv. Paolo Varriale, unitamente al quale elettivamente domicilia, in Avellino, alla Galleria di Via Mancini, 17, presso lo studio dell'avv. Edoardo Gimigliano

RICORRENTE

CONTRO

REGIONE CAMPANIA, in persona del legale rappresentante p.t., rappresentato e difeso, in virtù di procura generale alle liti, indicata in atti, dall'avv. Anna Carbone, unitamente alla quale elettivamente domicilia, in Avellino, alla Collina Liguorini, c/o CORECO

RESISTENTE

CONCISA ESPOSIZIONE DELLE RAGIONI DI FATTO E DI DIRITTO

Con ricorso depositato il 6 maggio 2011, l'istante in epigrafe, premesso di essere stata dipendente della convenuta sino al 30 settembre 2007, esponeva che era stata distaccata presso il Comune di Quindici, in qualità di addetta al centro lettura, con svolgimento di mansioni che implicavano l'uso del PC e della fotocopiatrice in modo continuativo, per almeno quattro ore al giorno.

Deduceva che, nonostante ne avesse diritto, non aveva percepito la indennità di rischio e disagio, prevista dal CCNL di categoria.

Esposte le ragioni di diritto a sostegno della domanda, adiva questo Tribunale, in funzione di giudice del lavoro, chiedendo la condanna della convenuta al pagamento della indennità di rischio e di disagio, per l'importo di € 9.727,54, oltre accessori, vinte le spese di lite.

Ritualmente instauratosi il contraddittorio, si costituiva la Regione Campania, la quale, in via preliminare, eccepiva la prescrizione del credito e, nel merito, deduceva la infondatezza del ricorso, chiedendone il rigetto, con ogni conseguente statuizione.

All'odierna udienza il giudice, uditi i procuratori, all'esito, decideva la causa come da presente sentenza, ai sensi dell'art 429 c.p.c..

In via preliminare deve essere respinta l'eccezione di nullità della domanda per mancata allegazione di conteggi analitici.

Si osserva che nel rito del lavoro, per aversi nullità del ricorso introduttivo del giudizio di primo grado per mancata determinazione dell'oggetto della domanda o per mancata esposizione degli elementi di fatto e delle ragioni di diritto che ne costituiscono il fondamento, non è sufficiente che taluno di tali elementi non venga formalmente indicato, ma è necessario che ne sia impossibile l'individuazione attraverso l'esame complessivo dell'atto.

In particolare, per aversi la nullità del ricorso introduttivo del giudizio, ex art. 414, nn. 3 e 4 c.p.c., è necessario che siano del tutto omessi, oppure risultino assolutamente incerti, sulla base dell'esame complessivo dell'atto e della documentazione ad esso allegata, il *petitum*, sotto il profilo sostanziale e procedurale (bene della vita richiesto e provvedimento giudiziale), nonché le ragioni poste a fondamento della domanda (cfr. Cass. nn. 15802/2005, 18930/2004 e 16855/2003), rimanendo irrilevante la mancata formulazione di conteggi analitici (cfr. sul punto, Cassazione civile , sez. lav., 10 novembre 2003, n. 16855).

Nella specie, l'istante ha adeguatamente assolto all'onere di diligenza impostogli, in quanto gli elementi contenuti nell'atto introduttivi sono idonei a delineare il *thema decidendum*.

Sempre in via preliminare, ma nel merito, occorre esaminare l'eccezione di prescrizione tempestivamente sollevata dalla Regione.

L'istante rivendica la erogazione della indennità di rischio dal 7.2001 e della indennità di disagio dal 9.2001.

Ebbene, nella ipotesi al vaglio trova nella specie applicazione il regime di prescrizione breve di cui al n. 4) dell'art. 2948 cod. civ., tuttavia, l'eccezione è priva di pregio risultando prova della notifica di validi atti interruttivi (richiesta del tentativo di conciliazione del luglio 2006 e relativa nota della Regione Campania che comprova la ricezione della richiesta, messa in mora del 8.3.2010, cfr. raccomandata in atti).

Ciò precisato, la pretesa deve ritenersi fondata nei limiti e per le ragioni che si vanno ad esporre.

L'art 19 del CCDI del 2001 riconosce l'indennità di rischio "*per coloro che svolgono prestazioni che comportano continua e diretta esposizione a rischi pregiudizievoli per la salute e l'integrità personale*".

Tra il personale di categoria A, B, C, cui è riconosciuta la suddetta indennità, è compreso quello addetto al computer alla videoscrittura ed alle fotocopie.

L'art. 25 dello stesso CCDI prevede l'indennità di disagio "*per compensare l'esercizio ili attività svolte in condizioni disagiate da parte del personale delle categorie A,B,C.* " Tra il suddetto personale rientrano, tra gli altri, gli addetti ai computer o terminali o videoscrittura e gli addetti alle fotocopie.

Ebbene, dalla documentazione in atti (cfr. attestato di servizio della ricorrente a firma del sindaco del Comune di Quindici del 24.3.2011) emerge che quotidianamente l'istante, nello svolgimento dell'attività assegnata utilizzava il personal computer e la fotocopiatrice.

Tale risultanza probatoria non può essere confutata dalla generica deduzione, peraltro sformata di prova, formulata dalla Regione, la quale ha sostenuto la utilizzazione di tali strumenti in compiti estranei alle mansioni per le quali è avvenuto il distacco.

Infine, deve ritenersi infondata la tesi della resistente nella parte in cui afferma che il trattamento economico accessorio dei dipendenti distaccati sarebbe a carico dell'ente "utilizzatore".

Tale affermazione risulta confutata dal tenore dell'art. 19 comma 2° del CCNL 22.1.2004 che prevede che gli oneri relativi al trattamento economico anche accessorio del personale distaccato restano a carico dell'ente titolare del rapporto di lavoro.

Ciò posto, quanto alla quantificazione della pretesa, deve rilevarsi che le indennità in esame possono essere corrisposte per i soli giorni di effettiva presenza. Pertanto, alla stregua dei conteggi riformulati da parte ricorrente su indicazione del magistrato e in relazione ai soli giorni di effettiva presenza al lavoro, deve riconoscersi alla lavoratrice l'importo di € 6.299,32 al lordo delle ritenute di legge, di cui € 1.390,31 per indennità di rischio ed € 4.909,01 per indennità di disagio, il tutto in conformità ai conteggi elaborati e depositati in

data 11.7.2012, non oggetto di alcuna contestazione da parte convenuta, alla quale pure era stato assegnato termine per depositare eventuali rilievi contabili.

Sulle somme riconosciute sono dovuti gli interessi legali da portarsi in detrazione, ex art. 22 comma 36 legge 724/1994, dalle maggiori somme eventualmente dovute per rivalutazione monetaria, dalla maturazione del diritto al saldo.

Tenuto conto dell'esito del giudizio, le spese di lite devono esser compensate nella misura di 1/3 mentre, per la restante parte, sono a carico dell'ente soccombente e vengono liquidate come in dispositivo.

PQM

Il giudice del lavoro, definitivamente pronunciando, ogni diversa istanza, eccezione o deduzione disattesa, così provvede:

in parziale accoglimento del ricorso, condanna la Regione Campania al pagamento in favore della ricorrente della somma di € 6.299,32 al lordo delle ritenute di legge per le causali di cui in motivazione, oltre gli interessi legali da portarsi in detrazione, ex art. 22 comma 36 legge 724/1994, dalle maggiori somme eventualmente dovute per rivalutazione monetaria, dalla maturazione del diritto al saldo.

previa compensazione del compenso nella misura di 1/3 condanna la Regione Campania al pagamento in favore della ricorrente della restante parte, liquidata in € 1.000 oltre accessori, come per legge, con attribuzione all'avv. Paolo Varriale.

Avellino, 4 febbraio 2013

Il giudice

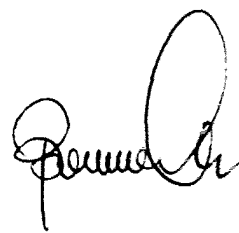
Al Cancelliere
e S

4-2-2013
C

Sentenza del Tribunale di Avellino
Numero 222/2013
Dipendente Santaniello Delia
Avvocato Varriale Paolo

Diritti e onorari			1.000,00
			<hr/>
			1.000,00
CPA	4%	1.000,00	<hr/> 40,00
			1.040,00
IVA*	22%	1.040,00	228,80
TOTALE FATTURA			1.268,80
RITENUTA	20%	1.000,00	200,00
NETTO A PAGARE			1.068,80

Aliquota aumentata al 22% dal comma 1-ter D.L. 98/2011
convertito in L. n. 111/2011 con decorrenza 01/07/2013.
L'art. 11, comma 1 lett. a del D.L. n. 76 del 28/06/2013
ha rinviato l'aumento al 01/10/2013.





Giunta Regionale della Campania

Allegato 4
(Punto 3 del dispositivo)

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE CAMPANIA – N. 52 DEL 20 NOVEMBRE 2006

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEMA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA EX D.G.R.C. N.1731 DEL 30.10.2006

N° 4 /2014

DIPARTIMENTO 55- DIREZIONE GENERALE 14 -UNITA' OPERATIVA DIRIGENZIALE 04

Il sottoscritto Dott. Bruno De Filippis, nella qualità di dirigente della UOD 04, Direzione Generale 14, Dipartimento 55, alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla stessa Unità Dirigenziale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nella relazione che segue, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa a mezzo di sottoscrizione della presente

ATTESTA

quanto segue:

Generalità dei creditori:

Dipendente: sig.ra Maglione Adele , nata a Napoli, il 03/01/1953, matr n. 16648

Oggetto della spesa: spese di giudizio.

Tipologia del debito fuori bilancio: Sentenza

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:

Con nota prot.n. 884600 del 23/12//2013 (prat.n.18/11 CC/Avv.ra) l'Ufficio Contenzioso Civile e Penale dell'A.G.C.- Avvocatura ha trasmesso alla D.G. per le Risorse Umane (14), U.O.D. 04, la sentenza n.21492/10 della Corte Suprema di Cassazione -sezioni Unite Civili- depositata il 20/10/2010 e notificata a questa Amministrazione Regionale ad istanza della sig.ra Maglione Adele in forma esecutiva in data 03/12/2013.

La Suprema Corte di Cassazione, nel dichiarare la giurisdizione del giudice ordinario e per l'effetto cassando la sentenza del 01/022010 del Tribunale di Napoli, innanzi al quale rimette le parti, ha condannato la Regione Campania al pagamento in favore della dipendente Sig.ra Maglione Adele delle spese di giudizio di cassazione, liquidate in €. 200,00 per esborsi, ed in €. 4000,00 per onorario d'avvocato, oltre Iva e cpa e spese generali.

Questo Ufficio, come disposto dalla deliberazione G.R. n.1731 del 30.10.2006, ha provveduto a completare l'istruttoria per il riconoscimento dei debiti fuori bilancio, redigendo la scheda di rilevazione di parte debitoria;

che la precedente scheda è stata inserita in apposita proposta di deliberazione che però è stata restituita per non avere indicato il dettaglio delle voci di spesa;

che pertanto si è reso necessario rettificare la presente scheda inserendo la scheda riportante il dettaglio delle voci di spesa che complessivamente formano il debito da pagare di €.5.328,96;

Tipo ed estremi dei documenti comprovanti il credito:

- Sentenza n.21492/2010 della Corte di Cassazione a Sezioni Unite Civile depositata il 20/10/2010 e notificata in forma esecutiva in data 03/12/2013

TOTALE DEBITO

€ 5.328,96



Giunta Regionale della Campania

Allegato 4
(Punto 3 del dispositivo)

Dipendente sig.ra Maglione Adele , matr.n. 13203

- Spese di giudizio (in dettaglio nella scheda allegata) € 5.328,96

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

altresì che:


- trattasi di obbligo di pagamento da includersi fra i debiti fuori bilancio di cui all'art. art. 47 commi 3 e 5 L.R. 7/2002, derivante da pronuncia di condanna ex art. 431 c.p.c.;
- saranno assolti gli adempimenti di cui all'art. 23 comma 5 L. 289/2002.

Allega in copia la seguente documentazione :

- nota prot.n. 884600 del 23/12/2013 del Settore Contenzioso Civile e Penale dell'A.G.C. Avvocatura;
- sentenza n..21492/2010 della Corte di Cassazione a Sezioni Unite Civile depositata il 20/10/2010 e notificata in forma esecutiva in data 03/12/2013;
- prospetto riportante il dettaglio delle voci di spesa da sostenere in base al dispositivo della sentenza.

Napoli, 18/06/2014

Il Dirigente
dott. Bruno De Filippis



134



Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Avvocatura
Settore Contenzioso Civile e Penale

Raccomandata a mano

UDA 04
02.01.14
D.G. 55-14
DIREZIONE GENERALE PER
LE RISORSE UMANE
VIA S.LUCIA, 81

ok

ap

80132 - NAPOLI -

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2013 0884600 23/12/2013 15.00
Mitt.: A.G.C.4 Avvocatura

Ass.: 5514 Direzione Generale per le Ris...

Classifica: 4.1.1.



C.C. 18/11

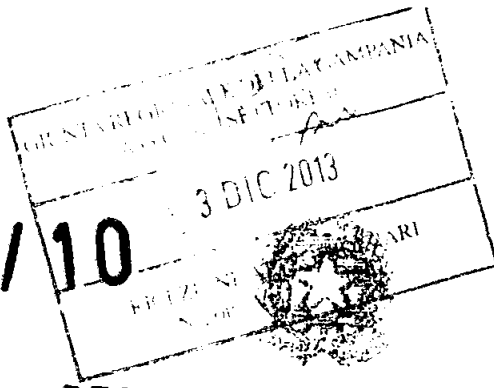
N. Pratica: _____
Trasmissione sentenza n.21492/10 resa dalla Corte Su-
Oggetto: _____
prema di Cassazione - sezioni Unite Civili nel giudizio
_____ Maglione Adele C Regione Campania _____

Si trasmette, per gli adempimenti di conseguenza, copia della sentenza in
oggetto resa dalla Corte di Cassazione -sezioni Unite nei confronti di Maglione Adele.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

- Avv. Fabrizio Niceforo

21492/10



ESENTE REGISTRAZIONE - ESENTE BOLLI - ESENTE (POTI)

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

LA CORTE SUPREMA DI CASSAZIONE

SEZIONI UNITE CIVILI

Composta dagli ill.mi Sigg.ri Magistrati:

- Dott. PAOLO VITTORIA - Primo Presidente f.f. -
- Dott. ENRICO PAPA - Presidente Sezione -
- Dott. VINCENZO PROTO - Presidente Sezione -
- Dott. LUCIO MAZZIOTTI DI CELSO - Consigliere -
- Dott. RENATO RORDORF - Consigliere -
- Dott. SAVERIO TOFFOLI - Consigliere -
- Dott. GIOVANNI AMOROSO - Rel. Consigliere -
- Dott. BRUNO SPAGNA MUSSO - Consigliere -
- Dott. PAOLO D'ALESSANDRO - Consigliere -

Lavoro
pubblico
privatizzato
reinquadramento
in ruolo,
conflitto
negativo
giurisdizione

R.G.N. 8640/2010

num. 21492

di p.

del 15/12/2010

PU

CORTE SUPREMA DI CASSAZIONE
UFFICIO COPIE

Richiesta copia esecutiva
dal Sig. MAGLIONE

per diritti €

il 30-10-2013

IL CANCELLIERE



ha pronunciato la seguente

SENTENZA

sul ricorso 8640-2010 proposto da:

MAGLIONE ADELE (MGLDLA53A43F839H), elettivamente

dimilitata in ROMA, VIA EMILIA 88, presso lo studio

dell'avvocato VINTI STEFANO, rappresentata e difesa

dagli avvocati BARONE VALERIO, RIZZO NUNZIO, per

delega a margine del ricorso

2010

664

- ricorrente -

contro

ELEZIONI CAMPANIA;

- intimata -

per la risoluzione del conflitto negativo di
giurisprudenza tra le sentenze nn. 6954/2006 del T.A.R.
di Napoli depositata il 13/06/06, la decisione n.
106/2009 del Consiglio di Stato depositata il 14/01/09
e la sentenza n. 2676/2010 del TRIBUNALE di Napoli
emessa il 01/02/2010;

udita la relazione della causa svolta nella pubblica
udienza del 28/09/2010 dal Consigliere Dott. GIOVANNI
AMOROSO;

udito l'Avvocato Valerio BARONE;

udito il P.M. in persona dell'Avvocato Generale Dott.
DOMENICO IANNELLI, che ha concluso per l'A.G.O.



8649/2010 r.g.n.
del 28 settembre 2010

SVOLGIMENTO DEL PROCESSO

1. Con ricorso al TAR per la Campania, iscritto al n. 7540 del r.g. per l'anno 1999, l'arch. Adele Maglione premetteva di essere stata assunta con decreto del Presidente della Giunta regionale della Campania, quale professionista convenzionato di cui alla legge n. 219 del 1981, con convenzione stipulata il 25 novembre 1983 e registrata il successivo 8 dicembre 1983, con qualifica di architetto; che con ordinanza commissariale n. 596 del 8 agosto 1986 era stata nominata responsabile dell'Ufficio Viabilità Ambientale e Territorio dell'Arca 2; che l'art. 12 della legge n. 730 del 1986 aveva previsto l'immissione in un ruolo speciale ad esaurimento del personale convenzionato in possesso di determinati requisiti, previo superamento di un concorso riservato: che il Ministero per il coordinamento della protezione civile aveva chiarito che tali immissioni in ruolo dovevano avvenire nel livello regionale corrispondente alle mansioni effettivamente svolte; che la Regione Campania, con legge reg. n. 4 del 6 febbraio 1990, aveva costituito detto ruolo speciale prevedendo otto livelli funzionali e due qualifiche dirigenziali: che con delibera della Giunta Regionale n. 6475 del 5 dicembre 1989 la ricorrente, vincitrice del concorso, era stata inquadrata nella settima qualifica funzionale, anziché nella 1° qualifica dirigenziale; che tale provvedimento era stato impugnato dinanzi al TAR Campania; che la Regione, con deliberazione n. 1905 del 18 marzo 1997, aveva disposto il reinquadramento, dei dipendenti inquadrati nel ruolo speciale, nella qualifica e livello retributivo corrispondente alle mansioni svolte alla data del 1° giugno 1990; con atto n. 7802 del 29 ottobre 1998, in applicazione della menzionata deliberazione, la Regione aveva disposto il reinquadramento della ricorrente nella VIII ^{quinta L. n. 6} funzionale, con decorrenza giuridica dal 18 aprile 1990 ed economica dal primo giorno successivo a quello di sottoscrizione del contratto di lavoro ed assunzione delle relative funzioni; che, con contratto individuale di lavoro stipulato il 27 maggio 1999 la ricorrente era stata infine inquadrata nell'ottava qualifica funzionale con la decorrenza giuridica ed economica sopra indicata.

Avverso tali ultimi due provvedimenti (e quelli da essi presupposti) la ricorrente aveva proposto ricorso al TAR per la Campania, dolendosi della mancata previsione della decorrenza economica, oltre che giuridica, del nuovo inquadramento, sin dalla data del conferimento dell'incarico di livello superiore, nonché del mancato riconoscimento della superiore qualifica dirigenziale.

Secondo la ricorrente, infatti, una volta riconosciuta dalla stessa amministrazione che era intervenuta una modifica sostanziale del rapporto convenzionale inizialmente instaurato con la ricorrente, l'inquadramento doveva avvenire nella qualifica corrispondente alle mansioni di fatto volte, e cioè nel livello dirigenziale.

La Regione Campania si è costituita e, dopo aver pregiudizialmente eccepito il difetto di giurisdizione del giudice amministrativo, ha chiesto nel merito il rigetto del ricorso.

2. IL TAR con sentenza del 25 maggio – 13 giugno 2006, in accoglimento dell'eccezione della Regione, ha dichiarato inammissibile il ricorso per difetto di giurisdizione del giudice amministrativo.

Il Consiglio di Stato, V Sez., con sentenza n. 106 del 14 gennaio 2009, ha rigettato l'appello della ricorrente Maglione.

3. Il tribunale di Napoli, successivamente adito dalla Maglione, pronunciandosi nel contraddittorio con la Regione Campania, che eccepiva (anche) il difetto del giudice ordinario, con sentenza dell'1 febbraio 2010, dichiarava, in accoglimento dell'eccezione della Regione, il difetto di giurisdizione del giudice ordinario.

4. La Maglione ha quindi proposto ricorso per conflitto negativo di giurisdizione chiedendo alle sezioni unite di questa corte di regolare la giurisdizione ai sensi dell'art. 362, secondo comma, c.p.c..

La Regione intimata non ha svolto difesa alcuna.

MOTIVI DELLA DECISIONE

1. Il sollevato conflitto negativo di giurisdizione va risolto dichiarando che sussiste, nella presente controversia, la giurisdizione del giudice ordinario.

2. Va premesso che la legge 28 ottobre 1986 n. 730 (recante disposizioni in materia di calamità naturali) ha previsto, all'art. 12, l'immissione in ruoli speciali ad esaurimento, nelle pubbliche amministrazioni beneficiarie di fondi speciali per fronteggiare calamità naturali, di "personale convenzionato" previo concorso riservato.

Espletato il concorso, la ricorrente è stata dapprima (assunta ed) inquadrata nel settimo livello (con la cit. delibera n. 6475 del 5 dicembre 1989, impugnata innanzi al T.a.r.: giudizio pendente all'epoca della sentenza del T.a.r. in conflitto) in un ruolo speciale della Regione Campania. Poi è intervenuta una legge regionale (n. 4 del 6 febbraio 1990) che ha articolato il ruolo speciale in otto livelli funzionali ed in due qualifiche dirigenziali.

Seguono due delibere della giunta regionale: una a carattere generale - la n. 1905 del 18 marzo 1997, che ha regolamentato il reinquadramento di tale personale (quello vincitore del concorso riservato suddetto) - e l'altra a carattere individuale, la n. 7802 del 29.10.1998, che ha disposto il reinquadramento della ricorrente nell'ottava qualifica (migliorando quindi il precedente inquadramento che era stato fatto nella settima qualifica funzionale).

La vicenda si chiude con la stipulazione del contratto individuale di lavoro del 27 maggio 1999 con inquadramento della ricorrente dell'ottava qualifica.

3. Ciò posto, nella presente controversia il *petitum* sostanziale - come emerge dalle sue sentenze di primo grado, rispettivamente del TAR e del tribunale di Napoli - consiste: a) nel richiesto riconoscimento della prima qualifica dirigenziale; b) nella retrodatazione ai fini economici dell'ottava qualifica comunque riconosciuta in sede di reinquadramento

Non si fa invece questione dell'inquadramento iniziale (nella settima qualifica) a seguito del concorso per l'immissione in ruolo, che comunque è avvenuta il 5 dicembre 1989.

Si deve allora partire dalla menzionata delibera n. 1905 del 18 marzo 1997 con cui l'Amministrazione regionale ha stabilito di correggere gli originari inquadramenti.

In attuazione di questa delibera il reinquadramento della ricorrente è stato fatto con la successiva delibera n. 7802 del 29 ottobre 1998 con l'attribuzione dell'ottava qualifica dal 18 aprile 1990, ma senza la retrodatazione ai fini economici, ed il successivo contratto individuale è stipulato il 27 maggio 1999.

Nella specie si discute solo dell'esattezza di questo reinquadramento (ottava qualifica) e non dell'iniziale inquadramento (settima qualifica).

Secondo la ricorrente questo reinquadramento sarebbe doppiamente errato: perché ha riconosciuto l'ottava qualifica invece della qualifica dirigenziale; perché

comunque non ha riconosciuto una decorrenza economica dell'ottava qualifica parallelamente alla (invece riconosciuta) decorrenza giudica

Si ha quindi che il *petitum* e le doglianze della ricorrente si appuntano tutte sull'atto di reinquadramento del 1998 (delibera n. 7802 del 29 ottobre 1998), che costituisce un atto di gestione del rapporto di tipo privatistico (ex art. 5 d.lgs. n. 165 del 2001) con conseguente sussistenza della giurisdizione del giudice ordinario.

Non è esatto invece quanto afferma il tribunale secondo cui tale atto di reinquadramento, in quanto attuativo della delibera n. 1905 del 18 marzo 1997, sarebbe irrilevante al fine della determinazione della giurisdizione.

È sufficiente rilevare che la asserita lesione, lamentata dalla ricorrente, si appunta propria nell'atto individuale di reinquadramento e non già nella disciplina di carattere generale dettata dalla delibera ~~delibera~~ n. 1905 del 18 marzo 1997 (che costituiva un atto amministrativo a carattere generale di tipo organizzativo ex art. 2 d.lgs. n. 165 del 2001). Ed infatti secondo la ricorrente, in forza di tale delibera, che aveva rimosso il limite della settima qualifica, come massimo livello di inquadramento, prevedendo anche l'ottava qualifica, ed aveva disposto il reinquadramento tenendo conto delle mansioni espletate alla data del 1° giugno 1990, le sarebbe spettata la qualifica dirigenziale e comunque la retrodatazione dell'ottava qualifica anche ai fini economici. Ma è solo con l'atto individuale di reinquadramento che si radica l'asserita lesione della ricorrente la quale non aveva da dolersi – o comunque non si duole – della delibera del 1997. Pertanto erroneamente il tribunale considera quest'ultima come risolutiva al fine dell'accertamento della giurisdizione ed invece irrilevante, a tal fine, la successiva delibera del 29 ottobre 1998 che ha disposto il reinquadramento della ricorrente da questa ritenuto illegittimo.

In conclusione – essendo la lesione del diritto della ricorrente prodotta da un determinato atto di inquadramento (delibera n. 7802 del 29 ottobre 1998) e dovendo farsi riferimento all'epoca della sua emanazione (Cass., sez. un., 28 giugno 2006, n. 14858; e più recentemente Cass., sez. un., 19 gennaio 2010, n. 672) che, nella specie, si colloca successivamente al 30 giugno 1998 – sussiste, *ratione temporis*, la giurisdizione del giudice ordinario che va dichiarata così componendosi il denunciato conflitto negativo di giurisdizione.

4. Le spese del presente giudizio di cassazione, nella misura liquidata in dispositivo, possono essere poste a carico della Regione Campania intimata che è venuta meno al dovere di buona fede nel processo, desumibile dal dovere di lealtà ex art. 88, primo comma, c.p.c., perché, convenuta innanzi al giudice amministrativo ha eccepito il difetto di giurisdizione di quel giudice, e, convenuta innanzi al giudice ordinario, ha eccepito, all'opposto, il difetto di giurisdizione di quest'ultimo giudice. Il ricorrente invece, col fatto di adire da ultimo il giudice ordinario, risulta essere nella sostanza vittorioso nel presente conflitto negativo di giurisdizione.

PER QUESTI MOTIVI

La Corte, a Sezioni Unite, pronunciando sul ricorso, dichiara la giurisdizione del giudice ordinario e per l'effetto cassa la sentenza 1° febbraio 2010 del tribunale di Napoli innanzi al quale rimette le parti. Condanna la Regione Campania al pagamento delle spese di questo giudizio di cassazione in favore del ricorrente, liquidate in euro 200,00 (duecento) per esborsi ed in euro 4.000,00 (quattromila) per onorario d'avvocato, oltre IVA, CPA e spese generali.

Così deciso in Roma il 28 settembre 2010

Il Consigliere estensore

(Giovanni Amoroso)

Giovanni Amoroso

Il Presidente

(Paolo Vittoria)

Paolo Vittoria

IL CANCELLIERE
Giovanni Giambattista

Deposita in Cancelleria

20 OTT. 2010

IL CANCELLIERE
Giovanni Giambattista

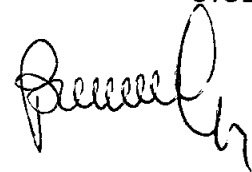
Relata di notifica

Istante la sig.ra Adele MAGLIONE, nata a Napoli il 3.1.1953, rapp.ta ed elett.te dom.ta come innanzi, io sottoscritto A.F.G. addetto all'Ufficio Unico Notificazioni della Corte di Appello di Napoli ho notificato l'antescritta sentenza, spedita in forma esecutiva, alla Regione Campania in persona del legale rapp.te p.t. domiciliato per la carica in Napoli, via S. Lucia - pal. Regione, mediante consegna di copia a mani

Marotta
- 3 DIC 2013
L. P. S. GIUDIZIARIO
DE LUCA ALBERTO

**Sentenza della Corte di Cassazione a Sezioni Unite Civile
Numero 21492/2010
Dipendente sig.ra Maglione Adele**

Diritti e onorari			4.200,00
spese generali	12,50%		4.200,00
CPA	4%	4.200,00	168,00
			4.368,00
IVA	22%	4.368,00	960,96
TOTALE FATTURA			5.328,96
NETTO A PAGARE			5.328,96





Giunta Regionale della Campania

Allegato 5
(Punto 3 del dispositivo)

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE CAMPANIA – N. 52 DEL 20 NOVEMBRE 2006

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA EX D.G.R.C. N.1731 DEL 30.10.2006

N° 5 /2014

DIPARTIMENTO 55- DIREZIONE GENERALE 14 -UNITA' OPERATIVA DIRIGENZIALE 04

Il sottoscritto dott. Bruno De Filippis, nella qualità di dirigente della UOD 04, della Direzione Generale 14, Dipartimento 55, alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla stessa Unità Dirigenziale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nella relazione che segue, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa a mezzo di sottoscrizione della presente

ATTESTA

quanto segue:

Generalità del creditore:

Avvocato: Caporaso Gianluca, Via M. Cervantes n.55/27 - 80135 - Napoli

Oggetto della spesa: spese di giudizio.

Tipologia del debito fuori bilancio: Ordinanza

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:

Con nota prot.n. 139726 del 26.02.2014 (prat.n.9050/2013 CC/Avv.ra) Settore Contenzioso Civile e Penale dell'A.G.C.04 – Avvocatura ha trasmesso alla Direzione Generale 14, U.O.D.04, l'Ordinanza del Tribunale di Napoli del 19.02.2014, e notificata a questa Amministrazione Regionale munita di formula esecutiva in data 25.02.2014.

Il Giudice del Lavoro in parziale accoglimento del ricorso ex art.700 c.p.c. promosso dalla ricorrente dott.ssa Pagnozzi Lucia, dirigente di ruolo della Giunta Regionale della Campania dal 23.07.2004, con cui si contestava la legittimità dei provvedimenti adottati con riguardo all'incarico ricevuto con Delibera di Giunta Regionale n.488/2013, ha contestualmente condannato la Regione Campania al pagamento delle spese, liquidate in € 1.400,00, con attribuzione al procuratore anticipatorio avv. Caporaso Gianluca. Nelle more del procedimento, lo Studio Legale Caporaso ha trasmesso con nota prot. n. 189624 del 17.03.2014 alla Direzione Generale 14, assegnato alla U.O.D.04 in pari data giusta decretazione a margine, copia dell'atto di precetto ad istanza dell'avv. Caporaso Gianluca e nell'interesse della dott.ssa Pagnozzi Lucia del 06.03.2014, in virtù dell'Ordinanza del Tribunale di Napoli meglio sopra specificata, con cui si intima questa Amministrazione Regionale, a dare esecuzione alla citata ordinanza.

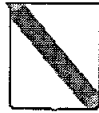
Alla luce delle predette note dell'A.G.C. Avvocatura, tenuto conto della D.G.R. 1731/2006 e dell'art. 22 della Legge regionale della Campania N.1 del 30.01.2008, si provvede alla predisposizione della presente scheda limitatamente alle somme a titolo di spese legali in favore dell' avv. Caporaso Gianluca.

Tipo ed estremi dei documenti comprovanti il credito:

- Ordinanza del Tribunale di Napoli del 19.02.2014.

TOTALE DEBITO

€ 1.776,32



Giunta Regionale della Campania

Allegato 5
(Punto 3 del dispositivo)

- Competenze legali avv. **Caporaso Gianluca**. € **1.776,32**

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

altresì che:

- trattasi di obbligo di pagamento da includersi fra i debiti fuori bilancio di cui all'art. 47 commi 3 e 5 L.R. 7/2002, derivante da pronuncia di condanna ex art. 431 c.p.c.;
- saranno assolti gli adempimenti di cui all'art. 23 co. 5 L. 289/2002.

Allega in copia la seguente documentazione :

- nota prot.n.139726 del 26.02.2014 del Settore Contenzioso Civile e Penale dell'A.G.C. Avvocatura;
- Ordinanza del Tribunale di Napoli del 19.02.2014;
- prospetto di calcolo competenze legali.

Napoli, 17/07/2014

Il Dirigente
dott. **Bruno De Filippis**



Giunta Regionale della Campania
 Area Generale di Coordinamento
 Avvocatura
 Settore Contenzioso Civile e Penale

AREA 04 - SETTORE 01

U.D. 28/2 CP
RACCOMANDATA A MANO

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2014 0139728 26/02/2014 14.40
 Miss. A.G.C. 4 Avvocatura
 Ass. 5514 Direzione Generale per la Ris.
 Classifica 4.1.1.



OM

Dip. 55- Dir. Gen. 14

DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE
 UMANE

Via S. Lucia n.81
80100 NAPOLI

*3/2/14
 14/2/14
 Camp*

RACCOMANDATA A MANO

cc 9050/2013

N. Pratica: Trasmissione ordinanza del 19.1.2014 emessa dal Tribuna-
Oggetto: le di Napoli, sez. Lavoro, in favore di Pagnozzi Lucia

Si trasmette copia del provvedimento in oggetto.

Poiché è intenzione di questa Avvocatura proporre tempestivo reclamo, eventuali motivi oppositori dovranno essere segnalati alla scrivente con la tempestività che il caso richiede.

Avv. Alba Di Lascio 0817963521

[Handwritten signature]

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
 Avv. Fabrizio Niceforo

[Handwritten signature]



TRIBUNALE DI NAPOLI
SEZIONE LAVORO E PREVIDENZA

Il Giudice del lavoro, dott. Francesca Spina, letti gli atti di causa, sciogliendo la riserva

OSSERVA

Con ricorso del 29.11.2013 Pagnozzi Lucia, dirigente di ruolo della Giunta Regionale della Campania, con mansioni- da ultimo- di responsabile del settore Tecnico amministrativo provinciale Ecologia, Tutela dell'ambiente e disinquinamento di Napoli, ha chiesto al Tribunale la adozione in via d'urgenza, previa disapplicazione degli atti adottati dalla amministrazione regionale, dei seguenti provvedimenti:

- In via principale, condanna della Regione Campania alla propria assegnazione presso la sede di servizio identificata con il codice 52050002 (staff funzioni di supporto tecnico amministrativo alla direzione generale per l'ambiente e l'ecosistema della Regione Campania) ovvero assegnazione in via diretta presso detta sede;
- In via graduata, condanna della Regione Campania alla ripetizione della procedura di assegnazione degli incarichi, assegnandola nelle more presso la sede di servizio identificata con il codice 52050002 ovvero ad altra sede, secondo l'ordine di preferenza indicato.

Ha esposto che in data 28.12.2012 la Regione aveva pubblicato avviso interno, riservato al personale dirigente, per il conferimento degli incarichi dirigenziali, così come indicati nell'elenco allegato all'avviso, invitando i dirigenti a presentare le proprie candidature per un minimo di tre ed un massimo di cinque incarichi, indicati in ordine di preferenza.

L'avviso richiamava il disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali approvato con delibera di Giunta Regionale nr. 661/2012.

Ella aveva presentato cinque candidature, secondo l'ordine di priorità esposto in ricorso; tuttavia con delibera di Giunta Regionale nr. 488 del 31.10.2013 e decreto del Presidente della Giunta Regionale nr. 300 del 13.11.2013 le era stato affidato l'incarico di "responsabile della u.o.d. autorizzazioni ambientali e rifiuti di Avellino", con sede di lavoro in Avellino, per il quale non aveva espresso candidatura.

Una delle strutture per cui aveva presentato domanda, in particolare quella identificata con il codice 52050002 (staff funzioni di supporto tecnico amministrativo alla direzione generale per l'ambiente e l'ecosistema della Regione Campania), terza nell'ordine di preferenza indicato ed i cui uffici erano ubicati in Napoli, era rimasta, invece, priva di dirigente, in quanto non assegnata.

La ricorrente ha dedotto la illegittimità della propria assegnazione sotto il profilo della violazione dei canoni di correttezza e buona fede, delle disposizioni del D.L.vo 150/2009 e della disciplina speciale fissata dalla Regione Campania.

Sussiste il *fumus boni iuris* del diritto azionato, nei limiti di cui segue.

E' noto che l'art. 19 co.1 bis del d.lvo 165/2001, introdotto dal D.L.vo 150/2009 (art. 40) ha previsto per le amministrazioni statali la trasparenza e la correttezza del conferimento degli incarichi dirigenziali nei seguenti termini:

L'Amministrazione rende conoscibili, anche mediante pubblicazione di apposito avviso sul sito istituzionale, il numero e la tipologia dei posti di funzione che si rendono disponibili nella dotazione organica ed i criteri di scelta; acquisisce le disponibilità dei dirigenti interessati e le valuta.

Tale normativa, pur non direttamente applicabile alle amministrazioni non statali, costituisce direttiva per i loro ordinamenti, da recepire attraverso appositi regolamenti di organizzazione.

La Regione Campania al riguardo con delibera di Giunta nr. 479/2012 ha adottato un disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali, poi modificato con delibere nr. 328/2012 e nr. 661/2012.

Detto disciplinare prevede la conformazione ai principi di cui al decreto legislativo 165/2011, art. 19 co. 1 bis, nei seguenti termini:

ART. 3

Pubblicità

1. L'Amministrazione, in recepimento di quanto previsto dall'articolo 19, comma 1-bis del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni e integrazioni, rende conoscibili i posti di funzione dirigenziale disponibili nella dotazione organica, in considerazione dell'assetto organizzativo dell'Amministrazione, da ricoprire tramite la pubblicazione, anche mediante il sito istituzionale dell'Amministrazione, e provveda all'interpello del personale dirigente di ruolo dell'Amministrazione, mediante apposito avviso, con indicazione dei posti che si intende ricoprire, con l'indicazione del trattamento economico, delle specifiche professionalità richieste, e delle modalità di presentazione della domanda.

ART. 4

Procedura di conferimento degli incarichi

1. I dirigenti interessati agli incarichi di funzione dirigenziale da attribuire possono presentare la propria candidatura entro il termine perentorio fissato nell'avviso, autocertificando, ai sensi del D.P.R. n. 445 del 2000, il possesso degli elementi di valutazione prescritti nell'avviso.

2. Le domande, redatte sul modello allegato all'avviso di cui all'articolo 3, corredate da un curriculum professionale aggiornato, sono inoltrate alla competente UOD della Direzione Generale per le Risorse Umane che, verificata l'ammissibilità delle stesse, predispose l'elenco degli aspiranti, tenuto conto dell'istruttoria compiuta ai fini della verifica del possesso dei requisiti prescritti, nonché per ciascuno, una scheda, riportante gli elementi di cui ai punti c), d), e), f), dell'art. 5, comma 1.

3. All'esito dell'istruttoria di cui al comma 2, la Giunta regionale delibera il conferimento degli incarichi, ai sensi dell'art. 40 del Regolamento n. 12 del 2011.

ART. 5

Conferimento degli incarichi di funzione dirigenziale

1. Ferma restando l'applicazione dei principi in materia di responsabilità dirigenziale, il conferimento degli incarichi in armonia con i principi di cui all'articolo 19, commi 1 e 2, del Digs n. 165 del 2001 e successive modificazioni e integrazioni, ha luogo a seguito di una valutazione complessiva, sulla base dei seguenti criteri:

- natura e caratteristica degli obiettivi da conseguire;
- livello di complessità della struttura dirigenziale;
- valutazioni relative ai precedenti incarichi di funzione dirigenziale, rispetto ai programmi assegnati e ai risultati conseguiti;
- esperienza maturata in incarichi dirigenziali, anche presso altre amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del D. lgs. n. 165 del 2001 e successive modificazioni e integrazioni, nelle materie oggetto dell'incarico da conferire, nonché quelle maturate in amministrazioni pubbliche estere o nel settore privato in materie attinenti all'incarico da conferire;
- valorizzazione dell'innovazione amministrativa, anche in relazione alle esigenze di adeguamento dell'ordinamento regionale al nuovo assetto costituzionale della Repubblica ed alla evoluzione delle politiche pubbliche e del quadro normativo ed istituzionale dell'Unione Europea;
- titolo di studio ed eventuali specializzazioni ed abilitazioni professionali in materia, coerenti con l'incarico da ricoprire.

ART. 6

Conferimento d'ufficio degli incarichi

1. Ai dirigenti, anche non di ruolo, cui sia già affidata la titolarità di uffici dirigenziali, su richiesta dell'organo di vertice politico-amministrativo, in fase di prima applicazione del presente disciplinare o in caso di motivate ragioni organizzative, possono essere attribuiti, dalla Giunta regionale *ad interim* della titolarità di uffici dirigenziali non attribuiti, per un periodo non superiore ad un anno, prorogabile sino a che non cessino le suindicate ragioni organizzative.

E' stata dunque prevista una procedura di tipo concorsuale per l'affidamento dell'incarico dirigenziale. di cui il primo momento, all'esito della adozione delle adeguate forme di pubblicità, è quello della presentazione della candidatura da parte dei dirigenti interessati.

Segue la predisposizione di un elenco degli aspiranti, sulla base della verifica del possesso dei requisiti prescritti e della scheda di valutazione di ciascun dirigente, riferita anche alla esperienza maturata in incarichi dirigenziali nelle materie oggetto dell'incarico da conferire (art. 5 lett. d del disciplinare).

Nella fattispecie di causa all'esito della procedura posta in essere dalla amministrazione alla ricorrente non è stata assegnato, in mancanza di motivazione, alcuno degli incarichi per i quali aveva presentato la propria candidatura benché almeno uno di essi- quello richiesto con l'odierno ricorso (codice 52050002)- fosse disponibile, in quanto rimasto privo di dirigente. Inoltre- ancora in assenza di motivazione- alla ricorrente è stato affidato l'ufficio un diverso incarico dirigenziale, laddove tale possibilità è prevista soltanto previa richiesta dell'organo di vertice ed *ad interim*, per la durata di un anno.

L'assoluto difetto di motivazione configura violazione degli obblighi generali di correttezza e buona fede oltre ad essere evidente la palese violazione delle regole procedurali indicate dalla stessa amministrazione.

Deve altresì considerarsi che ai sensi dell'art. 14 L. R. nr. 11/91, intitolato "mobilità dei dirigenti", alla qualifica dirigenziale si applica la più ampia mobilità nell'ambito della struttura regionale tuttavia con il limite del rispetto (tra l'altro) dell'art. 10 L.R. 27/84.

La norma richiamata ("mobilità interna") stabilisce che qualora la mobilità interna comporti l'assegnazione ad una sede di lavoro posta al di fuori del territorio comunale di provenienza l'amministrazione provvede sulla base di criteri oggettivi collegati alla residenza, all'anzianità ed alle situazioni di famiglia, secondo graduatorie stabilite in base ad accordi con le Organizzazioni Sindacali Aziendali maggiormente rappresentative a livello nazionale.

Nella fattispecie di causa la ricorrente è stata trasferita presso uffici ubicati in Avellino senza valutazione alcuna della sua residenza anagrafica in Pozzuoli e dei carichi familiari (la ricorrente è coniugata con due figli).

Da quanto esposto deriva il buon fondamento della pretesa in riferimento alla illegittimità dell'atto di conferimento dell'incarico di cui alla delibera di Giunta Regionale 488/2013 ed al decreto del Presidente della Giunta Regionale 300/2013.

Non può tuttavia adottarsi il richiesto provvedimento di conferimento dell'incarico, non essendo consentito al Tribunale di sostituirsi alla amministrazione nel compimento di scelte discrezionali; al Giudice può essere richiesta la verifica della legittimità delle scelte operate sotto il profilo del

rispetto tanto degli obblighi generali di correttezza e buona fede che delle limitazioni della discrezionalità derivanti dalla autoregolamentazione adottata dal datore di lavoro. Per analoghe ragioni neppure può adottarsi il provvedimento, oggetto della domanda subordinata, di assegnazione provvisoria del medesimo incarico; dalla ritenuta illegittimità dell'incarico deriva piuttosto il diritto della ricorrente a riprendere il servizio svolto prima della nuova assegnazione.

Sussiste il *fumus boni iuris* rispetto alla domanda subordinata di condanna della Regione alla ripetizione della procedura di assegnazione dell'incarico nei confronti della parte ricorrente.

Ricorre il *periculum in mora* sotto il profilo del pregiudizio esistenziale che deriva alla ricorrente dalla assegnazione di una sede di lavoro la cui distanza dal domicilio incide in maniera rilevante sulle abitudini di vita quotidiana.

Deve inoltre considerarsi che la temporaneità del conferimento degli incarichi dirigenziali (l'incarico impugnato è stato conferito per la durata di anni tre) non consente di fatto la realizzazione in forma piena della tutela specifica, unica che soddisfa l'interesse diretto ed immediato dell'avente diritto, se non attraverso la adozione di provvedimenti interinali.

Le spese di giudizio seguono la soccombenza

PQM

In parziale accoglimento del ricorso dichiara la illegittimità degli atti di conferimento alla ricorrente dell'incarico di responsabile della u.o.d. autorizzazioni ambientali e rifiuti di Avellino e condanna la Regione Campania a riammettere la ricorrente nelle funzioni precedentemente svolte ed a rinnovare la procedura di assegnazione dell'incarico.

Condanna la Regione Campania al pagamento delle spese, che liquida in € 1.400,00 con attribuzione

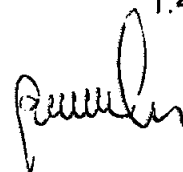
Casi deciso in Napoli, 19.2.2014

IL GL

Ordinanza del Trib. di Napoli -Sez. Lav.- del 19.02.2014

Dipendente Pagnozzi Lucia
Avvocato Gianluca Caporaso

Diritti e onorari			1.400,00
			<u>1.400,00</u>
CPA	4%	1.400,00	<u>56,00</u>
			1.456,00
IVA	22%	1.456,00	320,32
TOTALE FATTURA			1.776,32
RITENUTA	20%	1.400,00	280,00
NETTO A PAGARE			1.496,32





Giunta Regionale della Campania

Allegato 6
(Punto 3 del dispositivo)

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE CAMPANIA – N. 52 DEL 20 NOVEMBRE 2006

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA EX D.G.R.C. N.1731 DEL 30.10.2006

N° 6 /2014

DIPARTIMENTO 55 DIREZIONE GENERALE 14 UNITA' OPERATIVA DIRIGENZIALE 04

Il sottoscritto dott. Bruno De Filippis, nella qualità di dirigente della UOD 04, della Direzione Generale 55, alla stregua dell'istruttoria compiuta dal medesimo Servizio e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nella relazione che segue, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa a mezzo di sottoscrizione della presente

ATTESTA

quanto segue:

Generalità dei creditori:

Ex dipendenti: Petroccione Teodora nata a Luogosano il 28/02/1950 matr. n. 8947- **Theodosiu** Elena nata a Avellino il 16/10/1949 matr. n. 9094

Oggetto della spesa: Indennità di rischio e disagio, interessi legali, rivalutazione monetaria, spese di giudizio.

Tipologia del debito fuori bilancio: Sentenza

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:

Con nota prot. n. 0129478 del 24/02/2014 (prat. n. 343/13- CC/Avv.ra) l'Ufficio Contenzioso Civile e Penale dell'A.G.C.- Avvocatura ha trasmesso al Dipartimento 55 della Direzione Generale 14, la sentenza n. 1366/2013/ del Tribunale di Avellino – Sez. Lavoro- (assegnata in data 26/02/14 alla U.O.D. 04 della predetta D.G.) depositata il 28/10/2013 e non notificata.

Il Giudice del Lavoro in accoglimento dei separati ricorsi proposti dalle dipendenti in epigrafe indicati e successivamente riuniti per ragioni di connessione, ha condannato la Regione Campania al pagamento in favore di ciascuna delle ricorrenti Sig.re. **Petroccione** Teodora e **Theodosiu** Elena al pagamento in favore di ciascuna delle ricorrenti a titolo di indennità di rischio e di disagio dal 25/09/2009 al 28/03/2012 per i soli giorni di effettiva presenza in servizio, oltre agli interessi legali da portarsi in detrazione, ex art. 22, comma 36, legge 724/1994, dalle maggiori somme eventualmente dovute per rivalutazione monetaria, dalla maturazione del diritto al saldo.

Il Giudice del Lavoro ha, altresì, condannato l'Amministrazione al pagamento in favore delle ricorrenti, del compenso professionale, liquidato in €. 1.100,00, oltre accessori, come per legge.

Su richiesta della U.O.D. 04 l'Ufficio Trattamento Economico(U.O.D. 07) con nota prot. n. 224744 del 31.03.2014, ha comunicato le somme lorde dovute all'ex dipendente sopra citato a titolo di indennità di rischio e di disagio (periodo 25/09/2009-28/03/2012), gli interessi legali e rivalutazione monetaria.

Questo Ufficio, come disposto dalla deliberazione G.R. n.1731 del 30.10.2006 ha provveduto, dopo aver acquisito riscontro da parte del Trattamento Economico, a completare l'istruttoria per il riconoscimento dei debiti fuori bilancio, redigendo la scheda di rilevazione di parte debitoria;

che la precedente scheda è stata inserita in apposita proposta di deliberazione che però è stata restituita per avere riportato non correttamente il nominativo del creditore;

che pertanto si è reso necessario rettificare la presente riportando correttamente il nominativo;



Giunta Regionale della Campania

Allegato 6
(Punto 3 del dispositivo)

Tipo ed estremi dei documenti comprovanti il credito:

- Sentenza n. 1366/13 del Tribunale di Avellino- Sez. Lavoro - depositata il 28/10/2013 e non notificata.

TOTALE DEBITO

€. 11.970,52

Ex dipendente Sig.ra **Theodosiu** Elena, matr. n. 9094

- Indennità di rischio (periodo 25/09/2009-28/03/2012) € 829,20
- Indennità di disagio (periodo 25/09/2009-28/03/2012) € 2.997,83
- Interessi legali maturati al 25/07/2014 € 176,51
- Maggior danno € 44,19

Oneri riflessi a carico dell'Amministrazione € 1.239,69

Ex dipendente **Petroccione** Teodora matr. 8947

- Indennità di rischio (periodo 25/09/2009-28/03/2012) € 829,20
- Indennità di disagio (periodo 25/09/2009-28/03/2012) € 2.997,83
- Interessi legali maturati al 25/07/2014 € 176,51
- Maggior danno € 44,19

Oneri riflessi a carico dell'Amministrazione € 1.239,69

Competenze legali dipp. Petroccione e Theodosiu € 1.395,68

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

altresi che:

- trattasi di obbligo di pagamento da includersi fra i debiti fuori bilancio di cui all'art. art. 47 commi 3 e 5 L.R. 7/2002, derivante da pronuncia di condanna ex art. 431 c.p.c.;
- saranno assolti gli adempimenti di cui all'art. 23 co. 5 L. 289/2002.

Allega in copia la seguente documentazione :

- nota prot. n.562739 del 02.08.2013 del Settore Contenzioso Civile e Penale dell'A.G.C. Avvocatura;
- sentenza n. 1366 del Tribunale di Avellino - Sez. Lavoro - depositata il 28/ 10/2013
- prospetto di calcolo competenze legali.

Napoli, 18/06/2014

Il Dirigente
dott. Bruno De Filippis



245

Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Avvocatura
Settore Contenzioso Civile e Penale

DIP 55 DG 14 UOD 03

Direzione Generale per le Risorse Umane
Stato Giuridico e Inquadram
Via Santa Lucia, 81

NAPOLI

Gr
Casci
28/2

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2014. 0129478 24/02/2014 09,42
Mitt. A G C 4 Avvocatura
Ass. 5514 Direzione Generale per le Riso
Classifica : 4 1.1.



N. Pratica: CC- 343/2013
Oggetto: Petroccioone Teodora c/ Regione Campania
Trasmissione sentenza n. 1366/2013
Trib. Avellino - Sez. Lavoro -

Si fa seguito alla precedente corrispondenza per trasmettere, per gli adempimenti di competenza, copia della sentenza n. 1366/2014 del Tribunale di Avellino Sez. Lavoro, resa nel procedimento emarginato.

Si comunica altresì che non si ravvisano motivi per proporre gravame.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
- avv. Fabrizio Niceforo -

Avv. Carbone rc
Tel. 081.796-3537
Fax 081.796-3766

Seit 1366/2013



**REPUBBLICA ITALIANA
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO
TRIBUNALE DI AVELLINO
SEZIONE LAVORO**

Il giudice, dott.ssa Marianna Molinaro, quale giudice del lavoro, alla pubblica udienza del 28 ottobre 2013, ha pronunciato, ai sensi dell'art. 429 c.p.c., la seguente

SENTENZA

nella controversia individuale di lavoro iscritta al n. 987/2012 (cui è riunito il giudizio n. 988/2012) del R.G. Lavoro

TRA

PETROCCIONE TEODORA E THEODOSIU ELENA, rappresentate e difese, in virtù di procura a margine dei rispettivi ricorsi, dall'avv. Sabrina Mautone, unitamente alla quale elettivamente domiciliato, in Avellino, alla Piazza del Popolo, 22

RICORRENTI

CONTRO

REGIONE CAMPANIA, in persona del legale rappresentante p.t., rappresentato e difeso, in virtù di procura alle liti indicata in atti, dall'avv. Anna Carbone, unitamente alla quale elettivamente domicilia, in Avellino, alla Collina Liguorini

RESISTENTE

CONCISA ESPOSIZIONE DELLE RAGIONI DI FATTO E DI DIRITTO

Con distinti ricorsi depositati il 28 marzo 2012, successivamente riuniti per ragioni di connessione, le ricorrenti in epigrafe, premesso di essere dipendenti della convenuta, distaccate presso il Comune di Mercogliano, in qualità di addette alla biblioteca comunale, esponevano di svolgere mansioni che implicano l'uso del PC per almeno quattro ore al giorno continuative, senza percepire la indennità di rischio e disagio, prevista dal CCNL di categoria.

Esposte le ragioni di diritto a sostegno della domanda, dedotto di aver già ottenuto pronunce favorevoli con le quali era stato riconosciuto il diritto ai suddetti benefici sino al 24.9.2009, adivano questo Tribunale, in funzione di giudice del lavoro, chiedendo la condanna della convenuta al pagamento della indennità di rischio e di disagio, di cui all'art. 45 del CCNL, dal 25.9.2009 al soddisfo, oltre accessori, vinte le spese di lite.

Ritualmente instauratosi il contraddittorio, si costituiva la Regione Campania, la quale, per le ragioni meglio esposte nella memoria difensiva, deduceva la infondatezza dei ricorsi, chiedendone il rigetto, con ogni conseguente statuizione.

All'odierna udienza, il giudice, uditi i procuratori, all'esito, decideva la causa come da presente sentenza, ai sensi dell'art 429 c.p.c..

I ricorsi sono fondati e devono essere accolti per le ragioni che si vanno ad esporre, anche in ragione delle precedenti pronunce adottate in riferimento ai medesimi rapporti per cui è causa e alle medesime questioni oggetto della presente indagine.

L'art 19 del CCDI del 2001 riconosce l'indennità di rischio "*per coloro che svolgono prestazioni che comportano continua e diretta esposizione a rischi pregiudizievoli per la salute e l'integrità personale*".

Tra il personale di categoria A, B, C, cui è riconosciuta la suddetta indennità, è compreso quello addetto al computer alla videoscrittura ed alle fotocopie.

L'art. 25 dello stesso CCDI prevede l'indennità di disagio "per compensare l'esercizio ili attività svolte in condizioni disagiate da parte del personale delle categorie A,B,C. " Tra il suddetto personale rientrano, tra gli altri, gli addetti ai computer o terminali o videoscrittura e gli addetti alle fotocopie.

Ebbene, dalla documentazione in atti (cfr. attestati di servizio delle ricorrenti del 16.3.2012, a firma del dott. Limone Ettore, resp. del settore 4 del Comune di Mercogliano) emerge che quotidianamente le istanti, nello svolgimento dell'attività assegnata, utilizza il personal computer per almeno 4 ore al giorno.

Tale risultanza probatoria non può essere confutata dalla generica deduzione, peraltro sfornita di prova, formulata dalla Regione, la quale ha sostenuto la utilizzazione di tali strumenti in compiti estranei alle mansioni per le quali è avvenuto il distacco.

Infine, deve ritenersi infondata la tesi della resistente nella parte in cui afferma che il trattamento economico accessorio dei dipendenti distaccati sarebbe a carico dell'ente "utilizzatore".

Tale affermazione risulta confutata dal tenore dell'art. 19 comma 2° del CCNL 22.1.2004 che prevede che gli oneri relativi al trattamento economico, anche accessorio, del personale distaccato restano a carico dell'ente titolare del rapporto di lavoro.

Ciò posto, tenuto conto che le istanti non hanno fornito alcun elemento per la quantificazione del credito, la condanna dovrà essere necessariamente generica 8 anche in ossequio al principio di cui all'art. 112 c.p.c) ed in separata sede si dovrà provvedere alla quantificazione del credito dovuto alle ricorrenti, dal 25.9.2009 alla data di deposito del ricorso (cui è circoscritta la pretesa azionata nella presente sede) ed in relazione ai giorni di effettiva presenza in servizio.

Spese secondo soccombenza.

PQM

Il giudice del lavoro, definitivamente pronunciando, ogni diversa istanza, eccezione o deduzione disattesa, così provvede:

in accoglimento dei ricorsi, condanna la Regione Campania al pagamento in favore delle ricorrenti della indennità di rischio e disagio dal 25.9.2009 al 28.3.2012 per i soli giorni di effettiva presenza in servizio, oltre agli interessi legali da portarsi in detrazione, ex art. 22 comma 36 legge 724/1994, dalle maggiori somme eventualmente dovute per rivalutazione monetaria, dalla maturazione del diritto al saldo;

condanna la Regione Campania al pagamento in favore delle ricorrenti del compenso professionale, liquidato in € 1.100, oltre accessori, come per legge.

Avellino, 28 ottobre 2013

*L. Credore
e. sub*

Il giudice
IL GIUDICE
D.ssa Marianna Molinaro

28-10-2013

**Sentenza del Tribunale di Avellino - Sez. Lav.-
Numero 1366/2013
Dipp. Petriccione Teodora e Theodosiu Elena**

Diritti e onorari			1.100,00
			<hr/>
			1.100,00
CPA	4%	1.100,00	<hr/> 44,00
			1.144,00
IVA	22%	1.144,00	251,68
TOTALE FATTURA			1.395,68
NETTO A PAGARE			1.395,68





Giunta Regionale della Campania

Allegato 7
(Punto 3 del dispositivo)

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE CAMPANIA – N. 52 DEL 20 NOVEMBRE 2006

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA EX D.G.R.C. N.1731 DEL 30.10.2006

N° 7 /2014

DIPARTIMENTO 55- DIREZIONE GENERALE 14 -UNITA' OPERATIVA DIRIGENZIALE 04

Il sottoscritto dott. Bruno De Filippis, nella qualità di dirigente della UOD 04, Direzione Generale 14, Dipartimento 55, alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla stessa Unità Dirigenziale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nella relazione che segue, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa a mezzo di sottoscrizione della presente

ATTESTA

quanto segue:

Generalità dei creditori:

Dipendente: Sig.r **Reggio** Giovanni, nato a Napoli il 24/05/1955 matr n. 16606

Avvocato: **Monaco** Pasquale Lucio, piazza Carlo III, N. 42

Oggetto della spesa: Risarcimento danni, interessi legali, rivalutazione

Tipologia del debito fuori bilancio: Sentenza

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:

Con nota prot.n. 222982 del 31/03//2014 (prat.n.5319/11-5314/11 CC/Avv.ra) l'Ufficio Contenzioso Civile e Penale dell'A.G.C.- Avvocatura ha trasmesso alla D.G. per le Risorse Umane (14), U.O.D. 04, la sentenza n. 14800/13 del tribunale di Napoli depositata il 04/072013 e notificata a questa Amministrazione Regionale ad istanza dell'avv .Monaco Pasquale in forma esecutiva in data 07/10/2013.

Il Giudice del Lavoro in accoglimento del ricorso, ha condannato la Regione Campania al pagamento in favore del dipendente Sig. Reggio Giovanni, della somma di € 2.820,00 a titolo di risarcimento del danno per perdita di *chance*, conseguente alla mancata valutazione dei risultati dei titolari di Posizione Organizzativa per gli anni 2000 e 2001, oltre interessi legali e rivalutazione monetaria dalla maturazione del danno al soddisfo.

Il Tribunale di Napoli ha, altresì, condannato la convenuta Regione Campania al pagamento delle spese di lite nella misura della ½ liquidate in €.650,00, per onorari, diritti e spese oltre Iva e Cpa con attribuzione.

La U.O.D. 04, con nota prot.n.274786 del 17/04/2014, ha provveduto a richiedere la quantificazione degli accessori previsti nelle sentenze in oggetto, alla U.O.D. 07 "Trattamento Economico" della D.G. 14; La suddetta Struttura, con nota prot.n.309115 del 06/05/2014, ha fornito riscontro alle suddette richieste comunicando l'importo aggiornato degli accessori da applicare alla sentenze in parola;

Questo Ufficio, come disposto dalla deliberazione G.R. n.1731 del 30.10.2006 ha provveduto, dopo aver acquisito riscontro da parte del Trattamento Economico, a completare l'istruttoria per il riconoscimento dei debiti fuori bilancio, redigendo la scheda di rilevazione di parte debitoria;



Giunta Regionale della Campania

Allegato 7
(Punto 3 del dispositivo)

Tipo ed estremi dei documenti comprovanti il credito:

- Sentenza n. 14800/13 del Tribunale di Napoli depositata il 04/07/2013 e notificata in forma esecutiva in data 07/10/2013

TOTALE DEBITO

€ 4.965,02

Dipendente: Sig.r **Reggio** Giovanni , matr.n. 16606

- Importo lordo per mancata retribuzione di risultato (anni 2000/2001) € 2820,00
- interessi legali maturati al 25/07/2014 € 697,66
- Rivalutazione monetaria € 622,64

Competenze per spese legali avv. **Monaco** Pasquale Lucio

€ 824,72

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

altresì che:

- trattasi di obbligo di pagamento da includersi fra i debiti fuori bilancio di cui all'art. art. 47 commi 3 e 5 L.R. 7/2002, derivante da pronuncia di condanna ex art. 431 c.p.c.;
- saranno assolti gli adempimenti di cui all'art. 23 comma 5 L. 289/2002.

Allega in copia la seguente documentazione :

- nota prot.n. 222982 del 31/03/2014 del Settore Contenzioso Civile e Penale dell'A.G.C. Avvocatura;
- sentenza n..14800/13 del Tribunale di Napoli depositata il 04/07/2013 e notificata in forma esecutiva in data 07/10/2013
- Prospetto di calcolo interessi legali

Napoli, 23/05/2014

Il Dirigente
dott. **Bruno De Filippis**

3
14800

COPIA

STUDIO LEGALE MONACO
Avv. Pasquale Lucio Monaco
Via ...

2 copie Es. Proc.
2 copie Es. attr

TRIBUNALE DI NAPOLI
REPUBBLICA ITALIANA
In nome del popolo italiano

TRIBUNALE DI NAPOLI
1ª Sezione Lavoro e Prev.

Facciate n.
Richiedente **MONACO**
Xerografia GRATIS
(art. 10 L. 11/2/73 N. 533)
Napoli, **2 OTT. 2013**

Il Cancelliere

Il Giudice del Tribunale di Napoli, sezione lavoro, dott. Annamaria Lazzara all'udienza del 3.7.13 ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nella causa n°36122/10 vertente

TRA

Reggio Giovanni, rapp.tato e difeso dall'avv. Pasquale Lucio Monaco con cui elett.te domiciliano presso lo studio dell'avv.to Vincenzo Parizella in Napoli alla Piazza Carlo III n. 42

REGIONALE DELLA CAMPANIA A.G.C 01 SETTORE 01
21 FEB 2014
RICEZIONE ATTI GIUDIZIARI

RICORRENTI

E

REGIONE CAMPANIA, in persona del presidente p.t., rapp.ta e difesa dall'avv.to Erminia Addivinola, elettivamente domiciliata in Napoli, alla via S. Lucia n.81 c/o Palazzo della Giunta Regionale

RESISTENTE

Oggetto : **retribuzione di risultato e/o risarcimento del danno da perdita di chances**

Conclusioni: *come in atti*

SVOLGIMENTO DEL PROCESSO

Con ricorso ritualmente notificato il ricorrente in epigrafe, dipendente della Regione Campania, con inquadramento nell'area D, titolare di posizione organizzativa per l'anno 2000 e per gli anni successivi, agiva per il risarcimento del danno da perdita di chances per la mancata definizione, negli anni 2000 e 2001, del sistema di valutazione ai fini della retribuzione di risultato che quantificava in euro 4.544,82.

A fondamento della domanda esponeva che il CCNL 31/3/99, che aveva classificato il personale in quattro categorie, prevedeva per il personale della categoria D la istituzione di un'area delle posizioni organizzative che, a norma dell'art. 11 del contratto decentrato integrativo 1998/2001, si caratterizza per l'assunzione diretta di elevata responsabilità di prodotto e

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA A.G.C. 01 SETTORE 01
24 FEB 2014

CC
5324/11
Addivinola

risultato ed è suddivisa in tre livelli, rispettivamente contrassegnati dalle lettere A, B e C.

Deduceva che con le determinazioni dirigenziali specificate in ricorso erano stati conferiti gli incarichi di posizione organizzativa, incarichi riconfermati per l'anno 2001.

In virtù di detti provvedimenti aveva percepito la retribuzione di posizione dall'1.1.2000.

Esponesse che ai sensi del citato art. 11 per le posizioni organizzative del livello professionale riconosciuto ai ricorrenti era prevista, oltre alla retribuzione di posizione, una retribuzione di risultato annua, pari al 20% della retribuzione di posizione, *previa valutazione dei risultati da parte dei rispettivi dirigenti di settore sulla base di un sistema di valutazione messo a punto dal Nucleo di Valutazione costituito con delibera di giunta Regionale n.8493 del 22.11.1998.*

Si doleva della mancata definizione del sistema di valutazione per gli anni 2000-2001, per colpevole inerzia dell'amministrazione, deducendo che l'assenza di detto schema di valutazione impediva di procedere all'apprezzamento dei risultati raggiunti nonché alla verifica della loro corrispondenza con gli obiettivi prefissati con la conseguenza della mancata percezione della retribuzione di risultato, condizionata, appunto, ai fini della sua erogazione, dall'esito della valutazione.

Agiva, pertanto, per il risarcimento del danno derivante dalla perdita di chances ovvero dalla perdita della concreta possibilità di conseguire la retribuzione di risultato e, sotto il profilo dell'onere probatorio, allegava la riconferma nell'incarico e la totale assenza di rilievi pregiudizievoli mossi ai risultati ottenuti.

In ordine al *quantum*, calcolava il danno per il ricorrente nella somma di euro 4.544,82, pari alla misura dell'indennità di risultato che avrebbe dovuto essere corrisposta dall'Amministrazione negli anni 2000 e 2001 (2.272,41 quale indennità di risultato per l'anno 2000 e 2.272,41 quale indennità di risultato non corrisposta nell'anno 2001).

Si costituiva la Regione Campania che, con varie argomentazioni, contestava la avversa domanda di cui chiedeva il rigetto. In particolare, deduceva che, esclusa la sussistenza dei presupposti per l'erogazione dell'emolumento rivendicato, in difetto del sistema di valutazione da parte del nucleo a ciò predisposto, alcun rilievo poteva attribuirsi, ai fini in oggetto, alla riconferma nell'incarico atteso che la stessa poteva conseguire anche al mancato raggiungimento di un risultato positivo.

Ha altresì eccepito la prescrizione quinquennale ex art. 2947 cc per l'ipotesi di accoglimento della domanda all'esito di accertamento di responsabilità extracontrattuale della P.A. .

All'odierna udienza, la causa, illustrata da note difensive autorizzate, sulle conclusioni di cui agli atti introduttivi, veniva discussa e decisa come da dispositivo in atti.

MOTIVI DELLA DECISIONE

Si premette che sulla fattispecie si sono pronunciati diversi magistrati della sezione ed, altresì, l'autorevole Corte di Appello di Napoli (sentenza 4.6.2007 , proc. n. 4622/2004) le cui argomentazioni, almeno in parte, meritano di essere condivise da questo giudicante.

In via preliminare, occorre delimitare esattamente il *petitum* e precisare che parte ricorrente ha promosso azione di risarcimento del danno per perdita di chances, dolendosi della mancata definizione del sistema di valutazione per gli anni 2000-2001, necessario per l'apprezzamento dei risultati raggiunti e condizione per la erogazione della retribuzione di risultato in favore dei titolari di posizione organizzativa.

E' circostanza pacifica -oltre che documentata- che al/ai ricorrente/i, - inquadrato/i nella categoria D - è stato conferito incarico di responsabile di Posizione Organizzativa per l'anno 2000 e che detto incarico è stato poi riconfermato per l'anno 2001.

Al riguardo, si osserva che **l'art. 9 del CCNL relativo al comparto "Regioni – Autonomie Locali"** che disciplina il conferimento e la revoca degli incarichi per le posizioni organizzative, stabilisce, per quel che rileva ai fini di causa, al comma 4 che *" i risultati delle attività svolte dai dipendenti cui siano attribuiti gli incarichi di cui al presente articolo sono soggetti a valutazione annuale in base a criteri e procedure predeterminati dall'ente. La valutazione positiva dà anche titolo alla corresponsione della retribuzione di risultato di cui all'art. 10, comma 3...."*.

L'art. 10, comma 3, prevede che *" l'importo della retribuzione di risultato varia da un minimo del 10% ad un massimo del 25% della retribuzione di posizione attribuita. Essa è corrisposta a seguito di valutazione annuale"*.

Completa il quadro normativo di riferimento, **l'art. 6 del medesimo CCNL** dedicato al Sistema di valutazione che testualmente recita: " *In ogni ente sono adottate metodologie permanenti per la valutazione delle prestazioni e dei risultati dei dipendenti, anche ai fini della progressione economica di cui al presente contratto; la valutazione è di competenza dei dirigenti, si effettua a cadenza periodica ed è tempestivamente comunicata al dipendente, in base ai criteri definiti ai sensi dell'art. 16, comma 2*".

Il sistema appena delineato è stato poi attuato dal **CCDI** del personale della Giunta Regionale che, all'**art. 11**, ha istituito tre tipi di posizione organizzativa e stabilito una " *retribuzione di risultato, per l'anno 2000 e seguenti, pari al 20% della retribuzione di posizione, previa valutazione dei risultati da parte dei rispettivi dirigenti di settore sulla base di un sistema di valutazione messo a punto dal nucleo di valutazione costituito con delibera di G. R. del 22.11.1998*".

Non vi è dubbio che la costituzione del nucleo di valutazione costituiva, alla stregua della normativa di riferimento, un obbligo del datore di lavoro in quanto propedeutico all'attribuzione del trattamento economico stabilito dalla contrattazione collettiva.

Appare evidente, pertanto, che, pur in difetto di una espressa previsione, in applicazione dei principi generali di correttezza e buona fede nell'interpretazione e nell'esecuzione del contratto, la perdurante condotta omissiva della Regione Campania ha integrato un inadempimento contrattuale, fonte di risarcimento del danno.

Per quanto appena argomentato e dunque a cagione dell'accertamento nel caso in esame dell'esistenza di un inadempimento di tipo contrattuale da parte della convenuta, va disattesa l'eccezione di prescrizione quinquennale formulata dalla difesa di parte resistente, che era in memoria di costituzione riferita alla altra prospettazione attorea di responsabilità extracontrattuale della p.a. .

Più problematico è, tuttavia, il piano della prova del danno.

Come noto, la chance è la mera possibilità di conseguire un risultato favorevole, nella specie, la retribuzione di risultato (cfr. in motivazione, Cass. 27 giugno 2007, n. 14820).

Essa, come rilevato dalla dottrina, fa parte della sequenza causale che connette l'effetto dannoso definitivo alla condotta lesiva; trattasi di un'entità patrimoniale a sè stante, giuridicamente ed economicamente

suscettibile di autonoma valutazione, e non una mera aspettativa di fatto (Cass. 28 gennaio 2005 n. 1752).

Quanto alla prova di tale danno, si afferma che il preteso creditore ha l'onere di provare, pur se solo in modo presuntivo o secondo un calcolo di probabilità, la realizzazione in concreto di alcuni dei presupposti per il raggiungimento del risultato sperato e impedito dalla condotta illecita, della quale il danno risarcibile dev'essere conseguenza immediata e diretta (così Cass. 28.1.2005, n. 1752; Cass. 11.12.2003, n. 18945; Cass. 27.7.2001 n. 10291).

In realtà, il danno, e la relativa prova, varia da fattispecie a fattispecie.

Nel caso che occupa, parte ricorrente ricava dalla riconferma nell'incarico e dalla assenza di rilievi negativi ai risultati raggiunti la dimostrazione della più che verosimile conclusione favorevole della valutazione, in caso di predisposizione del sistema omissivo, e, dunque, della maturazione del diritto retributivo controverso.

Reputa il Tribunale che, correttamente apprezzata la probabilità di esito favorevole della verifica in ragione della professionalità del lavoratore e della sua condotta di lavoro nel periodo di causa, sussista la ragionevole probabilità assai prossima alla certezza di un esito positivo della valutazione e, conseguentemente, della maturazione della retribuzione di risultato, con tutto quanto deriva in termini di fondatezza della richiesta risarcitoria in questa sede promossa.

In proposito meritano di essere senz'altro valorizzati i provvedimenti di riconferma degli incarichi, in cui vi è valutazione di conformità dell'attività prestata ai requisiti richiesti ed implicita attestazione di raggiungimento degli obiettivi.

Dagli stessi emerge, infatti, la positiva considerazione dell'attività espletata nonché la capacità e la precisione dimostrate nella esecuzione della prestazione nonché il costante aggiornamento professionale.

A fronte di ciò, riduttiva e non altrettanto ragionevole appare, invece, la prospettazione suggerita dall'amministrazione di una riconferma dettata esclusivamente da esigenze organizzative.

La domanda va dunque accolta, anche se con la precisazione di cui appresso.

La difesa di parte convenuta ha eccepito infatti che il ricorrente aveva ottenuto la titolarità della posizione organizzativa solo a decorrere dal 10.06.00; detta circostanza, non contestata dalla difesa di parte ricorrente oltre che risultante dai documenti versati in atti dalla difesa di parte

ricorrente, impone la riconsiderazione degli importi di cui al ricorso, dovendo ritenersi che al ricorrente, se fosse stata corrisposta l'indennità di risultato al 20% come previsto dal CCDI, sarebbe stato versato in luogo dell'importo di euro 4.544,82 l'importo di euro 3.539,00.

Ai fini del *quantum* appare equo, poi, disattendere la prospettazione contenuta in ricorso in via principale ed utilizzare quale criterio quello proposto in ricorso in via gradata consistente nella percentuale del 80 % della retribuzione di risultato degli anni 2000 e 2001 non percepita; cioè al pagamento del 80% della complessiva somma di euro 3.524,92 (da considerarsi in luogo della somma di euro 4.554,82, di cui al ricorso, che come appena sopra indicato - non teneva conto del fatto del conferimento della titolarità della posizione organizzativa per l'anno 2000 al ricorrente solo a decorrere dal 10.06.00).

La convenuta dovrà pertanto essere condannata al pagamento in favore del ricorrente della somma di euro 2.820,00.

Trattandosi di obbligazione risarcitoria sono dovuti rivalutazione monetaria ed interessi legali secondo la disciplina delle obbligazioni di valore, non venendo, dunque, in questione l'art. 22 co 36 L. 724/1994.

L'accoglimento della domanda in misura ridotta rispetto a quella originariamente avanzata giustifica la compensazione, nella misura della metà, delle spese di lite, complessivamente liquidate in euro 1.300,00; per il resto, seguono la soccombenza e si liquidano come da dispositivo.

P. Q. M.

Il Tribunale di Napoli, definitivamente pronunciando, repinta ogni diversa istanza, deduzione, eccezione, così provvede:

accoglie la domanda e, per l'effetto, condanna la Regione Campania al pagamento in favore del ricorrente della somma di € 2.820,00, oltre interessi legali e rivalutazione monetaria dalla maturazione del danno al saldo.

Condanna la Regione Campania al pagamento delle spese di lite nella misura della ½ che si liquida in € 650,00, per onorari, diritti e spese, oltre IVA e CPA con attribuzione.

Così deciso in Napoli, il 3/7/13

Il Giudice del tribunale
(dott. A. Lazzara)

Tribunale di Napoli
Giudice Lazzara e Providenza
Il Cancelliere
3/7/13
IL CANCELLIERE
Il Cancelliere

REPUBBLICA ITALIANA - IN NOME DELLA LEGGE

Comandiamo a tutti gli Ufficiali Giudiziari che ne siano richiesti ed a chiunque spetti di mettere in esecuzione il presente titolo, al Pubblico Ministero di darvi assistenza e a tutti gli ufficiali della Forza Pubblica di concorrervi quando ne siano legalmente richiesti.

Copia conforme all'originale esistente nella Cancelleria del Tribunale di Napoli, Sezione Lavoro e Previdenza, si rilascia in forma esecutiva a richiesta del NONACO (proe.)

Napoli, 7 OTT. 2013

IL CANCELLIERE



V° per autentica

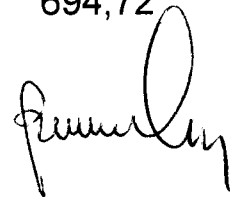
Napoli, li 7 OTT. 2013

IL CANCELLIERE



**Sentenza del Tribunale di Napoli - Sez. Lav.-
Numero 14800/2013
Dipendente Reggio Giovanni
Avvocato Monaco Pasquale Lucio**

Diritti e onorari			650,00
			<hr/>
			650,00
CPA	4%	650,00	<hr/> 26,00
			676,00
IVA	22%	676,00	148,72
TOTALE FATTURA			824,72
RITENUTA	20%	650,00	130,00
NETTO A PAGARE			694,72





Giunta Regionale della Campania

Allegato 8
(Punto 3 del dispositivo)

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE CAMPANIA – N. 52 DEL 20 NOVEMBRE 2006

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA EX D.G.R.C. N.1731 DEL 30.10.2006

N° 8 /2014

DIPARTIMENTO 55- DIREZIONE GENERALE 14 -UNITA' OPERATIVA DIRIGENZIALE 04

Il sottoscritto dott. Bruno De Filippis, nella qualità di dirigente della UOD 04, Direzione Generale 14, Dipartimento 55, alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla stessa Unità Dirigenziale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nella relazione che segue, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa a mezzo di sottoscrizione della presente

ATTESTA

quanto segue:

Generalità dei creditori:

Dipendente: Sig.r **Garofalo** Felice Antonio nato a Castel Baronia il 12/01/1954 matr. n. 15406

Avvocato: Monaco Pasquale Lucio, piazza Carlo III, N. 42

Oggetto della spesa: Risarcimento danni, interessi legali, rivalutazione

Tipologia del debito fuori bilancio: Sentenza

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:

Con nota prot.n. 225027 del 31/03//2014 (prat.n.283/2013 CC/Avv.ra) l'Ufficio Contenzioso Civile e Penale dell'A.G.C.- Avvocatura ha trasmesso alla D.G. per le Risorse Umane (14), U.O.D. 04, la sentenza n. 330/13 del tribunale di Napoli depositata l'11/022013 e notificata a questa Amministrazione Regionale ad istanza e su richiesta dell'avv. Monaco Pasquale in forma esecutiva in data 10/03/2014.

Il Giudice del Lavoro in accoglimento del ricorso, ha condannato la Regione Campania al pagamento in favore del dipendente Sig. Garofalo Felice Antonio, della somma di € 3.408,61 a titolo di risarcimento del danno per perdita di *chance*, conseguente alla mancata valutazione dei risultati dei titolari di Posizione Organizzativa per gli anni 2000 e 2001, oltre interessi legali e rivalutazione monetaria dalla maturazione del danno al soddisfo.

Il Tribunale di Napoli ha, altresì, compensato le spese di lite nella misura di ½, ponendo a carico della Regione Campania la restante parte del compenso, liquidata in €. 500,00 oltre accessori come per legge, con attribuzione al procuratore anticipatario, avv.to Monaco Pasquale Lucio.

La U.O.D. 04, con nota prot. n. 276777 del 17/04/2014, ha provveduto a richiedere la quantificazione degli accessori previsti nelle sentenze in oggetto, alla U.O.D. 07 "Trattamento Economico" della D.G. 14; La suddetta Struttura, con nota prot.n.309104 del 06/05/2014, ha fornito riscontro alle suddette richieste comunicando l'importo aggiornato degli accessori da applicare alla sentenze in parola;

Questo Ufficio, come disposto dalla deliberazione G.R. n.1731 del 30.10.2006 ha provveduto, dopo aver acquisito riscontro da parte del Trattamento Economico, a completare l'istruttoria per il riconoscimento dei debiti fuori bilancio, redigendo la scheda di rilevazione di parte debitoria;



Giunta Regionale della Campania

Allegato 8
(Punto 3 del dispositivo)

Tipo ed estremi dei documenti comprovanti il credito:

- Sentenza n. 330/13 del Tribunale di Napoli depositata in data 11/02/2013 e notificata in forma esecutiva in data 10/02/2014

TOTALE DEBITO

€ 5.644,07

Dipendente: Sig.r **Garofalo Felice Antonio**, matr .n. 15406

- Importo lordo per mancata retribuzione di risultato (anni 2000/2001) € 3.408,61
- interessi legali maturati al 25/07/2014 € 846,02
- Rivalutazione monetaria € 755,04

Competenze per spese legali avv.Monaco Pasquale Lucio

€ 634,40

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

altresì che:

- trattasi di obbligo di pagamento da includersi fra i debiti fuori bilancio di cui all'art. art. 47 commi 3 e 5 L.R. 7/2002, derivante da pronuncia di condanna ex art. 431 c.p.c.;
- saranno assolti gli adempimenti di cui all'art. 23 comma 5 L. 289/2002.

Allega in copia la seguente documentazione :

- nota prot.n. 225027 del 31/03/2014 del Settore Contenzioso Civile e Penale dell'A.G.C. Avvocatura;
- sentenza n. 330/13 del Tribunale di Napoli depositata l' 11/02/2013 e notificata in forma esecutiva in data 10/02/2014
- Prospetto di calcolo interessi legali

Napoli, 23/05/2014

Il Dirigente
dott. Bruno De Filippis

288




Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Avvocatura
Settore Contenzioso Civile e Penale

AREA 04 - SETTORE 01

DIP 55 DG 14 UOD 03

Direzione Generale per le Risorse Umane
Stato Giuridico e Inquadramento
Via Santa Lucia, 81
NAPOLI

COODOH
CP 2/4

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2014. 0225027 31/03/2014 12,17
Mitt. A.G.C. 4 Avvocatura
Ass. 5514 Direzione Generale per le Riso.
Classifica 4.1.1.


CC- 283/2013
N. Pratica: Garofalo Felice Antonio c/ Regione Campania
Oggetto: Trasmissione sentenza n. 330/2013
Trib. Avellino - Sez. Lavoro -

Si fa seguito alla precedente corrispondenza per trasmettere, per gli adempimenti di competenza, copia della sentenza n. 330/2013 del Tribunale di Avellino Sez. Lavoro, notificata con formula esecutiva.

4/04/2014
IANNELLO
Viseardi
p...

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
- avv. Fabrizio Niceforo -

Avv. Carbone/rc
Tel. 081/796-3537
Fax 081/796-3766

Av. 330/13

COPIA

3824

CC 283



REPUBBLICA ITALIANA
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO
TRIBUNALE DI AVELLINO
SEZIONE LAVORO

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
10 MAR 2014
LA SEGNETE
LUCIA S.

Il giudice, dott.ssa Marianna Molinaro, quale giudice del lavoro, alla pubblica udienza dell'11 febbraio 2013, ha pronunciato, ai sensi dell'art. 429 c.p.c. la seguente

SENTENZA

nella controversia individuale di lavoro iscritta al R. G. n° 2973/2012

TRA

GAROFALO FELICE ANTONIO, rappresentato e difeso, in virtù di procura a margine del ricorso, dall' avv. *Pasquale Lucio Monaco*, unitamente al quale elettivamente domicilia in Avellino, al Corso Vittorio Emanuele, 187, presso l'avv. De Girolamo

RICORRENTE

CONTRO

REGIONE CAMPANIA, in persona del legale rappresentante p.t.,rappresentata e difesa dall'avv. Anna Carbone, in virtù di procura generale alle liti n. 35093 del 24.9.2002, elettivamente domiciliata in Avellino, c/o CORECO, Collina Liguorini

RESISTENTE

CONCISA ESPOSIZIONE DELLE RAGIONI DI FATTO E DI DIRITTO

Con ricorso depositato il 13.9.2012, l' istante in epigrafe, dipendente della Regione Campania con inquadramento giuridico ed economico ivi indicato, premesso di essersi visto attribuire, giusto decreto dirigenziale in atti richiamato, l'incarico di posizione organizzativa di funzioni professionali di livello A, di cui all'art. 11 Contratto Collettivo Decentrato Integrativo, per gli anni dal 2000 al 2008, esponeva:

che per le funzioni connesse all'incarico era prevista -previa positiva valutazione del dirigente di settore, da compiersi sulla base di un sistema valutativo predisposto dal Nucleo di valutazione- la corresponsione di una retribuzione di risultato pari al 20% della retribuzione di posizione;

che tale emolumento non gli era stato, tuttavia, erogato non avendo il Nucleo di valutazione predisposto il necessario sistema di valutativo;

che l'inerte comportamento della Amministrazione gli aveva cagionato un danno, da individuarsi nella perdita della favorevole possibilità di conseguire la retribuzione di risultato.

Tanto esposto, adiva il Tribunale di Avellino, in funzione di giudice del lavoro, chiedendo la condanna dell'amministrazione convenuta al risarcimento del danno subito, pari all'importo della retribuzione dovuta per gli anni di riferimento o nella diversa misura di giustizia, vinte le spese di lite.

Ritualmente instauratosi il contraddittorio, si costituiva l'amministrazione convenuta deducendo, in primo luogo, la prescrizione delle pretese rivendicate, per intervenuto decorso del termine quinquennale. Nel merito, evidenziava l'infondatezza del ricorso chiedendone il rigetto, con ogni conseguenza di legge.

All'odierna udienza, udito il solo procuratore di parte istante, decideva la controversia come da presente sentenza, con contestuale motivazione, ai sensi del novellato art. 429 c.p.c..

In via preliminare deve essere disattesa l'eccezione di prescrizione.

Invero, la domanda del ricorrente deve essere correttamente qualificata in termini di azione di risarcimento del danno per perdita di chances.

La prospettazione attorea muove dal palese presupposto della perdita del diritto alla retribuzione di risultato addebitabile al colpevole inadempimento della amministrazione.

In sostanza, la domanda risarcitoria trae il fondamento dall'inadempimento del datore di lavoro agli obblighi scaturenti dal rapporto e non dalla generica violazione del precetto del *neminem laedere*, con conseguente applicabilità del termine decennale di prescrizione, validamente interrotto dalla notifica della richiesta del tentativo di conciliazione (cfr. avviso in atti del 14.3.2009).

Pertanto, alcuna prescrizione è maturata.

Tanto precisato, conformemente ad altre pronunce di giudici di merito, ritiene il Tribunale che la domanda sia fondata e debba essere accolta nei limiti e per le ragioni che si vanno ad esporre.

In primo luogo, qualificata la domanda nei termini su indicati, deve rilevarsi la inconferenza delle difese svolte dalla amministrazione convenuta in ordine alla carenza dei presupposti richiesti dalla contrattazione collettiva ai fini della maturazione del diritto alla retribuzione.

La omessa istituzione del sistema di valutazione e la conseguente mancata attribuzione degli obiettivi e verifica dei risultati conseguiti sono circostanze del tutto pacifiche tra le parti; anzi, su di esse poggia il fondamento della azione di risarcimento proposta dal ricorrente.

Così liberato il campo di indagine, sembra opportuno ricordare brevemente l'elaborazione giurisprudenziale in tema di risarcimento per perdita di chances.

E' ormai principio acquisito in dottrina come in giurisprudenza che la chance, ovvero la concreta ed effettiva occasione favorevole di conseguire un determinato bene, non è una mera aspettativa di fatto, ma un'entità patrimoniale a sé stante, giuridicamente ed economicamente suscettibile d'autonoma valutazione, onde la sua perdita, id est la perdita della possibilità di conseguire un qualsivoglia risultato utile del quale risulti provata la sussistenza, configura una lesione all'integrità del patrimonio. La risarcibilità di tale lesione della sfera giuridica patrimoniale è, quindi, conseguenza immediata e diretta del verificarsi di un danno concreto ed attuale (ex pluribus Cass. 10.11.98 n. 11340, 15.3.96 n. 2167, 19.12.85 n. 6506, Cass. 13.12.2001 n. 15759, 18 marzo 2003 n. 3999).

Nella fattispecie di causa la condotta illecita censurata consiste nella mancata definizione del sistema di valutazione propedeutico alla valutazione dei risultati da parte dei dirigenti ed al pagamento, in caso di esito positivo della verifica, della retribuzione di risultato in favore dei titolari di posizione organizzativa.

L'art. 10 del CCNL del Comparto Regioni-Autonomie Locali del 31.3.1999 ha previsto che per il personale della categoria D, titolare di posizioni organizzative il trattamento economico accessorio sia composto dalla retribuzione di posizione e dalla retribuzione di risultato, con assorbimento di ogni altra competenza accessoria ed indennità compreso il compenso per il lavoro straordinario.

L'importo della retribuzione di posizione è stato quantificato nella misura da un minimo di lire 10 milioni ed un massimo di lire 25 milioni annui lordi per tredici mensilità, demandando a ciascun ente la graduazione della retribuzione di posizione in rapporto a ciascuna delle posizioni organizzative.

Per la retribuzione di risultato lo stesso articolo ha previsto un importo variabile dal 10% al 15% della retribuzione di posizione, da corrispondere a seguito di valutazione annuale.

La corretta applicazione di tali principi alla ipotesi di domanda per risarcimento danni derivanti dalla perdita di "chance", si traduce, per il creditore della pretesa nell'onere di provare, pur se solo in modo presuntivo o secondo un calcolo di probabilità, la realizzazione in concreto di alcuni dei presupposti per il raggiungimento del risultato sperato e impedito dalla condotta illecita della quale il danno risarcibile deve essere conseguenza immediata e diretta (Cass. SS.UU. n. 6572 del 24.3.2006 cit.; Cass. Sez. 3, n.175 del 28.01.2005; Cass. Sez. 3, n. 17176 del 06.08.2007).

Non è, quindi, sufficiente la titolarità di una mera aspettativa, ma si richiede la prova della sussistenza di una situazione suscettibile di determinare un oggettivo affidamento, secondo la disciplina applicabile ed in base ad un criterio di normalità, circa il conseguimento dell'esito favorevole dei presupposti condizionanti la maturazione del diritto ad una determinata pretesa.

Nella specie, l'onere probatorio può ritenersi assolto allorché il dipendente dimostri anche presuntivamente che qualora fosse stato istituito il sistema di valutazione egli avrebbe conseguito una valutazione positiva.

Orbene, posto l'inadempimento rappresentato dalla omessa realizzazione degli stessi criteri di valutazione, si ritiene che la probabilità della valutazione positiva non può essere apprezzata in rapporto a parametri di giudizio specifici ed ad obiettivi predeterminati, proprio perché mancanti, ma, più un generale, in ragione della professionalità del dipendente e della sua condotta di lavoro nel periodo di causa.

Né l'Amministrazione può fondatamente pretendere di sottrarsi alle sue responsabilità adducendo la carenza del sistema di valutazione che essa stessa ha determinato con il suo inadempimento.

Da ciò consegue che dalla attribuzione dell'incarico di posizione organizzativa e dalla sua conferma (v. determine dirigenziali in atti), non soltanto nel periodo oggetto della domanda, possano trarsi precisi elementi per fondare il convincimento in ordine alla concreta possibilità per gli odierni ricorrenti di superare positivamente la valutazione, nel caso in cui fossero stati sottoposti al sistema di verifica.

Invero, a norma dell'art. 9 del CCNL per il conferimento degli incarichi di posizione organizzativa gli enti tengono conto, oltre alla natura e caratteristiche dei programmi da realizzare, dei requisiti culturali posseduti nonché delle attitudini, della capacità professionale e della esperienza acquisiti dal personale della categoria D.

L'art. 12 del CCDI, recante le disposizioni di attuazione del citato articolo 9, stabilisce i criteri generali per il conferimento degli incarichi da parte dei dirigenti criteri che tengono conto:

- dell'esperienza maturata nell'ambito del servizio, settore ed area di coordinamento nello svolgimento dei programmi da realizzare (natura e caratteristiche dei programmi da realizzare);
- della formazione ed aggiornamento in servizio (requisiti culturali);
- delle abilità e capacità verificate nella attività lavorativa quotidiana (attitudini e capacità professionali);
- degli anni di servizio ed attività svolte nel percorso lavorativo nei ruoli regionali ed in regime di convenzione con la Regione Campania (esperienza acquisita)

Pertanto, dal conferimento degli incarichi anche per anni successivi al 2000, può ragionevolmente inferirsi che l'amministrazione regionale abbia doverosamente e positivamente valutato la esperienza pregressa e la capacità verificata nella attività lavorativa quotidiana.

Si rileva, inoltre, che gli incarichi, a norma dell'art. 9 del CCNL, possono essere revocati prima della scadenza con atto scritto e motivato, in conseguenza di specifico

accertamento di risultati negativi, con procedura in contraddittorio con il dipendente interessato, anche assistito dalla organizzazione sindacale.

Pertanto, se il conseguimento di risultati negativi è causa di revoca anticipata dell'incarico esso è sicuramente motivo ostativo al rinnovo dell'incarico già conferito.

Da ultimo, va anche evidenziato come l'esito della valutazione non è configurato dall'art. 9 del CCNL come normale dualismo tra esito positivo/ esito non positivo.

Infatti, è prevista come prima eventualità quella della valutazione positiva, costituente titolo alla corresponsione della retribuzione di risultato. Soltanto successivamente è considerata la formalizzazione di una valutazione non positiva, obbligatoriamente preceduta dal contraddittorio con il dipendente, assistito dal sindacato, con procedura estesa anche alla eventualità di revoca anticipata: trattasi dunque non di un normale esito della valutazione, premiale dei più meritevoli, ma, piuttosto, di una connotazione sanzionatoria.

Per le concorrenti considerazioni sopra esposte può affermarsi, con una margine di probabilità assai prossimo alla certezza, che in caso di predisposizione del sistema di valutazione da parte del nucleo a ciò preposto, il ricorrente avrebbe conseguito una valutazione positiva, maturando così il diritto a percepire la retribuzione di risultato.

La mancata predisposizione del sistema di valutazione è comportamento omissivo che incide negativamente, con rapporto di consequenzialità diretta, sulla possibilità per i dipendenti di conseguire la retribuzione di risultato: configurandosi, come ormai pacifico in giurisprudenza, la perdita della possibilità di conseguire un risultato favorevole quale entità patrimoniale suscettibile di autonoma considerazione e valutazione (cfr. sul punto, Cass. 12243/2007; Cass. 11322/2003), pertanto essa va adeguatamente riparata.

E' evidente che il pregiudizio sofferto non può coincidere con l'importo previsto per l'emolumento di cui si discute, atteso che tale importo poteva essere erogato solo all'esito della verifica dei risultati raggiunti, nella specie non avvenuta.

Pertanto, appare equo quantificare il danno nella percentuale del 75% della retribuzione di risultato non percepita per gli anni 2000 e 2001, secondo l'importo indicato in ricorso.

Su tale somma vanno calcolati gli interessi legali sulle somme via via rivalutate, ex artt. 429 c.p.c., trattandosi di risarcimento del danno per il quale non si applica il divieto di cumulo di cui all'art. 22 co. 36 L. 724/1994.

Tenuto conto della peculiarità della controversia e del carattere seriale del contenzioso, si ritiene sussistano giusti motivi per compensare le spese nella misura della metà, ponendo la restante parte a carico della Regione Campania.

PQM

Il giudice del lavoro, definitivamente pronunciando, ogni diversa istanza, eccezione o deduzione disattesa, così provvede:

condanna la Regione Campania al risarcimento del danno per perdita di chance nei confronti del ricorrente nella misura di € 3.408,61, oltre interessi sulle somme annualmente rivalutate dalla data di maturazione del danno al saldo;

compensa le spese di lite nella misura di 1/2, ponendo a carico della Regione Campania la restante parte del compenso, liquidata in € 500, oltre accessori, come per legge, con attribuzione al procuratore anticipatorio, avv. Pasquale Lucio Monaco.

Avellino, 11 febbraio 2013

Le Avellino
[Signature]

Il giudice
[Signature]

DEPOSITATO IN CANCELLERIA

11-2-2013

Studio Legale Monaco

Patrocinio in Cassazione

Avv. Michele Monaco - Avv. Pasquale Lucio Monaco
Avv. Vittoria M.G. Panzarella - Avv. Gianluca Tuberosa

ISTANZA DI NOTIFICA

Ad istanza e su richiesta dell'avv. Pasquale Lucio Monaco, si notifici il su
esteso atto, a mani, all'indirizzo di:

- **Regione Campania** in persona del Presidente *pro tempore* della Giunta
Regionale, domiciliato per la carica in **Napoli alla Via S. Lucia n° 81.**

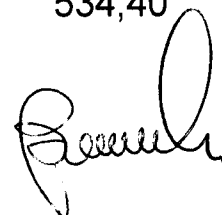
Cascone Maria Fortuna

10 MAR 2014

LUCA DE LUCA
DE LUCA ALBERTO

**Sentenza del Tribunale di Avellino - Sez. Lav.-
Numero 330/2013
Dipendente Garofalo Felice Antonio
Avvocato Monaco Pasquale Lucio**

Diritti e onorari			500,00
			<hr/>
			500,00
CPA	4%	500,00	<hr/> 20,00
			520,00
IVA	22%	520,00	114,40
TOTALE FATTURA			634,40
RITENUTA	20%	500,00	100,00
NETTO A PAGARE			534,40





Giunta Regionale della Campania

Allegato 9
(Punto 3 del dispositivo)

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE CAMPANIA – N. 52 DEL 20 NOVEMBRE 2006

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA EX D.G.R.C. N.1731 DEL 30.10.2006

N° 9 /2014

DIPARTIMENTO 55- DIREZIONE GENERALE 14 -UNITA' OPERATIVA DIRIGENZIALE 04

Il sottoscritto dott. Bruno De Filippis, nella qualità di dirigente della UOD 04, Direzione Generale 14, Dipartimento 55, alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla stessa Unità Dirigenziale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nella relazione che segue, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa a mezzo di sottoscrizione della presente

ATTESTA

quanto segue:

Generalità dei creditori:

Dipendente: Sig.r **Fiorentino** Luigi nato a Napoli il 30/03/1945- matr n. 11540

Avvocato: **Monaco** Pasquale Lucio, piazza Carlo III, N. 42

Oggetto della spesa: Risarcimento danni, interessi legali, rivalutazione

Tipologia del debito fuori bilancio: Sentenza

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:

Con nota prot.n. 222982 del 31/03//2014 (prat.n.5319/11 5314/11 CC/Avv.ra) l'Ufficio Contenzioso Civile e Penale dell'A.G.C.- Avvocatura ha trasmesso alla D.G. per le Risorse Umane (14), U.O.D. 04, la sentenza n. 14795/13 del tribunale di Napoli depositata il 03/072013 e notificata a questa Amministrazione Regionale su richiesta dell'avv .Monaco Pasquale in forma esecutiva in data 07/10/2013.

Il Giudice del Lavoro in accoglimento del ricorso, ha condannato la Regione Campania al pagamento in favore del dipendente Sig. Fiorentino Luigi, della somma di € 2.820,00 a titolo di risarcimento del danno per perdita di *chance*, conseguente alla mancata valutazione dei risultati dei titolari di Posizione Organizzativa per gli anni 2000 e 2001, oltre interessi legali e rivalutazione monetaria dalla maturazione del danno al soddisfo. Il Tribunale di Napoli ha, altresì, condannato la convenuta Regione Campania al pagamento delle spese di lite nella misura della ½ liquidate in €.650,00, per onorari, diritti e spese oltre Iva e Cpa con attribuzione.

Il Tribunale di Napoli ha, altresì, compensato le spese di lite nella misura di ½, ponendo a carico della Regione Campania la restante parte del compenso, liquidata in €. 500,00 oltre accessori come per legge, con attribuzione al procuratore anticipatorio, avv.to Monaco Pasquale Lucio.

La U.O.D. 04, con nota prot. n. 276777 del 17/04/2014, ha provveduto a richiedere la quantificazione degli accessori previsti nelle sentenze in oggetto, alla U.O.D. 07 "Trattamento Economico" della D.G. 14; La suddetta Struttura, con nota prot.n.309104 del 06/05/2014, ha fornito riscontro alle suddette richieste comunicando l'importo aggiornato degli accessori da applicare alla sentenze in parola;

Questo Ufficio, come disposto dalla deliberazione G.R. n.1731 del 30.10.2006 ha provveduto, dopo aver acquisito riscontro da parte del Trattamento Economico, a completare l'istruttoria per il riconoscimento dei debiti fuori bilancio, redigendo la scheda di rilevazione di parte debitoria;



Giunta Regionale della Campania

Allegato 9
(Punto 3 del dispositivo)

Tipo ed estremi dei documenti comprovanti il credito:

- Sentenza n. 14795/13 del Tribunale di Napoli depositata il 03/07/2013 e notificata in forma esecutiva in data 07/10/2013

TOTALE DEBITO

€. 5.078,16

Dipendente: Sig.r **Fiorentino** Luigi, matr .n. 11540

- Importo lordo per mancata retribuzione di risultato (anni 2000/2001) €. 2.820,00
- interessi legali maturati al 27/08/2014 €. 758,37
- Rivalutazione monetaria €. 675,07

Competenze per spese legali avv. **Monaco** Pasquale Lucio

€. 824,72

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA

altresì che:

- trattasi di obbligo di pagamento da includersi fra i debiti fuori bilancio di cui all'art. art. 47 commi 3 e 5 L.R. 7/2002, derivante da pronuncia di condanna ex art. 431 c.p.c.;
- saranno assolti gli adempimenti di cui all'art. 23 comma 5 L. 289/2002.

Allega in copia la seguente documentazione :

- nota prot.n. 222982 del 31/03/2014 del Settore Contenzioso Civile e Penale dell'A.G.C. Avvocatura;
- sentenza n..14795/13 del Tribunale di Napoli depositata il 03/07/2013 e notificata in forma esecutiva in data 07/10/2013
- Prospetto di calcolo interessi legali

Napoli, 23/05/2014

Il Dirigente
dott. **Bruno De Filippis**

298



Giunta Regionale della Campania
Area Generale di Coordinamento
Avvocatura
Settore Contenzioso Civile e Penale

55/14/03

RACCOMANDATA A MANO

AREA 04 - SETTORE 01

STATO GIURIDICO
ED INQUADRAMENTO DEL PER-
SONALE
VIA S.LUCIA,81

NAPOLI

UOD OK
1/4

GP

REGIONE CAMPANIA

Prot 2014 0222982 31/03/2014 08 58
Mitt P.G.C.4 Avvocatura
Ass 551403 U00 Stato giuridico ed Inquad
Classifica 4 1 1

OK



CC- 5319/11 5314/11

N. Pratica: Trasmissione Sentenze

Facendo seguito a pregressa corrispondenza e per il seguito di competen-
za, si trasmette copie delle sentenze in tabella elencate.

Elenco ricorrenti

RICORRENTE	N. Sentenza
FIorentino LUIGI	14795/13 <i>11 5319/11</i>
REGGIO GIOVANNI <i>11 5314/11</i>	14800/13

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Avv. Fabrizio Niceforo

Avv. Addivinola/rt

14795

COPIA

ESSENTE LAVORO

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
01 SETTORE DI
24 FEB 2014
RICORRIZIONE ATTO
NAPOLI
TRIBUNALE DI NAPOLI
REPUBBLICA ITALIANA
In nome del popolo italiano

2 copie Es. Proc.
2 copie Es. attr

TRIBUNALE DI NAPOLI
1° Sezione Lavoro e Prev.

Facciate n.
Richiedente: **MONACO**
Xerografate da: SPS
(art. 10 L. 11/2/73 N. 533)
Napoli, **2 OTT. 2013**

Avv. Pasquale Lucio Monaco
Via Martiri del Dissenso, 31
80030 S. MARIA C. V. (Caserta)

Il Cancelliere

Il Giudice del Tribunale di Napoli, sezione lavoro, dott. Annamaria Lazzara all'udienza del 3.7.13 ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nella causa n° 36123/13 vertente

TRA

Fiorentino Luigi, rapp.tato e difeso dall'avv. Pasquale Lucio Monaco con cui elett.te domiciliario presso lo studio dell'avv.to Vittorio Panzarella in Napoli alla Piazza Carlo III n. 42

132 r 1
cc
5319/11
Addivini

RICORRENTI

E

REGIONE CAMPANIA, in persona del presidente p.t., rapp.ta e difesa dall'avv.to Erminia Addiviniola, elettivamente domiciliata in Napoli, alla via S. Lucia n.81 c/o Palazzo della Giunta Regionale

RESISTENTE

Oggetto : **retribuzione di risultato e/o risarcimento del danno da perdita di chances**

Conclusioni: *come in atti*

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
01 SETTORE DI
20 FEB 2014
RICORRIZIONE ATTO
NAPOLI

SVOLGIMENTO DEL PROCESSO

Con ricorso ritualmente notificato il ricorrente in epigrafe, dipendente della Regione Campania, con inquadramento nell'area D, titolare di posizione organizzativa per l'anno 2000 e per gli anni successivi, agiva per il risarcimento del danno da perdita di chances per la mancata definizione, negli anni 2000 e 2001, del sistema di valutazione ai fini della retribuzione di risultato che quantificava in euro 4.544,82.

A fondamento della domanda esponeva che il CCNL 31/3/99, che aveva classificato il personale in quattro categorie, prevedeva per il personale della categoria D la istituzione di un'area delle posizioni organizzative che, a norma dell'art. 11 del contratto decentrato integrativo 1998/2001, si caratterizza per l'assunzione diretta di elevata responsabilità di prodotto e

risultato ed è suddivisa in tre livelli, rispettivamente contrassegnati dalle lettere A, B e C.

Deduceva che con le determinazioni dirigenziali specificate in ricorso erano stati conferiti gli incarichi di posizione organizzativa, incarichi riconfermati per l'anno 2001.

In virtù di detti provvedimenti aveva percepito la retribuzione di posizione dall'1.1.2000.

Esponesse che ai sensi del citato art. 11 per le posizioni organizzative del livello professionale riconosciuto ai ricorrenti era prevista, oltre alla retribuzione di posizione, una retribuzione di risultato annua, pari al 20% della retribuzione di posizione, *previa valutazione dei risultati da parte dei rispettivi dirigenti di settore sulla base di un sistema di valutazione messo a punto dal Nucleo di Valutazione costituito con delibera di giunta Regionale n.8493 del 22.11.1998.*

Si doleva della mancata definizione del sistema di valutazione per gli anni 2000-2001, per colpevole inerzia dell'amministrazione, deducendo che l'assenza di detto schema di valutazione impediva di procedere all'apprezzamento dei risultati raggiunti nonché alla verifica della loro corrispondenza con gli obiettivi prefissati con la conseguenza della mancata percezione della retribuzione di risultato, condizionata, appunto, ai fini della sua erogazione, dall'esito della valutazione.

Agiva, pertanto, per il risarcimento del danno derivante dalla perdita di chances ovvero dalla perdita della concreta possibilità di conseguire la retribuzione di risultato e, sotto il profilo dell'onere probatorio, allegava la riconferma nell'incarico e la totale assenza di rilievi pregiudizievoli mossi ai risultati ottenuti. In ordine al *quantum*, calcolava il danno per il ricorrente nella somma di euro 4.544,82 pari alla misura dell'indennità di risultato che avrebbe dovuto essere corrisposta dall'Amministrazione negli anni 2000 e 2001 (2.272,41 quale indennità di risultato per l'anno 2000 e 2.272,41 quale indennità di risultato non corrisposta nell'anno 2001).

Si costituiva la Regione Campania che, con varie argomentazioni, contestava la avversa domanda di cui chiedeva il rigetto. In particolare, deduceva che, esclusa la sussistenza dei presupposti per l'erogazione dell'emolumento rivendicato, in difetto del sistema di valutazione da parte del nucleo a ciò predisposto, alcun rilievo poteva attribuirsi, ai fini in oggetto, alla riconferma nell'incarico atteso che la stessa poteva conseguire anche al mancato raggiungimento di un risultato positivo.

Ha altresì eccepito la prescrizione quinquennale ex art. 2947 cc per l'ipotesi di accoglimento della domanda all'esito di accertamento di responsabilità extracontrattuale della P.A. .

All'odierna udienza, la causa, illustrata da note difensive autorizzate, sulle conclusioni di cui agli atti introduttivi, veniva discussa e decisa come da dispositivo in atti.

MOTIVI DELLA DECISIONE

Si premette che sulla fattispecie si sono pronunciati diversi magistrati della sezione ed, altresì, l'autorevole Corte di Appello di Napoli (sentenza 4.6.2007 , proc. n. 4622/2004) le cui argomentazioni, almeno in parte, meritano di essere condivise da questo giudicante.

In via preliminare, occorre delimitare esattamente il *petitum* e precisare che parte ricorrente ha promosso azione di risarcimento del danno per perdita di chances, dolendosi della mancata definizione del sistema di valutazione per gli anni 2000-2001, necessario per l'apprezzamento dei risultati raggiunti e condizione per la erogazione della retribuzione di risultato in favore dei titolari di posizione organizzativa.

E' circostanza pacifica -oltre che documentata- che al/ai ricorrente/i, - inquadrato/i nella categoria D - è stato conferito incarico di responsabile di Posizione Organizzativa per l'anno 2000 e che detto incarico è stato poi riconfermato per l'anno 2001.

Al riguardo, si osserva che **l'art. 9 del CCNL relativo al comparto "Regioni – Autonomie Locali"** che disciplina il conferimento e la revoca degli incarichi per le posizioni organizzative, stabilisce, per quel che rileva ai fini di causa, al comma 4 che *" i risultati delle attività svolte dai dipendenti cui siano attribuiti gli incarichi di cui al presente articolo sono soggetti a valutazione annuale in base a criteri e procedure predeterminati dall'ente. La valutazione positiva dà anche titolo alla corresponsione della retribuzione di risultato di cui all'art. 10, comma 3...."*.

L'art. 10, comma 3, prevede che *" l'importo della retribuzione di risultato varia da un minimo del 10% ad un massimo del 25% della retribuzione di posizione attribuita. Essa è corrisposta a seguito di valutazione annuale"*.

Completa il quadro normativo di riferimento, **l'art. 6 del medesimo CCNL** dedicato al Sistema di valutazione che testualmente recita: " *In ogni ente sono adottate metodologie permanenti per la valutazione delle prestazioni e dei risultati dei dipendenti, anche ai fini della progressione economica di cui al presente contratto; la valutazione è di competenza dei dirigenti, si effettua a cadenza periodica ed è tempestivamente comunicata al dipendente, in base ai criteri definiti ai sensi dell'art. 16, comma 2*".

Il sistema appena delineato è stato poi attuato dal **CCDI** del personale della Giunta Regionale che, all'**art. 11**, ha istituito tre tipi di posizione organizzativa e stabilito una " *retribuzione di risultato, per l'anno 2000 e seguenti, pari al 20% della retribuzione di posizione, **previa valutazione dei risultati da parte dei rispettivi dirigenti di settore sulla base di un sistema di valutazione messo a punto dal nucleo di valutazione costituito con delibera di G. R. del 22.11.1998***".

Non vi è dubbio che la costituzione del nucleo di valutazione costituiva, alla stregua della normativa di riferimento, un obbligo del datore di lavoro in quanto propedeutico all'attribuzione del trattamento economico stabilito dalla contrattazione collettiva.

Appare evidente, pertanto, che, pur in difetto di una espressa previsione, in applicazione dei principi generali di correttezza e buona fede nell'interpretazione e nell'esecuzione del contratto, la perdurante condotta omissiva della Regione Campania ha integrato un inadempimento contrattuale, fonte di risarcimento del danno.

Per quanto appena argomentato e dunque a cagione dell'accertamento nel caso in esame dell'esistenza di un inadempimento di tipo contrattuale da parte della convenuta, va disattesa l'eccezione di prescrizione quinquennale formulata dalla difesa di parte resistente, che era in memoria di costituzione riferita alla altra prospettazione attorea di responsabilità extracontrattuale della p.a. .

Più problematico è, tuttavia, il piano della prova del danno.

Come noto, la chance è la mera possibilità di conseguire un risultato favorevole, nella specie, la retribuzione di risultato (cfr. in motivazione, Cass. 27 giugno 2007, n. 14820).

Essa, come rilevato dalla dottrina, fa parte della sequenza causale che connette l'effetto dannoso definitivo alla condotta lesiva; trattasi di un'entità patrimoniale a se stante, giuridicamente ed economicamente

suscettibile di autonoma valutazione, e non una mera aspettativa di fatto (Cass. 28 gennaio 2005 n. 1752).

Quanto alla prova di tale danno, si afferma che il preteso creditore ha l'onere di provare, pur se solo in modo presuntivo o secondo un calcolo di probabilità, la realizzazione in concreto di alcuni dei presupposti per il raggiungimento del risultato sperato e impedito dalla condotta illecita, della quale il danno risarcibile dev'essere conseguenza immediata e diretta (così Cass. 28.1.2005, n. 1752; Cass. 11.12.2003, n. 18945; Cass. 27.7.2001 n. 10291).

In realtà, il danno, e la relativa prova, varia da fattispecie a fattispecie.

Nel caso che occupa, parte ricorrente ricava dalla riconferma nell'incarico e dalla assenza di rilievi negativi ai risultati raggiunti la dimostrazione della più che verosimile conclusione favorevole della valutazione, in caso di predisposizione del sistema omissivo, e, dunque, della maturazione del diritto retributivo controverso.

Reputa il Tribunale che, correttamente apprezzata la probabilità di esito favorevole della verifica in ragione della professionalità del lavoratore e della sua condotta di lavoro nel periodo di causa, sussista la ragionevole probabilità assai prossima alla certezza di un esito positivo della valutazione e, conseguentemente, della maturazione della retribuzione di risultato, con tutto quanto deriva in termini di fondatezza della richiesta risarcitoria in questa sede promossa.

In proposito meritano di essere senz'altro valorizzati i provvedimenti di riconferma degli incarichi, in cui vi è valutazione di conformità dell'attività prestata ai requisiti richiesti ed implicita attestazione di raggiungimento degli obiettivi.

Dagli stessi emerge, infatti, la positiva considerazione dell'attività espletata nonché la capacità e la precisione dimostrate nella esecuzione della prestazione nonché il costante aggiornamento professionale.

A fronte di ciò, riduttiva e non altrettanto ragionevole appare, invece, la prospettazione suggerita dall'amministrazione di una riconferma dettata esclusivamente da esigenze organizzative.

La domanda va dunque accolta anche se con la precisazione di cui appresso. La difesa di parte convenuta ha infatti eccepito che il ricorrente aveva ottenuto la titolarità della posizione organizzativa solo a decorrere dal 10.06.00; detta circostanza non contestata dalla difesa di parte ricorrente oltre che risultante dai documenti versati in atti dalla difesa di parte ricorrente, impone la riconsiderazione degli importi di cui al ricorso,

dovendosi ritenere che al ricorrente , se fosse stata corrisposta la indennità di risultato al 20% come previsto dal CCDI , sarebbe stato versato in luogo dell'importo di euro 4.544,82 l'importo di euro 3.539,00.

Ai fini del *quantum* appare congruo disattendere la prospettazione contenuta in ricorso ed utilizzare quale criterio quello consistente nella percentuale del 80% della retribuzione di risultato degli anni 2000 e 2001 non percepita; cioè al pagamento del 80% della complessiva somma di euro 3.539,00.

La convenuta dovrà pertanto essere condannata al pagamento in favore del ricorrente della somma di euro 2.820,00.

Trattandosi di obbligazione risarcitoria sono dovuti rivalutazione monetaria ed interessi legali secondo la disciplina delle obbligazioni di valore, non venendo, dunque, in questione l'art. 22 co 36 L. 724/1994.

L'accoglimento della domanda in misura ridotta rispetto a quella originariamente depositata giustifica la compensazione, nella misura della metà, delle spese di lite, complessivamente liquidate in euro 1.300,00 ; per il resto, seguono la soccombenza e si liquidano come da dispositivo.

P. Q. M.

Il Tribunale di Napoli, definitivamente pronunciando, respinta ogni diversa istanza, deduzione, eccezione, così provvede:

accoglie la domanda e, per l'effetto, condanna la Regione Campania al pagamento in favore del ricorrente della somma di € 2.820,00, oltre interessi legali e rivalutazione monetaria dalla maturazione del danno al saldo.

Condanna la Regione Campania al pagamento delle spese di lite nella misura della ½ che si liquida in € 650,00, per onorari, diritti e spese, oltre IVA e CPA con attribuzione.

Così deciso in Napoli, il 3.7.13

Il Giudice del tribunale

(*dotto A. Pozzani*)

Tribunale di Napoli

Sezione Lavoro e Previdenza

Il sottoscritto cancelliere

procedo a

il 3/7/13

il sottoscritto è stato

IL CANCELLIERE

[Firma]
6

REPUBBLICA ITALIANA - IN NOME DELLA LEGGE
Comandiamo a tutti gli Ufficiali Giudiziari che ne siano richiesti ed a chiunque spetti di mettere in esecuzione il presente titolo, al Pubblico Ministero di darvi assistenza e a tutti gli ufficiali della Forza Pubblica di concorrervi quando ne siano legalmente richiesti.

Copia conforme all'originale esistente nella Cancelleria del Tribunale di Napoli, Sezione Lavoro e Previdenza, si rilascia in forma esecutiva a richiesta del M. Anello (Att.)
Napoli, 7 OTT. 2013

IL CANCELLIERE



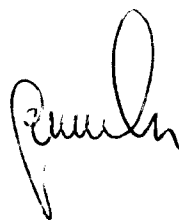
V° per autentica

Napoli, li 7 OTT. 2013
IL CANCELLIERE



**Sentenza del Tribunale di Napoli - Sez. Lav.-
Numero 14795/2013
Dipendente Fiorentino Luigi
Avvocato Monaco Pasquale Lucio**

Diritti e onorari			650,00
			<u>650,00</u>
CPA	4%	650,00	<u>26,00</u>
			676,00
IVA	22%	676,00	148,72
TOTALE FATTURA			824,72
RITENUTA	20%	650,00	130,00
NETTO A PAGARE			694,72



**Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n..... del.....**

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
20	3	1	110	124	pagamento debiti fuori bilancio				61890,01		61890,01			
			Totale Titolo 1 del Programma 3					61.890,01			61.890,01			
			Totale Programma 3 della Missione 20					61.890,01			61.890,01			
Totale Missione 20								61890,01			61890,01			
1	10	1	110	576	pagamento debiti fuori bilancio			61890,01		61890,01				
			Totale Titolo 1 del Programma 10					61.890,01			61.890,01			
			Totale Programma 10 della Missione 1					61.890,01			61.890,01			
Totale Missione 1								61.890,01			61.890,01			
Totale Spese								61.890,01	61890,01	61890,01	61890,01			



Delibera della Giunta Regionale n. 426 del 06/10/2014

Dipartimento 60 - Uffici speciali

Direzione Generale 2 - Ufficio per il Federalismo

U.O.D. 1 - UOD Affari generali e attuazione dell'autonomia della Comunità regionale

Oggetto dell'Atto:

LEGGE REGIONALE 13 GIUGNO 2003, N. 12, ART. 16. "REGOLAMENTO RECANTE LE CARATTERISTICHE DELLE UNIFORMI E DEI RELATIVI DISTINTIVI DI GRADO NONCHE' MODALITA' D'USO E LE CARATTERISTICHE DEI MEZZI E DEGLI STRUMENTI OPERATIVI IN DOTAZIONE AI CORPI E AI SERVIZI DI POLIZIA LOCALE"

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

- a. l'articolo 56 dello Statuto della Regione Campania disciplina la potestà regolamentare regionale disponendo che i regolamenti siano emanati dal Presidente della Giunta regionale, previa deliberazione della Giunta;
- b. ai sensi dell'art.16 della L.R.13 giugno 2003, n. 12 la Regione con regolamento disciplina le caratteristiche delle uniformi, dei distintivi, dei mezzi e degli strumenti operativi in dotazione ai Corpi e ai Servizi di polizia locale;

CONSIDERATO

- a. che con l'adozione del regolamento di esecuzione dell'art.16 della LR12/2003 si rende uniforme sul territorio la riconoscibilità del personale, dei mezzi e degli strumenti della polizia municipale e provinciale, evidenziando la loro medesima appartenenza alla categoria delle polizie locali.
- b. che è necessario intervenire a regolamentare al fine di armonizzare attraverso una cornice normativa unitaria le caratteristiche di tutti i simboli di riconoscibilità degli appartenenti ai corpi e servizi di polizia locale della Regione Campania;

DATO ATTO che

- a. la proposta è stata elaborata nell'ambito del Comitato tecnico consultivo di polizia locale, organo di consulenza della Giunta Regionale in materia di polizia amministrativa regionale e locale, ai sensi dell'art.7 della LR 12/2003;
- b. sulla proposta di regolamento è stato reso parere favorevole dal Capo Ufficio Legislativo del Presidente con nota prot.14532/UDCP/GAB/UL/2014 del 6 agosto 2014;
- c. il regolamento di che trattasi si compone di n. 7 capi, per complessivi n. 19 articoli, ed allo stesso sono allegati n. 4 documenti così come di seguito specificati:
 - l'allegato A reca la descrizione delle uniformi in dotazione degli appartenenti alla Polizia Municipale e alla Polizia provinciale, del distintivo di servizio e della tessera per l'esercizio delle funzioni di polizia;
 - l'allegato B reca la descrizione, anche con immagini, dei distintivi di grado di cui si potranno fregiare gli appartenenti alla Polizia Municipale ed alla Polizia Provinciale;
 - l'allegato C reca la descrizione, con immagini, dei distintivi di istruttore;
 - l'allegato D reca la descrizione degli allestimenti esterni previsti per gli autoveicoli ed i motoveicoli in colori di istituto, in uso alla polizia locale.

RITENUTO

- a. necessario approvare, in attuazione dell'articolo 16 della legge regionale del 13 giugno 2003, n. 12, la proposta di regolamento, composta di n. 7 capi, per complessivi n. 19 articoli, recante le caratteristiche delle uniformi e dei relativi distintivi di grado nonché

- modalità d'uso e le caratteristiche dei mezzi e degli strumenti operativi in dotazione ai corpi e ai servizi di polizia locale, in uno ai documenti allegati, sotto la lettera A, B, C e D, alla presente per formarne parte integrante;
- b. di dover inviare al Consiglio Regionale copia della presente deliberazione per l'approvazione ai sensi dell'articolo 56 dello Statuto della Regione Campania.

VISTI

- a. gli articoli 26 e 56 dello Statuto della Regione Campania
- b. il DPGRC n. 23 del 4/2/2011 "Direttive generali per l'iter procedimentale per l'emanazione dei regolamenti regionali"
- c. la Legge Regionale 13 giugno 2003, n. 12 "Norme in materia di polizia amministrativa regionale e locale e politiche di sicurezza";

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per tutto quanto indicato in narrativa e che di seguito si intende integralmente riportato

1. approvare la proposta di "Regolamento, in attuazione dell'articolo 16 della legge regionale del 13 giugno 2003, n. 12 recante le caratteristiche delle uniformi e dei relativi distintivi di grado nonché modalità d'uso e le caratteristiche dei mezzi e degli strumenti operativi in dotazione ai corpi e ai servizi di polizia locale", composta di n. 7 capi, per complessivi n. 19 articoli, in uno ai documenti denominati A, B, C e D, allegati alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale della stessa;
2. inviare al Consiglio Regionale la presente deliberazione per l'approvazione ai sensi dell'art.56 dello Statuto della Regione Campania;
3. trasmettere il presente atto, per le rispettive competenze, al Gabinetto del Presidente, all'Ufficio per il Federalismo, nonché alla UOD Bollettino Ufficiale della Segreteria di Giunta per la pubblicazione sul BURC.

Regolamento regionale

Regolamento di esecuzione dell'articolo 16 della legge regionale 13 giugno 2003, n. 12 (Norme in materia di polizia amministrativa regionale e locale e politiche di sicurezza)

La Giunta della Regione Campania, in attuazione dell'articolo 16 della legge regionale del 13 giugno 2003, n. 12 (Norme in materia di polizia amministrativa regionale e locale e politiche di sicurezza), determina, con regolamento, le caratteristiche delle uniformi e dei relativi distintivi di grado dettandone i criteri generali concernenti l'obbligo e le modalità d'uso e stabilisce le caratteristiche dei mezzi e degli strumenti operativi in dotazione ai corpi e ai servizi di polizia locale

Il Regolamento si compone di n. 7 capi, per complessivi n. 19 articoli, recanti disciplina sui sottoelencati temi:

generalità, uniformi e distintivi, ricompense, strumenti operativi e veicoli in dotazione e forme di collaborazione con gli Enti locali volte a favorire gli approvvigionamenti disposti con il regolamento, strutture operative e sportive, ricorrenze istituzionali e norme per l'entrata in vigore del regolamento.

Quale parte integrante del Regolamento sono allegati n. 4 documenti contenenti nel dettaglio le descrizioni degli elementi identificativi posti dal regolamento medesimo.

In particolare:

L'allegato A reca la descrizione delle uniformi in dotazione degli appartenenti alla Polizia Municipale e alla Polizia provinciale, del distintivo di servizio e della tessera per l'esercizio delle funzioni di polizia.

L'allegato B reca la descrizione, anche con immagini, dei distintivi di grado di cui si potranno fregiare gli appartenenti alla Polizia Municipale ed alla Polizia Provinciale.

L'allegato C reca la descrizione, con immagini, dei distintivi di istruttore.

L'allegato D reca la descrizione degli allestimenti esterni previsti per gli autoveicoli ed i motoveicoli in colori di istituto, in uso alla polizia locale.

CAPO I

(Generalità)

Art. 1 (Oggetto)

Art. 2 (Norme di carattere generale)

Art. 3 (Divieti, obblighi, limiti e deroghe nell'uso dell'uniforme)

CAPO II

(Uniformi e distintivi)

Art. 4 (Tipologia delle uniformi)

Art. 5 (Distintivi di grado)

Art. 6 (Sciabola e sciarpa azzurra)

Art. 7 (Distintivi d'onore)

Art. 8 (Distintivi di istruttore)

Art. 9 (Distintivi di appartenenza)

Art. 10 (Decorazioni e nastri)

CAPO III

(Decorazioni , onoreficenze, ricompense e riconoscimenti)

Art. 11 (Tipologia delle decorazioni)

Art. 12 (Onoreficenze, ricompense al valor militare, civile e al merito civile)

CAPO IV

(Attività operativa)

Art. 13 (Attività operativa e veicoli in dotazione)

CAPO V

(Strutture operative e sportive)

Art. 14 (Costituzione poligoni di tiro)

Art. 15 (Attività sportiva)

CAPO VI

(Ricorrenze istituzionali, pubblicità)

Art. 16 (Festa del corpo e del santo patrono)

Art. 17 (Pubblicità)

CAPO VII

(Norme di attuazione, transitorie e finali)

Art. 18 (Norme di attuazione)

Art. 19 (Disposizioni transitorie)

Allegato A

Uniformi in dotazione, distintivo di servizio e della tessera

Allegato B

Distintivi di grado

Allegato C

Distintivi istruttori

Allegato D

Contrassegni ed accessori sui veicoli

CAPO I **(Generalità)**

Art. 1 (Oggetto)

1. Il presente Regolamento, adottato ai sensi dell'articolo 16 della legge regionale 13 giugno 2003, n. 12 (Norme in materia di polizia amministrativa regionale e locale e politiche di sicurezza), si applica ai corpi e servizi di polizia locale, intendendosi, per essi, i corpi di polizia municipale e di polizia provinciale ed agli enti locali diversi da comuni e province che svolgono le funzioni di polizia locale di cui sono titolari ai sensi dell'articolo 12 della legge 7 marzo 1986, n. 65 (Legge-quadro sull'ordinamento della polizia municipale), degli articoli 158 e 159 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 (Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59) e dell'articolo 17 della legge regionale n. 12 del 2003. Sono oggetto di regolamentazione, su base regionale:
 - a) le caratteristiche e i criteri generali concernenti l'obbligo e le modalità d'uso delle uniformi e dei relativi distintivi di grado;
 - b) le caratteristiche dei mezzi e degli strumenti in dotazione alla polizia locale.

Art. 2 (Norme di carattere generale)

1. L'uniforme è l'insieme organico dei capi di vestiario, corredo ed equipaggiamento indossati quale elemento distintivo dell'appartenenza alla polizia locale per lo svolgimento del servizio.
2. Le amministrazioni hanno l'obbligo della fornitura e dell'adeguato rinnovo dei capi di vestiario, corredo ed equipaggiamento previsti nel comma 1. Gli appartenenti alla polizia locale hanno l'obbligo di rispettare le norme sull'uniforme e sono tenuti ad indossare capi di corredo conformi a quelli descritti nel presente Regolamento.
3. I comandanti sovrintendono al rispetto di dette norme, vietano l'impiego di indumenti che presentano usura o alterazioni tali da nuocere al decoro personale ed al prestigio del corpo o del servizio. L'uniforme è in dotazione esclusiva al personale in attività di servizio.
4. Il comando predispone una scheda per ciascun dipendente sulla quale sono annotate le assegnazioni degli effetti di vestiario e di equipaggiamento, nonché le rinnovazioni secondo le scadenze previste dal regolamento dell'ente locale o per qualsiasi altro titolo.
5. Se, a seguito di motivi di servizio, si ravvisa il deterioramento o il danneggiamento dell'uniforme, il comando dispone la riparazione, se conveniente, del capo; diversamente si procede alla fornitura di un nuovo capo di vestiario. Se il deterioramento avviene per colpa

grave dell'interessato quest'ultimo provvede all'acquisto dei capi da sostituire a proprie spese. Il rinnovo del capo è previsto anche per significativi cambi di taglia.

6. Gli appartenenti ai corpi di polizia locale, quando cessano per qualsiasi causa dal servizio o non svolgono più servizi operativi, restituiscono tutti gli oggetti di equipaggiamento operativo.

Art. 3

(Divieti, obblighi, limiti e deroghe nell'uso dell'uniforme)

1. E' vietato:
 - a) utilizzare in modo promiscuo capi di vestiario appartenenti ad uniformi di tipo diverso;
 - b) utilizzare parti o elementi della uniforme con abiti civili;
 - c) applicare sulla uniforme distintivi, insegne, decorazioni, nastri, fregi ed altri emblemi non contemplati dal presente Regolamento. Essi sono applicati nell'ordine e secondo le prescrizioni stabilite dalla normativa vigente per la Polizia di Stato e, in mancanza, da quella vigente per le Forze Armate;
 - d) alterare in tutto o in parte la foggia prevista per ciascuna uniforme; indossare sull'uniforme collane e monili;
 - e) derogare, salvo specifica disciplina, alle modalità d'uso delle uniformi previste dal presente Regolamento.
2. E' obbligatorio l'uso dell'uniforme durante l'espletamento dei compiti di servizio nelle sedi della polizia locale, nelle strutture e luoghi in cui comunque essa opera.
3. Il comandante ha la facoltà di autorizzare il personale dipendente ad indossare l'abito civile in servizio per lo svolgimento di un particolare compito o per gravi e comprovati motivi di carattere personale o per esigenze di sicurezza.
4. Il comandante può occasionalmente vestire l'abito borghese, tranne che durante le cerimonie e gli incontri ufficiali.
5. L'uso dell'uniforme, ed in generale di tutti gli oggetti che compongono gli effetti di vestiario, è limitato alle sole ore di servizio ed al tempo necessario per gli spostamenti da casa al posto di lavoro, salvo autorizzazione del comandante. La facoltà di indossare l'uniforme per i predetti spostamenti è incompatibile con lo svolgimento, in itinere, di attività private e pubbliche.
6. Per i vari tipi di uniforme esistono varianti stabilite in base ai cambiamenti stagionali e climatici disposti dal comandante:
 - a) la variante estiva (E);
 - b) la variante invernale (I).

CAPO II

(Uniformi e distintivi)

Art. 4

(Tipologia delle uniformi)

1. L'uniforme della polizia locale è variamente composta in dipendenza delle esigenze di impiego ed in relazione alla circostanza nella quale è indossata.
2. L'uniforme è:
 - a) ordinaria;
 - b) di servizio operativo;
 - c) di onore e rappresentanza;

- d) storica;
 - e) da cerimonia.
3. Sono previste varianti e integrazioni alle uniformi per lo svolgimento dei seguenti servizi operativi:
 - a) per servizio automontato;
 - b) per servizio motomontato;
 - c) per servizio appiedato;
 - d) per servizio a cavallo;
 - e) per servizio in bicicletta;
 - f) per servizio su imbarcazioni;
 - g) per servizio montano;
 - h) per servizio aereo;
 - i) per servizio cinofilo;
 - j) per servizio sommozzatori.
 4. I colori, la foggia, la composizione e le caratteristiche tecniche dei capi e degli accessori delle uniformi della polizia locale sono definiti nell'Allegato A.
 5. Al personale della polizia locale sono assegnati, inoltre, una tessera di riconoscimento ed un distintivo di servizio recante il numero di matricola. La negligenza nella cura o custodia di essi comporta responsabilità disciplinare. L'eventuale smarrimento dei suddetti accessori è immediatamente denunciato al comando. La forma, la foggia e le misure della tessera di riconoscimento e del distintivo di servizio sono definite nell'Allegato A.
 6. Il personale autorizzato a svolgere servizio operativo in abiti civili è tenuto ad applicare sull'abito, in maniera visibile, la placca di riconoscimento, salvo diversa disposizione del comando di appartenenza, e ad esibire, a seguito di legittima richiesta, la propria tessera di appartenenza alla polizia locale.
 7. L'uso dell'uniforme storica, di quella di onore e di quella di rappresentanza è disposto dal comandante.

Art. 5 (Distintivi di grado)

1. I distintivi di grado indicano l'ordinazione dei ruoli e delle funzioni nella polizia locale, non determinano lo stato giuridico ed economico del dipendente, ma supportano l'espletamento funzionale dei servizi. Essi possono, inoltre, indicare una specifica funzione o una carica e sono indossati con tutte le uniformi. Il responsabile del corpo o il responsabile del servizio acquisisce automaticamente il grado più alto della categoria di inquadramento. In ogni caso, il segno distintivo di grado attribuito al comandante o al responsabile del corpo o del servizio non può essere attribuito ad altri appartenenti al medesimo corpo o servizio di polizia locale.
2. I gradi si applicano su ciascun capo di vestiario e sul berretto rigido. Gli alamari lunghi per ufficiali si applicano solo al bavero della giubba dell'uniforme ordinaria.
3. I gradi si classificano in:
 - a) gradi per berretto rigido;
 - b) gradi per contospalline;
 - c) gradi pettorali;
 - d) gradi per giubbe da cerimonia;
 - e) gradi per mantello.
4. L'ordinazione dei ruoli e, nell'ambito di essi, le funzioni dei singoli appartenenti ai corpi e servizi di polizia locale ed i relativi distintivi di grado sono descritti nell'Allegato B.
5. Al personale in quiescenza è riconosciuto, a titolo onorifico, il grado immediatamente superiore a quello posseduto al momento della cessazione dal servizio.

6. In fase di prima applicazione i distintivi di grado sono attribuiti facendo riferimento all'anzianità di servizio nell'area della vigilanza posseduta nella categoria di inquadramento e, comunque, nel rispetto di quanto riportato all'Allegato B, prescindendo dalla frequenza dei corsi di formazione.
7. In caso di forme associative che prevedono un comandante unico, il comandante di ciascuno degli enti associati mantiene il proprio distintivo di grado, ma privo della bordatura rossa.

Art. 6
(Sciabola e sciarpa azzurra)

1. La sciabola è utilizzata nelle circostanze analoghe a quelle indicate nel comma 4 secondo le tipologie e le caratteristiche previste dall'Allegato A.
2. La sciarpa azzurra di cui all'allegato A si indossa a tracolla dalla spalla destra (al di sotto del bavero) al fianco sinistro sotto la contropallina destra della giubba e sotto il cinturone, quando previsto; con le uniformi invernali si porta sotto il soprabito con le nappe che fuoriescono dall'apposita apertura praticata sotto la pattina della tasca sinistra.
3. Se è previsto l'uso della sciarpa di una decorazione nazionale o straniera e contemporaneamente l'uso della sciarpa azzurra, quest'ultima è portata sopra le altre.
4. La sciarpa azzurra è usata dagli ufficiali con la grande uniforme, con l'uniforme per servizi armati di parata e di onore, con la grande uniforme da cerimonia, con l'uniforme di gala e nella ricorrenza annuale della fondazione del Corpo.

Art. 7
(Distintivi d'onore)

1. Ferito in guerra: consiste, a seconda del numero delle ferite, in uno o più galloncini ricamati in filo di metallo dorato dello spessore di millimetri 6 e delle lunghezze di millimetri 50. Si applica, con un'inclinazione di 45 gradi in avanti ed in basso, sulla manica destra della giubba, con la parte più bassa in avanti a circa 15 centimetri dall'attaccatura della spalla. I successivi distintivi di ferita distano dal precedente millimetri 3.
2. Ferito in servizio: consiste, a seconda del numero delle ferite, in uno o più galloncini ricamati in filo di metallo argentato. Le dimensioni e la forma sono identiche al distintivo di ferito in guerra. Si applica, con un'inclinazione di 45 gradi in avanti ed in basso, sulla manica destra della giubba, con modalità identiche a quelle prescritte per il distintivo di ferito in guerra.
3. Il personale insignito di ambedue i distintivi (ferito in guerra e ferito in servizio) porta quello di ferito in guerra sopra quello di ferito in servizio.
4. Orfano di guerra: consiste in una stella a cinque punte contornata da due rami di alloro intrecciati alla base; il tutto ricamato in oro, su tondino di panno del colore dell'uniforme, avente circa millimetri 42 di diametro. Si applica sulla manica destra della giubba sotto il distintivo di ferito, per chi ne sia fregiato, o al posto di esso.

Art. 8
(Distintivi di istruttore)

1. I dipendenti della Polizia locale, in possesso di relativo brevetto rilasciato dalle forze armate o dalle forze di polizia o di specifica abilitazione riconosciuta dall'amministrazione possono portare sull'uniforme i distintivi così come disciplinato nell'Allegato C.
2. L'amministrazione riconosce il possesso di ulteriori specializzazioni inerenti alla qualifica di

istruttore, coerenti con le funzioni di polizia locale, acquisita mediante percorsi formalizzati.

Art. 9
(Distintivi di appartenenza)

1. I distintivi di appartenenza indicano l'assegnazione a specifici settori. Sono a forma di scudo a punta, con le dimensioni di massima Unità e Reparti: altezza millimetri 57 - larghezza millimetri 47. Si applicano sulla manica sinistra dell'uniforme ordinaria e di servizio. La punta inferiore dello scudetto è a 12 centimetri dall'attaccatura della manica.

Art. 10
(Decorazioni e nastri)

1. Sono decorazioni quelle aventi forma di insegna metallica appesa a nastro oppure di placca o di fascia destinate ad indicare la concessione di ricompense al valore o al merito, di distinzioni onorifiche e di onorificenze cavalleresche.
2. Le decorazioni sono rappresentate sulle uniformi ordinarie da nastri che riproducono i colori del nastro cui è appesa l'insegna metallica.

CAPO III
Decorazioni, onorificenze, ricompense e riconoscimenti

Art.11

(Tipologia delle Decorazioni)

1. Le decorazioni si distinguono in:
 - a) Medaglia e nastro di lungo comando, diversificata in tre fogge, previste rispettivamente per dieci, quindici e venti anni di comando, sia presso i Corpi sia presso i servizi di polizia locale. La medaglia di grado superiore sostituisce quella di grado inferiore.
 - b) Medaglia e nastro di anzianità di servizio, diversificata in tre fogge, previste rispettivamente per venti, trenta e trentacinque anni di servizio, sia presso i Corpi sia presso i servizi di polizia locale.
 - c) Croce e nastro per meriti speciali, prevista per gli operatori di polizia locale particolarmente distinti in servizio per azioni encomiabili sul piano sociale o professionale connotate da particolari doti di alto valore.
2. La suddetta elencazione costituisce ordine di applicazione di nastri e medaglie.
3. Le decorazioni vengono portate sulle uniformi di servizio con le seguenti modalità: i nastri vengono portati sopra il taschino superiore sinistro della giacca dell'uniforme ordinaria estiva o invernale; le medaglie vengono portate nella stessa posizione dei nastri sulla giacca dell'alta uniforme estiva o invernale.
4. Le decorazioni di lungo comando e di anzianità di servizio sono autorizzate o conferite dall'Amministrazione di appartenenza su segnalazione del Comando presso il quale l'operatore è in servizio, previo computo dei periodi di comando e/o di servizio, anche cumulativo se riferito a servizi resi in diversi periodi di tempo o presso più Enti Locali.
5. La croce per meriti speciali viene conferita dal Presidente della Regione.
6. Le segnalazioni per il conferimento della croce per meriti speciali possono essere effettuate:
 - a) dalle Amministrazioni di appartenenza;

- b) dal Comandante o dal responsabile del servizio;
- c) dalle Associazioni professionali di categoria;
- d) dalle Associazioni sindacali e di categoria;
- e) da almeno 50 operatori di Polizia Locale;
- f) da almeno 500 cittadini.

7. Le segnalazioni dovranno pervenire alla Presidenza della Regione entro la data del 10 gennaio di ciascun anno. Le segnalazioni non giunte in tempo utile per la valutazione dovranno essere riproposte l'anno successivo.
8. La descrizione e le caratteristiche delle decorazioni sono contenute nell'Allegato B

Art. 12

(Onorificenze, Ricompense al valor militare, civile e al merito civile)

1. Al personale della Polizia locale possono essere attribuite onorificenze e ricompense, secondo la normativa vigente in materia.
2. Le ricompense al valor militare, civile ed al merito civile sono proposte ed attribuite al allo stesso personale secondo la normativa vigente in materia.

CAPO IV

(Attività operativa)

Art. 13

(Attività operativa e veicoli in dotazione)

1. Le attività di polizia locale sono svolte con l'ausilio di autovetture, motocicli, ciclomotori, velocipedi, di servizio, e di ogni altro tipo di mezzo attrezzato in modo specifico o speciale, comunque idoneo allo svolgimento di particolari attività di polizia.
2. I servizi possono essere svolti anche a cavallo o con l'ausilio di cani.
3. I mezzi garantiscono la sicurezza del personale e sono muniti di apparecchiature ricetrasmittenti collegate con la centrale operativa del comando; sono inoltre muniti di sistema di allarme sonoro e luminoso, nonché di ogni ulteriore attrezzatura tecnica idonea a garantire una efficiente operatività e dotazioni per il primo soccorso.
4. Il colore della carrozzeria, le bande rifrangenti, gli stemmi, la dotazione ed ogni altra caratteristica dei mezzi sono definiti nell'Allegato D.
5. I veicoli in uso ad ogni corpo o servizio di polizia locale sono condotti, nel rispetto delle disposizioni normative vigenti, esclusivamente dal personale in servizio presso i corpi o i servizi di polizia locale.
6. Per le finalità previste nel comma 1 la Regione promuove la realizzazione di appositi corsi per il conseguimento della patente di servizio, ai sensi dell'articolo 139 del Codice della Strada, attraverso la Scuola regionale di Polizia locale che garantisce un adeguato insegnamento teorico e pratico, in conformità a quanto previsto dal decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti 11 agosto 2004, n. 246 (Regolamento recante norme per il rilascio della patente di servizio per il personale abilitato allo svolgimento di compiti di polizia stradale).
7. Per l'espletamento del servizio possono essere utilizzati mezzi operativi di altri enti pubblici, di persone giuridiche private e di soggetti privati previa apposita convenzione.
8. Ogni ente locale può dotarsi di strumenti operativi e di autotutela nonché di apparecchiature tecniche idonee a migliorare la qualità del servizio e la sicurezza degli operatori.

9. Gli enti locali stipulano apposita polizza assicurativa a copertura di danni cagionati a terzi, per morte, lesioni personali e per danneggiamenti a cose, in conseguenza di un evento accidentale, non causato da atti o fatti commessi con dolo o colpa grave, verificatosi nell'espletamento delle attività di istituto degli operatori della polizia locale.

CAPO V **(Strutture operative e sportive)**

Art. 14 (Costituzione poligoni di tiro)

1. La Regione, per la formazione e l'addestramento degli operatori della polizia locale, può promuovere iniziative per la costituzione di poligoni di tiro a carattere regionale.

Art. 15 (Attività sportiva)

1. Gli enti considerano l'attività sportiva parte integrante dell'istruzione professionale. Nell'ambito del corpo può essere organizzato un apposito gruppo sportivo, costituito nelle forme legali ed il cui statuto è sottoposto alla Giunta municipale o a quella provinciale per la presa d'atto.
2. Il Sindaco o il Presidente della provincia possono autorizzare la partecipazione del personale a gare sportive, consentendo tra l'altro l'uso dei veicoli in dotazione al corpo.

CAPO VI **(Ricorrenze istituzionali e pubblicità)**

Art. 16 (Festa del corpo e del santo patrono)

1. L'annuale ricorrenza della costituzione dei corpi di polizia viene celebrata con una cerimonia locale.
2. La ricorrenza della festa di S. Sebastiano, patrono della polizia locale, è celebrata il 20 gennaio di ogni anno con una cerimonia a carattere regionale, organizzata dalla Scuola regionale di polizia locale. In tale occasione sono consegnati al personale della polizia locale della Regione Campania gli attestati di riconoscimento ottenuti per merito di servizio.

Art. 17 (Pubblicità)

1. La Regione e gli enti locali favoriscono la più ampia diffusione delle disposizioni del presente regolamento alle amministrazioni locali, agli operatori e, più in generale, alla cittadinanza.

CAPO VII **(Norme di attuazione, transitorie e finali)**

Art. 18
(Norme di attuazione)

1. Entro centottanta giorni dalla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania del presente regolamento, gli Enti locali, singoli o associati, che gestiscono corpi o servizi di polizia locale, adeguano i propri regolamenti in rispondenza delle caratteristiche delle uniformi, dei distintivi di grado e di riconoscimento, dei materiali, dei mezzi e degli strumenti operativi previsti. Copia dei regolamenti degli enti locali è trasmessa al Presidente della Regione Campania.

Art. 19
(Disposizioni transitorie)

1. I distintivi di grado sono adeguati entro centottanta giorni dall'entrata in vigore del regolamento. Il legale rappresentante dell'ente locale comunica l'avvenuta modifica al Presidente della Regione Campania.
2. L'adeguamento delle uniformi e delle altre dotazioni avviene con la progressiva dismissione delle vecchie dotazioni sino alla completa sostituzione; tutti gli approvvigionamenti successivi all'entrata in vigore del presente regolamento sono disposti nel rispetto delle indicazioni ivi contenute.

Allegato A
(articoli 4 e 6)

Simbolo e logotipo della polizia locale

Simbolo delle polizie locali della Regione Campania



Logotipo: ARIAL GRASSETTO

**LA POLIZIA LOCALE INCLUDE LE POLIZIE MUNICIPALI E LE POLIZIE
DEGLI ENTI LOCALI AI QUALI SI APPLICANO LE DISPOSIZIONI
DELL'ART. 12 DELLA L. 65/86**

Uniformi Polizia locale della Regione Campania

1. Indicazioni Generali

I capi di vestiario e gli accessori che compongono l'uniforme del personale della Polizia Locale della Regione Campania, sono confezionati nel pieno rispetto della Legge 26/11/1973, n. 883 recante "Disciplina della denominazione e dell'etichettatura dei prodotti tessili", del D.P.R. 30/4/1976, n. 515 "Regolamento di esecuzione della Legge 26/11/1973, n. 883 sulla etichettatura dei prodotti tessili", nonché della Legge 4/10/1986, n. 669 recante "Modifiche ed integrazioni alla Legge 26/11/1973, n. 883" e D.M. 4/3/1991. I metodi di analisi sono quelli fissati dal D.M. 31/1/1974 "Metodi di analisi quantitativa di mischie binarie di fibre tessili" e dal D.M. 4/3/1991. Devono altresì essere rispettate le disposizioni della normativa comunitaria vigente in materia e, in particolare, le disposizioni sulla conformità dei prodotti alle caratteristiche minime, stabilite nella normativa, la Direttiva 76/769/CEE e *s.m.i.*, la Direttiva 94/27/CEE e, comunque il DPR 904/1982 e in particolare i DD. MM. 21/03/2000 e 17/10/2003 (Ministero della Sanità) recanti modificazioni della direttiva all'immissione sul mercato e all'uso di talune sostanze e preparati pericolosi. Inoltre, tutti i materiali rifrangenti sono conformi al Disciplinare Tecnico previsto dal D.M. 09/06/1995.

Tutti i prodotti sono etichettati riportando, in modo chiaro ed indelebile:

- a) nominativo della ditta fornitrice;
- b) composizione fibrosa secondo il decreto legislativo 22 maggio 1999, n.194 (Attuazione della direttiva 96/74/CE relativa alla denominazione del settore tessile);
- c) indicazione di manutenzione secondo ISO 3758;
- d) taglia o misura.

I capi che sono soggetti a particolari disposizioni legislative sono etichettati in modo tale da evidenziare la rispondenza ai requisiti di legge. Su ogni capo di vestiario confezionato in tessuto rifrangente è impresso un marchio che riporti il numero di identificazione dell'organismo di controllo autorizzato al rilascio di certificato di conformità, oppure un'etichetta sufficientemente grande, ben visibile, cucita nel capo di vestiario con le caratteristiche suddette.

I bozzetti riportati nel presente documento forniscono solo una immagine di massima degli indumenti.

I filati utilizzati per le cuciture devono avere colore in tono con il tessuto del capo. I bottoni devono essere solidamente attaccati ed i fili di cucitura fermati.

I capi che lo prevedono utilizzano i logotipi individuati, la cui posizione è indicata nelle spiegazioni tecniche collegate.

Se il capo prevede le spalline esse devono avere le proporzioni prestabilite.

Se il capo prevede gli alamari, il colletto ha proporzioni tali da consentirne la corretta applicazione.

Tutti i prodotti sono adeguatamente inscatolati ed etichettati in modo tale da favorirne l'immagazzinamento e la distribuzione.

Nella sezione 3 - Tessuti sono riportate le caratteristiche tecniche di fodere che possono essere impiegate per la realizzazione di alcune tipologie di capi quali ad esempio giacche, cappotti ecc.

Il personale assunto a tempo determinato per un periodo superiore a mesi 6, è dotato del vestiario secondo le indicazioni generali “tipologie di uniformi” del presente regolamento, fermo restando che il personale assunto a tempo determinato per un periodo inferiore a mesi 6 deve essere dotato dei capi di alta visibilità di cui al punto 2.10 delle indicazioni generali “tipologie di uniformi”.

2. Tipologie di Uniformi

Le uniformi della polizia locale sono suddivise nelle seguenti tipologie:

- 2.1 UO - Uniforme Ordinaria
- 2.2 MM - Servizio Motomontato
- 2.3 SI - Servizio Ippomontato
- 2.4 SB - Servizio in Bicicletta
- 2.5 DM - Servizio su Demanio Marittimo
- 2.6 SN - Servizio su Natante
- 2.7 TO - Tenuta Operativa
- 2.8 RDC - Servizio di Onore e Rappresentanza Dirigenti e Categorie “D”
- 2.9 US - ^{“U”}Uniforme Storica
- 2.10 AV - Alta Visibilità
- 2.11 SM - Servizio Montano
- 2.12 SA - Servizio Aereo
- 2.13 SC - Servizio Cinofilo
- 2.14 SS - Servizio Sommozzatori

3. Tessuti

- T-01 - Lana pettinata cordellino
- T-02 - Fresco Lana
- T-03 - Oxford 100% cotone
- T-04 - Cordellino per soprabito
- T-05 - Accoppiato per soprabito
- T-06 - Castorino
- T-07 - Tessuto Impermeabile e Traspirante
- T-08 - Tessuto Elasticizzato Invernale
- T-09 - Tessuto Elasticizzato Estivo
- T-10 - Polo cotone
- T-11 - T-Shirt cotone
- T-12 - Pile
- T-13 - Cotone Ripstop
- T-14 - Fodera Pesante
- T-15 - Fodera Leggera
- T-16 - Tessuto Protettivo Moto
- T-17 - Tessuto Completo Operativo
- T-18 - Tessuto Impermeabile
- T-19 - Tessuto a Maglia Indumenti Termici
- T-20 - Tessuto Antivento per Giubbotto Termico

4. Colori

- C-01 - Bianco
- C-02 - Argento
- C-03 - Azzurro
- C-04 - Rosso
- C-05 - Giallo
- C-06 - Blu notte
- C-07 - Celeste chiaro

C-08 - Grigio
C-09 - Oro
C-10 - Nero
C-11 - Cremisi
C-12 - Verde

5. Bottoni

Bottoni metallici

ME/32 - Bottone Metallico 20
mm ME/24 - Bottone Metallico
15 mm ME/16 - Bottone
Metallico 10 mm

Bottoni sintetici

PL/2401 - Bottone 15 mm - 4
fori
PL/1601 - Bottone 10 mm - 4
fori

Bottone a pressione
BP/01

2. TIPOLOGIA UNIFORMI

2.1 UNIFORME ORDINARIA (UO)

UO01U - Giacca Uomo
UO01D - Giacca Donna
UO02U - Pantaloni Uomo
UO02D - Pantaloni Donna
UO03D - Gonna
UO04U - Camicia Manica Lunga Uomo
UO04D - Camicia Manica Lunga Donna
UO05U - Camicia Manica Corta Uomo
UO05D - Camicia Manica Corta Donna
UO05P.1 - Taschino
UO05P.2 - Pattina collo uomo/donna
UO06U – Soprabito Impermeabile Ufficiali/Comandanti Uomo
UO06D – Soprabito Impermeabile Ufficiali/Comandanti Donna
UO07X – Giaccone Impermeabile Unisex
UO08X - Copri pantalone Impermeabile Unisex
UO09X - Giubbino Estivo Unisex
UO10X - Maglione Scollo V Unisex
UO11X - Maglione tipo Gilet Scollo V Unisex
UO12X - Maglione Ufficio Unisex
UO13X - Maglione Unisex Collo Alto o Lupetto Unisex
UO14U - Berretto Uomo
UO15D - Berretto Donna
UO16X - Caschetto Viabilista Unisex
UO17X - Cravatta Unisex
UO18X - Guanti Unisex
UO19X - Cintura Unisex
UO20X - Cinturone tattico Unisex
UO21X - Cinturone con Spallaccio Unisex
UO21A - Fischietto
UO21A.1 - Catenella
UO22A - Segnale Distintivo (Paletta)
UO23A - Placca riconoscimento
UO24A - Buffetterie
UO25A - Borsello
UO26U - Calze Uomo
UO27D - Calze Donna
UO28U - Calzature Uomo
UO29D - Calzature Donna
UO30 - Scarponcino “polacco”

UO01U - Giacca Uomo

Giacca monopetto, foderata, colore C-06 blu notte, con collo e rever classici, sul collo sono

applicati gli alamari. N. 4 tasche, 2 superiori al petto, con applicata alla tasca sinistra la placca di riconoscimento e N. 2 inferiori grandi alle falde laterali, tutte a toppa e soffietto, leggermente stondate ai lati, con cannello centrale e chiusura a pattina con bottoncino di metallo. Spalline dello stesso tessuto della giacca e con rinforzo interno, con filettatura di colore cremisi C-11 per la Polizia Municipale e di colore verde C-12 per la Polizia Provinciale, cucite entro l'attaccatura della manica da un lato e provviste, in direzione della punta, di asola centrale in corrispondenza della quale è cucito sulla spalla un bottone ME/24. Maniche classiche in due pezzi. Lo spacco posteriore deve essere imbastito e rifinito, la lunghezza dello stesso deve essere proporzionata alla misura della giacca e la sovrapposizione dei lembi non inferiore a cm. 5. Abbottonatura con 4 bottoni ME/32, N. 2 bottoni ME/24 per le tasche inferiori, più N. 4 bottoni ME/24 per i taschini superiori e le spalline. I taschini superiori, compresa la pattina alta cm 5,5, misurano cm 14 x cm 16 circa, con cannoncino largo cm 3. Le tasche inferiori, compresa la pattina, alta cm 6, misurano cm 17,5 x cm 23 circa, con cannoncino largo cm 3,5. Impunture "a riva" (in cima) su collo, rever, davanti, pattine tasche, spalline. Cuciture "a piedino" su fianchetto dietro e fermatura superiore pattine. Fessure con doppio filetto in pelle per la cinghia di attacco della fondina nelle tasche inferiori sinistra e destra. All'interno devono essere presenti N. 2 taschini con doppio passapolo e bottone su fodera davanti. Interamente foderata, corpo e maniche, con tessuto in tinta con colore C-06. Il tessuto invernale è il T-01 lana pettinata cordellino, mentre il tessuto estivo è il T-02 fresco lana.

UO01D - Giacca Donna

Foggia e colore identici a quelli del personale maschile, ma con forma modellata su seno, vita e bacino. Le tasche non sono a toppa; i taschini superiori sono a doppio filetto con pattina chiusa con asola e bottone ME/24 mentre le tasche inferiori sono a filetto coperte da pattina chiusa con bottone ME/24.

UO02U - Pantaloni Uomo

Stesso colore della giacca, foderati, di linea classica, taglio dritto, modello lungo fino a coprire il collo delle scarpe, con pences alla vita e piega stirata, chiusura con zip nascosta nel centro davanti sottolineata da impuntura di cm 3,5. Tasche laterali oblique con impuntura "a piedino" e travette a sostegno e due tasche posteriori con doppio filetto con asola a filo e bottone PL/2401. Taschino nascosto sul davanti destro, di cm 6 dalla tasca al davanti nell'attaccatura cinturino. Cinturino alto cm 3,5, con N. 6 passanti di altezza cm 5, luce interna cm 4, adeguati al passaggio della cintura unisex UO19X. Dimensione del gambule cm 23. I pantaloni estivi, hanno la stessa foggia dell'invernale, con i passanti di altezza cm 6, luce interna cm 5, adeguati al passaggio del cinturone unisex UO20X.

Il tessuto invernale è il T-01 lana pettinata cordellino, mentre il tessuto estivo è il T-02 fresco lana.

UO02D - Pantaloni Donna

Stesso colore della giacca, foderati, di linea classica, taglio dritto, modello lungo fino a coprire il collo delle scarpe, ma modellati sulla vita e bacino. Pences vita davanti e dietro, piega stirata, tasche davanti, apertura e cinturino come nei pantaloni da uomo, due tasche posteriori con doppio filetto con asola a filo e bottone PL/2401. Cinturino alto cm 3,5, con N. 6 passanti di altezza cm 5, luce interna cm 4, adeguati al passaggio della cintura unisex UO19X. I pantaloni estivi, hanno la stessa foggia dell'invernale, con i passanti di altezza cm 6, luce interna cm 5, adeguati al passaggio del cinturone unisex UO20X. Il tessuto invernale è il T-01 lana pettinata cordellino, mentre il tessuto estivo è il T-02 fresco lana.

UO03D - Gonna

Stesso colore della giacca, a "tubino", di linea dritta lunga fino al ginocchio, interamente foderata. Cintura dritta con rinforzo interno alta cm 3,5 finiti e chiusa con bottone, N. 7 passanti di altezza cm 5, luce interna cm 4, adeguati al passaggio della cintura unisex UO19X. Chiusura con zip nascosta sul davanti, tipo pantaloni sottolineata da impuntura di circa cm 3, con 2 pences sul

davanti e 2 sul dietro fermate in cintura. Dietro con spacco centrale sovrapposto. Fodera interna in tinta con la gonna. Tasche laterali oblique con impuntura “a piedino” e travette di sostegno. La gonna estiva ha la stessa foggia dell’invernale, con i passanti di altezza cm 6 luce interna cm 5, adeguati al passaggio del cinturone unisex UO20X. Il tessuto invernale è il T-01 lana pettinata cordellino, mentre il tessuto estivo è il T-02 fresco lana.

UO04U - Camicia Manica Lunga Uomo

Colore C-07 celeste chiaro per la Polizia Municipale e per la Polizia Provinciale, linea dritta, sprone dietro che monta sul davanti, sottolineato da impuntura “a riva”. Collo camicia rigido rovesciato con listino, abbottonatura a cannoncino largo cm 3, impunturato con N. 7 bottoni (compreso listino). Maniche con polsi provvisti di doppio bottone e bottoncino a mezzo. In totale sono presenti N. 13 bottoni del tipo madreperla. Il tessuto è il T-03 Oxford 100% cotone.

UO04D - Camicia Manica Lunga Donna

Le caratteristiche generali ed il colore C-07 celeste chiaro sono uguali a quelle della camicia maschile; linea sagomata sulla vita, seno e fianchi, con riprese davanti e dietro, stondata nel fondo. Il tessuto è il T-03 Oxford 100% cotone.

UO05U - Camicia Manica Corta Uomo

Linea dritta, colore C-07 celeste chiaro per la Polizia Municipale e per la Polizia Provinciale, sprone dietro che monta sul davanti, sottolineato da impuntura “a riva”. Spalline cucite entro l’attaccatura della manica da un lato e provviste di asola e bottone in direzione della punta, sulle quali verrà inserita la guaina estraibile su cui sono composti i distintivi di grado. Collo camicia con listino, abbottonatura a cannoncino largo cm 3, impunturato con N. 7 bottoni, compreso listino. Sono presenti N. 2 taschini, modello UO05P.1 con pattina chiusa da bottone. Nel taschino sinistro è presente un alloggiamento porta penne, verso l’apertura. È presente una pattina a chiusura dello scollo, modello UO05P.2 maschile. Le maniche sono corte con risvolti alti cm 3. È integrata da alamari, gradi e placca di riconoscimento. Il tessuto è il T-03 oxford 100% cotone. In totale sono presenti N. 11 bottoni del tipo metallico ME/16 e un bottone madreperla per la chiusura della pattina.

UO05D - Camicia Manica Corta Donna

Le caratteristiche generali ed il colore sono uguali a quelle della camicia maschile.

È presente una pattina a chiusura scollo modello UO05P.2 donna che ha verso opposto a quella maschile.

Linea sagomata sulla vita, seno e fianchi con riprese davanti e dietro, stondata nel fondo. È integrata da alamari, gradi e placca di riconoscimento. Il tessuto è il T-03 – Oxford 100% cotone.

UO05P.1 – Taschino

Taschino impunturato con pattina ed asola in verticale.

Dimensioni 12 x 15 cm.

Cannoncino centrale largo 3 cm.

Bottone.

Nel taschino sinistro deve essere presente un’apertura per alloggiare una penna.

UO05P.2 - Pattina collo uomo/donna

La pattina è interna, sotto l’apertura, a chiusura dello scollo.

La pattina è fermata con bottone nascosto di tipo madreperla.

UO06U - Soprabito impermeabile uomo (Ufficiali/Comandanti)

Il tessuto esterno di colore C-06 blu notte è in cordellino laminato di cui il primo strato in cordellino blu pura lana 100% ed il secondo strato in membrana PTFE (tessuto antivento, resistente all'acqua, ad alta traspirazione), con foderami in saglia. Gli interni in pelo cammello e crine sintetico. Il sottocollo in feltro trapuntato. Filati in cotone e fibre sintetiche. Modello aperto sul davanti con risvolti tipo militare, ad un petto, con chiusura a quattro bottoni ME/32, spalline inserite in passante fissato sulla spalla e fermate con bottoni ME/24, due tasche inferiori oblique, con patta. Sulle spalline vanno applicati tubolari con bordo di colore C-11 cremisi per la Polizia Municipale e di colore C-12 verde per la Polizia Provinciale. Spacco centrale posteriore. Tasca interna con linguetta (nasello). Sulle patte, sul collo e sul davanti è passata un'impuntura a mm. 7 dal bordo. Il soprabito è interamente foderato con fodera in saglia. Il corpo è costituito da due parti anteriori ed una posteriore in due pezzi. Internamente è applicato un plastron composto da crine sintetico e pelo di cammello che inizia dalla spalla e termina all'altezza della vita. Per sagomare il punto vita, sulla parte anteriore sono realizzati due fianchetti che partono dal giro manica e terminano al fondo. Le parti anteriori e posteriori terminano al fondo con una piega interna alta circa 4 cm, fermata con cucitura a punti invisibili dall'esterno. Il bavero ed il collo sono rinforzati internamente ed appuntati a mano, mentre il sottocollo è di feltro trapuntato fermato a mano. Ciascuna spalla è imbottita con ovatta foderata e trapuntata, la rotondità è realizzata mediante l'aggiunta di un rollino inserito lungo il giro della sopramanica. Il fondo delle maniche ha un rimesso di almeno 4 cm ed un rinforzo interno fermato con punti invisibili, sulle stesse sono state applicate due linguette stringipolso regolabili con bottoni ME/24. Confezionato con tessuto esterno T-04 - Cordellino e tessuto laminato T-05.

UO06D - Soprabito impermeabile donna (Ufficiali/Comandanti)

Foggia e colore identici a quelli del personale maschile, ma con parametri invertiti per quanto attiene l'abbottonatura.

UO07X - Giaccone Impermeabile Unisex

Giaccone realizzato con tessuto impermeabile e traspirante e dotato di imbottitura estraibile. Colore del tessuto e bottoni C6 – blu notte.

Chiusura con cerniera a doppio cursore (doppia battuta, antiacqua ed antivento), nascosta da una patta fermata con 6 bottoni a pressione.

Cintura a nastro, in vita, di altezza 4 cm, con fibbia ad aggancio rapido e passanti adeguati all'inserimento del cinturone unisex UO20X.

Manica a giro sceso con elasticatura nel fondo e laccino con bottone a pressione per la chiusura del polso.

Cappuccio rimovibile fermato con 3 bottoni a pressione (il cappuccio deve essere sufficientemente ampio per contenere il cappello).

Tasche con zip orizzontali, coperte da pattine lunghe circa 25 cm, fermate con un bottone a pressione.

Taschini con pattina, fermati con 2 bottoni a pressione. Taschino sinistro dotato di aggancio per placca.

Tasca interna. Spalline fermate con bottone a pressione. Logotipo, su due righe, nella zona centrale del retro e, su una riga, sulla destra del davanti.

La giacca interna, a maniche lunghe, facente funzione di imbottitura, totalmente asportabile, fissata al giaccone mediante una zip, è dotata di due tasche chiuse con bottone a pressione.

Sia il giaccone, sia l'imbottitura estraibile, sono dotati di un'apertura per il passaggio della cinghia di attacco della fondina.

Tutte le cuciture, nella parte interna della giacca, sono impermeabilizzate, mediante termosaldatura, con nastro idoneo a garantire la perfetta aderenza e tenuta e tali caratteristiche devono essere mantenute anche dopo 5 lavaggi in acqua e 5 lavaggi a secco.

Tutti i bottoni sono del tipo BP01.

Realizzato con tessuto T-07 accoppiato impermeabile e traspirante e foderato con tessuto in fibra sintetica avente massa areica di circa 80 g/m2.

La giacca interna, isotermica, è trapuntata ed imbottita con ovatta in fibra sintetica ad elevata coibenza termica (CLO > 1,5).

Certificazione del capo UNI EN 340 – UNI EN 343 1° categoria

UO08X - Copri pantalone Impermeabile Unisex

Di colore C-06 blu notte, realizzato con tessuto impermeabile e traspirante isotermico e foderato con tessuto in fibra sintetica avente massa areica di circa 80 g/m2. È confezionato in 4 pezzi, due frontali e due posteriori, che sono uniti con una cerniera su tutta la lunghezza del pantalone. Questa cerniera finisce con due cursori che vanno dalla vita fino in basso. Tasche laterali oblique chiuse con pattina con bottone a pressione. Una pattina di cm 5 copre la cerniera. Sulla pattina è inserita, per tutta la sua lunghezza una fascia rifrangente di cm 3.

Analoga fascia rifrangente orizzontale di cm 5 è prevista in ogni gamba a cm 30 dal bordo inferiore. Tessuto esterno T-07 accoppiato impermeabile e traspirante.

Certificazioni del capo UNI EN 340 - UNI EN 343 1^ categoria,

UO9X- Giubbino Estivo unisex

Giubbino estivo tipo bomber di colore C-06 blu notte *ad alta visibilità* realizzato con tessuto T-07 impermeabile e traspirante, con fodera in tessuto traforato a maglia in catena, 100% poliestere, peso 80-90 g/m2. Lunghezza a portare in vita con fondo arricciato da elastico interno alto cm 4 circa. Maniche a giro con polso ad elastico. Collo alto cm 8 circa senza cappuccio. La manica sinistra è attrezzata con un taschino con portapenne chiuso con pattina con bottone a pressione. Il capo deve essere corredato di striscia riflettente da cm 3 a cm 2 dal bordo basso, sul petto e sulle maniche. La zona del petto, della schiena e delle braccia al di sopra di tale nastro deve essere di colore C-06 blu notte *ad alta visibilità*. L'interno del collo è dello stesso colore C-06 blu notte. Chiusura centrale a mezzo cerniera coperta a pattina fissata con N. 5 bottoni a pressione. Su ambo i lati una tasca chiusa da cerniera coperta da pattina con bottone a pressione.

Tasca interna su entrambi i lati. Logotipo rifrangente, su due righe, nella zona centrale del retro e sulla sinistra del davanti, con caratteri di cm 3 sul retro e cm 1,5 sul davanti.

Spalline fermate con bottone a pressione. Le cuciture, nella parte interna della giacca, sono impermeabilizzate mediante termosaldatura. Tutti i bottoni sono del tipo BP/01 di colore C-06 blu notte.

UO10 X - Maglione Scollo V Unisex

Maglione unisex con scollo a "V" in tessuto a maglia rasata di pura lana vergine, pettinata, trattata irrestringibile, di colore C-06 blu notte.

Realizzato con filato di titolo Nm 28/2 e macchina rettilinea finezza 12. Scollatura profonda, per essere indossato, in caso di freddo intenso, sotto la giacca UO01U e UO01D senza risultare visibile. Bordo di cm 2 al collo in maglia a costa 1/1. Bordo di contenimento corpo e bordo maniche in maglia a costa 2/2.

UO11X- Maglione tipo Gilet Scollo V Unisex

Gilet unisex con scollo a "V" in tessuto a maglia rasata di pura lana vergine, pettinata, trattata irrestringibile di colore C-06 blu notte.

Realizzato con filato di titolo Nm 28/2 e macchina rettilinea finezza 12. Scollatura profonda, per essere indossato, in caso di freddo intenso, sotto la giacca UO01U e UO01D senza risultare visibile. Bordo di cm 2 al collo ed al giro manica in maglia a costa 1/1. Bordo di contenimento corpo in maglia a costa 2/2.

UO12X - Maglione Ufficio Unisex

Maglione unisex con collo "V" di colore C-06 blu notte in tessuto a maglia rasata di pura lana vergine, pettinata, trattata irrestringibile. Realizzato con filato di titolo Nm 32/2 e macchina rettilinea finezza 12. Applicazioni, realizzate con il tessuto T-05 impermeabile e traspirante.

Per i salvagomiti le dimensioni sono cm 10 per cm 22, mentre per i salvaspalle le dimensioni sono cm 15 x cm 26.

Spalline dello stesso tessuto e colore delle applicazioni, rifinite con un piping di colore C-11 cremisi per la PM e C 12 verde per la PP, cucite entro l'attaccatura della manica da un lato e provviste di asola centrale in direzione della punta, sul maglione, in corrispondenza dell'asola, è cucito un bottone ME/24. Sulla manica sinistra taschino portapenne di dimensione cm 11 x cm 15 e sopra un velcro di dimensioni cm 2 x cm 6 per l'applicazione del logotipo.

Sul lato sinistro del petto è presente un velcro di dimensioni cm 2 x cm 8 cm per l'applicazione del distintivo di grado.

UO13X - Maglione Unisex Collo Alto o Lupetto

Maglione di colore C-06 blu notte, in tessuto a coste inglese di pura lana vergine, pettinata, trattata irrestringibile, modello a collo alto di lunghezza totale cm 15, collo non ripiegato. Realizzato con filati Nm 48/2 con finezza macchina 10. Bordi e fondo del corpo in maglia a coste per la versione invernale.

Per la versione estiva modello a lupetto in cotone 100% felpato.

UO14U - Berretto Uomo

Berretto calotta di colore C-01 bianco per la Polizia Municipale e di colore C-06 blu notte per la Polizia Provinciale. Visiera alla bulgara rigida, di spessore consistente, in nero lucido nella parte superiore ed in verde in quella inferiore. Alzata ricurva verso l'alto al cui centro, davanti, è applicato il fregio indicato dall'Ente di appartenenza.

Nella parte verticale, rigida, è inserita una fascia millerighe di colore blu; per gli ufficiali la fascia è damascata a doppia onda sinusoidale. Il soggolo varia a seconda del grado ed è fermato da N. 2 bottoni del tipo ME/16.

Il berretto è corredato di foderina di ricambio in tessuto elasticizzato. Al berretto si possono applicare la foderina copricapotta gialla retroriflettente AV02A e la foderina impermeabile.

Il berretto è realizzato con tessuto T-01 lana pettinata cordellino per la versione invernale ed in tessuto T-02 fresco lana per la versione estiva.

UO15D - Berretto Donna

Berretto di colore C-01 bianco per la Polizia Municipale e colore C-06 blu notte per la Polizia Provinciale. Modello a falda, ripiegata verso l'alto nelle parti laterali, con retina a cupola rigida. Al centro, davanti, è applicato il fregio indicato dall'Ente di appartenenza.

Nella parte verticale, rigida, è inserita una fascia millerighe di colore blu; per gli ufficiali la fascia è damascata a doppia onda sinusoidale

Alla base della capina è applicato un nastro tipo gros-grain, alto cm 2,5, dello stesso colore della falda laterale, fermato al centro con un nodo piatto. Il soggolo varia a seconda del grado. Al berretto si possono applicare la foderina copricapotta gialla retroriflettente AV02A e la foderina impermeabile.

Il berretto è realizzato con tessuto T-01 lana pettinata cordellino per la versione invernale ed in tessuto T-02 fresco lana per la versione estiva.

UO16X - Caschetto Viabilista Unisex

Casco di forma leggermente convessa e di colore C-01 bianco con applicato nella parte centrale anteriore il simbolo del Comune dalle dimensioni di cm 5 di larghezza e cm 6 di altezza in metallo.

Sulla tesa anteriore è allacciato un soggolo bianco di cm 1,5 fermato, a sinistra, da fibbia in metallo. La parte inferiore della tesa è in colore verde.

UO17X - Cravatta Unisex

Per la Polizia Municipale e la Polizia Provinciale cravatta unisex in tessuto tipo “shantung” 100% poliestere e misto seta, in tinta unita di colore C-06 blu notte. La cravatta è priva di fregi o disegni. La larghezza, nel punto di massima dimensione, è di cm 8.

Per i Comandanti e gli Ufficiali nell’uniforme di rappresentanza è a nido d’ape.

UO18X - Guanti Unisex

Guanti unisex, corti, in pelle di colore C-10 nero.

UO19X - Cintura Unisex

Cintura sottogiacca di colore C-10 nero, in pelle o poliammide ad alta tenacità, di altezza cm 3,5 e passante mobile.

UO20X - Cinturone tattico

Cinturone unisex, di colore C-01 bianco, in pelle o poliammide ad alta tenacità, , di altezza cm 4,5e passante mobile.

Fibbia rettangolare, di dimensioni cm 5 x cm 6,5, in metallo color argento con il simbolo della Regione Campania.

Al cinturone sono assicurate le buffetterie UO24A.

UO21X - Cinturone con Spallaccio Unisex

Cinturone con spallaccio unisex, di colore C-01 bianco, in pelle, di altezza cm 4,5.

Fibbia rettangolare, di dimensioni cm 5 x cm 6,5, in metallo color argento recante il simbolo della Regione Campania. È dotato di tracolla in pelle, con attacco a tre punti. Al cinturone sono assicurati le buffetterie UO24A.

UO21A - Fischiotto

Fischiotto professionale in metallo cromato o in materiale plastico con catenella.

UO21A.1 - Catenella

La catenella, in metallo cromato lucido, è dotata di pinzetta a molla, con anello, a molla girevole, per fissare il fischiotto.

UO22A - Segnale Distintivo (Paletta)

Il segnale distintivo, ai sensi dell’articolo 12, comma 5, del Codice della Strada e dell’articolo 24 del relativo Regolamento di attuazione deve rispondere alle seguenti caratteristiche:

1. disco di materiale sintetico o metallico del diametro di cm 15, in materiale rifrangente su entrambe le facce, avente la parte centrale di colore rosso di cm 10 di diametro e la rimanente corona circolare di colore bianco cm di 2,5 di larghezza;
2. al centro del disco lo stemma della Repubblica italiana di colore nero;
3. indicazione dell’amministrazione di appartenenza dell’agente, nella parte superiore della corona circolare in lettere nere alte cm 1,4; eventuale specificazione della direzione generale, corpo, servizio, ecc. nella parte inferiore della corona circolare, in lettere nere alte cm 1 se disposta su una sola riga, e, se disposta su due righe, in lettere alte cm 0,5 per la riga superiore e cm 1 per quella inferiore;
4. manico di materiale sintetico o metallico di colore bianco lungo cm 30, sullo stesso è inciso un numero o matricola che identifica chi detiene il segnale.

UO23A - Placca riconoscimento

La placca di riconoscimento, in metallo pressofuso di colore argento, estraibile, dalle dimensioni di cm 3 di base e cm 6 di altezza, su cuoio nero dalle dimensioni di cm 4 di base e cm 10 di altezza, da portarsi al petto, lato sinistro del corpo, all'altezza della tasca della divisa, riporta:

1. nella parte superiore la corona del comune/provincia a ciascuno spettante;
2. nelle parti laterali rami di alloro e quercia intagliati su cui è impressa la scritta “*Polizia Municipale/Polizia Provinciale*”;
3. nella sua parte centrale uno scudo smaltato del tipo “sannitico moderno”, recante lo stemma e la denominazione del Comune, dell'Ente associato o della Provincia;
4. nella parte sottostante un rettangolo in cui è impresso il numero di matricola.

In ogni caso la placca deve uniformarsi alla disciplina di cui al vigente DPCM 28/1/2011 in materia di araldica.

UO24A – Buffetterie

Buffetterie di colore C-01 bianco, costituite da fondina porta pistola di tipo tecnico con o senza vincolo di copertura grilletto, porta caricatore, porta radio, porta torcia, porta manette e per eventuali strumenti di autotutela in pelle o in termoplastica preformata o in poliammide ad elevata tenacità con foggia adeguata per contenere le singole dotazioni. Si prevede l'uso di una fondina per il porto in modalità occulta.

La fondina deve essere dotata di un adeguato bottone di sgancio e blocco di sicurezza antiscippo.

UO25A - Borsello

Borsello unisex realizzato in pelle di colore C-01 bianco avente dimensioni di altezza minima cm 25 e massima cm 30, di larghezza minima cm 15 e massima cm 20.

Mantice laterale, con cinghia per tracolla rimovibile dal borsello. Sul retro sono presenti due passanti di cm 5 di altezza, adeguati per l'eventuale passaggio del cinturone unisex UO19X.

Tasca a vista sul retro. Fermagli di chiusura in metallo colore argento.

Il borsello può essere portato a tracolla o agganciato al cinturone unisex UO19X.

UO26U - Calze Uomo

Calze lunghe invernali, colore C-06 blu notte, misto lana (70% lana, 30% poliammide) a costine 7/3, rimagliate a mano, igieniche per l'elevato grado di assorbimento di umidità e sudore. Tallone e zone di massima usura e abrasione rinforzate.

Calze lunghe estive in cotone, colore C-06 blu notte, puro cotone a costine 7/3, rimagliate a mano, igieniche per l'elevato grado di assorbimento di umidità e sudore. Tallone e zone di massima usura e abrasione rinforzate.

UO27D - Calze Donna

Calze femminili tipo collant, di colore neutro *e/o blu*: estive 15 den; invernali 40 den.

UO28U - Calzature Uomo

Modello estivo

Scarpa bassa modello derby allacciato con stringhe, colore C-10 nero, deve garantire un'ottima capacità ammortizzante degli urti, massima traspirabilità ed antistaticità.

Tomaia in pelle di vitello fiore idrorepellente e traspirante, morbida, con alta resistenza allo strappo.

Fodera in tessuto traspirante o pelle.

Sottopiede in vero cuoio.

Suola in poliuretano o gomma con sistema di ricambio d'aria certificato, oppure in cuoio con piantella e sopratacco in gomma, antiscivolo, antistatica, con elevata resistenza all'abrasione.

Le calzature devono essere marcate CE e certificate secondo l'ultima versione della norma 20347 – requisiti minimi O2 FO SRC (*requisiti antiscivolo*)

Modello invernale

Scarpa bassa modello derby allacciato con stringhe, colore C-10 nero, deve garantire un'ottima capacità ammortizzante degli urti, massima traspirabilità ed antistaticità.

Tomaia in pelle di vitello fiore idrorepellente e traspirante, morbida, con alta resistenza allo strappo. Fodera in membrana impermeabile e traspirante con cuciture termosaldate.

Sottopiede in vero cuoio.

Suola in poliuretano o gomma con sistema di ricambio d'aria certificato, antiscivolo, antistatica, con elevata resistenza all'abrasione.

Le calzature devono essere marcate CE e certificate secondo l'ultima versione della norma 20347 – requisiti minimi O2 WR FO SRC

UO29D - Calzature Donna

Modello estivo

Scarpa bassa modello décolleté o mocassino, colore C 10 nero, deve garantire un'ottima capacità ammortizzante degli urti, massima traspirabilità ed antistaticità.

Tomaia in pelle di vitello fiore idrorepellente e traspirante, morbida, con alta resistenza allo strappo. Fodera in tessuto traspirante o pelle.

Sottopiede in vero cuoio.

Suola in poliuretano o gomma con sistema di ricambio d'aria certificato oppure in cuoio con piantella e sopratacco in gomma, antiscivolo, antistatica, con elevata resistenza all'abrasione.

Le calzature devono essere marcate CE e certificate secondo l'ultima versione della norma 20347 – requisiti minimi O2 FO SRC

Modello invernale

Scarpa bassa modello mocassino o derby allacciato con stringhe, colore C 10 nero, deve garantire un'ottima capacità ammortizzante degli urti, massima traspirabilità ed antistaticità.

Tomaia in pelle di vitello fiore idrorepellente e traspirante, morbida, con alta resistenza allo strappo. Fodera in membrana impermeabile e traspirante con cuciture termosaldate.

Sottopiede in vero cuoio.

Suola in poliuretano o gomma con sistema di ricambio d'aria certificato, antiscivolo, antistatica, con elevata resistenza all'abrasione.

Le calzature devono essere marcate CE e certificate secondo l'ultima versione della norma 20347 – requisiti minimi O2 WR FO SRC.

UO30 - Scarponcino “polacco”

Scarponcino polacco alto alla caviglia allacciato con stringhe, colore C 10 nero, deve garantire un'ottima capacità ammortizzante degli urti, massima traspirabilità ed antistaticità.

Tomaia in pelle bovino fiore idrorepellente e traspirante, morbida, con alta resistenza allo strappo.

Fodera in membrana impermeabile e traspirante con cuciture termosaldate.

Sottopiede in vero cuoio.

Suola in poliuretano o gomma con sistema di ricambio d'aria certificato, antiscivolo, antistatica, con elevata resistenza all'abrasione.

Le calzature devono essere marcate CE e certificate secondo l'ultima versione della norma 20347 – requisiti minimi O2 WR FO SRC.

Deve essere previsto un modello maschile e un modello femminile.

2.2 SERVIZIO MOTOMONTATO (MM)

Uniforme per reparti che espletano, in maniera continuativa, il servizio motomontato. Oltre ai capi previsti per l'uniforme ordinaria:

MM01X - Pantaloni elasticizzati unisex

MM02X – Giaccone impermeabile unisex

MM03X - Maglione Unisex Collo Alto o Lupetto Unisex
MM04X - Stivali Unisex
MM05A - Casco
MM06A - Guanti da motociclista
MM07A - Fascia Elastica o Corsetto
MM08A - Berretto tipo "basco"

MM01X - Pantaloni elasticizzati Unisex

Pantaloni apertura anteriore con cerniera, elasticizzati, di colore C-06 blu notte, aderenti dal ginocchio alla caviglia, con entrogamba rinforzato.

Taglio classico alla "cavallerizza", sagomatura sui fianchi, lunghezza fino alle caviglie, finiti con fettuccia di cotone sul fondo di lunghezza adeguata per l'allacciatura. Sul fondo è presente uno spacchetto di circa cm 10 chiuso con velcro. N. 2 tasche anteriori alla carrettiera e N. 2 tasche posteriori a filetto con occhiello e bottone.

Il pantalone deve essere indossato con gli stivali AM03X e realizzato con tessuto T-08 elasticizzato per la versione invernale e con tessuto T-09 elasticizzato per la versione estiva.

MM02X – Giaccone impermeabile unisex

Giaccone impermeabile unisex da motociclista, di colore C-06 blu notte, realizzato con tessuto ad alta tenacità e resistenza ad usura.

Internamente foderato con intercapedine in membrana impermeabile traspirante e con imbottitura realizzata con fibra ad alta coibenza termica.

Tasche per protezioni estraibili (conformi alla norma UNI EN 1621) nella schiena, nelle spalle e nei gomiti.

Tutte le cuciture nella parte interna della giacca sono impermeabilizzate, mediante termosaldatura, con nastro idoneo a garantire la perfetta aderenza e tenuta e tali caratteristiche devono essere mantenute anche dopo 5 lavaggi in acqua e 5 lavaggi a secco.

Logotipo, su due righe, nella zona centrale del retro e, su una riga, sulla destra del davanti realizzato in caratteri di colore grigio chiaro su fondo retroriflettente bianco.

Certificazione del capo UNI EN 340 - UNI EN 343 1° categoria.

Tessuto esterno T15 in poliammide.

MM03X - Maglione Unisex Collo Alto o Lupetto Unisex

Maglione di colore C-06 blu notte, in tessuto a coste inglese di pura lana vergine, pettinata, trattata irrestringibile, modello a collo alto di lunghezza totale cm 15, collo non ripiegato. Realizzato con filati Nm 48/2 con macchina finezza 10. Bordi e fondo del corpo in maglia a coste per la versione invernale.

Per la versione estiva modello a lupetto in cotone 100% felpato.

MM04X - Stivali Unisex

Stivale di colore C 10 nero con banda rifrangente laterale, chiusura con cerniera e copri cerniera con velcro, regolabile al polpaccio tramite stringhe. Deve garantire una buona traspirabilità ed antistaticità ed un ottimo isolamento termico.

Tomaia in pelle bovino fiore idrorepellente e traspirante, morbida, con alta resistenza allo strappo.

Fodera in membrana impermeabile e traspirante con cuciture termosaldate.

Sottopiede in vero cuoio.

Suola in gomma antiscivolo, antistatica, con elevata resistenza all'abrasione.

Le calzature devono essere marcate CE e certificate secondo l'ultima versione della norma 20347 – requisiti minimi O2 WR HRO FO SRC.

MM05A - Casco

Casco semintegrale da motociclista, di colore bianco, recante nella parte anteriore il simbolo

dell'Amministrazione di appartenenza.

In alternativa casco con mentoliera sollevabile. Omologato secondo le norme europee di riferimento, marchio di omologazione internazionale cucito sul sottogola "E3" preceduto da 04 che indica l'emendamento ECE/ONU 22-04. Sul casco deve essere applicata una striscia, in materiale retroriflettente, di altezza non inferiore a cm 3, sul retro la scritta rifrangente Polizia Municipale/Provinciale di altezza cm 2,5.

MM6X - Guanti da motociclista

Guanti da motociclista di colore nero a 5 dita dotati di manicotto impermeabile. Protezioni termoformate su dita, nocche e dorso in materiali compositi, resine termoplastiche e fibre. Insetto di rinforzo nella zona del palmo. Membrana impermeabile e traspirante. Zona tra indice e pollice ad elevata elasticità. Cinturino antiscalzamento per regolare la chiusura. I guanti devono avere la marcatura CE e devono essere dotati di certificato di conformità alle norme UNI EN 420, UNI EN 388. Imbottitura termica, nella versione invernale, conforme alla norma UNI EN 511.

MM07A - Fascia Elastica o Corsetto

Fascia lombare per motociclista con chiusura anteriore regolabile mediante velcro. Dotata di stecche semirigide per il sostegno della zona lombare e di foratura traspirante.

MM08A - Berretto tipo "basco"

Berretto tipo basco di lana infeltrita, di colore C-06 blu notte. Bordo in finta pelle o in poliammide ad alta tenacità. Misura regolabile con nastro. Fregio indicato dall'Ente di appartenenza, iscritto in un cerchio di diametro 5,5 cm.

2.3 SERVIZIO IPPOMONTATO (SI)

Uniforme per personale che espleta, in maniera continuativa, il servizio a cavallo. Oltre ai capi previsti per l'uniforme ordinaria:

SI01X - Mantella Unisex

SI02X - Polo Unisex

SI03X - Pantaloni alla cavallerizza Unisex

SI04X - Stivali alla cavallerizza

SI05A - Casco tecnico da equitazione

SI06A - Guanti corti

SI07A - Sella e finimenti

SI08A - Gualdrappa

SI01X - Mantella Unisex

Di colore C-06 blu notte, taglio a ruota completa rovesciato, con il bavero diritto di lunghezza tale da giungere sotto il ginocchio, cm 7. Il bavero viene allacciato per mezzo di fermaglio metallico posto alla sua base inferiore ed a mezzo di gancio e catenella dorata, assicurata a due borchie in metallo dorato(diametro mm30). Paramontura interna in raso azzurro di cm 40 circa. La mantella viene sempre indossata con il bavero agganciato e lasciata cadere naturalmente lungo il corpo. Il bavero non deve essere sollevato. Chiusa con N. 4 bottoni in metallo ME/32. Realizzata con tessuto T-06 Castorino.

SI02X - Polo Unisex

Maglia polo in cotone, di colore C-06 blu notte, realizzata in tessuto T-10 con intreccio Piquet (nido d'ape) per corpo e maniche e costina 1/1 per colletto e bordo manica. Scollo chiuso con N. 2 bottoni del tipo PL/1601. Dotata, a sinistra sul davanti, di un velcro di dimensioni idonee per applicare il grado. Logotipo, su due righe, nella zona centrale del retro e, su una riga, sulla sinistra del davanti.

SI03X - Pantaloni alla cavallerizza Unisex

16

Pantaloni alla cavallerizza, di colore C-6 blu notte, in tessuto elasticizzato, con . due tasche sul davanti laterali e due tasche sul posteriore con doppio filetto con asola a filo e bottone PL/2401. Il pantalone deve essere indossato con gli stivali SI04X. Realizzati con tessuto T-08 invernale e T-09 estivo.

SI04X - Stivali alla cavallerizza

Stivali in cuoio, vitello pieno fiore, di colore C-10 nero. Cerniera posteriore.

Gli stivali sono completi di speroni colore argento.

SI05A - Casco tecnico da equitazione

Casco tecnico da equitazione, di colore C-10 nero. Reca nella parte posteriore la scritta POLIZIA MUNICIPALE/PROVINCIALE, di altezza 1 cm, disposta ad arco, stampata in argento.

Nella zona centrale del davanti è ricamato il simbolo dell'Ente di appartenenza in un cerchio di diametro 5 cm. Omologato secondo la norma UNI EN 1384.

SI06A - Guanti corti

Guanti da equitazione corti (senza dita) in nappa di colore C-10 nero, sul palmo e dorso in tessuto elasticizzato.

SI07A - Sella e finimenti

Sella e finimenti in cuoio naturale.

SI08A - Gualdrappa

Gualdrappa in panno di colore C-06 blu notte. Bordatura su tutti i lati, alta cm 4, di colore C-02 argento. Riporta all'angolo inferiore sinistro il simbolo dell'Ente di appartenenza inscritto in un ipotetico quadrato avente 12 cm di lato .

2.4 - SERVIZIO IN BICICLETTA (SB)

Uniforme per personale che espleta, in maniera continuativa, il servizio in bicicletta. Oltre ai capi previsti per l'uniforme ordinaria:

- SB01X - Pantaloni Ciclista Unisex
- SB01X bis – Pantaloni elasticizzati Unisex
- SB02X - Polo Unisex
- SB03A - Calzatura Tecnica
- SB03A bis - Scarpe Tipo Anfibio Unisex
- SB04A - Casco Protettivo
- SB05A - Berretto tipo “baseball”
- SB06A - Guanti da ciclista
- SB07X - Calza Unisex
- SB08X - Giubbotto antivento K-way Unisex

SB01X - Pantaloni Ciclista Unisex

Pantaloni corti estivi colore C-06 blu notte. Realizzati con tessuto poliestere elasticizzato. Dotati di 2 tasche anteriori aperte, 2 tasche posteriori chiuse con zip e 2 tasche laterali con pattina chiusa con velcro. Rinforzati, al cavallo, contro gli sfregamenti con 6 passanti di altezza cm 6, adeguati al passaggio del cinturone unisex UO19X.

SB01X bis - Pantaloni Elasticizzati

Pantaloni apertura anteriore con cerniera, elasticizzati, di colore C-06 blu notte, con uno più uno piega, aderenti dal ginocchio alla caviglia, con entrogamba rinforzato.

Taglio classico alla “cavallerizza”, sagomatura sui fianchi, lunghezza fino alle caviglie, finiti con fettuccia di cotone sul fondo di lunghezza adeguata per l'allacciatura. Sul fondo è presente uno spacchetto di circa cm 10 chiuso con velcro, con 2 tasche anteriori alla carrettiera e 2 tasche posteriori a filetto con occhiello e bottone.

Il pantalone deve essere indossato con gli stivali AM03X e realizzato con tessuto T-08 elasticizzato per la versione invernale e con tessuto T-09 elasticizzato per la versione estiva.

SB02X - Polo Unisex

Caratteristiche del capo SI02X, di colore C-01 bianco.

SB03A - Calzatura Tecnica

Calzatura tecnica di colore C-10 nero, con suola in gomma. Tallone rinforzato in resina. Nei casi in cui sia previsto l'uso di pedali con aggancio, è dotata di intersuola in E.V.A. e di piastra della suola con facile rimozione e facile installazione delle tacchette.

SB3A bis – Scarpe tipo anfibio unisex

Di colore C-10 nero, con rivestimento interno con membrana traspirante, imbottitura auto modellante, plantare rimovibile. Suola in gomma fortemente scolpita antiscivolo ed autopulente. Pedula in pelle, tomaia in nabuk idrorepellente.

Le singole amministrazioni possono adottare scarpe estive più leggere con porzioni di tomaia realizzata in poliammide ad alta tenacità.

SB04A - Casco Protettivo

Casco protettivo, di colore C-01 bianco. Nella parte anteriore in un cerchio di diametro di cm 5 è riportato il simbolo dell'Ente di appartenenza. Nella parte laterale la scritta POLIZIA MUNICIPALE/PROVINCIALE, di altezza 1 cm, stampata in argento. Calotta esterna, in policarbonato, provvista di un adeguato sistema di areazione e regolazione occipitale. Peso inferiore a 300 g nella taglia S. Conforme alla normativa UNI EN 1078. Al casco è applicabile la speciale foderina copricalotta gialla retroriflettente AV02A.

SB05A - Berretto tipo "baseball"

Berretto con visiera di colore T 06 -blu notte- recante nella parte anteriore, in un cerchio di diametro di cm 5, il simbolo dell'Ente di appartenenza e la scritta POLIZIA MUNICIPALE/PROVINCIALE, di altezza 1 cm, stampata in argento. Nella parte posteriore è presente un dispositivo di regolazione della taglia. La versione estiva è in tessuto T13, la versione invernale in tessuto T18 con la previsione di copriorecchie ed imbottitura interna.

SB06A - Guanti da ciclista

Guanti corti, di colore C-10 nero, design e fit anatomico con inserto traspirante, in rete elastica, sul dorso. Palmo imbottito in gel anatomico e rinforzato.

Spugna tergisudore sul pollice. Chiusura con velcro ed eventuali anelli pull-off tra le dita.

SB07X - Calza Unisex

Calza in puro cotone di colore C-01 bianco, a costine 7/3, rimagliate a mano. Igieniche per l'elevato grado di assorbimento di umidità e sudore. Tallone e zone di massima usura e abrasione rinforzate.

SB08X - Giubbotto antivento K-way Unisex

Colore C-6 blu notte ad alta visibilità, maniche a giro con polso in elastico, composto da due parti anteriori ed una posteriore. La parte superiore del capo si prolunga a formare un collo a fascetta che racchiude un cappuccio.

Il k-way è foderato internamente con tessuto a rete. Tutte le cuciture del tessuto esterno sono termonastrate da apposito nastro per impedire il passaggio dell'acqua. Chiusura centrale a mezzo cerniera coperta da doppia battuta chiusa da velcro. Tasca a sinistra in fondo chiusa da cerniera a cursore reversibile e coperta da aletta inserita rispettivamente nella cucitura del fianco e del davanti; tale aletta è presente anche sul lato destro. Sul corpo del giaccone a cm 30 circa dalla base del collo, davanti e dietro, deve essere applicato un nastro di colore grigio rifrangente, alto cm 3 circa. Tale nastro deve essere previsto alla stessa altezza anche sulle braccia.

Sul petto sinistro etichetta POLIZIA MUNICIPALE/PROVINCIALE (carattere ARIAL maiuscolo), di colore grigio rifrangente dimensioni cm 15x cm 2, applicata a mezzo tessuto a strappo tipo maschio/femmina.

Sui fianchi del k-way a cm 2 circa dal fondo è prevista su tutta la circonferenza, sotto la linea delle tasche laterali, l'applicazione di un nastro di colore grigio rifrangente alto cm 3.

Sulla schiena, in posizione centrata su due livelli è prevista sul primo livello la scritta POLIZIA MUNICIPALE/PROVINCIALE e sul secondo la denominazione dell'Ente, con carattere ARIAL maiuscolo, alta cm 3.

A norma: UNI EN 340:2004 UNI EN 471:2008 classe 3 UNI EN 343:2008

2.5 SERVIZIO SU DEMANIO MARITTIMO (DM)

Uniforme per personale che espleta, in maniera continuativa, il servizio estivo sulle spiagge. Oltre ai capi previsti per l'uniforme ordinaria:

DM01X - Pantaloni Estivi Corti Unisex

DM02X - Scarpa Tecnica

DM03X - Polo Unisex

DM04A - Berretto tipo "baseball"

DM05A - Calza Unisex

DM01X - Pantaloni Estivi Corti Unisex

Tipo bermuda, lunghi al ginocchio, di colore C-06 blu notte, realizzati con tessuto poliestere elasticizzato. Dotati di 2 tasche anteriori aperte, 2 tasche posteriori chiuse con zip e di 2 tasche laterali con pattina chiusa con velcro con 6 passanti di altezza cm 6, adeguati al passaggio del cinturone unisex UO19X.

DM02X - Scarpa Tecnica

Scarpa tecnica bassa di colore C-01 bianco con suola in gomma Chiusura allacciata con lacci passati in occhielli metallici colore C-02 argento.

DM03X - Polo Unisex

Caratteristiche del capo SI02X di colore C-01 bianco.

DM04A - Berretto tipo "baseball"

Caratteristiche del capo SB05A.

DM05A - Calza Unisex Estiva

Caratteristiche del capo SB07X.

2.6 SERVIZIO SU NATANTE (SN)

Oltre ai capi previsti per l'uniforme ordinaria ed a quelli previsti per l'uniforme del Demanio Marittimo:

SN01X - Scarpa tecnica da barca

SN02X - Giubbotto antivento

SN03X – Giacca offshore

SN01X - Scarpa tecnica da barca

Calzatura bassa colore C-06 blu notte, con tomaia in pelle pieno fiore, linguetta e bordo imbottito, fodera in pelle e/o tessuto in maglina ad elevata traspirazione.

Suola monoblocco con zeppa piana in gomma microporosa e antiscivolo. Occhielli in ottone trattati anticorrosione, lacci con anima di nailon e copertura in poliestere (o fibra simile), con set di lacci di ricambio.

SN02X - Giubbotto antivento

Giubbotto colore C-6 blu notte, antivento foderato con intercapedine in membrana traspirante antivento in PTFE.

Cappuccio impermeabile inserito nel colletto. Abbottonatura centrale con cerniera nascosta, bordatura elastica a filza alta 4 cm al corpo ed ai polsi.

Tasche a taglio oblique (tipo "pistagna"), antivento con zip nascosta. Sul corpo del giaccone a cm 30 circa dalla base del collo, davanti e dietro, deve essere applicato un nastro di colore grigio rifrangente, alto cm 3 circa. Tale nastro deve essere previsto alla stessa altezza anche sulle braccia.

Sul petto sinistro etichetta POLIZIA MUNICIPALE/PROVINCIALE, carattere ARIAL maiuscolo, di colore grigio rifrangente dimensioni cm 15x cm 2 applicata a mezzo tessuto a strappo tipo maschio/femmina. Sui fianchi a cm 2 circa dal fondo è prevista su tutta la circonferenza, sotto la linea delle tasche laterali, l'applicazione di un nastro di colore grigio rifrangente alto cm 3. Sulla schiena, in posizione centrata su due livelli è prevista sul primo la scritta POLIZIA MUNICIPALE/PROVINCIALE e sul secondo la denominazione dell'Ente, con carattere ARIAL maiuscolo, alta cm 3. Tessuto esterno T-03.

SN03X -Giacca offshore

Giacca foderata in maglia, chiusura lampo a doppio cursore con doppia ribattitura tempesta e canaletta di scolo. Polsini regolabili all'esterno con una patta di serraggio, ritenuta da un elastico; all'interno con un manicotto PU che assicura impermeabilità. Blocco di regolazione nel basso della giacca, patta nella schiena ed all'interno per appendere la giacca, due grandi tasche ventrali a soffietto, chiuse da ribattiture impermeabili con scaldamani estraibili, fori di evacuazione ed anello portachiavi, due tasche pettorali a chiusura lampo con ribattiture impermeabili. Gomiti articolati per un maggiore confort. Bande e bordini riflettenti sulle spalle, sul petto e sul cappuccio. Tasca interna con chiusura lampo, tre attacchi per giubbotto gonfiabile. Gomiti e fondo con rinforzo alta

resistenza in cordura. Collo montante di 18 cm e coprimento foderato in pile. Cappuccio giallo fluorescente con banda riflettente sulla testa per una migliore localizzazione. Canaletta di scolo per deviare l'acqua dal viso e dal collo. Visiera alta visibilità. Tre regolazioni girotesta, profondità e viso. Sul corpo del giaccone a cm 30 dalla base del collo, davanti e dietro, deve essere applicato un nastro di colore grigio

2.7 TENUTA OPERATIVA (TO)

- TO01X - Giacca Tecnica Unisex
- TO02X - Pantaloni Tecnici Unisex
- TO03A - Cinturone Tecnico
- TO04X - Polo Unisex
- TO05X - Maglione Collo Alto Unisex
- TO06X - Maglietta Manica Corta Unisex
- TO07A - Fazzoletto da Collo
- TO08X - Berretto tipo Zuccotto Unisex
- TO09X - Berretto operativo invernale con paraorecchie
- TO10X - Guanti Operativi Unisex
- TO11X - Calze Unisex
- TO12X - Calzamazia Unisex
- TO13X - Scarpe Tipo Anfibia Unisex
- TO14X - Berretto Tipo Baseball
- TO15X - Buffetteria

TO01X - Giacca Tecnica Unisex

Giacca operativa colore C-06 - blu notte, realizzata con tessuto T-17, con collo a camicia con rinforzo posteriore e paracollo smontabile con autoadesivo tipo velcro. Al petto due tasche a soffietto, cm.18 x cm 10, con aletta copri tasca a sinistra chiusa da N.1 bottone, a destra (portaradio) chiusa da N. 2 bottoni a pressione. Al fondo due tasche a soffietto, cm 21 x cm 20, con aletta copri tasca chiusa con due bottoni. Chiusura centrale con cerniera protetta da patella chiusa da cinque bottoni. Rinforzo in tessuto ai gomiti con tasca chiusa con velcro per l'inserimento di protezioni. Coulisse in vita ed al fondo. Maniche con polsino regolabile da velcro e soffietto interno. Sulla manica sinistra taschino porta-penne.

Sopra e sotto l'avambraccio possono essere applicate strisce in tessuto con chiusura regolabile a mezzo velcro che permette all'eventuale protezione di aderire al braccio per migliorarne la funzionalità. Anelli sottoascellari per areazione. Spalline provviste di asola e fermate con bottone. Sopra la tasca superiore sinistra è collocato un passante d'aggancio per radio microfono. Logotipo, su due righe, nella zona centrale del retro e, su una riga, sulla destra del davanti. I bottoni sono tutti a pressione del tipo BP/01 tranne quelli posizionati sulle spalline che sono del tipo PL/2401.

TO02X - Pantaloni Tecnici Unisex

Pantaloni colore C-06 blu notte, realizzati con tessuto T-17, con cintura in vita con sei passanti, chiusa per mezzo di gancio e bottone. Passanti di altezza cm 6, adeguati al passaggio della cintura unisex UO19X. Apertura anteriore con cerniera e patella copri cerniera. N. 2 tasche a soffietto, orizzontali, ai fianchi con aletta chiusa con bottone. Rinforzo al ginocchio con tasca orizzontale per l'inserimento di protezioni chiusa con velcro. Sopra e sotto il ginocchio possono essere applicate strisce in tessuto con chiusura regolabile a mezzo velcro, che permette all'eventuale protezione di aderire al ginocchio per migliorarne la funzionalità. Fondo aderente al polpaccio con apertura laterale per mezzo di cerniera. Nella gamba sinistra, al disopra della tasca laterale, è presente un taschino porta telefono cellulare. Nella gamba destra, al disotto della tasca laterale, è presente una fessura per l'inserimento della paletta di segnalazione. I bottoni sono tutti a pressione del tipo BP/01.

TO03A - Cinturone Tecnico

Caratteristiche del capo UO20X, di colore C-01 bianco, in pelle o poliammide ad alta tenacità.

TO04X - Polo Unisex

Maglia polo in cotone, di colore C-06 blu notte, realizzata in tessuto T-10 con intreccio Piquet (nido d'ape) per corpo e manica e costina per colletto e bordo manica. Scollo chiuso con n. 2 bottoni del tipo PL1601. Dotata, a sinistra sul davanti, di un velcro di dimensioni idonee per applicare il grado. Logotipo, su due righe, nella zona centrale del retro e, su una riga, sulla destra del davanti.

TO05X - Maglione Collo Alto Unisex

Maglione colore C-06 blu notte, in tessuto a costa inglese di pura lana vergine, pettinata, trattata irrestringibile a collo alto, lunghezza totale 15 cm. Realizzato con filati Nm 48/2 con finezza macchina 10. Bordi e fondo del corpo in maglia a costa.

TO06X - Maglietta Manica Corta Unisex

Maglietta colore C-06 blu notte, realizzata con tessuto T-11 a maglia rasata, a maniche corte. Collo in maglia a costa e fettuccia interna. Bordature maniche in maglia a costa. Logotipo, su una riga, sulla destra del davanti.

TO07 - Fazzoletto da Collo

Fazzoletto da collo in cotone per tuta operativa, colore C-07 celeste, di forma triangolare, metà di un quadrato di lato cm 65. Il fazzoletto è bordato sui tre lati con bordo di circa cm 1,5 realizzato con il medesimo tessuto.

Al centro è stampato il simbolo dell'ente di dimensioni cm 5 x cm 5, realizzato con tela di cotone pettinato avente peso di circa 160 g/m².

TO08X - Berretto tipo Zuccotto Unisex

Berretto tipo zuccotto di lana infeltrita o in alternativa in pile, colore C-06 blu notte. Nella zona centrale del davanti è ricamato il simbolo dell'Ente di appartenenza in un cerchio di diametro cm 5.

TO09X -Berretto operativo invernale con paraorecchie

Il berretto, in tessuto T-07 di colore C-06 blu notte, è composto di calotta, paraorecchie e visiera rigida tipo "baseball".

La calotta è composta da un frontalino, due quarti laterali e due posteriori e paraorecchie; le parti sono cucite tra loro e adeguatamente nastrate.

Internamente al frontalino e nella visiera, in posizione intermedia ai due strati di tessuto che compongono la parte superiore e inferiore, c'è un adeguato rinforzo.

Il berretto è confezionato con tessuto impermeabile e traspirante, internamente ha una fodera trapuntata in tela di viscosa rayon e ovatta (g 35).

Nella parte posteriore è presente un dispositivo per la regolazione della taglia.

Nella zona centrale del davanti è ricamato il simbolo dell'Ente di appartenenza in un cerchio di diametro cm 5.

TO10X - Guanti Operativi Unisex

Guanti "antitaglio antipuntura e/o imbottiti protettivi" in pelle/cordura di colore C-10 nero, con fodera interna di materiale sintetico ad alta tenacità. Dotati di elastico al polso. È prescritta la certificazione CE UNI EN 388, UNI EN 407.

TO11X - Calze Unisex

Calze di colore C-06 blu notte, idonee per scarponi anfibi con punta e tallone rinforzati.

Nella versione invernale in fibra sintetica ad elevata coibenza termica. Nella versione estiva in spugna di cotone.

TO12X - Calzamaglia Unisex

Calzamaglia di colore C-06 blu notte, realizzata con tessuto a maglia rasata di pura lana vergine trattata irrestringibile, senza piede. In alternativa la calzamaglia senza piede può essere realizzata con tessuto T-19 in fibra sintetica ad elevata coibenza termica.

TO13X - Scarpe Tipo Anfibio Unisex

Stivaletto alto al polpaccio di colore C 10 nero, chiusura con lacci e cerniera centrale per sfilamento rapido.

Tomaia in pelle di bovino idrorepellente e traspirante, morbida, con alta resistenza allo strappo, con eventuali inserti in tessuto tecnico.

Fodera in membrana impermeabile e traspirante con cuciture termosaldate.

Suola in gomma o in poliuretano antiscivolo, antistatica, con elevata resistenza all'abrasione.

Le calzature devono essere marcate CE e certificate secondo l'ultima versione della norma 20347 – requisiti minimi O2 WR FO SRC

Le singole amministrazioni possono adottare stivaletti nella versione estiva realizzati con materiali più traspiranti e comunque marcate CE e certificate secondo l'ultima versione della norma 20347 – requisiti minimi O2 FO SRC.

TO14X – Berretto Tipo Baseball

Caratteristiche del capo SB05A

TO15X – Buffetteria

Caratteristiche dell'accessorio UO24A, di colore C-01 bianco in pelle o poliammide ad alta tenacità.

2.8 SERVIZIO RAPPRESENTANZA DIRIGENTI E CATEGORIE “D” e “C” (RDC)

RDC01U - Cappotto Uomo

RDC01D - Cappotto Donna

RDC02A- Cordelline color oro

RDC03A - Guanti Neri (Ufficiali)

RDC04A - Guanti Bianchi (Cat. “C”)

RDC05A - Casco Unisex (Cat. “C”)

RDC06A – Sciabola Ufficiali

RDX07A - Sciabola per Cat. “C”

RDC08A – Sciarpa colore C-03 azzurra (Ufficiali)

RDC01U - Cappotto Uomo

Cappotto maschile colore C-06 blu notte, doppio petto in tessuto T-06 castorino, interamente foderato (corpo e maniche di colore in tono con il colore C-06). Tasche a filetto ,orizzontali coperte da pattina a punta chiusa, con N. 12 bottoni, di tipo ME/32, posti sul davanti. Fessure con doppio filetto in pelle per la cinghia di attacco della fondina nelle tasche inferiori sinistra e destra. Martingala di cm 6 di altezza che inizia dalle cuciture laterali all'altezza dei fianchi, fermata da N. 2 bottoni di tipo ME/32, distanti fra loro cm 14. Le spalline, rifinite con piping (filettatura) di colore C-11 cremisi, sono fermate con bottoni di tipo ME/24. Sul collo verranno applicati gli alamari. Manica in due pezzi con motivo manopola al fondo. Dietro con cannone centrale fermato sotto la martingala. Chiusura del cappotto a destra.

RDC01D - Cappotto Donna

Cappotto femminile colore C-06 blu notte doppio petto, foderato, con caratteristiche generali uguali

a quello maschile. Leggermente modellato alla vita, al seno ed al bacino. Chiusura del cappotto femminile lato sinistro.

RDC02A- Cordelline color oro

Cordelline intrecciate, con puntali in metallo. Da indossare sulla manica destra della giacca. Le cordelline sono di colore C-09 oro.

RDC03A - Guanti Neri (Ufficiali)

Guanti unisex, corti, in pelle di colore C-10 nero.

RDC04A - Guanti Bianchi (Cat. "C")

Guanti unisex, corti, di colore C-1 bianchi.

RDC05A - Casco Unisex (Cat. "C")

Caratteristiche del capo UO16X.

RDC06A – Sciabola Ufficiali

E' prevista una sciabola in dotazione personale.

a) per Generali

- Sciabola con impugnatura di avorione tre branche (2 gocce) con 4 scanalature per le dita;
- Dragona in cordone dorato;
- Pendaglio con nastro dorato filettato in azzurro e bordato di nero;

b) per Colonnelli, Tenenti Colonnello e Maggiori

- Sciabola con impugnatura in ebano a 4 branche (3 gocce) liscia;
- Dragona in cordone dorato;
- Pendaglio in nastro dorato filettato di azzurro e bordato di nero;

c) per Capitani, Tenenti e Sottotenenti

- Sciabola con impugnatura in ebano a 4 branche (3 gocce) liscia;
- Dragona in cordone dorato screziata in azzurro nel cordone;
- Pendaglio in nastro dorato filettato di azzurro e bordato di nero.

RDX07A - Sciabola per Cat. "C"

Per Sottufficiali e per Agenti sono previste sciabole in dotazione di reparto, per l'uso con l'Alta Uniforme, con l'Uniforme Storica e nei servizi ippomontati di rappresentanza.

RDC08A – Sciarpa colore C-03 azzurra (Ufficiali)

La sciarpa azzurra è una fascia di seta azzurra, della larghezza di cm.8,5, cordonata in senso trasversale, leggermente sagomata in modo da aderire perfettamente alla persona.

Le due estremità della sciarpa scorrono in un passante a barilotto ricoperto da una reticella di seta azzurra; ciascuna di esse è munita di una nappa dello stesso colore, della lunghezza complessiva di cm. 20 di cui 14 di frangia in cordoncino di seta.

La lunghezza della sciarpa è tale che, portando il passante all'altezza dell'anca, la parte terminale delle frange arrivi a metà coscia.

RDC

L'Uniforme di rappresentanza per il personale della categoria C è costituita dall'uniforme ordinaria, con guanti bianchi, alla cui giacca invernale o estiva si appongono, in corrispondenza della manica destra, le cordelline RDC03A. Il personale femminile indossa la gonna e scarpe con tacco non superiore a 6 cm.

L'uniforme di rappresentanza per dirigenti e categoria D è costituita dall'uniforme ordinaria, con guanti di pelle nera., sulla cui giacca, invernale o estiva, si indossa la Sciarpa Azzurra.

L'uniforme di rappresentanza viene indossata durante le cerimonie civili e religiose individuate dall'amministrazione. Viene indossata, inoltre, durante i servizi di scorta d'onore al gonfalone del comune e della provincia.

2.9 UNIFORME STORICA (US)

In particolari occasioni (scorta gonfalone, rappresentanza, ecc.), ed a discrezione dei singoli enti, possono essere utilizzate uniformi storiche, oggetto del regolamento del corpo o servizio, al fine di evidenziare la storia e la tradizione delle singole istituzioni locali.

2.10 ALTA VISIBILITÀ (AV)

Gli indumenti per l'Alta Visibilità devono essere certificati secondo norme UNI EN 471, UNI EN 340 ed UNI EN 343.

Tali indumenti sono costituiti da:

- materiale (tessuto) di fondo fluorescente di colore giallo fluorescente che ha la peculiarità di essere visibile di giorno anche in presenza di nebbia o scarsa visibilità;
- materiale retroriflettente costituito da bande, disposte sopra il materiale di fondo, che hanno la peculiarità di essere visibili, di notte, quando vengono illuminate da sorgenti luminose (es. dai fari delle automobili).

Il vestiario minimo previsto per l'Alta Visibilità è il seguente:

AV-01X - Gilet Giallo Fluorescente

AV-02A - Foderina per Copricapo Gialla Fluorescente

AV-03A - Manicotti e Gambali

È facoltà delle amministrazioni adottare ulteriori indumenti previsti dalla disciplina antinfortunistica che si armonizzino con i capi ed i simboli indicati nel presente documento. Il vestiario Alta Visibilità ed il tessuto per esso utilizzato deve possedere i requisiti definiti dalla normativa vigente.

AV01X - Gilet Giallo Fluorescente Unisex

Gilet di colore giallo fluorescente con due bande orizzontali retroriflettenti alte cm 5 e distanti tra loro cm 7,5.

Logotipo, su due righe, nella zona centrale del retro e sulla sinistra del davanti, realizzato utilizzando caratteri di colore grigio su fondo retroriflettente bianco.

AV02A - Foderina per Copricapo Gialla Fluorescente

Foderina di colore giallo fluorescente con applicazioni retroriflettenti bianche.

La foderina presenta, nella parte anteriore, una finestrina trasparente per la visibilità del simbolo. Le foderine sono previste per il berretto maschile/femminile.

AV03A – Manicotti e Gambali

Manicotti e gambali in tessuto impermeabile all'acqua e retroriflettente di colore bianco. Elastico ad ambo i bordi, lunghezza cm 25.

2.11 SERVIZIO MONTANO (SM)

Oltre ai capi previsti per l'uniforme ordinaria, in particolari situazioni climatiche ed orografiche, si aggiungono i seguenti indumenti:

SM01 - Giacca a vento

SM02 - Berretto "norvegese"

SM03 - "Zuccotto"

SM04 - Guanti termici

SM05 - Scarpe "trekking"

SM06 - Calze invernali per scarpe "trekking"

SM07 - Calzamaglia

SM08 - Ghettoni anti-neve

SM09 - Maglietta Termica

SM01 - Giacca a Vento

Giacca a vento, alternativa al giaccone UO07, colore C-06 blu notte, imbottita, lunga fino alla vita ed a collo alto. Chiusura con cerniera a doppio cursore (doppia battuta, antiacqua ed antivento), nascosta da una patta fermata con bottoni a pressione.

Realizzata in tessuto in fibra sintetica antistrappo.

Dotata di parapigioggia interno al colletto ed apertura regolabile con cordoncini. Taschine "fantasia" nella parte superiore. N. 2 due tasche verticali, chiuse con zip nella parte inferiore.

Imbottita con fibre ad alta coibenza termica e dotata di membrana impermeabile e traspirante in PTFE.

Tutte le cuciture nella parte interna del capo sono impermeabilizzate, mediante termosaldatura, con nastro idoneo a garantire la perfetta aderenza e tenuta e tali caratteristiche devono essere mantenute anche dopo 5 lavaggi in acqua e 5 lavaggi a secco.

Logotipo, su due righe, nella zona centrale del retro e, su una riga, sulla destra del davanti.

Confezionata con tessuto T-07.

SM02 - Berretto tipo "Norvegese"

Berretto invernale tipo norvegese provvisto di soggolo e, nella parte anteriore, il simbolo dell'ente di appartenenza e la scritta Polizia Municipale/Provinciale. Colore C-06 blu notte.

Fascia interna in pelle, visiera rigida, paraorecchie con chiusura centrale con bottone a pressione.

Realizzato con tessuto T06 accoppiato impermeabile e traspirante.

Imbottitura con ovatta in poliestere ad elevata coibenza termica e massa areica di 70-90 g/m².

SM03 - "Zuccotto"

"Zuccotto" in pura lana vergine trattata irrestingibile, per condizioni climatiche particolarmente avverse. In alternativa il capo può essere realizzato in tessuto pile, colore C-06 blu notte.

Sulla parte anteriore è presente il simbolo dell'ente di appartenenza.

SM04 - Guanti Termici

Guanti termici di colore nero, a sacco, con palmo ad elevata aderenza. Imbottitura termica interna conforme alla norma UNI EN 511.

SM05 - Scarpe Trekking

Scarpe da Trekking, unisex.

Rivestimento interno con membrana traspirante, imbottitura auto modellante, plantare rimovibile.

Suola in gomma fortemente scolpita antiscivolo ed autopulente.

Pedula in pelle, tomaia in nabuk idrorepellente.

Le singole amministrazioni possono adottare scarpe estive più leggere con porzioni di tomaia realizzata in poliammide ad alta tenacità.

Colore C10 - Nero.

SM06 - Calze Invernali per Scarpe da Trekking

Calze da trekking, a struttura spugna differenziata, spessa ed ammortizzante sul tallone ed in punta, più sottile ed elastica sul collo del piede, priva di cuciture. Colore C-06.

SM07 - Calzamaglia

Calzamaglia, realizzata con tessuto a maglia rasata di pura lana vergine trattata irrestringibile, senza piede. Colore C-06 blu notte.

In alternativa calzamaglia senza piede, in fibra sintetica ad elevata coibenza termica, rovescio felpato, realizzata con tessuto T-19 a maglia per indumenti termici.

SM08 - Ghettoni

Ghettoni anti-neve da trekking realizzate in poliammide impermeabile ed antistrappo. Apertura con zip e velcro. Bande elastiche e fettuccia di fissaggio. Intreccio rip stop realizzato con filati di titolo 240-300 dTex. Colore C-06.

SM09 - Maglietta Termica

Maglietta termica realizzata con tessuto a maglia rasata in fibra sintetica ad elevata coibenza termica.

Sono previste due versioni: manica corta e manica lunga con rovescio felpato. Realizzata con tessuto T-19 a maglia per indumenti termici. Colore C-6.

2.12 - Servizio Aereo (SA)

SA01X.1 - Berretto operativo

Corrispondono al modello SB05A

SA01X.2 - Tuta da volo

In un pezzo, confezionata con fibra poliammidica, resistente alle alte temperature, con caratteristiche ignifughe. Le caratteristiche tecniche sono quelle prescritte per il personale di volo delle forze armate e di polizia. Colore C-06

SA01X.3 - Scarponcini (personale maschile e femminile).

Corrispondono al modello TO 13X

2.13 Servizio cinofili (SC)

si utilizza la Tenuta Operativa

2.14 Servizio Sommozzatori (SS)

L'equipaggiamento individuale per il trasporto attrezzature, per la protezione termica, per l'assetto, per gli accessori in gomma/silicone, per la respirazione/strumentazione e varie, deve avere le caratteristiche tecniche e la consistenza quantitativa e qualitativa prescritta per il personale delle altre forze dell'ordine.

3. TESSUTI

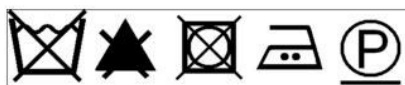
T.01 Lana pettinata cordellino

Codice tessuto

T-01

“Cordellino” - Lana pettinata

Manutenzione



Caratteristiche		Valori		Tolleranze	Norme
Composizione fibrosa		100% lana vergine			D. L. vo 8099/80
Intreccio		Cordellino 4 x 8			
Massa areica		350 g/m ²		± 5%	UNI EN
Tipo di tintura o finissaggio		Tinto in filo			
Finezza della lana		≤ 19,5 micron			IWTO TM 47
Riduzioni:	Fili/cm 45	Trame/cm 45	± 1 filo		UNI EN 1049-2/96
Titolo del filato:	Ordito Nm 2/60	Nm 2/60			UNI 9275 (ISO 7211/5)
Resistenza a trazione:	Ordito >550 N	Trama >500 N			UNI EN ISO 13934-1
Allungamento a trazione:	Ordito >30%	Trama >30%			
Variazioni dimensionali:	Ordito ± 2%	Trama ± 2%			UNI EN ISO 3175
Solidità della tinta:	Degradazione	Scarico			
luce artificiale	5				UNI EN ISO 105 B-02
sfregamento a secco		4			UNI EN ISO 105 X-12
sfregamento ad umido		4			
sudore acido	4	4			UNI EN ISO 105 E-04
sudore alcalino	4	4			
Repellenza all'acqua	Iso 5				UNI EN
Repellenza all'olio	3				

T-02 Fresco lana

Codice tessuto

T-02 Fresco lana

Manutenzione:



Caratteristiche		Valori		Tolleranze	Norme
Composizione fibrosa		100% lana vergine merino			D. L. vo 22.05.99, n. 14 e s.m.i.
Colore		Blu notte			
Massa areica		175 g/m ²		± 3%	UNI 5114: 1982 UNI EN 12127

				:1999
Tipo di tintura o finissaggio	Tinto in tops			
Finezza della lana	≤ 18,5 μ			UNI 5423: 1964
Armatura	Tela			UNI 8099: 1980
Riduzioni	Ordito 29,05 fili/cm	Trama 24,05 fili/cm		UNI EN 1049-2/96
Titolo del filato	Ordito Nm 2/64	Trama Nm 2/64		UNI 9275:1988 (A) UNI EN ISO 2060: 1997
Resistenza a trazione				UNI EN ISO 13934- 1:2000
Resistenza all'abrasione	≥ 24.000 cicl			UNI EN ISO 12947 - 2:200 0
Variazioni dimensionali alla bagnatura a freddo	Ordito ≤ 2%	Trama ≤ 1,5%		UNI 9294-5:1988 UNI EN ISO 3759:2008 UNI EN ISO 2077:2008
Variazioni dimensionali al lavaggio a secco	Ordito ≤ 2%	Trama ≤ 1,5%		UNI EN ISO 3175- 1:2010 UNI EN ISO 3175-2:2010
Solidità della tinta:	Degradazione	Scarico		
alla luce artificiale lampada ad arco allo xeno	≥ 6 della scala dei blu			UNI EN ISO 105- B02:2004
allo sfregamento a secco	≥ 4/5			UNI EN ISO 105- X12:2003
allo sfregamento ad umido		≥ 3/54		
al sudore acido e alcalino su testimone 2DW	≥ 4/5	≥ 4		UNI EN ISO 105- E04:2009
alla goccia d'acqua	≥ 4/5 della Scala dei grigi dopo asciugamento			UNI EN ISO 105- E07:2010
al lavaggio a secco	≥ 4/5 della scala dei grigi	≥ 4/5 della scala dei grigi		UNI EN ISO 105- D01:2010
Determinazione della tendenza al pilling	≥ 5 dopo 2.000 giri			UNI EN ISO 12945 - 2:200 2

T-03 Oxford 100% cotone

Codice tessuto

T-03

Oxford per camicie

Manutenzione:



Caratteristiche	Valori	Tolleranze	Norme
-----------------	--------	------------	-------

Composizione fibrosa	100% cotone		D. L.vo 194 –22.05.99 Dir. 96/74/CE – 97/37/CE
Intreccio	Reps 4x2		8099/80
Massa areica	135 g/m ²	± 5%	UNI EN 12127/99
Tipo di tintura o finissaggio	Tinto in filo		
Riduzioni:	42 fili/cm	20 trame/cm	± 1 filo UNI EN 1049-2/96
Titolo del filato:	Ordito Ne 40	Trama Ne 30/2	UNI 9275 (ISO 7211/5)
Resistenza a trazione:	Ordito >200 N	Trama >200 N	UNI EN ISO 13934-1
Allungamento a trazione	Ordito >5%	Trama >5%	
Variazioni dimensionali: al lavaggio a 60°C	Ordito ± 2%	Trama ± 2%	UNI EN ISO 6330 – 2A
Variazioni dimensionali: al lavaggio a secco	Ordito ± 2%	Trama ± 2%	UNI EN ISO 3175
Solidità della tinta:	Degradazione	Scarico	
luce artificiale	4		UNI EN ISO 105 B-02
Lavaggio a 60°C	4	4	UNI EN ISO 105 C-06 prova C2S
allo sfregamento a secco		4	UNI EN ISO 105 X-12
allo sfregamento ad umido		4	
al sudore acido	4	4	UNI EN ISO 105 E-04
al sudore alcalino	4	4	

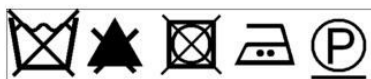
T-04 Lana pettinata cordellino

Codice tessuto

T-04

“Cordellino” per Soprabito - Lana pettinata

Manutenzione



Caratteristiche	Valori	Tolleranze	Norme
Composizione fibrosa	100% lana vergine		D. L.vo 194 – 22.05.99 Dir. 96/74/CE – 97/37/CE
Intreccio	Cordellino 4 x 8		8099/80
Massa areica	360 g/m ²	± 5%	UNI EN 12127/99
Tipo di tintura o finissaggio	Tinto in filo		
Finezza della lana	≤ 20,05 micron		IWTO TM 47

Riduzioni	Fili/cm 54	Trame/cm 33		UNI EN 1049-2/96
Titolo filato	Ordito Nm 2/52	Trama Nm 2/52		UNI 9275 (ISO 7211/5)
Resistenza a trazione	Ordito >500 N	Trama >400 N		UNI EN ISO 13934-1
Allungamento a trazione	Ordito >30%	Trama >15%		
Solidità della tinta:	Degradazione	Scarico		
alla luce artificiale	5			UNI EN ISO 105 B-02
allo sfregamento a secco		4		UNI EN ISO 105 X-12
allo sfregamento ad umido		4		
al sudore acido	4	4		UNI EN ISO 105 E-04
al sudore alcalino	4	4		
Repellenza all'acqua Repellenza all'olio		Iso 5 3		UNI EN 24920 UNI EN ISO 14419

T-05 Tessuto Accoppiato per Soprabito

Codice tessuto

T-05

Tessuto accoppiato per Soprabito

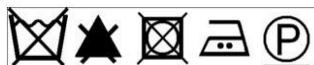
Caratteristiche		Valori		Tolleranze	Norme
Riduzioni	Costei/cm 19	Ranghi/cm 15		± 2	UNI EN 1049-2/96
<u>Strato funzionale</u>	Politetrafluoetilene (PTFE) a struttura microporosa				Spettroscopia IR
<u>Materiale finito</u>					
Massa areica	360 g/m ²			± 15%	UNI 5114/82
Permeabilità vapore d'acqua	850 g/mq. 24h				UNI 4818/26
Resistenza al vapor d'acqua	R > 8 MQ. pa/w				ISO 11092
Permeabilità all'aria	(100 Pa) > 4 lt/mq. secondo				ISO 9237

T-06 Castorino
Codice tessuto

T-06

“Castorino” per cappotto e Mantella

Manutenzione:



Caratteristiche		Valori		Tolleranze	Norme
Composizione fibrosa		100% lana vergine			D. L.vo 194 – 22.05.9 9 Dir. 96/74/ CE – 97/37/ CE
Intreccio		Doppia faccia in raso da 4			8099/8 0
Massa areica		480 g/m ²		± 10%	UNI EN 12127/ 99
Tipo di tintura o finissaggio		Tinto in filo			
Finezza della lana		≤ 22,0 micron			IWTO TM 47
Riduzioni:	fili/cm 33	Trame/cm 24	± 1 filo		UNI EN 1049-2/96
Titolo del filato:	Ordito Nm 1/14	Trama Nm 1/14			UNI 9275 (ISO 7211/5)
Resistenza a trazione:	Ordito > 300 N	Trama 150N			UNI EN ISO 13934-1
Variazioni dimensionali: al lavaggio a secco	Ordito ± 2%	Trama ± 2%			UNI EN ISO 3175
Solidità della tinta:	Degradazione	Scarico			
alla luce artificiale	5				UNI EN ISO 105 B 02
al lavaggio a secco	4/5	4/5			UNI EN ISO 105 D 01
allo sfregamento a secco		4			UNI EN ISO 105 X-12
allo sfregamento ad umido		4			
Repellenza all'acqua	Iso 5				UNI EN 24920

T-07 Tessuto Impermeabile e Traspirante

Codice tessuto

T-07

Tessuto Laminato impermeabile e traspirante

Manutenzione:



Caratteristiche		Valori		Tolleranze	Norme
Composizione fibrosa		100% Poliestere			D. L.vo 194 – 22.05.99 Dir. 96/74/C E – 97/37/C E
Intreccio		Batavia da 4			8099/88
Massa areica totale		160 g/m ²		± 15%	UNI EN 12127/99
Strato funzionale		Membrana bicomponente Composta da Politetrafluoroetilene (PTFE) a struttura microporosa			Spettroscopia IR
Resistenza a trazione	Ordito >700 N	Trama >500 N			UNI EN ISO 13934-1
Permeabilità al vapore d'acqua		>700 g/m ² in 24 ore			UNI 4818 - 26
Resistenza al vapor d'acqua		Ret < 10 m ² Pa/W			UNI EN 31092
Permeabilità all'acqua		>200 cm			UNI EN 20811
Resistenza alla bagnatura		>=ISO 4 (90)			UNI EN 24920
Variazioni dimensionali:					
lavaggio a mano simulato		ordito ± 2% trama ± 2%			UNI EN ISO 6330 – 10A
Lavaggio a secco		ordito ± 2% trama ± 2%			UNI EN ISO 3175
Solidità dei colori:	Degradazione	Scarico			
lavaggio a 40°C	4	4			UNI EN ISO 105 C06 - A2S
luce artificiale	5/6				UNI EN ISO 105 B 02
lavaggio a secco	4	4			UNI EN ISO 105 D 01
sfregamento a secco		4			UNI EN ISO 105 X-12
sfregamento a umido		4			
sudore acido	4	4			UNI EN ISO 105 E-04
sudore alcalino	4	4			

Repellenza all'acqua	ISO 5		UNI EN 24920
Repellenza all'olio	3		UNI EN ISO 14419

La permeabilità all'acqua deve essere valutata sul tessuto e sulle cuciture termosaldate "tal quali" e deve mantenere il requisito richiesto anche dopo 5 lavaggi in acqua e 5 lavaggi a secco secondo le modalità previste dalla manutenzione indicata.

T-08 Tessuto elasticizzato invernale

Codice tessuto

T-08

Tessuto elasticizzato invernale

Manutenzione:



Caratteristiche	Valori	Tolleranze	Norme
Composizione fibrosa	lana vergine (predominante) ed elasticizzante		D. L.vo 194 -22.05.99 Dir. 96/74/CE - 97/37/CE
Intreccio	Cavallery		8099/88
Massa areica	380 g/m ²	± 5%	UNI EN 12127/99
Tipo di tintura o finissaggio	Tinto in filo		
Resistenza a trazione:	Ordito >300 N	Trama >300 N	UNI EN ISO 13934-1
Allungamento a trazione	Ordito >30 %	Trama >30 %	
Variazioni dimensionali: al lavaggio a secco	Ordito ± 2%	Trama ± 2%	UNI EN ISO 3175
Solidità della tinta:	Degradazione	Scarico	
alla luce artificiale	5		UNI EN ISO 105 B 02
al lavaggio a secco	4/5	4/5	UNI EN ISO 105 D 01
allo sfregamento a secco		4	UNI EN ISO 105 X-12
allo sfregamento ad umido		4	
Al sudore acido	4	4	UNI EN ISO 105 E-04
Al sudore alcalino	4	4	

T-09 Tessuto elasticizzato estivo

Codice tessuto

T-09

Tessuto elasticizzato estivo

Manutenzione:



Caratteristiche	Valori	Tolleranze	Norme
Composizione fibrosa	Poliammide (predominante) con eventuale cotone ed elasticizzante		D. L.vo 194 -22.05.99 Dir. 96/74/CE - 97/37/CE
Intreccio	Cavallery		8099/88

Massa areica	250 g/m ²	± 5%	UNI EN 12127/99
Tipo di tintura o finissaggio	Tinto in filo		
Resistenza a trazione:	Ordito >300 N	Trama >300 N	UNI EN ISO 13934-1
Allungamento a trazione	Ordito >30 %	Trama >30 %	
Variazioni dimensionali: al lavaggio a secco	Ordito ± 2%	Trama ± 2%	UNI EN ISO 3175
Solidità della tinta:	Degradazione	Scarico	
alla luce artificiale	5		UNI EN ISO 105 B 02
al lavaggio a secco	4/5	4/5	UNI EN ISO 105 D 01
allo sfregamento a secco		4	UNI EN ISO 105 X-12
allo sfregamento ad umido		4	
Al sudore acido	4	4	UNI EN ISO 105 E-04
Al sudore alcalino	4	4	

T-10 Polo

Codice tessuto

T-10

Polo cotone



Manutenzione:

Caratteristiche	Valori	Tolleranze	Norme
Composizione fibrosa	100% cotone pettinato		D. L.vo 194 -22.05.99 Dir. 96/74/CE - 97/37/CE
Intreccio: Corpo Colletto e bordo maniche	Piquet Costina		UNI EN ISO 8388/'05
Massa areica	180 g/m ²	± 3%	UNI EN 12127/99
Tipo di tintura o finissaggio	Tinto in filo, mercerizzato e sanforizzato		
Riduzioni: corpo e maniche	File/cm 11	Ranghi/cm 14	UNI EN 1049/2
Titolo del filato	Ne 50/2		UNI 9275 (ISO 7211/5)
Resistenza a perforazione	>200 N (sfera da 20mm)		UNI 5421
Variazioni dimensionali: al lavaggio a 40°C al lavaggio a secco	Ordito ± 3% Ordito ± 3%	Trama ± 3% Ordito ± 3%	UNI EN ISO 6330 5A UNI EN ISO 3175
Solidità della tinta:	Degradazione	Scarico	
alla luce artificiale	6		UNI EN ISO 105 B 02
Al lavaggio a 40°C	4	4	UNI EN ISO 105 C06 A2S
al lavaggio a secco	4/5	4/5	UNI EN ISO 105 D 01
allo sfregamento a secco		4	UNI EN ISO 105 X-12
allo sfregamento ad umido		4	

Al sudore acido	4	4		UNI EN ISO 105 E-04
Al sudore alcalino	4	4		

T-11 T-shirt

Codice tessuto

T-11

Shirt cotone

Manutenzione:



Caratteristiche	Valori	Tolleranze	Norme	
Composizione fibrosa	100% cotone pettinato		D. L.vo 194 -22.05.99 Dir. 96/74/CE - 97/37/CE	
Intreccio:	Maglia rasata		UNI EN ISO 8388/'05	
Massa areica	180 g/m ²	± 3%	UNI EN 12127/99	
Tipo di tintura o finissaggio	Tinto in filo, gasato, mercerizzato e sanforizzato e stabilizzato			
Riduzioni: corpo e maniche	File/cm 11	Ranghi/cm 14	UNI EN 1049/2	
Titolo del filato	Ne 50/2		UNI 9275 (ISO 7211/5)	
Resistenza a perforazione	>200 N (sfera da 20mm)		UNI 5421	
Variazioni dimensionali: al lavaggio a 40°C al lavaggio a secco	Ordito ± 3% Ordito ± 3%	Trama ± 3% Ordito ± 3%	UNI EN ISO 6330 5A UNI EN ISO 3175	
Solidità della tinta:	Degradazione	Scarico		
alla luce artificiale	6		UNI EN ISO 105 B 02	
Al lavaggio a 40°C	4	4	UNI EN ISO 105 C06 A2S	
al lavaggio a secco	4/5	4/5	UNI EN ISO 105 D 01	
allo sfregamento a secco		4	UNI EN ISO 105 X-12	
allo sfregamento ad umido		4		
Al sudore acido	4	4	UNI EN ISO 105 E-04	
Al sudore alcalino	4	4		

T-12 Pile

Codice tessuto

T-12

Pile

Manutenzione:



Caratteristiche	Valori	Tolleranze	Norme	
Composizione fibrosa	100% poliestere		D. L.vo 194 -22.05.99 Dir. 96/74/CE - 97/37/CE	
Intreccio:	Spugna a maglia		UNI EN ISO 8388/'05	
Finezza macchina	20			
Massa areica	270 g/m ²	± 3%	UNI EN 12127/99	
Tipo di tintura o finissaggio	Tinto in filo, garzato su i due lati			
Titolo del finato		Dritto 166 dtex microfibra	Fondo 122 dtex multibava	UNI 9275 (ISO 7211/5)
Resistenza allo scoppio	>350 kPa		UNI EN ISO 13938-2/01	
Variazioni dimensionali: al lavaggio a 40°C al lavaggio a secco	Ordito ± 3% Ordito ± 3%	Trama ± 3% Ordito ± 3%	UNI EN ISO 6330 5A UNI EN ISO 3175	
Solidità della tinta:	Degradazione	Scarico		
alla luce artificiale	6		UNI EN ISO 105 B 02	
Al lavaggio a 40°C	4	4	UNI EN ISO 105 C06 A2S	
al lavaggio a secco	4/5	4/5	UNI EN ISO 105 D 01	
Al sudore acido	4	4	UNI EN ISO 105 E-04	
Al sudore alcalino	4	4		

T-13 Cotone Rip Stop

Codice tessuto

T-13

Cotone Rip Stop

Manutenzione:



Caratteristiche	Valori	Tolleranze	Norme	
Composizione fibrosa	100% cotone		D. L.vo 194 -22.05.99 Dir. 96/74/CE - 97/37/CE	
Intreccio	Tela Rip Stop 1 su 34 in ordito 1 su 12 in trama		8099/80	
Massa areica	220 g/m ²	± 3%	UNI EN 12127/99	
Tipo di tintura o finissaggio	Tinto in filo			
Riduzioni:	35 fili/cm	20 trame/cm	± 1 filo	UNI EN 1049-2/96
Titolo del filato:	Ordito Ne 16/1	Trama Ne 16/1		UNI 9275 (ISO 7211/5)

Resistenza a trazione:	Ordito >800 N	Trama >500 N		UNI EN ISO 13934-1
Allungamento a trazione	Ordito >10%	Trama >10%		
Variazioni dimensionali: al lavaggio a 40°C	Ordito ± 2%	Trama ± 2%		UNI EN ISO 6330 – 5A
Variazioni dimensionali: al lavaggio a secco	Ordito ± 2%	Trama ± 2%		UNI EN ISO 3175
Solidità della tinta:	Degradazione	Scarico		
alla luce artificiale	6			UNI EN ISO 105 B-02
Al lavaggio a 40°C	4	4		UNI EN ISO 105 C06 - A2S
Al lavaggio a secco	4/5	4/5		UNI EN ISO 105 D 01
al sudore acido	4	4		UNI EN ISO 105 E-04
al sudore alcalino	4	4		

T-14 Fodera pesante

Codice tessuto

T-14

Fodera pesante

Giacche, mantella, cappotto: fusto, tasche, interne, alette e profilature tasche.

Pantaloni: alette tasche se previste.

Caratteristiche	Valori	Tolleranze	Norme	
Composizione fibrosa	100% Viscosa		D. L.vo 194 –22.05.99 Dir. 96/74/CE – 97/37/CE	
Intreccio	Saia		8099/80	
Massa areica	92 g/m ²	± 3%	UNI EN 12127/99	
Tipo di tintura o finissaggio	Tinto in pezza			
Riduzioni:	53 fili/cm	30 trame/cm	± 1 filo	UNI EN 1049-2/96
Resistenza a trazione:	Ordito >300 N	Trama >300 N		UNI EN ISO 13934-1

Solidità del colore compatibili con quelle del tessuto costituente il capo.

T-15 Fodera leggera*Codice tessuto*

T-15

Fodera leggera

Giacche: maniche:

Pantaloni: ginocchiera.

Caratteristiche	Valori	Tolleranze	Norme	
Composizione fibrosa	100% Viscosa		D. L.vo 194 -22.05.99 Dir. 96/74/CE - 97/37/CE	
Intreccio	tela		8099/80	
Massa areica	75 g/m ²	± 3%	UNI EN 12127/99	
Tipo di tintura o finissaggio	Tinto in pezza			
Riduzioni:	53 fili/cm	30 trame/cm	± 1 filo	UNI EN 1049-2/96
Resistenza a trazione:	Ordito >300 N	Trama >300 N		UNI EN ISO 13934-1

Solidità del colore compatibili con quelle del tessuto costituente il capo.

T-16 Tessuto Protettivo Moto*Codice tessuto*

T-16

Tessuto protettivo moto

Manutenzione:



Caratteristiche	Valori	Tolleranze	Norme	
Composizione fibrosa	100% Poliammide (esempio Cordura ®)		D. L.vo 194 -22.05.99 Dir. 96/74/CE - 97/37/CE	
Intreccio	Tela		8099/80	
Massa areica totale	265 g/m ²	± 5%	UNI EN 12127/99	
Tipo Tintura/Finissaggio	Resinatura -Altissima resistenza all'abrasione			
Riduzioni	20 Fili/cm	15 trame/cm		UNI EN 1049-2/96
Resistenza a trazione	Ordito >1.400 N	Trama >1.000 N		UNI EN ISO 13934-1
Permeabilità al vapore d'acqua	>700 g/m2 in 24 ore UNI 4818 - 26		UNI 4818 - 26	
Resistenza al vapor d'acqua	Ret < 10 m2 Pa/W		UNI EN 31092	
Permeabilità all'acqua	>200 cm		UNI EN 20811	
Resistenza alla bagnatura	>=ISO 5 (100)		UNI EN 24920	
Variazioni dimensionali:				
lavaggio a mano simulato	ordito ± 2% trama ± 2%		UNI EN ISO 6330 - 10A	
Lavaggio a secco	ordito ± 2% trama ± 2%		UNI EN ISO 3175	
Solidità dei colori:	Degradazione	Scarico		

luce artificiale	6			UNI EN ISO 105 B 02
lavaggio a 40°C	4	4		UNI EN ISO 105 C06 - A2S
lavaggio a secco	4	4		UNI EN ISO 105 D 01
sfregamento a secco		4		UNI EN ISO 105 X-12
sfregamento a umido		4		
sudore acido	4	4		UNI EN ISO 105 E-04
sudore alcalino	4	4		

T-17 Tessuto Tenuta Operativa

Codice tessuto

T-17

Tessuto Completo Operativo

Manutenzione:



Caratteristiche	Valori	Tolleranze		Norme
Composizione fibrosa	90% Cotone 10% Poliammide			D. L.vo 194 -22.05.99 Dir. 96/74/CE - 97/37/CE
Intreccio	Batavia Rip Stop			8099/80
Massa areica totale	200 g/m²	± 5%		UNI EN 12127/99
Tipo Tintura/Finissaggio				
Riduzioni	28 Fili/cm	25 trame/cm		UNI EN 1049-2/96
Titolo filato cotone	Nm 60/2	Nm 60/2		UNI 9275 (ISO 7211/5)
Titolo filato poliammide	dtex 240	dtex 240		
Resistenza a trazione	Ordito >1.200 N	Trama >900 N		UNI EN ISO 13934-1
Resistenza alla lacerazione	>20 N	>20 N		UNI EN ISO 13937-2
Variazioni dimensionali:				
lavaggio a 60°C	ordito ± 2% trama ± 2%			UNI EN ISO 6330 - 2A
Lavaggio a secco	ordito ± 2% trama ± 2%			UNI EN ISO 3175
Solidità dei colori:	Degradazione	Scarico		
luce artificiale	4			UNI EN ISO 105 B 02

lavaggio a 60°C	4	4		UNI EN ISO 105 C06 - A2S
sfregamento a secco		4		UNI EN ISO 105 X-12
sfregamento a umido		4		
sudore acido	4	4		UNI EN ISO 105 E-04
sudore alcalino	4	4		

T-18 Tessuto Impermeabile

Codice tessuto

T-18

Tessuto Impermeabile

Manutenzione:



Caratteristiche	Valori	Tolleranze	Norme
Composizione fibrosa	100% Poliammide		D. L.vo 194 -22.05.99 Dir. 96/74/CE - 97/37/CE
Intreccio	Tela Rip Stop		8099/80
Massa areica totale	83 g/m²	± 5%	UNI EN 12127/99
Tipo Tintura/Finissaggio	Spalmatura		
Riduzioni	48 Fili/cm	33 trame/cm	UNI EN 1049-2/96
Titolo filato	600 dtex	700 dtex	UNI 9275 (ISO 7211/5)
Permeabilità all'acqua	≥ 200 cm		UNI EN 20811
Variazioni dimensionali:			
lavaggio a mano simulato	ordito ± 2% trama ± 2%		UNI EN ISO 6330 - 10A
Lavaggio a secco	ordito ± 2% trama ± 2%		UNI EN ISO 3175
Solidità dei colori:	Degradazione	Scarico	
lavaggio a 40°C	4	4	UNI EN ISO 105 C06 - A2S
luce artificiale	5/6		UNI EN ISO 105 B 02
lavaggio a secco	4	4	UNI EN ISO 105 D01
sfregamento a secco		4	UNI EN ISO 105 X-12
sfregamento a umido		4	
sudore acido	4	4	UNI EN ISO 105 E-04
Sudore alcalino	4	4	

T-19 Tessuto a Maglia Indumenti Termici

Codice tessuto

T-19

Tessuto a maglia indumenti termici

Manutenzione:



Caratteristiche	Valori	Tolleranze	Norme
Composizione fibrosa	100% Polipropilene microbava testurizzato		D. L.vo 194 -22.05.99 Dir. 96/74/CE - 97/37/CE
Intreccio	Maglia Interlock		UNI EN ISO 8388/'05
Massa areica totale	140 g/m²	± 10%	UNI EN 12127/99
Tipo Tintura/Finissaggio	Antibatterico in estrusione - Garzato		
Resistenza alla perforazione	>250 N (sfera 20 mm)		UNI EN 5421
Variazioni dimensionali:			
lavaggio a 40°C	ordito ± 2% trama ± 2%		UNI EN ISO 6330 - 5A
Lavaggio a secco	ordito ± 2% trama ± 2%		UNI EN ISO 3175
Solidità dei colori:	Degradazione	Scarico	
luce artificiale	5		UNI EN ISO 105 B 02
lavaggio a 40°C	4	4	UNI EN ISO 105 C06 - A2S
Lavaggio a secco	4	4	UNI EN ISO 105 D01
sudore acido	4	4	UNI EN ISO 105 E-04
Sudore alcalino	4	4	

T-20 Tessuto Antivento per Giubbotto Termico

Codice tessuto

T-20

Tessuto antivento composto da;

- Strato esterno Pile
- Membrana funzionale antivento in PTFE
- Strato maglia supporto

Manutenzione:



Caratteristiche	Valori	Tolleranze	Norme
Composizione fibrosa	100% Poliestere		D. L.vo 194 -22.05.99 Dir. 96/74/CE - 97/37/CE
Massa areica (tessuto accoppiato)	240 g/m²	± 10%	UNI EN 12127/99
Tipo Tintura/Finissaggio	Antibatterico in estrusione - Garzato		
Resistenza alla perforazione	>250 N (sfera 20 mm)		UNI EN 5421

Permeabilità al vapore d'acqua	>800 g/m ² in 24 ore		UNI 4818 - 26
Resistenza al vapore d'acqua	Ret < 10 m ² Pa/W		UNI EN 31092
Permeabilità all'aria	< 4 l/m ² s		UNI EN ISO 9237
Variazioni dimensionali:			
lavaggio a 40°C	ordito ± 3% trama ± 3%		UNI EN ISO 6330 – 5A
Lavaggio a secco	ordito ± 3% trama ± 32%		UNI EN ISO 3175
Solidità dei colori:	Degradazione	Scarico	
luce artificiale	5		UNI EN ISO 105 B 02
lavaggio a 40°C	4	4	UNI EN ISO 105 C06 - A2S
Lavaggio a secco	4	4	UNI EN ISO 105 D01
sudore acido	4	4	UNI EN ISO 105 E-04
Sudore alcalino	4	4	

4. Colori

I colori delle uniformi sono prescrittivi e le singole amministrazioni devono attenersi alle specifiche indicate nel presente documento.

5. Bottoni

Sono indicate le caratteristiche dei soli bottoni principali metallici, sintetici ed a pressione delle uniformi.

I bottoni metallici sono di colore oro, di forma rotonda e convessa nella parte anteriore dove, in leggero rilievo, è riportato lo stemma della Regione Campania in dimensioni proporzionate.



Nella parte posteriore è presente un adeguato sistema per attaccare durevolmente il bottone all'indumento.

Catalogazione:

- **ME/32. Bottone Metallico 20 mm**
Bottone metallico lineato 32 (20 mm di diametro).
- **ME/24. Bottone Metallico 15 mm**
Bottone metallico lineato 24 (15 mm di diametro).
- **ME/16. Bottone Metallico 10 mm**
Bottone metallico lineato 16 (10 mm di diametro).

I bottoni sintetici sono in materiale sintetico tornito. Rovescio piatto. Catalogazione:

- **PL/2401 - Bottone 15 mm - 4 fori**
Bottone a 4 fori, lineato 24 (15 mm).
- **PL/1601 - Bottone 10 mm - 4 fori**
Bottone a 4 fori, lineato 16 (10 mm)

I bottoni a pressione sono in ottone costituito da maschio e femmina. Catalogazione:

BP/01 - Bottone a pressione

Dimensioni: calotta femmina 14 mm, base rivetto 12 mm, base palla 10 mm.

Segni distintivi di servizio ed accessori sull'uniforme della Polizia Locale della Regione Campania.

Le spalline che contengono i segni distintivi di grado sono realizzate nel medesimo tessuto e colore dei capi di vestiario in cui sono previste. Hanno la forma di trapezio isoscele avente un triangolo isoscele montato sulla base minore.

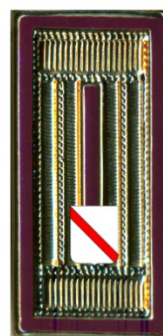
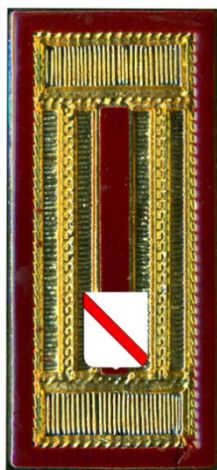
La figura ha le dimensioni, gli spazi e le misure proprie di seguito indicate:

- altezza corpo trapezoidale cm 10;
- altezza massima complessiva al vertice del triangolo isoscele cm 12,5;
- base maggiore cm 6;
- base minore cm 5,5.

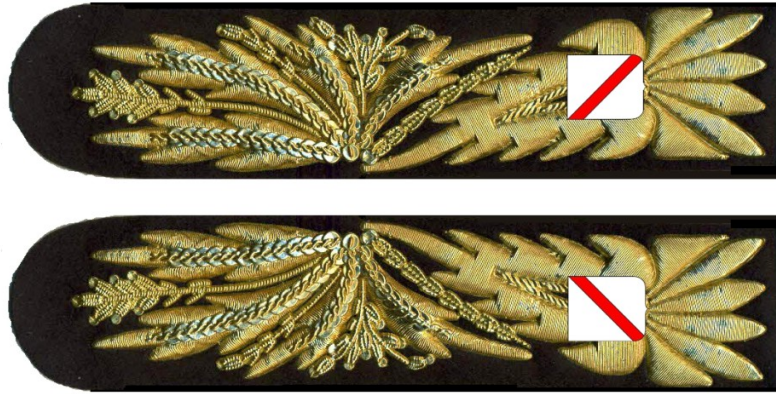
Alamari

Per il personale di categoria C, da indossare sulla giacca, sulla giacca tecnica e sul cappotto, sono di colore oro con rifiniture e bordatura in cremisi realizzato in lega metallica leggera o in materiale plastico metallizzato oro elettrosaldato, dimensione massima cm. 3,00 x 6,00 includente il simbolo della Regione Campania nella parte bassa. Sulla camicia estiva il predetto personale indosserà analogo accessorio di dimensione cm. 2,00 x 4,00.

L'accessorio come sopra descritto è, altresì, indossato dai dirigenti ed dai comandanti di corpo o responsabili del servizio di polizia locale sulla camicia estiva e sulla giacca tecnica.



Per il personale di categoria D, da indossare sulla giacca, alamari ricamati su stoffa di colore blu, in canutiglia dorata di dimensioni proporzionate rispetto al collo dell'indumento. Nella parte inferiore, posizionato al centro, è inserito, a ricamo, il simbolo della Regione Campania. Per i dirigenti e comandanti di corpo o responsabili del servizio di polizia locale gli alamari sono ricamati su stoffa di colore cremisi.



Tessera di riconoscimento

Consiste nel documento in dotazione a tutti gli appartenenti alle strutture della polizia locale della Regione Campania, rilasciato dal Sindaco o dal Presidente della Provincia. La tessera ha fondo bianco, è plastificata ed ha le dimensioni della carta di credito (formato internazionale).

Su di un lato, su fondo blu, è riportato, nella parte superiore sul lato sinistro lo stemma dell'Ente di appartenenza, di diametro massimo cm 1 x cm 1,5. Di fianco, su due righe, in grassetto, di colore bianco, la scritta **POLIZIA MUNICIPALE/PROVINCIALE**, primo rigo, realizzata con lettere di altezza cm 0,5 e la denominazione dell'Ente di appartenenza, secondo rigo, di altezza massima cm 0,4. Nella parte inferiore sul lato sinistro a cm 0,2 dal bordo è applicata la fotografia di dimensioni, altezza cm 2,5 x larghezza cm 2,5. Nella parte opposta cinque campi indicano, il numero di matricola, il grado, il cognome ed il nome, il luogo e la data di nascita, il gruppo sanguigno. Il carattere delle lettere delle iscrizioni è di cm 0,1 proporzionato al carattere di cm 0,2 di registrazione dei dati.

Sull'altro lato sono riportati, sul campo superiore al centro su unica riga, distante cm 0,2 dal bordo superiore, dimensione lettera cm 1, carattere ARIAL grassetto, la dicitura **REPUBBLICA ITALIANA** con al centro lo stemma della Repubblica Italiana. Nella parte inferiore in un campo è riportata la seguente dicitura: Il titolare della presente tessera, nell'ambito dell'Ente di appartenenza, riveste la qualità di: A) **AGENTE/UFFICIALE DI POLIZIA GIUDIZIARIA** ai sensi dell'art. 5/1° della Legge 7-3-1986, n. 65 e dell'art. 57 del CPP; B) **AGENTE DI PUBBLICA SICUREZZA** conferita con provvedimento del prefetto di _____, n. _____, del _____ e pertanto è autorizzato ad andare armato senza bisogno di speciale licenza.

Nel rigo successivo è indicata il luogo e la data di rilascio. Nell'ultimo rigo sono indicati i dati delle autorità che rilasciano la tessera, sulla sinistra il Comandante del Corpo o del Servizio e sul lato destro il Sindaco/ Presidente della Provincia.



POLIZIA MUNICIPALE
Comune di _____
Provincia di _____

1 _____
Matricola _____
Grado _____
Cognome e Nome _____
Luogo e data di nascita _____
Gruppo sanguigno _____



POLIZIA PROVINCIALE
Provincia di _____

1 _____
Matricola _____
Grado _____
Cognome e Nome _____
Luogo e data di nascita _____
Gruppo sanguigno _____

REPUBBLICA  ITALIANA

Il Titolare della presente tessera, nei limiti territoriali di questo Comune, riveste la qualifica di:

A) **Ufficiale/Agente** di Polizia Giudiziaria ai sensi dell'art.57 del C.P.P. e dell'art.5 della Legge 07/03/1986, n.65;

B) **Ufficiale** di Polizia Stradale ai sensi dell'art.12 del D. Lgs. 30.04.92, n.285;

C) **Agente di Pubblica Sicurezza** in forza del Decreto Prefettizio n. _____

del _____

e pertanto è autorizzato ad andare armato senza bisogno di speciale licenza.

Località _____

Il Comandante _____

Il Sindaco _____

Allegato B (Articolo 5 e 11)

Nell'ambito dei corpi e servizi di polizia locale sono individuate le seguenti denominazioni e corrispondenti distintivi:

Categoria C :

- agente;
- assistente;
- assistente Capo;
- maresciallo;
- maresciallo Ordinario;
- maresciallo Capo;
- luogotenente (Responsabile Servizio di polizia municipale o incaricato di altre particolari responsabilità).

Categoria D:

- sottotenente (ingresso D1);
- tenente;
- capitano (comandante di servizio o di corpo);
- maggiore (ingresso D3);
- tenente colonnello (comandante di polizia locale).

Dirigenza:

- colonnello (comandante di Polizia locale in posizione dirigenziale);
- generale (comandante di Polizia locale della città capoluogo di Regione e/o Città Metropolitana).

Conseguimento delle denominazioni e dei relativi distintivi .

Categoria C

- agente - denominazione e distintivo di accesso;
 - assistente - denominazione e distintivo che si conseguono dopo 7 anni di anzianità da agente e la frequenza di n. 2 corsi professionali organizzati dalla Scuola regionale di Polizia locale o da agenzia formativa accreditata in discipline attinenti alla polizia locale;
 - assistente capo - denominazione e distintivo che si conseguono dopo 5 anni di anzianità da assistente e la frequenza di n. 1 corso professionale organizzato dalla Scuola regionale di Polizia locale o da agenzia formativa accreditata in discipline attinenti alla polizia locale ;
 - maresciallo - denominazione e distintivo che si conseguono dopo 5 anni di anzianità da assistente capo e la frequenza di n. 1 corso professionale organizzato dalla Scuola regionale di Polizia locale o da agenzia formativa accreditata in discipline attinenti alla polizia locale. Per la progressione nel grado è fatto obbligo ai regolamenti degli enti la definizione dei limiti percentuali da calcolarsi sulla consistenza dell'organico effettivo in categoria "C";
 - maresciallo ordinario - denominazione e distintivo che si conseguono dopo 4 anni di anzianità da maresciallo e la frequenza di n. 1 corso professionale organizzato dalla Scuola regionale di Polizia locale o da agenzia formativa accreditata in discipline attinenti alla polizia locale;
 - maresciallo capo - denominazione e distintivo che si conseguono dopo 4 anni di anzianità da maresciallo ordinario e la frequenza di n. 1 corso professionale organizzato dalla Scuola regionale di Polizia locale o da agenzia formativa accreditata in discipline attinenti alla polizia locale;
 - luogotenente - denominazione e distintivo che si conseguono dopo 2 anni di anzianità da maresciallo capo e la frequenza di n. 1 corso professionale organizzato dalla Scuola regionale di Polizia locale o da agenzia formativa accreditata in discipline attinenti alla polizia locale .

Categoria D

- sottotenente - denominazione e distintivo di accesso;
- tenente - distintivo e denominazione che si conseguono dopo 8 anni di anzianità da sottotenente e la frequenza di n. 2 corsi professionali organizzati dalla Scuola regionale di Polizia locale e/o corsi universitari di alta formazione scientifica e/o professionale, in discipline attinenti alla Polizia locale;
- capitano - distintivo e denominazione che si conseguono dopo 8 anni di anzianità da tenente e la frequenza di n. 2 corsi professionali organizzati dalla Scuola regionale di Polizia locale e/o corsi universitari di alta formazione scientifica e/o professionale, in discipline attinenti alla Polizia locale;
- maggiore - distintivo e denominazione di accesso per il personale inquadrato in categoria giuridica D3 a seguito di procedure concorsuali;
- tenente colonnello - distintivo e denominazione che si conseguono dopo 10 anni di anzianità da maggiore e la frequenza di un corso professionale di alta formazione organizzata dalla Scuola di Polizia locale e/o corsi universitari di alta formazione scientifica e/o professionale, in discipline attinenti alla Polizia locale.

Dirigente

- colonnello - comandante di Polizia locale in posizione dirigenziale;
- generale - comandante di Polizia locale della città capoluogo di Regione e/o Città Metropolitana.

Maturati i presupposti di cui ai punti precedenti, costituiscono condizione per la progressione nel grado, l'assenza di procedimenti disciplinari che abbiano comportato nel precedente biennio l'applicazione di sanzioni disciplinari più gravi al richiamo scritto, anche in assenza di procedimento penale.

Il mancato avanzamento nel grado per i motivi innanzi citati comporta lo slittamento nella progressione del grado di due anni.

In prima applicazione sono fatti salvi i distintivi di grado già in possesso degli operatori di P.L. alla data del 31 dicembre 2013 attribuiti esclusivamente con provvedimenti formali adottati dagli organi competenti.

Distintivi di grado

Categoria C

Agente

- Distintivo di grado: non previsto;
- berretto: con calotta bianca per la PM e blu per la PP e visiera in vero cuoio nera con fascia di tessuto blu scura;
- soggolo: striscia in nero piatta con galloncino nero e bottoni fissa soggolo in metallo di colore oro con stemma della Regione Campania;
- alamari semplici su panno blu scuro.

Assistente

- Distintivo di grado: due barrette a V colore rosso da apporre sulle contropalline;
- berretto: come per l'agente;
- soggolo: striscia in nero piatta con galloncino nero e bottoni fissa soggolo in metallo di colore oro con stemma della Regione Campania;
- alamari semplici su panno blu scuro.

Assistente Capo

- Distintivo di grado: tre barrette a V colore rosso da apporre sulle contropalline;
- berretto: come per l'agente;
- soggolo: striscia in nero piatta con galloncino nero e bottoni fissa soggolo in metallo di colore oro con stemma della Regione Campania;
- alamari semplici su panno blu scuro.

Maresciallo

- Distintivo di grado: una barretta zigrinata color oro da apporre sulle contropalline;
- berretto: con calotta bianca per la PM e blu per la PP e visiera in vero cuoio nera con fascia millerighe di tessuto blu scura;
- soggolo: nastro di tessuto dorato striato in nero nella parte centrale, con galloncino dorato striato e bordato di nero e bottoni fissa soggolo in metallo di colore oro con stemma della

- Regione Campania;
- alamari semplici su panno blu scuro.

Maresciallo Ordinario

- Distintivo di grado: due barrette metalliche zigrinate color oro da apporre sulle contropalline;
- berretto: con calotta bianca per la PM e blu per la PP e visiera in vero cuoio nera con fascia;
- millerighe di tessuto blu scura;
- soggolo: nastro di tessuto dorato striato in nero nella parte centrale con due galloncini dorati striati e bordati di nero e bottoni fissa soggolo in metallo di colore oro con stemma della Regione Campania;
- alamari semplici su panno blu scuro.

Maresciallo Capo

- Distintivo di grado: tre barrette metalliche zigrinate color oro da apporre sulle contropalline;
- berretto: con calotta bianca per la PM e blu per la PP e visiera in vero cuoio nera con fascia
- millerighe di tessuto blu scura;
- soggolo: Nastro di tessuto dorato striato in nero nella parte centrale con tre galloncini dorati striati e bordati di nero e bottoni fissa soggolo in metallo di colore oro con stemma della Regione Campania;
- alamari semplici su panno blu scuro.

Luogotenente

- Distintivo di grado: tre barrette metalliche zigrinate color oro e stelletta a cinque punte bordata di rosso da apporre sulle contropalline;
- berretto: con calotta bianca per la PM e blu per la PP e visiera in vero cuoio nera con fascia millerighe di tessuto blu scura;
- soggolo: nastro di tessuto dorato striato in nero nella parte centrale, sottopannato in rosso, con quattro galloncini dorati striati di nero e bordati di rosso e bottoni fissa soggolo in metallo di colore oro con stemma della Regione Campania;
- alamari semplici su panno blu scuro.

Categoria D

Sottotenente

- Distintivo di grado: una stelletta metallica dorata a cinque punte sulle contropalline;
- berretto: con calotta bianca per la PM e blu per la PP e visiera in vero cuoio nera con fascia di tessuto blu scura damascata;
- soggolo: nastro di tessuto dorato con galloncino dorato bordato di nero e bottoni fissa soggolo in metallo di colore oro con stemma della Regione Campania;
- alamari decorati con disegno floreale in oro su panno blu scuro.

Tenente

- Distintivo di grado: due stellette metalliche dorate a cinque punte sulle contropalline;
- berretto: con calotta bianca per la PM e blu per la PP e visiera in vero cuoio nera con fascia di tessuto blu scura damascata;
- soggolo: nastro di tessuto dorato con due galloncini dorati bordati di nero e bottoni fissa soggolo in metallo di colore oro con stemma della Regione Campania;
- alamari decorati con disegno floreale in oro su panno blu scuro.

Capitano

- Distintivo di grado: tre stellette metalliche dorate a cinque punte sulle contropalline;
- berretto: con calotta bianca per la PM e blu per la PP e visiera in vero cuoio nera con fascia di tessuto blu scura damascata;
- soggolo: nastro di tessuto dorato con tre galloncini dorati bordati di nero e bottoni fissa soggolo in metallo di colore oro con stemma della Regione Campania;
- alamari decorati con disegno floreale in oro su panno blu scuro oppure per comandante su panno di colore cremisi per la PM e verde per la PP.

Maggiore

- Distintivo di grado: torre metallica dorata a tre merli con una stelletta metallica dorata a cinque punte sulle contropalline;
- berretto: con calotta bianca per la PM e blu per la PP e visiera in vero cuoio nera con fascia di tessuto blu scura damascata;
- soggolo: cordone dorato a due capi ritorti con un galloncino dorato bordato di nero e bottoni fissa soggolo in metallo di colore oro con stemma della Regione Campania;
- alamari decorati con disegno floreale in oro su panno blu scuro.

Tenente Colonnello

- Distintivo di grado: torre metallica dorata a tre merli con due stellette metalliche dorate a cinque punte sulle contropalline;
- berretto: con calotta bianca per la PM e blu per la PP e visiera in vero cuoio nera con fascia di tessuto blu scura damascata;
- soggolo: cordone dorato a due capi ritorti con due galloncini dorati bordati di nero e bottoni fissa soggolo in metallo di colore oro con stemma della Regione Campania;
- alamari decorati con disegno floreale in oro su panno blu scuro oppure rosso cremisi per comandante PM e verde per comandante PP.

Dirigenza

Colonnello

- Distintivo di grado: torre metallica dorata a tre merli con tre stellette metalliche dorate a cinque punte bordate in rosso sulle contropalline;
- berretto: con calotta bianca per la PM e verde per la PP e visiera in vero cuoio nera con fascia di tessuto blu scura damascata;
- soggolo: cordone dorato a due capi ritorti con tre galloncini dorati bordati di nero e bottoni fissa soggolo in metallo di colore oro con stemma della Regione Campania;
- alamari decorati con disegno floreale in oro su panno blu scuro oppure rosso cremisi per comandante PM e verde per comandante PP.

Generale

(Città capoluogo di Regione e/o Città Metropolitana)

- Distintivo di grado: una greca metallica dorata con una stelletta metallica dorata a cinque punte sulle contospalline;
- berretto: con calotta bianca per la PM e blu per la PP e visiera in vero cuoio nera con fascia di tessuto blu scura damascata;
- soggolo: trecciola di cordoncino, tessuta in oro, a tre capi, con un galloncino dorato;
- bordato di nero e bottoni fissa soggolo in metallo di colore oro con stemma della Regione Campania;
- alamari decorati con disegno floreale in oro su panno di colore cremisi per la PM e verde per la PP.

(Articolo 11)

CROCE PER MERITI SPECIALI

Caratteristiche Tecniche:

Altezza: mm. 50

Larghezza: mm 45

Materiale: Bronzo.

Descrizione:

Diritto: Al centro della croce una forma circolare di 30 mm di diametro su cui si innestano quattro braccia a croce profilate in rilievo piatto su fondo liscio, lo stemma della Regione Campania, in colori smaltati, contornato dalla seguente dicitura, anch'essa in rilievo, a caratteri maiuscoli di tipo <<romano moderno>>:

- <<REGIONE CAMPANIA>>.

- Sul braccio verticale della croce maglia di raccordo con nastro.

Rovescio: Al centro della croce una forma circolare di 30 mm di diametro su cui si innestano quattro braccia a croce profilate in rilievo piatto su fondo liscio. Al centro, in rilievo, una corona chiusa composta per metà da fronde di alloro e per metà da fronde di quercia, fasciate ai quattro lati, e contenente, racchiuso nella base inferiore, una stelletta a sei punte, anch'essa in rilievo; il campo della medaglia è contornato, lungo il bordo superiore della corona, dalla scritta <<POLIZIA MUNICIPALE>> o <<POLIZIA PROVINCIALE>>, pure in rilievo e a caratteri maiuscoli di tipo <<romano moderno>> ed in basso, divise da due stelle asta piatta, la scritta <<AL SERVIZIO DI MERITO>>; bordo in rilievo divise da due stelle a sette punte in rilievo piatto.

NASTRINO DI DECORAZIONE

LARGHEZZA: mm 37

MATERIALE: gros grain di rayon

COLORI: dieci liste di colore bianco e nove liste di colore rosso, alternate, verticali, di pari larghezza.

- Il nastro reca al centro lo stemma della regione metallico di 8 mm di colore bianco.

MEDAGLIA DI LUNGO COMANDO

Caratteristiche Tecniche:

Diametro: mm. 37

Materiale: Bronzo – **figura 1**; Argento - **figura 2**; Oro – **figura 3**.

Descrizione:

Dritto: Al centro della medaglia, raffigurazione di una stella a sette punte modellata in rilievo con altezza massima al centro della stessa. In basso la scritta LUNGO COMANDO in rilievo piatto, fondo liscio e bordo in rilievo piatto. In alto maglia di raccordo con nastro.

Rovescio: Modellato su tre piani di cui: al centro emblema dell'ente in rilievo in primo piano, contornato da rigature parallele in forma circolare in sottile rilievo sul piano di fondo liscio; fascia esterna in leggero rilievo sul piano di fondo centrale con in alto scritta in rilievo COMUNE/PROVINCIA..., punti di divisione in rilievo a testa piatta ed in basso la scritta <<POLIZIA MUNICIPALE>> o <<POLIZIA PROVINCIALE>>; bordo in rilievo piatto.

NASTRINO DECORAZIONE

LARGHEZZA : mm 37

MATERIALE: gros grain di rayon

COLORI: 10 righe di colore rosso di 2 mm di larghezza con le due esterne rispettivamente di 1,5 mm intervallate da 9 righe di colore bianco argento di 2 mm ciascuna.

- Al centro del nastrino si dovrà apporre una stella metallica di 8 mm a sette punte rispettivamente di color bronzo per un periodo di comando di dieci anni; color argento per un periodo di quindici anni e di colore oro per un periodo di anni 20.

MEDAGLIA DI ANZIANITA'

Caratteristiche Tecniche:

Diametro: mm. 37

Materiale: Verneil - **figura 1**; Argento - **figura 2**; Oro – **figura 3**.

Descrizione:

Dritto (argento e oro): Al centro della medaglia, raffigurazione di una stella a sette punte modellata in rilievo con altezza massima al centro della stessa. Fondo liscio e bordo in rilievo piatto. In alto maglia di raccordo con nastro.

Dritto (verneil): Al centro della medaglia raffigurazione di una corona a nove torri modellata in rilievo con altezza massima al centro della stessa. Fondo liscio e bordo piatto. In alto maglia di raccordo con nastro.

Rovescio: Modellato su tre piani di cui al centro emblema dell'Ente in rilievo in primo piano, contornato da rigature parallele in forma circolare in sottile rilievo sul piano di fondo liscio; fascia esterna in leggero rilievo sul piano di fondo centrale con in alto scritta <<COMUNE/PROVINCIA...>>, punti di divisioni in rilievo a testa piatta ed in basso la scritta <<POLIZIA MUNICIPALE>> o <<POLIZIA PROVINCIALE>> ; bordo in rilievo piatto.

MASTRINO DECORAZIONE

LARGHEZZA: mm 37















MATERIALE: gros grain di rayon











COLORI: di seta colore "azzurro mare" largo mm.37, tramezzato da una lista in palo con il tricolore nazionale della larghezza di mm. 21, composta da tre bande larghe mm. 7 ciascuna.





- Il nastro reca al centro una stelletta metallica a sei punte di 8 mm, rispettivamente di: color argento per un periodo di servizio di venti anni e color oro per un periodo di servizio di trentacinque anni, mentre per un periodo intermedio di servizio di trenta anni si dovrà apporre una corona metallica a nove torri di 10 mm x 6 mm di coloro oro.

-

Descrizione figurativa dei distintivi di grado

CATEGORIA C	SOGGOLO
Agente 	
Assistente 	
Assistente Capo 	
Maresciallo 	
Maresciallo Ordinario 	
Maresciallo Capo 	
Luogotenente 	

CATERIA D	SOGGOLO
Sottotenente 	
Tenente 	
Capitano 	
Maggiore 	
Tenente Colonnello 	

DIRIGENTE	SOGGOLO
Colonnello 	
Generale 	


Con riferimento ai distintivi di grado, escluso gli Ufficiali generali, il personale della Polizia

locale che ha la responsabilità del Corpo/Servizio porta i gradi (barretta, stelletta e galloncino del soggolo) bordati in rosso.


Allegato C

Articolo 8


Istruttore di Educazione Fisica

Istruttore di educazione fisica		Personale in possesso della relativa abilitazione riconosciuta dall'Amministrazione
---------------------------------	---	---


Istruttore di Difesa Personale

Istruttore di difesa personale		Personale in possesso della relativa abilitazione riconosciuta dall'Amministrazione
--------------------------------	---	---


Istruttore di Tiro

Istruttore di tiro		Personale in possesso della relativa abilitazione riconosciuta dall'Amministrazione
--------------------	---	---


Istruttore di Equitazione

Istruttore di equitazione		Personale in possesso della relativa abilitazione riconosciuta dall'Amministrazione
---------------------------	--	---


Istruttore Cinofilo

Istruttore cinofilo		Personale in possesso della relativa abilitazione riconosciuta dall'Amministrazione
---------------------	---	---


Istruttore di Scuola Guida

Istruttore di scuola guida		Personale in possesso della relativa abilitazione riconosciuta dall'Amministrazione
----------------------------	---	---


Istruttore di Nuoto

Istruttore di salvamento		Personale in possesso della relativa abilitazione riconosciuta dall'Amministrazione
--------------------------	---	---


Istruttore di Tecniche Operative di Polizia

Istruttore di Tecniche operative di Polizia		Personale in possesso della relativa abilitazione riconosciuta dall'Amministrazione
---	---	---

Istruttore di Educazione Stradale

Istruttore - Docente di Educazione Stradale		Personale in possesso della relativa abilitazione riconosciuta dall'Amministrazione
---	---	--

Istruttore Attività subacquee

Istruttore Sommozzatore		Personale in possesso della relativa abilitazione riconosciuta dall'Amministrazione
----------------------------	---	--

ALLEGATO D (Articolo 11)

Contrassegni ed accessori sui veicoli

Il colore di base dei veicoli è il bianco. Le bande colorate sono costituite da materiale retroriflettente autoadesivo che rispetti, anche sotto il profilo colorimetrico e fotometrico, le prescrizioni previste dalla normativa vigente in materia.

Sezione prima **Autoveicoli**

Il colore di base è il bianco. I caratteri delle scritte, in colore bianco, POLIZIA MUNICIPALE sono inseriti in una striscia di colore blu e POLIZIA PROVINCIALE in una striscia di colore verde. Le caratteristiche dei contrassegni degli autoveicoli sono le seguenti:

1. sul cofano sono riportate due bande di colore blu per la Polizia Municipale e verde per la Polizia Provinciale convergenti verso la parte anteriore, con al centro il simbolo dell'ente di appartenenza, di dimensioni minime di 27x31cm e comunque proporzionato alle dimensioni del cofano del veicolo;

2. il parabrezza riporta la scritta POLIZIA MUNICIPALE ovvero POLIZIA PROVINCIALE in bianco, leggibile in caratteri speculari. E' privo di simboli o altro;

3. sul tetto sono riportati il numero del veicolo in colore blu per la Polizia Municipale e verde per la Polizia Provinciale, di dimensioni proporzionate alla superficie, ed il dispositivo supplementare di segnalazione visiva a luce lampeggiante blu;

4. sui parafranghi anteriori destro e sinistro, è apposto un rettangolo, diviso in due triangoli, recanti lo stemma dell'ente di appartenenza ed il numero di riconoscimento del veicolo, in adesivo serigrafato;

5. sulla parte inferiore delle portiere anteriori in colore blu per la PM e verde per la PP, è apposta una scritta "Comune/Città di..." "Provincia di..." ovvero altro ente di appartenenza in caratteri minuscolo corsivo, nome proprio dell'ente in caratteri maiuscoli;

6. sulla fiancata è tracciata una banda di colore blu per la PM e verde per la PP a stringere verso la parte anteriore. All'interno della striscia è collocata la scritta POLIZIA MUNICIPALE oppure POLIZIA PROVINCIALE. Nella parte in cui si trova la scritta la banda deve avere dimensioni di almeno cm. 15 e le due parole, di norma, sono separate dalla riga che si forma tra le due portiere;

7. la parte posteriore, sul lunotto in alto a destra, riporta il numero del veicolo in colore bianco, cerchiato di bianco. L'indirizzo web dell'ente di appartenenza, in colore blu per la PM e verde per la PP, è apposto sul portello a sinistra, in alternativa sulla parte inferiore sinistra della carrozzeria, ovvero in caratteri bianchi sul lunotto. In corrispondenza alla denominazione dell'ente a destra, in colore blu o verde, viene riportato il numero telefonico dell'ente. A congiungere quelle provenienti dalle fiancate, è tracciata una banda longitudinale di colore blu per la PM e verde per la PP. La dizione POLIZIA MUNICIPALE oppure POLIZIA PROVINCIALE è riportata, centrata, sulla stessa banda, altrimenti su altra parte della carrozzeria. Nella parte in cui si trova la scritta la banda deve avere dimensioni di almeno cm. 15.

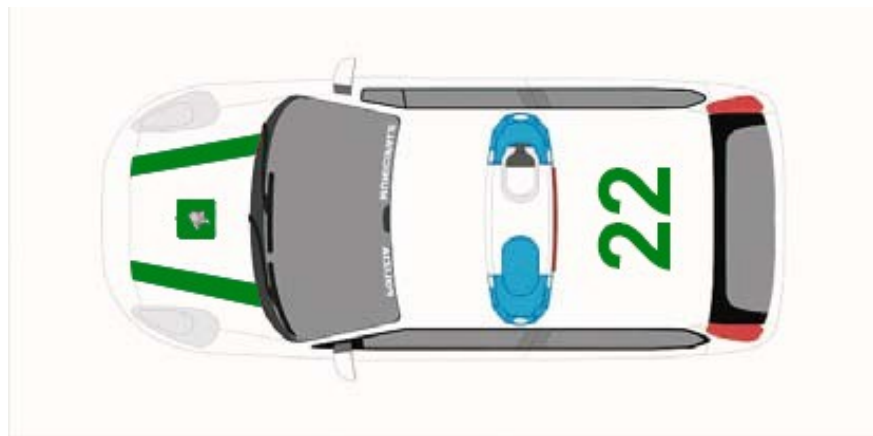
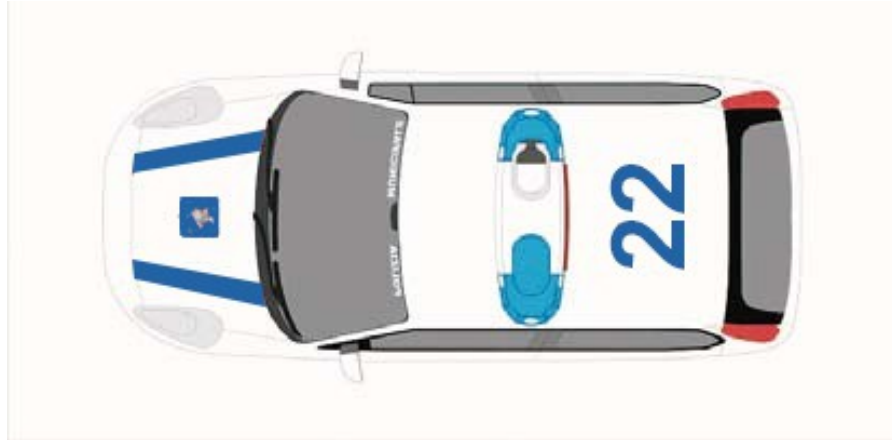
AUTO: FIANCATA



AUTO: POSTERIORE



AUTO: SUPERIORE



AUTO: FRONTALE



Sezione seconda

Motocicli

Il colore di base è il bianco. I caratteri delle scritte, in colore bianco, “POLIZIA MUNICIPALE” sono inseriti in una striscia di colore blu e “POLIZIA PROVINCIALE” in una striscia di colore verde. Le caratteristiche dei contrassegni dei motoveicoli, sommariamente descritte di seguito, sono quelle riportate nel disegno allegato.

1. sul serbatoio oppure sulla carenatura, anch'esse di colore bianco, è collocata da entrambi i lati una banda longitudinale di colore blu per la Polizia Municipale e di colore verde per la Polizia Provinciale. Al di sotto delle bande è apposto lo stemma dell'ente di appartenenza. Le strisce di colore blu oppure verdi proseguono idealmente sul lato destro e sinistro del parafrangente anteriore, lasciando una superficie bianca centrale;
2. sulla parte anteriore del parabrezza, ove la superficie del medesimo lo consenta, è inserita la scritta, in caratteri di colore bianco leggibile in caratteri speculari e proporzionati alle dimensioni del parabrezza, “POLIZIA MUNICIPALE” ovvero “POLIZIA PROVINCIALE”, in subordine la scritta va inserita sulla scocca, sotto il parabrezza;
3. sulle borse laterali portadocumenti è collocata una banda longitudinale rifrangente di colore blu per la Polizia Municipale e verde per la Polizia Provinciale, ove è inserita, in caratteri bianchi, la scritta “POLIZIA MUNICIPALE” ovvero “POLIZIA PROVINCIALE” posizionata su due righe. Ove possibile sotto la scritta sono riportati, in colore blu oppure verde: il numero telefonico del medesimo ed un rettangolo indicante l'ente di appartenenza ed il numero di riconoscimento del veicolo.
4. sul bauletto portaoggetti posizionato posteriormente rispetto alla sella, è riportata, ai lati e sul retro, una banda di colore blu oppure verde, secondo il caso, che si congiunge idealmente a quella tracciata sul serbatoio ovvero sulla carenatura. Nella parte posteriore della fascia è inserita, in caratteri bianchi, la scritta “POLIZIA MUNICIPALE” ovvero “POLIZIA PROVINCIALE” e l'indirizzo web dell'Ente.

MOTOCICLI



Sezione terza

Ciclomotori e velocipedi

Il colore di base è il bianco. Laddove possibile dovranno essere mantenute le caratteristiche descritte per i motoveicoli.

Sezione quarta

Autoveicoli adibiti ad ufficio mobile

Il colore di base è il bianco. Laddove possibile dovranno essere mantenute le caratteristiche descritte per gli autoveicoli. Nella parte della fiancata non occupata da finestrino è inserito il simbolo dell'ente di appartenenza di dimensioni proporzionate al campo libero bianco. Se lo spazio sulla carrozzeria lo permette, è consentito l'inserimento della scritta "UNITÀ MOBILE" e l'indicazione dell'indirizzo web dell'ente di appartenenza.

Sezione quinta

Natanti e aeromobili

Il colore di base è il bianco. I caratteri delle scritte, in colore bianco, "POLIZIA MUNICIPALE" sono inseriti in una banda retro rifrangente prismatica di colore blu e "POLIZIA PROVINCIALE" in una banda retro rifrangente di colore verde.

- sulla parte anteriore è inserita la scritta, in caratteri di colore bianco leggibile in caratteri speculari e proporzionati alle dimensioni del veicolo, "POLIZIA MUNICIPALE" ovvero "POLIZIA PROVINCIALE". Al di sotto della scritta è apposto un quadrato indicante lo stemma dell'ente di appartenenza;
- sulla fiancata è tracciata una banda di colore blu per la PM e verde per la PP a stringere verso la parte anteriore. All'interno della striscia è collocata la scritta "POLIZIA MUNICIPALE" ovvero "POLIZIA PROVINCIALE", di dimensioni proporzionate allo spazio disponibile. A lato della scritta è posto un rettangolo diviso in due triangoli recanti lo stemma dell'ente di appartenenza ed il numero di riconoscimento del veicolo, in adesivo serigrafato;
- sulla fiancata, in colore blu per la PM e verde per la PP, è inserita la scritta "Comune/Città di..." "provincia di..." ovvero altro ente di appartenenza in caratteri minuscolo corsivo, nome proprio dell'ente in caratteri maiuscoli nonché l'indirizzo web dell'ente di appartenenza.



Delibera della Giunta Regionale n. 442 del 06/10/2014

Dipartimento 60 - Uffici speciali

Direzione Generale 2 - Ufficio per il Federalismo

U.O.D. 5 - UOD Attuazione del federalismo amministrativo

Oggetto dell'Atto:

**COSTITUZIONE DELL'OSSERVATORIO REGIONALE PER L'ATTUAZIONE DELLA
LEGGE N. 56/2014**

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

VISTA I

a legge 7 aprile 2014, n. 56, recante disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni dei comuni e successive modificazioni, pubblicata nella G.U. 7 aprile 2014, n. 81.

VISTO

l'art. 1 della stessa legge il quale, tra l'altro prevede che: "... 89. Fermo restando quanto disposto dal comma 88, lo Stato e le regioni, secondo le rispettive competenze, attribuiscono le funzioni provinciali diverse da quelle di cui al comma 85, in attuazione dell'articolo 118 della Costituzione, nonché al fine di conseguire le seguenti finalità: individuazione dell'ambito territoriale ottimale di esercizio per ciascuna funzione; efficacia nello svolgimento delle funzioni fondamentali da parte dei comuni e delle unioni di comuni; sussistenza di riconosciute esigenze unitarie; adozione di forme di avvalimento e deleghe di esercizio tra gli enti territoriali coinvolti nel processo di riordino, mediante intese o convenzioni. Sono altresì valorizzate forme di esercizio associato di funzioni da parte di più enti locali, nonché le autonomie funzionali. Le funzioni che nell'ambito del processo di riordino sono trasferite dalle province ad altri enti territoriali continuano ad essere da esse esercitate fino alla data dell'effettivo avvio di esercizio da parte dell'ente subentrante; tale data è determinata nel decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di cui al comma 92 per le funzioni di competenza statale ovvero è stabilita dalla regione ai sensi del comma 95 per le funzioni di competenza regionale. (...) 91. Entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, sentite le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, **lo Stato e le regioni individuano in modo puntuale, mediante accordo sancito nella Conferenza unificata, le funzioni di cui al comma 89 oggetto del riordino e le relative competenze.** 92. Entro il medesimo termine di cui al comma 91 e nel rispetto di quanto previsto dal comma 96, **con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'interno e del Ministro per gli affari regionali, di concerto con i Ministri per la semplificazione e la pubblica amministrazione e dell'economia e delle finanze, sono stabiliti, previa intesa in sede di Conferenza unificata, i criteri generali per l'individuazione dei beni e delle risorse finanziarie, umane, strumentali e organizzative connesse all'esercizio delle funzioni che devono essere trasferite, ai sensi dei commi da 85 a 97, dalle province agli enti subentranti, garantendo i rapporti di lavoro a tempo indeterminato in corso, nonché quelli a tempo determinato in corso fino alla scadenza per essi prevista. In particolare, sono considerate le risorse finanziarie, già spettanti alle province ai sensi dell'articolo 119 della Costituzione, che devono essere trasferite agli enti subentranti per l'esercizio delle funzioni loro attribuite, dedotte quelle necessarie alle funzioni fondamentali e fatto salvo comunque quanto previsto dal comma 88. Sullo schema di decreto, per quanto attiene alle risorse umane, sono consultate le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative. Il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri dispone anche direttamente in ordine alle funzioni amministrative delle province in materie di competenza statale.** .95. **La regione, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, provvede, sentite le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, a dare attuazione all'accordo di cui al comma 91. Decorso il termine senza che la regione abbia provveduto, si applica l'articolo 8 della legge 5 giugno 2003, n. 131...**"

ATTESO che

- a. la Conferenza Unificata contemplata dall'art. 8 del d.lgs. n. 281/1997, nella seduta dell'11 settembre 2014, Repertorio n. 106/CU, ha sancito l'accordo concernente l'individuazione delle funzioni di cui al comma 89 dell'art. 1 della legge n. 56/2014, oggetto del riordino e le relative competenze;
- b. **detto accordo prevede: - al punto 13), tra l'altro, che:"... Al fine di assicurare, nel rispetto della**

necessaria autonomia e differenziazione regionale, la opportuna uniformità di orientamenti e il coinvolgimento costante di comuni, enti di area vasta e città metropolitane nel processo di riordino di cui al presente Accordo, sono istituite: a) presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Ministro per gli Affari regionali e le autonomie, un Osservatorio nazionale presieduto dal Ministro per gli Affari regionali e le autonomie e composto dal Sottosegretario per gli Affari regionali e le autonomie, dal Ministro dell'economia e delle finanze, dal Ministro dell'interno, dal Ministro della semplificazione e della Pubblica Amministrazione, dal Presidente della Conferenza delle Regioni, dal Presidente dell'Anci e dal Presidente dell'Upi, o loro delegati. All'Osservatorio sono attribuite: funzioni di impulso e di raccordo per l'attuazione della legge 56 del 2014 e di coordinamento con le apposite sedi di concertazione istituite a livello regionale, ai sensi del successivo punto b); il supporto al monitoraggio delle attività attuative del processo di riordino, anche il relazione alla tempistica fissata dalla legge, ivi compresa l'attuazione del comma 90 dell'art. 1 della Legge; il costante presidio delle attività delle amministrazioni statali e regionali, anche in relazione alla tempistica definita dal presente Accordo; l'informazione periodica alla Conferenza Unificata sull'attuazione della Legge. **b) presso ciascuna Regione, sono istituiti Osservatori regionali, come sedi di impulso e coordinamento** – composti secondo le modalità definite da ciascuna regione in modo che sia comunque assicurata la presenza di rappresentanti di ANCI e UPI e del sindaco della città metropolitana ove istituita – **per la ricognizione delle funzioni amministrative provinciali oggetto di riordino e per la conseguente formulazione di proposte concernenti la loro riallocazione presso il livello istituzionale più adeguato, in attuazione dei principi di cui all'art. 118 della Costituzione e di quanto previsto nel presente Accordo. e al punto 14**, che: Le leggi regionali di cui all'art. 1, comma 95, della legge sono approvate, sentiti gli Osservatori regionali, previa consultazione con il sistema delle autonomie locali, anche attraverso i Consigli delle autonomie locali, e l'effettiva decorrenza di esercizio delle funzioni da parte degli enti subentranti è subordinata alla garanzia di adeguata copertura finanziaria delle funzioni stesse ...”.

- c. **lo schema di decreto Presidente del Consiglio dei Ministri** - concernente i criteri generali per l'individuazione dei beni e delle risorse finanziarie, umane, strumentali e organizzative connesse all'esercizio delle funzioni che devono essere trasferite dalle province agli enti subentranti - nella formulazione sui cui è stata sancita l'intesa in Conferenza unificata nella seduta dell'11 settembre 2014, Repertorio n. 107/CU, **prevede all'art. 2, punto 3, che:** “... L'Osservatorio regionale verifica la coerenza della ricognizione con i criteri del presente decreto e ne valida i contenuti entro i successivi 15 giorni trasmettendo tempestivamente all'Osservatorio centrale, di cui all'Accordo adottato ai sensi dell'articolo 1, comma 91, della Legge, la documentazione finale. In caso di incongruenze l'Osservatorio regionale individua e propone alle province interessate soluzioni per rendere conforme la ricognizione ai criteri previsti dal presente decreto. In caso di mancata ricognizione o qualora persistano le incongruenze segnalate, la Regione assume le relative determinazioni ... **ed all'art. 4, punto 3, che:** .. In esito al trasferimento del personale, ai fini del relativo monitoraggio, gli enti subentranti e gli Osservatori regionali trasmettono, una relazione illustrativa e tecnico-finanziaria, sulla base della modulistica definita dall'Osservatorio centrale, rispettivamente all'Osservatorio regionale di riferimento e all'Osservatorio centrale ...”.

RITENUTO

- a. di istituire, in attuazione dell'accordo sancito in sede di Conferenza Unificata l'11 settembre 2014, l'Osservatorio regionale quale sede di impulso e coordinamento per la ricognizione delle funzioni amministrative provinciali oggetto di riordino e per la conseguente formulazione di proposte concernenti la loro riallocazione presso il livello istituzionale più adeguato, in attuazione dei principi di cui all'art.118 della Costituzione e di quanto previsto dal citato accordo

PROPONGONO, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per quanto in premessa, che del presente atto costituisce parte integrante ed essenziale,

1. E' istituito l'Osservatorio regionale come sede di impulso e coordinamento per la ricognizione delle funzioni amministrative provinciali oggetto di riordino e per la conseguente formulazione di proposte concernenti la loro riallocazione presso il livello istituzionale più adeguato, in attuazione dei principi di cui all'art. 118 della Costituzione e di quanto previsto nell'accordo – concernente l'individuazione delle funzioni di cui al comma 89 dell'art. 1 della legge n. 56/2014, oggetto del riordino e le relative competenze – sancito in Conferenza Unificata nella seduta dell'11 settembre 2014.
2. Sono individuati quali componenti dell'Osservatorio regionale di cui al punto precedente:
 - 2.1 il Presidente della Regione Campania o suo delegato, che lo presiede;
 - l'Assessore ai Rapporti con province, comuni, comunità montane e consorzi o suo delegato;
 - il Sindaco della città metropolitana di Napoli o suo delegato;
 - i Sindaci dei comuni capoluogo di provincia della Campania, o loro delegati;
 - in rappresentanza dell'A.N.C.I., il Presidente di A.N.C.I. Campania o suo delegato;
 - in rappresentanza dell'U.P.I., il Presidente di U.P.I. Campania o suo delegato;
 - il Presidente dell'A.N.P.C.I. Campania o suo delegato;
 - i Presidenti delle Province e i Commissari attualmente in carica, nonché, successivamente i Presidenti di Provincia eletti ai sensi dei commi da 58 a 78 dell'art. 1 della legge n. 56/2014, a seguito del loro insediamento, o loro delegati;
 - il Presidente della I Commissione consiliare permanente dl Consiglio regionale della Campania.
 - 2.2 Sono altresì membri permanenti dell'Osservatorio:
 - il capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale o suo delegato;
 - il capo Dipartimento delle risorse finanziarie,umane e strumentali o suo delegato;
 - il capo dell'Ufficio legislativo o suo delegato;
 - il dirigente responsabile dell'Ufficio per il federalismo o suo delegato con funzioni di coordinamento dei lavori e segreteria dell'Osservatorio.Su richiesta dell'Osservatorio parteciperanno ai lavori dell'organo i dirigenti responsabili delle strutture competenti nelle materie, di volta in volta, oggetto di trattazione.
3. L'Osservatorio svolge tutti compiti che risultino ad esso assegnati dai suddetti Accordi sanciti in Conferenza Unificata e dal D.P.C.M. previsto dall'art. 1, comma 92, della legge n. 56/2014.
4. Dare atto che la partecipazione ai lavori non dà luogo al riconoscimento di gettoni di presenza e di rimborsi spese e che il presente provvedimento non comporta oneri a carico della Regione.
5. Trasmettere il presente atto, ad intervenuta esecutività, al Capo di Gabinetto del Presidente, al Capo Dipartimento 55, alla Direzione Generale Risorse Finanziarie, al Responsabile dell'Ufficio per il Federalismo, all'U.D.C.P. Segreteria di Giunta Unità Operativa Dirigenziale Bollettino Ufficiale, ai fini della pubblicazione sul BURC, al Consiglio regionale della Campania.



Decreto Presidente Giunta n. 212 del 08/10/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

Oggetto dell'Atto:

D.G.R. N. 436 DEL 6 OTTOBRE 2014. FONDAZIONE CIVES -MUSEO ARCHEOLOGICO VIRTUALE (MAV) - RINNOVO INCARICO COMMISSARIO STRAORDINARIO.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che

- a. con Deliberazione n. 223 del 20 dicembre 2005 il Consiglio Provinciale di Napoli ha approvato la costituzione della Fondazione CIVES - Centro Integrato per la Valorizzazione di Ercolano e degli Scavi;
- b. con Deliberazione n. 65/2005 il Comune di Ercolano ha approvato a sua volta la costituzione della predetta Fondazione per la gestione dei servizi culturali e del tempo libero del Museo Archeologico Vesuviano (MAV) per le attività culturali e di promozione sociale;
- c. in data 30 dicembre 2005 è stata costituita, con atto redatto dal Notaio Ferdinando Spagnuolo, iscritto nel Ruolo dei Distretti Notarili di Napoli, Torre Annunziata e Nola, Rep. 35823-Racc 12.630, la Fondazione CIVES tra i soci Comune di Ercolano e Amministrazione Provinciale di Napoli, con sede in Ercolano alla via XXIV Novembre, 44 presso il Museo Archeologico Virtuale (MAV);
- d. con decreto dirigenziale n. 169 del 8/05/2008 la Regione Campania ha riconosciuto la personalità giuridica di diritto privato della Fondazione Cives, mediante iscrizione nel registro delle persone giuridiche, ai sensi e per gli effetti del DPR 361 del 10/02/2000 e del DPGRC n. 619 del 22/09/2003;
- e. detta Fondazione persegue lo scopo di gestire il Museo denominato "Museo Archeologico Virtuale – MAV" di Ercolano, di gestire e valorizzare beni culturali e ambientali, di promuovere manifestazioni e stagioni teatrali e musicali, di costituire e gestire strutture o centri di esposizione permanente, anche museali, per la diffusione e la conoscenza della cultura archeologica ed artistica italiana nell'ambito della Regione Campania;
- f. con Deliberazione n. 875 del 16 maggio 2009 la Giunta regionale ha approvato l'adesione della Regione alla Fondazione CIVES, diventando così socio fondatore di diritto, come disposto dall'art. 10 dello Statuto della Fondazione, approvato in data 30/12/2005;
- g. con Deliberazione della Giunta regionale n. 29 del 7 febbraio 2014, ravvisata la necessità di assicurare il regolare funzionamento della Fondazione CIVES e del Museo Archeologico Virtuale MAV per gestire e valorizzare i beni culturali ed ambientali del sito UNESCO - Area archeologica di Pompei, Ercolano e Torre Annunziata, è stata disposta la gestione commissariale della Fondazione CIVES – Museo Archeologico Virtuale (MAV), al fine di conseguire il ripristino delle attività e per l'attuazione di ogni idonea iniziativa volta al risanamento economico-finanziario e al rilancio culturale della Fondazione;
- h. la DGR n. 29/2014 ha demandato al Presidente della Giunta regionale la nomina, con proprio decreto, del Commissario straordinario, scelto nel novero dei dirigenti in servizio della Giunta regionale, cui conferire l'incarico della reggenza temporanea dell'amministrazione della Fondazione in sostituzione dell'ordinario consiglio di Amministrazione e di attuare, in conformità agli indirizzi della Giunta regionale in materia di razionalizzazione e contenimento della spesa, il riordino della Fondazione;
- i. con Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 52 del 17 febbraio 2014, è stato nominato, quale Commissario, l'avvocato Luigi Lucarelli, al quale è stato conferito, oltre l'ordinaria gestione della Fondazione, l'incarico di attuare il riordino dell'ente in conformità con il disposto della DGR n. 29/2014;

CONSIDERATO che con Deliberazione n. 436 del 6 ottobre 2014, per le motivazioni ivi indicate, la Giunta regionale ha deliberato:

- j. di rinnovare la gestione commissariale della Fondazione CIVES – Museo Archeologico Virtuale (MAV), sita in Ercolano alla via XXIV Novembre, 44, al fine di conseguire il ripristino delle attività e per l'attuazione di ogni idonea iniziativa volta al risanamento economico-finanziario e al rilancio culturale della Fondazione;
- k. di demandare al Presidente della Giunta regionale la nomina, con proprio decreto, del commissario straordinario, scelto nel novero dei dirigenti in servizio della Giunta regionale, cui conferire l'incarico della reggenza temporanea dell'amministrazione della Fondazione in sostituzione dell'ordinario consiglio di Amministrazione e di attuare, in conformità agli indirizzi della Giunta regionale in materia di razionalizzazione e contenimento della spesa, il riordino della

Fondazione e, in particolare: 1) contabilità sociale e dei bilanci relativi agli esercizi precedenti; 2) assumere i provvedimenti necessari a ricondurre alla normalità l'attività gestionale dell'Istituto culturale, al fine del conseguimento dello scopo fondativo; 3) predisporre un programma di assetto economico, che valorizzi la vocazione e le potenzialità della Fondazione, rendendola idonea a rivestire il ruolo culturale e di riferimento artistico-archeologico in Campania, in Italia e a livello internazionale, così come previsto dall'atto costitutivo della Fondazione stessa; 4) di procedere all'adozione delle necessarie modifiche statutarie, così come richiesto dai soci della Fondazione;

- l. di stabilire che il mandato commissariale dura sino alla ricostituzione del consiglio di amministrazione della Fondazione e, comunque, per un periodo non superiore a nove mesi a decorrere dalla notifica del decreto presidenziale di conferimento dell'incarico, salvo proroga motivata;
- m. di precisare che il Commissario incaricato potrà avvalersi del supporto degli uffici e strutture amministrative della competente Direzione generale della Giunta regionale.
- n. di stabilire che il mandato commissariale è svolto a titolo gratuito, salvo il rimborso delle spese effettivamente sostenute per l'espletamento dell'incarico i cui oneri gravano sul bilancio della Fondazione;
- o. di stabilire che il Commissario, al termine del suo mandato, predisponga ed inoltri alla Giunta regionale idonea relazione sull'attività svolta;

RITENUTO, in attuazione di quanto stabilito dalla D.G.R. n. 29/2014, di procedere al rinnovo della nomina del Commissario straordinario della Fondazione CIVES – Museo Archeologico Virtuale (MAV) di Ercolano, nella persona dell'avvocato Luigi Lucarelli, dirigente presso l'Ufficio per il Federalismo della Giunta regionale, in possesso dei requisiti di professionalità ed esperienza per l'espletamento dell'incarico;

ACQUISITA, agli atti degli uffici della Direzione generale per le politiche sociali, le politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero (54-12), con prot. 663093 del 7/10/2014, la dichiarazione di insussistenza di cause di incompatibilità e inconfiribilità ai sensi del D.lgs. 8 aprile 2013, n. 39;

VISTI

- a. lo Statuto regionale;
- b. la D.G.R. n. 29 del 7/02/2014 "Fondazione CIVES di Ercolano. Provvedimenti"
- c. il D.P.G.R. n. 52 del 17/02/2014 "DGR n. 29/2014. Nomina Commissario Fondazione CIVES - Museo Archeologico Virtuale (MAV).";
- d. la D.G.R. n. 436 del 6/10/2014 "Fondazione "Cives" di Ercolano. Provvedimenti"
- e. il Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 "Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione generale per le politiche sociali, le politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal direttore generale,

DECRETA

per i motivi espressi in preambolo che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. di rinnovare all'avvocato Luigi Lucarelli, scelto nel novero dei dirigenti in servizio della Giunta regionale, l'incarico di Commissario straordinario per la reggenza temporanea dell'amministrazione in sostituzione dell'ordinario consiglio amministrativo della Fondazione CIVES - Museo Archeologico Virtuale (MAV), sita in Ercolano;
2. di attribuire al Commissario, in attuazione di quanto disposto con la DGR n. 436 del 7 ottobre 2014, l'incarico della reggenza temporanea dell'amministrazione della Fondazione in sostituzione dell'ordinario consiglio di Amministrazione e di attuare, in conformità agli indirizzi della Giunta

regionale in materia di razionalizzazione e contenimento della spesa, il riordino della Fondazione e, in particolare: 1) contabilità sociale e dei bilanci relativi agli esercizi precedenti; 2) assumere i provvedimenti necessari a ricondurre alla normalità l'attività gestionale dell'Istituto culturale, al fine del conseguimento dello scopo fondativo; 3) predisporre un programma di assetto economico, che valorizzi la vocazione e le potenzialità della Fondazione, rendendola idonea a rivestire il ruolo culturale e di riferimento artistico-archeologico in Campania, in Italia e a livello internazionale, così come previsto dall'atto costitutivo della Fondazione stessa; 4) di procedere all'adozione delle necessarie modifiche statutarie, così come richiesto dai soci della Fondazione;

3. di specificare che il mandato commissariale dura sino alla ricostituzione del consiglio di amministrazione della Fondazione e, comunque, per un periodo non superiore a nove mesi a decorrere dalla notifica del decreto presidenziale di conferimento dell'incarico, salvo proroga motivata;
4. di precisare che il Commissario incaricato potrà avvalersi del supporto degli uffici e strutture amministrative della competente Direzione generale della Giunta regionale;
5. di precisare, inoltre, che il mandato commissariale è svolto a titolo gratuito salvo il rimborso delle spese effettivamente sostenute per l'espletamento dell'incarico i cui oneri gravano sul bilancio della Fondazione;
6. di stabilire che il Commissario, al termine del suo mandato, predisponga ed inoltri alla Giunta regionale idonea relazione sull'attività svolta;
7. di inviare il presente atto al Consiglio regionale per gli effetti di quanto disposto dall'art.48 del vigente Statuto regionale.
8. di disporre l'immediata notifica del presente provvedimento all'interessato.
9. di trasmettere il presente provvedimento al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale, all'Assessore all'Istruzione e Edilizia scolastica - Promozione culturale - Musei e Biblioteche, al Capo Dipartimento 54, alla Direzione generale 54 12, per gli adempimenti di competenza, nonché alla Segreteria di Giunta e al B.U.R.C. per la pubblicazione.

CALDORO



Decreto Presidente Giunta n. 209 del 03/10/2014

Dipartimento 93

Oggetto dell'Atto:

Nomina componente della Giunta Regionale.

IL PRESIDENTE**VISTI**

- a. l'art. 122, quinto comma, della Costituzione;
- b. l'art. 47 dello Statuto della Regione Campania che disciplina le attribuzioni del Presidente della Giunta regionale;
- c. l'art. 51 e l'art. 53 dello Statuto che disciplinano le attribuzioni della Giunta regionale;
- d. l'art. 46, comma 3, l'art. 47, comma 1, lett. c) e d), l'art. 50, commi 2, 3 e 4 dello Statuto che regolano il procedimento di nomina e revoca dei componenti della Giunta regionale nonché di attribuzione degli incarichi all'interno della stessa;

VISTI, altresì

- a. il DPGRC n. 106 del 19 maggio 2010, come rettificato dal successivo DPGRC n. 107 del 20/05/2010, di nomina dei componenti della Giunta regionale, compreso il Vice Presidente;
- b. il DPGRC n. 109 del 21/05/2010, come modificato con successivi DDPGRC n. 116 del 21/06/2010, n. 136 del 16/07/2010, n. 237 del 05/11/2011, n. 108 del 11/04/2012, n. 248 del 23/10/2012, n. 112 del 17/05/2013, n. 161 del 25/07/2013, n. 192 del 04/10/2013, n. 143 del 26/06/2014 e n. 148 del 02/07/2014 di ripartizione delle funzioni tra i componenti della Giunta regionale;
- c. gli indirizzi contenuti nei decreti di cui alla lettera b. relativi all'attribuzione degli incarichi di componente della Giunta Regionale e delle relative deleghe anche in conformità agli indirizzi sopra richiamati;

RITENUTO

- a. ai sensi dell'art. 50, comma 2, dello Statuto di integrare la composizione della Giunta regionale;
- b. di procedere, conseguentemente, alla nomina quale componente della Giunta regionale dell'avv. Vittorio Luigi Fucci, attribuendo allo stesso l'incarico di Assessore al Commercio e Artigianato;

ACQUISITA agli atti dell'ufficio la dichiarazione di insussistenza di cause di inconfiribilità dell'incarico e di incompatibilità con lo stesso, resa dall'interessato ai sensi della normativa vigente;

D E C R E T A

1. con decorrenza, ad ogni effetto, dalla data del presente decreto, di nominare l'avv. Vittorio Luigi Fucci, nato ad Airola (BN) il 06/07/1960, quale componente della Giunta regionale con l'incarico di Assessore al Commercio e Artigianato, con delega nelle seguenti materie:
 - a. Commercio;
 - b. Artigianato;
 - c. Indirizzo e coordinamento in materia di attività di ricerca ed estrazione di idrocarburi.
2. di disporre l'immediata notifica del presente decreto all'avv. Vittorio Luigi Fucci, al Vice Presidente ed agli altri componenti la Giunta Regionale.
3. di disporre la comunicazione al Consiglio Regionale del presente provvedimento ai sensi dell'art. 46, comma 5, dello Statuto.
4. di disporre l'invio del presente decreto all'Ufficio di Gabinetto del Presidente, alla Segreteria di Giunta, per il seguito di competenza, e al Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

CALDORO



Decreto Presidente Giunta n. 211 del 07/10/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

Oggetto dell'Atto:

ISTITUZIONE DELLA "GIORNATA DI STUDIO E DI RICERCA SULLA ESPULSIONE DELLE COMUNITA' EBRAICHE DAL VICEREAME SPAGNOLO DI NAPOLI"

IL PRESIDENTE

Visto lo Statuto della Regione Campania approvato con legge regionale 28 maggio 2009, n. 6 e in particolare la lettera l) e la lettera b), comma 1, dell'articolo 47;

Visto l'articolo 4 dello Statuto della Regione Campania ai sensi del quale "La Regione riconosce l'apporto derivante dalle diverse storie, dalle diverse culture e dalle radici religiose cristiane delle comunità campane e considera l'incontro tra le differenti civiltà, religioni e culture del Mediterraneo quale fondamentale strumento di formazione e crescita di una comunità pluralista ed interetnica";

Ritenuto necessario promuovere iniziative tese a diffondere la conoscenza della storia del nostro territorio, anche allo scopo di stimolare nuovi studi, ricerche, momenti di approfondimento che facciano rivivere nella coscienza collettiva storie non ancora perfettamente conosciute;

Ritenuto di dover ricordare il 31 ottobre 1541, giorno in cui un numero ancora incerto di ebrei, stimato nell'ordine delle decine di migliaia fu costretto ad espatriare dai confini del vicereame spagnolo, ossia dall'Italia Meridionale per non dimorarvi più; esodo preceduto dalla cacciata da Spagna, Sicilia e Sardegna a seguito dell'Editto di Alhambra del 31 marzo 1492 (una fuga di circa 150mila persona), nonché dalle due Prammatiche del 1501 contro ebrei e neofiti;

Considerato che, come da nota prot. 2014/9740/UDCP/Ufficio V del 28/05/2014, il Rabbino Capo della Comunità Ebraica di Napoli e dell'Italia Meridionale ha proposto l'istituzione di una giornata di studio, ricerca e memoria, il giorno 31 ottobre di ogni anno allo scopo di ricordare la cacciata degli ebrei, il loro ruolo fondamentale per la cultura del Mezzogiorno di Italia e le radici storiche della loro presenza;

Visto che la proposta è stata condivisa dai rappresentanti della Comunità Ebraica di Napoli;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione generale per le politiche sociali e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal direttore generale,

DECRETA

per i motivi espressi in preambolo che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. di istituire la "Giornata di studio e di ricerca sulla espulsione delle comunità ebraiche dal vicereame spagnolo di Napoli" per il giorno 31 ottobre di ogni anno;
2. di stabilire che in occasione di tale giornata possono essere organizzati sul territorio regionale, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, manifestazioni, incontri e momenti comuni di ricordo e di narrazione dei fatti accaduti, nonché di riflessione sui fatti medesimi, anche nelle scuole di ogni ordine e grado, al fine di promuovere attività di informazione e di sensibilizzazione e di sviluppare una maggiore consapevolezza della storia della nostra regione;
3. di trasmettere il presente provvedimento all'Assessore all'Istruzione e Edilizia scolastica - Promozione culturale - Musei e Biblioteche, al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale, al Capo Dipartimento 54, alla Direzione generale per le politiche sociali, le politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero, per gli adempimenti di competenza, nonché alla Segreteria di Giunta e al B.U.R.C. per la pubblicazione.

CALDORO



Decreto Presidente Giunta n. 210 del 07/10/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 8 - UOD Parchi-gest risorse naturali protette-Tutela habitat marino e costiero

Oggetto dell'Atto:

ATTUAZIONE DELIBERA ISTITUZIONE DEL COMITATO INTERDIPARTIMENTALE PER LA BIODIVERSITA', DELL'OSSERVATORIO REGIONALE DELLA BIODIVERSITA' E DEL TAVOLO DI CONSULTAZIONE - N.126 DEL 27.05.2013 - NOMINA RAPPRESENTANTI OSSERVATORIO REGIONALE PER LA BIODIVERSITA'

IL PRESIDENTE

PREMESSO CHE

- a. la Biodiversità, intesa come ricchezza di habitat, di ecosistemi, di paesaggi, di specie animali e vegetali, è riconosciuto dalla Comunità Europea come valore universale;
- b. la salvaguardia, la protezione ed il miglioramento della qualità dell'ambiente, compresa la conservazione degli habitat naturali, degli ecosistemi, dei paesaggi, della flora e della fauna selvatiche, costituiscono un obiettivo prioritario di interesse generale perseguito dalla Comunità Europea;
- c. la Campania concorre fortemente alla crescita e diffusione della ricca Biodiversità nazionale in virtù dei notevoli ambienti naturali, paesaggi ed ecosistemi presenti sul suo territorio che determinano una pregevole fauna e vegetazione con elevata valenza ecologica;
- d. il 2010 è stato proclamato dall'Assemblea delle Nazioni Unite come “*Anno Internazionale per la Biodiversità*” per evidenziare all'attenzione del mondo intero la questione dell'inesorabile impoverimento ambientale del pianeta a seguito della distruzione di habitat ed ecosistemi;
- e. il 2011 è stato proclamato dall'Assemblea delle Nazioni Unite come “*Anno Internazionale delle Foreste*” per evidenziare all'attenzione del mondo intero la questione dell'inesorabile impoverimento ambientale del pianeta a seguito della distruzione di habitat ed ecosistemi;

CONSIDERATO CHE

- a. in attuazione delle Direttive Comunitarie 2009/147/CEE “*Uccelli*” e 92/43/CEE “*Habitat*”, per la tutela e difesa della Biodiversità, sono stati individuati, allo stato, dall'Amministrazione Regionale 30 Zone di Protezione Speciale (ZPS) e 108 Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e segnalati al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
- b. è primario interesse dell'Amministrazione Regionale assicurare ogni forma di tutela e valorizzazione del proprio ricco patrimonio naturale non solo attraverso l'istituzione di aree naturali protette (Parchi e Riserve Naturali), ma anche con l'attuazione di appropriati interventi di conservazione e di monitoraggio delle specie e degli habitat presenti nei Siti “Natura 2000” nell'ambito del proprio territorio;

ATTESO CHE

- a. in data 06.06.2008 l'Amministrazione Regionale – Assessorato all'Ecologia ed alla Tutela dell'Ambiente – ha sottoscritto con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, il Protocollo di Intesa “Piano d'Azione per la Conservazione delle Tartarughe Marine” (PATMA);
- b. in data 7 ottobre 2010, in sede di Conferenza Stato-Regioni è stata approvata la “*Strategia Nazionale per la Biodiversità (2010 - 2020)*” del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, con la partecipazione attiva delle Amministrazioni Regionali e delle Province Autonome di Trento e Bolzano;

- c. in data 06.06.2011 è stato approvato il Decreto Ministeriale ad oggetto: *”Istituzione del Comitato Paritetico per la Biodiversità, dell’Osservatorio Nazionale per la Biodiversità e del Tavolo di Consultazione”*;
- d. l’Amministrazione Regionale è presente ai lavori del Comitato Paritetico per la Biodiversità, dell’Osservatorio Nazionale per la Biodiversità e del Tavolo di Consultazione, con sedi presso il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, con la partecipazione del Dott. Esposito Antonio Carmine, Direzione Generale per l’Ambiente e l’Ecosistema - U.O.D. 08, – *Parchi, Gestione delle Risorse Naturali Protette-Tutela e Salvaguardia dell’Habitat Marino e Costiero*, in qualità di Referente Regionale per la Biodiversità;
- e. in data 14.02.2012 è stato sottoscritto il Protocollo di Intesa con il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, per dare avvio alle attività degli Osservatori e/o Uffici Regionali e Provinciali per la Biodiversità;

PRESO ATTO CHE

- a. con Deliberazione di Giunta Regionale n. 126 del 27.05.2013 sono stati istituiti il Comitato Interdipartimentale per la Biodiversità, l’Osservatorio Regionale della Biodiversità (O.Re.B) ed il Tavolo di Consultazione, in attuazione del Decreto Ministeriale e del Protocollo di Intesa suindicati;
- b. l’Osservatorio Regionale per la Biodiversità (O.Re.B) è deputato, tra l’altro, ad assicurare il supporto tecnico-scientifico multidisciplinare al Comitato Interdipartimentale per la Biodiversità;
- c. l’Osservatorio Regionale per la Biodiversità (O.Re.B.) è costituito dal Rappresentante dell’Università degli Studi di Napoli “Federico II”, dal Rappresentante SUN Seconda Università degli Studi di Napoli, dal Rappresentante Università degli Studi di Napoli “Parthenope”, dal Rappresentante Università degli Studi di Salerno, dal Rappresentante Università degli Studi del Sannio, dal Rappresentante del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, dal Rappresentante del Parco Nazionale del Vesuvio, dai Rappresentanti dei Parchi e delle Riserve Regionali, dai Rappresentanti delle Aree Marine Protette, dai Rappresentanti Regionali delle Riserve Naturali Statali, dal Rappresentante Regionale del Corpo Forestale dello Stato, dal Rappresentante Regionale del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR), dal Rappresentante Regionale della Società Botanica Italiana (SBI), dal Rappresentante Regionale della Società Italiana di Ecologia (SIte), dal Rappresentante Regionale della Società Italiana di Biologia Marina (SIBM), dal Rappresentante Regionale dell’Accademia Italiana di Scienze Forestali (AISF), dal Rappresentante Regionale dell’Unione Zoologica Italiana (UZI), dal Rappresentante Regionale dell’Accademia Nazionale dei Lincei, dal Rappresentante del Centro di Educazione Ambientale INFEA “La Primula” (CEA di supporto, in materia di biodiversità, all’U.O.D 08, dal Rappresentante dell’Istituto Gestione Fauna (IGF), dal Rappresentante della Stazione Zoologica di Napoli “Anton Dohrn”, dal Rappresentante dell’Orto Botanico, dal Rappresentante dell’ARPAC, dal Rappresentante dell’Associazione ACAR.BIO (di supporto, per portale biodiversità, all’U.O.D.08)
- d. il Comitato Interdipartimentale per la Biodiversità, deputato ad istruire, approfondire e razionalizzare le iniziative, gli atti ed i provvedimenti per la promozione e l’attuazione delle azioni previste dalla *“Strategia Nazionale per la Biodiversità”* e le azioni previste dalle Direttive Comunitarie 2009/147/CEE *“Uccelli”* e 92/43/CEE *“Habitat”*, è costituito dal Rappresentante del Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico, dal Rappresentante Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali, dal Rappresentante Dipartimento delle Politiche Territoriali, dal Rappresentante Dipartimento dell’Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e

delle Politiche Sociali, dal Rappresentante Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali;

- e. il Tavolo di Consultazione è costituito dai Rappresentanti Regionali delle Associazioni di Protezione Ambientale, ai sensi dell'art.13 della Legge 8 luglio 1986 n. 349 e successive modificazioni,

PRESO ATTO ALTRESÌ CHE

- a. sono state inviate, ai soggetti di cui alle lettere c. e d. del precedente “preso atto”, note a firma dell'Assessore all'Ambiente ed Ecologia, concernenti la richiesta dei nominativi dei Rappresentanti da inserire nell'Osservatorio Regionale per la Biodiversità (O.Re.B.), copie agli atti dell'U.O.D. 08 – Parchi, Gestione delle Risorse Naturali Protette-Tutela e Salvaguardia dell'Habitat Marino e Costiero;
- b. sono pervenute le note con i seguenti nominativi dei Rappresentanti per l'Osservatorio Regionale per la Biodiversità (O.Re.B.), anch'esse agli atti dell'U.O.D.08 - *Parchi, Gestione delle Risorse Naturali Protette - Tutela e Salvaguardia dell'Habitat Marino e Costiero*:
- b.01 Università degli Studi di Napoli “Federico II”- Dott. Fulgione Domenico;
 - b.02 Università degli Studi di Napoli “Parthenope” – Prof.ssa Scarpato Debora;
 - b.03 Università degli Studi di Salerno – Prof.ssa Alfani Anna;
 - b.04 Università degli Studi del Sannio – Prof. Guarino Carmine;
 - b.05 Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano- Avv. Matera Corrado;
 - b.06 Parco Nazionale del Vesuvio – Dott. Esposito Gennaro;
 - b.07 Parco Regionale del Matese – Dott.ssa Spinelli Sofia – delegato Dott. Capobianco Giovanni;
 - b.08 Parco Regionale Roccamonfina – Foce Garigliano – Avv. Corporente Giovanni – delegato Prof. Fraissinet Maurizio;
 - b.09 Parco Regionale Monti Picentini – Arch. Dello Buono Dario;
 - b.10 Parco Regionale Monti Lattari – Dott. Guida Giuseppe;
 - b.11 Parco Regionale Bacino Idrografico Fiume Sarno – Dott.ssa Begonio Anna;
 - b.12 Riserva Naturale Regionale Foce Sele Tanagro – Monti Eremita e Marzano - Arch. Alfano Maria Gabriella;
 - b.13 Riserva Naturale Regionale Foce Volturno Costa di Licola - Lago Falciano – Dott. Usai Alessio;
 - b.14 Area Marina Protetta Costa degli Infreschi e della Masseti - Avv. Matera Corrado;
 - b.15 Area Marina Protetta Santa Maria di Castellabate - Avv. Matera Corrado;
 - b.16 Area Marina Protetta Gaiola – Dott. Caputo Paolo – delegato Dott. Simeone Maurizio;
 - b.17 Area Marina Protetta Baia – Dott. Caputo Paolo – delegato Arch. Lucci Filomena;
 - b.18 Area Marina Protetta Punta Campanella – Dott. Miccio Antonino;
 - b.19 Area Marina Protetta Regno di Nettuno – Dott. Strada Riccardo M.;
 - b.20 Riserva Naturale Statale Castel Volturno – V.Q.A.F. Ing. Zumbolo Antonio – delegato Cusano Giacomo;
 - b.21 Riserva Naturale Statale Valle delle Ferriere – V.Q.A.F. Ing. Zumbolo Antonio – delegato Cusano Giacomo;
 - b.22 Riserva Naturale Statale Cratere degli Astroni – Canonico Fabrizio;
 - b.23 Corpo Forestale dello Stato – V.Q. A.F. Dott.ssa Di Domenico Sandra;
 - b.24 Società Botanica Italiana – Prof. Strumia Sandro;
 - b.25 Accademia Italiana di Scienze Forestali – Prof. Iovino Francesco – delegato prof. Mazzoleni Stefano;
 - b.26 Unione Zoologica Italiana – D'Aniello Biagio;

- b.27 Centro di Educazione Ambientale INFEA “La Primula”- Fusco Florindo – delegato Dott. Cascone Ciro;
 - b.28 Istituto Gestione Fauna – Prof. de Filippo Gabriele;
 - b.29 Stazione Zoologica di Napoli Anton Dohrn – Dott.ssa Gambi Cristina Maria;
 - b.30 Orto Botanico – Dott.ssa De Matteis Tortora Manuela;
 - b.31 Associazione ACAR.BIO – Dott. Sannino Vincenzo – delegato Dott.ssa Sannino Maria Rosaria;
 - b.32 Agenzia Regionale Protezione Ambientale Campania (ARPAC) – Dott. Vasaturo Pietro - delegato Dott. Viglietti Salvatore;
- c. le designazioni dei Rappresentanti del Comitato Interdipartimentale per la Biodiversità (O.Re.B.) e del Tavolo di consultazione sono in via di completamento;

RITENUTO DI

- a. dover nominare, quali rappresentanti dei seguenti enti in seno all'Osservatorio Regionale per la Biodiversità (O.Re.B.), con sede presso la Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema, i rispettivi seguenti componenti:
- a.01 Università degli Studi di Napoli “Federico II”- Dott. Fulgione Domenico;
 - a.02 Università degli Studi di Napoli “Parthenope” – Prof.ssa Scarpato Debora;
 - a.03 Università degli Studi di Salerno – Prof.ssa Alfani Anna;
 - a.04 Università degli Studi del Sannio – Prof. Guarino Carmine;
 - a.05 Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano- Avv. Matera Corrado;
 - a.06 Parco Nazionale del Vesuvio – Dott. Esposito Gennaro;
 - a.07 Parco Regionale del Matese – Dott.ssa Spinelli Sofia – delegato Dott. Capobianco Giovanni;
 - a.08 Parco Regionale Roccamonfina – Foce Garigliano – Avv. Corporente Giovanni – delegato Prof. Fraissinet Maurizio;
 - a.09 Parco Regionale Monti Picentini – Arch. Dello Buono Dario;
 - a.10 Parco Regionale Monti Lattari – Dott. Guida Giuseppe;
 - a.11 Parco Regionale Bacino Idrografico Fiume Sarno – Dott.ssa Begonio Anna;
 - a.12 Riserva Naturale Regionale Foce Sele Tanagro – Monti Eremita e Marzano - Arch. Alfano Maria Gabriella;
 - a.13 Riserva Naturale Regionale Foce Volturno Costa di Licola - Lago Falciano – Dott. Usai Alessio;
 - a.14 Area Marina Protetta Costa degli Infreschi e della Masseta - Avv. Matera Corrado;
 - a.15 Area Marina Protetta Santa Maria di Castellabate - Avv. Matera Corrado;
 - a.16 Area Marina Protetta Gaiola – Dott. Caputo Paolo – delegato Dott. Simeone Maurizio;
 - a.17 Area Marina Protetta Baia – Dott. Caputo Paolo – delegato Arch. Lucci Filomena;
 - a.18 Area Marina Protetta Punta Campanella – Dott. Miccio Antonino;
 - a.19 Area Marina Protetta Regno di Nettuno – Dott. Strada Riccardo M.;
 - a.20 Riserva Naturale Statale Castel Volturno – V.Q.A.F. Ing. Zumbolo Antonio – delegato Cusano Giacomo;
 - a.21 Riserva Naturale Statale Valle delle Ferriere – V.Q.A.F. Ing. Zumbolo Antonio – delegato Cusano Giacomo;
 - a.22 Riserva Naturale Statale Cratere degli Astroni – Canonico Fabrizio;
 - a.23 Corpo Forestale dello Stato – V.Q. A.F. Dott.ssa Di Domenico Sandra;
 - a.24 Società Botanica Italiana – Prof. Strumia Sandro;

- a.25 Accademia Italiana di Scienze Forestali – Prof. Iovino Francesco – delegato prof. Mazzoleni Stefano;
 - a.26 Unione Zoologica Italiana – D'Aniello Biagio;
 - a.27 Centro di Educazione Ambientale INFEA “La Primula”- Fusco Florindo – delegato Dott. Cascone Ciro;
 - a.28 Istituto Gestione Fauna – Prof. de Filippo Gabriele;
 - a.29 Stazione Zoologica di Napoli Anton Dohrn – Dott.ssa Gambi Cristina Maria;
 - a.30 Orto Botanico – Dott.ssa De Matteis Tortora Manuela;
 - a.31 Associazione ACAR.BIO – Dott. Sannino Vincenzo – delegato Dott.ssa Sannino Maria Rosaria;
 - a.32 Agenzia Regionale Protezione Ambientale Campania (ARPAC) – Dott. Vasaturo Pietro - delegato Dott. Viglietti Salvatore;
- b. dover assicurare efficiente raccordo tecnico-scientifico ed amministrativo, di questa Amministrazione con il Comitato Paritetico per la Biodiversità, con l'Osservatorio Nazionale per la Biodiversità, e con il Tavolo di Consultazione”, con sedi presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, per l'attuazione, in particolare, delle attività previste nelle quindici aree di lavoro della “Strategia Nazionale per la Biodiversità” (2010 – 2020), e per l'attuazione delle Direttive Comunitarie 2009/147/CEE “Uccelli” e 92/43/CEE “Habitat”;
 - c. dover individuare il Dott. Antonio Carmine Esposito, della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema – UOD 08, rappresentante dell'Amministrazione Regionale nell'ambito del Comitato Paritetico per la Biodiversità ed dell'Osservatorio Nazionale per la Biodiversità, per il coordinamento delle attività del Comitato Interdipartimentale per la Biodiversità e dell'Osservatorio Regionale per la Biodiversità (O.Re.B.), finalizzate al raccordo tecnico-scientifico ed amministrativo di cui al punto b;
 - d. dovere demandare all'Assessore all'Ambiente ed all'Ecologia, le convocazioni dell'Osservatorio Regionale per la Biodiversità (O.Re.B.);
 - e. dover precisare che la partecipazione all'Osservatorio Regionale per la Biodiversità (O.Re.B.), è a titolo onorifico e che a nessun titolo sono riconosciuti compensi, indennità, rimborsi, spese o emolumenti, comunque denominati, ai componenti degli stessi;
 - f. doversi riservare - con successivi provvedimenti - la nomina di eventuali ulteriori, rappresentanti di enti e/o istituzioni in seno all'Osservatorio Regionale per la Biodiversità (O.Re.B.) nonché dei rappresentanti del Comitato interdipartimentale per la biodiversità e del Tavolo di consultazione, a completamento delle procedure di designazione;

VISTO

- a. Le Direttive Comunitarie 2009/147/CEE “Uccelli” e 92/43/CEE “Habitat”;
- b. Il Protocollo di Intesa del 06.06.2008;
- c. Il Documento “La Strategia Nazionale sulla Biodiversità” approvato in sede di Conferenza Stato-Regioni ottobre 2010;
- d. Il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 06.06.2011;
- e. Il Protocollo di Intesa del 14.02.2012;
- f. La Deliberazione di Giunta Regionale n. 126 del 27.05.2013;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema

DECRETA

Per i motivi indicati in premessa, che si intendono qui integralmente riportati:

1. I seguenti componenti sono nominati in seno all'Osservatorio Regionale per la Biodiversità (O.Re.B.), con sede presso la Direzione Generale, l'Ambiente e l'Ecosistema, quali rappresentanti dei rispettivi Enti:
 - 1.1 Università degli Studi di Napoli "Federico II"- Dott. Fulgione Domenico;
 - 1.2 Università degli Studi di Napoli "Parthenope – Prof.ssa Scarpato Debora;
 - 1.3 Università degli Studi di Salerno – Prof.ssa Alfani Anna;
 - 1.4 Università degli Studi del Sannio – Prof. Guarino Carmine;
 - 1.5 Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano- Avv. Matera Corrado;
 - 1.6 Parco Nazionale del Vesuvio – Dott. Esposito Gennaro;
 - 1.7 Parco Regionale del Matese – Dott.ssa Spinelli Sofia – delegato Dott. Capobianco Giovanni;
 - 1.8 Parco Regionale Roccamonfina – Foce Garigliano – Avv. Corporente Giovanni – delegato Prof. Fraissinet Maurizio;
 - 1.9 Parco Regionale Monti Picentini – Arch. Dello Buono Dario;
 - 1.10 Parco Regionale Monti Lattari – Dott. Guida Giuseppe;
 - 1.11 Parco Regionale Bacino Idrografico Fiume Sarno – Dott.ssa Begonio Anna;
 - 1.12 Riserva Naturale Regionale Foce Sele Tanagro – Monti Eremita e Marzano - Arch. Alfano Maria Gabriella;
 - 1.13 Riserva Naturale Regionale Foce Volturno Costa di Licola - Lago Falciano – Dott. Usai Alessio;
 - 1.14 Area Marina Protetta Costa degli Infreschi e della Masseta - Avv. Matera Corrado;
 - 1.15 Area Marina Protetta Santa Maria di Castellabate - Avv. Matera Corrado;
 - 1.16 Area Marina Protetta Gaiola – Dott. Caputo Paolo – delegato Dott. Simeone Maurizio;
 - 1.17 Area Marina Protetta Baia – Dott. Caputo Paolo – delegato Arch. Lucci Filomena;
 - 1.18 Area Marina Protetta Punta Campanella – Dott. Miccio Antonino;
 - 1.19 Area Marina Protetta Regno di Nettuno – Dott. Strada Riccardo M.;
 - 1.20 Riserva Naturale Statale Castel Volturno – V.Q.A.F. Ing. Zumbolo Antonio – delegato Cusano Giacomo;
 - 1.21 Riserva Naturale Statale Valle delle Ferriere – V.Q.A.F. Ing. Zumbolo Antonio – delegato Cusano Giacomo;
 - 1.22 Riserva Naturale Statale Cratere degli Astroni – Canonico Fabrizio;
 - 1.23 Corpo Forestale dello Stato – V.Q. A.F. Dott.ssa Di Domenico Sandra;
 - 1.24 Società Botanica Italiana – Prof. Strumia Sandro;
 - 1.25 Accademia Italiana di Scienze Forestali – Prof. Iovino Francesco – delegato prof. Mazzoleni Stefano;
 - 1.26 Unione Zoologica Italiana – D'Aniello Biagio;
 - 1.27 Centro di Educazione Ambientale INFEA "La Primula"- Fusco Florindo – delegato Dott. Cascone Ciro;
 - 1.28 Istituto Gestione Fauna – Prof. de Filippo Gabriele;
 - 1.29 Stazione Zoologica di Napoli Anton Dohrn – Dott.ssa Gambi Cristina Maria;
 - 1.30 Orto Botanico – Dott.ssa De Matteis Tortora Manuela;
 - 1.31 Associazione ACAR.BIO – Dott. Sannino Vincenzo – delegato Dott.ssa Sannino Maria Rosaria;
 - 1.32 Agenzia Regionale Protezione Ambientale Campania (ARPAC) – Dott. Vasaturo Pietro - delegato Dott. Viglietti Salvatore;

2. di assicurare efficiente raccordo tecnico-scientifico ed amministrativo, di questa Amministrazione con il Comitato Paritetico per la Biodiversità, con l'Osservatorio Nazionale per la Biodiversità, e con il Tavolo di Consultazione”, con sedi presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, per l'attuazione, in particolare, delle attività previste nelle quindici aree di lavoro della “Strategia Nazionale per la Biodiversità” (2010 – 2020), e per l'attuazione delle Direttive Comunitarie 2009/147/CEE “Uccelli” e 92/43/CEE “Habitat”;
3. il Dott. Antonio Carmine Esposito - Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema –UOD 08, rappresentante dell'Amministrazione Regionale nell'ambito del Comitato Paritetico per la Biodiversità ed dell'Osservatorio Nazionale per la Biodiversità, è incaricato del coordinamento delle attività dell'Osservatorio Regionale per la Biodiversità (O.Re.B.), finalizzate al raccordo tecnico-scientifico ed amministrativo di cui al precedente punto 2;
4. Di demandare all'Assessore all'Ambiente ed all'Ecologia, le convocazioni dell'Osservatorio Regionale per la Biodiversità (O.Re.B.);
5. di precisare che la partecipazione all'Osservatorio Regionale per la Biodiversità (O.Re.B.), è a titolo onorifico, e che a nessun titolo sono riconosciuti compensi, indennità, rimborsi, spese o emolumenti, comunque denominati, ai componenti degli stessi;
6. di riservare a successivi provvedimenti la nomina di eventuali ulteriori, rappresentanti di enti e/o istituzioni in seno all'Osservatorio Regionale per la Biodiversità (O.Re.B.) nonché dei rappresentanti del Comitato Interdipartimentale per la Biodiversità e del Tavolo di consultazione, a completamento delle procedure di designazione;
7. di dare mandato alla U.O.D. 08 – Parchi Gestione delle Risorse Naturali Protette, Tutela e Salvaguardia dell'Habitat Marino e Costiero – di trasmettere il presente decreto ai soggetti nominati nell'Osservatorio Regionale per la Biodiversità (O.Re.B.);
8. di trasmettere il presente decreto per i conseguenti adempimenti di competenza:
 - 8.1. al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale,
 - 8.2. all'Assessore all'Ambiente ed all'Ecologia,
 - 8.3. alla Segreteria di Giunta per il successivo inoltro al Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC;

CALDORO



Decreto Presidente Giunta n. 213 del 08/10/2014

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 1 - Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo

U.O.D. 8 - UOD. Supporto dell'Adg FSE - Programmazione Comunitaria

Oggetto dell'Atto:

**NOMINA COMMISSARIO LIQUIDATORE DELL'AZIENDA AUTONOMA DI CURA,
SOGGIORNO E TURISMO DI POZZUOLI**

IL PRESIDENTE

PREMESSO che

- a. con D.G.R. n. 507 del 25/11/2013, è stato disposto, tra l'altro, per le motivazioni ivi indicate, di affidare le gestioni commissariali degli Enti Provinciali per il Turismo e delle Aziende Autonome di Cura Soggiorno e Turismo della Campania, al fine di assicurare la prosecuzione delle attività degli enti strumentali per il turismo, sino all'entrata in vigore della legge regionale in materia di turismo e, comunque, non oltre il 30/06/2014, salva eventuale revoca nelle ipotesi previste dalla D.G.R. n. 659/2010;
- b. in data 26 agosto 2014 è entrata in vigore la legge regionale n. 18 del 08/08/2014 "Organizzazione del sistema turistico in Campania", pubblicata sul BURC n. 58 dell'11/08/2014;
- a. l'art. 22 della citata L. R. n. 18/2014, rubricato "Procedure per lo scioglimento degli enti provinciali per il turismo e delle aziende autonome di cura, soggiorno e turismo", al comma 1, stabilisce che: "*Le procedure per lo scioglimento degli enti provinciali per il turismo e delle aziende autonome di cura, soggiorno e turismo sono portate a compimento entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge*";
- b. il comma 8 del sopra citato art. 22 afferma che: "*Per lo svolgimento delle funzioni connesse alla soppressione e alla gestione degli enti in liquidazione, il Presidente della Giunta regionale nomina per ciascun ente, con proprio decreto e su proposta dell'assessore competente in materia, il commissario liquidatore scelto tra il personale di ruolo della Regione*";
- c. con nota prot. n. 2155/SP del 17/09/2014 l'Assessore al Turismo e Beni Culturali ha trasmesso la proposta dei nominativi cui affidare l'incarico di Commissario liquidatore per ciascun ente, confermando i medesimi soggetti già nominati Commissari straordinari, giusti DD.P.G.R. nn. 5, 6,7,8,10,11,12,13,14,16,17 del 10/01/2014, nn. 59, 60, 61 del 26/02/2014, n. 64 del 06/03/2014 ad eccezione dell'Azienda Autonoma di Cura, Soggiorno e Turismo di Pozzuoli, per la quale ha proposto il nominativo del Dott. Corrado Grande, funzionario regionale, nato a Napoli il 27/03/1954,

CONSIDERATO, altresì, che attese le precipue funzioni necessarie alla gestione della fase liquidatoria degli enti provinciali per il turismo e delle aziende autonome di cura, soggiorno e turismo sia opportuno assegnare a ciascun Commissario liquidatore, oltre ai poteri di gestione e di rappresentanza dell'Ente di riferimento per lo svolgimento degli affari correnti, anche gli specifici compiti definiti dalla normativa in materia di liquidazione degli enti pubblici nonché quelli previsti all'art. 22 della citata L. R. n. 18/2014;

ACQUISITA la dichiarazione del Dott. Corrado Grande in merito alla insussistenza di cause di incompatibilità ed inconferibilità ai sensi del D.lgs. 08/04/2013 n. 39 con prot. n. 0643879 del 30/09/2014 della Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo;

RITENUTO

- a. ai sensi di quanto stabilito all'art. 22 della L.R. n. 18/2014, di nominare quale Commissario Liquidatore dell'Azienda Autonoma di Cura, Soggiorno e Turismo di Pozzuoli il Dott. Corrado Grande funzionario regionale, nato a nato a Napoli il 27/03/1954;
- b. di stabilire che il predetto incarico decorre dall'adozione del presente decreto e avrà durata sino al compimento delle attività di liquidazione e, comunque, non oltre il 23 febbraio 2015;
- c. di assegnare al Commissario liquidatore i poteri e i compiti come sopra indicati;
- d. di dover precisare, altresì, che l'incarico *de quo* è da svolgersi a titolo gratuito;
- e. di dover stabilire, infine, che, attesa la rilevanza strategica dei compiti assegnati per il pieno conseguimento delle finalità di contenimento della spesa e in considerazione delle gravi conseguenze previste dalla legge, occorre garantire la loro completa, tempestiva ed efficace attuazione, prevedendo, nel caso in cui ne venga accertata la mancata o incompleta esecuzione, che il Presidente della Giunta Regionale possa disporre la revoca dell'incarico commissariale.

VISTI

- a. i DD.P.R. n. 1042/60 e n. 1044/60;
- b. il D.L. 78/2010, conv. in L. 122/2010;

- c. la legge regionale n. 7/2010;
- d. l'art. 1 comma 24 della legge regionale n. 4/2011;
- e. l'art. 48 dello Statuto della Regione;
- f. le D.D.G.R. n. 640/2011; 51/2012; n. 177/2012; n. 773/2012; n. 116/2013; n. 220/2013, n. 507/2013, n. 230/2014;
- g. il D.lgs. n. 39 del 08/04/2013;
- h. le D.D.G.R. nn. 427/2013 e 488/2013;
- i. la L.R. n. 18 del 08/08/2014;
- j. la nota prot. n. 2155/SP del 17/09/2014

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo e delle risultanze degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti l'istruttoria a tutti gli effetti di legge;

DECRETA

per le motivazioni svolte in premessa che si intendono qui di seguito integralmente riportate:

1. ai sensi di quanto stabilito all'art. 22 della L. R. n. 18/2014, di nominare quale Commissario Liquidatore dell'Azienda Autonoma di Cura, Soggiorno e Turismo di Pozzuoli il Dott. Corrado Grande, funzionario regionale, nato a Napoli il 27/03/1954;
2. di stabilire che il predetto incarico decorre dall'adozione del presente decreto e avrà durata sino al compimento delle attività di liquidazione e, comunque, non oltre il 23 febbraio 2015;
3. di assegnare a ciascun Commissario Liquidatore, oltre ai poteri di gestione e di rappresentanza dell'Ente di riferimento per lo svolgimento degli affari correnti, anche gli specifici compiti definiti dalla normativa in materia di liquidazione degli enti pubblici nonché quelli previsti all'art. 22 della citata L.R. n. 18/2014;
4. di stabilire che l'incarico *de quo* è da svolgersi a titolo gratuito;
5. di stabilire, altresì, che, attesa la rilevanza strategica dei compiti assegnati per il pieno conseguimento delle finalità di contenimento della spesa e in considerazione delle gravi conseguenze previste dalla legge, occorre garantire la loro completa, tempestiva ed efficace attuazione, prevedendo, nel caso in cui ne venga accertata la mancata o incompleta esecuzione, che si possa disporre la revoca dell'incarico commissariale;
6. di trasmettere il presente atto al Consiglio Regionale ai sensi e per gli effetti dell'art. 48 del vigente Statuto Regionale;
7. di inviare il presente decreto all'Assessore al Turismo e Beni Culturali, al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale, al Capo Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico, alla Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo, per gli adempimenti consequenziali, nonché alla Segreteria di Giunta e al Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C..

CALDORO



Decreto Presidente Giunta n. 214 del 08/10/2014

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 1 - Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo

U.O.D. 8 - UOD. Supporto dell'Adg FSE - Programmazione Comunitaria

Oggetto dell'Atto:

**NOMINA COMMISSARIO LIQUIDATORE DELL'ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO
DI BENEVENTO**

IL PRESIDENTE

PREMESSO che

- a. con D.G.R. n. 507 del 25/11/2013, è stato disposto, tra l'altro, per le motivazioni ivi indicate, di affidare le gestioni commissariali degli Enti Provinciali per il Turismo e delle Aziende Autonome di Cura Soggiorno e Turismo della Campania, al fine di assicurare la prosecuzione delle attività degli enti strumentali per il turismo, sino all'entrata in vigore della legge regionale in materia di turismo e, comunque, non oltre il 30/06/2014, salva eventuale revoca nelle ipotesi previste dalla D.G.R. n. 659/2010;
- b. in data 26 agosto 2014 è entrata in vigore la legge regionale n. 18 del 08/08/2014 "Organizzazione del sistema turistico in Campania", pubblicata sul BURC n. 58 dell'11/08/2014;
- a. l'art. 22 della citata L. R. n. 18/2014, rubricato "Procedure per lo scioglimento degli enti provinciali per il turismo e delle aziende autonome di cura, soggiorno e turismo", al comma 1, stabilisce che: "*Le procedure per lo scioglimento degli enti provinciali per il turismo e delle aziende autonome di cura, soggiorno e turismo sono portate a compimento entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge*";
- b. il comma 8 del sopra citato art. 22 afferma che: "*Per lo svolgimento delle funzioni connesse alla soppressione e alla gestione degli enti in liquidazione, il Presidente della Giunta regionale nomina per ciascun ente, con proprio decreto e su proposta dell'assessore competente in materia, il commissario liquidatore scelto tra il personale di ruolo della Regione*";
- c. con nota prot. n. 2155/SP del 17/09/2014 l'Assessore al Turismo e Beni Culturali ha trasmesso la proposta dei nominativi cui affidare l'incarico di Commissario Liquidatore per ciascun ente, confermando per l'Ente Provinciale per il Turismo di Benevento la Dott. ssa Maria Rosaria Pugliese, funzionario regionale, nata a Pozzuoli (NA) il 29/11/1963, già nominata quale Commissario straordinario dell'Ente medesimo giusto D. P. G. R. n. 59 del 26/02/2014;

CONSIDERATO, altresì, che attese le precipue funzioni necessarie alla gestione della fase liquidatoria degli enti provinciali per il turismo e delle aziende autonome di cura, soggiorno e turismo sia opportuno assegnare a ciascun Commissario liquidatore, oltre ai poteri di gestione e di rappresentanza dell'Ente di riferimento per lo svolgimento degli affari correnti, anche gli specifici compiti definiti dalla normativa in materia di liquidazione degli enti pubblici nonché quelli previsti all'art. 22 della citata L. R. n. 18/2014;

ACQUISITA la dichiarazione della Dott. ssa Maria Rosaria Pugliese in merito alla insussistenza di cause di incompatibilità ed inconfiribilità ai sensi del D. lgs. 08/04/2013 n. 39 con prot. n. 0654599 del 03/10/2014 della Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo;

RITENUTO

- a. ai sensi di quanto stabilito all'art. 22 della L. R. n. 18/2014, di nominare quale Commissario Liquidatore dell'Ente Provinciale per il Turismo di Benevento la Dott. ssa Maria Rosaria Pugliese, funzionario regionale, nata a Pozzuoli (NA) il 29/11/1963;
- b. di stabilire che il predetto incarico decorre dall'adozione del presente decreto e avrà durata sino al compimento delle attività di liquidazione e, comunque, non oltre il 23 febbraio 2015;
- c. di assegnare al Commissario liquidatore i poteri e i compiti come sopra indicati;
- d. di dover precisare, altresì, che l'incarico *de quo* è da svolgersi a titolo gratuito;
- e. di dover stabilire, infine, che, attesa la rilevanza strategica dei compiti assegnati per il pieno conseguimento delle finalità di contenimento della spesa e in considerazione delle gravi conseguenze previste dalla legge, occorre garantire la loro completa, tempestiva ed efficace attuazione, prevedendo, nel caso in cui ne venga accertata la mancata o incompleta esecuzione, che il Presidente della Giunta Regionale possa disporre la revoca dell'incarico commissariale.

VISTI

- a. i DD.P.R. n. 1042/60 e n. 1044/60;
- b. il D.L. 78/2010, conv. in L. 122/2010;
- c. la legge regionale n. 7/2010;

- d. l'art. 1 comma 24 della legge regionale n. 4/2011;
- e. l'art. 48 dello Statuto della Regione;
- f. le D.D.G.R. n. 640/2011; 51/2012; n. 177/2012; n. 773/2012; n. 116/2013; n. 220/2013, n. 507/2013, n. 230/2014;
- g. il D.lgs. n. 39 del 08/04/2013;
- h. le D.D.G.R. nn. 427/2013 e 488/2013;
- i. la L.R. n. 18 del 08/08/2014;
- j. la nota prot. n. 2155/SP del 17/09/2014

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo e delle risultanze degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti l'istruttoria a tutti gli effetti di legge;

DECRETA

per le motivazioni svolte in premessa che si intendono qui di seguito integralmente riportate:

1. ai sensi di quanto stabilito all'art. 22 della L. R. n. 18/2014, di nominare quale Commissario Liquidatore dell'Ente Provinciale per il Turismo di Benevento la Dott. ssa Maria Rosaria Pugliese, funzionario regionale, nata a Pozzuoli (NA) il 29/11/1963;
2. di stabilire che il predetto incarico decorre dall'adozione del presente decreto e avrà durata sino al compimento delle attività di liquidazione e, comunque, non oltre il 23 febbraio 2015;
3. di assegnare a ciascun Commissario Liquidatore, oltre ai poteri di gestione e di rappresentanza dell'Ente di riferimento per lo svolgimento degli affari correnti, anche gli specifici compiti definiti dalla normativa in materia di liquidazione degli enti pubblici nonché quelli previsti all'art. 22 della citata L.R. n. 18/2014;
4. di stabilire che l'incarico *de quo* è da svolgersi a titolo gratuito;
5. di stabilire, altresì, che, attesa la rilevanza strategica dei compiti assegnati per il pieno conseguimento delle finalità di contenimento della spesa e in considerazione delle gravi conseguenze previste dalla legge, occorre garantire la loro completa, tempestiva ed efficace attuazione, prevedendo, nel caso in cui ne venga accertata la mancata o incompleta esecuzione, che si possa disporre la revoca dell'incarico commissariale;
6. di trasmettere il presente atto al Consiglio Regionale ai sensi e per gli effetti dell'art. 48 del vigente Statuto Regionale;
7. di inviare il presente decreto all'Assessore al Turismo e Beni Culturali, al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale, al Capo Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico, alla Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo, per gli adempimenti consequenziali, nonché alla Segreteria di Giunta e al Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C..

CALDORO



Decreto Presidente Giunta n. 215 del 08/10/2014

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 1 - Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo

U.O.D. 8 - UOD. Supporto dell'Adg FSE - Programmazione Comunitaria

Oggetto dell'Atto:

**NOMINA COMMISSARIO LIQUIDATORE DELL'AZIENDA AUTONOMA DI CURA,
SOGGIORNO E TURISMO DI CAPRI**

IL PRESIDENTE

PREMESSO che

- a. con D.G.R. n. 507 del 25/11/2013, è stato disposto, tra l'altro, per le motivazioni ivi indicate, di affidare le gestioni commissariali degli Enti Provinciali per il Turismo e delle Aziende Autonome di Cura Soggiorno e Turismo della Campania, al fine di assicurare la prosecuzione delle attività degli enti strumentali per il turismo, sino all'entrata in vigore della legge regionale in materia di turismo e, comunque, non oltre il 30/06/2014, salva eventuale revoca nelle ipotesi previste dalla D.G.R. n. 659/2010;
- b. in data 26 agosto 2014 è entrata in vigore la legge regionale n. 18 del 08/08/2014 "Organizzazione del sistema turistico in Campania", pubblicata sul BURC n. 58 dell'11/08/2014;
- a. l'art. 22 della citata L. R. n. 18/2014, rubricato "Procedure per lo scioglimento degli enti provinciali per il turismo e delle aziende autonome di cura, soggiorno e turismo", al comma 1, stabilisce che: "*Le procedure per lo scioglimento degli enti provinciali per il turismo e delle aziende autonome di cura, soggiorno e turismo sono portate a compimento entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge*";
- b. il comma 8 del sopra citato art. 22 afferma che: "*Per lo svolgimento delle funzioni connesse alla soppressione e alla gestione degli enti in liquidazione, il Presidente della Giunta regionale nomina per ciascun ente, con proprio decreto e su proposta dell'assessore competente in materia, il commissario liquidatore scelto tra il personale di ruolo della Regione*";
- c. con nota prot. n. 2155/SP del 17/09/2014 l'Assessore al Turismo e Beni Culturali ha trasmesso la proposta dei nominativi cui affidare l'incarico di Commissario liquidatore per ciascun ente, confermando per l'Azienda Autonoma di Cura, Soggiorno e Turismo di Capri la Dott. ssa Fernanda Speranza, funzionario regionale, nata a Napoli il 13/10/1970, già nominata quale Commissario straordinario dell'Azienda medesima giusto D. P. G .R. n. 7 del 10/01/2014;

CONSIDERATO, altresì, che attese le precipue funzioni necessarie alla gestione della fase liquidatoria degli enti provinciali per il turismo e delle aziende autonome di cura, soggiorno e turismo sia opportuno assegnare a ciascun Commissario liquidatore, oltre ai poteri di gestione e di rappresentanza dell'Ente di riferimento per lo svolgimento degli affari correnti, anche gli specifici compiti definiti dalla normativa in materia di liquidazione degli enti pubblici nonché quelli previsti all'art. 22 della citata L. R. n. 18/2014;

ACQUISITA la dichiarazione della Dott. ssa Fernanda Speranza in merito alla insussistenza di cause di incompatibilità ed inconfiribilità ai sensi del D. lgs. 08/04/2013 n. 39 con prot. n. 0641760 del 30/09/2014 della Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo;

RITENUTO

- a. ai sensi di quanto stabilito all'art. 22 della L. R. n. 18/2014, di nominare quale Commissario Liquidatore dell'Azienda Autonoma di Cura, Soggiorno e Turismo di Capri la Dott. ssa Fernanda Speranza, funzionario regionale, nata a Napoli il 13/10/1970;
- b. di stabilire che il predetto incarico decorre dall'adozione del presente decreto e avrà durata sino al compimento delle attività di liquidazione e, comunque, non oltre il 23 febbraio 2015;
- c. di assegnare al Commissario liquidatore i poteri e i compiti come sopra indicati;
- d. di dover precisare, altresì, che l'incarico *de quo* è da svolgersi a titolo gratuito;
- e. di dover stabilire, infine, che, attesa la rilevanza strategica dei compiti assegnati per il pieno conseguimento delle finalità di contenimento della spesa e in considerazione delle gravi conseguenze previste dalla legge, occorre garantire la loro completa, tempestiva ed efficace attuazione, prevedendo, nel caso in cui ne venga accertata la mancata o incompleta esecuzione, che il Presidente della Giunta Regionale possa disporre la revoca dell'incarico commissariale.

VISTI

- a. i DD.P.R. n. 1042/60 e n. 1044/60;
- b. il D.L. 78/2010, conv. in L. 122/2010;
- c. la legge regionale n. 7/2010;

- d. l'art. 1 comma 24 della legge regionale n. 4/2011;
- e. l'art. 48 dello Statuto della Regione;
- f. le D.D.G.R. n. 640/2011; 51/2012; n. 177/2012; n. 773/2012; n. 116/2013; n. 220/2013, n. 507/2013, n. 230/2014;
- g. il D.lgs. n. 39 del 08/04/2013;
- h. le D.D.G.R. nn. 427/2013 e 488/2013;
- i. la L.R. n. 18 del 08/08/2014;
- j. la nota prot. n. 2155/SP del 17/09/2014

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo e delle risultanze degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti l'istruttoria a tutti gli effetti di legge;

DECRETA

per le motivazioni svolte in premessa che si intendono qui di seguito integralmente riportate:

1. ai sensi di quanto stabilito all'art. 22 della L. R. n. 18/2014, di nominare quale Commissario Liquidatore dell'Azienda Autonoma di Cura, Soggiorno e Turismo di Capri la Dott. ssa Fernanda Speranza, funzionario regionale, nata a Napoli il 13/10/1970;
2. di stabilire che il predetto incarico decorre dall'adozione del presente decreto e avrà durata sino al compimento delle attività di liquidazione e, comunque, non oltre il 23 febbraio 2015;
3. di assegnare a ciascun Commissario Liquidatore, oltre ai poteri di gestione e di rappresentanza dell'Ente di riferimento per lo svolgimento degli affari correnti, anche gli specifici compiti definiti dalla normativa in materia di liquidazione degli enti pubblici nonché quelli previsti all'art. 22 della citata L.R. n. 18/2014;
4. di stabilire che l'incarico *de quo* è da svolgersi a titolo gratuito;
5. di stabilire, altresì, che, attesa la rilevanza strategica dei compiti assegnati per il pieno conseguimento delle finalità di contenimento della spesa e in considerazione delle gravi conseguenze previste dalla legge, occorre garantire la loro completa, tempestiva ed efficace attuazione, prevedendo, nel caso in cui ne venga accertata la mancata o incompleta esecuzione, che si possa disporre la revoca dell'incarico commissariale;
6. di trasmettere il presente atto al Consiglio Regionale ai sensi e per gli effetti dell'art. 48 del vigente Statuto Regionale;
7. di inviare il presente decreto all'Assessore al Turismo e Beni Culturali, al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale, al Capo Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico, alla Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo, per gli adempimenti consequenziali, nonché alla Segreteria di Giunta e al Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C..

CALDORO



Decreto Presidente Giunta n. 216 del 08/10/2014

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 1 - Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo

U.O.D. 8 - UOD. Supporto dell'Adg FSE - Programmazione Comunitaria

Oggetto dell'Atto:

NOMINA COMMISSARIO LIQUIDATORE DELL'AZIENDA AUTONOMA DI CURA SOGGIORNO E TURISMO DI CAVA DE'TIRRENI

IL PRESIDENTE

PREMESSO che

- a. con D.G.R. n. 507 del 25/11/2013, è stato disposto, tra l'altro, per le motivazioni ivi indicate, di affidare le gestioni commissariali degli Enti Provinciali per il Turismo e delle Aziende Autonome di Cura Soggiorno e Turismo della Campania, al fine di assicurare la prosecuzione delle attività degli enti strumentali per il turismo, sino all'entrata in vigore della legge regionale in materia di turismo e, comunque, non oltre il 30/06/2014, salva eventuale revoca nelle ipotesi previste dalla D.G.R. n. 659/2010;
- b. in data 26 agosto 2014 è entrata in vigore la legge regionale n. 18 del 08/08/2014 "Organizzazione del sistema turistico in Campania", pubblicata sul BURC n. 58 dell'11/08/2014;
- a. l'art. 22 della citata L. R. n. 18/2014, rubricato "Procedure per lo scioglimento degli enti provinciali per il turismo e delle aziende autonome di cura, soggiorno e turismo", al comma 1, stabilisce che: "*Le procedure per lo scioglimento degli enti provinciali per il turismo e delle aziende autonome di cura, soggiorno e turismo sono portate a compimento entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge*";
- b. il comma 8 del sopra citato art. 22 afferma che: "*Per lo svolgimento delle funzioni connesse alla soppressione e alla gestione degli enti in liquidazione, il Presidente della Giunta regionale nomina per ciascun ente, con proprio decreto e su proposta dell'assessore competente in materia, il commissario liquidatore scelto tra il personale di ruolo della Regione*";
- c. con nota prot. n. 2155/SP del 17/09/2014 l'Assessore al Turismo e Beni Culturali ha trasmesso la proposta dei nominativi cui affidare l'incarico di Commissario Liquidatore per ciascun ente, confermando per l'Azienda Autonoma di Cura Soggiorno e Turismo di Cava de' Tirreni il Dott. Carmine Salsano, funzionario regionale, nato a Cava de' Tirreni il 04/08/1958, già nominato quale Commissario straordinario dell'Azienda medesima giusti D.D: P. G .R. n. 6 del 10/01/2014 e n. 18 del 14/01/2014;

CONSIDERATO, altresì, che attese le precipue funzioni necessarie alla gestione della fase liquidatoria degli enti provinciali per il turismo e delle aziende autonome di cura, soggiorno e turismo sia opportuno assegnare a ciascun Commissario liquidatore, oltre ai poteri di gestione e di rappresentanza dell'Ente di riferimento per lo svolgimento degli affari correnti, anche gli specifici compiti definiti dalla normativa in materia di liquidazione degli enti pubblici nonché quelli previsti all'art. 22 della citata L. R. n. 18/2014;

ACQUISITA la dichiarazione del Dott. Carmine Salsano in merito alla insussistenza di cause di incompatibilità ed inconfiribilità ai sensi del D. lgs. 08/04/2013 n. 39 con prot. n. 0653123 del 03/10/2014 della Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo;

RITENUTO

- a. ai sensi di quanto stabilito all'art. 22 della L. R. n. 18/2014, di nominare quale Commissario Liquidatore dell'Azienda Autonoma di Cura Soggiorno e Turismo di Cava de' Tirreni il Dott. Carmine Salsano, funzionario regionale, nato a Cava de' Tirreni il 04/08/1958;
- b. di stabilire che il predetto incarico decorre dall'adozione del presente decreto e avrà durata sino al compimento delle attività di liquidazione e, comunque, non oltre il 23 febbraio 2015;
- c. di assegnare al Commissario liquidatore i poteri e i compiti come sopra indicati;
- d. di dover precisare, altresì, che l'incarico *de quo* è da svolgersi a titolo gratuito;
- e. di dover stabilire, infine, che, attesa la rilevanza strategica dei compiti assegnati per il pieno conseguimento delle finalità di contenimento della spesa e in considerazione delle gravi conseguenze previste dalla legge, occorre garantire la loro completa, tempestiva ed efficace attuazione, prevedendo, nel caso in cui ne venga accertata la mancata o incompleta esecuzione, che il Presidente della Giunta Regionale possa disporre la revoca dell'incarico commissariale.

VISTI

- a. i DD.P.R. n. 1042/60 e n. 1044/60;
- b. il D.L. 78/2010, conv. in L. 122/2010;

- c. la legge regionale n. 7/2010;
- d. l'art. 1 comma 24 della legge regionale n. 4/2011;
- e. l'art. 48 dello Statuto della Regione;
- f. le D.D.G.R. n. 640/2011; 51/2012; n. 177/2012; n. 773/2012; n. 116/2013; n. 220/2013, n. 507/2013, n. 230/2014;
- g. il D.lgs. n. 39 del 08/04/2013;
- h. le D.D.G.R. nn. 427/2013 e 488/2013;
- i. la L.R. n. 18 del 08/08/2014;
- j. la nota prot. n. 2155/SP del 17/09/2014

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo e delle risultanze degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti l'istruttoria a tutti gli effetti di legge;

DECRETA

per le motivazioni svolte in premessa che si intendono qui di seguito integralmente riportate:

1. ai sensi di quanto stabilito all'art. 22 della L. R. n. 18/2014, di nominare quale Commissario Liquidatore dell'Azienda Autonoma di Cura Soggiorno e Turismo di Cava de' Tirreni il Dott. Carmine Salsano, funzionario regionale, nato a Cava de' Tirreni il 04/08/1958;
2. di stabilire che il predetto incarico decorre dall'adozione del presente decreto e avrà durata sino al compimento delle attività di liquidazione e, comunque, non oltre il 23 febbraio 2015;
3. di assegnare a ciascun Commissario Liquidatore, oltre ai poteri di gestione e di rappresentanza dell'Ente di riferimento per lo svolgimento degli affari correnti, anche gli specifici compiti definiti dalla normativa in materia di liquidazione degli enti pubblici nonché quelli previsti all'art. 22 della citata L.R. n. 18/2014;
4. di stabilire che l'incarico *de quo* è da svolgersi a titolo gratuito;
5. di stabilire, altresì, che, attesa la rilevanza strategica dei compiti assegnati per il pieno conseguimento delle finalità di contenimento della spesa e in considerazione delle gravi conseguenze previste dalla legge, occorre garantire la loro completa, tempestiva ed efficace attuazione, prevedendo, nel caso in cui ne venga accertata la mancata o incompleta esecuzione, che si possa disporre la revoca dell'incarico commissariale;
6. di trasmettere il presente atto al Consiglio Regionale ai sensi e per gli effetti dell'art. 48 del vigente Statuto Regionale;
7. di inviare il presente decreto all'Assessore al Turismo e Beni Culturali, al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale, al Capo Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico, alla Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo, per gli adempimenti consequenziali, nonché alla Segreteria di Giunta e al Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C..

CALDORO



Decreto Presidente Giunta n. 217 del 08/10/2014

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 1 - Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo

U.O.D. 8 - UOD. Supporto dell'Adg FSE - Programmazione Comunitaria

Oggetto dell'Atto:

**NOMINA COMMISSARIO LIQUIDATORE DELLE AZIENDE AUTONOME DI SOGGIORNO
E TURISMO DI AMALFI, MAIORI, POSITANO E RAVELLO**

IL PRESIDENTE

PREMESSO che

- a. con D.G.R. n. 507 del 25/11/2013, è stato disposto, tra l'altro, per le motivazioni ivi indicate, di affidare le gestioni commissariali degli Enti Provinciali per il Turismo e delle Aziende Autonome di Cura Soggiorno e Turismo della Campania, al fine di assicurare la prosecuzione delle attività degli enti strumentali per il turismo, sino all'entrata in vigore della legge regionale in materia di turismo e, comunque, non oltre il 30/06/2014, salva eventuale revoca nelle ipotesi previste dalla D.G.R. n. 659/2010;
- b. in data 26 agosto 2014 è entrata in vigore la legge regionale n. 18 del 08/08/2014 "Organizzazione del sistema turistico in Campania", pubblicata sul BURC n. 58 dell'11/08/2014;
- a. l'art. 22 della citata L. R. n. 18/2014, rubricato "Procedure per lo scioglimento degli enti provinciali per il turismo e delle aziende autonome di cura, soggiorno e turismo", al comma 1, stabilisce che: "*Le procedure per lo scioglimento degli enti provinciali per il turismo e delle aziende autonome di cura, soggiorno e turismo sono portate a compimento entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge*";
- b. il comma 8 del sopra citato art. 22 afferma che: "*Per lo svolgimento delle funzioni connesse alla soppressione e alla gestione degli enti in liquidazione, il Presidente della Giunta regionale nomina per ciascun ente, con proprio decreto e su proposta dell'assessore competente in materia, il commissario liquidatore scelto tra il personale di ruolo della Regione*";
- c. con nota prot. n. 2155/SP del 17/09/2014 l'Assessore al Turismo e Beni Culturali ha trasmesso la proposta dei nominativi cui affidare l'incarico di Commissario Liquidatore per ciascun ente, confermando per le Aziende Autonome di Soggiorno e Turismo di Amalfi, Maiori, Positano e Ravello la Dott.ssa Elisabetta Romano, funzionario regionale, nata a Cercola (NA) il 28/03/1966, già nominato quale Commissario straordinario delle Aziende medesima giusto D. P. G .R. n. 12 del 10/01/2014;

CONSIDERATO, altresì, che attese le precipue funzioni necessarie alla gestione della fase liquidatoria degli enti provinciali per il turismo e delle aziende autonome di cura, soggiorno e turismo sia opportuno assegnare a ciascun Commissario liquidatore, oltre ai poteri di gestione e di rappresentanza dell'Ente di riferimento per lo svolgimento degli affari correnti, anche gli specifici compiti definiti dalla normativa in materia di liquidazione degli enti pubblici nonché quelli previsti all'art. 22 della citata L. R. n. 18/2014;

ACQUISITA la dichiarazione della Dott.ssa Elisabetta Romano in merito alla insussistenza di cause di incompatibilità ed inconfirmità ai sensi del D. lgs. 08/04/2013 n. 39 con prot. n. 0656648 del 06/10/2014 della Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo;

RITENUTO

- a. ai sensi di quanto stabilito all'art. 22 della L. R. n. 18/2014, di nominare quale Commissario Liquidatore delle Aziende Autonome di Soggiorno e Turismo di Amalfi, Maiori, Positano e Ravello la Dott.ssa Elisabetta Romano, funzionario regionale, nata a Cercola (NA) il 28/03/1966,
- b. di stabilire che il predetto incarico decorre dall'adozione del presente decreto e avrà durata sino al compimento delle attività di liquidazione e, comunque, non oltre il 23 febbraio 2015;
- c. di assegnare al Commissario liquidatore i poteri e i compiti come sopra indicati;
- d. di dover precisare, altresì, che l'incarico *de quo* è da svolgersi a titolo gratuito;
- e. di dover stabilire, infine, che, attesa la rilevanza strategica dei compiti assegnati per il pieno conseguimento delle finalità di contenimento della spesa e in considerazione delle gravi conseguenze previste dalla legge, occorre garantire la loro completa, tempestiva ed efficace attuazione, prevedendo, nel caso in cui ne venga accertata la mancata o incompleta esecuzione, che il Presidente della Giunta Regionale possa disporre la revoca dell'incarico commissariale.

VISTI

- a. i DD.P.R. n. 1042/60 e n. 1044/60;
- b. il D.L. 78/2010, conv. in L. 122/2010;

- c. la legge regionale n. 7/2010;
- d. l'art. 1 comma 24 della legge regionale n. 4/2011;
- e. l'art. 48 dello Statuto della Regione;
- f. le D.D.G.R. n. 640/2011; 51/2012; n. 177/2012; n. 773/2012; n. 116/2013; n. 220/2013, n. 507/2013, n. 230/2014;
- g. il D.lgs. n. 39 del 08/04/2013;
- h. le D.D.G.R. nn. 427/2013 e 488/2013;
- i. la L.R. n. 18 del 08/08/2014;
- j. la nota prot. n. 2155/SP del 17/09/2014

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo e delle risultanze degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti l'istruttoria a tutti gli effetti di legge;

DECRETA

per le motivazioni svolte in premessa che si intendono qui di seguito integralmente riportate:

1. ai sensi di quanto stabilito all'art. 22 della L. R. n. 18/2014, di nominare quale Commissario Liquidatore delle Aziende Autonome di Soggiorno e Turismo di Amalfi, Maiori, Positano e Ravello la Dott.ssa Elisabetta Romano, funzionario regionale, nata a Cercola (NA) il 28/03/1966;
2. di stabilire che il predetto incarico decorre dall'adozione del presente decreto e avrà durata sino al compimento delle attività di liquidazione e, comunque, non oltre il 23 febbraio 2015;
3. di assegnare a ciascun Commissario Liquidatore, oltre ai poteri di gestione e di rappresentanza dell'Ente di riferimento per lo svolgimento degli affari correnti, anche gli specifici compiti definiti dalla normativa in materia di liquidazione degli enti pubblici nonché quelli previsti all'art. 22 della citata L.R. n. 18/2014;
4. di stabilire che l'incarico *de quo* è da svolgersi a titolo gratuito;
5. di stabilire, altresì, che, attesa la rilevanza strategica dei compiti assegnati per il pieno conseguimento delle finalità di contenimento della spesa e in considerazione delle gravi conseguenze previste dalla legge, occorre garantire la loro completa, tempestiva ed efficace attuazione, prevedendo, nel caso in cui ne venga accertata la mancata o incompleta esecuzione, che si possa disporre la revoca dell'incarico commissariale;
6. di trasmettere il presente atto al Consiglio Regionale ai sensi e per gli effetti dell'art. 48 del vigente Statuto Regionale;
7. di inviare il presente decreto all'Assessore al Turismo e Beni Culturali, al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale, al Capo Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico, alla Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo, per gli adempimenti consequenziali, nonché alla Segreteria di Giunta e al Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C..

CALDORO



Decreto Presidente Giunta n. 218 del 08/10/2014

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 1 - Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo

U.O.D. 8 - UOD. Supporto dell'Adg FSE - Programmazione Comunitaria

Oggetto dell'Atto:

**NOMINA COMMISSARIO LIQUIDATORE DELL'ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO
DI NAPOLI**

IL PRESIDENTE

PREMESSO che

- a. con D.G.R. n. 507 del 25/11/2013, è stato disposto, tra l'altro, per le motivazioni ivi indicate, di affidare le gestioni commissariali degli Enti Provinciali per il Turismo e delle Aziende Autonome di Cura Soggiorno e Turismo della Campania, al fine di assicurare la prosecuzione delle attività degli enti strumentali per il turismo, sino all'entrata in vigore della legge regionale in materia di turismo e, comunque, non oltre il 30/06/2014, salva eventuale revoca nelle ipotesi previste dalla D.G.R. n. 659/2010;
- b. in data 26 agosto 2014 è entrata in vigore la legge regionale n. 18 del 08/08/2014 "Organizzazione del sistema turistico in Campania", pubblicata sul BURC n. 58 dell'11/08/2014;
- a. l'art. 22 della citata L. R. n. 18/2014, rubricato "Procedure per lo scioglimento degli enti provinciali per il turismo e delle aziende autonome di cura, soggiorno e turismo", al comma 1, stabilisce che: "*Le procedure per lo scioglimento degli enti provinciali per il turismo e delle aziende autonome di cura, soggiorno e turismo sono portate a compimento entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge*";
- b. il comma 8 del sopra citato art. 22 afferma che: "*Per lo svolgimento delle funzioni connesse alla soppressione e alla gestione degli enti in liquidazione, il Presidente della Giunta regionale nomina per ciascun ente, con proprio decreto e su proposta dell'assessore competente in materia, il commissario liquidatore scelto tra il personale di ruolo della Regione*";
- c. con nota prot. n. 2155/SP del 17/09/2014 l'Assessore al Turismo e Beni Culturali ha trasmesso la proposta dei nominativi cui affidare l'incarico di Commissario Liquidatore per ciascun ente, confermando per l'Ente Provinciale per il Turismo di Napoli il Dott. Luigi Riccio, dirigente regionale, nato a Napoli il 21/10/1962, già nominato quale Commissario straordinario dell'Ente medesimo giusto D. P. G. R. n. 16 del 10/01/2014;

CONSIDERATO, altresì, che attese le precipue funzioni necessarie alla gestione della fase liquidatoria degli enti provinciali per il turismo e delle aziende autonome di cura, soggiorno e turismo sia opportuno assegnare a ciascun Commissario liquidatore, oltre ai poteri di gestione e di rappresentanza dell'Ente di riferimento per lo svolgimento degli affari correnti, anche gli specifici compiti definiti dalla normativa in materia di liquidazione degli enti pubblici nonché quelli previsti all'art. 22 della citata L. R. n. 18/2014;

ACQUISITA la dichiarazione del Dott. Luigi Riccio in merito alla insussistenza di cause di incompatibilità ed inconfiribilità ai sensi del D. lgs. 08/04/2013 n. 39 con prot. n. 0653098 del 03/10/2014 della Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo;

RITENUTO

- a. ai sensi di quanto stabilito all'art. 22 della L. R. n. 18/2014, di nominare quale Commissario Liquidatore dell'Ente Provinciale per il Turismo di Napoli il Dott. Luigi Riccio, dirigente regionale, nato a Napoli il 21/10/1962;
- b. di stabilire che il predetto incarico decorre dall'adozione del presente decreto e avrà durata sino al compimento delle attività di liquidazione e, comunque, non oltre il 23 febbraio 2015;
- c. di assegnare al Commissario liquidatore i poteri e i compiti come sopra indicati;
- d. di dover precisare, altresì, che l'incarico *de quo* è da svolgersi a titolo gratuito;
- e. di dover stabilire, infine, che, attesa la rilevanza strategica dei compiti assegnati per il pieno conseguimento delle finalità di contenimento della spesa e in considerazione delle gravi conseguenze previste dalla legge, occorre garantire la loro completa, tempestiva ed efficace attuazione, prevedendo, nel caso in cui ne venga accertata la mancata o incompleta esecuzione, che il Presidente della Giunta Regionale possa disporre la revoca dell'incarico commissariale.

VISTI

- a. i DD.P.R. n. 1042/60 e n. 1044/60;
- b. il D.L. 78/2010, conv. in L. 122/2010;
- c. la legge regionale n. 7/2010;

- d. l'art. 1 comma 24 della legge regionale n. 4/2011;
- e. l'art. 48 dello Statuto della Regione;
- f. le D.D.G.R. n. 640/2011; 51/2012; n. 177/2012; n. 773/2012; n. 116/2013; n. 220/2013, n. 507/2013, n. 230/2014;
- g. il D.lgs. n. 39 del 08/04/2013;
- h. le D.D.G.R. nn. 427/2013 e 488/2013;
- i. la L.R. n. 18 del 08/08/2014;
- j. la nota prot. n. 2155/SP del 17/09/2014

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo e delle risultanze degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti l'istruttoria a tutti gli effetti di legge;

DECRETA

per le motivazioni svolte in premessa che si intendono qui di seguito integralmente riportate:

1. ai sensi di quanto stabilito all'art. 22 della L. R. n. 18/2014, di nominare quale Commissario Liquidatore dell'Ente Provinciale per il Turismo di Napoli il Dott. Luigi Riccio, dirigente regionale, nato a Napoli il 21/10/1962;
2. di stabilire che il predetto incarico decorre dall'adozione del presente decreto e avrà durata sino al compimento delle attività di liquidazione e, comunque, non oltre il 23 febbraio 2015;
3. di assegnare a ciascun Commissario Liquidatore, oltre ai poteri di gestione e di rappresentanza dell'Ente di riferimento per lo svolgimento degli affari correnti, anche gli specifici compiti definiti dalla normativa in materia di liquidazione degli enti pubblici nonché quelli previsti all'art. 22 della citata L.R. n. 18/2014;
4. di stabilire che l'incarico *de quo* è da svolgersi a titolo gratuito;
5. di stabilire, altresì, che, attesa la rilevanza strategica dei compiti assegnati per il pieno conseguimento delle finalità di contenimento della spesa e in considerazione delle gravi conseguenze previste dalla legge, occorre garantire la loro completa, tempestiva ed efficace attuazione, prevedendo, nel caso in cui ne venga accertata la mancata o incompleta esecuzione, che si possa disporre la revoca dell'incarico commissariale;
6. di trasmettere il presente atto al Consiglio Regionale ai sensi e per gli effetti dell'art. 48 del vigente Statuto Regionale;
7. di inviare il presente decreto all'Assessore al Turismo e Beni Culturali, al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale, al Capo Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico, alla Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo, per gli adempimenti consequenziali, nonché alla Segreteria di Giunta e al Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C..

CALDORO



Decreto Presidente Giunta n. 219 del 08/10/2014

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 1 - Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo

U.O.D. 8 - UOD. Supporto dell'Adg FSE - Programmazione Comunitaria

Oggetto dell'Atto:

NOMINA COMMISSARIO LIQUIDATORE DELL'ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO DI SALERNO E DELL'AZIENDA AUTONOMA DI SOGGIORNO E TURISMO DI SALERNO

IL PRESIDENTE

PREMESSO che

- a. con D.G.R. n. 507 del 25/11/2013, è stato disposto, tra l'altro, per le motivazioni ivi indicate, di affidare le gestioni commissariali degli Enti Provinciali per il Turismo e delle Aziende Autonome di Cura Soggiorno e Turismo della Campania, al fine di assicurare la prosecuzione delle attività degli enti strumentali per il turismo, sino all'entrata in vigore della legge regionale in materia di turismo e, comunque, non oltre il 30/06/2014, salva eventuale revoca nelle ipotesi previste dalla D.G.R. n. 659/2010;
- b. in data 26 agosto 2014 è entrata in vigore la legge regionale n. 18 del 08/08/2014 "Organizzazione del sistema turistico in Campania", pubblicata sul BURC n. 58 dell'11/08/2014;
- a. l'art. 22 della citata L. R. n. 18/2014, rubricato "Procedure per lo scioglimento degli enti provinciali per il turismo e delle aziende autonome di cura, soggiorno e turismo", al comma 1, stabilisce che: "*Le procedure per lo scioglimento degli enti provinciali per il turismo e delle aziende autonome di cura, soggiorno e turismo sono portate a compimento entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge*";
- b. il comma 8 del sopra citato art. 22 afferma che: "*Per lo svolgimento delle funzioni connesse alla soppressione e alla gestione degli enti in liquidazione, il Presidente della Giunta regionale nomina per ciascun ente, con proprio decreto e su proposta dell'assessore competente in materia, il commissario liquidatore scelto tra il personale di ruolo della Regione*";
- c. con nota prot. n. 2155/SP del 17/09/2014 l'Assessore al Turismo e Beni Culturali ha trasmesso la proposta dei nominativi cui affidare l'incarico di Commissario Liquidatore per ciascun ente, confermando per l'Ente Provinciale per il Turismo di Salerno e per l'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Salerno la Dott. ssa Angela Pace, funzionario regionale, nata a Vicenza il 23/08/1957 già nominata quale Commissario straordinario degli enti medesimi giusto D. P. G .R. n. 5 del 10/01/2014;

CONSIDERATO, altresì, che attese le precipue funzioni necessarie alla gestione della fase liquidatoria degli enti provinciali per il turismo e delle aziende autonome di cura, soggiorno e turismo sia opportuno assegnare a ciascun Commissario liquidatore, oltre ai poteri di gestione e di rappresentanza dell'Ente di riferimento per lo svolgimento degli affari correnti, anche gli specifici compiti definiti dalla normativa in materia di liquidazione degli enti pubblici nonché quelli previsti all'art. 22 della citata L. R. n. 18/2014;

ACQUISITA la dichiarazione della Dott. ssa Angela Pace in merito alla insussistenza di cause di incompatibilità ed inconferibilità ai sensi del D.lgs. 08/04/2013 n. 39 con prot. n. 0653086 del 03/10/2014 della Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo;

RITENUTO

- a. ai sensi di quanto stabilito all'art. 22 della L. R. n. 18/2014, di nominare quale Commissario Liquidatore dell'Ente Provinciale per il Turismo di Salerno e dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Salerno la Dott. ssa Angela Pace, funzionario regionale, nata a Vicenza il 23/08/1957;
- b. di stabilire che il predetto incarico decorre dall'adozione del presente decreto e avrà durata sino al compimento delle attività di liquidazione e, comunque, non oltre il 23 febbraio 2015;
- c. di assegnare al Commissario liquidatore i poteri e i compiti come sopra indicati;
- d. di dover precisare, altresì, che l'incarico *de quo* è da svolgersi a titolo gratuito;
- e. di dover stabilire, infine, che, attesa la rilevanza strategica dei compiti assegnati per il pieno conseguimento delle finalità di contenimento della spesa e in considerazione delle gravi conseguenze previste dalla legge, occorre garantire la loro completa, tempestiva ed efficace attuazione, prevedendo, nel caso in cui ne venga accertata la mancata o incompleta esecuzione, che il Presidente della Giunta Regionale possa disporre la revoca dell'incarico commissariale.

VISTI

- a. i DD.P.R. n. 1042/60 e n. 1044/60;
- b. il D.L. 78/2010, conv. in L. 122/2010;

- c. la legge regionale n. 7/2010;
- d. l'art. 1 comma 24 della legge regionale n. 4/2011;
- e. l'art. 48 dello Statuto della Regione;
- f. le D.D.G.R. n. 640/2011; 51/2012; n. 177/2012; n. 773/2012; n. 116/2013; n. 220/2013, n. 507/2013, n. 230/2014;
- g. il D.lgs. n. 39 del 08/04/2013;
- h. le D.D.G.R. nn. 427/2013 e 488/2013;
- i. la L.R. n. 18 del 08/08/2014;
- j. la nota prot. n. 2155/SP del 17/09/2014

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo e delle risultanze degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti l'istruttoria a tutti gli effetti di legge;

DECRETA

per le motivazioni svolte in premessa che si intendono qui di seguito integralmente riportate:

1. ai sensi di quanto stabilito all'art. 22 della L. R. n. 18/2014, di nominare quale Commissario Liquidatore dell'Ente Provinciale per il Turismo di Salerno e dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Salerno la Dott. ssa Angela Pace, funzionario regionale, nata a Vicenza il 23/08/1957;
2. di stabilire che il predetto incarico decorre dall'adozione del presente decreto e avrà durata sino al compimento delle attività di liquidazione e, comunque, non oltre il 23 febbraio 2015;
3. di assegnare a ciascun Commissario Liquidatore, oltre ai poteri di gestione e di rappresentanza dell'Ente di riferimento per lo svolgimento degli affari correnti, anche gli specifici compiti definiti dalla normativa in materia di liquidazione degli enti pubblici nonché quelli previsti all'art. 22 della citata L.R. n. 18/2014;
4. di stabilire che l'incarico *de quo* è da svolgersi a titolo gratuito;
5. di stabilire, altresì, che, attesa la rilevanza strategica dei compiti assegnati per il pieno conseguimento delle finalità di contenimento della spesa e in considerazione delle gravi conseguenze previste dalla legge, occorre garantire la loro completa, tempestiva ed efficace attuazione, prevedendo, nel caso in cui ne venga accertata la mancata o incompleta esecuzione, che si possa disporre la revoca dell'incarico commissariale;
6. di trasmettere il presente atto al Consiglio Regionale ai sensi e per gli effetti dell'art. 48 del vigente Statuto Regionale;
7. di inviare il presente decreto all'Assessore al Turismo e Beni Culturali, al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale, al Capo Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico, alla Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo, per gli adempimenti consequenziali, nonché alla Segreteria di Giunta e al Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C..

CALDORO



Decreto Presidente Giunta n. 220 del 08/10/2014

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 1 - Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo

U.O.D. 8 - UOD. Supporto dell'Adg FSE - Programmazione Comunitaria

Oggetto dell'Atto:

**NOMINA COMMISSARIO LIQUIDATORE AZIENDA AUTONOMA DI CURA SOGGIORNO
E TURISMO DI CASTELLAMMARE DI STABIA**

IL PRESIDENTE

PREMESSO che

- a. con D.G.R. n. 507 del 25/11/2013, è stato disposto, tra l'altro, per le motivazioni ivi indicate, di affidare le gestioni commissariali degli Enti Provinciali per il Turismo e delle Aziende Autonome di Cura Soggiorno e Turismo della Campania, al fine di assicurare la prosecuzione delle attività degli enti strumentali per il turismo, sino all'entrata in vigore della legge regionale in materia di turismo e, comunque, non oltre il 30/06/2014, salva eventuale revoca nelle ipotesi previste dalla D.G.R. n. 659/2010;
- b. in data 26 agosto 2014 è entrata in vigore la legge regionale n. 18 del 08/08/2014 "Organizzazione del sistema turistico in Campania", pubblicata sul BURC n. 58 dell'11/08/2014;
- a. l'art. 22 della citata L. R. n. 18/2014, rubricato "Procedure per lo scioglimento degli enti provinciali per il turismo e delle aziende autonome di cura, soggiorno e turismo", al comma 1, stabilisce che: "*Le procedure per lo scioglimento degli enti provinciali per il turismo e delle aziende autonome di cura, soggiorno e turismo sono portate a compimento entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge*";
- b. il comma 8 del sopra citato art. 22 afferma che: "*Per lo svolgimento delle funzioni connesse alla soppressione e alla gestione degli enti in liquidazione, il Presidente della Giunta regionale nomina per ciascun ente, con proprio decreto e su proposta dell'assessore competente in materia, il commissario liquidatore scelto tra il personale di ruolo della Regione*";
- c. con nota prot. n. 2155/SP del 17/09/2014 l'Assessore al Turismo e Beni Culturali ha trasmesso la proposta dei nominativi cui affidare l'incarico di Commissario Liquidatore per ciascun ente, confermando per l'Azienda Autonoma di Cura, Soggiorno e Turismo di Castellammare di Stabia il sig. Pasquale Napolitano, funzionario regionale, nato a Camposano (NA) il 15/04/1959, già nominato quale Commissario straordinario dell'Azienda medesima giusto D.P.G.R. n. 11 del 10/01/2014;

CONSIDERATO, altresì, che attese le precipue funzioni necessarie alla gestione della fase liquidatoria degli enti provinciali per il turismo e delle aziende autonome di cura, soggiorno e turismo sia opportuno assegnare a ciascun Commissario liquidatore, oltre ai poteri di gestione e di rappresentanza dell'Ente di riferimento per lo svolgimento degli affari correnti, anche gli specifici compiti definiti dalla normativa in materia di liquidazione degli enti pubblici nonché quelli previsti all'art. 22 della citata L. R. n. 18/2014;

ACQUISITA la dichiarazione del sig. Pasquale Napolitano in merito alla insussistenza di cause di incompatibilità ed inconfiribilità ai sensi del D. lgs. 08/04/2013 n. 39 con prot. n. 0653114 del 03/10/2014 della Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo;

RITENUTO

- a. ai sensi di quanto stabilito all'art. 22 della L. R. n. 18/2014, di nominare quale Commissario Liquidatore dell'Azienda Autonoma di Cura, Soggiorno e Turismo di Castellammare di Stabia il sig. Pasquale Napolitano, funzionario regionale, nato a Camposano (NA) il 15/04/1959;
- b. di stabilire che il predetto incarico decorre dall'adozione del presente decreto e avrà durata sino al compimento delle attività di liquidazione e, comunque, non oltre il 23 febbraio 2015;
- c. di assegnare al Commissario liquidatore i poteri e i compiti come sopra indicati;
- d. di dover precisare, altresì, che l'incarico *de quo* è da svolgersi a titolo gratuito;
- e. di dover stabilire, infine, che, attesa la rilevanza strategica dei compiti assegnati per il pieno conseguimento delle finalità di contenimento della spesa e in considerazione delle gravi conseguenze previste dalla legge, occorre garantire la loro completa, tempestiva ed efficace attuazione, prevedendo, nel caso in cui ne venga accertata la mancata o incompleta esecuzione, che il Presidente della Giunta Regionale possa disporre la revoca dell'incarico commissariale.

VISTI

- a. i DD.P.R. n. 1042/60 e n. 1044/60;
- b. il D.L. 78/2010, conv. in L. 122/2010;

- c. la legge regionale n. 7/2010;
- d. l'art. 1 comma 24 della legge regionale n. 4/2011;
- e. l'art. 48 dello Statuto della Regione;
- f. le D.D.G.R. n. 640/2011; 51/2012; n. 177/2012; n. 773/2012; n. 116/2013; n. 220/2013, n. 507/2013, n. 230/2014;
- g. il D.lgs. n. 39 del 08/04/2013;
- h. le D.D.G.R. nn. 427/2013 e 488/2013;
- i. la L.R. n. 18 del 08/08/2014;
- j. la nota prot. n. 2155/SP del 17/09/2014

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo e delle risultanze degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti l'istruttoria a tutti gli effetti di legge;

DECRETA

per le motivazioni svolte in premessa che si intendono qui di seguito integralmente riportate:

1. ai sensi di quanto stabilito all'art. 22 della L. R. n. 18/2014, di nominare quale Commissario Liquidatore quale Commissario Liquidatore dell'Azienda Autonoma di Cura, Soggiorno e Turismo di Castellammare di Stabia il sig. Pasquale Napolitano, funzionario regionale, nato a Camposano (NA) il 15/04/1959;
2. di stabilire che il predetto incarico decorre dall'adozione del presente decreto e avrà durata sino al compimento delle attività di liquidazione e, comunque, non oltre il 23 febbraio 2015;
3. di assegnare a ciascun Commissario Liquidatore, oltre ai poteri di gestione e di rappresentanza dell'Ente di riferimento per lo svolgimento degli affari correnti, anche gli specifici compiti definiti dalla normativa in materia di liquidazione degli enti pubblici nonché quelli previsti all'art. 22 della citata L.R. n. 18/2014;
4. di stabilire che l'incarico *de quo* è da svolgersi a titolo gratuito;
5. di stabilire, altresì, che, attesa la rilevanza strategica dei compiti assegnati per il pieno conseguimento delle finalità di contenimento della spesa e in considerazione delle gravi conseguenze previste dalla legge, occorre garantire la loro completa, tempestiva ed efficace attuazione, prevedendo, nel caso in cui ne venga accertata la mancata o incompleta esecuzione, che si possa disporre la revoca dell'incarico commissariale;
6. di trasmettere il presente atto al Consiglio Regionale ai sensi e per gli effetti dell'art. 48 del vigente Statuto Regionale;
7. di inviare il presente decreto all'Assessore al Turismo e Beni Culturali, al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale, al Capo Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico, alla Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo, per gli adempimenti consequenziali, nonché alla Segreteria di Giunta e al Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C..

CALDORO



Decreto Presidente Giunta n. 221 del 08/10/2014

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 1 - Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo

U.O.D. 8 - UOD. Supporto dell'Adg FSE - Programmazione Comunitaria

Oggetto dell'Atto:

**NOMINA COMMISSARIO LIQUIDATORE DELL'AZIENDA AUTONOMA DI CURA,
SOGGIORNO E TURISMO DI VICO EQUENSE**

IL PRESIDENTE

PREMESSO che

- a. con D.G.R. n. 507 del 25/11/2013, è stato disposto, tra l'altro, per le motivazioni ivi indicate, di affidare le gestioni commissariali degli Enti Provinciali per il Turismo e delle Aziende Autonome di Cura Soggiorno e Turismo della Campania, al fine di assicurare la prosecuzione delle attività degli enti strumentali per il turismo, sino all'entrata in vigore della legge regionale in materia di turismo e, comunque, non oltre il 30/06/2014, salva eventuale revoca nelle ipotesi previste dalla D.G.R. n. 659/2010;
- b. in data 26 agosto 2014 è entrata in vigore la legge regionale n. 18 del 08/08/2014 "Organizzazione del sistema turistico in Campania", pubblicata sul BURC n. 58 dell'11/08/2014;
- a. l'art. 22 della citata L. R. n. 18/2014, rubricato "Procedure per lo scioglimento degli enti provinciali per il turismo e delle aziende autonome di cura, soggiorno e turismo", al comma 1, stabilisce che: "*Le procedure per lo scioglimento degli enti provinciali per il turismo e delle aziende autonome di cura, soggiorno e turismo sono portate a compimento entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge*";
- b. il comma 8 del sopra citato art. 22 afferma che: "*Per lo svolgimento delle funzioni connesse alla soppressione e alla gestione degli enti in liquidazione, il Presidente della Giunta regionale nomina per ciascun ente, con proprio decreto e su proposta dell'assessore competente in materia, il commissario liquidatore scelto tra il personale di ruolo della Regione*";
- c. con nota prot. n. 2155/SP del 17/09/2014 l'Assessore al Turismo e Beni Culturali ha trasmesso la proposta dei nominativi cui affidare l'incarico di Commissario liquidatore per ciascun ente, confermando per l'Azienda Autonoma di Cura, Soggiorno e Turismo di Vico Equense la Dott. ssa Mirella Murolo, funzionario regionale, nata a Napoli il 09/12/1955, già nominato quale Commissario straordinario dell'Azienda medesima giusto D. P. G .R. n. 14 del 10/01/2014;

CONSIDERATO, altresì, che attese le precipue funzioni necessarie alla gestione della fase liquidatoria degli enti provinciali per il turismo e delle aziende autonome di cura, soggiorno e turismo sia opportuno assegnare a ciascun Commissario liquidatore, oltre ai poteri di gestione e di rappresentanza dell'Ente di riferimento per lo svolgimento degli affari correnti, anche gli specifici compiti definiti dalla normativa in materia di liquidazione degli enti pubblici nonché quelli previsti all'art. 22 della citata L. R. n. 18/2014;

ACQUISITA la dichiarazione della Dott. ssa Mirella Murolo in merito alla insussistenza di cause di incompatibilità ed inconferibilità ai sensi del D.lgs. 08/04/2013 n. 39 con prot. n. 0648577 del 02/10/2014 della Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo;

RITENUTO

- a. ai sensi di quanto stabilito all'art. 22 della L. R. n. 18/2014, di nominare quale Commissario Liquidatore dell'Azienda Autonoma di Cura, Soggiorno e Turismo di Vico Equense la Dott. ssa Mirella Murolo, funzionario regionale, nata a Napoli il 09/12/1955;
- b. di stabilire che il predetto incarico decorre dall'adozione del presente decreto e avrà durata sino al compimento delle attività di liquidazione e, comunque, non oltre il 23 febbraio 2015;
- c. di assegnare al Commissario liquidatore i poteri e i compiti come sopra indicati;
- d. di dover precisare, altresì, che l'incarico *de quo* è da svolgersi a titolo gratuito;
- e. di dover stabilire, infine, che, attesa la rilevanza strategica dei compiti assegnati per il pieno conseguimento delle finalità di contenimento della spesa e in considerazione delle gravi conseguenze previste dalla legge, occorre garantire la loro completa, tempestiva ed efficace attuazione, prevedendo, nel caso in cui ne venga accertata la mancata o incompleta esecuzione, che il Presidente della Giunta Regionale possa disporre la revoca dell'incarico commissariale.

VISTI

- a. i DD.P.R. n. 1042/60 e n. 1044/60;
- b. il D.L. 78/2010, conv. in L. 122/2010;
- c. la legge regionale n. 7/2010;

- d. l'art. 1 comma 24 della legge regionale n. 4/2011;
- e. l'art. 48 dello Statuto della Regione;
- f. le D.D.G.R. n. 640/2011; 51/2012; n. 177/2012; n. 773/2012; n. 116/2013; n. 220/2013, n. 507/2013, n. 230/2014;
- g. il D.lgs. n. 39 del 08/04/2013;
- h. le D.D.G.R. nn. 427/2013 e 488/2013;
- i. la L.R. n. 18 del 08/08/2014;
- j. la nota prot. n. 2155/SP del 17/09/2014

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo e delle risultanze degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti l'istruttoria a tutti gli effetti di legge;

DECRETA

per le motivazioni svolte in premessa che si intendono qui di seguito integralmente riportate:

1. ai sensi di quanto stabilito all'art. 22 della L. R. n. 18/2014, di nominare quale Commissario Liquidatore dell'Azienda Autonoma di Cura, Soggiorno e Turismo di Vico Equense la Dott. ssa Mirella Murolo, funzionario regionale, nata a Napoli il 09/12/1955;
2. di stabilire che il predetto incarico decorre dall'adozione del presente decreto e avrà durata sino al compimento delle attività di liquidazione e, comunque, non oltre il 23 febbraio 2015;
3. di assegnare a ciascun Commissario Liquidatore, oltre ai poteri di gestione e di rappresentanza dell'Ente di riferimento per lo svolgimento degli affari correnti, anche gli specifici compiti definiti dalla normativa in materia di liquidazione degli enti pubblici nonché quelli previsti all'art. 22 della citata L.R. n. 18/2014;
4. di stabilire che l'incarico *de quo* è da svolgersi a titolo gratuito;
5. di stabilire, altresì, che, attesa la rilevanza strategica dei compiti assegnati per il pieno conseguimento delle finalità di contenimento della spesa e in considerazione delle gravi conseguenze previste dalla legge, occorre garantire la loro completa, tempestiva ed efficace attuazione, prevedendo, nel caso in cui ne venga accertata la mancata o incompleta esecuzione, che si possa disporre la revoca dell'incarico commissariale;
6. di trasmettere il presente atto al Consiglio Regionale ai sensi e per gli effetti dell'art. 48 del vigente Statuto Regionale;
7. di inviare il presente decreto all'Assessore al Turismo e Beni Culturali, al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale, al Capo Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico, alla Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo, per gli adempimenti consequenziali, nonché alla Segreteria di Giunta e al Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C..

CALDORO



Decreto Presidente Giunta n. 222 del 08/10/2014

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 1 - Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo

U.O.D. 8 - UOD. Supporto dell'Adg FSE - Programmazione Comunitaria

Oggetto dell'Atto:

NOMINA COMMISSARIO LIQUIDATORE AZIENDA AUTONOMA DI SOGGIORNO E TURISMO DI PAESTUM

IL PRESIDENTE

PREMESSO che

- a. con D.G.R. n. 507 del 25/11/2013, è stato disposto, tra l'altro, per le motivazioni ivi indicate, di affidare le gestioni commissariali degli Enti Provinciali per il Turismo e delle Aziende Autonome di Cura Soggiorno e Turismo della Campania, al fine di assicurare la prosecuzione delle attività degli enti strumentali per il turismo, sino all'entrata in vigore della legge regionale in materia di turismo e, comunque, non oltre il 30/06/2014, salva eventuale revoca nelle ipotesi previste dalla D.G.R. n. 659/2010;
- b. in data 26 agosto 2014 è entrata in vigore la legge regionale n. 18 del 08/08/2014 "Organizzazione del sistema turistico in Campania", pubblicata sul BURC n. 58 dell'11/08/2014;
- a. l'art. 22 della citata L. R. n. 18/2014, rubricato "Procedure per lo scioglimento degli enti provinciali per il turismo e delle aziende autonome di cura, soggiorno e turismo", al comma 1, stabilisce che: "*Le procedure per lo scioglimento degli enti provinciali per il turismo e delle aziende autonome di cura, soggiorno e turismo sono portate a compimento entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge*";
- b. il comma 8 del sopra citato art. 22 afferma che: "*Per lo svolgimento delle funzioni connesse alla soppressione e alla gestione degli enti in liquidazione, il Presidente della Giunta regionale nomina per ciascun ente, con proprio decreto e su proposta dell'assessore competente in materia, il commissario liquidatore scelto tra il personale di ruolo della Regione*";
- c. con nota prot. n. 2155/SP del 17/09/2014 l'Assessore al Turismo e Beni Culturali ha trasmesso la proposta dei nominativi cui affidare l'incarico di Commissario Liquidatore per ciascun ente, confermando per l'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Paestum il Dott. Giuseppe Castiello, funzionario regionale, nato a Pollena Trocchia (NA) il 03/01/1968, già nominato quale Commissario straordinario dell'Azienda medesima giusto D. P. G. R. n. 64 del 06/03/2014;

CONSIDERATO, altresì, che attese le precipue funzioni necessarie alla gestione della fase liquidatoria degli enti provinciali per il turismo e delle aziende autonome di cura, soggiorno e turismo sia opportuno assegnare a ciascun Commissario liquidatore, oltre ai poteri di gestione e di rappresentanza dell'Ente di riferimento per lo svolgimento degli affari correnti, anche gli specifici compiti definiti dalla normativa in materia di liquidazione degli enti pubblici nonché quelli previsti all'art. 22 della citata L. R. n. 18/2014;

ACQUISITA la dichiarazione del Dott. Giuseppe Castiello in merito alla insussistenza di cause di incompatibilità ed inconferibilità ai sensi del D. lgs. 08/04/2013 n. 39 con prot. n. 0641791 del 30/09/2014 della Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo;

RITENUTO

- a. ai sensi di quanto stabilito all'art. 22 della L. R. n. 18/2014, di nominare quale Commissario Liquidatore dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Paestum il Dott. Giuseppe Castiello, funzionario regionale, nato a Pollena Trocchia (NA) il 03/01/1968;
- b. di stabilire che il predetto incarico decorre dall'adozione del presente decreto e avrà durata sino al compimento delle attività di liquidazione e, comunque, non oltre il 23 febbraio 2015;
- c. di assegnare al Commissario liquidatore i poteri e i compiti come sopra indicati;
- d. di dover precisare, altresì, che l'incarico *de quo* è da svolgersi a titolo gratuito;
- e. di dover stabilire, infine, che, attesa la rilevanza strategica dei compiti assegnati per il pieno conseguimento delle finalità di contenimento della spesa e in considerazione delle gravi conseguenze previste dalla legge, occorre garantire la loro completa, tempestiva ed efficace attuazione, prevedendo, nel caso in cui ne venga accertata la mancata o incompleta esecuzione, che il Presidente della Giunta Regionale possa disporre la revoca dell'incarico commissariale.

VISTI

- a. i DD.P.R. n. 1042/60 e n. 1044/60;
- b. il D.L. 78/2010, conv. in L. 122/2010;
- c. la legge regionale n. 7/2010;

- d. l'art. 1 comma 24 della legge regionale n. 4/2011;
- e. l'art. 48 dello Statuto della Regione;
- f. le D.D.G.R. n. 640/2011; 51/2012; n. 177/2012; n. 773/2012; n. 116/2013; n. 220/2013, n. 507/2013, n. 230/2014;
- g. il D.lgs. n. 39 del 08/04/2013;
- h. le D.D.G.R. nn. 427/2013 e 488/2013;
- i. la L.R. n. 18 del 08/08/2014;
- j. la nota prot. n. 2155/SP del 17/09/2014

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo e delle risultanze degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti l'istruttoria a tutti gli effetti di legge;

DECRETA

per le motivazioni svolte in premessa che si intendono qui di seguito integralmente riportate:

1. ai sensi di quanto stabilito all'art. 22 della L. R. n. 18/2014, di nominare quale Commissario Liquidatore dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo di Paestum il Dott. Giuseppe Castiello, funzionario regionale, nato a Pollena Trocchia (NA) il 03/01/1968;
2. di stabilire che il predetto incarico decorre dall'adozione del presente decreto e avrà durata sino al compimento delle attività di liquidazione e, comunque, non oltre il 23 febbraio 2015;
3. di assegnare a ciascun Commissario Liquidatore, oltre ai poteri di gestione e di rappresentanza dell'Ente di riferimento per lo svolgimento degli affari correnti, anche gli specifici compiti definiti dalla normativa in materia di liquidazione degli enti pubblici nonché quelli previsti all'art. 22 della citata L.R. n. 18/2014;
4. di stabilire che l'incarico *de quo* è da svolgersi a titolo gratuito;
5. di stabilire, altresì, che, attesa la rilevanza strategica dei compiti assegnati per il pieno conseguimento delle finalità di contenimento della spesa e in considerazione delle gravi conseguenze previste dalla legge, occorre garantire la loro completa, tempestiva ed efficace attuazione, prevedendo, nel caso in cui ne venga accertata la mancata o incompleta esecuzione, che si possa disporre la revoca dell'incarico commissariale;
6. di trasmettere il presente atto al Consiglio Regionale ai sensi e per gli effetti dell'art. 48 del vigente Statuto Regionale;
7. di inviare il presente decreto all'Assessore al Turismo e Beni Culturali, al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale, al Capo Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico, alla Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo, per gli adempimenti consequenziali nonché alla Segreteria di Giunta e al Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C..

CALDORO



Decreto Presidente Giunta n. 223 del 08/10/2014

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 1 - Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo

U.O.D. 8 - UOD. Supporto dell'Adg FSE - Programmazione Comunitaria

Oggetto dell'Atto:

**NOMINA COMMISSARIO LIQUIDATORE DELL'ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO
DI CASERTA**

IL PRESIDENTE

PREMESSO che

- a. con D.G.R. n. 507 del 25/11/2013, è stato disposto, tra l'altro, per le motivazioni ivi indicate, di affidare le gestioni commissariali degli Enti Provinciali per il Turismo e delle Aziende Autonome di Cura Soggiorno e Turismo della Campania, al fine di assicurare la prosecuzione delle attività degli enti strumentali per il turismo, sino all'entrata in vigore della legge regionale in materia di turismo e, comunque, non oltre il 30/06/2014, salva eventuale revoca nelle ipotesi previste dalla D.G.R. n. 659/2010;
- b. in data 26 agosto 2014 è entrata in vigore la legge regionale n. 18 del 08/08/2014 "Organizzazione del sistema turistico in Campania", pubblicata sul BURC n. 58 dell'11/08/2014;
- a. l'art. 22 della citata L. R. n. 18/2014, rubricato "Procedure per lo scioglimento degli enti provinciali per il turismo e delle aziende autonome di cura, soggiorno e turismo", al comma 1, stabilisce che: "*Le procedure per lo scioglimento degli enti provinciali per il turismo e delle aziende autonome di cura, soggiorno e turismo sono portate a compimento entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge*";
- b. il comma 8 del sopra citato art. 22 afferma che: "*Per lo svolgimento delle funzioni connesse alla soppressione e alla gestione degli enti in liquidazione, il Presidente della Giunta regionale nomina per ciascun ente, con proprio decreto e su proposta dell'assessore competente in materia, il commissario liquidatore scelto tra il personale di ruolo della Regione*";
- c. con nota prot. n. 2155/SP del 17/09/2014 l'Assessore al Turismo e Beni Culturali ha trasmesso la proposta dei nominativi cui affidare l'incarico di Commissario Liquidatore per ciascun ente, confermando per l'Ente Provinciale per il Turismo di Caserta la Dott. ssa Lucia Ranucci, funzionario regionale, nata a Sparanise (CE) il 11/11/1952 già nominata quale Commissario straordinario dell'Ente medesimo giusto D. P. G .R. n. 61 del 26/02/2014;

CONSIDERATO, altresì, che attese le precipue funzioni necessarie alla gestione della fase liquidatoria degli enti provinciali per il turismo e delle aziende autonome di cura, soggiorno e turismo sia opportuno assegnare a ciascun Commissario liquidatore, oltre ai poteri di gestione e di rappresentanza dell'Ente di riferimento per lo svolgimento degli affari correnti, anche gli specifici compiti definiti dalla normativa in materia di liquidazione degli enti pubblici nonché quelli previsti all'art. 22 della citata L. R. n. 18/2014;

ACQUISITA la dichiarazione della Dott. ssa Lucia Ranucci in merito alla insussistenza di cause di incompatibilità ed inconferibilità ai sensi del D.lgs. 08/04/2013 n. 39 con prot. n. 0655699 del 03/10/2014 della Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo;

RITENUTO

- a. ai sensi di quanto stabilito all'art. 22 della L. R. n. 18/2014, di nominare, quale Commissario Liquidatore dell'Ente Provinciale per il Turismo di Caserta, la Dott. ssa Lucia Ranucci, funzionario regionale, nata a Sparanise (CE) il 11/11/1952;
- b. di stabilire che il predetto incarico decorre dall'adozione del presente decreto e avrà durata sino al compimento delle attività di liquidazione e, comunque, non oltre il 23 febbraio 2015;
- c. di assegnare al Commissario liquidatore i poteri e i compiti come sopra indicati;
- d. di dover precisare, altresì, che l'incarico *de quo* è da svolgersi a titolo gratuito;
- e. di dover stabilire, infine, che, attesa la rilevanza strategica dei compiti assegnati per il pieno conseguimento delle finalità di contenimento della spesa e in considerazione delle gravi conseguenze previste dalla legge, occorre garantire la loro completa, tempestiva ed efficace attuazione, prevedendo, nel caso in cui ne venga accertata la mancata o incompleta esecuzione, che il Presidente della Giunta Regionale possa disporre la revoca dell'incarico commissariale.

VISTI

- a. i DD.P.R. n. 1042/60 e n. 1044/60;
- b. il D.L. 78/2010, conv. in L. 122/2010;
- c. la legge regionale n. 7/2010;

- d. l'art. 1 comma 24 della legge regionale n. 4/2011;
- e. l'art. 48 dello Statuto della Regione;
- f. le D.D.G.R. n. 640/2011; 51/2012; n. 177/2012; n. 773/2012; n. 116/2013; n. 220/2013, n. 507/2013, n. 230/2014;
- g. il D.lgs. n. 39 del 08/04/2013;
- h. le D.D.G.R. nn. 427/2013 e 488/2013;
- i. la L.R. n. 18 del 08/08/2014;
- j. la nota prot. n. 2155/SP del 17/09/2014

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo e delle risultanze degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti l'istruttoria a tutti gli effetti di legge;

DECRETA

per le motivazioni svolte in premessa che si intendono qui di seguito integralmente riportate:

1. ai sensi di quanto stabilito all'art. 22 della L. R. n. 18/2014, di nominare quale Commissario Liquidatore dell'Ente Provinciale per il Turismo di Caserta la Dott. ssa Lucia Ranucci, funzionario regionale, nata a Sparanise (CE) il 11/11/1952;
2. di stabilire che il predetto incarico decorre dall'adozione del presente decreto e avrà durata sino al compimento delle attività di liquidazione e, comunque, non oltre il 23 febbraio 2015;
3. di assegnare a ciascun Commissario Liquidatore, oltre ai poteri di gestione e di rappresentanza dell'Ente di riferimento per lo svolgimento degli affari correnti, anche gli specifici compiti definiti dalla normativa in materia di liquidazione degli enti pubblici nonché quelli previsti all'art. 22 della citata L.R. n. 18/2014;
4. di stabilire che l'incarico *de quo* è da svolgersi a titolo gratuito;
5. di stabilire, altresì, che, attesa la rilevanza strategica dei compiti assegnati per il pieno conseguimento delle finalità di contenimento della spesa e in considerazione delle gravi conseguenze previste dalla legge, occorre garantire la loro completa, tempestiva ed efficace attuazione, prevedendo, nel caso in cui ne venga accertata la mancata o incompleta esecuzione, che si possa disporre la revoca dell'incarico commissariale;
6. di trasmettere il presente atto al Consiglio Regionale ai sensi e per gli effetti dell'art. 48 del vigente Statuto Regionale;
7. di inviare il presente decreto all'Assessore al Turismo e Beni Culturali, al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale, al Capo Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico, alla Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo, per gli adempimenti consequenziali nonché alla Segreteria di Giunta e al Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C..

CALDORO



Decreto Presidente Giunta n. 224 del 08/10/2014

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 1 - Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo

U.O.D. 8 - UOD. Supporto dell'Adg FSE - Programmazione Comunitaria

Oggetto dell'Atto:

**NOMINA COMMISSARIO LIQUIDATORE AZIENDA AUTONOMA DI CURA, SOGGIORNO
E TURISMO DI SORRENTO - SANT'AGNELLO**

IL PRESIDENTE

PREMESSO che

- a. con D.G.R. n. 507 del 25/11/2013, è stato disposto, tra l'altro, per le motivazioni ivi indicate, di affidare le gestioni commissariali degli Enti Provinciali per il Turismo e delle Aziende Autonome di Cura Soggiorno e Turismo della Campania, al fine di assicurare la prosecuzione delle attività degli enti strumentali per il turismo, sino all'entrata in vigore della legge regionale in materia di turismo e, comunque, non oltre il 30/06/2014, salva eventuale revoca nelle ipotesi previste dalla D.G.R. n. 659/2010;
- b. in data 26 agosto 2014 è entrata in vigore la legge regionale n. 18 del 08/08/2014 "Organizzazione del sistema turistico in Campania", pubblicata sul BURC n. 58 dell'11/08/2014;
- a. l'art. 22 della citata L. R. n. 18/2014, rubricato "Procedure per lo scioglimento degli enti provinciali per il turismo e delle aziende autonome di cura, soggiorno e turismo", al comma 1, stabilisce che: "*Le procedure per lo scioglimento degli enti provinciali per il turismo e delle aziende autonome di cura, soggiorno e turismo sono portate a compimento entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge*";
- b. il comma 8 del sopra citato art. 22 afferma che: "*Per lo svolgimento delle funzioni connesse alla soppressione e alla gestione degli enti in liquidazione, il Presidente della Giunta regionale nomina per ciascun ente, con proprio decreto e su proposta dell'assessore competente in materia, il commissario liquidatore scelto tra il personale di ruolo della Regione*";
- c. con nota prot. n. 2155/SP del 17/09/2014 l'Assessore al Turismo e Beni Culturali ha trasmesso la proposta dei nominativi cui affidare l'incarico di Commissario Liquidatore per ciascun ente, confermando per l'Azienda Autonoma di Cura, Soggiorno e Turismo di Sorrento - Sant'Agnello il sig. Amedeo Conte, funzionario regionale, nato a Napoli il 21/07/1952, già nominato quale Commissario straordinario dell'Azienda medesima giusto D. P. G. .R. n. 10 del 10/01/2014;

CONSIDERATO, altresì, che attese le precipue funzioni necessarie alla gestione della fase liquidatoria degli enti provinciali per il turismo e delle aziende autonome di cura, soggiorno e turismo sia opportuno assegnare a ciascun Commissario liquidatore, oltre ai poteri di gestione e di rappresentanza dell'Ente di riferimento per lo svolgimento degli affari correnti, anche gli specifici compiti definiti dalla normativa in materia di liquidazione degli enti pubblici nonché quelli previsti all'art. 22 della citata L. R. n. 18/2014;

ACQUISITA la dichiarazione del sig. Amedeo Conte in merito alla insussistenza di cause di incompatibilità ed inconferibilità ai sensi del D.lgs. 08/04/2013 n. 39 con prot. n. 0648585 del 02/10/2014 della Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo;

RITENUTO

- a. ai sensi di quanto stabilito all'art. 22 della L. R. n. 18/2014, di nominare quale Commissario Liquidatore dell'Azienda Autonoma di Cura, Soggiorno e Turismo di Sorrento - Sant'Agnello il sig. Amedeo Conte, funzionario regionale, nato a Napoli il 21/07/1952;
- b. di stabilire che il predetto incarico decorre dall'adozione del presente decreto e avrà durata sino al compimento delle attività di liquidazione e, comunque, non oltre il 23 febbraio 2015;
- c. di assegnare al Commissario liquidatore i poteri e i compiti come sopra indicati;
- d. di dover precisare, altresì, che l'incarico *de quo* è da svolgersi a titolo gratuito;
- e. di dover stabilire, infine, che, attesa la rilevanza strategica dei compiti assegnati per il pieno conseguimento delle finalità di contenimento della spesa e in considerazione delle gravi conseguenze previste dalla legge, occorre garantire la loro completa, tempestiva ed efficace attuazione, prevedendo, nel caso in cui ne venga accertata la mancata o incompleta esecuzione, che il Presidente della Giunta Regionale possa disporre la revoca dell'incarico commissariale.

VISTI

- a. i DD.P.R. n. 1042/60 e n. 1044/60;
- b. il D.L. 78/2010, conv. in L. 122/2010;
- c. la legge regionale n. 7/2010;

- d. l'art. 1 comma 24 della legge regionale n. 4/2011;
- e. l'art. 48 dello Statuto della Regione;
- f. le D.D.G.R. n. 640/2011; 51/2012; n. 177/2012; n. 773/2012; n. 116/2013; n. 220/2013, n. 507/2013, n. 230/2014;
- g. il D.lgs. n. 39 del 08/04/2013;
- h. le D.D.G.R. nn. 427/2013 e 488/2013;
- i. la L.R. n. 18 del 08/08/2014;
- j. la nota prot. n. 2155/SP del 17/09/2014

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo e delle risultanze degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti l'istruttoria a tutti gli effetti di legge;

DECRETA

per le motivazioni svolte in premessa che si intendono qui di seguito integralmente riportate:

1. ai sensi di quanto stabilito all'art. 22 della L. R. n. 18/2014, di nominare quale Commissario Liquidatore dell'Azienda Autonoma di Cura, Soggiorno e Turismo di Sorrento – Sant' Agnello il sig. Amedeo Conte, funzionario regionale, nato a Napoli il 21/07/1952;
2. di stabilire che il predetto incarico decorre dall'adozione del presente decreto e avrà durata sino al compimento delle attività di liquidazione e, comunque, non oltre il 23 febbraio 2015;
3. di assegnare a ciascun Commissario Liquidatore, oltre ai poteri di gestione e di rappresentanza dell'Ente di riferimento per lo svolgimento degli affari correnti, anche gli specifici compiti definiti dalla normativa in materia di liquidazione degli enti pubblici nonché quelli previsti all'art. 22 della citata L.R. n. 18/2014;
4. di stabilire che l'incarico *de quo* è da svolgersi a titolo gratuito;
5. di stabilire, altresì, che, attesa la rilevanza strategica dei compiti assegnati per il pieno conseguimento delle finalità di contenimento della spesa e in considerazione delle gravi conseguenze previste dalla legge, occorre garantire la loro completa, tempestiva ed efficace attuazione, prevedendo, nel caso in cui ne venga accertata la mancata o incompleta esecuzione, che si possa disporre la revoca dell'incarico commissariale;
6. di trasmettere il presente atto al Consiglio Regionale ai sensi e per gli effetti dell'art. 48 del vigente Statuto Regionale;
7. di inviare il presente decreto all'Assessore al Turismo e Beni Culturali, al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale, al Capo Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico, alla Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo, per gli adempimenti consequenziali nonché alla Segreteria di Giunta e al Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C..

CALDORO



Decreto Presidente Giunta n. 225 del 08/10/2014

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 1 - Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo

U.O.D. 8 - UOD. Supporto dell'Adg FSE - Programmazione Comunitaria

Oggetto dell'Atto:

NOMINA COMMISSARIO LIQUIDATORE ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO DI AVELLINO.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che

- a. con D.G.R. n. 507 del 25/11/2013, è stato disposto, tra l'altro, per le motivazioni ivi indicate, di affidare le gestioni commissariali degli Enti Provinciali per il Turismo e delle Aziende Autonome di Cura Soggiorno e Turismo della Campania, al fine di assicurare la prosecuzione delle attività degli enti strumentali per il turismo, sino all'entrata in vigore della legge regionale in materia di turismo e, comunque, non oltre il 30/06/2014, salva eventuale revoca nelle ipotesi previste dalla D.G.R. n. 659/2010;
- b. in data 26 agosto 2014 è entrata in vigore la legge regionale n. 18 del 08/08/2014 "Organizzazione del sistema turistico in Campania", pubblicata sul BURC n. 58 dell'11/08/2014;
- a. l'art. 22 della citata L. R. n. 18/2014, rubricato "Procedure per lo scioglimento degli enti provinciali per il turismo e delle aziende autonome di cura, soggiorno e turismo", al comma 1, stabilisce che: "*Le procedure per lo scioglimento degli enti provinciali per il turismo e delle aziende autonome di cura, soggiorno e turismo sono portate a compimento entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge*";
- b. il comma 8 del sopra citato art. 22 afferma che: "*Per lo svolgimento delle funzioni connesse alla soppressione e alla gestione degli enti in liquidazione, il Presidente della Giunta regionale nomina per ciascun ente, con proprio decreto e su proposta dell'assessore competente in materia, il commissario liquidatore scelto tra il personale di ruolo della Regione*";
- c. con nota prot. n. 2155/SP del 17/09/2014 l'Assessore al Turismo e Beni Culturali ha trasmesso la proposta dei nominativi cui affidare l'incarico di Commissario Liquidatore per ciascun ente, confermando per l'Ente Provinciale per il Turismo di Avellino il Dott. Luigi Napolitano, funzionario regionale, nato a Baiano (AV) il 20/08/1952, già nominato quale Commissario straordinario dell'Ente medesimo giusto D. P. G .R. n. 60 del 26/02/2014;

CONSIDERATO, altresì, che attese le precipue funzioni necessarie alla gestione della fase liquidatoria degli enti provinciali per il turismo e delle aziende autonome di cura, soggiorno e turismo sia opportuno assegnare a ciascun Commissario liquidatore, oltre ai poteri di gestione e di rappresentanza dell'Ente di riferimento per lo svolgimento degli affari correnti, anche gli specifici compiti definiti dalla normativa in materia di liquidazione degli enti pubblici nonché quelli previsti all'art. 22 della citata L. R. n. 18/2014;

ACQUISITA la dichiarazione del Dott. Luigi Napolitano in merito alla insussistenza di cause di incompatibilità ed inconfiribilità ai sensi del D. lgs. 08/04/2013 n. 39 con prot. n. 0653105 del 03/10/2014 della Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo;

RITENUTO

- a. ai sensi di quanto stabilito all'art. 22 della L. R. n. 18/2014, di nominare quale Commissario Liquidatore dell'Ente Provinciale per il Turismo di Avellino il Dott. Luigi Napolitano, funzionario regionale, nato a Baiano (AV) il 20/08/1952;
- b. di stabilire che il predetto incarico decorre dall'adozione del presente decreto e avrà durata sino al compimento delle attività di liquidazione e, comunque, non oltre il 23 febbraio 2015;
- c. di assegnare al Commissario liquidatore i poteri e i compiti come sopra indicati;
- d. di dover precisare, altresì, che l'incarico *de quo* è da svolgersi a titolo gratuito;
- e. di dover stabilire, infine, che, attesa la rilevanza strategica dei compiti assegnati per il pieno conseguimento delle finalità di contenimento della spesa e in considerazione delle gravi conseguenze previste dalla legge, occorre garantire la loro completa, tempestiva ed efficace attuazione, prevedendo, nel caso in cui ne venga accertata la mancata o incompleta esecuzione, che il Presidente della Giunta Regionale possa disporre la revoca dell'incarico commissariale.

VISTI

- a. i DD.P.R. n. 1042/60 e n. 1044/60;
- b. il D.L. 78/2010, conv. in L. 122/2010;
- c. la legge regionale n. 7/2010;

- d. l'art. 1 comma 24 della legge regionale n. 4/2011;
- e. l'art. 48 dello Statuto della Regione;
- f. le D.D.G.R. n. 640/2011; 51/2012; n. 177/2012; n. 773/2012; n. 116/2013; n. 220/2013, n. 507/2013, n. 230/2014;
- g. il D.lgs. n. 39 del 08/04/2013;
- h. le D.D.G.R. nn. 427/2013 e 488/2013;
- i. la L.R. n. 18 del 08/08/2014;
- j. la nota prot. n. 2155/SP del 17/09/2014

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo e delle risultanze degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti l'istruttoria a tutti gli effetti di legge;

DECRETA

per le motivazioni svolte in premessa che si intendono qui di seguito integralmente riportate:

1. ai sensi di quanto stabilito all'art. 22 della L. R. n. 18/2014, di nominare quale Commissario Liquidatore dell'Ente Provinciale per il Turismo di Avellino il Dott. Luigi Napolitano, funzionario regionale, nato a Baiano (AV) il 20/08/1952;
2. di stabilire che il predetto incarico decorre dall'adozione del presente decreto e avrà durata sino al compimento delle attività di liquidazione e, comunque, non oltre il 23 febbraio 2015;
3. di assegnare a ciascun Commissario Liquidatore, oltre ai poteri di gestione e di rappresentanza dell'Ente di riferimento per lo svolgimento degli affari correnti, anche gli specifici compiti definiti dalla normativa in materia di liquidazione degli enti pubblici nonché quelli previsti all'art. 22 della citata L.R. n. 18/2014;
4. di stabilire che l'incarico *de quo* è da svolgersi a titolo gratuito;
5. di stabilire, altresì, che, attesa la rilevanza strategica dei compiti assegnati per il pieno conseguimento delle finalità di contenimento della spesa e in considerazione delle gravi conseguenze previste dalla legge, occorre garantire la loro completa, tempestiva ed efficace attuazione, prevedendo, nel caso in cui ne venga accertata la mancata o incompleta esecuzione, che si possa disporre la revoca dell'incarico commissariale;
6. di trasmettere il presente atto al Consiglio Regionale ai sensi e per gli effetti dell'art. 48 del vigente Statuto Regionale;
7. di inviare il presente decreto all'Assessore al Turismo e Beni Culturali, al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale, al Capo Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico, alla Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo, per gli adempimenti consequenziali nonché alla Segreteria di Giunta e al Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C..

CALDORO



Decreto Presidente Giunta n. 226 del 08/10/2014

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 1 - Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo

U.O.D. 8 - UOD. Supporto dell'Adg FSE - Programmazione Comunitaria

Oggetto dell'Atto:

**NOMINA COMMISSARIO LIQUIDATORE DELL'AZIENDA AUTONOMA DI CURA,
SOGGIORNO E TURISMO DELLE ISOLE DI ISCHIA E PROCIDA**

IL PRESIDENTE

PREMESSO che

- a. con D.G.R. n. 507 del 25/11/2013, è stato disposto, tra l'altro, per le motivazioni ivi indicate, di affidare le gestioni commissariali degli Enti Provinciali per il Turismo e delle Aziende Autonome di Cura Soggiorno e Turismo della Campania, al fine di assicurare la prosecuzione delle attività degli enti strumentali per il turismo, sino all'entrata in vigore della legge regionale in materia di turismo e, comunque, non oltre il 30/06/2014, salva eventuale revoca nelle ipotesi previste dalla D.G.R. n. 659/2010;
- b. in data 26 agosto 2014 è entrata in vigore la legge regionale n. 18 del 08/08/2014 "Organizzazione del sistema turistico in Campania", pubblicata sul BURC n. 58 dell'11/08/2014;
- a. l'art. 22 della citata L. R. n. 18/2014, rubricato "Procedure per lo scioglimento degli enti provinciali per il turismo e delle aziende autonome di cura, soggiorno e turismo", al comma 1, stabilisce che: "*Le procedure per lo scioglimento degli enti provinciali per il turismo e delle aziende autonome di cura, soggiorno e turismo sono portate a compimento entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge*";
- b. il comma 8 del sopra citato art. 22 afferma che: "*Per lo svolgimento delle funzioni connesse alla soppressione e alla gestione degli enti in liquidazione, il Presidente della Giunta regionale nomina per ciascun ente, con proprio decreto e su proposta dell'assessore competente in materia, il commissario liquidatore scelto tra il personale di ruolo della Regione*";
- c. con nota prot. n. 2155/SP del 17/09/2014 l'Assessore al Turismo e Beni Culturali ha trasmesso la proposta dei nominativi cui affidare l'incarico di Commissario Liquidatore per ciascun ente, confermando per l'Azienda Autonoma di Cura, Soggiorno e Turismo delle Isole di Ischia e Procida il Dott. Domenico Barra, funzionario regionale, nato a Napoli il 02/04/1956, già nominato quale Commissario straordinario dell'Azienda medesima giusto D. P. G. R. n. 8 del 10/01/2014;

CONSIDERATO, altresì, che attese le precipue funzioni necessarie alla gestione della fase liquidatoria degli enti provinciali per il turismo e delle aziende autonome di cura, soggiorno e turismo sia opportuno assegnare a ciascun Commissario liquidatore, oltre ai poteri di gestione e di rappresentanza dell'Ente di riferimento per lo svolgimento degli affari correnti, anche gli specifici compiti definiti dalla normativa in materia di liquidazione degli enti pubblici nonché quelli previsti all'art. 22 della citata L. R. n. 18/2014;

ACQUISITA la dichiarazione del Dott. Domenico Barra in merito alla insussistenza di cause di incompatibilità ed inconfiribilità ai sensi del D. lgs. 08/04/2013 n. 39 con prot. n. 0648582 del 02/10/2014 della Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo;

RITENUTO

- a. ai sensi di quanto stabilito all'art. 22 della L. R. n. 18/2014, di nominare quale Commissario Liquidatore dell'Azienda Autonoma di Cura, Soggiorno e Turismo delle Isole di Ischia e Procida il Dott. Domenico Barra, funzionario regionale, nato a Napoli il 02/04/1956;
- b. di stabilire che il predetto incarico decorre dall'adozione del presente decreto e avrà durata sino al compimento delle attività di liquidazione e, comunque, non oltre il 23 febbraio 2015;
- c. di assegnare al Commissario liquidatore i poteri e i compiti come sopra indicati;
- d. di dover precisare, altresì, che l'incarico *de quo* è da svolgersi a titolo gratuito;
- e. di dover stabilire, infine, che, attesa la rilevanza strategica dei compiti assegnati per il pieno conseguimento delle finalità di contenimento della spesa e in considerazione delle gravi conseguenze previste dalla legge, occorre garantire la loro completa, tempestiva ed efficace attuazione, prevedendo, nel caso in cui ne venga accertata la mancata o incompleta esecuzione, che il Presidente della Giunta Regionale possa disporre la revoca dell'incarico commissariale.

VISTI

- a. i DD.P.R. n. 1042/60 e n. 1044/60;
- b. il D.L. 78/2010, conv. in L. 122/2010;
- c. la legge regionale n. 7/2010;

- d. l'art. 1 comma 24 della legge regionale n. 4/2011;
- e. l'art. 48 dello Statuto della Regione;
- f. le D.D.G.R. n. 640/2011; 51/2012; n. 177/2012; n. 773/2012; n. 116/2013; n. 220/2013, n. 507/2013, n. 230/2014;
- g. il D.lgs. n. 39 del 08/04/2013;
- h. le D.D.G.R. nn. 427/2013 e 488/2013;
- i. la L.R. n. 18 del 08/08/2014;
- j. la nota prot. n. 2155/SP del 17/09/2014

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo e delle risultanze degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti l'istruttoria a tutti gli effetti di legge;

DECRETA

per le motivazioni svolte in premessa che si intendono qui di seguito integralmente riportate:

1. ai sensi di quanto stabilito all'art. 22 della L. R. n. 18/2014, di nominare quale Commissario Liquidatore dell'Azienda Autonoma di Cura, Soggiorno e Turismo delle Isole di Ischia e Procida il Dott. Domenico Barra, funzionario regionale, nato a Napoli il 02/04/1956;
2. di stabilire che il predetto incarico decorre dall'adozione del presente decreto e avrà durata sino al compimento delle attività di liquidazione e, comunque, non oltre il 23 febbraio 2015;
3. di assegnare a ciascun Commissario Liquidatore, oltre ai poteri di gestione e di rappresentanza dell'Ente di riferimento per lo svolgimento degli affari correnti, anche gli specifici compiti definiti dalla normativa in materia di liquidazione degli enti pubblici nonché quelli previsti all'art. 22 della citata L.R. n. 18/2014;
4. di stabilire che l'incarico *de quo* è da svolgersi a titolo gratuito;
5. di stabilire, altresì, che, attesa la rilevanza strategica dei compiti assegnati per il pieno conseguimento delle finalità di contenimento della spesa e in considerazione delle gravi conseguenze previste dalla legge, occorre garantire la loro completa, tempestiva ed efficace attuazione, prevedendo, nel caso in cui ne venga accertata la mancata o incompleta esecuzione, che si possa disporre la revoca dell'incarico commissariale;
6. di trasmettere il presente atto al Consiglio Regionale ai sensi e per gli effetti dell'art. 48 del vigente Statuto Regionale;
7. di inviare il presente decreto all'Assessore al Turismo e Beni Culturali, al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale, al Capo Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico, alla Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo, per gli adempimenti consequenziali, nonché alla Segreteria di Giunta e al Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C..

CALDORO



Decreto Presidente Giunta n. 227 del 08/10/2014

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 1 - Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo

U.O.D. 8 - UOD. Supporto dell'Adg FSE - Programmazione Comunitaria

Oggetto dell'Atto:

**NOMINA COMMISSARIO LIQUIDATORE DELL'AZIENDA AUTONOMA DI CURA,
SOGGIORNO E TURISMO DI POMPEI**

IL PRESIDENTE

PREMESSO che

- a. con D.G.R. n. 507 del 25/11/2013, è stato disposto, tra l'altro, per le motivazioni ivi indicate, di affidare le gestioni commissariali degli Enti Provinciali per il Turismo e delle Aziende Autonome di Cura Soggiorno e Turismo della Campania, al fine di assicurare la prosecuzione delle attività degli enti strumentali per il turismo, sino all'entrata in vigore della legge regionale in materia di turismo e, comunque, non oltre il 30/06/2014, salva eventuale revoca nelle ipotesi previste dalla D.G.R. n. 659/2010;
- b. in data 26 agosto 2014 è entrata in vigore la legge regionale n. 18 del 08/08/2014 "Organizzazione del sistema turistico in Campania", pubblicata sul BURC n. 58 dell'11/08/2014;
- a. l'art. 22 della citata L. R. n. 18/2014, rubricato "Procedure per lo scioglimento degli enti provinciali per il turismo e delle aziende autonome di cura, soggiorno e turismo", al comma 1, stabilisce che: "*Le procedure per lo scioglimento degli enti provinciali per il turismo e delle aziende autonome di cura, soggiorno e turismo sono portate a compimento entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge*";
- b. il comma 8 del sopra citato art. 22 afferma che: "*Per lo svolgimento delle funzioni connesse alla soppressione e alla gestione degli enti in liquidazione, il Presidente della Giunta regionale nomina per ciascun ente, con proprio decreto e su proposta dell'assessore competente in materia, il commissario liquidatore scelto tra il personale di ruolo della Regione*";
- c. con nota prot. n. 2155/SP del 17/09/2014 l'Assessore al Turismo e Beni Culturali ha trasmesso la proposta dei nominativi cui affidare l'incarico di Commissario liquidatore per ciascun ente, confermando per l'Azienda Autonoma di Cura, Soggiorno e Turismo di Pompei il Dott. Ciro Barbato, funzionario regionale, nato a Napoli il 07/06/1962, già nominato quale Commissario straordinario dell'Azienda medesima giusto D. P. G. R. n. 13 del 10/01/2014;

CONSIDERATO, altresì, che attese le precipue funzioni necessarie alla gestione della fase liquidatoria degli enti provinciali per il turismo e delle aziende autonome di cura, soggiorno e turismo sia opportuno assegnare a ciascun Commissario liquidatore, oltre ai poteri di gestione e di rappresentanza dell'Ente di riferimento per lo svolgimento degli affari correnti, anche gli specifici compiti definiti dalla normativa in materia di liquidazione degli enti pubblici nonché quelli previsti all'art. 22 della citata L. R. n. 18/2014;

ACQUISITA la dichiarazione del Dott. Ciro Barbato in merito alla insussistenza di cause di incompatibilità ed inconferibilità ai sensi del D. lgs. 08/04/2013 n. 39 con prot. n. 0648579 del 02/10/2014 della Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo;

RITENUTO

- a. ai sensi di quanto stabilito all'art. 22 della L. R. n. 18/2014, di nominare quale Commissario Liquidatore dell'Azienda Autonoma di Cura, Soggiorno e Turismo di Pompei il Dott. Ciro Barbato, funzionario regionale, nato a Napoli il 07/06/1962;
- b. di stabilire che il predetto incarico decorre dall'adozione del presente decreto e avrà durata sino al compimento delle attività di liquidazione e, comunque, non oltre il 23 febbraio 2015;
- c. di assegnare al Commissario liquidatore i poteri e i compiti come sopra indicati;
- d. di dover precisare, altresì, che l'incarico *de quo* è da svolgersi a titolo gratuito;
- e. di dover stabilire, infine, che, attesa la rilevanza strategica dei compiti assegnati per il pieno conseguimento delle finalità di contenimento della spesa e in considerazione delle gravi conseguenze previste dalla legge, occorre garantire la loro completa, tempestiva ed efficace attuazione, prevedendo, nel caso in cui ne venga accertata la mancata o incompleta esecuzione, che il Presidente della Giunta Regionale possa disporre la revoca dell'incarico commissariale.

VISTI

- a. i DD.P.R. n. 1042/60 e n. 1044/60;
- b. il D.L. 78/2010, conv. in L. 122/2010;
- c. la legge regionale n. 7/2010;

- d. l'art. 1 comma 24 della legge regionale n. 4/2011;
- e. l'art. 48 dello Statuto della Regione;
- f. le D.D.G.R. n. 640/2011; 51/2012; n. 177/2012; n. 773/2012; n. 116/2013; n. 220/2013, n. 507/2013, n. 230/2014;
- g. il D.lgs. n. 39 del 08/04/2013;
- h. le D.D.G.R. nn. 427/2013 e 488/2013;
- i. la L.R. n. 18 del 08/08/2014;
- j. la nota prot. n. 2155/SP del 17/09/2014

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo e delle risultanze degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti l'istruttoria a tutti gli effetti di legge;

DECRETA

per le motivazioni svolte in premessa che si intendono qui di seguito integralmente riportate:

1. ai sensi di quanto stabilito all'art. 22 della L. R. n. 18/2014, di nominare quale Commissario Liquidatore dell'Azienda Autonoma di Cura, Soggiorno e Turismo di Pompei il Dott. Ciro Barbato, funzionario regionale, nato a Napoli il 07/06/1962;
2. di stabilire che il predetto incarico decorre dall'adozione del presente decreto e avrà durata sino al compimento delle attività di liquidazione e, comunque, non oltre il 23 febbraio 2015;
3. di assegnare a ciascun Commissario Liquidatore, oltre ai poteri di gestione e di rappresentanza dell'Ente di riferimento per lo svolgimento degli affari correnti, anche gli specifici compiti definiti dalla normativa in materia di liquidazione degli enti pubblici nonché quelli previsti all'art. 22 della citata L.R. n. 18/2014;
4. di stabilire che l'incarico *de quo* è da svolgersi a titolo gratuito;
5. di stabilire, altresì, che, attesa la rilevanza strategica dei compiti assegnati per il pieno conseguimento delle finalità di contenimento della spesa e in considerazione delle gravi conseguenze previste dalla legge, occorre garantire la loro completa, tempestiva ed efficace attuazione, prevedendo, nel caso in cui ne venga accertata la mancata o incompleta esecuzione, che si possa disporre la revoca dell'incarico commissariale;
6. di trasmettere il presente atto al Consiglio Regionale ai sensi e per gli effetti dell'art. 48 del vigente Statuto Regionale;
7. di inviare il presente decreto all'Assessore al Turismo e Beni Culturali, al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale, al Capo Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico, alla Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo, per gli adempimenti consequenziali, nonché alla Segreteria di Giunta e al Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C..

CALDORO



Decreto Presidente Giunta n. 228 del 09/10/2014

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 1 - Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo

U.O.D. 8 - UOD. Supporto dell'Adg FSE - Programmazione Comunitaria

Oggetto dell'Atto:

**NOMINA COMMISSARIO LIQUIDATORE AZIENDA AUTONOMA DI CURA, SOGGIORNO
E TURISMO DI NAPOLI**

IL PRESIDENTE

PREMESSO che

- a. con D.G.R. n. 507 del 25/11/2013, è stato disposto, tra l'altro, per le motivazioni ivi indicate, di affidare le gestioni commissariali degli Enti Provinciali per il Turismo e delle Aziende Autonome di Cura Soggiorno e Turismo della Campania, al fine di assicurare la prosecuzione delle attività degli enti strumentali per il turismo, sino all'entrata in vigore della legge regionale in materia di turismo e, comunque, non oltre il 30/06/2014, salva eventuale revoca nelle ipotesi previste dalla D.G.R. n. 659/2010;
- b. in data 26 agosto 2014 è entrata in vigore la legge regionale n. 18 del 08/08/2014 "Organizzazione del sistema turistico in Campania", pubblicata sul BURC n. 58 dell'11/08/2014;
- a. l'art. 22 della citata L. R. n. 18/2014, rubricato "Procedure per lo scioglimento degli enti provinciali per il turismo e delle aziende autonome di cura, soggiorno e turismo", al comma 1, stabilisce che: "*Le procedure per lo scioglimento degli enti provinciali per il turismo e delle aziende autonome di cura, soggiorno e turismo sono portate a compimento entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge*";
- b. il comma 8 del sopra citato art. 22 afferma che: "*Per lo svolgimento delle funzioni connesse alla soppressione e alla gestione degli enti in liquidazione, il Presidente della Giunta regionale nomina per ciascun ente, con proprio decreto e su proposta dell'assessore competente in materia, il commissario liquidatore scelto tra il personale di ruolo della Regione*";
- c. con nota prot. n. 2155/SP del 17/09/2014 l'Assessore al Turismo e Beni Culturali ha trasmesso la proposta dei nominativi cui affidare l'incarico di Commissario Liquidatore per ciascun ente, confermando per l'Azienda Autonoma di Cura, Soggiorno e Turismo di Napoli il Dott. Massimiliano Converti, funzionario regionale, nato a Napoli il 12/07/1966, già nominato quale Commissario straordinario dell'Azienda medesima giusto D. P. G .R. n. 17 del 10/01/2014;

CONSIDERATO, altresì, che attese le precipue funzioni necessarie alla gestione della fase liquidatoria degli enti provinciali per il turismo e delle aziende autonome di cura, soggiorno e turismo sia opportuno assegnare a ciascun Commissario liquidatore, oltre ai poteri di gestione e di rappresentanza dell'Ente di riferimento per lo svolgimento degli affari correnti, anche gli specifici compiti definiti dalla normativa in materia di liquidazione degli enti pubblici nonché quelli previsti all'art. 22 della citata L. R. n. 18/2014;

ACQUISITA la dichiarazione del Dott. Massimiliano Converti, in merito alla insussistenza di cause di incompatibilità ed inconfiribilità ai sensi del D. lgs. 08/04/2013 n. 39 con prot. n. 0656658 del 06/10/2014 della Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo;

RITENUTO

- a. ai sensi di quanto stabilito all'art. 22 della L. R. n. 18/2014, di nominare quale Commissario Liquidatore dell'Azienda Autonoma di Cura, Soggiorno e Turismo di Napoli il Dott. Massimiliano Converti, funzionario regionale, nato a Napoli il 12/07/1966;
- b. di stabilire che il predetto incarico decorre dall'adozione del presente decreto e avrà durata sino al compimento delle attività di liquidazione e, comunque, non oltre il 23 febbraio 2015;
- c. di assegnare al Commissario liquidatore i poteri e i compiti come sopra indicati;
- d. di dover precisare, altresì, che l'incarico *de quo* è da svolgersi a titolo gratuito;
- e. di dover stabilire, infine, che, attesa la rilevanza strategica dei compiti assegnati per il pieno conseguimento delle finalità di contenimento della spesa e in considerazione delle gravi conseguenze previste dalla legge, occorre garantire la loro completa, tempestiva ed efficace attuazione, prevedendo, nel caso in cui ne venga accertata la mancata o incompleta esecuzione, che il Presidente della Giunta Regionale possa disporre la revoca dell'incarico commissariale.

VISTI

- a. i DD.P.R. n. 1042/60 e n. 1044/60;
- b. il D.L. 78/2010, conv. in L. 122/2010;
- c. la legge regionale n. 7/2010;

- d. l'art. 1 comma 24 della legge regionale n. 4/2011;
- e. l'art. 48 dello Statuto della Regione;
- f. le D.D.G.R. n. 640/2011; 51/2012; n. 177/2012; n. 773/2012; n. 116/2013; n. 220/2013, n. 507/2013, n. 230/2014;
- g. il D.lgs. n. 39 del 08/04/2013;
- h. le D.D.G.R. nn. 427/2013 e 488/2013;
- i. la L.R. n. 18 del 08/08/2014;
- j. la nota prot. n. 2155/SP del 17/09/2014

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo e delle risultanze degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti l'istruttoria a tutti gli effetti di legge;

DECRETA

per le motivazioni svolte in premessa che si intendono qui di seguito integralmente riportate:

1. ai sensi di quanto stabilito all'art. 22 della L. R. n. 18/2014, di nominare quale Commissario Liquidatore dell'Azienda Autonoma di Cura, Soggiorno e Turismo di Napoli il Dott. Massimiliano Converti, funzionario regionale, nato a Napoli il 12/07/1966;
2. di stabilire che il predetto incarico decorre dall'adozione del presente decreto e avrà durata sino al compimento delle attività di liquidazione e, comunque, non oltre il 23 febbraio 2015;
3. di assegnare a ciascun Commissario Liquidatore, oltre ai poteri di gestione e di rappresentanza dell'Ente di riferimento per lo svolgimento degli affari correnti, anche gli specifici compiti definiti dalla normativa in materia di liquidazione degli enti pubblici nonché quelli previsti all'art. 22 della citata L.R. n. 18/2014;
4. di stabilire che l'incarico *de quo* è da svolgersi a titolo gratuito;
5. di stabilire, altresì, che, attesa la rilevanza strategica dei compiti assegnati per il pieno conseguimento delle finalità di contenimento della spesa e in considerazione delle gravi conseguenze previste dalla legge, occorre garantire la loro completa, tempestiva ed efficace attuazione, prevedendo, nel caso in cui ne venga accertata la mancata o incompleta esecuzione, che si possa disporre la revoca dell'incarico commissariale;
6. di trasmettere il presente atto al Consiglio Regionale ai sensi e per gli effetti dell'art. 48 del vigente Statuto Regionale;
7. di inviare il presente decreto all'Assessore al Turismo e Beni Culturali, al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale, al Capo Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico, alla Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo, per gli adempimenti consequenziali, nonché alla Segreteria di Giunta e al Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C..

CALDORO



Decreto Presidente Giunta n. 229 del 09/10/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coord. del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 13 - UOD Personale del SSR

Oggetto dell'Atto:

OSSERVATORIO REGIONALE PER LA FORMAZIONE MEDICO-SPECIALISTICA DI CUI ALL'ART. 44 DEL D.LGS. 17/08/1999, N. 368 - SOSTITUZIONE PRESIDENTE.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che

- a. il Decreto Legislativo 17/8/1999 n. 368, avente ad oggetto “Attuazione della direttiva 93/16/CEE in materia di libera circolazione dei medici e di riconoscimento dei loro diplomi, certificati ed altri titoli”, al titolo VI detta norme in ordine alla formazione dei medici specialisti;
- b. l'art. 44 del citato Decreto Legislativo prevede:
 - l'istituzione presso le regioni nelle quali sono istituite le scuole di specializzazione di un Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica, con il compito di definire i criteri di rotazione di cui all'articolo 38, comma 2, del D.lgs. n. 368/99, e verificare lo standard di attività assistenziali dei medici in formazione specialistica, nel rispetto dell'ordinamento didattico della scuola di specializzazione, del piano formativo dello specializzando e dell'organizzazione delle aziende e strutture sanitarie, in conformità alle indicazioni dell'Unione europea;
 - che l'organizzazione dell'attività dell'Osservatorio debba essere disciplinata da protocolli d'Intesa fra università e Regione, stipulati ai sensi dell'art. 6, comma 2, del D.lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 e s.m.i.;

PREMESSO, altresì, che

- a. con deliberazione n. 906 del 23/6/2004, la Giunta Regionale ha provveduto all'istituzione dell'Osservatorio regionale per la formazione medico-specialistica di cui all'art. 44 del D.lgs. 17 agosto 1999 n. 368 e all'approvazione del relativo documento che ne disciplina l'attività;
- b. il Disciplinare dell'Osservatorio, adottato con la citata delibera, ha previsto che lo stesso sia composto come segue:

Presidente: un Preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia designato dai Presidi delle Facoltà di Medicina o Chirurgia degli Atenei della Regione che abbiano sottoscritto con la Regione stessa protocolli d'intesa per la formazione medica specialistica;

Componenti:

- sei Professori Universitari designati dai Presidi delle Facoltà di Medicina e Chirurgia, sentito il parere dei rispettivi Consigli di Facoltà, fra i Docenti delle Scuole di Specializzazione, appartenenti in maniera paritetica alle Facoltà di Medicina e Chirurgia delle Università Campane; tra essi, appartenenti pariteticamente alle tre Aree di Medicina e Chirurgia e dei Servizi, deve essere assicurata la presenza di almeno tre Direttori di Scuole di Specializzazione di cui uno dell'area Medica, uno dell'area Chirurgica ed uno dell'area dei Servizi.;
- tre rappresentanti dei medici in formazione specialistica eletti dagli studenti iscritti alle Scuole di Specializzazione tra i loro rappresentanti nei consigli dei docenti di tutte le Scuole di Specializzazione degli Atenei interessati. Fino alla data della loro elezione, faranno parte dell'Osservatorio tre medici in formazione designati dai Consigli di Facoltà di Medicina e Chirurgia dei due Atenei interessati;
- sei dirigenti di struttura operativa complessa delle strutture presso le quali si svolge la formazione, appartenenti in maniera paritetica alle aree di Medicina, di Chirurgia e dei Servizi, di cui tre dall'Ordine dei Medici e altri tre dall'ANCI-Federsanità;
- il Coordinatore dell'Area Generale di Coordinamento Piano Sanitario Regionale;
- il Dirigente del Settore Aggiornamento e Formazione del Personale Sanitario della Giunta Regionale della Campania;

Segretario: un funzionario amministrativo, dipendente della Regione Campania, indicato dal Dirigente del Settore Aggiornamento e Formazione del Personale Sanitario;

- c. con successivo DPGRC n. 752 del 17/12/2004 sono stati nominati i relativi componenti;

RILEVATO che

- a. con DPGRC n. 154 del 24/05/2012, essendo venuto o scadenza il mandato dei precedenti componenti, è stato nuovamente costituito l'Osservatorio regionale per la formazione medico-specialistica di cui all'art. 44 del D.lgs. 17 agosto 1999 n. 368;
- b. con DPGRC n. 17 del 22/01/2013 si è proceduto alla modifica della composizione dell'Osservatorio,

nominando:

- Presidente dell'Osservatorio il Prof. Marco Salvatore, in quanto allora Decano della Facoltà di Medicina e Chirurgia e in sostituzione del Prof. Franco Rengo, collocato in quiescenza a far data dall'1/11/2012;
 - componente dell'Area Medica dell'Osservatorio Regionale per le Specializzazioni Mediche Universitarie il Prof. Gianni Marone, in sostituzione della Prof. Annamaria Colao;
- c. a seguito della sottoscrizione del Protocollo d'Intesa fra la Regione Campania e l'Università degli Studi di Salerno, recante la "Disciplina delle modalità di reciproca collaborazione per la formazione specialistica di area sanitaria", per l'effetto del quale anche l'Università di Salerno ha avanzato richiesta di inserimento dei propri rappresentanti all'interno dell'Osservatorio, e dell'approvazione del Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011, con Decreto a firma del Presidente della Giunta Regionale n. 31 del 25/01/2014, si è provveduto:
- alla nomina quale Presidente dell'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica del Prof. Lucio Annunziato, Presidente della Scuola di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II";
 - alla nomina dei sotto elencati componenti dell'Osservatorio Regionale per le Specializzazioni Mediche Universitarie in rappresentanza dell'Università:
 - il Prof. Marco Salvatore, Professore Ordinario di Diagnostica per Immagini e Radioterapia presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" (area servizi);
 - il Prof. Gianni Marone, Direttore del Dipartimento di Medicina Clinica Scienze Cardiovascolari ed Immunologiche dell'Università degli Studi di Napoli Federico II;
 - la Prof.ssa Silvana Galderisi – Direttore della Scuola di Specializzazione in Psichiatria (area medicina) della Seconda Università degli Studi di Napoli;
 - il Prof. Italo Francesco Angelillo – Professore Ordinario di Igiene Generale e Applicata, Coordinatore della Scuola di Specializzazione in Igiene e Medicina Preventiva (area servizi) della Facoltà di Medicina e Chirurgia della Seconda Università degli Studi di Napoli;
 - il Prof. Mario Capunzo, Direttore del Dipartimento di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Salerno;
 - il Prof. Massimo Cirillo, Professore Associato di Nefrologia dell'Università degli Studi di Salerno;
 - alla nomina dei sotto elencati Componenti dell'Osservatorio Regionale per le Specializzazioni Mediche Universitarie in rappresentanza dell'amministrazione regionale:
 - il Direttore Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, o suo delegato;
 - il Dirigente ad Interim della U.O.D. 52 04 13 00 denominata Personale del SSR, competente per la materia;

CONSIDERATO, altresì, che

- a. l'Università degli Studi di Napoli "Federico II", con nota prot. n. 2014/0031663 del 07/04/2014, ha successivamente comunicato che il Prof. Luigi Califano con D.R. n. 973 del 02/04/2014 è stato nominato Presidente della Scuola di Medicina e Chirurgia e pertanto subentra al Prof. Lucio Annunziato nella presidenza dell'Osservatorio Regionale;

ACQUISITI agli atti della competente Direzione Generale il curriculum del presidente designato, nonché la formale dichiarazione dello stesso relativa all'insussistenza delle cause di incompatibilità previste dalle norme statali e regionali;

RITENUTO, pertanto,

- a. di dover nominare il Prof. Luigi Califano quale Presidente dell'Osservatorio Regionale per la

Formazione Medico-Specialistica, per l'effetto modificando il DPGRC n. 31/2014;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal direttore generale,

DECRETA

per i motivi espressi in preambolo che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. di nominare quale Presidente dell'Osservatorio Regionale per la Formazione Medico-Specialistica il Prof. Luigi Califano, Presidente della Scuola di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II".
2. salvo quanto disposto ai punti nn. 1, 2 e 3, di confermare gli altri componenti dell'Osservatorio nominati con i Decreti del Presidente della Giunta Regionale n. 154 del 24/5/2012, n. 17/2013 e n. 31/2014.
3. di rinviare, relativamente alle attribuzioni e alle modalità di funzionamento dell'Osservatorio, a quanto disposto dalla DGRC n. 906 del 23/6/2004 e dal Disciplinare alla stessa allegato.
4. di notificare il presente atto all'interessato.
5. di inviare il presente atto al Consiglio Regionale per gli effetti di quanto disposto dall'art. 48 del vigente Statuto regionale.
6. di trasmettere il presente provvedimento al Capo di Gabinetto del Presidente, al Capo Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali, alla Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, per gli adempimenti consequenziali, alla Segreteria di Giunta e al Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C..

CALDORO



Decreto Presidente Giunta n. 230 del 09/10/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coord. del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 1 - UOD. Affari giuridico-legali - Gestione risorse umane e strumentali (52/04)

Oggetto dell'Atto:

AVVISO PUBBLICO PER IL CONFERIMENTO DELL' INCARICO DI DIRETTORE GENERALE DELLA AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA SECONDA UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI

IL PRESIDENTE

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore Generale a mezzo di sottoscrizione del presente atto

PREMESSO che

a. con Delibera di Giunta Regionale n. 644 del 15.11.2011 e successivo decreto Presidenziale n. 281 del 25.11.2011, notificato in data 28.11.2011, acquisita l'intesa con il Rettore della Seconda Università degli Studi di Napoli, è stato nominato ed immesso nelle funzioni il Direttore Generale della A.O.U. Seconda Università degli Studi di Napoli nella persona del dott. Pasquale Corcione, con incarico di durata triennale;

b. con Leggi Regionali n. 5 del 6 Maggio 2013 e n. 16 del 7 Agosto 2014, sono state modificate le procedure di nomina dei Direttori Generali di Aziende Sanitarie in attuazione del decreto-legge 13 settembre 2001 n. 158 convertito, con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2012, n. 189 recante "Disposizioni urgenti per promuovere lo sviluppo del Paese mediante un più alto livello di tutela della Salute";

c. che con Delibera di Giunta n. 317 del 8.8.2014 è stato approvato il nuovo elenco degli idonei all'incarico di Direttore Generale di Aziende Sanitarie alla stregua dei requisiti introdotti dalle recenti riforme legislative in materia;

d. è in prossima scadenza l'incarico conferito all'attuale Direttore Generale della A.O.U. Seconda Università degli Studi di Napoli;

CONSIDERATA

pertanto, la conseguente necessità di attivare tempestivamente le procedure disciplinate dalle citate leggi regionali per la nomina del Direttore Generale della predetta Azienda Ospedaliera Universitaria, secondo le modalità ivi previste;

RILEVATO a tal fine

che occorre procedere all'emanazione dell'avviso pubblico per l'acquisizione delle candidature dei soggetti che, essendo inseriti nell'Elenco Unico Regionale approvato con DGRC n. 317 del 8.8.2014 ed in possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente, sono interessati a ricoprire l'incarico di Direttore Generale della A.O.U. Seconda Università degli Studi di Napoli

DECRETA

1. di **approvare** l'avviso pubblico per il conferimento dell'incarico di Direttore Generale della A.O.U. Seconda Università degli Studi di Napoli, che allegato al presente provvedimento unitamente al modello di domanda (all.A) ed alle schede riassuntive (all. B, C e D), ne formano parte integrante e sostanziale;

2. di **stabilire** che lo stesso sia pubblicato con effetto immediato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e sul sito Istituzionale per garantirne ampia diffusione ai soggetti eventualmente interessati;

3. di **inviare** il presente provvedimento al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale, al Capo Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali, alla Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, al Responsabile alla Trasparenza ed alla prevenzione della corruzione per quanto di competenza, ed al BURC per la immediata pubblicazione.

Caldoro

AVVISO PUBBLICO PER IL CONFERIMENTO DELL'INCARICO DI DIRETTORE GENERALE DELLA A.O.U. SECONDA UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI

Norme Generali

In esecuzione delle disposizioni di cui all'art. 18 bis della Legge Regionale 3 novembre 1994 n. 32, come modificato dall'art. 1, commi 41 e ss. della L.R. 6 maggio 2013, n. 5 contenente "*disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2013 e pluriennale 2013-2015 della Regione Campania – Finanziaria Regionale*", e dall'art. 1, commi 138 e ss. della L.R. 7 Agosto 2014 n. 16, la Regione Campania pubblica il presente avviso per il conferimento dell'incarico di Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera Universitaria "Seconda Università degli Studi di Napoli", in ragione della prossima scadenza dell'incarico conferito all'attuale Organo di Vertice Aziendale.

Il Presidente della Giunta Regionale, ai sensi delle citate disposizioni, deve acquisire una rosa di cinque candidati, formata dalla Commissione prevista dalla L.R. n. 16/2014, che abbiano partecipato al presente avviso pubblico ottenendo i migliori punteggi a seguito della valutazione dei titoli e dei requisiti posseduti, fatto salvo quanto previsto dall'art.1, comma 140, della L.R. 7 agosto 2014 n.16.

L'incarico sarà conferito con provvedimento del Presidente della Giunta Regionale, su conforme deliberazione della stessa, previa intesa con il Rettore della Seconda Università degli Studi di Napoli ai sensi dell'art. 4, comma 2, del Dlg.vo 21 Dicembre 1999, n. 517, e sarà seguito dalla sottoscrizione di un contratto di prestazione di opera intellettuale secondo lo schema approvato con DGRC n. 47 del 28.2.2012.

Lo stesso avrà la durata di tre anni ed il compenso è quello stabilito con DGRC n.1472 del 18.9.2009 per i Direttori Generali di Aziende Sanitarie.

Possono partecipare al presente avviso esclusivamente i soggetti inseriti nell'elenco unico regionale degli idonei alla nomina a Direttore Generale di Aziende Sanitarie e Ospedaliere della Regione Campania, approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 317 del 8.8.2014, in possesso dei requisiti di cui all'art. 3 bis, comma 3, del D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 come modificato dalla Legge 8 novembre 2012 n. 189, di conversione del decreto legge 13 settembre 2012 n. 158 recante "*Disposizioni urgenti per promuovere lo sviluppo del Paese mediante un più alto livello di tutela della Salute*", ovvero:

1. possesso di laurea magistrale (LM) o diploma di laurea del vecchio ordinamento;
2. il possesso di adeguata esperienza dirigenziale, almeno quinquennale, nel campo delle strutture sanitarie o settennale negli altri settori, con autonomia gestionale e con diretta responsabilità delle risorse umane, strumentali o finanziarie.

Ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 6, comma 1, della Legge 11 agosto 2014 n. 114, di conversione del decreto legge 24 giugno 2014, n. 90 recante Misure urgenti per la qualificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli Uffici Giudiziari, non possono partecipare alla presente selezione i "soggetti già lavoratori privati o pubblici collocati in quiescenza".

Modalità di partecipazione e termini

Per la partecipazione al presente avviso gli aspiranti dovranno presentare apposita domanda, redatta in carta libera, sul modello di cui all'allegato A) che dovrà pervenire entro le ore 14.00 del *quindicesimo* giorno successivo a quello di pubblicazione dell'avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, indicando obbligatoriamente sulla busta la seguente dicitura "*domanda di partecipazione all'avviso pubblico per il conferimento dell'incarico di Direttore Generale della Azienda Ospedaliera Universitaria Seconda Università degli Studi di Napoli* .

Nella domanda gli aspiranti dovranno indicare sotto la propria responsabilità, ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 e ss.mm.ii.:

1. la data, il luogo di nascita, la residenza ed il codice fiscale;
2. il possesso della cittadinanza italiana o equivalente,
3. il Comune nelle cui liste elettorali sono iscritti ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
4. le eventuali condanne penali riportate o procedimenti penali pendenti;
5. il possesso dei requisiti richiesti;
6. i servizi prestati con data di inizio e di fine degli stessi;
7. il domicilio presso il quale deve essere inviata al candidato ogni eventuale comunicazione, comprensivo di CAP e numero telefonico. L'aspirante ha l'obbligo di comunicare eventuali cambiamenti di indirizzo alla Regione, la quale non assume nessuna responsabilità nel caso di irreperibilità presso l'indirizzo comunicato;

Allegati

Alla domanda, redatta sul modello prestampato (All. A) dovranno essere allegati, a pena di inammissibilità della stessa:

1. una scheda riassuntiva dei titoli di studio e di formazione posseduti (All. B);
2. una scheda riassuntiva dei dati attestanti l'esperienza dirigenziale acquisita (All. C);
3. un elenco riassuntivo dei servizi prestati, utili alla valutazione, con esatta indicazione della data di inizio e di fine degli stessi, datato e firmato (All. D);
4. una dichiarazione resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 e ss.mm.ii. di non trovarsi in alcuna delle cause ostative di inconfirmità o di incompatibilità previste dalle disposizioni vigenti in materia comprese quelle disciplinate dal D. Lgs. 8 aprile 2013 n. 39, dal D. Lgs. 30 dicembre 1992 n. 502 e ss.mm.ii. nonché dall'art. 6, comma 1, della legge n. 114/2014, e di non essere soggetto già lavoratore privato o pubblico collocato in quiescenza;
5. un curriculum formativo e professionale aggiornato, in formato europeo, sottoscritto dall'interessato, nel quale saranno indicati i requisiti, le capacità professionali ed ogni altro elemento utile alla valutazione.
6. eventuali documenti e titoli ritenuti utili ai fini della valutazione;

7. elenco dei documenti e dei titoli presentati, datato e firmato;
8. copia di un documento di riconoscimento in corso di validità.

Trasmissione

La domanda dovrà essere indirizzata : Al Presidente della Regione Campania - Via Santa Lucia n. 81 – 80132 Napoli, e dovrà pervenire entro e non oltre le ore 14.00 dell'ultimo giorno utile.

Il termine di presentazione della domanda, ove cada in un giorno festivo, sarà prorogato di diritto al giorno feriale seguente. Non saranno prese in considerazione le domande pervenute oltre la data di scadenza del termine fissato dal presente avviso. A tal fine farà fede il timbro dell'Ufficio Regionale accettante. L'eventuale riserva di invio successivo alla data di scadenza dell'avviso di documenti o titoli è priva di effetti, né saranno presi in considerazione eventuali documenti integrativi pervenuti oltre il termine di scadenza per la presentazione delle domande.

La Regione Campania non assume alcuna responsabilità per la mancata ricezione della domanda dovuta a disguidi postali o ad altre cause non imputabili all'Amministrazione.

Ai sensi di quanto disposto dal decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 e ss.mm.ii. i dati personali contenuti nella domanda, o comunque forniti dall'interessato, saranno trattati esclusivamente per le finalità connesse all'espletamento della presente procedura ed alla eventuale successiva stipula e gestione del contratto di conferimento dell'incarico.

Al Presidente della Regione Campania
Via Santa Lucia, n. 81
80132 Napoli

Domanda per la partecipazione all'avviso pubblico per il conferimento dell'incarico di Direttore Generale della Azienda Ospedaliera Universitaria "S.U.N." di Napoli .

Il/la sottoscritto/achiede di essere ammesso/a a partecipare all'avviso pubblicato sul BURC n. del per il conferimento dell'incarico di Direttore Generale della Azienda Ospedaliera Universitaria "S.U.N." di Napoli della durata di tre anni con contratto di prestazione di opera intellettuale disciplinato con DGRC n. 47 del 28.2.2012.

A tal fine dichiara sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR 28 Dicembre 2000 n. 445/2000 e ss.mm.ii. in caso di falsità contenute in dichiarazioni sostitutive di certificati o di atti di notorietà:

1. di essere nato/a ail
2. di essere residente inVian. CAP.....codice fiscale.....;
3. di essere in possesso di cittadinanza italiana (o di uno degli Stati membri dell'Unione Europea.....);
4. di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di(oppure di non essere iscritto per il seguente motivo);
5. di non avere (oppure di avere) riportato condanne penali e procedimenti penali pendenti;
6. di essere in possesso della Laurea Magistrale in, conseguita in data presso
7. di avere prestato i seguenti servizi:
Datore di Lavoro.....;
Tipologia di contratto.....;
Durata del contratto.....dal al.....;
Effettivo servizio svolto dalal.....pari a mesie giorni.....;
Eventuali motivi della cessazione anticipata del rapporto.....;
8. di indicare il seguente indirizzo : Via n..... città.....cap.....tel.....al quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente avviso, impegnandosi a comunicarne ogni eventuale variazione;
9. di esprimere il proprio assenso al trattamento dei dati personali forniti per le finalità connesse all'espletamento della presente procedura ed alla eventuale successiva stipula e gestione del contratto di lavoro.
10. dichiara, inoltre, di essere in possesso dei seguenti titoli utili ai fini della valutazione:
 - a.;
 - b.;
 - c.;
 - d.;
 - e.;

.....
.....
.....

11. Il/la sottoscritto/a dichiara, altresì, di essere a conoscenza che in caso di dichiarazioni mendaci o false decadrà dai benefici conseguenti al provvedimento emanato sulla base delle dichiarazioni non veritiere;
12. Allega fotocopia di valido documento di identità (tipo di documento).....n.....rilasciato ilda
13. Allega, inoltre, alla presente:

- a. scheda riassuntiva dei titoli di studio e formativi (All. B);
- b. scheda riassuntiva dei dati attestanti l'esperienza dirigenziale (All. C);
- c. un elenco riassuntivo dei servizi prestati, utili alla valutazione, con esatta indicazione della data di inizio e di fine degli stessi, datato e firmato (All. D);
- d. dichiarazione resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 e ss.mm.ii. di non trovarsi in alcuna delle cause ostative di inconferibilità o di incompatibilità previste dalle disposizioni vigenti in materia comprese quelle disciplinate dal D. Lgs. 8 aprile 2013 n. 39, dal D. Lgs. 30 dicembre 1992 n. 502 e ss.mm.ii. nonché dall'art. 6, comma 1, della legge n. 114/2014, e di non essere soggetto già lavoratore privato o pubblico collocato in quiescenza;
- e. curriculum formativo e professionale aggiornato in formato europeo, sottoscritto dall'interessato, nel quale saranno indicati i requisiti, le capacità professionali ed ogni altro elemento utile alla valutazione;
- f. documenti e titoli ritenuti utili ai fini della valutazione;
- g. elenco, in carta semplice, dei documenti e dei titoli presentati, datato e firmato.

Luogo e data

Firma

.....

.....

Indicare sulla busta:

Domanda di partecipazione all'avviso pubblico per il conferimento dell'incarico di Direttore Generale della Azienda Ospedaliera Universitaria "S.U.N." di Napoli

6) Corsi di aggiornamento frequentati negli ultimi cinque anni con durata minima di cinque giorni (indicare Titolo, Ente o Istituto, periodo)

6.1 Formazione manageriale

6.2 Controllo di gestione

6.3 Organizzazione e gestione delle risorse umane

6.4 Controllo di qualità e rapporti con l'utente

6.5 Economia e Politica sanitaria

6.6 Modelli di Organizzazione /gestione sanitarie

6.7 Governo clinico

6.8 Altre discipline (specificare)

7) Conoscenza delle lingue (Indicare eventuale certificato o titolo con relativo punteggio a test di conoscenza):

inglese e francese

8) Docenze – incarichi svolti (indicare Ente o Istituto, attività e periodo)

9) Pubblicazioni

Data

Firma

SCHEDA RIASSUNTIVA
(da allegare alla Domanda)
per il conferimento dell'incarico di Direttore Generale della Azienda Ospedaliera
Universitaria "S.U.N." di Napoli

Dichiarazioni rese ai sensi dell'art. 76 del DPR 28 Dicembre 2000 n. 445/2000 e ss.mm.ii

DATI ATTESTANTI L'ESPERIENZA DIRIGENZIALE ACQUISITA PER ALMENO 5 ANNI NEL CAMPO DELLE STRUTTURE SANITARIE O PER ALMENO 7 ANNI NEGLI ALTRI SETTORI

(Compilare in ordine cronologico una scheda per ciascuna esperienza, anche se acquisita nello stesso Ente/Impresa)

SCHEDA N° _____

1 – Ente/Impresa

Settore

Sede

Natura (Pubb. O Priv.)

Fatturato o spesa corrente (*ultimo anno di riferimento*)

2-Settore specifico (*nel caso in cui l'esperienza dirigenziale riguardi una determinata articolazione dell'Impresa/Ente*)

Entità del Budget direttamente ed effettivamente gestito dal candidato

N. dipendenti

3 – Prima assunzione nell'Ente/Impresa:

data:

Posizione iniziale e livello d'inquadramento formale o contrattuale

Livello d'inquadramento formale o contrattuale:

Periodo/i in cui questa posizione è stata ricoperta: da _____ a _____

4 - Sintetica descrizione del ruolo svolto

5 - Sintetica descrizione dei ruoli organizzativi (principali) con cui si interagisce, con particolare riferimento a:

- relazioni con ambiente esterno (tipologia enti/organizzazioni interessate dalle relazioni; posizione ricoperta dall'interlocutore nell'organizzazione):

- relazioni gerarchiche o funzionali verso l'alto (*indicare eventuale superiore diretto*):

- relazioni orizzontali:

- relazioni gerarchiche o funzionali con ruoli subordinati (*indicare il numero dei subordinati e il loro grado, le principali responsabilità ed attività connesse ai ruoli subordinati*)

6 Obiettivi e risultati (*quali-quantitativi*) raggiunti nello svolgimento della funzione dirigenziale (*per anno e possibilmente riferita agli ultimi tre anni*) evidenziando:

6.1- cambiamenti organizzativi più rilevanti direttamente guidati

6.2 - decisioni o provvedimenti più importanti direttamente assunti nell'ultimo periodo di riferimento (*possibilmente nell'ultimo anno*)

6.3 - principali negoziazioni formali (con altre unità organizzative, con i vertici aziendali, con organizzazioni sindacali per accordi di collaborazione con altri enti, per contratti di acquisizione di beni/servizi di particolare rilevanza) a cui si è partecipato (*possibilmente nell'ultimo anno di riferimento*) specificando i soggetti, le parti, gli oggetti di negoziazione ed il ruolo svolto

Data _____

Firma

ALLEGATO D

**Elenco Riassuntivo dei Servizi prestati utili alla valutazione
(da allegare alla Domanda)
per il conferimento dell'incarico di Direttore Generale della Azienda Ospedaliera
Universitaria "S.U.N." di Napoli**

Dichiarazioni rese ai sensi dell'art. 76 del DPR 28 Dicembre 2000 n. 445/2000 e ss.mm.ii

Datore di Lavoro	Area/Ambito di svolgimento della prestazione	Ruolo e Responsabilità ricoperta	Attività svolte	Data di inizio	Data di fine	Motivo della cessazione

Data.....

Firma.....

**Regione Campania**

*Il Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)*

DECRETO n. 105 del 01.10.2014

Oggetto: **Obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale a norma dell'art. 1, commi 34 e 34 bis, della legge 662/96. Recepimento dell'accordo ai sensi dell'art. 4 del Decreto Legislativo 28 agosto 1997, n. 281 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano sulle linee progettuali per l'utilizzo delle risorse vincolate per la realizzazione degli obiettivi del Piano Sanitario Nazionale per l'anno 2013.**

PREMESSO che :

- a) con delibera del Consiglio dei Ministri in data 24 luglio 2009 si è proceduto alla nomina del Presidente pro-tempore della Regione Campania quale Commissario ad acta per il risanamento del servizio sanitario regionale, a norma dell'articolo 4 del decreto legge 1° ottobre 2007, n. 159, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 2007, n. 222;
- b) con la medesima delibera il Commissario è stato incaricato di dare attuazione al Piano di rientro dai disavanzi del Servizio sanitario regionale campano ed, in via prioritaria, di provvedere alla realizzazione di specifici interventi, identificati in diciotto punti, tenendo conto delle specifiche prescrizioni ed osservazioni comunicate dal Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali e dal Ministero dell'economia e delle finanze, in occasione della preventiva approvazione dei provvedimenti regionali attuativi degli obiettivi previsti dal Piano di rientro, ovvero in occasione delle riunioni di verifica trimestrale ed annuale con il Comitato per la verifica dei livelli essenziali di assistenza ed il tavolo per la verifica degli adempimenti, di cui agli articoli 9 e 12 dell'intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005;
- c) tra gli interventi previsti al punto (5) è disposto il riassetto della rete ospedaliera con adeguati interventi per la dismissione/riconversione/riorganizzazione dei presidi non in grado di assicurare adeguati profili di efficienza e di efficacia;
- d) con delibera del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2010 il nuovo Presidente della Regione Campania è stato nominato Commissario ad Acta per il Piano di Rientro con il compito di proseguire nell'attuazione del Piano stesso secondo Programmi operativi di cui all'art.1, comma 88 legge n.191/09;
- e) con deliberazione del Consiglio dei Ministri del 3.3.2011 il Dott. Mario Morlacco è stato nominato Sub Commissario con il compito di affiancare il Commissario ad Acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere in esecuzione dell'incarico commissariale ai sensi della Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 23.4.2010;
- f) che con delibera del Consiglio dei Ministri del 29.10.2013 il Prof. Ettore Cinque è stato nominato sub Commissario ad acta con il compito di affiancare, insieme al Dott. Morlacco, il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere per l'attuazione del Piano di Rientro.

PREMESSO, altresì, che:

- a. il Piano Sanitario Nazionale 2006 – 2008 approvato con D.P.R. 7 aprile 2006, a cui occorre far riferimento, individua gli obiettivi da raggiungere per attuare la garanzia costituzionale del diritto alla salute e degli altri diritti, sociali e civili, in ambito sanitario e prevede che i suddetti obiettivi si intendono conseguibili nel rispetto dell'Intesa del 23 marzo 2005 ai sensi dell'articolo 1, comma 173 della legge 30 dicembre 2004, n. 311 e nei limiti ed in coerenza con le risorse programmate nei documenti di finanza pubblica per il concorso dello Stato al finanziamento del SSN;
- b. il predetto PSN, nell'ambito di un più ampio disegno teso a promuovere le autonomie regionali e a superare le diversità territoriali, impegna Stato e Regioni all'individuazione di strategie condivise volte a superare le disuguaglianze ancora presenti in termini di risultati di salute, accessibilità e promozione di una sempre maggiore qualità dei servizi, strategie che possano declinarsi, tramite l'adozione di linee di indirizzo concordate, in programmi attuativi specifici per la promozione e la tutela dello stato di salute dei cittadini.

VISTI:

- a. l'art. 1, comma 34 della legge 23 dicembre 1996, n. 662, il quale tra l'altro prevede che il CIPE, su proposta del Ministro della Sanità, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, possa vincolare quote del Fondo Sanitario Nazionale alla realizzazione di specifici obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale indicati nel Piano Sanitario Nazionale, da assegnare alle Regioni per la predisposizione di specifici progetti, ai sensi del successivo comma 34bis;
- b. il comma 34-bis del predetto art. 1, aggiunto dall'art. 33 della legge 27 dicembre 1997, n. 449, come modificato dall'art. 79, comma 1quater, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, aggiunto dalla relativa legge di conversione 6 agosto 2008, n. 133, il quale prevede che per il perseguimento degli obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale indicati nel PSN, le regioni elaborano specifici progetti sulla scorta di linee guida proposte dal Ministro della salute ed approvate con Accordo in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano. La Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, su proposta del Ministro della salute, individua i progetti ammessi a finanziamento utilizzando le quote a tal fine vincolate del FSN ai sensi del comma 34. A decorrere dall'anno 2009, il CIPE, su proposta del Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali, d'intesa con la Conferenza Stato – Regioni provvede a ripartire tra le regioni, le quote vincolate, all'atto dell'adozione della propria delibera, a titolo di finanziamento della quota indistinta del FSN di parte corrente. Al fine di agevolare le regioni nell'attuazione dei progetti di cui al comma 34, il Ministero dell'Economia e delle Finanze provvede ad erogare, a titolo di acconto, il 70 per cento dell'importo complessivo annuo spettante a ciascuna regione, mentre l'erogazione del restante 30 per cento è subordinata all'approvazione da parte della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, su proposta del Ministro della salute dei progetti presentati dalle regioni. La mancata presentazione ed approvazione dei progetti comportano, nell'anno di riferimento, la mancata erogazione della quota residua del 30 per cento ed il recupero, anche a carico delle somme a qualsiasi titolo spettanti nell'anno successivo, dell'anticipazione del 70 per cento già erogata.

VISTO l'Accordo, sancito in Conferenza Stato-Regioni in data 20 febbraio 2014 Rep. Atti n. 13/CSR, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano in materia di obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale per l'attuazione del Piano Sanitario Nazionale 2006-2008, con il quale si è convenuto che per l'anno 2013, nelle more dell'approvazione del nuovo PSN, una particolare attenzione deve essere rivolta ai temi che, a seguito dei mutamenti intervenuti nella struttura demografica, economica e sociale del Paese, richiedono un riallineamento dei meccanismi organizzativi e gestionali soprattutto su problematiche non più marginali con prioritario riferimento alla fragilità degli anziani e dei malati cronici, alla tutela della salute fisica e psicologica delle donne, dei bambini e degli adolescenti.

VISTI gli allegati A TAB. 1 e B TAB. 1 e 2, del sopra citato Accordo, che individua le linee progettuali ed i vincoli economici specifici per l'utilizzo da parte delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano, dei fondi di cui al summenzionato articolo 1, comma 34 della legge 23 dicembre 1996, n. 662 per la realizzazione degli obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale per l'anno 2013.

CONSIDERATO che:

- a. nella stessa seduta del 20 febbraio 2014 Rep. Atti n. 27/CSR, la Conferenza Stato-Regioni ha sancito, inoltre, Intesa sulla proposta del Ministro della Salute di assegnazione alle Regioni delle risorse vincolate, ai sensi dell'art. 1, comma 34 e 34bis della legge 23 dicembre 1996, n. 662, alla realizzazione, per l'anno 2013, degli obiettivi individuati nel PSN 2006-2008, con cui è stato stanziato per la Regione Campania un importo pari a euro 146.762.023,00, di cui è stato erogato da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze il 70 per cento a titolo di acconto;
- b. la tabella allegata alla proposta su cui è stata acquisita l'Intesa provvede a ripartire la quota di compartecipazione della Regione Sicilia in favore delle regioni a statuto ordinario aventi diritto, per cui l'importo complessivo spettante per l'anno 2013 risulta superiore rispetto al totale per regione delle quote vincolate alle 20 linee progettuali, indicate nell'ultima colonna dell'allegato B tabella 2 dell'Accordo;
- c. con nota integrativa di prot. n. 8895 del 28.3.2014 il Ministero della Salute ha comunicato le quote residuali vincolate proporzionalmente in favore di ciascuna Regione a valere sulle medesime linee progettuali già approvate con ASR 20.2.2014 e che, pertanto, le risorse assegnate alla Regione Campania ammontano a complessivi euro 153.914.575,00;
- d. all'erogazione della quota residua del 30 per cento si provvederà nei confronti delle singole regioni, a seguito dell'approvazione dei progetti da parte della Conferenza Stato Regioni su proposta del Ministero della Salute, previa valutazione favorevole del Comitato permanente per la verifica dei Livelli Essenziali di Assistenza di cui all'art. 9 della citata Intesa del 23 marzo 2005 e, per quanto attiene alla linea progettuale relativa alle misure dirette al contrasto delle disuguaglianze in sanità, verrà redatto un rapporto sugli interventi proposti e, successivamente, una relazione sui risultati conseguiti nelle singole Regioni;
- e. ciascun progetto, ai fini dell'erogazione di quanto stanziato, dovrà essere corredato di un prospetto in cui siano evidenziati:
 - gli obiettivi che si intendono conseguire;
 - i tempi entro i quali tali obiettivi si ritengono raggiungibili;
 - i costi connessi, fermo restando che il raggiungimento degli obiettivi non potrà comportare ulteriori oneri connessi all'acquisizione di risorse umane aggiuntive;
 - gli indicatori, preferibilmente numerici, che consentano di misurare la validità dell'intervento proposto,

PRESO ATTO:

- a. che la Regione Campania per l'anno 2013 è tenuta al rispetto dei seguenti vincoli specifici sulle risorse destinate alle linee progettuali stabiliti con il richiamato Accordo:
 - a.1 Interventi per il riassetto organizzativo e strutturale della rete dei servizi di assistenza ospedaliera e territoriale – Farmacia dei servizi euro 27.289.175
 - a.2 Modelli avanzati di gestione delle malattie croniche euro 21.831.340
 - a.3 Implementazione piano di indirizzo per la riabilitazione di cui all'Accordo Stato Regioni del 10 febbraio 2011 euro 2.183.134
 - a.4 Assistenza ai pazienti in condizioni di Stato Vegetativo e Stato di Minima Coscienza nella fase degli esiti (di cui all'Accordo Stato Regioni del 5 maggio 2001) euro 4.912.052
 - a.5 Assistenza agli anziani in condizioni di fragilità e di non autosufficienza euro 5.457.835
 - a.6 Tutela della fragilità e contrasto alle disuguaglianze in sanità euro 4.912.052
 - a.7 Cure palliative e terapia del dolore. Sviluppo dell'assistenza domiciliare palliativa specialistica euro 10.915.670
 - a.8 Sviluppo dei processi di umanizzazione all'interno dei percorsi assistenziali euro 4.366.268

- a.9 Interventi per l'implementazione della Rete Nazionale Malattie Rare e per la promozione della rete nazionale dei tumori rari 6.003.619
 - a.10 Tutela della maternità – percorso nascita – parto analgesia euro 3.274.701
 - a.11 Tutela della fertilità e della funzione ormonale nelle giovani donne affette da neoplasia o malattie croniche degenerative mediante l'istituzione di biobanche del tessuto ovarico e cellule germinali euro 4.366.268
 - a.12 Implementazione dei percorsi diagnostico – assistenziali e di supporto per migliorare la vita delle donne affette da malattie croniche invalidanti della sfera uro – genitale (endometriosi infiltrante, vulvodinia, cistite interstiziale) euro 1.637.350
 - a.13 Implementazione della rete nazionale dei centri territoriali per la prevenzione primaria e la diagnosi precoce delle infezioni da HPV euro 1.637.350
 - a.14 Implementazione della rete nazionale dei centri territoriali per la prevenzione primaria e la diagnosi precoce dei tumori dell'apparato genitale maschile euro 1.637.350
 - a.15 Definizione dei modelli di assistenza ai bambini e adolescenti affetti da patologie croniche, disturbi del comportamento, dell'apprendimento e del linguaggio, da autismo, da disturbo da deficit da attenzione/iperattività (ADHD) e da psicosi affettive e non affettive dell'infanzia e dell'adolescenza mediante l'organizzazione di centri di riferimento a valenza regionale e/o interregionale e la realizzazione di reti assistenziali euro 4.366.268
 - a.16 Sviluppo degli strumenti del governo clinico e della valutazione della qualità e della sicurezza delle prestazioni – Risk management euro 10.915.670
 - a.17 Implementazione del “Codice Etico” nelle aziende sanitarie euro 1.095.197
 - a.18 Piano Nazionale Prevenzione euro 26.197.608
 - a.19 Superamento OPG e salute mentale euro 8.732.534
 - a.20 Sicurezza nei luoghi di lavoro euro 2.183.134
- b. in conformità agli allegati A e B di cui all'Accordo Stato – Regioni del 20.02.14 e al Piano Sanitario Regionale, i competenti uffici regionali, fermo restando il completamento dei progetti già finanziati con le risorse relative all'anno 2012, hanno provveduto alla predisposizione dei sottoelencati progetti che allegati al presente provvedimento, ne costituiscono parte integrante:
- b.1 Linea progettuale 1.1 - Interventi per il riassetto organizzativo e strutturale della rete dei servizi di assistenza ospedaliera e territoriale – Farmacia dei servizi;
 - b.2 Linea progettuale 1.2 – Partecipazione delle farmacie al processo di miglioramento dell'assistenza primaria territoriale
 - b.3 Linea progettuale 1.3 – Sperimentazione di un modello integrato di supporto al paziente in politerapia nell'ambito della farmacia territoriale
 - b.4 Linea progettuale 2.1 - Costruzione di percorsi diagnostico terapeutici assistenziali (PDTA) attraverso l'adozione di raccomandazioni nazionali, creazione di una rete tra le strutture specialistiche e costruzione di banche dati, per la valutazione dei risultati
 - b.5 Linea progettuale 2.2 - Gestione e cura delle alterazioni del metabolismo glucidico in età' evolutiva attraverso l'uso integrato della comunicazione e dell'informazione tecnologica (e – health) su piattaforma regionale elettronica
 - b.6 Linea progettuale 2.3 - Costruire il percorso diagnostico terapeutico assistenziale (PDTA), la rete tra i centri di Artrite Reumatoide (AR) e una banca dati, per implementare l'appropriatezza e ottimizzare l'assistenza
 - b.7 Linea progettuale 2.4 - Miglioramento della qualità dell'Assistenza sanitaria in Regione Campania nella gestione delle patologie croniche mediante un innovativo Sistema informatizzato della Governance dei farmaci in Registro ASL con particolare riferimento all'ormone somatotropo
 - b.8 Linea progettuale 2.5 - Attuazione dei percorsi di accreditamento e corretto utilizzo dei servizi ospedalieri e territoriali del paziente anziano nella Regione Campania
 - b.9 Linea progettuale 2.6 - Strumenti di Economia Sanitaria e Management a supporto della implementazione del percorso diagnostico terapeutico assistenziale (PDTA) e della rete tra i Centri per la diagnosi e cura della Sclerosi Multipla (SM) in Campania

- b.10 Linea progettuale 2.7 - Implementazione di percorsi diagnostico terapeutici sull'uso appropriato delle statine"
- b.11 Linea progettuale 2.8 - Le malattie croniche in età evolutiva: definizione e gestione di nuovi percorsi diagnostici terapeutici in Campania
- b.12 Linea progettuale 3 - Percorsi riabilitativi unici integrati per le persone con ictus e per le persone sottoposte a chirurgia protesica dell'anca e del ginocchio e per frattura del femore
- b.13 Linea progettuale 4 - Assistenza ai pazienti in condizioni di Stato Vegetativo e Stato di minima Coscienza nella fase degli esiti
- b.14 Linea progettuale 5 - Assistenza agli anziani in condizioni di fragilità e di non autosufficienza.
- b.15 Linea progettuale 6 - Tutela della fragilità e contrasto alle disuguaglianze in sanità
- b.16 Linea progettuale 7 - Cure palliative e terapia del dolore. Sviluppo dell'assistenza domiciliare palliativa specialistica
- b.17 Linea progettuale 8.1 - Analisi ed implementazione dei processi di umanizzazione dei percorsi assistenziali nelle strutture di ricovero pediatrico della Regione Campania
- b.18 Linea progettuale 8.2 - Sviluppo dei processi di umanizzazione all'interno dei percorsi assistenziali- Area prioritaria di intervento AREA CRITICA
- b.19 Linea progettuale 8.3 - Sviluppo dei processi di umanizzazione all'interno dei percorsi assistenziali- Area prioritaria di intervento Comunicazione
- b.20 Linea progettuale 9.1 – Interventi per l'implementazione della Rete per le Malattie Rare e per la promozione della rete nazionale dei tumori rari.
- b.21 Linea progettuale 9.2 – Rete Tumori Rari Campania - Attivare procedure di coordinamento tra presidi e centri interregionali
- b.22 Linea progettuale 9.3 - Rete Campana Sottotipi Rari del Tumore Mammario - Attivare procedure di coordinamento tra presidi e centri interregionali
- b.23 Linea progettuale 9.4 - Consolidamento delle funzioni di Centro di Riferimento Regionale per la neuro – oncologia pediatrica dell'AO Santobono – Pausilipon nell'ambito della rete dei tumori rari in Campania.
- b.24 Linea progettuale 10 - Istituzione di una rete sanitaria integrata tra consultori familiari e punti nascita, finalizzata al miglioramento dell'assistenza alla gravidanza fisiologica ed a popolazioni particolarmente vulnerabili, alla riduzione delle IVG, alla riduzione dei T.C, alla promozione della parto- analgesia
- b.25 Linea progettuale 11.1 - Realizzazione di una rete regionale interdisciplinare per l'attuazione di percorsi diagnostico-terapeutici finalizzati alla preservazione della fertilità in giovani affetti da patologia neoplastica e al successivo supporto alla procreazione dei soggetti guariti
- b.26 Linea progettuale 11.2 – Progetto istituzione biobanca del tessuto ovarico e cellule germinali per giovani donne affette da neoplasia o malattie croniche degenerative a rischio di insufficienza ovarica iatrogena
- b.27 Linea progettuale 12 – Dolore pelvico cronico: proposta di una rete assistenziale e valutazione del suo impatto su tasso di diagnosi e qualità della vita
- b.28 Linea progettuale 13.1 – Creazione di una rete finalizzata ad implementare la vaccinazione anti HPV
- b.29 Linea progettuale 13.2 - Afezioni da HPV ed altre infezioni trasmissibili sessualmente: Interventi di prevenzione primaria, secondaria e per la diagnosi precoce delle afezioni da HPV
- b.30 Linea progettuale 14 - Implementazione della rete nazionale dei centri territoriali per la prevenzione primaria e la diagnosi precoce dei tumori dell'apparato genitale maschile
- b.31 Linea progettuale 15 - Implementazione dei percorsi di diagnosi e presa in carico dei disturbi del comportamento, dell'apprendimento e del linguaggio dell'età evolutiva
- b.32 Linea progettuale 16.1 – Sviluppo degli strumenti di governo clinico e della valutazione della qualità e della sicurezza delle prestazioni – Risk Management

- b.33 Linea progettuale 16.2 - Analisi e gestione del rischio clinico produttivo di danno di rilievo medico-legale al paziente nelle grandi Aziende Ospedaliere della Regione Campania
- b.34 Linea progettuale 16.3 - L'implementazione dell'attività di Clinical Risk Management nelle Aziende Sanitarie
- b.35 Linea progettuale 17 - Rete etica dei farmacisti delle aziende sanitarie per l'unitarietà della assistenza farmaceutica e la garanzia di accesso alla cura"
- b.36 Linea progettuale 19.1 - Gestione dell'emergenza psichiatrica in adolescenza (12-18 anni) Potenziamento dell'offerta regionale di interventi, servizi e strutture in Salute Mentale
- b.37 Linea progettuale 19.2 - Superamento OPG e azioni su minori con problematiche psichiche e/o da dipendenza sottoposti a provvedimento dell'autorità giudiziaria
- b.38 Linea progettuale 20.1 – Implementazione di infrastruttura tecnologica di supporto alla gestione della sicurezza delle strutture sanitarie pubbliche per la prevenzione degli eventi infortunistici e delle malattie professionali nelle strutture sanitarie pubbliche della Campania
- b.39 Linea progettuale 20.2 – La movimentazione manuale dei carichi e del paziente e le malattie professionali nelle strutture sanitarie pubbliche della Campania
- b.40 Linea progettuale 20.3 – La movimentazione manuale dei carichi e le malattie muscolo scheletriche nei comparti produttivi della Campania
- b.41 Linea progettuale 20.4 - Flussi informativi ed Attività di monitoraggio verifiche attrezzature, macchine ed impianti ex D.Lgs.81/08
- b.42 Linea progettuale 20.5 - D.L.vo 81/08 e s.m.i. art.40 – Rapporto Medici Competenti con il S.S.N.

RILEVATO che:

- a. l'art. 1 comma 7 dell'Intesa tra Governo, Regioni e Province Autonome concernente il nuovo "Patto per la salute" (Rep. Atti 243/CSR del 03/12/2009) stabilisce che le risorse di cui all'art. 1, commi 34 e 34 bis della L. 662/96 non sono da considerarsi contabilmente vincolate, bensì programmabili al fine di consentire specifiche verifiche circa il raggiungimento degli obiettivi fissati nell'ambito dei LEA; per le regioni interessate ai Piani di rientro la fissazione degli obiettivi va integrata con quella dei medesimi piani;
- b. con decreto del Presidente della Giunta Regionale, Commissario ad Acta per l'attuazione del Piano di rientro è stato adottato il piano di riassetto della rete ospedaliera e territoriale regionale e pertanto, le singole linee progettuali vanno ad integrarsi con le azioni da porre in essere nell'ambito del programma operativo approvato dal Presidente della Giunta Regionale – Commissario ad Acta – con Decreto n. 41 del 14/07/2010, di cui il piano di razionalizzazione della rete ospedaliera è parte;
- c. il conseguimento da parte dei Direttori Generali delle aziende sanitarie degli obiettivi previsti dalle singole linee progettuali rappresenta oggetto di valutazione da parte della Regione;

RITENUTO per quanto su esposto:

- a. di dover approvare il riparto delle risorse vincolate agli obiettivi del Piano Sanitario Nazionale 2006/2008 a valere sul FNS 2013, per complessivi euro 153.914.575,00 tra le linee progettuali così come di seguito specificato:
- b. di approvare, altresì i sopra elencati progetti allegati, da inoltrare al Ministero della Salute per il seguito di competenza ai sensi dell'Accordo Stato – Regioni Rep. Atti n. 13/CSR del 20/02/2014;
- c. di precisare che il Progetto per l'attuazione del Piano nazionale della prevenzione – Linea progettuale 18 – è stato prorogato con Decreto Commissariale n. 120 del 09/12/2013;
- d. di incaricare la Direzione Generale per la Tutela della salute e Coord. SSR di provvedere all'ulteriore corso del presente provvedimento ed agli adempimenti conseguenti, comprese

eventuali modifiche ed integrazioni di carattere tecnico ai progetti richieste dal Ministero della Salute in sede di esame dei medesimi;

DECRETA

Per le motivazioni richiamate in premessa, da intendersi qui di seguito integralmente riportate

1. di approvare il riparto delle risorse vincolate, pari a € 153.914.575,00 di cui all'allegato A dell'Intesa sancita in Conferenza Stato-Regioni in data 20 febbraio 2014 Rep. Atti n. 27/CSR e nota integrativa del Ministero della Salute n. 8895 del 28/03/2014, assegnate alla Regione Campania per l'elaborazione di specifici progetti, ai sensi dell'art.1, comma 34 bis, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, nell'ambito delle linee prioritarie individuate dall' Accordo Stato - Regioni del 20 febbraio 2014 secondo gli importi di seguito indicati:
 - 1.1 Interventi per il riassetto organizzativo e strutturale della rete dei servizi di assistenza ospedaliera e territoriale – Farmacia dei servizi euro 27.289.175
 - 1.2. Modelli avanzati di gestione delle malattie croniche euro 21.831.340
 - 1.3. Implementazione piano di indirizzo per la riabilitazione di cui all'Accordo Stato Regioni del 10 febbraio 2011 euro 2.183.134
 - 1.4. Assistenza ai pazienti in condizioni di Stato Vegetativo e Stato di Minima Coscienza nella fase degli esiti (di cui all'Accordo Stato Regioni del 5 maggio 2001) euro 4.912.052
 - 1.5. Assistenza agli anziani in condizioni di fragilità e di non autosufficienza euro 5.457.835
 - 1.6. Tutela della fragilità e contrasto alle disuguaglianze in sanità euro 4.912.052
 - 1.7. Cure palliative e terapia del dolore. Sviluppo dell'assistenza domiciliare palliativa specialistica euro 10.915.670
 - 1.8. Sviluppo dei processi di umanizzazione all'interno dei percorsi assistenziali euro 4.366.268
 - 1.9. Interventi per l'implementazione della Rete Nazionale Malattie Rare e per la promozione della rete nazionale dei tumori rari 6.003.619
 - 1.10. Tutela della maternità – percorso nascita – parto analgesia euro 3.274.701
 - 1.11. Tutela della fertilità e della funzione ormonale nelle giovani donne affette da neoplasia o malattie croniche degenerative mediante l'istituzione di biobanche del tessuto ovarico e cellule germinali euro 4.366.268
 - 1.12. Implementazione dei percorsi diagnostico – assistenziali e di supporto per migliorare la vita delle donne affette da malattie croniche invalidanti della sfera uro – genitale (endometriosi infiltrante, vulvodinia, cistite interstiziale) euro 1.637.350
 - 1.13. Implementazione della rete nazionale dei centri territoriali per la prevenzione primaria e la diagnosi precoce delle infezioni da HPV euro 1.637.350
 - 1.14. Implementazione della rete nazionale dei centri territoriali per la prevenzione primaria e la diagnosi precoce dei tumori dell'apparato genitale maschile euro 1.637.350
 - 1.15. Definizione dei modelli di assistenza ai bambini e adolescenti affetti da patologie croniche, disturbi del comportamento, dell'apprendimento e del linguaggio, da autismo, da disturbo da deficit da attenzione/iperattività (ADHD) e da psicosi affettive e non affettive dell'infanzia e dell'adolescenza mediante l'organizzazione di centri di riferimento a valenza regionale e/o interregionale e la realizzazione di reti assistenziali euro 4.366. 268
 - 1.16. Sviluppo degli strumenti del governo clinico e della valutazione della qualità e della sicurezza delle prestazioni – Risk management euro 10.915.670
 - 1.17. Implementazione del "Codice Etico" nelle aziende sanitarie euro 1.095.197
 - 1.18. Piano Nazionale Prevenzione euro 26.197.608
 - 1.19. Superamento OPG e salute mentale euro 8.732.534
 - 1.20. Sicurezza nei luoghi di lavoro euro 2.183.134

2. di approvare i seguenti progetti che, allegati al presente provvedimento, ne costituiscono parte integrante e sostanziale:
- 2.1 Linea progettuale 1.1 - Interventi per il riassetto organizzativo e strutturale della rete dei servizi di assistenza ospedaliera e territoriale – Farmacia dei servizi;
 - 2.2 Linea progettuale 1.2 – Partecipazione delle farmacie al processo di miglioramento dell'assistenza primaria territoriale
 - 2.3 Linea progettuale 1.3 – Sperimentazione di un modello integrato di supporto al paziente in politerapia nell'ambito della farmacia territoriale
 - 2.4 Linea progettuale 2.1 - Costruzione di percorsi diagnostico terapeutici assistenziali (PDTA) attraverso l'adozione di raccomandazioni nazionali, creazione di una rete tra le strutture specialistiche e costruzione di banche dati, per la valutazione dei risultati
 - 2.5 Linea progettuale 2.2 - Gestione e cura delle alterazioni del metabolismo glucidico in età evolutiva attraverso l'uso integrato della comunicazione e dell'informazione tecnologica (e – health) su piattaforma regionale elettronica
 - 2.6 Linea progettuale 2.3 - Costruire il percorso diagnostico terapeutico assistenziale (PDTA), la rete tra i centri di Artrite Reumatoide (AR) e una banca dati, per implementare l'appropriatezza e ottimizzare l'assistenza
 - 2.7 Linea progettuale 2.4 - Miglioramento della qualità dell'Assistenza sanitaria in Regione Campania nella gestione delle patologie croniche mediante un innovativo Sistema informatizzato della Governance dei farmaci in Registro ASL con particolare riferimento all'ormone somatotropo
 - 2.8 Linea progettuale 2.5 - Attuazione dei percorsi di accreditamento e corretto utilizzo dei servizi ospedalieri e territoriali del paziente anziano nella Regione Campania
 - 2.9 Linea progettuale 2.6 - Strumenti di Economia Sanitaria e Management a supporto della implementazione del percorso diagnostico terapeutico assistenziale (PDTA) e della rete tra i Centri per la diagnosi e cura della Sclerosi Multipla (SM) in Campania
 - 2.10 Linea progettuale 2.7 - Implementazione di percorsi diagnostico terapeutici sull'uso appropriato delle stative"
 - 2.11 Linea progettuale 2.8 - Le malattie croniche in età evolutiva: definizione e gestione di nuovi percorsi diagnostici terapeutici in Campania
 - 2.12 Linea progettuale 3 - Percorsi riabilitativi unici integrati per le persone con ictus e per le persone sottoposte a chirurgia protesica dell'anca e del ginocchio e per frattura del femore
 - 2.13 Linea progettuale 4 - Assistenza ai pazienti in condizioni di Stato Vegetativo e Stato di minima Coscienza nella fase degli esiti
 - 2.14 Linea progettuale 5 - Assistenza agli anziani in condizioni di fragilità e di non autosufficienza.
 - 2.15 Linea progettuale 6 - Tutela della fragilità e contrasto alle disuguaglianze in sanità
 - 2.16 Linea progettuale 7 - Cure palliative e terapia del dolore. Sviluppo dell'assistenza domiciliare palliativa specialistica
 - 2.17 Linea progettuale 8.1 - Analisi ed implementazione dei processi di umanizzazione dei percorsi assistenziali nelle strutture di ricovero pediatrico della Regione Campania
 - 2.18 Linea progettuale 8.2 - Sviluppo dei processi di umanizzazione all'interno dei percorsi assistenziali- Area prioritaria di intervento AREA CRITICA
 - 2.19 Linea progettuale 8.3 - Sviluppo dei processi di umanizzazione all'interno dei percorsi assistenziali- Area prioritaria di intervento Comunicazione
 - 2.20 Linea progettuale 9.1 – Interventi per l'implementazione della Rete per le Malattie Rare e per la promozione della rete nazionale dei tumori rari.
 - 2.21 Linea progettuale 9.2 – Rete Tumori Rari Campania - Attivare procedure di coordinamento tra presidi e centri interregionali
 - 2.22 Linea progettuale 9.3 - Rete Campania Sottotipi Rari del Tumore Mammario Attivare procedure di coordinamento tra presidi e centri interregionali
 - 2.23 Linea progettuale 9.4 - Consolidamento delle funzioni di Centro di Riferimento Regionale per la neuro – oncologia pediatrica dell'AO Santobono – Pausilipon nell'ambito della rete dei tumori rari in Campania.

- 2.24Linea progettuale 10 - Istituzione di una rete sanitaria integrata tra consultori familiari e punti nascita, finalizzata al miglioramento dell'assistenza alla gravidanza fisiologica ed a popolazioni particolarmente vulnerabili, alla riduzione delle IVG, alla riduzione dei T.C, alla promozione della parto- analgesia
- 2.25Linea progettuale 11 - Realizzazione di una rete regionale interdisciplinare per l'attuazione di percorsi diagnostico-terapeutici finalizzati alla preservazione della fertilità in giovani affetti da patologia neoplastica e al successivo supporto alla procreazione dei soggetti guariti
- 2.26Linea progettuale 11 – Progetto istituzione biobanca del tessuto ovarico e cellule germinali per giovani donne affette da neoplasia o malattie croniche degenerative a rischio di insufficienza ovarica iatrogena
- 2.27Linea progettuale 12 – Dolore pelvico cronico: proposta di una rete assistenziale e valutazione del suo impatto su tasso di diagnosi e qualità della vita
- 2.28Linea progettuale 13.1 – Creazione di una rete finalizzata ad implementare la vaccinazione anti HPV
- 2.29Linea progettuale 13.2 - Affezioni da HPV ed altre infezioni trasmissibili sessualmente: Interventi di prevenzione primaria, secondaria e per la diagnosi precoce delle affezioni da HPV
- 2.30Linea progettuale 14 - Implementazione della rete nazionale dei centri territoriali per la prevenzione primaria e la diagnosi precoce dei tumori dell'apparato genitale maschile
- 2.31Linea progettuale 15 - Implementazione dei percorsi di diagnosi e presa in carico dei disturbi del comportamento, dell'apprendimento e del linguaggio dell'età evolutiva.
- 2.32Linea progettuale 16.1 – Sviluppo degli strumenti di governo clinico e della valutazione della qualità e della sicurezza delle prestazioni – Risk Management
- 2.33Linea progettuale 16.2 - Analisi e gestione del rischio clinico produttivo di danno di rilievo medico-legale al paziente nelle grandi Aziende Ospedaliere della Regione Campania
- 2.34Linea progettuale 16.3 - L'implementazione dell'attività di Clinical Risk Management nelle Aziende Sanitarie
- 2.35Linea progettuale 17 - Rete etica dei farmacisti delle aziende sanitarie per l'unitarietà della assistenza farmaceutica e la garanzia di accesso alla cura"
- 2.36Linea progettuale 19.1 - Gestione dell'emergenza psichiatrica in adolescenza (12-18 anni) Potenziamento dell'offerta regionale di interventi, servizi e strutture in Salute Mentale
- 2.37Linea progettuale 19.2 - Superamento OPG e azioni su minori con problematiche psichiche e/o da dipendenza sottoposti a provvedimento dell'autorità giudiziaria
- 2.38Linea progettuale 20.1 – Implementazione di infrastruttura tecnologica di supporto alla gestione della sicurezza delle strutture sanitarie pubbliche per la prevenzione degli eventi infortunistici e delle malattie professionali nelle strutture sanitarie pubbliche della Campania
- 2.39Linea progettuale 20.2 – La movimentazione manuale dei carichi e del paziente e le malattie professionali nelle strutture sanitarie pubbliche della Campania
- 2.40Linea progettuale 20.3 – La movimentazione manuale dei carichi e le malattie muscolo scheletriche nei comparti produttivi della Campania
- 2.41Linea progettuale 20.4 - Flussi informativi ed Attività di monitoraggio verifiche attrezzature, macchine ed impianti ex D.Lgs.81/08
- 2.42Linea progettuale 20.5 - D.L.vo 81/08 e s.m.i. art.40 – Rapporto Medici Competenti con il S.S.N.
3. di precisare che il Progetto per l'attuazione del Piano nazionale della prevenzione – Linea progettuale 18 – è stato prorogato con Decreto Commissariale n. 120 del 09/12/2013;
4. di trasmettere, i progetti sopraelencati al Ministero della Salute per la valutazione in ordine all'ammissibilità al finanziamento e per il successivo inoltro alla Conferenza Stato – Regioni ai sensi dell'accordo del 25 marzo 2009;
5. di incaricare la Direzione Generale per la Tutela della salute e Coord. SSR di provvedere all'ulteriore corso del presente provvedimento ed agli adempimenti conseguenti, comprese eventuali modifiche ed integrazioni di carattere tecnico ai progetti richieste dal Ministero della Salute in sede di esame dei medesimi;

6. di inviare il presente al Dipartimento per la Salute e Risorse Naturali, alla Direzione Generale per la tutela della salute e Coord. SSR, al Settore Stampa, Documentazione, Informazione per la pubblicazione sul BURC.

Si esprime parere favorevole

Il Sub Commissario ad Acta
Dott. Mario Morlacco

Il Sub Commissario ad Acta
Prof. Ettore Cinque

Il Capo Dipartimento della Salute
e delle Risorse Naturali
Prof. Ferdinando Romano

Il Direttore Generale Tutela della salute
e Coord. SSR
Dott. Mario Vasco

Il Funzionario estensore
Dott.ssa Francesca Maria Gaito

Il Commissario ad Acta
Stefano Caldoro



*Il Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)*

Obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale a norma dell'art. 1, commi 34 e 34 bis, della Legge 662/96. Recepimento dell'Accordo (Rep. N. 13/CSR del 20/02/2014) ai sensi dell'art. 4 del Decreto Legislativo 28 agosto 1997, n. 281 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle linee progettuali per l'utilizzo delle risorse vincolate per la realizzazione degli obiettivi del Piano Sanitario Nazionale.

Annualità 2013

Linee progettuali per l'utilizzo da parte della Regione delle risorse vincolate per la realizzazione degli obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale anno 2013	Piano Finanziario
Linea progettuale 1.1 - Interventi per il riassetto organizzativo e strutturale della rete dei servizi di assistenza ospedaliera e territoriale – Farmacia dei servizi	23.156.675,00
Linea progettuale 1.2 - Partecipazione delle farmacie al processo di miglioramento dell'assistenza primaria territoriale	3.420.000,00
Linea progettuale 1.3 - Sperimentazione di un modello integrato di supporto al paziente in politerapia nell'ambito della farmacia territoriale.	712.500,00
Linea progettuale 2.1 - Costruzione di percorsi diagnostico terapeutici assistenziali (PDTA) attraverso l'adozione di raccomandazioni nazionali, creazione di una rete tra le strutture specialistiche e costruzione di banche dati, per la valutazione dei risultati	16.161.340,00
Linea progettuale 2.2 - Gestione e cura delle alterazioni del metabolismo glucidico in età evolutiva attraverso l'uso integrato della comunicazione e dell'informazione tecnologica (e – health) su piattaforma regionale elettronica	1.250.000,00
Linea progettuale 2.3 - Costruire il percorso diagnostico terapeutico assistenziale (PDTA), la rete tra i centri di Artrite Reumatoide (AR) e una banca dati, per implementare l'appropriatezza e ottimizzare l'assistenza	400.000,00
Linea progettuale 2.4 - Miglioramento della qualità dell'Assistenza sanitaria in Regione Campania nella gestione delle patologie croniche mediante un innovativo Sistema informatizzato della Governance dei farmaci in Registro ASL con particolare riferimento all'ormone somatotropo	720.000,00
Linea progettuale 2.5 - Attuazione dei percorsi di accreditamento e corretto utilizzo dei servizi ospedalieri e territoriali del paziente anziano nella Regione Campania	600.000,00
Linea progettuale 2.6 - Strumenti di Economia Sanitaria e Management a supporto della implementazione del percorso diagnostico terapeutico assistenziale (PDTA) e della rete tra i Centri per la diagnosi e cura della Sclerosi Multipla (SM) in Campania	500.000,00
Linea progettuale 2.7 - Implementazione di percorsi diagnostico terapeutici sull'uso appropriato delle statine"	100.000,00
Linea progettuale 2.8 - Le malattie croniche in età evolutiva: definizione e gestione di nuovi percorsi diagnostici terapeutici in Campania	2.100.000,00

Linea progettuale 3 - Percorsi riabilitativi unici integrati per le persone con ictus e per le persone sottoposte a chirurgia protesica dell'anca e del ginocchio e per frattura del femore	2.183.134,00
Linea progettuale 4 - Assistenza ai pazienti in condizioni di Stato Vegetativo e Stato di minima Coscienza nella fase degli esiti	4.912.052,00
Linea progettuale 5 - Assistenza agli anziani in condizioni di fragilità e di non autosufficienza.	5.457.835,00
Linea progettuale 6 - Tutela della fragilità e contrasto alle disuguaglianze in sanità	4.912.052,00
Linea progettuale 7 - Cure palliative e terapia del dolore. Sviluppo dell'assistenza domiciliare palliativa specialistica	10.915.670,00
Linea progettuale 8.1 - Analisi ed implementazione dei processi di umanizzazione dei percorsi assistenziali nelle strutture di ricovero pediatrico della Regione Campania	1.500.000,00
Linea progettuale 8.2 - Sviluppo dei processi di umanizzazione all'interno dei percorsi assistenziali- Area prioritaria di intervento AREA CRITICA	1.433.134,00
Linea progettuale 8.3 - Sviluppo dei processi di umanizzazione all'interno dei percorsi assistenziali- Area prioritaria di intervento Comunicazione	1.433.134,00
Linea progettuale 9.1 – Interventi per l'implementazione della Rete per le Malattie Rare e per la promozione della rete nazionale dei tumori rari.	2.703.619,00
Linea progettuale 9.2 – Rete Tumori Rari Campania - Attivare procedure di coordinamento tra presidi e centri interregionali	1.100.000,00
Linea progettuale 9.3 - Rete Campana Sottotipi Rari del Tumore Mammario Attivare procedure di coordinamento tra presidi e centri interregionali	1.100.000,00
Linea progettuale 9.4 - Consolidamento delle funzioni di Centro di Riferimento Regionale per la neuro – oncologia pediatrica dell'AO Santobono – Pausilipon nell'ambito della rete dei tumori rari in Campania.	1.100.000,00
Linea progettuale 10 - Istituzione di una rete sanitaria integrata tra consultori familiari e punti nascita, finalizzata al miglioramento dell'assistenza alla gravidanza fisiologica ed a popolazioni particolarmente vulnerabili, alla riduzione delle IVG, alla riduzione dei T.C, alla promozione della parto- analgesia	3.274.701,00
Linea progettuale 11 – Progetto istituzione biobanca del tessuto ovarico e cellule germinali per giovani donne affette da neoplasia o malattie croniche degenerative a rischio di insufficienza ovarica iatrogena	2.183.134,00
Linea progettuale 11 - Realizzazione di una rete regionale interdisciplinare per l'attuazione di percorsi diagnostico-terapeutici finalizzati alla preservazione della fertilità in giovani affetti da patologia neoplastica e al successivo supporto alla procreazione dei soggetti guariti.	2.183.134,00

Linea progettuale 12 – Dolore pelvico cronico: proposta di una rete assistenziale e valutazione del suo impatto su tasso di diagnosi e qualità della vita	1.637.350,00
Linea progettuale 13.1 – Creazione di una rete finalizzata ad implementare la vaccinazione anti HPV	1.000.000,00
Linea progettuale 13.2 - Afezioni da HPV ed altre infezioni trasmissibili sessualmente: Interventi di prevenzione primaria, secondaria e per la diagnosi precoce delle afezioni da HPV	637.350,00
Linea progettuale 14 - Implementazione della rete nazionale dei centri territoriali per la prevenzione primaria e la diagnosi precoce dei tumori dell'apparato genitale maschile	1.637.350,00
Linea progettuale 15 - Implementazione dei percorsi di diagnosi e presa in carico dei disturbi del comportamento, dell'apprendimento e del linguaggio dell'età evolutiva.	4.366.268,00
Linea progettuale 16.1 - Sviluppo degli strumenti di governo clinico e della valutazione della qualità e della sicurezza delle prestazioni – Risk Management	10.065.670,00
Linea progettuale 16.2 - Analisi e gestione del rischio clinico produttivo di danno di rilievo medico-legale al paziente nelle grandi Aziende Ospedaliere della Regione Campania	450.000,00
Linea progettuale 16.3 - L'implementazione dell'attività di Clinical Risk Management nelle Aziende Sanitarie	400.000,00
Linea progettuale 17 - Rete etica dei farmacisti delle aziende sanitarie per l'unitarietà della assistenza farmaceutica e la garanzia di accesso alla cura"	1.095.197,00
Linea progettuale 19.1 - Gestione dell'emergenza psichiatrica in adolescenza (12-18 anni) Potenziamento dell'offerta regionale di interventi, servizi e strutture in Salute Mentale	4.366.267,00
Linea progettuale 19.2 - Superamento OPG e azioni su minori con problematiche psichiche e/o da dipendenza sottoposti a provvedimento dell'autorità giudiziaria	4.366.267,00
Linea progettuale 20.1 – Implementazione di infrastruttura tecnologica di supporto alla gestione della sicurezza delle strutture sanitarie pubbliche per la prevenzione degli eventi infortunistici e delle malattie professionali nelle strutture sanitarie pubbliche della Campania	751.000,00
Linea progettuale 20.2 – La movimentazione manuale dei carichi e del paziente e le malattie professionali nelle strutture sanitarie pubbliche della Campania	445.972,00
Linea progettuale 20.3 – La movimentazione manuale dei carichi e le malattie muscolo scheletriche nei comparti produttivi della Campania	459.681,00
Linea progettuale 20.4 - Flussi informativi ed Attività di monitoraggio verifiche attrezzature, macchine ed impianti ex D.Lgs.81/08	470.681,00
Linea progettuale 20.5 - D.L.vo 81/08 e s.m.i. art.40 – Rapporto Medici Competenti con il S.S.N.	55.800,00

Totale	127.716.967,00
Piano Nazionale della Prevenzione	26.197.608,00
	153.914.575,00

Linea Progettuale 1.1

**DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE
E COORDINAMENTO SSR**

Linea Progettuale 1

Interventi per il riassetto organizzativo e strutturale della
rete dei servizi di assistenza ospedaliera e territoriale –
Farmacia dei servizi

Scheda di Progetto

Titolo del progetto: Interventi per il riassetto organizzativo e strutturale della rete dei servizi di assistenza ospedaliera e territoriale – Farmacia dei servizi**Referenti operativi e amministrativi:** Direzione Generale per la tutela della salute e Coordinamento del SSR

U.O.D. 04 Assistenza territoriale – UOD 06 Assistenza ospedaliera

Importo assegnato: 23.156.675,00**Durata del progetto:** 12 mesi

Con l'approvazione dell'Accordo Integrativo Regionale per la Medicina Generale è stata condivisa la necessità di una nuova e più moderna organizzazione dell'assistenza sanitaria e socio-sanitaria territoriale distrettuale, con particolare riferimento all'area delle cure primarie.

Infatti il rafforzamento delle Cure Primarie è considerato ormai condizione indispensabile per affrontare in maniera adeguata le difficoltà legate alla qualità e all'appropriatezza delle prestazioni e degli interventi, ai tempi e alle liste d'attesa, alla sostenibilità economica del sistema sanitario.

Con tale Accordo Integrativo è stata delineata una figura di Medico di Medicina Generale in linea con il ruolo e le funzioni attribuite dal vigente ACN e dalla legislazione nazionale e regionale in materia.

Gli aspetti che l' Accordo ha focalizzato sono i seguenti:

1. la centralità della "persona" e la personalizzazione degli interventi;
2. il rafforzamento e l'estensione del rapporto fiduciario del MMG e della Medicina di Famiglia ;
3. l'integrazione del MMG con il territorio e il lavoro in associazione;
4. la presa in carico e il lavoro in rete quale garanzia della continuità di assistenza;
5. la garanzia del diritto all'accesso attraverso il mantenimento di una struttura capillare di studi medici ;
6. la tutela delle "fragilità" e l'umanizzazione delle cure;
7. la corresponsabilità nel governo della domanda e nel governo clinico dell'assistenza distrettuale.

In tale quadro, come espressamente indicato nel piano sanitario regionale e ripreso nei programmi operativi, un ruolo centrale nello sviluppo della medicina territoriale è stato riconosciuto, nell'ambito della riorganizzazione delle cure primarie, al MMG attraverso un suo maggiore coinvolgimento nel governo della domanda e dei percorsi sanitari, sperimentando nuove modalità erogative favorevoli l'integrazione con le altre professionalità sanitarie del territorio.

Il MMG deve realmente integrarsi nella rete dei servizi che connotano l'offerta sanitaria e partecipare al governo della domanda, non solo attraverso il perseguimento dell'appropriatezza prescrittiva, ma soprattutto divenendo attore e promotore di efficaci interventi di prevenzione e fornitore di cure primarie ad ampio raggio, anche in maniera integrata con altre professionalità sanitarie e sociali.

Anche lo sviluppo e la programmazione regionale delle attività territoriali richiede il coinvolgimento attivo dei MMG. La condivisione nella fase di predisposizione e definizione dei provvedimenti

regionali potrebbe a superare preventivamente eventuali criticità applicative a livello territoriale e nel contempo, con una responsabilizzazione diretta dei mmg, ad assicurare una corretta applicazione della norma definendone anche modalità di monitoraggio e verifica, ai fini della appropriatezza applicativa.

Prioritario allo sviluppo delle cure primarie è lo sviluppo del Sistema informativo regionale nell'ambito della gestione del governo clinico e del perseguimento di percorsi di appropriatezza assistenziale.

Infatti con la riorganizzazione ed il potenziamento del Sistema Informativo Sanitario la Regione ha l'obiettivo di favorire una più completa presa in carico del cittadino promuovendo e tutelando al più alto livello possibile il suo stato di salute attraverso:

- a. la realizzazione di un sistema di continuità delle cure efficiente ed integrato con tutti i livelli assistenziali (cure primarie, specialistiche, integrazione socio-sanitaria)
- b. il miglioramento del livello organizzativo delle cure primarie e del suo livello di accessibilità
- c. lo sviluppo di un concetto di appropriatezza inteso come processo dinamico e non come singole azioni, anche attraverso l'individuazione di luoghi dove attivare il confronto tra le varie professionalità operanti in ambito sanitario.

In tale quadro di riferimento concettuale, fondamentale è la raccolta continua e sistematica dei dati prescrittivi sulla base della motivazione diagnostica introducendo il codice di diagnosi (ICD-9), al fine di offrire ad ogni MMG la possibilità di un confronto costante del proprio operato con i propri colleghi di distretto, di Azienda Sanitaria e tra Aziende a livello regionale e nazionale. Sulla base di tale confronto sarà possibile avviare tutta una serie di iniziative comparative e di audit, finalizzate al perseguimento dell'appropriatezza prescrittiva.

Nucleo fondamentale del SIR, quindi, è l'istituzione di una banca dati delle patologie croniche e acute da alimentare ed aggiornare costantemente e sistematicamente.

La suddetta banca dati permetterà di:

- a. Descrivere e dimensionare le patologie croniche e acute maggiormente presenti nelle popolazioni assistite e stimarne l'impatto assistenziale
- b. Osservare gli scostamenti in termini epidemiologici delle frequenze "attese"
- c. Individuare e risolvere le principali criticità nella gestione delle malattie croniche
- d. Monitorare l'appropriatezza prescrittiva dei medici di medicina generale nell'ambito di PDTA condivisi e in conformità ai provvedimenti regionali adottati in materia.

Diventano, pertanto, obiettivi specifici del sistema integrato delle cure primarie:

- a. la presa in carico degli assistiti, con particolare riguardo ai pazienti affetti da patologie croniche ed oncologici, e l'adesione ai livelli assistenziali di diagnosi e cura previsti da PDTA condivisi
- b. la definizione e monitoraggio di indicatori di qualità assistenziale anche con la finalità di misurazione dello stato di salute degli assistiti portatori di patologia cronica;
- c. la misurazione dell'impatto di cui al punto a) sui consumi complessivi e specifici
- d. la valutazione ed analisi di natura epidemiologica;
- e. la valutazione ed analisi di farmacovigilanza.

Attualmente in Regione Campania le forme associative in rete sono 199, i MMG facenti parte delle associazioni di medicina in rete sono 1674 per 2.144.634 assistiti; le forme associative in gruppo sono 191, i MMG che ne fanno parte sono 821 per 1.052.021 assistiti.

Per la forma in associazione in rete e di gruppo, fino alla definizione del nuovo ACN, non si prevedono ulteriori modalità di sviluppo e pertanto non saranno ammesse a usufruire dell'indennità nuove associazioni di questo tipo.

Il piano di riorganizzazione della rete territoriale prevede lo sviluppo di forme organizzative complesse monoprofessionali (AFT) e multiprofessionali (UCCP) al fine di realizzare nel territorio la continuità dell'assistenza, 24 ore su 24 e 7 giorni su 7, e garantire una effettiva presa in carico dell'utente ed il perseguimento dell'appropriatezza delle cure.

Nella programmazione dello sviluppo dell'assistenza territoriale, in assenza di un nuovo ACN ovvero di un decreto ministeriale che in via transitoria, emanasse disposizioni per l'attuazione dei principi richiamati dall'art.1 della Legge n. 189/2012 e in considerazione che la Regione, essendo in piano di rientro, non può prevedere risorse aggiuntive da investire nello sviluppo delle cure primarie, si è cercato di coniugare quello che al momento è una risorsa irrinunciabile e cioè la capillarità dell'assistenza di medicina generale con l'attuale distribuzione degli studi medici sul territorio, e le nuove esigenze organizzative cui sopra si è fatto cenno.

In questo quadro di sviluppo, appare quindi problematico considerare come fonte di finanziamento la riconversione delle indennità percepite dai mmg in servizi da garantire nell'ambito delle forme organizzative complesse così come definito dal comma 2 dell'art. 23 ter dell'ACN vigente che recita testualmente *"Per l'attivazione e il funzionamento delle singole unità complesse delle cure primarie, gli stessi accordi, nella valutazione delle risorse necessarie a ciascuna, riallocano gli incentivi e le indennità, fino ad allora di competenza dei medici che ne entrano a far parte, riferiti all'associazionismo, all'impiego di collaboratori di studio, agli infermieri professionali ed agli strumenti informatici in un quadro di tutela dei diritti previdenziali e di equità di trattamento tra tutti i partecipanti alla unità complessa delle cure primarie, con la salvaguardia del valore economico del trattamento individuale e ferma restando la specificità di area"*.

In linea con quanto previsto dall'art.1 comma 4 lettera h) della Legge 189/2012 - ruolo unico per le funzioni di medico di medicina generale – e per incentivare il superamento delle attuali forme organizzative (medicina di gruppo e di rete) senza oneri aggiuntivi per la Regione, l'Accordo integrativo regionale ha previsto la possibilità per i MMG con doppio incarico (assistenza primaria e continuità assistenziale) di accedere, in forma gratuita, ad aggregazioni funzionali già esistenti anche in deroga alle limitazioni previste dall'art.54 dell'ACN vigente. Tale disposizione rappresenta il primo passo per l'aggregazione dei MMG in funzione dello sviluppo delle AFT e delle UCCP

Per le forme organizzative monoprofessionale (AFT), nel rispetto di quanto previsto dal comma 3 dell'art. 23 bis dell'ACN vigente, e dal comma 2 dell'art.1 della Legge 189/2012 che sancisce che le stesse rappresentino forme organizzative che erogano prestazioni sanitarie, si prevede che i mmg continuino a lavorare nei loro studi ed inoltre in una sede unica di riferimento che assicuri l'attività sulle 12 ore o sulle 24 ore in integrazione coi i medici di continuità assistenziale. Lo sviluppo in rete delle attività dei mmg afferenti alla AFT, secondo il dettato dell'art.54 dell'ACN vigente, nonché una riorganizzazione dell'orario di apertura degli studi rappresenta una ulteriore possibilità per gli assistiti di una assistenza h 12. Le attività delle AFT rappresentano comunque il motore dello sviluppo ed applicazione di PDTA condivisi con momenti di audit, momenti formativi per la diffusione ed il perseguimento di percorsi di appropriatezza assistenziale. Presso le sedi delle aggregazioni saranno in particolare assicurate: attività assistenziali ambulatoriali dedicate ai pazienti cronici/fragili/a rischio; attività rientranti nella medicina di iniziativa ed in particolare: promozione della salute e prevenzione primaria; attività ambulatoriali, anche al fine di ridurre l'uso improprio del pronto soccorso. A supporto del medico sarà presente personale infermieristico e di segreteria.

Accanto allo sviluppo delle AFT sono previste forme organizzative più complesse la cui realizzazione ed organizzazione deve necessariamente tenere conto delle singole realtà territoriali.

Le forme organizzative che la Regione individua secondo un gradiente di complessità crescente sono rappresentate dal:

Presidio Ambulatoriale Distrettuale

Il Presidio Ambulatoriale Distrettuale costituisce il punto di riferimento dell'assistenza territoriale per il cittadino che deve identificare un luogo fisico dove trovare risposta assistenziale continuativa in h24.

Si tratta di ambulatori distrettuali gestiti dai Medici di Assistenza Primaria per effettuazione di visite e prestazioni sanitarie, collocati strategicamente, a regime, in strutture individuate dalle ASL:

- situati in aree distanti da presidi ospedalieri;
- situati presso aree ad alta densità abitativa e/o aree di interesse turistico;
- almeno uno per distretto sanitario.

Tale struttura dovrebbe essere localizzata vicino ad una postazione di ambulanze del 118, al fine di poter trasferire il paziente presso l'Ospedale di riferimento, qualora se ne verificasse la necessità, ovvero nella stessa struttura, anche per ottimizzare i costi, purché il personale sia differenziato e ciascuno svolga il proprio compito.

Le prestazioni erogabili sono quelle tipiche dell'ambulatorio del medico di MMG e del PLS: visita medica, prescrizione di farmaci salvavita, certificazione per turnisti, medicazioni, prestazioni urgenti che richiedono un servizio di primo soccorso, prestazioni di particolare impegno (di cui all'allegato D dell'ACN della MG). In tale ambito vengono erogate anche prestazioni infermieristiche.

Per ogni turno deve essere presente almeno una unità medica e una unità di personale infermieristico.

All'ambulatorio possono accedere non soltanto gli assistiti ma tutti i cittadini, compresi i non residenti e l'accesso può avvenire anche tramite invio da parte del Pronto Soccorso di riferimento dopo effettuazione del Triage (codici bianchi).

Nel Presidio Ambulatoriale Distrettuale si può prevedere la pronta disponibilità di Medici Specialisti Ambulatoriali Interni per prestazioni di primo intervento per alcuni gruppi di patologie.

L'unità di base di questa struttura è rappresentata da una aggregazione di MMG che già operano in studi singoli od associati e che potrebbero far parte di AFT già costituite.

Presidio Ambulatoriale Territoriale Integrato

Il Presidio Ambulatoriale Territoriale Integrato si fonda su una collaborazione fra più professionisti che rende possibile lo scambio di opinioni e pareri clinici, la condivisione di spazi e attrezzature per una loro ottimale fruizione, la garanzia di una copertura oraria h24, la possibilità di un'organizzazione del lavoro più flessibile con possibilità di visite e altre prestazioni su prenotazione.

Presso il Presidio Ambulatoriale Territoriale Integrato possono essere erogate:

- visite ambulatoriali comunemente svolte dai MMG, dai PLS e dagli specialisti ambulatoriali interni;
- analisi diagnostiche di primo livello (da tecnologie elementari fino alla telemedicina);
- consulenze specialistiche;
- prestazioni infermieristiche.

Inoltre, possono essere svolte attività correlate, quali raccolta prelievi, prenotazione di prestazioni specialistiche e/o di ricovero degli assistiti, valutazioni connesse all'attività dell'Assistenza Domiciliare Integrata (ADI).

Rappresenta una evoluzione organizzativa delle attuali strutture poliambulatoriali presenti sul territorio che verrebbero integrate con la presenza dei MMG/PLS, dei Medici di Continuità Assistenziale ed ove possibile con il servizio 118.

La evoluzione organizzativa:

- garantisce un'efficace continuità dell'assistenza mediante una gestione integrata del paziente, la riduzione dei ricoveri inappropriati, la attivazione dei percorsi assistenziali con conseguente diminuzione del ricorso al pronto soccorso per prestazioni che sarebbero classificate come codici bianchi o verdi;
- contribuisce a realizzare un riequilibrio fra ospedale e territorio propedeutico ad una redistribuzione delle risorse, basata sull'individuazione del livello di assistenza e della sede per l'erogazione della prestazione appropriata in considerazione dei principi di efficacia, efficienza ed economicità, nonché dei principi etici;
- persegue il coordinamento funzionale dell'attività della Medicina Generale, dei Pediatri di libera scelta, degli Specialisti Ambulatoriali Interni con le attività del distretto;
- garantisce un elevato livello di integrazione tra i diversi servizi sanitari e sociali, realizzato con il supporto del MMG, che rappresenta il primo dei poli della rete integrata di assistenza socio-sanitaria;
- realizza forme di maggiore fruibilità e accessibilità dei servizi e delle attività territoriali da parte dei cittadini;
- utilizza gli strumenti della rete e della telemedicina per la gestione del paziente nelle località disagiate, montane e nelle isole minori;
- diventa il punto di riferimento dell'assistenza territoriale al fine di intercettare la domanda, soddisfarla per quanto è possibile, governarne successivi eventuali percorsi sanitari e sociali, in un'ottica di appropriatezza.

Strutture Polifunzionali per la Salute

Le Strutture Polifunzionali per la Salute (di seguito SPS) si identificano con una sede fisica e rappresentano un centro attivo e dinamico della comunità locale per la salute ed il benessere, in grado di raccogliere la domanda dei cittadini e di organizzare la risposta nelle forme e nei luoghi appropriati.

Le AA.SS.LL. provvederanno ad offrire ai cittadini adeguate forme di assistenza extraospedaliera incentrate sui sistemi di "cure primarie" volte a garantire una più efficace presa in carico dei nuovi bisogni di salute.

Il modello SPS, con l'offerta di servizi e prestazioni che essa propone, è un presidio strategico del distretto sociosanitario finalizzato a fronteggiare alcune tra le più evidenti criticità del rapporto tra il SSR e il cittadino, nonché a garantire i livelli essenziali di assistenza sanitaria e sociosanitaria propri del distretto.

Nell'ambito delle SPS possono essere pertanto allocati:

- ambulatori di prime cure e per le piccole urgenze aperti nelle ore diurne, per piccoli interventi che non necessitano di ricovero in ospedale;
- la sede del coordinamento delle attività comuni a tutti i medici di famiglia, sia che agiscano all'interno sia che mantengano gli studi medici al di fuori della ex struttura ospedaliera e per attività quali: raccolta di dati epidemiologici, definizione di programmi e di protocolli terapeutici, approfondimenti sui temi specifici quali uso dei farmaci, interventi di educazione alla salute dei cittadini;
- la sede della attività di continuità assistenziale;
- la sede delle attività di PSAUT, ovvero Punti di Primo Intervento (emergenza territoriale – 118). Per tali presidi si dovranno garantire i collegamenti con la rete delle elisuperfici;
- ambulatori infermieristici in cui gli infermieri distrettuali, pur mantenendo una propria autonomia professionale, operano in stretto rapporto di collaborazione con i medici di medicina generale nei moduli operativi integrati;

- ambulatori medici specialistici con aree e orari adeguati, parametrati sulla base delle esigenze della popolazione, e che utilizzano specialisti convenzionati;
- ambulatori di radiologia e laboratori di analisi;
- la sede del coordinamento delle cure domiciliari;
- le strutture di degenza territoriale (Ospedale di Comunità, Residenza Sanitaria, Centro dei disturbi alimentari, Hospice, ecc.);
- i servizi sociosanitari che possono essere variamente rappresentati dai diversi bisogni delle comunità in funzione dei vincoli di programmazione.

Un aspetto fondante nell'ambito della continuità delle cure è rappresentato dall'integrazione dei modelli organizzativi 118 e Continuità assistenziale.

Il cittadino che necessita di una prestazione sanitaria di cura e assistenza primaria che, sia di giorno che di notte, sette giorni su sette, rientra tra le prestazioni erogabili dal MMG/PLS, oggi non ha dappertutto una garanzia di risposta nelle 24 ore. Per poter assicurare la continuità delle cure primarie è necessario attivare la funzione di ricezione delle richieste di assistenza primaria attivabile 24 ore/24.

Tale funzione di ricezione delle chiamate di assistenza primaria deve essere assicurata attraverso la centralizzazione delle chiamate di CA su un numero unico regionale, sul modello di quanto già avvenuto per il 118. Per garantire un livello di risposta adeguata ed uniforme il personale medico deve poter usufruire di percorsi formativi specifici nella fase di accesso al sistema e di percorsi di aggiornamento continuo finalizzato agli aspetti clinico assistenziali, relazionali e organizzativi del servizio stesso.

Il modello della Regione Campania per realizzare la citata centralizzazione delle chiamate di CA prevede l'istituzione di un'area dedicata all'attività della CA nell'ambito delle CO 118. Le chiamate al servizio di CA provenienti dal territorio di riferimento sono centralizzate presso la sede della Centrale integrata di 118 e CA. La presenza del numero dei medici deve essere sempre proporzionale al carico di lavoro del servizio. Le postazioni territoriali di CA devono essere sempre coordinate dal personale presente nella centrale integrata. È possibile ampliare l'orario di servizio di CA nelle ore diurne e in tal caso i medici presenti in centrale provvedono ad indirizzare i pazienti alle eventuali équipes territoriali, forme associate di MMG/PLS, localmente attive e segnalate alla centrale dalle singole Aziende Sanitarie. Il personale di centrale, sia sanitario che tecnico appositamente addestrato, fornirà risposte e consigli utili al cittadino sulla base di protocolli studiati e predisposti in collaborazione tra MMG e gli altri operatori sanitari del Distretto, e condivisi con il 118 e i DEA per le parti di interazione, per dare risposte adeguate riguardo ai più comuni problemi di salute che i cittadini possono segnalare. Poiché è verosimile che il cittadino possa commettere errori nell'attivare l'una o l'altra delle funzioni sopra elencate, è necessario che le due funzioni siano supportate da un'unica piattaforma tecnologica.

Riguardo alle fasce orarie di presenza dei Medici di Continuità Assistenziale (sia per attività ambulatoriale che domiciliare), si ritiene opportuno considerare anche differenziazioni di orari di servizio che consentano una maggiore copertura del territorio in orario diurno giornaliero e una più ridotta presenza nell'orario notturno avanzato (ore 24.00 – 8.00) anche in funzione della necessaria integrazione con le forme di associazione dei MMG ai fini della copertura h. 24, disciplinati con protocolli chiari e condivisi con il 118. Nelle strutture di primo soccorso e di quelle sorte a seguito dei processi di riorganizzazione ospedaliera deve essere favorito l'utilizzo di dotazioni strumentali di primo livello. Nelle stesse strutture si ritiene altresì necessaria l'accessibilità alla piattaforma informatica comune e la consultazione delle banche dati degli assistiti. Inoltre, nelle zone rurali e a forte dispersione di densità abitativa deve essere potenziata la rete virtuale delle comunicazioni tra cittadino e servizi delle cure primarie, facilitando in tutti i modi l'utilizzo della telemedicina.

La riorganizzazione del sistema di Emergenza Urgenza in rapporto alla Continuità Assistenziale richiede una puntuale informazione al cittadino, destinatario ultimo del percorso riorganizzativo nel suo complesso.

La conoscenza dell'esistenza dei numeri dell'emergenza sanitaria e della continuità assistenziale va incentivata attraverso la realizzazione di interventi di comunicazione volti a far conoscere a tutte le fasce di popolazione, con particolare riguardo a quelle più deboli, in quali casi è opportuno chiamare il 118 e in quali casi occorre rivolgersi al numero unico di Continuità Assistenziale e come comportarsi per ottenere un intervento efficace e mirato sulle effettive richieste di assistenza espresse dal cittadino.

Infine, un focus particolare merita lo sviluppo dell'assistenza nelle aree disagiate dove, in coerenza con i principi ispiratori propri delle forme organizzative su esposte, si rende necessario il coinvolgimento di altre figure istituzionali nonché della rete delle strutture sanitarie private accreditate e di altri soggetti che erogano servizi sanitari quali le farmacie.

Infatti in queste aree si ritiene fondamentale l'integrazione delle farmacie all'interno della rete dei servizi in osservanza a quanto previsto dall'art. 1 comma 2 del D.L. n. 153 del 3 ottobre 2009:

“a) la partecipazione delle farmacie al servizio di assistenza domiciliare integrata a favore dei pazienti residenti o domiciliati nel territorio della sede di pertinenza di ciascuna farmacia, a supporto delle attività del medico di medicina generale o del pediatra di libera scelta, a favore dei pazienti che risiedono o hanno il proprio domicilio nel territorio di competenza, attraverso:

1) la dispensazione e la consegna domiciliare di farmaci e dispositivi medici necessari;

2) la preparazione, nonché la dispensazione al domicilio delle miscele per la nutrizione artificiale e dei medicinali antidolorifici, nel rispetto delle relative norme di buona preparazione e di buona pratica di distribuzione dei medicinali e nel rispetto delle prescrizioni e delle limitazioni stabilite dalla vigente normativa;

3) la dispensazione per conto delle strutture sanitarie dei farmaci a distribuzione diretta;

4) la messa a disposizione di operatori socio-sanitari, di infermieri e di fisioterapisti, per la effettuazione, a domicilio, di specifiche prestazioni professionali richieste dal medico di famiglia o dal pediatra di libera scelta, fermo restando che le prestazioni infermieristiche o fisioterapiche che possono essere svolte presso la farmacia, sono limitate a quelle di cui alla lettera d) e alle ulteriori prestazioni, necessarie allo svolgimento dei nuovi compiti delle farmacie, individuate con decreto del Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;

b) la collaborazione delle farmacie alle iniziative finalizzate a garantire il corretto utilizzo dei medicinali prescritti e il relativo monitoraggio, a favorire l'aderenza dei malati alle terapie mediche, anche attraverso la partecipazione a specifici programmi di farmacovigilanza;

c) la erogazione di servizi di primo livello, attraverso i quali le farmacie partecipano alla realizzazione dei programmi di educazione sanitaria e di campagne di prevenzione delle principali patologie a forte impatto sociale, rivolti alla popolazione generale ed ai gruppi a rischio e realizzati a livello nazionale e regionale, ricorrendo a modalità di informazione adeguate al tipo di struttura e, ove necessario, previa formazione dei farmacisti che vi operano;

d) la erogazione di servizi di secondo livello rivolti ai singoli assistiti, in coerenza con le linee guida ed i percorsi diagnostico-terapeutici previsti per le specifiche patologie, su prescrizione dei medici di medicina generale e dei pediatri di libera scelta, anche avvalendosi di personale infermieristico, prevedendo anche l'inserimento delle farmacie tra i punti forniti di defibrillatori semiautomatici;

e) l'effettuazione, presso le farmacie, nell'ambito dei servizi di secondo livello di cui alla lettera d), di prestazioni analitiche di prima istanza rientranti nell'ambito dell'autocontrollo, nei limiti e alle condizioni stabiliti con decreto di natura non regolamentare del Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e

re province autonome di Trento e di Bolzano, restando in ogni caso esclusa l'attività di prescrizione e diagnosi, nonché il prelievo di sangue o di plasma mediante siringhe o dispositivi equivalenti;

f) la effettuazione di attività attraverso le quali nelle farmacie gli assistiti possano prenotare prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale presso le strutture sanitarie pubbliche e private accreditate, e provvedere al pagamento delle relative quote di partecipazione alla spesa a carico del cittadino, nonché ritirare i referti relativi a prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale effettuate presso le strutture sanitarie pubbliche e private accreditate; tali modalità sono fissate, nel rispetto delle previsioni contenute nel decreto legislativo 23 giugno 2003, n. 196, recante il codice in materia protezione dei dati personali, e in base a modalità, regole tecniche e misure di sicurezza, con decreto, di natura non regolamentare, del Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali, d'intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, sentito il Garante per la protezione dei dati personali”.

RISORSE

Le risorse destinate alla linea di attività saranno attribuite alle Aziende Sanitarie. Dall'importo complessivo potrà essere trattenuto dalla Regione fino ad un massimo del 1,5% del suo ammontare da destinare ad azioni a regia regionale.

Linea Progettuale 1.2

**DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE
E COORDINAMENTO SSR**

Linea Progettuale 1

Interventi per il riassetto organizzativo e strutturale della
rete dei servizi di assistenza ospedaliera e territoriale –
Farmacia dei servizi

Scheda di Progetto

Titolo del progetto.**PARTECIPAZIONE DELLE FARMACIE AL PROCESSO DI MIGLIORAMENTO
DELL'ASSISTENZA PRIMARIA TERRITORIALE**

Direzione Generale per la tutela della salute e Coordinamento del SSR

Referenti operativi e amministrativi: U.O.D. 08 Politiche del farmaco e Dispositivi

Importo assegnato: 3.420.000,00

Durata del progetto: 24 mesi

BACKGROUND

La rivalutazione della assistenza sul territorio, capace di fornire al cittadino un'assistenza immediata, evitando quando non necessari i costi dei ricoveri ospedalieri, ha indotto i decisori politici a favorire iniziative di grande rilievo pratico per la tutela della salute del cittadino per ogni fascia di età.

Recentemente si sono susseguiti provvedimenti legislativi, come la Legge n. 69/2009 ed il Decreto Legislativo n. 153/2009, nonché decreti ministeriali attuativi, finalizzati all'individuazione di nuovi servizi, a forte valenza socio-sanitaria, erogabili dalle farmacie pubbliche e private nell'ambito del Servizio Sanitario Nazionale.

La presente proposta progettuale, articolata in diverse azioni, è pienamente concorde con le linee progettuali per la realizzazione degli obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale per l'anno 2013.

OBIETTIVO GENERALE:

Progettazione, sviluppo e sperimentazione di un programma volto a sostanziare il ruolo della Farmacia Territoriale, quale centro socio-sanitario polifunzionale di servizi.

OBIETTIVI SPECIFICI:**OS1: Promuovere un servizio di guardia farmaceutica h 24 nelle realtà rurali e rurali disagiate.**

Lo scopo è quello di garantire l'approvvigionamento del farmaco anche al di fuori dell'orario d'apertura ordinario tramite un servizio di *guardia farmaceutica diurna, notturna o festiva*, da affiancare a quello già esistente di guardia medica, che preveda la reperibilità continuativa del farmacista al fine di valutare l'effettivo miglioramento dell'assistenza farmaceutica sia in termini di immediata responsività temporale che in termini di riduzione dei costi indiretti a carico del cittadino.

Indicatori di risultato:

- Numero di farmacie rurali che attivano il servizio
- Numero di farmacie rurali disagiate che attivano il servizio

OS2: Estendere il servizio di Distribuzione per Conto dei farmaci (DPC)

Lo scopo è quello di estendere la distribuzione per conto dei farmaci, attualmente riguardante i farmaci a PHT, anche ai farmaci classificati come OSP2, ai presidi per diabetici, stomizzati, celiaci, assorbenti e nefropatici, ivi compreso l'ossigeno liquido per l'insufficienza respiratoria al fine di valutare, sulla base di specifici piani terapeutici, la razionalizzazione dell'utilizzo dei farmaci e dei presidi citati nonché la persistenza all'utilizzo degli stessi da parte dei pazienti.

Indicatori di risultato:

- Spesa farmaceutica e spesa per dispositivi medici

OS3: Incrementare il Servizio Centro Unico di Prenotazioni.

Lo scopo è quello di integrare le attuali prestazioni offerte dal CUP con ulteriori servizi resi al cittadino quali pagamento del ticket, relativo ad esami o a visite specialistiche, nonché il ritiro dei conseguenti referti evitando lunghe e costose attese presso le strutture delle AA.SS.LL. L'obiettivo finale è quello di venire così incontro alle esigenze socio sanitarie della popolazione con riduzione

per costi inferiori a carico del paziente, realizzando, al contempo, una semplificazione burocratica presso le strutture pubbliche attualmente all'uopo preposte.

Indicatori di risultato:

- Numero di farmacie che attivano il servizio

OS4: Promuovere l'Assistenza Farmaceutica Domiciliare Integrata (AFDI) in particolari tipologie di pazienti.

Lo scopo è quello di fornire un servizio di consegna domiciliare di farmaci, dispositivi medici e servizi sanitari in generale, al fine di ridurre le esigenze di carattere sanitario di quei pazienti che necessitano di essere assistiti a domicilio in maniera continuativa (*pazienti anziani ultrasettantenni, disabili, malati cronici*) e non autonomi ad accedere alla farmacia e allo studio del MMG, previa libera scelta da parte del paziente della farmacia di fiducia che effettua il servizio. In tal modo si consentirà al paziente una maggiore aderenza alle terapie e si eviteranno i possibili danni o traumi allo stesso in cui potenzialmente può incorrere se costretto a dover uscire dalla propria abitazione.

Indicatori di risultato:

- Numero di farmacie che attivano il servizio

OS5: Promozione di servizi di informazione sui farmaci e di prevenzione delle principali patologie a forte impatto sociale.

Le farmacie del territorio opportunamente formate ed in seguito attrezzate potranno rappresentare delle vere e proprie "postazioni di servizio" per effettuare informazione sul corretto utilizzo del farmaco nonché campagne di informazione e prevenzione delle principali patologie a forte impatto sociale, quali quelle legate ai dismetabolismi, non escludendo l'attivazione di call center autogestiti per migliorare l'approccio tra cittadini e rete integrata delle farmacie. In aggiunta ai servizi di informazione le farmacie, così come previsto dal D.M. del 16-12-10, forniranno anche prestazioni analitiche di prima istanza al fine di evidenziare parametri biochimici predittivi di danno metabolico nonché il monitoraggio degli stessi.

Indicatori di risultato:

- Numero di farmacie che attivano il servizio
- Numero di campagne di informazione e prevenzione attuate
- Numero di pazienti che hanno effettuato lo screening

OS6: Promuovere l'utilizzo di defibrillatori nelle farmacie come Punto Salvavita nella lotta alla morte improvvisa

Le attività prevedono contestualmente sia la diffusione delle informazioni sul progetto, sensibilizzando e coinvolgendo l'opinione pubblica (programmando la copertura dei media, programmi televisivi su emittenti locali e nazionali, articoli su giornali locali e nazionali, per creare e mantenere l'interesse sul progetto), sia la fase operativa, che prevede l'addestramento tecnico dei farmacisti interessati, che sarà a cura di Istruttori appartenenti a centri di formazione accreditati di intesa con gli organismi di riferimento della Categoria.

Successivamente, i Farmacisti Titolari che abbiano conseguito il brevetto potranno richiedere alla regione Campania la fornitura del Defibrillatore semiautomatico, identificando mediante apposite insegne la loro Farmacia come Punto Salvavita.

Indicatori di risultato

- Numero di farmacie che attivano il servizio

OS7: Valutazione dell'impatto degli interventi attivati

Technology Assessment degli interventi attuati

Indicatori di risultato:

- Report di HTA

OS8: Valutazione del livello di soddisfazione dei pazienti attraverso somministrazione di questionari di gradimento

Indicatori di risultato:

- Numero questionari somministrati
- Esito medio del questionario di gradimento

DURATA DEL PROGETTO:

Il progetto prevederà le seguenti fasi:

Fase I - Analisi del contesto ed identificazione degli attori da coinvolgere:	3 mesi
Fase II – Formazione:	3 mesi
Fase III - Sperimentazione del modello:	12 mesi
Fase IV - Elaborazione dati raccolti e Valutazione dell'impatto:	6 mesi

COSTI DEL PROGETTO:

Costi ripartiti per obiettivi specifici

OS1: *	€ 750.000
OS2: *	€DPC
OS3: *	€ 350.000
OS4: *	€ 500.000
OS5: *	€ 500.000
OS6: *	€ 750.000
OS7: CIRFF	€ 450.000
OS8: *	€ 120.000

Costo totale del progetto: € 3.420.000

Linea Progettuale 1.3

DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE E COORDINAMENTO SSR

Linea Progettuale 1

Interventi per il riassetto organizzativo e strutturale della rete dei servizi di assistenza ospedaliera e territoriale –
Farmacia dei servizi

Scheda di Progetto

Titolo del progetto:

Sperimentazione di un modello integrato di supporto al paziente in politerapia nell'ambito della farmacia territoriale.

Direzione Generale per la tutela della salute e Coordinamento del SSR: U.O.D. 08 Politiche del farmaco e Dispositivi

Referenti operativi e amministrativi: Università degli Studi di Napoli Federico II – Polo delle Scienze e delle Tecnologie per la Vita – Centro Interdipartimentale di ricerca in Farmacoeconomia e Farmacoutilizzazione

Importo assegnato: 712.500,00

Durata del progetto: 36 mesi

BACKGROUND

Il Centro Interdipartimentale di Ricerca in Farmacoeconomia e Farmacoutilizzazione (CIRFF), del Dipartimento di Farmacia dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, è stato riconosciuto quale Centro di rilevanza regionale con delibera di giunta regionale n.16 del 14 gennaio 2005. Il Centro svolge attività di ricerca nell'ambito della ricerca di base e applicata alle dinamiche dei sistemi sanitari con particolare attenzione alla Farmacoutilizzazione e Farmacoeconomia e collabora da tempo su queste tematiche con il Settore Farmaceutico dell'Assessorato alla Sanità della Regione Campania.

Negli ultimi anni, le politiche dei sistemi sanitari sono sempre più finalizzate al sostegno dell'invecchiamento sano e attivo (active and healthy aging). Una delle problematiche della popolazione anziana riguarda la concomitante presenza di multimorbidità che determina pattern terapeutici complessi (politerapia) spesso incompatibili con gli stili di vita. Ciò può comportare problemi di scarsa appropriatezza nell'utilizzo dei farmaci, legati a possibili interazioni e/o a scarsa aderenza alle terapie prescritte.

Le farmacie di comunità rappresentano un presidio capillare e di facile accesso sul territorio e il momento della dispensazione del farmaco rappresenta una opportunità per identificare i problemi legati ai farmaci, al loro corretto utilizzo, agli eventuali effetti collaterali nonché per migliorare l'aderenza alle terapie.

Il farmacista territoriale opportunamente formato e sensibilizzato, può integrarsi nella gestione delle cure territoriali supportando il paziente nella corretta gestione della farmacoterapia. Tale opportunità, oltre a creare benefici sulla salute del paziente, può determinare rilevanti economie di spesa per il Servizio sanitario nazionale, attraverso i risparmi derivanti dalla riduzione degli errori di assunzione dei medicinali.

OBIETTIVO FINALE

Progettazione, sviluppo e sperimentazione di un programma innovativo volto a supportare il paziente complesso in politerapia e a migliorare l'aderenza alla terapia attraverso il coinvolgimento delle farmacie di comunità

OBIETTIVI SPECIFICI:**OS1: Promuovere un corretto utilizzo dei medicinali prescritti e migliorare l'aderenza alla terapia**

Tale obiettivo verrà raggiunto attraverso una attività strutturata di counseling e revisione della terapia che il farmacista effettuerà al paziente in politerapia. Lo scopo è quello di:

- migliorare le conoscenze del paziente in merito alla terapia che gli è stata prescritta;
- aiutare il paziente a gestire più efficacemente la propria terapia farmacologica;
- identificare, discutere e risolvere il possibile scarso/inefficace utilizzo dei farmaci da parte del paziente;
- identificare possibili effetti collaterali e/o interazioni con altri farmaci, SOP, OTC, integratori che influiscono negativamente sulla compliance del paziente.
- migliorare l'aderenza alle terapie prescritte

Indicatori di risultato:

- numero farmacie coinvolte
- numero pazienti arruolati
- numero di potenziali interazioni registrate

OS2: predisposizione e realizzazione di corsi di formazione (ECM)

Lo scopo è quello di formare farmacisti che siano in grado di farsi carico dei bisogni del paziente correlati all'assunzione dei farmaci dando così un contributo significativo sia ai risultati della terapia farmacologica che alla qualità della vita dei pazienti stessi. La formazione finalizzata a fornire specifiche ed aggiornate competenze per lo svolgimento dei nuovi servizi sarà svolta da docenti universitari, personale strutturato del territorio e rappresentanti degli ordini e delle società scientifiche di categoria con elevata e specifica competenza.

Indicatori di risultato:

- Numero di corsi attivati
- Numero di discenti

OS3: Promuovere l'interazione e l'integrazione degli operatori sanitari sul territorio

Lo scopo è quello di sperimentare un modello di integrazione territoriale tra medici e farmacisti in grado di rafforzare l'assistenza sul territorio in maniera efficace, garantire maggiori servizi al cittadino e ridurre i costi dei ricoveri ospedalieri evitabili.

Indicatori di risultato:

- numero di MMG coinvolti nell'attività

OS4: Valutazione dell'impatto degli interventi attivati

L'efficacia del programma verrà valutata attraverso la realizzazione di uno studio caso-controllo.

I pazienti arruolati nel programma verranno assegnati ad uno dei due bracci dello studio (trattamento vs non-trattamento). L'assegnazione ad uno dei due bracci avverrà in maniera casuale utilizzando un sistema centrale informatico.

I risultati dello studio permetteranno di evidenziare la funzione professionale che il farmacista potrà svolgere, così come previsto dalla recente normativa, offrendo un servizio in grado di garantire un appropriato utilizzo dei farmaci e un miglioramento dell'aderenza terapeutica agli stessi, generando risparmi di spesa per il SSN.

I risultati dello studio costituiranno inoltre la base per la realizzazione di un insieme di linee di indirizzo condivise.

Indicatori di risultato:

- Livelli di aderenza alla terapia
- Persistenza in trattamento
- Numero di potenziali interazioni tra farmaci rilevate.
- Analisi economica

OS4: Valutazione del livello di soddisfazione degli attori coinvolti attraverso somministrazione di questionari di gradimento**Indicatori di risultato:**

- Numero di questionari somministrati
- Esito del questionario di gradimento

DURATA DEL PROGETTO:

Il progetto prevederà le seguenti fasi:

Fase I - identificazione dei pazienti da arruolare:	9 mesi
Fase II – Formazione:	6 mesi
Fase III - Sperimentazione del modello:	12 mesi
Fase IV - Elaborazione dati raccolti e Valutazione dell'impatto:	9 mesi
Durata complessiva del progetto:	36 mesi

COSTI DEL PROGETTO:

Personale addetto alla ricerca	180.000,00 euro
Servizi	70.000,00 euro
Beni di consumo	50.000,00 euro
Formazione	100.000,00 euro
Messa in opera dello studio di intervento(trial)	120.000,00 euro
Disseminazione dei risultati	50.000,00 euro
Spese generali	142.500,00 euro
TOTALE	712.500,00 euro

Linea Progettuale 2.1

**DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE
E COORDINAMENTO SSR**

Linea Progettuale 2

Modelli avanzati di gestione delle malattie croniche

Scheda di Progetto

Titolo del progetto: Costruzione di percorsi diagnostico terapeutici assistenziali (PDTA) attraverso l'adozione di raccomandazioni nazionali, creazione di una rete tra le strutture specialistiche e costruzione di banche dati, per la valutazione dei risultati

Referenti operativi e amministrativi: Direzione Generale per la Tutela della Salute e Coordinamento SSR:

- Struttura di Staff con funzioni di supporto tecnico-operativo alla Direzione Generale;
- UOD Assistenza Territoriale

Importo assegnato: 16.161.340,00

Criteri di riparto: assegnazione alle AASSLL sulla base della popolazione residente

Durata del progetto: 2 anni

I cambiamenti avvenuti negli ultimi anni nello stato assistenziale, in particolare nella Sanità, sono dovuti alla riduzione delle risorse economiche, con il rischio di limitare l'accesso alle prestazioni. Il fattore economico fa prevalere l'aspetto di mercato e di produttività della Sanità, e quindi rischia di non erogare più una assistenza eticamente adeguata; inoltre sempre più soggetti estranei alla professione tendono a condizionare il comportamento medico: politici, amministratori, utenti... .

Aumenta invece il rischio di ridurre i finanziamenti per le malattie croniche: sono infatti poco vantaggiose dal punto di vista economico, di difficile gestione, costose, e destinate a peggiorare nel tempo.

Alla luce di questi drammatici cambiamenti in campo sanitario, nascono rischi per i pazienti ma anche nuove strategie: la risposta più coerente è stata quella della medicina della Qualità e delle prove di efficacia, la "Evidence Based Medicine" La necessità di applicare l'Evidence Based Medicine, coniugandola con la esigenze economiche, in una logica di miglioramento continuo delle prestazioni, ha fatto nascere il Disease Management.

Il modello clinico storico, a cui siamo abituati, è quello individualistico basato sul rapporto medico - utente: questo approccio (di indiscussa utilità e che è alla base di una buona cura) per rispondere ai cambiamenti in Sanità deve essere affiancato da nuove metodologie in cui si vanno ad integrare i diversi interventi sanitari, nella logica di migliorare l'efficacia clinica e di ridurre gli sprechi .

Il Disease Management (DM) è una metodologia basata su un approccio integrato alla malattia, teso al miglioramento dei risultati clinici e della qualità dei servizi offerti all' utente, nell'ottica di una razionalizzazione delle spese. Il DM si basa sull'analisi di dati clinici ed economici e, quindi, sulla creazione di un modello dell'intero iter diagnostico-terapeutico legato alla patologia considerata finalizzato all'individuazione di interventi atti a migliorare i servizi offerti all' utente, nonché ad ottimizzare i costi complessivi

Nella realizzazione di programmi di DM è importante costruire una banca di dati di partenza, suddivisi in categorie cliniche, economiche e qualitative (soddisfazione dei pazienti, qualità della vita) in modo da poter misurare i risultati nel tempo.

E' quindi importante possedere delle fonti di informazioni e degli indicatori la cui bontà e correttezza è garanzia della qualità del processo di DM; la bontà del sistema informativo si ottiene attraverso l'applicazione di procedure di accreditamento.

I vantaggi del DM si hanno soprattutto nella gestione delle malattie croniche dove, per la complessità, il numero di interventi e gli alti costi economici diretti ed indiretti, è difficile avere una visione globale. In tale ambito il DM permette di "fotografare" le diverse fasi del processo assistenziale in un unico quadro e quindi di realizzare interventi di miglioramento che influenzino l'intero percorso.

Il cuore, la misura del D.M è un miglioramento continuo della qualità.

E' in sintesi un processo di cambiamento culturale, di formazione.

Quattro sono i punti essenziali del DM:

- un approccio integrato, coordinato, senza barriere alla malattia, che coinvolga i diversi livelli assistenziali
- una conoscenza adeguata della malattia che consideri gli aspetti clinici ed economici.
- un sistema per la raccolta delle informazioni, mediche ed amministrative
- una metodologia che garantisca un miglioramento continuo della qualità

Le patologie in cui il DM trova la sua naturale applicazione sono:

le malattie metaboliche, le malattie respiratorie, le malattie cardiovascolari, le neoplasie,, quelle in cui

- gli obiettivi clinici sono chiari
- è facile sviluppare protocolli e linee guida derivate dall'Evidence Based Medicine
- è possibile misurare i risultati
- vi è un'elevata prevalenza
- i costi sono elevati
- vi è la necessità di integrare la medicina di base con quella specialistica
- vi è la certezza che i risultati clinici possono essere migliorati

La progettazione e la realizzazione di interventi di DM incontrano ostacoli spesso difficili da superare : la divisione tra medicina di base e quella specialistica non è solo professionale, legata ai ruoli, ma anche amministrativa ed economica. I due livelli assistenziali infatti lavorano con budget divisi e non sono previsti incentivi per integrare le due attività assistenziali.

Per superare queste difficoltà è indispensabile, fin dall'inizio, il coinvolgimento reale dell'Azienda: ciò permette di definire in modo istituzionale il mandato, con i risultati da ottenere, formalizzare il team, integrare la Medicina di Base con quella Specialistica identificando i ruoli e gli incentivi, attuare e monitorare gli interventi di miglioramento decisi. Infine, ma non ultimo, è vincolante porre al centro del DM il paziente: in questo modo si limita il rischio che prevalga l'aspetto economico e si sottolinea l'importanza dell'efficacia clinica per contenere i costi e migliorare la qualità della vita.

La tendenza all'invecchiamento della popolazione con il conseguente aumento della rilevanza delle patologie croniche e la modifica della domanda assistenziale, individua come strategia di risposta lo sviluppo di una "sanità d'iniziativa", ovvero di un modello assistenziale che – a differenza di quello classico della "medicina d'attesa", disegnato sulle malattie acute – sia in grado di assumere il bisogno di salute prima dell'insorgere della malattia, o prima che essa si manifesti o si aggravi, e di gestire la malattia stessa in modo tale da rallentarne il decorso, garantendo al paziente interventi adeguati e differenziati in rapporto al livello di rischio.

Tale modello, mirando sia alla prevenzione che al miglioramento della gestione delle malattie croniche in ogni loro stadio, riguarda dunque tutti i livelli del sistema sanitario e si attua ad ulteriore integrazione dei paradigmi organizzativi che già li connotano per le rispettive finalità, con effetti positivi attesi per la salute dei cittadini e per la sostenibilità stessa del sistema sanitario.

A livello territoriale, il modello di riferimento per l'implementazione di questo nuovo concetto di sanità, è quello del *Chronic Care Model (CCM)*, caratterizzato da una serie di elementi la cui combinazione dà come risultato l'interazione efficace tra un paziente reso esperto da opportuni interventi di informazione e di educazione con un team assistenziale multiprofessionale, composto da medico di famiglia, infermieri ed altre figure professionali.

Tuttavia, alla luce di ulteriori acquisizioni scientifiche si ritiene che debba essere adottata una versione evoluta del CCM (*expanded chronic care model*) nella quale il singolo paziente sia calato nella più ampia dimensione della comunità e dove gli aspetti clinici considerati dal medico di famiglia siano integrati da quelli di sanità pubblica, quali la prevenzione primaria collettiva e l'attenzione ai determinanti di salute.

Posto che l'esistenza di un team assistenziale multiprofessionale preparato e proattivo costituisce elemento costitutivo anche di questa versione ampliata del CCM, appare chiaro che la possibilità di coordinamento tra diverse figure professionali nello svolgimento di attività complesse presuppone la chiara definizione di ruoli e competenze di ciascun operatore nell'ambito di un percorso assistenziale disegnato sulle specificità della patologia stessa, anche al fine di delimitare l'ambito delle responsabilità individuali.

Sulla base dei percorsi assistenziali che saranno definiti da appositi gruppi di lavoro per le patologie (anche con riferimento al ruolo dell'ospedale ed agli strumenti per la continuità con il territorio), dovranno essere successivamente precisate le competenze di tutti i professionisti sanitari e degli specialisti coinvolti nei percorsi, le procedure di lavoro nell'ambito del team, gli ambiti delle rispettive responsabilità individuali e la relativa copertura assicurativa, i necessari percorsi formativi (ivi compreso il tirocinio sul territorio), nonché gli indicatori di risultato.

Nella definizione dei percorsi assistenziali, occorre individuare ulteriori strumenti per rafforzare la continuità tra ospedale e territorio, fondati essenzialmente sul supporto che gli specialisti, possono fornire al territorio e sul raccordo tra questi e MMG, sia in fase di ingresso del paziente in ospedale, sia – a maggior ragione – in fase di dimissione, dal momento che il paziente viene dimesso diagnosticato e stabilizzato, ma spesso non completamente guarito. In tal senso, gli interventi formativi dovranno prevedere l'integrazione tra queste figure professionali.

La logica del CCM, oltre a coinvolgere i cittadini per i previsti interventi di promozione della salute, educazione sanitaria e supporto al self management, configura anche una maggiore responsabilità sociale degli stessi come attori di un percorso di cura i cui esiti sono destinati a riflettersi non solo sulla dimensione individuale, ma anche su quella dell'intera società. Su tale prospettiva, è opportuno che sia avviata una riflessione da parte delle competenti strutture della Giunta regionale insieme al Comitato Regionale di Bioetica. Occorre, inoltre, sottolineare che i suddetti interventi saranno rivolti a pazienti di per sé sempre più capaci di reperire informazioni e di sviluppare un proprio atteggiamento critico. Pertanto, il processo di coinvolgimento dei cittadini, sia sul piano delle associazioni degli utenti che su quello educativo e formativo, risulta condizione essenziale per il successo del modello.

Infine, oltre alla fondamentale questione delle verifiche contrattuali per tutto il personale impegnato nell'attuazione del modello, occorre affrontare il tema della valutazione del modello stesso, provvedendo alla definizione di indicatori – di processo e di risultato - che dovranno costituire parte integrante dei percorsi assistenziali.

I gruppi di lavoro che saranno costituiti per la definizione dei percorsi assistenziali per le patologie indicate, dovranno anche individuare, nella cornice dei ruoli professionali, le competenze di ogni figura professionale coinvolta, le procedure di lavoro nell'ambito del team, nonché gli ambiti delle rispettive responsabilità individuali e la relativa copertura assicurativa.

Si ritiene, inoltre, opportuna la costituzione di un organismo di monitoraggio continuo che, sotto la guida delle competenti strutture della Giunta regionale, accompagni - tramite un'attività di supervisione e consultazione continua - il processo di cambiamento organizzativo, favorendo la continuità assistenziale tra ospedale e territorio, l'integrazione socio-sanitaria e l'integrazione tra le diverse componenti professionali coinvolte nell'attuazione e gestione del sistema.

In tal senso i Percorsi Diagnostici Terapeutici Assistenziali rappresentano la contestualizzazione di Linee Guida, relative ad una patologia o problematica clinica, nella specifica realtà organizzativa di un'azienda sanitaria, tenute presenti le risorse ivi disponibili. I PDTA sono quindi modelli locali che, sulla base delle linee guida ed in relazione alle risorse disponibili, consentono un'analisi degli scostamenti tra la situazione attesa e quella osservata in funzione del miglioramento della qualità. I

PDTA sono, in pratica, strumenti che permettono all'azienda sanitaria di definire, rispetto ad una patologia o un problema clinico, il miglior percorso praticabile all'interno della propria organizzazione. Quando si costruisce un PDTA risulta fondamentale indicare il suo ambito di estensione, qualificandolo come PDTA ospedaliero e/o PDTA territoriale. Quando un PDTA descrive il processo relativo a un problema di salute nella sua gestione sia territoriale sia ospedaliera è possibile parlare di Profilo Integrato di Cura (PIC), percorso orientato alla continuità, all'integrazione e alla completezza della presa in carico.

Affinché all'interno e tra le aziende sanitarie della regione possano essere attuati PDTA e PIC, è necessario, in primo luogo, che in ciascuna di esse sia identificato e formalizzato uno **staff di coordinamento**, che, in stretta collaborazione con le Direzioni Sanitarie di Presidio o Direzioni dei Distretti, assuma la responsabilità complessiva - sia scientifica sia organizzativa - di tutti i progetti aziendali relativi ai PDTA e PIC, e che abbia la funzione di guida, di stimolo, di supporto metodologico ed organizzativo al gruppo di lavoro specifico che svilupperà il PDTA/PIC. In particolare lo staff di coordinamento è costituito da operatori con competenze metodologiche e organizzative a differenti livelli: dalla gestione per processi alla valutazione e miglioramento per la qualità, dal coordinamento di gruppi di lavoro al coinvolgimento dei professionisti impegnati in azienda, dalla programmazione e controllo di gestione alla formazione. I compiti specifici dello staff di coordinamento fanno riferimento agli aspetti progettuali generali dell'approccio per processi: la facilitazione dell'avvio del progetto e la sua gestione, il reperimento e la valutazione delle Linee Guida, l'organizzazione degli incontri del gruppo di lavoro, la predisposizione di documenti e moduli, l'elaborazione dei dati, la produzione dei reports e la loro diffusione, la tenuta del dossier di riferimento. Per lo staff di coordinamento, così come per i gruppi di lavoro è raccomandabile prevedere strutture snelle, composte da pochi soggetti con mandati precisi e formalizzati, che possono avvalersi di altre risorse quando necessario.

La scelta della problematica di salute, clinico organizzativa, da affrontare per la costruzione di un PDTA/PIC deve basarsi, secondo criteri di priorità, sull'analisi dei bisogni, analisi che deve essere contestualizzata in ogni realtà organizzativa.

La ricognizione dell'esistente consiste nel raccogliere informazioni relative a come, attualmente, sono gestite le situazioni clinico organizzative del problema sanitario oggetto del PDTA/PIC. La ricognizione dell'esistente è pertanto mirata alla descrizione ed alla rappresentazione di quanto effettivamente succede ad un "paziente tipo" nel suo percorso di diagnosi e/o di terapia e/o assistenza nella specifica organizzazione aziendale e/o del SSR ("**percorso effettivo**"). La costruzione del percorso effettivo si basa sull'analisi della documentazione già esistente all'interno dell'azienda (l'informatizzazione della documentazione clinica facilita notevolmente il lavoro) integrata da interviste mirate e/o dalle risultanze di "focus group" entrambe con la partecipazione degli attori coinvolti nel processo di "care". La tecnica dei "focus group", in particolare, si avvale di una metodologia di ricerca anglosassone il cui fine è quello di focalizzare un argomento e far emergere le problematiche, le aspettative, le opinioni e le progettualità rispetto all'oggetto di discussione, consiste in gruppi di lavoro guidati da un animatore-moderatore, che conduce la discussione, e da un osservatore che esamina le dinamiche di relazione del gruppo. È il gruppo di lavoro che deve accordarsi circa le informazioni da raccogliere, tenendo presenti i principi fondanti il modello di salute e il modello assistenziale che sostengono i PDTA/PIC ed in particolare la centralità del paziente e la "presa in carico" olistica dei suoi bisogni.

In parallelo alla costruzione del percorso effettivo o eventualmente il più presto possibile, come momento propedeutico alla fase successiva, devono essere ricercate le fonti di letteratura/EBM/EBN e le linee guida, relative al problema individuato, con lo scopo di definire le migliori pratiche professionali e gestionali e disegnare un "percorso ideale" che serva da riferimento e confronto per valutare incongruenze e punti critici del percorso effettivo oggetto di modifica e monitoraggio.

Identificati i traguardi assistenziali e gli outcomes attesi il "**percorso di riferimento**" rappresenta, sulla base delle linee guida e del percorso ideale, la migliore sequenza temporale e spaziale possibile delle attività da svolgere nel contesto di una determinata situazione organizzativa e di risorse. Dopo aver identificato i traguardi assistenziali e gli outcomes attesi ed aver focalizzato ogni singola attività sul paziente, deve essere definita la successione temporo-spaziale delle azioni

necessarie e realizzabili, le azioni ritenute non necessarie o non urgenti, saranno eliminate in accordo con l'obiettivo di ottenere il miglior risultato (efficacia), di utilizzare la miglior pratica clinica (appropriatezza) e di ottimizzare risorse e tempi (efficienza). Il gruppo di lavoro ridefinisce dunque il processo di diagnosi e di cura per la patologia, selezionando il migliore PDTA/PIC attuabile nello specifico contesto aziendale e/o del SSR in relazione alle indicazioni EBM/EBN ed alle risorse disponibili. I dati della fase retrospettiva, la raccolta delle proposte di cambiamento da parte dei professionisti e l'integrazione con quanto proposto dalla letteratura, sono le basi per lo sviluppo dei cambiamenti apportati con il nuovo PDTA/PIC.

La fase pilota ha l'obiettivo principale di valutare la solidità in ambito assistenziale e organizzativo dell'applicazione del percorso di riferimento aziendale, così come definito, ed eventualmente correggere le azioni che non risultino congruenti con il raggiungimento degli obiettivi prefissati. Gli aggiustamenti necessari sono finalizzati a garantire la fattibilità dell'applicazione del miglior PDTA/PIC che l'azienda può proporre ai suoi cittadini. Durante questa fase diventa necessario identificare le aree di criticità, come l'impossibilità ad attuare o la necessità di inserire indicazioni o azioni diversamente da quanto descritto nel PDTA/PIC di riferimento.

Le aree di criticità identificate in regione quale prima fase di attuazione, attengono a quella cardiovascolare, diabetologica e oncologica.

L'attuazione aziendale del PDTA/PIC è la fase successiva a quella pilota e consiste nell'applicazione del PDTA/PIC all'intera organizzazione con pianificazione dei momenti di verifica e riesame.

Per ciascun PDTA e PIC che si intende attuare è necessario indicare:

- Il promotore, corrisponde al soggetto dal quale è derivata la decisione di attuare il PDTA/PIC. Può corrispondere alla Direzione Generale d'Azienda, alla Direzione di Presidio o Direzione di Distretto, al Direttore di Dipartimento o di Struttura, oppure può identificarsi in un gruppo di professionisti che promuovono un'iniziativa di miglioramento della qualità.
- Il committente è il soggetto che assume la responsabilità e definisce la modalità con cui intende recepire il PDTA/PIC da attuare, in linea generale dovrebbe coincidere con la massima funzione gestionale. Può corrispondere alla Regione, alla Direzione Generale Aziendale, alla Direzione Sanitaria di Presidio o Direzione di Distretto, ecc.

I criteri di eleggibilità corrispondono alle motivazioni che sostengono la scelta della patologia o della problematica clinica su cui costruire il PDTA o PIC. La definizione dei criteri di eleggibilità è un momento fondamentale, è soprattutto una scelta di priorità che non può prescindere da un'attenta analisi dei bisogni dell'organizzazione che ha deciso la realizzazione del PDTA/PIC e dall'impatto di reale efficacia del PDTA/PIC sull'organizzazione stessa.

Tra i criteri di priorità che possono incidere sulla scelta è possibile indicare:

- impatto sulla salute del cittadino (prevalenza, incidenza e mortalità della patologia);
- impatto sulla salute della comunità;
- impatto sulla rete familiare;
- presenza di linee-guida specifiche;
- variabilità e disomogeneità delle prestazioni;
- precisa definizione della patologia in esame;
- semplicità clinica/assistenziale;
- impatto economico.

Il gruppo di lavoro è costituito ad hoc per sviluppare il PDTA o PIC identificato. È un gruppo i cui membri sono competenti, ciascuno per la propria parte, rispetto al processo di diagnosi, cura e assistenza della patologia prescelta, motivati e in grado di motivare gli altri operatori (il

coinvolgimento di tutte le competenze professionali è indispensabile per assicurare il consenso locale su un PDTA, rendendone possibile l'applicazione). Caratteristiche essenziali del gruppo di lavoro per la costruzione di un buon PDTA o PIC sono la multidisciplinarietà e la multiprofessionalità: non solo le categorie di operatori sanitari, ma anche quelle amministrativo-organizzative possono essere necessarie a sviluppare uno specifico PDTA/PIC.

Al gruppo di lavoro deve far parte un rappresentante dello staff di coordinamento ed al fine di una maggiore operatività è raccomandabile sia composto da un numero piccolo di componenti che abbiano la facoltà e l'obbligo di avvalersi di ulteriori risorse, quando necessarie alla progettazione ed alla verifica del percorso.

Deve essere anche verificata l'opportunità di partecipazione e relativo momento di inserimento nel gruppo, di un rappresentante degli utenti o di specifiche associazioni.

Nella costruzione di un PDTA/PIC è necessario specificare quali sono le linee guida (intese come *"raccomandazioni di comportamento clinico, elaborate mediante un processo sistematico, con lo scopo di assistere medici e pazienti nel decidere quali siano le modalità assistenziali più appropriate in specifiche situazioni cliniche"*), alle quali si fa riferimento per la costruzione del PDTA/PIC e per la valutazione della bontà e dell'efficacia di ogni prestazione.

Uno dei primi compiti del gruppo di lavoro è definire le caratteristiche dei pazienti oggetto del PDTA/PIC individuando i criteri di inclusione ed esclusione in relazione alle caratteristiche assistenziali dei soggetti. I criteri di inclusione/esclusione possono essere generici o con gradi diversi di specificità, la precisione con la quale può essere costruito un PDTA/PIC è direttamente proporzionale alla precisione con la quale sono definite le tipologie di pazienti-utenti soggetti del PDTA/PIC. I criteri di tipo clinico, soprattutto quando molto generici, possono diventare incongruenti con alcune attività o processi definiti nel PDTA/PIC, è possibile pertanto che questa fase richieda numerosi aggiustamenti. E' raccomandabile che i criteri di inclusione facciano riferimento a modelli di classificazione univoci come quello ICD IX CM o DRG, ciò consente di uniformarsi ed ottenere flussi coerenti dai sistemi informativi correnti oltre ad ottimizzare il sistema di valutazione.

OBIETTIVI

- Promuovere la **costruzione di percorsi diagnostico terapeutici assistenziali (PDTA)** finalizzata all'ottimizzazione dei trattamenti e delle risorse e condivisi con le associazioni di volontariato
- Gestire l'ingresso di ogni paziente con patologia cronica nel PDTA al quale partecipano tutti gli attori coinvolti nella rete valorizzando le specifiche competenze
- Promuovere un **percorso formativo** rivolto ai responsabili dei centri prescrittori ed ai medici di medicina generale (MMG) e PLS e agli altri specialisti per un loro coinvolgimento attivo.
- Costruire una **rete tra le strutture specialistiche** per il monitoraggio di dati ed indicatori e per il collegamento con la rete della Medicina Generale con individuazione algoritmo a disposizione dei MMG per selezione pazienti a rischio per diagnosi precoce e per immediata presa in carico da parte dei centri
- Costruire una **banca dati** in cui confluiscono dati amministrativi e clinici per la valutazione dei risultati clinici e della qualità dell'assistenza
- Garantire la continuità delle cure mediante una gestione integrata del paziente da parte dei servizi territoriali ed ospedalieri nonché sociali e tramite il coordinamento dell'attività dei MMG dei PLS e degli specialisti finalizzato anche alla riduzione degli accessi impropri al ricovero ospedaliero

- migliorare la qualità dell'assistenza ai pazienti facilitando l'accesso alle cure.
- Razionalizzare la possibilità di accesso alle cure mediante l'ottimizzazione della rete dei centri prescrittori in base alla territorialità.
- Individuare vantaggi economici e sociali della terapia domiciliare
- Individuare criteri di accreditamento dei centri prescrittori sul territorio campano a garanzia e tutela della salute del paziente
- Ottimizzazione della spesa sanitaria regionale mediante il potenziamento dell'appropriatezza organizzativa
- Educare la popolazione al corretto uso dei servizi ospedalieri e territoriali

INDICATORI

Gli indicatori considerati sono:

- Elaborazione e condivisione di PDTA di area cardiovascolare, diabetologica e oncologica con gli esperti della materia
- Costruzione di banca dati (database) con inserimento di almeno il 75% dei dati amministrativi e clinici
- Formazione e coinvolgimento attivo di almeno il 70% di personale medico non destinato alla gestione della persona con cronicità
- Campagna di comunicazione per la popolazione al corretto uso dei servizi ospedalieri e territoriali

Linea Progettuale 2.2

**DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE
E COORDINAMENTO SSR**

Linea Progettuale 2

Modelli avanzati di gestione delle malattie croniche

Scheda di Progetto

Referenti operativi e amministrativi: AOU della Seconda Università degli Studi di Napoli - AOU Federico II

Importo assegnato: 1.250.000,00

Durata del progetto: 12 mesi

Titolo del progetto: GESTIONE E CURA DELLE ALTERAZIONI DEL METABOLISMO GLUCIDICO IN ETA' EVOLUTIVA ATTRAVERSO L'USO INTEGRATO DELLA COMUNICAZIONE E DELL'INFORMAZIONE TECNOLOGICA (e-HEALTH) SU PIATTAFORMA REGIONALE ELETTRONICA

PREMESSE

Il Servizio sanitario regionale campano ha da tempo avviato un processo di riconversione e ristrutturazione, basato su principi di equità e di eguaglianza delle opportunità del cittadino-paziente, che realizza un sistema decentrato più dinamico e capace di rispondere in modo tempestivo e appropriato ai bisogni di salute, dei singoli e della collettività.

In tale ottica le linee progettuali su Obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale a norma dell'art.1, commi 34 e 34 bis, della legge 662/96 recepito nell'accordo ai sensi dell'art. 4 del Decreto Legislativo 28 agosto 1997, n. 281 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano per l'utilizzo delle risorse vincolate per la realizzazione degli obiettivi del Piano Sanitario Nazionale Obiettivi Prioritari Regionali Campani 2010-11-12 disegnano percorsi e condividono principi largamente diffusi nel paese riguardanti la medicina territoriale, l'integrazione socio-sanitaria, il ruolo degli enti locali e dei portatori di interessi territoriali come attori positivi di un processo di rinnovamento.

Ricerca, innovazione e tecnologia, sono state le basi dei processi di riorganizzazione, partendo da una accurata analisi epidemiologica e da una valutazione delle risorse del territorio.

Il Piano Sanitario Nazionale sottolinea inoltre l'importanza delle azioni di deospedalizzazione in favore del territorio e delle reti. In modo particolare l'innovazione tecnologica rappresenta una valenza strategica per assecondare tale percorso (ad es. la telemedicina e la teleassistenza) e per dare sostanza organizzativa alla continuità di assistenza e cura ed alla facilità di accesso ai servizi.

Tali sistemi possono, infatti, concorrere all'ottimizzazione delle risorse e al miglioramento dell'appropriatezza della presa in carico di pazienti con malattie croniche in età evolutiva, potenziando il sistema delle cure domiciliari, favorendo il mantenimento dei soggetti nel proprio contesto abitativo e sociale il più a lungo possibile e migliorando il coordinamento e la cooperazione tra gli interventi di tipo sanitario e sociale.

In questo contesto, la Rete di Diabetologia Pediatrica regionale trova nella tecnologia una metodologia che offre un concreto impulso alle azioni già poste in essere e utili a portare al centro del Sistema Regionale il piccolo affetto da disturbi cronici glico-metabolici.

OBIETTIVI DEL PROGETTO

OBIETTIVO GENERALE

Il progetto ha come finalità quella di implementare il network assistenziale su scala regionale-aziendale - territoriale creato per la prevenzione e la cura del diabete attraverso l'utilizzo di sistemi di comunicazione elettronica e di informazione tecnologica ai vari livelli della Rete utilizzando una piattaforma elettronica regionale.

OBIETTIVI SPECIFICI

- **Migliorare il funzionamento e ampliare ulteriormente la rete integrata per la cura delle alterazioni dell'equilibrio glicemico in età evolutiva attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie.** Partendo dal progetto "Rete integrata ospedale territorio per la gestione del diabete e dell'obesità in età evolutiva", lo scopo è quello di diagnosticare, trattare e prendere in cura tutti i pazienti in età evolutiva con alterazioni glicemiche ai vari livelli di assistenza scambiando le informazioni sia attraverso la comunicazione elettronica sia attraverso una specifica piattaforma elettronica regionale dedicata .
- *Fornire al sistema di cure primarie e ai medici dell'assistenza ospedaliera* uno strumento di comunicazione immediato e consulenze specialistiche in rete su tutte le alterazioni glicemiche in età evolutiva in modo da ridurre gli accessi inappropriati alle strutture dei tre livelli. Ad esempio pazienti gestibili al primo livello che sono, invece, inviati al secondo livello o al terzo livello, pazienti gestibili al secondo livello che sono inviati al terzo con conseguente allungamento delle liste d'attesa.
- *collegamento informatico continuo su tutti i nodi della rete* partendo dal sistema informatico che attualmente supporta la rete di diabetologia pediatrica regionale sui tre livelli anche attraverso la condivisione di nuovi e aggiornati protocolli diagnostico-terapeutici, integrati con percorsi di formazione a distanza che supportino il sistema ai vari livelli di assistenza.
- *realizzare* corsi di formazione a distanza (FAD) per gli operatori sanitari individuati dalle strutture di II e I livello
- *costruire* un cruscotto elettronico di indicatori per monitorare l'efficienza e l'efficacia della rete in modo da avviare azioni tese al miglioramento continuo della rete durante la fase di regime ossia dopo la fase di progetto.
- Controllo della compliance del paziente attraverso l'impiego di specifiche *app (applicazioni)* per dispositivi mobili.

OBIETTIVI REALIZZATIVI

Per migliorare ancora l'azione della rete integrata per la prevenzione e la cura del diabete infantile (andando verso una rete per le malattie croniche in età evolutiva) anche attraverso la comunicazione elettronica e la telemedicina bisognerà identificare e assegnare dei compiti specifici ai vari livelli della rete fornendo aggiornamento dei sistemi informatici in uso.

Ai tre livelli saranno assegnati specifici compiti:

- CENTRI REGIONALI DI DIABETOLOGIA PEDIATRICA AOU "Federico II" e SUN
- CENTRI AZIENDALI
- AGGREGAZIONI FUNZIONALI TERRITORIALI (AAFFTT) dei MMG e PLS (I Livello)

COMPITI E COMPETENZE

- **Le strutture del III livello**

- 1- miglioreranno gli attuali standard di cure attraverso l'utilizzo di nuovi software dedicati*¹ e la rete informatica regionale per la condivisione di risultati e prescrizioni di controlli ambulatoriali, D.H. e ricoveri alla prima diagnosi e per successive emergenze per tutte le alterazioni del metabolismo glicemico (diabete tipo 1, diabete tipo 2, diabete monogenico, diabete secondario e tutte le forme di ipoglicemie in età evolutiva). *;
 - 2- amplieranno, attraverso una rete di comunicazione elettronica, l'attività di formazione continua dei pediatri del I e II livello creati dai precedenti Progetti,
 - 3- organizzeranno la formazione a Distanza (FAD) pediatrica per infermieri, psicologi e dietiste presenti ai vari livelli
 - 4- attraverso una piattaforma informatica regionale continueranno l'attività di consulenza continua ai livelli aziendali e territoriali per quel che riguarda le problematiche psicologiche e di natura nutrizionale ed eserciteranno attività di controllo prescrittiva di presidi e nuovi dispositivi tecnologici.
 - 5- garantiranno uno scambio di informazioni in rete continuo (almeno 6 ore/die) tra i tre livelli assistenziali attraverso il miglioramento e l'utilizzo del portale dedicato (PODIO) e con la cartella clinica informatizzata (regionale) appositamente modificata che tuteli la privacy dei pazienti e che consenta lo scarico dati dalle nuove tecnologie in uso. L'uso di certificati telematici, fascicoli sanitari elettronici e ricette mediche elettroniche consentirà una migliore e immediata comunicazione dei dati del paziente tra gli operatori sanitari diversi (PLS, medici di base, specialisti II e III livello, ecc);
 - 6- miglioreranno l'utilizzo delle risorse elettroniche su argomenti medici e invieranno ai vari livelli raccolte bibliografiche, segnalazioni di novità scientifiche, reports di congressi, tramite posta elettronica (indirizzo di posta elettronica dedicato necessario e obbligatorio per tutti i partecipanti) e tramite spedizioni postali.
- **Le strutture del II livello** (CENTRI DIABETOLOGIA PEDATRICA AZIENDALI E STRUTTURE AZIENDALI PER LA CURA DELL'OBESITA') avranno il compito di:
 1. Migliorare gli attuali standard di cure attraverso l'uso delle tecnologie per condividere risultati e prescrizioni di controlli ambulatoriali e DH con tutti i componenti della rete e aumentare la percentuale di pazienti con diagnosi precoce di patologie che determinano alterazioni glicemiche in età evolutiva seguendo linee guida regionali;
 2. Migliorare il trattamento delle emergenze-urgenze in PS utilizzando l'apposita piattaforma regionale e i protocolli regionali condivisi;
 3. gestire le situazioni di scompenso acuto per fenomeni intercorrenti dei pazienti utilizzando applicazioni da cellulare con eventuale ricovero presso presidi ospedalieri di II livello;
 4. utilizzare nuovi software per la gestione del follow up ambulatoriale
 5. utilizzare una cartella unica condivisa informatizzando i dati dei pazienti e favorendo lo scambio dei dati tra i livelli,
 6. formazione nella Rete del personale non medico che assiste il paziente al II livello (psicologi, infermieri pediatrici, assistenti sociali, dietiste),
 7. formazione del personale scolastico docente e non e di preparatori atletici per sport agonistico e non,

¹ Soluzioni di software utili per fissare appuntamenti, gestire dati del paziente, programmare la gestione del lavoro e delle altre attività amministrative che circondano la salute del bambino

- o. coinvolgere le istituzioni locali, le associazioni sportive e le associazioni no profit nei progetti che riguardino le patologie con alterazioni dell'equilibrio glicemico

Le Cure Primarie (**I livello**) collaboreranno con il II livello aziendale nella gestione dei pazienti attraverso:

1. Migliorare gli attuali standard di cure attraverso l'uso delle tecnologie per condividere risultati e prescrizioni di controlli ambulatoriali
2. Diagnosi precoce delle alterazioni dell'equilibrio glicemico in età evolutiva
3. Gestire le situazioni di scompenso acuto per fenomeni intercorrenti dei pazienti utilizzando applicazioni da cellulare con eventuale ricovero presso presidi ospedalieri di II livello;
4. **informatizzazione dei dati** dei pazienti e scambio dati con II livello su piattaforma regionale.

PIANO FINANZIARIO

Unità Operativa			
Centri regionali di diabetologia pediatrica Federico II e SUN			
Risorse	U.O. 1	U.O. 2	Totale in €
Personale			
- Borse di studio	80.000,00	80.000,00	160.000,00
- Consulenze			
- Personale interno all'ente			
Beni e servizi formativi			
- -Apparecchiature		43.000,00	
- -Materiale di consumo	43.000,00		86.000,00
- -Incontri formativi			
- Funzionamento ad hoc delle strutture			
Telemedicina			
- gestione portale dedicato	70.000,00	70.000,00	140.000,00
- sviluppo e gestione di un software di controllo permanente a distanza dei profili glicemici			
- scambio di informazioni tra i vari livelli			

Missioni	2.000,00	2.000,00	4.000,00
Spese generali	5.000,00	5.000,00	10.000,00

Unità operative delle ASL Campane	ASL (7)	Totale in €
Risorse		
Personale		
Personale aziendale I e II livello: <ul style="list-style-type: none"> - Personale interno all'ente - volontariato 	Fondi popolazione bersaglio	700.000,00
Beni e servizi e telemedicina		
<ul style="list-style-type: none"> - -Apparecchiature - -Materiale di consumo - Funzionamento ad hoc delle strutture 	15.000,00	130.000,00
Missioni	1.000,00	10.000,00
Spese generali	1.000,00	10.000,00

Risorse	Per U.O.	Totale in €
Personale		860.000,00
Beni e servizi		356.000,00
Missioni		14.000,00
Spese generali		20.000,00
Totale		1.250.000,00

Linea Progettuale 2.3

**DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE
E COORDINAMENTO SSR**

Linea Progettuale 2

Modelli avanzati di gestione delle malattie croniche

Scheda di Progetto

Referenti operativi e amministrativi: Dipartimento di Sanità pubblica AOU Federico II

Importo assegnato: 400.000,00

Durata del progetto: 2 anni

Titolo del progetto: Costruire il percorso diagnostico terapeutico assistenziale (PDTA), la rete tra i centri di Artrite Reumatoide (AR) e una banca dati, per implementare l'appropriatezza e ottimizzare l'assistenza

PREMESSA

Cenni di epidemiologia clinica e terapia

L'artrite reumatoide (AR) è una malattia infiammatoria che colpisce le piccole e grandi articolazioni provocando dolore e tumefazione articolare, con rigidità articolare e limitazione funzionale.

In Campania circa 30.000 pazienti sono affetti da questa malattia e se non trattata adeguatamente produce un sensibile deterioramento articolare che nel tempo determina disabilità.

Più la diagnosi è precoce e la terapia adeguata, più si previene la determinazione di danni permanenti ed invalidanti.

L'Artrite Reumatoide è una malattia autoimmune sistemica reumatica caratterizzata precipuamente da una sinovite simmetrica poliarticolare erosiva, che determina nel tempo lo sviluppo di processi distruttivi osteocartilaginei, di conseguenti deformità e disabilità e si associa a riduzione della sopravvivenza per aumentata mortalità cardiovascolare. L'AR colpisce in Italia il 0.33 circa della popolazione generale e condiziona nel tempo un sostanziale grado di disabilità, che determina la necessità di interventi chirurgici di artropotesi, un elevato numero di ritiri dall'attività lavorativa, un alto impatto economico derivante dalla somma di costi diretti ed indiretti ed una precoce mortalità da aterosclerosi.

La diagnosi di AR è compito del Clinico. Per molti anni sono stati utilizzati, sia pure impropriamente, a fini diagnostici i criteri classificativi dell'American College of Rheumatology (ACR) del 1987, che non erano soddisfatti in un'alta percentuale di pazienti nelle fasi iniziali di malattia e potevano anche essere soddisfatti in pazienti con altre condizioni quali la sindrome di Sjogren ed il Lupus sistemico. Sono stati recentemente pubblicati criteri, anch'essi classificativi, frutto di una collaborazione fra l'ACR e l'European League against Rheumatism (EULAR). Questi criteri permettono di arruolare in trial clinici pazienti in una fase più precoce di malattia, ma sono gravati, se utilizzati a fini diagnostici, da false positività.

La terapia farmacologica dell'AR si giova sin dai primi anni '90 dell'uso di cortisonici a basso dosaggio (< 7,5mg/die di equivalente prednisonico) in associazione con farmaci (piccole molecole) modificanti il decorso della malattia, fra cui il methotrexate è il farmaco di prima scelta e, limitatamente a brevi periodi nelle fasi di acuzie dolorosa, con farmaci antinfiammatori nonsteroidi.

Dal 2000, nei pazienti non responsivi alla suddetta terapia, possono essere somministrati farmaci prodotti con tecniche di biologia molecolare (cosiddetti farmaci biologici) rivolti contro singole citochine proinfiammatorie (TNF α , IL-1 β) o i recettori cellulari di esse; o molecole di superficie dei

... delle cellule presentanti l'antigene (CD...), implicate rispettivamente nell'attivazione degli stessi linfociti B o dei linfociti T; o contro il recettore solubile dell'IL-6.

La dimostrazione della precocità del danno osteoerosivo e della maggiore prevalenza di risposta alla terapia (qualsivoglia) nelle fasi precoci richiederebbero una diagnosi precoce, preferibilmente entro 3 mesi dall'esordio. Nella pratica ciò non succede e condiziona la difficoltà di ottenere la remissione della malattia in pazienti che si presentano tardivamente. La complessità del problema e l'ampliamento delle opzioni hanno indotto alcune società scientifiche e singoli esperti a predisporre algoritmi diagnostico-terapeutici tesi a uniformare il comportamento degli specialisti sul territorio e a migliorare, conseguentemente, il livello delle prestazioni offerte. Il paziente deve, comunque, essere rivisto ogni 3 mesi per la valutazione dell'attività infiammatoria di malattia e della disabilità e, ogni anno, per quella dell'andamento del danno anatomico-radiologico.

L'ottimizzazione dei percorsi diagnostico-terapeutici è pertanto un obiettivo assistenziale di grande importanza per il raggiungimento di una diagnosi precoce e di una terapia rapidamente efficace assicurando il completo rispetto dell'appropriatezza prescrittiva.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

L'Artrite Reumatoide è quindi una malattia che colpisce diverse età della vita e che se non intercettata tempestivamente o curata in modo ottimale può condurre a seri problemi di difficoltà nella vita lavorativa nonché in alcuni casi nell'autosufficienza del paziente.

Il progetto si pone l'obiettivo di sviluppare nuove modalità assistenziali basate sulla integrazione dei professionisti e dei servizi nella definizione e gestione di percorsi diagnostico terapeutici condivisi e centrati sui bisogni della persona. Si tratta di definire modalità organizzative del lavoro in rete che superino l'impropria contrapposizione tra ospedale e Territorio, individuando metodologie e strumenti per favorire al massimo le loro potenzialità. La rete che si va a creare deve tener conto delle realtà locali con l'integrazione dei medici di medicina generale, dei pediatri di libera scelta (reumatologia infantile) dei reumatologi nonché degli altri specialisti fondamentali nel percorso quali infermieri, fisioterapisti, psicologi. Tale integrazione agevola il processo di condivisione di scelte terapeutiche basate sulla evidence based medicine (EBM) tra i diversi professionisti coinvolti nonché un maggiore coinvolgimento del paziente e quindi una miglior adesione alla terapia.

La rete va costruita senza dimenticare il contributo delle associazioni di volontariato e delle famiglie che possono collaborare in modo significativo nella corretta informazione e al supporto ai pazienti.

L'applicazione di un PDTA passa attraverso quindi l'ottimizzazione della distribuzione territoriale dei centri prescrittori e come già ribadito la loro messa in rete ed eventualmente l'assistenza domiciliare.

La condivisione dei PDTA da parte di tutti gli attori coinvolti nella presa in carico del paziente, nonché il coinvolgimento finalizzato ad avviare un sistema di raccolta dei dati clinici che possa generare indicatori di processo ed esito necessari per avviare il miglioramento della qualità del processo stesso, necessita un miglioramento delle conoscenze dei reumatologi tutti e di quelli dei centri prescrittori nonché dei farmacisti e dei medici di medicina generale e pediatri di libera scelta e degli altri specialisti coinvolti nella problematica. Si rende necessario quindi attivare un percorso formativo in materia di farmaco economia, di gestione e management, oltre che di epidemiologia e statistica, indispensabili per la costruzione del percorso diagnostico terapeutico assistenziale e per l'ottimizzazione del trattamento e dell'assistenza.

OBIETTIVI

- Promuovere la **costruzione di un percorso diagnostico terapeutico assistenziale (PDTA)** per l'artrite reumatoide finalizzata all'ottimizzazione del trattamento e delle risorse e condivisa con le associazioni di volontariato

- **Gestire l'ingresso** di ogni paziente con patologia cronica nei PDTA ai quale partecipano tutti gli attori coinvolti nella rete valorizzando le specifiche competenze
- Promuovere un **percorso formativo** rivolto ai reumatologi tutti, ai responsabili dei centri prescrittori ed ai medici di medicina generale (MMG) e PLS e agli altri specialisti per un loro coinvolgimento attivo.
- Costruire una **rete informatica tra i centri di AR** per il monitoraggio di dati ed indicatori e per il collegamento con la rete della Medicina Generale con individuazione algoritmo a disposizione dei MMG per selezione pazienti a rischio di AR per diagnosi precoce e per immediata presa in carico da parte del centro AR
- Costruire una **banca dati** in cui confluiscono dati amministrativi e clinici per la valutazione della qualità dell'assistenza
- Garantire la continuità delle cure mediante una gestione integrata del paziente da parte dei servizi territoriali ed ospedalieri nonché sociali e tramite il coordinamento dell'attività dei MMG dei PLS e degli specialisti reumatologi finalizzato anche alla riduzione degli accessi impropri al ricovero ospedaliero
- Migliorare la qualità dell'assistenza ai pazienti facilitando l'accesso alle cure.
- Razionalizzare la possibilità di accesso alle cure mediante l'ottimizzazione della rete dei centri prescrittori in base alla territorialità.
- Individuare vantaggi economici e sociali della terapia domiciliare
- Individuare criteri di accreditamento dei centri prescrittori sul territorio campano a garanzia e tutela della salute del paziente
- Ottimizzazione della spesa sanitaria regionale mediante il potenziamento dell'appropriatezza organizzativa

PROMOTORI

Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Università degli Studi di Napoli Federico II con il patrocinio dell'Ordine dei Medici.

Il Dipartimento si avvale di un team di professionisti quali esperti di epidemiologia e statistica, esperti di PDTA e appropriatezza, di economia sanitaria, management e valutazioni economiche, liste d'attesa, farmaco-economia ed assistenza domiciliare, di budget e controllo di gestione

Il Dipartimento può avvalersi di forme di collaborazione con altri enti pubblici, privati o singoli professionisti del settore, per la fornitura di servizi e/o per la realizzazione di specifiche attività necessarie alla completa realizzazione del progetto. In ogni caso la responsabilità della gestione dell'intervento ricade esclusivamente sul Dipartimento stesso.

COORDINATORE SCIENTIFICO DEL PROGETTO

Nominativo: Prof.ssa Maria TRIASSI

TEMPISTICA

Durata del progetto 24 mesi

TARGET

Reumatologi dei Centri AR

Medici di medicina Generale – Pediatri di libera scelta

Farmacisti ASL

Direttori sanitari ASL/AO/AOU

Infermieri, fisioterapisti, psicologi e altre professionalità

INDICATORI

Gli indicatori considerati sono:

- Messa in rete di almeno il 60% dei centri AR
- Elaborazione e condivisione di un PDTA sull'AR con gli esperti della materia
- Costruzione di una banca dati (database) con inserimento di almeno il 75% dei dati amministrativi e clinici
- Elaborazione e condivisione di almeno 10 indicatori sintetici di efficienza ed efficacia da monitorare dai vari centri AR attraverso la messa in rete
- Formazione e coinvolgimento attivo di almeno il 70% dei Centri AR regionali

MATERIALE DIDATTICO DI SUPPORTO E DIVULGATIVO

Opuscoli informativi

Videoclip

Social network

Volume edito coi testi delle relazioni

Programma FAD

COSTO

Il costo del progetto è di € 400.000 di cui:

- spese per risorse umane 35%
- spese generali e amministrative 10%
- spese per segreteria organizzativa e comunicazione 15%
- spese per tecnologia con banca dati e rete ed eventuale ammodernamento strutturale 30%
- spese per materiale didattico, divulgativo ed editoriale 10%

Linea Progettuale 2.4

**DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE
E COORDINAMENTO SSR**

Linea Progettuale 2

Modelli avanzati di gestione delle malattie croniche

Scheda di Progetto

Referenti operativi e amministrativi: AOU della Seconda Università degli Studi di Napoli

Importo assegnato: euro 720.000,00

Durata del progetto: 2 anni

Titolo del progetto: Miglioramento della qualità dell'Assistenza sanitaria in Regione Campania nella gestione delle patologie croniche mediante un innovativo Sistema informatizzato della Governance dei farmaci in Registro ASL con particolare riferimento all'ormone somatotropo.

Ente responsabile dell'esecuzione: Dipartimento della Donna, del Bambino e di Chirurgia Generale e Specialistica della Seconda Università degli Studi di Napoli

Descrizione ed analisi del contesto

L'ottimizzazione del percorso diagnostico-terapeutico delle patologie croniche si fonda sulla rapidità della diagnosi, e sull'adeguatezza terapeutica intesa come efficacia, sicurezza e "compliance" nell'utilizzo del farmaco.

L'ambito di riferimento del contesto è il controllo nella prescrizione e nella distribuzione dei farmaci a "Registro ASL" per la gestione delle patologie croniche.

Il registro dei farmaci sottoposti a monitoraggio nasce come strumento di lavoro condiviso da clinici, farmacisti, aziende farmaceutiche ed Enti regolatori ed ha come obiettivo primario fornire supporto e monitoraggio per garantire l'uso appropriato dei farmaci potenzialmente innovativi.

Attualmente l'iter diagnostico-terapeutico-erogatorio del farmaco (somatotropina) è il seguente:

1. Il paziente riceve la diagnosi e l'indicazione al trattamento in un Centro Prescrittore della Regione Campania che è tenuto ad elaborare la seguente documentazione:
 - ▲ Ricetta medica con l'indicazione dei dati anagrafici del paziente, la diagnosi, il numero del Codice regionale del Centro, il farmaco prescritto e la posologia consigliata nonché la durata della prescrizione.
 - ▲ Modulo in triplice copia (una per il Centro prescrittore, una per la ASL, una per il paziente) di richiesta di iscrizione al Registro ASL in cui sono nuovamente indicati i dati anagrafici del paziente, la diagnosi, l'iter diagnostico seguito, il farmaco prescritto e la dose indicata.
 - ▲ Libretto Individuale Terapeutico (LIT) in cui sono nuovamente indicati tutti i dati contenuti nella scheda di iscrizione ASL.
2. Il paziente, una volta ottenuta la documentazione cartacea, deve recarsi alla farmacia dell'Azienda Ospedaliera sede del Centro Prescrittore per ottenere la certificazione circa l'erogazione del farmaco in quella sede o la autorizzazione al prelievo del farmaco in altra ASL.
3. Il paziente deve successivamente recarsi alla propria ASL per la consegna della documentazione relativa all'iscrizione al Registro ASL ed ottenere l'autorizzazione alla terapia.
4. Il paziente, per ottenere l'erogazione del farmaco, deve successivamente recarsi alla farmacia della ASL o, se quest'ultima ne è sprovvista, presso il proprio medico (MMG o PdF) per ottenere la ricetta con la quale recarsi in Farmacia per il ritiro del farmaco.

I Centri Prescrittori attualmente attivi in Campania sono 10, distribuiti su tutto il territorio regionale; in dettaglio:

1. Endocrinologia AOU Federico II
2. Pediatria AOU Federico II
3. Endocrinologia AOU SUN
4. Pediatria II AOU SUN
5. Pediatria A.O. S Sebastiano di Caserta
6. Genetica A.O. G. Rummo di Benevento
7. Genetica medica A.O. San Giuseppe Moscati di Avellino
8. Endocrinologia A.O. A. Cardarelli
9. Divisione di Auxologia A.O. Santobono, Pausillipon
10. Endocrinologia A.O. S. Giovanni di Dio e Ruggi di Aragona di Salerno

La prescrizione di farmaci le cui note contengono la specificazione "Registro ASL" deve essere sottoposta a particolari forme di controllo. Di seguito si individuano le modalità di tale controllo:

Descrizione	Analisi criticità
Presenza di una scheda su cui andrebbero riportati: i dati anagrafici del paziente, la patologia per la quale il farmaco viene prescritto, le modalità con le quali si è giunti alla diagnosi, la specialità farmaceutica, il dosaggio e la durata del trattamento, eventuali modalità di somministrazione (piano terapeutico), la data di formulazione della diagnosi.	Detta scheda attualmente non è uniforme in ambito campano.
Presso il Servizio Farmaceutico di ogni ASL viene attivato un Registro per ciascuna delle patologie prese in considerazione.	Detto Registro non è ad oggi su supporto informatico.
Sulla base del Registro ASL andrebbero attivate le opportune verifiche circa la correttezza della prescrizione, secondo le procedure previste dalle norme di legge in vigore.	Ad oggi, i dati contenuti nei Registri non possono essere utilizzati dal Servizio Sanitario regionale per realizzare un programma di sorveglianza epidemiologica e di ricerca.

In conclusione appare evidente come l'attuale insieme di procedure determini un enorme dispendio:

- ⤴ di tempo impiegato dal paziente, obbligato a lunghe file per l'espletamento dell'iter burocratico prescrittivo in località diverse,
- ⤴ di tempo impiegato dai medici per l'elaborazione della documentazione,
- ⤴ di tempo impiegato dagli addetti ASL per la raccolta della documentazione, e per l'eventuale archiviazione
- ⤴ di materiale cartaceo

Se si considera infine che l'iter descritto si ripete ogni 6 mesi, il periodo cioè della durata della prescrizione per tali farmaci, si viene a definire un aggravio delle criticità su espresse dovuto alla frequenza con cui tali condizioni si verificano e che creano un sistema che funziona con delle modalità non accettabili in base alle necessità di salute ed organizzazione delle strutture del SSN.

Soluzioni proposte sulla base delle evidenze

La soluzione proposta ha lo scopo di utilizzare tecnologie avanzate per ottimizzare il rapporto tra offerta di servizi e fruitore, in modo da realizzare un sistema di assistenza sanitaria che coinvolga soggetti diversi (medici prescrittori, ASL, Aziende Ospedaliere, Farmacie Settore Farmaceutico Regionale, Osservatorio Epidemiologico) per offrire un servizio migliore e più efficiente al cittadino. Il progetto consente di effettuare una semplificazione delle procedure cui è obbligato il Cittadino, gravate oggi da una farraginoso mole di burocrazia cartacea, che, da una parte, obbliga il cittadino

a percorsi complessi ed onerosi (centro prescrittore, Azienda Sanitaria Locale, pediatria o medico di libera scelta, farmacia) e, dall'altra, non permette una corretta ricerca e sorveglianza epidemiologica.

Il sistema informativo da realizzare, per la sua stessa architettura di base, supporterà la realizzazione di una rete di informazioni, comunicazione e conoscenza tra le figure specialistiche coinvolte, consentendo di ottimizzare le capacità dei singoli e aumentare la cura e l'accoglienza del paziente cronico.

La realizzazione della infrastruttura informatica consentirebbe una enorme semplificazione della iter prescrittivo ed erogatorio oltre che della fruizione del servizio.

Il sistema da realizzare dovrà avere le caratteristiche dell'affidabilità, sicurezza e stabilità uniti alla massima semplicità possibile (user friendly) in tutte le fasi del processo.

Il sistema risulterà altresì scalabile e con un controllo forte degli errori di procedura ed il valore fondamentale di garantire la privacy dei pazienti e degli operatori coinvolti nella gestione del processo.

Si intende realizzare un sistema che, mediante l'utilizzo di tecnologie innovative, consenta di esercitare un rigido controllo nella prescrizione e nella distribuzione dei preparati a "Registro ASL". Tale sistema permetterà di avere una maggiore visibilità sullo stato della spesa farmaceutica, garantirà il rispetto delle procedure previste dalle norme di legge in vigore in modo da prevenire disfunzioni e supportare le strutture competenti nel processo decisionale.

Sarà inoltre possibile condurre un'analisi dettagliata degli aspetti clinici (terapia del paziente) e di quelli scientifici (ricerca applicata sulla farmaco-economia e sull'efficacia dei farmaci) con importanti impatti sulla sorveglianza epidemiologica e sulla ricerca scientifica.

La soluzione è quindi volta a superare inefficienze che potrebbero compromettere lo sviluppo del benessere della collettività e la sostenibilità dei progetti sanitari.

La realizzazione del progetto e la corretta gestione dei servizi ad esso collegati, consentirà di garantire una gestione integrata dei percorsi di diagnosi e di cura del paziente da parte di tutti i soggetti coinvolti.

Il Progetto si basa sul coinvolgimento di più soggetti:

1. Pazienti cronici utenti del servizio sanitario pubblico.
2. Medici di base.
3. Aziende Sanitarie Locali della Regione Campania.
4. Centri prescrittori.
5. Farmacisti.
6. Settore farmaceutico – Assessorato Sanità Regione Campania.
7. Osservatorio epidemiologico – Assessorato Sanità Regione Campania.
8. Dipartimento della Donna, del Bambino e di Chirurgia Generale e Specialistica della SUN (responsabile gestione Registro Regionale dei soggetti in terapia con GH)

L'idea alla base del Progetto è quella di un mutuo riconoscimento codificato, univoco, ad accesso mediante credenziali a cura dei diversi soggetti succitati in modo da garantire uniformità di informazioni ed un puntuale controllo del processo di prescrizione dei farmaci a "Registro ASL".

Elementi di rilievo del presente progetto sono:

- ▲ La completa e sostenibile accessibilità agli utenti.
- ▲ Le innovative metodologie e tecnologie prescelte.
- ▲ L'informatizzazione delle procedure gestionali dei privati e della pubblica amministrazione.
- ▲ L'interoperabilità fra i sistemi.
- ▲ L'elevato grado di trasferibilità ad altri farmaci a registro e ad altre regioni.
- ▲ La crescita di una cultura della legalità.

Il progetto proposto, in sintesi, offre una serie di vantaggi per tutti i soggetti:

- ▲ **Per il Cittadino:** poter evitare percorsi onerosi e dispersivi attraverso soggetti diversi e dispersi sul territorio (medico percettore, ASL, medico di famiglia, farmacista) assicurando un'unica tappa, a scelta su due canali, per l'approvvigionamento sicuro del farmaco.
- ▲ **Per il Servizio Sanitario Regionale:** poter disporre in tempo reale, ed in un unico strumento informatico, dei dati relativi al consumo di farmaci, spesso molto onerosi dal punto di vista economico, nelle diverse aziende sanitarie a copertura totale di tutto il territorio campano eliminando in tal modo tutto o almeno in parte, conservando solo la modulistica prevista dalle normative, il sistema cartaceo di trasmissione dati spesso

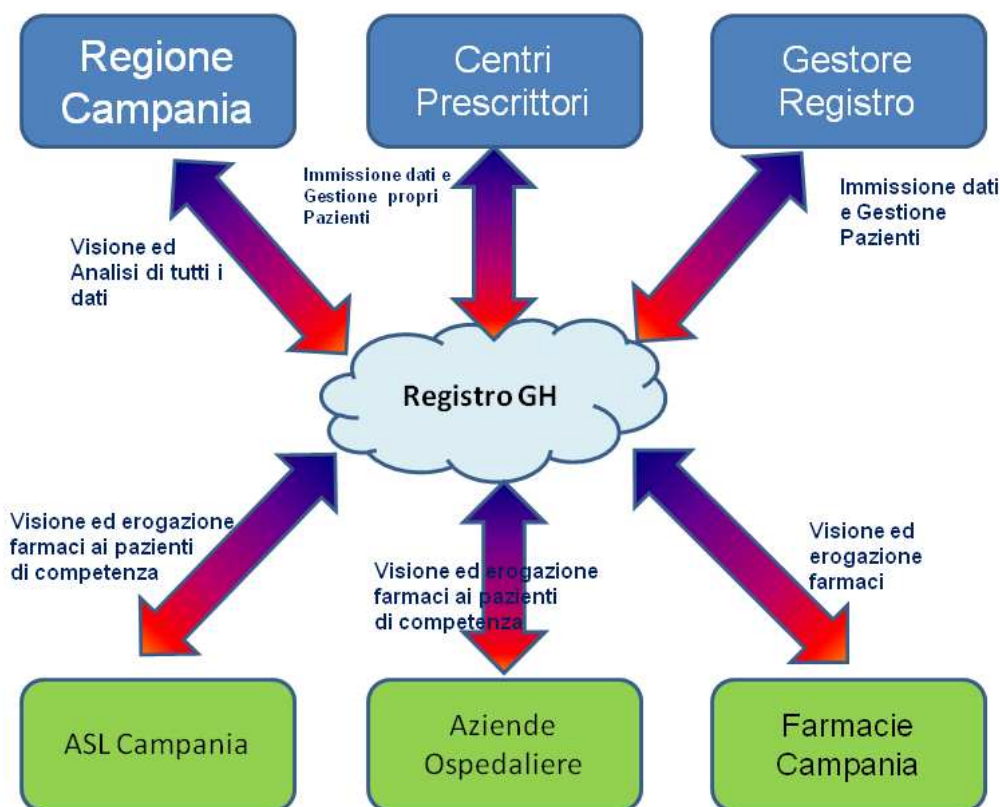
incompleto e di difficile utilizzo, consultazione e revisione il che ha spesso facilitato alcune approvvigionamenti al di fuori di quanto previsto ed ammesso dalla legge.

- ▲ **Per la Ricerca epidemiologica:** poter disporre in un unico strumento informatico di tutti i dati relativi all'uso di un singolo farmaco (indicazioni, uso, durata, effetto, etc...) in tutta la regione Campania che consente una seria ricerca epidemiologica.

Bibliografia

1. Attivazione Registro Regionale dei soggetti in terapia con ormone della crescita, Delibera Giunta Regionale Campania, n. 9088 del 22/11/1996
2. Creazione dei Centri Prescrittori, DPGR 10472 del 07/11/1995

Figura 1 Schema di massima delle interazioni e dei flussi di informazioni



ALCUNI ELEMENTI DI ARCHITETTURA DEL SOFTWARE

Accesso al sistema

L'accesso all'applicativo avviene tramite connessione Internet, è sufficiente avere a disposizione un personal computer (PC) con installato un browser Internet aggiornato.

Per utilizzare il servizio è necessario possedere un login ed una password, forniti dall'amministrazione del RGH, su volere della regione Campania. Saranno abilitati all'utilizzo dell'applicativo tutti i centri prescrittori della Regione Campania. Il salvataggio dei dati avviene su un'unica base dati organizzato in un'unica struttura, eventualmente su archivi federati. Ogni

centro, come riportato in figura, può accedere alla base dati generale ma soltanto per i dati di competenza. Dopo l'autenticazione iniziale l'applicativo riconosce il centro di appartenenza dell'utente registrato e indirizza automaticamente alla sezione dati corretta, non è possibile accedere alla base dati come centro "F", ad esempio, e visualizzare o effettuare modifiche su pazienti in carico ad altri centri.

Sicurezza dei dati

Tutti i dati sensibili, ed identificativi del soggetto in cura, sono sottoposti a cifratura per garantire la sicurezza senza possibilità di identificazione in caso di accessi indesiderati.

Il salvataggio dei dati imputati dai singoli utenti è istantaneo ed è vincolato ai pulsanti funzione. Con periodicità giornaliera viene effettuato un back-up completo, dell'intera base dati, per ridurre al minimo di problemi collegati alla perdita di dati.

L'applicativo è stato progettato in modo da tutelare l'integrità dei dati, in caso di tempi di inattività superiori ai 10 minuti, verranno richiesti nuovamente login e password per accedere nuovamente al sistema e continuare il lavoro. Questa precauzione è necessaria in ambiente internet per eliminare ogni possibilità di utilizzo non autorizzato di una sessione di lavoro aperta e temporaneamente non utilizzata.

Gestione degli errori

L'applicativo gestisce gli errori di imputazione attraverso il redirect verso pagine temporanee che comunicano il problema riscontrato nel momento del salvataggio dell'informazione imputata. Se l'utente genera un errore non gestito, ad esempio con l'immissione di dati anomali o di fronte ad una violazione delle procedure di sicurezza, il sistema blocca la sessione attiva e rimanda alla pagina di autenticazione richiedendo nuovamente log-in e password. Sarà inoltre attivata una procedura interattiva di identificazione dell'errore con comunicazione del campo o dell'informazione imputata non correttamente, senza perdita di dati o interruzione della sessione attiva.

OBIETTIVI DEL PROGETTO

OBIETTIVO GENERALE:

Semplificazione delle procedure di accesso alla terapia con ormone della crescita (GH), sottoposto a "Registro ASL", per i cittadini della Regione Campania e monitoraggio regionale epidemiologico e di spesa.

OBIETTIVO SPECIFICO 1:

L'intervento è volto a superare inefficienze che possono compromettere lo sviluppo del benessere della collettività e la sostenibilità dei progetti sanitari, attraverso la realizzazione di una rete di scambio di informazioni e autorizzazioni per la prescrizione e la distribuzione dei farmaci "a registro ASL"

L'obiettivo verrà realizzato con la creazione di un sistema informativo *web based tailor-made*.

Tale sistema informativo da un lato consentirà al paziente di velocizzare le pratiche amministrative e prescrittive dell'ormone somatotropo, agevolando quindi l'accesso alle cure, e dall'altro l'archiviazione di tutti i dati clinici, resi disponibili da parte del pediatra di base, del centro prescrittore, per monitorare e migliorare l'efficacia della terapia.

OBIETTIVO SPECIFICO 2:

Garantire il monitoraggio della spesa farmaceutica del settore, il rispetto delle procedure previste dalle norme di legge in vigore in modo da prevenire l'uso non consentito del farmaco e supportare le strutture competenti nel processo decisionale.

OBIETTIVO SPECIFICO 3:

Consentire una analisi dettagliata degli aspetti clinici (terapia del paziente) e di quelli scientifici (ricerca applicata sulla farmaco-economia e sull'efficacia dei farmaci) con importanti impatti sulla sorveglianza epidemiologica e sulla ricerca scientifica.

PRINCIPALI INDICATORI DI RISULTATO

OBIETTIVO GENERALE	
Indicatore di risultato	Tasso di copertura della prescrizione dell'ormone somatotropo con il sistema informativo sul totale delle prescrizioni
Standard di risultato	100%
Indicatori di risultato	Riduzione dei tempi medi di prescrizione
Standard di risultato	Da massimizzare
Indicatori di risultato	Riduzione dei tempi medi di erogazione
Standard di risultato	Da massimizzare
Indicatori di risultato	Pazienti sottoposti a monitoraggio continuo sulla adeguatezza della terapia
Standard di risultato	100%

OBIETTIVO SPECIFICO 1	
Indicatore/i di risultato	Numero dei centri prescrittori che utilizzano il sistema
Standard di risultato	100%
Indicatori di risultato	Numero degli erogatori che utilizzano il sistema
Standard di risultato	Da massimizzare

OBIETTIVO SPECIFICO 2	
Indicatore/i di risultato	Numero di irregolarità individuate
Standard di risultato	100%
Indicatori di risultato	Risparmio spesa farmaceutica Regione
Standard di risultato	Da massimizzare

OBIETTIVO SPECIFICO 3	
Indicatore/i di risultato	Numero di studi e analisi (pubblicazioni, convegni...)
Standard di risultato	Da massimizzare

CRONOPROGRAMMA

	Mese	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	
Obiettivo specifico 1	Esperimento procedure di gara	■					■						■						■						■	
	Rapporti con i Fornitori		■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	
	Rapporti con i Centri Prescrittori		■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
	Acquisizione di beni strumentali			■	■	■	■	■					■	■						■						■
	Raccolta e definizione requisiti in conferenza con gli operatori	■	■	■	■		■							■						■						■
	Realizzazione e messa in produzione Sistema Informativo					■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■		■						■
	Formazione						■	■	■	■	■	■	■	■				■	■	■	■	■	■	■	■	■
	Convegni per diffusione pubblica						■	■	■	■	■	■	■	■					■	■	■	■	■	■	■	■
Obiettivo specifico 2	Raccolta requisiti	■	■	■	■		■						■						■						■	
	Implementazione report e cruscotto direzionale CP						■										■	■	■						■	
	Implementazione report e cruscotto direzionale Regione						■										■	■	■						■	
	Implementazione allarmi e segnalazioni anomalie						■										■	■	■						■	
Obiettivo specifico 3	Convegni						■						■						■	■	■	■	■	■	■	
	Pubblicazioni						■												■				■	■	■	
	Revisione protocolli terapeutici						■												■				■	■	■	
	Monitoraggio epidemiologico						■											■	■	■	■	■	■	■	■	

PIANO FINANZIARIO GENERALE

Tipologia	Anno 1	Anno 2	Totale in €
<i>Personale strutturato del Dipartimento*</i>	€ 70.000,00	€ 70.000,00	€ 140.000,00
<i>Beni e servizi</i>	€ 443.000,00	€ 107.000,00	€ 550.000,00
<i>Missioni (per formazione)</i>	€ 11.000,00	€ 5.000,00	€ 16.000,00
<i>Spese generali</i>	€ 7.000,00	€ 7.000,00	€ 14.000,00
<i>Totale</i>	€ 531.000,00	€ 189.000,00	€ 720.000,00

*N.B. l'utilizzo dei fondi esclude la possibilità di reclutamento di nuovo personale

Linea Progettuale 2.5

**DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE
E COORDINAMENTO SSR**

Linea Progettuale 2

Modelli avanzati di gestione delle malattie croniche

Scheda di Progetto

Referenti operativi e amministrativi: AOUs della Seconda Università degli Studi di Napoli

Importo assegnato: euro 600.000,00

Durata del progetto: 3 anni

Titolo del progetto “Attuazione dei percorsi di accreditamento e corretto utilizzo dei servizi ospedalieri e territoriali del paziente anziano nella Regione Campania”

RESPONSABILE TECNICO-SCIENTIFICO DEL PROGETTO

Prof. Giuseppe Paolisso, Professore Ordinario di Medicina Interna presso la Seconda Università degli Studi di Napoli, Dipartimento Di Scienze Mediche, Chirurgiche, Neurologiche, Metaboliche E Dell'invecchiamento.-SUN Napoli.

STRUTTURE COINVOLTE: Dipartimento di Scienze Mediche, Chirurgiche, Neurologiche, Metaboliche e dell'invecchiamento.-SUN Napoli

OBIETTIVI QUALITATIVI E QUANTITATIVI CHE SI INTENDONO CONSEGUIRE:

Obiettivo 1

- 1. Creare una “Rete Geriatrica tra le strutture specialistiche” ospedaliere e territoriali in cui confluiscano dati amministrativi e clinici per la valutazione dei risultati clinici e organizzativi e della qualità dell'assistenza.**

A tale scopo si cercherà di creare anche attraverso l'utilizzo di sistemi di integrazione informatici una vera e propria banca dati con tutte le informazioni necessarie alla ricostruzione del percorso assistenziale del paziente per cercare di individuare le criticità di natura economica organizzativa e operativa per l'accesso in Campania ai servizi domiciliari e alle unità geriatriche e per l'attuazione dei modelli organizzativi (P.U.A, Disease Management, Chronic care model (CCM) dei Percorsi Diagnostici Terapeutici Assistenziali (PDTA) già collaudati. Una volta individuate tali criticità, attraverso il confronto professionale tra gli operatori (medici e non) che partecipano alla rete, e attraverso l'analisi delle singole realtà territoriali si cercherà di fornire delle indicazioni utili al superamento di tali criticità.

Questo sarà possibile grazie al coinvolgimento nella rete del più ampio numero possibile di strutture e di figure professionali coinvolte nel piano assistenziale individuale a partire dai medici di medicina generale (MMG), strutture ospedaliere, strutture residenziali, amministrazioni locali e servizi territoriali della regione Campania.

Risultati attesi

- o L'individuazione dei nodi critici del percorso assistenziale del paziente anziano.
- o Formulazione di indicazioni utili al superamento di tali criticità

Indicatori di esito

- o Creazione di una banca dati con tutte le informazioni relative al:
 - numero di interventi, procedure e attività sanitarie e socio-sanitarie erogate a persone presso il proprio domicilio, presso le strutture territoriali (numero di prestazioni sanitarie occasionali o a ciclo programmato) e presso le strutture ospedaliere (numero di accessi ambulatoriali, numero di ricoveri);
 - numero di figure professionali coinvolte; fasce orarie di operatività dei servizi erogati; capacità di Gestione informatica della scheda sanitaria; numero di strutture in connessione telematica; utilizzo di supporti tecnologici e strumentali comuni; etc

Obiettivo 2

Garantire un 'adeguata formazione con percorsi di accreditamento del personale medico e non, con lo scopo di standardizzare i comportamenti professionali nella gestione della persona con cronicità

A tale scopo sarà organizzato e realizzato un corso di formazione a distanza dedicato a specialisti in Geriatria, Medicina Interna, Diabetologia, Cardiologia, neurologia residenti nella Regione Campania sugli strumenti per la gestione del paziente anziano con comorbidità, sui principali modelli organizzativi (P.U.A, Disease Management, Chronic care model (CCM) e sui Percorsi Diagnostici Terapeutici Assistenziali (PDTA) per la gestione delle principali malattie croniche dell'invecchiamento, quali la demenza, il diabete, le malattie cardiovascolari al fine di:

- Evitare istituzionalizzazioni improprie o gravi situazioni di emergenza sociale;
- Evitare ricoveri non strettamente necessari e favorire le dimissioni protette;

Risultati attesi: E' stato dimostrato che il ritardo diagnostico con l'inevitabile posticipo delle strategie terapeutiche, riabilitative, assistenziali ed etiche determina una più veloce progressione della malattia, una anticipata disabilità un peggioramento della qualità della vita del paziente della persona malata e della famiglia con l'inevitabile incremento dei costi socio sanitari.

La migliore conoscenza dei Percorsi Diagnostici Terapeutici Assistenziali validati a livello nazionale delle patologie croniche dell'anziano sarà il punto di partenza per una loro più frequente applicazione su tutto il territorio regionale. Questo permetterà non solo di ridurre il tempo di attesa per la diagnosi favorendo una migliore gestione e presa in carico del paziente ma anche di standardizzare le cure prima in ambito regionale e poi a livello nazionale, diminuendo la "mobilità" da una regione all'altra che spesso costituisce un fattore di spreco delle risorse sanitarie".

Indicatori di esito saranno:

- a) L'accREDITamento del corso come Evento Formativo nell'ambito dell'Educazione Continua in Medicina.
- b) Il numero di iscrizioni al corso da parte dei medici specialisti geriatri, diabetologi e internisti, medici di medicina generale.
- c) L'apprendimento da parte dei partecipanti che viene valutato attraverso la compilazione di un questionario di verifica al termine del corso. Tale verifica ci da un indicazione sull'efficacia del corso nella formazione dei partecipanti.
- d) Il punteggio ottenuto dalle schede di valutazione dell'evento da parte di partecipanti che fornisce la rilevanza degli argomenti trattati rispetto alla loro necessità di aggiornamento e la qualità educativa/di aggiornamento fornita dall'evento

Obiettivo 3

Promuovere nella popolazione geriatrica una corretta e diffusa conoscenza dell'utilizzo dei servizi ospedalieri e territoriali.

A tale scopo saranno individuate le associazioni culturali per anziani, pensionati, sindacati, centri diurni ed i presidi geriatrici territoriali e residenziali non ospedalieri (elenco RSA, UO geriatriche territoriali in Campania con responsabile) presso i quali verranno effettuati degli incontri con gruppi di ascolto per:

- a) fornire le indicazioni operative relativamente alle procedure di attivazione e gestione dei Servizi Assistenza Domiciliare comunali (d'ora in poi denominati SAD) e Servizio

Assistenza Domiciliare Integrata (d'ora in poi denominata ADI), al fine di migliorare l'integrazione fra i servizi socio sanitari.

- b) sottolineare le criticità di natura economica, organizzativa, operativa per l'accesso in Campania ai servizi domiciliari e alle unità geriatriche.
- c) proporre dei modi per superare tali criticità

Risultati attesi

Agevolare le cure per coloro che necessitano di brevi interventi di recupero e rieducazione funzionale per la gestione riabilitativa di disabilità minimali, segmentarie o transitorie

Costo Complessivo: Euro 600.000

Voce di spesa	Cifra prevista (euro)	Descrizione
Attrezzature	90.000	Attrezzature informatiche per la creazione e gestione della rete geriatrica.
Beni e servizi	310.000	Spese necessarie per la creazione della banca dati e per la formazione e gestione della rete geriatrica
Pubblicazioni, Convegni:	150.000	Spese per l'organizzazione del Corso di Formazione a Distanza Spese previste: segreteria organizzativa, spese di coordinamento del corso, spese accreditamento ECM, creazione piattaforma web, - Progettazione e realizzazione di una piattaforma FAD, Organizzazione grafica del progetto, Stampa brochure per divulgazione progetto, Produzione di materiale didattico audio video+slide etc
Altro	50.000	Spese per la gestione amministrativa del progetto
TOTALE	600.000	

Linea Progettuale 2.6

**DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE
E COORDINAMENTO SSR**

Linea Progettuale 2

Modelli avanzati di gestione delle malattie croniche

Scheda di Progetto

Referenti operativi e amministrativi: AOU Federico II**Importo assegnato:** 500.000,00**Durata del progetto:** 24 mesi**Titolo del progetto:** Strumenti di Economia Sanitaria e Management a supporto della implementazione del percorso diagnostico terapeutico assistenziale (PDTA) e della rete tra i Centri per la diagnosi e cura della Sclerosi Multipla (SM) in Campania**1. PREMESSA**

In generale e, soprattutto, in ambito sanitario quando si prevede il trattamento di patologie complesse, si richiede frequentemente il contributo di più attori all'interno di un sistema inter-professionale, inter-disciplinare e multi-disciplinare. La complessità di un sistema come quello sanitario può creare condizioni favorevoli alla variabilità, i difetti di congruità, di continuità e scarsa integrazione nella cura, tutte condizioni che facilitano la possibilità di errore.

Attraverso, dunque, interventi di ristrutturazione organizzativa e gestionale, e riconfigurando i servizi sia a livello aziendale che a livello regionale, diventa possibile conciliare l'ottenimento di benefici reali in termini di salute e l'utilizzo efficiente delle risorse.

2. RAZIONALE

L'Organizzazione Mondiale della Sanità ha definito **la Sclerosi Multipla una delle malattie socialmente più costose**: in Italia il costo sociale annuo della malattia è di 1 miliardo e 600 milioni di euro. Tra le malattie neurologiche incide più dell'ictus e della malattia di Alzheimer e questo perché colpisce la popolazione giovane-adulta, quella normalmente più produttiva, perché le persone con SM sviluppano una disabilità di vario grado e progressiva, perché la malattia dura in media 40 anni.

Il costo medio annuo per ogni persona colpita da Sclerosi Multipla è di circa **32.000 euro**.

Da questi dati dello Studio MuSIC² (Multiple Sclerosis Italian Costs), primo studio realizzato dall'AIMS (Associazione Italiana Sclerosi Multipla), nel nostro Paese nel 1996-1997, emergono alcune considerazioni: va notato che i **costi diretti** della SM sono costituiti, soprattutto, da ricoveri, visite, esami, riabilitazione, terapie; dunque, costi ospedalieri, controlli medici e ausili, più che dalle spese farmacologiche, che anzi ne costituiscono solo una piccola parte (va tuttavia ricordato che la valutazione è stata condotta in precedenza all'introduzione dell'interferone beta, notoriamente molto costoso; oggi i farmaci rappresenterebbero, invece, una delle voci più significative dei costi diretti). Inoltre, sono stati valutati i cosiddetti costi tangibili, ovvero sono stati identificati, misurati e monetizzati anche i **costi indiretti**, legati alla perdita di produttività della persona con sclerosi multipla e di chi la assiste e all'assistenza informale. Infatti, secondo una ricerca socio-sanitaria, promossa dall'AIMS stessa, il 64% delle persone con SM ha modificato la propria attività lavorativa a causa della maggiore faticabilità e della difficoltà di movimento: di questi il 46% ha dovuto cessarla, il 25% ridurla, il 10% cambiarla, mentre il 10% è stato prepensionato e l'1% licenziato.

Si evince come la conoscenza della rilevanza sociale della SM e dei costi correlati alla sua presenza, consente di fare il bilancio in termini economici dell'efficacia delle cure nel determinare

² Si tratta del primo studio - effettuato nel nostro Paese nel 1996-1997 ed i cui risultati sono stati elaborati e presentati nel 1999 - per valutare i molteplici costi che il paziente, la famiglia, la società devono sostenere a causa della SM. Lo studio, realizzato dall'AIMS in collaborazione con il Cergas (Università Bocconi, Milano) e con il contributo di una casa farmaceutica, ha coinvolto tutti i centri italiani e oltre 550 persone, un campione rappresentativo, in un periodo precedente alla diffusione della terapia con interferone beta.

minori aggravamenti, minore invalidità e quindi, negli anni, minori spese di ospedalizzazione o di assistenza sanitaria e sociale.

I 53 Stati Membri della Regione Europea dell'OMS hanno concordato una nuova politica comune di riferimento - la Salute 2020.

Il loro obiettivo condiviso è di “migliorare in misura significativa la salute e il benessere delle popolazioni, ridurre le disuguaglianze nella salute, potenziare la sanità pubblica e garantire **sistemi sanitari centrati sulla persona**, che siano universali, equi, sostenibili e di elevata qualità.”

È possibile ottenere benefici reali in termini di salute, a un costo accessibile e mantenendosi nei limiti imposti dalle ristrettezze di risorse, se si adottano strategie efficaci. Un numero crescente di evidenze scientifiche nel settore dell'economia della prevenzione delle malattie dimostra come si possano contenere i costi sanitari, ma solo se le misure prese sono mirate anche alla riduzione delle disuguaglianze da un estremo all'altro del gradiente sociale e vanno a sostegno della parte più vulnerabile della popolazione. L'utilizzo efficiente delle risorse nell'ambito del settore sanitario può contenere i costi. I sistemi sanitari europei sono chiamati a migliorare la propria performance e rispondere a nuove sfide. La riconfigurazione dei servizi, l'assunzione di nuove responsabilità e l'introduzione di incentivi e meccanismi di pagamento possono rivelarsi interventi redditizi. I sistemi sanitari, come gli altri settori, devono adattarsi ed evolversi. Lo hanno sottolineato anche organizzazioni quali l'Unione Europea e l'OCSE nelle loro prese di posizione in materia di politica sanitaria. La salute 2020 si fonda sui valori espressi nella Costituzione dell'OMS: “Il godimento del più elevato livello di salute raggiungibile è uno dei diritti fondamentali di ogni essere umano.” (Comitato Regionale Europeo - Sessantaduesima Sessione - Malta, 10-13 settembre 2012)

Gli obiettivi previsti dall'OMS possono essere realizzati a livello regionale attraverso la realizzazione di un modello organizzativo dei Centri SM, condiviso dai centri stessi, che consenta non solo l'ottimizzazione delle risorse ma anche equità nella distribuzione delle stesse e nei processi di cura dei pazienti.

3. SCENARIO NAZIONALE

In Italia le persone con Sclerosi Multipla fanno riferimento a Centri specializzati per la diagnosi e la cura, molti dei quali sono impegnati da anni nella ricerca e nella clinica della malattia. Uno degli aspetti più delicati nel trattamento della SM riguarda la riabilitazione, che mira a migliorare al massimo le capacità funzionali dell'individuo e, dunque, a favorire la sua indipendenza tout court.

Le persone con SM in Italia oggi possono contare su **strutture neurologiche**, presenti in ogni provincia, che costituiscono un punto di riferimento sia nel momento diagnostico che successivamente, garantendo una continuità assistenziale.

In un'indagine condotta dalla Fondazione Italiana Sclerosi Multipla (FISM) sui Centri italiani³, sono stati evidenziati gli **aspetti organizzativi e le criticità del funzionamento dei centri** stessi.

In particolare, dalla ricerca emerge che i Centri autonomi dedicati esclusivamente alla SM sono soltanto il 9% e ben il 70% degli altri dispone almeno di un medico di riferimento per la SM (in genere un neurologo) e gran parte (81%) ha un ambulatorio dedicato alla SM. Questo significa che, a differenza di quanto accadeva fino a pochissimi anni fa, **oggi una persona con sclerosi multipla può contare, in tutta Italia, su un gran numero di strutture** in cui operano diverse figure professionali con una preparazione specifica per questa malattia.

Le restanti strutture sono costituite da reparti o ambulatori neurologici non dedicati esclusivamente alla SM, ma comunque autorizzati alla somministrazione dei farmaci necessari: ciò contribuisce a

³ Si fa riferimento ai Centri autorizzati dal 1996 a dispensare l'interferone beta.

rendere più capillare, e quindi più comoda per chi ne ha bisogno, la disponibilità dei farmaci sul territorio italiano.

In particolare, dalla ricerca emerge che solo due terzi delle persone con sclerosi multipla fa riferimento ai centri clinici individuati dal Ministero, mentre una parte si rivolge ad altri reparti neurologici ospedalieri non specializzati, oppure direttamente ai liberi professionisti e al medico di famiglia. E' quindi l'intera struttura nazionale sanitaria ospedaliera e territoriale che deve operare in rete, al servizio delle persone malate.

Il dato rilevante è che il 65% dei malati seguiti si rivolge ai "grandi centri" (con un'utenza di oltre 250 pazienti), che rappresentano però solo il 18% di tutte le strutture. Ne deriva un sovraccarico dei centri di ampie dimensioni, presso i quali, nonostante la maggiore disponibilità di risorse umane e tecniche, si verificano spesso notevoli allungamenti dei tempi di attesa e, forzatamente, un certo assottigliamento del tempo dedicato a ciascun malato.

Il 22% dei pazienti è seguito da centri medio-grandi (con un bacino di utenza da 100 a 250 persone con SM), l'11% da centri medio-piccoli (che seguono da 25 a 100 pazienti), il 2% da centri piccoli (fino a 25 pazienti).

Nel Sud Italia, viene denunciata la **mancanza di applicazione delle recenti Linee guida in materia di riabilitazione**, emesse dal Ministero della Sanità con provvedimento 7.5.1998.

In particolare, nonostante la specifica citazione della sclerosi multipla nel decreto, si lamenta la difficoltà ad ottenere fisioterapia a carattere continuativo o per i periodi necessari indicati dal fisiatra di riferimento, che ne attesta la necessità.

Si rilevano, alla base di queste segnalazioni due motivi fondamentali: da un lato l'**assenza di strutture territoriali**, dall'altro la **scarsità di personale** e le **dimensioni dei centri non proporzionate alla domanda**.

4. SCENARIO REGIONALE

I soggetti affetti da patologie croniche, com'è noto, necessitano di continuità assistenziale, di follow-up sistematici più o meno intensi a seconda della gravità clinica, di informazione e sostegno al fine di raggiungere la massima autogestione possibile.

Da ciò nasce l'esigenza di nuovi modelli organizzativi assistenziali, basati su di un approccio sistemico e integrato che implichi un'azione coordinata tra tutti gli attori del sistema assistenziale (medici ospedalieri e specialisti ambulatoriali, MMG, personale infermieristico), che con responsabilità diverse sono chiamati a sviluppare interventi mirati verso comuni obiettivi su un "patto di cura" condiviso con il cittadino e i suoi eventuali, e auspicati, caregivers.

La programmazione della Regione, in questi anni di gestione commissariale, ha dedicato ampio spazio alla predisposizione di soluzioni organizzative che individuano i presidi secondo il modello Hub & Spoke, utilizzando la logica dell'intensità delle cure. Tali soluzioni sono state ampiamente dettagliate nel Decreto 49/2010 col quale si sono predisposte azioni di riorganizzazione della rete emergenza-urgenza, in particolare per le patologie complesse tempo dipendenti quali le reti cardiologica, ictus e trauma.

Il Decreto n. 82 del 05/07/2013 "Adeguamento programmi operativi 2013 / 2015 agli indirizzi ministeriali" della Regione Campania, prevede al paragrafo sul Programma 13 l'adesione alle linee di indirizzo ministeriali, che prevedono la realizzazione del seguente obiettivo:

■ individuazione dei presidi secondo il modello Hub & Spoke secondo la logica dell'intensità delle cure e relativa individuazione dei Centri di riferimento.

Reti assistenziali per intensità di cure: valorizzazione manovre (€/mIn)			
	2013	2014	2015
Reti assistenziali per intensità di cure	-	-	-
Individuazione dei presidi secondo il modello Hub & Spoke	-	-	-
Definizione dei percorsi di cura e dei percorsi diagnostico terapeutici relativi alle principali patologie croniche	-	-	-
Prevenzione del piede diabetico attraverso l'attuazione del disease management.	-	-	-
Individuazione della rete assistenziale regionale	-	-	-

Fonte: Decreto n. 82 del 05/07/2013 “Adeguamento programmi operativi 2013 / 2015 agli indirizzi ministeriali” – Regione Campania

Nella programmazione regionale sebbene non vi sia un chiaro riferimento ai Centri SM, è chiaro però l'intento di pervenire a nuove modalità organizzative dei Centri di riferimento per varie patologie, che contemplino un'integrazione tra ospedale e territorio in un'ottica di compensazione.

I Centri per la SM, attualmente, presenti in Regione Campania sono n. 13:

1. Centro Regionale per la Sclerosi Multipla (1) – AOU Federico II – Napoli;
2. Centro Regionale per la Sclerosi Multipla (2) – AOU Federico II – Napoli;
3. Centro Regionale per la Sclerosi Multipla – I Clinica Neurologica, II Università degli Studi – Napoli;
4. Centro Regionale per la Sclerosi Multipla – II Clinica Neurologica, II Università degli Studi – Napoli;
5. Centro Regionale per la Sclerosi Multipla – Divisione di Neurologia, A.O.R.N. Cardarelli – Napoli;
6. Centro per la Sclerosi Multipla – Ospedale San Paolo – Napoli;
7. Centro per la Sclerosi Multipla - A.O.R.N. - Ospedali dei Colli – Napoli;
8. Centro Provinciale per la Sclerosi Multipla – A.O. S. Anna e S. Sebastiano – Caserta;
9. Centro per la Sclerosi Multipla – ASL Caserta c/o Presidio Ospedaliero S. G. Moscati – Aversa (CE)
10. Centro per la Sclerosi Multipla – Divisione Neurologica, A.O. San Giovanni di Dio – Salerno;
11. Centro per la Sclerosi Multipla – ASL Salerno c/o U.O. di Neurologia, Presidio Ospedaliero Maria SS. Addolorata – Salerno;
12. Centro per la Sclerosi Multipla – Reparto di Neurologia – A.O.G. Rummo – Benevento;
13. Centro per la Sclerosi Multipla – U.O. di Neurologia, A.O. San Giuseppe Moscati – Avellino.

5. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Il progetto si pone l'obiettivo di sviluppare nuove modalità assistenziali basate sulla integrazione dei professionisti e dei servizi nella definizione e gestione di percorsi diagnostico terapeutici condivisi e centrati sui bisogni della persona.

Si tratta di definire modalità organizzative del lavoro in rete che superino l'impropria contrapposizione tra Ospedale e Territorio, individuando metodologie e strumenti per favorire al massimo le loro potenzialità.

La rete che si va a creare deve tener conto delle realtà locali con l'integrazione dei medici di medicina generale, dei neurologi nonché degli altri specialisti fondamentali nel percorso quali infermieri, fisioterapisti, psicologi, etc.. Tale integrazione agevola il processo di condivisione di scelte terapeutiche basate sulla evidence based medicine (EBM) tra i diversi professionisti coinvolti nonché un maggiore coinvolgimento del paziente e quindi una miglior adesione alla terapia.

La rete va costruita senza dimenticare il contributo delle associazioni di volontariato e delle famiglie che possono collaborare in modo significativo nella corretta informazione e al supporto ai pazienti.

L'applicazione di un PDTA passa attraverso quindi l'ottimizzazione della distribuzione territoriale dei centri prescrittori e come già ribadito la loro messa in rete.

La condivisione dei PDTA da parte di tutti gli attori coinvolti nella presa in carico del paziente, nonché il coinvolgimento finalizzato ad avviare un sistema di raccolta dei dati clinici che possa generare indicatori di processo ed esito necessari per avviare il miglioramento della qualità del processo stesso, necessita un miglioramento delle conoscenze dei neurologi tutti e di quelli dei centri di riferimento nonché dei farmacisti e dei medici di medicina generale e pediatri di libera scelta e degli altri specialisti coinvolti nella problematica. Si rende necessario quindi attivare un percorso formativo in materia di farmaco economia, di gestione e management, oltre che di epidemiologia e statistica.

6. OBIETTIVI

In considerazione degli scenari sopra esposti, della rilevanza socio sanitaria della SM e, dunque, dell'importanza assunta dalla efficiente ed efficace gestione dei centri di SM, il progetto ha come **obiettivi generali** i seguenti:

1. Promuovere la costruzione di un percorso diagnostico terapeutico assistenziale (PDTA) per la sclerosi multipla finalizzata all'ottimizzazione del trattamento e delle risorse e condivisa con le associazioni di volontariato
2. Gestire l'ingresso di ogni paziente con patologia cronica nel PDTA al quale partecipano tutti gli attori coinvolti nella rete valorizzando le specifiche competenze
3. Identificazione di un modello organizzativo ottimale per la gestione dei Centri di Sclerosi Multipla della Regione Campania;
4. Definizione dei Livelli Essenziali di Assistenza per la Sclerosi Multipla, sia in ambito riabilitativo che di assistenza domiciliare;
5. Costruire una rete informatica tra i centri SM per il monitoraggio di dati ed indicatori e per il collegamento con la rete della Medicina Generale.
6. Costruire un cruscotto direzionale per i centri SM
7. Costruire una banca dati in cui confluiscono dati amministrativi e clinici per la valutazione della qualità dell'assistenza
8. Migliorare la qualità dell'assistenza ai pazienti facilitando l'accesso alle cure.
9. Razionalizzare la possibilità di accesso alle cure mediante l'ottimizzazione della rete dei centri prescrittori in base alla territorialità.
10. Individuare criteri di accreditamento dei centri prescrittori sul territorio campano a garanzia e tutela della salute del paziente
11. Ottimizzare la spesa sanitaria regionale mediante il potenziamento dell'appropriatezza organizzativa
12. Ridurre l'erratismo sanitario e facilitare la presa in carico del paziente;
13. Supportare i Centri per la SM con un percorso formativo manageriale;

14. Valorizzare le peculiarità di ciascun centro SM;
15. Stimolare il dialogo tra la Direzione Aziendale, Farmacia e Centro SM, all'interno dell'azienda;
16. Fornire un contributo al contenimento della spesa regionale, attraverso il miglioramento dell'appropriatezza delle prestazioni e la razionalizzazione delle risorse assorbite nella gestione della Sclerosi Multipla;
17. Adozione di un Modello Organizzativo regionale dei Centri SM e l'istituzione di un Registro Regionale per la SM.
18. Promuovere un percorso formativo manageriale rivolto ai neurologi tutti, ai responsabili dei centri prescrittori ed ai medici di medicina generale (MMG) e agli altri specialisti per un loro coinvolgimento attivo.
19. Garantire la continuità delle cure mediante una gestione integrata del paziente da parte dei servizi territoriali ed ospedalieri nonché sociali e tramite il coordinamento dell'attività dei MMG, degli specialisti neurologi e degli altri specialisti finalizzato anche alla riduzione degli accessi impropri al ricovero ospedaliero

7. PROMOTORI

La progettazione e la realizzazione del progetto è a cura del Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Università "Federico II" di Napoli (Direttore: Prof.ssa Maria Triassi), in collaborazione con la Scuola di Dottorato in Economia e Management delle Aziende e delle Organizzazioni Sanitarie.

Coordinatore Scientifico del progetto è la Prof.ssa Maria TRIASSI

Il soggetto proponente può altresì avvalersi di forme di collaborazione con altri enti pubblici, privati o singoli professionisti del settore, per la fornitura di servizi e/o per la realizzazione di specifiche attività necessarie alla completa realizzazione del progetto. In ogni caso la responsabilità della gestione dell'intervento ricade esclusivamente sull'ente proponente.

Di supporto ai docenti ove necessario sarà garantita la presenza di tutor neolaureati e/o diplomati per le attività teorico-pratiche e di collaboratori tecnici e diplomati esperti del settore.

8. TARGET

Il progetto è rivolto a tutti gli stakeholder che gravitano intorno ai processi di gestione dei pazienti con Sclerosi Multipla. In particolare:

- Referenti dell'Assessorato alla Sanità della Regione Campania, ARSAN e SORESA;
- Direzioni generali sanitarie ed amministrative delle aziende della Regione Campania
- Neurologi responsabili dei centri SM campani e loro collaboratori
- Fisiatri, oculisti, psicologi, terapisti, infermieri
- MMG, epidemiologi, statistici, ingegneri, igienisti ed esperti di organizzazione sanitaria, economisti sanitari, medici legali
- Farmacisti delle ASL/AO dove insistono i centri SM

9. PERIODO

Il progetto sarà realizzato in 24 mesi, necessari per la costruzione del PDTA, del modello organizzativo, degli indicatori, per la messa in rete dei centri SM e la costruzione di una banca dati e per lo svolgimento della formazione

INDICATORI

Gli indicatori considerati sono:

- Messa in rete di almeno il 60% dei centri SM
- Elaborazione e condivisione di un PDTA sulla SM con gli esperti della materia
- Elaborazione e condivisione di almeno 20 indicatori sintetici di efficienza ed efficacia da monitorare dai vari centri SM attraverso la messa in rete
- Costruzione di una banca dati (database) con inserimento di almeno il 75% dei dati amministrativi e clinici
- Formazione e coinvolgimento attivo di almeno il 70% dei Centri SM

COSTO

Il costo del progetto è pari ad euro 500.000 di cui:

- spese per risorse umane 35%
- spese generali e amministrative 10%
- spese per segreteria organizzativa e comunicazione 15%
- spese per tecnologia con banca dati e rete ed eventuale ammodernamento strutturale 30%
- spese per materiale didattico, divulgativo ed editoriale 10%

Linea Progettuale 2.7

**DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE
E COORDINAMENTO SSR**

Linea Progettuale 2

Modelli avanzati di gestione delle malattie croniche

Scheda di Progetto

Referenti operativi e amministrativi: CENTRO DI FARMACOVIGILANZA E FARMACOEPIDEMIOLOGIA – AOU Seconda Università degli Studi di Napoli

Importo assegnato: 100.000,00

Durata del progetto: 1 anno

Titolo del progetto: Implementazione di percorsi diagnostico terapeutici sull'uso appropriato delle statine

1. Inquadramento della patologia cronica cardiovascolare indotta da dislipidemia e del trattamento farmacologico correlato

La patologia cardiovascolare risulta tra le più importanti cause di morte nella popolazione dei paesi sviluppati (1). In molti casi all'origine della patologia si trova un'alterazione dei livelli dei lipidi in generale e del colesterolo in particolare (2).

La malattia cardiovascolare riconosce un'eziologia tipicamente multifattoriale. L'entità del rischio individuale di incorrere in un evento cardiovascolare dipende dalla combinazione dei livelli dei vari fattori di rischio di una persona: tra i più importanti vi è l'età (3).

La promozione di un appropriato stile di vita (essenzialmente una corretta alimentazione, un'adeguata attività fisica e la sospensione del fumo di sigaretta se presente) rappresenta, in questo contesto, il primo provvedimento da attuare nel controllo del rischio cardiovascolare. Per quanto riguarda la colesterolemia LDL, l'obiettivo della terapia (secondo le più recenti linee guida internazionali) è di ottenere livelli plasmatici di C-LDL quanto più vicini ai valori limite considerati accettabili definendo, in tal modo, il "target terapeutico" (TT) (4).

Il trattamento farmacologico ipolipemizzante, in genere, va intrapreso quando tre mesi di un'adeguata dieta ipolipidica (o ipoglicidica nei pazienti con prevalente ipertrigliceridemia) non abbiano permesso di raggiungere il TT appropriato, e dopo aver escluso di trovarsi in presenza di dislipidemie secondarie ad altre patologie o iatrogene. In questi casi particolari, infatti, è necessario individuare ed eliminare la causa della dislipidemia.

Le statine costituiscono una classe di farmaci tra le più utilizzate nel trattamento delle dislipidemie (5). Sono, inoltre, supportate da numerose evidenze scientifiche ed incidono fortemente sulla spesa farmaceutica (9% della spesa convenzionata della Regione Campania). Le statine sono farmaci che inibiscono l'Idrossi-Metil-Glutaril Coenzima A reduttasi (HMG CoA-reduttasi), enzima deputato alla conversione del 3-idrossi-3-metil-glutaril Coenzima A ad acido mevalonico (precursore degli steroli, incluso il colesterolo), riducono i livelli di LDL, aumentano quelli di HDL e riducono i lipidi.

Numerosi studi hanno dimostrato che le statine posseggono, oltre all'azione ipocolesterolemizzante, anche altri effetti, denominati "effetti pleiotropici" (6,7). Si tratta di effetti cioè, che coinvolgono le cellule endoteliali e muscolari lisce, i monociti-macrofagi e i linfociti T, ed interferiscono così, notevolmente, nella fisiopatologia della placca aterosclerotica e nell'evoluzione della placca stessa. Si determinerebbe in questo modo un effetto terapeutico ben più ampio e complesso di quello semplicemente ipocolesterolemizzante, che coinvolge numerosi aspetti della malattia aterosclerotica.

2. Attivazione di un percorso diagnostico terapeutico assistenziale (PDTA) per l'utilizzo appropriato delle statine

La razionalizzazione dei percorsi prescrittivi con nuovi modelli assistenziali basati sulla gestione integrata è un obiettivo profondamente sentito, su tutto il territorio nazionale, per contrastare la cronicità delle malattie, in particolare quelle di natura cardiovascolare. Il modello assistenziale che prevede l'attivazione di Percorsi Diagnostico Terapeutici Assistenziali (PDTA) condivisi e incentrati sui bisogni della persona permette l'individuazione dei nodi critici del percorso assistenziale e l'attuazione di interventi orientati a superare tali criticità (es. prescrizioni inappropriate) (8).

1. Il diretto ed integrato coinvolgimento dei medici nel processo di "cambiamento", con l'analisi a monte del contesto e la sintesi di percorsi concordati ed accettati dai medici stessi, è una delle vie percorribili maggiormente efficaci per ottenere una riduzione di prescrizioni inappropriate (8). Il PDTA mediante *audit* prevede un coinvolgimento a monte degli attori implicati nel processo prescrittivo ed un'analisi attenta dei determinanti la prescrizione. Pertanto, il progetto prevederà la **pianificazione di *audit* clinici** che, confrontando l'assistenza erogata (es. tipologie e quantità di statine prescritte e loro indicazioni d'uso, ecc.) con gli standard definiti (evidence-based, condivisi tra i professionisti e adattati al contesto locale), permetterà di identificare le inapproprietezze, sia in eccesso che in difetto e di verificare i risultati conseguenti al cambiamento sia in termini di processo che, se possibile, di esito.

2. In generale, un medico modifica il proprio atteggiamento prescrittivo quando riesce ad individuare gli ambiti di scarsa appropriatezza della propria attività. Affinché questo avvenga è quindi necessario partire dalle **analisi di contesto**. Il medico partecipante, confrontando direttamente il proprio operare con quanto suggerito dalle linee guida più accreditate, acquisisce consapevolezza dell'eventuale comportamento inappropriato e, con gli altri colleghi, insieme agli *opinion leader* del settore di volta in volta coinvolti nel processo "educativo", analizza gli eventuali ostacoli all'adozione di procedure più appropriate. Vengono definiti, quindi, PDTA condivisi, applicabili nella realtà territoriale in cui si opera.

3. Il percorso condiviso prevede almeno altre due fasi principali: a) la "messa in pratica", ovvero l'**implementazione nella pratica clinica** dei suddetti percorsi clinici così come definiti; b) la **valutazione dell'impatto del cambiamento proposto sulla qualità dell'assistenza**; ciò attraverso un'analisi comparativa sia longitudinale (rispetto a quanto verificato prima della implementazione del PDTA) che trasversale (rispetto a *cluster* di colleghi non coinvolti, almeno inizialmente, nel processo educativo) dei risultati acquisiti.

4. La **formazione degli operatori sanitari** svolge un ruolo chiave nei processi educativi di *audit* che portano alla produzione condivisa del PDTA, coerente con i principi della *Clinical Governance* e con le risorse disponibili. Tra gli strumenti, previsti nel processo di *audit*, vanno annoverati:

- a. processi di consenso locale, gli incontri in cui i professionisti discutono e condividono la rilevanza del problema clinico e l'approccio individuato;
- b. incontri formativi, conferenze, seminari, gruppi di lavoro;
- c. ausilio di *opinion leader*, con la collaborazione di professionisti locali riconosciuti dai colleghi come esperti e con capacità di influenzare significativamente l'andamento prescrittivo nella realtà in cui si opera;
- d. diffusione di materiale educativo, ovvero la distribuzione di linee-guida, pubblicazioni elettroniche.

5. Il metodo che viene proposto richiede l'**attiva partecipazione del personale sanitario**. Tale personale va adeguatamente istruito e possibilmente motivato. Fra il personale sanitario ben si presta a questa metodologia partecipativa il medico di medicina generale (MMG). Il gruppo campione di medici sarà sottoposto a monitoraggio finale.

a) Gli obiettivi qualitativi e quantitativi che si intendono conseguire.

Tale modello assistenziale (PDTA) può risultare utile se applicato in un gruppo campione di medici operanti nelle Aziende Sanitarie Locali (ASL) della Regione Campania al fine di valutare l'appropriatezza prescrittiva delle statine, che tenga conto anche delle evidenze scientifiche ad oggi disponibili circa l'efficacia di questi farmaci nelle dislipidemie e nella prevenzione secondaria e/o primaria delle malattie cardiovascolari. Pertanto, la razionalizzazione delle prescrizioni di statine da parte di un gruppo campione di medici riguarderà:

- a. aggiornamento continuo degli operatori sanitari
- b. valutazione dell'effettiva fruibilità ed apprendimento delle informazioni
- c. analisi delle prescrizioni di statine
- d. costituzione di una rete di operatori sanitari finalizzata alla rilevazione di risultati di processo e di esito (appropriatezza prescrittiva)
- e. definizione ed implementazione del PDTA condiviso.

b) I tempi entro i quali tali obiettivi si ritengono raggiungibili.

La valutazione dell'uso appropriato o non delle statine aiuterà il medico nella scelta di una terapia farmacologica più idonea in particolari condizioni cliniche. I risultati dell'intervento, proprio perché partecipativo e non impositivo, dovranno essere valutati solo dopo **un periodo non inferiore ai 6 mesi** dall'*audit*.

c) I costi connessi, fermo restando che il raggiungimento degli obiettivi non potrà comportare ulteriori oneri connessi all'acquisizione di risorse umane aggiuntive.

		Costo 6 mesi		Costo Annuale
Descrizione	N	Costo euro	N	Costo euro
Borse di studio	3	30.000,00	3	60.000,00
Emolumenti opinion leader	3	6.000,00	4	8.000,00
Hardware e software	1	2.000,00	1	5.000,00
Analisi dati	1	8.000,00	1	10.000,00
Reportistica	1	2.000,00	1	5.000,00
Materiale di consumo e funzionamento	1	2.000,00	1	4.000,00
Spese Generali		6.000,00		8.000,00
Totale		56.000,00		100.000,00

d) Gli indicatori, preferibilmente numerici, che consentano di misurare la validità dell'intervento proposto.

Nel tempo, il gruppo campione di medici deve portare ad un sensibile miglioramento della qualità delle prescrizioni di statine. A tale scopo è necessario l'adozione di sistemi che coniughino a) acquisizione di dati, b) ricerca continua di evidenze scientifiche a supporto delle decisioni c) integrazione tra gli operatori del settore, d) diffusione di informazioni indipendenti.

Se si realizza il beneficio in termini di appropriatezza prescrittiva delle statine, la metodica operativa potrebbe essere estesa all'intera classe sanitaria del settore.

Linea Progettuale 2.8

**DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE
E COORDINAMENTO SSR**

Linea Progettuale 2

Modelli avanzati di gestione delle malattie croniche

Scheda di Progetto

Referenti operativi e amministrativi: UOD 16 Attività consultoriale e materno infantile

Importo assegnato: 2.100.000,00

Durata del progetto: 1 anno

Titolo del progetto: Le malattie croniche in età evolutiva: definizione e gestione di nuovi percorsi diagnostici terapeutici in Campania

PREMESSE

“Prevenire le malattie croniche: un investimento vitale”, con questo documento, pubblicato nel 2005, l'Organizzazione Mondiale della Sanità, chiarisce come le malattie croniche siano ormai al primo posto nel mondo fra le cause di morte.

L'OMS denuncia che “..17 milioni di persone muoiono prematuramente ogni anno a causa di questa vera e propria epidemia globale di cronicità che spesso vede il suo esordio proprio nell'età evolutiva.”

Negli ultimi anni la ricerca condotta in alcune ASL italiane sui bisogni dei bambini e delle famiglie con patologie croniche ha fatto emergere un quadro piuttosto eterogeneo, con differenze assistenziali e di bisogni tra Nord, Centro e Sud Italia e tra le diverse ASL con un evidente “gap” di cure e di organizzazione dei servizi. In modo particolare più del 35% delle famiglie con bambini affetti da malattie croniche si ritenevano insoddisfatte per la cura e la presa in carico globale del paziente.

I bisogni sottolineati dai genitori riguardavano: la distanza dal centro di riferimento, le lunghe liste d'attesa, la mancanza di assistenza periferica e/o domiciliare e di centri diurni qualificati, una scarsa integrazione sociale e scolastica e tra i centri e i pediatri di famiglia e i Medici di medicina generale.

In Campania nel periodo 2006-2010 diverse famiglie con piccoli affetti da patologie croniche di tipo **neurologico, endocrinologico e gastroenterologico** hanno scelto di farsi curare in strutture sanitarie extraregionali, nonostante la presenza di centri di alta specializzazione, con significativi aggravii di costo della spesa del Servizio Sanitario Regionale.

CARICO ASSISTENZIALE : IL CHRONIC CARE MODEL (MODELLO REGIONALE)

Alla luce di quanto sopra esposto, soprattutto in relazione a fattori di rischio, epidemiologia e decorso delle principali malattie croniche in età evolutiva, è evidente che non possono essere più considerate vincenti strategie assistenziali “attendiste” e “sintomatiche”, che, per quanto tradizionalmente consolidate, dovranno necessariamente essere abbandonate nel prossimo futuro a favore di un approccio più propriamente prognostico e preventivo e quindi di interventi in grado di prevenire l'insorgenza della malattia e gestirla attraverso nuovi sistemi integrati di assistenza ospedalieri e territoriali con il supporto determinante di istituzioni e del volontariato.

E' proprio nella scelta della logica proattiva della Medicina d'iniziativa, in luogo di quella più passiva della Medicina d'attesa, che si realizza il nuovo Chronic Care Model, esplicitato nei suoi obiettivi e principi fondanti in normative nazionali e regionali.

Il Chronic Care Model si configura come un modello organizzativo di presa in carico nel quale il cittadino, al centro del sistema, viene reso esperto attraverso opportuni interventi di informazione (presa in carico) e addestramento (formazione) ed interagisce, attraverso un piano assistenziale personalizzato e condiviso, con il team multiprofessionale composto da Medici specialisti Aziendali e Universitari, Pediatri di Libera Scelta (PLS), Medici di Medicina Generale (MMG), infermieri e vari operatori delle professioni sanitarie.

Spetta alla "Rete di Specialisti per le patologie croniche in età evolutiva" partendo dalle Cure Primarie ed in particolare dai PLS e MMG l'ambizioso compito di strutturare la programmazione e il coordinamento degli interventi a favore dei malati cronici, allo scopo di garantire ai piccoli pazienti e ai loro familiari una migliore qualità di vita e la possibilità di gestire al meglio la malattia, attraverso l'adozione di corretti stili di vita, il monitoraggio dei parametri fisici e il corretto uso dei farmaci.

Evidenze scientifiche hanno dimostrato che i pazienti che ricevono adeguate informazioni iniziali, un'assistenza integrata su vari livelli e un supporto educativo al self-management, all'autocura e al follow-up, migliorano clinicamente e meno frequentemente ricorrono alle cure ospedaliere.

SCOPO

Elaborazione e messa in opera di un protocollo assistenziale condiviso e programmato Territorio-Ospedale-Territorio per la gestione del paziente pediatrico affetto da malattia cronica. Tale protocollo, basato sulla logica prognostica e preventiva prevista dal Chronic Care Model, dovrà essere funzionale, agevole e costruito sulle esigenze assistenziali dei piccoli pazienti coinvolti.

L'obiettivo è quello di organizzare una rete che integri i MMG, PLS, gli specialisti e altri professionisti coinvolti nella condivisione di scelte terapeutiche basate su EBM e nella promozione dell'empowerment del paziente per ottenere una maggiore adesione ai piani di cura.

OBIETTIVI GENERALI

1. Creare un registro regionale sulle patologie croniche in età evolutiva.
2. Promuovere l'empowerment e il miglioramento della compliance attraverso l'informazione e la presa in carico del paziente e della sua famiglia, l'addestramento del paziente da parte di personale sanitario adeguatamente formato, ad una autogestione consapevole ed efficace della malattia, che consenta di rallentare il decorso e di affrontare adeguatamente l'insorgenza di condizioni acute;
3. Attivazione di specifici percorsi diagnostico-terapeutici basati su una forte integrazione tra specialistica territoriale, ospedaliera e Medicina Generale, volti ad ottimizzare l'assistenza al paziente cronico, rendendola sempre più uniforme e qualificata, al miglioramento della qualità della vita e a ridurre i ricoveri ospedalieri alle situazioni di stretta necessità;
4. Ridurre la morbilità della patologia attraverso l'adozione di corretti stili di vita, di idonee abitudini alimentari, e l'esercizio fisico, quali strumenti di prevenzione e indispensabili sussidi alla corretta gestione della patologia conclamata;
5. Standardizzare i percorsi di presa in carico e l'erogazione dell'offerta assistenziale;
6. Promuovere un approccio integrato nella gestione del paziente attraverso la condivisione dei percorsi e protocolli nell'ambito del team multiprofessionale (MMG-specialista-IP-oss), cui è demandata la presa in carico globale del paziente;
7. Ottimizzare la cura attraverso l'applicazione di linee guida e l'approccio assistenziale evidence-based;
8. Adeguare i programmi di gestione informatizzata e la condivisione dei dati registrati su apposita scheda.

OBIETTIVI SPECIFICI

Attivazione di specifici percorsi assistenziali su tre livelli basati su una forte integrazione tra specialistica territoriale, ospedaliera, cure primarie e centri universitari per:

1. **Patologie Croniche di tipo Neurologico,**

in modo particolare piccoli affetti da **disabilità neurologiche invalidanti con gravi disturbi nutrizionali** (nel 60% dei casi i gravi problemi di alimentazione precedono la diagnosi stessa di paralisi cerebrale infantile). È stato dimostrato che quanto più l'intervento nutrizionale è precoce, tanto maggiore sarà l'incremento ponderale e staturale del bambino. Migliorare lo stato nutrizionale di bambini con gravi alterazioni dell'alimentazione significa conferire benessere, migliorare il comportamento, aumentare la resistenza alle infezioni, favorire la guarigione delle ulcere da decubito e ridurre l'entità delle contratture spastiche, con significativo incremento dell'attività motoria. Le difficoltà di alimentazione sono associate a deficit dell'apporto energetico con conseguente malnutrizione, diminuita partecipazione alle attività sociali da parte del bambino e dei genitori e soprattutto, notevole impegno di risorse sanitarie. D'altra parte, un miglioramento dello stato nutrizionale può determinare una riduzione della severità dei sintomi gastrointestinali con incremento delle performance fisiche generali. La gestione di questo tipo di interventi deve essere affidata a professionisti competenti (nutrizionisti, dietiste, logopedisti, gastroenterologi pediatri ed endoscopisti) in grado di gestire anche le complicanze e di formare le diverse figure sanitarie e parasanitarie della rete assistenziale.

2. **Patologie Croniche di tipo Endocrinologico**

Le malattie endocrine del bambino e dell'adolescente sono molto diffuse in Campania ed in costante aumento sebbene manchino dati precisi sulla loro prevalenza. Tale carenza è determinata sia dalla difficoltà di riconoscimento precoce dei sintomi di esordio, sia dalla migrazione extraregionale a cui i pazienti sono spesso costretti da una mancanza di una rete assistenziale che ne assicuri una corretta e coordinata presa in carico.

Le malattie endocrine ad esordio in età pediatrica sono malattie croniche che richiedono una terapia e un follow-up per tutta la vita. Le alterazioni della funzionalità ormonale devono essere individuate precocemente e richiedono un attento e regolare follow-up per evitare sequele a breve, medio e lungo termine.

Per ottimizzare la gestione di tali condizioni è necessario un approccio multidisciplinare e la attivazione di specifici percorsi assistenziali basati sulla integrazione tra specialistica territoriale, ospedaliera e centri universitari che garantisca la presa in carico del paziente a lungo termine attraverso un piano assistenziale personalizzato e condiviso, con il team multi professionale.

Le patologie tiroidee, ad esempio, che sono tra le più frequenti patologie endocrine dell'età pediatrica, richiedono un riconoscimento ed un trattamento precoce e follow-up cronico per il monitoraggio della crescita, dello sviluppo intellettivo, dell'adeguatezza terapeutica e per la sorveglianza delle complicanze. Il mancato riconoscimento di tali patologie e/o la non adeguata gestione cronica possono comportare disturbi della crescita e della pubertà, disabilità intellettive, difficoltà scolastiche e ad alterazioni della qualità di vita, sviluppo di fattori di rischio per aterosclerosi precoce e malattia cardiovascolare.

Da non trascurare inoltre il rischio carcinogenetico associato ad alcune patologie tiroidee ad esordio pediatrico (ad esempio tiroidite autoimmune, patologia nodulare tiroidea) che impone un attento follow-up da parte di personale esperto.

Un altro esempio emblematico tra le endocrinopatie croniche ad esordio pediatrico è rappresentato dalle **patologie surrenaliche**. Tali condizioni, infatti, talora presenti sin dalla nascita, se non adeguatamente trattate e monitorate possono essere frequentemente associate a vere e proprie emergenze mediche legate all'incapacità di tali pazienti di fronteggiare qualsiasi condizione di stress, e richiedono la tempestiva attuazione di specifici programmi diagnostici – terapeutici - assistenziali e la presa in carico da parte di un team di esperti per la sopravvivenza del bambino.

3. **Patologie Croniche di tipo Gastroenterologico**

Nonostante nella nostra Regione esista una attenzione ed una particolare sensibilità nei confronti delle problematiche gastrointestinali del bambino, la discrepanza tra i dati ottenuti da programmi di screening di massa e quelli relativi ai pazienti diagnosticati sulla base del sospetto clinico è ancora molto grande.

Le malattie gastrointestinali con gravi sindromi da malassorbimento (Celiachia, MICI) sono molto diffuse e in costante aumento in Campania. Nella nostra regione la prevalenza della **Celiachia** è stimata intorno a un caso ogni 80. In considerazione dei costi umani e sociali causati dalla celiachia il Parlamento ha promulgato la *legge 4 luglio 2005 n 123*, relativa alla protezione dei soggetti malati di celiachia. Le indicazioni presenti nella legge richiedono ancora piena applicazione e, per quello che riguarda i soggetti in età pediatrica, una integrazione dei servizi sanitari dalla pediatria di libera scelta, alla creazione di una rete di centri di secondo livello, al coordinamento esercitato da struttura di terzo livello. Nei scorsi anni alcuni passi importanti sono stati mossi in questa direzione, ma il processo richiede ancora la sua completa realizzazione e la integrazione dell'offerta assistenziale. Il programma prevede ora una serie di ulteriori attività:

1. potenziamento dell'attività di registro,
2. aggiornamento sul campo dei medici e dei pediatri di base che porti ad una identificazione precoce dei casi,
3. nuove modalità telematiche di avvio ai servizi di secondo livello.
4. omologazione delle procedure diagnostiche, con particolare enfasi ai problemi relativi all'anatomia patologica e al controllo di qualità della diagnosi sierologica
5. Programmi di monitoraggio e follow-up per coorti a rischio (per esempio bambini nati in famiglie con casi di celiachia).
6. Transizione al gastroenterologo dell'adulto. Il programma prevede uno sviluppo di questa azione negli anni successivi in collaborazione con i gastroenterologi dell'adulto.
7. Gestione di casi complessi con accesso a indagini sofisticate. Tra queste l'analisi immunoistochimica della mucosa intestinale, sistemi basati sul riconoscimento immunologico in vitro (es. cultura d'organo della mucosa intestinale) o in vivo (challenge rettale con gliadina), analisi di anticorpi e autoanticorpi a libello delle mucose.
8. Sviluppo di nuovi metodi diagnostici.
9. Controllo della compliance dietetica attraverso l'impiego di specifiche *app* per dispositivi mobili.
10. Controllo della spesa dietoterapeutica attraverso spinta al consumo da parte dei pazienti celiaci di prodotti naturalmente privi di glutine.

Le Malattie Infiammatorie Croniche Intestinali (MICI), patologie caratterizzate da un processo infiammatorio cronico che colpisce una o più sezioni dell'intestino, sono in costante aumento e si pongono tra le più invalidanti per il bambino e le più costose per il carico sociale della gestione. Le MICI comprendono: Colite Ulcerosa (CU), Malattia di Crohn (MC), Colite non classificata (IBD-U). In Regione Campania, nonostante esistano, per tradizione culturale, una attenzione ed una particolare sensibilità nei confronti delle problematiche gastrointestinali del bambino, la discrepanza tra i dati delle casistiche internazionali e quelli relativi ai pazienti diagnosticati sulla base del sospetto clinico è ancora molto grande. Il motivo di tale discrepanza è da addurre sia alla mancata diagnosi sia alla difficoltà del riconoscimento dei sintomi sia, soprattutto, alla migrazione extraregionale che altera il dato statistico. Negli ultimi anni, tuttavia, la situazione è notevolmente migliorata grazie all'implementazione delle linee di indirizzo per l'assistenza alle MICI in età pediatrica stilate da un Gruppo Tecnico (Seduta del 6 luglio 2007 - Deliberazione N. 1217 - Area Generale di Coordinamento N. 20 - Assistenza Sanitaria) e all'istituzione, presso il DAI di Pediatria dell'AOU "Federico II", del Centro Regionale di Riferimento per le MICI in età evolutiva (BURC- N. 45 DEL 13 AGOSTO 2007).

In considerazione dei costi umani e sociali rappresentati dal grande numero di pazienti non diagnosticati, si impone la creazione di una che coinvolga in primo luogo la medicina di base e la pediatria di famiglia. A livello ospedaliero, inoltre, è necessario che le procedure diagnostiche che saranno applicate al paziente inviato dalla medicina di base siano uniformate ai protocolli internazionali.

PERCORSO di Attuazione del Progetto

Il percorso è articolato, per tutte le patologie croniche, nelle seguenti 5 fasi, successivamente riassunte nello schema.

FASE 1: IDENTIFICAZIONE DEI PAZIENTI e DELLE STRUTTURE DI CURA

FASE 2: ARRUOLAMENTO DEI PAZIENTI

FASE 3: COUNSELING DEI PAZIENTI

FASE 4: FOLLOW UP DEI PAZIENTI STABILIZZATI

FASE 5: GESTIONE PAZIENTI INSTABILI

FASE 1

Identificazione dei Pazienti e delle Strutture di Cura

Procedura	Ruoli	Sede	Tempi	Indicatori
Identificare le strutture di cura e i pazienti con malattie croniche	I livello: MMG, Pdf II livello: Pediatri Ospedalieri e Territoriali Aziendali III livello: Ped. Universitari	Ambulatori	4 mesi	Elenco regionale di patologia

In questa fase vengono individuate le strutture di cura regionali ai vari livelli di assistenza che già seguono pazienti affetti da patologia cronica in età evolutiva integrando eventuali carenze ospedaliere e/o territoriali.

Vengono successivamente identificati e reclutati i pazienti con malattia cronica da inserire nel Modello di cura proposto.

Lo schema di riferimento è il modello della rete regionale di diabetologia pediatrica su tre livelli già realizzato con successo in tutto il territorio regionale.

FASE 2

Arruolamento Pazienti

La fase 2 del percorso prevede l'arruolamento dei pazienti individuati nella prima fase attraverso invito, tramite contatto diretto telefonico, ad un incontro informativo presso l'ambulatorio specialistico nel quale saranno esposti obiettivi e tempi del progetto e sarà acquisita la adesione al progetto e/o al percorso assistenziale mediante sottoscrizione del consenso informato da parte dei pazienti. (contratto di cura)

FASE 3

Counselling dei Pazienti

Sono strutturati incontri rivolti a classi di pazienti omogenee per patologia cronica o per rischio di patologia ove inclusi, secondo metodiche scientificamente validate. Finalità perseguite attraverso le attività di counseling sono: 1) educazione a idonei stili di vita che possano contribuire a prevenire nei pazienti a rischio la comparsa di sintomi e, nei soggetti già diagnosticati, la progressione della patologia (complicanze e disabilità); 2) *empowerment* del paziente; 3) acquisizione di sicurezza e autonomia nella gestione degli aspetti pratici, sociali e psico-emozionali connessi alla propria condizione.

FASE 4

Follow up dei pazienti

Il follow-up garantisce la presa in carico costante e personalizzata del paziente, attraverso un percorso standardizzato che prevede controlli a cadenza prefissata sia presso sia l'ambulatorio del pediatra o del medico curante che presso l'ambulatorio del centro aziendale o regionale specialistico di riferimento; ai fini di un'ottimizzazione del monitoraggio, gli specialisti potranno ovviamente introdurre *in itinere* eventuali correzioni dello schema terapeutico o della tempistica degli esami di controllo/approfondimento, qualora queste siano ritenute necessarie sulla base delle condizioni cliniche del paziente e chiedere anche consulenze specialistiche relative a complicanze e patologie associate alla patologia principale.

Procedure	Professionisti	Sedi	tempi	Indicatori	Note
Individuazione, omogenizzazione e integrazione software di gestione dei pazienti	Tutti i medici componenti della rete ai vari livelli	Ambulatoriali	Fase di start-up	Dotazione software presso tutti i livelli della rete	
Controllo clinico generale; controllo referti esami ematochimici e strumentali; screening complicanze. Conferma o aggiustamento terapeutico. Rinforzo consigli su autogestione: dieta,	Tutti medici in rete	Ambulatoriali	Periodicamente: I e II livello (trimestrale) III livello	Rapporto tra pazienti seguiti in follow-up su totale tra 0.8 e 1	

es.fisico..		(annuale)		
<p>Verifica attuazione dei piani terapeutici; Verifica istruzioni su autogestione; Verifica e valutazione di comportamenti e stili di vita;</p> <p>Annotazione in cartella e prenotazione esami successivi.</p> <p>Inserimento pazienti in agenda (infunzione dell'intervallo di tempo necessario stabilito dal protocollo);Richiamo attivo (mail; sms) dei pazienti qualche giorno prima della visita programmata;</p> <p>Stampa richieste previste dal protocollo e loro prenotazione;</p> <p>Inserimento dati in cartella prima della visita (se non attivi meccanismi automatici di inserimento referti in cartella);Rinforzo messaggi sull'autogestione e l'autocontrollo.</p>				
Infermiere	Ambulatoriali	Periodicamente: I e II livello (trimestrale)	Rapporto tra pazienti seguiti in follow-up su totale tra 0.9 e 1	
		III livello (annuale)		
Consulenza nutrizionale	Dietista, Nutrizionista	Ambulatorio con spazio dedicato al centro per la nutrizione	all'ingresso del paziente nell'ambulatorio; - periodicamente una volta l'anno con valutazione impedenziometria	

			<p>della massagrassa</p> <p>- Valutazione a 6, 4 o 2 mesi in funzione del parziale o mancato raggiungimento degli obiettivi (vedi protocolli)</p>
Altre Consulenze	Singoli	Sedi di	ogni
a) Mediche (ortopedico, fisiatra, cardiologo, neurologo, NPI, nefrologo, oculista, dermatologo etc..)	Professionisti Sanitari.	competenza	qualvolta sia ritenuto necessario ai fini del percorso assistenzial e
b) non mediche (Fisioterapista, Psicologo, etc.)			

FASE 5

Pazienti non Stabilizzati

Per i pazienti con malattia cronica non stabilizzata, sono predisposti specifici canali d'accesso in ospedale per consulenza immediata o programmata con presa in carico del paziente da parte della U.O. di competenza fino a rientro nel normale follow-up del PLS o MMG al ripristino delle condizioni di stabilità.

Il sistema regionale di emergenza 118 sarà fornito di una mappa delle strutture di riferimento per patologia cronica in età evolutiva dove compatibilmente con la disponibilità di posti i pazienti saranno avviati.

FASE 5

Procedure	Professionisti	Sede	Tempistica	Indicatori
Per i pazienti non stabilizzati è prevista la	Dirigenti medici e personale socio-sanitario dell'unità	Aziende Ospedaliere, Ospedaliere-Universitarie e PP.OO. di	-in urgenza accesso immediato tramite PS della struttura di riferimento II o III	% pazienti non controllati ultimo anno

presa in carico da parte della U.O. di competenza presso i PP.OO. di II o III livello	Operativa di riferimento	riferimento	livello. - entro 3-5 giorni dallamanifestazione dello scompenso	
--	--------------------------	-------------	--	--

RISULTATI ATTESI

La rete costituisce una forma di collaborazione attraverso la quale l'AOU e le Aziende Sanitarie Regionali, con le loro strutture Ospedaliere e Territoriali, rispondono ai bisogni della popolazione, condividendo *i percorsi clinici - d'assistenza, i percorsi diagnostico-terapeutici, gli standard di appropriatezza delle prestazioni, le "best practice" e i modelli organizzativi, nel rispetto degli indirizzi della programmazione regionale e attuativa aziendale.*

Una Rete regionale su 3 livelli di assistenza consente di applicare le linee di indirizzo del Piano Sanitario regionale nella parte riguardante integrazione ospedale territorio e definisce un sistema operativo su livelli che semplifica l'accesso orientato alle cure da parte del paziente.

L'impatto previsto sui centri di terzo e secondo livello è il seguente:

- riduzione delle liste d'attesa;
- riduzione delle prestazioni sanitarie improprie
- miglioramento della qualità delle cure con aumento della capacità di risposta a reali esigenze;
- valorizzazione delle professionalità;
- riduzione del costo totale dell'assistenza.

L'impatto previsto sul Sistema Sanitario è il seguente:

- attuazione dei L.E.A.
- appropriata distribuzione delle prestazioni sanitarie
- complessiva riduzione dei costi
- ottimizzazione delle risorse.

INDICATORI DI RISULTATO

Gli indicatori di risultato ed i target di risultato dell'obiettivo generale sono multidimensionali:

Indicatore di risultato 1: numero di ricoveri appropriati presso il III livello per malattie croniche in età evolutiva/ numero totale di ricoveri presso le strutture del III livello per malattie croniche (valore ≥ 90)

Target di risultato 1: il 90% dei ricoveri per le malattie croniche in età evolutiva (patologie neurologiche con disturbi alimentari, endocrinologiche e gastroenterologiche) presso le strutture del III livello sia appropriato (valutato nel periodo di riferimento di 1 anno)

Indicatore di risultato 2: numero di strutture di cura regionali di II e III livello per malattie croniche in età evolutiva che aderiscono al progetto/ numero totale di strutture operanti in regione su malattie croniche (valore ≥ 80)

Target di risultato 2: adesione di almeno almeno 80% delle strutture di II (aziendali) III livello (ospedaliera/universitarie) (valutato nel periodo di riferimento di 1 anno)

Indicatore di risultato 3: numero di strutture di I, II e III livello della rete operanti sul portale unico regionale (AOU Federico II)/totale strutture regionali

Target di risultato 3: il 50% dei nodi delle strutture del I, II e III livello deve operare attraverso il portale dell'AOU a fine progetto.

Indicatore di risultato 4: presenza e messa in funzione del cruscotto

Target di risultato 4: costruzione e calcolo di indicatori per un cruscotto di monitoraggio della rete e valutazione dell'impatto della rete sul sistema sanitario regionale e sulle strutture del III livello

COSTI

Unità Operativa A
Centri regionali di III livello

Risorse	Totale in €
Personale <ul style="list-style-type: none">- Borse di studio- Personale interno all'ente	440.000,00
Beni e servizi formativi <ul style="list-style-type: none">- Apparecchiature- Materiale di consumo- Incontri formativi- Funzionamento strutture	150.000,00
Telemedicina <ul style="list-style-type: none">- gestione portale dedicato- sviluppo e gestione di un software di controllo permanente a distanza della compliance del pz- scambio di informazioni tra i vari livelli	170.000,00
Missioni	20.000,00
Spese generali	60.000,00
TOTALE A	840.000,00

Unità operative delle ASL Campane: B+C <i>Il livello:</i> Pediatri Ospedalieri e Territoriali Aziendali <i>I livello:</i> MMG, Pdf Risorse	AZIENDE SANITARIE REGIONALI	Totale in €
Personale Personale aziendale I e II livello: <ul style="list-style-type: none"> - Personale interno all'ente - volontariato 		700.000,00
Beni e servizi e telemedicina <ul style="list-style-type: none"> - Apparecchiature - Materiale di consumo - Funzionamento ad hoc delle strutture 	Fondi distribuiti su popolazione bersaglio	410.000,00
Missioni		50.000,00
Spese generali		100.000,00
TOTALE B+C		1.260.000,00
<u>TOTALE A+B+C</u>		<u>2.100.000,00</u>

d) **Gli indicatori, preferibilmente numerici, che consentano di misurare la validità dell'intervento proposto.**

Nel tempo, il gruppo campione di medici deve portare ad un sensibile miglioramento della qualità delle prescrizioni di statine. A tale scopo è necessario l'adozione di sistemi che coniughino a) acquisizione di dati, b) ricerca continua di evidenze scientifiche a supporto delle decisioni c) integrazione tra gli operatori del settore, d) diffusione di informazioni indipendenti.

Se si realizza il beneficio in termini di appropriatezza prescrittiva delle statine, la metodica operativa potrebbe essere estesa all'intera classe sanitaria del settore.

Linea Progettuale 3

**DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE
E COORDINAMENTO SSR**

Linea progettuale 3

Implementazione del Piano di indirizzo per la riabilitazione
di cui all'Accordo Stato-Regioni del 10 febbraio 2011

Scheda Di Progetto

Referenti operativi e amministrativi: U.O.D. 04 – Assistenza territoriale U.O.D. 5 Interventi socio-sanitari –06 Assistenza ospedaliera

Importo assegnato: € 2.183.134

Durata del progetto: 12 mesi

Titolo del progetto: Percorsi riabilitativi unici integrati per le persone con ictus e per le persone sottoposte a chirurgia protesica dell'anca e del ginocchio e per frattura del femore

Criteri di riparto

Le risorse destinate a questa linea progettuale sono ripartite alle Aziende Sanitarie Locali, alle Aziende Ospedaliere ed alle Aziende Ospedaliere Universitarie, sulla base del numero di posti letto di reparti ospedalieri nei quali si manifestano con maggiore frequenza bisogni riabilitativi la cui presa in carico deve avvenire già in fase acuta, così come riportato nella sottostante tabella.

Linea progettuale 3 " Implementazione del Piano di indirizzo per la riabilitazione di cui all'Accordo Stato-Regioni del 10 febbraio 2011"

TOTALE FINANZIAMENTO € 2.183.134

COD. AZIENDA	AZIENDA	POSTI LETTO al 1.1.2013 Discipline 21-26-30- 32-36-49-56-60-75	QUOTA FINANZIAMENTO
201	ASL AVELLINO	227	145.499,54
202	ASL BENEVENTO	39	24.997,72
203	ASL CASERTA	258	165.369,52
204	ASL NAPOLI 1 CENTRO	352	225.620,44
205	ASL NAPOLI 2 NORD	203	130.116,32
206	ASL NAPOLI 3 SUD	262	167.933,38
207	ASL SALERNO	570	365.351,26
150901	A.O. CARDARELLI	310	198.699,81
150903	AO DEI COLLI	204	130.757,29
150904	A.O. S.GIOVANNI DI DIO E RUGGI D' ARAGONA	301	192.931,10
150905	A.O. S.G. MOSCATI	144	92.299,26
150906	A.O. G.RUMMO	145	92.940,23
150907	A.O. SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO	144	92.299,26
150908	AOU SECONDA UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI	106	67.942,51
150909	AOU FEDERICO II	141	90.376,36

TOTALE	3.406	2.183.134
--------	-------	-----------

Premessa:

Il DPCM 29 novembre 2001 "Definizione dei livelli essenziali di assistenza" colloca l'attività riabilitativa sia nella macroarea "Assistenza distrettuale" che nell' "Assistenza ospedaliera" indicando la necessità di incrementare il grado di appropriatezza attraverso percorsi diagnostico terapeutici e di favorire una dimensione di coerente collegamento in rete tra presidi ospedalieri e tra questi e le strutture territoriali.

Il Piano Sanitario Nazionale 2006-2008 promuove la costituzione di un sistema di interrelazioni tra servizi e operatori volto a garantire in maniera coordinata e continuativa la presa in carico del paziente e definisce il governo clinico quale strumento per il miglioramento della qualità delle cure per i pazienti e per lo sviluppo delle capacità complessive del SSN.

Il miglioramento della qualità richiede un approccio di sistema in un modello di sviluppo complessivo da realizzare attraverso l'integrazione di numerosi determinanti tra di loro interconnessi e complementari, tra i quali vi sono la formazione continua, la gestione del rischio clinico, l'audit, la medicina basata sull'Evidenza (EBM ed EBHC), le linee guida cliniche e i percorsi assistenziali, la valutazione degli esiti, la collaborazione multidisciplinare, il coinvolgimento dei pazienti, l'informazione corretta e trasparente.

Il Piano di indirizzo per la riabilitazione, di cui all'Accordo sancito in Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 10 febbraio 2011 e recepito dalla Regione Campania con Decreto del Commissario ad Acta per il Piano di rientro n. 142 del 13/11/2012, nell'ambito di un approccio globale alla gestione dei servizi sanitari garantito dal "governo clinico", fornisce indicazioni sui criteri ed i requisiti dei vari setting riabilitativi per stabilirne l'appropriatezza d'uso.

Il Piano promuove l'utilizzo di un **percorso riabilitativo unico integrato** basato sui criteri di accessibilità, tempestività degli interventi, continuità ed appropriatezza delle cure, efficacia, coinvolgimento attivo dell'utente, empowerment, valutazione dell'efficacia e dell'efficienza della presa in carico.

Il Percorso riabilitativo unico rende sinergiche le componenti sanitarie e non sanitarie dell'intervento riabilitativo nei vari setting terapeutici e garantisce l'erogazione di interventi secondo definiti programmi riabilitativi all'interno del Progetto Riabilitativo Individuale.

L'utilizzo del percorso riabilitativo unico integrato richiede l'implementazione delle procedure operative e organizzative per il raccordo dei diversi setting assistenziali, e dei protocolli standardizzati per patologia.

Destinatari:

Persone con ictus e persone sottoposte a chirurgia protesica dell'anca e del ginocchio e per frattura del femore in fase acuta e post acuta

Descrizione

Ictus cerebrale, interventi di chirurgia ortopedica protesica e frattura di femore sono fra le principali cause di disabilità. La presa in carico precoce e specifica in relazione all'evento acuto, che garantisca l'inizio di un percorso riabilitativo unico attraverso tutte le fasi utili al suo processo di

recupero, è fondamentale per cercare di ridurre la disabilità, migliorare la qualità di vita e favorire il reinserimento sociale.

E' indispensabile, pertanto, che all'interno delle organizzazioni ospedaliere venga svolta precocemente la funzione di valutazione del bisogno riabilitativo al fine di identificare il possibile sviluppo di una disabilità e fornire l'indicazione per la presa in carico.

Allo scopo di garantire un percorso riabilitativo unico integrato basato sui criteri di accessibilità, tempestività degli interventi, continuità ed appropriatezza delle cure, coinvolgimento attivo dell'utente, empowerment, valutazione dell'efficacia e dell'efficienza della presa in carico, risulta indispensabile che siano definite procedure operative e organizzative volte ad assicurare la continuità tra la fase acuta e quella post-acuta, sulla base di protocolli standardizzati per patologia con la definizione di indicatori di processo e di risultato.

Obiettivo principale:

Ridefinizione modello organizzativo di assistenza riabilitativa ospedaliera per l'attuazione del percorso riabilitativo unico integrato per le persone con ictus e per le persone sottoposte a chirurgia protesica dell'anca e del ginocchio e per frattura del femore

Obiettivi specifici:

- Realizzazione del percorso riabilitativo nei diversi setting assistenziali ospedalieri;
- Miglioramento della tempestività e dell'appropriatezza della presa in carico riabilitativa dalla fase acuta
- Coinvolgimento del cittadino nel percorso riabilitativo in termini di informazione e partecipazione
- Implementazione del sistema di verifica dell'appropriatezza ed efficacia degli interventi.

Azioni:

- Iniziative di comunicazione, formazione e condivisione dei contenuti del Piano in indirizzo per la riabilitazione con i responsabili dei servizi e gli operatori del settore;
- Definizione del percorso riabilitativo nei diversi setting assistenziali
- Implementazione delle procedure operative e organizzative dei reparti di riabilitazione
- Utilizzo del progetto riabilitativo come strumento di presa in carico dalla fase acuta
- Integrazione del percorso riabilitativo nei diversi setting assistenziali ospedalieri
- Adozione di strumenti di monitoraggio delle nuove procedure e di verifica degli esiti in termini di appropriatezza, di efficacia e di efficienza delle singole prese in carico.

Indicatori

Di risultato e di processo:

1. formalizzazione del percorso assistenziale,

2. iniziative di comunicazione, formazione e condivisione del Piano di indirizzo per la riabilitazione;
3. numero casi per cui è stato predisposto il progetto riabilitativo nella fase acuta,
4. numero di personale coinvolto nella formazione/aggiornamento,
5. numero attività di informazione ai cittadini.
6. numero di casi per i quali sia verificata l'appropriatezza, l'efficacia e l'efficienza dell'intervento riabilitativo in fase acuta.

Risultati attesi

1. tempestività della presa in carico dalla fase acuta e miglioramento della continuità assistenziale
2. miglioramento dell'appropriatezza clinica ed organizzativa e dell'efficacia degli interventi

Linea Progettuale 4

**DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE
E COORDINAMENTO SSR**

Linea Progettuale 4

Assistenza ai pazienti in condizioni di Stato Vegetativo e Stato Minima Coscienza nella fase degli esiti (di cui all'Accordo Stato Regioni del 5 maggio 2011)

Scheda Di Progetto

Referenti operativi e amministrativi: U.O.D. 5: Interventi socio-sanitari**Importo assegnato:** € 4.912.052**Durata del progetto:** 12 mesi**Titolo del progetto:** Assistenza ai pazienti in condizioni di Stato Vegetativo e Stato di Minima Coscienza nella fase degli esiti**Criteria di riparto**

Il fondo complessivo di € 4.912.052 è ripartito alle ASL sulla base della popolazione residente così come riportato nella sottostante tabella

TOTALE FINANZIAMENTO € 4912.052						
AZIENDE SANITARIE LOCALI	Dati Popolazione residente ISTAT 1 gennaio 2013	€ 2.840.798,78	Fabbis ogno region ale P.L. 4/100.0 00	€ 2.071.253,22		Quota finanziamento totale
		Quota finanziamento assit. Domic. e/o mantenimento pazienti in SUAP		Quota finanziamento attivazione Posti letto SUAP	Nuovi P.L. attivabili	
	1	2	3	4	5	6
Avellino	428.523	€ 210.987,83	17	€ 153.833,29	2	€ 364.821,22
Benevento	283.651	€ 139.658,64	11	€ 101.826,43	1	€ 241.485,07
Caserta	908.784	€ 447.449,63	36	€ 326.239,75	5	€ 773.689,37
Napoli 1centro	972.788	€ 478.962,69	39	€ 346.216,22	5	€ 828.178,91
Napoli 2 nord	1022845	€ 503.608,79	41	€ 367.185,93	5	€ 870.794,72
Napoli 3 sud	1059706	€ 521.757,70	42	€ 380.418,47	6	€ 902.176,17
Salerno	1093453	€ 538.373,40	44	€ 392.533,13	6	€ 930.906,54
Totale	5.769.750	€ 2.840.798,78	231	€ 2.071.253,22	30	€ 4.912.052,00
<i>I posti letto attivabili sono stati calcolati sulla base della tariffa giornaliera prevista per le S.U.A.P. dal Decreto Commissario ad Acta n. 70/2012</i>						

CONTESTO

La linea progettuale "4) Assistenza ai pazienti in condizioni di Stato Vegetativo e Stato di Minima Coscienza nella fase degli esiti" di cui all'accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano (Rep. Atti n. 13/CSR del 20 febbraio 2014) finalizza l'intervento soprattutto nella fase degli esiti, ovvero quella fase caratterizzata da non evidenti modificazioni o modificazioni molto limitate del quadro neurologico e della coscienza.

In questa fase emerge la necessità di utilizzare modelli organizzativi territoriali adeguati e finalizzati ai bisogni assistenziali delle persone nelle quali persiste una condizione di bassa responsività al fine di evitare una impropria permanenza nei reparti ospedalieri per lungodegenza e riabilitazione.

Con le annualità relative agli Obiettivi di Piano 2009, 2010, 2011 e 2012 sono stati previsti percorsi per l'istituzione delle SUAP e la loro attivazione nonché l'implementazione della presa in carico globale dei pazienti assistiti a domicilio.

Su tali basi, in continuità con le progettualità degli anni precedenti è dunque necessario:

- implementare i percorsi assistenziali secondo un approccio multidisciplinare diretto alla presa in carico del paziente dalla fase acuta al reinserimento domiciliare, articolando il percorso come sistema integrato "coma to community";
- implementare e diffondere modelli e requisiti organizzativi per la realizzazione dei percorsi di diagnosi e cura secondo una logica di rete.

OBIETTIVO GENERALE

Incrementare l'offerta territoriale di servizi domiciliari e residenziali per l'assistenza specifica dei pazienti in SV e MC.

OBIETTIVI SPECIFICI

1. incrementare la presa in carico in assistenza domiciliare integrata
2. attivare e incrementare i posti letto in SUAP pubbliche
3. uniformare i percorsi assistenziali per i pazienti in SV e SMC
4. migliorare la collaborazione tra strutture e professionisti all'interno dei percorsi dedicati
5. coinvolgere le famiglie nei percorsi di assistenza;
6. aggiornare il personale coinvolto nei percorsi di cura

AZIONI

1. Implementazione dei percorsi da dedicare all'assistenza domiciliare dei pazienti in stato vegetativo e minima coscienza

2. Utilizzo degli strumenti di valutazione per il passaggio tra i diversi livelli assistenziali
3. attivazione di posti letto in SUAP pubbliche
4. Formazione/aggiornamento degli operatori
5. Educazione e informazione dei cittadini
6. Formazione dei caregivers

INDICATORI

Di risultato e di processo:

1. formalizzazione del modello organizzativo territoriale
2. numero di posti letto in SUAP attivati
3. definizione del percorso assistenziale nella fase degli esiti
4. numero di pazienti inseriti nei programmi di assistenza domiciliare
5. numero casi per cui sono stati correttamente utilizzati idonei strumenti di valutazione
6. numero di personale coinvolto nella formazione/aggiornamento
7. numero attività di informazione ai cittadini
8. formazione espletata nei confronti dei caregivers

RISULTATI ATTESI

1. incremento qualitativo e quantitativo della presa in carico in assistenza domiciliare e in SUAP
2. miglioramento del percorso della presa in carico nella fase degli esiti
3. realizzazione dei PDTA (percorso diagnostico terapeutico-assistenziale)

Linea Progettuale 5

**DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE
E COORDINAMENTO SSR**

Linea Progettuale 5

Assistenza agli anziani in condizioni di fragilità e di non autosufficienza.

Scheda di Progetto

Referenti operativi e amministrativi: U.O.D. 5: Interventi socio-sanitari

Importo assegnato: € 5.457.835

Durata del progetto: 12 mesi

Titolo del progetto: Assistenza agli anziani in condizioni di fragilità e di non autosufficienza.

Criteria di riparto: 50% su popolazione residente e 50% su popolazione ultra65enne residente al 1° gennaio 2013 -vedi tabella di riparto di seguito allegata

Premessa

Nel Piano Sanitario Regionale 2011-2013 (Decreto Commissariale n.22/2011) e nel Programma Operativo 2013-2015 sono richiamati e definiti gli obiettivi relativi alla costituzione ed implementazione di una rete territoriale di assistenza ai soggetti fragili non autosufficienti adulti sia di tipo domiciliare sia di tipo residenziale e semiresidenziale, pertanto le indicazioni per la definizione dell'intervento di seguito riportate e proposte trovano il loro presupposto e le linee di indirizzo negli atti richiamati.

Considerando che la riqualificazione della rete di assistenza è in via di realizzazione e che in termini di programmazione e pianificazione sono stati definiti i fabbisogni di strutture residenziali e semiresidenziali, le linee operative per la presa in carico unitaria sociosanitaria in maniera condivisa con il settore sociale, i profili di appropriatezza per la presa in carico domiciliare, questo intervento si propone di implementare il sistema di accesso ai servizi, facilitando la presa in carico soprattutto ai soggetti con bisogni sociosanitari complessi, e in continuità con azioni già programmate, incrementare la capacità di presa in carico di anziani e altri soggetti non autosufficienti nel sistema delle cure domiciliari.

Destinatari

I soggetti beneficiari di tale intervento sono :

- anziani,
- soggetti affetti da patologie cronico degenerative,
- soggetti affetti da demenze,
- disabili -adulti e minori- in condizione di disabilità stabilizzata con perdita parziale o totale della autosufficienza
- i soggetti affetti da malattie neurodegenerative, del motoneurone;

OBIETTIVI

Occorre fornire una risposta organica al bisogno assistenziale per garantire una continuità assistenziale tra l'ospedale e/o strutture intensive al territorio, favorendo la prossimità al domicilio, anche attraverso il rafforzamento e potenziamento delle risposte di tipo semiresidenziale, domiciliare e residenziale. Risulta necessario strutturare un sistema territoriale di welfare idoneo ad accompagnare e tutelare le persone in condizione di non autosufficienza nell'ambito della rete integrata dei servizi e degli interventi, secondo l'approccio della continuità assistenziale, garantendo ai soggetti fragili non autosufficienti:

- maggiori e più agevoli possibilità di ricevere assistenza a domiciliare di tipo integrato e appropriato;
- l'universalità dell'accesso, attraverso la rete dei servizi territoriali sociali e sanitari in grado di accogliere la domanda sociale e di accompagnarla verso la definizione del percorso personalizzato;
- l'integrazione delle politiche sociali e sanitarie, attraverso la presa in carico e la valutazione multidimensionale della persona non autosufficiente;
- la progettualità personalizzata e partecipata con lo strumento del piano di assistenza individualizzata pai;
- la definizione e la costruzione di un modello organizzativo semplificato per l'accesso ai cittadini evitando inutili passaggi, assicurando chiarezza nell'iter, certezza nei tempi di presa in carico e di erogazione delle prestazioni riconosciute nei piani individualizzati.

L'obiettivo è:

- rafforzare le capacità delle aziende sanitarie di fornire in modo *diretto, univoco e continuativo* risposte ai bisogni degli utenti, incrementando l'offerta di servizio, e creando un sistema di presa in carico orientato all'appropriatezza delle risposte
- rendere disponibili e prossimi i servizi in termini di accesso e fruibilità, abbattendo liste di attesa e filtri.
- incrementare il numero dei servizi residenziali e semiresidenziali offerti, aumentando il numero dei posti letto e strutture per tipologia di assistenza,
- contribuire ad incrementare il numero di utenti in adi, dal 3,6% del 2013 raggiungendo il target del 4% di anziani ultra65nni in adi

Interventi da realizzare:

1. **incremento della presa in carico domiciliare** integrata dei soggetti anziani e non autosufficienti;
2. implementare l'accesso unitario attraverso la **porta unitaria di accesso**, come modalità univoca di accesso per i richiedenti e di segnalazione dei casi :implementazione delle linee operative di cui alla delibera di giunta regionale 790/12;
3. **rafforzare le Unità di Valutazione Multidisciplinare (UVI)**, nell'ambito del percorso di presa in carico, secondo le modalità definite dalla delibera di Giunta regionale 41/2011;
4. definire raccordi funzionali ed operativi tra le varie unità di valutazione del bisogno distrettuali(Unità di valutazione integrata- U.V.I., Unità di valutazione del fabbisogno riabilitativo-UVBR, unità di valutazione alzheimer ;
5. **diffondere l'utilizzo Piano Individualizzato di Assistenza (PAI)**, redatto dall'Unità di valutazione con gli strumenti di valutazione multidimensionale in cui è evidenziato il piano di cura e assistenza alla persona, è individuato il case manager, come definito nella delibera di Giunta regionale 41/2011
6. **attuazione dei Protocolli e procedure dimissioni** protette e programmate, di continuità di cure e di assistenza tra i vari setting assistenziali e i nodi della rete territoriale.

7. **rafforzare il sistema di presa in carico domiciliare** secondo i criteri di appropriatezza definiti con decreto commissariale 1/13 che introduce i profili di cure domiciliari
8. Implementare i **sistemi informativi regionali** dedicati, e alla implementazione di procedure di raccolte dati relative alle cure domiciliari e prestazioni residenziali e semiresidenziali per soggetti non autosufficienti, leasociosan in cui confluiscono i flussi SIAD,FAR,SISM,Hospice.
9. **integrare il patrimonio informativo** disponibile in ambito "sanitario" ed in ambito "sociale" per un monitoraggio complessivo del fenomeno della non autosufficienza,correlando i dati delle banche dati con i dati epidemiologici e delle SDO

TEMPI DI ATTUAZIONE**(CRONOPROGRAMMA)**

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1												
2												
3												
4												
5												
6												
7												
8												
9												
10												

Risultati attesi

1. codificare il processo di accesso unitario alle prestazioni sociosanitarie territoriali:realizzazione/funzionamento di una pua per ogni distretto dotata di risorse umane e strumentali adeguate
2. rimodellazione del sistema di valutazione multidimensionale:rendere la valutazione multidimensionale procedura definita e misurabile
3. utilizzo per il 100% degli utenti in carico del piano di assistenza individualizzato-pai

4. applicare protocolli di presa in carico integrata tra i servizi territoriali e condivisa per i soggetti fragili, non autosufficienti;
5. incrementare in termini numerici l'assistenza domiciliare e domiciliare integrata, con particolare riguardo all'assistenza domiciliare per i cittadini ultrasessantacinquenni,
6. implementare percorsi di presa in carico integrata con il settore sociale
7. Formare, organizzare e potenziare con professionalità specifiche le équipe territoriali
8. incremento del numero di posti letto in strutture territoriali per anziani e disabili non autosufficienti
9. attuazione di almeno una procedura per A.S.L. di dimissioni protette e programmate e procedure definite di presa in carico integrata fra i vari servizi ricadenti nell'azienda
10. utilizzo di banche dati univoche e dei flussi informativi ai fini della programmazione

ALLEGATO ALLA LINEA PROGETTUALE 5

RIPARTO RISORSE ASSEGNATE

Linea progettuale 5 Assistenza agli anziani in condizione di fragilità e di non autosufficienza					
TOTALE FINANZIAMENTO € 5.457.835					
	colonna 1	colonna 2	CRITERI DI ASSEGNAZIONE		QUOTA ASSEGNATA
			colonna 3	colonna 4	colonna 5
	Popolazione residente in regione al 1/1/2013	Popolazione residente in regione al 1/1/2013 ULTRA65NNE	Quota assegnata su base popolazione residente	50% Quota assegnata su base popolazione residente ULTRA65NNE	TOTALE
Avellino	428.523,00	86.911,00	202.678,43	242.456,31	445.134,74
Benevento	283.651,00	60.533,00	134.158,36	168.869,40	303.027,76
Caserta	908.784,00	142.871,00	429.827,39	398.568,38	828.395,77
Napoli 1centro	972.788,00	181.004,00	460.099,35	504.948,31	965.047,66
Napoli 2 nord	1.022.845,00	131.539,00	483.774,79	366.955,41	850.730,20
Napoli 3 sud	1.059.706,00	170.724,00	501.208,93	476.270,11	977.479,04
Salerno	1.093.453,00	204.627,00	517.170,25	570.849,58	1.088.019,83
Totale	5.769.750,00	978.209,00	2.728.917,50	2.728.917,50	5.457.835,00

Linea Progettuale 6

**DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE
E COORDINAMENTO SSR**

Linea Progettuale 6

Tutela della fragilità e contrasto alle disuguaglianze in
sanità

Scheda di Progetto

Referenti operativi e amministrativi: UOD 03 – Prevenzione e Igiene Sanitaria – OER

UOD 04 – Assistenza Territoriale

Importo assegnato: 4.912.052,00

Durata del progetto: 12 mesi

Titolo del progetto: Equità in salute

2° annualità del progetto approvato con Decreto Com missariale n. 94 del 30/09/2013

In prosecuzione con le attività già avviate si conferma quanto stabilito con la precedente progettazione.

Ad integrazione della linea progettuale precedente, che già prevedeva l'istituzione di un Osservatorio Regionale per l'analisi e il monitoraggio delle disuguaglianze in sanità si confermano i seguenti obiettivi:

1. Individuazione delle direttive/aree normative regionali carenti in tema di equità e impulso all'adozione di misure/strumenti normativi per contrastare le disuguaglianze
2. Adozione di strumenti e metodi di ricerca adeguati ed adottabili in ambito regionale per la lettura e l'analisi delle disuguaglianze nell'accesso ai diritti sanitari
3. Attivazione e governance di una rete informativa e di un flusso informativo regionale - adeguatamente supportato da software di gestione dei dati - che, senza sovrapporsi ai flussi correnti in uso - consenta la raccolta/analisi di dati qualitativi e indicatori composti capaci di tracciare *profili di equità* in tema di accesso ai servizi e alle cure nelle AA.SS.LL. campane.
4. Adozione di procedure, strumenti e metodi per avviare, in ambito provinciale e regionale, procedure di attendibile ricognizione e monitoraggio delle persone SD coinvolgendo, anche, le associazioni del privato sociale che operano attivamente a favore di tale fascia di utenti.
5. Adozione di procedure, strumenti e metodi per consentire, in ambito provinciale e regionale, di disporre di dati quali/quantitativi e di indicatori riguardanti la domanda/offerta di salute garantita agli utenti STP ed ENI (codici STP rilasciati, utenti STP in carico per genere-età-provenienza, prestazioni erogate, inclusione nei percorsi di prevenzione) tali da consentire di tracciare un attendibile *profilo sanitario* del contingente di assistiti STP/ENI in regione Campania e in ogni singola provincia
6. Supporto per l'adozione nelle Aziende Sanitarie Locali di misure di contrasto delle disuguaglianze nell'accesso alle cure - *Piani aziendali di equità* - che prevedano a) il coinvolgimento dei Medici di Medicina Generale e dei Pediatri di libera scelta b) investimenti ad hoc finalizzati ad incentivare azioni e procedure di riduzione delle disuguaglianze evitabili

Si confermano di indicatori di processo e di esito di cui alla progettualità per l'anno 2012.

Linea Progettuale 7

**DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE
E COORDINAMENTO SSR**

Linea Progettuale 7

Cure palliative e terapia del dolore. Sviluppo dell'assistenza
domiciliare palliativa specialistica

Scheda di Progetto

Referenti operativi e amministrativi: U.O.D. 5: Interventi socio-sanitari

Importo assegnato: € 10.915.670

Durata del progetto: 12 mesi

Titolo del progetto: Cure palliative e terapia del dolore. Sviluppo dell'assistenza domiciliare palliativa specialistica

Criteri di riparto

L'importo vincolato previsto dall'accordo 2014 sarà ripartito come segue:

- € 8.601.547,96 per l'azione **CURE PALLIATIVE E TERAPIA DEL DOLORE SVILUPPO DELL'ASSISTENZA DOMICILIARE SPECIALISTICA NELLE AA.SS.LL.**, assegnati alle AA.SS.LL. in base alla popolazione residente al 1 gennaio 2013 . Almeno il 20% della somma assegnata va comunque dedicata ad iniziative e azioni a favore dei pazienti in età pediatrica e che un ulteriore 20% è destinato alla rete di terapia del dolore implementata dalle AA.SS.LL.
- € 2.150.386,99 per l'azione **RETE OSPEDALE TERRITORIO DELLA TERAPIA DEL DOLORE E SVILUPPO DELL'ASSISTENZA DOMICILIARE SPECIALISTICA PER PAZIENTI PEDIATRICI**, assegnati alle **AA.OO.RR.NN., AA.OO.UU.PPP.AA.UU.PP.,I.N.T.** di cui il 50% rappresentato dalla quota assegnata all'Ospedale Santobono-Pausilipon per la rete di cure palliative e terapia del dolore ai pazienti pediatrici; il rimanente 50 % è ripartito in parti uguali alle AA.OO .RR.NN. e A.O.U.P.-A.U.P.;
- **L'importo complessivo di € 163.735,14 pari al 1,5% dell'intero importo della linea d'azione sarà destinato ad azioni a regia regionale di diffusione e informazione sulla rete delle cure palliative e della terapia del dolore.**

PREMESSA.

La Regione Campania ha recepito con decreto commissariale n.128/12 l'Intesa Stato-regioni del 25 luglio 2012 e in attuazione dell'intesa stessa, al fine di adeguare il sistema di offerta a quanto richiesto, ha avviato e realizzato una rilevazione finalizzata a definire una mappatura del sistema di offerta in termini di organizzazione aziendale sia ospedaliera che territoriale per le cure palliative e la terapia del dolore, in considerazione dei requisiti definiti dall'Intesa.

La mappatura costituisce la base informativa che la regione Campania utilizzerà e metterà a disposizione delle aziende sanitarie ed ospedaliere per la definizione di un'adeguata rete di assistenza territoriale su base distrettuale ed aziendale, al fine di garantire sia la copertura dei servizi sia la continuità della presa in carico. Congiuntamente ai Programmi Operativi 2013-2015 approvati con decreto 82/13 nei quali sono riportati i fabbisogni di posti letto, la mappatura

costituisce la base dati per poter realizzare una analisi comparativa in relazione al target definito dalla Regione Campania anche in relazione al d.m. 43/2007.

DESCRIZIONE

Finalità del presente programma d'interventi è sostenere ed implementare una rete territoriale per la presa in carico domiciliare e la terapia del dolore ai pazienti terminali oncologici e non, articolando anche il sistema di offerta di tipo residenziale, sia per i pazienti adulti, sia per i pazienti in età pediatrica.

Con decreto commissariale n.1/2013 che disciplina il sistema di presa in carico di tipo domiciliare, per le cure palliative per i malati oncologici e non è stato introdotto il sistema dei profili di cura definiti in base alla necessità assistenziale e graduato in relazione all'intensità delle cure e alla complessità del paziente. Di fatti la cura palliativa è articolata su tutti i livelli di intensità di cure domiciliari con intensità differenziate.

Si rappresenta comunque che nel sistema di cure domiciliari della regione Campania, forte rilievo è dato alla figura del MMG/PLS e al ruolo cruciale che riveste nella continuità delle cure e di responsabile del caso.

Gli Obiettivi della Regione Campania per l'utilizzo del fondo il 2013 sono :

- Implementare la rete di cure palliative così come previsto dalla legge 39/99 e dalla legge 38/2010 secondo i requisiti della Intesa stato-regioni del 25 luglio 2012;
- Potenziare ma soprattutto definire procedure univoche e misurabili per la presa in carico continuativa dei pazienti adulti e minori in cure palliative e terapia del dolore ;
- monitorare i percorsi formativi aziendali delle singole équipe

OBIETTIVI SPECIFICI

1. potenziare la rete territoriale per la presa in carico globale del paziente adulto e minore, attraverso l'attivazione dell'équipe multidisciplinare, a livello distrettuale
2. implementare la rete delle cure palliative per adulti e minori
3. implementare il modello organizzativo integrato nel territorio nel quale, secondo il modello hub-and-spoke.
4. favorire l'incremento numero di posti letto in strutture residenziali hospice per adulti e minori con particolare riguardo alle strutture pubbliche, utilizzando la riconversione dei presidi - come da piano ospedaliero
5. implementare strumenti univoci di valutazione dei casi
6. implementare utilizzo strumenti di monitoraggio delle prestazioni :report, schede, anche in coerenza con le indicazioni della legge 38/2010.

7. favorire l'applicazione di protocolli di dimissioni ospedaliere tempestive ed assicurare la continuità assistenziale mediante lo strumento della "dimissione protetta"
8. realizzazione dei percorsi assistenziali,
9. implementazione dei Sistemi Informativo, flusso Hospice e SIAD prevedendo la correlazione fra i sistemi informativi già esistenti e quelli in via di definizione
10. favorire percorsi formativi e/o di aggiornamento per il personale
11. implementazione della rete di assistenza domiciliare e residenziale (hospice) per pazienti adulti e in età pediatrica.
12. implementazione delle cure palliative specialistiche
13. implementazione delle cure palliative domiciliari ai malati terminali non oncologici
14. attivare percorsi di informazione per i pazienti per favorire l'accesso alla rete di cure palliative

TEMPI DI ATTUAZIONE**(CRONOPROGRAMMA)**

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1												
2												
3												
4												
5												
6												
7												
8												
9												
10												
11												
12												
13												

RISULTATI ATTESI

I risultati attesi al termine del progetto:

1. Potenziamento della rete assistenziale territoriale per la terapia del dolore più capillare;
2. Adeguato ed appropriato sistema di offerta di cure domiciliari rispetto al fabbisogno del paziente adulto e pediatrico
3. Maggiore integrazione tra i vari attori coinvolti per garantire la continuità assistenziale degli interventi
4. Allocazione territoriale equa e soddisfacente al bisogno
5. Maggiore qualità ed accessibilità dell'assistenza
6. Acquisizione di maggiore competenze umane e professionali da parte degli operatori riguardante cure palliative e terapia del dolore;
7. Facilitazione all'uso del farmaco oppiaceo
8. Implementazione dei coordinamenti aziendali di cure palliative e terapia del dolore (conferenza stato-regioni del 16.12.2010 e d.g.r.c. 275/2011)
9. Miglioramento su base aziendale degli indicatori di cui al d.m. 43/2007

INDICATORI

Gli indicatori riportati saranno utilizzati per misurare l'incremento dell'offerta e l'innalzamento della qualità del servizio, pertanto vanno confrontati con i risultati raggiunti con le progettualità precedenti dall'U.O della Medicina del Dolore e Cure Palliative

Gli Indicatori che consentono la misurazione dei risultati attesi sono:

1. numero di équipes territoriali di Terapia del dolore e Cure palliative
2. numeri di utenti presi in carico in hospice e in cure domiciliari
3. numero annuo di giornate di cure palliative erogate a domicilio per malati deceduti a causa di tumore (ISTAT ICD9 cod. 140-208) (*innalzamento del valore standard attualmente raggiunto*)
4. *numero istanze apertura hospice*
5. *numero pl disponibili*
6. numero dei progetti personalizzati, cartelle cliniche, scheda di report giornaliera e scheda di report riassuntiva pari **al n. di pz presi n carico**
7. numero di piani formativi realizzati
8. numero di operatori formati

9. n. di giornate effettive di assistenza /GdC
10. n. di accessi distinti per operatori/giornate effettive di assistenza
11. tipologia di prestazione distinta per operatore/giornate effettive di assistenza
12. numero di protocolli di dimissioni protette /numero di utenti dimessi
13. numero ricettari per oppiacei = **almeno uno per medico prescrittore (ai sensi della L.405/2001)**
14. incremento del consumo di oppiacei di **almeno il 50% rispetto agli attuali valori registrati**
15. applicazione di appositi strumenti miranti a valutare la soddisfazione del servizio/diminuzione del disagio globale del malato terminale

Linea progettuale 7 -AZIONE 1CURE PALLIATIVE E TERAPIA DEL DOLORE SVILUPPO DELL'ASSISTENZA DOMICILIARE SPECIALISTICA NELLE AA.SS.LL.				
TOTALE FINANZIAMENTO azione 1 € 8.601.547,96				
	colonna 1	colonna 2	CRITERI DI ASSEGNAZIONE	
Aziende	Popolazione residente in regione al 1/1/2013	80% Quota assegnata asl su base popolazione residente	VINCOLO TERAPIA DEL DOLORE	VINCOLO PAZIENTI PEDIATRICI
Avellino	428.523,00	638.842,43	129.714,20	129.714,20
Benevento	283.651,00	422.867,14	85.861,34	85.861,34
Caserta	908.784,00	1.354.815,92	275.089,53	275.089,53
Napoli 1centro	972.788,00	1.450.233,14	294.463,58	294.463,58
Napoli 2 nord	1.022.845,00	1.524.858,15	309.615,87	309.615,87
Napoli 3 sud	1.059.706,00	1.579.810,56	320.773,72	320.773,72
Salerno	1.093.453,00	1.630.120,62	330.988,96	330.988,96
Totale	5.769.750,00	8.601.547,96	1.746.507,20	1.746.507,20
Linea progettuale 7 -AZIONE 2 RETE OSPEDALE TERRITORIO DELLA TERAPIA DEL DOLORE E SVILUPPO DELL'ASSISTENZA DOMICILIARE SPECIALISTICA PER PAZIENTI PEDIATRICI				
TOTALE FINANZIAMENTO azione 2 € 2.150.386,00				
Aziende	Quota assegnata			
A.O.R.N. "Antonio Cardarelli" Napoli	119.465,94			
A.O.R.N. Ospedali dei colli	119.465,94			
I.N.T. "Fondazione Pascale" Napoli	119.465,94			
A.O.S.G. "G.Moscatti" Avellino	119.465,94			
A.O. "Rummo" Benevento	119.465,94			
A.O.R.N. "S.Anna-S.Sebastiano" Caserta	119.465,94			
A.O.R.N. "S.Giovanni di Dio-Ruggi D'Aragona" Salerno	119.465,94			
A.O.R.N. "Santobono-Pausilipon" Napoli	1.075.193,50			
A.O.U.P.Azienda Seconda Università di Napoli	119.465,94			€ 8.601.547,96
A.O.U.P.Azienda Universitaria Federicoll	119.465,94			€ 2.150.386,99
Totale	2.150.386,99		TOTALE FINANZIAMENTO	€ 10.915.670,00

A valere sugli importi destinati a ciascun soggetto è previsto di destinare un importo complessivo di € 163.735,14 pari al 1,5% dell'intero importo della linea d'azione per azioni a regia regionale di diffusione e informazione sulla rete delle cure palliative e della terapia del dolore, per facilitare l'accesso alla rete da parte dei pazienti.

Linea Progettuale 8.1

**DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE
E COORDINAMENTO SSR**

Linea Progettuale 8

Sviluppo dei processi di umanizzazione all'interno dei percorsi assistenziali

Scheda di Progetto

Referenti operativi e amministrativi: Direzione Generale per la tutela della salute e Coord. SSR
- AOU S. Giovanni di Dio e Ruggi di Aragona (SA) - AO Santobono-Pausilipon

Importo assegnato: 1.500.000,00

Durata del progetto: annuale

Titolo del progetto

“ANALISI ED IMPLEMENTAZIONE DEI PROCESSI DI UMANIZZAZIONE DEI PERCORSI ASSISTENZIALI NELLE STRUTTURE DI RICOVERO PEDIATRICO DELLA REGIONE CAMPANIA”

PREMESSA GENERALE

L'**umanizzazione** delle cure in Pediatria racchiude in sé il significato di un'assistenza incentrata non solo sul bambino- paziente ma sull'intera famiglia, nella quale tutti i membri sono identificati come destinatari. Sebbene sia ormai ritenuto un diritto del bambino quello di essere assistito al proprio domicilio ancora oggi troppi sono i bambini ricoverati troppo a lungo in ospedale, anche per patologie banali, come troppi sono i bambini con bisogni di salute complessi che in molte delle Regioni italiane non dispongono di un prezioso servizio di assistenza domiciliare pediatrica. Sebbene il numero dei ricoveri sia relativamente diminuito negli ultimi anni, il tasso di ospedalizzazione pediatrica in Italia rimane sensibilmente superiore rispetto a quello di altri paesi europei.

In una recente revisione sistematica della letteratura, la metanalisi dei risultati - pur riportando la necessità di conferme su RCT più ampi- prova che l'umanizzazione delle cure così come sopra intesa è efficace nel migliorare

- la qualità dell'assistenza,
- il livello di soddisfazione dei genitori,
- i costi della spesa sanitaria.

Secondo l'*American Academy of Pediatrics* i principi su cui si basano le cure centrate sul bambino/famiglia ruotano intorno alla collaborazione di diverse figure professionali e riguardano in particolare:

- L'ascolto ed il rispetto del bambino e della sua famiglia, prescindendo dai fattori sociali, socio-economici, etnici e culturali: tali valori vanno presi in considerazione nel pianificare le cure del bambino e nell'accoglienza della sua famiglia.
- Una adeguata flessibilità organizzativa e delle procedure nel rispetto dei principi e delle necessità del bambino e della sua famiglia. Ad esempio, l'ospedale è in genere organizzato sulle proprie esigenze (orario delle terapie, orario dei pasti, ..), sulle esigenze del personale (turni) e non su quelle dei bambini
- Il benessere psico-fisico dei familiari che assistono il bambino e forniscono un'assistenza di carattere pratico.
- Partecipazione delle famiglie a tutti i livelli di assistenza con informazioni complete sullo stato di salute del bambino in modo che la famiglia possa partecipare alla scelte delle

procedure/terapie. Tale informazione deve necessariamente tener conto delle differenze culturali ed eventualmente linguistiche del paziente.

Attualmente in Italia esistono poche e variegate realtà.

a. L'Ospedale Gaslini di Genova, sta valutando un percorso di umanizzazione basata sul modello dei sistemi sanitari inglesi, che sostengono una politica sanitaria centrata sulla Famiglia (Family Centered Care), quale strategia organizzativa essenziale per fornire un'assistenza di alta qualità nell'area pediatrica.

“ un contesto sanitario e socio-sanitario costruito in modo tale da porre al centro il paziente inteso come persona nella sua totalità, preso per mano e accompagnato durante il percorso che inizia con l'accoglienza, continua con la cura e non si conclude con la dimissione. Quest'ultima non si riduce ad un mero atto amministrativo, ma deve rappresentare un momento fondamentale idoneo a garantire la continuità dell'assistenza. Nel delicato momento della dimissione bisogna traghettare il paziente dalla struttura ad una rete esterna, anche multidisciplinare, che ruoti intorno al bambino e alla propria famiglia.” Questo tipo di organizzazione inizialmente riferito in particolare ai bambini con malattie croniche, complesse o per le famiglie a rischio psicosociale, andrebbe applicato a tutti i ricoveri in ospedale.

Ed ancora : “L'operatore sanitario deve sempre chiedersi se e in quale misura il proprio comportamento risponda alle attese del paziente e della propria famiglia, e quindi deve essere stimolato a perseguire un continuo miglioramento della propria prestazione, non solo dal punto di vista tecnico-scientifico ma anche dal punto di vista "etico". L'intenzione sottesa al prodotto formativo è quindi quella di "*educare i comportamenti* di tutti coloro che ruotano intorno al paziente"

http://www.gaslini.org/servizi/comunicatistampa/ricerca_fase02.aspx?ID=619

b. Altri 8 Ospedali italiani, prevalentemente delle regioni centro-settentrionali (con la sola eccezione dell'AOU di Palermo) hanno iniziato dal 2008 un percorso di certificazione ABIO/SIP “ad altezza di bambino”. Questo progetto si propone di accelerare il “cambiamento culturale che in questi ultimi anni coinvolge sempre più operatori: curare, ma anche prendersi cura, cioè accogliere e prendere in considerazione i bisogni emotivi, affettivi, culturali dei bambini e degli adolescenti ricoverati, rispettandone i diritti e supportando le loro famiglie.”

Ciò attraverso “un percorso di valutazione, organizzato e gestito da una Agenzia di certificazione, e realizzato grazie a medici appositamente formati, tale da misurare concretamente l'aderenza alla Carta dei Diritti del Bambino enunciati dal Manuale”

Recentemente l'ACP ha censito per la prima volta i diversi interventi nei reparti pediatrici Italiani concludendo che esiste un mosaico di realtà in cui tali pratiche sono ancora in fase embrionale e per lo più affidate all'opera di volontari e a finanziamenti esterni (Siani 2012 QACP) . Spesso tali modalità di finanziamento e di sostegno alle attività di umanizzazione si riflettono in un supporto all'interno del percorso di accoglienza non coordinato. Tali risultati evidenziano la necessità di investire maggiormente nella realizzazione di piccole modifiche strutturali (ACP, Siani et al 2012).

Proprio per ovviare a questa disparità, nell'Intesa Stato-Regione del 2013 è stato previsto al punto 8 una linea progettuale di sviluppo dei processi di umanizzazione all'interno dei percorsi assistenziali, intesa a ridurre la variabilità tra le Regioni e tra le strutture delle singole Regioni attraverso l'elaborazione e l'adozione di criteri condivisi a livello nazionale.

Nella nostra Regione in particolare, il contesto di difficile congiuntura economica delle ASL e delle diverse AO ha impedito sinora di mettere in atto:

- a. un organico programma di rafforzamento del personale medico ed infermieristico cronicamente carente e/o mal distribuito, e di adeguamento delle risorse strumentali,
- b. una doverosa umanizzazione delle cure necessaria soprattutto nelle strutture pediatriche.

Ciò peraltro si rende tangibilmente indispensabile anche per limitare la vasta migrazione sanitaria extraregionale, come evidenziato in un recente studio (Vajro et al 2012). La migrazione pediatrica è un fenomeno importante con evidenti e molteplici implicazioni. Oltre a causare stress per i pazienti e le loro famiglie, essa determina costi significativi per la regione natale, sottraendole nel contempo mezzi economici per lo sviluppo delle risorse umane e per l'update tecnologico.

In generale, la qualità percepita dei servizi, la lunghezza eccessiva delle liste di attesa, e la competenza del medico sembrano rappresentare aspetti importanti per i pazienti. Le famiglie dei piccoli pazienti campani ricoverati fuori regione (anche per patologie di complessità media o bassa), ritengono per lo più che l'ospedalizzazione pediatrica extra-regionale dipenda da una (vera o presunta) mancanza di strutture adeguate e/o ben organizzate a fornire assistenza appropriata ai loro bambini (Vajro et al, 2012).

SCOPO DEL PRESENTE PROGETTO È PERTANTO QUELLO DI:

- A. Individuare le aree implementabili nell'ambito dell'accoglienza, ricovero e dimissione del paziente pediatrico (rapida survey online) (scheda allegata)
- B. Programmare ed attuare strategie misurabili d'intervento mediante informazione e formazione sia del personale sanitario che delle famiglie dei bambini ricoverati, associate ad eventuali modifiche anche "strutturali".
- C. Verificare l'efficacia delle misure adottate nel breve, medio e lungo termine.

Globalmente, il presente progetto ha l'ambizione di cambiare strutturalmente il modo di lavorare di medici e infermieri dei reparti pediatrici campani affinché - anche dopo la fine del progetto- le nuove procedure rimangano e meglio si prestino alla integrazione con le preziose attività dei volontari appositamente formati e possibilmente valutati.

CONTESTO

Reparti di Pediatria delle AO universitarie e delle AO della Regione Campania, aderenti al progetto pilota, con previsione di successiva estensione alle analoghe strutture delle ASL.

ATTORI – UNITA' OPERATIVE

- Azienda Ospedaliera Sant'Anna di Caserta
- Azienda Ospedaliera Rummo di Benevento
- Azienda Ospedaliera Moscati di Avellino
- **AORN Santobono di Napoli (capofila)**
- **AOU San Giovanni e Ruggi d'Aragona di Salerno (capofila)**
- AOU Federico II di Napoli

- AOU SUN di Napoli

ALLEANZE

- Direzione Strategica delle rispettive Az. Ospedaliere per l'attuazione facilitata dei percorsi
- Pediatri di famiglia/ SIP Campania /FIMP Campania e Provinciali/....
- Associazioni di volontariato e pazienti aderenti a questo specifico progetto
- Società Scientifiche Pediatriche (SIP; SIPPS; ACP; SIN;)
- Possibile adesione al Progetto ABIO/Società Italiana di Pediatria; ACP; ecc.

DURATA

La durata del progetto -prevista annuale- è auspicabilmente rinnovabile, estensibile anche a tutti i reparti di Pediatria della Regione Campania, e soggetta a verifica

RIPARTIZIONE DEL FINANZIAMENTO (AOU SALERNO e AORN SANTOBONO)

BOZZA INDICATIVA DELLA PREVISIONE DEI COSTI	Finanziamento richiesto	Euro 1.5 milioni
Attrezzature, Strumentazioni, Macchine da ufficio; Software; Sistema Teleconferenza Dedicato.		600 mila
Materiali di Consumo, Cancelleria, etc		50 mila
Acquisto di Beni e Servizi, incluso consulenze, incarichi collaborazione e Borse di Studio / Assegni ricerca		650 mila
Pubblicazioni e audiovisivi		100 mila
Spese Generali		70 mila
Missioni e Viaggi		30 mila

Centro di Spesa: Le spese delle 2 aziende capofila/proponenti sono assunte con i propri uffici amministrativi da una delle 2 amministrazioni (l'AOU S.Giovanni di Dio e Ruggi D'Aragona/Salerno – Programma di Pediatria Specialistica Universitaria) che realizza l'iter di acquisizione dei beni e dei servizi previo mandato del Comitato Direttivo, avendo sentito quello Operativo. I finanziamenti per l'incubazione delle unità operative provinciali, sono garantiti attraverso beni e servizi, acquisiti con un *fondo per le spese accentrate*, e ceduti ai singoli partecipanti (unità operative), secondo le diverse fasi di adesione al Progetto. Le commissioni di gara sono composte con membri provenienti dalle amministrazioni delle 2 aziende capofila.

COMPONENTI FUNZIONALI ALLO SVILUPPO GENERALE DEL PROGETTO

1. Infrastrutture Interaziendali

Realizzazione e potenziamento di risorse tecnologiche (sito web, cartella informatizzata, teleconsulto) per lo scambio delle informazioni cliniche e logistiche fra i vari centri partecipanti al Progetto.

2. Programmi Formativi

Corsi per il personale medico, infermieristico e volontario, anche con modalità “a cascata”

3. Risorse Umane

- Incentivazione culturale ed economica del personale esistente di vario livello
- Ove possibile integrazione -con reclutamento attraverso le modalità previste dalla legge- di giovani a contratto su progetto.

4. Health Technology

- Utilizzo di un approccio multidimensionale e multidisciplinare per l'analisi delle implicazioni medico-cliniche, sociali, organizzative, economiche, etiche e legali delle finalità del Progetto.
- Valutazione di più parametri quali l'efficacia, la sicurezza, i costi, l'impatto sociale e organizzativo.

5. Coordinamento

Il Progetto sarà dotato di una *Direzione*, di *Strutturazione organizzativa* e di *Processi* in grado di sostenere ed estendere gli obiettivi e le strategie del progetto stesso.

Nello specifico, il progetto si avvarrà di:

- a. Un Comitato Direttivo (Direzioni Strategiche delle Due Aziende Proponenti)** per la valutazione, approvazione e avanzamento delle fasi del progetto e interazione con gli Uffici Regionali.
- b. Un Comitato Operativo (Dirigenti delle 7 Unità Operative coinvolte)** per la gestione operativa delle fasi del progetto, incluso i gruppi di lavoro.
- c. Uno o più project manager** (reclutati all'interno delle strutture amministrative delle Aziende o reclutati ad hoc) incaricati di assicurare il rispetto dei costi, dei tempi e della qualità e soprattutto del raggiungimento dell'obiettivo previsto .
- d. Comitato Esecutivo**, composto da vari gruppi di lavoro per singolo progetto (Work Packaging)

6. Percorsi Di Certificazione Ed Accredimento

Attivazione dei percorsi di certificazione ed accredimento delle strutture pediatriche delle Aziende Ospedaliere coinvolte in merito agli obiettivi stabiliti.

VALUTAZIONE

Gli indicatori che saranno presi in considerazione come rappresentativi dell'attività progettuale e dei risultati conseguiti includeranno:

Indicatori di realizzazione:

- N° di Unità di personale medico coinvolto
- N° di Unità di personale infermieristico coinvolto
- N° di Associazioni di volontariato coinvolte
- N° di Società scientifiche aderenti
- N° di Corsi realizzati
- N° di Formatori certificati

- N° di Accreditementi ottenuti

Indicatori di risultato

- Diminuzione delle percentuali di migrazione extraregionale pediatrica
- Adesioni alle iniziative e gradimento del materiale didattico/informativo prodotto nel corso dei WP (operatori).
- Gradimento delle modifiche strumentali/strutturali e comportamentali realizzate (operatori ed utenti).
- Percezione da parte dell'utenza della semplicità di accesso, della chiarezza di comunicazione ed informazione, della presa in carico nonché della stima di ansia, disagio e dolore avvertiti nel corso del ricovero.

La valutazione del progetto e delle sue componenti verrà effettuata anche in itinere in modo da evidenziare eventuali criticità e da permettere soluzioni e miglioramenti dei percorsi.

Come suggerito da studi precedenti (ACP, Siani et al 2012) il questionario sarà pubblicato online e compilato (eventualmente anche in forma cartacea in caso di difficoltà socio culturale) in forma anonima. Vi saranno incluse sia domande sulle caratteristiche strutturali e organizzative dei reparti di afferenza sia sulla presenza di pratiche di umanizzazione.

I risultati del questionario saranno trasferiti automaticamente dal software di inserimento su un foglio di calcolo con la stima delle percentuali e le medie e gli indici di tendenza centrale per eseguire il test di significatività.

STRUTTURAZIONE E METODOLOGIA DEL PROGETTO

Non potendo rivoluzionare l'intero assetto della struttura coinvolta, dopo una **Survey** preliminare per l'**Aggiustamento delle strategie**, saranno individuate come accennato in un primo momento 3 specifici ambiti di intervento che riguardano: **l'Accoglienza, il Ricovero e la Dimissione.**

WP 0 VALUTAZIONE PRELIMINARE: SITO WEB e SURVEY ONLINE

- a. Creazione del Sito Internet interattivo (Portale) del Progetto, con condivisione con i partner degli step operativi e del materiale di lavoro fruibile online
- b. Indagine online preliminare per valutare le risorse in termini di umanizzazione dei 3 ambiti sopradetti esistenti nelle strutture di ricovero pediatriche della regione e confrontarle con quelle nazionali censite e/o previste dai progetti esistenti (Gaslini/Genova; Bambino Gesù/Roma, ACP, ABIO/SIP).

Verifica altresì dell'esistenza e funzionalità dei livelli di Privacy- Consenso Informato – URP- Sala Giochi- Scuola In Ospedale – Alloggio Familiari e/o Paziente in Caso di Dimissione Protetta e/o terapie ambulatoriali giornaliere protratte nel tempo.

WPI . AGGIUSTAMENTO DELLA STRATEGIE LOGISTICO-OPERATIVE

Sulla base dei risultati del WPO si procederà alla definizione e condivisione dei dettagli logistici/operativi (→ chi fa cosa).

WP II PRIMA ACCOGLIENZA

La letteratura internazionale è ormai concorde nello stabilire che il ricovero ha un potenziale di ansia e stress molto elevato per il bambino e la sua famiglia.

A questo riguardo vari studi hanno indagato le percezioni che i bambini ed i genitori hanno dell'ospedale, quali sono gli elementi graditi e quali invece quelli ritenuti paurosi o fastidiosi, quali attività sono preferite ed in che modo i bambini desiderano essere avvicinati dai professionisti sanitari.

I risultati ottenuti, riguardanti le caratteristiche strutturali e l'approccio del personale, evidenziano che i bambini sperimentano minori livelli di ansia e paura se le pareti del reparto e delle stanze sono addobbate con immagini buffe e disegni familiari.

E' stata altresì dimostrata l'efficacia dell'utilizzo di divise colorate per medici ed infermieri al posto dei camici bianchi.

Inoltre è molto apprezzata la presenza di personale volontario appositamente formato che faciliti l'approccio della famiglia con gli operatori e con la struttura.

Da non sottovalutare, infine, nel primo approccio con il nuovo ambiente, la esposizione delle dinamiche di reparto poiché diversi studi hanno chiaramente sottolineato come la padronanza dell'ambiente possa ridurre sia nei genitori che, di conseguenza, nei piccoli l'ansia per quello che il bambino sta per affrontare. La segnaletica dei vari ambienti (stanza di degenza, ludoteca, medicheria, sala pranzo, ecc.) va curata in modo particolare e deve essere facilmente comprensibile per i bambini.

DESTINATARI

Personale medico e infermieristico dei reparti di pediatria coinvolti, psicologi, animatori, volontari, insegnanti eventualmente presenti nelle strutture.

MODALITA'

- a. Una facilità di accesso e di percorsi con una adeguata toponomastica e segnaletica comprensibile anche dai bambini
- b. Accoglienza di tipo strutturale con una adeguata distribuzione degli spazi fisici (inclusa la ristrutturazione di postazione di accettazione/accoglienza per il personale ed i volontari), anche allestiti con arredi, forme e colori, e quanto sia utile.
Un personale adeguatamente preparato che dia subito dei messaggi coerenti con regole chiare .
- c. Divise colorate per medici ed infermieri
- d. Materiale informativo dettagliato sull'organizzazione del reparto, che includa chiaramente:
 - Orari e modalità di accesso al reparto
 - Presenza dei genitori e modalità del loro soggiorno (disponibilità di letto e biancheria per il caregiver, etc)
 - Orari e Disponibilità di pasti orientati anche secondo il rispetto dei principi etici e religiosi del bambino e della sua famiglia.

- Organizzazione dell'assistenza sanitaria (prelievi, orario del giro visita, orari e modalità della dimissione, assistenza pomeridiana, notturna e dei festivi)
- Orari e modalità di somministrazione delle terapie
- Presenza e modalità di accesso alla scuola (ove presente) e/o sua implementazione
- Presenza di volontari e modalità di accesso alla ludoteca
- Possibilità per i genitori di comunicare ai sanitari eventuali bisogni specifici del bambino o dei familiari, che possano richiedere un'assistenza individualizzata (es. bambini disabili, madri in gravidanza, problemi di salute dei genitori, impossibilità ad allontanarsi dal luogo di lavoro)
- Materiale informativo cartaceo in diverse lingue
- Recapiti di mediatori culturali
- Assistenza sociale e psicologica

STRUMENTI

- Adeguata segnaletica
- Semplificazione, per quanto possibile, del percorso con uso di citofoni e personale dedicato al ricevimento
- Divise colorate e differenziate per medici e personale infermieristico
- Spazi dedicati per il colloquio informativo sulle dinamiche del reparto
- Materiale cartaceo per la preparazione degli opuscoli /pieghevoli informativi-e/o formativi
- Presenza o facilità di reperimento di mediatori culturali
- Televisori, Computer ed ove possibile una rete Wifi

WP III . RICOVERO

È dimostrato che la degenza in ospedale, anche se di breve durata, influisce fortemente sulle modalità di svolgimento delle normali attività di vita quotidiana, provocando una marcata modificazione delle abitudini di sonno-veglia, dell'alimentazione nonché delle modalità di espressione del disagio da parte dei piccoli pazienti. A questi elementi si aggiungono la condizione di malattia e la necessità di sottoporsi a procedure invasive, i presidi utilizzati per l'assistenza e la manipolazione del corpo del bambino da parte dei sanitari. Tra gli elementi destabilizzanti individuati nella maggior parte degli studi prevalgono la durata del ricovero ed il disagio/dolore.

Per quanto riguarda la durata del ricovero, la sua dilazione è frequentemente dovuta ai lunghi tempi di attesa per le consulenze sub-specialistiche. Recenti esperienze in merito in Regione Campania (es. baby fax del Policlinico Federico II) sono risultate utili ma con scarso e difficile riscontro tra gli operatori.

Per il dolore e disagio a ricovero esistono procedure non farmacologiche: l'utilità della musica è dimostrata nei Pronto Soccorso pediatrici. Inoltre l'impiego della musica e/o della lettura ad alta voce durante la degenza, sia registrate che dal vivo diminuiscono i livelli di dolore sperimentato alle procedure.

E' ovviamente cruciale il controllo farmacologico del dolore per ridurre il livello di stress del bambino, della sua famiglia e dello stesso medico, per aumentare il livello di fiducia nei sanitari e per affrontare lucidamente le scelte terapeutiche.

Ciò premesso, il Ministero della Salute, si è impegnato per far sì che l'adeguato controllo del dolore sia un diritto riconosciuto e fondamentale del malato, indipendentemente da età, situazione clinica e luogo di residenza. (fanelli)

Il monitoraggio della misurazione del dolore e la relativa rilevazione in cartella clinica, è stato già sancito dal progetto "Ospedale senza dolore" dell'anno 2001 e ribadito nell'art. 7 della Legge n. 38 del 15 marzo 2010 "Disposizioni per garantire l'accesso alle cure palliative e alla terapia del dolore". Per quanto l'importanza del controllo del dolore sia stata recepita nelle UO che seguono bambini affetti da malattie croniche, tale approccio è ancora molto carente nella gestione del malato acuto e dell'area critica pediatrica nella nostra regione.

L'adesione al progetto Vivere Senza Dolore attiva in 54 ospedali del centro- nord, è stata recepita solo da 4 ospedali del sud.

[\(<http://www.viveresenzadolore.it/wp-content/uploads/2012/08/Accendi-un-sorriso.pdf>\)](http://www.viveresenzadolore.it/wp-content/uploads/2012/08/Accendi-un-sorriso.pdf),

[\(\[http://www.salute.gov.it/imgs/C_17_pubblicazioni_1256_allegato.pdf\]\(http://www.salute.gov.it/imgs/C_17_pubblicazioni_1256_allegato.pdf\)\)](http://www.salute.gov.it/imgs/C_17_pubblicazioni_1256_allegato.pdf)

DESTINATARI

- Personale medico e infermieristico dei reparti di pediatria coinvolti
- Paziente e familiari; volontari

MODALITA'

a. COMUNICAZIONE

- Per acquisire le corrette modalità di accoglienza/comunicazione è previsto un corso di formazione sulla comunicazione in ambito pediatrico per medici ed infermieri

b. DOLORE

- Corsi di formazione del personale medico (terapia farmacologica del dolore) ed infermieristico (procedure non farmacologiche) per la gestione del dolore.
- Somministrazione ai pazienti di scale del dolore adeguate all'età (scale CEMS, CAM), per le procedure invasive (prelievo, somministrazione di farmaci per via parenterale)
- Messa in atto di tecniche per rendere indolori le procedure diagnostiche e terapeutiche invasive, incluso il prelievo.

c. LETTURA AD ALTA VOCE, MUSICA E SPERIMENTAZIONE DI NUOVI PERCORSI [Nati Per Leggere (NPL) e Nati Per la Musica (NPM)]

- Formazione degli operatori sanitari e degli insegnanti presenti nei reparti pediatrici, in merito alle finalità ed al razionale scientifico di NPL e NPM
- Acquisto libri secondo le indicazioni degli esperti di NPL
- Acquisto strumenti di riproduzione musicale e brani musicali
- Coinvolgimento di musicisti nell'ambito del progetto NpM
- Sperimentazione di nuovi percorsi di "Art Therapy"

d. RETE DI CONSULENZA SUPERSPECIALISTICA

- Per bypassare i lunghi tempi di attesa di consulenze extra-aziendali, si attiverà una rete di consulenza sub-specialistica interaziendale regionale a distanza online dedicata (*Teleconferenza/teleconsulto dedicati BimboSkype*), secondo orari e percorsi predefiniti dai consulenti, per casi complessi che non trovassero adeguate risposte all'interno delle singole Strutture.
- Lo stesso sistema online varrà per aggiornamenti didattico-formativi relativi al progetto

STRUMENTI

Comunicazione

- Corsi di formazione tenuti da docenti di provata esperienza in formazione sulla comunicazione in ambito pediatrico. I discenti saranno divisi in base alla professionalità (medici o infermieri).

Dolore

- Corsi di formazione per formatori: Tali corsi prevedono la formazione di un nucleo di formatori medici ed infermieri che a loro volta avranno il compito di formare a cascata il resto del personale in incontri successivi.
- Partecipazione a progetto di un infermiere pediatrico che coordini e verifichi la adeguata/correttezza delle procedure nelle diverse unità operative.

Nati per leggere, Nati per la musica e Sperimentazione di Nuovi Percorsi

- I progetti, ampiamente validati ed attivi in diverse realtà ospedaliere ed ambulatoriali a livello nazionale, promuovono la tutela del bambino più ampia in nome del suo diritto ad essere protetto non solo dalla malattia e dalla violenza, ma anche dalla mancanza di adeguate occasioni di sviluppo affettivo e cognitivo.
- L'ospedale è il luogo ideale per promuovere/implementare la conoscenza dell'importanza della lettura ad alta voce, della musica nonché di percorsi di "art therapy".
- Ovviamente la disponibilità di altri tipi di libri e/o strumenti multimediali per i caregiver sono ugualmente importanti per la qualità del loro soggiorno.

WP IV DIMISSIONE

La presa in carico del paziente all'atto del ricovero non può prescindere dalla progettazione della sua dimissione. Un servizio di qualità ed "umanizzato" deve continuare ad essere accessibile dopo la degenza e deve fornire continuità nell'assistenza.

Nella direzione dell'umanizzazione delle cure, si deve prevedere una dimissione precoce ma non superficiale, che faccia percepire al bambino ed alla famiglia l'avvenuta presa in carico del problema di salute sia per il periodo di degenza che, successivamente, a "distanza".

Tale obiettivo potrebbe essere facilmente raggiunto mediante un "ricovero breve" e lo strumento del "rientro" che presuppongano la certezza della delega al medico curante per il prosieguo di terapie gestibili sul territorio e della presa in carico di problemi intercorrenti eventualmente legati a patologie croniche.

Per attuare questi propositi, diventa cruciale il momento della dimissione che deve rendere il bambino e la sua famiglia consapevoli di quanto è stato fatto e di cosa si è programmato, ed il pediatra curante certo di essere a conoscenza di tutte le informazioni riguardanti la salute del suo piccolo paziente.

Destinatari

- Personale medico e infermieristico dei reparti di pediatria coinvolti

- Paziente e familiari; Pediatri di famiglia; Associazioni di genitori, Volontari con funzione di segreteria .

Modalità

- a. Colloquio non frettoloso ed in ambiente adeguato che renda ragione del periodo trascorso in ospedale chiarendo cosa è stato fatto, quale è la diagnosi e la terapia , se vi sono esami in corso e se necessitano ulteriori indagini per meglio definire e/o monitorare la patologia del bambino.
- b. Percorso post-dimissione mediante: rete ospedale-territorio, che includa:
 - comunicazione epicritica del ricovero, con decorso, conclusioni e programma terapeutico ai genitori
 - Analoga comunicazione via email al Pediatra di Famiglia (PEC Certificata)
 - Contatti con associazioni di famiglie di patologie croniche
- c. Percorso ritiro esami non ancora pervenuti alla dimissione (es. accesso pomeridiano dedicato) (comunicazione al pdf da PEC aziendale a PEC pdf)
- d. Rientro programmato per completamento esami o invio mediante contatto diretto a centri di terzo livello/ultraspecialistici

Strumenti

- Computer online e programmi per prenotazione e gestione
- Modello di scheda epicritica di dimissione informatizzato ed uniforme per i partecipanti al progetto che può essere scaricata dal sito.
- Individuazione di spazi per accesso pomeridiano dedicato
- Rientro programmato per completamento esami o invio mediante contatto diretto a centri di terzo livello/ultraspecialistici
- Creazione strutturale e/o individuazione dei locali per l'ambulatorio dei dimessi (infermiere, medico)
- Formalizzazione reti ospedale/territorio

WP5 PREPARAZIONE e DIFFUSIONE DELLE RACCOMANDAZIONI OPERATIVE TRA GLI OSPEDALI DELLA REGIONE CAMPANIA (CORSI, BOOK/ DVD formazione)

I risultati della valutazione del progetto verranno analizzati in modo da estrapolare Linee guida applicabili nelle varie realtà esistenti nei reparti di Pediatria delle ASL della Regione Campania.

Strumenti:

- Implementazione dell'accesso al Portale per tutti gli ospedali partecipanti
- Preparazione di un Manuale e DVD di formazione
- Rotazione di istruttori formati nella fase del progetto pilota

PREVISIONE TEMPI (mesi) **	WORK PACKAGES	AOU-UNISA - Capofila	AOU SUN Partner	AOU FEDERICO II Partner	AORN SANTOBONO Capofila	AO AVELLINO MOSCATI	AO BENEVENTO RUMMO	AO CASERTA
IP0	ESISTENTE	R	CP	CP	C	P	P	P
IP1	ELLE STRATEGIE LOGISTICO-OPERATIVE	R	CP	CP	R	P	P	P
IP2		R	CP	CP	R	P	P	P
IP3		R	CP	CP	R	P	P	P
IP4		R	CP	CP	R	P	P	P
/AI	RISULTATI PRELIMINARI A BREVE TERMINE]							
IP5	PREPARAZIONE e DISSEMINAZIONE RACCOMANDAZIONI OPERATIVE (BOOK e CD formazione) x OSPEDALI CAMPANIA	R	C	C	R	P	P	P



Proposta di Livelli di Responsabilità - Legenda:

R– responsabile dell'esecuzione del WP;

C - contribuisce sviluppando parti del WP;

P - fruisce di un'attività pianificata nel WP;

CP – contribuisce e partecipa attivamente nella realizzazione delle attività.

* I Livelli di responsabilità potrebbero essere modificati all'interno della pianificazione esecutiva successivamente all'avvio delle iniziative** Tempi : dipendono dalla durata complessiva stabilita del Progetto, così da poter assicurare anche la verifica dei risultati a medio termine.

Linea Progettuale 8.2

**DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE
E COORDINAMENTO SSR**

Linea Progettuale 8

Sviluppo dei processi di umanizzazione all'interno dei percorsi assistenziali

Scheda di Progetto

Referenti operativi e amministrativi: Direzione Generale per la tutela della salute e Coord. SSR

Importo assegnato: 1.433.134,00

Durata del progetto: annuale

Titolo del progetto: Sviluppo dei processi di umanizzazione all'interno dei percorsi assistenziali-
Area prioritaria di intervento AREA CRITICA

CONTESTO

L'area critica è l'insieme di quelle strutture ad alta intensità assistenziale e di quelle situazioni ad alta criticità del paziente. L'assistenza del paziente in area critica richiede un aggiornamento continuo delle competenze per la complessità dell'approccio e dell'intervento assistenziale infermieristico e Medico. La situazione che vive il paziente ricoverato presso un centro di rianimazione o di terapia intensiva è complessa, pertanto è necessaria una valutazione multidimensionale di tutte le variabili di cui è composta.

L'impatto assistenziale con questo tipo di paziente è impegnativo e complesso, proprio per la situazione clinica, ambientale, psicologica, di isolamento. Lo stato di coscienza del paziente critico, ovviamente, si inserisce nelle variabili che caratterizzano questo evento come critico e sebbene siano in relazione tra di loro vanno studiate, analizzate separatamente per essere affrontate e risolte. I pazienti che vivono l'esperienza di un incidente o di una crisi improvvisa sono spesso sopraffatti dall'ansia, poiché non hanno avuto il tempo di mobilitare le forze per adattarsi alla nuova situazione o al contesto che li accoglie. Essi vivono un'esperienza di paura, mutilazione, immobilizzazione e in generale di non conoscenza che rappresenta un'aggressione alla loro personalità e all'integrità del proprio corpo. In queste situazioni, la famiglia, ove presente, rappresenta un punto di sostegno, ma la stessa famiglia necessita di supporto e di incoraggiamento. La situazione è ancora diversa quando il paziente si trova in una situazione di incoscienza, in questo caso, la gestione del rapporto medico-paziente e familiari è complicata dall'incapacità, spesso del paziente di esprimere una volontà al trattamento sanitario, e laddove presenti i familiari, la situazione di sconforto vissuta, non facilita la comunicazione.

La L. 23.12.1978 n. 833 vieta che si possano effettuare accertamenti e trattamenti sanitari contro la volontà del paziente, se questi non è in grado di esprimere il consenso e non ricorrono i presupposti dello stato di necessità previsto e disciplinato dagli artt. 54 cod. pen. e 2045 cod. civ. Fondamentale è la disciplina sistematica del consenso informato per il quale è fatto divieto per il medico di "intraprendere attività diagnostica e/o terapeutica senza l'acquisizione del consenso informato del paziente" e l'obbligo di "desistere in ogni caso, in presenza di documentato rifiuto di persona capace di intendere e di volere, dai conseguenti atti diagnostici e/o curativi, non essendo consentito alcun trattamento medico contro la volontà della persona".

L'assistenza infermieristica e medica dovrebbe in questi casi, fornire un supporto per la soluzione di problemi e situazioni incalzanti in tempi veloci, stabilendo le priorità, governando la situazione, tenendo sempre al centro la persona e la sua famiglia.

Gli elementi fondamentali e distintivi dell'assistenza in area critica, sono: la criticità, l'instabilità, l'intensività, e tali elementi posti in relazione al processo di assistenza, all'organizzazione del lavoro e al numero di operatori necessari per un'assistenza specifica in queste situazioni critiche danno luogo ad un modello di complessità assistenziale che prevede un impegno costante, intensivo e sistematico, non solo per la complessità delle cure ma anche per l'utilizzo di apparecchiature complesse.

La complessità anche organizzativa delle ICU deriva anzitutto da due elementi fondamentali: la specializzazione (differenziazione) e la necessità di coordinamento (integrazione). È evidente che queste tipologie di unità operative lavorano grazie al contributo di un numero cospicuo di professionisti diversi ed erogano prestazioni differenti ma che si integrano fra di loro. È altrettanto evidente che la difficoltà più grande nel gestire queste differenti professionalità è quella di riuscire a farle lavorare insieme (integrazione). Si può così affermare che tanto più le attività di un operatore, di una unità operativa sono differenziate, tanto maggiore sarà la necessità di integrazione, aumentando così il carico di lavoro gestionale.

Un'altra caratteristica organizzativa è l'autonomia degli operatori, in modo particolare dei medici e degli infermieri. Soprattutto in questi contesti bisogna valutare la possibilità di standardizzare i processi di lavoro, intendendo per standardizzabile una attività eseguibile, nella maggior parte delle situazioni, con sequenze ripetitive e controllabili .e pertanto più programmabili.

Nell'analisi della complessità organizzativa un'altra variabile da considerare è l'interdipendenza funzionale. Il grado di interdipendenza degli operatori nell'espletamento delle attività delle ICU con altre unità e con altri operatori, è un importante indice di complessità organizzativa. Più si dipende da altri per erogare un servizio, più l'attività sarà legata a quella degli altri e maggiori saranno le necessità gestionali.

Il livello di complessità alto, medio o basso, è rilevante per l'infermiere al fine di decidere cosa effettuare direttamente e cosa demandare ad altri alla luce dell'appropriatezza e della pertinenza sancite anche dal D.L.g.vo n. 229/1999 all'art. 1.6 per cui sono escluse dalle prestazioni erogate a carico del servizio sanitario nazionale quelle che non soddisfano i principi dell'efficacia e dell'appropriatezza, ovvero la cui efficacia non è dimostrabile in base alle evidenze scientifiche disponibili o che sono utilizzate per soggetti le cui condizioni cliniche non corrispondono alle indicazioni raccomandate, o se ci sono altre prestazioni per lo stesso scopo, quelle che non soddisfano il principio dell'economicità nell'impiego delle risorse quanto a una modalità di organizzazione dell'assistenza.

Al personale medico che lavora in area critica è richiesta una spiccata professionalità, che preveda l' utilizzo delle più avanzate strumentazioni, ma che disponga anche di capacità empatica, di adeguamento e di collegamento con i familiari poiché la gravità clinica, la repentinità dell'intervento, l'incertezza dell'esito terapeutico, sono alla base delle emozioni dei familiari, dell'instaurarsi di un valido rapporto fiduciario e sono aspetti di assoluta complessità, difficili da gestire in mancanza di un valido percorso formativo.

DESTINATARI :

1. Direzione Sanitarie
2. le Rianimazioni polivalenti
3. i Centri per il trapianto di organo
4. le UU.00. di Cardiochirurgia
5. le UU.00. di Chirurgia toracica
6. le UU.00. di Neurochirurgia
7. gli UU.00. di Terapia intensiva e neonatale
8. le UU.00. Subintensiva
9. U.O. Strutture di Formazione
10. UTIC

OBIETTIVI

1. Definizione di un percorso di formazione e di promozione di iniziative formative, rivolte sia ai professionisti delle strutture sanitarie sia ai caregiver, per fornire i necessari elementi per implementare il livello e la qualità della comunicazione con gli assistiti e con le relative famiglie, anche con particolare riferimento alla gestione delle aspettative di salute e alla più corretta modalità della comunicazione della prognosi infausta ; diffusione del concetto e del principio di “curare la persona”, oltre la diagnosi di patologia incurabile, con tutti gli ambiti di miglioramento della qualità della vita;
2. valutazione sistematica della qualità percepita delle prestazioni rese, mediante l'adozione di appropriate metodologie, quali in particolare l'uso di questionari semistrutturati, utili a valutare eventuali scostamenti della percezione della qualità erogata rispetto alla qualità progettata, così da consentire l'avvio delle coerenti azioni di miglioramento nello specifico contesto nell'umanizzazione delle cure. Un esempio può essere l'utilizzo di uno strumento metodologico quale l'Audit Civico, che si basa su un sistema unificato di indicatori che rende facilmente comparabili le performance delle aziende in una prospettiva di benchmarking. Inoltre può essere importante la valutazione di introdurre, a lavoro incorso, anche altri strumenti prendendo spunto da quanto previsto dalla Direttiva del Ministero della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri sulla rilevazione della qualità percepita dai cittadini, che definisce il processo di rilevazione con le fasi che devono essere puntualmente rispettate per il successo dell'iniziativa.
3. Promozione dell'empowerment dei professionisti
 - Definizione di un percorso di cambiamento organizzativo che dia importanza alla creazione di un ambiente intimo, che tenga in considerazione di tutti i bisogni della persona e che consenta di ritagliare uno spazio vitale per sé e per i suoi cari, soprattutto per la gestione di momenti con forti emozioni che una esperienza del genere può comportare. In tal modo deve essere garantito, il diritto della persona ad avere accanto i propri familiari in un ambiente intimo che tuteli la loro relazione e favorisca un contatto più sereno. La promozione di un cambiamento organizzativo orientato alla minimizzazione delle barriere logistiche, funzionali e relazionali attraverso lo sviluppo di specifiche attività progettuali basate sull'umanizzazione delle modalità di assistenza e nell'incremento dei livelli di attenzione agli aspetti relazionali, con particolare riferimento alle condizioni di ricovero, in area critica. In tali ambiti, infatti, la superspecializzazione delle professionalità e l'esigenza di ricorso alle tecnologie salvavita spostano, paradossalmente, in secondo piano gli aspetti relazionali dell'assistenza; In tal senso un utilizzo congruo della ICU comporta sia la necessità di verificare l'appropriatezza dei ricoveri, delle scelte terapeutiche, dell'utilizzo delle risorse (verifica di qualità), sia la necessità di rispettare i diritti del paziente, compreso quello di “una morte dignitosa” in un contesto, seppure intensivo, di centralità della persona e dei suoi diritti. Dovrebbero essere sollecitati pareri dagli ingegneri e dagli architetti per deistituzionalizzare per quanto possibile le aree di cura del paziente. Valutare la possibilità che queste strutture siano aperte o chiuse, non dipende direttamente dagli anni di esistenza dei reparti, dal numero dei posti letto o dal numero di operatori sanitari in servizio, ma unicamente dalla convinzione della leadership aziendale che la malattia è un fatto esistenziale e che come tale coinvolge allo stesso modo chi ha bisogno delle cure come anche la sua famiglia.

STRATEGIA

A. Costituzione di gruppi di lavoro regionali : Creazione di due distinti gruppi di lavoro regionali costituiti preferibilmente ed indicativamente da: un delegato della direzione sanitaria, 1 chirurgo, 1 anestesista, 1 infermiere, 1 sociologo, 1 psicologo, 1 ingegnere clinico, 1 oncologo, 1 medico MMG, un clinico di area medica, un fisioterapista, eventualmente potrebbe essere valutata l'opportunità in fase di costituzione dei gruppi di inserire altre figure professionali e di includere anche un rappresentante di associazioni di cittadini più rappresentative identificate anche dalle aziende sanitarie. Il gruppo dovrà confrontarsi con professionisti del settore a scopo formativo e per conoscere (anche in altri ospedali) esperienze di altri gruppi italiani e/o stranieri (eventualmente). In questo ambito progettuale è fondamentale che i due gruppi valutino due aspetti, quello meramente assistenziale della relazione di cura con il paziente e quello più ampio della comunicazione intesa in senso lato, tra operatori, con i familiari ed il paziente più o meno cosciente. La finalità è di stabilire una metodologia applicativa uniforme per tutta la regione che dovrà consentire di creare all'interno delle strutture ospedaliere, una omogeneità che favorisca l'applicazione di linee guida regionali e/o la possibilità di seguire eventualmente specifici progetti ospedalieri e per consentirne la loro trasferibilità. I compiti attribuiti:

1. la definizione di un set minimo di obiettivi formativi e informativi cui improntare le iniziative divulgative e formative rivolte agli operatori e ai care giver, da assegnare alle aziende
2. la definizione di criteri omogenei e condivisi per l'efficace conduzione delle azioni di monitoraggio della qualità percepita, da assegnare alle aziende per la predisposizione dei questionari di gradimento e di altri strumenti metodologici
3. l'implementazione dei requisiti minimi per l'esercizio delle attività sanitarie con attività di miglioramento della qualità delle prestazioni e nello specifico al punto n. 8 ciascuna Regione dovrà documentare che presso ciascuna azienda sanitaria siano presenti evidenze relative a programmi sull'umanizzazione e personalizzazione dell'assistenza. Pertanto le Regioni si impegnano a rendere i luoghi di assistenza e i programmi diagnostici e terapeutici orientati quanto più possibile alla persona considerata nella sua interezza fisica sociale e psicologica (l'Intesa Stato Regioni tra il Governo, le Regioni e le Province autonome sul documento recante Disciplina per la revisione della normativa dell'accreditamento, in attuazione dell'articolo 7, comma 1, del nuovo Patto per la salute per gli anni 2010-2012 Repertorio Atti n.: 259/CSR del 20/12/2012)

B. Costituzione di gruppi aziendali ed interaziendali di supporto alle attività regionali: Il gruppo di lavoro aziendale ed interaziendale sarà composto secondo le indicazioni della Direzione Sanitaria, cercando di includere tutte le figure professionali coinvolte nei processi, non dimenticando la componente civica. Tra i compiti ci sarà quello:

- di fornire alla Regione indicazioni specifiche sui percorsi seguiti all'interno dell'azienda
- realizzazione di un piano annuale di umanizzazione delle cure da parte di ciascuna azienda sulla base delle linee guida comuni emanate dalla regione
- Guidare il processo di umanizzazione in ospedale
- Promuovere l'azione congiunta della direzione generale ospedaliera e delle dirigenze rappresentative dei professionisti dei vari settori dei servizi
- Ricercare strategie di comunicazione e integrazione tra i diversi settori
- Promuovere il flusso delle proposte e delle delibere
- Appoggiare divulgare le iniziative di umanizzazione in via di sviluppo
- Valutare i progetti già in essere e quelli ancora da sviluppare nell'istituzione, secondo i principi di umanizzazione proposti

- Stimolare la partecipazione della comunità e degli enti della società civile alle azioni di umanizzazione dei servizi
- Promuovere la partecipazione dell'ospedale alla Rete Nazionale di Umanizzazione
- Elaborazione di una strategia di ascolto con colloqui informali e predisposizione di un'indagine conoscitiva mediante questionario da sottoporre a tutti gli operatori sulla base delle indicazioni regionali
- Avvio dell'indagine di customer finalizzata a valutare il gradimento delle attività organizzate tramite la somministrazione di questionari ai pazienti ricoverati sulla base delle indicazioni regionali

Indicatori di umanizzazione

1. OBIETTIVO: FORMAZIONE REGIONALE

INDICATORI DI PROCESSO

- ⤴ Consultazione Gruppi di Interesse (operatori sanitari e pazienti)
- ⤴ Stesura di un Piano Formativo condiviso
- ⤴ Individuazione formatori esperti
- ⤴ Individuazione dei discenti-formatori (criteri)
- ⤴ Accreditemento ECM
- ⤴ Realizzazione formazione regionale
- ⤴ Coinvolgimento di almeno x operatori/P.O. e x operatori /DS

INDICATORI DI ESITO

- almeno l'80% dei formatori individuati dalle Aziende Sanitarie (personale sanitario e non sanitario) è coinvolto nel percorso di formazione regionale

2 OBIETTIVO : CAMBIAMENTO ORGANIZZATIVO

INDICATORE DI PROCESSO

- Recepimento indicazioni regionali da parte della Direzione Strategica aziendale e atto deliberativo
- Coinvolgimento della Direzione Sanitaria e Amministrativa del P.O.

INDICATORI DI ESITO

- Miglioramento della fruibilità delle strutture da parte dei pazienti, dei loro familiari e degli operatori
 - Gradimento delle modifiche strumentali/strutturali e comportamentali realizzate (operatori ed utenti attraverso l'uso di questionari di gradimento).

3 . OBIETTIVO: VALUTARE LA QUALITA' PERCEPITA

INDICATORE DI PROCESSO

- Predisporre un Piano di Valutazione della qualità percepita
- Predisposizione, validazione e modalità di somministrazione dei questionari semi-strutturati standard per le Aziende Sanitarie

INDICATORI DI ESITO

- Almeno 75% dei questionari compilati
- Almeno il 50% di audit civici realizzati sul totale di quelli previsti

RISULTATI ATTESI DALLA REALIZZAZIONE DEI TRE OBIETTIVI

- Miglioramento della qualità delle cure prestate attraverso iniziative di formazione /aggiornamento dedicati che consentono al personale sanitario e tutti gli operatori coinvolti di essere in grado di gestire l'intero processo assistenziale dalla presa in carico, alla pianificazione degli interventi assistenziali e diagnostico terapeutici in fase acuta e post acuta , gestire le situazioni critiche e l'eventuale prelievo degli organi In particolare realizzare un'assistenza centrata sui problemi della salute e le necessità della persona assistita, nelle Terapie intensive generali e specialistiche;
- realizzare un clima collaborativo all'interno dell'area critica tra i professionisti , rispettando l'autonomia di ciascuno
- applicare i processi assistenziali attraverso la realizzazione di un percorso regionale condiviso nei contesti delle Terapie intensive generali e specialistiche;
- favorire la gestione delle risorse umane e materiali dei servizi per realizzare un'assistenza efficace, efficiente e coerenti con i cambiamenti organizzativi attuati;
- promozione e valutazione dell'efficacia di interventi di prevenzione effettuati in contesti socio-sanitari, territoriali ed educativi;
- Realizzazione di sistemi informativi e di comunicazione integrati nelle aree d'intervento (oggetto di specifiche norme nazionali), per consentire la "tracciabilità" del paziente in ogni sua fase di contatto con il SSR.
- Realizzazione di accordi interregionali per un interscambio di informazioni

TEMPI PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

Si prevede che il miglioramento del sistema possa essere reso operativo nell'arco di un anno dall'approvazione del progetto.

Nel primo anno verranno analizzati i dati relativi agli indicatori proposti per verificare l'attuale stato dell'arte e programmare gli interventi operativi ritenuti più idonei, da attuare

COSTI CONNESSI

I costi connessi alla realizzazione del progetto sono riferibili alla realizzazione di corsi di formazione/riqualificazione, la realizzazione del sistema informativo dedicato e una integrazione delle dotazioni necessarie per ottenere il cambiamento organizzativo auspicato nell'area critica

Linea Progettuale 8.3

**DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE
E COORDINAMENTO SSR**

Linea Progettuale 8

Sviluppo dei processi di umanizzazione all'interno dei
percorsi assistenziali

Scheda di Progetto

Referenti operativi e amministrativi: Direzione Generale per la tutela della salute e Coord. SSR

Importo assegnato: 1.433.134,00

Durata del progetto: annuale

Titolo del progetto: Sviluppo dei processi di umanizzazione all'interno dei percorsi assistenziali-
Area prioritaria di intervento Comunicazione

Destinatari :

- Direzioni Sanitarie
- Le Strutture di Formazione
- UO Comunicazione e Qualita'
- CUP
- URP

CONTESTO

Il percorso dell'umanizzazione all'interno delle strutture ospedaliere potrà essere articolato in quattro macrofattori:

- processi assistenziali e organizzativi orientati al rispetto e alla specificità della persona;
- accessibilità fisica, vivibilità e comfort dei luoghi di cura;
- accesso alle informazioni, semplificazione e trasparenza;
- cura della relazione con il paziente e con il cittadino

La comunicazione dovrà essere rivolta principalmente a soddisfare i bisogni dei familiari espressi e non, variabili a grandi linee in base alla loro presenza al momento del ricovero, alla modalità con cui si è manifestato l'evento acuto o la riacutizzazione di un evento morboso cronicizzato, all'età e al sesso del paziente,.

OBIETTIVO GENERALE : Attivare, diffondere e consolidare negli ospedali la creazione di una cultura dell'umanizzazione per implementare il livello e la qualità della comunicazione con gli assistiti e con le relative famiglie. L'accoglienza è la capacità di adeguarsi ad un concetto di ospitalità migliorando l'immagine dell'Ospedale e aumentando il livello di gradimento in termini di

qualità percepita e articolazione dell'offerta. Al primo accesso il cittadino deve trovare un punto di informazione dove, oltre a ricevere informazioni di primo livello, può essere aiutato a conoscere l'Ospedale nel suo assetto strutturale ed operativo. In tal senso anche la segnaletica, riveste un ruolo fondamentale, serve come strumento di comunicazione non verbale e di accoglienza nonché di guida e di identificazione della meta. Il visitatore deve essere indipendente fin dal primo accesso attraverso la predisposizione di cartelli e schemi che consentono una corretta localizzazione all'interno della struttura. A tal fine anche lo Studio Cromatico è importante per l'equilibrio psicofisico del paziente perché il colore aiuta il malato a distrarre l'attenzione dal dolore e da se stesso. La presenza nell'azienda di una Ludoteca, di un'area internet, di una scuola a distanza possono rappresentare utili strumenti per rendere l'ambiente, soprattutto per i piccoli pazienti, più accogliente.

Pertanto è fondamentale definire un percorso per l'umanizzazione comune che si concretizzi in :

OBIETTIVI SPECIFICI

- Promozione di iniziative formative rivolte sia ai professionisti delle strutture sanitarie sia ai caregiver, con particolare attenzione al percorso del personale di front-office sui temi dell'accoglienza e relazioni con i cittadini utenti
- Definizione di un percorso sulla comunicazione fra operatori sanitari, nei confronti dei familiari, dell'accoglienza del malato e dei familiari, tra le aziende e gli stakeholders e soprattutto l'informazione dovrà essere il più possibile diretta personale, completa, per favorire una scelta consapevole delle cure, fornita se possibile da un unico referente fisso
- Definizione di un percorso di cambiamento organizzativo che dia importanza alla creazione di un ambiente intimo, che tenga in considerazione di tutti i bisogni della persona e che consenta di ritagliare uno spazio vitale per sé e per i suoi cari, soprattutto per la gestione di momenti con forti emozioni che l'esperienza dell'ospedale può comportare. In tal modo deve essere garantito, il diritto della persona ad avere accanto i propri familiari in un ambiente intimo che tuteli la loro relazione e favorisca un contatto più sereno.

STRATEGIA

A. Costituzione di gruppi di lavoro regionali : (GLUR) In questo caso è possibile lavorare con il gruppo della comunicazione creato da questa linea progettuale relativa all'area di intervento "Area Critica" per definire degli indirizzi generali per il piano di comunicazione sull'umanizzazione regionale ed eventualmente potrebbe essere valutata l'opportunità in fase di costituzione dei gruppi di inserire altre figure professionali e di includere anche un rappresentante di associazioni di cittadini più rappresentative identificate anche dalle aziende sanitarie. La finalità è di stabilire una metodologia applicativa uniforme per tutta la regione che dovrà consentire di creare all'interno delle strutture ospedaliere, una omogeneità che favorisca l'applicazione di linee guida regionali e/o la possibilità di seguire eventualmente specifici progetti ospedalieri e per consentirne la loro trasferibilità. I compiti attribuiti sono quelli già definiti di definizione di un set minimo di obiettivi formativi e informativi cui improntare le iniziative divulgative e formative rivolte agli operatori e ai care giver, una implementazione dei requisiti minimi per l'esercizio delle attività sanitarie e una attività di miglioramento della qualità delle prestazioni la definizione di criteri omogenei e condivisi per l'efficace conduzione delle azioni di monitoraggio della qualità percepita.

B Costituzione di Gruppi di Lavoro sull'Umanizzazione (GLU) degli ospedali sono spazi collettivi organizzati, partecipati e democratici, finalizzati ad intraprendere una politica istituzionale di riscatto dell'umanizzazione dell'assistenza sanitaria, a beneficio degli utenti e

dei professionisti della salute. I Gruppi di Lavoro sull'Umanizzazione degli ospedali, per l'aspetto delicato dell'Umanizzazione, devono contare su una partecipazione equa di rappresentanti delle diverse categorie professionali, campi disciplinari e gradi gerarchici dell'istituzione: rappresentanti della direzione ospedaliera, del management settoriale e dei servizi, tecnici dell'area medica e non medica (assistenti sociali, psicologi, infermieri, personale tecnico-amministrativo) e personale di appoggio (sicurezza, pulizia, cucina, ecc.). Il coordinamento del GLU deve essere scelto democraticamente all'interno delle leadership impegnate nell'idea di umanizzazione. I compiti sono quelli definiti nell'area di intervento dell'Area Critica della linea progettuale. Indubbiamente nello specifico questo gruppo deve lavorare sulla predisposizione del manuale del sistema di umanizzazione, e dovrà essere capace di creare alternative e soluzioni che aiutino a migliorare i servizi ed il lavoro in termini di umanizzazione

Indicatori di umanizzazione

1. OBIETTIVO: FORMAZIONE REGIONALE

INDICATORI DI PROCESSO

- ✦ Consultazione Gruppi di Interesse (operatori sanitari e . . . pazienti!!)
- ✦ Stesura di un Piano Formativo condiviso
- ✦ Individuazione formatori esperti
- ✦ Individuazione dei discenti-formatori (criteri)
- ✦ Accreditemento ECM
- ✦ Realizzazione formazione regionale
- ✦ Coinvolgimento di almeno x operatori/P.O. e x operatori /DS

INDICATORI DI ESITO

- almeno l'80% dei formatori individuati dalla Aziende Sanitarie (personale sanitario e non sanitario) è coinvolto nel percorso di formazione regionale
- Gradimento degli operatori sul materiale didattico/informativo
- Conoscenze acquisite

2 OBIETTIVO : CAMBIAMENTO ORGANIZZATIVO

INDICATORE DI PROCESSO

- Recepimento indicazioni regionali da parte della Direzione Strategica aziendale e atto deliberativo
- Coinvolgimento della Direzione Sanitaria e Amministrativa del P.O.

INDICATORI DI ESITO

- miglioramento della fruibilità delle strutture da parte dei pazienti, dei loro familiari e degli operatori e gradimento delle modifiche strumentali/strutturali e comportamentali realizzate (operatori ed utenti attraverso l'uso di questionari di gradimento).
- Creazione o adeguamento di almeno una sala di attesa per strutture partecipanti che rispettino i principi dell'accoglienza, della comprensione delle necessità dell'utente, e della privacy

- Favorire attraverso progettualità ad hoc l'apertura dell' Ufficio per le Relazioni con il Pubblico e il CUP per almeno per 36 ore settimanali.

3 . OBIETTIVO: VALUTARE LA QUALITA' PERCEPITA

INDICATORE DI PROCESSO

- Predisporre un Piano di Valutazione della qualità percepita
- Predisposizione, validazione e modalità di somministrazione dei questionari semi-strutturati standard per le Aziende Sanitarie
- Predisposizione di un opuscolo dei "Diritti e Doveri dei Cittadini Utenti" e di una scheda informativa standard presente in ogni Servizio/Unità Operativa con le informazioni di base .

INDICATORI DI ESITO

- Almeno il 75% dei questionari compilati sul totale di quelli previsti dal GLUR
- Almeno il 50% di audit civici realizzati sul totale di quelli previsti dal GLUR

RISULTATI ATTESI DALLA REALIZZAZIONE DEI TRE OBIETTIVI

Migliorare la qualità e l'efficacia dei servizi prestati all'utenza della rete ospedaliera .

Miglioramento della comunicazione tra gli operatori negli ospedali pubblici, e di conseguenza un miglioramento notevole della qualità della vita all'interno dell'ospedale, rafforzando il senso di appartenenza degli operatori e stimolando le capacità espressive e creative individuali, al fine di recuperare, anche, l'immagine pubblica di queste istituzioni presso le comunità. Pertanto fondamentale è formare i professionisti degli ospedali pubblici ad un nuovo concetto di assistenza sanitaria, che valorizzi non solo la completezza dei processi di cura, ma anche le convinzioni e lo stile di vita del paziente, la soggettività e l'appartenenza alla comunità.

Favorire la creazione di partenariati e lo scambio di conoscenze, esperienze e ricerca sull'umanizzazione dell'assistenza ospedaliera. Rafforzare e coordinare tutte le iniziative di umanizzazione già in essere nella rete ospedaliera pubblica.

Progettare e realizzare nuove iniziative di cui beneficiranno gli amministratori, gli operatori sanitari e gli utenti del sistema sanitario.

TEMPI PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

Si prevede che il miglioramento del sistema possa essere reso operativo nell'arco di un anno dall'approvazione del progetto.

Nel primo anno verranno analizzati i dati relativi agli indicatori proposti per verificare l'attuale stato dell'arte e programmare gli interventi operativi ritenuti più idonei, da attuare

COSTI CONNESSI

I costi connessi alla realizzazione del progetto sono riferibili alla realizzazione di corsi di formazione/riqualificazione, e ad una integrazione delle dotazioni necessarie per ottenere il cambiamento organizzativo auspicato

Linea Progettuale 9.1

**DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE
E COORDINAMENTO SSR**

Linea Progettuale 9

Interventi per l'implementazione della Rete per le Malattie
Rare e per la promozione della rete dei tumori rari

Scheda di Progetto

Descrizione

Le malattie rare sono state riconosciute dal Sistema Sanitario Nazionale come area prioritaria di intervento mediante l'emanazione del D.M. 279/2001 che ha dato mandato alle Regioni di definire la rete per l'assistenza ai pazienti con malattia rara.

Per l'annualità **2013**, la prosecuzione del Progetto ha come obiettivo generale quello di attuare interventi per l'implementazione della Rete per le Malattie Rare e per la promozione della rete nazionale dei tumori rari. Gli Obiettivi saranno la revisione delle reti di assistenza delle malattie rare adottando i criteri contenuti nelle Raccomandazioni EUCERD 24 ottobre 2011; la candidatura dei centri della rete regionale come centri di expertise per le reti europee; l'adozione di iniziative di cooperazione tra Regioni mediante specifici accordi; la prosecuzione delle attività di coordinamento dei Presidi della rete; la sperimentazione di strumenti amministrativi per garantire e remunerare le prestazioni di consulenza da parte delle strutture esperte (Presidi) ai servizi territoriali.

Titolo del progetto: Interventi per l'implementazione della Rete per le Malattie Rare e per la promozione della rete nazionale dei tumori rari.

Area Competente: Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coord.to del SSR

Importo assegnato: euro 2.703.619,00

Durata del progetto: annuale dall'avvio

Contesto

Le malattie rare rappresentano un problema rilevante per il Sistema Sanitario Nazionale. Nonostante si tratti di malattie, come definisce l'aggettivo "rare", che si presentano nella popolazione generale con una bassa prevalenza se considerate singolarmente, nell'insieme colpiscono una quota non trascurabile di soggetti. In molti casi queste malattie sono responsabili di handicap, sia fisici che neurologici.

A causa della loro rarità, nonostante il forte impatto che hanno sulla salute, tali malattie e le problematiche cliniche ad esse correlate sono poco conosciute. Per questo motivo i pazienti affetti da queste malattie sono generalmente diagnosticati e seguiti presso centri ad alta specializzazione con specifica esperienza nel settore e con accesso a procedure diagnostiche di elevato livello.

Le malattie rare richiedono, ognuna con le proprie specificità, una assistenza molto complessa, spesso con necessità diversificate da paziente a paziente all'interno dello stesso tipo di malattia, con profili di bisogni assistenziali richiedenti interventi e prestazioni non sempre comprese nei LEA. Il DM 279/2001 indica nei Presidi, preferibilmente ospedalieri, individuati dalle Regioni, i nodi principali delle Rete nazionale. Lo stesso decreto stabilisce i criteri generali per la loro individuazione tra i quali il possesso di documentata esperienza nella diagnosi e nella cura di specifiche malattie rare o gruppi di malattie rare e idonea dotazione di strutture di supporto per la gestione delle emergenze e della diagnosi.

Ad oggi, la regione Campania ha individuato i Presidi di riferimento nel suo territorio ed ha stabilito lo svolgimento di specifiche funzioni di coordinamento. Sta inoltre compiendo una revisione delle reti di assistenza, confermando o revocando accreditamenti. Recentemente, in ambito comunitario, sono state indicate dall' EUCERD le " *Recommendations on Quality Criteria for Centres of Expertise for Rare Diseases in Member States*" (24 ottobre 2011) e le " *Recommendations on Rare diseases European reference networks (RD ERNS)*" (31 gennaio 2013) in vista della possibilità che alcune tra le strutture individuate possano essere candidate a partecipare come Centri di *expertise* alle reti europee.

Poichè si ritiene necessario il completamento del processo avviato, si propongono le azioni di seguito indicate.

Azioni

1. Implementazione del metodo di lavoro
2. Revisione delle reti di assistenza delle malattie rare adottando i criteri contenuti nelle Raccomandazioni EUCERD 24 ottobre 2011; candidatura di Centri selezionati della rete regionale come centri di expertise per la partecipazione a reti europee;
3. Adozione di iniziative di cooperazione tra Regioni mediante specifici accordi interregionali, che prevedano la collaborazione tra strutture esperte nella diagnosi, nella presa in carico multidisciplinare e nella formulazione del piano di trattamento di malattie specifiche o gruppi;
4. Proseguire le attività di coordinamento dei Presidi della rete mediante il Centro di Coordinamento;
5. Realizzare attività di formazione ad operatori del SSN su singole malattie rare o gruppi di malattie rare.
6. Sperimentare strumenti amministrativi per garantire e remunerare le prestazioni di consulenza da parte delle strutture esperte (Presidi) ai servizi territoriali.
7. Valutazione dei risultati e stesura della relazione finale

Indicatori

- Numero di accreditamenti revocati o confermati
- Numero di Centri selezionati dotati di criteri EUCERD
- Numero di protocolli d'intesa/accordi di programma/convenzioni prodotti per gli obiettivi descritti
- Numero di nuovi casi inseriti nel registro malattie rare e di nuovi casi inseriti dalle AASSLL territoriali per il monitoraggio delle certificazioni provenienti da altre regioni
- Numero di eventi formativi espletati
- Numero di strumenti amministrativi prodotti per gli obiettivi descritti.

FASI E TEMPI DELLE AZIONI PREVISTE (CRONOGRAMMA)

Azione 1 IMPLEMENTAZIONE DEL METODO DI LAVORO .

Tempo previsto: 2 mesi. Fasi del progetto: da mese 0 a mese 2.

Azione 2 REVISIONE DELLE RETI DI ASSISTENZA SECONDO LE RACCOMANDAZIONI EUCERD E CANDIDATURA DI CENTRI DI EXPERTISE.

Tempo previsto: 6 mesi. Fasi del progetto: da mese 2 a mese 8.

Azione 3 PERCORSI AMMINISTRATIVI PER INIZIATIVE DI COOPERAZIONE TRA REGIONI.

Tempo previsto: 4 mesi. Fasi del progetto: da mese 0 a mese 4.

Azione 4 IMPLEMENTAZIONE DEL COORDINAMENTO DEI PRESIDI DELLA RETE

In questa attività si realizzerà l'implementazione degli attuali registri regionali con le classi d'utenti, le funzionalità ed i relativi prodotti impliciti nell'applicazione dei protocolli.

Tempo previsto: 3 mesi. Fasi del progetto: da mese 5 a mese 8.

Azione 5 FORMAZIONE. Questa azione porterà alla attuazione di ulteriori corsi di formazione ed aggiornamento di personale coinvolto nelle malattie rare, ivi compreso la formazione e l'utilizzo del nuovo sistema informativo.

Tempo previsto: 4 mesi. Fasi del progetto: da mese 7 a mese 11.

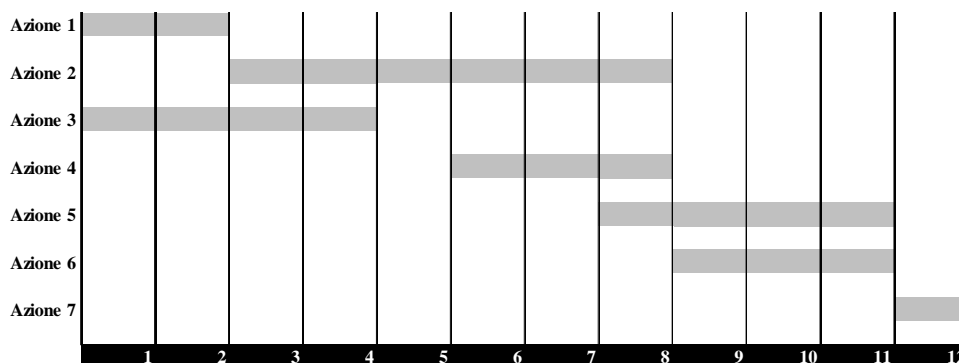
Azione 6 SPERIMENTAZIONE DI STRUMENTI AMMINISTRATIVI PER GARANTIRE E REMUNERARE LE PRESTAZIONI DI CONSULENZA DA PARTE DEI PRESIDI.

Tempo previsto: 3 mesi. Fasi del progetto: da mese 8 a mese 11.

Azione 7 VALUTAZIONE DEI RISULTATI E STESURA DELLA RELAZIONE FINALE. Si elaboreranno gli indicatori di risultato desunti dal sistema di monitoraggio e si provvederà alla stesura di un rapporto tecnico finale.

Tempo previsto: 1 mese. Fasi del progetto: da mese 11 a mese 12.

CRONOGRAMMA



RISULTATI ATTESI

- Revisione continua della rete regionale;
- Adozione di criteri comunitari per l'identificazione dei Presidi

- Candidatura di centri campani selezionati come centri di expertise per la creazione della rete europea
- Siti web per lavoro e formazione a distanza;
- Data base laboratori e strutture cliniche di genetica e relative attività;
- Data base dei laboratori al di fuori delle regioni coinvolte per specifici test in relazione a quesiti diagnostici rarissimi;
- Provvedimenti regionali per l'integrazione dell'assistenza ai malati rari in specifiche condizioni;
- Sistema informativo di monitoraggio della diagnostica genetica e delle prescrizioni ai malati rari;
- Presa incarico omogenea dei pazienti residenti nell'area;
- Controllo della spesa e monitoraggio dei costi di assistenza;
- Aggiornamento e formazione del personale;
- Semplificazione dei percorsi per i pazienti ed abbattimento dei tempi d'attesa per ottenere l'erogazione dei prodotti prescritti

Linea Progettuale 9.2

**DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE
E COORDINAMENTO SSR**

Linea Progettuale 9

Interventi per l'implementazione della Rete per le Malattie
Rare e per la promozione della rete dei tumori rari

Scheda di Progetto

Progetti Obiettivo di Piano Sanitario Nazionale Intesa Stato Regione del 20/2/2014 – CSR 27	
Regione Proponente	Campania
Linea progettuale	Interventi per l'implementazione della Rete per le Malattie Rare e per la promozione della rete dei tumori rari
Titolo del Progetto	Rete Campana Sottotipi Rari del Tumore Mammario Azione 9.3 Attivare procedure di coordinamento tra presidi e centri interregionali
Durata del Progetto	Biennale
Costo complessivo del progetto	€ 1.100.000,00 (550.000,00 annui)
Descrizione del Progetto	
Contesto	<p>Il tumore della mammella rappresenta, nel complesso, il tumore più frequente nel sesso femminile e la sua incidenza in Campania è in vertiginoso aumento (fig.1 in allegato), presumibilmente a causa del disastro ambientale della cosiddetta 'Terra dei Fuochi'. Tuttavia, è oramai chiaro che il tumore della mammella non è una malattia unica, ma piuttosto una famiglia di malattie neoplastiche aventi in comune solamente l'origine d'organo. In particolare, come recentemente dimostrato dagli studi di analisi genomica, il tumore della mammella può essere distinto in almeno 4 diversi sottotipi molecolari (cosiddetti, 'sottotipi intrinseci': Luminal A, Luminal B, HER2-enriched, Basal-Like) caratterizzati da espressione genica completamente diversa, da comportamento clinico e risposta ai trattamenti di riferimento e, presumibilmente, legati a patogenesi molecolare differente. Inoltre, mentre la maggior parte dei tumori insorti appartengono ad alcuni (pochi) sottotipi comuni, esiste tutta una serie di sottotipi rari che pongono problematiche diagnostico-terapeutiche del tutto particolari. Per quanto rari singolarmente, questi sottotipi, probabilmente in relazione al legame etio-patogenetico con l'inquinamento chimico ambientale tipico della 'Terra dei Fuochi', rappresentano un crescente problema socio-sanitario in Campania.</p> <p>Non esiste una definizione standard di 'sottotipo raro del ca mammario'. Tuttavia, possiamo pragmaticamente assumere come tale quelli che insorgono in < del 5% del totale e che pongono problematiche diagnostico-terapeutiche diverse dal ca mammario comune. Con tale definizione, i sottotipi rari del tumore della mammella sono molteplici e comprendono diverse entità cliniche, quali:</p> <p>ISTOTIPI RARI</p> <ul style="list-style-type: none"> • Tumori non epiteliali della mammella <ul style="list-style-type: none"> ○ ANGIOSARCOMA PRIMITIVO E SECONDARIO ○ FILLODE MALIGNO ○ LINFOMI ○ ALTRI TUMORI CONNETTIVALI • Tumori epiteliali a comportamento anomalo <ul style="list-style-type: none"> ○ TRIPLI-NEGATIVI A BUONA PROGNOSI <ul style="list-style-type: none"> ▪ Carcinoma Midollare

- Carcinoma Adenoidocistico
- Carcinoma Apocrino
- Carcinoma Secretorio
- Carcinoma Acinico
- TRIPLI-NEGATIVI A CATTIVA PROGNOSI
 - Carcinoma Metaplastico
 - Carcinoma 'Lipid-rich'
- ER-POSITIVI A PROGNOSI MOLTO BUONA
 - Carcinoma Tubulare
 - Carcinoma Mucinoso Puro
 - Carcinoma Invasivo Cribriforme
 - Carcinoma Invasivo Solido Papillare
 - Carcinoma Apocrino
 - Carcinoma Neuroendocrino
- ER-POSITIVI A CATTIVA PROGNOSI
 - Carcinoma Neuroendocrino a piccole cellule alto grado
 - Carcinoma Invasivo Micropapillare

TIPI MOLECOLARI RARI

- CLAUDIN-LOW
- NORMAL-BREAST-LIKE
- ANDROGEN-DEPENDENT TRIPLE-NEG
- BRCA-MUTATED

PRESENTAZIONI CLINICHE RARE

- CARCINOMA MAMMARIO MASCHILE
- CARCINOMA MAMMARIO IN DONNE MOLTO GIOVANI

Tutti questi sottotipi rari, che appaiono in netto incremento nella pratica clinica corrente in Campania, pongono problematiche diagnostico-terapeutiche particolari che possono essere affrontate adeguatamente solo nell'ambito di centri ad elevatissima specializzazione.

In Campania, il **Dipartimento di Senologia dell'Istituto Nazionale Tumori "Fondazione G. Pascale"** (di seguito indicato semplicemente come Dipartimento) rappresenta il centro di riferimento principale per la diagnosi e cura del carcinoma della mammella. Intermini quantitativi e qualitativi, è unanimemente considerato uno dei principali centri italiani. Per questi motivi, il Dipartimento è stato designato con la **Legge Regionale n.20, del 9 Novembre 2005 Centro Coordinatore della rete di Breast Units Campane.**

Il Dipartimento di Senologia, inoltre, coopera attivamente nelle sue attività cliniche e di ricerca con un altro Centro di Eccellenza Campano, costituito **dall'Oncologia Medica dell'Università Federico II**, sede del **Centro Regionale per la Prevenzione Oncologica (CRPO)** e del **Centro di Riferimento regionale per i Tumori Rari (CRTR).**

Fabbisogno

I sottotipi rari del tumore della mammella comportano particolari problematiche diagnostico-terapeutiche. La conoscenza di tali problematiche è, generalmente, scarsa, proprio per la rarità con cui questi sottotipi si presentano all'osservazione del clinico e, di conseguenza, queste neoplasie vengono normalmente ed

erroneamente assimilate in termini di gestione clinica ai sottotipi comuni. Ciò comporta per le pazienti affette il rischio di trattamento sub-ottimale, sia nel senso di un eccesso di trattamento (per i sottotipi a buona prognosi), sia, al contrario, per un difetto di trattamento (per i sottotipi a cattiva prognosi), sia infine per una 'perdita di chance' per i soggetti di età particolarmente giovane, che pongono problematiche molto complesse in termini di counseling e preservazione della fertilità.

Le competenze cliniche per la gestione di questi tumori rari non sono reperibili con facilità dalla persona malata, in quanto i centri che ne dispongono sono pochi e dispersi geograficamente. Inoltre, il trattamento dei tumori rari richiede spesso approcci multidisciplinari, e dunque la dispersione geografica delle competenze risulta ancora più frequente. Molto spesso, manca proprio la consapevolezza, sia nei malati, che negli operatori sanitari, della necessità di un approccio ultraspecialistico a questi tipi tumorali rari, erroneamente assimilati al tumore della mammella comune. Anche in quei casi in cui la consapevolezza esista, questa si traduce spesso in una **migrazione sanitaria**, verso l'esterno della regione o del Paese, aumentando a dismisura i costi sociali del problema. Anche i costi sanitari vengono impattati dai tumori rari. Infatti, sono frequenti delle prestazioni improprie al di fuori dei centri di riferimento. Esse possono incidere sfavorevolmente sulla prognosi dei Pazienti, e questo costituisce il principale problema etico. Ma, anche qualora la prognosi possa essere mantenuta invariata attraverso successivi interventi "di salvataggio", rimane una moltiplicazione dei costi.

Dunque, la collaborazione è vitale nell'assistenza ai pazienti con questi sottotipi tumorali rari. Anche la ricerca clinica trae beneficio dalla collaborazione, perché solo dalla collaborazione possono originare casistiche di sufficiente numerosità.

Paradossalmente, le competenze necessarie per la gestione di questi sottotipi rari del tumore mammario non sono normalmente reperibili nell'ambito della Rete Nazionale Tumori Rari, più orientata alla gestione dei sarcomi in genere o dei tumori originanti in altri organi, ma solo presso le strutture di eccellenza per la cura del tumore della mammella. Questo è, in parte, ovvio, visto che la gestione del tumore mammario (anche quello comune) è già di per sé considerata di pertinenza ultraspecialistica e l'orientamento della comunità scientifica internazionale è quello di concentrarlo in strutture ad alta specializzazione, le cosiddette **Breast Unit**.

Il **Dipartimento**, in quanto centro di coordinamento regionale delle Breast Unit, propone, pertanto, la creazione di una Rete tra i centri di eccellenza campani per la gestione del tumore mammario e i centri più periferici, dedicata alla presa in carico dei sottotipi rari del tumore della mammella.

Obiettivi qualitativi e quantitativi che si intendono conseguire

Il modello organizzativo che si intende replicare è quello della Rete Tumori Rari già in essere in Campania e in Italia, intesa come rete collaborativa permanente tra centri oncologici su tutto il territorio regionale, finalizzata al miglioramento dell'assistenza ai pazienti con sottotipi rari, attraverso l'elaborazione e la condivisione di linee guida di trattamento, condivisione a distanza di casi clinici, il razionale accesso dei pazienti alle risorse di diagnosi e cura, la collaborazione scientifica, la riduzione dei flussi migratori extra-regionali.

	<p>Obiettivi Qualitativi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Assimilare la diagnosi e il trattamento nei centri partecipanti secondo criteri comuni codificati attraverso l'elaborazione di specifiche linee guida • Realizzare la condivisione a distanza di casi clinici fra i centri partecipanti attraverso strumenti informatici di teleconsulto e condivisione dati. • Promuovere un razionale accesso alle risorse di diagnosi e cura, limitando se e quanto possibile la migrazione del paziente. • Facilitare la ricerca su questi sottotipi rari attraverso la condivisione di dati, materiale biologico e tecnologie di caratterizzazione molecolare • Contribuire alla diffusione della conoscenza e della consapevolezza delle problematiche relative ai tipi rari di tumore mammario attraverso l'implementazione di corsi di formazione rivolti agli operatori sanitari dei centri aderenti alla rete e ai Medici di Medicina Generale (MMG); <p>Obiettivi Quantitativi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • >80% dei sottotipi rari del tumore mammario insorti in Campania con dati registrati nella Rete • >80% dei sottotipi rari del tumore mammario insorti in Campania trattati in maniera ottimale • >80% dei MMG consapevoli della necessità di avviare i pazienti affetti da tali sottotipi tumorali verso un percorso ultraspecialistico garantito all'interno dei centri aderenti alla Rete
<p>Descrizione attività previste</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Elaborazione da parte del centro coordinatore (Dip. Senologia, Istituto Pascale) in collaborazione con l'Università Federico II, di Linee Guida dettagliate per la diagnosi e cura dei sottotipi rari del tumore mammario • Implementazione di una rete telematica cloud-based per la registrazione e condivisione dei dati clinico-biologici di tali tumori • Implementazione di un sistema di teleconsulto telematico tra i centri aderenti alla rete e i centri di eccellenza (Pascale/Università Federico II), anche attraverso lo scambio di immagini strumentali (Mammografia, TC, PRT, RMN, etc.) e istopatologiche. • Implementazione presso il centro di coordinamento (Istituto Pascale) di un servizio dedicato alla revisione istopatologica e alla caratterizzazione immunoistochimica dei casi diagnosticati nei centri periferici con percorso dedicato a tutti i centri aderenti alla rete e senza aggravio di spesa per i centri periferici e/o i rispettivi pazienti • Implementazione di un percorso diagnostico-terapeutico dedicato per pazienti che, nell'ambito della Rete, vengano inviati al centro coordinatore per la diagnosi e cura di situazioni particolari • Implementazione di una bio-banca di materiale biologico dei sottotipi rari del tumore della mammella che insorgano sul territorio regionale da impiegare a scopi di ricerca scientifica d'avanguardia • Invito ai centri periferici affinché aderiscano alla rete. L'accettazione dei centri nell'ambito della rete sarà regolata da apposita convenzione con il centro di coordinamento e sarà subordinata all'impegno di ciascun centro ad adottare le Linee Guida comuni e gli strumenti di condivisione dati e materiale biologico realizzati per la Rete.

	<ul style="list-style-type: none"> • Implementazione di corsi di formazione dedicati al personale sanitario e parasanitario dei centri aderenti alla rete; • Implementazione di corsi di formazione rivolti ai MMG affinché aumenti la loro conoscenza e consapevolezza su tali sottotipi rari e orientino l'afferenza delle pazienti affette da sottotipi rari verso i centri di eccellenza o verso centri aderenti alla rete; • Implementazione di tecnologie di 'deep profiling' per la caratterizzazione molecolare di tali tumori, incluso 'next generation sequencing', 'proteomics', 'liquid biopsy technologies', etc.etc., da mettere a disposizione di tutti i centri aderenti alla rete. 																				
<p>Tempi di attuazione (cronoprogramma) entro i quali tali obiettivi si ritengono raggiungibili</p>	<p>Il presente progetto è biennale e verrà implementato secondo il seguente cronoprogramma</p> <p>attività</p> <table border="0"> <tr> <td>Elaborazione di Linee Guida Diagnostico_terapeutiche</td> <td>4-6 mesi</td> </tr> <tr> <td>implementazione piattaforma telematica e teleconsulto</td> <td>6-8 mesi</td> </tr> <tr> <td>Inivto per l'adesione ai centri periferici e loro feedback</td> <td>6 mesi</td> </tr> <tr> <td>Convenzione centri aderenti e costituzione rete</td> <td>10-12 mesi</td> </tr> <tr> <td>Corso di formazione centri di rete</td> <td>12-16 mesi</td> </tr> <tr> <td>Corso di formazione MMG</td> <td>12-16 mesi</td> </tr> <tr> <td>Implementazione servizio revisione istopatologica presso centro coordinatore</td> <td>12-16 mesi</td> </tr> <tr> <td>Implementazione PDT dedicato presso centro coordinatore</td> <td>12-16 mesi</td> </tr> <tr> <td>Implementazione Biobanca Dedicata</td> <td>12-16 mesi</td> </tr> <tr> <td>Implementazione tecnologie di 'Deep Profiling' molecolare</td> <td>16-24 mesi</td> </tr> </table>	Elaborazione di Linee Guida Diagnostico_terapeutiche	4-6 mesi	implementazione piattaforma telematica e teleconsulto	6-8 mesi	Inivto per l'adesione ai centri periferici e loro feedback	6 mesi	Convenzione centri aderenti e costituzione rete	10-12 mesi	Corso di formazione centri di rete	12-16 mesi	Corso di formazione MMG	12-16 mesi	Implementazione servizio revisione istopatologica presso centro coordinatore	12-16 mesi	Implementazione PDT dedicato presso centro coordinatore	12-16 mesi	Implementazione Biobanca Dedicata	12-16 mesi	Implementazione tecnologie di 'Deep Profiling' molecolare	16-24 mesi
Elaborazione di Linee Guida Diagnostico_terapeutiche	4-6 mesi																				
implementazione piattaforma telematica e teleconsulto	6-8 mesi																				
Inivto per l'adesione ai centri periferici e loro feedback	6 mesi																				
Convenzione centri aderenti e costituzione rete	10-12 mesi																				
Corso di formazione centri di rete	12-16 mesi																				
Corso di formazione MMG	12-16 mesi																				
Implementazione servizio revisione istopatologica presso centro coordinatore	12-16 mesi																				
Implementazione PDT dedicato presso centro coordinatore	12-16 mesi																				
Implementazione Biobanca Dedicata	12-16 mesi																				
Implementazione tecnologie di 'Deep Profiling' molecolare	16-24 mesi																				
<p>Tipologia di referente aziendale e Target beneficiari</p>	<p>Referenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Prof. Michelino De Laurentiis, Prof. Giuseppe D'Aiuto, Dipartimento di Senologia e Centro di Coordinamento Breast Unit Campane, Istituto Nazionale Tumori "Fondazione G. Pascale" Napoli <p>Beneficiari:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Oncologia Medica, CRPO e CRTR, A.O.U. Federico II -Napoli (in qualità di collaboratori al progetto) • Centri Periferici di Senologia (Breast Units) che aderiranno alla rete • Tutti i pazienti campani affetti da Sottotipi Rari del Tumore Mammario 																				
<p>Indicatori di realizzazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> • n.1 piattaforma telematica di rete • n.1 linee Guida diagnostico-terapeutiche regionali • n.1-3 Centri periferici aderenti alla Rete per ciascuna provincia • n.1 bio-banca materiale biologico dedicata • n.1 laboratorio caratterizzazione biomolecolare (Deep Molecular Profiling) 																				

	dedicato
di processo	<ul style="list-style-type: none"> • n.1-2 corsi di formazione per personale della Rete • n.1-2 corsi di formazione per MMG • n.1-3 convezioni tra Centro Coordinatore e Centri periferici per ciascuna provincia
di risultato	<ul style="list-style-type: none"> • Identificazione di > 80% dei sottotipi rari di tumore della mammella che insorgono in Campania • Riduzione > 50% della migrazione extraregionale per la diagnosi e cura di tali tumori • > 60% MMG con cognizioni e consapevolezza sui tumori mammari rari • > 60% dei tumori mammari rari curati nell'ambito della rete
Indicare se l'intervento è collegato ai POCS/ piani attuativi / LEA	Non applicabile
Indicare se l'impatto dell'intervento è correlabile ad azioni FSE o FESR	Non applicabile

Percentuale di Costo per annualità	TIPOLOGIA SPESA	SOMMA DA IMPEGNARE	DESCRIZIONE
	Personale a contratto	€ 60.000,00	Isorisorse, cantierabilità risorse umane
	Missioni	€ 10.000,00	formazione "on site", avviamento all start up dei centri periferici
	Attrezzature	€ 330.000,00	software digitalizzazione e gestione di laboratorio. upgrade e nuove acquisizioni strumenti di laboratorio. Cloud serve + dominio. PCs kit centri. PCs. Monitors. Tablets. Stampanti.
	Pubblicazioni/Convegni, etc.	€ 50.000,00	Formazione degli "operatori di rete", Formazione MMG, pubblicazione della reportistica e dei risultati
	Elaborazione dati	€ 50.000,00	software di gestione dei dati clinici, analisi statistica, manutenzione e gestione dei dati, collegamento alla Rete Tumori Rari Nazionale.
	Spese generali (Overhead)	€ 50.000,00	spese generali adeguamento infrastrutturale
	TOTALE x anno	€550.000,00	
	Sostenibilità	La maggior parte dei costi sono necessari per la realizzazione dell'infrastruttura di Rete. I successivi costi di gestione saranno relativamente contenuti e sostenibili.	
Attuabilità	Il progetto è stato redatto con la collaborazione dell'Oncologia Medica dell'Università "Federico II", del Centro Regionale Prevenzione Oncologica (CRPO) e del Centro di Riferimento regionale Tumori Rari (CRTR)		

Terzo Settore	Il progetto è stato redatto tenendo conto delle indicazioni pervenute dall'associazione Onlus "Underforty Breast Care", del Consorzio Oncotech e del Gruppo Italiano Mammella (GIM)
----------------------	---

Linea Progettuale 9.3

**DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE
E COORDINAMENTO SSR**

Linea Progettuale 9

Interventi per l'implementazione della Rete per le Malattie Rare e per la promozione della rete dei tumori rari

Scheda di Progetto

Referenti Operativi ed amministrativi	Azienda Ospedaliera Universitaria Federico II
Linea progettuale	Interventi per l'implementazione della Rete per le Malattie Rare e per la promozione della rete dei tumori rari
Titolo del Progetto	Rete Tumori Rari Campania Azione 9.3 Attivare procedure di coordinamento tra presidi e centri interregionali
Durata del Progetto	Biennale
Costo complessivo del progetto	€ 1.100.000,00 (550.000,00 per anno)
Descrizione del Progetto	
Contesto	La Rete Tumori Rari Campania nasce nel Maggio 2014 come intento volto a una collaborazione permanente tra centri oncologici su tutto il territorio regionale, finalizzata al miglioramento dell'assistenza ai pazienti con tumori rari, attraverso la condivisione a distanza di casi clinici, l'assimilazione della diagnosi e del trattamento secondo criteri comuni, il razionale accesso dei pazienti alle risorse di diagnosi e cura. Attraverso le fondamenta progettuali gettate con l'ausilio del PSN2012, il contesto oggi è il consolidamento delle attività di Rete già costituite, rivolto alla formulazione di linee guida e percorsi assistenziali comuni, atti alla riduzione dei "flussi migratori" extraregionali.
Fabbisogno	<p>I tumori rari, come le malattie rare in genere, comportano difficoltà particolari. Le competenze cliniche sui tumori rari non sono reperibili con facilità dalla persona malata, in quanto i centri che ne dispongono sono pochi e dispersi geograficamente. Inoltre, il trattamento dei tumori rari richiede spesso approcci multidisciplinari, e dunque la dispersione geografica delle competenze risulta ancora più frequente. Di fatto, i tumori rari sottendono un elevato grado di migrazione sanitaria, all'interno e verso l'esterno del Paese. In questo senso, i costi sociali dei tumori rari sono impressionanti, se appunto si considera la migrazione sanitaria. La migrazione sanitaria all'interno del Paese, a talora verso l'esterno, è notoriamente un problema maggiore dell'ambito oncologico italiano e regionale, ma naturalmente essa diventa ancora più importante se si considerano i tumori rari. Anche i costi sanitari vengono impattati dai tumori rari. Infatti, sono frequenti delle prestazioni improprie al di fuori dei centri di riferimento. Esse possono incidere sfavorevolmente sulla prognosi dei Pazienti, e questo costituisce il principale problema etico. Ma, anche qualora la prognosi possa essere mantenuta invariata attraverso successivi interventi "di salvataggio", rimane una moltiplicazione dei costi. Per esempio, un intervento chirurgico inappropriato in caso di sarcoma si tradurrà facilmente in una recidiva locale: anche se quest'ultima viene "recuperata" da una chirurgia di salvataggio, il numero di chirurgie effettuate sarà stato almeno doppio del necessario, e conseguentemente i costi aumenteranno. In pratica, i tumori rari comportano un eccesso di costi sanitari, da prestazione impropria, e di costi sociali, da migrazione sanitaria.</p> <p>Dunque, la collaborazione è vitale nell'assistenza ai pazienti con tumore raro. Ovviamente, anche la ricerca clinica trae beneficio dalla collaborazione, perché solo dalla collaborazione possono originare casistiche di sufficiente numerosità. Queste sono essenziali, per esempio, per lo sviluppo di nuovi farmaci. Lo sviluppo dei nuovi farmaci nei tumori rari è tutelato dalle normative sui farmaci "orfani", che prevedono incentivi economici per le aziende che ne ottengano la registrazione. Perché questo avvenga, è però necessario effettuare studi clinici, e</p>

	<p>dunque raccogliere casistiche di sufficiente numerosità da avviare a studi clinici formalizzati.</p>
<p>Obiettivi qualitativi e quantitativi che si intendono conseguire</p>	<p>Indicare qual è la risposta che si intende perseguire rispetto al fabbisogno evidenziato: La Rete Tumori Rari Campania, come costola della già rodada Rete Tumori Rari Nazionale, è dunque una collaborazione permanente tra strutture sanitarie con lo scopo di migliorare la qualità di cura ai pazienti con "tumore raro". Per migliorare la qualità di cura nell'ambito dei tumori rari, sono obiettivi primari della Rete:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Assimilare la diagnosi e il trattamento nei centri partecipanti secondo criteri comuni (si definisce "Soggetto di Rete" il paziente il cui caso viene affrontato nell'ambito della Rete secondo criteri condivisi); • Realizzare la condivisione a distanza di casi clinici fra i centri partecipanti (si definisce "Gruppo di Rete" il paziente il cui caso sia condiviso a distanza nell'ambito della Rete); • Promuovere un razionale accesso alle risorse di diagnosi e cura, limitando se e quanto possibile la migrazione del paziente (si definisce "Interazione di Rete" il paziente che sia trattato in più centri della Rete). • Implementare percorsi di TELECONSULTO al fine di azzerare le distanze di accesso geografico al Counselling OncoGenetico per i tumori Eredo-Familiari. <p>Attraverso il perseguimento dei suoi obiettivi primari, la Rete intende anche:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Contribuire alla ricerca clinica sui tumori rari; • Contribuire alla diffusione della conoscenza sui tumori rari; • Fungere da modello metodologico e tecnologico per la collaborazione in rete geografica nell'ambito oncologico e delle malattie rare. • Attivare, nell'ambito dell'alta formazione specialistica universitaria il Master di II Livello in "Diagnosi e trattamento dei tumori rari ed eredo-familiari dell'adulto" • Attivare percorsi di formazione per "operatore di RETE" in ogni centro afferente
<p>Descrizione attività previste</p>	<p>Indicare e descrivere brevemente le azioni previste tra quelle elencate (cancellare quelle non previste e aggiungerne se non presenti) e metterle nell'ordine di attuazione. Sulla scorta dell'esperienza nazionale la Rete si occuperà di alcuni tumori rari nell'ambito dei tumori solidi dell'adulto. Non si occuperà quindi dei tumori rari ematologici e dei tumori pediatrici, per i quali sono del resto già in atto collaborazioni significative sul piano della ricerca clinica e dell'assistenza. In effetti, i tumori rari solidi dell'adulto costituiscono la maggioranza dei tumori rari, e tuttavia difettano di collaborazioni strutturate. Saranno particolarmente seguiti dalla Rete Regionale:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Sarcomi 2. Tumori rari della testa e collo 3. Mesotelioma e timoma 4. Tumori delle vie biliari 5. Tumori neuroendocrini 6. Tumori delle ghiandole endocrine 7. Tumori germinali 8. Tumori rari urologici 9. Tumori rari ginecologici 10. Tumori degli annessi cutanei 11. Melanoma delle mucose ed uveali 12. Tumori eredo-familiari solidi 13. i tumori eccezionali (cioè gli istotipi molto rari o le presentazioni in sede eccezionale di istotipi frequenti). <p>Nel prossimo futuro, altri tumori rari solidi dell'adulto progressivamente si</p>

aggiungeranno con l'obiettivo di coprire tutti i tumori rari solidi dell'adulto.

Se attualmente in campo nazionale la Rete annovera circa 200 centri aderenti, di cui circa cento collaboranti in maniera attiva e sistematica, è previsto in ambito regionale la prosecuzione delle attività presso i centri aderenti, dislocati in forma omogenea a copertura del territorio campano e con i quali il CRTR (Centro riferimento tumori rari) ha sottoscritto una convenzione.

I centri aderenti potranno continuare a condividere casi clinici a distanza e fungeranno essi stessi da centri di riferimento per i Pazienti ed eventualmente da centri di consultazione su neoplasie specifiche, in rapporto al loro expertise.

Per ogni caso clinico ogni centro partecipante potrà liberamente "scegliere" il centro di consultazione, tra quelli accreditati per la specifica neoplasia all'interno della Rete.

Tale sistema è realizzato attraverso una infrastruttura Hardware e Software allocata su cloud server e aderente alle vigenti normative internazionali circa la gestione e registrazione di dati clinici su supporti elettronici (CFR - Code of Federal Regulations Title 21) e gestito attraverso i kit notebook forniti ai centri coinvolti e per mezzo degli "operatori di rete" formati.

Accanto alla necessità di condividere informazione testuale sui casi clinici, eventualmente corredata di immagini a scopo essenzialmente di documentazione, vi è anche l'esigenza di condividere informazioni cliniche a scopo di teleconsultazione.

Nell'ambito oncologico, questa esigenza riguarda fundamentalmente immagini istopatologiche e immagini radiologiche (soprattutto relative a TAC e RM). Sono previste e saranno operative nell'ambito del nuovo progetto applicazioni dedicate di teleradiologia e telepatologia.

D'altra parte, è in atto da anni un sistema di consultazione patologica nell'ambito della Rete Nazionale, con trasferimento fisico dei preparati istopatologici, che sta contribuendo sensibilmente a migliorare la qualità della diagnosi dei Pazienti condivisi. Infatti, la diagnosi patologica è un momento critico dell'iter diagnostico-terapeutico del paziente con tumore raro. La scarsa consuetudine del Patologo con le neoplasie rare condiziona un'incidenza non trascurabile di errori diagnostici, che si ripercuotono drammaticamente su tutta la programmazione clinico-oncologica, in quanto quest'ultima, in oncologia, si fonda esclusivamente sulla diagnostica patologica.

Da non trascurare in ultimo è il ruolo della Biologia cellulare e molecolare considerato che la conoscenza approfondita dei processi che stanno alla base dello sviluppo della malattia tumorale e soprattutto delle metastasi lontano dalla sede in cui è insorto il tumore, prime cause di possibili fallimenti dei trattamenti oncologici, sarà sempre più importante per costruire in futuro una terapia personalizzata sulle caratteristiche del singolo paziente. A tal fine il Centro di Riferimento aggiornerà gli strumenti esistenti e si doterà di apparecchiature di fondamentale importanza per l'analisi e la conoscenza dei cosiddetti biomarkers tumorali. Strumenti come la Digital PCR e i sistemi di Next Generation Sequencing sono oggi infatti fondamentali nei moderni laboratori di caratterizzazione molecolare, nell'ottica di un immediato ausilio "from bench to bedside" volto ad una definizione sempre più fine delle Targeted Cancer Therapies e dello screening molecolare dei geni di suscettibilità coinvolti nelle sindromi ereditarie.

Anche i casi non condivisi (né "virtualmente", né "fisicamente"), ma trattati secondo criteri comuni, possono essere registrati nel data base della Rete. Questo comporta la registrazione di numerosi casi di tumore raro in un unico data base, da cui retrospettivamente sarà possibile nel tempo estrarre informazioni utili alla ricerca clinica e traslazionale sui tumori rari. Questo è vitale per quanto riguarda i tumori molto rari (tumori "eccezionali"), in cui anche l'informazione sul singolo caso può essere utile alla comunità medica internazionale. L'informazione contenuta nel data base della Rete è un'informazione clinica di buon livello, in quanto inserita da centri clinici ad elevata specializzazione, e comprensiva del follow-up completo del paziente. Questo rappresenta un enorme valore aggiunto per la ricerca.

La Rete si propone come una collaborazione stabile all'interno del Sistema Sanitario Regionale e Nazionale. Sarà prioritario per la Rete interfacciarsi con le Reti Oncologiche Nazionali razionalizzando ulteriormente la copertura dei tumori rari solidi dell'adulto nel territorio nazionale.

Tempi di

cronoprogramma implementazione progetto RETE TUMORI RARI CAMPANIA in

attuazione (cronoprogramma) entro i quali tali obiettivi si ritengono raggiungibili	link con la rete nazionale tumori rari attività formulazione e approvazione progetto a 6 mesi implementazione portale a 6 mesi implementazione server e CRF di RETE a 6 mesi manifestazione di interesse ai centri di rete e loro feedback a 6 mesi costituzione rete a 6 mesi attivazione/formazione centri di rete a 6 mesi report indicatori operazioni di rete a 12 mesi											
Tipologia di referente aziendale e Target beneficiari	Centro di Riferimento Regionale per la Cura e la Diagnosi dei Tumori Rari A.O.U. Federico II -Napoli											
Indicatori preferibilmente numerici, che consentano di misurare la validità dell'investimento di realizzazione	in termini di riduzione / incremento, con cifre o percentuali											
di processo	Incontri / Moduli formativi / implementazione software e/o hardware / acquisto tecnologie											
di risultato	E' prevista l'adozione di protocolli operativi Aziendali o interaziendali E' prevista la modellizzazione di un protocollo operativo da diffondere a tutte le aziende											
Indicare se l'intervento è collegato al POCS/ piani attuativi / LEA	Non applicabile											
Indicare se l'impatto dell'intervento è correlabile ad azioni FSE o FESR	Non applicabile											
Percentuale di Costo per annualità (ove il progetto sia a carattere pluriennale)	<table border="1"> <thead> <tr> <th data-bbox="440 1603 730 1688">TIPOLOGIA SPESA</th> <th data-bbox="737 1603 900 1688">SOMMA DA IMPEGNARE</th> <th data-bbox="906 1603 1452 1688">DESCRIZIONE</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td data-bbox="440 1693 730 1850"> Personale a contratto (indicare nominativi, estremi bandi, tipologie contratti, attività svolte...) </td> <td data-bbox="737 1693 900 1850"> € 60.000,00 </td> <td data-bbox="906 1693 1452 1850"> Isorisorse, cantierabilità risorse umane </td> </tr> <tr> <td data-bbox="440 1854 730 2000"> Missioni (indicare estremi autorizzazione, destinazione, motivazione) </td> <td data-bbox="737 1854 900 2000"> € 10.000,00 </td> <td data-bbox="906 1854 1452 2000"> formazione "on site", avviamento all start up dei centri periferici </td> </tr> </tbody> </table>			TIPOLOGIA SPESA	SOMMA DA IMPEGNARE	DESCRIZIONE	Personale a contratto (indicare nominativi, estremi bandi, tipologie contratti, attività svolte...)	€ 60.000,00	Isorisorse, cantierabilità risorse umane	Missioni (indicare estremi autorizzazione, destinazione, motivazione)	€ 10.000,00	formazione "on site", avviamento all start up dei centri periferici
TIPOLOGIA SPESA	SOMMA DA IMPEGNARE	DESCRIZIONE										
Personale a contratto (indicare nominativi, estremi bandi, tipologie contratti, attività svolte...)	€ 60.000,00	Isorisorse, cantierabilità risorse umane										
Missioni (indicare estremi autorizzazione, destinazione, motivazione)	€ 10.000,00	formazione "on site", avviamento all start up dei centri periferici										

	Attrezzature indicare tipologie attrezzature, estremi fatture, utilizzo per il progetto-	€ 330.000,00	software digitalizzazione e gestione di laboratorio. upgrade e nuove acquisizioni strumenti di laboratorio. Cloud serve + dominio. PCs kit centri. PCs. Monitors. Tablets. Stampanti.
	Pubblicazioni/Convgni, etc.	€ 50.000,00	Formazione degli "operatori di rete", Master, riunioni plenarie, F D, pubblicazione della reportistica e dei risultati
	Elaborazione dati	€ 50.000,00	software di gestione dei dati clinici, analisi statistica, manutenzione e gestione dei dati, collegamento alla Rete Tumori Rari Nazionale.
	Spese generali (verhead)	€ 50.00000	spese generali adeguamento infrastrutturale
	TOTALE x anno	€ 550.000,00	
Sostenibilità	Indicare come l'intervento può rendersi sostenibile al termine del progetto Valutare se prevedere una quota per eventuali analisi costi-benefici anche tramite il coinvolgimento di tirocini/dottorandi universitari		
Attuabilità	Indicare se il progetto è stato redatto con il contributo/condivisione di tavoli/reti/gruppi di lavoro di competenza		
Terzo Settore	Indicare se il progetto è stato redatto tenendo conto di indicazioni pervenute dai CCA e/o dal Terzo settore (es.: audit cittadinazzattiva, scuola, etc.)		

**DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE
E COORDINAMENTO SSR**

Linea Progettuale 9

Interventi per l'implementazione della Rete per le Malattie Rare e per la promozione della rete dei tumori rari

Scheda di Progetto

Referenti operativi e amministrativi: AO Santobono - Pausilipon

Importo assegnato: euro 1.100.000,00

Durata del progetto: 1 anno

Titolo del progetto: Consolidamento delle funzioni di Centro di Riferimento Regionale per la neuro – oncologia pediatrica dell'AO Santobono – Pausilipon nell'ambito della rete dei tumori rari in Campania.

CONTESTO:

Il tasso d'incidenza annuo complessivo per tutti i tumori cerebrali maligni e quelli benigni a comportamento incerto è di 38 nuovi casi per milione per la fascia pediatrica 0-14 anni, mentre per quella adolescenziale (0-19 anni) risulta pari a 28 nuovi casi per milione.

I tipi di tumore maggiormente rappresentati in entrambe le fasce di età sono gli astrocitomi (36% vs 35%) i tumori embrionali intracranici e intraspinali (17% vs 16%), seguiti dagli ependimomi (8%) e dai gliomi (6% vs 7%).

Il dato nazionale relativo alla sopravvivenza cumulativa a 5 anni dalla diagnosi per questa classe di tumori è piuttosto elevato e non mostra grande variabilità a seconda dell'età alla diagnosi. La prognosi meno favorevole si osserva nei bambini con diagnosi fatta entro il primo anno di vita (mortalità 72%).

Sulla base dei dati ISTAT relativi alla popolazione campana, il numero di nuovi casi/anno attesi risulta rispettivamente pari a 35 nuovi casi per la fascia 0-14 anni e 10 nuovi casi per la fascia di età 15-19 anni.

Nel triennio 2011 -2013 sono stati registrati presso Centri nazionali afferenti all'AIEOP 119 nuovi casi di pazienti campani affetti da neoplasia cerebrale, circa due terzi di essi ha ricevuto diagnosi presso l'AORN Santobono Pausilipon. 38 casi, invece, sono stati diagnosticati presso strutture extraregionali.

L'assistenza garantita in Regione a pazienti in età pediatrica, affetti da neoplasia cerebrale è in pratica totalmente erogata dall'AORN Santobono Pausilipon. Essa si articola in un complesso percorso che coinvolge il dipartimento di Oncologia allocato presso il Presidio Pausilipon e le UU.OO. di Neurochirurgia pediatrica e di Neuroradiologia, afferenti al dipartimento di Neuroscienze allocato presso il presidio Santobono, sede anche delle U.O. di Terapia Intensiva pediatrica e neonatale.

La Struttura Complessa di Neurochirurgia Pediatrica dell'Ospedale Santobono è una Unità Operativa ad altissima specializzazione, unica struttura specializzata di questo tipo nel Meridione d'Italia. Tale struttura, prevalentemente dedicata al trattamento di patologie Neurochirurgiche e Neuro-Oncologiche del bambino effettua circa 600 interventi all'anno di cui 300 craniotomie (circa 100 per tumore) all'anno e si pone per complessità della casistica trattata tra i più importanti centri di Neurochirurgia pediatrica europei. Il reclutamento di neoplasie benigne e maligne del Sistema Nervoso Centrale da parte di questa struttura, anche in seguito alla collaborazione con la Radioterapia Pediatrica dell'AOU Ruggi d'Aragona di Salerno è negli ultimi 10 anni in costante aumento. Circa la metà dei casi da essa arruolati, necessita di presa in carico Neuro-Oncologica in seguito a causa di un'istologia maligna

FABBISOGNO: Il trattamento dei tumori cerebrali richiede una struttura di altissima specializzazione localizzata in un centro di riferimento di terzo livello, ad indirizzo prevalentemente o esclusivamente pediatrico, e nell'indispensabile vicinanza e collaborazione con altre Strutture Complesse di altissima specificità e complessità, in particolar modo con la Neuro-Oncologia Pediatrica, la Neuroradiologia e nell'indispensabile supporto logistico e professionale di tutte le altre competenze pediatriche disponibili.

Per la chirurgia dei tumori cerebrali, negli ultimi anni ha acquistato sempre più importanza la possibilità di effettuare esami neuro radiologici intra-operatori. La totalità della rimozione chirurgica

è infatti un fattore prognostico fondamentale e scientificamente riconosciuto, sia nei tumori di basso grado che nei tumori di alto grado, per garantire al piccolo paziente le maggiori possibilità di guarigione. Effettuare una TAC o una Risonanza Magnetica intra-operatoria permette infatti di verificare tempestivamente se esistono dei residui del tumore non visibili durante l'intervento, consentendo, così di modificare la strategia operatoria in corso, completando l'asportazione in una sola seduta operatoria.

I limiti della tecnologia attualmente disponibile presso la U.O. di NCH pediatrica tuttavia esistono: l'ecografia non permette una risoluzione accettabile per masse o residui al di sotto del centimetro o per tessuti tumorali isoecogeni, la TAC intra-operatoria comporta comunque il rilascio di una notevole quantità di radiazioni ionizzanti (raggi X) dal documentato potenziale oncogeno, e la qualità delle immagini intra-operatorie, pur estremamente utili nella maggioranza dei casi, è comunque inficiata da artefatti ossei e metallici con limitato utilizzo di strumentazione e tecnologia intra-operatoria. La Risonanza Magnetica intra-operatoria con campo magnetico a 3 Tesla permetterebbe al chirurgo ed al neuro radiologo di visualizzare con precisione almeno 10 volte superiore residui tumorali non ancora asportati, soprattutto se inferiori a due centimetri di spessore e soprattutto in caso di lesioni di basso grado. Permetterebbe inoltre di effettuare una trattografia ad alta definizione intra-operatoria e permetterebbe di rinavigare le sequenze intra-operatorie per permettere di individuare il residuo, anche se non visibile al microscopio, con assoluta precisione. Tale metodica rappresenterebbe inoltre uno straordinario aggiornamento tecnologico non solo per tutta l'AORN Santobono-Pausilipon ma per tutta la Pediatria campana e meridionale. Infatti la Risonanza Magnetica attualmente in dotazione è dotata di campo magnetico da 1,5 Tesla e non permette l'utilizzo intra-operatorio.

Infine, lo studio delle caratteristiche biologiche e molecolari dei tumori del Sistema Nervoso Centrale, la possibilità di coltivare le cellule tumorali, offrono la possibilità di comprendere i meccanismi alla base di ogni singolo tumore, formulare una diagnosi accurata e proporre un regime terapeutico personalizzato.

Nei più affermati Centri di neuro oncologia di rilevanza internazionale le cellule espianate all'atto dell'intervento chirurgico vengono rapidamente poste in coltura per creare linee primarie tumorali: si procede così alla classificazione genetica del tumore ed alla selezione della migliore terapia postoperatoria possibile (medicina personalizzata). Tale metodica è già una realtà ad esempio per il tumore maligno più diffuso, il Medulloblastoma. Negli ultimi 5 anni, grazie a studi genetici di estensione ed importanza mondiali a cui il nostro centro ha preso parte insieme al CEINGE, sono stati individuati quattro sottogruppi genetici (gruppo WNT, gruppo SHH, gruppo 3, gruppo 4), con prognosi ed evoluzione completamente diversa da un gruppo all'altro, e che necessitano di terapie diverse a seconda del gruppo di appartenenza. La messa in coltura delle cellule tumorali e la tipizzazione genetica saranno quindi tappe fondamentali per modulare la terapia, e ciò deve essere fatto in situ, per garantire le migliori possibilità tecniche di prelievo e messa in coltura (senza trasferimenti al CEINGE) e permettere la tipizzazione genetica nel più breve tempo possibile (ogni protocollo deve essere iniziato entro 40 giorni dalla chirurgia).

OBIETTIVI:

L'assistenza garantita in Regione a pazienti in età pediatrica, affetti da neoplasia cerebrale è in sostanza totalmente erogata dall'AORN Santobono Pausilipon. Essa si articola in un complesso percorso che coinvolge il dipartimento di Oncologia allocato presso il Presidio Pausilipon e le UU.OO. di Neurochirurgia pediatrica e di Neuroradiologia, afferenti al dipartimento di Neuroscienze allocato presso il presidio Santobono, sede anche delle U.O. di Terapia Intensiva pediatrica e neonatale.

Il presente progetto si pone quale obiettivi primari;

- un incremento quali quantitativo dell'attuale profilo di offerta in questo settore attraverso riorganizzazione, dei percorsi intra ed extraospedalieri con la creazione di un'area di assistenza multidisciplinare che veda unificati la Neurochirurgia e la Neuro-Oncologia

- l'innovazione tecnologica (imaging pre, intra e post-operatorio, messa in coltura delle cellule tumorali, tipizzazione genetica) a supporto delle attività di diagnosi e cura.
- la presa in cura globale del paziente nell'ambito dello stesso presidio Ospedaliero dove sono presenti tutte le discipline di alta specializzazione che sono un supporto logistico fondamentale alla chirurgia di alta complessità (Rianimazione, Endocrinologia, Oculistica, Nefrologia, Otorino, Gastroenterologia, Chirurgia d'Urgenza)
- la riduzione della mobilità extraregionale e dei costi non solo di natura economica ad essa correlati che le famiglie campane sono costrette a sostenere

DESCRIZIONE ATTIVITÀ PREVISTE

Il progetto articola le sue azioni attraverso la riorganizzazione del percorso assistenziale attualmente garantito in Regione Campania al bambino con sospetta o accertata neoplasia cerebrale.

Le attività in cui si articola il progetto prevedono:

- Lo spostamento dei 10 posti di letto di Neurologia presso il Padiglione Santobono in area pediatrica medica, per un miglioramento e razionalizzazione dei percorsi Diagnostico-Terapeutico-Assistenziali.
- l'attivazione di un'area di degenza dedicata alla neuro oncologia (4 posti letto) presso la U.O. di Neurochirurgia pediatrica dell'AORN Santobono comprensiva di un'area di assistenza sub intensiva postchirurgica. Tali posti letto sarebbero trasferiti dall'Ospedale Pausilipon.
- l'implementazione, una volta posto a regime il nuovo reparto dedicato, di tecniche innovative di neuro-imaging attraverso l'impianto di un apparecchio per Risonanza Magnetica intra-operatoria da 3 Tesla, attualmente disponibile in Europa in non più di 5 strutture (di cui una a Roma). Tale apparecchio sarebbe comunque utilizzabile in ogni momento per la diagnostica RM ordinaria, grazie al progetto di letto operatorio spostabile su rotaie già disponibile e sperimentato presso altri centri. Con questo sistema, l'apparecchio di Risonanza Magnetica sarebbe usato come diagnostica intra-operatoria per il 5% del tempo, e reso disponibile all'utenza ordinaria ambulatoriale ed in regime di ricovero per il rimanente 95% del tempo.
- l'allestimento di un laboratorio di biologia cellulare e molecolare da allocare nelle immediate vicinanze del complesso operatorio per la preparazione e messa in coltura di linee cellulari da tessuto tumorale prelevato nel corso dell'intervento neurochirurgico e per la crio-preservazione delle stesse.
- allargamento dell'offerta assistenziale ai pazienti in età adolescenziale (15-19 anni) a cui attualmente non è garantito l'accesso alle cure e che pertanto sono prevalentemente assistiti fuori regione o presso strutture per adulti non avvezze all'utilizzo di protocolli idonei per tale fascia di età
- il potenziamento dei collegamenti con altre strutture di eccellenza di neuro oncologia pediatrica nazionali ed estere nonché tra i nodi della rete ospedaliera pediatrica regionale a supporto di quanto già in atto con il progetto regionale NETCOP con condivisione a distanza di casi clinici fra i centri collaboranti (Radioterapia Pediatrica dell'AO Ruggi D'Aragona di Salerno, CEINGE di Napoli, Centri NF1 Seconda Università di Napoli e Il Policlinico di Napoli) mediante il sistema delle video-conferenze.

- il potenziamento dei collegamenti con la pediatria di base e quella territoriale attraverso la condivisione di PDTA e l'interattività garantita da un portale dedicato

TEMPI DI ATTUAZIONE 12 mesi

Tempi di realizzazione	I annualità	
	I semestre	II semestre
cronoprogramma		
Attivazione delle aree di degenza dedicata alla neuro-oncologia ed all'assistenza subintensiva post-chirurgica, afferenti alla U.O. di Neurochirurgia del P.O. Santobono	X	X
Allargamento dell'offerta assistenziale alla fascia di età adolescenziale (15-19 anni) per la neuro-oncologia	X	X
Individuazione delle figure professionali afferenti al team di Neuro-Oncologia, necessariamente caratterizzato da multidisciplinarietà e multiprofessionalità	X	X
Seminari ed incontri programmati organizzati con i PLLSS per ciascuna Provincia e finalizzati alla condivisione di PDTA del bambino con sospetta neoplasia cerebrale e sperimentazione di un portale interattivo tra l'HUB Santobono-Pausilipon gli spoke ospedalieri ed i pediatri di libera scelta con possibilità di trasmissione di immagini e teleconsulti.	X	X
Collegamenti con altre strutture di eccellenza neuro-oncologiche pediatriche nazionali ed estere nonché tra i nodi della rete ospedaliera pediatrica regionale a supporto di quanto già in atto con il progetto regionale NETCOP con condivisione a distanza di casi clinici fra i centri collaboranti (radioterapia pediatrica dell'AO Ruggi d'Aragona di Salerno, CEINGE di Napoli, Centri NF1 della SUN e Federico II) mediante sistema di videoconferenze	X	X

COSTI**Piano dei costi**

CAPITOLI DI SPESA	I ANNO
GESTIONE	30.000
INFRASTRUTTURE (reparto, laboratorio, area di degenza sub-intensiva)	700.000

FORMAZIONI, MISSIONI, SEMINARI	80.000
PERSONALE	220.000
COMUNICAZIONE e DIVULGAZIONE SCIENTIFICA	30.000
PORTALE E SISTEMA TELECONFERENZE	40.000
TOTALE	1.100.000

La prosecuzione della presente progettualità, come ampiamente specificato in precedenza, prevede l'acquisizione di apparecchio RMN intra-operatoria 3 TESLA con lavori di adattamento, supporto statico, creazione di gabbia di Faraday, spostamento della sala operatoria, creazione di parete isolante, eccetera, il cui costo sarà a carico delle risorse disponibili nelle annualità successive alla prima.

REFERENTI AZIENDALI

Direttore UOC Neurochirurgia Pediatrica e Direttore Dipartimento di Oncologia - AORN Santobono Pausilipon

INDICATORI DI REALIZZAZIONE

- Attivazione delle aree di degenza dedicata alla neuro-oncologia e all'assistenza sub-intensivi post-chirurgica, afferenti alla U.O. di Neurochirurgia del P.O.Santobono (rispetto cronoprogramma)
- Individuazione delle figure professionali afferenti al team di Nero Oncologia, necessariamente caratterizzato da multidisciplinarietà e multi professionalità (rispetto cronoprogramma)
- Sviluppo di piani formativi diversificati per il personale interno alle strutture ed all'AORN e per Pediatri, Oncologi e Neuroradiologi afferenti alla rete.
- Svolgimento di seminari e incontri programmati organizzati con i PLLSS per ciascuna provincia e finalizzati alla condivisione di PDTA del bambino con sospetta neoplasia cerebrale e sperimentazione di un portale interattivo tra l'hub AORN Santobono Pausilipon gli spoke ospedalieri e i pediatri di libera scelta con possibilità di trasmissione di immagini e teleconsulti. (rispetto cronoprogramma)

INDICATORI DIPROCESSO

- Numero di seminari per Provincia (almeno 1)
- Numero di accessi al portale (50/mese)
- Numero di Teleconsulti richiesti (1/ mese)
- Numero di Linee cellulari prodotte da tessuto tumorale(30/anno)
- Numero di RMN intra-operatorie (80/anno)

INDICATORI DIRISULTATO

- Riduzione del 5% della mobilità fuori Regione nel I anno e del 15% nel II anno
- Riduzione dei numero di adolescenti trattati presso centri regionali per adulti del 15% nel I anno e del 30% nel II anno

Linea Progettuale 10

**DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE
E COORDINAMENTO SSR**

Linea Progettuale 10

**TUTELA DELLA MATERNITA' – CORSO
NASCITA – PARTOANALGESIA**

Scheda di Progetto

Referenti operativi e amministrativi: U.O.D.16: Attività consultoriale e materno infantile

Importo assegnato: euro 3.274.701

Durata del progetto: 12 mesi

Titolo del progetto: Istituzione di una rete sanitaria integrata tra consultori familiari e punti nascita, finalizzata al miglioramento dell'assistenza alla gravidanza fisiologica ed a popolazioni particolarmente vulnerabili, alla riduzione delle IVG, alla riduzione dei T.C, alla promozione della parto- analgesia

STRUTTURE COINVOLTE

- ✓ PUNTI NASCITA
- ✓ Punti nascita Aziende ospedaliere
- ✓ Punti Nascita Aziende Ospedaliere Universitarie
- ✓ STRUTTURE TERRITORIALI
- ✓ Unità operative materno-infantili territoriali e consultori familiari
- ✓ SERVIZI DI ANESTESIA E RIANIMAZIONE
- ✓ Aziende ospedaliere
- ✓ Aziende Ospedaliere Universitarie

PREMESSA: *Il percorso nascita in Italia ed aspetti critici in Regione Campania*

L'alto livello tecnologico raggiunto e per contro la crescente richiesta di umanizzazione della nascita, rendono necessario approntare una strategia che permetta il convergere di queste due esigenze, di umanizzazione e di sicurezza.

Il Progetto Obiettivo Materno Infantile (POMI), espresso con **D. M. 24 aprile 2000**, mira alla convergenza di queste due esigenze attraverso un sistema assistenziale fortemente integrato (integrazione funzionale e cooperazione tra i vari livelli istituzionali, in ospedale come sul territorio, in ambito sanitario e sociosanitario).

Nel POMI il Consultorio familiare è indicato come lo strumento, all'interno del Distretto, deputato ad attuare gli interventi previsti a tutela della salute della donna nelle sue varie fasi: *preconcezionale*, della *gravidanza* e del *puerperio*.

L'Accordo Stato-Regioni del 16 dicembre 2010 su "*Linee di indirizzo per la promozione ed il miglioramento della qualità della sicurezza e dell'appropriatezza degli interventi assistenziali nel percorso nascita e per la riduzione del taglio cesareo*", definisce un programma mirato a promuovere qualità, sicurezza ed appropriatezza degli interventi assistenziali nel percorso nascita i cui punti principali sono:

- *Carta dei Servizi per il percorso nascita*
- *Integrazione territorio-ospedale*
- *Sviluppo di linee guida sulla gravidanza fisiologica e sul taglio cesareo da parte del SNLG-ISS*

- *Programma di implementazione delle linee guida*
- *Elaborazione, diffusione ed implementazione di raccomandazioni e strumenti per la sicurezza del percorso nascita*
- *Procedure di controllo del dolore nel corso del travaglio e del parto*
- *Formazione degli operatori*
- *Monitoraggio e verifica delle attività*
- *Istituzione di una funzione di coordinamento permanente per il percorso nascita*

L'ASR pertanto supera e perfeziona i requisiti minimi fissati dal precedente D.P.R. del 14.1.97 entrando ancor più nel dettaglio delle dotazioni tecnologiche, strutturali e organizzative dei punti nascita.

Il Piano Sanitario Nazionale 2010-2012, auspica una maggiore sicurezza ed umanizzazione del parto e sollecita un maggior ricorso alla parto analgesia, alla diminuzione dei tagli cesarei, alla promozione e sostegno dell'allattamento al seno oltre che una più efficace organizzazione dei servizi territoriali.

Gli Standard per la Valutazione dei Punti Nascita predisposti, nell'anno **2012**, dall'Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali (a.ge.na.s.) rappresentano alcuni tra gli indicatori più efficaci per la valutazione della qualità dell'assistenza in area materno – infantile: il servizio offerto deve soddisfare le esigenze di chi lo pratica (i professionisti), di chi lo utilizza, (i cittadini/pazienti), di chi mette a disposizione le risorse e le strutture (Stato/Regioni/Servizio sanitario/ ecc) e, nel caso specifico del punto nascita anche l'interesse del familiare, (marito/compagno e padre del bambino che nasce).

La Legge Regione Campania n. 2 del 2 marzo 2006 “Norme per la promozione del parto fisiologico” all'articolo 3 “Modalità organizzative” al comma 2 prevede che:

2. Le aziende sanitarie locali, le aziende ospedaliere e le aziende ospedaliere universitarie policlinico provvedono a garantire attraverso le rispettive Unità Operative Materno Infantile -UOMI- il potenziamento degli interventi per l'assistenza alla donna ed in particolare:

a) adozione di una cartella clinica ostetrico-neonatale unica regionale che segue la donna durante il periodo della gravidanza, del parto e del puerperio;

b) assistenza sanitaria delle gravidanze fisiologiche;

c) realizzazione di corsi di preparazione al parto di cui all'articolo 4 e di materiale documentario e

biografico da mettere a disposizione delle utenti;

d) accertamento, certificazione e assistenza sanitaria alle gravidanze a rischio attivando percorsi

protetti con le strutture di III livello.

Il nono Rapporto sull'evento nascita in Italia presenta le analisi dei dati rilevati, per l'anno 2010, dal flusso informativo del Certificato di Assistenza al Parto (CeDAP) relativamente ad un totale di 531 punti nascita. Il Rapporto, pubblicato a settembre 2013, conferma il ricorso eccessivo all'espletamento del parto per via chirurgica con il 37,5% medio dei tagli cesarei, con notevoli differenze regionali.

Il Rapporto sulla natalità in Campania 2011 presenta, invece, le analisi dei dati rilevati per l'anno 2011 relativamente ad un totale di 73 punti nascita tra pubblici e privati. Il Rapporto, pubblicato a maggio 2013, evidenzia come in una regione con scarse risorse economiche e con notevoli ritardi nella riorganizzazione del settore perinatale l'assistenza in gravidanza e al parto continua ad essere caratterizzata dalla medicalizzazione, che oltre all'impatto sulla salute psico-fisica delle madri e dei neonati, comporta un enorme spreco di risorse economiche e umane. Il processo di medicalizzazione del percorso nascita in regione Campania culmina con l'alto tasso di TC stabilmente attestato sulla percentuale del 60%.

Le ampie differenze della percentuale di TC legate all'area geografica, alla dimensione ed alla tipologia dei centri nascita non sempre sono coerenti con le caratteristiche delle gravide assistite.

I più alti tassi di TC si possono registrare dove si concentrano partorienti a basso rischio perinatale (I livello POMI), motivo per il quale si ritiene che gli interventi efficaci per contenere e/o contrastare il tasso di TC richieda un confronto tra le parti (politici, amministratori, professionisti e comunità) e l'adozione di adeguate misure organizzative per la definizione di percorsi differenziati per livello di intensità assistenziale e rasserenare, quindi, il clima "psicosi da parto".

In particolare, l'ultimo Rapporto SDO pubblicato ad ottobre 2011 e l'analisi dei CEDAP nazionali (nascite 2010) e regionale (nascite 2011) pubblicati nel settembre 2013 evidenziano per la regione Campania una serie di criticità per carenze e disfunzioni del percorso nascita ed in particolare nella:

- 1) *assistenza alla gravidanza fisiologica*
- 2) *assistenza alla gravidanza maggiormente vulnerabile (immigrate, minorenni, con disabilità motoria, gravidanze esito di tecniche PMA)*
- 3) *prevenzione dell'interruzione volontaria della gravidanza (IVG)*
- 4) *incidenza di taglio cesareo*
- 5) *conoscenza sulla sicurezza dei farmaci in corso di gravidanza*
- 6) *carta dei servizi regionale e delle singole strutture*
- 7) *offerta di parto-analgesia*

1) ASSISTENZA ALLA GRAVIDANZA FISIOLOGICA

L'assistenza al di sotto degli standard è associata ad incremento della mortalità e morbilità materno-neonatale. In Italia è rilevabile un miglioramento complessivo della mortalità perinatale, con valori inferiori a quelli di diversi Paesi europei, a testimonianza della validità dei percorsi assistenziali del percorso nascita, quando attuati, pur con importanti differenze territoriali. A titolo esemplificativo, l'analisi CEDAP 2011, pubblicato a maggio 2013, evidenzia in Campania:

- un tasso di mortalità neonatale ancora superiore a quello delle regioni settentrionali (3,1‰ contro il 2,2‰ della Lombardia)
- un abuso di controlli ed ecografie prenatali rispetto a quanto raccomandato dalle linee-guida
- un ricorso a procedure di diagnostica prenatale invasiva meno frequente in rapporto al rischio atteso
- un'eccessiva medicalizzazione del percorso nascita.

Tali fenomeni sono da ricondurre solo in parte a carenze in termini di dotazione organica, ma soprattutto ad aspetti di tipo organizzativo: carenza di una rete assistenziale di sorveglianza della gravidanza, eterogeneità dell'offerta di assistenza alla gravidanza (consultorio, ambulatorio

ospedaliero, ambulatorio convenzionato, studio medico privato), frammentazione dei Centri nascita.

2) ASSISTENZA ALLA GRAVIDANZA MAGGIORMENTE VULNERABILE

IMMIGRATE

Le donne immigrate non riescono a fruire di un'assistenza sanitaria adeguata alle loro esigenze per vari motivi, che vanno dalla difficoltà di accesso ai servizi, ai problemi di comunicazione, alla carenza della rete familiare, alla assoluta carenza delle strutture sanitarie a rispondere ai loro bisogni culturali. Le immigrate pertanto si configurano come un gruppo sociale più vulnerabile delle donne campane, come testimoniano i peggiori esiti delle gravidanze: eccesso di nati morti, di nati pretermine e di nati con basso peso, anche se sempre più numerosi: dai dati CEDAP si rileva che nel 2011 i nati in Campania da madri straniere provenienti da paesi a forte pressione migratoria sono 3.125, ovvero il 5.5%, dei nati.

Tali fenomeni sono da ricondurre, anche, ad una carente formazione specifica degli Operatori Sanitari dedicati nella presa in carico delle donne straniere nella fase perinatale.

La legge 40/98 stabilisce che l'utente straniero ha diritto alle prestazioni sanitarie, a parità di trattamento e a piena uguaglianza di diritti e doveri rispetto ai cittadini italiani. Il piano sanitario nazionale stabilisce che devono essere sviluppate delle attività rivolte allo sviluppo di politiche intersettoriali di salvaguardia della salute degli immigrati, sviluppo di strumenti sistematici di riconoscimento, monitoraggio e valutazione dei bisogni di salute degli immigrati, anche valorizzando le esperienze già esistenti, la formazione degli operatori sanitari finalizzata ad approcci interculturali nella tutela della salute, l'organizzazione dell'offerta di assistenza volta a favorire la tempestività del ricorso ai servizi e la compatibilità con l'identità culturale degli immigrati. La figura del mediatore culturale o interculturale è, teoricamente, contemplata pressoché in tutti i contesti che hanno normative relative la gestione dei fenomeni migratori. Anche la Regione Campania ha previsto e normato, con D.G.R. n. 2843/2003, questa figura professionale definendolo "operatore in grado di svolgere la funzione di mediazione linguistica e soprattutto di orientamento culturale. Il suo compito è quello di decodificare valori, modi di pensare e di interpretare il mondo, comportamenti e stili di vita, pratiche religiose. Il mediatore interculturale utilizza le proprie conoscenze linguistiche e culturali e la propria capacità relazionale ed empatica per meglio interpretare ed esprimere le caratteristiche e i bisogni degli stranieri: si pone da "ponte" tra gli immigrati stranieri e i servizi e/o popolazione del Paese di accoglienza".

In ambito specificamente ostetrico, nel "Protocollo per l'assistenza In gravidanza, al parto e nel puerperio in condizioni di fisiologia in regione Campania" (BURC n° 41 del 15 settembre 2003) viene chiaramente identificata tra le procedure da mettere in atto al ricovero "l'informazione alle partorienti sulle procedure cui vanno incontro, fatta con linguaggio semplice e comprensibile; per le donne immigrate si farà ricorso all'opera del mediatore culturale".

Nella realtà tale situazione è completamente disattesa per la mancanza di un'organizzazione istituzionalizzata mentre tale attività è lasciata alla buona volontà dei singoli centri di assistenza ostetrica che utilizzano volontari forniti dalle comunità straniere o messi a disposizione da cooperative sociali (ARCI, AIMC, Casba, Comitato per il Centro Sociale, Connecting People, Dadaa Ghezo, Dedalus, Gesco, Caritas, Cies, Alma Mater, Progetto Integrazione, Crinali, Dedalus, etc).

Il mediatore culturale negli ambulatori di ostetricia deve essere una figura professionale formata adeguatamente non solo per affrontare il problema linguistico e culturale, ma per creare un ponte tra due culture diverse, dando gli strumenti e le indicazioni culturali che facilitano il rapporto tra medico e paziente.

MINORENNI

In Campania nel 2011 i nati da madri di età inferiore a 20 anni sono stati 1.764 ,ovvero il 3,2% del totale dei parti, In un terzo dei casi si tratta di minorenni; tale dato è superiore alla media nazionale e la percentuale maggiore di madri adolescenti si osserva nelle ASL di Napoli e provincia.

Le donne tra i 15 e 19 anni ,che scoprono di essere gravide, più frequentemente ricorrono all'IVG.

E' noto inoltre che la gravidanza in epoca adolescenziale è associata ad un maggior rischio ostetrico, con aumentata incidenza di anemia da carenza marziale, ipertensione arteriosa, deficit nutritivi, maggiore incidenza di travaglio prolungato, maggiore ricorso a TC d'urgenza.

In aggiunta, in Campania si osserva il fenomeno dell'abnorme proporzione di TC nella fascia d'età adolescenziale al di sotto dei 20 anni (52.4% in quelle al primo parto e al 48.2% in quelle che hanno già affrontato il parto) con marcato incremento negli ultimi dieci anni: l'uso estensivo del TC in donne molto giovani, in assenza di specifiche indicazioni, rappresenta un rischio per la salute e la fertilità nelle età successive. Contenere il ricorso al TC nelle donne più giovani è un provvedimento efficace per ottenere una riduzione della proporzione di cesarei negli anni successivi.

Analogamente si osserva una maggiore incidenza di neonati pretermine e/o di basso peso.

Inoltre le gravide adolescenti ricorrono in ritardo e meno frequentemente ai servizi, con riflessi negativi sulle cure prenatali e sulla precoce individuazione di condizioni di maggior rischio.

Da tutto quanto detto deriva la necessità di pensare ,per queste gravide, a percorsi assistenziali di ascolto e di cure.

PORTATRICI DI DISABILITA' MOTORIE

Prendersi cura di una persona affetta da grave disabilità, significa garantirle il diritto di aspirare alla miglior condizione di benessere, salute ed integrazione possibile. È da queste considerazioni che scaturisce la considerazione della mancanza di strutture dedicate che prendano a carico il disabile nella sua complessità di individuo, con specifiche problematiche fisiche, ma con le medesime esigenze e desideri nella sfera emozionale, sessuale, riproduttiva di un normoabile. In relazione all'evento riproduttivo, l'idea che una donna disabile possa sperare di portare avanti una gravidanza e partorire un figlio vivo viene per lo più considerata un 'idea a dir poco insana e assurda. Le recenti acquisizioni mediche, chirurgiche e farmacologiche hanno permesso di migliorare la qualità di vita dei pazienti affetti da queste patologie consentendo loro una vita più ricca in tutti i suoi aspetti compresa la sessualità e la gravidanza. Sicuramente la gravidanza comporta una serie di modifiche cardiocircolatorie, umorali e metaboliche che in molti casi possono influenzare la malattia di base e da essa venire influenzate. La gestione della gravidanza nella paziente affetta da malattia neuromuscolare si inquadra nell'ambito di una strategia complessa che vede coinvolti più specialisti allo scopo di attuare scelte il più possibile consapevoli ed utili nell'interesse della madre e del nascituro.

Attualmente in Campania non esista nessuna struttura che sia pensata specificatamente per le esigenze dei soggetti diversamente abili che incontrano difficoltà ad accedere ai servizi ospedalieri in un contesto che non tiene adeguatamente conto delle loro abilità e che li considera "asessuati", privi cioè di desiderio sessuale e riproduttivo.

La mancata conoscenza dei reali problemi che quotidianamente devono essere affrontati e superati dalla persona disabile in termini di mobilità, accesso alle cure, soddisfacimento dei bisogni

quotidiani è il primo problema che impedisce di dare una risposta adeguata ed efficace, per carenza di informazione e formazione.

E' invece fondamentale che il disabile possa accedere ad una struttura realizzata a sua misura, che dovrebbe rappresentare il terminale di una rete di assistenza territoriale che si prenda a carico la disabilità al fine di offrire ai pazienti portatori di disabilità un valido punto di riferimento nel proprio territorio.

3) PREVENZIONE DELL'IVG

La Campania registra nel 2011 un tasso di IVG pari al 6.3 per mille donne in età 15-49 anni, con un ricorso all'IVG da parte delle immigrate, stabilizzato negli ultimi tre anni su valori pari a 4 volte quello delle italiane, anche in termini di IVG ripetute. Vi sono inoltre alcune criticità proprie della Regione Campania, legate all'elevata percentuale di personale obiettore (superiore all'80%), allo scarso utilizzo delle strutture consultoriali per le certificazioni necessarie per recarsi presso i centri IVG, alla scarsa estensione del ricorso alla IVG farmacologica

4) INCIDENZA DI TAGLIO CESAREO

In Italia, le modalità del parto presentano una grandissima variabilità e la percentuale di tagli cesarei (37.5%) mostra ampie differenze (da circa il 15 sino al 60 per cento o più) per area geografica e tra punti nascita all'interno delle stesse aree geografiche. In Campania la percentuale dei cesarei è più alta (59.3 dei parti), maggiore nei punti nascita più piccoli con meno di 500 nati/anno ed in particolare in quelli privati e accreditati, anche se nelle strutture private è assistita una popolazione di gestanti a basso rischio ostetrico; il 70.3% dei TC è effettuato al di fuori del travaglio in gestanti a termine, l'epoca gestazionale in cui si rileva la massima proporzione di TC elettivi è 38 settimane, la proporzione di TC nelle adolescenti al di sotto dei 20 anni è pari al 52,4% in quelle al primo parto; riguardo le indicazioni la quota più rilevante di TC riguarda gestanti a basso rischio ostetrico, appartenenti ai primi quattro gruppi di Robson. Accanto alle classiche indicazioni cliniche, assolute e/o relative, materne e/o fetali, coesistono, con sempre maggior frequenza e con un ruolo importante, indicazioni non cliniche o meglio non mediche, alcune delle quali riconducibili a carenze strutturali, tecnologiche ed organizzativo-funzionali, quali informazione della paziente, preparazione del personale, organizzazione della sala parto, unitamente a convenienza del medico, medicina difensiva, incentivi finanziari.

Un progetto multicentrico europeo OPTIBIRTH nell'ambito del FP7 Health Innovation Programme 2012, a cui partecipano tre sedi italiane, tra cui la SUN, ha lo scopo di verificare quanto strategie prenatali basate su interventi (corsi di preparazione, gruppi di auto-aiuto e pratiche condivise tra donne ed operatori) permetta un incremento dei parti vaginali dopo taglio cesareo (Vaginal Birth After Caesarean VBAC).

I dati preliminari sono estremamente favorevoli e suggestivi per una loro applicazione su larga scala.

5) INFORMAZIONI ALLE DONNE SUI RISCHI DEI FARMACI IN GRAVIDANZA

Una quota consistente di donne affette da patologie che richiedono trattamento farmacologico cronico (epilessia/cardiopatia/diabete) in caso di gravidanza non riceve adeguate risposte ai propri

quesiti in termini di teratogenicità per cui ricorre all'interruzione volontaria della gravidanza, temendo danni a prodotto del concepimento

Il sistema salute deve garantire risposte certe, tempestive ed appropriate da parte degli operatori dedicati, anche, in termini di immediatezza temporale.

6) CARTA DEI SERVIZI

Nell'Accordo CSR del 16 dicembre 2010 si prevede che nell'ambito delle Aziende sanitarie in cui e' attivo un punto nascita, sia predisposta una Carta dei servizi specifica per il percorso nascita, in cui, in conformità ai principi di qualità, sicurezza e appropriatezza siano contenute indicazioni specifiche riguardanti almeno:

- informazioni generali sulla operatività dei servizi;
- informazioni relative alle modalità assistenziali del P. N.;
- informazioni sulle modalità per favorire l'umanizzazione del P.N.;
- informazioni sulla rete sanitaria ospedaliera - territoriale e sociale per il rientro a domicilio della madre e del neonato atta a favorire le dimissioni protette, il sostegno dell'allattamento al seno ed il supporto psicologico.

7) PARTO-ANALGESIA

Il Comitato Nazionale di Bioetica nel documento del 30 marzo 2001 affermava che "Per molte donne comunque il dolore del parto è un grosso scoglio da superare, un passaggio che assorbe molte energie limitando le possibilità di una partecipazione più concentrata e serena all'evento, partecipazione che costituisce l'optimum da realizzare per le vie più varie.

L'analgesia (come peraltro ogni preparazione al parto), per realizzare al meglio questo fine, dovrebbe però far parte di un programma di assistenza alla gravidanza che si propone una visione globale del nascere e non porsi come un evento isolato, "scarsamente informato", che viene proposto in sala parto".

Il controllo del dolore nel travaglio e nel parto si propone quindi di far vivere alla mamma e al papà del bambino o chi condivide con loro questo momento, un'esperienza positiva e nella massima sicurezza. L'introduzione nella struttura pubblica della parto -analgesia ha, non solo l'obiettivo di "umanizzare" il parto vaginale, ma si pone anche come potenziale alternativa all'incremento dei T.C. su richiesta materna.

La legge n. 38 del 2010 "Disposizioni per garantire l'accesso alle cure palliative e alla terapia del dolore" obbliga tutte le aziende a fare in modo che il dolore sia valutato, monitorato e trattato. Il Piano Sanitario Nazionale 2010-2012 auspica una maggiore sicurezza ed umanizzazione del parto e sollecita un maggior ricorso alla parto analgesia.

L'Atto aziendale 2013 A.S.L. Napoli 1 Centro istituisce il Comitato di indirizzo per l'Ospedale/Territorio senza Dolore ed i Comitati Ospedale Territorio senza dolore. Nonostante gli indirizzi legislativi che tutelano il diritto della partoriente di scegliere un'anestesia efficace tra quelle garantite a titolo gratuito nei livelli essenziali di assistenza, i dati dell'ISS e dell'associazionismo (Club Italiano Anestesisti Ostetrici, Società italiana di anestesia analgesia rianimazione e terapia intensiva, Associazione anestesisti rianimatori ospedalieri italiani emergenza area critica), indicano che in Italia l'accesso a tale tecnica è ancora ridotto con una richiesta intorno al 25.6% per quanto

concerne gli ospedali fino a 1.000 parti l'anno che arriva anche al 78% negli ospedali di riferimento, ed una percentuale media di reale effettuazione che va dal 9.7% nelle piccole strutture fino al 34.6% per i punti nascita maggiori. In Campania, la parto analgesia si svolge solo in limitate realtà e la sua realizzazione è sostanzialmente lasciata alla buona volontà delle strutture per fattori culturali, scarsa informazione delle utenti, scarsa formazione del personale, assenza di servizi e personale h/24, assenza di incentivi di natura economica.

DA QUANTO DETTO

in accordo a quanto già previsto dalla L.R. n. 2 del 2 marzo 2006 "Norme per la promozione del parto fisiologico", alla Deliberazione n. 2413 del 25 luglio 2003 "Protocollo per l'assistenza in gravidanza, al parto e nel puerperio in condizioni di fisiologia in regione Campania", all'Accordo Stato-Regioni del 16/12/2010, al Piano Sanitario Regionale 2011-2013, si propone:

"Istituzione di una rete sanitaria integrata tra consultori familiari e punti nascita, finalizzata al miglioramento dell'assistenza alla gravidanza fisiologica ed a popolazioni particolarmente vulnerabili, alla riduzione delle IVG, alla riduzione dei T.C, alla promozione della parto-analgesia".

SOLUZIONI E STRUMENTI PROPOSTE

1) ASSISTENZA ALLA GRAVIDANZA FISIOLOGICA

- ADOZIONE DI UN SUPPORTO INFORMATICO DELLA GRAVIDANZA CONDIVISO DALLE STRUTTURE TERRITORIALI E DAL PUNTO NASCITA

L'omogeneizzazione dei servizi assistenziali ed un linguaggio ed atteggiamento comune fra i professionisti della salute della donna rappresentano il presupposto per il miglioramento dell'assistenza.

A tal fine sarà predisposto un supporto informatico su cui sarà possibile, a tutti gli operatori, sia territoriali che del punto nascita, inserire tutte le informazioni riguardanti la donna durante il periodo della gravidanza, del parto e del puerperio

- SVILUPPO DI AMBULATORI IN RETE DELLA GRAVIDANZA FISIOLOGICA

La gravidanza fisiologica è un evento naturale che deve essere demedicalizzata quanto più possibile, tenendo naturalmente in considerazione i campanelli d'allarme per indirizzare casi patologici verso ambulatori per la gestione di gravidanze a rischio (assistenza addizionale). Sulla base dell'esperienza del DAIF di Ginecologia ed Ostetricia – P.O. Incurabili, che ha da anni attivato, unico esempio nel panorama assistenziale del sud-Italia, un ambulatorio per la sorveglianza della gravidanza fisiologica a completa gestione e conduzione da parte di personale ostetrico, con esiti ostetrici estremamente significativi sia in rapporto alla soddisfazione delle utenti sia in termini di percentuali di T.C. (13-15%), sarà creata, utilizzando la realtà consultoriale regionale, gli ambulatori per la gravidanza fisiologica gestiti da personale ostetrico.

I percorsi assistenziali saranno omogeneizzati grazie a:

- specifica formazione del personale strutturato

- impiego di strumenti e linguaggi comuni
- adozione di una documentazione validata e condivisa sulla base delle L.G. ISS Gravidanza Fisiologica anno 2010
- incontri periodici per la verifica dello stato di avanzamento del progetto e del grado di omogeneizzazione delle prestazioni.

Nell'ambito di questo percorso, saranno più facilmente identificate le gravidanze a rischio da inviare ad ambulatori specifici di riferimento non oggetto di questo progetto .

➤ CREAZIONE DI UNA RETE DI CORSI DI ACCOMPAGNAMENTO ALLA NASCITA (CAN)

Le evidenze scientifiche dimostrano che la partecipazione a corsi di accompagnamento al parto (CAN) comporta un effetto favorevole sulla salute materno-fetale e neonatale: le donne si presentano al parto con maggior consapevolezza dei fenomeni fisiologici connessi al processo biologico del parto, vi è una riduzione del taglio cesareo su richiesta materna ed un minor utilizzo dell'analgesia farmacologica. I CAN combinati, a incontri post-natali, si sono dimostrati efficaci nell'incrementare i tassi di inizio dell'allattamento al seno e nel prolungare la durata dell'allattamento al seno esclusivo. Attraverso i CAN le ostetriche garantiscono la continuità delle cure e la tutela della fisiologia del percorso nascita, contrastando la medicalizzazione dell'assistenza e promuovendo un mantenimento del tasso di allattamento adeguato almeno fino al sesto mese.

Su tale base in ogni ambulatorio consultoriale della gravidanza fisiologica dovrà essere attivato un corso di accompagnamento alla nascita, con la partecipazione attiva di tutti i sanitari coinvolti nel percorso nascita, sia consultoriali che del punto nascita di riferimento (ostetriche, ginecologi, neonatologi, pediatri, puericultrici, vigilatrici d'infanzia/infermieri pediatrici).

Per la loro realizzazione sarà necessario:

- identificazione degli spazi idonei
- fornitura delle attrezzature minime necessarie (palloni,tappetini)
- fornitura ed impiego di strumenti e linguaggi comuni
- formazione specifica del personale
- omogeneizzazione del percorso nelle varie sedi regionali
- incontri periodici per la verifica dello stato di avanzamento del progetto e del grado di omogeneizzazione delle prestazioni.

2) ASSISTENZA ALLA GRAVIDANZA MAGGIORMENTE VULNERABILE

2.1 IMMIGRATE

➤ CREAZIONE DI UN QUESTIONARIO MULTILINGUE

Che consente di abbattere la barriera linguistica nelle situazioni di emergenza, in assenza di un mediatore culturale creando così una modalità con cui operatore sanitario e donna gravida possono riuscire in tempi brevi ad avere e fornire informazioni.

➤ CREAZIONE NELL'AMBITO DELL'AMBULATORIO DI GRAVIDANZA FISIOLOGICA DI GIORNI RISERVATI ALLE GRAVIDE STRANIERE

Le gravide straniere necessitano di percorsi assistenziali riservati che semplifichino l'accesso al servizio attraverso orari extralavorativi, presenza di mediatori linguistici e culturali, connessione

con la rete familiare e col medico di medicina generale, erogazione di STP e di prestazioni di base urgenti quando mancanti (datazione gravidanza, beta-hCG, cc.). A tal fine saranno riservati orari per le gravide straniere presso gli ambulatori di gravidanza fisiologica

➤ **CORSI DI ACCOMPAGNAMENTO ALLA NASCITA PER STRANIERE**

Nelle stesse sedi di Can per le gravide italiane saranno organizzati in orari differenti e adattati alle esigenze dell'utenza, corsi di accompagnamento alla nascita per straniere che si avvalgono ove necessario del supporto di mediatori linguistici e culturali.

➤ **IMPLEMENTAZIONE E OMOGENEIZZAZIONE SERVIZIO MEDIAZIONE CULTURALE**

con lo scopo di avere a disposizione una figura professionale che:

- è presente durante le visite per aiutare l'operatore nella raccolta dell'anamnesi, nell'interpretare i sintomi, nello spiegare i bisogni espressi dal paziente; inoltre per chiarire i fraintendimenti ed informare il paziente sullo stato di salute e di malattia
- chiarisce la modalità di assunzione dei farmaci, le terapie, il follow-up ed eventuali altre indagini successive anche in relazione al consenso informato
- effettua le dimissioni con gli operatori
- accompagna gli stranieri verso altre strutture del territorio se è necessario
- informa il medico e gli operatori sanitari sullo stato sociale, sulle abitudini, sui comportamenti e sulle condizioni di vita del paese d'origine
- informa i Servizi sui bisogni delle comunità straniere in materia della salute
- collabora alla redazione ed alla traduzione del materiale informativo

2.2 MINORENNI

➤ **INCONTRI NELLE SCUOLE**

➤ **CREAZIONE NELL'AMBITO DELL'AMBULATORIO DI GRAVIDANZA FISILOGICA DI GIORNI RISERVATI ALLE GRAVIDE ADOLESCENTI**

Le gravide adolescenti necessitano di percorsi assistenziali riservati che semplifichino l'accesso al servizio attraverso orari extrascolastici, presenza di psicologi, connessione con la rete familiare

➤ **CORSI DI ACCOMPAGNAMENTO ALLA NASCITA PER LE GRAVIDE ADOLESCENTI**

Nelle stesse sedi di Can per le gravide adulte saranno organizzati in orari differenti e adattati alle esigenze dell'utenza, corsi di accompagnamento alla nascita per adolescenti

2.3 GRAVIDE PORTATRICI DI DISABILITA' MOTORIE

➤ **CREAZIONE DI UNO SPAZIO ADEGUATO ALLE ESIGENZE DELLE DONNE DISABILI (esiti di traumi cranici o midollari, esiti di lesioni del Sistema Nervoso Centrale, Patologie degenerative del Sistema Nervoso Centrale e Periferico quali spina bifida, sclerosi multipla, SLA).**

Gli spazi ambulatoriali devono essere dedicati, accoglienti e garantire la dovuta privacy (ossia essere isolati acusticamente verso l'esterno, avere finestre opportunamente schermate); avere

un'illuminazione naturale e artificiale diffusa che non abbagli e che non crei coni d'ombra; avere spazio sufficiente per consentire la mobilità interna a donne che usano ausili alla mobilità; essere dotati di ogni forma di comunicazione che sostituisca, integri e aumenti il linguaggio verbale orale, per rendere efficace e possibile la relazione; un luogo dove la donna possa svestirsi e vestirsi per la visita o l'esame (tale spazio deve consentire la mobilità per una donna su sedia a ruote e per l'eventuale infermiera o accompagnatrice, essere dotato di attaccapanni e portaborse a differenti altezze e di una seduta con braccioli); soprattutto, poi, se si parla di un ambulatorio di ginecologia o ostetricia, esso dev'essere dotato di un bagno con antibagno direttamente collegato per le pazienti, avente caratteristiche di accessibilità e usabilità. Deve essere stato previsto un accesso facile ai piani dell'area dedicata: i servizi sanitari devono essere facilmente raggiungibili, devono essere accessibili e usabili, dotati di indicatori di percorso. Anche i parcheggi dedicati alle persone con disabilità devono essere localizzati nelle immediate vicinanze dell'ingresso o ingressi alla struttura

➤ **STRUMENTAZIONE ADEGUATA**

- lettino ginecologico automatico,
- ecografo dedicato.
- mammografo dedicato e specifico .
- Apparecchio per uro dinamica

➤ **FORMAZIONE SPECIFICA DEL PERSONALE CHE OPERA SUL TERRITORIO**

La formazione del personale sanitario, non limitato a quello costituente il centro, ma coinvolgente tutte le figure professionali che lavorano sul territorio, è fondamentale per il successo del progetto. E' necessario il coinvolgimento quanto più esteso degli operatori sanitari operanti sul territorio al fine di creare un network che permetta di ridurre significativamente la sensazione da parte dei disabili di abbandono

➤ **PUBBLICIZZAZIONE DELLA STRUTTURA ATTRAVERSO LA STAMPA E IL WEB**
Verranno predisposte tutte le possibilità per dare all'utenza le maggiori informazioni sull'ambulatorio e per contribuire a diffondere i messaggi corretti sulla disabilità.

3) PREVENZIONE DELL'IVG

➤ **CAMPAGNA INFORMATIVA SUL RUOLO DEI CONSULTORI E SUI METODI CONTRACCETTIVI NELLE SCUOLE, SUI MEDIA E PRESSO LE COMUNITA' STRANIERE**

➤ **ESTENSIONE DEL RICORSO ALL'IVG FARMACOLOGICA**

- Ridefinizione dei percorsi integrati con presa in carico informatizzata

- Formazione del personale dei centri IVG

➤ ATTIVAZIONE DI UN SERVIZIO DI CONSULENZA TELEFONICA

Sulla contraccezione d'emergenza e sull'aborto farmacologico

4) INCIDENZA DI TAGLIO CESAREO

La riduzione dei tagli cesarei passa, attraverso strategie differenziate nelle primigravide rispetto alle donne con T.C. pregresso

Nelle I gravide l'attivazione delle proposte formulate nella sessione gravidanza a basso rischio (ambulatorio specifico e CAN) permetteranno anche un'adeguata informazione in tale campo.

Nelle gravide con pregresso T.C.

- IDENTIFICAZIONE DELL'APPROPRIATEZZA DELL'INDICAZIONE al TC attraverso la revisione delle cartelle cliniche e la definizione di protocolli condivisi
- INCONTRI MIRATI A PICCOLI GRUPPI (secondo il modello Opthbirth)

Le donne saranno reclutate, fin dal primo trimestre ed invitate a partecipare ad incontri finalizzati alla conoscenza della possibilità di parto spontaneo dopo t.c. .In tali incontri con il personale sanitario (ginecologo ed ostetrica) si discuterà su come lavorare insieme per prendere al meglio decisioni in merito al prossimo parto, e quindi le possibili opzioni per lei: affrontare il travaglio e partorire per via vaginale, o sottoporsi ad un taglio cesareo ripetuto, senza entrare in travaglio.

5) INFORMAZIONE SULL'USO DEI FARMACI IN CORSO DI GRAVIDANZA

➤ ATTIVAZIONE DI UN SERVIZIO DI CONSULENZA TELEFONICA

sull'uso dei farmaci in corso di gravidanza (teratogen information service – TIS) .

Tale servizio sarà attuato in collaborazione con un Servizio di Farmacovigilanza

6) CARTA DEI SERVIZI

REALIZZAZIONE DI UNA CARTA DEI SERVIZI AZIENDALE SU SCHEMA GENERALE

7) ISTITUZIONE DI UN'OFFERTA DI PARTO-ANALGESIA ROUTINARIA

- INFORMAZIONE DELLE UTENTI nei corsi di accompagnamento alla nascita e negli ambulatori della gravidanza fisiologica
- PIANO DI TRAINING PER GLI ANESTESISTI non già esperti
- OFFERTA ATTIVA IN OGNI PUNTO NASCITA DI CONSULENZA ANESTESIOLOGICA DEDICATA rivolto alle gravide, non oltre la 36 settimana ,che desiderano la parto-analgesia nel corso del quale sarà praticata la visita anestesio logica e l'acquisizione del consenso informato
- REPERIBILITA' H24 di ANESTESISTI DEDICATI ALLA PARTO ANALGESIA
- VERIFICA SODDISFAZIONE UTENTI attraverso questionario specifico

FASI E TEMPI DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

- Fase 1 (mese 1-2)
 - Allestimento di opuscoli informativi, libretti della gravidanza, carta dei servizi, questionari multilingue, questionario di gradimento dell'assistenza anestesio logica
 - Formazione del personale ostetrico per gli ambulatori di gravidanza fisiologica e per le straniere
 - Organizzazione di corsi di accompagnamento alla nascita
 - Revisione delle indicazioni al T.C.
 - Definizione di protocolli condivisi per i T. C.
 - Training per gli anestesisti non esperti di parto-analgesia
 - Allestimento di ambulatori per la gravidanza fisiologica e per le straniere
 - Allestimento di ambulatori per la parto-analgesia
 - Allestimento di un servizio h/24 di parto-analgesia
- Fase 2 (mese 3-11)
 - Incontri mirati a piccoli gruppi per le gravide precesarizzate da motivare ad affrontare il travaglio di prova
 - Attivazione e funzionamento degli ambulatori per la gravidanza fisiologica, per le straniere, per la parto-analgesia
 - Attivazione e funzionamento di un servizio h/24 di parto-analgesia
- Fase 3 (mese 12)
 - Analisi degli indicatori di efficacia e relazione finale

OBIETTIVI CHE SI INTENDONO RAGGIUNGERE PER OGNUNA DELLE SOLUZIONI PROPOSTE (INDICATORI DI RISULTATO)

1) ASSISTENZA ALLA GRAVIDANZA FISIOLÓGICA

- Incremento del 30% della partecipazione ai corsi di accompagnamento alla nascita
- Incremento del 60% degli ambulatori per la gravidanza fisiologica gestiti da ostetriche nel territorio considerato
- Incremento proporzionale del 30% nel secondo semestre negli ambulatori per la gravidanza fisiologica già esistenti al momento dell'inizio della ricerca

2) ASSISTENZA ALLA GRAVIDE MAGGIORMENTE VULNERABILI

- Incremento del 30% della partecipazione nei singoli sottogruppi (straniere, minori, a basso reddito, portatrici di disabilità) ai corsi di accompagnamento alla nascita
- Incremento del 60% del numero degli ambulatori per straniere nel territorio considerato
- Incremento del 20% degli accessi di tale tipologia di persone all'ambulatorio nel secondo semestre di attuazione del progetto.
- Tassi di compilazione >al 40% del questionario multilingue

3) INCIDENZA DI IVG

- riduzione del 15% del numero di IVG complessivo in Regione Campania
- riduzione del 30% di IVG ripetute
- incremento del 15 % nella %di aborto farmacologico sul totale IVG

3) INCIDENZA DI TAGLIO CESAREO

- Riduzione del 30% del tasso di T.C. ,nelle primigravide, nel secondo anno rispetto al primo
- Riduzione del 20% del tasso di T.C. nelle gravide precesarizzate arruolate e che hanno partecipato agli incontro a piccoli gruppi

4) ISTITUZIONE DI UN'OFFERTA DI PARTO-ANALGESIA ROUTINARIA PRESSO I PUNTI NASCITA

- Incremento proporzionale del 20% per semestre delle afferenze nell'ambulatorio di partoanalgesia

- Almeno il 20% di parti spontanei presso le aziende sanitarie partecipanti - avvenuti in parto analgesia.

Linea Progettuale 11.1

**DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE
E COORDINAMENTO SSR**

Linea Progettuale 11

Tutela della fertilità e della funzione ormonale nelle giovani donne affette da neoplasia o malattie croniche degenerative mediante l'istituzione di biobanche del tessuto ovarico e cellule germinali.

Scheda di Progetto

Titolo del progetto

PROGETTO ISTITUZIONE BIOBANCA DEL TESSUTO OVARICO E CELLULE GERMINALI PER GIOVANI DONNE AFFETTE DA NEOPLASIA O MALATTIE CRONICHE DEGENERATIVE A RISCHIO DI INSUFFICIENZA OVARICA IATROGENA

Direzione Generale per la tutela della salute e Coordinamento del SSR

Referenti operativi e amministrativi: Azienda Ospedaliera di Rilievo Nazionale “Moscati” di Avellino

Importo assegnato: Euro 2.183.134,00

Durata del Progetto: 2 anni

RAZIONALE

Le patologie neoplastiche sono in aumento e colpiscono fasce sempre più giovani di popolazione. La probabilità di divenire un paziente lungo-sopravvive (survivor) ad un tumore è attualmente molto elevata e per alcune di queste patologie supera il 90 % dei casi come ad esempio i Linfomi ed i tumori del testicolo. La lunga sopravvivenza può però caratterizzarsi per una serie di patologie e disabilità legate sia alla malattia neoplastica in quanto tale ed alle sue dirette complicanze sull'organismo, sia per gli effetti collaterali dei trattamenti medici, chirurgici e fisici. Tra le complicanze destinate a determinare una “perdita di salute” in questi pazienti vi è senza dubbio alcuno, il rischio di avere una compromissione della capacità riproduttiva. Le dimensioni di tale fenomeno sono tutt'altro che modeste se si considera che 1 adulto su 250 arriverà a cercare di avere una gravidanza dopo aver vissuto l'esperienza del cancro. Per la popolazione femminile i dati attuali ci dicono che nel 2010 (www.tumori.net) i casi di neoplasie maligne/donne età 20-39 sono stati 4.485 (4.5%), con un Tasso di incidenza pari 66/100.000.

I Tumori più frequenti sono stati:

- Mammella (37%)
- Tiroide (12%)
- Melanoma (8%)
- Cervice uterina (6%)
- Colon retto (5%)
- NHL (4%)

Per anni, la fertilità futura dei pazienti oncologici è stata considerata alla stregua di un capriccio, a volte ritenuto addirittura pericoloso per la stessa sopravvivenza, tuttavia si stanno moltiplicando gli sforzi per preservare la fertilità futura, dapprima in campo maschile, per la maggiore semplicità delle tecniche, poi, più recentemente, in campo femminile. L'impegno è tale che si è coniato l'ossimoro “*Oncofertilità*” per definire una nuova disciplina frutto dell'intersezione tra oncologia e medicina della riproduzione umana. Analoga è la situazione per giovani donne che risultano essere affette da patologie (Malattie autoimmuni, Insufficienza Ovarica precoce, Endometriosi, Emopatie e altre patologie che per loro stessa natura o per l'effetto delle terapie mediche o chirurgiche possono determinare una riduzione critica della Riserva Follicolare ovarica, non consentendo a queste donne di avere un adeguato apporto ormonale e un concepimento.

A fronte dello straordinario progresso di conoscenze e di conferma di ipotesi di ricerca, si assiste però, sovente, in Italia come all'estero, alla difficoltà di organizzare in maniera adeguata, sicura ed efficiente le strutture che debbono esser deputate alla erogazione delle prestazioni di “Preservazione della fertilità”.

IL PROGETTO

Il nostro progetto si propone di realizzare un'efficace tutela della fertilità e della funzione ormonale di queste giovani donne, mediante la realizzazione di un modello di organizzazione per la "Preservazione della fertilità" in pazienti oncologici strutturato sulla forma definita "Hub and Spoke". Le Aziende Ospedaliere "San Giuseppe Moscati di Avellino", "Rummo di Benevento", "San Sebastiano di Caserta" e l'IRCCS "Istituto Nazionale dei Tumori di Napoli", si ripromettono di istituire una Biobanca comune per il Tessuto ovarico e le cellule germinali, allocandola presso l'AO San Giuseppe Moscati di Avellino, ove già è attiva una Biobanca, che da anni opera conservando gameti maschili e femminili, in rete con altri importanti centri italiani nell'ambito di progetti di ricerca e assistenza, già attivi o in sviluppo (Programma CCM 2012: Prevenzione della Infertilità nei pazienti che devono sottoporsi a terapie gonadotossiche (Ambito 11 Gestione di pazienti lungo sopravvivenenti in Prevenzione delle complicanze e delle recidive di Malattia), Progetto Gaslini/San Martino-Pausilipon/Moscati per l'età pediatrica, Progetto PMA4/2009 con ISS e altri). La storia della Biobanca del Moscati può essere sintetizzata come segue ed è esemplificativa di una virtuosa collaborazione interdisciplinare. Tutta l'attività di manipolazione e crioconservazione di espunti midollari, cellule staminali da sangue periferico e linfociti, è effettuata nell'ambito della *Struttura Semplice di Citofluorimetria e Biologia del Trapianto*, che al momento è operativa in seno all' UOC di Immunoematologia e Terapia Trasfusionale (SIMT).

Nel contesto dell' A.O.R.N. S.G.Moscati è inoltre attiva la Struttura Dipartimentale di *Fisiopatologia della Riproduzione* che ha la necessità di procedere con la crioconservazione di ovociti e spermatozoi, ed embrioni ed è pertanto dotata di serbatoi per azoto liquido. Nel corso degli ultimi anni ha inoltre avviato attività di crioconservazione di tessuto ovarico e cellule germinali, per la tutela della fertilità e funzione ormonale in giovani pazienti affetti da malattie neoplastiche che necessitano di trattamenti chemio o radioterapici.

Anche l' U.O.C. di Oculistica ha la necessità di crioconservazione di materiale biologico.

Si è pertanto concordato con la Direzione Generale dell' Azienda, di procedere alla realizzazione di una Crio-banca a servizio di quanti necessitano di crio-conservazione con azoto liquido.

La gestione ed il coordinamento della stessa, è stato affidato alla SS di Citofluorimetria e Biologia del Trapianto del SIMT.

Il progetto ha iniziato il suo percorso con la realizzazione dei locali finalizzati ad accogliere i serbatoi. E' stata quindi realizzata una centralizzazione per il serbatoio esterno dell' azoto liquido e si è proceduto con l' acquisto delle attrezzature necessarie all' operatività della crio-banca ed alla realizzazione di sistemi di sicurezza di ultima generazione per minimizzare i rischi.

Sono state predisposte tutte le normative di gestione e si è dato inoltre avvio alle procedure di accreditamento e certificazione.

TABELLA 1 (Attuali afferenze GOIP Oncofertilità AORN "San Giuseppe Moscati" Avellino)

Azienda 1	Azienda 6
Azienda Ospedaliera di Rilievo Nazionale ed Alta Specialità "San Giuseppe Moscati - Avellino" Gruppo Operativo Interdisciplinare Permanente (GOIP) ONCOFERTILITA'	AORN San Sebastiano - Caserta
Azienda 2	Azienda 7
IRCCS Istituto Nazionale dei Tumori -	AORN Rummo - Benevento

Napoli	
Azienda 3	Azienda 8
A.O. Ospedale Pediatrico Pausilipon-Santobono Napoli	AORN Ruggi D'Aragona - Salerno
Azienda 4	Unità Operativa 9
AORN Cardarelli - Napoli	Casa di Cura privata "Malzoni-Villa dei Platani" – Avellino
Azienda 5	Azienda 10
Istituto Oncologico Europeo - Milano	SUN- Napoli Oncologia Pediatrica

Presso la Biobanca del Moscati (HUB) saranno allocate le attività di conservazione a "Lungo termine" per le pazienti che potranno essere trattate in loco, o per i gameti o tessuti provenienti dalle altre strutture (SPOKES).

Si ritiene di procedere nel rispetto delle Aree prioritarie di intervento come indicato nell'Accordo 13/CSR del 20 Febbraio 2014

1. Creazione di rete multidisciplinare di specialisti per diffondere la conoscenza di questi temi ed agevolare percorsi appropriati alle pazienti, anche attraverso interventi di formazione specifica di ginecologi ed oncologi:
 - a. La rete multidisciplinare si dovrà realizzare secondo un modello interno alle strutture mediante l'istituzione di Gruppi Interdipartimentali Permanenti (GOIP) di Oncofertilità (presso il Moscati è stato istituito il primo GOIP Oncofertilità d'Italia nel Luglio 2012) con la partecipazione di specialisti delle varie discipline coinvolte e attraverso il rafforzamento di un network esterno rivolto alle strutture territoriali ed ai presidi ospedalieri e Universitari. E' noto come sia proprio la mancanza di una sufficiente informazione della classe medica circa la possibilità di efficaci interventi a compromettere la futura fertilità delle pazienti oncologiche. I due sistemi "rete" della Campania dovranno massimizzare la possibilità di una rapida ed efficace consultazione mediante la creazione di un numero unico per facilitare l'accesso e la creazione di un'applicazione su web per un immediato accesso alle prestazioni.
 - b. La Formazione del personale medico e non solo, prevede un ampliamento del progetto già in essere con l'Istituto Superiore di Sanità-Registro Nazionale della PMA, rivolto ai "care givers", per diffondere la conoscenza di tutte le strategie per la preservazione della fertilità nei pazienti oncologici e a rischio di sterilità iatrogena e promuova un supporto psicologico adeguato che aiuti il paziente ad affrontare i problemi riferiti alla fertilità determinati dalle terapie. Tale progetto si basa su di un format sperimentato di incontri multidisciplinari su base interregionale per la attivazione di adeguati percorsi formativi attraverso il confronto con strutture già operanti in Italia ed all'estero.
 - c. Realizzazione, in collaborazione con l'Istituto Superiore di Sanità- Registro Nazionale PMA di un sistema di raccolta dati per questa tipologia di prestazioni che consenta di avere un adeguato controllo sulla tipologia di pazienti, sulle prestazioni rese, sui fenomeni di migrazione sanitaria e sull'efficacia del progetto.
 - d. Sarà Istituto, con il contributo dell'ISS un Comitato Scientifico Internazionale di esperti indipendenti per la validazione delle procedure e la valutazione dei risultati a breve e lungo termine del progetto. E' prevista la attivazione di audit interni trimestrali ed esterni semestrali per il raggiungimento degli obiettivi indicati
2. Definizione di percorsi appropriati di preservazione della fertilità che includano la raccolta e crioconservazione di cellule germinali e di tessuto ovarico

- a. Le tecniche di conservazione degli ovociti. Tali tecniche hanno avuto negli ultimi anni uno straordinario impulso a seguito dell'introduzione di procedure capaci di garantire sopravvivenza e fecondabilità degli ovociti crioconservati in azoto liquido praticamente sovrapponibili agli ovociti "freschi". La tecnica di congelamento ovocitario prevede che la paziente sia post-pubere, abbia la possibilità di un adeguato numero di giorni per sottoporsi ad una stimolazione farmacologica dell'ovaio, possa essere sottoposta ad un prelievo degli ovociti e, soprattutto non sia esposta a rischi per la prognosi della neoplasia a causa della terapia (ad esempio Neoplasie ormono-sensibili della mammella o dell'ovaio). Tale condizione come è ovvio è più raro che possa verificarsi in pazienti affette da patologie diverse da quelle tumorali (LEIS, Anemie gravi, etc.). In alternativa si sta valutando l'efficacia di tecniche di prelievo di ovociti immaturi (dopo pochissimi giorni di stimolazione o addirittura senza alcuna stimolazione) da far maturare in vitro. La tecnica di conservazione di ovociti maturi è comunque la sola alla quale sia riconosciuto valore clinico, tutte le altre sono allo stato, sperimentali. Gli ovociti raccolti, anche in strutture periferiche, che abbiano condiviso con il network il percorso dell'indicazione al trattamento e la scelta della terapia, potranno essere congelati in loco e poi conferiti alla Biobanca del Moscati per la conservazione a lungo termine. Da essa saranno, al momento opportuno, riconsegnati per le opportune pratiche di Fecondazione Assistita per l'utilizzo in loco o presso centri in possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente.
- b. Il tessuto Ovarico. A differenza della conservazione degli ovociti maturi, la conservazione del tessuto ovarico, per autotrapianto, appartiene alle procedure sperimentali. Poco più di 30 bambini sono nati al mondo con questa tecnica ed essa deve affrontare ancora non poche verifiche di sicurezza ed efficacia per potere divenire una consuetudine. I vantaggi principali sono costituiti dalla possibilità di prelevare il tessuto senza una preliminare stimolazione ormonale, la possibilità di prelevarlo anche prima della pubertà, nella conservazione della funzione endocrina oltre che riproduttiva e nella possibilità di avere gravidanza e senza ricorrere necessariamente a pratiche di Procreazione assistita. Il principale svantaggio è costituito dal fatto che, in caso di neoplasie e di alcune in particolare, non può essere trascurato il rischio di micro-metastasi ovariche con il conseguente rischio di trasmissione della malattia con il trapianto. Le modalità di conservazione del tessuto espuntato consentono che con un'adeguata formazione ed una giusta organizzazione si possa centralizzare presso la HUB solo il congelamento e lo stoccaggio del tessuto, che, secondo esperienze maturate in molte nazioni può essere espuntato e trasportato in strutture "SPOKE". In alcuni casi può essere necessario testare la vitalità del tessuto espuntato e la sua sicurezza attivando una procedura di xeno-trapianto su "nude mice". Tale procedura potrà essere eseguita in loco grazie ai rapporti di collaborazione scientifica già esistenti tra l'AO Moscati ed il Centro di Genetica e biotecnologia BIOGEM dotato di tutte le facilities per i test su animali e sito ad Ariano Irpino, a soli 30 minuti dall'Ospedale Moscati.
- c. La disponibilità dell'HUB deve essere garantita per tutto l'anno con un preavviso di 24 ore, per le procedure di congelamento che dovranno avvenire sulla base di protocolli condivisi e sottoscritti da oncologi/ematologi/internisti e Ginecologi della Riproduzione. L'utilizzo del web metterà in costante contatto i Centri del network tra di loro e con le altre strutture locali, nazionali ed internazionali che potranno essere coinvolte.

3. Individuare opportuni centri di riferimento per macroaree territoriali interregionali per la raccolta e crioconservazione di cellule germinali e tessuto ovarico, che costituiscano la rete nazionale di riferimento.
- La rete prevista avrà all'esordio una caratterizzazione regionale, ma sin da subito si proporrà quale HUB interregionale, rivolgendosi alle regioni prossime alla Campania con le quali sarà possibile sia il programma di conservazione a lungo termine dei gameti che il congelamento e lo stoccaggio del tessuto ovarico
 - La rete costituita secondo il modello Hub & Spokes ha per sua natura la vocazione a creare collegamenti con altri sistemi analoghi per lo sviluppo della rete nazionale che già la collaborazione tra i Centri coinvolti nel già citato progetto CCM 2012 lasciava presagire come si evince dalla tabella allegata

TABELLA 2 (Centri già operanti in rete Progetto CCM 2012)

Unità Operativa 1	Unità Operativa 5
Centro Fisiopatologia della Riproduzione UO Osterica e Ginecologia IRCCS Azienda Ospedaliera Universitaria San Martino – IST Istituto Tumori di Genova	SS Fisiopatologia della Riproduzione e P.M.A. - Dipartimento di Ginecologia Azienda Ospedaliera OIRMS Aant' Anna d i Torino
Unità Operativa 2	Unità Operativa 6
SS Sviluppo terapie innovative Oncologia Medica A IRCCS Azienda Ospedaliera Universitaria San Martino – IST Istituto Tumori di Genova	S.C. di Ostetricia Ginecologia. -Azienda Ospedaliera Arcispedale Santa Maria Nuova - Istituto di Tecnologie Avanzate e Modelli Assistenziali in Oncologia-IRCCS -Reggio Emilia.
Unità Operativa 3	Unità Operativa 7
Struttura Semplice Dipartimentale Fisiopatologia Preconcezionale e Prenatale E.O. Ospedali Galliera di Genova	Struttura Semplice di Infertilità e Procreazione Medicalmente Assistita. Policlinico Sant'Orsola-Malpighi, Università di Bologna
Unità Operativa 4	Unità Operativa 8
Azienda Ospedaliera di Rilievo Nazionale ed Alta Specialità "San Giuseppe Moscati – Avellino" Gruppo Operativo Interdisciplinare Permanente (GOIP) ONCOFERTILITA'	IEO Fertility & Procreation in Oncology Unit - Department of Medicine- Istituto Europeo di Oncologia - Via Ripamonti 435 20141 Milan, Italy

- I Centri sopra elencati, insieme con pochissimi altri costituiscono già una realtà nel nostro paese e operano appunto condividendo i principi indicati nel già citato accordo della CSR.

CRONOPROGRAMMA: Come appare evidente dalla premessa la realizzazione di un progetto di tale importanza necessita di tempi certi e rapidi di realizzazione e pertanto si può sin da ora definire un cronoprogramma per la attivazione della varie aree di intervento:

- Creazione della Rete e formazione.
 - L'accordo per la creazione della rete è già in essere nella decisione strategica delle Direzioni Generali di associarsi nella proposta progettuale e potrà avere una definizione formale non appena sarà stato valutato, eventualmente, positivamente il progetto. Saranno costituiti all'interno delle Aziende i GOIP di Oncofertilità con la possibilità di un incontro periodico tra gli operatori delle diverse aziende e quanto meno tra i responsabili dei GOIP.

- b. Percorso Formativo. A partire dal mese di luglio e per la durata di due mesi si terranno nelle diverse aziende, con coinvolgimento di tutte le strutture sanitarie presenti sul territorio ed interessate al progetto, incontri formativi organizzati e coordinati dall'Istituto Superiore di Sanità-registro PMA. Essi saranno diretti a tutti i care givers coinvolti e dovranno fornire le giuste informazioni di carattere oncologico, biologico, ginecologico e normativo. Particolare attenzione si dovrà porre alle attività di valutazione e supporto psicologico, che dovranno essere rese obbligatorie per tutte le pazienti, ed eventuali partners e familiari. Nel mese di settembre saranno stilati protocolli comuni sulla base di quanto già prodotto dalle società scientifiche AIOM, SIGO, ISFP, etc., e saranno redatti opportuni consensi informati regionali per le prestazioni che, obbligatoriamente dovranno essere firmati dallo specialista coinvolto e dal ginecologo. Contemporaneamente sarà attivato il supporto software per l'interconnessione degli operatori e per facilitare l'accesso dei pazienti e di strutture diverse da quelle inizialmente coinvolte. Sarà istituito un numero verde regionale per utenti e sanitari al quale rivolgersi per essere indirizzati nella scelta delle procedure e delle sedi presso le quali ottenere le prestazioni.
- c. Dal primo di ottobre tutte le attività del sistema Hub & Spokes dovranno essere a regime con la pubblicazione di reports di attività trimestrali per la valutazione del sistema, annuali per l'efficacia dei trattamenti. I dati dovranno essere convogliati, con il supporto dell'ISS- Registro Nazionale PMA, su schede di raccolta dati elaborate dall'ISS che presentano variabili precodificate e validate, nell'ambito di un sistema nazionale di archiviazione dati sulla performance delle pratiche di Preservazione della fertilità. Tali dati dovranno essere accessibili, oltre che all'Amministrazione regionale, alle Aziende sanitarie ed agli operatori, anche ai cittadini al fine di avere servizi facilmente fruibili e con dati costantemente aggiornati.
- d. A partire da Novembre sarà avviata la procedura per la creazione della rete interregionale con la proposta alle regioni limitrofe.
- e. Dicembre 2015 sarà l'occasione per un primo bilancio e per la verifica della piena efficienza del sistema

CRONOPROGRAMMA (Tabella 3)

	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre	
Accordo strategico	Red	Red	Red	Red	Red	Red	Red	Red	Red	Red	Red	Red	Red	Red	Red	Red	Red	Red	Red
Percorso Formativo	Green	Green	Green				Green				Green				Green				
Inizio attività cliniche				Blue	Blue	Blue	Blue	Blue	Blue	Blue	Blue	Blue	Blue	Blue	Blue	Blue	Blue	Blue	Blue
Rete interregionale					Yellow	Yellow	Yellow	Yellow	Yellow	Yellow	Yellow	Yellow	Yellow	Yellow	Yellow	Yellow	Yellow	Yellow	Yellow
Bilancio attività				Purple				Blue				Purple				Purple			Blue

a) Obiettivi del progetto

- a. Creazione di rete multidisciplinare di specialisti per diffondere la conoscenza di questi temi ed agevolare percorsi appropriati alle pazienti, anche attraverso interventi di formazione specifica di ginecologi ed oncologi;
- b. Definizione di percorsi appropriati di preservazione della fertilità che includano la raccolta e crioconservazione di cellule germinali e di tessuto ovarico
- c. Individuare opportuni centri di riferimento per macroaree territoriali interregionali per la raccolta e crioconservazione di cellule germinali e tessuto ovarico, che costituiscano la rete nazionale di riferimento.

b) Tempi

- a. Come indicato dal cronoprogramma prodotto la fase di implementazione e attivazione del progetto richiederà 24 mesi, altri 12 mesi saranno necessari per la valutazione dei risultati ottenuti

c) Costi Connessi

Attività	€	
Consulenza per supporto ed assistenza per il processo di accreditamento	23.134,00	
Attrezzature	400.000,00	
Formazione (in collaborazione con Istituto Superiore di Sanità)	160.000,00	
Personale	1.200.000,00	
Sistema trasporto campioni	150.000,00	
Strutture compartecipanti	250.000,00	
TOTALE	2.183.134,00	

Linea Progettuale 11.2

**DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE
E COORDINAMENTO SSR**

Linea Progettuale 11

Tutela della fertilità e della funzione ormonale nelle giovani donne affette da neoplasia o malattie croniche degenerative mediante l'istituzione di biobanche del tessuto ovarico e cellule germinali.

Scheda di Progetto

Titolo del progetto

Realizzazione di una rete regionale interdisciplinare per l'attuazione di percorsi diagnostico-terapeutici finalizzati alla preservazione della fertilità in giovani affetti da patologia neoplastica e al successivo supporto alla procreazione dei soggetti guariti.

Direzione Generale per la tutela della salute e Coordinamento del SSR

Referenti operativi e amministrativi: DIPARTIMENTO DI NEUROSCIENZE, SCIENZE RIPRODUTTIVE E ODONTOSTOMATOLOGICHE - UNITA' OPERATIVA COMPLESSA DI OSTETRICIA E GINECOLOGIA, CENTRO DI STERILITA' – UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II"

Importo assegnato: Euro 2.183.134,00

Durata del Progetto: 2 anni

STRUTTURE COINVOLTE: numero: 5

Elenco:

DIPARTIMENTO ASSISTENZIALE INTEGRATO MATERNO-INFANTILE AOUSUN – UOC GINECOLOGIA E OSTETRICIA;

DIPARTIMENTO DI MEDICINA SPERIMENTALE E CLINICA - CATTEDRA DI GINECOLOGIA ED OSTETRICIA - UNIVERSITÀ DEGLI STUDI "MAGNA GRAECIA DI CATANZARO";

DIPARTIMENTO DI MEDICINA CLINICA E CHIRURGIA, SEZIONE DI ENDOCRINOLOGIA. UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II";

DIPARTIMENTO DI MEDICINA CLINICA E CHIRURGIA - UOC ONCOLOGIA MEDICA - UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II";

DIPARTIMENTO DI SENOLOGIA, UNITA' OPERATIVA COMPLESSA DI ONCOLOGIA MEDICA SENOLOGICA - INT FONDAZIONE PASCALE NAPOLI;

COORDINATORE SCIENTIFICO DEL PROGETTO: Prof. Giuseppe De Placido

Università degli Studi di Napoli "Federico II" - UOC di Ostetricia e Ginecologia, Centro di Sterilità

ANALISI STRUTTURATA DEL PROGETTO

Descrizione ed analisi del problema

La prevenzione dell'infertilità giovanile indotta dai trattamenti antineoplastici, e il successivo supporto procreativo dei soggetti guariti, è una tematica di grande rilevanza socio-sanitaria, a lungo ignorata, ma che sta richiamando sempre più l'attenzione degli operatori sanitari, dei pazienti e degli organismi deputati alla gestione e programmazione sanitaria. Infatti, in Italia, circa 8-9 mila persone d'età compresa tra i 15 e i 39 anni si ammala di tumore e quindi si sottopone a terapie farmacologiche, radianti e a interventi chirurgici che possono limitare la loro capacità riproduttiva. Tra tali tumori, i 2/3 insorgono nella donna e di questi, circa il 40% sono tumori della mammella (<http://www.tumori.net>). Tra i giovani maschi, prevalgono i tumori del testicolo e i linfomi. Si tratta, quindi, nella grande maggioranza dei casi, di tumori ad elevato tasso di guaribilità e, proprio per questo, diventa fondamentale garantire a questi pazienti la massima possibilità di procreazione negli anni futuri.

Il problema è particolarmente complesso e rilevante per le giovani donne. Infatti, sempre più spesso nella società moderna l'età della prima gravidanza nella donna è collocata per fattori socio-economici e culturali tra i 30 e i 40 anni. La diagnosi precoce del cancro e l'utilizzo di associazioni farmacologiche innovative hanno migliorato notevolmente la prognosi della malattia determinando un numero crescente di guarigioni associate, tuttavia, ad un incremento del tasso di infertilità. Gran parte dei trattamenti chemioterapici utilizzati nella cura del cancro della mammella ha, infatti, un rischio medio-alto di indurre amenorrea definitiva in questa fascia di età, determinando, comunque, nei casi che riprendono a mestruare, una riduzione consistente della riserva funzionale ovarica. Ciò è legato alla fisiologia dell'ovaio: nei mammiferi, durante il periodo embrio/fetale, le cellule germinali primordiali danno origine agli ovociti primari il cui numero è predeterminato e definitivo e non può più aumentare, anzi è destinato a diminuire prima e dopo la nascita a seguito di processi apoptotici. Allo stadio di "dictiatio" gli ovociti sopravvissuti vengono circondati da un monostrato di cellule pre-follicolari per formare il follicolo primordiale. Gli ovociti all'interno del follicolo primordiale presenti alla nascita costituiscono la riserva ovarica. Nel corso della vita della donna, si assiste, fisiologicamente, ad una perdita progressiva del potenziale di fertilità nelle donne, dovuta al declino quantitativo e qualitativo dei follicoli ovarici; tale processo diventa più rapido nelle donne dai 30 ai 40 anni (in questa fase si perde il 75% della riserva follicolare). Questo processo fisiologico viene drammaticamente aumentato dai trattamenti chemioterapici, che esplicano effetto gonadotossico sia sul "pool" di follicoli primordiali (che vengono mandati in atresia) che sui follicoli primari e secondari per effetto pro-apoptotico sulle cellule della granulosa. L'apoptosi porta al rapido esaurimento della riserva follicolare ovarica e alla perdita di fertilità. A ciò è possibile che si aggiunga anche un danno

vascolare indotto dagli stessi farmaci. Nel caso di giovani donne con tumore mammario il problema è reso ancora più complesso dal fatto che il 60-70% circa di tali tumori è ormono-sensibile. Ciò, se da un lato aumenta le probabilità di guarigione, dall'altro rende ancor più problematico il problema della preservazione della fertilità e del supporto procreativo delle pazienti guarite. Infatti, in queste donne, da un lato la necessità di effettuare trattamenti ormonali della durata di circa 5 anni contribuisce a ridurre la fertilità, dall'altro, essendo il tumore stimolato dagli estrogeni, pone la necessità di impiegare strategie non-standard nell'induzione dell'ovulazione, sia in fase di preservazione (congelamento degli oociti) sia in fase di induzione dell'ovulazione nelle donne guarite e con riserva ovarica residua.

Nel maschio i farmaci citostatici, bloccano la spermatogenesi e alterano la funzione delle cellule di Leydig, deputate alla secrezione di ormoni maschili. Nel caso di tumori del testicolo, inoltre, la preservazione della fertilità è complicata dall'evidenza che il 20-50% dei pazienti, non ancora curati, presenta una spermatogenesi sub-ottimale correlata ad una displasia testicolare. In generale, 60% dei pazienti ai quali sono state somministrate dosi cumulative di cisplatino, ciclofosfamide e procarbazine, mostra un deficit di fertilità. Il recupero della spermatogenesi a completamento del trattamento chemioterapico può richiedere anni e dipende da almeno tre variabili: la conta spermatica pre-trattamento, il tipo e la dose di chemioterapia antineoplastica adottata, l'età del malato.

Soluzioni proposte sulla base delle evidenze

Ancora oggi nella comune pratica clinica, il problema del rischio di infertilità indotta dalle terapie utilizzate per la cura delle neoplasie è un argomento poco discusso nel colloquio medico-paziente, anche in ambiente specialistico. Raramente si fa una stima del rischio stesso e quasi mai si sceglie la strategia terapeutica tenendo conto del rischio gonadotossico in relazione all'età e, soprattutto, al desiderio di procreazione.

Al fine di migliorare la qualità assistenziale, lo scopo principale del progetto è quello di istituire un gruppo multidisciplinare su base regionale altamente specializzato per la valutazione del rischio di infertilità in giovani che hanno una diagnosi di cancro. Pertanto il progetto è finalizzato a:

- creare un corretto percorso diagnostico (valutazione del rischio di infertilità) e terapeutico per i giovani pazienti oncologici
- utilizzare procedure allo stato dell'arte per la preservazione della fertilità dei soggetti a rischio (protezione farmacologica dell'ovaio, criopreservazione di ovociti, criopreservazione di tessuto ovarico, criopreservazione del liquido spermatico, ect.)
- stilare linee guida regionali per la preservazione della fertilità in giovani affetti da patologia neoplastica e attivare un programma di formazione continua su queste tematiche dedicato agli operatori sanitari regionali

Nella donna, in particolare, nella programmazione della strategia di preservazione della fertilità più idonea, è importante analizzare attentamente la singola paziente, considerandone il tipo di patologia, la gravità e prognosi della neoplasia, l'eventuale ormonosensibilità del tumore e la necessità di iniziare quanto prima la terapia antineoplastica.

La scelta tra i diversificati programmi di preservazione della fertilità, rispondenti alle

variabili esigenze cliniche, deve essere affrontata con un approccio multidisciplinare.

Per ogni singolo caso, infatti, è prioritario valutare gli svantaggi e i vantaggi all'interno di un team idoneo costituito da un ginecologo, un oncologo, un embriologo, un endocrinologo e uno psicologo. Gli aspetti prognostici e le priorità dovranno essere sempre esaminati e discussi con la paziente, la quale ha diritto a un opportuno "counseling".

In aggiunta, in relazione alla valutazione prognostica e, quindi, del rapporto rischi/benefici, è indispensabile stimare la riserva follicolare della paziente stessa attraverso parametri anamnestici, endocrini ed ecografici. A tale scopo i "markers" di riserva ovarica oggi in uso sono:

5. Concentrazioni ematiche dell'FSH nella seconda-terza giornata del ciclo

6. Concentrazioni ematiche di Inibina B

7. Conta ecografica dei follicoli antrali (AFC)

8. Dosaggio sierico dell'ormone anti-Mülleriano (AMH).

Particolare considerazione merita quest'ultimo parametro, oggetto di notevole interesse da parte della comunità scientifica. Si tratta di una molecola che, nel maschio, è prodotta dalle cellule del Sertoli mentre nelle femmine è rilasciata dai follicoli. Più specificamente, l'AMH viene secreto dalle cellule della granulosa dei follicoli preantrali e dei piccoli follicoli antrali, con il compito di regolare la crescita follicolare e di inibire il reclutamento e la crescita dei follicoli non dominanti. Oggi si fa riferimento all' AMH per definire la riserva ovarica residua.

La prima cosa da stabilire è se la terapia antitumorale questa possa essere dilazionata onde consentire, quando sufficientemente sicuro, una stimolazione ovarica. In questo caso, in accordo con gli oncologi, si deve valutare se è possibile procrastinare il trattamento antiblastico di almeno 20-40 giorni. Se non c'è rischio effettivo per la donna (né per il ritardo terapeutico, né per la procedura di stimolazione ovarica), si può propendere verso la crioconservazione ovocitaria, previa stimolazione ormonale. In tali casi, se la neoplasia non è ormono-responsiva si utilizza un protocollo standard di induzione dell'ovulazione; in caso contrario, si preferisce effettuare una stimolazione con inibitori di aromatasi (letrozolo). In numerosi studi clinici gli inibitori delle aromatasi, in associazione a basse dosi di gonadotropine, sono stati testati in regimi di stimolazione ovarica in pazienti con carcinoma mammario, anche in stadi avanzati ed in presenza di positività per i recettori estrogenici. A fronte di una dimostrata validità, il letrozolo in giovani donne con carcinoma mammario può essere utilizzato per la sua capacità di modulare il picco di estradiolo e, quindi, ridurre i rischi associati alla stimolazione. Più specificamente, il principio di base è quello di ottenere una crescita follicolare multipla mediante l'uso di gonadotropine esogene, senza che questo si associ ad un incremento dei livelli sierici di estrogeni. Il protocollo prevede l'uso di 5 mg/die di letrozolo a partire dal secondo giorno del ciclo, seguito dopo due giorni dall'aggiunta di una dose giornaliera di FSH ricombinante (r-FSH) di 150 UI. L'antagonista del GnRH va somministrato quando le dimensioni del follicolo dominante hanno raggiunto i 12-14 mm, al fine di prevenire picchi prematuri di LH che potrebbero compromettere l'esito del trattamento. Il *triggering* può essere effettuato con 10.000 UI i.m. di hCG oppure con 2 fl di triptorelina acetato 0,1 mg/mL da somministrare in presenza di almeno un follicolo >17 mm. Infine, il trattamento con il letrozolo è ripreso dopo il "pick up" ovocitario e continuato fino al riscontro di livelli di estradiolo inferiori a

50 pg/ml.

Se è cruciale iniziare una chemio e/o radioterapia in tempi brevi, oppure sia fortemente sconsigliata la stimolazione ovarica per la presenza di un tumore altamente ormonosensibile, la letteratura suggerisce strategie quali il congelamento di ovociti immaturi, aspirati in corso di ciclo spontaneo o la criopreservazione del tessuto ovarico, procedure, queste, che vengono appunto attuate senza alcuna stimolazione endocrina.

La procedura maggiormente supportata da evidenze di efficacia è la crioconservazione del tessuto ovarico. In queste pazienti, quindi, il congelamento del tessuto ovarico rappresenta un'ideale soluzione per la tutela della fertilità evitando alla paziente l'esposizione ai dosaggi ormonali dei regimi comunemente utilizzati. Con questa metodica sono state ottenute nel mondo, dal 2004 ad oggi, circa 30 gravidanze di cui il maggior numero in Danimarca presso il Centro coordinato da C. Y. Andersen. È una tecnica di rapida esecuzione finalizzata al congelamento di un elevato numero di follicoli primordiali che, data la loro migliore resistenza all'insulto del congelamento/scongelo rispetto alle cellule mature, sopravvivono in altissima percentuale. I campioni di corticale ovarica da crioconservare sono prelevati attraverso tecnica laparoscopica prima dell'inizio del trattamento radio e/o chemioterapico.

Il tessuto ovarico criopreservato/scongelo prima di essere reimpiantato nella paziente deve essere attentamente testato a mezzo di esami *in vitro* (metodiche istologiche, immuno-istochimiche e tecniche di biologia molecolare). In seguito alla guarigione è possibile procedere a un secondo intervento per il reimpianto dei frammenti scongelati in sedi anatomiche prestabilite (ovaio contro-laterale, peritoneo ecc.) al fine di favorire la ripresa funzionale del tessuto stesso e, quindi, l'esecuzione di tecniche di riproduzione assistita.

Sono indice di successo del reimpianto il riscontro di un aumento delle concentrazioni ematiche di estradiolo e della riduzione di quelle di FSH, che possono raggiungere valori inferiori a 20 UI/l. I tempi di attecchimento possono variare riguardo al tipo di tecnica utilizzata sia per il prelievo ovarico sia per il reimpianto. Per ogni reimpianto è possibile una ripresa della ciclicità ovarica e mestruale di circa 1-2 anni. Durante tale periodo è possibile stimolare la paziente con una *mild stimulation* (r-FSH a basse dosi associato all'antagonista del GnRH) per procedere con procreazione medicalmente assistita (PMA) di II livello. Va tuttavia rilevato che il principale obiettivo dell'autotrapianto del tessuto ovarico è rappresentato dalla ripresa della fertilità e dall'incremento delle probabilità di concepimento poiché per il ripristino della funzionalità endocrina è sicuramente più vantaggiosa la terapia ormonale sostitutiva. La letteratura identifica, allo stato attuale, i trapianti ortotopici come maggiormente efficaci rispetto agli eterotopici.

Il trapianto può essere attuato più volte in differenti momenti della vita della paziente se non si raggiunge da subito il successo sperato o se si desiderano più gravidanze.

Nei casi in cui non sia possibile criopreservare ovociti o tessuto ovarico, verrà preso in considerazione l'impiego di trattamenti farmacologici protettivi dell'ovaio. In tal senso, l'impiego di analoghi del GnRH in associazione alla chemioterapia ha dimostrato di ridurre il rischio di amenorrea permanente nelle donne con carcinoma mammario sottoposto a chemioterapia adiuvante. Saranno, inoltre, implementate opportune

sperimentazioni atte a valutare l'efficacia di nuove terapie ovaio-protettive

Fattibilità /criticità delle soluzioni proposte e ruolo delle singole Unità

Il presente progetto trova possibilità di sviluppo in relazione all'elevata "expertise" e all'eccellenza nei rispettivi settori dei partner implicati:

DIPARTIMENTO DI NEUROSCIENZE, SCIENZE RIPRODUTTIVE E ODONTOSTOMATOLOGICHE - UNITA' OPERATIVA COMPLESSA DI OSTETRICIA E GINECOLOGIA, CENTRO DI STERILITA'

Il Centro di Sterilità ed Infertilità di Coppia dell'Università "Federico II", è stato identificato fin dal 2005 come Centro di Riferimento Regionale per le tecniche di Procreazione Medicalmente Assistita (PMA) di II e III livello (Deliberazione Regionale N. 2042, Seduta del 28 dicembre 2005, BURC - N. 7 del 6 febbraio 2006). La struttura vanta, oltre a numerosi riconoscimenti in ambito internazionale nel campo della PMA, anche un'ampia esperienza negli aspetti applicativi delle più moderne tecniche di crioconservazione di ovociti, spermatozoi ed embrioni, nella piena ottemperanza delle normative vigenti in materia *di qualità e di sicurezza per la donazione, l'approvvigionamento, il controllo, la lavorazione, la conservazione, lo stoccaggio e la distribuzione di tessuti e cellule umane* (cfr decreto legislativo 6 novembre 2007, n. 191 e decreto legislativo 25 gennaio 2010, n. 16). Tale esperienza, istituzionalmente riconosciuta si è concretizzata in una collaborazione col Centro Nazionale Trapianti (CNT) ovvero nella realizzazione del "Terzo Corso Nazionale di formazione per Ispettori Centri PMA. Inoltre, medici ed embriologi del Centro medesimo hanno intrapreso percorsi formativi documentati col Centro Universitario di Copenhagen, polo all'avanguardia per la preservazione di tessuto ovarico. Da circa otto anni ha esteso le procedure di congelamento di gameti ai pazienti oncologici con i protocolli proposti *ad hoc* dalla letteratura internazionale.

DIPARTIMENTO ASSISTENZIALE INTEGRATO MATERNO-INFANTILE

L'attività assistenziale della Divisione di Ginecologia ed Ostetricia è articolata in modo da poter assicurare alle pazienti il miglior approccio diagnostico e terapeutico. Il Centro Sterilità della Seconda Università di Napoli è in grado di offrire un servizio assolutamente all'avanguardia, convenzionato con il Servizio Sanitario Nazionale, per la diagnosi e la cura della sterilità di coppia. La coppia sterile è pertanto presa in carico nella sua globalità ed in tale centro può eseguire tutta la diagnostica clinica e strumentale, ambulatoriale o in regime di ricovero, avvalendosi delle più recenti tecniche di endoscopia ginecologica e Procreazione Medicalmente Assistita (ICSI, FIVET), con attività routinaria di crioconservazione ovarica. Inoltre, ha tra le sue attività un centro oncologico che vanta il trattamento di numerosi casi oncologici ginecologici / anno.

DIPARTIMENTO DI MEDICINA SPERIMENTALE E CLINICA - CATTEDRA DI GINECOLOGIA ED OSTETRICIA - UNIVERSITÀ DEGLI STUDI "MAGNA GRAECIA DI CATANZARO"

L'attività scientifica segue due principali linee di ricerca: la chirurgia mininvasiva applicata alla ginecologia e la medicina della riproduzione, con particolare attenzione alla preservazione della fertilità nella paziente oncologica e alla prevenzione delle neoplasie ginecologiche.

L'importante attività chirurgica svolta dalla nostra equipe con i suoi 600 e più interventi svolti negli ultimi tre anni, ci ha permesso di condurre una serie di studi clinici volti alla valutazione di tecniche mini-invasive sia nel campo della patologia benigna che in quello dell'oncologia.

Altro importante obiettivo portato avanti in questi anni dalla nostra equipe in collaborazione con la cattedra di Ingegneria Informatica e Biomedica, è quello di creare un algoritmo matematico in grado di predire l'età ovarica di qualsiasi paziente, grazie all'integrazione di parametri biochimici ed ecografici, elaborati mediante l'utilizzo di specifici software 3D dedicati.

Lo sviluppo di questo utile software, denominato OvAge, potrà consentire a qualunque ginecologo di screenare rapidamente le pazienti che giungono alla sua osservazione, e permetterà ad ogni donna di velocizzare il proprio percorso terapeutico, sia ai fini dell'ottenimento di una gravidanza, che ai fini della scelta della terapia più adeguata in caso di patologia ginecologica benigna, con un enorme risparmio di fondi sanitari e tempi d'attesa.

Il DIPARTIMENTO DI MEDICINA CLINICA E CHIRURGIA, SEZIONE DI ENDOCRINOLOGIA rappresenta un centro di riferimento per il counselling andrologico. Il Dipartimento è da sempre impegnato nella diagnosi e cura di patologie andrologiche e rappresenta una delle istituzioni universitarie di endocrinologia di maggiore prestigio a livello nazionale e fornisce contributi scientifici, pubblicati su riviste ad elevato impact factor sia nazionali che internazionali. L'attività di ricerca andrologica è di tipo traslazionale, interessando sia la ricerca di base che la ricerca clinica ed è affiancata da una intensa attività clinica di prevenzione della fertilità maschile con un programma permanente di screening clinico-ecografico delle patologie andrologiche in collaborazione con la società italiana di andrologia e medicina della sessualità (SIAMS) ed il Ministero della Salute. Le collaborazioni istaurate con centri di eccellenza a livello europeo per progetti di ricerca multicentrici in campo andrologico forniscono un elevato livello di competenze clinico-scientifiche.

Il DIPARTIMENTO DI MEDICINA CLINICA E CHIRURGIA - UOC ONCOLOGIA MEDICA rappresenta una delle istituzioni oncologiche universitarie di maggiore prestigio a livello nazionale. Il Dipartimento, inoltre, è noto da tempo per l'eccellenza delle sue linee di ricerca nel campo del carcinoma mammario, come dimostrato dalle numerose pubblicazioni su prestigiose riviste internazionali, ed è sede del Centro di Riferimento Tumori Rari II" (delibera Regionale 153 del 12.05.09), tra cui si annoverano i tumori del testicolo e i sarcomi giovanili. Il Dipartimento, infine, per la sua pluridecennale collaborazione con la Regione Campania, ha effettuato vari corsi di formazione per gli operatori sanitari delle AASSLL e per i Medici di Medicina Generale, nei cui confronti i quali, pertanto, riveste un ruolo di riferimento formativo consolidato e autorevole.

Il DIPARTIMENTO DI SENOLOGIA, UNITA' OPERATIVA COMPLESSA DI ONCOLOGIA MEDICA SENOLOGICA - INT FONDAZIONE PASCALE rappresenta la principale istituzione di riferimento dell'Italia meridionale per la patologia mammaria e costituisce l'istituzione che effettua la diagnosi e cura della maggior parte delle pazienti con carcinoma mammario della Campania. Inoltre, la UOC di Oncologia Medica Senologica, recentemente creata e afferente al Dipartimento, rappresenta la prima, e per ora, unica Unità Complessa di Oncologia Medica completamente ed

esclusivamente dedicata al trattamento del carcinoma mammario, essendo naturalmente votata, quindi, all'eccellenza nel settore. Inoltre, il Dipartimento è sede del progetto Regionale "Underforthy Women Breast Care", coordinato dal dott. Massimiliano D'Aiuto, dedicato specificamente alla prevenzione, diagnosi, cura e gestione generale del tumore al seno nelle giovani donne. Nell'ambito di questo progetto, in 34 mesi di attività, sono state trattate oltre 200 donne < 40 anni con insorgenza di un nuovo tumore. Questo rappresenta, al momento, l'unico esempio strutturato in Italia di assistenza sanitaria con specifica attenzione alle problematiche delle giovani pazienti con tumore mammario.

A tal proposito è previsto l'impiego di figure professionali altamente specializzate come l'oncologo, il ginecologo esperto di riproduzione medicalmente assistita, l'embriologo, lo psicologo e l'endocrinologo. In affiancamento a tali figure professionali sono necessarie professionalità capaci di organizzare l'interazione dei suddetti specialisti, nonché la raccolta dei dati al fine di realizzare materiale divulgativo cartaceo ed informatizzato. Saranno individuati spazi nell'ambito delle strutture partecipanti al progetto ove realizzare la valutazione multidisciplinare, nonché locali idonei alla valutazione clinico strumentale della paziente. Per ciascuna delle metodiche proposte esistono criticità legate alla natura stessa del cancro e al carattere ancora sperimentale di alcune procedure proposte. Qui di sotto si evidenziano le principali criticità legate alle strategie attuabili.

Fasi del progetto e identificazione delle competenze

Fase 1) divulgazione della problematica nella popolazione generale e nella comunità medico-scientifica

Prof. Giuseppe De Placido, Nicola Colacurci, Fulvio Zullo, Rosario Pivonello, Sabino De Placido, Michelino De Laurentis.

Il progetto è finalizzato alla attuazione delle più moderne tecnologie di preservazione della fertilità in giovani adulti affetti da cancro, attraverso percorsi assistenziali fluidi e multidisciplinari. La prima criticità da affrontare riguarda lo scarso grado di consapevolezza della problematica, finanche nell'ambito della comunità scientifica. Pertanto, appare cruciale, nella prima fase del progetto, istituire una rete web e canali di comunicazione con medici di medicina generale e specialisti. Saranno messe in atto, inoltre, programmi formativi specifici.

Fase 2) creazione del servizio di *counseling* multidisciplinare ed identificazione dei percorsi terapeutici

Prof. Giuseppe De Placido, Nicola Colacurci, Fulvio Zullo, Rosario Pivonello, Sabino De Placido, Michelino De Laurentis.

Un problema di grosso rilievo è quello della simultanea presenza di specialisti che siano in grado, da differenti prospettive di rendere il paziente edotto circa tutti i potenziali rischi e dei benefici derivanti da ogni scelta terapeutica. Questo approccio presuppone, infatti, l'esistenza di spazi dedicati con figure professionali che, in un numero congruo di accessi mensili, siano in grado di coprire il nuovo servizio.

Fase 3) attuazione delle procedure di selezione ed identificazione dei pazienti

Prof. Giuseppe De Placido, Nicola Colacurci, Fulvio Zullo, Rosario Pivonello, Sabino De Placido, Michelino De Laurentis.

Fase 4) attuazione delle procedure di preservazione della fertilità

Prof. Giuseppe De Placido, Nicola Colacurci, Fulvio Zullo

Le procedure di preservazione della fertilità finalizzate al congelamento degli ovociti saranno attuate presso tutti i Centri di PMA coinvolti nel progetto. Per quanto concerne la procedura di crioconservazione del tessuto ovarico, tutti i Dipartimenti coinvolti una volta prelevato il tessuto invieranno il materiale presso il Centro di Sterilità ed Infertilità di Coppia della Università di Napoli "Federico II" per il congelamento e lo stoccaggio.

I vantaggi, i limiti attuativi e le indicazioni delle singole procedure sono brevemente caratterizzati nei paragrafi qui di sotto.

Congelamento ovocitario:

Questa metodica, è attualmente in grado di offrire tassi di gravidanza per *transfer* di circa il 29%. In differenti studi, che hanno analizzato le procedure di crioconservazione ovocitaria, è stata dimostrata una maggiore validità della vitrificazione rispetto al tradizionale congelamento lento. Altro dato positivo è rappresentato dall'assenza di incrementi di malformazioni, anomalie cromosomiche e difetti di crescita con l'impiego del congelamento ovocitario.

La cripreservazione degli ovociti necessita di una fase di stimolazione ovarica controllata. L'obiettivo ultimo è quello di disporre di una coorte ovocitaria da sottoporre a cripreservazione, piuttosto che di un singolo ovocita disponibile nell'ambito di un ciclo spontaneo. Questa necessità ha rappresentato un rilevante quesito per la comunità scientifica in relazione a due **criticità** principali: in primo luogo, i protocolli di stimolazione ovarica potrebbero, in relazione all'incremento dei livelli di estrogeni, condizionare la prognosi delle neoplasie ormono-correlate; in secondo luogo, la stimolazione ovarica e le procedure di recupero ovocitario richiedono tempi di attuazione che oscillano tra i 20 e i 40 giorni, tempi questi non sempre compatibili nei casi in cui la chemioterapia e/o la radioterapia debbano essere iniziate precocemente. Per tale motivo potrebbe essere opportuno valutare la donna in prossimità dell'intervento chirurgico per il tumore (definizione del "timing").

Alla luce di quanto considerato, si ribadisce la necessità, in ambito multidisciplinare, di analizzare e condividere con la paziente (coppia), le reali probabilità di portare a termine una gravidanza, i rischi e i costi della strategia. La paziente va inoltre informata della necessità di continue valutazioni ematologiche e/o di monitoraggi ecografici in corso di stimolazione, eventi questi non sempre facilmente gestibili in un periodo della propria vita così delicato.

Riteniamo che la criticità relativa alla "ormono-dipendenza" di alcune neoplasie sia attualmente superabile alla luce di una letteratura sempre più corposa che identifica il co-trattamento con letrozolo come valida strategia, in grado di modulare in modo adeguato i livelli di estrogeni in corso di stimolazione ovarica controllata senza compromettere l'esito del programma di cripreservazione ovocitaria (vedi sezione

Soluzioni proposte sulla base delle evidenze). La criticità relativa alla eventuale impossibilità di procrastinare chemio e/o radioterapie, ovvero alla non disponibilità di tempi utili ai fini della stimolazione ovarica, trova risposta nell'attuazione di programmi di crioconservazione del tessuto ovarico.

Crioconservazione del tessuto ovarico:

Quando i 20-40 giorni impiegati per un protocollo d'induzione dell'ovulazione non possono essere attesi e nei casi di alcune neoplasie ormono-sensibili (ad alto rischio secondo il giudizio degli oncologi), la crioconservazione del tessuto ovarico può essere una valida alternativa per tentare di superare gli effetti gonadotossici dei trattamenti antitumorali.

A differenza della crioconservazione ovocitaria, l'uso del tessuto ovarico è possibile anche nelle bambine e adolescenti prepubere in quanto ad essere crioconservati sono principalmente i follicoli primordiali della corticale ovarica.

Per tale procedura, le criticità sono rappresentate dalla necessità di sottoporsi ad un intervento chirurgico con i rischi ad esso connessi, sebbene tale procedura possa essere eseguita attraverso una laparoscopia operativa, e dalla natura ancora sperimentale della procedura, utilizzata in ambito clinico soltanto in pochi centri in tutto il mondo.

Per poter fornire alle pazienti affette da neoplasia la possibilità di crioconservare tessuto ovarico presso il Centro di Sterilità ed Infertilità di Coppia della Università di Napoli "Federico II" è stato necessario iniziare una adeguata fase di validazione delle tecniche di congelamento/scongelo, in collaborazione con il team del Prof Claus Yding Andersen dell'Ospedale Universitario di Copenhagen.

A tal proposito si specifica che il programma di collaborazione e messa a punto del protocollo di congelamento ha avuto inizio nel 2008-09, con una fase di "training" che specialisti (medici ed embriologi) hanno effettuato presso l'Ospedale Universitario di Copenhagen con la supervisione diretta dello stesso Prof. Andersen. Quest'ultimo ha inoltre già effettuato due sopralluoghi presso il sopra menzionato Centro della "Federico II" al fine di ottimizzare l'organizzazione del programma e verificare l'appropriatezza delle procedure. Si è dunque passati ad una fase "preclinica" (atta alla validazione finale del metodo) nell'ambito della quale sono stati utilizzati frammenti di tessuto ovarico prelevati, previo consenso informato, da pazienti sottoposte ad ovariectomie e/o cistectomie ovariche per patologie benigne. I frammenti di corticale ovarica così ottenuti sono stati crioconservati presso i laboratori del Centro, secondo il protocollo di Andersen precedentemente acquisito e, quindi, inviati all'Ospedale Universitario di Copenhagen per le necessarie prove "in vivo". In breve, i frammenti scongelati saranno reimpiantati in topi immunodeficienti (SCID) al fine di stimare il tasso di sviluppo e crescita follicolare. La crescita nel sottocute di tali topi rappresenta l'unica prova attendibile della validità della procedura di congelamento/scongelo in atto presso ciascun centro. L'esito di questa procedura è risultato positivo traducendosi, di fatto, nella sopravvivenza e proliferazione del tessuto nel modello murino SCID.

Tale evidenza mostra chiaramente che la procedura eseguita dal Centro della "Federico II" è stata adeguatamente ottimizzata e, quindi, risulta attuabile nella pratica

clinica.

Sulla base dei risultati ottenuti, sarà avviata la fase clinica, consistente in un programma di preservazione di fertilità nelle pazienti oncologiche. L'eventualità e il timing dell'autotrapianto saranno poi vagliati dal team multidisciplinare e discussi con la paziente stessa, al fine di ottimizzare il percorso clinico assistenziale mediante il miglioramento dell'informazione e del counseling.

Crioconservazione del seme:

La crioconservazione del seme è una metodologia che permette di preservare la fertilità maschile. Essa ha lo scopo di mantenere in vita i gameti maschili per un tempo indefinito conservandoli in azoto liquido a -196° C. Il maggiore problema biologico del congelamento è rappresentato dalle alterazioni dei meccanismi di controllo del metabolismo cellulare; infatti, le cellule esposte a basse temperature subiscono danni irreversibili che ne provocano la morte. Per prevenire tali danni si utilizzano idonee metodologie che espongono gradualmente gli spermatozoi a temperature sempre più basse, impiegando i crioprotettori, specifiche sostanze che hanno lo scopo di preservarli dallo shock termico. La crioconservazione dello sperma, nel corso del counselling, è illustrata e proposta a pazienti affetti da patologie lesive della loro integrità riproduttiva, o pazienti candidati ad essere esposti a terapie che notoriamente possono inficiare la futura fertilità. La crioconservazione viene quindi sempre proposta prima di radio- o chemioterapia per neoplasie data la possibile induzione di azoospermia o severa oligozoospermia, spesso permanenti. Un esempio 'classico' dell'utilità della crioconservazione dei gameti è rappresentato dal trattamento dei tumori del testicolo che prevede, oltre all'orchietomia, cicli di chemio- o radioterapia ad elevato impatto negativo sulla spermatogenesi. Oltre che in campo oncologico, la crioconservazione dei gameti maschili dovrebbe essere considerata prima di interventi chirurgici addomino-pelvici, urologici e neurochirurgici che potrebbero inficiare la funzione eiaculatoria o l'erezione e quindi, indirettamente, compromettere la fertilità o a pazienti che decidono di sottoporsi alla vasectomia a scopo contraccettivo.

Ancora, è bene ricordare che alcune classi di farmaci (es.: antibiotici; sulfamidici; steroidi; im-munosoppressori; antiretrovirali) possono alterare la fertilità, seppur in modo spesso reversibile e quindi è necessario un adeguato counselling.

La conservazione dello sperma, risulta utile in caso di ricorso a tecniche di fecondazione assistita, data la possibilità che fattori psicologici possano inficiare la buona riuscita della raccolta del seme in coincidenza del prelievo di ovociti e quindi nel momento in cui si dovrebbe procedere all'utilizzo per tecniche di PMA.

Una delle più grandi opportunità offerte dalla crioconservazione seminale, è data dalla possibilità di utilizzare in tempi differiti, gameti recuperati da prelievo intraoperatorio di materiale epididimario e/o testicolare (MESA - TESE - microTESE) per realizzare una PMA in tempi differiti soprattutto in soggetti con azoospermia ostruttiva o severe alterazioni tubulari con minima spermatogenesi

residua.

Infine, la crioconservazione seminale trova indicazione nei casi in cui, un'eventuale terapia medica instaurata per infertilità, sia stata in grado di determinare il miglioramento di una alterazione seminale che potrebbe essere solo transitorio.

Fase 5) Monitoraggio e *follow-up* dei pazienti trattati

Prof. Giuseppe De Placido, Nicola Colacurci, Fulvio Zullo, Rosario Pivonello, Sabino De Placido, Michelino De Laurentis.

OBIETTIVI E RESPONSABILITA' DI PROGETTO

OBIETTIVO GENERALE:

UTILIZZAZIONE ED OTTIMIZZAZIONE DI TECNICHE DI PRESERVAZIONE DELLA FERTILITA' IN GIOVANI ADULTI CON DIAGNOSI DI PATOLOGIA NEOPLASTICA MEDIANTE ATTUAZIONE DI PERCORSI DIAGNOSTICO-TERAPEUTICI MULTIDISCIPLINARI

OBIETTIVO SPECIFICO 1:

DIVULGAZIONE DELLA PROBLEMATICHE DELLA PRESERVAZIONE DELLA FERTILITA' NEL GIOVANE ADULTO AFFETTO DA CANCRO PRESSO LA COMUNITA' SCIENTIFICA E LA POPOLAZIONE GENERALE. ISTITUZIONE DI UNA RETE INFORMATIZZATA CHE CONSENTA SIA AL MEDICO DI BASE CHE ALLO SPECIALISTA CAMPANO DI ACQUISIRE INFORMAZIONI CIRCA LA TEMATICA ED, EVENTUALMENTE, PRENOTARE DIRETTAMENTE IL PAZIENTE ALL'AMBULATORIO DI COUNSELING MULTIDISCIPLINARE.

OBIETTIVO SPECIFICO 2:

FACILITARE L'ACCESSO ED OTTIMIZZARE IL FUNZIONAMENTO PER QUANTO CONCERNE LE METODICHE DI PRESERVAZIONE DELLA FERTILITA' IN AMBITO ONCOLOGICO DEL CENTRO DI PMA GIA' IN ESSERE ED OPERANTE PRESSO L'AOU "FEDERICO II"

OBIETTIVO SPECIFICO 3:

STILARE LINEE GUIDA REGIONALI PER LA PRESERVAZIONE DELLA FERTILITA' IN GIOVANI ADULTI CON DIAGNOSI DI NEOPLASIA

CAPO PROGETTO:	Prof. Giuseppe De Placido
UNITA' OPERATIVE COINVOLTE	
Unità Operativa 1	Prof. Nicola Colacurci
Unità Operativa 2	Prof. Fulvio Zullo
Unità Operativa 3	Prof. Rosario Pivonello
Unità Operativa 4	Prof. Sabino De Placido
Unità Operativa 5	Prof. Michelino De Laurentis

OBIETTIVO GENERALE	
Indicatore/i di risultato	Creazione e integrazione nella pratica clinica routinaria di percorsi multidisciplinari per pazienti oncologici in età fertile al fine di preservare la capacità procreativa post trattamento neoplastico.
Standard di risultato	Aderenza al programma preservazione della fertilità in tutte le sue fasi di oltre il 70% della popolazione giovane adulta affetta da cancro in Regione Campania – Riduzione dei flussi migratori per trattamento analogo presso altre regioni italiane.

OBIETTIVO SPECIFICO 1	
Indicatore/i di risultato	Incremento sensibile delle richieste avanzate direttamente da pazienti o, indirettamente, da medici di base e

	specialisti circa l'attuazione del programma in oggetto. Riduzione dei tempi che intercorrono tra prenotazione mediante apposito servizio, realizzazione del counseling ed attuazione della procedura di PMA adeguata.
Standard di risultato	A breve termine incremento sensibile del numero di pazienti che aderiscono e che completano i programmi; a lungo termine, successo riproduttivo in entrambi i sessi.

OBIETTIVO SPECIFICO 2	
Indicatore/i di risultato	Numero di procedure effettuate presso i Centri di PMA relative alla crio-preservazione di gameti di giovani adulti affetti da cancro
Standard di risultato	Realizzazione di procedure di PMA in un numero rispondente alle richieste ed in tempi congrui, con un'ottimizzazione del rapporto rischi (costi)/benefici e miglioramento della "compliance"

OBIETTIVO SPECIFICO 3	
Indicatore/i di risultato	Produzione di linee guida regionali relative alle problematiche di preservazione della fertilità nel giovane adulto affetto da neoplasia
Standard di risultato	Validazione ed applicazione delle linee guida regionali

Ai sensi dell'articolo art.7, comma6, del D. Lgs. 165/2001 e dell'articolo 51 comma 6 della legge 27/12/1997 nr.449, che garantiscono la possibilità di ricorso a collaborazione esterna, il dipartimento può avvalersi per la realizzazione del progetto di cui al contratto della collaborazione con altri enti pubblici o privati, con professionisti, esperti, o tecnici del settore e con professionalità diverse.

Il dipartimento rimane comunque unico responsabile dell'attuazione dell'intera progettualità.

PIANO FINANZIARIO GENERALE

Risorse	Anno 1	Anno 2	Totale in €
Acquisizione di beni e servizi	550.000	550.000	1.100.000
Attrezzature strumentali e tecnologiche: -Apparecchiature per la crioprervazione ovocitaria, tessuto ovarico e liquido seminale - Creazione database condiviso: medicina generale, PMA ed oncologia -computers	350.000	350.000	700.000
Missioni	96.453	96.681	193.134
Spese generali	95.000	95.000	190.000
Totale	1.091.453	1.091.681	2.183.134

Linea Progettuale 12

**DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE
E COORDINAMENTO SSR**

Linea Progettuale 12

LINEA PROGETTUALE: IMPLEMENTAZIONE DI PERCORSI DIAGNOSTICO-ASSISTENZIALI E DI SUPPORTO PER MIGLIORARE LA VITA DELLE DONNE AFFETTE DA MALATTIE CRONICHE INVALIDANTI DELLA SFERA URO-GENITALE (ENDOMETRIOSI INFILTRANTE, VULVODINIA, CISTITE INTERSTIZIALE)

Scheda di Progetto

Referenti operativi e amministrativi: U.O.D. 16 Attività consultoriale e materno infantile

Importo assegnato: euro 1.637.350

Durata del progetto: 12 mesi

Titolo del progetto: DOLORE PELVICO CRONICO: PROPOSTA DI UNA RETE ASSISTENZIALE E VALUTAZIONE DEL SUO IMPATTO SU TASSO DI DIAGNOSI E QUALITA' DI VITA

CENTRI PARTECIPANTI

- Strutture Complesse di Ginecologia ed Ostetricia
- Aziende Ospedaliere
- Aziende Universitarie Ospedaliere
- Dipartimenti Materno-infantili territoriali

RAZIONALE

Il dolore pelvico cronico (CPP, Chronic Pelvic Pain) indica un "dolore ciclico o non ciclico, di durata superiore ai sei mesi, che si localizza alla pelvi, sufficientemente grave da causare disabilità funzionale che richiede trattamento medico o chirurgico".

E' un'affezione sorprendentemente comune, con circa 38 donne su 1000 all'anno che effettuano una prima visita ginecologica per CPP, un tasso paragonabile all'asma e al mal di schiena cronico. Inoltre, statistiche evidenziano che tra il 15 e il 24% delle donne di età compresa tra 18 a 50 anni di età lamentano almeno un episodio di CPP negli ultimi tre mesi.

L'impatto economico di questa condizione è sorprendente: si stima che un costo totale di 39 miliardi di dollari l'anno. Il 15% delle donne con CPP perde in media 14.8 h lavorative al mese, comportando 14 miliardi di dollari di perdita di produttività annua.

E' responsabile del 10% delle visite ginecologiche ambulatoriali, del 40% delle laparoscopie diagnostiche e del 10-15% degli interventi di isterectomia determinando inoltre, un significativo impoverimento della qualità di vita, ansia e depressione, frustrazione relazionale ed insoddisfazione sessuale nella coppia. Rappresenta pertanto una problematica sociale sempre più rilevante.

La persistenza dei fattori eziologici, con cronicizzazione dell'infiammazione e del dolore, l'aumentata vulnerabilità e reattività, presumibilmente su base genetica, del sistema del dolore, il ritardo o l'omissione diagnostica sono fattori che facilitano la trasformazione della sintomatologia dolorosa in dolore neuropatico, che è malattia a sé stante; il dolore neuropatico tende infatti a svincolarsi dai fattori predisponenti e precipitanti che lo hanno causato.

Un aspetto fondamentale nella cronicizzazione del dolore pelvico e nel suo viraggio verso il dolore cronico neuropatico è il ritardo diagnostico. Ad esempio, il ritardo medio per la diagnosi di vestibulite vulvare, causa prima di dispareunia introitale in età fertile, è di 4 anni e 8 mesi; per la cistite interstiziale è di 5-7 anni; per l'endometriosi è di 9 anni e 3 mesi. Pertanto più precoce è la

diagnosi della causa della sindrome dolorosa, tanto più alta è la probabilità di prevenire lo shift verso il dolore neuropatico e quindi verso il determinismo del dolore pelvico cronico.

Molti patologie sono potenziali cause di CPP:

- Endometriosi
- Adenomiosi
- Vulvovaginiti
- Vulvodinia
- PID
- Endometriti croniche
- Sindrome aderenziale
- Cisti ovariche
- Fibroadenomi
- Sindrome dell'ovaio residuo
- Lichen sclerosus
- Secchezza vaginale
- Cistite interstiziale
- Uretriti
- Infezioni croniche del tratto urinario

Nonostante l'elevato tasso di prevalenza, non vi è un protocollo diagnostico-terapeutico standardizzato, pertanto il CPP rappresenta ancora oggi una delle maggiori sfide scientifiche .

A valle di un'adeguata diagnosi, le possibilità terapeutiche sono sia di tipo medico (farmacologico), sia di tipo chirurgico (possibilmente mini-invasivo), sia di tipo riabilitativo.

Finora, la mancanza in Campania di centri dedicati ha portato ad un approccio parziale in cui un unico specialista (ginecologo, urologo, neurologo, colon-proctologo) ha trattato, in maniera non completa, la patologia, confidando solo nella sua specifica competenza, senza affrontare, tuttavia, la problematica nella sua globalità. Ciò ha determinato, da una parte, che una quota di pazienti ha preferito non cercare di risolvere la propria problematica, con riduzione significativa della qualità di vita e conseguente aggravio dei costi sanitari indiretti, dall'altra, ha innescato un flusso migratorio verso altre regioni, verso centri extracampani al fine di ottenere una soluzione globale alle loro problematiche: tale turismo sanitario è un' ulteriore spesa per la nostra Regione.

Presso la Seconda Università di Napoli è funzionante il "Centro Interdipartimentale per la diagnosi ed il trattamento delle patologie del pavimento pelvico", istituito con delibera del Consiglio di Facoltà del 26/10/06, con sede e coordinamento presso l'UOC di ginecologia ed ostetricia , al quale afferiscono, in maniera stabile ed istituzionalizzata, tutti quegli specialisti che entrano nella gestione della patologia della statica pelvica (ginecologi, urologi, colon-proctologi, nutrizionisti, neurologi, geriatri, fisioterapisti, radiologi, psichiatri), e, sicuramente, rappresenta un modello per la gestione del CCP. Realtà analoga, anche se non strutturata e codificata è presente nell' Università di Napoli Federico II .

Su tali basi riteniamo fattibile un progetto di messa in rete dei centri di II livello con le strutture territoriali al fine di creare un network omogeneo, capace di prendere in carico la paziente e accompagnarla al percorso diagnostico e terapeutico più completo ed appropriato al singolo caso.

In tale ottica di implementazione dei percorsi diagnostico-assistenziali, ci si avvarrà di un vero e proprio sistema multicentrico, in cui lo screening (di I livello) sia affidato ad una rete sanitaria-territoriale consultoriale , mentre la diagnostica di livello superiore nonché l'assistenza terapeutica venga affidata ai centri di eccellenza, specificamente dedicati alla materia, di II e III livello, identificati nelle AO e AOU competenti .

Data la complessità dell'inquadramento e della gestione della paziente affetta da CPP, è necessario che nel percorso ideale suggerito non vi siano gap o carenze che ne facilitino l'abbandono.

La non completa o sempre efficiente gestione di questa tipologia di pazienti, gravate spesso da anni di vissuto difficile ed incompreso alle figure mediche sino a quel punto consultate, è ascrivibile nella maggioranza dei casi, ad una inadeguata conoscenza della etiologia multifattoriale del CPP, e quindi ad un inappropriato e/o discontinuo approccio psicologico e medico alla donna, con conseguente frequente abbandono del percorso clinico assistenziale.

Obiettivo primario di questo progetto è quindi realizzare una rete assistenziale in cui la donna non si senta "sola, miscreduta, sottovalutata, sfiduciata" ma accompagnata ed indirizzata da personale competente a centri specializzati intercollaboranti.

Per Centri di riferimento si intendono, pertanto, strutture già esistenti ed operanti che, per poter divenire Centri di Eccellenza, devono essere implementati nell'organico, nella strumentazione, nella strutturazione, nonché nella formazione del personale.

Un centro di III livello che garantisca una completa assistenza alla paziente affetta da CPP, non potrà prescindere dai seguenti presidi:

- ✓ Ambulatorio dedicato alla Patologia della Statica Pelvica, con possibilità di eseguire: esame urodinamico, cistoscopia, isteroscopia, ecografia pelvi-perineale, RMN, riabilitazione pelvi perineale (kinesiterapia, biofeedback), agopuntura, stimolazione elettrica transcutanea.
- ✓ Valutazione neuro-fisio-patologica, con studio dei potenziali evocati, elettromiografia
- ✓ Ambulatorio di patologia cervico-vaginale, con esecuzione di colposcopia / vulvosocopia -
- ✓ Servizio di endoscopia interventistica (Laparoscopia ed isteroscopia) per la diagnostica e terapia chirurgica dell'endometriosi
- ✓ Consulenza psicologica e sessuologica

Saranno invece richiesti ai presidi di I livello (ambulatori consultoriali ASL NA1) le valutazioni necessarie all'inquadramento della paziente e alla severità del problema, vale a dire le prestazioni base includenti:

-visita / consulenza ginecologica, Pap test, tampone vaginale, uretrale, cervicale, eventuale USG.

Sarà compito di queste unità, l'identificazione, il reclutamento, il follow-up post diagnosi e terapia, di tante donne che oggi sfuggono all'osservazione specialistica.

La "fuga" delle stesse, è ascrivibile, in parte, anche alla mancanza di un sistema di catalogazione e consultazione dati, ossia di un sistema informatizzato che permetta al clinico di seguire la donna nel suo percorso diagnostico-terapeutico (sia esso farmacologico, riabilitativo, chirurgico, sessuale, psicologico, di integrazione sociale), che permetta di monitorare in tutti gli ambiti sopracitati il miglioramento in termini di QoL e quindi, indirettamente, anche in termini di costi per il SSN.

La creazione di un data base condiviso e consultabile non solo tra i centri coinvolti nel progetto ma auspicabilmente in un contesto di confronto regionale ed interregionale (database regionale e nazionale del CPP) permetterebbe, visto il numero notevole complessivo di pazienti afferenti, studi più approfonditi della patologia, con possibili riscontri significativi in termini di ricerca e linee guida condivise, attualmente confuse, relativamente al CPP.

Un modello informatizzato anche della cartella clinica della paziente che la accompagni dalla fase di arruolamento (centro I livello) alle fasi successive (diagnostica e terapia c/o centri di II e III livello), alla fase di follow-up (centro di I livello) potrebbe offrire anche uno sportello accreditato di consulenza on-line tra paziente e specialista.

Dunque, l'implementazione dei servizi già attivi e la creazione di modelli nuovi di arruolamento e di registrazione, si attuerà attraverso i seguenti steps:

- FORMAZIONE TEORICA E PRATICA DEL PERSONALE MEDICO E PARAMEDICO,
- INFORMATIZZAZIONE E MESSA IN RETE DEI CENTRI DI I e II LIVELLO, con cartella informatizzata e personalizzata, data base condiviso
- IMPLEMENTAZIONE in tutti i centri, in rapporto alla specifica mission, delle strutture e delle strumentazioni idonee;

FINALITÀ / OBIETTIVI

- 1) Valutazione epidemiologica dell'incidenza regionale di tale patologia, al fine di fare emergere ed individuare le donne affette da CCP, per offrire loro adeguato counseling ed assistenza.
- 2) Offerta di percorsi di salute adeguati e semplici, con ottimizzazione dell'efficienza, dell'efficacia e della qualità delle prestazioni erogate, al fine di offrire un servizio qualificato alle donne della nostra regione, ma non solo.
- 3) Programma specifico di prevenzione su fasce di popolazioni ad alto rischio al fine di ridurre la futura incidenza di tale patologia.
- 4) Formazione di personale medico, ostetriche e fisioterapisti al fine di promuovere sul territorio la conoscenza di tali patologie ed il loro giusto approccio mediante una sinergia con le strutture territoriali ed i medici di base.
- 5) Riduzione della spesa sanitaria per riduzione dei costi indiretti per tale patologia
- 6) Riduzione del flusso migratorio extraregione e possibile avvio di un flusso verso la nostra regione ipotizzabile dalle altre regioni del sud Italia

Il progetto prevede di utilizzare i seguenti strumenti al fine di realizzare gli obiettivi su esposti:

- presenza contemporanea in un'unica sede di più specialisti;
- centralizzazione della diagnostica strumentale, eseguita con attrezzature di ultima generazione;
- centralizzazione della riabilitazione e creazione di programmi di prevenzione su gruppi a rischio;
- campagna informativa ai medici di base e alle strutture territoriali;
- ottimizzazione ed implementazione della penetrazione sul territorio, tramite il coinvolgimento dei medici di base e delle farmacie

DURATA DEL PROGETTO: 1 anno

INDICATORI DI RISULTATO:

- incremento pazienti arruolati del 20% a semestre

- grado di soddisfazione mediante appositi questionari (aumento 15% a semestre):
- pazienti che ritornano a controllo: > 80 % nel secondo anno
- % di adesione ai richiami: >75 %
- % di donne soddisfatte: >80 %

- tasso di identificazione di patologie specifiche: >80% dopo il secondo semestre

COSTI DEL PROGETTO

Euro 1.637.350

Linea Progettuale 13.1

**DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE
E COORDINAMENTO SSR**

Linea Progettuale 13

Implementazione della rete nazionale dei centri territoriali
per la prevenzione primaria e la diagnosi precoce delle
infezioni da HPV

Scheda di Progetto

Referenti operativi e amministrativi: Direzione Generale per la tutela della salute e Coordinamento del SSR

Titolo del progetto

CREAZIONE DI UNA RETE FINALIZZATA AD IMPLEMENTARE LA VACCINAZIONE ANTI HPV

Importo assegnato: € 1000.000,00 da assegnare alle AA.SS.LL. sulla base della popolazione femminile residente

Durata del progetto: 12 mesi dall'avvio

PREMESSA

Il carcinoma della cervice uterina è stato riconosciuto dall'Organizzazione Mondiale della Sanità come la prima neoplasia totalmente riconducibile a un'infezione, causata da un agente virale molto comune, il Papilloma Virus Umano (HPV). Ogni anno in Italia colpisce oltre 3mila donne e in Europa è il secondo tumore più diffuso, dopo il cancro al seno, nella popolazione femminile tra i 15 e i 44 anni. Vaccinarsi contro il virus significa prevenire l'insorgere del tumore, ma, nonostante tale evidenza sia ormai consolidata, e sebbene l'Italia sia stato il primo Paese in Europa a lanciare nel 2008 un'organica campagna di immunizzazione gratuita, rivolta alle ragazze preadolescenti nel dodicesimo anno di vita, i dati del Rapporto pubblicati dall'Istituto Superiore della Sanità registrano una copertura vaccinale non ottimale e molto variabile sul territorio nazionale. In base ai dati aggiornati al 30 giugno 2013, forniti dal Centro Nazionale di Epidemiologia Sorveglianza e Promozione della Salute e pubblicati dall'Istituto Superiore di Sanità, la copertura media nazionale per le coorti 1997, 1998 e 1999 è infatti intorno al 69 per cento per tre dosi di vaccino: non è stato quindi raggiunto l'obiettivo (dal 70 per cento in su) prefissato dal Piano nazionale della prevenzione vaccinale. Il rapporto testimonia, inoltre, una grande disomogeneità nell'accesso al vaccino a livello regionale: dalla «virtuosa» Toscana (nelle tre coorti prese in esame registra una copertura superiore all'80 per cento) ai risultati di Sicilia e Campania, che non superano rispettivamente il 56 ed il 62 per cento. Continua a essere evidente una variabilità tra i dati regionali, che contrasta con la necessità di garantire in modo uniforme a tutta la popolazione italiana un uguale diritto di accesso agli interventi di prevenzione vaccinale che rientrano nei Livelli Essenziali di Assistenza.

A tal fine, è assolutamente necessario studiare e mettere in atto strategie volte ad implementare e potenziare, particolarmente nelle regioni dove l'adesione allo screening risulta più basso, sia la prevenzione primaria, mediante la vaccinazione anti HPV, sia la prevenzione secondaria, volta a riconoscere precocemente le lesioni displastiche precancerose. Inoltre bisogna iniziare a pensare ad una prevenzione di coppia, in quanto anche il partner maschile, finora poco studiato e considerato, deve entrare, a pieno titolo nei programmi di screening.

PROGETTUALITA'

Su tale base il progetto prevede:

- CREAZIONE DI UNA RETE TRA STRUTTURE TERRITORIALI E CENTRI DI II LIVELLO finalizzata al coinvolgimento della più ampia base possibile, alla fruizione facilitata sia delle indagini prevaccinali necessarie, sia alla diagnosi ed eventuale terapia di lesioni diagnosticate a livello territoriale

- IDENTIFICAZIONE DELLA POPOLAZIONE TARGET

FASI E TEMPI DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO

I FASE: Creazione di un network tra territorio, centri di I e II livello.

Le realtà territoriali da coinvolgere sono rappresentate dalle strutture assistenziali di I livello (consultori AASSLL) e centri di II livello.

Per attuare una strategia vaccinale omogenea ed efficace su tutta la regione è fondamentale un adeguato Piano di Formazione e aggiornamento (utilizzando la metodologia della formazione “a cascata”) degli operatori sanitari coinvolti, al fine di:

- migliorare le conoscenze sulla malattia
- informare sul vaccino
- mettere a punto delle strategie condivise di offerta della vaccinazione
- migliorare le capacità operative
- definire il messaggio educativo per la popolazione interessata.

Risulta fondamentale l'informatizzazione e la possibilità di un aggiornamento continuo per il personale coinvolto

II FASE: elaborazione di una campagna informativa alla popolazione

Possibili strumenti per la realizzazione di una strategia di comunicazione sulla vaccinazione anti-HPV, da utilizzarsi in momenti diversi, sono:

- preparazione e condivisione di messaggi sintetici e di facile comprensione
- campagne stampa sui principali media locali
- coinvolgimento di siti web istituzionali e di riferimento
- creazione di occasioni d'incontro e dibattito con operatori sanitari interessati
- campagne di stampa sulle riviste di settore e specializzate
- produzione e diffusione di materiali rivolti ai cittadini (opuscoli, depliant, ecc.)
- proposta di modelli di counselling.

III FASE: Identificazione della popolazione bersaglio

I pazienti identificati e reclutati nel territorio afferriranno presso i Centri di I livello per l'effettuazione di Pap Test ed HPV Test.

La negatività a tali test permetterà l'accesso diretto alla vaccinazione, mentre l'eventuale positività determinerà l'invio dei pazienti ai centri di II Livello per la gestione del caso con esami diagnostici di II e III livello (colposcopia/balanoscopia/biopsia/terapie distruttive e/o escissionali).

La scelta di reclutare i pazienti HPV positivi nel protocollo vaccinale, sarà valutata solo dopo l'effettuazione di tutti i test diagnostici richiesti.

IV FASE: vaccinazione

La vaccinazione sarà effettuata presso i centri di I livello sperimentando l'offerta vaccinale presso strutture sanitarie che non siano i servizi vaccinali, con la garanzia della registrazione della vaccinazione e i dati relativi ad eventuali reazioni avverse.

V FASE: follow-up ed elaborazione dei dati

Obiettivi:

- Miglioramento della copertura vaccinale verso l'HPV attraverso la sensibilizzazione dei giovani al fine di prevenire comportamenti non corretti .
- Interventi formativi nei confronti dei pediatri di famiglia e dei MMG.
- Ridurre le disuguaglianze sanitarie di popolazioni di immigrati rispetto alla popolazione ospitante per quanto riguarda le malattie trasmesse sessualmente, con particolare attenzione verso l'HPV, attraverso interventi che facilitino la conoscenza dell'offerta sanitaria.

INDICATORI DI PROGETTO

- Aumento delle vaccinazioni anti HPV per semestre a partire dal secondo semestre.
- Aumento dell'adesione allo screening del carcinoma della cervice uterina
- Aumento delle diagnosi precoci di lesioni displastiche
- Attivazione di percorsi per le donne appartenenti a gruppi di popolazione difficili da raggiungere
- Sperimentazione di vaccinazioni presso centri di II livello

Linea Progettuale 13.2

**DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE
E COORDINAMENTO SSR**

Linea Progettuale 13

Implementazione della rete nazionale dei centri territoriali
per la prevenzione primaria e la diagnosi precoce delle
infezioni da HPV

Scheda di Progetto

Titolo del progetto

Affezioni da HPV ed altre infezioni trasmissibili sessualmente: Interventi di prevenzione primaria, secondaria e per la diagnosi precoce delle affezioni da HPV

Direzione Generale per la tutela della salute e Coordinamento del SSR

Referenti operativi e amministrativi: Dipartimento di Medicina clinica e Chirurgia della Università degli Studi di Napoli "Federico II" – Sezione di dermatologia clinica, allergologia e venereologia – Unità Operativa di Malattie sessualmente trasmissibili

Importo assegnato: € 637.35000

Durata del progetto: 12 mesi dall'avvio

Razionale dell'intervento:**La diffusione delle MTS**

Le malattie trasmissibili sessualmente, di seguito MTS, costituiscono uno dei più seri problemi di salute pubblica in tutto il mondo, sia nei Paesi industrializzati sia in quelli in via di sviluppo.

Secondo le stime dell'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) le MTS hanno una incidenza annua di 340 milioni di casi nei soggetti appartenenti alla fascia di età 15-49 anni.

Nel mondo, quasi un milione di persone contrae ogni giorno una di queste infezioni.

Dal calcolo va escluso l'AIDS, la cui incidenza e gli effetti sullo stato di salute e su quello socio-economico di interi Paesi, soprattutto nell'area africana, sono considerati ormai da anni una vera e propria emergenza (l'incidenza annuale di nuovi casi ammonterebbe a 69 milioni nell'Africa sub-sahariana secondo il rapporto dell'OMS del 2009).

Oggi si conoscono circa trenta MTS diverse, provocate da oltre venti diversi microrganismi. Purtroppo molte di queste infezioni tendono a ricomparire nello stesso soggetto (recidive) oppure, specialmente quelle che si manifestano con sintomi non ben definiti, tendono frequentemente a passare inosservate, o ad essere scambiate per altre malattie. Ciò rende molto facile la loro diffusione, nonché l'instaurarsi di complicanze.

Nei paesi occidentali, alla fine degli anni settanta si è assistito un progressivo aumento dell'incidenza delle MTS provocate da virus (HIV, HSV, HPV) ed una diminuzione dell'incidenza delle MTS a prevalente causa batterica (sifilide, gonorrea).

Tuttavia, negli ultimi anni, l'incidenza delle MTS, nel mondo, sia di origine batterica che virale, è in continuo aumento grazie alla maggiore mobilità delle popolazioni del globo, che ha largamente contribuito ad una più rapida diffusione a livello mondiale di agenti infettivi. Il rischio di contagio è maggiore nelle grandi aree urbane, nei gruppi con comportamenti sessuali a rischio e nei giovani. Spesso si associa all'uso di sostanze stupefacenti e alla prostituzione.

Un'altra caratteristica è la maggiore diffusione di queste malattie tra alcune sottopopolazioni caratterizzate da una maggiore suscettibilità biologica come le donne per la struttura anatomica dell'apparato genitale più complessa e più favorevole all'insediamento dei patogeni e gli adolescenti con tessuti genitali ancora immaturi e più recettivi.

In Italia la diffusione delle MTS è valutata da un Sistema di Sorveglianza, attivo presso l'Istituto Superiore di Sanità.

Quali sono i gruppi a maggior rischio di contrarre una MTS

Le caratteristiche di coloro che oggi si infettano con ITS sono completamente diverse da quelle di coloro che si infettavano dieci o venti anni fa: non si tratta più di tossicodipendenti o persone con comportamenti tradizionalmente definibili a rischio, ma piuttosto di adulti maturi – tendenzialmente donne - che acquisiscono l'infezione attraverso i rapporti sessuali. Questi risultati sottolineano la necessità di implementare interventi informativi e preventivi anche nei confronti di popolazioni non appartenenti ai classici sottogruppi a rischio per ITS. Inoltre, il serbatoio di infezione per HIV è ancora ampio e si stima che i sieropositivi attualmente viventi nel nostro paese siano tra 110.000 e 130.000.

Infatti, gli adolescenti e i giovani adulti, i maschi omosessuali, i tossicodipendenti e chi ha rapporti sessuali numerosi, rappresentano solo alcune delle popolazioni a rischio più elevato di contrarre una ITS. Queste infezioni, inoltre, colpiscono più facilmente individui che mostrano una maggiore suscettibilità biologica ad esse: soggetti che con malattie croniche e debilitanti o portatori di lieve o gravi deficienze immunitarie.

Le infezioni trasmesse sessualmente da HPV

In Italia, ogni anno sono diagnosticati circa 3.000 casi di carcinoma della cervice uterina e circa 1000 muoiono a causa di questa patologia.

Il carcinoma della cervice è riconosciuto dall' OMS come tumore totalmente riconducibile ad una infezione.

Ad oggi, si conoscono più di 120 genotipi di HPV, un terzo di questi causa in entrambi i sessi patologie del tratto ano-genitale, sia benigne che maligne.

Tra le lesioni maligne, HPV di tipi 16 e 18 causa circa il 70% dei carcinomi cervicali.

Il rischio di malattia aumenta all'aumentare dell'età, il picco nelle donne è tra 75 e 84 anni.

Infezioni da HPV nella donna e carcinomi della cervice uterina

Le infezioni da HPV sono le più frequenti tra le MTS, infatti il 70-80% delle donne con partner multipli si infetta nel corso della vita, di cui più della metà riporta infezioni da HPV ad alto rischio oncogeno, ovvero 16 e 18. Tuttavia, più della metà di queste infezioni è transitoria e va incontro a guarigione.

Vaccino

A partire dal 2008 è disponibile una strategia preventiva che consta di due vaccini:

- il bivalente che protegge dalle infezioni da HPV 16 e 18, che provocano il 70% dei tumori al collo dell'utero,

- il tetravalente che protegge anche dalle infezioni da HPV 6 e 11, che provocano la maggior parte dei condilomi acuminati.

Secondo il calendario del Piano nazionale di prevenzione vaccinale, la vaccinazione è offerta a tutte le ragazze a partire dagli 11 anni compiuti.

Nel PVPV sono previste, per 3 dosi di vaccino HPV, coperture vaccinali >70% nelle dodicenni a partire dalla coorte del 2001, e >80% nelle dodicenni a partire dalla coorte del 2002.

Nel primo semestre del 2013 si continua ad osservare una disomogeneità tra le Regioni, non in linea con il PNPV, teso a garantire, in modo uniforme a tutta la popolazione, un uguale diritto di accesso agli interventi di prevenzione vaccinale.

Obiettivi generali:

- Ridurre le malattie sessualmente trasmesse, con particolare riguardo all'infezione da HPV.
- Raggiungere elevati livelli di adozione delle precauzioni universali negli ambienti di vita collettiva, con particolare riguardo alle scuole.
- Attivare iniziative di formazione e comunicazione nei confronti delle malattie sessualmente trasmesse, con preventiva valutazione dell'evidenze di efficacia disponibili, in particolare per l'HPV.
- Individuare, sulla base dei dati epidemiologici disponibili e della frequenza e gravità delle patologie, l'ordine di priorità, anche mettendo a punto modelli di lettura sintetici.
- Applicazione della sorveglianza dell'infezione da HPV.
- Valutazione del livello di coperture vaccinali nelle popolazione scolastiche e giovanili.
- Offerta attiva della vaccinazione alle donne che si rivolgono agli ambulatori di dermatologia e malattie veneree (MTS), ginecologia, urologia o infettivologia dei presidi sanitari specialistici della Regione Campania con la garanzia della registrazione della vaccinazione e degli eventuali eventi avversi.

Prevenzione primaria e secondaria:

- Miglioramento della copertura vaccinale verso l'HPV
- Sensibilizzare i giovani al fine di prevenire comportamenti non corretti e dannosi per il loro stato di salute e promuovere invece abitudini ed azioni a salvaguardia di se stessi e di altri.
- Raggiungere elevati livelli di adozione delle precauzioni universali negli ambienti di vita collettiva, con particolare riguardo alle scuole.
- Interventi formativi nei confronti dei pediatri di famiglia e dei MMG.
- Ridurre le disuguaglianze sanitarie di popolazioni di immigrati rispetto alla popolazione ospitante per quanto riguarda le malattie trasmesse sessualmente, con particolare attenzione verso l'HPV, attraverso progetti di integrazione culturale (mediazione linguistica, etc.) che faciliti la conoscenza dell'offerta sanitaria e l'accesso alla stessa.
- Promuovere una conoscenza dello stato di salute attraverso visite e esami diagnostici realizzati con l'ausilio di unità di strada e mediatori culturali.
- Promuovere programmi dei screening e vaccinali nonché trattamenti terapeutici di somministrazione sorvegliata.

Risultati attesi:

- Aumento del grado di conoscenza, e di consapevolezza sul tema delle malattie infettive sessualmente trasmesse e dell'HPV e sulle tematiche correlate.
- Aumento del grado di conoscenza di strutture sanitarie sul territorio in grado di informare su temi specifici.
- Riduzione dell'incidenza delle malattie infettive sessualmente trasmesse e dell'HPV nella popolazione immigrata sul territorio.
- Aumento del tasso di copertura vaccinale per HPV nella popolazione giovanile.

Azioni principali:

- Incontri frontali con esperti nelle scuole.
- Presenza periodica di gazebo ed altre strutture sul territorio.
- Camper itinerante con postazioni in punti strategici del territorio.
- Info-point nelle ASL.
- Laboratorio per analisi e strutture sanitarie del territorio in grado di accogliere i soggetti a rischio, e di attivare protocolli.
- Coinvolgimento dei media e degli esperti di comunicazione con campagne informative.
- Produzione di materiale divulgativo ed alto impatto comunicativo.
- Coinvolgimento attivo dei Medici di Medicina Generale e dei Pediatri di Famiglia.
- Coinvolgimento attivo degli specialisti specificamente coinvolti sul territorio.

Promotori

La progettazione e la realizzazione del progetto è a cura della Sezione di dermatologia clinica, allergologica e venereologia del dipartimento di Medicina clinica e Chirurgia dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, unità operativa di Malattie Sessualmente Trasmissibili.

Responsabile scientifico del progetto è il prof. Mario Delfino professore associato di Dermatologia presso l'università Federico II. In collaborazione con il Dipartimento Assistenziale di Igiene ospedaliera, Medicina del lavoro e di comunità dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Federico II e con le strutture sanitarie pubbliche della regione Campania della cui operatività cadono gli ambulatori dedicati alla patologia di genere a quella infettiva e a quella a trasmissione sessuale.

Il soggetto proponente potrà avvalersi di forme di collaborazione con altri enti pubblici, privati o singoli professionisti del settore, per la fornitura di servizi e/o per la realizzazione di specifiche attività necessarie alla completa realizzazione del progetto. In ogni caso la responsabilità della gestione dell'intervento ricade esclusivamente sull'ente proponente.

Team docenti

Il progetto sarà seguito da un team qualificato composto da medici specialisti ed esperti in Dermatologia e Malattie Sessualmente Trasmissibili, Igiene e Sanità pubblica, e da esperti di malattie trasmissibili, di malattie dell'apparato genitale maschile e femminile, esperti di Comunicazione, Psicologia, Sociologia, Statistica sanitaria, Informatica e tecnologie dell'informazione.

Sistema di valutazione:

- Verifica della diminuzione delle malattie mediante controlli di follow-up sulla popolazione osservata.
- Maggiore grado di conoscenza delle malattie valutata mediante questionari prima e dopo l'intervento.
- Indagine epidemiologica per valutare le variazioni dell'incidenza.
- Miglioramento dello stato di salute:
 - numero di guarigioni-miglioramento stato salute rispetto al numero pazienti in cura;
 - verifica semestrale del numero dei soggetti fruitori degli interventi posti in essere rispetto al totale soggetti del target individuato.
 - Tasso d'incremento della copertura vaccinale contro l'HPV.
- Verifica della diminuzione delle malattie mediante controlli di follow-up sulla popolazione precedentemente osservata.
- Maggiore conoscenza delle malattie valutata mediante questionari
- Indagine epidemiologica per valutare le variazioni dell'incidenza

Cronoprogramma:

- Focus sulla popolazione sessualmente attiva, in particolare giovani nelle scuole, screening, formazione e informazione degli immigrati e della popolazione a rischio.

Avvio della sorveglianza sanitaria.

Beneficiari:

Collettività, in particolare giovani, immigrati, e popolazione sessualmente attiva.

Obiettivi di salute (e/o obiettivi di processo perseguiti):

- Diminuzione dell'incidenza e della prevalenza dell'HPV e delle altre MTS.
- Miglioramento della precocità degli interventi sanitari previsti.
- Miglioramento dell'efficacia degli interventi terapeutici.

Modalità di svolgimento

Il progetto ha la durata di 12 mesi.

Si articola nelle seguenti attività:

- Costituzione del team di lavoro progettuale
- Intervento conoscitivo sulla popolazione coinvolta mediante visita medica ed indagine diagnostica
- Studio ed analisi dei risultati pervenuti
- Intervento di screening, di educazione sanitaria e di prevenzione, di attuazione di idonee procedure diagnostiche di approfondimento e/o terapeutiche.
- Individuazione delle località dove attestare le postazioni fisse e le postazioni mobili
- Evento di presentazione dei risultati

Strumenti

- Sale visita
- Camper attrezzati
- Attrezzature portatili per le diagnosi strumentali
- Laboratori per le analisi
- Strutture sanitarie del territorio

Avvalimento

Ai sensi dell'articolo art.7, comma6, del D. Lgs. 165/2001 e dell'articolo 51 comma 6 della legge 27/12/1997 nr.449, che garantiscono la possibilità di ricorso a collaborazione esterna, il dipartimento può avvalersi per la realizzazione del progetto di cui al contratto della collaborazione con altri enti pubblici o privati, con professionisti, esperti, o tecnici del settore e con professionalità diverse. Il dipartimento rimane comunque unico responsabile dell'attuazione dell'intera progettualità.

Piano economico

Per la realizzazione del progetto è disposto un finanziamento pari ad euro € 561.261 articolato nelle seguenti voci di spesa:

Spese generali ed amministrative	20.000
Spese per tecnologia (strumenti multimediali)	50.000

Acquisizione di beni e servizi	177.350
Materiale editoriale, didattico - scientifico, divulgativo e di consumo	50.000
Materiale di consumo per le indagini diagnostiche di laboratorio	50.000
Acquisto attrezzature strumentali diagnostiche portatili	140.000
Noleggio unità mobili di strada con attrezzature sanitarie	100.000
Organizzazione eventi e comunicazione ed accreditamenti ECM	50.000
TOTALE	637.350

Linea Progettuale 14

**DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE
E COORDINAMENTO SSR**

Linea Progettuale 14

Implementazione della rete nazionale dei centri territoriali
per la prevenzione primaria e la diagnosi precoce dei tumori
dell'apparato genitale maschile

Scheda di Progetto

Referente Scientifico	Dr. GAETANO FACCHINI
Ente di Appartenenza	IRCCS - Fondazione "Giovanni Pascale" Dipartimento Uro-Ginecologico Oncologia Medica Uro-Ginecologica
Indirizzo dell'Istituto:	Via M Semmola - 80131 - Napoli
Telefono:	Uff. 081.5903637 Casa 0823.758035 Cell. 335.444645
FAX:	081.5903861
Email:	gafacchi@libero.it

Titolo del Progetto:

Implementazione della rete nazionale dei centri territoriali per la prevenzione primaria e la diagnosi precoce dei tumori dell'apparato genitale maschile

Parametri del Progetto:

Soggetti coinvolti:	Prostata: <ul style="list-style-type: none">• Popolazione maschile campana > 45 anni Testicolo: <ul style="list-style-type: none">• Popolazione maschile campana 18-40 anni
Centri coinvolti:	<ul style="list-style-type: none">• IRCCS - Fondazione "G. Pascale" - Napoli• Tutte le ASL campane• Tutte le AORNS campane
Durata del progetto:	Due anni

INTRODUZIONE E BACKGROUND

I principali tumori dell'apparato genitale maschile sono quelli della prostata e dei testicoli

Tumore della prostata

Nel periodo 1998-2002 il tumore della prostata è stato il tumore più frequentemente diagnosticato nel sesso maschile dopo i tumori non melanomatosi della cute, e ha rappresentato il 14,4% del totale delle diagnosi tumorali; in termini di mortalità è stato la seconda causa con l'8,1% del totale dei decessi neoplastici. Le più recenti evidenze scientifiche evidenziano (Fonte Ministero della salute-Atto di indirizzo trasmesso agli Assessorati regionali il 14/1/13) che: lo screening di popolazione con PSA non è raccomandato, per il rapporto che, allo stato delle conoscenze, esiste fra benefici ed effetti negativi. Questi ultimi sono eccezionalmente rilevanti sul piano della sovradiagnosi e del sovratrattamento; dovrebbero essere istituite misure per regolamentare l'uso spontaneo dei test PSA, che si rileva essere molto diffuso; deve essere utilizzato, a scopo preventivo, il test del PSA sopra i 70 anni; le persone che spontaneamente richiedono un esame del PSA devono essere informate correttamente sui possibili benefici ma anche sui possibili danni ; non devono essere operate campagne di massa per lo screening prostatico;

è raccomandato togliere il PSA da ogni routine diagnostica (esami di idoneità lavorativa, esami per i donatori del sangue, etc).

Al riguardo della prevenzione di tale tumore, il Piano nazionale della prevenzione 2010-13 ha ribadito: la non giustificabilità di programmi di screening di popolazione; l'emersione del problema dell'appropriatezza; la necessità di garantire idonei percorsi di qualità per la gestione dei casi comunque evidenziati.

Tumore del testicolo

Il tumore del testicolo rappresenta il tumore più frequente nel sesso maschile nella fascia d'età 0-44 anni dopo i tumori cutanei non melanomatosi. Nel periodo 1998-2002, il tumore del testicolo ha rappresentato lo 0,7% del totale delle diagnosi tumorali, mentre in termini di mortalità ha rappresentato lo 0,1% del totale dei decessi neoplastici. Per i tumori (germinali) del testicolo non esistono programmi di prevenzione organizzati (Fonte AIRC). Tale tumore non è stato oggetto di pianificazione nell'ambito del Piano nazionale della prevenzione 2010-13.

Descrizione:

Cronologia del Piano:	Non esiste allo stato alcun riferimento storico ad attuazione di programmi di prevenzione e diagnosi precoce del tumore prostatico e del testicolo in Campania. Il presente piano rappresenta una novità assoluta nella pianificazione sanitaria regionale.
Obiettivi :	<p>Obiettivo principale:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Definizione ed implementazione dei percorsi diagnostico-terapeutico assistenziali strutturati in rete oncologica per la prevenzione e la diagnosi precoce dei tumori della prostata e del testicolo. <p>Obiettivi secondari :</p> <ul style="list-style-type: none"> • Supporto gestionale, organizzativo, logistico alle AA.SS.LL. • Monitoraggio di qualità • Attivazione e mantenimento di un programma di alta formazione ed aggiornamento continuo del personale delle strutture coinvolte • Fornire alla ASL campane indicazioni procedurali <i>evidence-based</i> su cui basare future programmi di screening in autonomia gestionale ed organizzativa • Implementazione e gestione del Sistema informatico gestionale (Rete Telematica) per gli screening • Collaborazione all'implementazione di registri di patologia oncologica per gli screening • Collaborazione all'implementazione di progetti di ricerca sulla prevenzione oncologica • Elaborazione di linee guida per la realizzazione di programmi di screening per cancro della prostata e del testicolo
Aree prioritarie di intervento	<ul style="list-style-type: none"> • Efficacia: La rete deve consentire di migliorare le performance in oncologia mediante la promozione di una relazione strutturata di varie istituzioni complementari, che condividono la casistica regionale. Inoltre, rende fruibili, in maniera condivisa e governata, l'alta specializzazione, l'innovazione tecnologica e la ricerca

	<p>indipendentemente dall'area geografica in cui si determina il bisogno.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Efficienza: La rete favorisce sinergie di percorso, condivisione di un'ampia casistica, continuità di cura, fruibilità dell'alta specializzazione, economia di scala e volumi critici di casistica per la complessità. L'adesione pluristituzionale alla rete consente un più ampio governo dell'appropriatezza e una efficace razionalizzazione degli investimenti. Inoltre, grazie a casistiche di più vasta portata, può facilitare l'adesione a sperimentazioni sia accademiche che sponsorizzate. • Dare risposta ai bisogni del paziente attraverso il modello organizzativo che rende possibile favorire una maggiore capacità di intercettare i bisogni e la domanda nel territorio di riferimento; Potenziare e strutturare le collaborazioni inter-istituzionali mediante l'integrazione dei diversi attori istituzionali (SSR, Università, IRCCS, volontariato, privato); • Ottimizzare gli investimenti in alta specializzazione; • Aumentare la capacità del sistema di modularsi in base alla variabilità della domanda; • Aumentare la capacità di fornire informazioni al paziente e ai suoi familiari; • Perseguire la sostenibilità istituzionale delle reti (flessibilità); • Perseguire la sostenibilità economica delle reti.
<p>Strategie di informazione</p>	<p>Una adeguata promozione alla partecipazione consapevole dell'utenza al programma stesso ha lo scopo di elevare sensibilmente la percentuale di adesione e quindi aumentare l'efficacia del programma in termini di riduzione della mortalità.</p> <p>Strumenti :</p> <ul style="list-style-type: none"> • <u>Materiale cartaceo</u> : tutti i materiali utilizzati (manifesti, locandine, brochure, ecc.) saranno omogeneamente caratterizzati da un logo e da colori specifici in modo che siano prontamente riconoscibili. • <u>Video</u> : sarà realizzato un video informativo di circa 15 minuti da immettere nei circuiti televisivi regionali che riprende le stesse immagini e lo stesso logo del materiale cartaceo. Inoltre saranno realizzati spot di 30 secondi • <u>Sito WEB</u> ove saranno disponibili informazioni sui programmi di prevenzione oncologica attivi in Campania e nel resto d'Italia; informazioni sulle linee guida e i protocolli di trattamento per patologie oncologiche; materiale educativo di interesse oncologico; indirizzi, numeri telefonici ed e-mail delle Istituzioni di riferimento italiane e straniere per specifiche patologie oncologiche; links ad altri siti di interesse oncologico
<p>Disegno del</p>	<p>Si tratta di un progetto di prevenzione primaria e diagnosi precoce del cancro</p>

Progetto	<p>della prostata e del testicolo con coordinamento regionale e coinvolgimento di tutte le AA.SS.LL. campane. Il protocollo sarà uniforme a livello regionale e conforme alle linee guida dell'AIOM 2013, dell'ESMO 2013 e del NCCN 2014.</p> <p>Sarà innanzitutto individuato un Centro di Coordinamento delle attività con un tavolo tecnico di lavoro formalizzato a livello regionale per l'identificazione e la pianificazione degli aspetti metodologici per garantire procedure standardizzate, controllo dei processi e continuità assistenziale delle persone con diagnosi di tumore. L'organizzazione è, unitamente alla valutazione, elemento fondamentale del programma e deve rispondere a precisi criteri metodologici sia a livello locale che a livello regionale. La Regione sviluppa la strategia, fornisce indirizzi, adotta e revisiona linee guida, definisce modelli organizzativi, stabilisce obiettivi per i Direttori Generali delle AA.SS.LL., effettua il monitoraggio grazie alla regolare rilevazione di informazioni pertinenti, cura lo scambio di esperienze, la formazione e l'aggiornamento, cura la comunicazione con campagne od altre iniziative centrali, porta avanti programmi per il controllo ed il miglioramento della qualità dei programmi locali.</p> <p>Il livello direttamente operativo di gestione del programma è quello dell'azienda sanitaria che cura l'offerta diretta della prestazione specialistica urologica unitamente all'esecuzione della ecografia prostatica trans-rettale ed al prelievo ematico per il dosaggio di PSA per il tumore prostatico o la visita urologica + ecografia testicolare e dosaggio di beta-HCG, AFP e LDH per il tumore del testicolo.</p> <p>Elemento fondamentale, precedente alla fase operativa del progetto, è la formazione specialistica del personale coinvolto sia dal punto di vista prettamente medico che psicologico e comportamentale. Sarà, pertanto, necessaria una fase iniziale di preparazione centralizzata e coordinata dall'IRCCS Pascale di Napoli mediante incontri multidisciplinari.</p> <p>Ciascuna ASL effettuerà la comunicazione a tutti i medici di medicina generale della possibilità di esecuzione della prestazione fornendo quindi alla popolazione l'informazione necessaria per entrare nel progetto.</p> <p>La popolazione bersaglio sarà quella residente nella fascia di età superiore ai 45 anni per il tumore prostatico e compresa tra 18 e 40 anni per il tumore del testicolo secondo le mediane di incidenza italiane.</p> <p>La Regione Campania svilupperà un Sistema telematico per la gestione ed il monitoraggio del progetto. Si tratterà di un Sistema web-based accessibile quindi tramite internet, rispondente a tutti i criteri di sicurezza e riservatezza dei dati personali prescritti dalla legge il Sistema sarà in grado di programmare data e luogo dell'appuntamento della visita, sarà provvisto di controlli automatici per evitare errori di procedura e consentirà l'elaborazione di qualunque indicatore epidemiologico</p>
-----------------	--

Procedura del progetto	<p style="text-align: center;">I LIVELLO</p> <p>Modalità di prenotazione:</p> <p><u>Tumore della prostata</u></p> <ul style="list-style-type: none">• Ciascun uomo residente di età > a 45 anni che desidera effettuare prevenzione e diagnosi precoce del tumore prostatico potrà richiedere di aderire al progetto al proprio medico curante. Il medico effettuerà su piattaforma web la prenotazione fornendo indicazione sul luogo e le modalità di svolgimento della prestazione <p><u>Tumore del testicolo</u></p> <ul style="list-style-type: none">• Ciascun uomo residente di età compresa tra 18 e 40 anni che desidera effettuare prevenzione e diagnosi precoce del tumore del testicolo potrà richiedere di aderire al progetto al proprio medico curante. Il medico effettuerà su piattaforma web la prenotazione fornendo indicazione sul luogo e le modalità di svolgimento della prestazione <p>Modalità di prestazione:</p> <p><u>Tumore della prostata</u></p> <ul style="list-style-type: none">• Anamnesi fisiologica, valutazione dei fattori di rischio e colloquio guidato, sulla scorta di questionari predisposti ad hoc, finalizzato alla promozione di stili di vita salutari e al miglioramento delle condizioni dell'ambiente di vita e di lavoro (<i>prevenzione primaria</i>)• Visita urologica• Ecografia prostatica trans-rettale• Dosaggio sierico di PSA* <p><u>Tumore del testicolo</u></p> <ul style="list-style-type: none">• Anamnesi fisiologica, valutazione dei fattori di rischio e colloquio guidato, sulla scorta di questionari predisposti ad hoc, finalizzato alla promozione di stili di vita salutari e al miglioramento delle condizioni dell'ambiente di vita e di lavoro (<i>prevenzione primaria</i>)• Visita urologica• Ecografia testicolare• Dosaggio sierico di AFP-Beta-HCG-LDH* <p><i>*dosaggi effettuati nei laboratori di ciascuna ASL.</i></p> <p style="text-align: center;">II LIVELLO</p> <p>Modalità di prestazione:</p> <p>Tutti i soggetti con sospetto di patologia neoplastica saranno direttamente indirizzati (mediante prenotazione web-based) dallo specialista urologo della ASL alle UOC di Urologia dell'IRCCS Fondazione G. Pascale di Napoli</p>
-------------------------------	---

	<p>o delle AORNAS dove potranno praticare le indagini di II livello (biopsia prostatica o approfondimento testicolare).</p> <p>Tutti I nuovi tumori diagnosticati saranno discussi in ambito multidisciplinare in ambulatori dedicati presso l'IRCCS G. Pascale di Napoli ove sarà richiesta adeguata stadiazione.</p> <p>In caso di indicazione a chirurgia o a radioterapia il paziente sarà direttamente prenotato nella UOC di competenza dei Centri di II livello in base alla più bassa lista di attesa.</p> <p style="text-align: center;">III LIVELLO</p> <p>Modalità di prestazione:</p> <p>Dopo chirurgia o in caso di non indicazione chirurgica, per presenza di malattia metastatica alla diagnosi, il paziente sarà rivalutato in ambito multidisciplinare in ambulatori dedicati presso l'IRCCS G. Pascale di Napoli ove verrà posta l'indicazione terapeutica adeguata da effettuare nelle UU.OO.CC. di competenza dell'IRCCS Pascale di Napoli o delle AORNAS o delle AA.SS.LL. in base alla più bassa lista d'attesa</p> <p>La comunicazione dell'esito finale della prestazione (clinico-strumentale e laboratoristica) verrà effettuata dall'urologo della ASL per il I livello e dall'ambulatorio multidisciplinare per il II e III livello.</p>
Biobanca e Sierotec	<p>Tutti I campioni bioptici e sierici saranno raccolti e conservati presso la U.O.C. di Anatomia Patologica dell'IRCCS Fondazione Giovanni Pascale di Napoli e saranno disponibili per scopi scientifici di ricerca traslazionale</p>
Process e Data monitoring	<p>Tutto il progetto sarà coordinato, monitorato ed implementato da un nucleo operativo dedicato costituito presso la U.O.C. di Oncologia Medica Uro-Ginecologica dell'IRCCS Fondazione G. Pascale di Napoli</p>
Parametri di Outcome	<p>Endpoint primario:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ridurre incidenza e mortalità per cancro della prostata e del testicolo in Campania <p>Endpoints secondari:</p> <ul style="list-style-type: none"> • incremento di diagnosi precoci • Riduzione degli effetti collaterali correlati al trattamento chirurgico • RRiduzione degli effetti collaterali correlati alla radioterapia • Riduzione degli effetti collaterali correlati alla terapia medica

	<p>ormonale e chemioterapica</p> <ul style="list-style-type: none"> • Riduzione della percentuale di infertilità • Riduzione costi per indagini inutili • Avvicinamento della popolazione alla sanità regionale 												
<p>Budget</p>	<table border="1" data-bbox="563 548 1324 1182"> <tr> <td data-bbox="563 548 1038 680"> <p>Beni e Servizi</p> </td> <td data-bbox="1038 548 1324 680"> <p>€ 487.350</p> </td> </tr> <tr> <td data-bbox="563 680 1038 813"> <p>Formazione e Data Monitoring</p> </td> <td data-bbox="1038 680 1324 813"> <p>€ 1.000.000</p> </td> </tr> <tr> <td data-bbox="563 813 1038 983"> <p>Raccolta campioni istologici e sierici (biobanca e sieroteca)</p> </td> <td data-bbox="1038 813 1324 983"> <p>€ 150.000</p> </td> </tr> <tr> <td data-bbox="563 983 1038 1048"></td> <td data-bbox="1038 983 1324 1048"></td> </tr> <tr> <td data-bbox="563 1048 1038 1113"> <p>Totale</p> </td> <td data-bbox="1038 1048 1324 1113"> <p>€ 1.637.350</p> </td> </tr> <tr> <td data-bbox="563 1113 1038 1182"></td> <td data-bbox="1038 1113 1324 1182"></td> </tr> </table>	<p>Beni e Servizi</p>	<p>€ 487.350</p>	<p>Formazione e Data Monitoring</p>	<p>€ 1.000.000</p>	<p>Raccolta campioni istologici e sierici (biobanca e sieroteca)</p>	<p>€ 150.000</p>			<p>Totale</p>	<p>€ 1.637.350</p>		
<p>Beni e Servizi</p>	<p>€ 487.350</p>												
<p>Formazione e Data Monitoring</p>	<p>€ 1.000.000</p>												
<p>Raccolta campioni istologici e sierici (biobanca e sieroteca)</p>	<p>€ 150.000</p>												
<p>Totale</p>	<p>€ 1.637.350</p>												

Linea Progettuale 15

**DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE
E COORDINAMENTO SSR**

Linea Progettuale 15

Definizione di modelli di assistenza ai bambini e adolescenti affetti da patologie croniche, disturbi del comportamento, dell'apprendimento e del linguaggio, da autismo, da disturbo da deficit da attenzione/iperattività (ADHD) e da psicosi affettive e non affettive dell'infanzia e dell'adolescenza mediante l'organizzazione di centri di riferimento a valenza regionale e/o interregionale e la realizzazione di reti assistenziali.

Scheda di Progetto

Referenti operativi e amministrativi: U.O.D. 5: Interventi socio-sanitari

Importo assegnato: € 4.366.268

Durata del progetto: 12 mesi

Titolo del progetto: Implementazione dei percorsi di diagnosi e presa in carico dei disturbi del comportamento, dell'apprendimento e del linguaggio dell'età evolutiva.

CRITERI DI RIPARTO

Per quanto attiene ai **criteri di riparto** dei fondi appostati per questa linea progettuale, per ciascuna ASL verrà ripartita una quota parte basata per il **25%** sulla **popolazione residente** e per il **50%** in base alla fascia di età compresa tra **0 e 19 anni** e per il rimanente **25% sull'incidenza epidemiologica dei Disturbi Specifici dell'Apprendimento** sulla fascia 0-19 (3,5%).

	Età 0-19	Tot. Pop.	DSA	% 0-19	% pop	% DSA	€ 0-19	€ pop.	€ DSA	totale
AV	80.727	428.523	2.825	6	7	6	€ 139.560,85	€ 81.071,37	€ 69.769,60	€ 290.401,82
BN	53.287	283.651	1.865	4	5	4	€ 92.122,57	€ 53.663,34	€ 46.060,28	€ 191.846,20
CE	205.359	908.784	7.188	16	16	16	€ 355.024,67	€ 171.930,95	€ 177.523,50	€ 704.479,12
NA1	206.190	972.788	7.217	16	17	16	€ 356.461,30	€ 184.039,74	€ 178.239,72	€ 718.740,76
NA2	255.325	1.022.845	8.936	20	18	20	€ 441.405,90	€ 193.509,92	€ 220.694,21	€ 855.610,02
NA3	244.009	1.059.706	8.540	19	18	19	€ 421.842,79	€ 200.483,57	€ 210.914,12	€ 833.240,48
SA	217.906	1.093.453	7.627	17	19	17	€ 376.715,92	€ 206.868,10	€ 188.365,57	€ 771.949,59
Tot	1.262.803	5.769.750	44.198	100	100	100	€ 2.183.134,00	€ 1.091.567,00	€ 1.091.567,00	€ 4.366.268,00

CONTESTO

Su di una popolazione di sei milioni di abitanti, la regione Campania grazie ai suoi circa 1.000.000 di cittadini di età compresa tra gli 0 e i 18 anni, è la regione più giovane di Italia. Da qui e dalla crescente attenzione verso le problematiche del disagio e della patologia psichica in età evolutiva la Regione intende promuovere modelli di assistenza che fungano da azioni di riferimento del sistema territoriale di presa in carico e cura dei disturbi dei bambini e degli adolescenti. Un tale sistema – nel considerare che la sofferenza mentale non è un problema che incide soltanto nella vita di chi ne è affetto e della sua famiglia, ma coinvolge anche la comunità e la rete di agenzie in cui il soggetto minore è inserito (comunità, scuola, centri di aggregazione, ecc.) – deve coinvolgere

tutte le istituzioni e risorse presenti nei territori, ognuno per il proprio contributo riguardo l'individuazione dei casi sospetti, la diagnosi e relativa certificazione, i percorsi riabilitativi e terapeutici di presa in carico, la ricerca, l'inserimento attivo nel mondo sociale, educativo e lavorativo degli adulti.

Negli ultimi anni, la Regione ha promosso l'attenzione verso patologie e disturbi in l'età evolutiva attraverso, per esempio:

- l'istituzione del "Comitato Tecnico Regionale per l'Autismo e i Disturbi Generalizzati dello Sviluppo" (DPGRC n. 125/2012)
- il recepimento dello schema di accordo tra Governo, Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano, le Province, i Comuni e le Comunità montane su "Linee di indirizzo per la promozione ed il miglioramento della qualità e dell'appropriatezza degli interventi assistenziali nel settore dei Disturbi Pervasivi dello Sviluppo (DPS), con particolare riferimento ai disturbi dello spettro autistico" (DCA n. 46/2013)

Da ultimo ha approvato atti di semplificazione del percorso per la valutazione della disabilità per l'inserimento scolastico, e ha promosso la sottoscrizione di un protocollo d'intesa tra Regione e Ufficio Scolastico Regionale - MIUR della Campania per la definizione del percorso di individuazione precoce delle difficoltà di apprendimento, di diagnosi e di certificazione dei disturbi specifici di apprendimento (DSA), in ambito scolastico e clinico, e approvazione del modello di certificazione sanitaria per i DSA.

OBIETTIVI GENERALI

- Migliorare la capacità di risposta del servizio pubblico ai disturbi neuropsichiatrici dell'età evolutiva e in particolare ai disturbi specifici del comportamento, dell'apprendimento e del linguaggio dell'età evolutiva, che impattano fortemente sulla capacità di apprendimento e di successo scolastico.
- Potenziare l'offerta pubblica delle ASL di servizi e interventi specialistici per la diagnosi precoce anche differenziale dei disturbi psichiatrici in età evolutiva e il trattamento dei disturbi del comportamento, dell'apprendimento e del linguaggio dell'età evolutiva
- Potenziare la collaborazione di strutture e servizi sanitari con i Centri Territoriali di Supporto istituiti dall'Ufficio Scolastico Regionale della Campania, allo scopo di garantire il diritto allo studio, il successo formativo e la salute degli allievi con disturbi neuropsichiatrici dell'età evolutiva.

AZIONI

- Riorganizzazione e potenziamento dei servizi pubblici aziendali per la diagnosi precoce anche differenziale dei disturbi psichiatrici, e in particolare per la diagnosi e per il trattamento dei disturbi del comportamento, dell'apprendimento e del linguaggio dell'età evolutiva
- formazione del personale interno delle AASSLL per la diagnosi, certificazione e trattamento dei disturbi del comportamento, dell'apprendimento e del linguaggio;
- Dotazione di materiali e strumenti diagnostici specifici per i disturbi del comportamento, dell'apprendimento e del linguaggio dell'infanzia e dell'adolescenza

TEMPI DI ATTUAZIONE**12 mesi**

Azioni	Mesi											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1. Sensibilizzazione/formazione dei MMG e dei PLS												
2. Ricognizione servizi e strutture dedicati (specialistici)												
3. Potenziamento servizi pubblici aziendali per diagnosi e trattamento												
4. Formazione del personale dedicato												
5. Campagne di sensibilizzazione (genitori, scuole, ecc.)												
6. Dotazione materiali e strumenti diagnostici												

INDICATORI

N° di programmi di sensibilizzazione/formazione dei MMG e dei PLS

N° personale formato su diagnosi e trattamento dei disturbi

N° servizi/strutture dedicate attivati/potenziati

N° nuovi utenti con diagnosi di disturbo del comportamento, dell'apprendimento o del linguaggio, presi in carico dai servizi

Linea Progettuale 16.1

**DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE
E COORDINAMENTO SSR**

Linea Progettuale 16

SVILUPPO DEGLI STRUMENTI DEL GOVERNO CLINICO E DELLA VALUTAZIONE DELLA
QUALITA' E DELLA SICUREZZA DELLE PRESTAZIONI – RISK MANAGEMENT

Scheda di Progetto

Referenti operativi e amministrativi: Direzione Generale per la tutela della salute e Coordinamento SSR – UOD 06 Assistenza ospedaliera

Importo assegnato: € 10.065.670

Durata del progetto: 24 mesi

Titolo del Progetto: Sviluppo degli strumenti di governo clinico e della valutazione della qualità e della sicurezza delle prestazioni – Risk Management

Introduzione

La qualità e la sicurezza delle cure costituiscono una componente strutturale dei Livelli essenziali di assistenza (LEA). La sicurezza dei pazienti è uno dei fattori determinanti la qualità delle cure e, pertanto, è uno degli obiettivi prioritari del Servizio Sanitario Nazionale: ricevere cure sicure è un diritto del paziente.

I pazienti devono essere tutelati dai danni provocati dal cattivo funzionamento dei servizi sanitari, da malpractice e da errori medici

Il Consiglio d'Europa ha riaffermato la centralità del paziente fissando i principi di base dei diritti del paziente: accesso alle cure, tutela di consenso e privacy, diritto all'informazione.

Inoltre, per accrescere ulteriormente il livello di sicurezza, raccomanda una comunicazione efficace medico-paziente-familiari ed il coinvolgimento dei pazienti e delle famiglie nel percorso di cura, la loro partecipazione attiva alle decisioni inerenti la salute.

Questi principi a livello europeo sono stati tradotti dagli enti di normazione di diversi Stati membri in standard di sicurezza delle cure per promuovere una cultura "positiva" della sicurezza - mediante la creazione di un contesto ambientale nel quale le cure mediche possano progredire, integrando approcci multiprofessionali e multidisciplinare, responsabilizzando gli operatori, facendo partecipare gli utenti al processo assistenziale - ed ha determinato lo sviluppo di una costante attenzione a come vengono realmente assistiti i pazienti, indicata come "clinical governance" o "governo clinico", ed a come gestire il rischio clinico, mediante un approccio sistemico, per identificare ed esaminare i fattori che influenzano la pratica clinica in ogni suo stadio fornendo indicazioni per appropriati interventi di prevenzione/riduzione del rischio e finalizzato al miglioramento assistenziale in termini di appropriatezza e di sicurezza delle cure.

Tra gli aspetti della sicurezza del Paziente a cui il Consiglio d'Europa rivolge da tempo la propria attenzione, rientra la prevenzione ed il controllo delle Infezioni correlate all'assistenza (ICA), in particolare circa la notevole diffusione in ambito ospedaliero degli organismi multiresistenti agli

antibiotici. In tale contesto, si è sviluppato in Campania un programma regionale per la sorveglianza e la prevenzione delle ICA e delle antibiotico resistenze (DGRC n. 1715/2007 e DGRC n. 2311/2007), sull'uso responsabile degli antibiotici nell'ambito dell'antibiotico profilassi (DGRC n.123/2010), un Piano Regionale della Prevenzione che prevede diverse azioni di monitoraggio sulla diffusione delle ICA e delle antibiotico resistenze (DGRC 319/2011).

Con la DGRC n.1688/2005 sono state dettate le indicazioni programmatiche ed avviate per l'avvio nelle Aziende Sanitarie di apposite metodologie, sistemi e strumenti finalizzati alla gestione del Rischio clinico e per realizzare sul territorio campani una rete di referenti/coordinatori aziendali di gestione del rischio clinico e una infrastruttura professionale (team).

In conseguenza di iniziative sviluppate dalla Regione Campania per la diffusione e l'adozione di metodi e strumenti per la gestione del rischio clinico è stato possibile partecipare al sistema informativo per il monitoraggio degli errori in sanità (SIMES), per il monitoraggio degli eventi sentinella, e rispondere al debito informativo regionale nei confronti del Ministero della Salute sugli eventi sentinella. Inoltre, si è sviluppato un programma per la sorveglianza e controllo delle infezioni ospedaliere (DGR n. 1715/2007 e DGR n. 2311/2007) e antibiotico profilassi (DGR n.123/2010)

Obiettivi generali

Ai fini del raggiungimento degli obiettivi e delle strategie della promozione della sicurezza dei pazienti per questo progetto si effettuerà, preliminarmente, una ricognizione aggiornata dell'esistente circa l'attuale organizzazione aziendale e l'utilizzo degli strumenti e metodologie proprie della gestione del rischio clinico e, inoltre, si svilupperà, ulteriormente, l'operatività delle Aziende sanitarie sui temi della gestione del rischio, anche attraverso la costituzione di gruppi di lavoro regionali tematici composti da referenti aziendali, per:

- la creazione e messa a regime di un sistema di rilevazione degli eventi sentinella;
- la diffusione di raccomandazioni per minimizzare il rischio di accadimento di questi particolari eventi avversi;
- la promozione di programmi aziendali di formazione specifica, con particolare riferimento a temi di Evidence Based Medicine (EBM);
- la promozione di eventi di informazione e formazione per diffondere la cultura della prevenzione dell'errore;
- lo sviluppo e diffusione ulteriore delle azioni di monitoraggio sulla diffusione delle ICA e delle antibiotico resistenze;
- la diffusione dell'Audit clinico;
- la produzione di un report annuale;
- la disponibilità diffusa di strumenti di documentazione scientifica.

Obiettivi specifici

Nell'ambito delle attività delle Direzioni sanitarie e del sistema di coordinamento aziendale previsto per le attività di gestione del rischio clinico, le azioni utili per il perseguimento dei precitati obiettivi sono:

1. Diffusione e sviluppo nelle Aziende sanitarie dell'Audit clinico – confronto sistematico sui dati e coinvolgimento dei professionisti come condizioni necessarie per il miglioramento della pratica e la formazione dei professionisti – come metodologia e strumento per migliorare la efficacia e la sicurezza delle cure. In particolare :

- Divulgazione e promozione dei documenti metodologici dell'Audit clinico;
- Promozione dell'Audit clinico quale metodologia di revisione sistematica della pratica professionale sulla base di criteri e standard riconosciuti;
- Programmazione di Audit clinici

Azioni/Indicatori per il monitoraggio:

- Percentuale di iniziative di formazione sull'Audit clinico sul totale delle iniziative formative;
- Percentuale di aziende sanitarie che hanno programmato 2 Audit clinici all'anno

2. Identificazione, segnalazione, monitoraggio ed analisi nelle Aziende sanitarie degli eventi avversi - la segnalazione ed il monitoraggio degli eventi sentinella segue un protocollo nazionale condiviso; le diverse indagini conoscitive hanno permesso l'avvio di diverse iniziative finalizzate alla diffusione della cultura della gestione del rischio in sanità. In particolare :

- Monitoraggio e aggiornamento referenti SIMES;
- Divulgazione e sviluppo, ulteriore, circa l'utilizzo del protocollo nazionale di monitoraggio degli *Eventi Sentinella* per assicurare la migliore operatività delle funzioni di rischio clinico;
- Segnalazione di eventi sentinella secondo il protocollo nazionale di monitoraggio

Azioni/Indicatori per il monitoraggio:

- Numero di Aziende sanitarie che utilizzano la procedura di segnalazione degli eventi sentinella, come da protocollo ministeriale;

3. Diffusione e sviluppo di Raccomandazioni, Linee guida, Manuali per la prevenzione di eventi avversi – la contestualizzazione dovrà essere coerente alle Raccomandazioni e Linee guida prodotte dal Ministero della Salute e sottoposte a meccanismi di verifica di applicabilità a livello aziendale. In particolare :

- Diffusione delle Raccomandazioni ministeriali;
- Monitoraggio delle Raccomandazioni adottate/implementate;
- Diffusione e sviluppo del Manuale di Sala operatoria e checklist

Azioni/Indicatori per il monitoraggio:

- Percentuale di Aziende aderenti al monitoraggio;
- Numero di Raccomandazioni implementate per Azienda;

4. Sviluppo e diffusione ulteriore delle azioni di monitoraggio sulla diffusione delle ICA e delle antibiotico resistenze al fine di:

- misurare ed analizzare periodicamente la diffusione delle ICA con metodologie standardizzate e condivise in ambito europeo (ECDC);
- implementare risposte basate su azioni mirate ed adeguate al rischio infettivo valutato nei singoli contesti assistenziali;
- monitorare la diffusione delle antibiotico resistenze attraverso la partecipazione al Sistema Regionale di Sorveglianza delle Antibiotico resistenze (Si.Re.A.R.);
- predisporre azioni mirate all'uso responsabile degli antibiotici nell'ambito della prevenzione delle antibiotico resistenze

Azioni/Indicatori per il monitoraggio:

- Percentuale di Aziende sanitarie con un programma per le attività di sorveglianza e controllo delle infezioni correlate alla assistenza e per l'uso responsabile degli antibiotici.

Linea Progettuale 16.2

**DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE
E COORDINAMENTO SSR**

Linea Progettuale 16

**SVILUPPO DEGLI STRUMENTI DEL GOVERNO CLINICO E DELLA
VALUTAZIONE DELLA QUALITA' E DELLA SICUREZZA DELLE
PRESTAZIONI – RISK MANAGEMENT**

Scheda di Progetto

Referenti operativi e amministrativi: AOU Federico II - Dipartimento di Scienze Biomediche Avanzate, Cattedra di Medicina Legale

Importo assegnato: € 450.000

Durata del progetto: 24 mesi

Titolo del Progetto: Analisi e gestione del rischio clinico produttivo di danno di rilievo medico-legale al paziente nelle grandi Aziende Ospedaliere della Regione Campania

Definizione:

Il rischio è costituito dalla possibilità che si verifichi un evento avverso, causa di danni alla persona-paziente e/o economici (questi ultimi di particolare interesse e rilievo ai fini medico-legali).

Nell'ambito del controllo di qualità quello relativo al danno al paziente ha sempre storicamente assunto maggiore rilievo.

Il costo economico aziendale relativo al danno alla persona-paziente è stato trasferito a compagnie assicurative, ma esso con il tempo è diventato sempre più elevato, per cui l'abbattimento dello stesso mediante opportuni meccanismi preventivi del danno risulta essere un obiettivo prioritario.

Presupposto:

Fattori di carattere sociale (risultato enfatizzato dai mass-media e da taluni Sanitari; giudizio sommario di "malpractice" ai casi ad esito non favorevole; interessi economici legati ai risarcimenti), fattori legati al paziente (attese e pretese sempre maggiori, coscienza dei propri diritti, concetto di malattia mutato) e caratteristiche della prestazione sanitaria (atti medici sempre più invasivi e rischiosi, prestazioni ultra specialistiche, Sanità aziendalizzata) hanno portato ad un crescente aumento del contenzioso, con peggioramento del rapporto tra cittadini e Sistema Sanitario Regionale e diffusione della medicina difensiva.

Per converso, il completo trasferimento del rischio per responsabilità civile alle Compagnie di assicurazioni può comportare un certo affievolimento dell'attenzione verso il controllo e la gestione degli eventi avversi e della sinistrosità e un crescente distacco nel rapporto con il paziente/cittadino.

Tutto ciò genera un progressivo incremento dei costi dei servizi sanitari ed uno scadimento della fiducia dei cittadini.

Da ciò l'esigenza di un organismo che, partendo dalla centralità del cittadino-utente, visto non solo come paziente ma anche come finanziatore del sistema sanitario e attraverso l'analisi e la gestione medico-legale del rischio clinico possa coordinare all'interno delle strutture sanitarie interventi di tipo sia organizzativo che operativo per ridurre quei fenomeni generatori di non-qualità e di rischio di danni al paziente ed allo stesso tempo ridurre i costi assicurativi per responsabilità professionale attraverso la prevenzione del contenzioso.

Area d'innovazione:

Gestione dati e informazioni.

Miglioramento dei servizi.

Azioni di governo clinico mirate alla prevenzione dei conflitti ed alla riduzione del contenzioso medico-legale.

Razionale del progetto:

La forbice tra i costi sostenuti dal Servizio sanitario regionale per la copertura assicurativa e l'ammontare liquidato dalle compagnie per i sinistri si è allargata notevolmente negli ultimi anni e a ciò si aggiungono anche gli esborsi per le franchigie previste all'interno delle coperture di polizza.

Il sistema attuale oltre a costituire un onere assai elevato e poco sostenibile per le Aziende, non le aiuta a valorizzare le azioni di prevenzione dei sinistri.

La gestione medico-legale del rischio clinico tende ad alleggerire la copertura assicurativa dalla quota di eventi dannosi che è possibile prevenire, lasciando all'assicurazione il ruolo risarcitorio di quegli eventi non altrimenti evitabili.

Una gestione diretta o mista del rischio sanitario da contenzioso può accelerare e semplificare le procedure, liberare risorse consistenti e preziose da investire nei servizi e nei progetti per la sicurezza dei pazienti, tutelare i diritti del cittadino e la professionalità degli operatori sanitari e infine diminuire il numero degli errori in sanità con un monitoraggio costante delle aree critiche e tempestiva segnalazione di situazioni di rischio.

Per i cittadini che hanno subito un danno si delinea come vantaggio immediato un risarcimento più rapido.

All'Azienda si aggiunge il vantaggio di una consapevolezza più diretta delle proprie aree di criticità e l'offerta al pubblico di una immagine di una responsabile vicinanza al cittadino-paziente nell'affermativa ipotesi di un evento avverso imputabile ad errore medico e/o assistenziale.

Poiché, inoltre, larga parte degli operatori sanitari già sono coperti in proprio da polizze assicurative per colpa grave, non dovrebbero esservi sostanziali variazioni in negativo; ad ogni modo tale ulteriore aspetto potrebbe esser gestito assicurativamente a condizioni sicuramente più vantaggiose.

È prevedibile, per quanto sopra, anche una riduzione del contenzioso penale, mentre lo stesso monitoraggio che le Aziende potranno realizzare sui sinistri le aiuterebbe ad affrontare le criticità, a ridurre gli eventi avversi e in definitiva a migliorare i servizi.

Le sperimentazioni di nuove forme di gestione assicurativa svolte in alcune Aziende Sanitarie di altre regioni hanno prodotto effetti positivi evidenziando una crescita della cultura della sicurezza all'interno delle strutture sanitarie che ha portato al contenimento della sinistrosità con riflessi anche economici in termini di minori esborsi per i sinistri sotto il tetto delle franchigie assicurative.

L'esperienza della specifica struttura funzionale medico-legale (costituita dal 2007 presso l'AOU Federico II) per la gestione del contenzioso aziendale in ambito civilistico (a volte non coperto da polizze assicurative) ha, ad esempio, fatto registrare buoni risultati nella tutela dei diritti del cittadino congiuntamente con la professionalità degli operatori sanitari e gli stessi interessi economici aziendali, offrendo un monitoraggio delle aree di criticità e delle situazioni di rischio onde poter migliorare i servizi.

Obiettivi:

- Favorire la cooperazione tra Sanitari e Strutture;
- migliorare la continuità della cura e la sicurezza del paziente;
- incrementare la cooperazione e l'efficienza in termini di ottimizzazione dei tempi, di risparmio delle risorse e di riduzione degli errori medici;
- attuare interventi di tipo sia organizzativo che operativo per ridurre i costi assicurativi per responsabilità professionale delle strutture sanitarie e del personale medico e non del Sistema

Sanitario Regionale, assicurare la continuità della cura e la sicurezza del paziente, migliorare la qualità percepita del Sistema Sanitario Regionale.

Azioni:

Una prima fase del progetto può trovare attuazione attraverso un'indagine conoscitiva finalizzata all'esatta valutazione dei costi in sé per sinistrosità relativa alla responsabilità professionale medica e delle strutture sanitarie della Regione Campania per confrontarli con gli importi (premi) corrisposti alle compagnie assicurative per la copertura dei danni da detta responsabilità, al fine di verificare l'ipotesi di una gestione diretta o mista della sinistrosità medesima.

Una seconda fase del progetto comporterà un'azione di informazione e formazione degli operatori sanitari su:

- identificazione dei rischi;
- procedure di informazione e consenso;
- aspetti formali e sostanziali di redazione della cartella clinica;
- valore delle linee guida;
- mappatura delle aree critiche.

Una terza fase del progetto riguarderà l'interazione con gli organi di governo delle aziende finalizzata a:

- controllo dei rischi;
- partecipazione alla costituzione dei contratti assicurativi;
- consulenza nel contenzioso giudiziario ed extragiudiziario

Una quarta fase del progetto riguarderà un'azione di integrazione tra le varie parti del sistema sanitario regionale per creare una rete di continuità dei percorsi assistenziali e dei servizi sul territorio e garantire nella diversità organizzativa, di storia di funzionamento e di individualità operativa delle diverse strutture assistenziali una più ampia ed articolata applicazione del modello proposto.

Modalità di realizzazione:

L'iniziativa viene promossa dalla Sezione di Medicina Legale del Dipartimento Assistenziale Integrato di Diagnostica Morfologica e Funzionale, Radioterapia, Medicina Legale.

È coinvolto il personale medico di tale struttura nella prima fase e quello di altre Aziende ospedaliere (da individuare) nella seconda fase.

Tempi di realizzazione: il progetto è un'attività a breve-medio termine (minimo 2 anni).

Costo: euro 450.000,00 così ripartito:

- acquisizione beni e servizi 35%
- spese generali e amministrative 10%
- segreteria organizzativa 10%
- materiale didattico, divulgativo, editoriale 20%

- spese tecnologia e informatizzazione 25%

Linea Progettuale 16.3

**DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE
E COORDINAMENTO SSR**

Linea Progettuale 16

**SVILUPPO DEGLI STRUMENTI DEL GOVERNO CLINICO E DELLA
VALUTAZIONE DELLA QUALITA' E DELLA SICUREZZA DELLE
PRESTAZIONI – RISK MANAGEMENT**

Scheda di Progetto

Referenti operativi e amministrativi: AOU Federico II - Dipartimento di Sanità Pubblica

Importo assegnato: € 400.000

Durata del progetto: 24 mesi

Titolo del Progetto: L'implementazione dell'attività di Clinical Risk Management nelle Aziende Sanitarie

RAZIONALE

“Uno degli aspetti più controversi delle cure mediche è la capacità di causare disabilità e disagi. Ovunque cure mediche vengano dispensate il paziente corre il rischio di essere vittima di un danno in conseguenza involontaria di quelle stesse cure. Per questo oggi la percentuale di danni iatrogeni causati è diventata un importante indicatore della qualità delle cure” (Thomas, 2000). Tale citazione introduce il DM “Risk management: il Problema degli errori in Sanità” 5 marzo 2004 elaborato dalla prima Commissione Tecnica sul rischio clinico istituita nell'ambito delle attività avviate dal Ministero della Salute in tema di Qualità dei Servizi sanitari.

Il Risk Management, elemento costitutivo della Clinical Governance, nasce in America nella metà degli anni '70 come strumento di gestione aziendale, con lo scopo di ridurre la tendenza dei ricorsi legali dei pazienti con richieste di risarcimento per “malpractice” a seguito di trattamenti sanitari cui si erano stati sottoposti.

Tuttavia, nel corso del tempo il principio alla base di tale attività si è lentamente evoluto fino a giungere all'identificazione del “*Risk Management come strategia per ridurre l'incidenza del danno ai pazienti e migliorare la qualità delle cure*” nell'ottica positiva, ovvero di cura del paziente ed attenzione ai suoi bisogni, più che in quella negativa di contrapposizione fra i soggetti coinvolti.

Oggi il Risk Management può essere definito come un sistema fondato su una metodologia logica e sistematica che consente, attraverso step successivi, di identificare, analizzare, valutare, comunicare, eliminare e monitorare il rischio clinico, inteso come “*la probabilità che un paziente sia vittima di un evento avverso, cioè subisca un qualsiasi danno disagio imputabile, anche se in modo involontario, alle cure mediche prestate durante il periodo di degenza, che causa un prolungamento del periodo di degenza, un peggioramento delle condizioni di salute o la morte*” (Kohn 1999), in modo da rendere l'organizzazione capace di minimizzare le perdite (Loss) e massimizzare le opportunità. Se, infatti, l'utente si rivolge alla struttura sanitaria con una domanda di assistenza che migliori la sua condizione di salute, riceve al contrario un danno dall'atto sanitario, si assiste al fallimento non solo della singola prestazione, ma dell'intero sistema che si trova costretto a gestire un contenzioso che poteva invece prevenire, con conseguenti perdite economiche e riduzione della qualità globale dell'assistenza prestata.

L'implementazione di una politica di Gestione del Rischio Clinico richiede innanzitutto un fondamentale cambio di paradigma: considerare l'errore come fonte di apprendimento per evitare il ripetersi delle circostanze che hanno portato a sbagliare. La “*Risk Identification*”, infatti, è la prima fase del processo mediante il quale si identificano situazioni, comportamenti e procedure, che

possono portare a una “Loss”. Seguono l'**analisi dei rischi (Risk Analysis)**, la **prevenzione delle possibili perdite** e la **gestione del contenzioso operatore sanitario/paziente**.

Si tratta, pertanto, di un insieme di azioni messe in atto per migliorare la qualità delle prestazioni sanitarie e garantire la sicurezza del paziente, sicurezza basata sull'apprendere dell'errore.

AMBITO TERRITORIALE DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO

Il progetto ha l'obiettivo di realizzare un modello operativo di identificazione, analisi e gestione dei rischi che si possono verificare in ambiente sanitario attraverso l'analisi delle attività e delle prestazioni sanitarie. Il modello operativo si presenta come progetto pilota nella realtà della A.O.U. Federico II, da poter poi adattare successivamente a tutte le altre aziende sanitarie della regione Campania

PARTECIPAZIONE DI ALTRE ISTITUZIONI/AGENZIE AL PROGETTO

Per la realizzazione del progetto il dipartimento universitario prevede di avvalersi, ove necessario, di tutte le competenze presenti all'interno dei dipartimenti ad attività integrata DAI dell'A.O.U. Federico II

Il Dipartimento può avvalersi di forme di collaborazione con altri enti pubblici, privati o singoli professionisti del settore, per la fornitura di servizi e/o per la realizzazione di specifiche attività necessarie alla completa realizzazione del progetto. In ogni caso la responsabilità della gestione dell'intervento ricade esclusivamente sul Dipartimento stesso.

OBIETTIVI

Il progetto si propone di raggiungere i seguenti obiettivi:

1. Descrizione degli aspetti epidemiologici dell'errore in sanità.
2. Creare un data base storico dell'errore su base aziendale.
3. Fornire ai medici le conoscenze sui potenziali rischi derivanti dall'erogazione della prestazione sanitaria attraverso un'analisi dei processi assistenziali e la creazione di una mappa di tali rischi.
4. Fornire le conoscenze necessarie all'attività di classificazione degli eventi avversi.
5. Fornire le conoscenze necessarie all'utilizzo dei sistemi di raccolta degli eventi avversi e dei *near misses*: Incident reporting
6. Fornire le conoscenze necessaria ad effettuare un'analisi sia proattiva sia reattiva dell'evento avverso
7. Fornire le conoscenze necessarie all'utilizzo delle tecniche della Root Causes Analysis
8. Rendere i partecipanti del corso in grado di costruire le tabelle di interventi correttivi, identificare e utilizzare gli strumenti operativi finalizzati alla comunicazione del rischio
9. Pianificare, organizzare ed attuare un piano di gestione del rischio in ogni realtà operativa analizzata

10. Rendere i partecipanti del corso in grado di identificare e valutare le opportunità derivanti dalla gestione del rischio clinico
11. Rendere i partecipanti del corso in grado di identificare e gestire in maniera appropriata le risorse economiche “liberate” dalla riduzione degli eventi avversi
12. Ristabilire l’equilibrio del rapporto medico-paziente, contenendo il fenomeno della medicina difensiva.

TARGET

Dipartimenti assistenziali medico-chirurgici e di servizi all’interno dell’A.O.U. Federico II

AREA DI INTERESSE

Sanità pubblica

DESCRIZIONE DELL’INTERVENTO

PRIMA FASE: analisi dei percorsi/processi utilizzati per erogare le prestazioni sanitarie al fine di identificarne i punti critici e di controllo.

SECONDA FASE identificazione ed analisi dei punti critici dei percorsi/processi utilizzati per erogare le prestazioni sanitarie, responsabili di potenziali errori legati non al comportamento umano bensì ad aspetti organizzativi e/o del sistema:

- inadeguatezza ed obsolescenza degli impianti e dei sistemi informativi,
- mancanza di uniformità della documentazione sanitaria dell’utente/paziente,
- deficit di formazione e informazione del personale ad ogni livello,
- inadeguatezza dei fondi per la ricerca, innovazione, sviluppo ed adeguamento della sicurezza.

L’analisi di tali punti consentirà la costruzione di una mappa da utilizzare come strumento aziendale per la prevenzione del rischio clinico in tutte le aree che erogano assistenza sanitaria all’interno dell’azienda

TERZA FASE formazione di circa 700 medici in tema di prevenzione del rischio clinico e strategie operative per il contenimento dei danni al medico e all’utente.

QUARTA FASE formazione e diffusione di un sistema di incident reporting per la segnalazione degli eventi avversi

QUINTA FASE formazione e diffusione di un sistema di analisi delle cause radice(RCA)

SESTA FASE identificazione dei criteri e degli strumenti necessari all'organizzazione di un sistema di allocazione delle risorse liberate dalle strategie messe in atto per la prevenzione del rischio clinico, al fine di realizzare attività finalizzate al miglioramento del sistema e della qualità delle prestazioni erogate dall'azienda

TEMPI

Il progetto ricopre un periodo di 24 mesi

STRUMENTI E MATERIALE DI SUSSIDIO

- Materiale illustrativo e divulgativo a stampa e multimediale
- Cancelleria
- Personal Computer
- Software

VALUTAZIONE

Indicatori di processo:

- o miglioramento delle singole fasi di erogazione del servizio con giudizio di operatori e pazienti prima e dopo l'attività di revisione e di reingegnerizzazione
- o aumento del numero di segnalazioni di eventi avversi

Indicatore di risultato atteso:

- o riduzione numero di eventi avversi e quindi maggiore qualità della cura al paziente
- o riduzione del premio assicurativo

Indicatori di gradimento:

- o Questionario di soddisfazione per operatori e pazienti

RISULTATI ATTESI

Miglioramento della qualità delle cure in termini di riduzione di danni e/o disagi al paziente determinati dall'assistenza sanitaria ricevuta. Maggiore appropriatezza nell'allocazione delle risorse con la possibilità di identificare e soddisfare bisogni sanitari con le risorse liberate dall'attività di prevenzione del contenzioso medico-paziente.

DIMOSTRAZIONE DEI CARATTERI DI APPROPRIATEZZA, EFFICACIA, EFFICIENZA DEL PROGETTO

Il progetto è in linea con quanto definito nel piano regionale e nazionale. Ha carattere di efficacia in quanto la sua realizzazione ha immediato riflesso sulla qualità delle prestazioni sanitarie erogate; ha carattere di efficienza in quanto l'analisi e la mappatura delle singole attività che compongono la prestazione sanitaria consentono attraverso la rimodulazione e le reingegnerizzazioni delle stesse una maggiore efficienza e riduzione dei costi del processo stesso

COSTO

Il costo del progetto è di € 400.000 di cui:

- spese per risorse umane 35%

- spese generali e amministrative 10%
- spese per segreteria organizzativa e comunicazione 20%
- spese per tecnologia 25%
- spese per materiale didattico, divulgativo ed editoriale 10%

Linea Progettuale 17

**DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE
E COORDINAMENTO SSR**

Linea Progettuale 17
Implementazione del “Codice Etico” nelle Aziende
Sanitarie

Scheda di Progetto

Referenti operativi e amministrativi: U.O.D. 8:Politica del farmaco e dispositivi – ASL NA 1 Centro

Importo assegnato: €1.095.197

Durata del progetto: 12 mesi

Titolo del progetto: "Rete etica dei farmacisti delle aziende sanitarie per l'unitarietà della assistenza farmaceutica e la garanzia di accesso alla cura"

BACKGROUND:

L'evoluzione federale in ambito sanitario evidenzia una certa eterogeneità dell'assistenza farmaceutica ospedaliera e territoriale erogata dalle Aziende Sanitarie nelle diverse Regioni di Italia. Tali scelte, tuttavia, per motivi etici innanzitutto, non possono sottendere disuguaglianze nel diritto di accesso alla cura tra realtà che hanno a disposizione risorse economiche differenti. La Società Italiana dei Farmacisti Ospedalieri e dei Servizi Farmaceutici Territoriali (SIFO) da anni lavora nella direzione di promuovere l'unitarietà dell'assistenza farmaceutica sul territorio nazionale, affinché tutte le Regioni, nel rispetto dei Prontuari Terapeutici approvati, possano assicurare farmaci e dispositivi medici innovativi e farmaci orfani, essenziali per il trattamento di patologie gravi, acute e croniche, nell'ambito dei LEA, nella convinzione che i piani di rientro che alcune Regioni stanno necessariamente mettendo in atto con una certa severità, debbano servire ad arginare gli sprechi e a migliorare l'appropriatezza, non certo a penalizzare i cittadini.

La promozione dei comportamenti etici rappresenta la chiave per la difesa ed il rilancio del Sistema Sanitario fondato su un rinnovato e ritrovato "Patto Etico". L'etica ormai rappresenta una necessità anche economica; già Aristotele osservava che l'economia senza etica finisce per fallire o creare conseguenze sociali critiche, oggi più che mai la promozione dell'etica individuale in ciascun operatore sanitario Rappresenta una garanzia per l'universalità del nostro Sistema Sanitario. L'etica professionale degli operatori tutela il rispetto dei diritti dei cittadini e si rispecchia nella gestione dell'Azienda.

Questa azione, quindi, di arginare gli sprechi e migliorare l'appropriatezza, fortemente sostenuta a livello nazionale, necessita di 'calarsi' nelle realtà organizzative ed operative regionali per una piena ed attenta realizzazione.

Il farmacista da sempre costituisce per vocazione professionale l'anello di congiunzione degli interessi di diversi stakeholders della salute, Istituzioni, Professionisti, Clinici, Aziende private, Cittadini; l'impegno dei farmacisti nella direzione etica di facilità ed eguaglianza di accesso alla salute e di livello dei servizi offerti risulta quindi forse più rilevante rispetto a quello di altre professioni sanitarie maggiormente impegnate in settori specifici, sebbene indispensabili, peculiari ed insostituibili nonchè di massimo rilievo ai fini dell'assistenza sanitaria regionale.

La natura e la struttura stessa aziendali portano di fatto a disomogeneità quasi fisiologiche nella tipologia dei servizi di assistenza farmaceutica offerta nei percorsi e nei tempi di accesso al farmaco ed ai DM; sebbene non dovuta istituzionalmente, la rete di collaborazione ed interscambio culturale e professionale tra i farmacisti di aziende diverse ha sempre facilitato l'assunzione di decisioni regolatorie in ambito regionale.

E' necessaria tuttavia una convergenza strutturata tra i professionisti che operano nelle realtà specifiche in principi e valori etici condivisi che determinino modalità operative e relazionali a garanzia di una Assistenza Farmaceutica unitaria e di qualità per i cittadini.

La ASLNapoli 1 Centro è una delle ASL maggiori della Campania sia per quanto ad estensione territoriale che per quanto a popolazione residente, sicuramente, è la ASL di maggiore complessità

nella Regione, garantendo sia l'assistenza sanitaria ospedaliera che quella territoriale ed essendo l'unica ASL con vocazione metropolitana, detentrica di caratteristiche peculiari concomitanti quali un'elevata densità di popolazione, molte aziende ospedaliere di rilievo nazionale insistenti sul proprio territorio territori suburbani con problematiche rilevanti ma differenti ed una realtà turistica importante, rappresentata dalla isola di Capri.

La riorganizzazione della assistenza farmaceutica nella ASL Napoli 1 Centro, a partire dal 2012, ha privilegiato l'accorpamento di attività per funzioni assistenziali e, in tale ottica, ha tra l'altro, istituito un'unica UOC di Farmaceutica del Territorio che organizza e garantisce l'Assistenza Farmaceutica Distrettuale, cui fanno capo le 10 Strutture Farmaceutiche Distrettuali che operano garantendo l'Assistenza Farmaceutica Diretta alla popolazione, in tutte le forme previste dalla norma, e l'Assistenza Farmaceutica alle Strutture Residenziali e Semiresidenziali, Istituti Penitenziari, e UU.OO. Distrettuali della Azienda.

Pertanto, la realtà di assistenza farmaceutica distrettuale della ASL Napoli 1 Centro, anche in virtù delle caratteristiche globali della Azienda che coprono tutti gli aspetti della assistenza farmaceutica, può rappresentare un interessante ambito in cui sviluppare e testare l'impegno dei farmacisti per la identificazione, condivisione e promozione di quei principi di etica professionale a vantaggio ed a garanzia dei cittadini.

OBIETTIVO FINALE:

Creazione di una rete collaborativa tra i farmacisti delle Aziende Sanitarie attraverso l'istituzione di Gruppi di Lavoro Aziendali permanenti per la promozione dell'unitarietà della assistenza farmaceutica sui territori aziendali e sul territorio regionale che risponda ad un codice etico condiviso nella valorizzazione delle competenze professionali attraverso la formulazione di servizi per l'assistenza farmaceutica e comportamenti integrati e trasparenti offerti al cittadino con garanzia di equità di accesso alla cura.

OBIETTIVI SPECIFICI:

- OS1:

Creazione di un ambiente virtuale per interscambio culturale e supporto ai gruppi di lavoro nella condivisione di problematiche e nella ricerca di soluzioni eticamente condivise, nonché per la comunicazione delle stesse ai cittadini e per il recepimento delle loro istanze.

Tale obiettivo verrà raggiunto attraverso la creazione di una piattaforma extranet pluriutenza con capacità di storage dedicato e con un'architettura di programma flessibile e ampliabile, accessibile da più punti in forma riservata in base alla attribuzione di utenze dedicate alla componente professionale ed una interfaccia pubblica free-access per l'interazione con il cittadino

Nella parte ad utenza riservata, la piattaforma dovrà possedere funzionalità specifiche per la formazione a distanza e per la gestione di forum di discussione; nella parte di libero accesso al cittadino dovrà consentire la gestione di FAQ e quesiti specifici e la gestione di campagne di informazione.

La piattaforma dovrà essere mantenuta costantemente aggiornata in quanto ai contenuti ed alla capacità interattiva. A tal fine, tra i professionisti partecipanti al progetto dovranno essere individuati degli 'operatori di sistema' e degli 'utilizzatori' formati i primi alla implementazione dei contenuti ed all'utilizzo e gestione delle funzionalità interattive ed i secondi all'utilizzo della piattaforma per le finalità di lavoro di gruppo e di formazione.

Indicatori di risultato

- Realizzazione della piattaforma
- N. corsi di formazione per operatori di sistema
- N.corsi di formazione per utilizzatori
- N.operatori di sistema formati
- N. utilizzatori formati

OS 2:

istituzione ed attivazione operativa di un gruppo di lavoro tra le Strutture Farmaceutiche Distrettuali della ASL Napoli 1 Centro per la redazione di un codice etico condiviso e la diffusione dello stesso.

Il Gruppo di lavoro sarà costituito dai Farmacisti formati o arruolati alla formazione per lo utilizzo della piattaforma.

Il Gruppo di lavoro sarà organizzato in sottogruppi individuati per macro-tematiche concrete identificative dei main topics della Assistenza Farmaceutica con particolare riguardo alle criticità emergenti, alla individuazione delle cause ed alla individuazione di soluzioni e situazioni organizzative favorevoli all'innovazione che identifichino comportamenti professionali condivisi e mirino alla evidenziazione ed al potenziamento delle competenze professionali individuali

I gruppi lavoreranno per l'attività di promozione dell'etica su tre piani tra loro complementari:

- *la ricerca sui costi della non eticità in sanità con l'obiettivo di far emergere le criticità, sensibilizzare alla problematica e definire le priorità;*
- *un'azione di lobbying finalizzata a promuovere una legislazione favorevole alla valorizzazione dei comportamenti etici;*
- *la formazione o coaching per innalzare il livello di sensibilità etica nei singoli operatori in sanità.*

Il Gruppo di lavoro ed i sottogruppi così costituiti lavoreranno in incontri di gruppo e sottogruppo in modalità 'face to face' in orario extra-lavorativo o 'a distanza' per addivenire alla condivisione di comportamenti e problematiche in una relazione eticamente certificata tra gli operatori che integri i principi etici individuali consentendo l'identificazione di regole condivise a cui i comportamenti professionali si debbano adeguare.

Indicatori di risultato

- N. di Gruppi di Lavoro attivati
- N. di sottogruppi di lavoro attivati
- N. di incontri face-to-face per gruppo di lavoro
- N. di incontri face-to-face per sottogruppo

- N. di accessi alla piattaforma per interventi su forum in modalità 'a distanza'
- N. di accessi alla piattaforma per interventi su forum in modalità 'a distanza' per 'utilizzatore'
- N. di topics individuati
- N. di criticità evidenziate

OS 3:

Formazione professionale sulle criticità evidenziate per i professionisti impegnati nel progetto e per i professionisti coinvolti nei topics e nelle criticità rilevati attraverso il lavoro dei Gruppi e sottogruppi.

L'individuazione di criticità, punti di forza e di debolezza nella assistenza farmaceutica offerta per quanto ad organizzazione e strutturazione dei servizi e dell'offerta al cittadino, molto spesso non vede la professione del farmacista isolata ed autonoma; la qualità e la corrispondenza ai valori professionali ed individuali molto spesso dipende dall'esercizio lavorativo di altre professionalità amministrative e sanitarie.

Pertanto, risulta importante l'organizzazione di momenti di formazione su tematiche di interesse comune con riferimento sia agli aspetti culturali teorici che agli aspetti pratici applicativi in ambito aziendale.

Tale obiettivo verrà realizzato mediante la organizzazione di momenti formativi che aggregino diverse professionalità a differente titolo coinvolte nei percorsi diagnostico terapeutico assistenziali che vedono nella assistenza farmaceutica un momento cardine per l'accesso al diritto di cura del cittadino-paziente.

I momenti formativi suddetti partendo dal singolo PDTA per la singola patologia direttamente o indirettamente attinenti alle criticità individuate per l'assistenza farmaceutica, a valle di un approfondimento culturale comune sulle conoscenze e competenze necessarie ed indispensabili, mireranno all'approfondimento della realtà operativa aziendale, al ruolo rivestito da ciascuna tipologia di professionalità coinvolta per realizzare una convergenza su percorsi e comportamenti trasparenti ed etici che valorizzino le professionalità e restituiscano la dovuta centralità al cittadino-paziente

L'attività di promozione dell'etica può essere efficace solo se seguirà un percorso attraverso la formazione del singolo verso comportamenti etici e la creazione di un ambiente recettivo e favorevole a questo punto sarà possibile stimolare il singolo individuo a rispettare determinati codici etici passando così dall'etica individuale all'etica condivisa.

Indicatori di risultato

- N. di corsi attivati
- N. di corsi attivati/n. di criticità evidenziate
- N. discenti

OS 4:

redazione ed implementazione di un codice etico aziendale per l'assistenza farmaceutica che costituisca un patto tra gli operatori coinvolti nel processo di acquisizione ed erogazione del bene farmaceutico.

Trasformazione di valori e competenze in comportamenti concreti ed osservabili nelle diverse linee di attività del farmacista individuati e condivisi sottoscritti dagli operatori e comunicati ai cittadini.

La condivisione di un percorso di approfondimento attraverso la formazione culturale, la conoscenza dei percorsi e della realtà aziendale, la riflessione e l'interscambio di principi e valori etici all'interno dei contesti lavorativi con l'individuazione di regole professionali condivise, dovrà culminare nella redazione e pubblicizzazione di un documento che possa rappresentare 'garanzia' per i cittadini di usufruire di prestazioni eticamente certificate dagli stessi operatori che le erogano.

Il documento sarà redatto nel corso di riunioni in modalità 'a distanza' sui forum della piattaforma e in riunioni face-to-face al di fuori dello orario lavorativo; il documento sarà quindi pubblicato sulla piattaforma on-line nella sezione free-access di libero accesso da parte del cittadino.

Sarà prevista, inoltre, una campagna di pubblicizzazione del documento che miri a diffonderne la massima conoscenza presso l'utenza individuando gli opportuni canali e modalità di comunicazione.

Indicatori di risultato

- Redazione e pubblicazione del documento etico
- N. di riunioni face-to-face
- N. riunioni in modalità a distanza
- N. di interventi di comunicazione finalizzati

OS 5:

Progettazione realizzazione ed attivazione di uno spazio telematico di incontro con il cittadino:

La applicazione di un codice etico di comportamento della assistenza farmaceutica non può prescindere dalla centralità dell'utente-cittadino-paziente.

Verrà quindi creato uno spazio aperto al cittadino nella sezione free-access della piattaforma dedicata con l'intento di creare un luogo virtuale di incontro e di dialogo tra il cittadino ed i centri che erogano l'assistenza farmaceutica distrettuale nella Azienda.

La sezione verrà progettata attraverso una fase condivisa in modalità 'a distanza' sul forum della piattaforma ma sarà realizzata ad opera dei farmacisti 'operatori di sistema'. La sezione verrà regolarmente aggiornata e resa fortemente interattiva ad opera dei farmacisti formati in principio come 'operatori di sistema'.

La sezione conterrà particolari documenti di interesse per il cittadino di carattere scientifico-divulgativo, di educazione sanitaria al corretto uso del farmaco e del dispositivo medico e di carattere legislativo e procedurale su diritti e doveri per l'accesso alla cura, nonché uno spazio FAQ, ed uno spazio di risposta a domande specifiche.

Nel disorientamento e nello sconforto che assale il malato ed i suoi familiari, un elemento di prioritaria importanza è rappresentato dalla conoscenza di cosa sta succedendo e di quali siano i passi da compiere e le direzioni da seguire per accedere alla assistenza sanitaria; sempre più spesso il cittadino cerca e trova le informazioni cercate su internet.. La razionalizzazione dei percorsi e la semplificazione delle procedure, in atto presso le aziende sanitarie, deve prioritariamente garantire che sempre meno frequentemente il cittadino-paziente possa non sentirsi accolto e guidato nel suo percorso di cura. L'assistenza farmaceutica, complessivamente intesa, rappresenta un momento cruciale nel percorso di cura, anche perché molto spesso viene intesa erroneamente come un passaggio tecnico di acquisizione del farmaco.

Viceversa, poiché la tipologia delle patologie per le quali il paziente fa ricorso alle Strutture Farmaceutiche Aziendali è severa, la dispensazione del farmaco è un momento altamente professionale sia ai fini di garanzia di qualità che per l'adesione e la compliance alla terapia che ancora per la corretta educazione d'uso.

Il cittadino deve poter accedere in proposito ad informazioni corrette e di qualità (diritto alla informazione) che gli consentano di comprendere e, laddove possibile, di scegliere consapevolmente (diritto alla scelta) in modo da assumere la piena responsabilità del suo percorso di cura (empowerment del paziente).

Verrà elaborato un report periodico per la sintesi dei dati quali-quantitativi descrittivi della interazione con il cittadino per il tramite dello strumento dedicato finalizzato non solo alla descrizione della qualità della attività ma anche alla identificazione del bisogno informativo dell'utenza e, conseguentemente, a criticità inerenti il percorso assistenziale e i meccanismi di comunicazione

Indicatori di risultato

- Tempo di aggiornamento dei documenti presenti nella sezione dedicata e delle FAQ
- N. di richieste pervenute/mese
- N. di risposte/n. di richieste
- Tempo di risposta/richiesta
- N. di report elaborati per la descrizione delle richieste e quindi del bisogno informativo

OS 6:

Diffusione del progetto e dei suoi contenuti ed output ai servizi farmaceutici delle altre ASL regionali per la promozione di una rete collaborativa che ponga le basi per l'unitarietà della assistenza farmaceutica regionale fondata su solidi valori etici condivisi.

La validità del percorso attuativo del progetto si estrinseca nella possibilità di costituire una fase test esportabile su base regionale a servizio della struttura regionale stessa.

Pertanto, la flessibilità della piattaforma costituisce un possibile strumento tecnico utilizzabile su base regionale potenzialmente per il coordinamento delle azioni di assistenza farmaceutica condivise ed 'eticamente sostenibili' che pongano al centro il cittadino-paziente.

Per la diffusione e condivisione degli output di progetto verranno previsti e realizzati un evento di presentazione e programmazione, una serie di workshop tecnico-tematici ed un evento conclusivo.

Nello evento di presentazione verrà costituito un gruppo di lavoro interaziendale che lavorerà alla realizzazione dei workshop tecnico-tematici ed alla condivisione del codice etico elaborato nella prima fase del progetto. Nello evento conclusivo dovrà essere presentato il codice etico condiviso dal gruppo di lavoro interaziendale e la progettualità finalizzata alla espansione su base regionale.

I gruppi di lavoro adotteranno una metodica di lavoro rigida che affronti l'etica quale componente utile ad una effettiva traduzione in principi pragmatici per superare l'alternativa che caratterizza solitamente l'approccio a questi temi.

Indicatori di risultato

- Condivisione, Redazione e presentazione del documento etico
- N. di workshop organizzati
- N. di ASL coinvolte

DURATA DEL PROGETTO

Il progetto prevede una durata triennale e prevede di sviluppare le attività necessarie al raggiungimento degli obiettivi specifici in più fasi sia concomitanti che successive secondo il tempogramma descritto di seguito.

COSTI DEL PROGETTO:

Personale addetto alla ricerca	500.000 €
Servizi	200.000 €
Beni di Consumo	50.000 €
Strutture	250.000 €
Disseminazione dei risultati	50.000 €
Spese Generali	45.197 €
TOTALE	1.095.197 €

Linea Progettuale 19.1

**DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE
E COORDINAMENTO SSR**

Linea Progettuale 19

Superamento OPG e Salute Mentale

Scheda di Progetto

Referenti operativi e amministrativi: U.O.D. 5: Interventi socio-sanitari

Importo assegnato: euro 4.366.267

Durata del progetto: 12 mesi

Gestione dell'emergenza psichiatrica in adolescenza (12-18 anni)
Potenziamento dell'offerta regionale di interventi, servizi e strutture in Salute Mentale

CRITERI DI RIPARTO (vedi tabella 1)

Per quanto attiene ai **criteri di riparto** dei fondi appostati per la Salute Mentale, gli stessi vengono destinati alle due azioni progettuali così come di seguito specificato :

1. destinati alle azioni progettuali Salute Mentale
 - a) una quota corrispondente al 2% (€87.325,33) del totale viene destinata alla Azienda Ospedaliera Santobono Pausillipon che partecipa alla realizzazione delle attività previste per l'Azione 1
 - b) il restante 98% (€4.278.942,15) del fondo appostato per la salute mentale sarà utilizzato dalle AA.SS.LL. per la realizzazione, rispettivamente, delle Azioni 1 nella proporzione del 10% del fondo assegnato e della Azione 2 per il restante 90% del fondo assegnato.

2. riparto alle AASSLL

per ciascuna ASL verrà ripartita una quota parte basata per il **50%** sulla **popolazione residente** e per il **50%** in base alla fascia di età compresa tra **0 e 19 anni**.

Azione 1 : **Gestione dell'emergenza psichiatrica in adolescenza (12-18 anni).**

LE RAGIONI DEL PROGETTO

Il fenomeno della gestione dell'emergenza psichiatrica in età evolutiva sta assumendo, a livello regionale e non solo, caratteristiche di vera e propria criticità di sistema.

In Campania non esiste ancora un'articolazione organizzativa di servizi sanitari specialistici e dedicati a tale evenienza. Di fatto le situazioni di grave acuzie psichiatrica di soggetti adolescenti vengono spesso gestite nei servizi psichiatrici di diagnosi e cura degli adulti con tutte le incongruenze che tale impropria soluzione può comportare.

Tale aspetto critico si intreccia con quello altrettanto grave determinato dalla carenza, in Campania, di strutture dedicate al ricovero di soggetti di età evolutiva con quadri clinici di post acuzie psicopatologica.

Un'urgente soluzione alla problematica causata da questo generale stato di carenza strutturale è

stata anche fortemente sollecitata dal Tribunale per i Minorenni per quanto attiene a minori che, con franco quadro clinico psichiatrico e sottoposti a provvedimento della Autorità Giudiziaria, devono essere inseriti in struttura terapeutica entro e non oltre i tempi previsti dall'art.22 del DPR 448/88. Così come le stesse AASSLL che, per gli effetti del DPCM 1 aprile 2008, hanno assunto tutte le competenze amministrative e di procedura operativa per quanto concerne il ricovero di soggetti sottoposti a provvedimento giudiziario e che si trovano però obbligate a confrontarsi su una doppia difficoltà: la difficoltà di reperire posti letto dedicati per minori in emergenza psichiatrica e di rischiare di essere inadempienti nei confronti di eventuali ordinanze della magistratura.

Pertanto con l'Azione 1 si vuole promuovere e avviare un processo di elaborazione di prassi operative e di organizzazione dei servizi aziendali, tale che il sistema sanitario regionale sia in grado di gestire sistematicamente l'emergenza psichiatrica in età evolutiva, entro il percorso di più generale presa in carico del minore.

COSA VUOLE REALIZZARE IL PROGETTO

Il progetto intende promuovere in ogni ASL, attraverso la riconversione di risorse strutturali esistenti e l'individuazione di specifiche articolazioni professionali, l'attivazione di risorse e interventi organizzati, dedicati alla gestione dell'emergenza psichiatrica in adolescenza (12-18 anni) e disponendo, per tale eventi critici, di un punto di riferimento aziendale di pronta accoglienza residenziale e successiva gestione per il tempo necessario alla stabilizzazione clinica, per una recettività non inferiore a due PPLL.

Le Direzioni Aziendali individueranno il centro di responsabilità aziendale per il governo di tale azione e avrà il compito di individuare l'equipe multidisciplinare referente. Per quanto attiene alle esigenze strutturali, l'Azienda dovrà avvalersi di spazi già in uso alle attività sanitarie aziendali (es. reparti ospedalieri, SIR, altro), eventualmente da riconvertire e riattare al fine di renderle rispondenti ed appropriate all'età e alle complesse esigenze di minori in fase di estrema criticità, sia dal punto di vista clinico sia per quanto riguarda le esigenze di riservatezza e tutela di giovani pazienti. Tali spazi preferibilmente dovranno quindi essere allocati in strutture non già operanti per gli adulti psichiatrici, o almeno da essi funzionalmente separati e consoni alla giovane età. La struttura ospitante garantirà ogni intervento di tipo logistico, alberghiero e strumentale diagnostico. Particolare importanza, nel modello organizzativo e logistico, dovrà esser data anche all'eventuale accessibilità ai familiari, ove consentito o non sconsigliato per ragioni cliniche, e alla collaborazione con il personale dei Centri per la Giustizia Minorile qualora il minore sia sottoposto a provvedimento della autorità giudiziaria.

L'equipe multidisciplinare, organizzata sul modello della pronta disponibilità, sarà di riferimento sia in casi di emergenza psichiatrica territoriale che nei casi di minori in fase clinica di grave acuzie psichiatrica e sottoposti a provvedimenti della Autorità Giudiziaria (previsti dal DPR.448/88 e dalla DGRC .621/12).

Detta equipe multidisciplinare, attestata la gravità del quadro clinico e verificata la necessità di ricovero del minore si potrà avvalere dei PPLL, all'uopo dedicati dall'Azienda, in cui sistemare il giovane paziente sotto la cura e tutela del personale componente la equipe multidisciplinare che per l'occasione provvederà a garantire il servizio h24 per tutta la durata del transitorio ricovero.

Naturalmente la funzione del ricovero nelle gravi condizioni di sofferenza psichica in Età Evolutiva deve configurarsi come una possibile risorsa clinica all'interno comunque del continuum della presa in carico globale della situazione psicopatologica e di vita del minore che ha il suo fulcro nei Servizi Territoriali.

OBIETTIVI GENERALI

1. Attivazione rapida di presa in carico e gestione dell'emergenza/urgenza psichiatrica per soggetti in età evolutiva
2. Integrazione e potenziamento dell'offerta pubblica ambulatoriale, di semiresidenzialità e di residenzialità per i diversi livelli di intensità assistenziale.
3. Migliorare e potenziare la rete regionale integrata e completa di servizi per la emergenza, diagnosi, trattamento e riabilitazione dei disturbi neuropsichici dell'età evolutiva, anche definendo i percorsi di transizione verso i servizi per l'età adulta.

AZIONI

1. Elaborazione di indirizzi e raccomandazioni organizzative alle AASSLL per l'individuazione dell'equipe multidisciplinare e dei PPLL
2. Elaborazione di indirizzi operativi, specificatamente ai Dipartimenti di Salute Mentale e ai servizi di Neuropsichiatria Infantile, per la presa in carico e gestione della'emergenza/urgenza psichiatrica per soggetti in età evolutiva
3. Sviluppo di specifiche iniziative e di modalità di raccordo/messa in rete delle istituzioni, degli attori e delle agenzie coinvolti, a diverso titolo, nell'erogazione di servizi e interventi integrati in salute mentale dell'età evolutiva e adulta.
4. Adeguamento e potenziamento di spazi e organizzazione aziendale per l'intervento in situazioni di emergenza psichiatrica in età evolutiva.
5. Monitoraggio delle azioni intraprese e della loro efficacia

TEMPI DI ATTUAZIONE **12 mesi****INDICATORI**

N° di casi di emergenza psichiatrica rilevati	
N° casi di ricovero	
N° giornate di degenza	
N° casi di accompagnamento post acuzie in struttura terapeutica residenziale	
N° casi di cui al DPCM 1 aprile 2008	

Azione 2: Potenziamento dell'offerta regionale di interventi, servizi e strutture in Salute Mentale**CONTESTO**

In continuità con gli interventi programmatici della Regione Campania nell'attuazione delle linee d'intervento delle annualità precedenti, e in riferimento a quanto contenuto nel Piano di Azioni Nazionale per la Salute Mentale (PANSM) approvato in Conferenza Unificata nel 2013, le azioni regionali in materia si stanno indirizzando particolarmente verso le aree di bisogni per i quali è richiesto un livello di integrazione e potenziamento qualitativo della rete territoriale.

Ci riferiamo in primis all'intervento precoce nei disturbi infanzia e adolescenza e in quello per i disturbi gravi persistenti e complessi dell'età adulta con una particolare attenzione anche alla fase di transizione delle due dimensioni cronologiche (età evolutiva - fase adulta) dove molto spesso si assiste ad un vuoto di continuità nei percorsi clini e assistenziali di presa in carico.

Il potenziamento dell'offerta dei servizi è quindi un altro elemento strutturale da garantire, tanto per gli adulti quanto per i soggetti in età evolutiva, soprattutto per quel che riguarda gli interventi domiciliari anche di empowerment del contesto socio-familiare, che, nel superamento della "psichiatria di attesa", sappiano realizzare forme di interventi di prossimità e di efficace prevenzione agli eventi critici scongiurando il sempre più frequente ricorso, per le acuzie, alle cure in regime di ricovero ospedaliero.

Il potenziamento, poi, dell'offerta dei servizi ambulatoriali e, soprattutto, di quelli a ciclo diurno e residenziali dedicati ai disturbi più gravi, diffusi o emergenti, previa opportuna ricognizione del fabbisogno, è un altro elemento strutturale da garantire, tanto per gli adulti quanto per i soggetti in età evolutiva.

Nel progetto e concetto di rete/filiera di interventi in materia di salute mentale, ogni nodo – Aziende Sanitarie Locali e Ospedaliere, Policlinici universitari, servizi distrettuali sanitari e sociosanitari, realtà socioassistenziali pubbliche e private, agenzie e istituzioni come la Scuola o del Lavoro, Terzo Settore, reti naturali come la famiglia e la comunità, ecc. – deve essere in grado di sviluppare tutte le potenzialità e le azioni tenendo in debito conto i criteri di appropriatezza degli interventi, nei suoi vari aspetti (organizzativi, funzionali, clinici, professionali ed anche economici).

OBIETTIVI GENERALI

1. Identificazione precoce dei soggetti a rischio di patologie mentali e di pazienti con disturbi psichici gravi, anche in un'ottica di integrazione con i servizi neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza.
2. Potenziamento e differenziazione dell'offerta pubblica ambulatoriale, di semiresidenzialità e di residenzialità per livelli di intensità assistenziale, clinica e riabilitativa volte a migliorare l'appropriatezza dei trattamenti e l'omogeneità degli interventi in salute mentale adulta e dell'età evolutiva.
3. Creazione di una rete regionale integrata e completa di servizi per la diagnosi, il trattamento e la riabilitazione dei disturbi neuropsichici dell'età evolutiva definendo i percorsi di transizione verso i servizi per l'età adulta.
4. Implementazione interventi di prossimità e di empowerment nonché del sistema territoriale dei servizi (ambulatori, centri diurni, strutture residenziali).
5. Potenziamento dell'offerta di prestazioni psicoterapeutiche entro i servizi pubblici di Salute Mentale, anche con approcci innovativi e appropriati per specifiche patologie.

AZIONI

1. Ricognizione e valutazione dell'offerta regionale di servizi per la Salute Mentale, anche al fine di individuare le carenze del sistema in relazione alla differenziazione dei bisogni e delle patologie.
2. Elaborazione di indirizzi e raccomandazioni ai Dipartimenti di Salute Mentale e ai servizi di Neuropsichiatria Infantile per l'identificazione precoce, l'appropriatezza diagnostica, l'uso di strumenti di indagine, l'aggiornamento professionale, l'implementazione di trattamenti anche di tipo psicoterapeutico di provata efficacia per i vari disturbi psichici.
3. Sviluppo di specifiche iniziative e di modalità di raccordo/messa in rete delle istituzioni, degli attori e delle agenzie coinvolti, a diverso titolo, nell'erogazione di servizi e interventi integrati in salute mentale dell'età evolutiva e adulta.

4. Promozione di progetti di forme e modelli organizzativi per interventi specialistici tematici (p.es. gravi psicosi, disturbi del comportamento alimentare).
5. Definizione di modelli e requisiti per strutture residenziali e semiresidenziali per patologie specifiche emergenti
6. Promozione, anche a regia regionale, di iniziative sperimentali di residenzialità e semiresidenzialità per patologie specifiche emergenti, con servizi a bacino di utenza regionale.

TEMPI DI ATTUAZIONE 18 mesi

Indicatori	ASL
N° programmi di sensibilizzazione/formazione dei MMG e dei PLS	
N° personale formato su diagnosi e trattamenti dei disturbi specifici dell'età evolutiva (apprendimento/linguaggio)	
N° personale formato su diagnosi e trattamenti dei disturbi del Comportamento Alimentare	
N° nuovi utenti presi in carico a seguito di attività di interventi di prossimità	
Rilevamento del Delta biennale relativo al numero dei pazienti in carico ai servizi	
Rilevamento del Delta biennale relativo al numero dei pazienti ricoverati in SPDC	
N° servizi/strutture dedicate/attivati potenziati	

Tabella 1

Riparto linea progettuale 19 azioni 1 e 2

LINE A PROGETTUALE 19 Linea Progettuale 19 OPG e Salute Mentale							
Azione 1 Gestione dell'emergenza psichiatrica in adolescenza (12-18 anni) e Azione 2							
Potenziamento dell'offerta regionale di interventi, servizi e strutture in Salute Mentale per l'intervento precoce nei disturbi dell'infanzia e dell'adolescenza							
					CRITERI DI ASSEGNAZIONE		totale
	colonna 1	Colonna 2	Colonna 3	Colonna 4	Colonna 5	Colonna 6	Colonna 7
	Popolazione residente 0-19	Popolazione residente in regione al 1/1/2013	% 0-19	% pop	50% (del 98%) Quota assegnata asl su base incidenza popolazione residente totale	50% (del 98%) Quota assegnata asl su incidenza base popolazione 0- 19 su pop regionale residente	
Aziende							
Avellino	80.727,00	428.523,00	7	7	149.762,96	149.762,96	299.525,92
Benevento	53.287,00	283.651,00	4	5	85.578,83	106.973,54	192.552,37
Caserta	205.359,00	908.784,00	16	16	342.315,33	342.315,33	684.630,67
Napoli 1centro	206.190,00	972.788,00	17	17	363.710,04	363.710,04	727.420,08
Napoli 2 nord	255.325,00	1.022.845,00	20	18	427.894,17	385.104,75	812.998,92
Napoli 3 sud	244.009,00	1.059.706,00	19	18	406.499,46	385.104,75	791.604,21
Salerno	217.906,00	1.093.453,00	17	19	363.710,04	406.499,46	770.209,50
Totale	1.262.803,00	5.769.750,00	100	100	2.139.470,83	2.139.470,83	4.278.941,66

LINE A PROGETTUALE 19 OPG e Salute Mentale		
Azione 1 Gestione dell'emergenza psichiatrica in adolescenza (12-18 anni)		
azienda		CRITERI DI ASSEGNAZIONE
AORN SANTOBONO PAUSILIPON		2% DEL FONDO TOTALE DESTINATO ALLA SALUTE MENTALE
Totale		87.325,34

destinatari	somma assegnata	totale linea progettuale 19-azioni 1 e 2
ASL	4.278.941,66	
Santobono	87.325,34	
Totale	4.366.267,00	

A valere sull'importo complessivo destinato alle AASSLL, la Regione si riserva il 10% degli importi assegnati a ciascuna ASL, per la promozione di iniziative innovative o sperimentali a bacino di utenza regionale.

Linea Progettuale 19.2

**DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE
E COORDINAMENTO SSR**

Linea Progettuale 19

Superamento OPG e Salute Mentale

Scheda di Progetto

Referenti operativi e amministrativi: Direzione Generale per la tutela della salute e Coordinamento SSR

Importo assegnato: euro 4.366.267

Durata del progetto: 12 mesi

Titolo del progetto: Superamento OPG e azioni su minori con problematiche psichiche e/o da dipendenza sottoposti a provvedimento dell'autorità giudiziaria

Il processo di superamento degli OPG di cui all'Allegato C al DPCM 01.04.2008 e all'art. 3-ter della Legge 9/2012 e s.m.i. prevede specifici finanziamenti, che risultano però essenzialmente assorbiti dalla copertura delle spese per la realizzazione e il funzionamento delle Residenze per le misure di sicurezza.

Con la Legge di conversione n. 81 del 31.05.2014, detto processo è stato però integrato con rilevanti aggiornamenti, anche interessanti il codice penale, che hanno introdotto nuovi obblighi operativi a carico dei servizi sanitari, principalmente identificabili nell'implementazione di una maggiore capacità di offerta di progetti individuali idonei ad assicurare lo svolgimento delle misure di sicurezza diverse da OPG/CCC/REMS, in contesti non detentivi.

Pertanto, nel rispetto delle indicazioni di cui all'Accordo sancito dalla Conferenza Unificata il 20.02.2014 (Rep. Atti n. 13/CSR), anche considerando le esigenze di sviluppo di attività sanitarie a favore dei minori di area penale, si ritiene necessario realizzare programmazioni aziendali che recepiscano il PIANO DI AZIONI NAZIONALE PER LA SALUTE MENTALE promuovendone l'implementazione, in una prima fase, a livello del segmento "INTEGRAZIONE E COORDINAMENTO CON ALTRE AREE", al fine di assicurare il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

a) Obiettivo 3. Miglioramento dell'assistenza penitenziaria in salute mentale per pazienti autori di reato:

con progetti prioritariamente finalizzati alla tutela della salute mentale negli istituti penitenziari per minori ovvero, nel rispetto delle funzioni e delle implementazioni di cui all'Accordo sancito dalla Conferenza Unificata il 13.10.2011, come recepito dalla regione Campania con DGRC n. 654/2011, per adulti.

b) Obiettivo 4. Presa in carico dei pazienti internati in OPG/CCC/REMS:

con progetti prioritariamente finalizzati - al fine di rispondere a quanto disposto con la legge n. 81/2014, art. 1, comma 1, lettera b - alla messa a disposizione dell'Autorità Giudiziaria di progetti di presa in carico idonei ad assicurare misure di sicurezza diverse dall'OPG/CCC/REMS o di progetti idonei alla trasformazione, nel breve termine (30-90 giorni), delle misure di sicurezza OPG/CCC/REMS già in essere in misure di sicurezza diverse e non detentive.

In funzione dell'individuazione e della continuità di particolari criticità nella risposta ai bisogni di salute nelle predette aree, le Aziende Sanitarie Locali possono modulare gli interventi progettuali di cui alla linea progettuale n. 19/2013 sia assicurando il supporto, lo sviluppo e/o la continuità delle attività progettuali già avviate e stabilizzate a partire dall'Azione 3 della Linea progettuale 1 di cui alla DGRC 858/2009, sia destinando parte delle risorse assegnate per le azioni sui minori con problematiche psichiche e/o da dipendenza sottoposti a provvedimento dell'autorità giudiziaria, in

sintonia con le azioni già avviate a partire dalle pertinenti azioni di cui alla Linea progettuale n. 6 della DGRC 995/2009.

Tutte le predette azioni progettuali devono essere realizzate con modalità e procedure che assicurino sia il complessivo recepimento del PIANO DI AZIONI NAZIONALE PER LA SALUTE MENTALE che la sua sperimentazione nel segmento e con gli obiettivi in precedenza riportati.

Per la realizzazione e il monitoraggio degli obiettivi anno 2013 (superamento OPG e salute mentale), in conformità del DPCM 1 aprile 2008, si continuerà ad adottare il percorso e le modalità intraprese per il prosieguo dei progetti sulla Sanità Penitenziari di cui alle DD.GG.RR.CC nn. 858/2088 e 995/2009, DD.CC. nn. 62 e 94/2013 e Decreti Dirigenziali n. 142/2011 e n. 182/2013

In relazione alla tipologia di attività da realizzare - che può interessare, sulla base dei bisogni localmente rilevati come prioritari, la popolazione minorenni di area penale con disagio psichico sottoposta a provvedimenti dell'autorità giudiziaria, o a misure di sicurezza OPG/CCC/REMS - nella seguente le risorse a tal fine vincolate sono ripartite tra tutte le AASSLL regionali, come evidenziato nella seguente tabella, secondo i seguenti criteri:

A) € 2.000.000 proporzionalmente alle risorse già assegnate per l'Azione 3 della Linea progettuale n. 1 della DGRC 858/2009(OPG-dimissibili)

B) per i restanti 2.163.363,00, proporzionalmente a quelle già assegnate per l'Azione 3 della Linea progettuale n. 6 della DGRC n. 995/2009 (assistenza ai minori dell'area penale)

ASL	A	B	Risorse Complessive
ASL NAPOLI 1 C	553.086,42	670.414,76	1.223.501,18
ASL NAPOLI 2 N	194.444,44	199.176,00	393.620,44
ASL NAPOLI 3 S	345.679,02	428.590,00	774.269,02
ASL CASERTA	466.666,66	307.658,60	774.325,26
ASL AVELLINO	108.024,69	67.100,26	175.124,95
ASL BENEVENTO	86.419,75	466.677,61	553.097,36
ASL SALERNO	345.679,02	126.648,77	472.327,79
TOTALE	2.100.000,00	2.266.267,00	4.366.267,00

Linea Progettuale 20.1

**DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE
E COORDINAMENTO SSR**

Linea Progettuale 20

Sicurezza nei luoghi di lavoro

Scheda di Progetto

Referenti operativi e amministrativi: Direzione Generale per la tutela della salute e Coord. SSR

Importo assegnato: 751.000,00

Durata del progetto: 2 anni

Regione Campania
<p>Titolo del Progetto: IMPLEMENTAZIONE DI INFRASTRUTTURA TECNOLOGICA DI SUPPORTO ALLA GESTIONE DELLA SICUREZZA DELLE STRUTTURE SANITARIE PUBBLICHE PER LA PREVENZIONE DEGLI EVENTI INFORTUNISTICI E DELLE MALATTIE PROFESSIONALI NELLE STRUTTURE SANITARIE PUBBLICHE DELLA CAMPANIA</p>
<p>Identificativo della Linea di Intervento Generale: Sicurezza nei Luoghi di lavoro (linea n.20)</p>
<p>Numero identificativo del Progetto all'interno del Piano Operativo Regionale:</p>
<p>Razionale dell'intervento: Mappatura con georeferenziazione delle strutture sanitarie pubbliche regionali.</p> <p>Mappatura degli infortuni e delle malattie professionali per macroaree e riduzione degli stessi attraverso la creazione di un Modello Regionale di Gestione degli Infortuni, incidenti, non conformità e comportamenti pericolosi.</p> <p>Seppure è vero che il tasso di incidenza per numero di addetti degli infortuni occorsi in strutture sanitarie pubbliche sia più basso rispetto alle attività manifatturiere, è necessario comunque procedere ad un'analisi epidemiologica specifica che potrebbe avere rilevanti influenze sulla prevenzione nelle strutture sanitarie pubbliche e sul miglioramento nella conoscenza delle dinamiche infortunistiche o degli incidenti e, di conseguenza, nella prevenzione degli infortuni attraverso l'implementazione di una piattaforma software di supporto alla gestione della sicurezza</p> <p>Per quanto riguarda la dinamica degli infortuni, si rilevano alcune modalità di accadimento tipiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Caduta / scivolamento in piano o su scale - Movimentazione di persone (pazienti) - Infortuni (o incidenti) a rischio biologico. <p>L'analisi degli infortuni (ed il conseguente calcolo degli indicatori) dovrà essere eseguita per macro aree:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ospedale - servizi territoriali (distretto e dipartimento di prevenzione) - servizi psichiatrici (dipartimento di salute mentale) - servizi amministrativi e tecnici. <p>Inoltre per ricondurre gli eventi infortunistici alle attività svolte, sarà necessario analizzare gli eventi occorsi aggregati per qualifica professionale.</p> <p>La Regione Campania propone una piattaforma di gestione dei dati della sicurezza dedicata alle attività di prevenzione interna alle aziende sanitarie locali ed ospedaliere pubbliche. Detta piattaforma fornirà un utile ausilio per immagazzinare dati e fornire risposte puntuali o elaborare statistiche.</p>
<p>Risultati Attesi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Georeferenziazione di tutte le strutture sanitarie pubbliche della Regione Campania 2. Implementazione di un libretto del dipendente del SSR pubblico 3. Uniformità delle prassi operative dei SPP delle strutture sanitarie pubbliche 4. Definizione di apposite misure preventive e correttive finalizzate alla riduzione di incidenti,

- infortuni, non conformità e comportamenti pericolosi.
5. Analisi epidemiologica del fenomeno infortunistico, delle malattie professionali e delle inidoneità nelle strutture sanitarie pubbliche nel triennio 2014-2016
 6. Diffusione dei risultati del progetto.

Azioni principali:

- implementare un sistema informativo regionale per la gestione dei dati attinenti la tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, che, interfacciandosi con le AA.SS.LL., gestisca in modo razionale ed efficace le informazioni di interesse;
- realizzare un'ideale piattaforma software, in cui tutte le informazioni siano sempre accessibili per la gestione dei dati e dei processi delle attività interne alle strutture sanitarie pubbliche attraverso l'interrogazione dei database implementati, in base allo specifico profilo utente, a livello regionale e periferico, consultando i dati archiviati;
- assicurare un'uniformità di orientamenti dell'attività di prevenzione nelle strutture sanitarie pubbliche, su tutto il territorio regionale, anche attraverso l'omogeneizzazione delle procedure e la standardizzazione della modulistica;
- realizzare una rete regionale di responsabili di SPP e di Medici Competenti delle strutture sanitarie pubbliche;
- costituire gruppi di lavoro regionali dedicati a comparti particolari o a tematiche/ rischi specifici;
- potenziare l'azione dei singoli attori attraverso coordinamenti interistituzionali;
- definire un modulo per la rilevazioni delle non conformità, degli incidenti e dei comportamenti pericolosi;
- monitorare con indagini post infortunio/incidente a cura del Servizio di Prevenzione e Protezione e Medico Competente;
- implementare e sperimentare il Modello regionale.

Attori: Gli attori si individuano per i due livelli: regionale e locale.

Sanità Regionale e Servizi di Prevenzione e Protezione, etc.

Progettista: Referente Sicurezza sul Lavoro

Referente AASSLL/AAOORRNN: Responsabili del Servizio Prevenzione e Protezione (n. 14)

Asl capofila: ASL CASERTA – Referente ASL Capofila: Dirigente RSPP

Possibili criticità: Riassetto delle AA.SS.LL. ancora in corso.

Beneficiari: Lavoratori, datori di lavoro pubblici del SSR eD Addetti alla Prevenzione interna delle Aziende Sanitarie ed Ospedaliere

Obiettivi di salute (e/o obiettivi di processo) perseguiti : Monitoraggio degli infortuni e delle relative cause; miglioramento dell'omogeneità di intervento da parte degli operatori delle pubbliche amministrazioni; acquisizione di specifiche conoscenze e capacità da parte degli operatori addetti del comparto nella conoscenza di buone prassi di lavoro, standardizzazione di procedure ed attività

Durata del Progetto: n.2 anni

PIANO FINANZIARIO GENERALE

Linee di Attività	Risorse economiche per anno		
	Anno 1	Anno 2	Totale
A) Attività di direzione e supporto - operativo al Referente dell'ASL Capofila per la realizzazione del progetto	€25.000	€25.000	€ 50.000
B) Convenzioni Enti	€30.000	€30.000	€ 60.000
C) AASSLL/AAOORN/IRCCS (n.14):* 1) Spese progetto 2) Lavoro Interinale - Somministrazione per supporto progetto	€310030	€310030	€620.060
D) Missioni, trasferte, pubblicazioni	€3.000	€3.000	€ 6.000
E) Convegni ed Attività di diffusione dei risultati		€15.000	€ 15.000
Totale			€751.000

- **Le risorse economiche di cui alla voce c) vanno ripartite in 14 quote annuali, pari a euro 22.145 da attribuire ad ogni ASL/AORN/IRCCS**

Linea Progettuale 20.2

**DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE
E COORDINAMENTO SSR**

Linea Progettuale 20

Sicurezza nei luoghi di lavoro

Scheda di Progetto

Referenti operativi e amministrativi: Direzione Generale per la tutela della salute e Coord. SSR

Importo assegnato: 445.972,00

Durata del progetto: 2 anni

Regione Campania
Titolo del Progetto: LA MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI E DEL PAZIENTE E LE MALATTIE PROFESSIONALI NELLE STRUTTURE SANITARIE PUBBLICHE DELLA CAMPANIA
Identificativo della Linea di Intervento Generale: Sicurezza nei Luoghi di lavoro (linea n.20)
Numero identificativo del Progetto all'interno del Piano Operativo Regionale:
<p>Razionale dell'intervento:</p> <p>Le malattie muscolo-scheletriche (Mms) costituiscono un gruppo eterogeneo di patologie a carico dell'apparato osteoarticolare, associate a sintomatologia dolorosa e limitazioni funzionali, che possono comprendere anche manifestazioni sistemiche. In questo gruppo sono incluse sia malattie con insorgenza acuta e breve, sia malattie croniche come mal di schiena, artrosi, osteoporosi e artrite reumatoide. A dette malattie vanno aggiunte le Mms da sovraccarico bio-meccanico e da movimenti ripetuti, che costituiscono una delle principali cause di assenza per malattia in molte attività e la cui incidenza è aumentata progressivamente negli anni.</p> <p>La diffusione di questo fenomeno negli ultimi anni ed il notevole impatto che produce sulla spesa sanitaria, unitamente al tasso di incidenza, per numero di addetti, dei disturbi muscolo-scheletrici e da sovraccarico biomeccanico nelle strutture sanitarie pubbliche rendono necessario procedere a definire adeguati interventi di prevenzione per gli operatori, che passino attraverso la valutazione dei rischi specifici e termini con l'individuazione di adeguate misure di prevenzione e protezione. Infatti, le summenzionate patologie vanno correlate alle attività in cui si effettuano movimentazioni manuali dei carichi e/o di pazienti, attività con sovraccarico bio-meccanico e movimenti ripetuti.</p> <p>La valutazione dei rischi da movimentazione manuale del paziente e dei carichi, da movimenti ripetuti e quella legata a posture incongrue nelle strutture sanitarie pubbliche della Campania diventa un momento di approfondimento di metodi teorici e pratici, propedeutici all'elaborazione del Documento di Valutazione dei Rischi. I risultati vengono raggiunti attraverso un percorso di formazione rivolto ai Responsabili dei Servizi Prevenzione e Protezione ed ai Medici Competenti delle Strutture Sanitarie Pubbliche.</p> <p>La Regione Campania propone misure preventive attraverso un percorso formativo dedicato alle attività valutative dei rischi specifici presenti nelle aziende sanitarie locali ed ospedaliere pubbliche e l'attivazione di un gruppo di lavoro che condivide dati e problematiche per proporre una innovativa modalità di approccio valutativo.</p>
<p>Risultati Attesi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 7. Definizione di uniformità di orientamenti e di comportamenti dell'attività di prevenzione delle malattie muscolo-scheletriche nelle strutture sanitarie pubbliche, su tutto il territorio regionale, anche attraverso l'omogeneizzazione delle procedure e la stesura di linee guida operative 8. Rafforzamento della capacità di promuovere programmi di prevenzione condivisi 9. Analisi epidemiologica del fenomeno delle malattie professionali e delle inidoneità nelle strutture sanitarie pubbliche 10. Diffusione dei risultati del progetto.
<p>Azioni principali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Costituzione di un tavolo regionale, composto da Responsabili dei Servizi Prevenzione e Protezione e Medici Competenti - Potenziamento dell'azione dei singoli attori attraverso coordinamenti

interistituzionali

- **Attivazione di un percorso di formazione teorico-pratico** (n.2 edizioni), attraverso specifica convenzione con il Centro di Formazione Inail settore Ricerca del Dipartimento di Medicina del Lavoro.
- **Il corso** è strutturato in tre parti e tratta gli argomenti di seguito elencati sulle tematiche inerenti:
 - I PARTE – I metodi di valutazione del rischio – parte teorica**
 - **1.** metodi di valutazione del rischio da movimentazione manuale da carico e metodi di valutazione del rischio da movimentazione manuale del paziente
 - **2.** metodi di valutazione del rischio in attività che producono sovraccarico bio-meccanico
 - **3.** metodi di valutazione del rischio da movimenti ripetuti
 - **4.** Il Documento di valutazione dei rischi da movimentazione manuale da carico nelle strutture pubbliche del SSR
 - II PARTE – I metodi di valutazione del rischio – parte pratico-esercitativa**
 - **5.** misure con utilizzo di dinamometro
 - **6.** utilizzo di software del movimento
 - III PARTE – Le misure e l'organizzazione per favorire la prevenzione**
 - **7.** individuazione di adeguate misure di prevenzione e protezione
 - **8.** procedure ed organigramma aziendale per facilitare la movimentazione
 - **9.** criteri di scelta ed appropriatezza delle tecniche e delle attrezzature di ausili azione
 - **10.** requisiti degli ausili minori.
- Il percorso formativo è costituito da n. 8 lezioni (n.8 giorni). I risultati saranno formalizzati e resi noti.
- **Stesura di linee guida operative**
- **Acquisizione** di norme UNI 11228-1, UNI 11228-2, UNI 11228-3 e s.m.i.
- **Acquisizione** di videocamera digitale, dinamometro, software di analisi del movimento
- **Acquisizione e diffusione** di ausili minori
- **Definizione** di uniformità di orientamenti dell'attività di prevenzione delle malattie muscolo scheletriche nelle strutture sanitarie pubbliche, su tutto il territorio regionale, anche attraverso l'omogeneizzazione delle procedure e la stesura di linee guida operative.
- **Pubblicazione dei risultati**

Attori: Gli attori si individuano per i due livelli: regionale e locale.

Sanità Regionale e Servizi di Prevenzione e Protezione, etc.

Progettista e Responsabile del Progetto: Referente Sicurezza sul Lavoro – Ing. Giovanna Rotriquenz

Referente AASSLL/AAOORRNN/IRCCS: Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione (n. 14)

Possibili criticità: Riassetto delle AA.SS.LL. ancora in corso.

Beneficiari: Lavoratori, datori di lavoro pubblici del SSR ed Addetti alla Prevenzione interna delle Aziende Sanitarie ed Ospedaliere

Obiettivi di salute (e/o obiettivi di processo) perseguiti:

Case Study- Patologie muscoloscheletriche frequenti nelle Strutture Sanitarie Pubbliche

Miglioramento dell'omogeneità di intervento da parte degli operatori delle pubbliche amministrazioni ed acquisizione di specifiche conoscenze e capacità da parte degli operatori addetti del comparto nella conoscenza di buone prassi di lavoro, standardizzazione di procedure ed attività

Durata del Progetto: n.2 anni

Linee di Attività	Anno 1	Anno 2	Totale
a) Attività di direzione, tutoraggio e supporto - operativo al Responsabile del progetto per la realizzazione del progetto	€19245	€19245	€ 38490
b) Convenzione per formazione	€21995	€21995	€ 43990
c) AASSLL/AAOORN/IRCCS (n.14):*			
3) Spese progetto			
4) Acquisizione di norme UNI, videocamera digitale, dinamometro, software di analisi del movimento	€91000	€14000	€ 105000
d) Acquisizione di ausili minori	€220000		€220000
e) Convegni ed Attività di diffusione dei risultati	€19246	€19246	€ 38492
Totale			€445.972

Le risorse di cui alle voci c) e d) vanno ripartite in 14 quote da attribuire ad ogni ASL/AORN/IRCCS

Linea Progettuale 20.3

**DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE
E COORDINAMENTO SSR**

Linea Progettuale 20

Sicurezza nei luoghi di lavoro

Scheda di Progetto

Referenti operativi e amministrativi: Direzione Generale per la tutela della salute e Coord. SSR

Importo assegnato: 459.681,00

Durata del progetto: 2 anni

Regione Campania
Titolo del Progetto: LA MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI E LE MALATTIE PROFESSIONALI MUSCOLO SCHELETRICHE NEI COMPARTI PRODUTTIVI DELLA CAMPANIA
Identificativo della Linea di Intervento Generale: Sicurezza nei Luoghi di lavoro (linea n.20)
Numero identificativo del Progetto all'interno del Piano Operativo Regionale:
<p>Razionale dell'intervento:</p> <p>Le malattie muscolo-scheletriche (Mms) costituiscono un gruppo eterogeneo di patologie a carico dell'apparato osteoarticolare, associate a sintomatologia dolorosa e limitazioni funzionali, che possono comprendere anche manifestazioni sistemiche. In questo gruppo sono incluse sia malattie con insorgenza acuta e breve, sia malattie croniche come lombalgia, artrosi, osteoporosi e artrite reumatoide. Nel panorama dello stato di salute della popolazione italiana, non bisogna infine trascurare di menzionare le Mms da sovraccarico bio-meccanico e movimenti ripetuti, che costituiscono una delle principali cause di assenza per malattia in molte attività e la cui incidenza è aumentata progressivamente negli anni.</p> <p>La diffusione di questo fenomeno negli ultimi anni e il notevole impatto che produce sulla spesa sanitaria, unitamente al tasso di incidenza per numero di addetti dei disturbi muscolo-scheletrici e da sovraccarico biomeccanico nelle aziende di numerosi comparti rendono necessario un approfondimento, sui metodi teorici e pratici di valutazione dei rischi specifici, da parte degli operatori delle AA.SS.LL. campane, che effettuano attività vigilanza.</p> <p>I risultati vengono raggiunti attraverso un percorso di formazione rivolto agli operatori dei Servizi di Igiene e Medicina del Lavoro dei Dipartimenti di Prevenzione delle AA.SS.LL. campane.</p> <p>La Regione Campania propone l'approfondimento della tematica attraverso un percorso formativo dedicato.</p>
<p>Risultati Attesi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 11. Definizione di uniformità di orientamenti e di comportamenti dell'attività di prevenzione e vigilanza delle malattie muscolo-scheletriche nelle strutture sanitarie pubbliche, su tutto il territorio regionale, anche attraverso l'omogeneizzazione delle procedure e la stesura di linee guida operative. 12. Miglioramento della efficacia delle attività di controllo, della qualità e dell'omogeneità delle attività di vigilanza, attraverso la condivisione di metodologie di controllo orientate alle priorità ed all'efficacia preventiva, assicurando, al tempo stesso, certezza e trasparenza dell'azione pubblica e promuovendo un approccio dei Servizi delle AA.SS.LL. di tipo proattivo, per migliorare la percezione dei rischi di patologie correlate al lavoro da parte dei lavoratori 13. Analisi epidemiologica del fenomeno delle malattie professionali 14. Diffusione dei risultati del progetto.
<p>Azioni principali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Attività del tavolo regionale MALPROF, composto da operatori di vigilanza dei Servizi di Igiene e Medicina del Lavoro dei Dipartimenti di Prevenzione delle AA.SS.LL. campane - Attivazione di un percorso di formazione teorico-pratico (n.2 edizioni), attraverso

specifica convenzione con il Centro di Formazione Inail settore Ricerca del Dipartimento di Medicina del Lavoro.

- **Il corso** è strutturato in tre parti e tratta gli argomenti di seguito elencati sulle tematiche inerenti:

I PARTE – I metodi di valutazione del rischio – parte teorica

- **1.** metodi di valutazione del rischio da movimentazione manuale da carico e metodi di valutazione del rischio da movimentazione manuale del paziente
- **2.** metodi di valutazione del rischio da sovraccarico bio-meccanico
- **3.** metodi di valutazione del rischio da movimenti ripetuti
- **4.** La valutazione dell'appropriatezza del metodo utilizzato
- **5.** La valutazione di un Documento di valutazione dei Rischi da movimentazione manuale dei carichi

II PARTE – I metodi di valutazione del rischio – parte pratico-esercitativa

- **6.** L'uso dell'elettromiografo di superficie nella valutazione dei rischi e nei danni da MMC

III PARTE – Le misure e l'organizzazione per favorire la prevenzione

- **7.** Analisi dei risultati
- **8.** Esame di casi di malattie professionali
- **9.** Stesura di linee guida per comparti specifici
- **10.** Formalizzazione del percorso formativo integrato con i risultati raggiunti
- Il percorso formativo è costituito da n. 10 lezioni (n.10 giorni).
- **Stesura di linee guida operative**
- **Acquisizione** di norme UNI 11228-1, UNI 11228-2, UNI 11228-3 e s.m.i.
- **Acquisizione** dell'elettromiografo di superficie
- **Definizione** di uniformità di orientamenti dell'attività di prevenzione delle malattie muscolo scheletriche, su tutto il territorio regionale, anche attraverso l'omogeneizzazione delle procedure di vigilanza e la stesura di linee guida operative.
- **Pubblicazione dei risultati**

Attori: Gli attori si individuano per i due livelli: regionale e locale.

Sanità Regionale e Servizi di Igiene e Medicina del Lavoro dei Dipartimenti di Prevenzione delle AA.SS.LL. campane.

Progettista e Responsabile del Progetto: Referente Sicurezza sul Lavoro – Ing. Giovanna Rotriquenz

Referente ASL: Responsabile del Servizio di Igiene e Medicina del Lavoro del Dipartimento di Prevenzione di ogni A.S.L. campana

Possibili criticità: Riassetto delle AA.SS.LL. ancora in corso.

Beneficiari: Lavoratori, datori di lavoro di tutte le Aziende del territorio campano

Obiettivi di salute (e/o obiettivi di processo) perseguiti:

Case Study- Patologie muscoloscheletriche frequenti

Uniformità di orientamenti dell'attività di prevenzione delle malattie muscolo scheletriche, su tutto il territorio regionale, anche attraverso l'omogeneizzazione delle procedure di vigilanza e la stesura di linee guida operative

Durata del Progetto: n.2 anni

PIANO FINANZIARIO GENERALE

Linee di Attività	Anno 1	Anno 2	Totale
f) Attività di direzione, tutoraggio e supporto - operativo al Responsabile del progetto per la realizzazione del progetto	€13000	€13000	€ 26000
g) Convenzione per formazione	€21995	€21995	€ 43990
h) AASSLL (n.7):*			
5) Spese progetto			
6) Acquisizione di norme UNI, etc.	€20000	€17000	€ 37000
i) Acquisizione di n.7 elettromiografi di superficie	€340000		€340000
j) Convegni ed Attività di diffusione dei risultati		€ 12. 691	€ 12. 691
Totale			€459.681

- Le risorse economiche di cui alle voci c) e d) vanno ripartite in 7 quote da attribuire ad ogni ASL

Linea Progettuale 20.4

**DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE
E COORDINAMENTO SSR**

Linea Progettuale 20

Sicurezza nei luoghi di lavoro

Scheda di Progetto

Referenti operativi e amministrativi: Direzione Generale per la tutela della salute e Coord. SSR

Importo assegnato: 470.681,00

Durata del progetto: 2 anni

Regione Campania
Titolo del Progetto: Flussi informativi ed Attività di monitoraggio verifiche attrezzature, macchine ed impianti ex D.Lgs.81/08
Identificativo della Linea di Intervento Generale: Sicurezza nei Luoghi di lavoro (linea n.20)
Numero identificativo del Progetto all'interno del Piano Operativo Regionale:
<p>Razionale dell'intervento:</p> <p>I servizi SPSAL dei Dipartimenti di Prevenzione delle AA.SS.LL. campane effettuano direttamente o controllano le attività svolte dagli organismi individuati dalla legge, relativamente alle verifiche periodiche su impianti ed apparecchiature speciali, come ad esempio: ascensori, impianti di messa a terra, apparecchi di sollevamento, recipienti a pressione, etc.</p> <p>Il D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 integrato e corretto dal D.L.vo 3 agosto 2009, n. 106 all'articolo 71 comma 11, obbliga il datore di lavoro a sottoporre a verifiche periodiche le attrezzature di lavoro riportate nell'allegato VII.</p> <p>Tale verifiche hanno lo scopo di valutare l'effettivo stato di conservazione, manutenzione e di efficienza ai fini della sicurezza delle attrezzature di lavoro.</p> <p>Le verifiche periodiche sono effettuate dalle AA.SS.LL. che devono provvedere nel termine di trenta giorni. Decorso inutilmente, tale termine il datore di lavoro può avvalersi di soggetti abilitati pubblici o privati.</p> <p>Il Decreto 11/04/2011 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, attuativo dell'articolo 71 comma 13 del D. L.vo 81/08 disciplinano le modalità di effettuazione delle verifiche periodiche, nonché i rapporti con i soggetti pubblici o privati abilitati.</p> <p>I suddetti decreti prevedono inoltre lo scambio di dati con INAIL per la creazione di una banca dati nazionale, e per il controllo ed il monitoraggio delle attività di verifica effettuate sia dalle AA.SS.LL. che da parte dei soggetti pubblici privati, nonché la realizzazione di un sistema informativo regionale della prevenzione.</p>
<p>Risultati Attesi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 15. Definizione di uniformità di orientamenti e di comportamenti dell'attività di prevenzione e vigilanza delle attrezzature di lavoro, delle macchine e degli impianti 16. Miglioramento dell'efficacia delle attività di controllo, della qualità e dell'omogeneità delle attività di verifiche periodiche impianti e attrezzature, attraverso modalità standardizzate di effettuazione, registrazione e controllo delle verifiche periodiche in ambito regionale 17. La condivisione di metodologie di controllo orientate alle priorità ed all'efficacia preventiva e la stesura di specifiche linee guida, assicurando, al tempo stesso, certezza e trasparenza dell'azione pubblica e promuovendo un approccio dei Servizi delle AA.SS.LL. di tipo proattivo 18. Analisi epidemiologica del fenomeno di infortuni sul lavoro correlati all'uso improprio di attrezzature sul lavoro-macchine-impianti 19. Diffusione dei risultati del progetto.
<p>Azioni principali:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Istituzione del gruppo di lavoro regionale attrezzature-macchine-impianti, composto da

operatori di vigilanza dei Servizi SPSAL dei Dipartimenti di Prevenzione delle AA.SS.LL. campane
2) Monitoraggio delle attività di verifica periodica con riferimento alle richieste pervenute
3) Stesura di linee guida per la gestione ed operative per l'effettuazione delle verifiche periodiche
4) Predisposizione della Banca dati regionale alimentata dalle singole ASL ed analisi dei dati per l'inserimento nella banca nazionale INAIL
5) Formazione degli operatori del SSR dei Servizi SPSAL dei Dipartimenti di prevenzione
6) Partecipazione della Regione Campania al Coordinamento Nazionale
7) Progettazione e Realizzazione di nuova funzionalità sulla piattaforma GES.DA.SIC. per la gestione, effettuazione, registrazione delle verifiche periodiche
8) Acquisizione di norme UNI e CEI
9) Acquisizione di attrezzature di misura
10) Pubblicazione dei risultati
Attori: Gli attori si individuano per i due livelli: regionale e locale. Sanità Regionale e Servizi SPSAL dei Dipartimenti di Prevenzione delle AA.SS.LL. campane. Progettista e Responsabile del Progetto: Referente Sicurezza sul Lavoro – Ing. Giovanna Rotriquenz Referente ASL: Responsabile del SPSAL del Dipartimento di Prevenzione di ogni A.S.L. campana ASL capofila: ASL Avellino
Possibili criticità: Riassetto delle AA.SS.LL. ancora in corso.
Beneficiari: Lavoratori, datori di lavoro di tutte le Aziende del territorio campano
Obiettivi di salute (e/o obiettivi di processo) perseguiti:
1) Controllo sulle attività di verifica svolte in Regione
2) Miglioramento ed approfondimento delle attività di vigilanza con esame della valutazione dei rischi e della documentazione
3) Realizzazione di procedure per la gestione delle verifica periodiche
4) Emissioni di circolari per assicurare omogeneità e uniformità nell'effettuazione delle verifiche periodiche
5) Realizzazione e gestione della banca dati presso le AA.SS.LL.
Durata del Progetto: n.2 anni

PIANO FINANZIARIO GENERALE

Linee di Attività	Anno 1	Anno 2	Totale
k) Attività di direzione e supporto - operativo al Referente dell'ASL Capofila per la realizzazione del progetto	€13000	€13000	€ 26000
l) Convenzione per formazione	€21995	€21995	€ 43990
m) AASSLL (n.7):*			
7) Spese progetto			
8) Acquisizione di norme UNI,CEI, etc.	€ 210000	€180000	€ 390000
9) Acquisizione di strumenti di misura			
10) Lavoro Interinale - Somministrazione per supporto progetto per n.7 AA.SS.LL			
n) Convegni ed Attività di diffusione dei risultati		€ 10. 691	€ 10. 691
Totale			€470.681

*le risorse economiche di cui alle voci c) vanno ripartite in 7 quote da attribuire ad ogni ASL

Linea Progettuale 20.5

**DIREZIONE GENERALE PER LA TUTELA DELLA SALUTE
E COORDINAMENTO SSR**

Linea Progettuale 20
Sicurezza nei luoghi di lavoro

Scheda di Progetto

Referenti operativi e amministrativi: Direzione Generale per la tutela della salute e Coord. SSR

Importo assegnato: 55.800,00

Durata del progetto: 2 anni

Regione Campania
Titolo del Progetto: D.L.vo 81/08 e s.m.i. art.40 – Rapporto Medici Competenti con il S.S.N.
Identificativo della linea d'intervento generale: Sicurezza nei luoghi di lavoro (linea 20)
Numero identificativo del Progetto all'interno del Piano Operativo Regionale:
Razionale dell'intervento: Adempimento all'obbligo dell'articolo 40 del Testo Unico relativo alla comunicazione dei dati per la sorveglianza sanitaria Utilizzo dell'applicativo web INAIL, quale strumento di lavoro su tutto il territorio nazionale per la raccolta e la trasmissione dei dati al fine di perseguire i seguenti obiettivi: <ul style="list-style-type: none">- adempimento all'obbligo dell'articolo 40 del Testo Unico relativo alla comunicazione dei dati di sorveglianza sanitaria;- dotazione di un unico strumento di lavoro su tutto il territorio per la raccolta e la trasmissione dei dati;- standardizzazione delle modalità di compilazione dell'allegato 3B;- gestione del flusso comunicativo tra i soggetti coinvolti: Medico Competente, ASL, Regione, INAIL
Risultati attesi: 20. Analisi epidemiologica del fenomeno delle malattie professionali; 21. Miglioramento dello stato di salute dei lavoratori della Regione Campania attraverso l'analisi statistica delle malattie professionali nell'ambito delle Aziende campane a partire dall'estrapolazione, dai dati presentati dai M.C., di eventuali fattori di criticità nelle aziende del territorio; 22. Diffusione dei risultati del progetto.

Azioni principali:

- Acquisire i risultati in forma anonima e collettiva, in relazione alla tipologia di rischi per comparto;
- Discutere i dati epidemiologici, ad un tavolo tecnico regionale, formato dal personale del Dipartimento di Prevenzione delle AA.SS.LL. e dai Medici Competenti;
- Insieme ai servizi di vigilanza delle AA.SS.LL., predisporre una mappa o griglia, all'interno della quale si va a collocare l'azienda, per tipologia e distribuzione del rischio al fine di definire lo stato di salute medio dei lavoratori;
- Valutare lo stato di salute dei lavoratori, anche relativamente a patologie extra professionali, per fornire la base di avvio e la promozione da parte delle AA.SS.LL., di programmi volontari per la tutela della salute dei lavoratori (T.U. art.25);
- Aggregare i dati per genere, tipologia contrattuale, età e provenienza etnica per fornire gli elementi di avvio a specifiche integrazioni del DVR;
- Valutare i dati relativi agli infortuni, mettendo a punto dei programmi di formazione di tipo BBS (Behavior Based Safety) al fine di introdurre uno specifico approccio alla prevenzione degli infortuni nelle aziende che, sviluppando in tutti i lavoratori una "cultura condivisa" della sicurezza, agisca cercando di eliminare e/o migliorare i comportamenti critici che possono generare incidenti.

Attori: Gli attori si individuano per i due livelli: regionale e locale.

- Gruppo di lavoro regionale Malprof – ASL capofila: ASL NA1 CENTRO Referente Dott. Rocco Graziano.
- Dipartimenti di Prevenzione delle AA.SS.LL. – Servizi PSAL e IML
- Progettista e Responsabile del Progetto: Ing. Giovanna Rotriquenz in qualità di Referente Regionale per la Sicurezza Luoghi di Lavoro.

Possibili criticità :

Riassetto delle AA.SS.LL. ancora in corso.

Obiettivi di salute perseguiti:

1. Case study - Elaborare statistiche d'interesse da condividere con le aziende dei vari comparti anche attraverso il portale regionale della sicurezza
2. Integrare la formazione del personale dei Servizi PSAL e IML dei Dipartimenti di Prevenzione delle AA.SS.LL. relativamente alle criticità emerse ed al nuovo approccio alla prevenzione degli infortuni BBS
3. Uniformare gli orientamenti dell'attività di prevenzione, su tutto il territorio regionale, anche attraverso l'omogeneizzazione delle procedure di vigilanza e la stesura di linee guida operative

Durata del Progetto: n. 2 anni

PIANO FINANZIARIO GENERALE

Linee di Attività	Anno 1	Anno 2	Totale
o) Attività di direzione e supporto – operativo al Referente dell'ASL Capofila per la realizzazione del progetto	€ 12.000,00	€ 12.000,00	€ 24.000,00
p) Attività di formazione	€ 15.000,00	€ 15.000,00	€30.000,00
q) Missioni ,trasferte, pubblicazioni	€ 900,00	€ 900,00	€1.800,00
			€55.800,00



Regione Campania

Il Presidente

*Commissario ad acta per la prosecuzione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 23/4/2010)*

DECRETO n. 106 del 01.10.2014

Oggetto: Linee di indirizzo per la determinazione dei fondi contrattuali dall'anno 2014 e seguenti e sulla corretta applicazione di alcuni istituti contrattuali aventi rilevanza sui costi del personale.

PREMESSO

che con delibera del Consiglio dei Ministri in data 28 luglio 2009 si è proceduto alla nomina del Presidente p. t. della Regione Campania quale Commissario ad acta per il risanamento del servizio sanitario regionale, a norma dell'articolo 4 del decreto-legge 1° ottobre 2007, n. 159, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 2007, n. 222;

che con successive delibere del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2010 e del 3 marzo 2011 si è proceduto rispettivamente a rinnovare la nomina del Presidente p. t. della Regione Campania quale Commissario ad Acta ed a nominare due Sub-Commissari che affianchino il primo nell'attuazione del Piano di rientro del disavanzo del S.S.R.;

che con delibera del Consiglio dei Ministri del 23 marzo 2012 il Dott. Mario Morlacco è stato confermato sub commissario con il compito di affiancare il commissario ad acta;

che con successiva delibera del Consiglio dei Ministri del 29 ottobre 2013 il Prof. Ettore Cinque è stato nominato sub commissario, con specifica ripartizione di competenze con quelle del Dott. Morlacco;

che con i detti provvedimenti il Commissario è stato incaricato di dare attuazione al Piano di rientro dai disavanzi del Servizio sanitario regionale campano ed, in via prioritaria, di provvedere alla realizzazione di specifici interventi, tenendo conto delle prescrizioni ed osservazioni comunicate dal Ministero della salute e dal Ministero dell'economia e delle finanze, in occasione della preventiva approvazione dei provvedimenti regionali attuativi degli obiettivi previsti dal Piano di rientro, ovvero in occasione delle riunioni di verifica trimestrale ed annuale con il Comitato per la verifica dei livelli essenziali di assistenza ed il tavolo per la verifica degli adempimenti, di cui agli articoli 9 e 12 dell'intesa Stato-Regioni del 23 marzo 2005;

che tra gli interventi è stata prescritta la razionalizzazione e il contenimento della spesa per il personale, con particolare riferimento al blocco del turn-over, alla rideterminazione dei fondi per la contrattazione integrativa aziendale e alla diminuzione delle posizioni organizzative e di coordinamento;

CONSIDERATO

che ai fini della riduzione del costo del personale la Regione Campania ha già adottato provvedimenti giuntali e commissariali con i quali ha inciso sul costo del personale dipendente, disponendone il blocco del turn – over, la rideterminazione dei fondi per la contrattazione integrativa aziendale e la diminuzione delle posizioni organizzative e di coordinamento;

che con decreto n. 63 del 22.10.2010 sono state approvate le linee regionali di indirizzo per la rideterminazione dei fondi contrattuali per le aziende sanitarie della Campania;

che con decreto n. 72 del 2.12.2010 è stato costituito l'organismo regionale per l'esatta esecuzione del decreto n. 63 del 22.10.2010;

che con decreto n. 6 del 30.01.2012 sono state disposte misure per il contenimento della spesa per il personale del SSR - Gestione dei fondi della contrattazione integrativa per il triennio 2011-2013;

che con decreto n. 23 del 15.03.2013 sono state disposte le linee di indirizzo per la determinazione dei fondi contrattuali dall'anno 2013 e sulla corretta applicazione di alcuni istituti contrattuali aventi rilevanza sui costi del personale;

VISTE

le disposizioni impartite in materia di personale dall'art. 9 del D.L. del 31.5.2010, n.78 convertito, con modificazioni, nella L. n. 122 del 30.7.2010, relative al contenimento dei trattamenti economici dei dipendenti delle amministrazioni pubbliche, aventi una finalità di contenimento della spesa, ivi compreso il trattamento accessorio dei singoli dipendenti, anche di qualifica dirigenziale, che, per gli anni 2011, 2012 e 2013, non deve superare "il trattamento ordinariamente spettante per l'anno 2010";

la circolare n. 12 del 15/4/2011 del Ministero dell'Economia che, tra l'altro, prevede che il limite stabilito nel primo comma dell'articolo 9 ha una valenza di carattere generale e di cornice in relazione alle puntuali misure di contenimento contenute nel medesimo articolo finalizzate a garantire l'invarianza dei trattamenti retributivi nel triennio di riferimento (2011-2012-2013);

la ulteriore disposizione della medesima circolare n. 12 del 15/4/2011 del Ministero dell'Economia, secondo la quale in sede di utilizzo delle risorse per il trattamento accessorio per ciascuno degli anni 2011-2012-2013, qualora le amministrazioni intendano programmare – sia pure solo ai fini giuridici stante il blocco degli effetti economici disposto dal comma 21 dello stesso art. 9 – progressioni economiche all'interno delle aree professionali, le stesse dovranno quantificare i relativi oneri finanziari rendendo indisponibili le necessarie risorse certe e stabili fino a tutto il 2013, e che soltanto a decorrere dal 1° gennaio 2014 le progressioni potranno produrre anche gli effetti economici, beninteso senza il beneficio della retroattività;

RICHIAMATO

il principio generale secondo il quale l'attribuzione di trattamenti economici può avvenire esclusivamente secondo gli istituti contrattuali previsti dai contratti collettivi alle condizioni prestabilite, mediante contratti individuali ai sensi del D.Lgs. 165/2001, sancendo conseguentemente il divieto di attribuire compensi diversi da quelli previsti dai cc.cc.nn.lla. ed il divieto della distribuzione in maniera indifferenziata o sulla

base di automatismi degli incentivi e dei premi collegati alla performance in carenza delle verifiche e delle attestazioni sui sistemi di misurazione e valutazione previsti dal decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 (art. 18, co. 2);

le linee di indirizzo regionali per il controllo ed il contenimento della spesa gravante sui fondi per il disagio emanate con nota n. 6985 del 9.11.2011 con le quali, nell'ambito del monitoraggio, controllo ed indirizzo nei confronti delle aziende sanitarie campane, sono state impartite disposizioni tese al contenimento dello straordinario, il cui rispetto costituisce adempimento e specifico obiettivo per i Direttori Generali e Commissari Straordinari delle AA.SS.LL., AA.OO., AA.OO.UU., IRCCS regionali;

il generale divieto, previsto dalle vigenti disposizioni e recepito nei decreti commissariali n. 4 del 30/9/2009 e n. 63 del 22/10/2010, di attribuzione di risorse al personale dipendente in misura superiore ai fondi deliberati, il quale costituisce obbligo ineludibile e specifico obiettivo per i Direttori Generali;

le disposizioni del Decreto Commissariale n. 6/2012:

- che per il divieto di alimentazione automatica dei fondi per il triennio 2011-2013 stabilite dal predetto D.L. n. 78/2010 e per il raggiungimento degli obiettivi del piano di rientro l'eventuale ammontare del fondo residuo per il triennio 2011-2013 che finanzia le fasce retributive, l'indennità di funzione ex art. 36 CCNL/99, il valore comune delle ex indennità di qualificazione professionale, l'indennità professionale specifica, l'indennità di coordinamento parti fissa e variabile, non può essere utilizzato in alcun modo per incrementare il fondo della produttività, costituisce economia di spesa e non deve essere contabilizzato tra i costi dell'esercizio di riferimento;
- che per le stesse finalità di cui sopra l'eventuale residuo sui fondi che finanziano la retribuzione di posizione del personale dirigente non può transitare nel fondo di risultato per il triennio 2011-2013 per un importo superiore rispetto a quello transitato nell'anno 2010, per cui l'eventuale differenza costituisce economia di spesa e non deve essere contabilizzata tra i costi dell'esercizio di riferimento;

le disposizioni del Decreto Commissariale n. 23/2013:

di approvazione delle linee regionali di indirizzo per la determinazione dei fondi contrattuali per le aziende sanitarie della Campania per l'anno 2013 e di indicazione dei seguenti indirizzi:

1. Misure organizzative finalizzate in particolare a che di norma:
 - le indennità di pronta disponibilità erogate al personale del Comparto devono rispettare il limite di 6 turni mensili;
 - le indennità di pronta disponibilità erogate al personale Dirigente devono rispettare il limite di 10 turni mensili;
 - i due turni di pronta disponibilità possono essere previsti solo in giornata festiva.
2. Utilizzo di prestazioni aggiuntive o convenzioni con altre aziende solo in casi eccezionali e temporanei, per particolari esigenze, quali temporanee carenze di organico, necessità di ridurre le liste di attesa per le discipline tese a garantire i LEA; in ogni caso le prestazioni aggiuntive, ai sensi dell'art. 55 CCNL/2000 integrato dagli artt. 14 commi 6 e 18 del CCNL/2005 nonché le prestazioni in convenzione con altre aziende sanitarie ed ospedaliere regionali, devono essere effettuate dopo aver completato l'orario di servizio dovuto ed aver utilizzato l'istituto contrattuale del lavoro straordinario, nei limiti previsti dalla vigente normativa, con la precisazione che qualora non sia stato soddisfatto il normale debito orario, le attività aggiuntive sono da ritenersi prestate in regime ordinario;
3. Divieto di superamento per il convenzionamento interno e per quello con altre aziende regionali l'importo dell'importo dei costi 2012, ridotti del 10%, ai sensi del D.L. 95/2012 convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 13 e così come integrato dall'art. 1, comma 131, della legge n. 228 del 24/12/2012 di stabilità per l'anno 2013;

4. Remunerazione delle attività di docenza e tutoraggio aziendale secondo l'importo fissato dai vigenti CC.NN.LL. ivi incluse gli incarichi affidati dalla stessa azienda per gli insegnamenti per i corsi di laurea universitari delle professioni sanitarie;
5. Predisposizione di un regolamento per la disciplina dell'orario di lavoro del personale dipendente che preveda le seguenti indicazioni:
 - a) La rilevazione della presenza in servizio di tutto il personale dipendente, senza alcuna esclusione, deve avvenire unicamente a mezzo dell'apposito sistema informatizzato che prevede l'uso del badge e dei relativi lettori;
 - b) Le modalità di recupero del debito orario va effettuata, di norma, nel mese successivo di riferimento, le eccedenze orarie dell'anno sono da azzerarsi, di norma, entro e non oltre il 28 febbraio dell'anno successivo;
 - c) Le modalità di prestazione del lavoro straordinario sono da eseguirsi nel rispetto delle disponibilità presenti nel relativo fondo contrattuale e del budget assegnato alla struttura di appartenenza e disciplina della banca ore con le modalità di fruizione dei riposi compensativi, da riconoscersi in ogni caso qualora vengano superati i predetti limiti. Per il personale della dirigenza eventuali ore rese in eccedenza devono essere finalizzate al raggiungimento degli obiettivi senza dar luogo a remunerazione;
 - d) La previsione obbligatoria, ai sensi dell'art. 8 del D.Lgs. n. 66/2003 e s.m.i., di un intervallo di pausa, non inferiore a 10 minuti, dall'esecuzione della prestazione lavorativa quando la stessa ecceda le 6 ore. Il periodo di pausa deve essere fruito consecutivamente e non va computato come lavoro;
 - e) La disciplina del passaggio di consegne tra il personale del comparto al cambio di turno che non può essere superiore complessivamente a 10 minuti, come già previsto dal Decreto commissariale n. 21 del 24.03.2010;
 - f) La disciplina delle modalità di servizio della mensa aziendale o del diritto al buono pasto previsto solo a completamento dell'orario di lavoro e dopo aver effettuato un intervallo di pausa mensa non inferiore a 30 minuti. Non possono per lo stesso turno di servizio essere riconosciuti più di un buono pasto, incluse le prestazioni rese in orario notturno.

VISTI

a) il D.C.A. n. 18 del 21.03.2014, che, adeguando i programmi operativi 2013/2015 agli indirizzi ministeriali a modifica ed integrazione di quelli approvati con decreto commissariale n. 82 del 05.07.2013, tra l'altro, ha previsto che:

- ✓ Le Aziende sanitarie devono svolgere un'attività di monitoraggio delle prestazioni aggiuntive volta a:
 - verificare che le attività devono essere espletate al di fuori dell'orario di servizio;
 - implementare nel sistema informativo un processo di rilevazione automatico delle presenze mediante codici di identificazione del ruolo, profilo e unità operative/dipartimentali del personale;
 - procedere ad una progressiva riduzione di tale voce di costo in presenza di attivate procedure di reclutamento di nuovo personale.
- ✓ E' disposto a livello regionale un progressivo abbattimento delle prestazioni aggiuntive nella misura del 30% del costo sostenuto nel 2012, da realizzarsi entro il 2015, al fine di ottenere la copertura totale del costo sostenuto per le ore erogate in regime di prestazioni in auto convenzionamento.
- ✓ Alla luce di una percentuale riduzione del blocco del turn over ed al fine di avviare processi di ridimensionamento del fenomeno dello sfioramento dello straordinario sarà richiamata la

responsabilità del Direttore Generale alla verifica dell'appropriatezza delle componenti che determinano la corretta costituzione del Fondo di Disagio e al rigoroso controllo dell'andamento del Fondo medesimo nel corso dell'anno.

b) il DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 4 settembre 2013, n. 122 ad oggetto "Regolamento in materia di proroga del blocco della contrattazione e degli automatismi stipendiali per i pubblici dipendenti, a norma dell'articolo 16, commi 1, 2 e 3, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111" che all'art. 1, comma a, ha, tra l'altro, prorogato fino al 31 dicembre 2014 le disposizioni recate dall'articolo 9, commi 1, 2 nella parte vigente, 2-bis e 21 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122;

RITENUTO

che le linee guida approvate con il Decreto Commissariale n. 23/2013 per la determinazione dei fondi contrattuali per l'anno 2014 e seguenti debbano essere ribadite ed aggiornate alla nuove norme di riferimento e alla luce di alcune criticità emerse nel monitoraggio dei costi del personale;

che si rende, altresì, necessario ribadire e fornire ulteriori indicazioni per la corretta applicazioni di alcuni istituti contrattuali collegati ai costi delle competenze accessorie del personale in sintonia al programma operativo 2013-2015;

RAVVISATA

la necessità di fornire alle Aziende sanitarie ed ospedaliere, all'IRCSS ed alle AOU della Regione i seguenti ulteriori indirizzi:

1. Le Aziende predispongono e trasmettono alla Struttura Commissariale entro il 30 novembre 2014 il piano delle reperibilità per l'anno 2015, da elaborarsi in ottemperanza alle vigenti disposizioni contrattuali, e che, fermo restando la garanzia dei livelli essenziali di assistenza, dovrà essere ispirato ai seguenti criteri:
 - il servizio di Pronta Disponibilità, da realizzarsi solo in orario notturno e festivo, deve avere la finalità di razionalizzare l'utilizzo delle risorse umane, realizzare un sistema assistenziale continuo, efficace ed efficiente, affrontare situazioni di emergenza in relazione alla dotazione organica ed ai profili organizzativi;
 - il servizio di pronta disponibilità dovrà essere organizzato su base dipartimentale; per i dipartimenti operanti sul territorio, il servizio dovrà essere organizzato a livello interdistrettuale;
 - Il Piano delle reperibilità dovrà indicare i criteri di riferimento per la chiamata in servizio del dipendente reperibile, al fine di eliminare margini di discrezionalità degli operatori coinvolti.
2. Le Aziende devono procedere all'utilizzo di prestazioni aggiuntive o convenzioni con altre aziende solo in casi eccezionali e temporanei, per particolari esigenze, quali necessità di ridurre le liste di attesa per le discipline tese a garantire i LEA; in ogni caso le prestazioni aggiuntive, ai sensi dell'art. 55 CCNL/2000 integrato dagli artt. 14 commi. 6 e 18 del CCNL/2005 nonché le prestazioni in convenzione con altre aziende sanitarie ed ospedaliere, devono essere effettuate dopo aver completato l'orario di servizio dovuto ed aver utilizzato l'istituto contrattuale del lavoro straordinario nei limiti previsti dalla vigente normativa, con la precisazione che qualora non sia stato soddisfatto il normale debito orario, le attività aggiuntive sono da ritenersi prestate in regime

ordinario. Le Aziende, in ogni caso, non possono superare nel 2014 l'importo dei costi 2013, ridotti del 10% e per l'anno 2015 l'importo dei costi del 2014 ridotti di un ulteriore 10% in ottemperanza agli obiettivi previsti dal programma operativo triennale;

3. La rilevazione della presenza in servizio di tutto il personale dipendente, senza alcuna esclusione, deve avvenire unicamente a mezzo dell'apposito sistema informatizzato che prevede l'uso del badge e dei relativi lettori;
4. Le modalità di recupero del debito orario va effettuata, di norma, nel mese successivo e le eccedenze orarie dell'anno sono da azzerarsi entro e non oltre il 28 febbraio dell'anno successivo;
5. Le modalità di prestazione del lavoro straordinario devono informarsi al rispetto delle disponibilità presenti nel relativo fondo contrattuale e del budget assegnato alla struttura di appartenenza. Per il personale della dirigenza eventuali ore rese in eccedenza debbano prevedersi finalizzate al raggiungimento degli obiettivi senza dar luogo a remunerazione;
6. La previsione obbligatoria ai sensi dell'art. 8 del D.Lgs. n. 66/2003 e s.m.i., ad un intervallo di pausa, non inferiore a 10 minuti, dall'esecuzione della prestazione lavorativa quando la stessa ecceda le 6 ore. Il periodo di pausa deve essere fruito consecutivamente e non va computato come orario di lavoro;
7. La disciplina del passaggio di consegne tra il personale del comparto al cambio di turno, ivi comprese le operazioni di vestizione e svestizione, non può essere superiore complessivamente a 10 minuti, come già previsto dai Decreti commissariali n. 21/2010 e n. 23/2013;
8. La modalità di servizio della mensa aziendale o del diritto al buono pasto deve prevedere il completamento dell'orario di lavoro, non inferiore a 6 ore. L'intervallo della pausa mensa non può essere inferiore a 30 minuti. Non possono per lo stesso turno di servizio essere riconosciuti più di un buono pasto, anche per le prestazioni rese in orario notturno.

Per tutto quanto esposto in premessa, e che qui si intende integralmente riportato:

DECRETA

A) di disporre:

l'approvazione delle linee regionali di indirizzo per la determinazione dei fondi contrattuali per le aziende sanitarie della Campania per l'anno 2014 e seguenti che, allegate al presente atto, ne costituiscono parte Integrante e sostanziale;

B) di fornire:

alle Aziende sanitarie ed ospedaliere, all'IRCSS ed alle AA.UU.OO. della Campania i seguenti indirizzi su alcuni istituti contrattuali aventi rilevanza sui costi del personale:

1. Le Aziende predispongono e trasmettono alla Struttura Commissariale entro il 30 novembre 2014 il piano delle reperibilità per l'anno 2015, da elaborarsi in ottemperanza alle vigenti disposizioni contrattuali, e che, fermo restando la garanzia dei livelli essenziali di assistenza, dovrà essere ispirato ai seguenti criteri:
 - il servizio di Pronta Disponibilità, da realizzarsi solo in orario notturno e festivo, deve avere la finalità di razionalizzare l'utilizzo delle risorse umane, realizzare un sistema assistenziale continuo, efficace ed efficiente, affrontare situazioni di emergenza in relazione alla dotazione organica ed ai profili organizzativi;
 - il servizio di pronta disponibilità dovrà essere organizzato su base dipartimentale; per i dipartimenti operanti sul territorio, il servizio dovrà essere organizzato a livello interdistrettuale;
 - Il Piano delle reperibilità dovrà indicare i criteri di riferimento per la chiamata in servizio del dipendente reperibile, al fine di eliminare margini di discrezionalità degli operatori coinvolti.
2. Le Aziende devono procedere all'utilizzo di prestazioni aggiuntive o convenzioni con altre aziende solo in casi eccezionali e temporanei, per particolari esigenze, quali necessità di ridurre le liste di attesa per le discipline tese a garantire i LEA; in ogni caso le prestazioni aggiuntive, ai sensi dell'art. 55 CCNL/2000 integrato dagli artt. 14 commi. 6 e 18 del CCNL/2005 nonché le prestazioni in convenzione con altre aziende sanitarie ed ospedaliere, devono essere effettuate dopo aver completato l'orario di servizio dovuto ed aver utilizzato l'istituto contrattuale del lavoro straordinario nei limiti previsti dalla vigente normativa, con la precisazione che qualora non sia stato soddisfatto il normale debito orario, le attività aggiuntive sono da ritenersi prestate in regime ordinario. Le Aziende, in ogni caso, non possono superare nel 2014 l'importo dei costi 2013, ridotti del 10% e per l'anno 2015 l'importo dei costi del 2014 ridotti di un ulteriore 10% in ottemperanza agli obiettivi previsti dal programma operativo triennale;
3. La rilevazione della presenza in servizio di tutto il personale dipendente, senza alcuna esclusione, deve avvenire unicamente a mezzo dell'apposito sistema informatizzato che prevede l'uso del badge e dei relativi lettori;
4. Le modalità di recupero del debito orario va effettuata, di norma, nel mese successivo e le eccedenze orarie dell'anno sono da azzerarsi entro e non oltre il 28 febbraio dell'anno successivo;
5. Le modalità di prestazione del lavoro straordinario devono informarsi al rispetto delle disponibilità presenti nel relativo fondo contrattuale e del budget assegnato alla struttura di appartenenza. Per il personale della dirigenza eventuali ore rese in eccedenza debbano prevedersi finalizzate al raggiungimento degli obiettivi senza dar luogo a remunerazione;
6. La previsione obbligatoria ai sensi dell'art. 8 del D.Lgs. n. 66/2003 e s.m.i., ad un intervallo di pausa, non inferiore a 10 minuti, dall'esecuzione della prestazione lavorativa quando la stessa ecceda le 6 ore. Il periodo di pausa deve essere fruito consecutivamente e non va computato come orario di lavoro;
7. La disciplina del passaggio di consegne tra il personale del comparto al cambio di turno, ivi comprese le operazioni di vestizione e svestizione, non può essere superiore complessivamente a 10 minuti, come già previsto dai Decreti commissariali n. 21/2010 e n. 23/2013;
8. La modalità di servizio della mensa aziendale o del diritto al buono pasto deve prevedere il completamento dell'orario di lavoro, non inferiore a 6 ore. L'intervallo della pausa mensa non può

essere inferiore a 30 minuti. Non possono per lo stesso turno di servizio essere riconosciuti più di un buono pasto, anche per le prestazioni rese in orario notturno.

C) di ribadire:

che per il divieto di alimentazione automatica dei fondi stabilito dal D.L. n. 78/2010 e DPR. n. 122/2013 l'eventuale ammontare del fondo residuo che finanzia le fasce retributive, l'indennità di funzione ex art. 36 CCNL/99, il valore comune delle ex indennità di qualificazione professionale, l'indennità professionale specifica, l'indennità di coordinamento parti fissa e variabile, anche per l'anno 2014 non può essere utilizzato in alcun modo per incrementare il fondo della produttività, costituisce economia di spesa e non deve essere contabilizzato tra i costi dell'esercizio di riferimento;

che per le stesse finalità di cui sopra, anche per l'anno 2014 l'eventuale residuo sui fondi che finanziano la retribuzione di posizione del personale dirigente non può transitare nel fondo di risultato per un importo superiore rispetto a quello transitato nell'anno 2010, per cui l'eventuale differenza costituisce economia di spesa e non deve essere contabilizzata tra i costi dell'esercizio di riferimento;

che, in ogni caso, non possono essere attribuite risorse al personale dipendente in misura superiore all'ammontare complessivo dei fondi deliberati.

che gli atti, adottati in violazione dei punti sopra decretati sono nulli, configurano precisa responsabilità contabile del Direttore Generale, e del dirigente di struttura responsabile e potranno determinare, previo procedimento in contraddittorio, la decadenza del Direttore Generale.

D) di adeguare il presente atto alle eventuali osservazioni dei Ministeri affiancanti.

E) di trasmettere il presente atto alle AA.SS.LL, AA.OO., AA.OO.UU, IRCCS, al Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale, al Dipartimento Salute e Risorse Naturali, alla Direzione Generale Tutela della salute e al BURC per la pubblicazione.

Si esprime parere favorevole
Il Sub Commissario
Prof. Ettore Cinque

Il Capo Dipartimento Salute e Risorse naturali
Prof. Ferdinando Romano

Il Direttore Generale Tutela della Salute
Dott. Mario Vasco

Il Dirigente di Staff
Avv. Antonio Postiglione

Il Commissario ad Acta
Stefano Caldoro



REGIONE CAMPANIA

LINEE DI INDIRIZZO

PER LA DETERMINAZIONE DEI FONDI CONTRATTUALI

**AREA DIRIGENZA MEDICO-VETERINARIA –DIRIGENZA SANITARIA,
PROFESSIONALE, TECNICA E AMMINISTRATIVA E COMPARTO DALL'ANNO 2014**

DETERMINAZIONE DEI FONDI CONTRATTUALI PER IL 2014

- I fondi contrattuali per l'anno 2014 devono essere ridotti della quota relativa al 100% del personale cessato per effetto del blocco del turn over dell'anno 2013 al netto di eventuali assunzioni debitamente autorizzate;
- Per personale cessato deve intendersi quello destinatario di un provvedimento di fine rapporto.

Il calcolo per la riduzione dei fondi contrattuali per il personale della dirigenza medica e veterinaria dovrà effettuarsi nel modo seguente:

- a) Per i fondi che finanziano la retribuzione di posizione unificata e variabile aziendale, l'indennità di specificità medica, l'indennità di direzione di struttura complessa e l'eventuale specifico trattamento, e la retribuzione di risultato si deve considerare la *quota pro-capite calcolata con riferimento ai dati dell'anno precedente, dividendo l'ammontare di ogni singolo fondo per il numero di dipendenti che finanzia (Fondo determinato 2013 diviso dipendenti in servizio al 1/1/2013 moltiplicato dipendenti cessati nel 2013)*.
- b) Non si procede alla riduzione del fondo del disagio che finanzia il trattamento accessorio legato alle condizioni di lavoro, fermo restando la confluenza ad economia di bilancio delle risorse che residuano a consuntivo.

per il personale della dirigenza sanitaria, professionale, tecnica ed amministrativa:

- a) Per i fondi che finanziano la retribuzione di posizione unificata e la variabile aziendale, l'indennità di direzione di struttura complessa e l'eventuale specifico trattamento e la retribuzione di risultato, si deve considerare la quota pro-capite calcolata con riferimento ai dati dell'anno precedente, dividendo l'ammontare di ogni singolo fondo per il *numero di dipendenti che finanzia (Fondo determinato 2013 diviso dipendenti in servizio al 1/1/2013 moltiplicato dipendenti cessati nel 2013)*
- b) Non si procede alla riduzione del fondo del disagio che finanzia il trattamento accessorio legato alle condizioni di

per il personale di comparto dovrà effettuarsi nel modo seguente:

- a) Per il fondo che finanzia la produttività collettiva e il premio della qualità delle prestazioni individuali, si deve considerare la quota pro-capite calcolata con riferimento ai dati dell'anno precedente, dividendo l'ammontare di ogni singolo fondo per il numero di dipendenti che finanzia (*Fondo determinato 2013 diviso dipendenti in servizio al 1/1/2013 moltiplicato dipendenti cessati nel 2013*);
- b) Per il fondo che finanzia le fasce retributive, l'indennità di funzione ex art. 36 CCNL/99, il valore comune delle ex indennità di qualificazione professionale, l'indennità professionale specifica, l'indennità di coordinamento parti fissa e variabile, si applica il criterio della media per singola categoria prevista dal CCNL (A, B, BS, C, D, DS), secondo il criterio di ponderazione basato sui valori economici previsti dal tabellare iniziale del trattamento economico per ogni singola categoria dal CCNL (A, B, BS, C, D, DS), come da tabella che segue:

CRITERI PONDERAZIONE COMPARTO TRATTAMENTO ECONOMICO TABELLARE		
CATEGORIA	VALORE ECON.	PONDERAZIONE
A	16.427,77	0,69
B	17.752,19	0,75
BS	18.393,84	0,77
C	20.348,18	0,85
D	22.093,88	0,93
DS	23.826,66	1,00

Ad esempio (Fondo determinato 2013 diviso dipendenti in servizio al 1/1/2013 moltiplicato dipendenti cessati nel 2013, moltiplicato per il coefficiente di cui sopra relativa alla categoria del personale cessato);

- c) Non si procede alla riduzione del fondo per i compensi per il lavoro straordinario e la remunerazione di particolari condizioni di disagio, fermo restando la confluenza ad economia di bilancio delle risorse che residuano a consuntivo.
- In ogni caso l'ammontare dei fondi dell'anno 2014, al netto o al lordo delle quote derivanti dagli accorpamenti di aziende e presidi ospedalieri, non possono superare l'ammontare dei fondi deliberati per l'anno 2010;
 - Nella determinazione dei fondi per l'anno 2014 per il personale dipendente bisogna altresì considerare, con le stesse predette modalità di calcolo per il blocco del turn over al 100%, il personale trasferito o assunto per mobilità intraregionale dell'anno precedente. A tal fine la Struttura Commissariale comunicherà alle aziende gli importi da prendere in considerazione ai fini dell'alimentazione e/o decurtazione dei fondi destinati alla contrattazione integrativa aziendale, sulla base dei dati pervenuti dalle singole aziende relativi al numero di personale oggetto della mobilità intraregionale;

- la
nazione dei fondi per l'anno 2014 e da trasmettere alla Struttura Commissariale entro il 10 dicembre;
- Il provvedimento aziendale dovrà altresì contenere l'indicazione, all'interno dei fondi contrattuali destinati alle indennità accessorie e straordinario, della quota massima da utilizzare per la voce straordinario;
 - La Struttura Commissariale procederà ad una verifica della corretta determinazione dei fondi nel termine di 90 giorni dal ricevimento del relativo provvedimento richiedendo al Direttore Generale, se del caso, eventuali rettifiche;
 - In caso di perdurante inadempimento da parte delle Aziende delle presenti disposizioni, la Struttura Commissariale può nominare un Commissario ad acta che opera in via sostitutiva a spese dell'azienda inadempiente.

DETERMINAZIONE DEI FONDI CONTRATTUALI DAL 2015

- I fondi contrattuali dall'anno 2015 devono essere ridotti rispetto a quelli determinati per l'anno precedente della quota relativa al personale cessato per effetto del blocco del turn over vigente nell'anno di riferimento ed al netto di eventuali assunzioni debitamente autorizzate eseguite nell'anno precedente, fino alla vigenza del piano di rientro o fino al periodo previsto dalle vigenti disposizioni legislative in materia. La quota di riduzione dei fondi contrattuali relativa al personale cessato deve essere calcolata con le modalità di riduzioni previste per l'anno 2014.
- Nella determinazione dei fondi per il personale dipendente bisogna altresì considerare, con le stesse predette modalità di calcolo per il blocco del turn over al 100%, il personale trasferito o assunto per mobilità intraregionale dell'anno precedente. A tal fine la Struttura Commissariale comunicherà entro il 31 gennaio alle aziende gli importi da prendere in considerazione ai fini dell'alimentazione e/o decurtazione dei fondi destinati alla contrattazione integrativa aziendale, sulla base dei dati pervenuti dalle singole aziende relativi alle unità di personale oggetto della mobilità intraregionale. Tali dati devono pervenire alla Struttura Commissariale entro e non oltre il 15 gennaio;
- La determinazione dei fondi è approvata dall'azienda con formale provvedimento da adottarsi entro il 28 febbraio e da trasmettere alla Struttura Commissariale entro il 10 marzo;
- Il provvedimento aziendale dovrà altresì contenere l'indicazione, all'interno dei fondi contrattuali destinati alle indennità accessorie e straordinario, della quota massima da utilizzare per la voce straordinario;
- La Struttura Commissariale procederà ad una verifica della corretta determinazione dei fondi nel termine di 90 giorni dal ricevimento del relativo provvedimento richiedendo al Direttore Generale, se del caso, eventuali rettifiche;



i perdurante inadempimento da le
presenti disposizioni, la Struttura Commissariale può nominare un
Commissario ad acta che opera in via sostitutiva a spese dell'azienda
inadempiente.

- La rideterminazione dei fondi dovrà essere altresì eseguita in occasione di intervenuti rinnovi contrattuali entro 90 giorni dalla esecutività degli stessi.



Decreto Dirigenziale n. 44 del 08/10/2014

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 1 - Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo

U.O.D. 12 - UOD Svil dell'offerta turistica.Integraz interdipart per le pol del turismo

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA 2000/2006. MISURA 4.5 AZIONE A. P.I. A VOCAZIONE TURISTICA.
BANDO APPROVATO CON DECRETO DIRIGENZIALE N. 63 DEL 16 MAGGIO 2006.
IMPRESA FARM HOUSE S.A.S. DI FABOZZI MARIA & C. CON SEDE IN QUARTO (NA).
PROG. A/675. REVOCA CONTRIBUTO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- a. con deliberazioni di G.R. n. 1848 del 09/12/05 e successiva n. 362 del 17/03/06 di modifica sono stati approvati i criteri e gli indirizzi per la predisposizione di un Bando a favore delle PMI operanti nell'ambito dei P.I. a vocazione turistica a valere sulle risorse del POR Campania 2000-2006, Misura 4.5, Azione A;
- b. con D.D. n. 63 del 16/05/06 è stato approvato il relativo Bando di gara;
- c. con Decreto n. 375 del 24/07/2009 il Dirigente del Settore 02 dell'A.G.C. 13, nella sua qualità di Responsabile della Misura 4.5, a seguito di esame di apposita commissione costituita con D.D. n.81 del 02/04/2009, ha approvato, oltre all'elenco di quelli esclusi e di quelli non riammessi in esito alla proposizione di ricorsi innanzi alla giurisdizione amministrativa, l'elenco dei progetti ammissibili distinti in tre distinte graduatorie: 1) graduatoria A - attività alberghiere ed extralberghiere, 2) graduatoria B - attività complementari; 3) graduatoria C - agenzie di viaggi e turismo;
- d. con Delibera n. 31 del 22/01/2010 la Giunta Regionale ha assicurato, con l'utilizzo delle risorse rinvenienti dalla programmazione P.O.R. F.E.S.R. 2000-2006, il finanziamento degli interventi di cui al precitato bando;
- a. con Delibera n. 800 del 21/12/2012 la Giunta Regionale ha provveduto a riscrivere nel bilancio per l'es. fin. 2012 le economie di spesa correlate ad entrate con vincolo di destinazione già accertate, ai sensi art. 29, comma 4, let. d), L.R. 30/04/2002 n. 7 cap. 2203 U.P.B. 22.79.217 ed ad effettuare una variazione compensativa tra gli stanziamenti di competenza dei capitoli di spesa della medesima U.P.B. del bilancio 2012, ai sensi art. 29, comma 9, lett. b) L.R. 30/04/2002 n. 7 per l'importo complessivo pari ad € 52.416.486,22 al fine di garantire la copertura finanziaria del bando de quo;
- b. la medesima Delibera attribuisce la gestione dello stanziamento di competenza per un importo pari a € 52.416.486,22, del capitolo 2204 all'A.G.C. 13, Settore 02 incaricando la struttura di rispettare, nell'emanazione degli atti di impegno, il limite dello stanziamento di competenza sopraindicato, subordinando, comunque, l'erogazione dei finanziamenti al rispetto delle prescrizioni delle vigenti norme regolamentari e disciplinari in materia di ammissibilità delle spese;
- c. che con D.D. n. 60 del 28/12/2012 si è provveduto all'assunzione dell'impegno di spesa, in esecuzione del dispositivo della D.G.R. 800 del 21/12/2012, dell'importo di € 52.416.486,22 sul capitolo 2204 U.P.B. 22.79.217 dell'esercizio finanziario 2012 per la realizzazione dell'intervento :“Misura 4.5 Azione A – Il bando, D.D. n. 63 del 16.05.2006 – “Regime di aiuto alle PMI del Settore Turistico nell'ambito dei Progetti Integrati a vocazione turistica”.

PRESO ATTO

- a. che, per dare attuazione alle procedure previste dal Bando predetto è stato inviato alle imprese utilmente collocate in graduatoria l'atto di accettazione del contributo, come da schema di cui all'allegato n. 7 al Bando stesso, da sottoscrivere da parte dei rappresentanti legali;
- b. che con la sottoscrizione dell'atto di accettazione del contributo le imprese assumono il contestuale impegno a rispettare le condizioni previste dal Bando;

CONSIDERATO

- a. che l'impresa Farm House s.a.s. di Fabozzi Maria & C., con sede legale in via Pietra Bianca, 140 – 80010 Quarto (NA), che ha proposto un programma d'investimento identificato con il codice A/675, risulta tra quelle ammesse della graduatoria “A”;
- b. che alla ditta suddetta è stato inviato l'atto d'impegno (prot. 348548 del 17/05/2013) da sottoscrivere per accettazione del contributo assegnato (di euro 438.409,60) e da restituire entro 30 giorni dalla ricezione dello stesso, come previsto dal comma 7 dell'art. 10 del bando;
- c. che la ditta ha ricevuto l'atto d'impegno a mezzo raccomandata AR, di cui si è avuto avviso di ricezione del 21/06/2013;

- d. che la stessa ha trasmesso nei termini assegnati l'atto di accettazione, assunto al prot. n..454601 dell'ex Settore 02 dell'AGC 13 in data 26/06/2013;
- e. che con nota prot. n. 526150 del 19/07/2013 la FARM House s.a.s. ha richiesto l'anticipazione del 30% del contributo assegnato di € 131.500,00, dichiarando di allegare la polizza fideiussoria prevista dall'art. 11, comma 1 punto I lettera a) del Bando, di fatto non allegata;
- f. che è stata inviata alla stessa impresa la nota prot. 533203 del 23/07/2013 restituita al Settore per compiuta giacenza (seppure l'impresa risultava avvisata), con la quale è stato comunicato che alla citata richiesta di anticipazione non era stata allegata erroneamente alcuna fideiussione; alcuna fideiussione;
- g. che, dopo oltre 10 mesi dalla sottoscrizione dell'atto d'impegno da parte dell'impresa, il dirigente dell'UOD "Sviluppo dell'Offerta Turistica – Integrazione Interdipartimentale per le Politiche del Turismo" ha invitato, con nota del 9/06/2014 prot. n. 390395, di cui si è avuto avviso di ricezione del 12/06/2014, la stessa a comunicare, entro il termine di giorni 15, se persistesse l'interesse alla realizzazione dell'investimento o a comunicare la rinuncia, con avviso che nell'eventualità di non riscontro a detta nota, sarebbero state avviate le procedure di revoca del contributo assentito;
- h. che, non avendo riscontrato la citata nota, il dirigente dell'UOD "Sviluppo dell'Offerta Turistica – Integrazione Interdipartimentale per le Politiche del Turismo" ha avvisato l'impresa, ai sensi degli artt. 7 e 8 della legge 241/90 e s.m. e i., con un'ulteriore nota del 8/09/2014 prot. 589858, che, non ricevendo alcun'altra comunicazione in merito all'attuazione del programma d'investimento approvato, sarebbe stata considerata rinunciataria;

RITENUTO

- a. di dover provvedere alla revoca del contributo assegnato alla ditta FARM HOUSE s.a.s. di Fabozzi Mara & C., alla quale è stata inviata la nota di avvio del relativo procedimento ai sensi degli artt. 7 e 8 della legge 241/90 e s.m. e i., che non ha dato riscontro alle note precitate;
- b. di dover utilizzare le risorse finanziarie così rese disponibili e doverle assegnare ai progetti che seguono immediatamente nelle graduatorie "A" secondo i criteri stabiliti dall'art. 9 comma 2 del Bando;

VISTI

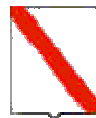
- a. le deliberazioni di G.R. n. 1848 del 09/12/05 e successiva n. 362 del 17/03/06;
- b. il D.D. n. 63 del 16/05/06 di approvazione del Bando di gara per la concessione di agevolazioni a favore delle PMI turistiche nell'ambito dei P.I. a vocazione turistica a valere sulla Misura 4.5 – Azione A del Complemento di Programmazione del P.O.R. Campania 2000-2006 per un importo complessivo di € 52.416.486,22;
- c. il Decreto n. 375 del 24/07/2009 di approvazione delle graduatorie dei progetti ammessi;
- d. la L.R. n. 7 del 30.04.2002 – Ordinamento contabile della Regione Campania
- e. la Legge Regionale n. 3 del 16 gennaio 2014 di approvazione del Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2014 e il Bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016;
- f. la Legge regionale n. 4 del 16 gennaio 2014 "Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014 – 2016 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale 2014"
- g. la Delibera n. 800 del 21/12/2012 che attribuisce la gestione dello stanziamento di competenza per un importo pari a € 52.416.486,22, del capitolo 2204 alla ex A.G.C. 13, Settore 02;
- h. il D.D. n. 60 del 28/12/2012 del Dirigente dell'ex AGC 13 ex Settore 02;
- i. la DGR n. 612 del 29.10.2011 di approvazione del Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania;
- j. la Delibera della G.R. n. 427 del 27/09/2013;
- k. il D.P.G.R.n. 221 del 31.10.2013;
- l. la DGR n. 488 del 31.10.2013;
- m. il Decreto Dirigenziale n. 406 del 14.11.2013 del Direttore Generale 51.01.00.00;
- n. il Decreto dirigenziale n. 199 del 29/04/2014 del Direttore Generale 51.01.00.00;
- o. la D.G.R.C. n. 92 del 01.04.2014 di "Approvazione del Bilancio Gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016;

alla stregua dell'istruttoria amministrativa compiuta dalla U.O.D. *“Sviluppo dell’Offerta Turistica – Integrazione Interdipartimentale per le Politiche del Turismo”*;

DECRETA

1. di revocare, per i motivi sopra descritti, il contributo di euro 438.409,60 assegnato all'impresa Farm House s.a.s. di Fabozzi Maria & C., con sede legale in via Pietra Bianca, 140 – 80010 Quarto (NA), da ritenersi rinunciataria, non avendo dato alcuna altra comunicazione relativa all'attuazione del programma d'investimento (cod. prog. A/675) approvato con D.D. 375/2009, dopo la sottoscrizione in data 24/06/2013 dell'atto d'impegno assunto al protocollo n. 454601 dell'ex Settore 02 dell'AGC. 13 in data 26/06/2013;
2. di dover utilizzare le risorse finanziarie così rese disponibili e doverle assegnare ai progetti che seguono immediatamente nelle graduatorie “A” secondo i criteri stabiliti dall'art. 9 comma 2 del Bando;
3. di allegare al presente provvedimento la scheda contenente i dati richiesti dagli artt. 26 e 27 del D.lgs n. 33 del 14.03.2013 in materia di trasparenza della P.A.;
4. di trasmettere il presente atto, per i provvedimenti di competenza, alla UOD “Gestione delle Spese regionali” della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, alle Direzioni Generali 51 01 00 00 e 51 03 00 00, all'Ufficio II “Esecuzione Atti Sedute di Giunta della Segreteria della Giunta, nonché il corrispondente file riassuntivo alla UOD Bollettino Ufficiale – Ufficio Relazioni con il Pubblico per la pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.lgs 33/2013 in materia di trasparenza della P.A., all'impresa a titolo di notifica.

Grassia



Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA.
(ex artt. 26 e 27 Decreto Legislativo 33 del 14/03/2013)

DIPARTIMENTO

Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

CAPO DIPARTIMENTO

Avv. Carannante Giuseppe (vicario)

DIRETTORE GENERALE

Avv. Carannante Giuseppe

DIRIGENTE UOD

Arch. Grassia Mario

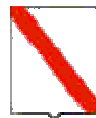
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Arch. Bisceglia Carmine

Dipart.	51	Dir. Gen.	1
---------	----	-----------	---

OGGETTO

POR Campania 2000/2006. Misura 4.5 Azione A. P.I. a vocazione turistica. Bando approvato con Decreto dirigenziale n. 63 del 16 maggio 2006. Impresa Farm House s.a.s. di Fabozzi Maria & C. con sede in Quarto (NA). Prog. A/675. Revoca contributo.



Giunta Regionale della Campania

Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P.Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	LINK
Farm House s.a.s. di Fabozzi Maria & C.	05474691218	438.409,60	POR Campania 2000-2006 Misura 4.5 Azione A	Bando Pubblico	Carminè Bisceglia	-

(*) **Norma o Titolo a base dell'attribuzione(bando pubblico, gara, Legge, etc.)**

(**) **Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)**



Decreto Dirigenziale n. 45 del 08/10/2014

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 1 - Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo

U.O.D. 12 - UOD Svil dell'offerta turistica.Integraz interdipart per le pol del turismo

Oggetto dell'Atto:

P.O. FESR 2007/2013 - OBIETTIVO OPERATIVO 1.11 - SELEZIONE ESPERTI DI ASSISTENZA TECNICA SPECIALISTICA - PROFILO GIURIDICO - APPROVAZIONE GRADUATORIA DEFINITIVA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- a. che con decreto dirigenziale n. 75 del 26/07/2013, pubblicato sul BURC n. 41 del 29/07/2013, è stato approvato l'Avviso Pubblico relativo al procedimento di selezione di due esperti di assistenza tecnica specialistica all'Obiettivo Operativo 1.11 del POR FESR 2007/2013 - profilo economico-amministrativo e profilo giuridico;
- b. che con decreto dirigenziale n. 88 del 02/09/2013 è stata nominata la commissione di valutazione prevista dall'art. 7 del predetto avviso;
- c. che con nota prot. n. 671153 del 30/09/2013 il Presidente della Commissione ha trasmesso al Responsabile del Procedimento le risultanze della valutazione, gli elenchi dei candidati ammessi e non ammessi e le graduatorie provvisorie di merito, entrambi per singolo profilo, al fine degli adempimenti consequenziali;
- d. che la predetta selezione è avvenuta mediante la valutazione dei titoli e delle esperienze dichiarate dai concorrenti nel curriculum vitae, avvenuta sulla base dei criteri di cui alla griglia una per ogni profilo riportate nel medesimo avviso;
- e. che con nota prot. n. 677814 del 02/10/2013 il Responsabile del procedimento ha verificato gli atti della selezione de qua e che la stessa si è svolta in conformità a quanto previsto dal D.Lgs.vo 165/01, nonché dal Manuale di attuazione del POR FESR 2007/2013 approvato con D.G.R. 1715/2009, valutandone la regolarità amministrativa della stessa;
- f. che con decreto dirigenziale n. 97 del 03/10/2013, pubblicato sul BURC n. 54 del 07/10/2013 sono stati approvati gli elenchi dei candidati ammessi e non ammessi e le graduatorie provvisorie per il profilo economico-amministrativo e per il profilo giuridico;
- g. che nei confronti del decreto di cui alla precedente lettera f) sono stati presentati:
 - g.1 un ricorso amministrativo, ai sensi dell'art. 8.7 dell'avviso, avverso la graduatoria provvisoria relativa al profilo giuridico a firma dell'avv. Loredana Milone assunto al protocollo n. 712782 del 16/10/2013 con la relativa istanza di accesso agli atti ex art. 22 della legge 241/90 e ss.mm.ii. assunta al prot. n. 712768 del 16/10/2013;
 - g.2 un'istanza di riesame, parimenti ai sensi dell'art. 8.7 dell'avviso, avverso la graduatoria provvisoria relativa al profilo economico-amministrativo a firma della dott.ssa Teresa Meinardi assunta al protocollo n. 715969 del 17/10/2013;
- h. che con decreto dirigenziale n. 105 del 18/10/2013 è stata approvata la graduatoria definitiva solo per il profilo economico-amministrativo atteso che, a differenza del ricorso amministrativo, di cui al precedente punto g.1, che richiedeva l'ottemperanza dei tempi previsti dalla normativa per l'accesso agli atti, l'istanza di riesame del punteggio, di cui al precedente punto g.2, poteva essere subito evasa dalla Commissione di valutazione.

CONSIDERATO:

- a. che con nota prot. n. 390447 del 09/06/2014 il Presidente della Commissione ha trasmesso al Responsabile del Procedimento gli atti relativi alla decisione sul ricorso amministrativo, ex art. 8.7 dell'avviso pubblico, avverso la graduatoria provvisoria relativa al profilo giuridico a firma dell'avv. Loredana Milone;
- b. che con nota prot. n. 396543 del 10/06/2014 il Responsabile del procedimento ha attestato la regolarità procedurale ai fini dell'adozione del provvedimento formale di approvazione della graduatoria definitiva del profilo giuridico atteso che, dall'esame dei verbali nn. 12, 13, 14 e 15, ha preso atto che la Commissione esaminatrice:
 - b.1 ha espletato la procedura di riesame ex art. 8.7 dell'avviso pubblico;
 - b.2 ha rilevato la mancata sussistenza dei requisiti prescritti e dichiarati nel curriculum vitae dal candidato Jesus Jason Palmese con la conseguenziale esclusione dello stesso candidato dalla graduatoria provvisoria;
 - b.3 ha formulato la graduatoria definitiva.

ATTESO:

- a. che la procedura selettiva per l'assistenza tecnica per il profilo giuridico è conclusa con l'elaborazione della graduatoria definitiva;
- b. che, pertanto, si può procedere alla approvazione della graduatoria definitiva per il profilo giuridico e alla nomina del primo classificato.

RITENUTO:

- a. di dover escludere dalla graduatoria provvisoria il candidato Jesus Jason Palmese;
- b. doversi provvedere all'approvazione della graduatoria definitiva per il profilo giuridico, allegato A al presente provvedimento;
- c. di dover dichiarare vincitore della selezione per il profilo giuridico l'avv. Loredana Milone, prima classificata della graduatoria definitiva;

VISTI:

- il Manuale di Attuazione del POR FESR di cui alla DGR 1715/2009;
- il D.Lgs. 165/2001 e ss.mm.ii.;
- la circolare 1/2013 dell'AGC Personale.

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento dell'U.O.D. 51.01.12 "Sviluppo dell'offerta turistica. Integrazione interdipartimentale per le politiche del turismo" della Direzione Generale per la Programmazione economica e il Turismo

DECRETA

Per le motivazioni indicate in narrativa che si intendono qui di seguito riportate integralmente:

1. di escludere dalla graduatoria provvisoria il candidato Jesus Jason Palmese;
2. di approvare la graduatoria definitiva per il profilo giuridico, allegato A al presente provvedimento;
3. di dichiarare vincitore della selezione per il profilo giuridico l'avv. Loredana Milone, prima classificata della graduatoria definitiva;
4. di pubblicare il presente decreto con i relativi allegati sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e sul sito istituzionale www.regione.campania.it per tutti i concorrenti ai sensi dell'art. 9 dell'Avviso;
5. di trasmettere il presente atto:
 - 5.1 all'UDCP - Segreteria di Giunta per l'inoltro al Bollettino Ufficiale ai fini della pubblicazione sul BURC;
 - 5.2 al Direttore della "Direzione Generale per l'internazionalizzazione e i Rapporti con l'Unione Europea del Sistema Regionale", in qualità di Responsabile dell'Obiettivo Operativo 7.1 del POR FESR Campania 2007/2013.

GRASSIA

SELEZIONE DI ESPERTI PER L'ESPLETAMENTO DI ATTIVITÀ DI ASSISTENZA TECNICA ALL'OBIETTIVO OPERATIVO 1.11 (d.d. n. 75 del 26/07/2013 pubblicato sul B.U.R.C. n. 41 del 29/07/2013)							
PROFILO GIURIDICO GRADUATORIA DEFINITIVA							
NUM.	CANDIDATO	PUNTEGGI PER CRITERIO					TOTALE
		CRITERIO 1	CRITERIO 2	CRITERIO 3	CRITERIO 4	CRITERIO 5	
1	LOREDANA MILONE	0	31,2	2,48	7,43	0,2	41,31
2	SALVATORE CAPEZZUTO	0	35,1	0	5,51	0	40,61
3	LUCIGNANO LAURA	0	36,57	0	2,19	0	38,76
4	GAETANO PIZZUTI	0	19,62	0	0	0	19,62



Decreto Dirigenziale n. 265 del 06/10/2014

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 1 - Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo

U.O.D. 8 - UOD. Supporto dell'Adg FSE - Programmazione Comunitaria

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FSE 2007-2013 - AVVISO PUBBLICO DD N. 5 DEL 14/11/2013:
"INCENTIVI FISCALI PER L'ASSUNZIONE DI LAVORATORI SVANTAGGIATI IN
CAMPANIA - CREDITO DI IMPOSTA - SECONDA FINESTRA TEMPORALE" - RETTIFICA
DD 259/2014

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a. che il Parlamento ed il Consiglio Europeo hanno adottato il Regolamento (CE) n. 1081 del 5 luglio 2006 e s.m.i., relativo al Fondo Sociale Europeo e recante abrogazione del Regolamento (CE) 1784/1999;
- b. che il Consiglio Europeo ha adottato il Regolamento (CE) n. 1083 del 11 luglio 2006 e s.m.i., recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
- c. che la Commissione Europea ha adottato il Regolamento n. 1828 del 8 dicembre 2006 e s.m.i. che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006;
- d. che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007)5478 del 7 novembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FSE 2007-2013;
- e. che con DGR n. 2 del 11 gennaio 2008 la Giunta Regionale ha preso atto della Decisione succitata;
- f. che con DGR n. 27 del 11 gennaio 2008 e s.m.i. è stato approvato il piano finanziario per Obiettivo operativo del POR FSE;
- g. che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2011)9903 del 21 dicembre 2011, ha adottato la modifica al POR Campania FSE 2007-2013;
- h. che con Delibera n. 298 del 28 giugno 2012 la Giunta Regionale ha aderito alle linee di intervento contenute nel Piano di Azione Coesione e in particolare, fra l'altro, alla misura relativa al credito di imposta prevista nell'ambito della priorità Occupazione, in attuazione di quanto disposto con il Decreto interministeriale "Disposizioni di attuazione dell'articolo 2 del decreto-legge 13 maggio 2011, n. 70, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2011, n. 106" stanziando risorse per 20 Meuro a valere sull'Asse II, Obiettivo operativo e 3 diretto a "consolidare ed ampliare il sistema di incentivi rivolti ai segmenti deboli del mercato del lavoro con priorità ai giovani, ai disoccupati di lunga durata e alle donne";
- i. che la citata DGR n. 298/2012 ha demandato all'Autorità di Gestione del PO Campania FSE l'adozione di tutti i provvedimenti necessari all'attuazione del medesimo provvedimento e del Piano di Azione Coesione, nonché di quelli della relativa certificazione di spesa a valere su tutti gli obiettivi operativi che concorrono al finanziamento del Piano;
- j. che con Decreto n. 620 del 1 agosto 2012 è stato istituito il Team per l'operazione "Credito di imposta", con il compito di supportare l'Autorità di Gestione, per le attività di competenza alla medesima attribuite allo scopo con DGR n. 298 del 28/6/2012 ed in particolare per le attività di programmazione, gestione, monitoraggio e controllo tecnico – amministrativo – contabile e certificazione;
- k. che con Decreto Dirigenziale n. 633 del 24 agosto 2012 è stato approvato l'avviso pubblico "Incentivi fiscali per l'assunzione di lavoratori svantaggiati in Campania - Credito di imposta", relativo alla Prima finestra temporale;
- l. che con Delibera n. 756 del 21 dicembre 2012 la Giunta ha preso atto dell'adesione della Regione Campania alla terza ed ultima riprogrammazione del PAC – Misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati, che prevede la riprogrammazione e la riduzione del cofinanziamento statale dei Programmi Operativi Regionali, cofinanziati dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e dal Fondo Sociale Europeo (FSE), per un importo complessivo pari a 1.838 milioni di euro, di cui 1.688 milioni di euro a valere sul programma FESR e 150 milioni di euro a valere sul programma FSE;
- m. che nell'ambito del quadro riepilogativo e definitivo degli interventi per la riprogrammazione del PAC Campania, è previsto il rifinanziamento del credito d'imposta a favore di occupati svantaggiati e molto svantaggiati destinando risorse complessive pari a 100 Meuro, di cui 50 Meuro a valere sul POR Campania FSE 2007-2013 ed i restanti 50 Meuro derivanti dalla riprogrammazione del POR Campania FESR 2007-2013;

- n. che con Decisione n. C(2013)3000 del 17 maggio 2013 la Commissione Europea ha approvato la modifica del Programma Operativo Regionale Campania FSE 2007–2013 consistente nella riduzione della quota di cofinanziamento a carico dello Stato, pari a 150 Meuro;
- o. che con la Delibera n. 303 del 8 agosto 2013 la Giunta Regionale ha disposto lo stanziamento stanziato 50 Meuro per il finanziamento delle istanze positivamente valutate pervenute a seguito dell'approvazione dell'avviso pubblico "Incentivi fiscali per l'assunzione di lavoratori svantaggiati in Campania - Credito di imposta", di cui al Decreto Dirigenziale n. 633 del 24 agosto 2012, nonché destinato 50 Meuro per il finanziamento di un nuovo avviso pubblico "Incentivi fiscali per l'assunzione di lavoratori svantaggiati in Campania - Credito di imposta – seconda finestra temporale", ed inoltre stabilito di destinare le eventuali economie maturate sull'avviso pubblico di cui al su richiamato decreto dirigenziale n. 633/12: "Incentivi fiscali per l'assunzione di lavoratori svantaggiati in Campania - Credito di imposta", al nuovo avviso pubblico da adottarsi "Incentivi fiscali per l'assunzione di lavoratori svantaggiati in Campania - Credito di imposta – seconda finestra temporale";
- p. con la stessa DGR 303/2013 la Giunta regionale ha individuato la società *in house* Sviluppo Campania SpA, in virtù dei requisiti giuridici, tecnici, gestionali ed organizzativi posseduti, e in considerazione delle specifiche competenze in materia di valutazione e gestione di finanziamenti alle imprese, quale soggetto attuatore del progetto "Istruttoria Incentivi fiscali per l'assunzione di lavoratori svantaggiati in Campania - Credito di imposta" con il quale la società assicura l'espletamento della fase procedimentale dell'istruttoria per la concessione del beneficio previsto dalle richiamate disposizioni, per le istanze presentate con riferimento agli avvisi succitati;
- q. che con Decreto Dirigenziale n. 5 del 14 novembre 2013 è stato approvato l'avviso pubblico "Incentivi fiscali per l'assunzione di lavoratori svantaggiati in Campania - Credito di imposta - Seconda finestra temporale", individuando quali potenziali beneficiari tutti i soggetti aventi sede legale e/o operativa nella Regione Campania che, in qualità di datori di lavoro, nel periodo compreso tra il 2 giugno 2012 e il 13 maggio 2013, in base alla vigente normativa sul lavoro, abbiano incrementato il numero di lavoratori a tempo indeterminato con l'assunzione di lavoratori definiti "svantaggiati" o "molto svantaggiati";
- r. che l'Agenzia delle Entrate con proprio provvedimento n. 2012/132876 ha definito le modalità e i termini di fruizione del credito d'imposta ai sensi dell'art. 2, comma 8 bis, del decreto legge 13 maggio 2012 n. 70;
- s. che con la risoluzione n. 88/E l'Agenzia delle Entrate ha istituito il codice tributo per l'utilizzo in compensazione tramite modello F24 del summenzionato credito d'imposta;
- t. che in data 7 luglio 2013, REP. n. 3, è stata sottoscritta la convenzione con l'Agenzia delle Entrate;
- u. che, come disposto dall'art. 2, comma 9, del decreto legge del 28 giugno 2013 n. 76 "Primi interventi urgenti per la promozione dell'occupazione, in particolare giovanile, della coesione, nonché in materia di IVA e altre misure urgenti", il termine ultimo per la compensazione del credito di imposta, riconosciuto in attuazione del Decreto Dirigenziale n. 633 del 24/08/2012, è stato prorogato al 15 maggio 2015;

PREMESSO, altresì

- a. che in data 23/12/13 è stata sottoscritta la convenzione REP. n. 7, con la società Sviluppo Campania S.p.a., per lo svolgimento delle "Attività di supporto all'istruttoria degli avvisi pubblici relativi alla concessione di incentivi fiscali all'occupazione di lavoratori svantaggiati in Campania-Credito di imposta" ai sensi del decreto legge 13 maggio 2011, n. 70, convertito con modificazioni dalla Legge 12 luglio 2011, n. 106, e dal Decreto Legge 28 giugno 2013, n. 76, comma 9 art. 2";
- b. che con il Decreto dirigenziale n. 255 del 18 settembre 2014, pubblicato sul BURC n. 66 del 22 settembre 2014, sono stati riaperti i termini di presentazione delle domande dell'Avviso pubblico "Incentivi fiscali per l'assunzione di lavoratori svantaggiati in Campania - Credito di imposta - Seconda finestra temporale";

PRESO ATTO che con nota prot. n. 691728/2013 sono state fornite alla società Sviluppo Campania S.p.a., le credenziali di accesso al sistema informativo per l'avvio dell'istruttoria delle istanze presentate in risposta all'Avviso di cui al Decreto dirigenziale n. 5/2013 "Seconda finestra temporale";

CONSIDERATO che con la nota pec del 29 settembre 2014, acquisita al protocollo regionale n. 642392/2014, la società Sviluppo Campania S.p.a., relativamente all'elenco delle domande da ritenersi escluse per la violazione dell'art. 11 comma 7, ha comunicato che da verifiche effettuate è emerso che, per mero errore materiale, la domanda protocollo 676 Vulcano Vesuvio srl stato inserito nell'elenco delle domande escluse, in luogo della pratica protocollo 675 Angelo Rega srl, per la quale non risulta essere stata trasmessa nei termini la documentazione prescritta;

RITENUTO

- a. necessario dover procedere alla rettifica del DD 259/2014, con riferimento alla esclusione della domanda protocollo 676 Vulcano Vesuvio srl, per la quale risulta essere stata trasmessa nei termini la documentazione prescritta dall'art. 77 comma 7 dell'Avviso;
- b. necessario dover procedere alla esclusione della domanda protocollo 675 Angelo Rega srl, per la quale non risulta essere stata trasmessa nei termini la documentazione prescritta dall'art. 77 comma 7 dell'Avviso;

VISTI

- il Regolamento CE n. 1083/2006 e s.m.i.;
- il Regolamento CE n. 1828/2006 e s.m.i.;
- la Decisione C (2007) n. 5478 del 7/11/2007;
- il DPR. n. 196 del 3/10/2007;
- la DGR n. 2 del 11/1/2008;
- la DGR n. 27 del 11/1/2008 e s.m.i.;
- il DPGR n. 145 del 29/7/2010;
- il DPGR n. 61 del 7/3/2008 e s.m.i.;
- la DGR n. 935 del 30/5/2008;
- la DGR n. 298 del 28/6/2012;
- la DGR n. 303 del 8/5/2013;
- il DPGR n. 221 del 31/10/2013;
- il Decreto interministeriale "Disposizioni di attuazione dell'articolo 2 del decreto-legge 13 maggio 2011, n. 70, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2011, n. 106", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 127 del 1/6/2012 e s.m.i.;
- la LR n. 15/2014;

per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati, alla stregua dell'istruttoria nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente di Staff con funzioni Tecnico-amministrative- alla Direzione generale Programmazione economica e turismo

DECRETA

- a. di procedere alla esclusione della domanda protocollo 675 Angelo Rega srl, per la quale non risulta essere stata trasmessa nei termini, la documentazione prescritta a pena di esclusione, carenti per vizi formali ex art. 11 comma 7 dell'Avviso;

- b. di rettificare il DD 259/2014, nel senso di non procedere alla esclusione della domanda protocollo 676 Vulcano Vesuvio srl, per la quale risulta essere stata trasmessa nei termini la documentazione prescritta dall'art. 11 comma 7 dell'Avviso;
- c. di procedere alla pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione Campania (B.U.R.C.) e sui siti istituzionali www.regione.campania.it e www.fse.regione.campania.it, dell'allegato decreto;
- d. di trasmettere il presente provvedimento al Gabinetto del Presidente per gli adempimenti consequenziali relativi alla registrazione e alla pubblicazione sul BURC, al capo del Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico, all'Autorità di Certificazione del PO FSE2007/2013 della Regione Campania, al Referente dei controlli di I Livello.

Carannante



Decreto Dirigenziale n. 267 del 08/10/2014

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 1 - Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo

U.O.D. 8 - UOD. Supporto dell'Adg FSE - Programmazione Comunitaria

Oggetto dell'Atto:

**POR CAMPANIA FSE 2007-2013 - AVVISO PUBBLICO DD N. 633 DEL 24/08/2012:
"INCENTIVI FISCALI PER L'ASSUNZIONE DI LAVORATORI SVANTAGGIATI IN
CAMPANIA - CREDITO DI IMPOSTA" - DETERMINAZIONI**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a. che il Parlamento ed il Consiglio Europeo hanno adottato il Regolamento (CE) n. 1081 del 5 luglio 2006 e s.m.i., relativo al Fondo Sociale Europeo e recante abrogazione del Regolamento (CE) 1784/1999;
- b. che il Consiglio Europeo ha adottato il Regolamento (CE) n. 1083 del 11 luglio 2006 e s.m.i., recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
- c. che la Commissione Europea ha adottato il Regolamento n. 1828 del 8 dicembre 2006 e s.m.i. che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006;
- d. che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007)5478 del 7 novembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FSE 2007-2013;
- e. che con DGR n. 2 del 11 gennaio 2008 la Giunta Regionale ha preso atto della Decisione succitata;
- f. che con DGR n. 27 del 11 gennaio 2008 e s.m.i. è stato approvato il piano finanziario per Obiettivo operativo del POR FSE;
- g. che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2011)9903 del 21 dicembre 2011, ha adottato la modifica al POR Campania FSE 2007-2013;
- h. che con Delibera n. 219 dell'8/5/2012 la Giunta Regionale ha preso atto dell'Accordo sottoscritto in data 14 dicembre 2011 tra il Presidente della Regione Campania e il Ministro per la Coesione Territoriale per l'attuazione del citato Piano di Azione Coesione;
- i. che nell'ambito della priorità "Occupazione" la Regione ha previsto di destinare la somma complessiva di 20meuro per il finanziamento del credito di imposta di cui all'art. 2 della L.106/2011 di conversione del DL 70/2011;
- j. che con il Decreto Interministeriale "Disposizioni di attuazione dell'articolo 2 del decreto-legge 13 maggio 2011, n. 70, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2011, n. 106, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.127 del 1/6/2012, sono state definite le modalità di attuazione per l'iniziativa credito di imposta;
- k. che con DGR n. 298 del 28 giugno 2012 la Regione Campania ha aderito alla su citata iniziativa credito d'imposta in attuazione di quanto disposto con il medesimo Decreto Interministeriale, destinando alla suddetta iniziativa un ammontare di risorse complessivamente pari a € 20.000.000,00 a valere sull'Asse II, obiettivo Operativo e3 "*consolidare ed ampliare il sistema di incentivi rivolti ai segmenti deboli del mercato del lavoro con priorità ai giovani ai disoccupati di lunga durata e alle donne*";
- l. che la citata DGR n. 298/2012 ha demandato all'Autorità di Gestione del PO Campania FSE l'adozione di tutti i provvedimenti necessari all'attuazione del medesimo provvedimento e del Piano di Azione Coesione, nonché di quelli della relativa certificazione di spesa a valere su tutti gli obiettivi operativi che concorrono al finanziamento del Piano;
- m. che con Decreto n. 620 del 1 agosto 2012 è stato istituito il Team per l'operazione "Credito di imposta", con il compito di supportare l'Autorità di Gestione, per le attività di competenza alla medesima attribuite allo scopo con DGR n. 298 del 28/6/2012 ed in particolare per le attività di programmazione, gestione, monitoraggio e controllo tecnico – amministrativo – contabile e certificazione;
- n. che con Decreto n. 633 del 27/8/2012 è stato approvato l'avviso pubblico "*Incentivi fiscali per l'assunzione di lavoratori svantaggiati in Campania - Credito di imposta*" e il relativo modello di domanda;
- o. che l'Agenzia delle Entrate con proprio provvedimento n. 2012/132876 ha definito le modalità e i termini di fruizione del credito d'imposta ai sensi dell'art. 2, comma 8 bis, del decreto legge 13 maggio 2012 n. 70;

- p. che con la risoluzione n. 88/E l' Agenzia delle Entrate ha istituito il codice tributo per l' utilizzo in compensazione tramite modello F24 del summenzionato credito d' imposta;
- q. che in data 7 luglio 2013, REP. N. 3, è stata sottoscritta la convenzione con l' Agenzia delle Entrate;
- r. che, come disposto dall' art. 2, comma 9, del decreto legge del 28 giugno 2013 n. 76 "Primi interventi urgenti per la promozione dell' occupazione, in particolare giovanile, della coesione, nonché in materia di IVA e altre misure urgenti", il termine ultimo per la compensazione del credito di imposta, riconosciuto in attuazione del Decreto Dirigenziale n. 633 del 24/08/2012, è stato prorogato al 15 maggio 2015;

PREMESSO, altresì

- a. che con Delibera n. 303 del 08/08/13 la Giunta Regionale ha stanziato 50 Meuro per il finanziamento delle istanze positivamente valutate pervenute a seguito dell' approvazione dell' avviso pubblico "Incentivi fiscali per l' assunzione di lavoratori svantaggiati in Campania - Credito di imposta", di cui al succitato Decreto Dirigenziale n. 633 del 24 agosto 2012;
- b. che con la medesima DGR 303/13 la Giunta ha individuato la società *in house* Sviluppo Campania S.p.A., in virtù dei requisiti giuridici, tecnici, gestionali ed organizzativi posseduti, e in considerazione delle specifiche competenze in materia di valutazione e gestione di finanziamenti alle imprese, quale soggetto attuatore del progetto "Istruttoria Incentivi fiscali per l' assunzione di lavoratori svantaggiati in Campania - Credito di imposta";
- c. che in data 23/12/13 è stata sottoscritta la convenzione REP. n. 7, con la società Sviluppo Campania S.p.a., per lo svolgimento delle "Attività di supporto all' istruttoria degli avvisi pubblici relativi alla concessione di incentivi fiscali all' occupazione di lavoratori svantaggiati in Campania-Credito di imposta" ai sensi del decreto legge 13 maggio 2011, n. 70, convertito con modificazioni dalla Legge 12 luglio 2011, n. 106, e dal Decreto Legge 28 giugno 2013, n. 76, comma 9 art. 2";

PRESO ATTO

- a. che con nota prot. n. 691728 del 08/10/13 sono state fornite alla società Sviluppo Campania S.p.a., le credenziali di accesso al sistema informativo per l' avvio dell' istruttoria delle istanze già presentate in risposta al su detto avviso 633/12, ma non ancora istruite per carenza di fondi;
- b. che con nota prot. n. 225 del 15/10/13, acquisita al prot. della Regione n. 747331 del 30/10/2013, la società Sviluppo Campania S.p.a., ha comunicato l' avvio delle attività istruttorie a far data dal 14/10/2013;

CONSIDERATO

- a. che con decreto n. 777 del 7/11/2012 si è stabilito di procedere alla istruttoria delle domande relative al su detto avviso pubblico, pervenute nei termini, per blocchi nel rispetto dell' ordine cronologico di arrivo delle stesse e fino a concorrenza delle risorse poste a copertura della misura;
- b. che con pec del 22 e 23 settembre 2014, acquisite al protocollo regionale ai numeri 636365 e 636367/2014, la società Sviluppo Campania S.p.a. ha trasmesso gli esiti delle ulteriori istruttorie effettuate sulle pratiche dalla n. 1254 alla n. 3925;
- c. che con nota prot. 482 del 24/7/2014 la Società Sviluppo Campania S.p.A. ha trasmesso nota tecnica esplicativa delle verifiche effettuate in sede istruttoria, in merito alle dichiarazioni rese rispetto allo *status* aziendale (ex raccomandazione n. 2003/361/CE del 6 maggio 2003), ed al rispetto delle prescrizioni di cui all' art. 8 co. 1 dell' Avviso, riservando alle fasi successive le verifiche da condurre in attuazione dell' art. 14 dell' Avviso;

RITENUTO

- a. necessario procedere all' approvazione dell' elenco delle istanze (allegato A), pervenute nei termini nel rispetto dell' ordine cronologico di arrivo, dalla n. 1254 alla n. 3925, per le quali la società Sviluppo

- Campania S.p.A., ha concluso l'istruttoria, indicando l'importo ammesso alla concessione del beneficio di cui al su citato DD n. 633/2012;
- b. necessario rinviare a successivo decreto l'approvazione dell'elenco delle restanti istanze, per le quali la Società Sviluppo Campania S.P.A. non ha, alla data odierna, concluso l'istruttoria;
 - c. necessario procedere alle necessarie verifiche presso gli enti previdenziali ed assicurativi per le aziende di cui all'allegato A, per le quali è stato sospeso l'importo per DURC irregolare con importo non quantificato;
 - d. necessario doversi riservare di attivare l'intervento sostitutivo presso gli enti previdenziali ed assicurativi per le aziende di cui all'allegato A per le quali è stato sospeso l'importo per DURC irregolare con importo quantificato;
 - e. necessario procedere, ex art. 92 Codice antimafia, all'approvazione dell'elenco delle istanze di cui all'allegato B, ammesse a finanziamento con esito sospeso con precedenti decreti;
 - f. necessario, fermo restando l'importo del beneficio concesso, precisare che per le avvenute dimissioni di parte dei dipendenti per i quali era stato richiesto il contributo si è provveduto in conformità agli orientamenti del Ministero del Lavoro e del MISE DPS, forniti da ultimo con email del 21/03/13, in ordine al pronunciamento della Corte di Giustizia dell'Unione Europea (sentenza emessa il 2 aprile 2009 - causa C-415/07), "il diritto all'agevolazione non decade in caso di dimissioni volontarie se in ciascun anno compreso nel biennio o triennio di sorveglianza sia conservato, in media annuale, l'incremento occupazionale realizzato nell'area svantaggiata";
 - g. necessario doversi riservare ogni successivo provvedimento di revisione, riparametrazione, rettifica, revoca in ordine alla graduatoria di ammissibilità ed agli importi dei contributi concessi, che si rendesse necessario in seguito alla conclusione degli accertamenti, errori materiali, segnalazioni dell'Agenzia delle Entrate, dell'INPS, ovvero degli enti coinvolti nella verifica delle dichiarazioni rese dai partecipanti ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 s.m.i.;
 - h. necessario doversi riservare la possibilità di procedere ad eventuali rettifiche e/o riesami su istanza motivata degli interessati da far pervenire entro 15 giorni dalla pubblicazione del presente provvedimento;
 - i. necessario procedere all'invio all'Agenzia delle entrate, degli allegati elenchi dei soggetti ammessi al beneficio del credito di imposta, per gli adempimenti di competenza;
 - j. necessario stabilire che la compensazione dei crediti di imposta assentiti con il presente atto possa essere effettuata a partire dal giorno 16/10/2014;

VISTI

- il Regolamento CE n. 1083/2006 e s.m.i.;
- il Regolamento CE n. 1828/2006 e s.m.i.;
- la Decisione C (2007) n. 5478 del 7/11/2007;
- il D.P.R. n. 196 del 3/10/2007;
- la D.G.R. n. 2 del 11/1/2008;
- la D.G.R. n. 27 del 11/1/2008 e s.m.i.;
- il D.P.G.R. n. 145 del 29/7/2010;
- il D.P.G.R. n. 61 del 7/3/2008 e s.m.i.;
- la D.G.R. n. 935 del 30/5/2008;
- la D.G.R. n. 298 del 28/6/2012;
- il D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.;
- il Decreto interministeriale "Disposizioni di attuazione dell'articolo 2 del decreto-legge 13 maggio 2011, n. 70, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2011, n. 106", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 127 del 1/6/2012;
- il Decreto n. 620 del 1/8/2012;
- il Decreto n. 633 del 27/8/2012;
- la nota del CRED prot.730573 del 5/10/2012;

- la nota n. 747005 del 12/10/2012 del RUP;
- il Decreto n. 777 del 7/11/2012;
- la nota prot. n. 696471 del 25/9/2012 dell'AdG;
- la nota prot. 768405 del 22/10/12;
- la Circolare n. 54/2012 dell'INPS;
- il DPR n. 445/2000 e s.m.i.;
- la risoluzione dell'Agenzia delle Entrate n. 88 del 17/09/2012;
- la nota prot. n. 910748 del 10/12/12;
- la DGR n. 303 del 02/08/2013;
- gli orientamenti del Ministero del Lavoro e del MISE DPS, forniti da ultimo con e-mail del 21/03/13;

alla stregua dell'istruttoria, e della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente di Staff con funzioni Tecnico-amministrative alla Direzione Generale "Programmazione economica e Turismo", nonché Dirigente ad interim della UOD 510108

DECRETA

- a. di approvare l'elenco di istanze (Allegato A), pervenute nei termini nel rispetto dell'ordine cronologico di arrivo, dalla n. 1254 alla n. 3925, per le quali si è conclusa l'istruttoria, indicando l'esito della suddetta istruttoria con le relative motivazioni, e l'importo ammesso alla concessione del beneficio nei limiti di quanto indicato nell'istanza;
- b. di procedere alle necessarie verifiche presso gli enti previdenziali ed assicurativi per le aziende di cui all'allegato A per le quali è stato sospeso l'importo per DURC irregolare con importo non quantificato;
- c. di riservarsi di attivare l'intervento sostitutivo presso gli enti previdenziali ed assicurativi per le aziende di cui all'allegato A per le quali è stato sospeso l'importo per DURC irregolare con importo quantificato;
- d. di approvare, ex art. 92 Codice antimafia, l'elenco delle istanze (allegato B), ammesse a finanziamento con esito sospeso, con precedenti decreti;
- e. di inviare all'Agenzia delle entrate gli elenchi dei soggetti ammessi al beneficio del credito di imposta, per gli adempimenti di competenza;
- f. di riservarsi ogni successivo provvedimento di revisione, riparametrazione, rettifica, revoca in ordine alla graduatoria di ammissibilità ed agli importi dei contributi concessi, che si rendesse necessario in seguito alla conclusione degli accertamenti, errori materiali, segnalazioni dell'Agenzia delle Entrate, dell'INPS, ovvero degli enti coinvolti nella verifica delle dichiarazioni rese dai partecipanti ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 s.m.i.;
- g. di riservarsi, altresì, la possibilità di procedere a rettifiche e/o riesami su istanza motivata degli interessati da far pervenire entro 15 giorni dalla pubblicazione del presente provvedimento;
- h. di stabilire che la procedura da seguire per la compensazione dei crediti assentiti è contenuta nella risoluzione n. 88/2012 richiamata in premessa, precisando che la compensazione va fatta esclusivamente presentando il modello F24 all'agente della riscossione presso il quale il beneficiario del credito stesso è intestatario del conto fiscale, di cui al decreto ministeriale 28 dicembre 1993 n. 567, esponendo il seguente codice tributo 3885 denominato: "Credito di imposta per nuovo lavoro stabile nel Mezzogiorno – art. 2, DL n. 70/2011";
- i. di procedere alla pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione Campania (B.U.R.C.) e sui siti istituzionali www.regione.campania.it e www.fse.regione.campania.it, dell'allegata graduatoria;
- j. di stabilire fin da ora che la compensazione dei crediti di imposta assentiti con il presente provvedimento può essere effettuata a partire dal giorno 16/10/2014;
- k. di trasmettere il presente provvedimento al Gabinetto del Presidente per gli adempimenti consequenziali relativi alla registrazione e alla pubblicazione sul BURC, al capo del Dipartimento

della Programmazione e dello Sviluppo Economico, all'Autorità di Certificazione del PO FSE2007/2013 della Regione Campania, al Referente dei controlli di I Livello.

Carannante

ALLEGATO A							
N.	DENOMINAZIONE/RAGIONE SOCIALE	P.IVA/CF	CONTRIBUTO RICHIESTO	CONTRIBUTO AMMISSIBILE	Importo DURC irregolare	IMPORTO AMMESSO IN COMPENSAZIONE	ESITO ISTRUTTORIA
1254	VI.CO.VIAGGI SAS DI PAGANO CONCETTA	07038111212	18.750,00	0,00		0,00	NEGATIVO - AZIENDA CESSATA
1269	SAVINO & LUORDO IMPIANTI ELETTRICI DI SAVINO ILARIO	04780490654	11.700,00	0,00		0,00	NEGATIVO - ART. 10 CO. 2 L. B (DIMISSIONI)
1323	EDIL VIBA SRL	03442950618	6.099,60	0,00		0,00	NEGATIVO - ART. 12 - PER MANCATA INTEGRAZIONE DOCUMENTALE - PROT. 495 DEL 28/07/2014
1368	STUDIO DOTT. RAG. DOMENICO SALERNO	00838850626	10.723,20	0,00		0,00	NEGATIVO - ART. 12 - PER MANCATA INTEGRAZIONE DOCUMENTALE - PROT. 496 DEL 28/07/2014
1374	DI GI COLOR SNC DI DAMIANI S. & GAUD.	06853020631	13.880,94	0,00		0,00	NEGATIVO - ART. 12 - PER MANCATA INTEGRAZIONE DOCUMENTALE - PROT. 497 DEL 28/07/2014
1561	BOSCO STEFANO	00058941212	4.117,00	0,00		0,00	NEGATIVO - ART. 10 CO. 2 L. B (DIMISSIONI)
1581	ADINOLFI ANGELO	03344670652	12.751,38	8.728,95		8.728,95	POSITIVO
1628	DI COSTANZO MARIO	06249011211	8.438,00	0,00		0,00	NEGATIVO - ART. 10 CO. 2 L. B (DIMISSIONI)
1832	MULTITALIA DI VOLPE MAURIZIO	VLPMPZ75C23F839X	23.901,64	0,00		0,00	NEGATIVO - AZIENDA CESSATA
1879	TRE PONTI FOOD OIL SRL	06835111219	18.096,00	0,00		0,00	NEGATIVO - ART. 12 - PER MANCATA INTEGRAZIONE DOCUMENTALE - PROT. 325 DEL 28/04/2014
1945	L.S.V. SERVICE SRL	04928640657	6.268,71	0,00		0,00	NEGATIVO - ART. 12 - PER MANCATA INTEGRAZIONE DOCUMENTALE - PROT. 499 DEL 28/07/2014
2122	CUCCA GIUSEPPINA	04622351213	8.939,22	0,00		0,00	NEGATIVO - ART. 12 - PER MANCATA INTEGRAZIONE DOCUMENTALE - PROT. 500 DEL 28/07/2014
2135	COPPOLA COMPRESSORI SRL	05696471217	10.583,00	0,00		0,00	NEGATIVO - ART. 12 - PER MANCATA INTEGRAZIONE DOCUMENTALE - PROT. 323 DEL 28/04/2014
2160	MD TECH SRL	10831791008	22.358,61	15.555,61		15.555,61	POSITIVO
2216	FIORILLO ANGELO	01991430644	315,50	0,00		0,00	NEGATIVO - ART. 12 - PER MANCATA INTEGRAZIONE DOCUMENTALE - PROT. 492 DEL 28/07/2014
2229	BROKERSUD SRL	06242431218	22.000,00	0,00		0,00	NEGATIVO - ART. 12 - PER MANCATA INTEGRAZIONE DOCUMENTALE - PROT. 501 DEL 28/07/2014
2242	SENTIERO ANTONIO	01053331219	736,95	0,00		0,00	NEGATIVO - ART. 10 CO. 2 L. B (DIMISSIONI)
2320	FREE MAN DI ANNUNZIATA DANIELE	06798341217	10.010,28	0,00		0,00	NEGATIVO - ART. 12 - PER MANCATA INTEGRAZIONE DOCUMENTALE - PROT. 491 DEL 28/07/2014
2322	DESI.BAR SAS DI D'AMBROSIO ANNA	03760040612	28.471,14	11.094,81	4.511,79	6.583,02	ACCOGLIMENTO PARZIALE - ART. 10 CO. 2 L. B (DIMISSIONI N. 2 DIP.) - CON IMPORTO SOSPESO PER DURC IRREGOLARE
2359	SELE AMBIENTE SRL	04744660657	45.036,00	0,00		0,00	NEGATIVO - ART. 12 - PER MANCATA INTEGRAZIONE DOCUMENTALE - PROT. 493 DEL 28/07/2014
2545	ARS CONSTRUCTA SRL	06774160631	37.456,00	37.456,00		37.456,00	POSITIVO
2565	DI GIROLAMO PIETRO	03822031211	13.980,00	13.980,00		13.980,00	POSITIVO
2620	LARES SRL	10358151008	99.530,00	43.640,66		43.640,66	ACCOGLIMENTO PARZIALE - ART. 10 CO. 2 L. B (DIMISSIONI N. 2 DIP.)
2623	SPEDIMPEX SRL	07898870634	19.719,00	12.593,98		12.593,98	POSITIVO
2624	SCHIAVONE ANTONELLA	04509040657	21.297,20	0,00		0,00	NEGATIVO - AZIENDA CESSATA
2625	ESPOSITO GIOVANNI	05456911212	7.069,58	5.116,26		5.116,26	POSITIVO
2775	SANGIOVANNI AUTO SRL	04907440657	15.271,16	15.271,16		15.271,16	POSITIVO
2799	PONTEL CINQUE SRL	04992471211	19.018,00	19.018,80		19.018,80	POSITIVO
2818	EPOMEA SRL	07043881213	90.281,30	38.863,71		38.863,71	ACCOGLIMENTO PARZIALE - ART. 10 CO. 2 L. B (DIMISSIONI N. 1 DIP. - LICENZIAMENTO N. 1 DIP.)
2828	DELLA CORTE GIUSEPPE	06361341214	20.429,00	0,00		0,00	NEGATIVO - ART. 12 - PER MANCATA INTEGRAZIONE DOCUMENTALE - PROT. 502 DEL 28/07/2014
2896	V.A.TEC DI SALVATORE ANDREA di G. & C. SAS	01802260651	9.130,81	9.130,81		9.130,81	POSITIVO
2954	NAPOLITANO SONIA	07072391217	14.822,05	0,00	1.257,59	0,00	NEGATIVO - DOMANDA DUPLICATA
2956	TEKNO IMPIANTI DI D'AMICO GIOVANNI	01381390622	10.560,00	10.560,00		10.560,00	POSITIVO
2986	LE ROSE SOCIETA' COOP. SOCIALE A RL	02716610643	37.380,00	31.996,00	5.407,90	26.588,10	POSITIVO CON IMPORTO SOSPESO PER DURC IRREGOLARE

N.	DENOMINAZIONE/RAGIONE SOCIALE	P.IVA/CF	CONTRIBUTO RICHIESTO	CONTRIBUTO AMMISSIBILE	Importo DURC irregolare	IMPORTO AMMESSO IN COMPENSAZIONE	ESITO ISTRUTTORIA
3046	BRASILE SNC DI IMPROTA RAFFAELE E IMPROTA VITTORIO	02927180618	9.132,00	6.649,50		6.649,50	POSITIVO
3080	TRANSEUROPA SRL	02778421210	73.372,00	50.439,50		50.439,50	POSITIVO
3082	CIVITILLO & C. SNC	01531130621	4.000,00	4.000,00		4.000,00	POSITIVO
3083	G.D.A. DI DELLO IACONO PIETRO	04084571217	9.147,76	4.494,24		4.494,24	POSITIVO
3086	EOS SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	03458130618	17.291,28	4.673,07		4.673,07	POSITIVO
3087	C & C MULTISERVICE SOCIETA' COOP. ARL	06524021216	12.210,63	8.910,08		8.910,08	POSITIVO
3107	NAPOLITANO SONIA	07072391217	14.822,05	10.793,99	1.257,59	9.536,40	POSITIVO CON IMPORTO SOSPESO PER DURC IRREGOLARE
3130	MILITO PIERINO	02950350658	14.221,22	10.391,22		10.391,22	POSITIVO
3137	OFFICINE PENNINO DI ANDREA ED ARCANGELO PENNINO SNC	03321640611	5.445,00	5.445,00		5.445,00	POSITIVO
3224	S.C. CONSULTING GROUP SRL	03708620616	5.366,87	5.366,87		5.366,87	POSITIVO
3256	FONTANA SOCIETA' COOP. SOCIALE A RL ONLUS	01516990627	7.588,48	2.806,24	5.087,91	0,00	ACCOGLIMENTO PARZIALE - ART. 10 CO. 2 L. B (LICENZIAMENTO N. 1 DIP.) - CON IMPORTO SOSPESO PER DURC IRREGOLARE
3258	COSENZA PIETRO	02863790610	10.923,91	10.918,24		10.918,24	POSITIVO
3262	SEPE ACHILLE	01175500626	4.308,00	0,00	0,00	0,00	NEGATIVO - ART. 10 CO. 2 L. B (LICENZIAMENTO)
3289	PEGASO SRL SERVIZI FIDUCIARI	01097800625	3.869,02	3.869,02		3.869,02	POSITIVO
3299	SI. EL SISTEMI ELETTRONICI SRL	03191510613	78.767,94	49.592,51		49.592,51	ACCOGLIMENTO PARZIALE - ART. 10 CO. 2 L. B (DIMISSIONI N. 1 DIP.)
3302	AUDIO VISUAL SERVICE SNC	03029871211	12.024,00	9.685,00		9.685,00	POSITIVO
3404	BOTTE SRL	01502630625	6.537,50	0,00		0,00	NEGATIVO - ART. 10 CO. 2 L. B (DIMISSIONI)
3441	BOCCIA SPA	01128100656	9.977,00	9.977,00		9.977,00	POSITIVO
3442	D'ALOIA FRANCESCO	02730810617	14.800,00	0,00	2.216,01	0,00	NEGATIVO - ART. 10 CO. 2 L. B (LICENZIAMENTO)
3445	DATA EXPERT SRL	06723821218	2.761,99	2.600,57		2.600,57	POSITIVO
3471	NAZZARO MICHELE E PASQUALE SRL	01499350625	19.767,60	19.767,70		19.767,60	POSITIVO
3493	EUROTEK SRL	06502391219	120.911,00	83.960,00	0,00	0,00	ACCOGLIMENTO PARZIALE - ART. 10 CO. 2 L. B (DIMISSIONI N. 1 DIP. - LICENZIAMENTO N. 1 DIP.) - SOSPESO - DURC IRREGOLARE CON IMPORTO NON QUANTIFICATO
3494	TAO SRL	05720311215	11.997,00	8.424,34		8.424,34	POSITIVO
3495	L.G.M. SRL	04101261214	37.819,00	37.819,00		37.819,00	POSITIVO
3499	COUNTRY PARK SRL	05454001214	8.593,00	8.593,00		8.593,00	POSITIVO
3522	GIU.PA.D. & C. SRL	06662601217	950,00	975,00		975,00	POSITIVO
3523	FARMACIA GALLO TERESA	07846820632	42.112,42	14.955,71		14.955,71	POSITIVO
3526	Studio Legale Castiello avv. Ferdinando	03523681215	6.454,47	6.454,47		6.454,47	POSITIVO
3529	LAMBERTI FARINE SRL	03737360655	32.214,17	32.214,17		32.214,17	POSITIVO
3553	MARY SRL	07082171211	16.437,60	5.479,20		5.479,20	ACCOGLIMENTO PARZIALE - ART. 10 CO. 2 L. B (DIMISSIONI N. 2 DIP.)
3557	MD MEDICAL SERVICE SRL	03691890614	12.500,00	9.327,50		9.327,50	POSITIVO
3632	OTTAVIANO PASQUALE	06500321218	30.000,00	30.000,00	0,00	0,00	SOSPESO - DURC IRREGOLARE CON IMPORTO NON QUANTIFICATO
3634	H. D. S. PUBLIC FACILITIES SUD SRL	11676451005	217.759,00	0,00	0,00	0,00	NEGATIVO - AZIENDA CESSATA
3639	MELE SALVATORE	07865090638	19.118,00	0,00		0,00	NEGATIVO - ART. 10 CO. 2 L. B (DIMISSIONI)
3646	MAYNARDUS SRL	02482250640	155.686,21	136.702,13		136.702,13	POSITIVO
3699	BRL SRL	04789320654	21.552,99	8.435,27		8.435,27	ACCOGLIMENTO PARZIALE - ART. 10 CO. 2 L. B (DIMISSIONI N. 2 DIP.)
3730	A.F. CESAREO DI NICOLA CESAREO E C. SAS	05580091212	15.246,00	15.246,00		15.246,00	POSITIVO
3758	SERVICE SRL	02763990617	7.863,35	7.863,35	89.126,37	0,00	POSITIVO CON IMPORTO SOSPESO PER DURC IRREGOLARE
3762	AMMIRATI VIAGGI E TURISMO	00635271216	13.511,50	13.511,50		13.511,50	POSITIVO
3809	S4E SYSTEM SRL	03692910619	10.647,71	10.647,71		10.647,71	POSITIVO
3813	VI. FRA.DI. SNC di Fierro Aurelio Francesco & C.	04176790659	11.947,08	6.593,08		6.593,08	POSITIVO
3841	HOTEL REBUS SAS DI DE LUCIA SAVERIO & C.	02845360615	15.037,11	15.037,11		15.037,11	POSITIVO
3846	AURIEMMA SRL	02544620616	15.374,63	15.374,63		15.374,63	POSITIVO
3860	EDIL ARPAIA SOC. COOP. DI LAVORO	06912401210	1.148,50	1.148,50		1.148,50	POSITIVO
3867	LINEA PISCINE SRL	06093201215	153,47	153,47		153,47	POSITIVO

N.	DENOMINAZIONE/RAGIONE SOCIALE	P.IVA/CF	CONTRIBUTO RICHIESTO	CONTRIBUTO AMMISSIBILE	Importo DURC irregolare	IMPORTO AMMESSO IN COMPENSAZIONE	ESITO ISTRUTTORIA
3923	LA PRIMAVERA SNC DI VINCENZO & MARCO ESPOSITO	05755781217	2.843,50	2.843,50	327,00	2.516,50	POSITIVO CON IMPORTO SOSPESO PER DURC IRREGOLARE
3924	ME.CO. SRL	01785080654	31.411,00	26.498,89		26.498,89	POSITIVO
3925	WOMEN'S POWER SNC DI MAZZA LORELLA E AQUINO GAETANA	02610260644	5.608,00	5.608,00	4.693,66	914,34	POSITIVO CON IMPORTO SOSPESO PER DURC IRREGOLARE

ALLEGATO B							
N.	DENOMINAZIONE/RAGIONE SOCIALE	P.IVA/CF	P.IVA/CF	CONTRIBUTO AMMISSIBILE	Importo DURC irregolare	IMPORTO AMMESSO IN COMPENSAZIONE	esito richiesta informazione antimafia
1432	CALZATURIFICIO P.E.G. SRL	06947551211	06947551211	156.112,50	0,00	156.112,50	ACCOGLIMENTO PARZIALE - ART. 10 CO. 2 L. B (DIMISSIONI N. 1 DIP. - LICENZIAMENTO N. 1 DIP.) - ART. 92 CODICE ANTIMAFIA (RICHIESTA INFORMAZIONI ANTIMAFIA NOTA PROT. 494862 DEL 16/7/2014)



Decreto Dirigenziale n. 807 del 16/09/2014

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività
Produttive

Oggetto dell'Atto:

**AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI ASSISTENZA TECNICA SPECIALISTICA ALLA SOC.
IN HOUSE SVILUPPO CAMPANIA S.P.A.. APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI
CONVENZIONE.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

- a. Il Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, e successive modifiche ed integrazioni, reca disposizioni in materia di Fondo Europeo di Sviluppo Regionale;
- b. il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, e successive modifiche ed integrazioni, reca disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione;
- c. il Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006, e successive modifiche ed integrazioni, stabilisce le modalità applicative del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- d. il Decreto del Presidente della Repubblica 3 ottobre 2008, n. 196 "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 reca disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione", come modificato dal DPR 5 aprile 2012;
- e. il Programma Operativo Interregionale "Energie Rinnovabili e risparmio energetico" adottato con Decisione della Commissione C(2007) 6820 del 20 dicembre 2007, da ultimo modificata dalla Decisione della Commissione C(2012) 9719 del 19/12/2012, è rivolto alle Regioni Obiettivo Convergenza (Calabria, Campania, Puglia e Sicilia) e persegue la finalità generale di aumentare la quota di energia consumata proveniente da fonti rinnovabili e migliorare l'efficienza energetica, promuovendo le opportunità di sviluppo locale;
- f. gli "orientamenti strategici comunitari in materia di coesione (2007/2013)", adottati con Decisione n. 702 del Consiglio Europeo del 6 ottobre 2006, invitano a concentrare le risorse della politica di coesione su priorità strategiche tra cui la tutela dell'ambiente, quale fattore di attrattività degli Stati membri, delle Regioni e delle Città europee;
- g. il Quadro Strategico Nazionale 2007/2013 (di seguito QSN) ribadisce la necessità di definire anche per il ciclo di programmazione 2007/2013 ruolo e funzioni specifiche per la promozione dello sviluppo sostenibile e di utilizzare e valorizzare l'esperienza delle Autorità ambientali sviluppata nel periodo 2000/2006 (Delibera CIPE 166/2007) individuando tra le sue priorità la qualità ambientale e l'uso sostenibile ed efficiente delle risorse naturali, specialmente quelle energetiche (Priorità 3 del QSN);
- h. la comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo ed al Comitato delle Regioni "Integrare lo sviluppo sostenibile nelle politiche dell'UE: riesame 2009 della strategia dell'Unione europea per lo sviluppo sostenibile" del 24 luglio 2009 (COM 2009 400 def);
- i. gli articoli 11, 191, 194 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea (TFUE), entrato in vigore l'1 dicembre 2009, disciplinano la politica dell'Unione europea in materia ambientale e nel settore dell'energia;
- j. nel corso della seduta del Comitato Tecnico congiunto di attuazione del programma, tenutasi in data 22 ottobre 2008 presso la sede del Ministero dello Sviluppo Economico, sotto la presidenza del comitato, individuata nella direzione Generale "Energia e Risorse Minerarie" dello stesso Ministero, sono stati definiti i soggetti pubblici responsabili dell'attuazione delle singole attività del POI Energia, nonché una prima ripartizione, rivedibile nel tempo delle risorse assegnate agli stessi soggetti e all'Assistenza tecnica del Programma;
- k. l'Autorità di Gestione pro-tempore – Regione Puglia, ha provveduto, con Determina adottata in data 16/10/2009, n. 335, a:
 - k.1 Assegnare alle regioni ob. Convergenza, per azioni di AT, l'importo complessivo di 4,5 M€;
 - k.2 Ripartire tra le 4 regioni, in quote uguali, pari a 1.125 M€, il suddetto importo;
 - k.3 Adottare il relativo schema convenzionale;
 - k.4 Adottare il relativo impegno finanziario;
 - k.5 Re-inviare ad altro provvedimento la liquidazione e l'erogazione degli importi assegnati;

VISTO

- a. il DPCM in data 15/10/2012, che individua il Dipartimento per l'energia del Ministero dello Sviluppo Economico come Autorità di Gestione del Programma operativo interregionale

- “Energie Rinnovabili e risparmio energetico “ 2007/2013;
- b. il Decreto del Capo Dipartimento per l'energia del 07/11/2012, che individua la Direzione Generale per l'Energia Nucleare, le Energie Rinnovabili e l'efficienza energetica del Dipartimento Energia, come struttura responsabile delle funzioni di Autorità di Gestione e del POI “Energie Rinnovabili e risparmio energetico “ 2007/2013, in ragione dell'elevata competenza settoriale e dell'esperienza maturata nell'attuazione di una quota rilevante del programma;
 - c. il Decreto Direttoriale in data 31/01/2013 con cui il Direttore Generale per l'Energia Nucleare, le energie rinnovabili e l'efficienza energetica ha individuato nel Dirigente pro-tempore della Divisione IX della medesima direzione, D.ssa Simonetta Piezzo, l'Autorità di Gestione del POI;

DATO ATTO CHE

- a. il comitato di Sorveglianza del 06/06/2012 ha preso atto dell'avvenuta adesione volontaria del Programma a Piano di Azione e Coesione (PAC) con il conferimento di 504 M€ del POI Energia a valere sulle risorse del cofinanziamento nazionale, di cui 322 M€ a sostegno della Priorità Green e Smart City (G&SC), 182 M€ per le Priorità orizzontali del PAC e ha approvato la riprogrammazione del POI Energia, compresa la focalizzazione verso lo sviluppo urbano sostenibile;
- b. il summenzionato conferimento ha comportato la riduzione finanziaria di tutte le Linee di azione del POI Energia in funzione delle risorse libere da impegni, sentiti gli Organismi intermedi (OOII), per un equivalente importo complessivo;
- c. conseguentemente è stata ridotta di 20 M€ la dotazione finanziaria dell'Asse III – Assistenza Tecnica, imputando 10 M€ alle assistenze Tecniche degli OOII e 10 M€ sulle rimanenti azioni dell'ASSE III, tra cui le Assistenze Tecniche per le Regioni, in considerazione dell'avanzamento della spesa;
- d. i nuovi schemi convenzionali sono stati condivisi con le Regioni Obiettivo Convergenza e con l'Autorità ambientale durante un percorso partenariale i cui lavori sono iniziati nel febbraio 2012 e si sono conclusi con l'ultima riunione del 05/02/2013;
- e. l'AdG pro-tempore – PCM PORE – ha provveduto a modificare/integrare la citata Determina 335/09 con successiva Determina adottata in data 06/07/2012 n. 22, con la quale ha:
 - e.1 Ridotto l'importo precedentemente assegnato da 4,5 M€ a 2,6M€ alle regioni Obiettivo Convergenza in quote uguali per ogni Regione pari a 650.000,00 euro;
 - e.2 Adottato i relativi nuovi schemi convenzionali;
 - e.3 Ridotto l'impegno a valere sull'Asse III – Attività 3.2 a favore delle Regioni Obiettivo Convergenza per la sottoscrizione delle convenzioni di cui al punto precedente a 2,6 M€;
- f. la Decisione della Commissione C(2012) 9719 del 19/12/2012 recante modifica, anche in ordine alla governance, della Decisione C(2007) 6820 del 20/12/2007 che ha adottato il Programma Operativo Interregionale “Energie Rinnovabili e risparmio energetico “ che si articola in tre ASSI prioritari:
 - f.1 Asse I: 396 M€;
 - f.2 Asse II: 633 M€;
 - f.3 Asse III: 43 M€;

CONSIDERATO CHE

- a. in data 05/02/2013 veniva stipulata la Convenzione tra l'Autorità di Gestione del Ministero dello Sviluppo Economico e la Regione Campania quale soggetto beneficiario del finanziamento per Euro 650.000,00 a valere sul Programma Operativo Interregionale “Energie rinnovabili e risparmio energetico” FESR 2007-2013, per ciò che concerne l'attuazione di azioni di assistenza tecnica mirate a favorire la partecipazione qualificata della stessa Regione agli obiettivi del Programma;
- b. con proprio Decreto del 07/06/2013, l'Autorità di Gestione del Ministro, ha approvato la suddetta Convenzione del 05/02/2013;
- c. detto Decreto ha ottenuto in data 20/01/2014 il prescritto riscontro di legittimità da parte della Corte dei Conti, che conferisce piena efficacia e operatività alla Convenzione del 05/02/2013;

TENUTO CONTO CHE

- a. come stabilito dall'art. 4 della richiamata Convenzione, in data 02/07/2014, la Regione Campania ha provveduto a trasmettere il Programma Pluriennale delle Attività di Assistenza Tecnica per

- una formale condivisione da parte dell'Autorità di Gestione del Ministero;
- b. con propria Determina del 3 luglio 2014, l'Autorità di Gestione approvava il Programma di Attività riferito al biennio 2014/2015 predisposto dalla Regione Campania, disponendo, ai sensi dell'art. 9 della Convenzione, contestuale erogazione di un acconto di € 279,500,00 pari al 43% del finanziamento dei complessivi € 650.000,00 a valere sulle risorse della linea di attività 3.2 del Programma;
 - c. sul bilancio gestionale approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 92 del 01/04/2014, sono stati assegnati alla DG 02 UOD 04, per la parte Entrata, i seguenti capitoli:

Capitolo Entrata	Titolo	Tipologia	Categoria	Denominazione	Previsione 2014		Previsione 2015
					Competenza	Cassa	Competenza
1021	4	200	4020100	Assegnazione fondi dello Stato finalizzati ai servizi di assistenza tecnica del Programma Operativo Interregionale "Energia Rinnovabili e Risparmio Energetico".	88.302,00	88.302,00	325.000,00
1023	4	200	4020500	Assegnazione fondi della UE finalizzati ai servizi di assistenza tecnica del Programma Operativo Interregionale "Energia Rinnovabili e Risparmio Energetico".	236.698,00	236.698,00	325.000,00

- d. correlato ai suddetti capitoli di Entrata, nel bilancio gestionale è stato previsto, tra gli altri, il seguente capitolo di spesa con il relativo stanziamento:

Capitolo Spesa	Missione	Programma	Macro aggregato	Denominazione	Previsione 2014		Previsione 2015
					Competenza	Cassa	Competenza
5347	17	2	203	ASSISTENZA TECNICA REGIONALE - POI - ENERGIA 2007/20013 - SOCIETA' CONTROLLATE	325.000,00	325.000,00	325.000,00

PRESO ATTO CHE

- a. come disposto nel suddetto Programma di Attività approvato dall'Autorità di Gestione del Ministero, la Regione Campania intende avvalersi di propria Società in House per l'esecuzione delle attività di Assistenza Tecnica;
- b. la Società Sviluppo Campania S.p.A. è società in house della Regione Campania che - ai sensi dell'art. 3 del proprio statuto "... *attua gli indirizzi, i piani e i programmi della Regione nelle materie afferenti allo sviluppo economico e del sistema territoriale regionale, la ricerca e l'innovazione tecnologica, la comunicazione, lo sviluppo della capacità amministrativa e gestionale di tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione delle politiche pubbliche regionali per le attività produttive, la formazione e il lavoro, la gestione delle partecipazioni societarie e la valorizzazione degli immobili regionali a uso produttivo, nonché il sistema informativo e informatico regionale.*";
- c. il citato art. 3 dello Statuto recita: "*I campi di interesse strategico in cui opera la società e le connesse finalità sono di seguito riportati: Sviluppo della capacità amministrativa e gestionale di tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione delle politiche pubbliche regionali per le attività produttive, al fine di diffondere la cultura dello sviluppo economico tra i soggetti pubblici e privati portatori d'interesse e attuatori delle politiche pubbliche di incentivo allo sviluppo economico; accrescere, attraverso specifici servizi di assistenza tecnica e formazione, la capacità della pubblica amministrazione locale, delle imprese campane e dei soggetti rappresentativi degli interessi economici della Regione di partecipare al disegno e all'implementazione delle politiche pubbliche regionali.*"
- d. la Società Sviluppo Campania S.p.A. nell'ambito della propria attività ha svolto e svolge costantemente attività di assistenza tecnica alla Regione Campania anche in "materia energetica";

RILEVATO CHE

- a. si possa individuare la società in house Sviluppo Campania S.p.A., in virtù dei requisiti giuridici, tecnici, gestionali ed organizzativi posseduti, quale soggetto attuatore dell'intervento di Assistenza Tecnica in parola;
- b. pertanto, si è provveduto ad inoltrare alla stessa il Programma Pluriennale di Attività al fine di consentirle di formulare la relativa proposta operativa ed economica;
- c. detta proposta, inviata con nota di Sviluppo Campania prot. 524 del 4 Agosto 2014, è stata ricevuta a mezzo PEC in data 05 Agosto 2014 Prot. n. 545507;
- d. la codifica del capitolo di spesa 5347 non è coerente con la natura delle spese da sostenere, pertanto si dovrà provvedere ad adottare corrispondente variazione di bilancio;

CONSIDERATO CHE

- a. la proposta della Soc. in house Sviluppo Campania S.p.A. sia da ritenersi "pertinente, congrua e coerente" con i fabbisogni della Regione Campania espressi nel Programma di Attività;
- b. con nota prot. 2014.0554464 dell'08/08/2014 è stato richiesto al Capodipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico, di inoltrare all'Avvocatura Regionale lo schema della convenzione in oggetto, ai fini del rilascio del parere di competenza;

RITENUTO pertanto

- a. di poter approvare la proposta operativa ed economica di assistenza tecnica della Soc. in house Sviluppo Campania S.p.a. Pervenuta a mezzo PEC in data 05 Agosto 2014 Prot. 545507, in quanto pertinente, congruente e conforme ai fabbisogni regionali di cui al Programma di Attività approvato dall'ADG del Ministero;
- b. di poter affidare il servizio di Assistenza Tecnica Specialistica per tutte le attività indicate nel Programma biennale 2014-2015, così come articolato nella proposta operativa ed economica sviluppata dalla Soc. in house Sviluppo Campania S.p.A.;
- c. di dover approvare uno schema di convenzione da stipularsi con Sviluppo Campania S.P.A. al fine di disciplinare i rapporti con la Regione Campania per la realizzazione delle suddette attività, che allegato al presente atto, ne forma parte integrante (allegato A) e rinviandone la stipula a seguito del competente parere dell'Avvocatura Regionale, nonché del correlato impegno di spesa;
- d. di dover stabilire che la somma complessiva di € 650.000,00 quale corrispettivo dovuto a Sviluppo Campania S.p.A per l'attuazione del programma de quo, gravi sulle risorse assegnate alla Missione 17 "Energia e diversificazione delle fonti energetiche", Programma 02 "Politica regionale unitaria per l'energia e la diversificazione delle fonti energetiche", Titolo 2 capitolo 5347 di competenza della UOD 04 della Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive;
- e. di dover precisare che si provvederà a stretto giro a predisporre proposta di deliberazione di istituzione di nuovo capitolo di spesa, la cui codifica sia coerente con la spesa de quo, correlato ai capitoli di entrata 1021 e 1023 e conseguente variazione di bilancio;
- f. di dover rinviare a successivo atto l'impegno di € 325.000,00 a valere sullo stanziamento di competenza previsto per l'esercizio 2014 sul nuovo capitolo da istituire e la prenotazione dell'impegno di spesa di € 325.000,00 sul medesimo capitolo a valere sullo stanziamento di competenza previsto per l'esercizio 2015;
- g. di dover demandare al Direttore Generale per lo Sviluppo Economico e le AA.PP. ed al Legale Rappresentante di Sviluppo Campania S.p.A o di chi ne fa le veci, la sottoscrizione della convenzione secondo lo schema di cui all'allegato A, subordinando la sottoscrizione della medesima all'adozione dell'impegno di spesa in favore di Sviluppo Campania S.p.A.;
- h. di dover autorizzare la Soc. Sviluppo Campania S.p.A., nelle more, ad avviare le attività previste nel programma pluriennale approvato dall'Autorità di Gestione e della relativa proposta operativa formulata dalla stessa Soc. Sviluppo Campania S.p.A., attesa l'importanza di un tempestivo intervento necessario per il buon esito del dell'intero programma.

VISTI

- a. la Legge 241/90 e ss.mm.ii.;
- b. la Legge Regionale n. 7 del 30 aprile 2002 recante l'Ordinamento contabile della Regione Campania;
- c. il D.L. 18 ottobre 2012, n. 179, convertito con modificazioni dalla L. 17 dicembre 2012, n. 221;

- d. la legge regionale n. 15 del 30 ottobre 2013;
- e. la Legge Regionale n. 3 del 16/01/2014 che ha approvato il Bilancio Di Previsione della Regione Campania per l'Anno Finanziario 2014 e Bilancio Pluriennale per il triennio 2014-2016;
- f. la Legge Regionale n. 4 del 16/01/2014 recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014/2016 della Regione Campania (Legge finanziaria 2014);
- g. la Delibera n. 3 del 23/01/2014 con la quale Giunta Regionale ha approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento del Bilancio di Previsione 2014-2016
- h. la Delibera n.69 del 17/03/2014 con la quale Giunta Regionale ha rideterminato i residui passivi presunti al 31/12/2013 e modificato il Documento Tecnico di Accompagnamento.
- i. la DGRC n. 92 del 01.04.2014 di approvazione del Bilancio Gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016;
- j. la DGRC 186/2014 "Patto di stabilità 2014. Determinazioni" ;

VISTO altresì il Decreto del Presidente Giunta n. 210 del 31.10.2013 di conferimento dell'incarico di Direttore Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive (come da modifica regolamentare di cui alla D.G.R. n. 710 del 10/12/2012) al dott. Iannuzzi Francesco Paolo;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente dell'U.O.D. 04 della D.G. 02 e della regolarità della stessa attestata dal medesimo

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa che qui si danno per ripetuti e riscritti:

1. di approvare la proposta operativa ed economica di assistenza tecnica della Soc. in house Sviluppo Campania S.p.a. Pervenuta a mezzo PEC in data 05 Agosto 2014 Prot. 545507, in quanto pertinente, congruente e conforme ai fabbisogni regionali di cui al Programma di Attività approvato dall'ADG del Ministero;
2. di affidare il servizio di Assistenza Tecnica Specialistica per tutte le attività indicate nel Programma biennale 2014-2015, così come articolato nella proposta operativa ed economica sviluppata dalla Soc. in house Sviluppo Campania S.p.A. con sede legale in Via S.Lucia 81, P.IVA n. 06983211217;
3. di approvare lo schema di convenzione da stipularsi con Sviluppo Campania S.P.A. al fine di disciplinare i rapporti con la Regione Campania per la realizzazione delle suddette attività, che allegato al presente atto, ne forma parte integrante (allegato A) e rinviandone la stipula a seguito del competente parere dell'Avvocatura Regionale, nonché del correlato impegno di spesa;
4. di stabilire che la somma complessiva di € 650.000,00 quale corrispettivo dovuto a Sviluppo Campania S.p.A per l'attuazione del programma de quo, gravi sulle risorse assegnate alla Missione 17 "Energia e diversificazione delle fonti energetiche", Programma 02 "Politica regionale unitaria per l'energia e la diversificazione delle fonti energetiche", Titolo 2 capitolo 5347 di competenza della UOD 04 della Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive;
5. di demandare al Direttore Generale per lo Sviluppo Economico e le AA.PP. ed al Legale Rappresentante di Sviluppo Campania S.p.A o di chi ne fa le veci, la sottoscrizione della convenzione secondo lo schema di cui all'allegato A;
6. di precisare che si provvederà a stretto giro a predisporre proposta di deliberazione di istituzione di nuovo capitolo di spesa, la cui codifica sia coerente con la spesa de quo, correlato ai capitoli di entrata 1021 e 1023 e conseguente variazione di bilancio;
7. di rinviare a successivo atto l'impegno di € 325.000,00 a valere sullo stanziamento di competenza previsto per l'esercizio 2014 sul nuovo capitolo da istituire e la prenotazione dell'impegno di spesa di € 325.000,00 sul medesimo capitolo a valere sullo stanziamento di competenza previsto per l'esercizio 2015;
8. di demandare al Direttore Generale per lo Sviluppo Economico e le AA.PP. ed al Legale Rappresentante di Sviluppo Campania S.p.A o di chi ne fa le veci, la sottoscrizione della convenzione secondo lo schema di cui all'allegato A, subordinando la sottoscrizione della medesima all'adozione dell'impegno di spesa in favore di Sviluppo Campania S.p.A.;
9. di autorizzare la Soc. Sviluppo Campania S.p.A., nelle more, ad avviare le attività previste nel programma pluriennale approvato dall'Autorità di Gestione e della relativa proposta operativa formulata dalla stessa Soc. Sviluppo Campania S.p.A., attesa di autorizzare la Soc. Sviluppo

Campania S.p.A., nelle more, ad avviare tutte le attività previste nel programma pluriennale approvato dall'Autorità di Gestione e della relativa proposta operativa formulata dalla stessa Soc. Sviluppo Campania S.p.A., attesa l'importanza di un tempestivo intervento necessario per il buon esito del dell'intero programma.

10. di dare atto che il presente provvedimento è inviato alla struttura regionale per la Stampa, Documentazione ed informazione e BURC per adempiere agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs. n. 33/2013;
11. di trasmettere il presente provvedimento:
 - 11.1 a Sviluppo Campania S.p.A.;
 - 11.2 all'Assessore alle AA.PP.;
 - 11.3 alla Segreteria di Giunta per gli adempimenti di competenza;
 - 11.4 al BURC per la pubblicazione.

Francesco P. Iannuzzi



Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA.
(ex artt. 26 e 27 Decreto Legislativo 33 del 14/03/2013)

DIPARTIMENTO

Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

CAPO DIPARTIMENTO

Avv. Carannante Giuseppe (vicario)

DIRETTORE GENERALE

Dott. Iannuzzi Francesco Paolo

DIRIGENTE UOD

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Dipart.	51	Dir. Gen.	2
---------	----	-----------	---

OGGETTO

POI Energia - Assistenza Tecnica Specialistica - Approvazione proposta operativa ed economica di Sviluppo Campania S.p.A. soc. "in house" della Regione Campania, affidamento del servizio, approvazione schema di Convenzione e Impegno di spesa.



Giunta Regionale della Campania

Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P.Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	LINK
Sviluppo Campania S.p.A.	06983211217	650.000,00	Convenzione del 05/02/2013 tra l'Autorità di Gestione del Ministero dello Sviluppo Economico e la Regione Campania -	Affidamento Diretto	Francesco P. Iannuzzi	-

(*) **Norma o Titolo a base dell'attribuzione(bando pubblico, gara, Legge, etc.)**

(**) **Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)**

CONVENZIONE PER I SERVIZI DI ASSISTENZA TENZA TECNICA ALLA REGIONE
CAMPANIA DEL PROGRAMMA OPERATIVO INTERREGIONALE “ENERGIE
RINNOVABILI E RISPARMIO ENERGETICO
CAPITOLATO PRESTAZIONALE

FRA

La Regione Campania (di seguito anche Regione) rappresentata dal Dott. Francesco Paolo Iannuzzi Direttore Generale per lo Sviluppo Economico e le AA.PP., giusto Decreto del Presidente Giunta n. 210 del 1/10/2013 domiciliato per la carica in Napoli – Centro Direzionale is A/6

E

La Sviluppo Campania S.p.A. (di seguito anche “Società”), rappresentata dal dott. Alessandro Gargani nella qualità di Amministratore Delegato domiciliato per la carica presso la sede legale della Società stessa in Via Santa Lucia, 81 Napoli

PREMESSO CHE

- la Regione Campania con Decreto Dirigenziale n. xxxxxx del xxxxxx ai sensi e per gli effetti dell’art. 1 comma 2 della legge regionale n. 15 del 30 ottobre 2013, ha disposto di affidare, con procedura in house providing, un servizio di assistenza e supporto alle competenti strutture della Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive relativo alle attività del POI “Energie Rinnovabili e risparmio energetico”;
- La Sviluppo Campania ha presentato la relativa progettazione esecutiva.....in data xxxyzzzz recante protocollo n. xxxx del xxxxxx, acquisita al protocollo generale della Regione Campania in data xxxxxx al n. xxxxxx, relativo alle attività di assistenza tecnica approvato con il citato Decreto Dirigenziale;
- la Regione Campania svolge, nei confronti di Sviluppo Campania S.p.a. le funzioni di indirizzo, coordinamento vigilanza e controllo;
- è opportuno e legittimo disciplinare il rapporto tra la Regione Campania e la Sviluppo Campania S.p.A. quale soggetto affidatario dei servizi di che trattasi;

TUTTO CIO' PREMESSO LE PARTI COME SOPRA COSTITUITE CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE

Il presente atto, di cui la premessa è parte integrante, ha per oggetto l’affidamento, *in house providing*, alla società per azioni Sviluppo Campania, del servizio di assistenza e supporto alle competenti strutture della Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività relativo alle attività del POI “Energie Rinnovabili e risparmio energetico”.

Lo stesso ha lo scopo di regolamentare la gestione del servizio e delle attività fissando gli obblighi reciproci tra la Regione e la Società, al fine di garantire l'autonomia gestionale della società ed il contemporaneo perseguimento degli obiettivi della Regione.

Art. 1 Oggetto della convenzione

Sviluppo Campania S.p.A. dovrà fornire le attività, meglio specificate nella progettazione esecutiva allegata e che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto, che attengono ai seguenti servizi:

- Supporto alla partecipazione della Regione alle attività del CTCA e CdS;
- Monitoraggio procedurale, fisico e finanziario degli interventi finanziati dal POI, con verifiche documentali e sul campo;
- Costituzione di un Data Base informatico comprendente le risultanze delle attività di monitoraggio.

Art. 2 Durata della convenzione

Le attività decorrono dalla sottoscrizione e avranno durata fino al 31 dicembre 2015

Qualora alla scadenza prevista le attività, o parte di esse, non dovessero essere concluse la Regione potrà, dietro valida motivazione, concedere una proroga per la conclusione delle stesse. La proroga viene concessa con espresso atto formale nel quale si individua un nuovo termine per la conclusione e la scadenza delle attività.

Art. 3 Struttura organizzativa

La Società organizza il proprio tempo e le modalità di svolgimento concernenti la collaborazione precisata in autonomia e facoltà decisionale, fermi restando i vincoli stabiliti nello Statuto e le previsioni normative in materia di controllo analogo: nell'ambito delle attività gestionali le azioni di competenza dovranno, in ogni caso ispirarsi a principi di legalità, efficienza, efficacia ed economicità. In tale ottica le attività inerenti l'organizzazione e gestione dei servizi generali, l'assunzione di personale, l'affidamento di incarichi professionali e le procedure di acquisizione di beni e servizi dovranno essere uniformate a principi di carattere generale vigenti per le P.A. e conseguentemente dovranno essere adottati particolari provvedimenti idonei a garantire il rispetto dei predetti principi. In particolare: per l'esecuzione in economia di lavori, nonché per le forniture di beni e di appalti di servizi e per l'affidamento degli incarichi professionali e di collaborazione esterna, Sviluppo Campania S.p.A. dovrà attenersi alle disposizioni normative di cui al D. Lgs. n. 163/2006 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture emanato in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE", ed in particolare dell'articolo 125.

La prestazione del servizio di assistenza tecnica dovrà essere svolta in stretto e costante rapporto con gli uffici preposti alla gestione del procedimento ed in particolare: con la Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e AA.PP.

Art. 4 Corrispettivo delle attività

Il corrispettivo per le attività di cui all'art. 1 è definito per un importo pari a € 650.000,00 (seicentocinquanta/00) comprensivo di IVA come per legge a valere sul FESR.

Il pagamento sarà erogato con le seguenti modalità:

- Prima erogazione, pari al 30% del costo complessivo di euro 650.000,00 a presentazione di un piano di attività approvato dalla Regione, accompagnato da regolare fattura. Il pagamento dei corrispettivi successivi alla prima erogazione sarà effettuato previa presentazione della relativa richiesta accompagnata da specifiche relazioni sulle attività svolte formalmente approvate dalla Regione in ordine alla adeguatezza dell'attività svolta, da rendicontazioni di spesa¹ con le relative fatture, e delle dichiarazioni attestanti l'adempimento di tutte le prescrizioni fiscali e previdenziali.
- Il pagamento dei corrispettivi successivi alla prima erogazione avviene secondo le seguenti modalità:

1NOTA

- a. *Copia contratto che regola il rapporto di lavoro dei dipendenti Sviluppo Campania*
- b. *Ordini di servizio con indicazione dei compiti, compresa la direzione/coordinamento, della data di inizio e termine delle attività assegnate al dipendente Campania Sviluppo coinvolto nell'AT Regione Campania, nonché della % dedicata al POI*
- c. *Time sheet del personale da rendicontare*
- d. *Tabella di calcolo del costo per singolo dipendente tenuto conto della % a carico del POI*
- e. *Copia conforme delle buste paga dei dipendenti oggetto di rendicontazione e ricevute bancarie di avvenuto accredito (in sostituzione, dichiarazione del dirigente amministrativo Sviluppo Campania che specifichi che i mandati di pagamento cumulativi comprendono le retribuzioni mensili dei dipendenti oggetto di rendicontazione)*
- f. *Documentazione attestante il versamento degli oneri erariali e contributivi*

- a. primo SAL, fino ad un valore massimo del 43% dell'importo complessivo, da corrispondere, a seguito di richiesta e rendicontazione dei costi effettivamente sostenuti. Il primo Stato Avanzamento Lavori è liquidato al netto dell'anticipazione del 30% di cui al comma precedente;
- b. successivi SAL trimestrali, fino ad un importo totale massimo del 90% dell'importo complessivo, da corrispondere a seguito di richiesta e rendicontazione dei costi effettivamente sostenuti;
- c. una liquidazione a saldo pari ad almeno il 10% del corrispettivo complessivo, a fronte di apposita richiesta e rendicontazione e sulla base di apposita relazione finale e dell'adeguatezza dell'attività svolta formalmente attestata dalla Regione.

La rendicontazione finale dovrà avvenire comunque non oltre i 30 (trenta) giorni precedenti il termine di ammissibilità delle spese del POI Energia 2007-2013, per consentire l'erogazione del saldo entro tale termine.

Art. 5 Modalità di rendicontazione

Ai fini della rendicontazione e dei connessi giustificativi di spesa si conviene quanto segue:

Costi per personale dipendente: si riferisce al personale in organico e quello con contratto a tempo determinato, direttamente impegnato nell'esecuzione dei servizi posti a base del presente affidamento, così come inseriti nella progettazione esecutiva della singola iniziativa da realizzare.

La voce comprende il personale in organico della Società con mansioni coerenti con le tipologie di servizi previste dal progetto. Non comprende il personale che svolge attività di "funzionalità organizzativa" (es. commessi, ecc.).

Il numero di giornate impegnate sul progetto deve risultare da un'apposita modulistica (fogli di presenza), sottoscritta dal dipendente e, in caso di prestazione d'opera presso la sede della stessa Società, dal legale rappresentante della Società, mentre in caso di prestazione d'opera presso le sedi delle strutture amministrative della Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e AA.PP. dal Dirigente preposto un report delle attività svolte dai singoli, costituiranno giustificativi di spesa.

Il personale potrà essere adibito alle attività connesse con la realizzazione dei servizi oggetto dell'affidamento, a tempo pieno e/o a tempo parziale sulla base delle specifiche necessità progettuali individuate. Nel caso in cui il personale sia adibito a tempo pieno alle attività di realizzazione dell'incarico, lo stesso non potrà essere utilizzato dal soggetto aggiudicatario per attività diverse.

Costi per personale non dipendente: la voce comprende i costi relativi a risorse umane esterne alla Società ed impegnate, con contratti di lavoro così come previsti e disciplinati dalla vigente normativa, in particolare il lavoro a progetto di cui al D. Lgs. 10 settembre 2003 n. 276. I relativi costi non potranno quindi superare, in relazione alle figure professionali richieste, quelli corrispondenti ai livelli retributivi del personale dipendente di pari grado. Il numero di giornate impegnate sul progetto deve risultare da un'apposita modulistica, sottoscritta dai collaboratori e, in caso di prestazione d'opera presso la sede della stessa Società, dal legale rappresentante della Società, in caso di prestazione d'opera presso le sedi delle strutture della Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e AA.PP. dal Dirigente preposto.

Tale modulistica ed i report delle attività svolte dai singoli costituiranno giustificativi di spesa. Il rapporto di lavoro deve essere regolato attraverso una lettera di incarico o contratto di collaborazione a progetto, sottoscritto dalle parti interessate, contenente, oltre agli elementi essenziali (l'indicazione del titolo del progetto, l'oggetto dell'incarico, la durata dell'incarico, la remunerazione ecc.), precise indicazioni in merito all'impegno alla prestazione dell'attività presso una delle strutture preposte della Società e/o presso la sede in cui saranno realizzate le attività.

Costi per consulenze specialistiche: sono riconosciuti i costi connessi con la realizzazione di servizi specialistici il cui contenuto richieda il ricorso a soggetti esterni alla Società, dotati di dimostrata professionalità nel campo, per prestazioni che esulano dalle specifiche competenze in seno all'organizzazione della stessa Società. Il rapporto di consulenza deve essere regolato attraverso un

contratto di incarico, sottoscritto dalle parti interessate, contenente una dettagliata descrizione della prestazione professionale prevista, con precise indicazioni in merito a:

..l'indicazione del titolo del progetto;

..l'oggetto dell'incarico;

..la durata dell'incarico;

..il numero di giornate uomo previste, o il compenso (determinato dal prodotto tra il numero di giornate uomo e la tariffa giornaliera).

Costi per assistenza tecnica informatica: sono riconosciuti i costi connessi all'acquisizione di servizi complessi di assistenza tecnica informatica al fine di assicurare la corretta erogazione dei servizi posti a base dell'affidamento. Tali acquisizioni dovranno essere effettuate attraverso il ricorso a fornitori esterni, attivando una relativa procedura di selezione in conformità con le prescrizioni della normativa vigente. In ogni caso la Società è obbligata a garantire che le consulenze specialistiche e i servizi di assistenza tecnica siano destinati esclusivamente all'erogazione dei servizi oggetto dell'affidamento.

Costi per attrezzature: di norma è consentito solo il noleggio di beni e attrezzature (licenze software, attrezzature informatiche, e così via), "chiavi in mano", necessari alla realizzazione dei servizi oggetto dell'affidamento.

Nel caso in cui dovesse verificarsi la necessità di procedere all'acquisto diretto di beni o attrezzature al fine di assicurare la corretta erogazione dei servizi posti a base della affidamento alla società dovrà rivolgersi a fornitori esterni attivando una procedura di selezione in conformità con le prescrizioni della normativa vigente. In caso di acquisto diretto, la Società è obbligata, inoltre, a garantire che i beni o attrezzature acquistati siano destinati esclusivamente all'erogazione dei servizi oggetto dell'affidamento, nonché a riconoscere all'amministrazione aggiudicatrice la relativa proprietà.

Direzione, Coordinamento e Spese generali: i costi complessivi connessi a tali voci saranno riconosciuti in misura **del 24% del costo** complessivo del servizio.

La rendicontazione dovrà essere distinta per ogni singola iniziativa da realizzare così come inserite nella progettazione esecutiva e come esplicitate al presente articolo.

Art. 6 Obblighi sociali

Sviluppo Campania S.p.A. ottempera a tutte le disposizioni di legge in materia di lavoro, assistenza, previdenza ed infortuni nei confronti delle risorse umane reclutate per l'esecuzione del Piano esecutivo che si intendono comunque compensate dal costo complessivo impegnato per l'esecuzione del citato Piano di attività.

Nell'ambito dell'esecuzione del progetto oggetto del presente contratto è individuato dalla stessa Società come referente del progetto stesso, è quindi intermediario con la Regione il dott. _____

Ogni informazione al progetto deve essere trasmessa alla Regione tramite il soggetto referente.

Sviluppo Campania S.p.A., assicura lo svolgimento delle attività previste dal Piano

esecutivo avvenga in modo adeguato e secondo le indicazioni impartite dalla Direzione per lo Sviluppo Economico e AA.PP, sottoponendo la propria azione al controllo periodico della Regione per consentirne la verifica rispetto al perseguimento degli obiettivi prefissati dal Piano .

Sviluppo Campania S.p.A. è tenuta al rispetto degli obblighi di riservatezza nell'espletamento dei servizi affidati.

Art.7 Clausola risolutiva

Salve le ipotesi d'inadempimento delle obbligazioni contrattuali e di risoluzione di cui all'art. 1453 del cc., le parti concordano che il contratto si intenderà risolto di diritto, ai sensi dell'art. 1456 c.c., nei casi di:

- inadempimento o inesatto adempimento del presente contratto;

-atto lo stesso

-sopravvenuta situazione di incompatibilità;

- fatti o provvedimenti, intervenuti nel corso dello svolgimento del servizio, che modifichino la situazione esistente all'atto della stipula del presente contratto e ne rendano impossibile la sua conduzione a termine;
- gravi e/o ripetute violazioni degli obblighi contrattuali non eliminate in seguito a diffida formale da parte della Regione ;
- arbitrario abbandono o sospensione non dipendente da cause di forza maggiore, di tutti o parte dei servizi oggetto del contratto, da parte della Società;
- Resta inteso che alla società saranno comunque corrisposti esclusivamente i compensi per le spese che risulteranno effettivamente sostenute e/o impegnate alla data di risoluzione.

Art.8 Recesso

Le parti potranno recedere in ogni momento dal presente atto, previa comunicazione scritta da inviarsi almeno 15 giorni prima della data di recesso. In caso di recesso, alla società saranno comunque corrisposti esclusivamente i compensi per le spese che risulteranno effettivamente sostenute e/o impegnate alla data del recesso stesso.

Art.9 Obblighi nascenti dal protocollo di legalità

In riferimento al Protocollo di Legalità sottoscritto tra la Regione Campania e la Prefettura di Napoli in data 01/08/2007 e pubblicato sul BURC del 15/10/2007 n.54, la Società si obbliga al rispetto delle norme ivi contenute che qua si intendono integralmente riportate e descritte.

Art. 10 Foro competente

Le parti convengono che per qualsiasi controversia, relativa all'interpretazione o esecuzione del presente contratto, sarà competente il Foro di Napoli. Tale competenza è prevista dalle parti in via esclusiva, ai sensi e per gli effetti dell'art. 29, comma 2°, c.p.c. ed espressamente esclusa, pertanto la competenza di altro Giudice.

Art. 11 Disposizioni finali

Le parti convengono che per tutto quanto non espressamente previsto nel presente atto si fa rinvio alla normativa vigente in materia, statale, regionale e comunitaria.

Napoli,

Per la Regione Campania
Direttore Generale per lo Sviluppo Economico e le AA.PP.

(Dott. Francesco Paolo Iannuzzi)

Per Sviluppo Campania S.p.A:
Amministratore Delegato
(Dott. Alessandro Gargani)

APPROVAZIONI SPECIFICHE

Ai sensi e per gli effetti degli art. 1341 e seguenti c.c. le parti accettano espressamente le clausole contenute negli articoli:

Art.7 Clausola risolutiva; Art.8 Recesso; Art. 10 Foro competente

:

Per la Regione Campania
Direttore Generale per lo Sviluppo Economico e le AA.PP.

(Dott. Francesco Paolo Iannuzzi)

Per Sviluppo Campania S.p.A:
Amministratore Delegato

Allegati: allegato A (piano di interventi di Assistenza tecnica)



Decreto Dirigenziale n. 842 del 23/09/2014

Dipartimento 51 - Programmazione e Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Sviluppo Economico e Attività Produttive

Oggetto dell'Atto:

PO FESR CAMPANIA 2007.2013 O.O 3.3 DD 332.2013 EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DEL CENTRO POLIFUNZIONALE REALIZZAZIONE DI INTERVENTI SULL INVOLUCRO DELL'EDIFICIO E REALIZZAZIONE DI IMPIANTI TERMICI ELETTRICI E ILLUMINAZIONE IMPIANTO FOTOVOLTAICO ED IMPIANTO SOLARE TERMICO BENEFICIARIO COMUNE DI CAIRANO AMMISSIONE A FINANZIAMENTO APPROVAZIONE SCHEMA CONVENZIONE CUP F87E10000270006 CODICE SMILE 94

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a) che, con la Decisione C (2007) 4265 del 11/9/2007, la Commissione europea ha approvato il POR Campania FESR 2007/2013 e, con le decisioni C(2012)1843 del 27/3/2012, C(2012)6248 dell'21/09/2012 e C(2013)4196 del 5/7/2013, ne ha approvato le successive proposte di modifica;
- b) che, rispettivamente, con Delibere n. 1921 del 9/11/2007, n. 166 del 4/4/2012, n. 521 del 28/09/2012 e n. 226 del 19/7/2013, la Giunta regionale ha preso atto delle succitate Decisioni della Commissione Europea;
- c) che la Commissione Europea, con propria Decisione C(2013)1573 del 20/03/2013 ha approvato gli orientamenti sulla chiusura dei programmi operativi;
- d) che con la DGR n. 148/2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal POR Campania FESR 2007-2013;
- e) che con DGR 193 del 21.06.2013 è stato approvato il programma "Energia Efficiente-Piano per promuovere e sostenere l'efficienza energetica della Regione Campania";
- f) che con DD n.332 del 29.08.2013 è stato approvato, tra l'altro, *l'Avviso pubblico per la presentazione di istanze per la realizzazione di impianti per la produzione di energia rinnovabile a servizio di edifici di proprietà dei comuni ed alla realizzazione di interventi di efficientamento energetico degli edifici di proprietà dei comuni* che rientra nell'ambito del Programma "Energia Efficiente-Piano per promuovere e sostenere l'efficienza energetica della Regione Campania";
- g) che con DGR 378 del 24.09.2013 è stato demandato al Settore 04 dell' AGC 12 l'adozione degli atti necessari a conformare l'Avviso pubblico emanato con Decreto Dirigenziale n. 332/2013 ai criteri e alle priorità definiti nella stessa DGR 378/2013;
- h) che con D.D. n.144/2013 integrato con D.D. n.2/2014 come rettificato dal D.D. 33/2014 del DIP 51/DG 02 è stata nominata la commissione di valutazione di merito dei progetti *dell'Avviso pubblico per la presentazione di istanze per la realizzazione di impianti per la produzione di energia rinnovabile a servizio di edifici di proprietà dei comuni ed alla realizzazione di interventi di efficientamento energetico degli edifici di proprietà dei comuni*;
- i) che con Decreto del DIP 51 DG 02 n. 271 del 17/04/2014. il progetto di cui trattasi è stato inserito nell'elenco delle operazioni meritevoli di finanziamento;

CONSIDERATO

- a) che la D.G.R. 427/2013 ha conferito l'incarico di Direttore Generale Sviluppo Economico e Attività Produttive al dr. Francesco Paolo Iannuzzi;
- b) che il Decreto del Presidente della Giunta n. 210 del 31/10/2013 ha nominato il dr. Francesco Paolo Iannuzzi Direttore Generale Sviluppo Economico e Attività Produttive;
- c) che il Decreto del Presidente della Giunta n. 438 del 15/11/2013 ha designato quale R.O.O. 3.3 il dr. Francesco Paolo Iannuzzi, in quanto Direttore Generale Sviluppo Economico e Attività Produttive;

- d) che con il Decreto del DIP 51/DG02 è stato nominato RUP Fortunato Polizio;
- e) che il POR FESR, al Cap. 5.3.1. “Selezione delle operazioni”, punto 4), prevede tra le modalità di individuazione del beneficiario e delle operazioni da finanziare le “Procedure valutative (tramite avviso pubblico/bando)”;
- f) che, con Deliberazione n. 879 del 16/05/2008 la Giunta Regionale ha preso atto dell’approvazione da parte del Comitato di sorveglianza, dei Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013 ai sensi dell’art. 56 e 65 del Regolamento CE;
- g) che con deliberazione n. 1715 del 20 novembre 2009, la Giunta regionale ha approvato il Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, successivamente modificato con Decreti Dirigenziali dell’Autorità di Gestione n.158/2013 e n. 23 del 31/01/2014;

RILEVATO

- a) che l’ O.O. 3.3 “CONTENIMENTO ED EFFICIENZA DELLA DOMANDA”è volto a “Migliorare l’efficienza energetica e contenere la domanda attraverso l’ottimizzazione degli usi finali”, nell’ambito del quale l’ azione a) prevede l’Incremento dell’efficienza energetica degli edifici pubblici o ad uso pubblico, anche mediante integrazione delle fonti rinnovabili, con forte capacità di veicolare un’azione informativa ed educativa, e promozione della certificazione energetica, da attuare anche in sinergia con le iniziative di messa in sicurezza degli edifici stessi (diverse da quelle previste in POIN);

PRESO ATTO

- a) che con Decreto del DIP 51 DG 02 n. 271 del 17/04/2014 il progetto “ Efficientamento energetico del centro polifunzionale” del comune di Cairano è stato inserito nell’elenco delle operazioni meritevoli di finanziamento;
- b) che il progetto “Efficientamento energetico del centro polifunzionale” prevede n. 2 interventi :

O.O. 3.1 – Realizzazione di un impianto fotovoltaico ed un impianto solare termico per un importo pari ad € 120.000,00;

O.O. 3.3. – Interventi sull’involucro dell’edificio e realizzazione di impianti termici, elettrici e illuminazione per un importo pari ad € 1.100.000,00;

- c) che il progetto “Interventi sull’involucro dell’edificio e realizzazione di impianti termici, elettrici e illuminazione” è ammissibile a finanziamento sulle risorse dell’ O.O. 3.3 del POR FESR 2007/2013 per un importo pari a € 1.100.000,00 ;
- d) che il comune di Cairano con nota del 12/09/2014 ha trasmesso, ad integrazione di quella già agli atti, tutta la documentazione occorrente all’istruttoria finalizzata all’emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dell’ O.O. 3.1 del POR FESR 2007/2013;
- e) che il comune di Ponte con nota prot. n. 3155 del 31/07/2014 ha trasmesso, ad integrazione di quella già agli atti, tutta la documentazione occorrente all’istruttoria finalizzata all’emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dell’ O.O.3.3 del POR FESR 2007/2013;

- f) che il crono programma dell'intervento è coerente col POR Campania FESR 2007- 2013, ed in particolare, con le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;
- g) dell'esito positivo dell'istruttoria effettuata dalla commissione di valutazione di merito di cui al Decreto del DIP 51-DG 02 n. 144/2013 integrato con DD 2/2014 come rettificato dal DD 33/2014;

RITENUTO

- a) di dover prendere atto della coerenza del progetto denominato "Efficientamento energetico del centro polifunzionale - Interventi sull'involucro dell'edificio e realizzazione di impianti termici, elettrici e illuminazione " Beneficiario comune di Cairano con l'Obiettivo Operativo O.O. 3.3 " CONTENIMENTO ED EFFICIENZA DELLA DOMANDA" azione a), nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;
- b) di dover, per l'effetto, ammettere a finanziamento l'intervento in parola sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - O.O. 3.3 "CONTENIMENTO ED EFFICIENZA DELLA DOMANDA" per l'importo complessivo di Euro 1.100.000,00 CUP: F87E10000270006 Codice SMILE 94 con il seguente Quadro Economico:

A	LAVORI	
A1	Lavori a misura	€ 554.265,51
A2	Lavori a corpo	€ 276.135,41
A4	Oneri per la sicurezza	€ 15.199,25
	Totale lavori	€ 835.635,36
	Lavori a base d'asta	€ 820.436,11
B	SOMME A DISPOSIZIONE	
B1	Liste in economie	€ 20.000,00
B2	Rilievi, accertamenti e indagini	
B3	Allacciamenti a pubblici esercizi	€ 5.000,00
B4	Imprevisti (max 5 %)	€ 29.243,92
B5	Oneri di conferimento a discarica	€ 7.000,00
B6	Accantonamento di cui art. 133 del dls 163/2006	€ 8.356,35
B7	Spese Tecniche per progettazione ecc.	€ 15.709,94
B7.1	Spese Tecniche sicurezza e ass. dipendenti	€ 62.839,78
B8	Spese per consulenze e supporto	€ 8.356,35
B9	Spese per commissioni giudicatrici	€ 1.671,27
B10	Spese per pubblicità	€ 3.342,54
b11	Spese per accertamenti di laboratorio verifiche e collaudi	€ 100.276,24
B12	IVA	

B12.1	IVA sui lavori	€ 85.563,54
B12.2	IVA su spese tecniche	€ 17.280,94
	SOMME A DISPOSIZIONE	€ 264.364,64
	TOTALE GENERALE DELL'INTERVENTO	€ 1.100.000,00

- c) di individuare quale beneficiario dell'intervento denominato "Efficientamento energetico del centro polifunzionale - Interventi sull'involucro dell'edificio e realizzazione di impianti termici, elettrici e illuminazione " il comune di Cairano ;
- d) di dover pubblicare ai sensi di quanto disposto dagli artt. 26 e 27 del D.lvo n. 33/2013, il presente provvedimento nella sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici dell'area "Amministrazione Trasparente" del portale istituzionale;
- e) di dover precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;
- f) di dover approvare lo schema di convenzione, allegato e parte integrate del presente atto, al fine di regolare gli impegni tra le parti;

VISTI

- Il Regolamento (CE) 1080/2006 e ss.mm.ii;
- Il Regolamento (CE) 1083/2006 e ss.mm.ii;
- Il Regolamento (CE) 1828/2006 e ss.mm.ii;
- la DGR n.148/2013;
- la DGR n.378/2013;
- il D.P.G.R n. 262/2013;
- il D.P.G.R n. 437/2013;
- la D.G.R. 427/2013 che ha conferito l'incarico di Direttore Generale Sviluppo Economico e Attività Produttive al dr. Francesco Paolo Iannuzzi;
- il Decreto del Presidente della Giunta n. 210 del 31/10/2013 che ha nominato il dr. Francesco Paolo Iannuzzi Direttore Generale Sviluppo Economico e Attività Produttive;
- il Decreto del Presidente della Giunta n. 438 del 15/11/2013 che ha designato quale R.O.O. 3.3 il dr. Francesco Paolo Iannuzzi, in quanto Direttore Generale Sviluppo Economico e Attività Produttive;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Direttore medesimo e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente stesso.

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

- a) di prendere atto della coerenza del progetto denominato "Efficientamento energetico del centro polifunzionale - Interventi sull'involucro dell'edificio e realizzazione di impianti termici, elettrici e illuminazione " Beneficiario comune di Cairano con l'Obiettivo

Operativo O.O. 3.3 “ CONTENIMENTO ED EFFICIENZA DELLA DOMANDA” azione a), nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;

- b) di ammettere a finanziamento l'intervento in parola sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - O.O. 3.3 “CONTENIMENTO ED EFFICIENZA DELLA DOMANDA” – per l'importo di Euro 1.100.000,00 CUP: F87E10000270006 CODICE SMILE 94 con il seguente Quadro Economico:

A	LAVORI	
A1	Lavori a misura	€ 554.265,51
A2	Lavori a corpo	€ 276.135,41
A4	Oneri per la sicurezza	€ 15.199,25
	Totale lavori	€ 835.635,36
	Lavori a base d'asta	€ 820.436,11
B	SOMME A DISPOSIZIONE	
B1	Liste in economie	€ 20.000,00
B2	Rilievi, accertamenti e indagini	
B3	Allacciamenti a pubblici esercizi	€ 5.000,00
B4	Imprevisti (max 5 %)	€ 29.243,92
B5	Oneri di conferimento a discarica	€ 7.000,00
B6	Accantonamento di cui art. 133 del dls 163/2006	€ 8.356,35
B7	Spese Tecniche per progettazione ecc.	€ 15.709,94
B7.1	Spese Tecniche sicurezza e ass. dipendenti	€ 62.839,78
B8	Spese per consulenze e supporto	€ 8.356,35
B9	Spese per commissioni giudicatrici	€ 1.671,27
B10	Spese per pubblicità	€ 3.342,54
b11	Spese per accertamenti di laboratorio verifiche e collaudi	€ 100.276,24
B12	IVA	
B12.1	IVA sui lavori	€ 85.563,54
B12.2	IVA su spese tecniche	€ 17.280,94
	SOMME A DISPOSIZIONE	€ 264.364,64
	TOTALE GENERALE DELL'INTERVENTO	€ 1.100.000,00

- c) di individuare quale beneficiario dell'intervento denominato “Efficientamento energetico del centro polifunzionale - Interventi sull'involucro dell'edificio e realizzazione di impianti termici, elettrici e illuminazione “ il comune di Cairano ;

- d) di dover pubblicare ai sensi di quanto disposto dagli artt. 26 e 27 del D.lvo n. 33/2013, il presente provvedimento nella sezione “Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici” dell’area “Amministrazione Trasparente” del portale istituzionale;
- e) di dover precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;
- f) di approvare lo schema di convenzione allegato e parte integrante del presente atto al fine di regolare gli impegni tra le parti, così come da Manuale di Attuazione del POR FESR 2007/2013.
- g) di rinviare, per quanto non espressamente stabilito nel presente decreto, al citato “Manuale di attuazione del POR – FESR Campania 2007-2013”, approvato con D.G.R. n. 1715 del 20/11/09 e ss.mm.ii.

di inviare il presente provvedimento:

1. Al Beneficiario – Comune di Cairano ;
2. al Direttore Generale per lo Sviluppo Economico e le attività Produttive;
3. Al Presidente della Giunta Regionale;
4. Alla D.G. Segreteria Giunta Regionale – per la “Registrazione atti monocratici Archiviazione decreti dirigenziali”;
5. Al BURC.

FRANCESCO PAOLO IANNUZZI



Decreto Dirigenziale n. 849 del 24/09/2014

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività
Produttive

Oggetto dell'Atto:

DPR 327\01 COME MODIFICATO. RETTIFICA DEI DECRETI DIRIGENZIALI NN°
28/2014, 46/2014E 591/2014

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a. che con Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.) viene data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
- b. che il comma 1 dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 dichiara di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti gli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi, autorizzate ai sensi del comma 3 del medesimo Decreto;
- c. che il comma 3 dello stesso articolo 12 sottopone ad una autorizzazione unica, nell'ambito di una Conferenza di servizi convocata dalla Regione, la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;
- d. che il comma 4 del richiamato articolo 12 dispone che l'autorizzazione è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni;
- e. che lo stesso comma 4 stabilisce che l'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato;
- f. che con atto della Giunta Regionale della Campania n°460 del 19 marzo 2004 (BURC n. 20 del 26 aprile 2004) è stata individuata, ai sensi del comma 1 dell'articolo 4 della legge 7 agosto 1990, n. 241, nel Settore "Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali – Fonti Energetiche" dell'Area Generale di Coordinamento "Sviluppo Settore Secondario" la struttura regionale responsabile dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale, nonché dell'adozione del provvedimento finale, per le attività afferenti le previsioni dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387;
- g. che il comma 1, dell'art. 9 della Legge Regionale n. 12 del 28 novembre 2007, così come integrato dal comma 5 dell'art. 32 della L.R. n. 1/08, nel modificare la L.R. n. 11 del 4 luglio 1991 ha istituito nell'AGC 12, rinominata "Sviluppo Economico", il Settore 04 "Regolazione dei Mercati" struttura a cui, tra l'altro, è affidata la competenza della gestione delle attività relative alle autorizzazioni per le strutture di vendita e gli insediamenti produttivi;
- h. con DM 10/9/2010, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, serie generale, n° 219 del 18/9/2010, il MISE ha emanato le "Linee guida per il procedimento di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi" (d'ora in poi Linee Guida Nazionali) in applicazione del citato comma 10 dell'art. 12 del D.lgs. N°387/03;
- i. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 612 del 29/10/2011, ha approvato il Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;
- j. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 478/2012 come modificata in ultimo dalla DGR n. 710/2012, in attuazione di quanto previsto dal citato Regolamento n. 12/2011, ha approvato, tra l'altro, l'articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere, assegnando, in particolare, le competenze dell'ex Servizio Mercato Energetico Regionale all'U.O.D. 04 "Energia e Carburanti" della D.G. 02 "Sviluppo Economico e Attività Produttive";
- k. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 427/2013 ha tra l'altro conferito l'incarico di Direttore Generale della D.G. Sviluppo Economico e Attività Produttive al Sig. Francesco P. Iannuzzi;
- l. che con deliberazione n. 488/2013, la Giunta Regionale ha conferito, tra l'altro, l'interim di Dirigente responsabile della Unità Organizzativa Dirigenziale "Energia e Carburanti" al Sig. Fortunato Polizio;
- m. che con DD. n. 50/2011, pubblicato sul BURC n. 14/2011, sono stati dettati i criteri per la uniforme

- applicazione delle "Linee guida per il procedimento di cui all'art. 12 del D. Lgs 387/03 per l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile, nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi emanate con DM (MISE) 10/9/2010 pubblicato sulla G.U. n. 219 del 18/9/2010;
- n. che con D.D. 516/2011 AGC 12/Sett.04/Serv.03 sono stati forniti i criteri procedurali per la autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili;
 - o. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 325/2013 ha dettato una Disciplina di completamento in materia di autorizzazioni energetiche;
 - p. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 48/2014 ad oggetto "Revoca della DGR 1642/09 e disciplina di dettaglio della procedura di cui all'art. 12 del D.Lgs. 387/2003" ha, tra l'altro, dettato una Disciplina di dettaglio della procedura di cui all'art. 12 del D.Lgs. 387/2003;

CONSIDERATO

- a. che con Decreto Dirigenziale n. 255 del 06/07/2013 la società ALISEA s.r.l. Unipersonale con sede in Roma alla Via del Corso n. 75/10 - CAP 00186, C.F. e P.IVA 01588460996 (di seguito ALISEA), è stata autorizzata, tra l'altro, a realizzare un impianto di n. 19 aerogeneratori per una potenza complessiva di 47,5 MW, escludendo dal progetto originario di cui al punto precedente n. 6 aerogeneratori contrassegnati con le sigle M08, M09, M28, M29, M02, e M03, in quanto in base alla nota prot. 14387 del 19/12/2011 dell'Autorità di Bacino della Puglia dichiarati non compatibili con le previsioni del PAI Puglia;
- b. che l'AGC 05/Sett02 con D.D. n. 351 del n. 07/10/2013 ha preso atto, ai sensi del punto 6.2.3 della DGR n. 325/13, delle modifiche progettuali non sostanziali relative alle opere connesse autorizzate alla società ALISEA s.r.l. Unipersonale con DD. N. 255/13;
- c. che con nota prot. n. 582 del 20/1/2014 l'Autorità di Bacino della Puglia a seguito di approfondimenti istruttori ha rilasciato parere favorevole relativamente ai n. 6 aerogeneratori contrassegnati con le sigle M08, M09, M28, M29, M02, e M03 con le stesse prescrizioni contenute nella nota prot. 14387 del 19/12/2011;
- d. che con Decreto Dirigenziale n. 313/2014, come integrato con D.D. n. 334/2014, si è provveduto, conseguentemente al suddetto parere favorevole, ad autorizzare la società ALISEA s.r.l. Unipersonale ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. N. 387/2003 alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica mediante tecnologia eolica di potenza complessiva pari a 8 MW per un numero di 4 aerogeneratori contrassegnati dalle sigle M02, M03, M08 e M09, da realizzarsi nel Comune di Lacedonia,

VALUTATO

- a. che con nota acquisita al prot. n. 2014.0540441 del 04/08/2014, ALISEA ha presentato istanza di presa d'atto di variante non sostanziale allegando planimetrie del progetto esecutivo e relazione sulle motivazioni della variante medesima;
- b. che la variante non implica l'utilizzo di altre particelle, anzi ne riduce il numero, comportando la rinuncia ad alcune particelle sulle quali in precedenza era stato apposto il vincolo preordinato all'esproprio;
- c. che con il decreto dirigenziale n° 750 del 12/08/2014 si è preso atto, ai sensi del punto 6.2.3 della DGR 325/2013, della variante non sostanziale ai progetti approvati con DD. DD. nn. 255/2013, 351/2013 e 313/2014 di autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. N. 387/2003, in favore della società ALISEA s.r.l. Unipersonale;
- d. che la variante non sostanziale di cui al predetto decreto dirigenziale n° 750 comporta una riduzione di particelle interessate dal progetto di Alisea nonché la variazione delle aree asservite di alcune particelle già assoggettate alla procedura ablativa con i decreti di esproprio nn. 28, 46 e 591, rispettivamente del 23/01/2014, 04/02/2014 e del 16/7/2014;

PRESO ATTO

- a. Della nota con la quale la soc. Alisea ha chiesto la rettifica dei citati decreti di esproprio, con contestuale presentazione del particellare grafico e descrittivo delle intervenute varianti, assunta al protocollo regionale col n°540441 del 04/08/2014;

RITENUTO

- a. Di dover rettificare i citati decreti di esproprio per le modifiche subentrate a seguito dell'approvata variante non sostanziale di cui al D.D. 750/2014

VISTI

- a. la Direttiva 2001/77/CE ed il Decreto legislativo di attuazione n.387 del 29 dicembre 2003;
- b. il Decreto del Ministero dello sviluppo economico del 6 luglio 2012;
- c. la Direttiva 2009/28/CE ed il Decreto legislativo di attuazione n.28 del 3 marzo 2011;
- d. il Decreto del Ministero dello sviluppo economico del 10 settembre 2010;
- e. la L.R. 28 novembre 2007, n. 12;
- f. la L.R. 30 gennaio 2008, n. 1;
- g. la DGR 11 gennaio 2008, n. 47;
- h. la DGR 2119/08;
- i. l'art. 4 della L.R. 24 del 29/12/2005 che attribuisce le competenze ai Dirigenti;
- j. la DGR n 3466/2000;
- k. la DGR 1152/09;
- l. la DGR n. 1642/09;
- m. la DGR 1963/09;
- n. la DGR n. 46/10;
- o. la DGR n. 529/10;
- p. la DGR n. 612/11;
- q. i Decreti Dirigenziali AGC12/Sett04 n°50/2011, n°420/2011, n°516/2011;203/13, 351/2013
- r. la DGR n. 478/12;
- s. la DGR n. 710/12;
- t. la DGR n. 427/13;
- u. la DGR n. 488/13;
- v. la DGR n. 325/13;
- w. il D.D. DG02/UOD04 n. 313/2014, 334/2014;
- x. i DD.DD. nn. 28/2014, 46/2014, 591/2014 e 750/2014

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente dell'U.O. D 04 "Energia e Carburanti" della D.G. 02 "Sviluppo Economico e Attività Produttive" e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente medesimo;

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa che qui si danno per ripetuti e riscritti:

1. **di rettificare** i decreti emessi dalla Direzione Generale 02 "Sviluppo Economico ed Attività Produttive" nn. 28, 46 e 591, rispettivamente del 23/01/2014, 04/02/2014 e del 16/7/2014 emessi in favore della società ALISEA s.r.l. Unipersonale con sede in Roma alla Via del Corso n. 75/10 - CAP 00186, C.F. e P.IVA 01588460996, come da particellari grafici e descrittivi allegati al presente per formarne parte integrante e sostanziale;
2. **di fare salvo** tutto quanto disposto dai DD.DD. DG02/UOD04 nn. 28/2014, 46+/2014 e 591/2014 non oggetto di modifiche con il presente.

3. Avverso il presente atto è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine rispettivamente di sessanta e centoventi giorni dalla notifica, nei modi previsti, del presente decreto.
4. Copia del presente atto è inviata all'Assessore allo Sviluppo Economico e AA.PP., alla Segreteria di Giunta per gli adempimenti consequenziali nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Francesco P. Iannuzzi



Decreto Dirigenziale n. 876 del 01/10/2014

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività
Produttive

Oggetto dell'Atto:

**ART. 12 D.LGS. 387/2003. RETTIFICA DEL DECRETO DIRIGENZIALE
AGC12/SETT01/SERV02 N. 415/2006. PROPONENTE: IVPC POWER 8 S.P.A.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- a. con Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.) viene data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
- b. il comma 1 dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 dichiara di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti gli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi, autorizzate ai sensi del comma 3 del medesimo Decreto;
- c. il comma 3 dello stesso articolo 12 sottopone ad una autorizzazione unica, nell'ambito di una Conferenza di servizi convocata dalla Regione, la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;
- d. il comma 4 del richiamato articolo 12 dispone che l'autorizzazione è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni;
- e. lo stesso comma 4 stabilisce che l'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato;
- f. con atto della Giunta Regionale della Campania n°460 del 19 marzo 2004 (BURC n. 20 del 26 aprile 2004) è stata individuata, ai sensi del comma 1 dell'articolo 4 della legge 7 agosto 1990, n. 241, nel Settore "Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali – Fonti Energetiche" dell'Area Generale di Coordinamento "Sviluppo Settore Secondario" la struttura regionale responsabile dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale, nonché dell'adozione del provvedimento finale, per le attività afferenti le previsioni dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387;
- g. il comma 1, dell'art. 9 della Legge Regionale n. 12 del 28 novembre 2007, così come integrato dal comma 5 dell'art. 32 della L.R. n. 1/08, nel modificare la L.R. n. 11 del 4 luglio 1991 ha istituito nell'AGC 12, rinominata "Sviluppo Economico", il Settore 04 "Regolazione dei Mercati" struttura a cui, tra l'altro, è affidata la competenza della gestione delle attività relative alle autorizzazioni per le strutture di vendita e gli insediamenti produttivi;
- h. con DM 10/9/2010, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, serie generale, n° 219 del 18/9/2010, il MISE ha emanato le "Linee guida per il procedimento di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi" (d'ora in poi Linee Guida Nazionali) in applicazione del citato comma 10 dell'art. 12 del D.lgs. N°387/03;
- i. la Giunta Regionale con deliberazione n. 612 del 29/10/2011, ha approvato il Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;
- j. la Giunta Regionale con deliberazione n. 478/2012 come modificata in ultimo dalla DGR n. 710/2012, in attuazione di quanto previsto dal citato Regolamento n. 12/2011, ha approvato, tra l'altro, l'articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere, assegnando, in particolare, le competenze dell'ex Servizio Mercato Energetico Regionale all'U.O.D. 04 "Energia e Carburanti" della D.G. 02 "Sviluppo Economico e Attività Produttive";
- k. la Giunta Regionale con deliberazione n. 427/2013 ha tra l'altro conferito l'incarico di Direttore Generale della D.G. Sviluppo Economico e Attività Produttive al Sig. Francesco P. Iannuzzi;
- l. con deliberazione n. 488/2013, la Giunta Regionale ha conferito, tra l'altro, l'interim di Dirigente responsabile della Unità Organizzativa Dirigenziale "Energia e Carburanti" al Sig. Fortunato Polizio nonché l'incarico di Vicario del Direttore Generale;
- m. con DD. n. 50/2011, pubblicato sul BURC n. 14/2011, sono stati dettati i criteri per la uniforme applicazione delle "Linee guida per il procedimento di cui all'art. 12 del D. Lgs 387/03 per

- l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile, nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi emanate con DM (MISE) 10/9/2010 pubblicato sulla G.U. n. 219 del 18/9/2010;
- n. con D.D. 516/2011 AGC 12/Sett.04/Serv.03 sono stati forniti i criteri procedurali per la autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili;
 - o. la Giunta Regionale con deliberazione n. 325/2013 ha dettato una Disciplina di completamento in materia di autorizzazioni energetica;

CONSIDERATO

- a. che con Decreto Dirigenziale AGC12/Sett01/Serv02 n. 415 del 05/10/2006 la società IVPC Power 8 S.p.A già IVPC Power 3 S.p.A. con sede legale in Avellino alla via Fricchione, partita IVA 02426660649, è autorizzata, ai sensi dell'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 alla costruzione e all'esercizio di un impianto di 8 aerogeneratori di cui 6 da 1,8 MW e 2 da 2MW per una potenza nominale di 14,80 MW;
- b. che con note del 19/03/2007 e del 04/07/2014 acquisita al prot. n. 2014.0512569 del 23/07/2014 la IVPC Power 8 S.p.A ha evidenziato che nel suddetto decreto, sia nelle premesse che nel dispositivo, alle pagine n. 3 e 6 di 9, è presente un errore materiale nell'indicazione di alcune particelle catastali rispetto a quanto correttamente riportato nelle planimetrie allegate al medesimo decreto, in particolare gli aerogeneratori meglio identificati con le sigle SM2 – SM5 – SM8 hanno secondo la seguente ubicazione:
 - b.1 SM2 – foglio 5 p.la 221 anziché p.la 218;
 - b.2 SM5 – foglio 11 p.la 21 anziché p.la 23;
 - b.3 SM8 – foglio 11 p.la 173 anziché p.la 187.

PRESO ATTO del suddetto errore materiale e ritenuto di dover, pertanto, rettificare il D.D. n. 415/2006;

VISTI

- a. la Direttiva 2001/77/CE ed il Decreto legislativo di attuazione n.387 del 29 dicembre 2003;
- b. il Decreto del Ministero dello sviluppo economico del 6 luglio 2012;
- c. la Direttiva 2009/28/CE ed il Decreto legislativo di attuazione n.28 del 3 marzo 2011;
- d. il Decreto del Ministero dello sviluppo economico del 10 settembre 2010;
- e. la L.R. 28 novembre 2007, n. 12;
- f. la L.R. 30 gennaio 2008, n. 1;
- g. la DGR 11 gennaio 2008, n. 47;
- h. la DGR 2119/08;
- i. l'art. 4 della L.R. 24 del 29/12/2005 che attribuisce le competenze ai Dirigenti;
- j. la DGR n 3466/2000;
- k. la DGR 1152/09;
- l. la DGR n. 1642/09;
- m. la DGR 1963/09;
- n. la DGR n. 46/10;
- o. la DGR n. 529/10;
- p. la DGR n. 612/11;
- q. il Decreto Dirigenziale AGC 12/sett01 n. 415/2006
- r. i Decreti Dirigenziali AGC12/Sett04 n°50/2011, n°420/2011, n°516/2011;203/13, 351/2013
- s. la DGR n. 478/12;
- t. la DGR n. 710/12;
- u. la DGR n. 427/13;
- v. la DGR n. 488/13;
- w. la DGR n. 325/13;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente dell'U.O. D 04 "Energia e Carburanti" della D.G. 02 "Sviluppo Economico e Attività Produttive" e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente medesimo;

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa che qui si danno per ripetuti e riscritti:

1. di rettificare il Decreto Dirigenziale AGC12/Sett01/Serv02 n. 415/2006 alle pagine n. 3 e 6, nell'indicazione delle particelle catastali su cui sono ubicati gli aerogeneratori individuati nella planimetria allegata al medesimo dalle sigle SM2, SM5 e SM8 come di seguito esplicitato:
 - 1.1 SM2 – foglio 5 p.IIa 221 anziché p.IIa 218;
 - 1.2 SM5 – foglio 11 p.IIa 21 anziché p.IIa 23;
 - 1.3 SM8 – foglio 11 p.IIa 173 anziché p.IIa 187.
2. di fare salvo tutto quanto disposto Decreto Dirigenziale n. 415/2006 non oggetto di modifiche con il presente provvedimento.
3. Il presente atto è notificato al proponente e comunicato alle Amministrazioni interessate al procedimento anche ai fini delle verifiche del rispetto delle eventuali prescrizioni da ognuna formulate, nonché al Gestore di rete e all'Ufficio dell'Agenzia delle Dogane territorialmente competente a cura dell'Amministrazione procedente.
4. Avverso la presente autorizzazione è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine rispettivamente di sessanta e centoventi giorni dalla notifica, nei modi previsti, del presente decreto.
5. Copia del presente atto è inviata all'Assessore allo Sviluppo Economico e AA.PP., alla Segreteria di Giunta per gli adempimenti consequenziali nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Francesco P. Iannuzzi



Decreto Dirigenziale n. 883 del 02/10/2014

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività
Produttive

Oggetto dell'Atto:

AMPLIAMENTO DELLA SHOT LIST DEI TECNICI DA INCARICARE DELLE PERIZIE EX
ART. 21 DEL DPR 327\01 COME MODIFICATO. APPROVAZIONE ED IMMISSIONE
NELLA LISTA DELLE NUOVE CANDIDATURE APPROVATE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

- a. il comma 1 dell'art. 30 del D.Lgs. 112/98 prevede la delega alle Regioni delle funzioni amministrative in tema di energia, ivi comprese quelle relative alle fonti rinnovabili, all'elettricità, all'energia nucleare, al petrolio ed al gas, che non siano riservate allo Stato ai sensi dell'art. 29 o che non siano attribuite agli Enti Locali ai sensi dell'art. 31 del medesimo decreto legislativo;
- b. l'art. 6 del D.Lgs. 96/99 assegna alle Regioni l'esercizio delle funzioni amministrative contenute nell'art. 30, commi 1, 2 e 5 del decreto legislativo n. 112/98 ;
- c. con il D.P.C.M. del 22 dicembre 2000 sono stati trasferiti alla Regione i beni e le risorse per l'esercizio delle funzioni conferite dal D.Lgs. 112/98;
- d. l'art. 52 quater del D.P.R. 327/2001, come modificato dal D.Lgs. 330/2004, prevede che l'accertamento della conformità urbanistica, l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e la dichiarazione di pubblica utilità per le opere inerenti le infrastrutture lineari energetiche sono effettuate nell'ambito di un procedimento unico, mediante convocazione di una Conferenza di Servizi ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni;
- e. con la DGR 478/2012, successivamente modificata dalla DGR 528/2012, la Giunta Regionale ha approvato, tra l'altro, l'articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere, conferendo alla Direzione Generale 02 " Sviluppo Economico e le Attività Produttive" anche le competenze precedentemente assegnate alla ex AGC 12, ed assegnando alla neo costituita Unità Operativa Dirigenziale 03 " Energia e Carburanti" , tra l'altro, i compiti di Pianificazione e gestione dei regimi regolatori e autorizzatori in materia di: localizzazione degli impianti e delle reti per la produzione, la trasformazione, il trasporto e la distribuzione di energia, nonché degli espropri di competenza;
- f. con DGR 427/2013 la Giunta Regionale ha designato il Dr. Francesco Paolo Iannuzzi quale Direttore Generale della predetta Direzione Generale 02; con DGR 488/2013 la Giunta Regionale ha designato il Dr. Fortunato Polizio quale Dirigente della predetta Unità Operativa Dirigenziale 03 " Energia e Carburanti".
- g. con DPGR n°210 del 31/10/2013 è stato conferito l'incarico dirigenziale al Dr. Francesco P. Iannuzzi;
- h. con DPGR n°273 del 13/11/2013 è stato conferito l'incarico dirigenziale al Dr. Polizio Fortunato;

CONSIDERATO

- a. che l'art.21 del DPR 327\01 come modificato, stabilisce che dei due tecnici della terna peritale la cui nomina compete all'Amministrazione, uno possa essere proposto dal soggetto espropriato e l'altro designato dalla Autorità espropriante;
- b. che la nomina di tecnici esterni non richiede risorse finanziarie essendo l'onorario dei tecnici imputabile o al soggetto beneficiario dell'esproprio o al soggetto espropriato , giusto art. 21, comma 6, DPR 327\01 come modificato;
- c. che al fine di garantire un ruolo di assoluta terzietà dell'Autorità espropriante nel procedimento ablativo e di fare salvi i principi di trasparenza e imparzialità si è resa necessaria la creazione di un elenco di tecnici (short-list) tra i quali scegliere coloro da designare per le summenzionate perizie ex art. 21 del DPR 327\01 e s.m.e i.

DATO ATTO

- a. che con D.D. n° 303 del 12/07/2013 è stato approvato l'avviso pubblico del bando per la costituzione della predetta short-list;
- b. che con il Decreto Dirigenziale n° 362 del 18/10/2013 è stata approvata la short-list ,con l'indicazione dei candidati ammessi e di quelli esclusi;
- c. che con il D.D. n°674 Dipartimento 51\ D.G. 02 del 8 agosto 2014 si è provveduto ad emanare un bando per l'integrazione della predetta short-list con contestuale aggiornamento dei dati relativi ai tecnici già ricompresi nella stessa;

- d. che il succitato decreto, con l'allegato bando, è stato pubblicato sul BURc n°58 dell'11 agosto 2014

RITENUTO

- a. che il termine ultimo per la presentazione delle candidature era il 31 agosto 2014;
- b. che sono state utilmente presentate n°20 (venti) nuove candidature ;
- c. che le 20 nuove candidature sono state integralmente accolte e formano l'allegato "A" che costituisce parte integrante del presente decreto;
- d. che non sono state presentate variazioni dei dati relativi ai tecnici già facenti parte della short-list;
- e. che, conseguentemente all'inclusione delle nuove 20 candidature, la short-list è complessivamente composta da 177 tecnici, come da allegato "B" che costituisce parte integrante del presente atto;

VISTI

- a. la Direttiva 2001/77/CE e il D.Lgs. 387/03 di attuazione;
- b. il D.P.R. 327/2001;
- c. l'art. 4 della L.R. 24 del 29/12/2005 che attribuisce le competenze ai Dirigenti;
- d. la D.G.R. n°22/13;
- e. il D.D. n°303 del 12/07/2013
- f. il D.D. n°674 del 08/08/2014

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Unità Operativa Dirigenziale 04 " Energia e Carburanti" e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente della U.O.D.,

DECRETA

- 1 Sono immessi nella short list dei tecnici, ai quali affidare le perizie ex art. 21 del DPR 327\01 come modificato, i professionisti elencati nell'allegato "A" del presente decreto ;
- 2 La short-list , ampliata con l'inclusione dei tecnici di cui al punto 1) è complessivamente formata da 177 professionisti , come da allegato "B";
- 3 Gli allegati "A" e " B" costituiscono parte integrante del presente decreto;
- 4 Avverso il presente decreto, entro 60 (sessanta) giorni dalla sua pubblicazione sul Bollettino della Regione Campania, potrà essere opposto ricorso al competente Tribunale Amministrativo Regionale, ovvero, nel termine di 120 (centoventi) giorni, ricorso al Presidente della Repubblica;
- 5 Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e verrà trasmesso all'Assessore alle Attività Produttive, nonché alla Segreteria di Giunta per gli adempimenti consequenziali;

Francesco P. Iannuzzi

Allegato " A"

TITOLO	NOME	COGNOME	LUOGO E DATA NASCITA
arch	Caterina	Avitabile	Avellino 14/11/76
ing	Raffaele M.	Bove	S.Anastasia 26/04/68
ing	Giovanni	Canzaniello	Napoli 01/02/74
dr. agr.	Francesco	Ciarmiello	Caserta 20/07/71
arch	Michela	Conte	Barano d'Ischia 02/04/74
dr. agr.	Francesco	Coppa	Lacco Ameno 28/09/81
dr. agr.	Pasquale	Crispino	Caserta 09/07/72
dr. agr.	Celeste	D'Alessio	Giffoni Valle Piana 01/5/47
ing	Pietro	D'Anna	Casoria 16/11/73
ing	Giosuè	Di Marino	Villaricca 15/14/73
ing	Massimo	Di Palma	Acerra 20/01/81
dr. agr.	Vito	Doddata	Eboli 12/11/83
dr. agr.	Carmine	Fiore	Benevento 03/07/60
ing	Michele	Motolo	Napoli 15/06/70
geom	Romano	Palmeino	Torre del Greco 24/05/90
dr. agr.	Maria	Pappalardo	Salerno 21/10/59
ing	Dario	Renella	Napoli 15/01/74
ing	Vincenzo	Rossetti	Castellamare di S. 01/05/51
ing	Leonardo I.A.	Tutolo	Foiano V.F. 31/01/69
ing	Domenico	Vinci	Napoli 11/03/71

allegato "B"

TITOLO	COGNOME	NOME	LUOGO NASCITA	NATO IL
arch.	Acocella	Ida	Andretta	16/02/1964
ing.	Addeo	Arcangelo	Napoli	21/02/1950
dott.agr	Agresta	Aniello	Ascea	17/07/1948
dott.agr	Agresta	Francesco	Vallo della Lucania	07/04/1983
ing.	Albano	Gerardina	Bracigliano	19/12/1965
ing.	Alfano	Laura	Nocera Inf	30/04/1977
dott.agr.	Amato	Matteo	Nocera Inf	24/01/1982
ing	Angeloni	Alfonso	Napoli	19/07/1979
arch	Avitabile	Caterina	Avellino	14/11/1976
per.agr.	Bacco	Valerio	Salerno	12/06/1971
geom	Barbato	Francesco A.	Lanark (UK)	07/01/1964
ing.	Basso	Paolo	Salerno	23/07/1971
agr.	Belpedio	Davide	Nocera Inf	04/12/1978
arch.	Bernardo	Arturo	Caserta	19/06/1977
ing.	Bianco	Michele	Marigliano	05/04/1959
ing	Bove	Raffaele M.	S.Anastasia	26/04/1968
per.agr.	Brenca	Gabriele	Roccadaspide	23/02/1965
ing.	Bruno	Giovanni	S.Angelo a Cupolo	20/02/1947
agr.	Cairella	Cosimo	Foglianise	28/01/1962
ing.	Calzetta	Guglielmo	Sessa Aurunca	29/03/1955
ing	Canzaniello	Giovanni	Napoli	01/02/1974
dott.agr.	Carbone	Vincenzo	Torre Orsaia	25/01/1973
dott.agr.	Cardiello	Giuseppe	Salerno	04/06/1978
dott.agr.	Casella	Vincenzo	Polla	17/02/1980
ing.	Casinelli	Michele	Ottaviano	11/02/1979
ing	Castellano	Gianfranco	C/Mare Stabia	02/09/1976
ing.	Cecere Palazzo	Gennaro	Bonea	02/10/1966
arch.	Cerescenzo	Michele	Sarno	05/08/1981
dr. Agr.	Ciarmiello	Francesco	Caserta	20/07/1971
geom.	Cirillo	Alfonso	Boscoreale	16/05/1963
geom.	Cocozza	Gaetano	Molfetta(BA)	22/03/1947
arch	Conte	Michela	Barano d'Ischia	02/04/1974
dr. Agr.	Coppa	Francesco	Lacco Ameno	28/09/1981
ing.	Cormano	Luigi	Benevento	20/03/1975
dott.agr.	Crescenzo	Giuseppe	Sarno	10/12/1951
dr. Agr.	Crispino	Pasquale	Caserta	09/07/1972
dott.agr.	Cuozzo	Ciro	Acerno	20/11/1955
ing.	D'Agosto	Amabile	Moio d. Civitella	21/11/1959
dr. Agr.	D'Alessio	Celeste	Giffoni Valle Piana	01/05/1947
ing.	D'Alterio	Rosa	Napoli	04/02/1983
geom	D'Angelo	Alfonso	Maddaloni	26/09/1963
ing	D'Anna	Pietro	Casoria	16/11/1973
arch.	D'Apolito	Angelo	Agropoli	25/11/1981
ing.	Dattilo	Antonello	Napoli	19/04/1978
ing.	De Felice	Umberto	Scafati	23/08/1961
dott.agr.	De Lellis	Alfonso	San Gregorio M.	17/07/1974
ing.	De Luca Bosso	Mario	Cercola	30/07/1960
geom.	De Maio	Giandomenico	Atripalda	19/09/1975
dott.agr.	De Marco	Elena	Vico Equense	18/01/1963

allegato "B"

ing.	De Maria	Antonio	Vitulano	22/05/1953
arch.	De Maria	Grazia Maria	Benevento	10/07/1983
arch.	De Martino	Antonio	Napoli	04/07/1975
dott.agr.	De Simone	Generoso	Solofra	26/02/1978
geom	Del Forno	Carmine	Pagani	11/03/1969
dott.agr	Del Gaudio	Stefania	Napoli	17/01/1975
geom	Di Marino	Luigi	Marano	19/10/1964
geom	Di Marino	Arcangelo	Marano	01/02/1962
ing	Di Marino	Giosuè	Villaricca	15/04/1973
ing	Di Palma	Massimo	Acerra	20/01/1981
dr. Agr.	Doddata	Vito	Eboli	12/11/1983
arch.	D'Onofrio	Mara	Napoli	15/08/1972
arch.	Esposito	Paola	Lacco Ameno	02/01/1983
arch.	Fabozzi	Raffaele	Napoli	04/12/1974
geom	Ferrante Cavallaro	Alfonso	Scafati	05/06/1954
dott.agr.	Ferrara	Aminta	Battipaglia	26/06/1986
ing.	Ferrillo	Cipriano	Santa Maria C.V.	20/03/1971
per.agr.	Fiammenghi	Nerio	Tripoli	15/11/1955
dr. Agr.	Fiore	Carmine	Benevento	03/07/1970
per.agr.	Fragetti	Luigi	Eboli	04/07/1964
ing.	Freda	Filippo	Napoli	22/01/1981
dott.agr.	Fruttaldo	Giuseppe	Villaricca	06/06/1983
per.agr.	Gallo	Eugenio	Battipaglia	06/12/1988
arch.	Gallo	Salvatore	Vico Equense	07/01/1972
per.agr.	Genito	Berardino	Apice	02/07/1937
geom	Giordano	Pasquale	Benevento	05/07/1989
dott.agr.	Giordano	Daniele	Napoli	25/10/1984
per.agr.	Grasso	Michele	Ariano Irpino	19/06/1956
dott.agr.	Graziuso	Vincenzo	C.Mare di Stabia	24/05/1983
arch.	Greco	Francesco	Napoli	14/03/1967
arch.	Guglielmotti	Eugenio	Salerno	30/06/1969
geom.	Iacono	Francesco	Ischia	30/06/1975
per.agr.	Iannone	Alessandro	Salerno	26/12/1979
ing.	Iaquinandì	Armando	Nocera Inf.	08/03/1984
arch.	Iorio	Donato A.	Ponte	12/06/1954
per.agr.	La Monica	Cosimo	Battipaglia	28/09/1956
geom.	Landi	Cristian	Salerno	17/04/1984
per.agr.	Landi	Antonio	Giffoni Sei Casali	05/02/1953
dott.agr	Landi	Aurora	Avellino	24/05/1983
per.agr.	Landi	Cristian	Salerno	17/04/1984
arch.	Langella	Cinzia	Salerno	22/09/1962
ing.	Liquori	Felice	Nola	28/10/1977
geom	Macina	Michele	Sturno	17/09/1969
dott.agr.	Malandrino	Quirino	Salerno	16/03/1955
geom.	Malangone	Alfonso G.	Montecorvino	18/11/1957
dott.agr	Malatino	Salvatore	Polla	08/06/1979
geom.	Manco	Raffaele	S.Nicola Manfredi	09/03/1954
geom	Marzullo	Damiano	Salerno	28/04/1972
ing.	Mataluni	Antonio	Montesarchio	27/01/1965
dott.agr.	Mattei	Vincenzo	Salerno	30/06/1959

allegato "B"

ing.	Matteo	Giuseppe	Fontegreca	29/04/1950
geom	Mazza	Alfredo	Benevento	21/07/1972
geom	Mercurio	Gianpaolo	Napoli	22/06/1963
per.ind.	Minieri	Antonio	Pozzuoli	03/05/1962
ing.	Molaro	Sebastiano	Pomigliano	20/01/1965
arch.	Moscatiello	Roberto	Frignano	05/02/1970
ing	Motolo	Michele	Napoli	15/06/1970
dott.agr.	Murolo	Maurizio	Salerno	02/10/1967
per.agr.	Napolano	Vittorio	Villaricca	24/08/1954
dott.agr	Napolitano	Carmine	Napoli	11/07/1979
geom.	Navatta	Giuseppe	Polla	30/07/1971
geom.	Nuzzi	Michele	Caserta	27/10/1967
dott.agr	Orlando	Antonio	Maratea	26/10/1975
geom.	Pagliaro	Antonio	Mondragone	10/11/1970
dott.agr.	Palladino	Massimo	Benevento	31/05/1981
geom	Palmeino	Romano	Torre del Greco	24/05/1990
dott.agr.	Palumbo	Alberto	Battipaglia	16/05/1956
arch.	Panico	Giovanni	Pomigliano d'Arco	10/07/1972
dr. Agr.	Pappalardo	Maria	Salerno	21/10/1959
arch.	Passaro	Francesco	Napoli	29/04/1978
geom	Passaro	Nicola	Battipaglia	07/08/1974
ing.	Penna	Antonio	Mercato Sanseverino	18/04/1965
ing.	Pergamo	Luigi	Salerno	29/06/1972
dott.agr	Perla	Carmela	Nocera Inf	07/12/1971
dott.agr.	Perrone	Claudio	Matera	06/06/1984
dott.agr.	Perrone	Antonio	Benevento	10/05/1970
ing.	Petrone	Pietrro S.	Buenos Aires	01/08/1959
arch.	Petruzzo	Pasquale	Avellino	25/05/1975
ing.	Pianese	Luigi	Reino	28/10/1958
dott.agr	Pierrri	Michele	Salerno	19/01/1990
dott.agr	Pisacane	Antonella	Pollica	11/04/1959
dott.agr	Pisciotta	Gennaro	Napoli	19/10/1955
geom.	Planzo	Daniele Ciro	Araure(Venezuela)	18/12/1968
dott.agr.	Prisco	Francesco	Poggiomarino	12/10/1961
ing.	Ragucci	Giuseppe	Cervinara	31/01/1955
ing.	Raucchi	Vincenzo	Caserta	04/04/1973
geom.	Recine	Graziano	Trani	17/11/1964
ing	Renella	Dario	Napoli	15/01/1974
ing	Rossetti	Vincenzo	Castellamare di S.	01/05/1951
ing.	Rossi	Pasquale	Avellino	17/01/1989
ing.	Ruocco	Sabato	Vallo della Lucania	22/03/1977
dott.agr.	Russomando	Giuseppe	Giffoni V. P:	29/10/1962
arch.	Sabbatino	Salvatore	Napoli	21/08/1976
arch.	Salzano	Ilaria	Napoli	03/08/1974
ing.	Sasso	Giuseppe	Piedimonte Matese	08/10/1979
per.agr.	Scafuri	Antonio	Fisciano	09/03/1952
ing.	Scamardella	Giuseppe	Pozzuoli	04/02/1969
dott.agr.	Scialdone	Ferdinando	Capua	29/03/1957
ing.	Sciarra	Remigio	Napoli	01/05/1968
geom.	Serio	Giuseppe	Pagani	02/11/1976

allegato "B"

ing.	Sgobbo	Alessandro	Napoli	22/10/1968
geom.	Siano	Francesco	Sarno	06/02/1961
arch.	Silvetti	Ornella	Torre del Greco	24/01/1971
dott.agr.	Sorrentino	Fabio	Jesi	05/09/1978
per.agr.	Sorrento	Antonio	San Giovanni a Piro	09/10/1947
geom	Sorvillo	Salvatore	Aversa	29/01/1970
ing.	Spampanato	Aniello	San Paolo Belsito	01/09/1974
dott.agr.	Starace	Raffaele	Vico Equense	12/06/1968
dott.agr.	Stinca	Adriano	C.Mare di Stabia	29/07/1980
dott.agr.	Tagliafierro	Antonio	Scafati	09/11/1958
ing.	Testa	Francesco	Napoli	27/02/1981
geom.	Tontoli	Gianluca	Benevento	24/03/1986
dott.agr	Tortora	Ottavio	Pagani	16/10/1947
ing.	Toscano	Luciano	Sant'Agata dei Goti	13/12/1981
dott.agr.	Triuzzi	Gianfranco	Salerno	26/03/1960
ing	Tutolo	Leonardo I.A.	Foiano V.F.	31/01/1969
dott.agr.	Valisena	Antonio	Caggiano	21/10/1956
geom.	Vergati	Giovanni	Nocera Inf.	12/11/1988
dott.agr.	Vigorito	Paolo	Salerno	19/05/1962
ing	Vinci	Domenico	Napoli	11/03/1971
arch.	Visco	Elisabetta	Napoli	11/08/1961
dott.agr	Visconti	Donato	Nocera Inf	05/01/1985
ing.	Vitiello	Carlo	Boscotrecase	12/09/1970
geom	Vitolo	Basilio	Salerno	13/01/1972
dott.agr.	Volonnino	Francesco	Battipaglia	24/08/1971
dott.agr.	Zagaria	Luigi	San Cipriano di A.	19/04/1967
dott.agr.	Zampelli	Maria G.	Foglianise	24/09/1968
dott.agr.	Zampelli	Gennaro	Foglianise	07/12/1965



Decreto Dirigenziale n. 888 del 06/10/2014

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività
Produttive

Oggetto dell'Atto:

ART. 12 D.LGS. N. 387/2003. PROVVEDIMENTO DI DINIEGO NEI CONFRONTI DELLA
SOCIETA' RINNOVA S.R.L.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- a. con Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.) viene data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
- b. il comma 1 dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 dichiara di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti gli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi, autorizzate ai sensi del comma 3 del medesimo Decreto;
- c. il comma 3 dello stesso articolo 12 sottopone ad una autorizzazione unica, nell'ambito di una Conferenza di servizi convocata dalla Regione, la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;
- d. il comma 4 del richiamato articolo 12 dispone che l'autorizzazione è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni;
- e. lo stesso comma 4 stabilisce che l'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato;
- f. con atto della Giunta Regionale della Campania n°460 del 19 marzo 2004 (BURC n. 20 del 26 aprile 2004) è stata individuata, ai sensi del comma 1 dell'articolo 4 della legge 7 agosto 1990, n. 241, nel Settore "Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali – Fonti Energetiche" dell'Area Generale di Coordinamento "Sviluppo Settore Secondario" la struttura regionale responsabile dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale, nonché dell'adozione del provvedimento finale, per le attività afferenti le previsioni dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387;
- g. il comma 1, dell'art. 9 della Legge Regionale n. 12 del 28 novembre 2007, così come integrato dal comma 5 dell'art. 32 della L.R. n. 1/08, nel modificare la L.R. n. 11 del 4 luglio 1991 ha istituito nell'AGC 12, rinominata "Sviluppo Economico", il Settore 04 "Regolazione dei Mercati" struttura a cui, tra l'altro, è affidata la competenza della gestione delle attività relative alle autorizzazioni per le strutture di vendita e gli insediamenti produttivi;
- h. con DM 10/9/2010, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, serie generale, n° 219 del 18/9/2010, il MISE ha emanato le "Linee guida per il procedimento di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi" (d'ora in poi Linee Guida Nazionali) in applicazione del citato comma 10 dell'art. 12 del D.lgs. N°387/03;
- i. la Giunta Regionale con deliberazione n. 612 del 29/10/2011, ha approvato il Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;
- j. la Giunta Regionale con deliberazione n. 478/2012 come modificata in ultimo dalla DGR n. 710/2012, in attuazione di quanto previsto dal citato Regolamento n. 12/2011, ha approvato, tra l'altro, l'articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere, assegnando, in particolare, le competenze dell'ex Servizio Mercato Energetico Regionale all'U.O.D. 04 "Energia e Carburanti" della D.G. 02 "Sviluppo Economico e Attività Produttive";
- k. la Giunta Regionale con deliberazione n. 427/2013 ha tra l'altro conferito l'incarico di Direttore Generale della D.G. Sviluppo Economico e Attività Produttive al Sig. Francesco P. Iannuzzi;
- l. con deliberazione n. 488/2013, la Giunta Regionale ha conferito, tra l'altro, l'interim di Dirigente responsabile della Unità Organizzativa Dirigenziale "Energia e Carburanti" al Sig. Fortunato Polizio nonché l'incarico di Vicario del Direttore Generale;
- m. con DD. n. 50/2011, pubblicato sul BURC n. 14/2011, sono stati dettati i criteri per la uniforme applicazione delle "Linee guida per il procedimento di cui all'art. 12 del D. Lgs 387/03 per

l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile, nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi emanate con DM (MISE) 10/9/2010 pubblicato sulla G.U. n. 219 del 18/9/2010;

- n. con D.D. 516/2011 AGC 12/Sett.04/Serv.03 sono stati forniti i criteri procedurali per la autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili;
- o. la Giunta Regionale con deliberazione n. 325/2013 ha dettato una Disciplina di completamento in materia di autorizzazioni energetica;

CONSIDERATO

- a. che con nota, acquisita al protocollo regionale n. 2010.0958306 del 30/11/2010, la società Rinnova S.r.L. con sede legale in Ponte (BN) alla Via Ripagallo, 70 - P. IV A n. 01490260625, ha presentato istanza di attivazione della procedura di autorizzazione unica prevista dall'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica con tecnologia fotovoltaica della potenza elettrica di MW 4,4688 da realizzarsi nel Comune di Benevento;

CONSIDERATO, altresì, che

- a. a seguito di verifiche è emerso che manca la disponibilità del terreno individuato al catasto terreni del comune di Benevento al Fg 27 P.IIe nn. 181 e 211, che risulta terreno demaniale non espropriabile, come risulta dalla nota dell'ANAS di prot. n. 5404 del 07/02/2012;
- b. manca, pertanto, un presupposto di procedibilità ai sensi dell'art 13.1 lett f) delle Linee Guida Nazionali, giusta DM 10/09/2010;
- c. con nota prot. 2013.0872384 del 18/12/2013 è stato comunicato al Proponente la necessità, ai fini della formalizzazione dell'atto autorizzativo, di acquisire l'accettazione della STMG;
- d. il proponente non ha dato seguito alla suddetta richiesta;
- e. con nota prot. 2014.0309732 del 06/05/2014 è stato comunicato al Proponente, ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/90, le motivazioni del diniego, fornendo il termine di dieci giorni dal ricevimento della stessa per la presentazione di osservazioni;
- f. il proponente ha presentato sollecitazione all'emissione del decreto autorizzativo con nota acquisita al prot. n. 402775 del 12/06/2014, alla quale è stato dato riscontro con nota prot. n. 581369 del 03/09/2014 ribadendo la mancanza della disponibilità dei suoli;
- g. il proponente ha dato riscontro alla precedente nota ribadendo il sollecito all'emissione del decreto autorizzativo senza dimostrare la disponibilità dei suoli;
- h. è decorso ampiamente tale termine senza alcun riscontro da parte del proponente;

RITENUTO

di dover, quindi, adottare il provvedimento di diniego, ai sensi dell'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387;

VISTI

- a. la Direttiva 2001/77/CE ed il Decreto legislativo di attuazione n. 387 del 29 dicembre 2003;
- b. il Decreto del Ministero dello sviluppo economico del 6 luglio 2012;
- c. la Direttiva 2009/28/CE ed il Decreto legislativo di attuazione n. 28 del 3 marzo 2011;
- d. il Decreto del Ministero dello sviluppo economico del 10 settembre 2010;
- e. la L.R. 28 novembre 2007, n. 12;
- f. la L.R. 30 gennaio 2008, n. 1;
- g. la DGR 11 gennaio 2008, n. 47;
- h. la DGR 2119/08;
- i. l'art. 4 della L.R. 24 del 29/12/2005 che attribuisce le competenze ai Dirigenti;
- j. la DGR n 3466/2000;
- k. la DGR 1152/09;
- l. la DGR n. 1642/09;
- m. la DGR 1963/09;
- n. la DGR n. 46/10;
- o. la DGR n. 529/10;
- p. la DGR n. 612/11;

- q. i Decreti Dirigenziali AGC12/Sett04 n°50/2011, n°420/2011, n°516/2011;
- r. la DGR n. 478/12;
- s. la DGR n. 710/12;
- t. la DGR n. 427/13;
- u. la DGR n. 488/13;
- v. la DGR n. 325/13;
- w. la DGR n. 48/14;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. n. 04 "Energia e Carburanti" della D.G. 02 "Sviluppo Economico e AA.PP." e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente U.O.D. n. 04 "Energia e Carburanti" della stessa D.G. 02

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa che qui si danno per ripetuti e riscritti:

1. **di disporre**, nei confronti della società Rinnova S.r.L.. con sede legale in Ponte (BN) alla Via Ripagallo, 70 - P. IV A n. 01490260625, **provvedimento di diniego** ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003, per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica con tecnologia fotovoltaica della potenza elettrica di MW 4,4688 da realizzarsi nel Comune di Benevento.
2. Il presente atto è notificato al proponente e comunicato alle Amministrazioni interessate al procedimento.
3. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine rispettivamente di sessanta e centoventi giorni dalla notifica, nei modi previsti, del presente decreto.
4. Copia del presente atto è inviata all'Assessore allo Sviluppo Economico e AA.PP., alla Segreteria di Giunta per gli adempimenti consequenziali nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Francesco P. Iannuzzi



Decreto Dirigenziale n. 889 del 06/10/2014

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività
Produttive

Oggetto dell'Atto:

ART. 12 D.LGS. N. 387/2003. VOLTURA IN FAVORE DI TERNA RETE ITALIA S.P.A. E
ENEL DISTRIBUZIONE DEL DECRETO DIRIGENZIALE AGC12/SETT04 N. 299/2008.
PROPONENTE: FERRERO S.P.A.

IL DIRIGENTE

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a. che con Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.) viene data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
- b. che il comma 1 dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 dichiara di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti gli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi, autorizzate ai sensi del comma 3 del medesimo Decreto;
- c. che il comma 3 dello stesso articolo 12 sottopone ad una autorizzazione unica, nell'ambito di una Conferenza di servizi convocata dalla Regione, la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;
- d. che il comma 4 del richiamato articolo 12 dispone che l'autorizzazione è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni;
- e. che lo stesso comma 4 stabilisce che l'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato;
- f. che con atto della Giunta Regionale della Campania n°460 del 19 marzo 2004 (BURC n. 20 del 26 aprile 2004) è stata individuata, ai sensi del comma 1 dell'articolo 4 della legge 7 agosto 1990, n. 241, nel Settore "Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali – Fonti Energetiche" dell'Area Generale di Coordinamento "Sviluppo Settore Secondario" la struttura regionale responsabile dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale, nonché dell'adozione del provvedimento finale, per le attività afferenti le previsioni dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387;
- g. che il comma 1, dell'art. 9 della Legge Regionale n. 12 del 28 novembre 2007, così come integrato dal comma 5 dell'art. 32 della L.R. n. 1/08, nel modificare la L.R. n. 11 del 4 luglio 1991 ha istituito nell'AGC 12, rinominata "Sviluppo Economico", il Settore 04 "Regolazione dei Mercati" struttura a cui, tra l'altro, è affidata la competenza della gestione delle attività relative alle autorizzazioni per le strutture di vendita e gli insediamenti produttivi;
- h. con DM 10/9/2010, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, serie generale, n° 219 del 18/9/2010, il MISE ha emanato le "Linee guida per il procedimento di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi" (d'ora in poi Linee Guida Nazionali) in applicazione del citato comma 10 dell'art. 12 del D.lgs. N°387/03;
- i. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 612 del 29/10/2011, ha approvato il Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;
- j. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 478/2012 come modificata in ultimo dalla DGR n. 710/2012, in attuazione di quanto previsto dal citato Regolamento n. 12/2011, ha approvato, tra l'altro, l'articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere, assegnando, in particolare, le competenze dell'ex Servizio Mercato Energetico Regionale all'U.O.D. 04 "Energia e Carburanti" della D.G. 02 "Sviluppo Economico e Attività Produttive";
- k. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 427/2013 ha tra l'altro conferito l'incarico di Direttore Generale della D.G. Sviluppo Economico e Attività Produttive al Sig. Francesco P. Iannuzzi;
- l. che con deliberazione n. 488/2013, la Giunta Regionale ha conferito, tra l'altro, l'interim di Dirigente responsabile della Unità Organizzativa Dirigenziale "Energia e Carburanti" al Sig. Fortunato Polizio;

- m. che con DD. n. 50/2011, pubblicato sul BURC n. 14/2011, sono stati dettati i criteri per la uniforme applicazione delle "Linee guida per il procedimento di cui all'art. 12 del D. Lgs 387/03 per l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile, nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi emanate con DM (MISE) 10/9/2010 pubblicato sulla G.U. n. 219 del 18/9/2010;
- n. che con D.D. 516/2011 AGC 12/Sett.04/Serv.03 sono stati forniti i criteri procedurali per la autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili;
- o. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 325/2013 ha dettato una Disciplina di completamento in materia di autorizzazioni energetiche;
- p. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 48/2014 ad oggetto "Revoca della DGR 1642/09 e disciplina di dettaglio della procedura di cui all'art. 12 del D.Lgs. 387/2003" ha, tra l'altro, dettato una Disciplina di dettaglio della procedura di cui all'art. 12 del D.Lgs. 387/2003;

RICHIAMATO il Decreto Dirigenziale n. 299 del 13/10/2008, con il quale la società FERRERO S.P.A. con sede legale in P. Le Ferrero, 1 – 12051 Alba (CN) – P.IVA: 00934460049 è stata autorizzata alla costruzione ed all'esercizio di:

- un impianto di produzione di energia elettrica alimentato ad oli vegetali (biomasse), per una potenza nominale di 17,871 MWe, da realizzarsi su terreno, ricadente nel Comune di Sant'Angelo dei Lombardi (Av), riportato in Catasto al Foglio 23 particelle n°230, 232, 234, 239;
- una connessione alla Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale costituita da un allacciamento alla rete di TERNA S.p.A. in entra-esce alla linea a 150kV "CP Goletto S. Angelo – CP Sturno", mediante un nuovo impianto di consegna a 150kV e previa richiusura dell'antenna verso la costruenda Stazione Elettrica a 150 kV RTN di Castelnuovo di Conza, mediante una nuova linea a 150 Kv della RTN la cui autorizzazione sarà oggetto di specifico successivo atto;

CONSIDERATO che con nota acquisita al prot. reg. n. 2014.0622410 del 22/09/2014, la Società FERRERO S.P.A. ha chiesto la voltura del suddetto decreto dirigenziale AGC12/Sett04 n. 299/2008:

- in favore di Enel Distribuzione S.p.A. limitatamente alle attività di costruzione ed esercizio della cabina elettrica di consegna a 150 kV (lato distributore);
- in favore di TERNA Rete Italia S.p.A. limitatamente alle attività di costruzione ed esercizio dei collegamenti elettrici aerei tra la linea elettrica aerea e la cabina elettrica di consegna in AT, vale a dire l'allacciamento alla rete di TERNA S.p.A. in entra-esce alla linea a 150kV "CP Goletto S. Angelo – CP Sturno";.

RITENUTO, pertanto, di dover volturare il suddetto decreto dirigenziale AGC12/Sett04 n. 299/2008 in favore di Società TERNA Rete Elettrica Nazionale S.p.A e Enel Distribuzione S.p.A. limitatamente alle specifiche di cui sopra;

VISTI

- a. la Direttiva 2001/77/CE ed il Decreto legislativo di attuazione n.387 del 29 dicembre 2003;
- b. il Decreto del Ministero dello sviluppo economico del 6 luglio 2012;
- c. la Direttiva 2009/28/CE ed il Decreto legislativo di attuazione n.28 del 3 marzo 2011;
- d. il Decreto del Ministero dello sviluppo economico del 10 settembre 2010;
- e. la L.R. 28 novembre 2007, n. 12;
- f. la L.R. 30 gennaio 2008, n. 1;
- g. la DGR 11 gennaio 2008, n. 47;
- h. la DGR 2119/08;
- i. l'art. 4 della L.R. 24 del 29/12/2005 che attribuisce le competenze ai Dirigenti;
- j. la DGR n 3466/2000;
- k. la DGR 1152/09;
- l. la DGR n. 1642/09;
- m. la DGR 1963/09;
- n. la DGR n. 46/10;
- o. la DGR n. 529/10;
- p. la DGR n. 612/11;

- q. i Decreti Dirigenziali AGC12/Sett04 n°50/2011, n°420/2011, n°516/2011;
- r. i Decreti Dirigenziali AGC12/Sett04 nn. 299/2008;
- s. la DGR n. 478/12;
- t. la DGR n. 710/12;
- u. la DGR n. 427/13;
- v. la DGR n. 488/13;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente dell'U.O. D e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente dell'U.O.D. 04 "Energia e Carburanti" della D.G. 02 "Sviluppo Economico e Attività Produttive";

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa che qui si danno per ripetuti e riscritti:

- 1 **di volturare** il decreto dirigenziale AGC12/Sett04 n. 299/2008 rilasciato alla FERRERO S.P.A:
 - 1.1 in favore di Enel Distribuzione S.p.A. limitatamente alle attività di costruzione ed esercizio della cabina elettrica di consegna a 150 kV (lato distributore);
 - 1.2 in favore di TERNA Rete Italia S.p.A. limitatamente alle attività di costruzione ed esercizio dei collegamenti elettrici aerei tra la linea elettrica aerea e la cabina elettrica di consegna in AT, vale a dire l'allacciamento alla rete di TERNA S.p.A. in entra-esce alla linea a 150kV "CP Goleto S.Angelo – CP Sturno";.
- 2 **di fare salvo** tutto quanto previsto nel suddetto decreto, non oggetto di modifiche col presente provvedimento;
- 3 Il presente atto è notificato al proponente e comunicato alle Amministrazioni interessate al procedimento;
- 4 Avverso la presente autorizzazione è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine rispettivamente di sessanta e centoventi giorni dalla notifica, nei modi previsti, del presente decreto.
- 5 Copia del presente atto è inviata all'Assessore allo Sviluppo Economico e Attività Produttive, al competente ufficio per la Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali della Segreteria di Giunta, nonché al competente Ufficio per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Francesco P. Iannuzzi



Decreto Dirigenziale n. 891 del 06/10/2014

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività
Produttive

Oggetto dell'Atto:

ART. 12 D.LGS. N. 387/2003. VOLTURA IN FAVORE DI TERNA S.P.A. DEL DECRETO DIRIGENZIALE AGC12/SETT04 N. 300/2012 RILASCIATO AD ENEL DISTRIBUZIONE S.P.A..LIMITATAMENTE ALLA PARTE RELATIVA ALLA COSTRUZIONE E ALL'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO DI RETE PER LA CONNESSIONE ALLA RTN RAPPRESENTATO DAI "RACCORDI AT".

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a. che con Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.) viene data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
- b. che il comma 1 dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 dichiara di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti gli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi, autorizzate ai sensi del comma 3 del medesimo Decreto;
- c. che il comma 3 dello stesso articolo 12 sottopone ad una autorizzazione unica, nell'ambito di una Conferenza di servizi convocata dalla Regione, la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;
- d. che il comma 4 del richiamato articolo 12 dispone che l'autorizzazione è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni;
- e. che lo stesso comma 4 stabilisce che l'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato;
- f. che con atto della Giunta Regionale della Campania n°460 del 19 marzo 2004 (BURC n. 20 del 26 aprile 2004) è stata individuata, ai sensi del comma 1 dell'articolo 4 della legge 7 agosto 1990, n. 241, nel Settore "Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali – Fonti Energetiche" dell'Area Generale di Coordinamento "Sviluppo Settore Secondario" la struttura regionale responsabile dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale, nonché dell'adozione del provvedimento finale, per le attività afferenti le previsioni dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387;
- g. che il comma 1, dell'art. 9 della Legge Regionale n. 12 del 28 novembre 2007, così come integrato dal comma 5 dell'art. 32 della L.R. n. 1/08, nel modificare la L.R. n. 11 del 4 luglio 1991 ha istituito nell'AGC 12, rinominata "Sviluppo Economico", il Settore 04 "Regolazione dei Mercati" struttura a cui, tra l'altro, è affidata la competenza della gestione delle attività relative alle autorizzazioni per le strutture di vendita e gli insediamenti produttivi;
- h. con DM 10/9/2010, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, serie generale, n° 219 del 18/9/2010, il MISE ha emanato le "Linee guida per il procedimento di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi" (d'ora in poi Linee Guida Nazionali) in applicazione del citato comma 10 dell'art. 12 del D.lgs. N°387/03;
- i. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 612 del 29/10/2011, ha approvato il Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;
- j. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 478/2012 come modificata in ultimo dalla DGR n. 710/2012, in attuazione di quanto previsto dal citato Regolamento n. 12/2011, ha approvato, tra l'altro, l'articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere, assegnando, in particolare, le competenze dell'ex Servizio Mercato Energetico Regionale all'U.O.D. 04 "Energia e Carburanti" della D.G. 02 "Sviluppo Economico e Attività Produttive";
- k. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 427/2013 ha tra l'altro conferito l'incarico di Direttore Generale della D.G. Sviluppo Economico e Attività Produttive al Sig. Francesco P. Iannuzzi;
- l. che con deliberazione n. 488/2013, la Giunta Regionale ha conferito, tra l'altro, l'interim di Dirigente responsabile della Unità Organizzativa Dirigenziale "Energia e Carburanti" al Sig. Fortunato Polizio;
- m. che con DD. n. 50/2011, pubblicato sul BURC n. 14/2011, sono stati dettati i criteri per la uniforme

applicazione delle "Linee guida per il procedimento di cui all'art. 12 del D. Lgs 387/03 per l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile, nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi emanate con DM (MISE) 10/9/2010 pubblicato sulla G.U. n. 219 del 18/9/2010;

- n. che con D.D. 516/2011 AGC 12/Sett.04/Serv.03 sono stati forniti i criteri procedurali per la autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili;
- o. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 325/2013 ha dettato una Disciplina di completamento in materia di autorizzazioni energetiche;
- p. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 48/2014 ad oggetto "Revoca della DGR 1642/09 e disciplina di dettaglio della procedura di cui all'art. 12 del D.Lgs. 387/2003" ha, tra l'altro, dettato una Disciplina di dettaglio della procedura di cui all'art. 12 del D.Lgs. 387/2003;

RICHIAMATO il Decreto Dirigenziale AGC12/Sett04 n. 300 del 04/06/2012 con cui la Società Enel Distribuzione S.p.A. è stata autorizzata in via definitiva a costruire ed esercire l'impianto elettrico così meglio descritto: "Costruzione Nuova Cabina Primaria 220/20/9 kV Casoria 2 con apparecchiature elettriche ed opere connesse e costruzione dei relativi raccordi AT/MT in tenimento dei Comuni di Volla e Casoria", in conformità al progetto approvato ed allegato al presente per formarne parte integrante e sostanziale.

CONSIDERATO che con nota acquisita al prot. reg. n. 2014.0622460 del 22/09/2014, ENEL Distribuzione S.p.A. e TERNA S.p.A. hanno chiesto di volturare in favore di TERNA S.p.A. il suddetto decreto, limitatamente alla parte relativa alla costruzione e all'esercizio dell'impianto di Rete per la connessione alla RTN rappresentato dai "Raccordi AT" di collegamento tra la Cabina Primaria 220/20/9 kV "Casoria 2" e la linea RTN a 220 kV "Castelluccia – Castelnuovo";

RITENUTO, pertanto, di poter volturare in favore della società TERNA S.p.A. il Decreto Dirigenziale AGC12/Sett04 n. 300/2012, limitatamente alla parte relativa alla costruzione e all'esercizio dell'impianto di Rete per la connessione alla RTN rappresentato dai "Raccordi AT";

VISTI

- a. la Direttiva 2001/77/CE ed il Decreto legislativo di attuazione n.387 del 29 dicembre 2003;
- b. il Decreto del Ministero dello sviluppo economico del 6 luglio 2012;
- c. la Direttiva 2009/28/CE ed il Decreto legislativo di attuazione n.28 del 3 marzo 2011;
- d. il Decreto del Ministero dello sviluppo economico del 10 settembre 2010;
- e. la L.R. 28 novembre 2007, n. 12;
- f. la L.R. 30 gennaio 2008, n. 1;
- g. la DGR 11 gennaio 2008, n. 47;
- h. la DGR 2119/08;
- i. l'art. 4 della L.R. 24 del 29/12/2005 che attribuisce le competenze ai Dirigenti;
- j. la DGR n 3466/2000;
- k. la DGR 1152/09;
- l. la DGR n. 1642/09;
- m. la DGR 1963/09;
- n. la DGR n. 46/10;
- o. la DGR n. 529/10;
- p. la DGR n. 612/11;
- q. i Decreti Dirigenziali AGC12/Sett04 n°50/2011, n°420/2011, n°516/2011;
- r. i Decreti Dirigenziali AGC12/Sett04 nn. 300/2012;
- s. la DGR n. 478/12;
- t. la DGR n. 710/12;
- u. la DGR n. 427/13;
- v. la DGR n. 488/13;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente dell'U.O. D e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della dichiarazione di regolarità della

stessa resa dal Dirigente dell'U.O.D. 04 "Energia e Carburanti" della D.G. 02 "Sviluppo Economico e Attività Produttive";

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa che qui si danno per ripetuti e riscritti:

- 1 **di volturare** in favore della società TERNA S.p.A. il Decreto Dirigenziale AGC12/Sett04 n. 300/2012, limitatamente alla parte relativa alla costruzione e all'esercizio dell'impianto di Rete per la connessione alla RTN rappresentato dai "Raccordi AT" di collegamento tra la Cabina Primaria 220/20/9 kV "Casoria 2" e la linea RTN a 220 kV "Castelluccia – Castelnuovo".
- 2 **di fare salvo** tutto quanto previsto nel suddetto decreto, non oggetto di modifiche col presente provvedimento;
- 3 Il presente atto è notificato al proponente e comunicato alle Amministrazioni interessate al procedimento;
- 4 Avverso la presente autorizzazione è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine rispettivamente di sessanta e centoventi giorni dalla notifica, nei modi previsti, del presente decreto.
- 5 Copia del presente atto è inviata all'Assessore allo Sviluppo Economico e Attività Produttive, al competente ufficio per la Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali della Segreteria di Giunta, nonché al competente Ufficio per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Francesco P. Iannuzzi



Decreto Dirigenziale n. 892 del 06/10/2014

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività
Produttive

Oggetto dell'Atto:

PO FESR CAMPANIA 2007-2013. O.O. 3.3 - RETTIFICA DECRETO DIRIGENZIALE DIP
51 DG2 N. 828 DEL 23.09.2014

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a) che, con la Decisione C (2007) 4265 del 11/9/2007, la Commissione europea ha approvato il POR Campania FESR 2007/2013 e, con le decisioni C(2012)1843 del 27/3/2012, C(2012)6248 dell'21/09/2012 e C(2013)4196 del 5/7/2013, ne ha approvato le successive proposte di modifica;
- b) che, rispettivamente, con Delibere n. 1921 del 9/11/2007, n. 166 del 4/4/2012, n. 521 del 28/09/2012 e n. 226 del 19/7/2013, la Giunta regionale ha preso atto delle succitate Decisioni della Commissione Europea;
- c) che la Commissione Europea, con propria Decisione C(2013)1573 del 20/03/2013 ha approvato gli orientamenti sulla chiusura dei programmi operativi;
- d) che con la DGR n. 148/2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal POR Campania FESR 2007-2013;
- e) che con DGR 193 del 21.06.2013 è stato approvato il programma "Energia Efficiente-Piano per promuovere e sostenere l'efficienza energetica della Regione Campania";
- f) che con DD n.332 del 29.08.2013 è stato approvato, tra l'altro, *l'Avviso pubblico per la presentazione di istanze per la realizzazione di impianti per la produzione di energia rinnovabile a servizio di edifici di proprietà dei comuni ed alla realizzazione di interventi di efficientamento energetico degli edifici di proprietà dei comuni* che rientra nell'ambito del Programma "Energia Efficiente-Piano per promuovere e sostenere l'efficienza energetica della Regione Campania";
- g) che con DGR 378 del 24.09.2013 è stato demandato al Settore 04 dell' AGC 12 l'adozione degli atti necessari a conformare l'Avviso pubblico emanato con Decreto Dirigenziale n. 332/2013 ai criteri e alle priorità definiti nella stessa DGR 378/2013;
- h) che con D.D. n.144/2013 integrato con D.D. n.2/2014 come rettificato dal D.D. 33/2014 del DIP 51/DG 02 è stata nominata la commissione di valutazione di merito dei progetti *dell'Avviso pubblico per la presentazione di istanze per la realizzazione di impianti per la produzione di energia rinnovabile a servizio di edifici di proprietà dei comuni ed alla realizzazione di interventi di efficientamento energetico degli edifici di proprietà dei comuni*;
- i) che con Decreto del DIP 51 DG 02 n. 117 del 07/03/2014 il progetto di cui trattasi è stato inserito nell'elenco delle operazioni meritevoli di finanziamento;

CONSIDERATO

che con Decreto Dirigenziale Dip. 51 D.G. 02 n.828 del 23/09/2014 è stato ammesso a finanziamento sull' O.O. 3.3 il progetto, "Efficientamento energetico del palazzetto dello sport-Interventi sull'involucro dell'edificio e realizzazione di impianti termici, elettrici e illuminazione " beneficiario : comune di Piedimonte Matese;

CONSIDERATO altresì che, nel suddetto decreto è stato commesso un mero errore nella denominazione dell'edificio oggetto dell'intervento "Casa comunale in largo castello " in luogo del "Palazzetto dello sport ";

RITENUTO di dover, pertanto, rettificare il predetto D.D. Dip.51 D.G.02 n. 828 del 23/09/2014 limitatamente alla denominazione dell'edificio "Palazzetto dello sport" del comune di Piedimonte Matese;

VISTI

- Il Regolamento (CE) 1080/2006 e ss.mm.ii;
- Il Regolamento (CE) 1083/2006 e ss.mm.ii;
- Il Regolamento (CE) 1828/2006 e ss.mm.ii;
- la DGR n.148/2013;
- la DGR n.378/2013;
- il D.P.G.R n. 262/2013;
- il D.P.G.R n. 437/2013;
- la D.G.R. 427/2013 che ha conferito l'incarico di Direttore Generale Sviluppo Economico e Attività Produttive al dr. Francesco Paolo Iannuzzi;
- il Decreto del Presidente della Giunta n. 210 del 31/10/2013 che ha nominato il dr. Francesco Paolo Iannuzzi Direttore Generale Sviluppo Economico e Attività Produttive;
- il Decreto del Presidente della Giunta n. 438 del 15/11/2013 che ha designato quale R.O.O. 3.3 il dr. Francesco Paolo Iannuzzi, in quanto Direttore Generale Sviluppo Economico e Attività Produttive;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Direttore medesimo e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente stesso.

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

- di **rettificare** il D.D. Dip. 51 D.G.02 n. 828 del 23/09/2014 limitatamente alla denominazione dell'edificio "Palazzetto dello sport" del comune di Piedimonte Matese;
- **di fare salva** ogni altra parte del decreto sopra indicato;

di inviare il presente provvedimento:

- Al Beneficiario – comune di Piedimonte Matese;
- al Direttore Generale per lo Sviluppo Economico e le attività Produttive;
- Al Presidente della Giunta Regionale;
- Alla D.G. Segreteria Giunta Regionale – per la "Registrazione atti monocratici – Archiviazione decreti dirigenziali";
- Al BURC.

Francesco P. Iannuzzi



Decreto Dirigenziale n. 895 del 06/10/2014

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività
Produttive

Oggetto dell'Atto:

ART. 12 DEL D.LGS. N. 387/2003. AUTORIZZAZIONE ALLA COSTRUZIONE E ALL'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA, CON TECNOLOGIA SOLARE TERMODINAMICA, PER UNA POTENZA DI 1,2 MWP, DA REALIZZARE NEL COMUNE DI SANTA MARIA LA FOSSA (CE) LOCALITA' "BOSCO CAMINO".PROPONENTE:PROTO POWER S.R.L.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a. che con Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.) viene data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
- b. che il comma 1 dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 dichiara di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti gli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi, autorizzate ai sensi del comma 3 del medesimo Decreto;
- c. che il comma 3 dello stesso articolo 12 sottopone ad una autorizzazione unica, nell'ambito di una Conferenza di servizi convocata dalla Regione, la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;
- d. che il comma 4 del richiamato articolo 12 dispone che l'autorizzazione è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni;
- e. che lo stesso comma 4 stabilisce che l'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato;
- f. che con atto della Giunta Regionale della Campania n°460 del 19 marzo 2004 (BURC n. 20 del 26 aprile 2004) è stata individuata, ai sensi del comma 1 dell'articolo 4 della legge 7 agosto 1990, n. 241, nel Settore "Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali – Fonti Energetiche" dell'Area Generale di Coordinamento "Sviluppo Settore Secondario" la struttura regionale responsabile dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale, nonché dell'adozione del provvedimento finale, per le attività afferenti le previsioni dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387;
- g. che il comma 1, dell'art. 9 della Legge Regionale n. 12 del 28 novembre 2007, così come integrato dal comma 5 dell'art. 32 della L.R. n. 1/08, nel modificare la L.R. n. 11 del 4 luglio 1991 ha istituito nell'AGC 12, rinominata "Sviluppo Economico", il Settore 04 "Regolazione dei Mercati" struttura a cui, tra l'altro, è affidata la competenza della gestione delle attività relative alle autorizzazioni per le strutture di vendita e gli insediamenti produttivi;
- h. con DM 10/9/2010, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, serie generale, n° 219 del 18/9/2010, il MISE ha emanato le "Linee guida per il procedimento di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi" (d'ora in poi Linee Guida Nazionali) in applicazione del citato comma 10 dell'art. 12 del D.lgs. N°387/03;
- i. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 612 del 29/10/2011, ha approvato il Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;
- j. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 478/2012 come modificata in ultimo dalla DGR n. 710/2012, in attuazione di quanto previsto dal citato Regolamento n. 12/2011, ha approvato, tra l'altro, l'articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere, assegnando, in particolare, le competenze dell'ex Servizio Mercato Energetico Regionale all'U.O.D. 04 "Energia e Carburanti" della D.G. 02 "Sviluppo Economico e Attività Produttive";
- k. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 427/2013 ha tra l'altro conferito l'incarico di Direttore Generale della D.G. Sviluppo Economico e Attività Produttive al Sig. Francesco P. Iannuzzi;
- l. che con deliberazione n. 488/2013, la Giunta Regionale ha conferito, tra l'altro, l'interim di Dirigente responsabile della Unità Organizzativa Dirigenziale "Energia e Carburanti" al Sig. Fortunato Polizio;
- m. che con DD. n. 50/2011, pubblicato sul BURC n. 14/2011, sono stati dettati i criteri per la uniforme

- applicazione delle “Linee guida per il procedimento di cui all’art. 12 del D. Lgs 387/03 per l’autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile, nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi emanate con DM (MISE) 10/9/2010 pubblicato sulla G.U. n. 219 del 18/9/2010;
- n. che con D.D. 516/2011 AGC 12/Sett.04/Serv.03 sono stati forniti i criteri procedurali per la autorizzazione alla costruzione e all’esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili;
 - o. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 325/2013 ha dettato una Disciplina di completamento in materia di autorizzazioni energetiche;
 - p. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 48/2014 ad oggetto “Revoca della DGR 1642/09 e disciplina di dettaglio della procedura di cui all’art. 12 del D.Lgs. 387/2003” ha, tra l’altro, dettato una Disciplina di dettaglio della procedura di cui all’art. 12 del D.Lgs. 387/2003;

CONSIDERATO

- a. che con nota acquisita al prot. regionale n. 2013.0410208 del 10/06/2013, la Soc. **Proto Power Srl**, con sede legale in Napoli (Na) alla Riviera di Chiaia n° 276 , P.IVA 05805521217, ha presentato istanza, con allegato progetto preliminare, di attivazione della procedura di autorizzazione unica prevista dall’art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 per la costruzione e l’esercizio di un impianto di produzione di energia, con tecnologia solare termodinamica, per una potenza di 1,2 MWp, da realizzare nel Comune di Santa Maria La Fossa (CE) località “Bosco Camino” su terreno riportato al catasto al Foglio n° 18 particelle 89, 90, 95, 5042, e Foglio n° 22 particelle 23, 25, 32, 68, 74, 5025, 5027, nella disponibilità del proponente come da preliminari di costituzione di diritto di superficie registrati all’Agenzia delle Entrate in data 18/05/2013 n. 3618, 19/09/2014 n. 2536.
- b. che in fase istruttoria è stata acquisita la seguente documentazione:
 - b.1. dati generali del proponente;
 - b.2. dati e planimetrie descrittivi del sito;
 - b.3. preliminare di Costituzione del Diritto di Superficie;
 - b.4. soluzione di connessione alla rete Elettrica condivisa dal Competente Gestore, codice: T0630737;
 - b.5. planimetria con la individuazione delle possibili interferenze con aree del demanio idrico;
 - b.6. relazione descrittiva dell’intervento: fasi, tempi e modalità di esecuzione dei lavori di costruzione;
 - b.7. analisi delle possibili ricadute sociali e occupazionali a livello locale;
 - b.8. relazione di screening per la verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA;
 - b.9. certificato di destinazione urbanistica;
- c. che è stata regolarmente indetta e convocata, con nota prot. n. 2013.0837587 del 06/12/2013, la prima riunione della Conferenza di servizi per il giorno 10/01/2014;
che è stata regolarmente indetta e convocata, con nota prot. n. 2014.0519232 del 25/07/2014, la seconda riunione della Conferenza di servizi per il giorno 12/08/2014.

PRESO ATTO

- a. del resoconto dei verbali delle riunioni delle Conferenze di servizi, tenutesi in data 10/01/2014 ed in data 12/08/2014, nei quali sono stati evidenziati le posizioni in merito alla iniziativa del proponente da parte delle Amministrazioni intervenute e sono state acquisite copie delle note di trasmissione della documentazione progettuale agli enti convocati alle CDS;
- b. che nella riunione conclusiva della CDS del 12/08/2014, l’Amministrazione procedente, preso atto dell’acquisizione di tutti i pareri e i nulla osta necessari anche in virtù dell’art. 14 ter, comma 7 della L. 241/90, ha chiuso le CDS positivamente;
- c. che i suddetti verbali sono stati trasmessi agli enti coinvolti;
- d. che nel corso del procedimento sono stati acquisiti i pareri espressi dagli enti e/o amministrazioni interessate che di seguito si riassumono:
 - d.1. Nota dell’Aeronautica Militare, Prot. MD.ABA001 2861 del 22/01/2014 con la quale si esprime parere favorevole;

- d.2. Nota ANAS, Prot. CNA 32628 P del 08/08/2014 con la quale si esprime parere favorevole con prescrizioni;
- d.3. Nota dell'Autorità di Bacino Fiumi Liri, Garigliano e Volturno, Prot. 3455 del 18/04/2014 con la quale si esprime parere favorevole con prescrizioni;
- d.4. Nota del Comune di Santa Maria La Fossa, Prot. 117 del 09/01/2014 con la quale si esprime parere tecnico favorevole e Prot. 784 del 13/02/2014 attestante che le aree interessate dall'impianto e dalle opere indicate nel progetto non rientrano nell'Allegato 4 tab. 4.2 delle aree SIN (Siti Potenzialmente Contaminati);
- d.5. Nota del Comando Militare Esercito Campania, Prot. MD-E 24465/9064 del 25/06/2014 con la quale si esprime nulla osta con prescrizioni;
- d.6. Nota della Soprintendenza dei Beni Archeologici di Salerno, Avellino, Caserta e Benevento, Prot. 13002 del 15/11/2013 con la quale si esprime parere favorevole con prescrizione;
- d.7. Nota della Soprintendenza dei Beni Architettonici, Paesaggistici, Storici, Artistici ed Etnoantropologici per le Province di Caserta e Benevento, Prot. MBAC-SBAPSAE-CE PROTOC 20554 del 15/10/2013 con la quale si esprime la non competenza in quanto l'area interessata non è sottoposta a regime vincolistico di cui all'art. 142 del D.Lgs. 42/2004;
- d.8. Nota del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Prot 497/AT/GEN del 11/02/2014, con la quale dichiara l'assenza di interferenze;
- d.9. Nota del Ministero dello Sviluppo Economico, Prot. 1119 del 07/02/2014, con la quale esprime nulla osta provvisorio alla realizzazione dell'opera;
- d.10. D.D. n. 109 del 22/07/2014 del Settore Regionale Tutela dell'Ambiente con il quale si esclude il progetto dalla valutazione di compatibilità ambientale, ponendo delle prescrizioni;
- d.11. Attestazione della Giunta Regionale della Campania Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali di Caserta, Prot. 2014.0020252 del 13/01/2014, con la quale si evince che non esistono impianti vigneti DOC e DOCG;
- d.12. Nota della Giunta Regionale Gestione Tecnico Amministrativa delle Cave, Miniere, Torbiere, Geotermia, Prot. 2014.0078296 del 04/02/2014 con la quale si evidenzia l'assenza di concessione minerarie;

TENUTO CONTO dei pareri espressi in sede delle Conferenze di Servizi e delle conclusioni dei relativi verbali;

CONSTATATO

- a. che il procedimento ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 387/03 si conclude con una autorizzazione unica;
- b. che il procedimento autorizzatorio si è svolto regolarmente e che tutte le amministrazioni coinvolte sono state regolarmente invitate e hanno tutte ricevuto i resoconti verbali delle riunioni;
- c. che non risultano interferenze con altri impianti;
- d. che l'endoprocedimento di Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale, si è concluso con il D.D. n°109 del 22/07/2014 con il quale si esclude il progetto dalla valutazione di compatibilità ambientale, ponendo delle prescrizioni;
- e. che l'intervento proposto è compatibile con le *"Linee di indirizzo strategico allegate alla DGR 962/08"*.

RITENUTO di poter, quindi adottare il provvedimento di autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387, tenuto conto delle prescrizioni impartite in materia ambientale, nonché di tutte le prescrizioni formulate nel corso dell'istruttoria, fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente in materia di produzione di energia elettrica, in particolare da fonti rinnovabili e fatti salvi eventuali accordi tra proponente ed il Comune sede dell'intervento:

VISTI

- a. la Direttiva 2001/77/CE ed il Decreto legislativo di attuazione n. 387 del 29 dicembre 2003;
- b. il Decreto del Ministero dello sviluppo economico del 6 luglio 2012;
- c. la Direttiva 2009/28/CE ed il Decreto legislativo di attuazione n. 28 del 3 marzo 2011;
- d. il Decreto del Ministero dello sviluppo economico del 10 settembre 2010;

- e. la L.R. 28 novembre 2007, n. 12;
- f. la L.R. 30 gennaio 2008, n. 1;
- g. la DGR 11 gennaio 2008, n. 47;
- h. la DGR 2119/08;
- i. l'art. 4 della L.R. 24 del 29/12/2005 che attribuisce le competenze ai Dirigenti;
- j. la DGR n 3466/2000;
- k. la DGR 1152/09;
- l. la DGR n. 1642/09;
- m. la DGR 1963/09;
- n. la DGR n. 46/10;
- o. la DGR n. 529/10;
- p. la DGR n. 612/11;
- q. i Decreti Dirigenziali AGC12/Sett04 n°50/2011, n°420/2011, n°516/2011;
- r. la DGR n. 478/12;
- s. la DGR n. 710/12;
- t. la DGR n. 427/13;
- u. la DGR n. 488/13;
- v. la DGR n. 325/13;
- w. la DGR n. 325/13;
- x. la DGR n. 48/14;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente dell'U.O. D 04 "Energia e Carburanti" della D.G. 02 "Sviluppo Economico e Attività Produttive" e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente medesimo;

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa che qui si danno per ripetuti e riscritti:

1. **di autorizzare**, come da planimetria allegata al presente per formarne parte integrante e sostanziale, la Soc. **Proto Power Srl**, con sede legale in Napoli (Na) alla Riviera di Chiaia n° 276, P.IVA n. 05805521217, fatti salvi i diritti di terzi, ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.):
 - 1.1 alla costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia, con tecnologia solare termodinamica, per una potenza di 1,2 MWp, da realizzare nel Comune di Santa Maria La Fossa (CE) località "Bosco Camino" su terreno riportato al catasto al Foglio n° 18 particelle 89, 90, 95, 5042, e Foglio n°22 particelle 23, 25, 32, 68, 74, 5025, 5027.
 - 1.2 all'allacciamento alla rete di distribuzione MT Enel Distribuzione tramite realizzazione di una nuova cabina di consegna collegata in entra-esce su linea MT esistente "Grazzanis", uscente dalla cabina primaria AT/MT "VILLA LITERN", secondo le specifiche della STMG codice: T0630737.
2. **di dichiarare** che l'impianto, le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio dello stesso, sono ai sensi dell'art. 12 comma 1 del Decreto Legislativo n. 387 del 2003, di **pubblica utilità, indifferibili ed urgenti**;
3. **di precisare** che le predette opere saranno realizzate nei siti indicati nella cartografia di cui alle tavole di layout di centrale del progetto definitivo;
4. **di precisare** che la scala di rappresentazione della planimetria allegata è da ritenersi indicativa, essendo l'elaborato grafico suscettibile di alterazioni in fase di riproduzione cartacea. Pertanto, la stessa, oltre che in formato numerico è rappresentata anche in forma grafica.
5. **di obbligare** il proponente al rispetto delle seguenti prescrizioni:
 - 5.1 ANAS ritiene che la trasmissione del progetto esecutivo per il rilascio del relativo disciplinare venga redatto nel rispetto delle seguenti prescrizioni
 - l'eventuale realizzazione di manufatti o elementi in elevazione, dovranno essere posti ad una distanza dal confine ANAS pari a quella prevista dal D.M. n. 1404 del 01/04/1968, oppure in conformità alle distanze previste dallo Strumento Urbanistico comunale vigente approvato da

- Organi Competenti quali Provincia, Regione ecc. le cui Norme Tecniche d'Attuazione dovranno essere trasmesse a corredo del progetto;
- in caso di elementi vincolanti al suolo quali paraboloidi powerdish mediante fondazione in cls oppure in acciaio, la loro distanza dal confine di proprietà ANAS dovrà essere non inferiore a 30,00 m.;
 - in caso di elementi vincolanti al suolo quali paraboloidi powerdish semplicemente appoggiati o comunque vincolati al suolo mediante semplici picchetti in acciaio inox, oppure in caso di alloggiamento delle suddette strutture all'interno di tubi in cls o in acciaio infissi nel terreno e resi stabili mediante riempimento con sola sabbia di cava compattata in assenza, quindi, di opere di fondazione in cls, la loro distanza rispetto al confine di proprietà ANAS dovrà essere non inferiore a 3,00 m.;
 - l'ubicazione dei sostegni per una eventuale posa aerea dei cavi dovrà essere prevista ad una distanza rispetto al margine della carreggiata pari o superiore all'altezza del sostegno più un franco di sicurezza, misurata dal piano di campagna e comunque nel rispetto dei commi 4 e 8 dell'art. 66 del Regolamento di Esecuzione al C.d.S. (D.P.R. 495 del 16/12/1992);
 - la posa di eventuali cavidotti, da effettuare in modo sotterraneo lungo le aree e/o strade di interesse compartimentale, dovrà essere prevista in conformità alla normativa di cui all'art. 66 del Regolamento di Esecuzione del Codice della strada;
 - l'apertura di eventuali accessi dalla strada statale potranno essere richiesti previa verifica dei requisiti previsti dall'art. 45 del Regolamento di Esecuzione al Codice della Strada e dei requisiti di visibilità e di sicurezza previsti dal Codice della Strada e sempre che al lotto non sia possibile accedere da viabilità alternativa.
- 5.2 COMANDO MILITARE ESERCITO CAMPANIA prescrive quanto segue:
- interventi di bonifica di ordigni residuati bellici dell'area in questione.
- 5.3 AUTORITA' DI BACINO DEI FIUMI LIRI, GARIGLIANO E VOLTURNO prescrive quanto segue:
- studio di Compatibilità Idraulica da sottoporre all'approvazione dell'Autorità idraulica competente, nella fattispecie il Settore Risorse Idriche della Provincia di Caserta, che accerti che le opere in progetto non modificano i fenomeni idraulici naturali che possono aver luogo nell'Area R, non costituendo significativo ostacolo al deflusso e non limitano la capacità di invaso nell'area;
 - che le strutture dell'impianto siano progettate e realizzate nel rispetto della normativa tecnica dell'art. 16 delle Norme di Attuazione del PSDA-bav.
- 5.4 SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DI SALERNO, AVELLINO, CASERTA E BENEVENTO prescrive quanto segue:
- Il proponente dovrà condividere con la SOPRINTENDENZA ai BB.AA. un programma dei lavori comunicando con congruo anticipo (almeno 10 giorni lavorativi) la data di inizio, i nominativi e i contatti della Direzione dei Lavori e dei responsabili del cantiere;
 - i lavori devono essere effettuati sotto il controllo di un archeologo di comprovate professionalità ed esperienza, il cui curriculum dovrà essere preliminarmente sottoposto ad approvazione.
- 5.5 SETTORE REGIONALE TUTELA AMBIENTE prescrive quanto segue:
- utilizzare come fluido termovettore sale fuso (60% nitrato di sodio e 40% nitrato di potassio) in quanto non infiammabile e biocompatibile, costituendo in caso di fuoriuscita un fertilizzante per il terreno e consente di lavorare ad altissime temperature (290° - 550°C);
 - piantumare essenze arboree autoctone lungo la recinzione dell'area dell'impianto;
 - piantumare l'area di intervento con colture "no Food".
6. il Proponente inoltre è obbligato:
- 6.1 al ripristino dei luoghi, secondo la naturale vocazione, ad avvenuta ultimazione dell'impianto ed alla rimozione di tutte le opere fuori terra dell'impianto, ad eccezione delle opere di fondazione e di connessione alla RTN, e relativo ripristino dei siti ad avvenuta cessazione produttiva dell'impianto, predisponendo uno specifico piano di dismissione, da presentare con il progetto esecutivo, e che indichi metodiche tecnologicamente avanzate per il recupero, riuso e valorizzazione dei materiali dismessi;

- 6.2 a tenere sgombre da qualsiasi residuo le aree non direttamente occupate dalle strutture e rese disponibili per le eventuali usi compatibili;
- 6.3 a trasmettere alle rispettive Amministrazioni richiedenti, gli atti derivanti dal rispetto delle prescrizioni innanzi riportate;
- 6.4 a trasmettere, prima dell'inizio dei lavori, ai competenti Uffici del Comune sede dell'intervento, alla Regione Campania, Direzione Sviluppo Economico e AA. PP., U.O.D. "Energia e Carburanti" e al Genio Civile territorialmente competente, copia del progetto esecutivo dell'intervento e delle opere connesse, debitamente firmato da tecnico abilitato;
- 6.5 a trasmettere all'ufficio procedente ogni eventuale cambio di indirizzo e PEC.
7. I lavori, in analogia a quanto previsto dall'art. 15 del D.P.R. 380/2001, nonché dal comma 1 dell'art. 1- quater della Legge 27 ottobre 2003 n. 290, salvo quanto previsto al punto 1 di DGR n. 516 del 26/10/2011, devono avere inizio entro un anno a decorrere dal momento in cui il provvedimento di autorizzazione è divenuto inoppugnabile anche a seguito della definizione di eventuali ricorsi in sede giurisdizionale ed essere ultimati entro tre anni dall'inizio dei lavori stessi, pena la decadenza dell'autorizzazione, salvo proroga motivata per fatti sopravvenuti ed estranei alla volontà del proponente. Sono fatte salve cause di forza maggiore, indipendenti dalla volontà del proponente e tempestivamente comunicate.
8. Il proponente comunica alla Regione Campania, Direzione Sviluppo Economico e AA. PP., U.O.D. "Energia e Carburanti", la data di inizio lavori, nonché quella di ultimazione, corredata da documentazione a firma di professionista abilitato con la quale si attesti che l'impianto e le opere connesse sono state realizzate come da progetto definitivo autorizzato ed esecutivo depositato.
9. Eventuali variazioni del programma, a fronte di motivati ritardi realizzativi, sono autorizzati dalla Regione Campania, Direzione Sviluppo Economico e AA. PP., U.O.D. "Energia e Carburanti", a seguito di motivata richiesta del proponente.
10. Il proponente trasmette alla Regione Campania, Direzione Sviluppo Economico e AA. PP., U.O.D. "Energia e Carburanti", durante la fase di esecuzione delle opere e nelle more della messa in esercizio, con cadenza semestrale, un rapporto sullo stato di realizzazione dell'iniziativa.
11. Il venir meno dei requisiti e delle condizioni (oggettivi e soggettivi) nonché il mancato rispetto delle prescrizioni determinante ai fini dell'ottenimento di intese, concerti, nulla osta o assensi comunque denominati degli enti coinvolti nel procedimento è causa di decadenza della presente autorizzazione.
12. Il controllo dell'esecuzione delle opere nel rispetto delle prescrizioni del presente decreto è a carico, per la parte di propria competenza, degli enti convocati alla CDS di cui all'art. 12 del D. Lgs. 387/2003, i quali restano responsabili del rilascio di intese, concerti, nulla osta o assensi comunque denominati di propria competenza.
13. Il presente atto è notificato al proponente e comunicato alle Amministrazioni interessate al procedimento anche ai fini delle verifiche del rispetto delle eventuali prescrizioni da ognuna formulate, nonché al Gestore di rete e all'Ufficio dell'Agenzia delle Dogane territorialmente competente a cura dell'Amministrazione procedente.
14. Avverso la presente autorizzazione è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine rispettivamente di sessanta e centoventi giorni dalla notifica, nei modi previsti, del presente decreto.
15. Copia del presente atto è inviata all'Assessore allo Sviluppo Economico e AA.PP., alla Segreteria di Giunta per gli adempimenti consequenziali nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Francesco P. Iannuzzi



LEGENDA	
	Linea in cavo interrato di m. 15 del tipo Al 3x1x185 mm ² da realizzare
	Linea esistente in cavo interrato
	Confine proprietà
	Locali ENEL, misura e consegna DG 2092

REGIONE CAMPANIA
 COMUNE DI SANTA MARIA LA FOSSA
 Provincia di Caserta

IMPIANTO DI RETE PER LA CONNESSIONE 20kV DI UN IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA DA FONTE ENERGETICA RINNOVABILE SOLARE TERMODINAMICA DI POTENZA PARI A 1,2 MW_p NEL COMUNE DI SANTA MARIA LA FOSSA (CE) IN LOCALITA' "BOSCO CAMINO" N.C.T. Fg 18 p.lle 89, 90, 95, 5042, Fg. 22 p.lle 23, 25, 32, 68, 74, 5025, 5027

PROGETTO ESECUTIVO

Tracciato linea di connessione con sezione degli scavi, scomparto di consegna, particolare locale per la consegna e impianto di terra

Livello progettazione	Richiesta allacciamento-GOAL	Tipo documento	N° elaborato	N° foglio	Totale fogli	NOME FILE	DATA	SCALA
PE	T0630737		01			Tav.A14a.pdf	Agosto 2013	

TAVOLA	REV	DATA	DESCRIZIONE	ESEGUITO	VERIFICATO	APPROVATO
A14a						

Progettazione:

PROTO CONSULTING S.R.L.
 Sede legale ed uffici:
 80121 Napoli (NA) - Riviera di Chiaia n°278
 Tel +39 081 0607954 - Fax +39 081 19361324
 P.IVA:03911441214

IL RESPONSABILE TECNICO
arch. Luigi Vartuli

IL PROGETTISTA
ing. Alfredo Stompanato

IL DIRETTORE TECNICO
arch. Maddalena Proto

Gestore della rete elettrica:

Il richiedente:

PROTO POWER S.R.L.
 80121 Napoli (NA) - Riviera di Chiaia n°278
 Tel +39 081 0607954 - Fax +39 081 19361324
 P.IVA:0680521217 - R.E.A. 777006
 L'amministratore

Scala 1 : 1000



Decreto Dirigenziale n. 896 del 06/10/2014

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività
Produttive

Oggetto dell'Atto:

**RICONOSCIMENTO DEL REQUISITO, AL COMUNE DI TELESE TERME (BN), DI CITTA'
D'ARTE E DI ECONOMIA TURISTICA.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO, che

- a. l'Amministrazione del Comune di Telesse Terme (BN), con la nota n. 12385 del 22 settembre 2011, acquisita al protocollo regionale al n. 0730852 del 28.09.2011, avviò la procedura afferente la "Richiesta di riconoscimento del Comune di Telesse Terme (BN) del requisito di economia turistica e " città d'arte" con la trasmissione della delibera di C.C n. 5 del 18.03.2011;
- b. allegata alla predetta delibera fu riscontrata la documentazione prevista dalle D.G.R nn. 6847 del 14 dicembre 2001 e 4812 del 25 ottobre 2002, che tra l'altro comprende il parere favorevole della Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le Province di Caserta e Benevento (MBAC –SBAPSAE-CE prot. 362 del 05/01/2011), dell'E.P.T. di Benevento (2293/201/U), della PRO LOCO Telesse (parere del 25/02/2011), di Associazioni Consumatori e del Sindacato dei lavoratori dipendenti e autonomi, oltre alla determinazione del movimento ricettivo relativo agli anni precedenti la richiesta della delibera n. di CC n. 5/2011;
- c. Il decreto legge 6 dicembre 2011, m. 201, convertito dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 , che integra l'art. 3 del decreto legge 4 luglio 2006 n. 223, convertito dalla legge 4 agosto 2006 n. 248, ha previsto tra le prescrizioni non applicabili agli esercizi di vendita e di somministrazione in qualunque comune ubicati quelle relative agli orari di apertura e di chiusura;
- d. la normativa richiamata ha inciso sull'applicazione dell'art. 19 della legge regionale 1/2000 che, secondo le modalità di cui alle DG n. 6847 del 14 dicembre 2001 e numero 4812 del 25 ottobre 2002, autorizzava i Comuni alla richiesta di riconoscimento del requisito di comune a prevalenza economia turistica o di città d'arte, al fine della deroga della chiusura domenicale e festiva degli esercizi commerciali che insistevano sul proprio territorio;
- e. per effetto della sopravvenuta norma, che ha operato una piena liberalizzazione del regime degli orari di apertura e chiusura sia degli esercizi di vendita di cui all'art. 4, comma 1 , lettere d) ,e), f), e g) , del D. lgs 114/98 , sia degli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande, la procedura di cui al citato art. 19 , comma 7 della previgente legge 1/2000, non ha trovato successiva applicazione;
- f. la richiesta del Comune di Telesse Terme non fu esitata per quanto precede;
- g. il Comune di Telesse Terme ha manifestato interesse a continuare la procedura sospesa, espressa con formale nota, n. 10753 del 16/settembre 2014, con la quale , ai fini dell'applicazione dell'art. 4 del D.Lgs 23/2011, richiede l'inclusione nell'elenco regionale delle località turistiche della Campania;

RISCONTRATO che

- a. tale manifestazione di interesse, seppure tardiva, considerata la novella legge regionale n 1/2014 che ha abrogato la precedente legge regionale 1/2000, mira ad ottenere l'inserimento del Comune di Telesse Terme nell'elenco regionale dei comuni a vocazione turistica, riveduto e approvato con le delibere di GR n. 1692 del 27/3/1998 e n. 1758 del 21/04/1999, successivamente aggiornato alla luce della procedura di cui al comma 7 dell'art. 19 delle legge regionale 1/2000;
- b. tale inserimento è propedeutico all'istituzione della tassa di soggiorno in virtù dell'applicazione dell'art. del D.Lgs 23/2011;

RITENUTO

di dover aderire alla richiesta del comune di Telesse Terme (BN), sulla base della previgente norma non essendoci allo stato alcuna disposizione in merito, del riconoscimento del requisito di Comune a prevalente economia turistica e di "Città

d'Arte", al fine dell'inserimento del Comune nell'elenco regionale in applicazione del comma 7 dell'art. 19 della previgente legge regionale 1/2000 - *I Comuni potranno avanzare richiesta di riconoscimento dell'economia turistica o di città d'arte alla Giunta Regionale con le modalità e nei termini fissati dalla stessa*. Che tali modalità risultano fissate dalle delibere di G.R. n. 6847 del 14 dicembre 2001 e numero 4812 del 25 ottobre 2002;

VISTI

- a. la delibera del Comune di Telese Terme n. 5 del 18/03/2011;
- b. L'articolo 12 del decreto legislativo 31 Marzo 1998 numero 114;
- c. le delibere di G.R. n. 6847 del 14 dicembre 2001 e numero 4812 del 25 ottobre 2002;
- d. la deliberazione n. 612 del 29/10/2011, di approvazione del Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;
- e. la deliberazione n. 478/2012, come modificata in ultimo dalla DGR n. 710/2012, in attuazione di quanto previsto dal citato Regolamento n. 12/2011, di approvazione, tra l'altro, l'articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere, assegnando, in particolare, le competenze dell'ex Servizio Regolazione del sistema produttivo e distributivo regionale all'U.O.D. 03 "Regimi regolatori specifici e riduzione, oneri burocratici" della D.G. 02 "Sviluppo Economico e Attività Produttive";
- f. la deliberazione n. 427/2013 che, tra l'altro, ha conferito l'incarico di Direttore Generale della D.G. Sviluppo Economico e Attività Produttive al Dott. Francesco P. Iannuzzi;
- g. la deliberazione n. 488/2013, la Giunta Regionale ha conferito, tra l'altro, l'incarico di Dirigente responsabile della Unità Organizzativa Dirigenziale "Regimi regolatori specifici e riduzione, oneri burocratici" al Dott. Fortunato Polizio;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal titolare della posizione di staff "L.R. 1/2000 Verifiche di congruità amministrativa. Autorizzazione CAT. Rapporti con le CPA e CRA presso le CCIAA, e della dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente della UOD 51 02 03

DECRETA

Per i motivi di cui alla narrativa che qui si hanno per integralmente riportati e trascritti :

1. di riconoscere il requisito, al Comune di Telese Terme (BN), di comune a prevalente economia turistica e di città d'arte, come richiesto con atto deliberativo di Consiglio Comunale n.5 del 18/03/2011;
2. di trasmettere il presente decreto al Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale, al Dipartimento della Programmazione e Sviluppo Economico ; alla Direzione Generale per la programmazione economica e il turismo;
3. di trasmettere al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C..

Francesco Paolo Iannuzzi



Decreto Dirigenziale n. 898 del 07/10/2014

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività
Produttive

Oggetto dell'Atto:

ARTICOLO 20 COMMA 3 DEL DECRETO LEGISLATIVO 22 FEBBRAIO 2006
N.128:AUTORIZZAZIONE PER LA DISTRIBUZIONE E LA VENDITA DI GPL IN BOMBOLE
E PICCOLI SERBATOI NELLE PROVINCE DELLA REGIONE CAMPANIA QUALE
OPERATORE TERZO DELLA SOCIETA' EVERGAS SUD S.R.L. CON SEDE IN
CRISPANO (NA) VIA DIAZ,28, ALLA DITTA INDIVIDUALE MARRONE ANTONIO CON
SEDE IN CICCIANO (NA) ALLA VIA CASERTA -

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE :

- a. con la legge 23 agosto 2004 n.239 “Riordino del settore energetico, nonché delega al Governo per il riassetto delle disposizioni vigenti in materia di energia” lo Stato ha trasferito le funzioni amministrative in materia di lavorazione stoccaggio e distribuzione di oli minerali non riservate allo Stato;
- b. con la Circolare MAP n.165 del 07 ottobre 2004 della Direzione generale per l’energia e le risorse minerarie Ufficio C4, ha emanato le prime indicazioni per il settore petrolifero a seguito dell’entrata in vigore della L.239/2004;
- c. con il Decreto Legislativo 22 febbraio 2006 n.128 è stato disposto il “Riordino della disciplina relativa all’installazione ed all’esercizio degli impianti di riempimento, travaso e deposito di GPL, nonché all’esercizio dell’attività di distribuzione e vendita di GPL in recipienti, a norma dell’articolo 1, comma 52, della Legge 23 agosto 2004 , n.239”;
- d. con la Circolare n.6004 del 31 marzo 2006 recante le modalità di prima applicazione del citato Decreto Legislativo il Ministero delle Attività Produttive Direzione Generale per l’energia e le risorse minerarie Ufficio C4;
- e. con l’art.4, commi 2 e 3, della L.R. 29/12/2005, n.24 è stato attribuito ai dirigenti la competenza all’adozione degli atti di gestione;
- f. con la D.G.R. n. 612 del 29/10/2011, le è stato approvato il Regolamento n. 12 “*Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania*”, pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;
- g. il comma 1, dell’art. 9 della Legge Regionale n. 12 del 28 novembre 2007, così come integrato dal comma 5 dell’art. 32 della L.R. n. 1/08, nel modificare la L.R. n. 11 del 4 luglio 1991 ha istituito nell’AGC 12, rinominata “Sviluppo Economico”, il Settore 04 “Regolazione dei Mercati” struttura a cui, tra l’altro, è affidata la competenza della gestione delle attività relative alle autorizzazioni per le strutture di vendita e gli insediamenti produttivi;
- h. la Giunta Regionale con deliberazione n. 612 del 29/10/2011, ha approvato il Regolamento n. 12 “*Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania*”, pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;
- i. la Giunta Regionale con deliberazione n. 478/2012, come modificata in ultimo dalla DGR n. 710/2012, in attuazione di quanto previsto dal citato Regolamento n. 12/2011, ha approvato, tra l’altro, l’articolazione delle strutture ordinali sulla base delle competenze da svolgere, assegnando, in particolare, le competenze dell’ex Servizio 04 Impianti di distribuzione carburanti e oli minerali all’U.O.D. 04 “Energia e Carburanti” della D.G. 02 “Sviluppo Economico e Attività Produttive”;
- j. la Giunta Regionale con deliberazione n. 427/2013 ha tra l’altro conferito l’incarico di Direttore Generale della D.G. Sviluppo Economico e Attività Produttive al Sig. Francesco P. Iannuzzi;
- k. con deliberazione n. 488/2013, la Giunta Regionale ha conferito, tra l’altro, l’interim di Dirigente responsabile della Unità Organizzativa Dirigenziale “Energia e Carburanti” al Dr. Fortunato Polizio;

CONSIDERATO CHE:

- a. con istanza inoltrata in data 30/09/2014, alla Regione Campania, Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive, U.O.D. Energia e Carburanti, la Ditta Individuale Marrone Antonio di Cicciano (NA), Via Caserta, ha chiesto il rilascio dell’autorizzazione ad esercitare la vendita di GPL in bombole e piccoli serbatoi nelle Province della Regione Campania, in qualità di operatore terzo della Società Evergas Sud S.r.l. con sede in Crispano (NA) alla Via Diaz, 28, ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dai commi 2 e 3 dell’articolo 20 del Decreto Legislativo 128/2006;
- b. la documentazione prodotta dall’Azienda distributrice Evergas Sud S.r.l. e dalla Ditta Marrone Antonio, comprende anche il contratto di concessione stipulato tra le Società innanzi citate registrato all’Agenzia delle Entrate Ufficio territoriale di Nola al n.3399/3° in data 25/09/2014;
- c. la Società Evergas Sud S.r.l. con sede in Crispano (NA) alla Via Diaz, 28, dichiara di essere in possesso dei requisiti oggettivi e soggettivi di cui agli articoli 13 e 14 del Decreto Legislativo 128/2006;

TENUTO CONTO che in virtù della suddetta dichiarazione fornita dalla Società concedente, la Ditta Individuale Marrone Antonio di Cicciano (NA), Via Caserta, può esercitare la vendita di GPL in bombole e in serbatoi, in qualità di operatore terzo facente parte integrante dell'organizzazione commerciale dell'azienda Società Evergas Sud S.r.l. con sede in Crispano (NA) alla Via Diaz, 28, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 20 commi 2 e 3 del Decreto Legislativo 128/2006;

RITENUTO, per quanto sopra riportato, di autorizzare, ai sensi dei commi 2 e 3 dell'articolo 20 del citato D.Lgs.128/2006, la Ditta Individuale Marrone Antonio di Cicciano (NA), Via Caserta, alla vendita di GPL in bombole e in serbatoi nelle Province della Regione Campania quale operatore terzo della Società Evergas Sud S.r.l. di Crispano (NA);

ACCERTATA la regolarità della documentazione presentata dall'avente diritto;

VISTO :

- a. il R.D.L. 2 novembre 1933, n. 1741, convertito nella legge 8 febbraio 1934, n. 367 ed il relativo regolamento di esecuzione, approvato con R.D. 20 luglio 1934, n. 1303;
- b. la legge 7 maggio 1965 n.460;
- c. la legge 23 agosto 2004 n.239 "Riordino del settore energetico, nonché delega al Governo per il riassetto delle disposizioni vigenti in materia di energia";
- d. la Circolare MAP n.165 del 07 ottobre 2004 della Direzione generale per l'energia e le risorse minerarie Ufficio C4, recante le prime indicazioni per il settore petrolifero a seguito dell'entrata in vigore della L.239/2004;
- e. il Decreto Legislativo 22 febbraio 2006 n.128 di "Riordino della disciplina relativa all'installazione ed all'esercizio degli impianti di riempimento, travaso e deposito di GPL, nonché all'esercizio dell'attività di distribuzione e vendita di GPL in recipienti, a norma dell'articolo 1, comma 52, della Legge 23 agosto 2004 , n.239";
- f. la Circolare n.6004 del 31 marzo 2006 recante le modalità di prima applicazione del citato Decreto Legislativo il Ministero delle Attività Produttive Direzione Generale per l'energia e le risorse minerarie Ufficio C4;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. 04 Energia e Carburanti e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente dell'Unità Operative Dirigenziale 51.02.04.

DECRETA

1. **ART.1** – La Ditta Individuale Marrone Antonio di Cicciano (NA), Via Caserta, è autorizzata alla commercializzazione di GPL in bombole e in serbatoi, nelle Province della Regione Campania quale operatore terzo facente parte integrante della organizzazione commerciale della Società Evergas Sud S.r.l. con sede in Crispano (NA) alla Via Diaz, 28, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 20 commi 2 e 3 del Decreto Legislativo n.128/2006;
2. **ART.2** – La Ditta Individuale Marrone Antonio, è obbligata ad esercire l'attività di vendita del prodotto GPL in esclusiva con il marchio della Società Evergas Sud S.r.l., e con recipienti di proprietà di quest'ultima;
3. **ART.3** – La Ditta Individuale Marrone Antonio, in adempimento a quanto previsto dal comma 3 dell'articolo 20 del citato Decreto Legislativo, **entro il 28 febbraio di ogni anno** dovrà inviare alla Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive, U.O.D. Energia e Carburanti, della Giunta Regionale della Campania, dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà in cui si attesti il permanere del rapporto contrattuale tra le Società contraenti di cui al presente provvedimento;
4. **ART.4** – La presente autorizzazione, in caso di mancata dichiarazione sostitutiva così come stabilito dal sopracitato art.3 da parte della Ditta Individuale Marrone Antonio, costituendo violazione all'articolo 20 comma 3 del più volte citato Decreto Legislativo circa il permanere del requisito della Società autorizzata quale operatore terzo, è da ritenersi decaduta;

5. **ART.5** – Si fa obbligo alla Ditta Individuale Marrone Antonio, di acquisire tutte le ulteriori eventuali autorizzazioni occorrenti per la commercializzazione del prodotto GPL, di osservare le vigenti norme fiscali, le disposizioni in materia di prevenzione incendi e tutte le leggi e regolamenti vigenti in materia di oli minerali;
6. **ART.6** – L'Amministrazione autorizzante non sarà in alcun modo responsabile per i danni di qualsiasi genere derivanti a terzi dall'attività di commercializzazione di GPL in recipienti svolta dalla Ditta Individuale Marrone Antonio, secondo quanto previsto dal presente provvedimento;
7. **ART.7** - Restano fermi tutti gli obblighi previsti nelle disposizioni citate nelle premesse nonché quelle derivanti dalla vigente normativa in materia, ivi compresi gli adempimenti di cui all'art.11 del Decreto Legislativo n.128/06.
8. Il presente decreto viene trasmesso:
 - 8.1 all' Assessore alle Attività Produttive;
 - 8.2 al competente Ufficio per la pubblicazione sul B.U.R.C., Registrazione Atti Monocratici e Archiviazione Decreti Dirigenziali.

Francesco P. Iannuzzi



Decreto Dirigenziale n. 911 del 08/10/2014

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività
Produttive

Oggetto dell'Atto:

**POR FESR 2007/2013 - O.O. 2.4 - FONDO PER LE PMI - APPROVAZIONE DIRETTIVA
DI ATTUAZIONE DELLA MISURA "TRANCHED COVER"**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a. Che la Commissione Europea, con decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito P.O. FESR 2007-2013), modificato con la Decisione n. C(2012) 1843 del 27 marzo 2012 e con la Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013;
- b. Che la Giunta regionale con deliberazione del 20 novembre 2009, n. 1715, ha approvato il Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, modificato con Decreto Dirigenziale dell'Autorità di gestione n.158/2013;
- c. che la Giunta regionale con deliberazione 521 del 28 settembre 2012 ha preso atto della Decisione C (2012) 6248 del 21 settembre 2012 di modifica del POR Campania FESR 2007 – 2013 consistente nella riduzione della quota di cofinanziamento del POR FESR 2007 – 2013 a carico dello Stato a seguito dell'Accordo sottoscritto in data 14 dicembre 2011 con il Ministro per la Coesione Territoriale per l'attuazione del Piano di Azione e Coesione;
- d. Che con la DGR n. 148/2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal POR Campania FESR 2007-2013;
- e. Che con DGR n. 378/2013 sono state approvate le procedure di attuazione della DGR n. 148/2013 affidandone l'esecuzione ad un Gruppo di lavoro coordinato dall'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013 e costituito dai dirigenti "ratione materiae" individuati con D.P.G.R. n. 139/2013;
- f. che la Giunta della Regione Campania ha demandato al Dirigente "ratione materiae" di cui al DPGR 139 dell'10 luglio 2013 il compito di adottare tutti i provvedimenti necessari all'attuazione del citato provvedimento, autorizzandolo alla sottoscrizione dell'Accordo per l'attuazione dell'operazione di ingegneria finanziaria con la società Sviluppo Campania S.p.A., nonché di definire la strategia di attuazione e le modalità operative del Fondo secondo le previsioni dei citati Regolamenti e gli indirizzi forniti con la Delibera in epigrafe;

RILEVATO

- a. Che la Giunta Regionale della Campania, con la Deliberazione n. 378 del 24/09/2013, ha inteso, altresì, adottare misure di sostegno al tessuto produttivo, alla luce della congiuntura economica, programmando 100 Meuro sul POR FESR Campania 2007/2013 quale dotazione complessiva di un Fondo Regionale per lo sviluppo a favore delle PMI Campane;
- b. Che con D.D. n. 298 del 24/12/2013, tra l'altro, si è:
 - b1. preso atto della coerenza dell'intervento denominato "Fondo Regionale per lo sviluppo delle PMI campane" con l'Obiettivo Operativo 2.4 – CREDITO E FINANZA INNOVATIVA – "Migliorare la capacità di accesso al credito e alla finanza per l'impresa per gli operatori economici presente sul territorio regionale, anche strumenti di finanza innovativa" -azione b - nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008;
 - b2. ammesso a finanziamento, per l'effetto, l'intervento in parola sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 2.4 – per l'importo di Euro 100.000.000,00;
 - b3. affidato alla società in house Sviluppo Campania S.p.A. codice fiscale 06983211217, con sede legale in Napoli alla Via Santa Lucia 81 la gestione del "Fondo Regionale per lo sviluppo delle PMI campane";
 - b4. approvato la "Strategia d'investimento e Pianificazione" relativa al fondo, lo schema di Accordo di Finanziamento e la lettera dei costi per l'attuazione così come proposti dalla Società in house Sviluppo Campania S.p.A. con prot. n. 2013.0884854 del 23/12/2013;
- c. Che in data 24/12/2013 è stata stipulato l'accordo di finanziamento tra la Regione Campania e Sviluppo Campania spa prot. 2013.0000259 del 24/12/2013;

CONSIDERATO

- a. Che l'art. 6 dell'accordo di finanziamento tra la Regione Campania e Sviluppo Campania spa prevede l'istituzione di un Comitato di Monitoraggio del Fondo composto dal Responsabile di Obiettivo Operativo o suo delegato, dal responsabile della programmazione unitaria o suo delegato, dall'Autorità di Gestione o suo delegato e, in qualità di osservatore, da un Responsabile di Sviluppo Campania;
- b. Che con DD n. 94 del 03/03/2014 è stato istituito il Comitato di monitoraggio di cui al citato art. 6 dell'accordo di finanziamento;

PRESO ATTO

- a. Che, come risulta dai verbali delle sedute del 22/09/2014 e del 03/10/2014, il Comitato di monitoraggio di cui al citato art. 6 dell'accordo di finanziamento ha espresso parere favorevole alla proposta di Sviluppo Campania di Direttiva di Attuazione della misura "Tranched Cover";
- b. Che con nota prot. 667571 del 08/10/2014 Sviluppo Campania ha trasmesso formalmente la proposta di Direttiva di attuazione della misura "Tranched Cover" e relativi allegati;
- c. Che con nota prot. 667640 del 8/10/2014 Sviluppo Campania ha trasmesso una integrazione alla Direttiva di cui al punto precedente;

VERIFICATA

- a. La coerenza tra i documenti proposti da Sviluppo Campania con le prescrizioni del Comitato di monitoraggio di cui al citato art. 6 dell'accordo di finanziamento espresse nelle sedute del 22/09/2014 e del 03/10/2014;

RICHIAMATO

- b. Il D.P.G.R. n. 262 del 8/11/2013 con il quale è stato nominato il dott. Francesco Paolo Iannuzzi, Direttore Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive, quale componente del Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013;
- c. Il D.P.G.R. n. 437 del 14/11/2013, modificato dal D.P.G.R. n. 438 del 14/11/2013, con il quale sono stati designati quali Responsabili di Obiettivo Operativo del P.O. FESR Campania 2007/2013 i Direttori pro-tempore delle Direzioni Generali, individuando, tra gli altri, il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 2.4 nel Direttore pro tempore della "Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive";

RITENUTO

- a. Di dover approvare la Direttiva di attuazione per la misura "Tranched Cover" allegata al presente provvedimento;

VISTI

- Il Regolamento (CE) 1080/2006 e ss.mm.ii.
- Il Regolamento (CE) 1083/2006;
- Il Regolamento (CE) 1828/2006 e ss.mm.ii;
- la DGR n.148/2013;
- la DGR 378/2013;
- il D.P.G.R n. 262/2013;
- il D.P.G.R n. 437/2013;
- Il DD AGC 09 n. 158 del 10/05/2013 di approvazione della nuova versione del Manuale di attuazione del POR FESR Campania 2007-13;
- Il D.D. A.G.C. 09 n. 3 del 10/05/2013 di approvazione della versione 02 del "Manuale delle procedure per i controlli di primo livello del POR FESR Campania 2007-2013" che sostituisce quanto già approvato con i precedenti DD.DD. AGC 09 n. 17 del 22/04/2011, n. 354 del 03/11/2010 e n. 357 del 08/11/2010;
- Il DD n. 298 del 24/12/2013 della DG – 51-02;
- L'accordo di Finanziamento prot. 2013.0000259 del 24/12/2013;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive

DECRETA

Per quanto in narrativa richiamato e che qui si intende integralmente riportato:

- a. Di approvare la Direttiva di attuazione per la misura "Tranched Cover" allegata al presente provvedimento;
- b. Di precisare che l'attività di che trattasi non perfeziona posizioni giuridiche in capo a terzi in ordine a concessioni di sovvenzioni, contributi, sussidi e/o ausili finanziari e, pertanto, non ricorrono i presupposti per l'applicazione degli artt. 26 e 27 del D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013 in materia di pubblicazione dei provvedimenti;
- c. Di trasmettere il presente provvedimento:
 - Alla società in house Sviluppo Campania S.p.A.;
 - All'Assessore alle Attività Produttive;
 - Al Responsabile della Programmazione Unitaria;
 - Al Capo Dipartimento al Capo Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico;
 - All'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013;
 - All'Autorità di Certificazione del POR Campania FESR 2007-2013;
 - All'Autorità di Audit del POR Campania FESR 2007-2013.

Francesco P. Iannuzzi



Direttive di attuazione per la selezione di soggetti abilitati allo svolgimento dell'attività creditizia per la realizzazione di portafogli di finanziamenti da erogare a piccole e medie imprese operanti nella Regione Campania in attuazione della DGR n. 378 del 24/09/2013

Fondo rotativo per lo sviluppo delle PMI Campane- Misura “Tranched Cover”

P.O. FESR Campania 2007-2013

Obiettivo Operativo 2.4 Credito e Finanza Innovativa - “Migliorare la capacità di accesso e alla finanza per l’impresa per gli operatori economici presenti sul territorio regionale”- azione b

INDICE

1.	PREMESSA E FINALITA'	3
2.	DEFINIZIONI	4
3.	VALORE DELLE PREMESSE E DEGLI ALLEGATI	5
4.	NATURA ROTATIVA DEL FONDO E MODALITÀ DI INTERVENTO	5
5.	CARATTERISTICHE DEL PORTAFOGLIO DI ESPOSIZIONI CREDITIZIE	6
6.	FINALITÀ DEI FINANZIAMENTI CHE COMPONGONO IL PORTAFOGLIO	7
7.	MODALITÀ OPERATIVE	7
8.	COSTITUZIONE DEL PORTAFOGLIO DI ESPOSIZIONI CREDITIZIE DA PARTE DELLA BANCA ORIGINATOR SENZA L'INTERVENTO DEI CONFIDI	7
9.	COSTITUZIONE DEL PORTAFOGLIO DI ESPOSIZIONI CREDITIZIE DA PARTE DELLA BANCA ORIGINATOR CON L'INTERVENTO DEI CONFIDI	8
10.	RECUPERO CREDITI	9
11.	DISCIPLINA DEGLI AIUTI	9
12.	REQUISITI PER LA PARTECIPAZIONE	10
13.	MODALITÀ E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE	10
14.	DOCUMENTI PER LA PARTECIPAZIONE	11
15.	VALUTAZIONE DELLE DOMANDE DI PARTECIPAZIONE E DELLE OFFERTE ECONOMICHE	11
16.	AGGIUDICAZIONE	13
17.	SOTTOSCRIZIONE DELLA CONVENZIONE	13
18.	CLAUSOLA DI SALVAGUARDIA	14
19.	COSTRUZIONE DEL PORTAFOGLIO ED ATTIVAZIONE DELL'INTERVENTO DI SVILUPPO CAMPANIA S.P.A.	14
20.	REQUISITI CONFIDI	15
21.	DISPOSIZIONI GENERALI	15
22.	PRIVACY E RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	16

1 PREMESSA E FINALITA'

La Giunta Regionale della Campania, con la Deliberazione n. 378 del 24/09/2013, ha inteso adottare misure di sostegno al tessuto produttivo, alla luce della congiuntura economica, stanziando 100 Meuro sul POR FESR 2007-2013, quale dotazione di un Fondo Rotativo per lo sviluppo delle PMI Campane coerente all' Obiettivo Operativo 2.4 - Credito e Finanza Innovativa - "Migliorare la capacità di accesso e alla finanza per l'impresa per gli operatori economici presenti sul territorio regionale" - azione b.

Il Fondo è stato costituito con il D.D. n. 298 del 24/12/2013 della DG "Sviluppo Economico e Attività Produttive" della Regione Campania pubblicato sul BURC n. 1 del 7/01/2014 e prevede i seguenti strumenti:

- ✓ Operazioni a supporto del tessuto produttivo artigianale e di start up;
- ✓ Iniziative finalizzate a facilitare l'accesso al credito;
- ✓ Misura a favore della crescita del tessuto produttivo.

Nell'ambito delle iniziative finalizzate a facilitare l'accesso al credito è stata istituita la Misura "Tranched Cover" che, con uno stanziamento di **18.000.000 di Euro**, prevede operazioni di cartolarizzazione sintetica nella forma di strutture segmentate o *tranchés* come definite dalla circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013. Alle attività ed alle operazioni di cui alle presenti Direttive si applicano le disposizioni del Fondo di controgaranzia.

Le presenti Direttive sono finalizzate a selezionare operatori economici idonei a dare attuazione agli interventi destinati a migliorare, attraverso l'impiego delle risorse del Fondo, l'accesso delle PMI al mercato del credito secondo i principi dell'"Accesso aumentato al finanziamento".

La gestione del Fondo Rotativo per lo sviluppo delle PMI campane ed in particolare della Misura "Tranched Cover" è affidata dalla DG "Sviluppo Economico e Attività Produttive" della Regione Campania a Sviluppo Campania S.p.A., società in house della Regione Campania.

Nell'applicazione dell'intervento si terrà conto delle seguenti fonti normative:

- ✓ Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 pubblicato sulla GUCE n. L 210 del 31/07/2006;
- ✓ Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 pubblicato sulla GUCE n. L 210 del 31/07/2006;
- ✓ Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUCE n. L 347 del 20/12/2013, artt. 37,38,40,41;
- ✓ Regolamento di Esecuzione (UE) n. 1236/2011 della Commissione del 29 novembre 2011 pubblicato sulla GUCE n. L 317 del 30/11/2011;
- ✓ Regolamento (UE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006, e successive modificazioni, pubblicato sulla GUCE n. L 371 del 27/12/2006;
- ✓ Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 pubblicato sulla GUCE n. L 352 del 24/12/2013;
- ✓ Regolamento n. 575/2013: indica il Regolamento dell'Unione Europea relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento e che modifica il regolamento UE 648/2012 pubblicato sulla GUUE n. L 176 del 27/06/2013;
- ✓ Circolare n. 285/2013; indica la Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 in materia di "Disposizioni di vigilanza per le banche"
- ✓ Comunicazione della Commissione sull'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti di Stato concessi sotto forma di garanzie del 20 giugno 2008, pubblicata nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea del 20 giugno 2008, C 155/10;

- ✓ Decisione n. 4505 del 6 luglio 2010 della Commissione di approvazione del metodo nazionale per calcolare l'elemento di aiuto nelle garanzie a favore delle PMI (N 182/2010);
- ✓ Strategia di investimento e pianificazione del Fondo approvata con Decreto Dirigenziale n. 298 del 24/12/2013 pubblicato sul BURC n. 1 del 07/01/2014;
- ✓ Delibera della Giunta Regionale della Campania n. 378 del 24 settembre 2013 pubblicata sul BURC n. 53 del 03/10/2013.

2 DEFINIZIONI

Ai fini delle presenti Direttive, sono adottate le seguenti definizioni:

- A. Delibera: indica la Delibera della Giunta Regionale della Campania n° 378 del 24/09/2013;
- B. Fondo: fondo di garanzia denominato Fondo PMI- Misura "Tranched Cover";
- C. Regione: indica la Regione Campania;
- D. Principio dell'"Accesso aumentato al finanziamento", fa riferimento a:
 - (i) riduzione delle particolari difficoltà che le PMI incontrano nell'accedere al finanziamento, in un contesto di crisi economica e finanziaria nazionale;
 - (ii) creazione di migliori opportunità di lavoro sostenendo le PMI con la creazione di crescita e occupazione potenziale attraverso aumentata disponibilità del finanziamento del debito.
- E. Regolamento *de minimis*: Regolamento (UE) n. 1407/12 del 18/12/2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato agli aiuti di importanza minore ("*de minimis*"), pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 24 dicembre 2013, n. L 352/1;
- F. Metodo nazionale per calcolare l'elemento di aiuto nelle garanzie a favore delle PMI: indica il metodo nazionale per calcolare l'elemento di aiuto nelle garanzie a favore delle PMI (N 182/2010) notificato dal Ministero dello Sviluppo economico ed approvato dalla Commissione europea con decisione N. 4505 del 6 luglio 2010 e prorogato ai sensi del regolamento (UE) n. 1224/2013, in quanto definito in osservanza dell'art.5 par.1 lett.c)punto i) del regolamento (CE) n. 800/2008;
- G. Regolamento n. 575/2013: indica il Regolamento dell'Unione Europea relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento e che modifica il regolamento UE 648/2012 pubblicato sulla GUUE n. L 176 del 27/06/2013;
- H. Circolare n. 285/2013; indica la Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 in materia di "Disposizioni di vigilanza per le banche";
- I. Confidi: indica i soggetti di cui all'articolo 13 del Decreto Legge 30/09/2003, n. 269, convertito nella Legge 24/11/2003, n. 326, operanti in Campania e iscritti nelle apposite sezioni degli elenchi previsti agli artt. 106 e 107 del TUB, vigenti alla data del 04/09/2010;
- J. Originator/Finanziatore: indica gli operatori economici (banche, intermediari e società finanziarie) che erogano finanziamenti a medio/lungo termine in favore delle PMI e che, a fronte di un portafoglio creditizio suddiviso in due, tre o più parti (*tranche senior*, *tranche mezzanine* e *tranche junior*), trasferisce il rischio del credito delle *tranche junior* ed eventualmente delle *tranche mezzanine*, rispettivamente, verso il Fondo e verso le garanzie erogate dai Confidi o da soggetti terzi che non utilizzino risorse pubbliche, mantenendo, invece, il rischio della *tranche senior*.
- K. Portafoglio di esposizioni creditizie: indica un insieme di finanziamenti, erogati dall'Originator a suo insindacabile giudizio, aventi caratteristiche comuni, secondo le specifiche definite da Sviluppo Campania S.p.A.;
- L. *Tranche junior*: indica la quota del portafoglio di esposizioni creditizie, garantita dal *junior cash collateral*, che sopporta le prime perdite registrate dal medesimo portafoglio;
- M. *Tranche mezzanine*: indica la quota del portafoglio, garantita dal *mezzanine cash collateral*, avente grado di subordinazione minore rispetto alla *tranche junior* e maggiore rispetto alla *tranche senior*;

- N. *Tranche senior*: indica la quota del portafoglio di esposizioni creditizie il cui rischio di credito rimane in capo al soggetto erogante (originator), avente grado di subordinazione minore nel sopportare le perdite rispetto alle *tranche junior* e *mezzanine*;
- O. *Junior e mezzanine Cash collateral*: indicano i fondi monetari costituiti in pegno in favore del soggetto erogante (originator), rispettivamente, a copertura di *tranches junior* e di eventuali *tranches mezzanine* del portafoglio di esposizioni creditizie;
- P. Punto di stacco e spessore: indicano, rispettivamente, il punto che determina la suddivisione tra le *tranches* con diverso livello di subordinazione e la percentuale data dal rapporto tra una determinata *tranche* sul valore nominale del portafoglio di esposizioni creditizie;
- Q. CRM (Credit Risk Management): indica la funzione del soggetto preponente deputata al presidio e alla gestione del rischio di credito;
- R. TUB (Testo Unico Bancario): Decreto Legislativo del 1° settembre 1993, n. 385;
- S. *Ramp up*: indica il periodo massimo, fissato in 9 mesi entro il quale dovrà essere costituito il Portafoglio e inviata a Sviluppo Campania S.p.A. le relative Comunicazioni di costituzione del Portafoglio di cui al punto 19;
- T. Fideiussione: indica la garanzia prestata dal Confidi durante il periodo di *ramp-up* all'atto della concessione di ciascun finanziamento da parte del soggetto finanziatore, di cui al punto 19.

3 VALORE DELLE PREMESSE E DEGLI ALLEGATI

Le premesse e gli allegati formano parte integrante e sostanziale dell'Avviso che sarà emanato sulla base delle presenti Direttive. In caso di divergenza, le presenti Direttive prevarranno sulle premesse ed allegati. Gli eventuali atti o documenti richiamati nelle presenti Direttive, anche se non allegati, se e in quanto pubblici, si intendono conosciuti dai partecipanti e formano parte integrante e sostanziale delle presenti Direttive.

4 NATURA ROTATIVA DEL FONDO E MODALITÀ DI INTERVENTO

Il Fondo ha natura rotativa. L'importo massimo dei Finanziamenti coperti dal Fondo (leva finanziaria massima), considerato lo spessore della *tranche junior* del 12,5%, come previsto dal successivo punto 8, è pari a 10 volte il valore del Fondo stesso. Il suddetto importo è calcolato al netto delle somme di volta in volta restituite dalle imprese beneficiarie dei Finanziamenti.

L'intervento di Sviluppo Campania S.p.A. sarà attuato attraverso la costituzione in pegno di un *junior cash collateral*, e sarà depositato presso l'*Originator*, remunerato a un tasso pari all' Euribor 3 mesi maggiorato dell'1(uno) per cento; la suddetta garanzia opera a copertura delle prime perdite registrate su un portafoglio di esposizioni creditizie erogate in favore di PMI per le finalità di cui al successivo punto 6.

L'eventuale intervento dei Confidi sarà attuato attraverso la costituzione in pegno di un *mezzanine cash collateral*, che sarà depositato presso l'*Originator*, e/o mediante la concessione di garanzia personale del Confidi; la suddetta garanzia opera a copertura delle perdite della *tranche mezzanine* registrate su un portafoglio di esposizioni creditizie erogate in favore di PMI per le finalità di cui al successivo punto 6.

Lo spessore della *tranche junior* non potrà essere superiore al 12,5% del valore nominale del portafoglio di esposizioni creditizie.

Lo spessore della *tranche mezzanine*, eventualmente sottoscritta dai Confidi, non potrà essere superiore al 6,0%.

5 CARATTERISTICHE DEL PORTAFOGLIO DI ESPOSIZIONI CREDITIZIE

Il portafoglio di esposizioni creditizie dovrà essere costituito da un insieme di finanziamenti aventi le seguenti caratteristiche:

- a) essere concessi, per le finalità previste dal punto 6, in favore di PMI valutate economicamente e finanziariamente sane, costituite anche in forma consortile o cooperativa, aventi sede legale e/o operativa nella Regione Campania e rientranti nei settori manifatturiero, servizi e costruzioni;
- b) essere di nuova concessione e avere una durata massima di sette anni;
- c) non essere tecnicamente collegati ad altri rapporti di finanziamento già in essere tra l'Originator e la PMI alla data della delibera di concessione, fatte salve le previsioni di cui al successivo punto 6, lettera d);
- d) essere costituito da singoli finanziamenti di importo compreso tra 200.000,00 (duecentomila/00) euro e 1.500.000,00 (unmilione cinquecentomila/00) euro;
- e) l'impresa finanziata, nelle ipotesi previste dalle operazioni di cui al successivo punto 6, lettere c) e f) deve provvedere ad un rafforzamento patrimoniale per un importo pari almeno al 25% della quota di finanziamento che può essere richiesto per il riequilibrio finanziario e per il finanziamento del patrimonio netto indisponibile. Per rafforzamento patrimoniale si intende l'aumento del Patrimonio Netto, da realizzarsi mediante aumento del Capitale Sociale ovvero attraverso la costituzione di una riserva vincolata;
- g) essere regolati a tasso fisso o variabile, calcolato sulla base dell'Euribor (nel caso di tassi variabili) o dell'Eurirs (nel caso di tassi fissi), maggiorato di uno spread, per ciascuna classe di merito creditizio, come risultante da successiva fase di valutazione e selezione di offerte economiche;
- h) essere eventualmente assistiti da garanzie tradizionali (reali e personali) e da garanzie concesse da soggetti istituzionali che non utilizzino risorse pubbliche, tenendo conto della possibilità per l'Originator di acquisire garanzie con riferimento alla tranche senior e alle quote relative al 20% della tranche junior e al 20% della tranche mezzanine, sottoscritta eventualmente dai Confidi, rimaste a carico dell'Originator, nel rispetto della Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013.

Nell'ambito del portafoglio, non potranno essere concessi finanziamenti a PMI:

- i) che hanno ricevuto e non rimborsato o depositato in un conto bloccato gli aiuti individuati quali illegali o incompatibili dalla Commissione Europea;
- j) che sono state destinatarie, nei sei anni precedenti, di provvedimenti di revoca totale di agevolazioni pubbliche, ad eccezione di quelli derivanti da rinunce da parte delle imprese;
- k) che non hanno restituito agevolazioni pubbliche per le quali sia stata disposta la restituzione;
- l) qualificabili come imprese in difficoltà o che presentano una probabilità di default superiore a quella corrispondente alla sesta classe di qualità creditizia della Tabella di cui al punto 3.3 della Comunicazione della Commissione sull'applicazione degli articoli 107 e 108 del TFUE agli aiuti di Stato concessi sotto forma di garanzie (2008/C155/02).

Ciascun portafoglio, dovrà essere costituito da finanziamenti diretti ad imprese rientranti nei settori manifatturiero, servizi e costruzioni con priorità a quest'ultimo (codice Ateco 2007) fino ad 1/3 della dotazione delle risorse.

6 FINALITÀ DEI FINANZIAMENTI CHE COMPONGONO IL PORTAFOGLIO

I finanziamenti di cui al punto 4 devono riguardare:

- a) Prestiti per la realizzazione di investimenti;
- b) Prestiti finalizzati all'attivo circolante (scorte di materie prime e prodotti finiti, contratto di credito edilizio per costruzioni, anticipo export-import, anticipo fatture, anticipo contratti salvo buon fine);
- c) Prestiti finalizzati all'effettuazione e/o al sostegno di processi di capitalizzazione aziendale;
- d) Prestiti finalizzati al riequilibrio finanziario relativi all'estinzione delle linee di credito a breve e medio termine e all'adozione di un piano di rientro dall'indebitamento, nella misura massima del 30% del portafoglio.

Il programma d'investimento legato alle operazioni di cui al punto a) deve essere localizzato nella Regione Campania e deve essere avviato da parte delle PMI successivamente alla presentazione, da parte delle banche e degli altri operatori economici di cui al successivo punto 12, della domanda di partecipazione alle presenti Direttive.

Nel caso di finanziamenti di cui ai punti b), c) e d), le operazioni finanziate devono essere comunque connesse a un piano di sviluppo delle PMI beneficiarie del finanziamento. Per le imprese che operano in più regioni, il piano di sviluppo dovrà essere relativo al territorio campano.

7 MODALITÀ OPERATIVE

L'Originator può scegliere di costruire il portafoglio di esposizioni creditizie di cui al punto 5 senza l'intervento di un Confidi, secondo le modalità descritte nel successivo punto 8.

Alternativamente la Banca Originator può scegliere di costruire il portafoglio di esposizioni creditizie di cui al punto 5, suddividendolo in tre distinte classi (una *tranche junior*, una o più *tranche mezzanine* e una *tranche senior*) secondo le modalità descritte nel successivo punto 9.

Il portafoglio di esposizioni creditizie, la cui costruzione può essere effettuata in più fasi a stato di avanzamento, deve concludersi non oltre il termine di nove mesi, e comunque entro il 31/10/2015, dalla data di stipula della Convenzione di cui al punto 19, sottoscritta all'esito di procedura di selezione delle offerte economiche dei partecipanti idonei ai sensi delle presenti Direttive.

A fronte dell'intervento di mitigazione del rischio di credito realizzato da Sviluppo Campania S.p.A. attraverso l'utilizzo delle risorse del Fondo, nessun premio o commissione di garanzia sono richiesti alle PMI beneficiarie finali dell'intervento medesimo.

Per la costruzione del portafoglio, l'Originator procede con un avviso pubblico al fine di garantire la massima pubblicità e trasparenza dell'operazione.

Ove siano successivamente disponibili ulteriori risorse, si proporrà l'assegnazione di tali nuove risorse, a scorrimento dalla graduatoria definitiva.

8 COSTITUZIONE DEL PORTAFOGLIO DI ESPOSIZIONI CREDITIZIE DA PARTE DELLA BANCA ORIGINATOR SENZA L'INTERVENTO DEI CONFIDI

Il portafoglio di esposizioni creditizie viene suddiviso in due distinte classi: una *tranche junior*, esposta al rischio di prima perdita (*first loss*) del portafoglio e una *tranche senior*, con grado di subordinazione minore.

L'intervento di Sviluppo Campania S.p.A. è attuato attraverso la costituzione in pegno di un *junior cash collateral* in favore dell'Originator, per un importo massimo pari alla parte garantita della *tranche junior* (80%).

I punti di stacco e spessore della *tranche junior* sono determinati applicando l'approccio della formula di vigilanza (*Supervisory Formula Approach*) di cui alla Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013, oppure tramite certificazione del rating da parte di una agenzia esterna di valutazione del merito di credito riconosciuta dalla Banca d'Italia (ECAI).

Lo spessore richiesto per la *tranche junior* non deve essere superiore al 12,5% del valore del relativo portafoglio di esposizioni creditizie, come individuato in sede definitiva, e, comunque, non deve essere né inferiore all'importo di 3.750.000,00 (tremilionesettecentocinquantamila/00) euro, né superiore all'importo di 7.500.000,00 (settemilionicinquecentomila/00) euro.

9 COSTITUZIONE DEL PORTAFOGLIO DI ESPOSIZIONI CREDITIZIE DA PARTE DELLA BANCA ORIGINATOR CON L'INTERVENTO DEI CONFIDI

Il portafoglio di esposizione creditizie viene suddiviso in tre distinte classi: una *tranche junior*, esposta al rischio di prima perdita (*first loss*) del portafoglio, una o più *tranche mezzanine*, aventi grado di subordinazione minore rispetto alla *tranche junior* e maggiore rispetto alla *tranche senior*, di cui una eventualmente sottoscritta dai Confidi, e una *tranche senior*, con grado di subordinazione minore.

L'intervento di Sviluppo Campania S.p.A. è attuato attraverso la costituzione in pegno, mediante impiego delle risorse del Fondo, di un *junior cash collateral* in favore dell'Originator, per un importo massimo pari alla parte garantita della *tranche junior* (80%).

L'intervento dei Confidi è attuato attraverso la costituzione in pegno, mediante impiego di fondi monetari, di un *mezzanine cash collateral* in favore dell'Originator, per un importo massimo pari alla parte garantita della *tranche mezzanine* (80%).

I punti di stacco e spessore della *tranche junior* sono determinati applicando l'approccio della formula di vigilanza (*Supervisory Formula Approach*) di cui alla Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013, oppure tramite certificazione del rating da parte di una agenzia esterna di valutazione del merito di credito riconosciuta dalla Banca d'Italia (ECAI).

Lo spessore richiesto per la *tranche junior* non deve essere superiore al 12,5% del valore del relativo portafoglio di esposizioni creditizie, come individuato in sede definitiva, e, comunque, non deve essere né inferiore all'importo di 3.750.000,00 (tremilionesettecentocinquantamila/00) euro, né superiore all'importo di 7.500.000,00 (settemilionicinquecentomila/00) euro.

Lo spessore richiesto per la *tranche mezzanine*, sottoscritta eventualmente dai Confidi, non deve essere superiore al 6,0% del valore del relativo portafoglio di esposizione creditizie, come individuato in sede definitiva e, comunque, non deve essere né inferiore all'importo di 200.000,00 (duecentomila/00) euro, né superiore all'importo di 1.500.000,00 (unmilioneinquecentomila/00) euro.

L'Originator può procedere ad un'ulteriore segmentazione del portafoglio, oltre a quella prevista dalle presenti Direttive, tramite l'intervento di soggetti terzi, che non utilizzino risorse pubbliche, i quali possono sottoscrivere *tranche mezzanine* sul portafoglio, anche successivamente alla fase di *ramp-up*, qualora da questa struttura si tragga un beneficio evidente per le PMI.

10 RECUPERO CREDITI

Ai sensi dell'art. 1203 del Codice Civile, a seguito dei pagamenti effettuati dal Fondo sulla classe *junior*, Sviluppo Campania S.p.A. acquisisce il diritto di rivalersi sulle imprese inadempienti per le somme pagate.

11 DISCIPLINA DEGLI AIUTI

L'intervento del Fondo per i finanziamenti è disciplinato dal Regolamento *de minimis* per aiuti ricevuti nell'esercizio corrente e nei due precedenti come *Impresa unica*¹ di cui all'art. 2 comma 2 del medesimo Regolamento. L'importo complessivo degli aiuti concessi ai sensi del comma 2 (aiuti *de minimis*) unitamente a quelli concessi al medesimo destinatario da altre Amministrazioni, Enti ed Organismi pubblici non deve superare € 200.000,00 nel periodo di tre esercizi finanziari.

L'elemento di aiuto, determinato in termini di ESL, è calcolato secondo le "Linee guida per l'applicazione del Metodo nazionale per calcolare l'elemento di aiuto nelle garanzie a favore delle PMI" (Aiuto di Stato N. 182/2010), utilizzando la formula per il calcolo dell'Equivalente Sovvenzione Lordo (ESL).

La copertura fornita dal Fondo per le perdite su *tranche junior* sarà pari all'80% della perdita registrata su ciascun finanziamento appartenente al singolo portafoglio di finanziamenti.

La eventuale copertura fornita dai Confidi per le perdite su *tranche mezzanine* sarà al massimo pari all'80% delle perdite registrate su ciascun finanziamento appartenente al singolo portafoglio di finanziamenti.

E' consentito il cumulo con altri strumenti di incentivazione comunitaria, statale, regionale e di altre amministrazioni, con gli aiuti *de minimis* con riferimento agli aiuti per il consolidamento delle passività a breve termine e per la formazione di scorte, materie prime e prodotti finiti, a condizione che tale cumulo non dia luogo a una intensità superiore a quella fissata dal paragrafo 4 della decisione 2006/C54/08 relativa agli "Orientamenti di aiuto di stato a finalità regionale" o in altre decisioni o regolamenti specifici della Commissione.

Gli aiuti concessi alle imprese ai sensi del presente punto sono recuperati da Sviluppo Campania S.p.A. nel caso in cui:

- a. la PMI beneficiaria non realizzi le finalità di cui al punto 6;
- b. non siano state rispettate le condizioni richiamate al punto 6;
- c. non siano state rispettate le regole di cumulo previste del regolamento *de minimis* ;
- d. non siano state rispettate, per cause imputabili alla PMI beneficiaria, le altre condizioni previste dalle presenti Direttive ai fini dell'accesso all'intervento, ivi incluse quelle indicate punto 5.

Ai fini del regolamento UE n.1407/2013, si intende per «impresa unica» l'insieme delle imprese fra le quali esiste almeno una delle relazioni seguenti: a) un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa; b) un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa; c) un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima; d) un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima.

12 REQUISITI PER LA PARTECIPAZIONE

Potranno partecipare all'Avviso emanato sulla base delle presenti Direttive i seguenti operatori economici, anche costituiti nella forma di raggruppamento temporaneo di impresa:

- a. banche italiane di cui al TUB;
- b. banche comunitarie stabilite nel territorio italiano di cui al TUB;
- c. intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'articolo 107 del TUB vigente alla data del 4 settembre 2010;
- d. società finanziarie ammesse al mutuo riconoscimento di cui al TUB.

Gli operatori economici devono possedere, ai fini dell'ammissibilità della domanda di accesso, i seguenti requisiti:

- e) avere natura privatistica e non essere in alcun modo riconducibili a pubblici poteri;
- f) possedere almeno uno sportello operativo nella Regione Campania;
- g) detenere al 31/12/2013 un patrimonio ai fini di vigilanza almeno pari a 200 milioni di euro e, in sede di presentazione della domanda di accesso, impegnarsi a diffondere, con adeguate forme, l'intervento della Regione Campania e a istituire almeno un Punto Informativo dedicato all'intervento.

Gli operatori economici, che intendono beneficiare della *mezzanine cash collateral* e/o delle garanzie personali, presentano una dichiarazione di impegno, sottoscritta con uno o più Confidi, con le caratteristiche di cui al punto 20, mediante la quale il/i Confidi si impegna/no, in caso di aggiudicazione, a costituire un *mezzanine cash collateral* e/o a rilasciare una garanzia personale a copertura del rischio di perdita della tranche *mezzanine* del portafoglio di finanziamenti che sarà costruito secondo la disciplina contenuta nelle presenti Direttive e secondo quanto previsto dai relativi Allegati.

Gli operatori economici si impegnano ad accendere un conto corrente, intestato a "Sviluppo Campania S.p.A. - Fondo PMI "Tranched Cover" sul quale sarà depositato lo *junior cash collateral* a garanzia delle prime perdite del portafoglio, in conformità con quanto previsto nelle presenti Direttive. Su tale conto non devono essere previste spese di gestione. Gli interessi che maturano sul predetto conto, di cui punto 4, liquidati trimestralmente, sono a favore di Sviluppo Campania S.p.A. nella misura del tasso Euribor 3 mesi maggiorato dell' 1 (uno) per cento.

Non sono ammessi a partecipare operatori che, alla data di presentazione della proposta, non siano in regola con gli obblighi contributivi e fiscali, come desumibile dal Documento Unico di Regolarità Contributiva, nonché con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili.

13 MODALITÀ E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE

Le proposte, redatte in lingua italiana utilizzando l'apposita modulistica allegata alle presenti Direttive e disponibile sul sito internet www.sviluppocampania.it devono pervenire, con qualsiasi mezzo che ne attesti il ricevimento, al seguente indirizzo: Sviluppo Campania S.p.A., Area ASI Marcanise Sud 81025 - Marcanise (CE), a pena di esclusione, entro le ore 12,00 del giorno 30/11 /2014.

Il plico, chiuso e controfirmato sui lembi con all'esterno l'intestazione del mittente, recante la dicitura: "Procedura per la selezione di soggetti abilitati allo svolgimento dell'attività creditizia per la realizzazione di portafogli di finanziamenti da erogare a piccole e medie imprese operanti nella Regione Campani-Fondo PMI "Tranched Cover", deve contenere la documentazione elencata al punto 14.

14 DOCUMENTI PER LA PARTECIPAZIONE

Documentazione da inserire nel plico a pena di esclusione di cui al precedente punto 13.

BUSTA "A" - documentazione amministrativa:

✓ Domanda di partecipazione (Allegato 1), sottoscritta in calce dal legale rappresentante del soggetto partecipante, o da un suo procuratore speciale, e tutta la documentazione ivi indicata.

Nel caso di raggruppamento temporaneo di imprese, ogni soggetto del raggruppamento deve fornire la documentazione di cui al precedente capoverso e indicare la quota di partecipazione al raggruppamento e la parte del finanziamento che verrà da esso eseguita. La domanda di accesso deve essere altresì sottoscritta dai legali rappresentanti di tutte le imprese e corredata, a pena di esclusione dalla procedura, da:

- a. mandato collettivo speciale irrevocabile con rappresentanza conferito per atto pubblico o scrittura privata autenticata, relativamente ai raggruppamenti temporanei di imprese costituiti, ovvero:
- b. dichiarazione sottoscritta da ciascun soggetto partecipante al costituendo raggruppamento, contenente l'indicazione dell'impresa alla quale, in caso di aggiudicazione, sarà conferito mandato collettivo speciale con rappresentanza o funzioni di capogruppo /mandataria, relativamente ai raggruppamenti temporanei di imprese costituendi.

BUSTA "B" - Offerta condizioni economiche

L'offerta delle condizioni economiche applicate dovrà essere contenuta in un plico chiuso, sigillato e firmato sui lembi di chiusura, recante la dicitura "Proposta di Accordo di portafoglio" di finanziamenti tramite il sostegno del Fondo PMI "Tranched Cover" (Allegato 3). Essa deve contenere, a pena di esclusione, le seguenti indicazioni:

- a. condizioni economiche, incluse le commissioni, espresse in termini di spread massimo rispetto ai parametri di riferimento di cui al punto 5, lettera f), applicate ai finanziamenti in relazione a ciascuna classe di merito creditizio di cui alla Tabella 1 al successivo punto 15. Ai fini della valutazione dell'offerta economica è necessario che l'originator partecipante descriva la composizione e la durata del periodo dell'ammortamento ordinario del portafoglio creditizio, indicando la dimensione delle esposizioni creditizie con riferimento al rating di appartenenza, nonché in relazione al *Cash Collateral junior* e al *Cash collateral mezzanine*;
- b. l'Originator, per definire la classe di merito creditizio della tranche senior, dovrà indicare se intende applicare la formula di vigilanza (Supervisory Formula Approach) di cui alla Circolare n. Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013, ovvero fare ricorso alla certificazione del rating da parte di una agenzia esterna di valutazione del merito di credito riconosciuta dalla Banca d'Italia (ECAI).

15 VALUTAZIONE DELLE DOMANDE DI PARTECIPAZIONE E DELLE OFFERTE ECONOMICHE

Nel corso di apposita seduta pubblica, la cui data e luogo di svolgimento saranno comunicate mediante PEC e pubblicate sul sito internet di Sviluppo Campania S.p.A., una Commissione, all'uopo costituita da Sviluppo Campania S.p.A., procederà all'apertura dei plichi pervenuti nei termini sopra indicati, verificando la completezza dei documenti ivi contenuti ed il possesso dei requisiti di cui al punto 12, nonché la presenza dell'eventuale dichiarazione di impegno, sottoscritta con uno o più Confidi, ai sensi del precedente punto 12.

Le domande di partecipazione incomplete dei dati o difformi o irregolari o presentate fuori dal termine saranno considerate inammissibili e ne sarà data comunicazione, ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche e integrazioni, ai soggetti interessati.

Terminata la fase di verifica di ammissibilità, Sviluppo Campania S.p.A. ne comunicherà via PEC l'esito agli operatori economici, dandone evidenza anche sul sito web www.sviluppocampania.it.

Nel corso di una successiva seduta pubblica, la cui data e luogo di svolgimento saranno comunicati agli operatori economici ritenuti ammissibili, la Commissione procederà all'apertura della BUSTA "B" (di punto 14). Dopo aver verificato la rispondenza dei plichi e delle offerte ricevute con quanto previsto nelle presenti Direttive, valuterà le relative offerte economiche, attribuendo a ciascuna di esse un punteggio sulla base delle condizioni economiche applicate ai finanziamenti, apprezzate sulla base del vantaggio per le PMI. Tale elemento è valutato confrontando le condizioni economiche indicate, per ciascuna classe di merito creditizio, dal soggetto proponente in sede di offerta economica con i parametri riportati nella successiva Tabella 1.

A tale elemento è attribuito un punteggio da 0 a 100 (cento) sulla base della seguente formula:

$$P_i = C_{min} \times P_{max} / C_i$$

dove:

P_i = punteggio dell'offerta oggetto di valutazione;

C_{min} = valore minimo offerto delle condizioni economiche;

C_i = valore medio ponderato delle condizioni economiche indicate, per ciascuna classe di merito creditizio, al soggetto proponente iesimo, con i che va da 0 a n (n = numero dei soggetti partecipanti). I fattori di ponderazione sono riportati nella Tabella n. 1;

P_{max} = punteggio massimo, pari a 100.

Tabella 1

Classe di rating			(A) Fattore di Correzione	(B) Tasso offerto	(AxB) Tasso corretto
Standard & Poor's	Fitch	Moody's			
AAA	AAA	Aaa	0,25		
AA+	AA+	Aa	0,25		
AA	AA	Aa	0,25		
AA-	AA-	Aa	0,25		
A+	A+	A1	1,00		
A	A	A	1,00		
A-	A-	A3	1,00		
BBB+	BBB+	Baa1	5,00		
BBB	BBB	Baa2	5,00		
BBB-	BBB-	Baa3	5,00		
BB	BB+	Ba1	12,00		
BB	BB	Ba2	12,00		
BB-	BB-	Ba3	12,00		
B+	B+	B1	12,00		
B	B	B2	12,00		
B-	B-	B3	12,00		

Al fine di ottimizzare l'efficacia della copertura, ai portafogli di esposizioni creditizie con periodo di ammortamento compreso tra tre e cinque anni, oltre eventuale preammortamento massimo di due anni, sarà attribuita una premialità consistente in un punteggio pari a dieci punti.

Il punteggio, attribuito sulla base delle precedenti formule è espresso in numeri interi e due cifre decimali. In presenza di più cifre decimali, il punteggio viene arrotondato alla seconda cifra con il seguente criterio: se la terza cifra è uguale o superiore a cinque, l'arrotondamento è effettuato per eccesso; se la terza cifra è inferiore a cinque, l'arrotondamento è effettuato per difetto. Per consentire l'applicazione delle predette formule, laddove fossero presenti valori pari a 0 (zero) e ciò comportasse l'indeterminatezza dei risultati, tali valori sono convenzionalmente approssimati a 0,10 (zero virgola dieci).

Sarà stilato un elenco secondo l'ordine dei punteggi attribuiti, che costituirà la graduatoria elaborata dalla Commissione.

16 AGGIUDICAZIONE

Sviluppo Campania S.p.A. adotta, con proprio provvedimento, la graduatoria di cui al punto 15 e aggiudica, sino ad esaurimento, le risorse di cui al punto 1, procedendo in ordine di graduatoria. Nel caso in cui le predette risorse soddisfino in misura solo parziale la proposta che occupa l'ultima posizione della graduatoria utile per beneficiare dell'intervento di Sviluppo Campania S.p.A., al soggetto partecipante è assegnato un termine di 10 giorni per comunicare se intende accettare il predetto intervento parziale, ovvero rinunciare allo stesso. Nel caso di rifiuto, la medesima procedura è ripetuta mediante scorrimento della graduatoria.

Sviluppo Campania S.p.A. e ciascun soggetto aggiudicatario, entro 30 giorni dalla data dell'aggiudicazione, procedono alla stipula della Convenzione di cui punto 17.

Sviluppo Campania S.p.A. si riserva la facoltà di procedere all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida.

17 SOTTOSCRIZIONE DELLA CONVENZIONE

Sviluppo Campania S.p.A., tenuto conto dei contenuti dell'offerta, stipula una specifica Convenzione con gli operatori economici aggiudicatari secondo uno Schema di Accordo Convenzionale Sviluppo Campania - Finanziatore (Allegato 4) volta a disciplinare i rapporti tra le parti durante il periodo di *ramp-up* e, successivamente alle Comunicazioni di costituzione del Portafoglio, a fronte della assegnazione definitiva delle risorse, a regolare gli obblighi del soggetto aggiudicatario in merito al controllo e al monitoraggio dei finanziamenti, riferiti soprattutto:

- a. alle informazioni anagrafiche relative a ciascuna PMI finanziata e all'intensità di aiuto concessa a ciascuna impresa in sede di concessione del finanziamento, distinta per investimenti, spese per la formazione di scorte, materie prime e prodotti finiti, sostegno di processi di capitalizzazione aziendale e rinegoziazione del debito o consolidamento delle passività a breve termine;
- b. ai principali dati contabili delle PMI finanziate;
- c. alla classe di merito creditizio attribuita alle PMI al momento della concessione del finanziamento, nonché alla sua evoluzione nel tempo per la durata complessiva del finanziamento;
- d. alle condizioni economiche, espresse in termini di T.A.E.G., applicate a ciascun finanziamento erogato;

- e. ai finanziamenti in default, ossia ai finanziamenti appostati dall'Originator a "sofferenza", "credito ristrutturato" o "incaglio". Non è possibile prevedere altra tipologia di finanziamenti in default;
- f. ad ogni evento inerente l'andamento del finanziamento e della PMI finanziata, rilevante ai fini della attivazione dell'intervento di protezione del rischio di credito offerto da Sviluppo Campania S.p.A. attraverso le risorse del Fondo;
- g. alla presentazione di relazioni periodiche e di ogni altra necessaria comunicazione a Sviluppo Campania S.p.A. circa l'andamento dei finanziamenti e delle PMI finanziate.

18 CLAUSOLA DI SALVAGUARDIA

Al fine di coprire il portafoglio da eventuali variazioni nella componente "Rischio Paese", l'Originator potrà adeguare lo spread offerto in sede di offerta economica come nel seguito indicato:

$$\Delta\text{Spread} = 70\% (\text{CDStr} - \text{CDSoff}) / \text{CDSoff}$$

dove:

ΔSpread indica l'adeguamento dello spread offerto in termini di variazione positiva;

CDStr indica la media mensile delle quotazioni del CDS Italia 5Y USD, pubblicata sulla pagina ITALY CDS USD SR 5Y CORP del servizio Bloomberg, quotazione mid del contributor CMAL (Credit Market Analysis), rilevate il mese precedente a quello di chiusura del portafoglio;

CDSoff indica la media mensile delle quotazioni del CDS Italia 5Y USD, pubblicata sulla pagina ITALY CDS USD SR 5Y CORP del servizio Bloomberg, quotazione mid del contributor CMAL (Credit Market Analysis), rilevate il mese precedente a quello di presentazione dell'offerta economica (vedi punto 14).

19 COSTRUZIONE DEL PORTAFOGLIO ED ATTIVAZIONE DELL'INTERVENTO DI SVILUPPO CAMPANIA S.P.A.

La fase di costruzione del Portafoglio (periodo di *ramp up*) deve concludersi entro nove mesi dalla data di sottoscrizione della Convenzione di cui al punto 17.

In caso di sottoscrizione della *tranche mezzanine* da parte di un Confidi, durante il periodo di *ramp up*, questi presterà all'atto della concessione di ciascun finanziamento da parte del soggetto finanziatore e a favore di esso, garanzia consortile di durata pari alla durata del finanziamento. In corrispondenza della prestazione di tale garanzia il Confidi procederà al calcolo dell'ESL. Alla data di costituzione del *mezzanine cash collateral*, la relativa fideiussione sarà liberata e sarà sostituita dalla costituzione in pegno del *mezzanine cash collateral* a copertura delle possibili perdite sulla *tranche mezzanine* ai sensi di quanto previsto nelle presenti Direttive e dallo Schema di Accordo Convenzionale stipulato tra soggetto finanziatore e Confidi (Allegato 5).

Il soggetto aggiudicatario, entro il termine massimo di nove mesi, comunica a Sviluppo Campania S.p.A.:

- a. le fasi di costruzione e gli stati di avanzamento del portafoglio di esposizione creditizia di cui al punto 17 ;
- b. l'ammontare complessivo del portafoglio di esposizioni creditizie e il numero di PMI finanziate;
- c. il punto di stacco e lo spessore della *tranche junior*, il punto di stacco e lo spessore della eventuale *tranche mezzanine*, sottoscritta dai Confidi, nonché il punto di stacco e lo spessore della *tranche senior* determinati con le modalità di cui al punto 9. Nel caso di utilizzo dell'approccio della formula di vigilanza, devono essere altresì indicati gli assunti e la metodologia utilizzata per la stima di tutte le variabili considerate nella applicazione della medesima formula di vigilanza. Nel caso di ricorso al rating esterno, oltre al punto di stacco e lo spessore della *tranche junior* e della eventuale *tranche*

- mezzanine*, sottoscritta dai Confidi, deve essere prodotta la documentazione rilasciata dalla ECAI comprovante il rilascio di un rating sulla *tranche senior* del portafoglio corrispondente;
- d. le condizioni economiche applicate ai singoli finanziamenti in relazione alla classe di merito assegnata a ciascuna PMI, in conformità a quanto riportato in sede di offerta economica;
 - e. l'intensità di aiuto concessa a ciascuna impresa in sede di concessione del finanziamento;
 - f. eventuali, ulteriori dati e informazioni indicati nella Convenzione di cui al punto 17.

Sviluppo Campania S.p.A. procede alla costituzione in pegno del *cash collateral* in favore del soggetto aggiudicatario, mediante il trasferimento delle risorse per stati di avanzamento. In particolare, ricevuta la prima comunicazione di costituzione del portafoglio e in conformità con quanto stabilito provvedimento di aggiudicazione, Sviluppo Campania S.p.A. procede a costituire in pegno un importo corrispondente allo stato di avanzamento di costituzione del portafoglio.

L'importo residuo del *cash collateral* sarà trasferito in due successive soluzioni di importo corrispondenti allo stato di avanzamento di costituzione del portafoglio.

Il portafoglio complessivo non deve essere né inferiore a 3.750.000,00 (tremilionesettecentocinquantamila/00) euro, né superiore a 7.500.000,00 (settemilionicinquecentomila/00).

Almeno un giorno lavorativo antecedente la data di costituzione del *junior cash collateral*, dovrà essere sottoscritto, a pena di revoca dei benefici, l'eventuale contratto di pegno a garanzia della eventuale *tranche mezzanine*, sottoscritta dai Confidi.

Qualora il soggetto aggiudicatario, entro il termine di nove mesi e comunque entro il 31/10/2015, non raggiunga l'ammontare complessivo minimo dichiarato in sede di offerta economica la fase di costruzione del portafoglio si intende comunque conclusa alla predetta data per un importo pari all'ammontare complessivo dei finanziamenti effettivamente concessi.

20 REQUISITI CONFIDI

Ai fini delle presenti Direttive, possono partecipare all'operazione *tranchéd cover* i Confidi iscritti negli elenchi di cui agli articoli 106 e 107 del TUB e che siano in possesso dei seguenti requisiti:

- a. avere almeno una sede operativa nella Regione Campania;
- b. avere natura privatistica e non essere in alcun modo riconducibili a pubblici poteri;
- c. avere uno stock di garanzie impegnate almeno pari a 80 milioni di euro;
- d. avere una adeguata struttura di CRM;
- e. avere adottato idonee procedure operative per la concessione di garanzie, ivi compreso l'eventuale sistema di deleghe.

I Confidi non sono ammessi a partecipare, qualora, alla data di presentazione della proposta, non siano in regola con gli obblighi contributivi e fiscali, come desumibile dal documento Unico di regolarità contributiva, nonché con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili.

21 DISPOSIZIONI GENERALI

Tutti gli interventi dovranno essere realizzati nel rispetto della normativa vigente.

Restano ferme le responsabilità civili, penali, amministrative e contabili dei soggetti destinatari ammessi al finanziamento.



Dovrà essere data la massima pubblicità riguardo gli investimenti finanziati adottando i criteri di trasparenza previsti dalla legislazione.

All'Avviso Misura "Tranched Cover" emanato sulla base delle presenti Direttive sarà data la massima diffusione tramite pubblicazione su due principali quotidiani della Campania, pubblicazione di un comunicato e pubblicazione integrale dell'Avviso agli indirizzi Internet. Tutte le opportunità saranno inserite nel sito www.sviluppocampania.it e nei siti della Regione Campania www.economia.campania.it e www.porfesr.regione.campania.it.

Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi a:

Sviluppo Campania S.p.A.

Incubatore di Marcianise (CE) – Via Area Asi Marcianise Sud

Tel. 0823/639111-174-235 – fax 0823/639113

PEC: sviluppocampania@legalmail.it

22 PRIVACY E RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

I dati forniti dai richiedenti a Sviluppo Campania S.p.A. saranno oggetto di trattamento esclusivamente per le finalità di cui alle presenti Direttive e per scopi istituzionali.

Il trattamento dei dati in questione è presupposto indispensabile per la partecipazione all'Avviso che sarà emanato sulla base delle presenti Direttive e per tutte le conseguenti attività. I dati saranno trattati da Sviluppo Campania S.p.A. per il perseguimento delle sopraindicate finalità in modo lecito e secondo correttezza, nel rispetto del D.Lgs., n.196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali", anche con l'ausilio di mezzi elettronici e comunque automatizzati.

Per le predette finalità e al fine di monitorare e verificare il raggiungimento degli obiettivi previsti dal PO FESR e per la realizzazione di analisi e ricerche a fini statistici da parte della Regione Campania, del Governo Nazionale o da enti da questi individuati, Sviluppo Campania S.p.A. si riserva di comunicare e trasferire i dati personali, oggetto di tutela ai sensi del D.Lgs. n. 196 del 30/06/2003, ai soggetti autorizzati, che li gestiranno quali responsabili del trattamento, esclusivamente per le finalità medesime.

Le imprese beneficiarie componenti la rete autorizzano espressamente e sin d'ora Sviluppo Campania S.p.A. e la Regione Campania (ove occorra) alla pubblicazione dei dati dei soggetti medesimi quali soggetti richiedenti e/o soggetti ammessi al finanziamento richiesto.

Titolare del trattamento dei dati è **Sviluppo Campania S.p.A.**

Il Responsabile unico del procedimento è il dr. Alessandro Gargani

Per esercitare i diritti di accesso, rettifica, opposizione al trattamento e gli altri diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs.196/2003 (Testo Unico – Codice Privacy) ci si potrà rivolgere a: Sviluppo Campania S.p.A., Area ASI Marcianise Sud 81025 - Marcianise (CE); PEC: sviluppocampania@legalmail.it

Alle imprese beneficiarie componenti la rete sono riconosciuti i diritti di cui all'art. 7 del citato D.Lgs. n. 196/2003, in particolare, il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione della legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi inoltrando la richiesta a Sviluppo Campania S.p.A., Area ASI Marcianise Sud 81025 - Marcianise (CE); PEC: sviluppocampania@legalmail.it.

Data,

Firma.....



ALLEGATI

**Avviso pubblico per la selezione di soggetti abilitati allo svolgimento dell'attività creditizia per la realizzazione di portafogli di finanziamenti da erogare a piccole e medie imprese operanti nella Regione Campania in attuazione della DGR n. 378 del 24/09/2013
Fondo rotativo per lo sviluppo delle PMI Campane- Misura "Tranched Cover"**

P.O. FESR Campania 2007-2013

Obiettivo Operativo 2.4 Credito e Finanza Innovativa - "Migliorare la capacità di accesso e alla finanza per l'impresa per gli operatori economici presenti sul territorio regionale"- azione b

INDICE DEGLI ALLEGATI

- ✓ **ALLEGATO 1 - DOMANDA DI PARTECIPAZIONE**
- ✓ **ALLEGATO 2 - DICHIARAZIONE D'IMPEGNO SOTTOSCRITTA DA UNO O PIU' CONFIDI**
- ✓ **ALLEGATO 3 - PROPOSTA DI ACCORDO DI PORTAFOGLIO**
- ✓ **ALLEGATO 4 - SCHEMA DI ACCORDO CONVENZIONALE Sviluppo Campania - Finanziatore**
 - A. Allegato 4A: Avviso**
 - B. Allegato 4B: Proposta di Accordo di Portafoglio**
 - C. Allegato 4C: Contratto di Pegno**
 - Allegato 4C.1 - Finanziamenti
 - Allegato 4C.2 – Comunicazione di addebito o accredito
 - Allegato 4C.3 - Comunicazione di avvenuta definizione della posizione
 - Allegato 4C.4 - Comunicazione di escussione
 - D. Allegato 4D: Modello di Comunicazione di Costituzione del Portafoglio**
- ✓ **ALLEGATO 5 - SCHEMA DI ACCORDO CONVENZIONALE Finanziatore-Confidi**
 - A. Allegato 5A: Avviso**
 - B. Allegato 5B: Contratto di Pegno a Garanzia della *Tranche Mezzanine***
 - Allegato 5B.1: Finanziamenti. Elenco dei finanziamenti che costituiscono il portafoglio
 - Allegato 5B.2: Comunicazione di Addebito o Accredito
 - Allegato 5B.3: Comunicazione di Avvenuta Definizione della Posizione
 - Allegato 5B.4: Comunicazione di Escussione
 - C. ALLEGATO 5C: Schema di Garanzia Personale *Mezzanine* a Garanzia della *Tranche Mezzanine***
 - Allegato 5C.1: Finanziamenti. Elenco dei finanziamenti che costituiscono il portafoglio
 - Allegato 5C.2: Comunicazione relativa alla Perdita Stimata
 - Allegato 5C.3: Comunicazione di Avvenuta Definizione della Posizione
 - Allegato 5C.4: Comunicazione di Escussione

FONDO ROTATIVO PER LO SVILUPPO DELLE PMI CAMPANE- MISURA "TRANCHED COVER"

ALLEGATO 1

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

Spett.le
Sviluppo Campania S.p.A.
Area ASI Marcianise Sud
81025 - Marcianise (CE)

Oggetto: Domanda di partecipazione all'Avviso pubblico per la selezione di soggetti abilitati allo svolgimento dell'attività creditizia per la realizzazione di portafogli di finanziamenti da erogare a piccole e medie imprese operanti nella Regione Campania in attuazione della DGR n. 378 del 24/09/2013

Il sottoscritto [•]

nato il [•] a [•] in qualità di [•] della banca [•] con sede in [•] con codice fiscale – partita I.V.A. telefono [•] fax [•] PEC [•]

chiede

di partecipare all'Avviso indicato in oggetto:

- singolarmente;
- come capogruppo/mandatario di un costituendo o costituito raggruppamento temporaneo di imprese composto da [•];
- mandante di un costituendo o costituito raggruppamento temporaneo di imprese composto da: [•].

A tal fine, consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del D.p.r. n. 445/2000 e successive modifiche ed integrazioni, nonché dal codice penale e dalle altre leggi speciali in materia, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate,

dichiara

1) di essere una banca italiana di cui al Decreto Legislativo 1° settembre 1993, n. 385 (T.U.B.); una banca comunitaria stabilita nel territorio italiano di cui al Decreto Legislativo 1° settembre 1993, n. 385 (T.U.B.); un intermediario finanziario iscritto nell'elenco speciale di cui all'articolo 107 del Decreto Legislativo 1° settembre 1993, n. 385 (T.U.B.); una società finanziaria ammessa al mutuo riconoscimento di cui al Decreto Legislativo 1° settembre 1993, n. 385 (T.U.B.) con:

- denominazione: [•]
- sede sociale: [•]
- n. iscrizione Registro Imprese, C.F. e P.IVA: [•]
- data di iscrizione: [•]
- e n. iscrizione: [•];

2) di avere natura privatistica e di non essere controllati da soggetti pubblici;

3) che, in ogni caso, non sussiste alcuna delle cause di esclusione a contrattare con la pubblica amministrazione e/o con soggetti pubblici, ai sensi della vigente normativa (D.Lgs. 163/2006).

4) che gli esponenti aziendali sono in possesso dei requisiti di onorabilità di cui al D.M. n. 161 del

18/03/1998;

5) di essere in regola con gli obblighi contributivi e fiscali previsti dalla vigente normativa italiana come desumibile dal Documento Unico di Regolarità Contributiva, nonché con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili;

6) di possedere sul territorio della Regione Campania sede/i operativa/e in[•] (*indicare la/e sede/i operativa/e*);

dichiara altresì:

7) di impegnarsi, in caso di assegnazione, ad indicare nell'ambito di qualunque attività promozionale che verrà svolta, l'apporto finanziario all'operazione fornito dalla Regione Campania;

8) (in caso di raggruppamento temporaneo di imprese costituendo) che in caso di assegnazione, sarà conferito mandato collettivo speciale con rappresentanza o funzioni di capogruppo/mandatario a:

- denominazione [•]
- con sede in [•]
- con codice fiscale - partita I.V.A. [•]
- che si uniformerà alla disciplina vigente in materia con riferimento ai raggruppamenti di imprese e che il sopradetto intermediario interverrà, quale mandatario per i seguenti istituti di credito (indicare denominazione, ragione sociale e sede per ciascun confidi mandante);
- denominazione [•]
- con sede in [•]
- con codice fiscale - partita I.V.A. [•]

9) (in caso di raggruppamento temporaneo di imprese costituito) allega mandato collettivo speciale con rappresentanza conferito per atto pubblico o scrittura privata autenticata;

di conoscere e accettare integralmente e senza condizioni quanto contenuto nell'Avviso e nello Schema di Accordo Convenzionale a esso allegato e di impegnarsi ad osservarli in ogni loro parte;

10) di detenere un patrimonio di vigilanza al 30/06/2013 almeno pari a 200 milioni di euro;

di diffondere, con adeguate forme, l'intervento della Regione Campania e di istituire almeno un Punto informativo dedicato all'intervento.

DATA

TIMBRO E FIRMA

NB La presente Domanda di partecipazione, in caso di raggruppamenti temporanei di imprese, dovrà essere sottoscritta dal rappresentante legale (o da soggetto abilitato a impegnare l'ente) di ciascun intermediario costituente il raggruppamento. La presente Domanda di partecipazione deve essere prodotta unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del/i sottoscrittore/i, ai sensi dell'art.38 D.P.R. n.445/2000.

FONDO ROTATIVO PER LO SVILUPPO DELLE PMI CAMPANE- MISURA "TRANCHED COVER"

ALLEGATO 2

DICHIARAZIONE D'IMPEGNO SOTTOSCRITTA DA UNO O PIU' CONFIDI

Spett.le
Sviluppo Campania S.p.A.
Area ASI Marcianise Sud
81025 - Marcianise (CE)

Il sottoscritto [•] nato il [•] a [•] in qualità di [•] del Confidi [•] con sede in [•] con codice fiscale – partita IVA [•], telefono [•], fax [•], PEC [•]

dichiara

1) di essere iscritto all'elenco speciale di cui all'articolo 107 ovvero all'albo di cui all'articolo 106 del Testo Unico Bancario vigente alla data del 4 settembre 2010, ovvero di essere un organismo corrispondente a un Confidi di cui sopra avente sede legale, direzione generale e principale sede operativa in un medesimo stato comunitario diverso dall'Italia, anche costituito nella forma di raggruppamento temporaneo di impresa ed a tal fine indica i seguenti dati di iscrizione:

- denominazione: [•]
 - sede sociale: [•]
 - n. iscrizione Registro imprese, C. F. e P.IVA: [•]
 - data di iscrizione all'elenco speciale di cui all'art. 107 ovvero all'albo di cui all'articolo 106 del Testo Unico Bancario vigente alla data del 4 settembre 2010: [•]
 - e n. iscrizione: [•]
 - di avere la facoltà di esercitare in Italia l'attività di concessione di garanzie in qualità di Confidi ai sensi degli artt. 18 e 114 del Testo Unico Bancario e ciò secondo i seguenti dati di iscrizione: [•];
- 2) di avere natura privatistica e di non essere controllati da soggetti pubblici;
- 3) che, in ogni caso, non sussiste alcuna delle cause di esclusione a contrattare con la pubblica amministrazione e/o con soggetti pubblici, ai sensi della vigente normativa (D.Lgs. 163/2006);
- 4) che gli esponenti aziendali sono in possesso dei requisiti di onorabilità di cui al D.M. n. 161 del 18/03/1998;
- 5) di essere in regola con gli obblighi contributivi e fiscali previsti dalla vigente normativa italiana come desumibile dal Documento Unico di Regolarità Contributiva, nonché con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili;
- 6) di possedere sul territorio della Regione Campania sede/i operativa/e in *(indicare la/e sede/i operativa/e)* e di possedere una struttura organizzativa idonea a garantire la copertura di almeno una provincia;
- 7) di avere n. [•] *(indicare il numero di convenzioni)* convenzioni in essere per la concessione di garanzie per finanziamenti a breve e/o medio lungo termine, sottoscritte con n. [•] *(indicare in numero di istituti contraenti)* istituti bancari e/o finanziari;
- 8) di possedere n. [•] *(indicare il numero di imprese)* imprese associate al Confidi;
- 9) di avere uno *stock* di garanzie impegnate almeno pari a 50 milioni di euro;

- 10) di avere una adeguata struttura di CRM;
11) di avere adottato idonee procedure operative per la concessione di garanzie, ivi compreso l'eventuale sistema di deleghe.

si impegna:

12) successivamente all'invio delle Comunicazioni di Costituzione del Portafoglio, alla Data di Costituzione della Garanzia *Mezzanine (Cash Collateral Mezzanine e/o Garanzia Personale Mezzanine)*, a:

- (a) aprire presso il Finanziatore il Conto Vincolato Confidi;
(b) versare in un'unica soluzione su tale Conto Vincolato Confidi il *Mezzanine Cash Collateral*;
(c) costituire un pegno su tale somme, firmando, con il Finanziatore, un contratto di pegno avente le caratteristiche previste dalla Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013 per le garanzie *tranchè cover*, e che preveda termini di costituzione, revocabilità ed escussione ovvero equivalenti a quelli indicati all'Allegato 5B dello Schema di Accordo Convenzionale Finanziatore-Confidi (*Contratto di Pegno a garanzia della Tranche Mezzanine*), disponendo la liberazione delle Fideiussioni prestate durante il Periodo di *Ramp-Up*;
(d) confermare per iscritto a Sviluppo Campania S.p.A. l'adempimento degli obblighi di cui sopra.

dichiara altresì:

13) di essere consapevole che, qualora non provveda agli adempimenti di cui al punto 12, Sviluppo Campania S.p.A. annullerà l'assegnazione e potrà provvedere, con l'assenso della Regione Campania da esprimersi entro 30 giorni dall'avvenuta richiesta, ad una nuova assegnazione, tenuto conto della graduatoria e delle risorse finanziarie disponibili, seguendo analoga procedura per la nuova assegnazione. In caso di mancato assenso da parte della Regione Campania, non sarà effettuata alcuna nuova assegnazione.

14) di conoscere ed accettare integralmente e senza condizioni quanto contenuto nell'Avviso e negli Schemi di Accordo Convenzionale ad esso allegati e di impegnarsi ad osservarli in ogni loro parte.

DATA

TIMBRO E FIRMA

CONFIDI ([•])

NB La presente Dichiarazione di impegno deve essere prodotta unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del/i sottoscrittore/i, ai sensi dell'art.38 D.P.R. n.445/2000

FONDO ROTATIVO PER LO SVILUPPO DELLE PMI CAMPANE- MISURA “TRANCHED COVER”

ALLEGATO 3

PROPOSTA DI ACCORDO DI PORTAFOGLIO

SOGGETTO PARTECIPANTE: (BANCA [•])

Elemento 1 - Condizioni economiche dei finanziamenti, per classe di merito creditizio

Standard & Poor's	Fitch	Moody's	(a)	(b)	(a x b)
			Fattore di correzione	Tasso offerto	Tasso corretto
AAA	AAA	Aaa	0,25		
AA+	AA+	Aa	0,25		
AA	AA	Aa	0,25		
AA-	AA-	Aa	0,25		
A+	A+	A1	1,00		
A	A	A	1,00		
A-	A-	A3	1,00		
BBB+	BBB+	Baa1	5,00		
BBB	BBB	Baa2	5,00		
BBB-	BBB-	Baa3	5,00		
BB+	BB+	Ba1	12,00		
BB	BB	Ba2	12,00		
BB-	BB-	Ba3	12,00		
B+	B+	B1	12,00		
B	B	B2	12,00		
B-	B-	B3	12,00		

Elemento 2 - Eventuale livello delle commissioni di garanzia, costo di istruttoria, entità di eventuali depositi cauzionali, costo di adesione al Confidi (indicare se *una tantum* o periodico o per pratica) (indicare le commissioni, i costi previsti ed eventuali oneri accessori a carico delle imprese per l'accesso alle garanzie fornite dal Confidi e quindi, in relazione alla Fideiussione e alla costituzione in pegno del *Cash Collateral Mezzanine* e/o al rilascio della Garanzia Personale *Mezzanine* a copertura delle perdite registrate sulla *Tranche Mezzanine*, differenziati per durata del finanziamento ove previsto. Saranno oggetto di maggiore apprezzamento le proposte che presentino la struttura di costi e commissioni meno onerosa per le imprese).

Elemento 3 - Ammontare minimo del Portafoglio e ammontare massimo *Junior Cash Collateral* proposto. Saranno oggetto di maggiore apprezzamento le proposte che attivino maggiori volumi di finanziamento garantibili).

Ammontare minimo del portafoglio: € [•]

Ammontare massimo del *cash collateral* richiesto: € [•]



Elemento 4 - Composizione e durata del periodo dell'ammortamento ordinario del portafoglio creditizio, indicando la dimensione delle esposizioni creditizie con riferimento al rating di appartenenza.

Con la presente il Finanziatore dichiara di conoscere e accettare integralmente e senza condizioni quanto contenuto nell'Avviso, nello Schema di Accordo Convenzionale ad esso allegati e di impegnarsi ad osservarli in ogni loro parte.

DATA

TIMBRO E FIRMA

[BANCA]

NB La presente Dichiarazione di impegno deve essere prodotta unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del/i sottoscrittore/i, ai sensi dell'art.38 D.P.R. n.445/2000

FONDO ROTATIVO PER LO SVILUPPO DELLE PMI CAMPANE- MISURA "TRANCHED COVER"

ALLEGATO 4

SCHEMA DI ACCORDO CONVENZIONALE SVILUPPO CAMPANIA - FINANZIATORE

Accordo convenzionale

TRA

SVILUPPO CAMPANIA S.P.A., con sede legale in via S. Lucia (NA), capitale sociale pari a euro [•], interamente versato, codice fiscale, partita IVA e n. di iscrizione al Registro delle Imprese di [•] (di seguito "Sviluppo Campania ");

E

FINANZIATORE [•], con sede legale in [•], Via [•], capitale sociale pari a euro [•], interamente versato, codice fiscale, partita IVA e n. di iscrizione al Registro delle Imprese di [•] (di seguito, il "Finanziatore") per la quale interviene [•].

Sviluppo Campania e il Finanziatore sono in seguito congiuntamente denominati le "Parti".

PREMESSO CHE

A) La Giunta Regionale della Campania, con la Deliberazione n. 378 del 24/09/2013, ha inteso adottare misure di sostegno al tessuto produttivo, alla luce della congiuntura economica, stanziando 100 Meuro sul POR FESR 2007-2013, quale dotazione di un Fondo Rotativo per lo sviluppo delle PMI Campane coerente all' Obiettivo Operativo 2.4 - Credito e Finanza Innovativa - "Migliorare la capacità di accesso e alla finanza per l'impresa per gli operatori economici presenti sul territorio regionale" - azione b. Il Fondo è stato costituito con il D.D. n. 298 del 24/12/2013 della DG "Sviluppo Economico e Attività Produttive" della Regione Campania, la cui gestione è stata affidata a Sviluppo Campania, società in house della Regione. Nell'ambito delle iniziative finalizzate a facilitare l'accesso al credito è stata istituita la Misura "Tranched Cover" che, con uno stanziamento di 18.000.000 di euro, prevede la costituzione di garanzie a copertura delle perdite registrate sulle tranches junior di portafogli segmentati di affidamenti (di seguito definite "Tranched cover"), finalizzate ad agevolare l'accesso al credito da parte di micro, piccole o medie imprese.

B) Per le finalità di cui sopra, Sviluppo Campania ha emanato un Avviso allegato al presente Accordo (Allegato 4A), pubblicato sul BURC n..... del , che è parte integrante del presente Accordo.

C) il Finanziatore ha presentato una Domanda di Partecipazione (come di seguito definita) corredata della documentazione indicata nell'Avviso.

TUTTO CIÒ PREMESSO LE PARTI CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE

TITOLO I: CONDIZIONI GENERALI

ART. 1— PREMESSE ED ALLEGATI

Le premesse e gli allegati formano parte integrante e sostanziale del presente Accordo.

ART. 2— LEGGE APPLICABILE

Il presente Accordo è regolato dalla legge italiana.

ART. 3— DEFINIZIONI

Ai fini del presente Accordo, e in coerenza all'Avviso, i seguenti termini avranno, sia al singolare che a plurale, il significato ad essi di seguito attribuito:

Accordo Convenzionale: indica il presente accordo convenzionale.

Accordo Convenzionale Finanziatore-Confidi: indica l'Allegato 5 dell'Avviso.

Aiuto: ha il significato attribuito a tale termine nell'Avviso.

Atto di rilascio della Garanzia Personale Mezzanine: indica l'atto, redatto secondo lo schema

predisposto dal Finanziatore, in conformità alle caratteristiche previste dalla Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 quelli indicati all'Allegato 5B dello Schema di Accordo Convenzionale Finanziatore-Confidi (Contratto di Pegno a garanzia della Tranche Mezzanine), che verrà eventualmente consegnato dal Confidi al Finanziatore, subordinatamente al verificarsi di determinate condizioni, alla Data di Costituzione della Garanzia Mezzanine (Cash Collateral Mezzanine e/o Garanzia Personale Mezzanine), a garanzia della Tranche Mezzanine.

Cash Collateral Junior: indica le risorse finanziarie del Fondo che Sviluppo Campania costituirà in pegno a favore del Finanziatore, a copertura delle perdite registrate sulla Tranche junior del Portafoglio.

Cash Collateral Mezzanine: indica le somme che verranno eventualmente costituite in pegno dal Confidi a favore del Finanziatore, a copertura delle perdite registrate sulla eventuale *Tranche mezzanine* del Portafoglio.

Comunicazione di Costituzione del Portafoglio: indica le comunicazioni del Finanziatore, redatte secondo il modello allegato al presente Accordo - Modello di Comunicazione di Costituzione del Portafoglio- Allegato 4D, che verranno inviate, nel corso del Periodo di *Ramp-Up*, a Sviluppo Campania, ai sensi dell'articolo 5.1 del presente Accordo.

Conto Vincolato Confidi: indica il conto corrente bancario intestato a Confidi e da questo acceso presso il Finanziatore, sul quale verrà depositato il *Cash Collateral Mezzanine*. il Conto Vincolato Confidi dovrà essere destinato esclusivamente alle finalità della presente iniziativa.

Conto Vincolato Sviluppo Campania - Fondo PMI " Misura Tranched Cover": indica il conto corrente bancario intestato a Sviluppo Campania e da questo acceso presso il Finanziatore, sul quale verrà depositato il *Cash Collateral Junior*. il Conto Vincolato Sviluppo Campania, dovrà essere destinato esclusivamente alle finalità della presente iniziativa.

Contratto di Pegno: indica il contratto che sarà stipulato, subordinatamente al verificarsi di determinate condizioni, alla Data di Costituzione del *Cash Collateral Junior*, tra le Parti per la costituzione del pegno sul *Cash Collateral Junior*, secondo lo schema di cui all'Allegato 4C (Contratto di Pegno) del presente Accordo, fermo restando che le Parti potranno concordare integrazioni o modifiche a tale schema in considerazione di ragioni tecnico operative.

Data di Costituzione del Cash Collateral Junior: indica la data che dovrà cadere entro 60 giorni lavorativi dal momento in cui Sviluppo Campania riceverà le Comunicazioni di Costituzione del Portafoglio, date in cui, subordinatamente al verificarsi delle condizioni indicate nell'Avviso, verrà costituito il *Cash Collateral Junior* e sottoscritto il Contratto di Pegno.

Contratto di Pegno a garanzia della Tranche Mezzanine: indica il contratto che sarà eventualmente stipulato, subordinatamente al verificarsi di determinate condizioni, alla Data di Costituzione della Garanzia Mezzanine (Cash Collateral Mezzanine e/o Garanzia Personale Mezzanine), tra Confidi e il Finanziatore per la costituzione del pegno sul Cash Collateral Mezzanine, secondo lo schema di cui all'Allegato 5B dello Schema di Accordo Convenzionale Finanziatore-Confidi (Contratto di Pegno a garanzia dello Tranche Mezzanine), fermo restando che le Parti potranno concordare integrazioni o modifiche a tale schema in considerazione di ragioni tecnico operative.

Data di Costituzione della Garanzia Mezzanine (Cash Collateral Mezzanine e/o Garanzia Personale Mezzanine): indica la data di sottoscrizione del Contratto di Pegno e/o del rilascio della Garanzia Personale Mezzanine a garanzia della eventuale *Tranche Mezzanine*, che dovrà cadere almeno 1 giorno lavorativo antecedente la Data di Costituzione del *Cash Collateral Junior*.

Fideiussioni: ha il significato attribuito a tale termine nell'Avviso.

Finanziamento in default: indica il Finanziamento che, a seguito di inadempimento da parte dell'impresa, sia declassato e inserito (secondo le procedure del Finanziatore) nella sezione di *bilancio relativa ai crediti* a "sofferenza", "credito ristrutturato" o tra i c.d. "incagli", secondo quanto disposto

dalla Circolare della Banca d'Italia n. 272 ("Matrice dei Conti") del 30/07/2008 e successivi aggiornamenti.

Finanziamenti: indica i finanziamenti concessi alle imprese dal Finanziatore nel rispetto di quanto previsto nell'Avviso e nella Proposta di Accordo di Portafoglio.

Finanziatore: indica banche, intermediari e società finanziarie.

Fondo: ha il significato di cui alla Premessa A.

Garanzia Mezzanine: indica la garanzia costituita a copertura delle perdite registrate sulla eventuale Tranche Mezzanine del Portafoglio (Pegno sul Cash Collateral Mezzanine e/o Garanzie Personale Mezzanine).

Garanzia Personale Mezzanine: indica la garanzia personale che verrà eventualmente rilasciata dal Confidi a favore del Finanziatore, a copertura delle perdite registrate sulla eventuale Tranche Mezzanine del Portafoglio e che sarà esplicita, incondizionata, irrevocabile, conforme ai requisiti generali stabiliti per gli strumenti di attenuazione del rischio e specifici stabiliti per le garanzie personali (unfunded) dalla Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e successive integrazioni e modificazioni.

Imprese: ha il significato attribuito a tale termine nell'Avviso.

Imprese In Difficoltà: ha il significato attribuito a tale termine nell'Avviso.

Domanda di partecipazione: indica la domanda presentata dal Finanziatore a Sviluppo Campania in data [•].

Periodo di Ramp-Up: ha il significato attribuito a tale termine nell'Avviso.

Portafoglio: indica l'insieme dei Finanziamenti erogati da un medesimo Finanziatore aventi le caratteristiche indicate nell'Avviso e requisiti tali da poter costituire l'oggetto di una cartolarizzazione sintetica (Circolare della Banca d'Italia 285 del 17 dicembre 2013 e successive integrazioni e modificazioni), così come individuato nella Comunicazione di Costituzione del Portafoglio.

Proposta di Accordo di Portafoglio: indica la proposta economica sottoscritta dal Finanziatore, originariamente allegata alla relativa domanda di partecipazione e riportata in allegato al presente Accordo- Proposta di Accordo di Portafoglio- Allegato 4B.

Regolamento de minimis: ha il significato attribuito a tale termine nell'Avviso.

Testo Unico Bancario: il Decreto Legislativo numero 385 del 1 settembre 1993.

Tranche Junior: ha il medesimo significato attribuito a tale termine nell'Avviso.

Tranche Mezzanine: ha il medesimo significato attribuito a tale termine nell'Avviso.

Tranche Senior: ha il medesimo significato attribuito a tale termine nell'Avviso.

ART. 4— OGGETTO DELL'ACCORDO

Il presente Accordo disciplina i rapporti tra Sviluppo Campania e il Finanziatore al fine di dare attuazione a quanto previsto nell'Avviso.

ART. 5— COSTITUZIONE DEL PORTAFOGLIO

5.1. Entro il termine del Periodo di *Ramp-Up*, il Finanziatore dovrà fare quanto possibile affinché venga costituito il Portafoglio. Il Finanziatore si impegna a comunicare entro la fine del Periodo di *Ramp-Up* a Sviluppo Campania le informazioni relative al Portafoglio riportate nell'Allegato 4D (Modello di Comunicazione di Costituzione del Portafoglio) al presente Accordo - inclusa la suddivisione del Portafoglio in *Tranche Senior*, eventuale *Tranche Mezzanine* e *Tranche Junior* - inviando le relative Comunicazioni di Costituzione del Portafoglio.

5.2. Il Finanziatore si assume la responsabilità della veridicità delle informazioni contenute nelle Comunicazioni di Costituzione del Portafoglio e dichiara in tale sede che:

(a) tutti i Finanziamenti compresi nel Portafoglio rispettano le caratteristiche di cui all'Avviso;

(b) tutte le condizioni indicate nella Proposta di Accordo di Portafoglio sono state rispettate nell'erogare i Finanziamenti;

(c) la Proposta di Accordo di Portafoglio è ancora valida, non è stata modificata e tutti gli obblighi da essa discendenti sono stati rispettati.

ART. 6— COSTITUZIONE DEL CASH COLLATERAL JUNIOR

6.1. Sviluppo Campania S.p.A. procede alla costituzione in pegno del cash collateral in favore del soggetto aggiudicatario, mediante il trasferimento delle risorse per stati di avanzamento. In particolare, ricevuta la prima comunicazione di costituzione del portafoglio e in conformità con quanto stabilito provvedimento di aggiudicazione, Sviluppo Campania S.p.A. procede a depositare, sul Conto corrente Sviluppo Campania - Fondo PMI Misura “Tranched Cover”, un importo corrispondente allo stato di avanzamento di costituzione del portafoglio.

L'importo residuo del cash collateral sarà trasferito in due successive soluzioni di importo corrispondenti allo stato di avanzamento di costituzione del portafoglio.

6.2. Ai sensi di quanto previsto nell'Avviso, sulle somme depositate sul Conto corrente intestato a Sviluppo Campania Fondo PMI Misura “Tranched Cover” maturano interessi; tali interessi liquidati trimestralmente, sono a favore di Sviluppo Campania almeno nella misura del tasso Euribor 3 mesi maggiorato dell'i (uno) per cento.

6.3. Le somme accreditate sul Conto corrente Sviluppo Campania - Fondo PMI Misura “Tranched Cover”, saranno costituite in pegno a favore dell'Originator, a garanzia delle eventuali prime Perdite del Portafoglio registrate nel periodo di *Ramp-up*. Il Pegno è unico e indivisibile, a garanzia delle prime Perdite dell'intero Portafoglio e costituito da Sviluppo Campania a favore dell'Originator. Il Pegno sarà confermato contestualmente ad ogni versamento come previsto all'art. 6.1 che precede. La garanzia può essere escussa dall'Originator nel rispetto dei presupposti e con le medesime forme e modalità previste dal presente Accordo.

6.4. Ricevute le Comunicazioni di Costituzione del Portafoglio di cui all'articolo 5.2, le Parti confermeranno il pegno costituito senza soluzione di continuità, per un importo pari alla *Tranche Junior* del Portafoglio effettivamente costituito, al netto delle eventuali somme già liquidate all'Originator ai sensi di quanto previsto nell'art. 6.3, a copertura delle prime Perdite registrate sul Portafoglio di esposizioni creditizie nel periodo di *Ramp-up*. L'eventuale maggior importo è liberato dall'Originator a favore di Sviluppo Campania.

TITOLO II: OBBLIGHI E ATTIVITÀ

ART. 7—OBBLIGHI INFORMATIVI DEL FINANZIATORE

7.1. Entro 30 (trenta) giorni dalla data di costituzione dell'eventuale Garanzia *Mezzanine (Cash Collateral Mezzanine e/o Garanzia personale Mezzanine)* il Finanziatore dovrà darne notizia a Sviluppo Campania.

7.2. Entro 30 giorni dal termine del Periodo di *Ramp-Up*, il Finanziatore dovrà, inoltre, inviare a Sviluppo Campania un rapporto informativo che identifichi:

- le informazioni anagrafiche relative a ciascuna PMI finanziata e all'intensità di aiuto concessa a ciascuna impresa in sede di concessione del finanziamento, determinata sulla base della metodologia riportata nell'Avviso, distinta per investimenti innovativi, investimenti iniziali, spese per la formazione di scorte, materie prime e prodotti finiti, sostegno di processi di capitalizzazione aziendale e consolidamento delle passività a breve termine;
- i principali dati contabili delle PMI finanziate;
- la classe di merito creditizio attribuita alle PMI al momento della concessione del finanziamento, nonché alla sua evoluzione nel tempo per la durata complessiva del finanziamento;
- le condizioni economiche, espresse in termini di T.A.E.G., applicate a ciascun finanziamento erogato;
- i finanziamenti rispetto a cui, in detto periodo, si sia verificato un inadempimento, o comunque fatto, che abbia dato luogo alla loro qualificazione quali finanziamenti in *default*, nonché che dia atto della avvenuta liberazione delle eventuali Fideiussioni.

7.3. In relazione alla Proposta di Accordo di Portafoglio il Finanziatore dovrà:

- (a) prontamente dare informazione a Sviluppo Campania di ogni inadempimento di tale Proposta di Accordo di Portafoglio, specificando anche la natura dell'inadempimento;
- (b) informare Sviluppo Campania di ogni proposta di modifica della Proposta di Accordo di Portafoglio, al fine di richiedere il preventivo consenso a concludere tale modifica.

7.4. Il Finanziatore dovrà trasmettere agli indirizzi di cui al successivo articolo 15, le informative e le reportistiche qui previste in formato cartaceo ed elettronico.

ART. 8.- ATTIVITÀ PROMOZIONALI E PUBBLICITÀ

Durante il Periodo di *Ramp-Up*, il Finanziatore dovrà procedere ad effettuare le attività promozionali e di pubblicità ed in particolare:

- (a) informativa generalizzata alle imprese (circolari, newsletter, sito internet, convegni territoriali congiunti con il Confidi);
- (b) selezione di imprese già finanziate in passato per investimenti, con finanziamenti estinti o in fase di estinzione, potendo così svolgere una preventiva verifica circa la potenziale finanziabilità in base al profilo di rischio;
- (c) contatto diretto con le imprese selezionate.

TITOLO III: DISPOSIZIONI FINALI

ART. 9 - VERIFICHE E CONTROLLI

Il Finanziatore è tenuto a sottoporre la propria attività ai processi valutativi e ai controlli predisposti da Sviluppo Campania per verificare l'esecuzione del presente Accordo e il perseguimento degli obiettivi e delle finalità di cui all'Avviso.

Sviluppo Campania e/o la Regione Campania svolgeranno controlli e verifiche costanti sulle attività poste in essere dal Finanziatore in esecuzione del presente Accordo, acquisendo ogni informazione utile a rilevare il rispetto degli standard prestazionali e organizzativi definiti e l'adempimento degli impegni e obblighi ivi previsti.

ART.10 - STRUTTURE E RISORSE UMANE IMPEGNATE

Per l'esecuzione delle attività e l'adempimento degli obblighi scaturenti (direttamente e indirettamente) dal presente Accordo e di qualsiasi altro documento in attuazione dello stesso, il Finanziatore provvede con le strutture e le risorse umane qualificate. In relazione alle risorse umane impegnate nell'esercizio delle attività di cui all'Avviso e al presente Accordo, il Finanziatore è tenuto a far fronte a ogni obbligo previsto dalla normativa vigente sia contrattuale, che fiscale, tributario, previdenziale ed assicurativo.

ART. 11 - DURATA

11.1. Fatte salve le cause di risoluzione anticipata e/o di inefficacia previste negli articoli che seguono, ovvero prescritte dalle disposizioni di legge applicabili, il presente Accordo scadrà il 31/12/2025.

11.2. Qualora alla data di scadenza sussistano Finanziamenti in fase di contenzioso ma non ancora qualificati quali Finanziamenti in *default* ovvero sussistano Finanziamenti *in default*, il presente Accordo conserverà la propria efficacia sino alla loro totale estinzione ovvero all'esaurimento delle, ovvero rinuncia alle, relative procedure di recupero. In tali casi, resta inteso che l'entità del *Cash Collateral Junior* a copertura della *Tranche Junior* verrà ridotta all'ammontare complessivo del valore nominale dei Finanziamenti in fase di contenzioso ma non ancora qualificati quali Finanziamenti in *default* ovvero dei Finanziamenti *in default*: tale valore verrà calcolato alla data di scadenza indicata all'articolo che precede, e di volta in volta aggiornato successivamente alla stessa, anche a seguito di eventuali recuperi.

ART. 12 - RISOLUZIONE, RECESSO E ALTRI RIMEDI

12.1. Sviluppo Campania si riserva la facoltà di risolvere il presente Accordo in caso di grave ritardo, grave inadempimento o grave irregolarità nell'esecuzione delle prestazioni contrattuali da parte del

Finanziatore. Sviluppo Campania potrà procedere alla risoluzione del presente Accordo, avvalendosi della clausola risolutiva espressa, ai sensi dell'art. 1456 c.c., nei seguenti casi:

- (a) sopravvenuta insussistenza da parte del Finanziatore dei requisiti indicati in sede di gara e sussistenti al momento della stipula del presente Accordo;
- (b) mancato rispetto degli obblighi di cui all'articolo 7 del presente Accordo;
- (c) esistenza di una procedura concorsuale, di liquidazione o di ristrutturazione del Finanziatore;
- (d) cessione parziale o totale degli obblighi e/o dei diritti derivanti dal presente Accordo, senza il preventivo consenso scritto di Sviluppo Campania;
- (e) ingiustificata cessazione o sospensione, non dipendenti da causa di forza maggiore, da parte del Finanziatore, di tutti o parte degli obblighi del presente Accordo.

La risoluzione del presente Accordo, nei casi sopradetti, sarà comunicata da Sviluppo Campania al Finanziatore mediante lettera raccomandata e comporterà tutte le conseguenze di legge e di contratto, ivi compreso il diritto al risarcimento dei danni subiti.

12.2 In qualsiasi caso di recesso o risoluzione, il presente Accordo conserverà efficacia per i finanziamenti *in default* alla data di recesso o risoluzione sino alla loro totale estinzione, fermo restando quanto previsto all'articolo 12.2 del presente Accordo.

ART. 13 - RESPONSABILITÀ

Il Finanziatore solleva Sviluppo Campania da ogni responsabilità e terrà indenne quest'ultima da ogni pretesa, azione di risarcimento, spesa e/o costo per qualsiasi ragione e titolo connessa e/o derivante dall'esecuzione del presente Accordo da parte del Finanziatore e dalla realizzazione delle attività qui previste. Pertanto, il Finanziatore sarà l'unico obbligato al risarcimento dei danni sopportati da terzi per azioni od omissioni imputabili allo stesso Finanziatore (e/o agli operatori da questa impiegati), anche se riferite a profili attuativi del presente Accordo.

ART. 14 - REGIME DEGLI AIUTI

14.1. L'intervento del Fondo per i finanziamenti di cui al punto 6 è disciplinato dal Regolamento (CE) n. 1407/12 del 18/12/2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato agli aiuti di importanza minore "*de minimis*"), pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 24 dicembre 2013 n. L/352/1.

14.2. L'elemento di aiuto, determinato in termini di ESL, è calcolato secondo le "Linee guida per l'applicazione del Metodo nazionale per calcolare l'elemento di aiuto nelle garanzie a favore delle PMI (aiuto di Stato N. 182/2010), utilizzando la formula per il calcolo dell'Equivalentente Sovvenzione Lordo (ESL).

14.3. Per ciascun *soggetto beneficiario finale*, l'intensità di aiuto è determinata ai sensi dell'articolo 14.2 del presente Accordo, nel rispetto della intensità massima di aiuto prevista nel Regolamento (CE) di cui all'art. 14.1 del presente Accordo.

ART. 15 - COMUNICAZIONI

Qualsiasi comunicazione e/o informazione da effettuarsi in relazione al presente Accordo dovrà effettuarsi per iscritto, a mezzo lettera raccomandata con avviso di ricevimento, eventualmente anticipata via fax ovvero tramite posta certificata (eventualmente anche senza firma digitale), e prenderà efficacia dalla ricezione della lettera stessa agli indirizzi di seguito indicati, ovvero al diverso indirizzo comunicato da ciascuna delle Parti con le modalità indicate dal presente articolo:

- (i) se a Sviluppo Campania: [•];
- (ii) se al Finanziatore: [•].

ART. 16 - RISERVATEZZA

Ciascuna delle Parti si impegna a mantenere riservate tutte le informazioni di cui venga a conoscenza nell'esecuzione del presente Accordo; resta inteso che il presente obbligo non sarà applicabile in relazione a richieste di informazioni da parte delle Autorità competenti o la cui comunicazione sia

necessaria per l'esatto adempimento delle obbligazioni poste a carico di ciascuna Parte con il presente Accordo.

Le Parti si danno reciprocamente atto:

- (i) di operare con la qualifica di Titolare del trattamento ex art. 28 del d.lgs. 196/2003 dei dati personali oggetto del contratto in essere, nel rispetto di ogni prescrizione contenuta nel D.lgs. n. 196/2003 e successive modificazioni ed integrazioni e tenendo conto dei provvedimenti emessi dall'Autorità Garante per la Protezione dei Dati Personali;
- (ii) di adottare le misure di sicurezza previste dagli artt. 31-36 del D.lgs. 196/2003 ed in particolare di aver predisposto il Documento programmatico per la sicurezza ai sensi della regola 19 del Disciplinare Tecnico Allegato B del D.lgs. n. 196/2003.

ART. 17 - VARIE

Qualsiasi modifica o variazione al presente Accordo dovrà risultare da un atto scritto firmato da entrambe le Parti.

Il presente Accordo, unitamente ai relativi Allegati, costituisce la manifestazione integrale di tutte le intese intervenute tra le Parti in merito al suo oggetto e supera e annulla ogni altra eventuale precedente comunicazione e offerta. Ove una qualunque disposizione del presente Accordo risulti invalida o inefficace, essa sarà priva di effetti senza per questo inficiare le restanti disposizioni dell'Accordo medesimo.

In relazione a tale eventualità, le Parti si impegnano a negoziare in buona fede disposizioni sostitutive che siano valide e raggiungano per quanto possibile i medesimi effetti, anche economici, delle disposizioni risultate invalide o inefficaci.

Il complesso di obblighi ed oneri a carico del Finanziatore esplicitati nel presente Accordo non costituisce riferimento limitativo in ordine allo svolgimento delle attività connesse alla realizzazione delle obbligazioni principali e, pertanto, ove si rendesse necessario per il Finanziatore far fronte ad obblighi ed oneri non specificatamente indicati, ma necessari per l'espletamento degli obblighi contrattuali medesimi, questi sono a completo carico dello stesso.

E' fatto divieto al Finanziatore di cedere, in tutto o in parte, gli obblighi e/o i diritti derivanti dal presente Accordo e di affidare, a qualsiasi titolo, anche solo in parte, le attività di cui al presente Accordo.

Le Parti riconoscono che le attività previste nel presente Accordo necessitano, per loro natura, di una costante e fattiva cooperazione in buona fede tra le stesse e si impegnano a scambiarsi ogni comunicazione, documento e/o, informazioni necessarie e/o utili a tali fini.

ART. 18 - TASSE, COSTI E SPESE

Qualsivoglia costo, imposta, tassa o onere direttamente derivante dal presente Accordo o comunque connesso all'esecuzione dello stesso sostenuto è versato dal Finanziatore.

Le spese, competenze e tasse relative alla registrazione del presente Accordo in caso d'uso saranno a carico della parte che intende produrre il documento.

ART. 19 - FORO COMPETENTE

Per qualsiasi controversia inerente o derivante dal presente Accordo o dalla sua esecuzione e/o interpretazione sarà competente in via esclusiva il Foro di Napoli.

Per Sviluppo Campania

Per Finanziatore



Allegati allo schema di Accordo Convenzionale Sviluppo Campania - Finanziatore

Allegato 4A: Avviso

Allegato 4B: Proposta di Accordo di Portafoglio

Allegato 4C: Contratto di Pegno

Allegato 4D: Modello di Comunicazione di Costituzione del Portafoglio



FONDO ROTATIVO PER LO SVILUPPO DELLE PMI CAMPANE- MISURA “TRANCHED COVER”

**ALLEGATO 4A
DELLO SCHEMA DI ACCORDO CONVENZIONALE Sviluppo Campania - Finanziatore**

AVVISO

(v. Avviso)



FONDO ROTATIVO PER LO SVILUPPO DELLE PMI CAMPANE- MISURA “TRANCHED COVER”

**ALLEGATO 4B
DELLO SCHEMA DI ACCORDO CONVENZIONALE Sviluppo Campania - Finanziatore**

PROPOSTA DI ACCORDO DI PORTAFOGLIO

(v. Allegato 3 dell’Avviso Proposta di Accordo di Portafoglio)

FONDO ROTATIVO PER LO SVILUPPO DELLE PMI CAMPANE- MISURA "TRANCHED COVER"

ALLEGATO 4C DELLO SCHEMA DI ACCORDO CONVENZIONALE Sviluppo Campania - Finanziatore

CONTRATTO DI PEGNO

(Esente da imposta di registro, imposta di bollo, etc. ai sensi dell'art. 15 del DPR 2910911973 n. 601)

Il presente Contratto di Pegno è stipulato a [•], in data [•],

TRA

SVILUPPO CAMPANIA S.P.A., con sede legale in [•], capitale sociale pari a euro [•], interamente versato, codice fiscale, partita IVA e n. di iscrizione al Registro delle Imprese di [•] (di seguito, "**Sviluppo Campania**" o il "**Costituente**") per il quale interviene [•];

E

FINANZIATORE [•], con sede legale in [•], Via [•], capitale sociale pari a euro [•], interamente versato, codice fiscale, partita IVA e n. di iscrizione al Registro delle Imprese di [•], [•] (di seguito, il "**Finanziatore**") per la quale interviene [•].

Sviluppo Campania e il Finanziatore sono in seguito congiuntamente denominati le "**Parti**".

PREMESSO CHE

A) La Giunta Regionale della Campania, con la Deliberazione n. 378 del 24/09/2013, ha inteso adottare misure di sostegno al tessuto produttivo, alla luce della congiuntura economica, stanziando 100 Meuro sul POR FESR 2007-2013, quale dotazione di un Fondo Rotativo per lo sviluppo delle PMI Campane coerente all' Obiettivo Operativo 2.4 - Credito e Finanza Innovativa - "Migliorare la capacità di accesso e alla finanza per l'impresa per gli operatori economici presenti sul territorio regionale" - azione b. Il Fondo è stato costituito con il D.D. n. 298 del 24/12/2013 della DG "Sviluppo Economico e Attività Produttive" della Regione Campania, la cui gestione è stata affidata a Sviluppo Campania, società in house della Regione. Nell'ambito delle iniziative finalizzate a facilitare l'accesso al credito è stata istituita la Misura "Tranched Cover" che, con uno stanziamento di 18.000.000 di euro, prevede la costituzione di garanzie a copertura delle perdite registrate sulle tranches junior di portafogli segmentati di affidamenti (di seguito definite "Tranched cover"), finalizzate ad agevolare l'accesso al credito da parte di micro, piccole o medie imprese.

B) Per le finalità di cui sopra, Sviluppo Campania ha emanato un Avviso allegato al presente Accordo (Allegato 4A), pubblicato sul BURC n..... del , che è parte integrante del presente Accordo.

C) Il Finanziatore ha presentato una Domanda di Partecipazione (come di seguito definita) corredata della documentazione indicata nell'Avviso.

D) In data [•] Sviluppo Campania ha concluso con il Finanziatore l'Accordo convenzionale secondo quanto previsto nell'Avviso.

E) In data [•], Finanziatore ha inviato a Sviluppo Campania le Comunicazioni di Costituzione del Portafoglio di cui all'Accordo Convenzionale, comunicando l'avvenuta concessione dei finanziamenti di cui all'Allegato 4C.1 "**Finanziamenti**", per un importo complessivo in linea capitale pari ad euro [•].

F) Il Confidi ha costituito a favore del Finanziatore l'eventuale *Cash Collateral Mezzanine* a copertura delle Perdite registrate sull'eventuale *Tranche Mezzanine* del Portafoglio.

G) Le Parti, mediante la sottoscrizione del presente contratto, intendono costituire il pegno secondo quanto previsto nell'Avviso e nell'Accordo Convenzionale.

TUTTO CIÒ PREMESSO, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente contratto, si conviene e si stipula quanto segue:

1. DEFINIZIONI

1.1. I termini che cominciano con lettera maiuscola e che non siano diversamente definiti nel presente Contratto dovranno essere interpretati con il significato a essi attribuito nell'Avviso;

1.2. Oltre a quanto previsto al precedente articolo, ai fini del presente Contratto di pegno, i seguenti termini avranno, sia al singolare sia al plurale, il seguente significato:

"Comunicazione di Addebito o Accredito" indica la comunicazione conforme al modello di cui all'Allegato 4C.2 inviata dal Finanziatore nelle circostanze indicate nell'articolo 7.1.2;

"Comunicazione di Avvenuta Definizione della Posizione" indica la comunicazione conforme al modello di cui all'Allegato 4C.3, inviata dal Finanziatore nelle circostanze indicate nell'articolo 7.1.3;

"Comunicazione di Escussione" indica la comunicazione avente i contenuti di cui all'Allegato 4C.4, inviata dal Finanziatore nelle circostanze indicate nell'articolo 7.1.1;

"Perdita" indica, in relazione a un Finanziamento in *default* ai sensi dell'art. 5 del regolamento (UE) 575/2013 la "perdita attesa" o "EL", calcolata sulla base di un procedimento valutativo che tenga conto dei criteri di valutazione di cui alla Circolare della Banca d'Italia 285/2013.

2. COSTITUZIONE DEL PEGNO

2.1. Il Costituente, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1851 del codice civile e del D.lgs. 2 maggio 2004 n. 170, costituisce irrevocabilmente in pegno in favore del Finanziatore, la somma di euro [•] (il "*Cash Collateral Junior*"), depositata sul conto corrente IBAN [] aperto presso il Finanziatore.

2.2. E' onere del Finanziatore effettuare le registrazioni di cui all'articolo 2 del D.lgs. 2 maggio 2004 n. 170.

2.3. In deroga a quanto previsto dall'articolo 2791 del codice civile, gli interessi prodotti dal denaro costituito in pegno ai sensi dell'articolo 2.1 non saranno oggetto del *Cash Collateral Junior* e saranno corrisposti a Sviluppo Campania con cadenza semestrale e, comunque, alla data di liberazione del presente pegno.

2.4. Sviluppo Campania non può in alcun modo disporre delle somme costituite in pegno ai sensi del presente Contratto fino alla loro liberazione, nei termini di legge, da parte del Finanziatore.

3. OBBLIGAZIONI GARANTITE

3.1. Il presente pegno garantisce il pagamento dell'80% di ciascuna Perdita registrata dal Finanziatore con riguardo a tutti i crediti derivanti dai Finanziamenti di cui all'Allegato 4C.1 (comprensivi di capitale e interessi, nonché di ogni onere commissione o spesa dovuti ai sensi del relativo titolo).

3.2. Il presente pegno è indivisibile ex art. 2799 codice civile.

4. ESCUSSIONE DEL PEGNO

4.1. Il pegno potrà essere escusso dal Finanziatore con riferimento a ciascun Finanziamento, a seguito di inadempimento da parte dell'impresa e successivamente alla declassazione e inserimento del Finanziamento (secondo le procedure del Finanziatore) quale Finanziamento in *default* (come definito nell'Avviso), e purché tale inadempimento, o comunque fatto che ha dato luogo alla declassazione, e tale declassazione si siano verificati successivamente alla data del presente contratto.

4.2. Il Finanziatore procederà all'escussione del pegno, entro 24 mesi dalla data in cui il Finanziamento viene classificato come Finanziamento in *default*, prelevando dal *Cash Collateral Junior* per un importo corrispondente all'80% della Perdita subita su ciascun Finanziamento, come di volta in volta stimata. Il Finanziatore accrediterà o addebiterà ulteriormente il *Cash Collateral Junior*, nella proporzione di cui sopra, in funzione dell'aggiornamento dell'importo della Perdita.

4.3. Successivamente ai prelievi di cui sopra e non necessariamente entro il termine di cui all'articolo 4.2, conformemente alle proprie procedure interne di riscossione dei crediti, il Finanziatore dovrà pervenire al definitivo computo di una Perdita, cristallizzando l'importo della medesima.

Successivamente alla definitiva cristallizzazione della Perdita, non si darà luogo ad ulteriori accrediti o addebiti del *Cash Collateral Junior* in relazione al Finanziamento in *default* interessato, restando inteso che il *Cash Collateral Junior* non potrà essere addebitato per una somma superiore all'80% dell'importo definitivo di ciascuna Perdita, e che, pertanto, il restante 20% rimarrà a carico del Finanziatore.

4.4. Prima di procedere alla escussione del pegno, il Finanziatore sarà tenuto a darne comunicazione a Sviluppo Campania mediante l'invio di una Comunicazione di Escussione. Trascorsi 60 giorni dalla data della predetta comunicazione senza che Sviluppo Campania abbia formulato rilievi, il Finanziatore potrà procedere alla escussione del pegno, prelevando le somme ad esso spettanti. A tale riguardo, potranno essere eccepiti al Finanziatore esclusivamente rilievi inerenti alla non veridicità delle dichiarazioni rilasciate o all'inadempimento degli impegni assunti dal Finanziatore ai sensi dell'articolo 6; tali fatti produrranno le conseguenze di cui agli articoli 6.3 o 6.4, a seconda dei casi.

4.5. In nessun caso, invece, i rilievi formulati da Sviluppo Campania potranno avere ad oggetto la contestazione di false o mendaci dichiarazioni rese dalle imprese beneficiarie, ovvero di fatti e comportamenti a queste direttamente imputabili, che non potevano essere a conoscenza del Finanziatore o del Confidi sulla base dello svolgimento delle attività previste dall'Avviso e dall'Accordo Convenzionale.

4.6. Il presente pegno può essere escusso anche parzialmente; a fronte di ciascuna escussione parziale il pegno continuerà comunque a gravare sulle somme residue.

5. PROCEDURE DI RECUPERO

5.1. Prima dell'invio della Comunicazione di Avvenuta Definizione della Posizione, il Finanziatore potrà svolgere le procedure di recupero in relazione ai Finanziamenti in *default* in autonomia e conformemente alle proprie procedure interne di riscossione dei crediti. Le somme così recuperate saranno destinate alla ricostituzione del *Cash Collateral Junior* e a ripianare le Perdite subite dal Finanziatore, nella proporzione di cui all'articolo 4.3.

5.2. Una volta che il Finanziatore sia pervenuto alla cristallizzazione della Perdita relativa a un Finanziamento in *default*, secondo quanto previsto all'articolo 4.3, e ricevuta la Comunicazione di Avvenuta Definizione della Posizione secondo quanto previsto dall'articolo 7.1.3, Sviluppo Campania potrà richiedere al Finanziatore di esercitare, nell'interesse di Sviluppo Campania, ulteriori azioni di recupero contro l'impresa inadempiente.

5.3. Le azioni di recupero di cui al precedente paragrafo 5.2 potranno prevedere: (a) che il Finanziatore continui ad esercitare le azioni di recupero in proprio nome, ma nell'interesse di Sviluppo Campania o (b) che Sviluppo Campania si surrogi nei diritti del Finanziatore in relazione al/ai Finanziamento/i in *default* e che il Finanziatore eserciti le azioni di recupero in nome e per conto di Sviluppo Campania. Le somme recuperate dal Finanziatore a seguito delle procedure esperite nell'interesse di Sviluppo Campania spetteranno interamente a quest'ultima.

6. DICHIARAZIONI E IMPEGNI DEL FINANZIATORE

6.1. Il Finanziatore dichiara a Sviluppo Campania quanto segue:

6.1.1. i criteri di concessione dei Finanziamenti di cui all'Avviso sono stati interamente rispettati;

6.1.2. ai Finanziamenti sono state applicate condizioni economiche non meno favorevoli rispetto a quelle indicate nella Proposta di Accordo di Portafoglio;

6.1.3. il Contratto di Pegno concluso con il Confidi in relazione all'eventuale *Cash Collateral Mezzanine* ha (i) le caratteristiche previste dalla Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013 per le garanzie *tranché cover* e (ii) termini di costituzione, revocabilità ed escussione, ovvero, equivalenti a quelli di cui al presente Contratto;

6.1.4. il pegno costituito ai sensi del precedente paragrafo è valido ed efficace;

6.1.5. i Contratti che regolano i finanziamenti non contengono clausole che prevedano la risoluzione

degli stessi nel caso in cui il pegno sul *Cash Collateral Junior* venga meno;

6.1.6. la Garanzia Personale *Mezzanine* ha le caratteristiche previste dalla Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013;

6.1.7. la Garanzia Personale *Mezzanine* rilasciata ai sensi del precedente paragrafo è valida ed efficace;

6.1.8. i Contratti che regolano i finanziamenti non contengono clausole che prevedano la risoluzione degli stessi nel caso in cui la Garanzia Personale *Mezzanine* venga meno.

6.2. Il Finanziatore si impegna verso Sviluppo Campania a:

6.2.1 procedere all'escussione del presente pegno nel rispetto delle procedure di cui all'articolo 4;

6.2.2 condurre le procedure di recupero svolte nell'interesse o per conto di Sviluppo Campania seguendo le disposizioni di cui agli articoli 5.2 e ss.;

6.2.3 liberare il pegno costituito sull'eventuale *Cash Collateral Mezzanine* soltanto a condizione che (a) il *Cash Collateral Junior* sia stato liberato effettivamente e in aggiunta (b) nei medesimi casi, ovvero, in cui possa essere liberato il *Cash Collateral Junior* ai sensi del presente Contratto e quindi nel caso di estinzione delle obbligazioni garantite dal pegno costituito sul *Cash Collateral Mezzanine*, e comunque nel rispetto delle disposizioni e dei principi rilevanti di cui all'Avviso e all'Accordo Convenzionale;

6.2.4 non concordare modifiche al pegno costituito sull'eventuale *Cash Collateral Mezzanine* che risultino in una alterazione dei suoi termini tale da contraddire i principi stabiliti dall'Accordo Convenzionale e dall'Avviso;

6.2.5 liberare la Garanzia Personale *Mezzanine* soltanto a condizione che (a) il *Cash Collateral Junior* sia stato liberato effettivamente e in aggiunta (b) nei medesimi casi, ovvero, in cui possa essere liberato il *Cash Collateral Junior* ai sensi del presente contratto e quindi nel caso di estinzione delle obbligazioni garantite dalla Garanzia Personale *Mezzanine*, e comunque nel rispetto delle disposizioni e dei principi rilevanti di cui all'Avviso e all'Accordo Convenzionale;

6.2.6 non concordare modifiche alla Garanzia Personale *Mezzanine* che risultino in una alterazione dei suoi termini tale da contraddire i principi stabiliti dall'Accordo Convenzionale e dall'Avviso;

6.3. Fermi restando i rimedi di legge, la non veridicità di una delle dichiarazioni di cui ai paragrafi 6.1.1 e 6.1.2 con riferimento a un qualsiasi Finanziamento sarà causa di inefficacia della garanzia, a valere sul *Cash Collateral Junior*, in relazione a tale specifico Finanziamento.

6.4. Fermi restando i rimedi di legge, la non veridicità di una delle dichiarazioni di cui ai paragrafi 6.1.3 e 6.1.4 o la violazione degli impegni di cui al paragrafo 6.2. sarà causa di inefficacia del pegno costituito ai sensi del presente Contratto a valere sull'intero importo del *Cash Collateral Junior*.

7. ULTERIORI IMPEGNI DEL FINANZIATORE

7.1. Il Finanziatore si impegna nei confronti di Sviluppo Campania a:

7.1.1. informare Sviluppo Campania della volontà di iniziare un procedimento di escussione, ai sensi dell'articolo 4.4, mediante l'invio di una Comunicazione di Escussione;

7.1.2. informare Sviluppo Campania di ciascun addebito o accredito a titolo provvisorio del *Cash Collateral Junior* ai sensi dell'articolo 4.2, mediante l'invio di una Comunicazione di Addebito o Accredito;

7.1.3. informare Sviluppo Campania del definitivo computo di ciascuna Perdita ai sensi dell'articolo 4.3, mediante invio di una Comunicazione di Avvenuta Definizione della Posizione;

7.1.4. inviare con cadenza semestrale un resoconto a Sviluppo Campania concernente la previsione di perdita calcolata secondo i criteri IAS/IFRS a partire dall'avvio delle procedure di recupero dei Finanziamenti in *default* svolte per proprio conto e in nome o per conto di Sviluppo Campania;

7.1.5. comunicare a Sviluppo Campania gli estremi di società terze incaricate del recupero dei crediti;

7.1.6. promuovere, anche nell'interesse di Sviluppo Campania ogni iniziativa e/o azione nei confronti delle imprese inadempienti per il recupero dei crediti derivanti dal Finanziamento in relazione al quale è stata escusso il *Cash Collateral Junior*;

7.1.7. comunicare a Sviluppo Campania le situazioni di conflitto di interessi eventualmente sorte in relazione allo svolgimento delle procedure di recupero per conto dell'operazione o in nome o per conto di Sviluppo Campania;

7.1.8. comunicare a Sviluppo Campania qualsiasi altra informazione che possa essere utile o opportuna per l'esecuzione del presente Contratto;

7.1.9. successivamente all'eventuale surroga di Sviluppo Campania nei diritti vantati dal Finanziatore nei confronti delle imprese inadempienti, far pervenire a Sviluppo Campania tutta la documentazione relativa al Finanziamento in *default* oggetto di surroga, inclusi tutti gli atti stragiudiziali o giudiziali compiuti dal Finanziatore nell'espletamento delle procedure di recupero. Qualora Sviluppo Campania (anche a seguito dell'esercizio del diritto di surroga) richieda al Finanziatore di proseguire le azioni di recupero in nome e per conto, o comunque nell'interesse, di Sviluppo Campania, il Finanziatore dovrà inviare a Sviluppo Campania: (a) la documentazione di cui al periodo precedente del presente paragrafo e, inoltre, (b) aggiornamenti concernenti l'espletamento di dette attività di recupero dei Finanziamenti in *default*, al verificarsi di ciascun evento concernente le medesime.

8. EFFICACIA

8.1. Il presente pegno produrrà effetti fino al soddisfacimento delle obbligazioni garantite, o al termine o rinuncia da parte del Finanziatore e di Sviluppo Campania delle procedure di recupero di cui all'articolo 5 ovvero allo scadere dell'Accordo Convenzionale.

8.2. In deroga a quanto sopra, le parti concordano che, allo scadere dell'Accordo Convenzionale, qualora dovessero risultare in essere Finanziamenti in fase di contenzioso, ma non ancora qualificati quali Finanziamenti in *default* ovvero sussistano Finanziamenti in *default* il presente pegno conserverà la propria efficacia sino alla loro totale estinzione, ovvero all'esaurimento delle, ovvero rinuncia alle, relative procedure di recupero. In tali casi, resta inteso che l'entità del *Cash Collateral Junior* a copertura della *Tranche Junior* verrà ridotta all'ammontare complessivo del valore nominale dei finanziamenti in fase di contenzioso ma non ancora qualificati quali finanziamenti in *default* ovvero dei finanziamenti in *default*: tale valore verrà calcolato alla data di scadenza dell'Accordo Convenzionale, e di volta in volta aggiornato successivamente alla stessa, anche a seguito di eventuali recuperi.

9. SPESE

9.1. Gli oneri e le spese connesse alla stipula del presente contratto sono a carico del Finanziatore.

9.2. Il presente Contratto rientra nel regime di esenzione da imposta di registro, imposta di bollo e imposta ipotecaria di cui agli articoli 15 e seguenti del D.P.R. 29.9.1973, n. 601, trattandosi di pegno a garanzia di finanziamenti bancari aventi durata superiore a 18 mesi, come espressamente sopra indicato.

10. LEGGE APPLICABILE E FORO COMPETENTE

10.1. Il presente contratto è regolato dalla legge italiana e dovrà essere interpretato in conformità alla medesima.

10.2. Per qualsiasi controversia relativa all'interpretazione, efficacia, validità, conclusione, esecuzione o risoluzione del presente contratto o comunque ad esso relativa sarà esclusivamente competente il Tribunale di Napoli. Sono comunque ferme le competenze stabilite dal codice di rito per i provvedimenti cautelari, di urgenza ed esecutivi.

DATA

Per Sviluppo Campania S.p.A.

Per Finanziatore

**Allegato 4C.1 del Contratto di Pegno
Finanziamenti**

Elenco dei finanziamenti che costituiscono il portafoglio

Numero Direzione Generale (NDG)	Ragione sociale e Codice fiscale	N. iscrizione Registro impresa	Importo del finanziamento (€)	Finalità del finanziamento

* * *

**Allegato 4C.2 del Contratto di Pegno
Comunicazione di addebito o accredito**

Spett.le
Sviluppo Campania S.p.A.
Area ASI Marcianise Sud
81025 - Marcianise (CE)

Oggetto: Comunicazione di Addebito o Accredito ai sensi del Contratto di pegno sottoscritto in data [•]

Egregi Signori,

Facciamo riferimento all'Articolo 7.1.2 del Contratto di pegno tra noi concluso in data [•] (il "Contratto"). I termini che cominciano con lettera maiuscola e che non siano diversamente definiti nella presente offerta avranno il significato ad essi attribuito nel Contratto.

Facciamo inoltre riferimento alla nostra Comunicazione di Escussione datata [•] con cui Vi abbiamo edotti del fatto che con riferimento ai crediti derivanti dal Contratto di finanziamento concluso da noi in data [•] con l'Impresa [•] [a rogito del notaio [•]], si è verificato un *default* come meglio descritto in tale comunicazione.

Con la presente vogliamo informarVi del fatto che, conseguentemente, la Perdita stimata alla data del [•] è pari ad euro [•] [ed è inferiore/superiore a quella stimata nella Comunicazione di Addebito o Accredito datata [•] di euro [•]]; il conto è quindi stato [addebitato/accreditato] di un importo pari ad euro [•]

Cordiali saluti.

[•]

Allegato 4C.3 del Contratto di pegno Comunicazione di avvenuta definizione della posizione

Spett.le
Sviluppo Campania S.p.A.
Area ASI Marcianise Sud
81025 - Marcianise (CE)

Oggetto: Comunicazione di Avvenuta Definizione della Posizione ai sensi del Contratto di pegno sottoscritto in data [•]

Egregi Signori,

Facciamo riferimento all'Articolo [•] del Contratto di pegno (il "Contratto") tra noi concluso in data [•] e, in particolare, al Contratto di finanziamento concluso da noi in data [•] con l'impresa [•] [a rogito del notaio [•] ("Contratto di Finanziamento")].

I termini che cominciano con lettera maiuscola e che non siano diversamente definiti nella presente comunicazione avranno il significato ad essi attribuito nel Contratto di Pegno.

Facendo seguito alla nostra Comunicazione di Escussione datata [•] ed alla Comunicazione di Addebito o Accredito datata [•], Vi comuniciamo che le Perdite registrate con riferimento al Contratto di Finanziamento sono state definitivamente contabilizzate e cristallizzate.

Pertanto, alla luce di quanto sopra, Vi comuniciamo che non daremo corso ad ulteriori accrediti e/o addebiti a valere sul *Cash Collateral Junior* in relazione al Contratto di Finanziamento in oggetto.

Cordiali saluti

[•]

Allegato 4C.4 del Contratto di Pegno Comunicazione di escussione

Informazioni e dati da trasmettere a Sviluppo Campania in caso di escussione della garanzia:

- Estremi dell'impresa e del finanziamento;
- Importo dell'esposizione dell'impresa beneficiaria per capitale, interessi contrattuali ed interessi di mora, al momento della richiesta di attivazione della garanzia;
- Delibera di concessione e contratto di finanziamento;
- Documentazione comprovante la sussistenza dei requisiti previsti dall'Avviso per la finanziabilità;
- Breve descrizione dell'evento che ha dato origine al *default*;
- Nel caso di escussione a titolo provvisorio del *Cash Collateral Junior*, importo stimato della futura perdita.

FONDO ROTATIVO PER LO SVILUPPO DELLE PMI CAMPANE- MISURA "TRANCHED COVER"

ALLEGATO 4D

DELLO SCHEMA DI ACCORDO CONVENZIONALE Sviluppo Campania - Finanziatore

MODELLO DI COMUNICAZIONE DI COSTITUZIONE DEL PORTAFOGLIO

Spett.le
Sviluppo Campania S.p.A.
Area ASI Marcianise Sud
81025 - Marcianise (CE)

Oggetto: Comunicazione di Costituzione del Portafoglio

Egregi Signori,

Facciamo riferimento:

- 1) all'Avviso emanato da Sviluppo Campania in data[•] (l'Avviso");
- 2) alla Domanda di partecipazione presentata dal Finanziatore scrivente in data [•];
- 3) all'Accordo convenzionale stipulato tra il Finanziatore scrivente e Sviluppo Campania in data [•] .

I termini che cominciano con lettera maiuscola e che non siano diversamente definiti nella presente comunicazione dovranno essere interpretati con il significato ad essi attribuito nell'Avviso e nell'Accordo Convenzionale.

Con la presente, in conformità a quanto previsto nell'Avviso e nell'Accordo Convenzionale, Vi informiamo che è stato costituito un Portafoglio per un ammontare pari a euro [•]. In allegato trovate le informazioni relative al Portafoglio.

Con la presente dichiariamo che:

- a) tutti i Finanziamenti compresi nel Portafoglio rispettano le caratteristiche di cui all'Avviso;
- b) tutte le condizioni indicate nella Proposta di Accordo di Portafoglio sono state rispettate da Finanziatore nell'erogare i finanziamenti;
- c) la Proposta di Accordo di Portafoglio è ancora valida, non è stata modificata e tutti gli obblighi da essa discendenti sono stati rispettati.

[BANCA]

Informazioni e dati da trasmettere unitamente alla Comunicazione di costituzione del Portafoglio

D 1) Anagrafica impresa beneficiaria

- Denominazione e forma giuridica
- Dimensione aziendale
- Indirizzo sede legale e unità operativa interessata dal programma di investimenti
- Codice Fiscale e n. partita IVA
- Telefono, PEC e fax
- Dati sintetici di bilancio.

D 2) Fabbisogno di capitale circolante da finanziare:

D 3) Informazioni sul finanziamento concesso e sul merito di credito dell'impresa beneficiaria

- Importo del finanziamento
- Durata del finanziamento
- Data della delibera di concessione del finanziamento
- Data (effettiva o prevista) di erogazione del finanziamento
- Classe di merito creditizio dell'impresa al momento della concessione del finanziamento
- Condizioni economiche applicate al finanziamento (Spread applicato, comprensivo di tutte le commissioni, nei limiti di quanto indicato all'elemento 1 della Proposta di Accordo di Portafoglio)
- Commissioni di garanzia applicate dal Confidi, se presente, costi di istruttoria, entità di eventuali depositi cauzionali e costo di adesione al Confidi (nei limiti di quanto indicato dal Confidi aggiudicatario all'elemento 2 della Proposta di Accordo di Portafoglio)

D 4) Agevolazione concessa all'impresa

- Intensità agevolativa concessa alla singola impresa, calcolata al momento della concessione del finanziamento applicando la formula riportata all'Avviso.

D 5) Portafoglio di esposizioni creditizie.

- Elenco delle imprese finanziate con indicazione del finanziamento concesso e dell'ammontare complessivo del Portafoglio.
- Qualora il Finanziatore riesca a conseguire, con riferimento al relativo Portafoglio, il trattamento prudenziale indicato dalla Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013 per il caso di mitigazione del rischio, punto di stacco e spessore della Tranche junior e della eventuale *Tranche Mezzanine*, determinati applicando l'approccio della formula di vigilanza (*Supervisory Formula Approach*), ovvero tramite certificazione del rating da parte di una agenzia esterna di valutazione del merito di credito riconosciuta dalla Banca d'Italia (ECAI). Qualora il Finanziatore non riesca a conseguire, con riferimento al relativo Portafoglio, il trattamento prudenziale indicato dalla Circolare Banca d'Italia n. 285/2013, nel caso di certificazione del rating da parte di ECAI dovrà presentare idonea documentazione attestante l'incarico conferito ed il conseguente esito.

FONDO ROTATIVO PER LO SVILUPPO DELLE PMI CAMPANE- MISURA "TRANCHED COVER"

ALLEGATO 5

SCHEMA DI ACCORDO CONVENZIONALE Finanziatore-Confidi

Accordo convenzionale

TRA

FINANZIATORE S.P.A., con sede legale in [•], capitale sociale pari a euro [•], interamente versato, codice fiscale, partita IVA e n. di iscrizione al Registro delle imprese di [•] (di seguito "Finanziatore");

E

CONFIDI [•], con sede legale in [•], capitale sociale pari a euro [•] interamente versato, codice fiscale e iscrizione al registro delle imprese di [•] numero [•], nonché attualmente iscritta al numero [•] nell'elenco [generale/speciale tenuti presso la Banca d'Italia ai sensi dell'art. 106/107 del Testo Unico Bancario] (di seguito "Confidi").

Sviluppo Campania e il Confidi vengono di seguito indicati, congiuntamente, anche come le "Parti".

PREMESSO CHE

A) La Giunta Regionale della Campania, con la Deliberazione n. 378 del 24/09/2013, ha inteso adottare misure di sostegno al tessuto produttivo, alla luce della congiuntura economica, stanziando 100 Meuro sul POR FESR 2007-2013, quale dotazione di un Fondo Rotativo per lo sviluppo delle PMI Campane coerente all' Obiettivo Operativo 2.4 - Credito e Finanza Innovativa - "Migliorare la capacità di accesso e alla finanza per l'impresa per gli operatori economici presenti sul territorio regionale" - azione b. Il Fondo è stato costituito con il D.D. n. 298 del 24/12/2013 della DG "Sviluppo Economico e Attività Produttive" della Regione Campania, la cui gestione è stata affidata a Sviluppo Campania, società in house della Regione. Nell'ambito delle iniziative finalizzate a facilitare l'accesso al credito è stata istituita la Misura "Tranched Cover" che, con uno stanziamento di 18.000.000 di euro, prevede la costituzione di garanzie a copertura delle perdite registrate sulle tranches junior di portafogli segmentati di affidamenti (di seguito definite "Tranched cover"), finalizzate ad agevolare l'accesso al credito da parte di micro, piccole o medie imprese.

B) Per le finalità di cui sopra, Sviluppo Campania ha emanato un Avviso allegato al presente Accordo (Allegato 5A), pubblicato sul BURC n..... del, che è parte integrante del presente Accordo.

C) il Finanziatore ha presentato una Domanda di Partecipazione (come di seguito definita) corredata della documentazione indicata nell'Avviso.

Tutto ciò premesso le parti convengono e stipulano quanto segue

TITOLO I: CONDIZIONI GENERALI

ART. 1— PREMESSE ED ALLEGATI

Le premesse e gli allegati formano parte integrante e sostanziale del presente Accordo.

ART. 2— LEGGE APPLICABILE

Il presente Accordo è regolato dalla Legge italiana.

ART. 3— DEFINIZIONI

Ai fini del presente Accordo, e in coerenza all'Avviso, i seguenti termini avranno, sia al singolare che al plurale, il significato ad essi di seguito attribuito:

Accordo Convenzionale: indica l'Allegato 4 dell'Avviso.

Accordo Convenzionale Finanziatore-Confidi: indica il presente Accordo.

Aiuto: ha il significato attribuito a tale termine nell'Avviso.

Atto di rilascio della Garanzia Personale Mezzanine: indica l'atto, redatto secondo lo schema predisposto dal Finanziatore, in conformità alle caratteristiche previste dalla Circolare della Banca d'Italia n. 258/2013 e con termini di costituzione, revocabilità ed escussione, ovvero, equivalenti a quelli indicati all'Allegato 5B dello Schema di Accordo Convenzionale Finanziatore-Confidi (Contratto di Pegno a garanzia della Tranche Mezzanine), che verrà eventualmente consegnato dal Confidi al Finanziatore, subordinatamente al verificarsi di determinate condizioni, alla Data di Costituzione della Garanzia Mezzanine (Cash Collateral Mezzanine e/o Garanzia Personale Mezzanine), a garanzia della Tranche Mezzanine.

Cash Collateral junior: indica le risorse finanziarie del Fondo che Sviluppo Campania costituirà in pegno a favore del Finanziatore, a copertura delle perdite registrate sulla Tranche junior del Portafoglio.

Cash Collateral Mezzanine: indica le somme che verranno costituite in pegno dal Confidi a favore del Finanziatore, a copertura delle perdite registrate sulla Tranche Mezzanine del Portafoglio.

Comunicazione di Costituzione del Portafoglio: indica le comunicazioni del Finanziatore, redatta secondo il modello allegato all'Accordo Convenzionale -Modello di Comunicazione di Costituzione del Portafoglio- Allegato 4D, che verranno inviate nel corso del Periodo di Ramp-Up, a Sviluppo Campania.

Conto Vincolato Confidi: indica il conto corrente bancario intestato a Confidi e da questo acceso presso il Finanziatore, sul quale verrà depositato il Cash Collateral Mezzanine. Il Conto Vincolato Confidi dovrà essere destinato esclusivamente alle finalità della presente iniziativa.

Contratto di Pegno: indica il Contratto che sarà stipulato, subordinatamente al verificarsi di determinate condizioni, alla Data di Costituzione del Cash Collateral Junior, tra Sviluppo Campania e il Finanziatore per la costituzione del pegno sul Cash Collateral Junior, secondo lo schema di cui all'Allegato 4C Contratto di Pegno dell'Accordo Convenzionale.

Data di Costituzione del Cash Collateral Junior: indica la data che dovrà cadere entro 60 giorni lavorativi dal momento in cui Sviluppo Campania riceverà le Comunicazioni di Costituzione del Portafoglio, date in cui, subordinatamente al verificarsi delle condizioni indicate nell'Avviso, verrà costituito il Cash Collateral Junior e sottoscritto il Contratto di Pegno.

Contratto di Pegno a garanzia della Tranche Mezzanine: indica il Contratto che sarà eventualmente stipulato, subordinatamente al verificarsi di determinate condizioni, alla Data di Costituzione della Garanzia Mezzanine (Cash Collateral Mezzanine e/o Garanzia Personale Mezzanine), tra Confidi e il Finanziatore per la costituzione del pegno sul Cash Collateral Mezzanine, secondo lo schema di cui all'Allegato 5B dello Schema di Accordo Convenzionale Finanziatore-Confidi, Contratto di Pegno a garanzia della Tranche Mezzanine, fermo restando che le parti potranno concordare integrazioni o modifiche a tale schema in considerazione di ragioni tecnico operative.

Data di Costituzione della Garanzia Mezzanine (Cash Collateral Mezzanine e/o Garanzia Personale Mezzanine): indica la data di sottoscrizione del Contratto di Pegno e/o del rilascio della Garanzia Personale Mezzanine a garanzia della eventuale Tranche Mezzanine, che dovrà cadere almeno 1 giorno lavorativo antecedente la Data di Costituzione del Cash Collateral Junior.

Fideiussioni: ha il significato attribuito a tale termine nell'Avviso.

Finanziamento in default: indica il Finanziamento che, a seguito di inadempimento da parte dell'impresa, sia declassato e inserito (secondo le procedure del Finanziatore) nella sezione di bilancio relativa ai crediti a "sofferenza", "credito ristrutturato" o tra i c.d. "incagli", secondo quanto disposto

dalla Circolare della Banca d'Italia n. 272 ("Matrice dei Conti") del 30/07/2008 e successivi aggiornamenti.

Finanziamenti: indica i finanziamenti concessi alle imprese dal Finanziatore nel rispetto di quanto previsto nell'Avviso e nella Proposta di Accordo di Portafoglio.

Fondo: ha il significato di cui alla Premessa A.

Garanzia Mezzanine: indica la garanzia costituita a copertura delle perdite registrate sulla eventuale *Tranche Mezzanine* del Portafoglio (Pegno sul *Cash Collateral Mezzanine* e/o Garanzie Personale *Mezzanine*).

Garanzia Personale Mezzanine: indica la garanzia personale che verrà eventualmente rilasciata dal Confidi a favore del Finanziatore, a copertura delle perdite registrate sulla eventuale *Tranche mezzanine* del Portafoglio e che sarà esplicita, incondizionata, irrevocabile, conforme ai requisiti generali stabiliti per gli strumenti di attenuazione del rischio e specifici stabiliti per le garanzie personali (*unfunded*) dalla Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013.

Imprese: ha il significato attribuito a tale termine nell'Avviso.

Imprese In Difficoltà: ha il significato attribuito a tale termine nell'Avviso.

Domanda di partecipazione: indica la domanda presentata dal Finanziatore a Sviluppo Campania in data [..].

Periodo di Ramp-Up: ha il significato attribuito a tale termine nell'Avviso.

Portafoglio: indica l'insieme dei finanziamenti erogati da un medesimo Finanziatore aventi le caratteristiche indicate nell'Avviso e requisiti tali da poter costituire l'oggetto di una cartolarizzazione sintetica ai sensi della Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013 così come individuato nella Comunicazione di Costituzione del Portafoglio.

Proposta di Accordo di Portafoglio: indica la proposta sottoscritta dal Finanziatore, originariamente allegata alla relativa Domanda di partecipazione e riportata in allegato all'Accordo Convenzionale Allegato 4B Proposta di Accordo di Portafoglio.

Regolamento de minimis: ha il significato attribuito a tale termine nell'Avviso.

Testo Unico Bancario: il Decreto Legislativo numero 385 del 1 settembre 1993.

Tranche Junior: ha il medesimo significato attribuito a tale termine nell'Avviso.

Tranche Mezzanine: ha il medesimo significato attribuito a tale termine nell'Avviso.

Tranche Senior: ha il medesimo significato attribuito a tale termine nell'Avviso.

Garanzia a prima richiesta: una garanzia personale, esplicita, incondizionata, irrevocabile, conforme ai requisiti generali stabiliti per gli strumenti di attenuazione del rischio e specifici stabiliti per le garanzie personali (*unfunded*) dalla Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013.

ART. 4—OGGETTO DELL'ACCORDO

Il presente Accordo disciplina i rapporti tra Finanziatore e il Confidi al fine di dare attuazione a quanto previsto nell'Avviso.

ART. 5 — COSTITUZIONE DEL PORTAFOGLIO

5.1. Entro il termine del Periodo di *Ramp-Up*, il Finanziatore e il Confidi dovranno fare quanto possibile affinché venga costituito il Portafoglio.

5.2. Lo scambio di informazioni tra Confidi e Finanziatore in merito alle imprese cui erogare Finanziamenti è oggetto di apposita corrispondenza come disciplinato al successivo art. 18.

ART. 6 — COMUNICAZIONE DI COSTITUZIONE DEL PORTAFOGLIO

6.1. Il Finanziatore si impegna a comunicare nel corso del Periodo di *Ramp-Up* al Confidi l'invio delle

Comunicazioni di Costituzione del Portafoglio, specificando le informazioni relative al Portafoglio, inclusa la suddivisione del Portafoglio in *Tranche Senior*, *Tranche Mezzanine* e *Tranche Junior*.

TITOLO II: PERIODO DI RAMP-UP

ART. 7 - CARATTERISTICHE DEL PORTAFOGLIO NEL PERIODO DI RAMP-UP

7.1 il Portafoglio è costituito dall'insieme dei finanziamenti erogati dal Finanziatore nel periodo di *Ramp-up*.

7.2 Ogni finanziamento viene garantito dal attraverso le Fideiussioni di cui all'art. 8.

ART. 8 -CARATTERISTICHE DELLE FIDEIUSSIONI NEL PERIODO DI RAMP-UP

8.1 Durante il Periodo di *Ramp-up*, il Confidi presterà all'atto della concessione di ciascun finanziamento da parte del Finanziatore e a favore di esso, una garanzia consortile a prima richiesta di durata pari alla durata del finanziamento (Fideiussione).

8.2 il Confidi garantisce i finanziamenti concessi a favore delle imprese entro il limite massimo del 6% dell'importo nominale di ciascun Finanziamento a breve e medio-lungo termine.

ART. 9 - FONDO RISCHI

9.1 Nel caso di Garanzia *Mezzanine* costituita, solo o anche, da pegno su pegno sul *Cash Collateral Mezzanine*, i finanziamenti concessi dal Finanziatore a favore delle imprese vengono garantiti mediante la costituzione presso il Finanziatore di un apposito Fondo Rischi monetario da parte del Confidi, di seguito definito "Fondo Rischi".

9.2 Il "Fondo Rischi" è costituito dai depositi del Confidi versati secondo le modalità definite dall'art. 8.2 del presente Accordo e sarà destinato a garanzia del buon fine dei finanziamenti erogati dal Finanziatore.

9.3 La dotazione del "Fondo Rischi" è costituita da somme di denaro e/o da titoli di Stato o titoli di debito emessi da enti pubblici o banche residenti in Paesi dell'Unione Europea o del G20.

9.4 Le somme e i titoli depositati presso il Finanziatore e costituenti il "Fondo Rischi" sono vincolati a favore del Finanziatore stesso, a garanzia dei finanziamenti concessi.

9.5 Il Confidi s'impegna a costituire e a mantenere presso il Finanziatore il "Fondo Rischi", destinato ad essere utilizzato per la copertura di quanto dovuto dal Confidi al Finanziatore a fronte delle perdite definitive accertate sui finanziamenti garantiti.

ART. 10 - ESCUSSIONE DELLA GARANZIA

10.1 Il Finanziatore comunica al Confidi il *default* dell'impresa garantita, mediante lettera raccomandata con ricevuta di ritorno, fornendo la documentazione dettagliata comprovante l'esposizione complessiva dell'impresa nei confronti del Finanziatore in relazione alla linea di credito garantita.

10.2 Il Finanziatore determina la perdita definitiva accertata e può escutere la Fideiussione del Confidi, mediante comunicazione allo stesso con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, dettagliando gli importi oggetto di escussione.

10.3 In tal caso il Confidi autorizza entro 60 giorni l'addebito del Fondo Rischi, nei limiti massimi previsti dall'art. 8.2 del presente Accordo in favore del Finanziatore.

10.4 il Finanziatore può rifarsi per ciascun finanziamento sulla quota di Fondo Rischi, depositata dal Confidi.

ART. 11- ESTINZIONE DELLE FIDEIUSSIONI AL TERMINE DEL PERIODO DI RAMP-UP

11.1 Alla Data di Costituzione della Garanzia *Mezzanine* (*Cash Collateral Mezzanine* e/o Garanzia Personale *Mezzanine*), le Fideiussioni erogate verranno liberate e saranno sostituite dalla costituzione

in pegno del *Cash Collateral Mezzanine* e/o dal rilascio della Garanzia Personale *Mezzanine* a copertura delle possibili perdite sulla *Tranche Mezzanine* ai sensi di quanto previsto nell'Avviso.

TITOLO III: OBBLIGHI E ATTIVITÀ DEL CONFIDI

ART. 12— COSTITUZIONE DELLA GARANZIA MEZZANINE

12.1. Successivamente all'invio delle Comunicazioni di Costituzione del Portafoglio da parte del Finanziatore a Sviluppo Campania, alla Data di Costituzione della Garanzia *Mezzanine* (*Cash Collateral Mezzanine* e/o Garanzia Personale *Mezzanine*), il Confidi dovrà:

nel caso di Pegno su *Cash Collateral Mezzanine*,

- (a) aprire presso il Finanziatore il Conto Vincolato Confidi;
- (b) versare in un'unica soluzione su tale Conto Vincolato Confidi il *Cash Collateral Mezzanine*;
- (c) costituire un pegno su tale somme, firmando, con il Finanziatore, un contratto di pegno avente le caratteristiche previste dalla Circolare della Banca d'Italia 285/2013 per le garanzie *tranche cover* e termini di costituzione, revocabilità ed escussione, ovvero, equivalenti a quelli indicati all'Allegato 5B del presente Accordo (*Contratto di Pegno a garanzia della Tranche Mezzanine*);

nel caso invece, di Garanzia Personale *Mezzanine*,

- (d) e/o rilasciare la Garanzia Personale *Mezzanine* avente le caratteristiche previste dalla Circolare della Banca d'Italia 285/2013 e termini di costituzione, revocabilità ed escussione, ovvero, equivalenti a quelli indicati all'Allegato 5C del presente Accordo (*Schema di Garanzia Personale Mezzanine a garanzia della Tranche Mezzanine*), secondo lo schema specificamente richiesto dal Finanziatore.

12.2. Sulle somme depositate sul Conto Vincolato Confidi matureranno interessi pari a [•] secondo quanto indicato nella Proposta di Accordo di Portafoglio; tali interessi non saranno oggetto del *Cash Collateral Mezzanine* e dovranno essere liquidati semestralmente.

12.3. Il pegno costituito sul *Cash Collateral Mezzanine* potrà essere liberato soltanto: (a) a condizione che il *Cash Collateral Junior* sia stato effettivamente liberato e in aggiunta (b) nei medesimi casi, ovvero, in cui possa essere liberato il *Cash Collateral Junior* ai sensi del Contratto di Pegno e quindi nel caso di estinzione delle obbligazioni garantite del pegno costituito sul *Cash Collateral Mezzanine*.

12.4. La Garanzia Personale *Mezzanine* potrà essere liberata soltanto a condizione che (a) il *Cash Collateral Junior* sia stato liberato effettivamente e in aggiunta (b) nei medesimi casi, ovvero, in cui possa essere liberato il *Cash Collateral Junior* ai sensi del presente contratto e quindi nel caso di estinzione delle obbligazioni garantite dalla Garanzia Personale *Mezzanine*, e comunque nel rispetto delle disposizioni e dei principi rilevanti di cui all'Avviso e all'Accordo Convenzionale;

TITOLO IV: OBBLIGHI E ATTI VITA' DEL FINANZIATORE

ART. 13 OBBLIGHI INFORMATIVI

13.1. Entro 30 (trenta) giorni dalla scadenza di ciascun semestre a decorrere dalla data di pubblicazione dell'Avviso, il Finanziatore dovrà inviare a Confidi un rapporto informativo - durante il periodo di *Ramp-Up* relativo alle Fideiussioni e, terminato il Periodo di *Ramp-Up*, relativo alla Garanzia *Mezzanine* (*Cash Collateral Mezzanine* e/o Garanzia Personale *Mezzanine* - che dia conto in particolare:

- (a) degli estremi di eventuali società terze incaricate del recupero dei crediti;
- (b) delle eventuali escussioni del *Cash Collateral Mezzanine* nonché delle movimentazioni e delle giacenze sul Conto Vincolato Confidi.

13.2. Il Finanziatore dovrà trasmettere le informative e le reportistiche qui previste in formato cartaceo ed elettronico come indicato al successivo art.17.

TITOLO V: DISPOSIZIONI FINALI

ART. 14— DURATA

14.1 Fatte salve le cause di risoluzione anticipata e/o di inefficacia previste negli articoli che seguono, ovvero prescritte dalle disposizioni di legge applicabili, il presente Accordo scadrà il [•].

14.2. Qualora alla data di scadenza sussistano finanziamenti in fase di contenzioso ma non ancora qualificati quali finanziamenti in *default* ovvero sussistano finanziamenti *in default*, il presente Accordo conserverà la propria efficacia sino alla loro totale estinzione ovvero all'esaurimento delle, ovvero rinuncia alle, relative procedure di recupero. In tali casi, resta inteso che l'entità del *Cash Collateral Junior* a copertura della *Tranche Junior* verrà ridotta all'ammontare complessivo del valore nominale dei finanziamenti in fase di contenzioso ma non ancora qualificati quali finanziamenti in *default* ovvero dei finanziamenti *in default*: tale valore verrà calcolato alla data di scadenza indicata all'articolo che precede, e di volta in volta aggiornato successivamente alla stessa, anche a seguito di eventuali recuperi.

ART. 15 - RISOLUZIONE, RECESSO E ALTRI RIMEDI

15.1. Il Finanziatore si riserva la facoltà di risolvere il presente Accordo in caso di grave ritardo, grave inadempimento o grave irregolarità nell'esecuzione delle prestazioni contrattuali da parte del Confidi. Il Finanziatore potrà procedere alla risoluzione del presente Accordo, avvalendosi della clausola risolutiva espressa, ai sensi dell'art. 1456 c.c., nei seguenti casi:

- (a) sopravvenuta insussistenza da parte del Confidi dei requisiti indicati nell'Avviso e sussistenti al momento della stipula del presente Accordo;
- (b) mancato rispetto degli obblighi di cui all'articolo 12 del presente Accordo;
- (c) esistenza di una procedura concorsuale, di liquidazione o di ristrutturazione del Confidi;
- (d) cessione parziale o totale degli obblighi e/o dei diritti derivanti dal presente Accordo;
- (e) ingiustificata cessazione o sospensione, non dipendenti da causa di forza maggiore, da parte del Confidi, di tutti o parte degli obblighi del presente Accordo.

La risoluzione del presente Accordo, nei casi sopradetti, sarà comunicata da Finanziatore al Confidi mediante lettera raccomandata e comporterà tutte le conseguenze di Legge e di Contratto, ivi compreso il diritto al risarcimento dei danni subiti.

15.2. In qualsiasi caso di recesso o risoluzione, il presente Accordo conserverà efficacia per i finanziamenti *in default* alla data di recesso o risoluzione sino alla loro totale estinzione, fermo restando quanto previsto all'articolo 14.2 del presente Accordo.

ART. 16 - REGIME DEGLI AIUTI

16.1. L'intervento del Fondo per i finanziamenti di cui al punto 6 è disciplinato dal Regolamento (CE) n. 1407/12 del 18/12/2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato agli aiuti di importanza minore "*de minimis*"), pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 24 dicembre 2013 n. L/352/1.

16.2. L'elemento di aiuto, determinato in termini di ESL, è calcolato secondo le "Linee guida per l'applicazione del Metodo nazionale per calcolare l'elemento di aiuto nelle garanzie a favore delle PMI (aiuto di Stato N. 182/2010), utilizzando la formula per il calcolo dell'Equivalentente Sovvenzione Lordo (ESL).

16.3. Per ciascun *soggetto beneficiario finale*, l'intensità di aiuto è determinata ai sensi dell'articolo 14.2 del presente Accordo, nel rispetto della intensità massima di aiuto prevista nel Regolamento (CE) di cui all'art. 14.1 del presente Accordo.

ART. 17 - COMUNICAZIONI

Qualsiasi comunicazione e/o informazione da effettuarsi in relazione al presente Accordo dovrà effettuarsi per iscritto, a mezzo lettera raccomandata con avviso di ricevimento, eventualmente anticipata via fax ovvero tramite posta certificata (eventualmente anche senza firma digitale), e prenderà efficacia dalla ricezione della lettera stessa agli indirizzi di seguito indicati, ovvero al diverso indirizzo comunicato da ciascuna delle parti con le modalità indicate dal presente

- (i) se a Finanziatore: [•];
- (ii) se al Confidi: [•].

ART. 18 - RISERVATEZZA

Ciascuna delle parti si impegna a mantenere riservate tutte le informazioni di cui venga a conoscenza nell'esecuzione del presente Accordo; resta inteso che il presente obbligo non sarà applicabile in relazione a richieste di informazioni da parte delle Autorità competenti o la cui comunicazione sia necessaria per l'esatto adempimento delle obbligazioni poste a carico di ciascuna parte con il presente Accordo.

Le parti si danno reciprocamente atto:

- (i) di operare con la qualifica di Titolare del trattamento ex art. 28 del d.lgs. 196/2003 dei dati personali oggetto del contratto in essere, nel rispetto di ogni prescrizione contenuta nel d.lgs. n. 196/2003 e successive modificazioni ed integrazioni e tenendo conto dei provvedimenti emessi dall'Autorità Garante per la Protezione dei Dati Personali;
- (ii) di adottare le misure di sicurezza previste dagli artt. 31-36 del d.lgs. 196/2003 ed in particolare di aver predisposto il Documento programmatico per la sicurezza ai sensi della regola 19 del Disciplinare Tecnico - Allegato B del D.lgs. n. 196/2003.

ART. 19—VARIE

Qualsiasi modifica o variazione al presente Accordo dovrà risultare da un atto scritto firmato da entrambe le parti.

Il presente Accordo, unitamente ai relativi Allegati, costituisce la manifestazione integrale di tutte le intese intervenute tra le parti in merito al suo oggetto e supera e annulla ogni altra eventuale precedente comunicazione e offerta. Ove una qualunque disposizione del presente Accordo risulti invalida o inefficace, essa sarà priva di effetti senza per questo inficiare le restanti disposizioni dell'Accordo medesimo.

In relazione a tale eventualità, le parti si impegnano a negoziare in buona fede disposizioni sostitutive che siano valide e raggiungano per quanto possibile i medesimi effetti, anche economici, delle disposizioni risultate invalide o inefficaci.

Tutti gli obblighi e gli oneri per la concessione delle Fideiussioni o della Garanzia *Mezzanine (Cash Collateral Mezzanine e/o Garanzia Personale Mezzanine)* a copertura della *Tranche Mezzanine* debbono intendersi a completo carico del Confidi.

Il complesso di obblighi e oneri a carico del Confidi esplicitati nel presente Accordo non costituisce riferimento limitativo in ordine allo svolgimento delle attività connesse alla realizzazione delle obbligazioni principali e, pertanto, ove si rendesse necessario per il Confidi far fronte ad obblighi e oneri non specificatamente indicati, ma necessari per l'espletamento degli obblighi contrattuali medesimi, questi sono a completo carico dello stesso.

E' fatto divieto al Confidi di cedere, in tutto o in parte, gli obblighi e/o i diritti derivanti dal presente Accordo e di affidare, a qualsiasi titolo, anche solo in parte, le attività di cui al presente Accordo.



Le parti riconoscono che le attività previste nel presente Accordo necessitano, per loro natura, di una costante e fattiva cooperazione in buona fede tra le stesse e si impegnano a scambiarsi ogni comunicazione, documento e/o, informazioni necessarie e/o utili a tali fini.

ART. 20— FORO COMPETENTE

Per qualsiasi controversia inerente o derivante dal presente Accordo o dalla sua esecuzione e/o interpretazione sarà competente in via esclusiva il Foro di [•].

Per il Finanziatore: _____

Per il Confidi: _____

Allegati allo Schema di Accordo Convenzionale Finanziatore-Confidi

Allegato 5A: Avviso

Allegato 5B: Contratto di Pegno a Garanzia della *Tranche Mezzanine*

Allegato 5C: Schema della Garanzia Personale *Mezzanine*



FONDO ROTATIVO PER LO SVILUPPO DELLE PMI CAMPANE- MISURA “TRANCHED COVER”

**ALLEGATO 5A
DELLO SCHEMA DI ACCORDO CONVENZIONALE Finanziatore - Confidi**

AVVISO

(v. Avviso)

FONDO ROTATIVO PER LO SVILUPPO DELLE PMI CAMPANE- MISURA "TRANCHED COVER"

ALLEGATO 5B DELLO SCHEMA DI ACCORDO CONVENZIONALE Finanziatore - Confidi CONTRATTO DI PEGNO A GARANZIA DELLA *TRANCHE MEZZANINE*

(Esente da imposta di registro, imposta di bollo, etc. ai sensi dell'art. 15 del DPR 2910911973 n. 601

Il presente **Contratto di pegno** è stipulato a [•], in data [•],
tra

Confidi [•], con sede legale in [•], capitale sociale pari a euro [•] interamente versato, codice fiscale e iscrizione al registro delle imprese di [.] numero [•], nonché attualmente iscritta al numero [•] nell'elenco [generale] [e attualmente iscritta nell'elenco speciale tenuti presso la Banca d'Italia ai sensi, rispettivamente, degli articoli 106 e 107 del Testo Unico Bancario] (di seguito "Confidi").

e

Banca [.] , con sede legale in [•], Via [•], capitale sociale pari a euro [•], interamente versato, codice fiscale, partita VA e n. di iscrizione al Registro delle imprese di [•],[•] (di seguito, il "Finanziatore") per la quale interviene [•].

Confidi e Finanziatore sono in seguito congiuntamente denominati le "Parti".

PREMESSO CHE

A. La Giunta Regionale della Campania, con la Deliberazione n. 378 del 24/09/2013, ha inteso adottare misure di sostegno al tessuto produttivo, alla luce della congiuntura economica, stanziando 100 Meuro sul POR FESR 2007-2013, quale dotazione di un Fondo Rotativo per lo sviluppo delle PMI Campane coerente all' Obiettivo Operativo 2.4 - Credito e Finanza Innovativa - "Migliorare la capacità di accesso e alla finanza per l'impresa per gli operatori economici presenti sul territorio regionale" - azione b. Il Fondo è stato costituito con il D.D. n. 298 del 24/12/2013 della DG "Sviluppo Economico e Attività Produttive" della Regione Campania, la cui gestione è stata affidata a Sviluppo Campania, società in house della Regione. Nell'ambito delle iniziative finalizzate a facilitare l'accesso al credito è stata istituita la Misura "Tranched Cover" che, con uno stanziamento di 18.000.000 di euro, prevede la costituzione di garanzie a copertura delle perdite registrate sulle tranches junior di portafogli segmentati di affidamenti (di seguito definite "Tranched cover"), finalizzate ad agevolare l'accesso al credito da parte di micro, piccole o medie imprese.

B. Per le finalità di cui sopra, Sviluppo Campania ha emanato un Avviso allegato al presente Accordo (Allegato 5A), pubblicato sul BURC n..... del , che è parte integrante del presente Accordo.

C. il Finanziatore ha presentato una Domanda di Partecipazione (come di seguito definita) corredata della documentazione indicata nell'Avviso.

D. in data [•] Sviluppo Campania ha concluso con il Finanziatore l'accordo convenzionale secondo quanto previsto nell'Avviso.

E. in data [•] il Finanziatore ha concluso con Confidi l'Accordo Convenzionale secondo quanto previsto dall'Avviso.

F. in data [•], Finanziatore ha inviato a Sviluppo Campania le Comunicazioni di Costituzione del

Portafoglio di cui all'Accordo Convenzionale, comunicando l'avvenuta concessione dei finanziamenti individuati all'Allegato 5B.1 "**Finanziamenti**", per un importo complessivo in linea capitale pari ad euro [•].

G. Le parti, mediante la sottoscrizione del presente Contratto, intendono costituire il pegno secondo quanto previsto nell'Avviso, nell'Accordo Convenzionale e nell'Accordo Convenzionale Finanziatore-Confidi.

Tutto ciò premesso, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente contratto, si conviene e si stipula quanto segue:

1. DEFINIZIONI

1.1. I termini che cominciano con lettera maiuscola e che non siano diversamente definiti nel presente Contratto dovranno essere interpretati con il significato a essi attribuito nell'Avviso;

1.2. Oltre a quanto previsto al precedente articolo, ai fini del presente contratto di pegno, i seguenti termini avranno, sia al singolare sia al plurale, il seguente significato:

"**Comunicazione di Addebito o Accredito**" indica la comunicazione conforme al modello di cui all'Allegato 5B.2 inviata dal Finanziatore nelle circostanze indicate nell'articolo 7.1.2;

"**Comunicazione di Avvenuta Definizione della Posizione**" indica la comunicazione conforme al modello di cui all'Allegato 5B.3, inviata dal Finanziatore nelle circostanze indicate nell'articolo 7.13;

"**Comunicazione di Escussione**" indica la comunicazione avente i contenuti di cui all'Allegato 5B.4, inviata dal Finanziatore nelle circostanze indicate nell'articolo 7.1.1;

"Perdita" indica, in relazione a un Finanziamento in *default*, la perdita attesa calcolata sulla base di un procedimento valutativo che tenga conto dei criteri di valutazione di cui alla Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013 relativi alla stima del tasso di perdita in caso di *default* delle imprese in relazione alle quali una banca abbia assunto un'esposizione creditizia; l'importo di ciascuna Perdita dovrà essere man mano aggiustato in funzione dell'aggiornamento della valutazione di cui in precedenza; il procedimento di calcolo e contabilizzazione di ciascuna Perdita sarà conforme agli standard procedurali in materia di gestione dei crediti in *default* del Finanziatore.

2. COSTITUZIONE DEL PEGNO

2.1. il Costituente, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1851 del codice civile e del D.lgs. 2 maggio 2004 n. 170, costituisce irrevocabilmente in pegno in favore del Finanziatore, la somma di euro [•] (il "*Cash Collateral Mezzanine*"), depositata sul conto corrente IBAN [•] aperto presso il Finanziatore.

2.2. E' onere del Finanziatore effettuare le registrazioni di cui all'articolo 2 del D.lgs. 2 maggio 2004 n. 170.

2.3. in deroga a quanto previsto dall'articolo 2791 del codice civile, gli interessi prodotti dal denaro costituito in pegno ai sensi dell'articolo 2.1 non saranno oggetto del *Cash Collateral Mezzanine* e saranno corrisposti a Confidi con cadenza semestrale e, comunque, alla data di liberazione del presente pegno.

2.4. Confidi non può in alcun modo disporre delle somme costituite in pegno ai sensi del presente Contratto fino alla loro liberazione, nei termini di Legge, da parte del Finanziatore.

3. OBBLIGAZIONI GARANTITE

3.1. Il presente pegno garantisce il pagamento dell'80% di ciascuna Perdita registrata dal Finanziatore con riguardo a tutti i crediti derivanti dai finanziamenti sulla *Tranche Mezzanine* (comprensivi di capitale e interessi, nonché di ogni onere commissione o spesa dovuti ai sensi del relativo titolo).

3.2. Il presente pegno è indivisibile ex art. 2799 codice civile.

4. ESCUSSIONE DEL PEGNO

4.1. Il pegno potrà essere escusso dal Finanziatore con riferimento a ciascun finanziamento, a seguito di inadempimento da parte dell'impresa e successivamente alla declassazione e inserimento del finanziamento (secondo le procedure del Finanziatore) quale finanziamento in *default* (come definito nell'Avviso), e purché tale inadempimento, o comunque fatto che ha dato luogo alla declassazione, e tale declassazione si siano verificati successivamente alla data del presente contratto.

4.2. Il Finanziatore procederà all'escussione del pegno, entro 24 mesi dalla data in cui il finanziamento viene classificato come finanziamento in *default*, prelevando dal *Cash Collateral Mezzanine* per un importo corrispondente all'80% della Perdita subita su ciascun finanziamento, come di volta in volta stimata. Il Finanziatore accrediterà o addebiterà ulteriormente il *Cash Collateral Mezzanine*, nella proporzione di cui sopra, in funzione dell'aggiornamento dell'importo della Perdita.

4.3. Successivamente ai prelievi di cui sopra e non necessariamente entro il termine di cui all'articolo 4.2, conformemente alle proprie procedure interne di riscossione dei crediti, il Finanziatore dovrà pervenire al definitivo computo di una Perdita, cristallizzando l'importo della medesima. Successivamente alla definitiva cristallizzazione della Perdita, non si darà luogo ad ulteriori accrediti o addebiti del *Cash Collateral Mezzanine* in relazione al finanziamento in *default* interessato, restando inteso che la Garanzia *Mezzanine* (*Cash Collateral Mezzanine* e/o Garanzia Personale *Mezzanine*) non potrà essere escussa per una somma superiore all'80% dell'importo definitivo di ciascuna Perdita, e che, pertanto, il restante 20% rimarrà a carico del Finanziatore.

4.4. Prima di procedere alla escussione del pegno, il Finanziatore sarà tenuto a darne comunicazione a Confidi mediante l'invio di una Comunicazione di Escussione. Trascorsi 60 giorni dalla data della predetta comunicazione senza che Confidi abbia formulato rilievi, il Finanziatore potrà procedere alla escussione del pegno, prelevando le somme ad esso spettanti. A tale riguardo, potranno essere eccepiti al Finanziatore esclusivamente rilievi inerenti alla non veridicità delle dichiarazioni rilasciate o all'inadempimento degli impegni assunti dal Finanziatore ai sensi dell'articolo 6; tali fatti produrranno le conseguenze di cui agli articoli 6.3 o 6.4, a seconda dei casi.

4.5. In nessun caso, invece, i rilievi formulati da Confidi potranno avere ad oggetto la contestazione di false o mendaci dichiarazioni rese dalle Imprese beneficiarie, ovvero difatti e comportamenti a queste direttamente imputabili, che non potevano essere a conoscenza del Finanziatore o del Confidi sulla base dello svolgimento delle attività previste dall'Avviso e dall'Accordo Convenzionale Finanziatore-Confidi.

4.6. Il presente pegno può essere escusso anche parzialmente; a fronte di ciascuna escussione parziale il pegno continuerà comunque a gravare sulle somme residue.

5. PROCEDURE DI RECUPERO

5.1. Prima dell'invio della Comunicazione di Avvenuta Definizione della Posizione, il Finanziatore potrà svolgere le procedure di recupero in relazione ai Finanziamenti in *default* in autonomia e conformemente alle proprie procedure interne di riscossione dei crediti. Le somme così recuperate saranno destinate alla ricostituzione del *Cash Collateral Mezzanine* e a ripianare le Perdite subite dal Finanziatore, nella proporzione di cui all'articolo 4.3.

5.2. Una volta che il Finanziatore sia pervenuto alla cristallizzazione della Perdita relativa a un Finanziamento in *default*, secondo quanto previsto all'articolo 4.3, e ricevuta la Comunicazione di Avvenuta Definizione della Posizione secondo quanto previsto dall'articolo 7.1.3, Confidi potrà richiedere al Finanziatore di esercitare, nell'interesse di Confidi, ulteriori azioni di recupero contro

l'impresa inadempiente.

5.3. Le azioni di recupero di cui al precedente paragrafo 5.2 potranno prevedere: (a) che il Finanziatore continui ad esercitare le azioni di recupero in proprio nome, ma nell'interesse di Confidi o (b) che Confidi si surrogli nei diritti del Finanziatore in relazione al/ai Finanziamento/i in default e che il Finanziatore eserciti le azioni di recupero in nome e per conto di Confidi. Le somme recuperate dal Finanziatore a seguito delle procedure esperite nell'interesse di Confidi spetteranno interamente a quest'ultimo.

6. DICHIARAZIONI E IMPEGNI DEL FINANZIATORE

6.1. Il Finanziatore dichiara a Confidi quanto segue:

6.1.1. sono stati interamente rispettati i criteri di concessione dei finanziamenti di cui all'Avviso

6.1.2. ai finanziamenti sono state applicate condizioni economiche non meno favorevoli rispetto a quelle indicate nella Proposta di Accordo di Portafoglio;

6.1.3. i Contratti che regolano i finanziamenti non contengono clausole che prevedano la risoluzione degli stessi nel caso in cui il pegno sul *Cash Collateral Mezzanine* venga meno.

6.2. il Finanziatore si impegna verso Confidi a:

6.2.1. procedere all'escussione del presente pegno nel rispetto delle procedure di cui all'articolo 4;

6.2.2. condurre le procedure di recupero svolte nell'interesse o per conto di Confidi seguendo le disposizioni di cui agli articoli 5.2 e Ss.;

6.2.3. liberare il pegno costituito sul *Cash Collateral Mezzanine* soltanto a condizione che (a) il *Cash Collateral Junior* sia stato liberato effettivamente e in aggiunta (b) nei medesimi casi, ovvero, in cui possa essere liberato il *Cash Collateral Junior* ai sensi del presente contratto e quindi nel caso di estinzione delle obbligazioni garantite dalla Garanzia Mezzanine (*Cash Collateral Mezzanine* e/o Garanzia Personale *Mezzanine*), e comunque nel rispetto delle disposizioni e dei principi rilevanti di cui all'Avviso e all'Accordo Convenzionale Finanziatore-Confidi;

6.2.4. non concordare modifiche al pegno costituito sul *Cash Collateral Mezzanine* che risultino in una alterazione dei suoi termini tale da contraddire i principi stabiliti dall'Accordo Convenzionale Finanziatore-Confidi e dall'Avviso.

6.3. Fermi restando i rimedi di legge, la non veridicità di una delle dichiarazioni di cui ai paragrafi 6.1.1, 6.1.2 e 6.1.3 con riferimento a un qualsiasi Finanziamento sarà causa di inefficacia della garanzia, a valere sul *Cash Collateral Mezzanine*, in relazione a tale specifico Finanziamento.

6.4. Fermi restando i rimedi di Legge, la violazione degli impegni di cui al paragrafo 6.2. sarà causa di inefficacia del pegno costituito ai sensi del presente contratto a valere sull'intero importo del *Cash Collateral Mezzanine*.

7. ULTERIORI IMPEGNI DEL FINANZIATORE

7.1. Il Finanziatore si impegna nei confronti di Confidi a:

7.1.1. informare Confidi della volontà di iniziare un procedimento di escussione, ai sensi dell'articolo 4.4, mediante l'invio di una Comunicazione di Escussione;

7.1.2. informare Confidi di ciascun addebito o accredito a titolo provvisorio del *Cash Collateral Mezzanine* ai sensi dell'articolo 4.2, mediante l'invio di una Comunicazione di Addebito o Accredito;

7.1.3. informare Confidi del definitivo computo di ciascuna Perdita ai sensi dell'articolo 4.3, mediante invio di una Comunicazione di Avvenuta Definizione della Posizione;

7.1.4. inviare con cadenza semestrale un resoconto a Confidi concernente la previsione di perdita calcolata secondo i criteri IAS/IFRS a partire dall'avvio delle procedure di recupero dei Finanziamenti in

default svolte per proprio conto e in nome o per conto di Confidi;

7.1.5. comunicare a Confidi gli estremi di società terze incaricate del recupero dei crediti;

7.1.6. promuovere, anche nell'interesse di Confidi ogni iniziativa e/o azione nei confronti delle Imprese inadempienti per il recupero dei crediti derivanti dal Finanziamento in relazione al quale è stato escusso il *Cash Collateral Mezzanine*;

7.1.7. comunicare a Confidi le situazioni di conflitto di interessi eventualmente sorte in relazione allo svolgimento delle procedure di recupero per conto dell'operazione o in nome o per conto di Confidi;

7.1.8. comunicare a Confidi qualsiasi altra informazione che possa essere utile o opportuna per l'esecuzione del presente contratto;

7.1.9. successivamente all'eventuale surroga di Confidi nei diritti vantati dal Finanziatore nei confronti delle Imprese inadempienti, far pervenire a Confidi tutta la documentazione relativa Finanziamento in *default* oggetto di surroga, inclusi tutti gli atti stragiudiziali o giudiziali compiuti dal Finanziatore nell'espletamento delle procedure di recupero. Qualora Confidi (anche a seguito dell'esercizio del diritto di surroga) richieda al Finanziatore di proseguire le azioni di recupero in nome e per conto, o comunque nell'interesse, di Confidi, il Finanziatore dovrà inviare a Confidi: (a) la documentazione di cui al periodo precedente del presente paragrafo e, inoltre, (b) aggiornamenti concernenti l'espletamento di dette attività di recupero dei Finanziamenti in *default*, al verificarsi di ciascun evento concernente le medesime.

8. EFFICACIA

8.1. Il presente pegno produrrà effetti fino al soddisfacimento delle obbligazioni garantite, o al termine o rinuncia da parte del Finanziatore e di Confidi delle procedure di recupero di cui all'articolo 5 ovvero allo scadere dell'Accordo Convenzionale Finanziatore-Confidi.

8.2. In deroga a quanto sopra, le Parti concordano che, allo scadere dell'Accordo Convenzionale, qualora dovessero risultare in essere Finanziamenti in fase di contenzioso, ma non ancora qualificati quali Finanziamenti in *default* ovvero sussistano Finanziamenti in *default* il presente pegno conserverà la propria efficacia sino alla loro totale estinzione, ovvero all'esaurimento delle, ovvero rinuncia alle, relative procedure di recupero. In tali casi, resta

inteso che l'entità del *Cash Collateral Mezzanine* a copertura della *Tranche Mezzanine* verrà ridotta all'ammontare complessivo del valore nominale dei Finanziamenti in fase di contenzioso ma non ancora qualificati quali Finanziamenti in *default* ovvero dei Finanziamenti in *default*: tale valore verrà calcolato alla data di scadenza dell'Accordo Convenzionale Finanziatore-Confidi, e di volta in volta aggiornato successivamente alla stessa, anche a seguito di eventuali recuperi.

9. SPESE

9.1. Gli oneri e le spese connesse alla stipula del presente contratto sono a carico del Finanziatore.

9.2. Il presente contratto rientra nel regime di esenzione da imposta di registro, imposta di bollo e imposta ipotecaria di cui agli articoli 15 e seguenti del D.P.R. 29.9.1973, n. 601, trattandosi di pegno a garanzia di finanziamenti bancari aventi durata superiore a 18 mesi, come espressamente sopra indicato.

10. LEGGE APPLICABILE E FORO COMPETENTE

10.1. Il presente contratto è regolato dalla legge italiana e dovrà essere interpretato in conformità alla medesima.

10.2. Per qualsiasi controversia relativa all'interpretazione, efficacia, validità, conclusione, esecuzione o risoluzione del presente contratto o comunque ad esso relativa sarà esclusivamente competente il

Tribunale di [•]. Sono comunque ferme le competenze stabilite dal codice di rito per i provvedimenti cautelari, di urgenza ed esecutivi.

Per Confidi

Per Finanziatore

Allegati allo Schema di pegno a garanzia della *Tranche Mezzanine*

Allegato 5B.1: Finanziamenti. Elenco dei finanziamenti che costituiscono il portafoglio

Allegato 5B.2: Comunicazione di Addebito o Accredito

Allegato 5B.3: Comunicazione di Avvenuta Definizione della Posizione

Allegato 5B.4: Comunicazione di Escussione

**Allegato 5B.1 del Contratto di Pegno garanzia della Tranche Mezzanine
Finanziamenti**

Elenco dei finanziamenti che costituiscono il portafoglio

Numero Direzione Generale (NDG)	Ragione sociale e Codice fiscale	N. iscrizione Registro impresa	Importo del finanziamento (€)	Finalità del finanziamento

**Allegato 5B.2 del Contratto di Pegno garanzia della Tranche Mezzanine
Comunicazione di addebito o accredito**

Spett.le
Sviluppo Campania S.p.A.
Area ASI Marcianise Sud
81025 - Marcianise (CE)

Oggetto: Comunicazione di Addebito o Accredito ai sensi del contratto di pegno sottoscritto in data [•]

Egregi Signori,

Facciamo riferimento all'Articolo [•] del Contratto di pegno tra noi concluso in data [•] (il "Contratto"). I termini che cominciano con lettera maiuscola e che non siano diversamente definiti nella presente offerta avranno il significato ad essi attribuito nel Contratto.

Facciamo inoltre riferimento alla nostra Comunicazione di Escussione datata [•] con cui Vi abbiamo edotti del fatto che con riferimento ai crediti derivanti dal contratto di finanziamento concluso da noi in data [•] con l'Impresa [•] [a rogito del notaio [•]], si è verificato un *default* come meglio descritto in tale comunicazione.

Con la presente vogliamo informarVi del fatto che, conseguentemente, la Perdita stimata alla data del [•] è pari ad euro [•] [ed è inferiore/superiore a quella stimata nella Comunicazione di Addebito o Accredito datata [•] di euro [•]]; il conto è quindi stato [addebitato/accreditato] di un importo pari ad euro [•].

Cordiali saluti.

**Allegato 5B.3 del Contratto di Pegno garanzia della Tranche Mezzanine
Comunicazione di avvenuta definizione della posizione**

Spett.le
Sviluppo Campania S.p.A.
Area ASI Marcianise Sud
81025 - Marcianise (CE)

Oggetto: Comunicazione di Avvenuta Definizione della Posizione ai sensi del contratto di pegno sottoscritto in data [•]

Egredi Signori,

Facciamo riferimento all'Articolo [.] del Contratto di pegno (il "Contratto") tra noi concluso in data [•] e, in particolare, al contratto di finanziamento concluso da noi in data [•] con l'Impresa [•] [a rogito del notaio [•] (il "Contratto di Finanziamento")].

I termini che cominciano con lettera maiuscola e che non siano diversamente definiti nella presente comunicazione avranno il significato ad essi attribuito nel Contratto di Pegno.

Facendo seguito alla nostra Comunicazione di Escussione datata [•] ed alla Comunicazione di Addebito o Accredito datata [•], Vi comunichiamo che le Perdite registrate con riferimento al Contratto di Finanziamento sono state definitivamente contabilizzate e cristallizzate.

Pertanto, alla luce di quanto sopra, Vi comunichiamo che non daremo corso ad ulteriori accrediti e/o addebiti a valere sul *Cash Collateral Mezzanine* in relazione al Contratto di Finanziamento in oggetto.

Cordiali saluti

[•]

**Allegato 5B.4 del Contratto di Pegno garanzia della Tranche Mezzanine
Comunicazione di escussione**

INFORMAZIONI E DATI DA TRASMETTERE A CONFIDI IN CASO DI ESCUSSIONE DELLA GARANZIA

- Estremi dell'impresa e del Finanziamento;
- Importo dell'esposizione dell'impresa beneficiaria per capitale, interessi contrattuali ed interessi di mora, al momento della richiesta di attivazione della garanzia;
- Delibera di concessione e contratto di finanziamento;
- Documentazione comprovante la sussistenza dei requisiti previsti dall'Avviso per la finanziabilità;
- Breve descrizione dell'evento che ha dato origine al *default*;
- Nel caso di escussione a titolo provvisorio del *Cash Collateral Mezzanine*, importo stimato della futura perdita.

**FONDO ROTATIVO PER LO SVILUPPO DELLE PMI CAMPANE- MISURA "TRANCHED COVER"
ALLEGATO 5C
DELLO SCHEMA DI ACCORDO CONVENZIONALE Finanziatore-Confidi**

SCHEMA DI GARANZIA PERSONALE MEZZANINE A GARANZIA DELLA TRANCHE MEZZANINE

Confidi [•], con sede legale in [•], capitale sociale pari a euro [•] interamente versato, codice fiscale e iscrizione al registro delle imprese di [.] numero [•], nonché attualmente iscritta al numero [•] nell'elenco [generale] [e attualmente iscritta nell'elenco speciale tenuti presso la Banca d'Italia ai sensi, rispettivamente, degli articoli 106 e 107 del Testo Unico Bancario] (di seguito "Confidi").

e

Finanziatore [•], con sede legale in [•], Via [•], capitale sociale pari a euro [•], interamente versato, codice fiscale, partita VA e n. di iscrizione al Registro delle imprese di [•],[•] (di seguito, il "Finanziatore") per la quale interviene [•].

Confidi e Finanziatore sono in seguito congiuntamente denominati le "Parti".

PREMESSO CHE

A. La Giunta Regionale della Campania, con la Deliberazione n. 378 del 24/09/2013, ha inteso adottare misure di sostegno al tessuto produttivo, alla luce della congiuntura economica, stanziando 100 Meuro sul POR FESR 2007-2013, quale dotazione di un Fondo Rotativo per lo sviluppo delle PMI Campane coerente all' Obiettivo Operativo 2.4 - Credito e Finanza Innovativa - "Migliorare la capacità di accesso e alla finanza per l'impresa per gli operatori economici presenti sul territorio regionale" - azione b. Il Fondo è stato costituito con il D.D. n. 298 del 24/12/2013 della DG "Sviluppo Economico e Attività Produttive" della Regione Campania, la cui gestione è stata affidata a Sviluppo Campania, società in house della Regione. Nell'ambito delle iniziative finalizzate a facilitare l'accesso al credito è stata istituita la Misura "Tranched Cover" che, con uno stanziamento di 18.000.000 di euro, prevede la costituzione di garanzie a copertura delle perdite registrate sulle tranches junior di portafogli segmentati di affidamenti (di seguito definite "Tranched cover"), finalizzate ad agevolare l'accesso al credito da parte di micro, piccole o medie imprese.

B. Per le finalità di cui sopra, Sviluppo Campania ha emanato un Avviso allegato al presente Accordo (Allegato 5A), pubblicato sul BURC n..... del, che è parte integrante del presente Accordo.

C. il Finanziatore ha presentato una Domanda di Partecipazione (come di seguito definita) corredata della documentazione indicata nell'Avviso.

D. in data [•] Sviluppo Campania ha concluso con il Finanziatore l'accordo convenzionale secondo quanto previsto nell'Avviso.

E. in data [•] il Finanziatore ha concluso con Confidi l'Accordo Convenzionale secondo quanto previsto dall'Avviso.

F. in data [•], Finanziatore ha inviato a Sviluppo Campania le Comunicazioni di Costituzione del Portafoglio di cui all'Accordo Convenzionale, comunicando l'avvenuta concessione dei finanziamenti individuati all'Allegato 5B.1 "Finanziamenti", per un importo complessivo in linea capitale pari ad euro [•].

Tutto ciò premesso, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente contratto, si conviene e si stipula quanto segue:

1. DEFINIZIONI

1.1. I termini che cominciano con lettera maiuscola e che non siano diversamente definiti nel presente Contratto dovranno essere interpretati con il significato a essi attribuito nell'Avviso;

1.2. Oltre a quanto previsto al precedente articolo, ai fini del presente contratto di pegno, i seguenti termini avranno, sia al singolare sia al plurale, il seguente significato:

"**Comunicazione relativa alla Perdita Stimata**" indica la comunicazione conforme al modello di cui all'Allegato 5C.2 inviata dal Finanziatore nelle circostanze indicate nell'articolo 7.1.2;

"**Comunicazione di Avvenuta Definizione della Posizione**" indica la comunicazione conforme al modello di cui all'Allegato 5C.3, inviata dal Finanziatore nelle circostanze indicate nell'articolo 7.13;

"**Comunicazione di Escussione**" indica la comunicazione avente i contenuti di cui all'Allegato 5C.4, inviata dal Finanziatore nelle circostanze indicate nell'articolo 7.1.1;

"Perdita" indica, in relazione a un Finanziamento in *default*, la perdita attesa calcolata sulla base di un procedimento valutativo che tenga conto dei criteri di valutazione di cui alla Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013 relativi alla stima del tasso di perdita in caso di *default* delle imprese in relazione alle quali una banca abbia assunto un'esposizione creditizia; l'importo di ciascuna Perdita dovrà essere man mano aggiustato in funzione dell'aggiornamento della valutazione di cui in precedenza; il procedimento di calcolo e contabilizzazione di ciascuna Perdita sarà conforme agli standard procedurali in materia di gestione dei crediti in *default* del Finanziatore.

2.COSTITUZIONE DELLA GARANZIA

2.1. Il Confidi rilascia a favore del Finanziatore garanzia personale a copertura delle perdite registrate sulla eventuale *Tranche mezzanine* del Portafoglio e che sarà esplicita, incondizionata, irrevocabile, conforme ai requisiti generali stabiliti per gli strumenti di attenuazione del rischio e specifici stabiliti per le garanzie personali (*unfunded*) dalla Circolare della Banca d'Italia n.285/2013.

3. OBBLIGAZIONI GARANTITE

3.1. La presente Garanzia Personale *Mezzanine* garantisce il pagamento dell'80% di ciascuna Perdita registrata dal Finanziatore con riguardo a tutti i crediti derivanti dai Finanziamenti sulla *Tranche Mezzanine* (comprensivi di capitale e interessi, nonché di ogni onere commissione o spesa dovuti ai sensi del relativo titolo).

4. ESCUSSIONE DELLA GARANZIA

4.1. La Garanzia Personale *Mezzanine* potrà essere escussa dal Finanziatore con riferimento a ciascun Finanziamento, a seguito di inadempimento da parte dell'impresa e successivamente alla declassazione e inserimento del Finanziamento (secondo le procedure del Finanziatore) quale Finanziamento in *default* (come definito nell'Avviso), e purché tale inadempimento, o comunque fatto che ha dato luogo alla declassazione, e tale declassazione si siano verificati successivamente alla data del presente contratto.

4.2. Il Finanziatore procederà all'escussione della Garanzia Personale *Mezzanine*, entro 24 mesi dalla data in cui il Finanziamento viene classificato come Finanziamento in *default* per un importo corrispondente all'80% della Perdita subita su ciascun Finanziamento, come di volta in volta stimata. Il Finanziatore escuterà ulteriormente la Garanzia Personale *Mezzanine*, nella proporzione di cui sopra, in funzione dell'aggiornamento dell'importo della Perdita.

4.3. Successivamente alle escussioni di cui sopra e non necessariamente entro il termine di cui all'articolo 4.2, conformemente alle proprie procedure interne di riscossione dei crediti, il Finanziatore dovrà pervenire al definitivo computo di una Perdita, cristallizzando l'importo della medesima. Successivamente alla definitiva cristallizzazione della Perdita, non si darà luogo ad ulteriori escussioni della garanzia personale in relazione al Finanziamento in *default* interessato, restando inteso che la Garanzia *Mezzanine* (*Cash Collateral Mezzanine* e/o Garanzia Personale *Mezzanine*) non potrà essere escussa per una somma superiore all'80% dell'importo definitivo di ciascuna Perdita, e che, pertanto, il restante 20% rimarrà a carico del Finanziatore.

4.4. Prima di procedere alla escussione della Garanzia Personale *Mezzanine*, il Finanziatore sarà tenuto a darne comunicazione a Confidi mediante l'invio di una Comunicazione di Escussione. Trascorsi 60 giorni dalla data della predetta comunicazione senza che Confidi abbia formulato rilievi, il Finanziatore potrà procedere alla escussione della Garanzia Personale *Mezzanine*. A tale riguardo, potranno essere eccepiti al Finanziatore esclusivamente rilievi inerenti alla non veridicità delle dichiarazioni rilasciate o all'inadempimento degli impegni assunti dal Finanziatore ai sensi dell'articolo 6; tali fatti produrranno le conseguenze di cui agli articoli 6.3 o 6.4, a seconda dei casi.

4.5. In nessun caso, invece, i rilievi formulati da Confidi potranno avere ad oggetto la contestazione di false o mendaci dichiarazioni rese dalle Imprese beneficiarie, ovvero difatti e comportamenti a queste direttamente imputabili, che non potevano essere a conoscenza del Finanziatore o del Confidi sulla base dello svolgimento delle attività previste dall'Avviso e dall'Accordo Convenzionale Finanziatore-Confidi.

4.6. La Garanzia Personale *Mezzanine* può essere escussa anche parzialmente; a fronte di ciascuna escussione parziale la garanzia personale resta valida limitatamente alle somme residue.

5. PROCEDURE DI RECUPERO

5.1. Prima dell'invio della Comunicazione di Avvenuta Definizione della Posizione, il Finanziatore potrà svolgere le procedure di recupero in relazione ai Finanziamenti in *default* in autonomia e conformemente alle proprie procedure interne di riscossione dei crediti. Le somme così recuperate saranno destinate alla ricostituzione del *Cash Collateral Mezzanine*, o, in mancanza di quest'ultimo, saranno depositate su di un conto corrente vincolato, appositamente costituito, e poi destinate a ripianare le Perdite subite dal Finanziatore, nella proporzione di cui all'articolo 4.3.

5.2. Una volta che il Finanziatore sia pervenuto alla cristallizzazione della Perdita relativa a un Finanziamento in *default*, secondo quanto previsto all'articolo 4.3, e ricevuta la Comunicazione di Avvenuta Definizione della Posizione secondo quanto previsto dall'articolo 7.1.3, Confidi potrà richiedere al Finanziatore di esercitare, nell'interesse di Confidi, ulteriori azioni di recupero contro l'impresa inadempiente.

5.3. Le azioni di recupero di cui al precedente paragrafo 5.2 potranno prevedere: (a) che il Finanziatore continui ad esercitare le azioni di recupero in proprio nome, ma nell'interesse di Confidi o (b) che Confidi si surrogi nei diritti del Finanziatore in relazione al/ai Finanziamento/i in *default* e che il Finanziatore eserciti le azioni di recupero in nome e per conto di Confidi. Le somme recuperate dal Finanziatore a seguito delle procedure esperite nell'interesse di Confidi spetteranno interamente a quest'ultimo.

6. DICHIARAZIONI E IMPEGNI DEL FINANZIATORE

6.1. Il Finanziatore dichiara a Confidi quanto segue:

6.1.1. sono stati interamente rispettati i criteri di concessione dei Finanziamenti di cui all'Avviso

6.1.2. ai Finanziamenti sono state applicate condizioni economiche non meno favorevoli rispetto a quelle indicate nella Proposta di Accordo di Portafoglio;

6.1.3. i contratti che regolano i Finanziamenti non contengono clausole che prevedano la risoluzione degli stessi nel caso in cui la Garanzia Personale *Mezzanine* venga meno.

6.2. il Finanziatore si impegna verso Confidi a:

6.2.1. procedere all'escussione della Garanzia Personale *Mezzanine* nel rispetto delle procedure di cui all'articolo 4; **6.2.2.** condurre le procedure di recupero svolte nell'interesse o per conto di Confidi seguendo le disposizioni di cui agli articoli 5.2 e ss.;

6.2.3. liberare la Garanzia Personale *Mezzanine* soltanto a condizione che (a) il *Cash Collateral Junior* sia stato liberato effettivamente e in aggiunta (b) nei medesimi casi, ovvero, in cui possa

essere liberato il *Cash Collateral Junior* ai sensi del presente contratto e quindi nel caso di estinzione delle obbligazioni garantite dalla Garanzia Mezzanine (*Cash Collateral Mezzanine* e/o Garanzia Personale *Mezzanine*), e comunque nel rispetto delle disposizioni e dei principi rilevanti di cui all'Avviso e all'Accordo Convenzionale Finanziatore-Confidi;

6.2.4. non concordare modifiche alla Garanzia Personale *Mezzanine* che risultino in una alterazione dei suoi termini tale da contraddire i principi stabiliti dall'Accordo Convenzionale Finanziatore-Confidi e dall'Avviso.

6.3. Fermi restando i rimedi di legge, la non veridicità di una delle dichiarazioni di cui ai paragrafi 6.1.1, 6.1.2 e 6.1.3 con riferimento a un qualsiasi Finanziamento sarà causa di inefficacia della Garanzia Personale *Mezzanine*, in relazione a tale specifico Finanziamento.

6.4. Fermi restando i rimedi di legge, la violazione degli impegni di cui al paragrafo 6.2. sarà causa di inefficacia della intera Garanzia Personale *Mezzanine* rilasciata ai sensi del presente contratto.

7. ULTERIORI IMPEGNI DEL FINANZIATORE

7.1. Il Finanziatore si impegna nei confronti di Confidi a:

7.1.1. informare Confidi della volontà di iniziare un procedimento di escussione, ai sensi dell'articolo 4.4, mediante l'invio di una Comunicazione di Escussione;

7.1.2. informare Confidi di ciascuna escussione della *Garanzia Personale Mezzanine* ai sensi dell'articolo 4.2, mediante l'invio di una Comunicazione relativa alla Perdita Stimata;

7.1.3. informare Confidi del definitivo computo di ciascuna Perdita ai sensi dell'articolo 4.3, mediante invio di una Comunicazione di Avvenuta Definizione della Posizione;

7.1.4. inviare con cadenza semestrale un resoconto a Confidi concernente la previsione di perdita calcolata secondo i criteri IAS/IFRS a partire dall'avvio delle procedure di recupero dei Finanziamenti in *default* svolte per proprio conto e in nome o per conto di Confidi;

7.1.5. comunicare a Confidi gli estremi di società terze incaricate del recupero dei crediti;

7.1.6. promuovere, anche nell'interesse di Confidi ogni iniziativa e/o azione nei confronti delle Imprese inadempienti per il recupero dei crediti derivanti dal Finanziamento in relazione al quale è stato escussa la Garanzia Personale *Mezzanine*;

7.1.7. comunicare a Confidi le situazioni di conflitto di interessi eventualmente sorte in relazione allo svolgimento delle procedure di recupero per conto dell'operazione o in nome o per conto di Confidi;

7.1.8. comunicare a Confidi qualsiasi altra informazione che possa essere utile o opportuna per l'esecuzione del presente contratto;

7.1.9. successivamente all'eventuale surroga di Confidi nei diritti vantati dal Finanziatore nei confronti delle Imprese inadempienti, far pervenire a Confidi tutta la documentazione relativa Finanziamento in *default* oggetto di surroga, inclusi tutti gli atti stragiudiziali o giudiziali compiuti dal Finanziatore nell'espletamento delle procedure di recupero. Qualora Confidi (anche a seguito dell'esercizio del diritto di surroga) richieda al Finanziatore di proseguire le azioni di recupero in nome e per conto, o comunque nell'interesse, di Confidi, il Finanziatore dovrà inviare a Confidi: (a) la documentazione di cui al periodo precedente del presente paragrafo e, inoltre, (b) aggiornamenti concernenti l'espletamento di dette attività di recupero dei Finanziamenti in *default*, al verificarsi di ciascun evento concernente le medesime.

8. EFFICACIA

8.1. Il presente pegno produrrà effetti fino al soddisfacimento delle obbligazioni garantite, o al termine o rinuncia da parte del Finanziatore e di Confidi delle procedure di recupero di cui all'articolo 5 ovvero allo scadere dell'Accordo Convenzionale Finanziatore-Confidi.

8.2. In deroga a quanto sopra, le Parti concordano che, allo scadere dell'Accordo Convenzionale, qualora dovessero risultare in essere Finanziamenti in fase di contenzioso, ma non ancora qualificati quali Finanziamenti in *default* ovvero sussistano Finanziamenti in *default* la presente garanzia conserverà la propria efficacia sino alla loro totale estinzione, ovvero all'esaurimento delle, ovvero rinuncia alle, relative procedure di recupero. In tali casi, resta inteso che l'entità della Garanzia Personale *Mezzanine* a copertura della *Tranche Mezzanine* verrà ridotta all'ammontare complessivo del valore nominale dei Finanziamenti in fase di contenzioso ma non ancora qualificati quali Finanziamenti in *default* ovvero dei Finanziamenti *in default*: tale valore verrà calcolato alla data di scadenza dell'Accordo Convenzionale Finanziatore-Confidi, e di volta in volta aggiornato successivamente alla stessa, anche a seguito di eventuali recuperi.

9. SPESE

9.1. Gli oneri e le spese connesse alla stipula del presente contratto sono a carico del Finanziatore.

9.2. Il presente atto rientra nel regime di esenzione da imposta di registro, imposta di bollo e imposta ipotecaria di cui agli articoli 15 e seguenti del D.P.R. 29.9.1973, n. 601, trattandosi di atto di garanzia di finanziamenti bancari aventi durata superiore a 18 mesi, come espressamente sopra indicato.

10 LEGGE APPLICABILE E FORO COMPETENTE

10.1. Il presente contratto è regolato dalla legge italiana e dovrà essere interpretato in conformità alla medesima.

10.2. Per qualsiasi controversia relativa all'interpretazione, efficacia, validità, conclusione, esecuzione o risoluzione del presente contratto o comunque ad esso relativa sarà esclusivamente competente il Tribunale di [•]. Sono comunque ferme le competenze stabilite dal codice di rito per i provvedimenti cautelari, di urgenza ed esecutivi.

Per Confidi

Per il Finanziatore

Allegati allo Schema di Garanzie Personale *Mezzanine* a garanzia della *Tranche Mezzanine*
Allegato 5C.1: Finanziamenti. Elenco dei finanziamenti che costituiscono il portafoglio
Allegato 5C.2: Comunicazione relativa alla Perdita Stimata
Allegato 5C.3: Comunicazione di Avvenuta Definizione della Posizione
Allegato 5C.4: Comunicazione di Escussione

**ALLEGATO 5C.1 dello Schema di Garanzia Personale *Mezzanine* a garanzia della Tranche Mezzanine.
Finanziamenti**

Elenco dei finanziamenti che costituiscono il portafogli”

Numero Direzione Generale (NDG)	Ragione sociale e Codice fiscale	N. iscrizione Registro impresa	Importo del finanziamento (€)	Finalità del finanziamento

* * *

**ALLEGATO 5C.2 dello Schema di Garanzia Personale *Mezzanine* a garanzia della Tranche Mezzanine
Comunicazione relativa alla Perdita Stimata**

Spettabile
[Confidi]
[•]
[Luogo, data]

Oggetto: Comunicazione di Escussione ai sensi dell’Atto di rilascio della Garanzia Personale *Mezzanine* sottoscritto in data [•]

Egredi Signori,

Facciamo riferimento all'Articolo [•] del contratto dell’Atto di rilascio della Garanzia Personale *Mezzanine* da Voi sottoscritto in data [•] (l’ "Atto").

I termini che cominciano con lettera maiuscola e che non siano diversamente definiti nella presente offerta avranno il significato ad essi attribuito nel Contratto.

Facciamo inoltre riferimento alla nostra Comunicazione di Escussione datata [•] con cui Vi abbiamo edotti del fatto che con riferimento ai crediti derivanti dal contratto di finanziamento concluso da noi in data [•] con l'Impresa [•] [a rogito del notaio [•]], si è verificato un *default* come meglio descritto in tale comunicazione.

Con la presente vogliamo informarVi del fatto che, conseguentemente, la Perdita stimata alla data del [•] è pari ad euro [•] [ed è inferiore/superiore a quella stimata nella Comunicazione di Escussione datata [•] di euro [•]]; la garanzia è quindi stata escussa per un importo pari ad euro [•].

Cordiali saluti.

Allegato 5C.3 dello Schema di Garanzia Personale *Mezzanine* a garanzia della Tranche Mezzanine

Comunicazione di avvenuta definizione della posizione

Spettabile
[Confidi]
[Luogo, data]

Oggetto: Comunicazione di Avvenuta Definizione della Posizione ai sensi del contratto di pegno sottoscritto in data [•]

Egregi Signori,

Facciamo riferimento all'Articolo [.] dell'atto di rilascio di Garanzia Personale *Mezzanine* (l' "Atto") tra noi concluso in data [•] e, in particolare, al contratto di finanziamento concluso da noi in data [•] con l'Impresa [•] [a rogito del notaio [•]] (il "Contratto di Finanziamento").

I termini che cominciano con lettera maiuscola e che non siano diversamente definiti nella presente comunicazione avranno il significato ad essi attribuito nell'Atto.

Facendo seguito alla nostra Comunicazione di Escussione datata [•], Vi comunichiamo che le Perdite registrate con riferimento al Contratto di Finanziamento sono state definitivamente contabilizzate e cristallizzate.

Pertanto, alla luce di quanto sopra, Vi comunichiamo che non daremo corso ad ulteriori escussioni della Garanzia Personale *Mezzanine* in relazione al Contratto di Finanziamento in oggetto.

Cordiali saluti

[•]

* * *

Allegato 5C.4 dello Schema di Garanzia Personale *Mezzanine* a garanzia della Tranche Mezzanine.

Comunicazione di escussione

INFORMAZIONI E DATI DA TRASMETTERE A CONFIDI IN CASO DI ESCUSSIONE DELLA GARANZIA

- Estremi dell'impresa e del Finanziamento;
- Importo dell'esposizione dell'impresa beneficiaria per capitale, interessi contrattuali ed interessi di mora, al momento della richiesta di attivazione della garanzia;
- Delibera di concessione e contratto di finanziamento;
- Documentazione comprovante la sussistenza dei requisiti previsti dall'Avviso per la finanziabilità;
- Breve descrizione dell'evento che ha dato origine al *default*;
- Nel caso di escussione a titolo provvisorio della Garanzia Personale *Mezzanine*, importo stimato della futura perdita.



Decreto Dirigenziale n. 48 del 06/10/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coord. del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 6 - UOD Assistenza ospedaliera

Oggetto dell'Atto:

DECRETO DIRIGENZIALE N 11 DEL 19_06_2014 DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA UNICO REGIONALE PER LA DIFFUSIONE DEI DEFIBRILLATORI SEMIAUTOMATICI ESTERNI . ACCREDITAMENTO DI ITALIAN RESUSCITATION COUNCIL

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- con decreto dirigenziale n. 9 del 04.04.2013, pubblicato sul B.U.R.C. n. 19 del 08.04.2013, sono state approvate le Linee Guida relative al programma di formazione per il personale sanitario non medico ed autista soccorritore e per il personale sanitario “laico”;
- il rappresentante legale dell’ente Italian Resuscitation Council ha presentato in data 23.05.2013 istanza di accreditamento alla formazione;
- con decreto dirigenziale n. 102 del 02.12.2013 – pubblicato sul B.U.R.C. n. 69 del 09.12.2013 è stato approvato l’elenco degli enti accreditati, l’elenco dei formatori abilitati e l’elenco degli enti non accreditati ed è stata fissata entro 20 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del decreto n. 102/2013 il termine utile per la richiesta di chiarimenti e di riesame da parte degli enti non accreditati;
- nel predetto elenco degli enti accreditati e non accreditati di cui al Decreto dirigenziale n. 102 del 02.12.2013 non risultava l’ente Italian Resuscitation Council;
- con verbale del 22.01.2014 il Tavolo tecnico-scientifico ha valutato le richieste di riesame da parte degli enti non accreditati ed ha preso atto che, per mero errore materiale, non è stata valutata l’istanza dell’ente Italian Resuscitation Council;
- con nota prot. 329760 del 14.05.2014 ad oggetto “Richiesta di accreditamento alla formazione Associazione Italian Resuscitation Council” è stato chiesto di integrare l’istanza di accreditamento con la trasmissione dei nominativi che saranno impegnati alla formazione.

CONSIDERATO

- che in data 11.06.2014 con prot. 399496 la Direzione Generale per la Tutela della Salute e Coordinamento del SSR, a seguito dell’istruttoria del Tavolo Tecnico sulla integrazione richiesta all’ente Italian Resuscitation Council e al fine di procedere alla formalizzazione dell’accreditamento, ha richiesto chiarimenti in ordine al curriculum vitae di una docente indicato dall’I.R.C.;

RITENUTO

- di dover prendere atto degli esiti delle valutazioni effettuate dal Coordinamento Regionale del Sistema Integrato Emergenza Urgenza in ordine alla richiesta di accreditamento dell’ente Italian Resuscitation Council;
- di dover riconoscere i docenti di cui all’allegato elenco (A) che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di prendere atto dell’elenco dei docenti non accreditati di cui all’allegato (B) che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del procedimento nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente dell'U.O.D. 06 – Assistenza Ospedaliera

DECRETA

per i motivi di cui alle premesse che qui si intendono per integralmente riportati e trascritti, di:

1. accreditare l'Ente Italian Resuscitation Council con sede legale in Bologna, via della Croce Coperta, 11;
2. riconoscere il dott. Luigi Langella Direttore scientifico dell'ente accreditato con il presente provvedimento;
3. approvare e pubblicare l'elenco dei formatori dell'ente I.R.C. (allegato A);
4. pubblicare l'elenco dei formatori dell'ente I.R.C. **non riconosciuti** (allegato B);
5. di trasmettere il presente decreto con gli allegati al B.U.R.C. per la pubblicazione, alla Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario - U.O.D. 06 - Assistenza Ospedaliera - per il seguito di competenza.

Il Dirigente ad Interim

Dr Mario Vasco

ENTE Italian Resuscitation Council

DOCENTI ACCREDITATI

Langella Luigi, D'Alicandro Giovanni, Colella Vincenzo, Fortunato Filomena, Paci Silvana, Crisci Carolina, Cioffi Antonio, Napolitano
Loredana, Ciaramella Bruno, Guarnieri Filippo, Di Biase Michelina, IacuanIELLO Pasqualino, Spina Cosimo, Barca Antonio Gabriele,
Cecere Francesca, Golia Dario, Bossone Carmela, Di Stasio Antonio, Di Cicco Pietro, De Maio Claudio, Napolitano Armando,
Brigida Rosario, Maja Luciano, Pezzella Valentina, Persico Carla, Anarella Salvatore, Romano Sergio, Chiacchio Ferdinando,
Stingone Maria Anna, Carpino Gaetano, Cecere Pasquale, Del Prete Antonio, Del Prete Luigi, Palladino Ciro, Lettieri Antonio, Salinas
Salvatore, Petrillo Vincenzo, Franco Genoveffa, Frungillo Angelo, Gallo Benito, Bidello Gaetano, Cardelicchio Carmela, Cardelicchio
Nevicella Maria, Molinaro Pasqualino, Iacoviello Serafino, Lauda Giuseppe, Lo Casale Tullia, Porcelli Gaetano, Preite Antonio Vito,
La Regina Raffaele, Marmo Nicolina, Giudice Michele, Satriano Giuseppe Salvatore

ALLEGATO B**ENTE Italian Resuscitation Council****DOCENTI NON ACCREDITATI****MOTIVI DI ESCLUSIONE**

Caiazzo Giovanni	Mancanza curriculum
Ronga Salvatore	Mancanza curriculum
Tartaglia Domenico	Mancanza curriculum
Paci Francesca	Mancanza curriculum
D'Urzo Lucia	Mancanza curriculum
Serretiello Gennaro	Mancanza curriculum
Ardivino Giovanni	Mancanza curriculum
Santonicola Anna	Mancanza curriculum
Barzaghi Domenico	Mancanza curriculum
Comodo Giuseppe	Mancanza curriculum
Italiano Michele	Mancanza attivita' documentata nell' emergenza
Pontillo Giovanni	Mancanza attivita' documentata nell' emergenza
Stabile Carmelina	Mancanza attivita' documentata nell' emergenza
Massa Sara Rosaria Maria	Mancanza attivita' documentata nell' emergenza
De Bernardis Luca	Mancanza attivita' documentata nell' emergenza
Palomba Rosa	Mancanza attivita' documentata nell' emergenza
Placido Michelina	Mancanza attivita' documentata nell' emergenza
Caputo Dora	Mancanza attivita' documentata nell' emergenza
Scuotto Salvatore	Mancanza attivita' documentata nell' emergenza
Martignetti Pietro	Mancanza attivita' documentata nell' emergenza
Di Domenico Alfredo	Mancanza attivita' documentata nell' emergenza
Ferrario Gennaro	Mancanza attivita' documentata nell' emergenza
Castrignano Manuela	Mancanza attivita' documentata nell' emergenza
Pio Antonio	Mancanza attivita' documentata nell' emergenza
Somma Giuseppe	Assenza di esecutore BLSD nel curriculum



Decreto Dirigenziale n. 49 del 07/10/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coord. del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 6 - UOD Assistenza ospedaliera

Oggetto dell'Atto:

DECRETO DIRIGENZIALE N 11 DEL 19_06_2014 RECANTE RICONOSCIMENTO E ACCREDITAMENTO DEI SOGGETTI ABILITATI ALLEROGAZIONE DEI CORSI DI FORMAZIONE FINALIZZATI ALL IMPIEGO DEI DEFIBRILLATORI SEMIAUTOMATICI ESTERNI AI SENSI DEL D M 18 MARZO 2011 RICONOSCIMENTO DI ULTERIORI FORMATORI SU RICHIESTA DEGLI ENTI ACCREDITATI

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- a. con Decreto 18 marzo 2011 recante “Determinazione dei criteri e delle modalità di diffusione dei defibrillatori semiautomatici esterni di cui all’art. 2 co. 6 della legge n. 191/2009” il Ministero della Salute ha definito i criteri per la predisposizione dei programmi regionali per la diffusione e l’utilizzo di defibrillatori semiautomatici esterni;
- b. con Deliberazione di Giunta Regionale n. 621 del 15.11.2011 è stato approvato il programma unico regionale per la diffusione dei defibrillatori semiautomatici esterni;
- c. con decreto dirigenziale n. 11 del 19.06.2014 sono state approvate le Linee guida relative al programma di formazione per il personale sanitario non medico ed autista soccorritore e per il personale sanitario “laico”, non inserito nel circuito del 118, nonché le procedure per l’accreditamento dei soggetti abilitati o da abilitare alla formazione;
- d. con medesimo decreto dirigenziale n. 11/2014 è stata prevista la possibilità per gli enti accreditati di presentare istanza per il riconoscimento di altri formatori previa presentazione del curriculum attestante le previste competenze;

CONSIDERATO

- a. che sono pervenute presso il Coordinamento Regionale del Sistema Integrato Emergenza Urgenza in capo all’UOD 06 Assistenza Ospedaliera le richieste di integrazione dei soggetti formatori;
- b. che il medesimo Coordinamento Regionale ha istruito e valutato le richieste di integrazione dei soggetti formatori trasmesse dagli enti pubblici e privati

RITENUTO

- a. di dover prendere atto degli esiti delle valutazioni effettuate dal Coordinamento Regionale del Sistema Integrato Emergenza Urgenza;
- b. di dover approvare l’elenco dei docenti abilitati alla formazione e dei docenti non abilitati che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

VISTA

- a. la D.G.R.C. n.488/2013 recante “Avviso interpello per il conferimento degli incarichi dirigenziali – Adempimenti -;
- b. la D.G.R.C. n° 427 del 27.09.2013.

Alla stregua dell’istruttoria compiuta dal Responsabile del procedimento presso il Coordinamento Regionale del Sistema Integrato Emergenza Urgenza nonché dell’espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente ad interim dell’UOD 06 Assistenza Ospedaliera

DECRETA

Per i motivi di cui alle premesse che qui si intendono per integralmente riportati e trascritti, di:

1. di prendere atto degli esiti delle valutazioni effettuate dal Coordinamento Regionale del Sistema Integrato Emergenza Urgenza;
2. approvare l'elenco dei soggetti abilitati alla formazione e dei soggetti non abilitati, allegato al presente provvedimento, di cui è parte integrante e sostanziale;
3. di trasmettere il presente provvedimento alla Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale e al BURC per la pubblicazione.

Il Dirigente ad Interim UOD 06

dr Mario Vasco

INTEGRAZIONE DEI SOGGETTI FORMATORI

ELENCO ENTI PER FORMAZIONE	LEG.RAPPR.	DOCENTI	LAICI	ESCLUSI
1	A.O.U. Federico II	Giovanni Persico	Giusi Di Palo	
			Ascanio Graniero	
			Roberto Marsico	
				Rosa Alba Mozzillo
				Anna Nicoletti
				Gius.Gabriella Surace
			Adolfo Caiazzo	
			Rosario Marchiello	
				Angelo Costanzo
		Domenico Esposito		
		Carmine Liguori		
		Mario Alb. Santomauro		
2	Assoc. Per la Buona Sanità L'Ancora	M.R. Rondinella	Marino Catani	
				M.R.Rondinella
				Aur.Eleon.M.Di Francia
				Costantino Volpe
				Roberto Sisalli
				Rosario Brigida
			Agostino Pedace	
	Vincenzo Colella			
		Antonello Esposito		
3	APET Ass.Professionisti Emerg. Territoriale	Natale De Falco	Marco Romano	
				Massimo Ruggiero
4	ASL Napoli 3 - C.O. 118 Napoli est	Maurizio D'Amora	Vincenzo Iaccarino	
			Carmine Criscuolo	
			Francesco Paolo Ruocco	
			Elvira Contento	

5	E.C.M. Srl	Stefano Stragapede	Andrea Talocco Eleuterio Carducci Stefano Stragapede Nunzio Crispino Giuseppe Scaffidi	Antonietta D'Alessandro Fabrizio Pagano Dina Pizzuti Claudio Giammarino	
			Ciro Coppola	Luisa Vegliante	
			Romano Torto	Jessica Apice Guido Consolmagno Alessio De Cicco	
			Mario Aloï	Rosa Della Cerra	
6	GESFOR	Crescenzo Testa		Sara Massa	
7	GIEC Ass.Scient.Gruppo per Interv.Emer.Card.	M. Santomauro	Giusi Di Palo Ascanio Graniero Roberto Marsico	Rosa Alba Mozzillo Anna Nicoletti Gius.Gabriella Surace	
			Adolfo Caiazzo Rosario Marchiello	Francesco Albanese Angelo Costanzo Domenico Esposito Carmine Liguori Emilia Marsicovetere Mario Alb. Santomauro	

8	Assoc. Il cuore nelle mani	G.Brunelleso	Andrea Talocco		
			Eleuterio Carducci		
			Stefano Stragapede		
			Gennaro Brunelleso		
			Gaetano Porcelli		
			Antonio Vito Preite		
			Salvatore Manfredi		
			Marco Di Maio		
9	MATER	Bolletti Censi Fabio		Silvia Scerminio	
				Orsola Zuppa	
				Carla De Risi	
					Fortunato Scutto
					Marco Fasano
				Rita Scialdone	
				Flavia Cianciulli	
					Luigi Vivona
					Vincenzo Vivona
			Giovanni Vivona		
					Marica Grasso
					Marino Clemente
10	Confraternita Misericordia Caivano	Cuono Puzone		Claudio De Maio	
11	Associazione PANACEA	Ersilia Sfarzo	Pasquale Pisapia		
			Luigi Mario Giordano		
			Nicola Paone		
				Gerardo Merola	
				Anna Ragazzo	
				Luisa Vegliante	
12	Salvamento Academy	Mazzei Stefano	Gabriele Ferrante		
				Filippo Marchese	
			Francesco Pipola		
				Stefania Russo	

				Viviana Granata	
				Marialuisa Perrone	
				Barbato De Stefano	
				Domenico Zazzaro	
				Antonio Esposito	
				Eugenio Cafaro	
					Filomena Errico



Decreto Dirigenziale n. 62 del 09/10/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coord. del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 14 - UOD Governo economico finanziario in accordo con la DG risorse finanziarie

Oggetto dell'Atto:

DISPOSIZIONI RELATIVE ALLA ANTICIPAZIONE DI LIQUIDITA' CONCESSA DAL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE AI SENSI DELL'ART. 3 DEL DL 35/2013 E FINANZIAMENTO DELLA CENTRALE UNICA DI PAGAMENTO IN ATTUAZIONE DEL DECRETO COMMISSARIALE N. 90/2013

Il Dirigente

PREMESSO:

- che con deliberazione n. 460 del 20.03.2007 la Giunta regionale ha approvato l'Accordo attuativo ed il Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del SSR ai sensi dell'art. 1, comma 180, della Legge 30.12.2004 n. 311;
- che l'art. 2, comma 88, della legge del 23.12.2009 n. 191 (legge finanziaria 2010), ha stabilito che: *"Per le regioni già sottoposte ai piani di rientro e già commissariate alla data di entrata in vigore della presente legge restano fermi l'assetto della gestione commissariale previgente per la prosecuzione del piano di rientro, secondo programmi operativi, coerenti con gli obiettivi finanziari programmati, predisposti dal commissario ad acta, nonché le relative azioni di supporto contabile e gestionale"*;
- che con delibera del Consiglio dei Ministri del 24 luglio 2009 il Governo ha nominato Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro dal disavanzo sanitario il Presidente pro tempore della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, commi 1 e 2, del decreto legge 1 ottobre 2007, n. 159, convertito con modificazioni dalla legge 29 novembre 2007, n. 222, e successive modifiche;
- che con delibera del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2010, il Presidente pro tempore della Regione Campania è stato nominato Commissario ad acta per il Piano di Rientro con il compito di proseguire nell'attuazione del Piano stesso secondo Programmi operativi di cui all'art. 2, comma 88, della legge n. 191/09;

CONSIDERATO

- che in attuazione dell'art. 3 del decreto legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito con modificazioni dalla legge 6 giugno 2013, n. 64, la Regione Campania ha avuto accesso alla anticipazione di liquidità con rimborso in 30 anni, istituita per estinguere i debiti sanitari maturati al 31 dicembre 2012, ottenendo l'erogazione di complessivi euro 1.950.546.000,00=, di cui:
 - euro 957.546.000,00= nel corso del 2013;
 - euro 993.000.000,00= in data 27 giugno 2014;
- che l'ultima erogazione di euro 993.000.000,00=, come stabilito nel verbale del Tavolo Tecnico per la Verifica degli Adempimenti Regionali nella riunione avuta con la Regione Campania del 15 aprile 2014, è destinata interamente alla copertura delle mancate erogazioni per competenza e/o per cassa delle somme dovute dalle regioni ai rispettivi servizi sanitari regionali a titolo di finanziamento del Servizio sanitario nazionale, ai sensi della lettera b) del comma 1 dell'art. 3 del citato DL 35/2013;
- che, pertanto, la delibera della Giunta Regionale n. 105 del 23 aprile 2014 ha iscritto per competenza e per cassa la somma di euro 993.000.000,00= nel bilancio regionale 2014, istituendo il nuovo capitolo 5045 dell'Entrata ed il nuovo capitolo 1056 della Spesa, entrambi affidati alla responsabilità gestionale della UOD 52.04.14;
- che lo stanziamento di euro 993.000.000,00= sul nuovo capitolo 1056 della Spesa non è suscettibile di impegni e/o liquidazioni, stante la sopra citata finalità di ripristino della cassa regionale a fronte di mancate erogazioni delle somme dovute dalle regioni ai rispettivi servizi sanitari regionali;
- che, pertanto, la Giunta Regionale con delibera n. 239 del 27 giugno 2014 ha reso disponibile una prima tranche a valere sulla suddetta anticipazione statale di liquidità, effettuando la reiscrizione per competenza e per cassa di economie di spesa per euro 327.194.555,95=, maturate al 31.12.2013 e correlate ad entrate statali per la Sanità con vincolo di destinazione già accertate e riscosse; tali somme sono già state impegnate e liquidate per euro 322.220.821,95= con decreto dirigenziale n. 329 del 3 luglio 2014 (rettificato in alcuni dettagli per errata corrige con decreto dirigenziale n. 338 del 16/7/2014);

DATO ATTO

- che il Presidente della Regione Campania, in qualità di Commissario ad acta per la Prosecuzione Piano di Rientro, con decreto n. 90 del 9 agosto 2013 ha stabilito, tra l'altro:

"2. Di procedere alla graduale attuazione della Centrale Unica dei Pagamenti, prevista dalle leggi regionali n. 4/2011, n. 41/2012 e dal decreto commissariale n. 11 del 31 gennaio 2013, con le seguenti modalità:

- per le gare aggiudicate centralmente prima dell'entrata in vigore della legge regionale n. 41/2012, la So.Re.Sa. S.p.A. continua ad operare quale centrale di acquisto e, conseguentemente, procede al pagamento centralizzato delle forniture per tutta la durata contrattuale;
 - per le gare aggiudicate centralmente dopo l'entrata in vigore della L.R. n. 41/2012, per le quali le singole aziende sanitarie stipuleranno i relativi contratti, la So.Re.Sa. S.p.A. procede ai pagamenti dei fornitori; a tal fine, i singoli schemi contrattuali a corredo degli atti di gara, dovranno recare apposita menzione;
 - per le autonome procedure di gara effettuate dalle aziende sanitarie e debitamente autorizzate ai sensi dell'art. 6, comma 15 bis, della legge regionale n. 28/2003, al pagamento del relativo fornitore provvede la So.Re.Sa. S.p.A. qualora detto fornitore risulti anche aggiudicatario di gare centralizzate;
 - per il pagamento di tutti gli altri debiti, pregressi e correnti, delle aziende sanitarie, dalla data del presente decreto la So.Re.Sa. S.p.A. avvierà gradualmente la centralizzazione dei pagamenti, in base ai seguenti criteri:
 - A) fino al 31 ottobre 2013 la centralizzazione del pagamento di tutte le categorie di debiti (stipendi, fornitori, appalti, privato convenzionato o accreditato, ecc.) avverrà con non più di sei aziende sanitarie regionali, fermo restando che la centralizzazione dei pagamenti dovrà andare a regime entro il 31 dicembre 2013;
 - B) il pagamento centralizzato da parte della So.Re.Sa. S.p.A. sarà immediatamente avviato, invece, per conto di tutte le aziende sanitarie regionali per quanto riguarda i debiti oggetto:
 - a. del Piano dei Pagamenti previsto dall'art. 3 del decreto legge n. 35/2013, convertito dalla legge n. 64/2013 e s.m.i.;
 - b. degli accordi transattivi stipulati in attuazione del piano dei pagamenti approvato dal decreto commissariale n. 12/2011 e s.m.i.;
 - C) per attivare le procedure di cui ai precedenti punti A) e B) ...
(omissis)
5. Di stabilire che il finanziamento del socio unico di cui alla DGRC n. 193/2010 e s.m.i. è esteso dalla originaria finalità, di sostegno agli acquisti di beni e servizi operati direttamente dalla So.Re.Sa. S.p.A., alla copertura dei fabbisogni derivanti dal nuovo ruolo congiunto di "Centrale di Committenza" e di "Centrale di Pagamento".
6. Di elevare, pertanto, il suddetto finanziamento del socio unico fino ad un massimo di euro 950 milioni, disponendo che esso potrà essere alimentato non solo con le risorse destinate al finanziamento della spesa corrente (capitolo 7000 della Missione 13 – Programma 01), ma anche con i fondi specificamente destinati a finanziare il Piano dei Pagamenti previsto dall'art. 3 del decreto legge n. 35/2013, convertito dalla legge n. 64/2013 e s.m.i. e/o gli accordi transattivi stipulati in attuazione del piano dei pagamenti approvato dal decreto commissariale n. 12/2011 e s.m.i.
7. Di stabilire che il suddetto finanziamento del socio unico continuerà ad operare come un fondo rotativo, attraverso la compensazione mensile tra il debito della So.Re.Sa. S.p.A. verso la Regione, derivante dal finanziamento medesimo, il credito della So.Re.Sa. S.p.A. verso le singole aziende sanitarie per i pagamenti effettuati per loro conto, e le assegnazioni e liquidazioni disposte dalla Regione alle aziende sanitarie a valere sui fondi regionali destinati al finanziamento della spesa sanitaria corrente e/o alle finalità aggiuntive sopra previste: Piano dei Pagamenti previsto dall'art. 3 del decreto legge n. 35/2013, convertito dalla legge n. 64/2013 e s.m.i. e/o accordi transattivi stipulati in attuazione del piano dei pagamenti approvato dal decreto commissariale n. 12/2011 e s.m.i. (mantenendo, in tali casi, l'originaria destinazione dei fondi, stabilita nelle relative norme e/o disposizioni che ne hanno determinato l'assegnazione alle singole aziende sanitarie).
8. Di prevedere che la suddetta compensazione potrà continuare ad essere ripartita, in linea di massima, su sei mesi, per quanto riguarda i pagamenti relativi all'acquisto di beni e servizi per i quali la So.Re.Sa. S.p.A. opera come "Centrale di Committenza"; mentre, per quanto riguarda gli altri pagamenti che So.Re.Sa. S.p.A. effettuerà esclusivamente nel ruolo di "Centrale di Pagamento", non risulta sostenibile il beneficio della ripartizione su più mesi, e la compensazione dovrà operare nello stesso mese in cui vengono erogati i fondi alla So.Re.Sa. S.p.A., oppure, al massimo entro il mese successivo.
9. Di stabilire che per il finanziamento dei pagamenti inerenti al Piano dei Pagamenti previsto dall'art. 3 del decreto legge n. 35/2013, convertito dalla legge n. 64/2013 e s.m.i. e/o agli accordi

transattivi stipulati in attuazione del piano dei pagamenti approvato dal decreto commissariale n. 12/2011 e s.m.i., i Settori delle AGC 19 e 20, competenti per la gestione dei rispettivi capitolo di Spesa attingeranno:

- a. al capitolo 1041 della Missione 13 – Programma 04, istituito con DGRC n. 241 del 19 luglio 2013, denominato “Fondo per la ricapitalizzazione delle AA.SS. per i maggiori costi 2001 - 2011 derivanti dagli ammortamenti non sterilizzati antecedenti all’applicazione del decreto legislativo 26 giugno 2011, n. 118 di cui all’articolo 3, lettera a), D.L. 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, in legge 6 giugno 2013, n. 64” e dotato di uno stanziamento di competenza e di cassa di euro 531.970.000,00=;*
 - b. ai fondi relativi alle assegnazioni “disposte” o “previste” negli allegati n. 2 e n. 3 al decreto commissariale n. 45 del 14 maggio 2013, compresi i residui ancora da liquidare a valere sull’impegno n. 723/2013, assunto con decreto dirigenziale n. 112 dell’11 luglio 2013 sul capitolo 1038 del Bilancio gestionale 2013;*
 - c. ad ogni altra disponibilità a valere sui capitoli di spesa afferenti alla loro gestione, sia in c/competenza, che in c/residui passivi e residui passivi perenti, operando anche attraverso temporanee deroghe a precedenti finalizzazioni e/o ripartizioni dei fondi, in funzione della esigenza primaria di assicurare al settore sanitario i risparmi che conseguiranno dal puntuale adempimento del Piano dei Pagamenti ex decreto commissariale n. 12/2011 e s.m.i. e del Piano dei Pagamenti ex decreto legge n. 35/2013, convertito dalla legge n. 64/2013 e s.m.i.”;*
- che con successivo decreto commissariale n. 131 del 31/12/2013 il termine ultimo per l’entrata a regime della centralizzazione dei pagamenti per tutte le aziende sanitarie è stato differito al 31 dicembre 2014;
 - che con deliberazione n° 703 del 26/9/2013 e comunicazione del 15/4/2014, assunta in pari data al prot. n. 0269373 della Regione, l’A.O. di Caserta ha attivato a decorrere dal mese di aprile 2014 la centralizzazione presso la So.Re.Sa. S.p.A. di tutti i propri pagamenti, ad eccezione di quelli relativi al personale dipendente, contributi, imposte, consulenze e collaborazioni;

CONSIDERATO

- che il decreto commissariale n. 91 del 11 agosto 2014, nell’allegato D, recante “Disposizioni di carattere contabile”, ha emanato le seguenti disposizioni:

“per i contributi finalizzati ripartiti negli allegati B.1 e B.2, relativi ad annualità del FSN fino al 2011 compreso, come pure per tutti gli altri contributi finalizzati relativi alle medesime annualità del FSN, accantonati dalle aziende sanitarie e/o non ancora ripartiti dalla Regione, è necessario stabilire che le aziende sanitarie dovranno imputare tali contributi ad un fondo di riserva patrimoniale da utilizzare, innanzitutto, per il ripiano di perdite pregresse delle stesse aziende, oppure, in caso di eccedenza, da porre a disposizione delle perdite del servizio sanitario regionale, fatte salve particolari situazioni che dovessero essere accertate all’esito del procedimento di cui al periodo successivo.

Nel contempo, i Direttori Generali delle AA.SS. dovranno riprogrammare l’utilizzo delle complessive risorse loro assegnate dal presente riparto, sia a destinazione indistinta che finalizzata, nonché delle residue risorse accantonate nei loro bilanci, in modo da assicurare l’attuazione degli obiettivi fissati per l’esercizio 2013 e di tutte le azioni e obiettivi stabiliti con precedenti provvedimenti regionali, compresi quelli finanziati con risorse a valere su annualità pregresse attribuite a ripiano perdite, concordando con la Direzione Generale per la Tutela della Salute il superamento di eventuali criticità”;
- che il Direttore Generale per la Tutela della Salute con nota del 16/9/2014, prot. n. 608100, ha trasmesso a questa U.O.D. la lettera del Sub Commissario ad acta Prof. Cinque del 12/9/2014, prot. n. 3882/C, contenente un primo elenco dei fondi disponibili sui capitoli di Spesa della Sanità di competenza di diverse U.O.D. ed utilizzabili per ulteriori erogazioni alla So.Re.Sa. S.p.A. in qualità di Centrale Unica di Pagamento ai sensi del decreto commissariale n. 90 del 9/8/2013 in conto anticipazione di liquidità ottenuta dalla Regione ai sensi dell’art. 3 del DL 35/2013;

- che nella medesima lettera del 16/9/2014, prot. n. 608100, il Direttore Generale per la Tutela della Salute trasmetteva il testo al quale le diverse U.O.D. devono conformarsi nella redazione dei conseguenti decreti di impegno e/o liquidazione;
- che in conformità all'elenco allegato alla citata nota del Sub Commissario del 12/9/2014, prot. n. 3882/C, è possibile liquidare alla So.Re.Sa. S.p.A. gli impegni indicati nell'Allegato Contabile al presente decreto per complessivi euro 22.310.637,09= al fine di ricostituire parzialmente il finanziamento del socio unico destinato alla attuazione del Piano dei Pagamenti previsto dall'art. 3 del decreto legge n. 35/2013, convertito dalla legge n. 64/2013 e s.m.i.;
- che, dopo le erogazioni disposte dal decreto dirigenziale n. 53 del 11 settembre 2014, l'importo del finanziamento del socio unico in essere all'8/9/2014 ammontava a circa euro 477 milioni, rimanendo quindi ampiamente inferiore al livello massimo di euro 950 milioni fissato dal DCA 90/2013;

PRECISATO

- che le aziende sanitarie dovranno imputare provvisoriamente le somme erogate dal presente decreto e pagate per loro conto dalla So.Re.Sa. S.p.A. a debiti vs. la Regione, fino alla emanazione di successivi provvedimenti commissariali, che ne stabiliranno la destinazione definitiva;

DATO ATTO

- che la legge regionale 16 gennaio 2014, n. 3, pubblicata sul BURC n. 4 del 17/1/2014, ha approvato il "Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2014 e Bilancio Pluriennale per il triennio 2014 - 2016" in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- che con delibera n. 92 del 01 aprile 2014 la Giunta regionale ha approvato il Bilancio gestionale 2014, contenente la ripartizione delle tipologie di entrata in categorie e dei programmi di spesa in macroaggregati per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio, e corredato dei capitoli di entrata e di spesa collegati e delle strutture dirigenziali di riferimento;
- che con nota prot. n. 135/DECCOMDEF del 15.9.2010, il Presidente della Regione Campania - Commissario ad acta ai sensi dell'art. 14 del D.L. n. 78/2010 convertito in legge n. 122/2010 - ha chiarito che i pagamenti inerenti alla spesa sanitaria fuoriescono dalle limitazioni imposte dal DL 78/2010 in quanto non incidenti sul patto di stabilità interno, come disposto dall'art. 77 ter del DL n. 112/2008;
- che con nota prot. n. 379581 del 13/05/2011 il Coordinatore dell'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi ha disposto di dare espressa evidenza dell'obbligatorietà della spesa nel preambolo dei provvedimenti da adottare;
- che la spesa oggetto del presente provvedimento può considerarsi ricompresa nei Livelli Essenziali di Assistenza Sanitaria e, come tale, è da considerarsi "*spesa obbligatoria*";

RITENUTO

- che la So.Re.Sa. S.p.A. dovrà concordare con la DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE FINANZIARIE le date e gli importi della erogazione in una o più tranches delle somme impegnate e liquidate con il presente decreto, in modo da ridurre le giacenze non utilizzate presso la banca tesoriere della So.Re.Sa. S.p.A.;

VISTA

- la DGRC n. 488/2013 avente per oggetto: "Avviso interpello per il conferimento incarichi dirigenziali – Adempimenti";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal dirigente della U.O.D. 52 04 14 00 "*Governo economico finanziario in raccordo con la DG risorse finanziarie*", nonché della espressa dichiarazione di regolarità resa dal dirigente medesimo;

DECRETA

Per i motivi esposti in premessa che formano parte integrante e sostanziale del presente decreto,

Di **LIQUIDARE** la somma di **euro 22.310.637,09=** in conto dei seguenti residui passivi a valere sui **capitoli 7011, 7035 e 7062** del bilancio 2014, Missione 13 - Programma 01:

euro 8.627.522,53= a valere sull'impegno n. **735/2013** – capitolo di spesa **7011**;

euro 8.150.958,40= a valere sull'impegno n. **7301/2012** – capitolo di spesa **7011**;

euro 2.298.231,00= a valere sull'impegno n. **7304/2012** – capitolo di spesa **7035**;

euro 3.233.925,16= a valere sull'impegno n. **291/2011** – capitolo di spesa **7062**,

in favore della Società Regionale per la Sanità - So.Re.Sa. S.p.A., Centro Direzionale – Torre Saverio - Isola C/1 NAPOLI - P.I. e C.F. 04786681215, per le finalità esposte in premessa e con i seguenti riferimenti introdotti dal 1° gennaio 2013 ai sensi del Dlgs 118/2011:

CAPIT OLO SPESA	TIT	MISSIONE	PROGRAMMA	MACRO AGGREGATO	V LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	COD. UE	SIOPE (codice bilancio)	SIOPE (codice gest.)
7011	1	13	01	104	1.04.01.02.017	7.01	4	1.05.03	1549
7035	1	13	01	104	1.04.01.02.017	7.01	4	1.05.03	1549
7062	1	13	01	104	1.04.01.02.017	7.01	4	1.05.03	1549

Di **PAGARE** le suddette somme mediante accredito sul conto corrente bancario n. 1243684 intestato alla Società Regionale per la Sanità - So.Re.Sa. S.p.A. presso la Banca della Campania – Agenzia Napoli 1 – ABI 5392 – CAB 3401 – Cin B – Codice IBAN: IT 79 L 05392 03401 000001243684.

Di **DARE MANDATO** alla DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE FINANZIARIE di accreditare le somme sopra indicate in base ai riferimenti esposti nell'**Allegato Contabile e nell'Allegato Beneficiari** al presente decreto, **eventualmente anche in più tranches**, in funzione dell'esigenza di assicurare il pagamento degli oneri del personale e delle effettive disponibilità di cassa della Regione, in conformità alla nota prot. n. 135/DECCOMDEF del 15.9.2010 del Presidente della Regione Campania - Commissario ad acta ai sensi dell'art. 14 del D.L. n. 78/2010 convertito in legge n. 122/2010, concordando con la So.Re.Sa. S.p.A. la tempistica delle erogazioni, in modo da ridurre le giacenze non utilizzate presso la banca tesoriere della So.Re.Sa. S.p.A.

Di **PRECISARE** che le aziende sanitarie dovranno imputare provvisoriamente le somme erogate dal presente decreto e pagate per loro conto dalla So.Re.Sa. S.p.A. a debiti vs. la Regione, fino alla emanazione di successivi provvedimenti commissariali, che ne stabiliranno la destinazione definitiva.

Di **INVIARE** il presente provvedimento alla DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE FINANZIARIE, al CAPO DIPARTIMENTO DELLA SALUTE E DELLE RISORSE NATURALI, per quanto di rispettiva competenza, e al BURC.

FAVRO GHIDELLI



Decreto Dirigenziale n. 106 del 10/10/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coord. del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 3 - UOD Prevenz.ne igiene sanit-prev.ne e tutela salute ambienti vita e lavoro

Oggetto dell'Atto:

REG CE 852/2004; "RICONOSCIMENTO" CON APPROVAL NUMBER CE IT AAE150 6 DELLA DITTA ECORICERCHE SRL, SITA IN CAPUA (CE)

IL DIRIGENTE

VISTO il Decreto ministeriale 27 febbraio 1996, n.209 e s. m.

VISTO il DPR 19 novembre 1997, n.514,

VISTO l'Accordo Stato-Regioni del 29/04/2010 relativo a “Linee guida applicative del Reg. CE n.852/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio sull’igiene dei prodotti alimentari” che ha stabilito che alle attività di produzione, commercializzazione e deposito degli additivi, degli aromi e degli enzimi alimentari sono soggette a “Riconoscimento” ai sensi dell’art. 6, comma 3 del sopra citato regolamento;

CONSIDERATO

- a. che il procedimento autorizzatorio, già disciplinato dal DPR 514/1997 continua a valere nei limiti in cui non contrasta con la sopravvenuta normativa comunitaria (artt. 1 e 2 del DPR 514/1997) ;
- b. che il “Riconoscimento”(art. 6, comma 3 lett.a del Reg. CE 852/2004; art. 31 Reg. CE 882/2004) per le attività di produzione, commercio e deposito ai fini della commercializzazione degli additivi, aromi ed enzimi alimentari è rilasciato dalla Regione previa ispezione e accertamento che lo stabilimento soddisfi i requisiti igienico sanitari previsti dall’All II del Reg. CE 852/2004, nonché gli altri requisiti, generali e specifici, richiesti dalla normativa in materia di alimenti, tra cui la disponibilità di un laboratorio accreditato per il controllo dei prodotti;

RICHIAMATE pertanto,

- a. le norme di carattere generale contenute nei Regolamenti comunitari del c.d. Pacchetto Igiene concernente la registrazione/riconoscimento degli stabilimenti del settore alimentare (Reg. CE 852/2004, Reg. CE 853/2004, Reg. CE 882/2004) e i relativi controlli intesi a verificare la conformità alla normativa in materia di alimenti;
- b. le norme specifiche contenute nel c.d. Pacchetto F.I.A.P. (Reg. (CE) n.1331/2008; n.1332/2008; n.1333/2008 e n.1334/2008 e s.m.i), nonché nei Reg. (UE) n.1129/2011 sull’elenco dell’Unione degli additivi autorizzati e Reg.(UE) n. 231/2012 sui requisiti di purezza;

VISTO

il D.lgs 193/2007 “Attuazione della Direttiva 2004/41/CE relativa ai controlli in materia di sicurezza alimentare e applicazione del Regolamenti comunitari nel medesimo settore”che individua le Autorità competenti nell’ambito della sicurezza alimentare (Ministero della Salute, Regioni e Aziende Sanitarie Locali);

CONSIDERATO

- a. che il D.lgs 193/2007 “Attuazione della Direttiva 2004/41/CE relativa ai controlli in materia di sicurezza alimentare e applicazione del Regolamenti comunitari nel medesimo settore”che individua le Autorità competenti nell’ambito della sicurezza alimentare (Ministero della Salute, Regioni e Aziende Sanitarie Locali);
- b. che le Aziende sanitarie sono le autorità competenti al controllo ufficiale nell’ambito del c.d. pacchetto igiene ed esercitano dette funzioni secondo le modalità previste in particolare dall’art. 54 del Reg.(CE) 882/04.
- c. che in ottemperanza dell’art. 31 del Reg. (CE) 882/2004, l’ autorità competente locale riesamina il riconoscimento dello stabilimento in occasione di un nuovo controllo ufficiale inteso a verificare che lo stabilimento soddisfa anche gli altri requisiti della normativa in materia di alimenti

VISTA la D.G.R. n. 228 del 31/5/2011 -Recepimento dell'Accordo Stato-Regioni n. 59 del 29/04/2010 in merito alle linee guida applicative dei Reg. (CE) 852/2004 e 853/2004 in materia di igiene degli alimenti ;

VISTO il DPR 160/2010 sul riordino e la disciplina delle funzioni amministrative e dell'organizzazione dello Sportello Unico delle Attività Produttive (SUAP) ;

VISTA la nota del Ministero della Salute DGISAN prot.n.0035179-P-19/10/2012 per la trasmissione degli elenchi degli stabilimenti riconosciuti;

VISTA la nota regionale n.72871 del 31/01/2014 concernente le procedure per i riconoscimenti degli stabilimenti adibiti alla produzione, commercializzazione e deposito degli additivi, aromi ed enzimi alimentari;

VISTA l'istanza, presentata in data 08/10/2014 dalla Società "Ecoricerche srl " di Francesco Dal Poggetto P.IVA -02924570613 con sede legale e operativa sita in via Principi Normanni, n. 36- 81043 Capua (CE) diretta ad ottenere il riconoscimento per l'attività di produzione, commercializzazione e deposito di additivi alimentari ricadenti nel campo di applicazione del Reg. UE 1331/2011 che modifica l'All II del Reg. CE n.1333/2008, di cui al sottostante elenco :

N°	Denominazione UE	Additivo
1	E 960	Edulcorante da tavola in polvere (Glicosidi steviolici)

VISTO il verbale di sopralluogo effettuato 24/09/2014 presso lo stabilimento in oggetto dal Dipartimento di Prevenzione – Servizio Igiene degli Alimenti e della Nutrizione dell'A.S.L di Caserta, nel quale viene espresso il parere favorevole al rilascio dell'atto di riconoscimento dello stabilimento "de quo" ai sensi del Regolamento (CE) n. 852/2004;

DATO ATTO che la documentazione acquisita agli atti di questa U.O.D.03 corrisponde a quella prescritta dalla normativa vigente ai fini del rilascio della richiesta autorizzazione;

RITENUTO necessario rilasciare una autorizzazione per esigenze di conformità ai regolamenti comunitari per la registrazione/riconoscimento degli stabilimenti (Reg. CE 852/2004 e Reg. CE 882/2004) con l'attribuzione dell'*approval number* tramite il sistema informativo N-SIS- S.Inte.S.I.S Strutture per l'inserimento nell'anagrafe di riferimento delle strutture nazionali riconosciute ;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del procedimento, e sulla scorta dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della U.O.D.03 -Prevenzione, Igiene e Sanità Pubblica

DECRETA

1. L'impresa "Ecoricerche srl " - P.IVA - 02924570613 con sede legale e operativa sita in via Principi Normanni, n. 36- 81043 Capua (CE) di cui risulta legale rappresentante il sig. Francesco Dal Poggetto nato a Capua (CE) il 26/08/1966 e residente in Capua - via Principi dei Normanni, n.36, è riconosciuta idonea alla produzione, commercializzazione e deposito di additivi alimentari ricadenti nel campo di applicazione del Reg. UE 1331/2011 che modifica l'All II del Reg. CE n.1333/2008, di cui al sottostante elenco :

N°	Denominazione UE	Additivo
1	E 960	Edulcorante da tavola in polvere (Glicosidi steviolici)

2. L'impresa è tenuta a dare comunicazione alla Regione eventuali variazioni della ragione sociale, delle strutture dello stabilimento sito in via Principi dei Normanni, n. 36- 81043 Capua (CE), delle tipologie contemplate nel presente decreto e del responsabile del controllo qualità di tutto il processo produttivo;
3. Il “Riconoscimento” rilasciato al suddetto stabilimento con attribuzione dell' Approval Number CE It AAE150 6 è valido fino al permanere delle condizioni in base alle quali esso è stato concesso;
4. La vigilanza sull'osservanza degli obblighi previsti dal Reg. CE 852/04 in merito alla corretta applicazione del piano di autocontrollo viene effettuata dai competenti Servizi dei Dipartimenti di Prevenzione delle AASSLL nel corso del Controllo ufficiale, svolto presso le imprese alimentari, ai sensi del Reg. CE 882/04;
5. Il presente provvedimento viene notificato al Legale Rappresentante dell'Impresa “Ecoricerche srl” ; all' A.S.L.di Caserta ai fini dell'espletamento della predetta attività di vigilanza sul rispetto delle norme in materia di additivi; nonché al B.U.R.C. Per la relativa pubblicazione.

Dott. Mario Vasco



Decreto Dirigenziale n. 110 del 07/10/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coord. del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 13 - UOD Personale del SSR

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE ALLA TENUTA DI CORSI BIENNALI SPERIMENTALI PER OTTICO - BIENNIO 2014/2016 - ISTITUTO NOBEL DI NAPOLI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che il Decreto del Ministero della Sanità del 28/10/92 detta "Disposizioni per l'ammissione ai corsi regionali per l'esercizio delle arti ausiliarie di ottico ed odontotecnico nonché per la durata e la conclusione dei corsi stessi";

RILEVATO che l'art. 8 del Decreto in questione prevede che "Le Regioni possono autorizzare, d'intesa con il Ministero della Sanità, corsi sperimentali per ottici di durata biennale riservati agli allievi che siano in possesso del titolo di scuola secondaria superiore;

CONSIDERATO che in Regione Campania è operante l'Istituto "Nobel", autorizzato con Delibera di Giunta Regionale n. 2758 dell'11/6/93 e relativo D.P.G.R.C. n. 10680 del 28/7/93 alla tenuta di corsi regionali per ottici;

RILEVATO che con la propria istanza prot. n. 1588 del 9/06/2014, che, allegata al presente decreto, ne costituisce parte integrante e sostanziale, l'Istituto in questione ha richiesto di essere autorizzato, ai sensi del citato art. 8 del D.M. 28/10/92, alla tenuta di n. 5 corsi sperimentali biennali per ottico per il biennio 2014/2016, per il seguente numero massimo di allievi:

- n. 2 corsi da 25 allievi
- n. 1 corso da 22 allievi
- n. 1 corso da 20 allievi
- n. 1 corso da 16 allievi;

VISTA la nota prot. n. DGPROF. 0052350-P- del 25/09/2014 con cui il Ministero della Salute esprime il proprio nulla-osta all'effettuazione del corso in questione, che, pure allegata al presente decreto, ne costituisce parte integrante e sostanziale;

CONSIDERATO che la Giunta Regionale della Campania, con la propria deliberazione n. 3007 del 15/6/2001, ha provveduto ad approvare il Regolamento interno disciplinante "le modalità di autorizzazione e funzionamento dei Corsi sperimentali biennali per Ottico, previsti dall'art. 8 del Decreto del Ministero della Sanità del 28/10/92";

RITENUTO, pertanto, che l' Istituto interessato debba attenersi per il corso sperimentale biennale per ottico 2014/2016 a quanto stabilito da detto Regolamento interno;

RITENUTO, alla luce di quanto sopra, di poter autorizzare l'attivazione dei richiesti corsi biennali sperimentali per ottico per gli anni 2014/2016 presso l' istituto su indicato;

VISTI:

- la D.G.R.C.n. 427 del 27.9.2013 di conferimento degli incarichi dirigenziali e il relativo allegato "A";
- la D.G.R.C. n. 488 del 31.10.2013;
- il DPGR n. 212 del 31.10.2013 di conferimento incarico di Direttore Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale al dott. Vasco Mario;
- il DPGR n. 412 del 14/11/2013, di conferimento dell'incarico ad interim di Dirigente della U.O.D, Personale del SSR all'Avv. Postiglione Antonio;

DECRETA

per tutto quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato:

- o di autorizzare l'**Istituto "Nobel"** di Napoli all'istituzione e alla tenuta di n. 5 corsi sperimentali biennali per ottico per il biennio 2014/2016, per il seguente numero massimo di allievi:
 - n. 2 corsi da 25 allievi

- n 1 corso da 22 allievi
 - n. 1 corso da 20 allievi
 - n. 1 corso da 16 allievi;
- di fare obbligo all'Istituto "Nobel" di uniformarsi, per quanto attiene la gestione e la tenuta dei corsi, a quanto previsto dal Decreto del Ministero della Sanità del 28/10/92 e dal Regolamento interno approvato con la deliberazione di Giunta Regionale n. 3007 del 15.06.01;
- di notificare il presente decreto all' Istituto "Nobel" di Napoli;
- di trasmettere il presente provvedimento al Capo Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali, al Direttore Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale e al BURC per la pubblicazione.

- Avv. Antonio Postiglione -

ISTITUTO NOBEL

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2014. 0401069 12/06/2014 09,24

Mitt. : ISTITUTO NOBEL

Ass. : 5204 Direzione Generale tutela salute

Classifica : 19.1.9. Fascicolo : 17 del 2010



Prot. 1588

metria - Contattologia

Spett. Assessorato alla Sanità

Sett. AA. GG. e Form. del Personale

Centro Direzionale, Is. C/3

80143 - Napoli

Oggetto: richiesta corsi per ottico biennale e triennale.

La sottoscritta Tramontano Magda, nata in Napoli il 20/11/1968, in qualità di legale rappresentante dello Istituto NOBEL A.R.C., con sede in Napoli alla via Caccioppoli n°17,

CHIEDE

A codesto spett. le Assessorato l'autorizzazione all'espletamento di n° 5 (cinque) corsi biennali di Ottico (D.M. 28/10/92) per il biennio 2014 - 2016, e di n° 2 (due) corsi triennali per Ottico triennio 2014 - 2017, per il rilascio dell'attestato di abilitazione all'esercizio dell'arte ausiliaria sanitaria di Ottico.

In conformità di quanto attestato dalla certificazione igienico - sanitaria in Vostro possesso, i corsi richiesti sono così suddivisi:

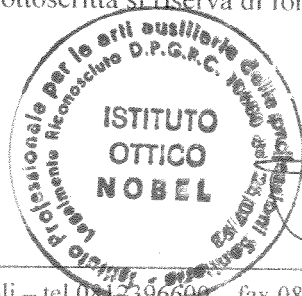
1. 1° Ottico biennale sez. A da 25 allievi in aula n° 8 piano primo mq. 56.28 numero massimo di allievi accoglibili n° 28;
2. 1° Ottico biennale sez. B da 25 allievi in aula n° 5 piano terra mq. 49.70 numero massimo di allievi accoglibili n° 25;
3. 1° Ottico biennale sez. C da 22 allievi in aula n° 14 piano secondo mq. 43.75 numero massimo di allievi accoglibili n° 22;
4. 1° Ottico biennale sez. D da 20 allievi in aula n° 7 piano primo mq. 40.20 numero massimo di allievi accoglibili n° 20;
5. 1° Ottico biennale sez. E da 16 allievi in aula n° 6 piano primo mq. 32.16 numero massimo di allievi accoglibili n° 16;
6. 1° Ottico triennale sez. A da 16 allievi in aula n° 13 piano secondo mq. 32.20 numero massimo di allievi accoglibili n° 16;
7. 1° Ottico triennale sez. B da 15 allievi in aula n° 16 piano secondo mq. 30.68 numero massimo di allievi accoglibili n° 15;
8. il laboratorio di Ottica aula n° 1 piano terra è di mq. 79.10 numero massimo di allievi accoglibili n° 39;

All'uopo dichiara sotto la propria responsabilità:

9. che i corsi saranno svolti secondo i programmi di insegnamento previsti dal D.M.S. 28/10/92.
10. che tutto il personale docente di questo istituto è in possesso di titolo di studio corrispondente e adeguato alle classi di insegnamento per le quali risulta impegnato.

In attesa di un Vs. cortese riscontro la sottoscritta si riserva di fornire eventuale documentazione.

Napoli, 09/06/2014



Il legale rappresentante

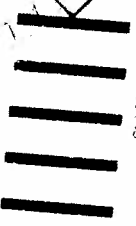
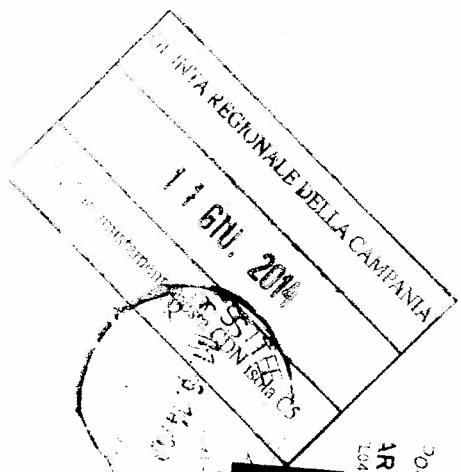
Dott.ssa Magda Tramontano

**ISTITUTO OTTICO
NOBEL**
Via Caccioppoli, 17 - 80125 Napoli
Tel. 081.2396398 - Fax 081.2396348

R



13420865339-1



Postaraccomandata
AR
10413963 - 80143
€ 4,30



Posteitaliane

Regione Campania
Sett. Aggiornamento e Formazione del Personale
Centro Direzionale, Is. C/3
80143 Napoli



146488563


Ministero della Salute
 DIPARTIMENTO DELLA PROGRAMMAZIONE E DELL'ORDINAMENTO DEL
 SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE
 DIREZIONE GENERALE DELLE PROFESSIONI SANITARIE DELLE RISORSE UMANE
 DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE
 UFFICIO VI

Alla Regione Campania
 Area Generale di Coordinamento
 Piano Sanitario Regionale
 Rapporti con gli Organi Istituzionali delle
 AA.SS.LL. Aggiornamento e Formazione
 del Personale
 Centro Direzionale, Isola C/3
 80143
i.speranza@regione.campania.it

NAPOLI

E, p.c.

Istituto "Nobel"
 Via R. Caccioppoli, 17
 80125

NAPOLI

e-mail: ottici@arcnobel.it

OGGETTO: RETTIFICA

Richiesta nulla osta allo svolgimento di 5 Corsi sperimentali per ottici di durata biennale ai sensi del DM 28 ottobre 1992, presso l'Istituto "Nobel" di Napoli. Biennio formativo 2014/2016

Si fa riferimento alla nota n. prot. 2014.0420833 del 19 giugno 2014, pervenuta in questo Ufficio in data 12/09/2014, con la quale codesta Regione ha richiesto il parere di questa Amministrazione ai fini del rilascio dell'autorizzazione allo svolgimento dei corsi biennali sperimentali per ottici presso l'Istituto in oggetto.

Al riguardo si comunica che questo Ministero, preso atto di quanto comunicato nella nota sopraccitata, non ravvisa elementi ostativi all'attivazione dei corsi regionali in parola per il conseguimento dell'abilitazione all'esercizio professionale dell'arte ausiliaria sanitaria di ottico, presso l'Istituto "Nobel" di Salerno per il biennio formativo 2014/2016.

È inteso che, essendo i corsi in parola istituiti con delibera della Giunta Regionale, la vigilanza sugli stessi, ivi compreso l'accertamento del possesso del titolo di studio da parte degli allievi (diploma di scuola secondaria superiore) al momento dell'iscrizione, competerà esclusivamente a codesto Dipartimento.

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO

Dott.ssa Cristina Rinaldi

Cristina Rinaldi

Referente Dott. Massimo Giannetta
 Tel. 06.59942700
 e-mail: m.giannetta@sanita.it



Decreto Dirigenziale n. 111 del 07/10/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coord. del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 13 - UOD Personale del SSR

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE ALLA TENUTA DI CORSI BIENNALI SPERIMENTALI PER OTTICO - BIENNIO 2017/2016 - ISTITUTO A.VOLTA DI SALERNO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che il Decreto del Ministero della Sanità del 28/10/92 detta "Disposizioni per l'ammissione ai corsi regionali per l'esercizio delle arti ausiliarie di ottico ed odontotecnico nonché per la durata e la conclusione dei corsi stessi;

RILEVATO che l'art. 8 del Decreto in questione prevede che "Le Regioni possono autorizzare, d'intesa con il Ministero della Sanità, corsi sperimentali per ottici di durata biennale riservati agli allievi che siano in possesso del titolo di scuola secondaria superiore;

CONSIDERATO che in Regione Campania è operante l'Istituto "A. Volta", autorizzato con Delibera di Giunta Regionale n. 450 dell'3/5/1988 e relativo D.P.G.R.C. n. 7992 del 18/7/1988 alla tenuta di corsi per ottici;

RILEVATO che con la propria istanza prot. n. 744 del 19 giugno 2014, che, allegata al presente decreto, ne costituisce parte integrante e sostanziale, l'Istituto in questione ha chiesto di essere autorizzato, ai sensi del citato art. 8 del D.M. 28/10/92, alla tenuta di n. 2 corsi sperimentali biennali per ottico per il biennio 2014/2016 per un numero massimo di 21 allievi ciascuno;

VISTA la nota prot. n. DGPROF. 0050775-P- del 16/9/2014, con cui il Ministero della Salute esprime il proprio nulla-osta all'effettuazione dei corsi in questione, che, pure allegata al presente decreto, ne costituisce parte integrante e sostanziale;

CONSIDERATO che la Giunta Regionale della Campania, con la propria deliberazione n. 3007 del 15/6/2001, ha provveduto ad approvare il Regolamento interno disciplinante "le modalità di autorizzazione e funzionamento dei Corsi sperimentali biennali per Ottico, previsti dall'art. 8 del Decreto del Ministero della Sanità del 28/10/92";

RITENUTO, pertanto, che l'Istituto interessato debba attenersi per il corso sperimentale biennale per ottico 2014/2016 a quanto stabilito da detto Regolamento interno;

RITENUTO, alla luce di quanto sopra di poter autorizzare l'attivazione di n. 2 corsi biennali sperimentali per ottico per il biennio 2014/2016 presso l'Istituto su indicato;

VISTI:

- la D.G.R.C.n. 427 del 27.9.2013 di conferimento degli incarichi dirigenziali e il relativo allegato "A";
- la D.G.R.C. n. 488 del 31.10.2013;
- il DPGR n. 212 del 31.10.2013 di conferimento incarico di Direttore Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale al dott. Vasco Mario;
- il DPGR n. 412 del 14/11/2013, di conferimento dell'incarico ad interim di Dirigente della U.O.D, Personale del SSR all'Avv. Postiglione Antonio;

DECRETA

per tutto quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato:

- o di autorizzare l'Istituto "A Volta" s.r.l. di Salerno all'istituzione e alla tenuta di n. 2 corsi sperimentali biennali per ottico per gli anni 2014/2016 per il numero massimo di 21 allievi ciascuno;
- o di fare obbligo all'istituto in questione ad uniformarsi, per quanto attiene la gestione e la tenuta dei corsi, a quanto previsto dal Decreto del Ministero della Sanità del 28/10/92 e dal Regolamento interno approvato con la deliberazione di Giunta Regionale n. 3007 del 15.06.01;

- o di notificare il presente decreto all' Istituto "A. Volta" s.r.l. di Napoli;
- o di trasmettere il presente provvedimento al Capo Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali, al Direttore Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale e al BURC per la pubblicazione.

- Avv. Antonio Postiglione -



ISTITUTO "ALESSANDRO VOLTA"

ISTITUTO PARITARIO PER ORAFI E ODONTOTECNICI

19 GIU. 2014

Prot. n. 744
Raccomandata A/R

REGIONE CAMPANIA
ASSESSORATO SANITA'
Settore Aggiornamento e Formazione
Del Personale Sanitario
Centro Direzionale - Isola C3
80143 N A P O L I

Il sottoscritto MARIO MANZO nato a Salerno il 19/07/1958 in qualità di Rappresentante Legale dell'Istituto "A. Volta" s.r.l. con sede in Salerno alla via Picensa n.92 tel. 089 333960 fax 089334139 Autorizzato con D.P.G.R. n. 7619 alla scuola per OTTICI

CHIEDE

L'autorizzazione a svolgere n. 2 corsi sperimentali per Ottico Biennale e 1 corso per Ottico Triennale previsto dall'art 8 del Decreto del Ministero della Salute del 28/10/1992. Si precisa che il numero massimo degli allievi accoglibili per aula e laboratorio, calcolato in base alla superficie netta dell'aula, è di n.21 alunni.

Si allega alla presente:

dichiarazione di conformità per i programmi svolti

dichiarazione di possesso dei requisiti per i docenti

Salerno, li 18 giugno 2014

Allegati n. 2



Istituto "A. Volta"
IL PRESIDENTE
(Mario Manzo)

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2014. 0428000 23/06/2014 12,54
Mitt. : ISTITUTO VOLTA

Rab. : 5204 Direzione Generale tutela salu...

Classifica : 19.1.9. Fascicolo : 12 del 2014





ISTITUTO "ALESSANDRO VOLTA"

ISTITUTO PARITARIO PER ORAFI E ODONTOTECNICI

D I C H I A R A Z I O N E

Il sottoscritto MARIO MANZO nato a Salerno il 19/07/1958 ed ivi residente alla via Moscani n.32, in qualità di Rappresentante Legale dell'Istituto "A. Volta" s.r.l. con sede in Salerno alla via Pienza n.92, a conoscenza delle sanzioni previste dall'art. 26 legge 15/1998 del 3° comma art 111 D.P.G.R. 403/1998 in caso di dichiarazioni false

D I C H I A R A

Che il personale docente impegnato nei corsi per OTTICO BIENNALE ed OTTICO TRIENNALE è in possesso del titolo di studio corrispondente ed adeguato alle classi d'insegnamento per le quali risulta impegnato.
Salerno, li 18 giugno 2014

In fede



Istituto «A. Volta»
IL PRESIDENTE
(Mario Manzo)



ISTITUTO "ALESSANDRO VOLTA"

ISTITUTO PARITARIO PER ORAFI E ODONTOTECNICI

DICHIARAZIONE

Il sottoscritto MARIO MANZO nato a Salerno il 19/07/1958 ed ivi residente alla via Moscani n.32, in qualità di Rappresentante Legale dell'Istituto "A. Volta" s.r.l. con sede in Salerno alla via Picensa n.92, a conoscenza delle sanzioni previste dall'art. 26 legge 15/1998 del 3° comma art 111 D.P.G.R. 403/1998 in caso di dichiarazioni false

DICHIARA

Che i corsi per OTTICO BIENNALE ed OTTICO TRIENNALE saranno svolti secondo i programmi d'insegnamento del D.M. 28/10/1992

Salerno, li 18 giugno 2014

In fede

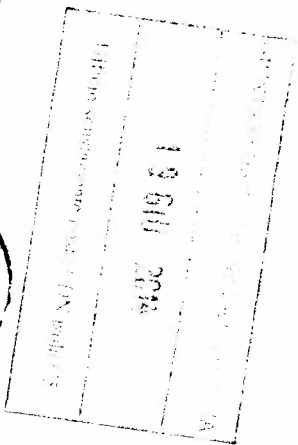


Istituto «A. Volta»
IL PRESIDENTE
(Mario Manzo)



ISTITUTO "ALESSANDRO VOLTA"

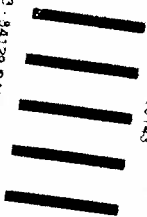
ISTITUTO PARITARIO PER ORAFI E ODONTOTECNICI
Via Picezza. 92 - 84129 SALERNO - tel. 089 333960



R



Postaraccomandata
AR
E104033231 - 80143
€ 5,35
57383 - 84128 SALERNO 15 (SA)



Posteitaliane
18.08.2014 12:57



Ug 13
26 SET. 2014

De
1-10-14



Ministero della Salute
DIPARTIMENTO DELLA PROGRAMMAZIONE E DELL'ORDINAMENTO DEL
SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE
DIREZIONE GENERALE DELLE PROFESSIONI SANITARIE DELLE RISORSE UMANE
DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE
UFFICIO VI

4

Alla Regione Campania
Area Generale di Coordinamento
Piano Sanitario Regionale
Rapporti con gli Organi Istituzionali delle
AA.SS.LL. Aggiornamento e Formazione
del Personale
Centro Direzionale, Isola C/3
80143 **NAPOLI**
i.speranza@regione.campania.it



Ministero della Salute
DGPROF
0050775-P-16/09/2014
I. S. h. a. 1/2012/38



146034357

NAPOLI

E, p.c.

Istituto per Orafi e Odontotecnici "A. Volta"
Via Piacenza, 92
84129

SALERNO (SA)

e-mail: istituto.volta@pec.it

OGGETTO:

Richiesta nulla osta allo svolgimento di 2 Corsi sperimentali per ottici di durata biennale ai sensi del DM 28 ottobre 1992, presso l'Istituto "A. Volta" di Salerno. Biennio formativo 2014/2016

Si fa riferimento alla nota n. prot. 2014.0420833 del 19 giugno 2014, pervenuta in questo Ufficio in data 12/09/2014, con la quale codesta Regione ha richiesto il parere di questa Amministrazione ai fini del rilascio dell'autorizzazione allo svolgimento dei corsi biennali sperimentali per ottici presso l'Istituto in oggetto.

Al riguardo si comunica che questo Ministero, preso atto di quanto comunicato nella nota sopraccitata, non ravvisa elementi ostativi all'attivazione dei corsi regionali in parola per il conseguimento dell'abilitazione all'esercizio professionale dell'arte ausiliaria sanitaria di ottico, presso l'Istituto "A. Volta" di Salerno per il biennio formativo 2014/2016.

È inteso che, essendo i corsi in parola istituiti con delibera della Giunta Regionale, la vigilanza sugli stessi, ivi compreso l'accertamento del possesso del titolo di studio da parte degli allievi (diploma di scuola secondaria superiore) al momento dell'iscrizione, competerà esclusivamente a codesto Dipartimento.

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2014. 0649542 02/10/2014 10,28

Mitt. : MINISTERO DELLA SALUTE -ROMA

Ass. : UOD Personale del SSR

Classifica : 19.1.12. Fascicolo : 3 del 2014



Referente Dott. Massimo Giannetta

Tel. 06.59942709

e-mail: m.giannetta@sanita.it

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO

Dott.ssa Cristina Rinaldi



Decreto Dirigenziale n. 112 del 07/10/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coord. del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 13 - UOD Personale del SSR

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE ALLA TENUTA DI CORSI TRIENNALI PER OTTICO - TRIENNIO 2014/2017 - ISTITUTO "NOBEL" DI NAPOLI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che il Decreto del Ministero della Sanità del 28/10/92 detta "Disposizioni per l'ammissione ai corsi regionali per l'esercizio delle arti ausiliarie di ottico ed odontotecnico nonché per la durata e la conclusione dei corsi stessi;

RILEVATO che gli articoli 1 e 2 del Decreto in questione prevedono che le Regioni possano autorizzare l'istituzione di corsi per il conseguimento dell'attestato di abilitazione all'esercizio dell'arte ausiliaria di ottico di durata triennale, riservati agli allievi che siano in possesso di un certificato attestante l'ammissione al terzo anno di scuola secondaria di secondo grado o titolo equipollente dopo il conseguimento del diploma di istruzione secondaria di primo grado.

CONSIDERATO che in Regione Campania è operante l'Istituto "Nobel" di Napoli autorizzato con Delibera di Giunta Regionale n. 2758 dell'11/6/93 e relativo D.P.G.R.C. n. 10680 del 28/7/93 alla tenuta di corsi regionali per ottici;

RILEVATO che con la propria istanza prot. n. 1588 del 09/06/ 2014, che, allegata al presente decreto, ne costituisce parte integrante e sostanziale, l'Istituto in questione ha chiesto di essere autorizzato, ai sensi dei citati artt. 1 e 2 del D.M. 28/10/92, alla tenuta di n. 2 corsi triennali per ottico per il triennio 2014/2017, di cui uno per il numero massimo di 16 allievi e l'altro per il numero massimo di 15 allievi;

CONSIDERATO che la Giunta Regionale della Campania, con la propria deliberazione n. 3007 del 15/6/2001, ha provveduto ad approvare il Regolamento interno disciplinante "le modalità di autorizzazione e funzionamento dei Corsi triennali per Ottico, previsti dagli artt. 1 e 2 del Decreto del Ministero della Sanità del 28/10/92";

RITENUTO, pertanto, che l'Istituto in questione debba attenersi per il corso triennale per ottico 2014/2017 a quanto stabilito da detto Regolamento interno;

RITENUTO, alla luce di quanto sopra, di poter autorizzare l'attivazione dei richiesti corsi triennali per ottico per gli anni 2014/2017 presso l'Istituto su indicato;

VISTI:

- la D.G.R.C.n. 427 del 27.9.2013 di conferimento degli incarichi dirigenziali e il relativo allegato "A";
- la D.G.R.C. n. 488 del 31.10.2013;
- il DPGR n. 212 del 31.10.2013 di conferimento incarico di Direttore Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale al dott. Vasco Mario;
- il DPGR n. 412 del 14/11/2013, di conferimento dell'incarico ad interim di Dirigente della U.O.D, Personale del SSR all'Avv. Postiglione Antonio;

DECRETA

per tutto quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato:

- o di autorizzare l'Istituto "Nobel" di Napoli all'istituzione e alla tenuta di n. 2 corsi triennali per ottico per gli anni 2014/2017 di cui uno per il numero massimo di 16 allievi e l'altro per il numero massimo di 15 allievi;
- o di fare obbligo all' istituto ad uniformarsi, per quanto attiene la gestione e la tenuta dei corsi, a quanto previsto dal Decreto del Ministero della Sanità del 28/10/92 e dal Regolamento interno approvato con la deliberazione di Giunta Regionale n. 3007 del 15.06.01;
- o di notificare il presente decreto all' Istituto "Nobel" di Napoli;

- di trasmettere il presente provvedimento al Capo Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali, al Direttore Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale e al BURC per la pubblicazione.

- Avv. Antonio Postiglione -

ISTITUTO NOBEL

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2014. 0401069 12/06/2014 09,24

Mitt. : ISTITUTO NOBEL

Ass. : 5204 Direzione Generale tutela salute

Classifica : 19.1.9. Fascicolo : 17 del 2010



Prot. 1588

metria - Contattologia

Spett. Assessorato alla Sanità

Sett. AA. GG. e Form. del Personale

Centro Direzionale, Is. C/3

80143 - Napoli

Oggetto: richiesta corsi per ottico biennale e triennale.

La sottoscritta Tramontano Magda, nata in Napoli il 20/11/1968, in qualità di legale rappresentante dello Istituto NOBEL A.R.C., con sede in Napoli alla via Caccioppoli n°17,

CHIEDE

A codesto spett. le Assessorato l'autorizzazione all'espletamento di n° 5 (cinque) corsi biennali di Ottico (D.M. 28/10/92) per il biennio 2014 - 2016, e di n° 2 (due) corsi triennali per Ottico triennio 2014 - 2017, per il rilascio dell'attestato di abilitazione all'esercizio dell'arte ausiliaria sanitaria di Ottico.

In conformità di quanto attestato dalla certificazione igienico - sanitaria in Vostro possesso, i corsi richiesti sono così suddivisi:

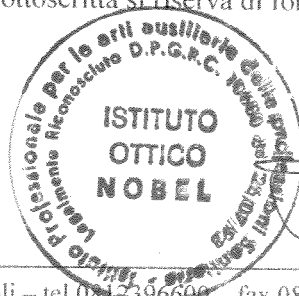
1. 1° Ottico biennale sez. A da 25 allievi in aula n° 8 piano primo mq. 56.28 numero massimo di allievi accoglibili n° 28;
2. 1° Ottico biennale sez. B da 25 allievi in aula n° 5 piano terra mq. 49.70 numero massimo di allievi accoglibili n° 25;
3. 1° Ottico biennale sez. C da 22 allievi in aula n° 14 piano secondo mq. 43.75 numero massimo di allievi accoglibili n° 22;
4. 1° Ottico biennale sez. D da 20 allievi in aula n° 7 piano primo mq. 40.20 numero massimo di allievi accoglibili n° 20;
5. 1° Ottico biennale sez. E da 16 allievi in aula n° 6 piano primo mq. 32.16 numero massimo di allievi accoglibili n° 16;
6. 1° Ottico triennale sez. A da 16 allievi in aula n° 13 piano secondo mq. 32.20 numero massimo di allievi accoglibili n° 16;
7. 1° Ottico triennale sez. B da 15 allievi in aula n° 16 piano secondo mq. 30.68 numero massimo di allievi accoglibili n° 15;
8. il laboratorio di Ottica aula n° 1 piano terra è di mq. 79.10 numero massimo di allievi accoglibili n° 39;

All'uopo dichiara sotto la propria responsabilità:

9. che i corsi saranno svolti secondo i programmi di insegnamento previsti dal D.M.S. 28/10/92.
10. che tutto il personale docente di questo istituto è in possesso di titolo di studio corrispondente e adeguato alle classi di insegnamento per le quali risulta impegnato.

In attesa di un Vs. cortese riscontro la sottoscritta si riserva di fornire eventuale documentazione.

Napoli, 09/06/2014



Il legale rappresentante

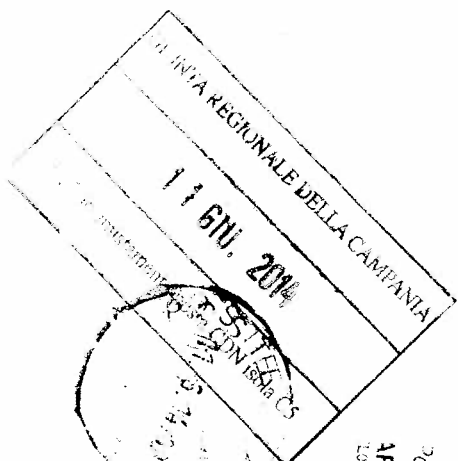
Dott.ssa Magda Tramontano

**ISTITUTO OTTICO
NOBEL**
Via Caccioppoli, 17 - 80125 Napoli
Tel. 081.2396304 - Fax 081.23963048

R



13420865339-1



Postaraccomandata
AR
10413963 - 80143

€ 4,30



Posteitaliane



Ufficio di competenza: Napoli - FUORIPOSTA (NA) - 06.2014.09.83

*Regione Campania
Sett. Aggiornamento e Formazione del Personale
Centro Direzionale, Is. C/3
80143 Napoli*



Decreto Dirigenziale n. 113 del 07/10/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 13 - UOD Personale del SSR

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE ALLA TENUTA DI CORSI TRIENNALI PER OTTICO - TRIENNIO 2014/2017 - ISTITUTO A.VOLTA DI SALERNO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che il Decreto del Ministero della Sanità del 28/10/92 detta "Disposizioni per l'ammissione ai corsi regionali per l'esercizio delle arti ausiliarie di ottico ed odontotecnico nonché per la durata e la conclusione dei corsi stessi;

RILEVATO che gli articoli 1 e 2 del Decreto in questione prevedono che le Regioni possano autorizzare l'istituzione di corsi per il conseguimento dell'attestato di abilitazione all'esercizio dell'arte ausiliaria di ottico di durata triennale, riservati agli allievi che siano in possesso di un certificato attestante l'ammissione al terzo anno di scuola secondaria di secondo grado o titolo equipollente dopo il conseguimento del diploma di istruzione secondaria di primo grado.

CONSIDERATO che in Regione Campania è operante l'Istituto "A. Volta" di Salerno autorizzato con Delibera di Giunta Regionale n. 2758 dell'11/6/93 e relativo D.P.G.R.C. n. 10680 del 28/7/93 alla tenuta di corsi regionali per ottici;

RILEVATO che con la propria istanza prot. n. 744 del 18/06/2014, che, allegata al presente decreto, ne costituisce parte integrante e sostanziale, l'istituto in questione ha richiesto di essere autorizzato, ai sensi dei citati artt. 1 e 2 del D.M. 28/10/92, alla tenuta di n. 1 corso triennale per ottico per il triennio 2014/2017, per il numero massimo di 21 allievi;

CONSIDERATO che la Giunta Regionale della Campania, con la propria deliberazione n. 3007 del 15/6/2001, ha provveduto ad approvare il Regolamento interno disciplinante "le modalità di autorizzazione e funzionamento dei Corsi triennali per Ottico, previsti dagli artt. 1 e 2 del Decreto del Ministero della Sanità del 28/10/92";

RITENUTO, pertanto, che l' Istituto interessato debba attenersi per il corso triennale per ottico 2014/2017 a quanto stabilito da detto Regolamento interno;

RITENUTO, alla luce di quanto sopra, di poter autorizzare l'attivazione dei richiesti corsi triennali per ottico per gli anni 2014/2017 presso l' istituto su indicato;

VISTI:

- la D.G.R.C.n. 427 del 27.9.2013 di conferimento degli incarichi dirigenziali e il relativo allegato "A";
- la D.G.R.C. n. 488 del 31.10.2013;
- il DPGR n. 212 del 31.10.2013 di conferimento incarico di Direttore Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale al dott. Vasco Mario;
- il DPGR n. 412 del 14/11/2013, di conferimento dell'incarico ad interim di Dirigente della U.O.D, Personale del SSR all'Avv. Postiglione Antonio;

DECRETA

per tutto quanto in premessa indicato e che qui si intende integralmente riportato:

- o di autorizzare l'**Istituto "A. Volta"** di Salerno all'istituzione e alla tenuta di n. 1 corso triennale per ottico per gli anni 2014/2017 per il numero massimo di 21 allievi;
- o di fare obbligo all' istituto ad uniformarsi, per quanto attiene la gestione e la tenuta dei corsi, a quanto previsto dal Decreto del Ministero della Sanità del 28/10/92 e dal Regolamento interno approvato con la deliberazione di Giunta Regionale n. 3007 del 15.06.01;
- o di notificare il presente decreto all' Istituto "A. Volta " di Salerno;

- o di trasmettere il presente provvedimento al Capo Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali, al Direttore Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale e al BURC per la pubblicazione.

- Avv. Antonio Postiglione -

Ug 13
26 SET. 2014

88
1-10-14



Ministero della Salute
DIPARTIMENTO DELLA PROGRAMMAZIONE E DELL'ORDINAMENTO DEL
SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE
DIREZIONE GENERALE DELLE PROFESSIONI SANITARIE DELLE RISORSE UMANE
DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE
UFFICIO VI

4

Alla Regione Campania
Area Generale di Coordinamento
Piano Sanitario Regionale
Rapporti con gli Organi Istituzionali delle
AA.SS.LL. Aggiornamento e Formazione
del Personale
Centro Direzionale, Isola C/3
80143 **NAPOLI**
i.speranza@regione.campania.it



Ministero della Salute
DGPROF
0050775-P-16/09/2014
I. S. h. a. 1/2012/38



146034357

NAPOLI

E, p.c.

Istituto per Orafi e Odontotecnici "A. Volta"
Via Piacenza, 92
84129

SALERNO (SA)

e-mail: istituto.volta@pec.it

OGGETTO:

Richiesta nulla osta allo svolgimento di 2 Corsi sperimentali per ottici di durata biennale ai sensi del DM 28 ottobre 1992, presso l'Istituto "A. Volta" di Salerno. Biennio formativo 2014/2016

Si fa riferimento alla nota n. prot. 2014.0420833 del 19 giugno 2014, pervenuta in questo Ufficio in data 12/09/2014, con la quale codesta Regione ha richiesto il parere di questa Amministrazione ai fini del rilascio dell'autorizzazione allo svolgimento dei corsi biennali sperimentali per ottici presso l'Istituto in oggetto.

Al riguardo si comunica che questo Ministero, preso atto di quanto comunicato nella nota sopraccitata, non ravvisa elementi ostativi all'attivazione dei corsi regionali in parola per il conseguimento dell'abilitazione all'esercizio professionale dell'arte ausiliaria sanitaria di ottico, presso l'Istituto "A. Volta" di Salerno per il biennio formativo 2014/2016.

È inteso che, essendo i corsi in parola istituiti con delibera della Giunta Regionale, la vigilanza sugli stessi, ivi compreso l'accertamento del possesso del titolo di studio da parte degli allievi (diploma di scuola secondaria superiore) al momento dell'iscrizione, competerà esclusivamente a codesto Dipartimento.

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2014. 0649542 02/10/2014 10,28

Mitt. : MINISTERO DELLA SALUTE -ROMA

Ass. : UOD Personale del SSR

Classifica : 19.1.12. Fascicolo : 3 del 2014



Referente Dott. Massimo Giannetta

Tel. 06.59942709

e-mail: m.giannetta@sanita.it

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO

Dott.ssa Cristina Rinaldi



Decreto Dirigenziale n. 211 del 26/09/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coord. del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 2 - UOD. Prevenzione e sanità pubblica veterinaria

Oggetto dell'Atto:

REGOLAMENTO (CE) N. 853/2004 - ALLEGATO III SEZIONE IX - DITTA " VERDI PASCOLI SRL " NUMERO DI RICONOSCIMENTO APPROVAL NUMBER N4Y9Y - COMUNE DI FRANCOLISE (CE) - REVOCA DELLA SOSPENSIONE -

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che con decreto dirigenziale n. 95/SAN./STAP-CE del 21/10/2013 è stato confermato il numero di riconoscimento Approval Number N4Y9Y allo stabilimento della ditta “VERDI PASCOLI SRL” con sede operativa in Francolise (CE), Fraz. S. Andrea del Pizzone via Brezza n. 1 Loc.tà Muricino, per la produzione e la commercializzazione di mozzarella, bocconcini, fior di latte, formaggio fresco, provola, provola affumicata, caciocavallo, caciocavallo affumicato e ricotta;
- che con decreto dirigenziale n. 94 del 26/05/2014 della UOD 02 – Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria - è stata sospesa l’attività produttiva della ditta “de quo” con il numero di riconoscimento Approval Number N4Y9Y su richiesta del Responsabile UOV dell’ASL Caserta, competente per territorio, per gravi inconvenienti igienico-sanitari, strutturali e gestionali, emersi nel corso di una ispezione effettuata in data 13/05/2014 dal Personale della precitata UOV congiuntamente al NAS di Caserta a cui ha fatto seguito il sequestro giudiziario dello stabilimento con chiusura “ad horas” dello stesso, ai sensi dell’art. 54 lettere f) del Regolamento (CE) 882/2004;

PRESO ATTO

- della nota prot. n. 1136/B del 12/09/2014 con la quale il Responsabile del Dipartimento di Prevenzione dell’ A.S.L. Caserta, ha trasmesso la documentazione pervenuta dalla UOV 14 di Teano, competente per territorio, con parere favorevole alla revoca della sospensione temporanea dell’attività dello stabilimento in argomento;

RITENUTO

- dover procedere alla revoca del provvedimento di sospensione,essendo venuti meno i relativi presupposti , in ottemperanza alla succitata nota prot. n. 1136/B del 12/09/2014;

VISTI

- l’art. 4 del Regolamento (CE) n. 853/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio che stabilisce norme specifiche in materia di Igiene per gli Alimenti di Origine Animale;
- il Regolamento (CE) n. 852/2004;
- il Regolamento (CE) n. 178/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio;
- il T.U.A. n. 152/2006;
- il Decreto Legislativo n. 128/2010;
- l’art. 114 del Decreto Legislativo n. 112 del 31 Marzo 1998 che conferisce alle Regioni e Province Autonome tutte le funzioni e i compiti amministrati in tema di Sanità Veterinaria, salvo quelli espressamente mantenuti allo Stato;
- il D.P.C.M. del 26 Maggio 2000 ad oggetto: “Individuazione delle risorse umane, finanziarie, strumentali ed organizzative da trasferire alle Regioni in materia di salute umana e sanità veterinaria, ai sensi del titolo IV, capo I, del Decreto Legislativo n. 112/98”;
- la D.G.R.C. n. 612 del 29.10.2011 ad oggetto ”Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale Campania – Approvazione Regolamento “- ;
- il Regolamento n. 12 del 15 dicembre 2011 approvato con la surrichiamata deliberazione;
- la deliberazione di G.R. n. 377 del 31.07.2012;
- la delibera di G.R.C n. 488 del 31.10.2013 ad oggetto: Avviso interpello per il conferimento di incarichi dirigenziali – adempimenti -;

- il DPGR n. 279 del 13.11.2013 di conferimento incarico al Dirigente della U.O.D. Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria;
- la nota prot. n. 0126952 del 21.02.2014 Dipartimento 54 – Direzione Generale n. 10 -;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. 02 Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria nonché della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Funzionario Responsabile della relativa Posizione Organizzativa;

DECRETA

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- di **prendere atto** della nota prot. n. 1136/B del 12/09/2014 con la quale il Responsabile del Dipartimento di Prevenzione dell' A.S.L. Caserta, ha trasmesso la documentazione pervenuta dalla UOV 14 di Teano, competente per territorio, con parere favorevole alla revoca della sospensione temporanea dell'attività della ditta "VERDI PASCOLI SRL";
- di **disporre la revoca** del provvedimento di sospensione adottato con decreto dirigenziale n. 94 del 26.05.2014 della UOD 02 – Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria -;
- di **autorizzare** la ripresa dell'attività lavorativa della ditta "VERDI PASCOLI SRL" con sede operativa in Francolise (CE), Fraz. S. Andrea del Pizzone via Brezza n. 1 Loc.tà Muricino, per la produzione e la commercializzazione di mozzarella, bocconcini, fior di latte, formaggio fresco, provola, provola affumicata, caciocavallo, caciocavallo affumicato e ricotta;
- **di notificare** il presente decreto, per il tramite del Servizio Veterinario dell' ASL Caserta, alla ditta "VERDI PASCOLI SRL" e di inviare copia dello stesso alla U.O.D. 02 Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria per l'aggiornamento del Sistema Informatico Nazionale – S. INTE.S.I.S. Strutture – alla Segreteria di Giunta Regionale e al BURC per la relativa pubblicazione.

Dott. Paolo Sarnelli



Decreto Dirigenziale n. 217 del 06/10/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coord. del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 8 - UOD Politica del farmaco e dispositivi

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI BONEA (BN). PRESA D'ATTO DI TRASFERIMENTO TITOLARITA' DALLA SOCIETA' "FARMACIA DE LUCIA DI DE LUCIA ACHILLE E DE LUCIA SALVATORE S.A.S." ALLA SOCIETA' "FARMACIA PADRE PIO 2 S.A.S. DI DE LUCIA ACHILLE".

IL DIRIGENTE

OGGETTO: COMUNE DI BONEA (BN). PRESA D'ATTO DI TRASFERIMENTO TITOLARITA' DALLA SOCIETA' "FARMACIA DE LUCIA DI DE LUCIA ACHILLE E DE LUCIA SALVATORE S.A.S." ALLA SOCIETA' "FARMACIA PADRE PIO 2 S.A.S. DI DE LUCIA ACHILLE".

PREMESSO che con Decreto Dirigenziale n. 24 del 21.03.2014 veniva preso atto della cessione di quota e della modifica della compagine sociale della società "**FARMACIA DE LUCIA DI DE LUCIA ACHILLE E DE LUCIA SALVATORE S.A.S.**" titolare della sede farmaceutica del Comune di Bonea (BN) sita in Via Lorenzoni n. 14, con direttore tecnico la dr.ssa Tirino Valentina, la cui compagine societaria risultava così costituita:

- **De Lucia Achille**, nato a Maddaloni (CE) il 29 ottobre 1983 e residente a Forchia (BN) alla frazione Cagni n. 20, cod. fisc. DLC CLL 83R29 E791D, iscritto all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Benevento al n. 492 dal 04.01.2008, socio accomandatario;
- **De Lucia Salvatore**, nato a Maddaloni (CE) il 18 dicembre 1978 e residente a Paolisi (BN) in Via Canale n. 13, cod. fisc. DLC SVT 78T18 E791D, iscritto all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Benevento al n. 478 dal 13.02.2007, socio accomandatario;
- **Servodio Giovanna**, nata a Maddaloni (CE) il 10 dicembre 1984 e residente in Arpaia (BN), Via Appia Est n. 31, cod. fisc. SRV GNN 84T50 E791V, iscritta all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Benevento al n. 511 dal 02.02.2009, socia accomandante;
- **Tirino Valentina**, nata a Battipaglia (SA) il 22.06.1985, residente in Airola (BN), Via Monticello n. 9, cod. fisc. TRN VNT 85H62 A717Q, iscritta all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Benevento al n. 556 dal 13.10.2011, socia accomandante;

Che agli atti è depositata la seguente documentazione parte di essa autodichiarata ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. 445/2000:

– istanza del 2.10.2014 prot. n. 2014.0651894, a firma del dr. Achille De Lucia, intesa ad ottenere la presa d'atto del trasferimento di titolarità della sede farmaceutica unica rurale del Comune di Bonea (BN) dalla società "Farmacia De Lucia di De Lucia Achille e De Lucia Salvatore S.a.s." alla società "Farmacia Padre Pio 2 S.a.s. di De Lucia Achille";

- Atto costitutivo di società redatto in data 8.09.2014 innanzi all'Avv. Roberto Iannella, iscritto nel Collegio Notarile dei Distretti Riuniti di Benevento e Ariano Irpino, Notaio in Airola (BN) con studio ivi alla Via Fonna n. 5, Repertorio n. 499, Raccolta n. 416, registrato a Benevento il 11.09.2014 al n. 6851 Serie 1T, con il quale si sono costituiti i dottori:

- **De Lucia Achille**, nato a Maddaloni (CE) il 29 ottobre 1983 e residente a Forchia (BN) in via Monsignor Ilario Roatta n. 2, cod. fisc. DLC CLL 83R29 E791D, iscritto all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Benevento al n. 492 dal 04.01.2008, **socio accomandatario**;
- **Tirino Valentina**, nata a Battipaglia (SA) il 22.06.1985, residente in Airola (BN), in Via Monticello s.n.c., cod. fisc. TRN VNT 85H62 A717Q, iscritta all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Benevento al n. 556 dal 13.10.2011, **socia accomandante**;

i quali dichiarano di aver costituito una società avente ragione sociale "**Farmacia Padre Pio 2 S.a.s. di De Lucia Achille**" che ha per oggetto l'esercizio e la gestione di una o più farmacie nel numero e nella ubicazione consentiti dalla legislazione vigente un materia;

- Atto di vendita d'Azienda redatto in data 30.09.2014 innanzi all'Avv. Roberto Iannella, iscritto nel Collegio Notarile dei Distretti Riuniti di Benevento e Ariano Irpino, Notaio in Airola (BN) con studio ivi alla Via Fonna n. 5, Repertorio n. 522, Raccolta n. 436, registrato a Benevento l'1.10.2014 al n. 7312 Serie 1T, con il quale si sono costituiti i dottori:

- **De Lucia Salvatore**, nato a Maddaloni (CE) il 18 dicembre 1978 e residente a Paolisi (BN) in Via Canale n. 13, cod. fisc. DLC SVT 78T18 E791D, iscritto all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Benevento al n. 478 dal 13.02.2007, socio accomandatario e legale rappresentante della società "Farmacia De Lucia di De Lucia Achille e De Lucia Salvatore S.a.s.";
- **De Lucia Achille**, nato a Maddaloni (CE) il 29 ottobre 1983 e residente a Forchia (BN) in via Monsignor Ilario Roatta n. 2, cod. fisc. DLC CLL 83R29 E791D, iscritto all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Benevento al n. 492 dal 04.01.2008, socio accomandatario e legale rappresentante della società "Farmacia Padre Pio 2 S.a.s. di De Lucia Achille";

e dal quale risulta che la società "Farmacia De Lucia di De Lucia Achille e De Lucia Salvatore S.a.s." vende alla società "**Farmacia Padre Pio 2 S.a.s. di De Lucia Achille**", che accetta e acquista, la piena ed esclusiva proprietà della farmacia (titolo e azienda) sita in Bonea (BN) alla Via Lorenzoni n. 14;

RILEVATO che i dottori De Lucia Achille e Tirino Valentina sono in possesso dei requisiti per poter gestire la farmacia de qua, sono in possesso dell'idoneità prevista dall'art. 6 L.892/84, fisica, non si trovano nelle condizioni di incompatibilità previste dall'art. 13 della L. 02/04/1968 n. 475 e dall'art. 8 della L. 08/11/1991 n. 362 e che, ai sensi dell'art.5 comma 1 – D.P.R. 03/06/1998 n. 252, non sussistono a loro carico nè a carico di alcun componente il loro nucleo familiare procedimenti in corso per l'applicazione di misure di prevenzione;

Vista la D.G.R.C. n. 612 del 29.10.2011 di approvazione del Regolamento n. 12: "Ordinamento amministrativo della G.R.C.", pubblicato sul BURC n. 77 del 16.12.2011;

Visto il vigente Regolamento n. 12/2011 e ss.mm.ii.;

Visto l'art.6, comma 1, del citato Regolamento;

Vista la D.G.R. n. 191/2012 con la quale, in attuazione di quanto previsto dal citato Reg. n. 12/2011, sono state individuate, in 350, il numero massimo delle strutture ordinamentali da istituire;

Vista la D.G.R.C. n. 478/2012, successivamente modificata dalla DGRC n. 528/2012 di approvazione, ai sensi del Reg. n. 12/2011, delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere;

Vista la D.G.R.C. n. 479/2012 e ss.mm.ii., di approvazione del "Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta Regionale della Campania";

Vista la D.G.R.C. n. 614/2012 con la quale sono stati conferiti gli incarichi di dirigente delle strutture di Staff ai Dipartimenti, costituite con DD.G.R.C. nn. 344 e 345 del 10.7.2012 e nn. 437, 438 e 439 del 9.8.2012;

Vista la D.G.R.C. n. 427 del 27.9.2013 di conferimento degli incarichi dirigenziali e il relativo allegato "A";

Vista la D.G.R.C. n. 488 del 31.10.2013 con la quale è stato disposto tra l'altro il conferimento dell'incarico di responsabile della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi ;

Viste le note prot. n. 2178/SP del 24.10.2013, e nn. 2245/SP e 2248/SP del 31.10.2013 dell'Assessore alle Risorse Umane;

Visto il D.P.G.R. n. 284 del 13.11.2013 di conferimento incarico al dirigente della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi ;

Vista la nota prot. n. 0126952 del 21.02.2014 Dipartimento n. 54 – Direzione Generale n. 10;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso

DECRETA

Per i motivi di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

– **di prendere atto** della costituzione della società avente ragione sociale “**Farmacia Padre Pio 2 S.a.s. di De Lucia Achille**”;

– **di autorizzare** il trasferimento della titolarità della sede farmaceutica unica rurale del Comune di Bonea, sita in Via Lorenzoni n. 14 dalla società "Farmacia De Lucia di De Lucia Achille e De Lucia Salvatore S.a.s." alla società “**Farmacia Padre Pio 2 S.a.s. di De Lucia Achille**” la cui compagine sociale risulta così costituita:

- **De Lucia Achille**, nato a Maddaloni (CE) il 29 ottobre 1983 e residente a Forchia (BN) in via Monsignor Ilario Roatta n. 2, cod. fisc. DLC CLL 83R29 E791D, iscritto all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Benevento al n. 492 dal 04.01.2008, **socio accomandatario**;
- **Tirino Valentina**, nata a Battipaglia (SA) il 22.06.1985, residente in Airola (BN), in Via Monticello s.n.c., cod. fisc. TRN VNT 85H62 A717Q, iscritta all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Benevento al n. 556 dal 13.10.2011, **socia accomandante**;

L'amministrazione e la rappresentanza della società sono affidate al socio De Lucia Achille;
La direzione tecnica della farmacia è affidata al socio Tirino Valentina che accetta;

Il rappresentante legale della società è obbligato a trasmettere lo Statuto sociale entro 60 giorni dalla data di autorizzazione della gestione societaria alla Federazione dell'Ordine dei Farmacisti di Benevento, all'Assessorato Regionale alla Sanità e all'A.S.L. competente per territorio.

Parimente dovranno essere comunicate tutte le successive eventuali modifiche dell'atto costitutivo e dello Statuto della società ed ogni eventuale sostituzione nella direzione tecnica della farmacia;

Trasmettere copia del presente atto all'A.S.L. BN, al Sindaco del Comune di Bonea (BN), all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Benevento e al B.U.RC..

Il Dirigente U.O.D
Dott. Nicola D'Alterio



Decreto Dirigenziale n. 219 del 30/09/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coord. del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 2 - UOD. Prevenzione e sanità pubblica veterinaria

Oggetto dell'Atto:

REGOLAMENTO (CE) N. 853/2004 - ALLEGATO III SEZIONE IX - REVOCA NUMERO DI RICONOSCIMENTO APPROVAL NUMBER 15 492 ATTRIBUITO ALLO STABILIMENTO DELLA DITTA " RAUCCI SRL " - COMUNE DI GRICIGNANO D'AVERSA (CE)-

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che con decreto dirigenziale n. 59/SAN./STAP-CE del 24/05/2012 è stato confermato il numero di riconoscimento Approval Number 15 492 allo stabilimento della ditta "RAUCCI SRL" con sede operativa in Gricignano d'Aversa (CE), via Diocleziano n. 31, per la produzione e la commercializzazione di formaggio a pasta filata (mozzarella di bufala, mozzarella mista e ricotta);

PRESO ATTO

- della nota-fax prot. n. 250/VR del 18/09/2014 - acquisita agli atti di questo Ufficio in data 22/09/2014 al prot. n. 621640 - con la quale il Responsabile del Dipartimento di Prevenzione dell'ASL Caserta – Ambito di Aversa -, ha trasmesso l'istanza formulata dal Sig. Raucci Giuseppe, legale rappresentante della ditta "de quo", intesa ad ottenere la revoca del numero di riconoscimento Approval Number 15 492 per cessata attività;

RITENUTO

- di dover revocare alla ditta "RAUCCI SRL" il numero di riconoscimento Approval Number 15 492, come richiesto dal legale rappresentante;

VISTI

- l'art. 4 del Regolamento (CE) n. 853/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio che stabilisce norme specifiche in materia di Igiene per gli Alimenti di Origine Animale;
- il Regolamento (CE) n. 852/2004;
- il Regolamento (CE) n. 178/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio;
- il T.U.A. n. 152/2006;
- il Decreto Legislativo n. 128/2010;
- l'art. 114 del Decreto Legislativo n. 112 del 31 Marzo 1998 che conferisce alle Regioni e Province Autonome tutte le funzioni e i compiti amministrati in tema di Sanità Veterinaria, salvo quelli espressamente mantenuti allo Stato;
- il D.P.C.M. del 26 Maggio 2000 ad oggetto: "Individuazione delle risorse umane, finanziarie, strumentali ed organizzative da trasferire alle Regioni in materia di salute umana e sanità veterinaria, ai sensi del titolo IV, capo I, del Decreto Legislativo n. 112/98";
- la D.G.R.C. n. 612 del 29.10.2011 ad oggetto "Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale Campania – Approvazione Regolamento "- ;
- il Regolamento n. 12 del 15 dicembre 2011 approvato con la surrichiamata deliberazione;
- la deliberazione di G.R. n. 377 del 31.07.2012;
- la delibera di G.R.C n. 488 del 31.10.2013 ad oggetto: Avviso interpello per il conferimento di incarichi dirigenziali – adempimenti -;
- il DPGR n. 279 del 13.11.2013 di conferimento incarico al Dirigente della U.O.D. Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria;
- la nota prot. n. 0126952 del 21.02.2014 Dipartimento 54 – Direzione Generale n. 10 -;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. 02 Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria nonché della espressa dichiarazione di regolarità della stessa, resa dal Funzionario Responsabile della relativa Posizione Organizzativa;

DECRETA

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- di **prendere atto** della nota-fax 250/VR del 18/09/2014 - acquisita agli atti di questo Ufficio in data 22/09/2014 al prot. n. 621640 - con la quale il Responsabile del Dipartimento di Prevenzione dell'ASL Caserta – Ambito di Aversa -, ha trasmesso l'istanza formulata dal Sig. Raucci Giuseppe, legale rappresentante della ditta "RAUCCI SRL", intesa ad ottenere la revoca del numero di riconoscimento Approval Number 15 492 per cessata attività;
- di **revocare** il numero di riconoscimento Approval Number 15 492 assegnato allo stabilimento della ditta "RAUCCI SRL" con sede operativa in Gricignano d'Aversa (CE), via Diocleziano n. 31, per la produzione e la commercializzazione di formaggio a pasta filata (mozzarella di bufala, mozzarella mista e ricotta);
- di **trasmettere** il presente provvedimento al Servizio Veterinario dell' ASL Caserta affinché adotti gli opportuni provvedimenti per evitare l'utilizzo del bollo e del materiale sul quale è riportato l'identificativo 15 492 nonché per la notifica alla ditta "RAUCCI SRL", alla U.O.D. 02 Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria per l'aggiornamento del Sistema Informatico Nazionale - S.INTE.S.I.S. Strutture -, alla Segreteria di Giunta Regionale e al B.U.R.C. per la relativa pubblicazione.

Dott. Paolo Sarnelli



Decreto Dirigenziale n. 220 del 10/10/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coord. del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 8 - UOD Politica del farmaco e dispositivi

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI MONTESARCHIO (BN). PRESA D'ATTO DI ESCLUSIONE DI SOCIO E REVOCA DI AMMINISTRATORE CON MODIFICA DELLA RAGIONE SOCIALE DA "FARMACIA PAPA S.N.C. DEI DOTTORI PAPA IMMACOLATA, DOMENICO E MARINA" A "FARMACIA PAPA S.N.C. DEI DOTTORI PAPA IMMACOLATA E MARINA".

IL DIRIGENTE

OGGETTO: COMUNE DI MONTESARCHIO (BN). PRESA D'ATTO DI ESCLUSIONE DI SOCIO E REVOCA DI AMMINISTRATORE CON MODIFICA DELLA RAGIONE SOCIALE DA "FARMACIA PAPA S.N.C. DEI DOTTORI PAPA IMMACOLATA, DOMENICO E MARINA" A "FARMACIA PAPA S.N.C. DEI DOTTORI PAPA IMMACOLATA E MARINA".

PREMESSO che con Decreto Dirigenziale Settore T.A.P. Benevento n. 174 del 02.08.2004 veniva autorizzata il trasferimento dell'esercizio della farmacia (titolo ed azienda), 1^a sede del Comune di Montesarchio (BN) ubicata in Piazza Vittorio Veneto n. 18, dalla "Farmacia dr. Papa Carmine eredi s.n.c." alla società "**Farmacia Papa s.n.c dei dottori Papa Immacolata, Domenico e Marina**" la cui compagine sociale risultava così costituita:

- **Papa Immacolata**, nata a Benevento il 23.05.1962 e residente a Montesarchio (BN) in via Benevento n.67, cod. fisc. PPA MCL 62E63 A7830, iscritta all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Benevento al n. 220 dal 20.06.1987;

- **Papa Domenico**, nato a Montesarchio (BN) il 21.05.1963 e ivi residente alla via Benevento n. 67, cod. fisc. PPA DNC 63E21 F636H, iscritto all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Benevento al n. 216 dal 15.12.1986;

- **Papa Marina**, nata a Montesarchio (BN) il 12.06.1968 e ivi residente in via San Martino n.160, cod. fisc. PPA MRN 68H52 F636K, iscritta all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Benevento al n. 309 dal 29.02.1996;

Che agli atti è depositata la seguente documentazione parte di essa autodichiarata ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. 445/2000:

istanza, acquisita al prot. gen. n. 2014.0311920 e istanza di integrazione documentazione prot. n. 2014.0642381 a firma della dott.ssa Papa Immacolata che, in qualità di direttore tecnico, chiede la presa d'atto della modifica della compagine sociale per effetto dell'esclusione di un socio della "**Farmacia Papa s.n.c dei dottori Papa Immacolata e Marina**"

–Atto di esclusione di socio e di revoca di amministratore di società in nome collettivo redatto in data 3.03.2014 innanzi al dott. Vito Antonio Sangiuolo, iscritto nel Ruolo dei Distretti Riuniti di Benevento e Ariano Irpino, Notaio in Benevento con studio ivi in Piazza Salvatore Sabariani n. 6, repertorio n. 64898, raccolta n. 23709, con il quale si sono costituiti i dottori:

– **Papa Immacolata**, nata a Benevento il 23.05.1962 e residente a Montesarchio (BN) in via Benevento n.67, cod. fisc. PPA MCL 62E63 A7830, iscritta all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Benevento al n. 220 dal 20.06.1987;

– **Papa Marina**, nata a Montesarchio (BN) il 12.06.1968 e ivi residente in via San Martino n.160, cod. fisc. PPA MRN 68H52 F636K, iscritta all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Benevento al n. 309 dal 29.02.1996;

i quali con il succitato atto convengono di escludere dalla società il socio Papa Domenico e che per effetto dell'esclusione viene modificata la ragione sociale della società da "Farmacia Papa s.n.c dei dottori Papa Immacolata, Domenico e Marina" a "**Farmacia Papa s.n.c dei dottori Papa Immacolata e Marina**" che ha per oggetto l'esercizio, la gestione e la titolarità della farmacia sita in Piazza Vittorio Veneto n. 18 di Montesarchio (BN) sotto la direzione tecnica della socia Papa Immacolata;

RILEVATO che le dottorese Papa Immacolata e Papa Marina sono in possesso dei requisiti per poter gestire la farmacia de qua, sono in possesso dell'idoneità prevista dall'art. 6 L.892/84, non si trovano nelle condizioni di incompatibilità previste dall'art. 13 della L. 02/04/1968 n. 475 e dall'art. 8 della L. 08/11/1991 n. 362 e che, ai sensi dell'art.5 comma 1 – DPR 03/06/1998 n. 252, non sussistono a loro carico nè a carico di alcun componente il loro nucleo familiare procedimenti in corso per l'applicazione di misure di prevenzione;

Visto per quanto applicabile il R.D. n. 1706 del 30.09.1938;
VISTA la L. 02.04.1968 n. 475;
VISTO, per quanto applicabile, il DPR 21.08.1971 n. 1275;
VISTO l'art.31 dello Statuto della Regione Campania;
VISTA la L.R. 14.05.1975 n. 29;
VISTA la L.R. 05.06.1975 n. 61;
VISTA la L.R. 08.03.1985 n.13;
VISTA la L.R. 07.12.1993 n.44;
VISTA la legge 22.12.1984 n.892;
VISTA la legge 08.11.1991 n. 362;
VISTA la legge 04.08.2006 n. 248
VISTO l' art.16 L.R. n. 1 del 19.01.2007
VISTA la legge n. 27 del 24.03.2012 .
Vista la D.G.R.C. n. 612 del 29.10.2011 di approvazione del Regolamento n. 12:
“Ordinamento amministrativo della G.R.C.”, pubblicato sul BURC n. 77 del 16.12.2011;
Visto il vigente Regolamento n. 12/2011 e ss.mm.ii.;
Visto l'art.6, comma 1, del citato Regolamento;
Vista la D.G.R. n. 191/2012 e s.m.i.;
Vista la D.G.R.C. n. 478/2012, successivamente modificata dalla DGRC n. 528/2012 e dalla DGRC n. 76/2013;
Vista la D.G.R.C. n. 479/2012 e ss.mm.ii., di approvazione del “Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta Regionale della Campania”;
Vista la D.G.R.C. n. 614/2012 con la quale sono stati conferiti gli incarichi di dirigente delle strutture di Staff ai Dipartimenti, costituite con DD.G.R.C. nn. 344 e 345 del 10.7.2012 e nn. 437, 438 e 439 del 9.8.2012;
Vista la D.G.R.C. n. 427 del 27.9.2013 di conferimento degli incarichi dirigenziali e il relativo allegato “A”;
Vista la D.G.R.C. n. 488 del 31.10.2013 con la quale è stato disposto tra l'altro il conferimento dell'incarico di responsabile della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi;
Viste le note prot. n. 2178/SP del 24.10.2013, e nn. 2245/SP e 2248/SP del 31.10.2013 dell'Assessore alle Risorse Umane;
Visto il DPGR n. 284 del 13.11.2013 di conferimento incarico al Dirigente della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi;
Vista la nota prot. n. 0126952 del 21.02.2014 Dipartimento n. 54 –Direzione Generale n. 10 ;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso;

DECRETA

Per i motivi di cui in premessa, che si intendono integralmente riportati e trascritti nel presente dispositivo:

– **di prendere atto** dell'esclusione di un socio e della modifica della ragione sociale che per effetto dell'esclusione viene modificata da “Farmacia Papa s.n.c dei dottori Papa Immacolata, Domenico e Marina” a “**Farmacia Papa s.n.c dei dottori Papa Immacolata e Marina**”, società avente ad oggetto la gestione dell'esercizio farmaceutico (titolo ed azienda) della 1^a sede del Comune di Montesarchio (BN) ubicata in Piazza Vittorio Veneto n. 18, la cui compagine societaria attuale risulta così costituita :

– **Papa Immacolata**, nata a Benevento il 23.05.1962 e residente a Montesarchio (BN) in via Benevento n.67, cod. fisc. PPA MCL 62E63 A7830, iscritta all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Benevento al n. 220 dal 20.06.1987;

– **Papa Marina**, nata a Montesarchio (BN) il 12.06.1968 e ivi residente in via San Martino n.160, cod. fisc. PPA MRN 68H52 F636K, iscritta all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Benevento al n. 309 dal 29.02.1996;

L'amministrazione e la rappresentanza della società sono affidate, a firma disgiunta, ad entrambi i soci Papa Immacolata e Papa Marina;

La direzione tecnica della farmacia è affidata al socio Papa Immacolata che accetta;

Il rappresentante legale della società è obbligato a trasmettere lo Statuto sociale entro 60 giorni dalla data di autorizzazione della gestione societaria alla Federazione dell'Ordine dei Farmacisti di Benevento, all'Assessorato Regionale alla Sanità e all'A.S.L. competente per territorio.

Parimente dovranno essere comunicate tutte le successive eventuali modifiche dell'atto costitutivo e dello Statuto della società ed ogni eventuale sostituzione nella direzione tecnica della farmacia.

Trasmettere copia del presente atto all'A.S.L. BN, al Sindaco del Comune di Montesarchio (BN), all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Benevento e al B.U.RC..

Il Dirigente
Dott. Nicola D'Alterio



Decreto Dirigenziale n. 221 del 30/09/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coord. del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 2 - UOD. Prevenzione e sanità pubblica veterinaria

Oggetto dell'Atto:

REGOLAMENTO (CE) N. 853/2004 - ALLEGATO III SEZIONI 0 E IX - APPROVAL NUMBER 15 52 - DITTA "I.L.C. MANDARA S.P.A." - COMUNE DI MONDRAGONE (CE) - CAMBIO RAGIONE SOCIALE IN DITTA "INDUSTRIA LATTIERO CASEARIA LA MEDITERRANEA S.P.A." - LEGALE RAPPRESENTANTE SIG. AVITABILE GUIDO -

IL DIRIGENTE

PREMESSO

che con decreto dirigenziale n. 83/SAN./STAP-CE del 22.06.2011 è stato confermato il numero di riconoscimento Approval Number 15 52 allo stabilimento della ditta "I.L.C. MANDARA S.p.A." con sede operativa in Mondragone (CE), Via Domitiana km. 23.500, per la produzione e la commercializzazione di latte crudo congelato, mozzarella, ricotta, crema di siero di latte e siero di latte, scongelamento di latte di bufala, confezionamento di mozzarella di bufala, mozzarella frozen, provola affumicata e mozzarella affumicata e per la realizzazione di una nuova zona destinata ad area di spedizione e cella frigorifero – **Sezione IX** -;
Riconfezionamento formaggi - **Sezione 0**;

PRESO ATTO

- della nota prot. n. 1066 del 10.07.2014 con la quale il Responsabile del Servizio Veterinario di Igiene degli Alimenti di O. A. dell' ASL Caserta – Vigilanza Strutture Casearie CE - ha trasmesso l'istanza formulata dal Sig. Avitabile Guido, nato ad Amalfi (SA) il 21.01.1947 e residente in Napoli al viale dei Pini n. 28, intesa ad ottenere il cambio della ragione sociale della succitata ditta da "I.L.C. Mandara S.p.A." in ditta "INDUSTRIA LATTIERO CASEARIA LA MEDITERRANEA S.p.A." con sede legale in Napoli al viale dei Pini n. 28 (Partita I.V.A. 04022900635);

VISTO

- il verbale di sopralluogo effettuato in data 09/07/2014 dai Veterinari della precitata ASL, nel quale viene espresso il parere favorevole all'aggiornamento dell'atto di riconoscimento dello stabilimento "de quo" e la persistenza dei requisiti igienico-sanitari e tecnico strutturali previsti dal Regolamento (CE) n. 853/2004;

DATO ATTO

- che la documentazione acquista agli atti di questo Ufficio corrisponde a quella prescritta dalla normativa vigente ai fini del rilascio della richiesta autorizzazione;

PRESO ATTO

- dell'avvenuto inserimento della procedura in questione, nel Sistema GISA della Regione Campania;

RITENUTO

- dover provvedere in merito alla richiesta di cambio della ragione sociale;

VISTI

- l'art. 4 del Regolamento (CE) n. 853/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio che stabilisce norme specifiche in materia di Igiene per gli Alimenti di Origine Animale;
- il Regolamento (CE) n. 852/2004;
- il Regolamento (CE) n. 178/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio;
- il T.U.A. n. 152/2006;
- il Decreto Legislativo n. 128/2010;
- l'art. 114 del Decreto Legislativo n. 112 del 31 Marzo 1998 che conferisce alle Regioni e Province Autonome tutte le funzioni e i compiti amministrati in tema di Sanità Veterinaria, salvo quelli espressamente mantenuti allo Stato;

- il D.P.C.M. del 26 Maggio 2000 ad oggetto: "Individuazione delle risorse umane, finanziarie, strumentali ed organizzative da trasferire alle Regioni in materia di salute umana e sanità veterinaria, ai sensi del titolo IV, capo I, del Decreto Legislativo n. 112/98";
- la D.G.R.C. n. 612 del 29.10.2011 ad oggetto "Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale Campania – Approvazione Regolamento "- ;
- il Regolamento n. 12 del 15 dicembre 2011 approvato con la surrichiamata deliberazione;
- la deliberazione di G.R. n. 377 del 31.07.2012;
- la delibera di G.R.C n. 488 del 31.10.2013 ad oggetto: Avviso interpello per il conferimento di incarichi dirigenziali – adempimenti -;
- il DPGR n. 279 del 13.11.2013 di conferimento incarico al Dirigente della U.O.D. Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria;
- la nota prot. n. 0126952 del 21.02.2014 Dipartimento 54 – Direzione Generale n. 10 -;

ALLA STREGUA dell' istruttoria compiuta dalla U.O.D. 02 Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria nonché della espressa dichiarazione di regolarità della stessa, resa dal Funzionario Responsabile della relativa Posizione Organizzativa;

DECRETA

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- di **prendere atto** dell'avvenuto cambio della ragione sociale dello stabilimento da ditta "I.L.C. Mandara S.p.A." a ditta "INDUSTRIA LATTIERO CASEARIA LA MEDITERRANEA S.p.A.;"

di **confermare** il numero di riconoscimento Approval Number 15_52 alla costituita ditta "INDUSTRIA LATTIERO CASEARIA LA MEDITERRANEA S.p.A.", con sede legale in Napoli, viale dei Pini n. 28 (Partita I.V.A. 04022900635) e sede operativa in Mondragone (CE), Via Domitiana km. 23.500, per la produzione e la commercializzazione di latte crudo congelato, mozzarella, ricotta, crema di siero di latte e siero di latte, scongelamento di latte di bufala, confezionamento di mozzarella di bufala, mozzarella frozen, provola affumicata e mozzarella affumicata e per la realizzazione di una nuova zona destinata ad area di spedizione e cella frigorifero – **Sezione IX** -;
Riconfezionamento formaggi - **Sezione 0**;
- di **notificare** il presente decreto, per il tramite del Servizio Veterinario dell'ASL Caserta, alla ditta "INDUSTRIA LATTIERO CASEARIA LA MEDITERRANEA S.p.A." e di inviare copia dello stesso alla U.O.D. 02 Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria per l'aggiornamento del Sistema Informatico Nazionale - S.INTE.S.I.S. Strutture -, alla Segreteria di Giunta Regionale e al B.U.R.C. per la relativa pubblicazione.

Dott. Paolo Sarnelli



Decreto Dirigenziale n. 227 del 06/10/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coord. del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 2 - UOD. Prevenzione e sanità pubblica veterinaria

Oggetto dell'Atto:

REGOLAMENTO (CE) N. 853/2004 - ALLEGATO III SEZIONE IX - APPROVAL NUMBER Q111L - DITTA " STELLA ALPINA SAS DI VIGONE BIAGIO & C." - COMUNE DI GRIGNANO D'AVERSA (CE) -CAMBIO RAGIONE SOCIALE IN DITTA " VIGONE GROUP SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA " LEGALE RAPPRESENTANTE SIG. VIGONE GIUSEPPE-

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che con decreto dirigenziale n. 53/SAN./STAP-CE del 08/05//2009 è stato assegnato il numero di riconoscimento Approval Number Q111L allo stabilimento della ditta “STELLA ALPINA SAS di VISIONE BIAGIO & C.” con sede operativa in Gricignano d’Aversa (CE), Via Madonna dell’Olio n. 5, per il proprio Stabilimento di Trasformazione –PP- per la lavorazione di latte bufalino e vaccino –B -; produzione di Formaggi con maturazione inferiore ai 60 giorni di latte bovino – B - ; Altri prodotti a base di latte bovino – B -;

PRESO ATTO

- della nota prot. n. 198.VR del 04/07/2014, pervenuta in data 11/07/2014, con la quale il Responsabile del Servizio Veterinario di Igiene degli Alimenti di O. A. dell’ ASL Caserta - Ambito n. 1 Aversa -, ha trasmesso l’istanza formulata dal Sig. Visone Giuseppe, intesa ad ottenere il cambio della ragione sociale e del legale rappresentante;

VISTA

- la documentazione allegata all’istanza suddetta dalla quale si rileva che il Sig. Visone Giuseppe, nato a Caserta il 20.08.1990 e residente in Casapesenna (CE), via Croce Trav. 1 n. 11, è subentrato in qualità di legale rappresentante della costituita ditta “VISIONE GROUP SOCIETA’ A RESPONSABILITA’ LIMITATA“ con sede legale in Trentola Ducenta (CE), via Gino Bartali n. 1 (Partita I.V.A. 03923730612);

VISTO

- il verbale di sopralluogo effettuato in data 04/07/2014 dai Veterinari della precitata ASL, nel quale viene espresso il parere favorevole all’aggiornamento dell’atto di riconoscimento dello stabilimento “*de quo*” e la persistenza dei requisiti igienico-sanitari e tecnico strutturali previsti dal Regolamento (CE) n. 853/2004;

DATO ATTO

- che la documentazione acquista agli atti di questo Ufficio corrisponde a quella prescritta dalla normativa vigente ai fini del rilascio della richiesta autorizzazione;

PRESO ATTO

- dell’avvenuto inserimento della procedura in questione, nel Sistema GISA della Regione Campania;

RITENUTO

- dover provvedere in merito alla richiesta di cambio della ragione sociale e del legale rappresentante;

VISTI

- l’art. 4 del Regolamento (CE) n. 853/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio che stabilisce norme specifiche in materia di Igiene per gli Alimenti di Origine Animale;
- il Regolamento (CE) n. 852/2004;
- il Regolamento (CE) n. 178/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio;
- il T.U.A. n. 152/2006;
- il Decreto Legislativo n. 128/2010;

- l'art. 114 del Decreto Legislativo n. 112 del 31 Marzo 1998 che conferisce alle Regioni e Province Autonome tutte le funzioni e i compiti amministrati in tema di Sanità Veterinaria, salvo quelli espressamente mantenuti allo Stato;
- il D.P.C.M. del 26 Maggio 2000 ad oggetto: "Individuazione delle risorse umane, finanziarie, strumentali ed organizzative da trasferire alle Regioni in materia di salute umana e sanità veterinaria, ai sensi del titolo IV, capo I, del Decreto Legislativo n. 112/98";
- la D.G.R.C. n. 612 del 29.10.2011 ad oggetto "Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale Campania – Approvazione Regolamento “-” ;
- il Regolamento n. 12 del 15 dicembre 2011 approvato con la surrichiamata deliberazione;
- la deliberazione di G.R. n. 377 del 31.07.2012;
- la delibera di G.R.C n. 488 del 31.10.2013 ad oggetto: Avviso interpello per il conferimento di incarichi dirigenziali – adempimenti -;
- il DPGR n. 279 del 13.11.2013 di conferimento incarico al Dirigente della U.O.D. Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria;
- la nota prot. n. 0126952 del 21.02.2014 Dipartimento 54 – Direzione Generale n. 10 -;

ALLA STREGUA dell' istruttoria compiuta dalla U.O.D. 02 Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria nonché della espressa dichiarazione di regolarità della stessa, resa dal Funzionario Responsabile della relativa Posizione Organizzativa;

DECRETA

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- di **prendere atto** dell'avvenuto cambio della ragione sociale dello stabilimento da ditta "STELLA ALPINA SAS di VIGONE BIAGIO &C." a ditta "VIGONE GROUP SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA" e del legale rappresentante nella persona del Sig. Vigone Giuseppe;
- di **confermare** il numero di riconoscimento Approval Number Q111L alla costituita ditta "VIGONE GROUP SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA" con sede legale in Trentola Ducenta (CE), via Gino Bartali n. 1 (Partita I.V.A. 03923730612) ed operativa in Gricignano d'Aversa (CE), via Madonna dell'Olio n. 5, per il proprio Stabilimento di Trasformazione –PP- per la lavorazione di latte bufalino e vaccino –B -; produzione di Formaggi con maturazione inferiore ai 60 giorni di latte bovino – B - ; Altri prodotti a base di latte bovino – B -;
- **notificare** il presente decreto, per il tramite del Servizio Veterinario dell'ASL Caserta, alla ditta "VIGONE GROUP SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA.", e di inviare copia dello stesso alla U.O.D. 02 Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria per l'aggiornamento del Sistema Informatico Nazionale - S.INTE.S.I.S. Strutture -, alla Segreteria di Giunta Regionale e al B.U.R.C. per la relativa pubblicazione.

Dott. Paolo Sarnelli



Decreto Dirigenziale n. 230 del 09/10/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coord. del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 2 - UOD. Prevenzione e sanità pubblica veterinaria

Oggetto dell'Atto:

REG. CE 853, 854 DEL 29 APRILE 2004 SEZ. IX REG. CE 853/2004- CENTRO RACCOLTA LATTE - ZETA LATTE S.R.L. ALTAVILLA SILENTINA (SA) SOSPENSIONE APPROVAL NUMBER 15 435

IL DIRIGENTE

VISTI:

- i Regolamenti CE nn.852, 853, 854 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004, in applicazione dal 1° gennaio 2006, ed in particolare la Sezione IX del Reg. 853 che disciplina la materia di *Latte e prodotti lattiero - caseari* ;
- il Regolamento 882 del 29 aprile 2004 relativo ai controlli ufficiali intesi a verificare la conformità alla normativa in materia di mangimi e di alimenti e alle norme sulla salute e sul benessere degli animali;
- la deliberazione di G.R.C. n. 377 del 31/07/2012 con la quale sono state approvate le nuove procedure per il riconoscimento degli stabilimenti disciplinati dal regolamento CE n. 853/2004 e per il riconoscimento e la registrazione delle attività del Settore dei sottoprodotti di origine animale di cui ai regolamenti CE 1069/2009 e n. 142/2011;

PREMESSO:

- che con decreto dirigenziale n. 227 del 2/11/2000 del Settore A.G.C. Assistenza Sanitaria di Salerno la Ditta Grattacaso Francesco con stabilimento sito in Altavilla Silentina (SA) alla contrada Palata n. 4 veniva riconosciuta con il numero di riconoscimento 15/435 per la commercializzazione in ambito comunitario e la raccolta, refrigerazione e stoccaggio di latte di specie industriale;
- che con decreto n. 158 del 19/03/2004 A.G.C. 20 Settore 10 veniva disposto il cambio di ragione sociale della Ditta da Grattacaso Francesco Centro Raccolta Latte a **Zeta Latte S.R.L.**;

ACQUISITA al prot. n. 579211 del 02/09/2014 la nota prot. 363 del 29/08/2014, con la quale l'Unità Operativa Veterinaria del Distretto Sanitario n. 64 di Eboli dell'ASL ambito Salerno 2 ha trasmesso la **richiesta di sospensione temporanea** dell'atto di riconoscimento dello stabilimento in premessa a seguito di **riscontro di gravi non conformità**;

VISTO il verbale di ispezione n. 489-C datato 25/08/2014 e il verbale di sequestro amministrativo/blocco n. 1/CSM di pari data svolti congiuntamente al nucleo Antifrodi Carabinieri di Salerno nel quale vengono elencate le gravi non conformità rilevate;

VISTA la nota prot. 368 del 03/09/2014, acquisita al prot. 586939 del 05/09/2014 con la quale l'UOVeterinaria del Distretto Sanitario di Eboli chiarisce, in merito agli aspetti relativi al cambio ragione sociale riportati nel verbale, che *quando le condizioni igienico sanitarie saranno ripristinate si potrà approntare la procedura di cambio ragione sociale*;

VISTA la nota prot. 383 del 10/09/2014, acquisita in pari data al prot. 597151 con la quale l'UOV del Distretto Sanitario di Eboli (SA) precisa che:

- La Ditta Zeta Latte srl non esercita dal 25/08/2014 data del succitato sopralluogo svolto congiuntamente a personale dei Carabinieri del Nucleo Antifrodi di Salerno;
- la durata della sospensione della attività della Ditta Zeta Latte srl per svolgere i lavori di adeguamento è stata concordata con il rappresentante legale signor Grattacaso Francesco in 40 giorni come da richiesta di sblocco/dissequestro del medesimo rappresentante datata 27/08/2014 prot. 349;

EVIDENZIATO che le procedure per il riconoscimento degli Stabilimenti del Settore Alimentare approvate con la surrichiamata deliberazione di G.R.C. n. 377/2012, prevedono, al paragrafo E, che su richiesta del titolare dello stabilimento, ad avvenuta risoluzione delle non conformità il Servizio veterinario dell'ASL effettua un sopralluogo al fine di verificare l'avvenuta rimozione delle carenze che hanno prodotto il provvedimento ed il possesso incondizionato dei requisiti previsti dal Reg. CE 852 e

853/2004; in caso favorevole trasmette all'ex STAP apposita relazione proponendo la revoca del provvedimento di sospensione;

DATO ATTO che con nota prot. 605263 del 15/09/2014 questa UOD ha comunicato alla Ditta interessata l'avvio del procedimento di sospensione e che, come si evince dall'avviso di ricevimento, detta nota è stata ricevuta in data 18/09/2014;

VISTI:

- l'art. 114 del D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112 che conferisce alle Regioni e Province Autonome tutte le funzioni e i compiti amministrati in tema di sanità veterinaria, salvo quelli espressamente mantenuti allo stato;
- la D.G.R.C. n. 612 del 29 ottobre 2011 ad oggetto: "Ordinamento amministrativo della Giunta regionale approvazione regolamento";
- il regolamento n. 12 del 15 dicembre 2011 approvato con la surrichiamata deliberazione;
- il Decreto Presidente Giunta Regione Campania n. 212 del 31 ottobre 2013 di conferimento incarico di Direttore Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale;
- la D.G.R.C. n. 488 del 31/10/2013;
- il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e succ. modifiche;
- il D.P.G.R. n. 279 del 13/11/2013 di conferimento incarico al Dirigente della UOD 2 Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria;
- la nota prot. n. 0126952 del 21/02/2014 Dipartimento 54 – Direzione Generale n. 10;

RITENUTO

- di dover procedere alla **sospensione dell'approval number 15 435** sulla base della documentazione surriportata che rimane agli atti dell'Ufficio ex STAP Assistenza Sanitaria di Salerno;
- di subordinare la revoca della sospensione alla rimozione delle suddette carenze, previo verifica e parere favorevole dell'ASL, alla regolarizzazione della titolarità dello stabilimento e comunque non oltre il termine massimo di 12 mesi previsto dalla DGRC n. 377 del 31/07/2012;

Alla stregua dell' istruttoria compiuta dall' UOD Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria resa dal funzionario responsabile della relativa posizione organizzativa;

DECRETA

per le motivazioni di cui in premessa, che si intendono integralmente riportate e confermate:

1. **di sospendere, l'efficacia** del decreto dirigenziale n. 227 del 2 novembre 2000 (così come modificato per cambio ragione sociale con successivo decreto) con il quale la Ditta ZETA LATTE S.R.L. con stabilimento sito in Altavilla Silentina (SA) alla Via Cerrocupo n. 4, veniva riconosciuta, con il numero riconoscimento 15/435, ai sensi del D.P.R. 54/97 (oggi sezione IX del Reg. CE 853/2004) per *la raccolta, refrigerazione, stoccaggio e commercializzazione di latte di specie industriale*;
2. **di sospendere**, consequenzialmente l'approval number **15 435** fino alla rimozione delle suddette carenze, previo verifica e parere favorevole dell'ASL, alla regolarizzazione della titolarità dello stabilimento e comunque non oltre il termine massimo di 12 mesi previsto dalla DGRC n. 377 del 31/07/2012;
3. **di fare carico al Servizio Veterinario dell'ASL competente di**
 - comunicare con successivo atto la data del dissequestro conseguente all'eliminazione delle carenze;

- di far pervenire l'avvio del procedimento di cambio della ragione sociale, in conformità a quanto riferito nella nota prot. 368/UOV Eboli del 03/09/2014, e conseguente proposta di revoca del provvedimento di sospensione dell'approval number **15 435**;

4. **di evidenziare** ai fini dell'aggiornamento, da parte degli Organi competenti, dei sistemi informativi SINTESI, GISA e della banca dati interna all'Ufficio, i seguenti dati relativi alla Ditta:

Normativa di riferimento Ragione sociale Approval number	Rappresentante legale partita IVA	Comune indirizzo stabilimento sede legale	Sezione descrizione attività codice SANCO	Presente provvedimento situazione attuale
. CE 853/2004 ZETA LATTE S.R.L. 15 435	Grattacaso Francesco 03881530657	Altavilla Silentina (SA) Via Cerrocupo n. 4 (attualmente via Palata 2) Altavilla Silentina Via Cerrocupo n. 4	Sez.XI Centro raccolta latte CC	Sospensione approval number sospeso

5. di evidenziare che contro il presente decreto è ammesso ricorso al TAR, nonché agli Organi amministrativi competenti entro i termini previsti dalle leggi vigenti;
6. di inviare copia del presente atto al BURC per la pubblicazione, all'UOVeterinaria Distretto Sanitario di Eboli dell'ASL SALERNO Ambito Salerno 2 per la notifica al destinatario e, per quanto di competenza: al Sindaco del Comune di Eboli (SA), all'UOD Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria Dip. 52 D.G. 04 UOD 02 e all'UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Salerno DIP. 52 D.G. 05 UOD 18.

IL DIRIGENTE dell'UOD
dr Paolo Sarnelli
(firma digitale)



Decreto Dirigenziale n. 14 del 07/10/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 15 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Benevento

Oggetto dell'Atto:

**D.LGS 152/06 - AGGIORNAMENTO AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN
ATMOSFERA, PER INTERVENUTA MODIFICA RAGIONE SOCIALE. DITTA: L.M.L. DI
FASULO SERGIO SEBASTIANO - S. LORENZO MAGGIORE (BN) - VIA S. MARIA,66.**

IL DIRIGENTE

Vista la D.G.R.C. n. 280 del 11/07/2014 e il D.P.G.R.C. n. 162 del 23/07/2014 di conferimento dell'incarico dirigenziale presso la U.O.D. 15 " Autorizzazione ambientali e rifiuti Benevento.

PREMESSO

- che il D.lgs 152/06, recante norme in materia ambientale attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
- che il suddetto Decreto ha abrogato il DPR 203/88, i DPCM 21/07/89 e 25/07/91, il D.M.12.07.90;
- che la ditta L.M.L. Snc di Fasulo Sergio Sebastiano e Colangelo Giuseppe A., legale rappresentante Sig. Sergio Sebastiano Fasulo nato a S. Lorenzo M. (BN) il 16/04/73, con sede legale a S. Lorenzo M. (BN), via Di Guardia e stabilimento sito in via Santa Maria,66, S. Lorenzo M. (BN), esercente l'attività di "Lavorazione ferro" è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera, ai sensi del DPR 203/88, con Decreto Dirigenziale n. 134 del 29/10/09;
- che con nota acquisita al prot. n. 240059 del 04/04/13, il Sig. Sergio Sebastiano Fasulo, ha richiesto il cambio della Ragione Sociale da ditta L.M.L. snc di Fasulo Sergio Sebastiano e Colangelo Giuseppe A., a ditta L.M.L. di Fasulo Sergio Sebastiano, allegando documentazione attestante il subentro e confermando la permanenza delle condizioni che consentirono il rilascio della stessa.

VISTO

- il D.lgs 152/06 smi;
- la Legge n. 61/94;
- la Legge Regionale n. 10/98;
- la Delibera di G.R. n. 286 del 19/01/01;
- la Delibera di G.R. n. 4102/92;
- la Delibera 488 del 31/10/13.

RITENUTO

Di dover provvedere all' aggiornamento dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera.

Alla stregua dell'istruttoria e dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa compiuta dal responsabile del procedimento, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutiche ed essenziali all'esercizio dell'attività

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritta e riportata,

- 1 aggiornare, l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, di cui al D. D. n. 134 del 29/10/09 da ditta L.M.L. snc di Fasulo Sergio Sebastiano e Colangelo Giuseppe A., a ditta L.M.L. di Fasulo Sergio Sebastiano, legale rappresentante Sig. Sergio Sebastiano Fasulo nato a S. Lorenzo M. (BN) il 16/04/73, con sede legale e stabilimento sito in S. Lorenzo Maggiore (BN), via S. Maria,66;
- 2 la ditta è obbligata a rispettare le prescrizioni contenute nei Decreti Dirigenziali n. 142 del 29/10/09;
- 3 notificare il presente atto alla ditta L.M.L. di Fasulo Sergio Sebastiano;
- 4 darne comunicazione all'Assessore al ramo;
- 5 trasmettere il presente atto alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'ecosistema;
- 6 inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di S. Lorenzo M. (BN), alla ASL di Benevento, all'ARPAC Dipartimento Prov.le di Benevento;
- 7 trasmettere copia del presente atto al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Dr.ssa Giovanna Luciano



Decreto Dirigenziale n. 15 del 07/10/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 15 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Benevento

Oggetto dell'Atto:

D. LGS 152/06 ART. 242. APPROVAZIONE DEL PROGETTO DI BONIFICA E MESSA IN SICUREZZA PERMANENTE DELLA EX DISCARICA COMUNALE UBICATA IN LOCALITA' PALMENTATA - COD. SITO CSPI 2070C001 DEL COMUNE DI SANT'AGATA DEI GOTI (BN) E RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE PER L'ESECUZIONE DELLE OPERE PREVISTE NEL MEDESIMO PROGETTO.

IL DIRIGENTE

VISTA

- la Dgrc n. 280 dell'11 Luglio 2014 e il DPRG n. 162 del 23 Luglio 2014 di conferimento dell'incarico dirigenziale presso la UOD 15 "Autorizzazioni ambientali e rifiuti" Benevento;

PREMESSO:

- che il D.Lgs 152 del 3 aprile 2006 e ss.mm.ii., avente per oggetto "Norme in materia Ambientale" disciplina nella Parte IV la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati demandando alle Regioni, le relative competenze;

- che con Delibera n. 400 del 28.03.2006 la Giunta Regionale della Campania ha deliberato l'attuazione degli interventi previsti dalla misura 1.8 POR Campania 2000/2006, connessi al Piano Regionale di Bonifica approvato con D.G.R.C. n. 711 del 13.06.2005;

- che con D.D. n. 911 del 07.11.2006 dell' A.G.C 05 Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento e Protezione Civile sono stati ammessi a finanziamento n. 151 interventi di caratterizzazione di siti di discariche comunali e/o consortili tra i quali quello relativo all'ex discarica comunale sita nel Comune di Sant'agata dei Goti (BN) – loc. Palmentata – cod. sito cspi 2070C001;

- che con D.D. n. 118 del 20/06/2007 il Settore Ecologia – Tutela Ambiente di Benevento ha approvato il Piano di Caratterizzazione della ex discarica comunale sita nel Comune di Sant'agata dei Goti (bn) – località Palmentata – cod. sito cspi 2070C001;

- che con D.D. n. 93 del 12.10.2011 il Settore Ecologia – Tutela Ambiente di Benevento ha approvato il Piano di Caratterizzazione e Documento di Analisi di rischio della ex discarica comunale sita nel Comune di Sant'agata dei Goti (bn) – loc. palmentata – cod. sito cspi 2070C001

- che in data 05.06.2012, prot. n. 430026 il Settore Ecologia – Tutela Ambiente di Benevento ha acquisito il Progetto di Bonifica con messa in sicurezza permanente per il sito relativo all' ex discarica comunale sita in località Palmentata del Comune di Sant'agata dei Goti (bn), Foglio 32, Particelle catastale 79, 505, 508, 509 (ex 3), 511 (ex 218);

- che il sito in questione risulta inserito nel PRB con codice 2070C001 e che il Comune di Sant'Agata dei Goti risulta beneficiario del finanziamento di € 2.530.227,02 di cui all'elenco allegato alla D.G.R. n. 175 del 03/06/2013;

-che il progetto è stato analizzato in prima istanza dalla apposita Commissione Tecnica Istruttoria (C.T.I.) in data 10/09/2012 e 16/10/2013;

- che con nota prot. n.735941 del 24.10.2013 il Settore Ecologia – Tutela Ambiente di Benevento ha comunicato l' avvio al procedimento amministrativo per il progetto de quo;

- che, ha seguito delle risultanze della C.T.I. Del 16/10/2013, con nota 735945 del 24.10.2013 il Settore Ecologia – Tutela Ambiente di Benevento ha indetto la Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art. 14 della succitata L. 241/90 e s.m.i., convocata per il giorno 14.11.2013;

- che nella Conferenza di Servizi del 14.11.2013 Il Presidente chiede al Dott. Giovanni Moriello (tecnico progettista) di chiarire la procedura attivata in merito all'acquisizione del parere paesaggistico, atteso che lo stesso Comune ha dichiarato che l'area oggetto d'intervento ricade nell'ambito del Piano Paesistico del Taburno.

Il Tecnico progettista precisa che il Comune ha in atto la procedura di autorizzazione paesaggistica ai sensi del D.Lgs 42/2004 e pertanto a breve ci sarà l'emanazione del parere previsto.

Nella stessa seduta l'ARPAC, Dipartimento provinciale di Benevento, con nota acquisita agli atti d'ufficio prot. n. 780498 del 14/11/2013, chiede, ai fini dell'espressione del parere, una serie di integrazioni e chiarimenti.

- che in data 08.04.2014 si è tenuta la seconda seduta della Conferenza di Servizi, nella quale il Presidente, prende atto della richiesta del Dipartimento Provinciale Arpac, giunta con nota prot. n. 247961 del 08/04/2014, di rinvio della Conferenza e aggiorna i lavori al 30/04/2014;

CONSIDERATO:

- che in data 30.04.2014 si è tenuta ai sensi dell'art. 14 della L. 241/90 e ss.mm.ii., la Conferenza di Servizi decisoria per l'esame del progetto di che trattasi nella quale il Presidente, sulla scorta dei pareri favorevoli espressi e acquisiti ai sensi dell'art. 14-ter comma 7 e 14 quater della L. 241/90 e s.m.i. ha dichiarato conclusi i lavori della Conferenza precisando che il Decreto Dirigenziale di autorizzazione del

progetto di che trattasi riporterà le prescrizioni formulate dagli Enti preposti e invita il Comune a presentare, ai fini dell'emissione del Provvedimento finale:

- aggiornamento del piano di monitoraggio e controllo secondo le indicazioni fornite dall'ARPAC in relazione alla durata dello stesso e all'inserimento degli ulteriori parametri da monitorare sia in relazione ai gas di scarica che al monitoraggio e controllo delle acque sotterranee;
- previsione della classificazione e della individuazione della specifica destinazione anche per gli eventuali altri rifiuti presenti nell'area oggetto di intervento;
- aggiornamento del cronoprogramma dei lavori attestandone la compatibilità dello stesso con i termini di rendicontazione delle spese previste dal POR FESR.
- n. 3 copie del progetto complessivo (inteso come il progetto approvato in sede di Conferenza comprensivo di tutte le integrazioni e chiarimenti di volta in volta presentate e sottoposte agli Enti competenti) più il CD dello stesso;

-che in data 19/06/2014 con prot. n. 419602 la U.O.D. autorizzazioni ambientali e rifiuti Benevento ha sollecitato l'invio della documentazione richiesta in sede di conferenza decisoria;

- che il Comune di Sant'Agata dei Goti (Bn), in data 11/07/2014 con prot. n. 485621, integrata in data 22/08/2014 prot. n. 564654, ha consegnato n. tre copie cartacee complete del progetto di che trattasi e una copia su supporto informatico;

- che la documentazione progettuale acquisita per l'intervento di che trattasi risulta costituita dai seguenti elaborati:

- 1) Note integrative (integrazione febbraio 2014);
- 2) Relazione tecnica generale (integrazione settembre 2013);
- 3) Relazione geologica;
- 4) Piano di Monitoraggio e controllo (integrazione settembre 2013);
- 5) Piano di manutenzione (integrazione settembre 2013);
- 6) Relazione calcolo Gabbionate (integrazione settembre 2013);
- 7) Relazione calcolo del percolato e del biogas (integrazione settembre 2013);
- 8) Confronto economico applicazione migliori tecniche di intervento a costi sostenibili _B.A.T.N.E.E.C. (integrazione febbraio 2014);
- 9) Piano di utilizzo delle terre da scavo (D.M. 161/2012) (integrazione febbraio 2014)
- 10) Relazione paesagistica (integrazione Novembre 2013);
- 11) Interventi di mitigazione delle criticità ambientali durante le attività di cantiere (integrazione febbraio 2014);
- 12) Computo metrico estimativo (integrazione febbraio 2014)
- 13) Elenco dei prezzi unitari (integrazione febbraio 2014);
- 14) Quadro economico e cronoprogramma (integrazione settembre 2013);
- 15) Piano finanziario (integrazione febbraio 2014);
- 16) Piano di ripristino ambientale (integrazione febbraio 2014);
- 17) Piano particellare d'esproprio (integrazione Novembre 2013);
- 18) Inquadramento urbanistico territoriale (integrazione febbraio 2014);
- 19) Rischio geochimico sito specifico (integrazione settembre 2013);
- 20) Stato di fatto:1.Planimetria generale- 2.Rilievo fotografico (integrazione febbraio 2014);
- 21) Progetto:1.Planimetria generale- 2.Profilo A-A (integrazione febbraio 2014);
- 22) Progetto:1.Planimetria raccolta acque superficiali, percolato e biogas – 2.Particolari esecutivi (integrazione febbraio 2014);
- 23) Monitoraggio_Planimetria generale (integrazione febbraio 2014);
- 24) Studio di fatto/Progetto_Profilo A-A (integrazione febbraio 2014);
- 25) Simulazione impatto percettivo Profilo A-A (integrazione febbraio 2014);
- 26) Ripristino ambientale_Planimetria Generale Profilo A-A (integrazione febbraio 2014);
- 27) Piano monitoraggio e controllo (aggiornamento Giugno 2014)
- 28)Quadro economico e cronoprogramma (aggiornamento Giugno 2014)

PRESO ATTO:

- del parere favorevole con indicazioni e prescrizioni trasmesso dall' ARPAC Dipartimento provinciale di Benevento il 30/04/2014, acquisita agli atti d'ufficio con prot. n.297272;

- del parere favorevole trasmesso dalla Soprintendenza per i beni architettonici, paesaggistici, storici, artistici ed etnoantropologici per le province di Caserta e Benevento – e ricevuto per il tramite del Comune di Sant'Agata dei Goti al prot. n. 248634 del 08/04/2014,;
- dell'acquisizione dell'assenso ai sensi dell'art. 14-ter comma 7 e 14 quater della L. 241/90 e s.m.i. della Provincia di Benevento, dell'ASL BN, dell'Autorità di Bacino Liri, Garigliano Volturno, non avendo gli stessi espresso in sede di conferenza o fatto pervenire alcun parere in merito;
- della nota prot. n. 198852 del 20.03.2014 con la quale il Dirigente della U.O.D. Bonifiche della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema trasmette il parere dell'Avvocatura Regionale che conclude "le Pubbliche Amministrazioni possono essere esonerate dal presentare garanzia finanziarie per l'esecuzione dei lavori di bonifica;

RITENUTO:

- che sulla base delle risultanze dei lavori della Conferenza di Servizi del 30/04/2014 si possa approvare il Progetto Definitivo di Bonifica, ai sensi dell'art. 242, comma 7 del D.L.gs 152/06 e ss.mm.ii per il sito relativo all' ex discarica comunale sita in località Palmentata del Comune di Sant'agata dei Goti (bn), Foglio 32, Particelle catastale 79, 505, 508, 509 (ex 3), 511 (ex 218);

VISTO:

- il D. Lgs. n°152 del 3/04/2006 ss.mm.ii.
- la Legge 241/90 e s.m.i;

Alla stregua delle determinazioni della conferenza di servizi del 30/04/2014 e dei pareri comunque acquisiti ai sensi di legge, nonché l'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile del Procedimento e dalla Posizione Organizzativa competente, fatti salvi tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti:

DECRETA

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate:

- di prendere atto delle risultanze delle Conferenze di Servizi istruttorie e di quella decisoria tenutasi in data 30/04/2014 ed in conformità:
- di **APPROVARE**, il Progetto Operativo di Bonifica con messa in sicurezza permanente presentato dal Comune di Sant'Agata dei Goti (bn), ai sensi dell'art. 242, comma 7 del D.L.gs 152/06 e ss.mm.ii per il sito relativo all' ex discarica comunale sita in località Palmentata, del Comune di Sant'Agata dei Goti (bn) Foglio 32, Particelle catastale 79, 505, 508, 509 (ex 3), 511 (ex 218); Cod. 2070C001, fatte salve le considerazioni di carattere economico la cui valutazione non rientra nelle competenze della scrivente U.O.D, costituito dai seguenti elaborati:
 - 1) Note integrative (integrazione febbraio 2014);
 - 2) Relazione tecnica generale (integrazione settembre 2013);
 - 3) Relazione geologica;
 - 4) Piano di Monitoraggio e controllo (integrazione settembre 2013);
 - 5) Piano di manutenzione (integrazione settembre 2013);
 - 6) Relazione calcolo Gabbionate (integrazione settembre 2013);
 - 7) Relazione calcolo del percolato e del biogas (integrazione settembre 2013);
 - 8) Confronto economico applicazione migliori tecniche di intervento a costi sostenibili _B.A.T.N.E.E.C. (integrazione febbraio 2014);
 - 9) Piano di utilizzo delle terre da scavo (D.M. 161/2012) (integrazione febbraio 2014)
 - 10) Relazione paesagistica (integrazione Novembre 2013);
 - 11) Interventi di mitigazione delle criticità ambientali durante le attività di cantiere (integrazione febbraio 2014);
 - 12) Computo metrico estimativo (integrazione febbraio 2014)
 - 13) Elenco dei prezzi unitari (integrazione febbraio 2014);
 - 14) Quadro economico e cronoprogramma (integrazione settembre 2013);
 - 15) Piano finanziario (integrazione febbraio 2014);
 - 16) Piano di ripristino ambientale (integrazione febbraio 2014);
 - 17) Piano particellare d'esproprio (integrazione Novembre 2013);
 - 18) Inquadramento urbanistico territoriale (integrazione febbraio 2014);
 - 19) Rischio geochimico sito specifico (integrazione settembre 2013);
 - 20) Stato di fatto:1.Planimetria generale- 2.Rilievo fotografico (integrazione febbraio 2014);

- 21) Progetto:1.Planimetria generale- 2.Profilo A-A (integrazione febbraio 2014);
- 22) Progetto:1.Planimetria raccolta acque superficiali, percolato e biogas – 2.Particolari esecutivi (integrazione febbraio 2014);
- 23) Monitoraggio_Planimetria generale (integrazione febbraio 2014);
- 24) Studio di fatto/Progetto_Profilo A-A (integrazione febbraio 2014);
- 25) Simulazione impatto percettivo Profilo A-A (integrazione febbraio 2014);
- 26) Ripristino ambientale_Planimetria Generale Profilo A-A (integrazione febbraio 2014);
- 27) Piano monitoraggio e controllo (aggiornamento Giugno 2014)
- 28)Quadro economico e cronoprogramma (aggiornamento Giugno 2014)

con le seguenti prescrizioni:

- circa l'ipotesi di riabbandamento dei rifiuti dall'area B all'area A deve, in ogni caso, essere verificata l'ammissibilità al conferimento in discarica ovvero la compatibilità dei rifiuti per la specifica destinazione ai sensi della vigente normativa, previa selezione e separazione delle diverse tipologie di rifiuto presenti, ritenendo che:
 - a) i soli rifiuti urbani e/o assimilabili agli urbani possono essere, a parere ARPAC e sotto il profilo ambientale, compatibili con il riabbandamento sull'area di discarica denominata A;
 - b) i rifiuti speciali, già rinvenuti durante la fase aggiuntiva della caratterizzazione dovranno essere conferiti in idonei impianti di trattamento o di smaltimento;
 - c) le terre e rocce da scavo dovranno essere conferite presso idonei siti di destinazione compatibilmente con le loro caratteristiche chimico fisiche da determinarsi come su indicato ed in relazione agli esiti del Piano di Caratterizzazione;
 - prevedere la classificazione ovvero l'individuazione della specifica destinazione anche per altri rifiuti eventualmente ancora presenti nell'area oggetto di intervento ovvero presso il vecchio sito di stoccaggio, già sottoposto a sequestro giudiziario;
 - le terre e rocce da scavo, di cui al Piano di Utilizzo presentato, che si produrranno nella aree di intervento in cui si sono evidenziati superamenti delle CSC nella fase di caratterizzazione , dovranno essere trattate, non come sottoprodotto in base al DM 161/12, bensì, conformemente ai dettami della parte quarta del D.Lgs 152/06 e s.m.i. in quanto trattasi di “suolo contaminato”;
 - a pag. 3 della Relazione Integrativa si fa riferimento al DM 161/12 per il campionamento delle pareti e del fondo scavo dell'area B da cui è prevista la rimozione dei rifiuti ed il loro riabbandamento sulla discarica; si fa presente che le operazioni di collaudo delle aree di fondo scavo, a seguito del completamento delle operazioni di scavo e allontanamento dei rifiuti e dei terreni, dovranno essere proposte in un apposito piano di campionamento da sottoporre agli Enti interessati prevedendo che:
 - a) i settori (fondo scavo e pareti) dovranno essere divisi in porzioni di superficie 50mq, in cui dovranno essere prelevati campioni compositi ottenuti dall'unione/omogeneizzazione di almeno cinque (5) incrementi;
 - b) sarà necessario ricercare tutti i parametri di contaminazione riscontrati nell'ambito delle indagini di caratterizzazione e tutti i parametri compatibili con la tipologia di rifiuti che si riscontreranno durante le fasi di scavo e selezione;
 - c) il rinterro dovrà avvenire con terreno idoneo, per la cui certificazione ambientale si dovranno prelevare un numero di campioni conformi ai dettami del D.M. 161/2012;
 - d)l'ARPAC presenzierà al campionamento di tutti i campioni e provvederà a sottoporre ad analisi indicativamente il 10-15% dei campioni prelevati e i relativi costi saranno addebitati al Comune di Sant'Agata dei Goti (bn) applicando il vigente tariffario ARPAC;
 - e) i metodi analitici da utilizzare siano preventivamente concordati con l'Area Tecnica del Dipartimento ARPAC di Benevento;
 - prevedere nel tempo, costante manutenzione ed idonee verifiche delle condizioni di perfetta tenuta dello strato stabilizzato con calce e della membrana in HDPE previsti sull'area denominata C, nonché della rete superficiale di drenaggio delle acque meteoriche;
 - prevedere un'adeguata sistemazione delle pendenze sul corpo C al fine di garantire l'intercettazione delle acque meteoriche dalle canalette previste;
 - per i sistemi di captazione che raccolgono il percolato garantire sempre il funzionamento del sistema di aspirazione/stoccaggio al fine di evitare ristagni di fondo, tracimazioni e/o sversamenti

dai sistemi di accumulo; effettuare quindi periodici sopralluoghi, in particolare in periodi successivi a significativi eventi meteorici e nei primi anni di funzionamento degli stessi, prevedendo una consequenziale più frequente asportazione dei liquidi raccolti rispetto alle previsioni progettuali;

- poiché il progetto non prevede una bonifica del suolo contaminato da Toluene ed idrocarburi leggeri con rischio per la falda in quanto è stata proposta una soluzione di copertura superficiale atta a prevenire le future infiltrazioni, ma che non interviene sulla contaminazione già riscontrata; attese le valutazioni tecniche di progetto, si ritiene quantomeno necessario la realizzazione dei n. 7 pozzi di monitoraggio e controllo previsti in progetto, nel più breve tempo possibile dall'avvio dei lavori, procedendo con cadenza trimestrale (per un periodo di almeno due anni) al controllo dell'andamento nel tempo dei parametri chimici di riferimento riportati a pag. 13 della Relazione Integrativa (comprendendo anche i parametri Alluminio, Toluene ed Idrocarburi Totali). L'andamento del processo di bonifica, comprensivo di tutte le informazioni e dati a supporto tecnico dovrà essere relazionata periodicamente agli Enti interessati;
 - si propone al Comune di Sant'Agata dei Goti di sottoporre ad adeguato vincolo urbanistico, apponendo anche eventuale opportuna segnaletica, tutta l'area interessata dal rischio dal suolo del Berillio per l'uomo al fine di evitare danneggiamenti che possano ridurre l'efficacia dell'intervento di messa in sicurezza definitivo realizzato;
 - effettuare il monitoraggio e controllo per un tempo non inferiore ai 30 anni dalla data di chiusura della discarica (art. 8 comma 1 lettera m del D. Lgs 36/2003) facendo riferimento alla data di effettiva cessazione del conferimento dei rifiuti presso l'area avvenuta nel periodo emergenziale risalente indicativamente al 2004;
 - relativamente al sistema di captazione del gas di discarica ed al suo dimensionamento alle esigenze di sicurezza della discarica si prende atto di quanto riportato nelle integrazioni, con prescrizione di collegare i 4 pozzi di captazione da realizzarsi in un unico punto di convogliamento collegato ad una torcia d'emergenza per l'eventuale combustione di gas che potrebbe generarsi a seguito del riabbancamento dei rifiuti della zona B alla zona A;
 - prevedere nel PMC il monitoraggio del gas di discarica semestrale per: Metano (CH₄), Anidride Carbonica (CO₂) ed Ossigeno (O₂), ed annuale per Acido Solfidrico (H₂S), Ammoniaca (NH₃) e Composti Organici Volatili (COV);
 - valutare la qualità dell'aria con cadenza semestrale mediante campionatori passivi presso i più vicini ricettori relativamente alla diffusione dei composti inorganici Ammoniaca (NH₃) ed Acido Solfidrico (H₂S), nonché dei Composti Organici Volatili (COV), in considerazione dei venti predominanti;
 - si precisa che il Piano di Monitoraggio e Controllo sarà rivalutato in fase di attuazione dell'intervento di bonifica, in quanto i dati attualmente in possesso sono previsionali;
 - garantire la mitigazione delle criticità ambientali durante le attività di cantiere delle emissioni diffuse (polveri, odori, rumori) per i ricettori presenti nell'area dell'intervento;
 - adeguare il Piano di Monitoraggio e Controllo per le acque sotterranee monitorate considerando i limiti della tabella 2 dell'Allegato 5 alla parte quarta – titolo V “bonifica siti contaminati e comprendendo i parametri Alluminio, Toluene ed idrocarburi Totali;
 - che gli interventi di bonifica vengano realizzati da ditte regolarmente iscritte all'Albo Nazionale Gestori Ambientali come previsto dall'art. 212 comma 5 del D.Lgs 152/06;
 - di attuare una corretta e tempestiva gestione di tutti i rifiuti e/o sottoprodotti, comprese le rocce e terre da scavo ad eventuali materiali da demolizione, derivanti dalle operazioni previste dal progetto nel rispetto della normativa vigente;
 - comunicare preventivamente ad ARPAC ed agli Enti interessati la data dei campionamenti e degli autocontrolli nell'ambito del Piano di Monitoraggio e Controllo;
- di **AUTORIZZARE** l'esecuzione delle opere previste dal suddetto progetto di bonifica e di messa in sicurezza della discarica di che trattasi, conferendo all' ARPAC – Dipartimento Provinciale di Benevento ampia facoltà di controllo delle attività da porre in essere, inclusi eventuali interventi integrativi che si rendessero necessari;
- di **PRECISARE**, che la presente autorizzazione, conformemente a quanto disposto dal comma 7

dell'art. 242 del D.L.gs 152/06 e s.m.i., costituisce assenso per tutte le opere connesse alla bonifica del sito in esame, sostituendosi ad ogni altra autorizzazione, concessione, concerto, intesa, nulla osta da parte delle Pubbliche Amministrazioni e comporta dichiarazione di pubblica utilità, di urgenza ed indifferibilità dei lavori. L'Amministrazione Provinciale, in ottemperanza al comma 1, lett. a) dell' art. 197 del D.L.gs 152/06 e s.m.i., procederà al controllo e alla verifica degli interventi di bonifica ed al monitoraggio ad essi conseguenti e al rilascio della certificazione di avvenuta bonifica afferente esclusivamente agli aspetti di carattere ambientale;

- di **PRESCRIVERE**, che i lavori dovranno iniziare con ogni urgenza e comunque non oltre un anno dal rilascio del presente provvedimento (anche in considerazione dei tempi necessari per le procedure di appalto lavori) comunicando l'avvio dei lavori a questa U.O.D. e agli Enti preposti; e dovranno concludersi entro quarantacinque (45) settimane dalla data di inizio, termine previsto dal cronoprogramma allegato al progetto approvato;

- in sede di approvazione del progetto esecutivo, per la cantierabilità dei lavori, di cui al D.L.gs 163/06, il Comune di Sant'Agata dei Goti (Bn) è autorizzato ad apportare al progetto di che trattasi, laddove fossero necessarie, modifiche ancorché non sostanziali, dandone preventiva comunicazione alla scrivente U.O.D. e al Dipartimento Provinciale ARPAC di Benevento nonché a provvedere agli adempimenti legati alla cantierabilità e propedeutici alla realizzazione dei lavori;

- in sede esecutiva dell'intervento di bonifica dovranno essere rispettate tutte le norme vigenti in materia;

- di **PRENDERE ATTO**:

- della nota prot. n. 198852 del 20.03.2014 con la quale il Dirigente della U.O.D. Bonifiche della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema trasmette il parere dell'Avvocatura Regionale che conclude "le Pubbliche Amministrazioni possono essere esonerate dal presentare garanzia finanziarie per l'esecuzione dei lavori di bonifica;

- di **SPECIFICARE** espressamente che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., che avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica;

- di **NOTIFICARE** copia del presente decreto al Comune di Sant'Agata dei Goti (Bn);

- di **INVIARE** copia del presente decreto al Dirigente della U.O.D Bonifiche della Direzione Generale per l'Ambiente e l' Ecosistema, all'Autorità di Bacino Liri Garigliano Volturno, alla Soprintendenza per i beni architettonici, paesaggistici, storici, artistici ed etnoantropologici per le province di Caserta e Benevento all'Amministrazione Provinciale di Benevento, a A.R.P.A.C. Dipartimento Provinciale di Benevento e all'ASL Benevento;

– di **pubblicare** il presente atto sul BURC.

Dott.ssa Giovanna Luciano



Decreto Dirigenziale n. 16 del 07/10/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 15 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Benevento

Oggetto dell'Atto:

D. LGS 152/06 ART. 242. APPROVAZIONE DEL PROGETTO DI BONIFICA E MESSA IN SICUREZZA PERMANENTE DELLA EX DISCARICA COMUNALE UBICATA IN LOCALITA' MARE DEI GRILLI.- COD. SITO CSPI 2016C001 DEL COMUNE DI CASTELFRANCO IN MISCANO (BN) E RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE PER L'ESECUZIONE DELLE OPERE PREVISTE NEL MEDESIMO PROGETTO.

IL DIRIGENTE**VISTA**

- **La DGRC n. 280 dell'11 Luglio 2014 e il DPGRC n. 162 del 23 Luglio 2014 di conferimento dell'incarico dirigenziale presso la UOD 15 "Autorizzazioni ambientali e Rifiuti" Benevento;**

PREMESSO CHE:

- il D. Lgs. 152/06 detta le "Norme in Materia Ambientale" e nella Parte IV – Titolo V, art. 242 e segg. definisce le norme in materia di bonifica dei siti contaminati;
- la L.R. n. 4 del 28 marzo 2007, come modificata ed integrata dalla L.R. n. 4/2008, detta le norme in materia di "Gestione, Trasformazione, Riutilizzo dei Rifiuti e la Bonifica dei Siti Inquinati";
- la Giunta Regionale della Campania, con Deliberazione n. 400 del 28 marzo 2006, ha deliberato l'attuazione degli interventi previsti dalla misura 1.8 POR Campania 2000/2006 connessi al Piano Regionale di Bonifica approvato con D.G.R.C. n. 711 del 13/06/2005
- con Decreto Dirigenziale n. 911 del 7/11/06 dell'A.G.C. Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento e Protezione Civile di Napoli sono stati ammessi a finanziamento n. 151 interventi di caratterizzazione di siti di discariche comunali e/o consortili ubicati su aree di proprietà e/o gestite da Enti Pubblici e sono state impartite disposizioni per la realizzazione delle attività di caratterizzazione dei siti potenzialmente contaminati;
- con Decreto Dirigenziale n. 253 del 26/04/2007 sono state affidate ai Settori Provinciali Ecologia, Tutela Ambiente e Protezione Civile le attività istruttorie connesse all'approvazione dei piani di caratterizzazione dei succitati siti, da svolgere con le modalità descritte nel medesimo Decreto dirigenziale;
- con il succitato Decreto dirigenziale n. 253 del 26/04/2007, si è demandato ai Settori Provinciali Ecologia, Tutela Ambiente e Protezione Civile l'attuazione della procedura per l'approvazione dei piani di caratterizzazione dei siti potenzialmente contaminati, previa convocazione, delle Conferenze di Servizi, secondo quanto previsto dall'art. 242 comma 3 del D. Lgs. 152/06;
- in data 30/04/2007 prot.n. 1487 è stato presentato il piano di caratterizzazione della Discarica comunale Loc. Mar dei Grilli – Codice sito 2016C001, approvato con D.D. n. 64 del 15/06/2007;
- Il Comune di Castelfranco in Miscano con nota n. 4686 del 27.12.2007 integrata con documentazione presentata con nota n. 2742/2743 del 18.08.2008, nota 3246 del 24.07.2009 ha trasmesso le risultanze del Piano di caratterizzazione e il documento di analisi di rischio per la relativa approvazione della ex discarica pubblica del Comune di Castelfranco in Miscano (BN) ubicata in località Mar dei Grilli, inserito nell'elenco dell'allegato "A" del Decreto Dirigenziale n. 911 del 7/11/06 dell'A.G.C. Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento e Protezione Civile con il cod. Sito 2016C001, a firma del Responsabile Unico del Procedimento Arch. Fioravante Di Donato;
- la Conferenza di Servizi conclusiva, tenutasi in data 14.05.2008, ha espresso parere favorevole del documento di analisi di rischio e del succitato Piano di caratterizzazione;
- con Decreto Dirigenziale n. 143 del 13.11.2009 l'ex STAP di Benevento ha approvato con prescrizioni, le risultanze del succitato Piano di caratterizzazione e del documento di Analisi rischio così come proposto dal Comune di Castelfranco in Miscano (BN), disponendo la presentazione del progetto operativo di bonifica e degli interventi di messa in sicurezza permanente per il sito de quo;
- il Comune di Castelfranco in Miscano (BN), più volte sollecitato, ha trasmesso in data 12/06/2012 prot. 2030 il progetto preliminare, acquisito al ns. prot. n. 2012. 0448632 del 12.06.2012;
- il Comune di Castelfranco in Miscano con nota 1253 del 08/04/2014, acquista al ns. prot. 2014.0256518 del 10/04/2014, ha trasmesso il progetto operativo di bonifica;
- La CTI, svoltasi in data 30/04/2014 ha richiesto integrazioni/chiarimenti necessari da richiedersi in sede di Conferenza dei Servizi;
- Questa UOD con nota prot. 2014.0378320 del 04/06/2014 ha dato avvio al procedimento;
- Con nota prot. 2014.0378305 del 04/06/2014 ha convocato la Conferenza dei Servizi;
- In data 10/06/2014 si è svolta la Conferenza dei Servizi conclusasi con la richiesta di integrazioni e chiarimenti al progetto presentato ed è stata aggiornata al 17/06/2014 e al 07/08/2014 per mancanza di presentazione delle integrazioni richieste ;

- In data 07/08/2014 si è svolta la seduta di Conferenza dei servizi con la richiesta di integrazioni e chiarimenti dell'ARPAC e con conseguente aggiornamento della Conferenza dei servizi per il giorno 02/09/2014;
- In data 02/09/2014 si è svolta la Conferenza dei Servizi conclusasi con il parere favorevole degli Enti invitati a partecipare risultati assenti ai sensi dei commi 7 e 9 dell'art. 14 ter della L.241/90 e smi e quello dell' Arpac, prot. 0050547 del 01/09/2014, proponendo le seguenti prescrizioni/indicazioni che si trascrivono:
 1. Per l'intervento di biorisanamento proposto utilizzare un sistema sperimentato e/o brevettato che utilizza modalità esecutive e specie di graminacee che garantiscano l'efficacia del trattamento;
 2. Gli interventi di messa in sicurezza delle discariche quali barriere idrauliche o impermeabili debbono essere attestati in relazione alle caratteristiche idrolitostratigrafiche del sito, alla intercettazione della falda ed in risposta alla circolazione idrica esistente;
 3. Per le barriere idrauliche o sistemi drenanti le acque sotterranee, deve essere garantita la costante efficienza di captazione – stoccaggio e allontanamento delle acque al fine di evitare ristagni di fondo e incompatibili trasmissioni sotterranee di liquidi in aree contigue;
 4. Per il controllo del raggiungimento della conformità delle acque sotterranee tramite l'intervento di fitorisanamento, effettuare il monitoraggio di tutti i pozzi e piezometri considerati nel Piano della caratterizzazione e quelli progettuali con una frequenza almeno trimestrale, analizzando i parametri per i quali si è riscontrato il superamento delle CSC e comunicando alle Autorità competenti le date di effettuazione dei campionamenti e i relativi risultati analitici anche al fine di consentire l'adozione di eventuali provvedimenti di competenza;
 5. Qualora le acque sotterranee estratte dai dreni suborizzontali e dal cuneo drenante, rispettino i valori della Tab. 3 della Parte III del D.Lgs. 152/06 e vogliano essere immesse in corpo recettore, acquisire la preliminare autorizzazione allo scarico prima della sua attivazione, considerando dette acque assimilate a quelle industriali, così come previsto dall'art. 243 come modificato dall'art. 41 c. 1 del D.L. n. 69/2013 convertito dalla L. 98/2013 e i parametri non contemplati nella tabella 3 dell'Allegato 5 Parte Terza, alle concentrazioni soglia di contaminazione (CSC) di cui alla tabella 2 dell'Allegato 5 alla Parte IV – Titolo V “ Bonifica Siti Contaminati” D. Lgs. 152/06;
 6. Relativamente alla stima ed alla gestione del biogas di discarica:
 - Si prende atto di quanto riportato nell'ELABORATO 12 in merito all'ubicazione dei due sfiati realizzati per esigenze di sicurezza della discarica ed alle caratteristiche degli stessi;
 - Attenersi a quanto previsto dal D. Lgs. 36/02003 nel Piano di Sorveglianza e controllo sia per i parametri, sia per la frequenza delle misure delle emissioni gassose e alla qualità dell'aria ;
 - Il piano di monitoraggio e controllo potrà essere rivalutato in fase di attuazione dell'intervento di bonifica, in quanto i dati attualmente in possesso sono previsionali;
 - Si richiede di comunicare a quest'Area territoriale le date in cui verranno effettuati gli autocontrolli delle emissioni in atmosfera;
 7. Che gli interventi di bonifica vengano realizzati da ditte regolarmente iscritte all'Albo all'Albo nazionale gestori ambientali come previsto dall'art. 212 comma 5 del D. Lgs. 152/06;
 8. Il piano di monitoraggio e controllo dovrà essere effettuato per un tempo non inferiore a 30 anni dalla data di chiusura definitiva della discarica (art. 8 comma 1 lettera m e dell'allegato 1 punto 2.3 del D. Lgs. 36/03; ed attuato secondo quanto previsto dall'allegato 2 punto 5, con frequenza prevista dalla tabella 2 (colonna – frequenza e misure gestione post-operativa)) con l'eccezione delle acque sotterranee che fino al raggiungimento degli obiettivi di bonifica, ai sensi del D. Lgs. 152/06 dovranno essere controllate, limitatamente ai parametri per i quali è stato riscontrato il superamento delle CSC, con cadenza trimestrale;

9. Per il controllo delle acque meteoriche fare riferimento ai valori alla Tabella 3 dell'All. 5 alla Parte III 5 del D.Lgs. 152/06; per il percolato definire la qualità con classificazione ed attribuzione del corretto codice CER ai fini del corretto smaltimento;
 10. Comunicare preventivamente all'ARPAC e agli Enti competenti la data dei campionamenti previsti nell'ambito del Piano di Monitoraggio e controllo.
 11. Effettuare una corretta gestione dei rifiuti e/o sottoprodotti, comprese le rocce e terre da scavo, derivanti dalle operazioni stabilite dal progetto, attenendosi alla normativa vigente e tenendo conto anche delle risultanze analitiche riscontrate durante le indagini preliminari e di caratterizzazione da cui si sono evinti per il suolo superamenti delle Concentrazioni Soglia di contaminazione CSC per vari parametri.
- Dell'ASL BN1, a firma del Dott. Michele Pascarella, la quale esprime parere sanitario favorevole nel rispetto delle raccomandazioni e/o prescrizioni impartite dall'ARPAC.
 - Del parere favorevole espresso dalla Soprintendenza di Caserta trasmessoci dal Comune di Castelfranco in Miscano con nota prot. n. 2532 del 30/07/2014, acquisita agli atti d'ufficio con prot. 0548277 del 06/08/2014, di *compatibilità paesaggistica* con prescrizioni ed in particolare:
 - L'area dovrà essere delimitata da una barriera vegetativa costituita da alberi di medio ed alto fusto, appartenente a specie della vegetazione tipica della zona,;
 - Questa UOD, in data 02/09/2014, a chiusura dei lavori della Conferenza dei servizi decisoria, ha richiesto n. 3 copie complete del progetto operativo; copia informatica su CD del suddetto progetto;
 - Questa UOD ha notificato, in sede di Conferenza dei Servizi, nota esplicativa n. 2014.0198852 del 20/03/2014 della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema – UOD Bonifiche circa l'esatta applicazione delle Garanzie Finanziarie a copertura delle operazioni di bonifica;

Il Comune di Castelfranco in Miscano con nota acquisita al ns. prot. 2014.0586488 del 05/09/2014 ha trasmesso quanto richiesto in sede di Conferenza dei Servizi del 02/09/2014;

VISTI

- Il D. Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- la Legge Regionale n. 4 del 14 aprile 2008;
- la legge 7 agosto 90 n.241 e s.m.i.;
- la D.G.R. 4/10/2012 n. 528;
- la D.G.R. n. 711/05;
- la D.G.R. n. 400 del 28 marzo 2006;
- il D.D. n. 208 del 3 aprile 2006 dell'AGC Ecologia;
- il D.D. n. 911 del 7 novembre 2006 dell'AGC Ecologia;
- il D.D. n. 253 del 26 aprile 2007 dell'A.G.C. Ecologia;
- il D.D. n. 64 del 15/06/2007 dell'ex STAP Ecologia di Benevento;
- il D.D. n. 143 del 13/11/2009 dell'ex STAP Ecologia di Benevento;
- la D.G.R.C. n. 175 del 03/06/2013;
- la D.G.R.C. n. 601 del 20/12/2013;
- La nota prot. n. 2014.0198852 del 20/03/2014 della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema – UOD Bonifiche circa la corretta applicabilità della Garanzie Finanziarie da prestare;

Alla stregua delle determinazioni della Conferenza di Servizi conclusiva del 02/09/2014 e dei pareri comunque acquisiti, ai sensi di legge, nonché l'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile del procedimento e dalla Posizione organizzativa competente, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti:

DECRETA

DI RITENERE la premessa parte integrante del presente provvedimento.

PRENDERE ATTO delle risultanze delle Conferenza di Servizi, interlocutorie e quella decisoria tenutasi in data 02/09/2014 ed in conformità:

APPROVARE, ai sensi dell'art. 242 del D. Lgs 152/06 e s.m.i. il Progetto di bonifica e di messa in sicurezza, comprensivo delle integrazioni presentate e delle prescrizioni dell'ARPAC – Dipartimento Provinciale di Benevento riportate in premessa nel presente atto, a cui il Comune di Castelfranco in Miscano (BN) dovrà attenersi, della ex discarica comunale ubicata in località mare dei Grilli – codice

sito 2016C001 a firma del Responsabile Unico del Procedimento – Arch. Fioravante Di Donato e dei tecnici progettisti Ing. Francesco Sabato Manganiello e Arch. Gianluca Principe composto dai seguenti elaborati di progetto di cui al prot. 2014.0586488 del 05.09.2014:

Elenco Elaborati: contenente anche i chiarimenti delle CDS precedenti e quella conclusiva del 02.09.2014:

ELENCO ELABORATI

1. Relazione illustrativa;
2. Relazione geologica;
3. Inquadramento territoriale: corografia;
4. Inquadramento territoriale: ortofotocarta;
5. Inquadramento urbanistico-catastale-: P.R.G. – Stralcio mappale delle aree;
6. Planimetria generale situazione fondo vasca;
7. Planimetria generale dello stato attuale;
8. Sezione stato attuale colmatazione rifiuti;
9. Planimetria presidi ambientali;
10. Particolari e dettagli costruttivi: capping di chiusura;
11. Planimetria rete gestione acque meteoriche e dettagli costruttivi;
12. Planimetria estrazione biogas;
13. Planimetria impianti: elettrico idrico;
14. Sezione tipica della sistemazione finale;
15. Piano di recupero ambientale;
16. Relazione opere strutturali;
17. Opere di sostegno: palificata – gabbioni;
18. Opere di sostegno: paratia in c.a.
19. Prime indicazioni per la stesura del piano di sicurezza e coordinamento;
20. Relazione tecnica biogas;
21. Computo metrico estimativo;
22. Computo sicurezza, elenco prezzi unitari, analisi prezzi e incidenza manodopera;
23. Quadro economico di spesa;
24. Disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici;
25. Piano di gestione POST-Operativo:
 - piano di gestione cronoprogramma;
 - programma di controllo e monitoraggio ambientale;
 - computo delle attività di controllo.
26. Cronoprogramma

Integrazioni conferenza dei servizi del 27/07/2014

- Grafico n. 7
- Note - ARPAC
- PSC integrazione

AUTORIZZARE l'esecuzione delle opere previste dal succitato progetto di bonifica e di messa in sicurezza della discarica di che trattasi, conferendo all'ARPAC – Dipartimento Provinciale di Benevento - ampia facoltà di gestione delle attività di controllo ambientale. In particolare è demandato ad ARPAC il controllo delle attività previste dal Piano di Monitoraggio e Controllo e del Piano di Gestione Post - Operativa. Per tali attività sarà corrisposto ad ARPAC un corrispettivo economico derivato dall'applicazione del vigente tariffario regionale.

PRECISARE che la presente autorizzazione, conformemente a quanto disposto dal comma 7 dell'art. 242 del D. Lgs 152/06, costituisce assenso per tutte le opere connesse alla bonifica del sito in esame, sostituendosi ad ogni altra autorizzazione, concessione, concerto, intesa, nulla osta da parte delle Pubbliche Amministrazioni e comporta dichiarazione di pubblica utilità, di urgenza ed indifferibilità dei lavori. Sono fatte salve le considerazioni di carattere economico la cui valutazione non rientra nelle competenze della scrivente UOD Autorizzazioni ambientali e rifiuti Benevento. L'Amministrazione Provinciale, in ottemperanza al comma a) art. 197 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.,

procederà al controllo e alla verifica degli interventi di bonifica ed al monitoraggio ad essi conseguenti, nonché il certificato di avvenuta bonifica di cui all'art. 248 del D. Lgs. 152/06 ai fini dello svincolo della garanzie finanziarie.

- Che le garanzie finanziarie non sono dovute come meglio specificato nella nota prot. n. 2014.0198852 del 20/03/2014 della UOD Bonifiche che riporta il parere dell'Avvocatura Regionale, prot. n. 0142573 del 27/02/2014, la quale conclude che le Pubbliche Amministrazioni possono essere esonerate dal presentare garanzie finanziarie per l'esecuzione dei lavori di bonifica.

PRESCRIVERE CHE

- i lavori dovranno iniziare, con ogni urgenza, e comunque non oltre un anno dal rilascio del presente provvedimento (anche in considerazione dei tempi necessari per le procedure di appalto lavori) e dovranno concludersi entro 180 giorni dalla data di inizio e termine previsto dal cronoprogramma allegato al progetto approvato;
- in sede esecutiva dell'intervento di bonifica dovranno essere rispettate tutte le norme vigenti in materia;
- In sede di approvazione del progetto esecutivo, per la cantierabilità dei lavori, di cui al D. Lgs. 163/06, il Comune di Castelfranco in Miscano è autorizzato ad apportare al progetto di che trattasi, laddove fossero necessarie, modifiche non sostanziali, dandone preventiva comunicazione alla scrivente UOD di Benevento e al Dipartimento Provinciale ARPAC di Benevento.

SPECIFICARE espressamente (ai sensi dell'art.3 comma 4 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i.) che avverso il presente Provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso al Capo dello Stato, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica.

NOTIFICARE copia del presente decreto al Comune di Castelfranco in Miscano (BN).

TRASMETTERNE copia del presente Provvedimento, alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema – UOD Bonifiche (52-05-06) – Napoli, all'Amministrazione Provinciale di Benevento, all'A.R.P.A.C. – Dipartimento Provinciale di Benevento, all'A.S.L BN1, all'Autorità di Bacino Liri – Garigliano Volturno.

INOLTRARLO alla Segreteria della Giunta ed al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione integrale sul B.U.R.C.

Dr.ssa Giovanna Luciano



Decreto Dirigenziale n. 17 del 07/10/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 15 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Benevento

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/2006 - AGGIORNAMENTO AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN
ATMOSFERA, PER INTERVENUTA MODIFICA DEL LEGALE RAPPRESENTANTE.
DITTA:MARMI MARRO S.R.L. - CASTELPOTO (BN) - VIA LAGO,7.

IL DIRIGENTE

Vista la D.G.R.C. n. 280 del 11/07/2014 e il D.P.G.R.C. n. 162 del 23/07/2014 di conferimento dell'incarico dirigenziale presso la U.O.D. 15 “ Autorizzazione ambientali e rifiuti Benevento.

PREMESSO

- che il D.lgs 152/06, recante norme in materia ambientale attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
- che il suddetto Decreto ha abrogato il DPR 203/88, i DPCM 21/07/89 e 25/07/91, il D.M.12.07.90;
- che la ditta MARMÌ MARRO S.r.l., legale rappresentante Sig. Gennaro Marro nato a Castelpoto (BN) il 18/03/67, con sede legale e sede operativa in Castelpoto (BN), Via Lago,7, esercente l'attività di “Lavorazioni marmi” è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera, ai sensi del DPR 203/88 con Decreto Dirigenziale n. 1329 del 08/08/01;
- che con nota acquisita al prot. n. 543834 del 16/07/2012, il Sig. Benito Di Lorenzo, ha comunicato il cambio del legale rappresentante, dal Sig. Gennaro Marro nato a Castelpoto (BN) il 18/03/67, al Sig. Benito Di Lorenzo nato a Castelpoto (BN) il 15/09/72, confermando la permanenza delle condizioni che consentirono il rilascio della suddetta autorizzazione;
- che con nota 633451 del 29/08/12 è stata richiesta la documentazione attestante la nomina del nuovo amministratore;
- che in data 08/09/14 prot. 589654 è pervenuta la documentazione suddetta.

VISTO

- il D.lgs 152/06 smi;
- la Legge n. 61/94;
- la Legge Regionale n. 10/98;
- la Delibera di G.R. n. 286 del 19/01/01;
- la Delibera di G.R. n. 4102/92;
- la Delibera 488 del 31/10/13.

RITENUTO

Di dover provvedere all' aggiornamento dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera.

Alla stregua dell'istruttoria e dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa compiuta dal responsabile del procedimento, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutiche ed essenziali all'esercizio dell'attività

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritta e riportata,

- 1 aggiornare, l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, di cui al D. D. n. 1329 del 08/08/01 dal legale rappresentante Sig. Gennaro Marro nato a Castelpoto (BN) il 18/03/67, al Sig. Benito Di Lorenzo nato a Castelpoto (BN) il 15/09/72, con sede legale e sede operativa in Via Lago,7, Castelpoto (BN);
- 2 la ditta è obbligata a rispettare le prescrizioni contenute nel Decreto Dirigenziale n. 1329 del 08/08/01;
- 3 notificare il presente atto alla ditta Marmi Marro S.r.l.;
- 4 darne comunicazione all'Assessore al ramo;
- 5 trasmettere il presente atto alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'ecosistema;
- 6 inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Castelpoto (BN), alla ASL di Benevento, all'ARPAC Dipartimento Prov.le di Benevento;
- 7 trasmettere copia del presente atto al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Dr.ssa Giovanna Luciano



Decreto Dirigenziale n. 18 del 07/10/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 15 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Benevento

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/2006 - AGGIORNAMENTO AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA, PER INTERVENUTA MODIFICA DEL LEGALE RAPPRESENTANTE. DITTA: BENEVENTANA CONGLOMERATI S.R.L. - AIROLA (BN)- VIA CARACCIANO S.N.C.

IL DIRIGENTE

Vista la D.G.R.C. n. 280 del 11/07/2014 e il D.P.G.R.C. n. 162 del 23/07/2014 di conferimento dell'incarico dirigenziale presso la U.O.D. 15 " Autorizzazione ambientali e rifiuti Benevento.

PREMESSO

- che il D.lgs 152/06, recante norme in materia ambientale attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
- che il suddetto Decreto ha abrogato il DPR 203/88, i DPCM 21/07/89 e 25/07/91, il D.M.12.07.90;
- che la ditta Beneventana Conglomerati S.r.l., legale rappresentante Sig. Sergio Izzo nato a Montesarchio (BN) il 18/04/66, con sede legale ad Airola (BN) S.S. Appia Km 257,710 e sede operativa in via Caracciano, Airola (BN), esercente l'attività di "Produzione conglomerati cementizi e bituminosi" è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera, ai sensi del DPR 203/88 art. 15, con Decreto Dirigenziale n. 54 del 16/06/04 e successiva voltura di cui al D.D. n. 10 del 25/02/13;
- che con nota acquisita al prot. n. 479509 del 09/07/2014, il Sig. Vincenzo Izzo ha comunicato il cambio del legale rappresentante, dal Sig. Sergio Izzo nato a Montesarchio (BN) il 18/04/66, al Sig. Vincenzo Izzo nato a Montesarchio (BN) il 30/03/62, allegando documentazione attestante il subentro e confermando la permanenza delle condizioni che consentirono il rilascio della suddetta autorizzazione.

VISTO

- il D.lgs 152/06 smi;
- la Legge n. 61/94;
- la Legge Regionale n. 10/98;
- la Delibera di G.R. n. 286 del 19/01/01;
- la Delibera di G.R. n. 4102/92;
- la Delibera 488 del 31/10/13.

RITENUTO

Di dover provvedere all' aggiornamento dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera.

Alla stregua dell'istruttoria e dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa compiuta dal responsabile del procedimento, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutiche ed essenziali all'esercizio dell'attività

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritta e riportata,

- 1 aggiornare, l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, di cui al D. D. n. 10 del 25/02/13 dal legale rappresentante Sig. Sergio Izzo nato a Montesarchio (BN) il 18/04/66, al Sig. Vincenzo Izzo nato a Montesarchio (BN) il 30/03/62, con sede legale ad Airola (BN) S.S. Appia Km 257,710 e sede operativa in via Caracciano, Airola (BN);
- 2 la ditta è obbligata a rispettare le prescrizioni contenute nel Decreto Dirigenziale n. 10 del 25/02/13;
- 3 notificare il presente atto alla ditta Beneventana Conglomerati S.r.l.;
- 4 darne comunicazione all'Assessore al ramo;
- 5 trasmettere il presente atto alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'ecosistema;
- 6 inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Airola (BN), alla ASL di Benevento, all'ARPAC Dipartimento Prov.le di Benevento;
- 7 trasmettere copia del presente atto al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Dr.ssa Giovanna Luciano



Decreto Dirigenziale n. 21 del 07/10/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 15 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Benevento

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/2006 - AGGIORNAMENTO AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN
ATMOSFERA, PER INTERVENUTA MODIFICA DEL LEGALE RAPPRESENTANTE.
DITTA: I.P.E.A. S.R.L. - CALVI (BN) - VIA FORNILLO,4.

IL DIRIGENTE

Vista la D.G.R.C. n. 280 del 11/07/2014 e il D.P.G.R.C. n. 162 del 23/07/2014 di conferimento dell'incarico dirigenziale presso la U.O.D. 15 “ Autorizzazione ambientali e rifiuti Benevento.

PREMESSO

- che il D.lgs 152/06, recante norme in materia ambientale attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera;
- che il suddetto Decreto ha abrogato il DPR 203/88, i DPCM 21/07/89 e 25/07/91, il D.M.12.07.90;
- che la ditta I.P.E.A. S.r.l., legale rappresentante Sig. Lucio Ascolese nato a Montoro Inferiore (AV) il 25/09/46, con sede legale a Baronissi (SA) Fraz. Antessano Via S. Andrea,10 e sede operativa a Calvi (BN), Via Fornillo,4, esercente l'attività di “Verniciatura bombole per GPL” è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera, ai sensi del D.lgs 152/06 art.269 con Decreto Dirigenziale n. 202 del 28/09/07;
- che con nota acquisita al prot. n. 409838 del 16/06/2014, il Sig. Davide Fimiani, ha comunicato il cambio del legale rappresentante, dal Sig. Lucio Ascolese nato a Montoro Inferiore (AV) il 25/09/46, al Sig. Davide Fimiani nato ad Avellino il 23/08/72;

VISTO

- il D.lgs 152/06 smi;
- la Legge n. 61/94;
- la Legge Regionale n. 10/98;
- la Delibera di G.R. n. 286 del 19/01/01;
- la Delibera di G.R. n. 4102/92;
- la Delibera 488 del 31/10/13.

RITENUTO

Di dover provvedere all' aggiornamento dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera.

Alla stregua dell'istruttoria e dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa compiuta dal responsabile del procedimento, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri Enti, propedeutiche ed essenziali all'esercizio dell'attività

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritta e riportata,

- 1 aggiornare, l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, di cui al D. D. n. 202 del 28/09/07 dal legale rappresentante Sig. Lucio Ascolese nato a Montoro Inferiore (AV) il 25/09/46, al Sig. Davide Fimiani nato ad Avellino il 23/08/72, con sede legale Baronissi (SA) Fraz. Antessano Via S. Andrea,10 e sede operativa a Calvi (BN), Via Fornillo,4;
- 2 la ditta è obbligata a rispettare le prescrizioni contenute nel Decreto Dirigenziale n. 202 del 28/09/07;
- 3 notificare il presente atto alla ditta I.P.E.A. S.r.l.;
- 4 darne comunicazione all'Assessore al ramo;
- 5 trasmettere il presente atto alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'ecosistema;
- 6 inviare, per quanto di competenza, copia del presente atto all'Amministrazione Provinciale di Benevento, al Comune di Calvi (BN), alla ASL di Benevento, all'ARPAC Dipartimento Prov.le di Benevento;
- 7 trasmettere copia del presente atto al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Dr.ssa Giovanna Luciano



Decreto Dirigenziale n. 113 del 08/10/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 16 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Caserta

Oggetto dell'Atto:

D.LGS152/06 ART. 269, COMMA 8. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA RILASCIATA CON D.D. N. 62 DEL 12/02/2010, IN FAVORE DELLA DITTA "AUTOCARROZZERIA MEROLA SALVATORE" CON SEDE LEGALE ED OPERATIVA NEL COMUNE DI PORTICO DI CASERTA (CE) AL VIALE DEI PINI ZONA PIP. ATTIVITA' AUTOCARROZZERIA. PRESA D'ATTO DI MODIFICA NON SOSTANZIALE.

LA DIRIGENTE

Premesso che:

- che il D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006, recante norme in materia ambientale, attribuisce alle Regioni la competenza per il rilascio delle autorizzazioni in atmosfera;
- l'art. 269, comma 1, del D. Lgs. 152/2006 "Norme in materia ambientale" e s.m.i., così recita "Fatto salvo quanto stabilito dall'articolo 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'articolo 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";
- con Decreto Dirigenziale n. 62 del 12/02/2010 del Settore TAP Ecologia di Caserta, la ditta "Autocarrozzeria Merola Salvatore" con sede legale ed operativa nel Comune di Portico di Caserta, al viale dei Pini zona PIP, è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera ai sensi del D.Lgs n. 152/2006 art. 269, comma 2, per l'attività di Autocarrozzeria, ascrivibile tra quelle in deroga di cui all'art. 272, comma 2, del D.Lgs. n. 152/2006, per 15 anni fino al 12/02/2025.

Preso atto che

- il SUAP del Comune di Portico con nota, prot. n. 3892 del 24/06/2014, acquisita al prot. n. 0448358 del 30/06/2014, ha trasmesso la richiesta di una modifica non sostanziale, ai sensi dell'art. 269, comma 8, del D.Lgs. 152/2006 s.m.i., per l'installazione di una nuova cabina di verniciatura in sostituzione della precedente, della ditta individuale "Autocarrozzeria Merola Salvatore", legalmente rappresentata da Merola Salvatore nato a S. Maria Capua Vetere (CE) il 14/03/1955;
- la scrivente UOD con nota, prot. n. 04983306 del 17/07/2014, sulla scorta di quanto richiesto dal Sig. Merola Salvatore, nelle more dell'emanazione del provvedimento di presa d'atto di modifica non sostanziale, ha chiesto all'ARPAC l'espressione di un parere tecnico in merito alla modifica non sostanziale presentata dalla ditta;
- l'ARPAC, Dipartimento Provinciale di Caserta con nota, prot. n. 47621 dell'11/08/2014, ha trasmesso il parere tecnico n. 172/LP/14 del 08/08/2014, acquisito al prot. n. 0555649 del 11/08/2014, confermando che la modifica è da ritenersi "non sostanziale", in quanto non comporta né una variazione qualitativa delle emissioni, né tantomeno altera la convogliabilità delle stesse, avendo come solo effetto consequenziale una riduzione delle emissioni in atmosfera, sia perché la nuova cabina è dotata di filtri a carboni attivi, sia perché il combustibile utilizzato dal bruciatore risulta essere a GPL.

Ritenuto che sussistono le condizioni per poter procedere alla presa d'atto della modifica non sostanziale.

Dare atto che il presente provvedimento è inviato all'UDCP – Segreteria di Giunta – UOD V Bollettino Ufficiale – BURC, per adempiere agli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 23 comma 1. lettera a) del D. Lgs 33/2013.

Visti

- la Legge Regionale n. 10/98;
- il Decreto Legislativo n. 152/06 e s.m.i.;
- la DGR n. 612 del 29/10/2011 di approvazione del Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;
- il vigente Regolamento n. 12/2011, come successivamente integrato e modificato;
- la DGR n. 478 del 10/09/2012 di approvazione delle strutture ordinamentali Giunta Regionale ai sensi del Regolamento n. 12/2011, pubblicato sul BURC n. 62 del 29 settembre 2012;

- la DGR n. 427 del 27/09/2013 di conferimento degli incarichi dirigenziali e il relativo allegato "A"
- la DGR n. 488 del 31/10/2013, pubblicata sul BURC n. 62 del 12 novembre 2013, di conferimento degli incarichi dirigenziali e il relativo allegato " 1";
- il DPGR n. 302 del 13/11/2013, pubblicato sul BURC n. 63 del 18 novembre 2013, con il quale è stato conferito l'incarico di dirigente della U.O.D. "Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Caserta" della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema alla dr.ssa Norma Naim

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dalla Responsabile del Procedimento, che ha proposto l'adozione del presente atto.

D E C R E T A

per i motivi espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. di prendere atto della modifica non sostanziale, consistente nella installazione di una nuova cabina di verniciatura in sostituzione della precedente, dotata di sistema di abbattimento delle emissioni a filtri a carboni attivi, con combustibile a GPL, presentata dalla ditta Autocarrozzeria Merola Salvatore, già autorizzata con D.D. n. 62 del 12/02/2010, per l'attività di autocarrozzeria, legalmente rappresentata dal Sig. Merola Salvatore, nato a S. Maria Capua Vetere (CE) il 14/03/1955;
2. di aggiornare la tabella riassuntiva delle emissioni come di seguito riportato:

PUNTO DI EMISSIONE	PROVENIENZA	INQUINANTI	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
E1	Verniciatura carrozzeria auto	Polveri SOV	Filtri a carboni attivi
E2	Bruciatore a GPL non soggetto ad autorizzazione	-----	-----

3. di richiamare il D.D. n. 62 del 12/02/2010, le cui condizioni e prescrizioni restano ferme e invariate in capo alla responsabilità della ditta Autocarrozzeria Merola Salvatore, legalmente rappresentata dal Sig. Merola Salvatore, nato a S. Maria Capua Vetere (CE) il 14/03/1955 e residente nel Comune di Portico (CE) alla via Nocelle snc, la cui scadenza è fissata al **12/02/2025**;
4. di demandare all'ARPAC – Dipartimento Provinciale di Caserta, ai sensi dell'art. 5 della L. R. n. 10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
5. di inviare il presente provvedimento al SUAP del Comune di Portico di Caserta, che provvederà a notificare lo stesso al titolare della ditta individuale "Autocarrozzeria Merola Salvatore", all'Ufficio Urbanistico del Comune di Portico di Caserta, alla Provincia di Caserta, all' ASL/CE Ambito 05 Distretto 16 UOPC di Marcianise, all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Caserta;
6. di inoltrare copia del presente provvedimento, per via telematica, alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;
7. di inoltrare copia del presente provvedimento all'UDCP - Segreteria di Giunta - UOD V Bollettino Ufficiale - BURC, per adempiere agli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 23 comma 1, lettera a) del D. Lgs. 33/2013.

d.ssa Norma Naim



Decreto Dirigenziale n. 114 del 08/10/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 16 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Caserta

Oggetto dell'Atto:

ART.208 D. LGS. N.152/2006 S.M.I. - DITTA CO. MI. SAS DI COZZOLINO LUIGI & C - AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO PER L'IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA E RECUPERO DI RIFIUTI TESSILI NON PERICOLOSI, COSTITUITI DA INDUMENTI, ACCESSORI DI ABBIGLIAMENTO E ALTRI MANUFATTI TESSILI, UBICATO NEL COMUNE DI ORTA DI ATELLA (CE) VIA BUGNANO LOC. CASAPUZZANO SNC , ZONA D1, FOGLIO 4, P.LLA 5091, NONCHE' RETTIFICA D.D. N. 507 DEL 18/12/2013.

LA DIRIGENTE

Premesso che

- l'art. 208 del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii. "Norme in materia ambientale" disciplina la procedura per l'approvazione dei progetti e le autorizzazioni per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero rifiuti;
- la Legge Regionale n. 4 del 28 marzo 2007, modificata dalla Legge Regionale n. 4 del 14 aprile 2008, detta le "Norme in materia di gestione, trasformazione, riutilizzo dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati";
- con deliberazione n. 1411 del 27/07/2007, pubblicata sul BURC n. 46 del 20 agosto 2007, la Giunta Regionale, in attuazione del D. Lgs. n. 152/2006, ha dettagliato la procedura di approvazione dei progetti e l'autorizzazione alla realizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti da rilasciarsi ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- con Decreto Dirigenziale (D.D.) n. 507 del 18/12/2013, pubblicato sul BURC n. 73 del 23/12/2013, è stato approvato il progetto per un impianto di messa in riserva e recupero di rifiuti tessili non pericolosi, costituiti da indumenti, accessori di abbigliamento e altri manufatti tessili, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/2006, ubicato in Orta di Atella (CE) via Bugnano, loc. Casapuzzano snc, su un'area di mq. 3.216 ca, catastalmente censita al N.C.T. del suddetto Comune al Foglio 4, P.Illa 5091, zona D1 "Insediamenti produttivi di tipo industriale ed artigianale", presentato dalla ditta CO. MI. SAS di COZZOLINO LUIGI & C, P. IVA 03266591217, con sede legale in Ercolano (NA) alla via Panoramica 99, iscritta alla CCIAA di Napoli al n. 574113 del REA a far data dal 17/02/1997, legalmente rappresentata dal Sig. Cozzolino Luigi, nato a Torre del Greco (NA) il 27/06/1964, C.F. CZZLGR64H27L2590;
- l'area sulla quale insiste l'impianto è condotta in locazione, in virtù di un contratto stipulato dalla sig.ra De Crescenzo Nunzia, nata a Torre il Greco (NA) il 21/02/1968, C.F. DCRNNZ68B61L259Q, con il sig. Cozzolino Luigi, Rappresentante Legale della ditta in argomento, della durata di anni sei dal 31/03/2008 al 15/03/2014, tacitamente rinnovabile alla prima scadenza per un egual periodo di anni sei, rinnovabile per altri sei anni, alle stesse condizioni, regolarmente registrato all'Agenzia delle Entrate, Ufficio Napoli 3, al n. 2749/3 del 07/04/2008;
- l'autorizzazione definitiva all'esercizio dell'impianto è stata subordinata, nel medesimo D.D. n. 507/2013, all'acquisizione dell'apposita perizia giurata di tecnico qualificato da trasmettere alla scrivente UOD (già Settore TAP Ecologia) e alla Provincia di Caserta, che espletterà i controlli di competenza, al fine di verificare ed attestare la conformità delle opere eseguite rispetto a quelle approvate dalla CdS (cfr. punti 5.5. e 5.7 del D.D. n. 507 del 18/12/2013) e all'esito dell'informativa antimafia richiesta alla prefettura di Napoli, con nota prot. n. 0809671 del 26/11/2013, il cui eventuale riscontro positivo comporterà la cessazione immediata dell'efficacia dell'autorizzazione (cfr. punto 5.2 del D.D. n. 507 del 18/12/2013).

Preso atto che

- la ditta ha depositato la perizia giurata di ultimazione dei lavori in conformità al progetto approvato, redatta dall'ing. Giuseppe Solimeo, ed acquisita al prot. n. 0470505 del 07/07/2014;
- la Provincia di Caserta con nota, prot. n. 0074719 del 06/08/2014, acquisita al protocollo regionale n. 0549143 del 06/08/2014, ha trasmesso copia della Relazione di sopralluogo, effettuato in data 17/07/2014, da cui risulta la sostanziale conformità delle opere eseguite al progetto approvato con D.D. n. 507 del 18/12/2013;

- la Prefettura di Napoli con nota, prot. n. I/46641/AREA 1 TER del 10/12/2013, acquisita al prot. n. 0005071 del 07/01/2014, ha comunicato di aver attivato le verifiche previste dalla vigente normativa antimafia, riservandosi di trasmettere l'esito finale, appena possibile;
- la ditta ha depositato l'apposita polizza fidejussoria n. 000000014702, in originale, acquisita al protocollo regionale n. 0821591 del 02/12/2013, stipulata con la Società di Assicurazioni LIG Insurance S.A., con sede sociale in Bucarest, Sector 1, Bd. Lascar Catargiu, nr. 35, per un importo di € 7.125,00 con inizio validità dal 14/11/2013 e scadenza al 14/11/2024 (validità 11 anni), così come riportato sul frontespizio della polizza fidejussoria, a copertura di eventuali danni all'ambiente che possano determinarsi nell'esercizio dell'attività;
- nel D.D. n. 507 del 18/12/2013, per mero errore materiale, è stato utilizzato nell'oggetto e nel testo del decreto, relativamente all'impianto, il termine "stoccaggio" anziché "messa in riserva", che risulta così rettificato "impianto di messa in riserva e recupero di rifiuti tessili non pericolosi, costituiti da indumenti, accessori di abbigliamento e altri manufatti tessili".

Ritenuto

- di dover procedere alla rettifica del D.D. n. 507 del 18/12/2013, con la sostituzione del termine "stoccaggio" con il termine "messa in riserva", relativamente all'impianto, che risulta così rettificato "impianto di messa in riserva e recupero di rifiuti tessili non pericolosi, costituiti da indumenti, accessori di abbigliamento e altri manufatti tessili";
- che sussistono le condizioni per poter procedere, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/2006, al rilascio dell'autorizzazione unica all'esercizio dell'impianto di messa in riserva e recupero di rifiuti tessili non pericolosi, costituiti da indumenti, accessori di abbigliamento e altri manufatti tessili, in favore della ditta ditta CO.MI. SAS di COZZOLINO LUIGI & C, fino al 14/11/2023 (1 anno prima della scadenza della garanzia finanziaria), P. IVA 03266591217, iscritta alla CCIAA di Napoli al n. 574113 del REA a far data dal 17/02/1997, con sede legale in Ercolano (NA), alla via Panoramica 99, e sede dell'impianto in Orta di Atella (CE) via Bugnano, loc. Casapuzzano snc, su un'area di mq. 3.216 ca, catastalmente censita al N.C.T. del suddetto Comune al Foglio 4, P.IIa 5091, zona D1 "Insediamenti produttivi di tipo industriale ed artigianale", legalmente rappresentata dal Sig. Cozzolino Luigi, nato a Torre del Greco (NA) il 27/06/1964, C.F. CZZLGU64H27L2590, il cui progetto è stato approvato con D.D. n. 507 del 18/12/2013.

Dare Atto che il presente provvedimento è inviato all'UDCP - Segreteria di Giunta - UOD V Bollettino Ufficiale - BURC, per adempiere agli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 23 comma 1, lettera a) del D. Lgs. 33/2013.

Visti

- il D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i.;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 1411 del 27/07/2007, pubblicata sul BURC n. 46 del 20 Agosto 2007;
- la Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i.;
- la DGR n. 612 del 29/10/2011 di approvazione del Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;
- il vigente Regolamento n. 12/2011, come successivamente integrato e modificato;
- la DGR n. 478 del 10/09/2012 di approvazione delle strutture ordinali Giunta Regionale ai sensi del Regolamento n. 12/2011, pubblicato sul BURC n. 62 del 29 settembre 2012;
- la DGR n. 427 del 27/09/2013 di conferimento degli incarichi dirigenziali e il relativo allegato "A";
- la DGR n. 488 del 31/10/2013, pubblicata sul BURC n. 62 del 12 novembre 2013, di conferimento degli incarichi dirigenziali e il relativo allegato "1";

- il DPGR n. 302 del 13/11/2013, pubblicato sul BURC n. 63 del 18 novembre 2013, con il quale è stato conferito l'incarico di dirigente della U.O.D. "Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Caserta" della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema" alla dr.ssa Norma Naim.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Unità Operativa Dirigenziale "Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti" di Caserta e della dichiarazione formale della Dirigente, resa ai sensi dell'art. 6 bis della Legge 241/90 e dell'art. 6 del DPR n. 62/2013

DECRETA

1. di **autorizzare**, ai sensi e per gli effetti dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006, **fino al 14/11/2023** (1 anno prima della scadenza della garanzia finanziaria), l'esercizio dell'impianto di messa in riserva e recupero di rifiuti tessili non pericolosi, costituiti da indumenti, accessori di abbigliamento e altri manufatti tessili, in favore della ditta ditta CO.MI. SAS di COZZOLINO LUIGI & C), P. IVA 03266591217, iscritta alla CCIAA di Napoli al n. 574113 del REA a far data dal 17/02/1997, con sede legale in Ercolano (NA), alla via Panoramica 99, e sede dell'impianto in Orta di Atella (CE) via Bugnano, loc. Casapuzzano snc, su un'area di mq. 3.216 ca, catastalmente censita al N.C.T. del suddetto Comune al Foglio 4, P.la 5091, zona D1 "Insediamenti produttivi di tipo industriale ed artigianale", legalmente rappresentata dal Sig. Cozzolino Luigi, nato a Torre del Greco (NA) il 27/06/1964, C.F. CZZLGU64H27L2590, il cui progetto è stato approvato con D.D. n. 507 del 18/12/2013, pubblicato sul BURC n. 73 del 23/12/2013;
2. di **rettificare** il D.D. n. 507 del 18/12/2013, con la sostituzione, nell'oggetto e nel testo del decreto, del termine "stoccaggio" con il termine "messa in riserva", relativamente all'impianto, che risulta così rettificato "impianto di messa in riserva e recupero di rifiuti tessili non pericolosi, costituiti da indumenti, accessori di abbigliamento e altri manufatti tessili";
3. di **stabilire**, in conformità al D.D. n. 507 del 18/12/2013, che le tipologie ammissibili allo stoccaggio ed i quantitativi annui di rifiuti non pericolosi da gestire nell'impianto sono riportati, per singola tipologia con le relative operazioni, nella seguente tabella, e non devono superare complessivamente 5.000 tonn/anno di rifiuti non pericolosi, di cui meno di 10 t/g da sottoporre ad operazione R3, così come da relazione tecnica e dichiarazione della ditta resa in sede di CdS del 24/10/2013:

TABELLA RIEPILOGATIVA DEI RIFIUTI NON PERICOLOSI

CER	Descrizione	Operazione R13	Operazione R3	Quantitativi (t/g)	Quantitativi (t/a)
200110	Abbigliamento	4.000 t	2.600 t	< 10 t/g in R3	5.000 di cui 3.000 in R3
200111	Prodotti tessili	1.000 t	400 t		

4. di **precisare**, in conformità al D.D. 507/2013, che l'attività sarà svolta su una superficie "utile" di mq. 1.700 ca. come si evince dalla relazione tecnica depositata dalla ditta, per cui ai sensi della DGR 1411/2007, in detto impianto non possono essere stoccati, in ogni momento, più di 42,5 tonn. di rifiuti non pericolosi;
5. di **stabilire** altresì che:
 - a. allo scadere della gestione la ditta dovrà provvedere al ripristino finale e al recupero ambientale dell'area così come specificato nel progetto di dismissione e ripristino ambientale dell'area approvato e con l'impiego di specifiche tecniche di ingegneria ambientale al fine di garantire la fruibilità del sito in coerenza con la destinazione urbanistica dell'area;
 - b. devono essere utilizzate le opportune cautele ai fini della sicurezza ed incolumità degli addetti, nonché evitare l'insorgenza di problemi igienico sanitari ambientali (D. Lgs. 81/08);

- c. deve essere posto in essere tutto quanto previsto dal DPR 1 agosto 2011: regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativa alla prevenzione degli incendi, a norma dell'art. 49, comma 4-quater, del D. L. 78/2010, convertito dalla Legge 122/2010;
 - d. l'interruzione dell'attività dello stabilimento a seguito manutenzione ordinaria e straordinaria o causata da emergenze, guasti o malfunzionamenti, deve essere tempestivamente comunicata alla Unità Operativa Dirigenziale "Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti" di Caserta e agli Enti territorialmente competenti al controllo, così come deve essere comunicata la notizia di riavvio dello stabilimento;
6. di **confermare** che la presente autorizzazione è subordinata all'esito dell'informativa antimafia, che sarà rilasciata dalla Prefettura di Napoli, il cui eventuale riscontro positivo comporterà la cessazione immediata dell'efficacia del presente provvedimento;
 7. di **richiamare** il D.D. n. 507 del 18/12/2013, le cui condizioni e prescrizioni restano ferme e invariate in capo alla responsabilità della ditta CO. MI. sas di Cozzolino Luigi & C., legalmente rappresentata dal sig. Cozzolino Luigi, nato a Torre del Greco (NA) il 27/06/1964 e residente in Casamicciola (NA) alla via S. Girardi n. 41;
 8. di **notificare** il presente provvedimento alla ditta CO. MI. sas di Cozzolino Luigi & C.;
 9. di **trasmettere** copia del presente atto a: Sindaco del Comune di Orta di Atella (CE), ASL/CE Ambito 1, Distretto n. 18, di Gricignano di Aversa (CE), ARPAC - Dipartimento Provinciale di Caserta, Provincia di Caserta, ATO2 Napoli - Volturno, per quanto di competenza;
 10. di **inviare**, ai sensi dell'art. 212 del D. Lgs 152/2006, copia del presente atto all'Albo nazionale dei gestori ambientali - sezione regionale della Campania presso la Camera di Commercio - Corso Meridionale n. 58, 80143 - Napoli;
 11. di **inviare** copia del presente provvedimento, per via telematica, alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema della Regione Campania;
 12. di **inoltrare** copia del presente provvedimento, per via telematica, all'UDCP - Segreteria di Giunta - UOD V Bollettino Ufficiale - BURC, per adempiere agli obblighi di pubblicità di cui all'art. 23 comma 1, lettera a) del D. Lgs. 33/2013.

Avverso il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della Legge 241/90, è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al TAR della Campania o, in alternativa, al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 (sessanta) ed entro 120 (centoventi) giorni dalla data di notifica dell'atto medesimo.

dr.ssa Norma Naim



Decreto Dirigenziale n. 242 del 08/10/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 18 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Salerno

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. N. 152/06. REVOCA D.D. N. 199 DEL 18.09.2009. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA. DITTA CERAMICA MARGHERITA DI STABILE GIOVANNI CON SEDE LEGALE ED IMPIANTO NEL COMUNE DI VIETRI SUL MARE, VIA E. DE MARINIS N. 42.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- che con D.D. n. 199 del 18.09.2009 la ditta CERAMICA MARGHERITA di Stabile Giovanni, con sede legale ed impianto nel Comune di Vietri Sul Mare , Via E. De Marinis n. 42, Legale Rappresentante sig. Stabile Giovanni nato Vietri Sul Mare il 05.12.1965, è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 , D.Lgs 152/06, per l'attività di ceramica artistica;

- che in data 18.09.2014, prot. 616430, è stata acquisita da questa U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno, la comunicazione della ditta CERAMICA MARGHERITA di Stabile Giovanni di cessazione dell'attività produttiva nella sede operativa di cui al citato D.D. 199/2009 e la richiesta di archiviazione dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera e del relativo fascicolo;

RITENUTO di poter procedere alla revoca del D.D. n. 199 del 18.09.2009, per cessazione di attività così come richiesto dalla Ditta;

VISTO:

- il D. Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della Posizione Organizzativa competente,

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- di **revocare** l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera D.D. n. 199 del 18.09.2009, rilasciata ai sensi dell'art. 269 , D.Lgs 152/06, per cessata attività della ditta CERAMICA MARGHERITA di Stabile Giovanni con sede legale ed impianto nel Comune di Vietri Sul Mare, Via E. De Marinis n. 42, e di procedere all'archiviazione del relativo fascicolo.

- di specificare espressamente, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., che avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica;

- di **inviare** copia del presente decreto alla Ditta CERAMICA MARGHERITA di Stabile Giovanni, all' A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco del Comune di Vietri Sul Mare;

- di **pubblicare** il presente atto sul BURC.

Dr. Antonello Barretta



Decreto Dirigenziale n. 243 del 08/10/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 18 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Salerno

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. N. 152/06. REVOCA D.D. N. 481DEL 25.01.2000 AUTORIZZAZIONE PROVVISORIA ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER UN IMPIANTO ESISTENTE, DPR 203/88, ART. 12, DITTA MARMI SACCO SRL CON SEDE LEGALE ED IMPIANTO NEL COMUNE DI CAPACCIO (SA), SS 18 KM 91+150.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- che con D.D. n. 481 del 25.01.2000 la ditta MARMÌ SACCO SRL, con sede legale ed impianto nel Comune di Capaccio (Sa) , SS 18 Km 91+150, Legale Rappresentante sig. Antonio Sacco nato a Piaggine il 18.04.1934, è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 12 , D.P.R. 203/88, per l'attività di lavorazione marmi;

- che in data 07.08.2014, prot. 550623, è stata acquisita da questa U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno, la comunicazione della ditta MARMÌ SACCO SRL di sospensione dell'attività produttiva e la richiesta di archiviazione dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera e del relativo fascicolo;

RITENUTO di poter procedere alla revoca del D.D. n. 481 del 25.01.2000, per cessazione di attività così come richiesto dalla Ditta;

VISTO:

- il D. Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della Posizione Organizzativa competente,

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- di **revocare** l'autorizzazione provvisoria alle emissioni in atmosfera per un impianto esistente D.D. n. 481 del 25.01.2000, rilasciata ai sensi dell'art. 12, DPR 203/88, per cessata attività della ditta MARMÌ SACCO SRL con sede legale ed impianto nel Comune di Capaccio (Sa), SS 18 Km 91+150, e di procedere all'archiviazione del relativo fascicolo.

- di specificare espressamente, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., che avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica;

- di **inviare** copia del presente decreto alla Ditta MARMÌ SACCO SRL, all' A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco del Comune di Capaccio;

- di **pubblicare** il presente atto sul BURC.

Dr. Antonello Barretta



Decreto Dirigenziale n. 244 del 08/10/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 18 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Salerno

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. N. 152/06. REVOCA D.D. N. 150 DEL 21.07.2009 E D.D. N. 104 DEL 31.04.2011. AUTORIZZAZIONE PROVVISORIA ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA, ART. 6, DPR 203/88, DITTA CENTRO DI RACCOLTA ECOLOGICA SE.RI. SRL CON SEDE LEGALE NEL COMUNE DI CAVA DE' TIRRENI, VIA A. NIGRO N. 26 ED IMPIANTO NEL COMUNE DI CAVA DE' TIRRENI (SA), VIA GAUDIO MAIORI N. 45.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- che con D.D. n. 150 del 21.07.2009 e e successivo D.D. n. 104 del 31.04.2011, la ditta CENTRO DI RACCOLTA ECOLOGICA SE.RI. SRL, con sede legale nel Comune di Cava de' Tirreni, Via A. Nigro n. 26 ed impianto nel Comune di Cava de' Tirreni, Via Gaudio Maiori n. 45, Legale Rappresentante sig. Senatore Carlo nato a Salerno il 06.07.1977, è stata autorizzata alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 6, D.P.R. 203/88, per l'attività di recupero rifiuti;

- che in data 25.07.2014, prot. 520466, è stata acquisita da questa U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno, la richiesta della ditta CENTRO DI RACCOLTA ECOLOGICA SE.RI. SRL di archiviazione della succitata autorizzazione alle emissioni in atmosfera D.D. 150/2009 e della modifica D.D. n. 104/2011 e del relativo fascicolo;

RITENUTO di poter procedere alla revoca del D.D. n. 150 del 21.07.2009 e D.D. n. 104 del 31.04.2011, così come richiesto dalla Ditta;

VISTO:

- il D. Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della Posizione Organizzativa competente,

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

- di **revocare** l'autorizzazione provvisoria alle emissioni in atmosfera D.D. n. 150 del 21.07.2009 rilasciata ai sensi dell'art. 6, DPR 203/88, e D.D. n. 104 del 31.04.2011, per cessata attività della ditta CENTRO DI RACCOLTA ECOLOGICA SE.RI. SRL con sede legale nel Comune di Cava de' Tirreni, Via A. Nigro n. 26 ed impianto nel Comune di Cava de' Tirreni (Sa), Via Gaudio Maiori n. 45, e di procedere all'archiviazione del relativo fascicolo.

- di specificare espressamente, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., che avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica;

- di **inviare** copia del presente decreto alla Ditta CENTRO DI RACCOLTA ECOLOGICA SE.RI. SRL, all'A.R.P.A.C., all'Amministrazione Provinciale di Salerno, ed al Sindaco del Comune di Cava de' Tirreni;

- di **pubblicare** il presente atto sul BURC.

Dr. Antonello Barretta



Decreto Dirigenziale n. 246 del 10/10/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 18 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Salerno

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 152/06 ART. 208. AUTORIZZAZIONE PER MODIFICA SOSTANZIALE ALL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO VEICOLI FUORI USO, UBICATO NEL COMUNE DI POLLA (SA) ALLA LOCALITA' SANT'ANTUONO, ZONA INDUSTRIALE AREA P.I.P. LOTTI NN. 50 E 51, DELLA DITTA PISTONE S.R.L. CON SEDE LEGALE IN VIA FORNACI N. 52 DEL COMUNE DI POLLA (SA).

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- il D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., detta le norme in materia di gestione dei rifiuti;
- che l'art. 208, del citato D. Lgs. 152/06, detta la procedura per l'approvazione dei progetti e autorizzazione alla realizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti;
- con deliberazioni di Giunta n. 2156/2004 e n.1411 del 27.07.2007, la Regione Campania ha stabilito le procedure per l'approvazione dei progetti e autorizzazione alla realizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti;
- con D.G.R. n. 388 del 31.07.2012 la citata D.G.R. n. 1411/07 è stata modificata;
- la ditta Pistone s.r.l., legalmente rappresentata dalla sig.ra Esposito Flora, con sede legale alla via Fornaci n°52 nel Comune di Polla (Sa):
 - è titolare del D.D. n. 87 del 23/01/2014 per l'impianto, di raccolta e trattamento veicoli fuori uso, ubicato in nel Comune di Polla (Sa) alla località Sant'Antuono - Zona Industriale area P.I.P. - lotti nn. 50 e 51;
 - in data 23/06/2014, prot. n. 0429016, ha fatto istanza di approvazione di modifica sostanziale all'impianto sopra citato, consistente nel:
 - ridimensionamento dell'impianto (da un'estensione di 5381 a 4093 mq);
 - ridistribuzione delle aree (da 961 a 456 mq prima del trattamento dei veicoli da bonificare e da 290 a 1416 mq dopo il trattamento dei veicoli bonificati);
 - inserimento di nuove fasi lavorative (taglio dei metalli con il sistema ossi-propano);

CONSIDERATO che:

- in data 15/07/2014 si è tenuta la Conferenza di Servizi, ai sensi degli artt. 208 e 269 del D. Lgs. 152/06, conclusasi con **parere favorevole** per l'autorizzazione a realizzare la citata modifica sostanziale all'impianto in parola, subordinando il rilascio del decreto autorizzativo alla presentazione del quadro dei valori emissivi scaturiti dal calcolo teorico, nonché dell'intero progetto su supporto informatico e, con le seguenti prescrizioni:
 - Il gestore, almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti, dovrà darne comunicazione all'UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno, al Comune e al Dipartimento ARPAC competenti per territorio;
 - Il termine massimo per la messa a regime degli impianti è stabilito in 60gg. a partire dalla data di messa in esercizio degli stessi. Qualora durante la fase di messa a regime si evidenziassero eventi tali da rendere necessaria una proroga rispetto al succitato termine, il gestore dovrà presentare una richiesta all'UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno nella quale dovranno essere descritti gli eventi che hanno determinato la necessità di richiedere tale proroga ed indicato il nuovo termine per la messa a regime. La proroga s'intende concessa qualora la Regione non si esprima nel termine di 30 giorni dal ricevimento della relativa richiesta;
 - Dalla data di messa a regime decorre il periodo di 10 giorni di marcia controllata, nel corso dei quali il gestore è tenuto ad eseguire un campionamento volto a caratterizzare le emissioni derivanti dagli impianti autorizzati. Il campionamento dovrà permettere la definizione e la valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti presenti ed il relativo flusso di massa;
 - I rapporti di prova delle analisi relative al controllo delle emissioni atmosferiche dovranno essere redatti ai sensi delle norme tecniche adoperate e delle leggi vigenti e pervenire entro 30 gg dalla data di messa a regime degli impianti, all'UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno, al Comune e al Dipartimento ARPAC competenti per territorio;
 - Stabilire che i controlli sulle emissioni siano effettuati almeno una volta all'anno, le cui risultanze dovranno poi essere trasmesse all'UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno;
 - E' fatto obbligo alla Ditta della tenuta dei registri di cui all'Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06, nonché, in caso di installazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all'Appendice 3, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06;
 - Stabilire che le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, siano conformi a quanto disposto dalla D.G.R.C. 4102/92 e dal D. Lgs. 152/06;

PRESO ATTO che:

- la ditta Pistone s.r.l. ha trasmesso l'integrazione, richiesta nella C.d.S. del 15/07/2014, acquisita in data 31/07/2014, prot. 0533293, unitamente alla prova di aver consegnato la suddetta documentazione agli Enti partecipanti alla predetta conferenza;
- allo stato non sono pervenute ulteriori osservazioni da parte degli Enti partecipanti alla Conferenza di Servizi del 15/07/2014 ed all'acquisizione delle integrazioni trasmesse;
- la ditta è in possesso dell'autorizzazione variante/rinnovo n°329/2008 bis allo scarico in pubblica fognatura, delle acque reflue provenienti dall'impianto produttivo, rilasciata dal Comune di Polla da ultimo con provvedimento n. 12273 del 04/11/2013 con validità fino al 31/07/2016;

CONSIDERATO che in data 09/09/2014, prot. 0594438, questa U.O.D. ha invitato la ditta a provvedere al pagamento delle spese per i controlli all'Arpac, previsti dalle deliberazioni di G.R. n. 750/04 e n. 154/07;

TENUTO CONTO che la richiesta di modifica sostanziale, del centro di raccolta e trattamento dei veicoli fuori uso, è accoglibile;

VISTO:

- il D. Lgs. n. 209/2003 e ss.mm.ii.;
- il D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 2156/2004;
- la D.G.R.C. n. 1411/2007;
- la D.G.R.C. n. 388/2012;
- la D.G.R.C. n. 83/2012;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di Posizione Organizzativa competente,

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte di:

APPROVARE il progetto così come licenziato dalla Conferenza di Servizi del 15/07/2014.

AUTORIZZARE, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06, la realizzazione di modifica sostanziale del centro raccolta e trattamento veicoli fuori uso alla ditta **Pistone s.r.l.** per l'impianto ubicato alla località Sant'Antuono - Zona Industriale area P.I.P. - sui lotti nn. 50 e 51, nel Comune di Polla (Sa), consistente nel:

- ridimensionamento dell'impianto (da un'estensione di 5381 a 4093 mq);
- redistribuzione delle aree (da 961 a 456 mq prima del trattamento dei veicoli da bonificare e da 290 a 1416 mq dopo il trattamento dei veicoli bonificati);
- inserimento di nuove fasi lavorative (taglio dei metalli con il sistema ossi-propano).

CONFERMARE tutte le prescrizioni e condizioni contenute nel D.D. n. 266/2008, D.D. n. 338/2012, D.D. n. 510/2013 e nel D.D. n. 87/2014.

STABILIRE che:

- a) la quantità massima di veicoli da bonificare è pari a 57 (456mq/8mq = 57);
- b) la quantità massima stoccabile di veicoli bonificati dovrà essere di n°177 (1416mq/8mq = 177) con una sopraelevazione massima di tre carcasse;
- c) i rifiuti che possono derivare dal trattamento dei veicoli fuori uso sono quelli riportati nella perizia allegata all'istanza di seguito elencati con la rispettiva codifica CER :

CER	Descrizione rifiuti
13 01 09*	oli minerali per circuiti idraulici, clorurati
13 01 10*	oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati
13 01 11*	oli sintetici per circuiti idraulici
13 01 12*	oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili
13 01 13*	altri oli per circuiti idraulici
13 02 05*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati
13 02 06*	scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione
13 02 07*	olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile
13 02 08*	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione
13 05 06*	oli prodotti dalla separazione olio/acqua
13 05 07*	acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua
13 07 03*	altri carburanti (comprese le miscele)
13 08 02*	altre emulsioni
15 02 02*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose
16 01 03	pneumatici fuori uso
16 01 04*	veicoli fuori uso
16 01 06	veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose
16 01 07*	filtri dell'olio
16 01 08*	componenti contenenti mercurio
16 01 09*	componenti contenenti PCB
16 01 10*	componenti esplosivi (ad esempio "air bag")
16 01 11*	pastiglie per freni, contenenti amianto
16 01 12	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11
16 01 13*	liquidi per freni
16 01 14*	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose
16 01 15	liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14
16 01 16	serbatoi per gas liquido
16 01 17	metalli ferrosi
16 01 18	metalli non ferrosi
16 01 19	plastica
16 01 20	vetro
16 01 21*	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14
16 01 22	componenti non specificati altrimenti
16 01 99	rifiuti non specificati altrimenti
16 06 01*	batterie al piombo
16 08 01	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)
16 08 07*	catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose
19 10 03*	fluff - frazione leggera e polveri, contenenti sostanze pericolose
19 10 04	fluff - frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 19 10 03

PRECISARE che:

- i lavori dovranno iniziare e concludersi entro i termini previsti dal D.P.R. n. 380/2001 e ss.mm.ii., avente ad oggetto disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia, previa comunicazione di inizio lavori al Comune di competenza e all'U.O.D. - Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno;
- l'esercizio dell'impianto modificato avrà inizio successivamente alla comunicazione da parte dell'Amministrazione Prov.le di Salerno attestante la corrispondenza dei lavori effettuati con il progetto approvato e dopo l'emanazione del decreto dirigenziale da parte dell'U.O.D. - Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno, ai sensi del comma 6 dell'art. 208, D. Lgs. 152/06 e

ss.mm.ii.;

- la presente autorizzazione non esonera la ditta Pistone s.r.l. dal conseguimento di eventuali autorizzazioni, pareri di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per la realizzazione e l'esercizio dell'attività in questione. Si richiamano in particolare gli obblighi in materia di salute e di sicurezza sul lavoro e igiene pubblica;
- il titolare del centro di raccolta deve ottemperare, per quanto non previsto nel presente Decreto, alla normativa vigente (nazionale e regionale) in materia di rifiuti e di gestione dell'attività del centro di raccolta.

EVIDENZIARE che il presente provvedimento include anche l'autorizzazione:

- allo scarico in pubblica fognatura, previo trattamento depurativo, delle acque di dilavamento del piazzale, in comune con l'adiacente impianto di recupero rifiuti non pericolosi della medesima ditta (non vi sono acque di processo e gli scarichi dei servizi igienici sono smaltiti in vasca settica a svuotamento periodico tramite ditte specializzate), ai sensi dell'art. 124 del D. Lgs. 152/06, con le seguenti prescrizioni:
 - rispetto dei valori limite di emissione di cui alla Tab. 3 dell'allegato 5 alla parte III del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., colonna "Scarico in acque superficiali", come richiesto dall'ATO Sele. Tali valori limite non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;
 - conformità del sistema complessivo dello scarico, ivi compreso il pozzetto d'ispezione di pertinenza;
 - gli Enti preposti al controllo devono poter accedere ai luoghi ed alle opere al fine di effettuare tutte le ispezioni che ritengano necessarie per l'accertamento delle condizioni che danno luogo alla formazione dello scarico;
 - il titolare dello scarico è soggetto, inoltre, ai seguenti obblighi e prescrizioni:

a) è tassativamente vietato lo scarico in fognatura di:

- ogni sostanza classificabile come rifiuto liquido (oli, fanghi, solventi, vernici, etc.)
- benzine, benzene ed in genere idrocarburi o loro derivati e comunque sostanze liquide, solide, gassose, in soluzione o in sospensione che possano determinare condizioni di esplosione o di incendio nel sistema fognario;
- ogni sostanza classificabile come rifiuto solido e liquido (residui della lavorazione e delle operazioni di lavaggio e pulizia degli attrezzi, utensili, parti meccaniche e della persona connesse alle attività lavorative, stracci, ecc.), anche se tritati a mezzo di dissipatori domestici o industriali, nonché filamentose o viscosi in qualità e dimensioni tali da causare ostruzioni o intasamenti alle condotte o produrre interferenze o alterare il sistema delle fognature, o compromettere il buon funzionamento degli impianti di depurazione;
- sostanze tossiche o che potrebbero causare la formazione di gas tossici quali ad esempio, ammoniaca, ossido di carbonio, idrogeno solforato, acido cianidrico, anidride solforosa, ecc.;
- sostanze tossiche che possano, anche in combinazione con le altre sostanze reflue, costituire un pericolo per le persone, gli animali o l'ambiente o che possano, comunque, pregiudicare il buon andamento del processo depurativo degli scarichi;
- reflui aventi acidità tale da presentare caratteristiche di corrosività o dannosità per le strutture fognarie e di pericolosità per il personale addetto alla manutenzione e gestione delle stesse;
- reflui aventi alcalinità tale da causare incrostazioni dannose alle strutture e comunque contenenti sostanze che, a temperatura compresa fra i 10 e 38 gradi centigradi, possano precipitare, solidificare o diventare gelatinose;
- reflui contenenti sostanze radioattive in concentrazioni tali da costituire un rischio per le persone, gli animali, esposti alle radiazioni e per l'ambiente;
- reflui con temperatura superiore ai 35°C;

- le sostanze pericolose di cui alla tab. 5 alleg. 5 parte terza del D.Lgs, quali: *Arsenico, Cadmio, Cromo totale e/o Esavalente, Mercurio, Nichel, Piombo, Rame, Selenio, Zinco, Fenoli, Oli minerali persistenti e idrocarburi di origine petrolifera persistenti, Solventi organici aromatici, Solventi organici azotati Composti organici alogenati, Pesticidi fosforiti, Composti organici dello Stagno, Sostanze classificate contemporaneamente "cancerogene" e "Pericolose per l'ambiente acquatico" ai sensi del D. L.gs 52 del 3/2/1997 e s.m.i.;*

b) comunicare tempestivamente eventuali guasti o difetti delle opere e/o condotte fino al punto di immissione nella pubblica fognatura;

c) comunicare ogni variante qualitativa e/o quantitativa dello scarico, nonché eventuali modifiche delle opere e/o del sistema di rete di scarico, rispetto alle condizioni che hanno determinato il rilascio dell'autorizzazione;

d) obbligo di eseguire un'adeguata e periodica attività di auto-controllo e monitoraggio delle condizioni del ciclo di produzione e/o lavorazione da cui provengono gli scarichi e del sistema depurativo eventualmente utilizzato per il trattamento dei reflui, al fine di garantire costantemente il rispetto dei valori limite di emissione previsti per le acque reflue scaricate in pubblica fognatura e/o corpo idrico superficiale;

e) obbligo di conservare presso la sede operativa tutta la documentazione e le certificazioni attestanti l'avvenuta esecuzione delle attività di auto-controllo (ad esempio: analisi chimico-fisiche, interventi di manutenzione sistema di depurazione reflui, relazione del responsabile di manutenzione dell'impianto, verbali ispettivi da parte degli organi di controllo, etc.) ed esibirla ad ogni richiesta da parte dei soggetti competenti al controllo;

f) obbligo di impegnarsi al pagamento delle spese che si renderanno necessarie per effettuare rilievi, accertamenti, sopralluoghi, ispezioni, analisi chimico-fisiche da parte dei soggetti competenti al controllo;

g) divieto categorico di utilizzo by-pass dell'impianto di trattamento depurativo;

h) smaltire i fanghi prodotti in osservanza delle norme in materia di rifiuti, ai sensi del D. Lgs. 152/06;

- il titolare dello scarico è tenuto a consentire ispezioni e controlli da parte del personale degli Enti preposti al controllo e ad offrire la propria disponibilità e assistenza durante eventuali sopralluoghi, oltre a fornire ogni documento e notizia, utile al buon esito dei controlli, che gli venisse richiesta, a pena di decadenza dall'autorizzazione allo scarico;
- nel caso di inosservanza delle prescrizioni e degli obblighi previsti e richiamati nella presente autorizzazione, si applicheranno, a seconda della gravità dell'infrazione e salvo che il caso costituisca reato, le norme sanzionatorie oppure si procederà all'irrogazione delle rispondenti sanzioni amministrative previste nel D.Lgs 152/2006;
- il titolare dello scarico ha l'obbligo di effettuare l'autocontrollo sullo scarico procedendo ad analisi qualitative sulle acque reflue rilasciate, con particolare riferimento ai parametri: Ph, Colore, Odore, Materiali Grossolani, Solidi sospesi totali, BOD/5, COD, Cloro attivo libero, Cloruri, Solfati, Fosforo totale, Azoto ammoniacale, Azoto nitroso, Azoto nitrico, Tensioattivi, Oli minerali, Idrocarburi, Cadmio, Nichel, Piombo, Rame, Zinco, con cadenza temporale **annuale**. Le relative certificazioni analitiche, dovranno essere prodotte esclusivamente da un tecnico laureato, in qualità di direttore del laboratorio di analisi, con l'indicazione della data e dell'ora del prelievo e la dichiarazione che: "le analisi rispettano/non rispettano i limiti qualitativi previsti dalla tabella 3 allegato 5 del D. Lgs. 152/06, vigenti all'atto della campionatura, e che le stesse analisi si riferiscono a campioni di acque reflue significative e rappresentative dell'attività, prelevati personalmente o da persona espressamente delegata sotto la piena responsabilità del delegante". La prima certificazione analitica dovrà essere trasmessa in copia all'Autorità di Ambito ed all'UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno entro 10g dalla data di

- certificazione;
- l'autorizzazione è assentita ai soli fini del rispetto delle leggi in materia di tutela dell'ambiente dall'inquinamento, fatti salvi i diritti di terzi e le eventuali autorizzazioni, concessioni, nulla osta o quant'altro necessario previsti dalla Legge per il caso di specie;
 - il titolare dello scarico, prima dell'avvio dell'esercizio dell'impianto dovrà presentare alla U.O.D. - Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno il contratto di conferimento reflui con il gestore della rete fognaria comunale;
 - alle emissioni in atmosfera dell'impianto, ai sensi dell'art. 269, comma 2, del D. Lgs. 152/06, che modifica "ope legis" quanto disposto sulla fattispecie in esame dalla D.G.R. 286/01, con i seguenti punti di emissione:

Punti di emissione	Inquinanti	Classe	Concentrazione (mg/Nmc)	Flusso di massa (kg/h)	F. emiss.(g/mq)
E1	Polveri di ferro ed ossidi di nickel	II	0,00013	0,0002	
E2	Polveri di rame	III	0,00037	0,0008	

con le seguenti prescrizioni:

1. Il gestore, almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti, dovrà darne comunicazione all'UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno, al Comune e al Dipartimento ARPAC competenti per territorio;
2. Il termine massimo per la messa a regime degli impianti è stabilito in 60gg. a partire dalla data di messa in esercizio degli stessi. Qualora durante la fase di messa a regime si evidenziassero eventi tali da rendere necessaria una proroga rispetto al suddetto termine, il gestore dovrà presentare una richiesta all'UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno nella quale dovranno essere descritti gli eventi che hanno determinato la necessità di richiedere tale proroga ed indicato il nuovo termine per la messa a regime. La proroga s'intende concessa qualora la Regione non si esprima nel termine di 30 giorni dal ricevimento della relativa richiesta;
3. Dalla data di messa a regime decorre il periodo di 10 giorni di marcia controllata, nel corso dei quali il gestore è tenuto ad eseguire un campionamento volto a caratterizzare le emissioni derivanti dagli impianti autorizzati. Il campionamento dovrà permettere la definizione e la valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti presenti ed il relativo flusso di massa;
4. I rapporti di prova delle analisi relative al controllo delle emissioni atmosferiche dovranno essere redatti ai sensi delle norme tecniche adoperate e delle leggi vigenti e pervenire entro 30 gg dalla data di messa a regime degli impianti, all'UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno, al Comune e al Dipartimento ARPAC competenti per territorio;
5. Stabilire che i controlli sulle emissioni siano effettuati almeno una volta all'anno, le cui risultanze dovranno poi essere trasmesse all'UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno;
6. E' fatto obbligo alla Ditta della tenuta dei registri di cui all'Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06, nonché, in caso di installazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all'Appendice 3, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06;
7. Stabilire che le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, siano conformi a quanto disposto dalla D.G.R.C. 4102/92 e dal D. Lgs. 152/06;
8. Effettuare il pagamento degli oneri previsti per i controlli sulle emissioni in atmosfera entro trenta giorni dalla ricezione del relativo preventivo da parte del Dipartimento Arpac di Salerno;
 - le copie delle risultanze dei controlli annuali dovranno essere custodite presso la sede dell'impianto a disposizione degli organi preposti ai controlli;
 - è fatto obbligo che siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità

- dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;
- è fatto obbligo che per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione siano utilizzati i metodi di prelievo, di analisi ed i criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente;
 - demandare, ai sensi della Legge Regionale n°10/98 - art. 5, all'A.R.P.A.C., l'accertamento della regolarità, delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, se previsti, e l'invio delle risultanze dei controlli effettuati ai sensi delle Delibere di G.R. n.750/04 e n. 154/07 alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno.

PRECISARE che la presente autorizzazione non esonera la ditta Pistone s.r.l. dal conseguimento, in fase di gestione, di eventuali autorizzazioni, pareri di competenza di altre Autorità previsti dalla normativa vigente. Si richiamano in particolare gli obblighi in materia di salute e di sicurezza sul lavoro e igiene pubblica, nonché in materia di prevenzione incendi di cui al D.P.R. n. 151/2011.

FAR PRESENTE che avverso il presente decreto è ammesso, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e ss.mm.ii., ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica.

NOTIFICARE il presente Decreto la ditta Pistone s.r.l. con sede legale nel Comune di Polla (Sa) in via Fornaci n°52.

TRASMETTERE copia del presente decreto al Sindaco del Comune di Polla, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'A.R.P.A.C., alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema della Regione Campania, alla Sezione Regionale Albo Gestore Ambientali c/o CCIAA di Napoli.

INVIARE il presente decreto al Settore Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Dr. Antonello Barretta



Decreto Dirigenziale n. 247 del 10/10/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 18 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Salerno

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE UNICA, AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D. LGS. 152/06, PER LA REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI, DELLA DITTA PISTONE S.R.L., PER LE OPERAZIONI DI MESSA IN RISERVA E TRATTAMENTO ROTTAMI METALLICI, UBICATO NEL COMUNE DI POLLA (SA) ALLA ZONA P.I.P.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- il D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., detta le norme in materia di gestione dei rifiuti;
- l'art. 208 del citato D. Lgs. 152/06 detta la procedura per l'approvazione dei progetti e autorizzazione unica alla realizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti;
- con deliberazione di Giunta n.1411 del 27.07.2007, la Regione Campania ha stabilito le procedure regionali per l'approvazione dei progetti e autorizzazione alla realizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti;
- con D.G.R. n. 388 del 31.07.2012 la citata deliberazione n. 1411/07 è stata modificata;
- la ditta Pistone s.r.l., legalmente rappresentata dalla sig.ra Esposito Flora (C.F./P.I.: 03486180650), con sede legale nel Comune di Polla (Sa) in via Fornaci n° 52, ha presentato istanza, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06, acquisita in data 23/04/2014 - prot. 0284328, per la realizzazione di un impianto di recupero rifiuti non pericolosi per le operazioni di messa in riserva e trattamento di rottami metallici, ubicato nel Comune di Polla (Sa) alla località Sant'Antuono, Zona P.I.P.;

CONSIDERATO che:

- in data 15.07.2014 si è tenuta la prima seduta della Conferenza di Servizi, convocata ai sensi degli artt. 208 e 269 del D. Lgs. 152/06, conclusasi con la richiesta di documentazione integrativa e conseguente rinvio ad altra seduta;
- in data 04/09/2014, prot. 0583594, la ditta ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta nella C.d.S. di cui sopra, con rinuncia alla gestione dei RAEE ed all'attività R4;
- in data 09.09.2014, si è tenuta la seconda seduta della Conferenza di Servizi conclusasi con **parere favorevole**, ai sensi degli artt. 208 e 269, D. Lgs 152/06, subordinando il rilascio del decreto autorizzativo alla presentazione della relazione acustica all'Arpac e con le seguenti prescrizioni:
 - Il gestore, almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti, dovrà darne comunicazione all'UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno, al Comune e al Dipartimento ARPAC competenti per territorio;
 - Il termine massimo per la messa a regime degli impianti è stabilito in 60gg. a partire dalla data di messa in esercizio degli stessi. Qualora durante la fase di messa a regime si evidenziassero eventi tali da rendere necessaria una proroga rispetto al succitato termine, il gestore dovrà presentare una richiesta all'UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno nella quale dovranno essere descritti gli eventi che hanno determinato la necessità di richiedere tale proroga ed indicato il nuovo termine per la messa a regime. La proroga s'intende concessa qualora la Regione non si esprima nel termine di 30 giorni dal ricevimento della relativa richiesta;
 - Dalla data di messa a regime decorre il periodo di 10 giorni di marcia controllata, nel corso dei quali il gestore è tenuto ad eseguire un campionamento volto a caratterizzare le emissioni derivanti dagli impianti autorizzati. Il campionamento dovrà permettere la definizione e la valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti presenti ed il relativo flusso di massa;
 - I rapporti di prova delle analisi relative al controllo delle emissioni atmosferiche dovranno essere redatti ai sensi delle norme tecniche adoperate e delle leggi vigenti e pervenire entro 30 gg dalla data di messa a regime degli impianti, all'UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno, al Comune e al Dipartimento ARPAC competenti per territorio;
 - Stabilire che i controlli sulle emissioni siano effettuati almeno una volta all'anno, le cui risultanze dovranno poi essere trasmesse alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno;
 - E' fatto obbligo alla Ditta della tenuta dei registri di cui all'Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06, nonché, in caso di installazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all'Appendice 3, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06;
 - Stabilire che le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, siano conformi a quanto disposto dalla D.G.R.C. 4102/92 e dal D. Lgs. 152/06;
 - Effettuare il pagamento degli oneri previsti per i controlli sulle emissioni in atmosfera entro trenta

giorni dalla ricezione del relativo preventivo da parte del Dipartimento Arpac di Salerno;

- in data 09/09/2014, prot. 0594464, questa U.O.D. ha invitato la ditta a provvedere al pagamento delle spese per i controlli all'Arpac, previsti dalle deliberazioni di G.R. n. 750/04 e n. 154/07;
- in data 08/10/2014, prot. 0666043, la ditta ha dato prova di aver trasmesso al Dipartimento Arpac di Salerno la relazione acustica;

PRESO ATTO che la ditta è in possesso dell'autorizzazione variante/rinnovo n° 329/2008 bis allo scarico in pubblica fognatura, delle acque reflue provenienti dall'impianto produttivo, rilasciata dal Comune di Polla da ultimo con provvedimento n. 12273 del 04/11/2013 con validità fino al 31/07/2016;

RITENUTO poter procedere al rilascio dell'autorizzazione per la realizzazione dell'impianto de quo, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06;

VISTO:

- il D. Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii;
- la D.G.R.C. n. 5880/02;
- la D.G.R.C. n. 2210/03;
- la D.G.R.C. n. 778/07;
- la D.G.R.C. n. 1411/07;
- la D.G.R.C. n. 388/12;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di Posizione Organizzativa competente,

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte di:

AUTORIZZARE, ai sensi dall'art. 208 del D. Lgs. 152/06, la ditta **Pistone s.r.l.**, legalmente rappresentata dalla sig.ra Esposito Flora (C.F./P.I.: 03486180650), con sede legale nel Comune di Polla (Sa) in via Fornaci n° 52, la realizzazione di un impianto di recupero rifiuti non pericolosi per le operazioni di messa in riserva e trattamento di rottami metallici, ubicato nel Comune di Polla (Sa) alla località Sant'Antuono, Zona P.I.P., su una superficie complessiva di 1288 mq, riportato in catasto terreni di Polla al foglio n. 39 in quota parte alle particelle nn. 1167 e 1178.

STABILIRE che:

- i lavori dovranno iniziare e concludersi entro i termini previsti dal D.P.R. n. 380/2001 e ss.mm.ii., avente ad oggetto disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia, previa comunicazione di inizio lavori al Comune di competenza e all'U.O.D. - Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno;
- la Ditta, al termine dei lavori, provvederà a darne comunicazione all'U.O.D. - Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno, trasmettendo, altresì, apposita perizia giurata di tecnico abilitato attestante la ultimazione dei lavori e la conformità con il progetto approvato;
- il decreto autorizzativo all'esercizio dell'impianto avrà inizio successivamente alla comunicazione da parte dell'Amministrazione Provinciale di Salerno, attestante la corrispondenza dei lavori effettuati con il progetto approvato e dopo l'emanazione del decreto dirigenziale da parte dell'U.O.D. - Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno, previa presentazione della garanzia finanziaria di cui al punto 19 dell'allegato 1 all D.G.R. 1411/07;
- la Ditta dovrà trasmettere annualmente, a questa U.O.D., il MUD al fine di verificare il rispetto dei quantitativi di rifiuti autorizzati con il presente provvedimento;
- la Ditta potrà effettuare presso l'impianto le operazioni di cui all'allegato C alla Parte IV, del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., così come definiti dalla vigente normativa in materia, per i codici CER, quantità e volumi riportati nella seguente tabella:

CER	Tipologia	Peso specifico	Attività							
			R13		R12		R13		R12	
			t/mc	[t/d]	[mc/d]	[t/d]	[mc/d]	[t/a]	[mc/a]	[t/a]
15 01 04	imballaggi metallici	1	40	40	40	40	1920	1920	1920	1920
17 04 01	rame, bronzo, ottone	1.2	24	20	24	20	1152	960	1152	960
17 04 02	alluminio	0,4	8	20	8	20	384	960	384	960
17 04 03	piombo	1.5	12	8	12	8	576	384	576	384
17 04 04	zinco	1	20	20	20	20	960	960	960	960
17 04 05	ferro e acciaio	1,2	48	40	48	40	2304	1920	2304	1920
17 04 06	stagno	1	20	20	20	20	960	960	960	960
17 04 07	metalli misti	1	40	40	40	40	1920	1920	1920	1920
20 01 40	metallo	1,2	48	40	48	40	2304	1920	2304	1920
Capacità max dell'impianto:		-	260	248	260	248	12480	11904	12480	11904

PRECISARE che:

- la quantità massima stoccabile di rifiuti, in ogni momento, così come indicato nella D.G.R.C. n.1411/07, non deve essere superiore a 1 mc per ogni 4 mq. di superficie;
- in fase di esercizio dovranno essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri;
- i rifiuti dovranno essere trattati e recuperati senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente ed in particolare:
 - senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, nonché per la fauna e la flora;
 - senza causare inconvenienti da rumori o da odori;
 - senza danneggiare il paesaggio;
- eventuali rifiuti pericolosi, che dovessero inavvertitamente entrare nell'impianto dovranno essere allontanati immediatamente verso gli impianti autorizzati al loro trattamento;
- la Ditta, allo scadere della gestione, è tenuto a presentare un piano di ripristino ambientale, riferito agli obiettivi di recupero e sistemazione dell'area, in relazione alla destinazione d'uso prevista dall'area stessa. Il piano di ripristino ambientale dovrà avere la valenza di un piano di dismissione e riconversione dell'area previa verifica dell'assenza di contaminazione, ovvero in presenza di contaminazioni, dovrà prevedere la bonifica dell'area da attuarsi con le procedure e le modalità indicate dal D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

EVIDENZIARE che il presente provvedimento include anche l'autorizzazione:

- allo scarico in pubblica fognatura, previo trattamento depurativo, delle acque di dilavamento del piazzale, in comune con l'adiacente impianto di autodemolizione della medesima ditta (non vi sono acque di processo e gli scarichi dei servizi igienici sono smaltiti in vasca settica a svuotamento periodico tramite ditte specializzate), ai sensi dell'art. 124 del D. Lgs. 152/06, con le seguenti prescrizioni:
- rispetto dei valori limite di emissione di cui alla Tab. 3 dell'allegato 5 alla parte III del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., colonna "Scarico in acque superficiali", come richiesto dall'ATO Sele. Tali valori limite non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;
- conformità del sistema complessivo dello scarico, ivi compreso il pozzetto d'ispezione di pertinenza;

- gli Enti preposti al controllo devono poter accedere ai luoghi ed alle opere al fine di effettuare tutte le ispezioni che ritengano necessarie per l'accertamento delle condizioni che danno luogo alla formazione dello scarico;
- il titolare dello scarico è soggetto, inoltre, ai seguenti obblighi e prescrizioni:
 - a) è tassativamente vietato lo scarico in fognatura di:
 - ogni sostanza classificabile come rifiuto liquido (oli, fanghi, solventi, vernici, etc.);
 - benzine, benzene ed in genere idrocarburi o loro derivati e comunque sostanze liquide, solide, gassose, in soluzione o in sospensione che possano determinare condizioni di esplosione o di incendio nel sistema fognario;
 - ogni sostanza classificabile come rifiuto solido e liquido (residui della lavorazione e delle operazioni di lavaggio e pulizia degli attrezzi, utensili, parti meccaniche e della persona connesse alle attività lavorative, stracci, ecc.), anche se triturati a mezzo di dissipatori domestici o industriali, nonché filamentose o viscosi in qualità e dimensioni tali da causare ostruzioni o intasamenti alle condotte o produrre interferenze o alterare il sistema delle fognature, o compromettere il buon funzionamento degli impianti di depurazione;
 - sostanze tossiche o che potrebbero causare la formazione di gas tossici quali ad esempio, ammoniaca, ossido di carbonio, idrogeno solforato, acido cianidrico, anidride solforosa, ecc.;
 - sostanze tossiche che possano, anche in combinazione con le altre sostanze reflue, costituire un pericolo per le persone, gli animali o l'ambiente o che possano, comunque, pregiudicare il buon andamento del processo depurativo degli scarichi;
 - reflui aventi acidità tale da presentare caratteristiche di corrosività o dannosità per le strutture fognarie e di pericolosità per il personale addetto alla manutenzione e gestione delle stesse;
 - reflui aventi alcalinità tale da causare incrostazioni dannose alle strutture e comunque contenenti sostanze che, a temperatura compresa fra i 10 e 38 gradi centigradi, possano precipitare, solidificare o diventare gelatinose;
 - reflui contenenti sostanze radioattive in concentrazioni tali da costituire un rischio per le persone, gli animali, esposti alle radiazioni e per l'ambiente;
 - reflui con temperatura superiore ai 35°C;
 - le sostanze pericolose di cui alla tab. 5 alleg. 5 parte terza del D.Lgs, quali: *Arsenico, Cadmio, Cromo totale e/o Esavalente, Mercurio, Nichel, Piombo, Rame, Selenio, Zinco, Fenoli, Oli minerali persistenti e idrocarburi di origine petrolifera persistenti, Solventi organici aromatici, Solventi organici azotati Composti organici alogenati, Pesticidi fosforiti, Composti organici dello Stagno, Sostanze classificate contemporaneamente "cancerogene" e "Pericolose per l'ambiente acquatico" ai sensi del D. L.gs 52 del 3/2/1997 e s.m.i.;*
 - b) comunicare tempestivamente eventuali guasti o difetti delle opere e/o condotte fino al punto di immissione nella pubblica fognatura;
 - c) comunicare ogni variante qualitativa e/o quantitativa dello scarico, nonché eventuali modifiche delle opere e/o del sistema di rete di scarico, rispetto alle condizioni che hanno determinato il rilascio dell'autorizzazione;
 - d) obbligo di eseguire un'adeguata e periodica attività di auto-controllo e monitoraggio delle condizioni del ciclo di produzione e/o lavorazione da cui provengono gli scarichi e del sistema depurativo eventualmente utilizzato per il trattamento dei reflui, al fine di garantire costantemente il rispetto dei valori limite di emissione previsti per le acque reflue scaricate in pubblica fognatura e/o corpo idrico superficiale;
 - e) obbligo di conservare presso la sede operativa tutta la documentazione e le certificazioni attestanti l'avvenuta esecuzione delle attività di auto-controllo (ad esempio: analisi chimico-

- fisiche, interventi di manutenzione sistema di depurazione reflui, relazione del responsabile di manutenzione dell'impianto, verbali ispettivi da parte degli organi di controllo, etc.) ed esibirla ad ogni richiesta da parte dei soggetti competenti al controllo;
- f) obbligo di impegnarsi al pagamento delle spese che si renderanno necessarie per effettuare rilievi, accertamenti, sopralluoghi, ispezioni, analisi chimico-fisiche da parte dei soggetti competenti al controllo;
- g) divieto categorico di utilizzo by-pass dell'impianto di trattamento depurativo;
- h) smaltire i fanghi prodotti in osservanza delle norme in materia di rifiuti, ai sensi del D. Lgs. 152/06;
- il titolare dello scarico è tenuto a consentire ispezioni e controlli da parte del personale degli Enti preposti al controllo e ad offrire la propria disponibilità e assistenza durante eventuali sopralluoghi, oltre a fornire ogni documento e notizia, utile al buon esito dei controlli, che gli venisse richiesta, a pena di decadenza dall'autorizzazione allo scarico;
 - nel caso di inosservanza delle prescrizioni e degli obblighi previsti e richiamati nella presente autorizzazione, si applicheranno, a seconda della gravità dell'infrazione e salvo che il caso costituisca reato, le norme sanzionatorie oppure si procederà all'irrogazione delle rispondenti sanzioni amministrative previste nel D.Lgs 152/2006;
 - il titolare dello scarico ha l'obbligo di effettuare l'autocontrollo sullo scarico procedendo ad analisi qualitative sulle acque reflue rilasciate, con particolare riferimento ai parametri: Ph, Colore, Odore, Materiali Grossolani, Solidi sospesi totali, BOD/5, COD, Cloro attivo libero, Cloruri, Solfati, Fosforo totale, Azoto ammoniacale, Azoto nitroso, Azoto nitrico, Tensioattivi, Olii minerali, Idrocarburi, Cadmio, Nichel, Piombo, Rame, Zinco, con cadenza temporale **annuale**. Le relative certificazioni analitiche, dovranno essere prodotte esclusivamente da un tecnico laureato, in qualità di direttore del laboratorio di analisi, con l'indicazione della data e dell'ora del prelievo e la dichiarazione che: "le analisi rispettano/non rispettano i limiti qualitativi previsti dalla tabella 3 allegato 5 del D. Lgs. 152/06, vigenti all'atto della campionatura, e che le stesse analisi si riferiscono a campioni di acque reflue significative e rappresentative dell'attività, prelevati personalmente o da persona espressamente delegata sotto la piena responsabilità del delegante". La prima certificazione analitica dovrà essere trasmessa in copia all'Autorità di Ambito ed all'UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno entro 10g dalla data di certificazione;
 - l'autorizzazione è assentita ai soli fini del rispetto delle leggi in materia di tutela dell'ambiente dall'inquinamento, fatti salvi i diritti di terzi e le eventuali autorizzazioni, concessioni, nulla osta o quant'altro necessario previsti dalla Legge per il caso di specie;
 - il titolare dello scarico, prima dell'avvio dell'esercizio dell'impianto dovrà presentare alla U.O.D. - Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno il contratto di conferimento reflui con il gestore della rete fognaria comunale;
- a) alle emissioni in atmosfera dell'impianto, ai sensi dell'art. 269, comma 2, del D. Lgs. 152/06, che modifica "ope legis" quanto disposto sulla fattispecie in esame dalla D.G.R. 286/01, con il seguente punto di emissione:

Punto di emissione	Inquinanti	Classe	Concentrazione (mg/Nmc)	Flusso di massa (kg/h)
E1	Polveri di ferro ed ossidi di nikel	II	0,0005	0,0008

con le seguenti prescrizioni:

- Il gestore, almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti, dovrà darne comunicazione all'UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno, al Comune e al Dipartimento ARPAC competenti per territorio;
 - Il termine massimo per la messa a regime degli impianti è stabilito in 60gg. a partire dalla data di messa in esercizio degli stessi. Qualora durante la fase di messa a regime si evidenziassero eventi tali da rendere necessaria una proroga rispetto al succitato termine, il gestore dovrà presentare una richiesta all'UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno nella quale dovranno essere descritti gli eventi che hanno determinato la necessità di richiedere tale proroga ed indicato il nuovo termine per la messa a regime. La proroga s'intende concessa qualora la Regione non si esprima nel termine di 30 giorni dal ricevimento della relativa richiesta;
 - Dalla data di messa a regime decorre il periodo di 10 giorni di marcia controllata, nel corso dei quali il gestore è tenuto ad eseguire un campionamento volto a caratterizzare le emissioni derivanti dagli impianti autorizzati. Il campionamento dovrà permettere la definizione e la valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti presenti ed il relativo flusso di massa;
 - I rapporti di prova delle analisi relative al controllo delle emissioni atmosferiche dovranno essere redatti ai sensi delle norme tecniche adoperate e delle leggi vigenti e pervenire entro 30 gg dalla data di messa a regime degli impianti, all'UOD Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno, al Comune e al Dipartimento ARPAC competenti per territorio;
 - Stabilire che i controlli sulle emissioni siano effettuati almeno una volta all'anno, le cui risultanze dovranno poi essere trasmesse alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Salerno;
 - E' fatto obbligo alla Ditta della tenuta dei registri di cui all'Appendice 1 e 2, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06, nonché, in caso di installazione dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni, del registro di cui all'Appendice 3, Allegato VI, parte V del D. Lgs. 152/06;
 - Stabilire che le caratteristiche dei dispositivi di accessibilità e dei punti di misura e campionamento per la verifica dei limiti delle emissioni in atmosfera, siano conformi a quanto disposto dalla D.G.R.C. 4102/92 e dal D. Lgs. 152/06;
 - Effettuare il pagamento degli oneri previsti per i controlli sulle emissioni in atmosfera entro trenta giorni dalla ricezione del relativo preventivo da parte del Dipartimento Arpac di Salerno;
- le copie delle risultanze dei controlli annuali dovranno essere custodite presso la sede dell'impianto a disposizione degli organi preposti ai controlli;
- è fatto obbligo che siano sempre e comunque previste tutte le misure appropriate di prevenzione dell'inquinamento atmosferico, tali da non alterare le normali condizioni ambientali e di salubrità dell'aria, al fine di evitare pregiudizio diretto o indiretto per la salute;
- è fatto obbligo che per la verifica ed il rispetto dei limiti di emissione siano utilizzati i metodi di prelievo, di analisi ed i criteri di valutazione previsti dalla normativa vigente;
- demandare, ai sensi della Legge Regionale n° 10/98 - art. 5, all'A.R.P.A.C., l'accertamento della regolarità, delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, se previsti, e l'invio delle risultanze dei controlli effettuati ai sensi delle Delibere di G.R. n.750/04 e n. 154/07 alla U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Salerno.

PRECISARE che la presente autorizzazione non esonera la ditta Pistone s.r.l. dal conseguimento, in fase di gestione, di eventuali autorizzazioni, pareri di competenza di altre Autorità previsti dalla normativa vigente. Si richiamano in particolare gli obblighi in materia di salute e di sicurezza sul lavoro e igiene pubblica, nonché in materia di prevenzione incendi di cui al D.P.R. n. 151/2011.

FAR PRESENTE che avverso il presente decreto è ammesso, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e ss.mm.ii., ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica.

NOTIFICARE il presente Decreto la ditta Pistone s.r.l. con sede legale nel Comune di Polla (Sa) in via Fornaci n°52.

TRASMETTERE copia del presente decreto al Sindaco del Comune di Polla, all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'A.R.P.A.C., alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema della Regione Campania, alla Sezione Regionale Albo Gestore Ambientali c/o CCIAA di Napoli.

INVIARE il presente decreto al Settore Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Dr. Antonello Barretta



Decreto Dirigenziale n. 249 del 10/10/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 18 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Salerno

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 152/06, ART. 208. PRESA D'ATTO DI MODIFICA NON SOSTANZIALE DELL'IMPIANTO DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI UBICATO NEL COMUNE DI SCAFATI (SA) ALLA VIA GALILEO FERRARIS N° 19 (EX VIA DELLE INDUSTRIE) DELLA DITTA HELIOS S.R.L.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- in via Galileo Ferraris n°19 (ex via delle Industrie) nel Comune di Scafati (Sa) è ubicato un impianto di stoccaggio e trattamento rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, autorizzato alla costruzione con D.D. n. 355 del 07/12/2010, ed all'esercizio con D.D. n. 211 del 21/10/2011, a nome della ditta L'Igiene Urbana s.r.l.;
- con D.D. n. 194 del 05/11/2012 è stato autorizzato l'ampliamento del predetto impianto e con D.D. n. 79 del 30/04/2013, rettificato con D.D. n. 81 del 06/05/2013, ne è stato autorizzato l'esercizio a seguito della realizzazione delle opere di ampliamento;

RILEVATO che:

- con D.D. n. 148 del 31/07/2013 l'autorizzazione per l'impianto di che trattasi è stata volturata a favore della ditta Helios s.r.l., legalmente rappresentata dal sig. D'Auria Francesco;
- con D.D. n. 133 dell'11/06/2014 è stata approvata la modifica non sostanziale all'impianto;

DATO ATTO che l'impianto è munito:

- dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera di cui ai D.D. n. 160 del 21/07/2011 e D.D. n. 143 del 26/07/2013;
- di autorizzazione, n. 13 del 24/03/2014 dell'Ente d'Ambito Sarnese/Vesuviano, allo scarico dei reflui nella pubblica fognatura;

CONSIDERATO che:

- in data 29/09/2014, prot. 0638791, la ditta Helios s.r.l. ha presentato ulteriore istanza di modifica non sostanziale all'impianto in parola, consistente nella rimodulazione delle quantità stoccabili di alcuni codici CER speciali non pericolosi. Nello specifico la società intende ridurre le quantità stoccate di alcuni codici CER più elevate rispetto ai reali flussi di ingresso e ridistribuire tale quantità su due codici CER (20.01.08 e 20.03.07), allegando all'uopo:
 - relazione tecnica, riportante la nuova tabella riepilogativa dei rifiuti (in triplice copia);
 - tavola unica "planimetria generale con indicazione lay-out di lavorazione" (in triplice copia);
 - attestazione del versamento di € 260,00 per le spese istruttorie;
 - supporto digitale dell'intera documentazione;
- in data 10/10/2014, prot. 0672787, la Ditta ha presentato l'autocertificazione di iscrizione alla CCIAA e la dichiarazione che non sussistono cause di decadenza di sospensione o di divieto di cui all'art. 67 del D. Lgs. n. 159/2011;

RITENUTO che quanto richiesto dalla ditta Helios s.r.l. rientra tra le modifiche non sostanziali, ai sensi della D.G.R. n. 1411/2007;

VISTO:

- il D. Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 5880/2002;
- la D.G.R.C. n. 2210/2003;
- la D.G.R.C. n. 778/2007;
- la D.G.R.C. n. 1411/2007;
- la D.G.R.C. n. 388/2012;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile di Posizione Organizzativa competente,

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte di:

APPROVARE la modifica non sostanziale, presentata dalla ditta **Helios s.r.l.**, all'impianto di stoccaggio e trattamento rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi ubicato in via Galileo Ferraris n°19 (ex via delle

Industrie) nel Comune di Scafati (Sa), secondo la nuova redistribuzione dei quantitativi di rifiuti riportati nella seguente tabella:

TABELLA RIFIUTI NON PERICOLOSI

CODICE CER RIFIUTO	DESCRIZIONE DEL CODICE CER	QUANTITA' MASSIME STOCCABILI GIORNALIERE		QUANTITA' MASSIME TRATTABILI GIORNALIERE		QUANTITA' ANNUE DEI RIFIUTI DESTINATI ALLO STOCCAGGIO		QUANTITA' ANNUE DEI RIFIUTI DESTINATI AL TRATTAMENTO	
		TONN/ GIORNO	MC/ GIORNO	TONN/ GIORNO	MC/ GIORNO	TONN/ ANNO	MC/ ANNO	TONN/ ANNO	MC/ ANNO
020203	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	30	60	-	-	533,36 (R13 D15)	1066,72 (R13 D15)	-	-
020204	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	30	60	-	-	533,36 (R13 D15)	1066,72 (R13 D15)	-	-
020301	fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti	30	60	-	-	666,8 (R13 D15)	1333,6 (R13 D15)	-	-
020304	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	30	60	-	-	1466,84 (R13 D15)	2933,68 (R13 D15)	-	-
020305	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	30	60	-	-	666,8 (R13 D15)	1333,6 (R13 D15)	-	-
020501	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	30	60	-	-	533,36 (R13 D15)	1066,72 (R13 D15)	-	-
020502	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	30	60	-	-	533,36 (R13 D15)	1066,72 (R13 D15)	-	-
020601	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	30	60	-	-	533,36 (R13 D15)	1066,72 (R13 D15)	-	-
020603	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	30	60	-	-	533,36 (R13 D15)	1066,72 (R13 D15)	-	-
040108	cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo	10	20	10	20	341,66 (R13 D15)	683,33 (R13 D15)	241,66 (R3)	483,33 (R3)
040109	rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura	10	20	10	20	341,66 (R13 D15)	683,33 (R13 D15)	241,66 (R3)	483,33 (R3)
040209	rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)	10	20	10	20	341,66 (R13 D15)	683,33 (R13 D15)	241,66 (R3)	483,33 (R3)
040220	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 040219	10	20	10	20	341,66 (R13 D15)	683,33 (R13 D15)	241,66 (R3)	483,33 (R3)
040221	rifiuti da fibre tessili grezze	10	20	10	20	341,66 (R13 D15)	683,33 (R13 D15)	241,66 (R3)	483,33 (R3)
040222	rifiuti da fibre tessili lavorate	10	20	10	20	341,66 (R13 D15)	683,33 (R13 D15)	241,66 (R3)	483,33 (R3)
080201	polveri di scarto di rivestimenti	10	20	-	-	250 (R13 D12 D15)	500 (R13 D12 D15)	-	-
080307	fanghi acquosi contenenti inchiostro	10	20	-	-	250 (R13 D12 D15)	500 (R13 D12 D15)	-	-
080313	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 080312	10	20	-	-	250 (R13 D12 D15)	500 (R13 D12 D15)	-	-
080318	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317	10	20	-	-	250 (R13 D12 D15)	500 (R13 D12 D15)	-	-
090108	carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento	10	20	-	-	500 (R13 D15)	1000 (R13 D15)	-	-
090110	macchine fotografiche monouso senza batterie	10	20	-	-	500 (R13 D15)	1000 (R13 D15)	-	-
150101	imballaggi in carta e cartone	100	200	100	200	5000 (R13 D15)	10000 (R13 D15)	3000 (R3 R4 R5)	6000 (R3 R4 R5)
150102	imballaggi in plastica	100	200	100	200	4000 (R13 D15)	8000 (R13 D15)	2000 (R3 R4 R5)	4000 (R3 R4 R5)
150103	imballaggi in legno	50	100	50	100	3000 (R13 D15)	6000 (R13 D15)	1000 (R3 R4 R5)	2000 (R3 R4 R5)
150104	imballaggi metallici	100	200	50	100	3000 (R13 D15)	6000 (R13 D15)	1000 (R3 R4 R5)	2000 (R3 R4 R5)
150105	imballaggi in materiali compositi	50	100	400	800	500 (R13 D15)	1000 (R13 D15)	500 (R3 R4 R5)	1000 (R3 R4 R5)

150106	imballaggi in materiali misti	400	800	200	400	9400 (R13 D15)	18800 (R13 D15)	16000 (R3 R4 R5)	32000 (R3 R4 R5)
150107	imballaggi in vetro	200	400	50	100	5000 (R13 D15)	10000 (R13 D15)	2000 (R3 R4 R5)	4000 (R3 R4 R5)
150109	imballaggi in materia tessile	50	100	50	100	500 (R13 D15)	1000 (R13 D15)	1000 (R3 R4 R5)	2000 (R3 R4 R5)
150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202	50	100	50	100	500 (R13 D15)	1000 (R13 D15)	1000 (R3 R4 R5)	2000 (R3 R4 R5)
160103	pneumatici fuori uso	20	40	-	-	1000 (R13 D15)	2000 (R13 D15)	-	-
160112	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 160111	15	30	-	-	153,8 (R13 D15)	307,7 (R13 D15)	-	-
160116	serbatoi per gas liquido	15	30	-	-	153,8 (R13 D15)	307,7 (R13 D15)	-	-
160117	metalli ferrosi	15	30	-	-	153,8 (R13 D15)	307,7 (R13 D15)	-	-
160118	metalli non ferrosi	15	30	-	-	153,8 (R13 D15)	307,7 (R13 D15)	-	-
160119	plastica	15	30	-	-	153,8 (R13 D15)	307,7 (R13 D15)	-	-
160120	vetro	15	30	10	20	153,8 (R13 D15)	307,7 (R13 D15)	1000 (R5)	2000 (R5)
160214	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	15	30	-	-	153,8 (R13 D15)	307,7 (R13 D15)	-	-
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	15	30	-	-	153,8 (R13 D15)	307,7 (R13 D15)	-	-
160604	batterie alcaline (tranne 16 06 03)	15	30	-	-	153,8 (R13 D15)	307,7 (R13 D15)	-	-
160605	altre batterie ed accumulatori	15	30	-	-	153,8 (R13 D15)	307,7 (R13 D15)	-	-
160801	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)	15	30	-	-	153,8 (R13 D15)	307,7 (R13 D15)	-	-
160803	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti	15	30	-	-	153,8 (R13 D15)	307,7 (R13 D15)	-	-
160804	catalizzatori liquidi esauriti per il cracking catalitico (tranne 16 08 07)	15	30	-	-	153,8 (R13 D15)	307,7 (R13 D15)	-	-
170101	cemento	10	20	-	-	266,64 (R13 D15)	533,28 (R13 D15)	-	-
170102	mattoni	10	20	-	-	266,64 (R13 D15)	533,28 (R13 D15)	-	-
170103	mattonelle e ceramiche	10	20	-	-	266,64 (R13 D15)	533,28 (R13 D15)	-	-
170107	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106	10	20	-	-	266,64 (R13 D15)	533,28 (R13 D15)	-	-
170201	legno	10	20	-	-	533,28 (R13 D15)	1066,56 (R13 D15)	-	-
170202	vetro	10	20	10	20	533,28 (R13 D15)	1066,56 (R13 D15)	500 (R5)	1000 (R5)
170203	plastica	10	20	-	-	266,64 (R13 D15)	533,28 (R13 D15)	-	-
170302	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301	10	20	-	-	533,28 (R13 D15)	1066,56 (R13 D15)	-	-
170401	rame, bronzo, ottone	10	20	-	-	266,64 (R13 D15)	533,28 (R13 D15)	-	-
170402	alluminio	10	20	-	-	266,64 (R13 D15)	533,28 (R13 D15)	-	-
170403	piombo	10	20	-	-	266,64 (R13 D15)	533,28 (R13 D15)	-	-
170404	zinc	10	20	-	-	266,64 (R13 D15)	533,28 (R13 D15)	-	-
170405	ferro e acciaio	10	20	-	-	266,64 (R13 D15)	533,28 (R13 D15)	-	-
170406	stagno	10	20	-	-	266,64	533,28	-	-

						(R13 D15)	(R13 D15)		
170407	metalli misti	10	20	-	-	266,64 (R13 D15)	533,28 (R13 D15)	-	-
170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	10	20	-	-	266,64 (R13 D15)	533,28 (R13 D15)	-	-
170604	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603	10	20	-	-	266,64 (R13 D15)	533,28 (R13 D15)	-	-
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903	30	60	-	-	6166 (R13-R12 D15)	12332 (R13-R12 D15)	-	-
190501	parte di rifiuti urbani e simili non compostata	30	60	-	-	700 (R13 D15)	1400 (R13 D15)	-	-
190502	parte di rifiuti animali e vegetali non compostata	20	40	-	-	170 (R13 D15)	340 (R13 D15)	-	-
190503	compost fuori specifica	30	60	-	-	880 (R13 D15)	1760 (R13 D15)	-	-
190805	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane	30	60	-	-	530 (R13 D15)	1060 (R13 D15)	-	-
190812	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190811	30	60	-	-	830 (R13 D15)	1660 (R13 D15)	-	-
190814	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190813	30	60	-	-	530 (R13 D15)	1060 (R13 D15)	-	-
191001	rifiuti di ferro e acciaio	20	40	-	-	170 (R13 D15)	340 (R13 D15)	-	-
191002	rifiuti di metalli non ferrosi	20	40	-	-	170 (R13 D15)	340 (R13 D15)	-	-
191004	fluff - frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 191003	20	40	-	-	765 (R13 D15)	1530 (R13 D15)	-	-
191201	carta e cartone	20	40	-	-	425 (R13 D15)	850 (R13 D15)	-	-
191202	metalli ferrosi	20	40	-	-	680 (R13 D15)	1360 (R13 D15)	-	-
191203	metalli non ferrosi	20	40	-	-	170 (R13 D15)	340 (R13 D15)	-	-
191204	plastica e gomma	20	40	-	-	850 (R13 D15)	1700 (R13 D15)	-	-
191205	vetro	20	40	20	40	425 (R13 D15)	850 (R13 D15)	425 (R5)	850 (R5)
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	20	40	-	-	425 (R13 D15)	850 (R13 D15)	-	-
191208	prodotti tessili	20	40	-	-	170 (R13 D15)	340 (R13 D15)	-	-
191210	rifiuti combustibili (CDR: combustibile derivato da rifiuti)	20	40	-	-	425 (R13 D15)	850 (R13 D15)	-	-
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211	50	100	-	-	1700 (R13 D15)	3400 (R13 D15)	-	-
191302	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01	20	40	-	-	680 (R13 D15)	1360 (R13 D15)	-	-
191304	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 03	20	40	-	-	680 (R13 D15)	1360 (R13 D15)	-	-
191306	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 05	20	40	-	-	425 (R13 D15)	850 (R13 D15)	-	-
200101	carta e cartone	50	100	50	100	2625 (R13 D15)	5250 (R13 D15)	2625 (R3)	5250 (R3)
200102	vetro	50	100	-	-	2937,5 (R13 D15)	5875 (R13 D15)	-	-
200108	rifiuti biodegradabili di cucine e mense	200	400	-	-	58138,74 (R13 D15)	116277,48 (R13 D15)	-	-
200110	abbigliamento	20	40	-	-	262,5 (R13 D15)	525,0 (R13 D15)	-	-
200111	prodotti tessili	10	20	-	-	262,5 (R13-R12 D15)	525,0 (R13-R12 D15)	-	-
200125	oli e grassi commestibili	20	40	-	-	262,5 (R13 D15)	525,0 (R13 D15)	-	-

200130	detergenti diversi da quelli di cui alla voce 200129	10	20	-	-	262,5 (R13 D15)	525,0 (R13 D15)	-	-
200132	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 200131	10	20	-	-	262,5 (R13 D15)	525,0 (R13 D15)	-	-
200134	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 200133	15	30	-	-	262,5 (R13 D15)	525,0 (R13 D15)	-	-
200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123 e 200135	20	40	20	40	1050 (R13 D15)	2100 (R13 D15)	500 (R3)	1000 (R3)
200138	legno, diverso da quello di cui alla voce 200137	30	60	30	60	787,5 (R13 D15)	1575,0 (R13 D15)	500 (R3)	1000 (R3)
200139	plastica	20	40	20	40	262,5 (R13 D15)	525,0 (R13 D15)	262,5 (R3)	525,0 (R3)
200140	metallo	20	40			262,5 (R13 D15)	525,0 (R13 D15)		
200201	rifiuti biodegradabili	30	60	30	60	1100 (R13 D15)	2200 (R13 D15)	1000 (R3)	2000 (R3)
200202	terra e roccia	20	40	-	-	525 (R13 D15)	1050 (R13 D15)	-	-
200203	Altri rifiuti non biodegradabili	10	20	-	-	500 (R13 D15)	1000 (R13 D15)		
200301	rifiuti urbani non differenziati	100	200	100	200	3700,04 (R13 D15)	7400,08 (R13 D15)	7000 (R3 R5)	14000 (R3 R5)
200302	rifiuti dei mercati	30	60	30	60	1625 (R13 D15)	3250 (R13 D15)	2625 (R3)	5250 (R3)
200303	residui della pulizia stradale	60	120	60	120	1725 (R13 D15)	3450 (R13 D15)	2000 (R3)	4000 (R3)
200307	rifiuti ingombranti	60	120	60	120	6775 (R13 D15)	13550 (R13 D15)	5575 (R3)	11550 (R3)
200399	rifiuti urbani non specificati altrimenti	50	100	50	100	625 (R13 D15)	1250 (R13 D15)	1964 (R3)	3928 (R3)

TABELLA RIFIUTI PERICOLOSI PER SINGOLO CODICE CER

CODICE CER RIFIUTO	DESCRIZIONE DEL CODICE CER	QUANTITA' MASSIME STOCCABILI GIORNALIERE		QUANTITA' MASSIME TRATTABILI GIORNALIERE		QUANTITA' ANNUE DEI RIFIUTI DESTINATI ALLO STOCCAGGIO		QUANTITA' ANNUE DEI RIFIUTI DESTINATI AL TRATTAMENTO	
		TONN/ GIORNO	MC/ GIORNO	TONN/ GIORNO	MC/ GIORNO	TONN/ ANNO	MC/ ANNO	TONN/ ANNO	MC/ ANNO
080317*	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	1	2			20 (R13 D13 D15)	40 (R13 D13 D15)		
150110*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	3	6			66,6 (R13 D13 D15)	66,6 (R13 D13 D15)		
150111*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti	3	6			66,6 (R13 D13 D15)	133,3 (R13 D13 D15)		
150202*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	3	6			66,6 (R13 D13 D15)	133,3 (R13 D13 D15)		
160121*	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14	5	10			58,5 (R13 D13 D15)	117 (R13 D13 D15)		
160211*	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	5	10			58,5 (R13 D13 D15)	117 (R13 D13 D15)		
160212*	apparecchiature fuori uso, contenenti amianto in fibre libere	5	10			58,5 (R13 D13 D15)	117 (R13 D13 D15)		
160213*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi (2) diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12	5	10			58,5 (R13 D13 D15)	117 (R13 D13 D15)		
160215*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	5	10			58,5 (R13 D13 D15)	117 (R13 D13 D15)		
160303*	Rifiuti inorganici contenenti sostanze pericolose	6	12			64,2 (R13 D13 D15)	128,5 (R13 D13 D15)		

160601*	batterie al piombo	5	10			58,5 (R13 D13 D15)	117 (R13 D13 D15)		
160709*	rifiuti contenenti altre sostanze pericolose	5	10			58,5 (R13 D13 D15)	117 (R13 D13 D15)		
170106*	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose	5	10			64,2 (R13 D13 D15)	128,5 (R13 D13 D15)		
170204*	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati	6	12			64,2 (R13 D13 D15)	128,5 (R13 D13 D15)		
170409*	rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose	6	12			64,2 (R13 D13 D15)	128,5 (R13 D13 D15)		
170601*	materiali isolanti contenenti amianto	6	12			64,2 (R13 D13 D15)	128,5 (R13 D13 D15)		
170603*	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	6	12			64,2 (R13 D13 D15)	128,5 (R13 D13 D15)		
170605*	materiali da costruzione contenenti amianto	7	14			64,2 (R13 D13 D15)	128,5 (R13 D13 D15)		
191206*	legno contenete sostanze pericolose	1	2			10 (D13 D15)	20 (D13 D15)		
200119*	pesticidi	7	14			40 (R13 D5 D13 D15)	80 (R13 D5 D13 D15)		
200123*	apparecchiature fuori uso contenenti cloro fluorocarburi	7	14			40 (R13 D5 D13 D15)	80 (R13 D5 D13 D15)		
200129*	detergenti contenenti sostanze pericolose	7	14			40 (R13 D5 D13 D15)	80 (R13 D5 D13 D15)		
200131*	medicinali citotossici e citostatici	7	14			40 (R13 D5 D13 D15)	80 (R13 D5 D13 D15)		
200133*	batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	7	14			40 (R13 D5 D13 D15)	80 (R13 D5 D13 D15)		
200135*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi	7	14			40 (R13 D5 D13 D15)	80 (R13 D5 D13 D15)		
200137*	legno, contenente sostanze pericolose	7	14			40 (R13 D5 D13 D15)	80 (R13 D5 D13 D15)		

CONFERMARE le prescrizioni e condizioni di cui ai provvedimenti autorizzativi citati in premessa, non in contrasto con il presente atto.

FAR PRESENTE che avverso il presente decreto è ammesso, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e ss.mm.ii., ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica.

NOTIFICARE il presente Decreto alla ditta Helios s.r.l con sede legale nel Comune di Scafati (Sa) alla via Galileo Ferraris n°19.

TRASMETTERE copia del presente decreto al Sindaco del Comune di Scafati (Sa), all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'A.R.P.A.C di Salerno, alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema della Regione Campania, alla Sezione Regionale Albo Gestore Ambientali c/o CCIAA di Napoli.

INVIARE il presente decreto al Settore Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Dr. Antonello Barretta



Decreto Dirigenziale n. 1381 del 01/10/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 17 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Napoli

Oggetto dell'Atto:

ART. 242, COMMA 3 D.L.GS 152/2006 SS.MM.II. APPROVAZIONE DEL PIANO DI CARATTERIZZAZIONE PRESENTATO DALLA DITTA ALENIA AERMACCHI SITA IN S.S. SANNITICA, KM 87, NEL COMUNE DI CASORIA (NA).

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

- a) Alenia Aermacchi S.p.A. con nota del 04/07/2013, acquisita agli atti dello scrivente Settore in data 10/07/2013 prot. N°500798, ha comunicato il superamento delle CSC a seguito di indagini preliminari di cui al “Piano di dismissione delle componenti ad impatto ambientale dello stabilimento”, approvato con il rilascio della AIA n°314 del 01/01/2011
- b) il D.L.gs 152/2006 ss.mm.ii , avente per oggetto “Norme in materia Ambientale” ha disciplinato nella Parte IV la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati demandando alle Regioni le relative competenze;
- c) in data 02/08/2013, prot. n. 562745 la UOD17 ha acquisito il Piano di Caratterizzazione, presentato dalla Ditta Alenia Aermacchi S.p.a, con stabilimento in SS Sannitica Km 87, nel Comune di Casoria, relativo all'area su cui insiste lo stabilimento;
- d) in data 08.11.2013 si è svolta la Conferenza di Servizio, appositamente convocata con nota prot. n. 554349 del 30.07.2013, nella quale si è deciso di approvare con prescrizioni il Piano di Caratterizzazione, invitando la Alenia Aermacchi a presentare il piano delle attività che recepisca le integrazioni richieste in C.d.S. e nel Verbale ARPAC n°7/52439/SURC.NA/2013 tenutosi presso gli uffici del Dipartimento Provinciale di Napoli di ARPAC;
- e) in data 13.11.2013, prot. n. 776371, la scrivente U.O.D. ha acquisito il parere della Provincia di Napoli, nel quale si chiedono integrazioni al Piano di Caratterizzazione presentato;

CONSIDERATO che in data 29.05.2014 si è svolta, presso la U.O.D 17 Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti Napoli, la seconda seduta della Conferenza di Servizio convocata con nota n.301518 del 02/05/2014, conclusasi con l’approvazione del Piano di Caratterizzazione;

PRESO ATTO:

- a) del parere favorevole espresso dall' Amministrazione Provinciale di Napoli e acquisito in data 29/05/2014 prot. N° 368305;
- b) del parere favorevole con prescrizione espresso con nota del 29/05/2014, prot. 31488/2014, da ARPAC Dipartimento Provinciale di Napoli;

RITENUTO che sulla base delle risultanze dei lavori della Conferenza di Servizi del 29.05.2014, si possa approvare il Piano di Caratterizzazione con integrazioni presentato dalla Alenia Aermacchi S.p.a relativamente all'area occupata dallo stabilimento sito in Casoria (NA), alla S.S. Sannitica Km 87;

VISTO:

- il D. Lgs. n° 152 del 3/04/2006 ss.mm.ii.
- la Legge 241/90 e s.m.i;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta da questa U.O.D. Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Napoli e delle risultanze della Conferenza di Servizi 29.05.2014;

DECRETA

per le motivazioni su esposte che qui si intendono integralmente riportate:

APPROVARE,

1) ai sensi del comma 3 dell'art. 242 del D.L.gs 152/06 e ss.mm.ii, sulla base delle risultanze dei lavori della Conferenza di Servizi del 08.01.2014, il Piano di Caratterizzazione con integrazioni presentato dalla Alenia Aermacchi S.p.a relativamente all'area occupata dallo stabilimento di Casoria (NA) S.S.Sannitica Km87, con le seguenti prescrizioni:

1.1) le attività di campo legate alla caratterizzazione devono essere coordinate e condotte in modo da permettere, anche attraverso controcampioni di controllo, la validazione dei risultati finali da parte dell'ARPAC Dipartimento Provinciale di Napoli;

1.2) Ottemperare alle prescrizione ARPAC n°5, relativa alle informazioni sul tipo di pavimentazione

PRECISARE che,

1) la Ditta Alenia Aermacchi S.p.a sita in Casoria (NA) S.S.Sannitica Km87, dovrà presentare entro sei mesi dall'approvazione del Piano di Caratterizzazione i risultati dell'Analisi di Rischio come stabilito dal comma 4 dell'art. 242 del D.L.gs 152/06 e ss.mm.ii ;

2) l'attività di controllo sulla conformità degli interventi al progetto approvato, di cui all'art. 248,

SPECIFICARE espressamente che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., che avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica;

NOTIFICARE copia del presente decreto al Ditta Alenia Aermacchi S.p.a – SS Sannitica Km 87 - Comune di Casoria ;

INVIARE, copia del presente decreto al Dirigente della U.O.D Bonifiche della Direzione Generale per l'Ambiente e l' Ecosistema, all'Amministrazione Provinciale di Napoli, al Comune di Casoria (NA) ed all' A.R.P.A.C. Dipartimento Provinciale di Napoli ;

pubblicare il presente atto sul BURC.

Dr. Michele Palmieri



Decreto Dirigenziale n. 1394 del 06/10/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 17 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Napoli

Oggetto dell'Atto:

DLGS 209/03 - ART. 208 DLGS 152/2006 - CRIFER SAS DI CRISPINO GIUSEPPE & C. - CENTRO DI RACCOLTA E TRATTAMENTO DI VEICOLI FUORI USO, SITO IN CASANDRINO ALLA VIA CAMPO DEI FIORI, CONTRADA PIETRABIANCA - RINNOVO AUTORIZZAZIONE

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a. che alla società “CRI.FER. sas di Crispino Giuseppe & C.” con decreto dirigenziale n. 131 del 07.05.2009 è stato approvato il progetto di adeguamento al D. lgs 209/2003 e con D.D. n. 276 del 25.09.2009 è stato autorizzato l'esercizio dell'attività del centro di raccolta e impianto di trattamento di veicoli fuori uso, sito in Casandrino (NA) alla via Campo dei fiori, contrada Pietrabianca (in catasto foglio 4 p.lla 578);
- b. che il sig. Giuseppe Crispino, nato a Casandrino il 28.04.1967, in qualità di legale rappresentante della “CRI.FER. sas di Crispino Giuseppe & C.” ha chiesto il rinnovo dell'autorizzazione di cui al D.D. n. 276/2009 con istanza acquisita in data 26.03.2014 prot. n. 212389, corredata della seguente documentazione,
 - b.1 ricevuta originale del pagamento di euro 260,00 alla Tesoreria della Regione Campania per le spese istruttorie;
 - b.2 perizia giurata in data 17.03.2014 dall'ing. Marcello Toscano, attestante la regolarità dei manufatti esistenti nell'impianto secondo le norme urbanistiche ed edilizie vigenti;
 - b.3 dichiarazione asseverata dall'ing. M. Toscano, datata 05.02.2014, di conformità dell'impianto al progetto approvato con D.D. n. 276/2009;

RILEVATO

- a. che questa UOD con nota prot. 343085 del 20.05.2014 ha chiesto:
 - a.1 alla società in argomento di integrare la suindicata documentazione, in quanto carente rispetto a quanto previsto dal punto 13 dell'allegato 1 alla DGR n. 1411/2007;
 - a.2 all'Amministrazione Provinciale di Napoli di verificare, ai sensi dell'art. 197 D.lgs 152/06 s.m.i., la conformità dell'impianto al progetto approvato, la regolarità della gestione dei rifiuti e il rispetto delle prescrizioni;
 - a.3 al Comune di Casandrino l'esistenza di eventuali procedure *in itinere* di condono edilizio per i fabbricati ricadenti nell'area dell'impianto e il certificato di destinazione urbanistica con indicazione dell'eventuale appartenenza dell'area dell'impianto alle zone a rischio idrogeologico, così come perimetrate dall'Autorità di Bacino;
- b. che in riscontro alla citata nota prot. 343085/2014 di questa UOD:
 - b.1 il Comune di Casandrino-Ufficio Tecnico ha trasmesso il certificato di destinazione urbanistica prot. n. 2 del 05.06.14, in cui attesta che: l'impianto di autodemolizione (in catasto foglio 4, p.lla 578) ricade in zona D (attività produttive, commerciali e direzionali), sottozona D1; ricade all'interno del perimetro di centro abitato; non ricade in zona sottoposta a vincolo idrogeologico; i locali risultano regolarmente assentiti con il permesso di costruire in sanatoria n. 400/2008 del 06.10.2008 e conformi al predetto titolo autorizzativo;
 - b. 2 la società “CRI.FER. sas di Crispino Giuseppe & C.” con nota acquisita in data 18.07.14 prot. n. 501420 ha trasmesso la seguente documentazione:
 - b.2.1 dichiarazione sostitutiva di certificazione camerale del rappresentante legale, ai sensi dell'art. 46 del DPR 28.12.2000 n. 445, di iscrizione della società alla CCIA di Napoli, di non sussistenza nei propri confronti di cause di divieto, decadenza o di sospensione, e dichiarazione antimafia;
 - b.2.2 polizza fideiussoria n. 17659, rilasciata dalla LIG Insurance S.A. in data 10.07.2014, con scadenza 16.07.2020 per un importo garantito di euro 9.000,00 (novemila/00);

RILEVATO ALTRESI'

- a. che la Provincia di Napoli con nota prot. n. 115411 del 24.09.2014, acquisita in data **29.09.2014 prot. n. 639372**, ha comunicato che “ *le opere sono conformi al progetto approvato con D.D. n. 131 del 07.05.2009*”;
- b. che tale comunicazione è da ritenersi esaustiva anche della richiesta dei controlli di competenza della Provincia sul ripristino delle condizioni e dello stato dei luoghi di cui alla diffida prot. n. 343070 del 20.05.2014 inviata da questa UOD alla “CRI.FER. sas di Crispino Giuseppe & C.”;

DATO ATTO che con nota prot. n. 564625 del 22.08.2014 sono state richieste al Prefetto di Napoli informazioni di cui all'art. 10 DPR 3.6.1998, n. 252;

CONSIDERATO

- a. che occorre rideterminare - ai sensi della L.R. n. 1 del 27.01.2012 e della DGR n. 83 del 06.03.2013 - il numero massimo dei veicoli fuori uso stoccabili prima del trattamento, il cui quantitativo si calcola in base alla superficie del settore "conferimento e stoccaggio dei veicoli prima del trattamento";
- b. che dalla relazione tecnica e dai grafici allegati al D.D. n. 131 del 07.05.2009, di approvazione del progetto di adeguamento al D.lgs. 209/2003, si rileva che il settore "conferimento e stoccaggio dei veicoli prima del trattamento" è pari a mq 101,00, il quantitativo massimo stoccabile in ogni momento di autoveicoli fuori uso è determinato in **n. 12**;

RITENUTO, conformemente alle risultanze istruttorie, di autorizzare il rinnovo dell'esercizio dell'attività alla "CRI.FER. sas di Crispino Giuseppe & C." per il centro di raccolta e impianto di trattamento di veicoli fuori uso, sito in Casandrino (NA) alla via Campo dei fiori, contrada Pietrabianca (in catasto foglio 4 p.IIa 578);

VISTI

- a. il D. lgs n. 209 del 24.06.2003;
- b. il D. lgs n. 152 del 03.04.2006 s.m.i.;
- c. la L.R. n. 1 del 27.01.2012;
- d. la Delibera di G. R. n. 1411 del 27.07.07;
- e. la Delibera di G. R. n. 83 del 06.03.2012;
- f. il D.D. n. 131 del 07.05.2009;
- g. il D.D. n. 276 del 25.09.2009;

sulla base dell'istruttoria effettuata dalla UOD 17,

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

1. **rinnovare**, ai sensi dell'art. 208 del D.lgs 152/2006 s.m.i., **fino al 15.07.2019** alla società "CRI.FER. sas di Crispino Giuseppe & C." - legalmente rappresentata da Giuseppe Crispino, nato a Casandrino il 28.04.1967 - l'autorizzazione all'esercizio dell'attività del centro di raccolta e impianto di trattamento di veicoli fuori uso, sito in Casandrino (NA) alla via Campo dei fiori, contrada Pietrabianca (in catasto foglio 4 p.IIa 578);
2. **adeguare** l'autorizzazione *de qua* alla L.R. n. 1 del 27.01.2012 e alla DGR n. 83 del 06.03.2013, rideterminando il numero massimo dei veicoli fuori uso stoccabili nel settore "conferimento prima del trattamento" in **n. 12** (dodici);
3. **richiamare tutti** i provvedimenti autorizzativi precedentemente emessi riguardanti la società in argomento per l'esercizio dell'attività di autodemolizione, le cui condizioni e prescrizioni restano ferme ed invariate;
4. **precisare** che il presente provvedimento perderà efficacia in caso di informativa antimafia positiva;
5. **notificare** il presente decreto alla "CRI.FER. sas di Crispino Giuseppe & C.";
6. **trasmettere** copia del presente provvedimento al Comune di Casandrino, alla Provincia di Napoli, all'ASL NA/2 Nord (ex Na/3) e all'ARPAC Dipartimento provinciale di Napoli, per i controlli di competenza, al PRA di Napoli e all'Albo nazionale gestori ambientali di cui all'art. 212, comma 1, del D.lgs 152/06 s.m.i.

- 7. inviare** per via telematica copia del presente decreto alla Segreteria della Giunta Regionale della Campania e al BURC per la pubblicazione integrale.

Dott. Michele Palmieri



Decreto Dirigenziale n. 1405 del 07/10/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 17 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Napoli

Oggetto dell'Atto:

D. LGS. 3 APRILE 2006 N. 152 E S.M.I., ART. 269 COMMA 8. AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA PER LO STABILIMENTO GESTITO DALLA "TUNNEL S.P.A.", CON SEDE OPERATIVA NEL COMUNE DI CAIVANO IN ZONA INDUSTRIALE - LOC. PASCAROLA, CON ATTIVITA' DI REALIZZAZIONE DI MANUFATTI IN FERRO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a. che l'art. 269, comma 1 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni così recita: "Fatto salvo quanto stabilito dall'articolo 267, commi 2 e 3, dal comma 10 del presente articolo e dall'articolo 272, commi 1 e 5, per tutti gli stabilimenti che producono emissioni deve essere richiesta una autorizzazione ai sensi della parte quinta del presente decreto. L'autorizzazione è rilasciata con riferimento allo stabilimento. I singoli impianti e le singole attività presenti nello stabilimento non sono oggetto di distinte autorizzazioni";
- b. che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera è la Regione o la Provincia autonoma, ai sensi dell'art. 268 comma 1 lettera o) normativa succitata;
- c. che il legale rappresentante pro-tempore della "**TUNNEL S.p.A.**", **con sede operativa nel comune di Caivano in Zona Industriale - loc. Pascarola**, con attività di **realizzazione di manufatti in ferro**, già in possesso di autorizzazione rilasciata con D.D. n. 139 del 25/05/2009 per attività di "saldatura di oggetti e superfici metalliche", ha presentato domanda di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi del D.lgs. 152/06, art.269, comma 8 per una modifica del lay-out e della qualità e quantità delle emissioni;
- d. che allegata alla domanda, acquisita al protocollo con nota prot. n. 379036 del 29/05/2013, è stata prodotta relazione tecnica a firma di tecnico abilitato, attestante il rispetto dei limiti delle emissioni stabiliti dalle vigenti normative;

RILEVATO

- a. che nella Conferenza di Servizi iniziata il 27/09/2013 e conclusa il 30/05/2014, i cui verbali si richiamano:
 - a.1. l'ASL, con nota prot. 9899/R del 17/09/2013, acquisita il 17/09/2013 con prot. 642240, ha espresso parere favorevole;
 - a.2. la Provincia, con nota prot. 88736 del 24/09/2013, acquisita il 26/09/2013 con prot. 661957, ha espresso parere favorevole con la prescrizione che venga prevista anche l'analisi degli ossidi di azoto;
 - a.3. la Regione ha chiesto alla Società integrazioni;
 - a.4. la Società, con nota acquisita il 16/10/2013 con prot. 712580, ha trasmesso le integrazioni richieste dalla Regione;
 - a.5. l'ARPAC, con nota prot. 6758 del 05/02/2014, acquisita il 10/02/2014 con prot. 95986, ha chiesto integrazioni;
 - a.6. la Società, con nota acquisita il 20/03/2014 con prot. 198225, ha trasmesso le integrazioni richieste dall'ARPAC;
 - a.7. l'ASL, con nota prot. 20256/14/R del 21/05/2014, acquisita il 26/05/2014 con prot. 358699, ha ribadito il parere favorevole già espresso;
 - a.8. l'ARPAC, con nota prot. 30563 del 26/05/2014, acquisita il 29/05/2014 con prot. 367958, ha espresso parere favorevole con le prescrizioni di sostituire il materiale filtrante nei tempi e nei modi previsti dal piano di manutenzione, di misurare ed analizzare le emissioni con cadenza almeno **annuale** e di predisporre prese di campionamento al camino con idoneo accesso per i successivi controlli;
 - a.9. la Provincia, con nota prot. 72579 del 29/05/2014, acquisita il 30/05/2014 con prot. 371559, ha espresso parere favorevole;
 - a.10. ai sensi dell'art.14 ter, comma 7, L.241/90, si considera acquisito l'assenso del Comune;**

DATO ATTO

- a. che l'autorizzazione in oggetto è riferita precipuamente alle emissioni in atmosfera, per cui eventuali motivi ostativi correlati ad altre normative, ivi comprese le difformità edilizie, non rilevano ai fini ambientali (cfr. sentenza Tar Campania I Sezione n. 21605 del 30/12/2008);
- b. che l'autorizzazione di cui all'art. 269 D. Lgs. 152/06 e s.m.i. non sana la mancanza di altre autorizzazioni richieste per l'espletamento dell'attività;**

RITENUTO di autorizzare alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269, comma 8, D.lgs. 152/06, conformemente alle risultanze istruttorie ed alle posizioni espresse in Conferenza, lo stabilimento sito **nel comune di Caivano in Zona Industriale - loc. Pascarola**, gestito dalla "**TUNNEL S.p.A.**", esercente attività di **realizzazione di manufatti in ferro**, con l'obbligo, per la società, di sostituire il materiale filtrante nei tempi e nei modi previsti dal piano di manutenzione, di misurare ed analizzare le emissioni con cadenza almeno **annuale** e di predisporre prese di campionamento al camino con idoneo accesso per i successivi controlli;

VISTI

- a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s. m. i.;
- b. la Legge n.241/90 e s. m. i.;

In conformità dell'istruttoria effettuata e della proposta del responsabile del procedimento di adozione del presente atto

DECRETA

per quanto esposto in narrativa, che si intende qui integralmente trascritto e confermato, di:

1. autorizzare alle emissioni in atmosfera provenienti dall'attività di **realizzazione di manufatti in ferro**, ai sensi dell'art. 269, comma 8, D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., lo stabilimento sito **nel comune di Caivano in Zona Industriale - loc. Pascarola**, gestito dalla "**TUNNEL S.p.A.**", così come di seguito specificato:

1.1.

Camino	Provenienza emissioni	Inquinanti	Concentrazione mg/Nm ³	Portata Nm ³ /h	Flussi di massa g/h	Sistemi di abbattimento
E1	fumi di saldatura	-polveri totali -cromo (tab.A1) -nicel (tab.A1) -manganese (tab. B) -piombo (tab. B) -rame (tab. B) -stagno (tab. B) -zinco -alluminio -ossidi di azoto (tab. C)	0,80 0,001 0,001 0,050 0,001 0,004 0,001 0,002 0,006 10	26000	0,8 0,026 0,026 1,3 0,026 0,104 0,026 0,052 0,156 260	filtri a tasche rigide

2. obbligare la società all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

- 2.1. rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;

- 2.2. i metodi di prelievo e di analisi delle emissioni, nonché i criteri di valutazione delle stesse per il rispetto dei limiti, dovranno essere rispondenti alla normativa vigente in materia;
 - 2.3. contenere le emissioni prodotte nei limiti suindicati, di cui alla relazione allegata all'istanza;
 - 2.4. le misurazioni e/o valutazioni periodiche di tutte le emissioni prodotte dovranno essere effettuate con cadenza **annuale** e dovranno essere successivamente trasmesse alla U.O.D. "Autorizzazioni Ambientali e rifiuti di Napoli" e all'ARPAC;
 - 2.5. i sistemi di abbattimento devono essere tenuti in continua e costante efficienza;
 - 2.6. adottare le seguenti prescrizioni previste dall'ARPAC;
 - 2.7. il camino di emissione deve superare di almeno 1 metro il colmo dei tetti degli eventuali edifici ubicati nel raggio di 10 metri;
 - 2.8. provvedere all'annotazione dei dati in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI, alla parte quinta del D. Lgs n. 152/06;
 - 2.9 rispettare quanto stabilito dall'art. 269 comma 5 del D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in particolare:
 - 2.9.1. comunicare agli enti di cui al punto 2.4. la data di messa in esercizio del camino , almeno 15 giorni prima;
 - 2.9.2. effettuare per un periodo continuativo di 10 giorni di marcia controllata, decorrenti dalla data di messa a regime, campionamenti e analisi delle emissioni prodotte;
 - 2.9.3. trasmettere nei successivi 15 giorni le risultanze delle misurazioni e/o valutazioni delle emissioni alla U.O.D. "Autorizzazioni Ambientali e rifiuti di Napoli", all'ARPAC – Dipartimento Provinciale di Napoli;
 - 2.10. la messa a regime dovrà avvenire entro 60 giorni dalla data di messa in esercizio, salvo richiesta motivata di proroga;
 - 2.11. rispettare quanto previsto dall'art. 269 comma 8 D. Lgs n. 152/06 e s.m.i. in caso di modifica dell'impianto autorizzato, in particolare:
 - 2.11.1. comunicare, in via preventiva, la modifica non sostanziale;
 - 2.11.2. richiedere, in via preventiva, l'aggiornamento dell'autorizzazione in caso di modifica sostanziale;
- 3. precisare** che:
- 3.1. l'autorizzazione de qua ha la durata di quindici anni decorrente dal presente atto, sostituisce ogni altro provvedimento precedentemente emanato e viene rilasciata ai fini delle emissioni in atmosfera, fatti salvi comunque tutti i visti, autorizzazioni e concessioni di competenza di altri enti, propedeutici ed essenziali all'esercizio dell'attività;
 - 3.2. la domanda di rinnovo deve essere presentata almeno un anno prima della scadenza;
- 4. demandare** all'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Napoli, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n.10/98, i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite;
- 5. precisare** che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi del D.D. n. 154/2007, sono a carico della ditta;
- 6. stabilire** che gli esiti delle verifiche da parte degli enti di controllo devono essere comunicati a questa U.O.D. per l'eventuale applicazione di quanto previsto dall'art. 278 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
- 7. notificare** il presente provvedimento alla **"TUNNEL S.p.A.", con sede operativa nel comune di Caivano in Zona Industriale - loc. Pascarola;**
- 8. inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Caivano, alla Provincia di Napoli, all'ASL di competenza e all'ARPAC;
- 9. inoltrare**, per via telematica, copia del presente atto al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania, all'Assessore all'Ambiente della Regione Campania e al B.U.R.C. per la pubblicazione integrale.

dr. Michele Palmieri



Decreto Dirigenziale n. 1406 del 07/10/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 17 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Napoli

Oggetto dell'Atto:

**AUTORIZZAZIONE SPEDIZIONE TRANSFRONTALIERA DI RIFIUTI AI SENSI DEL
REGOLAMENTO (CE) N. 1013/2006. NOTIFICATORE : ECOLTECNICA S.R.L.,
MANDATARIA ATI, NOTIFICA IT 015543. PRIMA SPEDIZIONE.**

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

- a. il Regolamento CE n. 1013/06 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14/06/2006, relativo alle spedizioni di rifiuti, istituisce le procedure e i regimi di controllo per le spedizioni di rifiuti in funzione dell'origine, della destinazione ed itinerario di spedizione, del tipo di rifiuti spediti e del tipo di trattamento da applicare ai rifiuti nel luogo di destinazione;
- b. il Regolamento di cui sopra si applica alle spedizioni di rifiuti effettuate sia all'interno dell'Unione Europea che in entrata e/o uscita dalla stessa, nonché alla spedizioni di rifiuti tra Stati membri ma che transitano in uno o più Stati terzi ed, infine, alle spedizioni di rifiuti tra paesi terzi ma che transitano in uno o più Stati membri;
- c. tale Regolamento sostituisce la precedente disciplina dettata dal Regolamento (CEE) n. 259/93 del Consiglio del 01/02/1993, relativo alla sorveglianza ed al controllo delle spedizioni di rifiuti all'interno della Comunità, nonché in entrata ed in uscita dal suo territorio, per cui i riferimenti normativi all'abrogato Regolamento devono intendersi quali richiami al nuovo Regolamento CE n. 1013/06;
- d. il D.M. di cui al punto 3 art. 194 D.lgs 152/06 e s.m.i. relativamente ai criteri per il calcolo delle garanzie finanziarie da prestare per le spedizioni di rifiuti alle spese amministrative, poste a carico dei notificatori, alle specifiche modalità di trasporto dei rifiuti di cui al comma 2 del D.Lgs. 152/06 art. 194, non è stato ancora emanato per cui si applica ancora il D.M. 370/98;
- e. l'art. 196, co. 1 lettera f) del D. Lgs. n.152/06, attribuisce alle Regioni la competenza in materia di spedizioni transfrontaliere di rifiuti;
- f. la Regione Campania, con Delibera n. 852 del 12/03/1999, ha disciplinato la sorveglianza e il controllo per le spedizioni di cui al D.M. n. 370/98;

VISTE:

- a. la nota prot. **EC 4348** del **24/04/2014**, acquisita agli atti in data **16/05/2014** prot. **336333**, della Ecoltecnica S.r.l., con sede legale in Milano alla Via Cristina Belgioioso 70/30 che in qualità di mandataria dell'A.T.I. Ecoltecnica S.r.l. – Indaver Italia S.r.l. – Paletti Ecologia S.r.l., con sede legale in Milano alla Via Cristina Belgioioso 70/30, intermediaria della Società S.A.P.NA. S.p.a. con sede legale in Via Ferrante Imparato 198 e sede operativa in **Giugliano in Campania (NA)**, ha chiesto il rilascio dei modelli 1A e 1B, allegando ai sensi del D.M. 370/98 la ricevuta di versamento di € 129,11 = a favore della Regione Campania per “diritti amministrativi” per il rilascio dei moduli di notifica e di movimento e per le attività di sorveglianza e controllo per ogni notifica relativo ad un massimo di cinque trasporti;
- b. la nota prot. **341812** del **19/05/2014** con cui questo Settore ha rilasciato i rispettivi modelli 1A e 1B **IT015543**;
- c. la nota del **30/06/2014** prot. **EC 6822**, acquisita agli atti prot. **500809** del **17/07/2014**, con cui la Ecoltecnica S.r.l. ha trasmesso a questo Settore - quale Autorità di spedizione – la notifica generale **IT015543**, per l'autorizzazione alla spedizione transfrontaliera dei rifiuti non pericolosi prodotti dalla Società S.A.P.NA. S.p.a., individuati con il codice. **C.E.R 191212**, per un quantitativo di **60.000** tonnellate suddivise in n. **30** trasporti via mare, destinati alle operazioni di recupero R1 presso lo stabilimento **NV Afvalverbranding Zuid-Nederland (AZN) – Middenweg, 34 – (NL) 4782 PM Moerdijk**;

RILEVATO che:

- a. tale notifica generale è composta dal documento di notifica e di movimento, di cui agli allegati 1A e 1B al Regolamento CE 1013/2006, e di un dossier contenente le informazioni ed i documenti di cui all'allegato II al citato Regolamento, tra i quali:

- a.1** il contratto per il recupero dei rifiuti notificati, stipulato tra la Ecoltecnica S.r.l., che in qualità di mandataria dell' A.T.I. Ecoltecnica S.r.l. – Indaver Italia S.r.l.. – Paletti Ecologia S.r.l., con sede legale in Milano alla Via Cristina Belgioioso 70/30 (esportatore/notificatore) e la Società **NV Afvalverbranding Zuid-Nederland (AZN) – Middenweg, 34 – (NL) 4782 PM Moerdijk** (destinatario dei rifiuti);
- a.2** l'autorizzazione n. 773255, all'utilizzo dei rifiuti di cui al codice CER 191212, è stata rilasciata dall'autorità Olandese, alla Società **NV Afvalverbranding Zuid-Nederland (AZN) – Middenweg, 34 – (NL) 4782 PM Moerdijk**, in data 27/08/2002 con scadenza decennale e con successiva delibera del 30/03/2012 n. di riferimento DUA 1235293 la stessa Autorità Olandese ha rinnovato l'autorizzazione per ulteriori dieci anni;
- a.3** il seguente itinerario del percorso relativo alla spedizione dei rifiuti:
- a.3.1** porto di Napoli/porto di Moerdijk – porto di Moerdijk/stabilimento NV Afvalverbranding Zuid-Nederland (AZN);
- b.** in data **24/07/2014** prot. **517090**, questo Settore ha provveduto a trasmettere all'Autorità di destinazione Olandese “Inspectie Leefomgeving en Transport, EVOA (NL001) P.O. Box 16191, 2500 BD The Hague Netherlands” il modello di notifica e quello di movimentazione **IT015543**, nonché il relativo dossier presentato dalla Ecoltecnica S.r.l., informando altresì il notificatore dell'avvenuta trasmissione;
- c.** la S.A.P.NA. S.p.a. è il gestore dell'impianto **STIR di Giugliano in Campania (NA)** per il quale con Ordinanza Commissariale n. 296 del 31/12/2009 della Presidenza del Consiglio dei Ministri è stata adottata l'Autorizzazione Integrata Ambientale;

PRESO ATTO che:

- a.1** l'autorità Olandese, competente di destino, con nota datata **17/09/2014** acquisita agli atti in data **07/10/2014** prot. **660200**, ha concesso il proprio assenso per la spedizione di rifiuti di cui alla notifica **IT 015543** fissando la data di scadenza al **01/10/2017**;
- a.2** la **Ecoltecnica S.r.l.** con nota del **02/10/2014** prot. **EC9819**, acquisita agli atti in data **07/10/2014** prot. n.**660200** con riferimento alla notifica **IT015543** ha chiesto il rilascio di n. 01 (uno) modello di movimento per il trasporto di **3.000** tonnellate di rifiuti e ha trasmesso:
- a.3.1** polizza fidejussoria n.**31/0006467/0015**, per un importo garantito complessivo di €. **3.204.243,90=** (tremilioniduecentoquattromiladuecentoquarantatre/90) con decorrenza dal **01/10/2014** e validità fino al ricevimento, da parte della Regione competente, dei certificati di avvenuto corretto recupero, emessa a favore del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare dalla **Euler Hermes Europe NV con sede in Avenue des Arts n. 56 – 1000 Brussels**, a copertura delle eventuali spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per il trasporto di rifiuti, comprese le responsabilità di cui al Regolamento CE n. 1013/2006, il loro recupero, le eventuali operazioni intermedie necessarie, le spese di deposito per 90 gg. e per i costi diretti e indiretti per la bonifica dei siti inquinati connessi alle predette operazioni, ai sensi del regolamento medesimo;
- a.3.2** la fideiussione sopra citata è stata redatta in conformità allo schema di cui all'allegato 1 al D.M. 370/98 e la stessa copre la spedizione dei rifiuti di cui alla notifica generale **IT015543** – sino alla concorrenza delle **3.000** tonnellate - fino al compimento delle operazioni di recupero finale R1 presso lo stabilimento **NV Afvalverbranding Zuid-Nederland (AZN) – Middenweg, 34 – (NL) 4782 PM Moerdijk**.

RITENUTO

- a.1** che la notifica generale **IT015543** risulta essere compilata e completa di tutti i suoi elementi e dalle verifiche effettuate non emergono motivi ostativi al rilascio dell'autorizzazione transfrontaliera dei rifiuti di cui alla notifica in oggetto;
- a.2** che l'importo della garanzia finanziaria di **€3.204.243,90=** (tremilioniduecentoquattromiladuecentoquarantatre/90), prestata a favore del Ministero

dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare dalla **Euler Hermes Europe NV con sede in Avenue des Arts n. 56 – 1000 Brussels**, secondo la formula riportata nell'allegato 3 del D.M. 370/98 è congrua per la copertura delle eventuali spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per il trasporto transfrontaliero di **3.000** tonnellate di rifiuti, comprese le responsabilità di cui al Regolamento CE n. 1013/2006, il loro recupero, le eventuali operazioni intermedie necessarie, le spese di deposito per 90 gg. e per i costi diretti e indiretti per la bonifica dei siti inquinati connessi alle predette operazioni, ai sensi del regolamento medesimo;

- a.3** di poter autorizzare la **Ecoltecnica S.r.l.** al trasferimento in Olanda presso lo stabilimento della **NV Afvalverbranding Zuid-Nederland (AZN) – Middenweg, 34 – (NL) 4782 PM Moerdijk**, di **3.000** tonnellate di rifiuti non pericolosi identificati con il cod. **C.E.R 191212**, da inviare in R1, con partenza dal porto di Napoli;
- a.4** di rilasciare alla **Ecoltecnica S.r.l.** n.01 (uno) copia conforme del modello di movimento 1B relativo alla notifica **IT015543** avente la seguente numerazione **01/30**.

VISTI

- il regolamento CE 1013/06
- il D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- il D.M. 370/98;
- la delibera di G.R. n. 852 del 12/03/1999;
- la nota prot. n.70416/2003, del Coordinatore dell'A.G. Ecologia, Tutela dell'Ambiente con la quale si comunica che le Autorità competenti di Destinazione/Spedizione sono i Dirigenti dei Settori Tecnici Amministrativi Provinciali competenti per territorio;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e della proposta del RUP di adozione del presente atto

D E C R E T A

- 1. DI AUTORIZZARE**, in conformità al modello di notifica 1A **IT015543**, il trasporto di **3.000** tonnellate di rifiuti non pericolosi di cui al codice **C.E.R 191212**, da inviare in R1 in Olanda presso lo stabilimento della **NV Afvalverbranding Zuid-Nederland (AZN) – Middenweg, 34 – (NL) 4782 PM Moerdijk**, con partenza dal porto di Napoli;
- 2. DI RITENERE** congrua la polizza fidejussoria n. **31/000646/0015**, per un importo garantito complessivo di **€3.204.243,90=** (tremilioniduecentoquattromiladuecentoquarantatre/90), prestata a favore del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare dalla **Euler Hermes Europe NV con sede in Avenue des Arts n. 56 – 1000 Brussel**, con decorrenza dal **10/10/2014** e validità fino al ricevimento, da parte della Regione competente, dei certificati di avvenuto corretto recupero, a copertura delle eventuali spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per il trasporto di rifiuti, comprese le responsabilità derivanti di cui al Regolamento CE n. 1013/2006, il loro recupero, le eventuali operazioni intermedie necessarie, le spese di deposito per 90 gg. e per i costi diretti e indiretti per la bonifica dei siti inquinati connessi alle predette operazioni, ai sensi del regolamento medesimo;
- 3. DI RILASCIARE** alla Ecoltecnica S.r.l. n.01 copia conforme del modello di movimento 1B relativo alla notifica **IT015543** numerata **01/30**;
- 4. DI PRECISARE CHE:**
 - a) la garanzia di cui alla fideiussione sopra citata si riferisce al trasporto di **3.000** tonnellate di cui al bollettino di movimento 1B **IT015543** numerato **01/30** di rifiuti non pericolosi di cui al codice

- C.E.R 191212**, da inviare in R1 in Olanda presso lo stabilimento della **NV Afvalverbranding Zuid-Nederland (AZN) – Middenweg, 34 – (NL) 4782 PM Moerdijk**, con partenza dal porto di Napoli e copre eventuali spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per il trasporto di rifiuti, comprese le responsabilità di cui al Regolamento CE n.1013/2006, il loro recupero, comprese le eventuali operazioni intermedie necessarie, le spese di deposito per 90 gg. e per i costi diretti e indiretti per la bonifica dei siti inquinati connessi alle predette operazioni
- b) le **3.000** tonnellate di rifiuti di cui al punto precedente rappresentano la **prima quota** del totale di **60.000** tonnellate di cui al modello di notifica generale **IT015543**;
- c) lo svincolo della garanzia fidejussoria sarà autorizzato da questo Settore entro trenta giorni dal ricevimento dell'attestazione, del gestore dell'impianto di destinazione finale, del corretto recupero delle **3.000** tonnellate autorizzate con il presente provvedimento;
- d) le spedizioni possono aver luogo solo dopo la notifica alla **Ecoltecnica S.r.l.** del presente provvedimento e dopo l'assolvimento, da parte della medesima, di tutte le prescrizioni di cui al Regolamento CE n.1013/06, da quelle previste dal D.Lgs. 152/06 e da quelle imposte dall'Autorità di Destinazione;
- e) la **Ecoltecnica S.r.l.**, in qualità di notificatore, ai sensi dell'art. 16 del Regolamento CE 1013/06 lettera b) è tenuta ad inviare, almeno tre giorni prima dell'inizio della spedizione, a questo Settore, quale autorità di spedizione, e alla Autorità Olandese, quale autorità di destinazione, copia firmata del documento di movimento con l'inserimento almeno della data effettiva della spedizione e fatta salva la compilazione successiva delle altre voci del medesimo documento;
- 5. la Ecoltecnica S.r.l.** è obbligata ad osservare le seguenti prescrizioni :
- 5.1** il trasporto, oltre al documento di movimentazione, deve essere accompagnato dalla copia del presente provvedimento, nonché dalla copia del documento di notifica e dalla copia delle lettere di autorizzazione rilasciate dall'Autorità di destinazione (Olanda);
- 5.2** eventuali variazioni di carattere rilevante per la presente autorizzazione devono essere comunicate immediatamente a questo Settore, quale autorità di spedizione, e all'Autorità Olandese, quale autorità di destinazione. In tale ultimo caso potrebbe rendersi necessaria una nuova notifica generale;
- 5.3** il trasporto dei rifiuti deve essere eseguito esclusivamente con contenitori e/o imballaggi a norma;
- 5.4** i veicoli utilizzati devono essere contrassegnati con i relativi segnali di pericolo ed il personale incaricato del trasporto deve essere messo a conoscenza dei pericoli connessi al maneggio dei rifiuti ed essere in grado di prendere le dovute misure in caso di incidenti;
- 5.5** i rifiuti devono essere trasportati direttamente al destinatario senza stoccaggio intermedio, fatto salvo eventuali percorsi differenti, stabiliti per motivi contingenti, deve essere seguito il percorso stabilito e i mezzi di trasporto dovranno essere provvisti di adeguata copertura assicurativa, sia nei confronti di persone che di cose, prevista dalla normativa vigente in ciascuna delle Nazioni coinvolte nel trasporto dei rifiuti;
- 6. La presente autorizzazione** è rilasciata alla **Ecoltecnica S.r.l.**, non è cedibile e cessa la sua efficacia al ricevimento, alla Regione competente, dei certificati di avvenuto e corretto recupero dei rifiuti di cui al modello **IT 015543**;
- 7. L'INOSSERVANZA** di quanto prescritto nel presente provvedimento, così come le violazioni del regolamento CE n.1013/06, nonché eventuali dichiarazioni mendaci rese nel dossier, e che hanno determinato l'emissione del presente provvedimento, comporterà, in relazione alla gravità dell'infrazione, l'adozione dei provvedimenti sanzionatori previsti dalla normativa vigente;
- 8. DI NOTIFICARE** il presente atto alla **Ecoltecnica S.r.l.**;

9. **DI INVIARE**, per quanto di competenza, copia del presente provvedimento all'Autorità di destinazione (Olanda) ed all'Amministrazione Provinciale di Napoli che, in conformità a quanto disposto dall'art. 197 del D.Lgs. 152/06, procederà agli opportuni controlli, i cui esiti dovranno essere trasmessi tempestivamente a questo Settore e all'Autorità di destinazione;
10. **DI INVIARE**, per via telematica, copia del presente provvedimento al Coordinatore dell'A.G.C. Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania, al Coordinatore dell'A.G.C. 05 e al B.U.R.C. per la pubblicazione integrale.

Dr. Michele Palmieri



Decreto Dirigenziale n. 1415 del 09/10/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 17 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Napoli

Oggetto dell'Atto:

S.A.P.N.A. SPA - AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (A.I.A.), AI SENSI DEL D. LGS. 152/06 E SS. II. E MM. COME MODIFICATO DAL D. LGS. 46/2014 RELATIVO ALLA RICHIESTA DI AMPLIAMENTO DELL'IMPIANTO DI TRATTAMENTO PERCOLATO PER L'IMPIANTO IPPC 5.3, UBICATO NEL COMUNE DI VILLARICCA, IN VIA VIATICALE, LOC. MASSERIA RICONTA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a. Che con Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59 – Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento - sono stati disciplinati il rilascio, il rinnovo e il riesame dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA) di alcune tipologie di impianti, nonché le modalità di esercizio degli stessi, abrogando, tra l'altro, il D. Lgs. 372/1999;
- b. Che con D.G.R. n. 62 del 19/01/2007 la Giunta Regionale ha approvato i provvedimenti per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, ai sensi del Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59, e sono stati individuati i Settori Provinciali Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, di Avellino, Benevento, Caserta, Napoli e Salerno, quali autorità competenti al rilascio del provvedimento previsto dal Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59, per le attività IPPC ricadenti nei territori provinciali di rispettiva competenza;
- c. Che con D.D. n. 16 del 30/01/2007 è stata approvata la modulistica per la presentazione delle domande di autorizzazione integrata ambientale;
- d. Che l'art.18 del D.Lgs. 59/2005 stabilisce che le spese occorrenti per rilievi, accertamenti e sopralluoghi necessari all'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale e per i successivi controlli siano a carico del gestore;
- e. Che con la D.G.R.C. n° 62/2007, già citata, sono stati determinati gli importi che i gestori richiedenti devono versare alla Regione, a titolo di acconto e salvo conguaglio, da effettuarsi quest'ultimo ai sensi delle tariffe fissate dal decreto interministeriale 24 aprile 2008;
- f. Che l'art. 2 del D.Lgs. 128/2010 ha trasposto la disciplina in materia di AIA nella Parte II, Titolo III bis del D.Lgs. 152/2006;
- g. Che l'art. 4 del D.Lgs. 128/2010 ha abrogato il D.Lgs. 59/05;
- h. Che il D.Lgs. n. 46 del 4 marzo 2014, pubblicato sul S.O. alla G.U. n. 72 del 27 marzo 2014 – Serie Generale n. 27/L ha modificato il D.Lgs. 152/2006;
- i. Che al fine di fornire un supporto tecnico al Settore Provinciale Ecologia di Napoli (ora U.O.D. n. 17 – Autorizzazioni ambientali e rifiuti) in data 29.12.2009 è stata stipulata apposita convenzione tra Regione Campania e Università degli Studi Parthenope di Napoli

CONSIDERATO

- a. che la S.A.P.N.A. – Sistema Ambiente Provincia di Napoli ha inoltrato istanza a firma del Prof. Claudio Roveda, in qualità di amministratore Unico della Società, per l'autorizzazione integrata ambientale per la realizzazione dell'ampliamento dell'impianto di trattamento del percolato da discarica, IPPC 5.3, All.VIII, parte II, D.Lgs. 152/06, ubicato in via Viaticale, Loc. Masseria Riconta, nel Comune di Villaricca, con nota del 02/08/2011, acquisita al prot.n.616286 del 08/08/2011 dell' U.O.D. – 17, ex STAP NA ;
- b. che la S.A.P.N.A. ha sede legale in Napoli, in piazza Matteotti, 1- c/o Palazzo della Provincia di Napoli e sede operativa in via Ferrante Imperato, 198 – c/o CM2 - Napoli ;
- c. che il codice dell'attività da svolgere nell'impianto oggetto della richiesta di A.I.A. è 5.3 – *“Impianti per l'eliminazione dei rifiuti non pericolosi quali definiti nell'allegato II° della direttiva 75/442/Cee ai punti D8, D9 con capacità superiore a 50 tonnellate al giorno”*;
- d. che la U.O.D. 17 con nota prot. 722709 in data 26/09/2011, ha comunicato alla Società ed ai Soggetti interessati l'Avvio del Procedimento;
- e. il gestore dell'impianto ha correttamente adempiuto a quanto previsto dal comma 3 dell'art. 29- quater al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo, provvedendo alla pubblicazione sul quotidiano “Corriere del Mezzogiorno” in data 13.10.2011;

- f. che la U.O.D. 17 con nota prot. 725309 del 04/10/2012 ha trasmesso il progetto dell'impianto all'Università Parthenope per l'istruttoria tecnica, ai sensi della Convenzione stipulata con l'AGC 05;
- g. che l'Università degli Studi di Napoli Parthenope con nota prot. n. 1210/12/ING del 15/10/2012 ha comunicato di non poter istruire le nuove richieste di AIA perché non rientranti nell'oggetto dei rinnovi della Convenzione stipulata con l'AGC 05;
- h. che pertanto si è provveduto a stipulare una nuova convenzione tra Regione Campania e Seconda Università degli Studi di Napoli in data 08.08.2013;
- i. che la U.O.D. 17, con nota prot. 685112 del 04/10/2013 ha trasmesso il progetto dell'impianto in questione al Prof. Paolo Vincenzo Pedone, Direttore del Dipartimento Scienze e Tecnologie Ambientali della Seconda Università degli Studi di Napoli – SUN, al fine di poter far espletare presso la citata struttura la istruttoria tecnico-scientifica relativa alla procedura autorizzativa di AIA, in forza della convenzione stipulata tra Università e Regione Campania a seguito dei DD.DD. n. 146 e 147 dell'8/08/2013;
- j. che la U.O.D. 17, con nota prot. 703932 del 14/10/2013, ha comunicato alla S.A.P.N.A. che il progetto è in corso d'istruttoria presso la Seconda Università degli Studi di Napoli (SUN).

RILEVATO

- a. che la S.A.P.N.A. con nota prot. S.A.P.N.A./2012/0240 del 14/02/2012, in rif. alla nota dell'U.O.D. -17 –prot. n. 27419 del 13/01/2012 ha trasmesso la documentazione per la “Procedura VIA – AIA: Chiarimenti ed Integrazioni”;
- b. che A.G.C.05, Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile, Settore 02 tutela dell'ambiente con DD. N° 360 del 10/08/2012, ha espresso parere favorevole di compatibilità ambientale, su conforme giudizio della Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I., con prescrizioni;

CONSIDERATO altresì

- a. che la S.A.P.N.A. con l'istanza ha trasmesso, la seguente documentazione:

AMMINISTRATIVA: –

- 1 Iter amministrativo del sito di discarica
 - Ordinanza Commissariale n° 275 del 01/08/2006;
 - „ „ n° 388 del 06/10/2006;
 - „ „ n° 19 del 30/01/2007;
 - „ „ n° 34 del 21/01/2008;
 - „ „ n° 209 del 22/09/2009;
 - Verbale di requisizione e di immissione in possesso e stato di consistenza del 24/01/2008;
 - Verbale di presa di carico della discarica di Villaricca del 02/08/2010;
 - Verbale di collaudo dell'impianto di trattamento del percolato 10/08/2010;
 - Verbale di consegna dell'impianto di trattamento del percolato del 22/09/2010;
 - 2 Autorizzazione allo scarico di reflui in pubblica fognatura, rilasciata dall'ATO Napoli-Volturno 2 del 16/03/2011;
 - 3 Certificazione di destinazione urbanistica;
 - 4 Piano per la sicurezza ai sensi del D.Lgs 626/94;
- TECNICA:
- 1 Relazione tecnica;
 - 2 Planimetrie d'inquadramento stato di fatto e progetto con evidenziate opere aggiuntive in variante;
 - 3 Area impianto di trattamento: planimetria stato di fatto e rilievo topografico;
 - 4 „ „ „ : planimetria demolizioni e scavi;

- 5 „ „ „ : planimetria di progetto opere civili;
- 6 „ „ „ : planimetria di progetto sistemazione finale;
- 7 „ „ „ : planimetria di progetto collegamenti di processo;
- 8 „ „ „ : particolari opere civili di progetto – piante e sezioni vasca contenimento serbatoi, impianti di sollevamento;
- 9 „ „ „ : particolari opere civili di progetto – particolari opere civili di progetto – platea piazzola trattamento, canaletta servizi, reti drenaggio interne;
- 10 „ „ „ : particolari opere strutturali;
- 11 „ „ „ : particolari opere elettromeccaniche di progetto – serbatoi e sollevamenti;
- 12 „ „ „ : modulo container flottazione;
- 13 „ „ „ : modulo container ultrafiltrazione;
- 14 „ „ „ : modulo container osmosi inversa;
- 15 „ „ „ : particolari tettoia di copertura evaporatore;
- 16 „ „ „ : particolare scala accesso container ultrafiltrazione;
- 17 Nuovo collettore acque trattate: planimetria di posa;
- 18 Nuovo collettore acque trattate: profilo longitudinale
- b. che** la S.A.P.N.A. con nota prot. S.A.P.NA/2011/1333 del 11/08/2011, ha trasmesso documentazione integrativa acquisita al prot. n° 625530 dell'11/08/2011 dell'U.O.D. -17, con allegati i seguenti documenti:
1. Dichiarazione ai sensi del DPR 445/2000 e ss, mm. ed ii. di cui all'art. 2, co. 1 del D.I.del 24/04/2008;
 2. Copia del bonifico dell'importo di € 16.300,00 inerente al versamento per gli Oneri Amministrativi. per la procedura A.IA.;
 3. Documentazione in formato digitale su supporto CD;
- c. che** la quantità giornaliera in tonnellate di rifiuti non pericolosi la cui gestione è oggetto della richiesta dell'autorizzazione è pari a 550mc/die, di potenzialità complessiva. La filiera di trattamento prevede: **A)** Nuova linea di accettazione, pre-trattamento ed equalizzazione del percolato; **B)** Linea esistente di trattamento del percolato (50mc/d); **C)** Nuova linea di trattamento del percolato (500 mc/d);
- c. che** sul sito insiste l'impianto mobile per il trattamento del percolato autorizzato in forza dell'Ordinanza n.388 del 06/10/2006, emessa da “Il Commissario di Governo”, per l’Emergenza Rifiuti della Regione Campania e successive autorizzazioni quali Ordinanza n° 209 del 22/09/2009 della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

TENUTO CONTO

- a. che** il dirigente ad interim, con nota prot. 240268 del 04/04/2014, ha convocato la Conferenza di Servizi per il giorno 05/05/2014, invitando il Sindaco di Villaricca a pubblicare l'atto di convocazione all'Albo pretorio del Comune;
- b. che** il giorno 05/05/2014 si è tenuta la C. di S. alla quale hanno partecipato:
- a. il Comune di Villaricca rappresentato dal Sindaco avv. Francesco Gaudieri e dall'Assessore all'Ambiente avv. Maria Rosaria Punzo;
 - b. la Provincia di Napoli rappresentata dal dir. ing. Maria Teresa Celano;
 - c. la Seconda Università degli Studi di Napoli, con il prof. ing. Dino Musmarra, in qualità di redattore della relazione Tecnico Istruttoria del progetto; la S.A.P.NA. S.p.A. rappresentata dall'ing. Andrea Abbate.

In sede di C.D.S è stato acquisito il rapporto tecnico istruttorio della SUMN, ai sensi dell'art. 5 della convenzione.

La Conferenza dei Servizi si è conclusa con la richiesta alla proponente S.A.P.NA. S.p.A. di documentazione integrativa, così come riportato nel verbale della seduta dalla U.O.D. 17, dalla S.U.N., dalla Provincia di Napoli, nonché quella indicata per le matrici ambientali evidenziate.

- c.** che, a seguito delle integrazioni trasmesse dalla S.A.P.NA. S.p.A. con nota prot. 3194/XI.1 del 28/05/2014 ed acquisite dalla U.O.D. 17 al protocollo n.368011 del 29/05/2014, il dirigente ad interim, con nota prot. 402084 del 12/06/2014, ha trasmesso a tutti i Soggetti interessati la documentazione integrativa acquisita e ha riconvocato la Conferenza di Servizi per il giorno 14/07/2014, invitando il Sindaco di Villaricca a pubblicare l'atto di convocazione all'Albo pretorio del Comune;
- d.** che il giorno 14/07/2014 si è tenuta la C. di S. alla quale hanno partecipato:
- il Comune di Villaricca rappresentato dal Sindaco avv. Francesco Gaudieri e dall'Assessore all'Ambiente avv. Maria Rosaria Punzo;
 - la Seconda Università degli Studi di Napoli, con il prof. ing. Dino Musmarra, in qualità di redattore della relazione Tecnico Istruttoria del progetto;
 - la S.A.P.NA. S.p.A. rappresentata dal geom. Pietro Forte;
 - la A.R.P.A.C. di Napoli rappresentata dalla dott.ssa Fabrizio Giovinnazzi;
 - la A.S.L. NA2 Nord rappresentata dal dir. Dott. Orlando Armando.

La Conferenza dei Servizi ha chiuso i lavori della seduta chiedendo alla società S.A.P.NA. S.p.A., di produrre ulteriori chiarimenti sulla base dei rilievi evidenziati nel corso della riunione dall'A.R.P.A.C. e dalla S.U.N. da trasmettere alla U.O.D. 17 ed a tutti i Soggetti convocati entro 20 giorni dalla data della Conferenza di cui si tratta; inoltre in autoconvocazione la C. di S. ha fissato per il giorno 28/08/2014 la data della successiva seduta.

- e.** che, a seguito delle integrazioni trasmesse dalla S.A.P.NA. S.p.A. con nota prot. 4448/XI.11 del 29/07/2014 ed acquisite dalla U.O.D. 17 al protocollo n.530945 del 30/07/2014, il dirigente ad interim, con nota prot. 534346 del 31/07/2014 ha trasmesso a tutti i Soggetti interessati la documentazione integrativa e ha comunicato che la data di convocazione della Conferenza dei Servizi, precedentemente fissata per il giorno 28/08/2014, è stata spostata per cause di forza maggiore al giorno 04/09/2014;
- f.** che il giorno 04/09/2014 si è tenuta presso gli uffici della U.O.D. 17, la C. di S. alla quale hanno partecipato:
- il Comune di Villaricca rappresentato dall'Assessore all'Ambiente avv. Maria Rosaria Punzo e dai Consiglieri Comunali Rocco Ciccarelli e Antonio Cacciapuoti;
 - la Seconda Università degli Studi di Napoli, con il prof. ing. Dino Musmarra, in qualità di redattore della relazione Tecnico Istruttoria del progetto;
 - la S.A.P.NA. S.p.A. rappresentata dall'ing. Andrea Abbate;
 - la A.R.P.A.C. di Napoli rappresentata dalla dott.ssa Fabrizio Giovinnazzi;
 - la A.S.L. NA2 Nord rappresentata dal dir. Dott. Orlando Armando.

La Conferenza dei Servizi esaminate le integrazioni documentali agli atti, considerati gli interventi dei Soggetti presenti, ha deciso di fare proprie le osservazioni riportate nella nota A.R.P.A.C. ed ha approvato il progetto e la realizzazione dell'impianto IPPC 5.3 ubicato nel Comune di Villaricca, in Via Viaticale, loc. Masseria Riconta con le seguenti prescrizioni:

- la soglia di ammissibilità all'impianto del percolato per il parametro C.O.D. è fissata in 40.000 mg/litro;
- relativamente agli scarichi, il progetto esecutivo deve rispettare quanto indicato nel punto acque reflue della nota A.R.P.A.C. prot. 50872/2014 del 03/09/2014;
- il progetto deve essere integrato con quanto previsto al paragrafo "rifiuti e rumore" di cui alla nota sopra richiamata;

Inoltre la C. di S. ha chiesto alla Società di redigere il progetto esecutivo includendo:

- 1) Bilancio di materia con la soglia di C.O.D. in ingresso non superiore a 40.000 mg/litro;

- 2) Integrare il Piano di Monitoraggio e Controllo con il prelievo/analisi del contenuto della vasca di equalizzazione, con frequenza giornaliera (solo nei giorni di conferimento del percolato) e controllo a campione sui singoli conferimenti in ingresso;
- 3) Prevedere il trattamento degli sfiati dei serbatoi di stoccaggio del percolato e dei fanghi prodotti;
- 4) integrare il Piano di Monitoraggio e Controllo prevedendo la misura del consumo di energia elettrica delle diverse fasi di lavorazione con frequenza mensile;
- 5) che siano acquisiti i certificati di analisi del percolato prodotti con cadenza trimestrale dai gestori delle singole discariche che conferiscono presso l'impianto.

Relativamente alla ubicazione dell'impianto all'interno della perimetrazione del Sito di Interesse Regionale "Litorale Domizio Flegreo ed Agro Aversano", esaminati i risultati della caratterizzazione a seguito delle indagini svolte nell'area della discarica, sia sulla matrice suoli che acque di falda, i cui dati sono stati validati dall'A.R.P.A.C. con nota prot. 54765/2012 del 21/11/2012, la C.d.S ritiene compatibile la realizzazione dell'impianto e la prosecuzione delle attività, ai sensi del comma 10 dell'art. 242 del D.lgs. 152/2006, e prescrive alla società di eseguire i necessari approfondimenti sulle indagini relative alle acque di falda, secondo le indicazioni di ARPAC.

RITENUTO

per quanto sopra riportato di approvare la proposta progettuale della S.A.P.N.A. – Sistema Ambiente Provincia di Napoli per l'autorizzazione integrata ambientale e per la realizzazione dell'ampliamento dell'impianto di trattamento del percolato da discarica, IPPC 5.3, All.VIII, parte II, D.Lgs. 152/06 ubicato in via Viaticale, Loc. Masseria Riconta, nel Comune di Villaricca.

VISTI:

- a. il D.Lgs n.152 del 3.04.2006 come modificato dal D.lgs. 46/2014;
- b. la L.n. 241/90 e ss. mm. ed ii.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal UOD 17 e della proposta del R. del P. di adozione del seguente atto

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte di:

1. **APPROVARE**,
ai sensi del D.lgs. 152/06, conformemente alle risultanze istruttorie ed alle posizioni prevalenti espresse in Conferenza dei Servizi il progetto dell'ampliamento dell'impianto di trattamento del percolato da discarica, IPPC 5.3, All.VIII, parte II, D.Lgs. 152/06, ubicato in via Viaticale, Loc. Masseria Riconta, nel Comune di Villaricca,
2. **AUTORIZZARE** la realizzazione dell'impianto entro 18 mesi, a far data dal rilascio del presente provvedimento, in conformità al progetto;
3. **PRECISARE** che tale autorizzazione è rilasciata sulla scorta dei dati comunicati dalla ditta, valutati dall'Università SUN, approvati dalla Conferenza dei Servizi e riportati nei seguenti allegati:
 - a. Allegato A : Rapporto tecnico istruttorio della Seconda Università degli studi di Napoli – SUN
 - b. Allegato B: Piano di Monitoraggio e controllo
 - c. Allegato C: documento di valutazione integrata ambientale di cui alla Scheda D – REV 2 del luglio 2015, approvato in CdS del 04.08.2014, descrittivo delle applicazioni BAT;
4. **SUBORDINARE** la presente autorizzazione al rispetto delle prescrizioni di cui alla CDS del 04.09.2014, nonché di tutto quanto contenuto nel rapporto tecnico e nel Piano di Monitoraggio e Controllo;

5. **STABILIRE** che la ditta è tenuta al versamento delle tariffe relative ai controlli da parte di ARPAC , pena la decadenza dell'autorizzazione, determinate in base agli Allegati IV e V del D.M. 24.04.2008;
6. **DISPORRE**, sia la messa a disposizione del pubblico presso gli uffici della UOD n. 17 di Napoli della presente autorizzazione e qualsiasi suo aggiornamento, sia il risultato del controllo delle emissioni e degli scarichi;
7. **STABILIRE** che la presente autorizzazione sarà riesaminata nei seguenti casi:
 - a) entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale di un'installazione;
 - b) quando sono trascorsi 10 anni dal rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale o dall'ultimo riesame effettuato sull'intera installazione;
 - c) negli altri casi previsti dal comma 4 dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/2006 e smi;
8. **PRECISARE** che , ai sensi dell'art. 29-quater , comma 11, sono sostituite dalla presente autorizzazione :
 - a. autorizzazione alle emissioni in atmosfera
 - b. autorizzazione allo scarico:
 - c. autorizzazione unica per impianti di smaltimento e recupero di rifiuti
9. **NOTIFICARE** il presente atto alla S.A.P.N.A. – Sistema Ambiente Provincia di Napoli
10. **TRASMETTERE** copia del presente provvedimento al Comune di Villaricca(NA), alla A.S.L. NA/2 Nord, all'A.R.P.A.C., all'A.T.O. 2, alla Provincia di Napoli, che in conformità a quanto disposto dall'Art. 197, del D.L.gs.152/06, procederà ai dovuti controlli, le cui risultanze dovranno essere trasmesse tempestivamente a questo Settore.
11. **INVIARE** per via telematica, copia del presente provvedimento al Coordinatore dell'A.G.C. Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania ed al B.U.R.C. per la pubblicazione integrale.

Il Dirigente pro tempore
Michele Palmieri



SCHEDA «D»: VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE¹

Rev. 2 – Luglio 2014

Il progetto proposto è stato sviluppato in linea con le migliori tecniche disponibili adottando una serie di accorgimenti e/o soluzioni impiantistiche in grado di prevenire l'inquinamento. Il confronto con le BAT è stato effettuato con riferimento al documento pubblicato sul sito del Ministero dell'Ambiente "Linee Guida recanti i criteri per l'individuazione e l'utilizzazione delle Migliori Tecniche Disponibili – Impianti cat. IPPC 5 – Impianti di trattamento chimico-fisico e biologico dei rifiuti liquidi". Per ogni sezione dell'impianto descritta, è riportata una tabella sintetica sull'applicazione della specifica BAT.

In particolare si evidenziano gli aspetti di seguito indicati.

Filiera di trattamento proposta

La filiera di trattamento prevista dal progetto di ampliamento, come descritta nella relazione tecnica AIA, è composta principalmente dalle seguenti sezioni:

- flottazione ad aria disciolta e successiva linea di disidratazione fanghi
- filtrazione micronica
- ultrafiltrazione
- osmosi inversa
- evaporazione a ricompressione meccanica
- unità di supervisione e controllo generale dell'impianto, telecontrollo e teleassistenza

Di seguito si riporta il confronto effettuato tra le MTD per il trattamento dei percolati (cfr. par. F.9) e le caratteristiche quali-quantitative dei rifiuti e dei siti di provenienza dello stesso, dal quale sono scaturite le scelte per l'impostazione della filiera di trattamento progettata.

BAT	Applicata	Note
-----	-----------	------

¹ - La presente scheda deve riportare la valutazione della soluzione impiantistica da sottoporre all'esame dell'autorità competente. Tale (auto)valutazione deve essere effettuata dal gestore dell'impianto IPPC sulla base del principio dell'approccio integrato, delle migliori tecniche disponibili, delle condizioni ambientali locali, nonché sulla base dei seguenti criteri:

- a. dei documenti di riferimento per la individuazione delle MTD (Migliori Tecniche Disponibili): linee guida, emanate dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, quelle pubblicate sul sito <http://www.dsa.minambiente.it/> o nei BREF pertinenti, disponibili sul sito <http://eippcb.jrc.es/pages/FActivities.htm>;
- b. sulla base della individuazione delle BAT applicabili (evidenziare se le BAT sono applicabili al complesso delle attività IPPC, ad una singola fase di cui al diagramma C2 o a gruppi di esse oppure a specifici impatti ambientali);
- c. discutere come si colloca il complesso IPPC in relazione agli aspetti significativi indicati nei BREF (tecnologie, tecniche di gestione, indicatori di efficienza ambientale, ecc.), confrontando i propri fattori di emissione o livelli emissivi, con quelli proposti nei BREF. Qualora le tecniche adottate, i propri fattori di emissione o livelli emissivi si discostino da quelli dei BREF, specificarne le ragioni e ove si ritenga necessario indicare proposte, tempi e costi di adeguamento;
- d. qualora non siano disponibili BREF o altre eventuali linee guida di settore, l'azienda deve comunque valutare le proprie prestazioni ambientali alla luce delle disponibili, individuando gli indicatori che ritiene maggiormente applicabili alla propria realtà produttiva.

F.9 Trattamento dei percolati di discarica

Le caratteristiche di un percolato da discarica possono variare entro ampi range in funzione dei parametri chimici, fisici e ambientali; in particolare assumono un ruolo determinante: la natura del rifiuto, il grado di decomposizione dei materiali depositati, le caratteristiche del terreno di copertura, le caratteristiche chimico-fisiche dell'acqua percolante e le condizioni meteorologiche della zona.

In molti casi il percolato di discarica presenta caratteristiche che non ne consentono l'avvio diretto ad un trattamento di tipo biologico; in tali casi si rende, pertanto, necessario effettuare una o più operazioni di pretrattamento finalizzate ad incrementarne la biodegradabilità.

Dati operativi, campo di applicazione e principali vantaggi e svantaggi

I volumi di percolato e le sue caratteristiche qualitative sono fortemente influenzati dall'età della discarica e dalle variazioni meteorologiche della zona. L'impianto di trattamento dovrà essere, pertanto, strutturato in maniera flessibile affinché sia garantita la possibilità di trattare volumi variabili di rifiuto contraddistinti, nel contempo, da caratteristiche chimico-fisiche variegate.

Il trattamento del percolato in impianti di depurazione biologica di acque reflue presenta una serie di limitazioni.

In primo luogo va evidenziata la scarsa capacità di adattamento del depuratore biologico alle variazioni qualitative del percolato nel corso del tempo. In generale, i principali fattori di criticità connessi alla depurazione biologica del percolato, possono essere così riassunti:

- bassi valori di BOD (nel caso di percolati vecchi);
- elevata concentrazione di azoto organico ed ammoniacale;
- contenuto quasi nullo di fosforo;
- elevate concentrazioni saline;
- presenza, talvolta marcata, di metalli pesanti e di idrocarburi alogenati, tale da inibire il corretto svolgimento dei processi metabolici della flora batterica;
- tendenza, in determinati periodi dell'anno, alla produzione di schiume.

L'adozione di tecniche di pre-trattamento chimico-fisico, come, ad esempio, l'ossidazione chimica, la neutralizzazione, la chiariflocculazione, possono, senza dubbio, incrementare la biodegradabilità del percolato. Ciò diventa particolarmente rilevante nel caso in cui l'impianto tratti percolati vecchi, ovvero provenienti da discariche in fase operativa avanzata o in fase post operativa. In linea di principio i processi di tipo biologico possono essere ritenuti direttamente applicabili solo nel trattamento di percolati giovani, non caratterizzati da contenuti significativi di sostanze tossiche o inibenti la flora batterica. Senza dubbio il trattamento biologico diretto non può essere applicato a percolati contraddistinti da elevate concentrazioni di cloruri.

Va rilevato che il percolato si caratterizza spesso per una certa salinità che può essere rimossa o, comunque, ridotta mediante l'applicazione di ulteriori operazioni unitarie, oltre a quelle indicate nello schema; tra queste si cita, ad esempio, l'osmosi inversa (si veda anche capitolo D, paragrafo D.2.2.1).

Tale tecnica consente, in generale, di rimuovere numerosi composti solubili non biodegradabili, caratterizzandosi per una estrema flessibilità di utilizzo (sistemi modulari) e per un'elevata efficienza di separazione. Essa risulta, pertanto, applicabile a diverse tipologie di percolato. Un ulteriore vantaggio è legato alla possibilità di effettuare il trattamento in maniera totalmente automatizzata.

L'osmosi inversa può essere combinata con un successivo trattamento di evaporazione (si veda capitolo D,

paragrafo D.2.2.11) volto ad incrementare il più possibile il rapporto di concentrazione (il volume del concentrato derivante dall'osmosi inversa è, infatti, generalmente troppo elevato).

A valle dell'evaporazione, sulla corrente del condensato, può essere inserita, qualora la concentrazione di ammoniaca risulti eccessivamente elevata, una fase di strippaggio/assorbimento (si veda capitolo D, paragrafo D.2.2.9).

L'insieme dei trattamenti di osmosi inversa, evaporazione, strippaggio e assorbimento, opportunamente combinati ed eventualmente integrati con ulteriori trattamenti, può rappresentare un valido schema di trattamento di tipo chimico-fisico del percolato di discarica (Figura F.4).

<p>Trattamento biologico del percolato (cfr. par. F.9)</p>	<p>NO</p>	<p>Come riportato nel paragrafo F.9 delle linee guida, il trattamento biologico del percolato, può essere applicato solo nel trattamento di percolati giovani; tale discriminante pone delle forti limitazioni in considerazione del bacino di utenza dell'impianto che è composto da siti molto diversi tra loro e prevalentemente in fase di gestione operativa avanzato o post-operativa.</p> <p>Il maggior numero dei siti presenta caratteristiche del percolato con bassi valori di BOD uniti ad alti valori di COD, forte presenza di Azoto Ammoniacale, conducibilità elevate (con punte di oltre 60.000 microS) e presenza marcata di metalli pesanti.</p> <p>Per tali evidenze, è stato scartato il trattamento di tipo biologico.</p>
--	-----------	--

<p>Trattamento chimico-fisico del percolato (cfr. par. F.9)</p>	<p>SI</p>	<p>La scelta del trattamento con osmosi inversa ed evaporazione, trova riscontro nelle linee guida specifiche, dove al par. F.9, viene indicato <i>“L'insieme dei trattamenti di osmosi inversa, evaporazione, strippaggio e assorbimento, opportunamente combinati ed eventualmente integrati con ulteriori trattamenti, può rappresentare un valido schema di trattamento di tipo chimico-fisico del percolato di discarica”</i>.</p> <p>L'inserimento delle sezioni di flottazione, microfiltrazione ed ultrafiltrazione, assicura un elevato standard di rimozione di sostanze solide, che consente di ridurre il carico inquinante lungo la filiera di trattamento e nel contempo garantisce un ottimale efficienza depurativa della successiva sezione di osmosi.</p>
---	-----------	---

<p>Trattamento del percolato con SBR</p>	<p>NO</p>	<p>La tecnica SBR rientra nella tipologia degli impianti</p>
--	-----------	--

S.A.P.NA. - Sistema Ambiente Provincia di Napoli S.p.A. a socio unico		Sito di VILLARICCA
(cfr. par. G1)		biologici e trova "...impiego nel trattamento di una vasta gamma di acque industriali: praticamente tutti i reflui a matrice organica e in assenza di sostanze tossiche." Come sopra evidenziato i processi di tipo biologico, non si prestano al trattamento delle tipologie di percolato di cui al progetto.
Trattamento del percolato con MBR (cfr. par. G.2)	NO	Anche la tecnica MBR rientra nella tipologia degli impianti biologici e già esaminati nei punti precedenti.
Trattamento del percolato con reattori a Biomassa Adesa (cfr. par. G.4)	NO	Non è stata scelta tale tecnologia, poiché presenta alcuni aspetti e limitazioni: <ul style="list-style-type: none"> • i reflui del processo sono maleodoranti per l'abbondante presenza di composti a basso stato di ossidazione come ammoniaca, idrogeno solforato, ecc. • in molti casi nel percolato da discarica RU si riscontra la presenza di sostanze a bassa tensione di vapore e di gas in grado di formare con l'aria miscela esplosive; per tale ragione si rende necessario adottare delle coperture con gas inerte nelle vasche di stoccaggio del refluo in testa all'impianto
<p>Come si evince dalle precedenti considerazioni, la filiera di trattamento scelta risulta essere la più adatta per la tipologia dei percolati del bacino di utenza. Inoltre l'impianto proposto risulta essere flessibile, in quanto utilizzabile con una grande varietà qualitativa di percolati, risulta essere anche modulabile, quindi facilmente adattabile alle variazioni quantitative stagionali, e non ultimo è un impianto completamente automatizzato, il che garantisce un'elevata qualità di trattamento. Un'altra considerazione nella scelta della filiera di trattamento, è stata quella che è in funzione un impianto identico, con potenzialità inferiore, che da oltre 3 anni riscontra un elevato grado di sicurezza, affidabilità ed efficienza depurativa.</p>		
E.2 Aspetti tecnici e tecnologici dello specifico settore		
Per i rifiuti liquidi è, in genere, necessario ricorrere, al fine di pervenire alla rimozione e/o al recupero delle diverse sostanze contaminanti, alla combinazione di più operazioni di trattamento. Una schematizzazione delle possibili interrelazioni esistenti tra le diverse operazioni unitarie è riportata nella figura E.1. In tale figura sono illustrate chiaramente le operazioni di trattamento dei rifiuti liquidi divisi per le diverse categorie di inquinanti.	SI	Lo schema progettuale adottato è coerente con le tecniche per la rimozione degli inquinanti di cui alla tabella E.1 ed in particolare: <p>FLOTTAZIONE: idonea alla rimozione dei solidi sospesi e componenti non solubili;</p> <p>DISIDRATAZIONE: idonea al trattamento dei fanghi;</p> <p>MICROFILTRAZIONE: idonea alla rimozione dei solidi sospesi e componenti non solubili;</p> <p>ULTRAFILTRAZIONE: idonea alla rimozione dei solidi sospesi e componenti non solubili;</p> <p>OSMOSI INVERSA: idonea al trattamento dei composti solubili inorganici/non biodegradabili e scarsamente biodegradabili</p>
D.2.2.1 Osmosi inversa e nanofiltrazione		

S.A.P.NA. - Sistema Ambiente Provincia di Napoli S.p.A. a socio unico		Sito di VILLARICCA
Negli impianti di trattamento a membrana è prevista, in genere, la presenza di tre sezioni separate: <ul style="list-style-type: none"> • sezione di pretrattamento dove il refluo è sottoposto a chiarificazione chimica flottazione, filtrazione ed ultrafiltrazione • sezione di trattamento di osmosi inversa • sezione di post trattamento dove il permeato e la salamoia concentrata vengono preparati per lo smaltimento. 	SI	
Tabella D.1 Principali processi di trattamento dei rifiuti liquidi		
Dalla tabella D.1 si evince chiaramente che i processi di trattamento dei rifiuti liquidi di tipo chimico-fisico sono indicati per l'abbattimento di un maggior numero di tipologie di inquinanti, rispetto ai trattamenti di tipo biologico.	SI	L'impianto proposto, come descritto nella relazione tecnica AIA, prevede l'utilizzo di processi di trattamento di tipo chimico-fisico.
E.5.2.2 Tecniche specifiche per categoria di inquinante		
Per l'abbattimento degli oli e degli idrocarburi le BAT prevedono: MICROFILTRAZIONE FLOTTAZIONE	SI	L'impianto proposto prevede le seguenti sezioni (cfr. Relazione Tecnica AIA): <ul style="list-style-type: none"> • microfiltrazione • flottazione
Per l'abbattimento dei Solidi Sospesi Totali le BAT prevedono: 1° step: FLOTTAZIONE 2° step: FILTRAZIONE MECCANICA 3° step: MICROFILTRAZIONE ULTRAFILTRAZIONE	SI	L'impianto proposto prevede le seguenti sezioni (cfr. Relazione Tecnica AIA): <ul style="list-style-type: none"> • flottazione • filtrazione meccanica • microfiltrazione • ultrafiltrazione
Per l'abbattimento dei metalli pesanti le BAT prevedono (tabella E.8): FLOTTAZIONE AD ARIA OSMOSI INVERSA	SI	L'impianto proposto prevede le seguenti sezioni (cfr. Relazione Tecnica AIA): <ul style="list-style-type: none"> • flottazione • doppio passaggio di osmosi inversa
Per l'abbattimento dei sali e/o acidi inorganici le BAT prevedono (tabella E.9): OSMOSI INVERSA	SI	L'impianto proposto prevede le seguenti sezioni (cfr. Relazione Tecnica AIA): <ul style="list-style-type: none"> • doppio passaggio di osmosi inversa
D.2.1.2 Flottazione		

S.A.P.NA. - Sistema Ambiente Provincia di Napoli S.p.A. a socio unico		Sito di VILLARICCA
Tali impianti prevedono l'abbattimento dei Solidi Sospesi, degli Oli, nonché dei Solfuri metallici con un elevato rendimento.	SI	
La flottazione trova applicazione nella separazione dei metalli pesanti dal rifiuto liquido ed è particolarmente indicata quando la sedimentazione non è attuabile, in quanto le particelle sono caratterizzate da scarsa sedimentabilità	SI	Il percolato presenta una forte componente di metalli pesanti ed una scarsa sedimentabilità.
D.2.1.4 Microfiltrazione ed Ultrafiltrazione		
L'ultrafiltrazione trova in genere applicazione come operazione preliminare all'osmosi inversa, nella separazione dei complessi di metalli pesanti e nella rimozione di inquinanti degradabili non tossici. L'ultrafiltrazione trova applicazione anche per la rimozione completa dei solidi sospesi (cfr. Tabella E.7) Inoltre l'UF è indicata per la rimozione di BOD, COD, TOC (cfr. Tabella D.2)	SI	Il percolato presenta una grande varietà di inquinanti, di cui i principali sono i solidi sospesi, i metalli pesanti ed i sali
D.2.2.1 Osmosi inversa e nanofiltrazione		
L'osmosi inversa consente di separare anche gli ioni più semplici ed è, in genere, utilizzata nei casi in cui è richiesto un elevato grado di purezza del liquido, , per la rimozione finale di: <ul style="list-style-type: none"> • componenti degradabili • metalli pesanti con rimozione fino al 100% (cfr. Tabella E.8) • composti tossici • Sali inorganici e/o acidi (cfr. Tab. E.9) • sostanze inquinanti non idonee ai trattamenti biologici (cfr. Tabella E.10) 	SI	
D.2.2.11 Evaporazione		
Il processo di evaporazione viene, generalmente, utilizzato come pretrattamento finalizzato alla concentrazione del rifiuto	SI	
L'evaporazione è stata per lungo tempo	SI	La filiera di trattamento proposta prevede l'utilizzo di un

S.A.P.NA. - Sistema Ambiente Provincia di Napoli S.p.A. a socio unico		Sito di VILLARICCA
<p>associata ad elevati consumi energetici ma i notevoli sviluppi apportati a questa tecnologia hanno incrementato la sua efficienza termica in modo considerevole. Tra le molteplici possibilità attualmente a disposizione basta citare l'evaporazione sotto vuoto, il "multiplo effetto", che utilizza come fluido riscaldante il vapore prodotto in altri evaporatori e la termocompressione, che consente di riutilizzare il vapore, opportunamente compresso, nello stesso evaporatore in cui è prodotto. Le applicazioni di questa tecnologia sono abbastanza vaste poiché la fase condensata presenta la quasi completa assenza di sostanze solide sospese e di sostanze non volatili (sali, metalli) e la fase concentrata (rifiuto da smaltire) subisce una drastica riduzione di volume, con evidenti benefici per i costi di smaltimento. Molte sono le analogie con i processi a membrana che, al fine di pervenire ad una elevata concentrazione della fase liquida da smaltire, possono essere efficacemente integrati dal processo di evaporazione.</p>		<p>evaporatore a ricompressione meccanica (evaporazione sottovuoto) che riesce a ridurre drasticamente (5 volte) la quantità di concentrato prodotto dall'impianto, da inviare a successivo smaltimento; inoltre tale tecnologia consente di avere un ritorno nel trattamento di una fase condensata (distillato) priva di solidi sospesi e di sostanze non volatili.</p>
H 2.4 Sistemi di supervisione e controllo		
<p>Per gli impianti che trattano elevate quantità di rifiuti, tutti i sistemi, gli apparati e le apparecchiature costituenti l'impianto devono essere sottoposti ad un efficiente ed affidabile sistema di supervisione e controllo che ne consenta la gestione in automatico.</p>	SI	
H 2.3 Certificazione		
<p>Vanno promosse le azioni relative all'adozione di sistemi di gestione ambientale (EMS) nonché di certificazione ambientale (ISO 14000).</p>	SI	
<p>Adesione al sistema EMAS.</p>	NO	

Sistema trattamento delle emissioni in atmosfera

Le emissioni in atmosfera sono state ritenute significative da un punto di vista gestionale: si è quindi reputato opportuno trattare tali emissioni con opportuno sistema di trattamento.

In particolare le vasche e le apparecchiature di accettazione risultano confinate e coperte e pertanto non danno luogo a sviluppo di aerosol ed a cattivi odori. Lo stesso accade per le vasche interrate di accumulo interrate che saranno dotate di chiusini a perfetta tenuta.

L'unica vasca che risulta essere scoperta è costituita dal flottatore. In tal caso l'ambiente in cui risulta installata l'apparecchiatura risulta essere confinato all'interno dell'edificio trattamento e separato dal resto dell'edificio nel quale sono installate le apparecchiature di trattamento chiuse (UF, RO, EV ecc).

Tale zona pretrattamenti e trattamento fanghi, risultando essere quella maggiormente odorigena, sarà posta in aspirazione per limitare la fuoriuscita dell'aria verso l'esterno e dotata di sistema di aspirazione e trattamento aria con filtro chimico a secco. Per lo stesso motivo sarà previsto un analogo sistema di trattamento anche per i camini di sfiato dei condensati dagli evaporatori che saranno trattati prima dell'immissione in atmosfera.

Si ipotizza un numero di ricambi ora variabile da 3 a 4 a seconda della presenza più o meno prolungata del personale nell'area interessata e dell'emissione odorigena più o meno impattante.

BAT	Applicata	Note
E.5.1.4 - Trattamento delle emissioni gassose		
Prevedere un apposito sistema di abbattimento per le emissioni gassose	SI	Previsto un sistema di abbattimento emissioni gassose (cfr. Scheda L)
44. prevenire il rischio di esplosioni tramite: a) l'installazione di un rilevatore di infiammabilità all'interno del sistema di collettamento delle emissioni, nel caso sussista un significativo rischio di formazione di miscele esplosive b) il mantenimento delle miscele gassose in condizioni di sicurezza, corrispondenti al 25% del limite inferiore di infiammabilità (LEL); tali condizioni possono essere garantite mediante l'aggiunta di aria, l'iniezione di gas inerti (ad es. azoto) o il mantenimento di atmosfera inerte nei serbatoi di produzione. In alternativa si può mantenere la miscela dei gas in condizioni tali da garantire un sufficiente superamento del limite superiore di infiammabilità (HEL)	NO	NON APPLICABILE poiché in impianto non sono presenti sostanze connesse a rischio di formazione di miscele esplosive
45. utilizzare attrezzature e/o equipaggiamenti idonei a prevenire l'innescio di miscele di ossigeno e gas infiammabili, o quantomeno a minimizzarne gli effetti, tramite strumenti quali dispositivi d'arresto di detonazione e fusti sigillati	NO	NON APPLICABILE per l'assenza di gas infiammabili in impianto
46. effettuare una attenta valutazione dei consumi	SI	Le acque reflue in uscita dall'impianto

S.A.P.NA. - Sistema Ambiente Provincia di Napoli S.p.A. a socio unico	Sito di VILLARICCA	
<p>idrici, soprattutto nel caso di impianti localizzati in regioni particolarmente sensibili a questa problematica. Tenere in adeguata considerazione i consumi ed i recuperi di acque di processo e di raffreddamento. Nelle valutazioni sull'utilizzo delle tecniche di scrubbing ad umido devono essere considerate anche tecniche water-free</p>		<p>saranno riutilizzate come acque di servizio (circa 70 mc/d) – cfr. Scheda «G»: approvvigionamento idrico.</p> <p>Lo scrubber previsto dal progetto è di tipo a secco (cfr. Relazione Tecnica AIA – par 4.3.2).</p>
<p>47. Utilizzo di sistemi chiusi in depressione e dotati di apparato di estrazione e convogliamento</p>	SI	<p>L'unica vasca che risulta essere scoperta è costituita dal flottatore. In tal caso l'ambiente in cui risulta installata l'apparecchiatura risulta essere confinato all'interno dell'edificio trattamento e separato dal resto dell'edificio nel quale sono installate le apparecchiature di trattamento chiuse (UF, RO, EV ecc).</p> <p>Tale zona pretrattamenti e trattamento fanghi, risultando essere quella maggiormente odorigena, sarà posta in aspirazione per limitare la fuoriuscita dell'aria verso l'esterno e dotata di sistema di aspirazione e trattamento aria con filtro chimico a secco.</p> <p>(cfr. Relazione Tecnica AIA – par 4.3.2)</p>
<p>48. un limitato utilizzo di serbatoi con tappo superiore, nonché di vasche e pozzi garantendo, possibilmente, il collegamento di tutti gli sfiatatoi con appositi sistemi di abbattimento al fine di eliminare o, quantomeno, ridurre le emissioni dirette in atmosfera</p>	SI	<p>Questa BAT è rispettata a meno del collegamento degli sfiatatoi dei serbatoi ad un sistema di abbattimento.</p> <p>Nella seduta di conferenza dei servizi del 14/07/2014 è stata indicata come prescrizione: <i>“di prevedere opportuno sistema di captazione e trattamento degli sfiati su ogni serbatoio di stoccaggio del percolato e sui serbatoi di stoccaggio fanghi.”</i></p>
<p>49. l'utilizzo di sistemi di estrazione opportunamente dimensionati a servizio di tutto l'impianto (serbatoi di stoccaggio, reattori e serbatoi di miscelazione/reazione e aree di trattamento), oppure la presenza di sistemi specifici di trattamento delle emissioni gassose per ogni serbatoio e reattore (ad esempio, filtri in carbone attivo per i serbatoi a tenuta contenenti solventi, ecc.)</p>	SI	<p>Nella seduta di conferenza dei servizi del 14/07/2014 è stata indicata come prescrizione: <i>“di prevedere opportuno sistema di captazione e trattamento degli sfiati su ogni serbatoio di stoccaggio del percolato e sui serbatoi di stoccaggio fanghi.”</i></p>
<p>50. la presenza di colonne di lavaggio (“scrubber”) per</p>	SI	<p>Il progetto prevede l'installazione di uno</p>

S.A.P.NA. - Sistema Ambiente Provincia di Napoli S.p.A. a socio unico	Sito di VILLARICCA	
il trattamento dei principali composti inorganici contenuti nelle emissioni nel caso di processi o operazioni unitarie caratterizzate da emissioni puntuali		scrubber a secco (cfr. Relazione Tecnica AIA – par 4.3.2).
51. l'installazione di uno scrubber secondario per determinati sistemi di pretrattamento nel caso di emissioni gassose eccessivamente elevate o eccessivamente concentrate per gli scrubber principali	NO	NON APPLICABILE poiché l'impianto non produce emissioni elevate o ad alta concentrazione
52. una corretto controllo operativo e una costante manutenzione dei sistemi di abbattimento, inclusa la gestione dei mezzi di lavaggio esausti	SI	Lo scrubber sarà oggetto di specifico programma di manutenzione, che includerà le gestione dei mezzi di lavaggio, come indicato dalla casa costruttrice.
53. recupero dell'HCl quando possibile, attraverso lo scrubbing con acqua nelle fasi preliminari del trattamento, in modo da produrre una soluzione di acido cloridrico riutilizzabile nell'impianto	NO	NON APPLICABILE poiché l'impianto è dotato di scrubber a secco.
54. recuperare l'ammoniaca quando possibile	NO	NON APPLICABILE poiché l'ammoniaca recuperata da un impianto che tratta percolato di discarica, presenterebbe al suo interno dei trascinalenti che la renderebbero inutilizzabile.
55. la predisposizione di un programma per l'individuazione e la riparazione delle perdite	SI	Sarà predisposto un programma di manutenzione e controlli che comprenderà anche le procedure per la gestione dei controlli e degli interventi di riparazione delle perdite.
56. Riduzione delle emissioni complessive del particolato	SI	Scrubber dotato di filtro particolato
57. Riduzione delle emissioni complessive di composti organici volatili (cfr. Tabella E.6 – 2° colonna)	SI	Scrubber dotato di filtro ad adsorbimento
58. applicare, quando possibile, tecniche di recupero quali condensazione, separazione tramite membrane o adsorbimento, per recuperare materiali grezzi e solventi. Per correnti di gas caratterizzate da elevate concentrazioni di COV è indicato un pretrattamento con le seguenti tecniche: condensazione, separazione tramite membrane, condensazione. Successivamente si possono applicare adsorbimento, scrubbing ad umido o combustione. Nella valutazione comparata tra le tecniche di ossidazione catalitica ed ossidazione	NO	NON APPLICABILE per l'assenza di materiali grezzi e solventi

termica, tenere in particolare considerazione i vantaggi associati alla prima, ovvero minori emissioni di ossidi di azoto, temperature inferiori e requisiti energetici più contenuti		
59. Rimozione degli inquinanti dalle correnti gassose (cfr. Tabella E.6 – 2° colonna)	SI	Scrubber dotato di filtro ad adsorbimento
Tabella H.1.3 – Limitazione delle emissioni		
Limitazione dell'emissioni di polveri	SI	Cfr. Scheda "L"
Limitazione dell'emissioni di sostanze osmogene e di composti volatili	SI	Cfr. Scheda "L"
Adeguate individuazione del sistema di trattamento	SI	Cfr. Scheda "L"
Valutazione dei consumi energetici	SI	Cfr. Scheda "L"
Ottimizzazione della configurazione e delle sequenze di trattamento	SI	Cfr. Scheda "L"

Sistema di gestione delle acque meteoriche e di lavaggio

Tutta l'area di trattamento del percolato, se non correttamente gestita, vede associato un potenziale rischio per le acque sotterranee laddove vi sia il pericolo di infiltrazione delle acque di processo o delle acque meteoriche che ricadono nelle aree sporche e potenzialmente inquinate.

Il progetto proposto prevede l'ottimizzazione della gestione delle acque meteoriche afferenti sui piazzali secondo quanto descritto allo specifico paragrafo.

In tal modo si evita l'infiltrazione di acque potenzialmente inquinanti nel sottosuolo, provenienti dal dilavamento delle superfici sporche.

BAT	Applicata	Note
E.5.1.5 – Gestione dei reflui prodotti nell'impianto		
60.a Impermeabilizzazione del sito	SI	Le aree dell'impianto saranno tutte impermeabilizzate con pavimentazione industriale, nell'area confinata di accettazione e con tappetino bituminoso, nelle aree di viabilità.
60.b Controlli periodici dei serbatoi	SI	Presenza di pozzi spia all'interno dell'impermeabilizzazione delle vasche interrato, con verifica periodica prevista dal PMC. Tutti i serbatoi sono dotati di bacini di contenimento. All'interno dei pozzi spia e dei bacini di contenimento, saranno installati dei sistemi automatici per il rilievo della presenza d'acqua (tipo freatometro), con rimando del segnale all'impianto di supervisione e di telecontrollo.
60.c Dotazione di sistemi separati di drenaggio delle acque reflue	SI	Le acque reflue saranno raccolte mediante un sistema separato di drenaggio (cfr. Allegato T)
60.d Presenza di un bacino di raccolta	SI	Presenza di vasca interrata della capacità di 10 mc per la

delle acque in caso di emergenza		raccolta delle acque meteoriche dei piazzali di lavorazione.
60.e Verifiche periodiche del sistema idrico al fine di ridurre i consumi di acqua e prevenire contaminazioni	SI	I soli consumi di acqua di rete afferiscono i servizi della palazzina uffici; il resto dell'impianto utilizza acque reflue osmotizzate prodotte dallo stesso (cfr. Scheda G)
61 Esecuzione di controlli giornalieri all'interno del sistema di gestione	SI	Cfr. PMC
62 Presenza di idonee strutture di accumulo dei reflui	SI	Presenza di vasca interrata di accumulo acque reflue per riutilizzo (cfr. Allegato V – vasca V23)
Tabella H.1 – Individuazione delle BAT		
Massimizzazione del ricircolo delle acque reflue	SI	Riutilizzo del refluo in uscita dall'osmosi inversa (circa 70 mc/d) come acqua di servizio dell'intero impianto (cfr. Scheda G)
Raccolta separata delle acque meteoriche pulite	SI	Cfr. Scheda "H" – Reti separate per acque meteoriche dei tetti, acque meteoriche di piazzale, acque meteoriche aree di lavorazione
Minimizzazione della contaminazione delle risorse idriche	SI	L'impermeabilizzazione dei piazzali, il rifacimento della rete di drenaggio e la corretta manutenzione dei dispositivi escluderanno l'infiltrazione di acque potenzialmente inquinanti nel sottosuolo. Con cadenza semestrale è previsto il controllo della qualità delle acque di falda.

Volumi specifico di raccolta e neutralizzazione dei lavaggi chimici da RO ed UF

Il presente progetto definitivo offerto propone uno specifico volume di raccolta per gli scarichi dei lavaggi da UF ed RO e per la loro equalizzazione prima dell'invio, insieme ai concentrati da UF ed RO, al trattamento con evaporatore. Tale soluzione migliora la trattabilità di tali scarichi con l'evaporatore a tutto vantaggio della sicurezza di funzionamento di quest'ultimo e della sua efficienza di trattamento.

Sistema di protezione, impermeabilizzazione, monitoraggio e controllo delle vasche interrate

Il progetto preliminare a base gara prevedeva di realizzare il nuovo edificio di trattamento al disopra della vasca interrata esistente di accumulo del percolato ($V=500 \text{ m}^3$) mantenendo in esercizio la stessa; a tale vasca si aggiungeva lo stoccaggio iniziale di 900 m^3 complessivi ricavato con serbatoi fuori terra in PRFV, per complessivi 1400 m^3 .

Tale soluzione non è stata riproposta dal progetto definitivo offerto in quanto gli approfondimenti eseguiti e le informazioni circa la stessa vasca interrata non ci permettono di fugare ogni dubbio sul suo reale stato di conservazione e sulla sua perfetta tenuta idraulica con le evidenti conseguenze ben immaginabili.

Pertanto il progetto definitivo offerto propone la completa demolizione della vasca interrata esistente ed il rifacimento di nuovi e maggiori volumi interrati realizzati con strutture in calcestruzzo di adeguata classe di esposizione ed adeguato spessore, per tener conto sia della particolare aggressività dei percolati contenuti e garantire la perfetta tenuta idraulica e sia dei carichi in copertura costituiti dalle apparecchiature di trattamento sopra di essa posizionate.

La vasca di accumulo interrata è realizzata interamente in opera con calcestruzzo in classe di esposizione XA1 per

ambienti aggressivi da attacco chimico generato dalle sostanze presenti nel percolato, con spessori tali da limitare al minimo la fessurazioni del calcestruzzo ($W=0,1$ mm). Essa risulta internamente trattata con protezione ed impermeabilizzazione delle superfici contro la corrosione ed a protezione del calcestruzzo e delle sue armature, pur risultando lo stesso calcestruzzo in classe di esposizione adeguata ad ambienti aggressivi.

Inoltre, ad ulteriore garanzia della perfetta tenuta idraulica, per il controllo e monitoraggio della stessa e per scongiurare ogni possibilità di inquinamento delle zone circostanti in caso di mancata tenuta idraulica, la vasca sarà comunque dotata di un sistema di protezione ed impermeabilizzazione delle superfici esterne realizzato mediante un opportuno pacchetto di protezione posto sia sul fondo che sulle superfici laterali a creare un catino completamente impermeabile.

BAT	Applicata	Note
E.5.1.5 – Gestione dei reflui prodotti nell’impianto		
60.a Impermeabilizzazione del sito	SI	Tutte le vasche interrato sono dotate di sistema di protezione ed impermeabilizzazione con telo in HDPE sia sul fondo che alle pareti (cfr. Tav. 3.4.9 del Progetto Definitivo Presentato). I serbatoi fuori terra sono costruiti in PRFV e dotati di bacino di contenimento impermeabile di idonea capacità (cfr. Tav. 3.3.2 – 3.3.6 – 3.3.8 – 3.3.9 del Progetto Definitivo presentato).
60.b Controlli periodici dei serbatoi	SI	Presenza di pozzi spia all’interno dell’impermeabilizzazione delle vasche interrato, con verifica periodica prevista dal PMC. Per i serbatoi fuori terra sarà effettuato un controllo visivo periodico. Tutti i serbatoi sono dotati di bacini di contenimento. All’interno dei pozzi spia e dei bacini di contenimento, saranno installati dei sistemi automatici per il rilievo della presenza d’acqua (tipo freatometro), con rimando del segnale all’impianto di supervisione e di telecontrollo.
60.d Presenza di un bacino di raccolta delle acque in caso di emergenza	SI	Tutti i serbatoi fuori terra sono dotati di bacino di contenimento impermeabile di idonea capacità.
61 Esecuzione di controlli giornalieri all’interno del sistema di gestione	SI	Cfr. PMC
Tabella H.1 – Individuazione delle BAT		
Minimizzazione della contaminazione delle risorse idriche	SI	Tutte le vasche interrato sono dotate di sistema di protezione ed impermeabilizzazione con telo in HDPE sia sul fondo che alle pareti (cfr. Tav. 3.4.9 del Progetto Definitivo Presentato). I serbatoi fuori terra sono costruiti in PRFV e dotati di

S.A.P.NA. - Sistema Ambiente Provincia di Napoli S.p.A. a socio unico		Sito di VILLARICCA
		<p>bacino di contenimento impermeabile di idonea capacità.</p> <p>La verifica della tenuta idraulica delle vasche interrato è assicurata dalla presenza di pozzi spia all'interno dell'impermeabilizzazione, con verifica periodica prevista dal PMC. Per i serbatoi fuori terra sarà effettuato un controllo visivo periodico.</p> <p>Tutti i serbatoi sono dotati di bacini di contenimento.</p> <p>All'interno dei pozzi spia e dei bacini di contenimento, saranno installati dei sistemi automatici per il rilievo della presenza d'acqua (tipo freatimetro), con rimando del segnale all'impianto di supervisione e di telecontrollo.</p>
E.5.1.3 – Stoccaggio e movimentazione		
26 localizzare le aree di stoccaggio in zone distanti da corsi d'acqua e da aree sensibili ed in modo tale da ridurre al minimo la movimentazione ed il trasporto nelle successive fasi di trattamento	SI	Si rimanda alla documentazione VIA
27 Nell'impianto devono essere distinte le aree di stoccaggio dei rifiuti liquidi in ingresso da quelle utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti in uscita e dei materiali da avviare a recupero; lo stoccaggio dei rifiuti liquidi deve avvenire in maniera tale da evitare qualsiasi tipo di miscelazione con i rifiuti che hanno già subito il trattamento	NO	Questo criterio è stato generalmente applicato, a meno del bacino di conferimento dei serbatoi dell'area di accettazione dove sono presenti due serbatoi di rifiuto concentrato e due serbatoi di percolato pre-trattato; tale scelta si è resa necessaria per l'esigenza di dover averli in prossimità delle pesi, per agevolare le operazioni di carico e scarico dei rifiuti.
28 dotare le aree di conferimento, di messa in sicurezza, di stoccaggio dei rifiuti liquidi di una copertura resistente alle intemperie	NO	Non si è ritenuto di dover dotare di una copertura le aree di conferimento e di stoccaggio, poiché i rifiuti saranno conferiti e stoccati in cisterne e serbatoi chiusi e non ci sarà contatto dei rifiuti con le acque di pioggia.
28 dotare le aree di conferimento, di messa in sicurezza, di stoccaggio dei rifiuti liquidi di superfici resistenti all'attacco chimico dei rifiuti	SI	Tutte le superfici che potranno entrare in contatto con i rifiuti, saranno realizzate o rivestite con materiale idoneo. Il calcestruzzo utilizzato per la realizzazione della pavimentazione industriale e delle vasche di stoccaggio, difatti, avrà classe di esposizione XA1: Ambiente chimicamente debolmente aggressivo secondo il prospetto 2 della UNI EN 206-1 – Contenitori di fanghi e vasche di decantazione. Contenitori e vasche per acque reflue (cfr. Elaborato H.3 del Progetto Definitivo).
29 Dotare l'area di stoccaggio di appositi	SI	Le vasche interrato di stoccaggio sono dotate di sistema

S.A.P.NA. - Sistema Ambiente Provincia di Napoli S.p.A. a socio unico		Sito di VILLARICCA
sistemi di drenaggio		di protezione ed impermeabilizzazione con telo in HDPE sia sul fondo che alle pareti, con interposto uno strato di materiale arido di drenaggio. Tale intercapedine è ispezionabile tramite pozzi spia, che in emergenza possono essere utilizzati come pozzi di drenaggio (cfr. Tav. 3.4.9 del Progetto Definitivo).
30 Assicurare che i rifiuti liquidi contenenti sostanze volatili, siano stoccati in serbatoi a tenuta, adeguatamente impermeabilizzati	SI	Tutte le vasche sono coperte e dotate di chiusini a tenuta stagna. I serbatoi sono prefabbricati in PRFV e dotati di chiusura stagna. Nella seduta di conferenza dei servizi del 14/07/2014 è stata indicata come prescrizione: <i>“di prevedere opportuno sistema di captazione e trattamento degli sfiati su ogni serbatoio di stoccaggio del percolato e sui serbatoi di stoccaggio fanghi.”</i>
31 I recipienti fissi o mobili, comprese le vasche, devono possedere adeguati requisiti di resistenza	SI	Tutte le vasche interrato sono realizzate in calcestruzzo in classe di esposizione XA1 per ambienti debolmente aggressivi da attacco chimico (cfr. Elaborato H.3 del Progetto Definitivo). I serbatoi rispondono ai requisiti di resistenza poiché realizzati in PRFV (cfr. Par. 2.4.8 – 2.4.9 Relazione Tecnica AIA)
32 i serbatoi contenenti i rifiuti liquidi pericolosi devono essere provvisti di opportuni dispositivi antitraboccamento e contenimento	SI	I contenitori dei rifiuti pericolosi rispetteranno le norme di riferimento
33 se lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi avviene in recipienti mobili questi devono essere provvisti di: a. idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del rifiuto stoccato b. dispositivi atti ad effettuare, in condizioni di sicurezza, le operazioni di riempimento e svuotamento c. mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione	SI	I contenitori dei rifiuti pericolosi rispetteranno le norme di riferimento
34 Conservare le soluzioni acide e basiche in idonei contenitori; tali soluzioni devono essere successivamente riunite, in modo da garantirne la neutralizzazione, in appositi serbatoi di stoccaggio	SI	Le acque di lavaggio delle apparecchiature saranno inviate in una vasca interrata per la relativa neutralizzazione (cfr. Allegato V – vasca V14)
35 Assicurare che i sistemi di	SI	Tutti i collegamenti sono realizzati tramite tubazioni

S.A.P.NA. - Sistema Ambiente Provincia di Napoli S.p.A. a socio unico		Sito di VILLARICCA
collettamento di rifiuti liquidi siano dotati di apposite valvole di chiusura		dotate di valvole di chiusura ed intercettazione
36. dotare tutti i serbatoi ed i contenitori di adeguati sistemi di abbattimento degli odori, nonché di strumenti di misurazione e di allarme (sonoro e visivo)	SI	Nella seduta di conferenza dei servizi del 14/07/2014 è stata indicata come prescrizione: <i>“di prevedere opportuno sistema di captazione e trattamento degli sfiati su ogni serbatoio di stoccaggio del percolato e sui serbatoi di stoccaggio fanghi.”</i> Inoltre tutti i serbatoi ed i contenitori saranno dotati di sistema di misurazione e di allarme collegato al sistema di supervisione dell’impianto (cfr. pag. 17 Relazione Tecnica AIA)
37. ogni contenitore, dotato di apposito indicatore di livello, deve essere posto in una zona impermeabilizzata; i contenitori devono essere provvisti di idonee valvole di sicurezza e le emissioni gassose devono essere raccolte ed opportunamente trattate	SI	Tutti i serbatoi ed i contenitori saranno dotati di sistema di misurazione e di allarme collegato al sistema di supervisione dell’impianto. Nella seduta di conferenza dei servizi del 14/07/2014 è stata indicata come prescrizione: <i>“di prevedere opportuno sistema di captazione e trattamento degli sfiati su ogni serbatoio di stoccaggio del percolato e sui serbatoi di stoccaggio fanghi.”</i>
38. limitare il più possibile i tempi di stoccaggio di rifiuti liquidi organici biodegradabili, onde evitare l’evolvere di processi fermentativi	NO	NON APPLICABILE poiché il percolato conferito, avrà una componente biodegradabile quasi nulla
39 Garantire la facilità di accesso alle aree di stoccaggio	SI	Tutte le vasche interrato sono ispezionabili e dotate di passi d’uomo. I serbatoi sono dotati di strutture di camminamento e scale a norma per l’ispezione.
40a Disporre di sistemi che assicurino la movimentazione dei rifiuti liquidi in sicurezza	SI	La movimentazione dei rifiuti liquidi avviene esclusivamente tramite tubazioni fisse ed elettropompe di sollevamento gestite in automatico da PLC
40b Avere un sistema di gestione dei flussi entranti e uscenti dei rifiuti liquidi che prenda in considerazione tutti i potenziali rischi connessi	SI	La movimentazione dei rifiuti avviene su aree confinate e con sistemi completamente chiusi per evitare rischi all’ambiente circostante ed al personale
40c Disporre di personale chimico qualificato	SI	L’organigramma del personale di impianto prevede l’impiego di due chimici qualificati
40d Adottare un sistema che assicuri l’utilizzo delle tecniche idonee per lo stoccaggio	SI	Ogni rifiuto in ingresso ed in uscita sarà etichettato e stoccato in idonea area specificatamente definita con connessioni specifiche per singola tipologia (cfr. Allegato V)
40e Assicurarsi che non siano in uso	SI	I collegamenti saranno realizzati principalmente a vista e

tubature o connessioni danneggiate		periodicamente ispezionati
40f utilizzare pompe rotative dotate di sistema di controllo della pressione e di valvole di sicurezza	SI	Tutte le pompe sono collegate al sistema di supervisione e controllo e comandate dal PLC, dotato di allarmi di funzionamento e di interventi automatizzati di sicurezza
40g garantire che le emissioni gassose provenienti da contenitori e serbatoi siano raccolte e convogliate verso appositi sistemi di trattamento	SI	Nella seduta di conferenza dei servizi del 14/07/2014 è stata indicata come prescrizione: <i>“di prevedere opportuno sistema di captazione e trattamento degli sfiati su ogni serbatoio di stoccaggio del percolato e sui serbatoi di stoccaggio fanghi.”</i>
41. assicurare che il mescolamento di rifiuti liquidi avvenga seguendo le corrette procedure, con una accurata pianificazione, sotto la supervisione di personale qualificato ed in locali provvisti di adeguata ventilazione. A tal fine può essere utile ricorrere alla tabella E.2, che indica la compatibilità chimica ed alcune delle possibili interazioni tra le diverse classi di sostanze. In nessun caso possono, comunque, essere previste operazioni di miscelazione finalizzate a ridurre le concentrazioni degli inquinanti. Dovrebbe essere, comunque, evitata la miscelazione di rifiuti che possono produrre emissioni di sostanze maleodoranti;	NO	NON APPLICABILE poiché non è prevista alcuna operazione di mescolamento di rifiuti
42a-b-c Utilizzare un sistema di identificazione dei serbatoi e delle condutture	SI	Tutti i serbatoi e le condutture saranno etichettate con l'indicazione della tipologia di rifiuto, il verso di flusso e saranno costantemente aggiornati i registri relativi agli stoccaggi, alle manutenzioni ed alle ispezioni per ogni singolo contenitore
43 nel caso di sostanze che richiedono uno stoccaggio separato: a) verificare l'eventuale incompatibilità chimica tra i diversi rifiuti b) non mescolare emulsioni oleose con rifiuti costituiti da solventi c) a seconda della pericolosità del rifiuto può essere necessario condurre separatamente, oltre allo stoccaggio, anche le operazioni di pretrattamento	SI	Le sostanze stoccate sono divise per tipologia per evitare contatti degli eventuali spanti

Sistema di stoccaggio e contenimento prodotti chimici

Il presente progetto definitivo offerto propone specifici volumi di stoccaggio dei prodotti chimici (acidi e basici) necessari ai lavaggi delle apparecchiature. Tali volumi di stoccaggio, realizzati fuori terra con serbatoi in PRFV, saranno realizzati in apposite aree (così come indicato nella planimetria specifica).

Tali volumi saranno installati all'interno vasche di contenimento e raccolta spanti comunque trattate con impermeabilizzanti superficiali e suddivisi in per tipologia di prodotto (acido, base, ecc).

In tal modo si evitano possibili fenomeni di inquinamento dovuto allo versamento accidentale di prodotti chimici e si evita ogni possibilità di commistione dei prodotti con conseguente reazione.

Le schede di sicurezza dei diversi prodotti utilizzati saranno archiviate presso l'ufficio del Capo Impianti ed affisse in copia nelle zone di utilizzo del prodotto.

Saranno comunque definite apposite procedure operative per tenere sotto controllo la gestione delle sostanze pericolose e per identificare materiali e sostanze pericolose presenti nel sito ed assicurare la massima protezione ambientale nel corso delle operazioni di stoccaggio e movimentazione.

BAT	Applicata	Note
E.5.1.5 – Gestione dei reflui prodotti nell'impianto		
60.b Controlli periodici dei serbatoi	SI	I serbatoi di contenimento dei prodotti chimici saranno periodicamente sottoposti ad ispezione visiva. Tutti i serbatoi sono dotati di bacini di contenimento. All'interno dei pozzi spia e dei bacini di contenimento, saranno installati dei sistemi automatici per il rilievo della presenza d'acqua (tipo freatimetro), con rimando del segnale all'impianto di supervisione e di telecontrollo.
60.d Presenza di un bacino di raccolta delle acque in caso di emergenza	SI	Tutti i serbatoi di contenimento dei prodotti chimici sono dotati di bacino di contenimento impermeabile di idonea capacità.

Tabella H.1 – Individuazione delle BAT

Minimizzazione della contaminazione delle risorse idriche	SI	I serbatoi di contenimento dei prodotti chimici sono costruiti in PRFV e dotati di bacino di contenimento impermeabile di idonea capacità. Per i serbatoi di contenimento dei prodotti chimici sarà effettuato un controllo visivo periodico. All'interno dei bacini di contenimento, saranno installati dei sistemi automatici per il rilievo della presenza d'acqua (tipo freatimetro), con rimando del segnale all'impianto di supervisione e di telecontrollo.
---	----	--

E.5.1.3 – Stoccaggio e movimentazione

31 I recipienti fissi o mobili devono possedere adeguati requisiti di resistenza	SI	I serbatoi rispondono ai requisiti di resistenza poiché realizzati in PRFV
39 Garantire la facilità di accesso alle aree di stoccaggio	SI	I serbatoi sono dotati di strutture di camminamento e scale a norma per l'ispezione.
40c Disporre di personale chimico	SI	L'organigramma del personale di impianto prevede

qualificato		l'impiego di due chimici qualificati
40d Adottare un sistema che assicuri l'utilizzo delle tecniche idonee per lo stoccaggio	SI	Ogni prodotto chimico sarà etichettato e stoccato in idonea area specificatamente definita con connessioni specifiche per singola tipologia (cfr. Allegato V)
40e Assicurarci che non siano in uso tubature o connessioni danneggiate	SI	I collegamenti saranno realizzati principalmente a vista e periodicamente ispezionati
42a-b-c Utilizzare un sistema di identificazione dei serbatoi e delle condutture	SI	Tutti i serbatoi e le condutture saranno etichettate con l'indicazione della tipologia di prodotto chimico, il verso di flusso e saranno costantemente aggiornati i registri relativi agli stoccaggi, alle manutenzioni ed alle ispezioni per ogni singolo contenitore
43 Accorgimenti per sostanze che richiedono uno stoccaggio separato	SI	Le sostanze stoccate sono divise per tipologia per evitare contatti degli eventuali spanti

Sistema di controllo con campionatore automatico allo scarico per le acque trattate

Per quanto attiene alla qualità delle acque trattate ed inviate allo scarico sarà funzionante un campionatore automatico allo scarico che permetterà di effettuare il campionamento con desiderata frequenza di quanto avviato allo scarico per permettere la laboratori interno di eseguire le analisi ed i controlli previsti.

Sarà altresì prevista la possibilità di alloggiamento nel punto di prelievo di un campionatore dell'ente regionale di controllo opportunamente sigillabile per i controlli di rito.

BAT	Applicata	Note
E.5.1.1 – Criteri generali e sistemi di monitoraggio		
7 Deve essere privilegiato l'utilizzo di campionatori automatici, preferibilmente termostatati, al fine di garantire una corretta stima dei rendimenti di rimozione dell'impianto nella sua globalità e/o delle singole unità di trattamento	SI	Cfr. Par. 5.1.6 Relazione Tecnica AIA

Centralina di Monitoraggio e controllo qualità ambientale

Già durante la fase di cantiere si prevede l'installazione di una Centralina di monitoraggio e controllo qualità ambientale. Tale centralina verrà mantenuta in funzione anche durante l'esercizio dell'impianto al fine di verificare e monitorare la qualità ambientale ed eventuali modificazioni verificatesi.

Assenza di fenomeni di inquinamento significativi

L'assenza di fenomeni di inquinamento significativi deriva sia dalle misure di prevenzione previste (indicate al paragrafo precedente) che dalla valutazione effettuata con riferimento ai principali e potenziali fattori inquinanti.

Tale valutazione è stata esaustivamente sviluppata nello "Studio di impatto ambientale" elaborato dallo scrivente per il presente progetto definitivo offerto ed ad esso allegato a cui si rimanda per i dettagli specifici.

In particolare, lo Studio relativo alla fase di esercizio ha valutato sia gli impatti potenziali e sia quelli residui dopo l'adozione delle misure di mitigazione.

Ne è emerso che l'assetto funzionale previsto per l'impianto di trattamento percolato del sito di Villaricca, risulti sostenibile sia da un punto di vista ambientale che sociale ed economico.

Si ha, infatti, che gli impatti sul sistema naturale provocati dall'ordinario funzionamento dell'impianto risultano trascurabili in virtù dei presidi ambientali previsti e delle migliori tecnologie adottate, in grado di far rientrare le varie tipologie di effetti entro i rispettivi limiti di normativa. Per quanto riguarda in particolare l'atmosfera, si ha che le emissioni di sostanze inquinanti, rumori ed odori rimarranno al di sotto delle soglie di attenzione indicate dalla legislazione vigente e comunque si concentreranno sostanzialmente entro l'area di impianto senza spandimenti significativi nei dintorni abitati e nelle aree sensibili adiacenti. Il confinamento delle sezioni dell'impianto entro l'edificio servizi ed il trattamento dell'aria in esso raccolta garantisce un'ulteriore miglioria in questo senso. Per quanto riguarda l'ambiente idrico, il progetto si pone come obiettivo la sua assoluta preservazione mediante la realizzazione di una rete di drenaggio per la raccolta delle acque ricadenti sulle aree sporche dell'impianto (area accettazione e pesa, vasche contenimento serbatoi) che verranno immesse in testa all'impianto e inserite nel ciclo di trattamento. Anche gli stoccaggi del percolato saranno in sicurezza: quelli realizzati con serbatoi fuori terra saranno comunque confinati in bacini di contenimento aventi sufficiente volume (massimo tra il volume unitario maggiore ed 1/3 del volume complessivo stoccato). Per quanto attiene alla nuova vasca di accumulo e equalizzazione prevista dal presente progetto, ad ulteriore garanzia della perfetta tenuta idraulica e per scongiurare ogni possibilità di inquinamento delle zone circostanti in caso di sversamento, si prevede il trattamento delle superfici interne con protezione ed impermeabilizzazione contro la corrosione ed a protezione del calcestruzzo e delle sue armature. Inoltre, la stessa vasca è dotata di un sistema di protezione ed impermeabilizzazione delle superficie esterna realizzato mediante un pacchetto di protezione con doppio telo impermeabile in HDPE. Tale pacchetto esterno di protezione è completato da uno strato drenante di fondo confluyente attraverso dreni orizzontali in n°2 pozzi spia che consente il controllo ed il monitoraggio continuo della tenuta della vasca stessa, in linea con le moderne e migliori tecniche disponibili (BAT) previste per tali tipologie di vasche interrato. Gli impatti sul sistema territoriale poi risultano trascurabili in quanto le nuove opere rimangono confinate all'interno dell'area dell'impianto esistente e non comportano variazioni di uso del suolo. Inoltre sebbene si prevede che le infrastrutture viarie esistenti vedranno crescere il flusso veicolare in transito si valuta che le stesse saranno in grado di sostenere tale incremento. La scelta di particolari accorgimenti nelle intersezioni tra la viabilità di accesso alla discarica e/o locale e la viabilità principale, quali miglioramento della segnaletica, impianti semaforizzati, ecc) potranno comunque attenuare eventuali situazioni di maggior disagio rispetto alla situazione attuale. Gli impatti sul sistema socio-economico saranno infine sostanzialmente positivi in virtù della preservazione dell'ambiente e dell'ottimizzazione del servizio agli utenti anche per quanto riguarda il trattamento del percolato. Successivamente viene riportata una tabella riassuntiva degli impatti potenziali e residui valutati per la fase di esercizio delle opere, riassuntiva di quanto descritto. L'impatto complessivo residuo è valutato positivamente. Gli accorgimenti considerati in fase progettuale consentono di mitigare l'impatto potenziale dei fattori perturbativi considerati sulle componenti ambientali di interesse.

L'unica componente che resta impattata negativamente è l'utilizzo delle risorse: sebbene vi sia il riutilizzo delle acque in uscita dalle sezioni di trattamento, l'autoproduzione di parte dell'energia elettrica con fotovoltaico e la produzione di acqua calda sanitaria con il solare termico, non si può ovviare al consumo delle altre risorse necessarie alla funzionalità dell'impianto.

BAT

Applicata

Note

H.1.3 – Limitazione delle emissioni

Limitazione dell'emissioni di rumori	SI	Tutte le apparecchiature sono conformi alla normativa europea (marcatura CE), sono comunque alloggiare all'interno di un capannone adeguatamente coibentato.
--------------------------------------	----	--

Riduzione dei rifiuti da smaltire

L'adozione del trattamento di disidratazione con centrifughe ad alta efficienza permette di raggiungere concentrazioni del secco nei fanghi primari disidratati pari a circa il 20% che permettono di ridurre a circa 39 m³/giorno la quantità di fango disidratato da inviare a smaltimento.

L'adozione del trattamento finale di evaporazione per i concentrati da EV ed RO, secondo quanto indicato nello specifico bilancio di massa sviluppato per il caso in oggetto, consente di raggiungere elevati rendimenti di evaporazione con riduzione del concentrato da inviare a smaltimento finale.

Si stima una produzione di tale concentrato di circa 54 m³/giorno con concentrazione di secco del 20% circa.

BAT	Applicata	Note
E.5.1.6 – Gestione dei rifiuti prodotti dall'impianto		
63 Caratterizzazione dei rifiuti prodotti	SI	Tutti i rifiuti prodotti saranno caratterizzati per l'individuazione della migliore modalità trattamento e/o recupero e la loro movimentazione sarà regolarmente registrata
64 Riutilizzo dei contenitori usati	SI	Si è cercato di ridurre al minimo l'esigenza di approvvigionamento dei materiali in contenitori a perdere; difatti l'impianto è dotato per la maggior parte dei prodotti, di serbatoi dedicati che saranno riforniti tramite autobotti. Per i pochi prodotti in contenitore a perdere, sarà privilegiato, il loro riutilizzo.
65 Ottimizzazione dei sistemi di riutilizzo e riciclaggio dei rifiuti prodotti dall'impianto	SI	Le acque reflue in uscita dall'impianto saranno riutilizzate come acque di servizio (circa 70 mc/d) – cfr. Scheda G

Risparmio di risorse idriche – riutilizzo acque trattate

L'impianto proposto prevede di utilizzare l'acqua trattata (permeato di qualità) mediante una rete di pressurizzazione per gli usi interni quali per la preparazione del polielettrolita delle macchine centrifughe, per i lavaggi e flussaggi.

A tal fine si prevede lo stoccaggio nel volume interrato a tal scopo destinato nato per essere utilizzato in sostituzione di acqua di migliore qualità.

Pertanto, si rileva il risparmio di risorsa idropotabile o di qualità "pregiata" a fronte degli usi stessi, perché si riutilizza internamente la stessa acqua trattata (permeato di qualità) opportunamente pressurizzata.

In tal senso l'impianto, nella configurazione proposta, introduce un indubbio beneficio ambientale.

BAT	Applicata	Note
-----	-----------	------

Tabella H.1 – Individuazione delle BAT

Massimizzazione del ricircolo delle acque reflue	SI	Riutilizzo del refluo in uscita dall'osmosi inversa (circa 70 mc/d) come acqua di servizio dell'intero impianto (cfr. Scheda G)
--	----	---

Utilizzo di inverter di regolazione

Le principali utenze del processo (elettropompe di sollevamento, pompe di pressurizzazione, ecc) saranno comunque asservite al funzionamento comandato da inverter di regolazione.

Ciò consentirà di controllare gli assorbimenti dei motori elettrici sia durante le fasi di avviamento degli stessi, evitando gli assorbimenti di picco dovuti alle correnti di spunto dei motori, e sia le potenze assorbite durante il funzionamento ordinario delle macchine, che vengono invece regolate in base alle reali necessità di trattamento.

Il consumo di energia elettrica risulterà comunque ottimizzato per la presenza degli inverter di regolazione dei motori elettrici che consente di non sovradimensionare gli impianti elettrici per le correnti di spunto e di risparmiare sul funzionamento ordinario.

Tale accorgimento rappresenta comunque un miglioramento teso a perseguire il risparmio energetico complessivo dell'impianto, in aggiunta all'autoproduzione di energia da impianto fotovoltaico.

Produzione di energia elettrica e termica

Il progetto proposto prevede la produzione di energia elettrica mediante l'impianto fotovoltaico installato sulla copertura piana.

Inoltre è previsto un impianto solare termico per la produzione di acqua calda sanitaria che contribuisce ai fabbisogni dei locali servizi della palazzina uffici (docce, bagni, ecc).

Ciò consentirà di risparmiare sulle relative fonti altrimenti utilizzate in toto per soddisfare il fabbisogno della palazzina uffici.

Adeguato ripristino del sito alla cessazione dell'attività

Gli accorgimenti tecnici adottati al fine di scongiurare l'inquinamento dei suoli e della falda, descritti ai paragrafi precedenti, permettono di ripristinare il sito, al termine della cessazione definitiva dell'attività.

Allegati alla presente scheda²

...	
...	

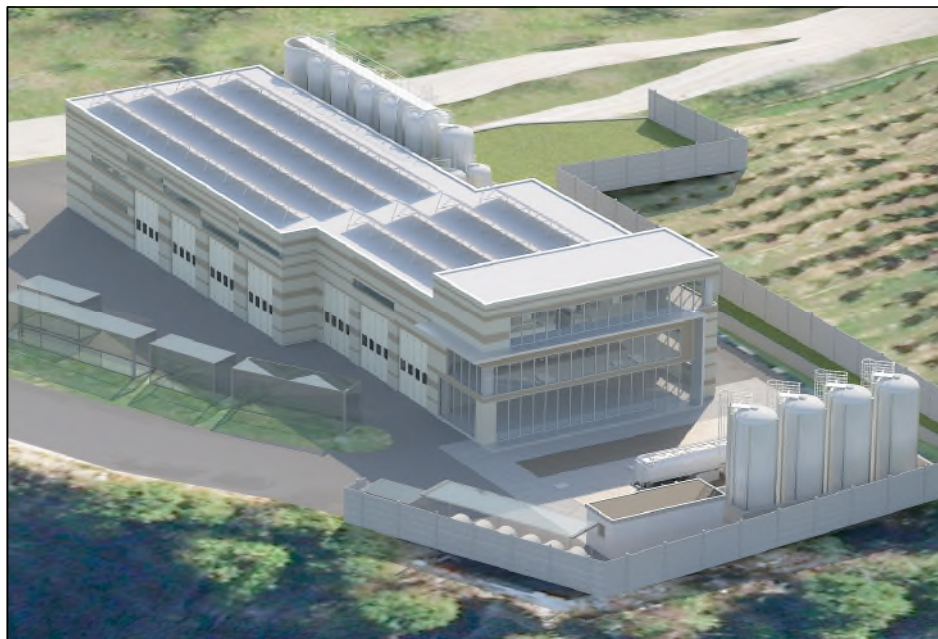
Eventuali commenti

² - Allegare gli altri eventuali documenti di riferimento - diversi dalle linee guida ministeriali o dai BREF - laddove citati nella presente scheda.



S.A.P. NA.
Sistema Ambiente Provincia di Napoli S.p.A. a socio unico

Procedura aperta per l'affidamento in concessione della progettazione esecutiva - previa acquisizione della progettazione preliminare in sede di offerta - e della realizzazione dell'ampliamento dell'impianto di trattamento del percolato del sito di Villaricca, Comune di Villaricca (NA) e successiva gestione e manutenzione



Impresa:



SLED SERVIZI S.r.l.
Via Marino Turchi, 31 - 80132 Napoli
tel. 081/5529098 - fax 081/5529099
e-mail: sledservizi@sledservizi.it

Progetto:



STUDIO ALTIERI S.p.A.
Via Colleoni, 52 - 36016 Thiene (VI)
tel. 0445/375300 - fax 0445/375375
e-mail: altieri@studioaltieri.it

PROGETTO DEFINITIVO AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Impresa: Amm.re unico dott. Carlo de Angelis Mastrolilli	Progettazione: Responsabile della progettazione: dott. ing. Guido Zanovello	Responsabile dell'integrazione tra le varie prestazioni specialistiche: dott. ing. Fabrizio Parboni Arquati	Stazione appaltante: Responsabile Unico del Procedimento: geom. Pietro Forte
---	--	---	---

TITOLO
PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

TAVOLA
GRAFICA
P.2

CODICE ELABORATO **G · 0 1 1 7 · D A · D S · A · 0 9 0 2**

REV. **0 2**

SCALA

REV.N	DATA	MOTIVO DELLA EMISSIONE	ESEGUITO	CONTROLLATO	APPROVATO
02	Luglio 2014	REVISIONE CdS 14/07/2014	ALTIERI	ALTIERI	ALTIERI
01	Maggio 2014	REVISIONE CdS 05/05/2014	ALTIERI	ALTIERI	ALTIERI

SLED Servizi s.r.l. Studio Altieri S.p.A.	S.A.P. NA.	Commissa: G0117DA
	Sistema Ambiente Provincia di Napoli S.p.A. a socio unico	CIG 0652586300
	Procedura aperta per l'affidamento in concessione della progettazione esecutiva – previa acquisizione della progettazione preliminare in sede di offerta - e della realizzazione dell'ampliamento dell'impianto di trattamento del percolato del sito di Villaricca, Comune di Villaricca (NA) e successiva gestione e manutenzione	rev. data
	PLICO 2 - OFFERTA TECNICA – GESTIONALE	02 Luglio 2014
	A) PROGETTO DEFINITIVO PREDISPOSIZIONE DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (AIA) - PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO -	01 Maggio 2014
		Pag. 1 di 24 totali

INDICE

1. PREMESSA	3
2. FINALITÀ DEL PIANO	3
3. CONDIZIONI GENERALI	4
3.1. OBBLIGO DI ESECUZIONE DEL PIANO	4
3.2. EVITARE LE MISCELAZIONI	4
3.3. FUNZIONAMENTO DEI SISTEMI.....	4
3.4. MANUTENZIONE DEI SISTEMI.....	4
3.5. EMENDAMENTI AL PIANO	5
3.6. ACCESSO AI PUNTI DI CAMPIONAMENTO	5
3.7. MISURA DI INTENSITÀ E DIREZIONE DEL VENTO	5
4. DESCRIZIONE DEL PIANO.....	6
4.1. MONITORAGGIO DELLE EMISSIONI IN ARIA	6
4.1.1. Emissioni derivanti dal trattamento dell'aria.....	6
4.1.1.1. Programma analisi su campioni di aria in uscita del sistema trattamento aria	8
4.1.2. Emissioni derivanti dallo stoccaggio dei rifiuti liquidi.....	8
4.1.2.1. Programma analisi su campioni di aria nelle aree di stoccaggio rifiuti liquidi.....	8
4.2. MONITORAGGIO DELLE EMISSIONI SONORE	9
4.2.1.1. Programma e caratteristiche del monitoraggio delle emissioni sonore	10
4.3. MONITORAGGIO DEI REFLUI DI PROCESSO	10
4.3.1. Ruolo del monitoraggio negli impianti di trattamento.....	10
4.3.2. Il campionamento: modalità e frequenza.....	11
4.3.2.1. Modalità.....	12
4.3.2.2. Frequenza	13
4.3.2.3. Criteri di scelta per l'adozione delle metodiche analitiche	13
4.3.3. Trattamento chimico-fisico	13
4.3.3.1. Programma analisi su campioni in uscita dal trattamento chimico fisico	14
4.3.3.2. Programma analisi su fango in uscita dalla trattamento chimico –fisico	14
4.3.4. Trattamento avanzato: Ultra-Filtrazione+Osmosi inversa	14
4.3.4.1. Programma analisi per la fase di ultra filtrazione (UF) ed osmosi inversa (RO)	14
4.3.4.2. Acqua trattata in uscita	15
4.3.4.3. Programma analisi sull'acqua trattata in uscita dall'impianto	15
4.4. MONITORAGGIO DELLE ACQUE SOTTERRANEE	17
4.4.1. Programma analisi su campioni prelevati dai pozzi spia	17
4.5. MONITORAGGIO DEI RIFIUTI PRODOTTI.....	17
5. RESPONSABILITÀ	18
5.1. ATTIVITÀ A CARICO DEL GESTORE.....	19
5.2. ATTIVITÀ A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO	20
6. MANUTENZIONE E CALIBRAZIONE	22

SLED Servizi s.r.l. Studio Altieri S.p.A.	<p style="text-align: center;">S.A.P. NA.</p> <p style="text-align: center;">Sistema Ambiente Provincia di Napoli S.p.A. a socio unico</p> <p style="text-align: center;">Procedura aperta per l'affidamento in concessione della progettazione esecutiva – previa acquisizione della progettazione preliminare in sede di offerta - e della realizzazione dell'ampliamento dell'impianto di trattamento del percolato del sito di Villaricca, Comune di Villaricca (NA) e successiva gestione e manutenzione</p> <p style="text-align: center;">PLICO 2 - OFFERTA TECNICA – GESTIONALE</p> <p style="text-align: center;">A) PROGETTO DEFINITIVO</p> <p style="text-align: center;">PREDISPOSIZIONE DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (AIA)</p> <p style="text-align: center;">- PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO -</p>	<i>Commessa: G0117DA</i>	
		CIG	0652586300
		<i>rev.</i>	<i>data</i>
		02	Luglio 2014
		01	Maggio 2014
		<i>Pag. 2 di 24 totali</i>	

7. **MODALITÀ DI CONSERVAZIONE DEI DATI.....24**
8. **MODALITÀ E FREQUENZA DI TRASMISSIONE DEI RISULTATI DEL PIANO24**

SLED Servizi s.r.l. Studio Altieri S.p.A.	S.A.P. NA.	Commissa: G0117DA
	Sistema Ambiente Provincia di Napoli S.p.A. a socio unico	CIG 0652586300
	Procedura aperta per l'affidamento in concessione della progettazione esecutiva – previa acquisizione della progettazione preliminare in sede di offerta - e della realizzazione dell'ampliamento dell'impianto di trattamento del percolato del sito di Villaricca, Comune di Villaricca (NA) e successiva gestione e manutenzione	rev. data
	PLICO 2 - OFFERTA TECNICA – GESTIONALE	02 Luglio 2014
	A) PROGETTO DEFINITIVO PREDISPOSIZIONE DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (AIA) - PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO -	01 Maggio 2014
		Pag. 3 di 24 totali

1. Premessa

La presente relazione è allegata al progetto definitivo offerto per la “*Procedura aperta per l'affidamento in concessione della progettazione esecutiva – previa acquisizione della progettazione preliminare in sede di offerta - e della realizzazione dell'ampliamento dell'impianto di trattamento del percolato del sito di Villaricca, Comune di Villaricca (NA) e successiva gestione e manutenzione*”.

Il presente progetto prevede l'ampliamento dell'impianto di trattamento del percolato da scarica nel sito di Villaricca per ulteriori 500 m³/giorno in affiancamento all'impianto mobile di trattamento già realizzato in loco per la portata di 50 m³/giorno.

L'area destinata alle opere di progetto è ubicata nel piazzale di servizio della discarica di Villaricca, nell'intorno dell'area che già ospita l'impianto mobile di trattamento del percolato realizzato in containers.

Tale relazione predispose quanto richiesto in Regione Campania per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA).

In particolare tale documento costituisce il PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO redatto tenendo conto della “Guida alla predisposizione e presentazione della domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale” redatta dalla Regione Campania – Settore tutela dell'Ambiente di Napoli – nel dicembre 2006 ed utilizzando le scheda allegate alla stessa.

2. Finalità del piano

Il Piano di Monitoraggio e Controllo che segue, d'ora in poi semplicemente Piano, ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni da dettare nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) da rilasciare per l'impianto in premessa, e sarà pertanto parte integrante dell'AIA suddetta.

Il Piano potrà rappresentare anche un valido strumento per le attività sinteticamente elencate di seguito:

1. raccolta dei dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni INES;
2. raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti presso gli impianti di trattamento e smaltimento;

SLED Servizi s.r.l. Studio Altieri S.p.A.	S.A.P. NA.	<i>Commessa: G0117DA</i>
	Sistema Ambiente Provincia di Napoli S.p.A. a socio unico	CIG 0652586300
	Procedura aperta per l'affidamento in concessione della progettazione esecutiva – previa acquisizione della progettazione preliminare in sede di offerta - e della realizzazione dell'ampliamento dell'impianto di trattamento del percolato del sito di Villaricca, Comune di Villaricca (NA) e successiva gestione e manutenzione	<i>rev. data</i>
	PLICO 2 - OFFERTA TECNICA – GESTIONALE	02 Luglio 2014
	A) PROGETTO DEFINITIVO PREDISPOSIZIONE DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (AIA) - PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO -	01 Maggio 2014
		<i>Pag. 4 di 24 totali</i>

3. raccolta dati per la verifica della buona gestione dei rifiuti prodotti nel caso di conferimento a ditte terze esterne al sito
4. verifica della buona gestione dell'impianto;
5. verifica delle prestazioni delle MTD adottate.

3. Condizioni generali

3.1. Obbligo di esecuzione del piano

Il gestore eseguirà campionamenti, analisi, misure, verifiche e manutenzione come riportato nelle tabelle contenute nel presente Piano.

3.2. Evitare le miscele

Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro è influenzata dalla miscelazione delle emissioni, il parametro sarà analizzato prima di tale miscelazione.

3.3. Funzionamento dei sistemi

Tutti i sistemi di monitoraggio e campionamento funzioneranno correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva (ad esclusione dei periodi di manutenzione che sono comunque previsti nel presente Piano in cui l'attività stessa, se necessario, è condotta con sistemi di monitoraggio o campionamento alternativi per limitati periodi di tempo).

3.4. Manutenzione dei sistemi

Il sistema di monitoraggio e di analisi sarà mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

Campagne di misurazione parallele per calibrazione in accordo con i metodi di misura di riferimento (CEN standard o accordi con l'Autorità Competente) saranno poste in essere secondo le norme specifiche di settore e comunque almeno una volta ogni due anni.

SLED Servizi s.r.l. Studio Altieri S.p.A.	S.A.P. NA.	<i>Commessa: G0117DA</i>
	Sistema Ambiente Provincia di Napoli S.p.A. a socio unico	CIG 0652586300
	Procedura aperta per l'affidamento in concessione della progettazione esecutiva – previa acquisizione della progettazione preliminare in sede di offerta - e della realizzazione dell'ampliamento dell'impianto di trattamento del percolato del sito di Villaricca, Comune di Villaricca (NA) e successiva gestione e manutenzione	<i>rev. data</i>
	PLICO 2 - OFFERTA TECNICA – GESTIONALE	02 Luglio 2014
	A) PROGETTO DEFINITIVO PREDISPOSIZIONE DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (AIA) - PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO -	01 Maggio 2014
		<i>Pag. 5 di 24 totali</i>

3.5. Emendamenti al piano

La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come proposte nel presente Piano, potranno essere emendati dietro permesso scritto dell'Autorità competente.

3.6. Accesso ai punti di campionamento

Il gestore predisporrà un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:

- 1) effluente finale, così come scaricato all'esterno del sito
- 2) punti di campionamento delle emissioni aeriformi
- 3) punti di emissioni sonori nel sito
- 4) area di stoccaggio dei rifiuti nel sito
- 5) pozzi sotterranei nel sito.

Il gestore predisporrà inoltre un accesso a tutti gli altri punti di campionamento oggetto del presente Piano.

3.7. Misura di intensità e direzione del vento

Il gestore installerà e manterrà sempre operativo, in prossimità del sito, una banderuola, visibile dalla strada pubblica esterna al sito.

SLED Servizi s.r.l. Studio Altieri S.p.A.	S.A.P. NA.	<i>Commessa: G0117DA</i>
	Sistema Ambiente Provincia di Napoli S.p.A. a socio unico	CIG 0652586300
	Procedura aperta per l'affidamento in concessione della progettazione esecutiva – previa acquisizione della progettazione preliminare in sede di offerta - e della realizzazione dell'ampliamento dell'impianto di trattamento del percolato del sito di Villaricca, Comune di Villaricca (NA) e successiva gestione e manutenzione	<i>rev. data</i>
	PLICO 2 - OFFERTA TECNICA – GESTIONALE	02 Luglio 2014
	A) PROGETTO DEFINITIVO PREDISPOSIZIONE DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (AIA) - PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO -	01 Maggio 2014
		<i>Pag. 6 di 24 totali</i>

4. Descrizione del Piano

4.1. Monitoraggio delle emissioni in aria

4.1.1. Emissioni derivanti dal trattamento dell'aria

Il monitoraggio prevede la determinazione di parametri significativi sulle emissioni derivanti dal trattamento dell'aria.

I punti di emissione su cui effettuare il monitoraggio sono indicati nella Tavola 3.1.7 rev01 – Maggio 2014 e sono codificati con le sigle:

- L1 “Area flottazione e disidratazione”
- L2 “Area Evaporatori”.

Il trattamento dell'aria aspirata nel volume confinato dell'impianto di prevede l'utilizzo di filtri a secco.

I parametri da determinare sono i seguenti:

- idrogeno solforato
- mercaptani
- sostanze organiche volatili
- ammoniacca
- odori
- polveri

Si applicheranno le seguenti metodiche:

SLED Servizi s.r.l. Studio Altieri S.p.A.	S.A.P. NA.	<i>Commissa: G0117DA</i>
	Sistema Ambiente Provincia di Napoli S.p.A. a socio unico	CIG 0652586300
	Procedura aperta per l'affidamento in concessione della progettazione esecutiva – previa acquisizione della progettazione preliminare in sede di offerta - e della realizzazione dell'ampliamento dell'impianto di trattamento del percolato del sito di Villaricca, Comune di Villaricca (NA) e successiva gestione e manutenzione	rev. data
	PLICO 2 - OFFERTA TECNICA – GESTIONALE	02 Luglio 2014
	A) PROGETTO DEFINITIVO PREDISPOSIZIONE DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (AIA) - PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO -	01 Maggio 2014
		<i>Pag. 7 di 24 totali</i>

INQUINANTE	METODI DI CAMPIONAMENTO E ANALISI
Idrogeno solforato	Linee guida della Regione Lombardia relative alla costruzione e all'esercizio di impianti di compost (Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia del 13 maggio 2003)
Mercaptani	Linee guida della Regione Lombardia relative alla costruzione e all'esercizio di impianti di compost (Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia del 13 maggio 2003)
SOV	Linee guida della Regione Lombardia relative alla costruzione e all'esercizio di impianti di compost (Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia del 13 maggio 2003)
Ammoniaca	Linee guida della Regione Lombardia relative alla costruzione e all'esercizio di impianti di compost (Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia del 13 maggio 2003)
Odori	UNI EN 13725
Polveri	Linee guida della Regione Lombardia relative alla costruzione e all'esercizio di impianti di compost (Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia del 13 maggio 2003)

E' necessario che il laboratorio ne documenti la validazione e la riferibilità ai metodi cosiddetti ufficiali o riconosciuti internazionalmente validi, al fine di consentire il confronto dei dati ottenuti. Si ritiene inoltre opportuno, per i parametri più significativi, documentare il rispetto della norma tecnica UNI EN ISO 45000. L' applicazione di tali procedure bene suffraga l'attendibilità dei dati da trasmettere all'Autorità di controllo.

Le tabella seguente riporta i parametri da determinare

SLED Servizi s.r.l. Studio Altieri S.p.A.	S.A.P. NA.	<i>Commessa: G0117DA</i>		
	Sistema Ambiente Provincia di Napoli S.p.A. a socio unico	CIG	0652586300	
	Procedura aperta per l'affidamento in concessione della progettazione esecutiva – previa acquisizione della progettazione preliminare in sede di offerta - e della realizzazione dell'ampliamento dell'impianto di trattamento del percolato del sito di Villaricca, Comune di Villaricca (NA) e successiva gestione e manutenzione	rev.	<i>data</i>	
		02	Luglio 2014	
		01	Maggio 2014	
		<i>Pag. 8 di 24 totali</i>		
PLICO 2 - OFFERTA TECNICA – GESTIONALE				
A) PROGETTO DEFINITIVO				
PREDISPOSIZIONE DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (AIA)				
- PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO -				

4.1.1.1. *Programma analisi su campioni di aria in uscita del sistema trattamento aria*

Parametro	Programma analisi	
	Frequenza	Unità di misura
H ₂ S	mensile	mg/Nm ₃
Mercaptani	mensile	mg/Nm ₃
Ammoniaca	mensile	mg/Nm ₃
Sostanze organiche volatili	mensile	mg/Nm ₃
Polveri	mensile	mg/Nm ₃
Odori	semestrale	OUE

4.1.2. Emissioni derivanti dallo stoccaggio dei rifiuti liquidi

Il monitoraggio prevede la determinazione di parametri significativi sulle emissioni derivanti dallo stoccaggio dei rifiuti.

I parametri da determinare sono i seguenti:

- odori.

Si applicheranno le seguenti metodiche:

INQUINANTE	METODI ANALITICI
Odori	UNI EN 13725

La tabella seguente riporta i parametri da determinare:

4.1.2.1. *Programma analisi su campioni di aria nelle aree di stoccaggio rifiuti liquidi*

Parametro	Programma analisi	
	Frequenza	Unità di misura
Odori	semestrale	OUE

SLED Servizi s.r.l. Studio Altieri S.p.A.	S.A.P. NA.	<i>Commessa: G0117DA</i>
	Sistema Ambiente Provincia di Napoli S.p.A. a socio unico	CIG 0652586300
	Procedura aperta per l'affidamento in concessione della progettazione esecutiva – previa acquisizione della progettazione preliminare in sede di offerta - e della realizzazione dell'ampliamento dell'impianto di trattamento del percolato del sito di Villaricca, Comune di Villaricca (NA) e successiva gestione e manutenzione	<i>rev. data</i>
	PLICO 2 - OFFERTA TECNICA – GESTIONALE	02 Luglio 2014
	A) PROGETTO DEFINITIVO PREDISPOSIZIONE DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (AIA) - PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO -	01 Maggio 2014
		<i>Pag. 9 di 24 totali</i>

4.2. Monitoraggio delle emissioni sonore

Tali attività di monitoraggio saranno finalizzate alla misura delle emissioni sonore dovute alle operazioni di progetto, e dai mezzi coinvolti.

Per il controllo di tali aspetti sono previste campagne periodiche di misura in continuo sul periodo di attività esercizio (diurno/pomeridiano), con acquisizione dello spettro, determinazione delle componenti tonali ed impulsive in prossimità dei ricettori sensibili¹.

Le misure saranno da condursi durante la fase di cantiere con frequenza trimestrale; durante la fase di esercizio saranno condotte con cadenza annuale.

Il piano di monitoraggio identificherà e registrerà il rumore ambientale anche durante la fase ante-operam, con lo scopo di identificare l'effettivo contributo delle fonti di rumore riconducibili alle attività di progetto e al traffico veicolare associato.

Le attività saranno eseguite in almeno 2 stazioni perimetrali rispetto all'area di cantiere, da stabilirsi di comune accordo con gli enti territoriali competenti.

In fase di cantiere, ulteriori punti di monitoraggio potranno essere ubicati presso eventuali recettori sensibili, se presenti nelle circostanze dell'area dei lavori.

Attività e frequenza	Ante-operam	Cantiere	esercizio
2 stazioni esterne al perimetro di cantiere			
Frequenza	1 campagna	Ogni 3 mesi	Annuale
Rilievi impatto acustico	determinazione del livello continuo equivalente di pressione sonora ponderata A LAeq secondo l'Allegato B, comma 2a, del DM 16/03/98		

Rilievi delle immissioni acustiche

I risultati di ciascuna campagna saranno resi in rapporti tecnici illustranti anche le metodologie di monitoraggio adottate, e le condizioni di esecuzione dei rilievi, ed il contesto territoriale e normativo di riferimento per l'esecuzione dei medesimi e l'interpretazione dei dati.

I risultati di ciascuna campagna saranno resi in rapporti tecnici illustranti la metodologia adottata, l'ubicazione e le condizioni di esecuzione dei rilievi, i risultati riportati in tabella ed in forma grafica, la restituzione dei valori statistici previsti dalla normativa vigente in materia di immissioni acustiche, commentati rispetto al contesto normativo di riferimento per l'esecuzione delle attività, e per l'interpretazione dei dati.

¹ In adempimento della Legge 447/1995, il rumore si misura e valuta nei luoghi dove esistono ricettori sensibili.

SLED Servizi s.r.l. Studio Altieri S.p.A.	S.A.P. NA.		<i>Commissa: G0117DA</i>	
	Sistema Ambiente Provincia di Napoli S.p.A. a socio unico		CIG	0652586300
	Procedura aperta per l'affidamento in concessione della progettazione esecutiva – previa acquisizione della progettazione preliminare in sede di offerta - e della realizzazione dell'ampliamento dell'impianto di trattamento del percolato del sito di Villaricca, Comune di Villaricca (NA) e successiva gestione e manutenzione		rev.	<i>data</i>
			02	Luglio 2014
			01	Maggio 2014
			PLICO 2 - OFFERTA TECNICA – GESTIONALE	
A) PROGETTO DEFINITIVO				
PREDISPOSIZIONE DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (AIA) - PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO -				

4.2.1.1. Programma e caratteristiche del monitoraggio delle emissioni sonore

Il monitoraggio delle emissioni acustiche consentirà di definire il clima acustico in base al contesto normativo di riferimento (legge quadro 447/1995, DPCM 14/11/1997 di modifica del DPCM 01/03/1991) e verrà eseguito in accordo alle indicazioni metodologiche del DM 16/03/98 “Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico”, ed in recepimento di eventuali indicazioni specifiche del Comune e/o degli enti territorialmente competenti .

La finalità delle misure è la determinazione del livello continuo equivalente di pressione sonora ponderata A LAeq secondo l'Allegato B, comma 2a, del DM 16/03/98, al netto del contributo di rumore derivante da eventi anomali.

La tecnica di monitoraggio consisterà nella misura in continuo del rumore nei periodi di riferimento diurno (06÷20h), pomeridiano (20÷22h). I parametri acustici rilevati saranno i seguenti:

- Livello continuo equivalente di pressione sonora ponderata A Laeq;
- Livello massimo con costanti di tempo slow, fast, impulse (LASmax, LAFmax, LAImax);
- Livelli statistici L1, L5, L10, L50, L90, L95, L99.

Il livello sonoro continuo equivalente di pressione sonora ponderata A nei periodi di riferimento diurno (06÷20h), pomeridiano (20÷22h) sarà ricavato in laboratorio per mascheramento del dominio temporale esterno al periodo considerato. L'analisi delle misure ed alla valutazione dei risultati comporterà anche il riconoscimento delle componenti tonali e delle componenti impulsive.

4.3. Monitoraggio dei reflui di processo

4.3.1. Ruolo del monitoraggio negli impianti di trattamento

Il processo di trattamento del percolato si basa su meccanismi chimico fisici strettamente interconnessi, che consentono la rimozione della sostanza inquinante e l'ottenimento di:

- un effluente chiarificato, da inviare a scarico in fognatura, con parametri qualitativi di accettabilità in fognatura
- di un concentrato da evaporazione - che viene restituito alle discariche di provenienza e valutabile in meno del 10% del quantitativo di percolato in ingresso
- di fanghi disidratati – inviati anch'essi a smaltimento in discarica.

SLED Servizi s.r.l. Studio Altieri S.p.A.	S.A.P. NA.	<i>Commessa: G0117DA</i>
	Sistema Ambiente Provincia di Napoli S.p.A. a socio unico	CIG 0652586300
	Procedura aperta per l'affidamento in concessione della progettazione esecutiva – previa acquisizione della progettazione preliminare in sede di offerta - e della realizzazione dell'ampliamento dell'impianto di trattamento del percolato del sito di Villaricca, Comune di Villaricca (NA) e successiva gestione e manutenzione	rev. data
	PLICO 2 - OFFERTA TECNICA – GESTIONALE	02 Luglio 2014
	A) PROGETTO DEFINITIVO PREDISPOSIZIONE DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (AIA) - PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO -	01 Maggio 2014
		<i>Pag. 11 di 24 totali</i>

Appare evidente, in questi termini, la necessità di attuare il monitoraggio, ovvero la rilevazione di parametri che consentano la continua interpretazione della situazione in atto durante il trattamento.

E' necessario effettuare una serie di scelte, per valutare, innanzitutto:

- i parametri da misurare
- la frequenza di campionamento
- i punti di campionamento (anche in termini di "fase" del processo) tenendo conto del costo delle analisi (reagenti e strutture) e del tempo di esecuzione (e quindi della manodopera impegnata).

La scelta dei parametri da rilevare presuppone la conoscenza del significato da loro assunto in relazione alla fase del processo considerata. I dati, infatti, devono fornire informazioni significativamente utili e facilmente interpretabili al fine di consentire la buona conduzione dell'impianto e, laddove necessario, interventi mirati ed efficaci.

L'attività di monitoraggio si differenzia a seconda del fine che si intende raggiungere, ovvero della situazione specifica: gli ambiti in cui si prevede il monitoraggio sono infatti così distinguibili:

- o gestione ordinaria;
- o risoluzione di disfunzioni del processo.

Nel presente capitolo si focalizza l'attenzione sul monitoraggio da svolgersi nell'ambito della gestione ordinaria, accennando solo brevemente ad alcuni elementi di monitoraggio straordinario per la risoluzione delle disfunzioni degli impianti.

4.3.2. Il campionamento: modalità e frequenza

Il campionamento costituisce la prima fase di ogni procedura analitica e pertanto deve essere eseguito in modo da non inficiare i risultati finali. Il campione deve essere prelevato con una frequenza adeguata per assicurare la rappresentatività dei parametri da rilevare, in funzione degli

SLED Servizi s.r.l. Studio Altieri S.p.A.	S.A.P. NA.	<i>Commissa: G0117DA</i>
	Sistema Ambiente Provincia di Napoli S.p.A. a socio unico	CIG 0652586300
	Procedura aperta per l'affidamento in concessione della progettazione esecutiva – previa acquisizione della progettazione preliminare in sede di offerta - e della realizzazione dell'ampliamento dell'impianto di trattamento del percolato del sito di Villaricca, Comune di Villaricca (NA) e successiva gestione e manutenzione	<i>rev. data</i>
	PLICO 2 - OFFERTA TECNICA – GESTIONALE	02 Luglio 2014
	A) PROGETTO DEFINITIVO PREDISPOSIZIONE DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (AIA) - PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO -	01 Maggio 2014
		<i>Pag. 12 di 24 totali</i>

obiettivi da perseguire. Inoltre, la modalità con cui è eseguito un campionamento dipende dai parametri che si vogliono determinare, dalla variabilità del campione e dalle informazioni che si desidera ricavare.

Infine, le tecniche di prelievo, confezionamento, conservazione e manipolazione, devono impedire che avvengano modifiche delle componenti e dei parametri da determinare.

4.3.2.1. *Modalità*

I campioni possono essere distinti in funzione dell'arco di tempo che rappresentano:

- campioni istantanei: idonei per il controllo di un evento particolare (per esempio il controllo dei rifiuti in ingresso);
- campioni compositi (costituiti dall'unione di più aliquote prelevate a intervalli di tempo regolari, indipendentemente dalle variazioni della portata e/o dei carichi): consentono di monitorare l'andamento temporale di uno o più parametri, nel caso in cui non sia necessario determinare bilanci di massa o non sia tecnicamente possibile effettuare i campioni medi ponderali, di cui al punto successivo;
- campioni medi ponderali (per esempio su 3 e 24 ore, costituiti dall'unione di più aliquote prelevate in volumi o a intervalli di tempo variabili in funzione delle variazioni della portata e/o dei carichi): idonei per la valutazione del carico inquinante totale, per il calcolo dei bilanci di massa e dei rendimenti depurativi.

Si adotteranno metodi specifici (Metodi APAT-IRSA/CNR, Manuali UNICHIM ecc.) per gli accorgimenti da adottare per quanto riguarda la scelta dei contenitori, i reagenti o i conservanti da immettere nel campione all'atto del prelievo, le procedure di prelievo, i punti di campionamento. La corretta gestione dei campioni richiederà inoltre il rispetto di procedure formali di tipo amministrativo, come, per esempio, la compilazione di etichette, verbali di prelievo, registri dei campioni. Ciò sarà previsto nel manuale di qualità del servizio.

SLED Servizi s.r.l. Studio Altieri S.p.A.	S.A.P. NA.	<i>Commessa: G0117DA</i>
	Sistema Ambiente Provincia di Napoli S.p.A. a socio unico	CIG 0652586300
	Procedura aperta per l'affidamento in concessione della progettazione esecutiva – previa acquisizione della progettazione preliminare in sede di offerta - e della realizzazione dell'ampliamento dell'impianto di trattamento del percolato del sito di Villaricca, Comune di Villaricca (NA) e successiva gestione e manutenzione	<i>rev. data</i>
	PLICO 2 - OFFERTA TECNICA – GESTIONALE	02 Luglio 2014
	A) PROGETTO DEFINITIVO PREDISPOSIZIONE DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (AIA) - PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO -	01 Maggio 2014
		<i>Pag. 13 di 24 totali</i>

Il gestore, così come prescritto, utilizzerà per il campionamento delle acque trattate un campionatore di tipo automatico sigillabile ed accessibile agli Enti di Controllo.

4.3.2.2. *Frequenza*

Il D.Lgs. 152/2006 stabilisce la necessità dell'autocontrollo relativamente al rispetto dei limiti di emissione per lo scarico in fognatura.

Nel presente capitolo si indicano i parametri da determinare nelle diverse fasi del processo di trattamento, indicando i criteri per la scelta delle frequenze da osservare. La conoscenza della situazione di un impianto (ivi compresa l'efficienza delle singole fasi del processo) è acquisibile solamente attraverso una campagna analitica capillare e approfondita.

4.3.2.3. *Criteri di scelta per l'adozione delle metodiche analitiche*

Si applicheranno metodi ufficiali o riconosciuti internazionalmente validi.

Il laboratorio ne documenterà la validazione e la riferibilità ai metodi cosiddetti ufficiali o riconosciuti internazionalmente validi, al fine di consentire il confronto dei dati ottenuti. Si ritiene inoltre opportuno, per i parametri più significativi, documentare il rispetto della norma tecnica UNI EN ISO 45000. L' applicazione di tali procedure bene suffraga l'attendibilità dei dati da trasmettere all'Autorità di controllo.

4.3.3. **Trattamento chimico-fisico**

Le sostanze insolubili contenute nei rifiuti liquidi possono essere di vario tipo (materiali inerti, metalli pesanti e loro composti, liquidi immiscibili con acqua, ecc.). Al fine di separare dall'acqua le particelle solide e il materiale in sospensione si utilizzerà una fase di trattamento chimico con flottazione che prevede l'aggiunta di reagenti chimici ed aria disciolta al fine di agevolare la formazione di fiocchi leggeri in grado di flottare in superficie ed essere separati.

I solidi precipitati verranno rimossi come fanghi ed inviati ad una successiva fase di trattamento.

SLED Servizi s.r.l. Studio Altieri S.p.A.	S.A.P. NA.	<i>Commissa: G0117DA</i>		
	Sistema Ambiente Provincia di Napoli S.p.A. a socio unico	CIG	0652586300	
	Procedura aperta per l'affidamento in concessione della progettazione esecutiva – previa acquisizione della progettazione preliminare in sede di offerta - e della realizzazione dell'ampliamento dell'impianto di trattamento del percolato del sito di Villaricca, Comune di Villaricca (NA) e successiva gestione e manutenzione	rev.	<i>data</i>	
		02	Luglio 2014	
		01	Maggio 2014	
		<i>Pag. 14 di 24 totali</i>		
PLICO 2 - OFFERTA TECNICA – GESTIONALE				
A) PROGETTO DEFINITIVO				
PREDISPOSIZIONE DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (AIA)				
- PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO -				

La tabella seguente riporta i parametri da determinare e gli indici da calcolare per la fase di trattamento chimico-fisica (neutralizzazione, coagulazione-flocculazione e sedimentazione primaria).

4.3.3.1. *Programma analisi su campioni in uscita dal trattamento chimico fisico*

Parametro	Frequenza	Unità di misura
Tempo di residenza idraulica	giornaliera	h
Carico idraulico superficiale	giornaliera	m ³ /m ² *d
pH	in continuo	Unità pH
C.O.D.	giornaliera	mg/l
Solidi sospesi totali	giornaliera	mg/l
Solidi sospesi volatili	giornaliera	mg/l
P _{tot}	3/settimana	mg/l

4.3.3.2. *Programma analisi su fango in uscita dalla trattamento chimico –fisico*

Parametro	Frequenza	Unità di misura
pH	settimanale	Unità pH
Solidi sospesi totali	settimanale	mg/l
Q fanghi estratti (F1+F3)	In continuo	m ³ /d

4.3.4. **Trattamento avanzato: Ultra-Filtrazione+Osmosi inversa**

4.3.4.1. *Programma analisi per la fase di ultra filtrazione (UF) ed osmosi inversa (RO)*

Parametro	Matrice	Frequenza	Unità di misura
C.O.D.	permeato	giornaliera	mg/l
SDT (solidi disciolti totali)	permeato	giornaliera	ml/l
Azoto ammoniacale (come NH ₄)	permeato	giornaliera	mg/l
Nitrati (N-NO ₃)	permeato	occasionale	mg/l
Nitriti (N-NO ₂)	permeato	occasionale	mg/l
Conducibilità	permeato	in continuo	µS/cm

SLED Servizi s.r.l. Studio Altieri S.p.A.	S.A.P. NA.	<i>Commessa: G0117DA</i>	
	Sistema Ambiente Provincia di Napoli S.p.A. a socio unico	CIG	0652586300
	Procedura aperta per l'affidamento in concessione della progettazione esecutiva – previa acquisizione della progettazione preliminare in sede di offerta - e della realizzazione dell'ampliamento dell'impianto di trattamento del percolato del sito di Villaricca, Comune di Villaricca (NA) e successiva gestione e manutenzione	rev.	<i>data</i>
	PLICO 2 - OFFERTA TECNICA – GESTIONALE	02	Luglio 2014
	A) PROGETTO DEFINITIVO	01	Maggio 2014
	PREDISPOSIZIONE DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (AIA) - PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO -	<i>Pag. 15 di 24 totali</i>	

4.3.4.2. *Acqua trattata in uscita*

Le acque trattate a valle del trattamento avanzato di ultrafiltrazione e osmosi inversa sono inviate allo scarico.

Il campionamento sarà effettuato al punto di immissione in fognatura e precisamente nel pozzetto fiscale codificato con il n.1 nella Scheda H e riportato nell'allegato T – Planimetria reti di scarico.

Sulle acque in uscita inviati al pozzetto fiscale, saranno effettuate le seguenti determinazioni:

4.3.4.3. *Programma analisi sull'acqua trattata in uscita dall'impianto*

Parametro	Frequenza	Unità di misura
pH	giornaliera	Unità di pH
C.O.D.	giornaliera	mg/l
B.O.D.5	giornaliera	mg/l
Solidi sospesi totali	giornaliera	mg/l
Solidi sospesi sedimentabili	giornaliera	ml/l
Solidi sospesi volatili	giornaliera	ml/g
Alluminio	settimanale	mg/l
Arsenico	settimanale	mg/l
Bario	settimanale	mg/l
Boro	settimanale	mg/l
Cadmio	settimanale	mg/l
Cromo totale	settimanale	mg/l
Cromo VI	settimanale	mg/l
Ferro	settimanale	mg/l
Manganese	settimanale	mg/l
Mercurio	settimanale	mg/l
Nichel	settimanale	mg/l
Piombo	settimanale	mg/l
Rame	settimanale	mg/l
Selenio	settimanale	mg/l
Stagno	settimanale	mg/l
Zinco	settimanale	mg/l
Cianuri totali (CN)	occasionale	mg/l

SLED Servizi s.r.l. Studio Altieri S.p.A.	S.A.P. NA.	<i>Commissa: G0117DA</i>
	Sistema Ambiente Provincia di Napoli S.p.A. a socio unico	CIG 0652586300
	Procedura aperta per l'affidamento in concessione della progettazione esecutiva – previa acquisizione della progettazione preliminare in sede di offerta - e della realizzazione dell'ampliamento dell'impianto di trattamento del percolato del sito di Villaricca, Comune di Villaricca (NA) e successiva gestione e manutenzione	<i>rev. data</i>
	PLICO 2 - OFFERTA TECNICA – GESTIONALE	02 Luglio 2014
	A) PROGETTO DEFINITIVO PREDISPOSIZIONE DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (AIA) - PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO -	01 Maggio 2014
		<i>Pag. 16 di 24 totali</i>

Solfuri (come H2S)	settimanale	mg/l
Solfiti (come SO3)	settimanale	mg/l
Solfati (come SO4)	giornaliera	mg/l
Cloruri	giornaliera	mg/l
Fluoruri	settimanale	mg/l
Ptot	3/settimana	mg/l
Azoto ammoniacale (come NH4)	giornaliera	mg/l
Nitrati (N-NO3)	giornaliera	mg/l
Nitriti (N-NO2)	giornaliera	mg/l
Grassi e olii animali/vegetali	settimanale	mg/l
Idrocarburi totali	settimanale	mg/l
Fenoli	settimanale	mg/l
Aldeidi	settimanale	mg/l
Solventi organici aromatici	occasionale	mg/l
Solventi organici azotati	occasionale	mg/l
Tensioattivi totali	settimanale	mg/l
Pesticidi fosforati	occasionale	mg/l
Pesticidi totali (esclusi i fosforati)	occasionale	mg/l
- aldrin	occasionale	mg/l
- dieldrin	occasionale	mg/l
- endrin	occasionale	mg/l
- isodrin	occasionale	mg/l
Solventi clorurati	occasionale	mg/l
Escherichia coli	settimanale	UFC/ 100mL
Saggio di tossicità acuta	settimanale	% immobili dopo 24 h

SLED Servizi s.r.l. Studio Altieri S.p.A.	S.A.P. NA.	<i>Commessa: G0117DA</i>		
	Sistema Ambiente Provincia di Napoli S.p.A. a socio unico	CIG	0652586300	
	Procedura aperta per l'affidamento in concessione della progettazione esecutiva – previa acquisizione della progettazione preliminare in sede di offerta - e della realizzazione dell'ampliamento dell'impianto di trattamento del percolato del sito di Villaricca, Comune di Villaricca (NA) e successiva gestione e manutenzione	rev.	<i>data</i>	
		02	Luglio 2014	
		01	Maggio 2014	
		<i>Pag. 17 di 24 totali</i>		
PLICO 2 - OFFERTA TECNICA – GESTIONALE				
A) PROGETTO DEFINITIVO				
PREDISPOSIZIONE DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (AIA)				
- PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO -				

4.4. Monitoraggio delle acque sotterranee

Le acque sotterranee verranno monitorate attraverso il prelievo di campioni nei pozzi spia realizzati per il controllo della tenuta delle vasche interrato.

Il monitoraggio avverrà con frequenza semestrale

4.4.1. Programma analisi su campioni prelevati dai pozzi spia

Parametro	Programma campionamento e analisi	
	Frequenza	Unità di misura
pH	semestrale	Unità di pH
Cromo totale	semestrale	µg/l
Cromo VI	semestrale	µg/l
Ferro	semestrale	µg/l
Manganese	semestrale	µg/l
Mercurio	semestrale	µg/l
Nichel	semestrale	µg/l
Piombo	semestrale	µg/l
Rame	semestrale	µg/l
Selenio	semestrale	µg/l
Tallio	semestrale	µg/l
Zinco	semestrale	µg/l
Boro	semestrale	µg/l
Solfati (come SO ₄)	semestrale	µg/l
Azoto nitroso (come N)	semestrale	µg/l
Azoto nitrico (come N)	semestrale	µg/l
Azoto ammoniacale (come NH ₄ ⁺)	semestrale	µg/l
Idrocarburi totali	semestrale	µg/l

4.5. Monitoraggio dei rifiuti prodotti

Per i rifiuti prodotti durante il processo di trattamento si prevede una serie di controlli e registrazioni finalizzati a dimostrare la conformità della gestione aziendale alle specifiche norme e prescrizioni.

Saranno monitorati:

SLED Servizi s.r.l. Studio Altieri S.p.A.	S.A.P. NA.	<i>Commissa: G0117DA</i>
	Sistema Ambiente Provincia di Napoli S.p.A. a socio unico	CIG 0652586300
	Procedura aperta per l'affidamento in concessione della progettazione esecutiva – previa acquisizione della progettazione preliminare in sede di offerta - e della realizzazione dell'ampliamento dell'impianto di trattamento del percolato del sito di Villaricca, Comune di Villaricca (NA) e successiva gestione e manutenzione	<i>rev. data</i>
	PLICO 2 - OFFERTA TECNICA – GESTIONALE	02 Luglio 2014
	A) PROGETTO DEFINITIVO PREDISPOSIZIONE DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (AIA) - PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO -	01 Maggio 2014
		<i>Pag. 18 di 24 totali</i>

- la qualità dei rifiuti prodotti per ogni smaltimento effettuato, in particolare:
 - o la verifica della classificazione
 - o la verifica del mantenimento delle caratteristiche di idoneità ammesse per il sito di destinazione
- la quantità dei rifiuti prodotti
 - o l'idoneità amministrativa degli impianti di smaltimento di destinazione dei rifiuti prodotti.

In particolare anche il fango disidratato proveniente dalla centrifuga sarà costantemente monitorato per la verifica delle caratteristiche di accettabilità a smaltimento.

Saranno monitorati i seguenti parametri:

Parametro	Frequenza	Unità di misura
Q fango ingresso	in continuo	m ³ /h
Q fango estratto	giornaliera	m ³ /h
Solidi sospesi totali fango disidratato	1/settimana	mg/l
Solidi sospesi volatili fango disidratato	1/settimana	mg/l

Il fango in uscita dalla disidratazione, una volta riempito il cassone, sarà sottoposto, al fine dello smaltimento, ad una caratterizzazione completa.

5. Responsabilità

Nella tabella seguente sono individuati i soggetti che hanno responsabilità nell'esecuzione del presente Piano.

SOGGETTI	AFFILIAZIONE	NOMINATIVO DEL REFERENTE
Gestore dell'impianto	Responsabile legale	Da definire
Società terza contraente	Da definire	
Autorità competente		
Ente di controllo	ARPA	

SLED Servizi s.r.l. Studio Altieri S.p.A.	S.A.P. NA.	<i>Commessa: G0117DA</i>
	Sistema Ambiente Provincia di Napoli S.p.A. a socio unico	CIG 0652586300
	Procedura aperta per l'affidamento in concessione della progettazione esecutiva – previa acquisizione della progettazione preliminare in sede di offerta - e della realizzazione dell'ampliamento dell'impianto di trattamento del percolato del sito di Villaricca, Comune di Villaricca (NA) e successiva gestione e manutenzione	rev. data
	PLICO 2 - OFFERTA TECNICA – GESTIONALE	02 Luglio 2014
	A) PROGETTO DEFINITIVO PREDISPOSIZIONE DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (AIA) - PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO -	01 Maggio 2014
		<i>Pag. 19 di 24 totali</i>

Tabella – Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano

5.1. Attività a carico del gestore

Il gestore svolge tutte le attività previste dal presente piano di monitoraggio, anche avvalendosi di una società terza contraente..

La tabella seguente indica le attività svolte dalla società terza contraente.

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	FREQUENZA	COMPONENTE AMBIENTALE INTERESSATA E TIPOLOGIA DI INTERVENTO	TOTALE INTERVENTI NEL PERIODO DI VALIDITA' DEL PIANO
Audit energetico	triennale	Uso efficiente energia	2
Rumore	Annuale	Misure di rumore su macchinari	5
Campionamenti	mensile	Campionamento (inquinante H2S, mercaptani, SOV, NH3) in aria	60
	trimestrale	Campionamento (polveri) in aria	12
	Semestrale	Campionamento (polveri, odori) in aria	10

SLED Servizi s.r.l. Studio Altieri S.p.A.	S.A.P. NA.	<i>Commissa: G0117DA</i>
	Sistema Ambiente Provincia di Napoli S.p.A. a socio unico	CIG 0652586300
	Procedura aperta per l'affidamento in concessione della progettazione esecutiva – previa acquisizione della progettazione preliminare in sede di offerta - e della realizzazione dell'ampliamento dell'impianto di trattamento del percolato del sito di Villaricca, Comune di Villaricca (NA) e successiva gestione e manutenzione	<i>rev. data</i>
	PLICO 2 - OFFERTA TECNICA – GESTIONALE	02 Luglio 2014
	A) PROGETTO DEFINITIVO PREDISPOSIZIONE DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (AIA) - PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO -	01 Maggio 2014
		<i>Pag. 20 di 24 totali</i>

Analisi campioni	mensile	Campionamento (inquinante H2S, mercaptani, SOV, NH3) in aria	60
	trimestrale	Campionamento (polveri) in aria	12
	Semestrale	Campionamento (polveri, odori) in aria	10

Tabella – Attività a carico di società terze contraenti

5.2. Attività a carico dell'ente di controllo

Nell'ambito delle attività di controllo previste dal presente piano, e pertanto nell'ambito temporale di validità dell'autorizzazione integrata ambientale di cui il presente Piano è parte integrante, l'Ente di Controllo individuato in tabella precedente svolge le seguenti attività.

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	FREQUENZA	COMPONENTE AMBIENTALE INTERESSATA E TIPOLOGIA DI INTERVENTO	TOTALE INTERVENTI NEL PERIODO DI VALIDITA' DEL PIANO
Visita di controllo in esercizio	semestrale	tutte	10
Rumore	Biennale	Misure di rumore su macchinari	3
Campionamenti	annuale	Campionamento (inquinanti tutti) in aria	5

SLED Servizi s.r.l. Studio Altieri S.p.A.	S.A.P. NA.		<i>Commessa: G0117DA</i>	
	Sistema Ambiente Provincia di Napoli S.p.A. a socio unico		CIG	0652586300
	Procedura aperta per l'affidamento in concessione della progettazione esecutiva – previa acquisizione della progettazione preliminare in sede di offerta - e della realizzazione dell'ampliamento dell'impianto di trattamento del percolato del sito di Villaricca, Comune di Villaricca (NA) e successiva gestione e manutenzione PLICO 2 - OFFERTA TECNICA – GESTIONALE A) PROGETTO DEFINITIVO PREDISPOSIZIONE DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (AIA) - PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO -		rev.	<i>data</i>
			02	Luglio 2014
			01	Maggio 2014
			<i>Pag. 21 di 24 totali</i>	

	Semestrale	Campionamento tutti gli inquinanti in acqua	10
Analisi campioni	annuale	Campionamento (inquinanti tutti) in aria	5
	Semestrale	Campionamento tutti gli inquinanti in acqua	10

Tabella D3 – Attività a carico dell'ente di controllo

SLED Servizi s.r.l. Studio Altieri S.p.A.	S.A.P. NA.		<i>Commissa: G0117DA</i>	
	Sistema Ambiente Provincia di Napoli S.p.A. a socio unico		CIG	0652586300
	Procedura aperta per l'affidamento in concessione della progettazione esecutiva – previa acquisizione della progettazione preliminare in sede di offerta - e della realizzazione dell'ampliamento dell'impianto di trattamento del percolato del sito di Villaricca, Comune di Villaricca (NA) e successiva gestione e manutenzione		rev.	data
	PLICO 2 - OFFERTA TECNICA – GESTIONALE		02	Luglio 2014
	A) PROGETTO DEFINITIVO PREDISPOSIZIONE DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (AIA) - PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO -		01	Maggio 2014
			<i>Pag. 22 di 24 totali</i>	

6. Manutenzione e calibrazione

I sistemi di monitoraggio e di controllo dovranno essere mantenuti in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi. Dovranno essere utilizzati metodi di misura di riferimento per calibrare il sistema di monitoraggio secondo la tabella seguente.

TIPOLOGIA DI MONITORAGGIO	METODO DI CALIBRAZIONE	FREQUENZA DI CALIBRAZIONE
pH	UNICHIM 117/1997	Settimanale
Ossigeno disciolto	In acqua con sodio solfito	2 volte / settimana
Portata	Zero e fondo scala	mensile
Metalli pesanti	UNICHIM 177/3	Ogni uso
Analisi molecolari	UNICHIM 177/6	Mensile
Analisi composti organici	UNICHIM 177/13	Ogni uso

Tabella – Tabella manutenzione e calibrazione

In particolare, per i sistemi di monitoraggio in continuo vale la seguente tabella:

Tipologia di monitoraggio	Metodo di calibrazione (frequenza)	Sistema alternativo in caso di guasto	Metodo calibrazione sistema alternativo (frequenza)	Metodo per I.A.R. (frequenza)	Modalità di elaborazione dati	Modalità e frequenza di registrazione e trasmissione dati
pH	UNICHIM 117/1998 (settimanale)	Misura con strumento di laboratorio	UNICHIM 117/1998 (settimanale)	Misure (mensile)		Registrazione giornaliera su appositi moduli e successiva trasmissione mensile per via telematica annuale entro il 31 gennaio

SLED Servizi s.r.l. Studio Altieri S.p.A.	S.A.P. NA.		<i>Commissa: G0117DA</i>	
	Sistema Ambiente Provincia di Napoli S.p.A. a socio unico		CIG	0652586300
	Procedura aperta per l'affidamento in concessione della progettazione esecutiva – previa acquisizione della progettazione preliminare in sede di offerta - e della realizzazione dell'ampliamento dell'impianto di trattamento del percolato del sito di Villaricca, Comune di Villaricca (NA) e successiva gestione e manutenzione		rev.	<i>data</i>
			02	Luglio 2014
			01	Maggio 2014
PLICO 2 - OFFERTA TECNICA – GESTIONALE		<i>Pag. 23 di 24 totali</i>		
A) PROGETTO DEFINITIVO PREDISPOSIZIONE DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (AIA) - PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO -				

Ossigeno disciolto	In acqua con sodio solfito (2 volte / settimana)	Misura con strumento di laboratorio	In acqua con sodio solfito (2 volte / settimana)	Misure (mensile)	Registrazione giornaliera su appositi moduli e successiva trasmissione mensile per via telematica annuale entro il 31 gennaio
Portata	Zero e fondo scala (mensile)	-----	-----	-----	Registrazione giornaliera su appositi moduli e successiva trasmissione mensile per via telematica annuale entro il 31 gennaio

Tabella – Gestione sistemi di monitoraggio in continuo

SLED Servizi s.r.l. Studio Altieri S.p.A.	S.A.P. NA.	<i>Commessa: G0117DA</i>
	Sistema Ambiente Provincia di Napoli S.p.A. a socio unico	CIG 0652586300
	Procedura aperta per l'affidamento in concessione della progettazione esecutiva – previa acquisizione della progettazione preliminare in sede di offerta - e della realizzazione dell'ampliamento dell'impianto di trattamento del percolato del sito di Villaricca, Comune di Villaricca (NA) e successiva gestione e manutenzione	<i>rev. data</i>
	PLICO 2 - OFFERTA TECNICA – GESTIONALE	02 Luglio 2014
	A) PROGETTO DEFINITIVO PREDISPOSIZIONE DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (AIA) - PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO -	01 Maggio 2014
		<i>Pag. 24 di 24 totali</i>

7. Modalità di conservazione dei dati

Il gestore si impegna a conservare su idoneo supporto informatico tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo per un periodo di almeno 10 anni.

8. Modalità e frequenza di trasmissione dei risultati del piano

I risultati del presente piano di monitoraggio sono comunicati all'Autorità Competente con frequenza mensile per via telematica.

Inoltre, i risultati del presente piano di monitoraggio sono comunicati all'Autorità Competente con frequenza annuale.

Entro il 31 gennaio di ogni anno solare il gestore trasmette all'Autorità Competente una sintesi dei risultati del piano di monitoraggio e controllo accolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

RAPPORTO TECNICO-ISTRUTTORIO
RELATIVO ALLA DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
EX D.LGS 59/05
DELLA SOCIETA' S.A.P.NA

Il Rapporto Tecnico Istruttorio è stato preparato in collaborazione con la **SECONDA UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI**.

Il rapporto istruttorio preliminare viene consegnato in data **10 marzo 2014**.

Le note ad ogni sezione sono riportate con il seguente criterio:

- in **MAIUSCOLO** si indicano non conformità o anomalie di minore entità
- con un carattere **MAIUSCOLO EVIDENZIATO** si indicano non conformità o anomalie più rilevanti
- in **MAIUSCOLO EVIDENZIATO GRASSETTO** si indicano le non conformità gravi.

DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE
NOTE: <ul style="list-style-type: none">▪ La domanda di autorizzazione allegata (alla fine delle schede) NON compilata▪ Si tratta di Impianto ampliamento di impianto esistente e di prima Autorizzazione
RELAZIONE TECNICA
NOTE: <p>La relazione è ben costruita e segue le indicazioni del punto D della "Guida" della Regione Campania. La relazione è munita di un indice/sommario degli aspetti considerati. Di seguito si riportano osservazioni su diversi specifici aspetti.</p> <p><u>PARTE PRIMA</u> <u>Informazioni Generali.</u> Sono complete. Si veda la scheda A.</p> <p><u>Inquadramento urbanistico-territoriale:</u> Sono complete. Si veda la scheda A.</p> <p><u>PARTE SECONDA</u> <u>Attività produttiva e cicli tecnologici.</u> Si veda la scheda "C".</p> <p>Il ciclo produttivo è correttamente descritto e l'attività complessiva è suddivisa in fasi di lavorazione.</p> <p>Viene riportato il bilancio di materia che appare congruente. A parere dello scrivente, il confronto con le BAT di settore non viene proposto. Si chiede maggiore dettaglio per le operazioni di stoccaggio rifiuti e materie prime.</p> <p><u>Consumi di prodotti.</u> Si veda la scheda F. <u>Approvvigionamento idrico.</u> Si veda la scheda G</p>

Energia. Si veda la scheda "O"

Emissioni in atmosfera. Si veda la scheda "L"

Scarichi nei corpi idrici. Si veda la scheda "H"

▪ Rifiuti. Si veda la scheda "I"

Emissioni sonore: Si veda la scheda "N"

Incidenti rilevanti. Si veda la scheda "M"

▪ L'azienda non è soggetta agli obblighi del D.Lgs. 334/99 (come modificato dal D.Lgs. 238/05). La scheda M è allegata ma non compilata.

PARTE TERZA
Informazioni tecniche integrative.
 La scheda INT4 NON risulta compilata.

PARTE QUARTA
Valutazione integrata ambientale. Si veda la scheda "D"

PARTE QUINTA
Sintesi non tecnica. Si veda la scheda "E"

Rif.	Oggetto	Compilata (si/no)	Giudizio sintetico	NOTE
Documenti e schede generali				
A	Informazioni generali.	SI	ADEGUATA	<ul style="list-style-type: none"> ▪ E' classificata industria insalubre 1° cat. ▪ Soggetta a VIA ▪ NON presenta certificazioni ▪ NON si indicano gli estremi delle autorizzazioni esistenti, trattasi di impianto nuovo, chiarire questo punto.
B	Inquadramento urbanistico-territoriale	SI	ADEGUATA	La scheda è correttamente compilata. Il sito è classificato E1 -- zona agricola speciale
C	Descrizione e analisi dell'attività produttiva	SI	ADEGUATA	<ul style="list-style-type: none"> ▪ La scheda C rimanda alla relazione tecnica e agli allegati di carattere progettuale. Il ciclo di lavorazione è correttamente descritto nella relazione tecnica e i bilanci di materia sono correttamente formulati.
D	Valutazione integrata ambientale	SI	PARZ ADEGUATA	La valutazione integrata ambientale è compilata. Tale valutazione descrive correttamente l'attività che si intende svolgere nel sito e i principali impatti che

				<p>tale attività può determinare.</p> <p>Non viene effettuato il confronto con le BAT di settore.</p> <p>Il confronto a pag. 62 della RT(documentazione integrativa) appare non esaustivo, deve includere tutte le operazioni, dallo stoccaggio dei rifiuti alle emissioni in atmosfera e gli scarichi. IN ogni caso deve essere incluso nella domanda di AIA scheda D. In ogni caso non tutte le informazioni richieste sono fornite.</p>
E	Sintesi non tecnica	SI	PARZ ADEGUATA	<p>La sintesi non tecnica è compilata correttamente, tuttavia, si chiede un quadro sintetico degli inquinanti emessi nell'ambiente e una sintesi degli interventi migliorativi in corso di gestione.</p>
	PIANO DI MONITORAGGIO	SI	PARZ ADEGUATA	<ul style="list-style-type: none"> ▪ L'azienda allega il piano di monitoraggio. ▪ Per le emissioni in atmosfera non sono indicati i punti emissione su cui effettuare il monitoraggio. SI chiede di numerare i punti di emissione in atmosfera e lo scarico in fognatura. ▪ Per la fase di stoccaggio dei rifiuti si indica il monitoraggio degli odori, ma non si indica il punto in cui tale monitoraggio sarà effettuato. Si ritiene di richiedere in CDS integrazioni alla frequenza e numero di punti. <p>L'azienda presenta un dettagliato piano di monitoraggio delle diverse fasi del trattamento. Il monitoraggio sugli scarichi appare non completo e richiede integrazioni. Si ritiene di richiedere in CDS integrazioni alla frequenza e numero di punti.</p> <p>È presentato il piano di monitoraggio delle emissioni sonore.</p>
SCHEDE AMBIENTALI DI "BASE"				
F	Scheda "Sostanze, preparati e materie prime utilizzati"	SI	NON ADEGUATA	<p>Nella scheda "F" sono indicate 6 sostanze impiegate come reagenti nel processo di trattamento. Sono indicate le quantità (stima) che saranno impiegate.</p> <p>Nella RT pag 27 sono indicate sostanze diverse impiegate come reagenti. Si chiede di indicare e numerare le aree di stoccaggio dei chemicals.</p>
G	Scheda "Approvvigionamento idrico"	SI	ADEGUATA	<p>Nella scheda "G" si indica un consumo di acqua ad uso potabile e una portata di circa 70 m³/g di acque riutilizzate nel processo.</p>
H	Scheda "Scarichi idrici"	SI	PARZ ADEGUATA	<ul style="list-style-type: none"> • Nella scheda H sezione H.1 si riporta la stima degli scarichi idrici previsti nel collettore fognario. Tale stima coincide con la potenzialità massima dell'impianto di trattamento. • Si indica la presenza di uno scarico di acque civili,

				<p>ma non è chiaro se è collegato a fognatura. Nella RT non si fa cenno a tale scarico. Si chiede in CDS di descrivere il destino di tale scarico.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Nella sezione "H2" si indicano due scarichi di acque meteoriche relative a distinte superfici coperte, tali scarichi sono accumulati in vasche esistenti, ma non è indicato il destino finale. <p>Si rimanda al Decreto VIA dove al primo comma dell'elenco al punto 1, viene prescritto di "scaricare in pubblica fognatura le acque meteoriche di dilavamento piazzali e viabilità previo idoneo trattamento depurativo delle stesse".</p> <p>Per le acque "piazzali stradali non è chiaro la destinazione"</p> <p>Si chiede di indicare il contenuto (stimato) degli inquinanti nello scarico</p> <ul style="list-style-type: none"> • La sezione "H3- evidenzia la presenza di un campionatore automatico. • H4" è compilata.
I	Scheda "Rifiuti"	SI	NON ADEGUATA	<p>La scheda "T" indica solo 4 tipologie di rifiuti. Si chiede di integrare la scheda I con TUTTI i rifiuti prodotti.</p> <p>Per le prime due non è indicata la stima delle quantità prodotte.</p> <p>La scheda "I2" indica il tipo di deposito dei rifiuti per queste tipologie, non si indica l'area dove tale deposito è allocato. Si chiede di definire.</p> <p>Si chiede di indicare e Numerare in modo univoco le aree di stoccaggio con i differenti codici CER.</p>
L	Scheda "Emissioni in atmosfera"	SI	PARZ ADEGUATA	<p>Nella scheda "L" non è compilata.</p> <p>Nella scheda L2 si indicano 2 punti di emissione dotati di impianto di trattamento con filtro chimico fisico a secco per la deodorizzazione degli sfati e dell'aria di aspirazione.</p>
M	Scheda "Incidenti rilevanti"	SI	ADEGUATA	<p>La scheda è allegata ma non compilata. L'azienda dichiara di non essere soggetta al D.Lgs 394/99.</p>
N	Scheda "Emissione di rumore"	SI	ADEGUATA	<p>La scheda è correttamente compilata.</p>
O	Scheda "Energia"	SI	NON ADEGUATA	<p>La scheda "O" è compilata solo parzialmente.</p> <p>Si chiede di indicare i consumi di energia delle singole fasi di lavorazione.</p>
CARTOGRAFIE E PLANIMETRIE ALLEGATE				
P	Carta topografica	SI	ADEGUATA	allegata

Relazione istruttoria AIA per SAP.NA

Q	Mappa catastale	SI	ADEGUATA	allegata
R	Stralcio di Piano Urbanistico Comunale (ex-PRGC)	SI	ADEGUATA	allegata
S	Planimetria del Complesso in scala 1:250	SI	ADEGUATA	allegata
T	Planimetria punti di approvvigionamento acqua e reti degli scarichi idrici	SI	NON ADEGUATA	Non è indicata la rete idrica di scarico, ne quella delle acque meteoriche.
U	Relazione tecnica trattamenti parziali/finali	NO	NON ADEGUATA	Si chiede di allegarla
V	Planimetria gestione rifiuti e stoccaggio materie prime	SI	PARZ ADEGUATA	Si chiede di indicare e Numerare in modo univoco le aree di stoccaggio con i differenti codici CER. Si chiede di indicare e Numerare in modo univoco le aree di stoccaggio chemicals.
W	Planimetria punti di emissione in atmosfera	SI	PARZ ADEGUATA	Si chiede di indicare e Numerare in modo univoco i punti di emissione.
X	Schema grafico captazioni	NO	NON PRESENTATA	Si chiede di allegarla
Z	Planimetria della zonizzazione acustica	NO		Non effettuata la zonizzazione dal Comune di Villaricca.
Altri documenti				
Y.1	Schema di processo Stato di fatto: Planimetrie	SI	ADEGUATA	Leggibile chiaramente
Y.2	Opere di progetto: Bilanci e Schemi	SI	ADEGUATA	Leggibile chiaramente
Y.3	Opere di progetto: Produzione energia elettrica	SI	ADEGUATA	Leggibile chiaramente
U	Relazione verifica efficienza impianto	NO	NON PRESENTATA	Si chiede di allegarla
Documentazione integrativa				
Schede relative a specifiche attività di gestione ambientale				
INT 1	Scheda "Spandimenti di effluenti zootecnici"		NA	
INT 2	Scheda "Stoccaggio rifiuti conto terzi"		NA	
INT 3	Scheda "Discarica rifiuti pericolosi e non pericolosi"		NA	

Relazione istruttoria AIA per SAP.NA

INT 4	Scheda "Recupero rifiuti pericolosi e non pericolosi"	PARZ ADEGUATA	NON ALLEGATA Si chiede di valutare in CDS
INT 5	Scheda "Incenerimento rifiuti"	NA	
INT 6	Scheda "Raccolta e stoccaggio oli usati"	NA	
INT 7	Scheda "Rigenerazione oli usati"	NA	
INT 8	Scheda "Combustione oli usati"	NA	
Dichiarazioni			
DI 1	Dichiarazione di comunicazione antimafia	Si	allegata
DI 2	Dichiarazione del gestore dell'impianto IPPC	Si	allegata
DI 3	Dichiarazione di soci e/o amministratori con mandato di rappresentanza	Si	allegata
Giudizio Complessivo Finale			
Necessita Sopralluogo? (si/no)			NO
Valutazione Integrata Ambientale (conf./non conf.)		DA COMPLETARE CON INDICAZIONE DELL'ADOZIONE DELLE BAT	
<p>Giudizio Sintetico</p> <p>La relazione tecnica e il progetto appaiono correttamente presentati, il ciclo di lavorazione è correttamente descritto.</p> <p>Si chiede di completare la documentazione mancante.</p> <p>Si chiede di integrare la Valutazione Integrata Ambientale.</p> <p>Si chiede di integrare la sintesi NON tecnica.</p> <p>Si chiede di integrare il PMC durante la CDS.</p>			



Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema
Unità Operativa Dirigenziale Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti
CASERTA

DIPARTIMENTO DELLA SALUTE E DELLE RISORSE NATURALI
DIREZIONE GENERALE PER L'AMBIENTE E L'ECOSISTEMA
UNITA' OPERATIVA DIRIGENZIALE "AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI E RIFIUTI"
CASERTA

Pubblicazione per estratto sommario, ai sensi dell'art. 9 della Legge Regionale del 10/01/2013 n. 13, del Decreto di Ordinanza - Ingiunzione n. 115 del 10/10/2014.

Ordinanza - Ingiunzione di pagamento ex art. 18 L. 689/81 ss.mm.ii. ed ex art. 8 L.R. 13/1983 nei confronti del Sig. Lanna Antimo Antonio, nato a Grazzanise (CE) il 29/02/1960 ed ivi residente alla Frazione Brezza Via Capua 1° Traversa n. 14, titolare dell'azienda zootecnica "Lanna Antimo Antonio", per il verbale di accertamento infrazione amministrazione n. 33/13 elevato dal Comando Provinciale del Corpo Forestale dello Stato di Caserta, relativo alla violazione artt. 112 e 101 comma 7, lett. a) b) c) del D. Lgs. 152/2006 e Legge Regionale n. 14 del 22/11/2010 art. 35, comma 2 lettera a) del Disciplinare Tecnico.

LA DIRIGENTE

Premesso che con nota, prot. n. 421 Pos. VI 1/2 All. 1 del 18/04/2013, acquisita al protocollo regionale n. 0315420 del 06/05/2013, il Comando Provinciale del Corpo Forestale dello Stato di Caserta, ha trasmesso il verbale di accertamento infrazione amministrativa n. 33/13 del 21/03/2013 a carico del Sig. Lanna Antimo Antonio, nato a Grazzanise (CE) il 29/02/1960 ed ivi residente alla Fraz. Brezza Via Capua 1° Traversa 14, in qualità di titolare dell'azienda zootecnica "Lanna Antimo Antonio", avente codice aziendale 100CE026, sita nel Comune di Vitulazio (CE), alla Via Castellone Loc. IV Poderi, riscontrando la seguente infrazione "Mancata o infedele registrazione del Piano di Utilizzazione Agronomica e del Registro di utilizzazione agronomica", violando l'art. 112 e l'art. 101 comma 7 lettera a) b) c), del D.Lgs. 152/2006, sanzionati dall'art. 35 comma 2 lett. a) della Disciplina tecnica regionale per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, approvata con Delibera di Giunta Regionale n. 771 del 21/12/2012.

Considerato che il predetto verbale è stato notificato all'interessato nei termini di legge, ovvero in data 16/04/2013.

ORDINA E INGIUNGE

al Sig. Lanna Antimo Antonio, in qualità di autore della violazione, di cui al verbale n. 33/2013, elevato dal Comando Provinciale del Corpo Forestale dello Stato di Caserta, di versare la **somma complessiva di € 1.008,50** in favore della Regione Campania, **entro e non oltre 30 (trenta) giorni dalla notifica del presente atto.**

Il pagamento dovrà avvenire mediante versamento sul conto corrente postale n. 21965181 IBAN IT 59 A076 0103 4000 0002 1965 181 intestato a Regione Campania - Servizio Tesoreria - Napoli - **inserendo nell'apposita causale il codice tariffa 0519** (Sanzioni amministrative art. 112 e art. 101, comma 7, lett. a), b), c) del D.Lgs. 152/2006 - Sanzioni amministrative e danno ambientale);

oppure tramite bonifico bancario IBAN IT40 I 01010 03593 000040000005 intestato a Regione Campania - Servizio Tesoreria - Napoli - **inserendo nell'apposita causale capitolo 168, numero e data del presente Ordinanza- ingiunzione e il codice tariffa 0519** (Sanzioni amministrative art. 112 e art. 101, comma 7, lett. a), b), c) del D.Lgs. 152/2006 - Sanzioni amministrative e danno



Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema
Unità Operativa Dirigenziale Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti

CASERTA

ambientale), con l'**AVVERTENZA** che, decorsi trenta (30) giorni dalla data di notifica della presente Ordinanza - Ingiunzione, qualora non sia stato effettuato il pagamento oppure non sia stata richiesta l'eventuale rateizzazione, oppure non sia stata proposta opposizione, ai sensi ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. n. 150/2011, alla Cancelleria del Tribunale del luogo dove è stata commessa la violazione, si provvederà alla riscossione secondo quanto previsto dall'art. 27 della L. 689/1981 e ss.mm.ii.

Il provvedimento in forma integrale sarà notificato all'interessato a mezzo del Servizio Postale con plico raccomandato con avviso di ricevimento. La data di notifica è quella del timbro postale. Lo stesso sarà consegnato alle Poste Italiane S.p.A. per gli adempimenti previsti, per cui lo stesso sarà notificato a norma di legge.

L'interessato dovrà fornire copia dell'avvenuto versamento **entro quindici (15) giorni** dal pagamento alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema - Unità Operativa Dirigenziale 16 (già Settore TAP Ecologia), via Arena - Centro Direzionale - Loc. San Benedetto - 81100 Caserta.

dr.ssa Norma Naim

Modalità di pubblicità e trasparenza

Il presente provvedimento di irrogazione della sanzione amministrativa, ai sensi dell'art. 9 della Legge Regionale 10/01/1983 n. 13, è inviato al Presidente della Giunta Regionale della Campania, che ne disporrà la pubblicazione per estratto sommario nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC).

I dati dell'autore della violazione, ai sensi dell'art. 9 della Legge Regionale n.13/1983, saranno raccolti nello schedario dei trasgressori, istituito presso la Giunta Regionale della Campania, ai fini della determinazione dell'ammontare della sanzione, in caso di successive infrazioni.

Lo stesso è inoltrato, per opportuna conoscenza, dal Comando Provinciale del Corpo Forestale dello Stato di Caserta.

Documento firmato da:
NORMA NAIM
REGIONE CAMPANIA/03516070632
Dirigente



Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema
Unità Operativa Dirigenziale Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti
CASERTA

DIPARTIMENTO DELLA SALUTE E DELLE RISORSE NATURALI
DIREZIONE GENERALE PER L'AMBIENTE E L'ECOSISTEMA
UNITA' OPERATIVA DIRIGENZIALE "AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI E RIFIUTI"
CASERTA

Pubblicazione per estratto sommario, ai sensi dell'art. 9 della Legge Regionale del 10/01/2013 n. 13, del Decreto di Ordinanza - Ingiunzione n. 116 del 10/10/2014.

Ordinanza - Ingiunzione di pagamento ex art. 18 della L. 689/81 s.m.i. ed ex art.8 della L.R. 13/1983 per la violazione dell'art. 101 del D. Lgs. 152/2006 s.m.i. punita dall'art. 133 c. 1 del medesimo decreto legislativo, nei confronti del sig. FALCO Maurizio, nato ad Aversa (CE) il 11/09/1964, Legale Rappresentante della Clinica Padre Pio S.r.l. in Mondragone (CE), per il verbale ARPAC di sopralluogo/prelievo acque reflue n. 143/DA/13 del 26/11/2013 e relativo Rapporto di prova R.G. n. 20130010551.

LA DIRIGENTE

Premesso che

- l'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Caserta, con nota, prot. n. 0065792 del 18/12/2013, acquisita al protocollo regionale n. 08774190 del 19/12/2013, ha trasmesso gli esiti dei controlli, effettuati sulle acque di scarico provenienti dal sistema di depurazione, installato presso la Clinica Padre Pio s.r.l., in Mondragone (CE), via Appia Antica n. 14 - Loc. Incaldana, che hanno evidenziato il superamento dei limiti previsti dall'atto autorizzativo per il parametro "E.Coli", allegando:
 1. Verbale di sopralluogo/prelievo n. 143/DA/13 del 26/11/2013;
 2. Rapporto di prova R.G. n. 20130010551, relativo alle analisi eseguite dall'Area Analitica;
- il sig. Falco Maurizio, nato ad Aversa (CE) il 11/09/1964, è stato individuato nella sua qualità di Legale Rappresentante della Clinica Padre Pio S.r.l., responsabile dell'illecito amministrativo per la violazione dell'art. 101 punita all'art. 133 comma 1 D. Lgs. 152/06 e s.m.i. con la sanzione amministrativa da 3.000 euro a 30.000 euro e, ai sensi dell'art. 135 del medesimo decreto legislativo, non è consentito il pagamento in misura ridotta previsto dall'art. 16 L. 689/81.

Considerato che il predetto verbale è stato notificato all'atto del sopralluogo, ovvero il 26 novembre 2013.

Valutati gli scritti difensivi, in sede di audizione del 10 settembre 2014, il cui verbale si richiama, acquisito al prot. n. 0598295 del 10/09/2014.

ORDINA E INGIUNGE

al Sig. Falco Maurizio, in qualità di responsabile dell'illecito amministrativo contestato dall'ARPAC, di versare la **somma complessiva di € 3.758,50** in favore della Regione Campania **entro e non oltre 30 (trenta) giorni** dalla notifica del presente atto.

Il pagamento dovrà avvenire mediante versamento sul conto corrente postale n. 21965181 IBAN IT 59 A076 0103 4000 0002 1965 181 intestato a Regione Campania - Servizio Tesoreria - Napoli - **inserendo nell'apposita causale il codice tariffa 0519** (Sanzioni amministrative art. 133, comma 1, D. Lgs. 152/2006 - Sanzioni amministrative e danno ambientale);



Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema
Unità Operativa Dirigenziale Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti
CASERTA

oppure tramite bonifico bancario IBAN IT40 I 01010 03593 000040000005 intestato a Regione Campania - Servizio Tesoreria - Napoli - **inserendo nell'apposita causale capitolo 168, numero e data della presente Ordinanza - ingiunzione e il codice tariffa 0519** (Sanzioni amministrative art. 133, comma 1, D. Lgs. 152/2006 - Sanzioni amministrative e danno ambientale), con **l'AVVERTENZA** che, decorsi trenta (30) giorni dalla data di notifica della presente Ordinanza - Ingiunzione, qualora non sia stato effettuato il pagamento oppure non sia stata richiesta l'eventuale rateizzazione, oppure non sia stata proposta opposizione, ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. n. 150/2011, alla Cancelleria del Tribunale del luogo dove è stata commessa la violazione, si provvederà alla riscossione secondo quanto previsto dall'art. 27 della L. 689/1981 e ss.mm.ii.

Il provvedimento in forma integrale sarà notificato all'interessato a mezzo del Servizio Postale con plico raccomandato con avviso di ricevimento. La data di notifica è quella del timbro postale. Lo stesso sarà consegnato alle Poste Italiane S.p.A. per gli adempimenti previsti, per cui lo stesso sarà notificato a norma di legge.

L'interessato è tenuto a fornire copia dell'avvenuto versamento **entro 15 (quindici) giorni** dall'avvenuto pagamento alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema - Unità Operativa Dirigenziale 16 (già Settore TAP Ecologia), Centro Direzionale - via Arena - Località San Benedetto - 81100 Caserta.

dr.ssa Norma Naim

Modalità di pubblicità e trasparenza

Il presente provvedimento di irrogazione della sanzione, ai sensi dell'art. 9 della Legge Regionale n. 13 del 10.01.1983, è inviato al Presidente della Giunta Regionale della Campania, che ne disporrà la pubblicazione per estratto sommario nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC).

I dati dell'autore della violazione, ai sensi dell'art. 9 della Legge Regionale n. 13/1983, saranno raccolti nello schedario dei trasgressori, istituito presso la Giunta Regionale della Campania, ai fini della determinazione dell'ammontare della sanzione, in caso di successive infrazioni.

Lo stesso è inoltrato, per opportuna conoscenza, all'ARPA Campania - Dipartimento Provinciale di Caserta.

Documento firmato da:
NORMA NAIM
REGIONE CAMPANIA/03516070632
Dirigente
10/10/2014



Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema
Unità Operativa Dirigenziale Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti
CASERTA

DIPARTIMENTO DELLA SALUTE E DELLE RISORSE NATURALI
DIREZIONE GENERALE PER L'AMBIENTE E L'ECOSISTEMA
UNITA' OPERATIVA DIRIGENZIALE "AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI E RIFIUTI"
CASERTA

Pubblicazione per estratto sommario, ai sensi dell'art. 9 della Legge Regionale del 10/01/2013 n. 13, del Decreto di Ordinanza - Ingiunzione n. 117 del 10/10/2014.

Oggetto: Ordinanza - Ingiunzione di pagamento ex art. 18 della L. 689/81 s.m.i. ed ex art.8 della L.R. 13/1983 per la violazione dell'art. 124 comma 10 del D. Lgs. 152/2006 s.m.i. punita dall'art. 133 c. 3 del medesimo decreto legislativo, nei confronti del dott. Vincenzo Cappello, nato a Piedimonte Matese (CE) il 18/08/1965, Sindaco pro tempore del Comune di Piedimonte Matese (CE), per il verbale ARPAC di sopralluogo/prelievo acque reflue n. 53/PP/13 del 20/05/2013 e relativo Rapporto di prova R.G. n. 20131002.

LA DIRIGENTE

Premesso che

- con nota, prot. n. 0037190 del 10/07/2013, l'ARPAC - Dipartimento Provinciale di Caserta, ha trasmesso gli esiti dei controlli di acque reflue, effettuati presso l'insediamento "Depuratore rete fognaria comunale", sito nel Comune di Piedimonte Matese (CE), Loc. Canneto, da cui emerge che all'atto del sopralluogo la maggior parte dei reflui in ingresso all'impianto di depurazione attraverso un canale di by-pass venivano convogliati direttamente nel corpo idrico superficiale (Torrente Torano) senza subire alcun trattamento, in violazione delle prescrizioni contenute nell'atto autorizzativo (prot. n. 2654 del 15/02/2012) allegando:
 1. Verbale di sopralluogo/prelievo n. 53/PP/13 del 20 maggio 2013;
 2. Rapporti di prova R.G. n. 20131002, relativi alle analisi eseguite dall'Area Analitica;
- il dr. Vincenzo Cappello, nato a Piedimonte Matese (CE) il 18/08/1965, è stato individuato, nella sua qualità di Legale Rappresentante e Sindaco *pro tempore* del Comune di Piedimonte Matese (CE), responsabile dell'illecito amministrativo, per la violazione dell'art. 124, comma 10, punita all'art. 133 comma 3 D. Lgs. 152/06 e s.m.i. con la sanzione amministrativa da 1.500,00 euro a 15.000,00 euro, per la mancata osservanza delle prescrizioni indicate nel provvedimento di autorizzazione e, ai sensi dell'art. 135 del medesimo decreto legislativo, non è consentito il pagamento in misura ridotta previsto dall'art. 16 L. 689/81.

Considerato che il predetto verbale è stato notificato all'atto del sopralluogo, ovvero il 20 maggio 2013.

Valutati gli scritti difensivi, in sede di audizione del 17 settembre 2014, il cui verbale si richiama, acquisito al prot. n. 0614129 del 17/09/2014.

ORDINA E INGIUNGE

al dr. Vincenzo Cappello, in qualità di responsabile dell'illecito amministrativo contestato dall'ARPAC, di versare la **somma complessiva di € 1.508,50** in favore della Regione Campania **entro e non oltre 30 (trenta) giorni** dalla notifica del presente atto.

Il pagamento dovrà avvenire mediante versamento sul conto corrente postale n. 21965181 IBAN IT 59 A076 0103 4000 0002 1965 181 intestato a Regione Campania - Servizio Tesoreria - Napoli - **inserendo nell'apposita causale il codice tariffa 0519** (Sanzioni amministrative art. 124, comma 10, D. Lgs. 152/2006 - Sanzioni amministrative e danno ambientale);



Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema
Unità Operativa Dirigenziale Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti
CASERTA

oppure tramite bonifico bancario IBAN IT40 I 01010 03593 000040000005 intestato a Regione Campania - Servizio Tesoreria - Napoli - **inserendo nell'apposita causale capitolo 168, numero e data della presente Ordinanza - ingiunzione e il codice tariffa 0519** (Sanzioni amministrative art. 124, comma 10, D. Lgs. 152/2006 - Sanzioni amministrative e danno ambientale); con **l'AVVERTENZA** che, decorsi trenta (30) giorni dalla data di notifica della presente Ordinanza - Ingiunzione, qualora non sia stato effettuato il pagamento oppure non sia stata richiesta l'eventuale rateizzazione, oppure non sia stata proposta opposizione, ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. n. 150/2011, alla Cancelleria del Tribunale del luogo dove è stata commessa la violazione, si provvederà alla riscossione secondo quanto previsto dall'art. 27 della L. 689/1991 e ss.mm.ii.

Il provvedimento in forma integrale sarà notificato all'interessato a mezzo del Servizio Postale con plico raccomandato con avviso di ricevimento. La data di notifica è quella del timbro postale. Lo stesso sarà consegnato alle Poste Italiane S.p.A. per gli adempimenti previsti, per cui lo stesso sarà notificato a norma di legge.

L'interessato è tenuto a fornire copia dell'avvenuto versamento **entro 15 (quindici) giorni** dall'avvenuto pagamento alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema - Unità Operativa Dirigenziale 16 (già Settore TAP Ecologia), Centro Direzionale - via Arena - Località San Benedetto - 81100 Caserta.

dr.ssa Norma Naim

Modalità di pubblicità e trasparenza

Il presente provvedimento di irrogazione della sanzione, ai sensi dell'art. 9 della Legge Regionale n. 13 del 10.01.1983, è inviato al Presidente della Giunta Regionale della Campania, che ne disporrà la pubblicazione per estratto sommario nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC).

I dati dell'autore della violazione, ai sensi dell'art. 9 della Legge Regionale n. 13/1983, saranno raccolti nello schedario dei trasgressori, istituito presso la Giunta Regionale della Campania, ai fini della determinazione dell'ammontare della sanzione, in caso di successive infrazioni.

Lo stesso è inoltrato, per opportuna conoscenza, all'ARPA Campania - Dipartimento Provinciale di Caserta.

Documento firmato da:
NORMA NAIM
REGIONE CAMPANIA/03516070632
Dirigente



Decreto Dirigenziale n. 21 del 07/10/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 11 - UOD Sviluppo delle produzioni vegetali

Oggetto dell'Atto:

RICONOSCIMENTO DELLA ORGANIZZAZIONE DI PRODUTTORI DENOMINATA O.P. VENTRONE SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA - (P. IVA 03969430614) CON SEDE IN FRANCOLISE (CE) - AI SENSI DELL'ART. 154 DEL REG. (CE) 1308/2013 PER I PRODOTTI APPARTENENTI ALLA CATEGORIA CN CODE 07 (CON ALLEGATI).

IL DIRIGENTE

VISTI i Regolamenti

- (UE) N. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante *organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio;*
- di esecuzione (UE) n. 543 della Commissione del 7.06.2011 e ss.mm.ii, recante *modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1234/2007 nei settori degli ortofrutticoli freschi e degli ortofrutticoli trasformati;*

VISTI, in particolare, i Decreti del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali

- n. 12704 del 17/10/2013 *“Aggiornamento e proroga della Strategia Nazionale 2009-2013 e della Disciplina ambientale nazionale, in materia di organizzazioni di produttori ortofrutticoli, di fondi di esercizio e di programmi operativi.”;*
- n. 12705 del 17/10/2013 *“Disposizioni nazionali in materia di riconoscimento e controllo delle organizzazioni di produttori ortofrutticoli e loro associazioni, di fondi di esercizio e programmi operativi.”;*

VISTA l'istanza presentata in data 23.6.2014 e acquisita con prot. n.2014.0426598 23.06.14 (**ALL. 1**) - integrata più volte, da ultimo con nota datata 30.09.2014 e acquisita con prot. n. 2014.0641585 30.09.2014. – dalla organizzazione denominata **“O.P. VENTRONE SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA”**- (P.IVA. 03969430614) con sede in Francolise (CE) alla Via Bottacce n. 101 volta ad ottenere il riconoscimento ai sensi dell'articolo 154, del Reg.(UE) n.1308/2013 per la categoria di prodotti - **NC CODE 07 (ortaggi)**;

VISTA l'istruttoria svolta dall'Unità Operativa Dirigenziale 52 06 11 Sviluppo delle Produzioni Vegetali che ha accertato la sussistenza dei requisiti prescritti per la concessione del riconoscimento e in particolare che la **platea sociale è composta da n. 12 soci** complessivi di cui n.11 diretti produttori e n.1 socio giuridici e che il valore della produzione commercializzata (**VPC**) **riferito all'anno 2013 ammonta a € 3.464.119,68** e che si conclude con la proposta di approvazione della richiesta di riconoscimento avanzata dalla suddetta *organizzazione di produttori, secondo quanto indicato nella **Check List e Relazione Istruttoria (ALL. 2)*** - parte integrante del presente provvedimento - con la precisazione che il riconoscimento sarà revocato nel caso in cui dal controllo a livello nazionale con l'apposita procedura centralizzata, emergano anomalie (verifica dell'adesione dei soci produttori segnalati anche ad OP riconosciute da altre Amministrazioni Regionali) che possano comportare il mancato raggiungimento dei parametri prescritti;

RITENUTO, per i motivi innanzi illustrati, di poter procedere alla concessione del riconoscimento chiesto - ai sensi dell'articolo 154, del Reg.(UE) n.1308/2013 – dall'organizzazione denominata **“O.P. VENTRONE SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA”**- (P.IVA. 03969430614) con sede in Francolise (CE) alla Via Bottacce n. 101, per la categoria di prodotti **NC CODE 07 (ortaggi)**;

VISTI

- lo Statuto della Regione Campania;
- la D.G.R. n. 612 del 29/10/2011, con la quale è stato approvato il Regolamento n. 12 *“Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania”;*
- la D.G.R. n. 478/2012, successivamente modificata dalla D.G.R. n. 528/2012, con la quale la Giunta Regionale, in attuazione di quanto previsto dal citato Regolamento n.12/2011, ha approvato, tra l'altro, l'articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'U.O.D. 52 06 11 Sviluppo delle Produzioni Vegetali

DECRETA

ART. 1 - di accogliere, per quanto in premessa indicato e sulla base dell'istruttoria svolta dall'U.O.D. 52 06 11 Sviluppo delle Produzioni Vegetali, la domanda di riconoscimento avanzata dall'organizzazione denominata "**O.P. VENTRONE SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA**"- (P.IVA. 03969430614) con sede in Francolise (CE) alla Via Bottacce n. 101, volta ad ottenere il riconoscimento di cui all'articolo 154, del Reg.(UE) n.1308/2013, per la categoria di prodotti **NC CODE 07 (ortaggi)**,

ART. 2 - di concedere il riconoscimento - ai sensi dell'art. 154, del Reg.(UE) n.1308/2013- per la categoria di prodotti **NC CODE 07 (ortaggi)** alla predetta organizzazione denominata "**O.P. VENTRONE SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA**"- (P.IVA. 03969430614) con sede in Francolise (CE) alla Via Bottacce n. 101 e di iscrivere la stessa al n. **39** dello *Elenco delle Associazioni di Produttori Ortofrutticoli*, con la precisazione che il riconoscimento sarà revocato nel caso in cui dal controllo a livello nazionale con l'apposita procedura centralizzata, emergano anomalie (adesione dei soci produttori segnalati anche ad OP riconosciute da altre Amministrazioni Regionali) che possano comportare il mancato raggiungimento dei parametri prescritti;

ART. 3 - di inviare il presente provvedimento

- all'Assessore all'Agricoltura;
- al BURC per la pubblicazione;
- all' UDCP Segreteria di Giunta Ufficio 3 – AA.GG. - *Archiviazione Decreti Dirigenziali*;
- all'UOD 52-06-04 Servizi Informativi per l'agricoltura per la divulgazione sul sito istituzionale
- al Mi.P.A.A.F.;
- all'AGEA;
- alla *O.P. Ventrone Società Cooperativa Agricola*.

Il Dirigente
- Dott. Claudio Ansanelli -



Decreto Dirigenziale n. 59 del 09/10/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 18 - UOD Servizio territoriale provinciale Napoli

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 - MISURA 121 AMMODERNAMENTO DELLE AZIENDE AGRICOLE. BANDO PERIODO 22.07.2013 - 18.09.2013.- ULTERIORE INTEGRAZIONE GRADUATORIA DEFINITIVA ISTANZE AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO (OVERBOOKING).

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- con Decreto Dirigenziale dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario n.42 del 29/10/2008 sono state definite le modalità organizzative per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013;
- con Decreto Dirigenziale dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario n.43 del 26/06/2013 e successiva integrazione DD n.72 del 02/08/2013, è stato approvato il Bando di attuazione della Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole", relativo al periodo 22/07/2013 -18/09/2013;

CONSIDERATO che:

- con Decreto n. 2 del 12.03.2014 è stata approvata la relazione istruttoria generata dal sistema informativo a supporto del PSR relativa alla istruttoria e valutazione delle istanze pervenute, a valere sul bando della Misura 121, allo scadere del periodo 22.07.2013 – 18.09.2013, costituita dall'elenco provvisorio istanze non ricevibili, dalla graduatoria provvisoria istanze ammissibili al finanziamento per un importo di spesa di € 5.873.110,62 e per un contributo di € 2.768.807,80 comprendente 18 nominativi e dall'elenco provvisorio delle istanze non ammissibili alla valutazione comprendente 14 nominativi;
- a seguito dell'istruttoria e valutazione delle domande di riesame, presentate entro i termini previsti dal Manuale delle procedure del PSR 2007-2013 della Campania - Gestione delle Domande di Aiuto, sono risultate ammissibili al finanziamento n. 23 istanze per un importo di spesa di € 7.467.203,11 e per un contributo di € 3.461.161,14, non ammesse alla valutazione n.9 istanze e non ricevibili n. 1 istanza;
- con proprio D.D. n. 42 del 29/07/2014, è stata approvata la relazione istruttoria definitiva per la misura 121 periodo 22.07.2013 – 18.09.2013 costituita dall'elenco definitivo delle istanze non ricevibili, comprendente un solo nominativo, dalla graduatoria definitiva delle istanze ammissibili al finanziamento per un importo di spesa di € 25.787,00 e per un contributo di € 12.893,50 comprendente il solo nominativo CERRONE MARIA CUA CRRMRA46D59F839Q e dall'elenco definitivo istanze non ammissibili alla valutazione comprendente 9 nominativi;
- con proprio D.D. n. 46 del 18/08/2014, a seguito del nulla osta integrativo dell'Autorità di Gestione del PSR Campania 2007/2013, prot. 0526283 del 29/07/2014, è stata approvata la relazione istruttoria definitiva per la misura 121 periodo 22.07.2013 – 18.09.2013 generata dal SIR costituita dall'elenco definitivo delle istanze non ricevibili comprendente un solo nominativo, dall'elenco definitivo istanze non ammissibili alla valutazione, comprendente 9 nominativi, e dalla graduatoria definitiva istanze ammissibili al finanziamento periodo 22.07.2013 – 18.09.2013 (overbooking) per un importo di spesa di € 1.441.806,55 e per un contributo di € 594.985,78 comprendente le ditte LAEZZA VINCENZO (punteggio da 82,85), LAEZZA FRANCESCO (punteggio 82,70) e LA LOBRA SAS di POLLIO TULLIO (punteggio 79,60);
- con proprio D.D. n. 49 del 25/08/2014, a seguito del nulla osta integrativo dell'Autorità di Gestione del PSR Campania 2007/2013, n.0562093 del 19/08/2014, è stata approvata la graduatoria definitiva per la misura 121 periodo 22.07.2013 – 18.09.2013, generata dal S.I.R., costituita dall'elenco definitivo delle istanze non ricevibili comprendente un solo nominativo, dall'elenco definitivo delle istanze non ammissibili alla valutazione, comprendente 9 nominativi, e dalla graduatoria definitiva istanze ammissibili al finanziamento periodo 22.07.2013 – 18.09.2013 (overbooking) per le domande di aiuto di cui alla posizione con punteggio 77,70 (ditta DE GREGORIO ANTONINO) a quella con punteggio 74,70 (ditta GARGIULO GENNARO), per un totale di 4 beneficiari ed un spesa complessiva di € 2.402.761,11 a cui corrisponde un contributo pubblico totale pari ad € 1.134.611,05;

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate al Dirigente del Soggetto Attuatore;

VISTO

- il nulla osta dell'a UOD 52.06.05 prot. 0655054 del 03/10/2014 per l'emissione del provvedimento integrativo della graduatoria definitiva (overbooking) relativa alla provincia di Napoli, per la Misura 121 (periodo dal 22/07/2013 al 18/09/2013) con l'inserimento delle domande di aiuto di cui alla posizione con punteggio 69,85 (ditta Casa Scuola Azienda Agricola Agrituristica di Scola Vincenzo) a quella con punteggio 58,75 (ditta MARIANGELA MONTE), per un totale di 11 beneficiari ed un spesa complessiva di € 2.380.482,38 a cui corrisponde un contributo pubblico totale pari ad € 1.184.783,99 (allegato graduatoria);
- la nota prot. 0658622 del 06/10/2014 della Direzione Generale 52 06, relativa alla rimodulazione del Piano finanziario del PSR Campania che prevede un incremento della dotazione finanziaria dell'Health Check 1 (Tecnologie risparmio idrico: gestione delle risorse idriche) per la Misura 121 di ulteriori € 900.000,00;

PRESO ATTO della regolarità delle procedure adottate;

RITENUTO, pertanto, di dover approvare l'integrazione della graduatoria definitiva (overbooking) relativa alla provincia di Napoli, per la Misura 121 (periodo dal 22/07/2013 al 18/09/2013) con l'inserimento delle seguenti domande di aiuto di cui alla posizione con punteggio 69,85 (ditta Casa Scuola Azienda Agricola Agrituristica di Scola Vincenzo) a quella con punteggio 58,75 (ditta MARIANGELA MONTE), per un totale di 11 beneficiari ed un spesa complessiva di € 2.380.482,38 a cui corrisponde un contributo pubblico totale pari ad € 1.184.783,99 (allegato graduatoria);

VISTI:

- il Decreto Legislativo n. 33 del 14/03/2013, con il quale si è proceduto al riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione d'informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni;
- il DRD 651 del 03/06/2014 che fornisce indicazioni operative per l'utilizzo dei fondi PSR Campania 2007-2013 relativamente al completamento degli interventi in fase di chiusura del Programma;
- il DRD 683 del 18/08/2014 "Disposizioni per favorire l'accelerazione della spesa";
- il DRD 693 del 02/10/2014 "Chiusura Programma e norme di transizione verso la programmazione 2014/2020";
- l'art. 4, commi 2 e 3 della Legge Regionale n. 24 del 29 dicembre 2005;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Unità di gestione delle domande di aiuto (U.D.A), compiuta in conformità alla normativa di riferimento riportata in premessa;

DECRETA

per i motivi indicati in premessa, che si intendono integralmente riportati nel presente dispositivo:

- di approvare l'integrazione della graduatoria definitiva (overbooking) relativa alla provincia di Napoli, per la Misura 121 (periodo dal 22/07/2013 al 18/09/2013) con l'inserimento delle seguenti domande di aiuto di cui alla posizione con punteggio 69,85 (ditta Casa Scuola Azienda Agricola Agrituristica di Scola Vincenzo) a quella con punteggio 58,75 (ditta MARIANGELA MONTE), per un totale di 11 beneficiari ed un spesa complessiva di €

2.380.482,38 a cui corrisponde un contributo pubblico totale pari ad € 1.184.783,99 (allegato graduatoria);

- di concedere ai soggetti ammessi a finanziamento, di cui alla presente integrazione della graduatoria definitiva (overbooking), contributi in c/capitale per gli importi riportati a fianco di ciascuno (allegato graduatoria), per complessivi € 1.184.783,99 a carico dell'intervento pubblico a valere sul PSR Campania 2007 – 2013, a fronte di una spesa ammessa complessiva di € 2.380.482,38;
- di dare atto che i Beneficiari di cui all'allegato, parte integrante del presente Decreto, sono tenuti a rispettare i vincoli di alienabilità e destinazione d'uso, gli obblighi e gli impegni di cui ai DRD 651 del 03/06/2014, DRD 693 del 02/10/2014, al Bando della Misura ed alle Disposizioni Generali del PSR, cui espressamente si rinvia;
- di stabilire che la fissazione degli impegni e degli obblighi specifici legati ai singoli interventi sarà contenuta nella Decisione individuale di concessione dell' aiuto, da notificarsi ad ogni Beneficiario e nel relativo atto di sottomissione;
- di stabilire che i Beneficiari devono comunicare entro 15 giorni, a mezzo fax, le coordinate del conto corrente bancario (IBAN) o postale, intestato al Beneficiario ed inserito nel fascicolo aziendale, sul quale dovranno essere accreditate le somme spettanti in relazione alla realizzazione dell'iniziativa finanziata;
- di dare pubblicità degli esiti della selezione attraverso l'affissione della graduatoria definitiva delle istanze ammesse al finanziamento all'Albo Pretorio della UOD – Servizio Territoriale Provinciale di Napoli della Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali, accessibile al pubblico e sul Portale dell'Agricoltura della Regione Campania;
- di dare atto che Avverso il presente provvedimento è ammessa tutela con proposizione di ricorso giurisdizionale presso il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania competente per territorio, secondo le modalità di cui alla legge 6 Dicembre 1971, n. 1034 e successive modifiche ed integrazioni o, in alternativa, con ricorso straordinario al Capo dello Stato per motivi di legittimità, ai sensi del DPR 24 Novembre 1971 n. 1199, rispettivamente entro 60 giorni e 120 giorni dalla data di notifica del presente provvedimento.

di trasmettere il presente provvedimento, per quanto di competenza a:

- BURC per la relativa pubblicazione;
- DIP 40, UDCP 03, "Registrazione atti monografici – archiviazione atti dirigenziali";
- Direttore generale, in qualità di Autorità di gestione;
- Responsabile dell'Asse 1 del PSR Campania 2007/2013;
- Dirigente della UOD 05 – DIP.52 – DG. 06;
- RUFA;
- Referente della Misura 121.

PARENTE



PSR 2007-2013 CAMPANIA

RELAZIONE ISTRUTTORIA

MISURA 121 - Ammodernamento delle aziende agricole

PERIODO 22/07/2013 - 18/09/2013

La tabella seguente illustra i risultati dell'attività svolta riferita al periodo e alla misura in oggetto

ISTANZE PER FASE	Nr.
Totale istanze	21
di cui Riesaminate	4
Non ricevibili	1
Non ammesse alla valutazione	9
Non ammesse al finanziamento	0
Finanziate	11

Si rimettono gli atti al Dirigente per la relativa approvazione.

Data

Firma Responsabile UDA

Luigi Sicignano



Giunta Regionale della Campania

Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Ce.PICA di Napoli

PSR 2007-2013 CAMPANIA

121 - Ammodernamento delle aziende agricole

ELENCO DEFINITIVO ISTANZE NON RICEVIBILI

PERIODO 22/07/2013 - 18/09/2013

ID Domanda	N° Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto
994966464	0646736	18/09/2013	ROBERTO MORGERA	MRGRRT61T18F839K	AMMODERNAMENTO AZIENDA AGRICOLA MIGLIORAMENTO COMPETITIVITA' E SICUREZZA

Firma Dirigente del Settore

Giampaolo Parente



GRADUATORIA DEFINITIVA

PERIODO 22/07/2013 - 18/09/2013

Pos.	ID Domanda	N° Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto	Punteggio	Spesa Ammessa (€)	Contributo Pubblico (€)
1	207456968	646918	18/09/2013	CASA SCOLA AZIENDA AGRICOLA AGRITURISTICA DI SCOLA VINCENZO	SCLVCN75A29C129Y	Ripristino muretti a secco presistenti e recupero capacità produttive	69,85	378.324,36	189.415,31
2	416225582	0646802	18/09/2013	BAJOLA DI ALICE IACONO	CNILCA92A57H330N	LE DONNE ED I VINI: LE DONNE E LA QUALITA' NEL MONDO DEI VINI (PRODUZIONI BIOLOGICHE)	68,00	86.848,35	52.109,01
3	202723450	0645993	18/09/2013	LIETO ANGELO	LTINGL90A12A509N	ammodernamento e tecnologie in agricoltura	64,25	53.383,88	26.691,94
4	875119418	0646790	18/09/2013	PIETRATORCIA SOCIETA' AGRICOLA A R.L.	07012401217	Sorsi d'Ischia. Dalle radici al bicchiere.	63,10	504.092,40	201.636,96
5	969089408	643343	18/09/2013	DESIDERIO GIOVANNI	DSDGNN93B14E372Y	Innovazione di processo e di prodotto in floricoltura	61,60	276.330,81	143.497,41
6	494177786	0645984	18/09/2013	FERRANTE FRANCESCO	FRRFNC91M23A509S	NOCCILOLO E SVILUPPO SOSTENIBILE	60,95	102.899,49	52.666,71
7	557423863	0647137	18/09/2013	AIELLO ETTORE	LLATTR80L14I862H	LAVORI DI MIGLIORAMENTO FONDIARIO AZIENDA I GIARDINI DI ARMIDA	60,95	188.685,92	113.211,55
8	136232183	0645513	18/09/2013	RUSSO ANNUNZIATA	RSSNNZ85T71E131S	Realizzazione di strutture di pertinenza dell'attività agricola	59,85	208.135,81	107.264,56
9	985873984	0645991	18/09/2013	LA CERRA CARMINE	LCRCMN88A24A509Q	COMPARTO CORILICOLO - SVILUPPO AZIENDALE	59,35	68.007,41	34.003,71
10	192802338	2013. 0646799	18/09/2013	LE PERGOLE SRL	00703070631	LA CONDUZIONE PROFESSIONALITA' NEI VIGNETI DI ISCHIA E L'INTERNALIZZAZIONE DELLA PRODUZIONE	59,00	439.775,35	219.887,67
11	813282590	2013. 0646819	18/09/2013	MARIANGELA MONTE	MNTMNG76P67E329K	L'AGRICOLTURA E' DONNA	58,75	73.998,60	44.399,16

2.380.482,38	1.184.783,99
--------------	--------------

Firma Dirigente del Settore*Giampaolo Parente*



ELENCO DEFINITIVO ISTANZE NON AMMISSIBILI ALLA VALUTAZIONE

PERIODO 22/07/2013 - 18/09/2013

ID Domanda	N° Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto	Motivazioni
139198045	645183	18/09/2013	ABATE MARCO	BTAMRC90D09A512G	DITTA ABATE MARCO - GIUGLIANO IN CAMPANIA	Alla data odierna non ha presentato il permesso a costruire necessario per l'esecuzione delle opere edili in progetto disattendendo quanto sancito dal bando PSR mis. 121.
150650645	645892	18/09/2013	RAFFAELE D'ESPOSITO	DSPRFL78E19I862H	Intervento di riqualificazione di un allevamento bovino e di recupero delle varietà autoctone olivo	Mancanza di titoli abilitativi all'esecuzione delle opere
376301739	646458	18/09/2013	ROSA CIRILLO	CRLRSO63S47B076O	Adeguamento Tecnologico Impianto Serricolo	Fascicolo non aggiornato per l'uso del suolo con relativa superficie; Preventivi non conformi alle prescrizioni del bando; Manca relazione\dichiarazione congruità prezzi; Dati economici del conto economico ante e post intervento incongruenti; Manca autorizzazione\comunicazione per l'installazione della vasca di recupero acqua; Dichiarazione iscrizione CCIAA non conforme e non firmata.
419393335	0646808	18/09/2013	CONCETTA MATTERA	MTTCCT85E55E329G	LE DONNE ED I VINI: LA QUALITA' NEL MONDO DEI VINI E LE DONNE	1) Per serbatoi, impianto di refrigerazione e accessori manca il terzo preventivo. 2) Manca il contratto smaltimento rifiuti.- 3) Manca fotocopia del tesserino sanitario - 4) manca autorizzazione del proprietario .- 5) Non sono stati riportati nel formulario i riferimenti catastali del locale da utilizzare come cantina. - 6) Manca il lay out con con il posizionamento delle attrezzature in progetto.
422580326	644509	18/09/2013	FLOWERLAND SRL SOCIETA' AGRICOLA	03939721217	miglioramento dell'efficienza energetica	Preventivi non conformi alle prescrizioni del bando (mancano documenti di riconoscimento legale rappresentante, listini prezzi, iscrizione CCIAA etc); Manca titolo abilitativo\dichiarazione per l'immobile oggetto di allocazione delle macchine\attrezzature; Manca liberatoria per acquisti effettuati; Manca Grafico d'insieme con layout dei macchinari\attrezzature; Manca progetto impianto elettrico; Manca certificazione prevenzione incendi per l'esercizio delle centrali termiche a biomassa;
475525561	647143	18/09/2013	MARIACARMELA FERRANDINO	FRRMCR73E42E329O	NUOVI INSEDIAMENTI IN AGRICOLTURA: PROGETTO DONNA	relazione, formulario e piano di miglioramento non coerenti , mancanza dei tre preventivi a confronto, mancata corrispondenza delle superfici tra formulario e fascicolo aziendale.
561479427	0646745	18/09/2013	KATRIN KIRCHNER	KRCKRN72M65Z112M	AMMODERNAMENTO AZIENDA AGRICOLA MIGLIORAMENTO COMPETITIVITA' E SICUREZZA	Manca tutta la documentazione. E' presente a corredo dell'istanza, solo un formulario e la fotocopia di un documento di identità.
651364344	0646726	18/09/2013	ISCHIA.COM SRL	04524681212	AMMODERNAMENTO AZIENDA AGRICOLA MIGLIORAMENTO COMPETITIVITA' E SICUREZZA	Non è presente, a corredo dell'istanza, nessuna documentazione tecnica.

850068015	2013.0645890	18/09/2013	AZIENDA AGRICOLA ' LA PIETRA DI TOMMASONE'	MNTNTN58E10B924U	Ammodernamento azienda vitivinicola	<p>Il Permesso a Costruire rilasciato dal Comune di Lacco Ameno n. 75 del 03/01/2012 e il parere delle Soprintendenza n.21786/11 del 17/08/2011 parlano di interventi di manutenzione su di un fabbricato per civile abitazione, in contrasto con quanto riportato nella relazione allegata allo stesso permesso ;</p> <p>La demolizione e rifacimento del solaio di copertura non rientrano tra le opere a realizzarsi elencate nella relazione tecnica allegata al permesso a costruire.</p> <p>Si conferma la motivazione di esclusione dai benefici del PSR Campania 2007/2013 – Mis. 121 dell'Azienda Agricola “La Pietra di Tommasone” di Monti Antonio, in quanto permangono le criticità sopra riportate.</p>
-----------	--------------	------------	--	------------------	-------------------------------------	---

Firma Dirigente del Settore

Giampaolo Parente



Giunta Regionale della Campania

Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Ce.PICA di Napoli

PSR 2007-2013 CAMPANIA

121 - Ammodernamento delle aziende agricole

ELENCO DEFINITIVO ISTANZE NON AMMISSIBILI AL FINANZIAMENTO

PERIODO 22/07/2013 - 18/09/2013

Firma Dirigente del Settore

Giampaolo Parente



Decreto Dirigenziale n. 60 del 09/10/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 18 - UOD Servizio territoriale provinciale Napoli

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 - MISURA 112-121 CLUSTER "INSEDIAMENTO DI GIOVANI AGRICOLTORI" E "AMMODERNAMENTO DELLE AZIENDE AGRICOLE". BANDO PERIODO 22.07.2013 - 18.09.2013.- ULTERIORE INTEGRAZIONE GRADUATORIA DEFINITIVA ISTANZE AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO (OVERBOOKING).

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- con Decreto Dirigenziale dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario n.42 del 29/10/2008 sono state definite le modalità organizzative per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013;
- con Decreto Dirigenziale dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario n.43 del 26/06/2013 e successiva integrazione DD n.72 del 02/08/2013, è stato approvato il Bando di attuazione della Misura 112-121 Cluster "insediamento di giovani agricoltori" e "ammodernamento delle aziende agricole", relativo al periodo 22/07/2013 - 18/09/2013;

CONSIDERATO che:

- con Decreto n. 01 del 12.03.2014 è stata approvata la relazione istruttoria generata dal sistema informativo a supporto del PSR relativa alla istruttoria e valutazione delle istanze pervenute, a valere sul bando della Misura 112-121 Cluster, allo scadere del periodo 22.07.2013 – 18.09.2013, costituita dall'elenco provvisorio istanze non ricevibili, dalla graduatoria provvisoria istanze ammissibili al finanziamento per un importo di spesa di € 797.980,39 e per un contributo di € 474.316,83 comprendente 04 nominativi e dall'elenco provvisorio delle istanze non ammissibili alla valutazione comprendente 02 nominativi;
- con Decreto n. 26 del 27/05/2014, a seguito del nulla osta della UOD 52.06.05 si è provveduto all'approvazione della graduatoria definitiva della Misura 112-121 Cluster, periodo 22.07.2013 – 18.09.2013, soltanto per i due primi nominativi Mugnano Tommaso e Rianna Marco, rispettivamente con punteggio 71,70 e 65,85

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate al Dirigente del Soggetto Attuatore;

VISTO

- il nulla osta dell'a UOD 52.06.05 prot. 0654209 del 03/10/2014 per l'emissione del provvedimento integrativo della graduatoria definitiva (overbooking) relativa alla provincia di Napoli, per la Misura 112-121 Cluster (periodo dal 22/07/2013 al 18/09/2013) con l'inserimento della domanda di aiuto di cui alla posizione con punteggio 40,45 (ditta Trispillino Ferdinando) (allegato 1);
- la nota prot. 0658622 del 06/10/2014 della Direzione Generale 52 06, relativa alla rimodulazione del Piano finanziario del PSR Campania che prevede un incremento della dotazione finanziaria dell'Health Check 1 (Tecnologie risparmio idrico: gestione delle risorse idriche) per la Misura 121 di ulteriori € 900.000,00;

PRESO ATTO della regolarità delle procedure adottate;

RITENUTO, pertanto, di dover approvare l'integrazione della graduatoria definitiva (overbooking) relativa alla provincia di Napoli, per la Misura 112-121 Cluster (periodo dal 22/07/2013 al 18/09/2013) con l'inserimento della domanda di aiuto di cui alla posizione con punteggio 40,45 (ditta Trispillino Ferdinando) (allegato 1);

VISTI:

- il Decreto Legislativo n. 33 del 14/03/2013, con il quale si è proceduto al riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione d'informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni;

- il DRD 651 del 03/06/2014 che fornisce indicazioni operative per l'utilizzo dei fondi PSR Campania 2007-2013 relativamente al completamento degli interventi in fase di chiusura del Programma;
- il DRD 683 del 18/08/2014 "Disposizioni per favorire l'accelerazione della spesa";
- il DRD 693 del 02/10/2014 "Chiusura Programma e norme di transizione verso la programmazione 2014/2020";
- l'art. 4, commi 2 e 3 della Legge Regionale n. 24 del 29 dicembre 2005;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Unità di gestione delle domande di aiuto (U.D.A), compiuta in conformità alla normativa di riferimento riportata in premessa;

DECRETA

per i motivi indicati in premessa, che si intendono integralmente riportati nel presente dispositivo:

- l'integrazione della graduatoria definitiva (overbooking) relativa alla provincia di Napoli, per la Misura 112-121 Cluster (periodo dal 22/07/2013 al 18/09/2013) con l'inserimento della domanda di aiuto di cui alla posizione con punteggio 40,45 (ditta Trispillino Ferdinando) (allegato 1);
- di concedere ai soggetti ammessi a finanziamento, di cui alla presente integrazione della graduatoria definitiva (overbooking), contributi in c/capitale per gli importi riportati a fianco di ciascuno (allegato 1), per complessivi € 89.213,84 a carico dell'intervento pubblico a valere sul PSR Campania 2007 – 2013, a fronte di una spesa ammessa complessiva di € 148.393,19;
- di dare atto che i Beneficiari di cui all'allegato, parte integrante del presente Decreto, sono tenuti a rispettare i vincoli di alienabilità e destinazione d'uso, gli obblighi e gli impegni di cui ai DRD 651 del 03/06/2014, DRD 693 del 02/10/2014, al Bando della Misura ed alle Disposizioni Generali del PSR, cui espressamente si rinvia;
- di stabilire che la fissazione degli impegni e degli obblighi specifici legati ai singoli interventi sarà contenuta nella Decisione individuale di concessione dell' aiuto, da notificarsi ad ogni Beneficiario e nel relativo atto di sottomissione;
- di stabilire che i Beneficiari devono comunicare entro 15 giorni, a mezzo fax, le coordinate del conto corrente bancario (IBAN) o postale, intestato al Beneficiario ed inserito nel fascicolo aziendale, sul quale dovranno essere accreditate le somme spettanti in relazione alla realizzazione dell'iniziativa finanziata;
- di dare pubblicità degli esiti della selezione attraverso l'affissione della graduatoria definitiva delle istanze ammesse al finanziamento all'Albo Pretorio della UOD – Servizio Territoriale Provinciale di Napoli della Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali, accessibile al pubblico e sul Portale dell'Agricoltura della Regione Campania;
- di dare atto che Avverso il presente provvedimento è ammessa tutela con proposizione di ricorso giurisdizionale presso il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania competente per territorio, secondo le modalità di cui alla legge 6 Dicembre 1971, n. 1034 e successive modifiche ed integrazioni o, in alternativa, con ricorso straordinario al Capo dello Stato per motivi di legittimità, ai sensi del DPR 24 Novembre 1971 n. 1199, rispettivamente entro 60 giorni e 120 giorni dalla data di notifica del presente provvedimento.

di trasmettere il presente provvedimento, per quanto di competenza a:

- BURC per la relativa pubblicazione;
- DIP 40, UDCP 03, "Registrazione atti monografici – archiviazione atti dirigenziali";
- Direttore generale, in qualità di Autorità di gestione;
- Responsabile dell'Asse 1 del PSR Campania 2007/2013;
- Dirigente della UOD 05 – DIP.52 – DG. 06;
- RUFA;
- Referente della Misura 112-121 Cluster.

PARENTE



PSR 2007-2013 CAMPANIA

RELAZIONE ISTRUTTORIA

MISURA 112-121 - Insediamento di giovani agricoltori - Ammodernamento delle aziende agricole

PERIODO 22/07/2013 - 18/09/2013

La tabella seguente illustra i risultati dell'attività svolta riferita al periodo e alla misura in oggetto

ISTANZE PER FASE	Nr.
Totale istanze	3
di cui Riesaminate	1
Non ricevibili	0
Non ammesse alla valutazione	2
Non ammesse al finanziamento	0
Finanziate	1

Si rimettono gli atti al Dirigente per la relativa approvazione.

Data

Firma Responsabile UDA

Luigi Sicignano



Giunta Regionale della Campania

Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Ce.PICA di Napoli

PSR 2007-2013 CAMPANIA

112-121 - Insediamento di giovani agricoltori - Ammodernamento delle aziende agricole

ELENCO DEFINITIVO ISTANZE NON RICEVIBILI

PERIODO 22/07/2013 - 18/09/2013

Firma Dirigente del Settore

Giampaolo Parente



Giunta Regionale della Campania

Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Ce.PICA di Napoli

PSR 2007-2013 CAMPANIA

112-121 - Insediamento di giovani agricoltori - Ammodernamento delle aziende agricole

GRADUATORIA DEFINITIVA

PERIODO 22/07/2013 - 18/09/2013

Pos.	ID Domanda	N° Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto	Punteggio	Spesa Ammessa (€)	Contributo Pubblico (€)
1	164465917	603340	02/09/2013	TRISPILLINO FERDINANDO	TRSFND77C14L259T	ammodernamento di impianto serricolo con impianti idrici	40,45	148.393,19	89.213,84

148.393,19	89.213,84
------------	-----------

Firma Dirigente del Settore

Giampaolo Parente



ELENCO DEFINITIVO ISTANZE NON AMMISSIBILI ALLA VALUTAZIONE

PERIODO 22/07/2013 - 18/09/2013

ID Domanda	N° Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto	Motivazioni
696674133	647090	18/09/2013	GALANO OSVALDO	GLNSLD69P15I862U	SOSTITUZIONE PERGOLATO	Il Signor Galano Osvaldo , titolare dell'omonima azienda agricola non è in possesso dei requisiti richiesti per accedere ai benefici previsti dalla Misura cluster 112-121 : età superiore a 40 anni; iscrizione alla CCIAA, apertura Partita IVA e iscrizione INPS effettuate da più di 365 giorni. L'azienda non può essere considerata un nuovo insediamento.
706054516	0646463	18/09/2013	PATRIZIO CUOMO	CMUPRZ54M09E131O	ADEGUMENTO TECNOLOGICO DI UN COMPLESSO SERRICOLO	Il signor Cuomo Patrizio non possiede i requisiti richiesti per accedere ai benefici previsti dalla Misura 112-121 (cluster): età superiore a 40 anni; iscrizione CCIAA, apertura partita IVA e iscrizione INPS effettuata da più di 365 gg; il signor Cuomo non può essere considerato al primo insediamento in azienda.

Firma Dirigente del Settore*Giampaolo Parente*



Giunta Regionale della Campania

Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Ce.PICA di Napoli

PSR 2007-2013 CAMPANIA

112-121 - Insediamento di giovani agricoltori - Ammodernamento delle aziende agricole

ELENCO DEFINITIVO ISTANZE NON AMMISSIBILI AL FINANZIAMENTO

PERIODO 22/07/2013 - 18/09/2013

Firma Dirigente del Settore

Giampaolo Parente



Decreto Dirigenziale n. 61 del 09/10/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 18 - UOD Servizio territoriale provinciale Napoli

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 - MISURA 311 DIVERSIFICAZIONE IN ATTIVITA' NON AGRICOLE. BANDO PERIODO 02.07.2013 - 16.09.2013.- GRADUATORIA DEFINITIVA ISTANZE AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO (OVERBOOKING), ELENCO ISTANZE NON AMMISSIBILI ALLA VALUTAZIONE

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- con Decreto Dirigenziale dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario n.42 del 29/10/2008 sono state definite le modalità organizzative per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013;
- con Decreto Dirigenziale dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario n.38 del 19/06/2013, è stato approvato il Bando di attuazione della Misura 311 "Diversificazione in attività non agricole", relativo al periodo 02.07.2013 – 16.09.2013;

CONSIDERATO che:

- con Decreto n. 638 del 11/12/2013 è stata approvata la relazione istruttoria generata dal sistema informativo a supporto del PSR relativa alla istruttoria e valutazione delle istanze pervenute, a valere sul bando della Misura 311, allo scadere del periodo 02/07/2013 – 16/09/2013, costituita dall'elenco provvisorio istanze non ricevibili, dalla graduatoria provvisoria istanze ammissibili al finanziamento per un importo di spesa di € € 518.456,57 e per un contributo pubblico di € 340.542,43 comprendente 02 nominativi e dall' elenco provvisorio delle istanze non ammissibili alla valutazione comprendente 01 nominativo;

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate al Dirigente del Soggetto Attuatore;

VISTO

- il nulla osta della UOD 52.06.05 prot. 0656138 del 06/10/2014 per l'approvazione della graduatoria definitiva (overbooking) relativa alla provincia di Napoli, per la Misura 311 (periodo dal 02/07/2013 – 16/09/2013) con l'inserimento delle domande di aiuto di cui alla posizione con punteggio 75,90 (ditta De Luca Anna) e alla posizione con punteggio 56,00 (ditta Scalesia Filomena), per un totale di 02 beneficiari ed un spesa complessiva di € 518.456,57 a cui corrisponde un contributo pubblico totale pari ad € 340.842,43 (allegato 1);

PRESO ATTO della regolarità delle procedure adottate;

RITENUTO, pertanto, di dover approvare la graduatoria definitiva (overbooking) relativa alla provincia di Napoli, per la Misura 311 (periodo dal 02/07/2013 al 16/09/2013) composta dalle domande di aiuto di cui alla posizione con punteggio 75,90 (ditta De Luca Anna) e alla posizione con punteggio 56,00 (ditta Scalesia Filomena), per un totale di 02 beneficiari ed un spesa complessiva di € 518.456,57 a cui corrisponde un contributo pubblico totale pari ad € 340.842,43 e dall'elenco delle istanze non ammissibili alla valutazione comprendente 01 nominativo (allegato 1);

VISTI:

- il Decreto Legislativo n. 33 del 14/03/2013, con il quale si è proceduto al riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione d'informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni;
- il DRD 651 del 03/06/2014 che fornisce indicazioni operative per l'utilizzo dei fondi PSR Campania 2007-2013 relativamente al completamento degli interventi in fase di chiusura del Programma;
- il DRD 683 del 18/08/2014 "Disposizioni per favorire l'accelerazione della spesa";
- il DRD 693 del 02/10/2014 "Chiusura Programma e norme di transizione verso la programmazione 2014/2020";

- l'art. 4, commi 2 e 3 della Legge Regionale n. 24 del 29 dicembre 2005;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Unità di gestione delle domande di aiuto (U.D.A), compiuta in conformità alla normativa di riferimento riportata in premessa;

DECRETA

per i motivi indicati in premessa, che si intendono integralmente riportati nel presente dispositivo:

- di approvare la graduatoria definitiva (overbooking) relativa alla provincia di Napoli, per la Misura 311 (periodo dal 02/07/2013 al 16/09/2013) composta dalle domande di aiuto di cui alla posizione con punteggio 75,90 (ditta De Luca Anna) e alla posizione con punteggio 56,00 (ditta Scalesia Filomena), per un totale di 02 beneficiari ed un spesa complessiva di € 518.456,57 a cui corrisponde un contributo pubblico totale pari ad € 340.842,43 e dall'elenco delle istanze non ammissibili alla valutazione comprendente 01 nominativo (allegato 1));
- di concedere ai soggetti ammessi a finanziamento, di cui alla presente graduatoria definitiva (overbooking), contributi in c/capitale per gli importi riportati a fianco di ciascuno (allegato 1), per complessivi € 340.842,43 a carico dell'intervento pubblico a valere sul PSR Campania 2007 – 2013, a fronte di una spesa ammessa complessiva di € 518.456,57;
- di dare atto che i Beneficiari di cui all'allegato, parte integrante del presente Decreto, sono tenuti a rispettare i vincoli di alienabilità e destinazione d'uso, gli obblighi e gli impegni di cui ai DRD 651 del 03/06/2014, DRD 693 del 02/10/2014, al Bando della Misura ed alle Disposizioni Generali del PSR, cui espressamente si rinvia;
- di stabilire che la fissazione degli impegni e degli obblighi specifici legati ai singoli interventi sarà contenuta nella Decisione individuale di concessione dell' aiuto, da notificarsi ad ogni Beneficiario e nel relativo atto di sottomissione;
- di stabilire che i Beneficiari devono comunicare entro 15 giorni, a mezzo fax, le coordinate del conto corrente bancario (IBAN) o postale, intestato al Beneficiario ed inserito nel fascicolo aziendale, sul quale dovranno essere accreditate le somme spettanti in relazione alla realizzazione dell'iniziativa finanziata;
- di dare pubblicità degli esiti della selezione attraverso l'affissione della graduatoria definitiva delle istanze ammesse al finanziamento all'Albo Pretorio della UOD – Servizio Territoriale Provinciale di Napoli della Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali, accessibile al pubblico e sul Portale dell'Agricoltura della Regione Campania;
- di dare atto che Avverso il presente provvedimento è ammessa tutela con proposizione di ricorso giurisdizionale presso il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania competente per territorio, secondo le modalità di cui alla legge 6 Dicembre 1971, n. 1034 e successive modifiche ed integrazioni o, in alternativa, con ricorso straordinario al Capo dello Stato per motivi di legittimità, ai sensi del DPR 24 Novembre 1971 n. 1199, rispettivamente entro 60 giorni e 120 giorni dalla data di notifica del presente provvedimento.

di trasmettere il presente provvedimento, per quanto di competenza a:

- BURC per la relativa pubblicazione;
- DIP 40, UDCP 03, "Registrazione atti monografici – archiviazione atti dirigenziali";
- Direttore generale, in qualità di Autorità di gestione;
- Responsabile dell'Asse 3 del PSR Campania 2007/2013;

- Dirigente della UOD 05 – DIP.52 – DG. 06;
- RUFA;
- Referente della Misura 311.

PARENTE



PSR 2007-2013 CAMPANIA

RELAZIONE ISTRUTTORIA

MISURA 311 - Diversificazione in attività non agricole

PERIODO 02/07/2013 - 16/09/2013

La tabella seguente illustra i risultati dell'attività svolta riferita al periodo e alla misura in oggetto

ISTANZE PER FASE	Nr.
Totale istanze	3
Non ricevibili	0
Non ammesse alla valutazione	1
Non ammesse al finanziamento	0
Finanziate	2

Si rimettono gli atti al Dirigente per la relativa approvazione.

Data

Firma Responsabile UDA

Luigi Sicignano



Giunta Regionale della Campania

Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Ce.PICA di Napoli

PSR 2007-2013 CAMPANIA

311 - Diversificazione in attività non agricole

ELENCO DEFINITIVO ISTANZE NON RICEVIBILI

PERIODO 02/07/2013 - 16/09/2013

Firma Dirigente del Settore

Giampaolo Parente



Giunta Regionale della Campania

Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Ce.PICA di Napoli

PSR 2007-2013 CAMPANIA

311 - Diversificazione in attivita' non agricole

GRADUATORIA DEFINITIVA

PERIODO 02/07/2013 - 16/09/2013

Pos.	ID Domanda	N° Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto	Punteggio	Spesa Ammessa (€)	Contributo Pubblico (€)
1	545625783	0637469	16/09/2013	DE LUCA ANNA	DLCNNA68C55F839U	TRASFORMAZIONE LOCALE RURALE A LOCALE PER RISTORAZIONE AGRITURISTICA	75,90	320.000,00	192.000,00
2	784796219	0636042	16/09/2013	SCALESIA FILOMENA	SCLFMN74C46A068V	OPERE DI ADEGUAMENTO E RISTRUTTURAZIONE DI UN FABBRICATO RURALE PER ATTIVITA' AGRITURISTICHE	56,00	198.456,57	148.842,43
								518.456,57	340.842,43

Firma Dirigente del Settore

Giampaolo Parente



Giunta Regionale della Campania

Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Ce.PICA di Napoli

PSR 2007-2013 CAMPANIA

311 - Diversificazione in attività non agricole

ELENCO DEFINITIVO ISTANZE NON AMMISSIBILI ALLA VALUTAZIONE

PERIODO 02/07/2013 - 16/09/2013

ID Domanda	N° Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto	Motivazioni
910950955	636029	16/09/2013	LANGELLA MARICA	LNGMRC77T47F839F	IL CASINO DI PAIPO	Titolo abilitativo edile non idoneo

Firma Dirigente del Settore

Giampaolo Parente



Giunta Regionale della Campania

Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Ce.PICA di Napoli

PSR 2007-2013 CAMPANIA

311 - Diversificazione in attività non agricole

ELENCO DEFINITIVO ISTANZE NON AMMISSIBILI AL FINANZIAMENTO

PERIODO 02/07/2013 - 16/09/2013

Firma Dirigente del Settore

Giampaolo Parente



Decreto Dirigenziale n. 236 del 08/10/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 15 - UOD Servizio territoriale provinciale Avellino

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 - MIS. 121 - PERIODO DI PRESENTAZIONE 22/07/2013-18/09/2013. APPROVAZIONE DELLA QUARTA INTEGRAZIONE DELLA GRADUATORIA DEFINITIVA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- che con Decreto Dirigenziale n. 42 del 29/10/2008 e successive integrazioni sono state definite le modalità organizzative per l'attuazione del programma di Sviluppo Rurale Campania 2007/2013;
- che con Decreto Dirigenziale n. 59 del 30 dicembre 2008, e successive integrazioni, è stato approvato il Manuale delle Procedure relative alla gestione delle domande di aiuto del P.S.R. Campania 2007/2013;
- con Decreto Dirigenziale dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario n. 46 del 20.10.2011 sono state approvate una serie di integrazioni e modifiche al Manuale delle Procedure gestione delle domande di aiuto a valere sulle Misure 112, 113, 114, 115, 121, cluster 112-121, 122, 123, 125, 131, 132, 133, 216, 226, 227, 311, 312, 313, 321, 323;
- che con Decreto Dirigenziale dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario n. 43 del 26/06/2013, successivamente integrato con DRD n. 45 del 27/06/2013 e con DRD n. 72 del 02/08/2013, sono stati adottati i Bandi di attuazione delle misure 121, Cluster 112-121 e 123 del PSR 2007/2013, fissando quale termine di apertura per la presentazione delle domande di aiuto il giorno 22/07/2013 e quale termine di chiusura il giorno 18/09/2013;
- con DGR n. 427 del 27 settembre 2013 è stato conferito l'incarico di Direttore Generale della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del Dipartimento della Salute e delle risorse Naturali al dott. Filippo Diasco;

CONSIDERATO che:

- con Decreto Dirigenziale n. 145 del 14/07/2014 è stata approvata la graduatoria definitiva delle istanze ammissibili a finanziamento per la sessione 22/07/2013-18/09/2013 della Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole" per un importo ammesso a contributo di € 930.553,85 ed un contributo riconosciuto di € 492.720,53 relativo ai 3 Beneficiari riportati nell'elenco ivi allegato;
- con Decreto Dirigenziale n. 173 del 04/08/2014 è stata approvata la prima integrazione della graduatoria definitiva adottata con il suddetto DD n. 145 del 14/07/2014, per un importo ammesso a contributo di € 5.874.624,81 ed un contributo riconosciuto di € 3.268.373,58 relativo ai Beneficiari individuati dalla posizione n. 4 alla posizione n. 13 dell'elenco ivi allegato;
- con Decreto Dirigenziale n. 179 del 21/08/2014 è stata approvata la seconda integrazione della graduatoria definitiva adottata con il suddetto DD n. 145 del 14/07/2014, per un importo ammesso a contributo di € 3.822.442,69 ed un contributo riconosciuto di € 2.035.856,38 relativo ai 13 Beneficiari riportati nell'elenco ivi allegato;
- con Decreto Dirigenziale n. 221 del 02/10/2014 è stata approvata la terza integrazione della graduatoria definitiva adottata con il suddetto DD n. 145 del 14/07/2014, per un importo ammesso a contributo di € 978.749,72 ed un contributo riconosciuto di € 456.483,87 relativo ai 3 Beneficiari riportati nell'elenco ivi allegato;

CONSIDERATO altresì che:

- con Decreto n. 693 del 02/10/2014 il Direttore Generale, tra l'altro, ha autorizzato i Dirigenti dei Soggetti Attuatori competenti all'assunzione di nuovi impegni giuridicamente vincolanti a favore di richiedenti di cui alle Misure 112, 121, 124, 216 e 311 che hanno presentato Domande di Aiuto collocate nella graduatoria di ammissibilità ma ancora non finanziate per carenza di risorse, con le seguenti precisazioni:
 - per il cluster delle Misure 112-121 n. 12 istanze di finanziamento di operazioni in overbooking con punteggi comunque non inferiori a 40,44, per un valore complessivo di euro 320.000,00 a valere sulle risorse della Misura 112 ed euro 590.274,03 a valere sulle risorse della Misura 121;
 - per la Misura 121 n. 319 istanze di finanziamento di operazioni in overbooking con punteggi comunque non inferiori a 52,00, per un valore complessivo di euro 46.619.062,50;
 - per la Misura 124, n. 7 istanze di finanziamento di operazioni in overbooking con punteggi comunque non inferiori a 65,00 per un valore complessivo di euro 1.601.585,00;
 - per la Misura 216, 62 istanze di finanziamento di operazioni in overbooking con punteggi comunque non inferiori a 32,5 per un valore complessivo di euro 6.902.050,38;

- per la Misura 311, n. 94 istanze di finanziamento di operazioni in overbooking con punteggi comunque non inferiori a 52,30, per un valore complessivo di euro 13.004.414,64;

VISTA la nota prot. n. 0655068 del 03/10/2014, a firma del Dirigente dell'UOD "Supporto alle imprese Settore Agroalimentare", con cui esprime nulla osta all' emissione di un provvedimento integrativo di approvazione della graduatoria definitiva elaborata dall'U.O.D. "Servizio Territoriale Provinciale di Avellino" per tener conto delle domande di aiuto delle ditte con punteggio da 71,20 (ditta FIORENTINO SOCIETA' AGRICOLA A.R.L.) a quella con punteggio 52,30 (ditta GAETANO TERESA);

RITENUTO, pertanto, di poter approvare la quarta integrazione della graduatoria definitiva adottata con il Decreto Dirigenziale n. 145 del 14/07/2014, di ulteriori n. 72 istanze ammissibili a finanziamento per la sessione di presentazione 22/07/2013-18/09/2013, relative alla Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole", che si allega al presente decreto e forma parte integrante dello stesso;

PRECISATO che la graduatoria definitiva contiene:

- la graduatoria dei progetti ammessi riportante l'ammontare degli investimenti approvati ed il punteggio conseguito a seguito dell'istruttoria e valutazione;

VISTO il Decreto Legislativo n. 33 del 14/03/2013 con il quale si è proceduto al riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio Amministrativo

DECRETA

Per quanto indicato in premessa che qui s'intende integralmente riportato:

- di approvare la quarta integrazione della graduatoria definitiva adottata con il Decreto Dirigenziale n. 145 del 14/07/2014, di ulteriori n. 72 istanze ammissibili a finanziamento per la sessione di presentazione 22/07/2013-18/09/2013 della Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole", per un importo complessivo ammesso a contributo di € 13.148.248,15 ed un contributo complessivo riconosciuto di € 6.938.779,22 relativo ai n. 72 Beneficiari riportati nell'Allegato, che forma parte integrante e sostanziale del presente decreto;

- di concedere ai 72 soggetti ammessi a finanziamento di cui all'allegato, parte integrante del presente Decreto, contributi in c/capitale per gli importi riportati a fianco per complessivi € 6.938.779,22 a carico dell'intervento pubblico a valere sul PSR Campania 2007/2013, a fronte di una spesa ammessa complessiva di € 13.148.248,15;

- di dare atto che i Beneficiari di cui all'Allegato, parte integrante del presente Decreto, sono tenuti a rispettare i vincoli di alienabilità e destinazione d'uso, gli obblighi e gli impegni di cui al Bando della Misura 121 ed alle Disposizioni Generali del PSR, cui espressamente si rinvia;

- di stabilire che la fissazione degli impegni e degli obblighi specifici legati al singolo intervento sarà contenuta nella Decisione individuale di concessione dell' aiuto, da notificarsi ad ogni Beneficiario;

- di stabilire che i Beneficiari pubblici o privati devono comunicare entro 15 giorni, a mezzo fax, le coordinate del conto corrente bancario (IBAN) o postale/sottoconto di Tesoreria "dedicato", intestato al Beneficiario ed inserito nel fascicolo aziendale, sul quale dovranno essere accreditate le somme spettanti in relazione alla realizzazione dell'iniziativa finanziata;

- di dare pubblicità degli esiti della selezione attraverso l'affissione della graduatoria definitiva dell' istanza ammessa al finanziamento all'Albo Pretorio dell'U.O.D. "Servizio Territoriale Provinciale di Avellino" accessibile al pubblico, sul BURC e sul Portale dell'Agricoltura della Regione Campania;

- di dare, altresì, pubblicità del presente provvedimento sul sito internet della Regione Campania secondo quanto disposto dal Decreto Legislativo n. 33 del 14/03/2013 avente ad oggetto: "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

- di dare atto che avverso tale provvedimento è possibile presentare ricorso al competente Tribunale Amministrativo Regionale (TAR), entro il termine di 60 gg. ovvero al Presidente della Repubblica entro 120 gg. a decorrere dalla pubblicazione del medesimo sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Il presente decreto viene trasmesso per via telematica :

- all'Assessore Agricoltura e attività Produttive;
- al Direttore Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali;
- al Responsabile dell'Asse 1 del PSR Campania 2007-2013;
- al Referente Regionale della Misura 121;
- al RUFA;
- al BURC per la relativa pubblicazione;
- al competente ufficio per la registrazione dell'atto

TARTAGLIA

PSR CAMPANIA 2007-2013 Misura 121
 Periodo di presentazione istanze luglio - settembre 2013
 4° integrazione

POS.	MISURA	ID DOMANDA	RICHIEDENTE	CUAA	PUNTEGGIO	SPESA AMMESSA	AIUTO PUBBLICO
1	121	460109237	FIorentino SOCIETA' AGRICOLA A.R.L.	02745000642	71,20	848.842,04	424.789,87
2	121	854470946	BAVIELLO LINA	BVLLNI67L46Z133O	71,10	207.266,38	103.690,19
3	121	414369036	DE MARCO GIULIO	DMRGLI77E13A489U	70,00	165.966,37	83.476,86
4	121	806611253	AZ.AGRICOLA CONTRADE DI	LNRNZE80C61F839N	70,00	86.967,36	34.786,94
5	121	580868857	CORVINO ELISABETTA	CRVLBT91E45A399R	69,55	401.203,22	240.771,83
6	121	905784650	AZIENDA AGRICOLA GAETANO DE FEO	DFEGTN56D21I630F	68,85	298.577,09	149.288,55
7	121	547797526	SCHIAVO GIUSEPPE	SCHGPP65M14A399K	68,65	58.957,16	30.194,25
8	121	253366903	AGRILUX DI GRIECO LUCIANO	GRCLCN84B29A509Q	68,25	94.165,58	47.277,79
9	121	596149658	CARRATURO CARMINE	CRRCMN85B16A509H	68,10	81.470,54	49.181,32
10	121	330520486	TENUTA SARNO 1860 DI MAURA E ADELE	02319340648	68,00	168.316,52	67.326,61
11	121	918960276	CASSESE DOMENICO	CSSDNC78C01F839I	67,90	86.027,39	43.886,16
12	121	706892064	D'AVANZO GIOVANNI	DVNGNN85P21A509U	67,35	215.526,21	129.315,73
13	121	521889487	GIANNETTA GERARDA	GNNGRD63L62L616K	67,25	89.912,32	45.390,56
14	121	583724676	TUCCIA LOREDANA	TCCLDN78A47A509D	67,20	186.421,64	93.210,82
15	121	584035574	TETA ROSANNA	TTERNN72B53L214T	67,15	121.393,77	73.106,46
16	121	956035121	NICOLA TAMMARO	TMMNCL80M02A399W	66,70	127.645,85	63.822,93
17	121	128624291	ANGELO PAGLIALONGA	PGLNGL53P10A399G	66,05	83.954,57	42.140,12
18	121	379148613	AZIENDA AGRICOLA ORNETA S.R.L	02778030649	65,80	1.527.708,40	764.544,72
19	121	712363352	MASTROMARINO PASQUALE	MSTPQL78P26A509F	65,55	226.073,86	114.252,60
20	121	564157534	CALABRESE MILENA	CLBMLN73P48A783T	65,40	44.654,72	22.327,36
21	121	541536860	BAVIELLO ANTONIO	BVLNTN66A06M203W	65,20	61.781,95	30.890,97
22	121	444077757	MOBILIA GIUSEPPINA	MBLGP73M49F448R	65,00	76.517,84	38.614,32
23	121	419270018	D'ELIA ANTONIETTA	DLENNT92A62A509S	64,85	62.507,43	25.002,97
24	121	444119704	MARIO MARESCA	MRSMRA72L01A509U	64,30	110.658,16	55.329,08
25	121	917767647	VITO PAGNOTTA	PGNVTI81C08F104A	64,10	295.564,95	179.727,50
26	121	715387025	VINCENZO TARTAGLIA	TRTVCN91H27A881N	64,00	139.833,00	83.899,80
27	121	509477603	MONFORT DI MARANO SILVIA & C. SOCIETA'	01515150645	63,75	217.832,34	108.951,67

PSR CAMPANIA 2007-2013 Misura 121
 Periodo di presentazione istanze luglio - settembre 2013
 4° integrazione

POS.	MISURA	ID DOMANDA	RICHIEDENTE	CUAA	PUNTEGGIO	SPESA AMMESSA	AIUTO PUBBLICO
28	121	188823261	NICO STANCO	STNNCI85R26A399H	63,50	52.087,34	31.252,40
29	121	144067436	GREGORIO MICHELINA	GRGMHL64A46C105L	63,50	110.934,76	55.467,38
30	121	589776449	ADRIANA GRAZIANO	GRZDRN69R63H128W	63,35	321.359,76	162.579,88
31	121	948603281	GERARDO PERILLO	PRLGRD75E10C105L	62,60	90.108,62	45.173,06
32	121	795368216	ANTONIO IMBRIANO	MBRNTN88P20A881X	62,55	106.937,44	64.292,68
33	121	107247465	DI CAPUA ANIELLO	DCPNLL66A01A566S	62,30	105.788,14	52.894,07
34	121	313488149	ADRIANO TARANTINO	TRNDRN74A06A399T	62,30	59.409,63	36.357,60
35	121	345270201	ROBERTO PISANO	PSNRRT79H21A509I	61,70	70.027,00	35.013,50
36	121	285368335	DE SAPIO CARMELA	DSPCML54L44F506W	61,25	73.402,80	36.773,40
37	121	664938654	GIUSEPPE DI CONZA	DCNGPP81C21A509K	61,20	883.986,47	530.391,88
38	121	470950078	TINO ASSUNTA	TNISNT70A50A509F	61,10	105.310,95	52.655,47
39	121	170412374	BARTOLO BRANCA	BRNBTL90B06A881W	60,45	230.997,55	141.506,53
40	121	967336975	GIOVANNI SPAGNUOLO	SPGGNN85A14A509U	60,45	240.512,41	144.419,54
41	121	756971565	LEONARDO BELLUSCI	BLLLRD76T18A399B	60,40	83.601,95	41.800,97
42	121	933098416	AZIENDA AGRICOLA DI MABILIA LAURO	MBLGPP90D51A509K	60,10	53.455,58	26.727,79
43	121	411923129	ROMEO ANTONIO	RMONTN74P30A509D	59,65	118.389,24	71.114,74
44	121	714261655	CASTALDO MICHELE	CSTMHL89R25I073V	59,35	62.401,49	37.477,44
45	121	434823581	MIGNONE ANTONELLA	MGNNNL76M62A509S	58,95	98.109,81	59.088,59
46	121	573089779	MENINNO GIOVANNI	MNNGNN68H26E206P	58,55	365.104,25	166.433,74
47	121	277828851	LUCIA AGNES	GNSLCU90B57A509X	58,35	30.228,69	18.186,21
48	121	305609678	PALUMBO TOMMASO	PLMTMS59C30E206M	58,25	73.683,50	36.841,75
49	121	402796063	GAROFALO GIUSEPPINA	GRFGPP80A70A509B	57,60	257.419,45	154.451,67
50	121	889831475	TISO LORENZO	TSILNZ65A12A399P	57,60	163.276,21	81.638,10
51	121	111260518	CASTAGNOZZI ANTONIETTA	CSTNNT57D53A509G	57,00	37.611,29	18.805,65
52	121	777156558	LA TERZA MARIA	LTRMRA54T56A328A	56,85	42.454,44	21.265,92
53	121	577583121	DE SANTIS FRANCO	DSNFNC71A23C971A	56,55	95.473,65	38.452,17
54	121	995457543	DI GUGLIELMO TERESA	DGGTRS49C44A284B	56,25	140.587,58	72.395,08

PSR CAMPANIA 2007-2013 Misura 121
 Periodo di presentazione istanze luglio - settembre 2013
 4° integrazione

POS.	MISURA	ID DOMANDA	RICHIEDENTE	CUAA	PUNTEGGIO	SPESA AMMESSA	AIUTO PUBBLICO
55	121	822484119	ANSELMI LOREDANA	NSLLDN60B54L182W	56,25	80.153,09	32.090,14
56	121	837067080	TERESA ANTONIA MASSA	MSSTSN70L69A881L	56,20	143.393,89	71.696,95
57	121	208639912	MEGLIOLA MARINA ANTONIA	MGLMNN92S69A881G	56,20	347.520,77	208.512,46
58	121	282498885	VALENTINO LICCIARDI	LCCVNT88L25A783T	55,35	89.563,42	53.800,10
59	121	219547285	D'ANDREA SILVANA	DNDSVN61E59A509X	54,50	43.221,14	17.547,98
60	121	626738413	DE VITO ANTONIO	DVTNTN94D15A489K	54,45	69.300,92	34.794,55
61	121	206935496	NAPOLITANO VINCENZO	NPLVCN79B04A509R	54,20	95.190,17	57.347,80
62	121	890087532	LAURA CONTE	CNTLRA70B60Z404O	53,95	78.367,55	31.716,44
63	121	584926362	TISI CARMEN	TSICMN81D51A399X	53,95	80.659,39	48.435,97
64	121	327376206	GAMBACORTA MATTEO	GMBMTT86B15A509P	53,70	84.076,14	50.849,99
65	121	367381001	CELA ANGELO	CLENGL91E08A881L	53,50	121.032,75	72.619,65
66	121	906991928	MARRA MARIA ASSUNTA	MRRMSS69B65F448J	53,10	67.410,36	33.705,18
67	121	744651009	CACCESE ANTONIO	CCCNTN54E28F448G	52,85	898.402,41	453.015,54
68	121	380651894	RUGGIERO ANTONIO	RGGNTN75H15F205P	52,75	268.833,47	134.473,55
69	121	849155331	EZIANDIO S.N.C. AGRICOLA DEI F.LLI	01769230648	52,70	116.441,66	58.220,83
70	121	410336208	SOCIETA' AGRICOLA D'AIONE S.R.L.	02476340647	52,60	167.297,38	66.918,95
71	121	201471031	VALVANO MARILENA	VLVMLN78R60A509E	52,45	146.747,64	88.263,28
72	121	262807749	GAETANO TERESA	GTNTRS62A66Z114R	52,30	92.229,34	46.114,67
						13.148.248,15	6.938.779,22



Decreto Dirigenziale n. 237 del 08/10/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 15 - UOD Servizio territoriale provinciale Avellino

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 - MIS. 311 - PERIODO DI PRESENTAZIONE 02/07/2013-16/07/2013. APPROVAZIONE DELLA TERZA INTEGRAZIONE DELLA GRADUATORIA DEFINITIVA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

-che con Decreto Dirigenziale dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario n. 38 del 19/06/2013, successivamente rettificato con DRD n. 50 del 04/07/2013, è stato adottato il Bando di attuazione della misura 311 del PSR 2007/2013, fissando quale termine di apertura per la presentazione delle domande di aiuto il giorno 02/07/2013 e quale termine di chiusura il giorno 16/09/2013;

- che con Decreto Dirigenziale n. 42 del 29/10/2008 e successive integrazioni sono state definite le modalità organizzative per l'attuazione del programma di Sviluppo Rurale Campania 2007 – 2013;

- che con Decreto Dirigenziale n. 59 del 30 dicembre 2008, e successive integrazioni, è stato approvato il Manuale delle Procedure relative alla gestione delle domande di aiuto del P.S.R. Campania 2007/2013;

- con Decreto Dirigenziale dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario n. 46 del 20.10.2011 sono state approvate una serie di integrazioni e modifiche al Manuale delle Procedure gestione delle domande di aiuto a valere sulle Misure 112, 113, 114, 115, 121, cluster 112-121, 122, 123, 125, 131, 132, 133, 216, 226, 227, 311, 312, 313, 321, 323;

- con Delibera di Giunta Regionale n. 427 del 27/09/2013 aggiornata al 30/09 – 01/10 - 07/10 c.a., pubblicata sul BURC n. 55 del 09/10/2013, è stato conferito al Dott. Filippo Diasco l'incarico di Direttore Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali della Regione Campania;

CONSIDERATO che:

- con Decreto Dirigenziale n. 126 del 12/06/2014 è stata approvata la graduatoria definitiva delle istanze ammissibili a finanziamento per la sessione 02/07/2013-16/09/2013 della Misura 311 "Diversificazione in attività non agricole" per un importo ammesso a contributo di 2.833.358,21 ed un contributo riconosciuto di € 1.744.966,10 relativo ai 13 beneficiari riportati nell'elenco ivi allegato;

- con Decreto Dirigenziale n. 178 del 20/08/2014 è stata approvata la prima integrazione della graduatoria definitiva adottata con il suddetto DD n. 126 del 12/06/2014, per un importo ammesso a contributo di € 192.435,61 ed un contributo riconosciuto di € 144.326,71 relativo al Beneficiario riportato nell'elenco ivi allegato;

- con Decreto Dirigenziale n. 197 del 17/09/2014 è stata approvata la seconda integrazione della graduatoria definitiva adottata con il suddetto DD n. 126 del 12/06/2014, per un importo ammesso a contributo di € 1.523.863,42 ed un contributo riconosciuto di € 1.142.897,55 relativo ai 10 Beneficiari riportati nell'elenco ivi allegato;

CONSIDERATO altresì che:

- con Decreto n. 693 del 02/10/2014 il Direttore Generale, tra l'altro, ha autorizzato i Dirigenti dei Soggetti Attuatori competenti all'assunzione di nuovi impegni giuridicamente vincolanti a favore di richiedenti di cui alle Misure 112, 121, 124, 216 e 311 che hanno presentato Domande di Aiuto collocate nella graduatoria di ammissibilità ma ancora non finanziate per carenza di risorse con le seguenti precisazioni:

- per il cluster delle Misure 112-121 n. 12 istanze di finanziamento di operazioni in overbooking con punteggi comunque non inferiori a 40,44, per un valore complessivo di euro 320.000,00 a valere sulle risorse della Misura 112 ed euro 590.274,03 a valere sulle risorse della Misura 121;
- per la Misura 121 n. 319 istanze di finanziamento di operazioni in overbooking con punteggi comunque non inferiori a 52,00, per un valore complessivo di euro 46.619.062,50;
- per la Misura 124, n. 7 istanze di finanziamento di operazioni in overbooking con punteggi comunque non inferiori a 65,00 per un valore complessivo di euro 1.601.585,00;
- per la Misura 216, 62 istanze di finanziamento di operazioni in overbooking con punteggi comunque non inferiori a 32,5 per un valore complessivo di euro 6.902.050,38;
- per la Misura 311, n. 94 istanze di finanziamento di operazioni in overbooking con punteggi comunque non inferiori a 52,30, per un valore complessivo di euro 13.004.414,64;

VISTO il nulla osta integrativo prot. n. 0656221 del 06/10/2014, emesso dal Dirigente dell'UOD 05 "Supporto Imprese Settore Agroalimentare", con cui si autorizza questo Servizio a procedere all'emissione di un provvedimento integrativo di approvazione della graduatoria definitiva elaborata dall'U.O.D. "Servizio Territoriale Provinciale di Avellino" per tener conto delle domande di aiuto delle ditte con punteggio da 83,40 (ditta I CAPITANI SRL) a quella con punteggio 58,80 (ditta BARBATI VERONICA), ivi compresa la domanda di aiuto della ditta ABBONDANDOLO MICHELA (punteggio 65,80) per la quale è stata eseguita la sola istruttoria cartacea;

RITENUTO, pertanto, di poter approvare la terza integrazione della graduatoria definitiva adottata con il suddetto DRD n. 126 del 12/06/2014, di ulteriori 16 istanze ammissibili a finanziamento per la sessione di presentazione 02/07/2013 - 16/09/2013, relativa alla Misura 311, che si allega al presente decreto e forma parte integrante dello stesso;

PRECISATO che la graduatoria definitiva contiene:

- la graduatoria dei progetti ammessi riportante, per ogni singolo progetto, l'ammontare degli investimenti approvati ed il punteggio conseguito a seguito dell'istruttoria e valutazione;

VISTO

- il Decreto Legislativo n. 33 del 14/03/2013, con il quale si è proceduto al riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Servizio Amministrativo

DECRETA

Per quanto indicato in premessa che qui s'intende integralmente riportato:

- di approvare la terza integrazione della graduatoria definitiva adottata con il DRD n. 126 del 12/06/2014, di ulteriori 16 istanze ammissibili a finanziamento per la sessione di presentazione 02/07/2013 - 16/09/2013 della misura 311 "Diversificazione in attività non agricole", per un importo ammesso a contributo di € 3.234.397,17 ed un contributo riconosciuto di € 2.226.753,27 relativo ai Beneficiari riportati nell'Allegato, che forma parte integrante e sostanziale del presente Decreto;

- di concedere ai soggetti ammessi a finanziamento di cui all'Allegato, parte integrante del presente Decreto, contributi in c/capitale per gli importi riportati a fianco, per complessivi € 2.226.753,27 a carico dell'intervento pubblico a valere sul PSR Campania 2007/2013, a fronte di una spesa ammessa complessiva di € 3.234.397,17;

- di dare atto che i Beneficiari di cui all'Allegato, parte integrante del presente Decreto, sono tenuti a rispettare i vincoli di alienabilità e destinazione d'uso, gli obblighi e gli impegni di cui al Bando della Misura 311 ed alle Disposizioni Generali del PSR, cui espressamente si rinvia;

- di stabilire che la fissazione degli impegni e degli obblighi specifici legati ai singoli interventi sarà contenuta nella Decisione individuale di concessione dell'aiuto, da notificarsi ad ogni Beneficiario;

- di stabilire che i Beneficiari deve comunicare entro 15 giorni, a mezzo fax, le coordinate del conto corrente bancario (IBAN) o postale "dedicato", intestato al Beneficiario ed inserito nel fascicolo aziendale, sul quale dovranno essere accreditate le somme spettanti in relazione alla realizzazione dell'iniziativa finanziata;

- di dare pubblicità degli esiti della selezione attraverso l'affissione della graduatoria definitiva delle istanze ammesse al finanziamento all'Albo Pretorio dell'U.O.D. "Servizio Territoriale Provinciale di Avellino" accessibile al pubblico, sul BURC e sul Portale dell'Agricoltura della Regione Campania;
- di dare, altresì, pubblicità del presente provvedimento sul sito internet della Regione Campania secondo quanto disposto dal Decreto Legislativo n. 33 del 14/03/2013 avente ad oggetto: "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- di dare atto che avverso tale provvedimento è possibile presentare ricorso al competente Tribunale Amministrativo Regionale (TAR), entro il termine di 60 gg. ovvero al Presidente della Repubblica entro 120 gg. a decorrere dalla pubblicazione del medesimo sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Il presente decreto viene trasmesso per via telematica :

- all'Assessore Agricoltura e attività Produttive;
- al Direttore Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali;
- al Responsabile dell'Asse 3 del PSR Campania 2007-2013;
- al Referente Regionale della Misura 311;
- al RUFA;
- al competente ufficio per la registrazione dell'atto.

TARTAGLIA

Pos.	ID Domanda	N° Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto	Punteggio	Spesa Ammessa (€)	Contributo Pubblico (€)
1	969163831	636981	16/09/2013	I CAPITANI SRL	02165560646	ALLOGGIO E RISTORAZIONE	83,40	176.959,21	132.719,41
2	782597630	0637615	16/09/2013	GUERINO CEFALO	CFLGRN79P08A783R	INTERVENTO DI MIGLIORAMENTO ED INCREMENTO QUALITATIVO DEI SERVIZI OFFERTI	82,80	54.728,57	41.046,43
3	301598276	637568	16/09/2013	SERAFINO NICOLA	SRFNCL64L20F448E	Lavori di riqualificazione funzionale di volumetrie aziendali da destinare ad attività agrituristiche	81,30	199.928,88	149.946,66
4	162288826	636785	16/09/2013	MEGLIOLA MARINA ANTONIA	MGLMNN92S69A881G	recupero e riqualificazione funzionale di un fabbricato da adibire ad agriturismo	80,30	190.052,88	142.539,66
5	351885982	637584	16/09/2013	DE LILLO CARMELA	DLCLML58A45A399Z	DIVERSIFICAZIONE IN ATTIVITA' NON AGRICOLE - ALLOGGIO E RISTORAZIONE	79,30	196.575,73	147.431,80
6	661283937	637416	16/09/2013	D'AMBROSIO ANGIOLINA	DMBNLN66L70E245E	Ristrutturazione locale agricolo per attività agrituristiche	77,80	199.833,14	149.874,86
7	608267514	637540	16/09/2013	SANTOLI GERARDO	SNTGRD74C13A509U	riqualificazione e rifunionalizzazione di un complesso rurale da destinare ad attività agrituristiche	77,30	198.537,71	148.903,28
8	248834016	2013.0637007	16/09/2013	GIANFRANCO TESTA	TSTGFR47L12D798A	DIVERSIFICAZIONE DELL'ATTIVITA' AGRICOLA - AGRITURISMO	75,80	346.761,75	200.000,00
9	819869257	637085	16/09/2013	TROMBETTA CARMINA	TRMCMN57B43I630K	DIVERSIFICAZIONE ATTIVITA' NON AGRICOLE - DITTA: TROMBETTA CARMINA	74,30	295.380,07	177.228,04
10	930592857	637164	16/09/2013	SOCIETA AGRICOLA AGRIENERGETICA RINALDI S.S.	02777250644	DIVERSIFICAZIONE IN ATTIVITA' NON AGRICOLE MISURA 311	72,30	149.407,50	112.055,63
11	907319007	637336	16/09/2013	PISANI AUGUSTO	PSNGST82M04A509E	Investimenti per la sistemazione di superfici aziendali per aree verdi attrezzate - Antica Masseria	72,30	199.991,52	149.993,64

Pos	ID Domanda	N° Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto	Punteggio	Spesa Ammessa (€)	Contributo Pubblico (€)
12	465954823	2013.0637508	16/09/2013	DEL REGNO VALENTINA	DLRVNT92E54A509K	Diversificazione in attività non agricole - ATTIVITA' AGRITURISTICA	72,30	330.245,81	198.147,49
13	417541628	637572	16/09/2013	LANZA MARIA	LNZMRA63A59E206Z	DIVERSIFICAZIONE IN ATTIVITA' NON AGRICOLE - ALLOGGIO E RISTORAZIONE	70,80	300.862,85	180.517,71
14	708945717	636578	16/09/2013	ABBONDANDOLO MICHELA	BBNMHL64R63D638L	RIQUALIFICAZIONE DI ATTIVITA' AGRITURISTICA	65,80	70.016,92	52.512,69
15	607875091	637065	16/09/2013	QUARESIMA FILOMENA	QRSFMN66M42F506W	progetto di riqualificazione funzionale di un fabbricato da adibire ad agriturismo	62,30	134.885,27	101.163,95
16	412770925	637021	16/09/2013	VERONICA BARBATI	BRBVNC88C50A783A	Progetto di riqualificazione funzionale e completamento destinato ad agriturismo	58,80	190.229,36	142.672,02
								3.234.397,17	2.226.753,27



Decreto Dirigenziale n. 335 del 06/10/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 17 - UOD Servizio territoriale provinciale Caserta

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013. MISURA 311 "DIVERSIFICAZIONE IN ATTIVITA' NON AGRICOLE". APPROVAZIONE DELLA GRADUATORIA DEFINITIVA PER LA MISURA 311 DI CUI AL BANDO: DECRETO DIRIGENZIALE N. 38 DEL 19/06/2013, SUCCESSIVAMENTE MODIFICATO CON DECRETO DIRIGENZIALE N. 50 DEL 04/07/2013 PER IL PERIODO 02/07/2013 - 16/09/2013, IN SEGUITO AL N. O. INTEGRATIVO N. 656196 DEL 06/10/2014

IL DIRIGENTE U.O.D.**PREMESSO che:**

- con il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005, concernente il sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), sono stati stabiliti i contenuti e le modalità di formulazione dei programmi di intervento da attuare in materia di sviluppo rurale nel periodo 2007-2013, Regolamento la cui applicazione è stata successivamente disciplinata con il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006;
- la Commissione UE con decisione C(2007) 5712 del 20 novembre 2007 ha approvato il Programma di sviluppo Rurale della Regione per il periodo 2007-2013 (PSR Campania 2007 – 2013);
- con deliberazione n 1 dell'11 gennaio 2008 la Giunta ha preso atto della decisione di approvazione del PSR Campania 2007-2013;
- con DRD n. 42 del 29 ottobre 2008 - sono state definite le modalità organizzative per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013;
- sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania numero 35 del 24/06/2013 è stato pubblicato il DRD n. 38 del 19/06/2013, che adottava il bando della misura 311 "Diversificazione in attività non agricole";
- con D.R.D. n. 12 del 12/04/2011 è stato approvato il documento denominato "Manuale delle procedure del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013- Gestione delle domande di aiuto";
- L'autorità di gestione del PSR 2007/2013, con propria nota n. 359702 del 11/05/2012, avente per oggetto: "PSR 2007/2013- declaratorie criteri di valutazione –bandi di misura 113, 121, cluster 112/121, 125.3, 216 az. B, 311, 312 e 313 " ha disposto che i Soggetti Attuatori utilizzino tali declaratorie "per la valutazione delle domande di aiuto non ancora inserite in alcuna graduatoria definitiva",
- Con il decreto n. n. 500 del 06/12/2013, avente per oggetto: "PSR CAMPANIA 2007/2013. Misura 311 "Diversificazione in attività non agricole". Bando BURC n. 4 del 19/01/2012, V bimestre 2011. Approvazione graduatoria provvisoria." è stata approvata la graduatoria provvisoria per la misura 311 "Diversificazione in attività non agricole" del PSR CAMPANIA 2007/2013 di cui al Bando: Decreto Dirigenziale n. 38 del 19/06/2013, successivamente modificato con Decreto Dirigenziale n. 50 del 04/07/2013 per il periodo 02/07/2013 – 16/09/2013;
- Con D.R.D. n. 264 del 30/01/2014 e ss.mm.ii. è stata approvata la proposta di graduatoria definitiva per lo stesso periodo e per la stessa misura;
- In seguito al Nulla Osta n. 392487 del 09/06/2014, con DRD n. 198 del 13/06/2014 è stata approvata una prima graduatoria definitiva per tale misura e per il periodo 002/07/2013 – 16/09/2013;
- In seguito al Nulla Osta n. 539160 del 01/08//2014, con DRD n. 273 del 05/08/2014 è stata approvata una seconda graduatoria definitiva per tale misura e per il periodo 02/07/2013 – 16/09/2013.
- In seguito al Nulla Osta n. 605464 del 15/09//2014, con DRD n. 304 del 17/09/2014 è stata approvata una terza graduatoria definitiva per tale misura e per il periodo 002/07/2013 – 16/09/2013;
- con D. R. D. n. 693 del 02/10/2014, avente ad oggetto: "PSR 2007/2013 Chiusura Programma e norme di transizione verso la programmazione 2014/2020", i Dirigenti dei Soggetti Attuatori competenti sono stati autorizzati all'assunzione di nuovi impegni giuridicamente vincolanti a favore di richiedenti di cui alle Misure 112, 121, 124, 216 e 311 che hanno presentato Domande di Aiuto collocate nella graduatoria di ammissibilità ma ancora non finanziate per carenza di risorse ed, in particolare, per la Misura 311, al finanziamento di n. 94 istanze di finanziamento di operazioni in overbooking con punteggi comunque non inferiori a 52,00, per un valore complessivo di euro 13.004.414,64 ;

CONSIDERATO che:

- La U.O.D. 52/06/05 “Supporto alle imprese del settore agrolimentare” con nota n. 656195 del 06/10/2014 ha comunicato che *“il referente di misura 311 ha accertato che le nuove disponibilità economiche risultano sufficienti per riconoscere la totalità dei contributi richiesti per le ditte ammissibili agli aiuti”* ed ha espresso il “nulla osta” a che lo scrivente Soggetto Attuatore proceda per la misura 311, al finanziamento di 15 istanze di aiuto incluse nella graduatoria regionale per il periodo 02/07/2013 – 16/09/2013;

RITENUTO:

- pertanto, di dover approvare la graduatoria definitiva per detta istanza di aiuto ammessa ai benefici previsti dalla misura 311 “Diversificazione in attività non agricole” del PSR Campania 2007-2013 per il periodo 02/07/2013 – 16/09/2013;

VISTA la L.R. 24/05 art. 4, commi 2 e 6;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla competente Unità di Gestione delle Domande di Aiuto

DECRETA

Per quanto indicato in premessa che qui si intende integralmente riportato nel presente dispositivo:

- di approvare la “Graduatoria definitiva” delle istanze di aiuto ammesse ai benefici previsti dalla Misura 311 *“Diversificazione in attività non agricole”* del PSR Campania 2007-2013 per il periodo 02/07/2013 – 16/09/2013, stilata avvalendosi delle procedure informatiche del Sistema Informativo Regionale, e per la realizzazione di investimenti per l'importo complessivo di euro 2.787.607,70, cui corrisponde un aiuto pubblico totale di euro 1.982.019,62
- di approvare l'allegata relazione istruttoria provvisoria per la Misura 311 *“Diversificazione in attività non agricole”* del PSR Campania 2007-2013 per il periodo 02/07/2013 – 16/09/2013 di cui al Decreto Dirigenziale DRD n. 38 del 19/06/2013, come di seguito riportata:
 - totale istanze n. 31, di cui riesaminate n. 6
 - istanze non ricevibili n. 0;
 - istanze non ammesse alla valutazione n. 16;
 - istanze non ammesse a finanziamento n.0;
 - istanze ammesse al finanziamento n. 15;
- di concedere ai soggetti ammessi a finanziamento di cui all'Allegato, parte integrante del presente Decreto, contributi in c/capitale per gli importi riportati a fianco di ciascuno, per complessivi € 2.787.607,70 a carico dell'intervento pubblico a valere sul PSR Campania 2007 – 2013, a fronte di una spesa ammessa complessiva di € 1.982.019,62;
- di dare atto che i Beneficiari di cui all'Allegato, parte integrante del presente Decreto, sono tenuti a rispettare i vincoli di alienabilità e destinazione d'uso, gli obblighi e gli impegni di cui al Bando della Misura 311 ed alle Disposizioni Generali del PSR, cui espressamente si rinvia;
- di stabilire che la fissazione degli impegni e degli obblighi specifici legati ai singoli interventi sarà contenuta nella Decisione individuale di concessione dell' aiuto, da notificarsi ad ogni Beneficiario;
- di stabilire che, per tali operazioni, visti i tempi ristretti per l'attuazione, in deroga al cronoprogramma indicato nel Bando di riferimento e a quanto indicato nel DDR n. 651 del 3/06/2014, sia assunto da parte dei Beneficiari il cronoprogramma di cui all'Atto di Sottomissione sottoscritto alla presenza del Dirigente U.O.D.,

- di stabilire che i Beneficiari pubblici o privati devono comunicare entro 15 giorni, a mezzo fax, le coordinate del conto corrente bancario (IBAN) o postale/sottoconto di Tesoreria “dedicato”, intestato al Beneficiario ed inserito nel fascicolo aziendale, sul quale dovranno essere accreditate le somme spettanti in relazione alla realizzazione dell’iniziativa finanziata;
- di dare pubblicità degli esiti della selezione attraverso l’affissione della graduatoria definitiva delle istanze ammesse al finanziamento all’Albo Pretorio della U.O.D. 17 della D.G. 52, accessibile al pubblico e sul Portale dell’Agricoltura della Regione Campania;
- di dare atto che avverso tale provvedimento è possibile presentare ricorso al competente Tribunale Amministrativo Regionale (TAR), entro il termine di 60 gg. ovvero al Presidente della Repubblica entro 120 gg. a decorrere dalla pubblicazione del medesimo sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.
- di approvare l’allegato elenco definitivo delle istanze non ammissibili a valutazione;
- di trasmettere il presente provvedimento, per quanto di competenza, al:
 - 1) AdG del PSR 2007/2013;
 - 2) Referente regionale della Misura 311 “Diversificazione in attività non agricole”;
 - 3) BURC per la relativa pubblicazione;
 - 4) RUFA.

GIAMPAOLO PARENTE



PSR 2007-2013 CAMPANIA

RELAZIONE ISTRUTTORIA

MISURA 311 - Diversificazione in attività non agricole

PERIODO 02/07/2013 - 16/09/2013

La tabella seguente illustra i risultati dell'attività svolta riferita al periodo e alla misura in oggetto

ISTANZE PER FASE	Nr.
Totale istanze	31
di cui Riesaminate	6
Non ricevibili	0
Non ammesse alla valutazione	16
Non ammesse al finanziamento	0
Finanziate	15

Si rimettono gli atti al Dirigente per la relativa approvazione.

Data

Firma Responsabile UDA

Sabatino Francesco



Giunta Regionale della Campania

Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Ce.PICA di Caserta

PSR 2007-2013 CAMPANIA

311 - Diversificazione in attività non agricole

ELENCO DEFINITIVO ISTANZE NON RICEVIBILI

PERIODO 02/07/2013 - 16/09/2013

Firma Dirigente del Settore

Giampaolo Parente



GRADUATORIA DEFINITIVA

PERIODO 02/07/2013 - 16/09/2013

Pos.	ID Domanda	N° Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto	Punteggio	Spesa Ammessa (€)	Contributo Pubblico (€)
1	744690139	637993	16/09/2013	SOCIETA' AGRICOLA MT72 s.a.s. di Domenico Testa & C.	03907570612	RIQUALIFICAZIONE, RIFUNZIONALIZZAZIONE E RISTRUTTURAZIONE DI UN FABBRICATO RURALE PER AGRITURISMO	82,30	198.703,21	149.027,41
2	797260906	638364	16/09/2013	SOCIETA' AGRICOLA PODERI BOSCO SRL	06142271219	RIQUALIFICAZIONE FUNZIONALE DI UN FABBRICATO RURALE A FINI AGRITURISTICI E SISTEMAZIONE AREA A VERDE	82,30	199.475,27	149.606,45
3	776665619	631445	12/09/2013	PUCA CARLO AUGUSTO	PCUCLG53A20I306F	Interventi di ammodernamento ed ampliamento attività agrituristica Bosco Farneto	81,70	135.720,71	101.790,53
4	436694819	61838	05/09/2013	RICCIO NICOLETTA	RCCNLT85D48E791F	Realizzazione di un Agriturismo	81,70	199.085,08	149.313,81
5	372692186	638148	16/09/2013	DE LELLIS LUIGI	DLLLGU85L02G596O	Manutenzione straordinaria di un fabbricato aziendale destinato all'attività di agriturismo	80,80	199.086,72	149.315,04
6	186870041	638158	16/09/2013	SOCIETA' AGRICOLA ODIERNO SAS	03246220614	riqualificazione per attività agrituristica	79,30	182.171,95	136.628,96
7	376635389	638370	16/09/2013	ROBERTO D'ALTERIO	DLTRRT76S25F839S	Recupero e riqualificazione funzionale di volumetrie aziendali per realizzare una fattoria didattica	76,80	193.830,22	145.372,67
8	558391742	638517	16/09/2013	CRISTINA SABINO	SBNCST73B57E570D	Rifunionalizzazione di volumetrie aziendali esistenti del fabbricato rurale sito alla località Cese	75,30	199.983,61	149.987,71
9	985380361	638166	16/09/2013	MAROTTA CORINTA	MRTCNT69P64B963L	Rifunionalizzazione fabbricato per attività agrituristica	72,80	249.072,20	149.443,32
10	439029412	638687	16/09/2013	GEDA S.R.L.	02824680611	Trasformazione e adeguamento di strutture aziendali esistenti per agriturismo.	70,80	261.195,94	124.571,64
11	854201863	637916	16/09/2013	LOMBARDI LIVIA LILIANA	LMBLLL57B55B963L	Lavori di riqualificazione di aree esterne funzionali all'agriturismo	67,80	51.197,15	38.397,86
12	949289956	638748	16/09/2013	DEL GIUDICE EVA	DLGVEA51M50H939X	Manutenzione straordinaria di un fabbricato aziendale destinato all'attività di agriturismo	66,80	195.785,55	146.839,16
13	944983369	638320	16/09/2013	SPORTELLA RAFFAELLA	SPRRFL78S67B963P	RIFUNZIONALIZZAZIONE DI LOCALI ATTREZZATI PER L'ALLOGGIO E ALLESTIMENTO DI SPAZI PER ATTIVITA' RICRE	63,20	126.681,58	95.011,18
14	562055521	637979	16/09/2013	CIOFFI MONICA	CFMNC74C69L219S	RIQUALIFICAZIONE DI UN FABBRICATO AD USO AGRITURISTICO	57,20	196.719,88	147.539,91

Pos.	ID Domanda	N° Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto	Punteggio	Spesa Ammessa (€)	Contributo Pubblico (€)
15	231609690	637032	13/09/2013	AZIENDA AGRITURISTICA BIOLOGICA DI PISTACCHIO VINCENZO	PSTVCN64M24C716B	Manutenzione straordinaria di un fabbricato aziendale destinato all'attività di agriturismo	52,80	198.898,63	149.173,97

2.787.607,70	1.982.019,62
--------------	--------------

Firma Dirigente del Settore

Giampaolo Parente



ELENCO DEFINITIVO ISTANZE NON AMMISSIBILI ALLA VALUTAZIONE

PERIODO 02/07/2013 - 16/09/2013

ID Domanda	N° Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto	Motivazioni
576365852	635426	13/09/2013	CIARDIELLO SALVATORE	CRDSVT65E09G309E	BIO-AGRITURISMO TENUTA TEFRA	1. Destinazione d'uso non classificabile: fabbricato in corso di costruzione/ ristrutturazione tranne parte del p.t. (Cucina, Letto e Bagno). Confermato da visura catastale, da fascicolo aziendale (fabbricato in corso di costruzione), e da rilievo fotografico; 2. Dalla verifica in campo e con l'ausilio del GIS la superficie agricola utilizzata (SAU) dichiarata di Ha 1.16 (a coltivazioni arboree specializzate) viene ridotta a Ha 0.90 (Oliveto Ha 0.70 + altre coltivazioni arboree). Assenze di serra. La restante superficie e occupata da Fabbricati, manufatti, strade, tare ed incolti. Per cui il calcolo della connessione e prevalenza, risulta essere compromesso in quanto le ore di lavoro necessarie per l'attività agrituristica sono ben maggiori di quelle necessarie per l'attività agricola attuale (max 50% del totale); 3. Elaborati grafici, Progettazione, relazione tecnico-economica, SCIA e Preventivi Non conformi. Dichiarazione "de minimis" non presentata.
579261514	638180	16/09/2013	LUIGI DOMENICO LIBER MARRA	MRRLDM76P07B963V	lavori di realizzazione di un agricompleggio in località querce d'Agnese	La relazione tecnico-economica non dimostra la prevalenza e la complementarietà dell'attività agricola, data l'esigua dimensione aziendale di ha 0.48 ad olivo. Inoltre è carente nella parte riguardante la validità del progetto.
582636532	638451	16/09/2013	DI BELLO EUGENIO	DBLGNE83L25F839B	DIVERSIFICAZIONE IN ATTIVITA' NON AGRICOLE	I lavori di sistemazione dell'area esterna non sono strettamente funzionali al soggiorno degli ospiti, in quanto ad oggi la struttura esistente non esercita attività di fattoria didattica e/o di agriturismo né dimostra di possedere i requisiti previsti dall'art. 7 della L.R. 15/2008; fabbricato non accatasto alla categoria rurale o alla categoria D10 (visura A/7 abitazione in villini); punto 3 del bando "locali non più necessari alle attività agricole"; SCIA n. 3520 del 16/09/2013 incompleta e mancano grafici stato di fatto e di dettaglio per le opere richieste; Non è dimostrato l'uso di materiali tradizionali utilizzati nella zona nonché permeabili alle acque meteoriche (Tip. B); Dich. sostitutiva CCIAA incompleta (vedi ricevibilità); Manca dich. sostitutiva sul "de minimis" (vedi ricevibilità); Manca doc. avvio procedimento per richiesta al gestore del punto di connessione (vedi ricevibilità) e grafici impianto (Tip.D); Preventivi non conformi; Verbale di sopralluogo negativo.
629711146	638133	16/09/2013	ROMAGNOLI DIANA	RMGDNI69D50F839V	Manutenzione straordinaria di un fabbricato aziendale destinato all'attività di agriturismo	la domanda di aiuto è oggetto di parere di non ammissibilità in quanto non è corredata di autorizzazioni e pareri previsti al punto 6 del Bando (paragrafo 3)

728951724	638238	16/09/2013	MASSERIA DELLE SORGENTI FERRARELLE SRL SOCIETA' AGRICOLA	06828181211	Riqualificazione della masseria Ioffredo per offerta migliore agrituristica	-Dalla verifiche effettuate (documentazione e sopralluogo preventivo), si è accertato che il progetto prevede aumento di volumetria dei locali oggetto di intervento, contrariamente a quanto previsto dal bando di attuazione punto 8 (spese ammissibile);
859138706	637790	16/09/2013	FATTORIA PRATTICO DI CLAUDIO PRATTICO & C. SNC	01699530638	diversificazione attività agricola	Il progetto d'investimento non può ritenersi esecutivo (par. 12 del bando) in quanto carente del permesso a costruire rilasciato entro la data di scadenza del bando. Dagli atti presentati a corredo della domanda (statuto ed atto costitutivo) la durata della società è al 31/12/2000; non risultano allegati alla domanda atti di eventuali proroghe.
124434441	638004	16/09/2013	BRUNETTI ENRICO	BRNNRC43R14I113C	Investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili - Fotovoltaico	l'istanza manca di autorizzazione sismica e della documentazione comprovante possesso ovvero dimostrazione avvenuto avvio proced. di rilascio autorizzazione unica ai sensi del D.lgs 387 art.12. ovvero, autorizzaz. alla realizz. di impianti derivanti da procedure semplificate previste dalla norm. (tip. D)
133415063	0638008	16/09/2013	LA BANCA ANGELO	LBNNGI92D04E335A	Sistemazione dell'area antistante il fabbricato destinato ad attività agrituristica	La p.la n. 178 del foglio 10 del Comune di Prata Sannita, oggetto di intervento non è riportata nel fascicolo aziendale, così come previsto dal Bando (punto 6). Inoltre nel fascicolo aziendale non sono riportate; -i terreni indentificati al NCT p.lle n. 43 e 176 del foglio 10 e la p.la n. 18 del foglio 15 del Comune di Prata sannita, riportate invece nel contratto di affitto; -il fabbricato indentificato al NCEU p.la 5048 del foglio 10 del Comune di Prata Sannita. La relazione tecnico-economica è carente nella parte relativa alla validità del progetto.
140583099	638555	16/09/2013	TENUTA PEZZAPANE DI FARINA FRANCESCO	FRNFNC91L19G813C	NATURAL-MENTE	Il fabbricato oggetto dell'intervento (foglio 19 p.la 5161) non è riportato nel fascicolo aziendale a norma del 2° capoverso par. 6 del bando. Dall'allegato contratto di fitto si evince che la locazione del fabbricato è per anni 6 anziché almeno 7 residuali come richiesto al 4° capoverso par. 6 del bando. Dal sopralluogo avvenuto in data 24/10/2013 è emerso che il fabbricato è di nuova costruzione con lavori di completamento in itinere pertanto tali locali non possono considerarsi non più necessari alle attività agricole così come richiesto dal 3° capoverso par. 3 del bando. Come già evidenziato dalla verifica documentale il grafici sono carenti di prospetti e sezioni, la relazione tecnico-economica è carente del rapporto di connessione e prevalenza nonché è sottoscritta dal titolare anziché da un tecnico abilitato (art. 10 e punto "a" art. 7 L.R. 15/2008), la documentazione inerente gli acquisti delle attrezzature ed arredi è carente come sopra specificato.
279548642	637138	16/09/2013	AZIENDA I FALCHI DI CAVALLERI FRANCESCA	CVLFNC94E65I234F	Progetto di ristrutturazione ed adeguamento all'attività di agriturismo	Il fabbricato oggetto dell'intervento, non è riportato nel fascicolo aziendale alla data della presentazione dell'istanza, così come previsto al punto 6 (Requisiti di ammissibilità del bando di attuazione della misura).

285218085	638301	16/09/2013	MAMA COUNTRY DI CARLO EMINI	MNECRL78D24F839W	Diversificazione in attività non agricole con produzione energia elettrica da fonti rinnovabili	Dalla documentazione allegata, dal fascicolo aziendale e dal sopralluogo del 05/11/2013, non è dimostrato il requisito previsto dal punto 5 del bando, ossia di essere "imprenditore agricolo" ai sensi dell'articolo 2135 del codice civile; Difformità tra l'attività agricola dell'impresa indicata nel certificato CCIAA (COLTIVAZIONE DI ALBERI DA FRUTTA) ed uso del suolo del fascicolo aziendale (PRATO IN ROTOLO – TAPPETO ERBOSO); Procedura per domanda di connessione per impianti di produzione non conforme alle disposizioni del gestore (esclusivamente online dal 01 luglio 2012); Manca autorizzazione del/i proprietario/i alla realizzazione dell'intervento.
365146025	638589	16/09/2013	GIULIANO GIOVANNI	GLNGNN68M07A512G	lavori di riattam, riqual e sistemaz della superficie aziendale per att ricetiva in località Tramont	-La relazione tecnico-economica presentata non dimostra il possesso dei requisiti di ammissibilità per la tipologia A1 previsti dall'art. 7 della L.R. n. 15/2008 (punto 6 del bando), in particolare: 1) non è descritta l'azienda agricola; 2) non si dimostra il rapporto di connessione e prevalenza con l'attività agrituristica; 3) non sono riportati i parametri di valutazione per valutare il progetto. -Il titolo abilitativo presentato (SCIA), non è esecutivo, il Comune ha richiesto l'autorizzazione Sanitaria; -Manca il prospetto finanziario delle fonti e degli esborsi; -Manca la dichiarazione relativo al "de minimis".
453023274	638014	16/09/2013	MELIANDE ROCCHINA CRISTINA	MLNRCH68P55G614X	REALIZZAZIONE ATTIVITA' AGRITURISTICA TAVERNA SAN CATALDO	Il bando della misura 311 al paragrafo 6 - Requisiti di ammissibilità - considera ammissibili " tutti i progetti esecutivi corredati di autorizzazioni, pareri e nulla osta previsti dalle vigenti normative"... Nel progetto presentato, nella relazione di asseveramento allegata alla SCIA, il tecnico che firma la documentazione, dichiara che l'immobile oggetto dell'intervento sarà sottoposto a parere della Sovrintendenza (Archeologica di Napoli e Caserta); che le opere necessitano di valutazione per l'ottenimento dell'autorizzazione sismica e degli altri enti quali FF.SS ed ASTRAL (Agenzia delle strade del Lazio); difatti lo stesso tecnico presenta la Relazione Tecnica e gli allegati grafici (planimetrie, stato di fatto e di progetto) come allegati di progetto definitivo e non esecutivo. Per questi motivi, mancando i pareri e le autorizzazioni sopra richiamati, il progetto manca del requisito di esecutività previsto dal bando ed è pertanto non ammissibile a valutazione.
454052112	638023	16/09/2013	MAIORIELLO GIROLAMO	MRLGLM69B09A243S	Adeguamento igienico funzionale attività agrituristica	L'intera azienda compreso il fabbricato oggetto di intervento è in comproprietà con il coniuge in regime di comunione legale dei beni il che contrasta con il fascicolo aziendale in cui titolare ha dichiarato di essere proprietario per l'intera consistenza. Il beneficiario di fatto è proprietario dell'intera azienda al 50% ed a corredo dell'istanza non c'è nessun altro titolo di conduzione valido a dimostrazione della conduzione del restante 50% di proprietà del coniuge. Pertanto non si è dimostrato e riscontrato la piena conduzione dell'azienda per un periodo residuo di almeno sette anni come disposto al punto 6 del bando di attuazione della misura. Istanza non ammissibile per la tipologia "D" in quanto a corredo manca la documentazione comprovante avvio procedimento per richiesta al gestore del punto di connessione per la vendita dell'energia.

469207075	638194	16/09/2013	ORMELLA SERINA	RMLSRN63E60H045S	OPERE DI ADEGUAMENTO E RISTRUTTURAZIONE DI UN FABBRICATO RURALE PER ATTIVITA' AGRITURISTICHE	Parte della documentazione presentata a corredo dell'istanza (computo metrico, elaborati grafici, relazione tecnico economica) fa riferimento al progetto presentato al comune per ottenere il permesso a costruire che è finalizzato alla formazione di una unità abitativa mediante adeguamento funzionale della struttura e non alla realizzazione di una struttura agrituristica. Per questo motivo la documentazione citata non è pertinente e non descrive in maniera chiara ed univoca la struttura (o parte di essa) destinata all'attività agrituristica.
509688138	638226	16/09/2013	CRUDALE CHRISTIAN	CRDCRS92D16C034O	ALLESTIMENTO DI SPAZI ATTREZZATI PER IL CAMPEGGIO E LE ATTIVITA' RICREATIVE	1) La variante al permesso a costruire non è riferita ad attività di agriturismo L.R. 15/2008 (Variante al permesso a costruire n. 11/2010 per opere di manutenzione ordinaria/straordinaria e variazione della destinazione d'uso del fabbricato). Inoltre non è richiesta a nome del richiedente/conducente per cui non rilasciata allo stesso. Identica cosa per tutti gli allegati progettuali su cui mancano anche i timbri di ricezione del Comune. 2. Relazione tecnica-economica non conforme, in quanto il calcolo della connessione delle attività agrituristiche e prevalenza d'attività agricola fatto non secondo la tabella del regolamento di attuazione della L. R. 15/2008 ed è incompleta perché non riporta il calcolo delle ore relative all'attività agrituristiche. 3. Dalla visura la categoria risulta essere A/2 (Abitazioni di tipo civile) mentre nel formulario la categoria è stata omessa. 4. Preventivi non conformi: Sono solo schede tecniche con l'indicazione del prezzo e non di regolari preventivi.

Firma Dirigente del Settore

Giampaolo Parente



Giunta Regionale della Campania

Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Ce.PICA di Caserta

PSR 2007-2013 CAMPANIA

311 - Diversificazione in attività non agricole

ELENCO DEFINITIVO ISTANZE NON AMMISSIBILI AL FINANZIAMENTO

PERIODO 02/07/2013 - 16/09/2013

Firma Dirigente del Settore

Giampaolo Parente



Decreto Dirigenziale n. 343 del 08/10/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 17 - UOD Servizio territoriale provinciale Caserta

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 -" APPROVAZIONE GRADUATORIA DEFINITIVA INTEGRATIVA DELLE ISTANZE AMMESSE A FINANZIAMENTO RELATIVE ALLA MISURA 121 - PER IL PERIODO DI PRESENTAZIONE DAL 22/07/2013 AL 18/09/2013 - UTILIZZO RISORSE DRD N. 693 DEL 02/10/2014-

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- con Decreto Dirigenziale dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario n.42 del 29/10/2008 sono state definite le modalità organizzative per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013;
- con Decreto Dirigenziale dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario n.43 del 26/06/2013 e successiva integrazione DD n.72 del 02/08/2013, è stato approvato il Bando di attuazione della Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole", relativo al periodo 22/07/2013 -18/09/2013;
- con D.D. n. 38 del 28/03/2014 è stata approvata la graduatoria provvisoria delle istanze ammissibili a finanziamento e l'elenco provvisorio delle istanze non ammissibili alla valutazione, relativi alla misura 121, per il periodo di presentazione dal 22/07/2013 al 18/09/2013;
- con D.D. n. 202 del 16/06/2014, è stata approvata la proposta di graduatoria definitiva delle istanze ammesse a finanziamento, relativa al periodo di presentazione 22/07/2013 -18/09/2013, per la Misura 121 del PSR Campania 2007-2013;
- con proprio D.D. n. 244 del 14/07/2014, è stata approvata la graduatoria definitiva delle istanze ammesse a finanziamento, per le domande di aiuto di cui alla posizione con punteggio 86,25 (ditta Soc. Agricola La Selva S.r.l.) a quella con punteggio 85,80 (ditta Società Agricola Semplice S. Teodoro di Santoro Giuseppe), per un totale di 2 beneficiari ed una spesa complessiva ritenuta ammissibile pari ad euro 3.181.005,89, cui corrisponde un contributo pubblico totale pari ad euro 1.447.231,70; relativa al periodo di presentazione 22/07/2013 -18/09/2013, per la Misura 121 del PSR Campania 2007-2013;
- con proprio D.D. n. 272 del 05/08/2014, è stata approvata la nuova graduatoria definitiva delle istanze ammesse a finanziamento, per le domande di aiuto cui alla posizione con punteggio 81,60 (ditta CISAM Soc. Agr. e Zootecnica S.r.l.) a quella con punteggio 79,45 (ditta Calenna Società Cooperativa), per un totale di 4 beneficiari; relativa al periodo di presentazione 22/07/2013 -18/09/2013, per la Misura 121 del PSR Campania 2007-2013;
- con proprio D.D. n. 283 del 27/08/2014, è stata approvata la nuova graduatoria definitiva relativa alla provincia di Caserta, per la Misura 121 (periodo dal 22/07/2013 al 18/09/2013;) per le domande di aiuto cui alla posizione con punteggio 76,80 (ditta: Società Agricola Odierno S.a.s.) a quella con punteggio 72,60 (ditta: Azienda Agrozootecnica La Fazenda di Mormile), per un totale di n. 6 beneficiari ed una spesa complessiva ritenuta ammissibile pari ad euro 7.207.641,00, cui corrisponde un contributo pubblico totale pari ad euro 2.981.957,66;
- con D.G.R. n. 390 del 09/09/2014, avente ad oggetto: "PSR Campania 2007/2013 accelerazione della spesa e impegno risorse PSR 2014-2020", l'Autorità di Gestione del PSR 2007/2013, al fine di assicurare la continuità nell'erogazione degli aiuti tesi ad incentivare il settore agricolo, è stata autorizzata allo scorrimento dell'overbooking delle misure 112, 121, 124, 216 e 311 anche a valere in parte sulla dotazione finanziaria del PSR 2014-2020, tenendo nella dovuta considerazione le soglie di disimpegno delle risorse comunitarie per le annualità 2014 e 2015;
- con D.R.D. n. 693 del 02/10/2014, avente ad oggetto: "PSR 2007/2013 Chiusura Programma e norme di transizione verso la programmazione 2014/2020", i Dirigenti dei Soggetti Attuatori competenti sono stati autorizzati all'assunzione di nuovi impegni giuridicamente vincolanti a favore di richiedenti di cui alle Misure 112, 121, 124, 216 e 311 che hanno presentato Domande di Aiuto collocate nella graduatoria di ammissibilità ma ancora non finanziate per carenza di risorse ed, in particolare, per la Misura 121, al finanziamento di n. 319 istanze di finanziamento di operazioni in overbooking con punteggi comunque non inferiori a 52,00, per un valore complessivo di euro 46.619.062,50;

VISTO il nulla osta integrativo PSR 2007/2013 Misura 121. Utilizzo risorse DRD 693 del 02/10/2014 dell'Autorità di Gestione del PSR Campania 2007/2013 n.0655049 del 03/10/2014, e relativo elenco, all'emissione di un nuovo provvedimento di approvazione della graduatoria definitiva relativa alla provincia di Caserta, per la Misura 121 (periodo dal 22/07/2013 al 18/09/2013) per le domande di aiuto con punteggio da 71,65 (ditta Badom S.r.l.) a 52,20 (ditta Di Benedetto Leonardo), per un totale di n. 23 beneficiari ed una spesa complessiva ritenuta ammissibile pari ad euro 16.665.514,85, cui corrisponde un contributo pubblico totale pari ad euro 7.133.952,95;

CONSIDERATO che nel predetto nulla osta dell'Autorità di Gestione del PSR Campania 2007/2013 n.0655049 del 03/10/2014, si invita espressamente a voler adottare comunque e con urgenza il provvedimento di integrazione della graduatoria definitiva, allo scopo di favorire l'avanzamento della spesa e velocizzare la realizzazione degli investimenti nel rispetto degli obiettivi e dei tempi stabiliti.

PRESO ATTO della regolarità delle procedure adottate;

RITENUTO pertanto, di dover approvare la nuova graduatoria definitiva relativa alla provincia di Caserta, per la Misura 121 (periodo dal 22/07/2013 al 18/09/2013) per le domande di aiuto con punteggio da 71,65 (ditta Badom S.r.l.) a 52,20 (ditta Di Benedetto Leonardo), per un totale di n. 23 beneficiari ed una spesa complessiva ritenuta ammissibile pari ad euro 16.665.514,85, cui corrisponde un contributo pubblico totale pari ad euro 7.133.952,95;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall' U.D.A., effettuata in conformità alla normativa di riferimento riportata in premessa;

DECRETA

per i motivi indicati in premessa, che si intendono integralmente riportati nel presente dispositivo:

- di approvare la nuova approvare la nuova graduatoria definitiva relativa alla provincia di Caserta, per la Misura 121 (periodo dal 22/07/2013 al 18/09/2013) per le domande di aiuto con punteggio da 71,65 (ditta Badom S.r.l.) a 52,20 (ditta Di Benedetto Leonardo), per un totale di n. 23 beneficiari ed una spesa complessiva ritenuta ammissibile pari ad euro 16.665.514,85, cui corrisponde un contributo pubblico totale pari ad euro 7.133.952,95;
- sono in ogni caso fatti salvi i diritti dei richiedenti che hanno presentato ricorso gerarchico avverso le decisioni assunte sui loro progetti. Le ditte in parola saranno finanziate se, sulla base del punteggio che verrà loro attribuito ed a seguito dell'applicazione delle regola fissate per stabilire l'ordine di preferenza in caso di parità di punteggio, verranno collocate in posizione antecedenti l'ultima ditta finanziata nella suddetta graduatoria definitiva;
- di concedere ai soggetti ammessi a finanziamento di cui agli Allegati, parte integrante del presente Decreto, contributi in c/capitale per gli importi riportati a fianco di ciascuno;
- di dare atto che i Beneficiari di cui agli Allegati, parte integrante del presente Decreto, sono tenuti a rispettare i vincoli di alienabilità e destinazione d'uso, gli obblighi e gli impegni di cui al Bando della Misura ed alle Disposizioni Generali del PSR, cui espressamente si rinvia;
- di stabilire che la fissazione degli impegni e degli obblighi specifici legati ai singoli interventi sarà contenuta nella Decisione individuale di concessione dell'aiuto, da notificarsi ad ogni Beneficiario;
- di dare pubblicità degli esiti della selezione attraverso l'affissione della graduatoria definitiva delle istanze ammesse al finanziamento all'Albo Pretorio della *UOD – Servizio Territoriale Provinciale di Caserta della Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali*, accessibile al pubblico e sul Portale dell'Agricoltura della Regione Campania;
- di dare atto che Avverso il presente provvedimento è ammessa tutela con proposizione di ricorso giurisdizionale presso il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania competente per territorio, secondo le modalità di cui alla legge 6 Dicembre 1971, n. 1034 e successive modifiche ed integrazioni o, in alternativa, con ricorso straordinario al Capo dello Stato per motivi di legittimità, ai sensi del DPR 24 Novembre 1971 n. 1199, rispettivamente entro 60 giorni e 120 giorni dalla data di notifica del presente provvedimento.

- di trasmettere il presente provvedimento, per quanto di competenza a:
 - BURC per la relativa pubblicazione;
 - DIP 40, UDCP 03, "Registrazione atti monografici – archiviazione atti dirigenziali";
 - Direttore generale, in qualità di Autorità di gestione;
 - Responsabile dell'Asse 1 del PSR Campania 2007/2013;
 - Dirigente della UOD 05 – DIP.52 – DG. 06;
 - RUFA;
 - Referente della Misura 121.

PARENTE



PSR 2007-2013 CAMPANIA

RELAZIONE ISTRUTTORIA

MISURA 121 - Ammodernamento delle aziende agricole

PERIODO 22/07/2013 - 18/09/2013

La tabella seguente illustra i risultati dell'attività svolta riferita al periodo e alla misura in oggetto

ISTANZE PER FASE	Nr.
Totale istanze	62
di cui Riesaminate	9
Non ricevibili	0
Non ammesse alla valutazione	28
Non ammesse al finanziamento	1
Finanziate	33

Si rimettono gli atti al Dirigente per la relativa approvazione.

Data

Firma Responsabile UDA

Sabatino Francesco



Giunta Regionale della Campania

Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Ce.PICA di Caserta

PSR 2007-2013 CAMPANIA

121 - Ammodernamento delle aziende agricole

ELENCO DEFINITIVO ISTANZE NON RICEVIBILI

PERIODO 22/07/2013 - 18/09/2013

Firma Dirigente del Settore

Giampaolo Parente



GRADUATORIA DEFINITIVA

PERIODO 22/07/2013 - 18/09/2013

Pos.	ID Domanda	N° Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto	Punteggio	Spesa Ammessa (€)	Contributo Pubblico (€)
1	525049871	0647229	18/09/2013	CISAM SOC. AGR. E ZOOTECNICA SRL	00300290657	Ammodernamento del centro aziendale	81,60	1.024.118,31	512.582,96
2	172499532	0647100	18/09/2013	SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE AMICO BIO DI AMICO E., AMICO P. E RUSSO F.	03870130618	AZIONE BIOLOGICA AMICO BIO s.s.	81,60	1.670.070,65	838.630,84
3	478626536	0646173	18/09/2013	MASSIMILIANO DE ANGELIS	DNGMSM81R04B872K	Innovare per progredire	80,60	2.254.026,95	1.135.880,34
4	341853907	2013.0647056	18/09/2013	CALENNA SOCIET? COOPERATIVA AGRICOLA	02427430612	QUALIFICAZIONE OFFERTA ORTOFRUTTICOLA	79,45	2.226.155,41	908.082,10
5	732669557	647939	18/09/2013	SOCIETA' AGRICOLA ODIERNO SAS	03246220614	Ammodernamento delle azienda agricola Società Odierno sas	76,80	1.337.243,09	534.897,24
6	436689045	2013.0647872	18/09/2013	CANTILE ERNESTO	CNTRST78M23A512V	Ammodernamento di un azienda zootecnica bufalina	73,20	1.499.929,49	599.971,80
7	456852875	647776	18/09/2013	GALEONE ATTILIO	GLNTTL84H20A512W	Ammodernamento di un'azienda zootecnica bufalina	73,10	1.303.349,36	521.339,74
8	509608142	2013.0647093	18/09/2013	NADIA FRULLI	FRLNDA72H66B715N	ammodernamento strutturale dell'azienda agricola frulli nadia	72,90	821.096,49	335.860,44
9	457432431	2013.0647630	18/09/2013	VERAZZO ANTONIO	VRZNTN84A24I234U	Ammodernamento di un'azienda zootecnica bufalina	72,80	1.331.228,45	532.491,38
10	172072944	2013.0647741	18/09/2013	AZIENDA AGROZOOTECNICA LA FAZENDA DI MORMILE GIUSEPPE	MRMGPP78S19B963P	Ammodernamento di un'azienda zootecnica bufalina	72,60	914.794,12	457.397,06
11	651804147	0647017	18/09/2013	BADOM S.R.L.	03434780619	SOCIETA' AGRICOLA BADOM S.R.L. - MARZANO APPIO	71,65	1.564.266,06	667.619,33
12	764853230	203.0647052	18/09/2013	MIRANDA DIANA	DNIMND72B61A512O	ammodernamento azienda agricola diana miranda	71,05	1.476.919,51	593.404,77
13	491305662	0646449	18/09/2013	IMPRENDITORE AGRICOLO CACCIAPUOTI GIOVANNI	CCCGNN73L10B715F	Ammodernamento dell'azienda agricola Cacciapuoti Giovanni	70,30	1.894.506,67	757.802,67
14	511419900	647069	18/09/2013	NICOLINA TAMBURRINO	TMBNLN84D57A512X	Miglioramento strutturale dell'azienda Tamburrino Nicolina	69,50	379.911,36	189.955,68

Pos.	ID Domanda	N° Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto	Punteggio	Spesa Ammessa (€)	Contributo Pubblico (€)
15	246917828	2013.0647114	18/09/2013	BORRATA ANTONIO ROSARIO	BRRNNR80R28F839P	ammodernamento strutturale azienda borrata antonio rosario	64,85	303.181,38	151.706,01
16	328607405	646461	18/09/2013	DE CRISTOFARO ANTONIETTA	DCRNNT73B64F839W	ammodernamento aziendale	64,35	299.583,25	120.987,30
17	212008786	0647552	18/09/2013	FATTORIA CARPINETO SRL SOCIETA' AGRICOLA	03380370613	Rifunzionalizzazione di un locale per la lavorazione di prodotti zootecnici e agricoli aziendali	63,60	563.384,98	225.353,99
18	687452324	0639266	16/09/2013	TABELLARIO ANTONELLO	TBLNNL88S08H501L	TRASFORMAZIONE AGRARIA E MIGLIORAMENTO TECNOLOGICO.	62,50	57.359,83	34.415,90
19	264098105	2013.0647021	18/09/2013	PORCARO LORENZO	PRCLNZ62L10F839W	Qualificazione frutta fresca	62,20	755.596,54	302.238,62
20	971060689	0636964	13/09/2013	LUONGO FRANCESCO	LNGFNC85R15B963K	AMMODERNAMENTO AZIENDA AGRICOLA NEL COMPARTO VITIVINICOLO	61,85	393.800,27	236.280,16
21	532636999	2013.0647872	18/09/2013	D'AUSILIO GIOVANNA	DSLGNM67R47E054I	AMMODERNAMENTO DELL'AZIENDA AGRICOLA D'AUSILIO GIOVANNA	61,70	687.770,72	275.108,29
22	115482598	0647918	18/09/2013	DE ROSA FABRIZIO	DRSFRZ85L18F839O	Ammodernamento di un azienda zootecnica bufalina	61,10	1.809.055,21	723.622,08
23	731201873	2013.0646901	18/09/2013	ALLEVAMENTO E FATTORIA CASETTA ROSSA SRL	03139020618	Allevamento e Fattoria Casetta Rossa Srl	60,60	1.518.878,21	607.551,28
24	593837924	646598	18/09/2013	IZZO GIUSEPPINA	ZZIGPP76B64B963I	Realizzazione di opificio enologico per la lavorazione, imbottigliamento e vendita delle vino.	60,10	704.761,05	422.856,63
25	596759245	0647110	18/09/2013	GALLO PRIMAVERA	GLLPMV81P49A512V	ammodernamento strutturale dell'azienda agricola gallo primavera	60,00	175.199,27	87.599,63
26	756384586	2013.0647758	18/09/2013	BORRATA ANTONIO	BRRNTN83B25B963H	ammodernamento azienda agricola borrata antonio	59,25	422.406,31	211.203,16
27	837806870	2013.0647085	18/09/2013	GIUSEPPE DIANA	DNIGPP85M19I234W	ammodernamento strutturale azienda agricola diana giuseppe	59,20	160.948,21	80.474,10
28	505425477	0647107	18/09/2013	TERESA CORONELLA	CRNTRS85E65E791N	ammodernamento strutturale azienda agricola coronella teresa	57,50	145.151,50	72.575,75
29	887431031	2013.0647421	18/09/2013	AGRIMAR SOCIETA' AGRICOLA	03419500610	Ammodernamento Aziendale	54,50	38.391,60	15.356,64
30	517409410	0647841	18/09/2013	PUOTI RAFFAELE	PTURFL63S02F799K	Ammodernamento azienda frutticola Puoti Raffaele	53,30	612.208,26	271.429,22
31	533018978	0646543	18/09/2013	FUSCO VINCENZO	FSCVCN64A02B759O	Ammodernamento Azienda Agricola Fusco Vincenzo	52,90	423.367,81	168.946,49
32	522366567	647441	18/09/2013	TENUTA PONTONI DEI F.LLI DIANA S.R.L. SOCIETA' AGRICOLA	03791800612	TENUTA PONTONI DEI FRATELLI DIANA SRL - Vitulazio	52,40	1.391.621,24	556.648,50
33	143992255	0646872	18/09/2013	DI BENEDETTO LEONARDO	DBNLRD63D09D769N	AZIENDA AGRICOLA DI BENEDETTO LEONARDO-FRANCOLISE FRAZIONE S. ANDREA DEL PIZZONE	52,20	887.245,61	360.816,75

31.047.527,17

13.511.086,85

Firma Dirigente del Settore

Giampaolo Parente



ELENCO DEFINITIVO ISTANZE NON AMMISSIBILI ALLA VALUTAZIONE

PERIODO 22/07/2013 - 18/09/2013

ID Domanda	N° Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto	Motivazioni
887185178	0644736	17/09/2013	DI VUOLO NUNZIANTE	DVLNZN72D17B963E	AMMODERNAMENTO DI UNCOMPLESSO BUFALINO	Fascicolo aziendale non aggiornato : Privo di dati catastali relativi gli investimenti di Ristrutturazione-ampliamento e adeguamento funzionale del complesso bufalino.
927789483	2013.0647993	18/09/2013	ZOOTECNIA PAPA DI UMBERTO & GIROLAMO PAPA S.S.	03017170618	Ammodernamento, innovazione tecnologica e miglioramento del benessere animale, dell'ambiente e degli	Non vi è corrispondenza dei dati catastali indicati nel fascicolo con quelli riportati nella domanda di aiuto. contratto verbale dei terreni in affitto, riportati sul fascicolo aziendale non sono regolarmente registrati.
929824949	0647412	18/09/2013	MAROTTA MARIA	MRTMRA53L57B494J	AMMODERNAMENTO AZIENDALE MEDIANTE ACQUISTO MACCHINE AGRICOLE	Il piano aziendale non è datato e firmato in ogni sua pagina dal richiedente. Il richiedente conduce parte della superficie aziendale in comodato d'uso come risulta dalla scheda di validazione del fascicolo aziendale.
979861233	0646532	18/09/2013	ALDILA' DEISOGNI SOCIETA' COOPERATIVA	03111510610	un altro mondo è possibile	Gli investimenti previsti dal piano di ammodernamento aziendale del progetto presentato non rientrano tra gli obiettivi specifici previsti per la filiera orticola (trasformazione delle produzioni aziendali).
990592907	0647930	18/09/2013	ANGELO PASQUARIELLO	PSQNGI64P03D361H	AMMODERNAMENTO DELLE AZIENDE AGRICOLE FILIERA ZOOTECNICA	Manca fotocopia tesserino autorizzazione uso presidi sanitari del personale a tanto preposto, o dichiarazione -a termine di legge- che il processo produttivo non richiede l'utilizzo di sostanze per le quali è necessario il suddetto documento; Il Piano aziendale non è ne datato ne firmato in ogni sua pagina dal richiedente; Manca dichiarazione sostitutiva ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 attestante l'iscrizione al Registro delle imprese , sezione speciale Aziende Agricole, della C.C.I.A.A. precisando l'ambito territoriale il numero attribuito e la data di iscrizione.

138324169	0646783	18/09/2013	SOCIETA' AGRICOLA MASSERIA CARDILLI S. R.L.	03413120613	Società Agricola Masseria Cardilli - Presenzao	Manca: documento tecnico progettista; copia conforme della deliberazione con la quale il Consiglio di Amministrazione approva progetto e previsione di spesa e autorizza il legale rappresentante alla presentazione dell'istanza, si accolla la quota a proprio carico e nomina il responsabile tecnico; dichiarazione sostitutiva attestante l'iscrizione al Registro delle imprese, sezione speciale Aziende Agricole, della C.C.I.A.A. precisando l'ambito territoriale il numero attribuito e la data di iscrizione. L'azienda aderisce alla tipologia/azione della filiera zootecnica ma non dichiara alcuna consistenza zootecnica; gestisce quota parte dei terreni in comodato; nei conti economici illustrati i ricavi non caratteristici (agriturismo) sono computati nei ricavi netti di vendita alterando decisamente i VAN; il costo degli investimenti è di molto superiore di sei volte la PLV calcolata al netto dei ricavi non caratteristici.
165491124	0647476	18/09/2013	EURO PROGRAM SOCIETA' AGRICOLA A RESPONSABILITA' LIMITATA	03448740617	Ammodernamento della "Euro Program Società Agricola a responsabilità limitata"	il programma di investimenti nella sua complessità non è coerente con gli obiettivi previsti dal bando della misura 121 in quanto il vecchio fabbricato oggetto di ristrutturazione non ha alcuna funzione produttiva
214507936	2013.0646544	18/09/2013	DE LUCIA SALVATORE	DLCSVT72L04I233V	COSTR.DEP. AGRIC. RISPA. ENERGE. ED ACQUISTO MACCHINE AGRICOLE	La filiera produttiva non rientra tra gli obiettivi specifici della macroarea di appartenenza-computo metrico non aggregato al formulario-piano di miglioramento aziendale non esecutivo e non conforme al format previsto dal bando-la relazione tecnica di accompagnamento al piano di miglioramento è insufficiente-mancano i grafici dell'impianto fotovoltaico e relativo dimensionamento-alcuni preventivi allegati non sono conformi alle prescrizioni del bando-gli investimenti fissi progettati non rientrano tra gli obiettivi specifici della macroarea di appartenenza-manca copia documento di riconoscimento del tecnico progettista-gli interventi obbligatori rivolti al miglioramento dell'ambiente nel limite del 10% sono privi delle previste autorizzazioni.
243614767	2013.0647133	18/09/2013	L'EUROPEA SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	02987630619	ammodernamento strutturale azienda cooperativa europea	Il piano aziendale non è compilato in tutte le sue parti ed i dati esposti non sono coerenti con le informazioni contenute nel fascicolo aziendale. - Manca bilancio energetico relativo al consumo medio annuo di energia elettrica dell'azienda agricola. - I costi di investimento riportati nel formulario non sono congruenti con quelli riportati nella relazione tecnica e nel piano aziendale. Sia la relazione tecnica che il piano aziendale riportano riferimenti a ditta diversa dal beneficiario. La relazione tecnica fa riferimento ad una perizia giurata non presente a corredo della domanda di aiuto. I preventivi allegati nella pratica non rispettano tutte le conformità previste dal bando come: firma, timbro della ditta fornitrice in originale, alcuni preventivi non hanno elementi di confrontabilità, non vengono riportati i tempi di consegna, non si riporta la nomina del rappresentante legale, in alcuni preventivi il documento di riconoscimento del rappresentante legale è scaduto.

260290931	0646637	18/09/2013	PARENTE FRANCOPIETRO	PRNFNC74A04F839Q	Ammodernamento strutturale dell'azienda agricola Parente Francopietro	Computo metrico della struttura in legno (gazebo) e del frangivento non firmati da tecnico; tariffa costo frangivento "FT05" non presente in prezario; manca progetto del frangivento; data protocollo DIA non completa; manca comunicazione inizio lavori; grafici del progetto serra in DIA non coincidenti con relativa relazione e con computo metrico; non è presente concessione emungimento acqua.
365861811	0647581	18/09/2013	FETTA ROSANNA	FTTRNN73S64B715T	PRIMO INSEDIAMENTO E OPERE DI AMMODERNAMENTO DI UN'AZIENDA AGRICOLA	- manca calcolo del consumo medio annuo combinato di energia termica ed elettrica dell'azienda agricola, compreso quella della famiglia agricola, in relazione alla capacità produttiva dell'impianto fotovoltaico. - permesso a costruire scaduto; manca copia comunicazione inizio lavori. - manca perizia giurata dei lavori avviati/realizzati nel periodo compreso tra l'insediamento e la presentazione della domanda di aiuto. - la data del permesso a costruire non è compatibile con il contratto di affitto dei fondi oggetto della domanda di aiuto
367290091	06447224	18/09/2013	SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE ALFONSO CHIAPPERI DI CIRILLO GIUSEPPE E PICCOLO LUISA	03207050612	Ammodernamento ed ampliamento struttura zootecnica, dotazione macchine ed attrezzature e risparmio e	- manca, per le nuove costruzioni, copia del permesso a costruire o della richiesta di rilascio dello stesso presentata al competente ufficio ; - manca copia concessione edilizia relativa agli immobili preesistenti o dichiarazione attestante che l'immobile è stato costruito in data antecedente al 1 settembre 1967; -fabbricato aziendale (fienile da sanare) non in regola con le vigenti norme in materia di edilizia(accatastati, condonati, costruiti con permesso ecc.); - Formulario della domanda di aiuto e fascicolo aziendale intestati a Soc. Agr. Alfonso Chiapperi di Cirillo Giuseppe e Piccolo Luisa mentre tutta la documentazione è intestata a Az. agr. Alfonso Chiappari di Cirillo Giuseppe e Piccolo Luisa.
378042692	2013.0647557	18/09/2013	FRONZINO CAROLINA	FRNCLN89E49B963K	AMMODERNAMENTO DI UN'AZIENDA FRUTTICOLA	Il richiedente non garantisce un periodo di possesso dei terreni oggetto dell'intervento per almeno 10 anni a far data dalla presentazione dell'istanza-manca perizia giurata-manca copia contratto di smaltimento rifiuti-autorizzazione proprietari/comproprietari incompleta-mancano preventivi relativi agli interventi obbligatori rivolti al miglioramento dell'ambiente.
390048263	0647400	18/09/2013	BIONATURA SOCIETA' AGRICOLA SRL	03614100612	ralizzazione capannone	1) Manca copia della concessione emungimento acqua dal pozzo aziendale o della "autorizzazione provvisoria" o documento corrispondente emesso dalla corrispondente Autorità o della denuncia del pozzo purché presentata antecedentemente alla data di pubblicazione della Deliberazione di Giunta Regionale n. 1220 del 6 Luglio 2007 avvenuta sul BURC n. 46 del 20 Agosto 2007. 2) Relazione non esaustiva, riferimenti conclusivi riferiti ad un'altra azienda. 3) La P.L.V. (423.529,00) derivante da una superficie coltivabile di Ha 4.98 risulta sovrastimata, a fronte di un investimento di 825.881,37.

452038677	0647118	18/09/2013	AGRICOLTURA MONTE LILLO SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE	03914280619	progetto per la realizzazione di un allevamento biologico di suini all'aperto e trasformazione carni	I preventivi presentati non sono corredati dai listini di vendita. Mancano: contratto smaltimento rifiuti, tesserino autorizzazione uso presidi sanitari o dichiarazione che il processo produttivo non richiede l'utilizzo di sostanze per le quali è necessario il suddetto documento; Piano aziendale non datato e firmato in ogni sua pagina dal richiedente (vedi note per la compilazione); manca copia richiesta di rilascio del permesso di costruire al comune di competenza; manca documentazione autorizzativa per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico. Relazione tecnica non esaustiva riguardo le modalità di smaltimento delle deiezioni animali (es. vasca liquami, ecc.), manca calcolo del fabbisogno energetico aziendale in relazione alla produzione di energia dell'impianto fotovoltaico; il carico di UBA per ettaro risulta superiore a quello ammissibile nell'allevamento biologico come da Reg CE 1804/99; mancano informazioni riguardo ulteriori autorizzazioni previste per legge.
491339281	2013.0646710	18/09/2013	CIRILLO PASQUALE	CRLPQL79L25F839V	AMMORDENAMENTO DI UN'AZIENDA AGRICOLA	Le strutture fisse(da sanare)non dimostrano di essere in regola con le vigenti norme in materia edilizia-gli interventi rivolti al miglior dell'ambiente nel limite del 10% sono privi dei grafici e delle previste autorizz.ni/ dimensionamento-mancano copie delle concessioni edilizie delle strutture esistenti-elaborati grafici non dettagliati ,non si distingue la planimetria catastale delle opere esistenti e quelle da realizzare-manca la documentazione fotografica cartacea e digitale-alcuni preventivi sono incompleti-il piano di miglioramento non illustra la effettiva e legittima possibilità di utilizzo della risorsa idrica relativamente agli interventi tesi alla razionalizzazione ed al risparmio idrico-manca dich denuncia dell'attività di produzioneASL-discordanza tra fascicolo aziendale e piano di miglioramento-manca copia del contratto con ditte preposte al ritiro e lo smaltimento dei rifiuti speciali e pericolosi e/o modalità di smaltimento-manca aut.ne 203/82.
515800418	0646727	18/09/2013	SAN FELICE SOCIETA' AGRICOLA S.R.L.	03677030615	AMPLIAMENTO ED ADEGUAMENTO IGIENICO E FUNZIONALE DI UN CENTRO ZOOTECNICO BUFALINO	Alcuni preventivi non sono confrontabili e non conformi al bando – Mancano fotocopie concessioni edilizie relative agli immobili presistenti o dichiarazione attestante che l'immobile è stato costruito in data antecedente al 01/09/1967 – La relazione tecnico economica non consente una comprensione degli aspetti conoscitivi, strutturali ed economici, come previsti dal bando – Il programma degli investimenti non prevede la realizzazione di investimenti rivolti al miglioramento dell'ambiente (opere di ingegneria naturalistica, siepi, viali alberati, verde ornamentale in genere) e / o al risparmio idrico e/o energetico ovvero all'impiego di fonti di energia rinnovabili, in misura non inferiore al 10% del costo degli investimenti immobili. Discordanza tra il quadro economico del piano di miglioramento, quadro economico riepilogativo e quadro riassuntivo dei costi del formulario.
551674808	0646907	18/09/2013	NACCA ANTONIO	NCCNTN74T09B963C	ammodernamento strutturale azienda agricola nacca antonio	La scheda di validazione del fascicolo aziendale, rilevata dal SIAN, non risulta aggiornata alla data di presentazione della domanda di aiuto. In particolare non risultano inserite le particelle n. 35 e 5112 del foglio n.1 del Comune di Macerata Campania. Si precisa che la particella n. 35 del foglio n.1 rientra nella superficie interessata all'intervento.

556651824	0647544	18/09/2013	SOCIETA' AGRICOLA MATESE RANCH DI LOFFREDA LIBERATO E C. SOCIETA' SEMPLICE	02955620618	ammodernamento dell'azienda agricola matese ranch	Manca copia del documento di riconoscimento del tecnico preogettista; Manca Fotocopia contratto con ditte preposte a ritiro e smaltimento rifiuti speciali e/o pericolosi generati a seguito dell'attività aziendale (D. L.03.04.2006 n.152) o dichiarazione di adempimento agli obblighi con altre modalità ammesse; Manca copia conforme della deliberazione con la quale il Consiglio di Amministrazione approva progetto e previsione di spesa;Copia della comunicazione inviata all'Autorità competente nel cui territorio verranno utilizzati gli effluenti zootecnici (rif. DGR n.120/07, pubblicata sul BURC n.14 del 12 marzo 2007 - per le sole aziende con animali); Manca Dichiarazione sostitutiva ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 attestante l'iscrizione al Registro delle imprese , sezione speciale Aziende Agricole, della C.C.I.A.A. precisando l'ambito territoriale il numero attribuito e la data di iscrizione;
587581129	0648011	18/09/2013	AGRIZOO SOC.COOP. ARL	01840470619	AGRIZOO S.C.A.R.L. PIGNATARO MAGGIORE (CE)	Fascicolo aziendale non aggiornato alla data di presentazione dell'istanza di finanziamento
589149389	2013.0647853	18/09/2013	CIRIO AGRICOLA S.R.L.	03189220613	Ammodernamento delle strutture allevatoriali	Fascicolo az.le non agg.rnato:rapp.leg diverso da quello attualmente in carica- mancano copie concessioni edilizie strutture esistenti-doc fotografica insuff. e mancano quelle digitali-mancano computi metrici delle opere realizzate e/o da realizzare,i pochi presenti non sono firmati da tecnico abilitato-mancano tavole degli elab. graf. delle opere esistenti/da realizzare /realizzate nonché i part costr-manca copia conforme dello statuto-manca contratto di smaltimento rifiuti-discordanza dati del rapp legale tra fascicolo,formulario, piano di migl e relazione-manca plan catastale delle opere esistenti/a farsi/realizzate-manca copia conforme della deliberazione così come prevista dal bando-alcuni preventivi sono incompleti e per le spese già sostenute mancano i preventivi di confronto-la doc.ne delle spese già sostenute è incompleta-il programma degli investimenti non prevede interventi rivolti al miglioramento dell'ambiente in mis del 10%-Dati az.li e catastali discordanti -
622713156	0647768	18/09/2013	MONTELLA ANTONIO	MNTNTN73C17B963H	AMMODERNAMENTO STRUTTURALE AZIENDA AGRICOLA MONTELLA ANTONIO	Discordanza delle voci dei conti economici esposti nei diversi allegati all'istanza. Alcuni preventivi sono incompleti riguardo l'indicazione di : P. IVA,CCIAA, rappresentante legale,listini di vendita. Manca il calcolo del fabbisogno energetico aziendale medio annuo in relazione all'energia prodotta dall'impianto fotovoltaico.Discordanza tra la superficie serricola e la potenza dell'impianto fotovoltaico riportati nei preventivi e negli allegati alla DIA. Mancano elaborati grafici con particolari costruttivi delle serre. La realizzazione della pavimentazione dell'avanserra non è conforme alla normativa vigente. Manca dimensionamento dell'avanserra con riferimento a: tipologia delle serre, esigenze e produzioni aziendali, personale impiegato, piano di miglioramento comprensivo di layout degli impianti, come previsto dalla normativa vigente per la realizzazione di impianti serricoli funzionali allo sviluppo delle attività agricole.
714866077	2013.0647541	18/09/2013	SOCIETA' AGRICOLA DIVANO S.R.L.	03512510615	"Ammodernamento delle aziende agricole", attraverso la realizzazione di processi di ammodernamento,	Manca contratto con ditte preposte a ritiro e smaltimento ecc.; Per le Società copia conforme della deliberazione con la quale il Consiglio di Amministrazione approva progetto e previsione di spesa;Per le Società copia conforme dello Statuto, dell'Atto Costitutivo ed elenco dei Soci con indicazione della data di nascita e del codice fiscale;Mancano alcuni grafici progettuali;Per le Società copia conforme della deliberazione con la quale il Consiglio di Amministrazione autorizza il legale rappresentante alla presentazione dell'istanza,si accolla la quota a proprio carico e nomina il responsabile tecnico;la dichiarazione al n.22 della check list è presente con altre dichiarazioni.

746314743	644218	18/09/2013	SGAMBATO STELLA	SGMSLL87T44E791W	AMMODERNAMENTO AZIENDA AGRICOLA SGAMBATO STELLA	Per la Fat. n.15 (acquisto irrigatore semovente e pompa di irrigazione) mancano n.2 preventivi a corredo dell'acquisto e dichiarazione liberatoria del venditore;al punto 22 della check list manca la Dichiarazione sostitutiva ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 attestante l'iscrizione al Registro delle imprese , sezione speciale Aziende Agricole, della C.C.I.A.A. precisando l'ambito territoriale il numero attribuito e la data di iscrizione.
757946109	2013.0646210	18/09/2013	D'ANIELLO GIUSEPPE	DNLGPP56D25G661M	Valorizzazione della frutta fresca	Manca:prev.vi conf.li fotov.,concess.edil.fabbr. esist.contr.smalt rifiuti,doc. fotogr.digitale quella cartacea è insuff. autorizz.ne fotovoltaico e relativi grafici-il progetto non è esecutivo in quanto la SCIA(Prot. n. 6072 del 04/07/2013)non è accompagnata dalla prevista autodich.ne circa l'assenza di rilievi posti a loro merito,è difforme dal previsto piano di migl.to e non comprende la realizzazione del locale di lavor.ne e confez. nto della frutta-Il piano di migl.nto risulta privo di particolari costruttivi,prospetti e sezioni ante e post intervento-individuazione catastale e dei punti vendita e relativa autorizz.ne dei lavori a farsi-Gli interventi per il risparmio idrico/energetico non sono presenti nella SCIA-Le autoriz. dei propr. Legge 203/82 sono incomplete,discordanti e prive dei relativi doc.di ric. nto-alcuni prev.vi sono incompleti e/o non confrontabili e/o scaduti-manca dimostrazione effettiva e legittima possibilità di utilizzo risorsa idrica-discordanza fasc. az.le.
768287395	0647803	18/09/2013	MARIA LETIZIA DURANTE	DRNMLT89E49F839H	Ammodernamento di un'azienda zootecnica bufalina	1) Ancora non si è concluso il collaudo e la formale proposta di liquidazione del saldo del progetto di investimento precedentemente già ammesso ai benefici. 2) Relazione tecnica e piano di miglioramento riferiti a beneficiario diverso dal richiedente. 3) Manca la seguente documentazione: - fotocopia contratto smaltimento rifiuti speciali e/o pericolosi; - comunicazione all'Autorità competente smaltimento effluenti zootecnici; - fotocopia tesserino autorizzazione uso presidi fitosanitari o dichiarazione che il proc. prod. non richiede l'utilizzo di sostanze per le quali è necessario il suddetto documento; - fotocopia concessione edilizia immobile preesistente o dichiarazione che l'immobile è stato costruito in data antecedente al 1° settembre 1967.
812289346	0646659	18/09/2013	CANTELLI ANTONIO	CNTNTN62T01B872F	AMMODERNAMENTO DI UN'AZIENDA AGRICOLA	1) Mancano indicazioni e autorizzazioni relative all' installazione dell' impianto fotovoltaico,nonchè l' ubicazione e dimensionamento energetico. 2) L'azienda non ha presentato alcuna copia della comunicazione sull'utilizzo degli effluenti zootecnici alle autorità competenti, possedendo la stessa un consistente allevamento di bufale. 3) Non si approva l'acquisto delle due trattrici come dai preventivi allegati in quanto l'azienda è già dotata di tre trattrici con le medesime caratteristiche.
827428573	2013.0647702	18/09/2013	VITO BERNARDO	BRNVTI86R27E791G	Valorizzazione della produzione castanicola	Per l'acquisto della trat. agricola,spazzolatrice, nastro caricatore e sgusciatrice unico preventivo;Piano aziendale, non datato e non firmato dal richiedente;manca denuncia dell'attività alla ASL competente nel rispetto del Regolamento (CE 852/2004).

Firma Dirigente del Settore

Giampaolo Parente



Giunta Regionale della Campania

Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Ce.PICA di Caserta

PSR 2007-2013 CAMPANIA

121 - Ammodernamento delle aziende agricole

ELENCO DEFINITIVO ISTANZE NON AMMISSIBILI AL FINANZIAMENTO

PERIODO 22/07/2013 - 18/09/2013

ID Domanda	N° Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto	Punteggio	Punteggio progetto
110374011	647937	18/09/2013	PELLEGRINO FABIO	PLLFBA84E10E791J	• Acquisto di macchine e attrezzature nuove per l'ampliamento della dotazione aziendale;	20,20	16,60

Firma Dirigente del Settore

Giampaolo Parente



Decreto Dirigenziale n. 349 del 09/10/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 17 - UOD Servizio territoriale provinciale Caserta

Oggetto dell'Atto:

REGIME QUOTE LATTE. REVOCA RICONOSCIMENTO 1° ACQUIRENTE DI LATTE VACCINO " M & A LAT S.R.L. ", CON P.I.: 03536510617, ISCRITTO NELL'ALBO DEGLI ACQUIRENTI LATTE VACCINO DELLA REGIONE CAMPANIA CON IL N° 1506100447.

IL DIRIGENTE

VISTO l'art. 4 della Legge n. 119 del 30 maggio 2003 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 marzo 2003, n. 49, recante riforma della normativa in tema di applicazione del prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari";

VISTO l'art. 5 del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali del 31 luglio 2003 "Modalità di attuazione della legge 30 maggio 2003 n.119;

VISTA la circolare n. 2003.0558709 del 06.10.2003 del Coordinatore dell'A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario inerente le istruzioni per le ditte acquirenti in applicazione della legge n. 119/2003 e del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali del 31.07.2003;

VISTO l'art. 23 del Reg. (CE) n. 595/2004 della Commissione del 30 marzo 2004 e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il decreto dirigenziale n. 164 del 31.03.2005 con il quale è stato istituito l'Albo informatico degli acquirenti latte vaccino della Regione Campania;

VISTO il decreto dirigenziale del Coordinatore dell'A.G.C. Sviluppo Attività Settore Primario n. 19 del 02.05.2005 avente ad oggetto: Regime quote latte. Riconoscimento degli acquirenti: art. 23 del reg. CE n. 595/2004. Tenuta, aggiornamento e pubblicazione dell'albo regionale degli acquirenti latte vaccino;

VISTA la circolare del Settore IPA prot. n. 2005.0476519 del 31.05.2005;

VISTO l'art. 4 della Legge Regionale n. 24 del 29.12.2005;

VISTO il D.M. del 5 luglio 2007, verificata anche la sussistenza delle condizioni di cui all'art. unico, comma 2;

VISTO il Reg. (CE) n. 1234/2007 del Consiglio del 22 ottobre 2007, recante organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti (regolamento unico OCM);

VISTO il riconoscimento all'iscrizione all'Albo dei Primi acquirenti latte vaccino della Regione Campania, concesso alla ditta "M & A LAT s.r.l." p.iva 03536510617, con Decreto del Dirigente del Settore T.A.P. Alimentazione di Caserta n.56 del 27.07.2009;

VISTO il D.M. del 5 luglio 2007, verificata la sussistenza delle condizioni di cui all'art. unico, comma 2 che recita: *"...i soggetti riconosciuti non devono interrompere l'attività di "Primo Acquirente" per periodi superiori a sei mesi . qualora i suindicati termini non sono rispettati le amministrazioni regionali competenti provvedono alla revoca del riconoscimento fatte salve motivate esigenze verificate dalle stesse amministrazioni regionali in relazione a particolari sistemi produttivi territoriali."*;

CONSIDERATO che l'art. 4 comma 3 della Legge n. 119 del 30 maggio 2003 e s.m.i. detta i termini secondo i quali: *"La revoca ha effetto a decorrere dal quarantacinquesimo giorno successivo alla notifica e comunque entro il termine del periodo di commercializzazione in corso, per i quali restano fermi gli obblighi relativi agli adempimenti degli acquirenti"*;

CONSIDERATO che, con nota prot. n.0589562 del 08.09.2014 del Dirigente U.O.D. 17 - Servizio Territoriale di Caserta, è stato comunicato al sopraccitato acquirente l'inizio del procedimento di revoca;

PRESO ATTO che la ditta non ha presentato, nei termini prescritti nella citata nota, alcuna memoria idonea a motivare particolari esigenze che hanno determinato l'interruzione dell'attività di "Primo acquirente";

RITENUTO, di dover ottemperare alla revoca del riconoscimento, ai sensi del Reg.(CE) n.595/2004 e successive modifiche e integrazioni, alla ditta “M & A LAT s.r.l.” p.iva 03536510617 “, con sede in Alife (CE) alla Via San Michele,2, iscritta all’Albo con il numero 1506100447 e provvedere alla conseguente registrazione nel SIAN;

Alla stregua dell’istruttoria compiuta dalle PP.OO. Della Peruta Umberto e Valentino Carlo nonché dalle formali dichiarazioni sull’obbligo di astensione in caso di conflitti di interessi, rese dai RR. di PP. ai sensi dell’art.6 bis della legge 241/90 e dell’art. 6 comma 2 del DPR 62/2013;

DECRETA

Per tutto quanto indicato in premessa che qui si intende riportato:

- a) di revocare il riconoscimento al primo acquirente “M & A LAT s.r.l.” p.iva 03536510617 “ , iscritto con il n. 1506100447 nella sezione provinciale di Caserta dell’Albo degli acquirenti di latte vaccino della Regione Campania a decorrere dal 45°(quarantacinquesimo) giorno successivo alla data di notifica del presente decreto;
- b) di inserire la revoca del riconoscimento della suddetta ditta nel Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN);
- c) di notificare il presente atto alla ditta “M & A LAT s.r.l.” p.iva 03536510617 “, facendo presente che la stessa è tenuta all’assolvimento degli obblighi relativi agli adempimenti degli acquirenti per la campagna 2014/2015;
- d) di inviare il presente decreto:
 - al Sig. Assessore all’Agricoltura;
 - alla U.O.D. 12 – Sviluppo delle produzioni zootecniche;
 - alle U.O.D. Servizi Territoriali Provinciali di Avellino, Benevento, Napoli e Salerno;
 - al DIP. 40 U.D.C. 03 “Registrazione atti monocratici archiviazione decreti dirigenziali”.

dr. Giampaolo Parente



Decreto Dirigenziale n. 402 del 07/10/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 19 - UOD Servizio territoriale provinciale Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013 - CLUSTER DELLE MISURE 112 - 121
- APPROVAZIONE GRADUATORIA DEFINITIVA DELLE ISTANZE DI AIUTO AMMISSIBILI
A FINANZIAMENTO IN OVERBOOKING (INTEGRAZIONE N. 3) - PERIODO DI
PRESENTAZIONE 22 LUGLIO - 18 SETTEMBRE 2013.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- a. con Decreto Dirigenziale n. 3 del 18/01/2011 a firma del Coordinatore dell'A.G.C. 11 sono state approvate le disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti e ad altre iniziative;
- b. con Decreto Dirigenziale n. 12 del 12/04/2011 a firma del Coordinatore dell'A.G.C. 11 è stato approvato il Manuale delle Procedure del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 - Gestione delle Domande di Aiuto" delle Misure per investimenti materiali, immateriali o premi;
- c. con DRD n 35 del 5 agosto 2011 venivano adottati, fra gli altri, gli ultimi bandi di attuazione delle misure 121 e 123, fissando come termine di presentazione delle domande di aiuto la data del 10 ottobre 2011;
- d. con Decreto Dirigenziale n. 43 del 26/06/2013 a firma del Coordinatore dell'A.G.C. 11 è stato riaperto il bando di attuazione del Cluster delle Misure 112 "Insediamento dei giovani agricoltori" 121 "Ammodernamento aziende agricole".
- e. con Decreto Dirigenziale n. 45 del 27/06/2013 a firma del Coordinatore dell'A.G.C. 11 è stato integrato il DRD 43 del 26/06/2013;
- f. con Decreto Dirigenziale n. 72 del 02/08/2013 a firma del Coordinatore dell'A.G.C. 11, sono stati integrati i bandi di attuazione delle Misure 121, Cluster 112-121 e 123 adottati con DRD nn. 43 del 26/06/2013 e 45 del 27/06/2013;
- g. con DRD n. 693 del 02.10.2014, ad oggetto "*PSR 2007-2013 – Chiusura Programma e norme di transizione verso la programmazione 2014/2020*", sono state integrate le risorse economiche fissate dai bandi adottati con DRD n. 43 del 26.06.2013.

CONSIDERATO che:

- con proprio Decreto Dirigenziale n. 1 del 24.3.2014 periodo 22/07/2013-18/09/2013, è stata approvata la graduatoria provvisoria delle istanze ammissibili al finanziamento, nonché l'elenco provvisorio delle istanze non ammissibili alla valutazione;

VISTI:

- il NULLA OSTA INTEGRATIVO, prot. 654217 del 03/10/2014, della UOD 52 06 05 - *Supporto alle Imprese Settore Agroalimentare*, con cui si autorizzano i Soggetti Attuatori del Cluster delle Misure 112 "Insediamento dei giovani agricoltori" 121 "Ammodernamento aziende agricole", a procedere all'emissione del provvedimento integrativo di approvazione della graduatoria definitiva, ed alla concessione degli aiuti spettanti ai Beneficiari come risultanti dalla graduatoria unica regionale per la sessione di presentazione 22 luglio - 18 settembre 2013;

- la nota n. 523170 del 28.07.14 della Direzione Generale 52 06, relativa alla rimodulazione del Piano finanziario del PSR Campania che prevede un incremento della dotazione finanziaria dell'Health Check 1 (*Tecnologie risparmio idrico: gestione delle risorse idriche*) per la Misura 121;

RITENUTO, pertanto, di poter approvare la graduatoria definitiva delle istanze ammissibili a finanziamento in overbooking (integrazione n. 3), per la sessione di presentazione 22 luglio - 18 settembre 2013, relativa al Cluster delle Misure 112 "Insediamento dei giovani agricoltori" 121 "Ammodernamento aziende agricole", che si allega al presente decreto e forma parte integrante dello stesso;

PRECISATO che in caso di mancato accoglimento della rimodulazione di cui alla citata nota n. 523170 del 28.07.14, l'aiuto concesso, per la particolare voce di spesa, verrà rideterminato applicando le regole previste dal Bando della Misura 121 (pag. 18): "*Esaurita la disponibilità, gli investimenti in questione (HC1 - Tecnologie risparmio idrico: gestione delle risorse idriche) verranno finanziati utilizzando le risorse ordinarie applicando conseguentemente l'aliquota generale prevista per il progetto*";

VISTI:

- il Decreto Legislativo n. 33 del 14/03/2013, con il quale si è proceduto al riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni;

- il DRD 651 del 03/06/2014 ed il DRD 693 del 02/10/2014 che forniscono indicazioni operative per l'utilizzo dei fondi PSR Campania 2007-2013 relativamente al completamento degli interventi in fase di chiusura del Programma ;
 - l'art. 4, commi 2 e 3 della Legge Regionale n. 24 del 29 dicembre 2005;
- ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dall'Unità di gestione delle domande di aiuto (UDA);

DECRETA

Per quanto indicato in premessa che qui s'intende integralmente riportato:

1. di approvare la graduatoria definitiva delle istanze ammissibili a finanziamento in overbooking (integrazione n. 3), per la sessione di presentazione 22 luglio - 18 settembre 2013, relativa al Cluster delle Misure 112 "Insediamento dei giovani agricoltori" 121 "Ammodernamento aziende agricole", per un importo ammesso a contributo di **€ 553.431,04** ed un contributo riconosciuto di **€ 328.639,94** relativo ai Beneficiari riportati nell'Allegato, che forma parte integrante e sostanziale del presente Decreto;
2. di concedere ai soggetti ammessi a finanziamento di cui all'Allegato, parte integrante del presente Decreto, contributi in c/capitale per gli importi riportati a fianco di ciascuno, per complessivi **€ 328.639,94** a carico dell'intervento pubblico a valere sul PSR Campania 2007 - 2013, a fronte di una spesa ammessa complessiva di **€ 553.431,04**;
3. di dare atto che i Beneficiari di cui all'Allegato, parte integrante del presente Decreto, sono tenuti a rispettare i vincoli di alienabilità e destinazione d'uso, gli obblighi e gli impegni di cui al Bando del Cluster delle Misure 112-121 alle Disposizioni Generali del PSR al DRD 651 del 03/06/2014 ed al DRD 693 del 02/10/2014, cui espressamente si rinvia;
4. di stabilire che la fissazione degli impegni e degli obblighi specifici legati ai singoli interventi sarà contenuta nella Decisione individuale di concessione dell' aiuto, da notificarsi ad ogni Beneficiario e nel relativo atto di sottomissione;
5. di stabilire che i Beneficiari pubblici o privati devono comunicare entro 15 giorni, a mezzo fax, le coordinate del conto corrente bancario (IBAN) o postale/sottoconto di Tesoreria "dedicato", intestato al Beneficiario ed inserito nel fascicolo aziendale, sul quale dovranno essere accreditate le somme spettanti in relazione alla realizzazione dell'iniziativa finanziata;
6. di dare pubblicità degli esiti della selezione attraverso l'affissione della graduatoria definitiva delle istanze ammesse al finanziamento all'Albo Pretorio del Servizio Territoriale Provinciale di Salerno accessibile al pubblico, e sul Portale dell'Agricoltura della Regione Campania;
7. di dare, altresì, pubblicità sul BURC del presente provvedimento ai sensi di quanto disposto dal Decreto Legislativo n. 33 del 14/03/2013, avente ad oggetto: "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", artt. 26 e 27 ;
8. di dare atto che avverso tale provvedimento è possibile presentare ricorso al competente Tribunale Amministrativo Regionale (TAR), entro il termine di 60 gg. ovvero al Presidente della Repubblica entro 120 gg. a decorrere dalla pubblicazione del medesimo sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.
9. in caso di mancato accoglimento della rimodulazione del PSR Campania, l'aiuto concesso verrà rideterminato applicando le regole previste dal Bando della Misura 121: *"Esaurita la disponibilità, gli investimenti relativi all'Health Check - Tecnologie risparmio idrico: gestione delle risorse idriche, verranno finanziati utilizzando le risorse ordinarie applicando conseguentemente l'aliquota generale prevista per il progetto"*.
10. sono in ogni caso fatti salvi i diritti dei richiedenti che hanno presentato ricorso gerarchico avverso le decisioni assunte sui loro progetti. Le ditte in parola saranno finanziate se, sulla base del punteggio che verrà loro attribuito ed a seguito dell'applicazione delle regole fissate per stabilire l'ordine di preferenza in caso di parità di punteggio, verranno collocate in posizione antecedenti l'ultima ditta finanziata nella suddetta graduatoria definitiva.

Il presente decreto viene trasmesso per via telematica:

- all'Assessore all'Agricoltura;
- al Direttore Generale **(52-06)**
- al Dirigente dell'UOD Supporto alle imprese settore agroalimentare in qualità di Responsabile dell'Asse 1 del PSR 2007-2013 **(52 06 05 00 01)**

- al Dirigente dell'UOD **52 06 09**
- al Referente della Misura 121 (**52 06 00 00 175**)
- al Referente del Cluster delle Misure 112-121 (**52 06 00 00 178**)
- all'UDCP–Segreteria di Giunta–Ufficio III Affari Generali-Archiviazione Decreti Dirigenziali;
- al RUFA;
- al BURC per la relativa pubblicazione.

GORGA



PSR 2007-2013 CAMPANIA

RELAZIONE ISTRUTTORIA

MISURA 112-121 - Insediamento di giovani agricoltori - Ammodernamento delle aziende agricole

PERIODO 22/07/2013 - 18/09/2013

La tabella seguente illustra i risultati dell'attività svolta riferita al periodo e alla misura in oggetto

ISTANZE PER FASE	Nr.
Totale istanze	15
di cui Riesaminate	13
Non ricevibili	1
Non ammesse alla valutazione	9
Non ammesse al finanziamento	0
Finanziate	5

Si rimettono gli atti al Dirigente per la relativa approvazione.

Data

Firma Responsabile UDA

Giovanni Silenzio



Giunta Regionale della Campania

Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Ce.PICA di Salerno

PSR 2007-2013 CAMPANIA

112-121 - Insediamento di giovani agricoltori - Ammodernamento delle aziende agricole

ELENCO DEFINITIVO ISTANZE NON RICEVIBILI

PERIODO 22/07/2013 - 18/09/2013

ID Domanda	N° Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto
441453340	0647208	18/09/2013	AZ.AGR. COPPOLA LUCIA	CPPLCU90C70H703U	AMMODERNAMENTO STRUTTURALE

Firma Dirigente del Settore

Giuseppe Gorga



GRADUATORIA DEFINITIVA

PERIODO 22/07/2013 - 18/09/2013

Pos.	ID Domanda	N° Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto	Punteggio	Spesa Ammessa (€)	Contributo Pubblico (€)
1	664904101	2013.0646972	18/09/2013	CAMMARANO FRANCESCO	CMMFNC76H04A091R	AMMODERNAMENTO AZIENDA AGRICOLA	49,00	77.168,04	51.084,02
2	498596725	0646920	18/09/2013	AZIENDA AGRICOLA VONA FRANCESCO	VNOFNC90M03A717M	AMMODERNAMENTO AZIENDA AGRICOLA	48,80	89.200,00	57.100,00
3	925506456	0646620	18/09/2013	AZIENDA AGRICOLA QUAGLIA AMEDEO	QGLMDA74M20H394F	AMMODERNAMENTO AZIENDA AGRICOLA DI QUAGLIA AMEDEO	48,30	102.399,26	63.699,63
4	341379043	2013. 0647232	18/09/2013	LAURIA ANTONELLA	LRANNL78P49G793C	PRIMO INSEDIAMENTO IN AGRICOLTURA - PRODUZIONE DI ERBA MEDICA DA FORAGGIO	46,20	199.244,16	101.546,50
5	685344356	0647886	18/09/2013	PESCE ANNA MARIA	PSCNMR93P65A717Z	AMMODERNAMENTO STRUTTURALE	42,00	85.419,58	55.209,79
								553.431,04	328.639,94

Firma Dirigente del Settore*Giuseppe Gorga*



ELENCO DEFINITIVO ISTANZE NON AMMISSIBILI ALLA VALUTAZIONE

PERIODO 22/07/2013 - 18/09/2013

ID Domanda	N° Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto	Motivazioni
226460958	646985	13/09/2013	SOCIETA' AGRICOLA RISERVA NATURALE DEL CILENTO SRL SEM	05159550655	AMMODERNAMENTO AZIENDA AGRICOLA	Comunicazione di Rinuncia, prot. n°243429 del 07/04/2014, per omessa concessione del rilascio del permesso a costruire da parte del Comune di Aquara.
683900621	646054	17/09/2013	MASTROBERTI ANTONINO	MSTNNN92C28D390J	costruzione di una stalla-punto vendita aziendale- acquisto macchine e attrezzature	Rinuncia da parte del Beneficiario con prot. n° 289045 del 28/04/2014 , per omessa concessione del rilascio del permesso a costruire da parte del comune di Altavilla Silentina.
994845385	2013.0646407	18/09/2013	DELLA PORTA ANTONIO	DLLNTN91R20A717A	REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SERRICOLO, AVANSERRA E	La superficie catastale delle particelle 11 e 326 fg. 59 del comune di Eboli (SA) , e riportata in fascicolo, è pari a mq 17.420 (come riportato in formulario) mentre la superficie di progetto (come si evince dalle planimetrie e dal computo metrico) risulta essere nettamente superiore ed è pari a circa mq 20.500 . Il possesso della superficie eccedente la catastale non è dimostrabile attraverso un regolare titolo di possesso.
131621601	2012.0647269	18/09/2013	TANCREDI GIOVANNI	TNCGNN92S20A717O	INSEDIAMENTO DI GIOVANE AGRICOLTORE ED AMMODERNAMENTO AZ. AGR. PSR 2007-2013 MISURA CLUSTER 112/121	Non raggiunge spesa min. di € 75.000 prevista per le Macroaree A3, C, D1 e D2.La spesa relativa alla trattrice non può essere accordata per preventivi non confrontabili: uno su tre propone un modello diverso da quello richiesto; di conseguenza le attrezzature da collocare dietro la trattrice non sono ammissibili; l'attrezzatura per la raccolta delle olive non risulta ammissibile per mancanza del compressore preposto al loro funzionamento.Il prevent.di spesa impianto imbott.+ access.della ditta Marcantuono S.r.l. è stato proposto a ditta diversa dalla richiedente. Inoltre il prev.per sito e-comm.della ditta Valisena Romina non riporta il documento d'identità completo. Manca autorizzaz.attingim.acqua dal pozzo, pertanto non è ammissib.impianto d'irrigaz.previsto. Difform. tra superficie olivetata notific. all'ERAB (Ha 02.43.51) e superf. riportata in fascicolo (Ha 04.26.00).Contratto smaltim.rifiuti stipulato con ditta Eco Global System senza firma committente.Vedasi relazione allegata.
170847555	0646816	18/09/2013	CORAGGIO ANGELO	CRGNGL83R09A717G	AMMODERNAMENTO AZIENDA AGRICOLA CORAGGIO ANGELO	I contratti di affitto dei terreni, prova dell'avvenuto insediamento, sono stati stipulati in data antecedente ai 365 giorni fissati dal bando come termine utile per la sussistenza delle condizioni previste per il primo insediamento.

299975729	2013. 0647866	18/09/2013	VERTULLO FRANCESCA	VRTFNC85M55H501S	PRIMO INSEDIAMENTO IN AGRICOLTURA E AMMODERNAMENTO DELL'AZIENDA AGRICOLA	a)la ditta si è insediata oltre i 365 giorni antecedenti alla data di presentazione della domanda:nel fascicolo aziendale l'inizio attività risale al 01/04/2012; b)relazione tecnica molto generica e sommaria: non si comprendono effettive produzioni aziendali né prospettive future dell'azienda; b)dati nel piano aziend.discordanti con quanto riportato nel formulario e fascic.az.: nei risultati attesi c'è"razionalizzaz. gest.trattam. deiezioni", nei p. di forza la vendita di prod.ortic., nel formul.le filiere interessate sono l'olivic.e vitivinic., ma nel fascicolo aziendale non sono presenti né la vite né i seminativi; c) manca documentaz. prev.dal bando: dichiaraz.relativa a P.IVA, iscriz. alla CCIAA, iscriz. all'INPS, tit.abilitativi urbanistici, dichiaraz. di assenso propriet., patent.acq. fitofarm,modalità di smaltimento rifiuti speciali, documento del progettista, Studio di fattibil., graf. progettuali, ;d) non previsto 10% opere a val.ambientale; e) non richiesto premio d'insediam.
324788432	2013. 0643766	18/09/2013	LA SORGENTE REGINA DI AMATO ILARIA & C. SAS	04997950656	Realizzazione filiera zootecnica ovi- caprina	Insediamiento avvenuto oltre i 365 gg. antecedenti alla data di presentazione dell'istanza. Relazione tecnica e studio di fattibilità molto generici e approssimativi: non si comprende la specie(ovini, caprini o bovini), la razza ed il n° degli animali da allevare né il tipo di prodotto da vendere. Inoltre, si parla di ovini e caprini, ma i grafici prevedono loc. di stagionatura caciocavalli, e l'attrezzatura per il caseificio riguarda formaggi a pasta filata, tipici di bovini e bufalini. Inoltre, il permesso di costruire riguarda foglio e particella diversi da quelli oggetto d'intervento e non è stata prodotta copia di statuto ed Atto costitutivo della Società.
339528659	2013.0645504	18/09/2013	SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE LE GRAZIE DI IZZO ILARIA	05176280658	ammodernamento azienda società Le Grazie.	ASSENZA DEL TITOLO ABITATIVO (PERMESSO A COSTRUIRE) CON POSSIBILITA' DI INTEGRARE ENTRO I TERMINI E CON LE MODALITA' DISPOSTE DAL DR 72 DEL 02/08/2013.
591855933	0647292	18/09/2013	FONDO DI ERCOLE DI MARA VINACCIA S.S. AGRICOLA	05181230656	Riqualificazione aziendale con piantumazione di un limoneto	L'istanza è carente nella seguente documentazione: autorizzazione dei proprietari ai sensi dell'articolo 16 della legge 203/82 per gli investimenti su terreni in affitto; tesserino autorizzazione presidi sanitari e/o autocertificazione;Statuto, Atto costitutivo ed elenco soci; Dichiarazioni sostitutive ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 445/2000 in riferimento a partita IVA, CCIAA, iscrizione INPS, possesso del titolo provvisorio IAP.

Firma Dirigente del Settore

Giuseppe Gorga



Giunta Regionale della Campania

Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Ce.PICA di Salerno

PSR 2007-2013 CAMPANIA

112-121 - Insediamento di giovani agricoltori - Ammodernamento delle aziende agricole

ELENCO DEFINITIVO ISTANZE NON AMMISSIBILI AL FINANZIAMENTO

PERIODO 22/07/2013 - 18/09/2013

Firma Dirigente del Settore

Giuseppe Gorga



Decreto Dirigenziale n. 408 del 07/10/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 19 - UOD Servizio territoriale provinciale Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013 - MISURE 311 - APPROVAZIONE GRADUATORIA DEFINITIVA DELLE ISTANZE DI AIUTO AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO IN OVERBOOKING (INTEGRAZIONE N. 3) - PERIODO DI PRESENTAZIONE 02 LUGLIO - 16 SETTEMBRE 2013.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- a. con DRD n. 34 del 05 agosto 2011 e DRD 67 del 30.07.2012, sono state adottate, tra l'altro, le Disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti ed altre iniziative;
- b. con Decreto Dirigenziale n. 12 del 12/04/2011 a firma del Coordinatore dell'A.G.C. 11 è stato approvato il Manuale delle Procedure del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 - Gestione delle Domande di Aiuto" delle Misure per investimenti materiali, immateriali o premi;
- c. con DRD n. 35 del 5.08.2011 veniva adottato, fra gli altri, l'ultimo bando di attuazione della misura 311 e fissato come termine di presentazione delle istanze di aiuto la data del 10.10.2011;
- d. con Decreto Dirigenziale n. 38 del 19/06/2013 a firma del Coordinatore dell'A.G.C. 11 è stato adottato il bando di attuazione del Misura 311 "*Diversificazione in attività non agricole*".
- e. con DRD n. 693 del 02.10.2014, ad oggetto "*PSR 2007-2013 – Chiusura Programma e norme di transizione verso la programmazione 2014/2020*", sono state integrate le risorse economiche fissate dai bandi adottati con DRD n. 38 del 19.06.2013.

CONSIDERATO che:

- con proprio Decreto Dirigenziale n. 49 del 01/04/2014, periodo 02/07/2013-16/09/2013, è stata approvata la graduatoria provvisoria delle istanze ammissibili al finanziamento, nonché l'elenco provvisorio delle istanze non ammissibili alla valutazione;

VISTO il NULLA OSTA integrativo n. 3 prot. 656176 del 06/10/2014, emesso dal Dirigente dell'UOD 52 06 05 "*Supporto alle Imprese Settore Agroalimentare*", con cui si autorizzano i Soggetti Attuatori, della Misura 311 "*Diversificazione in attività non agricole*", a procedere all'approvazione e pubblicazione della graduatoria definitiva ed alla concessione degli aiuti spettanti ai Beneficiari come risultanti dalla graduatoria unica regionale per la sessione di presentazione 22 luglio - 18 settembre 2013.

RITENUTO, pertanto, di poter approvare la graduatoria definitiva delle istanze ammissibili a finanziamento in overbooking (integrazione n. 3) per la sessione di presentazione 22 luglio - 16 settembre 2013, relativa alla Misura 311 "*Diversificazione in attività non agricole*", che si allega al presente decreto e forma parte integrante dello stesso;

PRECISATO che la graduatoria definitiva contiene:

- a. la graduatoria dei progetti ammessi riportante per ogni singolo progetto, l'ammontare degli investimenti approvati ed il punteggio conseguito a seguito dell'istruttoria e valutazione;
- b. l'elenco delle istanze non ammissibili a finanziamento, per le quali, a seguito della valutazione, il punteggio della sezione progetto e/o il punteggio totale non abbiano superato le rispettive soglie fissate dal Bando;
- c. l'elenco delle istanze non ammissibili alla valutazione, per le quali l'istruttoria ha evidenziato la mancanza di almeno uno dei requisiti di accesso;
- d. l'elenco delle istanze non ricevibili, che hanno avuto esito negativo alla ricevibilità formale.

VISTO

- il Decreto Legislativo n. 33 del 14/03/2013, con il quale si è proceduto al riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni;

- il DRD 651 del 03/06/2014 ed il DRD 693 del 02/10/2014 che forniscono indicazioni operative per l'utilizzo dei fondi PSR Campania 2007-2013 relativamente al completamento degli interventi in fase di chiusura del Programma;

- l'art. 4, commi 2 e 3 della Legge Regionale n. 24 del 29 dicembre 2005;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dall'Unità di gestione delle domande di aiuto (UDA);

DECRETA

Per quanto indicato in premessa che qui s'intende integralmente riportato:

1. di approvare la graduatoria definitiva in overbooking (integrazione n. 3) delle istanze ammissibili a finanziamento per la sessione di presentazione 22 luglio - 16 settembre 2013, relativa alla Misura 311 "*Diversificazione in attività non agricole*", per un importo ammesso a contributo di € **4.091.308,81** ed un contributo riconosciuto di € **2.937.284,27** relativo ai Beneficiari riportati nell'Allegato, che forma parte integrante e sostanziale del presente Decreto;
2. di concedere ai soggetti ammessi a finanziamento di cui all'Allegato, parte integrante del presente Decreto, contributi in c/capitale per gli importi riportati a fianco di ciascuno, per complessivi € **2.937.284,27** a carico dell'intervento pubblico a valere sul PSR Campania 2007 – 2013, a fronte di una spesa ammessa complessiva di € **4.091.308,81**;
3. di dare atto che i Beneficiari di cui all'Allegato, parte integrante del presente Decreto, sono tenuti a rispettare i vincoli di alienabilità e destinazione d'uso, gli obblighi e gli impegni di cui al Bando della Misura 311, alle Disposizioni Generali del PSR, al DRD 651 del 03/06/2014 ed al DRD 693 del 02/10/2014, cui espressamente si rinvia;
4. di stabilire che la fissazione degli impegni e degli obblighi specifici legati ai singoli interventi sarà contenuta nella Decisione individuale di concessione dell' aiuto, da notificarsi ad ogni Beneficiario, e nel relativo atto di sottomissione;
5. di stabilire che i Beneficiari pubblici o privati devono comunicare entro 15 giorni, a mezzo fax, le coordinate del conto corrente bancario (IBAN) o postale/sottoconto di Tesoreria "dedicato", intestato al Beneficiario ed inserito nel fascicolo aziendale, sul quale dovranno essere accreditate le somme spettanti in relazione alla realizzazione dell'iniziativa finanziata;
6. di dare pubblicità degli esiti della selezione attraverso l'affissione della graduatoria definitiva delle istanze ammesse al finanziamento all'Albo Pretorio del Servizio Territoriale Provinciale di Salerno accessibile al pubblico, e sul Portale dell'Agricoltura della Regione Campania;
7. di dare, altresì, pubblicità sul BURC del presente provvedimento ai sensi di quanto disposto dal Decreto Legislativo n. 33 del 14/03/2013, avente ad oggetto: "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", artt. 26 e 27 ;
8. di dare atto che avverso tale provvedimento è possibile presentare ricorso al competente Tribunale Amministrativo Regionale (TAR), entro il termine di 60 gg. ovvero al Presidente della Repubblica entro 120 gg. a decorrere dalla pubblicazione del medesimo sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.
9. sono in ogni caso fatti salvi i diritti dei richiedenti che hanno presentato ricorso gerarchico avverso le decisioni assunte sui loro progetti. Le ditte in parola saranno finanziate se, sulla base del punteggio che verrà loro attribuito ed a seguito dell'applicazione delle regola fissate per stabilire l'ordine di preferenza in caso di parità di punteggio, verranno collocate in posizione antecedenti l'ultima ditta finanziata nella suddetta graduatoria definitiva.

Il presente decreto viene trasmesso per via telematica:

- all'Assessore all'Agricoltura;
- al Direttore Generale **(52-06)**
- al Dirigente dell'UOD Supporto alle Imprese Settore Agroalimentare **(52 06 05)**
- al Dirigente dell'UOD **52 06 09**
- al Referente della Misura 311 **(52 06 00 0 103)**
- all'UDCP–Segreteria di Giunta–Ufficio III Affari Generali-Archiviazione Decreti Dirigenziali;
- al RUFA;
- al BURC per la relativa pubblicazione.

GORGA



PSR 2007-2013 CAMPANIA

RELAZIONE ISTRUTTORIA

MISURA 311 - Diversificazione in attività non agricole

PERIODO 02/07/2013 - 16/09/2013

La tabella seguente illustra i risultati dell'attività svolta riferita al periodo e alla misura in oggetto

ISTANZE PER FASE	Nr.
Totale istanze	101
di cui Riesaminate	1
Non ricevibili	37
Non ammesse alla valutazione	40
Non ammesse al finanziamento	2
Finanziate	22

Si rimettono gli atti al Dirigente per la relativa approvazione.

Data

Firma Responsabile UDA

Giovanni Silenzio



ELENCO DEFINITIVO ISTANZE NON RICEVIBILI

PERIODO 02/07/2013 - 16/09/2013

ID Domanda	N° Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto
122471579	0638807	16/09/2013	AGRITURISMO I TRE FRATELLI SOCIETA' AGRICOLA SRL	05177320651	RISTRUTTURAZIONE FABBRICATO DA ADIBIRE AD AGRITURISMO E SISTEMAZIONE AREA ESTERNA
125817790	639301	16/09/2013	COPPOLA GIUSEPPINA	CPPGPP61C41H943H	agriturismo la bettola: riqualificazione struttura e sistemazione aree esterne.
145809785	638783	16/09/2013	MAIURI ANTONIO	MRANTN60B10A460F	COMPLETAMENTO AZIENDA AGRITURISTICA
156216493	639326	16/09/2013	ALFONSINA FERRARA	FRRLNS84A67H703J	Diversificazione delle attività aziendali attraverso la realizzazione di struttura agrituristica
176636472	638855	16/09/2013	MURIKE' DI CIOFFI EUGENIO	CFFGNE62H03F839M	Realizzazione di tettoia con impianto fotovoltaico e sistema raccolta acque piovane
184759937	0639307	16/09/2013	GIUSEPPINA IUDICI	DCIGPP47C59B888Q	Ristrutturazione di fabbricato rurale da adibire ad attività agrituristica dell'azienda IUDICI
199126398	638757	16/09/2013	IMPRESA AGRICOLA CRISCI PIETRO	CRSPTR74D20Z112M	AGRITURISMO
225644666	638914	16/09/2013	VIGORITO ORAZIO	VGRRZO55H17D011G	deguamento di un fabbricato agricolo ad attività sociale
241578950	639306	16/09/2013	MORENA PASQUALINO	MRNPQL74H23G538T	Agriturismo "I Sette Venti"
254066772	639520	16/09/2013	STIO COSTANTINA	STICTN75E48Z133M	Lavori di ristrutturazione, recupero e riqualificazione funzionale da adibire ad Agriturismo
300777288	0639302	16/09/2013	CIUCCIO PASQUALINA	CCCQQL71E55I960V	Agriturismo "Il QUERCETO"
308097255	638739	16/09/2013	VERTULLO FRANCESCA	VRTFNC85M55H501S	AGRITURISMO
316874443	639339	16/09/2013	GAETANO IEMMA	MMIGTN45H25A717H	Realizzazione di un impianto a biogas
330636278	0639025	16/09/2013	AZ.AGRICOLA SARNICOLA DI GIOVANNA SARNICOLA	SRNGNN75A65A091K	AGRITURISMO SARNICOLA
353452183	0638995	16/09/2013	AZ.AGR. FURIATI DI BASILE ANTONELLA	BSLNNL75R66A783T	AGRITURISMO FURIATI
372018963	0639545	16/09/2013	VOLPE IMMACOLATA	VLPMCL74A41C495H	Ristrutturazione e riqualificazione funzionale fabbricati da destinare ad attività di Agriturismo

413206351	639346	16/09/2013	AGRIMARI DI CUNTO MARIALUISA	CNTMLS80B53A091D	Realizzazione di un agriturismo
471218658	639298	16/09/2013	ANTICO ROSMARY	NTCRM74A43H703E	RIQUALIFICAZIONE FABBRICATI AZIENDALI AGRICOLI PER USO AGRITURISTICO
498864627	0638919	16/09/2013	TENUTA CANALE S.R.L. - SOCIETA' AGRICOLA	05180300658	AGRITURISMO TENUTA CANALE
595759722	0638932	16/09/2013	TENUTA GALLIANO SRL SOCIETA' AGRICOLA	04802470650	AGRITURISMO GALLIANO
606353928	639314	16/09/2013	ROMANFRUIT SOCIETA AGRICOLA A RESPONSABILITA LIMITATA	03344190651	realizzazione di un impianto fotovoltaico a servizio delle linee di lavorazione di ortaggi
618874812	639329	16/09/2013	VALLE DEGLI ULIVI S.A. S. SOCIETA' AGRICOLA DI D'ANGELO SALVATORE & C.	04433160654	Adesione misura 311 da parte di VALLE DEGLI ULIVI S.A.S. SOCIETA' AGRICOLA DI D'ANGELO SALVATORE
619039534	639514	16/09/2013	AZIENDA AGRICOLA MADDALENA SAS DI FALCONE FERDINANDO & C.	05181470658	Lavori di ristrutturazione, recupero e riqualificazione funzionale fabbricato adibire ad Agriturismo
625117364	639378	16/09/2013	FITTIPALDI FRANCESCO	FTTFNC36M11G902H	Adesione misura 311 azienda agricola Fittipaldi Francesco
625748833	0639497	16/09/2013	MANDIA MARIANGELA	MNDMNG78T57A091R	RIFUNZIONALIZZAZIONE STRUTTURA RICETTIVA AGRITURISTICA E REALIZZAZIONE IMPIANTO FOTOVOLTAICO
664667592	639527	16/09/2013	FERRARA GIACOMINA	FRRGMN64B52M253D	Lavori di ristrutturazione, recupero e riqualificazione funzionale fabbricato adibire ad Agriturismo
700842783	0639294	16/09/2013	SPANO' ROCCO VITO	SPNRCV70H15L306P	RISTRUTTURAZIONE DI FABBRICATI AZIENDALI DA DESTINARE AD ATTIVITA' AGRITURISTICA DI TIPO ALLOGGIO
760263923	639563	16/09/2013	SOCIETA' AGRICOLA TENUTA TORRITO S.R. L.	06732371213	Ristrutt., recupero e riqualif. funzionale di fabbricati aziendali da destinare ad agriturismo
777962117	639304	16/09/2013	COBELLIS ROSARIA	CBLRSR70A58L628P	Realizzazione pista ciclo-pedonale ed aree verdi attrezzate
799913234	638888	16/09/2013	MURIKE' S.R.L.	04757540655	RISTRUTTURAZIONE DI UN FABBRICATO RURALE DA ADIBIRE A RESIDENZE AGRITURISTICHE
803436645	639309	16/09/2013	PENTA NICOLETTA	PNTNLT57B47F376L	Lavori di ristrutturazione, recupero e riqualificazione funzionale fabbricato adibire ad Agriturismo
817047261	639297	16/09/2013	MAZZARELLA LILIA	MZZLLI38C48G887A	RISTRUTTURAZIONE FABBRICATI AZIENDALI DA DESTINARE AD ALLOGGIO DI ATTIVITA' AGRITURISTICA
827106606	0639336	16/09/2013	DE GREGORIO GRAZIA	DGRGRZ64B43I278Z	RIQUALIFICAZIONE FABBRICATI AZIENDALI AGRICOLI PER USO AGRITURISTICO
828889749	0638900	16/09/2013	CROCE ANTONELLA	CRCNNL84H60A717X	Adeguamento di un fabbricato agricolo ad attività agrituristica
931384402	0638931	16/09/2013	INGLESE GIOVANNA	NGLGNN71M43C262E	AGRITURISMO INGLESE

936570977	639318	16/09/2013	LE TRE ROSE DI FERRARA GENNARO & C. S.N.C. SOCIETA' AGRICOLA	05032930652	RIQUALIFICAZIONE FUNZIONALE DI UN FABBRICATO DA DESTINARE AD ATTIVITA'AGRITURISTICA DI TIPO ALLOGGIO
990081632	0639296	16/09/2013	AZIENDA AGRICOLA VIOLA GIOVANNA	VLIGNN76E67Z112J	RIQUALIFICAZIONE FABBRICATI AZIENDALI AGRICOLI PER USO AGRITURISTICO

Firma Dirigente del Settore

Giuseppe Gorga



GRADUATORIA DEFINITIVA

PERIODO 02/07/2013 - 16/09/2013

Pos.	ID Domanda	N° Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto	Punteggio	Spesa Ammessa (€)	Contributo Pubblico (€)
1	699383541	0638047	16/09/2013	MATERAZZI SILVIA	MTRSLV76B59E445L	AZIENDA AGRICOLA MATERAZZI SILVIA	84,30	171.885,14	128.913,86
2	428774380	638159	16/09/2013	FAGIOLO VINCENZO	FGLVCN74D04G793I	RISTRUTTURAZIONE FABBRICATO DA ADIBIRE AD AGRITURISMO	84,30	193.619,02	145.214,27
3	970818174	638260	16/09/2013	ELENA DI FIORE	DFRLNE86D60A091A	realizzazione di agricampeggio, sistemazione aree a verde	81,80	198.190,90	148.643,17
4	502790602	0637819	16/09/2013	MORRONE GABRIELLA	MRRGRL89E64F839M	Lavori di Recupero, Riattamento, Risanamento conservativo	81,30	188.562,47	141.421,85
5	795909133	638185	16/09/2013	TORTORA GIUSEPPINA	TRTGPP56E46F481I	AZIENDA AGRITURISTICA IL FALCO DEL CILENTO	81,30	199.953,29	149.964,97
6	262637702	638155	16/09/2013	MICHELE CAVALLONE	CVLMHL70A06G793M	DIVERSIFICAZIONE IN ATTIVITA' NON AGRICOLE	80,30	200.000,00	150.000,00
7	819902204	0639311	16/09/2013	AZIENDA AGRICOLA L'ULIVO DI EMILIA VIZIA	VZIMLE68M59L212H	Ristrutturazione agriturismo e installazione pannelli fotovoltaici	76,30	165.469,89	124.102,42
8	512182101	639484	16/09/2013	GIORGIO ANTONELLA	GRGNL84R50A717H	RISTRUTTURAZIONE ED ADEGUAMENTO STRUTTURALE DI UN FABBRICATO DA DESTINARE AD ATTIVITA' AGRITURISTICA	76,30	166.856,96	125.142,72
9	658180034	639411	16/09/2013	VAL SELE SRL	03462670658	RISTRUTTURAZIONE STRUTTURA AGRITURISTICA E INSTALLAZIONE PANNELLI FOTOVOLTAICI	76,30	375.377,80	200.000,00
10	607648530	638279	16/09/2013	ECOMON SRL ECOLOGIA ED ECONOMIA MONTANA	02664300650	riqualificazione funzionale di una volumetria aziendale	75,80	77.121,73	57.841,30
11	116603552	0639427	16/09/2013	LISI BARBARA	LSIBBR59L54F205S	SISTEMAZIONE DI SPAZI ESTERNI ANNESSI ALL'AGRITURISMO SOLELUNA IN SALENTO	75,80	185.366,72	139.025,04
12	633163574	0638466	16/09/2013	SONIA DI CELMO	DCLSNO55M69A460O	ADEGUAMENTO DI LOCALI AZIENDALI ALL'ATTIVITA' AGRITURISTICA	75,30	195.568,13	146.676,10
13	528126746	639466	16/09/2013	AZIENDA AGRICOLA DI LUCIA ROBERTAZZI	RBRLCU75A68G039C	AZIENDA AGRICOLA DI LUCIA ROBERTAZZI	74,80	199.940,50	149.955,38
14	220819042	639433	16/09/2013	CUOMO MICHELINA	CMUMHL75L64F912Q	L'aspro odor de' i vini	71,30	100.841,07	75.630,80
15	845875751	638305	16/09/2013	SUPINO RAFFAELA	SPNRFL38B48B868P	RISTRUTTURAZIONE FABBRICATO DA ADIBIRE AD AGRITURISMO E SISTEMAZIONE AREA ESTERNA	70,40	197.338,37	148.003,78

Pos.	ID Domanda	N° Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto	Punteggio	Spesa Ammessa (€)	Contributo Pubblico (€)
16	705021604	0638864	16/09/2013	AGRICILENTO VERDE DI INVERSO AGOSTINO & C. SNC	03071910651	ADEGUAMENTO FUNZIONALE DELLE STRUTTURE AZIENDALI PER L'ATTIVITA' AGRITURISTICA	67,30	191.327,63	143.495,72
17	438089815	638223	16/09/2013	TAFURI SIMONA	TFRSMN67M41H703V	adesione alla Misura 311 Azienda Agricola Tafuri Simona	65,80	198.762,31	149.071,73
18	836886930	836886930	16/09/2013	AZ.AGRIC.FUSCO ANTONIO	FSCNTN72L18Z112U	Produzione di energia da fonti rinnovabili	64,80	43.296,96	32.472,72
19	583750251	638191	16/09/2013	LE BELLEDONNE SOCIETA' AGRICOLA A R.L.	04859560650	Realizzazione dell'Azienda Agrituristica Le Belledonne	64,80	331.093,34	198.656,00
20	677867255	638032	16/09/2013	LA GABBIANELLA E IL GATTO DI FORZIATI CONSIGLIA	FRZCSG54B43C495E	Realizzazione di una piscina interrata, a servizio dell'agriturismo "La gabbianella ed il gatto"	61,80	191.447,20	143.585,40
21	749886302	637829	16/09/2013	ALPEGA GROWER SOCIETA' AGRICOLA ARL	04907370656	Riqualificazione edilizia di un fabbricato rurale dismesso nell'azienda agricola ALPEGA	53,30	199.995,85	149.996,89
22	851807520	0639414	16/09/2013	GIULIO CESARE SOFFRITTI	SFFGCS37A03A944L	RECUPERO VOLUMETRIE AZIENDALI PER ATTIVITA' DI OSPITALITA', LAVORAZ. ED ESPOSIZ. PROD. AGRICOLI	52,30	119.293,53	89.470,15

4.091.308,81

2.937.284,27

Firma Dirigente del Settore

Giuseppe Gorga



ELENCO DEFINITIVO ISTANZE NON AMMISSIBILI ALLA VALUTAZIONE

PERIODO 02/07/2013 - 16/09/2013

ID Domanda	N° Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto	Motivazioni
526551915	2013.0633729	13/09/2013	CARBONE CHIARA	CRBCHR76A51G023Z	Produzione di energia da fonti alternative- impianto fotovoltaico	1) L'impianto fotovoltaico che la ditta intende realizzare e per il quale viene richiesto il finanziamento è finalizzato a garantire l'autosufficienza energetica aziendale, ma non alla vendita di energia elettrica, come invece previsto dal bando di misura. 2) Il contratto di affitto con il quale il comproprietario concedente, nonché coniuge della richiedente, concede in affitto sia i terreni agricoli che il fabbricato su cui è prevista l'installazione dell'impianto fotovoltaico, ha una durata residua, alla data di presentazione dell'istanza di finanziamento, di meno di 6 anni, quindi inferiore alla durata minima richiesta dal bando (5+2).
997224197	997224197	13/09/2013	ANNA GIANNATTASIO	GNNNNA59B60A717P	Produzione di energia da fonti alternative - impianto fotovoltaico - tipologia D	L'intervento viene progettato su un fabbricato sito nella zona urbana, estraneo alla struttura aziendale con la quale non reca alcun elemento di connessione funzionale. La relazione allegata all'istanza non descrive le attività agricole aziendali e non riporta le incidenze che gli investimenti proposti hanno su dette attività in termini tecnici, economici e di organizzazione aziendale.
201595452	639491	15/09/2013	MURANO ANTONIO DONATO	MRNNND58H12A495K	RISTRUTTURAZIONE ED ADEGUAMENTO DI UN FABBRICATO AD ADIBIRE AD ATTIVITA' AGRITURISTICA	L'attività di ristorazione prevista non è esercitata in rapporto di connessione con l'attività agricola : l'azienda agricola, in relazione alla struttura produttiva (estensione , natura e varietà delle coltivazioni e degli allevamenti praticati), non è idonea a svolgere l'attività di ristorazione (è prevista una la capienza di 80 posti mensa) nel rispetto delle disposizioni della legge e del regolamento sull'agriturismo a proposito di connessione e prevalenza.
211041937	637607	16/09/2013	PORCELLI VINCENZO	PRCVCN93M24A717W	Realizzazione attività agrituristica	PER ESPRESSA RINUNCIA DEL BENEFICIARIO, ACQUISITA CON PROT. 1404 DEL 27/02/2014
219804652	2013.0638399	16/09/2013	SALVATORE FLORIMONTE	FLRSVT89R27I422C	RISTRUTTURAZIONE DI UN FABBRICATO RURALE ESISTENTE DA DESTINARE AD AGRITURISMO	1) Non prevista la messa in opera di ausili, anche temporanei (opere provvisoriale), per garantire l'accesso a persone diversamente abili alle camere da letto ubicate al 1° piano del fabbricato, raggiungibili solo attraverso scala esterna (art. 7 comma 1 Legge Regione Campania n. 15/2008); 2) Il volume che si prevede di ricavare al piano terra per destinarlo a wc uomini a servizio della sala ristorante ricade nella p.lla 159 del Foglio 15 del Comune di San Giovanni a Piro, che in catasto è classificata "uliveto"; 3) I preventivi relativi alla fornitura di arredi ed attrezzature (frigo da incasso) per le camere da letto, sala ristorante e cucina, non sono del tutto confrontabili e non sono corredati dei listini prezzo, che mancano anche per i preventivi delle bici con pedalata assistita da motore elettrico.

225256597	638210	16/09/2013	SOCIETA' AGRICOLA FELICES VENTI S.R.L.	04895130658	Realizzazione di impianto eolico da 200 kwp e relative attività connesse	Dagli elaborati tecnici ed amministrativi allegati all'istanza, così come presentati, ed in particolare per quanto attiene alla descrizione della struttura aziendale si evidenzia la completa assenza delle condizioni necessarie ed utili ad individuare la struttura produttiva agricola quale elemento di raffronto per evidenziare la sussistenza dei dovuti rapporti di prevalenza e di connessione con la stessa dell'attività extragricola che si intende implementare. Non vengono perseguiti gli obiettivi fondamentali di misura previsti dal bando quali la "diversificazione in attività non agricole" e "l'integrazione di reddito ai componenti della famiglia agricola." per assenza di una attività agricola sia corrente che potenziale.
244322285	0638442	16/09/2013	MANUEL APOLITO	PLTMNL89M04A091G	Realizzazione attività agrituristica	L'intervento prevede il completamento di fabbricato esistente, non previsto dal bando. Relazione tecnica allegata all'istanza riferita ad azienda diversa da quella del richiedente.
257652790	637630	16/09/2013	MONDILLO SIMONETTA	MNDSNT72E45A944S	Realizzazione attività agrituristica	L'IPOTESI DI PROGETTO NON RISPETTAVA QUANTO PREVISTO DAL BANDO (LOCALI PRIMA COLAZIONE-ANGOLO COTTURA SENZA SERVIZI IGIENICI). CARENZA PARZIALE NEI PREVENTIVI (ALCUNI PREVENTIVI SENZA INDICAZIONE DATA E/O NUMERO REA). CARENZA PARZIALE NEGLI ELABORATI GRAFICI (MANCANO LAYOUT SERVIZI IGIENICI, LAYOUT IMPIANTO ELETTRICO, ECC.). PERMESSO DI COSTRUIRE CON PARERE ASL CHE FA RIFERIMENTO A SUB DIVERSO DA QUELLO INDICATO IN FORMULARIO
259350664	0638248	16/09/2013	ROBERTA SERNICOLA	SRNRRT79P69F839P	AGRITURISMO TORRE LA PUNTA	Rinuncia del beneficiario del 25/11/2013 prot. n. 803938
295675772	637986	16/09/2013	AZ. AGR. FEDONE EMMANUELE	FDNMNL81C26A717A	interventi di manutenzione straordinaria di edificio rurale	Errato dimensionamento dei numeri di posti letto e posti mensa. Il progetto prevede una struttura agrituristica per 10 posti letto e 35 posti mensa. In merito si rileva che il dimensionamento progettato non è conforme a quanto previsto al punto 8. del bando. Nello specifico considerato la superficie complessiva della zona destinata ad alloggio pari a mq 98,66 e che per ogni posto letto non può essere computata una superficie inferiore a mq 15, il numero di posti letto ammissibili è di 6,5 mentre per quanto attiene alla ristorazione, la superficie della sala è di mq 39,98 e che per ogni posto mensa non può essere computata una superficie inferiore a mq 1,5 esclusa l'incidenza dei servizi, il numero dei posti mensa ammissibili è di 26. I preventivi sono generici e poco dettagliati e mancano dei listini prezzi ufficiali della casa produttrice.
365506648	0639316	16/09/2013	IPAZIA SOCIETA' AGRICOLA -SRL-	04985570656	RISTRUTTURAZIONE ED ARREDO AGRITURISMO IPAZIA	L'istanza si ritiene NON AMMISSIBILE a valutazione per espressa RINUNCIA, prodotta dall'Amministratore Delegato della ditta IPAZIA Società Agricola SRL, acquisita al protocollo STAPA - CePICA di Salerno n. 805436 del 25/11/2013, alla domanda per ottenere i finanziamenti previsti dalla misura 311 del PSR Campania 2007/2013.
374858932	2013.0638313	16/09/2013	D & D SOCIETA' AGRICOLA DI D'ANZA EMANUELE & C. SAS	04908070651	RISTRUTTURAZIONE FABBRICATO DA ADIBIRE AD AGRITURISMO E SISTEMAZIONE AREA ESTERNA	- Il formulario non riporta tutte le informazioni contenute nel fascicolo aziendale. - La SCIA è riferita a fabbricato agricolo ad uso abitativo e non specificatamente ad agriturismo. - Mancano gli elaborati grafici dell'impianto fotovoltaico. - Relazione tecnico-economica carente per ciò che riguarda l'incremento di mano d'opera, il bilancio idrico, la ripartizione delle colture e quindi la connessione con l'attività agrituristica.

421619151	637938	16/09/2013	PETRIZZO MARIA	PTRMRA66L43Z133R	Ristrutturazione agriturismo Petrizzo Maria	Le superfici delle particelle foglio 45 n°243 e 281 sono di proprietà di più coeredi, non esistono contratti o titoli che ne consentano la conduzione nei termini previsti dal bando alla richiedente. Inoltre si riscontra il mancato superamento delle barriere architettoniche tranne per adeguamento bagni piano terra locale ristorazione, non prevedendo nessuna opera per consentire fruizione spazi piani 1° di entrambe unità adibite a pernottamento o sala intrattenimento collegate da scale in muratura non fruibili dalle categorie diversamente abili.
444749412	0638230	16/09/2013	COCOZZA CARMINE	CCZCMN63M31A495D	DIVERSIFICAZIONE AZIENDALE AZIENDA AGRICOLA COCOZZA - AGRITURISMO IN AULETTA	Permesso a costruire non esecutivo in quanto rilasciato a condizione che vengano consegnati al comune tutti gli elaborati grafici, le relative relazioni tecniche e i pareri degli enti preposti, al fine di poter esprimere la compatibilità del progetto rispetto ai vincoli urbanistici. Inoltre, i dati riportati nel formulario non corrispondono a quelli inseriti in fascicolo (particelle di terreni aziendali mancanti).
509771212	639400	16/09/2013	AGRITURISMO VILLA MARIA DI NADIA MANZO & C. S.N.C.	03913140657	Riqualificazione dell'Agiturismo Villa Maria	Titolo edilizio non esecutivo, in quanto la D.I.A. non è stata presentata in tempo utile, infatti per essere esecutiva devono trascorrere 30 giorni dalla sua presentazione, mentre invece è stata presentata il giorno 16/09/2013, ossia contestualmente alla presentazione della richiesta di contributo. Inoltre per la tipologia di interventi previsti dal progetto (grafici e computo metrico), atteso che l'intervento ricade in area del Parco Monti Lattari, è necessario acquisire il relativo parere. Mancano elaborati grafici relativi all'intervento di bonifica e recupero sentiero. Dalla relazione tecnico-economica, si rileva che nell'ordinamento aziendale è compreso l'allevamento di 20 maiali, in merito non è stato prodotto nessun elemento autorizzativo.
110919171	637852	16/09/2013	BARBA ADRIANA	BRBDRN60D46B759W	RECUPERO, RIATTAMENTO. RISANAMENTO CONSERVATIVO CON RIQUALIFICAZIONE FUNZIONALE PER ATTIVITA' AGRITU	Manca il titolo edilizio per l'autorizzazione dell'intervento; il computo metrico riporta alcune categorie di spesa valutate in modo sommario; mancano elementi ed elaborati relativi all'impianto fotovoltaico; non è rispettato il rapporto tra superficie minima posti letto e numero posti letto; non è prevista l'accessibilità alle camere ai diversamente abili;
117290173	0638167	16/09/2013	LUCREZIA ESPOSITO	SPSLRZ57H56A717T	DIVERSIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' AZIENDALI ATTRAVERSO LA REALIZZAZIONE DI STRUTTURA AGRITURISTICA	L'istanza si ritiene NON AMMISSIBILE a valutazione per i seguenti motivi: a. computo metrico privo di elenco prezzi e analisi nuovi prezzi, così come da D.L.vo n.163/2006 e L.R..n. 3/2007; b. dichiarazioni redatte ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445 del 28.12.2000 prive di fotocopia di valido documento di riconoscimento; c. manca il riferimento grafico della strada oggetto di intervento di bitumazione e layout arredi; d. l'intervento si configura come completamento, non come "Recupero, riattamento, risanamento conservativo, riqualificazione funzionale di volumetrie aziendali", così come dal Bando di attuazione Mis. 311; inoltre i lavori previsti sono funzionali ad un fabbricato, per il quale nessun atto autorizzativo ne specifica la destinazione d'uso ai fini agrituristici, che allo stato è in fase di ultimazione e sprovvisto di Certificato di Agibilità.

130058278	2013.0638272	16/09/2013	AZIENDA AGRICOLA GIULIANO ERMINIA DI NICOLA NICODEMO	NCDNCL79P06H703D	RISTRUTTURAZIONE DI LOCALI AGRITURISTICO CON SISTEMAZIONE AREA VERDE	1) Non allegare/i piante, prospetti e sezioni dello stato di fatto e di progetto; non allegato il lay-out dei vari locali con la rappresentazione degli arredi ed attrezzature preesistenti; manca planimetria di dettaglio dell'area esterna con ubicazione degli arredi da acquistare ed allestire; 2) manca analisi prezzo della voce riportata nel computo metrico con il numero di codice PA.01 "Fornitura e posa in opera di pannello strutturale coibentato stampato ecc..."; 3) non allegata dichiarazione circa l'assenza di rilievi da parte del Comune di Acerno in merito ai lavori a farsi di cui alla SCIA presentata; 4) il costo dei lavori afferenti al locale di trasformazione non è ammissibile a finanziamento in quanto non ci sono evidenze che esso è/sara sede di attività artigianali tipiche del mondo rurale e/o che sono a rischio di estinzione; 5) la situazione catastale dei terreni aziendali riportata nella relazione tecnico-economica non collima con quella riportata sul fascicolo aziendale.
141654263	638295	16/09/2013	AZIENDA AGRICOLA IL MARCHESE DI MARCHESE GIOVANNA & C. SAS	05180640657	RISTRUTTURAZIONE DI VOLUMETRIA AZIENDALI PER REALIZZARE UN'ATTIVITA' AGRITURISTICA	Rinuncia all'istanza di finanziamento presentata il 16/04/2014 prot. n.271923
144519194	0638445	16/09/2013	CARBONE CHIARA	CRBCHR86D49A717U	ADEGUAMENTO DI LOCALI AZIENDALI PER L'ATTIVITA' AGRITURISTICA	L'istanza si ritiene NON AMMISSIBILE a valutazione per i seguenti motivi: a. titolo edilizio autorizzativo prot. n. 1553 del 04/09/2013 rilasciato dal SUAP Cilento non conforme a quanto richiesto dall'Ufficio Tecnico - Comune di Alfano - in merito alla valutazione sulla conformità del progetto alle prescrizioni urbanistiche ed edilizie (quest'ultimo fa riferimento alla partic. n. 237 del foglio 5 del comune di Alfano non è oggetto d'intervento); b. manca autorizzazione da parte del concedente alla realizzazione dell'intervento (è presente generica autorizzazione nel contratto di fitto che non precisa e specifica se siano autorizzati eventuali cambi di destinazione d'uso del fabbricato); c. gli elaborati progettuali sino privi di disegni di dettaglio con particolari costruttivi; d. i preventivi sono incompleti e sono privi di quadro di raffronto e relazione, sottoscritta dal richiedente e tecnico progettista, illustrante le motivazioni della scelta del preventivo ritenuto valido.
193311412	0637799	16/09/2013	AZIENDA AGRICOLA DE VITA CRISTIANO BENEDETTO	DVTCST88A21A717K	DIVERSIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' AZIENDALI ATTRAVERSO LA REALIZZAZIONE DI STRUTTURA AGRITURISTICA	IL PROGETTO NON RISPPECCHIA QUANTO PREVISTO DAL BANDO (SALA PRANZO-CUCINA SENZA DUE SERVIZI, DI CUI UNO PER DIVERSAMENTE ABILI). DIFFORMITA' TRA QUANTO CALCOLATO NELLA RELAZIONE TECNICO ECONOMICA (N. 8 POSTI) E QUANTO RIPORTATO NELLA RELAZIONE ASSEVERATA (FINO A 10 POSTI) E NEI PREVENTIVI E LAYOUT (10 POSTI LETTO E 12 POSTI IN SALA PRANZO). SALA PRANZO IN LAYOUT CON SUPERFICIE INFERIORE A QUELLA PREVISTA DAL BANDO (CIASCUN POSTO MENSA, SE RIFERITO A 10 O 12 UTILIZZATORI IN LAYOUT, HA SUPERFICIE INFERIORE A 1,5 MQ, PREVISTI DAL BANDO)
556966251	639447	16/09/2013	8AMMARDELLA LIVIO	CMMLV185D12H501R	INTERVENTI DI SISTEMAZIONE ESTERNA E DI REALIZZAZIONE DEI AREA ATTREZZATA	le opere relative al risparmio energetico pari al 41% dei lavori edili, non trovano descrizione negli elaborati tecnici e non sono previste in scia; la valutazione del progetto, relativamente ai criteri di validità dello stesso, è inferiore al parametro => di 20 punti, previsto dal bando di misura.

620838410	638027	16/09/2013	AZIENDA AGRICOLA BIOLOGICA PRISCO SOCIETA' AGRICOLA DI PRISCO M E C. SAS	04646810657	AZIENDA AGRICOLA BIOLOGICA PRISCO SOCIETA' AGRICOLA	Assenza di elab. tec. e di pareri allegati contestualmente alla presentazione della scia (28/03/2011) ; La Scia è in corso di validità dalla data di presentazione e quindi i lavori sono da intendersi già iniziati e mai interrotti dal 28/03/2011 come, tra l'altro, riportato in dichiarazione del 09/09/2013; Le opere murarie interne descritte in computo metrico non trovano riscontro nè giustificazione in rel. tec. economica; I preventivi arredi interni, le cui voci di spesa sono riportate nel quadro economico, non trovano riscontro nè giustificazione in rel. tec economica ; Assenze di deliberazioni del CdA nelle forme e modalità previste dal bando; Relativamente all'impianto fotovoltaico, trattasi di completamento d'impianti già realizzati, cosa non prevista dal bando; dello stesso impianto non è dato conoscere se ha già usufruito di finanziamento pubblico; La relazione tecnica economica è carente di elementi di valutazine e verifica degli interventi previsti.
627323976	638150	16/09/2013	MARGARELLA GIUSEPPE	MRGGPP40T04C974P	INTERVENTI DI SISTEMAZIONE ESTERNA E DI REALIZZAZIONE DEI AREE ATTREZZATA	Mancano elementi per stabilire se l'azienda possiede i requisiti previsti dalla L.R. n.15/2008, atteso che non risulta inserita nell'elenco regionale delle aziende agrituristiche. Anche se il progetto riguarda sistemazioni esterne non sono stati indicati elementi per stabilire se il fabbricato è accatastato in categoria D10. L'impianto fotovoltaico non risulta inserito nelle opere indicate nel titolo edilizio (S.C.I.A.) Il computo metrico è di tipo sommario con misure non dettagliate e non confrontabili con gli elaborati grafici, ed inoltre non vi sono elementi grafici per valutare l'impianto fotovoltaico e l'impianto solare termico, in riferimento al loro dimensionamento e alla loro ubicazione. In ultimo in merito alla dichiarazione sul "de minimis" il beneficiario ha dichiarato di avere ottenuto nei due esercizi finanziari precedenti e in quello in corso un contributo di € 89.760,34 pertanto la somma tra questo è il contributo richiesto è superiore ad € 200.000,00
628104181	639477	16/09/2013	FERRARA SERAFINA	FRRSFN53H63C485E	Installazione pannelli fotovoltaici	Iniziativa non ammissibile in quanto trattasi di impianto di energia fotovoltaica con scambio sul posto (autoconsumo). Il sito oggetto di intervento non è in pieno possesso del richiedente. La relazione tecnica è carente nella descrizione qualitativa e quantitativa delle finalità e degli obiettivi raggiungibili attraverso l'implementazione degli investimenti proposti.
631368194	639323	16/09/2013	AZIENDA AGRICOLA VITALE FRANCESCO	VTLFNC65T10H703X	AGRITURISMO VITALE FRANCESCO	Mancano grafici stato di fatto; mancano grafici sezioni e prospetti stato di progetto. La sala comune è difforme rispetto a quanto previsto dal bando della misura in quanto è di superficie inferiore a mq 30 e non è dotata di servizi igienici. Una delle camere è difforme da quanto previsto dal bando in quanto prevede n.6 posti letto ed un solo bagno (il bando prevede un bagno per ogni camera con un minimo di 2 posti e massimo 4 posti); Manca grafico esplicativo dell'impianto solare-termico; Discordanze degli identificativi catastali del fabbricato tra titolo edilizio e formulario; Infine il titolo edilizio autorizzativo è stato rilasciato in data 04/10/2011, con inizio lavori in data 26/09/2012 e sospensione in data 04/09/2013, in merito non è stata fornita nessuna documentazione sullo stato di avanzamento dei lavori nel periodo tra inizio e sospensione. Non si prevede acquisto arredi e non si fornisce spiegazione su come si provvederà ad arredare la struttura.
642339012	637978	16/09/2013	CESAREO MARIELLA	CSRMLL81H44I307K	CESAREO MARIELLA	Rinuncia istanza prot . n. 343896 del 20 maggio 2014
747311705	637842	16/09/2013	GIUSEPPE PAGNOTTO	PGNGPP43B03D527D	Interventi di adeguamento locali e sistemazioni esterne per l'attività agrituristicca	Mancano grafici di progetto e stato di fatto- I preventivi non sono confrontabili e in copia

754356912	0637732	16/09/2013	NESE GIULIANA	NSEGLN58B56G121P	NESE GIULIANA	Carenza di requisiti di ammissibilità previsti dal bando, nello specifico quelli previsti dall'art. 7 della L.R. n. 15/2008 (I fabbricati aziendali oggetto dell'intervento devono risultare accatastati alla categoria rurale o alla categoria D10 o per i quali risulta presentata istanza di aggiornamento catastale).
760213068	0637867	16/09/2013	CINZIA FINELLI	FNLCNZ74P48L746P	FINELLI CINZIA	1) L'ordinamento produttivo aziendale attuale (produzione di foraggiere annuali e poliennali) non garantisce la prevalenza dell'attività agricola su quella agrituristica da implementare; la relazione tecnico-economica fa riferimento ad un ordinamento produttivo previsionale; 2) il formulario non riporta tutti i terreni aziendali; 3) il permesso di costruire (n. 38 del 13/09/2013) fa riferimento ai subb 3/4 (Fig. 20 mappale 1080) che alla data della richiesta (10/09/2013) risultavano essere soppressi in catasto; 4) Il fascicolo aziend. non è aggiornato poichè riporta l'identificativo catastale (Foglio 20 p.la 1080 sub 4) che alla data di validazione (11/09/2013) in catasto risultava soppresso e da cui è derivato il subalterno 5;5) non previsto sistema di aerazione forzata (costo non computato) per i wc a servizio di due camere da letto prive di finestre, ubicate al piano secondo.
786778576	0638137	16/09/2013	BIANCO MICHELE	BNCMHL87E17L628C	RECUPERO, RIATTAMENTO, RISANAMENTO CONSERVATIVO, RIQUALIFICAZIONE FUNZIONALE DI VOLUMETRIE AZIENDAL	Rinuncia del beneficiario prot. n. 51970 del 24/01/2014
797649575	639436	16/09/2013	PALO DONATO	PLADNT81B11H703F	AZIENDA AGRITURISTICA E FATTORIA DIDATTICA "AURORAE	Gli investimenti promossi non trovano riscontro nelle disposizioni dettate dalla vigente regolamentazione regionale L.R 15/2008. L'intervento proposto è a carico di fabbricati in corso di costruzione, privi di classificazione catastale. La relazione tecnico economica non è stata redatta da un tecnico agricolo. Il formulario non riporta gli estremi dei fabbricati interessati all'intervento.
801934735	638460	16/09/2013	CAMMARANO ALESSANDRO	CMMLSN92B24D390V	Realizzazione attività agrituristica	Uno dei comproprietari è minore e non è allegata la necessaria autorizzazione del giudice tutelare; Sul fascicolo aziendale non sono riportate le p.lle relative al comune di Altavilla S; Mancano visure catastali o documentazione comprovante la richiesta di attribuzione di Catg.D10 ; La Scia è incompleta, non è corredata da allegati e non viene specificato che gli interventi sono finalizzati alla attività agrituristica; Gli elaborati grafici non sono datati e non riportano nessun timbro o altro segno che li colleghi alla SCIA; La relazione tecnica non ottempera a quanto previsto al punto 4 del bando di misura relativamente alle aziende che ricadono in macroarea B
817390307	0637619	16/09/2013	INVERSO ANNALaura	NVRNLR92M42L628Y	Realizzazione di attività agrituristica	L'istanza si ritiene NON AMMISSIBILE a valutazione per espressa RINUNCIA, acquisita al protocollo S.T.A.P.A. - Ce.P.I.C.A. di Salerno n. 882168 del 23/12/2013, alla domanda tesa ad ottenere i finanziamenti previsti dalla misura 311 del PSR Campania 2007/2013.

844639474	2013.0638178	16/09/2013	SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE STEFANO CROCAMO E FIGLI DI VALENTINA CROCAMO E C.	04961360650	Interventi di sistemazione delle aree esterne e acquisto arredi per attività agrituristica	1) Il progetto è finalizzato al completamento funzionale di strutture da adibire ad attività agrituristica per le quali non è stato documentato il possesso dell'agibilità. La ditta ha richiesto il finanziamento dell'acquisto di arredi ed attrezzature a servizio di locali ubicati all'interno di un fabbricato ristrutturato a sue spese e per il completamento degli spazi esterni, di cui all'attualità è stata realizzata solo la parte strutturale. 2) non prevista la messa in opera di ausili, anche temporanei (opere provvisoriale) (Art. 7 comma "i" L. R. Campania n. 15/2008) per garantire l'accesso a persone diversamente abili alle camere da letto ubicate al primo piano del fabbricato suddetto, raggiungibili solo attraverso un corpo scala interno. 3) non rispettata la superf. minima a posto letto per quattro delle cinque camere da letto presenti al 1° piano; non previsto sistema aeraz. forzato per i quattro wc privi di finestre; 4) manca lay-out della cucina e sala ristorazione
848338165	0639330	16/09/2013	MARINO GIANMARIA	MRNGMR91D04L628Z	ADEGUAMENTO di LOCALI AZIENDALI ALL'ATTIVITA' AGRITURISTICA	Rinuncia del beneficiario. Prot. n. 86480 del 06/02/2014
870323372	638255	16/09/2013	PASCALE PIETRO	PSCPTR50R14F625I	"PS.R. Campania 2007-2013-Misura 311" diversificazione in attività non agricole	la demolizione e la ricostruzione del fabbricato (rudere), non rientra tra gli interventi previsti dal bando; la catg. catastale è diversa dalla D10; gli elaborati grafici di fatto, non corrispondono a quanto risulta dalla documentazione fotografica, mancano rilievi quotati dello stato di fatto e relativi calcoli volumetrici; la relazione tecnica economica è incompleta e priva delle relazioni relative ai requisiti di connessione e prevalenza
928654109	637962	16/09/2013	AGRI AIA DI CASCIANO IRENE	CSCRNI75T50G039Q	DIVERSIFICAZIONE IN ATTIVITA' NON AGRICOLE DELL'AZIENDA AGRI AIA DI CASCIANO IRENE	Fabbricato in corso di costruzione, il bando prevede la ristrutturazione dell'esistente.
994314684	0639327	16/09/2013	ABBRUZZESE GIOVANNA	BBRGNN70B42G011E	ADEGUAMENTO di LOCALI AZIENDALI ALL'ATTIVITA' AGRITURISTICA	Rinuncia del beneficiario. Prot. n. 321 del 02/01/2014
995668093	0637657	16/09/2013	ROMANO PAOLA	RMNPLA60T51F839L	realizzazione alloggi agrituristici e sistemazione aree esterne	Dal sopralluogo effettuato presso l'azienda agricola, è evidente che rispetto alla sua estensione, alle sue dotazioni strutturali, alla natura e alla varietà delle coltivazioni, al numero degli addetti e al grado del loro impegno agricolo, non si realizza la connessione dell'attività agrituristica così come previsto dalla L.R. N. 15 del 6/11/2008 e suo regolamento di attuazione (Decreto Presidente Giunta Regionale N. 18 del 28/12/2009).

Firma Dirigente del Settore

Giuseppe Gorga



Giunta Regionale della Campania

Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Ce.PICA di Salerno

PSR 2007-2013 CAMPANIA

311 - Diversificazione in attività non agricole

ELENCO DEFINITIVO ISTANZE NON AMMISSIBILI AL FINANZIAMENTO

PERIODO 02/07/2013 - 16/09/2013

ID Domanda	N° Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto	Punteggio	Punteggio progetto
680034274	633229	13/09/2013	CARPINELLI GIOACCHINO	CRPGCH80H02H703L	Realizzazione serra fotovoltaica di 20 kWp	47,30	10,00
460538443	638432	16/09/2013	FILIPPO IANNIELLO	NNLFPP47P11F839Y	miglioramento dell'offerta agrituristica dell'impresa Ianniello Filippo	35,30	15,00

Firma Dirigente del Settore

Giuseppe Gorga



Decreto Dirigenziale n. 413 del 08/10/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 19 - UOD Servizio territoriale provinciale Salerno

Oggetto dell'Atto:

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013 - MISURA 121 - APPROVAZIONE GRADUATORIA DEFINITIVA DELLE ISTANZE DI AIUTO AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO (INTEGRAZIONE N. 5) - PERIODO DI PRESENTAZIONE 22 LUGLIO - 18 SETTEMBRE 2013.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- a. con Decreto Dirigenziale n. 3 del 18/01/2011 a firma del Coordinatore dell'A.G.C. 11 sono state approvate le disposizioni Generali relative all'attuazione degli interventi di sostegno agli investimenti e ad altre iniziative;
- b. con Decreto Dirigenziale n. 12 del 12/04/2011 a firma del Coordinatore dell'A.G.C. 11 è stato approvato il Manuale delle Procedure del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 - Gestione delle Domande di Aiuto delle Misure per investimenti materiali, immateriali o premi;
- c. con DRD n. 35 del 5 agosto 2011 venivano adottati, fra gli altri, gli ultimi bandi di attuazione delle misure 121 e 123, fissando come termine di presentazione delle domande di aiuto la data del 10 ottobre 2011;
- d. con Decreto Dirigenziale n. 43 del 26/06/2013 a firma del Coordinatore dell'A.G.C. 11 è stato riaperto il bando di attuazione della Misura 121 "Ammodernamento aziende agricole".
- e. con Decreto Dirigenziale n. 72 del 02/08/2013 a firma del Coordinatore dell'A.G.C. 11, sono stati integrati i bandi di attuazione delle Misure 121, Cluster 112-121 e 123 adottati con DRD nn. 43 del 26/06/2013 e 45 del 27/06/2013;
- f. con DRD n. 693 del 02.10.2014, ad oggetto "*PSR 2007-2013 – Chiusura Programma e norme di transizione verso la programmazione 2014/2020*", sono state integrate le risorse economiche fissate dai bandi adottati con DRD n. 43 del 26.06.2013.

CONSIDERATO che:

- con proprio Decreto Dirigenziale n. 64 del 08.04.2014 periodo 22/07/2013-18/09/2013, è stata approvata la graduatoria provvisoria delle istanze ammissibili al finanziamento, nonché l'elenco provvisorio delle istanze non ammissibili alla valutazione;

VISTI:

- il NULLA OSTA INTEGRATIVO, prot. 655045 del 03/10/2014, della UOD 52 06 05 - *Supporto alle Imprese Settore Agroalimentare*, con cui si autorizzano i Soggetti Attuatori della Misura 121 "Ammodernamento aziende agricole", a procedere all'emissione del provvedimento integrativo di approvazione della graduatoria definitiva, ed alla concessione degli aiuti spettanti ai Beneficiari come risultanti dalla graduatoria unica regionale per la sessione di presentazione 22 luglio - 18 settembre 2013;

- la nota n. 523170 del 28.07.14 della Direzione Generale 52 06, relativa alla rimodulazione del Piano finanziario del PSR Campania che prevede un incremento della dotazione finanziaria dell'Health Check 1 (*Tecnologie risparmio idrico: gestione delle risorse idriche*) per la Misura 121;

RITENUTO, pertanto, di poter approvare la graduatoria definitiva integrativa in overbooking (integrazione n. 5) delle istanze ammissibili a finanziamento per la sessione di presentazione 22 luglio - 18 settembre 2013, relativa alla Misura 121 "Ammodernamento aziende agricole", che si allega al presente decreto e forma parte integrante dello stesso;

PRECISATO che in caso di mancato accoglimento della rimodulazione di cui alla citata nota n. 523170 del 28.07.14, l'aiuto concesso, per la particolare voce di spesa, verrà rideterminato applicando le regole previste dal Bando della Misura 121 (pag. 18): "*Esaurita la disponibilità, gli investimenti in questione (HC1 - Tecnologie risparmio idrico: gestione delle risorse idriche) verranno finanziati utilizzando le risorse ordinarie applicando conseguentemente l'aliquota generale prevista per il progetto*";

VISTI:

- il Decreto Legislativo n. 33 del 14/03/2013, con il quale si è proceduto al riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni;

- il DRD 651 del 03/06/2014 ed il DRD 693 del 02/10/2014 che forniscono indicazioni operative per l'utilizzo dei fondi PSR Campania 2007-2013 relativamente al completamento degli interventi in fase di chiusura del Programma;

- l'art. 4, commi 2 e 3 della Legge Regionale n. 24 del 29 dicembre 2005;

ALLA **STREGUA** dell'istruttoria compiuta dall'Unità di gestione delle domande di aiuto (UDA);

DECRETA

Per quanto indicato in premessa che qui s'intende integralmente riportato:

1. di approvare la graduatoria definitiva integrativa in overbooking (integrazione n. 5) delle istanze ammissibili a finanziamento per la sessione di presentazione 22 luglio - 18 settembre 2013, relativa alla Misura 121 "Ammodernamento aziende agricole", per un importo ammesso a contributo di € 49.846.148,75 ed un contributo riconosciuto di € 21.990.226,33 relativo ai Beneficiari riportati nell'Allegato, che forma parte integrante e sostanziale del presente Decreto;
2. di concedere ai soggetti ammessi a finanziamento di cui all'Allegato, parte integrante del presente Decreto, contributi in c/capitale per gli importi riportati a fianco di ciascuno, per complessivi € 21.990.226,33 a carico dell'intervento pubblico a valere sul PSR Campania 2007 – 2013, a fronte di una spesa ammessa complessiva di € 49.846.148,75;
3. di dare atto che i Beneficiari di cui all'Allegato, parte integrante del presente Decreto, sono tenuti a rispettare i vincoli di alienabilità e destinazione d'uso, gli obblighi e gli impegni di cui al Bando della Misura 121, alle Disposizioni Generali del PSR, al DRD 651 del 03/06/2014 ed al DRD 693 del 02/10/2014, cui espressamente si rinvia;
4. di stabilire che la fissazione degli impegni e degli obblighi specifici legati ai singoli interventi sarà contenuta nella Decisione Individuale di Concessione dell' Aiuto (DICA), da notificarsi ad ogni Beneficiario e nel relativo atto di sottomissione;
5. di stabilire che i Beneficiari pubblici o privati devono comunicare entro 15 giorni, a mezzo fax, le coordinate del conto corrente bancario (IBAN) o postale/sottoconto di Tesoreria "dedicato", intestato al Beneficiario ed inserito nel fascicolo aziendale, sul quale dovranno essere accreditate le somme spettanti in relazione alla realizzazione dell'iniziativa finanziata;
6. di dare pubblicità degli esiti della selezione attraverso l'affissione della graduatoria definitiva delle istanze ammesse al finanziamento all'Albo Pretorio del Servizio Territoriale Provinciale di Salerno accessibile al pubblico e sul Portale dell'Agricoltura della Regione Campania;
7. di dare, altresì, pubblicità sul BURC del presente provvedimento ai sensi di quanto disposto dal Decreto Legislativo n. 33 del 14/03/2013, avente ad oggetto: "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", artt. 26 e 27;
8. di dare atto che avverso tale provvedimento è possibile presentare ricorso al competente Tribunale Amministrativo Regionale (TAR), entro il termine di 60 gg. ovvero al Presidente della Repubblica entro 120 gg. a decorrere dalla pubblicazione del medesimo sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.
9. in caso di mancato accoglimento della rimodulazione del PSR Campania, l'aiuto concesso verrà rideterminato applicando le regole previste dal Bando della Misura 121: *"Esaurita la disponibilità, gli investimenti relativi all'Health Check - Tecnologie risparmio idrico: gestione delle risorse idriche, verranno finanziati utilizzando le risorse ordinarie applicando conseguentemente l'aliquota generale prevista per il progetto"*.
10. sono in ogni caso fatti salvi i diritti dei richiedenti che hanno presentato ricorso gerarchico avverso le decisioni assunte sui loro progetti. Le ditte in parola saranno finanziate se, sulla base del punteggio che verrà loro attribuito ed a seguito dell'applicazione delle regole fissate per stabilire l'ordine di preferenza in caso di parità di punteggio, verranno collocate in posizione antecedenti l'ultima ditta finanziata nella suddetta graduatoria definitiva.

Il presente decreto viene trasmesso per via telematica:

- all'Assessore all'Agricoltura;
- al Direttore Generale **(52-06)**
- al Dirigente dell'UOD Supporto alle imprese settore agroalimentare in qualità di Responsabile dell'Asse 1 del PSR 2007-2013 **(52 06 05 00 01)**
- al Dirigente dell'UOD **52 06 09**
- al Referente della Misura 121 **(52 06 00 00 175)**
- all'UDCP–Segreteria di Giunta–Ufficio III Affari Generali-Archiviazione Decreti Dirigenziali;
- al RUFA;
- al BURC per la relativa pubblicazione.

GORGA



PSR 2007-2013 CAMPANIA

RELAZIONE ISTRUTTORIA

MISURA 121 - Ammodernamento delle aziende agricole

PERIODO 22/07/2013 - 18/09/2013

La tabella seguente illustra i risultati dell'attività svolta riferita al periodo e alla misura in oggetto

ISTANZE PER FASE	Nr.
Totale istanze	147
di cui Riesaminate	21
Non ricevibili	4
Non ammesse alla valutazione	61
Non ammesse al finanziamento	4
Finanziate	78

Si rimettono gli atti al Dirigente per la relativa approvazione.

Data

Firma Responsabile UDA

Giovanni Silenzio



Giunta Regionale della Campania

Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Ce.PICA di Salerno

PSR 2007-2013 CAMPANIA

121 - Ammodernamento delle aziende agricole

ELENCO DEFINITIVO ISTANZE NON RICEVIBILI

PERIODO 22/07/2013 - 18/09/2013

ID Domanda	N° Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto
196485063	0645707	18/09/2013	AZ. AGR. DE DEVITIIS ATTILIO	DDVTTL67P04G834F	AMMODERNAMENTO STRUTTURALE ED ACQUISTO ATTREZZATURE PER L'AZIENDA AGRICOLA
532556830	647330	18/09/2013	DI POTO FRANCESCO	DPTFNC69R11D390M	AMMODERNAMENTO AZIENDALE
577919110	2013.0643972	18/09/2013	CAFARO ANGELO	CFRNGI89B06A717F	AMMODERNAMENTO STRUTTURALE AZIENDA AGRICOLA
623580957	2013.0647925	18/09/2013	AZIENDA AGRICOLA CAMMARANO GIUSEPPE	CMMGPP89D20H703Y	AMMODERNAMENTO STRUTTURALE

Firma Dirigente del Settore

Giuseppe Gorga



GRADUATORIA DEFINITIVA

PERIODO 22/07/2013 - 18/09/2013

Pos.	ID Domanda	N° Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto	Punteggio	Spesa Ammessa (€)	Contributo Pubblico (€)
1	983747869	2013.0647197	18/09/2013	ANTONIO LA ROCCA	LRCNTN68L01A717Y	AMMODERNAMENTO AZIENDA AGRICOLA LA ROCCA ANTONIO	71,65	854.918,26	355.855,35
2	122950040	2013.0644785	18/09/2013	GIUSEPPE ALTAMURA	LTMGPP74S18E027M	REALIZZAZIONE E SOSTITUZIONE DI STRUTTURE SERRICOLE	71,45	933.050,19	377.197,15
3	135372597	645529	18/09/2013	FATTORIA DEL FUNGO S.R.L. SOCIETA' AGRICOLA	04968900656	ammodernamento azienda agricola fattoria del fungo	71,00	3.076.691,21	1.500.000,00
4	983230131	2013.0646073	18/09/2013	GIOVANNI MASTROBERTI	MSTGNN67T12A230K	ACQUISTO MACCHINE E ATTREZZATURE	70,80	66.074,32	26.429,73
5	435119540	2013.0646672	18/09/2013	CUOMO CARMINE	CMUCMN83T28C129S	AMMODERNAMENTO AZIENDA AGRICOLA CUOMO CARMINE	70,60	3.582.752,02	1.442.538,78
6	343739502	2013.0646933	18/09/2013	RICCO DANILO	RCCDNL88L10A091O	AMMODERNAMENTO AZIENDALE	70,50	103.986,72	51.993,36
7	912671359	0646079	18/09/2013	GIOVANNA BUONOCORE	BNCGNN74M57H703T	RINNOVAMENTO DEL FONDO RUSTICO DENOMINATO MARITO: PIANTATO, PERGOLATI, IMPIANTO MICROIRRIGAZIONE	70,00	150.229,23	90.137,54
8	540371001	0646184	18/09/2013	GIUSEPPE PAGANO	PGNGPP55S27B076W	Completamento della struttura produttiva cantina e adeguamento funzionale della stalla	69,90	2.079.935,67	831.974,27
9	698562854	2013.0647604	18/09/2013	MARCO SABBATINI	SBBMRC67A08H703E	ammodernamento strutturale dell'azienda marco sabbatini	69,70	595.720,98	238.988,39
10	774013010	0644345	18/09/2013	LUIGI FERNICOLA	FRNLGU76R01G793K	FERNICOLA LUIGI	69,50	262.447,64	162.374,27
11	315996142	0643945	18/09/2013	SICA FRANCESCO VALERIO	SCIFNC87E18H703Q	AMMODERNAMENTO STRUTTURALE AZIENDA AGRICOLA	69,00	195.991,02	101.420,56
12	661808947	0646810	18/09/2013	CARRAFIELLO MARCO	CRRMRC83H07D390Y	AMMODERNAMENTO AZ. AGR. CARRAFIELLO MARCO.	68,85	723.582,96	366.345,81
13	813120428	0645886	18/09/2013	ENRICO SERGIO	NRCSRG64P18G707A	Ammodernamento strutturale e tecnologico dell'azienda agricola Enrico Sergio	68,80	62.418,20	31.209,10
14	635730688	0647344	18/09/2013	FELICE PARISI	PRSFLC73T03H703L	ammodernamento strutturale di azienda cunicola	68,60	756.304,24	378.152,12
15	929000708	2013.0633429	13/09/2013	MARIO GALARDO	GLRMRA31H19H394D	ammodernamento azienda agricola	68,40	484.201,30	193.680,52
16	287889087	2013.0647596	18/09/2013	GIUSEPPE MANIA	MNAGPP83B04H703O	Incrementare la redditività	68,35	150.727,31	76.808,15

Pos.	ID Domanda	N° Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto	Punteggio	Spesa Ammessa (€)	Contributo Pubblico (€)
17	490954853	646136	18/09/2013	AGRI-IMPOL SOCIETA' AGRICOLA UNIPERSONALE	04660630650	realizzazione di un opificio per l'allevamento di insetti utili per l'agricoltura	68,25	768.154,05	307.261,62
18	238360421	2013.0647059	18/09/2013	SOCIETA' AGRICOLA AGRIBIO S.R.L.	04642380655	AMMODERNAMENTO DELL'AZIENDA AGRICOLA	68,20	1.981.505,40	792.602,16
19	174454459	2013.0643589	18/09/2013	AZIENDA AGRICOLA AMORUSO S.S.	04769150659	AMMODERNAMENTO IMPIANTO OLIVETO E RIFUNZIONALIZZAZIONE- ACQUISTO MACCHINE E ATTREZZATURE AZIENDALI.	67,80	175.248,85	87.624,43
20	909264853	0574282	07/08/2013	SOCIETA' AGRICOLA LA FASANARA SRL DI PASTORE MARIO & C.	04026780652	Miglioramento tecnologico ecocompatibile	66,95	1.522.454,04	619.568,46
21	762731060	0646159	18/09/2013	LUPO VALENTINO	LPUVNT90B08G793S	ADEGUAMENTO LAB-ACQUISTO ATTREZZI- INSTALLAZIONE PANNELLI SOLARE E FOTOVOLTAICO-SIEPI-SITO WEB	66,40	104.769,01	62.861,41
22	148680074	2013.0645371	18/09/2013	TERRE DEL SUD S.S. SOCIETA' AGRICOLA	03657440164	AMMODERNAMENTO AZIENDA AGRICOLA TERRE DEL SUD	66,35	1.201.565,12	492.575,25
23	639426846	0646732	18/09/2013	FUTURA SOCIETA' AGRICOLA DI RAFFAELE E & GAETANO PASTORE S. S.	03803980659	AMMODERNAMENTO SOC. AGR. FUTURA DI RAFFAELE E GAETANO PASTORE S.S.	66,10	964.296,09	418.975,13
24	682048224	645576	18/09/2013	GIULIANI NICOLETTA	GLNNT69B51H703M	Ammodernamento strutturale dell'azienda ed acquisto macchine ed attrezzature innovative	65,90	729.691,91	291.876,76
25	790976034	2013.0647445	18/09/2013	AZ. AGR. MONACO GIONATAN	MNCGTN88E17A717C	AMMODERNAMENTO AZ. AGR. MONACO GIONATAN	65,85	400.794,59	204.832,66
26	233271619	2013.0646970	18/09/2013	BELLIZIO SOFIA ROSA	BLLSRS81S58H394R	AMMODERNAMENTO AZIENDA AGRICOLA	65,70	274.902,93	137.451,47
27	317628996	0646219	18/09/2013	MALANDRINO EUGENIA	MLNGNE76D49A717N	ammodernamento strutturale di azienda cunicola	65,50	213.616,81	128.170,09
28	889548863	2013.0647312	18/09/2013	AZIENDA AGRICOLA EREDI AMBRUOSO RAFFAELE DI AMBRUOSO CAMILLO E AMBRUOSO ALESSIO	03626940658	Ammodernamento strutturale della Società Semplice Azienda Agricola eredi Ambruoso Raffaele	65,45	311.645,85	129.534,84
29	651482325	2013.0641368	17/09/2013	MARIO PASTORE	PSTMRA66A19F481R	Miglioramento tecnologico	65,35	965.131,56	392.302,62
30	785265661	2013.0646857	18/09/2013	AGRI-OVO SOCIETA' AGRICOLA A R.L. CON UNICO SOCIO	00300240652	Ammodernamento del centro aziendale	65,10	1.005.324,15	402.129,66
31	195908678	0643661	18/09/2013	CIFRODELLI GIOVANNI	CFRGNN73R01G039M	Realizzazione filiera zootecnica bovina	64,70	1.514.230,75	757.115,38
32	405789319	2013.0645252	18/09/2013	BOVE ANTONIO	BVONTN83B17A717R	MECCANIZZAZIONE AZIENDALE	64,60	35.126,10	21.075,66
33	230898420	2013.0641392	17/09/2013	FRANCESCO PASTORE	PSTFNC58T01F481P	Ammodernamento strutturale ecocompatibile	64,25	1.130.377,76	459.401,10

Pos.	ID Domanda	N° Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto	Punteggio	Spesa Ammessa (€)	Contributo Pubblico (€)
34	934818580	0644195	18/09/2013	SALVATORE MAGNONI	MGNSVT64B01F839C	PRIMALATERRA	64,10	153.433,38	76.716,69
35	795230143	0644767	18/09/2013	TERRALAVORO GIUSEPPE	TRRGPP66B12H703R	ACQUISTO MACCHINE ED ATTREZZATURE AMPLIAMENTO E SOSTITUZIONE DI UN IMPIANTO SERRICOLO PER COLTURE O	63,95	211.360,09	85.784,04
36	888151268	0646648	18/09/2013	AZ. AGR. MONACO MASSIMO	MNCMSM84C01D390Q	AMMODERNAMENTO AZ. AGR. MONACO MASSIMO.	63,85	513.853,18	209.591,91
37	734936843	2013.0644016	18/09/2013	FIASCO FRANCESCA	FSCFNC87A65A717O	Ammodernamento Azienda Agricola: Realizzazione Cantina Vinicola	63,85	393.741,14	200.311,57
38	871833407	2013.0647881	18/09/2013	FRANCESCO DI DONATO	DDNFNC59A24H703S	AMMODERNAMENTO AZ. AGR. DI DONATO FRANCESCO	63,75	199.019,95	85.783,50
39	943565254	0643679	18/09/2013	CECERE IACOPO	CCRCPI91T27H703K	Realizzazione azienda zootecnica avicola	63,70	447.365,84	268.419,50
40	994301913	2013.0646370	18/09/2013	CAMMARANO MICHELE	CMMMHL76D06G793D	COSTRUZIONE NUOVA STALLA ED ACQUISTO MACCHINE ED ATTREZZATURE AGRICOLE "AZ. AGR. CAMMARANO MICHELE"	63,25	111.672,02	67.003,21
41	120087027	645606	18/09/2013	SOCIETA' AGRICOLA F. LLI D'ANIELLO S.S.A.	05179810659	REALIZZAZIONE DI UN FABBRICATO PER LA LAVORAZIONE DI PRODOTTI AGRICOLI	63,25	1.685.033,30	677.385,22
42	936507948	0646108	18/09/2013	SOCIETA' AGRICOLA EFFEGGI DI GUADAGNO FEDERICO & C. S.A.S	04925030654	Ammodernamento dell'az. agr. EFFEGGI soc. agr. di Guadagno Federico & C. sas	63,10	429.768,31	264.526,06
43	132632492	2013.0639622	17/09/2013	AGRICILENTO VERDE DI INVERSO AGOSTINO & C. SNC	03071910651	Razionalizzazione del processo produttivo mediante acquisto di macchine nuove e innovative	63,10	64.227,82	32.113,91
44	106289167	643921	18/09/2013	CAFARO WALTER	CFRWTR91L07A717T	AMMODERNAMENTO STRUTTURALE	62,85	195.784,31	99.619,66
45	220756338	647599	18/09/2013	PIERRO GIUSEPPE	PRRGPP57M01G834X	Ammodernamento dell'azienda agricola Pierro Giuseppe	62,75	336.249,19	137.951,19
46	114097008	0639632	17/09/2013	PAGANO GIOVANNA	PGNGNN35A511143B	Razionalizzazione del processo produttivo mediante l'acquisto di macchine ed attrezzature nuove ed	62,60	51.495,55	25.747,78
47	974340539	2013.0641670	17/09/2013	AZ. AGRICOLA NONNA GABRIELLA DI DE FEO BRUNO	DFEBRN45A03C313E	COMPLETAMENTO LOCALI PER DEPOSITO E TRASFORMAZIONE PRODOTTO, DISTRIBUZIONE E VANEDITA AL PUBBLICO	62,10	337.138,24	168.569,12
48	459970897	2013.0646999	18/09/2013	BABBONE ANTONIO	BBBNTN93B11A717X	Ammodernamento aziendale realizzazione deposito/rimessa mezzi agricoli	61,40	184.685,12	92.342,56
49	251237851	2013.0646752	18/09/2013	AZIENDA AGRICOLA DI PUNZI STANISLAO	PNZSNS75A23A717G	AMMODERNAMENTO AZIENDA AGRICOLA PUNZI STANISLAO	61,35	464.625,08	191.632,26
50	425566525	2013.0647464	18/09/2013	PALO MASSIMILIANO	PLAMSM73H21H703R	Ammodernamento ed ampliamento dell'azienda agricola Palo Massimiliano	61,20	2.942.200,90	1.225.722,32
51	486421186	646803	18/09/2013	LA NINA DI ANTONIO LAUDATO & C. SAS SOCIETA' AGRICOLA	02950940656	AMMODERNAMENTO AZIENDA AGRICOLA LA NINA SAS	61,15	1.351.684,88	555.800,13

Pos.	ID Domanda	N° Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto	Punteggio	Spesa Ammessa (€)	Contributo Pubblico (€)
52	644700984	646743	18/09/2013	VERDERAME GERARDO	VRDGRD60B14H703D	AMMODERNAMENTO AZIENDA AGRICOLA VERDERAME GERARDO	61,15	1.300.422,87	529.734,41
53	871200464	2013.0646814	18/09/2013	PALMENTIERI AMELIA	PLMMLA90E54H703T	SOSTITUZIONE E AMMODERNAMENTO IMPIANTI SERRICOLI AZIENDA AGRICOLA PALMENTIERI AMELIA	60,75	229.845,90	118.263,95
54	674411382	644335	18/09/2013	GIANFRANCO D'ELIA	DLEGFR78M29D292V	AZIENDA AGRICOLA D'ELIA ANTONIO DI D'ELIA GIANFRANCO	60,25	106.445,06	65.400,85
55	558697495	2013.0647438	18/09/2013	ANTONIO ROMANO	RMNNTN77P30A509P	AMMODERNAMENTO STRUTTURALE AZ.AGR. ROMANO ANTONIO	59,60	527.941,58	217.241,63
56	126617677	2013.0647477	18/09/2013	AZ. AGR. VILLECCO MARCO	VLLMRC82C30H703E	Dotazione impianto serricolo, avanserra,macchine e attrezzature dell'azienda agricola Villecco Marco	59,35	441.167,41	179.466,96
57	663213447	645232	18/09/2013	PAGRI S.R.L. SOCIETA' AGRICOLA	05063290653	REALIZZAZIONE DI UN FRUTTETO ED ACQUISTO MACCHINE	59,00	964.454,47	482.227,23
58	455121807	647026	18/09/2013	ALLEVAMENTO BUFALI' SRL SOCIETA' AGRICOLA	04282920653	adeguamento struttura produttiva zootecnica	59,00	631.417,40	252.566,96
59	690960490	645163	12/09/2013	SOCIETA' AGRICOLA EREDI FORTUNATO ENRICO	04731130656	REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SERRICOLO ED ACQUISTO MACCHINE	58,90	410.184,86	164.073,94
60	685658693	2013.0646148	18/09/2013	CLAUDIO D'ACUNTO	DCNCLD69H09A717F	AMPLIAMENTO DELLA SUPERFICIE PER LA COLTIVIZIONE DI PRODOTTI DI IV GAMMA	58,65	341.249,52	137.617,81
61	834838377	2013.0647875	18/09/2013	CASULA VINARIA SOCIETA' AGRICOLA DI IUORIO FIORELLO & C. S.N.C.	04889000651	ammodernamento della cantina aziendale	58,20	103.063,66	61.838,20
62	858805572	0646642	18/09/2013	ROMANO ALFONSO	RMNLNS59S14A717M	AMMODERNAMENTO AZIENDA AGRICOLA ROMANO ALFONSO	58,05	313.439,03	126.573,98
63	439032604	2013.0645831	18/09/2013	DE IORIO PASQUALE	DREPQL85H03L628E	Investimenti finalizzati allo sviluppo aziendale	57,20	93.184,14	55.910,48
64	100231448	0646891	18/09/2013	ESPOSITO ANTONINA	SPSNNN92H42H703J	Ammodernamento strutturale dell'azienda agricola	56,75	60.994,79	36.596,87
65	663232865	2013.0644250	18/09/2013	TERRE DEL CILENTO DI MASTROGIOVANNI ANTONIO	MSTNTN55P15G121D	terre del cilento	55,90	77.301,73	38.650,86
66	480114948	2013.0647303	18/09/2013	SANTORO ORTENSIO	SNTRNS42L02G834V	Realizzazione impianti serricoli con Avanserra ed adeguamento macchine ed attrezzature	55,85	135.564,28	55.696,19
67	314545082	0645210	18/09/2013	SOCIETA' AGRICOLA NATURISSIMA S.R.L.	04783040654	REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SERRICOLO ED ACQUISTO MACCHINE	55,60	474.065,60	189.626,24
68	817906397	646326	13/09/2013	AITO HELIX SOCIETA' AGRICOLA S.R.L.	05082700658	AMMODERNAMENTO DELL'AZIENDA AGRICOLA	55,40	902.860,54	451.430,27
69	271468784	646597	18/09/2013	MASTRANDREA FRANCESCA	MSTFNC71C61G538R	AMMODERNAMENTO AZIENDA AGRICOLA DI MASTRANDREA FRANCESCA	55,20	183.006,03	91.503,01

Pos.	ID Domanda	N° Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto	Punteggio	Spesa Ammessa (€)	Contributo Pubblico (€)
70	514528776	647188	18/09/2013	F.LLI NAPOLITANO CARMINE E GIUSEPPE SOCIETA' AGRICOLA SNC	02271200657	AMMODERNAMENTO SOC. AGR. F.LLI NAPOLITANO CARMINE E GIUSEPPE SNC	54,85	1.052.099,66	446.293,26
71	924232133	2013.0644305	18/09/2013	CINZIA FINELLI	FNLCNZ74P48L746P	FINELLI CINZIA	54,70	915.708,51	457.854,26
72	196550082	0645722	18/09/2013	D'AMBROSIO GENNARO	DMBGNR41A02B492Y	AMMODERNAMENTO AZIENDA AGRICOLA	54,55	283.787,24	154.208,91
73	696182497	0645538	18/09/2013	CALICCHIO CIRO	CLCCRI83L06G793P	ammodernamento azienda Calicchio Ciro	53,70	546.184,63	327.710,78
74	767711421	647205	18/09/2013	AZ. AGR. VILLECCO ANTONIO	VLLNTN77P13A717F	AMMODERNAMENTO AZIENDA AGRICOLA VILLECCO ANTONIO	53,45	202.547,63	83.952,05
75	857575605	2013.-0647309	18/09/2013	TENUTA PASSARO DI FRANCESCO PASSARO	PSSFNC59B24H703U	Adeguamento strutturale ed adeguamento del parco macchine della Tenuta Passaro	53,10	157.271,88	62.908,75
76	392500210	2013.0645144	18/09/2013	AZIENDA AGRICOLA RONCA GENNARO	RNCGNR53L16G834M	AMMODERNAMENTO STRUTTURE AZIENDALI ED ACQUISTO MACCHINE	53,00	1.056.132,58	422.453,03
77	568193817	2013.0646698	18/09/2013	AZ AGRICOLA DI MATTEO GIUSEPPE	DMTGPP68C03D390I	AMMODERNAMENTO AZIENDA AGRICOLA DI MATTEO GIUSEPPE	52,95	621.098,73	253.188,78
78	890616376	2013.0645026	18/09/2013	PINTO GIOVANNA	PNTGNN58S68I451T	RISTRUTTURAZIONE DI UN DEPOSITO E ACQUISTO MACCHINE AGRICOLE	52,30	263.504,48	131.752,24

49.846.148,75	21.990.226,33
---------------	---------------

Firma Dirigente del Settore

Giuseppe Gorga



ELENCO DEFINITIVO ISTANZE NON AMMISSIBILI ALLA VALUTAZIONE

PERIODO 22/07/2013 - 18/09/2013

ID Domanda	N° Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto	Motivazioni
524659302	646989	13/09/2013	SOCIETA' AGRICOLA RISERVA NATURALE DEL CILENTO SRL SEM	05159550655	AMMODERNAMENTO AZIENDA AGRICOLA	Assenza del titolo abilitativo: Permesso a costruire da parte del Comune di Aquara.
315681917	647357	16/09/2013	AZ. AGR. FRANCIONE ANNA	FRNNA71T66H703L	AMMODERNAMENTO STRUTTURALE	manca relazione tecnico-economica; manca piano di miglioramento; manca relazione scelta preventivi; manca computo metrico interventi agronomici; mancano grafici individuazione interventi
699945153	647706	16/09/2013	SABIA GIUSEPPE	SBAGPP56H05B644M	AMMODERNAMENTO DELL'AZIENDA AGRICOLA	Nella relazione tecnico-economica si rilevano delle incongruenze: al punto 4. si parla di ortaggi, al punto 7 si parla di limoneto-oliveto; punto 7.1 relazione incompleta; non si evincono le motivazioni riguardo ai benefici derivanti dall'acquisto attrezzature; mancano elementi per la verifica del conto economico riclassificato; Manca relazione sulla scelta dei preventivi; Manca copia contratto assicurazione; Difformità tra la documentazione e i dati riportati nel fascicolo aziendale (alcune particelle risultano come fine conduzione al 28/11/2012 nonostante siano indicate come proprietà.
812611959	2013.0641695	17/09/2013	MASTROGIOVANNI MERY	MSTMRY67T55G121A	Razionalizzazione e ottimizzazione del processo produttivo	Il piano aziendale non risulta conforme al Bando (mancano delle pagine indispensabili per una corretta istruttoria)ed inoltre non è firmato in tutte le pagine; sul formulario manca la biffatura relativa alla denuncia di produzione all'ASL (REG CE 852/2004); bilancio previsionale non congruo (prezzi di vendita, costi di produzione, etc); Dichiarazione sostitutiva attestante l'iscrizione al Registro delle imprese , sezione speciale Aziende Agricole, della C.C.I.A.A. precisando l'ambito territoriale il numero attribuito e la data di iscrizione non riporta i dati chiesti dal bando.
947542282	641443	17/09/2013	MANCUSO PAOLO	MNCPLA39B16I438W	Sviluppo coltivazione erbe aromatiche ed ecotipi locali	Manca la richiesta o l'autorizzazione relativa al vinc. ambientale LR33/93 e al vinc.idrog. LR 8/94 con possibilità di integrare entro i termini e con le modalità disposte dal DR 72 del 02.08.2013.
169777589	647080	17/09/2013	ROMANZI PAOLA	RMNPLA53E64F839R	Ammodernamento di un'azienda agricola per l'allevamento di bovini	Manca Piano Aziendale a firma del beneficiario, Relazione tecnica economica incompleta (firma e timbro del Progettista responsabile); Dichiarazione di inizio lavori incompleta;
541375696	2013.0641348	17/09/2013	AZ. AGR. FEDONE EMMANUELE	FDNMNL81C26A717A	PROGETTO DI UNA STALLA E RELATIVO IMPIANTO RACCOLTA LIQUAMI UBICATA IN VIA FRAVITA - ALBANELLA (SA)	RINUNCIA ALL'ISTANZA CON COMUNICAZIONE DEL 14/03/2014 PROT.190649 DEL 18/03/2014
138490765	2013.0641218	17/09/2013	SOCIETA' AGRICOLA MICROSUD S.S. DI BELLINA SANTO E NERVI STEFANO	03662080161	AMMODERNAMENTO AZIENDALE - REALIZZAZIONE DI NUOVI IMPIANTI SERRICOLI	Disattesa la disposizione statutaria della firma congiunta nell'istanza di finanziamento, SCIA n. 11290 del 21/03/2014 non esecutiva al momento della presentazione dell'istanza, perizia giurata resa non conforme a quanto disposto dal Bando di Misura per le opere in deroga.

479963899	646045	17/09/2013	MASTROBERTI ANTONINO	MSTNNN92C28D390J	costruzione di una stalla-punto vendita aziendale-acquistomacchine e attrezzature	Rinuncia da parte del Beneficiario, prot. n. 289044 del 28/04/2014, per omessa concessione del rilascio del permesso a costruire da parte del comune di Altavilla Silentina.
480293032	2013.0644744	18/09/2013	SCOTESE PASQUALE	SCTPQL40S19B492X	Uliveti di Nonna Tatata 2.0	I preventivi non sono conformi alle indicazioni del bando; inoltre per alcune attrezzature mancano. Per l'impianto fotovoltaico manca la relazione di utilizzo dell'energia prodotta, inoltre non sono presenti i seguenti documenti: il contratto di smaltimento rifiuti, il tesserino autorizzazione uso presidi sanitari, denuncia attività di produzione Reg. CE 852/2004, autorizzazione per il pozzo artesiano. Inoltre il piano aziendale non congruo all'investimento.
494037494	2013.0645848	18/09/2013	"AGRICOLA AVERSANA SRL"	04637720659	ACQUISTO MACCHINE PER L'INNOVAZIONE DEL PROCESSO PRODUTTIVO e L'AMMODERNAMENTO AZIENDALE	Durata possesso terreni non conforme a quanto previsto dal bando di misura con conseguente diminuzione della SAU. Alcuni titoli di possesso in affitto NON SONO LEGITTIMI perchè risultano scadere in data (14/09/2013) precedente alla data di presentazione della domanda (18/09/2013). Vi sono altresì discordanze nella redazione del bilancio aziendale.
515123143	2013.0646888	18/09/2013	AZIENDA AGRICOLA ORTICAS DI ANTONIO CITRO	CTRNTN82T11C361T	MIS. 121 AZ. AGR. ORTICAS DI CITRO ANTONIO	Serre e relativi impianti richiesti erroneamente per la filiera foraggera, anzichè per la orticola, come da bando. Assenza di titolo abilitativo: autorizzazione per impianto fotovoltaico su edificio; autorizzazione compatibilità sgrondo acque meteoriche impianto serricolo, possibilità di integrare entro i termini e con modalità disposte dal DR 72 del 02/08/2013.
143020677	2013.0645478	18/09/2013	MARINO ANTONIO	MRNNTN80S07A091X	AMMODERNAMENTO AZIENDA ZOOTECNICA MARINO	Mancano:a) permesso di costruire in variante; b) preventivi certificazione UNI EN ISO 22500; c) listini prezzo relativi all' impianto di mungitura e ai pannelli fotovoltaici.
149461911	2013.0647200	18/09/2013	MARTINIANO VITO	MRTVTI65S20D390R	AMMODERNAMENTO AZIENDA AGRICOLA MARTINIANO VITO	La DIA per la realizzazione delle serre è difforme dal progetto presentato; manca riscontro del nulla-osta idraulico; i preventivi delle opere e acquisti mancano o sono in copia (tranne per macchina confezionatrice); relazione tecnico-economica non esauriente nella descrizione dell'intervento; mancanza di evidenza della fonte di approvvigionamento delle acque per l'irrigazione; le caldaie a pellets non sono giustificate per le produzioni previste ; manca il documento di identità del responsabile tecnico; non ha il contratto di smaltimento dei rifiuti speciali pericolosi.
151400861	2013.0646870	18/09/2013	LA VOLPE PESCATRICE DI MADONNA RANIERO	MDNRNR91D13F839Y	OPERE MIGLIORAMENTO AZIENDALE	Nel formulario non sono indicati i dati del progettista inoltre non è presente il doc. riconoscimento; le autorizzazioni dei proprietari sono prive dei doc. riconoscimento, non è presente il piano di miglioramento aziendale, inoltre l'impianto di fitodepurazione non è a servizio dell'attività agricola ma bensì dell'abitazione. Nella relazione tecnica i valori delle produzioni aziendali non sono ritenuti congrui con i parametri riscontrati nell'ordinarietà. In riferimento ai metodi di coltivazione biologica non sono indicati l'organismo di controllo ne la notifica presso l'ERAB per l'eventuale riscontro.
155483994	647211	18/09/2013	AZ.AGRICOLA D'AMATO ROSA	DMTRSO54T45A717D	AMMODERNAMENTO STRUTTURALE	L'istanza risulta carente nella seguente documentazione: relazione tecnica, fascicolo aziendale, titolo di possesso, dichiarazioni sostitutive, preventivi comparabili interventi di miglioramenti fondiari, ecc

159596293	0645755	18/09/2013	OLIVIERI PALMINA	LVRPMN94A51G039L	AMMODERNAMENTO STRUTTURALE E ROCONVERSIONE DELLA PRODUZIONE	Fascicolo aziendale non aggiornato in quanto non è inserita la particella 185 del foglio 13 del comune di Sicignano Degli Alburni. Strutture aziendali :stalla e fienile non dichiarate al NCEU. Il contratto con ditta preposta a ritiro e smaltimento dei rifiuti speciali e/o pericolosi non comprende tutti i codici CER dei rifiuti generati dal processo produttivo. Nella relazione tecnica non si evincono i parametri adottati per il dimensionamento della concimaia e delle vasche di raccolta del percolato.
160337406	0647055	18/09/2013	IDEA NATURA SOCIETA' AGRICOLA DI MELLONE PAOLO & GIOVANNI S.S.	02854220650	AMMODERNAMENTO DELL'AZIENDA AGRICOLA	La ditta è destinataria di D.I.C.A n. 078719 del 17/10/2011 con il quale le è stato attribuito un contributo di € 167.911,82 per opere a valere sulla misura 121 del P.D.R. Campania 2007-2013. In forza del predetto D.I.C.A. la ditta ha presentato domanda di pagamento a titolo di saldo n. 94752243116 (prot. 0620833 del 09/09/2013). La domanda di pagamento, alla data di presentazione della presente domanda di aiuto, era ancora in fase di istruttoria. Il bando della misura esclude che le istanze che seguono la prima, possano essere presentate, se preventivamente non sia stato effettuato e formulata formale proposta di liquidazione del saldo del progetto d'investimento precedentemente già ammesso ai benefici.
553420353	2013.0645311	18/09/2013	BARLOTTI ENRICO	BRLNRC74H04A717W	Realizzazione impianto serricolo e acquisto attrezzature agricole	- Bilancio aziendale non conforme alle produzioni aziendali e all'ordinamento produttivo riportato in fascicolo aziendale (Par. 7 del bando); - Titolo di possesso di alcuni terreni (comodato) non conforme con il bando (Par. 5 del bando) ; - Particelle n. 865 e 867 Fg. 9 del Comune di Capaccio, oggetto d'intervento, non riportate nel formulario; - Documentazione carente: Relazione tecnico economica non cita la sostituzione delle serre, non esplicita le motivazioni dei vari interventi che si propone di realizzare , non evidenzia le macchine già acquistate e continua l'errore del bilancio aziendale; Grafici di progetto carenti nella progettazione delle piste aziendali.
562694735	2013.0646116	18/09/2013	BOREAL SRL SOCIETA' AGRICOLA	03523940652	ammodernamento aziendale	a) Non è soddisfatta la prescriz. relativa a realizzaz di almeno il 10% di opere a valenza ambient. o che prevedono l'utilizzo di fonti rinnovab.: l'impianto per la produz.di biogas (a totale carico della ditta richiedente) è notevolmente superiore alle necessità medie annue dell'azienda, comprese quelle della famiglia agricola (bando di attuazione 2013 Mis.121, pag. 3); b) due dei preventivi per l'acquisto della vasca racc. liquami, non indicano il nome del legale rappr.; c) la nuova vasca da realizzare non risulta ammissibile in quanto annessa all'impianto per la produz di biogas; d) manca fotocopia patentino uso presidi fitosanitari e/o dichiarazione che il processo produttivo non richiede l'utilizzo di tali sostanze; e) assenza degli elaborati grafici relativi all'intervento per il miglioramento della viab. aziendale; f) le comunicaz. fatte ai sindaci per l'utilizzo dei liquami zootecnici non sono completi di tutta la documentaz. prevista (atti di assenso delle ditte riceventi).
579689931	647047	18/09/2013	RAIMONDO NICOLA	RMNNCL76T21L628Z	AZIENDA AGRICOLA RAIMONDO NICOLA	L'investimento complessivo superiore a 6 volte il valore della produzione vendibile come risultante dal conto economico del piano aziendale presentato con riferimento all'esercizio ad investimento a regime

610407319	0644149	18/09/2013	PAOLA BRUNA BENETOLLO	BNTPBR50D44A607U	REALIZZAZIONE DI UNA CANTINA AZIENDALE, DEPOSITO AGRICOLO, ACQUISTO MACCHINE AGRICOLE	Assenza del Titolo Abilitativo (Permessi a Costruire) con possibilità di integrare entro i termini e con le modalità disposte dal DR 72 del 02/08/2013; Nella richiesta del permesso a costruire ,allegato in copia nella domanda ,non è stata chiesta l'autorizzazione all'installazione di un impianto fotovoltaico.
682989758	2013.0647272	18/09/2013	TANCREDI GIOVANNI	TNCGNN92S20A717O	AMMODERNAMENTO AZ. AGR. PSR 2007-2013 MISURA 121	Acquisto trattore non ammissibile per preventivi non confrontabili: uno su tre propone un modello diverso da quello richiesto; di conseguenza le attrezzature da collocare dietro la trattore non sono ammissibili; l'attrezzatura per la raccolta delle olive non risulta ammissibile per mancanza del compressore preposto al loro funzionamento. Il preventivo di spesa per impianto imbottigliam.+ access. redatto dalla ditta Marcantuono S.r.l. è stato proposto a ditta diversa dalla richiedente; il preventivo per sito e-commerce della ditta Valisena Romina non riporta il doc. d'ident.completo. Pozzo aziendale senza autorizzaz. emungim., pertanto non ammiss. l'imp. d'irrigaz. previsto. Relaz. tecnica con dati non coinc. con notifica all'ERAB:superfic. olivetata in fascic. pari ad Ha 04.26.00, mentre superf.assoggett. agr. biol. pari ad Ha 02.43.51 e non comprende nè vigneto nè ortive. Per lavori di spietram. e risagomat. fossi non specificata localizzaz.Cont.smaltim.rifiuti non firmato commit.
685847511	0646181	18/09/2013	AZIENDA AGRICOLA RUSSO ENZA	RSSNZE70A45G011R	adeguamento strutturale azienda agricola	A fronte di costruzione/ammodernamento di edifici non è compresa la realizzazione di interventi per miglioramento dell'ambiente e/o risparmio idrico e/o energetico, in misura >= 10% del costo degli investimenti immobili richiesti a finanziamento anche a seguito di tagli eseguiti in fase istruttoria;difatti non è stata richiesta alcuna autorizzazione per l'allestimento dell'impianto fotovoltaico, da installare sul deposito agricolo (fg. 13 p.la 21), oggetto di ristrutturazione , giusta SCIA prot. 3763 del 13/09/2013 Comune do Ogliastro Cilento. Non è finanziabile la ristrutturazione di un locale,ubicato al di fuori del perimetro aziendale nel centro storico del paese, da utilizzare per la trasformazione e vendita delle produzioni frutticole aziendali in quanto non comprende prodotti di nicchia, a marchio DOP, IGP biologico così come previsto dal bando della misura 121 , ;Di conseguenza anche le macchine a servizio dello stesso non sono finanziabili.
181144071	0647869	18/09/2013	INTUR SAS DI PAOLA DELLA PIETRA & C.	00553430653	AMMODERNAMENTO DELL'AZIENDA AGRICOLA	Manca contratto smaltimento rifiuti speciali e pericolosi;Manca patentino acquisto prodotti fitosanitari tossici;Mancano gli elaborati tecnico/progettuali; Manca l'autorizzazione del proprietario a realizzare i lavori e l'atto costitutivo con elenco dei soci;Computo metrico incompleto; mancano i nuovi prezzi e/o preventivi; Piano aziendale non congruo e difforme rispetto agli investimenti previsti;Manca studio di fattibilità. Non si evince l'ubicazione dell'intevento.
186171575	2013.0647383	18/09/2013	LA ROCCA AGOSTINA	LRCGTN85L58H703M	adesione alla 121 da parte dell'azienda agricola La Rocca Agostina	Dalla verifica del formulario, si riscontra che risulta non coerente al progetto al "quadro riassuntivo dei costi" (C3.P3.M20); risulta inoltre non compilato il quadro "conti economici riclassificati consuntivi e preventivi" (C4.P1.M5) e non compilato il quadro "dati del progettista" (C2.P1.M5); Non è presente il Piano aziendale redatto e sottoscritto dal Richiedente così come previsto dalla mis. 121.

210744530	2013.0643612	18/09/2013	FASANO GIANPIETRO	FSNGPT83D30G039N	Realizzazione azienda zootecnica suina	Nel Piano Aziendale e nella relazione tecnica non vengono riportati gli immobili rurali presenti nel fascicolo aziendale, inoltre non sono riportate le superfici ad oliveto e vigneto (la superficie vitata non risulta trasferita al beneficiario); PLV a regime non congrua in quanto i prezzi di vendita al dettaglio non sono stati giustificati secondo le disposizioni del bando; in merito al punto vendita non si configura la filiera corta ma bensì un'attività commerciale che esula dagli obiettivi della misura; non viene giustificato il dimensionamento della vasca di raccolta acqua in funzione delle esigenze idriche dell'azienda.
215659404	2013.0647411	18/09/2013	AZIENDA AGRICOLA COVIELLO DI COVIELLO GIUSEPPE	CVLGPP50H05H394Z	Ammodernamento strutturale dell'azienda agricola De Vita Cristiano Benedetto	Si riscontrano difformità tra formulario cartaceo e quello elettronico. Dalla verifica il formulario risulta carente al "quadro riassuntivo dei costi" (C3.P3.M20); Al "quadro conti economici riclassificati consuntivi e preventivi" (C4.P1.M5); Manca la quota di capitale proprio a pag. 18 del formulario; Si rilevano n. 6 bliffature con penna a pag. 18 del formulario; Si rilevano n. 6 bliffature con penna a pag. 19 del formulario; Si rilevano n. 2 bliffature con penna nella Dichiarazione Sostitutiva a pag. 17 del formulario.
219664316	647209	18/09/2013	AZ.AGR.COCOZZA GIUSEPPE	CCZGPP78E20A091X	AMMODERNAMENTO AZ. AGR. COCOZZA GIUSEPPE	I preventivi presentati non sono conformi alle indicazioni del bando. La DIA 09-09-2010 non prevede i lavori di cui all'istanza, tra l'altro non in vigore e con lavori collaudati il 09-08/2012. Non vi è corrispondenza tra dati del fascicolo e domanda di aiuto, (la part. 1 del foglio 35 interessata dai lavori non risulta inserita nel formulario) Mancano inoltre i titoli edilizi del fabbricato originario.
253543191	2013.0647284	18/09/2013	DE BENEDICTIS TAMARA	DBNTMR72E46I403X	AMMODERNAMENTO DI AZIENDA AGRICOLA DEDITA ALLA PRODUZIONE DI ERBA MEDICA DA FORAGGIO.	Bilancio non conforme, conto economico non compilato sia sul piano aziendale e formulario.
263779990	0646995	18/09/2013	BERTONE TONINO	BRTTNN68B02D527Q	AMMODERNAMENTO AZIENDA AGRICOLA DI BERTONE TONINO	Immobili rurali presenti nel piano aziendale e nello studio di fattibilità ma non inseriti nel fascicolo aziendale. Punto A.4.2 del piano aziendale non sono indicati i prezzi e il fatturato. Relazione tecnica non esaustiva. Conto economico previsionale incongruente.
310900066	2013.0645154	18/09/2013	DEL GAUDIO GIUSEPPE	DLGGPP59C17D390S	AMMODERNAMENTO STRUTTURE AZIENDALI ED ACQUISTO MACCHINE	Il paragrafo 7 a pag.13 del Bando di Attuazione della Mis.121 recita che i soggetti che intendono presentare domanda, sono obbligati alla costituzione o all'aggiornamento del fascicolo aziendale. Le informazioni contenute in esso sono parte integrante e sostanziale dell'istanza presentata, necessarie ai fini dell'ammissione della stessa. La non corrispondenza dei dati indicati nel fascicolo e quelli riportati nella domanda di aiuto comportano la non ammissibilità della domanda. Visto che la domanda in oggetto non rispetta tali obblighi in quanto le part.131,134,1216,1217,1220 del fg.59 del comune di Eboli, oggetto d'intervento, non sono riportate in fascicolo aziendale e di conseguenza non è neanche riportato il relativo contratto di fitto, la stessa è NON AMMISSIBILE.
322608121	0647709	18/09/2013	DELLA MURA GERARDO	DLLGRD74R24F223U	AMMODERNAMENTO DELL'AZIENDA AGRICOLA	Mancanza e/o carenza di documentazione. Piano aziendale e relazione tecnica non esaustivi. Manca studio di fattibilità e conto economico carente. Manca DIA Sanitaria.

350934160	2013.0647279	18/09/2013	SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE RINALDI DI MARIO RINALDI E F.LLI	05132260653	AMMODERNAMENTO DI UN'AZIENDA ZOOTECNICA.	a) Mancanza di documento attestante l'acquisizione del bestiame da parte della società; b) manca autorizzazione dell'assemblea dei soci: pur essendo presente non c'è firma di Rinaldi Vincenzo; c) mancanza di dati (anche presunti) nel bilancio consuntivo; d) contratto di affitto 548 del 27/03/2013 (Ag. Entr. Uff. Sala Consilina) non valido in quanto non compaiono tutti i contraenti; e) Contratti di aff. n.549, 551 e 552 del 27/03/2013 non validi per assenza di rescissione del contr. stipulato con Rinaldi Vincenzo; f) assenza copia statuto società; g) Contratto smaltimento rifiuti solo per imballaggi e assenza dichiarazione su smaltimento rifiuti pericolosi; h) assenza di riferimenti planimetrici in merito alla collocazione delle cuccette da acquistare; i) incremento del parco macchine (già ben dotato) non opportunamente giustificato in relaz. tecnica.
355103367	2013.0643879	18/09/2013	AZ. AGR. DE DIVITIIS PASQUALE	DDVPQL89L18A717J	AMMODERNAMENTO STRUTTURALE AZIENDE AGRICOLE	RICHIESTA DI RINUNCIA AI FINANZIAMENTI CONCESSI AI SENSI DEL PSR 2207/2013 MIS. 121 PROTOCOLLO N. 208594 DEL 25/03/2014
363769719	2013.0646345	18/09/2013	VI.SAN.FLOR	SNGVTR82M17F912Z	AMMODERNAMENTO DELL'AZIENDA AGRICOLA	Il progetto d'investimento non è pertinente al bando della misura 121, che non ammette a finanziamento spese per percorsi didattici, così come inseriti nella richiesta. Il piano aziendale è privo di numerose informazioni, senza le quali non può essere effettuata la valutazione ante e post investimento nonché il dimensionamento delle opere previste nella domanda di aiuto. La particella catastale riportata nella DIA e nel permesso di costruire non risulta inserita nel fascicolo aziendale. Mancano gli elaborati grafici di progetto (planimetria, prospetti etc) del fabbricato richiesto a finanziamento e diversi preventivi di opere ed acquisti. I pagamenti di alcune opere in deroga risultano effettuati con assegni emessi prima delle fatture.
381291971	2013.0647214	18/09/2013	RAMBALDI GIUSEPPE	RMBGPP76A20L628O	Amodernamento aziendale e valorizzazione delle produzioni zootecniche	Il piano fa riferimento ad una consistenza aziendale non congruente rispetto al fascicolo, in quanto riporta una superficie a castagneto da frutto di ha 5.00, mentre quella eleggibile è di ha 1.82. Non documentata la superficie a seminativo di 5.00 ettari riportata nel piano, parte previsionale. Se ne ricava che la plv totale previsionale, fermo restando quella derivante dalla vendita dei vitelli ed a parità di prezzi unitari e rese, assomma ad € 35.780,60, cui corrisponde un investimento max (6 volte la PLV a regime) realizzabile di € 214.500,00, a fronte di un investimento di progetto pari ad € 277.388,32.
450886366	2013.0643716	18/09/2013	LA SORGENTE REGINA DI AMATO ILARIA & C. SAS	04997950656	Realizzazione filiera zootecnica ovi-caprina	Relazione tecnica e studio di fattibilità molto generici e approssimativi: non si comprende la specie (ovini, caprini o bovini), la razza ed il n. degli animali da allevare n. il tipo di prodotto da vendere. Inoltre, si parla di ovini e caprini, ma i grafici prevedono loc. di stagionatura caciocavalli, e l'attrezzatura per il caseificio riguarda formaggi a pasta filata, tipici di bovini e bufalini. Inoltre, il permesso di costruire riguarda foglio e particella diversi da quelli oggetto d'intervento, i preventivi delle attrezzat. non riportano i listini prezzo allegati e non è stata prodotta copia di statuto ed Atto costitutivo della Società.
478161331	2013.0647418	18/09/2013	CASELLE SOCIETA' AGRICOLA A R.L.	00885540658	Amodernamento Caselle Società agricola a responsabilità limitata	VALORI DISCORDANTI ED INCONGRUENTI TRA QUANTO ESPOSTO NEL PIANO AZIENDALE E QUANTO RIPORTATO NELLA RELAZIONE TECNICA ECONOMICA E STUDIO DI FATTIBILITA'.

948041517	2013.0644268	18/09/2013	SABBARESE MARIA MICHELA	SBBMMC70M70H703P	ammodernamento azienda castanicola	Mancano : planimetria catastale con indicazione degli interventi, autorizzazione dei proprietari, titolo di possesso valido per il mantenimento degli impegni, contratto smaltimento rifiuti, elaborati ed autorizzazione per installazione di pannelli fotovoltaici e solare termico, diffornita tra fascicolo az. sup ad olivo ha 0,39 richiesto intervento potatura olivi su 850 piante, relazione tecnica non esaustiva.
962571368	2013.0647253	18/09/2013	DOTO ALBA	DTOLBA52T60C069K	AMMODERNAMENTO DELLE AZIENDE AGRICOLE PSR 2007-2013 MISURA 121	Titolo di possesso della P.Ila 640 Fg. 43 non conforme per periodo di impegno inferiore a 10 anni manca elaborato grafico pista di servizio, autorizzazione scavo pozzi.
972943846	2013.0644825	18/09/2013	GIAMPAOLO TERRALAVORO	TRRGPL74H27H703R	ACQUISTO MACCHINE ED ATTREZZATURE AMPLIAMENTO E SOSTITUZIONE DI UN IMPIANTO SERRICOLO PER COLTURE OR	Dia del 12/08/2013 prot 30776 non esecutiva - Diffornità dei dati catastali tra quanto riportato nella relazione tecnica, nel formulario e nella relazione allegata alla DIA - Perizia giurata non conforme a quanto previsto dal bando della misura - Diffornità delle particelle riportate nel formulario alla voce superfici interessate all'intervento ma non presenti nella Dia - Mancano concessioni delle strutture presenti in azienda.
999601084	2013.0646421	18/09/2013	SOCIETA' AGRICOLA F. LLI RUSSO E FIGLI S.S.	03746240658	Realizzazione di un impianto serricolo per fiori recisi	Titolo Abilitativo non esecutivo per assenza Autorizzazione del Consorzio di Bonifica in Destra del Fiume Sele ai sensi della Legge Regionale n. 33 del 18 dicembre 2012 (ex art. 1 lett. b) richiesta in data 17/09/2013 e assenza Autorizzazione Paesaggistica (art. 146 del D.L.vo n. 42/04 e smi) richiesta il 18/09/2013 prot. n. 34848;
118953531	2013.0644045	18/09/2013	ROBERTA SERNICOLA	SRNRRT79P69F839P	AZIENDA AGRICOLA SERNICOLA	NON AMMISSIBILE PER ESPRESSA RINUNCIA DELLA PARTE BENEFICIARIA. PROT. SA N. 214556 DEL 26/03/2014
828262586	0646280	18/09/2013	IL SOLE DEL CILENTO S.R.L. - SOCIETA' AGRICOLA DI ANDRIUOLO C.	05080560658	Realizzazione di un Annesso Rurale con Pannelli Fotovoltaici ed Acquisto di Macchine ed Attrezzature	Mancata corrispondenza dei dati indicati nel fascicolo con quelli riportati nella domanda di aiuto. Mancato rispetto della condizione che impone, a pena di inammissibilità, il rapporto minimo del 10% fra le spese per opere a valenza ambientale e spese per la realizzazione di costruzioni. Preventivi di spesa non conformi alle specifiche del bando. Interventi inseriti nel computo metrico non quantificati. Deliberazione dell'assemblea non conforme alle specifiche del bando. Le motivazioni di esclusione sono indicate nella relazione allegata al presente verbale.
876682725	646067	18/09/2013	VETRALE FABIANO	VTRFBN91S10L628I	realizzazione di una stalla-sala mungitura- impianto fotovoltaico	-mancanza dell'autorizzazione del proprietario ad effettuare i lavori sui terreni in affitto -relazione tecnico-economica carente nei contenuti e insufficiente a giustificare l'intervento -piano di miglioramento scarso e privo di informazioni esaustive a giustificare l'aumento di VAN
884188006	0644354	18/09/2013	TAGLIAFIERRO RAFFAELE	TGLRFL90D16H703K	AMMODERNAMENTO DELL'AZIENDA AGRICOLA TAGLIAFIERRO RAFFAELE	Il progetto di investimento prevede interventi di ristrutturazione edilizia su immobili ubicati nel comune di Tramonti al foglio 6 particelle 1675 sub 3 e 1671(immobile aggraffato al terreno); quest'ultimo non risulta dichiarato al NCEU. Inoltre, la ditta non ha allegato fotocopia del contratto con ditte preposte a ritiro e smaltimento dei rifiuti speciali e/o pericolosi generati a seguito dell'attività aziendale (D.L.03/04/2006 n. 152) o dichiarazione di adempimento agli obblighi con altre modalità ammesse.
902637270	2013.0645499	18/09/2013	SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE LE GRAZIE DI IZZO ILARIA	05176280658	ammodernamento azienda società Le Grazie	ASSENZA DEL TITOLO ABITATIVO (PERMESSO A COSTRUIRE) CON POSSIBILITA' DI INTEGRARE ENTRO I TERMINI STABILITI E CON LE MODALITA' DISPOSTE DAL dr 72 DEL 02/08/2013.
907625469	2013.0647422	18/09/2013	AZ. AGR. CICALESE ROSSELLA	CCLRSL91T54D390R	AMMODERNAMENTO AZ. AGR. CICALESE ROSSELLA	Azienda ricadente in macroarea B in cui non è attiva la filiera vitivinicola - inoltre l'azienda non risulta iscritta a produzioni di vini dop/igt
921040525	654536	18/09/2013	AZIENDA AGR.SANTA MICHELA S.R.L. SEMPLIFICATA	05172720657	IMPIANTO SERRICOLO IN LOC. FERROFAONE	manca l'autorizzazione da parte del consorzio di bonifica CON POSSIBILITA' DI INTEGRARE ENTRO I TERMINI E LE MODALITA' DISPOSTE DAL DRD 72 del 02/08/2013

934149419	0647072	18/09/2013	AZIENDA AGRICOLA VERDESCA DI CARLO E RENATO FORTUNATO	04356720658	REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SERRICOLO ED ACQUISTO MACCHINE	SCIA per serre e piste non conforme al progetto presentato e assenza di autorizzazione per la recinzione dell'impianto serricolo; manca preventivi cella frigorifero; preventivi ditte Agrinova, TENICE Sud srl e Lopardo snc non riportano la data di emissione; mancano i tre preventivi dettagliati per la recinzione; la progettazione e i preventivi delle piste e impianto smaltimento acque non sono dettagliati; la relazione tecnica incompleta nell'esposizione progettuale e in particolare sull'esatta individuazione della superficie destinata all'impianto serricolo e provenienza acqua d'irrigazione; la particella catastale n. 430 fg. 12 su Battipaglia oggetto della SCIA non si riscontra in fascicolo aziendale e in contratto d'affitto; manca la idonea documentazione prevista per le società; per il capannone il computo metrico per diverse voci è sommario e il progetto non prevede i servizi igienici.
935436629	2013.0647298	18/09/2013	GIOVANNA MARIA SCUDERI	SCDGNN63H52L331W	Realizzazione di un opificio per la prima lavorazione della frutta ed acquisto macchina agricole	Assenza del titolo edilizio abilitativo definitivo (permesso a costruire) con possibilità di integrare entro i termini e con le modalità disposte dal DR 72 del 02.08.2013 - manca il 10% delle opere a valenza ambientale
944892762	0644217	18/09/2013	SOCIETA' AGRICOLA IRIS GARDEN S.A.S. DI MANNARA MAURIZIO & C.	04673320653	PROGETTO DI AMMODERNAENTO DELL'AZIENDA AGRICOLA IRIS GARDEN	La durata della società (scadenza 2019) non copre il periodo di impegno previsto per gli investimenti fissi. Autenticazione atto costitutivo su di una copia conforme. Non risultano allegate al permesso a costruire e alla richiesta di nulla osta di variazione degli impianti serricolo del 17/09/2013 prot. 15376 del comune di Sarno, gli allegati tecnici. Inoltre, nell'istanza è presente solo la pianta e mancano i prospetti e le sezioni sia degli impianti serricolo e sia del fabbricato da adibire a lavorazione, ufficio, punto vendita. I preventivi per l'acquisto di macchine e attrezzi sono carenti dei documenti di identità dei rappresentanti legali delle ditte fornitrici. Solo per l'impianto di irrigazione sono presenti per ogni preventivo i documenti di riconoscimento dei rappresentanti legali delle ditte fornitrici.
703523776	0644907	18/09/2013	TERRALAVORO RAFFAELE	TRRRFL75M10D390M	realizzazione impianto serricolo	Durata possesso terreni non conforme; totale incongruenza tra piano aziendale e relazione tecnica; manca Dia sanitaria (852/2004).
717724878	647364	18/09/2013	AZIENDA ZOOTECNICA SAVA DI SAVA NICOLA	SVANCL73R01D390H	AMMODERNAMENTO AZIENDA AGRICOLA SAVA NICOLA	Manca comunicazione al Sindaco degli affluenti zootecnici- Relazione tecnica -economica insufficiente non si chiarisce il tipo di allevamento- Piano aziendale assente-Fascicolo aziendale privo di informazione relative all'allevamento.
724613602	0644377	18/09/2013	AMEN VINCENZO	MNAVCN75B11G793D	AMEN VINCENZO	Manca fotocopia del permesso a costruire o dichiarazione per l'immobile (costruito in data antecedente al 01 settembre 1967) su cui sarà installato l'impianto fotovoltaico. Relazione tecnica-economica carente(non si evince il dettaglio delle spese, degli ammortamenti, fabbisogni lavorativi, salari, stipendi, e oneri sociali). Piano aziendale non compilato nei quadri: A.2.2-A.2.3-A.2.5-A.4.1-A.6.1(riferimento dati economici aziendali), calcolo contributo errato(C.4) e quadro C6(riferimento dicembre 2012). Nella produzione a regime il latte prodotto supera la quota di produzione" cosiddetta quota latte".

773219522	2013.0647396	18/09/2013	D'ANGELO FERRUCCIO	DNGFRC71R21C974N	adesione alla misura 121 dell'azienda D'Angelo Ferruccio	a) terreni non in pieno possesso:grava usufrutto; b)su terreni grava ipoteca a favore MPS B.Verde; c)piano aziend. e st.fattib. con dati non congrui (PLV ante e post); d)mancano titoli urbanist.abilitat.; e) prog.non razionale e poco chiaro: 1) realizzaz. di serra con appoziz. all'interno di rilevato in terr.veget. e in misto proven.da cave...;2) realizzaz.invasi Kamber non proporz. per costo e dimens. alle reali esig.coltur.; 3) realizzaz. di gazebo non giustific. da reali esig.; 4) tipol.di serra prev. (porte scorr. e apert.automatizz.al colmo e sui later.) non corrispnd.al prog.;5)viabilità, sist. di drenaggio e smaltim. acque non proporz. a reali esig.;6) tipo di coltivaz.sotto serra non specificato; 7)PLV latte non congruo per razza appenninica (attitud. carne);f) contr.smalt.rif. spec. intest. ad altra ditta; g)parco macch. rich. non opportunam. giustificato in relaz.tec.; h) beness.anim.dimostr.unicam. dall'acq. di un contuttimetro e non da dati oggettivi.Vedasi relaz.allegata.
776519405	644518	18/09/2013	RAGO VINCENZO	RGAVCN54B04D390W	Ristrutturazione di un fabbricato per la prima lavorazione dei prodotti agricoli e impianto di serre	Manca sia la richiesta o l'autorizzazione del Consorzio quale Ente a ciò preposto- Manca copia contratto per lo smaltimento dei rifiuti.
785758973	2013.0647195	18/09/2013	MURIKE' S.R.L.	04757540655	Ammodernamento aziendale, realizzazione nuovi locali,efficentazione energetica e recupero idrico	RINUNCIA DELL'ESTINZA CON COMUNICAZIONE DEL26/03/2014 PROT.213319
794032665	2013.0646413	18/09/2013	DELLA PORTA ANTONIO	DLLNTN91R20A717A	REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO SERRICOLO	La superficie catastale delle particelle 11 e 326 fg. 59 del Comune di Eboli (SA), e riportata in fascicolo, è pari a mq. 17.420 (come riportato anche in formulario) mentre la superficie di progetto (come si evince dalle planimetrie e dal computo metrico) risulta essere nettamente superiore ed è pari a circa mq. 20.500 . Il possesso della superficie eccedente la catastale non è dimostrabile attraverso un regolare titolo di possesso.
802352616	0644926	18/09/2013	SAB SRL	09340990150	AMMODERNAMENTO DI UN'AZIENDA ZOOTECNICA	Mancanza e/o carenza di documentazione. Piano Aziendale e relazione tecnica non esaustivi. Dichiarazioni varie non conformi (nominativo diverso dal rappresentante legale.

Firma Dirigente del Settore

Giuseppe Gorga



Giunta Regionale della Campania

Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Agricoltura e Ce.PICA di Salerno

PSR 2007-2013 CAMPANIA

121 - Ammodernamento delle aziende agricole

ELENCO DEFINITIVO ISTANZE NON AMMISSIBILI AL FINANZIAMENTO

PERIODO 22/07/2013 - 18/09/2013

ID Domanda	N° Protocollo	Data Presentazione	Beneficiario	CUAA	Titolo Progetto	Punteggio	Punteggio progetto
700615312	2013.0644327	18/09/2013	CAVALLO GIOVANNA	CVLGNN75H64H394Z	Ammodernamento azienda agricola	41,00	27,50
228481465	2013. 0646965	18/09/2013	DE ROSA ANTONIO	DRSNTN88B11A091K	AMMODERNAMENTO AZIENDALE	39,00	27,50
308539118	0645556	18/09/2013	VIDETTA FRANCESCO	VDTFNC68S20I451K	Recupero della copertura di una stalla ed installazione di pannelli fotovoltaici e di vasca per rec	30,40	20,30
793116514	2013.0647041	18/09/2013	MONZO CARMINE LUCIANO	MNZCMN92T11A091F	AZIENDA AGRICOLA MONZO CARMINE	22,10	16,60

Firma Dirigente del Settore

Giuseppe Gorga



Decreto Dirigenziale n. 34 del 02/10/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 7 - Direzione Generale per la mobilità

U.O.D. 2 - UOD Trasporto su ferro

Oggetto dell'Atto:

TRASFERIMENTO IN ACCONTO ALL'ENTE AUTONOMO VOLTURNO SRL VIA CISTERNA DELL'OLIO N. 44 NAPOLI DELLE COMPENSAZIONI DEI MESI DI GIUGNO E LUGLIO 2014 PER IL SERVIZIO DI TRASPORTO FERROVIARIO DI INTERESSE REGIONALE E LOCALE, AI SENSI DELLA DGRC N. 799 DEL 21.12.2012 E DEL DECRETO DIRIGENZIALE DELL'AGC 14 N. 57-01 DEL 28.03.2013 E SS.MM.II.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE :

- con delibere n. **3341, 3342 e 3343** tutte **del 12.07.2002**, sono stati approvati gli schemi di Contratti di Servizio per il trasporto ferroviario di interesse regionale e locale, tra la Regione Campania e, rispettivamente, S.E.P.S.A. SpA , Circumvesuviana Srl e Ferrovia Alifana BN-NA Srl poi MetroCampania NordEst SRL, per il periodo 01.01.2002 – 31.12.2003;
- i predetti contratti sono rimasti in vigore ai sensi dell'art. 18, comma 3 bis del decreto legislativo 19 novembre 1997, n. 422 e ss.mm.ii.;
- nel corso del **2011**, in riferimento ai citati Contratti di servizio, sono stati sottoscritti appositi atti integrativi, con i quali, a fronte delle prestazioni previste nei contratti medesimi, sono stati stabiliti, per l'anno **2011**, i corrispettivi previsti pari alla somma di euro 165.061.927,80 Iva inclusa;
- in vigore dell'art. 4, comma 32-ter decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito con legge 14 settembre 2011, n. 148 si è stabilito di prorogare, agli stessi patti e condizioni, i Contratti di Servizio in essere e gli altri atti regolanti i rapporti con i soggetti gestori dei servizi medesimi;
- con atti del **5 novembre 2012** la Regione Campania e le società **S.E.P.S.A. SpA , Circumvesuviana Srl e MetroCampania NordEst SRL**, hanno stipulato il contratto di proroga per la gestione dei servizi di trasporto pubblico ferroviario per il periodo **01.01.2013-31.03.2013**, agli stessi patti e condizioni di cui ai contratti di servizio e per un importo complessivo di euro 41.265.482,50 Iva inclusa;

CONSIDERATO CHE :

- l'art. 16, ai commi 5, 6 e 7 del Decreto Legge 22 giugno 2012, n. 83 (GU n. 147 del 26.06.2012), convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, per l'attuazione delle misure relative alla razionalizzazione e al riordino delle società partecipate regionali, ha previsto di assicurare i livelli essenziali delle prestazioni e la tutela dell'occupazione, la continuità dell'erogazione dei servizi di trasporto pubblico regionale nel rispetto della normativa vigente con le risorse, disponibili allo scopo, a carico del bilancio regionale, l'efficienza e la continuità del servizio di trasporto, nonché un piano di rientro dal disavanzo accertato e un piano dei pagamenti, da sottoporre all'approvazione dei Ministeri competenti;
- con nota prot. 44 del 15.01.2013, acquisita al prot. n. 66444 del 28.01.2013, l'Amministratore Unico dell'EAV, anche a seguito della DGR n. **799** del **21.12.2012**, ha comunicato che le società Circumvesuviana srl, MetroCampania NordEst srl e Sepsa Spa, con atto di fusione per Notaio Giancarlo Iaccarino del 27.12.2012, rep. 28676, raccolta n. 16707, sono state incorporate nella società Ente Autonomo Volturno srl, con sede legale in Napoli alla Via Cisterna dell'Olio 44, C.F. e P.I. n. 00292210630, numero R.E.A. NA-4980, i cui effetti giuridici decorrono dal 28.12.2012, data dalla quale tutti i rapporti intrattenuti con ciascuna delle società fuse sono da intendersi in capo alla società incorporante;
- conseguentemente, tutte le comunicazioni, nonché le fatture e/o quant'altro relativo ai rapporti commerciali preesistenti con le predette società, risultano in carico esclusivamente ad Ente Autonomo Volturno srl;

ATTESO CHE :

- facendo seguito a pregressa analoga corrispondenza nonché all'incontro del 21.03.2013, l'Ente Autonomo Volturno srl è stato convocato per la sottoscrizione della proroga del contratto per l'esercizio del servizio ferroviario ex Circumvesuviana srl, ex MetroCampania NordEst srl ed ex Sepsa Spa, in scadenza al 31.03.2013;
- in data 27.03.2013, presso gli uffici dell'AGC Trasporti e Viabilità, l'Ente Autonomo Volturno srl, nel corso della riunione di cui alla citata convocazione, ha espressamente manifestato la propria volontà "di non accettare proroghe di qualunque durata agli attuali contratti di servizio, in quanto considerati non remunerativi", esibendo a tal fine un documento, acquisito a verbale e messo agli atti;
- l'Amministrazione regionale, nel prendere atto di tale situazione, si è riservata di procedere all'imposizione degli obblighi di servizio secondo quanto previsto dal Regolamento (CE) 1370/2007 onde assicurare la continuità dei servizi ferroviari;
- con decreto dirigenziale n. 0057-01 del 28.03.2013 avente ad oggetto "Obblighi di servizio gestione servizi ferroviari società EAV ai sensi del Regolamento (CE) 1370/2007", in considerazione del fatto che

la brusca ed unilaterale interruzione dei servizi ferroviari da parte della società in parola avrebbe comportato danni gravissimi all'utenza ed all'intera economia regionale, è stata disposta l'imposizione degli obblighi di servizio pubblico fino al 31.07.2013, ai sensi dell'art. 5, comma 5 del Regolamento (CE) 1370/2007, riconoscendo alla società le compensazioni nella misura e con le modalità previste dall'allegato unico al citato Regolamento;

- la società EAV con ricorso RG n. 2146 del 2013 ha richiesto l'annullamento, previa sospensione dell'efficacia del decreto dirigenziale n. 0057-01 del 28.03.2013 e dei relativi atti collegati;

- il TAR della Campania Sez. Terza con Ordinanza 00914/2013 ha rigettato l'istanza cautelare di sospensiva;

- con decreto dirigenziale n. 0113-01 del 25.07.2013, come modificato ed integrato dal decreto dirigenziale n. 0120-01 del 26.07.2013, sono stati prorogati al 30.11.2013, gli obblighi di servizio pubblico alla Soc. EAV SRL per i servizi in parola;

- l'EAV ha fatto ricorso al TAR della Campania (RG n. 2146/2013) per l'annullamento, previa sospensione dell'efficacia, dei decreti dirigenziali n. 57/2013 e n. 113/2013;

- il TAR Campania Sez. Terza con Ordinanza 01744/2013 ha rigettato, anche in questo secondo ricorso, l'istanza cautelare di sospensiva;

- con decreto dirigenziale n. 39-DG del 28.11.2013, sono stati imposti fino al 31.12.2013, gli obblighi di servizio pubblico alla Soc. EAV SRL per i servizi in parola ai sensi dell'art. 5, comma 5 del Regolamento (CE) n. 1370/2007;

- con decreto dirigenziale n. 220-DG del 23.12.2013, sono stati imposti fino al 31.03.2014, gli obblighi di servizio pubblico alla Soc. EAV SRL per i servizi in parola ai sensi dell'art. 5, comma 5 del Regolamento (CE) n. 1370/2007, salva revoca per la stipula del contratto;

- con decreto dirigenziale n. 91-DG del 31.03.2014, sono stati imposti fino al 30.06.2014, gli obblighi di servizio pubblico alla Soc. EAV SRL per i servizi in parola ai sensi dell'art. 5, comma 5 del Regolamento (CE) n. 1370/2007, salva revoca per la stipula del contratto, e stimati nella misura massima di 3/12 dell'importo annuo 2014 destinato ai servizi ferroviari esercitati dall'EAV pari a € 152.000.000,00 oltre l'IVA, ovvero pari a € 38.000.000,00 oltre IVA, con imputazione di spesa sui competenti capitoli inseriti nell'ambito della missione 10 - programma 01 del bilancio gestionale regionale per l'anno 2014 approvato con DGR 92/2014 e ss.mm.ii.;

- il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania (Sezione Terza), nuovamente adito da EAV srl, con ordinanza n. 938/2014, ha rigettato la richiesta di sospensione cautelare avanzata avverso il successivo decreto dirigenziale 91-DG del 31.03.2014;

- con decreto dirigenziale n. 207-DG del 26.06.2014, sono stati imposti fino al 31.10.2014, gli obblighi di servizio pubblico alla Soc. EAV SRL per i servizi in parola ai sensi dell'art. 5, comma 5 del Regolamento (CE) n. 1370/2007, salva revoca per la stipula del contratto, e stimati nella misura massima di 4/12 dell'importo annuo 2014 destinato ai servizi ferroviari esercitati dall'EAV pari a € 152.000.000,00 oltre l'IVA, con imputazione di spesa sui competenti capitoli inseriti nell'ambito della missione 10 - programma 01 del bilancio gestionale regionale per l'anno 2014 approvato con DGR 92/2014 e ss.mm.ii.

DATO ATTO CHE:

- allo stato non risulta stipulato alcun contratto regolante la gestione per l'esercizio delle tratte ferroviarie ex Circumvesuviana, ex Sepsa ex Metrocampania Nordest;

- con nota prot. **10829** del **08.07.2014**, acquisita al prot. regionale n. **490461** del **14.07.2014**, e con nota prot. **12219** del **06.08.2014**, acquisita al prot. regionale n. **553995** del **08.08.2014** l'Ente Autonomo Volturno srl ha trasmesso le fatture n. **949** del **30.06.2014** e n. **1399** del **31.07.2014** relative alle prestazioni svolte per i mesi di **giugno** e **luglio 2014** sulle linee ex **S.E.P.S.A. SpA**, ex **Circumvesuviana Srl** e ex **MetroCampania NordEst SRL**, come da dettaglio seguente:

	Fattura n.	del	Imponibile	Iva al 10%	Totale
Ente Autonomo Volturno srl	949	30/06/2014	13.916.666,67	1.391.666,67	15.308.333,34
	1399	31/07/2014	13.916.666,67	1.391.666,67	15.308.333,34
			27.833.333,34	2.783.333,34	30.616.666,68

- con le predette note l'Ente Autonomo Volturno srl ha richiesto i pagamenti in proprio favore mediante le modalità di accredito di seguito riportate:

IBAN : IT 96R 031040 34020 000082 2036;

DATO ATTO ALTRESI' CHE:

- il DL 12 settembre 2014, n. 133, pubblicato sulla GU n. 212 del 12.09.2014, ha stabilito che *al fine di consentire la efficace prosecuzione delle attività del piano di rientro di cui all'articolo 16, comma 5, del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, a decorrere dalla data di entrata in vigore del presente decreto e fino al 31 dicembre 2015, non è consentito intraprendere azioni esecutive, anche concorsuali, ivi compresi gli atti di intervento nelle procedure esecutive pendenti alla data predetta, nei confronti delle società di cui all'articolo 16, comma 7, del citato decreto-legge n. 83 del 2012, né sulle risorse di cui all'articolo 11, comma 13, del decreto-legge 28 giugno 2013, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 99, all'articolo 16, comma 9, del citato decreto-legge n. 83 del 2012, nonché all'articolo 1, comma 9-bis, del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, destinate alla Regione Campania. I pignoramenti eventualmente eseguiti non vincolano gli enti debitori e i terzi pignorati, i quali possono disporre delle somme per le finalità istituzionali delle società di cui al primo periodo;*

RILEVATO CHE :

- le predette fatture non risultano corredate della contabilità analitica, richiesta dalla richiamata normativa comunitaria, né riporta la certificazione delle percorrenze effettivamente svolte rispetto alle prestazioni richieste con i decreti dirigenziali n. 0057-01 del 28.03.2013, 0113-01 del 25.07.2013, n. 39-DG del 28.11.2013, n. 220-DG del 23.12.2013, n. 91-DG del 31.03.2014 e n. 207-DG del 26.06.2014;

- l'importo riportato nella stessa quale quota imponibile rappresenta 1/12mo dell'ammontare su base annua stabilito dalla Regione Campania a copertura degli oneri per i servizi richiesti con i citati decreti (152.000.000,00 / 12 = 12.666.666,67) ed 1/12mo di quanto previsto nel piano di rientro del Commissario ad Acta in misura di 15.000.000,00 (15.000.000,00 / 12 = 1.250.000,00) per un ammontare pari a 13.916.666,67 (12.666.666,67 + 1.250.000,00);

- trattasi di un servizio pubblico essenziale, la cui interruzione determinerebbe gravissimo nocumento all'interesse pubblico, compromettendo il diritto alla mobilità dei cittadini con presumibili ricadute sul piano economico-sociale e dell'ordine pubblico;

- dette motivazioni, con le richiamate ordinanze, sono state avallate dal TAR CAMPANIA sez. Terza;

RITENUTO CHE:

- possa essere liquidata, a fronte delle suddette fatture, e per la parte stabilita dalla Regione Campania a copertura degli oneri per i servizi richiesti un acconto di circa il 92% del valore della stessa, al fine di poter garantire flussi di cassa analoghi a quelli erogati in vigenza di contratto, riservandosi, all'esito dell'acquisizione della documentazione completa, conforme ai criteri comunitari e alla relativa istruttoria di ufficio, di richiedere eventuali note di credito e/o di liquidare i maggiori importi risultanti;

- il valore del corrispettivo, per le motivazioni sopra esposte, può essere quindi liquidato nella misura di seguito evidenziata, con imputazione sui capitoli riportati a margine:

Ente Autonomo Volturmo srl	Tot. imp.le	IVA	Totale
Giugno 2014	11.704.000,00	1.170.400,00	12.874.400,00
Luglio 2014	11.704.000,00	1.170.400,00	12.874.400,00
	23.408.000,00	2.340.800,00	25.748.800,00

- possa provvedersi, per i motivi esposti in premessa e sulla base della documentazione pervenuta, al pagamento, in acconto e salvo conguaglio, in favore dell' Ente Autonomo Volturmo srl, della somma di euro **25.748.800,00**, di cui per imponibile euro **23.408.000,00**, e per IVA per euro **2.340.800,00**, relativa al servizio di trasporto ferroviario esercitato sulle linee ex **S.E.P.S.A. SpA** , **Circumvesuviana Srl** e **MetroCampania NordEst SRL**, per i mesi di **giugno e luglio 2014**, nelle more dei necessari approfondimenti amministrativo-contabili ai sensi dell'allegato unico al Regolamento (CE) 1370/2007;

PRECISATO CHE :

- i conguagli, saranno operati con le erogazioni per le successive mensilità, all'esito dell'istruttoria che

sarà effettuata dagli uffici della competente UOD 53.07.02, ed assicurando il contraddittorio procedimentale, previa acquisizione di tutta la documentazione necessaria e probante;

- la spesa dianzi evidenziata deriva da compensazioni di servizio pubblico, ai sensi dell'art. 6 del Regolamento (CE) 1370/2007 sulla base di quanto disposto con il relativo allegato unico;
- le spese in parola si riferiscono ad acconti su corrispettivi a fronte di prestazioni rese dalla società Ente Autonomo Volturmo sulle linee ex **S.E.P.S.A. SpA**, **Circumvesuviana Srl** e **MetroCampania NordEst SRL**;
- i competenti Uffici Regionali della Direzione Generale Risorse Finanziarie dovranno provvedere all'accertamento delle verifiche previste dall'art. 48 bis del DPR 602/1973 e dal Decreto MEF n. 40 del 18 gennaio 2008 recante disposizioni in materia di pagamenti da parte delle Amministrazioni Pubbliche, trattandosi di pagamenti scaturenti dall'adempimento di un obbligo contrattuale;
- il presente atto non rientra nelle casistiche previste dal D.lgs. 14.03.2013 n.33, art.26 e 27 in materia di pagamenti da parte delle Amministrazioni Pubbliche, trattandosi di adempimenti contrattuali con attribuzioni di corrispettivi e non di sovvenzioni, contributi o sussidi;

EVIDENZIATO CHE:

- con Legge Regionale n. **3** del **16 gennaio 2014** è stato approvato il "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario **2014** e bilancio pluriennale per il triennio **2014-2016**
- gli oneri di cui al presente provvedimento sono da imputare nell'ambito delle risorse allocate all'interno della **Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità, Programma 01 Trasporto Ferroviario Tit. 1 Spese correnti**, del Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno **2014**;
- che con DGR n. **92** del **01.04.2014** e ss.mm.ii. la Giunta Regionale della Campania ha approvato il Bilancio gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016, contenente la ripartizione delle tipologie di entrata in categorie e dei programmi di spesa in macroaggregati per ciascuno degli anni considerati nel bilancio, e corredato dei capitoli di entrata e di spesa collegati e delle strutture dirigenziali, dove risultano incardinati i capitoli allo scopo finalizzati e nello specifico il cap. **2181** ed il cap. **2390**;

RITENUTO altresì :

- di dover riportare tutti gli elementi della transazione elementare, come definita dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, , anche ai sensi della nota prot. 535748 del 31.07.2014:

Cap 2014	MISS.	PR.	COFOG	TIT	UOD	Obbl.	Corr.	MACRO AGGREG.	V LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	Cod UE	SIOPE (cod. bil.)	Cod. Gest.
2181	10	01	04.5	1	53 07 02	VINC	1348	103	1.03.02.15.001	04.5	4	1.03.01	1346
2390	10	01	04.5	1	53 07 02	OBBL		103	1.03.02.15.001	04.5	4	1.03.01	1346

- di poter provvedere, all'impegno ed alla liquidazione della citata somma, che rientra nei limiti del tetto di spesa attribuito alla Direzione Generale con la DGR **186** del **05.06.2014** per il rispetto del **Patto di stabilità 2014** come integrata dalla DGR **307** del **25.07.2014** e dalla DGR **425** del **01.10.2014**;

VISTI :

- il Decreto Ministeriale 26.11.1993, n. 220T;
- la legge 15.03.1997, n. 59;
- il D.Lgs.vo 19.11.1997, n. 422 così come modificato dal D.Lgs.vo 20.09.1999, n. 400;
- la L.R. 3/2002;
- il D.P.C.M. del 16.11.2000, pubblicato sulla G.U. n. 303 del 30.12.2000 con il quale sono state individuate e trasferite alle Regioni a Statuto ordinario le risorse per l'esercizio delle funzioni e compiti conferiti ai sensi degli artt. 9 e 12 del D.Lgs.vo 19.11.1997 n. 422 in materia di Trasporto Pubblico Locale;
- la L.R. 7/2002;
- l'Accordo di Programma tra la Regione Campania ed il Ministero dei Trasporti in applicazione dell'art. 8, comma III del D.Lgs.vo 19.11.1997, n. 422, stipulato in data 10.02.2000;

- l'art. 16, commi 5, 6 e 7 del Decreto Legge 22 giugno 2012, n. 83 (GU n. 147 del 26.06.2012) convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 134;
- l'art. 16-bis della legge n. 135/2012, così come modificato dall'art. 1, comma 301, della legge 24 dicembre 2012, n. 228, con il quale vengono stabilite mediante il previsto D.P.C.M. i criteri e le modalità di riparto del II Fondo nazionale per il trasporto pubblico istituito dalla Legge di stabilità 2012, ancora in corso di istruttoria per le definitive determinazioni;
- la legge regionale n. 3 del 16 gennaio 2014;
- la delibera di G.R. n. 92 del 01.04.2014 e ss.mm.ii.;
- la delibera di G.R. n. 186 del 05.06.2014;
- la delibera di G.R. n. 307 del 25.07.2014;
- la delibera di G.R. n. 425 del 01.10.2014;
- il DL 12 settembre 2014, n. 133
- l'attestazione del Direttore Generale per la Mobilità circa la compatibilità della spesa con i limiti del tetto del patto di stabilità, resa nell'esercizio della funzione di cui al punto 8 della DGR n. 186/14 recante "Patto di Stabilità 2014. Determinazioni";

alla stregua dell'istruttoria compiuta dagli Uffici e delle risultanze e degli atti tutti richiamati costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente della UOD competente;

DECRETA

per tutto quanto esposto in premessa che qui si intende integralmente richiamato e trascritto di:

- dare atto che il TAR Campania Sez. Terza, con Ordinanze 00914/2013, 01744/2013 e 00938/14 ha rigettato l'istanza cautelare di sospensiva che la società EAV aveva avanzato in ordine al decreto dirigenziale n. 0057-01 del 28.03.2013 per l'imposizione degli obblighi di servizio a tutto il 31.07.2013, al decreto dirigenziale n. 0113-01 del 25.07.2013, come modificato ed integrato dal decreto dirigenziale n. 0120-01 del 26.07.2013, per l'imposizione degli obblighi di servizio a tutto il 30.11.2013, al decreto dirigenziale 91-DG del 31.03.2014 per l'imposizione degli obblighi di servizio a tutto il 30.06.2014;
- dare atto che con decreto dirigenziale n. 207-DG del 26.06.2014, sono stati imposti fino al 31.10.2014, gli obblighi di servizio pubblico alla Soc. EAV SRL per i servizi in parola ai sensi dell'art. 5, comma 5 del Regolamento (CE) n. 1370/2007, salva revoca per la stipula del contratto;
- prendere atto che l'Ente Autonomo Volturno srl Via Cisterna dell'Olio n. 44 Napoli, con nota prot. **10829** del **08.07.2014**, acquisita al prot. regionale n. **490461** del **14.07.2014**, e con nota prot. **12219** del **06.08.2014**, acquisita al prot. regionale n. **553995** del **08.08.2014** ha trasmesso le fatture n. **949** del **30.06.2014**, e n. **1399** del **31.07.2014** relative alle prestazioni svolte per i mesi di **giugno** e **luglio 2014** relative alle prestazioni svolte per il sulle linee ex Sepsa spa, ex Circumvesuviana srl ed ex Metro Campania Nord Est come da seguente dettaglio:

Descrizione	Q.tà	IVA	Prezzo	Importo
Corrispettivo a compensazione degli oneri di servizio pubblico per il servizio di trasporto relativo al mese di Giugno 2014	1	10%	13.916.666,67	13.916.666,67
			Imponibile	13.916.666,67
			IVA 21%	
			IVA 10%	1.391.666,67
			Totale fattura	15.308.333,34

Descrizione	Q.tà	IVA	Prezzo	Importo
Corrispettivo a compensazione degli oneri di servizio pubblico per il servizio di trasporto relativo al mese di Luglio 2014	1	10%	13.916.666,67	13.916.666,67
			Imponibile	13.916.666,67
			IVA 21%	
			IVA 10%	1.391.666,67
			Totale fattura	15.308.333,34

- di dare atto che il DL 12 settembre 2014, n. 133, pubblicato sulla GU n. 212 del 12.09.2014, ha stabilito che *al fine di consentire la efficace prosecuzione delle attività del piano di rientro di cui all'articolo 16, comma 5, del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, a decorrere dalla data di entrata in vigore del presente decreto e fino al 31 dicembre 2015, non è consentito intraprendere azioni esecutive, anche concorsuali, ivi compresi gli atti di intervento nelle procedure esecutive pendenti alla data predetta, nei confronti delle società di cui all'articolo 16, comma 7, del citato decreto-legge n. 83 del 2012, né sulle risorse di cui all'articolo 11, comma 13, del decreto-legge 28 giugno 2013, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 99, all'articolo 16, comma 9, del citato decreto-legge n. 83 del 2012, nonché all'articolo 1, comma 9-bis, del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, destinate alla Regione Campania. I pignoramenti eventualmente eseguiti non vincolano gli enti debitori e i terzi pignorati, i quali possono disporre delle somme per le finalità istituzionali delle società di cui al primo periodo*
- disporre, considerato il carattere di necessità ed urgenza che la problematica riveste, trattandosi di un servizio pubblico essenziale, la liquidazione della fattura, nella misura di circa il 92% del valore dell'importo stabilito dalla Regione Campania a copertura degli oneri per i servizi richiesti, pari a 12.666.666,67 (152.000.000,00 / 12), oltre Iva, al fine di poter garantire flussi di cassa analoghi a quelli erogati in vigenza di contratto, riservandosi, all'esito dell'acquisizione della documentazione completa, conforme ai criteri comunitari e alla relativa istruttoria di ufficio, di richiedere eventuali note di credito e/o di liquidare i maggiori importi risultanti, secondo le modalità di pagamento e per gli importi riportati nel prospetto che segue, e nelle more dei necessari approfondimenti amministrativo-contabili sulla base della documentazione pervenuta;
- impegnare in favore dell'Ente Autonomo Volturno srl Via Cisterna dell'Olio 44, subentrato in tutti i rapporti commerciali preesistenti delle società **S.E.P.S.A. SpA**, **Circumvesuviana Srl** e **MetroCampania NordEst SRL** la somma di **25.748.800,00**, di cui per imponibile euro **23.408.000,00**, e per IVA per euro **2.340.800,00**, nell'ambito delle risorse della **Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità, Programma 01 Trasporto Ferroviario Tit. 1 Spese correnti**, del Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'Anno Finanziario **2014** approvato con Legge Regionale n. **3 del 16 gennaio 2014** e autorizzato, per la parte gestionale, con DGR n. **92 del 01.04.2014** e ss.mm.ii., imputando la stessa sui capitoli **2181** denominato "Fondi destinati al trasporto pubblico locale su ferrovia (art. 16 bis del DL 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modifiche dalla L. 7 agosto 2012, n. 135, così come sostituito dall'art. 1, c. 301 della L. 24.12.2012, n. 228) e **2390** denominato "Spesa per pagamento IVA sui contratti di servizio concernenti il trasporto pubblico locale su ferrovia in Campania. Oneri a carico della Regione", che presentano sufficienti disponibilità;
- procedere alla liquidazione ed al pagamento di euro **25.748.800,00**, per il Servizio di Trasporto Ferroviario di interesse regionale e locale svolto dall' **Ente Autonomo Volturno** ai sensi della DGRC n. 799 del 21.12.2012, quale compensazione per i mesi di **giugno e luglio 2014**, nelle more dei necessari approfondimenti amministrativo-contabili ai sensi dell'allegato unico al Regolamento (CE) 1370/2007, sulla base della documentazione pervenuta;
- erogare in favore dell'Ente Autonomo Volturno srl, con sede legale in Napoli alla Via Cisterna dell'Olio 44, C.F. e P.I. n. 00292210630, numero R.E.A. NA-4980, mediante accredito su CC Bancario, IBAN : **IT 96R 031040 34020 0000082 2036**, la somma complessiva di € **25.748.800,00**, che grava in termini di cassa sugli stessi capitoli, secondo le modalità descritte e riportate in "**Allegato Beneficiari**";
- dell'istruttoria che sarà effettuata dagli uffici della competente UOD 53.07.02, ed assicurando il

contraddittorio procedimentale, previa acquisizione della documentazione prevista dal Regolamento (CE) 1370/2007;

- dover riportare tutti gli elementi della transazione elementare, come definita dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, , anche ai sensi della nota prot. 535748 del 31.07.2014:

Cap 2014	MISS.	PR.	COFOG	TIT	UOD	Obbl.	Corr.	MACRO AGGREG.	V LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	Cod UE	SIOPE (cod. bil.)	Cod. Gest.
2181	10	01	04.5	1	53 07 02	VINC	1348	103	1.03.02.15.001	04.5	4	1.03.01	1346
2390	10	01	04.5	1	53 07 02	OBBL		103	1.03.02.15.001	04.5	4	1.03.01	1346

- dare atto che la spesa dianzi evidenziata deriva da compensazioni di servizio pubblico, ai sensi dell'art. 6 del Regolamento (CE) 1370/2007 sulla base di quanto disposto con il relativo allegato unico e rientra nel disposto normativo di cui all'art. 16 del Decreto Legge 22 giugno 2012, n. 83 (GU n. 147 del 26.06.2012) convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 134;
- dare atto inoltre che il presente atto non rientra nelle casistiche previste dal D.lgs. 14.03.2013 n. 33, art. 26 e 27 in materia di pagamenti da parte delle Amministrazioni Pubbliche, trattandosi di adempimenti contrattuali con attribuzioni di corrispettivi e non di sovvenzioni, contributi o sussidi;
- dare atto che i pagamenti di cui al presente atto rientrano tra le tipologie di spese *urgenti ed indifferibili e comunque tali da non poter essere rinviati senza recare danno grave all'ente ed al suo funzionamento*;
- dare atto infine che gli impegni ed i pagamenti rientrano nei limiti del tetto di spesa attribuito alla Direzione Generale con la DGR **186** del **05.06.2014** come integrata dalla DGR **307** del **25.07.2014** e dalla DGR **425** del **01.10.2014**;
- imputare le spese per l'inoltro del titolo di credito a carico del creditore;
- il presente decreto viene trasmesso per il seguito di competenza alla Direzione Generale Risorse Finanziarie e per opportuna conoscenza, al Presidente della Giunta, all'Assessore ai Trasporti e Viabilità, ai Capi Dipartimenti Risorse Finanziarie e Politica del Territorio.

DR. FRANCESCO GUIDA



Decreto Dirigenziale n. 35 del 13/10/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 7 - Direzione Generale per la mobilità

U.O.D. 2 - UOD Trasporto su ferro

Oggetto dell'Atto:

"AUTORIZZAZIONE, IN SANATORIA, ALLA DEROGA DISTANZE DA SEDI FERROVIARIE DI CUI ALL'ART.60 DEL D.P.R. 753/80, RELATIVAMENTE ALLA SOPRAELEVAZIONE POSTA AL PIANO PRIMO DEL FABBRICATO SITO IN CASTELLAMMARE DI STABIA, VIA PETRARO N. 4, RIPORTATO IN CATASTO AL FOGLIO 6, PARTICELLA 1152, SUBALTERNO 2, RICADENTE NELLA FASCIA DI RISPETTO DELLA FERROVIA E.A.V., LINEA NAPOLI-SORRENTO, ALLA KM/CA 27+971." (CON ALLEGATI). RICHIEDENTE: D'ANIELLO ANTONELLA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- a) che la signora D'Aniello Antonella, in atti generalizzata, con istanza acquisita al protocollo della Direzione Generale Mobilità n. 142066 del 27.02.2014, successivamente integrata con nota protocollo 389467 del 06/06/2014, ha chiesto l'autorizzazione, in sanatoria, alla deroga dalle distanze dalle sedi ferroviarie di cui al D.P.R. 753/80, relativamente alla sopraelevazione posta al piano primo del fabbricato sito in Castellammare di Stabia, via Petrarco n. 4, riportato in catasto al foglio 6, particella 1152, subalterno 2, ricadente nella fascia di rispetto della ferrovia E.A.V., linea Napoli-Sorrento, alla km/ca 27+971;

CONSIDERATO:

- a) che con sopralluogo effettuato dall'ing. Vincenzo Carillo, responsabile regionale per i procedimenti afferenti le autorizzazioni in deroga alle distanze dalle sedi ferroviarie di cui al D.P.R. 753/80, congiuntamente ai tecnici dell'E.A.V. e dell'U.S.T.I.F. e sulla scorta della documentazione progettuale prodotta dalla richiedente, è stato accertato che per il manufatto in oggetto non vi sono situazioni ostative, ai fini della regolarità dell'esercizio ferroviario, al rilascio dell'autorizzazione in deroga, così come risulta dalla relazione istruttoria a firma del Responsabile del Procedimento;
- b) che la società E.A.V. con nota protocollo 10184 del 20.06.2014, ha trasmesso il proprio parere favorevole con prescrizioni – prot. DEFE DR 248 del 23.06.2014 - all'autorizzazione in deroga di che trattasi;
- c) che l'U.S.T.I.F. di Napoli, con nota protocollo 3216/CV/DR del 24/7/2014, ha rilasciato il proprio nulla osta con prescrizioni, ai fini della sicurezza, ex art. 4 del D.L. vo 422/97 e ss.mm.ii., nonché art. 104 del D.L. 112/98 e ss. mm. ii., per il rilascio della deroga in argomento;

PRESO ATTO

- a) che la richiedente, per le opere oggetto di sanatoria, ha estinto la sanzione amministrativa di cui al 1° comma dell'art.63 del D.P.R. 753/80 così come modificato ai sensi dell'art. 32 della legge n. 689 del 24/11/1981;

RITENUTO di potersi, pertanto, concedere l'assenso alla deroga della distanza dalla attigua sede ferroviaria per le opere in oggetto, così come previsto dall'art. 60 del D.P.R. 753/80, in quanto le stesse non compromettono e non pregiudicano la regolarità dell'esercizio ferroviario;

VISTO:

- a) il DPR 753/80;
- b) il D.Lgs 19.11.97 n. 422;
- c) il D.Lgs 31.03.98 n.112;
- d) il parere favorevole espresso dalla società E.A.V., con prot. DEFE DR 248 del 23.06.2014;
- e) il nulla osta tecnico espresso dall'USTIF di Napoli, con nota prot. 3216/CV/DR del 24/7/2014;
- f) la relazione istruttoria favorevole, con limitazioni e prescrizioni, redatta dal Responsabile del Procedimento;

Alla stregua dell'istruttoria dell'UOD competente e delle risultanze e degli atti, tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente della preposta UOD e dell'attestazione di regolarità amministrativa resa dal funzionario titolare di posizione organizzativa, allegata allo stesso per farne parte integrante.

DECRETA

La premessa costituisce parte integrante del presente provvedimento che si intende integralmente riportata e trascritta;

1. di prendere atto del parere favorevole rilasciato dalla società E.A.V. con nota prot. DEFE DR 248 del 23.06.2014, del nulla osta tecnico, ai fini della sicurezza, rilasciato dall'USTIF di Napoli con nota protocollo 3216/CV/DR del 24/7/2014, nonché della relazione istruttoria positiva, con limitazioni e prescrizioni, redatta dal Responsabile del Procedimento che, allegati, costituiscono parte integrante del presente provvedimento;

2. di autorizzare la deroga della distanza dalla sede ferroviaria E.A.V., già Circumvesuviana, relativamente alla sopraelevazione posta al piano primo del fabbricato sito in Castellammare di Stabia, via Petrarco n. 4, nei limiti di cui ai citati pareri della società E.A.V. e dell'USTIF di Napoli, nonché nel rispetto delle sotto elencate condizioni e prescrizioni:

2.1. L'autorizzazione in deroga viene rilasciata, fatti salvi i diritti di terzi, ai soli fini tecnici relativi alla salvaguardia della proprietà e dell'esercizio ferroviario, restando in capo agli Enti ed agli Organi competenti il rilascio delle altre necessarie autorizzazioni, permessi, nulla osta, titoli abilitativi comunque denominati, previsti dalle vigenti normative per l'esecuzione dei lavori, nonché eventuali verifiche ed accertamenti in ordine:

2.1.1 alla stabilità del suolo sede del manufatto, anche in relazione alle interazioni con l'attigua sede ferroviaria;

2.1.2. alla idoneità strutturale delle opere realizzate, anche in relazione a vibrazioni eventualmente indotte dal traffico ferroviario, nonché a fenomeni di corrosioni dovuti a correnti vaganti eventualmente generate dall'attiguo esercizio ferroviario;

2.1.3. alla rispondenza dell'intervento alle vigenti normative urbanistiche e vincolistiche in genere;

2.1.4 al rispetto dei valori limite sulla rumorosità di cui al DPR 459/98 e di tutte le condizioni di agibilità e di vivibilità ambientale conseguenti la realizzazione edilizia in argomento;

2.2. La beneficiaria dell'autorizzazione, attesa la vicinanza della linea ferroviaria, dovrà formalmente obbligarsi, a propria cura e spese, anche nel caso di interventi di ampliamento degli impianti ferroviari e/o di potenziamento dell'esercizio ferroviario:

2.2.1. a mettere in atto tutti gli accorgimenti tecnici necessari per garantire il rispetto dei valori limite della rumorosità, come previsto dal D.P.R. 459/98, regolamento attuativo della legge 26.10.1995, n. 447;

2.2.2. a realizzare strutture idonee a garantire l'assoluta assenza di vibrazioni e di ogni e qualsiasi altro fenomeno fisico dannoso per persone e cose ricadenti nell'area di rispetto ferroviario;

2.3. La beneficiaria, per se stessa e per i futuri aventi causa, consapevole della preesistenza della linea ferroviaria, dello stato dei luoghi e del preminente interesse pubblico del servizio svolto, dovrà formalmente obbligarsi a tenere sollevata la Regione Campania, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e la Società E.A.V., da ogni azione, reclamo o molestia per danni futuri a persone, al manufatto edilizio ed alle relative dipendenze oggetto della presente autorizzazione, che potessero essere causate dalle attività che caratterizzano l'esercizio ferroviario, attuale e di futura istituzione, anche a seguito di interventi di ampliamento degli impianti ferroviari e rinuncia, fin d'ora, a qualsiasi reclamo o pretesa di risarcimento o di indennizzo a tale riguardo;

2.4. La beneficiaria dovrà formalmente obbligarsi a rendere edotti eventuali acquirenti, affittuari o aventi causa sull'immobile in oggetto, dei vincoli e delle prescrizioni di cui alla presente autorizzazione, che dovranno essere formalmente accettati dagli stessi;

2.5. Le acque di scarico dell'immobile e delle aree esterne dovranno essere convogliate verso la fogna comunale;

2.6. Ai sensi dell' art. 39 del ripetuto D.P.R. 753/80 è fatto divieto assoluto di installare tabelle o sorgenti luminose nell'area esterna che possano essere di disturbo alla visuale del personale di

- condotta e di scorta dei treni e possano confondersi con segnali ferroviari o comunque ostacolarne l'esatta valutazione;
- 2.7. Eventuali pali di illuminazione, come pure qualsiasi altra struttura segnaletica, dovranno avere un' altezza non superiore alla distanza degli stessi dalla più vicina rotaia aumentata di ml 2,00;
 - 2.8. I coni ottici di illuminazione degli eventuali pali, non dovranno in alcun modo evadere la sede ferroviaria;
 - 2.9. L'eventuale piantumazione di alberi dovrà tener conto delle disposizioni dell'art. 52 del D.P.R. 753/80;
 - 2.10. Il valore della particella catastale ricadente nella fascia di rispetto ferroviario non verrà rivalutato in seguito alla presente autorizzazione, per cui in caso di futuro esproprio per eventuali lavori di modifica, ampliamento o raddoppio della strada ferrata, verrà indennizzato il solo valore originario dell'area;
 - 2.11. La presente autorizzazione, in tutti i suoi termini limitativi e prescrittivi, dovrà essere tradotta in Atto Pubblico Unilaterale di accettazione di tutte le condizioni suddette dai beneficiari. Tale atto dovrà, poi, essere trascritto nei registri immobiliari a cura e spese della richiedente medesima perché abbia valore contro quest'ultima e/o eventuali aventi causa. Una copia della trascrizione dovrà essere trasmessa dal richiedente all' E.A.V. s.r.l., alla Regione Campania, pena l'invalidità dell'autorizzazione, senza ulteriore avviso o formalità.
3. di dare atto che qualora non vengano rispettate le condizioni previste nel presente provvedimento sarà disposta la revoca e/o la decadenza dello stesso in qualsiasi momento, da parte di questa Regione, fatte salve le ulteriori sanzioni di legge;
 4. di dare atto che la presente autorizzazione dovrà essere conservata dalla proprietà attuale e futura ed esibita ad ogni eventuale richiesta di presa visione da parte del personale delle Amministrazioni competenti alla sorveglianza ed alla vigilanza della linea ferroviaria in oggetto;
 5. di trasmettere il presente atto all'Assessore regionale ai Trasporti, alla ditta richiedente, all'Ustif di Napoli, all'Ente Autonomo Volturno s.r.l. ed al Comune di Castellammare di Stabia, per gli adempimenti e le verifiche di competenza;
 6. di trasmettere altresì il presente atto al BURC;

La presente autorizzazione resta subordinata al rilascio dei necessari pareri e/o nulla osta da parte degli Enti competenti, nonché del permesso di costruire in sanatoria di competenza del Comune di Castellammare di Stabia.

Contro il presente provvedimento è ammessa proposizione del ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale competente per il territorio entro 60 giorni dalla data di avvenuta pubblicazione o della piena conoscenza, secondo le modalità di cui all' art. 29 Decreto Legislativo 2 luglio 2010 n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla avvenuta notificazione ai sensi dell'art. 8 D.P.R. n° 1199 del 25.11.1971.

Dr. Francesco Guida



Decreto Dirigenziale n. 81 del 06/10/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 10 - UOD Genio civile di Benevento; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

L.R. 54/85 SS.MM.II. - ART.12 - CAVA DI PRESTITO SITA NEL COMUNE DI BENEVENTO ALLA LOCALITA' LAMMIA - PROROGA DELL' AUTORIZZAZIONE ALLA COLTIVAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE DI CUI AI DD.DD. N. 61 DEL 15/07/2011 E N. 65 DEL 08/10/2013. "FORTORINA SOCIETA' CONSORTILE A.R.L." - PART.: IVA: 02602101202.

U.O.D. 53-08-10 GENIO CIVILE DI BENEVENTO
IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

- a. con D.D. n. 61 del 15/07/2011, la "FORTORINA Società Consortile a r.l." è stata autorizzata all'apertura di una cava di prestito alla località Lammia del comune di Benevento interessante le particelle n. 153 e n.159 del foglio 6 con scadenza dei lavori fissata alla data del 30/09/2013;
- b. con D.D. n. 65 del 08/10/2013 è stata concessa una proroga di mesi 12 per il completamento dei lavori di coltivazione e recupero ambientale, per cui gli stessi dovevano essere ultimati entro il 30/09/2014;
- c. prima della scadenza del citato D.D. n.65/2013, la "FORTORINA Società Consortile a r.l." ha inoltrato, in data 09/09//2014 – prot. reg. n. 619687 del 22/09/2014, istanza di proroga della predetta autorizzazione, precisando che l'ulteriore periodo di tempo richiesto, di mesi 12 (dodici), è necessario al completamento del progetto di coltivazione e recupero ambientale;
- d. la richiesta di proroga, come testualmente indicato nella citata istanza, è motivata dal fatto che:
 - d.1. *"è stato previsto un allungamento dei tempi di ultimazione dei lavori in seguito all'approvazione di una perizia di variante tecnica che ha previsto l'aggiunta di nuove attività alle opere già appaltate"*;
 - d.2. *"le avverse condizioni atmosferiche hanno rallentato notevolmente i lavori di coltivazione e di scavo dei materiali da utilizzare per il riempimento delle aree escavate.."*;
- e. con nota n. 623071 del 23/09/2014, si è data comunicazione, ai sensi della legge 241/90 e ss.mm.ii., dell'avvio del procedimento amministrativo;
- f. in data 25/09/2014, è stato effettuato, da un funzionario di questo Ufficio, un sopralluogo in cava, al fine di verificare la possibilità di concessione del periodo di proroga richiesto;
- g. da tale sopralluogo è emerso che il giacimento autorizzato non è stato interamente sfruttato, risultando ancora una residua porzione, pari a mc. 67.497,50;

PRESO ATTO dell'istruttoria espletata da questo Ufficio prot. RI. 2930 del 06/10/2014, i cui contenuti qui si intendono integralmente richiamati;

CONSIDERATO CHE

- a. il piano di coltivazione e recupero ambientale non è stato portato a termine nei tempi stabiliti con il suddetto Decreto n. 65/2013, come risulta anche dal sopralluogo di cui al verbale n. 1243 Reg. Vig. del 25/09/2014 – prot. RI. 2843 del 26.09.2014;
- b. le motivazioni addotte dalla "FORTORINA Società Consortile a.r.l." circa la mancata ultimazione dei lavori di coltivazione e recupero ambientale della cava sono da ritenersi valide ai fini della concessione della proroga;

RITENUTO che sussistano le condizioni tecniche ed amministrative per il rilascio della proroga dell'autorizzazione alla coltivazione e recupero ambientale di cui ai DD.DD. n. 61 del 15/07/2011 e n. 65 del 08/10/2013;

DATO ATTO che, in relazione al presente procedimento, non sussistono situazioni di conflitto d'interessi, in atto o potenziali, in capo al Responsabile del procedimento e al Dirigente competente ad adottare il presente provvedimento;

VISTO

- a. il D.P.R. 09.04.1959 n. 128 e ss.mm.ii.;
- b. la L.R. 13.12.1985 n. 54 e ss.mm.ii.;
- c. la L. 241/90 e ss.mm.ii.;
- d. la Deliberazione di G.R. n. 3153 del 12.05.95;
- e. il D.P.G.R.C. n. 7018 del 21.07.95;
- f. il D. Lgs. n. 624/96 e ss.mm.ii.;
- g. l'art. 4 del D. Lgs. n. 165/2001;
- h. il P.R.A.E. approvato con Ordinanza n. 11 del 07 Giugno 2006 del Commissario ad Acta e succ.;
- i. i DD.DD. n.61 del 15/07/2011 e n. 65 del del 08/10/2013;
- j. la D.G.R.C. n. 478 del 10.09.2012.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal geol. Maurizio L'Altrelle e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso nella qualità di Responsabile del Procedimento,

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e confermati, di concedere, alla "FORTORINA Società Consortile a r.l." con sede in Bologna alla via F. Zanardi n. 372 – Partita IVA n. 02602101202, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 54/85 e ss.mm.ii., la proroga di mesi 12 (dodici) dell'autorizzazione di cui ai DD.DD. n.61 del 15/07/2011 e n. 65 del 08/10/2013, per cui la nuova scadenza, da ritenersi non ulteriormente prorogabile, è fissata alla data del 30/09/2015.

DISPONE

1. che il presente provvedimento sia trasmesso:
 - 1.1. in via telematica, per competenza o conoscenza o norma di procedura:
 - 1.1.1. Alla Direzione Generale 53 08 per i LL.PP e la Protezione Civile;
 - 1.1.2. Alla Segreteria di Giunta – Ufficio Terzo per l'Archiviazione;
 - 1.1.3. All'U.O.D. 53 08 07 Gestione Tecnico-Amministrativa Cave Miniere Torbiere Geotermia;
 - 1.1.4. All'U.D.C.P. - U.O.D. 40 03 05 - Bollettino Ufficiale – Uffici Relazione con il Pubblico per la pubblicazione;
 - 1.1.5. All'U.O.D. 52 05 07 Valutazioni Ambientali – Autorità Ambientale;
 - 1.1.6. All'U.O.D. 52 06 16 Servizio Territoriale Provinciale – Benevento.
 - 1.2. per competenza o conoscenza o norma:
 - 1.2.1. Al Comune di Benevento;
 - 1.2.2. Al Corpo Forestale dello Stato - Coordinamento Provinciale di Benevento;
 - 1.2.3. All'Amministrazione Provinciale di Benevento;
 - 1.2.4. Al Comando Carabinieri Stazione di Benevento;
 - 1.2.5. Alla Soprintendenza per i Beni Archeologici di Salerno;
 - 1.2.6. Alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici – Caserta;
 - 1.2.7. All'Autorità di Bacino Liri Garigliano Volturno Caserta.
 - 1.3. Alla " FORTORINA Società Consortile a r.l." con sede in Bologna alla via F. Zanardi n. 372 – pec: fortorina@legalmail.it.

Avverso il presente provvedimento, in relazione ai contenuti della legge 241/90 e ss.mm.ii., potrà essere prodotto ricorso al TAR entro sessanta giorni dalla notifica, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni.

Dott. Geol. Giuseppe Travia



Decreto Dirigenziale n. 93 del 02/10/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 9 - UOD Genio civile di Avellino; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA - FESR 2007/2013. OBIETTIVO OPERATIVO 1.5. DELIBERA G.R. N.496/2013 - INTERVENTO CODICE ID23: "LACEDONIA (AV) - LAVORI DI URGENZA PER IL RIPRISTINO DELLA SEZIONE IDRICA DI DEFLUSSO DEL TORRENTE LA SCAFA LOCALITA' CALAGGIO". DECRETO A CONTRARRE (ART.11, COMMA2, D. LGS. N.163/2006)

IL DIRIGENTE

U.O.D. GENIO CIVILE DI AVELLINO – PRESIDIO DI PROTEZIONE CIVILE

PREMESSO CHE:

- in data 12.11.2010, è stato siglato, tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Regione Campania, l'Accordo di Programma finalizzato alla programmazione e al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico, da realizzarsi nel territorio della regione Campania;
- l'allegato 1 al citato Accordo di programma elenca n. 97 interventi di mitigazione del rischio idrogeologico, tra i quali è compreso quello denominato *"Lacedonia (AV) - Lavori di urgenza per il ripristino della sezione idrica di deflusso del torrente La Scafa nel tratto arginato dall'area industriale del Calaggio"*, per l'importo complessivo di € 167.500,00 (identificato al n. progr. cod. ISTAT 47);
- ai sensi dell'art. 1 del D.P.C.M. 21 gennaio 2011, il prof. Giuseppe De Martino è stato nominato Commissario Delegato per il sollecito espletamento delle procedure relative alla realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico individuati nell'Allegato 1 al citato Accordo di Programma, da realizzarsi nel territorio della regione Campania;
- con Decreti Commissariali nn. 9 del 20.12.2011, 10 del 13.03.2012 e 54 del 06.08.2012, sono stati, rispettivamente, approvati i progetti preliminare, definitivo ed esecutivo dell'intervento in argomento, redatti dall'Ufficio del Genio Civile di Avellino, per l'importo complessivo di €167.500,00;
- con Ordinanza Commissariale n. 7 del 12.04.2013, l'Ufficio del Genio Civile di Avellino è stato individuato quale soggetto attuatore per la realizzazione del citato intervento;
- con Delibera G.R. n.378/2013, sono stati ritenuti selezionabili, a valere sul POR Campania FESR 2007-2013, i progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla decisione C (2013) 1573 del 20.03.2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali, coerenti con i criteri di selezione di cui alla D.G.R. n.1663/2009 e le priorità di cui alla D.G.R. n.148/2013;
- con Delibera G.R. n. 496 del 22.11.2013, ad oggetto *"POR Campania FESR 2007-2013: iniziative di accelerazione della spesa DD. G.R. nn. 148 e 378 del 2013 – Adempimenti"*, è stato approvato un elenco dei progetti potenzialmente coerenti da ammettere a finanziamento nell'ambito POR FESR, tra i quali figura, individuato con il codice ID 23, quello denominato *"Lacedonia (AV) - Lavori di urgenza per il ripristino della sezione idrica di deflusso del torrente La Scafa località Calaggio"*;
- con nota prot. 137955 del 26.02.2014, il Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile ha richiesto al Genio Civile di Avellino, per il progetto in argomento, la documentazione utile all'istruttoria di competenza, finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento ed impegno, dell'intera risorsa o della risorsa residua necessaria al completamento, a valere sulle risorse del POR – FESR;
- con nota prot. 174862 dell'11.03.2014, questa U.O.D. ha trasmesso alla Direzione Generale per i Lavori Pubblici e La Protezione Civile la documentazione richiesta;
- con D.D. n.10 del 26.03.2014, questo Genio Civile ha provveduto ad approvare il progetto esecutivo dell'intervento, adeguato con particolare riferimento al cronoprogramma generale, al computo metrico e al quadro economico, con aggiornamento dei prezzi desunti dal vigente prezzario regionale della Campania (anno 2013);
- il nuovo quadro economico di progetto ammonta all'importo totale di €561.200,00, di cui €316.488,68 per lavori ed €244.711,32 per somme a disposizione;
- il Direttore Generale D.G. 08 – Lavori Pubblici e Protezione Civile, con D. D. n.256 del 10.04.2014, ha preso atto dell'intervento in argomento e del relativo quadro economico, riconoscendone la

coerenza con l'Obiettivo Operativo 1.5 nonché la conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con Deliberazione G.R. n.879/2008, ammettendolo a finanziamento per l'importo complessivo di €561.200,00, con le modalità ed i riferimenti contabili ivi dettagliati;

- il Direttore Generale D.G.03 – Internazionalizzazione e rapporti con l'U.E. del sistema regionale, con D.D. n.496 del 30.07.2014, ha provveduto alla prenotazione di impegno della somma complessiva di €561.200,00 per i lavori in oggetto, imputando l'importo €552.639,74 sul cap.2849, impegno n.2573/14 e l'importo di €8.560,26 sul cap.2860, impegno n.2574/14;

CONSIDERATO CHE:

- sussistono le condizioni per l'avvio delle procedure di aggiudicazione dei lavori;
- in adempimento dell'art.11, comma 2, D. Lgs. n.163/2006, questa U.O.D. intende provvedere, previamente all'avvio della procedura di affidamento, all'adozione del presente decreto a contrarre;

RITENUTO:

- opportuno procedere all'aggiudicazione a mezzo di procedura aperta, con il criterio del prezzo più basso;

VISTO:

- l'art. 4 comma 2, del D. Lgs 30 marzo 2001, n.165;
- i Regolamenti CE nn. 1080, 1083, 1828/2006
- il D.lgs. n. 163/2006;
- il D.P.R. n.207/2010; .
- la L.R. n.3/2014 recante "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014 – 2016;
- la L.R. n. 4/2014 recante " Disposizione per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale 2014 "
- la D.G.R. n. 92 del 1.04.2014 di approvazione del bilancio gestionale per gli anni 2014, 2015, 2016;
- le DD.G.R. nn. 170, 427, 428, 488 /2013;
- le DD.G.R. nn. 148, 378 e 496/2013;
- il bando di gara e relativi allegati, predisposti dai soggetti responsabili dell'istruttoria;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della P.O. "Lavori Pubblici", Dr. Gerardo Coluccini, nonché dal R.U.P., Ing. Mario R. Donatiello e delle risultanze degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dai funzionari medesimi,

DECRETA

Per quanto in narrativa rappresentato che si intende integralmente richiamato e confermato:

1. Di procedere all'aggiudicazione dei lavori denominati "POR Campania – FESR 2007/2013. Obiettivo Operativo 1.5. - Delibera G.R. n.496/2013 - Iniziative di accelerazione della spesa - Intervento codice ID23: *Lacedonia (AV) - Lavori di urgenza per il ripristino della sezione idrica di deflusso del torrente La Scafa - località Calaggio*", a mezzo di procedura aperta, quale definita agli artt.3, comma 37 e 55, D. Lgs. n.163/2006;
2. Di procedere, altresì, all'aggiudicazione col criterio del prezzo più basso, inferiore all'importo posto a base di gara, determinato mediante ribasso unico sull'elenco prezzi posto a base di gara [Artt. 53, comma 2, lett. a), 82, comma 2, lett. a), prima parte, D.Lgs. 163/06 e s.m.i. nonché 118, comma 1, lettera a) del DPR 207/10 e s.m.i. e 43, comma 2, lettera a), prima parte L.R. n. 3/07 e

s.m.i.);

3. Di avvalersi, ai sensi dell'art.122, comma 9, D. Lgs. n.163/2006, della facoltà di esclusione automatica delle offerte che presentino una percentuale di ribasso pari o superiore alla soglia di anomalia, individuata secondo il procedimento di cui all'art.86, comma 1, D.Lgs. citato;
4. Di approvare, conseguentemente, l'unito bando e competenti allegati, i quali formano parte integrante del presente provvedimento;
5. Di dare atto che il bando verrà pubblicato sul sito informatico del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti di cui al D.M. LL.PP. 6/4/2001, n. 20, sul "profilo di committente" della stazione appaltante – www.lavoripubblici.regione.campania.it, sul BUR Campania, all'albo pretorio della Stazione Appaltante, presso l'albo pretorio del Comune di Lacedonia;
6. Di inviare il presente decreto:
 - in via telematica, a norma di procedura:
 1. alla Segreteria di Giunta per l'archiviazione;
 2. al B.U.R.C. per la pubblicazione;
 - in via telematica, per competenza, conoscenza o norma:
 1. al Direttore Generale Lavori Pubblici e Protezione Civile – Dirigente *ratione materiae*;
 2. All'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013;
 3. All'Autorità di Certificazione del POR Campania FESR 2007-2013;
 4. All'Autorità di Audit del POR Campania FESR 2007-2013;
 5. Alla Direzione Generale per l'Internazionalizzazione ed i Rapporti con l'Unione Europea del Sistema Regionale.

Dott.ssa Claudia Campobasso



Unione Europea



La tua
Campania
cresce in
Europa

Giunta Regionale della Campania
Dipartimento 53 Politiche Territoriali
Direzione Generale 08 Lavori Pubblici e Protezione Civile
U.O.D. 09 Genio Civile di Avellino – Presidio di Protezione Civile

BANDO DI GARA

PROCEDURA APERTA PER L'AFFIDAMENTO DELLA ESECUZIONE DEI LAVORI DI IMPORTO INFERIORE ALLA SOGLIA COMUNITARIA CON IL CRITERIO DEL PREZZO PIÙ BASSO
(artt. 3, comma 37, 53, comma 2, lett. a), 55 e 82, comma 2, lett. a), prima parte del D.Lgs 163/06 e s.m.i.; art. 118, comma 1, lettera a) del DPR 207/10 e s.m.i.; art. 48, comma 2, lettera a), prima parte L.R. n. 3/07 e s.m.i.)

AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE: Giunta Regionale della Campania – Dipartimento 53 Politiche Territoriali – Direzione Generale 08 LL. PP. e Protezione Civile – U.O.D. 09 Genio Civile di Avellino, Presidio di Protezione Civile.

OGGETTO DELL'APPALTO: POR Campania FESR 2007-2013 – Obiettivo Operativo 1.5 – D.G.R. n. 496/2013, Iniziative di accelerazione della spesa – Intervento codice ID23 – “Lavori di urgenza per il ripristino della sezione idrica di deflusso del torrente La Scafa, nel tratto arginato dall'Area Industriale del Calaggio – Lacedonia (AV)”

CUP: B99H10000960003

CIG: 580389125E

SEZIONE I – STAZIONE APPALTANTE I.1) Denominazione e indirizzo ufficiale

Denominazione: GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA – U.O.D. GENIO CIVILE DI AVELLINO	Servizio/Settore/Ufficio responsabile: Posizione Organizzativa “Lavori Pubblici”
Indirizzo: VIA ROMA, 1	C.A.P. 83100
Località/Città/Provincia AVELLINO	
Telefono 0825286111	Telefax 0825286220
p.e.c.: dg08.uod09@pec.regione.campania.it	Indirizzo Internet (URL): www.lavoripubblici.regione.campania .it

Indirizzo presso il quale è possibile ottenere ulteriori informazioni:
R.U.P. Ing. Mario Rosario Donatiello – GENIO CIVILE DI AVELLINO - tel 0825286236 fax 0825286220

Dr. Gerardo Coluccini - Resp. P.O. Lavori Pubblici – Genio Civile di Avellino – tel. 0825286271 fax 0825286220

Indirizzo presso il quale è possibile ottenere la documentazione:
GENIO CIVILE AVELLINO via Roma n. 1 83100 Avellino - R.U.P. Ing. M. Rosario Donatiello, tel 0825286236 fax 0825286220 e-mail mr.donatiello@maildp.regione.campania.it

Indirizzo presso il quale inviare le domande di partecipazione e competente documentazione:
REGIONE CAMPANIA – U.O.D. GENIO CIVILE DI AVELLINO – Via Roma 1 – 83100 AVELLINO

I.2) Provvedimenti di approvazione della procedura, fonte di finanziamento

- atto di approvazione: D.D. Dipartimento 53 D.G. 08 U.O.D. 09 n. 10 del 26.03.2014;

- atto di validazione: prot. n. 174562 dell' 11.03.2014;

- Fonte/i di finanziamento: POR Campania FESR 2007-2013 – Obiettivo Operativo 1.5

I.3) Pubblicazione del bando e dell'esito

Il presente bando e i relativi allegati sono pubblicati, ai sensi dell'art. 122, comma 5, del D.Lgs 163/06:

- sul profilo di committenza www.lavoripubblici.regione.campania.it;
- sul sito informatico del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti di cui al Decreto del Ministro dei Lavori Pubblici 6 Aprile 2001, n. 20;
- all'albo pretorio della stazione appaltante;
- sul BUR Campania;
- all'albo pretorio del Comune di Lacedonia (AV).

Analogamente sarà pubblicato l'esito della gara.

I.4) Luogo e data di svolgimento della gara

La gara avrà luogo il giorno **10.11.2014, alle ore 10:00, in seduta pubblica** e, in eventuale prosecuzione, il giorno **11.11.2014, ore 10.00**, presso la sede della stazione appaltante **REGIONE CAMPANIA – U.O.D. GENIO CIVILE DI AVELLINO, PRESIDIO PROTEZIONE CIVILE – Via Roma 1 – 83100 AVELLINO.**

La Stazione appaltante si riserva per sopraggiunti motivi, di differire la data della prima seduta pubblica e delle eventuali successive, comunicandone il rinvio a mezzo p.e.c. alle imprese partecipanti.

I.5) Termine di presentazione delle offerte: le offerte dovranno pervenire entro le ore **13,00 del giorno 07.11.2014.**

SEZIONE II – OGGETTO, LUOGO E TEMPI DI ESECUZIONE DELL'APPALTO

II.1) Oggetto, luogo di esecuzione e descrizione dei lavori

L'appalto riguarda la esecuzione delle opere relative a: **“Lavori di urgenza per il ripristino della sezione idrica di deflusso del torrente “La Scafa” nel tratto arginato dall'Area Industriale del Calaggio - Lacedonia (AV)”.**

I lavori sono da effettuarsi nel territorio del **COMUNE DI LACEDONIA (AV).**

Il progetto prevede la rimozione dei materiali di sovralluvionamento presenti nel tratto d'alveo rivierasco all'Area Industriale del Calaggio che limitano la sezione idrica di deflusso.

II.2) Durata dell'appalto e tempi di esecuzione:

Il tempo utile per ultimare i lavori compresi nell'appalto è pari a **90 (novantai)** giorni naturali, successivi e continuativi, decorrenti dalla data di consegna dei lavori stessi.

SEZIONE III – LAVORAZIONI E IMPORTO A BASE D'APPALTO

III.1) Importo a base di gara

Importo a base d'appalto:		€	316,488,68 + IVA
Lavori a misura da computo metrico		€	316,488,68 + IVA
di cui	a) per importo lavori soggetti a ribasso	€	239,501,14 + IVA
	di cui:		
	lavori a corpo:	€	0,00
	lavori a misura:	€	239,501,14 + IVA
	b) per oneri di sicurezza interni al prezzo (non soggetti a ribasso):	€	583,66 + IVA
	c) per oneri di manodopera interni al prezzo (non soggetti a ribasso):	€	76,403,88 + IVA
Oneri specifici per la sicurezza (non soggetti a ribasso):		€	0,00 + IVA

III.2) Categorie delle lavorazioni

Lavorazione	Categoria	Classifica	Importo (€)	Prevalente / Scorporabile	Subappaltabile (SI/NO)
Opere fluviali, di difesa, di sistemazione idraulica e di bonifica	OG8	II	316.488,68	Prevalente	SI' - max 30%

CPV (vocabolario comune per gli appalti): 45246000-3 – Lavori di regolazione di corsi d'acqua e di controllo delle piene

III.3) Categorie valevoli ai fini del rilascio del certificato di esecuzione lavori (art. 83, DPR 207/2010 e s.m.i.): OG8 - CLASSIFICA II

III.4) Subappalto

Il sub-appalto è ammesso nel rispetto dell'art. 118 del D. Lgs 163/06 e s.m.i. e secondo le disposizioni di cui alla SEZIONE XIV.3, previa autorizzazione dell'Amministrazione aggiudicatrice, con i seguenti limiti: nella categoria prevalente **OG8** potrà essere effettuato nella misura massima del 30% dell'importo netto contrattuale della categoria, a norma dell'art. 170, comma 1, del D.P.R. 207/10 e s.m.i. e dell'art. 118, comma 2, del D.Lgs 163/06 e s.m.i.

L'eventuale subappalto non può essere, senza ragioni obiettive, suddiviso.

In sede d'offerta, di cui alla SEZIONE XI, il concorrente indica i lavori e le parti dell'opera che intende subappaltare.

III.5) Tracciabilità dei flussi finanziari.

I lavori in argomento sottostanno agli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari, di cui all'art.3, L. n.136/2010

SEZIONE IV – DOCUMENTI DI GARA, CONSULTAZIONE E ACQUISIZIONE ATTI

IV.1) Documenti di gara

I documenti a base dell'appalto sono: Il progetto esecutivo, il capitolato speciale e il presente bando di gara con relativi allegati.

IV.2) Consultazione e acquisizione

I documenti stessi potranno essere consultati o acquisiti, in copia, presso gli Uffici della Stazione Appaltante: **Regione Campania - U.O.D. Genio Civile di Avellino – Presidio Protezione Civile, Via Roma n.1**, nei giorni dal lunedì al venerdì, dalle ore 10.00 alle ore 13.00.

La consultazione e/o acquisizione avverranno, previo appuntamento telefonico, con il R.U.P. designato, Ing. M. Rosario Donatiello (tel. 0825/286236).

L'attestato di presa visione del progetto esecutivo, necessario per la partecipazione alla procedura, verrà rilasciato, previo appuntamento telefonico, dal R.U.P. incaricato.

Con riferimento ai termini d'invio dei documenti posti a base di gara, fermo restando quanto disposto dagli artt. 70, commi 8 e 9, e 71, del D.Lgs. 163/06 e s.m.i., copia su DVD o altro idoneo supporto informatico dei documenti medesimi sarà consegnata all'operatore economico che la richieda, anche per le vie brevi, ed attesti il versamento, tramite presentazione di ricevuta di versamento su c/c postale n.21965181, intestato a Regione Campania, Servizio Tesoreria, con causale 1131, dei relativi diritti di riproduzione, ammontanti forfettariamente ad € 20,00.

Il presente bando di gara e i modelli allegati sono altresì disponibili sul sito internet www.lavoripubblici.regione.campania.it.

I modelli allegati al presente bando di gara, adottati al fine di agevolare le operazioni di predisposizione della documentazione di gara, sono stati desunti da quelli approvati dalla Giunta Regionale ed opportunamente adeguati, al fine di tener conto delle innovazioni normative intervenute. Pertanto, le imprese offerenti sono invitate ad utilizzare detti modelli allegati, in quanto la presentazione di modelli non più rispondenti alla vigente normativa, laddove non congruamente adeguati alla stessa, potrebbe dar luogo all'esclusione dalla procedura. Al fine di agevolare le operazioni di compilazione dei modelli stessi, è possibile acquisirne copia in formato elettronico editabile, presso il Dr. Gerardo Coluccini, funzionario in servizio presso la Stazione Appaltante, responsabile della P.O. Lavori Pubblici (tel.0825/286271, fax 0825/286220, e-mail a.coluccinigerardo@maildip.regione.campania.it).

I soggetti interessati, previo appuntamento telefonico, potranno acquisire i files presentando idoneo supporto magnetico di memorizzazione oppure, previa richiesta, anche per le vie brevi, mediante trasmissione telematica.

Rimane ferma ed impregiudicata la facoltà delle imprese offerenti di presentare la documentazione di gara senza avvalersi di detti modelli.

La stazione appaltante, in base alla normativa vigente sul copyright, è titolare dei diritti di proprietà intellettuale e di utilizzo - diffusione relativi ai diversi elementi contenuti nel progetto di cui al presente bando e ne autorizza l'uso ai soli fini della partecipazione alla gara d'appalto.

SEZIONE V - CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE ALLA GARA E DOCUMENTI DA PRODURRE

V.1) Soggetti ammessi alla gara

Sono ammessi a partecipare alla procedura di affidamento i soggetti di cui all'art. 34 del D. Lgs n. 163/2006 in possesso dei requisiti specificati ai successivi punti della presente SEZIONE e secondo le modalità di cui agli artt. 92, 93, e 94 del DPR 207/2010 e s.m.i.. Sono altresì ammessi i concorrenti costituiti da imprese che intendono riunirsi o consorziarsi ai sensi dell'art. 37, comma 8, del D.Lgs 163/06 e s.m.i., nonché i concorrenti stabiliti in altri Stati, ai sensi dell'art. 34 comma 1, lett. f-bis del D.Lgs 163/06 e s.m.i. alle condizioni di cui all'art. 62 del D.P.R. 207/2010. In tal caso, l'impegno a costituire l'A.T.I. o il raggruppamento, al fine di garantirne l'immodificabilità, ai sensi dell'art. 37, comma 9, del D.Lgs 163/06 e s.m.i., deve specificare il modello (orizzontale, verticale o misto) e se vi siano imprese cooptate ai sensi dell'art. 92, 5° comma, del D.P.R. 207/10 e s.m.i., nonché specificare le parti dell'opera, secondo le categorie di cui al punto III.2) che verranno eseguite da ciascuna associata

Sono esclusi dalla partecipazione alla gara i soggetti che si trovino in una o più delle cause di esclusione di cui all'art. 38 del D.Lgs 163/06 e s.m.i..

V.2) Concorrente italiano o stabilito in Italia.

Tutti i soggetti partecipanti alla gara, in forma singola, riuniti o consorziati, devono essere in possesso di attestazione S.O.A. ai sensi del DPR 207/2010 e s.m.i.. I concorrenti, all'atto dell'offerta, documentano il possesso dell'attestazione secondo le norme di cui alla sez. XI.

Requisito per la partecipazione è il possesso di attestazione SOA, di cui al D.P.R. n.207/2010 e s.m.i., per la **categoria OG8, classifica II.**

V.3) Concorrente stabilito in altri Stati

Ai sensi dell'art. 47 del D.Lgs 163/06 e s.m.i., per i concorrenti stabiliti in Stati diversi dall'Italia di cui all'art. 34, lett. f-bis), l'esistenza dei requisiti prescritti per la partecipazione delle imprese italiane riportati ai punti precedenti della presente SEZIONE, è desunta dalla documentazione prodotta secondo le normative vigenti nei rispettivi paesi. La qualificazione è comunque consentita alle stesse condizioni richieste per le imprese italiane. I relativi requisiti di partecipazione possono essere verificati con le modalità di cui all'art. 38, commi 4 e 5, del D.Lgs 163/06 e s.m.i.. Le autocertificazioni, le certificazioni, i documenti e l'offerta devono essere redatti in lingua italiana o corredati di traduzione giurata.

V.4 - Raggruppamenti temporanei, consorzi ordinari di concorrenti, G.E.I.E.

I raggruppamenti temporanei e i consorzi ordinari di concorrenti sono ammessi alla procedura secondo le disposizioni di cui agli artt. 37 del D.Lgs. 163/2006 e 92, 93 e 94 del DPR 207/10 e s.m.i.

È vietata qualsiasi modificazione alla composizione dei raggruppamenti e dei consorzi ordinari di concorrenti, rispetto a quella risultante dall'impegno presentato in sede di offerta.

Ai sensi dell'art. 37, comma 7, del D.Lgs 163/06 e s.m.i., è fatto divieto ai concorrenti di partecipare alla gara in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario di concorrenti, ovvero di partecipare alla gara anche in forma individuale qualora abbia partecipato alla gara medesima in raggruppamento o consorzio ordinario di concorrenti. In caso di violazione, sono esclusi dalla procedura sia il concorrente singolo che i raggruppamenti o consorzi nei quali figurasse.

Ai sensi dell'art. 36 comma 5 del D. Lgs. n. 163/2006 e dell'art. 17 della L. n. 69/2009, i consorzi stabili sono tenuti ad indicare in sede di offerta per quali consorziati il consorzio concorre; a questi è fatto divieto di partecipare, in qualsiasi altra forma, alla medesima gara; in caso di violazione sono esclusi dalla gara sia il consorzio sia il consorziato, nonché gli altri soggetti nei quali esso figurasse. E' vietata la partecipazione a più di un consorzio stabile.

SEZIONE VI - AVVALIMENTO

Ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 163/2006, il concorrente, singolo, consorziato o raggruppato ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 163/2006, può soddisfare la richiesta relativa al possesso dei requisiti di carattere economico-finanziario e tecnico-organizzativo, ovvero di possesso della attestazione SOA, avvalendosi dei requisiti di un altro soggetto o dell'attestazione SOA di altro soggetto.

In caso di avvalimento, il concorrente allega alla documentazione di gara, a pena di esclusione, oltre all'eventuale attestazione SOA propria e dell'impresa ausiliaria:

- una sua dichiarazione, verificabile ai sensi dell'articolo 48 del D.Lgs. 163/2006, attestante l'avvalimento dei requisiti necessari per la partecipazione alla gara, con specifica indicazione dei requisiti stessi e dell'impresa ausiliaria;
- una sua dichiarazione attestante il possesso, da parte del concorrente medesimo, dei requisiti generali previsti dall'articolo 38 del D.Lgs. 163/2006 (**modelli B1, B1bis, B1ter, B2 e B3**);
- una dichiarazione sottoscritta da parte dell'impresa ausiliaria attestante il possesso da parte di

quest'ultima dei requisiti generali di cui all'articolo 38 del D.Lgs. 163/2006 (**modelli B1, B1bis, B1ter, B2 e B3**);

- d) una dichiarazione sottoscritta dall'impresa ausiliaria con cui quest'ultima si obbliga verso il concorrente e verso la stazione appaltante a mettere a disposizione, per tutta la durata dell'appalto, le risorse necessarie di cui è carente il concorrente;
- e) una dichiarazione sottoscritta dall'impresa ausiliaria con cui questa attesta che non partecipa alla gara in proprio o associata o consorziata ai sensi dell'articolo 84 del D.Lgs. n. 163/2006;
- f) originale o copia autentica del contratto in virtù del quale l'impresa ausiliaria si obbliga nei confronti del concorrente a fornire i requisiti e a mettere a disposizione le risorse necessarie per tutta la durata dell'appalto;
- g) nel caso di avvalimento nei confronti di un'impresa che appartiene al medesimo gruppo, in luogo del contratto di cui alla lettera f), l'impresa concorrente può presentare una dichiarazione sostitutiva avente i medesimi contenuti sostanziali del contratto stesso, attestante il legame giuridico ed economico esistente nel gruppo, dal quale discendono i medesimi obblighi.

Tutte le suddette dichiarazioni devono avere data non anteriore a quella di pubblicazione del bando.

Nel caso di dichiarazioni mendaci, ferma restando l'applicazione dell'art. 38, comma 1, lett. h) del D. Lgs. n. 163/2006, nei confronti dei sottoscrittori, la stazione appaltante è tenuta ad escludere l'impresa avvalente, escutere la garanzia e trasmettere gli atti all'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici ai fini dell'applicazione delle sanzioni di cui all'articolo 6, comma 11 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i..

L'impresa avvalente e quella ausiliaria sono responsabili in solido nei confronti della stazione appaltante in relazione alle prestazioni oggetto del contratto d'appalto.

Gli obblighi previsti dalla normativa antimafia a carico dell'impresa avvalente si applicano anche nei confronti del soggetto ausiliario.

Non è consentito, a pena di esclusione, che della stessa impresa ausiliaria si avvalga più di un concorrente o che partecipino alla presente gara sia l'impresa ausiliaria in proprio che quella avvalente.

SEZIONE VII - PROTOCOLLI DI LEGALITA' E LEGALITA' NEGLI APPALTI

In applicazione del protocollo di legalità sottoscritto, in data 01.08.2007, tra la Regione Campania e la Prefettura di Napoli, si intendono qui richiamate, fermo restando quanto previsto dalla L.n.136/2010 in materia di tracciabilità dei flussi finanziari, le disposizioni di cui all'art.2, comma 2, lettere c), e), h), i), in quanto applicabili, del citato protocollo.

Ai sensi dell'art.8 del protocollo medesimo, il presente bando, di seguito, riporta le clausole ivi previste, con le modifiche imposte dall'entrata in vigore della L. n.136/2010, ai fini del rispetto degli adempimenti disposti a carico delle imprese aggiudicatarie.

Clausole (da sottoscrivere secondo il **MODELLO B5**):

Clausola n. 1

La sottoscritta impresa dichiara di essere a conoscenza di tutte le norme pattizie di cui al protocollo di legalità, sottoscritto nell'anno 2007 dalla stazione appaltante con la Prefettura di Napoli, tra l'altro consultabili al sito <http://www.utgnapoli.it>, e che qui si intendono integralmente riportate e di accettarne incondizionatamente il contenuto e gli effetti.

Clausola n. 2

La sottoscritta impresa si impegna a denunciare immediatamente alle Forze di Polizia o all'Autorità Giudiziaria ogni illecita richiesta di denaro, prestazione o altra utilità ovvero offerta di protezione nei confronti dell'imprenditore, degli eventuali componenti la compagine sociale o dei rispettivi familiari (richiesta di tangenti, pressioni per indirizzare l'assunzione di personale o l'affidamento di lavorazioni, forniture o servizi a determinate imprese, danneggiamenti, furti di beni personali o di cantiere).

Clausola n. 3

La sottoscritta impresa si impegna a segnalare alla Prefettura l'avvenuta formalizzazione della denuncia di cui alla precedente clausola 2 e ciò al fine di consentire, nell'immediato, da parte dell'Autorità di pubblica sicurezza, l'attivazione di ogni conseguente iniziativa.

Clausola n. 4

La sottoscritta impresa dichiara di conoscere e di accettare la clausola espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto, ovvero la revoca dell'autorizzazione al subappalto o subcontratto, qualora dovessero essere comunicate dalla Prefettura, successivamente alla stipula del contratto o subcontratto, informazioni interdittive di cui all'art. 10 del DPR 252/98, ovvero la sussistenza di ipotesi di collegamento formale e/o sostanziale o di accordi con altre imprese partecipanti alle procedure concorsuali d'interesse.

Qualora il contratto sia stato stipulato nelle more dell'acquisizione delle informazioni del prefetto, sarà applicata a carico dell'impresa, oggetto dell'informativa interdittiva successiva, anche una penale nella misura del 10% del valore del contratto ovvero, qualora lo stesso non sia determinato o determinabile, una penale pari al valore delle prestazioni al momento eseguite; le predette penali saranno applicate mediante automatica detrazione, da parte della stazione appaltante, del relativo importo dalle somme dovute all'impresa in relazione alla prima erogazione utile.

Clausola n. 5

La sottoscritta impresa dichiara di conoscere e di accettare la clausola risolutiva espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto, ovvero la revoca dell'autorizzazione al subappalto o subcontratto, in caso di grave e reiterato inadempimento delle disposizioni in materia di collocamento, igiene e sicurezza sul lavoro anche con riguardo alla nomina del responsabile della sicurezza e di tutela dei lavoratori in materia contrattuale e sindacale.

Clausola n. 6

La sottoscritta impresa dichiara, altresì, di essere a conoscenza del divieto per la stazione appaltante di autorizzare subappalti a favore delle imprese partecipanti alla gara e non risultate aggiudicatrici, salvo le ipotesi di lavorazioni altamente specialistiche.

SEZIONE VII/bis – VALUTAZIONE DI IMPATTO CRIMINALE

Ai sensi dell'art. 19, commi 4, 5 e 6 del Regolamento di attuazione della Legge Regionale n. 3 del 27 Febbraio 2007 "Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania", il presente appalto è assistito dalla clausola V.I.C. – Valutazione di Impatto Criminale, alla quale si rimanda.

SEZIONE VII/ter – CLAUSOLE CONTRATTUALI SPECIALI – TUTELA DEI LAVORATORI – SICUREZZA

I soggetti partecipanti alla gara, in forma singola o associata, si obbligano, con la presentazione dell'offerta, in caso di aggiudicazione dell'appalto, a rispettare e far rispettare le disposizioni di cui agli artt. 51, 52 e 53 della L.R. n. 3/07, che si intendono qui richiamate.

SEZIONE VIII – CRITERIO E MODALITA' DI AGGIUDICAZIONE

VIII.1) CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE

L'aggiudicazione sarà effettuata, ai sensi degli artt. 53, comma 4, secondo periodo e 82, comma 2, lettera a), prima parte, con il criterio del prezzo più basso, determinato mediante ribasso sull'elenco prezzi posto a base di gara

VIII.2.) Criterio di individuazione delle offerte anormalmente basse (artt.122, c. 9, e 86, D.Lgs 163/06)

La commissione di gara provvederà alla determinazione della soglia di anomalia secondo il procedimento di cui all'art.86, comma 1, D.Lgs.n.163/2006 ed alla esclusione automatica delle offerte che presentino un ribasso pari o superiore a quello di soglia, avvalendosi la Stazione Appaltante della facoltà concessa dall'art.122, comma 9, D. Lgs. n.163/2006 e s.m.i..

Le medie sono calcolate fino alla terza cifra decimale, arrotondata all'unità superiore qualora la quarta cifra decimale sia pari o superiore a cinque.

Ai sensi dell'art.122, comma 9, D.Lgs. n.163/2006, la procedura di determinazione della soglia di anomalia non verrà esercitata qualora il numero delle offerte ammesse sia inferiore a dieci, aggiudicandosi, pertanto, l'appalto al massimo ribasso, salva la facoltà della stazione appaltante, ai sensi dell'articolo 86, comma 3, del D.Lgs. n.163/2006, di valutare la congruità di ogni offerta che, in base ad elementi specifici, appaia anormalmente bassa.

Si applicano le disposizioni di cui all'art.121, commi 8 e 9, D.P.R. n.207/2010.

VIII.2.1) Procedimento di verifica e di eventuale esclusione di offerte anormalmente basse (artt. 87 e 88, D.Lgs 163/06)

Qualora, ai sensi delle disposizioni che precedono, la Stazione appaltante ritenga di avvalersi del procedimento di verifica, le relative attività si svolgeranno secondo le disposizioni di cui agli artt. 87 e 88, D. Lgs 163/06.

La stazione appaltante, in tal caso, sottopone a verifica la prima migliore offerta e, se la ritiene anomala, procede nella stessa maniera progressivamente nei confronti delle successive migliori offerte, fino ad individuare la migliore offerta non anomala.

VII.2.2) La stazione appaltante procederà all'aggiudicazione della gara anche in presenza di una sola offerta valida, purché ritenuta congrua e conveniente dall'Amministrazione. La stessa si riserva, ai sensi dell'art. 81 comma 3 del D.Lgs 163/06 e s.m.i., di non procedere all'aggiudicazione se nessuna offerta risulti conveniente o idonea in relazione all'oggetto del contratto.

In ogni caso in cui risultassero vincitrici offerte con la medesima percentuale di ribasso, si procederà all'aggiudicazione per pubblico sorteggio.

SEZIONE IX – ESPLETAMENTO DELLA GARA

La stazione appaltante si riserva la facoltà insindacabile di non dar luogo alla gara o di prorogarne la data senza che i concorrenti possano vantare alcuna pretesa al riguardo. Si riserva, inoltre, la facoltà di interrompere o annullare in qualsiasi momento la procedura di gara in base a valutazioni di propria ed esclusiva competenza, ovvero per difetto della disponibilità di tutte le risorse finanziarie necessarie, senza che i concorrenti possano vantare diritti e/o aspettative di sorta, né il rimborso delle spese, a qualunque titolo, eventualmente sostenute.

La procedura di gara si svolgerà secondo le seguenti fasi:

L'apertura delle offerte avverrà il giorno 10.11.2014, con inizio alle ore 10.00, e, in eventuale prosecuzione, il giorno 11.11.2014, ore 10.00, presso la sede della stazione appaltante REGIONE CAMPANIA – U.O.D. GENIO CIVILE DI AVELLINO, PRESIDIO PROTEZIONE CIVILE – Via Roma 1 – 83100 AVELLINO.

La Stazione appaltante si riserva per sopraggiunti motivi, di differire la data della prima seduta pubblica e delle eventuali successive, comunicandone il rinvio a mezzo p.e.c. alle imprese partecipanti.

Potranno assistere alle operazioni un rappresentante per ciascun offerente: titolare, legale rappresentante ovvero soggetti muniti di apposita delega.

La stazione appaltante, anche per il tramite di commissione di gara:

- verifica il recapito in tempo utile e il rispetto delle formalità inerenti i plichi e procede alla loro apertura, verificando la presenza, all'interno di ciascuno di essi, delle due buste richieste;
- procede, quindi, all'apertura della busta n. 1 (di cui alla successiva SEZIONE XI.2) relativa alla documentazione amministrativa, provvedendo alla esclusione dei concorrenti per i quali risulti il mancato possesso dei requisiti di partecipazione oppure la violazione di alcuno dei divieti previsti dal D. Lgs. n.163/2006 e dal D.P.R. n.207/2010.

Procede, altresì, alla verifica della corrispondenza fra quanto prodotto da ciascun offerente e quanto previsto dal bando di gara; all'esito di tale verifica, si provvederà, ai sensi del combinato disposto degli artt. 46 e 38, comma 2bis, D. Lgs. n.163/2006, alla eventuale richiesta di integrazioni documentali e, se del caso, alla esclusione degli offerenti inadempienti e/o, per i quali, non risulti confermato il possesso dei requisiti di partecipazione. Il soggetto deputato alle operazioni provvede, altresì, eventualmente, alla rimessione degli atti alla Stazione Appaltante per l'irrogazione della sanzione pecuniaria di cui al richiamato art.38, comma 2bis, stabilita dal presente bando di gara, nella misura di 1/1000 del valore della gara e, dunque, in **€3.164,89**.

Di seguito, per i soli offerenti ammessi, verrà aperta la busta n. 2 (di cui alla successiva SEZIONE XI.3) contenente l'offerta economica e, conseguentemente, all'esito dell'eventuale procedimento di integrazione documentale di cui all'art.38, comma 2bis, D. Lgs. n.163/2006, sarà stilata la graduatoria delle offerte e relativi ribassi, eventualmente all'esito della verifica di anomalia.

Al termine delle operazioni, si redigerà il verbale di aggiudicazione provvisoria per le successive determinazioni dei competenti organi della stazione appaltante.

Fermo restando quanto disposto in applicazione delle procedure di verifica di cui alla SEZIONE VII, in ordine al protocollo di legalità e di garanzia della legalità negli appalti, la stazione appaltante provvederà alla verifica delle dichiarazioni rese in sede di gara dal soggetto provvisoriamente aggiudicatario.

La Stazione appaltante procede tempestivamente, a mezzo PEC, alle comunicazioni di cui all'art. 79, comma 5, del D.Lgs. 163/2006. L'aggiudicazione definitiva diviene efficace una volta effettuate le verifiche di cui al periodo che precede.

La stipula del contratto e la consegna dei lavori seguono secondo i termini di legge e di regolamento.

SEZIONE X – INFORMAZIONI DI CARATTERE AMMINISTRATIVO

Presentazione dell'offerta

L'offerta dovrà essere redatta in lingua italiana e presentata in un plico chiuso, controfirmato e sigillato con bolli di ceralacca o simili sui lembi di chiusura.

Il plico dovrà recare all'esterno, a pena di esclusione, nell'ambito dei principi di cui all'art.46, D. Lgs. n.163/2006:

- denominazione del soggetto offerente, con indicazione dell'indirizzo PEC e del numero di fax;
- oggetto, giorno e ora della gara.

Il plico conterrà, al proprio interno:

n. due buste opache, anch'esse controfirmate e sigillate con bolli di ceralacca o simili sui lembi di chiusura, sul cui frontespizio dovrà essere chiaramente indicato, a pena di esclusione, il contenuto che le contraddistingue e precisamente: **Busta 1 - Documentazione amministrativa** (Sezione XI.2). **Busta 2 - Offerta economica** (Sezione XI.3)

Il plico dovrà pervenire, a pena di esclusione, entro e non oltre le ore 13,00 del giorno 07.11.2014 al seguente indirizzo: **REGIONE CAMPANIA – U.O.D. GENIO CIVILE DI AVELLINO, PRESIDIO PROTEZIONE CIVILE – Via Roma 1 – 83100 AVELLINO a mano, a mezzo posta raccomandata o mediante agenzia di recapito.**

L'invio del plico avverrà comunque ad esclusivo rischio del mittente e non si terrà conto dei plichi pervenuti dopo la scadenza, anche se sostitutivi e/o integrativi di offerte già pervenute. L'apertura dei plichi avverrà secondo i termini e le modalità indicate alla SEZIONE I.4 "Luogo e data di svolgimento della gara".

Le offerte recapitate non possono essere ritirate e non è consentita, in sede di gara, la presentazione di ulteriore offerta.

Le autocertificazioni, le certificazioni, i documenti e l'offerta devono essere redatti in lingua italiana o corredati di traduzione giurata.

SEZIONE XI - CONTENUTI DELL'OFFERTA

XI.1) Termine di validità dell'offerta L'offerta è valida per 180 giorni, decorrenti dalla data di presentazione. Gli offerenti avranno la facoltà di svincolarsi dalla propria offerta decorso il suddetto termine.

XI.2) Documentazione amministrativa (BUSTA n. 1)

XI.2.1) Ove non diversamente disposto nel presente bando, l'offerente attesta il possesso dei requisiti di cui alla SEZIONE V mediante dichiarazione sostitutiva in conformità alle disposizioni del D.P.R. n. 445/2000. Le dichiarazioni e le attestazioni, richieste ai fini della partecipazione alla gara, non possono essere sottoposte ad eccezioni, riserve o condizioni;

XI.2.2) Con riferimento alla citata SEZIONE V del presente bando di gara, i concorrenti, nella busta n. 1 - Documentazione amministrativa, dovranno produrre, a pena di esclusione, nell'ambito dei principi di cui all'art.46, D. Lgs. n.163/2006, la seguente documentazione:

- A)** Domanda di partecipazione sottoscritta come per legge. Il concorrente avrà cura di indicare numero telefonico, numero di fax ed indirizzo PEC al quale far pervenire le comunicazioni inerenti la gara.
- B)** Dichiarazione sostitutiva in carta semplice ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 (**Modello B1**) accompagnata da fotocopia del documento di identità del sottoscrittore, concernente l'inesistenza di cause di esclusione dalle gare d'appalto per l'esecuzione di lavori pubblici di cui all'articolo 38, comma 1, lett. b) e c), del D.Lgs. n. 163/2006.

La dichiarazione dovrà essere resa da ogni soggetto che rivesta il ruolo di:

- a) titolare e direttore/i tecnico/i per le imprese individuali;
- b) tutti i soci e il/i direttore/i tecnico/i per le società in nome collettivo;
- c) tutti gli accomandatari e il/i direttore/i tecnico/i per le società in accomandita semplice;
- d) tutti gli amministratori muniti di poteri di rappresentanza e il/i direttore/i tecnico/i per gli altri tipi di società o consorzi.

La suddetta dichiarazione dovrà indicare le eventuali condanne per le quali il concorrente abbia beneficiato della non menzione, ai sensi dell'art. 38, comma 2, del D.Lgs 163/06 e s.m.i. Il concorrente, tuttavia, non è tenuto ad indicare nella dichiarazione le condanne per reati depenalizzati ovvero dichiarati estinti dopo la condanna stessa, né le condanne revocate, né quelle per le quali è intervenuta la riabilitazione.

- C)** Dichiarazione sostitutiva in carta semplice ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 (**Modello B2**) accompagnata da fotocopia del documento di identità del sottoscrittore, concernente l'inesistenza di cause d'esclusione dalle gare d'appalto per l'esecuzione di lavori pubblici di cui

all'articolo 38, comma 1, lett. c), ultimo periodo, prima parte, del D. Lgs. n. 163/2006. La dichiarazione potrà essere resa dal legale rappresentante dell'impresa o personalmente da ciascuno dei soggetti interessati.

Nel caso in cui sussista, a carico dei soggetti stessi, alcuno dei reati di cui alla norma in oggetto, l'impresa verrà esclusa, qualora non dimostri, con idonea documentazione, che vi sia stata completa ed effettiva dissociazione dalla condotta penalmente sanzionata; l'esclusione e il divieto, in ogni caso, non operano quando il reato è stato depenalizzato ovvero quando è intervenuta la riabilitazione ovvero quando il reato è stato dichiarato estinto dopo la condanna ovvero in caso di revoca della condanna medesima.

- D) Dichiarazione in carta semplice, sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa, concernente l'inesistenza delle cause di esclusione dalle gare di appalto per l'esecuzione dei lavori pubblici di cui all'art. 38, comma 1, lett. a), d), e), f), g), h) i), l), m), m-bis), m-ter) e m-quater) del predetto D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i. (**Modelli B3, B1-bis e B1-ter**).

La dichiarazione di cui all'art. 38, comma 1, lett. m/ter (**Modello B1bis**) è sottoscritta, inoltre, da tutti i soggetti di cui alla precedente lett. B).

- E) Dichiarazione sostitutiva di certificazione ai sensi dell'art. 46 del DPR 445/2000 in carta semplice, sottoscritta dal titolare o legale rappresentante dell'impresa, relativa all'iscrizione del concorrente alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura - Ufficio Registro Imprese La dichiarazione dovrà essere di data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di pubblicazione del bando.

-- In caso di associazioni temporanee di imprese, o consorzio o G.E.I.E., già costituiti o da costituirsi, tutte le dichiarazioni di cui alle precedenti lettere b), c), d) ed e) dovranno essere prodotta da ciascun concorrente che costituisce o costituirà l'associazione o il consorzio o il G.E.I.E. ---

- F) Documentazione riguardante la comprovazione dei requisiti di qualificazione di cui alla SEZIONE III.2 (**possesso di attestazione di qualificazione per prestazioni di costruzione rilasciata da una Società Organismo di Attestazione - S.O.A. - categoria OGB, classifica II**).

La suddetta certificazione potrà essere presentata in originale ovvero copia autenticata ovvero copia semplice, accompagnata da sottoscrizione del titolare o legale rappresentante, corredata da fotocopia di documento di identità del sottoscrittore, ovvero, ancora, tramite dichiarazione sostitutiva, ai sensi dell'art. 46 del DPR 445/2000, in carta semplice, sottoscritta dal titolare o legale rappresentante dell'impresa, contenente tutte le indicazioni di cui alla certificazione stessa, anch'essa corredata da fotocopia di documento di identità del sottoscrittore.

- G) Attestato di presa visione del progetto esecutivo a base di gara.

- H) Dichiarazione di cui all'art. 106, comma 2, D.P.R. n.207/2010 (**Modello B4**);

- I) Dichiarazione indicante i lavori o le parti di opere che si intendono subappaltare. La mancata o irregolare presentazione di detta dichiarazione, non costituirà motivo di esclusione, ma sarà intesa come esplicita rinuncia ad avvalersi dell'istituto del subappalto;

- J) I raggruppamenti temporanei e i consorzi ordinari di concorrenti da costituire producono apposita dichiarazione sottoscritta da tutti gli offerenti che costituiranno i raggruppamenti o i consorzi e contenente:

- l'impegno che, in caso di aggiudicazione della gara, gli stessi operatori conferiranno mandato collettivo speciale con rappresentanza ad uno di essi, nominativamente indicato come capogruppo, il quale stipulerà il contratto in nome e per conto proprio e dei mandanti.
- per ciascun operatore l'indicazione: delle lavorazioni, della categoria, dell'importo relativamente a ciascuna opera che sarà dallo stesso eseguita.

I raggruppamenti temporanei e i consorzi ordinari di concorrenti già costituiti presentano in originale o copia autentica l'atto di costituzione, ovvero autocertificazione completa di tutti gli elementi del contratto. Qualora da tali documenti non risultino gli elementi di cui alle precedenti lett. a. e b. sub J), dovranno, altresì, essere presentate le dichiarazioni ivi richieste.

È fatto divieto al concorrente di partecipare alla gara in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario di concorrenti, ovvero di partecipare alla gara anche in forma individuale qualora abbia partecipato alla gara medesima in raggruppamento o consorzio ordinario di concorrenti. In caso di violazione, saranno esclusi dalla procedura sia il concorrente che i consorzi o raggruppamenti nei quali lo stesso figurasse.

I G.E.I.E. presentano, in originale o copia autentica, il contratto di GEIE, ovvero autocertificazione completa di tutti gli elementi dello stesso. Qualora nel contratto o nell'autocertificazione non si ravvisi la previsione della responsabilità solidale dei membri nei confronti della stazione

appaltante, dovrà essere prodotta una specifica dichiarazione in tal senso, sottoscritta da tutti i soggetti che compongono il G.E.I.E.

K) I consorzi di cui all'art. 34, comma 10, lettere b) e c) del D.Lgs. 163/2006 sono tenuti ad indicare, in sede di offerta, per quali consorziati il consorzio concorra; a questi ultimi è fatto divieto di partecipare, in qualsiasi altra forma, alla gara.

In caso di violazione sono esclusi dalla gara sia il consorzio sia il consorziato.

I consorzi stessi presentano copia conforme ai sensi di legge, ovvero autocertificazione completa di tutti gli elementi, dell'atto costitutivo dal quale risultino tutti gli operatori economici facenti parte del consorzio stesso, ai fini della verifica di cui agli artt. 36, comma 5 e 37, comma 7, D.Lgs. n. 163/2006. In caso di partecipazione di singolo operatore economico facente parte dei consorzi suddetti, lo stesso dovrà presentare una dichiarazione sostitutiva ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 accompagnata da fotocopia del documento di identità del sottoscrittore, con la quale attesta di quale consorzio stabile fa parte.

L) Originale o copia conforme ai sensi di legge, della procura institoria o della procura, nell'eventualità che l'offerta di cui al modello A1 sia sottoscritta dall'istitutore o procuratore, salvo che detta procura risulti dalla dichiarazione di cui alla precedente lett. E). Nel caso in cui l'offerta sia sottoscritta dai soggetti sopraindicati gli stessi devono produrre, a pena di esclusione dalla gara, le dichiarazioni di cui ai modelli "B1" e "B1bis".

M) Garanzia provvisoria a copertura della mancata sottoscrizione del contratto per fatto dell'aggiudicatario, ai sensi dell'art. 75 del D. Lgs. n.163/2006, dell'ammontare di **€ 6.329,77 (Euro seimilatrecentoventinove e centesimi settantasette)**, pari al 2% (due per cento) dell'importo a base di gara, prestata con le modalità di cui al suddetto art.75. Nel caso in cui l'offerente si avvalga della facoltà di prestare la cauzione a mezzo di fideiussione, ai sensi del comma terzo della norma citata, il relativo contratto dovrà essere conforme allo schema tipo 1.1 di cui al D.M. n.123 del 12/03/2004.

E' fatta salva, ai sensi dell'art. 75, comma 7 del D.Lgs. n.163/06 e s.m.i., la riduzione del 50% della cauzione per le imprese in possesso di certificazione di sistema di qualità conforme alle norme europee della serie UNI EN ISO 9000 e alla vigente normativa nazionale, rilasciata da soggetti accreditati ai sensi delle norme europee della serie UNI CEI EN 45000 e della serie UNI CEI EN ISO/IEC 17000, la quale, a tal fine, andrà allegata alla documentazione di gara ovvero dichiarata. Il possesso della certificazione potrà, in ogni caso, risultare dalla certificazione S.O.A. prodotta.

In caso di raggruppamenti di imprese di tipo orizzontale o di consorzi ordinari di concorrenti, ai fini della riduzione della garanzia, la certificazione dovrà essere posseduta da tutte le imprese facenti parte del raggruppamento o del consorzio.

Il deposito cauzionale, anche se presentato nella forma di assegno circolare o libretto al portatore ovvero, anche, con le ulteriori modalità previste dal comma 2 dell'art.75, D.Lgs. n.163/2006 e s.m.i., deve altresì essere corredato, a pena di esclusione, da una dichiarazione di un istituto bancario, oppure di una compagnia di assicurazione, separata o in calce alla polizza/fideiussione, con la quale il fideiussore si impegna a rilasciare, in caso di aggiudicazione dell'appalto, a richiesta del concorrente, una fideiussione bancaria o polizza assicurativa fideiussoria, relativa alla cauzione definitiva, in favore dell'Amministrazione, valida fino alla data di emissione del certificato di regolare esecuzione.

Il rispetto della suddetta formalità, in caso di presentazione di fideiussione bancaria o assicurativa oppure rilasciata da un intermediario finanziario iscritto nell'elenco speciale di cui all'articolo 107 del decreto legislativo 01.09.1993, n.385, è soddisfatto dalla dichiarazione di conformità allo schema tipo 1.1 di cui al D.M. n.123 del 12/03/2004.

Si pone in rilievo che la garanzia, ai sensi dell'art.38, comma 2bis, D. Lgs. n.163/2006, copre, altresì, il pagamento, in favore della stazione appaltante, della sanzione pecuniaria di cui alla norma stessa, stabilita, dal presente bando, in **€ 3.164,89** (1/1000 del valore della gara);

N) Contribuzione a favore dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici per lavori, servizi e forniture relativamente alla presente gara d'appalto, cui al Cod. **CIG 580389125E**;

O) dichiarazione sottoscritta da parte di tutti i soggetti economici offerenti, in forma singola o comunque associati, di adesione alle clausole di cui alla SEZIONE VII, (**MODELLO B5**);

P) Documentazione di cui alla SEZIONE VI, in caso di avvalimento;

Q) Dichiarazione unilaterale sottoscritta da parte di tutti i soggetti economici offerenti, in forma singola o comunque associati di cui al **MODELLO "B4"**;

R) Attestato di presa visione del progetto a base di gara;

S) Ricevuta del pagamento di €20.00 alla Regione Campania, per la partecipazione alla presente

procedura, ex art.63, comma 7bis, L.R. n.3/2007, introdotto ex art.1, comma 53, L.R. n.5/2013. Il versamento potrà essere effettuato tramite bollettino postale sul c.c.p. n.21965181 oppure a mezzo bonifico sul c.c.p. identificato da IBAN IT59 A076 0103 4000 0002 1965181, entrambi intestati alla Regione Campania, con le seguenti indicazioni:

Codice Tariffa 1548 – causale "Pagamento contributi di gara – Art. 63, comma 7bis, L.R. n.3/2007";

L'Ente Appaltante non restituirà alcun documento tra quelli presentati in fase di offerta, fatta eccezione per la cauzione provvisoria di cui alla lett. M), che sarà restituita a ciascun concorrente, che ne faccia apposita richiesta scritta, soltanto dopo l'aggiudicazione definitiva.

XI.3 - OFFERTA ECONOMICA (BUSTA n. 2)

La Busta n. 2 deve contenere:

1) a pena d'esclusione, l'offerta economica, redatta in bollo, in lingua italiana (**MODELLO A1**). Il prezzo complessivo ed il ribasso devono essere indicati in cifre e in lettere. Gli importi dichiarati da imprese stabilite in altro Stato, qualora espressi in altra valuta, dovranno essere convertiti in euro. La mancanza del valore bollato non costituirà motivo di esclusione ma sarà oggetto di richiesta di regolarizzazione e, in caso di perdurante inadempimento, di segnalazione alla competente Agenzia delle Entrate, per il recupero forzoso.

Non sono ammesse offerte economiche alla pari o in aumento rispetto all'importo a base d'appalto.

In caso di mancanza, incompletezza e ogni altra irregolarità essenziale dell'offerta economica, si procede ai sensi del combinato disposto degli artt. 38, comma 2bis e 46, ultimo comma, D. Lgs. n.163/2006.

Non sono ammesse, a pena di esclusione, offerte economiche alla pari o in aumento rispetto all'importo a base d'asta.

Qualora nell'Impresa sia presente la figura dell'istitutore (artt. 2203 e ss. c.c.), del procuratore (art. 2209 c.c.) o del procuratore speciale, i documenti di cui sopra possono essere sottoscritti con firma leggibile e per esteso dagli stessi.

La busta "B" non dovrà contenere, a pena di esclusione, altri documenti oltre l'offerta e la copia fotostatica del documento d'identità del sottoscrittore.

SEZIONE XII -ESCLUSIONE DALLA GARA

L'esclusione dalla procedura di aggiudicazione è regolata dal combinato disposto degli artt. 38 comma 2bis e 46 del D. Lgs. n.163/2006. Il recapito dei plichi – offerta oltre il termine ultimo di cui alla Sez. I.5 del presente bando comporta, in ogni caso, l'esclusione dalla procedura.

SEZIONE XIII) GARANZIE E COPERTURE ASSICURATIVE

L'aggiudicatario è obbligato a costituire, antecedentemente alla stipula del contratto:

- garanzia fideiussoria ai sensi dell'art 113 del D.Lgs 163/06 e s.m.i;
- polizza di assicurazione ai sensi degli artt. 129, comma 1, D.Lgs n.163/06 e 125, D.P.R. n.207/2010;

XIII.1) GARANZIA FIDEIUSSORIA (CAUZIONE DEFINITIVA)

Ai sensi dell'art 113 del D.Lgs 163/06, l'esecutore del contratto è obbligato a costituire una garanzia fideiussoria, redatta in conformità dello schema – tipo 1.2, approvato con D.M. 12.03.2004, n.123, pubblicato sulla G.U. n.109 dell'11 Maggio 2004 - S.O. n. 89, a copertura degli oneri per il mancato od inesatto adempimento, che cessa di avere effetto solo alla data di emissione del certificato di collaudo provvisorio o del certificato di regolare esecuzione. Tale garanzia sarà di ammontare pari al 10 per cento dell'importo contrattuale, aumentato (in caso di ribasso d'asta superiore al 10%) di tanti punti percentuali quanti sono quelli eccedenti il 10% e (in caso di ribasso superiore al 20%) di ulteriori due punti percentuali per ogni punto di ribasso superiore al 20%. E' fatta salva la riduzione al 50% in applicazione dell'art. 75, comma 7, del D.Lgs 163/06 e s.m.i. La mancata costituzione della garanzia fideiussoria determina la decadenza dell'affidamento e l'acquisizione della cauzione provvisoria di cui all'art. 75 del D.Lgs 163/06 e s.m.i. da parte della stazione appaltante, che potrà aggiudicare l'appalto al concorrente che segue nella graduatoria.

XIII.2) POLIZZA ASSICURATIVA

Ai sensi dell'art. 129, comma 1 del D.Lgs 163/06, oltre alla garanzia fideiussoria di cui sopra, l'esecutore del contratto è altresì obbligato a stipulare una polizza assicurativa per danni di esecuzione e responsabilità civile, di cui agli artt. 129, primo comma, D. Lgs. n.163/2006 e 125, D.P.R. n.207/2010, redatta in conformità dello schema – tipo 2.3 approvato con D.M. 12.03.2004, n.123, pubblicato sulla

G.U. n.109 dell'11 Maggio 2004 - S.O. n. 89, che tenga indenne la stazione appaltante da tutti i rischi di esecuzione da qualsiasi causa determinati, salvo quelli derivanti da errori di progettazione, insufficiente progettazione, azioni di terzi o cause di forza maggiore. Tale polizza dovrà prevedere anche una garanzia di responsabilità civile per danni a terzi nell'esecuzione dei lavori sino alla data di emissione del certificato di collaudo provvisorio o di regolare esecuzione.

SEZIONE XIV - STIPULAZIONE ED ESECUZIONE DEL CONTRATTO

XIV.1) La stipulazione del contratto d'appalto avrà luogo entro 60 giorni dalla data in cui sarà divenuta efficace l'aggiudicazione definitiva. E' fatto salvo ogni altro termine discendente dall'applicazione del protocollo di legalità e delle procedure necessarie a garantire la legalità negli appalti.

XIV.2) I termini relativi alla contabilità dei lavori e le modalità di pagamento del prezzo d'appalto sono specificati nel Capitolato Speciale d'Appalto.

Si pone, altresì, in evidenza che l'attuazione dell'intervento sottostà alle norme di cui al POR – FESR Campania 2007/2013, specificamente al relativo Manuale di Attuazione.

XIV.3) In caso di subappalto, la Stazione Appaltante, ai sensi dell'art.118, comma 3, primo periodo, seconda parte, D.Lgs. n.163/2006 e s.m.i., provvederà a corrispondere all'aggiudicatario gli importi dovuti al sub-appaltatore o cottimista, per le prestazioni dagli stessi eseguite. E' fatto obbligo all'aggiudicatario di trasmettere, entro venti giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato nei suoi confronti, copia delle fatture quietanzate relative ai pagamenti dall'aggiudicatario stesso corrisposti al subappaltatore o cottimista, con l'indicazione delle ritenute di garanzia effettuate. Qualora l'aggiudicatario non provveda a quanto sopra, la stazione appaltante sospenderà il successivo pagamento a suo favore.

Si applica, in ogni caso, il disposto dell'art.118, commi 3, ultimo periodo e 3bis, D. Lgs. n.163/2006.

In caso di fallimento dell'appaltatore o di liquidazione coatta e concordato preventivo dello stesso o di risoluzione del contratto ai sensi degli articoli 135 e 136 o di recesso dal contratto ai sensi dell'articolo 11, comma 3 del D.P.R. 3 giugno 1998, n. 252, la stazione appaltante si riserva la facoltà di procedere ai sensi dell'art. 140 del D.Lgs 163/06 e s.m.i..

SEZIONE XV – CONTROVERSIE

L'eventuale contenzioso derivante dall'esecuzione del presente intervento sarà regolato dalle norme della parte IV del D.Lgs. n.163/2006 (artt.239 e ssgg).

SEZIONE XVI -TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi e per gli effetti del D. Lgs. n. 196/2003 (Codice in materia di protezione dati personali), la Stazione Appaltante informa che procederà al trattamento dei dati personali forniti da ciascun concorrente con la presentazione dell'offerta nei limiti ed in adempimento agli obblighi di legge. I suddetti dati saranno sottoposti a trattamento, automatizzato e non, esclusivamente per le finalità gestionali e amministrative inerenti la presente procedura di gara. Titolare del trattamento è la Dott.ssa Claudia Campobasso, Dirigente della U.O.D. Genio Civile di Avellino – Presidio di protezione Civile.

RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

Ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs 163/06 e s.m.i. e degli artt. 4 e 6 della legge 241/90, Responsabile Unico del Procedimento è l'ing. **M. ROSARIO DONATIELLO**, funzionario in servizio presso la Stazione Appaltante – tel 0825286236 fax 0825286220.

COMUNICAZIONI

Le comunicazioni relative alla presente procedura saranno effettuate a mezzo PEC.

Allegati: Modelli "A1" - "B1" - "B1bis" - B1ter - B2 - B3 - B4 - B5.

Il Responsabile Unico del Procedimento
Ing. **M. Rosario Donatiello**

Il Responsabile P.O. Lavori Pubblici
Dr. **Gerardo A.A. Coluccini**

Il Dirigente
Dr.ssa **Claudia Campobasso**

MODELLO A1 (IN BOLLO)

Spett.le Regione Campania
U.O.D. Genio Civile di Avellino – Presidio Protezione Civile

Oggetto dell'appalto: "POR Campania FESR 2007-2013 – Obiettivo Operativo 1.5 – D.G.R. n. 496/2013 – Intervento codice ID23 – "Lavori di urgenza per il ripristino della sezione idrica di deflusso del torrente "La Scafa" nel tratto arginato dall'Area Industriale del Calaggio – Lacedonia (AV)"

CUP: B99H10000960003

CIG: 580389125E

OFFERTA ECONOMICA

Importo soggetto a ribasso € 239.501,14

(oltre oneri della sicurezza e spese relative al costo del personale, come da Sez. III del bando di gara, importi non soggetti a ribasso d'asta, oltre IVA come per legge).

La sottoscritta Impresa
con sede legale in via n.....
Partita IVA
Tel FAX PEC

a seguito de bando di gara per i lavori in oggetto, dopo aver preso piena conoscenza di tutti gli atti tecnici ed amministrativi e di tutte le condizioni contrattuali, per l'aggiudicazione dell'appalto a suo favore ed intendendo compreso e compensato nel prezzo offerto ogni altro onere previsto nel Capitolato, offre il ribasso del: *(percentuale di ribasso in cifre)*

(percentuale di ribasso in lettere)

sull'elenco prezzi a base di gara (importo soggetto a ribasso €239,501,14), corrispondente all'importo netto di:

€ *(importo in cifre)*

Euro *(importo in lettere)*.

(luogo e data)

In fede

SOTTOSCRIZIONE DELL'IMPRESA/E (*)

(nome e cognome del titolare/i o del legale/i rappresentante/i):

.....
.....

Istruzioni per la compilazione:

(*) L'offerta deve essere sottoscritta:

- nel caso di impresa individuale: dal titolare;
- nel caso di società, cooperative o consorzi: dal legale rappresentante;
- qualora nell'Impresa sia presente la figura dell'istitutore (artt. 2203 e seguenti C.C.), del procuratore (art. 2209 C.C.) o del procuratore speciale, l'offerta può essere sottoscritta dai soggetti medesimi;
- nel caso di raggruppamento temporaneo di imprese già costituito: dalla persona che si trova nella medesima posizione giuridica con riferimento all'impresa capogruppo – mandataria;
- nel caso di raggruppamento temporaneo d'impresе o consorzio di concorrenti ancora da costituirsi: dalle persone che si trovano nella medesima posizione giuridica con riferimento a ciascuna impresa.

Allegare, a pena di esclusione, copia fotostatica (fronte/retro) di idoneo documento di identificazione, in corso di validità di ciascuno dei soggetti dichiaranti. In caso contrario, le firme dovranno essere autenticate a norma di legge.

**DICHIARAZIONE CONCERNENTE
L'INESISTENZA DI CAUSE D'ESCLUSIONE DALLE GARE D'APPALTO**
(art. 38 comma 1 lettere b) e c) del D.Lgs n. 163/2006)
AMMINISTRAZIONE / ENTE APPALTANTE

Regione Campania - U.O.D. Genio Civile di Avellino - Presidio Protezione Civile

Oggetto dell'appalto: "POR Campania FESR 2007-2013 - Obiettivo Operativo 1.5 - D.G.R. n. 496/2013 - Intervento codice ID23 - "Lavori di urgenza per il ripristino della sezione idrica di deflusso del torrente "La Scafa" nel tratto arginato dall'Area Industriale del Calaggio - Lacedonia (AV)"

CUP: B99H10000960003

CIG: 580389125E

Il/La sottoscritto/a
nella sua qualità di (*) dell'impresa:
Con sede in..... on partita IVA
consapevole che le dichiarazioni mendaci incorreranno nelle sanzioni di cui all'art. 76 del D.P.R. 445/2000.

DICHIARA

sotto la propria personale responsabilità e consapevole di poter essere escluso dalla partecipazione alle procedure di affidamento delle concessioni e degli appalti di lavori, forniture e servizi, di non poter essere affidatario di subappalti, e di non poter stipulare i relativi contratti:

- l'insussistenza delle situazioni contemplate dall'art. 38, commi 1, lett. b) e c) del D.Lgs n. 163/2006
- che nei propri confronti non è pendente alcun procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'articolo 3 della legge 27 dicembre 1956, n. 1423 o di una delle cause ostative previste dall'art. 10 della legge 31 maggio 1965, n.575;
- che non è stata pronunciata a proprio carico:
 - sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art. 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale;
 - condanna, con sentenza passata in giudicato, per uno o più reati di partecipazione ad un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all'articolo 45, paragrafo 1, direttiva Ce 2004/18;

(Ovvero):

di avere riportato le seguenti condanne penali (**)

.....
.....
.....
..... li

IN FEDE

ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE

(*) La dichiarazione dovrà essere rilasciata da:

- Titolare e direttori tecnici, per le imprese individuali;
- Tutti i soci e direttori tecnici per le società in nome collettivo;
- Tutti gli accomandatari e direttori tecnici per le società in accomandita semplice;
- Tutti gli amministratori muniti di potere di rappresentanza e il/i direttore/i tecnico/i nonché il socio unico persona fisica e il socio di maggioranza in caso di società con meno di quattro soci per gli altri tipi di società

Allegare, a pena di esclusione, copia fotostatica (fronte/retro) di idoneo documento di identificazione, in corso di validità di ciascuno dei soggetti dichiaranti. In caso contrario, le firme dovranno essere autenticate a norma di legge.

(**) In ogni caso, il dichiarante deve indicare tutte le sentenze emesse nei suoi confronti, anche se non compaiono nel certificato del casellario giudiziale, competendo esclusivamente alla stazione appaltante di valutare se il reato commesso precluda o meno la partecipazione alla procedura. Più specificamente, il dichiarante dovrà indicare:

- le condanne per le quali abbia beneficiato della non menzione;
- le sentenze di condanna passate in giudicato;
- i decreti penali di condanna divenuti irrevocabili;
- le sentenze di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art. 444 del Codice di Procedura Penale.

Il dichiarante non è, tuttavia, tenuto ad indicare le condanne per reati depenalizzati ovvero dichiarati estinti dopo la condanna stessa, né le condanne revocate, né quelle per le quali sia intervenuta la riabilitazione.

Produced with ScanTOPDF

MODELLO B1 bis in carta semplice

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA

(ex art. 46 D.P.R. n. 445/2000)

Art. 38, comma 1, lettera m-ter del d. lgs. n. 163/2006

AMMINISTRAZIONE / ENTE APPALTANTE:

Regione Campania - U.O.D. Genio Civile di Avellino – Presidio Protezione Civile

Oggetto dell'appalto: "POR Campania FESR 2007-2013 – Obiettivo Operativo 1.5 – D.G.R. n. 496/2013 – Intervento codice ID23 – "Lavori di urgenza per il ripristino della sezione idrica di deflusso del torrente "La Scafa" nel tratto arginato dall'Area Industriale del Calaggio – Lacedonia (AV)"

CUP: B99H10000960003

CIG: 580389125E

Il sottoscritto
nato/a a..... il
residente nel Comune di Prov
Via/Piazza n.
in qualità di

.....
(titolare/socio/direttore tecnico/legale rappresentante)
dell'impresa

.....
con sede in
partita IVA

consapevole che le dichiarazioni mendaci incorreranno nelle sanzioni di cui all'art. 76 del D.P.R. 445/2000.

DICHIARA

sotto la propria personale responsabilità e consapevole di poter essere escluso dalla partecipazione alle procedure di affidamento delle concessioni e degli appalti di lavori, forniture e servizi, di non poter essere affidatario di subappalti, e di non poter stipulare i relativi contratti:

che non risulta, a proprio carico, l'ipotesi di esclusione dalla partecipazione alle procedure di affidamento delle concessioni e degli appalti di lavori, forniture e servizi, nonché dall'affidamento di subappalti, e dalla stipula dei relativi contratti, di cui all'art.38, comma 1, lettera m-ter del d. lgs. n. 163/2006 e ss.mm.ii.

Data

FIRMA (*)

ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE

(*) La dichiarazione dovrà essere rilasciata da:

- a) titolare e direttore/i tecnico/i per le imprese individuali;
- b) tutti i soci e direttore/i tecnico/i per le società in nome collettivo;
- c) tutti gli accomandatari e direttore/i tecnico/i per le società in accomandita semplice;
- d) tutti gli amministratori muniti di poteri di rappresentanza e direttore/i tecnico/i, nonché il socio unico persona fisica e il socio di maggioranza in caso di società con meno di quattro soci per gli altri tipi di società.

Allegare, a pena di esclusione, copia fotostatica (fronte/retro) di idoneo documento di identificazione, in corso di validità di ciascuno dei soggetti dichiaranti. In caso contrario, le firme dovranno essere autenticate a norma di legge.

MODELLO B1 ter in carta semplice

Oggetto dell'appalto: "POR Campania FESR 2007-2013 – Obiettivo Operativo 1.5 – D.G.R. n. 496/2013 – Intervento codice ID23 – "Lavori di urgenza per il ripristino della sezione idrica di deflusso del torrente "La Scafa" nel tratto arginato dall'Area Industriale del Calaggio – Lacedonia (AV)"

CUP: B99H10000960003

CIG: 580389125E

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA (*)

(ex art. 46 D.P.R. n. 445/2000)

Art. 38, comma 1, lettera m-quater del d.lgs. n. 163/2006

AMMINISTRAZIONE / ENTE APPALTANTE:

Regione Campania - U.O.D. Genio Civile di Avellino + Presidio Protezione Civile

Il sottoscritto
nato/a..... il, residente nel
Comune di Prov
in qualità di (*) dell'impresa.....
con sede in..... partita IVA.....
consapevole che le dichiarazioni mendaci incorreranno nelle sanzioni di cui all'art. 76 del
D.P.R. 445/2000.

D I C H I A R A

(BARRARE LE SITUAZIONI CHE NON RICORRONO)

sotto la propria personale responsabilità e consapevole di poter essere escluso dalla partecipazione alle procedure di affidamento delle concessioni e degli appalti di lavori, forniture e servizi, di non poter essere affidatario di subappalti, e di non poter stipulare i relativi contratti:

- a) di non trovarsi in alcuna situazione di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile rispetto ad alcun soggetto, e di aver formulato l'offerta autonomamente;
(ovvero)
- b) di non essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una delle situazioni di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile, e di aver formulato l'offerta autonomamente
(ovvero)
- c) di essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in situazione di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile, e di aver formulato l'offerta autonomamente.

L'impresa con cui sussiste la situazione di controllo è la seguente:

Impresa
con sede in
partita IVA

Data

IN FEDE

La stazione appaltante esclude i concorrenti per i quali accerta che le relative offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale, sulla base di univoci elementi. La verifica e l'eventuale esclusione sono disposte dopo l'apertura delle buste contenenti l'offerta economica.

ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE

(*) Il modello deve essere sottoscritto:

- nel caso di impresa individuale: dal titolare;
- nel caso di Società, Cooperative o Consorzi: dal legale rappresentante;
- nel caso di raggruppamento temporaneo d'impresе o consorzio di concorrenti: dalle persone che si trovano nella medesima posizione giuridica con riferimento a ciascuna impresa;
- qualora nell'Impresa sia presente la figura dell'istitutore (artt. 2203 e ssgg. C.C.), del procuratore (art.

2209 C.C.) o del procuratore speciale, la dichiarazione può essere sottoscritta dagli stessi.
Allegare, a pena di esclusione, copia fotostatica (fronte/retro) di idoneo documento di identificazione, in corso di validità di ciascuno dei soggetti dichiaranti. In caso contrario, le firme dovranno essere autenticate a norma di legge.
In caso di sussistenza di controllo, la dichiarazione è eventualmente corredata dai documenti utili a dimostrare che la situazione di controllo non ha influito sulla formulazione dell'offerta, inseriti in separata busta chiusa.

Produced with ScanTOPDF

MODELLO B2 in carta semplice

**DICHIARAZIONE CONCERNENTE L'INESISTENZA DI CAUSE D'ESCLUSIONE
DALLE GARE D'APPALTO PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI PUBBLICI (*)**

(soggetti cessati dalla carica nell'anno antecedente la gara - art. 38, com. 1 lettera c) D.Lgs n. 163/06)

AMMINISTRAZIONE / ENTE APPALTANTE:

Regione Campania - U.O.D. Genio Civile di Avellino - Presidio Protezione Civile

Oggetto dell'appalto: "POR Campania FESR 2007-2013 - Obiettivo Operativo 1.5 - D.G.R. n. 496/2013 - Intervento codice ID23 - "Lavori di urgenza per il ripristino della sezione idrica di deflusso del torrente "La Scafa" nel tratto arginato dall'Area Industriale del Calaggio - Lacedonia (AV)"

CUP: B99H10000960003

CIG: 580389125E

II/ La sottoscritto/a
nella sua qualità di (*) dell'impresa.....
con sede in..... partita IVA
consapevole che le dichiarazioni mendaci incorreranno nelle sanzioni di cui all'art. 76 del D.P.R. 445/2000,

D I C H I A R A

sotto la propria personale responsabilità e consapevole di poter essere escluso dalla partecipazione alla procedura di affidamento dell'appalto in parola, di non poter essere affidatario di subappalti, e di non poter stipulare i relativi contratti:

- che non esistono soggetti cessati dalle cariche di cui alla lettera c), comma 1, dell'articolo 38 del D.Lgs. n. 163/2006, nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara;

(OVVERO)

- che, per i soggetti cessati dalle cariche di cui alla lettera c), comma 1, dell'articolo 38 del D.Lgs. n. 163/2006 nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara:

generalità - carica ricoperta:
non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 c.p.c.,;

(OVVERO)

- che è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 c.p.c., nei confronti dei seguenti soggetti cessati dalle cariche di cui alla lettera c), comma 1, dell'articolo 38 del D.Lgs. n. 163/2006 nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara:

generalità carica ricoperta:
reato / estremi del provvedimento:

In merito, si dimostra di aver adottato atti o misure di completa dissociazione dalla condotta penalmente sanzionata, mediante: **(indicare l'eventuale documentazione allegata).**

....., lì,

IN FEDE

ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE

(*) La dichiarazione potrà essere rilasciata dal legale rappresentante dell'impresa partecipante oppure personalmente da ciascuno dei soggetti cessati.

Allegare, a pena di esclusione, copia fotostatica (fronte/retro) di idoneo documento di identificazione, in corso di validità di ciascuno dei soggetti dichiaranti. In caso contrario, le firme dovranno essere autenticate a norma di legge.

- Il concorrente avrà cura di depennare le ipotesi non ricorrenti tra quelle indicate nel modello.

- Il concorrente ovvero i soggetti cessati dalla carica indicano tutte le condanne penali riportate, ivi comprese quelle per le quali abbiano beneficiato della non menzione. Gli stessi, tuttavia, non sono tenuti ad indicare nella dichiarazione le condanne per reati depenalizzati ovvero dichiarati estinti dopo la condanna stessa, le condanne revocate e quelle per le quali sia intervenuta la riabilitazione.

Produced with ScanTOPDF

MODELLO B3 in carta semplice

**DICHIARAZIONE CONCERNENTE L'INESISTENZA DI CAUSE D'ESCLUSIONE
DALLE GARE D'APPALTO PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI PUBBLICI (*)**

(art. 38 comma 1, lett. a), d), e), f), g), h) i), l), m), m-bis) del D.Lgs n. 163/2006)

AMMINISTRAZIONE / ENTE APPALTANTE:

Regione Campania - U.O.D. Genio Civile di Avellino – Presidio Protezione Civile

Oggetto dell'appalto: "POR Campania FESR 2007-2013 – Obiettivo Operativo 1.5 – D.G.R. n. 496/2013 – Intervento codice ID23 – "Lavori di urgenza per il ripristino della sezione idrica di deflusso del torrente "La Scafa" nel tratto arginato dall'Area Industriale del Calaggio – Lacedonia (AV)"

CUP: B99H10000960003

CIG: 580389125E

Il/La sottoscritto/a.....
nel a sua qualità di (*) dell'impresa
con sede in partita IVA
consapevole che le dichiarazioni mendaci incorreranno nelle sanzioni di cui all'art. 76 D.P.R. 445/2000.

DICHIARA

sotto la propria personale responsabilità e consapevole di poter essere escluso dalla partecipazione alle procedure di affidamento delle concessioni e degli appalti di lavori, forniture e servizi, di non poter essere affidatario di subappalti, e di non poter stipulare i relativi contratti:

- a) di non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, salvo il caso di cui all'articolo 186-bis del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267 e che, nei propri riguardi, non è in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;
- d) di non aver violato il divieto di intestazione fiduciaria posto all'articolo 17 della legge 19 marzo 1990, n. 55;

ovvero

(DEPENNARE IL CASO CHE NON RICORRE)

che è trascorso almeno un anno dalla data di accertamento definitivo della violazione e di aver provveduto alla rimozione di essa;

- e) di non aver commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di sicurezza e a ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio;
- f) di non aver commesso, secondo motivata valutazione della stazione appaltante, grave negligenza o malafede nell'esecuzione delle prestazioni affidate dalla stazione appaltante che bandisce la gara e di non aver commesso un errore grave nell'esercizio dell'attività professionale (accertato con qualsiasi mezzo di prova da parte della stazione appaltante);
- g) di non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, secondo la legislazione italiana o dello Stato in cui è stabilito;
- h) che, nei propri confronti, ai sensi dell'art.38, comma 1-ter, D. Lgs. n.163/2006, non risulta l'iscrizione nel Casellario Informatico di cui all'art. 7, comma 10, per aver presentato falsa dichiarazione o falsa documentazione in merito a requisiti e condizioni rilevanti per la partecipazione a procedure di gara e per l'affidamento dei subappalti;
- i) di non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme in materia di contributi previdenziali e assistenziali, secondo la legislazione italiana o dello Stato in cui è stabilito;
- l) di essere in regola con gli obblighi di cui alla L.12 marzo 1999, n. 68, in materia di diritto al lavoro delle persone disabili

ovvero

(DEPENNARE IL CASO CHE NON RICORRE)

di non essere soggetto alle prescrizioni della legge suddetta

- m) di non essere stato assoggettato all'applicazione della sanzione interdittiva di cui all'articolo 9, comma 2, lettera c), del decreto legislativo dell'8 giugno 2001 n. 231 o ad altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione compresi i provvedimenti

interdittivi di cui all'articolo 36-bis, comma 1, del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248;
m-bis) che, nei propri confronti, ai sensi dell'articolo 40, comma 9-quater, non risulta l'iscrizione nel casellario informatico di cui all'articolo 7, comma 10, D. Lgs. n.163/2006, per aver presentato falsa dichiarazione o falsa documentazione ai fini del rilascio dell'attestazione SOA;

....., lì,

IN FEDE

ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE

(*) Il modello deve essere sottoscritto:

- nel caso di impresa individuale: dal titolare;
- nel caso di Società, Cooperative o Consorzi: dal legale rappresentante;
- nel caso di raggruppamento temporaneo d'impresе o consorzio di concorrenti: dalle persone che si trovano nella medesima posizione giuridica con riferimento a ciascuna impresa.
- qualora nell'Impresa sia presente la figura dell'istitutore (art. 2203 e ssgg. C.C.), del procuratore (art. 2209 C.C.) o del procuratore speciale, la dichiarazione può essere sottoscritta dagli stessi.

Allegare, a pena di esclusione, copia fotostatica (fronte/retro) di idoneo documento di identificazione, in corso di validità di ciascuno dei soggetti dichiaranti. In caso contrario, le firme dovranno essere autenticate a norma di legge.

Produced with Scantopdf

DICHIARAZIONE UNILATERALE

AMMINISTRAZIONE / ENTE APPALTANTE:
Regione Campania - U.O.D. Genio Civile di Avellino – Presidio Protezione Civile

Oggetto dell'appalto: "POR Campania FESR 2007-2013 – Obiettivo Operativo 1.5 – D.G.R. n. 496/2013 – Intervento codice ID23 – "Lavori di urgenza per il ripristino della sezione idrica di deflusso del torrente "La Scafa" nel tratto arginato dall'Area Industriale del Calaggio – Lacedonia (AV)"

CUP: B99H10000960003

CIG: 580389125E

Il sottoscritto
nato/a a il
in qualità di (*)..... dell'impresa
con sede in partita IVA.....

ATTESTA, CON LA PRESENTE:

- di avere direttamente o con delega a personale dipendente, esaminato tutti gli elaborati progettuali, compreso il computo metrico-estimativo;
- di essersi recata sul luogo di esecuzione dei lavori, di avere preso conoscenza delle condizioni locali, della viabilità di accesso, di aver verificato le capacità e le disponibilità, compatibili con i tempi di esecuzione previsti, delle cave eventualmente necessarie e delle discariche autorizzate, nonché di tutte le circostanze generali e particolari suscettibili di influire sulla determinazione dei prezzi, sulle condizioni contrattuali e sull'esecuzione dei lavori e di aver giudicato i lavori stessi realizzabili, gli elaborati progettuali adeguati ed i prezzi nel loro complesso remunerativi e tali da consentire il ribasso offerto;
- di avere effettuato una verifica della disponibilità della mano d'opera necessaria per l'esecuzione dei lavori nonché della disponibilità di attrezzature adeguate all'entità e alla tipologia e categoria dei lavori in appalto.

DATA

TIMBRO E FIRMA

.....

(*) Il modello dovrà essere sottoscritto, con firma leggibile:

- nel caso di impresa individuale: dal titolare;
- nel caso di società, cooperative o consorzi: dal legale rappresentante;
- qualora nell'Impresa sia presente la figura dell'istitutore (art. 2203 e ssgg. C.C.), del procuratore (art. 2209 C.C.) o del procuratore speciale: dai soggetti stessi;
- nel caso di raggruppamento temporaneo d'impresе o consorzio: dalle persone che si trovano nella medesima posizione giuridica con riferimento a ciascuna impresa.

Allegare, a pena di esclusione, copia fotostatica (fronte/retro) di idoneo documento di identificazione, in corso di validità, dei soggetti dichiaranti. In caso contrario, le firme dovranno essere autenticate a norma di legge.

**DICHIARAZIONE AI SENSI DELL' ART.8
PROTOCOLLO DI LEGALITA'
SOTTOSCRITTO TRA IL PREFETTO DI NAPOLI
E LA REGIONE CAMPANIA**

Oggetto dell'appalto: "POR Campania FESR 2007-2013 – Obiettivo Operativo 1.5 – D.G.R. n. 496/2013 – Intervento codice ID232 – "Lavori di urgenza per il ripristino della sezione idrica di deflusso del torrente "La Scafa" nel tratto arginato dall'Area Industriale del Calaggio – Lacedonia (AV)"

CUP: B99H10000960003

CIG: 580389125E

Il sottoscritto, nato a il in qualità di legale rappresentante della ditta con sede in , via , (P. IV A.) , iscritta al nr. del registro delle imprese tenuto presso la Camera di Commercio di , partecipante alla procedura di gara in oggetto:

SI IMPEGNA

secondo quanto previsto dal Protocollo di Legalità sottoscritto presso la Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Napoli il 01.08.2007, che qui si intende integralmente trascritto, sin dalla presentazione della domanda di partecipazione alla gara in oggetto specificata, in caso di aggiudicazione del relativo appalto, a rispettare e far rispettare le seguenti clausole:

Clausola n. 1

La sottoscritta impresa dichiara di essere a conoscenza di tutte le norme pattizie di cui al protocollo di legalità, sottoscritto nell'anno 2007 dalla stazione appaltante con la Prefettura di Napoli, tra l'altro consultabili al sito <http://www.utgnapoli.it>, e che qui si intendono integralmente riportate e di accettarne incondizionatamente il contenuto e gli effetti.

Clausola n. 2

La sottoscritta impresa si impegna a denunciare immediatamente alle Forze di Polizia o all'Autorità Giudiziaria ogni illecita richiesta di denaro, prestazione o altra utilità ovvero offerta di protezione nei confronti dell'imprenditore, degli eventuali componenti la compagine sociale o dei rispettivi familiari (richiesta di tangenti, pressioni per indirizzare l'assunzione di personale o l'affidamento di lavorazioni, forniture o servizi a determinate imprese, danneggiamenti, furti di beni personali o di cantiere).

Clausola n. 3

La sottoscritta impresa si impegna a segnalare alla Prefettura l'avvenuta formalizzazione della denuncia di cui alla precedente clausola 2 e ciò al fine di consentire, nell'immediato, da parte dell'Autorità di pubblica sicurezza, l'attivazione di ogni conseguente iniziativa.

Clausola n. 4

La sottoscritta impresa dichiara di conoscere e di accettare la clausola espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto, ovvero la revoca dell'autorizzazione al subappalto o subcontratto, qualora dovessero essere comunicate dalla Prefettura, successivamente alla stipula del contratto o subcontratto, informazioni interdittive di cui all'art. 10 del DPR 252/98, ovvero la sussistenza di ipotesi di collegamento formale e/o sostanziale o di accordi con altre imprese partecipanti alle procedure concorsuali d'interesse. Qualora il contratto sia stato stipulato nelle more dell'acquisizione delle informazioni del prefetto, sarà applicata a carico dell'impresa, oggetto dell'informativa interdittiva successiva, anche una penale nella misura del 10% del valore del contratto ovvero, qualora lo stesso non sia determinato o determinabile, una penale pari al valore delle prestazioni al momento

eseguite; le predette penali saranno applicate mediante automatica detrazione, da parte della stazione appaltante, del relativo importo dalle somme dovute all'impresa in relazione alla prima erogazione utile.

Clausola n. 5

La sottoscritta impresa dichiara di conoscere e di accettare la clausola risolutiva espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto, ovvero la revoca dell'autorizzazione al subappalto o subcontratto, in caso di grave e reiterato inadempimento delle disposizioni in materia di collocamento, igiene e sicurezza sul lavoro anche con riguardo alla nomina del responsabile della sicurezza e di tutela dei lavoratori in materia contrattuale e sindacale.

Clausola n. 6

La sottoscritta impresa dichiara, altresì, di essere a conoscenza del divieto per la stazione appaltante di autorizzare subappalti a favore delle imprese partecipanti alla gara e non risultate aggiudicatarie, salvo le ipotesi di lavorazioni altamente specialistiche.

DICHIARA

di essere informato che la mancata osservanza degli obblighi derivanti dal suddetto Protocollo di legalità comporterà l'applicazione delle sanzioni di cui al medesimo Protocollo, oltre che delle sanzioni previste dalla normativa vigente.

li.

IN FEDE (*)

(*) Il modello deve essere compilato e sottoscritto con firma leggibile e per esteso:

- nel caso di impresa individuale: dall'Imprenditore;
- nel caso di Società, Cooperative o Consorzi: dal legale rappresentante;
- nel caso di raggruppamento temporaneo d'impresa o consorzio di concorrenti ancora da costituirsi: dalle persone che si trovano nella medesima posizione giuridica con riferimento a ciascuna impresa.
- qualora nell'Impresa sia presente la figura dell'Institore (artt. 2203 e seguenti del C.C.), del Procuratore (art. 2209 del C.C.) o del Procuratore speciale: l'offerta può essere sottoscritta con firma leggibile e per esteso dagli stessi.

Allegare, a pena di esclusione, copia fotostatica (fronte/retro) di idoneo documento di identificazione, in corso di validità di ciascuno dei soggetti dichiaranti. In caso contrario, le firme dovranno essere autenticate ai sensi della L 445/2000 (a pena l'esclusione dalla gara).



Decreto Dirigenziale n. 673 del 06/10/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FESR 2007/2013 - OBIETTIVO OPERATIVO 6.3 - D.G.R. 496/13 - INTERVENTO DENOMINATO "PROGETTO PER LA SISTEMAZIONE FUNZIONALE E MIGLIORAMENTO DELLA STRADA DI COLLEGAMENTO TRA LE MARINE DI META E ALIMURI". BENEFICIARIO FINALE: COMUNE DI META (NA) CUP: E37E09000060000 ODIE SMILE: 856 AMMISSIONE A FINANZIAMENTO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- Che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013 (di seguito POR Campania FESR 2007/2013), modificato con la Decisione n. C(2012) 1843 del 27 marzo 2012 e con la Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 e che la Giunta regionale ne ha preso atto con propria deliberazione n. 226 del 19 luglio 2013;
- Che con la DGR n. 148/2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal POR Campania FESR 2007/2013;
- Che con DPGR n. 139/2013 e s.m.i. è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013 coordinato dall'Autorità di Gestione (di seguito AdG) del POR Campania FESR 2007/2013, ai fini di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla DGR 148/2013;
- Che con DGR n. 378/2013 sono stati ritenuti selezionabili, a valere sul POR Campania FESR 2007/2013 i progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;
- Che con la DGR n. 378/2013 sono state, altresì, approvate le procedure di attuazione della DGR n. 148/2013, affidandone l'esecuzione al Gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e s.m.i., coordinato dall'AdG POR Campania FESR 2007/2013, e costituito dai dirigenti *ratione materiae* già individuati con D.P.G.R. n. 139/2013 ed è stato deliberato di programmare sul POR Campania FESR 2007/2013 il completamento degli interventi compresi negli APQ regionali;
- Che con DGR n. 496/2013 è stato approvato l'elenco dei progetti di completamento riconducibili ad APQ, PIP, ASI e L.R. 1/2009 di cui alla DGR n. 148/2013, da programmare sul POR Campania FESR 2007/2013, ed è stato demandato ai dirigenti *ratione materiae* l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dei pertinenti Obiettivi Operativi del POR Campania FESR 2007/2013;
- Che tra i progetti giacenti presso le strutture regionali, è stato ritenuto opportuno programmare sul POR Campania FESR 2007/2013, tra l'altro, gli interventi di cui ai seguenti Accordi di Programma Quadro (APQ):
 - Difesa del suolo – Il atto integrativo;
 - Difesa Suolo – Delibere CIPE 142/1999, 84/2000, 17/2003, 20/2004;
 - Difesa Suolo – I atto integrativo – Delibera CIPE 3/2006;
 - Delibera CIPE 8/2012 – Accordo di programma dissesto idrogeologico;
 - Difesa Suolo – Piano Strategico Nazionale 2007;
 - L.R. n. 1/2009;

CONSIDERATO

- Che il POR Campania FESR 2007/2013, al Cap.5.3.1. "Selezione delle operazioni", punto 4), prevede tra le modalità di individuazione del beneficiario e delle operazioni da finanziare le "Procedure concertative/negoziali";
- Che, con Deliberazione n. 879 del 16/05/2008 e n. 1663 del 06/11/2009, la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di sorveglianza, dei Criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013 ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento CE;

- Che con deliberazione n. 1715 del 20 novembre 2009, la Giunta regionale ha approvato il Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, successivamente modificato con Decreti Dirigenziali dell'Autorità di gestione n.158/2013 e n. 23 del 31/01/2014;

RILEVATO che con nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/5/2011 del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale – emanata a seguito dell'approvazione del bilancio gestionale 2011 e della conseguente assegnazione della titolarità dei capitoli di spesa relativi al POR Campania FESR 2007/2013 al Settore 02 dell'AGC 09 – sono state fissate le direttive per la gestione contabile dei capitoli di spesa del POR Campania FESR 2007/2013, avuto riguardo alla procedura da seguire per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni nonché alla disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli Obiettivi Operativi del Programma;

PRESO ATTO

- Che con Deliberazione di Giunta Regionale n. 496 del 22/11/2013 è stato approvato l'elenco dei progetti di cui al verbale della riunione del Gruppo di lavoro ex DPGR n. 139 del 01/07/2013 e s.m.i. svoltasi in data 22/11/2013;
- Che nell'elenco è inserito, tra gli altri, l'intervento *“Progetto per la sistemazione funzionale e miglioramento della strada di collegamento tra le marine di Meta e Alimuri”* con beneficiario Comune di Meta (NA) dal costo totale pari a € 1.928.034,70;
- Che il progetto di cui sopra risulta inserito nella graduatoria tra i progetti ritenuti ammissibili e non finanziati a valere sulla Legge n. 1/2009 come da Decreto Dirigenziale n. 10 del 18/2/2010;
- Che il Comune di Meta (NA), con nota prot. n. 2118 del 13/02/2014 ha trasmesso, ad integrazione di quella già agli atti, tutta la documentazione occorrente all'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 6.3 del POR Campania FESR 2007/2013;
- Che il cronoprogramma dell'intervento, trasmesso con nota prot. n. 2118 del 13/02/2014 è coerente col POR Campania FESR 2007/2013, ed in particolare con le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;
- Dell'esito positivo dell'istruttoria di ammissibilità a finanziamento a valere sui fondi dell'Obiettivo Operativo 6.3, effettuata dal gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139 del 01/07/2013 e s.m.i;
- che, ai sensi dell'art. 1, comma 12 della L.R. n. 5 del 06/05/13, le risorse di cui al presente intervento saranno rimborsate alla Regione Campania dalla Commissione Europea e dal Fondo di Rotazione al più tardi entro i termini di chiusura del Programma Operativo FESR 2007/2013;

RITENUTO

- Di dover prendere atto della coerenza dell'intervento denominato *“Progetto per la sistemazione funzionale e miglioramento della strada di collegamento tra le marine di Meta e Alimuri”* con Beneficiario Comune di Meta (NA) con l'Obiettivo Operativo 6.3, nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;
- Di dover, per l'effetto, ammettere a finanziamento l'intervento in parola sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 6.3 – per l'importo di € 1.928.034,70 (**CUP E37E09000060000, SMILE 856**) con il seguente Quadro Economico:

Voci di Spesa		Totale
a1	lavori	1.146.990,18
a2	oneri per la sicurezza	30.279,82
importo complessivo dei lavori		1.177.270,00
b1	lavori in economia, previsti in progetto ed esclusi dall'appalto	170.000,00
b2	rilievi, accertamenti e indagini	-
b3	allacciamenti ai pubblici servizi	8.000,00
b4	imprevisti (max 5%)*	58.863,50
b5	acquisizione aree o immobili	
b6	accantonamento di cui all'art.26, comma 4, L.109/94 e s.m.i.	23.545,40
b7	spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, nonché al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze dei servizi, alla direzione dei lavori ed al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione	146.923,30
b8	spese per attività di consulenza o di supporto	-
b9	eventuali spese per commissioni giudicatrici	-
b10	spese per pubblicità ed, ove previsto, per opere artistiche	-
b11	spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale di appalto, collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici	-
b12	IVA come per legge ed altre eventuali imposte	343.432,50
somme a disposizione della stazione appaltante		750.764,70
Totale		1.928.034,70

- Di dover precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C(2013) 4196, è riferito per il 75% alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25% alla quota nazionale;
- Di dover approvare lo schema di convenzione, allegato e parte integrate del presente atto, al fine di regolare gli impegni tra le parti;

VISTI

- Il Regolamento (CE) 1080/2006 e ss.mm.ii;
- Il Regolamento (CE) 1083/2006 e ss.mm.ii;
- Il Regolamento (CE) 1828/2006 e ss.mm.ii;
- la DGR n.148/2013;
- la DGR 378/2013;
- la DGR 496/2013;
- il D.P.G.R n. 262/2013;
- il D.P.G.R n. 437/2013;
- la D.G.R. n. 92 del 01/04/2014 di approvazione del "Bilancio gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente *ratione materiae*, nella persona del Dott. Italo Giulivo, e dell'attestazione di regolarità resa dallo stesso:

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

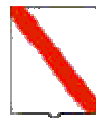
1. Di prendere atto della coerenza dell'intervento denominato "Progetto per la sistemazione funzionale e miglioramento della strada di collegamento tra le marine di Meta e Alimuri" con Beneficiario Comune di Meta (NA), C.F. 00423370634 con l'Obiettivo Operativo 6.3 - nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;
2. Di ammettere a finanziamento l'intervento in parola sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 6.3 – per l'importo di € 1.928.034,70 (**CUP E37E09000060000, SMILE 856**) con il seguente Quadro Economico:

Voci di Spesa		Totale
a1	lavori	1.146.990,18
a2	oneri per la sicurezza	30.279,82
importo complessivo dei lavori		1.177.270,00
b1	lavori in economia, previsti in progetto ed esclusi dall'appalto	170.000,00
b2	rilievi, accertamenti e indagini	-
b3	allacciamenti ai pubblici servizi	8.000,00
b4	imprevisti (max 5%)*	58.863,50
b5	acquisizione aree o immobili	
b6	accantonamento di cui all'art.26, comma 4, L.109/94 e s.m.i.	23.545,40
b7	spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, nonché al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze dei servizi, alla direzione dei lavori ed al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione	146.923,30
b8	spese per attività di consulenza o di supporto	-
b9	eventuali spese per commissioni giudicatrici	-
b10	spese per pubblicità ed, ove previsto, per opere artistiche	-
b11	spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale di appalto, collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici	-
b12	IVA come per legge ed altre eventuali imposte	343.432,50
somme a disposizione della stazione appaltante		750.764,70
Totale		1.928.034,70

3. Di precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C(2013) 4196, è riferito per il 75% alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25% alla quota nazionale;
4. Di definire, anche a seguito delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 12 della L.R. n°5 del 06/05/2013 che modificano il comma 8-bis dell'art. della L.R. n. 7 del 30.04.2002, la pianificazione dell'impegno e della liquidazione in coerenza con il cronoprogramma dell'operazione, secondo le vigenti norme in materia di contabilità pubblica e nel rispetto delle modalità riportate al punto 4 del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013;
5. Di approvare lo schema di convenzione allegato e parte integrante del presente atto, tra il Dirigente *ratione materiae* e il Beneficiario dell'Operazione, che definisce le condizioni che regolano il finanziamento dell'intervento, così come da Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013.
6. Di inviare il presente provvedimento:
 - Al Beneficiario - Comune di Meta (NA) per il seguito di competenza;
 - All'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007/2013;
 - All'Autorità di Certificazione del POR Campania FESR 2007/2013;
 - All'Autorità di Audit del POR Campania FESR 2007/2013;

- All'Assessore al ramo;
- Alla Direzione Generale governo del territorio;
- e al BURC per la pubblicazione ai sensi del D. Lgs n 33/13.

**Dirigente ratione materiae
Italo Giulivo**



Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA.
(ex artt. 26 e 27 Decreto Legislativo 33 del 14/03/2013)

DIPARTIMENTO

Dipartimento delle Politiche Territoriali

CAPO DIPARTIMENTO

Dr. Mautone

DIRETTORE GENERALE

Dr. Giulivo Italo

DIRIGENTE UOD

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Dipart.	53	Dir. Gen.	8
---------	----	-----------	---

OGGETTO

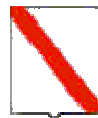
Por Campania Fesr 2007/2013 - Obiettivo Operativo 6.3 - D.G.R. 496/13 - Intervento denominato "Progetto per la sistemazione funzionale e miglioramento della strada di collegamento tra le marine di Meta e Alimuri".

Beneficiario Finale: Comune di Meta (NA)

CUP: E37E09000060000

odie Smile: 856

Ammissione a finanziamento.



Giunta Regionale della Campania

Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P.Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	LINK
Comune di Meta (NA)	00423370634	1.928.034,70	DGR 496/13	Avviso Pubblico	-	-

(*) **Norma o Titolo a base dell'attribuzione(bando pubblico, gara, Legge, etc.)**

(**) **Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)**

POR Campania FESR 2007/13 – Asse VI - Obiettivo Operativo 6.3

SCHEMA DI CONVENZIONE/ACCORDO

TRA

**la Regione Campania nella persona del Responsabile Rationae Materiae,
Dott. Italo Giulivo, designato con D.P.G.R. n. 139/2013**

E

**il Comune di Meta (NA), individuato mediante DGR 496 del 22/11/2013,
- Beneficiario dell'Operazione "Progetto per la sistemazione funzionale e miglioramento della strada di
collegamento tra le marine di Meta e Alimuri"
nella persona del Sindaco**

PREMESSO

- che il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999 e s.m.i., definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento CE n.1083 del 11/07/2006 reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- che il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 dell'11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del POR;
- che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;
- che con Deliberazione n. 148/2013 la Giunta ha approvato le "Iniziative di accelerazione della spesa della Regione Campania", già condivise dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR nella seduta del 04 giugno 2013;
- che con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.139/2013 sono stati individuati i Dirigenti Rationae Materiae responsabili per le procedure di accelerazione del POR Campania FESR 2007- 2013;
- che il Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009 e s.m.i. prevede che il Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e s.m.i consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il Dirigente Rationae Materiae e il Beneficiario;

- che con DGR n.378 del 24/09/2013 sono state approvate le procedure di attuazione della DGR n.148/2013, affidandone l'esecuzione al Gruppo di lavoro di cui a DPGR n. 139 del 01/07/2013 e s.m.i. coordinato dall'Autorità di Gestione del POR FESR, ed inoltre sono stati ritenuti selezionabili, in prevalenza con procedura negoziale, esclusivamente progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C(2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;

- che con Deliberazione Giunta Regionale n. 496 del 22/11/2013 è stato approvato l'elenco dei progetti di cui al verbale della riunione del Gruppo di lavoro ex DPGR n.139 del 01/07/2013 e s.m.i. svoltasi in data 22/11/2013, che costituisce l'Allegato n. 1 a tale deliberazione, ed è stata demandata ai dirigenti *ratione materiae* l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento per tali interventi a valere sulle risorse dei pertinenti Obiettivi Operativi del POR FESR, che determinerà l'effettiva modifica della fonte finanziaria dei singoli progetti.

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il Dirigente *Ratione Materiae* ed il Beneficiario Comune di Meta (NA) per l'attuazione dell'intervento "*Progetto per la sistemazione funzionale e miglioramento della strada di collegamento tra le marine di Meta e Alimuri*" ammesso a finanziamento con D.D. n... del... a valere sulle risorse del POR Campania FESR Obiettivo Operativo 6.3

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- nel caso di cofinanziamento a valere sul POR e su ulteriori fonti di finanziamento afferenti la programmazione nazionale unitaria, il Beneficiario dovrà garantire una chiara separazione delle spese per singola fonte di finanziamento;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, allegata alla presente convenzione;
- l'invio al Dirigente *Ratione Materiae*, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;

- che le spese relative al progetto non siano già state oggetto di una misura di sostegno finanziario comunitario e/o nazionale (divieto del doppio finanziamento);
- l'invio al Dirigente Ratione Materiae, nei casi di progetti che rientrano nell'ambito di applicazione delle disposizioni di cui all'Art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i.¹, di una apposita scheda per definire il calcolo delle entrate nette. In tale ambito, il Beneficiario effettua, inoltre, un monitoraggio periodico delle entrate e restituisce parte del finanziamento nei casi in cui le entrate riferibili al progetto calcolate *ex-post* risultino superiori rispetto al calcolo inizialmente effettuato;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del Dirigente Ratione Materiae;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del POR FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti di finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al Dirigente Ratione Materiae di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006.

Con la stipula della presente Convenzione il Dirigente Ratione Materiae si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
 - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
 - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
 - le percentuali di cofinanziamento della spesa;
 - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
 - il CUP dell'intervento;
 - la codifica SIOPE appropriata;
 - la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;

¹ L'art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i. prevede la verifica delle entrate nette per tutte le operazioni di valore superiore a 1 €/Mln.

- ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia.
- comunicare le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal POR FESR Campania 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e s.m.i., il Dirigente Ratione Materiae è tenuto:

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e s.m.i. La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi. Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:

- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrano nelle seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00; b) l'operazione consiste nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell'opera il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che: a) hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera i 500.000 EUR; b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi.

Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.

Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è tenuto a:

- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione, qualora la gara per l'attribuzione dei lavori sia stata già espletata secondo quanto indicato al successivo articolo 4;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo, secondo quanto indicato al successivo articolo 4.

Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR.

Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, brochure, filmati, video ecc.) devono contenere:

- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: La tua Campania cresce in Europa

Articolo 4. Condizioni di erogazione del finanziamento

La prima quota di finanziamento (anche in forma di **anticipazione**), pari al 30% dell'importo finanziato può essere richiesta in seguito all'avvio dei lavori o del servizio/fornitura. Tale richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori o del servizio/fornitura come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 20% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Di norma, il beneficiario trasmetta al Dirigente Ratione Materiae la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il Dirigente Ratione Materiae, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.

Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.

Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di attuazione.

Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.

Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il Dirigente Ratione Materiae può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.

In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al Dirigente Ratione Materiae della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

Articolo 5. Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009 e s.m.i.

Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del POR Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli

Il Dirigente Ratione Materiae svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione.

In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
 - ✓ la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POR FESR, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
 - ✓ la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
 - ✓ l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
 - ✓ l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
 - ✓ la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
 - ✓ il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
- il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
- in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:

- l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
- l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
- la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il Dirigente Ratione Materiae verificherà la "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006.

Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il Dirigente Ratione Materiae può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:

- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera.

Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il Dirigente Ratione Materiae potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.

Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento dell'operazione (il cui modello si allega alla presente convenzione); essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al ROO in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 4.

Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, ROO/UOGP, Autorità di Audit) e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.

Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.

La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal Dirigente Ratione Materiae in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il (data)

Rappresentante legale del Beneficiario

Firma

Dirigente Ratione Materiae

Firma



Decreto Dirigenziale n. 674 del 06/10/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FESR 2007/2013 - OBIETTIVO OPERATIVO 6.3 - D.G.R. 496/13 - INTERVENTO DENOMINATO: "COMPLETAMENTO DELLA STRUTTURA POLIVALENTE DEDICATA AL BENESSERE FISICO E AD ATTIVITA' CULTURALI". BENEFICIARIO FINALE: COMUNE DI PAROLISE (AV) CUP: J13J14000050006 CODICE SMILE: 855 AMMISSIONE A FINANZIAMENTO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- Che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013 (di seguito POR Campania FESR 2007/2013), modificato con la Decisione n. C(2012) 1843 del 27 marzo 2012 e con la Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 e che la Giunta regionale ne ha preso atto con propria deliberazione n. 226 del 19 luglio 2013;
- Che con la DGR n. 148/2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal POR Campania FESR 2007/2013;
- Che con DPGR n. 139/2013 e s.m.i. è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013 coordinato dall'Autorità di Gestione (di seguito AdG) del POR Campania FESR 2007/2013, ai fini di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla DGR 148/2013;
- Che con DGR n. 378/2013 sono stati ritenuti selezionabili, a valere sul POR Campania FESR 2007/2013 i progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;
- Che con la DGR n. 378/2013 sono state, altresì, approvate le procedure di attuazione della DGR n. 148/2013, affidandone l'esecuzione al Gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e s.m.i., coordinato dall'AdG POR Campania FESR 2007/2013, e costituito dai dirigenti *ratione materiae* già individuati con D.P.G.R. n. 139/2013 ed è stato deliberato di programmare sul POR Campania FESR 2007/2013 il completamento degli interventi compresi negli APQ regionali;
- Che con DGR n. 496/2013 è stato approvato l'elenco dei progetti di completamento riconducibili ad APQ, PIP, ASI e L.R. 1/2009 di cui alla DGR n .148/2013, da programmare sul POR Campania FESR 2007/2013, ed è stato demandato ai dirigenti *ratione materiae* l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dei pertinenti Obiettivi Operativi del POR Campania FESR 2007/2013;
- Che tra i progetti giacenti presso le strutture regionali, è stato ritenuto opportuno programmare sul POR Campania FESR 2007/2013, tra l'altro, gli interventi di cui ai seguenti Accordi di Programma Quadro (APQ):
 - Difesa del suolo – Il atto integrativo;
 - Difesa Suolo – Delibere CIPE 142/1999, 84/2000, 17/2003, 20/2004;
 - Difesa Suolo – I atto integrativo – Delibera CIPE 3/2006;
 - Delibera CIPE 8/2012 – Accordo di programma dissesto idrogeologico;
 - Difesa Suolo – Piano Strategico Nazionale 2007;
 - L.R. n. 1/2009;

CONSIDERATO

- Che il POR Campania FESR 2007/2013, al Cap.5.3.1. "Selezione delle operazioni", punto 4), prevede tra le modalità di individuazione del beneficiario e delle operazioni da finanziare le "Procedure concertative/negoziali";
- Che, con Deliberazione n. 879 del 16/05/2008 e n. 1663 del 06/11/2009, la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di sorveglianza, dei Criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013 ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento CE;

- Che con deliberazione n. 1715 del 20 novembre 2009, la Giunta regionale ha approvato il Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, successivamente modificato con Decreti Dirigenziali dell'Autorità di gestione n.158/2013 e n. 23 del 31/01/2014;

RILEVATO che con nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/5/2011 del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale – emanata a seguito dell'approvazione del bilancio gestionale 2011 e della conseguente assegnazione della titolarità dei capitoli di spesa relativi al POR Campania FESR 2007/2013 al Settore 02 dell'AGC 09 – sono state fissate le direttive per la gestione contabile dei capitoli di spesa del POR Campania FESR 2007/2013, avuto riguardo alla procedura da seguire per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni nonché alla disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli Obiettivi Operativi del Programma;

PRESO ATTO

- Che con Deliberazione di Giunta Regionale n. 496 del 22/11/2013 è stato approvato l'elenco dei progetti di cui al verbale della riunione del Gruppo di lavoro ex DPGR n. 139 del 01/07/2013 e s.m.i. svoltasi in data 22/11/2013;
- Che nell'elenco è inserito, tra gli altri, l'intervento "*Completamento della struttura polivalente dedicata al benessere fisico e ad attività culturali*" con beneficiario Comune di Parolise (AV) dal costo totale pari a € 1.577.182,00, di cui € 1.527.182,00 a valere sul POR Campania FESR 2007/2013 ed € 50.000 a carico del beneficiario;
- Che il progetto di cui sopra risulta inserito nella graduatoria tra i progetti ritenuti ammissibili e non finanziati a valere sulla Legge n. 1/2009 come da Decreto Dirigenziale n. 10 del 18/2/2010;
- Che il Comune di Parolise (AV), con nota prot. n. 258 del 05/02/2014 ha trasmesso, ad integrazione di quella già agli atti, tutta la documentazione occorrente all'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 6.3 del POR Campania FESR 2007/2013;
- Che il crono programma dell'intervento, trasmesso con nota prot. n. 258 del 05/02/2014 è coerente col POR Campania FESR 2007/2013, ed in particolare con le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;
- Dell'esito positivo dell'istruttoria di ammissibilità a finanziamento a valere sui fondi dell'Obiettivo Operativo 6.3, effettuata dal gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139 del 01/07/2013 e s.m.i;
- che, ai sensi dell'art. 1, comma 12 della L.R. n. 5 del 06/05/13, le risorse di cui al presente intervento saranno rimborsate alla Regione Campania dalla Commissione Europea e dal Fondo di Rotazione al più tardi entro i termini di chiusura del Programma Operativo FESR 2007/2013;

RITENUTO

- Di dover prendere atto della coerenza dell'intervento denominato "*Completamento della struttura polivalente dedicata al benessere fisico e ad attività culturali*" con Beneficiario Comune di Parolise (AV) con l'Obiettivo Operativo 6.3, nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;
- Di dover, per l'effetto, ammettere a finanziamento l'intervento in parola sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 6.3 – per l'importo di € 1.527.182,00 (**CUP J13J14000050006, SMILE 855**) con il seguente Quadro Economico:

Voci di Spesa		Importo in €
a1	lavori	1.199.681,48
a2	oneri per la sicurezza	25.318,52
Importo complessivo dei lavori		1.225.000,00
b1	lavori in economia, previsti in progetto ed esclusi dall'appalto, compresi oneri di smaltimento in discarica	9.794,50
b2	rilievi, accertamenti e indagini	-
b3	allacciamenti ai pubblici servizi	-
b4	imprevisti (max 5%)*	25.725,00
b5	acquisizione aree o immobili	-
b6	accantonamento di cui all'art. 133 del Dlgs 163/06	12.250,00
b7	spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, nonché al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze dei servizi, alla direzione dei lavori ed al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione	142.712,50
b8	spese per attività di consulenza o di supporto	-
b9	eventuali spese per commissioni giudicatrici	1.837,50
b10	spese per pubblicità ed, ove previsto, per opere artistiche	2.450,00
b11	spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale di appalto, collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici	-
b12	IVA come per legge ed altre eventuali imposte	157.412,50
Somme a disposizione della stazione appaltante		352.182,00
Totale		1.577.182,00
di cui a carico del Beneficiario		50.000,00
a carico del POR Campania FESR		1.527.182,00

- Di dover precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C(2013) 4196, è riferito per il 75% alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25% alla quota nazionale;
- Di dover approvare lo schema di convenzione, allegato e parte integrate del presente atto, al fine di regolare gli impegni tra le parti;

VISTI

- Il Regolamento (CE) 1080/2006 e ss.mm.ii;
- Il Regolamento (CE) 1083/2006 e ss.mm.ii;
- Il Regolamento (CE) 1828/2006 e ss.mm.ii;
- la DGR n.148/2013;
- la DGR 378/2013;
- la DGR 496/2013;
- il D.P.G.R n. 262/2013;
- il D.P.G.R n. 437/2013;
- la D.G.R. n. 92 del 01/04/2014 di approvazione del "Bilancio gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente *ratione materiae*, nella persona del Dott. Italo Giulivo, e dell'attestazione di regolarità resa dallo stesso:

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

1. Di prendere atto della coerenza dell'intervento denominato "Completamento della struttura polivalente dedicata al benessere fisico e ad attività culturali" con Beneficiario Comune di Parolise (AV), C.F. 80012620649 con l'Obiettivo Operativo 6.3 - nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;
2. Di ammettere a finanziamento l'intervento in parola sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 6.3 – per l'importo di € 1.527.182,00 (**CUP J13J14000050006, SMILE 855**) con il seguente Quadro Economico:

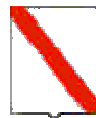
Voci di Spesa		Importo in €
a1	lavori	1.199.681,48
a2	oneri per la sicurezza	25.318,52
Importo complessivo dei lavori		1.225.000,00
b1	lavori in economia, previsti in progetto ed esclusi dall'appalto, compresi oneri di smaltimento in discarica	9.794,50
b2	rilievi, accertamenti e indagini	-
b3	allacciamenti ai pubblici servizi	-
b4	imprevisti (max 5%)*	25.725,00
b5	acquisizione aree o immobili	-
b6	accantonamento di cui all'art. 133 del Dlgs 163/06	12.250,00
b7	spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, nonché al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze dei servizi, alla direzione dei lavori ed al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione	142.712,50
b8	spese per attività di consulenza o di supporto	-
b9	eventuali spese per commissioni giudicatrici	1.837,50
b10	spese per pubblicità ed, ove previsto, per opere artistiche	2.450,00
b11	spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale di appalto, collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici	-
b12	IVA come per legge ed altre eventuali imposte	157.412,50
Somme a disposizione della stazione appaltante		352.182,00
Totale		1.577.182,00
<i>di cui a carico del Beneficiario</i>		50.000,00
<i>a carico del POR Campania FESR</i>		1.527.182,00

3. Di precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C(2013) 4196, è riferito per il 75% alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25% alla quota nazionale;
4. Di definire, anche a seguito delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 12 della L.R. n° del 06/05/2013 che modificano il comma 8-bis dell'art. della L.R. n. 7 del 30.04.2002, la pianificazione dell'impegno e della liquidazione in coerenza con il cronoprogramma

dell'operazione, secondo le vigenti norme in materia di contabilità pubblica e nel rispetto delle modalità riportate al punto 4 del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013;

5. Di approvare lo schema di convenzione allegato e parte integrante del presente atto, tra il Dirigente *ratione materiae* e il Beneficiario dell'Operazione, che definisce le condizioni che regolano il finanziamento dell'intervento, così come da Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013.
6. Di inviare il presente provvedimento:
 - Al Beneficiario - Comune di Parolise (AV) per il seguito di competenza;
 - All'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007/2013;
 - All'Autorità di Certificazione del POR Campania FESR 2007/2013;
 - All'Autorità di Audit del POR Campania FESR 2007/2013;
 - All'Assessore al ramo;
 - Alla Direzione Generale per l'Internazionalizzazione ed i rapporti con l'Unione Europea del sistema regionale;
 - Alla Direzione Generale governo del territorio;
 - e al BURC per la pubblicazione ai sensi del D. Lgs n 33/13.

Dirigente *ratione materiae*
Italo Giulivo



Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA.
(ex artt. 26 e 27 Decreto Legislativo 33 del 14/03/2013)

DIPARTIMENTO

Dipartimento delle Politiche Territoriali

CAPO DIPARTIMENTO

Dr. Mautone

DIRETTORE GENERALE

Dr. Giulivo Italo

DIRIGENTE UOD

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Dipart.	53	Dir. Gen.	8
---------	----	-----------	---

OGGETTO

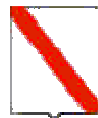
Por Campania Fesr 2007/2013 - Obiettivo Operativo 6.3 - D.G.R. 496/13 - Intervento denominato: "Completamento della struttura polivalente dedicata al benessere fisico e ad attivita' culturali".

Beneficiario Finale: Comune di Parolise (AV)

CUP: J13J14000050006

Codice Smile: 855

Ammissione a finanziamento.



Giunta Regionale della Campania

Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P.Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	LINK
Comune di Parolise (AV)	80012620649	1.527.182,00	DGR 496/13	Avviso Pubblico	-	-

(*) **Norma o Titolo a base dell'attribuzione(bando pubblico, gara, Legge, etc.)**

(**) **Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)**

POR Campania FESR 2007/13 – Asse VI - Obiettivo Operativo 6.3

**SCHEMA DI CONVENZIONE/ACCORDO
TRA**

**la Regione Campania nella persona del Responsabile Rationae Materiae,
Dott. Italo Giulivo, designato con D.P.G.R. n. 139/2013**

E

il Comune di Parolise (AV) individuato mediante DGR n. 394/2014

**- Beneficiario dell'Operazione “*Completamento della struttura polivalente dedicata al benessere fisico e ad attività culturali*”
nella persona del Sindaco**

PREMESSO

- che il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999 e s.m.i., definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento CE n.1083 del 11/07/2006 reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario “un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni”;
- che il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 del 11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del POR;
- che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;
- che con Deliberazione n. 148/2013 la Giunta ha approvato le “Iniziative di accelerazione della spesa della Regione Campania”, già condivise dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR nella seduta del 04 giugno 2013;
- che con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.139/2013 sono stati individuati i Dirigenti *Ratione Materiae* responsabili per le procedure di accelerazione del POR Campania FESR 2007- 2013;
- che il Manuale per l'attuazione POR Campania FESR 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009 e s.m.i., prevede che il Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il Dirigente Ratione Materiae e il Beneficiario;

- che l'articolo 1 comma 6 della Legge regionale n.16 del 7 agosto 2014 "Interventi di rilancio e sviluppo dell'economia regionale nonché di carattere ordinamentale ed organizzativo (collegato alla Legge di stabilità regionale 2014)" ha sostituito il comma 1 dell'articolo 18 della Legge Regionale 172009 stabilendo che "I progetti dei comuni sono finanziati con le risorse della programmazione regionale nel rispetto di quanto previsto dai regolamenti comunitari afferenti la programmazione dei Fondi Strutturali ed in coerenza col Quadro Strategico nazionale 2007-2013, nei limiti delle risorse programmabili";
- che con DGR n. 394/2014 sono stati programmati sul POR Campania FESR 2007/2013 gli interventi selezionati con l'Avviso pubblico di cui alla Legge Regionale n.1/2009, dando mandato al Dirigente *ratione materiae* del gruppo di lavoro di cui al DPGR 139/2013 e ss.mm.ii di provvedere all'istruttoria finalizzata alla verifica dell'ammissibilità al POR Campania FESR 2007/2013;

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il Dirigente *Ratione Materiae* ed il Beneficiario Comune di Parolise (AV) per l'attuazione dell'intervento "*Completamento della struttura polivalente dedicata al benessere fisico e ad attività culturali*" ammesso a finanziamento con D.D. n... del... a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 Obiettivo Operativo 6.3.

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, allegata alla presente convenzione;
- l'invio al Dirigente *Ratione Materiae*, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- che le spese relative al progetto non siano già state oggetto di una misura di sostegno finanziario comunitario e/o nazionale (divieto del doppio finanziamento);
- l'invio al Dirigente *Ratione Materiae*, nei casi di progetti che rientrano nell'ambito di applicazione delle disposizioni di cui all'Art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i.¹, di una apposita scheda per definire il calcolo delle entrate nette. In tale ambito, il Beneficiario effettua, inoltre, un monitoraggio periodico

¹ L'art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i. prevede la verifica delle entrate nette per tutte le operazioni di valore superiore a 1 €/Mln.

delle entrate e restituisce parte del finanziamento nei casi in cui le entrate riferibili al progetto calcolate *ex-post* risultino superiori rispetto al calcolo inizialmente effettuato;

- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del Dirigente Ratione Materiae;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del POR FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti di finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al Dirigente Ratione Materiae di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006.

Con la stipula della presente Convenzione il Dirigente Ratione Materiae si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
 - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
 - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
 - le percentuali di cofinanziamento della spesa;
 - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
 - il CUP dell'intervento;
 - la codifica SIOPE appropriata;
 - la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;
 - ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia.
- comunicare le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal POR FESR Campania 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e s.m.i., il Dirigente Ratione Materiae è tenuto:

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e s.m.i. La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi. Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:

- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrano nelle seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00; b) l'operazione consiste nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell'opera il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che: a) hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera i 500.000 EUR; b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi.

Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.

Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è tenuto a:

- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione, qualora la gara per l'attribuzione dei lavori sia stata già espletata secondo quanto indicato al successivo articolo 4;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo, secondo quanto indicato al successivo articolo 4.

Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR.

Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, brochure, filmati, video ecc.) devono contenere:

- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: *La tua Campania cresce in Europa*

Articolo 4. Condizioni di erogazione del finanziamento

La prima quota di finanziamento (anche in forma di **anticipazione**), pari al 30% dell'importo finanziato può essere richiesta in seguito all'avvio dei lavori o del servizio/fornitura. Tale richiesta dovrà essere corredata

dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori o del servizio/fornitura come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 20% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Di norma, il beneficiario trasmetta al Dirigente Ratione Materiae la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il Dirigente Ratione Materiae, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.

Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.

Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di attuazione.

Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.

Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il Dirigente Ratione Materiae può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.

In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al Dirigente Ratione Materiae della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

Articolo 5. Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009 e s.m.i.

Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del POR Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli

Il Dirigente Ratione Materiae svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione.

In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;

- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
 - ✓ la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POR FESR, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
 - ✓ la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
 - ✓ l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
 - ✓ l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
 - ✓ la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
 - ✓ il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
- il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
- in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperienza o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:

- l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
- l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
- la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il Dirigente Ratione Materiae verificherà la "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006.

Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il Dirigente Ratione Materiae può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:

- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera.

Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il Dirigente Ratione Materiae potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.

Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento dell'operazione (il cui modello si allega alla presente convenzione); essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al ROO in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 4.

Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, ROO/UOGP, Autorità di Audit) e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione,

amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.

Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.

La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal Dirigente Ratione Materiae in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il (data)

Rappresentante legale del Beneficiario

Firma

Dirigente Ratione Materiae

Firma



Decreto Dirigenziale n. 82 del 06/10/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 10 - UOD Genio civile di Benevento; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

L.R. 54/85 SS.MM. II. - ART 12 - CAVA STORICA DI MARMO DENOMINATA "URIA" SITA NEL COMUNE DI VITULANO ALLA LOCALITA' AIA DEL PALILLO - FG. 20 P.LLE N. 31, N. 138 E N. 34 - PROROGA DELL'AUTORIZZAZIONE ALLA COLTIVAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE DI CUI AL D.D. N. 93 DEL 24/11/2010. SOCIETA' VITULANO MARMIS SRL - PART. I.V.A.:01247060633.

U.O.D. 53-08-10 GENIO CIVILE DI BENEVENTO
IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

- a. la Società Vitulano Marmi srl, con D.D. n. 93 del 24/11/2010, è stata autorizzata alla prosecuzione ed ampliamento della coltivazione della cava storica denominata "URIA" sita nel comune di Vitulano alla località Aia del Palillo, insistente sulle particelle n. 31, n. 138 e n. 34 del foglio 20 corrispondente ad una superficie di mq. 8.291 e per un volume complessivo di estrazione pari a mc. 21.364,20 di cui mc. 12.818,52 di blocchi di marmo e mc. 8.545,68 di pietrame calcareo;
- b. l'autorizzazione ai lavori di coltivazione e recupero ambientale è stata subordinata alla validità dell'autorizzazione paesaggistica rilasciata dal Comune di Vitulano in data 8.10.2009 che, come precisato in calce alla stessa, ha durata di cinque anni dalla sua emissione, per cui la scadenza dell'autorizzazione è stata fissata alla data del 8.10.2014, fatta salva ulteriore proroga nel caso di rinnovo dell'autorizzazione paesaggistica e previa verifica della corretta esecuzione dei lavori di coltivazione e recupero ambientale e di tutte le prescrizioni impartite;
- c. pertanto, con il D.D. n. 93/2010, sono stati autorizzati i lavori di coltivazione e contestuale recupero ambientale dei primi 4 lotti, che prevedono un volume complessivo di estrazione pari a mc. 4448,04 di cui mc. 2668,82 di blocchi di marmo (prodotto lavorato) e mc. 1779,22 di pietrame calcareo, così distinto per ogni lotto esecutivo dei lavori, ciascuno della durata di 12 mesi:
 - c.1. 1° lotto: pietrame calcareo mc. 482,83; blocchi di marmo mc. 724,24;
 - c.2. 2° lotto: pietrame calcareo mc. 482,83; blocchi di marmo mc. 724,25;
 - c.3. 3° lotto: pietrame calcareo mc. 406,78; blocchi di marmo mc. 610,17;
 - c.4. 4° lotto: pietrame calcareo mc. 406,78; blocchi di marmo mc. 610,16;
- d. la Società Vitulano Marmi srl non ha adempiuto alle prescrizioni dettate dal dispositivo del suddetto Decreto n. 93/2010, per cui i lavori sono rimasti fermi fino alla data del 07/04/2014, allorquando la Società stessa ha dato corso alle propedeutiche attività di messa in sicurezza della cava;
- e. i lavori di coltivazione e recupero ambientale sono poi iniziati in data 31/07/2014, come da comunicazione del 04/08/2014 – prot. reg. n. 547529 del 06/08/2014;
- f. in data 28/08/2014, sono stati effettuati da funzionari di questo Ufficio accertamenti in cava, dai quali è emerso sia l'avvenuta esecuzione della "messa in sicurezza" della cava sia che i lavori di coltivazione sono in una fase iniziale (cfr. verbale 1237 Reg. Vig. del 28/08/2014 – prot. RI. 2513 del 02/09/2014);
- g. prima della scadenza del D.D. n. 93/2010, la Società Vitulano Marmi ha inoltrato, in data 30/09/2014 – prot. reg. n. 645707 del 01/10/2014, istanza di proroga della predetta autorizzazione, chiedendo un periodo 3 (tre) anni, tempo calibrato sulla durata del rinnovo dell'Autorizzazione paesaggistica rilasciata dal Comune di Vitulano con Decreto prot. n. 4526 del 23/09/2014;
- h. con nota n. 652711 del 03/10/2014 si è data comunicazione, ai sensi della legge 241/90 e ss.mm.ii., dell'avvio del procedimento amministrativo;

PRESO ATTO dell'istruttoria espletata da questo Ufficio prot. RI. 2940 del 06/10/2014;

CONSIDERATO CHE

- a. il piano di coltivazione e recupero ambientale dei suindicati lotti non è stato eseguito;
- b. il combinato disposto dell'art. 32 comma 6 e dell'art. 89 comma 14 delle NN. di A. del PRAE consente la coltivazione della cava in area vincolata previo nulla-osta dell'Autorità preposta alla tutela del vincolo;
- c. il Comune di Vitulano, con Decreto del Responsabile della tutela paesaggistica prot. n. 4526 del 23/09/2014, ha concesso, ai sensi dell'art. 3 quater della legge n. 112/2013, la proroga di anni tre dell'Autorizzazione paesaggistica di cui al Decreto n. 1/2009 prot. n. 4303 del 08/10/2014;
- d. la Società Vitulano Marmi srl ha ottemperato alle prescrizioni impartite con il D.D. n. 93/2010 propedeutiche alla coltivazione e recupero ambientale della cava;

RITENUTO CHE

- a. sussistano le condizioni tecniche ed amministrative per il rilascio della proroga alla coltivazione e recupero ambientale della cava storica di marmo sita nel comune di Vitulano alla località Aia del Palillo - Fg. 20 p.lle 31, 138 e 34, come da D.D. n. 93/2010;
- b. l'autorizzazione alla coltivazione e recupero ambientale va limitata all'arco temporale di vigenza della predetta autorizzazione paesaggistica comunale;

DATO ATTO che, in relazione al presente procedimento, non sussistono situazioni di conflitto d'interessi, in atto o potenziali, in capo al Responsabile del procedimento e al Dirigente competente ad adottare il presente provvedimento;

VISTO

- a. il D.P.R. 09.04.1959 n. 128 e ss.mm.ii.;
- b. la L.R. 13.12.1985 n. 54 e ss.mm.ii.;
- c. la L. 241/90 e ss.mm.ii.;
- d. la Deliberazione di G.R. n. 3153 del 12.05.95;
- e. il D.P.G.R.C. n. 7018 del 21.07.95;
- f. il D. Lgs. n. 624/96 e ss.mm.ii.;
- g. l'art. 4 del D. Lgs. n. 165/2001;
- h. il P.R.A.E. approvato con Ordinanza n. 11 del 07 Giugno 2006 del Commissario ad Acta e succ.;
- i. la D.G.R.C. n. 478 del 10.09.2012;
- j. il D.D. n. 93 del 24/11/2010.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Geol. Maurizio L'Altrelli e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso nella qualità di Responsabile del Procedimento,

DECRETA

per i motivi espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati e confermati, di concedere alla Vitulano Marmi srl, Part. IVA: 01247060633, con sede in Napoli alla Via D. Morelli n. 27 - Amministratore Unico sig. Esposito Gennaro nato a Napoli il 14.07.1960, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 54/85 e ss.mm.ii., la proroga di anni 3 (tre) dell'autorizzazione di cui al D.D. n. 93 del 24/11/2010, a partire dalla data di scadenza del 08/10/2014, per cui la scadenza è fissata alla data del 08/10/2017, fatta salva ulteriore proroga nel caso di rinnovo dell'autorizzazione paesaggistica e previa verifica della corretta esecuzione dei lavori di coltivazione e recupero ambientale e di tutte le prescrizioni impartite.

DISPONE

1. che il presente provvedimento sia trasmesso:
 - 1.1. in via telematica, per competenza o conoscenza o norma di procedura:
 - 1.1.1. Alla Direzione Generale 53 08 per i LL.PP e la Protezione Civile;
 - 1.1.2. Alla Segreteria di Giunta – Ufficio Terzo per l'Archiviazione;
 - 1.1.3. All'U.O.D. 53 08 07 Gestione Tecnico-Amministrativa Cave Miniere Torbiere Geotermia;
 - 1.1.4. All'U.D.C.P. - U.O.D. 40 03 05 - Bollettino Ufficiale – Uffici Relazione con il Pubblico per la pubblicazione;
 - 1.1.5. All'U.O.D. 52 05 07 Valutazioni Ambientali – Autorità Ambientale;
 - 1.1.6. All'U.O.D. 52 06 16 Servizio Territoriale Provinciale – Benevento.
 - 1.2. per competenza o conoscenza o norma:
 - 1.2.1. Al Comune di Vitulano;
 - 1.2.2. Al Corpo Forestale dello Stato Coordinamento Provinciale di Benevento;
 - 1.2.3. Alla Comunità Montana del Taburno;
 - 1.2.4. All'Amministrazione Provinciale di Benevento;
 - 1.2.5. Al Comando Carabinieri Stazione di Vitulano;
 - 1.2.6. All'Ente Parco Regionale del Taburno Camposauro – Cautano;
 - 1.2.7. Alla Soprintendenza per i Beni Archeologici – Salerno;
 - 1.2.8. Alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici – Caserta;
 - 1.2.9. All'Autorità di Bacino Liri Garigliano Volturno Caserta.
 - 1.3. Al Comune di Napoli per la notifica al sig. Esposito Gennaro nato a Napoli il 14.07.1960 nella qualità di legale rappresentante della Società Vitulano Marmi srl -Sede legale: via Domenico Morelli n. 27 -82121 NAPOLI.

Avverso il presente provvedimento, in relazione ai contenuti della legge 241/90 e ss.mm.ii., potrà essere prodotto ricorso al TAR entro sessanta giorni dalla notifica, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni.

Dott. Geol. Giuseppe Travia



Decreto Dirigenziale n. 677 del 06/10/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FESR 2007/2013 - O.O. 1.9 - D.G.R. 496/13 - INTERVENTO DENOMINATO: LAVORI DI RESTAURO CONSERVATIVO DEL CASTELLO DUCALE E DI REALIZZAZIONE DEL MUSEO CIVICO 4° LOTTO". BENEFICIARIO FINALE: COMUNE DI SESSA AURUNCA (CE) CUP: G56D13000130006 CODICE SMILE: 399 AMMISSIONE A FINANZIAMENTO

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- Che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013 (di seguito POR Campania FESR 2007/2013), modificato con la Decisione n. C(2012) 1843 del 27 marzo 2012 e con la Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 e che la Giunta regionale ne ha preso atto con propria deliberazione n. 226 del 19 luglio 2013;
- Che con la DGR n. 148/2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal POR Campania FESR 2007/2013;
- Che con DPGR n. 139/2013 e s.m.i. è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013 coordinato dall'ADG del POR Campania FESR 2007/2013, ai fini di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla DGR 148/2013;
- Che con DGR n. 378/2013 sono stati ritenuti selezionabili, a valere sul POR Campania FESR 2007/2013 i progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;
- Che con la DGR n. 378/2013 sono state, altresì, approvate le procedure di attuazione della DGR n. 148/2013, affidandone l'esecuzione al Gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e s.m.i., coordinato dall'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007/2013, e costituito dai dirigenti "ratione materiae" già individuati con D.P.G.R. n. 139/2013 ed è stato deliberato di programmare sul POR Campania FESR 2007/2013 il completamento degli interventi compresi negli APQ regionali;
- Che con DGR n. 496/2013 è stato approvato l'elenco dei progetti di completamento riconducibili ad APQ, PIP, ASI e L.R. 1/2009 di cui alla DGR n .148/2013, da programmare sul POR Campania FESR 2007/2013, ed è stato demandato ai dirigenti *ratione materiae* l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dei pertinenti Obiettivi Operativi del POR Campania FESR 2007/2013;
- Che tra i progetti giacenti presso le strutture regionali, è stato ritenuto opportuno programmare sul POR Campania FESR 2007/2013, tra l'altro, gli interventi di cui ai seguenti Accordi di Programma Quadro (APQ):
 - Difesa del suolo – Il atto integrativo;
 - Difesa Suolo – Delibere CIPE 142/1999, 84/2000, 17/2003, 20/2004;
 - Difesa Suolo – I atto integrativo – Delibera CIPE 3/2006;
 - Delibera CIPE 8/2012 – Accordo di programma dissesto idrogeologico;
 - Difesa Suolo – Piano Strategico Nazionale 2007;
 - L.R. n. 1/2009;

CONSIDERATO

- Che il POR Campania FESR 2007/2013, al Cap.5.3.1. "Selezione delle operazioni", punto 4), prevede tra le modalità di individuazione del beneficiario e delle operazioni da finanziare le "Procedure concertative/negoziali";
- Che, con Deliberazione n. 879 del 16/05/2008 e n. 1663 del 06/11/2009, la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di sorveglianza, dei Criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013 ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento CE;

- Che con deliberazione n. 1715 del 20 novembre 2009, la Giunta regionale ha approvato il Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, successivamente modificato con Decreti Dirigenziali dell'Autorità di Gestione n.158/2013 e n. 23 del 31/01/2014;

RILEVATO che con nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/5/2011 del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale – emanata a seguito dell'approvazione del bilancio gestionale 2011 e della conseguente assegnazione della titolarità dei capitoli di spesa relativi al POR Campania FESR 2007/2013 al Settore 02 dell'AGC 09 – sono state fissate le direttive per la gestione contabile dei capitoli di spesa del POR Campania FESR 2007/2013, avuto riguardo alla procedura da seguire per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni nonché alla disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli Obiettivi Operativi del Programma;

PRESO ATTO

- Che con Deliberazione di Giunta Regionale n. 496 del 22/11/2013 è stato approvato l'elenco dei progetti di cui al verbale della riunione del Gruppo di lavoro ex DPGR n. 139 del 01/07/2013 e s.m.i. svoltasi in data 22/11/2013;
- Che nell'elenco è inserito, tra gli altri, l'intervento "*Lavori di restauro conservativo del Castello Ducale e di realizzazione del Museo Civico 4° lotto*" con beneficiario Comune di Sessa Aurunca (CE) dal costo totale pari a € 1.973.000,00 di cui 1.963.00,00 a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 e 10.000 a valere sulle risorse del Comune di Sessa Aurunca;
-
- Che il progetto di cui sopra risulta inserito nella graduatoria tra i progetti ritenuti ammissibili e non finanziati a valere sulla Legge n. 1/2009 come da Decreto Dirigenziale n. 10 del 18/2/2010;
- Che il Comune di Sessa Aurunca (CE), con nota prot. n. 4747 del 05/03/2014 ha trasmesso, ad integrazione di quella già agli atti, tutta la documentazione occorrente all'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007/2013;
- Che il cronoprogramma dell'intervento, trasmesso con nota prot. n. 4747 del 05/03/2014 è coerente col POR Campania FESR 2007/2013, ed in particolare con le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;
- Dell'esito positivo dell'istruttoria di ammissibilità a finanziamento a valere sui fondi dell'Obiettivo Operativo 1.9, effettuata dal gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139 del 01/07/2013 e s.m.i;
- che, ai sensi dell'art. 1, comma 12 della L.R. n. 5 del 06/05/13, le risorse di cui al presente intervento saranno rimborsate alla Regione Campania dalla Commissione Europea e dal Fondo di Rotazione al più tardi entro i termini di chiusura del Programma Operativo FESR 2007/2013;

RITENUTO

- Di dover prendere atto della coerenza dell'intervento denominato "*Lavori di restauro conservativo del Castello Ducale e di realizzazione del Museo Civico 4° lotto*" con Beneficiario Comune di Sessa Aurunca (CE) con l'Obiettivo Operativo 1.9, nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;

- Di dover, per l'effetto, ammettere a finanziamento l'intervento in parola sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.9 - per l'importo di Euro 1.963.00,00 (**CUP G56D13000130006, SMILE 399**) con il seguente Quadro Economico:

Voci di spesa		importo in €
a1	lavori	1.358.922,13
a2	oneri per la sicurezza	83.077,87
importo complessivo dei lavori		1.442.000,00
b1	lavori in economia, previsti in progetto ed esclusi dall'appalto	11.400,00
b2	rilevi, accertamenti e indagini	-
b3	allacciamenti ai pubblici servizi	11.000,00
b4	imprevisti (max 5%)*	118.101,82
b5	acquisizione aree o immobili	-
b6	accantonamento di cui all'art. 26, comma 4, L.109/94 e s.m.i.	14.000,00
b7	spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, nonché al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze dei servizi, alla direzione dei lavori ed al coordinamento della sicurezza in fase di esecu	168.000,00
b8	spese per attività di consulenza o di supporto	-
b9	eventuali spese per commissioni giudicatrici	-
b10	spese per pubblicità ed, ove previsto, per opere artistiche	-
b11	spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale di appalto, collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici	5.000,00
b12	IVA come per legge ed altre eventuali imposte	203.498,18
somme a disposizione della stazione appaltante		531.000,00
totale		1.973.000,00
<i>di cui:</i>	POR Campania FESR 2007/2013	1.963.000,00
	risorse comunali	10.000,00

- Di dover precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C(2013) 4196, è riferito per il 75% alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25% alla quota nazionale;
- Di dover approvare lo schema di convenzione, allegato e parte integrate del presente atto, al fine di regolare gli impegni tra le parti;

VISTI

- Il Regolamento (CE) 1080/2006 e ss.mm.ii;
- Il Regolamento (CE) 1083/2006 e ss.mm.ii;
- Il Regolamento (CE) 1828/2006 e ss.mm.ii;
- la DGR n.148/2013;
- la DGR 378/2013;
- la DGR 496/2013;
- il D.P.G.R n. 262/2013;
- il D.P.G.R n. 437/2013;
- la D.G.R. n. 92 del 01/04/2014 di approvazione del "Bilancio gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente *ratione materiae*, nella persona del Dott. Italo Giulivo, e dell'attestazione di regolarità resa dallo stesso:

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

1. Di prendere atto della coerenza dell'intervento denominato "Lavori di restauro conservativo del Castello Ducale e di realizzazione del Museo Civico 4° lotto" con Beneficiario Comune di Sessa Aurunca (CE), C.F. 00160250619 con l'Obiettivo Operativo 1.9 - nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;
2. Di ammettere a finanziamento l'intervento in parola sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.9 - per l'importo di Euro 1.963.000,00 (**CUP G56D13000130006, SMILE 399**) con il seguente Quadro Economico:

Voci di spesa		importo in €
a1	lavori	1.358.922,13
a2	oneri per la sicurezza	83.077,87
importo complessivo dei lavori		1.442.000,00
b1	lavori in economia, previsti in progetto ed esclusi dall'appalto	11.400,00
b2	rilevi, accertamenti e indagini	-
b3	allacciamenti ai pubblici servizi	11.000,00
b4	imprevisti (max 5%)*	118.101,82
b5	acquisizione aree o immobili	-
b6	accantonamento di cui all'art. 26, comma 4, L.109/94 e s.m.i.	14.000,00
b7	spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, nonché al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze dei servizi, alla direzione dei lavori ed al coordinamento della sicurezza in fase di esecu	168.000,00
b8	spese per attività di consulenza o di supporto	-
b9	eventuali spese per commissioni giudicatrici	-
b10	spese per pubblicità ed, ove previsto, per opere artistiche	-
b11	spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale di appalto, collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici	5.000,00
b12	IVA come per legge ed altre eventuali imposte	203.498,18
somme a disposizione della stazione appaltante		531.000,00
totale		1.973.000,00
<i>di cui:</i>	POR Campania FESR 2007/2013	1.963.000,00
	risorse comunali	10.000,00

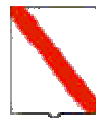
3. Di precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C(2013) 4196, è riferito per il 75% alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25% alla quota nazionale;
4. Di definire, anche a seguito delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 12 della L.R. n° del 06/05/2013 che modificano il comma 8-bis dell'art. della L.R. n. 7 del 30.04.2002, la pianificazione dell'impegno e della liquidazione in coerenza con il cronoprogramma dell'operazione, secondo le vigenti norme in materia di contabilità pubblica e nel rispetto delle modalità riportate al punto 4 del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013;
5. Di approvare lo schema di convenzione allegato e parte integrante del presente atto, tra il Dirigente "ratione materiae" e il Beneficiario dell'Operazione, che definisce le condizioni che

regolano il finanziamento dell'intervento, così come da Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013.

6. Di inviare il presente provvedimento:

- Al Beneficiario - Comune di Sessa Aurunca (CE) per il seguito di competenza;
- All'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007/2013;
- All'Autorità di Certificazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- All'Autorità di Audit del POR Campania FESR 2007/2013;
- All'Assessore al ramo;
- Alla Direzione Generale per l'Internazionalizzazione ed i rapporti con l'Unione Europea del sistema regionale;
- Alla Direzione Generale per le politiche sociali, le politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero;
- e al BURC per la pubblicazione ai sensi del D. Lgs n 33/13.

Dirigente ratione materiae
Italo Giulivo



Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA.
(ex artt. 26 e 27 Decreto Legislativo 33 del 14/03/2013)

DIPARTIMENTO

Dipartimento delle Politiche Territoriali

CAPO DIPARTIMENTO

Dr. Mautone

DIRETTORE GENERALE

Dr. Giulivo Italo

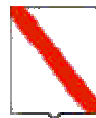
DIRIGENTE UOD

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Dipart.	53	Dir. Gen.	8
---------	----	-----------	---

OGGETTO

Por Campania Fesr 2007/2013 - O.O. 1.9 - D.G.R. 496/13 - Intervento denominato: Lavori di restauro conservativo del Castello Ducale e di realizzazione del Museo Civico 4° lotto".
Beneficiario Finale: Comune di Sessa Aurunca (CE)
CUP: G56D13000130006
Codice Smile: 399
Ammissione a finanziamento



Giunta Regionale della Campania

Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P.Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	LINK
Comune di Sessa Aurunca (CE)	00160250619	1.963.000,00	DGR 496/13	Avviso Pubblico	-	-

(*) **Norma o Titolo a base dell'attribuzione(bando pubblico, gara, Legge, etc.)**

(**) **Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)**

POR Campania FESR 2007/13 – Asse I - Obiettivo Operativo 1.9

**SCHEMA DI CONVENZIONE/ACCORDO
TRA**

**la Regione Campania nella persona del Responsabile Rationae Materiae,
Dott. Italo Giulivo, designato con D.P.G.R. n. 139/2013**

E

il Comune di Sessa Aurunca (CE) individuato mediante DGR 496/2013

**- Beneficiario dell'Operazione “Lavori di restauro conservativo del Castello Ducale e di realizzazione del Museo Civico 4° lotto”
nella persona del Sindaco**

PREMESSO

- che il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999 e s.m.i., definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento CE n.1083 del 11/07/2006 reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario “un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni”;
- che il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 del 11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del POR;
- che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;
- che con Deliberazione n. 148/2013 la Giunta ha approvato le “Iniziative di accelerazione della spesa della Regione Campania”, già condivise dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR nella seduta del 04 giugno 2013;
- che con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.139/2013 sono stati individuati i Dirigenti Rationae Materiae responsabili per le procedure di accelerazione del POR Campania FESR 2007- 2013;
- che il Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009 e s.m.i. prevede che il Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il Dirigente Rationae Materiae e il Beneficiario;

- che con DGR n.378 del 24/09/2013 sono state approvate le procedure di attuazione della DGR n.148/2013, affidandone l'esecuzione al Gruppo di lavoro di cui a DPGR n. 139 del 01/07/2013 e s.m.i. coordinato dall'Autorità di Gestione del POR FESR, ed inoltre sono stati ritenuti selezionabili, in prevalenza con procedura negoziale, esclusivamente progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C(2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;

- che con Deliberazione Giunta Regionale n. 496 del 22/11/2013 è stato approvato l'elenco dei progetti di cui al verbale della riunione del Gruppo di lavoro ex DPGR n.139 del 01/07/2013 e s.m.i. svoltasi in data 22/11/2013, che costituisce l'Allegato n. 1 a tale deliberazione, ed è stata demandata ai dirigenti ratione materiae l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento per tali interventi a valere sulle risorse dei pertinenti Obiettivi Operativi del POR FESR, che determinerà l'effettiva modifica della fonte finanziaria dei singoli progetti.

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il Dirigente Ratione Materiae ed il Beneficiario Comune di Sessa Aurunca (CE) per l'attuazione dell'intervento "*Lavori di restauro conservativo del Castello Ducale e di realizzazione del Museo Civico 4° lotto*" ammesso a finanziamento con D.D. n... del... a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 Obiettivo Operativo 1.9.

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, allegata alla presente convenzione;
- l'invio al Dirigente Ratione Materiae, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- che le spese relative al progetto non siano già state oggetto di una misura di sostegno finanziario comunitario e/o nazionale (divieto del doppio finanziamento);

- l'invio al Dirigente Ratione Materiae, nei casi di progetti che rientrano nell'ambito di applicazione delle disposizioni di cui all'Art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i.¹, di una apposita scheda per definire il calcolo delle entrate nette. In tale ambito, il Beneficiario effettua, inoltre, un monitoraggio periodico delle entrate e restituisce parte del finanziamento nei casi in cui le entrate riferibili al progetto calcolate *ex-post* risultino superiori rispetto al calcolo inizialmente effettuato;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del Dirigente Ratione Materiae;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del POR FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti di finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al Dirigente Ratione Materiae di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006.

Con la stipula della presente Convenzione il Dirigente Ratione Materiae si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
 - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
 - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
 - le percentuali di cofinanziamento della spesa;
 - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
 - il CUP dell'intervento;
 - la codifica SIOPE appropriata;
 - la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;
 - ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia.

¹ L'art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i. prevede la verifica delle entrate nette per tutte le operazioni di valore superiore a 1 €/Mln.

- comunicare le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal POR FESR Campania 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi, il Dirigente Ratione Materiae è tenuto:

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e smi. La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi. Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:

- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00; b) l'operazione consiste nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell'opera il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che: a) hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera i 500.000 EUR; b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi.

Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.

Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è tenuto a:

- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione, qualora la gara per l'attribuzione dei lavori sia stata già espletata secondo quanto indicato al successivo articolo 4;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo, secondo quanto indicato al successivo articolo 4.

Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR.

Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, brochure, filmati, video ecc.) devono contenere:

- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: *La tua Campania cresce in Europa*

Articolo 4. Condizioni di erogazione del finanziamento

La prima quota di finanziamento (anche in forma di **anticipazione**), pari al 30% dell'importo finanziato può essere richiesta in seguito all'avvio dei lavori o del servizio/fornitura. Tale richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori o del servizio/fornitura come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 20% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Di norma, il beneficiario trasmetta al Dirigente Ratione Materiae la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il Dirigente Ratione Materiae, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.

Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.

Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di attuazione.

Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.

Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il Dirigente Ratione Materiae può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.

In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al Dirigente Ratione Materiae della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

Articolo 5. Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009 e s.m.i.

Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del POR Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli

Il Dirigente Ratione Materiae svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione.

In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;

- l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
 - ✓ la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POR FESR, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
 - ✓ la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
 - ✓ l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
 - ✓ l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
 - ✓ la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
 - ✓ il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
- il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
- in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:

- l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
- l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
- la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il Dirigente Ratione Materiae verificherà la "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006.

Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il Dirigente Ratione Materiae può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:

- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera.

Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il Dirigente Ratione Materiae potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.

Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento dell'operazione (il cui modello si allega alla presente convenzione); essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali,

e trasmessa al ROO in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 4.

Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, ROO/UOGP, Autorità di Audit) e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.

Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.

La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal Dirigente Ratione Materiae in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il (data)

Rappresentante legale del Beneficiario

Firma

Dirigente Ratione Materiae

Firma



Decreto Dirigenziale n. 666 del 01/10/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

Oggetto dell'Atto:

PIANO DI AZIONE COESIONE (III RIPROGRAMMAZIONE). AZIONE DENOMINATA: INTERVENTI NEL RIONE TERRA POZZUOLI - CODICE LINEA 33001- CODICE AZIONE 120004 - N. III.1-- REF. PAC: FSC. PROGETTO ESECUTIVO DEI LAVORI DI IX LOTTO. PAGAMENTO DELLA II EROGAZIONE. BENEFICIARIO: PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE PREPOSTO ALL'ATTUAZIONE DELL'ART. 4 DELLA LEGGE 80/84.

IL DIRETTORE GENERALE

PREMESSO che:

- a) la Giunta Regionale, con deliberazione 21 dicembre 2012, n. 756, ha preso atto dell'adesione della Regione Campania al PAC – Misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati, che prevede la riprogrammazione e la riduzione del cofinanziamento statale dei Programmi Operativi Regionali, cofinanziati dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e dal Fondo Sociale Europeo (FSE), per un importo complessivo pari a 1.838 milioni di euro, di cui 1.688 milioni di euro a valere sul programma FESR e 150 milioni di euro a valere sul programma FSE;
- b) il decreto-legge 28 giugno 2013, n. 76, convertito in Legge 9 agosto 2013, n. 99 (in Gazzetta Ufficiale - Serie generale - n. 150 del 28 giugno 2013), recante «Primi interventi urgenti per la promozione dell'occupazione, in particolare giovanile, della coesione sociale, nonché in materia di Imposta sul valore aggiunto (IVA) e altre misure finanziarie urgenti», agli articoli 1 e 3, pone a carico del Fondo di rotazione la parziale copertura delle misure ivi previste, mediante rimodulazione delle risorse del medesimo Fondo destinate agli interventi del Piano di Azione Coesione;
- c) il Ministero dell'Economia e delle Finanze / IGRUE con Decreto n. 47 del 7 agosto 2013 (in Gazzetta Ufficiale - Serie generale - n. 195 del 21 agosto 2013), ha disposto l'integrazione del finanziamento a carico del Fondo di rotazione, di cui alla legge n. 183/1987 per l'attuazione degli interventi previsti dal Piano di Azione Coesione;
- d) il Ministero dell'Economia e delle Finanze / IGRUE con Decreto del n. 48 del 7 agosto 2013 (in Gazzetta Ufficiale - Serie generale - n. 195 del 21 agosto 2013), ha provveduto alla rideterminazione del finanziamento a carico del Fondo di rotazione, di cui alla legge n. 183/1987 per l'attuazione degli interventi previsti dal Piano di Azione Coesione, disposto con decreto n. 25/2013;
- e) con deliberazione n. 78/11 il CIPE ha, tra l'altro, individuato gli interventi strategici per la Campania in coerenza con le indicazioni del Piano Nazionale per il Sud da finanziarsi con una quota pari a 68,67 M€ proveniente dalle assegnazioni regionali del FSC 2007- 2013;
- f) con la Delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica n. 113/2012 del 26 ottobre 2012, sono state individuate le amministrazioni responsabili della gestione e dell'attuazione di programmi/interventi finanziati nell'ambito del piano di azione coesione e relative modalità di attuazione;
- g) con la nota del Ministero dello sviluppo economico, Prot. n. 10139 del 1° agosto 2013, che integra la nota Prot. n. 9672 del 24 luglio 2013, sulla base delle decisioni del Gruppo di azione coesione, risulta che l'importo derivante dalla riduzione del cofinanziamento statale dei programmi operativi delle Regioni Convergenza aderenti al PAC è da destinare per euro 3.571.317.061,00 ad ulteriori programmi e linee di intervento del Piano di azione coesione e per euro 320.000.000,00 alla copertura degli interventi di cui agli articoli 1 e 3 del decreto-legge 28 giugno 2013, n. 76, convertito in Legge 9 agosto 2013, n. 99;
- h) con la nota del Ministero dello Sviluppo Economico, Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica, Prot. n. 10310 del 5 agosto 2013, di aggiornamento delle risorse PAC, sono trasmessi i quadri aggiornati di attribuzione delle risorse di competenza delle Amministrazioni interessate, alla luce degli accordi intercorsi con la Regione Campania di destinare 320 milioni di euro del Piano di Azione Coesione alle misure per l'occupazione giovanile e l'inclusione sociale proposte dal Governo (D.L. n. 76/2013);
- i) con la nota Prot. n. 13682/UDCP/Gab./Uff.III del 30 agosto u.s. di riscontro alla già citata nota del MISE/DPS Prot. n. 10310 del 5 agosto 2013, si concordava sul nuovo assetto del PAC a titolarità regionale scaturito a seguito dell'istruttoria condotta unitamente con gli uffici governativi;
- j) con deliberazione n. 495 del 22/11/2013 la Giunta Regionale, nel prendere atto della rimodulazione delle risorse a valere sulla terza ed ultima riprogrammazione del PAC, alla luce del decreto-legge 28 giugno 2013, n. 76, convertito in Legge 9 agosto 2013, n. 99, ha attribuito alle strutture amministrative di cui all'allegato 2 della stessa D.GR., l'attuazione degli interventi a valere sul Piano di Azione Coesione e le relative responsabilità di gestione amministrativa e contabile, di monitoraggio, di controllo e di rendicontazione delle spese sostenute;
- k) la stessa D.G.R. n. 495/2013 ha dato mandato alle citate strutture amministrative di utilizzare, per le Azioni del PAC I e III a titolarità regionale, in via generale il SIGECO del Programma FSC 2007-2013

- e, per gli interventi che potrebbero essere oggetto di rendicontazione sui P.O. FESR e FSE 2007-2013, i SIGECO già validati per i medesimi Programmi;
- l) tra gli interventi di cui alla citata DGR n. 495/2013, la cui responsabilità di attuazione risulta attribuita alla Direzione Generale 08 per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, vi è l'azione denominata: *Interventi nel Rione Terra – Pozzuoli* – codice linea 33001- codice azione 120004- N. III.1 - importo € 30.240.000,00 - ref. PAC: FSC;
 - m) con deliberazione n. 542 del 09/12/2013 la Giunta Regionale ha provveduto ad istituire, nel bilancio gestionale 2013, i capitoli afferenti il Piano di Azione e Coesione III di cui alla D.G.R. 495/2013, tra cui il capitolo di spesa n. 8224, denominato: Piano azione e coesione III - Interventi nel Rione Terra Pozzuoli (Missione 5, Programma 3, Titolo 2, Macroaggregato 203, IV Liv. Piano dei conti 2.03.01.04.000, COFOG 08.2, Cod. identificativo spesa 4, SIOPE 2.02.03);
 - n) il beneficiario della suindicata operazione di finanziamento dell'intervento di Recupero e Valorizzazione dei Rione Terra di Pozzuoli, è il Presidente della Regione Campania, preposto all'attuazione dell'art. 4 della legge 19 aprile 1984, n. 80;

PREMESSO altresì che:

- a) l'art. 4 della L. 18 aprile 1984, n. 80, stabilisce che: *1. Per l'attuazione degli articoli 35 e 36 della legge 14 maggio 1981, n. 219, i consigli regionali della Basilicata e della Campania, entro quattro mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, approvano e inviano al CIPE i rispettivi piani triennali di sviluppo.... 3. I piani triennali di sviluppo devono prevedere programmi pluriennali di intervento che individuano: ... e) i progetti e le opere per la cui realizzazione si adottano procedure straordinarie. 4. I presidenti delle giunte regionali della Campania e della Basilicata provvedono all'attuazione dei piani regionali di sviluppo di cui al primo comma. Per la realizzazione dei progetti e delle opere di cui alla lettera e) del comma precedente si avvalgono dei poteri straordinari previsti dal secondo comma dell'articolo 9 del decreto-legge 27 febbraio 1982, n. 57, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 29 aprile 1982, n. 187...*
- b) il secondo comma dell'articolo 9 del D.L. 57/82, convertito in legge, con modificazioni, dalla L. 187/82, recita: *Fino al 31 dicembre 1983, all'attuazione coordinata degli interventi previsti dagli articoli 21 e 32 della legge 14 maggio 1981, n. 219, provvede, con le modalità di cui al titolo VIII della legge medesima, e successive modificazioni e integrazioni, direttamente o a mezzo di altri Ministri all'uopo designati, il Presidente del Consiglio dei Ministri, in deroga alle procedure previste dagli stessi articoli 21 e 32 e a tutte le altre disposizioni di legge vigenti, nel rispetto delle norme della costituzione, dei principi generali dell'ordinamento e nei limiti degli appositi stanziamenti;*
- c) il *Piano Triennale di Sviluppo* della Regione Campania fu approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 222/10 del 18/12/1984, prevedendo, tra gli altri, l'intervento di Recupero del Rione Terra di Pozzuoli; con deliberazione del 2 maggio 1985, il CIPE approvò tale Programma, stabilendo quale strumento di attuazione l'istituto della concessione;
- d) in esecuzione a tali disposizioni, con Ordinanza n. 135 del 19 maggio 1988 il Presidente p.t. della Regione Campania approvò il bando della gara ad evidenza pubblica per l'affidamento in parola, agli esiti della quale, con successiva Ordinanza n. 522 del 05/12/1991, fu disposta la relativa aggiudicazione in favore dell'attuale concessionario;
- e) il rapporto negoziale venne disciplinato con atto rep. n. 61 del 14/02/1992, avente ad oggetto la realizzazione del I lotto dei lavori, con previsione della realizzazione di eventuali ulteriori lotti mediante la stipula di appositi atti aggiuntivi, in relazione a futuri finanziamenti, come poi di fatto avvenuto;

PREMESSO infine che:

- a) i lavori di Recupero e Valorizzazione dei Rione Terra di Pozzuoli - IX lotto vennero consegnati dal soggetto attuatore con verbale del 16 luglio 2012, secondo il progetto approvato con Ordinanza P.G.R.C. n. 1273 del 27/06/2012 dell'importo di € 8.500.000,00, a gravare sui residui passivi perenti provenienti dal capitolo 610 del bilancio 1989, reiscritti in esecuzione della deliberazione di G.R. 973 del 21.07.2006;

- b) la competente Struttura preposta all'attuazione dell'art. 4 L. 80/84 ha liquidato, a valere su tali risorse, solo i primi tre SAL, per lavori eseguiti a tutto il 31/10/2012, nonché spese tecniche di Direzione Lavori, oltre imposte, per l'importo complessivo di € 635.754,13; mentre la copertura finanziaria del residuo importo di € 7.864.254,87 (ovvero 8,5M€ al netto delle erogazioni già effettuate per € 635.754,13), a seguito di una diversa previsione delle fonti di finanziamento da parte degli organi competenti, è stata prevista a valere sui fondi del PAC III, stanziati con la citata D.G.R. 495/2013, quale primo stralcio di un IX lotto dei lavori, rideterminato in due stralci per complessivi € 30.240.000,00;
- c) conseguentemente, con D.D. dello scrivente Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile n. 1051 del 27/12/2013, individuato dalla citata D.G.R. 495/2013 Responsabile dell'Attuazione, si è provveduto:
- ad ammettere a finanziamento il Progetto esecutivo dei lavori per il recupero e la valorizzazione del Rione Terra Pozzuoli - IX lotto, secondo il seguente prospetto delle fonti di finanziamento:

	I stralcio (IX lotto)	II stralcio (IX lotto)	Totale
Finanziamento PAC III	€ 7.864.254,87	€ 22.375.745,13	€ 30.240.000,00
Finanziamento L. 80/84	€ 635.745,13	€ 0,00	€ 635.745,13
Totale	€ 8.500.000,00	€ 22.375.745,13	€ 30.875.745,13

- ad adottare lo schema di convenzione/accordo allegato al Manuale di attuazione del POR FESR 2007-2013 (versione 2) approvato con decreto n. 158 del 10/05/2013 dell'AGC 09 utilizzando, in via generale, il SIGECO del Programma FSC 2007-2013 approvato con DGR n. 603 del 19/10/2012;
 - ad autorizzare la Direzione Generale per le Risorse Finanziarie ad impegnare l'importo di € **4.265.523,52** sul Capitolo 8224 del Bilancio gestionale 2013 a favore del Presidente della Giunta Regione Campania, preposto all'attuazione dell'art. 4 della L.80/84 e delegato alla spesa, e ad emettere il relativo ordine di accreditamento, quale acconto sul finanziamento in argomento;
- d) in data 07/05/2014, prot. n. 317001 del 08/05/2014, è stata sottoscritta la Convenzione/Accordo tra lo scrivente Responsabile dell'attuazione (RdA), Direttore Generale del Dipartimento 53 DG 8 Lavori Pubblici e Protezione Civile della Giunta Regionale della Campania, e il suindicato Beneficiario dell'operazione, individuato nel Presidente della Regione Campania, designato all'attuazione dell'art. 4 della legge 19 aprile 1984, n. 80, nell'atto rappresentato da altro soggetto, autorizzato alla stipula giusta Ordinanza del P.G.R.C. n. 1283 del 18/2/2013;

VISTO che, ai fini della II erogazione del finanziamento oggetto del presente provvedimento, la Struttura di Coordinamento L. 80/84:

- a) con nota n. 203 del 17/03/2014, acquisita al n. 203580 del 21/03/2014, ha trasmesso la documentazione giustificativa che supera l'80% dell'acconto erogato con D.D. 1051/2013 e ha richiesto l'erogazione della II rata, presentando documentazione di spesa effettuata e non liquidata. In particolare, a tale nota la Struttura allega, oltre alla copia di fatture, di certificati di pagamento e di ordinativi di pagamento:
- il proprio decreto n. 1113 del 10/02/2014 con cui:
 - è dato atto che i SAL dal 3R al 13R, alla data del 30/09/2013, ammontano per lavori ad € 4.143.494,90 e per rimborsi a fattura ad € 114.876,04;
 - è dato atto che i relativi certificati di pagamento ammontano a complessivi € 3.687.960,15 oltre IVA;
 - è dato atto che le fatture relative a ciascun certificato di pagamento ammontano a complessivi € 4.069.751,74, di cui € 3.687.960,15 per lavori e rimborsi ed € 381.791,59 per IVA;
 - è ritenuto di potersi liquidare al Concessionario l'importo di € 3.997.930,00 per SAL dal 3R al 13R, a valere sull'acconto erogato con D.D. di questa Direzione Generale n. 1051/2013, al netto della ritenuta convenzionale del 2%, indicata pari ad € 71.821,74, per i compensi da corrispondere al RUP e alla Commissione di Collaudo;

- è autorizzato il pagamento del complessivo importo di € 3.997.930,00 come segue: 1) € 3.868.037,00 in diretto accredito al Concessionario; 2) € 95.271,00 in favore dell'INPS in surroga al Concessionario; 3) € 34.622,00 (ovvero € 34.451,00 oltre interessi) in favore della Cassa Edile in surroga al Concessionario;
 - il proprio decreto n. 1114 del 10/02/2014, con cui è autorizzato il pagamento dell'importo lordo di € 206.306,88 per saldo alla Direzione dei Lavori a tutto il SAL 13, di cui € 173.786,88 per imponibile, oltre CNPAIA e IVA, ed € 32.520,00 per ritenuta d'acconto in favore dell'Erario;
 - il proprio decreto n. 1115 del 17/02/2014, con cui è autorizzato il pagamento dell'importo complessivo di € 14.582,00 per le attività di RUP a tutto il SAL 13 (di cui € 8.322,61 per compenso al RUP; € 1.635,61 in favore dell'INPS, di cui € 545,21 a carico del RUP ed € 1.090,40 a carico dell'Amministrazione; € 1.056,95 per IRAP; € 3.566,83 per IRPEF);
 - l'elenco degli importi contabilizzati e non pagati per carenza di fondi (con relative fatture), per complessivi € 542.025,97, così distinti: € 525.459,57 lordi per i SAL 14-14R-15-15R (di cui € 475.829,14 per lavori ed € 49.630,43 per IVA), ed € 16.566,40 per acconto alla Direzione Lavori al SAL 14 (di cui € 15.500,00 per imponibile, oltre CNPAIA e IVA, e al netto della ritenuta d'acconto).
- b) con nota n. 433 del 06/06/2014, acquisita al n. 391691 del 09/06/2014, ha trasmesso il proprio decreto n. 1128 del 03/06/2014, con il quale:
- è dato atto che, a seguito del citato D.D. 1051/2013, è stata liquidata la spesa sostenuta per l'esecuzione del progetto sino al SAL n. 13, per lavori eseguiti al 30/09/2013;
 - è dato atto che a tutto il 30/04/2014 sono state eseguite ulteriori lavorazioni, fino al SAL 18, precisando che alla medesima Struttura L. 80/84 è stata trasmessa la documentazione del credito maturato, sia per lavori eseguiti, che per prestazioni professionali degli organi di controllo;
 - è approvata la relativa spesa, attestando che essa è effettuata nel rispetto del progetto approvato e dei tempi di esecuzione concessi;
- c) con nota n. 532 del 07/07/2014, acquisita al n. 476016 del 08/07/2014, ha trasmesso, tra l'altro, il proprio decreto n. 1126 del 19/05/2014 di approvazione del progetto esecutivo cantierabile del lotto IX, per complessivi € 30.875.745,13, di cui il primo stralcio per € 8.500.000,00 ed il secondo stralcio per € 22.375.745,13;
- d) con nota n. 535 del 09/07/2014, acquisita al n. 502712 del 18/07/2014, ha trasmesso copia del progetto di IX lotto approvato con la citata Ordinanza P.G.R.C. n. 1273 del 27/06/2012 (dell'importo di 8,5 M€), nonché copia del progetto di IX lotto, rimodulato in I e II stralcio (dell'importo totale di € 30.875.745,13), approvato con il citato decreto della Struttura L. 80/84 n. 1126 del 19/05/2014;
- e) con nota n. 658 del 17/09/2014, acquisita al n. 616342 del 18/09/2014, ha trasmesso tra l'altro: documentazione fotografica della cartellonistica; processo verbale di consegna lavori in data 16/07/2012; processo verbale di consegna lavori in data 27/05/2014; quadro riepilogativo delle spese già sostenute e non pagate, dal SAL 14 al SAL 19R, corredato di fatture e certificati di pagamento. Da tali fatture risultano, in particolare, dal SAL 14 al SAL 19R lavori per € 1.619.669,35 (IVA inclusa) e rimborsi a fattura per € 56.795,66 (IVA inclusa), per complessivi € 1.676.465,01 (IVA inclusa), oltre compensi per Direzione Lavori e RUP;
- f) la nota prot. 646977 del 1/10/2014 di trasmissione dell'atto aggiuntivo alla convenzione repertorio n. 61 del 14 febbraio 1992 registrato in data 30/09/2014.;

PRESO ATTO che:

- a) i Presidenti p.t. della Regione Campania, nella qualità di soggetti preposti ex art. 4 L. 80/84 all'attuazione dell'intervento di Recupero e Valorizzazione del Rione Terra di Pozzuoli, le cui attività si stratificano nell'arco di oltre 25 anni, si sono avvalsi nel tempo, e così all'attualità, di un'apposita struttura, appunto la *Struttura di Coordinamento L. 80/84 della Regione Campania*, costituita nel 1989 con Ordinanza n. 244, nonché del supporto consultivo di un organismo collegiale, denominato *Comitato Tecnico Amministrativo (C.T.A.)*, istituito nel 1993 con Ordinanza n. 624;
- b) la Struttura di Coordinamento L. 80/84, a garanzia e attestazione della conformità a norma degli affidamenti e delle procedure attuate:
- con nota n. 492 del 26/06/2014, acquisita al n. 456281 del 01/07/2014, ha reso una sintesi dell'iter procedurale attuato sin dall'origine, dichiarandone il pieno rispetto alla normativa comunitaria;

- con nota n. 610 del 08/08/2014, acquisita al n. 562509 del 20/08/2014, ha fornito ulteriori chiarimenti, su richiesta di questa Direzione Generale n. 52814 del 04/08/2014, precisando, altresì, che un excursus completo sulla tipologia di realizzazione e di controllo, confermandone la correttezza, viene fatto dall'UVER - Unità di Verifica degli Investimenti Pubblici del Dipartimento per le Politiche di Sviluppo del Ministero dello Sviluppo Economico – in data settembre 2009, e che la correttezza delle procedure viene certificata anche dai monitoraggi e dalle rendicontazioni approvate, riflettenti l'esecuzione dei precedenti lotti, eseguiti con finanziamenti vari (CIPE, POR, FAS, ecc.), tutti secondo le medesime procedure;
 - con nota n. 599 del 09/09/2014, acquisita al n. 599688 del 11/09/2014, ha precisato ulteriormente la valenza del Comitato Tecnico Amministrativo (C.T.A.), quale organismo collegiale di supporto consultivo del Presidente G.R.C., designato all'attuazione dell'art. 4 L. 80/84, composto da esperti in materie tecnico-scientifiche, economico-finanziarie ed amministrativo-legali, nelle cui varie composizioni si sono succeduti nel tempo Provveditori Regionali alle OO.PP., esperti in Diritto Comunitario, in Finanza Pubblica, responsabili del Genio Civile, dell'ANAS, di Circumvesuviana, e Dirigenti di Settori Regionali e del Ministero dei Lavori Pubblici; inoltre, ha riferito che il Presidente ha ritenuto altresì di avvalersi, per l'adozione dei provvedimenti, di un esperto giuridico, Avvocato dello Stato, anch'egli Componente del Comitato;
- c) il Comitato Tecnico Amministrativo, oltre ai pareri resi di tempo in tempo su provvedimenti e sugli atti adottati dal Presidente della Regione Campania, preposto all'attuazione dell'art. 4 L. 80/84, e dalla organica Struttura di Coordinamento dedicata, a garanzia e attestazione della conformità a norma degli affidamenti e delle procedure attuate:
- con verbale n. 179 del 20/05/2003 (rimesso dalla Struttura L. 80/84 in allegato alla citata nota n. 610/2014), ha assunto il parere del prof. avv. Francesco Caruso, che conclude sulla legittimità degli affidamenti a mezzo di atti aggiuntivi all'originaria convenzione rep. 61/92, nonché sulla legittimità dell'esecuzione diretta dei lavori da parte del concessionario;
 - con parere n. 380 del 15/04/2014 ha espresso parere favorevole con prescrizioni sul progetto del IX lotto, 1° e 2° stralcio, nonché parere favorevole e alla consegna dei lavori al concessionario nelle more della stipula del relativo atto aggiuntivo (così come si esprime con il parere n. 363 del 14/06/2012 sulla precedente versione del progetto di IX lotto, poi approvato con Ordinanza P.G.R.C. n. 1273 del 27/06/2012);
 - con parere n. 383 del 19/05/2014 (rimesso dalla Struttura L. 80/84 in allegato alla citata nota n. 532/2014) ha espresso parere favorevole all'approvazione dell'atto aggiuntivo alla convenzione originaria rep. 61/92, per l'affidamento dei lavori di IX lotto di che trattasi;
 - con parere n. 386 del 02/09/2014 (rimesso dalla Struttura L. 80/84 in allegato alla richiamata nota n. 599/2014), ha espresso *PARERE di condividere integralmente quanto riportato nella nota di riscontro della Struttura dell'8.8.2014, che riepiloga fedelmente tutti i provvedimenti amministrativi disposti dal Presidente delegato all'attuazione dell'art. 4 della Legge 80/84 utilizzando i poteri (peraltro anche derogatori) previsti dalla lettera e) del citato art. 4; e ribadisce quindi che tutte le attività in corso per l'esecuzione dei lavori del IX lotto, assistito dai fondi PAC, sono conformi al dettato normativo;*

CONSIDERATO che:

- a) con Deliberazione n. 92 del 01/04/2014 e successive la Giunta regionale ha approvato gli schemi del bilancio gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016;
- b) con Deliberazione n. 151 del 26/05/2014 la Giunta regionale ha assunto determinazioni inerenti alla programmazione delle azioni del PAC nonché alla iscrizione delle risorse finanziarie e alle variazioni compensative, in termini di competenza e di cassa, al Bilancio regionale e gestionale 2014-2016, prevedendo, in particolare, la variazione di "competenza 2014" e di "cassa 2014" sul cap. 8224 (denominato Piano di Azione Coesione III – Interventi nel Rione Terra Pozzuoli) per € 13.000.000,00;
- c) con Deliberazione n. 186 del 05/06/2014 e successive la Giunta regionale ha assegnato a ciascuna struttura organizzativa il tetto programmatico 2014 in termini di competenza eurocompatibile comprensivo di quello provvisorio assegnato con la citata D.G.R. n. 92/2014;
- d) con la medesima Deliberazione n. 186/2014 la Giunta regionale ha attribuito ad ogni Direttore Generale o equiparato la responsabilità del rispetto dei limiti imposti dal patto di stabilità interno

relativamente alle spese assegnate alla competenza della propria struttura organizzativa dal bilancio gestionale 2014 attraverso un puntuale ed attento coordinamento delle attività di programmazione della Direzione o articolazione equiparata, limitando la spesa a quella relativa al personale, al funzionamento, alle rate di mutuo, alla spesa connessa a servizi la cui interruzione determinerebbe grave nocimento alla collettività, a tutte le altre spese il cui mancato assolvimento potrebbe creare un danno certo e grave all'ente, alla spesa necessaria per evitare il disimpegno dei fondi cofinanziati dall'Unione Europea, alla spesa per contributi sui mutui contratti da enti locali, nonché ai casi urgenti ed indifferibili;

- e) la citata convenzione stipulata tra il RdA e il Beneficiario in data 07/05/2014, prot. n. 317001 del 08/05/2014, all'art. 4 dispone che le erogazioni successive all'anticipo sono concesse, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal Beneficiario, al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 10% del valore del finanziamento concesso;
- f) la spesa di che trattasi è obbligatoria, ai sensi dell'art. 17 della L. 30 aprile 2002, n. 7, derivando da obbligazione giuridicamente perfezionata, il cui mancato assolvimento comporterebbe un danno grave e certo all'Ente, nonché il disimpegno di fondi cofinanziati dall'Unione Europea;

CONSIDERATO altresì che:

- a) la Struttura di Coordinamento L. 80/84, con la citata nota n. 610 del 08/08/2014 ha comunicato il fermo del cantiere a causa della mancata erogazione della II rata di che trattasi, l'intervenuta procedura di cassa integrazione degli operai e l'imminenza del successivo licenziamento, nonché preannunciato la richiesta di danni da parte del concessionario per anomala esposizione finanziaria;
- b) la Prefettura – Ufficio Territoriale del Governo di Napoli, con nota acquisita al n. 546468 del 05/08/2014, ha comunicato di essere stata interessata dalle organizzazioni sindacali della suindicata situazione ed ha invitato questa Amministrazione ad avviare le necessarie azioni per la composizione del conflitto;

RITENUTO, per quanto sopra esposto, nonché alla luce degli atti già istruiti, formati e detenuti dalla Struttura di Coordinamento L. 80/84 della Regione Campania, qualificata dalla D.G.R. n. 966 del 06/06/2008 quale struttura organizzativa compenetrata all'interno dell'organizzazione della Giunta Regionale e non distinta dalla stessa, preposta alle attività finalizzate all'attuazione della L. 80/84, ed in applicazione del principio di non aggravamento del procedimento sancito dall'art. 1 co. 2 della L. 241/90 e s.m.i., di dover procedere alla seconda erogazione del finanziamento in oggetto, in conformità all'art. 4 della Convenzione/Accordo stipulata in data 07/05/2014, prot. n. 317001 del 08/05/2014;

VISTI:

- a) il Piano di Azione Coesione Terza ed ultima riprogrammazione - Misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati - dicembre 2012;
- b) il decreto-legge 28 giugno 2013, n. 76, convertito in Legge 9 agosto 2013, n. 99;
- c) il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, e ss.mm.ii. e la circolare applicativa prot. n. 340361 del 14/05/2013 del Capo Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali;
- d) la legge regionale 30 aprile 2002, n. 7, e s.m.i.;
- e) la legge regionale 16 gennaio 2014, n. 3;
- f) l'art. 4 della L. 18 aprile 1984, n. 80 e il secondo comma dell'articolo 9 del D.L. 57/82, convertito in legge, con modificazioni, dalla L. 187/82;
- g) la deliberazione di Giunta regionale n. 966 del 06/06/2008;
- h) la deliberazione di Giunta regionale n. 756 del 21/12/2012;
- i) la deliberazione di Giunta Regionale n. 495 del 22/11/2013;
- j) la deliberazione di Giunta Regionale n. 92 del 01/04/2014;
- k) la deliberazione di Giunta Regionale n. 151 del 26/05/2014;
- l) la deliberazione di Giunta Regionale n. 186 del 05/06/2014;
- m) la deliberazione di Giunta Regionale n. 368 del 08/08/2014;
- n) il SIGECO del Programma FSC 2007-2013 approvato con DGR n. 603 del 19/10/2012;
- o) il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, e ss.mm.ii.;

Alla stregua degli atti e dei pareri della Struttura di Coordinamento L. 80/84 della Regione Campania e del Comitato Tecnico Amministrativo richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge

DECRETA

per le motivazioni di cui alle premesse, che si intendono di seguito integralmente riportate:

- a) di impegnare l'importo di € 3.024.000,00 (diconsi euro tremilioniventiquattromila/00) in termini di competenza sul capitolo di spesa 8224 del Bilancio Gestionale 2014, avente i seguenti riferimenti di cui al D. Lgs. 23/06/11 n. 118, in favore del Beneficiario - Presidente della Regione Campania - C.F. 80011990639 –preposto all'attuazione dell'art. 4 della legge 19 aprile 1984, n. 80:

CAPITO LO SPESA	MISSIO NE	PRO GR.	TIT.	MACROAG GR.	V LIV. PIANO DEI CONTI	COFOG	COD. UE	SIOPE (codice bilancio)	Codice gestionale
8224	05	03	2	203	2.03.01.04 .001	08.2	4	2.02.03	2247

- b) di liquidare in favore del Beneficiario - Presidente della Regione Campania - C.F. 80011990639 – preposto all'attuazione dell'art. 4 della legge 19 aprile 1984, n. 80 l'importo di € 3.024.000,00 (diconsi euro tremilioniventiquattromila/00), facendo gravare la spesa sull'impegno che si assume con il presente provvedimento, quale seconda erogazione per l'azione del PAC III denominata "Interventi nel Rione Terra – Pozzuoli" – codice linea 33001- codice azione 120004- N. III.1, quale seconda erogazione per i *lavori per il recupero e la valorizzazione del Rione Terra – Pozzuoli, IX lotto*;
- c) di autorizzare la Direzione Generale per le Risorse Finanziarie ad emettere il relativo ordine di accreditamento dell'importo di € 3.024.000,00 (diconsi euro tremilioniventiquattromila/00), gravante sull'impegno che si assume con il presente provvedimento, in favore del Beneficiario - Presidente della Regione Campania - C.F. 80011990639 – preposto all'attuazione dell'art. 4 della legge 19 aprile 1984, n. 80;
- d) di dare atto che la spesa di che trattasi è obbligatoria, ai sensi dell'art. 17 della L. 30 aprile 2002, n. 7, derivando da obbligazione giuridicamente perfezionata, il cui mancato assolvimento comporterebbe un danno grave e certo all'Ente;
- e) di dare atto che il presente provvedimento è adottato nel rispetto dei limiti imposti dal patto di stabilità interno relativamente alle spese assegnate alla competenza della Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile secondo quanto previsto dalle deliberazioni di Giunta regionale n. 92 del 01/04/2014, n. 186 del 05/06/2014 e n. 368 del 08/08/2014;
- f) di unire al presente provvedimento la scheda di pubblicità di cui agli artt. 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, e ss.mm.ii.;
- g) di inviare Il presente decreto, per quanto di rispettiva competenza:
- alla Segreteria di Giunta;
 - all'Organismo di Programmazione, Direzione Generale 51 01 00 per la Programmazione Economica e il Turismo;
 - all'Organismo di Certificazione, Direzione Generale 55 13 00 per le Risorse Finanziarie;
 - alla Direzione Generale 55-13-00 per le Risorse Finanziarie;
 - alla U.O.D. 55 13 04 Gestione delle Spese Regionali;
 - al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania 40 01 00;
 - alla Struttura di Coordinamento Legge 80/84;
 - al B.U.R.C., per la pubblicazione.

Il Direttore Generale
Responsabile dell'Attuazione
Italo Giulivo



Decreto Dirigenziale n. 95 del 06/10/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 9 - UOD Genio civile di Avellino; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

R.D. N. 523 DEL 25/07/1904 - AUTORIZZAZIONE IDRAULICA AFFERENTE A " OPERE A DIFESA SPONDALE ATTRAVERSAMENTO VALLONE POZZILLO, METANODOTTO BENEVENTO - MERCATO S.SEVERINO DN 300 (12") - 64BA", IN AGRO DEL COMUNE DI CONTRADA (AV). RICHIEDENTE: SNAM RETE GAS S.P.A. DISTRETTO SUD OCCIDENTALE - NAPOLI. PRATICA G.C. N. 1382 PROROGA AL D.D. N. 70 DEL 10/07/2013.

IL DIRIGENTE
DELLA U.O.D. GENIO CIVILE DI AVELLINO

PREMESSO CHE:

- il Genio Civile di Avellino con Decreto Dirigenziale n. 70 del 10.07.2013, ha rilasciato alla ditta SNAM RETE GAS S.p.A., ai sensi degli artt. 93 e seguenti del R.D. 25 luglio 1904 n. 523, per i soli fini idraulici, parere favorevole con prescrizioni all'esecuzione di difesa spondale attraversamento vallone Pozzillo, Metanodotto" Benevento – Mercato S. Severino II° Tronco Ospedaletto – Mercato S. Severino DN 300 (12") – 64 bar" in agro del Comune di Contrada (AV) “, per l'esecuzione delle seguenti opere:
 - gabbionata spondale in destra idraulica del vallone Pozzillo per una lunghezza complessiva di circa m 30,00;
 - mantellata con massi calcarei per ml 34,00,
 - n. 2 soglie di fondo alveo posizionate a monte e a valle del tratto di intervento;
- al punto g) delle condizioni e prescrizioni indicate per precitato D.D. n. 70/2013, è stabilito “le opere dovranno essere eseguite entro il termine di 12 (dodici) mesi a decorrere dalla data del presente decreto ...”;
- la ditta SNAM RETE GAS S.p.A., con nota prot. DI-SOCC/DLA/1048 del 09.09.2014, acquisita al protocollo regionale n. 609013 del 16.09.2014, a firma del Responsabile Distretto Sud Occidentale, ing. Vincenzo Vigo, rappresentando che “ a causa di ritardi per l'ottenimento di alcuni permessi pubblici, non si è potuto dar corso alla realizzazione dell'opera, entro il termine previsto dal Decreto (dodici mesi dalla data di rilascio della stessa)”, ha chiesto una proroga per l'esecuzione dei lavori in argomento;

CONSIDERATO CHE:

- la natura demaniale del Vallone Pozzillo determina la competenza di questo Ufficio in merito alla valutazione sulla compatibilità idraulica degli interventi proposti, ai sensi del R.D. n. 523 del 25/07/1904;

RITENUTO CHE:

- il ripristino delle opere di difesa spondale dell'attraversamento vallone Pozzillo, nel tenimento del comune di Contrada (AV), sono a salvaguardia della tubazione del metanodotto Benevento -Mercato S. Severino 2° Tronco Ospedaletto Mercato, Dn 300 -64 bar, in tenimento del Comune di Contrada (AV);
- non ricorrono motivazioni ostative alla concessione della richiesta proroga dei termini per l'esecuzione dei lavori, formulata dalla ditta SNAM RETE GAS S.p.A., Ente attuatore dell'intervento in parola.

VISTO:

- il R.D. n. 523 del 25/07/1904
- il D.M. LL.PP. 19/09/1996
- la L. n. 59 del 15/03/1997
- i DD.Lgs. n. 112 del 31/03/1998 e n. 96 del 30/03/1999
- la delibera di G.R. n. 5154 del 20/10/2000
- la delibera di G.R. n. 5784 del 28/11/2000
- l'art. 4 del D.Lgs n.165 del 30/03/2001
- la L.R. n. 7 del 30/04/2002
- la L.R. n.3/2014 recante “Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014 – 2016”;
- la L.R. n. 4/2014 recante “Disposizione per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale

2014-2016 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale 2014“

- la D.G.R. n. 92 del 1.04.2014 di approvazione del bilancio gestionale per gli anni 2014, 2015, 2016;
- il Regolamento n. 12 del 15/12/2011
- la D.G.R. n. 76 del 14/03/2013
- la D.G.R. n. 427 del 27/09/2013
- la D.G.R. n. 488 del 31/10/2013

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, Geom. Vincenzo Sarno, delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge

DECRETA

per le motivazioni di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

1. di concedere alla ditta SNAM RETA GAS S.p.A., la proroga per l'esecuzione dei lavori di difesa spondale attraversamento vallone Pozzillo, Metanodotto” Benevento – Mercato S. Severino II° Tronco Ospedaletto – Mercato S. Severino DN 300(12”) – 64 bar” in agro del Comune di Contrada (AV) “, per una lunghezza complessiva di ml. 30, già autorizzati con Decreto Dirigenziale n. 70 del 10.07.2013, alle seguenti condizioni e prescrizioni:
 - la proroga per l'esecuzione dei lavori, viene concessa per mesi 6 (sei) dalla data del presente decreto;
 - le opere dovranno essere realizzate in conformità a quanto riportato negli elaborati progettuali esaminati da questo Genio Civile ed autorizzati con D.D. n. 70/2013;
 - restano valide tutte le prescrizioni e condizioni elencate nel D.D. n.104/2013;
2. che la presente fattispecie non rientra nei casi previsti dagli artt. 26 e 27 del D. Lgs. 33/2013

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di 60 (sessanta) giorni a decorrere dalla data di notifica e/o pubblicazione sul BURC, o in alternativa ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 (centoventi) giorni dalla data di notifica e/o pubblicazione sul BURC.

DISPONE CHE:

Il presente provvedimento, perfezionato come per legge, sarà inoltrato:

- in via telematica, a norma di procedura:
 - alla Segreteria di Giunta per l'archiviazione;
 - al B.U.R.C. per la pubblicazione.
- in forma cartacea, in copia conforme all'originale:
 - alla ditta SNAM RETE GAS S.p.A. – Distretto Sud Occidentale – Via Galileo Ferraris 66/F Napoli 80142
 - al Comune di Contrada (AV);
 - all'Agenzia del Demanio – Filiale Campania – Napoli.

Dott.ssa Claudia Campobasso



Decreto Dirigenziale n. 3 del 09/10/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 3 - UOD Servizio geologico e coord sist integr difesa suolo, bonifica, irrigaz

Oggetto dell'Atto:

AUTORITA' DI BACINO REGIONALE CAMPANIA CENTRALE. CONFERENZA PROGRAMMATICA, ART. 68 DEL D.LGS. 152/2006, FINALIZZATA ALL'ADOZIONE DEL PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO DELL'AUTORITA' DI BACINO CAMPANIA CENTRALE, DELIBERA DI COMITATO ISTITUZIONALE N.30/2014. MODIFICHE AL CALENDARIO APPROVATO CON DECRETO DIRIGENZIALE N. 2/2014.

IL DIRIGENTE
U.O.D. 53-08-03 Servizio Geologico e Difesa del Suolo

Premesso:

che il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Campania Centrale con delibera n. 30 del 28.07.2014, ha adottato il progetto di Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico e le misure di salvaguardia per la riduzione dei rischi;

che con decreto dirigenziale di questa U.O.D. Servizio Geologico n. 2 del 24/09/2014, pubblicato sul BURC del 29/09/2014, è stata indetta la Conferenza Programmatica ai sensi dell'art. 68 del d.lgs. 152/2006, ai fini dell'adozione del PSAI dell'Autorità di Bacino Campania Centrale;

che al suddetto decreto è allegato l'Avviso d'indizione, recante il Calendario dei lavori della Conferenza in parola;

Preso atto:

che l'Autorità di Bacino Campania Centrale con nota n. 2703 del 09/10/2014 ha chiesto, per sopravvenuti problemi organizzativi in ordine alle Conferenze Programmatiche previste per il 27 ottobre 2014 presso l'Amministrazione Provinciale di Avellino, e per il 31 ottobre 2014 presso l'Amministrazione Provinciale di Salerno, di modificare il decreto dirigenziale n. 2 del 24/09/2014, fissando le nuove date rispettivamente per il giorno 5 novembre 2014 presso l'Amministrazione provinciale di Salerno e il 10 novembre 2014 presso l'Amministrazione Provinciale di Avellino;

Alla Stregua dell'istruttoria compiuta dalla Posizione Organizzativa competente, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità espressa dalla medesima

DECRETA

Per i motivi di cui in narrativa che qui si intendono per ripetuti e trascritti:

- 1) di apportare le seguenti modifiche al Calendario dei lavori della Conferenza, di cui all'Avviso allegato al Decreto Dirigenziale n. 2/2014:
 - il giorno **5 novembre 2014** (anziché il 31/10/2014), alle ore 10, presso la sede dell'Amministrazione Provinciale di Salerno, Via Roma, 104 (Palazzo S. Agostino);
 - il giorno **10 novembre 2014** (anziché il 27/10/2014) ore 10 presso la sede della Amministrazione Provinciale di Avellino Piazza Libertà, 1 (Palazzo Caracciolo);
- 2) di confermare in ogni altra sua parte l'Avviso allegato al Decreto Dirigenziale n. 2/2014;
- 3) di incaricare l'Autorità di Bacino Campania Centrale di comunicare le modifiche di cui al presente atto agli Enti interessati;
- 4) di inviare il presente decreto all'Assessore alla Difesa del Suolo, al Direttore Generale LL.PP. e Protezione Civile, al Direttore Generale Governo del Territorio per opportuna conoscenza, ed all'Autorità di Bacino Regionale Campania Centrale per gli adempimenti di competenza;
- 5) di inviare il presente decreto al BURC per la pubblicazione.

Il Dirigente
GIUSEPPE TRAVIA



Decreto Dirigenziale n. 44 del 08/10/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 12 - UOD Genio civile di Napoli; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

P.R.A.E. DELLA CAMPANIA - AUTORIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI DISMISSIONE MEDIANTE COLTIVAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE DELL'ATTIVITA' ESTRATTIVA DI MATERIALE CALCAREO NEL COMUNE DI ROCCARAINOLA - SOCIETA' I.M.I. SRL

IL DIRIGENTE DEL GENIO CIVILE DI NAPOLI – PRESIDIO DI PROTEZIONE CIVILE**PREMESSO CHE:**

- la Regione Campania con la L.R. n.54 del 13 dicembre 1985 e s.m.i. ha disciplinato le attività estrattive sul proprio territorio, limitatamente ai materiali classificati di seconda categoria, così come indicati al co.3 dell'art.2 del R.D. n.1443 del 29.07.1927;
 - l'art.2 della L.R. 54/1985 e s.m.i. prevede l'adozione del Piano Regionale delle Attività Estrattive (di seguito PRAE) approvato con Ordinanza n.11 del 7 giugno 2006 (BURC n.27 del 19/06/2006), modificata dall'Ordinanza n.12 del 6 luglio 2006;
 - il PRAE della Campania con le Norme di Attuazione (di seguito NdA PRAE) persegue, tra le finalità di carattere generale, quella del «recupero ed eventuale riuso del territorio con cessazione di ogni attività estrattiva, in un tempo determinato, in zone ad alto rischio ambientale (Z.A.C.) e in aree di crisi» (art.1, co.2 lett.b, NdA PRAE);
 - le Zone Altamente Critiche (di seguito ZAC) sono «...aree di crisi costituite da porzioni del territorio in cui sono venute meno le condizioni di sostenibilità ambientale che comprendono cave per le quali è prevista la dismissione controllata dell'attività estrattiva...» (art.28, co.1, NdA PRAE);
 - l'art.10, comma 10, delle NdA del PRAE – riferendosi alle cave ricadenti nelle aree di crisi, comprendenti anche le aree ZAC – dispone che «..... In presenza di particolari condizioni geo-ambientali, a seguito di istanza motivata degli esercenti, riuniti in consorzio, al fine di conseguire un più adeguato e funzionale recupero dell'area di intervento, in vista della sua restituzione ad usi compatibili con le previsioni urbanistiche, nel rispetto della procedura prevista dall'art. 35 - comma 2 - della L.R. 54/1985 e s.m.i, la Giunta Regionale può rilasciare autorizzazioni che eccedano i limiti temporali consentiti dal presente P.R.A.E.»;
 - il PRAE ha individuato, nel territorio della Regione Campania, un primo gruppo di Zone Altamente Critiche (art.28, co.3, NdA PRAE) per le quali è disposta la dismissione dell'attività estrattiva e l'esecuzione di tutti gli interventi necessari per la riqualificazione ambientale;
 - nella Zona Altamente Critica ZCR N3 della Classificazione Cartografica del PRAE, nel comune di Roccarainola in provincia di Napoli, sono individuati cinque siti di cava ubicati lungo il versante meridionale del Monte Fellino (Codici PRAE 63065_01, 63065_02, 63065_03, 63065_04, 63065_05);
 - le Società esercenti due siti di cava limitrofi, individuati con i Codici PRAE 63065_04 (CO.GE.NA. spa) e 63065_05 (I.M.I. srl), ai sensi dell'art.10, comma 10, delle NdA PRAE e per effetto del comma 6 dell'art.28 delle medesime Norme, si sono riunite nel CONSORZIO COIM -- con sede in Napoli alla via Melisurgo n°4 - C.F. e Numero di iscrizione del Registro delle Imprese di Napoli 05530411213;
 - le due Società in Consorzio hanno il fine di perseguire gli obiettivi della riqualificazione ambientale e territoriale dell'area in cui esercitano la propria attività estrattiva, nel rispetto del disposto normativo di cui al citato art.10, comma 10 delle NdA del PRAE;
 - a tale scopo, le società CO.GE.NA. spa ed I.M.I. srl, entro i termini previsti dall'art.28, co.4, delle NdA del PRAE hanno presentato istanza per l'approvazione del programma di dismissione di cui al citato art.28 e per gli effetti del richiamato co.10 dell'art.10 delle medesime Norme, con la previsione degli interventi necessari alla ricomposizione e riqualificazione ambientale e con l'individuazione delle destinazioni finali dei siti estrattivi;
 - per effetto del co.2 dell'art.17 delle NdA del PRAE ed ai sensi dell'art.14 e segg. della L. n.241/1990 s.m.i., il Genio Civile di Napoli ha indetto le conferenze di servizi per l'esame dei programmi di dismissione delle attività estrattive ricadenti sul versante meridionale del monte Fellino, tutti caratterizzati dalla previsione di procedere alla dismissione mediante tecniche innovative di coltivazione e recupero ambientale e mirate a minimizzare l'impatto ambientale oltre che a favorire il progressivo ripristino morfologico dell'originaria pendice che viene raggiunto con un profilo finale di versante a pendenza non superiore a 45 gradi e realizzato attraverso microgradoni che garantiscono sia la stabilità dei residui fronti di cava nel tempo sia un migliore recupero ambientale e rinaturalizzazione dei fronti di cava;
- ~~si rende necessario tuttavia autorizzare le singole società esercenti all'attività estrattiva ed al recupero ambientale;~~
- ~~in particolare, il sito estrattivo con Codice PRAE 63065_05, in virtù del D.D. n.1393 del 01.06.2001, è esercito dalla società I.M.I. S.R.L. INDUSTRIA MATERIALI INERTI (di seguito IMI) — sede legale in Roccarainola (Na) alla via Difesa n.5 — C.F. 00924520622, R.E.A. n°342917 — pec: imi@arubapec.it Rappresentante Legale D'Oriano Vincenzo nato a Castellammare di Stabia (Na) il 14.10.1977 e residente in Gragnano (Na) alla via dei Pastai n°25;~~

CONSIDERATO CHE:

- la Conferenza dei Servizi, svoltasi presso il Genio Civile di Napoli, si è conclusa con l'acquisizione dei pareri favorevoli dell'Autorità di Bacino competente per territorio e di quello in merito alle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza (D.D. n.560 del 25.07.2011, in BURC n° 53 del 08.08.2011) che, ai sensi dell'art.26 co.4 del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i., sostituiscono e coordinano tutte le autorizzazioni in materia ambientale necessarie per la realizzazione dell'opera.
- il programma di dismissione e dei relativi atti progettuali è articolato su una durata di anni 10 (dieci) e pertanto l'approvazione di predetto termine è stato rimesso alla Giunta Regionale, ex art.10 co.10 delle NdA del PRAE;
- per effetto dell'art.10, comma 10, delle NdA del PRAE e nel rispetto dell'art.35, comma 2, della L.R. n.54/1985 e s.m.i., con Deliberazione n.699 del 10.12.2012 (su B.U.R.C. n.4 del 21.01.2013), la Giunta Regionale della Campania ha autorizzato la deroga ai limiti temporali previsti dalle citate NdA del PRAE per l'esecuzione del programma di dismissione dei due siti di cava individuati dai Codici 63065_04 e 63065_05, demandando al Genio Civile la emissione dei relativi provvedimenti di autorizzazione all'attività estrattiva e ricomposizione ambientale a cui dovranno allegarsi gli atti progettuali relativi al programma di dismissione redatti nel rispetto della vigente normativa di settore, conformi a quelli approvati nella Conferenza dei Servizi e completi delle integrazioni richieste ed aggiornati all'attualità;
- questo ufficio deve dare seguito a quanto deliberato dalla Giunta Regionale con la citata delibera n.699/2012 autorizzando, ai sensi del combinato disposto di cui all'art.5 della L.R. n.54/1985 e s.m.i. e dell'art.10 delle NdA del PRAE, le singole società all'esecuzione dei programmi di dismissione approvati in conferenza di servizi;
- per la società IMI è stato accertato il possesso dei requisiti di capacità necessari per l'esercizio dell'attività estrattiva, ai sensi della delibera di Giunta Regionale n.503 del 04.10.2011;
- i terreni su cui si sviluppa il sito di cava oggetto del richiamato progetto sono in disponibilità della IMI come da atti, debitamente registrati, allegati alla documentazione progettuale;

RITENUTO PER TUTTO QUANTO SOPRA ESPOSTO:

- di poter autorizzare, ai sensi dell'art.28 delle NdA del PRAE e per effetto del comma 10 dell'art.10 delle medesime norme, la società I.M.I. S.R.L. INDUSTRIA MATERIALI INERTI -- sede legale in Roccarainola (Na) alla via Difesa n.5 – C.F. 00924520622, R.E.A. n°342917 pec: imi@arubapec.it—Rappresentante Legale D'Oriano Vincenzo nato a Castellammare di Stabia (Na) il 14.10.1977 e residente in Gragnano (Na) alla via dei Pastai n°25 — all'esecuzione del programma di dismissione per 10 (dieci) anni, a far data dal giorno di pubblicazione del presente decreto sul BURC, attraverso attività estrattiva di materiale calcareo e di recupero ambientale del sito di cava Codice PRAE 63065_05 nel Comune di Roccarainola su una area di circa 10,72 ettari individuata catastalmente con le Particelle n.33p,70p, 72p e 74 del Foglio n.14 e con le Particelle n.25p,26p,27p,38p,48p,50p,54p,55p,56p,262p,263p, 264p del Foglio n.21;
- che sia necessario prescrivere alla società IMI di trasmettere, entro 90 giorni dalla pubblicazione del presente atto, quanto segue:
 - gli elaborati progettuali atualizzati e comprensivi delle integrazioni e prescrizioni espletate nei pareri resi dagli Enti ed Amministrazioni durante l'iter approvativo; gli elaborati minerari, in particolare, dovranno comprendere lo stato di fatto, di progetto, le sezioni significative ed i lotti temporali previsti nonché relazione esplicativa delle attività a farsi, dei volumi residui ed i tempi di attuazione;
 - la convenzione con il Comune di Roccarainola, disciplinante i rapporti tra le parti e le modalità di quantificazione, certificazione e corresponsione del contributo al Comune, ai sensi dell'art.18 della L.R. n°54/85 e s.m.i.;
 - la polizza fideiussoria bancaria o assicurativa – in questo ultimo caso rilasciata da imprese autorizzate dall'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni (IVASS) - avente durata di tre (3) anni superiore a quella dell'autorizzazione (scadenza della polizza: 13 (tredici) anni dalla pubblicazione del presente decreto sul BURC) ai sensi dell'art. 13 delle NdA del PRAE e di importo pari a € 300.000,00, a garanzia dei lavori di ricomposizione ambientale e dei contributi dovuti al Comune di Roccarainola;
 - gli adempimenti relativi alle disposizioni contenute agli artt. 38 (identificazione cava), 39 (perimetrazione e recinzione dell'area) e 40 (rete di punti quotati) delle NdA del PRAE, la cui verifica sarà svolta dal personale dell'autorità di vigilanza in contraddittorio con l'esercente ed il direttore di cava e, in caso di eventuale inosservanza, si procederà ai sensi dell'art. 13 della L.R. 54/85 e s.m.i.;
 - gli adempimenti relativi il Documento di Sicurezza e Salute (D.S.S.) ai fini della sicurezza delle maestranze e l'igiene dei luoghi di lavoro, ai sensi degli articoli 6, 9 e 10 del D.Lgs. 624/1996 e dell'art. 86, comma 1, delle NdA del PRAE;
 - annualmente, entro il 28 febbraio, la relazione sulle condizioni di stabilità dei fronti di cava, ai sensi dell'art. 86, comma 4, delle NdA del PRAE;

- la documentazione relativa al calcolo dei volumi di materiale estratto per l'anno di riferimento, effettuato con il metodo delle sezioni ragguagliate distanziate non più di 20 metri, unitamente alla ricevuta di avvenuto pagamento da effettuarsi entro il 31 dicembre di ogni anno per i contributi dovuti alla Regione Campania ai sensi dell'art. 17 della L.R. n°15/2005 e dell'art.19 della L.R. n°1/2008, in aggiunta al contributo dovuto al Comune previsto dall'art. 18 della L.R. n°54/85 e s.m.i.;
- l'attestazione dell'anticipo dei contributi per la prima annualità;
- la relazione a cadenza semestrale (31.03 e 30.09) contenente la descrizione e la valutazione dell'andamento delle attività, del rispetto del cronoprogramma dei lavori estrattivi e di quelli di ricomposizione ambientale, del monitoraggio dei parametri ambientali (rumore ambientale, polveri e vibrazioni) anche a seguito dell'uso dell'esplosivo; tali relazioni vanno sottoscritte dalla società e dal responsabile dei lavori estrattivi e del recupero ambientale;
- l'acquisizione delle certificazioni prescritte dalle norme vigenti;
- gli adempimenti previsti dalle norme vigenti;

VISTI:

- il R.D. n°1443 del 29 luglio 1927;
- il D.P.R. n°128 del 09 agosto 1959;
- la L.R. n°54 del 13 dicembre 1985 e s.m.i.;
- il D.Lgs. n°624 del 25 novembre 1996;
- le Norme di Attuazione del Piano Regionale delle Attività Estrattive della Campania;
- la L.R. n.1 del 30 gennaio 2008
- la DGRC n°699 del 10.12.2012;

DECRETA

- di autorizzare, ai sensi dell'art.28 delle NdA del PRAE e per effetto del comma 10 dell'art.10 delle medesime norme, la società I.M.I. S.R.L. INDUSTRIA MATERIALI INERTI -- sede legale in Roccarainola (Na) alla via Difesa n.5 – C.F. 00924520622, R.E.A. n°342917 pec: imi@arubapec.it–Rappresentante Legale D'Oriano Vincenzo nato a Castellammare di Stabia (Na) il 14.10.1977 e residente in Gragnano (Na) alla via dei Pastai n°25 — all'esecuzione del programma di dismissione per 10 (dieci) anni, a far data dal giorno di pubblicazione del presente decreto sul BURC, attraverso attività estrattiva di materiale calcareo e di recupero ambientale del sito di cava Codice PRAE 63065_05 fino al 31.12.2024 nel Comune di Roccarainola su una area di circa 10,72 ettari individuata catastalmente con le Particelle n.33p,70p, 72p e 74 del Foglio n.14 e con le Particelle n.25p,26p,27p,38p,48p,50p,54p,55p,56p,262p,263p,264p del Foglio n.21;
- di prescrivere, pena la revoca del presente atto, che entro 90 giorni dalla pubblicazione del presente atto la società I.M.I. S.R.L. trasmetta:
 - gli elaborati progettuali atualizzati e comprensivi delle integrazioni e prescrizioni espletate nei pareri resi dagli Enti ed Amministrazioni durante l'iter approvativo; gli elaborati minerari, in particolare, dovranno comprendere lo stato di fatto, di progetto, le sezioni significative ed i lotti temporali previsti nonché relazione esplicativa delle attività a farsi, dei volumi residui ed i tempi di attuazione;
 - la convenzione con il Comune di Roccarainola, disciplinante i rapporti tra le parti e le modalità di quantificazione, certificazione e corresponsione del contributo al Comune, ai sensi dell'art.18 della L.R. n°54/85 e s.m.i.;
 - la polizza fideiussoria bancaria o assicurativa – in questo ultimo caso rilasciata da imprese autorizzate dall'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni (IVASS) - avente durata di tre (3) anni superiore a quella dell'autorizzazione (scadenza della polizza: 13 (tredici) anni dalla pubblicazione del presente decreto sul BURC) ai sensi dell'art. 13 delle NdA del PRAE e di importo pari a € 300.000,00, a garanzia dei lavori di ricomposizione ambientale e dei contributi dovuti al Comune di Roccarainola;
 - gli adempimenti relativi alle disposizioni contenute agli artt. 38 (identificazione cava), 39 (perimetrazione e recinzione dell'area) e 40 (rete di punti quotati) delle NdA del PRAE, la cui verifica sarà svolta dal personale dell'autorità di vigilanza in contraddittorio con l'esercente ed il direttore di cava e, in caso di eventuale inosservanza, si procederà ai sensi dell'art. 13 della L.R. 54/85 e s.m.i.;
 - gli adempimenti relativi il Documento di Sicurezza e Salute (D.S.S.) ai fini della sicurezza delle maestranze e l'igiene dei luoghi di lavoro, ai sensi degli articoli 6, 9 e 10 del D.Lgs. 624/1996 e dell'art. 86, comma 1, delle NdA del PRAE;
 - annualmente, entro il 28 febbraio, la relazione sulle condizioni di stabilità dei fronti di cava, ai sensi dell'art. 86, comma 4, delle NdA del PRAE;
 - la documentazione relativa al calcolo dei volumi di materiale estratto per l'anno di riferimento, effettuato con il metodo delle sezioni ragguagliate distanziate non più di 20 metri, unitamente alla ricevuta di avvenuto pagamento da effettuarsi entro il 31 dicembre di ogni anno per i contributi dovuti alla Regione

Campania ai sensi dell'art. 17 della L.R. n°15/2005 e dell'art.19 della L.R. n°1/2008, in aggiunta al contributo dovuto al Comune previsto dall'art. 18 della L.R. n°54/85 e s.m.i.;

- l'attestazione dell'anticipo dei contributi per la prima annualità;
 - la relazione a cadenza semestrale (31.03 e 30.09) contenente la descrizione e la valutazione dell'andamento delle attività, del rispetto del cronoprogramma dei lavori estrattivi e di quelli di ricomposizione ambientale, del monitoraggio dei parametri ambientali (rumore ambientale, polveri e vibrazioni) anche a seguito dell'uso dell'esplosivo; tali relazioni vanno sottoscritte dalla società e dal responsabile dei lavori estrattivi e del recupero ambientale;
 - l'acquisizione delle certificazioni prescritte dalle norme vigenti;
 - gli adempimenti previsti dalle norme vigenti;
- il trasferimento della presente autorizzazione è disciplinato dall'art. 14 delle NdA del PRAE e dalla vigente normativa di settore;
 - che la presente autorizzazione estrattiva cessa di avere efficacia e validità nei casi previsti dall'art. 15 delle NdA del PRAE e dalla vigente normativa di settore.

DISPONE

che il presente atto venga inviato:

- alla Giunta Regionale della Campania – Direzione Generale per i Lavori pubblici e la Protezione Civile;
- alla Giunta Regionale della Campania – Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema
- al Comune di Roccarainola (Na);
- alla Comunità Montana Partenio – Vallo di Lauro;
- alla Giunta Regionale della Campania – UOD Bollettino Ufficiale – 40.03.05
- alla Giunta Regionale della Campania – UOD Servizio Territoriale Provinciale Napoli – 52.06.18;
- alla Giunta Regionale della Campania – UOD Gestione tecnico amministrativa delle cave – 53.08.07;
- alla Amministrazione Provinciale di Napoli;

f.to Arch.Gabriella De Micco
IL DIRIGENTE



Decreto Dirigenziale n. 679 del 09/10/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FESR 2007- 2013 - OBIETTIVO OPERATIVO 6.3 - DGR 496/2013 - INTERVENTO DENOMINATO "RECUPERO IN LOCALITA' MASSAQUANO DEL BORGO DI S. LUCIA - CENTRO STORICO" BENEFICIARIO FINALE: COMUNE DI VICO EQUENSE CUP: I72I06000110002 CODICE SMILE: 857 AMMISSIONE A FINANZIAMENTO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- Che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito P.O. FESR 2007-2013), modificato con la Decisione n. C(2012) 1843 del 27 marzo 2012 e con la Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 e che la Giunta regionale ne ha preso atto con propria deliberazione n. 226 del 19 luglio 2013;
- Che con la DGR n. 148/2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal POR Campania FESR 2007-2013;
- Che con DPGR n. 139/2013 e s.m.i. è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013 coordinato dall'ADG del POR FESR 2007 – 2013, ai fini di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla DGR 148/2013;
- Che con DGR n. 378/2013 sono stati ritenuti selezionabili, a valere sul POR FESR 2007-2013 i progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;
- Che con la DGR n. 378/2013 sono state, altresì, approvate le procedure di attuazione della DGR n. 148/2013, affidandone l'esecuzione al Gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e s.m.i., coordinato dall'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013, e costituito dai dirigenti "ratione materiae" già individuati con D.P.G.R. n. 139/2013 ed è stato deliberato di programmare sul POR FESR Campania 2007/2013 il completamento degli interventi compresi negli APQ regionali;
- Che con DGR n. 496/2013 è stato approvato l'elenco dei progetti di completamento riconducibili ad APQ, PIP, ASI e L.R. 1/2009 di cui alla DGR n .148/2013, da programmare sul POR Campania FESR 2007-2013, ed è stato demandato ai dirigenti *ratione materiae* l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dei pertinenti Obiettivi Operativi del POR FESR;
- Che tra i progetti giacenti presso le strutture regionali, è stato ritenuto opportuno programmare sul POR FESR, tra l'altro, gli interventi di cui ai seguenti Accordi di Programma Quadro (APQ):
 - Difesa del suolo – Il atto integrativo;
 - Difesa Suolo – Delibere CIPE 142/1999, 84/2000, 17/2003, 20/2004;
 - Difesa Suolo – I atto integrativo – Delibera CIPE 3/2006;
 - Delibera CIPE 8/2012 – Accordo di programma dissesto idrogeologico;
 - Difesa Suolo – Piano Strategico Nazionale 2007;
 - L.R. n. 1/2009;

CONSIDERATO

- Che il POR FESR, al Cap.5.3.1. "Selezione delle operazioni", punto 4), prevede tra le modalità di individuazione del beneficiario e delle operazioni da finanziare le "Procedure concertative/negoziali";
- Che, con Deliberazione n. 879 del 16/05/2008 e n. 1663 del 06/11/2009, la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di sorveglianza, dei Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013 ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento CE;

- Che con deliberazione n. 1715 del 20 novembre 2009, la Giunta regionale ha approvato il Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, successivamente modificato con Decreti Dirigenziali dell'Autorità di gestione n.158/2013 e n. 23 del 31/01/2014;

RILEVATO che con nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/5/2011 del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale – emanata a seguito dell'approvazione del bilancio gestionale 2011 e della conseguente assegnazione della titolarità dei capitoli di spesa relativi al POR FESR 2007/2013 al Settore 02 dell'AGC 09 – sono state fissate le direttive per la gestione contabile dei capitoli di spesa del POR Campania FESR 2007/2013, avuto riguardo alla procedura da seguire per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni nonché alla disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli Obiettivi Operativi del Programma;

PRESO ATTO

- Che con Deliberazione di Giunta Regionale n. 496 del 22/11/2013 è stato approvato l'elenco dei progetti di cui al verbale della riunione del Gruppo di lavoro ex DPGR n. 139 del 01/07/2013 e s.m.i. svoltasi in data 22/11/2013;
- Che nell'elenco è inserito, tra gli altri, l'intervento "*Recupero in località Massaquano del borgo di S. Lucia - centro storico*" con beneficiario Comune di Vico Equense (NA) dal costo totale pari a € 2.400.722,16;
- Che il progetto di cui sopra risulta inserito nella graduatoria tra i progetti ritenuti ammissibili e non finanziati a valere sulla Legge n. 1/2009 come da Decreto Dirigenziale n. 10 del 18/2/2010;
- Che il Comune di Vico Equense (NA), con nota prot. n. 8948 del 07/04/2014 ha trasmesso, ad integrazione di quella già agli atti, tutta la documentazione occorrente all'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 6.3 del POR Campania FESR 2007/2013;
- Che il cronoprogramma dell'intervento, trasmesso con nota prot. n. 8948 del 07/04/2014 è coerente col POR Campania FESR 2007/2013, ed in particolare con le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;
- Dell'esito positivo dell'istruttoria di ammissibilità a finanziamento a valere sui fondi dell'Obiettivo Operativo 6.3, effettuata dal gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139 del 01/07/2013 e s.m.i;
- che, ai sensi dell'art. 1, comma 12 della L.R. n. 5 del 06/05/13, le risorse di cui al presente intervento saranno rimborsate alla Regione Campania dalla Commissione Europea e dal Fondo di Rotazione al più tardi entro i termini di chiusura del Programma Operativo FESR 2007/2013;

RITENUTO

- Di dover prendere atto della coerenza dell'intervento denominato "*Recupero in località Massaquano del borgo di S. Lucia - centro storico*" con beneficiario Comune di Vico Equense (NA) con l'Obiettivo Operativo 6.3, nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;
- Di dover, per l'effetto, ammettere a finanziamento l'intervento in parola sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 6.3 – per l'importo di Euro 2.400.722,16 (**CUP** I72I06000110002, **SMILE** 857) con il seguente Quadro Economico:

Voci di Spesa		Importo in €
a1	lavori	1.710.357,54
a2	oneri per la sicurezza	33.541,12
Importo complessivo dei lavori		1.743.898,66
b1	lavori in economia, previsti in progetto ed esclusi dall'appalto	70.000,00
b2	rilevi, accertamenti e indagini	5.231,70
b3	allacciamenti ai pubblici servizi	5.000,00
b4	imprevisti (max 5%)*	87.194,93
b5	acquisizione aree o immobili	
b6	accantonamento di cui all'art. 133 del Dlg 163/06	34.877,96
b7	spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, nonché al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze dei servizi, alla direzione dei lavori ed al coordinamento della sicurezza in fase di esecu	110.911,96
b8	spese per attività di consulenza o di supporto	55.157,91
b9	eventuali spese per commissioni giudicatrici	9.068,27
b10	spese per pubblicità ed, ove previsto, per opere artistiche	8.465,79
b11	spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale di appalto, collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici	21.536,05
b12	IVA come per legge ed altre eventuali imposte	249.378,93
Somme a disposizione della stazione appaltante		656.823,50
Totale		2.400.722,16

- Di dover precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C(2013) 4196, è riferito per il 75% alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25% alla quota nazionale;
- Di dover approvare lo schema di convenzione, allegato e parte integrate del presente atto, al fine di regolare gli impegni tra le parti;

VISTI

- Il Regolamento (CE) 1080/2006 e ss.mm.ii;
- Il Regolamento (CE) 1083/2006 e ss.mm.ii;
- Il Regolamento (CE) 1828/2006 e ss.mm.ii;
- la DGR n.148/2013;
- la DGR 378/2013;
- la DGR 496/2013;
- il D.P.G.R n. 262/2013;
- il D.P.G.R n. 437/2013;
- la D.G.R. n. 92 del 01/04/2014 di approvazione del "Bilancio gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente *ratione materiae*, nella persona del Dott. Italo Giulivo, e dell'attestazione di regolarità resa dallo stesso:

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

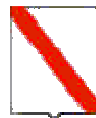
1. Di prendere atto della coerenza dell'intervento denominato "Recupero in località Massaquano del borgo di S. Lucia - centro storico" con beneficiario Comune di Vico Equense (NA), C.F. 82007510637 con l'Obiettivo Operativo 6.3 - nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;

2. Di ammettere a finanziamento l'intervento in parola sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 6.3 – per l'importo di Euro 2.400.722,16 (CUP I72I06000110002, SMILE 857) con il seguente Quadro Economico:

Voci di Spesa		Importo in €
a1	lavori	1.710.357,54
a2	oneri per la sicurezza	33.541,12
Importo complessivo dei lavori		1.743.898,66
b1	lavori in economia, previsti in progetto ed esclusi dall'appalto	70.000,00
b2	rilievi, accertamenti e indagini	5.231,12
b3	allacciamenti ai pubblici servizi	5.000,00
b4	imprevisti (max 5%)*	87.194,93
b5	acquisizione aree o immobili	
b6	accantonamento di cui all'art. 133 del Dlg 163/06	34.877,96
b7	spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, nonché al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze dei servizi, alla direzione dei lavori ed al coordinamento della sicurezza in fase di esecu	110.911,96
b8	spese per attività di consulenza o di supporto	55.157,91
b9	eventuali spese per commissioni giudicatrici	9.068,27
b10	spese per pubblicità ed, ove previsto, per opere artistiche	8.465,79
b11	spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale di appalto, collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici	21.536,05
b12	IVA come per legge ed altre eventuali imposte	249.378,93
Somme a disposizione della stazione appaltante		656.823,50
Totale		2.400.722,16

3. Di precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C(2013) 4196, è riferito per il 75% alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25% alla quota nazionale;
4. Di definire, anche a seguito delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 12 della L.R. n°5 del 06/05/2013 che modificano il comma 8-bis dell'art. della L.R. n°7 del 30.04.2002, la pianificazione dell'impegno e della liquidazione in coerenza con il cronoprogramma dell'operazione, secondo le vigenti norme in materia di contabilità pubblica e nel rispetto delle modalità riportate al punto 4 del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013;
5. Di approvare lo schema di convenzione allegato e parte integrante del presente atto, tra il Dirigente "*ratione materiae*" e il Beneficiario dell'Operazione, che definisce le condizioni che regolano il finanziamento dell'intervento, così come da Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013.
6. Di inviare il presente provvedimento:
- Al Beneficiario - Comune di Vico Equense (NA) per il seguito di competenza;
 - All'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013;
 - All'Autorità di Certificazione del POR Campania FESR 2007-2013;
 - All'Autorità di Audit del POR Campania FESR 2007-2013;
 - All'Assessore al ramo;
 - Alla Direzione Generale per il Governo del Territorio;
 - e al BURC per la pubblicazione ai sensi del D.lgs n 33/13.

DIRETTORE GENERALE
Dirigente ratione materiae



Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA.
(ex artt. 26 e 27 Decreto Legislativo 33 del 14/03/2013)

DIPARTIMENTO

Dipartimento delle Politiche Territoriali

CAPO DIPARTIMENTO

Dr.Mautone

DIRETTORE GENERALE

Dr. Giulivo Italo

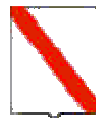
DIRIGENTE UOD

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Dipart.	53	Dir. Gen.	8
---------	----	-----------	---

OGGETTO

POR Campania FESR 2007- 2013 - obiettivo operativo 6.3 - DGR 496/2013 - intervento denominato "Recupero in localita' Massaquano del borgo di S. Lucia - centro storico"
Beneficiario finale: Comune di Vico Equense
CUP: I72I06000110002
Codice Smile: 857
Ammissione a finanziamento.



Giunta Regionale della Campania

Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P.Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	LINK
Comune di Vico Equense (NA)	82007510637	€ 2.400.722,16	DGR 496/2013	Avviso Pubblico	-	-

(*) **Norma o Titolo a base dell'attribuzione(bando pubblico, gara, Legge, etc.)**

(**) **Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)**

POR Campania FESR 2007/13 – Asse - Obiettivo Operativo 6.3

**SCHEMA DI CONVENZIONE/ACCORDO
TRA**

**la Regione Campania nella persona del Responsabile Rationae Materiae,
Dott. Italo Giulivo, designato con D.P.G.R. n. 139/2013**

E

**il Comune di Vico Equense (NA) individuato mediante DGR 496/2013
- Beneficiario dell'Operazione "Recupero in località Massaquano del borgo di S. Lucia - centro storico" nella persona del Sindaco**

PREMESSO

- che il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999 e s.m.i., definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento CE n.1083 del 11/07/2006 reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- che il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 del 11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del POR;
- che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;
- che con Deliberazione n. 148/2013 la Giunta ha approvato le "Iniziative di accelerazione della spesa della Regione Campania", già condivise dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR nella seduta del 04 giugno 2013;
- che con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.139/2013 sono stati individuati i Dirigenti Rationae Materiae responsabili per le procedure di accelerazione del POR Campania FESR 2007- 2013;
- che il Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009 e s.m.i. prevede che il Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e s.m.i consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il Dirigente Rationae Materiae e il Beneficiario;

- che con DGR n.378 del 24/09/2013 sono state approvate le procedure di attuazione della DGR n.148/2013, affidandone l'esecuzione al Gruppo di lavoro di cui a DPGR n. 139 del 01/07/2013 e s.m.i. coordinato dall'Autorità di Gestione del POR FESR, ed inoltre sono stati ritenuti selezionabili, in prevalenza con procedura negoziale, esclusivamente progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C(2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;

- che con Deliberazione Giunta Regionale n. 496 del 22/11/2013 è stato approvato l'elenco dei progetti di cui al verbale della riunione del Gruppo di lavoro ex DPGR n.139 del 01/07/2013 e s.m.i. svoltasi in data 22/11/2013, che costituisce l'Allegato n. 1 a tale deliberazione, ed è stata demandata ai dirigenti ratione materiae l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento per tali interventi a valere sulle risorse dei pertinenti Obiettivi Operativi del POR FESR, che determinerà l'effettiva modifica della fonte finanziaria dei singoli progetti.

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il Dirigente Ratione Materiae ed il Beneficiario Comune di Vico Equense (NA) per l'attuazione dell'intervento **"Recupero in località Massaquano del borgo di S. Lucia - centro storico "** ammesso a finanziamento con D.D. n... del... a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 Obiettivo Operativo 6.3

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, allegata alla presente convenzione;
- l'invio al Dirigente Ratione Materiae, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- che le spese relative al progetto non siano già state oggetto di una misura di sostegno finanziario comunitario e/o nazionale (divieto del doppio finanziamento);

- l'invio al Dirigente Ratione Materiae, nei casi di progetti che rientrano nell'ambito di applicazione delle disposizioni di cui all'Art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i.¹, di una apposita scheda per definire il calcolo delle entrate nette. In tale ambito, il Beneficiario effettua, inoltre, un monitoraggio periodico delle entrate e restituisce parte del finanziamento nei casi in cui le entrate riferibili al progetto calcolate *ex-post* risultino superiori rispetto al calcolo inizialmente effettuato;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del Dirigente Ratione Materiae;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del POR FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti di finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al Dirigente Ratione Materiae di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006.

Con la stipula della presente Convenzione il Dirigente Ratione Materiae si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
 - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
 - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
 - le percentuali di cofinanziamento della spesa;
 - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
 - il CUP dell'intervento;
 - la codifica SIOPE appropriata;
 - la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;
 - ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia.

¹ L'art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i. prevede la verifica delle entrate nette per tutte le operazioni di valore superiore a 1 €/Mln.

- comunicare le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal POR FESR Campania 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi, il Dirigente Ratione Materiae è tenuto:

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e smi. La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi. Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:

- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00; b) l'operazione consiste nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell'opera il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che: a) hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera i 500.000 EUR; b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi.

Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.

Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è tenuto a:

- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione, qualora la gara per l'attribuzione dei lavori sia stata già espletata secondo quanto indicato al successivo articolo 4;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo, secondo quanto indicato al successivo articolo 4.

Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR.

Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, brochure, filmati, video ecc.) devono contenere:

- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: *La tua Campania cresce in Europa*

Articolo 4. Condizioni di erogazione del finanziamento

La prima quota di finanziamento (anche in forma di **anticipazione**), pari al 30% dell'importo finanziato può essere richiesta in seguito all'avvio dei lavori o del servizio/fornitura. Tale richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori o del servizio/fornitura come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 20% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Di norma, il beneficiario trasmetta al Dirigente Ratione Materiae la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il Dirigente Ratione Materiae, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.

Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.

Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di attuazione.

Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.

Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il Dirigente Ratione Materiae può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.

In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al Dirigente Ratione Materiae della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

Articolo 5. Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009 e s.m.i.

Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del POR Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli

Il Dirigente Ratione Materiae svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione.

In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;

- l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
 - ✓ la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POR FESR, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
 - ✓ la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
 - ✓ l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
 - ✓ l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
 - ✓ la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
 - ✓ il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
- il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
- in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:

- l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
- l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
- la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il Dirigente Ratione Materiae verificherà la "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006.

Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il Dirigente Ratione Materiae può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:

- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera.

Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il Dirigente Ratione Materiae potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.

Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento dell'operazione (il cui modello si allega alla presente convenzione); essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali,

e trasmessa al ROO in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 4.

Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, ROO/UOGP, Autorità di Audit) e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.

Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.

La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal Dirigente Ratione Materiae in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il (data)

Rappresentante legale del Beneficiario

Firma

Dirigente Ratione Materiae

Firma



Decreto Dirigenziale n. 680 del 09/10/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FESR 2007-2013 - OBIETTIVO OPERATIVO 1.11 - DGR 496/2013 - INTERVENTO DENOMINATO: L'INTERVENTO "REALIZZAZIONE DI INFRASTRUTTURE COMPLEMENTARI ALLO SVILUPPO DEGLI ITINERARI TURISTICI LOCALI" BENEFICIARIO FINALE: COMUNE DI ROCCAGLIORIOSA CUP: I57H09001070006, CODICE SMILE: 83 AMMISSIONE A FINANZIAMENTO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- Che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013 (di seguito POR Campania FESR 2007/2013), modificato con la Decisione n. C(2012) 1843 del 27 marzo 2012 e con la Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 e che la Giunta regionale ne ha preso atto con propria deliberazione n. 226 del 19 luglio 2013;
- Che con la DGR n. 148/2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal POR Campania FESR 2007/2013;
- Che con DPGR n. 139/2013 e s.m.i. è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013 coordinato dall'ADG del POR Campania FESR 2007/2013, ai fini di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla DGR 148/2013;
- Che con DGR n. 378/2013 sono stati ritenuti selezionabili, a valere sul POR Campania FESR 2007/2013 i progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;
- Che con la DGR n. 378/2013 sono state, altresì, approvate le procedure di attuazione della DGR n. 148/2013, affidandone l'esecuzione al Gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e s.m.i., coordinato dall'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007/2013, e costituito dai dirigenti *ratione materiae* già individuati con D.P.G.R. n. 139/2013 ed è stato deliberato di programmare sul POR Campania FESR 2007/2013 il completamento degli interventi compresi negli APQ regionali;
- Che con DGR n. 496/2013 è stato approvato l'elenco dei progetti di completamento riconducibili ad APQ, PIP, ASI e L.R. 1/2009 di cui alla DGR n. 148/2013, da programmare sul POR Campania FESR 2007/2013, ed è stato demandato ai dirigenti *ratione materiae* l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dei pertinenti Obiettivi Operativi del POR Campania FESR 2007/2013;
- Che tra i progetti giacenti presso le strutture regionali, è stato ritenuto opportuno programmare sul POR Campania FESR 2007/2013, tra l'altro, gli interventi di cui ai seguenti Accordi di Programma Quadro (APQ):
 - Difesa del suolo – Il atto integrativo;
 - Difesa Suolo – Delibere CIPE 142/1999, 84/2000, 17/2003, 20/2004;
 - Difesa Suolo – I atto integrativo – Delibera CIPE 3/2006;
 - Delibera CIPE 8/2012 – Accordo di programma dissesto idrogeologico;
 - Difesa Suolo – Piano Strategico Nazionale 2007;
 - L.R. n. 1/2009;

CONSIDERATO

- Che il POR Campania FESR 2007/2013, al Cap.5.3.1. "Selezione delle operazioni", punto 4), prevede tra le modalità di individuazione del beneficiario e delle operazioni da finanziare le "Procedure concertative/negoziali";
- Che, con Deliberazione n. 879 del 16/05/2008 e n. 1663 del 06/11/2009, la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di sorveglianza, dei Criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013 ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento CE;

- Che con deliberazione n. 1715 del 20 novembre 2009, la Giunta regionale ha approvato il Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, successivamente modificato con Decreti Dirigenziali dell'Autorità di Gestione n. 158/2013 e n. 23 del 31/01/2014;

RILEVATO che con nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/5/2011 del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale – emanata a seguito dell'approvazione del bilancio gestionale 2011 e della conseguente assegnazione della titolarità dei capitoli di spesa relativi al POR Campania FESR 2007/2013 al Settore 02 dell'AGC 09 – sono state fissate le direttive per la gestione contabile dei capitoli di spesa del POR Campania FESR 2007/2013, avuto riguardo alla procedura da seguire per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni nonché alla disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli Obiettivi Operativi del Programma;

PRESO ATTO

- Che con Deliberazione di Giunta Regionale n. 496 del 22/11/2013 è stato approvato l'elenco dei progetti di cui al verbale della riunione del Gruppo di lavoro ex DPGR n. 139 del 01/07/2013 e s.m.i. svoltasi in data 22/11/2013;
- Che nell'elenco è inserito, tra gli altri, l'intervento *“Realizzazione di infrastrutture complementari allo sviluppo degli itinerari turistici locali”* con beneficiario Comune di Roccagloriosa (SA) dal costo totale pari a € 2.476.007,76;
- Che il progetto di cui sopra risulta inserito nella graduatoria tra i progetti ritenuti ammissibili e non finanziati a valere sulla Legge n. 1/2009 come da Decreto Dirigenziale n. 10 del 18/2/2010;
- Che il Comune di Roccagloriosa (SA), con nota prot. n. 2364 del 29/05/2014 ha trasmesso, ad integrazione di quella già agli atti, tutta la documentazione occorrente all'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.11 del POR Campania FESR 2007/2013;
- Che il crono programma dell'intervento, trasmesso con nota prot. n. 2364 del 05/03/2014 è coerente col POR Campania FESR 2007/2013, ed in particolare con le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;
- Dell'esito positivo dell'istruttoria di ammissibilità a finanziamento a valere sui fondi dell'Obiettivo Operativo 1.11, effettuata dal gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139 del 01/07/2013 e s.m.i.;
- che, ai sensi dell'art. 1, comma 12 della L.R. n. 5 del 06/05/13, le risorse di cui al presente intervento saranno rimborsate alla Regione Campania dalla Commissione Europea e dal Fondo di Rotazione al più tardi entro i termini di chiusura del Programma Operativo FESR 2007/2013;

RITENUTO

- Di dover prendere atto della coerenza dell'intervento denominato *“Realizzazione di infrastrutture complementari allo sviluppo degli itinerari turistici locali”* con Beneficiario Comune di Roccagloriosa (SA) con l'Obiettivo Operativo 1.11, nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i.;
- Di dover, per l'effetto, ammettere a finanziamento l'intervento in parola sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.11 - per l'importo di € 2.476.007,76 (**CUP 157H09001070006, SMILE 83**) con il seguente Quadro Economico:

Voci di Spesa		Importo in €
a1	lavori	1.715.957,85
a2	oneri per la sicurezza	43.802,10
Importo complessivo dei lavori		1.759.759,95
b1	lavori in economia, previsti in progetto ed esclusi dall'appalto	2.800,00
b2	rilievi, accertamenti e indagini	2.557,38
b3	allacciamenti ai pubblici servizi	2.000,00
b4	imprevisti (max 5%)*	47.382,76
b5	acquisizione aree o immobili	
b6	accantonamento di cui all'art. 133 del Dlgs 163/06	7.212,13
b7	spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, nonché al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze dei servizi, alla direzione dei lavori ed al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione	184.311,19
b8	spese per attività di consulenza o di supporto	5.720,00
b9	eventuali spese per commissioni giudicatrici	3.000,00
b10	spese per pubblicità ed, ove previsto, per opere artistiche	1.500,00
b11	spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale di appalto, collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici	13.520,00
b12	IVA come per legge ed altre eventuali imposte	446.244,35
Somme a disposizione della stazione appaltante		716.247,81
Totale		2.476.007,76

- Di dover precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C(2013) 4196, è riferito per il 75% alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25% alla quota nazionale;
- Di dover approvare lo schema di convenzione, allegato e parte integrate del presente atto, al fine di regolare gli impegni tra le parti;

VISTI

- Il Regolamento (CE) 1080/2006 e ss.mm.ii;
- Il Regolamento (CE) 1083/2006 e ss.mm.ii;
- Il Regolamento (CE) 1828/2006 e ss.mm.ii;
- la DGR n.148/2013;
- la DGR 378/2013;
- la DGR 496/2013;
- il D.P.G.R n. 262/2013;
- il D.P.G.R n. 437/2013;
- la D.G.R. n. 92 del 01/04/2014 di approvazione del "Bilancio gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente *ratione materiae*, nella persona del Dott. Italo Giulivo, e dell'attestazione di regolarità resa dallo stesso:

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

1. Di prendere atto della coerenza dell'intervento denominato "Realizzazione di infrastrutture complementari allo sviluppo degli itinerari turistici locali" con Beneficiario Comune di Roccagloriosa (SA), C.F. 84001770654 con l'Obiettivo Operativo 1.11 - nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;
2. Di ammettere a finanziamento l'intervento in parola sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 1.11 – per l'importo di € 2.476.007,76 (**CUP I57H09001070006, SMILE 83**) con il seguente Quadro Economico:

Voci di Spesa		Importo in €
a1	lavori	1715957,85
a2	oneri per la sicurezza	43802,1
Importo complessivo dei lavori		1.759.759,95
b1	lavori in economia, previsti in progetto ed esclusi dall'appalto	2.800,00
b2	rilievi, accertamenti e indagini	2.557,38
b3	allacciamenti ai pubblici servizi	2.000,00
b4	imprevisti (max 5%)*	47.382,76
b5	acquisizione aree o immobili	
b6	accantonamento di cui all'art. 133 del Dlg 163/06	7.212,13
b7	spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, nonché al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze dei servizi, alla direzione dei lavori ed al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione	184.311,19
b8	spese per attività di consulenza o di supporto	5.720,00
b9	eventuali spese per commissioni giudicatrici	3.000,00
b10	spese per pubblicità ed, ove previsto, per opere artistiche	1.500,00
b11	spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale di appalto, collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici	13.520,00
b12	IVA come per legge ed altre eventuali imposte	446.244,35
Somme a disposizione della stazione appaltante		716.247,81
Totale		2.476.007,76

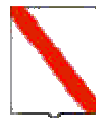
3. Di precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C(2013) 4196, è riferito per il 75% alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25% alla quota nazionale;
4. Di definire, anche a seguito delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 12 della L.R. n° del 06/05/2013 che modificano il comma 8-bis dell'art. della L.R. n. 7 del 30.04.2002, la pianificazione dell'impegno e della liquidazione in coerenza con il cronoprogramma dell'operazione, secondo le vigenti norme in materia di contabilità pubblica e nel rispetto delle modalità riportate al punto 4 del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013;
5. Di approvare lo schema di convenzione allegato e parte integrante del presente atto, tra il Dirigente "ratione materiae" e il Beneficiario dell'Operazione, che definisce le condizioni che

regolano il finanziamento dell'intervento, così come da Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013.

6. Di inviare il presente provvedimento:

- Al Beneficiario - Comune di Roccagloriosa (SA) per il seguito di competenza;
- All'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007/2013;
- All'Autorità di Certificazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- All'Autorità di Audit del POR Campania FESR 2007/2013;
- All'Assessore al ramo;
- Alla Direzione Generale per l'Internazionalizzazione ed i rapporti con l'Unione Europea del sistema regionale;
- Alla Direzione Generale per le politiche sociali, le politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero;
- e al BURC per la pubblicazione ai sensi del D. Lgs n 33/13.

DIRETTORE GENERALE
Dirigente razione materiae



Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA.
(ex artt. 26 e 27 Decreto Legislativo 33 del 14/03/2013)

DIPARTIMENTO

Dipartimento delle Politiche Territoriali

CAPO DIPARTIMENTO

Dr.Mautone

DIRETTORE GENERALE

Dr. Giulivo Italo

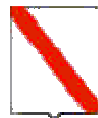
DIRIGENTE UOD

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Dipart.	53	Dir. Gen.	8
---------	----	-----------	---

OGGETTO

POR Campania FESR 2007-2013 - obiettivo operativo 1.11 - DGR 496/2013 - intervento denominato: l'intervento "Realizzazione di infrastrutture complementari allo sviluppo degli itinerari turistici locali"
Beneficiario finale: Comune di Roccagloriosa
CUP: I57H09001070006,
Codice smile: 83
Ammissione a finanziamento.



Giunta Regionale della Campania

Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P.Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	LINK
Comune di Roccagloriosa (SA)	84001770654	2.476.007,76	DGR 496/2013	Avviso Pubblico	-	-

(*) **Norma o Titolo a base dell'attribuzione(bando pubblico, gara, Legge, etc.)**

(**) **Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)**

POR Campania FESR 2007/13 – Asse I - Obiettivo Operativo 1.11

**SCHEMA DI CONVENZIONE/ACCORDO
TRA**

**la Regione Campania nella persona del Responsabile Rationae Materiae,
Dott. Italo Giulivo, designato con D.P.G.R. n. 139/2013**

E

**il Comune di Roccagloriosa (SA) individuato mediante DGR 496/2013
- Beneficiario dell'Operazione “Realizzazione di infrastrutture complementari allo sviluppo degli
itinerari turistici locali”
nella persona del Sindaco**

PREMESSO

- che il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999 e s.m.i., definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento CE n.1083 del 11/07/2006 reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario “un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni”;
- che il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 del 11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del POR;
- che il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;
- che con Deliberazione n. 148/2013 la Giunta ha approvato le “Iniziative di accelerazione della spesa della Regione Campania”, già condivise dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR nella seduta del 04 giugno 2013;
- che con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.139/2013 sono stati individuati i Dirigenti Rationae Materiae responsabili per le procedure di accelerazione del POR Campania FESR 2007- 2013;
- che il Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009 e s.m.i. prevede che il Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e s.m.i consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il Dirigente Rationae Materiae e il Beneficiario;

- che con DGR n.378 del 24/09/2013 sono state approvate le procedure di attuazione della DGR n.148/2013, affidandone l'esecuzione al Gruppo di lavoro di cui a DPGR n. 139 del 01/07/2013 e s.m.i. coordinato dall'Autorità di Gestione del POR FESR, ed inoltre sono stati ritenuti selezionabili, in prevalenza con procedura negoziale, esclusivamente progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C(2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;

- che con Deliberazione Giunta Regionale n. 496 del 22/11/2013 è stato approvato l'elenco dei progetti di cui al verbale della riunione del Gruppo di lavoro ex DPGR n.139 del 01/07/2013 e s.m.i. svoltasi in data 22/11/2013, che costituisce l'Allegato n. 1 a tale deliberazione, ed è stata demandata ai dirigenti ratione materiae l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento per tali interventi a valere sulle risorse dei pertinenti Obiettivi Operativi del POR FESR, che determinerà l'effettiva modifica della fonte finanziaria dei singoli progetti.

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il Dirigente Ratione Materiae ed il Beneficiario Comune di Roccagloriosa (SA) per l'attuazione dell'intervento "***Realizzazione di infrastrutture complementari allo sviluppo degli itinerari turistici locali***" ammesso a finanziamento con D.D. n... del... a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 Obiettivo Operativo 1.11.

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, allegata alla presente convenzione;
- l'invio al Dirigente Ratione Materiae, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- che le spese relative al progetto non siano già state oggetto di una misura di sostegno finanziario comunitario e/o nazionale (divieto del doppio finanziamento);

- l'invio al Dirigente Ratione Materiae, nei casi di progetti che rientrano nell'ambito di applicazione delle disposizioni di cui all'Art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i.¹, di una apposita scheda per definire il calcolo delle entrate nette. In tale ambito, il Beneficiario effettua, inoltre, un monitoraggio periodico delle entrate e restituisce parte del finanziamento nei casi in cui le entrate riferibili al progetto calcolate *ex-post* risultino superiori rispetto al calcolo inizialmente effettuato;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del Dirigente Ratione Materiae;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del POR FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti di finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al Dirigente Ratione Materiae di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006.

Con la stipula della presente Convenzione il Dirigente Ratione Materiae si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
 - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
 - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
 - le percentuali di cofinanziamento della spesa;
 - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
 - il CUP dell'intervento;
 - la codifica SIOPE appropriata;
 - la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;
 - ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia.

¹ L'art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i. prevede la verifica delle entrate nette per tutte le operazioni di valore superiore a 1 €/Mln.

- comunicare le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal POR FESR Campania 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e s.m.i., il Dirigente Ratione Materiae è tenuto:

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e s.m.i. La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi. Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:

- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00; b) l'operazione consiste nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell'opera il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che: a) hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera i 500.000 EUR; b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi.

Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.

Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è tenuto a:

- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione, qualora la gara per l'attribuzione dei lavori sia stata già espletata secondo quanto indicato al successivo articolo 4;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo, secondo quanto indicato al successivo articolo 4.

Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR.

Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, brochure, filmati, video ecc.) devono contenere:

- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: *La tua Campania cresce in Europa*

Articolo 4. Condizioni di erogazione del finanziamento

La prima quota di finanziamento (anche in forma di **anticipazione**), pari al 30% dell'importo finanziato può essere richiesta in seguito all'avvio dei lavori o del servizio/fornitura. Tale richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori o del servizio/fornitura come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 20% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Di norma, il beneficiario trasmetta al Dirigente Ratione Materiae la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il Dirigente Ratione Materiae, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.

Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.

Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di attuazione.

Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.

Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il Dirigente Ratione Materiae può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.

In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al Dirigente Ratione Materiae della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

Articolo 5. Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con DGR 1715/2009 e s.m.i.

Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del POR Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli

Il Dirigente Ratione Materiae svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione.

In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;

- l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
 - ✓ la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POR FESR, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
 - ✓ la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
 - ✓ l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
 - ✓ l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
 - ✓ la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
 - ✓ il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
- il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
- in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:

- l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
- l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
- la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il Dirigente Ratione Materiae verificherà la "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006.

Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il Dirigente Ratione Materiae può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:

- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera.

Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il Dirigente Ratione Materiae potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.

Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento dell'operazione (il cui modello si allega alla presente convenzione); essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali,

e trasmessa al ROO in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 4.

Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, ROO/UOGP, Autorità di Audit) e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.

Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal POR Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.

La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal Dirigente Ratione Materiae in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il (data)

Rappresentante legale del Beneficiario

Firma

Dirigente Ratione Materiae

Firma



Decreto Dirigenziale n. 226 del 09/10/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 13 - UOD Genio civile di Salerno; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE DEFINITIVA IN SANATORIA ALLA COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO DI PUBBLICA ILLUMINAZIONE ALLA VIA BRODOLINI, VIALE DELLE INDUSTRIE, VIALE GERMANIA, VIALE EUROPA, NEL COMUNE DI BATTIPAGLIA(SA).

IL DIRIGENTE DELLA UNITA OPERATIVA DIRIGENZIALE GENIO CIVILE DI SALERNO

PREMESSO

che con istanza, del 17.03.2014 acquisita agli atti di questo Ufficio al n. 209717 del 25.03.2014, l'Ing. Pasquale Angione in qualità di Dirigente del Settore Tecnico e Ambiente del Comune di Battipaglia, ha chiesto l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio in sanatoria, ai sensi dell'art. 111 del T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933 n° 1775, di un impianto di pubblica illuminazione alla via Brodolini, viale delle Industrie, viale Germania, viale Europa, nel comune di Battipaglia(SA).

- o alla citata nota, del 17.03.2014, del comune di Battipaglia, sono allegati:
 - istanza di autorizzazione;
 - planimetria generale;
 - IPI via Brodolini e parte via Industrie da Quadro1;
 - IPI via Industrie e via Germania da Quadro Q2 – IPI via Europa da Quadro Q3;
 - IPI viale Europa da Quadro Q2;
 - Schemi unifilari quadri elettrici Q1 – Q2 – Q3;
 - Relazione tecnica e di calcolo impianto elettrico;
 - Calcoli illuminotecnici via Brodolini – Industrie – Germania - Europa;
 - Palo – Armatura – Plinto – Sezione – Particolare costruttivo plinto;
 - Relazione tecnica – verifica meccanica palo/fondazione;
 - Relazione di calcolo strutturale torri faro e fondazioni;
 - Calcolo Illuminotecnico torri faro;
 - Relazione geologica e geotecnica;
 - Sezioni stradali;
 - Particolari costruttivi;
 - Relazione e certificato di collaudo;
 - Dichiarazione del R.P.U. messa in esercizio dell'impianto;
 - Asseverazione e dichiarazione del tecnico progettista dell'opera.
- o che avverso la predetta istanza non risultano presentati reclami ed opposizioni durante l'istruttoria esperita dalla U.O.D. Genio Civile di Salerno in data 31.03.2014 al n. 224521;
- o che, ai sensi delle Delibere di Giunta Regionale n° 2696 del 12.05.95, n°7637 del 04.12.95 e n° 5367 del 12.07.96, il comune di Battipaglia ha versato a titolo di ammenda l'importo di € 1045,88, in data 26.09.2014;
- o che in data 29.09.2014, con la nota n. 63347, il comune di Battipaglia ha trasmesso la copia conforme degli atti di collaudo dell'opera, nonché l'attestazione della data di effettivo inizio esercizio IPI relativo all'impianto in oggetto specificato;
- o che in base allo stato degli atti è necessario provvedere all'emissione del Decreto Dirigenziale di Autorizzazione Definitiva all'esercizio in sanatoria dell'impianto di pubblica illuminazione alla via Brodolini, viale delle Industrie, viale Germania, viale Europa, nel comune di Battipaglia(SA);

CONSIDERATO

- o che l'Ing. Pasquale Angione in qualità di Dirigente del Settore Tecnico e Ambiente del Comune di Battipaglia, ha ottenuto i nulla osta da parte delle autorità e degli Enti sotto indicati:
- o il Ministero dello Sviluppo Economico Comunicazioni Ispettorato Territoriale della Campania - Interferenze Elettriche - di Napoli in data 30.05.2014 con prot.n° 4887, acquisito agli atti di questo Ufficio al n. 394199 del 10.06.2014 nulla osta alla costruzione;
- o il Comando Reclutamento e Forze di Completamento Regionale "Campania" – Ufficio Affari Generali in data 29.05.2014 di prot. n. MD_E24465/7736, acquisito agli atti di questo Ufficio al n. 372703 del 30.05.2014 con le seguenti prescrizioni:

Considerato che la zona interessata ai lavori non risulta essere stata oggetto di bonifica da ordigni residuati bellici si evidenzia l'esistenza del rischio di presenza di ordigni residuati bellici interrati, ai fini della "valutazione di tutti i rischi per la salute e la sicurezza", di cui all'art. 15 del D.Lgs. 81/08, con precisazione che detto rischio è totalmente eliminabile con la bonifica da ordigni bellici, la cui esecuzione dovrà essere, a richiesta, autorizzata dal 10° Reparto Infrastrutture per il tramite dell'Ufficio B.C.M.:

- la Soprintendenza per i Beni Archeologici della provincia di Salerno, Avellino, Benevento e Caserta in data 25.06.2014 con prot. n°7145, acquisito agli atti di questo Ufficio al n. 441989 del 27.06.2014i;
- la Marina Militare Comando in Capo del Dipartimento Militare Marittimo dello Jonio e del Canale d'Otranto Ufficio Infrastrutture e Demanio in data 23.04.2014 con prot. n. M D MDPTTA 0015847, acquisito agli atti di questo Ufficio al n. 333025 del 15.05.2014;
- l'Aeronautica Militare Comando Scuole dell'A.M./3[^] Regione Aerea Reparto Territorio e Patrimonio in data 29.04.2014 con prot. n. 13B 14 243 acquisito agli atti di questo ufficio al n. 388330 del 06.06.2014;
- l'ASL SALERNO Dipartimento di Prevenzione Servizio Igiene e Sanità Pubblica in data 09.05.2014 con prot. n. 3013 DP/P, acquisito agli atti di questo Ufficio al n. 334089 del 15.05.2014;
- l'ARPA Campania Dipartimento di Avellino in data 08.07.2014 con prot. n. 0040126/2014, acquisito agli atti di questo Ufficio al n. 482226 del 10.07.2014;
- che il comune di Battipaglia ha trasmesso, la relata dell'avvenuta pubblicazione all'Albo Pretorio dell'istanza di cui trattasi alla quale non sono state fatte opposizioni in data 18.06.2014, acquisita agli atti di questo Ufficio al n. 431755 del 24.06.2014 ;
- che il comune di Battipaglia ha trasmesso il N.O. ai sensi della L.R. 16/2004 art. n.8 riguardante gli aspetti urbanistico – territoriali in data 07.04/2014 con prot. n. 25093, acquisito agli atti di questo Ufficio al n. 264730 del 14.04.2014;
- che il comune di Battipaglia ha rilasciato il N.O. ai sensi della leggi n°65 del 01.09.1981, n°10 del 23.02.1982 e D.Lvo n°42/04 in data 07.04/2014 con prot. n. 25093, acquisito agli atti di questo Ufficio al n. 264730 del 14.04.2014, dando atto che l'area interessata dalle opere non ricade nella perimetrazione di Parchi Nazionali o Regionali, non è soggetta a vincoli ambientali di cui al D.Lgs n. 42/04 e s.m.i., non è compresa nell'elenco delle aree S.I.C. o Z.P.S. istituite ai sensi delle direttive 92/43CEE e 79/43CEE e adempimenti di cui al D.Lgs n. 42 del 22.01.2004 e s.m.i.;
- che l'Ing. Pasquale Angione in qualità di Dirigente del Settore Tecnico e Ambiente del Comune di Battipaglia, nell' istanza, del 17.03.2014 acquisita agli atti di questo Ufficio al n. 209717 del 25.03.2014, ha dichiarato:
- che la zona su cui sarà costruito l'impianto non è interessata dall'Ufficio Minerario per gli Idrocarburi e dal Distretto Minerario del Corpo delle Miniere, Parchi Nazionali, Regionali, Riserve Naturali;
- che l'elettrodotto non interessa zone con particolari vincoli (Usi civici, Paesaggistici, Ambientali, Archeologici, Idrogeologici);
- che la linea non interferisce con linee telefoniche aeree, elettrodotti AT o MT aerei o interrati, gasdotti, acquedotti, ferrovie, con strade statali, strade provinciali o comunque opere pubbliche di grosso rilievo;
- che la zona non è interessata dall'Ufficio Minerario per gli Idrocarburi né dal Distretto Minerario del Corpo delle Miniere, da Parchi Nazionali, Regionali, da Riserve Naturali;
- che l'impianto è stato progettato nel rispetto del D.M. n.28 del 21.03.1988;
- che l'impianto è di proprietà del Comune di Battipaglia (SA);
- che la U.O.D. Genio Civile di Salerno ha provveduto a far pubblicare il Rende Noto sul B.U.R.C. avvenuto in data 07.04.2014 al n°23;
- che il comune di Battipaglia, ha versato, in data 10.04.2014 sul C.C.P.P. n°21965181 cod. 1502 intestato alla Regione Campania, la somma di Euro 1.341,18, quali spese d'istruttoria, sopralluoghi, sorveglianza e collaudi di competenza, giuste Delibere di Giunta del 12/05/1995 n.2654 e del 12/07/1996 n. 5663;
- l'Ing. Pasquale Angione in qualità di Dirigente del Settore Tecnico e Ambiente del Comune di Battipaglia, ai fini del rilascio dell'autorizzazione si è impegnato ad adempiere alle prescrizioni e condizioni che sono fissate con il presente Decreto di Autorizzazione Definitiva in sanatoria, pena di inefficacia del decreto autorizzativo ;
- che l'art. 58 del D.P.R. n. 327 dell'08/06/2001 e s.m.i."Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazioni per la pubblica utilità" ha abrogato la Legge n. 2359 del 25/06/1865 e s.m.i., la Legge n. 5188 del 18/12/1879, R.D. 1775 del 11/12/1933 limitatamente

agli artt. 29,33,34 e 123 ed alle norme riguardanti l'espropriazione, il D.P.R. n. 342 del 18/03/1965, limitatamente all'art. n. 9.

VISTO

- o il D.P.R. 15.01.1972 n°8 con il quale sono state trasferite alle Regioni a statuto ordinario, in attuazione del disposto degli Artt. 117 e 118 della Costituzione, le funzioni amministrative in materia di urbanistica, viabilità ordinaria, acquedotti e lavori pubblici di interesse regionale, facenti capo all'Amministrazione del Ministero dei Lavori Pubblici;
- o che alla Regione Campania, tenuto conto di quanto dispone il comma 4 dell'art. 88 del D.P.R. 24.07.77 n° 616 (attuazione delega di cui all'art. 1 della legge 22.07.75 n° 382) sono state trasferite le funzioni amministrative relative alle autorizzazioni degli impianti ed opere annesse di tensione uguale ed inferiore a 150.000 volt;

VISTO:

- il T.U. 11/12/1933 n. 1775 e smi;
- il D.L.gs 22/01/2004, n. 42;
- il DPR 08.06.2001 n. 327 e smi;
- la L.R. 26/07/2002 n. 15;
- la L.R. 30/04/2002 n. 7;
- l'art. 4 del D.Lgs n. 165 del 30/03/2001;
- la L.R. 30/04/2002 n. 7;
- le Delibere di Giunta Regionale n. 2694 del 12.05.1995, n. 7637 del 04.12.1995, e n. 5363 del 12.07.1996;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della U.O. 10, delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso nella qualità di Responsabile del Procedimento.

DECRETA

per tutto quanto sopra esposto, che qui si intende integralmente richiamato,

l'Ing. Pasquale Angione in qualità di Dirigente del Settore Tecnico e Ambiente del Comune di Battipaglia, è autorizzato, in via definitiva a sanatoria per i lavori di costruzione di un impianto di pubblica illuminazione alla via Brodolini, viale delle Industrie, viale Germania, viale Europa, nel comune di Battipaglia(SA), ai sensi degli artt. 113 e 115 del T.U. 1775/1933, dell'art. 35 co. 10 della L.R. 26/07/2002 n. 15 e dell'art. 52 sexies del D.P.R. 08/06/2001 n. 327 e s.m.i., secondo i seguenti elaborati progettuali, che timbrati e vistati costituiscono parte integrante e sostanziale della presente autorizzazione:

- o prodotti, con nota del 17.03.2014 acquisita agli atti di questo Ufficio al n. 209717 del 25.03.2014, dall'ing. Pasquale Angione in qualità di Dirigente del Settore Tecnico e Ambiente del Comune di Battipaglia :
 - istanza di autorizzazione;
 - planimetria generale;
 - IPI via Brodolini e parte via Industrie da Quadro1;
 - IPI via Industrie e via Germania da Quadro Q2 – IPI via Europa da Quadro Q3;
 - IPI viale Europa da Quadro Q2;
 - Schemi unifilari quadri elettrici Q1 – Q2 – Q3;
 - Relazione tecnica e di calcolo impianto elettrico;
 - Calcoli illuminotecnici via Brodolini – Industrie – Germania - Europa;
 - Palo – Armatura – Plinto – Sezione – Particolare costruttivo plinto;
 - Relazione tecnica – verifica meccanica palo/fondazione;
 - Relazione di calcolo strutturale torri faro e fondazioni;
 - Calcolo Illuminotecnico torri faro;
 - Relazione geologica e geotecnica;
 - Sezioni stradali;
 - Particolari costruttivi;
 - Relazione e certificato di collaudo;

- Dichiarazione del R.P.U. messa in esercizio dell'impianto;
- Asseverazione e dichiarazione del tecnico progettista dell'opera.

L'autorizzazione è rilasciata alle seguenti condizioni e prescrizioni:
impartite dalla Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno:

- le opere dovranno essere conformi agli atti, elaborati progettuali approvati e alle caratteristiche dichiarate dall'istante, Ing. Pasquale Angione in qualità di Dirigente del Settore Tecnico e Ambiente del Comune di Battipaglia, con l'istanza acquisita agli atti di questo Ufficio al n. 209717 del 25.03.2014, pena di inefficacia del decreto autorizzativo, eventuali variazioni e/o modifiche dovranno essere preventivamente sottoposte ad autorizzazione ai sensi di legge;
- il soggetto autorizzato resta altresì obbligato a tutti gli adempimenti derivanti dalle disposizioni normative nelle materie urbanistico-edilizia, paesaggistica, artistica, storica, archeologica, sanitaria, ambientale ed in genere vigenti per le opere in argomento, rimanendo l'autorizzazione resa esclusivamente ai sensi degli art. 113 e 115 del T.U. 1775/1933, dell'art. 35 c. 10 della L.R. n. 15 del 26/07/2002 e dell'art. 52 sexies del D.P.R. 327 e ss.mm.ii. dell'8/06/2001;
- l'autorizzazione è rilasciata con obbligo di osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di linee di distribuzione di energia elettrica nonché delle prescrizioni dettate dalle Amministrazioni dalle Autorità militari, dagli enti ed autorità competenti ai sensi dell'art. 120 del citato T.U. n. 1775/1933;
- il soggetto autorizzato assume la piena responsabilità civile, penale ed amministrativa per quanto riguarda i diritti dei terzi ed eventuali danni causati dalla costruzione ed esercizio delle linee elettriche in argomento ivi compresi i danni eventualmente causati a seguito di accostamento a cavidotti, impianti e infrastrutture di altre società e /o enti ;
- il soggetto autorizzato dovrà effettuare a proprie spese il monitoraggio e la manutenzione periodica, ordinaria e straordinaria delle opere;
- l'Amministrazione Regionale non corrisponderà alcun indennizzo o risarcimento danni, per qualunque evento che dovesse danneggiare o distruggere le linee elettriche in argomento anche in dipendenza di nubifragi o altri eventi;
- sono fatti salvi i diritti demaniali, quelli di terzi, eventuali servitù prediali e demaniali;
- tutte le spese inerenti l'autorizzazione, nonché quelle dovute per la sorveglianza, sono a carico del soggetto autorizzato;
- il provvedimento ed il relativo progetto timbrato e vistato, da questa U.O.D., dovranno essere conservati in cantiere ed essere esibiti ad ogni richiesta di qualunque agente o funzionario pubblico che abbia competenza alla vigilanza sul territorio e sulle opere in argomento.

Impartite dal Comando Reclutamento e Forze di Completamento Regionale "Campania" – Ufficio Affari Generali in data 04.06.2012 di prot. n. MD E24465/8790, acquisito agli atti di questo Ufficio al n. 771409 del 22.10.2013 :

- considerato che la zona interessata ai lavori non risulta essere stata oggetto di bonifica da ordigni residuati bellici si evidenzia l'esistenza del rischio di presenza di ordigni residuati bellici interrati, ai fini della "valutazione di tutti i rischi per la salute e la sicurezza", di cui all'art. 15 del D.Lgs. 81/08, con precisazione che detto rischio è totalmente eliminabile con la bonifica da ordigni bellici, la cui esecuzione dovrà essere, a richiesta, autorizzata dal 10° Reparto Infrastrutture per il tramite dell'Ufficio B.C.M.;

1. Le opere in argomento sono dichiarate urgenti, e di pubblica utilità ai sensi degli artt. 113 e 115 del T.U. 1775/1933 e dell'art. 52 quater del DPR 327/2001 e smi.

2. Restano in capo al Comune di Battipaglia le funzioni amministrative di cui al D.P.R. 327/2001 e s.m.i. relative alle opere in argomento, ai sensi dell'art. 52 sexies del medesimo D.P.R..

Avverso al presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di 60 gg. dalla notifica o pubblicazione o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 gg. dalla notifica o pubblicazione. Il presente provvedimento registrato nel rispetto delle procedure vigenti dettate dall'Amministrazione Regionale viene inviato in via telematica:

- al Direttore Generale della D.G. Lavori Pubblici e protezione Civile;

- alle UOD Gestione delle Entrate regionali e Gestione delle spese regionali;
 - al BURC per la pubblicazione;
- in forma cartacea:
- all' Ing. Pasquale Angione in qualità di Dirigente del Settore Tecnico e Ambiente del Comune di Battipaglia;
 - al Comune di Battipaglia(SA) (Sa), per la pubblicazione all'Albo Pretorio;
 - al Comune di Battipaglia(SA) per quanto di competenza;

Dirigente dell'Unità Operativa Dirigenziale
Genio Civile di Salerno – Presidio Protezione Civile
U.O.D. 13 – Biagio Franza



Decreto Dirigenziale n. 49 del 5/04/2013

A.G.C. 16 Governo del Territorio, Tutela Beni Paesistico - Ambientali e Culturali

Settore: 04 Edilizia Pubblica Amministrativa

Oggetto:

PO FESR Campania 2007/2013 - Programma Integrato Urbano (PIU EUROPA) - Asse 6 - Obiettivo Operativo 6.1 - Presa atto e ammissione al finanziamento del Piano di Assistenza Tecnica dell'Autorita' cittadina di Aversa a valere sull'Obiettivo Operativo 7.1. Adempimenti ai sensi della "Direttiva POR Campania FESR 2007/13 Gestione contabile capitoli di spesa". (Con allegati)

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

- a) la Commissione Europea, con Decisione C(2007)4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013 e con Decisione C(2012)1843 del 27 marzo 2012 ha approvato la proposta di modifica del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013;
- b) la Giunta Regionale, con Delibera n. 1921 del 9 novembre 2007, pubblicata sul BURC speciale del 23 novembre 2007, ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013 e con Delibera n. 166 del 04 aprile 2012 ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di modifica della Decisione C(2007)4265 di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013;
- c) tra le strategie delineate nell'ambito del PO FESR Campania 2007/2013 è attribuito un ruolo rilevante all'Asse VI - del PO FESR Campania 2007/2013 "*Sviluppo urbano e qualità della vita*", che, con l'obiettivo specifico "*Rigenerazione urbana e qualità della vita*" intende sviluppare il sistema policentrico delle città, attraverso la costruzione di una rete di città e territori competitivi all'interno dello spazio regionale, che facciano sistema con Napoli e che possano innescare una strategia di riequilibrio e riorganizzazione spaziale e funzionale della Regione Campania;
- d) l'Asse VI prevede, attraverso l'Obiettivo Operativo "6.1 – CITTÀ MEDIE", interventi integrati di sviluppo urbano per migliorare le funzioni urbane superiori e assicurare condizioni di sviluppo sostenibile, sociale ed economico, delle città medie;
- e) tra le città medie della Regione Campania sono state individuate 19 città su cui intervenire con specifici Programmi integrati di rigenerazione urbana e dettagliatamente individuate nell'ambito della D.G.R. n. 282 del 15/02/2008;
- f) l'Asse 7 del PO FESR Campania 2007/2013 nel suo complesso ha l'obiettivo di contribuire a massimizzare l'attuazione efficace della politica di Coesione, in riferimento agli interventi finanziati dal FESR conformi ai campi di intervento elencati all'art.3 Reg. 1080/2006;
- g) nell'ambito di tale Asse è stato individuato l'obiettivo operativo 7.1 - "*Assistenza Tecnica*";
- h) con DGR n. 1081 del 27/06/2008 sono state approvate le "*Linee Guida per l'attuazione dell'Obiettivo Operativo 7.1 del PO FESR Campania 2007/2013*", condizione di ammissibilità per l'avvio delle operazioni afferenti all'Obiettivo;
- i) tale obiettivo prevede, fra l'altro, azioni a titolarità regionale di tipo trasversale, i cui beneficiari sono responsabili di altri Obiettivi Operativi;
- j) la DGR 1081/2008 prevedeva che nel caso in cui le attività, pur a titolarità regionale, potessero essere svolte da altre strutture regionali di attuazione del Programma (Autorità, Responsabili di Obiettivo Operativo, ecc.), si sarebbe potuto prevedere l'individuazione di un Dirigente di Settore diverso dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo 7.1 che, previo Decreto di ammissione a finanziamento sulle risorse dell'Obiettivo – avrebbe proceduto alla realizzazione delle attività secondo quanto previsto dalle Linee Guida approvate con il presente provvedimento;
- k) con DGR n. 1558 del 1 ottobre 2008, la Giunta ha confermato il mandato attribuito al Coordinatore dell'AGC 16 con la DGR n. 282 del 15 febbraio 2008 affinché ponga in essere con propri provvedimenti tutti gli atti conseguenti e necessari all'effettiva realizzazione delle singole operazioni funzionali alla sottoscrizione degli Accordi di Programma, così come ribadito nella DGR n. 726 del 6 dicembre 2011;
- l) con DGR n. 1558 del 1 ottobre 2008, la Giunta ha attribuito la gestione finanziaria ed amministrativa di tali risorse al dirigente del Settore 04 dell'AGC 16 in cui è incardinato l'Obiettivo Operativo 6.1 del PO FESR Campania 2007/2013;
- m) con la medesima DGR la Giunta ha dato mandato al Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, tra l'altro, di approvare, sentita l'Autorità di Gestione del PO FESR Campania 2007/2013, il "*Disciplinare per la regolamentazione del trasferimento dell'anticipo delle risorse pubbliche di cui al*

- Programma PIU Europa ex Ob. Operativo 6.1 – Asse 6 - PO FESR 2007/13 - alle Autorità cittadine e delle risorse relative all'Assistenza Tecnica ex Obiettivo Operativo 7.1 – Asse 7”;
- n) con la sopra richiamata DGR n. 1558/2008 è stato attribuito, alle 19 città medie di cui al Programma PIU Europa ex Ob. Operativo 6.1 – Asse 6 - PO FESR Campania 2007/2013, l'ammontare delle risorse finanziarie loro assegnate, per l'attività di assistenza tecnica, come specificato all'Allegato B), affidando la gestione finanziaria ed amministrativa delle risorse al dirigente del Settore 04 dell'AGC 16;
 - o) con Decreto Dirigenziale del Coordinatore dell'AGC 16, n. 434 del 15/10/2008, è stato approvato il disciplinare per la regolamentazione del trasferimento delle risorse pubbliche di cui al Programma PIU EUROPA ex Ob. Operativo 6.1 – Asse 6 – PO FESR Campania 2007/2013 – alle attività cittadine e delle risorse relative all'Assistenza Tecnica di cui all'Ob. Operativo 7.1, in attuazione del disposto della DGR n. 1558 del 01/10/2008, predisposto d'intesa con l'Autorità di Gestione del PO FESR Campania 2007/2013;
 - p) il Responsabile della Programmazione Unitaria con nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011, avente ad oggetto “Direttiva POR Campania FESR 2007/13 gestione contabile capitoli di spesa”, ha stabilito la procedura per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni e delle liquidazioni;
 - q) ad oggi sono state impegnate in favore dell'Autorità Cittadina di Aversa somme per Euro trentunomilanovanta/81 (€ 31.090,81) con D.D. AGC 16 n. 316 del 03 agosto 2009;
 - r) ad oggi sono state liquidate in favore dell'Autorità Cittadina di Aversa somme per Euro trentunomilanovanta/80 (€ 31.090,80) con Det. Dir. AGC 16 n. 370 del 06 dicembre 2010;
 - s) la Giunta Regionale con Delibera n. 521 del 28 settembre 2012 ha preso atto della Decisione della Commissione Europea C(2012) 6248 del 21 settembre 2012 di modifica del Programma Operativo Regionale FESR Campania 2007/2013 approvato con Decisione C (2007) 4265;
 - t) la Giunta Regionale con Delibera n. 80 del 14 marzo 2013 ha attribuito le funzioni dirigenziali riconducibili al Settore 04 “EDILIZIA PUBBLICA ABITATIVA” dell'AGC 16;

CONSIDERATO CHE:

- a) l'Autorità cittadina di Aversa ha sottoscritto in data 20/12/2011 l'Accordo di Programma per l'attuazione del Programma PIU Europa, in uno con il Provvedimento di Delega;
- b) all'art. 6 dell'Accordo di Programma (Copertura finanziaria) e all'art. 6 del Provvedimento di Delega (Risorse finanziarie: ammontare e modalità di trasferimento e di impiego) è indicato l'importo di Euro quattrocentoquarantaquattromilacentocinquantaquattro/42 (€ 444.154,42) quale somma assegnata per le attività di assistenza tecnica a valere sul PO FESR Campania 2007/2013;
- c) l'Autorità cittadina di Aversa, ha trasmesso con nota prot. n. 1357 del 11/01/2013, acquisita al protocollo regionale con nota prot. n. 2013.0026444 del 11/01/2013, il “Piano delle attività di Assistenza Tecnica per l'attuazione del Programma PIU Europa” (Allegato A) che costituisce parte integrale e sostanziale del presente provvedimento, nel quale sono dettagliate le attività che si intende attivare e i relativi costi, approvato con Delibera di Giunta Comunale n. 497 del 27/12/2012;
- d) l'Autorità cittadina di Aversa, ha trasmesso con nota prot. n. 1357 del 11/01/2013, acquisita al protocollo regionale con nota prot. n. 2013.0026444 del 11/01/2013 la richiesta di pagamento dell'anticipo del 20% delle risorse previste per le attività di Assistenza Tecnica per l'attuazione del Programma PIU Europa;
- e) le attività previste dal “Piano delle attività di Assistenza Tecnica per l'attuazione del Programma PIU Europa” sono connesse e funzionali al rafforzamento della capacità di svolgimento delle funzioni di Organismo Intermedio della Città per la realizzazione del Programma PIU Europa;
- f) l'Autorità Cittadina di Aversa è titolare di un conto corrente presso la Tesoreria Provinciale dello Stato Codice IBAN IT18Y0100003245422300063343. Inoltre, l'Autorità Cittadina di Aversa ha attivato un conto corrente dedicato, Codice IBAN IT50S0101074790100000300042;

RITENUTO:

- a) di dover dare atto della verifica della coerenza (Allegato B) della documentazione prodotta dall'Autorità Cittadina di Aversa alle disposizioni del PO FESR Campania 2007/2013, alla relativa manualistica di attuazione e alle Linee Guida per l'attuazione dell'Obiettivo operativo 7.1 ed alle disposizioni dell'Accordo di Programma sottoscritto in data 20/12/2011 e dell'allegato Provvedimento di Delega;
- b) necessario prendere atto del "Piano delle attività di Assistenza Tecnica per l'attuazione del Programma PIU Europa" (Allegato A), predisposto dall'Autorità cittadina di Aversa, che prevede azioni per il miglioramento delle capacità programmatiche, gestionali e degli strumenti tecnici a servizio dell'attuazione del Programma PIU Europa;
- c) necessario ammettere a finanziamento a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 7.1 del PO FESR Campania 2007/2013 il "Piano delle attività di Assistenza Tecnica per l'attuazione del Programma PIU Europa" (Allegato A) dell'Autorità cittadina di Aversa, per un importo pari ad Euro quattrocentoquarantaquattromilacentocinquantaquattro/42 (€ 444.154,42);
- d) di poter riconoscere all'Autorità Cittadina di Aversa l'importo di Euro ottantottomilaottocentotrenta/88 (€ 88.830,88) pari al 20% della dotazione assentita, così come previsto dall'art. 6 del Provvedimento di Delega e, pertanto, avendo l'Autorità cittadina di Aversa già ricevuto l'impegno e l'erogazione di Euro trentunomilanovanta/80 (€ 31.090,80), di poter riconoscere all'Autorità cittadina di Aversa la somma di Euro cinquantasettemilasettecentoquaranta/08 (€ 57.740,08) di cui il 50,00%, pari ad Euro ventottomilaottocentosestanta/04 (€ 28.870,04), a valere sulla quota di cofinanziamento UE, e il 50,00%, pari ad Euro ventottomilaottocentosestanta/04 (€ 28.870,04), a valere sulla quota di cofinanziamento nazionale;
- e) di dover trasmettere il presente provvedimento, così come previsto dalla citata nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011, all'Autorità di Gestione del PO FESR Campania 2007-2013 per l'emanazione del provvedimento di impegno di spesa e liquidazione in favore dell'Autorità Cittadina di Aversa della somma di Euro cinquantasettemilasettecentoquaranta/08 (€ 57.740,08), sulla Missione 01, Programma 12, titolo 2, Capitolo 2686 del documento gestionale 2013;
- f) di dover riportate di seguito la stringa concernente la codificazione della transazione elementare come definita dal D.lgs n. 118 del 23 giugno 2011, essendo la Regione Campania coinvolta nella fase di sperimentazione delle disposizioni attuative del citato decreto:

CAP.	MISSIONE	PROGR.	TITOLO	MACROAGGR.	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE ID. SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	SIOPE (codice gestionale)
2686	01	12	2	203	2.03.01.02.000	1.3	4	2.02.03	2234

- g) di dover dare atto che le attività previste dal "Piano delle attività di Assistenza Tecnica per l'attuazione del Programma PIU Europa" vengano attuate dalla città nell'esercizio del ruolo di Organismo Intermedio, secondo le disposizioni, gli obblighi e le procedure previste dall'Accordo di Programma per l'attuazione del Programma PIU Europa e dall'allegato Provvedimento di Delega sottoscritto tra la Regione Campania e l'Autorità Cittadina di Aversa in data 20/12/2011;

PRESO ATTO

- a. che ai sensi delle L.R. n. 39 del 24/12/2012 e n. 4 del 28/03/2013 di autorizzazione all'esercizio provvisorio 2013, il suddetto impegno e la suddetta liquidazione rientrano nei limiti dei dodicesimi come stabilito dalla norma medesima;

- b. che ai sensi di quanto disposto dalla D.G.R. n. 17 del 24/01/2013, il suddetto impegno e la suddetta liquidazione rientrano tra le spese urgenti e indifferibili tali da non poter essere rinviati senza arrecare danno grave all'ente ed al suo funzionamento;
- c. che sempre ai sensi di quanto disposto dalla D.G.R. n. 17 del 24/01/2013 il suddetto impegno e la suddetta liquidazione rientra nel limite dei dodicesimi del tetto programmatico di spesa assegnato all'A.G.C. 16 con D.G.R. n. 156 del 28/03/2012;

VISTI

- a. la L.R. n. 7 del 30 aprile 2002 "Ordinamento contabile della Regione Campania";
- b. la Decisione C(2007)4265 del 11 settembre 2007 di approvazione del Programma Operativo Regionale FESR Campania 2007/2013;
- c. la D.G.R. n. 1921 del 9 novembre 2007;
- d. la D.G.R. n. 282 del 15 febbraio 2008;
- e. la D.G.R. n. 1081 del 27 giugno 2008;
- f. la D.G.R. n. 1558 del 1 ottobre 2008;
- g. il D.D. n. 434 del 15 ottobre 2008;
- h. la L.R. n. 18 del 11 dicembre 2008, "Legge Comunitaria Regionale";
- i. Il D.D. n. 316 del 03 agosto 2009;
- j. la D.G.R. n. 1398 del 3 settembre 2009;
- k. la D.G.R. n. 1663 del 6 novembre 2009;
- l. la D.G.R. n. 1715 del 20 novembre 2009;
- m. la Det. Dir. n. 370 del 06 dicembre 2010;
- n. il D.D. AGC 09 n. 17 del 22 aprile 2011;
- o. la nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011;
- p. il Dlgs 23 giugno 2011 n. 118;
- q. la D.G.R. n. 726 del 6 dicembre 2011;
- r. il DD n. 541 del 16 dicembre 2011 di approvazione dello schema di Accordo di Programma;
- s. l'Accordo di Programma tra Regione Campania e Autorità Cittadina di Aversa sottoscritto in data 20 dicembre 2011;
- t. il D.P.C.M. 28 dicembre 2011;
- u. la Decisione C(2012)1843 del 27 marzo 2012 di approvazione della proposta di modifica del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013;
- v. la D.G.R. n. 156 del 28 marzo 2012;
- w. la D.G.R. n. 166 del 4 aprile 2012;
- x. la Decisione della Commissione Europea C(2012) 6248 del 21 settembre 2012 di modifica del Programma Operativo Regionale FESR Campania 2007/2013;
- y. la D.G.R. n. 521 del 28 settembre 2012;
- z. le L.R. n. 39 del 24 dicembre 2012 e n. 4 del 28 marzo 2013;
- aa. la Delibera della Giunta Comunale di Aversa n. 497 del 27 dicembre 2012 di approvazione del Piano di Assistenza Tecnica;
- bb. la D.G.R. n. 17 del 24 gennaio 2013;
- cc. la nota prot. n. 2013.0068946 del 29 gennaio 2013 di indicazioni circa la gestione dell'esercizio provvisorio del bilancio 2013;
- dd. la D.G.R. n. 80 del 14 marzo 2013.

alla stregua dell'istruttoria e della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. di dare atto della verifica della coerenza della documentazione prodotta dall'Autorità Cittadina di Aversa alle disposizioni di cui alla manualistica vigente di attuazione del PO FESR Campania 2007/2013 ed alle disposizioni del Provvedimento di Delega allegato all'Accordo di Programma sottoscritto in data 20/12/2011 (Allegato B);
2. di prendere atto del "Piano delle attività di Assistenza Tecnica per l'attuazione del Programma PIU Europa" (Allegato A) che costituisce parte integrale e sostanziale del presente provvedimento, predisposto dall'Autorità cittadina di Aversa, che prevede azioni per il miglioramento delle capacità programmatiche, gestionali e degli strumenti tecnici a servizio dell'attuazione del Programma PIU Europa;
3. di ammettere a finanziamento a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 7.1 del PO FESR Campania 2007/2013 il "Piano delle attività di Assistenza Tecnica per l'attuazione del Programma PIU Europa" (Allegato A) dell'Autorità cittadina di Aversa, per un importo pari ad Euro quattrocentoquarantaquattromilacentocinquantaquattro/42 (€ 444.154,42);
4. di riconoscere all'Autorità Cittadina di Aversa l'importo di Euro ottantottomilaottocentotrenta/88 (€ 88.830,88) pari al 20% della dotazione assentita così come previsto dall'art. 6 del Provvedimento di Delega e, pertanto, avendo l'Autorità cittadina di Aversa già ricevuto l'impegno e l'erogazione di Euro trentunomilanovanta/80 (€ 31090,80), di poter riconoscere all'Autorità cittadina di Aversa la somma di Euro cinquantasettemilasettecentoquaranta/08 (€ 57.740,08) di cui il 50,00%, pari ad Euro ventottomilaottocentosestanta/04 (€ 28.870,04), a valere sulla quota di cofinanziamento UE, e il 50,00%, pari ad Euro ventottomilaottocentosestanta/04 (€ 28.870,04), a valere sulla quota di cofinanziamento nazionale;
5. di trasmettere il presente provvedimento, così come previsto dalla citata nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011, all'Autorità di Gestione del PO FESR Campania 2007-2013 per l'emanazione del provvedimento di impegno di spesa e liquidazione in favore dell'Autorità Cittadina di Aversa della somma di Euro cinquantasettemilasettecentoquaranta/08 (€ 57.740,08) sulla Missione 01, Programma 12, titolo 2, Capitolo 2686 del documento gestionale 2013;
6. di dover riportate di seguito la stringa concernente la codificazione della transazione elementare come definita dal D.lgs n. 118 del 23 giugno 2011, essendo la Regione Campania coinvolta nella sperimentazione delle disposizioni attuative del citato decreto:

CAP.	MISSIONE	PROGR.	TITOLO	MACROAGGR.	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE ID. SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	SIOPE (codice gestionale)
2686	01	12	2	203	2.03.01.02.000	1.3	4	2.02.03	2234

7. di dare atto che le attività previste dal "Piano delle attività di Assistenza Tecnica per l'attuazione del Programma PIU Europa" vengano attuate dalla città nell'esercizio del ruolo di Organismo Intermedio, secondo le disposizioni, gli obblighi e le procedure previste dall'Accordo di Programma per l'attuazione del Programma PIU Europa e dall'allegato Provvedimento di Delega sottoscritto tra la Regione Campania e l'Autorità cittadina di Aversa in data 20/12/2011;
8. di trasmettere il presente atto all'A.G.C. 09 Rapporti con gli organi nazionali ed internazionali in materia di interesse regionale, al ROO 7.1 del PO FESR Campania 2007/2013, al Servizio Registrazione Atti Monocratici - Archiviazione Decreti Dirigenziali - del Settore Attività di

assistenza alle sedute di Giunta, al Settore Stampa, documentazione, informazione e Bollettino Ufficiale per la Pubblicazione sul B.U.R.C., e per conoscenza all'Assessore all'Urbanistica e Governo del territorio e all'Autorità cittadina di Aversa.

Dr. Giulio Mastracchio



POR FESR 2007/2013

**Procedura per l'attivazione delle attività di assistenza tecnica per l'attuazione del
Programma PIU Europa - Obiettivo operativo 6.1 - Asse 6 - PO FESR 2007/2013**

**Piano delle attività di Assistenza Tecnica per l'attuazione del Programma PIU Europa della
Città di Aversa**

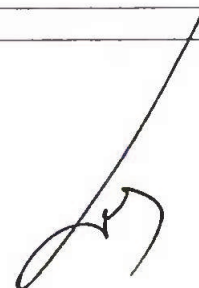
1. Organismo Intermedio (soggetto attuatore)

Comune	AVERSA
Sindaco	Avv. Giuseppe Sagliocco
Indirizzo (Civico, CAP, Località)	P.zza Municipio,35 -81031 Aversa-CE-
Telefono	081 5049221
Fax	081 8901201
e-mail	sindaco@comune.aversa.ce.it

Responsabile del Programma	Dr.Claudio Pirone
Indirizzo (Civico, CAP, Località)	P.zza Municipio 35 81031 Aversa -CE-
Telefono	081 5049139
Fax	081 8905664
e-mail	claudiopirone@piueuropaversa.it

Ufficio PIU Europa	Ufficio Programmi
Responsabile dell'Ufficio	arch. Antonio Papale
Indirizzo (Civico, CAP, Località)	Via de Chirico ,3 Fabb.A/2 P.2° int.6 81031 Aversa-CE-
Telefono	081 8137619
Fax	081 8905664
e-mail	antonioapapale@piueuropaversa.it

Data sottoscrizione Accordo di Programma	20 Dicembre 2011
Ammontare risorse assegnate	€ 444.154,42
Data verifica conformità del Si.Ge.Co. da parte dell'AdA	5 Marzo 2012
Data richiesta erogazione anticipo 7% per le attività di assistenza tecnica	17 Maggio 2010
Ammontare anticipazione ricevuta	€ 31.090,80





2. Tipologia di assistenza richiesta (si/no)

1. Acquisizione di servizi specialistici	Si
2. Acquisizione di apporti professionali a contratto	Si
3. Spese per il personale interno coinvolto nell'attuazione del Programma PIU Europa (max 5% dell'importo assentito ex DGR 799/2011)	Si

3. Costo totale della programmazione delle attività

Il costo si intende omnicomprensivo, includendo IVA, oneri, etc.

1. Acquisizione di servizi specialistici	€ 50.000,00
2. Acquisizione di apporti professionali a contratto	€ 374.154,42
3. Spese per il personale interno coinvolto nell'attuazione del Programma PIU Europa (max 5% dell'importo assentito ex DGR 799/2011)	€ 20.000,00
TOTALE	€ 444.154,42



4. Descrizione del programma complessivo di interventi

- Elenco interventi approvati ed ammessi a finanziamento

Denominazione dell'Intervento	Costo totale dell'intervento	Risorse FESR Ob. Op. 7.1	Cofinanziamento Comunale
Assistenza tecnica	€ 444.154,42	€ 444.154,42	€ 0,00
TOTALE	€ 444.154,42	€ 444.154,42	€ 0,00





5. Descrizione delle attività

(descrivere le attività per ciascuna tipologia che si intende attivare)

L'attività di Assistenza Tecnica relativa al Programma Integrato Urbano PIU EUROPA AVERSA "VERSO IL FUTURO" della Città di Aversa si inserisce nella dotazione di competenze necessarie alla realizzazione del programma di interventi approvati ed ammessi a finanziamento sull'asse 6.1 del PO FESR Campania 2007-2013 ed è costituita da risorse esterne esperte individuate con specifica procedura comparativa, le quali svolgono funzioni qualificate di supporto tecnico, di informazione e di comunicazione, assolvono alle azioni di supporto al coordinamento della realizzazione del PIU, al controllo e al monitoraggio degli interventi e forniscono supporto strategico nella gestione dei partenariati locali e sul territorio, così come descritte nel dettaglio al successivo punto 5.2.

5.1 Acquisizione di servizi specialistici

L'acquisizione dei servizi specialistici fa riferimento alle attività di supporto e di organizzazione necessarie alla realizzazione delle diverse fasi del programma e in particolare relative a:

- implementazione delle fasi di comunicazione e disseminazione
- realizzazione, gestione informatica e manutenzione del sito web
- spese per convegni, incontri e seminari
- altre spese relative alle attività di partecipazione e/o organizzazione di eventi

Il Piano di Comunicazione è stato adottato con Delibera di G.M. n° 370 del 30 luglio 2009

5.2 Acquisizione di apporti professionali a contratto

Gli apporti professionali a contratto prevedono la realizzazione delle seguenti attività, suddivise in cinque aree omogenee:

- a) assistenza tecnica nell'ambito delle attività riconducibili alla programmazione, gestione ed attuazione di competenza del Responsabile del PIU EUROPA:
1. supporto alle attività di programmazione delle operazioni;
 2. supporto all'attuazione ed alla gestione degli interventi;
 3. supporto alla realizzazione della reportistica periodica (incluso, se del caso, il contributo a quella obbligatoria attinente il POR per la parte relativa all'obiettivo operativo 6.1), illustrativa dello stato di avanzamento dell'obiettivo operativo sotto il profilo finanziario, procedurale e fisico;
 4. assistenza tecnica finalizzata alla realizzazione della complementarietà con interventi previsti in altri Assi del POR FESR, del POR FSE e del POR FAS;
 5. assistenza tecnica nella gestione dei rapporti e del coordinamento dei diversi soggetti a vario titolo coinvolti nell'attuazione dell'obiettivo operativo;
 6. affiancamento finalizzato al supporto tecnico e all'assistenza rispetto a specifiche richieste dell'Autorità di gestione del PIU' EUROPA per ciò che concerne i rapporti con la Regione Campania.
 7. definizione e predisposizione di metodologie, strumenti e dispositivi tecnici a supporto del miglioramento dei processi di implementazione degli interventi;
- b) supporto alle attività in capo al Responsabile del PIU' EUROPA in materia di controllo di spesa:



1. supporto alla messa a punto ed implementazione delle piste di controllo;
 2. verifica continua dello stato di attuazione degli interventi cofinanziati a valere sull'obiettivo operativo 6.1;
 3. supporto alla predisposizione degli atti amministrativi per il controllo e la certificazione della spesa del PIU' EUROPA;
 4. supporto al governo della spesa del PIU' EUROPA, alla piena realizzazione ed esecuzione delle attività ed alla correttezza della gestione delle risorse.
- c) supporto al sistema di relazioni a livello locale:
1. partecipazione agli incontri con i referenti dell'Amministrazione regionale e con il partenariato tecnico, economico e sociale;
 2. assistenza alle attività della struttura della Cabina di Regia del Programma PIU' Europa;
- d) supporto alla implementazione di un sistema informativo per il monitoraggio quali - quantitativo degli interventi ricadenti nell'obiettivo operativo 6.1, in particolare del Programma PIU' Europa, e il raccordo con il sistema di monitoraggio regionale:
1. supporto tecnico ed operativo per la definizione delle funzionalità del sistema di monitoraggio quali - quantitativo dell'obiettivo operativo 6.1;
 2. realizzazione e sperimentazione del sistema di monitoraggio;
 3. messa in esercizio del sistema di monitoraggio e dialogo con il sistema regionale monitoraggio del POR FESR;
 4. realizzazione di seminari formativi/informativi per gli utenti del sistema;
 5. supporto alla gestione e realizzazione delle attività di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale degli interventi attivati a valere sull'obiettivo operativo 6.1.
- e) assistenza tecnica per il miglioramento delle procedure interne, lo sviluppo organizzativo e l'interiorizzazione di competenze tecniche da parte dell'Amministrazione e degli interlocutori dell'obiettivo operativo 6.1 (Autorità cittadine, organismi intermedi, ecc.):
1. supporto alla reingegnerizzazione delle procedure gestionali;
 2. accompagnamento al miglioramento dei processi di servizio interno ed esterno;
 3. formazione ed affiancamento del personale per l'acquisizione delle competenze tecniche sulle nuove procedure di gestione.

5.3 Spese per il personale interno coinvolto nell'attuazione del Programma PIU Europa (max 5% dell'importo assentito ex DGR 799/2011)

Le spese per il personale interno coinvolto fanno riferimento alle seguenti attività e figure:

- Segreteria tecnica/amministrativa: svolge funzioni di tipo amministrativo-procedurale con competenze al monitoraggio degli interventi; i componenti, le cui competenze derivano dall'esperienza accumulata nella gestione di analoghi programmi complessi (programma Urban Italia, EQUAL-SIS, PIT distretto industriale 5) a valere sul periodo di programmazione 2000-2006, sono l'arch. Antonio Papale (tel 081 8137619, antonioapale@pieuropaversa.it) e l'arch. Nicola Saverio Alcide Picone (tel 081 8137618, urbanitalia@aversa.org).

- Unità di gestione finanziaria: svolge funzioni di rendicontazione e gestione finanziaria, secondo quanto previsto dal Regolamento (CE) n. 1083/2006 e secondo le modalità attuative del Regolamento (CE) n. 1828/2006; opera con Determina Dirigenziale n°11 del 19/02/2010, attraverso la quale il Comune di Aversa ha istituito il c/c n. 1000/300042 di Tesoreria provinciale intrattenuto presso il Banco di Napoli, filiale di Aversa, P.za Magenta, dedicato esclusivamente al finanziamento del Programma Integrato Urbano Europa Aversa "Verso il futuro" al fine di



porre in essere tutte le procedure di gestione operativa delle domande di pagamento e certificazione della spesa, nonché di rendicontazione delle operazioni finanziarie; la struttura competente incaricata è l'Ufficio Controllo di Gestione del Comune di Aversa, il cui Funzionario responsabile individuato con Decreto del Sindaco prot. 39490 del 25 ottobre 2010 è il dott. Antonio Della Volpe (tel 081 5049138 - mail: a.dellavolpe@aversa.org), affiancato nelle sue mansioni dalla collaboratrice sig.ra Nicolina Ferrandino.

- Unità per i controlli di 1° livello: l'Autorità cittadina in qualità di Organismo Intermedio garantisce che le attività di gestione e controllo sono separate e svolte con autonomia funzionale. Garantisce inoltre i controlli appropriati affinché, nel corso dell'attuazione del Programma Integrato Urbano, sia evitata qualunque situazione di conflitto di interessi. L'Ufficio e la persona incaricata dei controlli di primo livello (nomina per Decreto del Sindaco di Aversa prot. 11632 del 4 aprile 2011) è l'Ufficio di Ragioneria, il cui Funzionario Responsabile individuato è il dr. Pasquale d'Alesio, Capo Ufficio (tel. 081 5049140 - mail: p.dalesio@aversa.org), coadiuvato dalla collaboratrice Sig.ra Maria Grazia D'Aniello.

- Servizi specialitici/Piano di comunicazione: la Città di Aversa quale Organismo Intermedio garantisce che il programma previsto nelle singole misure di riferimento abbia la massima diffusione informativa attraverso la gestione del Piano di Comunicazione, il cui responsabile della comunicazione è l'arch. Nicola Saverio Alcide Picone (tel 081 8137618, mail: urbanitalia@aversa.org) nominato con Decreto del Sindaco di Aversa prot. 39490 del 25 ottobre 2010, secondo la griglia metodologica prevista dal Regolamento CE 1159/2000 e in base a quanto espressamente definito nel Programma Integrato Urbano e nel relativo Sistema di Gestione e Controllo.

6. Procedure utilizzate per la selezione dei fornitori (precisare per le sotto indicate tipologie di servizio le procedure attraverso le quali si procederà alla individuazione/selezione dei fornitori e le modalità di rispetto degli obblighi in materia di comunicazione e pubblicità previsti dalla normativa e manualistica vigenti)

6.1 Acquisizione di servizi specialistici

Per l'acquisizione di servizi specialistici si procederà attraverso gare ad evidenza pubblica, nel rispetto delle norme vigenti, con particolare riguardo alle procedure di comunicazione e pubblicità

6.2 Acquisizione di apporti professionali a contratto

Determinazione dirigenziale n° 87 dell'8.10.2009: procedura comparativa per il conferimento di n° 2 incarichi professionali per l'Assistenza Tecnica Gestionale del Programma Integrato Urbano della Città di Aversa

Disposizione di servizio n.43184 del 26 ottobre 2009: nomina della Commissione interna per l'esperimento delle procedure di cui al punto precedente

Determinazione dirigenziale n° 91 del 2/11/2009: approvazione degli atti di gara e della graduatoria per l'affidamento dell'incarico di cui all'oggetto



7. Rilevanza strategica delle attività di cui al precedente punto 5) rispetto al contesto (possibilità di incidere sulla capacità di attuazione del programma e sull'internalizzazione di nuove competenze, a partire dai fabbisogni dell'Organismo Intermedio).

Le attività di assistenza tecnica consentiranno all'Ufficio Programmi del PIU EUROPA AVERSA e a tutti i soggetti coinvolti di acquisire competenze nel settore della pianificazione strategica e nella gestione e rendicontazione di programmi complessi, garantendo il rispetto dei tempi previsti per l'attuazione delle procedure. Per tale motivo l'attività di assistenza tecnica è attuata secondo criteri organizzativi tali da consentire il rafforzamento della struttura tecnica dell'Amministrazione, anche attraverso la progressiva integrazione e internazionalizzazione di funzioni ad alto contenuto di specializzazione.

8. Descrizione degli obiettivi e dei benefici diretti dell'intervento che si intendono raggiungere con il concorso dell'assistenza tecnica.

Attraverso il concorso dell'assistenza tecnica il Comune di Aversa intende non solo gestire tutte le fasi relative al PIU EUROPA AVERSA, ma anche rafforzare la struttura tecnica dell'Amministrazione attraverso la progressiva integrazione e internazionalizzazione di funzioni ad alto contenuto di specializzazione.

9. Corrispondenza delle tipologie di servizio attivate e delle risorse umane coinvolte a quanto previsto nel Si.Ge.Co.

Quanto riportato nel presente documento è coerente e in perfetto allineamento con quanto contenuto nel Si.Ge.Co.



10. Stato di avanzamento delle procedure amministrative per l'attuazione del Piano di Assistenza Tecnica.

(indicare gli atti formali di attuazione del Piano di Assistenza Tecnica)

Estremi Atto	Oggetto	Note
Delibera di Consiglio Comunale n° 10 del 26 Marzo 2009	Approvazione bilancio di previsione 2009-relazione previsionale e programmatica e bilancio pluriennale 2009-2011, l'Ufficio Programmi possa essere integrato da professionisti esterni con elevata esperienza nel campo della progettazione e gestione dei programmi complessi, utilizzando le risorse attribuite alla città di Aversa dal POR Campania 2007-2013 Asse 7 Obiettivo specifico 7.1	
Delibera di Giunta Comunale n° 371 del 30 Luglio 2009	POR FESR CAMPANIA 2007-2013- Assistenza tecnica e gestionale nell'ambito delle attività connesse all'attuazione del Programma Integrato Urbano (PIU'EUROPA) e del Documento di Orientamento Strategico (D.O.S.) della Città di Aversa di cui all'obiettivo operativo 6.1 Asse 6, nonché all'implementazione degli interventi afferenti a tale obiettivo e ricadenti anche negli altri ASSI del POR FESR 2007 - 2013 della Regione Campania	
Determinazione dirigenziale n° 87 dell'8.10.2009	Procedura comparativa per il conferimento di n° 2 incarichi professionali per l'Assistenza Tecnica Gestionale del Programma Integrato Urbano della Città di Aversa	
Disposizione di servizio n.43184 del 26 ottobre 2009	Nomina della Commissione interna per l'esperimento delle procedure di cui al punto precedente	
Determinazione dirigenziale n° 91 del 2/11/2009	Approvazione degli atti di gara e della graduatoria per l'affidamento dell'incarico di cui all'oggetto	

11. Cronoprogramma delle attività.

Attività	Annualità					
	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Assistenza tecnica	■	■	■	■	■	■
Segreteria tecnico/amministrativa				■	■	■
Monitoraggio				■	■	■
Controlli di 1° livello				■	■	■
Servizi specialistici Piano di Comunicazione				■	■	■

12. Piano finanziario di rendicontazione della spesa per singola attività.

Attività	Annualità di rendicontazione della spesa					
	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Assistenza tecnica	€ 71.193,60	€ 72.034,56	€ 72.483,84	€ 72.483,84	€ 42.979,29	€ 42.979,29
Segreteria tecnico/amministrativa				€ 2.000,00	€ 2.700,00	€ 2.000,00
Monitoraggio				€ 2.000,00	€ 2.650,00	€ 2.000,00
Controlli di 1° livello				€ 2.000,00	€ 2.650,00	€ 2.000,00
Servizi specialistici-Piano di Comunicazione			€ 2.000,00	€ 16.000,00	€ 16.000,00	€ 16.000,00

13. Piano finanziario di rendicontazione della spesa aggregato.

Annualità di rendicontazione della spesa					
2010	2011	2012	2013	2014	2015
<u>€ 71.193,60</u>	<u>€ 72.034,56</u>	<u>€ 74.483,84</u>	<u>€ 94.483,84</u>	<u>€ 66.979,29</u>	<u>€ 64.979,29</u>

Il Sindaco
avv. Giuseppe Sagiocco

Il Responsabile del Programma
dott. Claudio Pirone



ALLEGATO B: Relazione ROO

Regione Campania

Assessorato all'Urbanistica, Politiche del Territorio,
Edilizia Pubblica Abitativa e Accordi di Programma
AGC n.16

**Relazione del Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1
Piano delle attività di Assistenza Tecnica per l'attuazione
del Programma PIU Europa della Città di Aversa**

PO FESR Campania 2007/2013

Aprile 2013



Premessa

Il presente documento si inserisce nell'ambito dell'iter valutativo condotto dal Responsabile di Obiettivo Operativo 6.1 in merito al Piano delle attività di Assistenza Tecnica per l'attuazione del Programma PIU Europa presentato dalla Città di Aversa.

In particolare, verifica:

- la conformità di quanto previsto dal Piano rispetto alle Linee Guida per l'attuazione dell'Obiettivo Operativo 7.1, di cui alla DGR 1081/2008;
- la coerenza del fabbisogno finanziario previsto per l'attuazione delle attività di AT con la dotazione finanziaria assentita con l'Accordo di Programma;
- l'adeguatezza delle attività programmate con quanto descritto nel Si.Ge.Co.

Conformità del Piano di Assistenza Tecnica alle Linee Guida per l'attuazione dell'Obiettivo Operativo 7.1 di cui alla DGR 1081/2008

Le azioni di Assistenza Tecnica programmate dal Piano delle attività di Assistenza Tecnica per l'attuazione del Programma PIU Europa della Città di Aversa, trasmesso con nota prot. n. 1357 del 11/01/2013, acquisita al protocollo regionale con nota prot. n. 2013.0026444 del 11/01/2013, sono indirizzate a pervenire a soluzioni adeguate ai fini della realizzazione efficace del Programma PIU Europa e a individuare soluzioni programmatiche, amministrative, progettuali per le situazioni di maggiore ritardo e difficoltà.

Al tempo stesso, le azioni previste sono finalizzate anche al miglioramento del processo di *governance* del Programma PIU Europa e delle capacità istituzionali del personale dell'Amministrazione comunale coinvolto.

Coerenza del fabbisogno finanziario rispetto alla dotazione finanziaria assentita con l'Accordo di Programma

Il fabbisogno finanziario necessario per la realizzazione del Piano delle attività di Assistenza Tecnica per l'attuazione del Programma PIU Europa della Città di Aversa è stato stimato in Euro quattrocentoquarantaquattromilacentocinquantaquattro/42 (€ 444.154,42).

Tale importo è coerente con la dotazione finanziaria assegnata alla Città di Aversa con la sottoscrizione dell'Accordo di Programma avvenuta in data 20/12/2011.

Adeguatezza delle attività programmate con quanto descritto nel Si.Ge.Co. della Città di Aversa

L'insieme delle azioni di supporto previste dal Piano di Assistenza Tecnica è coerente con quanto descritto nel Sistema di Gestione e Controllo, sui cui contenuti l'Autorità di Audit ha espresso il proprio parere di conformità.

Conclusioni

La valutazione del Piano delle attività di Assistenza Tecnica per l'attuazione del Programma PIU Europa della Città di Aversa, basata sulla verifica della coerenza con le Linee Guida per l'attuazione dell'Obiettivo operativo 7.1 PO FESR Campania 2007/2013 di cui alla DGR 1081/2008, nonché a quanto descritto nel Sistema di Gestione e Controllo, si è conclusa con esito positivo.



Decreto Dirigenziale n. 50 del 5/04/2013

A.G.C. 16 Governo del Territorio, Tutela Beni Paesistico - Ambientali e Culturali

Settore: 04 Edilizia Pubblica Amministrativa

Oggetto:

PO FESR Campania 2007/2013 - Programma Integrato Urbano (PIU EUROPA) - Asse 6 - Obiettivo Operativo 6.1 - Presa atto e ammissione al finanziamento del Piano di Assistenza Tecnica dell'Autorita' cittadina di Caserta a valere sull'Obiettivo Operativo 7.1. Adempimenti ai sensi della "Direttiva POR Campania FESR 2007/13 Gestione contabile capitoli di spesa". (Con allegati)

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

- a) la Commissione Europea, con Decisione C(2007)4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013 e con Decisione C(2012)1843 del 27 marzo 2012 ha approvato la proposta di modifica del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013;
- b) la Giunta Regionale, con Delibera n. 1921 del 9 novembre 2007, pubblicata sul BURC speciale del 23 novembre 2007, ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013 e con Delibera n. 166 del 04 aprile 2012 ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di modifica della Decisione C(2007)4265 di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013;
- c) tra le strategie delineate nell'ambito del PO FESR Campania 2007/2013 è attribuito un ruolo rilevante all'Asse VI - del PO FESR Campania 2007/2013 "*Sviluppo urbano e qualità della vita*", che, con l'obiettivo specifico "*Rigenerazione urbana e qualità della vita*" intende sviluppare il sistema policentrico delle città, attraverso la costruzione di una rete di città e territori competitivi all'interno dello spazio regionale, che facciano sistema con Napoli e che possano innescare una strategia di riequilibrio e riorganizzazione spaziale e funzionale della Regione Campania;
- d) l'Asse VI prevede, attraverso l'Obiettivo Operativo "6.1 – CITTÀ MEDIE", interventi integrati di sviluppo urbano per migliorare le funzioni urbane superiori e assicurare condizioni di sviluppo sostenibile, sociale ed economico, delle città medie;
- e) tra le città medie della Regione Campania sono state individuate 19 città su cui intervenire con specifici Programmi integrati di rigenerazione urbana e dettagliatamente individuate nell'ambito della D.G.R. n. 282 del 15/02/2008;
- f) l'Asse 7 del PO FESR Campania 2007/2013 nel suo complesso ha l'obiettivo di contribuire a massimizzare l'attuazione efficace della politica di Coesione, in riferimento agli interventi finanziati dal FESR conformi ai campi di intervento elencati all'art.3 Reg. 1080/2006;
- g) nell'ambito di tale Asse è stato individuato l'obiettivo operativo 7.1 - "*Assistenza Tecnica*";
- h) con DGR n. 1081 del 27/06/2008 sono state approvate le "*Linee Guida per l'attuazione dell'Obiettivo Operativo 7.1 del PO FESR Campania 2007/2013*", condizione di ammissibilità per l'avvio delle operazioni afferenti all'Obiettivo;
- i) tale obiettivo prevede, fra l'altro, azioni a titolarità regionale di tipo trasversale, i cui beneficiari sono responsabili di altri Obiettivi Operativi;
- j) la DGR 1081/2008 prevedeva che nel caso in cui le attività, pur a titolarità regionale, potessero essere svolte da altre strutture regionali di attuazione del Programma (Autorità, Responsabili di Obiettivo Operativo, ecc.), si sarebbe potuto prevedere l'individuazione di un Dirigente di Settore diverso dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo 7.1 che, previo Decreto di ammissione a finanziamento sulle risorse dell'Obiettivo – avrebbe proceduto alla realizzazione delle attività secondo quanto previsto dalle Linee Guida approvate con il presente provvedimento;
- k) con DGR n. 1558 del 1 ottobre 2008, la Giunta ha confermato il mandato attribuito al Coordinatore dell'AGC 16 con la DGR n. 282 del 15 febbraio 2008 affinché ponga in essere con propri provvedimenti tutti gli atti conseguenti e necessari all'effettiva realizzazione delle singole operazioni funzionali alla sottoscrizione degli Accordi di Programma, così come ribadito nella DGR n. 726 del 6 dicembre 2011;
- l) con DGR n. 1558 del 1 ottobre 2008, la Giunta ha attribuito la gestione finanziaria ed amministrativa di tali risorse al dirigente del Settore 04 dell'AGC 16 in cui è incardinato l'Obiettivo Operativo 6.1 del PO FESR Campania 2007/2013;
- m) con la medesima DGR la Giunta ha dato mandato al Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, tra l'altro, di approvare, sentita l'Autorità di Gestione del PO FESR Campania 2007/2013, il "*Disciplinare per la regolamentazione del trasferimento dell'anticipo delle risorse pubbliche di cui al*

- Programma PIU Europa ex Ob. Operativo 6.1 – Asse 6 - PO FESR 2007/13 - alle Autorità cittadine e delle risorse relative all'Assistenza Tecnica ex Obiettivo Operativo 7.1 – Asse 7”;
- n) con la sopra richiamata DGR n. 1558/2008 è stato attribuito, alle 19 città medie di cui al Programma PIU Europa ex Ob. Operativo 6.1 – Asse 6 - PO FESR Campania 2007/2013, l'ammontare delle risorse finanziarie loro assegnate, per l'attività di assistenza tecnica, come specificato all'Allegato B), affidando la gestione finanziaria ed amministrativa delle risorse al dirigente del Settore 04 dell'AGC 16;
 - o) con Decreto Dirigenziale del Coordinatore dell'AGC 16, n. 434 del 15/10/2008, è stato approvato il disciplinare per la regolamentazione del trasferimento delle risorse pubbliche di cui al Programma PIU EUROPA ex Ob. Operativo 6.1 – Asse 6 – PO FESR Campania 2007/2013 – alle attività cittadine e delle risorse relative all'Assistenza Tecnica di cui all'Ob. Operativo 7.1, in attuazione del disposto della DGR n. 1558 del 01/10/2008, predisposto d'intesa con l'Autorità di Gestione del PO FESR Campania 2007/2013;
 - p) il Responsabile della Programmazione Unitaria con nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011, avente ad oggetto “Direttiva POR Campania FESR 2007/13 gestione contabile capitoli di spesa”, ha stabilito la procedura per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni e delle liquidazioni;
 - q) la Giunta Regionale con Delibera n. 521 del 28 settembre 2012 ha preso atto della Decisione della Commissione Europea C(2012) 6248 del 21 settembre 2012 di modifica del Programma Operativo Regionale FESR Campania 2007/2013 approvato con Decisione C (2007) 4265;
 - r) la Giunta Regionale con Delibera n. 80 del 14 marzo 2013 ha attribuito le funzioni dirigenziali riconducibili al Settore 04 “EDILIZIA PUBBLICA ABITATIVA” dell'AGC 16;

CONSIDERATO CHE

- a) l'Autorità cittadina di Caserta ha sottoscritto in data 08/08/2012 l'Accordo di Programma per l'attuazione del Programma PIU Europa, in uno con il Provvedimento di Delega;
- b) all'art. 6 dell'Accordo di Programma (Copertura finanziaria) e all'art. 6 del Provvedimento di Delega (Risorse finanziarie: ammontare e modalità di trasferimento e di impiego) è indicato l'importo di Euro seicentoseptantamila seicentonovantacinque/89 (€ 670695,89) quale somma assegnata per le attività di assistenza tecnica a valere sul PO FESR Campania 2007/2013;
- c) l'Autorità cittadina di Caserta, ha trasmesso con nota prot. n. 61022 Registro Ufficiale U.0082442 del 23.10.2012, acquisita al protocollo regionale con nota prot. n. 2012.0776175 del 23.10.2012, il “Piano delle attività di Assistenza Tecnica per l'attuazione del Programma PIU Europa” (Allegato A) che costituisce parte integrale e sostanziale del presente provvedimento, nel quale sono dettagliate le attività che si intende attivare e i relativi costi, approvato con Determina Dirigenziale n. 1430 del 18/10/2012;
- d) l'Autorità cittadina di Caserta, ha trasmesso con nota prot. n. 61022 Registro Ufficiale U.0086174 del 06/11/2012 acquisita al protocollo regionale con nota prot. n. 2012.0813010 del 06/11/2012 la richiesta di pagamento dell'anticipo del 20% delle risorse previste per le attività di Assistenza Tecnica per l'attuazione del Programma PIU Europa;
- e) le attività previste dal “Piano delle attività di Assistenza Tecnica per l'attuazione del Programma PIU Europa” sono connesse e funzionali al rafforzamento della capacità di svolgimento delle funzioni di Organismo Intermedio della Città per la realizzazione del Programma PIU Europa;
- f) l'Autorità Cittadina di Caserta è titolare di un conto corrente presso la Tesoreria Provinciale dello Stato – Cod. IBAN IT76F0100003245422300063356, numero conto corrente di Tesoreria Unica Provinciale 63356. Inoltre, l'Autorità Cittadina di Caserta ha attivato un conto corrente dedicato presso la Banca di Credito popolare, Codice IBAN IT66N0514214900130571071828;

RITENUTO

- a) di dover dare atto della verifica della coerenza (Allegato B) della documentazione prodotta dall'Autorità Cittadina di Caserta alle disposizioni del PO FESR Campania 2007/2013, alla relativa manualistica di attuazione e alle Linee Guida per l'attuazione dell'Obiettivo operativo 7.1 ed alle disposizioni dell'Accordo di Programma sottoscritto in data 08/08/2012 e dell'allegato Provvedimento di Delega;
- b) necessario prendere atto del "Piano delle attività di Assistenza Tecnica per l'attuazione del Programma PIU Europa" (Allegato A), predisposto dall'Autorità cittadina di Caserta e che prevede un piano di azioni per il miglioramento delle capacità programmatiche, gestionali e degli strumenti tecnici a servizio dell'attuazione del Programma PIU Europa;
- c) necessario ammettere a finanziamento a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 7.1 del PO FESR Campania 2007/2013 la programmazione di Assistenza Tecnica dell'Autorità cittadina di Caserta, come evidenziato nel "Piano delle attività di Assistenza Tecnica per l'attuazione del Programma PIU Europa" (Allegato A) per un importo pari ad Euro seicentoseptantamilaseicentonovantacinque/89 (€ 670.695,89);
- d) di poter riconoscere all'Autorità Cittadina di Caserta l'importo di Euro centotrentaquattromilacentotrentanove/18 (€ 134.139,18), pari al 20% della dotazione assentita, così come previsto dall'art. 6 del Provvedimento di Delega, di cui il 50,00%, pari ad Euro sessantasettemilasesantanove/59 (€ 67.069,59), a valere sulla quota di cofinanziamento UE e il 50,00%, pari ad Euro sessantasettemilasesantanove/59 (€ 67.069,59) a valere sulla quota di cofinanziamento nazionale;
- e) di dover trasmettere il presente provvedimento, così come previsto dalla citata nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011, all'Autorità di Gestione del PO FESR Campania 2007/2013 per l'emanazione del provvedimento di impegno di spesa e liquidazione in favore dell'Autorità Cittadina di Caserta della somma di Euro centotrentaquattromilacentotrentanove/18 (€ 134.139,18), sulla Missione 01, Programma 12, titolo 2, Capitolo 2686 del documento gestionale 2013;
- f) di dover riportate di seguito la stringa concernente la codificazione della transazione elementare come definita dal D.lgs n. 118 del 23 giugno 2011, essendo la Regione Campania coinvolta nella fase di sperimentazione delle disposizioni attuative del citato decreto:

CAP.	MISSIONE	PROGR.	TITOLO	MACROAGGR.	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE ID. SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	SIOPE (codice gestionale)
2686	01	12	2	203	2.03.01.02.000	1.3	4	2.02.03	2234

- g) necessario stabilire che le attività previste dal "Piano delle attività di Assistenza Tecnica per l'attuazione del Programma PIU Europa" vengano attuate dalla città nell'esercizio del ruolo di Organismo Intermedio, secondo le disposizioni, gli obblighi e le procedure previste dall'Accordo di Programma per l'attuazione del Programma PIU Europa e dall'allegato Provvedimento di Delega sottoscritto tra la Regione Campania e l'Autorità Cittadina di Caserta in data 08/08/2012;

PRESO ATTO

- a. che ai sensi delle L.R. n. 39 del 24/12/2012 e n. 4 del 28/03/2013 di autorizzazione all'esercizio provvisorio 2013, il suddetto impegno e la suddetta liquidazione rientrano nei limiti dei dodicesimi come stabilito dalla norma medesima;

- b. che ai sensi di quanto disposto dalla D.G.R. n. 17 del 24/01/2013, il suddetto impegno e la suddetta liquidazione rientrano tra le spese urgenti e indifferibili tali da non poter essere rinviati senza arrecare danno grave all'ente ed al suo funzionamento;
- c. che sempre ai sensi di quanto disposto dalla D.G.R. n. 17 del 24/01/2013 il suddetto impegno e la suddetta liquidazione rientra nel limite dei dodicesimi del tetto programmatico di spesa assegnato all'A.G.C. 16 con D.G.R. n. 156 del 28/03/2012;

VISTI

- a. la L.R. n. 7 del 30 aprile 2002 "Ordinamento contabile della Regione Campania";
- b. la Decisione C(2007)4265 del 11 settembre 2007 di approvazione del Programma Operativo Regionale FESR Campania 2007/2013;
- c. la D.G.R. n. 1921 del 9 novembre 2007;
- d. la D.G.R. n. 282 del 15 febbraio 2008;
- e. la D.G.R. n. 1081 del 27 giugno 2008;
- f. la D.G.R. n. 1558 del 1 ottobre 2008;
- g. il D.D. n. 434 del 15 ottobre 2008;
- h. il D.D. n. 563 del 10 dicembre 2008,
- i. la L.R. n. 18 del 11 dicembre 2008, "Legge Comunitaria Regionale";
- j. la D.G.R. n. 1398 del 3 settembre 2009;
- k. la D.G.R. n. 1663 del 6 novembre 2009;
- l. la D.G.R. n. 1715 del 20 novembre 2009;
- m. il D.D. AGC 09 n. 17 del 22 aprile 2011;
- n. la nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011;
- o. il Dlgs 23 giugno 2011 n. 118;
- p. la D.G.R. n. 726 del 6 dicembre 2011;
- q. il D.P.C.M. 28 dicembre 2011;
- r. la Decisione C(2012)1843 del 27 marzo 2012 di approvazione della proposta di modifica del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013;
- s. la D.G.R. n. 156 del 28 marzo 2012;
- t. la D.G.R. n. 166 del 4 aprile 2012;
- u. il D.D. n. 245 del 02 agosto 2012 di approvazione dello schema di Accordo di Programma;
- v. l'Accordo di Programma tra Regione Campania e Autorità Cittadina di Caserta sottoscritto in data 08 agosto 2012;
- w. la Decisione della Commissione Europea C(2012) 6248 del 21 settembre 2012 di modifica del Programma Operativo Regionale FESR Campania 2007/2013;
- x. la D.G.R. n. 521 del 28 settembre 2012;
- y. la Det. Dir. n. 1430 del 18/10/2012 di approvazione del Piano;
- z. le L.R. n. 39 del 24 dicembre 2012 e n. 4 del 28 marzo 2013;
- aa. la D.G.R. n. 17 del 24/01/2013;
- bb. la nota prot. n. 2013.0068946 del 29/01/2013 di indicazioni circa la gestione dell'esercizio provvisorio del bilancio 2013;
- cc. la D.G.R. n. 80 del 14 marzo 2013.

alla stregua dell'istruttoria e della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. di dare atto della verifica della coerenza della documentazione prodotta dall'Autorità Cittadina di

Caserta alle disposizioni di cui alla manualistica vigente di attuazione del PO FESR Campania 2007/2013 ed alle disposizioni del Provvedimento di Delega allegato all'Accordo di Programma sottoscritto in data 08/08/2012 (Allegato B);

2. di prendere atto del "Piano delle attività di Assistenza Tecnica per l'attuazione del Programma PIU Europa" (Allegato A) che costituisce parte integrale e sostanziale del presente provvedimento, predisposto dall'Autorità cittadina di Caserta, che prevede azioni per il miglioramento delle capacità programmatiche, gestionali e degli strumenti tecnici a servizio dell'attuazione del Programma PIU Europa;
3. di ammettere a finanziamento a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 7.1 del PO FESR Campania 2007/2013 il "Piano delle attività di Assistenza Tecnica per l'attuazione del Programma PIU Europa" (Allegato A) dell'Autorità Cittadina di Caserta, per un importo pari ad Euro seicentoseptantamila seicentonovantacinque/89 (€ 670695,89);
4. di riconoscere all'Autorità Cittadina di Caserta l'importo di Euro centotrentaquattromilacentotrentanove/18 (€ 134.139,18), pari al 20% della dotazione assentita, così come previsto dall'art. 6 del Provvedimento di Delega, di cui il 50,00%, pari ad Euro sessantasettemilaseicentanove/59 (€ 67.069,59), a valere sulla quota di cofinanziamento UE e il 50,00%, pari ad Euro sessantasettemilaseicentanove/59 (€ 67.069,59) a valere sulla quota di cofinanziamento nazionale;
5. di trasmettere il presente provvedimento, così come previsto dalla citata nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011, all'Autorità di Gestione del PO FESR Campania 2007/2013 per l'emanazione del provvedimento di impegno di spesa e liquidazione in favore dell'Autorità Cittadina di Caserta della somma di Euro centotrentaquattromilacentotrentanove/18 (€ 134.139,18), sulla Missione 01, Programma 12, titolo 2, Capitolo 2686 del documento gestionale 2013;
6. di dover riportate di seguito la stringa concernente la codificazione della transazione elementare come definita dal D.lgs n. 118 del 23 giugno 2011, essendo la Regione Campania coinvolta nella fase di sperimentazione delle disposizioni attuative del citato decreto:

CAP.	MISSIONE	PROGR.	TITOLO	MACROAGGR.	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE ID. SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	SIOPE (codice gestionale)
2686	01	12	2	203	2.03.01.02.000	1.3	4	2.02.03	2234

7. di dare atto che le attività previste dal "Piano delle attività di Assistenza Tecnica per l'attuazione del Programma PIU Europa" vengano attuate dalla città nell'esercizio del ruolo di Organismo Intermedio, secondo le disposizioni, gli obblighi e le procedure previste dall'Accordo di Programma per l'attuazione del Programma PIU Europa e dall'allegato Provvedimento di Delega sottoscritto tra la Regione Campania e la città in data 08 agosto 2012;
8. di trasmettere il presente atto all'A.G.C. 09 Rapporti con gli organi nazionali ed internazionali in materia di interesse regionale, al ROO 7.1 del PO FESR Campania 2007/2013, al Servizio Registrazione Atti Monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali – del Settore Attività di assistenza alle sedute di Giunta, al Settore Stampa, documentazione, informazione e Bollettino Ufficiale per la Pubblicazione sul B.U.R.C., e per conoscenza all'Assessore all'Urbanistica e Governo del territorio e all'Autorità cittadina di Caserta.

Dr. Giulio Mastracchio

POR FESR 2007/2013
Procedura per l'attivazione delle attività di assistenza tecnica per l'attuazione del
Programma PIU Europa - Obiettivo operativo 6.1 - Asse 6 - PO FESR 2007/2013

Piano delle attività di Assistenza Tecnica per l'attuazione del Programma PIU Europa

1. Organismo Intermedio (soggetto attuatore)

Comune	COMUNE DI CASERTA
Sindaco	DOTT. PIO DEL GAUDIO
Indirizzo (Civico, CAP, Località)	Piazza Vanvitelli n.64 - 81100 Caserta
Telefono	0823 273220
Fax	0823 353701
e-mail	sindaco@comune.caserta.it

Responsabile del Programma	ING. MAURIZIO MAZZOTTI
Indirizzo (Civico, CAP, Località)	Piazza Vanvitelli n.64 - 81100 Caserta
Telefono	0823 273245 - cell. 3358734464
Fax	0823 273294
e-mail	mazzotti.coordinatione@comune.caserta.it

Ufficio PIU Europa	
Responsabile dell'Ufficio	ING. MAURIZIO MAZZOTTI
Indirizzo (Civico, CAP, Località)	Piazza Vanvitelli n.64 - 81100 Caserta
Telefono	0823 273245 - cell. 3358734464
Fax	0823 273294
e-mail	mazzotti.coordinatione@comune.caserta.it

Data sottoscrizione Accordo di Programma	08.08.2012
Ammontare risorse assegnate	€ 670.695,89 risorse AT
Data verifica conformità del Si.Ge.Co. da parte dell'AdA	12 Novembre 2012
Data richiesta erogazione anticipo 20% per le attività di assistenza tecnica	06 Novembre 2012
Ammontare anticipazione ricevuta	-

2. Tipologia di assistenza richiesta (si/no)

1. Acquisizione di servizi specialistici	SI
2. Acquisizione di apporti professionali a contratto	NO
3. Spese per il personale interno coinvolto nell'attuazione del Programma PIU Europa (max 5% dell'importo assentito ex DGR 799/2011)	SI

3. Costo totale della programmazione delle attività

Il costo si intende onnicomprensivo, includendo IVA, oneri, etc.

1. Acquisizione di servizi specialistici	€ 637.161,10
2. Acquisizione di apporti professionali a contratto	
3. Spese per il personale interno coinvolto nell'attuazione del Programma PIU' Europa (max 5% dell'importo assentito ex DGR 799/2011)	€ 33.534,79
TOTALE	€ 670.695,89

4. Descrizione del programma complessivo di interventi

Il Programma complessivo delle attività inerenti il Piano di Assistenza Tecnica è il seguente :

- Gestione delle attività necessarie alla programmazione ed attuazione del Programma, con l'impiego di personale dipendente dell'Ente, inserito nella struttura dedicata, Ufficio PIU' EUROPA;
- Gestione delle risorse finanziarie assegnate al Programma, sulla base della legislazione amministrativa e contabile comunitaria;
- Attività di monitoraggio e controllo di primo livello sulle operazioni cofinanziate ed inerenti la verifica delle procedure e degli aspetti tecnici, amministrativi, finanziari e fisici;
- Attività di coordinamento delle unità operative costituenti l'ufficio PIU' EUROPA, nei processi di programmazione, selezione, attuazione e rendicontazione;
- Funzioni di segreteria tecnico-amministrativa del Programma e supporto logistico alle attività di concertazione,
- Attività di Comunicazione/Informazione attraverso la redazione di un Piano di Comunicazione del Programma operativo, al fine di garantire il rispetto degli obblighi imposti in materia di informazione e pubblicità;
- Gestione dei rapporti con la Regione Campania, Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1 e delle altre Autorità regionali.

Nell'ambito della struttura operativa preposta all'attuazione e gestione del PIU' Europa della Città di Caserta, il Responsabile del Programma verrà coadiuvato e supportato dal gruppo di Assistenza Tecnica, da selezionare tramite bando pubblico finalizzato all'individuazione di consulenti esperti in grado di fornire assistenza tecnica ed operativa al Responsabile del programma PIU' Europa e di rafforzare la capacità amministrativa della struttura interna connessa all'attuazione delle disposizioni programmatiche. L'obiettivo è quello di offrire all'Amministrazione un'assistenza che consenta un adeguamento delle competenze delle risorse comunali coinvolte nei processi di attuazione e gestione del Programma PIU' ai livelli di conoscenze, di innovazione e di qualità dei servizi pubblici richiesti dai più avanzati e moderni sistemi di governance, capaci di fornire risposte adeguate in termini di tempestività, efficacia ed economicità agli adempimenti previsti, operando in modo strettamente correlato e sinergico con le stesse. L'assistenza Tecnica si avvarrà di professionisti esperti, con competenze articolate e di primissimo livello, in grado di offrire un forte bagaglio di esperienza diretta e conoscenze specifiche acquisite in materia di programmazione, gestione, controllo, rendicontazione, monitoraggio e valutazione di Programmi e progetti complessi. In particolare, il compito dello staff di esperti è quello di fornire il proprio supporto per le seguenti attività:



- Supporto all'utilizzo dei sistemi di valutazione e monitoraggio delle operazioni;
- Supporto ed affiancamento alla Struttura organizzativa dell'Ente ;
- Affiancamento al Responsabile del Programma per le attività connesse all'attuazione degli interventi;
- Assistenza tecnico-operativa per l'interfaccia con L'Adg regionale e le altre Autorità della Regione Campania;
- Supporto tecnico per specifiche richieste dell'Adg del PIU' EUROPA e delle altre Autorità della Regione Campania;
- Supporto alle fasi di attuazione dei singoli interventi programmati;
- Supporto alle attività di comunicazione/informazione del Programma.

5. Descrizione delle attività

(descrivere le attività per ciascuna tipologia che si intende attivare)

L'attività di Assistenza tecnica dovrà supportare i processi di implementazione e di attuazione del Programma Integrato Urbano al fine di sostenere l'esecuzione del Programma stesso e garantire la corretta gestione delle risorse finanziarie in termini di efficienza ed efficacia, attraverso il puntuale funzionamento dei meccanismi e delle procedure previste.

Si prevede la costituzione di una task force di Assistenza Tecnica che supporterà la struttura interna dedicata al PIU Europa nelle diverse fasi di attuazione e gestione del Programma, favorendo il rafforzamento della capacità gestionale ed amministrativa dell'Ente e promuovendo i processi di internalizzazione delle competenze.

Attraverso le attività di Assistenza Tecnica, il Comune vuole rafforzare le proprie competenze tecniche e fornire risposte adeguate in termini di tempestività e qualità rispetto agli adempimenti previsti.

5.1 Acquisizione di servizi specialistici

Il servizio di Assistenza Tecnica riguarderà:

- Supporto all'utilizzo di sistemi di valutazione, monitoraggio, verifica, controllo e validazione dei progetti inseriti nel PIU Europa Città di Caserta anche mediante il sistema informativo regionale per il monitoraggio quali-quantitativo del Programma;
- Supporto ed affiancamento alla struttura organizzativa del Comune appositamente dedicata per tutte le attività connesse e conseguenti alla sottoscrizione dell'Accordo di programma del PIU Europa Città di Caserta;
- Affiancamento al Responsabile del PIU Europa della Città di Caserta nella predisposizione del sistema e degli strumenti di audit e degli strumenti di valutazione ex ante, in itinere ed ex post, per la partecipazione alle riunioni dei gruppi di lavoro, alle riunioni del Tavolo Città, alla Cabina di Regia istituita dal Presidente della Giunta Regionale, all'attivazione di azioni e strumenti di animazione, partecipazione territoriale e di comunicazione istituzionale finalizzati a massimizzare l'impatto sul territorio delle azioni previste dal Programma, nonché alla predisposizione, validazione e diffusione degli strumenti di rilevazione; all'attività di raccolta ed elaborazione dati, alla redazione dei rapporti di monitoraggio;
- Attività di assistenza tecnico-operativa-procedurale all'Ufficio PIU Europa nello svolgimento delle attività di interfaccia con l'Adg regionale competente e con le altre Autorità della Regione Campania, nella fase di attuazione degli interventi inseriti nel PIU di Caserta;
- Affiancamento finalizzato al supporto tecnico e all'assistenza rispetto a specifiche richieste dell'Autorità di gestione del PIU Europa per ciò che concerne i rapporti con la Regione Campania;

5.2 Acquisizione di apporti professionali a contratto

5.3 Spese per il personale interno coinvolto nell'attuazione del Programma PIU Europa (max 5% dell'importo assentito ex DGR 799/2011)

Così come illustrato nella Relazione sul Sistema di gestione e Controllo, l'Ente si doterà di apposita struttura dedicata all'attuazione e gestione del Programma.
La composizione della struttura prevede un'articolazione in Unità Operative con specifiche attribuzioni funzionali.
Per ognuna delle suddette Unità è prevista l'assegnazione di dipendenti dell'Amministrazione comunale in possesso di specifiche funzioni e competenze.
Le spese per il personale interno vengono quantificate in € 33.534,79, pari al 5% dell'importo totale delle risorse assegnate per l'attività di Assistenza Tecnica.

6. Procedure utilizzate per la selezione dei fornitori (precisare per le sotto indicate tipologie di servizio le procedure attraverso le quali si procederà alla individuazione/selezione dei fornitori e le modalità di rispetto degli obblighi in materia di comunicazione e pubblicità previsti dalla normativa e manualistica vigenti)

6.1 Acquisizione di servizi specialistici

Le procedure per l'acquisizione dei servizi specialistici saranno conformi alla normativa nazionale e comunitaria vigente (Codice degli Appalti D.Lgs. n.163/06 e s.m.i.)

6.2 Acquisizione di apporti professionali a contratto

7. Rilevanza strategica delle attività di cui al precedente punto 5) rispetto al contesto (possibilità di incidere sulla capacità di attuazione del programma e sull'internalizzazione di nuove competenze, a partire dai fabbisogni dell'Organismo Intermedio).

Stante la novità e la portata dei Programmi Integrati Urbani, l'Amministrazione Comunale ritiene indispensabile per la realizzazione del PIU Europa e per il proficuo esercizio della delega di funzioni, rileggere le procedure interne attualmente utilizzate per la programmazione degli interventi, la selezione delle operazioni, la certificazione della spesa, la valutazione delle attività, i controlli, con l'obiettivo ultimo di aggiornarle alla normativa indicata dai regolamenti comunitari, ottimizzandole secondo logiche orientate al recupero dell'efficienza ed efficacia secondo l'adozione di nuovi modelli gestionali. Tale riorganizzazione delle procedure interne inciderà significativamente ed in maniera sostanziale sull'attuazione del PIU Europa e sull'effettiva acquisizione di nuove competenze da parte del personale interno.

8. Descrizione degli obiettivi e dei benefici diretti dell'intervento che si intendono raggiungere con il concorso dell'assistenza tecnica.

Le attività di assistenza tecnica programmate si propongono l'obiettivo di migliorare la capacità istituzionale dell'Amministrazione Comunale e di contribuire ad ottimizzare l'attuazione del Programma, sostenendo l'esecuzione del Programma e garantendo la corretta gestione delle risorse finanziarie in termini di efficienza ed efficacia attraverso il puntuale funzionamento dei meccanismi e delle procedure previste dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale, intervenendo sui punti di debolezza che incidono sulla capacità amministrativa.

Tra i benefici che, in particolare, si ritiene di poter raggiungere con il concorso dell'Assistenza Tecnica rientrano:

- la capacità di stabilire una rete di rapporti istituzionali che riesca a dare risposta a problemi socio economici complessi;
- l'aumento delle competenze e della capacità tecnica intese come condizioni necessarie per garantire l'efficienza e l'efficacia dell'attuazione del PIU e dell'azione amministrativa in generale;
- una maggiore trasparenza nelle procedure che, da un lato, risponde ad esigenze di equità e ai principi di inclusione, dall'altro lato è direttamente legata ad una ottimizzazione dei processi di attuazione.

9. Corrispondenza delle tipologie di servizio attivate e delle risorse umane coinvolte a quanto previsto nel Si.Ge.Co.

Il Comune di Caserta ha costituito, per l'avvio del Programma, una specifica struttura dedicata ricorrendo al coinvolgimento di una serie di dipendenti, opportunamente strutturati in uno specifico organigramma contenuto nella Relazione sul Sistema di gestione e Controllo, secondo un criterio di ripartizione di funzioni e ruoli in base alle specifiche competenze.

Le risorse interne coinvolte saranno opportunamente affiancate dalle risorse dell'Assistenza Tecnica selezionate al fine di strutturare un'interazione collaborativa efficace ed efficiente ai fini della gestione del Programma.

10. Stato di avanzamento delle procedure amministrative per l'attuazione del Piano di Assistenza Tecnica.

(indicare gli atti formali di attuazione del Piano di Assistenza Tecnica)



Estremi Atto	Oggetto	Note
Delibera di G.C. n.94 del 04.07.2012	Approvazione della Relazione sui Sistemi di Gestione e Controllo	
Determina Dir. n.1012 del 16.07.2012	Approvazione organigramma Ufficio PIU Europa	
Procedura di selezione ai sensi dell'art. 55 D. Lgs. 163/06	Affidamento del servizio di Assistenza Tecnica	In attesa di pubblicazione

11. Cronoprogramma delle attività.

Attività	Annualità			
	2012	2013	2014	2015
Attività del personale interno (Ufficio PIU Europa)				
➤ Gestione di tutte le attività necessarie alla programmazione ed attuazione del programma operativo				
➤ Gestione delle risorse finanziarie assegnate al PIU' sulla base della legislazione amministrativa e contabile comunitaria.				
➤ Attività di monitoraggio e di controllo di primo livello riguardante le procedure utilizzate per la selezione dei progetti, nonché le verifiche degli aspetti amministrativi, finanziari, fisici e tecnici				
➤ Coordinamento delle unità della struttura PIU Europa nei processi di programmazione, selezione, attuazione, rendicontazione e certificazione delle operazioni e nelle connesse attività di monitoraggio e di controllo di primo livello.				
➤ Funzioni di segreteria tecnico/amministrativa del Programma e supporto logistico alle attività di concertazione.				
➤ Attività di Comunicazione/informazione attraverso la redazione di un Piano di Comunicazione del Programma operativo al fine di garantire il rispetto degli obblighi imposti in materia di informazione e pubblicità.				
➤ Gestione dei rapporti con la Regione Campania e con le altre Autorità della Regione Campania;				
Attività di supporto di Assistenza Tecnica				
➤ Supporto utilizzo sistemi valutazione e monitoraggio				
➤ Supporto ed affiancamento Struttura organizzativa del Comune				
➤ Affiancamento Resp. Programma per le attività connesse al Programma				
➤ Assistenza tecnico operativa per interfaccia con AdG regionale				
➤ Supporto tecnico per specifiche richieste AdG del PIU Europa e delle Altre Autorità della Regione Campania				
➤ Supporto attuazione e gestione interventi programmati				
➤ Supporto alle attività di comunicazione/informazione del Programma				

12. Piano finanziario di rendicontazione della spesa per singola attività.

Attività	Annualità di rendicontazione della spesa			
	2012	2013	2014	2015
Attività del personale interno (Ufficio PIU Europa)				
➤ Gestione di tutte le attività necessarie all'attuazione del programma				

Pagina 6 di 7



Unione Europea



REGIONE CAMPANIA



FESR
Fondo Europeo Sviluppo Regionale

La tua
Campania
cresce in
Europa



Città di Caserta

PIU' EUROPA - Città di CASERTA
PIANO DI ASSISTENZA TECNICA

operativo				
➤ Gestione delle risorse finanziarie assegnate al PIU' sulla base della legislazione amministrativa e contabile comunitaria.				
➤ Attività di monitoraggio e di controllo di primo livello riguardante le procedure utilizzate per la selezione dei progetti, nonché le verifiche degli aspetti amministrativi, finanziari, fisici e tecnici				
➤ Coordinamento delle unità della struttura PIU Europa nei processi di programmazione, selezione, attuazione, rendicontazione e certificazione delle operazioni e nelle connesse attività di monitoraggio e di controllo di primo livello.				
➤ Funzioni di segreteria tecnico/amministrativa del Programma e supporto logistico alle attività di concertazione.				
➤ Attività di Comunicazione/informazione attraverso la redazione di un Piano di Comunicazione del Programma operativo al fine di garantire il rispetto degli obblighi imposti in materia di informazione e pubblicità.				
➤ Gestione dei rapporti con la Regione Campania				
TOTALE	€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 10.000,00	€ 3.534,79
Attività di supporto di Assistenza Tecnica				
➤ Supporto utilizzo sistemi valutazione e monitoraggio				
➤ Supporto ed affiancamento Struttura organizzativa del Comune				
➤ Affiancamento Resp. Programma per le attività connesse al Programma				
➤ Assistenza tecnico operativa per interfaccia con AdG regionale				
➤ Supporto tecnico per specifiche richieste AdG del PIU Europa e delle altre Autorità della Regione Campania				
➤ Supporto attuazione e gestione interventi programmati				
➤ Supporto alle attività di comunicazione/informazione del Programma				
➤ Supporto ed aggiornamento dei sistemi di gestione della struttura interna				
TOTALE	€ 63.161,10	€ 230.000,00	€ 230.000,00	€ 114.000,00

13. Piano finanziario di rendicontazione della spesa aggregato.

Annualità di rendicontazione della spesa			
2012	2013	2014	2015
€ 73.161,10	€ 240.000,00	€ 240.000,00	€ 117.534,79

IL SINDACO
Dot. *ROBERTO GAUDIO*



Il Responsabile del Programma

[Handwritten signature]



ALLEGATO B: Relazione ROO

Regione Campania

Assessorato all'Urbanistica, Politiche del Territorio,
Edilizia Pubblica Abitativa e Accordi di Programma
AGC n.16

**Relazione del Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1
Piano delle attività di Assistenza Tecnica per l'attuazione
del Programma PIU Europa della Città di Caserta**

PO FESR Campania 2007/2013

Aprile 2013



Premessa

Il presente documento si inserisce nell'ambito dell'iter valutativo condotto dal Responsabile di Obiettivo Operativo 6.1 in merito al Piano delle attività di Assistenza Tecnica per l'attuazione del Programma PIU Europa presentato dalla Città di Caserta.

In particolare, verifica:

- la conformità di quanto previsto dal Piano rispetto alle Linee Guida per l'attuazione dell'Obiettivo Operativo 7.1, di cui alla DGR 1081/2008;
- la coerenza del fabbisogno finanziario previsto per l'attuazione delle attività di AT con la dotazione finanziaria assentita con l'Accordo di Programma;
- l'adeguatezza delle attività programmate con quanto descritto nel Si.Ge.Co.

Conformità del Piano di Assistenza Tecnica alle Linee Guida per l'attuazione dell'Obiettivo Operativo 7.1 di cui alla DGR 1081/2008

Le azioni di Assistenza Tecnica programmate dal Piano delle attività di Assistenza Tecnica per l'attuazione del Programma PIU Europa della Città di Caserta, trasmesso con nota prot. n. 61022 Registro Ufficiale U.0082442 del 23.10.2012, acquisita al protocollo regionale con nota prot. n. 2012.0776175 del 23.10.2012, sono indirizzate a pervenire a soluzioni adeguate ai fini della realizzazione efficace del Programma PIU Europa e a individuare soluzioni programmatiche, amministrative, progettuali per le situazioni di maggiore ritardo e difficoltà.

Al tempo stesso, le azioni previste sono finalizzate anche al miglioramento del processo di governance del Programma PIU Europa e delle capacità istituzionali del personale dell'Amministrazione comunale coinvolto.

Coerenza del fabbisogno finanziario rispetto alla dotazione finanziaria assentita con l'Accordo di Programma

Il fabbisogno finanziario necessario per la realizzazione del Piano delle attività di Assistenza Tecnica per l'attuazione del Programma PIU Europa della Città di Caserta è stato stimato in Euro seicentostantamilaseicentonovantacinque/89 (€ 670.695,89).

Tale importo è coerente con la dotazione finanziaria assegnata alla Città di Caserta con la sottoscrizione dell'Accordo di Programma avvenuta in data 08/08/2012.

Adeguatezza delle attività programmate con quanto descritto nel Si.Ge.Co. della Città di Caserta

L'insieme delle azioni di supporto previste dal Piano di Assistenza Tecnica è coerente con quanto descritto nel Sistema di Gestione e Controllo, sui cui contenuti l'Autorità di Audit ha espresso il proprio parere di conformità.

Conclusioni

La valutazione del Piano delle attività di Assistenza Tecnica per l'attuazione del Programma PIU Europa della Città di Caserta, basata sulla verifica della coerenza con le Linee Guida per l'attuazione dell'Obiettivo Operativo 7.1 PO FESR Campania 2007/2013 di cui alla DGR 1081/2008, nonché a quanto descritto nel Sistema di Gestione e Controllo, si è conclusa con esito positivo.



Decreto Dirigenziale n. 51 del 5/04/2013

A.G.C. 16 Governo del Territorio, Tutela Beni Paesistico - Ambientali e Culturali

Settore: 04 Edilizia Pubblica Amministrativa

Oggetto:

PO FESR Campania 2007/2013 - Programma Integrato Urbano (PIU EUROPA) - Asse 6 - Obiettivo Operativo 6.1 - Presa atto e ammissione al finanziamento del Piano di Assistenza Tecnica dell'Autorita' cittadina di Castellammare di Stabia a valere sull'Obiettivo Operativo 7.1. Adempimenti ai sensi della "Direttiva POR Campania FESR 2007/13 Gestione contabile capitoli di spesa". (Con allegati)

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

- a) la Commissione Europea, con Decisione C(2007)4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013 e con Decisione C(2012)1843 del 27 marzo 2012 ha approvato la proposta di modifica del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013;
- b) la Giunta Regionale, con Delibera n. 1921 del 9 novembre 2007, pubblicata sul BURC speciale del 23 novembre 2007, ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013 e con Delibera n. 166 del 04 aprile 2012 ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di modifica della Decisione C(2007)4265 di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013;
- c) tra le strategie delineate nell'ambito del PO FESR Campania 2007/2013 è attribuito un ruolo rilevante all'Asse VI - del PO FESR Campania 2007/2013 "*Sviluppo urbano e qualità della vita*", che, con l'obiettivo specifico "*Rigenerazione urbana e qualità della vita*" intende sviluppare il sistema policentrico delle città, attraverso la costruzione di una rete di città e territori competitivi all'interno dello spazio regionale, che facciano sistema con Napoli e che possano innescare una strategia di riequilibrio e riorganizzazione spaziale e funzionale della Regione Campania;
- d) l'Asse VI prevede, attraverso l'Obiettivo Operativo "6.1 – CITTÀ MEDIE", interventi integrati di sviluppo urbano per migliorare le funzioni urbane superiori e assicurare condizioni di sviluppo sostenibile, sociale ed economico, delle città medie;
- e) tra le città medie della Regione Campania sono state individuate 19 città su cui intervenire con specifici Programmi integrati di rigenerazione urbana e dettagliatamente individuate nell'ambito della D.G.R. n. 282 del 15/02/2008;
- f) l'Asse 7 del PO FESR Campania 2007/2013 nel suo complesso ha l'obiettivo di contribuire a massimizzare l'attuazione efficace della politica di Coesione, in riferimento agli interventi finanziati dal FESR conformi ai campi di intervento elencati all'art.3 Reg. 1080/2006;
- g) nell'ambito di tale Asse è stato individuato l'obiettivo operativo 7.1 - "*Assistenza Tecnica*";
- h) con DGR n. 1081 del 27/06/2008 sono state approvate le "*Linee Guida per l'attuazione dell'Obiettivo Operativo 7.1 del PO FESR Campania 2007/2013*", condizione di ammissibilità per l'avvio delle operazioni afferenti all'Obiettivo;
- i) tale obiettivo prevede, fra l'altro, azioni a titolarità regionale di tipo trasversale, i cui beneficiari sono responsabili di altri Obiettivi Operativi;
- j) la DGR 1081/2008 prevedeva che nel caso in cui le attività, pur a titolarità regionale, potessero essere svolte da altre strutture regionali di attuazione del Programma (Autorità, Responsabili di Obiettivo Operativo, ecc.), si sarebbe potuto prevedere l'individuazione di un Dirigente di Settore diverso dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo 7.1 che, previo Decreto di ammissione a finanziamento sulle risorse dell'Obiettivo – avrebbe proceduto alla realizzazione delle attività secondo quanto previsto dalle Linee Guida approvate con il presente provvedimento;
- k) con DGR n. 1558 del 1 ottobre 2008, la Giunta ha confermato il mandato attribuito al Coordinatore dell'AGC 16 con la DGR n. 282 del 15 febbraio 2008 affinché ponga in essere con propri provvedimenti tutti gli atti conseguenti e necessari all'effettiva realizzazione delle singole operazioni funzionali alla sottoscrizione degli Accordi di Programma, così come ribadito nella DGR n. 726 del 6 dicembre 2011;
- l) con DGR n. 1558 del 1 ottobre 2008, la Giunta ha attribuito la gestione finanziaria ed amministrativa di tali risorse al dirigente del Settore 04 dell'AGC 16 in cui è incardinato l'Obiettivo Operativo 6.1 del PO FESR Campania 2007/2013;
- m) con la medesima DGR la Giunta ha dato mandato al Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, tra l'altro, di approvare, sentita l'Autorità di Gestione del PO FESR Campania 2007/2013, il "*Disciplinare per la regolamentazione del trasferimento dell'anticipo delle risorse pubbliche di cui al*

- Programma PIU Europa ex Ob. Operativo 6.1 – Asse 6 - PO FESR 2007/13 - alle Autorità cittadine e delle risorse relative all'Assistenza Tecnica ex Obiettivo Operativo 7.1 – Asse 7”;
- n) con la sopra richiamata DGR n. 1558/2008 è stato attribuito, alle 19 città medie di cui al Programma PIU Europa ex Ob. Operativo 6.1 – Asse 6 - PO FESR Campania 2007/2013, l'ammontare delle risorse finanziarie loro assegnate, per l'attività di assistenza tecnica, come specificato all'Allegato B), affidando la gestione finanziaria ed amministrativa delle risorse al dirigente del Settore 04 dell'AGC 16;
 - o) con Decreto Dirigenziale del Coordinatore dell'AGC 16, n. 434 del 15/10/2008, è stato approvato il disciplinare per la regolamentazione del trasferimento delle risorse pubbliche di cui al Programma PIU EUROPA ex Ob. Operativo 6.1 – Asse 6 – PO FESR Campania 2007/2013 – alle attività cittadine e delle risorse relative all'Assistenza Tecnica di cui all'Ob. Operativo 7.1, in attuazione del disposto della DGR n. 1558 del 01/10/2008, predisposto d'intesa con l'Autorità di Gestione del PO FESR Campania 2007/2013;
 - p) il Responsabile della Programmazione Unitaria con nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011, avente ad oggetto “Direttiva POR Campania FESR 2007/13 gestione contabile capitoli di spesa”, ha stabilito la procedura per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni e delle liquidazioni;
 - q) ad oggi sono state impegnate in favore dell'Autorità Cittadina di Castellammare di Stabia somme per Euro trentatremilacentosettantatre/84 (€ 33.173,84) con Decreto Dirigenziale AGC 16 n. 563 del 10 dicembre 2008;
 - r) ad oggi sono state liquidate in favore dell'Autorità Cittadina di Castellammare di Stabia somme per Euro trentatremilacentosettantatre/84 (€ 33.173,84) con Determina Dirigenziale AGC 16 n. 246 del 08 maggio 2009;
 - s) la Giunta Regionale con Delibera n. 521 del 28 settembre 2012 ha preso atto della Decisione della Commissione Europea C(2012) 6248 del 21 settembre 2012 di modifica del Programma Operativo Regionale FESR Campania 2007/2013 approvato con Decisione C (2007) 4265;
 - t) la Giunta Regionale con Delibera n. 80 del 14 marzo 2013 ha attribuito le funzioni dirigenziali riconducibili al Settore 04 “EDILIZIA PUBBLICA ABITATIVA” dell'AGC 16;

CONSIDERATO CHE:

- a) l'Autorità cittadina di Castellammare di Stabia ha sottoscritto in data 23 gennaio 2012 l'Accordo di Programma per l'attuazione del Programma PIU Europa, in uno con il Provvedimento di Delega;
- b) all'art. 6 dell'Accordo di Programma (Copertura finanziaria) e all'art. 6 del Provvedimento di Delega (Risorse finanziarie: ammontare e modalità di trasferimento e di impiego) è indicato l'importo di Euro quattrocentosettantatremilanovecentododici/00 (€ 473.912,00) quale somma assegnata per le attività di assistenza tecnica a valere sul PO FESR Campania 2007/2013;
- c) l'Autorità cittadina di Castellammare di Stabia, ha trasmesso con nota prot. n. 55360 del 13 dicembre 2012, acquisita al protocollo regionale con nota prot. n. 2012.0947317 del 21 dicembre 2012, il “Piano delle attività di Assistenza Tecnica per l'attuazione del Programma PIU Europa” (Allegato A) che costituisce parte integrale e sostanziale del presente provvedimento, nel quale sono dettagliate le attività che si intende attivare e i relativi costi, approvato con Determinazione n. 86 del 6 dicembre 2012;
- d) l'Autorità cittadina di Castellammare di Stabia, ha trasmesso con nota prot. n. 2039 del 11 gennaio 2013 acquisita al protocollo regionale con nota prot. n. 2013.0026426 del 11 gennaio 2013 la richiesta di pagamento dell'anticipo del 20% delle risorse previste per le attività di Assistenza Tecnica per l'attuazione del Programma PIU Europa;
- e) le attività previste dal “Piano delle attività di Assistenza Tecnica per l'attuazione del Programma PIU Europa” sono connesse e funzionali al rafforzamento della capacità di svolgimento delle funzioni di Organismo Intermedio della Città per la realizzazione del Programma PIU Europa;

- f) l'Autorità Cittadina di Castellammare di Stabia è titolare di un conto corrente presso la Tesoreria Provinciale dello Stato Codice IBAN IT69N0100003245425300063471 – numero conto corrente di Tesoreria Unica Provinciale 63471, Codice della Tesoreria provinciale dello Stato 425, Sottoconto 205;

RITENUTO:

- a) di dover dare atto della verifica della coerenza (Allegato B) della documentazione prodotta dall'Autorità Cittadina di Castellammare di Stabia alle disposizioni del PO FESR Campania 2007/2013, alla relativa manualistica di attuazione e alle Linee Guida per l'attuazione dell'Obiettivo operativo 7.1 ed alle disposizioni dell'Accordo di Programma sottoscritto in data 23 gennaio 2012 e dell'allegato Provvedimento di Delega;
- b) necessario prendere atto del “Piano delle attività di Assistenza Tecnica per l'attuazione del Programma PIU Europa” (Allegato A), predisposto dall'Autorità cittadina di Castellammare di Stabia, che prevede azioni per il miglioramento delle capacità programmatiche, gestionali e degli strumenti tecnici a servizio dell'attuazione del Programma PIU Europa;
- c) necessario ammettere a finanziamento a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 7.1 del PO FESR Campania 2007/2013 il “Piano delle attività di Assistenza Tecnica per l'attuazione del Programma PIU Europa” (Allegato A) dell'Autorità cittadina di Castellammare di Stabia, per un importo pari ad Euro quattrocentosettantatremilanovecentododici/00 (€ 473.912,00);
- d) di poter riconoscere all'Autorità cittadina di Castellammare di Stabia l'importo di Euro novantaquattromilasettecentoottantadue/40 (€ 94.78240) pari al 20% della dotazione assentita, così come previsto dall'art. 6 del Provvedimento di Delega e, pertanto, avendo l'Autorità cittadina di Castellammare di Stabia già ricevuto l'impegno e l'erogazione per Euro trentatremilacentosettantatre/84 (€ 33.173,84), di poter riconoscere all'Autorità cittadina di Castellammare di Stabia la somma di Euro sessantunomilaseicentootto/56 (€ 61.608,56) di cui il 50,00%, pari ad Euro trentamilaottocentoquattro/28 (€ 30.804,28), a valere sulla quota di cofinanziamento UE, e il 50,00%, pari ad Euro trentamilaottocentoquattro/28 (€ 30.804,28), a valere sulla quota di cofinanziamento nazionale;
- e) di dover trasmettere il presente provvedimento, così come previsto dalla citata nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011, all'Autorità di Gestione del PO FESR Campania 2007-2013 per l'emanazione del provvedimento di impegno di spesa e liquidazione in favore dell'Autorità Cittadina di Castellammare di Stabia della somma di Euro sessantunomilaseicentootto/56 (€ 61.608,56), sulla Missione 01, Programma 12, titolo 2, Capitolo 2686 del documento gestionale 2013;
- f) di dover riportate di seguito la stringa concernente la codificazione della transazione elementare come definita dal D.lgs n. 118 del 23 giugno 2011, essendo la Regione Campania coinvolta nella fase di sperimentazione delle disposizioni attuative del citato decreto:

CAP.	MISSIONE	PROGR.	TITOLO	MACROAGGR.	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE ID. SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	SIOPE (codice gestionale)
2686	01	12	2	203	2.03.01.02.000	1.3	4	2.02.03	2234

- g) necessario stabilire che le attività previste dal “Piano delle attività di Assistenza Tecnica per l'attuazione del Programma PIU Europa” vengano attuate dalla città nell'esercizio del ruolo di Organismo Intermedio, secondo le disposizioni, gli obblighi e le procedure previste dall'Accordo di Programma per l'attuazione del Programma PIU Europa e dall'allegato Provvedimento di Delega

sottoscritto tra la Regione Campania e l'Autorità Cittadina di Castellammare di Stabia in data 23 gennaio 2012;

PRESO ATTO

- a. che ai sensi delle L.R. n. 39 del 24/12/2012 e n. 4 del 28/03/2013 di autorizzazione all'esercizio provvisorio 2013, il suddetto impegno e la suddetta liquidazione rientrano nei limiti dei dodicesimi come stabilito dalla norma medesima;
- b. che ai sensi di quanto disposto dalla D.G.R. n. 17 del 24/01/2013, il suddetto impegno e la suddetta liquidazione rientrano tra le spese urgenti e indifferibili tali da non poter essere rinviati senza arrecare danno grave all'ente ed al suo funzionamento;
- c. che sempre ai sensi di quanto disposto dalla D.G.R. n. 17 del 24/01/2013 il suddetto impegno e la suddetta liquidazione rientra nel limite dei dodicesimi del tetto programmatico di spesa assegnato all'A.G.C. 16 con D.G.R. n. 156 del 28/03/2012;

VISTI

- a. la L.R. n. 7 del 30 aprile 2002 "Ordinamento contabile della Regione Campania";
- b. la Decisione C(2007)4265 del 11 settembre 2007 di approvazione del Programma Operativo Regionale FESR Campania 2007/2013;
- c. la D.G.R. n. 1921 del 9 novembre 2007;
- d. la D.G.R. n. 282 del 15 febbraio 2008;
- e. la D.G.R. n. 1081 del 27 giugno 2008;
- f. la D.G.R. n. 1558 del 1 ottobre 2008;
- g. il D.D. n. 434 del 15 ottobre 2008;
- h. il DD n. 563 del 10 dicembre 2008;
- i. la L.R. n. 18 del 11 dicembre 2008, "Legge Comunitaria Regionale";
- j. la Det. Dir. n. 246 dell' 8 maggio 2009;
- k. la D.G.R. n. 1398 del 3 settembre 2009;
- l. la D.G.R. n. 1663 del 6 novembre 2009;
- m. la D.G.R. n. 1715 del 20 novembre 2009;
- n. il D.D. AGC 09 n. 17 del 22 aprile 2011;
- o. la nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011;
- p. il Dlgs 23 giugno 2011 n. 118;
- q. la D.G.R. n. 726 del 6 dicembre 2011;
- r. il D.P.C.M. 28 dicembre 2011;
- s. il DD n. 9 del 17 gennaio 2012 di approvazione dello schema di Accordo di Programma;
- t. l'Accordo di Programma tra Regione Campania e Autorità Cittadina di Castellammare di Stabia sottoscritto in data 23 gennaio 2012;
- u. la Decisione C(2012)1843 del 27 marzo 2012 di approvazione della proposta di modifica del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013;
- v. la D.G.R. n. 156 del 28 marzo 2012;
- w. la D.G.R. n. 166 del 4 aprile 2012;
- x. la Decisione della Commissione Europea C(2012) 6248 del 21 settembre 2012 di modifica del Programma Operativo Regionale FESR Campania 2007/2013;
- y. la D.G.R. n. 521 del 28 settembre 2012;
- z. la Det. Dir. n. 86 del 06 dicembre 2012 di approvazione del Piano;
- aa. le L.R. n. 39 del 24 dicembre 2012 e n. 4 del 28 marzo 2013;
- bb. la D.G.R. n. 17 del 24 gennaio 2013;
- cc. la nota prot. n. 2013.0068946 del 29 gennaio 2013 di indicazioni circa la gestione dell'esercizio provvisorio del bilancio 2013;

dd. la D.G.R. n. 80 del 14 marzo 2013.

alla stregua dell'istruttoria e della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. di dare atto della verifica della coerenza della documentazione prodotta dall'Autorità Cittadina di Castellammare di Stabia alle disposizioni di cui alla manualistica vigente di attuazione del PO FESR Campania 2007/2013 ed alle disposizioni del Provvedimento di Delega allegato all'Accordo di Programma sottoscritto in data 23 gennaio 2012 (Allegato B);
2. di prendere atto del "Piano delle attività di Assistenza Tecnica per l'attuazione del Programma PIU Europa" (Allegato A) che costituisce parte integrale e sostanziale del presente provvedimento, predisposto dall'Autorità cittadina di Castellammare di Stabia, che prevede azioni per il miglioramento delle capacità programmatiche, gestionali e degli strumenti tecnici a servizio dell'attuazione del Programma PIU Europa;
3. di ammettere a finanziamento a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 7.1 del PO FESR Campania 2007/2013 il "Piano delle attività di Assistenza Tecnica per l'attuazione del Programma PIU Europa" (Allegato A) dell'Autorità cittadina di Castellammare di Stabia, per un importo pari ad Euro quattrocentosettantatremilanovecentododici/00 (€ 473.912,00);
4. di riconoscere all'Autorità cittadina di Castellammare di Stabia l'importo di Euro novantaquattromilasettecentoottantadue/40 (€ 94.78240) pari al 20% della dotazione assentita, così come previsto dall'art. 6 del Provvedimento di Delega e, pertanto, avendo l'Autorità cittadina di Castellammare di Stabia già ricevuto l'impegno e l'erogazione per Euro trentatremilacentosettantatre/84 (€ 33.173,84), di poter riconoscere all'Autorità cittadina di Castellammare di Stabia la somma di sessantunomilaseicentootto/56 (€ 61.608,56) di cui il 50,00%, pari ad Euro trentamilaottocentoquattro/28 (€ 30.804,28), a valere sulla quota di cofinanziamento UE, e il 50,00%, pari ad Euro trentamilaottocentoquattro/28 (€ 30.804,28), a valere sulla quota di cofinanziamento nazionale;
5. di trasmettere il presente provvedimento, così come previsto dalla citata nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011, all'Autorità di Gestione del PO FESR Campania 2007-2013 per l'emanazione del provvedimento di impegno di spesa e liquidazione in favore dell'Autorità Cittadina di Castellammare di Stabia della somma di Euro sessantunomilaseicentootto/56 (€ 61.608,56), sulla Missione 01, Programma 12, titolo 2, Capitolo 2686 del documento gestionale 2013;
6. di dover riportate di seguito la stringa concernente la codificazione della transazione elementare come definita dal D.lgs n. 118 del 23 giugno 2011, essendo la Regione Campania coinvolta nella fase di sperimentazione delle disposizioni attuative del citato decreto:

CAP.	MISSIONE	PROGR.	TITOLO	MACROAGGR.	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE ID. SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	SIOPE (codice gestionale)
2686	01	12	2	203	2.03.01.02.000	1.3	4	2.02.03	2234

7. di dare atto che le attività previste dal "Piano delle attività di Assistenza Tecnica per l'attuazione del Programma PIU Europa" vengano attuate dalla città nell'esercizio del ruolo di Organismo Intermedio, secondo le disposizioni, gli obblighi e le procedure previste dall'Accordo di Programma per

- l'attuazione del Programma PIU Europa e dall'allegato Provvedimento di Delega sottoscritto tra la Regione Campania e l'Autorità cittadina di Castellammare di Stabia in data 23 gennaio 2012;
8. di trasmettere il presente atto all'A.G.C. 09 Rapporti con gli organi nazionali ed internazionali in materia di interesse regionale, al ROO 7.1 del PO FESR Campania 2007/2013, al Servizio Registrazione Atti Monocratici - Archiviazione Decreti Dirigenziali – del Settore Attività di assistenza alle sedute di Giunta, al Settore Stampa, documentazione, informazione e Bollettino Ufficiale per la Pubblicazione sul B.U.R.C., e per conoscenza all'Assessore all'Urbanistica e Governo del territorio e all'Autorità cittadina di Castellammare di Stabia.

Dr. Giulio Mastracchio

POR FESR 2007/2013
Procedura per l'attivazione delle attività di assistenza tecnica per l'attuazione del Programma PIU Europa - Obiettivo operativo 6.1 - Asse 6 - PO FESR 2007/2013

Piano delle attività di Assistenza Tecnica per l'attuazione del Programma PIU Europa

1. Organismo Intermedio (soggetto attuatore)

Comune	Castellammare di Stabia
Sindaco	Commissario Prefettizio Dr.ssa Rosanna Bonadies
Indirizzo (Civico, CAP, Località)	Piazza Giovanni XXIII - palazzo Farnese
Telefono	0813900204
Fax	0813900205
e-mail	commissario@comune.castellammare-di-stabia.napoli.it

Responsabile del Programma	Donatangelo Cancelmo
Indirizzo (Civico, CAP, Località)	Via de Turris 16
Telefono	0813900565
Fax	0813900592
e-mail	piueuropa@comune.castellammare-di-stabia.napoli.it

Ufficio PIU Europa	
Responsabile dell'Ufficio	Donatangelo Cancelmo
Indirizzo (Civico, CAP, Località)	Via de Turris 16
Telefono	0813900565
Fax	0813900592
e-mail	piueuropa@comune.castellammare-di-stabia.napoli.it

Data sottoscrizione Accordo di Programma	23/01/2012
Ammontare risorse assegnate	€ 473.912,00
Data verifica conformità del Si.Ge.Co. da parte dell'AdA	20/04/2012
Data richiesta erogazione anticipo 7% per le attività di assistenza tecnica	18/03/2009
Ammontare anticipazione ricevuta	€33.173,84

2. Tipologia di assistenza richiesta (si/no)

1. Acquisizione di servizi specialistici	SI
2. Acquisizione di apporti professionali a contratto	SI
3. Spese per il personale interno coinvolto nell'attuazione del Programma PIU Europa (max 5% dell'importo assentito ex DGR 799/2011)	SI

1



La tua Campania cresce in Europa



3. Costo totale della programmazione delle attività*Il costo si intende omnicomprensivo, includendo IVA, oneri, etc.*

1. Acquisizione di servizi specialistici	256.000,00
2. Acquisizione di apporti professionali a contratto	194.216,40
3. Spese per il personale interno coinvolto nell'attuazione del Programma PIU Europa (max 5% dell'importo assentito ex DGR 799/2011)	23.695,60
TOTALE	473.912,00

4. Descrizione del programma complessivo di interventi

L'assistenza tecnica fornirà il proprio supporto alla Città di Castellammare per tutte le funzioni e le attività connesse alla puntuale applicazione dell'AdP, sottoscritto in data 23 gennaio 2012, con particolare riferimento al rispetto degli obblighi e degli adempimenti in capo all'Autorità cittadina afferenti:

- attività di supporto giuridico nell'attuazione del programma di riqualificazione urbana;
- attività di supporto nel coordinamento dell'interoperatività delle diverse Unità costituenti l'ufficio PIU Europa;
- costituzione di un adeguato sistema di archiviazione dei dati (fascicoli di progetto);
- alimentazione del sistema informativo regionale SystemeMA 61;
- monitoraggio finanziario, fisico e procedurale dell'avanzamento del programma;
- attività di controllo sulla spesa;
- attività di certificazione della spesa.

Il modello organizzativo del PIU' Europa Città di Castellammare di Stabia si basa su una struttura di tipo funzionale, in cui l'articolazione organizzativa tra le diverse Unità riflette la ripartizione e la separatezza delle funzioni in conformità alle prescrizioni della normativa di riferimento.

Il programma d'interventi di assistenza tecnica prevede:

1. l'acquisizione di servizi specialistici per al fine di fornire un adeguato affiancamento consulenziale alle Unità operative costituenti l'Ufficio PIU Europa;
2. il reclutamento di personale esterno qualificato nell'ambito di determinate Unità operative che necessitano di rafforzare l'organico interno.

Per quanto attiene i servizi specialistici, il Programma d'interventi prevede attività di supporto nell'ambito delle seguenti Unità operative:

- Unità per il coordinamento del sistema di attuazione relativo al PIU - Responsabile del Programma;
- Unità per la gestione operativa e finanziaria;
- Unità per la sicurezza e la legalità, l'informazione e la comunicazione;
- Unità per il monitoraggio e la valutazione;
- Organismo di pagamento;
- Unità per i controlli di primo livello

2



La tua Campania
cresce in Europa



Con riferimento alle risorse professionali esterne, il programma prevede il potenziamento dell'organico assegnato alle seguenti Unità operative:

- Unità per il coordinamento del sistema di attuazione relativo al PIU - Responsabile del Programma;
- Unità per i controlli di primo livello

5. Descrizione delle attività

(descrivere le attività per ciascuna tipologia che si intende attivare)

Il sistema di controllo e gestione implementato negli uffici preposti all'attuazione del Programma prevede le seguenti attività principali:

1. Attività di coordinamento e gestione degli interventi

La struttura organizzativa preposta alla gestione del Programma è incardinata presso il settore "Urbanistica" del Comune ed è diretta dall'Avv. Donatangelo Cancelmo. Detta struttura espletterà attività di coordinamento e monitoraggio delle azioni svolte dalle direzioni comunali competenti per materia, finalizzate alla realizzazione degli interventi programmati nell'ambito del PIU' Europa.

La struttura di gestione si avvarrà dell'assistenza tecnica di risorse senior a supporto delle attività di coordinamento, monitoraggio e valutazione dell'attuazione del programma, nonché dell'assistenza tecnica di una società specializzata nella gestione e rendicontazione della spesa connessa ad interventi finanziati con fondi UE.

2. Attività di controllo di 1° livello

L'unità preposta alle attività di controllo di 1° livello è rappresentata dal Segretario generale del Comune, dr. Vincenzo Lissa, unità distinta e funzionalmente indipendente dalla struttura di gestione, con il compito di effettuare verifiche e controlli sulla spesa.

Anche per l'espletamento di detta attività, è previsto, tramite selezione pubblica, un supporto esterno attraverso l'acquisizione di una risorsa specializzata in controllo dei fondi comunitari, nonché dell'assistenza tecnica di una società specializzata nella gestione e rendicontazione della spesa connessa ad interventi finanziati con fondi UE.

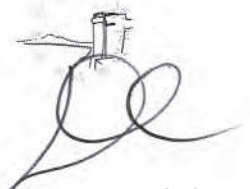
3. Esecuzione dei pagamenti

L'organismo responsabile dell'esecuzione dei pagamenti, il cui responsabile è la rag. Annunziata Elefante, è incardinato nel Settore Ragioneria del Comune.

Per l'espletamento di tale attività si prevede il ricorso a supporto esterno in assistenza tecnica all'Amministrazione attraverso l'affidamento a società specializzata nella gestione e rendicontazione della spesa connessa ad interventi finanziati con fondi UE

4. Comunicazione e promozione del Programma

La struttura organizzativa preposta a tali attività è incardinata presso il settore "Albo pretorio" del Comune ed è diretta dal rag. Raffaele Colaps. Detta struttura si occuperà delle attività divulgative, promozionali e di informazione degli interventi inseriti nel programma e del relativo stato di attuazione, anche attraverso l'ottimizzazione dell'architettura di rete Internet/Intranet e l'acquisizione di strumenti di comunicazione a supporto dell'azione amministrativa.



La struttura si avvarrà inoltre dell'assistenza tecnica di società specializzate in azioni promozionali e comunicazione in ambito pubblico.

5.1 Acquisizione di servizi specialistici

1. Attività di coordinamento e gestione degli interventi

Per tale attività è prevista l'acquisizione di servizi specialistici.

L'assistenza tecnica fornita dalla società incaricata garantirà il supporto all'attuazione delle attività di monitoraggio fisico, procedurale e finanziario di tutte le operazioni finanziate dal Programma; la valutazione in itinere ed ex post dei risultati conseguiti; l'inserimento e la validazione, nell'ambito del sistema informativo di monitoraggio, da parte dei soggetti attuatori delle operazioni, delle informazioni di propria pertinenza; il raccordo e l'interoperabilità con il Sistema di monitoraggio Regionale; il supporto alla gestione delle attività di monitoraggio.

L'assistenza tecnica fornita dalla società incaricata garantirà il supporto nelle attività di monitoraggio e rendicontazione della spesa relative all'attuazione e gestione del Programma, assicurando il necessario raccordo con il sistema regionale (SisteMA61). L'Autorità cittadina sarà affiancata nelle seguenti attività: a) attivazione e gestione di un servizio di monitoraggio che consenta la rilevazione, registrazione ed elaborazione di ogni informazione riguardante l'avanzamento procedurale, gestionale, fisico e finanziario del PIU; b) raccolta ed inserimento dati in SisteMA61, con riferimento alle operazioni di competenza del Responsabile del Programma; c) predisposizione delle schede di monitoraggio dei singoli interventi e della relazione bimestrale di accompagnamento.

2. Attività di controllo di 1° livello

La società incaricata fornirà assistenza al Responsabile dei controlli di I livello nelle attività di verifica e controllo della spesa, coerentemente con le piste di controllo adottate dall'Amministrazione comunale, di sorveglianza del Programma e dei progetti inseriti nel PIU, anche attraverso controlli in loco e predisposizione delle relative check list.

3. Esecuzione dei pagamenti

L'assistenza tecnica fornirà supporto alla gestione finanziaria e di certificazione della spesa, che dovranno attuarsi secondo le procedure e le modalità previste dal Manuale per l'attuazione del POR Campania FESR 2007/2013.

4. Comunicazione

Per tale attività il Comune ha previsto l'acquisizione di servizi specialistici per lo sviluppo e la gestione del sito web dedicato al PIU Europa nonché per l'attuazione di campagne periodiche di promozione e informazione sul territorio cittadino dei risultati conseguiti nell'ambito del PIU e delle iniziative programmate.

5.2 Acquisizione di apporti professionali a contratto

1. Attività di coordinamento e gestione degli interventi

Per tale attività è prevista l'acquisizione di due risorse professionali, di profilo senior, a contratto.

Risorsa n. 1: la risorsa, con qualifica professionale di laureato esperto nella programmazione e gestione di fondi comunitari, avrà il compito di supportare gli uffici del PIU Europa per tutte le



La tua Campania
cresce in Europa



funzioni e le attività connesse alla puntuale applicazione dell'AdP, sottoscritto in data 23 gennaio 2012: interfacciandosi, per conto del referente del Programma, con gli altri Referenti del Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co) della Città, al fine di supportarli nelle operazioni di rispettiva competenza e garantire il rispetto degli obblighi e degli adempimenti in capo all'Autorità cittadina.

Risorsa n. 2: l'Amministrazione ha previsto l'acquisizione di una risorsa con qualifica professionale di avvocato esperto in materia pubblicistico urbanistica al fine di essere supportata nelle attività connesse alle procedure di pianificazione urbanistica e di appalto relative all'attuazione del PIU.

2. Attività di controllo di 1° livello

Per tale attività è prevista l'acquisizione di una risorsa professionale laureata, di profilo senior, esperto in materia di gestione e controllo di progetti finanziati con fondi comunitari. Tale risorsa coordinerà l'attività di assistenza al Responsabile dei controlli di I livello nelle attività di verifica e controllo della spesa, coerentemente con le piste di controllo adottate dall'Amministrazione comunale, di sorveglianza del Programma e dei progetti inseriti nel PIU, anche attraverso controlli in loco e predisposizione delle relative check list.

3. Esecuzione dei pagamenti

Per tale attività non è prevista acquisizione di apporti professionali a contratto

4. Comunicazione

Per tale attività non è prevista acquisizione di apporti professionali a contratto

5.3 Spese per il personale interno coinvolto nell'attuazione del Programma PIU Europa (max 5% dell'importo assentito ex DGR 799/2011)

Ai fini dell'attuazione della delega di gestione, l'Amministrazione comunale ha costituito all'interno dei propri uffici un sistema di controllo e gestione articolato nell'organigramma approvato dall'ADA.

Il personale interno, incaricato con delibera/determina/ordine di servizio, garantirà, in via esclusiva, tutto o parte del proprio tempo di lavoro alle attività afferenti il PIU Europa. La quantificazione delle ore dedicate al PIU Europa sarà definita con apposita disposizione dirigenziale o ordine di servizio.

6. Procedure utilizzate per la selezione dei fornitori (precisare per le sotto indicate tipologie di servizio le procedure attraverso le quali si procederà alla individuazione/selezione dei fornitori e le modalità di rispetto degli obblighi in materia di comunicazione e pubblicità previsti dalla normativa e manualistica vigenti)

6.1 Acquisizione di servizi specialistici

Le procedure per l'acquisizione dei servizi specialistici sono conformi alla normativa nazionale e comunitaria vigente (D.lgs 163/2006 e s.m.i.).



La tua Campania
cresce in Europa



Per appalti di servizi superiori a € 50.000 l'Amministrazione comunale ha stabilito di procedere agli affidamenti delegando le funzioni pubbliche di Stazione Unica Appaltante (SUA) al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti-Provveditorato Interregionale per le OO.PP. Campania-Molise, sulla base di apposita convenzione biennale a seguito di parere acquisito dalla Prefettura di Napoli.

Per importi inferiori, l'Amministrazione ricorrerà a procedure comparative di fornitori iscritti in apposite short list del Comune, periodicamente aggiornate.

6.2 Acquisizione di apporti professionali a contratto

Le procedure per l'acquisizione dei servizi specialistici sono conformi alla normativa nazionale e comunitaria vigente (D.lgs 163/2006 e s.m.i.).

Nello specifico, l'acquisizione degli apporti professionali a contratto avverrà attraverso apposita procedura comparativa di non meno di 5 professionisti iscritti nell'elenco dei soggetti esperti (short list).

7. Rilevanza strategica delle attività di cui al precedente punto 5) rispetto al contesto (possibilità di incidere sulla capacità di attuazione del programma e sull'internalizzazione di nuove competenze, a partire dai fabbisogni dell'Organismo Intermedio).

L'attuazione della delega richiede una riorganizzazione in tempi brevissimi della governance dell'Amministrazione comunale, con particolare riferimento alla gestione dei flussi informativi e delle procedure di verifica e controllo della spesa, che non può essere garantita se non attraverso il supporto di professionalità esterne in grado di elevare il livello di efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa e al contempo di formare *on the job* il personale interno.

8. Descrizione degli obiettivi e dei benefici diretti dell'intervento che si intendono raggiungere con il concorso dell'assistenza tecnica.

Il ricorso al supporto di professionalità esterne permette di completare l'organigramma validato dall'Autorità di Audit all'interno del sistema di controllo e gestione del PIU e ritenuto da quest'ultima idoneo all'attuazione della delega. I risultati attesi sono strettamente legati al conseguimento degli obiettivi di spesa fissati nell'Accordo di Programma, anche al fine di concorrere all'attribuzione di eventuali premialità da parte della Regione Campania.

9. Corrispondenza delle tipologie di servizio attivate e delle risorse umane coinvolte a quanto previsto nel Si.Ge.Co.



Le risorse da acquisire sono stabilite all'interno dell'organigramma inserito nel Si.Ge.Co e validato dall'Autorità di Audit.

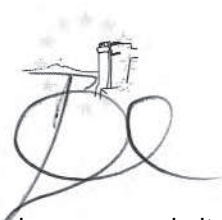
10. Stato di avanzamento delle procedure amministrative per l'attuazione del Piano di Assistenza Tecnica.

(indicare gli atti formali di attuazione del Piano di Assistenza Tecnica)

Estremi Atto	Oggetto	Note
Determinazione Dirigenziale Ufficio Più Europa N.33 del 30/03/2012	Conferimento incarico di collaborazione a soggetto professionale esperto in materia giuridica pubblicistica urbanistica	Apporto professionale a contratto
Determinazione Dirigenziale Ufficio Più Europa N.32 del 30/03/2012	Conferimento incarico di collaborazione a soggetto professionale esperto in materia di controlli	Apporto professionale a contratto
Determinazione Dirigenziale Ufficio Più Europa N.22 del 05/03/2012	Conferimento incarico di collaborazione a soggetto professionale esperto in gestione e funzionamenti dei fondi strutturali	Apporto professionale a contratto
Determinazione Dirigenziale Ufficio Più Europa N.14 del 16/02/2012	Informazione e pubblicità sito web Più Europa	Servizi specialistici
Determinazione Dirigenziale Ufficio Più Europa N.78 del 15/11/2012	Assistenza tecnica amministrativa nelle procedure di gestione e controllo del Più Europa	Servizi specialistici. Aggiudicazione provvisoria

11. Cronoprogramma delle attività.

Attività	Annualità			
	2012	2013	2014	2015
1. Attività di coordinamento e gestione degli interventi				
2. Attività di controllo di 1° livello				
3. Esecuzione dei pagamenti				
4. Comunicazione				



12. Piano finanziario di rendicontazione della spesa per singola attività.

Attività	Annualità di rendicontazione della spesa			
	2012	2013	2014	2015
1. Attività di coordinamento e gestione degli interventi	13.666,67	62.164,50	75.831,00	75.831,00
2. Attività di controllo di 1° livello	6.833,33	34.323,00	41.156,30	41.156,30
3. Esecuzione dei pagamenti	12.500,00	13.975,00	26.475,00	26.475,00
4. Comunicazione	-	14.508,30	14.508,30	14.508,30

13. Piano finanziario di rendicontazione della spesa aggregato.

Annualità di rendicontazione della spesa			
2012	2013	2014	2015
33.000,00	124.970,80	157.970,60	157.970,60

07 DIC 2012

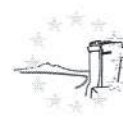
Il Responsabile del Programma



*Il Referente del Programma
"PIU' Europa"
Avv. Donatangelo Cancelmo*



La tua Campania
cresce in Europa





ALLEGATO B: Relazione ROO

Regione Campania

Assessorato all'Urbanistica, Politiche del Territorio,
Edilizia Pubblica Abitativa e Accordi di Programma
AGC n.16

**Relazione del Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1
Piano delle attività di Assistenza Tecnica per l'attuazione
del Programma PIU Europa della Città di Castellammare di Stabia**

PO FESR Campania 2007/2013

Aprile 2013



Premessa

Il presente documento si inserisce nell'ambito dell'iter valutativo condotto dal Responsabile di Obiettivo Operativo 6.1 in merito al Piano delle attività di Assistenza Tecnica per l'attuazione del Programma PIU Europa presentato dalla Città di Castellammare di Stabia.

In particolare, verifica:

- la conformità di quanto previsto dal Piano rispetto alle Linee Guida per l'attuazione dell'Obiettivo Operativo 7.1, di cui alla DGR 1081/2008;
- la coerenza del fabbisogno finanziario previsto per l'attuazione delle attività di AT con la dotazione finanziaria assentita con l'Accordo di Programma;
- l'adeguatezza delle attività programmate con quanto descritto nel Si.Ge.Co.

Conformità del Piano di Assistenza Tecnica alle Linee Guida per l'attuazione dell'Obiettivo Operativo 7.1 di cui alla DGR 1081/2008

Le azioni di Assistenza Tecnica programmate dal Piano delle attività di Assistenza Tecnica per l'attuazione del Programma PIU Europa della Città di Castellammare di Stabia, trasmesso con nota prot. n. 55360 del 13 dicembre 2012, acquisita al protocollo regionale con nota prot. n. 2012.0947317 del 21 dicembre 2012 sono indirizzate a pervenire a soluzioni adeguate ai fini della realizzazione efficace del Programma PIU Europa e a individuare soluzioni programmatiche, amministrative, progettuali per le situazioni di maggiore ritardo e difficoltà.

Al tempo stesso, le azioni previste sono finalizzate anche al miglioramento del processo di governance del Programma PIU Europa e delle capacità istituzionali del personale dell'Amministrazione comunale coinvolto.

Coerenza del fabbisogno finanziario rispetto alla dotazione finanziaria assentita con l'Accordo di Programma

Il fabbisogno finanziario necessario per la realizzazione del Piano delle attività di Assistenza Tecnica per l'attuazione del Programma PIU Europa della Città di Castellammare di Stabia è stato stimato in Euro quattrocentosettantatremilanovecentododici/00 (€ 473.912,00).

Tale importo è coerente con la dotazione finanziaria assegnata alla Città di Castellammare di Stabia con la sottoscrizione dell'Accordo di Programma avvenuta in data 23 gennaio 2012.

Adeguatezza delle attività programmate con quanto descritto nel Si.Ge.Co. della Città di Castellammare di Stabia

L'insieme delle azioni di supporto previste dal Piano di Assistenza Tecnica è coerente con quanto descritto nel Sistema di Gestione e Controllo, sui cui contenuti l'Autorità di Audit ha espresso il proprio parere di conformità.

Conclusioni

La valutazione del Piano delle attività di Assistenza Tecnica per l'attuazione del Programma PIU Europa della Città di Castellammare di Stabia, basata sulla verifica della coerenza con le Linee Guida per l'attuazione dell'Obiettivo operativo 7.1 PO FESR Campania 2007/2013 di cui alla DGR 1081/2008, nonché a quanto descritto nel Sistema di Gestione e Controllo, si è conclusa con esito positivo.



Decreto Dirigenziale n. 52 del 5/04/2013

A.G.C. 16 Governo del Territorio, Tutela Beni Paesistico - Ambientali e Culturali

Settore: 04 Edilizia Pubblica Amministrativa

Oggetto:

PO FESR Campania 2007/2013 - Programma Integrato Urbano (PIU EUROPA) - Asse 6 - Obiettivo Operativo 6.1 - Presa atto e ammissione al finanziamento del Piano di Assistenza Tecnica dell'Autorita' cittadina di Cava de' Tirreni a valere sull'Obiettivo Operativo 7.1. Adempimenti ai sensi della "Direttiva POR Campania FESR 2007/13 Gestione contabile capitoli di spesa". (Con allegati)

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

- a) la Commissione Europea, con Decisione C(2007)4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013 e con Decisione C(2012)1843 del 27 marzo 2012 ha approvato la proposta di modifica del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013;
- b) la Giunta Regionale, con Delibera n. 1921 del 9 novembre 2007, pubblicata sul BURC speciale del 23 novembre 2007, ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013 e con Delibera n. 166 del 04 aprile 2012 ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di modifica della Decisione C(2007)4265 di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013;
- c) tra le strategie delineate nell'ambito del PO FESR Campania 2007/2013 è attribuito un ruolo rilevante all'Asse VI - del PO FESR Campania 2007/2013 "*Sviluppo urbano e qualità della vita*", che, con l'obiettivo specifico "*Rigenerazione urbana e qualità della vita*" intende sviluppare il sistema policentrico delle città, attraverso la costruzione di una rete di città e territori competitivi all'interno dello spazio regionale, che facciano sistema con Napoli e che possano innescare una strategia di riequilibrio e riorganizzazione spaziale e funzionale della Regione Campania;
- d) l'Asse VI prevede, attraverso l'Obiettivo Operativo "6.1 – CITTÀ MEDIE", interventi integrati di sviluppo urbano per migliorare le funzioni urbane superiori e assicurare condizioni di sviluppo sostenibile, sociale ed economico, delle città medie;
- e) tra le città medie della Regione Campania sono state individuate 19 città su cui intervenire con specifici Programmi integrati di rigenerazione urbana e dettagliatamente individuate nell'ambito della D.G.R. n. 282 del 15/02/2008;
- f) l'Asse 7 del PO FESR Campania 2007/2013 nel suo complesso ha l'obiettivo di contribuire a massimizzare l'attuazione efficace della politica di Coesione, in riferimento agli interventi finanziati dal FESR conformi ai campi di intervento elencati all'art.3 Reg. 1080/2006;
- g) nell'ambito di tale Asse è stato individuato l'obiettivo operativo 7.1 - "*Assistenza Tecnica*";
- h) con DGR n. 1081 del 27/06/2008 sono state approvate le "*Linee Guida per l'attuazione dell'Obiettivo Operativo 7.1 del PO FESR Campania 2007/2013*", condizione di ammissibilità per l'avvio delle operazioni afferenti all'Obiettivo;
- i) tale obiettivo prevede, fra l'altro, azioni a titolarità regionale di tipo trasversale, i cui beneficiari sono responsabili di altri Obiettivi Operativi;
- j) la DGR 1081/2008 prevedeva che nel caso in cui le attività, pur a titolarità regionale, potessero essere svolte da altre strutture regionali di attuazione del Programma (Autorità, Responsabili di Obiettivo Operativo, ecc.), si sarebbe potuto prevedere l'individuazione di un Dirigente di Settore diverso dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo 7.1 che, previo Decreto di ammissione a finanziamento sulle risorse dell'Obiettivo – avrebbe proceduto alla realizzazione delle attività secondo quanto previsto dalle Linee Guida approvate con il presente provvedimento;
- k) con DGR n. 1558 del 1 ottobre 2008, la Giunta ha confermato il mandato attribuito al Coordinatore dell'AGC 16 con la DGR n. 282 del 15 febbraio 2008 affinché ponga in essere con propri provvedimenti tutti gli atti conseguenti e necessari all'effettiva realizzazione delle singole operazioni funzionali alla sottoscrizione degli Accordi di Programma, così come ribadito nella DGR n. 726 del 6 dicembre 2011;
- l) con DGR n. 1558 del 1 ottobre 2008, la Giunta ha attribuito la gestione finanziaria ed amministrativa di tali risorse al dirigente del Settore 04 dell'AGC 16 in cui è incardinato l'Obiettivo Operativo 6.1 del PO FESR Campania 2007/2013;
- m) con la medesima DGR la Giunta ha dato mandato al Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, tra l'altro, di approvare, sentita l'Autorità di Gestione del PO FESR Campania 2007/2013, il "*Disciplinare per la regolamentazione del trasferimento dell'anticipo delle risorse pubbliche di cui al*

- Programma PIU Europa ex Ob. Operativo 6.1 – Asse 6 - PO FESR 2007/13 - alle Autorità cittadine e delle risorse relative all'Assistenza Tecnica ex Obiettivo Operativo 7.1 – Asse 7”;
- n) con la sopra richiamata DGR n. 1558/2008 è stato attribuito, alle 19 città medie di cui al Programma PIU Europa ex Ob. Operativo 6.1 – Asse 6 - PO FESR Campania 2007/2013, l'ammontare delle risorse finanziarie loro assegnate, per l'attività di assistenza tecnica, come specificato all'Allegato B), affidando la gestione finanziaria ed amministrativa delle risorse al dirigente del Settore 04 dell'AGC 16;
 - o) con Decreto Dirigenziale del Coordinatore dell'AGC 16, n. 434 del 15/10/2008, è stato approvato il disciplinare per la regolamentazione del trasferimento delle risorse pubbliche di cui al Programma PIU EUROPA ex Ob. Operativo 6.1 – Asse 6 – PO FESR Campania 2007/2013 – alle attività cittadine e delle risorse relative all'Assistenza Tecnica di cui all'Ob. Operativo 7.1, in attuazione del disposto della DGR n. 1558 del 01/10/2008, predisposto d'intesa con l'Autorità di Gestione del PO FESR Campania 2007/2013;
 - p) il Responsabile della Programmazione Unitaria con nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011, avente ad oggetto “Direttiva POR Campania FESR 2007/13 gestione contabile capitoli di spesa”, ha stabilito la procedura per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni e delle liquidazioni;
 - q) ad oggi sono state impegnate in favore dell'Autorità Cittadina di Cava de'Tirreni somme per Euro trentunomilacentocinquantasei/46 (€ 31.156,46) con D.D. AGC 16 n. 563 del 10 dicembre 2008;
 - r) ad oggi sono state liquidate in favore dell'Autorità Cittadina di Cava de'Tirreni somme per Euro trentunomilacentocinquantasei/45 (€ 31.156,45) con Det. Dir. AGC 16 n. 46 del 19 marzo 2009;
 - s) la Giunta Regionale con Delibera n. 521 del 28 settembre 2012 ha preso atto della Decisione della Commissione Europea C(2012) 6248 del 21 settembre 2012 di modifica del Programma Operativo Regionale FESR Campania 2007/2013 approvato con Decisione C (2007) 4265;
 - t) la Giunta Regionale con Delibera n. 80 del 14 marzo 2013 ha attribuito le funzioni dirigenziali riconducibili al Settore 04 “EDILIZIA PUBBLICA ABITATIVA” dell'AGC 16;

CONSIDERATO CHE:

- a) l'Autorità cittadina di Cava de'Tirreni ha sottoscritto in data 19/01/2010 l'Accordo di Programma per l'attuazione del Programma PIU Europa, in uno con il Provvedimento di Delega;
- b) all'art. 6 dell'Accordo di Programma (Copertura finanziaria) e all'art. 6 del Provvedimento di Delega (Risorse finanziarie: ammontare e modalità di trasferimento e di impiego) è indicato l'importo di Euro quattrocentoquarantacinquemilantadue/31 (€ 445092,31) quale somma assegnata per le attività di assistenza tecnica a valere sul PO FESR Campania 2007/2013;
- c) l'Autorità cittadina di Cava de'Tirreni, ha trasmesso con nota prot. n. 12286 del 22/02/2013, acquisita al protocollo regionale con nota prot. n. 2013. 0138277 del 25/02/2013, il “Piano delle attività di Assistenza Tecnica per l'attuazione del Programma PIU Europa” (Allegato A) che costituisce parte integrale e sostanziale del presente provvedimento, nel quale sono dettagliate le attività che si intende attivare e i relativi costi, approvato con Determina del Responsabile del Servizio n. 64 del 24/01/2013;
- d) l'Autorità cittadina di Cava de'Tirreni, ha trasmesso con nota prot. n. 12286 del 22/02/2013, acquisita al protocollo regionale con nota prot. n. 2013. 0138277 del 25/02/2013 la richiesta di pagamento dell'anticipo del 20% delle risorse previste per le attività di Assistenza Tecnica per l'attuazione del Programma PIU Europa;
- e) le attività previste dal “Piano delle attività di Assistenza Tecnica per l'attuazione del Programma PIU Europa” sono connesse e funzionali al rafforzamento della capacità di svolgimento delle funzioni di Organismo Intermedio della Città per la realizzazione del Programma PIU Europa;
- f) l'Autorità Cittadina di Cava de'Tirreni è titolare di un conto corrente presso la Tesoreria Provinciale dello Stato Codice IBAN IT12J01000032454243000636661. Inoltre, l'Autorità Cittadina di Cava de'Tirreni ha attivato un conto corrente dedicato, Codice IBAN IT06L0101076172100000046057, sottoconto 0000300;

RITENUTO:

- a) di dover dare atto della verifica della coerenza (Allegato B) della documentazione prodotta dall'Autorità Cittadina di Cava de'Tirreni alle disposizioni del PO FESR Campania 2007/2013, alla relativa manualistica di attuazione e alle Linee Guida per l'attuazione dell'Obiettivo operativo 7.1 ed alle disposizioni dell'Accordo di Programma sottoscritto in data 19/01/2010 e dell'allegato Provvedimento di Delega;
- b) necessario prendere atto del "Piano delle attività di Assistenza Tecnica per l'attuazione del Programma PIU Europa" (Allegato A), predisposto dall'Autorità cittadina di Cava de'Tirreni, che prevede azioni per il miglioramento delle capacità programmatiche, gestionali e degli strumenti tecnici a servizio dell'attuazione del Programma PIU Europa;
- c) necessario ammettere a finanziamento a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 7.1 del PO FESR Campania 2007/2013 il "Piano delle attività di Assistenza Tecnica per l'attuazione del Programma PIU Europa" (Allegato A) dell'Autorità cittadina di Cava de'Tirreni, per un importo pari ad Euro quattrocentoquarantacinquemilanovantadue/31 (€ 445092,31);
- d) di poter riconoscere all'Autorità Cittadina di Cava de'Tirreni l'importo di Euro ottantanovemiladiciotto/46 (€ 89.018,46) pari al 20% della dotazione assentita, così come previsto dall'art. 6 del Provvedimento di Delega e, pertanto, avendo l'Autorità cittadina di Cava de'Tirreni già ricevuto l'impegno e l'erogazione di Euro trentunomilacentocinquantasei/45 (€ 31.156,45), di poter riconoscere all'Autorità cittadina di Cava de'Tirreni la somma di Euro cinquantasettemilaottocentosessantadue/01 (€ 57.862,01) di cui il 50,00%, pari ad Euro ventottomilanovecentotrentuno/005 (€ 28.931,005), a valere sulla quota di cofinanziamento UE, e il 50,00%, pari ad Euro ventottomilanovecentotrentuno/005 (€ 28.931,005), a valere sulla quota di cofinanziamento nazionale;
- e) di dover trasmettere il presente provvedimento, così come previsto dalla citata nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011, all'Autorità di Gestione del PO FESR Campania 2007-2013 per l'emanazione del provvedimento di impegno di spesa e liquidazione in favore dell'Autorità Cittadina di Cava de'Tirreni della somma di Euro cinquantasettemilaottocentosessantadue/01 (€ 57.862,01), sulla Missione 01, Programma 12, titolo 2, Capitolo 2686 del documento gestionale 2013;
- f) di dover riportate di seguito la stringa concernente la codificazione della transazione elementare come definita dal D.lgs n. 118 del 23 giugno 2011, essendo la Regione Campania coinvolta nella fase di sperimentazione delle disposizioni attuative del citato decreto:

CAP.	MISSIONE	PROGR.	TITOLO	MACROAGGR.	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE ID. SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	SIOPE (codice gestionale)
2686	01	12	2	203	2.03.01.02.000	1.3	4	2.02.03	2234

- g) necessario stabilire che le attività previste dal "Piano delle attività di Assistenza Tecnica per l'attuazione del Programma PIU Europa" vengano attuate dalla città nell'esercizio del ruolo di Organismo Intermedio, secondo le disposizioni, gli obblighi e le procedure previste dall'Accordo di Programma per l'attuazione del Programma PIU Europa e dall'allegato Provvedimento di Delega sottoscritto tra la Regione Campania e l'Autorità Cittadina di Cava de'Tirreni in data 19/01/2010;

PRESO ATTO

- a. che ai sensi delle L.R. n. 39 del 24/12/2012 e n. 4 del 28/03/2013 di autorizzazione all'esercizio provvisorio 2013, il suddetto impegno e la suddetta liquidazione rientrano nei limiti dei dodicesimi come stabilito dalla norma medesima;

- b. che ai sensi di quanto disposto dalla D.G.R. n. 17 del 24/01/2013, il suddetto impegno e la suddetta liquidazione rientrano tra le spese urgenti e indifferibili tali da non poter essere rinviati senza arrecare danno grave all'ente ed al suo funzionamento;
- c. che sempre ai sensi di quanto disposto dalla D.G.R. n. 17 del 24/01/2013 il suddetto impegno e la suddetta liquidazione rientra nel limite dei dodicesimi del tetto programmatico di spesa assegnato all'A.G.C. 16 con D.G.R. n. 156 del 28/03/2012;

VISTI

- a. la L.R. n. 7 del 30 aprile 2002 "Ordinamento contabile della Regione Campania";
 - b. la Decisione C(2007)4265 del 11 settembre 2007 di approvazione del Programma Operativo Regionale FESR Campania 2007/2013;
 - c. la D.G.R. n. 1921 del 9 novembre 2007;
 - d. la D.G.R. n. 282 del 15 febbraio 2008;
 - e. la D.G.R. n. 1081 del 27 giugno 2008;
 - f. la D.G.R. n. 1558 del 1 ottobre 2008;
 - g. il D.D. n. 434 del 15 ottobre 2008;
 - h. D.D. n. 563 del 10 dicembre 2008;
 - i. la L.R. n. 18 del 11 dicembre 2008, "Legge Comunitaria Regionale";
 - j. Det. Dir. n. 46 del 19 marzo 2009;
 - k. la D.G.R. n. 1398 del 3 settembre 2009;
 - l. la D.G.R. n. 1663 del 6 novembre 2009;
 - m. la D.G.R. n. 1715 del 20 novembre 2009;
 - n. il DD n. 7 del 14 gennaio 2010 di approvazione dello schema di Accordo di Programma;
 - o. l'Accordo di Programma tra Regione Campania e Autorità Cittadina di Cava de' Tirreni sottoscritto in data 19 gennaio 2010;
 - p. il D.D. AGC 09 n. 17 del 22 aprile 2011;
 - q. la nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011;
 - r. il Dlgs 23 giugno 2011 n. 118;
 - s. la D.G.R. n. 726 del 6 dicembre 2011;
 - t. il D.P.C.M. 28 dicembre 2011;
 - u. la Decisione C(2012)1843 del 27 marzo 2012 di approvazione della proposta di modifica del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013;
 - v. la D.G.R. n. 156 del 28 marzo 2012;
 - w. la D.G.R. n. 166 del 4 aprile 2012;
 - x. la Decisione della Commissione Europea C(2012) 6248 del 21 settembre 2012 di modifica del Programma Operativo Regionale FESR Campania 2007/2013;
 - y. la D.G.R. n. 521 del 28 settembre 2012;
 - z. le L.R. n. 39 del 24 dicembre 2012 e n. 4 del 28 marzo 2013;
 - aa. la D.G.R. n. 17 del 24 gennaio 2013;
 - bb. la Determina del responsabile del Servizio n. 64 del 24 gennaio 2013 di approvazione del Piano;
 - cc. la nota prot. n. 2013.0068946 del 29 gennaio 2013 di indicazioni circa la gestione dell'esercizio provvisorio del bilancio 2013;
 - dd. la D.G.R. n. 80 del 14 marzo 2013.
- alla stregua dell'istruttoria e della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. di dare atto della verifica della coerenza della documentazione prodotta dall'Autorità Cittadina di

Cava de'Tirreni alle disposizioni di cui alla manualistica vigente di attuazione del PO FESR Campania 2007/2013 ed alle disposizioni del Provvedimento di Delega allegato all'Accordo di Programma sottoscritto in data 19/01/2010 (Allegato B);

2. di prendere atto del "Piano delle attività di Assistenza Tecnica per l'attuazione del Programma PIU Europa" (Allegato A) che costituisce parte integrale e sostanziale del presente provvedimento, predisposto dall'Autorità cittadina di Cava de'Tirreni, che prevede azioni per il miglioramento delle capacità programmatiche, gestionali e degli strumenti tecnici a servizio dell'attuazione del Programma PIU Europa;
3. di ammettere a finanziamento a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 7.1 del PO FESR Campania 2007/2013 il "Piano delle attività di Assistenza Tecnica per l'attuazione del Programma PIU Europa" (Allegato A) dell'Autorità cittadina di Cava de'Tirreni, per un importo pari ad Euro quattrocentoquarantacinquemilanovantadue/31 (€ 445092,31);
4. di riconoscere all'Autorità Cittadina di Cava de'Tirreni l'importo di Euro ottantanovemiladiciotto/46 (€ 89.018,46) pari al 20% della dotazione assentita, così come previsto dall'art. 6 del Provvedimento di Delega e, pertanto, avendo l'Autorità cittadina di Cava de'Tirreni già ricevuto l'impegno e l'erogazione di Euro trentunomilacentocinquantasei/45 (€ 31.156,45), di poter riconoscere all'Autorità cittadina di Cava de'Tirreni la somma di Euro cinquantasettemilaottocentosessantadue/01 (€ 57.86201) di cui il 50,00%, pari ad Euro ventottomilanovecentotrentuno/005 (€ 28.931,005), a valere sulla quota di cofinanziamento UE, e il 50,00%, pari ad Euro ventottomilanovecentotrentuno/005 (€ 28.931,005), a valere sulla quota di cofinanziamento nazionale;
5. di trasmettere il presente provvedimento, così come previsto dalla citata nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011, all'Autorità di Gestione del PO FESR Campania 2007-2013 per l'emanazione del provvedimento di impegno di spesa e liquidazione in favore dell'Autorità Cittadina di Cava de'Tirreni della somma di Euro cinquantasettemilaottocentosessantadue/01 (€ 57.86201), sulla Missione 01, Programma 12, titolo 2, Capitolo 2686 del documento gestionale 2013;
6. di dover riportate di seguito la stringa concernente la codificazione della transazione elementare come definita dal D.lgs n. 118 del 23 giugno 2011, essendo la Regione Campania coinvolta nella fase di sperimentazione delle disposizioni attuative del citato decreto:

CAP.	MISSIONE	PROGR.	TITOLO	MACROAGGR.	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE ID. SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	SIOPE (codice gestionale)
2686	01	12	2	203	2.03.01.02.000	1.3	4	2.02.03	2234

7. di dare atto che le attività previste dal "Piano delle attività di Assistenza Tecnica per l'attuazione del Programma PIU Europa" vengano attuate dalla città nell'esercizio del ruolo di Organismo Intermedio, secondo le disposizioni, gli obblighi e le procedure previste dall'Accordo di Programma per l'attuazione del Programma PIU Europa e dall'allegato Provvedimento di Delega sottoscritto tra la Regione Campania e l'Autorità cittadina di Cava de'Tirreni in data 19/01/2010;
8. di trasmettere il presente atto all'A.G.C. 09 Rapporti con gli organi nazionali ed internazionali in materia di interesse regionale, al ROO 7.1 del PO FESR Campania 2007/2013, al Servizio Registrazione Atti Monocratici - Archiviazione Decreti Dirigenziali - del Settore Attività di assistenza alle sedute di Giunta, al Settore Stampa, documentazione, informazione e Bollettino Ufficiale per la Pubblicazione sul B.U.R.C., e per conoscenza all'Assessore all'Urbanistica e Governo del territorio e all'Autorità cittadina di Cava de'Tirreni.

Dr. Giulio Mastracchio

POR FESR 2007/2013

Procedura per l'attivazione delle attività di assistenza tecnica per l'attuazione del
Programma PIU Europa - Obiettivo operativo 6.1 - Asse 6 - PO FESR 2007/2013

Piano delle attività di Assistenza Tecnica per l'attuazione del Programma PIU Europa**1. Organismo Intermedio (soggetto attuatore)**

Comune	CAVA DE' TIRRENI
Sindaco	PROF. AVV. MARCO GALDI
Indirizzo (Civico, CAP, Località)	PIAZZA E. ABBRO S.N.C.
Telefono	089682144
Fax	
e-mail	marco.galdi@comune.cavadetirreni.sa.it

Responsabile del Programma	Dott.ssa Assunta Medolla
Indirizzo (Civico, CAP, Località)	PIAZZA E. ABBRO S.N.C.
Telefono	089682445
Fax	
e-mail	assunta.medolla@comune.cavadetirreni.sa.it

Ufficio PIU Europa	
Responsabile dell'Ufficio	Dott.ssa Assunta Medolla
Indirizzo (Civico, CAP, Località)	Piazza E. Abbro snc
Telefono	089682493/089682332
Fax	089682493
e-mail	piueuropa@comune.cavadetirreni.sa.it

Data sottoscrizione Accordo di Programma	19.1.2010 -16.4.2012
Ammontare risorse assegnate	455.092,31
Data verifica conformità del Si.Ge.Co. da parte dell'AdA	20.12.2010
Data richiesta erogazione anticipo 7% per le attività di assistenza tecnica	14.11.2008
Ammontare anticipazione ricevuta	31.156,45

2. Tipologia di assistenza richiesta (si/no)

1. Acquisizione di servizi specialistici	si
2. Acquisizione di apporti professionali a contratto	si
3. Spese per il personale interno coinvolto nell'attuazione del Programma PIU Europa (max 5% dell'importo assentito ex DGR 799/2011)	no

3. Costo totale della programmazione delle attività

La tua **Campania**
cresce in **Europa**



Città di
Cava de' Tirreni

Il costo si intende onnicomprensivo, includendo IVA, oneri, etc.

1. Acquisizione di servizi specialistici	165.214,13
2. Acquisizione di apporti professionali a contratto	279.878,18
3. Spese per il personale interno coinvolto nell'attuazione del Programma PIU Europa (max 5% dell'importo assentito ex DGR 799/2011)	0,00
TOTALE	445.092,31

4. Descrizione del programma complessivo di interventi

Il supporto tecnico richiesto è riconducibile a tutte le attività di affiancamento dirette all'amministrazione comunale di Cava de' Tirreni, in qualità di Organismo Intermedio, titolare della delega delle funzioni di Autorità di Gestione del Programma PIU Europa. Con Delibera n. 79 del 25/2/2009 la Giunta Comunale ha approvato la proposta di organizzazione dell'ufficio PIU Europa costituita da una struttura mista composta da personale interno opportunamente supportato da personale esterno specializzato nella programmazione e gestione di interventi cofinanziati con Fondi Strutturali. Con D.D. n. 3237 del 2008, il Referente del Programma ha inteso istituire una short list di professionisti, distinta in due categorie junior e senior, dalla quale attingere per l'acquisizione di servizi di Assistenza Tecnica al Programma PIU Europa. A seguito dell'espletamento della procedura di valutazione dei curricula pervenuti, il Responsabile del Procedimento ha individuato due risorse professionali un consulente junior ed un consulente senior cui è stato affidato il compito di supportare il Responsabile del Procedimento nella gestione del Programma e di tutti gli adempimenti connessi con l'acquisizione della delega delle funzioni, avvenuta con la sottoscrizione dell'AdP e del Provvedimento di Delega, il 19/1/2009. Detti consulenti sono stati inquadrati con contratto di collaborazione a progetto a partire dal 1.3.2009 al 29/2/2012.

Secondo quanto disposto nel Sistema di Gestione e Controllo a supporto dell'autorità di Gestione è istituita una struttura composta dalle seguenti unità operative:

1. unità per la comunicazione, la pubblicità ed il sistema informativo, supportata da una risorsa dell'AT (senior)
2. unità per il monitoraggio degli interventi, supportata da due risorse dell'AT (n. 1 junior e n. 1 senior)
3. Unità della gestione finanziaria del Programma, supportata da due risorse dell'AT (n. 1 junior e n. 1 senior)
4. unità di Staff dell'AdG Coordinamento del Programma - Rapporti con la Regione ed il partenariato sociale - Segreteria Tecnica, supportata da due risorse dell'AT (n. 1 junior e n. 1 senior).

Il servizio di supporto dell'AT può essere riassunto nello svolgimento delle seguenti attività:

- a. supporto specialistico nella raccolta dei dati di monitoraggio fisico, finanziario e procedurale degli interventi;
- b. supporto specialistico nella verifica del crono programma di attuazione del Programma e connessa manutenzione ed aggiornamento delle piste di controllo;
- c. supporto specialistico nella verifica sull'ammissibilità delle spese da inserire nella certificazione;
- d. supporto nella definizione dei contenuti da inserire nella reportistica ufficiale;
- e. redazione di pareri, note tecniche, approfondimenti in materia di legittimità e correttezza delle procedure attuative, con particolare riguardo alle norme in materia di urbanistica e governo del territorio;



La tua Campania
cresce in Europa



Città di
Cava de' Tirreni

2

- f. predisposizione di materiali specifici per le riunioni ufficiali, partecipazione alle riunioni, incontri con enti e con privati, necessari per l'attuazione del programma;
 - g. predisposizione delle check list
 - h. alimentazione del sistema di gestione e controllo
 - i. predisposizione delle relazioni, atti deliberativi ed elaborati vari
 - l. redazione delle relazioni di monitoraggio semestrali e bimestrali
 - m. supporto alla verifica degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità
 - n. accompagnamento a qualsiasi attività connessa con la gestione del programma
- La Giunta Comunale, con Delibera n. 391 del 15.12.2010 ha stabilito di voler affidare il servizio di AT al Programma PIU Europa ad una società di servizi specializzata e con delibera n. 83 del 16.2.2011 ha conferito appositi mandati al Responsabile del Procedimento di provvedere all'indizione di una apposita gara per l'acquisizione del servizio. Il referente del Programma, con determina dirigenziale n. 2452 del 29/12/2011 ha indetto una gara informale. In seguito all'espletamento delle procedure di gara, il Responsabile del Procedimento con determina dirigenziale n. 1453 del 6.7.2012 ha aggiudicato la gara in via provvisoria alla ditta Protom Group Spa, confermando l'aggiudicazione, in via definitiva, con atto n. 1535 del 11/07/2012. A seguito della verifica dei requisiti ed all'approvazione dello schema di contratto, il contratto con la Protom Group Spa è stato sottoscritto in data 18/10/2012. Il servizio di assistenza tecnica offerto, è articolato nelle seguenti attività richieste dal Comune di Cava de' Tirreni in sede di gara:
- 1. Supporto all'attuazione del PIU Europa della città di Cava de' Tirreni;
 - 2. Supporto alle attività di competenza del Responsabile del PIU Europa della città di Cava de' Tirreni per la gestione ed il coordinamento di tutte le funzioni connesse ai rapporti con i referenti dell'amministrazione comunale, con le competenti Autorità Regionali, con il partenariato tecnico, economico e sociale locale, con enti e privati, nonché per le funzioni connesse alle riunioni della Cabina di Regia e del Tavolo Città;
 - 3. Supporto tecnico nell'ottenimento di ulteriori finanziamenti per la realizzazione degli interventi previsti nel Documento di Orientamento Strategico (DOS) del PIU e nell'utilizzo di ulteriori particolari strumenti finanziari.
 - 4. Proposte migliorative e servizi aggiuntivi.

5. Descrizione delle attività

(descrivere le attività per ciascuna tipologia che si intende attivare)

Il servizio di assistenza tecnica si articola nelle seguenti attività esplicitamente richieste dall'amministrazione in sede di gara (D.D. n. 2452 del 29/12/2011 e capitolato d'appalto):

- A1- supporto specialistico alla gestione operativa e finanziaria, al monitoraggio, al controllo e alla rendicontazione delle spese relative al PIU Europa, in attuazione degli adempimenti prescritti dal PO FESR della Regione Campania;
- A2- supporto specialistico nella verifica del crono programma di attuazione del Programma e connessa manutenzione ed aggiornamento delle piste di controllo;
- A3- supporto specialistico nella verifica sull'ammissibilità delle spese da inserire in certificazione;
- A4- supporto nella definizione dei contenuti relativi alla reportistica ufficiale;
- A5- Redazione di pareri, note tecniche, approfondimenti in materia di legittimità e correttezza delle procedure attuative, con particolare riguardo alle norme in materia di urbanistica e governo del territorio;
- A6- assistenza nella predisposizione di materiali specifici per le riunioni ufficiali, partecipazione alle riunioni, incontri con enti e con privati, necessari per l'attuazione del Programma;
- A7- supporto all'implementazione delle check list per il controllo di I livello;
- A8- supporto tecnico ed operativo per la definizione delle funzionalità del sistema di monitoraggio quali-quantitativo del programma;



La tua **Campania**
cresce in **Europa**



Città di
Cava de' Tirreni

3

A9- assistenza nella predisposizione di relazioni, atti deliberativi ed eventuali elaborati necessari
A10- supporto ed accompagnamento a qualsiasi ulteriore attività si rendesse necessaria per il perfetto svolgimento di tutte le attività in capo all'OI.

5.1 Acquisizione di servizi specialistici

L'attività di supporto specialistico nell'attuazione del Programma PIU Europa si articola in 4 azioni:

A-SUPPORTO ALL'ATTUAZIONE DEL PIU EUROPA DELLA CITTÀ DI CAVA DE' TIRRENI

- A1) supporto specialistico nella attività connesse al monitoraggio fisico, procedurale e finanziario degli interventi;
- A2) Predisposizione di sistemi informatici di monitoraggio, valutazione e verifica dei profetti inseriti nel PIU Europa;
- A3) Attività di gestione operativa e finanziaria del PIU Europa;
- A4) Attività di reporting (predisposizione, validazione e diffusione degli strumenti di rilevazione, raccolta ed elaborazione dati, redazione di rapporti di monitoraggio).

B- SUPPORTO ALLE ATTIVITÀ DI COMPETENZA DEL RESPONSABILE DEL PIU EUROPA DELLA CITTÀ DI CAVA DE' TIRRENI PER LA GESTIONE E IL COORDINAMENTO DI TUTTE LE FUNZIONI CONNESSE AI RAPPORTI CON I REFERENTI DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE, CON LE COMPETENTI AUTORITÀ REGIONALI, CON IL PARTENARIATO TECNICO, ECONOMICO E SOCIALE LOCALE, CON ENTI E PRIVATI, NONCHÉ PER LE FUNZIONI CONNESSE ALLE RIUNIONI DELLA CABINA DI REGIA E DEL TAVOLO CITTÀ

- B1) Assistenza alle attività connesse alle riunioni con tutti i referenti delle strutture amministrative comunali coinvolte nel processo di attuazione e gestione del PIU e con i responsabili dei singoli interventi;
- B2) Supporto alla gestione ed al coordinamento dei rapporto con la Regione Campania e con il partenariato, nonché alle attività connesse alle riunioni della Cabina di Regia e del tavolo delle Città ed i laboratori di pianificazione partecipata;

C - SUPPORTO TECNICO NELL'OTTENIMENTO DI ULTERIORI FINANZIAMENTI PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI PREVISTI NEL DOCUMENTO DI ORIENTAMENTO STRATEGICO (DOS) DEL PIU E NELL'UTILIZZO DI ULTERIORI PARTICOLARI STRUMENTI FINANZIARI

- C1) Supporto specialistico nella fase di istruttoria dei progetti presentati nell'ambito del DOS e assistenza in materia di finanza;

D. PROPOSTE MIGLIORATIVE E SERVIZI AGGIUNTIVI

- D1) Formazione a distanza sulle tematiche inerenti la programmazione dei fondi strutturali 2007/2013
- D2) ambiente di collaborative work a sostegno dell'organizzazione e dell'operatività dell'intervento
- D3) Supporto all'implementazione ed attuazione del Piano di Comunicazione del PIU Europa

5.2 Acquisizione di apporti professionali a contratto

A partire dal 1.3.2009 e fino al 29/2/2012 l'assistenza tecnica al Programma PIU Europa è stata gestita da due professioniste (1 senior e 1 junior) inquadrare con contratto di collaborazione a progetto, selezionate a seguito della approvazione di una apposita short list.

Il consulente senior ha svolto le seguenti attività:

- 1. supporto tecnico specialistico ed organizzativo nella programmazione delle attività di coordinamento e gestione del Programma;



La tua **Campania**
cresce in **Europa**



Città di
Cava de' Tirreni

2. Supporto tecnico specialistico nella predisposizione dei documenti e degli atti necessari per la definizione delle iniziative in atto e da intraprendere nell'ambito del PO FESR;
 3. Supporto specialistico al monitoraggio delle iniziative regionali, nazionali e comunitarie di interesse per le politiche territoriali dell'Amministrazione Comunale;
 4. Supporto tecnico specialistico all'ideazione e progettazione di ulteriori programmi integrati complessi, sostenibili ed innovativi, finalizzati al reperimento di ulteriori risorse finanziarie regionali, nazionali e comunitarie;
 5. Supporto alla gestione del partenariato istituzionale connesso alla gestione del PIU Europa;
 6. Supporto tecnico specialistico all'ideazione e realizzazione di particolari strategie di "finanza di progetto" e di promozione territoriale finalizzata al raggiungimento degli obiettivi dell'Amministrazione Comunale.
 7. Supervisione alla rendicontazione dei flussi finanziari;
 8. Supporto tecnico specialistico nei rapporti istituzionali con la Regione Campania;
 9. Supporto tecnico specialistico alla organizzazione di incontri, convegni, eventi collegati alla realizzazione del Programma;
 10. Supporto tecnico specialistico alla organizzazione di eventi di animazione territoriale;
 11. supporto tecnico specialistico alla analisi e valutazione delle attività, nonché alla valutazione degli effetti economici e sociali determinati dalla realizzazione del progetto;
 12. Supporto alla gestione dei lavori della Cabina di Regia;:
 13. Predisposizione di note tecniche
 14. Attuazione del Programma
 15. Predisposizione di proposte tecniche, bandi e gare
 16. Predisposizione di crono programmi
 17. Supporto tecnico specialistico nei rapporti con la Regione Campania
 18. Partecipazione, come esperto, a riunioni, gruppi di lavoro, ecc.
 19. Partecipazione a riunioni operative;
 20. Supporto alla gestione del laboratorio di pianificazione partecipata
 21. supporto alle attività di gestione relative alla attuazione del DOS
- Il consulente junior ha svolto le seguenti attività:
1. Supporto tecnico operativo alla predisposizione di atti e documenti necessari all'attuazione del Programma;
 2. Supporto operativo al monitoraggio delle iniziative regionali, nazionali e comunitarie di interesse per le politiche territoriali dell'Amministrazione Comunale;
 3. Supporto tecnico operativo alla gestione ed al controllo di tutti gli aspetti economico finanziari del Programma
 4. Supporto tecnico operativo all'organizzazione di eventi di animazione territoriale
 5. Supporto tecnico operativo alla gestione degli aspetti amministrativi del Programma
 6. Attuazione del Programma
 7. Predisposizione della modulistica per la certificazione delle spese
 8. supporto tecnico operativo all'implementazione del sistema di monitoraggio
 9. supporto tecnico operativo alla verifica dello stato di avanzamento finanziario del programma
 10. Supporto tecnico operativo alla verifica dell'ammissibilità delle spese
 11. Supporto tecnico operativo all'autorità di pagamento
 12. raccolta ed archiviazione della documentazione relativa alla certificazione delle spese
 13. Supporto tecnico operativo alle attività di controllo
 14. Supporto tecnico operativo alla realizzazione delle attività per l'attuazione del DOS

5.3 Spese per il personale interno coinvolto nell'attuazione del Programma PIU Europa (max 5% dell'importo assentito ex DGR 799/2011)



La tua **Campania**
cresce in **Europa**



Città di
Cava de' Tirreni

Non si prevede alcuna spesa, a valere sui fondi dell'Assistenza Tecnica, per il personale interno coinvolto nella gestione del Programma

- 6. Procedure utilizzate per la selezione dei fornitori** (precisare per le sotto indicate tipologie di servizio le procedure attraverso le quali si procederà alla individuazione/selezione dei fornitori e le modalità di rispetto degli obblighi in materia di comunicazione e pubblicità previsti dalla normativa e manualistica vigenti)

6.1 Acquisizione di servizi specialistici

L'acquisizione dei servizi specialistici è avvenuta attraverso l'indizione di una procedura negoziata ai sensi dell'art. 125 del D. Lgs. 163/2006 e del Regolamento per le forniture dei servizi in economia, approvato con D.C.C. n. 40 del 27/7/2007 e s.m.i. con invito a circa 20 ditte specializzate iscritte (D.D. n. 2452 del 29/12/2011) all'Albo dei fornitori per l'acquisizione in economia di beni e servizi della Regione Campania 2000-2006 - categoria b - servizi di assistenza tecnica, consulenza, studi, ricerca, indagini e rilevazioni per un importo fino a 200.000,00 euro, al netto dell'IVA. Il bando è stato pubblicizzato sul sito istituzionale dell'ente e pubblicato all'albo pretorio.

6.2 Acquisizione di apporti professionali a contratto

L'acquisizione dei servizi professionali a contratto è avvenuta mediante una procedura di selezione che ha previsto la pubblicazione di un bando per l'apertura di una short list per due categorie professionali (junior e senior), avvenuta con D.D. 3237 del 2008. Le professioniste scelte sono state quelle in possesso di tutti i requisiti richiesti.

- 7. Rilevanza strategica delle attività di cui al precedente punto 5) rispetto al contesto** (possibilità di incidere sulla capacità di attuazione del programma e sull'internalizzazione di nuove competenze, a partire dai fabbisogni dell'Organismo Intermedio).

La finalità del servizio è quella di offrire all'Amministrazione un'assistenza che consenta un adeguamento delle competenze delle risorse comunali coinvolte nei processi di attuazione e gestione del Programma PIU'. Tale finalità generale si articola in una serie di finalità più specifiche, che ispirano le seguenti forme di assistenza e supporto da prestare alle strutture comunali coerentemente a quanto richiesto nel capitolato e conformemente a quanto richiesto dalla normativa e regolamentazione di riferimento:

1. rafforzare la capacità organizzativa e gestionale delle strutture amministrative, assicurando un costante supporto specialistico ed affiancamento operativo;
2. potenziare le capacità delle strutture di relazionarsi con i diversi soggetti implicati nella programmazione, gestione, valutazione e sorveglianza;
3. fornire supporto al monitoraggio ed alla gestione amministrativo-contabile degli interventi previsti;
4. attivare e diffondere metodologie, modelli, strumenti e procedure operative tali da consentire una efficiente ed efficace attuazione degli interventi;
5. fornire assistenza alle attività di reporting;



Fondo Europa

La tua **Campania**
cresce in **Europa**Città di
Cava de' Tirreni

6

6. fornire assistenza alle attività di certificazione e rendicontazione;
- garantire ai destinatari del servizio stesso l'acquisizione progressiva di tutte le competenze che consentono di far fronte con piena autonomia alla gestione delle procedure e degli strumenti, mediante un approccio fortemente orientato al trasferimento delle competenze ed al capacity building dell'amministrazione.

8. Descrizione degli obiettivi e dei benefici diretti dell'intervento che si intendono raggiungere con il concorso dell'assistenza tecnica.

Il servizio di assistenza tecnica attivato dall'OI si propone il raggiungimento del seguente obiettivo generale:

rafforzare le competenze tecniche ed il governo dell'amministrazione per migliorare l'efficacia della gestione e la qualità degli interventi.

Tale obiettivo generale viene declinato nei seguenti obiettivi specifici:

1. promuovere la standardizzazione e omogeneità in talune attività tipiche dell'AT (supporto tecnico e operativo, valutazione, informazione e pubblicità, miglioramento dell'informazione statistica, ecc...);
2. favorire la crescita di nuove capacità istituzionali su policy di forte rilievo strategico per l'attuazione del Programma,
3. facilitare il trasferimento delle competenze in materia di programmazione e gestione dei programmi regionali, nazionali e comunitari presso il personale interno della Pubblica Amministrazione;
4. favorire il pieno raggiungimento degli obiettivi in termini di realizzazione del programma e ottimizzazione della spesa
5. Contribuire alla realizzazione degli obiettivi del PO FESR 2007/2013.

9. Corrispondenza delle tipologie di servizio attivate e delle risorse umane coinvolte a quanto previsto nel Si.Ge.Co.

A seguito dell'aggiudicazione del servizio di Assistenza Tecnica alla ditta Protomgroup Spa, l'OI sta verificando la coerenza del servizio con il Si.Ge.Co approvato al fine di renderlo perfettamente coerente con il Piano Esecutivo del servizio di assistenza tecnica. Eventuali integrazioni e/o modifiche saranno tempestivamente comunicate al ROO per gli adempimenti consequenziali.

10. Stato di avanzamento delle procedure amministrative per l'attuazione del Piano di Assistenza Tecnica.

(indicare gli atti formali di attuazione del Piano di Assistenza Tecnica)

Estremi Atto	Oggetto	Note
Determina Dirigenziale n. 3237 del 23.12.2008	Approvazione bando per la costituzione di una short list	
Determina dirigenziale n. 167 del 27.1.2009	Approvazione short list	
Determina dirigenziale n. 526 del 2.3.2009	Conferimento incarichi per AT (periodo 3.2009- 2.2012)	
	Determina affidamento incarico professionale (3.2012 - 9.2012)	



La tua **Campania**
cresce in **Europa**



Città di
Cava de' Tirreni

Delibera di Giunta Comunale n. 391 del 15.12.2010	Indirizzo per l'affidamento del servizio di AT ad una ditta esterna	
Delibera di Giunta Comunale n. 83 del 16.2.2011	Conferimento mandato al Responsabile del PIU Europa per l'indizione di una gara per il servizio di AT	
Determina dirigenziale n. 2459 del 29/11/2011	Indizione gara	
Determina dirigenziale n. 1088 del 18/5/2012	Affidamento incarichi servizi di assistenza tecnica	
Determina Dirigenziale n. 1535 del 11/7/2012	Aggiudicazione definitiva alla Protom Group Spa	
Contratto sottoscritto con la Protom Group Spa del 18/10/2012	n. repertorio 3169	

11. Cronoprogramma delle attività.

Attività	Attività di rendicontazione della spesa			
	2012	2013	2014	2015
A1-Supporto tecnico specialistico Alle attività connesse al monitoraggio Fisico, finanziario e procedurale				
Monitoraggio finanziario				
Monitoraggio procedurale				
Monitoraggio fisico				
Report monitoraggio				
A2 - Predisposizione di sistemi informatici di monitoraggio				
Affiancamento per l'implementazione del Sistema informativo				
A3) Attività di gestione operativa e finanziaria del PIU Europa				
Pianificazione finanziaria annuale				
Gestione finanziaria e rendicontazione				
Elaborazione dati di certificazione				
A4) Attività di reporting (predisposizione, validazione e diffusione degli strumenti di rilevazione, raccolta ed elaborazione dati, redazione dei rapporti di monitoraggio)				
Relazione bimestrale di monitoraggio				
Report di certificazione				
Relazione semestrale				
Scheda di autovalutazione				
Reporting annuale				
B1) Assistenza alle attività connesse alle riunioni con tutte le strutture amministrative comunali, coinvolte nel processo di attuazione e gestione del PIU, e con i Responsabili dei singoli interventi				



La tua Campania
cresce in Europa



Città di
Cava de' Tirreni

Predisposizione convocazioni da inviare ai componenti																			
Predisposizione ordine del giorno e documentazione riunioni																			
Verbalizzazione riunioni																			
B2) Supporto alla gestione e al coordinamento dei rapporti con la Regione Campania e con il partenariato, nonché alle attività connesse alle riunioni della Cabina di Regia e del Tavolo delle Città ed ai Laboratori di pianificazione partecipata																			
Assistenza nelle funzioni connesse alle riunioni della Cabina di Regia e del Tavolo delle Città																			
Partecipazione agli incontri con i referenti regionali, enti Privati e con il partenariato tecnico, economico e sociale																			
Assistenza nei rapporti con l'Amministrazione Regionale																			
C1) Supporto specialistico nella fase di istruttoria dei progetti presentati nell'ambito del DOS e assistenza in materia di finanza																			
Assistenza in materia di finanza																			
Formazione a distanza sulle tematiche inerenti la Programmazione dei Fondi Strutturali 2007/2013																			
Erogazione Corso di formazione																			
Ambiente collaborative work																			
Progettazione ambiente di collaborative work																			
Supporto all'implementazione e attuazione del Piano di Comunicazione del PIU' Europa della Città di Cava de' Tirreni																			
Supporto all'attuazione del Piano di Comunicazione																			
Progettazione e realizzazione pagina web																			

12. Piano finanziario di rendicontazione della spesa per singola attività.

Attività	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
1. Acquisizione di servizi specialistici				16.456,00	98.736,00	50.022,13	
2. Acquisizione di apporti professionali a contratto	75.214,60	90.566,16	90.566,16	23.531,26			




La tua Campania
cresce in Europa



Città di
Cava de' Tirreni

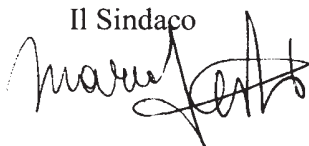
9



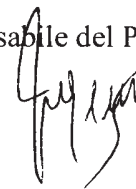
13. Piano finanziario di rendicontazione della spesa aggregato.

Annualità di rendicontazione della spesa						
2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
75.214,60	90.566,16	90.566,16	39.987,26	98.736,00	50.022,13	

Il Sindaco




Il Responsabile del Programma





ALLEGATO B: Relazione ROO

Regione Campania

Assessorato all'Urbanistica, Politiche del Territorio,
Edilizia Pubblica Abitativa e Accordi di Programma
AGC n.16

**Relazione del Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1
Piano delle attività di Assistenza Tecnica per l'attuazione
del Programma PIU Europa della Città di Cava de'Tirreni**

PO FESR Campania 2007/2013

Aprile 2013



Premessa

Il presente documento si inserisce nell'ambito dell'iter valutativo condotto dal Responsabile di Obiettivo Operativo 6.1 in merito al Piano delle attività di Assistenza Tecnica per l'attuazione del Programma PIU Europa presentato dalla Città di Cava de'Tirreni.

In particolare, verifica:

- la conformità di quanto previsto dal Piano rispetto alle Linee Guida per l'attuazione dell'Obiettivo Operativo 7.1, di cui alla DGR 1081/2008;
- la coerenza del fabbisogno finanziario previsto per l'attuazione delle attività di AT con la dotazione finanziaria assentita con l'Accordo di Programma;
- l'adeguatezza delle attività programmate con quanto descritto nel Si.Ge.Co.

Conformità del Piano di Assistenza Tecnica alle Linee Guida per l'attuazione dell'Obiettivo Operativo 7.1 di cui alla DGR 1081/2008

Le azioni di Assistenza Tecnica programmate dal Piano delle attività di Assistenza Tecnica per l'attuazione del Programma PIU Europa della Città di Cava de'Tirreni, trasmesso con nota prot. n. 12286 del 22/02/2013, acquisita al protocollo regionale con nota prot. n. 2013. 0138277 del 25/02/2013, sono indirizzate a pervenire a soluzioni adeguate ai fini della realizzazione efficace del Programma PIU Europa e a individuare soluzioni programmatiche, amministrative, progettuali per le situazioni di maggiore ritardo e difficoltà.

Al tempo stesso, le azioni previste sono finalizzate anche al miglioramento del processo di governance del Programma PIU Europa e delle capacità istituzionali del personale dell'Amministrazione comunale coinvolto.

Coerenza del fabbisogno finanziario rispetto alla dotazione finanziaria assentita con l'Accordo di Programma

Il fabbisogno finanziario necessario per la realizzazione del Piano delle attività di Assistenza Tecnica per l'attuazione del Programma PIU Europa della Città di Cava de'Tirreni è stato stimato in Euro quattrocentoquarantacinquemilanovantadue/31 (€ 445.092,31).

Tale importo è coerente con la dotazione finanziaria assegnata alla Città di Cava de'Tirreni con la sottoscrizione dell'Accordo di Programma avvenuta in data 19 gennaio 2010.

Adeguatezza delle attività programmate con quanto descritto nel Si.Ge.Co. della Città di Cava de'Tirreni

L'insieme delle azioni di supporto previste dal Piano di Assistenza Tecnica è coerente con quanto descritto nel Sistema di Gestione e Controllo, sui cui contenuti l'Autorità di Audit ha espresso il proprio parere di conformità.

Conclusioni

La valutazione del Piano delle attività di Assistenza Tecnica per l'attuazione del Programma PIU Europa della Città di Cava de'Tirreni, basata sulla verifica della coerenza con le Linee Guida per l'attuazione dell'Obiettivo operativo 7.1 PO FESR Campania 2007/2013 di cui alla DGR 1081/2008, nonché a quanto descritto nel Sistema di Gestione e Controllo, si è conclusa con esito positivo.



Decreto Dirigenziale n. 54 del 5/04/2013

A.G.C. 16 Governo del Territorio, Tutela Beni Paesistico - Ambientali e Culturali

Settore: 04 Edilizia Pubblica Amministrativa

Oggetto:

PO FESR Campania 2007/2013 - Programma Integrato Urbano (PIU EUROPA) - Asse 6 - Obiettivo Operativo 6.1 - Presa atto e ammissione al finanziamento del Piano di Assistenza Tecnica dell'Autorita' cittadina di Pozzuoli a valere sull'Obiettivo Operativo 7.1. Adempimenti ai sensi della "Direttiva POR Campania FESR 2007/13 Gestione contabile capitoli di spesa". (Con allegati)

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

- a) la Commissione Europea, con Decisione C(2007)4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013 e con Decisione C(2012)1843 del 27 marzo 2012 ha approvato la proposta di modifica del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013;
- b) la Giunta Regionale, con Delibera n. 1921 del 9 novembre 2007, pubblicata sul BURC speciale del 23 novembre 2007, ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013 e con Delibera n. 166 del 04 aprile 2012 ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di modifica della Decisione C(2007)4265 di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013;
- c) tra le strategie delineate nell'ambito del PO FESR Campania 2007/2013 è attribuito un ruolo rilevante all'Asse VI - del PO FESR Campania 2007/2013 "*Sviluppo urbano e qualità della vita*", che, con l'obiettivo specifico "*Rigenerazione urbana e qualità della vita*" intende sviluppare il sistema policentrico delle città, attraverso la costruzione di una rete di città e territori competitivi all'interno dello spazio regionale, che facciano sistema con Napoli e che possano innescare una strategia di riequilibrio e riorganizzazione spaziale e funzionale della Regione Campania;
- d) l'Asse VI prevede, attraverso l'Obiettivo Operativo "6.1 – CITTÀ MEDIE", interventi integrati di sviluppo urbano per migliorare le funzioni urbane superiori e assicurare condizioni di sviluppo sostenibile, sociale ed economico, delle città medie;
- e) tra le città medie della Regione Campania sono state individuate 19 città su cui intervenire con specifici Programmi integrati di rigenerazione urbana e dettagliatamente individuate nell'ambito della D.G.R. n. 282 del 15/02/2008;
- f) l'Asse 7 del PO FESR Campania 2007/2013 nel suo complesso ha l'obiettivo di contribuire a massimizzare l'attuazione efficace della politica di Coesione, in riferimento agli interventi finanziati dal FESR conformi ai campi di intervento elencati all'art.3 Reg. 1080/2006;
- g) nell'ambito di tale Asse è stato individuato l'obiettivo operativo 7.1 - "*Assistenza Tecnica*";
- h) con DGR n. 1081 del 27/06/2008 sono state approvate le "*Linee Guida per l'attuazione dell'Obiettivo Operativo 7.1 del PO FESR Campania 2007/2013*", condizione di ammissibilità per l'avvio delle operazioni afferenti all'Obiettivo;
- i) tale obiettivo prevede, fra l'altro, azioni a titolarità regionale di tipo trasversale, i cui beneficiari sono responsabili di altri Obiettivi Operativi;
- j) la DGR 1081/2008 prevedeva che nel caso in cui le attività, pur a titolarità regionale, potessero essere svolte da altre strutture regionali di attuazione del Programma (Autorità, Responsabili di Obiettivo Operativo, ecc.), si sarebbe potuto prevedere l'individuazione di un Dirigente di Settore diverso dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo 7.1 che, previo Decreto di ammissione a finanziamento sulle risorse dell'Obiettivo – avrebbe proceduto alla realizzazione delle attività secondo quanto previsto dalle Linee Guida approvate con il presente provvedimento;
- k) con DGR n. 1558 del 1 ottobre 2008, la Giunta ha confermato il mandato attribuito al Coordinatore dell'AGC 16 con la DGR n. 282 del 15 febbraio 2008 affinché ponga in essere con propri provvedimenti tutti gli atti conseguenti e necessari all'effettiva realizzazione delle singole operazioni funzionali alla sottoscrizione degli Accordi di Programma, così come ribadito nella DGR n. 726 del 6 dicembre 2011;
- l) con DGR n. 1558 del 1 ottobre 2008, la Giunta ha attribuito la gestione finanziaria ed amministrativa di tali risorse al dirigente del Settore 04 dell'AGC 16 in cui è incardinato l'Obiettivo Operativo 6.1 del PO FESR Campania 2007/2013;
- m) con la medesima DGR la Giunta ha dato mandato al Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, tra l'altro, di approvare, sentita l'Autorità di Gestione del PO FESR Campania 2007/2013, il "*Disciplinare per la regolamentazione del trasferimento dell'anticipo delle risorse pubbliche di cui al*

- Programma PIU Europa ex Ob. Operativo 6.1 – Asse 6 - PO FESR 2007/13 - alle Autorità cittadine e delle risorse relative all'Assistenza Tecnica ex Obiettivo Operativo 7.1 – Asse 7”;
- n) con la sopra richiamata DGR n. 1558/2008 è stato attribuito, alle 19 città medie di cui al Programma PIU Europa ex Ob. Operativo 6.1 – Asse 6 - PO FESR Campania 2007/2013, l'ammontare delle risorse finanziarie loro assegnate, per l'attività di assistenza tecnica, come specificato all'Allegato B), affidando la gestione finanziaria ed amministrativa delle risorse al dirigente del Settore 04 dell'AGC 16;
 - o) con Decreto Dirigenziale del Coordinatore dell'AGC 16, n. 434 del 15/10/2008, è stato approvato il disciplinare per la regolamentazione del trasferimento delle risorse pubbliche di cui al Programma PIU EUROPA ex Ob. Operativo 6.1 – Asse 6 – PO FESR Campania 2007/2013 – alle attività cittadine e delle risorse relative all'Assistenza Tecnica di cui all'Ob. Operativo 7.1, in attuazione del disposto della DGR n. 1558 del 01/10/2008, predisposto d'intesa con l'Autorità di Gestione del PO FESR Campania 2007/2013;
 - p) il Responsabile della Programmazione Unitaria con nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011, avente ad oggetto “Direttiva POR Campania FESR 2007/13 gestione contabile capitoli di spesa”, ha stabilito la procedura per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni e delle liquidazioni;
 - q) ad oggi sono state impegnate in favore dell'Autorità Cittadina di Pozzuoli somme per Euro trentacinquemilanovecentouno/72 (€ 35.901,72) con DD. AGC 16, n.316 del 03 agosto 2009;
 - r) la Giunta Regionale con Delibera n. 521 del 28 settembre 2012 ha preso atto della Decisione della Commissione Europea C(2012) 6248 del 21 settembre 2012 di modifica del Programma Operativo Regionale FESR Campania 2007/2013 approvato con Decisione C (2007) 4265;
 - s) che la Giunta Regionale con Delibera n. 80 del 14 marzo 2013, ha attribuito le funzioni dirigenziali riconducibili al Settore 05 “EDILIZIA PUBBLICA ABITATIVA” dell'AGC 16;

CONSIDERATO CHE:

- a) l'Autorità cittadina di Pozzuoli ha sottoscritto in data 22 ottobre 2012 l'Accordo di Programma per l'attuazione del Programma PIU Europa, in uno con il Provvedimento di Delega;
- b) all'art. 6 dell'Accordo di Programma (Copertura finanziaria) e all'art. 6 del Provvedimento di Delega (Risorse finanziarie: ammontare e modalità di trasferimento e di impiego) è indicato l'importo di Euro cinquecentododicimilaottocentottantuno/71 (€ 512.881,71) quale somma assegnata per le attività di assistenza tecnica a valere sul PO FESR Campania 2007/2013;
- c) l'Autorità cittadina di Pozzuoli, ha trasmesso con nota prot. n. 35 del 18 dicembre 2012, acquisita al protocollo regionale con nota prot. n. 2012.0947296 del 21 dicembre 2012, il “Piano delle attività di Assistenza Tecnica per l'attuazione del Programma PIU Europa” (Allegato A) che costituisce parte integrale e sostanziale del presente provvedimento, nel quale sono dettagliate le attività che si intendono attivare e i relativi costi, approvato con Det. Dir. 2192 del 17 dicembre 2012;
- d) l'Autorità cittadina di Pozzuoli, ha trasmesso con nota prot. n. 540 del 04 gennaio 2013 acquisita al protocollo regionale con nota prot. n. 2013.0015772 del 08 gennaio 2013 la richiesta di pagamento dell'anticipo del 20% delle risorse previste per le attività di Assistenza Tecnica per l'attuazione del Programma PIU Europa;
- e) le attività previste dal “Piano delle attività di Assistenza Tecnica per l'attuazione del Programma PIU Europa” sono connesse e funzionali al rafforzamento della capacità di svolgimento delle funzioni di Organismo Intermedio della Città per la realizzazione del Programma PIU Europa;
- f) l'Autorità Cittadina di Pozzuoli è titolare di un conto corrente presso la Tesoreria Provinciale dello Stato Codice IBAN IT49T0100003245425300063584 – numero di tesoreria unica provinciale n.0063584; sottoconto vincolato relativo all'Obiettivo 7.1 n. 0000802 – PIU EUROPA Città di Pozzuoli.

RITENUTO:

- a) di dover dare atto della verifica della coerenza (Allegato B) della documentazione prodotta dall’Autorità Cittadina di Pozzuoli alle disposizioni del PO FESR Campania 2007/2013, alla relativa manualistica di attuazione e alle Linee Guida per l’attuazione dell’Obiettivo operativo 7.1 ed alle disposizioni dell’Accordo di Programma sottoscritto in data 22 ottobre 2012 e dell’allegato Provvedimento di Delega;
- b) necessario prendere atto del “Piano delle attività di Assistenza Tecnica per l’attuazione del Programma PIU Europa” (Allegato A), predisposto dall’Autorità cittadina di Pozzuoli, che prevede azioni per il miglioramento delle capacità programmatiche, gestionali e degli strumenti tecnici a servizio dell’attuazione del Programma PIU Europa;
- c) necessario ammettere a finanziamento a valere sulle risorse dell’Obiettivo Operativo 7.1 del PO FESR Campania 2007/2013 il “Piano delle attività di Assistenza Tecnica per l’attuazione del Programma PIU Europa” (Allegato A) dell’Autorità cittadina di Pozzuoli, per un importo pari ad Euro cinquecentododicimilaottocentottantuno/71 (€ 512.881,71);
- d) di poter riconoscere all’Autorità Cittadina di Pozzuoli l’importo di Euro centoduemilacinquecentsettantasei/34 (€ 102.576,34) pari al 20% della dotazione assentita, così come previsto dall’art. 6 del Provvedimento di Delega, di cui il 50,00%, pari ad Euro cinquantunomiladuecentottantotto/17 (€ 51.288,17), a valere sulla quota di cofinanziamento UE, e il 50,00%, pari ad Euro cinquantunomiladuecentottantotto/17 (€ 51.288,17), a valere sulla quota di cofinanziamento nazionale;
- e) di dover trasmettere il presente provvedimento, così come previsto dalla citata nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011, all’Autorità di Gestione del POR FESR Campania 2007/2013 per l’emanazione in favore dell’Autorità Cittadina di Pozzuoli dei provvedimenti:
- e.1) di impegno di spesa per la somma di Euro sessantaseimilaseicentsettantaquattro/62 (€ 66.674,62) sulla Missione 01, Programma 12, titolo 2, Capitolo 2686 del documento gestionale 2013;
- e.2) di liquidazione della somma di Euro centoduemilacinquecentsettantasei/34 (€ 102.576,34), di cui Euro trentacinquemilanovecentouno/72 (€ 35.901,72) con riferimento all’impegno n. 6078 del 2009 assunto con Decreto dirigenziale n. 316 del 03 agosto 2008 ed Euro sessantaseimilaseicentsettantaquattro/62 (€ 66.674,62) sulla Missione 01, Programma 12, titolo 2, Capitolo 2686 del documento gestionale 2013;
- f) di dover riportate di seguito la stringa concernente la codificazione della transazione elementare, in attuazione del D.lgs 23 giugno 2011, n. 118, essendo la Regione Campania coinvolta nella fase di sperimentazione delle disposizioni attuative del citato decreto:

CAP.	MISSIONE	PROGR.	TITOLO	MACROAGGR.	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE ID. SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	SIOPE (codice gestionale)
2686	01	12	2	203	2.03.01.02.000	1.3	4	2.02.03	2234

- g) necessario stabilire che le attività previste dal “Piano delle attività di Assistenza Tecnica per l’attuazione del Programma PIU Europa” vengano attuate dalla città nell’esercizio del ruolo di Organismo Intermedio, secondo le disposizioni, gli obblighi e le procedure previste dall’Accordo di Programma per l’attuazione del Programma PIU Europa e dall’allegato Provvedimento di Delega sottoscritto tra la Regione Campania e l’Autorità Cittadina di Pozzuoli in data 22 ottobre 2012;

PRESO ATTO

- a. che ai sensi delle L.R. n. 39 del 24 dicembre 2012 e n. 4 del 28 marzo 2013 di autorizzazione all'esercizio provvisorio 2013, il suddetto impegno e la suddetta liquidazione rientrano nei limiti dei dodicesimi come stabilito dalla norma medesima;
- b. che ai sensi di quanto disposto dalla D.G.R. n. 17 del 24 gennaio 2013, il suddetto impegno e la suddetta liquidazione rientrano tra le spese urgenti e indifferibili tali da non poter essere rinviati senza arrecare danno grave all'ente ed al suo funzionamento;
- c. che sempre ai sensi di quanto disposto dalla D.G.R. n. 17 del 24 gennaio 2013 il suddetto impegno e la suddetta liquidazione rientra nel limite dei dodicesimi del tetto programmatico di spesa assegnato all'A.G.C. 16 con D.G.R. n. 156 del 28 marzo 2012;

VISTI

- a. la L.R. n. 7 del 30 aprile 2002 "Ordinamento contabile della Regione Campania";
- b. la Decisione C(2007)4265 del 11 settembre 2007 di approvazione del Programma Operativo Regionale FESR Campania 2007/2013;
- c. la D.G.R. n. 1921 del 9 novembre 2007;
- d. la D.G.R. n. 282 del 15 febbraio 2008;
- e. la D.G.R. n. 1081 del 27 giugno 2008;
- f. la D.G.R. n. 1558 del 1 ottobre 2008;
- g. il D.D. n. 434 del 15 ottobre 2008;
- h. la L.R. n. 18 del 11 dicembre 2008, "Legge Comunitaria Regionale";
- i. il D.D. n. 316 del 03 agosto 2009;
- j. la D.G.R. n. 1398 del 3 settembre 2009;
- k. la D.G.R. n. 1663 del 6 novembre 2009;
- l. la D.G.R. n. 1715 del 20 novembre 2009;
- m. il D.D. AGC 09 n. 17 del 22 aprile 2011;
- n. la nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011;
- o. il Dlgs 23 giugno 2011 n. 118;
- p. la D.G.R. n. 726 del 6 dicembre 2011;
- q. il D.P.C.M. 28 dicembre 2011;
- r. la Decisione C(2012)1843 del 27 marzo 2012 di approvazione della proposta di modifica del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013;
- s. la D.G.R. n. 156 del 28 marzo 2012;
- t. la D.G.R. n. 166 del 4 aprile 2012;
- u. il DD n. 285 del 11 ottobre 2012 di approvazione dello schema di Accordo di Programma;
- v. l'Accordo di Programma tra Regione Campania e Autorità Cittadina di Pozzuoli sottoscritto in data 22 ottobre 2012;
- w. la Decisione della Commissione Europea C(2012) 6248 del 21 settembre 2012 di modifica del Programma Operativo Regionale FESR Campania 2007/2013;
- x. la D.G.R. n. 521 del 28 settembre 2012;
- y. la Det. Dir. n. 2198 del 17 dicembre 2012 di approvazione del Piano;
- z. le L.R. n. 39 del 24 dicembre 2012 e n. 4 del 28 marzo 2013;
- aa. la nota prot. n. 540 del 04 gennaio 2013 dell'Autorità cittadina di Pozzuoli acquisita al protocollo regionale con nota prot. n. 2013.0015772 del 08 gennaio 2013 di richiesta di anticipo del 20% delle risorse previste per le attività di Assistenza Tecnica;
- bb. la D.G.R. n. 17 del 24 gennaio 2013;
- cc. la nota prot. n. 2013.0068946 del 29 gennaio 2013 di indicazioni circa la gestione dell'esercizio provvisorio del bilancio 2013;
- dd. la D.G.R. n. 80 del 14 marzo 2013;

alla stregua dell'istruttoria e della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. di dare atto della verifica della coerenza della documentazione prodotta dall'Autorità Cittadina di Pozzuoli alle disposizioni di cui alla manualistica vigente di attuazione del PO FESR Campania 2007/2013 ed alle disposizioni del Provvedimento di Delega allegato all'Accordo di Programma sottoscritto in data 22 ottobre 2012 (Allegato B);
2. di prendere atto del "Piano delle attività di Assistenza Tecnica per l'attuazione del Programma PIU Europa" (Allegato A) che costituisce parte integrale e sostanziale del presente provvedimento, predisposto dall'Autorità cittadina di Pozzuoli, che prevede azioni per il miglioramento delle capacità programmatiche, gestionali e degli strumenti tecnici a servizio dell'attuazione del Programma PIU Europa;
3. di ammettere a finanziamento a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 7.1 del PO FESR Campania 2007/2013 il "Piano delle attività di Assistenza Tecnica per l'attuazione del Programma PIU Europa" (Allegato A) dell'Autorità cittadina di Pozzuoli, per un importo pari ad Euro cinquecentododicimilaottocentottantuno/71 (€ 512.881,71);
4. di riconoscere all'Autorità Cittadina di Pozzuoli l'importo di Euro centoduemilacinquecentsettantasei/34 (€ 102.576,34) pari al 20% della dotazione assentita, così come previsto dall'art. 6 del Provvedimento di Delega, di cui il 50,00%, pari ad Euro cinquantunomiladuecentottantotto/17 (€ 51.288,17), a valere sulla quota di cofinanziamento UE, e il 50,00%, pari ad Euro cinquantunomiladuecentottantotto/17 (€ 51.288,17), a valere sulla quota di cofinanziamento nazionale;
5. di trasmettere il presente provvedimento, così come previsto dalla citata nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011, all'Autorità di Gestione del POR FESR Campania 2007/2013 per l'emanazione in favore dell'Autorità Cittadina di Pozzuoli del provvedimento:
 - 5.1) di impegno di spesa per la somma di Euro sessantaseimilaseicentosestantaquattro/62 (€ 66.674,62) sulla Missione 01, Programma 12, titolo 2, Capitolo 2686 del documento gestionale 2013;
 - 5.2) di liquidazione della somma di Euro centoduemilacinquecentsettantasei/34 (€ 102.576,34), di cui Euro trentacinquemilanovecentouno/72 (€ 35.901,72) con riferimento all'impegno n. 6078 del 2009 assunto con Decreto dirigenziale n. 316 del 03 agosto 2008 ed Euro sessantaseimilaseicentosestantaquattro/62 (€ 66.674,62) sulla Missione 01, Programma 12, titolo 2, Capitolo 2686 del documento gestionale 2013;
6. di dover riportate di seguito la stringa concernente la codificazione della transazione elementare, in attuazione del D.lgs 23 giugno 2011, n. 118, essendo la Regione Campania coinvolta nella fase di sperimentazione delle disposizioni attuative del citato decreto:

CAP.	MISSIONE	PROGR.	TITOLO	MACROAGGR.	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE ID. SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	SIOPE (codice gestionale)
2686	01	12	2	203	2.03.01.02.000	1.3	4	2.02.03	2234

7. di dare atto che le attività previste dal “Piano delle attività di Assistenza Tecnica per l’attuazione del Programma PIU Europa” vengano attuate dalla città nell’esercizio del ruolo di Organismo Intermedio, secondo le disposizioni, gli obblighi e le procedure previste dall’Accordo di Programma per l’attuazione del Programma PIU Europa e dall’allegato Provvedimento di Delega sottoscritto tra la Regione Campania e l’Autorità cittadina di Pozzuoli in data 22 ottobre 2012;
8. di trasmettere il presente atto all’A.G.C. 09 Rapporti con gli organi nazionali ed internazionali in materia di interesse regionale, al ROO 7.1 del PO FESR Campania 2007/2013, al Servizio Registrazione Atti Monocratici - Archiviazione Decreti Dirigenziali – del Settore Attività di assistenza alle sedute di Giunta, al Settore Stampa, documentazione, informazione e Bollettino Ufficiale per la Pubblicazione sul B.U.R.C., e per conoscenza all’Assessore all’Urbanistica e Governo del territorio e all’Autorità cittadina di Pozzuoli.

Dr. Giulio Mastracchio



ALLEGATO A

PIU EUROPA COMUNE DI POZZUOLI

**Piano delle attività di Assistenza Tecnica per l'attuazione
del Programma PIU Europa**

**POR FESR 2007/2013
Procedura per l'attivazione delle attività di assistenza tecnica per l'attuazione del
Programma PIU Europa - Obiettivo operativo 6.1 – Asse 6 – PO FESR 2007/2013**

1. Organismo intermedio (soggetto attuatore)

Comune	POZZUOLI
Sindaco	VINCENZO FIGLIOLIA
Indirizzo (Civico, CAP, Località)	VIA TITO LIVIO, 4
Telefono	081 8551229 1230
Fax	081 8046017
e-mail	sindaco.pozzuoli@comune.pozzuoli.na.it sindaco@pec2.comune.pozzuoli.na.it

Referente per il programma	LUIGI DI COSTANZO
Indirizzo (Civico, CAP, Località)	VIA TITO LIVIO_ANGOLO PIAZZA PLINIO IL VECCHIO
Telefono	081 3000 410 / 340 3732602
Fax	081 3000 436
e-mail	piueuropa@comune.pozzuoli.na.it piueuropa@pec.comune.pozzuoli.na.it

Ufficio dell'Ente di riferimento	AREA TECNICA - SERVIZIO LAVORI PUBBLICI
Responsabile dell'Ufficio	CARMINE COSSIGA
Indirizzo (Civico, CAP, Località)	VIA TITO LIVIO 4
Telefono	081 3000 432
Fax	081 3000 436
e-mail	piueuropa@comune.pozzuoli.na.it piueuropa@pec.comune.pozzuoli.na.it

Data sottoscrizione Accordo di Programma	22.10.2012 (Decreto Dir. AGC 016 n°285 del 11.10.2012)
Ammontare risorse assegnate	€ 512.881,71
Data verifica conformità del Si.Ge.Co. da parte dell'AdA	
Data richiesta erogazione anticipo 7% per le attività di assistenza tecnica	
Ammontare anticipazione ricevuta	

2. Tipologia di assistenza richiesta (si/no)

1. Acquisizione di servizi specialistici	NO
2. Acquisizione di apporti professionali a contratto	SI'
3. Spese per il personale interno coinvolto nell'attuazione del Programma PIU Europa (max 5% dell'importo assentito ex DGR 799/2011)	SI'

3. Costo totale della programmazione delle attività

Il costo si intende onnicomprensivo, includendo IVA, oneri, etc

1. Acquisizione di servizi specialistici	€ 0,00
2. Acquisizione di apporti professionali a contratto	€ 487.237,62
3. Spese per il personale interno coinvolto nell'attuazione del Programma PIU Europa (max 5% dell'importo assentito ex DGR 799/2011)	€ 25.644,09
TOTALE	€ 512.881,71

4. Descrizione del programma complessivo di interventi

La progettazione e la gestione del Programma PIU EUROPA, coinvolge diversi settori della Amministrazione Comunale di Pozzuoli: la complessità delle operazioni realizzate e previste richiede il coinvolgimento di differenti professionalità e competenze, alla luce anche delle specifiche esigenze ed innovazioni conseguenti alla delega.

Le nuove responsabilità ad essa connesse, spingono la macchina amministrativa comunale ad un incremento del suo impegno, anche rispetto a positive esperienze passate di gestione di finanziamenti comunitari, un impegno che tuttavia necessita di una implementazione di *know-how*, derivante da apporti esterni.

L'Ufficio PIU EUROPA, gestirà e coordinerà le operazioni, relativamente alla programmazione, alla realizzazione degli interventi previsti, alla certificazione e rendicontazione delle spese sostenute. Svolgerà attività di segreteria tecnica, di connessione con tutti gli uffici comunali coinvolti e con le

strutture regionali di riferimento rispetto alle tematiche del Programma PIU EUROPA, così come partecipa ai lavori del Tavolo Città, nonché organizza quelli della Cabina di Regia del Programma.

Al fine di rendere immediatamente fruibili a tutti i soggetti coinvolti nel Programma, lo stato di avanzamento di ogni parte, le spese sostenute, gli atti amministrativi predisposti ed eventuali problemi che potessero insorgere in una qualunque fase di realizzazione dello stesso, una apposita unità cura il monitoraggio degli interventi e del programma complessivo, implementando continuamente (secondo scadenze fissate dall'Accordo di Programma) un sistema informatizzato di registrazione e conservazione dei dati contabili, sistema appositamente studiato per le esigenze di questo obiettivo operativo (SisteMA61).

Le esigenze di comunicazione degli obiettivi e dei risultati del Programma, verranno gestite da una apposita unità, che si occupa di redigere e gestire un Piano della Comunicazione, che costituisce la guida per tutti gli interventi connessi a questa attività.

Una specifica e nuova attività connessa alla delega attiene alle attività di controllo di I livello, operazioni che vengono svolte da una unità, funzionalmente separata e indipendente dalla Autorità di Gestione del Programma.

Questa unità effettua controlli documentali ed in loco sulla totalità delle operazioni previste dal Programma, controlli formalizzati in check-list appositamente predisposte in modo da fornire tutte le informazioni relative a ciascuna fase di vita dello stesso, garantendo un sistema di archiviazione della documentazione basato sul concetto di "fascicolo di progetto".

Le attività previste, per la loro complessità ed articolazione richiedono il coinvolgimento di figure esterne alla Amministrazione Comunale, aventi l'obiettivo di arricchire le professionalità presenti nell'organico, e di sopperire alle specifiche competenze non presenti in esso. Quantità e qualità delle risorse necessarie e loro modalità di reperimento verranno esplicitate nei punti successivi del presente documento.

5. Descrizione delle attività

5.1 Acquisizione di servizi specialistici

NO

5.2 Acquisizione di apporti professionali a contratto

Il Comune di Pozzuoli per la gestione del PIU EUROPA, ha attivato l'Ufficio PIU EUROPA, con personale distaccato e specificamente dedicato, con Determina Dirigenziale del 30.10.2012 n. 1837.

L'Ufficio ha una propria sede autonoma, collocata presso l'Area Tecnica-Servizio Lavori Pubblici, ed è dotato di attrezzature (informatiche, arredi, etc.) idonee all'espletamento del servizio.

Al fine di sostenere la dotazione di personale, sia per implementare risorse e competenze presenti nell'organico della Amministrazione Comunale, sia per reperire risorse e competenze non presenti in essa, il Comune di Pozzuoli procederà al reperimento di figure professionali, tramite un bando pubblico, con cui instaurerà un contratto di collaborazione coordinata e continuativa, per tutto il tempo di realizzazione degli interventi previsti nel PIU EUROPA.

La *governance* del Programma è descritta nell'apposito allegato al PIU EUROPA, il Sistema di GESTione e Controllo (SI.GE.CO.). Cinque Unità funzionali, distinte tra loro per compiti e funzioni, gestiranno le varie fasi di gestione, rendicontazione, monitoraggio, comunicazione e controllo di I livello.

Per quattro di queste Unità è prevista l'acquisizione di apporti professionali a contratto, nella misura di 6 risorse.

I profili richiesti e le relative specifiche sono di seguito descritte:

- n. 1 Esperto di procedure per il raccordo con le strutture regionali (Autorità di gestione, audit ecc.)

Il profilo collaborerà con la "Unità 1 - Unità di staff dell'AdG Coordinamento del Programma – Rapporti con la Regione ed il Partenariato sociale - Segreteria Tecnica", assicurando il coordinamento della struttura comunale di gestione del Programma con le diverse realtà regionali connesse allo stesso (Responsabile Operativo, Autorità di gestione, Autorità di Audit).

- n. 1 Esperto in materia di appalti e lavori pubblici

Il profilo collaborerà con la "Unità 1 - Unità di staff dell'AdG Coordinamento del Programma – Rapporti con la Regione ed il Partenariato sociale - Segreteria Tecnica", nella predisposizione di bandi, disciplinari e capitolati di gara e nella verifica della correttezza procedurale degli affidamenti.

- n. 1 Esperto in gestione di fondi comunitari e lavori pubblici in relazione ai regolamenti europei

Il profilo collaborerà con il Responsabile della "Unità 1 - Unità di staff dell'AdG Coordinamento del Programma – Rapporti con la Regione ed il Partenariato sociale - Segreteria Tecnica", nella predisposizione della documentazione amministrativa e tecnica necessaria all'avanzamento delle varie fasi del Programma, con attinenza alle tematiche connesse alle norme e regolamenti dei contratti pubblici.

- n. 1 Esperto in gestione di fondi comunitari e lavori pubblici in relazione ai regolamenti europei

Il profilo collaborerà con il Responsabile della "Unità 2 - Unità per il monitoraggio degli interventi", per l'attività di monitoraggio relativa alle varie fasi del Programma, con attinenza alle tematiche connesse alle norme e regolamenti dei contratti pubblici.

- n. 2 esperti di gestione economica di enti pubblici e di rendicontazione dei fondi europei

I profili saranno dislocati alla "UNITA' 3 - Unità per la gestione finanziaria del Programma" ed alla "Unità 5 – Unità per il controllo".

Il primo profilo si occuperà di coadiuvare il responsabile della Unità nella gestione delle attività di certificazione, rendicontazione e pagamento, relativa agli interventi previsti nel programma, occupandosi al contempo dell'avanzamento complessivo del Programma dal punto di vista finanziario e della soluzione dei relativi problemi che potrebbero insorgere.

Il secondo profilo si occuperà di coadiuvare il responsabile della Unità, nelle operazioni di controllo di I livello delle varie fasi del programma, seguendo i relativi strumenti tecnici previsti (check-list, verbali di controllo).

Nella fase di start-up, l'Amministrazione Comunale si è avvalsa di una professionalità esterna con l'incarico di "supporto tecnico-amministrativo per l'elaborazione, le eventuali modifiche ed integrazioni della documentazione inerente il Programma Integrato Urbano Europa della città di POZZUOLI (P.I.U. Europa) necessaria alla sottoscrizione dell'Accordo di Programma tra Regione e Comune e di quella da redigere nella fase iniziale di gestione del P.I.U nell'ottica dell'attuazione delle deleghe che saranno attribuite all'Amministrazione Comunale".

Il professionista è stato individuato con Determina Dirigenziale n° 1199 del 28 giugno 2012, e gli è stato affidato un incarico fiduciario sulla base del curriculum.

5.3 Spese per il personale interno coinvolto nell'attuazione del Programma PIU Europa (max 5% dell'importo assentito ex DGR 799/2011)

La quota parte del finanziamento per l'Assistenza Tecnica, destinata al personale interno alla Amministrazione Comunale di Pozzuoli, verrà utilizzato come incentivazione per le attività connesse all'intero ciclo programmatico e gestionale del Programma PIU EUROPA.

Per il soddisfacimento di queste attività, verrà destinato una quota pari al 5% dell'ammontare del finanziamento per l'Assistenza Tecnica secondo quanto stabilito dal Manuale di Attuazione del PO FERS.

Ciascuna delle unità organizzative che gestisce il Programma ha come responsabile un dipendente della Amministrazione Comunale, che dirige personale sia interno che esterno (collaboratori coordinati e continuativi selezionati con bando pubblico), e che garantisce l'assolvimento delle funzioni specificamente demandate a quella Unità dal Sistema di Gestione e Controllo del Programma.

L'Ufficio PIU EUROPA è incardinato presso l'Area Tecnica-Servizio Lavori Pubblici della Amministrazione Comunale di Pozzuoli.

La struttura di gestione del Programma è diretta dal responsabile geom. Luigi Di Costanzo, individuato con nomina Sindacale 31271 del 11.10.2011.

Il personale interno, che affiancherà il Responsabile del Programma (per un totale di 11 figure) coinvolto nella gestione del Programma è di seguito specificato, in relazione alle singole Unità:

UNITA' 1 - Unità di staff dell'AdG Coordinamento del Programma – Rapporti con la Regione ed il Partenariato sociale - Segreteria Tecnica.

- n. 1 Funzionario comunale, in qualità di responsabile della Unità;
- n. 1 Amministrativo cat. C;
- n. 1 Amministrativo cat. C.

UNITA' 2 - Unità per il monitoraggio degli interventi.

- n. 1 Funzionario comunale in qualità di Responsabile dell'Unità;
- n. 1 Istruttore informatico cat. C.

UNITA' 3 - Unità per la gestione finanziaria del Programma.

- n. 1 Funzionario comunale esperto in contabilità di enti pubblici in qualità di responsabile della Unità;
- n. 1 Amministrativo di cat. C.

UNITA' 4 - Unità per la comunicazione, la pubblicità ed il sistema informativo e segreteria amministrativa

- n. 1 Referente della comunicazione, nominato dal Sindaco in qualità di responsabile della Unità, e Referente della comunicazione;
- n. 1 Amministrativo cat. B.

UNITA' 5 - Unità per il controllo

- n.1 Funzionario comunale in qualità di responsabile della Unità, esperto in contabilità di enti pubblici;
- n. 1 Funzionario comunale.

6. Procedure utilizzate per la selezione dei fornitori

(precisare per le sotto indicate tipologie di servizio le procedure attraverso le quali si procederà alla individuazione/selezione dei fornitori e le modalità di rispetto degli obblighi in materia di comunicazione e pubblicità previsti dalla normativa e manualistica vigenti)

6.1 Acquisizione di servizi specialistici

No

6.2 Acquisizione di apporti professionali a contratto

Nella fase iniziale delle attività, il Responsabile del Programma si è avvalso di una consulenza tecnica esterna ai fini della "elaborazione della documentazione tecnico/amministrativa di competenza della Amministrazione Comunale necessaria alla sottoscrizione dell'Accordo di Programma tra Regione e Comune, e di quella che necessiterà sviluppare nella prima fase di gestione del PIU EUROPA nell'ottica delle delega che saranno attribuite al Comune di Pozzuoli".

Il professionista è stato individuato con Determina Dirigenziale n° 1199 del 28 giugno 2012, e gli è stato affidato un incarico fiduciario sulla base del curriculum.

Per il prosieguo delle attività connesse al Programma, l'Amministrazione Comunale ha predisposto un bando pubblico di selezione per titoli e colloquio per il conferimento di n. 6 incarichi (cfr. punto 5.2) di collaborazione coordinata e continuativa di Assistenza Tecnica per l'attuazione del Programma PIU EUROPA.

Eventuali altre consulenze necessarie alle attività del Programma verranno individuate con le procedure previste dalla normativa vigente.

7. Rilevanza strategica delle attività di cui al precedente punto 5) rispetto al contesto (possibilità di incidere sulla capacità di attuazione del programma e sull'internalizzazione di nuove competenze, a partire dai fabbisogni dell'Organismo Intermedio).

Il meccanismo della delega mette il Comune di Pozzuoli, nella condizione di organizzarsi adeguatamente per rispondere alle esigenze di questa nuova responsabilità.

Nella passata programmazione vi è stata la gestione di alcune opere connesse al PIT Campi Flegrei, in veste di beneficiario, che ha consentito l'acquisizione di adeguate esperienze al personale che ha gestito questa fase, in particolare sui meccanismi di gestione di un intervento finanziato con i fondi comunitari, secondo le precise regole e meccanismi.

Le Professionalità di cui intende dotarsi l'Amministrazione, dovranno consentire all'organico comunale impegnato nella gestione del Programma, di rispondere alle nuove sollecitazioni connesse alla delega: l'implementazione di relazioni con le strutture regionali (R.OO., AdG, AdA, AdC, Tavolo Città), la gestione e rendicontazione degli interventi, il monitoraggio degli stessi e del Programma complessivo e quella del controllo di I livello.

Nuove responsabilità, nuove competenze, capacità da aggiornare: la relazione con queste nuove professionalità, consentirà l'internalizzazione di nuove competenze per la Amministrazione, competenze utili per implementare la capacità tecnica nella gestione dell'ordinario, ma anche di rispondere adeguatamente alle sollecitazioni dei percorsi connessi alla programmazione comunitaria nel suo insieme.

Si pensi alla gestione del Grande Progetto "Risanamento ambientale e valorizzazione dei laghi dei Campi Flegrei" (DGR 402 del 31/07/2012), dove il Comune di Pozzuoli è soggetto beneficiario, agli altri Assi del PO FESR, ma anche agli altri Asset della Programmazione Comunitaria come i PIRAP del PSR.

In prospettiva, vi sono i temi già presenti della riqualificazione urbana, che troveranno sviluppo nel ciclo di programmazione comunitaria successivo.

8. Descrizione degli obiettivi e dei benefici diretti dell'intervento che si intendono raggiungere con il concorso dell'assistenza tecnica.

Si descrivono di seguito, le specifiche competenze previste per gli apporti professionali esterni (6 risorse), suddivisi per le Unità Operative del PIU EUROPA descritte nel Sistema di gestione e Controllo:

UNITA' 1 - Unità di staff dell'AdG Coordinamento del Programma – Rapporti con la Regione ed il Partenariato sociale - Segreteria Tecnica.

n. 1 ingegnere/architetto esperto di gestione fondi comunitarie, e LL.PP.;

n. 1 avvocato esperto di procedure di contrattazione pubblica (gare e appalti) e di contenzioso;

n.1 esperto di procedure tecnico/ amministrative per curare i rapporti con le strutture regionali.

Nella gestione della Segreteria Tecnica ed in relazione ai rapporti da tenere con le strutture regionali, il Comune intende dotarsi di personale che abbia specifiche competenze sulle gare sia tecniche che legali, e di personale esperto di procedure che curi i rapporti con le strutture regionali di riferimento del Programma.

UNITA' 2 - Unità per il monitoraggio degli interventi

n. 1 ingegnere/architetto esperto di gestione fondi comunitarie, e LL.PP

Per il monitoraggio delle varie fasi del Programma, il profilo coadiuverà il Responsabile della Unità, con attinenza alle tematiche connesse alle norme e regolamenti dei contratti pubblici.

UNITA' 3 - Unità per la gestione finanziaria del Programma

n. 1 Laureato esperto di gestione economica di enti pubblici e di rendicontazione dei fondi europei.

Nell'ambito delle responsabilità di gestione e rendicontazione degli interventi, questa professionalità coadiuva le attività del personale interno distaccato presso questa Unità.

UNITA' 5 - Unità per il controllo

n. 1 laureato esperto di gestione economica di enti pubblici e di rendicontazione dei fondi europei

Il controllo di I livello, sia documentale che in loco, sulla totalità delle operazioni, l'utilizzo di specifiche piste di controllo e check-list, previste dai regolamenti, richiede la specifica implementazione dell'organico comunale con una figura esperta di queste meccanismi di controllo, che costituiscono una delle specificità della delega.

9. Corrispondenza delle tipologie di servizio attivate e delle risorse umane coinvolte a quanto previsto nel Si.Ge.Co.

Il personale interno appositamente dedicato alla gestione del Programma PIU EUROPA, le altre strutture comunali afferenti al Programma, le figure tecniche esterne di Assistenza Tecnica previste dal bando pubblico, sono perfettamente rispondenti alle previsioni organizzative indicate nel Sistema di gestione e Controllo del Programma PIU EUROPA della città di Pozzuoli.

Vengono di seguito specificati le funzioni svolte da ciascuna delle Unità organizzative del programma PIU EUROPA, così come individuate e descritte nel Si. Ge. Co.:

UNITA' 1 - Unità di staff dell'AdG Coordinamento del Programma – Rapporti con la Regione ed il Partenariato sociale - Segreteria Tecnica.

N° 6 figure professionali di cui 3 interne e 3 esterne alla Amministrazione Comunale

- Segreteria tecnica dell'Autorità di Gestione;
- Indice ed organizza i lavori della Cabina di Regia;
- Coordinamento delle attività;
- Cura i Rapporti con gli uffici del R.OO., e le Autorità competenti sul Programma;
- Cura i rapporti con il partenariato sociale e tutti gli stakeholders connessi al Programma;
- Promuove, organizza e gestisce eventi collegati al Programma;
- Invia al R.OO. la dichiarazione di spesa effettivamente sostenuta, e sottoscritta dall'Unità competente, in base alle direttive dell'AGC, dell'AdC e del R.OO., individuate nei documenti che regolamentano l'attuazione del PO FESR e dell'Obiettivo Operativo 6.1;
- Aggiorna i RUP sugli eventuali scostamenti temporali e finanziari.
- Elaborazione di una relazione semestrale da inviare al R.OO. sullo stato di attuazione della delega;
- Verifica che i RUP elaborino le schede di monitoraggio bimestrale su ogni intervento comprensive di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dello stesso, unitamente ad una relazione esplicativa, contenente la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si sovrapponga alla realizzazione degli interventi.

UNITA' 2 - Unità per il monitoraggio degli interventi.

N° 3 figure professionali di cui 2 interne e 1 esterna alla Amministrazione Comunale

- Assicura il coordinamento di tutta l'attività connessa al funzionamento ed implementazione del sistema di monitoraggio, per il quale utilizza il sistema informatizzato "SisteMA61", che consente la trasmissione all'Autorità delegante, secondo le scadenze fissate dall'Accordo di Programma, di un esauriente corredo informativo, per le varie classi di dati (finanziarie, fisiche e procedurali); i dati relativi alle singole operazioni vengono implementate dai singoli RUP di riferimento.
- Assicura lo stato di avanzamento finanziario del Programma e comunica tempestivamente eventuali scostamenti temporali e finanziari;
- Si interfaccia con l'ufficio contabilità del Comune.

UNITA' 3 - Unità per la gestione finanziaria del Programma.

N° 3 figure professionali di cui 2 interne e 1 esterna alla Amministrazione Comunale

- Predispone gli atti di impegno, le richieste di mandato di pagamento di acconti, pagamenti intermedi e saldo sulla base degli esiti delle verifiche dell'ufficio responsabile della funzione di controllo, al fine di assicurare la rintracciabilità dell'intera filiera decisionale per ciascun intervento;
- Realizza la determinazione e la distribuzione degli importi ai beneficiari o ai capitoli di bilancio del Comune;
- Eroga i pagamenti;
- Convalida le spese sul sistema di monitoraggio "SisteMA61", e invia le dichiarazioni di spesa all'AdC e per conoscenza al R.OO. 6.1, in base alle direttive dell'AdG, dell'AdC e del R.OO.
- Gestisce le variazioni in corso d'opera, la ricezione ed il controllo dei rendiconti delle attività finanziate e segnala le eventuali irregolarità;
- Indica il soggetto preposto alla dichiarazione di spesa;
- Verifica l'avanzamento finanziario del Programma.
- Verifica e comunica all'Unità 1, l'aggiornamento in tempo reale dell'avanzamento finanziario del programma.

UNITA' 4 - Unità per la comunicazione, la pubblicità ed il sistema informativo e segreteria amministrativa

N° 2 figure professionali interne alla Amministrazione Comunale

- Cura le attività di pubblicità ed informazione connesse alla gestione del programma ed attua il Piano di comunicazione in conformità a quanto disposto dai regolamenti comunitari e regionali in materia.

- Promuove, organizza e gestisce eventi collegati al Programma;
- Cura le attività amministrative dell'intera struttura (archivio, comunicazioni, convocazioni etc.).

UNITA' 5 - Unità per il controllo

N° 3 figure professionali di cui 2 interne e 1 esterna alla Amministrazione Comunale

- Effettua il controllo documentale sulla complessità delle operazioni e delle spese effettuate del Programma, allegando alle stesse dichiarazioni l'attestazione degli esiti positivi dei controlli;
- Provvede alla adozione di adeguate piste di controllo e sistemi di controllo di primo livello finalizzati a determinare la correttezza e la regolarità delle spese dichiarate nell'ambito del POR e delle procedure per garantire l'adeguatezza delle stesse;
- Adotta strumenti che siano volti a garantire certezza e documentabilità per quanto riguarda l'esecuzione delle verifiche ai sensi dell'art. 13 del Reg. CE 1828/06, secondo quanto previsto nelle apposite Linee Guida dell'AdG;
- Effettua il controllo in loco sulla complessità delle operazioni e delle spese effettuate del Programma. I controlli saranno formalizzati in apposite check list e verbali di controllo, secondo le procedure previste, nel rispetto dei contenuti minimi previsti dalle check list relativi ai controlli in loco e dai verbali di controllo allegati al Manuale dei Controlli.

10. Stato di avanzamento delle procedure amministrative per l'attuazione del Piano di Assistenza Tecnica.

(indicare gli atti formali di attuazione del Piano di Assistenza Tecnica)

Atto	Estremi	Note
PIU EUROPA Città di Pozzuoli	DELIBERA COMMISSARIALE 24/comm. del 21/03/2012 - Delibera G.C. 51 del 19/07/2012	
Si.Ge.Co. del PIU EUROPA Città di Pozzuoli (in uno allo schema "Pista di controllo", ai diagrammi di flusso ed alle check-list)	Delibera G.C. 49 del 06/07/2012	
Piano della Comunicazione del PIU EUROPA Città di Pozzuoli	Delibera G.C. 50 del 19/07/2012	
Cabina di Regia del PIU EUROPA Città di Pozzuoli	DPGR 166 del 12/06/2009	
Incarico consulenza tecnica esterna	Determina Dirigenziale n° 1199 del 28.06.2012	

11. Cronoprogramma delle attività.

Attività	Annualità															
	2012				2013				2014				2015			
Consulenza tecnica professionista incaricato (Determina Dirigenziale n° 1199 del 28.06.2012)			X	X												
Consulenza tecnica da bando per n° 6 incarichi Co.Co.Co.					X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Altre consulenze esterne					X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Spese per il personale interno coinvolto nell'attuazione del Programma PIU Europa					X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

12. Piano finanziario di rendicontazione della spesa per singola attività.

Attività	Annualità di rendicontazione della spesa			
	2012	2013	2014	2015
Consulenza tecnica professionista incaricato (Det Dir. 19 del 09/09/2011)	€ 15.000,00			
Consulenza tecnica da bando per n° 6 incarichi Co.Co.Co.		€ 144.000,00	€ 144.000,00	€ 144.000,00
Altre consulenze esterne		€ 15.000,00	€ 15.000,00	€ 10.237,62
Spese per il personale interno coinvolto nell'attuazione del Programma PIU Europa		€ 9.644,09	€ 8.000,00	€ 8.000,00

13. Piano finanziario di rendicontazione della spesa aggregato.

Annualità di rendicontazione della spesa			
2012	2013	2014	2015
€ 15.000,00	€ 168.644,09	€ 167.000,00	€ 162.237,62

Pozzuoli, 11 dicembre 2012

Il Referente del Programma
Luigi Di Costanzo

Il Dirigente dell'Area Tecnico-contabile
Carmine Cossiga

Il Sindaco
Vincenzo Figliolia



ALLEGATO B: Relazione ROO

Regione Campania

Assessorato all'Urbanistica, Politiche del Territorio,
Edilizia Pubblica Abitativa e Accordi di Programma
AGC n.16

**Relazione del Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1
Piano delle attività di Assistenza Tecnica per l'attuazione
del Programma PIU Europa della Città di Pozzuoli**

PO FESR Campania 2007/2013

Aprile 2013



Premessa

Il presente documento si inserisce nell'iter valutativo del Piano delle attività di Assistenza Tecnica per l'attuazione del Programma PIU Europa della Città di Pozzuoli, ai fini di una verifica da parte del Responsabile di Obiettivo Operativo 6.1.

In particolare, verifica:

- la conformità di quanto previsto dal Piano rispetto alle Linee Guida per l'attuazione dell'Obiettivo Operativo 7.1, di cui alla DGR 1081/2008;
- la coerenza del fabbisogno finanziario previsto per l'attuazione delle attività di AT con la dotazione finanziaria assentita con l'Accordo di Programma;
- l'adeguatezza delle attività programmate con quanto descritto nel Si.Ge.Co.

Conformità del Piano di Assistenza Tecnica alle Linee Guida per l'attuazione dell'Obiettivo Operativo 7.1 di cui alla DGR 1081/2008

Le azioni di Assistenza Tecnica programmate dal Piano delle attività di Assistenza Tecnica per l'attuazione del Programma PIU Europa della Città di Pozzuoli, trasmesso con nota prot. n. 35PIUEUROPA del 18/12/2012 acquisita agli atti con Prot. RC n. 2012.0947296 del 21/12/2012 sono indirizzate a pervenire a soluzioni adeguate ai fini della realizzazione efficace del Programma PIU Europa e a individuare soluzioni programmatiche, amministrative, progettuali per le situazioni di maggiore ritardo e difficoltà.

Al tempo stesso, le azioni previste sono finalizzate anche al miglioramento del processo di governante del Programma PIU Europa e delle capacità istituzionali del personale dell'Amministrazione comunale coinvolto.

Coerenza del fabbisogno finanziario alla dotazione finanziaria assentita con l'Accordo di Programma

Il fabbisogno finanziario necessario per la realizzazione del Piano delle attività di Assistenza Tecnica per l'attuazione del Programma PIU Europa della Città di Pozzuoli è stato stimato in Euro cinquecentododicimilaottocentottantuno/71 (€ 512.881,71).

Tale importo è coerente con la dotazione finanziaria assegnata alla Città di Pozzuoli con la sottoscrizione dell'Accordo di Programma avvenuta in data 22/10/2012.

Adeguatezza delle attività programmate con quanto descritto nel Si.Ge.Co. della Città di Pozzuoli

L'insieme delle azioni di supporto previste dal Piano di Assistenza Tecnica presentato è coerente con quanto descritto nel Sistema di Gestione e Controllo, sui cui contenuti l'Autorità di Audit ha espresso il proprio parere di conformità.

Conclusioni

La valutazione del Piano delle attività di Assistenza Tecnica per l'attuazione del Programma PIU Europa della Città di Pozzuoli, basata sulla verifica della coerenza con le Linee Guida per l'attuazione dell'Obiettivo Operativo 7.1 PO FESR Campania 2007/2013 di cui alla DGR 1081/2008, nonché a quanto descritto nel Sistema di Gestione e Controllo, si è conclusa con esito positivo.



Decreto Dirigenziale n. 48 del 5/04/2013

A.G.C. 16 Governo del Territorio, Tutela Beni Paesistico - Ambientali e Culturali

Settore: 04 Edilizia Pubblica Amministrativa

Oggetto:

PO FESR Campania 2007/2013 - Programma Integrato Urbano (PIU EUROPA) - Asse 6 - Obiettivo Operativo 6.1 - Presa atto e ammissione al finanziamento del Piano di Assistenza Tecnica dell'Autorita' cittadina di Torre del Greco a valere sull'Obiettivo Operativo 7.1. Adempimenti ai sensi della "Direttiva POR Campania FESR 2007/13 Gestione contabile capitoli di spesa". (Con allegati)

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

- a) la Commissione Europea, con Decisione C(2007)4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013 e con Decisione C(2012)1843 del 27 marzo 2012 ha approvato la proposta di modifica del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013;
- b) la Giunta Regionale, con Delibera n. 1921 del 9 novembre 2007, pubblicata sul BURC speciale del 23 novembre 2007, ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013 e con Delibera n. 166 del 04 aprile 2012 ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di modifica della Decisione C(2007)4265 di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013;
- c) tra le strategie delineate nell'ambito del PO FESR Campania 2007/2013 è attribuito un ruolo rilevante all'Asse VI - del PO FESR Campania 2007/2013 "*Sviluppo urbano e qualità della vita*", che, con l'obiettivo specifico "*Rigenerazione urbana e qualità della vita*" intende sviluppare il sistema policentrico delle città, attraverso la costruzione di una rete di città e territori competitivi all'interno dello spazio regionale, che facciano sistema con Napoli e che possano innescare una strategia di riequilibrio e riorganizzazione spaziale e funzionale della Regione Campania;
- d) l'Asse VI prevede, attraverso l'Obiettivo Operativo "6.1 – CITTÀ MEDIE", interventi integrati di sviluppo urbano per migliorare le funzioni urbane superiori e assicurare condizioni di sviluppo sostenibile, sociale ed economico, delle città medie;
- e) tra le città medie della Regione Campania sono state individuate 19 città su cui intervenire con specifici Programmi integrati di rigenerazione urbana e dettagliatamente individuate nell'ambito della D.G.R. n. 282 del 15/02/2008;
- f) l'Asse 7 del PO FESR Campania 2007/2013 nel suo complesso ha l'obiettivo di contribuire a massimizzare l'attuazione efficace della politica di Coesione, in riferimento agli interventi finanziati dal FESR conformi ai campi di intervento elencati all'art.3 Reg. 1080/2006;
- g) nell'ambito di tale Asse è stato individuato l'obiettivo operativo 7.1 - "*Assistenza Tecnica*";
- h) con DGR n. 1081 del 27/06/2008 sono state approvate le "*Linee Guida per l'attuazione dell'Obiettivo Operativo 7.1 del PO FESR Campania 2007/2013*", condizione di ammissibilità per l'avvio delle operazioni afferenti all'Obiettivo;
- i) tale obiettivo prevede, fra l'altro, azioni a titolarità regionale di tipo trasversale, i cui beneficiari sono responsabili di altri Obiettivi Operativi;
- j) la DGR 1081/2008 prevedeva che nel caso in cui le attività, pur a titolarità regionale, potessero essere svolte da altre strutture regionali di attuazione del Programma (Autorità, Responsabili di Obiettivo Operativo, ecc.), si sarebbe potuto prevedere l'individuazione di un Dirigente di Settore diverso dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo 7.1 che, previo Decreto di ammissione a finanziamento sulle risorse dell'Obiettivo – avrebbe proceduto alla realizzazione delle attività secondo quanto previsto dalle Linee Guida approvate con il presente provvedimento;
- k) con DGR n. 1558 del 1 ottobre 2008, la Giunta ha confermato il mandato attribuito al Coordinatore dell'AGC 16 con la DGR n. 282 del 15 febbraio 2008 affinché ponga in essere con propri provvedimenti tutti gli atti conseguenti e necessari all'effettiva realizzazione delle singole operazioni funzionali alla sottoscrizione degli Accordi di Programma, così come ribadito nella DGR n. 726 del 6 dicembre 2011;
- l) con DGR n. 1558 del 1 ottobre 2008, la Giunta ha attribuito la gestione finanziaria ed amministrativa di tali risorse al dirigente del Settore 04 dell'AGC 16 in cui è incardinato l'Obiettivo Operativo 6.1 del PO FESR Campania 2007/2013;
- m) con la medesima DGR la Giunta ha dato mandato al Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, tra l'altro, di approvare, sentita l'Autorità di Gestione del PO FESR Campania 2007/2013, il "*Disciplinare per la regolamentazione del trasferimento dell'anticipo delle risorse pubbliche di cui al*

- Programma PIU Europa ex Ob. Operativo 6.1 – Asse 6 - PO FESR 2007/13 - alle Autorità cittadine e delle risorse relative all'Assistenza Tecnica ex Obiettivo Operativo 7.1 – Asse 7”;
- n) con la sopra richiamata DGR n. 1558/2008 è stato attribuito, alle 19 città medie di cui al Programma PIU Europa ex Ob. Operativo 6.1 – Asse 6 - PO FESR Campania 2007/2013, l'ammontare delle risorse finanziarie loro assegnate, per l'attività di assistenza tecnica, come specificato all'Allegato B), affidando la gestione finanziaria ed amministrativa delle risorse al dirigente del Settore 04 dell'AGC 16;
 - o) con Decreto Dirigenziale del Coordinatore dell'AGC 16, n. 434 del 15/10/2008, è stato approvato il disciplinare per la regolamentazione del trasferimento delle risorse pubbliche di cui al Programma PIU EUROPA ex Ob. Operativo 6.1 – Asse 6 – PO FESR Campania 2007/2013 – alle attività cittadine e delle risorse relative all'Assistenza Tecnica di cui all'Ob. Operativo 7.1, in attuazione del disposto della DGR n. 1558 del 01/10/2008, predisposto d'intesa con l'Autorità di Gestione del PO FESR Campania 2007/2013;
 - p) il Responsabile della Programmazione Unitaria con nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011, avente ad oggetto “Direttiva POR Campania FESR 2007/13 gestione contabile capitoli di spesa”, ha stabilito la procedura per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni e delle liquidazioni;
 - q) la Giunta Regionale con Delibera n. 521 del 28 settembre 2012 ha preso atto della Decisione della Commissione Europea C(2012) 6248 del 21 settembre 2012 di modifica del Programma Operativo Regionale FESR Campania 2007/2013 approvato con Decisione C (2007) 4265;
 - r) la Giunta Regionale con Delibera n. 80 del 14 marzo 2013 ha attribuito le funzioni dirigenziali riconducibili al Settore 04 “EDILIZIA PUBBLICA ABITATIVA” dell'AGC 16;

CONSIDERATO CHE:

- a) l'Autorità cittadina di Torre del Greco ha sottoscritto in data 23 gennaio 2012 l'Accordo di Programma per l'attuazione del Programma PIU Europa, in uno con il Provvedimento di Delega;
- b) all'art. 6 dell'Accordo di Programma (Copertura finanziaria) e all'art. 6 del Provvedimento di Delega (Risorse finanziarie: ammontare e modalità di trasferimento e di impiego) è indicato l'importo di Euro cinquecentoventiseimilatrecentonovantotto/83 (€ 526398,83) quale somma assegnata per le attività di assistenza tecnica a valere sul PO FESR Campania 2007/2013;
- c) l'Autorità cittadina di Torre del Greco ha trasmesso con nota prot. n. 17967/2013 del 14 marzo 2013, acquisita al protocollo regionale con nota prot. n. 2013.0190198 del 15 marzo 2013, il “Piano delle attività di Assistenza Tecnica per l'attuazione del Programma PIU Europa” (Allegato A) che costituisce parte integrale e sostanziale del presente provvedimento, nel quale sono dettagliate le attività che si intende attivare e i relativi costi, approvato con Det. Dir. 268 del 26 febbraio 2013;
- d) l'Autorità cittadina di Torre del Greco ha trasmesso con nota prot. n. 17967/2013 del 14 marzo 2013, acquisita al protocollo regionale con nota prot. n. 2013.0190198 del 15 marzo 2013 la richiesta di pagamento dell'anticipo del 20% delle risorse previste per le attività di Assistenza Tecnica per l'attuazione del Programma PIU Europa;
- e) le attività previste dal “Piano delle attività di Assistenza Tecnica per l'attuazione del Programma PIU Europa” sono connesse e funzionali al rafforzamento della capacità di svolgimento delle funzioni di Organismo Intermedio della Città per la realizzazione del Programma PIU Europa;
- f) l'Autorità Cittadina di Torre del Greco è titolare di un conto corrente presso la Tesoreria Provinciale dello Stato Codice IBAN IT13I0100003245425300063634 – numero di tesoreria unica provinciale 63634;

RITENUTO:

- a) di dover dare atto della verifica della coerenza (Allegato B) della documentazione prodotta dall'Autorità Cittadina di Torre del Greco alle disposizioni del PO FESR Campania 2007/2013, alla relativa manualistica di attuazione e alle Linee Guida per l'attuazione dell'Obiettivo operativo 7.1 ed

alle disposizioni dell'Accordo di Programma sottoscritto in data 23 gennaio 2012 e dell'allegato Provvedimento di Delega;

- b) necessario prendere atto del "Piano delle attività di Assistenza Tecnica per l'attuazione del Programma PIU Europa" (Allegato A), predisposto dall'Autorità cittadina di Torre del Greco, che prevede azioni per il miglioramento delle capacità programmatiche, gestionali e degli strumenti tecnici a servizio dell'attuazione del Programma PIU Europa;
- c) necessario ammettere a finanziamento a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 7.1 del PO FESR Campania 2007/2013 il "Piano delle attività di Assistenza Tecnica per l'attuazione del Programma PIU Europa" (Allegato A) dell'Autorità cittadina di Torre del Greco, per un importo pari ad Euro cinquecentoventiseimilatrecentonovantotto/83 (€ 526398,83);
- d) di poter riconoscere all'Autorità Cittadina di Torre del Greco l'importo di Euro centocinquemiladuecentosettantanove/77 (€ 105.279,77), pari al 20% della dotazione assentita, così come previsto dall'art. 6 del Provvedimento di Delega, di cui il 50,00%, pari ad Euro cinquantaduemilaseicentotrentanove/885 (€ 52.639,885), a valere sulla quota di cofinanziamento UE, e il 50,00%, pari ad Euro cinquantaduemilaseicentotrentanove/885 (€ 52.639,885), a valere sulla quota di cofinanziamento nazionale;
- e) di dover trasmettere il presente provvedimento, così come previsto dalla citata nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011, all'Autorità di Gestione del PO FESR Campania 2007-2013 per l'emanazione del provvedimento di impegno di spesa e liquidazione in favore dell'Autorità Cittadina di Torre del Greco della somma di Euro centocinquemiladuecentosettantanove/77 (€ 105.279,77), sulla Missione 01, Programma 12, titolo 2, Capitolo 2686 del documento gestionale 2013;
- f) di dover riportate di seguito la stringa concernente la codificazione della transazione elementare come definita dal D.lgs n. 118 del 23 giugno 2011, essendo la Regione Campania coinvolta nella fase di sperimentazione delle disposizioni attuative del citato decreto:

CAP.	MISSIONE	PROGR.	TITOLO	MACROAGGR.	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE ID. SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	SIOPE (codice gestionale)
2686	01	12	2	203	2.03.01.02.000	1.3	4	2.02.03	2234

- g) necessario stabilire che le attività previste dal "Piano delle attività di Assistenza Tecnica per l'attuazione del Programma PIU Europa" vengano attuate dalla città nell'esercizio del ruolo di Organismo Intermedio, secondo le disposizioni, gli obblighi e le procedure previste dall'Accordo di Programma per l'attuazione del Programma PIU Europa e dall'allegato Provvedimento di Delega sottoscritto tra la Regione Campania e l'Autorità Cittadina di Torre del Greco in data 23 gennaio 2012;

PRESO ATTO

- a. che ai sensi delle L.R. n. 39 del 24/12/2012 e n. 4 del 28/03/2013 di autorizzazione all'esercizio provvisorio 2013, il suddetto impegno e la suddetta liquidazione rientrano nei limiti dei dodicesimi come stabilito dalla norma medesima;
- b. che ai sensi di quanto disposto dalla D.G.R. n. 17 del 24/01/2013, il suddetto impegno e la suddetta liquidazione rientrano tra le spese urgenti e indifferibili tali da non poter essere rinviati senza arrecare danno grave all'ente ed al suo funzionamento;
- c. che sempre ai sensi di quanto disposto dalla D.G.R. n. 17 del 24/01/2013 il suddetto impegno e la suddetta liquidazione rientra nel limite dei dodicesimi del tetto programmatico di spesa assegnato all'A.G.C. 16 con D.G.R. n. 156 del 28/03/2012;

VISTI

- a. la L.R. n. 7 del 30 aprile 2002 “Ordinamento contabile della Regione Campania”;
- b. la Decisione C(2007)4265 del 11 settembre 2007 di approvazione del Programma Operativo Regionale FESR Campania 2007/2013;
- c. la D.G.R. n. 1921 del 9 novembre 2007;
- d. la D.G.R. n. 282 del 15 febbraio 2008;
- e. la D.G.R. n. 1081 del 27 giugno 2008;
- f. la D.G.R. n. 1558 del 1 ottobre 2008;
- g. il D.D. n. 434 del 15 ottobre 2008;
- h. la L.R. n. 18 del 11 dicembre 2008, “Legge Comunitaria Regionale”;
- i. la D.G.R. n. 1398 del 3 settembre 2009;
- j. la D.G.R. n. 1663 del 6 novembre 2009;
- k. la D.G.R. n. 1715 del 20 novembre 2009;
- l. il D.D. AGC 09 n. 17 del 22 aprile 2011;
- m. la nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011;
- n. il Dlgs 23 giugno 2011 n. 118;
- o. la D.G.R. n. 726 del 6 dicembre 2011;
- p. il D.P.C.M. 28 dicembre 2011;
- q. il DD n. 7 del 17 gennaio 2012 di approvazione dello schema di Accordo di Programma;
- r. l’Accordo di Programma tra Regione Campania e Autorità Cittadina di Torre del Greco sottoscritto in data 23 gennaio 2012;
- s. la Decisione C(2012)1843 del 27 marzo 2012 di approvazione della proposta di modifica del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013;
- t. la D.G.R. n. 156 del 28 marzo 2012;
- u. la D.G.R. n. 166 del 4 aprile 2012;
- v. la Decisione della Commissione Europea C(2012) 6248 del 21 settembre 2012 di modifica del Programma Operativo Regionale FESR Campania 2007/2013;
- w. la D.G.R. n. 521 del 28 settembre 2012;
- x. le L.R. n. 39 del 24 dicembre 2012 e n. 4 del 28 marzo 2013;
- y. la D.G.R. n. 17 del 24 gennaio 2013;
- z. la nota prot. n. 2013.0068946 del 29 gennaio 2013 di indicazioni circa la gestione dell’esercizio provvisorio del bilancio 2013;
- aa. la Det. Dir. n. 268 del 26 febbraio 2013 di approvazione del Piano;
- bb. la D.G.R. n. 80 del 14 marzo 2013.

alla stregua dell’istruttoria e della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. di dare atto della verifica della coerenza della documentazione prodotta dall’Autorità Cittadina di Torre del Greco alle disposizioni di cui alla manualistica vigente di attuazione del PO FESR Campania 2007/2013 ed alle disposizioni del Provvedimento di Delega allegato all’Accordo di Programma sottoscritto in data 23 gennaio 2012 (Allegato B);
2. di prendere atto del “Piano delle attività di Assistenza Tecnica per l’attuazione del Programma PIU Europa” (Allegato A) che costituisce parte integrale e sostanziale del presente provvedimento, predisposto dall’Autorità cittadina di Torre del Greco, che prevede azioni per il miglioramento delle capacità programmatiche, gestionali e degli strumenti tecnici a servizio dell’attuazione del

Programma PIU Europa;

3. di ammettere a finanziamento a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 7.1 del PO FESR Campania 2007/2013 il "Piano delle attività di Assistenza Tecnica per l'attuazione del Programma PIU Europa" (Allegato A) dell'Autorità cittadina di Torre del Greco, per un importo pari ad Euro cinquecentoventiseimilatrecentonovantotto/83 (€ 526398,83);
4. di riconoscere all'Autorità Cittadina di Torre del Greco l'importo di Euro centocinquemiladuecentosettantanove/77 (€ 105.279,77), pari al 20% della dotazione assentita, così come previsto dall'art. 6 del Provvedimento di Delega, di cui il 50,00%, pari ad Euro cinquantaduemilaseicentotrentanove/885 (€ 52.639,885), a valere sulla quota di cofinanziamento UE, e il 50,00%, pari ad Euro cinquantaduemilaseicentotrentanove/885 (€ 52.639,885), a valere sulla quota di cofinanziamento nazionale;
5. di trasmettere il presente provvedimento, così come previsto dalla citata nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011, all'Autorità di Gestione del PO FESR Campania 2007-2013 per l'emanazione del provvedimento di impegno di spesa e liquidazione in favore dell'Autorità Cittadina di Torre del Greco della somma di Euro centocinquemiladuecentosettantanove/77 (€ 105.279,77), sulla Missione 01, Programma 12, titolo 2, Capitolo 2686 del documento gestionale 2013;
6. di dover riportate di seguito la stringa concernente la codificazione della transazione elementare come definita dal D.lgs n. 118 del 23 giugno 2011, essendo la Regione Campania coinvolta nella fase di sperimentazione delle disposizioni attuative del citato decreto:

CAP.	MISSIONE	PROGR.	TITOLO	MACROAGGR.	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE ID. SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	SIOPE (codice gestionale)
2686	01	12	2	203	2.03.01.02.000	1.3	4	2.02.03	2234

7. di dare atto che le attività previste dal "Piano delle attività di Assistenza Tecnica per l'attuazione del Programma PIU Europa" vengano attuate dalla città nell'esercizio del ruolo di Organismo Intermedio, secondo le disposizioni, gli obblighi e le procedure previste dall'Accordo di Programma per l'attuazione del Programma PIU Europa e dall'allegato Provvedimento di Delega sottoscritto tra la Regione Campania e l'Autorità cittadina di Torre del Greco in data 23 gennaio 2012;
8. di trasmettere il presente atto all'A.G.C. 09 Rapporti con gli organi nazionali ed internazionali in materia di interesse regionale, al ROO 7.1 del PO FESR Campania 2007/2013, al Servizio Registrazione Atti Monocratici - Archiviazione Decreti Dirigenziali - del Settore Attività di assistenza alle sedute di Giunta, al Settore Stampa, documentazione, informazione e Bollettino Ufficiale per la Pubblicazione sul B.U.R.C., e per conoscenza all'Assessore all'Urbanistica e Governo del territorio e all'Autorità cittadina di Torre del Greco.

Dr. Giulio Mastracchio

POR FESR 2007/2013
Procedura per l'attivazione delle attività di assistenza tecnica per l'attuazione del
Programma PIU Europa - Obiettivo operativo 6.1 - Asse 6 - PO FESR 2007/2013

Piano delle attività di Assistenza Tecnica per l'attuazione del Programma PIU Europa

1. Organismo Intermedio (soggetto attuatore)

Comune	Torre del Greco
Sindaco	Avv. Gennaro Malinconico
Indirizzo (Civico, CAP, Località)	Piazza Plebiscito, 1 - 80059 Torre del Greco (NA)
Telefono	081-8830727
Fax	081-8497030
e-mail	segreteria sindaco@comune.torredelgreco.na.it

Responsabile del Programma	Arch. Giovanni Falanga
Indirizzo (Civico, CAP, Località)	Viale Campania - Complesso "La Salle" - 80059 Torre del Greco (NA)
Telefono	081-8830234
Fax	081-8830233
e-mail	g.falanga@comune.torredelgreco.na.it

Ufficio PIU Europa	8° Settore "PIU Europa"
Responsabile dell'Ufficio	Arch. Giovanni Falanga
Indirizzo (Civico, CAP, Località)	Viale Campania - Complesso "La Salle" - 80059 Torre del Greco (NA)
Telefono	081-8830234
Fax	081-8830233
e-mail	piueuropa@libero.it piueuropa.torredelgreco@asmepec.it

Data sottoscrizione Accordo di Programma	23.01.12
Ammontare risorse assegnate	€ 526.398,83
Data verifica conformità del Si.Ge.Co. da parte dell'AdA	24.04.12
Data richiesta erogazione anticipo 7% per le attività di assistenza tecnica	06.12.2010 - 31.01.2012
Ammontare anticipazione ricevuta	Nessuna relativamente all'assistenza tecnica

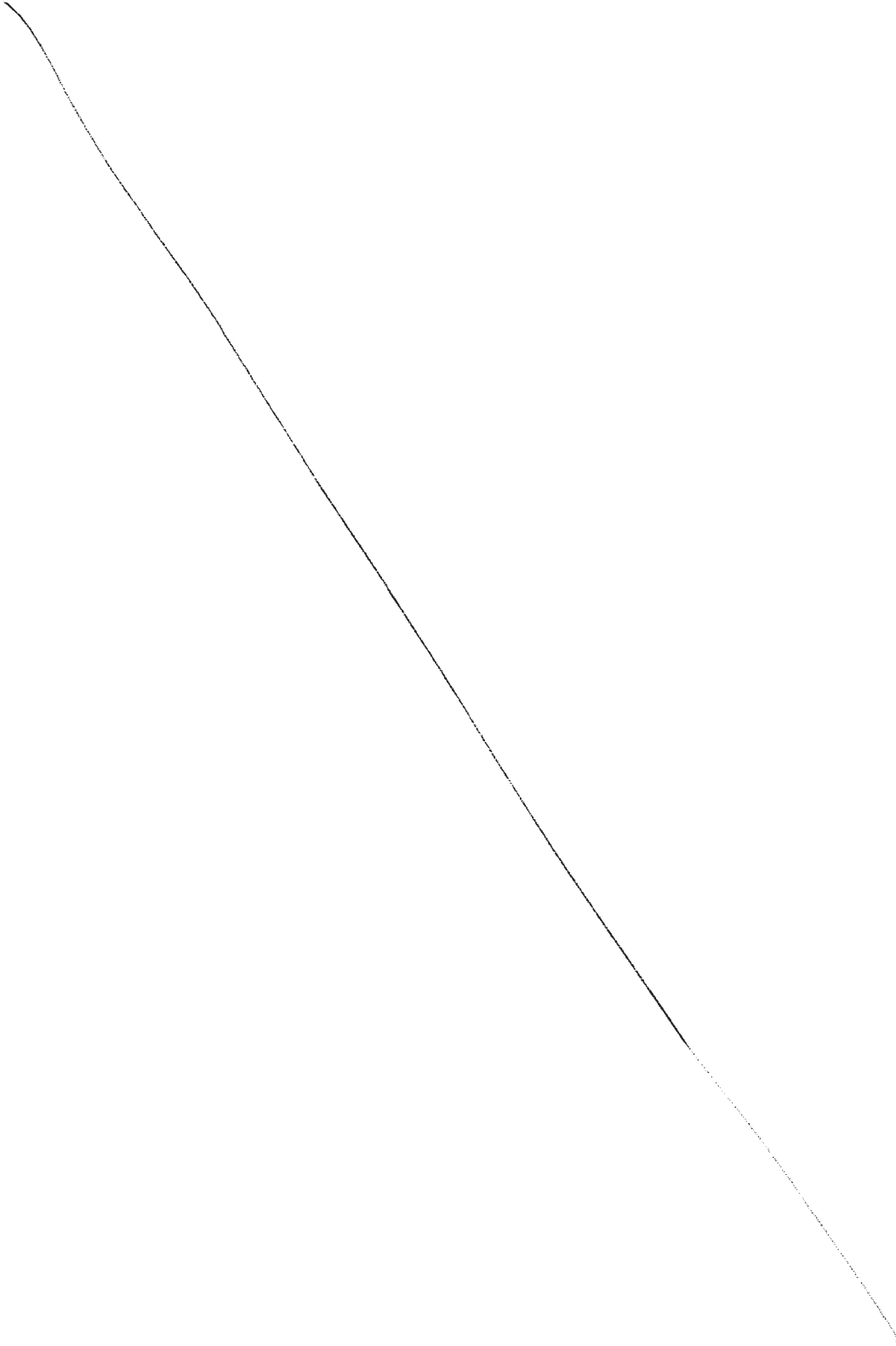
2. Tipologia di assistenza richiesta (si/no)

1. Acquisizione di servizi specialistici	si
2. Acquisizione di apporti professionali a contratto	si
3. Spese per il personale interno coinvolto nell'attuazione del Programma PIU Europa (max 5% dell'importo assentito ex DGR 799/2011)	si



La tua **Campania**
cresce in **Europa**





3. Costo totale della programmazione delle attività*Il costo si intende onnicomprensivo, includendo IVA, oneri, etc.*

1. Acquisizione di servizi specialistici	Importo comprensivo di IVA al 21%	€ 484.095,45
2. Acquisizione di apporti professionali a contratto		€ 15.983,44
3. Spese per il personale interno coinvolto nell'attuazione del Programma PIU Europa (max 5% dell'importo assentito ex DGR 799/2011)		€ 26.319,94
TOTALE		€ 526.398,83

4. Descrizione del programma complessivo di interventi

Le iniziative di assistenza tecnica contemplate dal programma complessivo degli interventi sono state articolate nelle seguenti azioni:

- A. attività di consulenza e assistenza tecnica;
- B. attività di valutazione e controllo;
- D. attività di comunicazione ed informazione.

5. Descrizione delle attività*(descrivere le attività per ciascuna tipologia che si intende attivare)***5.1 Acquisizione di servizi specialistici****A. Attività di consulenza ed assistenza tecnica****A.1 Descrizione dell'azione**

Con tale azione s'intende fornire assistenza al Responsabile della gestione del Programma:

- assistenza per la definizione ed implementazione del sistema di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale;
- assistenza per la predisposizione della documentazione e degli atti necessari all'avvio delle azioni (bandi, formulari etc.).

A.2 Iniziative da realizzare**A.2.1 Assistenza tecnica e monitoraggio**

In questa iniziativa sono ricomprese le seguenti due attività:

- a) implementazione del sistema informativo di monitoraggio "SisteMA61";
- b) azioni di assistenza tecnica alla gestione del Programma.

Per la prima linea di attività, punto a), si prevedono le seguenti macro-fasi:

- analisi di dettaglio delle attività correlate all'attuazione del Programma;
- definizione delle procedure amministrative da promuovere per l'esecuzione delle attività del precedente punto;
- messa a punto degli strumenti e delle modalità di rilevazione degli indicatori di contesto e degli indicatori di avanzamento;
- definizione delle procedure di colloquio;
- addestramento e assistenza agli utenti del sistema per agevolare le attività di alimentazione diretta del sistema di monitoraggio "SisteMA61".



La tua Campania
cresce in Europa





Le attività di assistenza tecnica di cui al punto b) consistono nelle seguenti macro-fasi:

- assistenza alla messa in opera delle procedure di attuazione del Programma;
- assistenza al Comune nei rapporti con la Regione e con il partenariato locale;
- supporto alla realizzazione di attività di reporting;
- supporto tecnico alle attività di verifica del rispetto delle politiche comunitarie (concorrenza, pari opportunità, ambiente, etc.);
- verifica della rispondenza e delle procedure e modalità di attuazione alla normativa comunitaria, nazionale e alle disposizioni del PIU' EUROPA;
- assistenza per la raccolta e l'analisi della normativa comunitaria, nazionale e regionale nelle materie collegate agli interventi del PIU' EUROPA;
- supporto per la predisposizione e verifica delle certificazioni di spesa, anche attraverso supporto operativo alle strutture comunali;
- assistenza all'impostazione di piste di controllo rispondenti alle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali;
- assistenza per la diagnosi e la risoluzione di problemi specifici legati all'attuazione e alle procedure programmate e per la formulazione di proposte di adeguamento del sistema organizzativo, normativo e regolamentare;
- assistenza per la verifica di criteri, metodologie, procedure per la rilevazione degli indicatori di attuazione del programma;
- assistenza alle attività di riprogrammazione e rimodulazione degli interventi e definizione di nuovi piani finanziari;
- assistenza e supporto tecnico per l'ottimizzazione delle azioni volte a massimizzare l'efficacia del programma.

A.2.2 Iniziativa connessa alla gestione ed esecuzione del PIU' EUROPA e alle attività di relazioni esterne del Responsabile della gestione

Al fine di agevolare l'attività di gestione ed esecuzione del PIU' EUROPA, nonché le relazioni esterne del Responsabile della gestione connessa a tali attività, si prevedono le seguenti iniziative:

- partecipazione a riunioni e a forum;
- organizzazione di riunioni con le strutture coinvolte, direttamente e indirettamente, nella gestione del PIU' EUROPA.

C. Attività di valutazione e controllo

C.1 Descrizione dell'azione

Attraverso tale azione s'intendono sostenere le attività di valutazione intermedia ed ex-post del Programma, nonché le attività di controllo e attestazione delle spese .

C.2 Iniziative da realizzare

C.2.1 Attività di valutazione

L'attività di valutazione si articolerà in quattro fasi distinte:

- messa a punto e preparazione della valutazione, con l'obiettivo di precisare il grado di valutabilità del Programma ed il contenuto operativo della valutazione medesima;
- valutazione in itinere, che ha come riferimento le diverse annualità di attuazione del Programma (escludendo gli anni nei quali si procederà alla valutazione intermedia) ed ha lo scopo di evidenziare lo stato di attuazione del medesimo Programma e gli scostamenti rispetto alle previsioni, al fine di formulare ipotesi di riorientamento delle risorse finanziarie, degli obiettivi specifici ed operativi, delle modalità di gestione;
- valutazione intermedia, che, coerentemente con quanto disposto dall'art. 47 del Reg. (CE) 1083/06, prende in considerazione, tenendo conto della valutazione ex ante, i primi risultati degli interventi, la loro pertinenza ed il grado di conseguimento degli obiettivi, valutando altresì l'impiego delle risorse, nonché lo svolgimento della realizzazione;



La tua Campania
cresce in Europa





- valutazione finale, che rappresenta un aggiornamento della valutazione intermedia ed ha lo scopo, anticipando la valutazione ex-post, di aggiornare il quadro informativo e valutativo circa l'attuazione del Programma descritto nella valutazione intermedia.

Nella prima fase si procederà alle seguenti operazioni:

- ricostruzione della struttura della programmazione in termini di obiettivi, analisi delle procedure, circuiti finanziari e gestione complessiva del Programma;
- valutazione della rispondenza del sistema di monitoraggio previsto per il controllo del Programma;
- verifica della valutazione ex-ante alla luce delle variazioni del contesto di riferimento;
- valutazione della congruenza e completezza del set di indicatori proposti nel Programma;
- analisi dell'insieme delle norme comunitarie, nazionali e regionali rilevanti per l'attuazione del Programma.

Nella seconda fase si procederà ad effettuare le seguenti operazioni:

- aggiornamento periodico del quadro della valutazione ex-ante;
- valutazione dell'avanzamento procedurale, fisico e finanziario del Programma;
- valutazione dell'efficienza e dell'efficacia dell'impiego delle risorse;
- valutazione dell'efficacia e dell'impatto del Programma rispetto agli obiettivi specifici ed operativi;
- analisi del funzionamento e dell'efficienza del sistema di gestione e controllo del Programma e del funzionamento del circuito finanziario;
- valutazione della validità della strategia e degli obiettivi sulla base dei mutamenti dei contesti di riferimento;
- formulazione di proposte procedurali ed organizzative al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi fissati.

La valutazione intermedia consisterà nelle seguenti operazioni:

- aggiornamento del quadro della valutazione ex-ante;
- aggiornamento delle ricostruzioni e delle valutazioni realizzate nell'attività di valutazione annuale in corso d'opera;
- valutazione degli indicatori di monitoraggio;
- formulazione di proposte di modifica procedurali e organizzative, nonché delle linee operative di attuazione del PIU' EUROPA e del sistema di monitoraggio al fine del raggiungimento degli obiettivi.

La valutazione finale consisterà nelle seguenti operazioni:

- aggiornare l'insieme delle analisi previste nelle valutazioni in itinere;
- analizzare eventuali elementi di criticità nell'attuazione che richiedono modifiche e aggiustamenti di natura programmatica, finanziaria e attuativa;
- fornire indicazioni sulle linee prioritarie di intervento per la successiva fase di programmazione.

C.2.2 Attività di controllo

Per l'attività di controllo che sarà espletata dall'Autorità preposta è necessario assicurare un'assistenza esterna all'Ufficio dell'Ente come supporto ai controlli materiali e all'attività di attestazione finale.

L'eventuale supporto esterno al Comune per le attività di controllo verterà su tre linee di attività specifiche:

- costruzione delle piste di controllo e adattamento al sistema di gestione e controllo del Programma. Preliminarmente all'esecuzione dei controlli di primo livello, dovrà essere definito il quadro analitico delle procedure, compiti e responsabilità attinenti alle varie azioni in riferimento alle attività di programmazione, controllo di primo livello e rendicontazione. Una volta definite le piste, sarà valutata la compatibilità con i sistemi di gestione e controllo;
- realizzazione dei controlli di primo livello. Tali controlli dovranno evidenziare le eventuali irregolarità, l'identificazione delle cause di tali irregolarità, la necessità di ulteriori controlli di approfondimento e l'identificazione di misure correttive e preventive;
- dichiarazione a conclusione dell'intervento. A conclusione della forma d'intervento deve essere redatto un attestato che riassume le risultanze dei controlli effettuati e valuta la fondatezza della domanda di pagamento del saldo.



Unione Europea

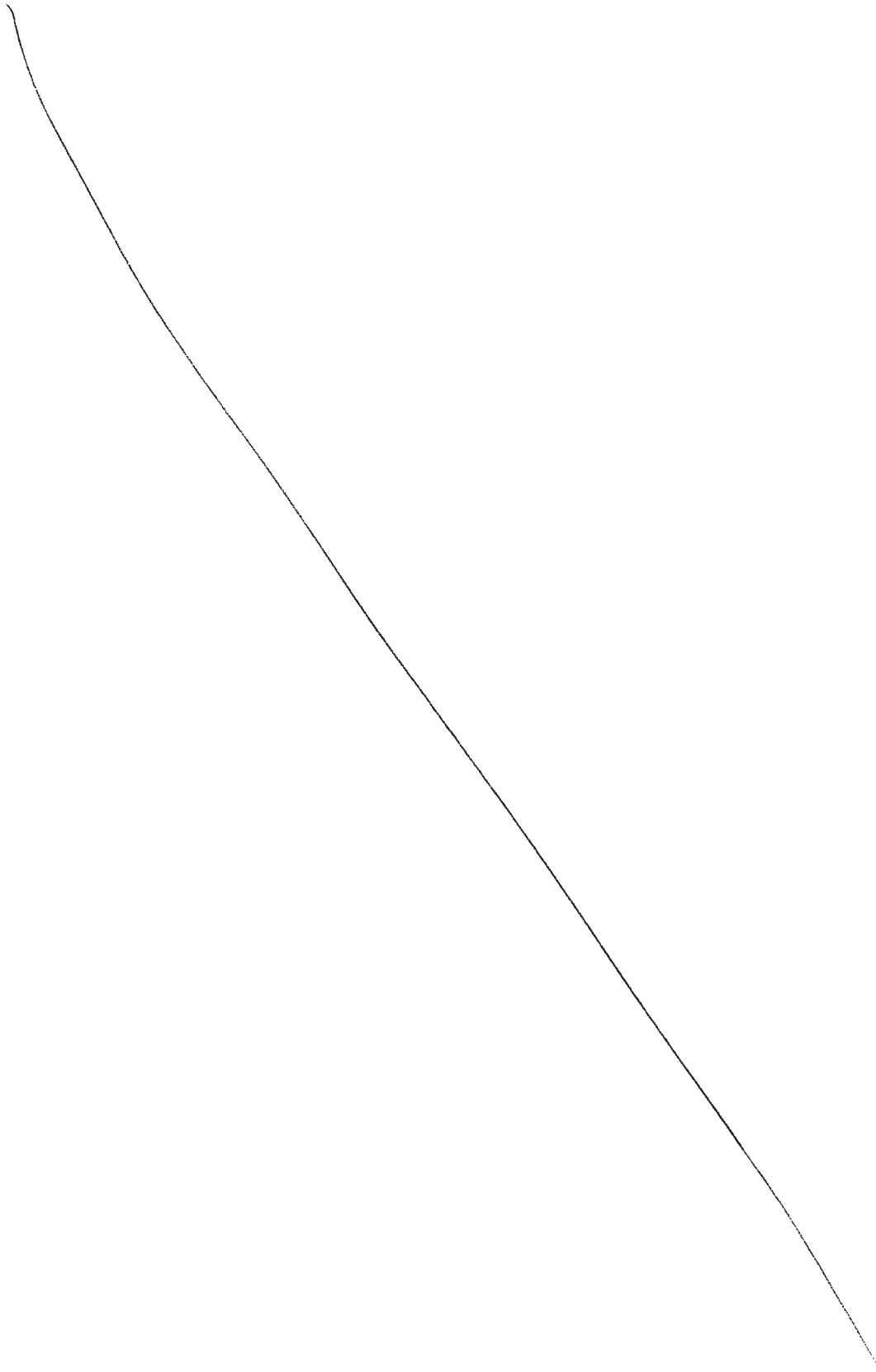


REGIONE CAMPANIA



La tua **Campania**
cresce in **Europa**





D. Attività di comunicazione ed informazione**D.1 Descrizione dell'azione**

È previsto il sostegno a:

- attività di informazione da sviluppare specificamente nella fase di avvio del Programma;
- iniziative di informazione di carattere generale sul Programma, sul suo avanzamento;
- organizzazione di incontri, seminari e iniziative per lo scambio di esperienze a vari livelli.

L'azione si attuerà anche con l'acquisizione di apporti professionali a contratto, ossia tramite l'affidamento di incarichi a professionisti esperti esterni individuati secondo la normativa vigente, ovvero scelti dall'elenco della short list.

D.2 Iniziative da realizzare**D.2.1 Piano di comunicazione**

All'interno di quest'iniziativa è previsto il finanziamento delle attività di comunicazione ed informazione, per le quali sarà predisposto un apposito "Piano di comunicazione", secondo quanto previsto dal Capo II - Sez. I del Regolamento (CE) n.1828/06.

L'iniziativa è volta a perseguire i seguenti obiettivi:

- informare l'opinione pubblica sul ruolo e sulle possibilità offerte dagli interventi promossi dal PIU' EUROPA;
- promuovere lo scambio di conoscenze con le altre realtà impegnate in Programmi Integrati Urbani.

Il conseguimento dei suddetti obiettivi sarà garantito attraverso l'adozione della strategia di informazione e comunicazione che potrà avvalersi delle seguenti modalità di azione:

- ricerca di un'immagine coordinata che caratterizzi le attività del PIU' EUROPA;
- progettazione di un marchio, del sistema normativo di applicazione;
- campagna di lancio per la divulgazione e affermazione dell'identità del progetto;
- apertura di un punto informativo e di promozione delle attività del Programma, strettamente collegato con l'Ufficio Relazioni con il Pubblico dell'Ente;
- stands in occasione di eventi e manifestazioni;
- eventi e seminari di lavoro per affrontare le tematiche connesse all'adozione ed alla gestione di programmi complessi;
- newsletter;
- portale PIU' EUROPA e mailing list;
- prodotti multimediali;
- conferenze stampa, informazione sui mass-media;
- pubblicazioni, studi e consulenze.

L'iniziativa è articolata secondo tre linee d'intervento tra loro fortemente coese:

- informazione sulle attività del PIU' EUROPA di Torre del Greco;
- promozione degli interventi previsti dal Programma;

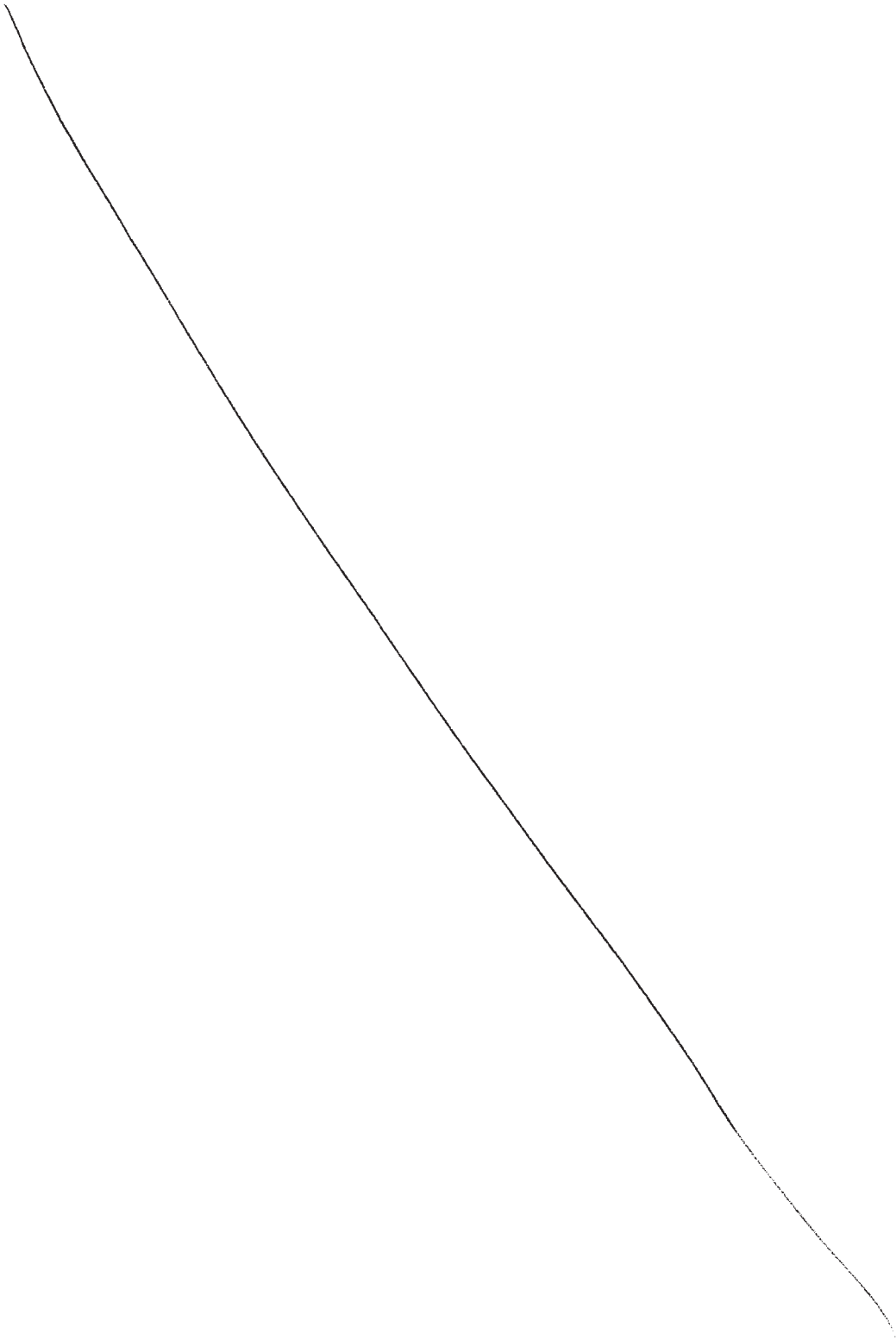
Si individuano le categorie di attività che rientrano nella competenza specifica:

- redazione e attuazione del Piano di Comunicazione;
- organizzazione e partecipazione a seminari, incontri, manifestazioni per la pubblicità e la divulgazione del Programma;
- realizzazione portale PIU' EUROPA, ovvero adeguamento del sito web della Comune;
- promozione di altre eventuali attività e/o strumenti di supporto ad una maggiore diffusione dei risultati.



La tua Campania
cresce in Europa





Strategie di comunicazione specifiche e caratterizzate dall'utilizzo di differenti strumenti informativi potranno inoltre essere elaborate e attuate in relazione ad interventi di particolare rilevanza per il Programma e che sono connotati dall'integrazione di azioni di diversa natura. Il Responsabile della comunicazione garantirà il coordinamento ed il controllo delle azioni che saranno previste dal progetto. A livello operativo il Responsabile della comunicazione potrà avvalersi delle strutture tecniche interne dell'Ente e/o del contributo di soggetti esterni individuati tramite procedure di evidenza pubblica o attraverso l'assegnazione di incarichi di consulenza nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale.

5.2 Acquisizione di apporti professionali a contratto

Le azioni di cui al precedente punto 5.1 si attueranno anche con l'acquisizione di apporti professionali a contratto, ossia tramite l'affidamento di incarichi a professionisti esperti esterni scelti dall'elenco della short list istituita a seguito di specifico Avviso pubblicato in data 08/04/2009 e successivi aggiornamenti.

Interventi specifici di assistenza tecnica

Nel corso dell'attuazione del Programma, qualora si riterranno necessari interventi di assistenza specifici per alcune tematiche o per alcune azioni, il Responsabile della gestione potrà attivare consulenze specifiche con soggetti competenti in materia sempre facendo ricorso alle procedure di affidamento basate sull'elenco della summenzionata short list.

5.3 Spese per il personale interno coinvolto nell'attuazione del Programma PIU Europa (max 5% dell'importo assentito ex DGR 799/2011)

Le spese per il personale sono da intendersi come incentivazione delle risorse umane interne al processo produttivo del PIU Europa. La spesa complessiva sarà contenuta nella misura max del 5% dell'importo assentito.

6. Procedure utilizzate per la selezione dei fornitori (precisare per le sotto indicate tipologie di servizio le procedure attraverso le quali si procederà alla individuazione/selezione dei fornitori e le modalità di rispetto degli obblighi in materia di comunicazione e pubblicità previsti dalla normativa e manualistica vigenti)

6.1 Acquisizione di servizi specialistici

Mediante procedura aperta ai sensi degli artt. 54 e 55 del D.Lgs n. 163/06 e s.m.i.

6.2 Acquisizione di apporti professionali a contratto

I professionisti per specifici apporti professionali a contratto saranno individuati secondo la normativa vigente, ovvero scelti dall'elenco della short list.

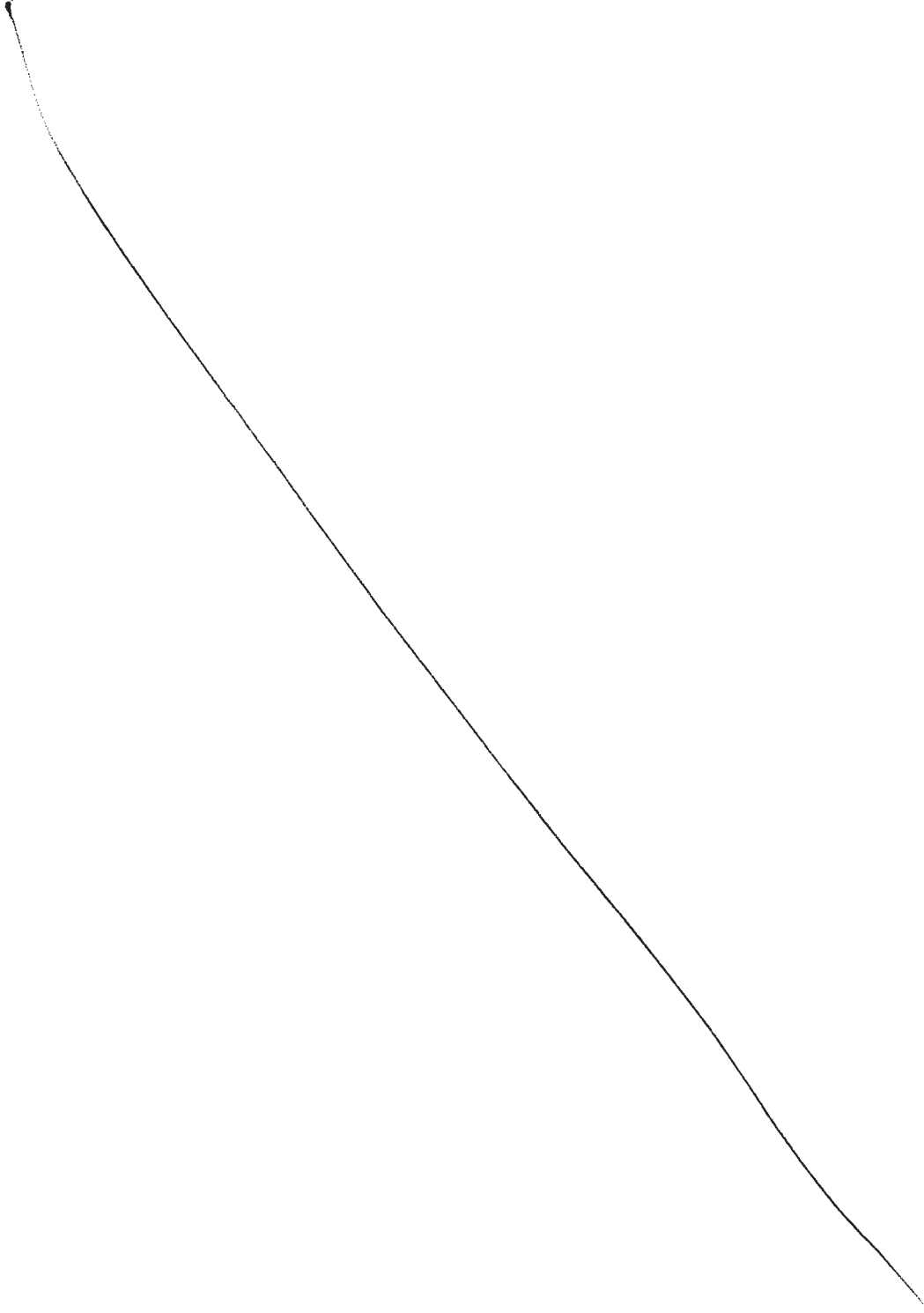


Unione Europea



REGIONE CAMPANIA

La tua Campania
cresce in Europa



7. Rilevanza strategica delle attività di cui al precedente punto 5) rispetto al contesto (possibilità di incidere sulla capacità di attuazione del programma e sull'internalizzazione di nuove competenze, a partire dai fabbisogni dell'Organismo Intermedio).

Le attività di cui al precedente punto 5) costituiscono misure necessarie per l'implementazione delle fasi del processo produttivo citate ed assumono una rilevanza strategica per la corretta impostazione delle modalità operative tese all'attuazione del Programma, nonché configurano orientamenti e buone pratiche ai fini di incrementare l'efficienza globale del sistema organizzativo dell'Ente e di accrescere il *know-how* delle risorse umane.

8. Descrizione degli obiettivi e dei benefici diretti dell'intervento che si intendono raggiungere con il concorso dell'assistenza tecnica.

Attraverso l'apporto dell'Assistenza Tecnica s'intendono perseguire i seguenti obiettivi:
a) garantire all'Amministrazione comunale un qualificato supporto in ordine all'attuazione ed implementazione delle attività di gestione del Programma;
b) assicurare, attraverso un adeguato sistema di monitoraggio dell'avanzamento fisico, finanziario, e procedurale, una efficiente gestione degli interventi;
c) garantire una efficace attuazione dell'intero Programma attraverso un'attività di valutazione continua in grado di far emergere i punti di forza e di debolezza e se necessario riprogrammare gli interventi previsti;
d) assicurare le attività di informazione e comunicazione secondo quanto indicato dall'art. 46 del Regolamento CE n.1083/06.

9. Corrispondenza delle tipologie di servizio attivate e delle risorse umane coinvolte a quanto previsto nel Si.Ge.Co.

Il programma di assistenza tecnica, relativamente alle tipologie di servizio da attivare e alle risorse umane coinvolte, è stato orientato al rispetto dei contenuti del Si.Ge.Co., per cui sussiste una corrispondenza con tale documento.

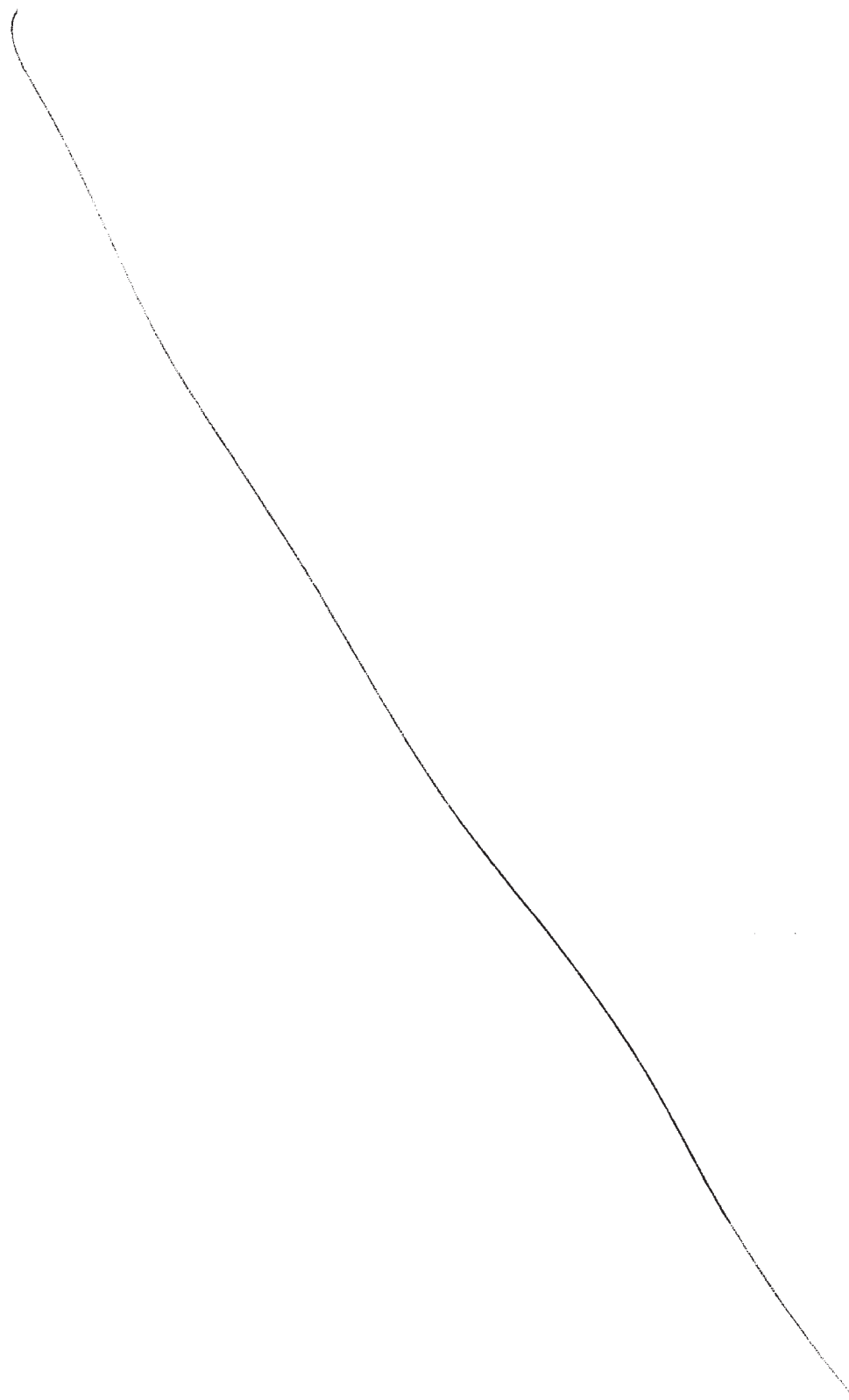
10. Stato di avanzamento delle procedure amministrative per l'attuazione del Piano di Assistenza Tecnica.
(indicare gli atti formali di attuazione del Piano di Assistenza Tecnica)

Estremi Atto	Oggetto	Note
Determinazione dirigenziale n. 594 del 05/06/2012	Procedura aperta per l'affidamento del servizio di assistenza tecnica al Responsabile del Programma Integrato Urbano PIU Europa della Città di Torre del Greco per le attività connesse all'attuazione del PIU Europa - Determina a contrarre ai sensi dell'art. 192 del D.Lgs n. 267/00.	Scadenza presentazione offerte 13/09/2012
Determinazione dirigenziale n. 689 del 03/07/2012	Aggiornamento della short list di esperti da cui attingere per l'affidamento di incarichi professionali a soggetti esterni di assistenza tecnico - specialistica alle attività connesse all'attuazione del Programma Integrato Urbano - "PIU' EUROPA - Città di Torre del Greco" - POR FESR Campania 2007-2013 - Obiettivo Operativo 6.1- Approvazione avviso e modulistica allegata.	Scadenza presentazione istanze 09/08/2012



La tua Campania
cresce in Europa





11. Cronoprogramma delle attività.

Attività	Annualità			
	2012	2013	2014	2015
1. Acquisizione di servizi specialistici				
2. Acquisizione di apporti professionali a contratto				
3. Spese per il personale interno coinvolto nell'attuazione del Programma PIU Europa (max 5% dell'importo ex DGR 799/2011)				

12. Piano finanziario di rendicontazione della spesa per singola attività.

Attività	Annualità di rendicontazione della spesa			
	2012	2013	2014	2015
1. Acquisizione di servizi specialistici		€ 48.409,54	€ 242.047,73	€ 193.638,18
2. Acquisizione di apporti professionali a contratto			€ 1.598,35	€ 14.385,09
3. Spese per il personale interno coinvolto nell'attuazione del Programma PIU Europa (max 5% dell'importo ex DGR 799/2011)			€ 7.895,98	€ 18.423,96

13. Piano finanziario di rendicontazione della spesa aggregato.

Annualità di rendicontazione della spesa			
2012	2013	2014	2015
	€ 48.409,54	€ 251.542,06	€ 226.447,23

Il Sindaco

Avv. Gennaro Malinconico



Il Responsabile del Programma

Arch. Giovanni Falanga




La tua Campania
cresce in Europa





Elenco degli Impegni

Elenco dei filtri utilizzati

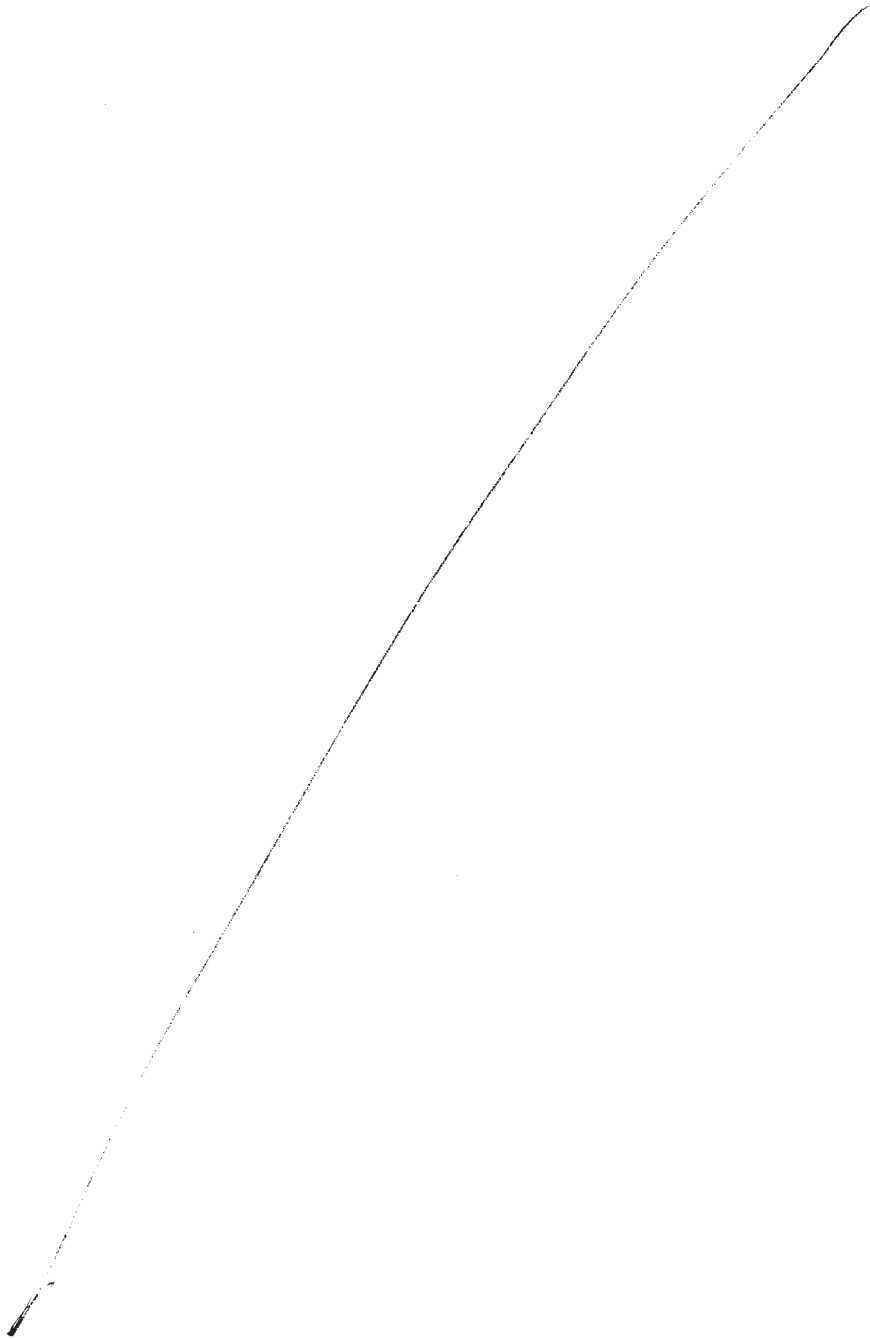
Atto: Determina 1058 / 2012
 Anno competenza: 2013 (e precedenti)
 Data valuta: 06/03/2013

Impegni da considerare: con e senza residuo - con e senza disponibilità - programmi:

Ordinamento
 - Capitolo



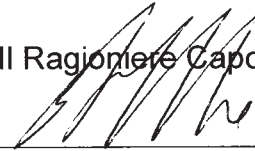
Codice Data reg. Esecutivo	Autorizzazione Descrizione Responsabile di servizio	Capitolo Anno comp.	Programma Contropartita Nominativo Centro di costo	Importo A	Speso B	Residuo C=A-B	Prossimi doc. D	Disponibile E=C-D
42273	Determina 1058 / 2012 ACQUISIZIONE DI APPORTI PROFESSIONALI A CONTRATTO P.O. FESR 2007-2013 - ASSE 6 SVILUPPO URBANO E QU ESEC. Resp.: FALANGA GIOVANNI - 8° SETTORE PIU EUROPA	20901061609		15.983,43	0,00	15.983,43	0,00	15.983,43
42276	Determina 1058 / 2012 SPESE PER IL PERSONALE INTERNO P.O. FESR 2007-2013 - ASSE 6 SVILUPPO URBANO E QUALITA' DELLA VITA ESEC. Resp.: FALANGA GIOVANNI - 8° SETTORE PIU EUROPA	20901061609		26.319,94	0,00	26.319,94	0,00	26.319,94
Totali COMPLESSIVI				42.303,37	0,00	42.303,37	0,00	42.303,37



Determinazione n° 268 del 26 FEB. 2013

La presente determinazione è divenuta esecutiva il 6/3/13 a seguito dell'apposizione del visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria (art.151, comma 4, T.U. legge ordinamento EE.LL. approvato con Dlgs. 18.8.2000 n°267).

Il Ragioniere Capo



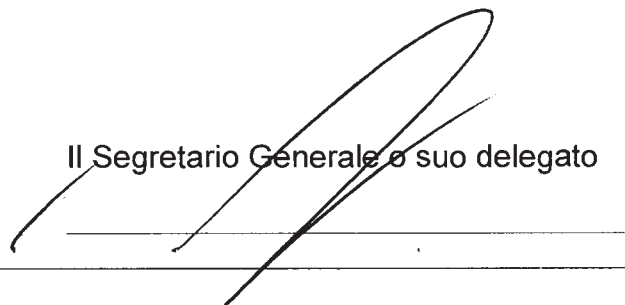
VISTO NEGATO – Motivazioni _____

Il Ragioniere Capo

La presente determinazione è affissa all'Albo Pretorio di questo Comune per quindici giorni consecutivi a partire dal 12 MAR. 2013 al 27 MAR. 2013 come prescritto dall'art. 124 comma 1° T.U. legge ordinamento EE.LL approvato con Dlgs. 18.8.2000 n°267.

Torre del Greco, _____

Il Segretario Generale o suo delegato



ALLEGATO B: Relazione ROO

Regione Campania

Assessorato all'Urbanistica, Politiche del Territorio,
Edilizia Pubblica Abitativa e Accordi di Programma
AGC n.16

**Relazione del Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1
Piano delle attività di Assistenza Tecnica per l'attuazione
del Programma PIU Europa della Città di Torre del Greco**

PO FESR Campania 2007/2013

Aprile 2013



Premessa

Il presente documento si inserisce nell'ambito dell'iter valutativo condotto dal Responsabile di Obiettivo Operativo 6.1 in merito al Piano delle attività di Assistenza Tecnica per l'attuazione del Programma PIU Europa presentato dalla Città di Torre del Greco.

In particolare, verifica:

- la conformità di quanto previsto dal Piano rispetto alle Linee Guida per l'attuazione dell'Obiettivo Operativo 7.1, di cui alla DGR 1081/2008;
- la coerenza del fabbisogno finanziario previsto per l'attuazione delle attività di AT con la dotazione finanziaria assentita con l'Accordo di Programma;
- l'adeguatezza delle attività programmate con quanto descritto nel Si.Ge.Co.

Conformità del Piano di Assistenza Tecnica alle Linee Guida per l'attuazione dell'Obiettivo Operativo 7.1 di cui alla DGR 1081/2008

Le azioni di Assistenza Tecnica programmate dal Piano delle attività di Assistenza Tecnica per l'attuazione del Programma PIU Europa della Città di Torre del Greco, trasmesso con nota prot. n. 17967/2013 del 14 marzo 2013, acquisita al protocollo regionale con nota prot. n. 2013.0190198 del 15 marzo 2013, sono indirizzate a pervenire a soluzioni adeguate ai fini della realizzazione efficace del Programma PIU Europa e a individuare soluzioni programmatiche, amministrative, progettuali per le situazioni di maggiore ritardo e difficoltà.

Al tempo stesso, le azioni previste sono finalizzate anche al miglioramento del processo di governance del Programma PIU Europa e delle capacità istituzionali del personale dell'Amministrazione comunale coinvolto.

Coerenza del fabbisogno finanziario rispetto alla dotazione finanziaria assentita con l'Accordo di Programma

Il fabbisogno finanziario necessario per la realizzazione del Piano delle attività di Assistenza Tecnica per l'attuazione del Programma PIU Europa della Città di Torre del Greco è stato stimato in Euro cinquecentoventiseimilatrecentonovantotto/83 (€ 526.398,83).

Tale importo è coerente con la dotazione finanziaria assegnata alla Città di Torre del Greco con la sottoscrizione dell'Accordo di Programma avvenuta in data 23 gennaio 2012.

Adeguatezza delle attività programmate con quanto descritto nel Si.Ge.Co. della Città di Torre del Greco

L'insieme delle azioni di supporto previste dal Piano di Assistenza Tecnica è coerente con quanto descritto nel Sistema di Gestione e Controllo, sui cui contenuti l'Autorità di Audit ha espresso il proprio parere di conformità.

Conclusioni

La valutazione del Piano delle attività di Assistenza Tecnica per l'attuazione del Programma PIU Europa della Città di Torre del Greco, basata sulla verifica della coerenza con le Linee Guida per l'attuazione dell'Obiettivo operativo 7.1 PO FESR Campania 2007/2013 di cui alla DGR 1081/2008, nonché a quanto descritto nel Sistema di Gestione e Controllo, si è conclusa con esito positivo.



Decreto Dirigenziale n. 53 del 5/04/2014

A.G.C. 16 Governo del Territorio, Tutela Beni Paesistico - Ambientali e Culturali

Settore: 04 Edilizia Pubblica Amministrativa

Oggetto:

PO FESR Campania 2007/2013 - Programma Integrato Urbano (PIU EUROPA) - Asse 6 - Obiettivo Operativo 6.1 - Presa atto e ammissione al finanziamento del Piano di Assistenza Tecnica dell'Autorita' cittadina di Ercolano a valere sull'Obiettivo Operativo 7.1. Adempimenti ai sensi della "Direttiva POR Campania FESR 2007/13 Gestione contabile capitoli di spesa". (Con allegati)

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

- a) la Commissione Europea, con Decisione C(2007)4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013 e con Decisione C(2012)1843 del 27 marzo 2012 ha approvato la proposta di modifica del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013;
- b) la Giunta Regionale, con Delibera n. 1921 del 9 novembre 2007, pubblicata sul BURC speciale del 23 novembre 2007, ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013 e con Delibera n. 166 del 04 aprile 2012 ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di modifica della Decisione C(2007)4265 di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013;
- c) tra le strategie delineate nell'ambito del PO FESR Campania 2007/2013 è attribuito un ruolo rilevante all'Asse VI - del PO FESR Campania 2007/2013 "*Sviluppo urbano e qualità della vita*", che, con l'obiettivo specifico "*Rigenerazione urbana e qualità della vita*" intende sviluppare il sistema policentrico delle città, attraverso la costruzione di una rete di città e territori competitivi all'interno dello spazio regionale, che facciano sistema con Napoli e che possano innescare una strategia di riequilibrio e riorganizzazione spaziale e funzionale della Regione Campania;
- d) l'Asse VI prevede, attraverso l'Obiettivo Operativo "6.1 – CITTÀ MEDIE", interventi integrati di sviluppo urbano per migliorare le funzioni urbane superiori e assicurare condizioni di sviluppo sostenibile, sociale ed economico, delle città medie;
- e) tra le città medie della Regione Campania sono state individuate 19 città su cui intervenire con specifici Programmi integrati di rigenerazione urbana e dettagliatamente individuate nell'ambito della D.G.R. n. 282 del 15/02/2008;
- f) l'Asse 7 del PO FESR Campania 2007/2013 nel suo complesso ha l'obiettivo di contribuire a massimizzare l'attuazione efficace della politica di Coesione, in riferimento agli interventi finanziati dal FESR conformi ai campi di intervento elencati all'art.3 Reg. 1080/2006;
- g) nell'ambito di tale Asse è stato individuato l'obiettivo operativo 7.1 - "*Assistenza Tecnica*";
- h) con DGR n. 1081 del 27/06/2008 sono state approvate le "*Linee Guida per l'attuazione dell'Obiettivo Operativo 7.1 del PO FESR Campania 2007/2013*", condizione di ammissibilità per l'avvio delle operazioni afferenti all'Obiettivo;
- i) tale obiettivo prevede, fra l'altro, azioni a titolarità regionale di tipo trasversale, i cui beneficiari sono responsabili di altri Obiettivi Operativi;
- j) la DGR 1081/2008 prevedeva che nel caso in cui le attività, pur a titolarità regionale, potessero essere svolte da altre strutture regionali di attuazione del Programma (Autorità, Responsabili di Obiettivo Operativo, ecc.), si sarebbe potuto prevedere l'individuazione di un Dirigente di Settore diverso dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo 7.1 che, previo Decreto di ammissione a finanziamento sulle risorse dell'Obiettivo – avrebbe proceduto alla realizzazione delle attività secondo quanto previsto dalle Linee Guida approvate con il presente provvedimento;
- k) con DGR n. 1558 del 1 ottobre 2008, la Giunta ha confermato il mandato attribuito al Coordinatore dell'AGC 16 con la DGR n. 282 del 15 febbraio 2008 affinché ponga in essere con propri provvedimenti tutti gli atti conseguenti e necessari all'effettiva realizzazione delle singole operazioni funzionali alla sottoscrizione degli Accordi di Programma, così come ribadito nella DGR n. 726 del 6 dicembre 2011;
- l) con DGR n. 1558 del 1 ottobre 2008, la Giunta ha attribuito la gestione finanziaria ed amministrativa di tali risorse al dirigente del Settore 04 dell'AGC 16 in cui è incardinato l'Obiettivo Operativo 6.1 del PO FESR Campania 2007/2013;
- m) con la medesima DGR la Giunta ha dato mandato al Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, tra l'altro, di approvare, sentita l'Autorità di Gestione del PO FESR Campania 2007/2013, il "*Disciplinare per la regolamentazione del trasferimento dell'anticipo delle risorse pubbliche di cui al*

- Programma PIU Europa ex Ob. Operativo 6.1 – Asse 6 - PO FESR 2007/13 - alle Autorità cittadine e delle risorse relative all'Assistenza Tecnica ex Obiettivo Operativo 7.1 – Asse 7”;
- n) con la sopra richiamata DGR n. 1558/2008 è stato attribuito, alle 19 città medie di cui al Programma PIU Europa ex Ob. Operativo 6.1 – Asse 6 - PO FESR Campania 2007/2013, l'ammontare delle risorse finanziarie loro assegnate, per l'attività di assistenza tecnica, come specificato all'Allegato B), affidando la gestione finanziaria ed amministrativa delle risorse al dirigente del Settore 04 dell'AGC 16;
 - o) con Decreto Dirigenziale del Coordinatore dell'AGC 16, n. 434 del 15/10/2008, è stato approvato il disciplinare per la regolamentazione del trasferimento delle risorse pubbliche di cui al Programma PIU EUROPA ex Ob. Operativo 6.1 – Asse 6 – PO FESR Campania 2007/2013 – alle attività cittadine e delle risorse relative all'Assistenza Tecnica di cui all'Ob. Operativo 7.1, in attuazione del disposto della DGR n. 1558 del 01/10/2008, predisposto d'intesa con l'Autorità di Gestione del PO FESR Campania 2007/2013;
 - p) il Responsabile della Programmazione Unitaria con nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011, avente ad oggetto “Direttiva POR Campania FESR 2007/13 gestione contabile capitoli di spesa”, ha stabilito la procedura per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni e delle liquidazioni;
 - q) ad oggi sono state impegnate in favore dell'Autorità Cittadina di Ercolano somme per Euro trentunomilaquattrocentottanta/51 (€ 31.480,51) con D.D. AGC 16, n. 563 del 10 dicembre 2008;
 - r) ad oggi sono state liquidate in favore dell'Autorità Cittadina di Ercolano somme per Euro trentunomilaquattrocentottanta/51 (€ 31.480,51) con Det.Dir. AGC 16, n. 732 del 12 novembre 2009;
 - s) la Giunta Regionale con Delibera n. 521 del 28 settembre 2012 ha preso atto della Decisione della Commissione Europea C(2012) 6248 del 21 settembre 2012 di modifica del Programma Operativo Regionale FESR Campania 2007/2013 approvato con Decisione C (2007) 4265;
 - t) che la Giunta Regionale con Delibera n. 80 del 14 marzo 2013, ha attribuito le funzioni dirigenziali riconducibili al Settore 05 “EDILIZIA PUBBLICA ABITATIVA” dell'AGC 16;

CONSIDERATO CHE:

- a) l'Autorità cittadina di Ercolano ha sottoscritto in data 25 marzo 2010 l'Accordo di Programma per l'attuazione del Programma PIU Europa, in uno con il Provvedimento di Delega;
- b) all'art. 6 dell'Accordo di Programma (Copertura finanziaria) e all'art. 6 del Provvedimento di Delega (Risorse finanziarie: ammontare e modalità di trasferimento e di impiego) è indicato l'importo di Euro quattrocentoquarantanovemilasettecentoventuno/52 Euro (€ 449.721,52) quale somma assegnata per le attività di assistenza tecnica a valere sul PO FESR Campania 2007/2013;
- c) l'Autorità cittadina di Ercolano, ha trasmesso con nota prot. n. 0049045 del 30 novembre 2012 acquisita agli atti dell'Ente con prot. n. 2012 0889955 del 03 dicembre 2012, il “Piano delle attività di Assistenza Tecnica per l'attuazione del Programma PIU Europa” (Allegato A) che costituisce parte integrale e sostanziale del presente provvedimento, nel quale sono dettagliate le attività che si intende attivare e i relativi costi, approvato con Determina dirigenziale n.4/40/537 del 29 novembre 2012;
- d) l'Autorità cittadina di Ercolano, ha trasmesso con nota prot. n. 0046864 del 20 novembre 2012 acquisita al protocollo regionale con nota prot. n. 2012 0889083 del 30 novembre 2012 la richiesta di pagamento dell'anticipo del 20% delle risorse previste per le attività di Assistenza Tecnica per l'attuazione del Programma PIU Europa;
- e) le attività previste dal “Piano delle attività di Assistenza Tecnica per l'attuazione del Programma PIU Europa” sono connesse e funzionali al rafforzamento della capacità di svolgimento delle funzioni di Organismo Intermedio della Città per la realizzazione del Programma PIU Europa;
- f) l'Autorità Cittadina di Ercolano è titolare di un conto corrente presso la Tesoreria Provinciale dello Stato Codice IBAN IT52RO100003245425300063483 - numero tesoreria unica provinciale 0063483, e acceso un conto corrente bancario/sottoconto dedicato il cui utilizzo è vincolato alle operazioni oggetto dell'Accordo con Codice IBAN IT77 S051 4240 1401 0357 1064 827;

RITENUTO:

- a) di dover dare atto della verifica della coerenza (Allegato B) della documentazione prodotta dall'Autorità Cittadina di Ercolano alle disposizioni del PO FESR Campania 2007/2013, alla relativa manualistica di attuazione e alle Linee Guida per l'attuazione dell'Obiettivo operativo 7.1 ed alle disposizioni dell'Accordo di Programma sottoscritto in data 25 marzo 2010 e dell'allegato Provvedimento di Delega;
- b) necessario prendere atto del "Piano delle attività di Assistenza Tecnica per l'attuazione del Programma PIU Europa" (Allegato A), predisposto dall'Autorità cittadina di Ercolano, che prevede azioni per il miglioramento delle capacità programmatiche, gestionali e degli strumenti tecnici a servizio dell'attuazione del Programma PIU Europa;
- c) necessario ammettere a finanziamento a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 7.1 del PO FESR Campania 2007/2013 il "Piano delle attività di Assistenza Tecnica per l'attuazione del Programma PIU Europa" (Allegato A) dell'Autorità cittadina di Ercolano, per un importo pari ad Euro quattrocentoquarantanovemilasettecentoventuno/52 Euro (€ 449.721,52);
- d) di poter riconoscere all'Autorità Cittadina di Ercolano l'importo di Euro ottantanovemilanovecentoquarantaquattro/30 (€ 89.944,30) pari al 20% della dotazione assentita, così come previsto dall'art. 6 del Provvedimento di Delega e, pertanto, avendo l'Autorità cittadina di Ercolano già ricevuto l'impegno e l'erogazione di Euro trentunomilaquattrocentottanta/51 (€ 31.480,51), di poter riconoscere all'Autorità cittadina di Ercolano la somma di Euro cinquantottomilaquattrocentosessantatre/79 (€ 58.463,79) di cui il 50,00%, pari ad Euro ventinovemiladuecentotrentuno/90 (€ 29.231,90), a valere sulla quota di cofinanziamento UE, e il 50,00%, pari ad Euro ventinovemiladuecentotrentuno/90 (€ 29.231,90) a valere sulla quota di cofinanziamento nazionale;
- e) di dover trasmettere il presente provvedimento, così come previsto dalla citata nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011, all'Autorità di Gestione del PO FESR Campania 2007-2013 per l'emanazione del provvedimento di impegno di spesa e liquidazione in favore dell'Autorità Cittadina di Ercolano della somma di Euro cinquantottomilaquattrocentosessantatre/79 (€ 58.463,79), sulla Missione 01, Programma 12, titolo 2, Capitolo 2686 del documento gestionale 2013;
- f) di dover riportate di seguito la stringa concernente la codificazione della transazione elementare, in attuazione del D.lgs 23 giugno 2011, n. 118, essendo la Regione Campania coinvolta nella fase di sperimentazione delle disposizioni attuative del citato decreto:

CAP.	MISSIONE	PROGR.	TITOLO	MACROAGGR.	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE ID. SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	SIOPE (codice gestionale)
2686	01	12	2	203	2.03.01.02.000	1.3	4	2.02.03	2234

- g) necessario stabilire che le attività previste dal "Piano delle attività di Assistenza Tecnica per l'attuazione del Programma PIU Europa" vengano attuate dalla città nell'esercizio del ruolo di Organismo Intermedio, secondo le disposizioni, gli obblighi e le procedure previste dall'Accordo di Programma per l'attuazione del Programma PIU Europa e dall'allegato Provvedimento di Delega sottoscritto tra la Regione Campania e l'Autorità Cittadina di Ercolano in data 25 marzo 2010;

PRESO ATTO

- a. che ai sensi delle L.R. n. 39 del 24 dicembre 2012 e n. 4 del 28 marzo 2013 di autorizzazione all'esercizio provvisorio 2013, il suddetto impegno e la suddetta liquidazione rientrano nei limiti dei dodicesimi come stabilito dalla norma medesima;

- b. che ai sensi di quanto disposto dalla D.G.R. n. 17 del 24 gennaio 2013, il suddetto impegno e la suddetta liquidazione rientrano tra le spese urgenti e indifferibili tali da non poter essere rinviati senza arrecare danno grave all'ente ed al suo funzionamento;
- c. che sempre ai sensi di quanto disposto dalla D.G.R. n. 17 del 24 gennaio 2013 il suddetto impegno e la suddetta liquidazione rientra nel limite dei dodicesimi del tetto programmatico di spesa assegnato all'A.G.C. 16 con D.G.R. n. 156 del 28/03/2012;

VISTI

- a. la L.R. n. 7 del 30 aprile 2002 "Ordinamento contabile della Regione Campania";
- b. la Decisione C(2007)4265 del 11 settembre 2007 di approvazione del Programma Operativo Regionale FESR Campania 2007/2013;
- c. la D.G.R. n. 1921 del 9 novembre 2007;
- d. la D.G.R. n. 282 del 15 febbraio 2008;
- e. la D.G.R. n. 1081 del 27 giugno 2008;
- f. la D.G.R. n. 1558 del 1 ottobre 2008;
- g. il D.D. n. 434 del 15 ottobre 2008;
- h. il D.D. n. 563 del 10 dicembre 2008;
- i. la L.R. n. 18 del 11 dicembre 2008, "Legge Comunitaria Regionale";
- j. la D.G.R. n. 1398 del 3 settembre 2009;
- k. la D.G.R. n. 1663 del 6 novembre 2009;
- l. la Det. Dir. n. 732 del 12 novembre 2009;
- m. la D.G.R. n. 1715 del 20 novembre 2009;
- n. il DD n. 81 del 03 marzo 2010 di approvazione dello schema di Accordo di Programma;
- o. l'Accordo di Programma tra Regione Campania e Autorità Cittadina di Ercolano sottoscritto in data 25 marzo 2010;
- p. il D.D. AGC 09 n. 17 del 22 aprile 2011;
- q. la nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011;
- r. il Dlgs 23 giugno 2011 n. 118;
- s. la D.G.R. n. 726 del 6 dicembre 2011;
- t. il D.P.C.M. 28 dicembre 2011;
- u. la Decisione C(2012)1843 del 27 marzo 2012 di approvazione della proposta di modifica del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013;
- v. la D.G.R. n. 156 del 28 marzo 2012;
- w. la D.G.R. n. 166 del 4 aprile 2012;
- x. la Decisione della Commissione Europea C(2012) 6248 del 21 settembre 2012 di modifica del Programma Operativo Regionale FESR Campania 2007/2013;
- y. la D.G.R. n. 521 del 28 settembre 2012;
- z. la nota prot. n. 0046864 del 20 novembre 2012 acquisita al protocollo regionale con nota prot. n. 2012 0889083 del 30 novembre 2012 di richiesta di anticipo del 20% delle risorse previste per le attività di Assistenza Tecnica;
- aa. la Determina dirigenziale n. 4/40/537 del 29 novembre 2012 di approvazione del Piano;
- bb. le L.R. n. 39 del 24 dicembre 2012 e n. 4 del 28 marzo 2013;
- cc. la D.G.R. n. 17 del 24 gennaio 2013;
- dd. la nota prot. n. 2013.0068946 del 29 gennaio 2013 di indicazioni circa la gestione dell'esercizio provvisorio del bilancio 2013;
- ee. la D.G.R. n. 80 del 14 marzo 2013;

alla stregua dell'istruttoria e della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. di dare atto della verifica della coerenza della documentazione prodotta dall'Autorità Cittadina di Ercolano alle disposizioni di cui alla manualistica vigente di attuazione del PO FESR Campania 2007/2013 ed alle disposizioni del Provvedimento di Delega allegato all'Accordo di Programma sottoscritto in data 25 marzo 2010 (Allegato B);
2. di prendere atto del "Piano delle attività di Assistenza Tecnica per l'attuazione del Programma PIU Europa" (Allegato A) che costituisce parte integrale e sostanziale del presente provvedimento, predisposto dall'Autorità cittadina di Ercolano, che prevede azioni per il miglioramento delle capacità programmatiche, gestionali e degli strumenti tecnici a servizio dell'attuazione del Programma PIU Europa;
3. di ammettere a finanziamento a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 7.1 del PO FESR Campania 2007/2013 il "Piano delle attività di Assistenza Tecnica per l'attuazione del Programma PIU Europa" (Allegato A) dell'Autorità cittadina di Ercolano, per un importo pari ad Euro quattrocentoquarantanovemilasettecentoventuno/52 Euro (€ 449.721,52);
4. di riconoscere all'Autorità Cittadina di Ercolano l'importo di Euro ottantanovemilanovecentoquarantaquattro/30 (€ 89.944,30) pari al 20% della dotazione assentita, così come previsto dall'art. 6 del Provvedimento di Delega e, pertanto, avendo l'Autorità cittadina di Ercolano già ricevuto l'impegno e l'erogazione di trentunomilaquattrocentottanta/51 (€ 31.480,51), di poter riconoscere all'Autorità cittadina di Ercolano la somma di Euro cinquantottomilaquattrocentosessantatre/79 (€ 58.463,79) di cui il 50,00%, pari ad Euro ventinovemiladuecentotrentuno/90 (€ 29.231,90), a valere sulla quota di cofinanziamento UE, e il 50,00%, pari ad Euro ventinovemiladuecentotrentuno/90 (€ 29.231,90), a valere sulla quota di cofinanziamento nazionale;
5. di trasmettere il presente provvedimento, così come previsto dalla citata nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011, all'Autorità di Gestione del PO FESR Campania 2007-2013 per l'emanazione del provvedimento di impegno di spesa e liquidazione in favore dell'Autorità Cittadina di Ercolano della somma di Euro cinquantottomilaquattrocentosessantatre/79 (€ 58.463,79), sulla Missione 01, Programma 12, titolo 2, Capitolo 2686 del documento gestionale 2013;
6. di dover riportate di seguito la stringa concernente la codificazione della transazione elementare, in attuazione del D.lgs 23 giugno 2011, n. 118, essendo la Regione Campania coinvolta nella fase di sperimentazione delle disposizioni attuative del citato decreto:

CAP.	MISSIONE	PROGR.	TITOLO	MACROAGGR.	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE ID. SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	SIOPE (codice gestionale)
2686	01	12	2	203	2.03.01.02.000	1.3	4	2.02.03	2234

7. di dare atto che le attività previste dal "Piano delle attività di Assistenza Tecnica per l'attuazione del Programma PIU Europa" vengano attuate dalla città nell'esercizio del ruolo di Organismo Intermedio, secondo le disposizioni, gli obblighi e le procedure previste dall'Accordo di Programma per l'attuazione del Programma PIU Europa e dall'allegato Provvedimento di Delega sottoscritto tra la Regione Campania e l'Autorità cittadina di Ercolano in data 25 marzo 2010;

8. di trasmettere il presente atto all'A.G.C. 09 Rapporti con gli organi nazionali ed internazionali in materia di interesse regionale, al ROO 7.1 del PO FESR Campania 2007/2013, al Servizio Registrazione Atti Monocratici - Archiviazione Decreti Dirigenziali – del Settore Attività di assistenza alle sedute di Giunta, al Settore Stampa, documentazione, informazione e Bollettino Ufficiale per la Pubblicazione sul B.U.R.C., e per conoscenza all'Assessore all'Urbanistica e Governo del territorio e all'Autorità cittadina di Ercolano.

Dr. Giulio Mastracchio

POR FESR 2007/2013

Procedura per l'attivazione delle attività di assistenza tecnica per l'attuazione del
Programma PIU Europa - Obiettivo operativo 6.1 - Asse 6 - PO FESR 2007/2013

Piano delle attività di Assistenza Tecnica per l'attuazione del Programma PIU Europa

1. Organismo Intermedio (soggetto attuatore)

Comune	Ercolano
Sindaco	Vincenzo Strazzullo
Indirizzo (Civico, CAP, Località)	Corso Resina n. 39 - 80056 Ercolano
Telefono	081-7881111
Fax	081-7881261
e-mail	segreteria@sindaco@comune.ercolano.na.it

Responsabile del Programma	Vincenzo Strazzullo
Indirizzo (Civico, CAP, Località)	Corso Resina n. 39 - 80056 Ercolano
Telefono	0817881218
Fax	0817881216
e-mail	segreteria@sindaco@comune.ercolano.na.it

Ufficio PIU Europa	
Responsabile dell'Ufficio	Ing. Andrea Ripoli
Indirizzo (Civico, CAP, Località)	Corso Resina n. 39 - 80056 Ercolano
Telefono	081/7881296
Fax	081/7881253
e-mail	a.ripoli@comune.ercolano.it

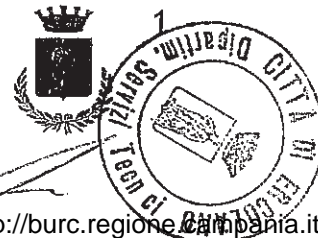
Data sottoscrizione Accordo di Programma	25/03/2010
Ammontare risorse assegnate	€ 449.721,52 per attività di Assistenza Tecnica a valere sull'Ob.Op. 7.1 POR FESR Campania 2007/13
Data verifica conformità del Si.Ge.Co. da parte dell'AdA	Prot. 2010.1014593 del 20/12/2010
Data richiesta erogazione anticipo 7% per le attività di assistenza tecnica	5/11/2009 prot. 46636
Ammontare anticipazione ricevuta	€ 31.480,51 per le attività di assistenza tecnica

2. Tipologia di assistenza richiesta (si/no)

1. Acquisizione di servizi specialistici	Si
2. Acquisizione di apporti professionali a contratto	No
3. Spese per il personale interno coinvolto nell'attuazione del Programma PIU Europa (max 5% dell'importo assentito ex DGR 799/2011)	Si



La tua **Campania**
cresce in **Europa**



3. Costo totale della programmazione delle attività

Il costo si intende omnicomprensivo, includendo IVA, oneri, etc.

1. Acquisizione di servizi specialistici	€ 427.235,44
2. Acquisizione di apporti professionali a contratto	NA
3. Spese per il personale interno coinvolto nell'attuazione del Programma PIU Europa (max 5% dell'importo assentito ex DGR 799/2011)	€ 22.486,08
TOTALE	€ 449.721,52

4. Descrizione del programma complessivo di interventi

In conformità con le linee guida del PIU Europa ed in attuazione agli adempimenti comunitari previsti dai regolamenti comunitari (n. 1083/2006 e n. 1828/2006), con l'utilizzo delle risorse destinate all'Assistenza Tecnica il programma di interventi è prevista l'attivazione di strutture e professionalità esterne con qualificata esperienza sulle tematiche della progettazione integrata e sulla programmazione, gestione e rendicontazione dei Fondi Strutturali, selezionate nel rispetto delle procedure di legge e regolamentari vigenti con procedura di evidenza pubblica. E' prevista, altresì, l'utilizzo di risorse per il personale interno coinvolto nell'attuazione del Programma PIU Europa (nella misura massima del 5% dell'importo assentito ex DGR 799/2011).

5. Descrizione delle attività

(descrivere le attività per ciascuna tipologia che si intende attivare)

5.1 Acquisizione di servizi specialistici

Servizi di assistenza tecnica al Responsabile del Programma Integrato Urbano "PIU Europa" della Città di Ercolano per le attività connesse all'attuazione del PIU Europa (Accordo di Programma sottoscritto con la Regione Campania in data 25.03.2010). Definizione e realizzazione di un servizio integrato di strumenti e servizi logistico -organizzativi da fornirsi nell'ambito del Programma Integrato PIU Europa alla Città di Ercolano. In particolare il servizio da attivare è a supporto del Responsabile del Programma PIU Europa della Città di Ercolano, nonché delle Unità/Servizi comunali direttamente coinvolti nell'attuazione del Programma con particolare riferimento allo svolgimento delle attività connesse alla gestione della delega di funzioni.

Il servizio di assistenza tecnica è articolato nelle seguenti numero sei (6) linee di attività:

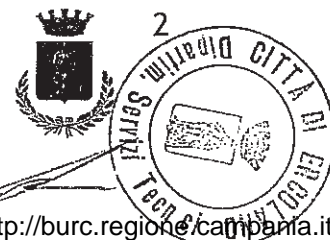
a) Supporto ed assistenza tecnica per lo svolgimento di tutte le attività relative alla programmazione, gestione ed attuazione del Programma di competenza del Responsabile del PIU. I servizi richiesti per questa linea di attività sono: supporto alle attività di programmazione delle operazioni; supporto all'attuazione ed alla gestione degli interventi; supporto alla realizzazione della reportistica bimestrale e semestrale, illustrativa dello stato di avanzamento sia della programmazione che dei singoli interventi sotto il profilo finanziario, procedurale e fisico; assistenza tecnica finalizzata alla realizzazione della complementarità del programma con interventi previsti in altri Assi del PO FESR, del PO FSE e del POR FAS; assistenza tecnica nella gestione dei rapporti e del coordinamento dei diversi soggetti a vario titolo coinvolti nell'attuazione del programma; supporto ed assistenza rispetto a specifiche richieste dell'Autorità di gestione del POR per ciò che concerne i rapporti con l'U.E. e con le autorità



Unione Europea



La tua **Campania**
cresce in **Europa**



fonte: <http://burc.regione.campania.it>

nazionali competenti; definizione e predisposizione di metodologie, strumenti e dispositivi tecnici a supporto del miglioramento dei processi di implementazione degli interventi previsti nel programma; supporto ed assistenza tecnica nella predisposizione di un modello generale di pianificazione e controllo dei singoli interventi.

b) Supporto ed assistenza tecnica per lo svolgimento di tutte le attività in capo all'O.I. in materia di controllo di I livello della spesa. I servizi richiesti per questa linea di attività sono: supporto per la messa a punto ed implementazione delle piste di controllo; verifica continua dello stato di attuazione degli interventi previsti nel programma; assistenza tecnica finalizzata al miglioramento del monitoraggio degli interventi ed al monitoraggio della spesa prevista dal programma; supporto alla predisposizione degli atti amministrativi per il controllo e la certificazione della spesa prevista dal programma; supporto al governo della spesa del programma, alla piena realizzazione ed esecuzione delle attività ed alla correttezza della gestione delle risorse assegnate

c) Supporto ed assistenza tecnica per le attività connesse alle relazioni a livello locale. I servizi richiesti per questa linea di attività sono: partecipazione agli incontri con i responsabili dei singoli interventi previsti nel programma; partecipazione agli incontri con i referenti dell'Amministrazione regionale; partecipazione agli incontri con i referenti dell'Amministrazione comunale; partecipazione agli incontri con il partenariato tecnico, economico e sociale locale; assistenza alle attività di partecipazione dell'Amministrazione comunale alla Cabina di Regia del Programma

d) Supporto ed assistenza tecnica per le attività connesse in capo al rup di ogni singolo intervento. I servizi richiesti per questa linea di attività sono: supporto ed assistenza tecnica nella elaborazione del modello di pianificazione e controllo dell'intervento; supporto ed assistenza tecnica nelle attività di monitoraggio dell'intervento; supporto ed assistenza tecnica nelle attività di monitoraggio fisico, finanziario e procedurale dell'intervento.

e) Supporto ed assistenza tecnica per il miglioramento delle procedure interne, lo sviluppo organizzativo e l'interiorizzazione di competenze tecniche da parte dell'Amministrazione e degli interlocutori dell'obiettivo operativo 6.1. I servizi richiesti per questa linea di attività sono: supporto alla reingegnerizzazione delle procedure gestionali del programma; accompagnamento al miglioramento dei processi di servizio interno ed esterno; affiancamento del personale assegnato all'attuazione del programma nell'acquisizione delle competenze tecniche necessarie alla gestione del programma.

f) Supporto ed assistenza tecnica per l'attuazione del Piano di Comunicazione del "PIU Europa della Città di Ercolano.

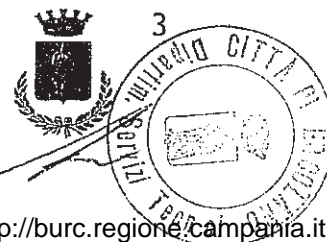
Per lo svolgimento delle suddette attività di Assistenza Tecnica è prevista l'attivazione di profili professionali con esperienza pluriennale nel campo dell'analisi territoriale, con approfondita conoscenza in strumenti e metodi per l'indagine socioeconomica applicati alle strategie di sviluppo locale e di programmazione strategica pubblica, e in attività di assistenza tecnica alla Pubblica Amministrazione, con esperienze specifiche nella programmazione, attuazione e rendicontazione di programmi e progetti di sviluppo locale cofinanziati da fondi comunitari. Nello specifico è prevista l'attivazione di n. 6 risorse professionali esterne così come riportato al successivo punto 9.



Unione Europea



REGIONE CAMPANIA

FESR
Fondo Europeo Sviluppo RegionaleLa tua **Campania**
cresce in **Europa**

5.2 Acquisizione di apporti professionali a contratto

NA

5.3 Spese per il personale interno coinvolto nell'attuazione del Programma PIU Europa (max 5% dell'importo assentito ex DGR 799/2011)

Individuazione del personale dipendente, in possesso dei requisiti tecnico professionali, a mezzo di appositi decreti dirigenziali e/o sindacali.

6. Procedure utilizzate per la selezione dei fornitori (precisare per le sotto indicate tipologie di servizio le procedure attraverso le quali si procederà alla individuazione/selezione dei fornitori e le modalità di rispetto degli obblighi in materia di comunicazione e pubblicità previsti dalla normativa e manualistica vigenti)

6.1 Acquisizione di servizi specialistici

Gara di appalto relativa all'Affidamento del servizio di assistenza tecnica al Responsabile del Programma Integrato Urbano "PIU Europa" della Città di Ercolano per le attività connesse all'attuazione del PIU Europa (Accordo di Programma sottoscritto con la Regione Campania in data 25.03.2010).Codice CIG 3134053E56 - Codice CUP: G31I10000460001

Ai sensi dell'art. 66, commi 7 e 15, D.Lgs 163/06 il Bando è stato pubblicato:

- sulla G.U.C.E. data di invio 07/09/2011 - numero di riferimento 2011-124745;
- sul sito del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti: www.serviziocontrattipubblici.it
- sul profilo di committenza della stazione appaltante: www.comune.ercolano.na.it;
- sul sito internet dell'Osservatorio regionale degli Appalti e Concessioni: www.sitar-campania.it.

* l'Avviso di gara è pubblicato

- sulla G.U.R.I. V^ Serie Speciale Contratti Pubblici n. 107 del 12.09.2011;
- sul B.U.R. Campania del 26.09.2011;
- all'Albo pretorio del Comune di Ercolano: dal 09/09/2011 al 31/10/2011;

* l'Estratto del bando è pubblicato:

- sui quotidiani: "La Repubblica" ed. nazionale, "Il Sole 24" ed. nazionale, "Il Mattino" ed. regionale, "Corriere del Mezzogiorno" allegato al "Corriere della Sera a Napoli e in Campania" "Gazzetta Aste ed Appalti Pubblici".

Analogamente è stato pubblicato l'esito della gara.



Unione Europea



La tua **Campania**
cresce in **Europa**



fonte: <http://burc.regione.campania.it>

6.2 Acquisizione di apporti professionali a contratto

NA

7. Rilevanza strategica delle attività di cui al precedente punto 5) rispetto al contesto (possibilità di incidere sulla capacità di attuazione del programma e sull'internalizzazione di nuove competenze, a partire dai fabbisogni dell'Organismo Intermedio).

Supporto operativo strategico per la realizzazione concreta del programma in un contesto caratterizzato da scarse risorse umane già impegnate su diversi ambiti di attività istituzionale. Con l'apporto di professionalità acquisite dall'esterno è possibile colmare il gap costituito dall'assenza di determinate competenze a completamento degli skills necessari alla corretta attuazione del PIU Europa della Città di Ercolano .

8. Descrizione degli obiettivi e dei benefici diretti dell'intervento che si intendono raggiungere con il concorso dell'assistenza tecnica.

Il Comune di Ercolano, attraverso la struttura tecnica preposta, necessita di un servizio di supporto consulenziale che sia in grado di assicurare un efficiente ed efficace utilizzo delle risorse ed un rafforzamento dei processi procedurali in direzione dell'efficienza, della qualità, della trasparenza e della semplificazione.

In primo luogo, il supporto dell'AT deve promuovere (nel raggio del proprio campo di azione) una continua crescita del Comune di Ercolano in termini di miglioramento della capacità di gestione, in un quadro di governance rafforzata che assicuri il coordinamento fra le strutture tecniche comunali coinvolte ed i diversi partner ed attori che contribuiscono alla realizzazione del Programma.

La crescita di questa capacità deve essere perseguita attraverso i seguenti obiettivi:

- reingegnerizzazione ed efficientamento delle procedure nella direzione della qualità, della trasparenza e della semplificazione, funzionalmente alla tempestiva e puntuale attuazione degli interventi, nel rispetto dei cronogrammi e delle previsioni formulate in sede di programmazione. Tale obiettivo sarà perseguito attraverso il supporto operativo dell'AT in tutte le attività relative all'attuazione del programma PIU ossia gestione operativa e finanziaria, monitoraggio e valutazione, controllo e rendicontazione.

- rafforzare la capacità programmatoria, organizzativa e gestionale delle Unità della Struttura Organizzativa di gestione del Programma coinvolte a vario titolo nell'attuazione degli interventi. Per il perseguimento di tale obiettivo si fornirà un supporto di tipo continuativo in grado di irrobustire le capacità operative sotto il profilo sia quantitativo che qualitativo;

- migliorare la governance interna del PIU, mediante la definizione e la diffusione di metodologie, modelli, strumenti e procedure operative in grado di agevolare lo scambio e la collaborazione fra gli uffici ed il personale impiegato dall'Amministrazione nelle varie funzioni di attuazione (anche finanziaria) del Programma. Tale obiettivo sarà perseguito attraverso azioni di raccordo e scambio continuo di informazioni tra i vari soggetti dell'Amministrazione comunale



Unione Europea



REGIONE CAMPANIA



FESR
Fondo Europeo Sviluppo Regionale

La tua **Campania**
cresce in **Europa**



coinvolti nell'attuazione del Programma, e momenti dedicati al trasferimento di metodologie e procedure operative.

- migliorare la governance esterna del PIU, mediante la crescita della capacità di interrelazione con soggetti istituzionali esterni coinvolti nell'esecuzione del Programma e con gli altri attori territoriali.

9. Corrispondenza delle tipologie di servizio attivate e delle risorse umane coinvolte a quanto previsto nel Si.Ge.Co.

In coerenza con le attività descritte al precedente punto 5.1 è prevista l'attivazione n. 6 risorse professionali esterne che andranno a valorizzare integralmente l'architettura gestionale costruita dalla Città di Ercolano per la gestione e il controllo del PIU. Si prevede infatti l'attivazione di profili professionali esterni con esperienza tale da poter supportare le funzioni in capo alle singole Unità organizzative del Si:Ge.Co. I profili professionali previsti sono:

- n. 1 Esperto nell'analisi territoriale, con approfondita conoscenza in strumenti e metodi per l'indagine socioeconomica applicati in particolare alle strategie di sviluppo locale;
- n. 2 Esperti in attività di assistenza tecnica alla Pubblica Amministrazione, che abbiano maturato esperienze specifiche nella programmazione, attuazione e rendicontazione di programmi e progetti di sviluppo locale;
- n. 1 Architetto con esperienza nel campo della consulenza alla programmazione strategica pubblica;
- n. 1 Esperto con esperienza nel campo della progettazione, gestione e rendicontazione di programmi cofinanziati;
- n. 1 Esperto senior con esperienza nel campo degli affidamenti di appalti di servizi, di lavori e di concessioni di lavori pubblici;
- n. 1 Esperto senior con esperienza nella valutazione di progetti e programmi finanziati dai Fondi comunitari.

10. Stato di avanzamento delle procedure amministrative per l'attuazione del Piano di Assistenza Tecnica.

(indicare gli atti formali di attuazione del Piano di Assistenza Tecnica)

Estremi Atto	Oggetto	Note
07/09/2011	Gara di appalto Assistenza Tecnica al Responsabile del PIU Europa della Città di Ercolano	
DD 04/40/222 del 23/04/2012	Aggiudicazione definitiva	
Verbale del 21/05/2012	Verbale inizio attività nelle more della stipula del contratto	



Unione Europea



REGIONE CAMPANIA

FESR
Fondo Europeo Sviluppo Regionale

La tua **Campania**
cresce in **Europa**



6



11. Cronoprogramma delle attività.

Attività	Annualità															
	2012				2013				2014				2015			
Pubblicazione bando																
Aggiudicazione definitiva	X															
Impegno giuridicamente vincolante/stipula contratto con impresa aggiudicataria			X													
Esecuzione attività		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Spese per personale interno			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

12. Piano finanziario di rendicontazione della spesa per singola attività.

Attività	Annualità di rendicontazione della spesa			
	2012	2013	2014	2015
Bando di Assistenza Tecnica	30.000,00	124.000,00	123.000,00	150.235,44
Spese per il personale interno	2.486,08	6.000,00	7.000,00	7.000,00
Tot	32.486,08	130.000,00	130.000,00	157.235,44

13. Piano finanziario di rendicontazione della spesa aggregato.

Annualità di rendicontazione della spesa			
2012	2013	2014	2015
32.486,08	130.000,00	130.000,00	157.235,44

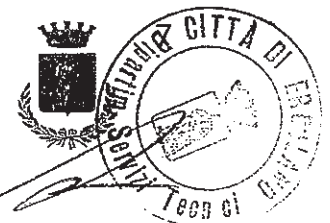
Ercolano, 19 ottobre 2012

Il Responsabile del Programma
Il Sindaco

Dott. Vincenzo Strarullo



La tua **Campania**
cresce in **Europa**





ALLEGATO B: Relazione ROO

Regione Campania

Assessorato all'Urbanistica, Politiche del Territorio,
Edilizia Pubblica Abitativa e Accordi di Programma
AGC n.16

**Relazione del Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1
Piano delle attività di Assistenza Tecnica per l'attuazione
del Programma PIU Europa della Città di Ercolano**

PO FESR Campania 2007/2013

Aprile 2013



Premessa

Il presente documento si inserisce nell'ambito dell'iter valutativo del Piano delle attività di Assistenza Tecnica per l'attuazione del Programma PIU Europa della Città di Ercolano, ai fini di una verifica da parte del Responsabile di Obiettivo Operativo 6.1.

In particolare, verifica:

- la conformità di quanto previsto dal Piano rispetto alle Linee Guida per l'attuazione dell'Obiettivo Operativo 7.1, di cui alla DGR 1081/2008;
- la coerenza del fabbisogno finanziario previsto per l'attuazione delle attività di AT con la dotazione finanziaria assentita con l'Accordo di Programma;
- l'adeguatezza delle attività programmate con quanto descritto nel Si.Ge.Co.

Conformità del Piano di Assistenza Tecnica alle Linee Guida per l'attuazione dell'Obiettivo Operativo 7.1 di cui alla DGR 1081/2008

Le azioni di Assistenza Tecnica programmate dal Piano delle attività di Assistenza Tecnica per l'attuazione del Programma PIU Europa della Città di Ercolano, trasmesso con nota prot. n.049045 del 30/11/2012 acquisita agli atti dell'Ente con prot. n. 20120889955 del 03/12/2012, sono indirizzate a pervenire a soluzioni adeguate ai fini della realizzazione efficace del Programma PIU Europa e a individuare soluzioni programmatiche, amministrative, progettuali per le situazioni di maggiore ritardo e difficoltà.

Al tempo stesso, le azioni previste sono finalizzate anche al miglioramento del processo di governante del Programma PIU Europa e delle capacità istituzionali del personale dell'Amministrazione comunale coinvolto.

Coerenza del fabbisogno finanziario alla dotazione finanziaria assentita con l'Accordo di Programma

Il fabbisogno finanziario necessario per la realizzazione del Piano delle attività di Assistenza Tecnica per l'attuazione del Programma PIU Europa della Città di Ercolano è stato stimato in Euro quattrocentoquarantanovemilasettecentoventuno/52 Euro (€ 449.721,52)

Tale importo è coerente con la dotazione finanziaria assegnata alla Città di Ercolano con la sottoscrizione dell'Accordo di Programma avvenuta in data 25 marzo 2010.

Adeguatezza delle attività programmate con quanto descritto nel Si.Ge.Co. della Città di Ercolano

L'insieme delle azioni di supporto previste dal Piano di Assistenza Tecnica presentato è coerente con quanto descritto nel Sistema di Gestione e Controllo, sui cui contenuti l'Autorità di Audit ha espresso il proprio parere di conformità.

Conclusioni

La valutazione del Piano delle attività di Assistenza Tecnica per l'attuazione del Programma PIU Europa della Città di Ercolano, basata sulla verifica della coerenza con le Linee Guida per l'attuazione dell'Obiettivo Operativo 7.1 PO FESR Campania 2007/2013 di cui alla DGR 1081/2008, nonché a quanto descritto nel Sistema di Gestione e Controllo, si è conclusa con esito positivo.



Decreto Dirigenziale n. 55 del 05/04/2013

A.G.C. 16 Governo del Territorio, Tutela Beni Paesistico - Ambientali e Culturali

Settore: 04 Edilizia Pubblica Abitativa

Oggetto:

PO FESR Campania 2007/2013 - Programma Integrato Urbano (PIU EUROPA) - Asse 6 - Obiettivo Operativo 6.1 - Presa atto e ammissione al finanziamento del Piano di Assistenza Tecnica dell'Autorita' cittadina di Salerno a valere sull'Obiettivo Operativo 7.1. Adempimenti ai sensi della "Direttiva POR Campania FESR 2007/13 Gestione contabile capitoli di spesa". (Con allegati)

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

- a) la Commissione Europea, con Decisione C(2007)4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013 e con Decisione C(2012)1843 del 27 marzo 2012 ha approvato la proposta di modifica del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013;
- b) la Giunta Regionale, con Delibera n. 1921 del 9 novembre 2007, pubblicata sul BURC speciale del 23 novembre 2007, ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013 e con Delibera n. 166 del 04 aprile 2012 ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di modifica della Decisione C(2007)4265 di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013;
- c) tra le strategie delineate nell'ambito del PO FESR Campania 2007/2013 è attribuito un ruolo rilevante all'Asse VI - del PO FESR Campania 2007/2013 "*Sviluppo urbano e qualità della vita*", che, con l'obiettivo specifico "*Rigenerazione urbana e qualità della vita*" intende sviluppare il sistema policentrico delle città, attraverso la costruzione di una rete di città e territori competitivi all'interno dello spazio regionale, che facciano sistema con Napoli e che possano innescare una strategia di riequilibrio e riorganizzazione spaziale e funzionale della Regione Campania;
- d) l'Asse VI prevede, attraverso l'Obiettivo Operativo "6.1 – CITTÀ MEDIE", interventi integrati di sviluppo urbano per migliorare le funzioni urbane superiori e assicurare condizioni di sviluppo sostenibile, sociale ed economico, delle città medie;
- e) tra le città medie della Regione Campania sono state individuate 19 città su cui intervenire con specifici Programmi integrati di rigenerazione urbana e dettagliatamente individuate nell'ambito della D.G.R. n. 282 del 15 febbraio 2008;
- f) l'Asse 7 del PO FESR Campania 2007/2013 nel suo complesso ha l'obiettivo di contribuire a massimizzare l'attuazione efficace della politica di Coesione, in riferimento agli interventi finanziati dal FESR conformi ai campi di intervento elencati all'art.3 Reg. 1080/2006;
- g) nell'ambito di tale Asse è stato individuato l'obiettivo operativo 7.1 - "*Assistenza Tecnica*";
- h) con DGR n. 1081 del 27/06/2008 sono state approvate le "*Linee Guida per l'attuazione dell'Obiettivo Operativo 7.1 del PO FESR Campania 2007/2013*", condizione di ammissibilità per l'avvio delle operazioni afferenti all'Obiettivo;
- i) tale obiettivo prevede, fra l'altro, azioni a titolarità regionale di tipo trasversale, i cui beneficiari sono responsabili di altri Obiettivi Operativi;
- j) la DGR 1081/2008 prevedeva che nel caso in cui le attività, pur a titolarità regionale, potessero essere svolte da altre strutture regionali di attuazione del Programma (Autorità, Responsabili di Obiettivo Operativo, ecc.), si sarebbe potuto prevedere l'individuazione di un Dirigente di Settore diverso dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo 7.1 che, previo Decreto di ammissione a finanziamento sulle risorse dell'Obiettivo – avrebbe proceduto alla realizzazione delle attività secondo quanto previsto dalle Linee Guida approvate con il presente provvedimento;
- k) con DGR n. 1558 del 1 ottobre 2008, la Giunta ha confermato il mandato attribuito al Coordinatore dell'AGC 16 con la DGR n. 282 del 15 febbraio 2008 affinché ponga in essere con propri provvedimenti tutti gli atti conseguenti e necessari all'effettiva realizzazione delle singole operazioni funzionali alla sottoscrizione degli Accordi di Programma, così come ribadito nella DGR n. 726 del 6 dicembre 2011;
- l) con DGR n. 1558 del 1 ottobre 2008, la Giunta ha attribuito la gestione finanziaria ed amministrativa di tali risorse al dirigente del Settore 04 dell'AGC 16 in cui è incardinato l'Obiettivo Operativo 6.1 del PO FESR Campania 2007/2013;
- m) con la medesima DGR la Giunta ha dato mandato al Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, tra l'altro, di approvare, sentita l'Autorità di Gestione del PO FESR Campania 2007/2013, il "*Disciplinare per la regolamentazione del trasferimento dell'anticipo delle risorse pubbliche di cui al*

- Programma PIU Europa ex Ob. Operativo 6.1 – Asse 6 - PO FESR 2007/13 - alle Autorità cittadine e delle risorse relative all'Assistenza Tecnica ex Obiettivo Operativo 7.1 – Asse 7”;
- n) con la sopra richiamata DGR n. 1558/2008 è stato attribuito, alle 19 città medie di cui al Programma PIU Europa ex Ob. Operativo 6.1 – Asse 6 - PO FESR Campania 2007/2013, l'ammontare delle risorse finanziarie loro assegnate, per l'attività di assistenza tecnica, come specificato all'Allegato B), affidando la gestione finanziaria ed amministrativa delle risorse al dirigente del Settore 04 dell'AGC 16;
 - o) con Decreto Dirigenziale del Coordinatore dell'AGC 16, n. 434 del 15 ottobre 2008, è stato approvato il disciplinare per la regolamentazione del trasferimento delle risorse pubbliche di cui al Programma PIU EUROPA ex Ob. Operativo 6.1 – Asse 6 – PO FESR Campania 2007/2013 – alle attività cittadine e delle risorse relative all'Assistenza Tecnica di cui all'Ob. Operativo 7.1, in attuazione del disposto della DGR n. 1558 del 01 ottobre 2008, predisposto d'intesa con l'Autorità di Gestione del PO FESR Campania 2007/2013;
 - p) il Responsabile della Programmazione Unitaria con nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011, avente ad oggetto “Direttiva POR Campania FESR 2007/13 gestione contabile capitoli di spesa”, ha stabilito la procedura per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni e delle liquidazioni;
 - q) ad oggi sono state impegnate in favore dell'Autorità Cittadina di Salerno somme per Euro cinquantacinquemilanovecentoventisette/31 (€ 55.927,31) con D.D. AGC 16, n. 563 del 10 dicembre 2008;
 - r) ad oggi sono state liquidate in favore dell'Autorità Cittadina di Salerno somme per Euro cinquantacinquemilanovecentoventisette/31 (€ 55.927,31) con Det. Dir. AGC 16, n. 49 del 19 marzo 2009;
 - s) la Giunta Regionale con Delibera n. 521 del 28 settembre 2012 ha preso atto della Decisione della Commissione Europea C(2012) 6248 del 21 settembre 2012 di modifica del Programma Operativo Regionale FESR Campania 2007/2013 approvato con Decisione C (2007) 4265;
 - t) che la Giunta Regionale con Delibera n. 80 del 14 marzo 2013, ha attribuito le funzioni dirigenziali riconducibili al Settore 05 “EDILIZIA PUBBLICA ABITATIVA” dell'AGC 16;

CONSIDERATO CHE:

- a) l'Autorità cittadina di Salerno ha sottoscritto in data 22 ottobre 2009 l'Accordo di Programma per l'attuazione del Programma PIU Europa, in uno con il Provvedimento di Delega;
- b) all'art. 6 dell'Accordo di Programma (Copertura finanziaria) e all'art. 6 del Provvedimento di Delega (Risorse finanziarie: ammontare e modalità di trasferimento e di impiego) è indicato l'importo di Euro settecentonovantottomilanovecentosessantuno/51 (€ 798.961,51) quale somma assegnata per le attività di assistenza tecnica a valere sul PO FESR Campania 2007/2013;
- c) l'Autorità cittadina di Salerno, ha trasmesso con nota prot. n. 239567 del 31/12/2012 il “Piano delle attività di Assistenza Tecnica per l'attuazione del Programma PIU Europa” (Allegato A) che costituisce parte integrale e sostanziale del presente provvedimento, nel quale sono dettagliate le attività che si intende attivare e i relativi costi, approvato con DGC n. 33 del 15 febbraio 2013;
- d) l'Autorità cittadina di Salerno, ha trasmesso con nota prot. n. P52859 del 20 marzo 2013 acquisita al protocollo regionale con nota prot. n. 2013.0208484 del 21 marzo 2013 la richiesta di pagamento dell'anticipo del 20% delle risorse previste per le attività di Assistenza Tecnica per l'attuazione del Programma PIU Europa;
- e) le attività previste dal “Piano delle attività di Assistenza Tecnica per l'attuazione del Programma PIU Europa” sono connesse e funzionali al rafforzamento della capacità di svolgimento delle funzioni di Organismo Intermedio della Città per la realizzazione del Programma PIU Europa;
- f) che l'Autorità Cittadina di Salerno è titolare di un conto corrente presso la Tesoreria Provinciale dello Stato cod. IBAN IT54E0100003245424300063709, numero conto corrente di Tesoreria Unica Provinciale 0063709 ed ha attivato un conto corrente dedicato alla gestione contabile del Programma

PIU Europa, presso il Banco di Napoli, filiale di Salerno, Corso Vittorio Emanuele 172, 84122 Salerno, Codice IBAN IT32I0101015200100000046039, conto vincolato n.400, intestato a Comune di Salerno;

RITENUTO:

- a) di dover dare atto della verifica della coerenza (Allegato B) della documentazione prodotta dall'Autorità Cittadina di Salerno alle disposizioni del PO FESR Campania 2007/2013, alla relativa manualistica di attuazione e alle Linee Guida per l'attuazione dell'Obiettivo operativo 7.1 ed alle disposizioni dell'Accordo di Programma sottoscritto in data 22 ottobre 2009 e dell'allegato Provvedimento di Delega;
- b) necessario prendere atto del "Piano delle attività di Assistenza Tecnica per l'attuazione del Programma PIU Europa" (Allegato A), predisposto dall'Autorità cittadina di Salerno, che prevede azioni per il miglioramento delle capacità programmatiche, gestionali e degli strumenti tecnici a servizio dell'attuazione del Programma PIU Europa;
- c) necessario ammettere a finanziamento a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 7.1 del PO FESR Campania 2007/2013 il "Piano delle attività di Assistenza Tecnica per l'attuazione del Programma PIU Europa" (Allegato A) dell'Autorità cittadina di Salerno, per un importo pari ad Euro settecentonovantottomilanovecentosessantuno/51 (€ 798.961,51);
- d) di poter riconoscere all'Autorità Cittadina di Salerno l'importo di Euro centocinquantanovemilasettecentonovantadue/30 (€ 159.792,30) pari al 20% della dotazione assentita, così come previsto dall'art. 6 del Provvedimento di Delega e, pertanto, avendo l'Autorità cittadina di Salerno già ricevuto l'impegno e l'erogazione di Euro cinquantacinquemilanovecentoventisette/31 (€ 55.927,31), di poter riconoscere all'Autorità cittadina di Salerno la somma di Euro centotremilaottocentosessantaquattro/99 (€ 103.864,99) di cui il 50,00%, pari ad Euro cinquantunomilanovecentotrentadue/49 (€ 51.932,49), a valere sulla quota di cofinanziamento UE, e il 50,00%, pari ad Euro cinquantunomilanovecentotrentadue/49 (€ 51.932,49), a valere sulla quota di cofinanziamento nazionale;
- e) di dover trasmettere il presente provvedimento, così come previsto dalla citata nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011, all'Autorità di Gestione del PO FESR Campania 2007-2013 per l'emanazione del provvedimento di impegno di spesa e liquidazione in favore dell'Autorità Cittadina di Salerno della somma di Euro centotremilaottocentosessantaquattro/99 (€ 103.864,99), sulla Missione 01, Programma 12, titolo 2, Capitolo 2686 del documento gestionale 2013;
- f) di dover riportare di seguito la stringa concernente la codificazione della transazione elementare, in attuazione del D.lgs 23 giugno 2011, n. 118, essendo la Regione Campania coinvolta nella fase di sperimentazione delle disposizioni attuative del citato decreto:

CAP.	MISSIONE	PROGR.	TITOLO	MACROAGGR.	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE ID. SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	SIOPE (codice gestionale)
2686	01	12	2	203	2.03.01.02.000	1.3	4	2.02.03	2234

- g) necessario stabilire che le attività previste dal "Piano delle attività di Assistenza Tecnica per l'attuazione del Programma PIU Europa" vengano attuate dalla città nell'esercizio del ruolo di Organismo Intermedio, secondo le disposizioni, gli obblighi e le procedure previste dall'Accordo di Programma per l'attuazione del Programma PIU Europa e dall'allegato Provvedimento di Delega sottoscritto tra la Regione Campania e l'Autorità Cittadina di Salerno in data 22 ottobre 2009;

PRESO ATTO

- a. che ai sensi delle L.R. n. 39 del 24 dicembre 2012 e n. 4 del 28 marzo 2013 di autorizzazione all'esercizio provvisorio 2013, il suddetto impegno e la suddetta liquidazione rientrano nei limiti dei dodicesimi come stabilito dalla norma medesima;
- b. che ai sensi di quanto disposto dalla D.G.R. n. 17 del 24 gennaio 2013, il suddetto impegno e la suddetta liquidazione rientrano tra le spese urgenti e indifferibili tali da non poter essere rinviati senza arrecare danno grave all'ente ed al suo funzionamento;
- c. che sempre ai sensi di quanto disposto dalla D.G.R. n. 17 del 24 gennaio 2013 il suddetto impegno e la suddetta liquidazione rientra nel limite dei dodicesimi del tetto programmatico di spesa assegnato all'A.G.C. 16 con D.G.R. n. 156 del 28 marzo 2012;

VISTI

- a. la L.R. n. 7 del 30 aprile 2002 "Ordinamento contabile della Regione Campania";
- b. la Decisione C(2007)4265 del 11 settembre 2007 di approvazione del Programma Operativo Regionale FESR Campania 2007/2013;
- c. la D.G.R. n. 1921 del 9 novembre 2007;
- d. la D.G.R. n. 282 del 15 febbraio 2008;
- e. la D.G.R. n. 1081 del 27 giugno 2008;
- f. la D.G.R. n. 1558 del 1 ottobre 2008;
- g. il D.D. n. 434 del 15 ottobre 2008;
- h. il D.D. n. 563 del 10 dicembre 2008;
- i. la L.R. n. 18 del 11 dicembre 2008, "Legge Comunitaria Regionale";
- j. la Det. Dir. n. 49 del 19 marzo 2009;
- k. la D.G.R. n. 1398 del 3 settembre 2009;
- l. il DD n. 377 del 15 ottobre 2009 di approvazione dello schema di Accordo di Programma;
- m. l'Accordo di Programma tra Regione Campania e Autorità Cittadina di Salerno sottoscritto in data 22 ottobre 2009;
- n. la D.G.R. n. 1663 del 6 novembre 2009;
- o. la D.G.R. n. 1715 del 20 novembre 2009;
- p. il D.D. AGC 09 n. 17 del 22 aprile 2011;
- q. la nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011;
- r. il Dlgs 23 giugno 2011 n. 118;
- s. la D.G.R. n. 726 del 6 dicembre 2011;
- t. il D.P.C.M. 28 dicembre 2011;
- u. la Decisione C(2012)1843 del 27 marzo 2012 di approvazione della proposta di modifica del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013;
- v. la D.G.R. n. 156 del 28 marzo 2012;
- w. la D.G.R. n. 166 del 4 aprile 2012;
- x. la Decisione della Commissione Europea C(2012) 6248 del 21 settembre 2012 di modifica del Programma Operativo Regionale FESR Campania 2007/2013;
- y. la D.G.R. n. 521 del 28 settembre 2012;
- z. le L.R. n. 39 del 24 dicembre 2012 e n. 4 del 28 marzo 2013;
- aa. la D.G.R. n. 17 del 24 gennaio 2013;
- bb. la nota prot. n. 2013.0068946 del 29 gennaio 2013 di indicazioni circa la gestione dell'esercizio provvisorio del bilancio 2013.
- cc. la D.G.C. n. 33 del 15 febbraio 2013 di approvazione del Piano;
- dd. la D.G.R. n. 80 del 14 marzo 2013;

ee. la nota prot. n. P52859 del 20 marzo 2013 dell'Autorità cittadina di Salerno acquisita al protocollo regionale con nota prot. n. 2013.0208484 del 21 marzo 2013, di richiesta di anticipazione del 20% delle risorse previste per le attività di Assistenza Tecnica.

alla stregua dell'istruttoria e della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente del Settore

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. di dare atto della verifica della coerenza della documentazione prodotta dall'Autorità Cittadina di Salerno alle disposizioni di cui alla manualistica vigente di attuazione del PO FESR Campania 2007/2013 ed alle disposizioni del Provvedimento di Delega allegato all'Accordo di Programma sottoscritto in data 22 ottobre 2009 (Allegato B);
2. di prendere atto del "Piano delle attività di Assistenza Tecnica per l'attuazione del Programma PIU Europa" (Allegato A) che costituisce parte integrale e sostanziale del presente provvedimento, predisposto dall'Autorità cittadina di Salerno, che prevede azioni per il miglioramento delle capacità programmatiche, gestionali e degli strumenti tecnici a servizio dell'attuazione del Programma PIU Europa;
3. di ammettere a finanziamento a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 7.1 del PO FESR Campania 2007/2013 il "Piano delle attività di Assistenza Tecnica per l'attuazione del Programma PIU Europa" (Allegato A) dell'Autorità cittadina di Salerno, per un importo pari ad Euro settecentonovantottomilanovecentosessantuno/51 (€ 798.961,51);
4. di riconoscere all'Autorità Cittadina di Salerno l'importo di Euro centocinquantanovemilasettecentonovantadue/30 (€ 159.792,30) pari al 20% della dotazione assentita, così come previsto dall'art. 6 del Provvedimento di Delega e, pertanto, avendo l'Autorità cittadina di Salerno già ricevuto l'impegno e l'erogazione di Euro cinquantacinquemilanovecentoventisette/31 (€ 55.927,31), di poter riconoscere all'Autorità cittadina di Salerno la somma di Euro centotremilaottocentosessantaquattro/99 (€ 103.864,99) di cui il 50,00%, pari ad Euro cinquantunomilanovecentotrentadue/49 (€ 51.932,49), a valere sulla quota di cofinanziamento UE, e il 50,00%, pari ad Euro cinquantunomilanovecentotrentadue/49 (€ 51.932,49), a valere sulla quota di cofinanziamento nazionale;
5. di trasmettere il presente provvedimento, così come previsto dalla citata nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011, all'Autorità di Gestione del PO FESR Campania 2007-2013 per l'emanazione del provvedimento di impegno di spesa e liquidazione in favore dell'Autorità Cittadina di Salerno della somma di Euro centotremilaottocentosessantaquattro/99 (€ 103.864,99), sulla Missione 01, Programma 12, titolo 2, Capitolo 2686 del documento gestionale 2013;
6. di dover riportate di seguito la stringa concernente la codificazione della transazione elementare, in attuazione del D.lgs 23 giugno 2011, n. 118, essendo la Regione Campania coinvolta nella fase di sperimentazione delle disposizioni attuative del citato decreto:

CAP.	MISSIONE	PROGR.	TITOLO	MACROAGGR.	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE ID. SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	SIOPE (codice gestionale)
2686	01	12	2	203	2.03.01.02.000	1.3	4	2.02.03	2234

7. di dare atto che le attività previste dal “Piano delle attività di Assistenza Tecnica per l’attuazione del Programma PIU Europa” vengano attuate dalla città nell’esercizio del ruolo di Organismo Intermedio, secondo le disposizioni, gli obblighi e le procedure previste dall’Accordo di Programma per l’attuazione del Programma PIU Europa e dall’allegato Provvedimento di Delega sottoscritto tra la Regione Campania e l’Autorità cittadina di Salerno in data 22 ottobre 2009;
8. di trasmettere il presente atto all’A.G.C. 09 Rapporti con gli organi nazionali ed internazionali in materia di interesse regionale, al ROO 7.1 del PO FESR Campania 2007/2013, al Servizio Registrazione Atti Monocratici - Archiviazione Decreti Dirigenziali – del Settore Attività di assistenza alle sedute di Giunta, al Settore Stampa, documentazione, informazione e Bollettino Ufficiale per la Pubblicazione sul B.U.R.C., e per conoscenza all’Assessore all’Urbanistica e Governo del territorio e all’Autorità cittadina di Salerno.

Dr. Giulio Mastracchio



ALLEGATO B: Relazione ROO

Regione Campania

Assessorato all'Urbanistica, Politiche del Territorio,
Edilizia Pubblica Abitativa e Accordi di Programma
AGC n.16

**Relazione del Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1
Piano delle attività di Assistenza Tecnica per l'attuazione
del Programma PIU Europa della Città di Salerno**

PO FESR Campania 2007/2013

Aprile 2013



Premessa

Il presente documento si inserisce nell'iter valutativo del Piano delle attività di Assistenza Tecnica per l'attuazione del Programma PIU Europa della Città di Salerno, ai fini di una verifica da parte del Responsabile di Obiettivo Operativo 6.1.

In particolare, verifica:

- la conformità di quanto previsto dal Piano rispetto alle Linee Guida per l'attuazione dell'Obiettivo Operativo 7.1, di cui alla DGR 1081/2008;
- la coerenza del fabbisogno finanziario previsto per l'attuazione delle attività di AT con la dotazione finanziaria assentita con l'Accordo di Programma;
- l'adeguatezza delle attività programmate con quanto descritto nel Si.Ge.Co.

Conformità del Piano di Assistenza Tecnica alle Linee Guida per l'attuazione dell'Obiettivo Operativo 7.1 di cui alla DGR 1081/2008

Le azioni di Assistenza Tecnica programmate dal Piano delle attività di Assistenza Tecnica per l'attuazione del Programma PIU Europa della Città di Salerno, trasmesso con nota prot. n. 239567 del 31/12/2012 acquisita agli atti con Prot. RC n. 2013.0191376 del 15/03/2013 sono indirizzate a pervenire a soluzioni adeguate ai fini della realizzazione efficace del Programma PIU Europa e a individuare soluzioni programmatiche, amministrative, progettuali per le situazioni di maggiore ritardo e difficoltà.

Al tempo stesso, le azioni previste sono finalizzate anche al miglioramento del processo di governante del Programma PIU Europa e delle capacità istituzionali del personale dell'Amministrazione comunale coinvolto.

Coerenza del fabbisogno finanziario alla dotazione finanziaria assentita con l'Accordo di Programma

Il fabbisogno finanziario necessario per la realizzazione del Piano delle attività di Assistenza Tecnica per l'attuazione del Programma PIU Europa della Città di Salerno è stato stimato in Euro settecentonovantottomilanovecentosessantuno/51 (€ 798.961,51).

Tale importo è coerente con la dotazione finanziaria assegnata alla Città di Salerno con la sottoscrizione dell'Accordo di Programma avvenuta in data 22/10/2009.

Adeguatezza delle attività programmate con quanto descritto nel Si.Ge.Co. della Città di Salerno

L'insieme delle azioni di supporto previste dal Piano di Assistenza Tecnica presentato è coerente con quanto descritto nel Sistema di Gestione e Controllo, sui cui contenuti l'Autorità di Audit ha espresso il proprio parere di conformità.

Conclusioni

La valutazione del Piano delle attività di Assistenza Tecnica per l'attuazione del Programma PIU Europa della Città di Salerno, basata sulla verifica della coerenza con le Linee Guida per l'attuazione dell'Obiettivo Operativo 7.1 PO FESR Campania 2007/2013 di cui alla DGR 1081/2008, nonché a quanto descritto nel Sistema di Gestione e Controllo, si è conclusa con esito positivo.

ALLEGATO (A)

POR FESR 2007/2013
Procedura per l'attivazione delle attività di assistenza tecnica per l'attuazione del
Programma PIU Europa - Obiettivo operativo 6.1 – Asse 6 – PO FESR 2007/2013

Piano delle attività di Assistenza Tecnica per l'attuazione del Programma PIU Europa

1. Organismo Intermedio (soggetto attuatore)

Comune	Salerno
Sindaco	dott. Vincenzo De Luca
Indirizzo (Civico, CAP, Località)	Via Roma
Telefono	089/662203 – 089/662443
Fax	089/662205
e-mail	sindaco@comune.salerno.it

Responsabile del Programma	dott. Raffaele Lupacchini
Indirizzo (Civico, CAP, Località)	Via Dogana Vecchia, 24
Telefono	089/667240
Fax	089/667213
e-mail	r.lupacchini@comune.salerno.it

Ufficio PIU Europa	Servizio Studi e Programmazione Risorse Comunitarie
Responsabile dell'Ufficio	dott. Raffaele Lupacchini
Indirizzo (Civico, CAP, Località)	Via Dogana Vecchia, 24
Telefono	089/667227
Fax	089/667213
e-mail	r.lupacchini@comune.salerno.it r.lupacchini@pec.comune.salerno.it r.crudele@comune.salerno.it ; risorse_comunitarie@comune.salerno.it

Data sottoscrizione Accordo di Programma	22.10.2009
Ammontare risorse assegnate	€ 798.961,51
Data verifica conformità del Si.Ge.Co. da parte dell'AdA	Nota ADA prot. n.1014593 del 20/12/2010
Data richiesta erogazione anticipo 7% per le attività di assistenza tecnica	20.1.2009 – prot. n.9403
Ammontare anticipazione ricevuta	€ 55.927,31

2. Tipologia di assistenza richiesta (si/no)



La tua Campania
cresce in Europa





Decreto Dirigenziale n.125 del 08/07/2014

Dipartimento 53 – Politiche Territoriali

D. G. 9 – Governo del Territorio

Oggetto dell'Atto:

P.O. Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 6.3 Citta' solidali e scuole aperte - Iniziative di Accelerazione della spesa - Avviso Pubblico approvato con DD n.89 del 04/12/2013. Comune di Santo Stefano del Sole (AV). Intervento "RECUPERO, RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE CENTRO STORICO" (CUP I95114000000009 - Codice SMILE: 737). Ammissione a finanziamento e proposta di impegno.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a) Che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito P.O. Campania FESR 2007-2013), modificato con la Decisione n. C(2012) 1843 del 27 marzo 2012 e con la Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 e che la Giunta regionale ne ha preso atto con propria deliberazione n. 226 del 19 luglio 2013;
- b) Che con la DGR n. 148 del 27 maggio 2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal P.O. Campania FESR 2007-2013;
- c) Che con DPGR n. 139 del 01 luglio 2013 e s.m.i. è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013 coordinato dall'ADG del POR FESR 2007 – 2013, ai fini di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla DGR 148/2013;
- d) Che la Giunta Regionale con Delibera n. 80 del 14 marzo 2013, ha attribuito le funzioni dirigenziali riconducibili al Settore 04 “EDILIZIA PUBBLICA ABITATIVA” dell'AGC 16, e con DPGR 139/2013 è stato nominato tra i componenti del gruppo di lavoro il Dirigente Settore 04 - AGC 16-Edilizia pubblica abitativa Dott. Giulio Mastracchio;
- e) Che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 255 del 31 ottobre 2013 si è proceduto alla individuazione del Responsabile della posizione di Staff con funzioni di supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale per il Governo del Territorio;
- f) Che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 438 del 15 novembre 2013 si è proceduto alla designazione del Responsabile della posizione di Staff con funzioni di supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale per il Governo del Territorio, quale Responsabile di Obiettivo operativo 6.1.del P.O. Campania FESR 2007-2013;
- g) Che con DGR n. 378 del 24 settembre 2013 sono stati ritenuti selezionabili, a valere sul P.O. Campania FESR 2007-2013 i progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;
- h) Che nella suddetta DGR. n.378/2013 al punto “i” del “considerato” è indicato che “risulta necessario procedere, in coerenza con gli ambiti individuati dalla DGR n. 148/2013, all’emanazione di un Avviso pubblico che veda come destinatari/beneficiari Comuni e/o Fondazioni partecipate dagli Enti pubblici e/o locali e/o Enti morali vigilati dallo Stato”;
- i) Che con DD n. 89 del 4/12/2013 è stato approvato l’Avviso pubblico per la presentazione delle proposte progettuali per l’accesso ai finanziamenti previsti dalle richiamate deliberazioni in Giunta Regionale nn.148/2013 e 378/2013;
- j) Che con Decreto Dirigenziale n. 6 del 22 gennaio 2014 dell’Autorità di Gestione del POR Campania FESR è stata nominata la Commissione di Valutazione delle istanze pervenute di cui all’Avviso Pubblico di cui al DD n. 89 del 04/12/2013, così come trasmesse con nota prot.128943/2014;
- k) Che con Decreto Dirigenziale n. 70 del 24 febbraio 2014, l’Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013 ha preso atto delle risultanze della istruttoria della Commissione di valutazione delle istanze presentate a seguito dell’Avviso pubblico ex DD n.89/2013;
- l) Che il citato D.D. n. 70 contiene, tra l’altro, l’elenco degli interventi valutati coerenti con il P.O FESR 2007/2013 e l’elenco di quelli valutati non coerenti o che necessitano di integrazioni;
- m) Che con successiva DGR n. 40 del 26/02/2014 la Giunta ha disposto fra l’altro di:

- prendere atto del DD n. 70/2014;
 - demandare al Gruppo di lavoro di cui al DPGR 139/2013 e s.m.i. l'individuazione dei pertinenti Obiettivi Operativi del POR Campania FESR 2007-2013 onde consentire ai dirigenti *ratione materiae* l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento dei progetti;
- n) Che con nota prot. 2014.0197605 del 19 marzo 2014 il Coordinatore del gruppo di lavoro ex DPGR 139/2013 e s.m.i. ha indicato l'attribuzione dei relativi Obiettivi Operativi per i progetti di cui alla DGR n. 40/2014, invitando i rispettivi Dirigenti *ratione materiae* a procedere con le istruttorie dei progetti di propria competenza;
- o) Che l'intervento "RECUPERO, RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE CENTRO STORICO" (**CUP I95I1400000009** – **Codice SMILE: ID 737**), presentato dal Comune di Santo Stefano del Sole (AV) rientra tra quelli riconosciuti come coerenti con DGR n.40/2014 con il P.O. Campania FESR 2007/2013;
- p) Che con DGR n. 92 del 01 aprile 2014 sono stati approvati gli schemi del BILANCIO GESTIONALE per gli anni 2014, 2015 e 2016.

CONSIDERATO

- a) Che il PO FESR, al Cap.5.3.1. "Selezione delle operazioni", prevede tra le modalità di individuazione del beneficiario e delle operazioni da finanziare la procedura valutativa (tramite avviso pubblico/bando);
- b) Che DGR n. 879/2008 e s.m.i. la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di sorveglianza, dei Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013 ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento CE;
- c) Che con deliberazione n. 1715 del 20 novembre 2009, la Giunta regionale ha approvato il Manuale di attuazione del P.O. Campania FESR 2007-2013, successivamente modificato con Decreti Dirigenziali dell'Autorità di gestione n.158/2013 e n. 23 del 31/01/2014;

RILEVATO

- a) Che con nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/5/2011 del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale – emanata a seguito dell'approvazione del bilancio gestionale 2011 e della conseguente assegnazione della titolarità dei capitoli di spesa relativi al P.O. Campania FESR 2007/2013 al Settore 02 dell'AGC 09 – sono state fissate le direttive per la gestione contabile dei capitoli di spesa del P.O. Campania FESR 2007/2013, avuto riguardo alla procedura da seguire per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni nonché alla disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli Obiettivi Operativi del Programma;

PRESO ATTO

- a) Che nell'elenco di cui alla DGR n. 40/2013 risulta inserito, tra gli altri, l'intervento "RECUPERO, RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE CENTRO STORICO" con beneficiario Comune di Santo Stefano del Sole (AV) dal costo totale pari a € 2.619.244,19;
- b) Che il Comune di Santo Stefano del Sole (AV), ha trasmesso, ad integrazione di quella già agli atti, tutta la documentazione occorrente all'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione

a finanziamento a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte del P.O Campania FESR 2007/2013;

- c) Che il crono programma dell'intervento è coerente col P.O Campania FESR 2007/2013, ed in particolare con le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;
- d) Dell'esito positivo dell'istruttoria di ammissibilità a finanziamento a valere sui fondi dell'Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte, effettuata dal Dirigente *ratione materiae* Dott. Giulio Mastracchio, componente del gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e s.m.i;

RITENUTO

- a) Di dover prendere atto della coerenza dell'intervento denominato "RECUPERO, RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE CENTRO STORICO" Beneficiario Comune di Santo Stefano del Sole (AV) con l'Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte, nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del P.O. Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;
- b) Di prendere atto del Quadro Economico approvato dall'Ente Beneficiario con D.G.C. 65 del 24/06/2014 per un importo pari ad € 2.619.244,19;

TOTALE PROGETTO	2.619.244,19
A) LAVORI A BASE DI GARA	1.797.546,03
lavori	1.781.028,45
oneri per la sicurezza	16.517,58
B) SOMME A DISPOSIZIONE	821.698,16
b1) lavori in economia	60.000,00
b2) rilievi, accertamenti e indagini	0,00
b3) allacciamenti pubblici servizi	0,00
b4) imprevisti	89.877,30
b5) acquisizione di aree o immobili	0,00
b6) accantonamento art. 133 dlgs 163/2006	0,00
b7) spese tecniche	215.705,52
b8) spese per consulenza o supporto	0,00
b9) spese per commissioni giudicatrici	0,00
b10) spese per pubblicità	0,00
b11) spese per accertamenti di laboratorio	0,00
b12) iva e altre imposte	456.115,34
C) FORNITURE E SERVIZI	

D) ESPROPRI

0,00

- c) Di ammettere a co-finanziamento sulle risorse del P.O. Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte a seguito dell'istruttoria effettuata dal Dirigente *ratione materiae*, per l'intervento "RECUPERO, RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE CENTRO STORICO" Beneficiario il Comune di Santo Stefano del Sole (AV) (**CUP I95I14000000009- Codice SMILE: ID 737**), l'importo di € 2.619.244,19 (Euro duemilioneisecentodiciannovemiladuecentoquarantattro/ 19);
- d) Di dover precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25% alla quota nazionale;
- e) Di dover approvare lo schema di convenzione (Allegato A) che forma parte integrante del presente atto, tra il Dirigente "*ratione materiae*" e il Beneficiario dell'Operazione, e che definisce le condizioni che regolano il finanziamento dell'intervento, così come da Manuale di Attuazione del P.O. Campania FESR 2007/2013;
- f) Di dover proporre, anche a seguito delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 12 della L.R. n°5 del 06/05/2013 che modificano il comma 8-bis dell'art. della L.R. n° 7 del 30.04.2002, la pianificazione dell'impegno in coerenza con il cronoprogramma dell'operazione, secondo le vigenti norme in materia di contabilità pubblica e nel rispetto delle modalità riportate al punto 4 del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, come di seguito indicato:
- | | |
|----------------|------------------|
| - Importo anno | - |
| - 2014 | - € 1.309.622,09 |
| - 2015 | - € 1.309.622,10 |
- g) Di dover a successivi atti, in coerenza con il Manuale di Attuazione del POR FESR 2007/2013 e con il Dlgs. 118/2011, il trasferimento al beneficiario - a valere sulla dotazione dell'Obiettivo Operativo 6.3 - capitolo di spesa 2676 codice di bilancio 2 02 03 - delle risorse necessarie all'attuazione dell'operazione finanziata con il Programma Operativo;
- h) Di precisare che il presente provvedimento rientra nella casistica di cui agli articoli 26 e 27 D. Lgs. n.33 del 14 marzo 2013;

VISTI

- a il Regolamento (CE) 1080/2006 e ss.mm.ii;
- b il Regolamento (CE) 1083/2006 e ss.mm.ii;
- c il Regolamento (CE) 1828/2006 e ss.mm.ii;
- d la DGR n.879 del 16 maggio 2008;
- e il DD n.158/2013;
- f la Delibera n. 80/2013;
- g il Dlgs. n. 33/2013
- h la DGR n.148/2013;
- i il DPGR n.139/2013;
- j il DPGR n. 255/2013;
- k il DPGR n. 438/2013
- l la DGR 378/2013;
- m il D.P.G.R n. 262/2013;
- n il D.P.G.R n. 437/2013;
- o DD n.89/2013;

- p la L.R. n.3 del 16 gennaio 2014 “Bilancio di previsione della Regione Campania per l’anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016”;
- q DD n. 6/2014;
- r DD n. 70/2014;
- s DGR n. 40/2014
- t la L.R. n.4 del 16 gennaio 2014 “Disposizioni per la formazione dei bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale 2014”;
- u il DD n. 23/2014;
- v la DGR n.92/2014 approvazione degli schemi del BILANCIO GESTIONALE per gli anni 2014, 2015 e 2016;

Alla stregua dell’istruttoria compiuta dal Dirigente *ratione materiae* e dell’attestazione di regolarità resa dallo stesso:

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

1. prendere atto della coerenza dell'intervento denominato “RECUPERO, RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE CENTRO STORICO” (**CUP I95I1400000009- Codice SMILE: ID 737**), Beneficiario Comune di Santo Stefano del Sole (AV) con l’Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte - nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del P.O. Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;
2. prendere atto del Quadro Economico approvato dall’Ente Beneficiario con D.G.C. 65 del 24/06/2014 per un importo pari ad € 2.619.244,19;

TOTALE PROGETTO	2.619.244,19
A) LAVORI A BASE DI GARA	1.797.546,03
lavori	1.781.028,45
oneri per la sicurezza	16.517,58
B) SOMME A DISPOSIZIONE	821.698,16
b1) lavori in economia	60.000,00
b2) rilievi, accertamenti e indagini	0,00
b3) allacciamenti pubblici servizi	0,00
b4) imprevisti	89.877,30
b5) acquisizione di aree o immobili	0,00
b6) accantonamento art. 133 dlgs 163/2006	0,00
b7) spese tecniche	215.705,52
b8) spese per consulenza o supporto	0,00
b9) spese per commissioni giudicatrici	0,00
b10) spese per pubblicità	0,00

b11) spese per accertamenti di laboratorio	0,00
b12) iva e altre imposte	456.115,34
C) FORNITURE E SERVIZI	
D) ESPROPRI	0,00

3. ammettere a co-finanziamento sulle risorse del P.O. Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte a seguito dell'istruttoria effettuata dal Dirigente *ratione materiae*, per l'intervento "RECUPERO, RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE CENTRO STORICO" Beneficiario Comune di Santo Stefano del Sole (AV) (**CUP I95I1400000009-ID 737**), l'importo di € 2.619.244,19 (Euro duemilioneiseicentodiciannovemiladuecentoquarantattro/ 19);
4. precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;
5. approvare lo schema di convenzione (Allegato A) che forma parte integrante del presente atto, tra il Dirigente "*ratione materiae*" e il Beneficiario dell'Operazione, e che definisce le condizioni che regolano il finanziamento dell'intervento, così come da Manuale di Attuazione del P.O. Campania FESR 2007/2013;
6. proporre, anche a seguito delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 12 della L.R. n°5 del 06/05/2013 che modificano il comma 8-bis dell'art. della L.R. n° 7 del 30.04.2002, la pianificazione dell'impegno in coerenza con il cronoprogramma dell'operazione, secondo le vigenti norme in materia di contabilità pubblica e nel rispetto delle modalità riportate al punto 4 del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, come di seguito indicato:

- Importo anno	-
- 2014	- € 1.309.622,09
- 2015	- € 1.309.622,10

7. demandare, a successivi atti, in coerenza con il Manuale di Attuazione del POR FESR 2007/2013 e con il Dlgs. 118/2011, il trasferimento al beneficiario - a valere sulla dotazione dell'Obiettivo Operativo 6.3 - capitolo di spesa 2676 codice di bilancio 2 02 03 - delle risorse necessarie all'attuazione dell'operazione finanziata con il Programma Operativo;
8. precisare che il presente provvedimento rientra nella casistica di cui agli articoli 26 e 27 D. Lgs. N.33/2013;
9. inviare il presente provvedimento:
 - Al Beneficiario - Comune di Santo Stefano del Sole (AV) per il seguito di competenza;
 - All'Autorità di Gestione del P.O. Campania FESR 2007-2013;
 - All'Autorità di Certificazione del P.O. Campania FESR 2007-2013;
 - All'Autorità di Audit del P.O. Campania FESR 2007-2013;
 - Al Direttore Generale Politiche sociali, culturali, pari opportunità e tempo libero;
 - Al BURC per la pubblicazione ai sensi del D.lgs n 33/13.

Dirigente *ratione materiae*
Dott. Giulio Mastracchio



Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA. **(ex artt. 25 e seguenti Decreto Legislativo 33 del 14/07/2013)**

DIPARTIMENTO

Dipartimento delle Politiche Territoriali

CAPO DIPARTIMENTO

DIRETTORE GENERALE

DIRIGENTE UNITA' OPERATIVA DIR/
DIRIGENTE STAFF DIREZIONE GEN.

Dott. Giulio Mastracchio Resp. Ob. Op. 6.1 e 6.2/ Dir. *Ratione Materiae*

Dipart.	53	Dir. Gen.	9
---------	----	-----------	---

OGGETTO

OGGETTO: P.O. Campania FESR 2007/2013 – Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte - Iniziative di Accelerazione della spesa – Avviso Pubblico approvato con DD n.89 del 04/12/2013. Comune di Santo Stefano del Sole (AV). Intervento “RECUPERO, RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE CENTRO STORICO” (*CUP I95I14000000009 – Codice SMILE: 737*).
Ammissione a finanziamento e proposta di impegno.



Giunta Regionale della Campania

Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P.Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	LINK
COMUNE DI S. STEFANO DEL SOLE	80010190645	€ 2.619.244,19	DGR n. 378/2013 DGR n. 148/2013	Procedura Aperta – Avviso Pubblico	Dott. Giulio Mastracchio	-

(*) **Norma o Titolo a base dell'attribuzione (bando pubblico, gara, Legge, etc.)**

(**) **Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)**

Allegato A

P.O. Campania FESR 2007-2013 – Asse 6 Sviluppo urbano e qualità della vita- Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte

SCHEMA DI CONVENZIONE/ACCORDO

TRA

la Regione Campania nella persona del Dirigente razione materiae Dott. Giulio Mastracchio (DPGR n. 139 del 01 luglio 2013 e s.m.i.)

E

il Comune di Santo Stefano del Sole (AV) individuato mediante procedura Aperta DGR 40 del 26/02/2014 Beneficiario dell’Operazione “RECUPERO, RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE CENTRO STORICO” nella persona del legale rappresentante

PREMESSO

- che il Regolamento (CE) n. 1080 del 05/07/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999, definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento (CE) n.1083 del 11/07/2006 reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il Regolamento (CE) n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all’articolo 2, il beneficiario “un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell’avvio o dell’avvio e dell’attuazione delle operazioni”;
- che il Regolamento (CE) n. 1828 del 08/12/2006 della Commissione stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 dell’11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l’utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del P.O.R.;
- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall’AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e s.m.i consentono l’attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il ROO e il Beneficiario;
- che il Comitato di Sorveglianza del P.O. Campania FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR n. 879 del 16 maggio 2008 e successivamente modificati nella seduta del Comitato di Sorveglianza dell’8 luglio 2009, di cui la Giunta ha successivamente preso atto con Delibera n. 1663 del 6 novembre 2009;
- che il Manuale di attuazione del P.O. Campania FESR 2007-2013 con deliberazione n. 1715 del 20 novembre 2009 e s.m.i, prevede che il Beneficiario e il Responsabile di Obiettivo operativo

sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;

- che con Deliberazione n. 148/2013 la Giunta ha approvato le “Iniziative di accelerazione della spesa della Regione Campania”, già condivise dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR nella seduta del 04 giugno 2013;
- che con DPGR n. 139 del 01 luglio 2013 e s.m.i. è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013 coordinato dall’ADG del P.O. Campania FESR 2007 – 2013, ai fini di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla DGR 148/2013;
- che la Giunta Regionale con Delibera n. 80 del 14 marzo 2013, ha attribuito le funzioni dirigenziali riconducibili al Settore 04 “EDILIZIA PUBBLICA ABITATIVA” dell’AGC 16, e con DPGR 139/2013 è stato nominato tra i componenti del gruppo di lavoro il Dirigente Settore 04 - AGC 16- Edilizia pubblica abitativa Dott. Giulio Mastracchio;
- che con DGR n.378 del 24/09/2013 sono state approvate le procedure di attuazione della DGR n.148/2013, affidandone l’esecuzione al Gruppo di lavoro di cui a DPGR n. 139 del 01/07/2013 e s.m.i. coordinato dall’Autorità di Gestione del POR FESR, ed inoltre sono stati ritenuti selezionabili, in prevalenza con procedura negoziale, esclusivamente progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C(2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;
- che nella suddetta DGR. n.378/2013 al punto “i” del “considerato” è indicato che “risulta necessario procedere, in coerenza con gli ambiti individuati dalla DGR n. 148/2013, all’emanazione di un Avviso pubblico che veda come destinatari/beneficiari Comuni e/o Fondazioni partecipate dagli Enti pubblici e/o locali e/o Enti morali vigilati dallo Stato”;
- che con DD n. 89 del 4/12/2013 è stato approvato l’Avviso pubblico per la presentazione delle proposte progettuali per l’accesso ai finanziamenti previsti dalle richiamate deliberazioni in Giunta Regionale nn.148/2013 e 378/2013;
- che con successiva DGR n. 40 del 26/02/2014 la Giunta ha disposto fra l’altro di prendere atto del DD n. 70/2014 e di demandare al Gruppo di lavoro di cui al DPGR 139/2013 e s.m.i. l’individuazione dei pertinenti Obiettivi Operativi del POR Campania FESR 2007-2013 onde consentire ai Dirigenti Ratione Materiae l’istruttoria finalizzata all’emissione del decreto di ammissione a finanziamento dei progetti;
- che con nota prot. 2014.0197605 del 19 marzo 2014 il Coordinatore del gruppo di lavoro ex DPGR 139/2013 e s.m.i. ha indicato l’attribuzione dei relativi Obiettivi Operativi per i progetti di cui alla DGR n. 40/2014, invitando i rispettivi Dirigenti Ratione Materiae a procedere con le istruttorie dei progetti di propria competenza;
- che l’intervento “RECUPERO, RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE CENTRO STORICO” (**CUP 195I14000000009- Codice SMILE: ID 737**), presentato da Comune di Santo Stefano del Sole (AV) rientra tra quelli riconosciuti come coerenti con DGR n.40/2014 come coerenti con il P.O Campania FESR 2007/2013;
- che con decreto n. _____ del _____ l’intervento “RECUPERO, RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE CENTRO STORICO” presentato da Comune di Santo Stefano del Sole (AV) è stato ammesso a co-finanziamento per l’importo di € 2.619.244,19 sulle risorse del P.O. Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte a seguito dell’istruttoria effettuata dal Dirigente *ratione materiae*;

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il Dirigente *ratione materiae* e il Beneficiario per l'attuazione dell'intervento "RECUPERO, RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE CENTRO STORICO" ammesso a finanziamento con D.D. n. _____ del _____ a valere sulle risorse del P.O Campania FESR Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- in caso di cofinanziamento a valere sul POR e su ulteriori fonti di finanziamento afferenti la programmazione nazionale unitaria, il Beneficiario dovrà garantire una chiara separazione delle spese per singola fonte di finanziamento;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, come previsto dal manuale di attuazione;
- l'invio al Dirigente *ratione materiae*, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- che le spese relative al progetto non siano già oggetto di una misura di sostegno finanziario comunitario e/o nazionale (divieto del doppio finanziamento);
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- l'invio al Dirigente *ratione materiae*, nei casi di progetti che rientrano nell'ambito di applicazione delle disposizioni di cui all'Art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i., di una apposita scheda per definire il calcolo delle entrate nette. In tale ambito, il Beneficiario effettua, inoltre, un monitoraggio periodico delle entrate e restituisce parte del finanziamento nei casi in cui le entrate riferibili al progetto calcolate ex-post risultino superiori rispetto al calcolo inizialmente effettuato;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del Dirigente *ratione materiae*;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica in coerenza con le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata;

- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del P.O. Campania FESR 2007-2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del P.O. Campania FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti di finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al Dirigente *ratione materiae* di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006.

Con la stipula della presente Convenzione il Dirigente *ratione materiae* si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
 - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
 - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
 - le percentuali di cofinanziamento della spesa;
 - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
 - il CUP dell'intervento;
 - la codifica SIOPE appropriata;
 - la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;
 - ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia;
 - comunica le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal P.O. Campania FESR 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e s.m.i, il Dirigente *ratione materiae* è tenuto:

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06;

- a semplificare l'accesso agli atti amministrativi (ad es. nell'emanazione degli atti di programmazione e attuazione degli obiettivi operativi e delle operazioni cofinanziate dal FESR occorre sempre riportare nell'oggetto la dicitura "P.O. Campania FESR 2007/13 – Asse... Obiettivo Operativo ...") vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali beneficiari.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e s.m.i. La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi. Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:

- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00; b) l'operazione consiste nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell'opera il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che: a) hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera i 500.000 EUR; b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi.

Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.

Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è tenuto a:

- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione, qualora la gara per l'attribuzione dei lavori sia stata già espletata secondo quanto indicato al successivo articolo 4;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo, secondo quanto indicato al successivo articolo 4.

Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal P.O. Campania FESR.

Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal P.O. Campania FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, brochure, filmati, video ecc.) devono contenere:

- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: La tua Campania cresce in Europa

Articolo 4. Condizioni di erogazione del finanziamento

L'ammontare delle risorse relative all'intervento "RECUPERO, RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE CENTRO STORICO" (*CUP 195I14000000009-Codice SMILE 737*), presentato dal Comune di Santo Stefano del Sole (AV) e dichiarato coerente con DGR n.40/2014 ammonta a € 2.619.244,19 a valere sul P.O. Campania FESR Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte.

La prima quota di finanziamento (anche in forma di **anticipazione**), pari al 30% dell'importo finanziato può essere richiesta in seguito all'avvio dei lavori o del servizio/fornitura. Tale richiesta

dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori o del servizio/fornitura come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del P.O. Campania FESR 2007/2013.

Per i beneficiari diversi dagli enti pubblici, l'erogazione dell'anticipo è subordinata all'acquisizione di garanzia fideiussoria bancaria o polizza assicurativa di importo pari all'anticipazione. La predetta garanzia potrà essere svincolata soltanto in seguito all'approvazione del collaudo, alla rendicontazione del 100% del finanziamento concesso e alla verifica, da parte del Dirigente *ratione materiae*, del rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità.

Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 20% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Di norma, il beneficiario trasmetta al Dirigente *ratione materiae* la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il Dirigente *ratione materiae*, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.

Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.

Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di attuazione.

Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.

Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il Dirigente *ratione materiae* può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.

In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al Dirigente *ratione materiae* della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

Articolo 5. Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione P.O. Campania FESR 2007/2013, approvato con DGR n. 1715 del 20 novembre 2009 e s.m.i. Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del P.O Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli

Il Dirigente *ratione materiae* svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi le stesse riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione. In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;

- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
 - la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al P.O. Campania FESR 2007/2013, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
 - la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
 - l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
 - l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
 - la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
 - il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
 - il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
 - in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperienza o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).
- In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:
 - l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
 - la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
 - l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
 - la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il Dirigente *ratione materiae* verificherà la "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006. Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il Dirigente *ratione materiae* può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:

- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera. Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il Dirigente *ratione materiae* potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.

Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento; essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al Dirigente *ratione materiae* in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 4.

Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, Dirigente *ratione materiae*/UOGP, Autorità di Audit) e al Ministero dell'Economia

e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del P.O. Campania FESR 2007/2013 tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma. Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal P.O. Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento. La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal Dirigente *ratione materiae* in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il

Rappresentante legale del Beneficiario
Firma

Dirigente *ratione materiae*
Firma



Decreto Dirigenziale n.143 del 14/07/2014

Dipartimento 53 – Politiche Territoriali

D. G. 9 – Governo del Territorio

Oggetto dell'Atto:

P.O. Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 6.3 Citta' solidali e scuole aperte - Iniziative di Accelerazione della spesa - DGR 185/2014 "POR Campania FESR 2007/2013 - QSN 2007/2013: progetti di "prima fase" e progetti "retrospettivi". Accelerazione della spesa. Integrazione DGR n.496/2013." Comune di Teora (AV). Intervento "Riqualificazione urbanistico-ambientale e valorizzazione del Mulino "Mulino Corona" e dell'ex "Mattatoio comunale"" (CUP J43G08000050002 - Codice SMILE: ID 777). Ammissione a finanziamento e proposta di impegno.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a) che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007) 4265 dell'11.09.2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito POR FESR), modificato con la Decisione n. C(2012) 1843 del 27.03.2012 e con la Decisione C(2013) 4196 del 5.07.2013 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con propria deliberazione n. 226 del 19.07.2013;
- b) che con la DGR n. 148 del 27.05.2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi cofinanziati dal POR FESR 2007/2013;
- c) che con DPGR n. 139 del 01.07.2013 e s.m.i. è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR n. 148/2013 coordinato dall'AdG del POR FESR 2007/2013, ai fini di dare attuazione alle Iniziative di accelerazione della spesa di cui alla DGR n. 148/2013;
- d) che con il medesimo decreto è stato nominato Dirigente *ratione materiae*, l'Arch. Massimo Pinto;
- e) che con DGR n. 378 del 24.09.2013 sono stati ritenuti selezionabili, a valere sul POR FESR 2007/2013 i progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20.03.2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n. 879/2008 e s.m.i. e le priorità della DGR n. 148/2013;
- f) che nella suddetta DGR n. 378/2013 al punto "i" del "considerato" è indicato che "risulta necessario procedere, in coerenza con gli ambiti individuati dalla DGR n. 148/2013, all'emanazione di un Avviso pubblico che veda come destinatari/beneficiari Comuni e/o Fondazioni partecipate dagli Enti pubblici e/o locali e/o Enti morali vigilati dallo Stato";
- g) che con DD n. 89 del 4.12.2013 è stato approvato l'Avviso pubblico per la presentazione delle proposte progettuali per l'accesso ai finanziamenti previsti dalle richiamate DGR nn.148/2013 e 378/2013;
- h) che il Comune di Torre Annunziata (NA), in data 14.01.2014 ha inviato l'istanza di partecipazione al citato avviso, indicando, quale preferenza per il finanziamento, l'intervento "*Risistemazione con risanamento ambientale e funzionale del porto di Torre Annunziata ed aree limitrofe*";
- i) che con DD n. 6 del 22.01.2014 sono stati nominati i componenti della Commissione di Valutazione dei progetti di cui al suddetto Avviso pubblico di cui DD n. 89/2013;
- j) che con DD n. 70 del 24.02.2014 l'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013 ha preso atto delle risultanze della istruttoria della Commissione di valutazione delle istanze presentate a seguito dell'Avviso pubblico di cui al DD n. 89/2013;
- k) che con successiva DGR n. 40 del 26.02.2014 la Giunta ha disposto fra l'altro di:
- prendere atto del DD n. 70/2014;
 - demandare al Gruppo di lavoro ex DPGR n.139/2013 e s.m.i. l'individuazione dei pertinenti Obiettivi Operativi del POR FESR 2007/2013 onde consentire ai Dirigenti *ratione materiae* l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento dei progetti;
- l) che con nota prot. n. 2014.0197605 del 19.03.2014 il Coordinatore del Gruppo di lavoro ex DPGR n. 139/2013 e s.m.i. ha indicato l'attribuzione dei relativi Obiettivi Operativi per i progetti di cui alla DGR n. 40/2014, invitando i rispettivi Dirigenti *ratione materiae* a procedere con le istruttorie dei progetti di propria competenza;
- m) che l'intervento "*Risistemazione con risanamento ambientale e funzionale del porto di Torre Annunziata ed aree limitrofe*", presentato dal Comune di Torre Annunziata (NA) (CUP G45D14000030006, SMILE 4.8.15), rientra tra quelli riconosciuti dalla DGR 40/2014 come coerenti con il POR FESR 2007/2013;

CONSIDERATO

- a) che il POR FESR, al Cap. 5.3.1. "Selezione delle operazioni", prevede tra le modalità di individuazione del beneficiario e delle operazioni da finanziare la procedura valutativa (tramite avviso pubblico/bando);
- b) che con DGR n. 879/2008 e s.m.i. la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di sorveglianza, dei Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento (CE) n.1083/2006;
- c) che con Deliberazione n. 1715 del 20/11/ 2009, la Giunta Regionale ha approvato il Manuale di attuazione del POR FESR, successivamente modificato con DD dell'Autorità di Gestione nn.158/2013 e 23/2014;

RILEVATO

- a) che con nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25.5.2011 del capo di Gabinetto del Presidente della GR sono state fissate le direttive per la gestione contabile dei capitoli di spesa del POR FESR 2007/2013, avuto riguardo alla procedura da seguire per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni nonché alla disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli obiettivi operativi del Programma;

PRESO ATTO

- a) che nell'elenco di cui alla DGR n. 40/2013 risulta inserito, tra gli altri, l'intervento di "*Risistemazione con risanamento ambientale e funzionale del porto di Torre Annunziata ed aree limitrofe*" con beneficiario il Comune di Torre Annunziata (NA), dal costo totale pari a € 33.000.000,00 (CUP G45D14000030006, SMILE 4.8.15);
- b) che il Comune di Torre Annunziata (NA), con nota prot. n. 1385 del 03.04.2014 acquisita al prot. della Regione Campania al n. 239679 del 04.04.2014 ha integrato la documentazione già presentata ed occorrente all'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 4.8 "La Regione in Porto" del POR FESR 2007/2013;
- c) che successivamente il Comune di Torre Annunziata (NA), con nota prot. n. 34 del 05.09.2014 acquisita al prot. della Regione Campania al n. 587071 in pari data, ha trasmesso, ad integrazione e completamento di quella già agli atti, l'ulteriore documentazione occorrente alla definizione dell'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento;
- d) che il cronoprogramma dell'intervento, trasmesso con la medesima nota prot. n 1385/2014, è coerente con il POR FESR, e in particolare con le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;
- e) dell'esito positivo dell'istruttoria di ammissibilità a finanziamento a valere sui fondi dell'Obiettivo Operativo 4.8 "La Regione in Porto" del POR FESR 2007/2013, effettuata dal Gruppo di Lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e s.m.i.;

RITENUTO

- a) di dover prendere atto della coerenza dell'intervento denominato "*Risistemazione con risanamento ambientale e funzionale del porto di Torre Annunziata ed aree limitrofe*" con beneficiario il Comune di Torre Annunziata (NA) con l'Obiettivo Operativo 4.8 "La Regione in Porto" nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR FESR, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i.;
- b) di dover, per l'effetto, ammettere a finanziamento l'intervento in parola sulle risorse del POR FESR - Obiettivo Operativo 4.8 – per l'importo di € 33.000.000,00 (CUP G45D14000030006, SMILE 4.8.15);
- c) di prendere atto del seguente Quadro Economico, approvato dall'Ente beneficiario:

voci di spesa	€
---------------	---

a1	lavori a misura, a corpo, in economia, ivi compresa la spesa per forniture di beni previste dal progetto	20.115.716,78
a2	oneri per la sicurezza	472.655,53
importo complessivo dei lavori a base di gara		20.588.372,31
b1	Lavori in economia, previsti in progetto ed esclusi dall'appalto	6.030.000,00
b2	rilevi, accertamenti e indagini	50.000,00
b3	allacciamenti a pubblici servizi	200.000,00
b4	imprevisti	865.689,04
b5	acquisizione aree o immobili (Espropri e simili e Oneri Demanio))	695.320,00
b6	accantonamento di cui all'art.133, del D.lgs. 163/2006.	50.000,00
b7	spese tecniche	2.008.837,23
b8	Iva ed eventuali altre imposte	2.511.781,42
totale somme a disposizione		12.411.627,69
totale progetto		33.000.000,00

- d) di dover precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C(2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;
- e) di dover approvare lo schema di convenzione allegato e parte integrante del presente atto, tra il Dirigente *ratione materiae* e il Beneficiario dell'operazione, che definisce le condizioni che regolano il finanziamento dell'intervento, così come da Manuale di Attuazione del POR FESR;
- f) di dover stabilire che il beneficiario provvederà a trasmettere, a seguito dell'espletamento di procedura ad evidenza pubblica, il quadro economico dell'intervento rimodulato a seguito del ribasso d'asta, secondo le voci di spesa previste dal manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- g) di dover comunque proporre, a seguito delle disposizioni di cui all'art.1, comma 12, della LR 5/2013, di modifica del comma 8 bis dell'art. 3 della LR 7/2002, la pianificazione dell'impegno in coerenza con il cronoprogramma dell'operazione, secondo le vigenti norme in materia di contabilità pubblica e nel rispetto delle modalità riportate al punto 4 del Manuale di attuazione del POR FESR 2007/2013 come di seguito indicato:

anno	Importo €
2014	6.600.000,00
2015	26.400.000,00

- h) di dover demandare a successivi atti, in coerenza con il Manuale di attuazione del POR FESR 2007/2013 e con il Dlgs 118/2011, il trasferimento al Beneficiario, a valere sulla dotazione dell'Obiettivo Operativo 4.8 (capitolo di spesa 2656, missione 10, programma 06, titolo 02, IV livello piano dei conti 2.03.01.02.000, cofog 04.05, cod. trans UE 3, codice siope 2.02.03 codice gestionale 2234), delle risorse necessarie all'attuazione dell'operazione;

VISTI

- Il Regolamento (CE) 1080/2006 e s.m.i;
- Il Regolamento (CE) 1083/2006 e s.m.i;
- Il Regolamento (CE) 1828/2006 e s.m.i;
- la DGR n.879/2008;

- la DGR n.148/2013;
- il DPGR n.139/2013
- la DGR 378/2013;
- il DPGR n. 262/2013;
- il DPGR n. 437/2013 e s.m.i.
- il DD 89/2013;
- il DD 6/2014;
- il DD 70/2014;
- la DGR 40/2014;
- il DD 245/2014;
- la DGR 92/2014;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Gruppo di Attuazione di cui al DD n. 245 del 07.08.2014 e dell'attestazione di regolarità resa dal Responsabile del Procedimento ing. Alfredo Rozza;

DECRETA

per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

1. di prendere atto della coerenza dell'intervento denominato "Risistemazione con risanamento ambientale e funzionale del porto di Torre Annunziata ed aree limitrofe" con beneficiario il Comune di Torre Annunziata (NA) con l'Obiettivo Operativo 4.8 "La Regione in Porto" nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR FESR, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;
2. di ammettere a finanziamento l'intervento in parola, sulle risorse del POR FESR - Obiettivo Operativo 4.8 – per l'importo di € 33.000.000,00 (CUP G45D14000030006, SMILE 4.8.15), con il seguente Quadro Economico:

voci di spesa		€
a1	lavori a misura, a corpo, in economia, ivi compresa la spesa per forniture di beni previste dal progetto	20.115.716,78
a2	oneri per la sicurezza	472.655,53
importo complessivo dei lavori a base di gara		20.588.372,31
b1	Lavori in economia, previsti in progetto ed esclusi dall'appalto	6.030.000,00
b2	rilevi, accertamenti e indagini	50.000,00
b3	allacciamenti a pubblici servizi	200.000,00
b4	imprevisti	865.689,04
b5	acquisizione aree o immobili (Espropri e simili e Oneri Demanio)	695.320,00
b6	accantonamento di cui all'art.133, del D.lgs. 163/2006.	50.000,00
b7	spese tecniche	2.008.837,23
b8	Iva ed eventuali altre imposte	2.511.781,42
totale somme a disposizione		12.411.627,69
totale progetto		33.000.000,00

3. di dover precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C(2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;

4. di dover approvare lo schema di convenzione allegato e parte integrante del presente atto, tra il Dirigente *ratione materiae* e il Beneficiario dell'operazione, che definisce le condizioni che regolano il finanziamento dell'intervento, così come da Manuale di Attuazione del POR FESR;
5. di dover stabilire che il beneficiario provvederà a trasmettere, a seguito dell'espletamento di procedura ad evidenza pubblica, il quadro economico dell'intervento rimodulato a seguito del ribasso d'asta, secondo le voci di spesa previste dal manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007/2013;
6. di dover comunque proporre, a seguito delle disposizioni di cui all'art.1, comma 12, della LR 5/2013, di modifica del comma 8 bis dell'art. 3 della LR 7/2002, la pianificazione dell'impegno in coerenza con il cronoprogramma dell'operazione, secondo le vigenti norme in materia di contabilità pubblica e nel rispetto delle modalità riportate al punto 4 del Manuale di attuazione del POR FESR 2007/2013 come di seguito indicato:

anno	importo €
2014	6.600.000,00
2015	26.400.000,00

7. di dover demandare a successivi atti, in coerenza con il Manuale di attuazione del POR FESR 2007/2013 e con il Dlgs 118/2011, il trasferimento al Beneficiario, a valere sulla dotazione dell'Obiettivo Operativo 4.8 (capitolo di spesa 2656, missione 10, programma 06, titolo 02, IV livello piano dei conti 2.03.01.02.000, cofog 04.05, cod. trans UE 3, codice siope 2.02.03 codice gestionale 2234), delle risorse necessarie all'attuazione dell'operazione;
8. di precisare che il presente provvedimento rientra nella casistica di cui agli artt. 26 e 27 del D.lgs. n.33/2013.
9. di inviare il presente provvedimento:
 - al Comune di Torre Annunziata (NA), quale Beneficiario;
 - all'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013;
 - all'Autorità di Certificazione del POR FESR 2007/2013;
 - all'Autorità di Audit del POR FESR 2007/2013;
 - alla Direzione Generale per l'Internazionalizzazione ed i rapporti con l'Unione Europea del sistema regionale;
 - alla Direzione Generale per la Mobilità;
 - al BURC per la pubblicazione ai sensi del D. Lgs n 33/13.

dirigente *ratione materiae*
arch. Massimo Pinto



Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA. **(ex artt. 25 e seguenti Decreto Legislativo 33 del 14/07/2013)**

DIPARTIMENTO

Dipartimento delle Politiche Territoriali

CAPO DIPARTIMENTO

DIRETTORE GENERALE

DIRIGENTE UNITA' OPERATIVA DIR/
DIRIGENTE STAFF DIREZIONE GEN.

Dott. Giulio Mastracchio Resp. Ob. Op. 6.1 e 6.2/ Dir. *Ratione Materiae*

Dipart.	53	Dir. Gen.	9
---------	----	-----------	---

OGGETTO

P.O. Campania FESR 2007/2013 – Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte - Iniziative di Accelerazione della spesa - DGR 185/2014 “POR Campania FESR 2007/2013 - QSN 2007/2013: progetti di "prima fase" e progetti "retrospettivi". Accelerazione della spesa. Integrazione DGR n. 496/2013.” Comune di Teora (Av). Intervento “Riqualificazione urbanistico-ambientale e valorizzazione del Mulino "Mulino Corona" e dell'ex "Mattatoio comunale”” (CUP J43G08000050002– Codice SMILE: ID 777).
Ammissione a finanziamento e proposta di impegno.



Giunta Regionale della Campania

Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P. Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	LINK
COMUNE DI TEORA	82004170641	€ 1.315.349,75	DGR n. 378/2013 DGR n. 148/2013	Procedura Aperta – Avviso Pubblico	Dott. Giulio Mastracchio	-

(*) **Norma o Titolo a base dell'attribuzione (bando pubblico, gara, Legge, etc.)**

(**) **Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)**

Allegato A

P.O. Campania FESR 2007-2013 – Asse 6 Sviluppo urbano e qualità della vita- Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte

SCHEMA DI CONVENZIONE/ACCORDO

TRA

la Regione Campania nella persona del Dirigente razione materiae Dott. Giulio Mastracchio (DPGR n. 139 del 01 luglio 2013 e s.m.i.)

E

il Comune di Teora (Av) individuato mediante procedura Aperta DGR 185/2014 Beneficiario dell'Operazione "Riqualficazione urbanistico-ambientale e valorizzazione del Mulino "Mulino Corona" e dell'ex "Mattatoio comunale" nella persona del legale rappresentante

PREMESSO

- che il Regolamento (CE) n. 1080 del 05/07/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999, definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento (CE) n.1083 del 11/07/2006 reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il Regolamento (CE) n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- che il Regolamento (CE) n. 1828 del 08/12/2006 della Commissione stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 dell'11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del P.O.R.;
- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e s.m.i consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il ROO e il Beneficiario;
- che il Comitato di Sorveglianza del P.O. Campania FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR n. 879 del 16 maggio 2008 e successivamente modificati nella seduta del Comitato di Sorveglianza dell'8 luglio 2009, di cui la Giunta ha successivamente preso atto con Delibera n. 1663 del 6 novembre 2009;
- che il Manuale di attuazione del P.O. Campania FESR 2007-2013 con deliberazione n. 1715 del 20 novembre 2009 e s.m.i, prevede che il Beneficiario e il Responsabile di Obiettivo operativo

- sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- che con Deliberazione n. 148/2013 la Giunta ha approvato le “Iniziative di accelerazione della spesa della Regione Campania”, già condivise dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR nella seduta del 04 giugno 2013;
 - che con DPGR n. 139 del 01 luglio 2013 e s.m.i. è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013 coordinato dall’ADG del P.O. Campania FESR 2007 – 2013, ai fini di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla DGR 148/2013;
 - che la Giunta Regionale con Delibera n. 80 del 14 marzo 2013, ha attribuito le funzioni dirigenziali riconducibili al Settore 04 “EDILIZIA PUBBLICA ABITATIVA” dell’AGC 16, e con DPGR 139/2013 è stato nominato tra i componenti del gruppo di lavoro il Dirigente Settore 04 - AGC 16- Edilizia pubblica abitativa Dott. Giulio Mastracchio;
 - che con DGR n.378 del 24/09/2013 sono state approvate le procedure di attuazione della DGR n.148/2013, affidandone l’esecuzione al Gruppo di lavoro di cui a DPGR n. 139 del 01/07/2013 e s.m.i. coordinato dall’Autorità di Gestione del POR FESR, ed inoltre sono stati ritenuti selezionabili, in prevalenza con procedura negoziale, esclusivamente progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C(2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;
 - che nella suddetta DGR. n.378/2013 al punto “i” del “considerato” è indicato che “risulta necessario procedere, in coerenza con gli ambiti individuati dalla DGR n. 148/2013, all’emanazione di un Avviso pubblico che veda come destinatari/beneficiari Comuni e/o Fondazioni partecipate dagli Enti pubblici e/o locali e/o Enti morali vigilati dallo Stato”;
 - Che nella predetta DGR n.185/2014 è ricompreso l’intervento denominato “Riqualificazione urbanistico-ambientale e valorizzazione del Mulino "Mulino Corona" e dell'ex "Mattatoio comunale"” del Comune di Teora (Av) già ammesso a finanziamento con Decreto Dirigenziale n. 560 del 29/09/2009 a valere sulle risorse FAS per importo totale pari ad euro 1.816.000,00 con contestuale impegno contabile;
 - Che il Comune di Teora (Av) con nota prot. n. _____ del _____ ha trasmesso, ad integrazione di quella agli atti, la documentazione richiesta per l’ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dell’Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte del P.O Campania FESR;
 - Che a seguito dell’istruttoria di ammissibilità a finanziamento, il Gruppo di Lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e ss.mm.i. ha valutato la coerenza del progetto di cui alle premesse con beneficiario Comune di Teora (Av) con l’Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte del PO Campania FESR 2007/2013 nonché la conformità ai criteri di selezione delle operazioni del PO Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;
 - che con decreto n. _____ del _____ l’intervento “Riqualificazione urbanistico-ambientale e valorizzazione del Mulino "Mulino Corona" e dell'ex "Mattatoio comunale"” presentato da Comune di Teora (Av) è stato ammesso a co-finanziamento per l’importo di € 1.315.349,75 sulle risorse del P.O. Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte a seguito dell’istruttoria effettuata dal Dirigente *ratione materiae*;

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il Dirigente *ratione materiae* e il Beneficiario per l’attuazione dell’intervento “Riqualificazione urbanistico-ambientale e valorizzazione del Mulino "Mulino Corona" e dell'ex "Mattatoio comunale"” ammesso a finanziamento con D.D. n. _____ del

_____ a valere sulle risorse del P.O Campania FESR Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- in caso di cofinanziamento a valere sul POR e su ulteriori fonti di finanziamento afferenti la programmazione nazionale unitaria, il Beneficiario dovrà garantire una chiara separazione delle spese per singola fonte di finanziamento;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, come previsto dal manuale di attuazione;
- l'invio al Dirigente *ratione materiae*, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- che le spese relative al progetto non siano già oggetto di una misura di sostegno finanziario comunitario;

l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;

- l'invio al Dirigente *ratione materiae*, nei casi di progetti che rientrano nell'ambito di applicazione delle disposizioni di cui all'Art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i., di una apposita scheda per definire il calcolo delle entrate nette. In tale ambito, il Beneficiario effettua, inoltre, un monitoraggio periodico delle entrate e restituisce parte del finanziamento nei casi in cui le entrate riferibili al progetto calcolate ex-post risultino superiori rispetto al calcolo inizialmente effettuato;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del Dirigente *ratione materiae*;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica in coerenza con le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del P.O. Campania FESR 2007-2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);

- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del P.O. Campania FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti di finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al Dirigente *ratione materiae* di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006.

Con la stipula della presente Convenzione il Dirigente *ratione materiae* si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
 - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
 - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
 - le percentuali di cofinanziamento della spesa;
 - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
 - il CUP dell'intervento;
 - la codifica SIOPE appropriata;
 - la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;
 - ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia;
 - comunica le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal P.O. Campania FESR 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e s.m.i, il Dirigente *ratione materiae* è tenuto:

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06;
- a semplificare l'accesso agli atti amministrativi (ad es. nell'emanazione degli atti di programmazione e attuazione degli obiettivi operativi e delle operazioni cofinanziate dal FESR occorre sempre riportare nell'oggetto la dicitura "P.O. Campania FESR 2007/13 – Asse...

Obiettivo Operativo ...) vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali beneficiari.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e s.m.i. La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi. Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:

- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00; b) l'operazione consiste nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell'opera il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che: a) hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera i 500.000 EUR; b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi.

Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.

Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è tenuto a:

- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione, qualora la gara per l'attribuzione dei lavori sia stata già espletata secondo quanto indicato al successivo articolo 4;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo, secondo quanto indicato al successivo articolo 4.

Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal P.O. Campania FESR.

Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal P.O. Campania FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, brochure, filmati, video ecc.) devono contenere:

- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: La tua Campania cresce in Europa

Articolo 4. Condizioni di erogazione del finanziamento

L'ammontare delle risorse relative all'intervento "Riqualficazione urbanistico-ambientale e valorizzazione del Mulino "Mulino Corona" e dell'ex "Mattatoio comunale" (CUP J43G08000050002-Codice SMILE 777), presentato dal Comune di Teora (Av) e dichiarato coerente con DGR n.185/2014 ammonta a 1.315.349,75 a valere sul P.O. Campania FESR Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte.

Al fine di trasferire al beneficiario le risorse ancora da liquidare devono essere rispettate le modalità di erogazione previste al punto 4 del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013:

Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 20% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute

dal beneficiario. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Di norma, il beneficiario trasmetta al Dirigente *ratione materiae* la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il Dirigente *ratione materiae*, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.

Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.

Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di attuazione.

Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.

Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il Dirigente *ratione materiae* può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.

In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al Dirigente *ratione materiae* della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

Articolo 5. Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione P.O. Campania FESR 2007/2013, approvato con DGR n. 1715 del 20 novembre 2009 e s.m.i. Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del P.O Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli

Il Dirigente *ratione materiae* svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi le stesse riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione. In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
 - la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al P.O. Campania FESR 2007/2013, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
 - la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;

- l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
 - l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
 - la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
 - il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
 - il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
 - in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).
- In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:
 - l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
 - la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
 - l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
 - la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il Dirigente *ratione materiae* verificherà la "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006. Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il Dirigente *ratione materiae* può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:

- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera. Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il Dirigente *ratione materiae* potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.

Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento; essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al Dirigente *ratione materiae* in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 4.

Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, Dirigente *ratione materiae*/UOGP, Autorità di Audit) e al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del P.O. Campania FESR 2007/2013 tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma. Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal P.O. Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento. La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal Dirigente *ratione materiae* in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il

Rappresentante legale del Beneficiario
Firma

Dirigente *ratione materiae*
Firma



Decreto Dirigenziale n.144 del 15/07/2014

Dipartimento 53 – Politiche Territoriali

D. G. 9 – Governo del Territorio

Oggetto dell'Atto:

P.O. Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 6.3 Citta' solidali e scuole aperte - Iniziative di Accelerazione della spesa - DGR 185/2014 "POR Campania FESR 2007/2013 - QSN 2007/2013: progetti di "prima fase" e progetti "retrospettivi". Accelerazione della spesa. Integrazione DGR n.496/2013." Comune di Buonabitacolo (SA). Intervento "Lavori di ripristino, recupero e valorizzazione di piazza S. Pertini e vie di accesso nel centro storico di Buonabitacolo: sottoservizi ed arredo urbano." (CUP C62F02000010006 - Codice SMILE: ID 665). Ammissione a finanziamento e proposta di impegno.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a) Che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito P.O. Campania FESR 2007-2013), modificato con la Decisione n. C(2012) 1843 del 27 marzo 2012 e con la Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 e che la Giunta regionale ne ha preso atto con propria deliberazione n. 226 del 19 luglio 2013;
- b) Che il Manuale di attuazione del P.O. Campania FESR 2007-2013 con deliberazione n. 1715 del 20 novembre 2009 e s.m.i. prevede che il Beneficiario e il Responsabile di Obiettivo operativo sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- c) Che con nota COCOF n. 12 0050 00 del 29 marzo 2012 si riconosce la possibilità di inserire nel Programma Progetti finanziati con altre risorse (progetti retrospettivi) e si stabiliscono le condizioni necessarie per la loro ammissione al cofinanziamento dei Fondi strutturali;
- d) Che con la DGR n. 148 del 27 maggio 2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal P.O. Campania FESR 2007-2013;
- e) Che con la procedura scritta conclusasi il 18 giugno 2013 è stato modificato il testo del Quadro Strategico nazionale, ed in particolare il testo del capitolo V- "Le risorse della politica regionale nazionale" al fine di prevedere come parte della programmazione unitaria *"tutte le risorse che finanziano interventi inseriti in strumenti attuativi della programmazione del periodo 2007-2013 (Programmi attuativi regionali, Accordi di Programma Quadro, Contratti istituzionali di sviluppo e Piani di Azione Coesione)."*
- f) Che con DPGR n. 139 del 01 luglio 2013 e s.m.i. è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013 coordinato dall'ADG del POR FESR 2007 – 2013, ai fini di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla DGR 148/2013;
- g) Che la Giunta Regionale con Delibera n. 80 del 14 marzo 2013, ha attribuito le funzioni dirigenziali riconducibili al Settore 04 "EDILIZIA PUBBLICA ABITATIVA" dell'AGC 16, e con DPGR 139/2013 è stato nominato tra i componenti del gruppo di lavoro il Dirigente Settore 04 - AGC 16- Edilizia pubblica abitativa Dott. Giulio Mastracchio;
- h) Che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 255 del 31 ottobre 2013 si è proceduto alla individuazione del Responsabile della posizione di Staff con funzioni di supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale per il Governo del Territorio;
- i) Che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 438 del 15 novembre 2013 si è proceduto alla designazione del Responsabile della posizione di Staff con funzioni di supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale per il Governo del Territorio, quale Responsabile di Obiettivo operativo 6.1.del P.O. Campania FESR 2007-2013;
- j) Che con DGR n. 378 del 24 settembre 2013 sono stati ritenuti selezionabili, a valere sul P.O. Campania FESR 2007-2013 i progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;
- k) Che con la DGR n. 378/2013 sono state, altresì, approvate le procedure di attuazione della DGR n. 148/2013, affidandone l'esecuzione al Gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e s.m.i., coordinato dall'Autorità di Gestione del P.O. Campania FESR 2007/2013 ed è stato deliberato di

programmare sul P.O. FESR Campania 2007/2013 il completamento degli interventi compresi negli APQ regionali;

- l) Che con DGR n. 496/2013 è stato approvato l'elenco dei progetti selezionati nell'ambito delle risorse della politica di coesione e riconducibili ad APQ, PIP, ASI e L.R. 1/2009 di cui alla DGR n. 148/2013, da programmare sul POR Campania FESR 2007/2013, ed è stato demandato ai dirigenti *ratione materiae* l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dei pertinenti Obiettivi Operativi del POR Campania FESR 2007/2013;
- m) Che con la DGR n. 496/2013, sono stati programmati sul POR Campania FESR 2007/2013, tra l'altro, gli interventi di cui ai seguenti Accordi di Programma Quadro (APQ):
- ✓ Difesa del suolo – II atto integrativo;
 - ✓ Difesa Suolo – Delibere CIPE 142/1999, 84/2000, 17/2003, 20/2004;
 - ✓ Difesa Suolo – I atto integrativo – Delibera CIPE 3/2006;
 - ✓ Delibera CIPE 8/2012 – Accordo di programma dissesto idrogeologico;
 - ✓ Difesa Suolo – Piano Strategico Nazionale 2007;
- n) Che con la DGR n. 185/2014, è stata integrata la DGR 496/13 programmando sul POR Campania FESR 2007/2013, tra l'altro, tutti gli interventi inseriti negli strumenti attuativi della programmazione 2007/2013 di cui ai seguenti Accordi di Programma Quadro (APQ):
- ✓ Sistemi Urbani
 - ✓ Beni culturali
 - ✓ Difesa suolo (compreso I – II atto integrativo)
 - ✓ Viabilità
 - ✓ Tutela delle Acque
 - ✓ Ricerca scientifica
 - ✓ Sicurezza
 - ✓ Sviluppo Locale
 - ✓ Accordi ex D. Cipe60/12
 - ✓ Programma strategico per le compensazioni ambientali nella Regione Campania del 18/7/08 e smi
 - ✓ Dissesto idrogeologico (D. Cipe 8/12)

PRESO ATTO

- a) Che nella predetta DGR n.185/2014 è ricompreso l'intervento denominato "Lavori di ripristino, recupero e valorizzazione di piazza S. Pertini e vie di accesso nel centro storico di Buonabitacolo: sottoservizi ed arredo urbano." del Comune di Buonabitacolo (SA) già ammesso a finanziamento con Decreto Dirigenziale n. 362 del 25/05/2009 a valere sulle risorse FAS per importo totale pari ad € 2.496.398,48 con contestuale impegno contabile;
- b) Che sull'intervento "Lavori di ripristino, recupero e valorizzazione di piazza S. Pertini e vie di accesso nel centro storico di Buonabitacolo: sottoservizi ed arredo urbano." (**CUP C62F02000010006– Codice SMILE: ID 665**) con Comune di Buonabitacolo (SA) è stato liquidato l'importo di € 2.371.578,56, a valere sui fondi FAS;
- c) Che il Comune di Buonabitacolo (SA) ha trasmesso la documentazione richiesta per l'ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 6.3 del P.O Campania FESR;
- d) Che a seguito dell'istruttoria di ammissibilità a finanziamento, il Gruppo di Lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e ss.mm.i. ha valutato la coerenza del progetto di cui alle premesse con beneficiario Comune di Buonabitacolo (SA) con l'Obiettivo Operativo 6.3 del PO Campania FESR 2007/2013

nonché la conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;

- e) Che i tempi di attuazione previsti dal cronoprogramma e scaturenti dagli impegni assunti dal Beneficiario per il completamento dell'opera risultano coerenti con quanto previsto dagli "Orientamenti sulla chiusura dei programmi operativi" Decisione n.1573 del 20 marzo 2013;

CONSIDERATO

- a) Che il PO FESR, al Cap.5.3.1. "Selezione delle operazioni", punto 4), prevede tra le modalità di individuazione del beneficiario e delle operazioni da finanziare le "Procedure concertative/negoziali";
- b) Che con Deliberazione n. 879 del 16/05/2008 e n. 1663 del 06/11/2009, la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza, dei Criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013 ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento CE;
- c) Che il rispetto delle condizioni per "il sostegno retrospettivo UE" di cui alla nota COCOF n. 12 0050 00 del 29 marzo 2012 della Commissione impone un elevato standard di controlli in grado di garantire il rispetto di tutte le norme applicabili alle operazioni retrospettive.
- d) Che il progetto di cui sopra con un costo totale di € 2.496.398,48 può essere cofinanziato a valere sulle risorse P.O Campania FESR 2007/2013 per un importo pari a € 1.936.873,81 e per la restante parte a valere sui fondi di cui al FAS- APQ;

RILEVATO

- a) Che con nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/5/2011 del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale – emanata a seguito dell'approvazione del bilancio gestionale 2011 e della conseguente assegnazione della titolarità dei capitoli di spesa relativi al P.O. Campania FESR 2007/2013 al Settore 02 dell'AGC 09 – sono state fissate le direttive per la gestione contabile dei capitoli di spesa del P.O. Campania FESR 2007/2013, avuto riguardo alla procedura da seguire per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni nonché alla disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli Obiettivi Operativi del Programma;
- b) Che occorre, pertanto, procedere ad una compensazione contabile tra i programmi FAS e POR Campania FESR 2007/2013, dal momento che l'intero costo o (eventualmente quota parte) del progetto sarà rendicontato e certificato sul POR Campania FESR 2007/2013;

RITENUTO

- a) Di prendere atto del DD n. 362 del 25/05/2009 relativo all'ammissione a finanziamento a valere sulle risorse del FAS- APQ. – dell'intervento "Lavori di ripristino, recupero e valorizzazione di piazza S. Pertini e vie di accesso nel centro storico di Buonabitacolo: sottoservizi ed arredo urbano." – beneficiario Comune di Buonabitacolo (SA)- per un importo totale pari a € 2.496.398,48 e che al beneficiario sono state trasferite risorse pari a €2.371.578,56;
- b) Di dover dare atto della coerenza dell'intervento denominato "Lavori di ripristino, recupero e valorizzazione di piazza S. Pertini e vie di accesso nel centro storico di Buonabitacolo: sottoservizi ed arredo urbano." con beneficiario il Comune di Buonabitacolo (SA) con l'Obiettivo Operativo 6.3, nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013,

approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i., come si evince dalla scheda istruttoria presente nel fascicolo implementata per la ricognizione della documentazione trasmessa e la verifica dei criteri di selezione delle operazioni ;

- c) Di dover ammettere a finanziamento l'intervento "Lavori di ripristino, recupero e valorizzazione di piazza S. Pertini e vie di accesso nel centro storico di Buonabitacolo: sottoservizi ed arredo urbano." beneficiario Comune di Buonabitacolo (SA) (CUP C62F02000010006-Codice SMILE: ID 665)sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 6.3 – per l'importo di Euro € 1.936.873,81 con il seguente Quadro Economico:

		* POST GARA	importo a valere sui fondi FERS - PO REGIONE Campania 2007/13	importo a valere sui fondi FAS
a1	Lavori	€ 1.910.636,48	€ 1.936.873,81	
a2	Oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso	€ 56.271,52		
Totale Lavori		€ 1.966.908,00	€ 1.936.873,81	€ 30.034,19
B	Somme a disposizione			
b1	lavori in economia esclusi dall'appalto	€ 0,00		€ 0,00
b2	fondo incentivante per UTC	€ 0,00		€ 0,00
b3	allacciamenti	€ 0,00		€ 0,00
b3.1	economia da ribasso (residuo)			
b4	spese tecniche	€ 277.333,07		€ 277.333,07
b5	iva su spese tecniche e INARCASSA 20 %	€ 55.466,61		€ 55.466,61
b6	imprevisti 7% di A)			
b6.1	spese per commissioni giudicatrici	€ 0,00		€ 0,00
b6.2	spese per accertamenti di laboratorio			
b7	spese per pubblicità	€ 0,00		€ 0,00
b8	Iva sui lavori 10% su a	€ 196.690,80		€ 196.690,80
b9	Accantonamento economie	€ 0,00		€ 0,00
b9.1	Accantonamento ex art. 92 D.Lgs 163/06 (2%)	€ 0,00		€ 0,00
b10	Importo da perizia di variante suppletiva			
Totale somme a disposizione		€ 529.490,48	€ 1.936.873,81	€ 529.490,48
Totale costo del Progetto		€ 2.496.398,48	€ 1.936.873,81	€ 559.524,67

- d) Di dover precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75% alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25% alla quota nazionale;
- e) Di dover approvare lo schema di convenzione, allegato e parte integrate del presente atto, al fine di disciplinare gli impegni tra le parti;
- f) Di prendere atto che delle spese già liquidate sul FAS sono ammissibili sul POR Campania FESR 2007/13 – Ob. Op. 6.3 per un importo totale pari ad euro 1.936.873,81.

- g) Di dover demandare a successivo provvedimento, d'intesa con l'Autorità di Gestione del Programma Operativo e con la Direzione Generale Risorse Finanziarie, la "reimputazione contabile" della parte di costo del progetto originariamente finanziata e/o liquidata con altra fonte della programmazione unitaria 2007/2013";

VISTI

- a il Regolamento (CE) 1080/2006 e ss.mm.ii;
- b il Regolamento (CE) 1083/2006 e ss.mm.ii;
- c il Regolamento (CE) 1828/2006 e ss.mm.ii;
- d la DGR n.879 del 16 maggio 2008;
- e il D.D n.69 del 06/05/2011;
- f nota COCOF n.12 0050 00 del 29 marzo 2012;
- g il DD n.158/2013;
- h la Delibera n. 80/2013;
- i il Dlgs. n. 33/2013
- j la DGR n.148/2013;
- k il DPGR n.139/2013;
- l il DPGR n. 255/2013;
- m il DPGR n. 438/2013
- n la DGR 378/2013;
- o la DGR 496/2013;
- p il D.P.G.R n. 262/2013;
- q il D.P.G.R n. 437/2013;
- r la L.R. n.3 del 16 gennaio 2014 "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016";
- s la L.R. n.4 del 16 gennaio 2014 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale 2014";
- t il DD n. 23/2014;
- u la DGR n.92/2014 approvazione degli schemi del BILANCIO GESTIONALE per gli anni 2014, 2015 e 2016;
- v la DGR n. 185 del 5/06/2014 ad oggetto "progetti di "prima fase" e progetti "retrospettivi". Accelerazione della spesa. Integrazione DGR n. 496/2013"
- w Il DD n. 362 del 25/05/2009 di ammissione a finanziamento su FAS;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente *ratione materiae* e dell'attestazione di regolarità resa dallo stesso:

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

1. Di prendere atto del DD n. 362 del 25/05/2009 relativo all'ammissione a finanziamento a valere sulle risorse del FAS– APQ. – dell'intervento "Lavori di ripristino, recupero e valorizzazione di piazza S. Pertini e vie di accesso nel centro storico di Buonabitacolo: sottoservizi ed arredo urbano." – beneficiario Comune di Buonabitacolo (SA)- per un importo totale pari a € 2.496.398,48 e che al beneficiario sono state trasferite risorse pari a € 2.371.578,56;
2. Di dover dare atto della coerenza dell'intervento denominato "Lavori di ripristino, recupero e valorizzazione di piazza S. Pertini e vie di accesso nel centro storico di Buonabitacolo: sottoservizi ed arredo urbano." con beneficiario il Comune di Buonabitacolo (SA) con l'Obiettivo

Operativo 6.3, nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i, come si evince dalla scheda istruttoria presente nel fascicolo implementata per la ricognizione della documentazione trasmessa e la verifica dei criteri di selezione delle operazioni ;

3. Di dover ammettere a finanziamento l'intervento "Lavori di ripristino, recupero e valorizzazione di piazza S. Pertini e vie di accesso nel centro storico di Buonabitacolo: sottoservizi ed arredo urbano." beneficiario Comune di Buonabitacolo (SA) (**CUP C62F02000010006-Codice SMILE: ID 665**) sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 6.3 – per l'importo di Euro € 1.936.873,81 con il seguente Quadro Economico:

		* POST GARA	importo a valere sui fondi FERS - PO REGIONE Campania 2007/13	importo a valere sui fondi FAS
a1	Lavori	€ 1.910.636,48	€ 1.936.873,81	
a2	Oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso	€ 56.271,52		
Totale Lavori		€ 1.966.908,00	€ 1.936.873,81	€ 30.034,19
B	Somme a disposizione			
b1	lavori in economia esclusi dall'appalto	€ 0,00		€ 0,00
b2	fondo incentivante per UTC	€ 0,00		€ 0,00
b3	allacciamenti	€ 0,00		€ 0,00
b3.1	economia da ribasso (residuo)			
b4	spese tecniche	€ 277.333,07		€ 277.333,07
b5	iva su spese tecniche e INARCASSA 20 %	€ 55.466,61		€ 55.466,61
b6	imprevisti 7% di A)			
b6.1	spese per commissioni giudicatrici	€ 0,00		€ 0,00
b6.2	spese per accertamenti di laboratorio			
b7	spese per pubblicità	€ 0,00		€ 0,00
b8	Iva sui lavori 10% su a	€ 196.690,80		€ 196.690,80
b9	Accantonamento economie	€ 0,00		€ 0,00
b9.1	Accantonamento ex art. 92 D.Lgs 163/06 (2%)	€ 0,00		€ 0,00
b10	Importo da perizia di variante suppletiva			
Totale somme a disposizione		€ 529.490,48	€ 1.936.873,81	€ 529.490,48
Totale costo del Progetto		€ 2.496.398,48	€ 1.936.873,81	€ 559.524,67

4. Di dover precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75% alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25% alla quota nazionale;
5. Di dover approvare lo schema di convenzione, allegato e parte integrate del presente atto, al fine di disciplinare gli impegni tra le parti;

6. Di prendere atto che delle spese già liquidate sul FAS sono ammissibili sul POR Campania FESR 2007/13 – Ob. Op. 6.3 “Città solidali e scuole aperte” per un importo totale pari ad euro 1.936.873,81.
7. Di dover demandare a successivo provvedimento, d’intesa con l’Autorità di Gestione del Programma Operativo e con la Direzione Generale Risorse Finanziarie, la “reimputazione contabile” della parte di costo del progetto originariamente finanziata e/o liquidata con altra fonte della programmazione unitaria 2007/2013”;
8. Di inviare il presente provvedimento:
 - Al Beneficiario - Comune di Buonabitacolo (SA);
 - All’Autorità di Gestione del P.O. Campania FESR 2007-2013;
 - All’Autorità di Certificazione del P.O. Campania FESR 2007-2013;
 - All’Autorità di Audit del P.O. Campania FESR 2007-2013;
 - Al Dipartimento 51 Direzione Generale 01 per la Programmazione economica e il Turismo;
 - Al Direttore Generale Politiche sociali, culturali, pari opportunità e tempo libero;
 - Al BURC per la pubblicazione ai sensi del D.lgs n 33/13.

Dirigente *ratione materiae*
Giulio Mastracchio



Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA. **(ex artt. 25 e seguenti Decreto Legislativo 33 del 14/07/2013)**

DIPARTIMENTO

Dipartimento delle Politiche Territoriali

CAPO DIPARTIMENTO

DIRETTORE GENERALE

DIRIGENTE UNITA' OPERATIVA DIR/
DIRIGENTE STAFF DIREZIONE GEN.

Dott. Giulio Mastracchio Resp. Ob. Op. 6.1 e 6.2/ Dir. *Ratione Materiae*

Dipart.	53	Dir. Gen.	9
---------	----	-----------	---

OGGETTO

OGGETTO: P.O. Campania FESR 2007/2013 –biennio Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte - Iniziative di Accelerazione della spesa - DGR 185/2014 “POR Campania FESR 2007/2013 - QSN 2007/2013: progetti di "prima fase" e progetti "retrospettivi". Accelerazione della spesa. Integrazione DGR n. 496/2013.” Comune di Buonabitacolo (SA). Intervento “Lavori di ripristino, recupero e valorizzazione di piazza S. Pertini e vie di accesso nel centro storico di Buonabitacolo: sottoservizi ed arredo urbano.” (CUP C62F02000010006– Codice SMILE: ID 665).



Giunta Regionale della Campania

Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P. Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	LINK
COMUNE DI BUONABITACOLO	83002300651	€ 1.936.873,81	DGR n. 378/2013 DGR n. 148/2013	Procedura Aperta – Avviso Pubblico	Dott. Giulio Mastracchio	-

(*) **Norma o Titolo a base dell'attribuzione (bando pubblico, gara, Legge, etc.)**

(**) **Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)**

Allegato A

P.O. Campania FESR 2007-2013 – Asse 6 Sviluppo urbano e qualità della vita-

Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte

SCHEMA DI CONVENZIONE/ACCORDO

TRA

***la Regione Campania nella persona del Dirigente ratione materiae Dott. Giulio Mastracchio
(DPGR n. 139 del 01 luglio 2013 e s.m.i.)***

E

***il Comune di Buonabitacolo (SA) individuato mediante procedura Aperta DGR 185/2014
Beneficiario dell'Operazione "Lavori di ripristino, recupero e valorizzazione di piazza S. Pertini e
vie di accesso nel centro storico di Buonabitacolo: sottoservizi ed arredo urbano." nella persona
del legale rappresentante***

PREMESSO

- che il Regolamento (CE) n. 1080 del 05/07/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999, definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento (CE) n.1083 del 11/07/2006 reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il Regolamento (CE) n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- che il Regolamento (CE) n. 1828 del 08/12/2006 della Commissione stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 dell'11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del P.O.R.;
- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e s.m.i consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il ROO e il Beneficiario;
- che il Comitato di Sorveglianza del P.O. Campania FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR n. 879 del 16 maggio 2008 e successivamente modificati nella seduta del Comitato di Sorveglianza dell'8 luglio 2009, di cui la Giunta ha successivamente preso atto con Delibera n. 1663 del 6 novembre 2009;

- che il Manuale di attuazione del P.O. Campania FESR 2007-2013 con deliberazione n. 1715 del 20 novembre 2009 e s.m.i, prevede che il Beneficiario e il Responsabile di Obiettivo operativo sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- che con Deliberazione n. 148/2013 la Giunta ha approvato le “Iniziative di accelerazione della spesa della Regione Campania”, già condivise dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR nella seduta del 04 giugno 2013;
- che con DPGR n. 139 del 01 luglio 2013 e s.m.i. è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013 coordinato dall’ADG del P.O. Campania FESR 2007 – 2013, ai fini di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla DGR 148/2013;
- che la Giunta Regionale con Delibera n. 80 del 14 marzo 2013, ha attribuito le funzioni dirigenziali riconducibili al Settore 04 “EDILIZIA PUBBLICA ABITATIVA” dell’AGC 16, e con DPGR 139/2013 è stato nominato tra i componenti del gruppo di lavoro il Dirigente Settore 04 - AGC 16- Edilizia pubblica abitativa Dott. Giulio Mastracchio;
- che con DGR n.378 del 24/09/2013 sono state approvate le procedure di attuazione della DGR n.148/2013, affidandone l’esecuzione al Gruppo di lavoro di cui a DPGR n. 139 del 01/07/2013 e s.m.i. coordinato dall’Autorità di Gestione del POR FESR, ed inoltre sono stati ritenuti selezionabili, in prevalenza con procedura negoziale, esclusivamente progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C(2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;
- che nella suddetta DGR. n.378/2013 al punto “i” del “considerato” è indicato che “risulta necessario procedere, in coerenza con gli ambiti individuati dalla DGR n. 148/2013, all’emanazione di un Avviso pubblico che veda come destinatari/beneficiari Comuni e/o Fondazioni partecipate dagli Enti pubblici e/o locali e/o Enti morali vigilati dallo Stato”;
- Che nella predetta DGR n.185/2014 è ricompreso l’intervento denominato “Lavori di ripristino, recupero e valorizzazione di piazza S. Pertini e vie di accesso nel centro storico di Buonabitacolo: sottoservizi ed arredo urbano.” del Comune di Buonabitacolo già ammesso a finanziamento con Decreto Dirigenziale n. 362 del 25/05/2009 a valere sulle risorse FAS per importo totale pari ad euro 2.496.398,48 con contestuale impegno contabile;
- Che il Comune di Buonabitacolo (SA) ha trasmesso la documentazione richiesta per l’ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dell’Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte del P.O Campania FESR;
- Che a seguito dell’istruttoria di ammissibilità a finanziamento, il Gruppo di Lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e ss.mm.i. ha valutato la coerenza del progetto di cui alle premesse con beneficiario Comune di Buonabitacolo (SA) con l’Obiettivo Operativo 6.3 del PO Campania FESR 2007/2013 nonché la conformità ai criteri di selezione delle operazioni del PO Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;
- che con decreto n. _____ del _____ l’intervento “Lavori di ripristino, recupero e valorizzazione di piazza S. Pertini e vie di accesso nel centro storico di Buonabitacolo: sottoservizi ed arredo urbano.” presentato da Comune di Buonabitacolo (SA) è stato ammesso a co-finanziamento per l’importo di € 1.936.873,81 sulle risorse del P.O. Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 6.3 a seguito dell’istruttoria effettuata dal Dirigente *ratione materiae*;

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il Dirigente *ratione materiae* e il Beneficiario per l'attuazione dell'intervento "Lavori di ripristino, recupero e valorizzazione di piazza S. Pertini e vie di accesso nel centro storico di Buonabitacolo: sottoservizi ed arredo urbano." ammesso a finanziamento con D.D. n. _____ del _____ a valere sulle risorse del P.O Campania FESR Obiettivo Operativo 6.3.

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- in caso di cofinanziamento a valere sul POR e su ulteriori fonti di finanziamento afferenti la programmazione nazionale unitaria, il Beneficiario dovrà garantire una chiara separazione delle spese per singola fonte di finanziamento;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, come previsto dal manuale di attuazione;
- l'invio al Dirigente *ratione materiae*, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- che le spese relative al progetto non siano già oggetto di una misura di sostegno finanziario comunitario;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- l'invio al Dirigente *ratione materiae*, nei casi di progetti che rientrano nell'ambito di applicazione delle disposizioni di cui all'Art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i., di una apposita scheda per definire il calcolo delle entrate nette. In tale ambito, il Beneficiario effettua, inoltre, un monitoraggio periodico delle entrate e restituisce parte del finanziamento nei casi in cui le entrate riferibili al progetto calcolate ex-post risultino superiori rispetto al calcolo inizialmente effettuato;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del Dirigente *ratione materiae*;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica in coerenza con le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;

- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del P.O. Campania FESR 2007-2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del P.O. Campania FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti di finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al Dirigente *ratione materiae* di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006.

Con la stipula della presente Convenzione il Dirigente *ratione materiae* si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
 - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
 - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
 - le percentuali di cofinanziamento della spesa;
 - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
 - il CUP dell'intervento;
 - la codifica SIOPE appropriata;
 - la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;
 - ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia;
 - comunica le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal P.O. Campania FESR 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e s.m.i., il Dirigente *ratione materiae* è tenuto:

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06;

- a semplificare l'accesso agli atti amministrativi (ad es. nell'emanazione degli atti di programmazione e attuazione degli obiettivi operativi e delle operazioni cofinanziate dal FESR occorre sempre riportare nell'oggetto la dicitura "P.O. Campania FESR 2007/13 – Asse... Obiettivo Operativo ...") vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali beneficiari.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e s.m.i. La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi. Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:

- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00; b) l'operazione consiste nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell'opera il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che: a) hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera i 500.000 EUR; b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi.

Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.

Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è tenuto a:

- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione, qualora la gara per l'attribuzione dei lavori sia stata già espletata secondo quanto indicato al successivo articolo 4;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo, secondo quanto indicato al successivo articolo 4.

Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal P.O. Campania FESR.

Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal P.O. Campania FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, brochure, filmati, video ecc.) devono contenere:

- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: La tua Campania cresce in Europa

Articolo 4. Condizioni di erogazione del finanziamento

L'ammontare delle risorse relative all'intervento "Lavori di ripristino, recupero e valorizzazione di piazza S. Pertini e vie di accesso nel centro storico di Buonabitacolo: sottoservizi ed arredo urbano." (*CUP C62F02000010006-Codice SMILE 665*), presentato dal Comune di Buonabitacolo (SA) e dichiarato coerente con DGR n.185/2014 ammonta a € 1.936.873,81 a valere sul P.O. Campania FESR Obiettivo Operativo 6.3.

Al fine di trasferire al beneficiario le risorse ancora da liquidare devono essere rispettate le modalità di erogazione previste al punto 4 del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013:

Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 20% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Di norma, il beneficiario trasmetta al Dirigente *ratione materiae* la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il Dirigente *ratione materiae*, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.

Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.

Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di attuazione.

Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.

Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il Dirigente *ratione materiae* può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.

In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al Dirigente *ratione materiae* della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

Articolo 5. Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione P.O. Campania FESR 2007/2013, approvato con DGR n. 1715 del 20 novembre 2009 e s.m.i. Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del P.O Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli

Il Dirigente *ratione materiae* svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi le stesse riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione. In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
 - la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al P.O. Campania FESR 2007/2013, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;

- la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
 - l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
 - l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
 - la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
 - il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
 - il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
 - in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperienza o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).
- In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:
 - l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
 - la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
 - l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
 - la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il Dirigente *ratione materiae* verificherà la "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006. Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il Dirigente *ratione materiae* può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:

- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera. Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il Dirigente *ratione materiae* potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.

Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento; essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al Dirigente *ratione materiae* in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 4.

Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, Dirigente *ratione materiae*/UOGP, Autorità di Audit) e al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del P.O. Campania FESR 2007/2013 tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma. Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti

incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal P.O. Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento. La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal Dirigente *ratione materiae* in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il

Rappresentante legale del Beneficiario
Firma

Dirigente *ratione materiae*
Firma



Decreto Dirigenziale n.146 del 15/07/2014

Dipartimento 53 – Politiche Territoriali

D. G. 9 – Governo del Territorio

Oggetto dell'Atto:

P.O. Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 6.3 Citta' solidali e scuole aperte - Iniziative di Accelerazione della spesa - DGR 185/2014 "POR Campania FESR 2007/2013 - QSN 2007/2013: progetti di "prima fase" e progetti "retrospettivi". Accelerazione della spesa. Integrazione DGR n.496/2013." Comune di Vairano Patenora. Intervento "Progetto per la realizzazione di un Centro sociale di sviluppo dei rapporti anziani giovani nell'edificio comunale alla Piazza Liberta" (CUP CUP E32C06000070002 - Codice SMILE: ID 591). Ammissione a finanziamento e proposta di impegno.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a) Che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito P.O. Campania FESR 2007-2013), modificato con la Decisione n. C(2012) 1843 del 27 marzo 2012 e con la Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 e che la Giunta regionale ne ha preso atto con propria deliberazione n. 226 del 19 luglio 2013;
- b) Che il Manuale di attuazione del P.O. Campania FESR 2007-2013 con deliberazione n. 1715 del 20 novembre 2009 e s.m.i, prevede che il Beneficiario e il Responsabile di Obiettivo operativo sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- c) Che con nota COCOF n. 12 0050 00 del 29 marzo 2012 si riconosce la possibilità di inserire nel Programma Progetti finanziati con altre risorse (progetti retrospettivi) e si stabiliscono le condizioni necessarie per la loro ammissione al cofinanziamento dei Fondi strutturali;
- d) Che con la DGR n. 148 del 27 maggio 2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal P.O. Campania FESR 2007-2013;
- e) Che con la procedura scritta conclusasi il 18 giugno 2013 è stato modificato il testo del Quadro Strategico nazionale, ed in particolare il testo del capitolo V- "Le risorse della politica regionale nazionale" al fine di prevedere come parte della programmazione unitaria *"tutte le risorse che finanziano interventi inseriti in strumenti attuativi della programmazione del periodo 2007-2013 (Programmi attuativi regionali, Accordi di Programma Quadro, Contratti istituzionali di sviluppo e Piani di Azione Coesione)."*
- f) Che con DPGR n. 139 del 01 luglio 2013 e s.m.i. è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013 coordinato dall'ADG del POR FESR 2007 – 2013, ai fini di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla DGR 148/2013;
- g) Che la Giunta Regionale con Delibera n. 80 del 14 marzo 2013, ha attribuito le funzioni dirigenziali riconducibili al Settore 04 "EDILIZIA PUBBLICA ABITATIVA" dell'AGC 16, e con DPGR 139/2013 è stato nominato tra i componenti del gruppo di lavoro il Dirigente Settore 04 - AGC 16- Edilizia pubblica abitativa Dott. Giulio Mastracchio;
- h) Che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 255 del 31 ottobre 2013 si è proceduto alla individuazione del Responsabile della posizione di Staff con funzioni di supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale per il Governo del Territorio;
- i) Che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 438 del 15 novembre 2013 si è proceduto alla designazione del Responsabile della posizione di Staff con funzioni di supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale per il Governo del Territorio, quale Responsabile di Obiettivo operativo 6.1.del P.O. Campania FESR 2007-2013;
- j) Che con DGR n. 378 del 24 settembre 2013 sono stati ritenuti selezionabili, a valere sul P.O. Campania FESR 2007-2013 i progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;
- k) Che con la DGR n. 378/2013 sono state, altresì, approvate le procedure di attuazione della DGR n. 148/2013, affidandone l'esecuzione al Gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e s.m.i.,

coordinato dall'Autorità di Gestione del P.O. Campania FESR 2007/2013 ed è stato deliberato di programmare sul P.O. FESR Campania 2007/2013 il completamento degli interventi compresi negli APQ regionali;

- l) Che con DGR n. 496/2013 è stato approvato l'elenco dei progetti selezionati nell'ambito delle risorse della politica di coesione e riconducibili ad APQ, PIP, ASI e L.R. 1/2009 di cui alla DGR n. 148/2013, da programmare sul POR Campania FESR 2007/2013, ed è stato demandato ai dirigenti *ratione materiae* l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dei pertinenti Obiettivi Operativi del POR Campania FESR 2007/2013;
- m) Che con la DGR n. 496/2013, sono stati programmati sul POR Campania FESR 2007/2013, tra l'altro, gli interventi di cui ai seguenti Accordi di Programma Quadro (APQ):
- ✓ Difesa del suolo – II atto integrativo;
 - ✓ Difesa Suolo – Delibere CIPE 142/1999, 84/2000, 17/2003, 20/2004;
 - ✓ Difesa Suolo – I atto integrativo – Delibera CIPE 3/2006;
 - ✓ Delibera CIPE 8/2012 – Accordo di programma dissesto idrogeologico;
 - ✓ Difesa Suolo – Piano Strategico Nazionale 2007;
- n) Che con la DGR n. 185/2014, è stata integrata la DGR 496/13 programmando sul POR Campania FESR 2007/2013, tra l'altro, tutti gli interventi inseriti negli strumenti attuativi della programmazione 2007/2013 di cui ai seguenti Accordi di Programma Quadro (APQ):
- ✓ Sistemi Urbani
 - ✓ Beni culturali
 - ✓ Difesa suolo (compreso I – II atto integrativo)
 - ✓ Viabilità
 - ✓ Tutela delle Acque
 - ✓ Ricerca scientifica
 - ✓ Sicurezza
 - ✓ Sviluppo Locale
 - ✓ Accordi ex D. Cipe60/12
 - ✓ Programma strategico per le compensazioni ambientali nella Regione Campania del 18/7/08 e smi
 - ✓ Dissesto idrogeologico (D. Cipe 8/12)

PRESO ATTO

- o) Che nella predetta DGR n.185/2014 è ricompreso l'intervento denominato "Progetto per la realizzazione di un Centro sociale di sviluppo dei rapporti anziani giovani nell'edificio comunale alla Piazza Libertà" del Comune di Vairano Paternora già ammesso a finanziamento con Decreto Dirigenziale n. n.179 del 20/03/2007 a valere sulle risorse FAS per importo totale pari ad euro 1.181.259,64 con contestuale impegno contabile;
- p) Che sull'intervento "Progetto per la realizzazione di un Centro sociale di sviluppo dei rapporti anziani giovani nell'edificio comunale alla Piazza Libertà" (**CUP CUP E32C06000070002–Codice SMILE: ID 591**) con Comune di Vairano Paternora è stato liquidato l'importo di € 1.122.196,67, a valere sui fondi FAS;
- q) Che il Comune di Vairano Paternora ha trasmesso la documentazione richiesta per l'ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte del P.O. Campania FESR;

- r) Che a seguito dell'istruttoria di ammissibilità a finanziamento, il Gruppo di Lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e ss.mm.i. ha valutato la coerenza del progetto di cui alle premesse con beneficiario Comune di Vairano Patenora con l'Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte del PO Campania FESR 2007/2013 nonché la conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;
- s) Che i tempi di attuazione previsti dal cronoprogramma e scaturenti dagli impegni assunti dal Beneficiario per il completamento dell'opera risultano coerenti con quanto previsto dagli "Orientamenti sulla chiusura dei programmi operativi" Decisione n.1573 del 20 marzo 2013;

CONSIDERATO

- a) Che il PO FESR, al Cap.5.3.1. "Selezione delle operazioni", punto 4), prevede tra le modalità di individuazione del beneficiario e delle operazioni da finanziare le "Procedure concertative/negoziali";
- b) Che con Deliberazione n. 879 del 16/05/2008 e n. 1663 del 06/11/2009, la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza, dei Criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013 ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento CE;
- c) Che il rispetto delle condizioni per "il sostegno retrospettivo UE" di cui alla nota COCOF n. 12 0050 00 del 29 marzo 2012 della Commissione impone un elevato standard di controlli in grado di garantire il rispetto di tutte le norme applicabili alle operazioni retrospettive.
- d) Che il progetto di cui sopra con un costo totale di € 1.181.259,64 può essere cofinanziato a valere sulle risorse P.O Campania FESR 2007/2013 per un importo pari a € 800.299,02 e per la restante parte a valere sui fondi di cui al FAS- APQ;

RILEVATO

- a) Che con nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/5/2011 del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale – emanata a seguito dell'approvazione del bilancio gestionale 2011 e della conseguente assegnazione della titolarità dei capitoli di spesa relativi al P.O. Campania FESR 2007/2013 al Settore 02 dell'AGC 09 – sono state fissate le direttive per la gestione contabile dei capitoli di spesa del P.O. Campania FESR 2007/2013, avuto riguardo alla procedura da seguire per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni nonché alla disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli Obiettivi Operativi del Programma;
- b) Che occorre, pertanto, procedere ad una compensazione contabile tra i programmi FAS e POR Campania FESR 2007/2013, dal momento che l'intero costo o (eventualmente quota parte) del progetto sarà rendicontato e certificato sul POR Campania FESR 2007/2013;

RITENUTO

- a) Di prendere atto del DD n.179 del 20/03/2007 relativo all'ammissione a finanziamento a valere sulle risorse del FAS- APQ. – dell'intervento "Progetto per la realizzazione di un Centro sociale di sviluppo dei rapporti anziani giovani nell'edificio comunale alla Piazza Libertà" – beneficiario Comune di Vairano Patenora- per un importo totale pari a € 1.181.259,64 e che al beneficiario sono state trasferite risorse pari a € 1.122.196,67;
- b) Di dover dare atto della coerenza dell'intervento denominato "Progetto per la realizzazione di un Centro sociale di sviluppo dei rapporti anziani giovani nell'edificio comunale alla Piazza Libertà" con beneficiario il Comune di Vairano Patenora con l'Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte, nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR

2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i, come si evince dalla scheda istruttoria presente nel fascicolo implementata per la ricognizione della documentazione trasmessa e la verifica dei criteri di selezione delle operazioni ;

- c) Di dover ammettere a finanziamento l'intervento "Progetto per la realizzazione di un Centro sociale di sviluppo dei rapporti anziani giovani nell'edificio comunale alla Piazza Libert " beneficiario il Comune di Vairano Patenora (CUP CUP E32C06000070002–Codice SMILE: ID 591) sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 6.3 Citt  solidali e scuole aperte – per l'importo di Euro € 800.299,02 con il seguente Quadro Economico:

		POST GARA	importo a valere sui fondi FERS - PO REGIONE Campania 2007/13	importo a valere sui fondi FAS
	RIBASSO	26,8310%		
a1	Lavori	€ 708.906,84	€ 708.906,84	
a2	Oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso	€ 18637,72	€ 18.637,72	
Totale Lavori		€ 727.544,56	€ 727.544,56	
B	Somme a disposizione			
b1	lavori in economia esclusi dall'appalto			
b2	imprevisti	€ 49.375,00		€ 49.375,00
b3	accontonamento 7%	€ 50.928,12		€ 50.928,12
b4	spese tecniche	€ 137.475,00		€ 137.475,00
b5	Iva 20% su b91	€ 2.000,00		€ 2.000,00
b5 bis	Iva 20% su b4	€ 27.495,00		€ 27.495,00
b56	spese per commissioni giudicatrici			
b67	spese per pubblicit�			
b78	Iva sui lavori 10% su a1 +a2	€ 72.754,46	€ 72.754,46	
b78bis	Iva 10% su b2	€ 4.937,50		€ 4.937,50
b89	acquisizione aree ed immobili	€ 98.750,00		€ 98.750,00
b91	allacciamenti	€ 10.000,00		€ 10.000,00
Totale somme a disposizione		€ 453.715,08	€ 72.754,46	
Totale costo del Progetto		€ 1.181.259,64	€ 800.299,02	€ 380.960,62

- d) Di dover precisare che il cofinanziamento FESR, in virt  della Decisione Comunitaria C (2013) 4196,   riferito per il 75% alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25% alla quota nazionale;
- e) Di dover approvare lo schema di convenzione, allegato e parte integrate del presente atto, al fine di disciplinare gli impegni tra le parti;
- f) Di prendere atto che delle spese gi  liquidate sul FAS sono ammissibili sul POR Campania FESR 2007/13 – Ob. Op. 6.3 Citt  solidali e scuole aperte per un importo totale pari ad euro 800.299,02.
- g) Di dover demandare a successivo provvedimento, d'intesa con l'Autorit  di Gestione del Programma Operativo e con la Direzione Generale Risorse Finanziarie, la "reimputazione contabile" della parte di costo del progetto originariamente finanziata e/o liquidata con altra fonte della programmazione unitaria 2007/2013";

VISTI

- a il Regolamento (CE) 1080/2006 e ss.mm.ii;
- b il Regolamento (CE) 1083/2006 e ss.mm.ii;
- c il Regolamento (CE) 1828/2006 e ss.mm.ii;
- d la DGR n.879 del 16 maggio 2008;
- e il D.D n.69 del 06/05/2011;
- f nota COCOF n.12 0050 00 del 29 marzo 2012;
- g il DD n.158/2013;
- h la Delibera n. 80/2013;
- i il Dlgs. n. 33/2013
- j la DGR n.148/2013;
- k il DPGR n.139/2013;
- l il DPGR n. 255/2013;
- m il DPGR n. 438/2013
- n la DGR 378/2013;
- o la DGR 496/2013;
- p il D.P.G.R n. 262/2013;
- q il D.P.G.R n. 437/2013;
- r la L.R. n.3 del 16 gennaio 2014 “Bilancio di previsione della Regione Campania per l’anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016”;
- s la L.R. n.4 del 16 gennaio 2014 “Disposizioni per la formazione dei bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale 2014”;
- t il DD n. 23/2014;
- u la DGR n.92/2014 approvazione degli schemi del BILANCIO GESTIONALE per gli anni 2014, 2015 e 2016;
- v la DGR n. 185 del 5/06/2014 ad oggetto “progetti di "prima fase" e progetti "retrospettivi". Accelerazione della spesa. Integrazione DGR n. 496/2013”
- w il DD n.179 del 20/03/2007 di ammissione a finanziamento sul FAS

Alla stregua dell’istruttoria compiuta dal Dirigente *ratione materiae* e dell’attestazione di regolarità resa dallo stesso:

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

1. Di prendere atto del DD n.179 del 20/03/2007 relativo all’ammissione a finanziamento a valere sulle risorse del FAS– APQ– dell’intervento “Progetto per la realizzazione di un Centro sociale di sviluppo dei rapporti anziani giovani nell’edificio comunale alla Piazza Libertà” – beneficiario Comune di Vairano Patenora- per un importo totale pari a € 1.181.259,64 e che al beneficiario sono state trasferite risorse pari a € 1.122.196,67;
2. Di dover dare atto della coerenza dell’intervento denominato “Progetto per la realizzazione di un Centro sociale di sviluppo dei rapporti anziani giovani nell’edificio comunale alla Piazza Libertà” con beneficiario il Comune di Vairano Patenora con l’Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte, nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del POR Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i, come si evince dalla scheda istruttoria

presente nel fascicolo implementata per la ricognizione della documentazione trasmessa e la verifica dei criteri di selezione delle operazioni ;

3. Di dover ammettere a finanziamento l'intervento "Progetto per la realizzazione di un Centro sociale di sviluppo dei rapporti anziani giovani nell'edificio comunale alla Piazza Libertà" beneficiario il Comune di Vairano Patenora (CUP CUP E32C06000070002-Codice SMILE: ID 591) sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte- per l'importo di Euro € 800.299,02 con il seguente Quadro Economico:

		POST GARA	importo a valere sui fondi FERS - PO REGIONE Campania 2007/13	importo a valere sui fondi FAS
	RIBASSO	26,8310%		
a1	Lavori	€ 708.906,84	€ 708.906,84	
a2	Oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso	€ 18637,72	€ 18.637,72	
Totale Lavori		€ 727.544,56	€ 727.544,56	
B	Somme a disposizione			
b1	lavori in economia esclusi dall'appalto			
b2	imprevisti	€ 49.375,00		€ 49.375,00
b3	accontonamento 7%	€ 50.928,12		€ 50.928,12
b4	spese tecniche	€ 137.475,00		€ 137.475,00
b5	Iva 20% su b91	€ 2.000,00		€ 2.000,00
b5 bis	Iva 20% su b4	€ 27.495,00		€ 27.495,00
b56	spese per commissioni giudicatrici			
b67	spese per pubblicità			
b78	Iva sui lavori 10% su a1 +a2	€ 72.754,46	€ 72.754,46	
b78bis	Iva 10% su b2	€ 4.937,50		€ 4.937,50
b89	acquisizione aree ed immobili	€ 98.750,00		€ 98.750,00
b91	allacciamenti	€ 10.000,00		€ 10.000,00
Totale somme a disposizione		€ 453.715,08	€ 72.754,46	
Totale costo del Progetto		€ 1.181.259,64	€ 800.299,02	€ 380.960,62

4. Di dover precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75% alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25% alla quota nazionale;
5. Di dover approvare lo schema di convenzione, allegato e parte integrate del presente atto, al fine di disciplinare gli impegni tra le parti;
6. Di prendere atto che delle spese già liquidate sul FAS sono ammissibili sul POR Campania FESR 2007/13 – Ob. Op. 6.3 Città solidali e scuole aperte per un importo totale pari ad euro 800.299,02.
7. Di dover demandare a successivo provvedimento, d'intesa con l'Autorità di Gestione del Programma Operativo e con la Direzione Generale Risorse Finanziarie, la "reimputazione contabile" della parte di costo del progetto originariamente finanziata e/o liquidata con altra fonte della programmazione unitaria 2007/2013";
8. Di inviare il presente provvedimento:

- Al Beneficiario - Comune di Vairano Patenora;
- All’Autorità di Gestione del P.O. Campania FESR 2007-2013;
- All’Autorità di Certificazione del P.O. Campania FESR 2007-2013;
- All’Autorità di Audit del P.O. Campania FESR 2007-2013;
- Al Dipartimento 51 Direzione Generale 01 per la Programmazione economica e il Turismo;
- Al Direttore Generale Politiche sociali, culturali, pari opportunità e tempo libero;
- Al BURC per la pubblicazione ai sensi del D.lgs n 33/13.

Dirigente *ratione materiae*
Giulio Mastracchio



Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA. **(ex artt. 25 e seguenti Decreto Legislativo 33 del 14/07/2013)**

DIPARTIMENTO

Dipartimento delle Politiche Territoriali

CAPO DIPARTIMENTO

DIRETTORE GENERALE

DIRIGENTE UNITA' OPERATIVA DIR/
DIRIGENTE STAFF DIREZIONE GEN.

Dott. Giulio Mastracchio Resp. Ob. Op. 6.1 e 6.2/ Dir. *Ratione Materiae*

Dipart.	53	Dir. Gen.	9
---------	----	-----------	---

OGGETTO

P.O. Campania FESR 2007/2013 – Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte - Iniziative di Accelerazione della spesa - DGR 185/2014 “POR Campania FESR 2007/2013 - QSN 2007/2013: progetti di "prima fase" e progetti "retrospettivi". Accelerazione della spesa. Integrazione DGR n. 496/2013.” Comune di Vairano Patenora. Intervento “Progetto per la realizzazione di un Centro sociale di sviluppo dei rapporti anziani giovani nell'edificio comunale alla Piazza Libertà” (*CUP E32C06000070002– Codice SMILE: ID 591*).

Ammissione a finanziamento e proposta di impegno.



Giunta Regionale della Campania

Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P. Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	LINK
COMUNE DI VAIRANO PATENORA	80009750615	€ 800.299,02	DGR n. 378/2013 DGR n. 148/2013	Procedura Aperta – Avviso Pubblico	Dott. Giulio Mastracchio	-

(*) **Norma o Titolo a base dell'attribuzione (bando pubblico, gara, Legge, etc.)**

(**) **Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)**

Allegato A

P.O. Campania FESR 2007-2013 – Asse 6 - Sviluppo urbano e qualità della vita

Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte

SCHEMA DI CONVENZIONE/ACCORDO**TRA**

*la Regione Campania nella persona del Dirigente ratione materiae Dott. Giulio Mastracchio
(DPGR n. 139 del 01 luglio 2013 e s.m.i.)*

E

*il Comune di Vairano Patenora (CE) individuato mediante procedura Aperta DGR 185/2014
Beneficiario dell'Operazione "Progetto per la realizzazione di un Centro sociale di sviluppo dei
rapporti anziani giovani nell'edificio comunale alla Piazza Libertà" nella persona del legale
rappresentante*

PREMESSO

- che il Regolamento (CE) n. 1080 del 05/07/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999, definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento (CE) n.1083 del 11/07/2006 reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il Regolamento (CE) n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- che il Regolamento (CE) n. 1828 del 08/12/2006 della Commissione stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 dell'11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del P.O.R.;
- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e s.m.i consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il ROO e il Beneficiario;
- che il Comitato di Sorveglianza del P.O. Campania FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR n. 879 del 16 maggio 2008 e successivamente modificati nella seduta del Comitato di Sorveglianza dell'8 luglio 2009, di cui la Giunta ha successivamente preso atto con Delibera n. 1663 del 6 novembre 2009;

- che il Manuale di attuazione del P.O. Campania FESR 2007-2013 con deliberazione n. 1715 del 20 novembre 2009 e s.m.i, prevede che il Beneficiario e il Responsabile di Obiettivo operativo sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- che con Deliberazione n. 148/2013 la Giunta ha approvato le “Iniziative di accelerazione della spesa della Regione Campania”, già condivise dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR nella seduta del 04 giugno 2013;
- che con DPGR n. 139 del 01 luglio 2013 e s.m.i. è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013 coordinato dall’ADG del P.O. Campania FESR 2007 – 2013, ai fini di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla DGR 148/2013;
- che la Giunta Regionale con Delibera n. 80 del 14 marzo 2013, ha attribuito le funzioni dirigenziali riconducibili al Settore 04 “EDILIZIA PUBBLICA ABITATIVA” dell’AGC 16, e con DPGR 139/2013 è stato nominato tra i componenti del gruppo di lavoro il Dirigente Settore 04 - AGC 16- Edilizia pubblica abitativa Dott. Giulio Mastracchio;
- che con DGR n.378 del 24/09/2013 sono state approvate le procedure di attuazione della DGR n.148/2013, affidandone l’esecuzione al Gruppo di lavoro di cui a DPGR n. 139 del 01/07/2013 e s.m.i. coordinato dall’Autorità di Gestione del POR FESR, ed inoltre sono stati ritenuti selezionabili, in prevalenza con procedura negoziale, esclusivamente progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C(2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;
- che nella suddetta DGR. n.378/2013 al punto “i” del “considerato” è indicato che “risulta necessario procedere, in coerenza con gli ambiti individuati dalla DGR n. 148/2013, all’emanazione di un Avviso pubblico che veda come destinatari/beneficiari Comuni e/o Fondazioni partecipate dagli Enti pubblici e/o locali e/o Enti morali vigilati dallo Stato”;
- Che nella predetta DGR n.185/2014 è ricompreso l’intervento denominato “Progetto per la realizzazione di un Centro sociale di sviluppo dei rapporti anziani giovani nell’edificio comunale alla Piazza Libertà” del Comune di Vairano Paternora già ammesso a finanziamento con Decreto Dirigenziale n.179 del 20/03/2007 a valere sulle risorse FAS per importo totale pari ad euro 1.181.259,64 con contestuale impegno contabile;
- Che il Comune di Vairano Paternora ha trasmesso la documentazione richiesta per l’ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dell’Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte del P.O Campania FESR;
- Che a seguito dell’istruttoria di ammissibilità a finanziamento, il Gruppo di Lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e ss.mm.i. ha valutato la coerenza del progetto di cui alle premesse con beneficiario Comune di Vairano Paternora con l’Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte del PO Campania FESR 2007/2013 nonché la conformità ai criteri di selezione delle operazioni del PO Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;
- che con decreto n. _____ del _____ l’intervento “Progetto per la realizzazione di un Centro sociale di sviluppo dei rapporti anziani giovani nell’edificio comunale alla Piazza Libertà” presentato da Comune di Vairano Paternora è stato ammesso a co-finanziamento per l’importo di € 800.299,02 sulle risorse del P.O. Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte a seguito dell’istruttoria effettuata dal Dirigente *ratione materiae*;

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il Dirigente *ratione materiae* e il Beneficiario per l’attuazione dell’intervento “Progetto per la realizzazione di un Centro sociale di sviluppo dei

rapporti anziani giovani nell'edificio comunale alla Piazza Libertà” ammesso a finanziamento con D.D. n. _____ del _____ a valere sulle risorse del P.O Campania FESR Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- in caso di cofinanziamento a valere sul POR e su ulteriori fonti di finanziamento afferenti la programmazione nazionale unitaria, il Beneficiario dovrà garantire una chiara separazione delle spese per singola fonte di finanziamento;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, come previsto dal manuale di attuazione;
- l'invio al Dirigente *ratione materiae*, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- che le spese relative al progetto non siano già oggetto di una misura di sostegno finanziario comunitario;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- l'invio al Dirigente *ratione materiae*, nei casi di progetti che rientrano nell'ambito di applicazione delle disposizioni di cui all'Art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i., di una apposita scheda per definire il calcolo delle entrate nette. In tale ambito, il Beneficiario effettua, inoltre, un monitoraggio periodico delle entrate e restituisce parte del finanziamento nei casi in cui le entrate riferibili al progetto calcolate ex-post risultino superiori rispetto al calcolo inizialmente effettuato;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del Dirigente *ratione materiae*;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica in coerenza con le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata;

- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del P.O. Campania FESR 2007-2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del P.O. Campania FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti di finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al Dirigente *ratione materiae* di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006.

Con la stipula della presente Convenzione il Dirigente *ratione materiae* si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
 - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
 - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
 - le percentuali di cofinanziamento della spesa;
 - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
 - il CUP dell'intervento;
 - la codifica SIOPE appropriata;
 - la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;
 - ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia;
 - comunica le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal P.O. Campania FESR 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e s.m.i, il Dirigente *ratione materiae* è tenuto:

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06;

- a semplificare l'accesso agli atti amministrativi (ad es. nell'emanazione degli atti di programmazione e attuazione degli obiettivi operativi e delle operazioni cofinanziate dal FESR occorre sempre riportare nell'oggetto la dicitura "P.O. Campania FESR 2007/13 – Asse... Obiettivo Operativo ...") vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali beneficiari.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e s.m.i. La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi. Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:

- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00; b) l'operazione consiste nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell'opera il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che: a) hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera i 500.000 EUR; b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi.

Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.

Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è tenuto a:

- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione, qualora la gara per l'attribuzione dei lavori sia stata già espletata secondo quanto indicato al successivo articolo 4;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo, secondo quanto indicato al successivo articolo 4.

Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal P.O. Campania FESR.

Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal P.O. Campania FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, brochure, filmati, video ecc.) devono contenere:

- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: La tua Campania cresce in Europa

Articolo 4. Condizioni di erogazione del finanziamento

L'ammontare delle risorse relative all'intervento "Progetto per la realizzazione di un Centro sociale di sviluppo dei rapporti anziani giovani nell'edificio comunale alla Piazza Libertà" (**CUP E32C06000070002-Codice SMILE 591**), presentato dal Comune di Vairano Patenora e dichiarato coerente con DGR n.185/2014 ammonta a € 800.299,02 a valere sul P.O. Campania FESR Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte.

Al fine di trasferire al beneficiario le risorse ancora da liquidare devono essere rispettate le modalità di erogazione previste al punto 4 del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013:

Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 20% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Di norma, il beneficiario trasmetta al Dirigente *ratione materiae* la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il Dirigente *ratione materiae*, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.

Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.

Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di attuazione.

Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.

Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il Dirigente *ratione materiae* può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.

In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al Dirigente *ratione materiae* della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

Articolo 5. Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione P.O. Campania FESR 2007/2013, approvato con DGR n. 1715 del 20 novembre 2009 e s.m.i. Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del P.O Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli

Il Dirigente *ratione materiae* svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi le stesse riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione. In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
 - la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al P.O. Campania FESR 2007/2013, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;

- la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
 - l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
 - l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
 - la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
 - il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
 - il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
 - in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperienza o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).
- In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:
 - l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
 - la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
 - l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
 - la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il Dirigente *ratione materiae* verificherà la "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006. Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il Dirigente *ratione materiae* può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:

- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera. Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il Dirigente *ratione materiae* potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.

Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento; essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al Dirigente *ratione materiae* in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 4.

Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, Dirigente *ratione materiae*/UOGP, Autorità di Audit) e al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del P.O. Campania FESR 2007/2013 tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma. Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti

incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal P.O. Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento. La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal Dirigente *ratione materiae* in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il

Rappresentante legale del Beneficiario
Firma

Dirigente *ratione materiae*
Firma



Decreto Dirigenziale n.151 del 15/07/2014

Dipartimento 53 – Politiche Territoriali

D. G. 9 – Governo del Territorio

Oggetto dell'Atto:

PO Campania FESR 2007/2013 - Programma Integrato Urbano (PIU EUROPA) -
Asse 6 - Obiettivo operativo 6.1 - Autorita' Cittadina di Benevento - Approvazione III
Atto Aggiuntivo del Programma PIU Europa.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- a. che la Commissione Europea, con Decisione C(2007)4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013 e con Decisioni C(2012)1843 del 27 marzo 2012, C(2012) 6248 del 21 settembre 2012 e C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 ha approvato le modifiche del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013;
- b. che la Giunta Regionale, con Delibera n. 1921 del 9 novembre 2007, pubblicata sul BURC speciale del 23 novembre 2007, ha preso atto della succitata Decisione di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013 e rispettivamente con Delibere n. 166 del 04 aprile 2012, n. 521 del 28 settembre 2012 e n. 226 del 19 luglio 2013 ha preso atto delle succitate Decisioni di modifica del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013;
- c. che tra le strategie delineate nell'ambito della Programmazione 2007/2013 è attribuito un ruolo rilevante all'Asse 6 del PO FESR Campania 2007/2013 "Sviluppo urbano e qualità della vita" che, con l'Obiettivo Specifico "Rigenerazione urbana e qualità della vita" intende sviluppare il sistema policentrico delle città, attraverso la costruzione di una rete di città e territori competitivi all'interno dello spazio regionale;
- d. che l'Asse 6 prevede, attraverso l'Obiettivo operativo "6.1 - Città medie", interventi integrati di sviluppo urbano per migliorare le funzioni urbane superiori e assicurare condizioni di sviluppo sostenibile, sociale ed economico delle città medie;
- e. che il PO FESR Campania 2007/2013 prevede la realizzazione dei Programmi Integrati Urbani, anche attraverso la delega di funzioni alle Autorità Cittadine, in forza della quale le stesse agiscano, nella realizzazione del Programma PIU Europa, quali Organismi Intermedi;
- f. che con Delibera di Giunta Regionale n. 282 del 15 febbraio 2008 sono stati approvati lo schema di Protocollo di Intesa, per rendere operativo il processo di programmazione con tutte le 19 Città medie, nonché il quadro indicativo delle risorse e dei relativi criteri di assegnazione, nell'ambito della dotazione finanziaria dell'Obiettivo operativo 6.1 - Città medie del PO FESR Campania 2007/2013;
- g. che in data 18 giugno 2008, con decreto n. 117 del Presidente della Giunta Regionale, è stato istituito il "Tavolo Città" per il coordinamento ed il supporto al processo di realizzazione dei Programmi PIU Europa promosso dalla Regione Campania, al fine di sviluppare l'azione congiunta e coordinata tra i diversi enti coinvolti;
- h. che, il Protocollo di Intesa con l'Autorità Cittadina di Benevento è stato approvato con Decreto Dirigenziale n. 106 del 07/04/2008 e sottoscritto in data 08/04/2008;
- i. che l'Autorità Cittadina si impegna a concorrere al finanziamento degli interventi individuati per la realizzazione del Programma per una quota pari almeno al 10% dello stanziamento complessivo dello stesso con risorse proprie, pubbliche o private;
- j. che con Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 172 del 08/08/2008, è stata istituita la Cabina di regia del Programma PIU Europa dell'Autorità Cittadina di Benevento;
- k. che la Giunta regionale con Delibera n. 1558 del 1 ottobre 2008 ha preso atto della "Sintesi degli Orientamenti Strategici Regionali" ed ha attribuito la gestione finanziaria ed amministrativa dell'Obiettivo operativo 6.1 al Responsabile di Obiettivo operativo 6.1 del PO FESR Campania 2007/2013;
- l. che con Decreto Dirigenziale n. 37 del 19/02/2010 il Responsabile dell'Obiettivo operativo 6.1 ha approvato il Programma PIU Europa dell'Autorità Cittadina di Benevento per un ammontare pari ad Euro trentottomilioneitrecentoquarantacinquemilaseicentossessantatre/05 (€ 38.345.663,05) di risorse a valere sulle risorse dell'Obiettivo operativo 6.1 del PO FESR 2007/2013 e gli schemi di Accordo di Programma e Provvedimento di Delega;
- m. che con Deliberazione di Giunta regionale n. 726/2011 e i relativi allegati si è proceduto all'adeguamento degli atti di programmazione e attuazione del Programma PIU Europa, alla luce dei

- nuovi indirizzi contenuti nella Delibera/Cipe 1/2011, nell'intesa del 3 novembre 2011 e nel Piano di Azione sottoscritto il 7 novembre 2011;
- n. che in data 25/03/2010 è stato sottoscritto l'Accordo di Programma tra Regione Campania e l'Autorità Cittadina di Benevento;
 - o. che con Decreto Dirigenziale n. 26 del 26/02/2013 il Responsabile dell'Obiettivo operativo 6.1 ha approvato gli schemi dell'Atto Aggiuntivo all'Accordo di Programma e dell'Atto Aggiuntivo al Provvedimento di Delega sottoscritto tra la Regione Campania e l'Autorità Cittadina di Benevento il 22/04/2013, per un ammontare pari ad Euro trentottomilionitrecentoquarantacinquemilaseicentosessantatre/05 (€ 38.345.663,05) di risorse a valere sulle risorse dell'Obiettivo operativo 6.1 del PO FESR 2007/2013;
 - p. che con Decreto Dirigenziale n. 192 del 30/12/2013 il Responsabile dell'Obiettivo operativo 6.1, nell'ambito delle procedure di cui all'accelerazione della spesa, ha approvato gli schemi dell'Atto Aggiuntivo all'Accordo di Programma e dell'Atto Aggiuntivo al Provvedimento di Delega sottoscritto tra la Regione Campania e l'Autorità Cittadina di Benevento il 04/04/2014, per un ammontare pari ad Euro quarantunomilioneisecentonovantaquattromilacentocinquantesette/09 (€ 41.694.157,09) di risorse a valere sulle risorse dell'Obiettivo operativo 6.1 del PO FESR 2007/2013;

PREMESSO altresì:

- a. che con la nota COCOF 12-0050-00-EN del 29 marzo 2012 sono date indicazioni riguardo il riconoscimento da parte delle Autorità di Gestione del finanziamento UE per operazioni per le quali sono state già sostenute spese, denominato "sostegno retrospettivo", e, in particolare al punto 7), vengono esplicitate le verifiche riguardo il rispetto di tutte le norme applicabili alle "operazioni retrospettive";
- b. che con la nota ARES (2013) n. 3071700 del 19 settembre 2013, la Commissione europea -DG Regio ha comunicato di aver preso atto della revisione del Quadro di Riferimento Strategico Nazionale Italia 2007-2013 così come formulata dal Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica e trasmessa alla Commissione in data 2 luglio 2013;
- c. che con Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 255 del 31 ottobre 2013 si è proceduto alla individuazione del Responsabile della posizione di Staff con funzioni di supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale per il Governo del Territorio;
- d. che con nota n. 13523 del 13 novembre 2013 il Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica ha comunicato alle Autorità di Gestione di procedere alle verifiche di ammissibilità delle spese relative a progetti già certificati al fine di assicurare il rispetto delle condizioni poste nella nuova versione del QSN;
- e. che con Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 438 del 15 novembre 2013 si è proceduto alla designazione del Responsabile della posizione di Staff con funzioni di supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale per il Governo del Territorio, quale Responsabile di Obiettivo operativo 6.1 del PO FESR 2007-2013;
- f. che con DGR n 118 del 24 aprile 2014 è stato dato mandato al Responsabile di Obiettivo operativo 6.1. di avviare un'attività ricognitiva sulle operazioni rientranti nel Programma PIU Europa, rivolta ad
- g. appurare la sussistenza dei requisiti specifici di ammissibilità stabiliti dalla normativa comunitaria e nazionale vigente e di procedere con l'ammissione a finanziamento di progetti c.d. "di prima fase e/o retrospettivi" e con le regole di ammissibilità della spesa di cui alla nota COCOF 12-0050-00-EN, di ammettere a finanziamento, in overbooking, progetti coerenti con la strategia dell'ASSE VI, Obiettivo Operativo 6.1 e rispondenti alla programmazione del PIU Europa per un importo massimo di 100 milioni di euro;

CONSIDERATO

- a. che la Deliberazione di Giunta regionale n. 726/2011 ha stabilito che le economie derivanti dalla realizzazione degli investimenti ed opere pubbliche con finanziamenti concessi dalla Regione

- Campania per il Programma PIU Europa, accertate in sede di rendicontazione, potranno essere utilizzate dagli Organismi Intermedi, previa autorizzazione regionale, applicando i criteri stabiliti dalla Giunta regionale e condivisi dal Tavolo Città in data 06 luglio 2012;
- b. che in data 23 maggio 2014 è stata convocata una riunione del Tavolo Città per condividere gli indirizzi di applicazione di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 118 del 24 aprile 2014 durante il quale è stato sottoscritto tra il Presidente della Regione Campania e le Autorità cittadine il Documento di Intenti per la elaborazione del piano strategico delle Città “PIU Europa”;
 - c. che ad esito della fase negoziale avviata dal Responsabile di Obiettivo operativo 6.1, giusta Delibera di Giunta Regionale n. 118 del 24 aprile 2014, l’Autorità cittadina ha trasmesso la documentazione relativa all’ipotesi di adeguamento del Programma che ha formalizzato con nota prot. 55208 del 11/07/2014 acquisita al protocollo regionale con n. 2014.0489150 del 14/07/2014, con l’indicazione dei progetti da inserire nel Programma in uno con la documentazione ad essa allegata, al fine di perseguire le scelte di riprogrammazione ritenute necessarie per la massimizzazione degli obiettivi del Programma cittadino;
 - d. che l’Autorità cittadina ha trasmesso la proposta di rimodulazione dichiarandone la coerenza e la complementarità con il DOS e con il Programma PIU Europa cittadino e l’elenco delle operazioni da inserire nel Programma che risulta essere composto dagli interventi riportati negli Allegati A e B;
 - e. che è stata convocata la Cabina di Regia dell’Autorità Cittadina di Benevento per il giorno 14/07/2014, durante la quale è stata approvata la rimodulazione del Programma PIU Europa cittadino;
 - f. che il Responsabile dell’Obiettivo operativo 6.1 ha completato con esito favorevole, di cui alla Relazione che allegata al presente Atto ne forma parte integrante e sostanziale (Allegato G), l’attività prevista dalla procedura per la verifica di coerenza del Programma PIU Europa dell’Autorità Cittadina di Benevento al PO FESR Campania 2007/2013 e all’Obiettivo operativo 6.1;

RILEVATO

- a. che con Deliberazione di Giunta Regionale n. 726/2011, si è stabilito che il Responsabile dell’Obiettivo operativo 6.1 provveda a porre in essere quanto necessario per la sottoscrizione di eventuali atti integrativi agli Accordi di Programma e ai Provvedimenti di Delega, già sottoscritti, per rendere gli stessi coerenti ai principi della riprogrammazione dei fondi comunitari, testé avviata;
- b. che sulla base di quanto stabilito dalla Delibera di Giunta Regionale n. 726/2011, il Responsabile di Obiettivo operativo 6.1 provvederà al monitoraggio dello stato di attuazione del Programma PIU Europa in riferimento ai risultati raggiunti per il perseguimento degli obiettivi, anche in considerazione della possibile applicazione dei meccanismi sanzionatori previsti dalla procedura;

RITENUTO

- a. necessario procedere all’integrazione dell’Accordo di Programma del 25/03/2010 e s.m.i. con il III Atto Aggiuntivo;
- b. necessario approvare l’elenco integrato dei progetti ritenuti prioritari dall’Autorità cittadina di Benevento (Allegato A);
- c. necessario approvare il nuovo Elenco degli interventi ammessi a finanziamento (Allegato B) che consta di n. 27 interventi, per un ammontare complessivo di Euro novantaduemilioninovecentoventiquattromilacentocinquantotto/52 (€ 92.924.158,52), di cui Euro settantacinquemilionitrecentomilaquarantanove/78 (€ 75.300.049,78) a valere sulle risorse dell’Obiettivo operativo 6.1 del PO FESR Campania 2007/2013, comprensivi di Euro venticinquemilioniduecentosettantaquattromilatrecentonovantasei/53 (€ 25.274.396,53) a valere sulle risorse della programmazione unitaria per progetti finanziati con “risorse ordinarie convergenti” ed i restanti Euro diciassettemilioniseicentoventiquattromilacentotto/74 (€ 17.624.108,74), quale cofinanziamento comunale/altre fonti pubbliche/privato;
- d. necessario prevedere ulteriori risorse per l’attuazione delle attività di Assistenza Tecnica che sommate a quelle già riconosciute all’Autorità cittadina, complessivamente ammontano ad un importo pari ad

- Euro novecentoquarantonovemilacinquantacinque/16 (€949.055,16) a valere sulle risorse dell'ob. Op. 7.1 e di rimandare a successivi provvedimenti, laddove ne ricorrano le condizioni, l'adozione dei relativi atti di impegno e liquidazione;
- e. necessario approvare il Piano finanziario (Allegato C) articolato per annualità, finalizzato a stabilire le previsioni di certificazione, con riferimento all'arco temporale di durata della delega, compatibile con le previsioni di spesa dell'Obiettivo operativo 6.1 e relativo alle risorse PO FESR Campania 2007/2013;
 - f. necessario approvare le Schede di sintesi dei progetti inseriti nella proposta di rimodulazione del Programma PIU Europa (Allegato D) dell'Autorità Cittadina di Benevento;
 - g. necessario stabilire che l'Autorità Cittadina si impegna a concorrere al finanziamento degli interventi individuati per la realizzazione del Programma PIU per una quota pari almeno al 10% delle risorse FESR assentite con risorse proprie, pubbliche o private;
 - h. necessario approvare il testo del III Atto Aggiuntivo dell'Accordo di Programma (Allegato E) che comprende la proposta di rimodulazione del Programma PIU Europa condivisa e approvata durante la Cabina di regia del 14/07/2014;
 - i. necessario approvare il testo del III Atto Aggiuntivo al Provvedimento di Delega dell'Autorità Cittadina di Benevento, che definisce il quadro di impegni, interventi, vincoli e riferimenti procedurali/attuativi che regolano il rapporto tra Regione Campania e Autorità Cittadina di Benevento, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto (Allegato F) da allegarsi, così come approvato con il presente atto, al III Atto Aggiuntivo dell'Accordo di Programma;
 - j. di prevedere, con successivo provvedimento, d'intesa con l'Autorità di Gestione del Programma Operativo, il ROO 6.1 e con la Direzione Generale Risorse Finanziarie, la "reimputazione contabile" della parte di costo del progetto originariamente finanziata e/o liquidata con "risorse ordinarie convergenti". Tali risorse saranno destinate ad interventi organici inseriti in programmi di sviluppo urbano della Città, valorizzando il modello di governance del Programma PIU Europa, in coerenza con la Delibera di Giunta Regionale n. 18 del 2 febbraio 2014;
 - k. di precisare che il presente provvedimento rientra nella casistica di cui agli articoli 26 e 27 del Dlgs. n. 33 del 14 marzo 2013;

VISTI

- a. la L.R. n. 7 del 30 aprile 2002, "Ordinamento contabile della Regione Campania";
- b. la Decisione della Commissione Europea C(2007) n. 4265 del 11 settembre 2007 di approvazione del PO FESR Campania 2007/13;
- c. la D.G.R. n. 282 del 15 febbraio 2008;
- d. la D.G.R. n. 1558 del 1 ottobre 2008;
- e. la L.R. n. 18 del 11 dicembre 2008 recante "Legge Comunitaria Regionale";
- f. la D.G.R. n. 1398 del 3 settembre 2009;
- g. la D.G.R. n. 1663 del 6 novembre 2009;
- h. la D.G.R. n. 1715 del 20 novembre 2009;
- i. il D.D. n. 37 del 19/02/2010;
- j. l'Accordo di Programma ed i relativi allegati sottoscritto in data 25/03/2010;
- k. la Delibera CIPE 1/2011;
- l. la D.G.R. n. 122 del 28 marzo 2011;
- m. la nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011 del Responsabile della Programmazione Unitaria;
- n. il Piano di Azione Coesione sottoscritto in data 07 novembre 2011;
- o. la D.G.R. n. 726 del 6 dicembre 2011;
- p. il verbale del Tavolo Tecnico del 12 dicembre 2011;

- q. la Decisione C(2012)1843 di approvazione della proposta di modifica del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013;
- r. la nota COCOF 12-0050-00-EN del 29 marzo 2012;
- s. la D.G.R. n. 166 del 4 aprile 2012;
- t. il verbale del Tavolo Città del 06 luglio 2012;
- u. il D.D. n. 26 del 26/02/2013;
- v. il Dlgs n. 33 del 14 marzo 2013;
- w. l'Atto Aggiuntivo all'Accordo di Programma e all'allegato Provvedimento di Delega sottoscritto in data 22/04/2013;
- x. la Decisione C(2012)4196 del 5 luglio 2013 di approvazione della proposta di modifica del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013;
- y. il Manuale dei controlli di I livello del PO FESR approvato con D.D. n. 3 del 10 maggio 2013 n. 3 e ss.mm.ii.;
- z. il D.D. n. 192 del 30 dicembre 2013;
- aa. il Manuale di Attuazione del PO FESR Campania 2007/2013 approvato con D.D. n. 158 del 10 maggio 2013 e integrato con D.D. n. 23 del 31 gennaio 2014 ss.mm.ii.;
- bb. la D.G.R. n. 18 del 2 febbraio 2014;
- cc. il II Atto Aggiuntivo all'Accordo di Programma e all'allegato Provvedimento di Delega sottoscritto in data 04/04/2014;
- dd. la D.G.R. n. 118 del 24 aprile 2014;
- ee. il Documento di Intenti per la elaborazione del piano strategico delle Città "PIU Europa" sottoscritto il 23 maggio 2014;
- ff. il D.D. 353 del 4 luglio 2014;
- gg. la nota prot. 55208 del 11/07/2014 acquisita al protocollo regionale con n. 2014.0489150 del 14/07/2014;
- hh. gli esiti della Cabina di regia del 14/07/2014;

Alla stregua dell'istruttoria e della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente di staff Giulio Mastracchio, Responsabile degli Obiettivi operativi 6.1 e 6.2 del PO FESR Campania 2007-2013

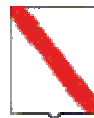
DECRETA

per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. di prendere atto di tutto quanto è motivazione e narrativa del presente provvedimento;
2. di procedere all'integrazione dell'Accordo di Programma del 25/03/2010 e s.m.i. con il III Atto Aggiuntivo;
3. di approvare l'elenco integrato dei progetti ritenuti prioritari dall'Autorità cittadina di Benevento (Allegato A);
4. di approvare il nuovo Elenco degli interventi ammessi a finanziamento (Allegato B) che consta di n. 27 interventi, per un ammontare complessivo di Euro novantaduemilioninovecentoventiquattromilacentocinquantotto/52 (€ 92.924.158,52), di cui Euro settantacinquemilionitrecentomilaquarantanove/78 (€ 75.300.049,78) a valere sulle risorse dell'Obiettivo operativo 6.1 del PO FESR Campania 2007/2013, comprensivi di Euro venticinquemilioniduecentosettantaquattromilatrecentonovantasei/53 (€ 25.274.396,53) a valere sulle risorse della programmazione unitaria per progetti finanziati con "risorse ordinarie convergenti" ed i restanti Euro diciassettemilioniseicentoventiquattromilacentotto/74 (€ 17.624.108,74), quale cofinanziamento comunale/altre fonti pubbliche/privato;
5. di prevedere ulteriori risorse per l'attuazione delle attività di Assistenza Tecnica che sommate a quelle già riconosciute all'Autorità cittadina, complessivamente ammontano ad un importo pari ad Euro

- novecentoquarantonovemilacinquantacinque/16 (€ 949055,16) a valere sulle risorse dell'ob. Op. 7.1 e di rimandare a successivi provvedimenti, laddove ne ricorrano le condizioni, l'adozione dei relativi atti di impegno e liquidazione;
6. di approvare il Piano finanziario (Allegato C) articolato per annualità, finalizzato a stabilire le previsioni di certificazione, con riferimento all'arco temporale di durata della delega, compatibile con le previsioni di spesa dell'Obiettivo operativo 6.1 e relativo alle risorse PO FESR Campania 2007/2013;
 7. di approvare le Schede di sintesi dei progetti inseriti nella proposta di rimodulazione del Programma PIU Europa (Allegato D) dell'Autorità Cittadina di Benevento;
 8. necessario stabilire che l'Autorità Cittadina si impegna a concorrere al finanziamento degli interventi individuati per la realizzazione del Programma PIU per una quota pari almeno al 10% delle risorse FESR assentite con risorse proprie, pubbliche o private;
 9. di approvare il testo del III Atto Aggiuntivo dell'Accordo di Programma (Allegato E) che comprende la proposta di rimodulazione del Programma PIU Europa condivisa e approvata durante la Cabina di regia del 14/07/2014;
 10. di approvare il testo del III Atto Aggiuntivo al Provvedimento di Delega dell'Autorità Cittadina di Benevento, che definisce il quadro di impegni, interventi, vincoli e riferimenti procedurali/attuativi che regolano il rapporto tra Regione Campania e Autorità Cittadina di Benevento, che forma parte integrante e sostanziale del presente atto (Allegato F) da allegarsi, così come approvato con il presente atto, al III Atto Aggiuntivo dell'Accordo di Programma;
 11. di prevedere, con successivo provvedimento, d'intesa con l'Autorità di Gestione del Programma Operativo, il ROO 6.1 e con la Direzione Generale Risorse Finanziarie, la "reimputazione contabile" della parte di costo del progetto originariamente finanziata e/o liquidata con "risorse ordinarie convergenti". Tali risorse saranno destinate ad interventi organici inseriti in programmi di sviluppo urbano della Città, valorizzando il modello di governance del Programma PIU Europa, in coerenza con la Delibera di Giunta Regionale n. 18 del 2 febbraio 2014;
 12. di precisare che il presente provvedimento rientra nella casistica di cui agli articoli 26 e 27 del Dlgs. n. 33 del 14 marzo 2013;
 13. di trasmettere il presente atto:
 - 13.1 alla Programmazione Unitaria
 - 13.2 all'Autorità di Gestione del PO FESR Campania 2007/2013,
 - 13.3 all'Assessore all'Urbanistica e Governo del territorio,
 - 13.4 alla Direzione Generale per il Governo del Territorio,
 - 13.5 alla Segreteria di Giunta – Ufficio V – Bollettino Ufficiale – URP – per la pubblicazione,
 - 13.6 all'Autorità Cittadina di Benevento.

Il Dirigente di Staff
Responsabile Ob. Op. 6.1
PO FESR Campania 2007/2013
dott. Giulio Mastracchio



Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA.
(ex artt. 25 e seguenti Decreto Legislativo 33 del 14/07/2013)

DIPARTIMENTO

Dipartimento delle Politiche Territoriali

CAPO DIPARTIMENTO

DIRETTORE GENERALE

DIRIGENTE UNITÀ OPERATIVA DIR/
DIRIGENTE STAFF DIREZIONE GEN.

Dott. Giulio Mastracchio Resp. Ob. Op. 6.1 e 6.2/ Dir. Ratione Materiae

Dipart.	53	Dir. Gen.	9
---------	----	-----------	---

OGGETTO

PO Campania FESR 2007/2013 - Programma Integrato Urbano (PIU EUROPA) - Asse 6 - Obiettivo Operativo 6.1 - Autorità Cittadina di Benevento – Approvazione III Atto Aggiuntivo del Programma PIU Europa.

**Giunta Regionale della Campania**

Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P.Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	LINK
Comune di Benevento	00074270620	€ 75.300.049,78	AdP con delega di funzioni dall'AdG PO FESR Campania 2007/13 alla Città di Benevento (art. 59 c. 2 del Reg. CE 1083/06). Prov. Del. del 25/03/10. Atto Agg. AdP e Prov. Del. del 22/04/13. II Atto Agg. AdP e Prov. Del. del 04/04/14	Procedura negoziata	Dott. Giulio Mastracchio	http://porfesr.regione.campania.it/it/beneficiari/elenco-beneficiari

(*) **Norma o Titolo a base dell'attribuzione (bando pubblico, gara, Legge, etc.)**

(**) **Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)**

interventi ritenuti prioritari

Programma PIU Europa dell'Autorità cittadina di Benevento	
Denominazione intervento	Costo totale dell'intervento
Riqualificazione del Rione Ferrovia	€ 2.799.623,99
Sistemazione degli spazi sociali al Rione Libertà "Spina Verde"	€ 6.474.360,50
Riqualificazione Viale Principe di Napoli e traverse limitrofe	€ 1.410.000,00
Riqualificazione Ponte Vanvitelli sul fiume Calore	€ 1.465.400,00
Costruzione Ponte Didattico Ciclo Pedonale S.Maria degli Angeli – Rione Libertà	€ 2.290.632,77
Riqualificazione Ponte S.Maria degli Angeli sul fiume Sabato	€ 1.306.412,33
Asse Interquartiere - 1° lotto	€ 500.000,00
Asse Interquartiere Area Stadio Via Avellino - 2° stralcio	€ 2.193.746,85
Stazione attrezzata autobus extraurbani – Parcheggio di scambio S. Colomba	€ 1.426.757,04
Costruzione del Ponte Torre della Catena sul fiume Sabato	€ 8.000.000,00
Riqualificazione Colonia Elioterapica e sua integrazione con l'ambiente fluviale del Calore	€ 4.770.349,28
Delocalizzazione della caserma Comando Provinciale della Guardia di Finanza – ristrutturazione ed adeguamento ex scuola Moscati	€ 3.200.000,00
Paritaria – Ideazione e costruzione di percorsi per favorire l'invecchiamento attivo della popolazione	€ 981.732,40
Riconfigurazione e messa in rete di una serie di piccole piazze nel Rione Libertà	€ 3.349.882,76
Completamento Parco Verde	€ 2.300.000,00
Lavori di riqualificazione Quartiere Pacevecchia	€ 3.526.368,67
Lavori di sistemazione Piazza Duomo - II Lotto	€ 8.000.000,00
Interventi di mobilità sostenibile	€ 1.300.000,00
Lavori di completamento Sistema Fognario Rione Libertà	€ 200.000,00
Miglioramento sistema fognario Rione Libertà finalizzato Eliminazione Pericolo allagamento	€ 524.934,05

Denominazione intervento	Costo totale dell'intervento
Lavori di ampliamento Palazzo di Giustizia	€ 7.267.037,19
Recupero e restauro complesso San Vittorino - Lotto Funzionale Corpo B	€ 2.749.679,19
Lavori di manutenzione straordinaria Strade urbane anno 2008	€ 1.484.463,00
Lavori di sistemazione Piazza Duomo - I Lotto	€ 5.164.568,99
Contratto di quartiere II - S. Maria degli angeli	€ 12.106.840,00
Approvvigionamento idrico Piano Cappelle	€ 2.386.494,01
Strada Fondovalle Vitulanese	€ 5.744.875,50
Riqualificazione aree degradate Rione Ferrovia	€ 1.300.000,00

Progetti dichiarati coerenti con il Programma e a valere sul Programma JESSICA

Denominazione intervento	Costo totale dell'intervento
Progettazione esecutiva e lavori di recupero, adeguamento funzionale e nuove realizzazioni con annesse sistemazioni esterne, da eseguire nei complessi immobiliari siti in Benevento, alla via dei mulini, numeri 38 e 73" relativo al secondo stralcio funzionale	€ 1.407.982,95
Rifunzionalizzazione e messa a norma impiantistica dell'immobile denominato "palazzo san Domenico" sito in Benevento alla piazza Guerrazzi n.1	€ 799.302,98
Ristrutturazione di strutture per la didattica mediante la messa a norma edile ed impiantistica del complesso immobiliare denominato "polo didattico", sito in Benevento alla via Nicola Calandra	€ 2.250.000,00
Ristrutturazione di strutture per la didattica mediante i lavori di completamento edile ed impiantistico dell'edificio denominato "ex poste", sede della Facolta' di scienze economiche e aziendali, sito in Benevento, alla Via delle Puglie	€ 1.737.670,80

interventi ammessi a finanziamento

Programma PIU Europa dell'Autorità cittadina di Benevento				
Denominazione intervento	Fonti finanziarie			
	Costo totale dell'intervento	Risorse FESR Ob.Op. 6.1		Risorse comunali
			Di cui retrospettivi	
Riqualificazione del Rione Ferrovia	€ 2.799.623,99	€ 2.799.623,99		
Sistemazione degli spazi sociali al Rione Libertà "Spina Verde"	€ 6.474.360,50	€ 6.474.360,50		
Riqualificazione Viale Principe di Napoli e traverse limitrofe	€ 1.410.000,00	€ 1.410.000,00		
Riqualificazione Ponte Vanvitelli sul fiume Calore	€ 1.465.400,00	€ 1.465.400,00		
Costruzione Ponte Didattico Ciclo Pedonale S.Maria degli Angeli – Rione Libertà	€ 2.290.632,77	€ 2.290.632,77		
Riqualificazione Ponte S.Maria degli Angeli sul fiume Sabato	€ 1.306.412,33	€ 1.306.412,33		
Asse Interquartiere - 1° lotto	€ 500.000,00			€ 500.000,00
Asse Interquartiere Area Stadio Via Avellino - 2° stralcio	€ 2.193.746,85	€ 1.425.935,45		€ 767.811,40
Stazione attrezzata autobus extraurbani – Parcheggio di scambio S. Colomba	€ 1.426.757,04	€ 1.426.757,04		
Costruzione del Ponte Torre della Catena sul fiume Sabato	€ 8.000.000,00	€ 8.000.000,00		
Riqualificazione Colonia Elioterapica e sua integrazione con l'ambiente fluviale del Calore	€ 4.770.349,28	€ 4.770.349,28		
Delocalizzazione della caserma Comando Provinciale della Guardia di Finanza – ristrutturazione ed adeguamento ex scuola Moscati	€ 3.200.000,00	€ 2.198.198,06		€ 1.001.801,94
Paritaria – Ideazione e costruzione di percorsi per favorire l'invecchiamento attivo della popolazione	€ 981.732,40	€ 981.732,40		
Riconfigurazione e messa in rete di una serie di piccole piazze nel Rione Libertà	€ 3.349.882,76	€ 3.349.882,76		
Completamento Parco Verde	€ 2.300.000,00	€ 2.300.000,00		
Lavori di riqualificazione Quartiere Pacevecchia	€ 3.526.368,67	€ 3.526.368,67		
Lavori di sistemazione Piazza Duomo - II Lotto	€ 8.000.000,00	€ 4.800.000,00		€ 3.200.000,00

Programma PIU Europa dell'Autorità cittadina di Benevento

Denominazione intervento	Fonti finanziarie			
	Costo totale dell'intervento	Risorse FESR Ob.Op. 6.1		Risorse comunali
			Di cui retrospettivi	
Interventi di mobilità sostenibile	€ 1.300.000,00	€ 1.300.000,00		
Lavori di completamento Sistema Fognario Rione Libertà	€ 200.000,00	€ 200.000,00		
Miglioramento sistema fognario Rione Libertà finalizzato Eliminazione Pericolo allagamento	€ 524.934,05	€ 524.934,05		
Lavori di ampliamento Palazzo di Giustizia	€ 7.267.037,19	€ 7.267.037,19	€ 7.267.037,19	
Recupero e restauro complesso San Vittorino - Lotto Funzionale Corpo B	€ 2.749.679,19	€ 2.749.679,19	€ 2.749.679,19	
Lavori di manutenzione straordinaria Strade urbane anno 2008	€ 1.484.463,00	€ 1.484.463,00	€ 1.484.463,00	
Lavori di sistemazione Piazza Duomo - I Lotto	€ 5.164.568,99	€ 2.994.784,97	€ 2.994.784,97	€ 2.169.784,02
Contratto di quartiere II - S. Maria degli angeli	€ 12.106.840,00	€ 2.797.062,67	€ 2.797.062,67	€ 9.309.777,33
Approvvigionamento idrico Piano Cappelle	€ 2.386.494,01	€ 2.386.494,01	€ 2.386.494,01	
Strada Fondovalle Vitulanese	€ 5.744.875,50	€ 5.594.875,50	€ 5.594.875,50	€ 150.000,00
TOTALE	€ 92.924.158,52	€ 75.300.049,78	€ 25.274.396,53	€ 17.624.108,74



Allegato C

PIANO FINANZIARIO DI PREVISIONE DI SPESA E RENDICONTAZIONE - CITTA' DI BENEVENTO

PROGRAMMA PIU EUROPA	Costo Totale		2012		2013		2014		2015	
	Fondi FESR*	Fondi comunali/Altre Fonti	Fondi FESR	Fondi comunali/Altre Fonti	Fondi FESR	Fondi comunali/Altre Fonti	Fondi FESR*	Fondi comunali/Altre Fonti	Fondi FESR*	Fondi comunali/Altre Fonti
	€ 75.300.049,78	€ 17.624.108,74	€ 8.379.079,97	€ 500.000,00	€ 1.793.389,22		€ 45.890.886,26	€ 3.114.331,41	€ 19.236.694,33	€ 14.009.777,33

*comprensivi delle risorse retrospettive



Allegato D

Regione Campania
Programma Operativo FESR 2007-2013

Asse 6 – Obiettivo Operativo 6.1
Programma PIU Europa

SCHEDA DI SINTESI INTERVENTI AUTORITÀ CITTADINA DI BENEVENTO

- *Lavori di sistemazione Piazza Duomo - II Lotto*
 - *Intervento Mobilità Sostenibile*
- *Lavori di completamento Sistema Fognario Rione Libertà*
- *Retrospettivo - Lavori di sistemazione Piazza Duomo - I Lotto*
- *Retrospettivo - Contratto di quartiere II - S. Maria degli angeli*
- *Retrospettivo - Approvvigionamento idrico Piano Cappelle*
 - *Retrospettivo - Strada Fondovalle Vitulanese*
- *Miglioramento sistema fognario Rione Libertà finalizzato Eliminazione Pericolo allagamento*
 - *Retrospettivo - Lavori di ampliamento Palazzo di Giustizia*
 - *Retrospettivo - Lavori di manutenzione straordinaria Strade urbane anno 2008*
- *Retrospettivo - Recupero e restauro complesso San Vittorino - Lotto Funzionale Corpo B*



COMUNE DI BENEVENTO DOCUMENTO DI ORIENTAMENTO STRATEGICO PROGRAMMA PIU EUROPA

Scheda di Sintesi Intervento

SEZIONE I: IDENTIFICAZIONE DELL'INTERVENTO

**TITOLO PROGETTO: Piazza Duomo – Secondo Lotto
INTERVENTO:**

Progetto retrospettivo: NO

Programma di riferimento:

PIU Europa	X
Altri Programmi o Fondi	

Tipologia dell'intervento:

Infrastruttura materiale	X
Infrastruttura immateriale	

Proponente dell'intervento: Comune di Benevento

Beneficiario finale dell'intervento: _____
(specificare solo se diverso dal Proponente)

Altri soggetti coinvolti: ____ Nessuno _____

SEZIONE II: DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Intervento completo	
Lotto funzionale (nel caso specificare)	X

Ampliamento intervento già esistente	
Completamento intervento già esistente	X
Lotto intermedio - funzionale	

Dati dimensionali di massima dell'intervento

Superficie lotto	Mq 6.000
Superficie coperta	-
Volumetria (esistente)	-
Volumetria di progetto	ML 400

Stato della progettazione

Studio di fattibilità	
Progetto preliminare	
Progetto definitivo	
Progetto esecutivo	X
In fase di realizzazione	

Costo dell'intervento

Il costo dell'intervento si intende omnicomprensivo, includendo spese tecniche, somme a disposizione, IVA etc.

Cofinanziamento pubblico FONDI UE	€ 4.800.000,00
Sostegno retrospettivo	
Cofinanziamento pubblico altre fonti	3.200.000,00
Cofinanziamento privato	
COSTO TOTALE DELL'INTERVENTO	€ 8.000.000,00

Stima di massima dei tempi di realizzazione

Indicare i tempi attesi di realizzazione in mesi

12 (dodici)

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo 6.1.

X	- riqualificazione ambientale,
X	- rigenerazione economica e sociale;
	- riqualificazione e valorizzazione dei "waterfront";
X	- riorganizzazione e valorizzazione degli spazi urbani
	- potenziamento di sistemi di mobilità locale
	- diffusione della legalità e la sicurezza
	- diminuzione della disoccupazione
X	- sviluppo economico
	- rafforzamento del sistema produttivo

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo _____ (specif.)

	-
	-
	-

Descrizione dell'intervento

L'intervento è il completamento di un complesso museale già finanziato per il primo lotto.

Il Progetto nasce sul disegno realizzato per il concorso internazionale ad inviti indetto dall'amministrazione comunale della città di Benevento per la realizzazione delle piazze Duomo e Orsini. Il progetto originario è stato redatto dagli architetti Roberto Gabetti e Aimaro d'Isola nel Novembre 2000 come vincitore dalla giuria di esperti tra i progetti in cui, oltre ai vincitori, parteciparono architetti del calibro di Ungers, Portoghesi, Makoweez e Graves.

Il progetto prevede la realizzazione di un dell'edificio museale che fronteggia la cattedrale duecentesca della città.

Il progetto del secondo lotto esecutivo di completamento prevede il completamento dell'opera, realizzando le seguenti categorie di lavoro:

- *completamento strutture lignee passerelle e diamante;*
- *realizzazione passerella collegamento con Cepid;*
- *assistenze murarie alla posa degli impianti;*
- *completamento murature ed intonaci;*
- *coibentazioni e sottofondi;*

- *pavimenti e rivestimenti;*
- *serramenti (interni ed esterni) e vetri;*
- *parapetti, cancellate ed opere da fabbro;*
- *completamento controsoffitti e contro-pareti;*
- *impianti e centrali tecnologiche;*
- *impianti di sollevamento;*
- *pavimentazioni esterne;*
- *pavimentazioni stradali circostanti;*
- *nuovo sagrato del Duomo;*
- *finiture e completamenti in genere.*

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'impatto strategico del DOS

Il Comune di Benevento ha redatto il Documento di Orientamento Strategico, con la finalità di dotare la città di uno strumento che, all'interno di un quadro di sostenibilità complessiva, sappia: costruire una visione condivisa del futuro della città e dell'area vasta di riferimento; costruire una coerenza complessiva degli strumenti già attivi sul territorio; individuare le linee di intervento più efficaci per raggiungere tale obiettivo. Il Piano è stato finanziato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e dalla Regione Campania all'interno dell'Accordo di Programma Quadro "Accelerazione della spesa nelle aree urbane" con l'obiettivo di avviare un processo di programmazione coerente con i cicli della spesa dei fondi strutturali 2007-2013 e in grado di accelerarne l'utilizzo. E' dato acquisito, infatti, che uno degli ostacoli alla quantità e alla qualità della spesa, manifestatasi nei cicli precedenti, è la difficoltà di programmare e la mancanza di una visione strategica dello sviluppo capace di concentrare le risorse in ambiti territoriali e in settori ben definiti. L'ambito territoriale del Piano Strategico supera i limiti del territorio comunale, identificandosi con il territorio effettivamente coinvolto dalle dinamiche di trasformazione: particolare attenzione è stata posta ai comuni limitrofi che si caratterizzano, per alcune funzioni, tra cui la residenza, quali satelliti di Benevento. Il Piano, inoltre, si struttura secondo le alleanze che la città può ritenere utile stabilire con altre città e territori, anche non contigui fisicamente, attorno a particolari tematiche quali infrastrutture e servizi logistici, valorizzazione dell'identità storica, attività culturali, formazione, ricerca e sviluppo, caratterizzandosi, quindi, per un assetto a "geometria variabile", funzionale a specifiche opportunità e strategie. Il processo di costruzione del Piano Strategico trova la sua genesi nel documento "*Primi Scenari*" che rappresenta la ridefinizione degli elementi di analisi e di strategia contenuti nella idea di città delineata nel Programma di Mandato dell'Amministrazione Comunale. Il nuovo corso si concretizza nella rimodulazione dei piani e programmi avviati nella precedente esperienza amministrativa, in coerenza con un modello di città equa e sostenibile posto alla base del programma politico condiviso dalla comunità cittadina. Attraverso la collaborazione con l'Università degli Studi del Sannio e la Provincia di Benevento - formalizzata con la costituzione di un Comitato Tecnico Scientifico - il documento riflette sulle questioni nodali che interessano e coinvolgono il territorio comunale e l'area vasta. Lo scopo è comprendere le ragioni sostanziali alla base delle scelte da operare, come frutto di un processo capace di attivare azioni a scale e livelli diversi. In tale processo il ruolo dell'Amministrazione è quello di saper cogliere le opportunità e fronteggiare le potenziali minacce che discendono dall'analisi dei punti di forza e di debolezza riscontrabili nei settori economico, ambientale e socio-culturale. Ne deriva un'articolazione complessa, strutturata in obiettivi generali, specifici, linee di intervento materiali ed immateriali, azioni concrete e specifiche. Il processo di definizione porta all'individuazione dei seguenti elementi: obiettivo generale; assetto cardine dello sviluppo: competitività e valorizzazione; assetti complementari: coesione; assetti accessori. L'obiettivo generale individuato è il seguente: "*Benevento luogo di relazioni tra i grandi corridoi europei e le aree interne, centro di cultura, ricerca e sperimentazione di modelli sostenibili dello sviluppo*". Il perseguimento dell'obiettivo generale e l'attuazione degli assi definiti nel documento "*Primi scenari*" è

realizzato attraverso linee d'intervento ed azioni specifiche. Di queste, alcune sono state definite in relazione ad attività di programmazione già in corso – quali la chiusura della programmazione 2000-2006 ed in particolare del PI “*Benevento: il futuro nella storia*” – o ad attività intervenute nel corso della stesura dei documenti preliminari del Piano Strategico – primi fra tutti la piattaforma logistica, la candidatura UNESCO della Chiesa di S. Sofia, ed il progetto di recupero del fiume Calore. Comunque tali interventi trovano piena coerenza con gli assi definiti a monte del processo di pianificazione strategica e hanno avuto l'effetto di accelerare il processo, passando dalle strategie di carattere generale all'attuazione, andando a costituire, di fatto, progetti di start-up. Di seguito si riportano, suddivisi per assett, gli interventi, ad oggi, individuati. Tale elenco dovrà essere arricchito a seguito dei passaggi attraverso la concertazione interna all'Amministrazione ed esterna, con i portatori di interesse, con interventi ed azioni di rilevanza strategica.

Assett cardine dello sviluppo: competitività e valorizzazione Rafforzamento e sviluppo del ruolo di cerniera tra corridoio europei ed aree interne: Piattaforma logistica di II livello; Progetto territorio; Riqualficazione ambientale e sostenibilità dello sviluppo; Piano energetico comunale; Programma integrato per il recupero del bacino del fiume Calore; Il rione Libertà, dalla marginalità alla centralità; Il parco urbano – Ansa del fiume Calore; Corridoi e reti ecologiche. Valorizzazione dell'identità storica della città, inserimento nei circuiti internazionali delle città d'arte: le risorse e le produzioni locali quali elementi di attrattività; Complesso di Santa Sofia candidato alla WHL dell'UNESCO come Patrimonio dell'Umanità. Parco Archeologico Urbano Protocollo d'intesa con Skopje e Toledo. Sviluppo delle condizioni di attrazione per l'insediamento di attività di ricerca e sviluppo; Centro brevetti Ansaldo. Riequilibrio delle funzioni urbane; Il rione Libertà, dalla marginalità alla centralità. Riqualficazione urbana rioni; Programma integrato urbano – P.I.U.' Europa; Tutela del paesaggio agrario: nuove centralità e recupero/rivisitazione del ruolo delle contrade. Progetto di realizzazione rete di smaltimento acque reflue nelle contrade del Comune di Benevento (P.P.R.); Progetto di illuminazione delle contrade del Comune di Benevento (P.P.R.); Progetto di adeguamento e potenziamento della rete idrica delle contrade del Comune di Benevento (P.P.R.).

Assett complementari: coesione Diffusione dei saperi; Progetto SAX-P; Politiche per il lavoro e l'occupazione; Piano Sociale di Zona; Patto Formativo Locale “CUORE” Programma Integrato Urbano – P.I.U.' Europa; Incremento della qualità urbana. Piano Urbano del Traffico Riqualficazione urbana dei rioni Programma Integrato Urbano – P.I.U.' Europa.

Assett accessori: Miglioramento della governance. Sinapsi urbane Programma Elisa Come apparirà chiaro nel prosieguo del lavoro, il PIU' EUROPA, ha riferimenti diretti ed indiretti nel processo di pianificazione strategica della città, costituendo uno dei passaggi cardine della vision che in esso si delinea. Il PIU', infatti, viene assunto come un strumento capace di incidere profondamente sulla dinamica urbana e questo, sia in riferimento ai processi di ridefinizione fisica dei luoghi, sia rispetto ad obiettivi e finalità sociali.

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'ambito strategico del Programma PIU

La città di Benevento ha identificato nei quartieri Ferrovia e Libertà l'ambito territoriale caratterizzato da disagio socio economico e abitativo su cui implementare il Programma Integrato Urbano “P.I.U.' Europa – Benevento”. Pur essendo distante dai due quartieri, l'intervento è collocato lungo il percorso pedonale che lega i due quartieri, costituendone la cerniera di snodo di un percorso pedonale/ciclabile. Seguendo le indicazioni degli orientamenti strategici comunitari e delle linee guida regionali per la formazione dei Programmi Integrati Urbani, la città di Benevento, ha in corso di individuazione, inoltre, un sistema di obiettivi, azioni ed operazioni che intende perseguire nel rispetto dei seguenti criteri: 1. Rispondenza all'analisi socioeconomica e contributo al perseguimento della strategia rispetto ai bisogni identificati; 2. Contributo degli interventi alla mantenimento della logica e della coerenza interna della strategia; 3. Coerenza degli interventi con le politiche nazionali e regionali e con gli orientamenti strategici comunitari con particolare riferimento all'Obiettivo Operativo di riferimento; 4. Indicazione dei risultati attesi e degli impatti corrispondenti alle realizzazioni previste; 5. Valutazione dei sistemi di attuazione. Ad oggi, la città sulla scorta delle analisi già condotte per la stesura del piano strategico e di quelle in corso all'interno dell'ambito individuato per l'implementazione del “P.I.U.' Europa – Benevento” ha identificato i seguenti macro obiettivi: 1. Potenziamento dell'attrattività della città; 2. Gestione delle disparità intraurbane (promuovere l'inserimento sociale e le pari opportunità, migliorare la sicurezza dei cittadini); 3. Creazione di un maggior numero di posti di lavoro e di migliore qualità (azioni volte a migliorare le capacità e l'efficacia dei servizi pubblici); 4. Miglioramento della governance (aumentare la partecipazione e il coinvolgimento dei cittadini, realizzare una buona cooperazione fra i diversi livelli di collettività pubbliche, sviluppare un approccio integrato per uno sviluppo sostenibile, realizzare reti per lo scambio di esperienze). La conclusione delle analisi socioeconomiche, nonché l'evolversi dei momenti di concertazione per la formazione del programma potranno portare a modifiche ed integrazioni dei criteri e dei macro obiettivi individuati

Interazione dell'intervento con altri programmi e strumenti

L'intervento è il completamento di un intervento il cui primo lotto è stato finanziato con una APQ – Intesa Istituzionale di Programma. Il Comune di Benevento già da tempo ha avviato una politica che punta al governo del territorio, promuovendo ed attivando svariate azioni collocate nell'ambito del partenariato e cooperazione interistituzionale, dell'integrazione di forze economiche, sociali, culturali, intersettoriali, dell'attivazione di potenzialità endogene, che si caratterizzano quindi per i principi della concentrazione, della efficacia della spesa, della sostenibilità, non solo ambientale, ma territoriale. E' in questa logica che l'intervento collabora alla realizzazione di un unitario e coerente progetto territorio, mettendo in relazione interventi e azioni previste per la città ed il suo hinterland, così da far ricadere sinergie di effetti positivi sulle strategie sottese agli strumenti tradizionali, come il Piano Urbanistico Comunale (PUC), ma anche ai processi complessi avviati (PRU, PRUSST, Patti territoriali, ecc.). Tra essi si segnalano: il Patto territoriale di Benevento ed il Patto monotematico per l'agricoltura, la proposta dei Contratti di Quartiere II "Santa Maria degli Angeli", l'adesione al Programma di Riqualificazione Urbana e Sviluppo Sostenibile "Calidone, con ruolo di Ente Capofila a capo di 68 Comuni della Provincia che vi hanno aderito. A livello di programmazione d'area vasta, il PRUSST Calidone mira a riqualificare l'intero sistema territorio, strutturandosi in maniera da abbracciarne gli aspetti fondamentali dell'economia, del territorio e dell'ambiente. Riunisce tra gli enti proponenti interventi Asi, Comunità Montane, Università, associazioni di categoria, ecc.,



COMUNE DI BENEVENTO DOCUMENTO DI ORIENTAMENTO STRATEGICO PROGRAMMA PIU EUROPA

Scheda di Sintesi Intervento

SEZIONE I: IDENTIFICAZIONE DELL'INTERVENTO

TITOLO PROGETTO: Interventi di Mobilità Sostenibile **INTERVENTO:**

Progetto retrospettivo: NO

Programma di riferimento:

PIU Europa	X
Altri Programmi o Fondi	

Tipologia dell'intervento:

Infrastruttura materiale	X
Infrastruttura immateriale	

Proponente dell'intervento: Comune di Benevento

Beneficiario finale dell'intervento: _____
(specificare solo se diverso dal Proponente)

Altri soggetti coinvolti: ___Nessuno_____

SEZIONE II: DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Intervento completo	
Lotto funzionale (nel caso specificare)	X

Ampliamento intervento già esistente	
Completamento intervento già esistente	X
Lotto intermedio - funzionale	

Dati dimensionali di massima dell'intervento

Superficie lotto	Mq 573
Superficie coperta	-
Volumetria (esistente)	-
Volumetria di progetto	Mc 175

Stato della progettazione

Studio di fattibilità	
Progetto preliminare	X
Progetto definitivo	
Progetto esecutivo	
In fase di realizzazione	

Costo dell'intervento

Il costo dell'intervento si intende omnicomprensivo, includendo spese tecniche, somme a disposizione, IVA etc.

Cofinanziamento pubblico FONDI UE	€ 1.300.000,00
Sostegno retrospettivo	
Cofinanziamento pubblico altre fonti	
Cofinanziamento privato	
COSTO TOTALE DELL'INTERVENTO	€ 1.300.000,00

Stima di massima dei tempi di realizzazione

Indicare i tempi attesi di realizzazione in mesi

12 (dodici)

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo 6.1.

<input checked="" type="checkbox"/>	- riqualificazione ambientale,
<input checked="" type="checkbox"/>	- rigenerazione economica e sociale;
<input type="checkbox"/>	- riqualificazione e valorizzazione dei "waterfront";
<input checked="" type="checkbox"/>	- riorganizzazione e valorizzazione degli spazi urbani
<input checked="" type="checkbox"/>	- potenziamento di sistemi di mobilità locale
<input type="checkbox"/>	- diffusione della legalità e la sicurezza
<input type="checkbox"/>	- diminuzione della disoccupazione
<input type="checkbox"/>	- sviluppo economico
<input type="checkbox"/>	- rafforzamento del sistema produttivo

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo _____ (specif.)

<input type="checkbox"/>	-
<input type="checkbox"/>	-
<input type="checkbox"/>	-

Descrizione dell'intervento

L'intervento prevede la realizzazione di due interventi connessi di mobilità urbana. Il primo è un intervento di realizzazione di un ascensore inclinato che collega il megaparcheggio sottostante piazzale Iannelli con la sovrastante via del Pomerio. L'impianto consente la completa e totale fruizione del parcheggio multipiano ai disabili ed alle categorie con limitate capacità motorie. Il dislivello di circa sette metri sarà superato con un sistema composto da un binario su cui scorre una cabina da 8/10 persone. A lato della strada sarà risistemata una esistente scala di servizio. Il secondo intervento prevede la sistemazione dei giardini antistanti Palazzo Mosti, attuale sede di rappresentanza del Comune. Tali giardini versano attualmente in uno stato di degrado in quanto l'Amministrazione ha acquisito la proprietà di alcuni ruderi già di proprietà privata ma non ha reperito nei propri bilanci le risorse per la loro sistemazione. I giardini costeggiano un tratto della murazione altomedievale, per cui l'intervento costituisce anche un'importante opportunità di valorizzazione del contesto storico/artistico della città. Il progetto prevede la sistemazione di un'area di mq 573 a forte pendenza: il cuore dell'intervento è quindi costituito da un ascensore inclinato che permette di raggiungere velocemente il cuore direzionale della città, rappresentato dal palazzo comunale, con il sottostante parcheggio di Porta Rufina. Complessivamente il dislivello misura m 13,00, per uno sviluppo lineare di m 50,00. Nell'area insistono anche antiche costruzioni che saranno in parte demolite ed in parte recuperate. Tra queste ultime si segnala, in particolare, una torretta connessa alla murazione longobarda. Sarà realizzata una scala di muratura di servizio all'ascensore inclinato, nonché piantumazioni e sistemazioni varie a verde.

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'impatto strategico del DOS

Il Comune di Benevento ha redatto il Documento di Orientamento Strategico, con la finalità di dotare la città di uno strumento che, all'interno di un quadro di sostenibilità complessiva, sappia: costruire una visione condivisa del futuro della città e dell'area vasta di riferimento; costruire una coerenza complessiva degli strumenti già attivi sul territorio; individuare le linee di intervento più efficaci per raggiungere tale obiettivo. Il Piano è stato finanziato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e dalla Regione Campania all'interno dell'Accordo di Programma Quadro "Accelerazione della spesa nelle aree urbane" con l'obiettivo di avviare un processo di programmazione coerente con i cicli della spesa dei fondi strutturali 2007-2013 e in grado di accelerarne l'utilizzo. È dato acquisito, infatti, che uno degli ostacoli alla quantità e alla qualità della spesa, manifestatasi nei cicli precedenti, è la difficoltà di programmare e la mancanza di una visione strategica dello sviluppo capace di concentrare le risorse in ambiti territoriali e in settori ben definiti. L'ambito territoriale del Piano Strategico supera i limiti del territorio comunale, identificandosi con il territorio effettivamente coinvolto dalle dinamiche di trasformazione: particolare attenzione è stata posta ai comuni limitrofi che si caratterizzano, per alcune funzioni, tra cui la residenza, quali satelliti di Benevento. Il Piano, inoltre, si struttura secondo le alleanze che la città può ritenere utile stabilire con altre città e territori, anche non contigui fisicamente, attorno a particolari tematiche quali infrastrutture e servizi logistici, valorizzazione dell'identità storica, attività culturali, formazione, ricerca e sviluppo, caratterizzandosi, quindi, per un assetto a "geometria variabile", funzionale a specifiche opportunità e strategie. Il processo di costruzione del Piano Strategico trova la sua genesi nel documento "Primi Scenari" che rappresenta la ridefinizione degli elementi di analisi e di strategia contenuti nella idea di città delineata nel Programma di Mandato dell'Amministrazione Comunale. Il nuovo corso si concretizza nella rimodulazione dei piani e programmi avviati nella precedente esperienza amministrativa, in coerenza con un modello di città equa e sostenibile posto alla base del programma politico condiviso dalla comunità cittadina. Attraverso la collaborazione con l'Università degli Studi del Sannio e la Provincia di Benevento - formalizzata con la costituzione di un Comitato Tecnico Scientifico - il documento riflette sulle questioni nodali che interessano e coinvolgono il territorio comunale e l'area vasta. Lo scopo è comprendere le ragioni sostanziali alla base delle scelte da operare, come frutto di un processo capace di attivare azioni a scale e livelli diversi. In tale processo il ruolo dell'Amministrazione è quello di saper cogliere le opportunità e fronteggiare le potenziali minacce che discendono dall'analisi dei punti di forza e di debolezza riscontrabili nei settori economico, ambientale e socio-culturale. Ne deriva un'articolazione complessa, strutturata in obiettivi generali, specifici, linee di intervento materiali ed immateriali, azioni concrete e specifiche. Il processo di definizione porta all'individuazione dei seguenti elementi: obiettivo generale; assetto cardine dello sviluppo: competitività e valorizzazione; assetti complementari: coesione; assetti accessori. L'obiettivo generale individuato è il seguente: "Benevento luogo di relazioni tra i grandi corridoi europei e le aree interne, centro di cultura, ricerca e sperimentazione di modelli sostenibili dello sviluppo". Il perseguimento dell'obiettivo generale e l'attuazione degli assi definiti nel documento "Primi scenari" è realizzato attraverso linee d'intervento ed azioni specifiche. Di queste, alcune sono state definite in relazione ad attività di programmazione già in

corso – quali la chiusura della programmazione 2000-2006 ed in particolare del PI “Benevento: il futuro nella storia” – o ad attività intervenute nel corso della stesura dei documenti preliminari del Piano Strategico – primi fra tutti la piattaforma logistica, la candidatura UNESCO della Chiesa di S. Sofia, ed il progetto di recupero del fiume Calore. Comunque tali interventi trovano piena coerenza con gli assi definiti a monte del processo di pianificazione strategica e hanno avuto l’effetto di accelerare il processo, passando dalle strategie di carattere generale all’attuazione, andando a costituire, di fatto, progetti di start-up. Di seguito si riportano, suddivisi per assetti, gli interventi, ad oggi, individuati. Tale elenco dovrà essere arricchito a seguito dei passaggi attraverso la concertazione interna all’Amministrazione ed esterna, con i portatori di interesse, con interventi ed azioni di rilevanza strategica. **Assetti cardine dello sviluppo: competitività e valorizzazione** Rafforzamento e sviluppo del ruolo di cerniera tra corridoio europei ed aree interne: Piattaforma logistica di II livello; Progetto territorio; Riqualificazione ambientale e sostenibilità dello sviluppo; Piano energetico comunale; Programma integrato per il recupero del bacino del fiume Calore; Il rione Libertà, dalla marginalità alla centralità; Il parco urbano – Ansa del fiume Calore; Corridoi e reti ecologiche. Valorizzazione dell’identità storica della città, inserimento nei circuiti internazionali delle città d’arte: le risorse e le produzioni locali quali elementi di attrattività; Complesso di Santa Sofia candidato alla WHL dell’UNESCO come Patrimonio dell’Umanità. Parco Archeologico Urbano Protocollo d’intesa con Skopje e Toledo. Sviluppo delle condizioni di attrazione per l’insediamento di attività di ricerca e sviluppo; Centro brevetti Ansaldo. Riequilibrio delle funzioni urbane; Il rione Libertà, dalla marginalità alla centralità. Riqualificazione urbana rioni; Programma integrato urbano – P.I.U.’ Europa; Tutela del paesaggio agrario: nuove centralità e recupero/rivisitazione del ruolo delle contrade. Progetto di realizzazione rete di smaltimento acque reflue nelle contrade del Comune di Benevento (P.P.R.); Progetto di illuminazione delle contrade del Comune di Benevento (P.P.R.); Progetto di adeguamento e potenziamento della rete idrica delle contrade del Comune di Benevento (P.P.R.). **Assetti complementari: coesione** Diffusione dei saperi; Progetto SAX-P; Politiche per il lavoro e l’occupazione; Piano Sociale di Zona; Patto Formativo Locale “CUORE” Programma Integrato Urbano – P.I.U.’ Europa; Incremento della qualità urbana. Piano Urbano del Traffico Riqualificazione urbana dei rioni Programma Integrato Urbano – P.I.U.’ Europa. **Assetti accessori:** Miglioramento della governance. Sinapsi urbane Programma ElisaCome apparirà chiaro nel prosieguo del lavoro, il PIU’ EUROPA, ha riferimenti diretti ed indiretti nel processo di pianificazione strategica della città, costituendo uno dei passaggi cardine della vision che in esso si delinea. Il PIU’, infatti, viene assunto come un strumento capace di incidere profondamente sulla dinamica urbana e questo, sia in riferimento ai processi di ridefinizione fisica dei luoghi, sia rispetto ad obiettivi e finalità sociali.

Coerenza dell’intervento con le azioni e l’ambito strategico del Programma PIU

La città di Benevento ha identificato nei quartieri Ferrovia e Libertà l’ambito territoriale caratterizzato da disagio socio economico e abitativo su cui implementare il Programma Integrato Urbano “P.I.U.’ Europa – Benevento”. Pur essendo distante dai due quartieri, l’intervento è collocato lungo il percorso pedonale che lega i due quartieri, costituendone la cerniera di snodo di un percorso pedonale/ciclabile. Seguendo le indicazioni degli orientamenti strategici comunitari e delle linee guida regionali per la formazione dei Programmi Integrati Urbani, la città di Benevento, ha in corso di individuazione, inoltre, un sistema di obiettivi, azioni ed operazioni che intende perseguire nel rispetto dei seguenti criteri: 1. Rispondenza all’analisi socioeconomica e contributo al perseguimento della strategia rispetto ai bisogni identificati; 2. Contributo degli interventi alla mantenimento della logica e della coerenza interna della strategia; 3. Coerenza degli interventi con le politiche nazionali e regionali e con gli orientamenti strategici comunitari con particolare riferimento all’Obiettivo Operativo di riferimento; 4. Indicazione dei risultati attesi e degli impatti corrispondenti alle realizzazioni previste; 5. Valutazione dei sistemi di attuazione. Ad oggi, la città sulla scorta delle analisi già condotte per la stesura del piano strategico e di quelle in corso all’interno dell’ambito individuato per l’implementazione del “P.I.U.’ Europa – Benevento” ha identificato i seguenti macro obiettivi: 1. Potenziamento dell’attrattività della città; 2. Gestione delle disparità intraurbane (promuovere l’inserimento sociale e le pari opportunità, migliorare la sicurezza dei cittadini); 3. Creazione di un maggior numero di posti di lavoro e di migliore qualità (azioni volte a migliorare le capacità e l’efficacia dei servizi pubblici); 4. Miglioramento della governance (aumentare la partecipazione e il coinvolgimento dei cittadini, realizzare una buona cooperazione fra i diversi livelli di collettività pubbliche, sviluppare un approccio integrato per uno sviluppo sostenibile, realizzare reti per lo scambio di esperienze). La conclusione delle analisi socioeconomiche, nonché l’evolversi dei momenti di concertazione per la formazione del programma potranno portare a modifiche ed integrazioni dei criteri e dei macro obiettivi individuati

Interazione dell’intervento con altri programmi e strumenti

L’intervento è il completamento di un intervento il cui primo lotto è stato finanziato con una APQ – Intesa Istituzionale di Programma. Il Comune di Benevento già da tempo ha avviato una politica che punta al governo del territorio, promuovendo ed attivando svariate azioni collocate nell’ambito del partenariato e cooperazione interistituzionale, dell’integrazione di forze economiche, sociali, culturali, intersettoriali, dell’attivazione di potenzialità endogene, che si caratterizzano quindi per i principi della concentrazione, della efficacia della spesa, della sostenibilità, non solo ambientale, ma territoriale. E’ in questa logica che l’intervento collabora alla realizzazione di un unitario e coerente progetto territorio, mettendo in relazione interventi e azioni previste per la città ed il suo hinterland, così da far ricadere

sinergie di effetti positivi sulle strategie sottese agli strumenti tradizionali, come il Piano Urbanistico Comunale (PUC), ma anche ai processi complessi avviati (PRU, PRUSST, Patti territoriali, ecc.). Tra essi si segnalano: il Patto territoriale di Benevento ed il Patto monotematico per l'agricoltura, la proposta dei Contratti di Quartiere II "Santa Maria degli Angeli", l'adesione al Programma di Riqualificazione Urbana e Sviluppo Sostenibile "Calidone, con ruolo di Ente Capofila a capo di 68 Comuni della Provincia che vi hanno aderito. A livello di programmazione d'area vasta, il PRUSST Calidone mira a riqualificare l'intero sistema territorio, strutturandosi in maniera da abbracciarne gli aspetti fondamentali dell'economia, del territorio e dell'ambiente. Riunisce tra gli enti proponenti interventi Asi, Comunità Montane, Università, associazioni di categoria, ecc.,



COMUNE DI BENEVENTO DOCUMENTO DI ORIENTAMENTO STRATEGICO PROGRAMMA PIU EUROPA

Scheda di Sintesi Intervento

SEZIONE I: IDENTIFICAZIONE DELL'INTERVENTO

TITOLO PROGETTO: Costruzione del Ponte "Torre della Catena" sul fiume Sabato
INTERVENTO: BN_PIU_1_12

Progetto retrospettivo: NO

Programma di riferimento:

PIU Europa	X
Altri Programmi o Fondi	

Tipologia dell'intervento:

Infrastruttura materiale	X
Infrastruttura immateriale	

Proponente dell'intervento: Comune di Benevento

Beneficiario finale dell'intervento: _____
(specificare solo se diverso dal Proponente)

Altri soggetti coinvolti: ____ Nessuno _____

SEZIONE II: DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Intervento completo	X
Lotto funzionale (nel caso specificare)	

Ampliamento intervento già esistente	
Completamento intervento già esistente	
Lotto intermedio - funzionale	

Dati dimensionali di massima dell'intervento

Superficie lotto	Mq 900
Superficie coperta	-
Volumetria (esistente)	-
Volumetria di progetto	ML 400

Stato della progettazione

Studio di fattibilità	
Progetto preliminare	
Progetto definitivo	X
Progetto esecutivo	
In fase di realizzazione	

Costo dell'intervento

Il costo dell'intervento si intende omnicomprensivo, includendo spese tecniche, somme a disposizione, IVA etc.

Cofinanziamento pubblico FONDI UE	€ 8.000.000,00
Sostegno retrospettivo	€ 0
Cofinanziamento pubblico altre fonti	€ 0
Cofinanziamento privato	€ 0
COSTO TOTALE DELL'INTERVENTO	€ 8.000.000,00

Stima di massima dei tempi di realizzazione

Indicare i tempi attesi di realizzazione in mesi

12 (dodici)

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo 6.1.

<input type="checkbox"/>	- riqualificazione ambientale,
<input type="checkbox"/>	- rigenerazione economica e sociale;
<input type="checkbox"/>	- riqualificazione e valorizzazione dei "waterfront";
<input type="checkbox"/>	- riorganizzazione e valorizzazione degli spazi urbani
<input type="checkbox"/>	- potenziamento di sistemi di mobilità locale
<input type="checkbox"/>	- diffusione della legalità e la sicurezza
<input checked="" type="checkbox"/>	- diminuzione della disoccupazione
<input type="checkbox"/>	- sviluppo economico
<input type="checkbox"/>	- rafforzamento del sistema produttivo

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo _____ (specif.)

<input type="checkbox"/>	-
<input type="checkbox"/>	-
<input type="checkbox"/>	-

Descrizione dell'intervento

Il quartiere denominato Rione Libertà, il cui sviluppo urbanistico risale intorno agli anni '50, si caratterizza come una parte della Città "autonoma" di circa 22.000 abitanti, che occupa un'area di circa 41,80 HA. E' collegato al resto del centro urbano attraverso un ponte, costruito alla fine degli anni '60, che rappresenta l'unica strada per poter accedere alla zona centrale della città, ed è transito obbligato per le macchine ed i pedoni. Infatti, l'altro collegamento, il Ponte Leproso (o "Ponte Marmoreo") è stato chiuso al traffico veicolare da alcuni anni; è un ponte di origine romane della città di Benevento, che permette alla Via Appia di superare il fiume Sabato. In origine aveva cinque arcate, oggi ridotte a quattro. Fu costruito probabilmente dal censore Appio Claudio Cieco, in occasione dell'apertura della Via Appia, forse riutilizzando un precedente ponte dei Sanniti e fu quindi restaurato da Settimio Severo e dal figlio Caracalla nel 202. Fu distrutto forse una prima volta dai Goti di Totila nel VI secolo. Il nome attuale di Leproso è attestato dai tempi del Principe Longobardo Landolfo VI (1071). Il nome deriverebbe dalla presenza nei pressi di un ospedale per i lebbrosi, non tuttavia altrimenti attestato. Manfredi di Svevia sarebbe stato ucciso nel 1266 da Carlo d'Angiò presso questo ponte, nel corso della battaglia di Benevento. La sua struttura attuale a quattro arcate si deve alla ricostruzione realizzata da Giovan Battista Nauclerio dopo il terremoto del 1702. Della struttura romana resta solo uno dei piloni, costruito in opera quadrata di tipo rustico (con superfici a vista sbazzate "a bugne rustiche"). Nei pressi del ponte si trova la piccola chiesa di San Cosimo, da cui deriva la denominazione utilizzata nel XIX secolo come "Ponte di San Cosimo". Il collegamento del Rione al resto della città, ben presto, è risultato inadeguato a supportare sia il traffico veicolare che pendolare in quanto, nel corso degli anni l'area ha subito: un forte sviluppo urbano del quartiere e delle contrade limitrofe l'area urbanizzata; un sempre crescente flusso veicolare, che dalla provincia si riversa in città; un sempre crescente flusso di pendolari che, attraverso i mezzi pubblici (soprattutto autobus) dalla provincia si riversano in città.

Inoltre, la presenza di alcune strutture, in particolare scuole ed uffici pubblici, rendono l'area ancora più trafficata. Inoltre è bene precisare che il collegamento pedonale tra il rione e la città è garantito solo ed esclusivamente dal marciapiede ricavato sul ponte esistente.

Queste considerazioni generali, unite allo studio preliminare sui flussi di traffico, ha portato l'Amministrazione comunale a pensare alla realizzazione di un nuovo collegamento tra il rione ed il resto del centro urbano, al fine di: potenziare il collegamento pedonale attualmente mancante a causa della già descritta particolare struttura viaria pensata in funzione dell'automobile; potenziare i percorsi veicolari di collegamento con l'esterno del quartiere; incrementare lo sviluppo socio – economico del quartiere attraverso una migliore qualità della vita. Il progetto in questione riguarda, per l'appunto, la realizzazione di un ponte carrabile e pedonale che collega le sponde del fiume Sabato da una parte nei pressi della "torre" lungo via Torre della Catena e dall'altra in corrispondenza della nuova strada denominata Via Gennaro De Rienzo, il tutto meglio esplicitato negli elaborati grafici. Il Ponte risulta caratterizzato da: Un lunghezza di circa ml. 87.00; Una larghezza complessiva di circa ml. 10.50; Due corsie di marcia per il traffico veicolare, ognuna di circa ml. 3.75; Due marciapiedi per il traffico pedonale, ognuno di circa ml. 1.50.

Tale intervento risulta coerente con il nuovo Piano Urbanistico Comunale entrato in vigore nel 2013

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'impatto strategico del DOS

Il Comune di Benevento ha redatto il Documento di Orientamento Strategico, con la finalità di dotare la città di uno strumento che, all'interno di un quadro di sostenibilità complessiva, sappia: costruire una visione condivisa del futuro della città e dell'area vasta di riferimento; costruire una coerenza complessiva degli strumenti già attivi sul territorio; individuare le linee di intervento più efficaci per raggiungere tale obiettivo.

Il Piano è stato finanziato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e dalla Regione Campania all'interno dell'Accordo di Programma Quadro "Accelerazione della spesa nelle aree urbane" con l'obiettivo di avviare un processo di programmazione coerente con i cicli della spesa dei fondi strutturali 2007–2013 e in grado di accelerarne l'utilizzo. È dato acquisito, infatti, che uno degli ostacoli alla quantità e alla qualità della spesa, manifestatasi nei cicli precedenti, è la difficoltà di programmare e la mancanza di una visione strategica dello sviluppo capace di concentrare le risorse in ambiti territoriali e in settori ben definiti. L'ambito territoriale del Piano Strategico supera i limiti del territorio comunale, identificandosi con il territorio effettivamente coinvolto dalle dinamiche di trasformazione: particolare attenzione è stata posta ai comuni limitrofi che si caratterizzano, per alcune funzioni, tra cui la residenza, quali satelliti di Benevento. Il Piano, inoltre, si struttura secondo le alleanze che la città può ritenere utile stabilire con altre città e territori, anche non contigui fisicamente, attorno a particolari tematiche quali infrastrutture e servizi logistici, valorizzazione dell'identità storica, attività culturali, formazione, ricerca e sviluppo, caratterizzandosi, quindi, per un assetto a "geometria variabile", funzionale a specifiche opportunità e strategie. Il processo di costruzione del Piano Strategico trova la sua genesi nel documento "*Primi Scenari*" che rappresenta la ridefinizione degli elementi di analisi e di strategia contenuti nella idea di città delineata nel Programma di Mandato dell'Amministrazione Comunale. Il nuovo corso si concretizza nella rimodulazione dei piani e programmi avviati nella precedente esperienza amministrativa, in coerenza con un modello di città equa e sostenibile posto alla base del programma politico condiviso dalla comunità cittadina. Attraverso la collaborazione con l'Università degli Studi del Sannio e la Provincia di Benevento - formalizzata con la costituzione di un Comitato Tecnico Scientifico - il documento riflette sulle questioni nodali che interessano e coinvolgono il territorio comunale e l'area vasta. Lo scopo è comprendere le ragioni sostanziali alla base delle scelte da operare, come frutto di un processo capace di attivare azioni a scale e livelli diversi. In tale processo il ruolo dell'Amministrazione è quello di saper cogliere le opportunità e fronteggiare le potenziali minacce che discendono dall'analisi dei punti di forza e di debolezza riscontrabili nei settori economico, ambientale e socio-culturale. Ne deriva un'articolazione complessa, strutturata in obiettivi generali, specifici, linee di intervento materiali ed immateriali, azioni concrete e specifiche. Il processo di definizione porta all'individuazione dei seguenti elementi: obiettivo generale; assetto cardine dello sviluppo: competitività e valorizzazione; assetto complementari: coesione; assetto accessori. L'obiettivo generale individuato è il seguente: "*Benevento luogo di relazioni tra i grandi corridoi europei e le aree interne, centro di cultura, ricerca e sperimentazione di modelli sostenibili dello sviluppo*". Il perseguimento dell'obiettivo generale e l'attuazione degli assi definiti nel documento "*Primi scenari*" è realizzato attraverso linee d'intervento ed azioni specifiche. Di queste, alcune sono state definite in relazione ad attività di programmazione già in corso – quali la chiusura della programmazione 2000-2006 ed in particolare del PI "*Benevento: il futuro nella storia*" – o ad attività intervenute nel corso della stesura dei documenti preliminari del Piano Strategico – primi fra tutti la piattaforma logistica, la candidatura UNESCO della Chiesa di S. Sofia, ed il progetto di recupero del fiume Calore. Comunque tali interventi trovano piena coerenza con gli assi definiti a monte del processo di pianificazione strategica e hanno avuto

l'effetto di accelerare il processo, passando dalle strategie di carattere generale all'attuazione, andando a costituire, di fatto, progetti di start-up. Di seguito si riportano, suddivisi per assett, gli interventi, ad oggi, individuati. Tale elenco dovrà essere arricchito a seguito dei passaggi attraverso la concertazione interna all'Amministrazione ed esterna, con i portatori di interesse, con interventi ed azioni di rilevanza strategica. **Assett cardine dello sviluppo: competitività e valorizzazione** Rafforzamento e sviluppo del ruolo di cerniera tra corridoio europei ed aree interne: Piattaforma logistica di II livello; Progetto territorio; Riqualificazione ambientale e sostenibilità dello sviluppo; Piano energetico comunale; Programma integrato per il recupero del bacino del fiume Calore; Il rione Libertà, dalla marginalità alla centralità; Il parco urbano – Ansa del fiume Calore; Corridoi e reti ecologiche. Valorizzazione dell'identità storica della città, inserimento nei circuiti internazionali delle città d'arte: le risorse e le produzioni locali quali elementi di attrattività; Complesso di Santa Sofia candidato alla WHL dell'UNESCO come Patrimonio dell'Umanità. Parco Archeologico Urbano Protocollo d'intesa con Skopje e Toledo. Sviluppo delle condizioni di attrazione per l'insediamento di attività di ricerca e sviluppo; Centro brevetti Ansaldo. Riequilibrio delle funzioni urbane; Il rione Libertà, dalla marginalità alla centralità. Riqualificazione urbana rioni; Programma integrato urbano – P.I.U.' Europa; Tutela del paesaggio agrario: nuove centralità e recupero/rivisitazione del ruolo delle contrade. Progetto di realizzazione rete di smaltimento acque reflue nelle contrade del Comune di Benevento (P.P.R.); Progetto di illuminazione delle contrade del Comune di Benevento (P.P.R.); Progetto di adeguamento e potenziamento della rete idrica delle contrade del Comune di Benevento (P.P.R.). **Assett complementari: coesione** Diffusione dei saperi; Progetto SAX-P; Politiche per il lavoro e l'occupazione; Piano Sociale di Zona; Patto Formativo Locale "CUORE" Programma Integrato Urbano – P.I.U.' Europa; Incremento della qualità urbana. Piano Urbano del Traffico Riqualificazione urbana dei rioni Programma Integrato Urbano – P.I.U.' Europa. **Assett accessori:** Miglioramento della governance. Sinapsi urbane Programma ElisaCome apparirà chiaro nel prosieguo del lavoro, il PIU' EUROPA, ha riferimenti diretti ed indiretti nel processo di pianificazione strategica della città, costituendo uno dei passaggi cardine della vision che in esso si delinea. Il PIU', infatti, viene assunto come un strumento capace di incidere profondamente sulla dinamica urbana e questo, sia in riferimento ai processi di ridefinizione fisica dei luoghi, sia rispetto ad obiettivi e finalità sociali.

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'ambito strategico del Programma PIU

La città di Benevento ha identificato nei quartieri Ferrovia e Libertà l'ambito territoriale caratterizzato da disagio socio economico e abitativo su cui implementare il Programma Integrato Urbano "P.I.U.' Europa – Benevento". Seguendo le indicazioni degli orientamenti strategici comunitari e delle linee guida regionali per la formazione dei Programmi Integrati Urbani, la città di Benevento, ha in corso di individuazione, inoltre, un sistema di obiettivi, azioni ed operazioni che intende perseguire nel rispetto dei seguenti criteri: 1. Rispondenza all'analisi socioeconomica e contributo al perseguimento della strategia rispetto ai bisogni identificati; 2. Contributo degli interventi alla mantenimento della logica e della coerenza interna della strategia; 3. Coerenza degli interventi con le politiche nazionali e regionali e con gli orientamenti strategici comunitari con particolare riferimento all'Obiettivo Operativo di riferimento; 4. Indicazione dei risultati attesi e degli impatti corrispondenti alle realizzazioni previste; 5. Valutazione dei sistemi di attuazione. Ad oggi, la città sulla scorta delle analisi già condotte per la stesura del piano strategico e di quelle in corso all'interno dell'ambito individuato per l'implementazione del "P.I.U.' Europa – Benevento" ha identificato i seguenti macro obiettivi: 1. Potenziamento dell'attrattività della città; 2. Gestione delle disparità intraurbane (promuovere l'inserimento sociale e le pari opportunità, migliorare la sicurezza dei cittadini); 3. Creazione di un maggior numero di posti di lavoro e di migliore qualità (azioni volte a migliorare le capacità e l'efficacia dei servizi pubblici); 4. Miglioramento della governance (aumentare la partecipazione e il coinvolgimento dei cittadini, realizzare una buona cooperazione fra i diversi livelli di collettività pubbliche, sviluppare un approccio integrato per uno sviluppo sostenibile, realizzare reti per lo scambio di esperienze). La conclusione delle analisi socioeconomiche, nonché l'evolversi dei momenti di concertazione per la formazione del programma potranno portare a modifiche ed integrazioni dei criteri e dei macro obiettivi individuati.

Interazione dell'intervento con altri programmi e strumenti

Il Comune di Benevento già da tempo ha avviato una politica che punta al governo del territorio, promuovendo ed attivando svariate azioni collocate nell'ambito del partenariato e cooperazione interistituzionale, dell'integrazione di forze economiche, sociali, culturali, intersettoriali, dell'attivazione di potenzialità endogene, che si caratterizzano quindi per i principi della concentrazione, della efficacia della spesa, della sostenibilità, non solo ambientale, ma territoriale. E' in questa logica che l'intervento collabora alla realizzazione di un unitario e coerente progetto territorio, mettendo in relazione interventi e azioni previste per la città ed il suo hinterland, così da far ricadere sinergie di effetti positivi sulle strategie sottese agli strumenti tradizionali, come il Piano Urbanistico Comunale (PUC), ma anche ai processi complessi avviati (PRU, PRUSST, Patti territoriali, ecc.). Tra essi si segnalano: il Patto territoriale di Benevento ed il Patto monotematico per l'agricoltura, la proposta dei Contratti di Quartiere II "Santa Maria degli Angeli", l'adesione al Programma di Riqualificazione Urbana e Sviluppo Sostenibile "Calidone, con ruolo di Ente Capofila a capo di 68 Comuni della Provincia che vi hanno aderito. A livello di programmazione d'area vasta, il PRUSST Calidone mira a riqualificare l'intero sistema territorio, strutturandosi in maniera da abbracciarne gli aspetti fondamentali dell'economia, del territorio e dell'ambiente. Riunisce tra gli enti proponenti interventi Asi, Comunità Montane, Università, associazioni di categoria, ecc.,



COMUNE DI BENEVENTO DOCUMENTO DI ORIENTAMENTO STRATEGICO PROGRAMMA PIU EUROPA

Scheda di Sintesi Intervento

SEZIONE I: IDENTIFICAZIONE DELL'INTERVENTO

TITOLO PROGETTO: Lavori di sistemazione Piazza Duomo I lotto

Progetto retrospettivo: SI

Programma di riferimento:

PIU Europa	X
Altri Programmi o Fondi	

Tipologia dell'intervento:

Infrastruttura materiale	X
Infrastruttura immateriale	

Proponente dell'intervento: Comune di Benevento

Beneficiario finale dell'intervento: _____
(specificare solo se diverso dal Proponente)

Altri soggetti coinvolti: ____Nessuno____

SEZIONE II: DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Intervento completo	
Lotto funzionale (nel caso specificare)	X

Ampliamento intervento già esistente	
Completamento intervento già esistente	
Lotto intermedio - funzionale	X

Dati dimensionali di massima dell'intervento

Superficie lotto	Mq 6.000
Superficie coperta	-
Volumetria (esistente)	-
Volumetria di progetto	Mc 10.000

Stato della progettazione

Studio di fattibilità	
Progetto preliminare	
Progetto definitivo	
Progetto esecutivo	
In fase di realizzazione	X

Costo dell'intervento

Il costo dell'intervento si intende omnicomprensivo, includendo spese tecniche, somme a disposizione, IVA etc.

Cofinanziamento pubblico FONDI UE	€ 0
Sostegno retrospettivo	€ 2.994.784,97
Cofinanziamento pubblico altre fonti	€ 2.169.784,02
Cofinanziamento privato	€ 0
COSTO TOTALE DELL'INTERVENTO	€ 5.164.568,99

Stima di massima dei tempi di realizzazione

Indicare i tempi attesi di realizzazione in mesi

--

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo 6.1.

X	- riqualificazione ambientale,
X	- rigenerazione economica e sociale;
	- riqualificazione e valorizzazione dei "waterfront";
X	- riorganizzazione e valorizzazione degli spazi urbani
	- potenziamento di sistemi di mobilità locale
	- diffusione della legalità e la sicurezza
	- diminuzione della disoccupazione
X	- sviluppo economico
	- rafforzamento del sistema produttivo

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo _____ (specif.)

	-
	-
	-

Descrizione dell'intervento

L'intervento è il primo lotto del progetto di costruzione di uno Spazio Espositivo nell'area nodale della Cattedrale della Città..

Il Progetto nasce sul disegno realizzato per il concorso internazionale ad inviti indetto dall'amministrazione comunale della città di Benevento per la realizzazione delle piazze Duomo e Orsini. Il progetto originario è stato redatto dagli architetti Roberto Gabetti e Aimaro d'Isola nel Novembre 2000 come vincitore dalla giuria di esperti tra i progetti in cui, oltre ai vincitori, parteciparono architetti del calibro di Ungers, Portoghesi, Makoweez e Graves.

Il progetto prevede la realizzazione di un dell'edificio museale che fronteggia la cattedrale duecentesca della città.

Il progetto del primo lotto esecutivo prevede la realizzazione dei lavori di scavo, dello scavo archeologico e del restauro delle strutture rinvenute, e la realizzazione dell'involucro esterno del manufatto.

L'edificio museale comprende:

un piano seminterrato, posto a quota - 4,50 circa dal piano di campagna, contenente un'area esplosiva (370 mq), i magazzini del museo (250 mq circa), una sala conferenze (300 mq circa) ed una piazza scoperta (mq 448 circa);

un piano terreno comprendente un'area espositiva (374 mq) e una piazza coperta (1000 mq);

un primo livello, a quota + m 5,60, con un'area espositiva di circa mq 1275;

un giardino pensile, posto a quota m 11,00, con un'area espositiva all'aperto, da cui si accede ad alcuni spazi per la didattica di circa 109 mq.

Complessivamente si realizzano strutture e tamponamenti per un edificio che dispone di oltre 3.000 mq di superficie espositiva.

L'opera non comprende tutte categorie di lavoro dettagliate nel secondo lotto esecutivo (completamento strutture lignee passerelle e diamante, passerella collegamento con Cepid, completamento murature ed intonaci, coibentazioni e sottofondi, pavimenti e rivestimenti, serramenti (interni ed esterni) e vetri, parapetti, cancellate ed opere da fabbro, controsoffitti e contro-pareti, impianti e centrali tecnologiche, impianti di sollevamento, pavimentazioni esterne, pavimentazioni stradali circostanti, nuovo sagrato del Duomo, finiture e completamenti in genere)

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'impatto strategico del DOS

Il Comune di Benevento ha redatto il Documento di Orientamento Strategico, con la finalità di dotare la città di uno strumento che, all'interno di un quadro di sostenibilità complessiva, sappia: costruire una visione condivisa del futuro della città e dell'area vasta di riferimento; costruire una coerenza complessiva degli strumenti già attivi sul territorio; individuare le linee di intervento più efficaci per raggiungere tale obiettivo.

Il Piano è stato finanziato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e dalla Regione Campania all'interno dell'Accordo di Programma Quadro "Accelerazione della spesa nelle aree urbane" con l'obiettivo di avviare un processo di programmazione coerente con i cicli della spesa dei fondi strutturali 2007-2013 e in grado di accelerarne l'utilizzo. È dato acquisito, infatti, che uno degli ostacoli alla quantità e alla qualità della spesa, manifestatasi nei cicli precedenti, è la difficoltà di programmare e la mancanza di una visione strategica dello sviluppo capace di concentrare le risorse in ambiti territoriali e in settori ben definiti. L'ambito territoriale del Piano Strategico supera i limiti del territorio comunale, identificandosi con il territorio effettivamente coinvolto dalle dinamiche di trasformazione: particolare attenzione è stata posta ai comuni limitrofi che si caratterizzano, per alcune funzioni, tra cui la residenza, quali satelliti di Benevento. Il Piano, inoltre, si struttura secondo le alleanze che la città può ritenere utile stabilire con altre città e territori, anche non contigui fisicamente, attorno a particolari tematiche quali infrastrutture e servizi logistici, valorizzazione dell'identità storica, attività culturali, formazione, ricerca e sviluppo, caratterizzandosi, quindi, per un assetto a "geometria variabile", funzionale a specifiche opportunità e strategie. Il processo di costruzione del Piano Strategico trova la sua genesi nel documento "Primi Scenari" che rappresenta la ridefinizione degli elementi di analisi e di strategia contenuti nella idea di città delineata nel Programma di Mandato dell'Amministrazione Comunale. Il nuovo corso si concretizza nella rimodulazione dei piani e programmi avviati nella precedente esperienza amministrativa, in coerenza con un modello di città equa e sostenibile posto alla base del programma politico condiviso dalla comunità cittadina. Attraverso la collaborazione con l'Università degli Studi del Sannio e la Provincia di Benevento - formalizzata con la costituzione di un Comitato Tecnico Scientifico - il documento riflette sulle questioni nodali che interessano e coinvolgono il territorio comunale e l'area vasta. Lo scopo è comprendere le ragioni sostanziali alla base delle scelte da operare, come frutto di un processo capace di attivare azioni a scale e livelli diversi. In tale processo il ruolo dell'Amministrazione è quello di saper cogliere le opportunità e fronteggiare le potenziali minacce che discendono dall'analisi dei punti di forza e di debolezza riscontrabili nei settori economico, ambientale e socio-culturale. Ne deriva un'articolazione complessa, strutturata in obiettivi generali, specifici, linee di intervento materiali ed immateriali, azioni concrete e specifiche. Il processo di definizione porta all'individuazione dei seguenti elementi: obiettivo generale; assetti cardine dello sviluppo: competitività e valorizzazione; assetti complementari: coesione; assetti accessori. L'obiettivo generale individuato è il seguente: "Benevento luogo di relazioni tra i grandi corridoi europei e le aree interne, centro di cultura, ricerca e sperimentazione di modelli sostenibili dello sviluppo". Il perseguimento dell'obiettivo generale e l'attuazione degli assi definiti nel documento "Primi scenari" è realizzato attraverso linee d'intervento ed azioni specifiche. Di queste, alcune sono state definite in relazione ad attività di programmazione già in corso - quali la chiusura della programmazione 2000-2006 ed in particolare del PI "Benevento: il futuro nella storia" - o ad attività intervenute nel corso della stesura dei documenti preliminari del Piano Strategico - primi fra tutti la piattaforma logistica, la candidatura UNESCO della Chiesa di S. Sofia, ed il progetto di recupero del fiume Calore. Comunque tali interventi trovano piena coerenza con gli assi definiti a monte del processo di pianificazione strategica e hanno avuto l'effetto di accelerare il processo, passando dalle strategie di carattere generale all'attuazione, andando a costituire, di fatto, progetti di start-up. Di seguito si riportano, suddivisi per assetti, gli interventi, ad oggi, individuati. Tale elenco dovrà essere arricchito a seguito dei passaggi attraverso la concertazione interna all'Amministrazione ed esterna, con i portatori di interesse, con interventi ed azioni di rilevanza strategica. **Assetti cardine dello sviluppo: competitività e**

valorizzazione Rafforzamento e sviluppo del ruolo di cerniera tra corridoio europei ed aree interne: Piattaforma logistica di II livello; Progetto territorio; Riqualficazione ambientale e sostenibilità dello sviluppo; Piano energetico comunale; Programma integrato per il recupero del bacino del fiume Calore; Il rione Libertà, dalla marginalità alla centralità; Il parco urbano – Ansa del fiume Calore; Corridoi e reti ecologiche. Valorizzazione dell'identità storica della città, inserimento nei circuiti internazionali delle città d'arte: le risorse e le produzioni locali quali elementi di attrattività; Complesso di Santa Sofia candidato alla WHL dell'UNESCO come Patrimonio dell'Umanità. Parco Archeologico Urbano Protocollo d'intesa con Skopje e Toledo. Sviluppo delle condizioni di attrazione per l'insediamento di attività di ricerca e sviluppo; Centro brevetti Ansaldo. Riequilibrio delle funzioni urbane; Il rione Libertà, dalla marginalità alla centralità. Riqualficazione urbana rioni; Programma integrato urbano – P.I.U.' Europa; Tutela del paesaggio agrario: nuove centralità e recupero/rivisitazione del ruolo delle contrade. Progetto di realizzazione rete di smaltimento acque reflue nelle contrade del Comune di Benevento (P.P.R.); Progetto di illuminazione delle contrade del Comune di Benevento (P.P.R.); Progetto di adeguamento e potenziamento della rete idrica delle contrade del Comune di Benevento (P.P.R.). **Assett complementari:** **coesione** Diffusione dei saperi; Progetto SAX-P; Politiche per il lavoro e l'occupazione; Piano Sociale di Zona; Patto Formativo Locale "CUORE" Programma Integrato Urbano – P.I.U.' Europa; Incremento della qualità urbana. Piano Urbano del Traffico Riqualficazione urbana dei rioni Programma Integrato Urbano – P.I.U.' Europa. **Assett accessori:** Miglioramento della governance. Sinapsi urbane Programma Elisa. Come apparirà chiaro nel prosieguo del lavoro, il PIU' EUROPA, ha riferimenti diretti ed indiretti nel processo di pianificazione strategica della città, costituendo uno dei passaggi cardine della vision che in esso si delinea. Il PIU', infatti, viene assunto come un strumento capace di incidere profondamente sulla dinamica urbana e questo, sia in riferimento ai processi di ridefinizione fisica dei luoghi, sia rispetto ad obiettivi e finalità sociali.

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'ambito strategico del Programma PIU

La città di Benevento ha individuato nel centro storico cittadino l'elemento nodale di connessione tra gli ambiti territoriali del Rione Libertà ed il Rione Ferrovia, caratterizzati da disagio socio economico ed abitativo, su cui implementare il Programma Integrato Urbano "P.I.U.' Europa - Benevento" al fine di garantire l'integrazione e la continuità delle azioni avviate dal programma, tese alla riqualficazione dei suddetti ambiti.

Seguendo le indicazioni degli orientamenti strategici comunitari e delle linee guida regionali per la formazione dei Programmi Integrati Urbani, la città di Benevento, ha individuato, una serie di interventi che interessano il riassetto urbano ed infrastrutturale degli ambiti perimetrali dal programma attraverso il fondamentale snodo del centro storico, nel rispetto dei seguenti criteri:

- Rispondenza all'analisi socioeconomica e contributo al perseguimento della strategia rispetto ai bisogni identificati;
- Contributo degli interventi al mantenimento della logica e della coerenza interna della strategia;
- Coerenza degli interventi con le politiche nazionali e regionali e con gli orientamenti strategici comunitari con particolare riferimento all'Obiettivo Operativo di riferimento;
- Indicazione dei risultati attesi e degli impatti corrispondenti alle realizzazioni previste;
- Valutazione dei sistemi di attuazione.

L'intervento di "PIAZZA DUOMO I LOTTO" rappresenta il completamento di un intervento coerente con la precedente programmazione europea 2000/2006 teso a valorizzare l'area antistante la cattedrale di Benevento ed il relativo processo di pedonalizzazione del centro storico. L'area in questione rappresenta uno snodo fondamentale degli ambiti individuati con le aree bersaglio che trova, nel museo, il naturale completamento dell'implementazione delle strutture sociali e culturali già in corso di appalto tra il Rione Libertà ed il Rione Ferrovia con il programma PIU Europa.

Interazione dell'intervento con altri programmi e strumenti

L'intervento si inserisce perfettamente con tutti gli strumenti di programmazione attualmente in azione sul territorio della città di Benevento.



COMUNE DI BENEVENTO DOCUMENTO DI ORIENTAMENTO STRATEGICO PROGRAMMA PIU EUROPA

Scheda di Sintesi Intervento

SEZIONE I: IDENTIFICAZIONE DELL'INTERVENTO

TITOLO PROGETTO: Strada Fondovalle Vitulanese INTERVENTO:

Progetto retrospettivo: SI

Programma di riferimento:

PIU Europa	X
Altri Programmi o Fondi	

Tipologia dell'intervento:

Infrastruttura materiale	X
Infrastruttura immateriale	

Proponente dell'intervento: Comune di Benevento

Beneficiario finale dell'intervento: _____
(specificare solo se diverso dal Proponente)

Altri soggetti coinvolti: ____ Nessuno _____

SEZIONE II: DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Intervento completo	X
Lotto funzionale (nel caso specificare)	

Ampliamento intervento già esistente	
Completamento intervento già esistente	X
Lotto intermedio - funzionale	

Dati dimensionali di massima dell'intervento

Lunghezza Asse Viario	ML 2900
Superficie coperta	
Volumetria (esistente)	
Volumetria di progetto	

Stato della progettazione

Studio di fattibilità	
Progetto preliminare	
Progetto definitivo	
Progetto esecutivo	
Realizzato	X

Costo dell'intervento

Il costo dell'intervento si intende omnicomprensivo, includendo spese tecniche, somme a disposizione, IVA etc.

Cofinanziamento pubblico FONDI UE	
Sostegno retrospettivo	€ 5.744.875,50
Cofinanziamento pubblico altre fonti	
Cofinanziamento privato	
COSTO TOTALE DELL'INTERVENTO	€ 5.744.875,50

Stima di massima dei tempi di realizzazione

Indicare i tempi attesi di realizzazione in mesi

12 (dodici)

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo 6.1.

	- riqualificazione ambientale,
	- rigenerazione economica e sociale;
	- riqualificazione e valorizzazione dei "waterfront";
	- riorganizzazione e valorizzazione degli spazi urbani
X	- potenziamento di sistemi di mobilità locale
	- diffusione della legalità e la sicurezza
	- diminuzione della disoccupazione
X	- sviluppo economico
X	- rafforzamento del sistema produttivo

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo _____ (specif.)

	-
	-
	-

Descrizione dell'intervento

L'intervento consiste nella realizzazione del tratto di strada denominato Fondovalle Vitulanese che lambisce il Piano di Insediamento Produttivo di C.da Olivola di Benevento, per una lunghezza di 2.900 mt.

Il tratto stradale parte dall'attuale punto terminale della Fondovalle Vitulanese già in esercizio in corrispondenza della strada Comunale Spezzamadonna, e lambendo appunto la zona PIP di C.da Olivola, va ad attestarsi in prossimità dello svincolo tra la S.S. 373 "Telesina" e la S.S. 88, in direzione Campobasso.

La fondovalle è una strada a 2 corsie larghe ciascuna 3,75 m e due banchine da 1,50 m; a tratti, però la larghezza aumenta fino ad oltre 18,00 m, con ampi spazi per emergenza, piazzole, parcheggi.

Lungo lo sviluppo dei 2.900 metri di viabilità sono state previste alcune opere d'arte maggiori, tra cui:

Viadotto

L'impalcato è largo complessivamente 14,50: la carreggiata con due corsie da m 3,75 cadauna, due banchine da m 1,50 e due marciapiedi da m 2,00.

Lo stesso è stato realizzato con 11 travi in calcestruzzo armato precompresso (c.a.p.) ad armatura pre-tesa, aventi sezione ad L con altezza di m 1,80, spessore di 18 cm, larghezza di base di 75 cm e lunghezza costante di m 29,90.

L'impalcato è completato con una soletta collaborante di calcestruzzo armato dello spessore di 25 cm, gettato su predalles con funzione di cassero a perdere, e da cinque traversi in calcestruzzo armato, due di testa e tre di campata, posti ad interasse di m 7,30 circa.

Le tre pile che reggono l'impalcato sono realizzate in calcestruzzo armato a sezione rettangolare, alte rispettivamente cinque, sei e sette metri, con dimensioni in pianta di m 1,60 x m 9,60; nella parte alta, ciascuna pila si allarga gradualmente – per accogliere l'impalcato - fino ad assumere le dimensioni di m 1,60 x m 14,80.

Sottopassi stradali

Sono realizzati due sottopassi stradali (località “Masseria nuova 1” e “Masseria nuova 2”).

I manufatti in questione, che consentono - in località “Masseria nuova 1” e “Masseria nuova 2” – gli attraversamenti di strade esistenti, sono delle strutture ad arco a tre cerniere, prefabbricato in stabilimento e costituiti da due ritti verticali, distanti tra loro di 8,0 m, due pareti inclinate a smusso delle dimensioni (in pianta e in altezza) di 75 cm, ed una copertura rispettivamente posta ad una altezza di 3,50 m e di 5,00 m dal piano carraio. Le altezze complessive delle due opere d’arte, con esclusione del getto integrativo di 20 cm, della pavimentazione stradale costituita da binder e strato di usura, e con esclusione ancora delle fondazioni sono invece di m 4,65 per il ponticello di “Masseria nuova 1” e di m 6,15 per l’altro. In entrambi i casi, la lunghezza del prefabbricato è di 15,0 m, mentre lo spessore degli elementi costituenti il manufatto è di 55 cm.

Paratie di contenimento

Le due paratie previste sono costituite da 50 pali ciascuna, contrapposti ad una distanza di circa 14 m ed irrigidite dal mutuo contrasto dei puntoni in sommità.

Esse hanno la principale funzione di sostituire alcuni muri in cemento armato che, sotto la spinta delle terre, hanno ceduto vistosamente, con rototraslazioni anche di un paio di metri.

Trattandosi di un intervento di completamento, non è stato necessario provvedere agli espropri delle aree in quanto le stesse sono già state acquisite al patrimonio dell’Amministrazione Comunale.

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'impatto strategico del DOS

Il Comune di Benevento ha redatto il Documento di Orientamento Strategico, con la finalità di dotare la città di uno strumento che, all'interno di un quadro di sostenibilità complessiva, sappia: costruire una visione condivisa del futuro della città e dell'area vasta di riferimento; costruire una coerenza complessiva degli strumenti già attivi sul territorio; individuare le linee di intervento più efficaci per raggiungere tale obiettivo. Il Piano è stato finanziato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e dalla Regione Campania all'interno dell'Accordo di Programma Quadro "Accelerazione della spesa nelle aree urbane" con l'obiettivo di avviare un processo di programmazione coerente con i cicli della spesa dei fondi strutturali 2007-2013 e in grado di accelerarne l'utilizzo. E' dato acquisito, infatti, che uno degli ostacoli alla quantità e alla qualità della spesa, manifestatasi nei cicli precedenti, è la difficoltà di programmare e la mancanza di una visione strategica dello sviluppo capace di concentrare le risorse in ambiti territoriali e in settori ben definiti. L'ambito territoriale del Piano Strategico supera i limiti del territorio comunale, identificandosi con il territorio effettivamente coinvolto dalle dinamiche di trasformazione: particolare attenzione è stata posta ai comuni limitrofi che si caratterizzano, per alcune funzioni, tra cui la residenza, quali satelliti di Benevento. Il Piano, inoltre, si struttura secondo le alleanze che la città può ritenere utile stabilire con altre città e territori, anche non contigui fisicamente, attorno a particolari tematiche quali infrastrutture e servizi logistici, valorizzazione dell'identità storica, attività culturali, formazione, ricerca e sviluppo, caratterizzandosi, quindi, per un assetto a "geometria variabile", funzionale a specifiche opportunità e strategie. Il processo di costruzione del Piano Strategico trova la sua genesi nel documento "Primi Scenari" che rappresenta la ridefinizione degli elementi di analisi e di strategia contenuti nella idea di città delineata nel Programma di Mandato dell'Amministrazione Comunale. Il nuovo corso si concretizza nella rimodulazione dei piani e programmi avviati nella precedente esperienza amministrativa, in coerenza con un modello di città equa e sostenibile posto alla base del programma politico condiviso dalla comunità cittadina. Attraverso la collaborazione con l'Università degli Studi del Sannio e la Provincia di Benevento - formalizzata con la costituzione di un Comitato Tecnico Scientifico - il documento riflette sulle questioni nodali che interessano e coinvolgono il territorio comunale e l'area vasta. Lo scopo è comprendere le ragioni sostanziali alla base delle scelte da operare, come frutto di un processo capace di attivare azioni a scale e livelli diversi. In tale processo il ruolo dell'Amministrazione è quello di saper cogliere le opportunità e fronteggiare le potenziali minacce che discendono dall'analisi dei punti di forza e di debolezza riscontrabili nei settori economico, ambientale e socio-culturale. Ne deriva un'articolazione complessa, strutturata in obiettivi generali, specifici, linee di intervento materiali ed immateriali, azioni concrete e specifiche. Il processo di definizione porta all'individuazione dei seguenti elementi: obiettivo generale; assetto cardine dello sviluppo: competitività e valorizzazione; assetti complementari: coesione; assetti accessori. L'obiettivo generale individuato è il seguente: *"Benevento luogo di relazioni tra i grandi corridoi europei e le aree interne, centro di cultura, ricerca e sperimentazione di modelli sostenibili dello sviluppo"*. Il perseguimento dell'obiettivo generale e l'attuazione degli assi definiti nel documento "Primi scenari" è realizzato attraverso linee d'intervento ed azioni specifiche. Di queste, alcune sono state definite in relazione ad attività di programmazione già in corso - quali la chiusura della programmazione 2000-2006 ed in particolare del PI "Benevento: il futuro nella storia" - o ad attività intervenute nel corso della stesura dei documenti preliminari del Piano Strategico - primi fra tutti la piattaforma logistica, la candidatura UNESCO della Chiesa di S. Sofia, ed il progetto di recupero del fiume Calore. Comunque tali interventi trovano piena coerenza con gli assi definiti a monte del processo di pianificazione strategica e hanno avuto l'effetto di accelerare il processo, passando dalle strategie di carattere generale all'attuazione, andando a costituire, di fatto, progetti di start-up. Di seguito si riportano, suddivisi per assetto, gli interventi, ad oggi, individuati. Tale elenco dovrà essere arricchito a seguito dei passaggi attraverso la concertazione interna all'Amministrazione ed esterna, con i portatori di interesse, con interventi ed azioni di rilevanza strategica. **Assetto cardine dello sviluppo: competitività e valorizzazione** Rafforzamento e sviluppo del ruolo di cerniera tra corridoio europei ed aree interne: Piattaforma logistica di II livello; Progetto territorio; Riqualificazione ambientale e sostenibilità dello sviluppo; Piano energetico comunale; Programma integrato per il recupero del bacino del fiume Calore; Il rione Libertà, dalla marginalità alla centralità; Il parco urbano - Ansa del fiume Calore; Corridoi e reti ecologiche. Valorizzazione dell'identità storica della città, inserimento nei circuiti internazionali delle città d'arte: le risorse e le produzioni locali quali elementi di attrattività; Complesso di Santa Sofia candidato alla WHL dell'UNESCO come Patrimonio dell'Umanità. Parco Archeologico Urbano Protocollo d'intesa con Skopje e Toledo. Sviluppo delle condizioni di attrazione per l'insediamento di attività di ricerca e sviluppo; Centro brevetti Ansaldo. Riequilibrio delle funzioni urbane; Il rione Libertà, dalla marginalità alla centralità. Riqualificazione urbana rioni; Programma integrato urbano - P.I.U.' Europa; Tutela del paesaggio agrario: nuove centralità e recupero/rivisitazione del ruolo delle contrade. Progetto

di realizzazione rete di smaltimento acque reflue nelle contrade del Comune di Benevento (P.P.R.); Progetto di illuminazione delle contrade del Comune di Benevento (P.P.R.); Progetto di adeguamento e potenziamento della rete idrica delle contrade del Comune di Benevento (P.P.R.). **Assett complementari: coesione** Diffusione dei saperi; Progetto SAX-P; Politiche per il lavoro e l'occupazione; Piano Sociale di Zona; Patto Formativo Locale "CUORE" Programma Integrato Urbano – P.I.U.' Europa; Incremento della qualità urbana. Piano Urbano del Traffico Riqualficazione urbana dei rioni Programma Integrato Urbano – P.I.U.' Europa. **Assett accessori:** Miglioramento della governance. Sinapsi urbane Programma ElisaCome apparirà chiaro nel prosieguo del lavoro, il PIU' EUROPA, ha riferimenti diretti ed indiretti nel processo di pianificazione strategica della città, costituendo uno dei passaggi cardine della vision che in esso si delinea. Il PIU', infatti, viene assunto come un strumento capace di incidere profondamente sulla dinamica urbana e questo, sia in riferimento ai processi di ridefinizione fisica dei luoghi, sia rispetto ad obiettivi e finalità sociali.

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'ambito strategico del Programma PIU

L'intervento oggetto della presente scheda si coniuga perfettamente quale implementazione del sistema della mobilità con una degli ambiti territoriali caratterizzati da disagio socio economico ed abitativo, quello del Rione Ferrovia, già individuate dal programma PIU Europa. Questa infrastruttura rappresenta un importante rafforzamento del sistema si penetrazione verso l'area bersaglio che garantisce la possibilità di veicolare in maniera più agevole i flussi di traffico, anche per quelli provenienti dall'esterno del perimetro urbano, passando attraverso le aree PIP di Olivola/Roseto e quindi la creazione di un importante canale di inerscambio.

Interazione dell'intervento con altri programmi e strumenti

L'intervento si inserisce perfettamente con tutti gli strumenti di programmazione attualmente in azione sul territorio della città di Benevento.



COMUNE DI BENEVENTO DOCUMENTO DI ORIENTAMENTO STRATEGICO PROGRAMMA PIU EUROPA

Scheda di Sintesi Intervento

SEZIONE I: IDENTIFICAZIONE DELL'INTERVENTO

TITOLO PROGETTO: LAVORI DI AMPLIAMENTO PALAZZO DI GIUSTIZIA

Progetto retrospettivo: SI

Programma di riferimento:

PIU Europa	
Altri Programmi o Fondi	X

Tipologia dell'intervento:

Infrastruttura materiale	X
Infrastruttura immateriale	

Proponente dell'intervento: Comune di Benevento

Beneficiario finale dell'intervento: _____
(specificare solo se diverso dal Proponente)

Altri soggetti coinvolti: ____Nessuno____

SEZIONE II: DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Intervento completo	
Lotto funzionale (nel caso specificare)	X

Ampliamento intervento già esistente	
Completamento intervento già esistente	X
Lotto intermedio - funzionale	

Dati dimensionali di massima dell'intervento

Superficie lotto	-
Superficie coperta	-
Volumetria (esistente)	-
Volumetria di progetto	Mc 18480

Stato della progettazione

Studio di fattibilità	
Progetto preliminare	
Progetto definitivo	
Progetto esecutivo	
Realizzato	X

Costo dell'intervento

Il costo dell'intervento si intende omnicomprensivo, includendo spese tecniche, somme a disposizione, IVA etc.

Cofinanziamento pubblico FONDI UE	
Sostegno retrospettivo	€ 7.267.037,19
Cofinanziamento pubblico altre fonti	
Cofinanziamento privato	
COSTO TOTALE DELL'INTERVENTO	€ 7.267.037,19

Stima di massima dei tempi di realizzazione

Indicare i tempi attesi di realizzazione in mesi

-

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo 6.1.

<input type="checkbox"/>	- riqualificazione ambientale,
<input type="checkbox"/>	- rigenerazione economica e sociale;
<input type="checkbox"/>	- riqualificazione e valorizzazione dei "waterfront";
<input type="checkbox"/>	- riorganizzazione e valorizzazione degli spazi urbani
<input type="checkbox"/>	- potenziamento di sistemi di mobilità locale
<input checked="" type="checkbox"/>	- diffusione della legalità e la sicurezza
<input type="checkbox"/>	- diminuzione della disoccupazione
<input checked="" type="checkbox"/>	- sviluppo economico
<input type="checkbox"/>	- rafforzamento del sistema produttivo

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo _____ (specif.)

<input type="checkbox"/>	-
<input type="checkbox"/>	-
<input type="checkbox"/>	-

Descrizione dell'intervento

L'intervento è consistito nella realizzazione di un nuovo corpo di fabbrica in posizione ortogonale rispetto all'ala Nord Est dell'edificio esistente. Due scale ed altrettanti ascensori garantiscono i collegamenti verticali, mentre i collegamenti orizzontali fra il nuovo e l'edificio esistente sono garantite da passerelle chiuse.

La superficie utile degli uffici ed il loro dimensionamento è stato eseguito prendendo in considerazione i valori min e max delle unità spaziali di cui allo specifico studio condotto dal Ministero di grazie e Giustizia tenuto conto dell'Organico previsto per i vari uffici Giudiziari: Il nuovo corpo di fabbrica è costituito da sei livelli, distribuiti come di seguito:

Piano Interrato: la realizzazione è stato possibile mediante una paratia per sostenere il fronte di scavo e ridosso di edifici esistente, il piano di calpestio è posizionato a -5,45 rispetto al piazzale e è destinato ad archivi. Si sviluppa per una lunghezza di ml 80,00 e una larghezza di ml 20,00.

Sono inoltre presenti due sale macchine per ascensori un vano tecnico due scale di collegamento ai piani superiori, un disimpegno per accedere ai locali e cavedi per la canalizzazione degli impianti tecnici.

Piano Seminterrato:

E' posizionato ad una quota di m -1,95 rispetto al piazzale esterno. Esso è destinato ad ospitare autorimesse e posti macchine aperti. E' accessibile da due rampe poste all'estremità apposte dell'edificio, collegate da un percorso carrabile che attraversa longitudinalmente l'intero piano. La superficie complessiva è pari a circa mq 700 di cui 165 mq per autorimessa fino ad un max di 8 autovetture, 60 mq box chiusi e la ,restante superficie destinate a rampe, corsie anditi di accesso ascensori scale e cavedi.

Piano Rialzato: E' il livello di accesso all'edifici e la sua quota è posta a circa -1.55 rispetto al piazzale esterno. A tale livello si accede tramite due scale esterne e relative rampe per i diversamente abili posizionate alle due estremità terminale del porticato dell'edificio esistente. In prossimità dei due accessi sono posizionate le scale e i due ascensori.

Oltre ai locali di controllo e accesso sono presenti i ambienti destinate alle funzioni giudiziari nonché il blocco di servizi igienici

Piano Primo: E' posto ad una quota di + 5.05 rispetto al quota del piazzale e corrisponde a quella del primo Piano dell'edificio esistente (piano delle aule udienze). Questo livello ospita funzioni analoghe di quelle del piano delle Aule giudiziarie ed è collegato ad esso mediante due passerelle strallate. Il piano ha una superficie di mq 770,00 circa e oltre ad ospitare aule udienza sono presenti blocco servizi divisi in uomini e donne per utenza e per il personale, oltre a locali tecnologici.

Piano Secondo: Posto ad una quota corrispondente del secondo livello del fabbricato esistente è collegato a quest'ultimo mediante una passerella di servizio. Sono ospitati gli uffici di polizia giudiziaria di magistrati e collaboratori Sono inoltre presenti due gruppi di servizi igienici dei locali tecnici e depositi. Il piano ha una superficie lorda di circa 770,00 mq.

Piano terzo: Posto ad una quota corrispondente del terzo livello del fabbricato esistente è collegato a quest'ultimo mediante una passerella di servizio. Sono ospitati uffici per magistrati e collaboratori inoltre servizi igienici ripostigli e locali tecnici. Il piano ha una superficie lorda di circa 770,00 mq.

Copertura: E' realizzata piana a terrazza con presenza su di essa degli impianti tecnologici centrale di Condizionamento e UTA. Inoltre ad una quota superiore la presenza dei due torrini scale del fabbricato.

Completano l'edifici tutti gli impianti tecnologici (elettrico, idrico e sanitario, condizionamento, UTA trasmissione dati e telefonia, impianti rilevazione ed idrico antincendio ecc.), nonché impianti sussidiaria di energia elettrica.

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'impatto strategico del DOS

Il Comune di Benevento ha redatto il Documento di Orientamento Strategico, con la finalità di dotare la città di uno strumento che, all'interno di un quadro di sostenibilità complessiva, sappia: costruire una visione condivisa del futuro della città e dell'area vasta di riferimento; costruire una coerenza complessiva degli strumenti già attivi sul territorio; individuare le linee di intervento più efficaci per raggiungere tale obiettivo. Il Piano è stato finanziato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e dalla Regione Campania all'interno dell'Accordo di Programma Quadro "Accelerazione della spesa nelle aree urbane" con l'obiettivo di avviare un processo di programmazione coerente con i cicli della spesa dei fondi strutturali 2007-2013 e in grado di accelerarne l'utilizzo. È dato acquisito, infatti, che uno degli ostacoli alla quantità e alla qualità della spesa, manifestatasi nei cicli precedenti, è la difficoltà di programmare e la mancanza di una visione strategica dello sviluppo capace di concentrare le risorse in ambiti territoriali e in settori ben definiti. L'ambito territoriale del Piano Strategico supera i limiti del territorio comunale, identificandosi con il territorio effettivamente coinvolto dalle dinamiche di trasformazione: particolare attenzione è stata posta ai comuni limitrofi che si caratterizzano, per alcune funzioni, tra cui la residenza, quali satelliti di Benevento. Il Piano, inoltre, si struttura secondo le alleanze che la città può ritenere utile stabilire con altre città e territori, anche non contigui fisicamente, attorno a particolari tematiche quali infrastrutture e servizi logistici, valorizzazione dell'identità storica, attività culturali, formazione, ricerca e sviluppo, caratterizzandosi, quindi, per un assetto a "geometria variabile", funzionale a specifiche opportunità e strategie. Il processo di costruzione del Piano Strategico trova la sua genesi nel documento "Primi Scenari" che rappresenta la ridefinizione degli elementi di analisi e di strategia contenuti nella idea di città delineata nel Programma di Mandato dell'Amministrazione Comunale. Il nuovo corso si concretizza nella rimodulazione dei piani e programmi avviati nella precedente esperienza amministrativa, in coerenza con un modello di città equa e sostenibile posto alla base del programma politico condiviso dalla comunità cittadina. Attraverso la collaborazione con l'Università degli Studi del Sannio e la Provincia di Benevento - formalizzata con la costituzione di un Comitato Tecnico Scientifico - il documento riflette sulle questioni nodali che interessano e coinvolgono il territorio comunale e l'area vasta. Lo scopo è comprendere le ragioni sostanziali alla base delle scelte da operare, come frutto di un processo capace di attivare azioni a scale e livelli diversi. In tale processo il ruolo dell'Amministrazione è quello di saper cogliere le opportunità e fronteggiare le potenziali minacce che discendono dall'analisi dei punti di forza e di debolezza riscontrabili nei settori economico, ambientale e socio-culturale. Ne deriva un'articolazione complessa, strutturata in obiettivi generali, specifici, linee di intervento materiali ed immateriali, azioni concrete e specifiche. Il processo di definizione porta all'individuazione dei seguenti elementi: obiettivo generale; assetto cardine dello sviluppo: competitività e valorizzazione; assetti complementari: coesione; assetti accessori. L'obiettivo generale individuato è il seguente: *"Benevento luogo di relazioni tra i grandi corridoi europei e le aree interne, centro di cultura, ricerca e sperimentazione di modelli sostenibili dello sviluppo"*. Il perseguimento dell'obiettivo generale e l'attuazione degli assi definiti nel documento "Primi scenari" è realizzato attraverso linee d'intervento ed azioni specifiche. Di queste, alcune sono state definite in relazione ad attività di programmazione già in corso - quali la chiusura della programmazione 2000-2006 ed in particolare del PI "Benevento: il futuro nella storia" - o ad attività intervenute nel corso della stesura dei documenti preliminari del Piano Strategico - primi fra tutti la piattaforma logistica, la candidatura UNESCO della Chiesa di S. Sofia, ed il progetto di recupero del fiume Calore. Comunque tali interventi trovano piena coerenza con gli assi definiti a monte del processo di pianificazione strategica e hanno avuto l'effetto di accelerare il processo, passando dalle strategie di carattere generale all'attuazione, andando a costituire, di fatto, progetti di start-up. Di seguito si riportano, suddivisi per assetto, gli interventi, ad oggi, individuati. Tale elenco dovrà essere arricchito a seguito dei passaggi attraverso la concertazione interna all'Amministrazione ed esterna, con i portatori di interesse, con interventi ed azioni di rilevanza strategica. **Assetto cardine dello sviluppo: competitività e valorizzazione** Rafforzamento e sviluppo del ruolo di cerniera tra corridoio europei ed aree interne: Piattaforma logistica di II livello; Progetto territorio; Riqualificazione ambientale e sostenibilità dello sviluppo; Piano energetico comunale; Programma integrato per il recupero del bacino del fiume Calore; Il rione Libertà, dalla marginalità alla centralità; Il parco urbano - Ansa del fiume Calore; Corridoi e reti ecologiche. Valorizzazione dell'identità storica della città, inserimento nei circuiti internazionali delle città d'arte: le risorse e le produzioni locali quali elementi di attrattività; Complesso di Santa Sofia candidato alla WHL dell'UNESCO come Patrimonio dell'Umanità. Parco Archeologico Urbano Protocollo d'intesa con Skopje e Toledo. Sviluppo delle condizioni di attrazione per l'insediamento di attività di ricerca e sviluppo; Centro brevetti Ansaldo. Riequilibrio delle funzioni urbane; Il rione Libertà, dalla marginalità alla centralità. Riqualificazione urbana rioni; Programma integrato urbano - P.I.U.' Europa; Tutela del paesaggio agrario: nuove centralità e recupero/rivisitazione del ruolo delle contrade. Progetto

di realizzazione rete di smaltimento acque reflue nelle contrade del Comune di Benevento (P.P.R.); Progetto di illuminazione delle contrade del Comune di Benevento (P.P.R.); Progetto di adeguamento e potenziamento della rete idrica delle contrade del Comune di Benevento (P.P.R.). **Assett complementari:** coesione Diffusione dei saperi; Progetto SAX-P; Politiche per il lavoro e l'occupazione; Piano Sociale di Zona; Patto Formativo Locale "CUORE" Programma Integrato Urbano – P.I.U.' Europa; Incremento della qualità urbana. Piano Urbano del Traffico Riqualficazione urbana dei rioni Programma Integrato Urbano – P.I.U.' Europa. **Assett accessori:** Miglioramento della governance. Sinapsi urbane Programma ElisaCome apparirà chiaro nel prosieguo del lavoro, il PIU' EUROPA, ha riferimenti diretti ed indiretti nel processo di pianificazione strategica della città, costituendo uno dei passaggi cardine della vision che in esso si delinea. Il PIU', infatti, viene assunto come un strumento capace di incidere profondamente sulla dinamica urbana e questo, sia in riferimento ai processi di ridefinizione fisica dei luoghi, sia rispetto ad obiettivi e finalità sociali.

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'ambito strategico del Programma PIU

L'ampliamento del Palazzo di Giustizia si coniuga perfettamente con l'impatto strategico che il Programma PIU Europa persegue, con particolare riferimento alla diffusione della legalità e della sicurezza che non si può di certo ridurre ai soli ambiti individuati dalle aree bersaglio ma che va certamente esteso all'intero territorio della città di Benevento.

La realizzazione dell'intervento ha consentito di superare in maniera molto più agevole la delicata fase di accorpamento nella nostra città dei Tribunali di Benevento ed Ariano Irpino, assumendo in questo modo una rilevanza strategica interprovinciale. Ulteriore elemento da valutare in maniera positiva è l'efficacia che una tale azione di implementazione degli immobili destinati alle funzioni legate alla giustizia sta avendo sullo sviluppo economico della città, visto il notevole incremento dei flussi di professionisti ed operatori del settore che quotidianamente si registrano in città.

Interazione dell'intervento con altri programmi e strumenti

L'intervento si inserisce perfettamente con tutti gli strumenti di programmazione attualmente in azione sul territorio della città di Benevento.



COMUNE DI BENEVENTO DOCUMENTO DI ORIENTAMENTO STRATEGICO PROGRAMMA PIU EUROPA

Scheda di Sintesi Intervento

SEZIONE I: IDENTIFICAZIONE DELL'INTERVENTO

TITOLO PROGETTO: Lavori di manutenzione straordinaria strade urbane anno 2008

Progetto retrospettivo: SI

Programma di riferimento:

PIU Europa	
Altri Programmi o Fondi	X

Tipologia dell'intervento:

Infrastruttura materiale	X
Infrastruttura immateriale	

Proponente dell'intervento: Comune di Benevento

Beneficiario finale dell'intervento: _____
(specificare solo se diverso dal Proponente)

Altri soggetti coinvolti: ____ Nessuno _____

SEZIONE II: DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Intervento completo	X
Lotto funzionale (nel caso specificare)	

Ampliamento intervento già esistente	
Completamento intervento già esistente	
Lotto intermedio - funzionale	

Dati dimensionali di massima dell'intervento

Superficie lotto	Mq 50.000
Superficie coperta	-
Volumetria (esistente)	-
Volumetria di progetto	-

Stato della progettazione

Studio di fattibilità	
Progetto preliminare	
Progetto definitivo	
Progetto esecutivo	
Realizzato	X

Costo dell'intervento

Il costo dell'intervento si intende onnicomprensivo, includendo spese tecniche, somme a disposizione, IVA etc.

Cofinanziamento pubblico FONDI UE	€ 0
Sostegno retrospettivo	€ 1.484.463,00
Cofinanziamento pubblico altre fonti	€ 0
Cofinanziamento privato	€ 0
COSTO TOTALE DELL'INTERVENTO	€ 1.484.463,00

Stima di massima dei tempi di realizzazione

Indicare i tempi attesi di realizzazione in mesi

-

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo 6.1.

X	- riqualificazione ambientale,
	- rigenerazione economica e sociale;
	- riqualificazione e valorizzazione dei "waterfront";
X	- riorganizzazione e valorizzazione degli spazi urbani
X	- potenziamento di sistemi di mobilità locale
	- diffusione della legalità e la sicurezza
	- diminuzione della disoccupazione
	- sviluppo economico
	- rafforzamento del sistema produttivo

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo _____ (specif.)

	-
	-
	-

Descrizione dell'intervento

Il progetto in questione ha riguardato la manutenzione straordinaria della piattaforma stradale di numerose viabilità urbane, molte delle quali all'interno dei Rioni Libertà e Ferrovia. In particolare l'intervento è stato finalizzato non solo alla rifunzionalizzazione ed al miglioramento della viabilità veicolare ma ha interessato anche quella pedonale e gli arredi urbani.

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'impatto strategico del DOS

Il Comune di Benevento ha redatto il Documento di Orientamento Strategico, con la finalità di dotare la città di uno strumento che, all'interno di un quadro di sostenibilità complessiva, sappia: costruire una visione condivisa del futuro della città e dell'area vasta di riferimento; costruire una coerenza complessiva degli strumenti già attivi sul territorio; individuare le linee di intervento più efficaci per raggiungere tale obiettivo.

Il Piano è stato finanziato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e dalla Regione Campania all'interno dell'Accordo di Programma Quadro "Accelerazione della spesa nelle aree urbane" con l'obiettivo di avviare un processo di programmazione coerente con i cicli della spesa dei fondi strutturali 2007-2013 e in grado di accelerarne l'utilizzo. E' dato acquisito, infatti, che uno degli ostacoli alla quantità e alla qualità della spesa, manifestatasi nei cicli precedenti, è la difficoltà di programmare e la mancanza di una visione strategica dello sviluppo capace di concentrare le risorse in ambiti territoriali e in settori ben definiti. L'ambito territoriale del Piano Strategico supera i limiti del territorio comunale, identificandosi con il territorio effettivamente coinvolto dalle dinamiche di trasformazione: particolare attenzione è stata posta ai comuni limitrofi che si caratterizzano, per alcune funzioni, tra cui la residenza, quali satelliti di Benevento. Il Piano, inoltre, si struttura secondo le alleanze che la città può ritenere utile stabilire con altre città e territori, anche non contigui fisicamente, attorno a particolari tematiche quali infrastrutture e servizi logistici, valorizzazione dell'identità storica, attività culturali, formazione, ricerca e sviluppo, caratterizzandosi, quindi, per un assetto

a "geometria variabile", funzionale a specifiche opportunità e strategie. Il processo di costruzione del Piano Strategico trova la sua genesi nel documento "*Primi Scenari*" che rappresenta la ridefinizione degli elementi di analisi e di strategia contenuti nella idea di città delineata nel Programma di Mandato dell'Amministrazione Comunale. Il nuovo corso si concretizza nella rimodulazione dei piani e programmi avviati nella precedente esperienza amministrativa, in coerenza con un modello di città equa e sostenibile posto alla base del programma politico condiviso dalla comunità cittadina. Attraverso la collaborazione con l'Università degli Studi del Sannio e la Provincia di Benevento - formalizzata con la costituzione di un Comitato Tecnico Scientifico - il documento riflette sulle questioni nodali che interessano e coinvolgono il territorio comunale e l'area vasta. Lo scopo è comprendere le ragioni sostanziali alla base delle scelte da operare, come frutto di un processo capace di attivare azioni a scale e livelli diversi. In tale processo il ruolo dell'Amministrazione è quello di saper cogliere le opportunità e fronteggiare le potenziali minacce che discendono dall'analisi dei punti di forza e di debolezza riscontrabili nei settori economico, ambientale e socio-culturale. Ne deriva un'articolazione complessa, strutturata in obiettivi generali, specifici, linee di intervento materiali ed immateriali, azioni concrete e specifiche. Il processo di definizione porta all'individuazione dei seguenti elementi: obiettivo generale; assett cardine dello sviluppo: competitività e valorizzazione; assett complementari: coesione; assett accessori. L'obiettivo generale individuato è il seguente: "*Benevento luogo di relazioni tra i grandi corridoi europei e le aree interne, centro di cultura, ricerca e sperimentazione di modelli sostenibili dello sviluppo*". Il perseguimento dell'obiettivo generale e l'attuazione degli assi definiti nel documento "*Primi scenari*" è realizzato attraverso linee d'intervento ed azioni specifiche. Di queste, alcune sono state definite in relazione ad attività di programmazione già in corso - quali la chiusura della programmazione 2000-2006 ed in particolare del PI "*Benevento: il futuro nella storia*" - o ad attività intervenute nel corso della stesura dei documenti preliminari del Piano Strategico - primi fra tutti la piattaforma logistica, la candidatura UNESCO della Chiesa di S. Sofia, ed il progetto di recupero del fiume Calore. Comunque tali interventi trovano piena coerenza con gli assi definiti a monte del processo di pianificazione strategica e hanno avuto l'effetto di accelerare il processo, passando dalle strategie di carattere generale all'attuazione, andando a costituire, di fatto, progetti di start-up. Di seguito si riportano, suddivisi per assett, gli interventi, ad oggi, individuati. Tale elenco dovrà essere arricchito a seguito dei passaggi attraverso la concertazione interna all'Amministrazione ed esterna, con i portatori di interesse, con interventi ed azioni di rilevanza strategica.

Assett cardine dello sviluppo: competitività e valorizzazione Rafforzamento e sviluppo del ruolo di cerniera tra corridoio europei ed aree interne: Piattaforma logistica di II livello; Progetto territorio; Riquilibrato ambientale e sostenibilità dello sviluppo; Piano energetico comunale; Programma integrato per il recupero del bacino del fiume Calore; Il rione Libertà, dalla marginalità alla centralità; Il parco urbano - Ansa del fiume Calore; Corridoi e reti ecologiche. Valorizzazione dell'identità storica della città, inserimento nei circuiti internazionali delle città d'arte: le risorse e le produzioni locali quali elementi di attrattività; Complesso di Santa Sofia candidato alla WHL dell'UNESCO come Patrimonio dell'Umanità. Parco Archeologico Urbano Protocollo d'intesa con Skopje e Toledo. Sviluppo delle condizioni di attrazione per l'insediamento di attività di ricerca e sviluppo; Centro brevetti Ansaldo. Riequilibrio delle funzioni urbane; Il rione Libertà, dalla marginalità alla centralità. Riquilibrato urbano rioni; Programma integrato urbano - P.I.U.' Europa; Tutela del paesaggio agrario: nuove centralità e recupero/rivisitazione del ruolo delle contrade. Progetto di realizzazione rete di smaltimento acque reflue nelle contrade del Comune di Benevento (P.P.R.); Progetto di illuminazione delle contrade del Comune di Benevento (P.P.R.); Progetto di adeguamento e potenziamento della rete idrica delle contrade del Comune di Benevento (P.P.R.).

Assett complementari: coesione Diffusione dei saperi; Progetto SAX-P; Politiche per il lavoro e l'occupazione; Piano Sociale di Zona; Patto Formativo Locale "CUORE" Programma Integrato Urbano - P.I.U.' Europa; Incremento della qualità urbana. Piano Urbano del Traffico Riquilibrato urbano dei rioni Programma Integrato Urbano - P.I.U.' Europa.

Assett accessori: Miglioramento della governance. Sinapsi urbane Programma ElisaCome apparirà chiaro nel prosieguo del lavoro, il PIU' EUROPA, ha riferimenti diretti ed indiretti nel processo di pianificazione strategica della città, costituendo uno dei passaggi cardine della vision che in esso si delinea. Il PIU', infatti, viene assunto come un strumento capace di incidere profondamente sulla dinamica urbana e questo, sia in riferimento ai processi di ridefinizione fisica dei luoghi, sia rispetto ad obiettivi e finalità sociali.

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'ambito strategico del Programma PIU

L'intervento oggetto della presente scheda si coniuga perfettamente con l'implementazione del sistema della mobilità e con la riqualificazione infrastrutturale degli ambiti territoriali caratterizzati da disagio socio economico ed abitativo, già individuati dal programma PIU Europa. L'intervento è ricompreso in gran parte all'interno delle aree bersaglio e concorre come detto in precedenza a migliorare la mobilità e l'interscambio dei flussi tra da e verso le zone limitrofe.

Interazione dell'intervento con altri programmi e strumenti

L'intervento si inserisce perfettamente con tutti gli strumenti di programmazione attualmente in azione sul territorio della città di Benevento.



COMUNE DI BENEVENTO DOCUMENTO DI ORIENTAMENTO STRATEGICO PROGRAMMA PIU EUROPA

Scheda di Sintesi Intervento

SEZIONE I: IDENTIFICAZIONE DELL'INTERVENTO

TITOLO PROGETTO: RECUPERO E RESTAURO DEL COMPLESSO SAN VITTORINO – I LOTTO FUNZIONALE CORPO "B".

Progetto retrospettivo: SI

Programma di riferimento:

PIU Europa	
Altri Programmi o Fondi	X

Tipologia dell'intervento:

Infrastruttura materiale	X
Infrastruttura immateriale	

Proponente dell'intervento: Comune di Benevento

Beneficiario finale dell'intervento: _____
(specificare solo se diverso dal Proponente)

Altri soggetti coinvolti: ____ Nessuno _____

SEZIONE II: DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Intervento completo	
Lotto funzionale (nel caso specificare)	X

Ampliamento intervento già esistente	
Completamento intervento già esistente	
Lotto intermedio - funzionale	X

Dati dimensionali di massima dell'intervento

Superficie lotto	2.541 mq
Superficie coperta	-
Volumetria (esistente)	-
Volumetria di progetto	

Stato della progettazione

Studio di fattibilità	
Progetto preliminare	
Progetto definitivo	
Progetto esecutivo	
Realizzato	X

Costo dell'intervento

Il costo dell'intervento si intende onnicomprensivo, includendo spese tecniche, somme a disposizione, IVA etc.

Cofinanziamento pubblico FONDI UE	€ 0
Sostegno retrospettivo	€ 2.749.679,19
Cofinanziamento pubblico altre fonti	
Cofinanziamento privato	
COSTO TOTALE DELL'INTERVENTO	€ 2.749.679,19

Stima di massima dei tempi di realizzazione

Indicare i tempi attesi di realizzazione in mesi

-

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo 6.1.

X	- riqualificazione ambientale,
X	- rigenerazione economica e sociale;
	- riqualificazione e valorizzazione dei "waterfront";
X	- riorganizzazione e valorizzazione degli spazi urbani
	- potenziamento di sistemi di mobilità locale
	- diffusione della legalità e la sicurezza
	- diminuzione della disoccupazione
	- sviluppo economico
	- rafforzamento del sistema produttivo

Ambito di impatto strategico sulle priorità dell'obiettivo operativo _____ (specif.)

	-
	-
	-

Descrizione dell'intervento

L'intervento prevede il recupero ed il restauro del complesso conventuale S. Vittorino di Benevento, databile all'anno 1000, che fa parte del cuore del tessuto storico ed economico della città antica di Benevento. Dal punto di vista architettonico il Complesso dell'ex Convento di S. Vittorino è ascrivibile alle abbazie italiane ispirate alla Regola di S. Benedetto.

L'immobile è stato acquistato dal Comune di Benevento in data 9/2/2006.

L'intervento di recupero è stato finalizzato alla destinazione universitaria.

L'intero complesso è stato suddiviso in due lotti funzionali A, B e C; quello di cui al presente intervento riguarda il lotto funzionale B. Il complesso è dotato di tre piani, per ognuno dei quali è stata prevista una specifica articolazione con annesse predisposizioni di postazioni telematiche, nonché di servizi igienici a norma. L'immobile sarà dotato di tutti gli elementi utili ai fini della sua utilizzabilità anche da parte di persone inabili. E' stata eseguita altresì la ristrutturazione dei due cortili interni, il più grande dei quali doveva essere il chiostro maggiore. La superficie complessiva oggetto di recupero, restauro e ristrutturazione ammonta a circa mq. 2.541

Coerenza dell'intervento con le azioni e l'impatto strategico del DOS

Il Comune di Benevento ha redatto il Documento di Orientamento Strategico, con la finalità di dotare la città di uno strumento che, all'interno di un quadro di sostenibilità complessiva, sappia: costruire una visione condivisa del futuro della città e dell'area vasta di riferimento; costruire una coerenza complessiva degli strumenti già attivi sul territorio; individuare le linee di intervento più efficaci per raggiungere tale obiettivo. Il Piano è stato finanziato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e dalla Regione Campania all'interno dell'Accordo di Programma Quadro "Accelerazione della spesa nelle aree urbane" con l'obiettivo di avviare un processo di programmazione coerente con i cicli della spesa dei fondi strutturali 2007-2013 e in grado di accelerarne l'utilizzo. È dato acquisito, infatti, che uno degli ostacoli alla quantità e alla qualità della spesa, manifestatasi nei cicli precedenti, è la difficoltà di programmare e la mancanza di una visione strategica dello sviluppo capace di concentrare le risorse in ambiti territoriali e in settori ben definiti. L'ambito territoriale del Piano Strategico supera i limiti del territorio comunale, identificandosi con il territorio effettivamente coinvolto dalle dinamiche di trasformazione: particolare attenzione è stata posta ai comuni limitrofi che si caratterizzano, per alcune funzioni, tra cui la residenza, quali satelliti di Benevento. Il Piano, inoltre, si struttura secondo le alleanze che la città può ritenere utile stabilire con altre città e territori, anche non contigui fisicamente, attorno a particolari tematiche quali infrastrutture e servizi logistici, valorizzazione dell'identità storica, attività culturali, formazione, ricerca e sviluppo, caratterizzandosi, quindi, per un assetto a "geometria variabile", funzionale a specifiche opportunità e strategie. Il processo di costruzione del Piano Strategico trova la sua genesi nel documento "Primi Scenari" che rappresenta la ridefinizione degli elementi di analisi e di strategia contenuti nella idea di città delineata nel Programma di Mandato dell'Amministrazione Comunale. Il nuovo corso si concretizza nella rimodulazione dei piani e programmi avviati nella precedente esperienza amministrativa, in coerenza con un modello di città equa e sostenibile posto alla base del programma politico condiviso dalla comunità cittadina. Attraverso la collaborazione con l'Università degli Studi del Sannio e la Provincia di Benevento - formalizzata con la costituzione di un Comitato Tecnico Scientifico - il documento riflette sulle questioni nodali che interessano e coinvolgono il territorio comunale e l'area vasta. Lo scopo è comprendere le ragioni sostanziali alla base delle scelte da operare, come frutto di un processo capace di attivare azioni a scale e livelli diversi. In tale processo il ruolo dell'Amministrazione è quello di saper cogliere le opportunità e fronteggiare le potenziali minacce che discendono dall'analisi dei punti di forza e di debolezza riscontrabili nei settori economico, ambientale e socio-culturale. Ne deriva un'articolazione complessa, strutturata in obiettivi generali, specifici, linee di intervento materiali ed immateriali, azioni concrete e specifiche. Il processo di definizione porta all'individuazione dei seguenti elementi: obiettivo generale; assetti cardine dello sviluppo: competitività e valorizzazione; assetti complementari: coesione; assetti accessori. L'obiettivo generale individuato è il seguente: *"Benevento luogo di relazioni tra i grandi corridoi europei e le aree interne, centro di cultura, ricerca e sperimentazione di modelli sostenibili dello sviluppo"*. Il perseguimento dell'obiettivo generale e l'attuazione degli assi definiti nel documento "Primi scenari" è realizzato attraverso linee d'intervento ed azioni specifiche. Di queste, alcune sono state definite in relazione ad attività di programmazione già in corso - quali la chiusura della programmazione 2000-2006 ed in particolare del PI *"Benevento: il futuro nella storia"* - o ad attività intervenute nel corso della stesura dei documenti preliminari del Piano Strategico - primi fra tutti la piattaforma logistica, la candidatura UNESCO della Chiesa di S. Sofia, ed il progetto di recupero del fiume Calore. Comunque tali interventi trovano piena coerenza con gli assi definiti a monte del processo di pianificazione strategica e hanno avuto l'effetto di accelerare il processo, passando dalle strategie di carattere generale all'attuazione, andando a costituire, di fatto, progetti di start-up. Di seguito si riportano, suddivisi per assetti, gli interventi, ad oggi, individuati. Tale elenco dovrà essere arricchito a seguito dei passaggi attraverso la concertazione interna all'Amministrazione ed esterna, con i portatori di interesse, con interventi ed azioni di rilevanza strategica. **Assetti cardine dello sviluppo: competitività e valorizzazione** Rafforzamento e sviluppo del ruolo di cerniera tra corridoio europei ed aree interne: Piattaforma logistica di II livello; Progetto territorio; Riqualificazione ambientale e sostenibilità dello sviluppo; Piano energetico comunale; Programma integrato per il recupero del bacino del fiume Calore; Il rione Libertà, dalla marginalità alla centralità; Il parco urbano - Ansa del fiume Calore; Corridoi e reti ecologiche. Valorizzazione dell'identità storica della città, inserimento nei circuiti internazionali delle città d'arte: le risorse e le produzioni locali quali elementi di attrattività; Complesso di Santa Sofia candidato alla WHL dell'UNESCO come Patrimonio dell'Umanità. Parco Archeologico Urbano Protocollo d'intesa con Skopje e Toledo. Sviluppo delle condizioni di attrazione per l'insediamento di attività di ricerca e sviluppo; Centro brevetti Ansaldo. Riequilibrio delle funzioni urbane; Il rione Libertà, dalla marginalità alla centralità. Riqualificazione urbana rioni; Programma integrato urbano - P.I.U.' Europa; Tutela del paesaggio agrario: nuove centralità e recupero/rivisitazione del ruolo delle contrade. Progetto di realizzazione rete di smaltimento acque reflue nelle contrade del Comune di Benevento (P.P.R.); Progetto di illuminazione delle contrade del Comune di Benevento (P.P.R.); Progetto di adeguamento e potenziamento della rete idrica delle contrade del Comune di Benevento (P.P.R.). **Assetti complementari: coesione** Diffusione dei saperi; Progetto SAX-P; Politiche per il lavoro e l'occupazione; Piano Sociale di Zona; Patto Formativo Locale "CUORE" Programma

Integrato Urbano – P.I.U.’ Europa; Incremento della qualità urbana. Piano Urbano del Traffico Riqualificazione urbana dei rioni Programma Integrato Urbano – P.I.U.’ Europa. **Assett accessori:** Miglioramento della governance. Sinapsi urbane Programma ElisaCome apparirà chiaro nel prosieguo del lavoro, il PIU’ EUROPA, ha riferimenti diretti ed indiretti nel processo di pianificazione strategica della città, costituendo uno dei passaggi cardine della vision che in esso si delinea. Il PIU’, infatti, viene assunto come un strumento capace di incidere profondamente sulla dinamica urbana e questo, sia in riferimento ai processi di ridefinizione fisica dei luoghi, sia rispetto ad obiettivi e finalità sociali.

Coerenza dell’intervento con le azioni e l’ambito strategico del Programma PIU

L’intervento destinato a sede Universitaria si coniuga perfettamente con l’impatto strategico che il Programma PIU Europa persegue anche in riferimento agli interventi proposti dalla stessa Università. In particolare si evidenzia:

- Rispondenza all’analisi socioeconomica e contributo al perseguimento della strategia rispetto ai bisogni identificati;
- Contributo degli interventi al mantenimento della logica e della coerenza interna della strategia;
- Coerenza degli interventi con le politiche nazionali e regionali e con gli orientamenti strategici comunitari con particolare riferimento all’Obiettivo Operativo di riferimento;
- Indicazione dei risultati attesi e degli impatti corrispondenti alle realizzazioni previste;
- Valutazione dei sistemi di attuazione.

Inoltre l’intervento ha raggiunto i seguenti obiettivi:

- Potenziamento dell’attrattività della città;
- Gestione delle disparità intraurbane;
- Creazione di un maggior numero di posti di lavoro e di migliore qualità (azioni volte a migliorare le capacità e l’efficacia dei servizi pubblici);
- Potenziamento e messa a sistema delle infrastrutture;
- Abbattimento delle barriere architettoniche.

Interazione dell’intervento con altri programmi e strumenti

L’intervento si inserisce perfettamente con tutti gli strumenti di programmazione attualmente in azione sul territorio della città di Benevento.



Allegato E

Regione Campania
Programma Operativo FESR 2007-2013

Asse 6 – Obiettivo Operativo 6.1
Programma PIU Europa

**III ATTO AGGIUNTIVO ALL'ACCORDO DI PROGRAMMA
TRA REGIONE CAMPANIA E AUTORITÀ CITTADINA DI BENEVENTO**



L'anno _____, il giorno ____ del mese di _____ alle ore _____ presso la sede della Giunta Regionale della Campania

La Regione Campania, nella persona di _____ in qualità di Autorità di Gestione del PO FESR Campania 2007/2013

e

il Comune di Benevento, nella persona di _____, in qualità di Autorità cittadina,

STIPULANO IL SEGUENTE ATTO AGGIUNTIVO ALL' ACCORDO DI PROGRAMMA

Le disposizioni di seguito riportate sostituiscono integralmente gli articoli 5, 5 bis 6, 12 e 13 del II Atto aggiuntivo all'Accordo di Programma approvato con DD n. 192 del 30/12/2013 e sottoscritto in data 04/04/2014, repertoriato al n. 0000010 del 11/04/2014.

Articolo 5

Realizzazione degli interventi

1. Il Programma PIU Europa in capo all'Autorità cittadina di Benevento è costituito da n. 27 interventi.

Tale Programma è strutturato in coerenza con la Delibera di Giunta Regionale della Campania n. 118 del 24/04/2014 con riferimento alle iniziative di accelerazione della spesa e ai progetti retrospettivi.

Gli interventi ammessi a finanziamento trovano copertura finanziaria sulle risorse del PO FESR Campania 2007/2013, Obiettivo Operativo 6.1 e su altre fonti finanziarie a titolo di cofinanziamento, nel rispetto delle quote percentuali minime previste dalla DGR n. 282/2008. Gli interventi finanziati con il PIU Europa programmati da parte dell'Autorità cittadina si possono completare pertanto con altri interventi già programmati, in conformità alle strategie del PO FESR Campania 2007/2013 e dell'Obiettivo Operativo 6.1, alla base del presente Accordo, a valere su risorse finanziarie del Comune medesimo e/o di soggetti privati da esso individuati.

2. Gli interventi oggetto del Programma PIU Europa dell'Autorità cittadina di Benevento sono:

1. Riqualificazione del Rione Ferrovia (ammesso a finanziamento)
2. Sistemazione degli spazi sociali al Rione Libertà "Spina Verde" (ammesso a finanziamento)
3. Riqualificazione Viale Principe di Napoli e traverse limitrofe (ammesso a finanziamento)
4. Riqualificazione Ponte Vanvitelli sul fiume Calore (ammesso a finanziamento)
5. Costruzione Ponte Didattico Ciclo Pedonale S.Maria degli Angeli – Rione Libertà (ammesso a finanziamento)
6. Riqualificazione Ponte S. Maria degli Angeli sul fiume Sabato (ammesso a finanziamento)
7. Asse Interquartiere - 1° lotto (finanza comunale)
8. Asse Interquartiere Area Stadio Via Avellino - 2° stralcio (ammesso a finanziamento/finanza comunale)
9. Stazione attrezzata autobus extraurbani – Parcheggio di scambio S. Colomba (ammesso a finanziamento)



10. Costruzione del Ponte Torre della Catena sul fiume Sabato (ammesso a finanziamento)
11. Riqualificazione Colonia Elioterapica e sua integrazione con l'ambiente fluviale del Calore(ammesso a finanziamento)
12. Delocalizzazione della caserma Comando Provinciale della Guardia di Finanza – ristrutturazione ed adeguamento ex scuola Moscati (ammesso a finanziamento/ finanza comunale)
13. Paritaria – Ideazione e costruzione di percorsi per favorire l'invecchiamento attivo della popolazione (ammesso a finanziamento)
14. Riconfigurazione e messa in rete di una serie di piccole piazze nel Rione Libertà (ammesso a finanziamento)
15. Completamento Parco Verde (ammesso a finanziamento)
16. Lavori di Riqualificazione Quartiere Pacevecchia (ammesso a finanziamento)
17. Lavori di sistemazione Piazza Duomo II Lotto (ammesso a finanziamento/finanza comunale)
18. Interventi di Mobilità Sostenibile (ammesso a finanziamento)
19. Miglioramento sistema fognario Rione Libertà finalizzato Eliminazione pericolo allagamento (finanza comunale)
20. Lavori di ampliamento palazzo di giustizia (finanza retrospettiva)
21. Recupero e restauro complesso San Vittorino - Lotto funzionale Corpo B (finanza retrospettiva)
22. Lavori di manutenzione straordinaria strade Urbane anno 2008 (finanza retrospettiva)
23. Lavori di sistemazione Piazza Duomo I Lotto (finanza retrospettiva/finanza comunale)
24. Contratto di quartiere II -S. Maria degli angeli (finanza retrospettiva/finanza comunale)
25. Approvvigionamento idrico Piano Cappelle (finanza retrospettiva)
26. Strade fondovalle Vitulanese (finanza retrospettiva/finanza comunale)
27. Lavori di completamento Sistema fognario Rione Libertà (ammesso a finanziamento).

Gli interventi non ricadenti nel PIU Europa, finanziati a valere sulle risorse finanziarie del Comune medesimo e/o di soggetti privati da esso individuati, potranno essere realizzati secondo le modalità previste dai regolamenti e dai documenti attuativi regionali, incluso il PIU Europa, recepiti integralmente dal presente Accordo, in una logica di integrazione ed ottimizzazione delle azioni mirate allo sviluppo economico del territorio comunale, previo parere espresso dal ROO, così come individuato dalle norme attuative del PO FESR Campania 2007/2013.

Articolo 6

Copertura finanziaria

L'Autorità cittadina delegata è destinataria:

- a) di risorse per la realizzazione degli interventi (a valere dell'Asse di riferimento dell'operazione delegata);
- b) di risorse per l'assistenza tecnica (a valere dell'Asse Assistenza Tecnica del POR).

L'ammontare delle risorse destinate agli interventi ammessi a finanziamento e previsti dal Programma PIU Europa della Città di Benevento a valere sul PO FESR Campania 2007/2013, Asse 6, Obiettivo Operativo 6.1, ammonta a Euro settantacinquemilionitrecentomilaquarantanove/78 (€ 75.300.049,78). Di tali risorse Euro venticinquemilioniduecentosettantaquattromilatrecentonovantasei/53 (€ 25.274.396,53) afferiscono a progetti retrospettivi.



Le risorse messe a disposizione per le attività di assistenza tecnica ammontano a Euro novecentoquarantonovemilacinquantacinque/16 (€ 949.055,16).

Le risorse di cui ai punti a) e b) del presente articolo dovranno avere un apposito conto corrente bancario (c.c.b.) dedicato, il cui utilizzo è vincolato esclusivamente alle azioni oggetto del presente Accordo.

Articolo 12

Documenti costituenti parte integrante dell'Accordo

Costituiscono documenti integranti del presente Accordo di Programma i seguenti:

- Accordo di Programma;
- Provvedimento di Delega;
- I Atto aggiuntivo all'Accordo di Programma;
- I Atto aggiuntivo al Provvedimento di Delega;
- II Atto aggiuntivo all'Accordo di Programma;
- II Atto aggiuntivo al Provvedimento di Delega;
- Elenco interventi ammessi a finanziamento;
- Elenco interventi prioritari;
- Piano finanziario;
- Programma PIU Europa dell'Autorità cittadina di Benevento, approvato dal ROO;
- Manuale di attuazione del PO FESR Campania 2007/2013 approvato con DD n. 158 del 10 maggio 2013 e s.m.i.;
- Manuale delle procedure per i controlli di primo livello approvato DD. n.3 del 10 maggio 2013 e s.m.i..

Addì, 2014

Per la Regione Campania

Per l'Autorità cittadina di Benevento



Articolo 13

Clausola confirmatoria

Vengono integralmente confermate le disposizioni di cui agli articoli 1, 2, 3, 4, 7, 8, 9, 10 e 11 dell'Accordo di Programma e i relativi allegati, approvato con DD n. 192 del 30/12/2013 e sottoscritto in data 04/04/2014, repertoriato al n. 0000010 del 11/04/2014.

Il presente atto si compone di n. 5 fasciata compresa la presente e di tutti gli allegati citati dall'Art. 12 del presente III Atto aggiuntivo all'Accordo di Programma.

Addì, 2014

Per la Regione Campania

Per l'Autorità cittadina di Benevento



La tua
Campania
cresce in
Europa

Allegato F

Regione Campania
Programma Operativo FESR 2007-2013

Asse 6 – Obiettivo Operativo 6.1
Programma PIU Europa

**III ATTO AGGIUNTIVO AL PROVVEDIMENTO DI DELEGA
ALL'AUTORITÀ CITTADINA DI BENEVENTO DI FUNZIONI E COMPITI
NELL'AMBITO DELL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA PIU EUROPA ASSE 6 –
OBIETTIVO OPERATIVO 6.1**



La Regione Campania adotta il presente Atto aggiuntivo al Provvedimento di Delega all'Autorità cittadina di Benevento per l'attuazione del Programma PIU Europa di cui all'Atto aggiuntivo all'Accordo di Programma, rispetto al quale il presente Atto aggiuntivo al Provvedimento di Delega costituisce allegato.

Le disposizioni di seguito riportate sostituiscono integralmente gli articoli 5 e 6 del Provvedimento di Delega allegato al II Atto aggiuntivo approvato con DD n. 192 del 30/12/2013 e sottoscritto in data 04/04/2014, repertoriato al n. 0000010 del 11/04/2014.

Articolo 5

Contenuti del Programma di interventi oggetto della Delega all'Autorità cittadina

1. La delega di cui al presente Provvedimento è attuata mediante un Programma di interventi capace di incidere positivamente sul miglioramento della qualità urbana e della qualità della vita della Città di Benevento, e più complessivamente sul processo di sviluppo economico-sociale, in un contesto di considerazione integrata delle risorse e di più generale sviluppo dei rapporti di collaborazione istituzionale ed operativa.
2. Il Programma PIU Europa in capo all'Autorità cittadina di Benevento è costituito da n. 27 interventi. Tale Programma è strutturato in coerenza con la Delibera di Giunta Regionale della Campania n. 118 del 24/04/2014 con riferimento alle iniziative di accelerazione della spesa e ai progetti retrospettivi. Detti interventi trovano copertura finanziaria sulle risorse del PO FESR Campania 2007/2013, Obiettivo Operativo 6.1 e su altre fonti finanziarie a titolo di cofinanziamento, nel rispetto delle quote percentuali minime previste dalla DGR n. 282/2008. Gli interventi finanziati con il PIU Europa programmati da parte dell'Autorità cittadina si possono completare pertanto con altri interventi già programmati, in conformità alle strategie del PO FESR Campania 2007/2013 e dell'Obiettivo Operativo 6.1, alla base dell'Accordo di Programma, a valere su risorse finanziarie del Comune medesimo e/o di soggetti privati da esso individuati.
3. Gli interventi oggetto del Programma PIU Europa dell'Autorità cittadina di Benevento sono:
 1. Riqualificazione del Rione Ferrovia (ammesso a finanziamento)
 2. Sistemazione degli spazi sociali al Rione Libertà "Spina Verde" (ammesso a finanziamento)
 3. Riqualificazione Viale Principe di Napoli e traverse limitrofe (ammesso a finanziamento)
 4. Riqualificazione Ponte Vanvitelli sul fiume Calore (ammesso a finanziamento)
 5. Costruzione Ponte Didattico Ciclo Pedonale S.Maria degli Angeli – Rione Libertà (ammesso a finanziamento)
 6. Riqualificazione Ponte S. Maria degli Angeli sul fiume Sabato (ammesso a finanziamento)
 7. Asse Interquartiere - 1° lotto (finanza comunale)
 8. Asse Interquartiere Area Stadio Via Avellino - 2° stralcio (ammesso a finanziamento/finanza comunale)
 9. Stazione attrezzata autobus extraurbani – Parcheggio di scambio S. Colomba (ammesso a finanziamento)
 10. Costruzione del Ponte Torre della Catena sul fiume Sabato (ammesso a finanziamento)
 11. Riqualificazione Colonia Elioterapica e sua integrazione con l'ambiente fluviale del Calore(ammesso a finanziamento)
 12. Delocalizzazione della caserma Comando Provinciale della Guardia di Finanza – ristrutturazione ed adeguamento ex scuola Moscati (ammesso a finanziamento/ finanza comunale)



13. Paritaria – Ideazione e costruzione di percorsi per favorire l'invecchiamento attivo della popolazione (ammesso a finanziamento)
 14. Riconfigurazione e messa in rete di una serie di piccole piazze nel Rione Libertà (ammesso a finanziamento)
 15. Completamento Parco Verde (ammesso a finanziamento)
 16. Lavori di Riqualificazione Quartiere Pacevecchia (ammesso a finanziamento)
 17. Lavori di sistemazione Piazza Duomo II Lotto (ammesso a finanziamento/finanza comunale)
 18. Interventi di Mobilità Sostenibile (ammesso a finanziamento)
 19. Miglioramento sistema fognario Rione Libertà finalizzato Eliminazione pericolo allagamento (finanza comunale)
 20. Lavori di ampliamento palazzo di giustizia (finanza retrospettiva)
 21. Recupero e restauro complesso San Vittorino - Lotto funzionale Corpo B (finanza retrospettiva)
 22. Lavori di manutenzione straordinaria strade Urbane anno 2008 (finanza retrospettiva)
 23. Lavori di sistemazione Piazza Duomo I Lotto (finanza retrospettiva/finanza comunale)
 24. Contratto di quartiere II -S. Maria degli angeli (finanza retrospettiva/finanza comunale)
 25. Approvvigionamento idrico Piano Cappelle (finanza retrospettiva)
 26. Strade fondovalle Vitulanese (finanza retrospettiva/finanza comunale)
 27. Lavori di completamento Sistema fognario Rione Libertà (ammesso a finanziamento).
4. Gli interventi non ricadenti nel PIU Europa, finanziati a valere sulle risorse finanziarie del Comune medesimo e/o di soggetti privati da esso individuati, potranno essere realizzati secondo le modalità previste dai regolamenti e dai documenti attuativi regionali, incluso il PIU Europa, recepiti integralmente dal presente Provvedimento di Delega, in una logica di integrazione ed ottimizzazione delle azioni mirate allo sviluppo economico del territorio comunale, previo parere espresso dal ROO, così come individuato dalle norme attuative del PO FESR Campania 2007/2013.

Articolo 6

Risorse finanziarie: ammontare e modalità di trasferimento e di impiego

1. L'Autorità cittadina ha presentato al Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1, che lo ha approvato, il quadro finanziario, ripartito per annualità, del proprio Programma PIU Europa, in linea con quanto indicato all'interno del Programma PIU Europa e al DOS di riferimento. Il quadro finanziario contiene indicazioni sul costo dei singoli interventi da cofinanziare attraverso il PIU Europa, sul programma nel suo complesso e a livello di DOS
2. Per quanto riguarda la definizione delle risorse assegnate, l'Autorità cittadina delegata è destinataria:
 - a) di risorse per la realizzazione degli interventi (a valere sull'Asse di riferimento dell'operazione delegata);
 - b) di risorse per l'assistenza tecnica (a valere sull'Asse Assistenza Tecnica del POR).

L'ammontare delle risorse destinate agli interventi ammessi a finanziamento e previsti dal Programma PIU Europa della Città di Benevento a valere sul PO FESR Campania 2007/2013, Asse 6, Obiettivo Operativo 6.1, ammonta a Euro settantacinquemilionitrecentomilaquarantanove/78 (€ 75.300.049,78). Di tali risorse Euro venticinquemilioniduecentosettantaquattromilatrecentonovantasei/53 (€ 25.274.396,53) afferiscono a progetti retrospettivi.

Le risorse messe a disposizione per le attività di assistenza tecnica ammontano a Euro novecentoquarantonovemilacinquantacinque/16 (€ 949.055,16).



Le risorse di cui alle lettere a) e b) del punto 2. del presente articolo dovranno avere un apposito conto corrente bancario (c.c.b.) dedicato, il cui utilizzo è vincolato alle azioni oggetto del presente provvedimento di delega.

3. Con riferimento alle modalità di erogazione delle risorse all'Autorità cittadina, è definito un flusso finanziario analogo a quello esistente fra la Commissione Europea e la Regione, basato sui seguenti criteri:
 - Anticipo del 20% (sull'importo destinato all'Autorità cittadina e al netto di eventuali anticipi ottenuti a valere sulle medesime risorse) al momento della stipula dell'Accordo di Programma che sancisce l'avvio del PIU Europa. Tale anticipo costituirà la riserva finanziaria per la realizzazione degli interventi di cui al PIU Europa per l'intero periodo di validità del Programma FESR.
 - In itinere, rimborso delle spese effettivamente sostenute. Ogni rendicontazione delle spese da parte dell'Autorità cittadina è accompagnata da domanda di rimborso al ROO cui seguirà un pagamento in suo favore da parte della Regione dell'intera somma rendicontata.
 - Gli eventuali beneficiari degli interventi del PIU Europa rendicontano le spese all'Autorità cittadina.
4. Con riferimento all'obbligo da parte dell'Autorità cittadina di prevedere un cofinanziamento degli interventi di cui al PIU Europa pari al 10%, tale adempimento può essere garantito secondo le seguenti modalità, indicate all'interno del piano finanziario annuale e complessivo da presentare al ROO:
 - a) nella misura del 10% del costo di ogni intervento facente parte del Programma PIU;
 - b) in misura differenziata per ogni intervento facente parte del PIU, fino al concorrere di un cofinanziamento che, come media della somma del cofinanziamento di tutti gli interventi, sia pari o superiore al 10% del costo dell'intero Programma PIU;
 - c) attraverso interventi rientranti nel PIU, interamente coperti da risorse pubbliche e/o private non afferenti all'Obiettivo Operativo 6.1, il cui costo totale sia pari o superiore al 10% del costo dell'intero Programma PIU in capo all'Autorità cittadina.

Per le tipologie a) e b) sopra citate, le risorse dell'Obiettivo Operativo 6.1 sono attivate solo a seguito dell'assunzione di idoneo impegno contabile atto a garantire la necessaria copertura del cofinanziamento da parte dell'Autorità cittadina.

5. La gestione finanziaria degli interventi deve attuarsi secondo le procedure e le modalità previste dal PO FESR Campania 2007-2013. L'Autorità cittadina delegata è tenuta ad attenersi scrupolosamente alle modalità individuate all'interno del Manuale per l'attuazione del PO FESR Campania 2007-2013, al fine di garantire l'adeguatezza delle piste di controllo a quanto stabilito all'articolo 15 del Reg. (CE) n. 1828/2006, tramite l'adozione del sistema informativo messo a disposizione dall'Autorità delegante, che assicuri l'evidenza della spesa sostenuta a livello di singola operazione e che dimostri di supportare, mediante successivi livelli di aggregazione, la predisposizione della certificazione della spesa alla Commissione Europea.
6. L'uso delle poste finanziarie provenienti da fondi comunitari del PO FESR Campania 2007-2013 è soggetto al rispetto del principio di integrazione degli interventi previsto nel QSN e sarà sottoposto alle relative specifiche procedurali di attuazione, gestione, sorveglianza, monitoraggio, valutazione, rendicontazione e controllo previsti dal Programma, e dai vigenti regolamenti comunitari, nonché dal quadro regolamentare definito a livello regionale per l'attuazione del Programma PIU Europa. Tali specifiche saranno dettagliate negli atti concessori/contratti relativi a ciascun intervento.



7. Nelle procedure di affidamento degli interventi si terrà conto dei tempi e delle modalità di erogazione dei finanziamenti comunitari; l'utilizzo dei finanziamenti statali inerenti interventi cofinanziati da risorse rinvenienti dal PO FESR Campania 2007/2013 sarà a tal fine coordinato con le procedure attuative e di controllo del PO FESR Campania 2007/2013.
8. Nel caso in cui, per ragioni sopravvenute, uno o più degli interventi previsti dal Programma PIU Europa oggetto della Delega non siano realizzabili, ed in sede di monitoraggio bimestrale si siano rilevate difficoltà a reperire fonti di finanziamento alternative a quelle indicate nell'Accordo, si applicano le disposizioni concernenti la riprogrammazione, revoca e/o rimodulazione degli interventi e si procede all'applicazione dei meccanismi sanzionatori di cui al successivo articolo 7.

Il presente articolo sarà oggetto di modifica in virtù di ciò che le Regioni ed il Governo attiveranno in ordine alla revisione dei Programmi cofinanziati secondo modalità che potranno prevedere anche la rimodulazione dei Programmi e del tasso di cofinanziamento nazionale.

Addì,2014

Articolo 12

Clausola confirmatoria

Vengono integralmente confermate le disposizioni di cui agli articoli 1, 2, 3, 4, 7, 8, 9, 10 e 11 del Provvedimento di delega, approvato con DD n. 192 del 30/12/2013 e sottoscritto in data 04/04/2014, repertoriato al n. 0000010 del 11/04/2014.

Addì,2014



Allegato G

Regione Campania Programma Operativo FESR 2007-2013

Asse 6 – Obiettivo operativo 6.1
Programma PIU Europa

RELAZIONE DEL RESPONSABILE DELL'OBIETTIVO OPERATIVO 6.1 PROGRAMMA INTEGRATO PIU EUROPA CITTA' DI BENEVENTO



Premessa

Il presente documento si inserisce nell'ambito dell'iter valutativo della proposta di rimodulazione del Programma PIU Europa della Città di Benevento e degli interventi operativi in esso proposti, portato all'attenzione della Cabina di regia del 14/07/2014, ai fini di una verifica formale e di merito da parte del Responsabile di Obiettivo operativo 6.1.

L'attività di verifica circa la coerenza delle Operazioni proposte, con il Programma cittadino e con i criteri dell'Ob. op. 6.1, viene svolta dal Responsabile di Obiettivo operativo 6.1 sulla base della valutazione di iniziative progettuali considerate ammissibili al FESR, da parte del Responsabile del Programma della Città di Benevento. Tale attività si svolge nell'ambito della più complessiva riprogrammazione del POR Campania FESR 2007/2013 e alla luce delle disposizioni di cui alla DGR 118/2014 e in coerenza con le regole di ammissibilità della spesa di cui alla nota COCOF 12-0050-00-EN.

L'Autorità cittadina, sulla base delle ricognizioni effettuate, a seguito di incontri tecnici e istituzionali tra la Regione Campania e la Città, ha classificato alcune operazioni quali retrospettive candidandole al finanziamento del PO FESR poiché coerenti con i criteri di cui alla COCOF 12-0050-00-EN e alla DGR 118/2014. Inoltre, nell'ambito della riprogrammazione del Programma, l'Autorità cittadina ha individuato ulteriori iniziative progettuali realizzabili con l'utilizzo delle economie maturate in fase di attuazione delle operazioni, immediatamente cantierabili, coerenti con gli orientamenti di chiusura del PO FESR Campania 2007/2013 e in coerenza con quanto statuito in sede di riunione del "Tavolo Città" del 06 luglio 2012.

Ai fini dell'immediata esecuzione degli interventi da inserire nel PIU Europa della Città di Benevento, si evidenzia che il Responsabile del Programma cittadino ha valutato tali operazioni coerenti con gli strumenti della Programmazione Unitaria, conformi ai criteri di ammissibilità e di selezione del POR FESR, approvati dal Comitato di Sorveglianza, che rispettino le normative comunitarie di riferimento e siano coerenti con gli orientamenti di chiusura del PO FESR Campania 2007/2013.

Valutazione formale degli interventi in base alle schede di sintesi

Elementi Generali

L'elenco degli interventi del "Programma Integrato Urbano" condiviso e approvato con la Cabina di regia del 14/07/2014 consta di n. 28 interventi, di seguito riportati:

1. Riqualificazione del Rione Ferrovia (ammesso a finanziamento)
2. Sistemazione degli spazi sociali al Rione Libertà "Spina Verde" (ammesso a finanziamento)
3. Riqualificazione Viale Principe di Napoli e traverse limitrofe (ammesso a finanziamento)
4. Riqualificazione Ponte Vanvitelli sul fiume Calore (ammesso a finanziamento)
5. Costruzione Ponte Didattico Ciclo Pedonale S.Maria degli Angeli – Rione Libertà (ammesso a finanziamento)
6. Riqualificazione Ponte S.Maria degli Angeli sul fiume Sabato (ammesso a finanziamento)
7. Asse Interquartiere - 1° lotto (finanza comunale)
8. Asse Interquartiere Area Stadio Via Avellino - 2° stralcio (ammesso a finanziamento/finanza comunale)
9. Stazione attrezzata autobus extraurbani – Parcheggio di scambio S. Colomba (ammesso a finanziamento)
10. Costruzione del Ponte Torre della Catena sul fiume Sabato (ammesso a finanziamento)
11. Riqualificazione Colonia Elioterapica e sua integrazione con l'ambiente fluviale del Calore(ammesso a finanziamento)



12. Delocalizzazione della caserma Comando Provinciale della Guardia di Finanza – ristrutturazione ed adeguamento ex scuola Moscati (ammesso a finanziamento/ finanza comunale)
13. Paritaria – Ideazione e costruzione di percorsi per favorire l’invecchiamento attivo della popolazione (ammesso a finanziamento)
14. Riconfigurazione e messa in rete di una serie di piccole piazze nel Rione Libertà (ammesso a finanziamento)
15. Completamento Parco Verde (ammesso a finanziamento)
16. Riqualificazione Rione Pacevecchia (ammesso a finanziamento)
17. Lavori di sistemazione Piazza Duomo II Lotto (ammesso a finanziamento/finanza comunale)
18. Interventi di Mobilità Sostenibile (ammesso a finanziamento)
19. Lavori di completamento di completamento Sistema Fognario Rione Libertà (ammesso a finanziamento)
20. Lavori di ampliamento palazzo di giustizia (“risorse ordinarie convergenti”/ammesso al FESR)
21. Recupero e restauro complesso San Vittorino - Lotto funzionale Corpo B (“risorse ordinarie convergenti”/ammesso al FESR)
22. Lavori di manutenzione straordinaria strade Urbane anno 2008 (“risorse ordinarie convergenti”/ammesso al FESR)
23. Lavori di sistemazione Piazza Duomo I Lotto (“risorse ordinarie convergenti”/ammesso al FESR/finanza comunale)
24. Contratto di quartiere II -S. Maria degli angeli (“risorse ordinarie convergenti”/ammesso al FESR/finanza comunale)
25. Approvvigionamento idrico Piano Cappelle (“risorse ordinarie convergenti”/ammesso al FESR)
26. Strade fondovalle Vitulanese (“risorse ordinarie convergenti”/ammesso al FESR/finanza comunale)
27. Miglioramentosistemafognario Rione Libertà finalizzato Eliminazione Pericolo allagamento (finanza comunale)
28. Riqualificazione aree degradate Rione ferrovia (approvato)

Ammontare complessivo degli interventi

L'ammontare complessivo degli interventi previsti (dal n. 1 al n. 27) è stato stimato in Euro novantaduemilioninovecentoventiquattromilacentocinquantaotto/52 (€ 92.924.158,52).

Le risorse finanziarie sono così ripartite:

1. risorse provenienti dall’Ob. op. 6.1 dell’Asse 6 del PO FESR 2007-2013 per complessivi Euro settantacinquemilionitrecentomilaquarantanove/78 (€ 75.300.049,78) di tali risorse Euro venticinquemilioniduecentosettantaquattromilatrecentonovantasei/53 (€ 25.274.396,53) afferiscono a progetti retrospettivi;
2. risorse provenienti dal cofinanziamento comunale per complessivi Euro diciassettemilioniseicentoventiquattromilacentotto/74 (€ 17.624.108,74).

Conformità delle finalità e degli ambiti

Si rileva che i 28 interventi rientrano all’interno delle finalità e principi generali del Documento di Orientamento Strategico (DOS) e del PIU Europa e risultano idonei con gli ambiti di applicazione del



Programma. Tali interventi sono coerenti con il PO FESR Campania 2007/2013, con le finalità dell'Obiettivo operativo 6.1. e con le Linee di chiusura del PO FESR 2007/2013.

La struttura del Programma rimodulato rafforza significativamente gli obiettivi di riqualificazione urbana perseguiti dalla Città, gli asset di rigenerazione economica e sociale e contribuisce alla massimizzazione delle performances di risultato anche in relazione agli indicatori definiti.

Conclusioni

La valutazione formale della rimodulazione del Programma proposta dalla città di Benevento, basata sulla verifica della coerenza con il PO FESR Campania 2007/2013, nonché con le Linee Guida per l'elaborazione dei Programmi Integrati Urbani, tiene conto delle norme in materia di supporto finanziario alle operazioni retrospettive di cui alla nota COCOF 12-0050-00-EN e con gli Orientamenti di chiusura del PO FESR 2007/2013 e si è conclusa con esito positivo.



Decreto Dirigenziale n. 292 del 01/10/2014

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 9 - Direzione Generale per il governo del territorio

U.O.D. 92 - Direzione di Staff n.2

Oggetto dell'Atto:

P.O. CAMPANIA FESR 2007/2013 - OBIETTIVO OPERATIVO 6.3 "CITTA' SOLIDALI E SCUOLE APERTE" - INIZIATIVE DI ACCELERAZIONE DELLA SPESA - AVVISO PUBBLICO APPROVATO CON DD N. 89 DEL 04/12/2013. COMUNE DI ACERNO (SA). INTERVENTO "AMPLIAMENTO DELLA SCUOLA ELEMENTARE SITA IN VIA DUOMO - RICOSTRUZIONE ALA IN C.A" (CUP C72G14000010006 - CODICE SMILE: 843). AMMISSIONE A FINANZIAMENTO E PROPOSTA DI IMPEGNO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a) Che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito P.O. Campania FESR 2007-2013), modificato con la Decisione n. C(2012) 1843 del 27 marzo 2012 e con la Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 e che la Giunta regionale ne ha preso atto con propria deliberazione n. 226 del 19 luglio 2013;
- b) Che con la DGR n. 148 del 27 maggio 2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal P.O. Campania FESR 2007-2013;
- c) Che con DPGR n. 139 del 01 luglio 2013 e s.m.i. è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013 coordinato dall'ADG del POR FESR 2007 – 2013, ai fini di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla DGR 148/2013;
- d) Che la Giunta Regionale con Delibera n. 80 del 14 marzo 2013, ha attribuito le funzioni dirigenziali riconducibili al Settore 04 "EDILIZIA PUBBLICA ABITATIVA" dell'AGC 16, e con DPGR 139/2013 è stato nominato tra i componenti del gruppo di lavoro il Dirigente Settore 04 - AGC 16- Edilizia pubblica abitativa Dott. Giulio Mastracchio;
- e) Che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 255 del 31 ottobre 2013 si è proceduto alla individuazione del Responsabile della posizione di Staff con funzioni di supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale per il Governo del Territorio;
- f) Che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 438 del 15 novembre 2013 si è proceduto alla designazione del Responsabile della posizione di Staff con funzioni di supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale per il Governo del Territorio, quale Responsabile di Obiettivo operativo 6.1.del P.O. Campania FESR 2007-2013;
- g) Che con DGR n. 378 del 24 settembre 2013 sono stati ritenuti selezionabili, a valere sul P.O. Campania FESR 2007-2013 i progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C (2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;
- h) Che nella suddetta DGR. n.378/2013 al punto "i" del "considerato" è indicato che "risulta necessario procedere, in coerenza con gli ambiti individuati dalla DGR n. 148/2013, all'emanazione di un Avviso pubblico che veda come destinatari/beneficiari Comuni e/o Fondazioni partecipate dagli Enti pubblici e/o locali e/o Enti morali vigilati dallo Stato";
- i) Che con DD n. 89 del 4/12/2013 è stato approvato l'Avviso pubblico per la presentazione delle proposte progettuali per l'accesso ai finanziamenti previsti dalle richiamate deliberazioni in Giunta Regionale nn.148/2013 e 378/2013;
- j) Che con Decreto Dirigenziale n. 6 del 22 gennaio 2014 dell'Autorità di Gestione del POR Campania FESR è stata nominata la Commissione di Valutazione delle istanze pervenute di cui all'Avviso Pubblico di cui al DD n. 89 del 04/12/2013, così come trasmesse con nota prot.128943/2014;
- k) Che con Decreto Dirigenziale n. 70 del 24 febbraio 2014, l'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013 ha preso atto delle risultanze della istruttoria della Commissione di valutazione delle istanze presentate a seguito dell'Avviso pubblico ex DD n.89/2013;
- l) Che il citato D.D. n. 70 contiene, tra l'altro, l'elenco degli interventi valutati coerenti con il P.O FESR 2007/2013 e l'elenco di quelli valutati non coerenti o che necessitano di integrazioni;
- m) Che con successiva DGR n. 40 del 26/02/2014 la Giunta ha disposto fra l'altro di:

- prendere atto del DD n. 70/2014;
 - demandare al Gruppo di lavoro di cui al DPGR 139/2013 e s.m.i. l'individuazione dei pertinenti Obiettivi Operativi del POR Campania FESR 2007-2013 onde consentire ai dirigenti *ratione materiae* l'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento dei progetti;
- n) Che con nota prot. 2014.0197605 del 19 marzo 2014 il Coordinatore del gruppo di lavoro ex DPGR 139/2013 e s.m.i. ha indicato l'attribuzione dei relativi Obiettivi Operativi per i progetti di cui alla DGR n. 40/2014, invitando i rispettivi Dirigenti *ratione materiae* a procedere con le istruttorie dei progetti di propria competenza;
- o) Che l'intervento "Ampliamento della Scuola Elementare sita in Via Duomo – Ricostruzione ala in c.a" (**CUP C72G1400010006 –Codice SMILE: ID 843**), presentato dal Comune di Acerno (SA) rientra tra quelli riconosciuti come coerenti con DGR n.40/2014 con il P.O Campania FESR 2007/2013;
- p) Che con DGR n. 92 del 01 aprile 2014 sono stati approvati gli schemi del BILANCIO GESTIONALE per gli anni 2014, 2015 e 2016.

CONSIDERATO

- a) Che il PO FESR, al Cap.5.3.1. "Selezione delle operazioni", prevede tra le modalità di individuazione del beneficiario e delle operazioni da finanziare la procedura valutativa (tramite avviso pubblico/bando);
- b) Che DGR n. 879/2008 e s.m.i. la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di sorveglianza, dei Criteri di selezione delle operazioni del POR FESR 2007-2013 ai sensi dell'art. 56 e 65 del Regolamento CE;
- c) Che con deliberazione n. 1715 del 20 novembre 2009, la Giunta regionale ha approvato il Manuale di attuazione del P.O. Campania FESR 2007-2013, successivamente modificato con Decreti Dirigenziali dell'Autorità di gestione n.158/2013 e n. 23 del 31/01/2014;

RILEVATO

- a) Che con nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/5/2011 del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale – emanata a seguito dell'approvazione del bilancio gestionale 2011 e della conseguente assegnazione della titolarità dei capitoli di spesa relativi al P.O. Campania FESR 2007/2013 al Settore 02 dell'AGC 09 – sono state fissate le direttive per la gestione contabile dei capitoli di spesa del P.O. Campania FESR 2007/2013, avuto riguardo alla procedura da seguire per l'emanazione degli atti necessari all'assunzione degli impegni nonché alla disposizione delle liquidazioni di spesa a valere sui capitoli di tutti gli Obiettivi Operativi del Programma;

PRESO ATTO

- a) Che nell'elenco di cui alla DGR n. 40/2013 risulta inserito, tra gli altri, l'intervento "Ampliamento della Scuola Elementare sita in Via Duomo – Ricostruzione ala in c.a" con beneficiario Comune di Acerno (SA) dal costo totale pari a € 1.010.000,00;
- b) Che il Comune di Acerno (SA), ha trasmesso, ad integrazione di quella già agli atti, tutta la documentazione occorrente all'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte del P.O Campania FESR 2007/2013;

- c) Che il crono programma dell'intervento è coerente col P.O Campania FESR 2007/2013, ed in particolare con le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;
- d) Dell'esito positivo dell'istruttoria di ammissibilità a finanziamento a valere sui fondi dell'Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte, effettuata dal Dirigente *ratione materiae* Dott. Giulio Mastracchio, componente del gruppo di lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e s.m.i;

RITENUTO

- a) Di dover prendere atto della coerenza dell'intervento denominato "Ampliamento della Scuola Elementare sita in Via Duomo – Ricostruzione ala in c.a" Beneficiario Comune di Acerno (SA) con l'Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte, nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del P.O. Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;
- b) Di prendere atto del Quadro Economico approvato dall'Ente Beneficiario con D.G.C. 89 del 04/09/2014 per un importo pari ad € 1.010.000,00;

TOTALE PROGETTO	1.010.000,00
A) LAVORI A BASE DI GARA	766.165,14
lavori	763.973,28
oneri per la sicurezza	2.191,86
B) SOMME A DISPOSIZIONE	243.834,86
b1) lavori in economia	
b2) rilievi, accertamenti e indagini	
b3) allacciamenti pubblici servizi	4.000,00
b4) imprevisti	38.308,26
b5) acquisizione di aree o immobili	
b6) accantonamento art. 133 dlgs 163/2006	13.079,44
b7) spese tecniche	79.323,30
b8) spese per consulenza o supporto	
b9) spese per commissioni giudicatrici	3.000,00
b10) spese per pubblicità	1.616,52
b11) spese per accertamenti di laboratorio	8.000,00
b12) iva e altre imposte	96.507,34
C) FORNITURE E SERVIZI	
D) ESPROPRI	

- c) Di ammettere a co-finanziamento sulle risorse del P.O. Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte a seguito dell'istruttoria effettuata dal Dirigente *ratione materiae*, per l'intervento "Ampliamento della Scuola Elementare sita in Via Duomo – Ricostruzione

ala in c.a” Beneficiario il Comune di Acerno (SA) (*CUP C72G14000010006 – Codice SMILE: 843*), l'importo di € 1.010.000,00 (Euro unmilionediecimilaeuro/00);

- d) Di dover precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25% alla quota nazionale;
- e) Di dover approvare lo schema di convenzione (Allegato A) che forma parte integrante del presente atto, tra il Dirigente “*ratione materiae*” e il Beneficiario dell’Operazione, e che definisce le condizioni che regolano il finanziamento dell’intervento, così come da Manuale di Attuazione del P.O. Campania FESR 2007/2013;
- f) Di dover proporre, anche a seguito delle disposizioni di cui all’art. 1 comma 12 della L.R. n°5 del 06/05/2013 che modificano il comma 8-bis dell’art. della L.R. n° 7 del 30.04.2002, la pianificazione dell’impegno in coerenza con il cronoprogramma dell’operazione, secondo le vigenti norme in materia di contabilità pubblica e nel rispetto delle modalità riportate al punto 4 del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, come di seguito indicato:

- Importo anno	-
- 2014	- € 505.000,00
- 2015	- € 505.000,00

- g) Di dover demandare a successivi atti, in coerenza con il Manuale di Attuazione del POR FESR 2007/2013 e con il Dlgs. 118/2011, il trasferimento al beneficiario - a valere sulla dotazione dell’Obiettivo Operativo 6.3 Città solidale e scuole aperte - capitolo di spesa 2676 codice di bilancio 2 02 03 - delle risorse necessarie all’attuazione dell’operazione finanziata con il Programma Operativo;
- h) Di precisare che il presente provvedimento rientra nella casistica di cui agli articoli 26 e 27 D. Lgs. n.33 del 14 marzo 2013;

VISTI

- a il Regolamento (CE) 1080/2006 e ss.mm.ii;
- b il Regolamento (CE) 1083/2006 e ss.mm.ii;
- c il Regolamento (CE) 1828/2006 e ss.mm.ii;
- d la DGR n.879 del 16 maggio 2008;
- e il DD n.158/2013;
- f la Delibera n. 80/2013;
- g il Dlgs. n. 33/2013
- h la DGR n.148/2013;
- i il DPGR n.139/2013;
- j il DPGR n. 255/2013;
- k il DPGR n. 438/2013
- l la DGR 378/2013;
- m il D.P.G.R n. 262/2013;
- n il D.P.G.R n. 437/2013;
- o DD n.89/2013;
- p la L.R. n.3 del 16 gennaio 2014 “Bilancio di previsione della Regione Campania per l’anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016”;
- q DD n. 6/2014;
- r DD n. 70/2014;
- s DGR n. 40/2014
- t la L.R. n.4 del 16 gennaio 2014 “Disposizioni per la formazione dei bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale 2014”;

- u il DD n. 23/2014;
- v la DGR n.92/2014 approvazione degli schemi del BILANCIO GESTIONALE per gli anni 2014, 2015 e 2016;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente *ratione materiae* e dell'attestazione di regolarità resa dallo stesso:

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

1. prendere atto della coerenza dell'intervento denominato "Ampliamento della Scuola Elementare sita in Via Duomo – Ricostruzione ala in c.a" (**CUP C72G14000010006 – Codice SMILE: 843**), Beneficiario Comune di Acerno (SA) con l'Obiettivo Operativo 6.3 Città solidale e scuole aperte - nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del P.O. Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i;
2. prendere atto del Quadro Economico approvato dall'Ente Beneficiario con D.G.C. 89 del 04/09/2014 per un importo pari ad € 1.010.000,00;

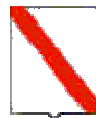
TOTALE PROGETTO	1.010.000,00
A) LAVORI A BASE DI GARA	766.165,14
lavori	763.973,28
oneri per la sicurezza	2.191,86
B) SOMME A DISPOSIZIONE	243.834,86
b1) lavori in economia	
b2) rilievi, accertamenti e indagini	
b3) allacciamenti pubblici servizi	4.000,00
b4) imprevisti	38.308,26
b5) acquisizione di aree o immobili	
b6) accantonamento art. 133 dlgs 163/2006	13.079,44
b7) spese tecniche	79.323,30
b8) spese per consulenza o supporto	
b9) spese per commissioni giudicatrici	3.000,00
b10) spese per pubblicità	1.616,52
b11) spese per accertamenti di laboratorio	8.000,00
b12) iva e altre imposte	96.507,34
C) FORNITURE E SERVIZI	
D) ESPROPRI	

3. ammettere a co-finanziamento sulle risorse del P.O. Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 6.3 Città solidale e scuole aperte a seguito dell'istruttoria effettuata dal Dirigente *ratione materiae*, per l'intervento "Ampliamento della Scuola Elementare sita in Via Duomo - Ricostruzione ala in c.a" Beneficiario Comune di Acerno (SA) (**CUP C72G14000010006 - Codice SMILE: 843**), l'importo di € 1.010.000,00 (Euro unmilionediecimilaeuro/00));
4. precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;
5. approvare lo schema di convenzione (Allegato A) che forma parte integrante del presente atto, tra il Dirigente "*ratione materiae*" e il Beneficiario dell'Operazione, e che definisce le condizioni che regolano il finanziamento dell'intervento, così come da Manuale di Attuazione del P.O. Campania FESR 2007/2013;
6. proporre, anche a seguito delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 12 della L.R. n°5 del 06/05/2013 che modificano il comma 8-bis dell'art. della L.R. n° 7 del 30.04.2002, la pianificazione dell'impegno in coerenza con il cronoprogramma dell'operazione, secondo le vigenti norme in materia di contabilità pubblica e nel rispetto delle modalità riportate al punto 4 del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, come di seguito indicato:

- Importo anno	-
- 2014	- € 505.000,00
- 2015	- € 505.000,00

7. demandare, a successivi atti, in coerenza con il Manuale di Attuazione del POR FESR 2007/2013 e con il Dlgs. 118/2011, il trasferimento al beneficiario - a valere sulla dotazione dell'Obiettivo Operativo 6.3 Città solidale e scuole aperte - capitolo di spesa 2676 codice di bilancio 2 02 03 - delle risorse necessarie all'attuazione dell'operazione finanziata con il Programma Operativo;
8. precisare che il presente provvedimento rientra nella casistica di cui agli articoli 26 e 27 D. Lgs. N.33/2013;
9. inviare il presente provvedimento:
 - Al Beneficiario - Comune di Acerno (SA) per il seguito di competenza;
 - All'Autorità di Gestione del P.O. Campania FESR 2007-2013;
 - All'Autorità di Certificazione del P.O. Campania FESR 2007-2013;
 - All'Autorità di Audit del P.O. Campania FESR 2007-2013;
 - Al Direttore Generale Politiche sociali, culturali, pari opportunità e tempo libero);
 - Al BURC per la pubblicazione ai sensi del D.lgs n 33/13.

Dirigente *ratione materiae*
Dott. Giulio Mastracchio



Giunta Regionale della Campania

OBBLIGO DI PUBBLICITA', TRASPARENZA E DIFFUSIONE DI INFORMAZIONI DA PARTE DELLE PP. AA.
(ex artt. 25 e seguenti Decreto Legislativo 33 del 14/07/2013)

DIPARTIMENTO

Dipartimento delle Politiche Territoriali

CAPO DIPARTIMENTO

DIRETTORE GENERALE

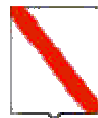
DIRIGENTE UNITA' OPERATIVA DIR/
DIRIGENTE STAFF DIREZIONE GEN.

Dott. Giulio Mastracchio Resp. Ob. Op. 6.1 e 6.2/ Dir. *Ratione Materiae*

Dipart.	53	Dir. Gen.	9
---------	----	-----------	---

OGGETTO

P.O. Campania FESR 2007/2013 – Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte - Iniziative di Accelerazione della spesa – Avviso Pubblico approvato con DD n.89 del 04/12/2013. Comune di Acerno (SA). Intervento “Ampliamento della Scuola Elementare sita in Via Duomo – Ricostruzione ala in c.a” (*CUP C72G14000010006 – Codice SMILE: 843*).
Ammissione a finanziamento e proposta di impegno.



Giunta Regionale della Campania

Impresa/Ente Pubblico/Altro Beneficiario	C.F./ P.Iva	Importo	Norma(*)	Modalità(**)	RUP	LINK
COMUNE DI Acerno	00552610651	1.010.000,00	DGR n. 378/2013 DGR n. 148/2013	Procedura Aperta – Avviso Pubblico	Dott. Giulio Mastracchio	-

(*) **Norma o Titolo a base dell'attribuzione (bando pubblico, gara, Legge, etc.)**

(**) **Modalità seguita per l'individuazione del beneficiario (gara europea, gara ristretta, affidamento diretto, etc.)**

P.O. Campania FESR 2007-2013 – Asse 6 Sviluppo urbano e qualità della vita

Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte

SCHEMA DI CONVENZIONE/ACCORDO

TRA

*la Regione Campania nella persona del Dirigente razione materiae Dott. Giulio Mastracchio
(DPGR n. 139 del 01 luglio 2013 e s.m.i.)*

E

*il Comune di Acerno (SA) individuato mediante procedura Aperta DGR 40 del 26/02/2014
Beneficiario dell'Operazione "Ampliamento della Scuola Elementare sita in Via Duomo –
Ricostruzione ala in c.a" nella persona del legale rappresentante*

PREMESSO

- che il Regolamento (CE) n. 1080 del 05/07/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1783/1999, definisce i compiti del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- che il Regolamento (CE) n.1083 del 11/07/2006 reca disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE) e sul Fondo di coesione e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- che il Regolamento (CE) n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario "un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni";
- che il Regolamento (CE) n. 1828 del 08/12/2006 della Commissione stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;
- che il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 dell'11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del P.O.R.;
- che le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e s.m.i consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il ROO e il Beneficiario;
- che il Comitato di Sorveglianza del P.O. Campania FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006 e che la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR n. 879 del 16 maggio 2008 e successivamente modificati nella seduta del Comitato di Sorveglianza dell'8 luglio 2009, di cui la Giunta ha successivamente preso atto con Delibera n. 1663 del 6 novembre 2009;
- che il Manuale di attuazione del P.O. Campania FESR 2007-2013 con deliberazione n. 1715 del 20 novembre 2009 e s.m.i, prevede che il Beneficiario e il Responsabile di Obiettivo operativo

- sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- che con Deliberazione n. 148/2013 la Giunta ha approvato le “Iniziative di accelerazione della spesa della Regione Campania”, già condivise dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR nella seduta del 04 giugno 2013;
 - che con DPGR n. 139 del 01 luglio 2013 e s.m.i. è stato costituito il Gruppo di Lavoro di cui alla DGR 148/2013 coordinato dall’ADG del P.O. Campania FESR 2007 – 2013, ai fini di dare attuazione alle iniziative di accelerazione di cui alla DGR 148/2013;
 - che la Giunta Regionale con Delibera n. 80 del 14 marzo 2013, ha attribuito le funzioni dirigenziali riconducibili al Settore 04 “EDILIZIA PUBBLICA ABITATIVA” dell’AGC 16, e con DPGR 139/2013 è stato nominato tra i componenti del gruppo di lavoro il Dirigente Settore 04 - AGC 16- Edilizia pubblica abitativa Dott. Giulio Mastracchio;
 - che con DGR n.378 del 24/09/2013 sono state approvate le procedure di attuazione della DGR n.148/2013, affidandone l’esecuzione al Gruppo di lavoro di cui a DPGR n. 139 del 01/07/2013 e s.m.i. coordinato dall’Autorità di Gestione del POR FESR, ed inoltre sono stati ritenuti selezionabili, in prevalenza con procedura negoziale, esclusivamente progetti di immediata attuazione, con cronoprogrammi coerenti con i termini di ammissibilità della spesa e con gli orientamenti di chiusura dei programmi operativi di cui alla Decisione C(2013) 1573 del 20/03/2013, nonché i progetti giacenti presso le strutture regionali coerenti con i criteri di selezione di cui alla DGR n.1663/2009 e le priorità della DGR n. 148/2013;
 - che nella suddetta DGR. n.378/2013 al punto “i” del “considerato” è indicato che “risulta necessario procedere, in coerenza con gli ambiti individuati dalla DGR n. 148/2013, all’emanazione di un Avviso pubblico che veda come destinatari/beneficiari Comuni e/o Fondazioni partecipate dagli Enti pubblici e/o locali e/o Enti morali vigilati dallo Stato”;
 - che con DD n. 89 del 4/12/2013 è stato approvato l’Avviso pubblico per la presentazione delle proposte progettuali per l’accesso ai finanziamenti previsti dalle richiamate deliberazioni in Giunta Regionale nn.148/2013 e 378/2013;
 - che con successiva DGR n. 40 del 26/02/2014 la Giunta ha disposto fra l’altro di prendere atto del DD n. 70/2014 e di demandare al Gruppo di lavoro di cui al DPGR 139/2013 e s.m.i. l’individuazione dei pertinenti Obiettivi Operativi del POR Campania FESR 2007-2013 onde consentire ai Dirigenti *Ratione Materiae* l’istruttoria finalizzata all’emissione del decreto di ammissione a finanziamento dei progetti;
 - che con nota prot. 2014.0197605 del 19 marzo 2014 il Coordinatore del gruppo di lavoro ex DPGR 139/2013 e s.m.i. ha indicato l’attribuzione dei relativi Obiettivi Operativi per i progetti di cui alla DGR n. 40/2014, invitando i rispettivi Dirigenti *Ratione Materiae* a procedere con le istruttorie dei progetti di propria competenza;
 - che l’intervento “Ampliamento della Scuola Elementare sita in Via Duomo – Ricostruzione ala in c.a” (**CUP C72G14000010006- Codice SMILE: ID 843**), presentato da Comune di Acerno (SA) rientra tra quelli riconosciuti come coerenti con DGR n.40/2014 come coerenti con il P.O Campania FESR 2007/2013;
 - che con decreto n. _____ del _____ l’intervento “Ampliamento della Scuola Elementare sita in Via Duomo – Ricostruzione ala in c.a” presentato da Comune di Acerno (SA) è stato ammesso a co-finanziamento per l’importo di € 1.010000,00 sulle risorse del P.O. Campania FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte a seguito dell’istruttoria effettuata dal Dirigente *ratione materiae*;

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il Dirigente *ratione materiae* e il Beneficiario per l'attuazione dell'intervento "Ampliamento della Scuola Elementare sita in Via Duomo – Ricostruzione ala in c.a" ammesso a finanziamento con D.D. n. _____ del _____ a valere sulle risorse del P.O Campania FESR Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte

Articolo 2. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure utilizzate alle norme comunitarie e nazionali di settore (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) nonché in materia di tutela ambientale, pari opportunità, gare di appalto e regole della concorrenza;
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n.136 del 13 agosto 2010 e s.m.i.;
- in caso di cofinanziamento a valere sul POR e su ulteriori fonti di finanziamento afferenti la programmazione nazionale unitaria, il Beneficiario dovrà garantire una chiara separazione delle spese per singola fonte di finanziamento;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- il rispetto degli adempimenti eventualmente stabiliti dall'avviso di selezione ovvero connessi alla procedura di selezione e concessione dal decreto di ammissione a finanziamento;
- la formalizzazione delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione nella check-list del Beneficiario, come previsto dal manuale di attuazione;
- l'invio al Dirigente *ratione materiae*, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste, dei dati relativi all'attuazione dell'operazione finanziata, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- che le spese relative al progetto non siano già oggetto di una misura di sostegno finanziario comunitario e/o nazionale (divieto del doppio finanziamento);
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnica, amministrativa e contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- l'invio al Dirigente *ratione materiae*, nei casi di progetti che rientrano nell'ambito di applicazione delle disposizioni di cui all'Art. 55 del Reg. (CE) n.1083/2006 e s.m.i., di una apposita scheda per definire il calcolo delle entrate nette. In tale ambito, il Beneficiario effettua, inoltre, un monitoraggio periodico delle entrate e restituisce parte del finanziamento nei casi in cui le entrate riferibili al progetto calcolate ex-post risultino superiori rispetto al calcolo inizialmente effettuato;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del Dirigente *ratione materiae*;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione, con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica in coerenza con le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del Programma;
- l'istituzione di un fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale conformemente a quanto descritto nel Manuale controlli adottato dall'AdG;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n.1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG, nonché la trasmissione di tutte le pubblicazioni e dei materiali informativi/divulgativi prodotti con il sostegno dei Fondi in coerenza con le regole sull'ammissibilità della spesa;
- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata;

- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del P.O. Campania FESR 2007-2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG);
- l'emissione, in caso di pluralità di operazioni cofinanziate nell'ambito del P.O. Campania FESR 2007 – 2013, ovvero di cofinanziamento dell'operazione con ulteriori fonti di finanziarie, di documenti di spesa distinti, ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione o a ciascuna fonte finanziaria;
- l'inoltro al Dirigente *ratione materiae* di tutta la documentazione inerente al progetto secondo quanto indicato al successivo articolo 5;
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dall'art. 90, comma 1 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31 dicembre 2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg. CE n. 1083/2006.

Con la stipula della presente Convenzione il Dirigente *ratione materiae* si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
 - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
 - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
 - le percentuali di cofinanziamento della spesa;
 - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
 - il CUP dell'intervento;
 - la codifica SIOPE appropriata;
 - la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;
 - ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia;
 - comunica le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione;

Articolo 3. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt.2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal P.O. Campania FESR 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e s.m.i, il Dirigente *ratione materiae* è tenuto:

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06;

- a semplificare l'accesso agli atti amministrativi (ad es. nell'emanazione degli atti di programmazione e attuazione degli obiettivi operativi e delle operazioni cofinanziate dal FESR occorre sempre riportare nell'oggetto la dicitura "P.O. Campania FESR 2007/13 – Asse... Obiettivo Operativo ...) vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali beneficiari.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e s.m.i. La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi. Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:

- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrano nelle seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00; b) l'operazione consiste nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell'opera il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che: a) hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera i 500.000 EUR; b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi.

Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.

Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è tenuto a:

- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione, qualora la gara per l'attribuzione dei lavori sia stata già espletata secondo quanto indicato al successivo articolo 4;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo, secondo quanto indicato al successivo articolo 4.

Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal P.O. Campania FESR.

Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal P.O. Campania FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, brochure, filmati, video ecc.) devono contenere:

- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: La tua Campania cresce in Europa

Articolo 4. Condizioni di erogazione del finanziamento

L'ammontare delle risorse relative all'intervento "Ampliamento della Scuola Elementare sita in Via Duomo – Ricostruzione ala in c.a" (*CUP C72G14000010006-Codice SMILE 843*), presentato dal Comune di Acerno (SA) e dichiarato coerente con DGR n.40/2014 ammonta a € 1.010.000,00 a valere sul P.O. Campania FESR Obiettivo Operativo 6.3 Città solidali e scuole aperte.

La prima quota di finanziamento (anche in forma di **anticipazione**), pari al 30% dell'importo finanziato può essere richiesta in seguito all'avvio dei lavori o del servizio/fornitura. Tale richiesta

dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori o del servizio/fornitura come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del P.O. Campania FESR 2007/2013.

Per i beneficiari diversi dagli enti pubblici, l'erogazione dell'anticipo è subordinata all'acquisizione di garanzia fideiussoria bancaria o polizza assicurativa di importo pari all'anticipazione. La predetta garanzia potrà essere svincolata soltanto in seguito all'approvazione del collaudo, alla rendicontazione del 100% del finanziamento concesso e alla verifica, da parte del Dirigente *ratione materiae*, del rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità.

Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 20% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Di norma, il beneficiario trasmetta al Dirigente *ratione materiae* la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il Dirigente *ratione materiae*, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.

Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.

Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di attuazione.

Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.

Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il Dirigente *ratione materiae* può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.

In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al Dirigente *ratione materiae* della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

Articolo 5. Spese ammissibili

Le Parti si danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione P.O. Campania FESR 2007/2013, approvato con DGR n. 1715 del 20 novembre 2009 e s.m.i. Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del P.O Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 6. Verifiche e controlli

Il Dirigente *ratione materiae* svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi le stesse riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione. In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;

- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
 - la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al P.O. Campania FESR 2007/2013, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
 - la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
 - l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
 - l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
 - la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
 - il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
 - il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
 - in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).
- In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:
 - l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
 - la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
 - l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
 - la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il Dirigente *ratione materiae* verificherà la "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006. Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il Dirigente *ratione materiae* può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:

- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera. Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il Dirigente *ratione materiae* potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.

Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento; essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al Dirigente *ratione materiae* in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 4.

Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, Dirigente *ratione materiae*/UOGP, Autorità di Audit) e al Ministero dell'Economia

e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del P.O. Campania FESR 2007/2013 tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma. Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 7. Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal P.O. Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento. La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal Dirigente *ratione materiae* in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 8. Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Letto confermato e sottoscritto, il

Rappresentante legale del Beneficiario

Firma

Dirigente *ratione materiae*

Firma



Decreto Dirigenziale n. 291 del 07/10/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 10 - Direzione Generale per l'università, la ricerca e l'innovazione

U.O.D. 6 - UOD Progettazione e sviluppo del Sistema Informativo Regionale (SIR)

Oggetto dell'Atto:

PROCEDURA APERTA, AI SENSI DELL'ART. 55 DEL D. LGS. 12 APRILE 2006 N. 163 E SS.MM.II., DELL'APPALTO DEL "SERVIZIO DI GESTIONE E MANUTENZIONE DELLE RETI TELEMATICHE E DEI SISTEMI DI ELABORAZIONE DEL SISTEMA INFORMATICO REGIONALE DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA". REVOCA DECRETO DIRIGENZIALE N. 10 DEL 02/08/2013. E PROVVEDIMENTO DI AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA A RTI TELECOM ITALIA-I.T.D. - INTERNATIONAL TRADING DEVICE-SIRTI E SUCCESSIVI ADEMPIMENTI. CIG: 3659636B27".

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che con la deliberazione di Giunta Regionale n. 438 del 09/08/2011, resa esecutiva e pubblicata sul BURC in data 24/10/2011, si stabiliva, al fine di assicurare il funzionamento dei sistemi informativi/informatici che supportano in modo insostituibile le attività degli uffici dell'Ente Regione Campania, di procedere all'indizione delle gare di appalto per:
 1. Gestione delle Reti e dei Sistemi del Sistema Informatico Regionale, euro 7.500.000,00 oltre IVA,
 2. Gestione e Manutenzione del Software Applicativo del SIR e realizzazione del SIAR, euro 12.000.000,00 oltre IVA;
- che con la medesima deliberazione si dava mandato ai competenti Settori dell'AGC 06 "Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica" di procedere alla predisposizione di tutti gli atti necessari all'indizione delle gare di affidamento per la fornitura dei servizi ICT di base mediante la nomina dei responsabili dei procedimenti e la predisposizione dei rispettivi bandi e capitolati;
- che con decreto dirigenziale del Settore Centro Regionale Elaborazione Dati (CRED) n. 34 del 12/10/2012 veniva impegnata la somma di € 57.960,00 (euro cinquantasettemilanovecentosessanta/00) inclusa IVA, sulla UPB 6.23.54 Cap. 256 – dello Stato di Previsione della Spesa per l'Esercizio Finanziario 2012 Codice Bilancio e Gestionale 1/03/01, quale spesa prevista per la procedura dell'appalto de quo a valere sull'esercizio finanziario 2012;
- che con decreto dirigenziale del Settore Centro Regionale Elaborazione Dati n. 18 del 03/07/2012 si procedeva all'approvazione degli atti di gara con procedura aperta per l'appalto del Servizio di gestione e manutenzione delle reti telematiche e dei sistemi di elaborazione del sistema informatico regionale della Giunta regionale della Campania e alla contestuale indizione;
- che per la realizzazione dell'intervento veniva stimato un importo a base di gara pari ad € 7.350.000,00 (euro settemilionitrecentocinquantamila/00) esclusa IVA;
- che in data 12/07/2012 si procedeva alla pubblicazione del bando di gara sulla Gazzetta dell'Unione Europea serie S n. 132 e alla pubblicità come prevista dalla normativa vigente;
- che per la partecipazione alla gara de quo pervenivano, entro regolare data, numero 3 offerte dai seguenti operatori economici:
 1. R.T.I. TELECOM ITALIA S.P.A. – TECHNOMIND S.P.A. - SIRTI S.P.A.;
 2. R.T.I. WIND TELECOMUNICAZIONI S.P.A. – ALMAVIVA S.P.A. - EMERGE S.P.A.;
 3. R.T.I. Fastweb S.p.A. – Selcom S.r.L.;
- che, con nota acquisita al protocollo dell'Amministrazione al n. 30889 del 14/01/2013, la società I.T.D. - International trading Device comunicava che con atto del 19/12/2012 n. 30699/9359 del notaio Giuseppe Galizia, redatto in Milano, il ramo riguardante l'attività dei servizi informatici dell'azienda Technomind S.P.A. era stato trasferito alla società I.T.D. - International trading Device Srl con P.I. 10184840154;
- che la Commissione di gara nella seduta pubblica del 27/03/2013 comunicava che per l'offerta dell'operatore economico R.T.I. WIND TELECOMUNICAZIONI S.P.A. – ALMAVIVA S.P.A. - EMERGE S.P.A. non si procederà all'apertura della busta relativa offerta economica in quanto al termine della valutazione tecnica lo stesso è risultato non idoneo, avendo ottenuto in più criteri di valutazione un punteggio inferiore al 40% di quello massimo attribuibile, come disposto dall'art. 7 del Disciplinare di gara;
- che per effetto della esclusione del R.T.I. WIND TELECOMUNICAZIONI S.P.A. – ALMAVIVA S.P.A. - EMERGE S.P.A., i concorrenti alla gara risultavano essere i seguenti:
 1. R.T.I. TELECOM ITALIA S.P.A. – I.T.D. - International trading Device Srl. - SIRTI S.P.A.;
 2. R.T.I. Fastweb S.p.A. – Selcom S.r.L.;
- che con decreto dirigenziale dell'ex Settore CRED n. 10 del 02/08/2013 veniva disposta l'aggiudicazione definitiva della gara all'operatore economico R.T.I. composto da Fastweb S.p.A. – Selcom S.r.L, la cui offerta economica formulata risultava pari a € 6.541.500,00 (euro seimilionicinquecentoquarantunomilacinquecento/00) escluso IVA di legge, con un ribasso pari a 11,00% (undici/00) dell'importo a base di gara;

CONSIDERATO

- che le società Telecom Italia e I.T.D. - International trading Device, componenti del RTI secondo in graduatoria di merito, proponevano ricorso al TAR Campania - Napoli per l'annullamento dell'atto di aggiudicazione definitiva de quo, rispettivamente con nn. registro generale 3620/2013 e 3924/2013;
- che il TAR Campania - Napoli sezione III, con la sentenza n. 5965/2013 accoglieva i ricorsi promossi dalle società Telecom Italia e I.T.D. - International trading Device di annullamento del decreto dirigenziale n. 10 del 02/08/2013 di aggiudicazione definitiva;
- che il RTI Fastweb-Selcom, aggiudicatario, avverso detta sentenza proponeva ricorso in appello dinanzi al Consiglio di Stato;
- che la Stazione appaltante non procedeva alla stipula del contratto con l'aggiudicatario RTI Fastweb-Selcom, nelle more del pronunciamento del Consiglio di Stato e vista la nota prot. n. 26641 del 15/01/2014 della Direzione Generale per le Risorse strumentali;
- che con nota prot. n. 12869 del 09/01/2014 la Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione richiedeva alla Commissione di gara la verifica dei requisiti di cui all'art. 48 co. 2 per le società del RTI Telecom Italia, I.T.D. - International trading Device, Sirti, secondo in graduatoria di merito;
- che la Commissione di gara con verbale n. 33 del 31/01/2014 comunicava l'esito positivo delle verifiche di cui all'art. 48 co 2 del d. lgs. 163/2006 per le società del RTI Telecom Italia, I.T.D. - International trading Device, Sirti;
- che il Consiglio di Stato con sentenza n. 4372 del 27/08/2014 - sezione V - ha deciso per il rigetto del ricorso in appello della società Fastweb, confermando la sentenza del TAR Campania sezione III n. 5965/2013;
- che, conseguentemente alla detta sentenza 4372/2014 del Consiglio di Stato, il RTI Fastweb, Selcom già aggiudicatario della gara, risultava escluso dalla procedura di gara de quo per le motivazioni nella medesima sentenza indicate;
- che per effetto della detta esclusione del RTI Fastweb, Selcom, l'offerta del concorrente RTI Telecom Italia, I.T.D. - International trading Device, Sirti è de facto l'unica offerta valida;
- che ai sensi dell'art. 11, penultimo capoverso, del Disciplinare di gara, la Stazione appaltante può dare corso all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida;

STABILITO

- di prendere atto della sentenza n. 4372/2014 del Consiglio di Stato di esclusione del RTI Fastweb, Selcom già aggiudicatario in via definitiva della gara;
- di escludere dalla gara de quo il concorrente RTI Fastweb, Selcom, per le motivazioni riportate nella sentenza 4372/2014 del Consiglio di Stato;
- di dover revocare, pertanto, il decreto n. 10 del 02/08/2013 di aggiudicazione definitiva al RTI Fastweb, Selcom, per effetto della detta esclusione;
- di prendere atto che l'offerta del concorrente RTI Telecom Italia, I.T.D. - International trading Device, Sirti, per effetto dell'esclusione del concorrente RTI Fastweb, Selcom, è de facto l'unica offerta valida per la gara de quo;
- di prendere atto dell'esito positivo delle verifiche di cui all'art. 48 co.2 del d. lgs. 163/2006 per i RTI Telecom Italia, I.T.D. - International trading Device, Sirti, di cui al verbale n. 33 del 31/01/2014 della Commissione di gara;
- di prendere atto che per l'offerta del concorrente RTI Telecom Italia, I.T.D. - International trading Device, Sirti il punteggio attribuito all'offerta tecnica è pari a 71,44 su 80 e il punteggio attribuito all'offerta economica è pari a 13,39 su 20, come riportato nel verbale n. 29 del 27/03/2013 della Commissione di gara;
- di dare atto che i punteggi attribuiti all'offerta tecnica e all'offerta economica del RTI Telecom Italia, I.T.D. - International trading Device, Sirti non rientrano nelle ipotesi di offerta anomala, e pertanto non si procede con la verifica dell'anomalia in quanto l'offerta del RTI de quo non costituisce ipotesi ai sensi dell'art. 86 e successivi del d. lgs. 163/2006;
- di poter procedere all'aggiudicazione della gara in oggetto in via definitiva al RTI Telecom Italia, I.T.D. - International trading Device, Sirti, la cui offerta economica è pari a € 6.825.000,00 (seimilionitoccentoventicinquemila/00) IVA esclusa e con un ribasso applicato pari a 7,14%

dell'importo a base di gara, secondo quanto disposto nei documenti di gara, nonché a tutti gli adempimenti consequenziali, fatto salvo quanto disposto dall'art. 11, commi 7, 8 e 9, del D.Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii., in tema di efficacia della detta aggiudicazione;

- che alla successiva stipula del contratto, per effetto dell'Ordinamento amministrativo vigente, di cui al reg. 12/2011, provvederà la Direzione Generale Risorse Strumentali e potrà avvenire secondo i tempi e le modalità previsti dagli artt. 11 e 12 del D. Lgs. n. 163/2006 e dagli artt. 14 e 15 del Disciplinare di gara;
- che la competenza alla liquidazione e pagamento della spesa derivante dall'appalto de quo, per effetto dell'Ordinamento amministrativo vigente, di cui al reg. 12/2011, provvederà la medesima Direzione Generale Risorse Strumentali con successivi e distinti atti monocratici, a norma della Legge Regionale n. 7 del 30/4/2002 e nelle modalità stabilite nel Capitolato Speciale di Appalto, quale allegato al bando di gara, previo atto di impegno delle somme previste nell'ambito dell'esercizio finanziario di competenza;
- di dover dare comunicazione a tutti i partecipanti, per legale scienza, ai sensi dell'art. 79 del D. Lgs. 163/2006, del presente atto e delle comunicazioni da esso conseguenti;

VISTO

- la legislazione regionale, nazionale e comunitaria;
- il D. Lgs. n. 157/1995;
- il D. Lgs n. 163 del 12/04/2006 ("Codice dei contratti pubblici, relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE");
- la Legge regionale n. 3 del 12/02/2007 ("Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania");
- la deliberazione di Giunta regionale n. 3466 del 03/06/2000;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 671 del 01/06/2006;
- la Legge regionale n. 7 del 30/04/2002 (Ordinamento contabile della Regione Campania);
- la D.G.R. n. 488 del 31/10/2013 (*Avviso interpello per il conferimento di incarichi dirigenziali-Adempimenti*);
- la D.G.R. n. 427/2013 (*Avviso interpello per il conferimento di incarichi dirigenziali-Determinazioni*);
- la L.R. n. 4 del 16/01/2014 (*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014 – 2016 della Regione Campania*);
- la L.R. n. 3 del 16/01/2014 (*Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016*);
- il bilancio gestionale 2014 della Regione Campania approvato con DGR n. 92 del 01/04/2014;
- la D.G.R. n. 186 del 5/06/2014 (*Patto di stabilità 2014 - Determinazioni*).

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa, resa dal Dirigente della Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione,

D E C R E T A

per quanto su esposto in narrativa e che qui si intende integralmente riportato e trascritto:

- di **prendere atto** della sentenza n. 4372 del 27/08/2014 del Consiglio di Stato di esclusione del RTI Fastweb, Selcom già aggiudicatario in via definitiva della gara;
- di **escludere** dalla gara de quo il concorrente RTI Fastweb, Selcom, per le motivazioni riportate nella sentenza 4372/2014 del Consiglio di Stato;
- di **revocare** pertanto il decreto n. 10 del 02/08/2013 di aggiudicazione definitiva al RTI Fastweb, Selcom, per effetto della detta esclusione;
- di **prendere atto** che l'offerta del concorrente RTI Telecom Italia, I.T.D. - International trading Device, Sirti, per effetto dell'esclusione del concorrente RTI Fastweb, Selcom, è de facto l'unica offerta valida;
- di **dare atto** che i punteggi attribuiti all'offerta tecnica e all'offerta economica del RTI Telecom Italia I.T.D. - International trading Device, Sirti non rientrano nelle ipotesi di offerta anomala e pertanto non

si procede con la verifica dell'anomalia in quanto l'offerta del RTI de quo non costituisce ipotesi ai sensi dell'art. 86 e successivi del d. lgs. 163/2006;

- di **prendere atto** dell'esito positivo delle verifiche di cui all'art. 48 co.2 del d. lgs. 163/2006 per i RTI Telecom Italia, I.T.D. - International trading Device, Sirti, di cui al verbale n. 33 del 31/01/2014 della Commissione di gara;
- di **aggiudicare in via definitiva** la gara del *Servizio di gestione e manutenzione delle reti telematiche e dei sistemi di elaborazione del sistema informatico regionale della Giunta regionale della Campania* al RTI composto da Telecom Italia S.p.A. (Mandataria), con sede legale in p.za Degli Affari 2, 20123 Milano, da I.T.D. - International trading Device (Mandante), con sede legale alla via Montecuccoli 36, 20147 Milano e da Sirti (mandante), con sede legale alla via Stamira d'Ancona 9, 20127 Milano, la cui offerta economica è pari a € 6.825.000,00 (seimilioni ottocentoventicinquemila/00) IVA esclusa e con un ribasso applicato pari a 7,14% dell'importo a base di gara, secondo quanto disposto nei documenti di gara, nonché di dare seguito a tutti gli adempimenti consequenziali, fatto salvo quanto disposto dall'art. 11, commi 7, 8 e 9, del D.Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii., in tema di efficacia della detta aggiudicazione;
- di **stabilire** che alla successiva stipula del contratto, per effetto dell'Ordinamento amministrativo vigente, di cui al reg. 12/2011, provvederà la Direzione Generale Risorse Strumentali e potrà avvenire secondo i tempi e le modalità previsti dagli artt. 11 e 12 del D. Lgs. n. 163/2006 e dagli artt. 14 e 15 del Disciplinare di gara;
- di **confermare** che, per effetto dell'Ordinamento amministrativo vigente, di cui al reg. 12/2011, la competenza alla liquidazione e pagamento della spesa derivante dall'appalto de quo provvederà la medesima Direzione Generale Risorse Strumentali, previo atto di impegno delle somme previste nell'ambito dell'esercizio finanziario di competenza, con successivi e distinti atti monocratici, a norma della Legge Regionale n. 7 del 30/4/2002 e nelle modalità stabilite nel Capitolato Speciale di Appalto, quale allegato al bando di gara,
- di **dare** comunicazione a tutti i partecipanti, per legale scienza, ai sensi dell'art. 79 del D. Lgs. 163/2006, del presente atto e delle comunicazioni da esso conseguenti;
- di **inviare** il presente provvedimento, per quanto di competenza, alla Direzione Generale per le Risorse strumentali, al Segretario della Giunta Regionale per la pubblicazione sul B.U.R.C., e per opportuna conoscenza all'Assessore all'Università, Ricerca Scientifica, Sistemi Informativi ed informatica, al Dipartimento dell'Istruzione, della ricerca, del lavoro, delle politiche culturali e delle politiche sociali, alla Segreteria di Giunta - UOD Affari Generali e Gestione del Personale (400303).

Il Direttore Generale

Avv. Silvio Uccello



Decreto Dirigenziale n. 110 del 08/10/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle
Politiche Culturali e delle Politiche Sociali

Oggetto dell'Atto:

***APPROVAZIONE AVVISO PUBBLICO - SVILUPPO DI RETI LUNGHE DELLA
RICERCA - RETTIFICHE ED INTEGRAZIONI AL D.D. N. 105 DEL 13 AGOSTO 2014***

IL DIRIGENTE

**APPROVAZIONE AVVISO PUBBLICO – SVILUPPO DI RETI LUNGHE DELLA RICERCA –
RETTIFICHE ED INTEGRAZIONI AL D.D. N. 105 DEL 13 AGOSTO 2014**

PREMESSO

- Che con decreto dirigenziale DIP. 54 DG 91 n. 105 del 13/08/2014 avente ad oggetto “POR FESR 2007/2013 – Approvazione Avviso: “Sviluppo di Reti lunghe della ricerca” si è provveduto ad approvare il predetto Avviso;

RILEVATO

- che all'art. 6 comma 1 dell'Avviso per mero errore materiale non si è aggiunta l'espressione “ovvero lettera d)”
- che analogamente all'art. 12 comma 3 dell'Avviso nonché all'art 15 comma 1 lettera b) dell'Avviso per mero errore materiale si è indicato la lettera d) in luogo della lettera e);

RITENUTO pertanto

- di modificare nel senso sopra descritto rispettivamente l'art.6 comma 1, l'art. 12 comma 3 e l'art 15 comma 1 lettera b) dell'Avviso come segue:
 - 1. Sono ammissibili a presentare *Progetti di sistema per l'internazionalizzazione della filiera tecnologica* i Soggetti Gestori DAT/APP/LPP secondo quanto indicato alla lettera c) **ovvero alla lettera d)** dell'art. 3 del presente Avviso.
 - 3. I beneficiari delle agevolazioni per spese inerenti la presente misura sono i Soggetti Partner DAT/APP/LPP secondo quanto indicato alla lettera **e)** dell'art. 3, purché rispettino, alla data di presentazione della domanda, le seguenti condizioni: [...];
 - 15 punti percentuali se il Piano di promozione integrata, cooperazione e marketing internazionale della filiera tecnologica vede la partecipazione di almeno un soggetto beneficiario classificabile come indicato al punto 2 **lettera e)** dell'art. 3 per ciascun soggetto gestore proponente.

CONSIDERATO

- che l'art. 7 comma 2 del suddetto Bando, relativamente alle caratteristiche dei Progetti di sistema per l'internazionalizzazione della filiera tecnologica, prevede tra le possibili azioni concorrenti a formare i Progetti l'azione A.5 – Divulgazione per l'internazionalizzazione: realizzazione di almeno n. 1 seminario informativo avente ad oggetto le tematiche introduttive e propedeutiche all'internazionalizzazione, sulla base delle risultanze delle analisi sui percorsi di ricerca ed innovazione tecnologica a livello internazionale;
- che l'art. 10 comma 2 del suddetto Bando, relativo alle modalità e criteri per la valutazione dei Progetti di sistema per l'internazionalizzazione della filiera tecnologica, prevede tra i criteri di valutazione relativamente a
 - la CANTIERABILITÀ DELL'AZIONE il criterio B.1) Stipula, in data non antecedente alla pubblicazione del presente avviso, di tutti i contratti relativi alle spese di consulenza ammissibili e alle spese per l'acquisto dei servizi per l'internazionalizzazione, anche nelle forme di ordine e relativa conferma d'ordine, condizionati, anche attraverso idonee alternativa documentazione, all'effettiva concessione delle agevolazioni
 - la CAPACITÀ DI SVILUPPO DELLA RETE LUNGA il criterio C.3) Originalità delle tematiche di RS&I affrontate nel seminario per "Divulgazione per l'internazionalizzazione"
- che l'art. 16 comma 2 del suddetto Bando, relativo alle modalità e criteri per la valutazione dei Progetti di promozione integrata, cooperazione e marketing internazionale della sottofiliera tecnologica, prevede tra i criteri di valutazione relativamente a
 - la CANTIERABILITÀ DELL'AZIONE il criterio B.1) Stipula, in data non antecedente alla pubblicazione del presente avviso, di tutti i contratti relativi alle spese di consulenza ammissibili e alle spese per l'acquisto dei servizi per l'internazionalizzazione, anche nelle forme di ordine e relativa conferma d'ordine, condizionati, anche attraverso idonee alternativa documentazione, all'effettiva concessione delle agevolazioni

CONSIDERATO altresì

- che l'art. 6 e l'art. 12 del suddetto Bando, relativamente ai soggetti proponenti, soggetti beneficiari e requisiti di partecipazione rispettivamente per i Progetti di sistema preliminari per l'internazionalizzazione della filiera tecnologica e per i

Progetti di promozione integrata, cooperazione e marketing internazionale della sottofiliera tecnologica, prevedevano la possibilità di una presentazione in forma congiunta delle suddette tipologie di progetti da parte di più Soggetti Gestori dei Distretti ad Alta Tecnologia ovvero delle Aggregazioni pubblico-private ovvero dei Laboratori Pubblico-Privati, purché partecipanti in forma aggregata attraverso la sottoscrizione di contratti di rete

- che ai sensi del Decreto-Legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito dalla Legge 30 luglio 2010, n.122 e della circolare n. 25593 del 15 febbraio 2011 e successive modifiche, il contratto di rete può non prevedere la costituzione di fondo patrimoniale comune e di un organo comune destinato a svolgere l'attività con i terzi;

CONSIDERATO infine

- che l'art. 13 del Bando, relativamente alle caratteristiche dei Progetti di promozione integrata, cooperazione e marketing internazionale della sottofiliera tecnologica, dispone
 - al comma 1 che ai fini dell'ammissibilità alle agevolazioni, i suddetti Progetti devono avere un costo complessivo non superiore a 250.000,00 (duecentocinquantamila) euro e non inferiore a 60.000,00 (sessantamila).
 - al comma 3, i massimali per ciascuna delle tipologie di azioni concorrenti a formare i Progetti di promozione integrata, cooperazione e marketing internazionale della sottofiliera tecnologica

RILEVATO inoltre

- che l'art. 8 comma 7 del suddetto Bando, relativamente alla determinazione ed ammissibilità dei costi, dispone che le spese ammissibili ad agevolazione per i Progetti di sistema per l'internazionalizzazione della filiera tecnologica sono esclusivamente quelle effettuate a partire dal giorno successivo la domanda di agevolazione ed entro 6 mesi dalla data di approvazione della domanda medesima, e comunque non oltre il 30 giugno 2015;
- che da diversi soggetti potenziali beneficiari della Misura A – Azioni di sistema per l'internazionalizzazione della filiera tecnologica, è stata evidenziata:
 - la difficoltà di stipulare, in data non antecedente alla pubblicazione del presente avviso, dei contratti relativi alle spese per l'acquisto dei servizi per l'internazionalizzazione relative alla realizzazione di convegni,

- seminari, workshop, eventi e fiere, essendo il costo degli stessi non di rado definito in prossimità del periodo di realizzazione dell'intervento;
- l'opportunità di includere, in linea con le finalità dell'Avviso, tra convegni, seminari, workshop, eventi e fiere a cui si intende partecipare, eventi di rilevanza internazionale il cui periodo di realizzazione è successivo alla data del 30 giugno 2015;
 - che da diversi soggetti, tutti classificabili come Organismi di Ricerca, potenziali beneficiari della Misura B – Azioni di promozione integrata, cooperazione e marketing internazionale della sottofiliera tecnologica, è stata evidenziata la difficoltà di stipulare, in data non antecedente alla pubblicazione del presente avviso, dei contratti relativi alle spese per servizi di consulenza ammissibili e alle spese per l'acquisto dei servizi per l'internazionalizzazione;
 - che l'art. 8 e l'art. 14 del suddetto Bando, relativamente alla determinazione ed ammissibilità dei costi rispettivamente per i Progetti di sistema preliminari per l'internazionalizzazione della filiera tecnologica e per i Progetti di promozione integrata, cooperazione e marketing internazionale della sottofiliera tecnologica, non prevedono tra i costi ammissibili l'IVA qualora non recuperabile.

RILEVATO altresì

- che l'art. 11 e l'art. 17 del suddetto Bando, relativamente alla procedura di accesso alle agevolazioni rispettivamente per i Progetti di sistema preliminari per l'internazionalizzazione della filiera tecnologica e per i Progetti di promozione integrata, cooperazione e marketing internazionale della sottofiliera tecnologica, prevedevano la relativa presentata tramite i servizi dello Sportello telematico;
- che la presentazione in forma congiunta da parte di una Rete non dotata di personalità giuridica richiede un adattamento dei servizi dello Sportello Telematico che impone un aumento della complessità della procedura di accesso e compilazione della domanda da parte del proponente;
- che l'imposta sul valore aggiunto (IVA) realmente e definitivamente sostenuta dal beneficiario è una spesa ammissibile solo se non sia recuperabile.

RILEVATO infine

- che da diversi soggetti potenziali beneficiari della Misura B – Azioni di promozione integrata, cooperazione e marketing internazionale della sottofiliera tecnologica, è

stata evidenziata l'opportunità di presentare in modo congiunto da parte dello stesso Soggetto proponente e nell'ottica di razionalizzare le singole azioni in una dimensione di sistema, più progetti di promozione integrata, cooperazione e marketing internazionale della sottofiliera tecnologica caratterizzati dalla presenza di un numero considerevole di partner e di azioni tali da determinare un costo complessivo superiore a 250.000,00 (duecentocinquantamila) euro;

- che, al crescere del numero di combinazioni azioni-partner aumenta il livello di complessità della procedura telematica la cui eventuale riduzione richiede adattamenti che per tempistica non sono in linea con la data di apertura dello Sportello telematico per i Progetti di promozione integrata, cooperazione e marketing internazionale della sottofiliera tecnologica;

RITENUTO

- opportuno di modificare l'art. 13 comma 1, 3, 4 e 5 dell'Avviso come segue:
 1. Ai fini dell'ammissibilità alle agevolazioni, ciascun Progetto di promozione integrata, cooperazione e marketing internazionale della sottofiliera tecnologica deve avere un costo complessivo non inferiore a 60.000,00 (sessantamila) e non superiore a 250.000,00 (duecentocinquantamila). *La suddetta soglia è da considerarsi da riferire al valore di ciascun Progetto di promozione integrata, cooperazione e marketing internazionale della sottofiliera tecnologica.*
 3. *Ciascun Soggetto Proponente può presentare una sola domanda formata anche da più Progetti di promozione integrata, cooperazione e marketing internazionale della sottofiliera tecnologica.*
 4. *Allo stesso soggetto partner, ad eccezione degli Organismi di Ricerca, non è consentito partecipare a più di un Progetto di promozione integrata, cooperazione e marketing internazionale della sottofiliera tecnologica.*
 5. *Nel caso di soggetti partner classificabili come Consorzi ovvero Società Consortili la limitazione di cui al comma precedente è da intendersi relativa al Consorzio/Società Consortile nel caso di partecipazione diretta ovvero al soggetto consorziato/socio qualora espressamente indicato come soggetto attuatore del Progetto.*

- opportuno eliminare i massimali previsti per ciascuna delle azioni realizzative del Progetto di promozione integrata, cooperazione e marketing internazionale della sottofiliera tecnologica;
- opportuno, nell'ottica di assicurare il pieno raggiungimento delle finalità del bando, di:
 - escludere, tra i servizi di internazionalizzazione per i quali è necessario predisporre dei contratti ai fini del soddisfacimento del criterio B.1 di cui all'art. 10 comma 2 dell'Avviso, i servizi connessi alla realizzazione di seminari informativi, fiere, manifestazioni, workshop ed eventi in generale;
 - estendere al 31 dicembre 2015 il periodo di eleggibilità della spesa per i Progetti di sistema preliminari per l'internazionalizzazione della filiera tecnologica, relativamente a soli costi connessi alla progettazione e realizzazione e partecipazione di seminari informativi, fiere, manifestazioni, workshop ed eventi in generale;
- opportuno integrare la condizione prevista dal criterio B.1 di cui all'art 13 comma 2 con la previsione, per i soli Organismi di Ricerca partecipanti a Progetto di promozione integrata, cooperazione e marketing internazionale della sottofiliera tecnologica, di poter presentare almeno tre preventivi di spese relativi a ciascuna fornitura esterna;
- opportuno, al fine di ridurre la complessità amministrativa e assicurare una maggiore efficienza ed efficacia agli interventi di cui all'Avviso, di :
 - sostituire la procedura di accesso telematica con la presentazione esclusivamente cartacea dei documenti per la partecipazione sia alla Misura A – Azioni di sistema per l'internazionalizzazione della filiera tecnologica sia alla Misura B – Azioni di promozione integrata, cooperazione e marketing internazionale della sottofiliera tecnologica, dell'Avviso ;
 - di prorogare al giorno martedì 23 ottobre 2014 la data di avvio per la presentazione delle domande relative ai Progetti di sistema preliminari per l'internazionalizzazione della filiera tecnologica;
 - di prorogare al giorno martedì 11 novembre la data di avvio per la presentazione delle domande relative ai Progetti di sistema preliminari per l'internazionalizzazione della filiera tecnologica.

- opportuno integrare l'art. 8 e l'art. 14 del suddetto Bando, prevedendo tra i costi ammissibili l'IVA qualora non recuperabile dal soggetto beneficiario;
- necessario fornire una versione integrale revisionata del Bando “Sviluppo di Reti lunghe della ricerca” recante le modifiche in carattere “grassetto” e “sottolineato” per un'agevole ed immediata lettura, che si allega al presente decreto dirigenziale e ne forma parte integrante.

VISTI

- l'Ordinamento amministrativo della Regione Campania approvato con L.R. n. 12/2011;
- la DGR 182 del 29/04/2011
- la DGR 407 del 6/8/2013
- DGR 378 del 24/09/2013

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa e che di seguito si intende integralmente riportato

- di modificare nel senso sopra descritto rispettivamente l'art.6 comma 1, l'art. 12 comma 3 e l'art 15 comma 1 lettera b) dell'Avviso come segue:
 - Sono ammissibili a presentare *Progetti di sistema per l'internazionalizzazione della filiera tecnologica* i Soggetti Gestori DAT/APP/LPP secondo quanto indicato alla lettera c) **ovvero alla lettera d)** dell'art. 3 del presente Avviso.
 - I beneficiari delle agevolazioni per spese inerenti la presente misura sono i Soggetti Partner DAT/APP/LPP secondo quanto indicato alla lettera **e)** dell'art. 3, purché rispettino, alla data di presentazione della domanda, le seguenti condizioni: [...];
 - 15 punti percentuali se il Piano di promozione integrata, cooperazione e marketing internazionale della filiera tecnologica vede la partecipazione di almeno un soggetto beneficiario classificabile come indicato al punto 2 **lettera e)** dell'art. 3 per ciascun soggetto gestore proponente.
- di modificare l'art. 13 dell'Avviso comma 1, 3, 4 e 5 come segue:
 1. Ai fini dell'ammissibilità alle agevolazioni, ciascun Progetto di promozione integrata, cooperazione e marketing internazionale della sottofiliera tecnologica deve avere un costo complessivo non inferiore a 60.000,00

(sessantamila) e non superiore a 250.000, 00 (duecentocinquantamila). *La suddetta soglia è da considerarsi da riferire al valore di ciascun Progetto di promozione integrata, cooperazione e marketing internazionale della sottofiliera tecnologica.*

3. Ciascun Soggetto Proponente può presentare una sola domanda formata anche da più Progetti di promozione integrata, cooperazione e marketing internazionale della sottofiliera tecnologica.

4. Allo stesso soggetto partner, ad eccezione degli Organismi di Ricerca, non è consentito partecipare a più di un Progetto di promozione integrata, cooperazione e marketing internazionale della sottofiliera tecnologica.

5. Nel caso di soggetti partner classificabili come Consorzi ovvero Società Consortili la limitazione di cui al comma precedente è da intendersi relativa al Consorzio/Società Consortile nel caso di partecipazione diretta ovvero al soggetto consorziato/socio qualora espressamente indicato come soggetto attuatore del Progetto.

- di eliminare i massimali previsti per ciascuna delle azioni realizzative dei Progetto di promozione integrata, cooperazione e marketing internazionale della sottofiliera tecnologica;
- di escludere, tra i servizi di internazionalizzazione per i quali è necessario predisporre dei contratti ai fini del soddisfacimento del criterio B.1 di cui all'art. 10 comma 2, i servizi connessi alla realizzazione di seminari informativi, fiere, manifestazioni, workshop ed eventi in generale;
- di estendere al 31 dicembre 2015 il periodo di eleggibilità della spesa per i Progetti di sistema preliminari per l'internazionalizzazione della filiera tecnologica, relativamente a soli costi connessi alla progettazione e realizzazione e partecipazione di seminari informativi, fiere, manifestazioni, workshop ed eventi in generale;
- di integrare la condizione prevista dal criterio B.1 di cui all'art 13 comma 2 con la previsione, per i soli Organismi di Ricerca partecipanti a Progetto di promozione integrata, cooperazione e marketing internazionale della sottofiliera tecnologica, di poter presentare almeno tre preventivi di spese relativi a ciascuna fornitura esterna;

- di sostituire la procedura di accesso telematica con la presentazione cartacea dei documenti per la partecipazione sia alla Misura A – Azioni di sistema per l'internazionalizzazione della filiera tecnologica sia alla Misura B – Azioni di promozione integrata, cooperazione e marketing internazionale della sottofiliera tecnologica, dell'Avviso;
- di prorogare al giorno martedì 23 ottobre 2014 la data di avvio per la presentazione delle domande relative ai Progetti di sistema preliminari per l'internazionalizzazione della filiera tecnologica;
- di prorogare al giorno martedì 11 novembre la data di avvio per la presentazione delle domande relative ai Progetti di sistema preliminari per l'internazionalizzazione della filiera tecnologica.
- di integrare l'art. 8 e l'art. 14 del suddetto Bando, prevedendo tra i costi ammissibili l'IVA qualora non recuperabile dal soggetto beneficiario;
- di inviare il presente provvedimento, per il prosieguo di competenza al Capo del Dipartimento dell'istruzione, della ricerca, del lavoro, delle politiche culturali e delle politiche sociali – alla DIREZIONE GENERALE PER L'UNIVERSITA', LA RICERCA E L'INNOVAZIONE nonché all'UDCP per gli obblighi di pubblicità.

Il Responsabile di O.O.
dott. Giuseppe Russo



AVVISO PUBBLICO

SVILUPPO DI RETI LUNGHE PER LA RICERCA E L'INNOVAZIONE DELLE FILIERE TECNOLOGICHE CAMPANE (DGR n. 407 del 6 agosto 2012)

Modifiche ed integrazioni al D.D. n. 105 del 13 agosto 2014

PO FESR 2007-2013 – REGIONE CAMPANIA
ASSE 2 – OBIETTIVO OPERATIVO 2.1
(Interventi su Aree Scientifiche di Rilevanza Strategica)

INDICE

Disposizioni generali.....	3
Articolo 1 – Premessa	3
Articolo 2 – Finalità dell’intervento	3
Articolo 3 – Definizioni	4
Articolo 4 – Risorse finanziarie disponibili	7
Articolo 5 – Caratteristiche dei Piani per lo sviluppo di reti lunghe per la ricerca e l’innovazione delle filiere tecnologiche regionali.....	7
Misura A: Azioni di sistema per l’internazionalizzazione della filiera tecnologica	8
Articolo 6 – Soggetti ammissibili e requisiti di partecipazione	8
Articolo 7– Caratteristiche dei Progetti di sistema per l’internazionalizzazione della filiera tecnologica	9
Articolo 8 – Determinazione ed ammissibilità dei costi	10
Articolo 9 – Intensità del contributo e agevolazioni concedibili	12
Articolo 10 – Modalità e criteri per la valutazione dei Progetti di sistema per l’internazionalizzazione della filiera tecnologica.....	12
Articolo 11 – Procedura di accesso alle agevolazioni	14
Misura B: Azioni di promozione integrata, cooperazione e marketing internazionale della sottofiliera tecnologica	16
Articolo 12 – Soggetti proponenti, soggetti beneficiari e requisiti di partecipazione	16
Articolo 13 – Caratteristiche dei Progetti di promozione integrata, cooperazione e marketing internazionale della sottofiliera tecnologica.....	18
Articolo 14 – Determinazione ed ammissibilità dei costi	19
Articolo 15 – Intensità del contributo e agevolazioni concedibili	20
Articolo 16 – Modalità e criteri per la valutazione	21
Articolo 17 – Procedura di accesso alle agevolazioni.....	23
Disposizioni comuni.....	24
Articolo 18 – Priorità delle domande e cause di esclusione	24
Articolo 19 – Istruttoria delle domande e valutazione dei progetti.....	24
Articolo 20 – Concessione delle agevolazioni	25
Articolo 21 – Modalità di erogazione delle agevolazioni	25
Articolo 22 – Tempistiche di realizzazione dei progetti.....	26
Articolo 23 – Obblighi dei soggetti beneficiari e divieto di cumulo.....	26
Articolo 24 – Modalità di pagamento delle spese e relativa prova	27
Articolo 25 – Variazioni	28
Articolo 26 – Controlli e monitoraggio.....	28
Articolo 27 – Cessazione e revoca dei contributi.....	29
Articolo 28 – Foro Competente.....	30
Articolo 29 – Informativa sulla Privacy	30
Articolo 30 – Disposizioni finali	30

DISPOSIZIONI GENERALI

Articolo 1 – *Premessa*

Il presente avviso si configura nell'ambito delle iniziative volte ad attuare la strategia dell'Asse 2 del PO FESR 2007-2013 Regione Campania relativamente all'attuazione dell'Attività 2.1.c "...Azioni dirette ad incoraggiare la partecipazione dei privati nel settore della ricerca, rafforzando le reti di cooperazione tra il sistema di ricerca e le imprese".

In oltre, le azioni promosse sono in linea con quanto previsto nell'ambito della delibera 407 del 6 agosto 2012 e quindi all'interno dell'Accordo di Programma "*Distretti ad Alta Tecnologia, Aggregazioni e Laboratori Pubblico Privati per il Rafforzamento del Potenziale scientifico e tecnologico della Regione Campania*" del 7 agosto 2012.

L'intervento è attuato ai sensi del Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione Europea del 18 dicembre 2013 (GUUE L. 352/1 del 24.12.2013), relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti di importanza minore ("de minimis").

Per quanto non espressamente disciplinato dal presente provvedimento, si applicano le disposizioni del Manuale di Attuazione del PO FESR Campania 2007-2013, approvato con Decreto n. 158 del 10/05/2013 dell'Area di Coordinamento 09 della Giunta Regionale della Campania.

Al finanziamento delle iniziative oggetto del presente avviso, concorrono le risorse a valere sull'O.O. 2.1 PO FESR Campania 2007-2013

Articolo 2 – *Finalità dell'intervento*

La Regione Campania intende favorire il consolidamento e potenziamento in un'ottica internazionale delle reti di cooperazione tra il sistema di ricerca e le imprese supportando ***Piani per lo sviluppo di reti lunghe per la ricerca e l'innovazione delle filiere tecnologiche regionali*** che, assicurando la messa in rete delle competenze disponibili, favoriscano la competitività internazionale di ricerca e innovazione dei partner. In particolare, il presente intervento intende supportare azioni di filiera tecnologica tese a:

- *promuovere* la diffusione di una visione internazionale della cultura dell'innovazione, con particolare riferimento ai processi di ricerca e trasferimento tecnologico collaborativo;
- *supportare* gli attori della filiera nei processi di analisi e valutazione delle scelte ed opportunità legate all'internazionalizzazione della conoscenze e dell'innovazione, quale strategia e politica per competere in maniera efficace sui nuovi contesti di mercato;
- *favorire* l'acquisizione, da parte degli attori della filiera, di competenze, strumenti e metodologie di lavoro utili e funzionali all'introduzione ed allo sviluppo dei processi di internazionalizzazione della ricerca e dell'innovazione;
- *agevolare* l'accesso degli attori della filiera ai servizi promozionali, assicurativi e finanziari e agli strumenti agevolativi internazionali e comunitari;
- *attrarre* investimenti finalizzati a valorizzare e rafforzare la filiera tecnologica attraverso la promozione delle competenze tecnico-scientifico, la valorizzazione dei risultati della ricerca e la comunicazione delle opportunità di localizzazione;
- *consentire* agli attori della filiera l'acquisizione di competenze, strumenti e metodologie di lavoro utili e funzionali all'introduzione ed allo sviluppo dei processi di

internazionalizzazione e allo sfruttamento delle opportunità di finanziamento dei programmi comunitari.

Articolo 3 – *Definizioni*

- a) «**Aggregazioni pubblico-private**»: Aggregazione composta da soggetti pubblici e privati con medesimo obiettivo di ricerca e sviluppo, dalla spiccata vocazione internazionale, di dimostrato interesse per il sistema delle imprese, di elevato impatto economico sul territorio delle Regioni della Convergenza.
- b) «**Distretti ad Alta Tecnologia**»: aggregazioni su base territoriale di imprese, università ed istituzioni della ricerca, guidate da un apposito organo di governo, focalizzate su un numero definito e limitato di aree scientifico-tecnologiche strategiche, idonee a sviluppare e consolidare la competitività dei territori di riferimento e raccordate con insediamenti di eccellenza esistenti in altre aree territoriali del paese.
- c) «**Soggetti Gestori dei DAT/LPP**»: consorzi, società consortili, ATS, Reti di impresa che risultano soggetti che soddisfino **entrambe le successive condizioni**:
- abbiano proposto Piani di sviluppo strategico presentati a valere sul titolo I e titolo II dell'Avviso PON R&C 2007-213 di cui Decreto Direttoriale n. 713/Ric. del 29 ottobre 2010
 - che siano stati approvati con Decreto Direttoriale n. 427 del 19 luglio 2012 del MIUR
- d) «**Soggetti Gestori dei DAT/APP**»: consorzi, società consortili, ATS, Reti di impresa che risultano soggetti che **entrambe le successive condizioni**:
- abbiano proposto Studi di fattibilità presentati a valere sul titolo III dell'Avviso PON R&C 2007-213 di cui Decreto Direttoriale n. 713/Ric. del 29 ottobre 2010 e
 - che siano stati approvati con Decreto Direttoriale n. 190/Ric. del 23 aprile 2012.
- e) «**Soggetti Partner dei DAT/APP/LPP**»:
- 1) imprese ed Organismi di ricerca qualificati alla data di pubblicazione dell'Avviso come consorziati/soci/mandanti/retisti dei soggetti Gestori dei DAT/APP/LPP così come definiti al punto precedente.
 - 2) PMI o organismi di ricerca, non rientranti nel punto precedente, che abbiano sottoscritto, alla data di presentazione della domanda, un impegno congiunto con i soggetti gestori che regolamenti la propria partecipazione al **DAT/APP/LPP**.
- f) «**RS&I**»: insieme delle attività di ricerca fondamentale, ricerca industriale, sviluppo sperimentale, innovazione e trasferimento tecnologico.
- g) «**Ricerca industriale**»: ricerca pianificata o indagini critiche miranti ad acquisire nuove conoscenze, da utilizzare per mettere a punto nuovi prodotti, processi o servizi o permettere un notevole miglioramento dei prodotti, processi o servizi esistenti. Comprende la creazione di componenti di sistemi complessi necessaria per la ricerca industriale, in particolare per la validazione di tecnologie generiche, ad esclusione dei prototipi.
- h) «**Sviluppo sperimentale**»: acquisizione, combinazione, strutturazione e utilizzo delle conoscenze e capacità esistenti di natura scientifica, tecnologica, commerciale e altro, allo scopo di produrre piani, progetti o disegni per prodotti, processi o servizi nuovi, modificati o migliorati. Può trattarsi anche di altre attività destinate alla definizione

concettuale, alla pianificazione e alla documentazione concernenti nuovi prodotti, processi e servizi. Tali attività possono comprendere l'elaborazione di progetti, disegni, piani e altra documentazione, purché non siano destinati a uso commerciale. Rientra nello sviluppo sperimentale la realizzazione di prototipi utilizzabili per scopi commerciali e di progetti pilota destinati a esperimenti tecnologici e commerciali, quando il prototipo è necessariamente il prodotto commerciale finale e il suo costo di fabbricazione è troppo elevato per poterlo usare soltanto a fini di dimostrazione e di convalida. L'eventuale, ulteriore sfruttamento di progetti di dimostrazione o di progetti pilota a scopo commerciale comporta la deduzione dei redditi così generati dai costi ammissibili. Costituiscono inoltre sviluppo sperimentale aiuti alla produzione e al collaudo di prodotti, processi e servizi, a condizione che non possano essere impiegati o trasformati in vista di applicazioni industriali o per finalità commerciali. Lo sviluppo sperimentale non comprende tuttavia le modifiche di routine o le modifiche periodiche apportate a prodotti, linee di produzione, processi di fabbricazione, servizi esistenti e altre operazioni in corso, anche quando tali modifiche rappresentino miglioramenti.

- i) «**Persone altamente qualificate**»: ricercatori, ingegneri, progettisti e direttori marketing, titolari di un diploma universitario e dotati di un'esperienza professionale di almeno 5 anni nel settore. La formazione per il dottorato vale come esperienza professionale.
- j) «**Foresight tecnologico**»: processo sistematico partecipativo, che comporta la rilevazione di informazioni e la creazione di visioni sul futuro a medio e lungo termine, destinato a orientare le decisioni del presente e a mobilitare i mezzi necessari per le azioni di R&S. In prospettiva rappresenta un punto di incontro tra i principali protagonisti del cambiamento e altre fonti di conoscenza, al fine di elaborare visioni e analisi delle informazioni che consentano di anticipare il futuro. Gli elementi caratterizzanti il processo sono: anticipazione e proiezione, partecipazione, interazione in rete, visione strategica e azione.
- k) «**Processo di trasferimento tecnologico**»: attività di trasferimento di conoscenze scientifiche, tecniche, organizzative e gestionali ai fini pratici tra due soggetti distinti attraverso concessione di licenze, creazione di spin-off e altre forme di gestione della conoscenza che hanno come fine un'innovazione di prodotto e/o di processo e/o organizzativa.
- l) «**Internazionalizzazione della ricerca e dell'innovazione**»: processo teso all'analisi, individuazione, valutazione ed esplorazione delle opportunità di ricerca e di innovazione per la relativa potenziale realizzazione, anche in forma cooperativa, al di fuori dei contesti geografici nazionali in cui sono normalmente svolte dalle imprese e dagli organismi di ricerca, al fine di sviluppare un sistema relazionale in grado di favorire gli scambi con l'estero cercando nuovi sbocchi per le attività di tipo istituzionale, commerciale, economico e produttivo, di valorizzare le competenze distintive possedute, ricercare fattori di superiore competitività ed economie di localizzazione.
- m) «**Organismo di ricerca**»: soggetto senza scopo di lucro, indipendentemente dal suo status giuridico (costituito secondo il diritto privato o pubblico) o fonte di finanziamento, la cui finalità principale consiste nello svolgere attività di ricerca di base, di ricerca industriale o di sviluppo sperimentale e nel diffonderne i risultati, mediante l'insegnamento, la pubblicazione o il trasferimento di tecnologie.
- n) «**PMI**», Piccola Media Impresa, le imprese classificabili di piccola dimensione o media dimensione ai sensi del Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato.

- o) **«Impresa unica»:** l'insieme delle imprese fra le quali esiste almeno una delle relazioni seguenti:
- i. un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa;
 - ii. un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa;
 - iii. un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima;
 - iv. un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima.

Le imprese fra le quali intercorre una delle richiamate relazioni per il tramite di una o più altre imprese sono anch'esse considerate un'impresa unica.

- p) **«Impresa in condizioni di difficoltà»:** una PMI che soddisfa le seguenti condizioni:
- i. qualora si tratti di una società a responsabilità limitata, abbia perduto più della metà del capitale sottoscritto e la perdita di più di un quarto di detto capitale sia intervenuta nel corso degli ultimi dodici mesi, oppure
 - ii. qualora, se si tratta di una società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società, abbia perduto più della metà del capitale, come indicato nei conti della società, e la perdita di più di un quarto di detto capitale sia intervenuta nel corso degli ultimi dodici mesi, oppure
 - iii. indipendentemente dal tipo di società, qualora ricorrano le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei loro confronti di una procedura concorsuale per insolvenza.

Una PMI costituitasi da meno di tre anni non è considerata un'impresa in difficoltà per il periodo interessato, a meno che essa non soddisfi le condizioni previste alla lettera iii).

- q) **«Regione»:** la Regione Campania.
- r) **«POR»:** il Programma Operativo Campania FESR (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale) 2007-2013 adottato dalla Commissione Europea con decisione del 11/09/2007 C(2007)4265.
- s) **«Manuale di Attuazione»:** il Manuale di Attuazione del PO Campania FESR 2007-2013, approvato con Decreto n. 158 del 10/05/2013 dell'Area di Coordinamento 09 della Giunta Regionale della Campania.
- t) **«Regolamento de minimis»:** Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione Europea del 18 dicembre 2013 (GUUE L. 352/1 del 24.12.2013), relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti di importanza minore.
- u) **«D.Lgs. 123/1998»:** il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 123 "Disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese, a norma dell'articolo 4, comma 4, lettera c), della legge 15 marzo 1997, n. 59" pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 99 del 30 aprile 1998.

Articolo 4 – Risorse finanziarie disponibili

Le Risorse POR (obiettivo operativo 2.1) assegnate al presente intervento sono così ripartite per modalità realizzative:

- a) euro 5.000.000,00 (cinquemilioni) relativi alla Misura A per le Azioni di sistema per l'internazionalizzazione della filiera tecnologica;
- b) euro 10.000.000,00 (diecimilioni) relativi alla Misura B per le Azioni di promozione integrata, cooperazione e marketing internazionale della sottofiliera tecnologica.

Articolo 5 – Caratteristiche dei Piani per lo sviluppo di reti lunghe per la ricerca e l'innovazione delle filiere tecnologiche regionali

1. Le proposte progettuali presentate devono avere l'obiettivo di caratterizzare e supportare in un'ottica di sistema il posizionamento competitivo della filiera tecnologica e degli attori che concorrono a caratterizzarla (Distretti ad Altra Tecnologia, Aggregazioni Pubblico-Private, Laboratori Pubblico-privati e relativi soggetti partner) nonché a definire strategie/attività di ricerca ed innovazione sui mercati esteri in grado di favorirne l'apertura a livello internazionalizzare.
2. Le attività potranno comporsi delle seguenti misure di intervento:
 - Misura A: Azioni di sistema per l'internazionalizzazione della filiera tecnologica;
 - Misura B: Azioni di promozione integrata, cooperazione e marketing internazionale della sottofiliera tecnologica;

**MISURA A: AZIONI DI SISTEMA PER L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLA FILIERA
TECNOLOGICA****Articolo 6 – Soggetti ammissibili e requisiti di partecipazione**

1. Sono ammissibili a presentare *Progetti di sistema per l'internazionalizzazione della filiera tecnologica* i Soggetti Gestori DAT/APP/LPP secondo quanto indicato alla lettera c) **ovvero alla lettera d)** dell'art. 3 del presente Avviso.
2. È possibile la presentazione in forma congiunta da parte di due o più soggetti di cui al comma precedente, purché partecipanti in forma aggregata attraverso la sottoscrizione di contratti di rete - ai sensi del Decreto-Legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito dalla Legge 30 luglio 2010, n.122 e della circolare n. 25593 del 15 febbraio 2011 - e purché il progetto preveda la presenza per la relativa attuazione di un manager di rete (temporary manager o manager condiviso dalla rete) che risulti sotto il profilo professionale altamente qualificato, ai sensi dell'art. 3 lettera l) ed appositamente dedicato alla conduzione, coordinamento e gestione delle attività previste a valere sulla presente misura, anche in eventuali paesi target.
3. Al momento della presentazione della domanda, ciascun soggetto richiedente deve soddisfare i seguenti requisiti:
 - essere iscritte al registro delle imprese;
 - essere classificabile come PMI;
 - non essere classificabili come imprese in condizioni di difficoltà;
 - non essere destinatarie di un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione della Commissione che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato comune e/o non essere tra coloro che hanno ricevuto e, successivamente non rimborsato o depositato in un conto bloccato, aiuti dichiarati illegali o incompatibili dalla Commissione, indicati nell'art. 4 del D.P.C.M. 23 maggio 2007 e s.m.i.
 - rispettare :
 - ✓ la normativa in materia di aiuti di stato;
 - ✓ le normative in materia ambientale;
 - ✓ le norme in materia di lavoro, di previdenza, di salute e di sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro;
 - ✓ le vigenti norme edilizie ed urbanistiche e sulla salvaguardia dell'ambiente;
 - ✓ le condizioni nei confronti dei lavoratori dipendenti non inferiori a quelle risultanti dai contratti collettivi di lavoro stipulati dalle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative nelle categorie di appartenenza.
4. Non possono essere ammesse a contributo i Soggetti Attuatori:
 - che si trovano in condizione di liquidazione volontaria;
 - i cui soggetti muniti di poteri di amministrazione o i cui direttori tecnici abbiano riportato condanne penali o siano sottoposti a procedimento penale per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità europea, per reati che incidono sulla moralità professionale, per reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio e per reati in danno all'ambiente;

- i cui soggetti muniti di poteri di amministrazione o i cui direttori tecnici sono sottoposti ad un procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'art. 3 della legge 27/12/1956, n. 1423 o di una delle cause ostative previste dall'art. 10 della legge 31/05/1965, n. 575;
 - siano state destinatarie, nei tre anni precedenti la data di presentazione della Domanda, di provvedimenti di revoca totale di agevolazioni concesse dalla Regione, ad eccezione di quelle derivanti da rinunce;
 - che non abbiano restituito agevolazioni godute per le quali sia stata disposta dalla Regione la restituzione.
5. Per la partecipazione a *Progetti di sistema per l'internazionalizzazione della filiera tecnologica*, ogni soggetto richiedente deve risultare, al momento di presentazione della domanda, affidabile sotto il profilo economico-finanziario sulla base del seguente parametro Congruenza fra capitale netto e costo del progetto calcolato sui valori dell'ultimo bilancio approvato:

$$CN/CP > 25\%$$

CN = capitale netto dato dal totale del «patrimonio netto» come definito dall'art. 2424 del codice civile, al netto dei «crediti verso soci per versamenti ancora dovuti», delle «azioni proprie» e dei crediti verso soci per prelevamenti a titolo di anticipo sugli utili;

CP = costo del progetto (CP), relativo al singolo Soggetto Gestore DAT/APP/LPP ;

6. Al fine di soddisfare i parametri di affidabilità economico-finanziaria, il Soggetto richiedente può deliberare un aumento di capitale; in tale caso, in sede di presentazione della domanda è sufficiente l'impegno a deliberare l'aumento da parte dei soci con apposita delibera assembleare; in ogni caso il capitale deliberato in aumento dovrà essere integralmente versato entro 30 gg. dalla data di notifica del provvedimento di concessione dei contributi.
7. L'insussistenza di uno o più requisiti soggettivi sopra richiamati, la non soddisfazione dell'affidabilità economico-finanziaria ovvero la presenza di uno o più motivi ostativi su elencati, alla data di presentazione della Domanda di accesso, comporta la non ammissibilità della Domanda e l'impossibilità di accedere allo strumento agevolativo di cui al presente Avviso.
8. Alla stesso Soggetto Gestore DAT/APP/LPP non è consentito presentare più domande di agevolazione, ancorché relative a differenti tipologie di spesa.
9. Nel caso di presentazione di più domande da parte dello stesso Soggetto Gestore sarà ammessa a valutazione unicamente la prima pervenuta

Articolo 7– Caratteristiche dei Progetti di sistema per l'internazionalizzazione della filiera tecnologica

1. Ai fini dell'ammissibilità alle agevolazioni Progetti di sistema per l'internazionalizzazione della filiera tecnologica devono avere un costo complessivo non superiore a 250.000,00 (duecentocinquantamila) euro e non inferiori a 100.000,00 (centomila). Nel caso di

presentazione in forma congiunta le suddette soglie sono da considerarsi da riferire alla quota di progetto presentata da ciascun Soggetto Gestore DAT/APP/LPP.

2. Ciascun Progetti di sistema per l'internazionalizzazione della filiera tecnologica deve prevedere almeno tre delle seguenti azioni:
 - A.1 – Foresight tecnologico per la filiera: individuazione e analisi delle traiettorie di sviluppo tecnologico a livello internazionale;
 - A.2 – Realizzazione di export check-up delle imprese della filiera tecnologica di riferimento e di analisi di benchmarking,
 - A.3 – Business scouting & mapping per l'internazionalizzazione della filiera tecnologica: individuazione e analisi dei potenziali mercati di sbocco, indagini di mercato e analisi dei sistemi giuridico-economici locali, pianificazione e progettazione dell'ingresso nei mercati target per la filiera, attraverso l'individuazione di linee di prodotto/tecnologia/paese di destinazione;
 - A.4 – Orientamento per i Programma comunitari in materia di RS&I: analisi ed individuazione delle opportunità esistenti per la filiera tecnologica rispetto ai Programmi Comunitari, ricerca e individuazione di potenziali partner di progetto a livello europeo;
 - A.5 – Divulgazione per l'internazionalizzazione: realizzazione di almeno n. 1 seminario informativo avente ad oggetto le tematiche introduttive e propedeutiche all'internazionalizzazione, sulla base delle risultanze delle analisi sui percorsi di ricerca ed innovazione tecnologica a livello internazionale;
 - A.6 – Azioni per lo sviluppo di accordi di collaborazione e di partnership del Distretto ad Alta Tecnologia o dell'Aggregazione pubblico-privata con soggetti esteri;
 - **A.7** – Sistemi informativi per l'internazionalizzazione della filiera tecnologica: data base relazionali e sito web finalizzati all'animazione e alla sensibilizzazione presso la filiera di azioni di internazionalizzazione della ricerca e dell'innovazione.

Articolo 8 – Determinazione ed ammissibilità dei costi

1. Al fine di favorire il corretto posizionamento della filiera tecnologica nel contesto internazionale della ricerca e dell'innovazione e sensibilizzare gli attori dell'innovazione a internazionalizzare la propria attività attraverso azioni di sistema per l'internazionalizzazione della filiera tecnologica, possono essere agevolate spese sostenute dai Soggetti Attuatori dei Distretti ad Alta Tecnologia e delle Aggregazioni pubblico-private, per:
 - a) Costi per l'analisi delle tecnologie, la definizione della Scientific Research Agenda della filiera, l'analisi di mercato/prodotto/tecnologie, l'identificazione delle opportunità del paese target, la ricerca e la valutazione di partnership di ricerca, commerciali e produttive, relativamente alle attività A.1, A.2, A.3, A.4;
 - b) Costi per la realizzazione di materiali informativi e promozionali della filiera, acquisto di spazi promozionali e pubblicitari sui media, servizi di hostess, affitto di locali, noleggio di attrezzature e strumentazioni, costi per la realizzazione (ed eventuale protezione), della marca (brand) unitaria, identificativa della filiera tecnologica, relativamente alle attività A.1, A.4 e A.5;
 - c) Costi per le missioni all'estero (vitto, viaggio e alloggio all'estero del personale strettamente coinvolto nelle missioni all'estero) relativamente alle attività A.6;

- d) Costi per l'acquisto di attivi immateriali, nel limite massimo di € 15.000,00, relativamente all'attività A.7;
- e) Spese di coordinamento nella misura massima del 5% della somma delle spese ammesse relativamente ai punti a), b) e c).

f) *l'IVA se non recuperabile.*

2. Le spese di cui al punto a) del precedente comma 1 possono riferirsi anche a costi di personale - assunto con contratto di lavoro dipendente o a progetto - da parte del soggetto beneficiario ovvero da parte di uno dei soggetti consorziati nel caso in cui il soggetto richiedente abbia la forma giuridica di consorzio o società consortile. Nel caso di costi di personale, la spesa ammissibile è stabilita utilizzando i seguenti parametri e non può comunque superare la somma di 30 mila euro annui per singolo dipendente:
 - il costo complessivo del dipendente è pari al costo orario dello stesso moltiplicato per le ore effettivamente impegnate nella realizzazione dell'attività;
 - il costo orario è calcolato sulla base dello stipendio lordo aumentato del 38 per cento quale incidenza forfetaria degli oneri sociali a carico dell'impresa;
 - l'anno lavorativo si considera composto di 1.600 ore lavorative;
 - la retribuzione ordinaria mensile viene determinata facendo riferimento per ogni anno alla busta paga del mese di gennaio, al netto dei compensi per lavoro straordinario, trasferte, premi di produzione e accantonamenti per trattamento di fine rapporto.
3. Nel caso di spese di consulenza sono ammissibili spese nel limite massimo di 60 mila euro annui per singola consulenza e singolo consulente. Per ogni consulenza esterna dovrà essere stipulato, tra il soggetto proponente e il soggetto consulente, apposito contratto scritto (anche nella forma di semplice scrittura privata) in cui vengono definiti reciprocamente il contenuto, i termini e le modalità degli impegni assunti, la connessione e la coerenza dell'attività consulenziale con il progetto per cui si avanza richiesta di contributo, nonché il corrispettivo pattuito tra le parti per la prestazione consulenziale. Sarà parte integrante del contratto il CV della società di consulenza o del consulente debitamente firmato in modalità autocertificativa. Le consulenze dovranno essere rendicontate con regolari fatture (oppure, in caso di consulenze occasionali prestate da soggetti sprovvisti di partita IVA, con apposite note aventi valore fiscale probatorio equivalente alle fatture). Al termine della prestazione consulenziale, il soggetto consulente dovrà predisporre una relazione finale riguardante modalità, contenuto, finalità della consulenza e obiettivi raggiunti.
4. Le spese di vitto e alloggio saranno riconosciute ammissibili entro i seguenti limiti:
 - a) costo del pernottamento in albergo, per le trasferte superiori a 12 ore e comunque tali da richiedere il pernottamento in albergo di categoria quattro stelle;
 - b) costo di uno o due pasti giornalieri entro il limite massimo di € 35 per il primo pasto e fino ad un massimo di € 70 al giorno per entrambi i pasti.

In ogni caso le spese di vitto e alloggio non potranno superare 200 euro giornaliero a persona per un periodo massimo di 7 giorni.

5. Le spese di viaggio possono riferirsi esclusivamente a quelle di volo aereo per biglietti di andata e ritorno e per lo spostamento interno al paese di destinazione per un periodo di permanenza all'estero non superiore a 15 giorni.
6. Le spese ammissibili ad agevolazione sono esclusivamente quelle effettuate a partire dal giorno successivo la domanda di agevolazione ed entro 6 mesi dalla data di approvazione della

domanda medesima, e comunque non oltre il 30 giugno 2015. ***Il suddetto termine è esteso al 31 dicembre 2015 per le sole spese relative all'acquisizione di servizi di internazionalizzazione connessi con la progettazione, realizzazione e partecipazione a seminari, convegni, workshop, fiere, manifestazione ed eventi in generale.***

7. Al fine di verificare il termine iniziale e finale di effettuazione delle spese si considera rispettivamente la data del primo documento di spesa sostenuta e la data del documento attestante l'ultima spesa sostenuta e regolarmente quietanzata.

Articolo 9 – Intensità del contributo e agevolazioni concedibili

1. Le agevolazioni, sotto forma di contributi a fondo perduto, sono concedibili fino a concorrenza del 50% delle spese d'investimento ammissibili e sono fissate nel limite massimo di 200.000,00 euro per ogni soggetto beneficiario. Nel rispetto di tale soglia, maggiorazioni di 30 punti percentuali possono essere applicate all'intensità dell'aiuto a condizione che il progetto sia presentato in modo congiunto da almeno due soggetti beneficiari secondo le modalità di cui al comma 2 dell'art 6.
2. Le agevolazioni possono essere cumulate con altre agevolazioni finanziarie pubbliche concesse sia precedentemente, sia successivamente alla deliberazione di ammissione, esclusivamente entro i limiti e nei termini consentiti dal "de minimis".

Articolo 10 – Modalità e criteri per la valutazione dei Progetti di sistema per l'internazionalizzazione della filiera tecnologica

1. I Progetti di sistema per l'internazionalizzazione della filiera tecnologica ritenute ammissibili, in base ai requisiti formali previsti dall'articolo 6 e dall'articolo 7 e secondo quanto stabilito dai successivi art. 11 e art. 18 ss.gg., verranno assoggettate in funzione della priorità temporale della relativa data di presentazione e nei limiti delle disponibilità di cui alla lettera a) del comma 1 dell'art. 3 del presente Avviso, ad una valutazione ad oggetto i seguenti elementi:
 - a) potenziale di internazionalizzazione del proponente;
 - b) cantierabilità del progetto;
 - c) capacità di innovazione delle soluzioni tecnologiche proposte;
 - d) sostenibilità economico-finanziaria del progetto.
2. Ai fini di cui al comma 1 del presente articolo, l'Amministrazione valuta la rispondenza del Progetto di sistema preliminare per l'internazionalizzazione della filiera tecnologica ai criteri riportati di seguito

MACRO-AMBITI DI VALUTAZIONE	CRITERI DI VALUTAZIONE	PUNTEGGIO
POTENZIALE DI INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL PROPONENTE	A.1) Disponibilità per il soggetto proponente, già al momento della presentazione della domanda, di almeno una figura professionale in possesso di un diploma di laurea, o titolo accademico superiore, in materie economico-aziendale ovvero amministrativo-legali attinenti le attività di sviluppo di reti	10

MACRO-AMBITI DI VALUTAZIONE	CRITERI DI VALUTAZIONE	PUNTEGGIO
	lunghe della ricerca	
	A.2) Partecipazione di un Soggetto Partner classificabile come Organismo di ricerca per una quota di Progetto non inferiore al 20%	10
	A.3) Almeno il 30% delle iniziative e delle relative spese previste sono riferibili ad attività connesse al Foresight tecnologico per la filiera e al Business scouting & mapping per l'internazionalizzazione	5
CANTIERABILITÀ DELL'AZIONE	B.1) Stipula, in data non antecedente alla pubblicazione del presente avviso, di tutti i contratti relativi alle spese di consulenza ammissibili e alle spese per l'acquisto dei servizi per l'internazionalizzazione, anche nelle forme di ordine e relativa conferma d'ordine, condizionati, anche attraverso idonee alternativa documentazione, all'effettiva concessione delle agevolazioni. <u>Sono esclusi ai fini dell'assegnazione del punteggio, i contratti relativi unicamente ai servizi di internazionalizzazione connessi con la progettazione, realizzazione e partecipazione a seminari, convegni, workshop, fiere, manifestazione ed eventi in generale.</u>	10
	B.2) Azioni che prevedano il coinvolgimento/collaborazione dell'Agenzia ICE o delle Camere di commercio italiane all'estero	10
	B.3) Utilizzo delle nuove tecnologie informatiche nella realizzazione dell'attività promozionale	5
	Punteggio massimo conseguibile	50

3. I Progetti di sistema preliminare per l'internazionalizzazione della filiera tecnologica che rispetto ai macro-ambiti di valutazione abbiano conseguito un punteggio complessivo di almeno 40 punti sui 50 conseguibili, rispetto ai macro-ambiti di valutazione *Potenziale di internazionalizzazione del proponente* e *Cantierabilità dell'Azione*, saranno sottoposte a un referaggio tecnico scientifico da parte di esperti individuati dalla Regione Campania, volto alla determinazione del livello dei seguenti criteri:

MACRO-AMBITI DI VALUTAZIONE	CRITERI DI VALUTAZIONE	PUNTEGGIO
CAPACITÀ DI SVILUPPO DELLA RETE LUNGA	C.1) Impatti attesi per il sistema dell'innovazione regionale in termini di relazioni attivabili, valorizzazione delle competenze e livello di complementarietà scientifico-tecnologica nella value chain internazionale	10
	C.2) Progetti realizzati in collaborazione con omologhi soggetti esteri	10
	C.3) Originalità delle tematiche di RS&I affrontate nel seminario per "Divulgazione per l'internazionalizzazione"	5
VALIDITÀ TECNICO-ECONOMICA	D.1) Validità del progetto in termini di promozione e di inserimento su contesti internazionali	10
	D.2) Definizione di uno staff dedicato allo sviluppo della rete lunga	5
	D.3) Coerenze delle iniziative proposte con le iniziative europee di Partnership Pubblico-Private	5
	D.4) Qualità delle azioni pianificate per l'orientamento per i Programmi comunitari in materia di RS&I	5
	Punteggio massimo conseguibile	50

4. Sono ammessi a finanziamento, i Progetti di sistema preliminari per l'internazionalizzazione della filiera tecnologica che abbiano conseguito un punteggio complessivo di almeno 40 punti sui 50 conseguibili, rispetto ai macro-ambiti di valutazione *Capacità di sviluppo della rete lunga* e *Validità tecnico-economica*.
5. In sede di valutazione della *Capacità di sviluppo della rete lunga* e della *Validità tecnico-economico dell'Azione*, il referee nominato dalla Regione valuta altresì la congruità dei costi, anche rispetto alle previsioni indicate dal soggetto richiedente, provvedendo, eventualmente, a ridurre l'ammontare e, conseguentemente, a ricalcolare l'importo dell'agevolazione concedibile.

Articolo 11 – Procedura di accesso alle agevolazioni

- Le proposte relativamente al sostegno dei Progetti di sistema preliminari per l'internazionalizzazione della filiera tecnologica, possono essere presentate a partire dalle ore 9,00 del giorno 23 ottobre 2014 presso la DIREZIONE GENERALE PER L'UNIVERSITA', LA RICERCA E L'INNOVAZIONE Via Don Bosco 9/E 80141 - Napoli, Ufficio Protocollo Rif. POR FESR 2007-2014 O.O. 2.1.
- L'operatività degli Uffici Regionali seguirà il seguente orario: dal lunedì al venerdì dalle ore 9:00 alle ore 13:00.
- Al fine della presentazione dei Progetti di sistema preliminari per l'internazionalizzazione della filiera tecnologica, ciascun soggetto proponente dovrà produrre in formato cartaceo, a pena di esclusione, la modulistica pubblicata sul Sito Web Istituzionale della Regione Campania – Sezione Ricerca ed innovazione (www.innovazione.regione.campania.it) e gli allegati richiesti. In caso di domanda

congiunta, il rappresentate legale della rete, ovvero il manager di rete opportunamente delegato in caso di rete senza personalità giuridica ovvero, in caso di costituenda rete il rappresentante legale di uno dei soggetti proponenti opportunamente delegato, dovrà produrre in formato cartaceo la modulistica pubblicata sul Sito Web Istituzionale della Regione Campania e gli allegati richiesti relativa alla rete/costituenda rete.

4. Tutta la documentazione, eventualmente classificata per soggetto co-proponente e rete/costituenda rete, dovrà essere prodotta su supporto digitale sia in formato PDF che nel formato modificabile pubblicato sul sito, fermo restando che in caso di difformità rispetto a quella cartacea quest'ultima prevarrà sulla prima.

**MISURA B: AZIONI DI PROMOZIONE INTEGRATA, COOPERAZIONE E MARKETING
INTERNAZIONALE DELLA SOTTOFILIERA TECNOLOGICA****Articolo 12 – *Soggetti proponenti, soggetti beneficiari e requisiti di partecipazione******Soggetti Proponenti:***

1. Sono soggetti proponenti dei *Progetti di promozione integrata, cooperazione e marketing internazionale della sottofiliera tecnologica* sono i Gestori dei Distretti ad Alta Tecnologia ovvero delle Aggregazioni pubblico-private ovvero dei Laboratori Pubblico-privati che abbiano presentato almeno un progetto a valere sulla *Misura A - Azioni di sistema per l'internazionalizzazione della filiera tecnologica* del presente Avviso. Tali soggetti avranno compito di aggregazione e coordinamento e non potranno risultare beneficiari di agevolazioni a valere sulla Misura B.
2. È possibile la presentazione in forma congiunta da parte di più Soggetti Gestori dei Distretti ad Alta Tecnologia ovvero delle Aggregazioni pubblico-private ovvero dei Laboratori Pubblico-Privati, purché partecipanti in forma aggregata attraverso la sottoscrizione di contratti di rete - ai sensi del Decreto-Legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito dalla Legge 30 luglio 2010, n.122 e della circolare n. 25593 del 15 febbraio 2011 - e purché il progetto preveda l'incarico ad un manager di rete (temporary manager o manager condiviso dalla rete) appositamente dedicato alla conduzione, coordinamento e gestione delle attività previste a valere sulla presente misura, anche presso eventuali paesi target.

Soggetti Beneficiari

3. I beneficiari delle agevolazioni per spese inerenti la presente misura sono i Soggetti Partner DAT/APP/LPP secondo quanto indicato alla lettera **e)** dell'art. 3, purché rispettino, alla data di presentazione della domanda, le seguenti condizioni:
 - a) siano classificabili come PMI, nel caso di impresa, ovvero come organismi di ricerca;
 - b) dispongano alla data di presentazione della domanda di agevolazione di una sede in Regione Campania.
 - c) siano iscritte al registro delle imprese;
 - d) non siano classificabili come imprese in condizioni di difficoltà;
 - e) non siano destinatarie di un ordine di recupero pendente a seguito di una precedente decisione della Commissione che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato comune e/o non essere tra coloro che hanno ricevuto e, successivamente non rimborsato o depositato in un conto bloccato, aiuti dichiarati illegali o incompatibili dalla Commissione, indicati nell'art. 4 del D.P.C.M. 23 maggio 2007 e s.m.
 - f) rispettino la normativa in materia di aiuti di stato; le normative in materia ambientale; le norme in materia di lavoro, di previdenza, di salute e di sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro; le vigenti norme edilizie ed urbanistiche e sulla salvaguardia dell'ambiente; le condizioni nei confronti dei lavoratori dipendenti non inferiori a quelle risultanti dai contratti collettivi di lavoro stipulati dalle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative nelle categorie di appartenenza.

- g) non si trovano in condizione di liquidazione volontaria;
 - h) i cui soggetti muniti di poteri di amministrazione o i cui direttori tecnici abbiano riportato condanne penali o siano sottoposti a procedimento penale per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità europea, per reati che incidono sulla moralità professionale, per reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio e per reati in danno all'ambiente;
 - i) i cui soggetti muniti di poteri di amministrazione o i cui direttori tecnici sono sottoposti ad un procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'art. 3 della legge 27/12/1956, n. 1423 o di una delle cause ostative previste dall'art. 10 della legge 31/05/1965, n. 575;
 - j) siano state destinatarie, nei tre anni precedenti la data di presentazione della Domanda, di provvedimenti di revoca totale di agevolazioni concesse dalla Regione, ad eccezione di quelle derivanti da rinunce;
 - k) non abbiano restituito agevolazioni godute per le quali sia stata disposta dalla Regione la restituzione.
4. Per la partecipazione a *Progetti di promozione integrata, cooperazione e marketing internazionale della sottofiliera tecnologica*, ogni Soggetto Partner DAT/APP/LPP richiedente deve risultare, al momento di presentazione della domanda, affidabile sotto il profilo economico-finanziario sulla base del seguente parametro Congruenza fra capitale netto e costo del progetto calcolato sui valori dell'ultimo bilancio approvato:

$$CN/CP > 25\%$$

CN = capitale netto dato dal totale del «patrimonio netto» come definito dall'art. 2424 del codice civile, al netto dei «crediti verso soci per versamenti ancora dovuti», delle «azioni proprie» e dei crediti verso soci per prelevamenti a titolo di anticipo sugli utili nonché della quota di capitale netto necessaria a soddisfare la condizione di ammissibilità da parte dell'impresa per la partecipazione ad altre misure previste dal presente Avviso;

CP = costo del progetto (CP), relativo al singolo Soggetto Partner DAT/APP/LPP;

- 5. Al fine di soddisfare i parametri di affidabilità economico-finanziaria, il Soggetto Partner DAT/APP/LPP può deliberare un aumento di capitale; in tale caso, in sede di presentazione della domanda è sufficiente l'impegno a deliberare l'aumento da parte dei soci con apposita delibera assembleare; in ogni caso il capitale deliberato in aumento dovrà essere integralmente versato entro 30 gg. dalla data di notifica del provvedimento di concessione dei contributi.
- 6. L'insussistenza di uno o più requisiti soggettivi sopra richiamati, la non soddisfazione dell'affidabilità economico-finanziaria ovvero la presenza di uno o più motivi ostativi su elencati, alla data di presentazione della Domanda di accesso, comporta la non ammissibilità della Domanda e l'impossibilità di accedere allo strumento agevolativo di cui al presente Avviso.
- 7. In ogni caso allo stesso Soggetto Partner DAT/APP/LPP, ad eccezione degli Organismi di Ricerca, non è consentito presentare più domande di agevolazione nell'ambito dello stesso intervento, ancorché relative a differenti tipologie di spesa. In ogni caso la quota degli

Organismi di ricerca all'interno dello stesso Progetto di promozione integrata, cooperazione e marketing internazionale della sottofiliera tecnologica non può essere superiore al 35% del valore del costo complessivo del progetto.

8. Nel caso di presentazione di più domande da parte dello stesso Soggetto Partner DAT/APP/LPP, ad eccezione degli Organismi di Ricerca, sarà ammessa a valutazione unicamente la prima pervenuta.

Articolo 13 – *Caratteristiche dei Progetti di promozione integrata, cooperazione e marketing internazionale della sottofiliera tecnologica*

1. Ai fini dell'ammissibilità alle agevolazioni, ciascun Progetto di promozione integrata, cooperazione e marketing internazionale della sottofiliera tecnologica deve avere un costo complessivo non inferiore a 60.000,00 (sessantamila) e non superiore a 250.000, 00 (duecentocinquantamila). **La suddetta soglia è da considerarsi da riferire al valore di ciascun Progetto di promozione integrata, cooperazione e marketing internazionale della sottofiliera tecnologica.**
2. **Ciascun Soggetto Proponente può presentare una sola domanda formata anche da più Progetti di promozione integrata, cooperazione e marketing internazionale della sottofiliera tecnologica.**
3. Il Progetto di promozione integrata, cooperazione e marketing internazionale della sottofiliera tecnologica deve prevedere la partecipazione per la relativa realizzazione di almeno tre Soggetti Partner classificabili come PMI e l'eventuale presenza di un Soggetto Partner classificabile come Organismo di ricerca, che abbia già sviluppato processi di internazionalizzazione di output di ricerca.
4. **Allo stesso soggetto partner, ad eccezione degli Organismi di Ricerca, non è consentito partecipare a più di un Progetto di promozione integrata, cooperazione e marketing internazionale della sottofiliera tecnologica.**
5. **Nel caso di soggetti partner classificabili come Consorzi ovvero Società Consortili la limitazione di cui al comma precedente è da intendersi relativa al Consorzio/Società Consortile nel caso di partecipazione diretta ovvero al soggetto consorziato/socio qualora espressamente indicato come soggetto attuatore del Progetto.**
6. In ogni caso la quota degli Organismi di ricerca all'interno dello stesso Progetto di promozione integrata, cooperazione e marketing internazionale della sottofiliera tecnologica non può essere superiore al 35% del valore del costo complessivo del progetto.
7. Oggetto del Progetto di promozione integrata, cooperazione e marketing internazionale della sottofiliera tecnologica possono essere i seguenti interventi:
 - B.1 – Elaborazione di una strategia e di un programma operativo d'internazionalizzazione per la sottofiliera tecnologica;
 - B.2 – Azioni promozionali: incontri bilaterali fra operatori del/i paese/i target della sottofiliera, incoming di operatori esteri, progettazione e realizzazione testing di prodotti con buyers/importatori internazionali, workshop, seminari all'estero o in Campania, azioni di comunicazione sul mercato, eventi collaterali alle presenze fieristiche delle imprese beneficiarie;
 - B.3 – Azioni per lo sviluppo di alleanze strategiche, accordi di collaborazione di R&S con partner internazionali;

- B.4 – Azioni per la mobilità transnazionale dei ricercatori e dei tecnici specializzati presso i paesi target della sottofiliera ;
- B.5 – Attività per la tutela dei diritti di proprietà industriale e intellettuale delle PMI partecipanti.

Articolo 14 – *Determinazione ed ammissibilità dei costi*

1. Al fine di favorire lo sviluppo dell'operatività e la penetrazione internazionale dei Distretti ad Alta Tecnologia e delle Aggregazioni pubblico-private attraverso i Progetti di promozione integrata, cooperazione e marketing internazionale della sottofiliera tecnologica possono essere agevolate le seguenti spese:
 - a) spese per l'analisi di settore, ricerche di mercato e altri studi direttamente riconducibili alle attività aziendali in corso o in preparazione e relativo consolidamento di rapporti, relativamente all'azione B.1;
 - b) spese per l'accesso ed utilizzo di banche dati, relativamente all'azione B.1;
 - c) spese di informazione/formazione strettamente riconducibile ai temi dell'internazionalizzazione, assistenza tecnica alle imprese per tematiche legate all'internazionalizzazione (ad esempio: servizi di testing, certificazione merceologiche), azioni promozionali e campagne pubblicitarie per l'estero, spese per l'acquisto di spazi pubblicitari, su carta stampata, TV, cartellonistica, siti internet, relativamente all'azione B.2;
 - d) spese connesse alla quota di partecipazione a fiere, incontri BtoB, workshop e seminari, relativamente all'azione B.2;
 - e) spese di noleggio e allestimento di stand, relativamente all'azione B.2;
 - f) oneri di trasporto, assicurativi e similari connessi al trasporto di campionari specifici utilizzati esclusivamente presso le fiere e/o impiegati ai fini delle dimostrazioni di fasi di testing con finalità promozionale, relativamente alle azioni B.2;
 - g) spese per vitto, viaggio e alloggio all'estero del personale strettamente coinvolto nelle missioni all'estero o nelle fiere internazionali, relativamente alle attività B.2, B.3 e B.5;
 - h) spese per l'acquisizione servizi di interpretariato e traduzione, relativamente alle attività B.2, B.3 e B.5;
 - i) spese amministrative, legali e notarili, comunque straordinarie e connesse alla formalizzazione di accordi e partnership, relativamente all'azione B.3
 - j) oneri per la registrazione dei diritti industriali all'estero (marchi e brevetti), relativamente all'azione B.5;
 - k) compenso lordo del personale del soggetto beneficiario (costo aziendale, comprensivo, quindi, di tutti gli oneri a carico dell'impresa) impiegato nelle attività di cui ai punti B.1, B.2, B.3, B.4, ivi compreso il personale non dipendente in possesso di contratto a progetto o similari, compresi i costi per la retribuzione di soci e amministratori purché risultino dipendenti dell'impresa;
 - l) **l'IVA se non recuperabile.**
2. Nel caso di costi di personale, di cui alla lettera k) del precedente comma, la spesa ammissibile è stabilita utilizzando i seguenti parametri e non può comunque superare la somma di 30 mila euro annui per singolo dipendente:

- il costo complessivo del dipendente è pari al costo orario dello stesso moltiplicato per le ore effettivamente impegnate nella realizzazione dell'attività;
 - il costo orario è calcolato sulla base dello stipendio lordo aumentato del 38 per cento quale incidenza forfetaria degli oneri sociali a carico dell'impresa;
 - l'anno lavorativo si considera composto di 1.600 ore lavorative;
 - la retribuzione ordinaria mensile viene determinata facendo riferimento per ogni anno alla busta paga del mese di gennaio, al netto dei compensi per lavoro straordinario, trasferte, premi di produzione e accantonamenti per trattamento di fine rapporto.
3. Nel caso di spese di consulenza sono ammissibili spese nel limite massimo di 60 mila euro annui per singola consulenza e singolo consulente. Per ogni consulenza esterna dovrà essere stipulato, tra il soggetto promotore del progetto e il soggetto consulente, apposito contratto scritto (anche nella forma di semplice scrittura privata) in cui vengono definiti reciprocamente il contenuto, i termini e le modalità degli impegni assunti, la connessione e la coerenza dell'attività consulenziale con il progetto per cui si avanza richiesta di contributo, nonché il corrispettivo pattuito tra le parti per la prestazione consulenziale. Sarà parte integrante del contratto il CV della società di consulenza o del consulente debitamente firmato in modalità autocertificativa.
4. Le consulenze dovranno essere rendicontate con regolari fatture (oppure, in caso di consulenze occasionali prestate da soggetti sprovvisti di partita IVA, con apposite note aventi valore fiscale probatorio equivalente alle fatture). Al termine della prestazione consulenziale, il soggetto consulente dovrà predisporre una relazione finale in italiano o in inglese riguardante modalità, contenuto, finalità della consulenza e obiettivi raggiunti.
5. Le spese di vitto e alloggio saranno riconosciute ammissibili entro i seguenti limiti:
- a) costo del pernottamento in albergo, per le trasferte superiori a 12 ore e comunque tali da richiedere il pernottamento in albergo di categoria quattro stelle
 - b) costo di uno o due pasti giornalieri entro il limite massimo di € 35 per il primo pasto e fino ad un massimo di € 70 al giorno per entrambi i pasti.
- In ogni caso le spese di vitto e alloggio non potranno superare 200 euro giornaliero a persona per un periodo massimo di 7 giorni.
6. Le spese di viaggio possono riferirsi esclusivamente a quelle di volo aereo per biglietti di andata e ritorno e per lo spostamento interno al paese di destinazione per un periodo di permanenza all'estero non superiore a 15 giorni.
7. Le spese ammissibili ad agevolazione sono esclusivamente quelle effettuate a partire dal giorno successivo la domanda di agevolazione ed entro 12 mesi dalla data di approvazione della domanda medesima, e comunque non successive al 31 dicembre 2015. Al fine di verificare il termine iniziale e finale di effettuazione delle spese si considera rispettivamente la data del primo documento di spesa sostenuta e la data del documento attestante l'ultima spesa sostenuta

Articolo 15 – Intensità del contributo e agevolazioni concedibili

1. Le agevolazioni, sotto forma di contributi a fondo perduto, sono concedibili fino a concorrenza del 50% delle spese d'investimento ammissibili e sono fissate nel limite massimo di 200.000,00 euro per ogni soggetto beneficiario. Nel rispetto di tale soglia, possono essere applicate all'intensità dell'aiuto prevista le seguenti maggiorazioni:

- a) 15 punti percentuali se il Piano di promozione integrata, cooperazione e marketing internazionale della filiera tecnologica sia presentato in modo congiunto da almeno due soggetti gestori del/della DAT/APP/LPP, secondo le modalità di cui al comma 2 dell'art 12.
 - b) 15 punti percentuali se il Piano di promozione integrata, cooperazione e marketing internazionale della filiera tecnologica vede la partecipazione di almeno un soggetto beneficiario classificabile come indicato al punto 2 **lettera e)** dell'art. 3 per ciascun soggetto gestore proponente.
2. Le agevolazioni possono essere cumulate con altre agevolazioni finanziarie pubbliche concesse sia precedentemente, sia successivamente alla deliberazione di ammissione, esclusivamente entro i limiti e nei termini consentiti dal “de minimis”.

Articolo 16 – *Modalità e criteri per la valutazione*

1. I Progetti di promozione integrata, cooperazione e marketing internazionale della sottofiliera tecnologica ritenuti ammissibili, in base ai requisiti formali previsti dall'articolo 13 e secondo quanto stabilito dai successivi art. 17 e ss.gg., verranno assoggettate in funzione della priorità temporale della relativa data di presentazione e nei limiti delle disponibilità di cui alla lettera a) del comma 1 dell'art. 3 del presente Avviso, ad una valutazione ad oggetto i seguenti elementi:
 - a) Potenziale di internazionalizzazione della sottofiliera;
 - b) Cantierabilità del progetto;
 - c) Capacità di penetrazione internazionale;
 - d) Validità economico-finanziaria del Progetto.
2. Ai fini di cui al comma 1 del presente articolo, l'Amministrazione valuta la rispondenza dei singoli Progetti di promozione integrata, cooperazione e marketing internazionale della filiera tecnologica ai criteri riportati di seguito

MACRO-AMBITI DI VALUTAZIONE	CRITERI DI VALUTAZIONE	PUNTEGGIO
POTENZIALE DI INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLA SOTTOFILIERA	A.1) Disponibilità per ciascuna impresa partecipante al progetto, già al momento della presentazione della domanda, di almeno una figura professionale in possesso di un diploma di laurea, o titolo accademico superiore, in materie economico-aziendale ovvero amministrativo-legali attinenti le attività di sviluppo di reti lunghe della ricerca	10
	A.2) Azioni per la mobilità transnazionale dei ricercatori e personale qualificato presso i paesi target della sottofiliera per una quota di Progetto non inferiore al 20%, relativamente alle attività riservate agli Organismi di Ricerca	10
	A.3) Almeno il 30% delle iniziative e delle relative spese previste sono riferibili ad attività connesse all'incoming con partner con i quali si intende sviluppare alleanze strategiche e/o accordi di collaborazione di R&S	5
CANTIERABILITÀ DEL PROGETTO	B.1) Stipula, in data non antecedente alla pubblicazione del presente avviso, di tutti i contratti relativi alle spese di consulenza ammissibili e alle spese per l'acquisto dei servizi per l'internazionalizzazione, anche nelle forme di ordine e relativa	10

MACRO-AMBITI DI VALUTAZIONE	CRITERI DI VALUTAZIONE	PUNTEGGIO
	conferma d'ordine, condizionati, anche attraverso idonee alternativa documentazione, all'effettiva concessione delle agevolazioni. <u>Nel caso dei soli Organismi di Ricerca, la condizione di cui al presente criterio può essere soddisfatta attraverso la presentazione di almeno tre preventivi di spese relativi a ciascuna fornitura esterna.</u>	
	B.2) Progetti che prevedano il coinvolgimento/collaborazione dell'Agenzia ICE o delle Camere di commercio italiane all'estero	10
	B.3) Utilizzo delle nuove tecnologie informatiche nella realizzazione dell'attività promozionale	5
	Punteggio massimo conseguibile	50

3. I **Progetti di promozione integrata, cooperazione e marketing internazionale della sottofiliera tecnologica** che abbiano conseguito un punteggio complessivo di almeno 40 punti sui 50 conseguibili, rispetto ai macro-ambiti di valutazione *Potenziale di internazionalizzazione della sottofiliera* e alla *Cantierabilità del Progetto*, saranno sottoposte a un referaggio tecnico-scientifico da parte di esperti individuati dalla Regione Campania, volto alla determinazione del livello dei seguenti criteri:

MACRO-AMBITI DI VALUTAZIONE	CRITERI DI VALUTAZIONE	PUNTEGGIO
CAPACITÀ DI PENETRAZIONE INTERNAZIONALE	C.1) Impatti attesi per la filiera tecnologica regionale in termini di relazioni attivabili, valorizzazione dei trovati e livello di complementarità produttivo-tecnologica nella value chain internazionale	10
	C.2) Strategie e modalità di ingresso in mercato/i esteri e relativa coerenza con le risultanze della connessa Azione di sistema per l'internazionalizzazione della filiera tecnologica	10
	C.3) Coerenze delle iniziative proposte per l'internazionalizzazione con le tematiche di RS&I di Horizon 2020	5
VALIDITÀ TECNICO-ECONOMICA	D.1) Effetti attesi sulla redditività delle imprese partecipanti	10
	D.2) Impatti attesi sulla competitività del sistema regionale	5
	D.3) Capacità di attrazione degli investimenti esteri	5
	D.4) Capacità di attrazione di giovani talenti	5
	Punteggio massimo conseguibile	50

4. Sono ammessi a finanziamento Progetti di promozione integrata, cooperazione e marketing internazionale della filiera tecnologica che abbiano conseguito un punteggio complessivo di

almeno 40 punti sui 50 conseguibili, rispetto ai macro-ambiti di valutazione *Capacità di sviluppo della rete lunga* e *Validità tecnico-economico del Progetto*.

5. In sede di valutazione della *Capacità di penetrazione internazionale* e della *Validità tecnico-economico del Progetto*, il referee nominato dalla Regione valuta altresì la congruità dei costi, anche rispetto alle previsioni indicate dal soggetto richiedente, provvedendo, eventualmente, a ridurne l'ammontare e, conseguentemente, a ricalcolare l'importo dell'agevolazione concedibile.

Articolo 17 – *Procedura di accesso alle agevolazioni*

1. Le proposte relativamente al sostegno dei Progetti di promozione integrata, cooperazione e marketing internazionale della sottofiliera tecnologica, possono essere presentate a partire dalle ore 9,00 del giorno 11 novembre 2014 presso la DIREZIONE GENERALE PER L'UNIVERSITA', LA RICERCA E L'INNOVAZIONE Via Don Bosco 9/E 80141 - Napoli, Ufficio Protocollo Rif. POR FESR 2007-2014 O.O. 2.1.
2. L'operatività degli Uffici Regionali seguirà il seguente orario: dal lunedì al venerdì dalle ore 9:00 alle ore 13:00
3. Ai fine della presentazione dei Progetti di promozione integrata, cooperazione e marketing internazionale della sottofiliera tecnologica, ciascun soggetto proponente dovrà produrre in formato cartaceo, a pena di esclusione, la modulistica pubblicata sul Sito Web Istituzionale della Regione Campania – Sezione Ricerca ed innovazione (www.innovazione.regione.campania.it) e gli allegati richiesti. In caso di domanda congiunta, il rappresentate legale della rete, ovvero il manager di rete opportunamente delegato in caso di rete senza personalità giuridica ovvero, in caso di costituenda rete il rappresentante legale di uno dei soggetti proponenti opportunamente delegato, dovrà produrre in formato cartaceo la modulistica pubblicata sul Sito Web Istituzionale della Regione Campania e gli allegati richiesti relativa alla rete/costituenda rete.
4. Tutta la documentazione, eventualmente classificata per soggetto co-proponente e rete/costituenda rete, dovrà essere prodotta su supporto digitale sia in formato PDF che nel formato modificabile pubblicato sul sito, fermo restando che in caso di difformità rispetto a quella cartacea quest'ultima prevarrà sulla prima.

DISPOSIZIONI COMUNI

Articolo 18 – *Priorità delle domande e cause di esclusione*

1. Il presente bando si basa su di una procedura a sportello.
2. Ai fini della determinazione della data di presentazione della domanda farà fede la data di ricezione da parte degli Uffici regionali.
3. Saranno considerate presentate contemporaneamente tutte le Domande/Domande congiunte con la medesima data di protocollo.
4. La domanda di concessione del contributo presentata ai sensi del presente bando non sarà ritenuta ammissibile e pertanto non sarà sottoposta ad istruttoria formale e valutativa qualora sia verificata:
 - a) la mancanza di uno dei requisiti di ammissibilità;
 - b) la mancanza di una delle caratteristiche prescritte per la presentazione dei Progetti;
 - c) la presenza di dati, notizie o dichiarazioni inesatti ovvero di documentazione incompleta o irregolare per fatti, comunque, imputabili alle imprese e non sanabili, ai sensi dell'art. 76 del DPR n. 445/2000;
 - d) il mancato invio della documentazione secondo quanto prescritto dal comma 4 dell'articolo 11 del presente Avviso per i Progetti di sistema per l'internazionalizzazione della filiera tecnologica ovvero dall'art. 17 comma 4 del presente Avviso per i Progetti di promozione integrata, cooperazione e marketing internazionale della sottofiliera tecnologica;
 - e) al verificarsi di una delle condizioni specifiche di ammissibilità indicate dall'art. 6 e dall'art. 12 del presente Avviso

Articolo 19 – *Istruttoria delle domande e valutazione dei progetti*

1. Le domande di agevolazione validamente presentate, saranno valutate, nel rispetto dell'ordine cronologico di presentazione, all'istruttoria formale delle stesse.
2. Durante la fase di istruttoria formale, l'Amministrazione o l'eventuale Soggetto Gestore potrà richiedere all'impresa, anche in applicazione del D.Lgs. 15/11/2012 n. 218, eventuali integrazioni a completamento/rettifica/chiarimento della domanda presentata, a mezzo PEC e le relative informazioni/documenti dovranno essere inviati a cura del soggetto proponente nel termine perentorio di 15 (quindici) giorni solari dalla data di ricevimento della richiesta. Il mancato invio della risposta entro il termine suddetto comporterà la decadenza della relativa domanda dai benefici richiesti.
3. Superata la fase istruttoria delle domanda e verificata l'affidabilità dei soggetti proponenti si procederà alla valutazione di merito degli interventi del progetto sulla base di quanto stabilito dall'art. 11 del presente Avviso per i Progetti di sistema per l'internazionalizzazione della filiera tecnologica ovvero dall'art. 15 del presente Avviso per i Progetti di promozione integrata, cooperazione e marketing internazionale della sottofiliera tecnologica.
4. Per la valutazione della capacità di innovazione e della sostenibilità economico-finanziaria del Progetto, la Regione nomina un apposito valutatore, il quale è chiamato anche a valutare la congruità dei costi, anche rispetto alle previsioni indicate dai soggetti richiedenti,

provvedendo, eventualmente, a ridurne l'ammontare e, conseguentemente, a ricalcolare l'importo dell'agevolazione concedibile.

Articolo 20 – Concessione delle agevolazioni

- All'esito del procedimento istruttorio, la Regione Campania adotta il provvedimento di ammissione o di non ammissione alle agevolazioni della domanda.
- Il provvedimento di concessione delle agevolazioni individua il/i soggetto//i beneficiario/i e le caratteristiche del progetto finanziato, stabilisce le spese ammesse e la forma e l'ammontare delle agevolazioni, regola i tempi e le modalità per l'attuazione dell'iniziativa, sancisce gli obblighi del soggetto beneficiario e i motivi di revoca.
- Il provvedimento di concessione viene trasmesso al soggetto beneficiario all'indirizzo di posta elettronica certificata (PEC), indicato dallo stesso nella domanda di ammissione alle agevolazioni.

Articolo 21 – Modalità di erogazione delle agevolazioni

1. Le agevolazioni di cui al presente Avviso saranno erogate secondo due modalità alternative.
2. La prima modalità prevede l'erogazione del contributo al raggiungimento di stati di avanzamento lavori (SAL) pari ad un importo non inferiore al 25% dell'agevolazione concessa – richiedibile a fronte delle spese effettivamente sostenute e regolarmente quietanzate. Il relativo saldo, di importo comunque non inferiore al 25% dei costi ammissibili, sarà erogato a fronte dell'avvenuta conclusione delle attività, previo presentazione della relazione finale che evidenzi la piena realizzazione del progetto ed i risultati riscontrabili e misurabili e successivamente ad un monitoraggio, da effettuarsi presso la sede dell'impresa beneficiaria, necessario a verificare il raggiungimento degli obiettivi individuati nel progetto.
3. La seconda modalità prevede l'erogazione del contributo a titolo di anticipazione previa presentazione di idonea fideiussione bancaria o polizza assicurativa a favore della Regione Campania esigibile a prima richiesta e di importo almeno pari al contributo da anticipare richiedibile:
 - contestualmente alla comunicazione di accettazione del contributo, per un importo non superiore al 50% dell'agevolazione concessa;
 - al raggiungimento di uno stato di avanzamento lavori (SAL) non inferiore al 70% del valore progettuale, per un importo pari al 35% dell'agevolazione concessa – richiedibile a fronte delle spese effettivamente sostenute e regolarmente quietanzate, previa presentazione di una relazione che evidenzi lo stato di avanzamento delle attività e dei risultati intermedi.

Il relativo saldo sarà erogato a fronte dell'avvenuta conclusione delle attività, previo presentazione della relazione finale che evidenzi la piena realizzazione del progetto ed i risultati riscontrabili e misurabili e successivamente ad un monitoraggio finalizzato a verificare il raggiungimento degli obiettivi individuati nel progetto.

Articolo 22 – *Tempistiche di realizzazione dei progetti*

1. I progetti possono essere avviati successivamente alla presentazione della domanda di agevolazioni e, comunque, pena la revoca, non oltre 2 mesi dalla data del decreto di concessione. Per data di avvio del progetto si intende la data del primo titolo di spesa ammissibile ovvero la data di inizio attività del personale interno opportunamente comunicata alla Regione Campania.
2. I Progetti di promozione integrata, cooperazione e marketing internazionale della sottofiliera dovranno essere realizzati entro il 6° mese dalla data di approvazione del provvedimento regionale di concessione dei contributi e comunque non oltre il 30 giugno 2015 mentre i Progetti di promozione integrata, cooperazione e marketing internazionale della sottofiliera tecnologica entro il 6° mese dalla data di approvazione del provvedimento regionale di concessione dei contributi, e comunque non oltre il 31 dicembre 2015. Il progetto si intende realizzato, quando le attività sono state svolte come da progetto e le relative spese sono state fatturate.
3. Nei 60 giorni successivi al termine di realizzazione degli investimenti, tutte le spese relative al progetto devono essere pagate e quietanzate e deve essere presentata idonea rendicontazione.

Articolo 23 – *Obblighi dei soggetti beneficiari e divieto di cumulo*

1. I soggetti beneficiari, oltre a quanto specificato nei precedenti articoli, sono obbligati, pena la revoca del contributo, a:
 - a) ottemperare alle prescrizioni contenute nel bando e negli atti a questo conseguenti;
 - b) fornire, nei tempi e nei modi previsti dal bando, e in difetto di puntuali prescrizioni, nei tempi stabiliti per legge, tutta la documentazione e le informazioni eventualmente richieste;
 - c) assicurare che le attività previste dal progetto inizino entro i termini stabiliti;
 - d) segnalare tempestivamente ogni variazione che incide sulla denominazione/ragione sociale dei singoli proponenti, seppur raggruppati, nonché su ogni altro atto significativo per le Imprese e/o Organismi di ricerca sulla cui base è stato concesso il contributo;
 - e) assicurare la puntuale e completa realizzazione delle attività in conformità alle domande di ammissione presentate, salvo eventuali modifiche preventivamente autorizzate dalla Regione;
 - f) fornire rendiconti periodici (trimestrali) sullo stato di realizzazione delle attività, sull'andamento delle operazioni, su eventuali ritardi, sul raggiungimento degli obiettivi secondo le modalità definite dalla Regione;
 - g) comunicare periodicamente i dati per il monitoraggio delle attività, secondo le modalità definite dalla Regione.
2. I beneficiari che accettano il finanziamento, accettano altresì di venire inclusi nell'elenco dei beneficiari pubblicato in formato elettronico o in altra forma. I beneficiari debbono informare il pubblico circa il contributo ottenuto, in particolare:
 - a) debbono informare di tale finanziamento tutti i partecipanti all'operazione;

- b) debbono informare che l'operazione in corso è stata selezionata nel quadro del POR FESR;
 - c) ogni documento riguardante tale operazione contiene una dichiarazione da cui risulta che il POR è cofinanziato dal FESR.
3. I beneficiari dei contributi sono tenuti a rendicontare le spese sostenute, giustificate da fatture quietanzate e da documenti contabili di valore probatorio, formalizzando apposita domanda di rimborso entro i termini previsti dal bando. In particolare, devono:
- a) garantire che le spese dichiarate nelle domande di rimborso siano reali e che i prodotti e i servizi siano forniti conformemente a quanto previsto in sede di approvazione del progetto;
 - b) conservare tutti i documenti relativi al progetto sotto forma di originali o di copie autenticate su supporti comunemente accettati¹, che comprovano l'effettività della spesa sostenuta²;
 - c) comunicare all'Amministrazione regionale l'ubicazione dei documenti sopra richiamati nonché l'identità del soggetto addetto a tale conservazione. Ogni modifica e/o aggiornamento delle suddette informazioni deve essere prontamente comunicato all'Amministrazione regionale;
 - d) assicurare un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione.
4. I beneficiari sono tenuti al rispetto del vincolo di stabilità delle operazioni ovvero deve garantire che, nei cinque anni successivi alla data di ultimazione dell'operazione cofinanziata non si verificano, riguardo a quest'ultima, modifiche sostanziali che ne alterino la natura o le modalità di esecuzione, o che procurino un vantaggio indebito a un'impresa o ad un ente pubblico e che comportino un cambiamento della natura della proprietà di una infrastruttura o la cessazione di una attività.
5. I contributi concessi non sono cumulabili con altre provvidenze comunitarie, nazionali, regionali o comunali richieste per lo stesso progetto ad eccezione del caso di agevolazioni fiscali aventi carattere di generalità ed uniformità su tutto il territorio nazionale.

Articolo 24 – Modalità di pagamento delle spese e relativa prova

1. La legge 136/2010, relativa alla “Tracciabilità dei flussi finanziari” all'art. 3 comma 1, precisa, tra le altre cose, che tutti i movimenti finanziari (incassi e pagamenti) relativi al progetto presentato devono essere registrati su conti correnti dedicati, anche se non esclusivi e devono essere effettuati solo ed esclusivamente tramite bonifico bancario o postale.
2. Non saranno ammesse le spese per le quali si sia utilizzata un'altra forma di pagamento.
3. Le spese sostenute dai Beneficiari dovranno essere adeguatamente giustificate attraverso: originali delle fatture accompagnati dalla documentazione bancaria comprovante l'avvenuto pagamento attraverso bonifico bancario o postale dal conto dedicato; Le fatture, in funzione

¹ Ai sensi dell'art. 19, par.4, del Reg. CE 1828 per “supporti comunemente accettati” si intendono: fotocopie di documenti originali, microschede di documenti originali, versioni elettroniche di documento originali, documenti disponibili unicamente in formato elettronico.

² Il periodo di conservazione richiesto, ai sensi dell'art.90 Reg. CE 1083, è di 3 anni successivi alla chiusura del programma operativo oppure, qualora su decisione dell'Autorità di Gestione si proceda ad effettuare una chiusura parziale, il periodo sopraccitato decorre da quest'ultima. Tale termine può essere sospeso nei casi in cui sia stato avviato un procedimento giudiziario o su richiesta motivata della Commissione

dell'oggetto per cui è richiesta l'ammissibilità della spesa, debbono riportare in modo analitico l'indicazione dei beni o la chiara descrizione della tipologia della prestazione o del lavoro svolto. Per il bonifico bancario è necessario allegare la ricevuta del bonifico riportante gli estremi della fattura, unitamente all'estratto conto bancario timbrato dalla banca, da cui risulti l'effettivo addebito dell'importo sul conto del beneficiario.

4. Non sono ammessi, quale prova dell'avvenuto pagamento, estratti conto prodotti in modalità "Home Banking".

Articolo 25 – Variazioni

1. Il soggetto beneficiario è tenuto a comunicare tempestivamente all'Amministrazione eventuali modifiche sostanziali o rinunce alla realizzazione dei progetti agevolati o al perseguimento delle finalità previste nelle disposizioni normative, nonché ogni altro fatto ritenuto rilevante ai fini dell'andamento dell'operazione. In difetto di tali comunicazione l'Amministrazione potrà, nei casi più gravi, revocare la concessione.
2. Le variazioni relative alla titolarità del progetto devono essere tempestivamente comunicate all'Amministrazione nel caso in cui tali variazioni intervengano:
 - a) prima dell'adozione del provvedimento di concessione delle agevolazioni, provvederà ad avviare nuovamente l'iter istruttorio.
 - b) successivamente l'adozione del provvedimento di concessione delle agevolazioni espletterà le necessarie valutazioni in ordine all'eventuale conferma delle agevolazioni concesse.
3. Fermo restando il limite massimo degli importi di contributo concesso sul progetto e previa verifica della conformità del progetto realizzato a quello ammesso all'intervento, potranno essere accettate variazioni su ogni singola voce di costo fino ad un incremento non superiore al 10% del costo totale del progetto ammesso all'intervento, una volta verificata la pertinenza e la congruità delle spese sostenute. In ogni caso le modifiche di che trattasi saranno ammesse purché esse non incidano negativamente sul punteggio conseguito dai soggetti proponenti in fase istruttorio né tanto meno sul punteggio conseguito dal progetto in sede di valutazione.

Articolo 26 – Controlli e monitoraggio

1. Il destinatario degli aiuti ha l'obbligo di accettare, durante la realizzazione del progetto di investimento, e comunque anche dopo il suo completamento, controlli in loco tesi a verificare sia l'andamento del progetto sia la reale rispondenza dell'iniziativa realizzata alla previsione originaria, da parte della Commissione Europea, della Regione Campania, di eventuale Soggetto Gestore o di personale ispettivo eventualmente designato da altre amministrazioni competenti per materia. Tali controlli sia su base campionaria, sia per casi specifici, potranno essere effettuati previa idonea e tempestiva comunicazione all'impresa beneficiaria oggetto di verifica, nel rispetto della normativa regionale, nazionale e comunitaria in materia.
2. Al fine di consentire un agevole riscontro in sede di controlli, la documentazione relativa all'intervento ammesso agli aiuti è conservata, in modo separato dalla normale contabilità, custodita e resa disponibile per eventuali verifiche per un periodo di dieci anni successivi all'erogazione del saldo del contributo pubblico.

Articolo 27 – Cessazione e revoca dei contributi

1. L'erogazione dei contributi cessa nei casi di:
 - a) cessazione dell'attività dell'impresa beneficiaria;
 - b) fallimento, liquidazione coatta amministrativa o assoggettamento dell'impresa finanziata ad altra procedura concorsuale (anche volontaria,);
 - c) accordi stragiudiziali, piani attestati ex art. 67 L.F., accordi di ristrutturazione ex art. 182 bis L.F.;
 - d) interruzione dell'iniziativa per cause anche non imputabili all'impresa beneficiaria.
2. Nei casi sopra indicati, i contributi eventualmente già erogati ma risultati non dovuti sono restituiti dall'impresa beneficiaria maggiorati del tasso di interesse pari al tasso ufficiale di riferimento (TUR) vigente alla data della loro erogazione – maggiorato di 5 punti laddove si tratti di fatti imputabili all'impresa beneficiaria e non sanabili – per il periodo intercorrente tra la valuta di erogazione dei contributi medesimi e quella di restituzione degli stessi
3. La Regione provvede alla revoca totale o parziale delle agevolazioni concesse nel caso di violazione della normativa di merito. In particolare procederà alla revoca totale, quando:
 - a) i contributi sono stati concessi sulla base di dati, notizie o dichiarazioni inesatti o reticenti
 - b) perdita dei requisiti di ammissibilità all'agevolazione da parte dell'impresa beneficiaria;
 - c) violazione delle norme sul cumulo;
 - d) mancata entrata in funzione dei beni oggetto dell'agevolazione entro i termini che saranno specificati dall'avviso;
 - e) mancata destinazione del finanziamento agli scopi previsti dalla legge;
 - f) investimenti realizzati non funzionalmente equivalenti a quelli ammessi al contributo;
 - g) alienazione, cessione, distrazione, delocalizzazione in altra Regione dei beni oggetto dell'agevolazione nei 5 anni successivi alla data di concessione del contributo ovvero prima che abbia termine quanto previsto dal progetto ammesso all'intervento. Nel caso in cui i beni siano ceduti nell'ambito di operazioni di cessione d'azienda, o di ramo d'azienda, il contributo è revocato se l'impresa beneficiaria non ha cessato l'attività per l'esercizio della quale sia stato acquisito il bene agevolato e se l'impresa cessionaria non sia in possesso dei previsti requisiti di ammissibilità;
 - h) mancata conservazione, od esibizione, da parte dell'impresa beneficiaria, della documentazione riguardante i beni agevolati;
 - i) impedimento, o impossibilità, da parte dei soggetti autorizzati al controllo, ad effettuare visite ispettive in loco presso l'impresa beneficiaria per atti e fatti imputabili alla stessa;
 - j) tutti gli ulteriori casi previsti dalla normativa comunitaria e nazionale in materia di regimi di aiuto nonché dal Manuale di Gestione del PO FESR Campania 2007-2013 .
4. In caso di revoca totale o parziale delle agevolazioni, il beneficio è restituito, integralmente o parzialmente, maggiorato di una sanzione amministrativa pecuniaria consistente nel pagamento di una somma in misura di due volte l'importo dell'intervento indebitamente

fruito, oltre che dell'interesse pari al tasso di sconto vigente alla data della restituzione del contributo maggiorato di cinque punti percentuali.

5. Il recupero dei contributi risultanti non più dovuti a seguito dei precedenti casi di cessazione o revoca viene effettuato dalla Regione Campania secondo le disposizioni di cui all'art. 9 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 123, ovvero, in quanto diversamente applicabili, secondo le norme del codice di procedura civile e della legge fallimentare. Se ricorrono le condizioni previste dall'articolo 9, comma 1, del Dlgs 123/98, si applicano le sanzioni amministrative pecuniarie previste dal comma 2, del medesimo articolo.

Articolo 28 – Foro Competente

1. Ogni e qualsiasi controversia in ordine all'attuazione del presente bando è di competenza del Foro di Napoli.

Articolo 29 – Informativa sulla Privacy

1. Ai sensi della d.lgs. n. 196/03, i dati acquisiti in esecuzione del presente bando sono utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale essi vengono comunicati, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti.

Articolo 30 – Disposizioni finali

1. Per quanto non previsto nel presente bando, si fa riferimento alle norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti.
2. La Regione si riserva, ove necessario, di impartire ulteriori disposizioni e istruzioni che si rendessero necessarie a seguito dell'emanazione di normative comunitarie e/o statali e/o regionali.
3. Il decreto di concessione del finanziamento sarà pubblicato nella BURC.
4. Il responsabile del procedimento è Giuseppe Russo,

Contatti: at.retilunghe@regione.campania.it, attiva a partire dal giorno 8/09/2014



Decreto Dirigenziale n. 112 del 08/10/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle
Politiche Culturali e delle Politiche Sociali

Oggetto dell'Atto:

***POR CAMPANIA FESR 2007/2013 - O.O. 2.2 - BANDO PER LA
CONCESSIONE DI AIUTI A PROGETTI DI RICERCA INDUSTRIALE E SVILUPPO
SPERIMENTALE PER LA REALIZZAZIONE DI CAMPUS DELL'INNOVAZIONE.
DECRETO DI LIQUIDABILITA' I ACCONTO A FAVORE DELL'A.T.S. CON CAPOFILA
MOMA S.P.A.***

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007) 4265 del 11/09/2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
- che la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 1921 del 09/11/2007, pubblicata sul BURC speciale del 23/11/2007, ha preso atto della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
- che con Decreto dirigenziale n. 327 del 11/08/2009 l'AGC 06 - Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica - Settore Ricerca Scientifica, Statistica, Controllo Gestione ed Avanzamento Progetti, veniva indetto il bando "CAMPUS per progetti di Ricerca Industriale e Sviluppo Sperimentale" (d'ora in poi "bando"), in attuazione degli Obiettivi operativi 2.1 e 2.2 del P.O.R. Campania FESR 2007-2013, in esecuzione della Deliberazione n. 1263 del 15/07/2009 ed in conformità ai criteri all'uopo stabiliti ai sensi del "Regolamento (CE) n. 800/2008";
- che l'art. 1 del bando ha individuato gli ambiti nonché le relative aree tematiche di interesse per la presentazione dei progetti di Ricerca;
- che, in ottemperanza all'art. 16 del bando, con Decreto Dirigenziale n. 263 del 28/04/2010 e successive modifiche, è stato nominato il Comitato Tecnico per la valutazione di merito dei progetti;
- che, con nota Prot. n. 215920 del 20/03/2012, il Comitato Tecnico ha trasmesso gli esiti della valutazione di merito dei progetti ammessi;
- che con Decreto Dirigenziale n. 58 del 28/03/2012, il Settore Ricerca Scientifica ha provveduto all'approvazione delle n.9 graduatorie di ambito e di n. 1 graduatoria intersettoriale, riservandosi successivamente di effettuare decreti di concessione (e contestuale ammissione a finanziamento) per ciascun beneficiario nell'ambito della graduatoria degli idonei e nel rispetto del disposto dell'art. 5 dell'avviso, delle risorse disponibili e delle riserve finanziarie accantonate;
- che con Decreto n. 327 del 11/08/2009 il Settore Ricerca Scientifica ha provveduto all'impegno dell'intera somma destinata all'intervento in questione;
- che, tra i progetti ammessi alle agevolazioni, è compreso quello denominato "MetaCampus – Piattaforma Abilitante la Cooperazione, la Ricerca Scientifica ed il Trasferimento Tecnologico", presentato dalla **A.T.S. con capofila la MOMA SpA** e per il quale il finanziamento, concesso con Decreto Dirigenziale n. 8 del 11/03/2014, è pari ad € **1.787.513,57** su un totale di costi progettuali considerati congrui pari a € **2.995.581,33**;

PRESO ATTO

- che, con nota n. 0245717 del 05/04/2013, acquisita agli atti del Settore Ricerca Scientifica, la A.T.S. ha accettato i contributi concessi e riconfermato gli impegni a suo tempo assunti con la domanda e gli allegati;
- che, con nota acquisita agli atti del Settore Ricerca Scientifica con prot. n. 0091808 del 07/02/2014, i beneficiari hanno trasmesso l'atto costitutivo dell'Associazione Temporanea di Scopo mediante conferimento di mandato collettivo speciale, con rappresentanza sottoscritta in data 23/01/2014

autenticato dal Dott. Vincenzo Pulcini, notaio in Napoli, con atto Rep. n. 56141 – Raccolta n. 15189, registrato all'Agenzia delle Entrate di Napoli 1 il 24/01/2014 al n. 1471/1T;

- che, con il medesimo atto, è stata altresì disposta la ripartizione dei costi relativi alle attività di ricerca & sviluppo da realizzare a carico di ciascuno dei seguenti soggetti attuatori:
 - MOMA SpA – 26,50%;
 - Asperience SpA – 10,80%;
 - Tech-Tron Srl – 24,03%;
 - Parten Frigo Srl – 5,40%;
 - CRMPA Centro di Ricerca in Matematica Pura ed Applicata – Consorzio – 33,27%;
- che, in ossequio a quanto previsto dalla normativa vigente, il Settore Ricerca Scientifica ha provveduto a generare il Codice Unico di Progetto (*CUP*), che per il progetto in essere è **B41112000370007**;
- che, al contempo, è stato altresì disposto l'inserimento dei dati attinenti al progetto nel sistema di monitoraggio **SMILE** che ha generato il relativo **codice ID: 169**;

CONSIDERATO

- che, il bando ha previsto l'erogazione di un I Acconto pari al 35% del contributo concesso, previa presentazione di polizza fidejussoria di pari importo;
- che, con Nota Prot. n. 0330242 del 14/05/2014, acquisita agli atti della Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione, la predetta Associazione Temporanea di Scopo, ha richiesto l'erogazione del I Acconto di **€ 625.629,75** pari al 35% del contributo concesso, trasmettendo, inoltre, polizza fideiussoria di pari importo, irrevocabile, incondizionata ed escutibile a prima richiesta della Regione Campania, della durata di mesi 24, con tacito rinnovo automatico fino alla data in cui la Regione abbia effettuato, con esito positivo, i necessari accertamenti prescritti dalla normativa comunitaria sul rendiconto finale, rilasciata in data **14/04/2014** dalla ELBA Assicurazioni S.p.A. con n. **577361**;
- che, con Decreto Dirigenziale n.327 del 11/08/2009, è stata impegnata la somma di € 50.000.000,00 a valere sulle risorse del PO Campania FESR 2007/2013 O.O. 2.1 – 2.2, così suddivisi:
 - € 20.000.000,00 sul capitolo 2624, UPB 22.84.245, bilancio 2009 O.O. 2.1;
 - € 30.000.000,00 sul capitolo 2626 UPB 22.84.245, bilancio 2009 O.O. 2.2;

RITENUTO

- di poter dichiarare liquidabile, in favore della **A.T.S. con capofila MOMA SpA**, la somma di **€ 625.629,75** a titolo di I° Acconto pari al 35% del contributo concesso per la realizzazione dell'intervento agevolato in parola da accreditarsi sul conto acceso presso CREDEM Ag. di Avellino con IBAN **IT42G 03032 15100 0100 0000 2644**;
- di far gravare l'onere conseguente la spesa, Codice SIOPE 2323, sul cap. 2626 del bilancio 2014, nei limiti dell'impegno assunto con il richiamato Decreto Dirigenziale n.327/2009;

DATO ATTO

- che, la Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione con nota Prot. 0369987 del 29/05/2014, rimasta a tutt'oggi inevasa, ha avanzato formale richiesta di rilascio del certificato antimafia alla Prefettura territorialmente competente per la **MOMA SpA**;

- che, la Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione in data 25/03/2014 con nota Prot. 0498000 del 16/07/2014 trasmesso a mezzo pec in data 18/07/2014, rimasta a tutt'oggi inevasa, ha avanzato formale richiesta di rilascio del certificato antimafia alla Prefettura territorialmente competente per la società **Asperience S.p.A.**;
- che, la Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione con nota Prot. 0369936 del 29/05/2014 trasmessa a mezzo fax in data 03/06/2014, rimasta a tutt'oggi inevasa, ha avanzato formale richiesta di rilascio del certificato antimafia alla Prefettura territorialmente competente per la società **Tech-Tron Srl**;
- che, la Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione con nota Prot. 0369948 del 29/05/2014 trasmessa a mezzo pec in data 03/06/2014, rimasta a tutt'oggi inevasa, ha avanzato formale richiesta di rilascio del certificato antimafia alla Prefettura territorialmente competente per la società **Parten Frigo Srl**;
- che, la Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione con nota Prot. 0369975 del 29/05/2014 trasmesso a mezzo fax in data 03/06/2014, rimasta a tutt'oggi inevasa, ha avanzato formale richiesta di rilascio del certificato antimafia alla Prefettura territorialmente competente per il **Consorzio CRMPA Centro di Ricerca in Matematica Pura ed Applicata**;

-

ACQUISITO

- con prot. 0330242 del 14/05/2014 le Dichiarazioni sostitutive di Certificazione, rese in data 13/05/2014 dai rappresentanti legali dei soggetti sottoelencati, attestanti l'iscrizione alla CCIAA nonché l'assenza di procedure concorsuali a carico dei soggetti medesimi:
 - MOMA SpA
 - Asperience SpA
 - Tech-Tron Srl
 - Parten Frigo Srl
 - CRMPA Centro di Ricerca in Matematica Pura ed Applicata – Consorzio.
- I D.U.R.C. attestanti la regolarità contributiva dei seguenti soggetti componenti l'ATS:
 - MOMA SpA emesso il 04/06/14;
 - Asperience SpA emesso il 05/06/14;
 - Tech-Tron Srl emesso il 21/08/14;
 - Parten Frigo Srl emesso il 12/06/14;
 - CRMPA Centro di Ricerca in Matematica Pura ed Applicata – Consorzio emesso il 17/07/14;

VISTA

- la D.G.R. n. 1921 del 9 novembre 2007;
- la D.G.R. n. 26 dell'11 gennaio 2008;
- il Regolamento n. 12/2011;
- la D.G.R. n.427 del 27 Settembre 2013;
- il D.P.G.R. n.218 del 31 Ottobre 2013;
- il D.P.G.R. n.438 del 15 Novembre 2013;
- la legge regionale n. 3 del 16 gennaio 2014;
- la legge regionale n. 4 del 16 gennaio 2014
- la Delibera della Giunta Regionale n. 92 del 01/04/2014;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo 2.2;

DECRETA

- di poter dichiarare liquidabile, in favore della **A.T.S. con capofila MOMA S.p.A.**, P.IVA **02949280651** con sede legale in Via Aldo Moro, 1/P - 84081 BARONISSI (SA), e composta da:
 - Asperience SpA, p.IVA 03691060960 e sede legale in via del Tritone 66 – 00187 Roma;
 - Tech-Tron Srl, p.IVA 01559090616 e sede legale in via P. Borsellino 116 – 80025 Casandrino (NA);
 - Parten Frigo Srl, p.IVA 04029721216 e sede legale in via P. Borsellino, 30 – 80057 S. Antonio Abate (NA);
 - Consorzio CRMPA Centro di Ricerca in Matematica Pura ed Applicata, p.IVA 02758730655 e sede legale in via Ponte Don Melillo -84084 Fisciano (SA);

la somma di **€ 625.629,75** da accreditarsi sul conto acceso presso CREDEM Ag. di Avellino con IBAN **IT42G 03032 15100 0100 0000 2644** a titolo di I° acconto del contributo concesso per la realizzazione dell'intervento richiamato in premessa, denominato "MetaCampus – Piattaforma Abilitante la Cooperazione, la Ricerca Scientifica ed il Trasferimento Tecnologico" e recante codice CUP **B41I12000370007** e codice SMILE **169**;

- di precisare che la spesa, in virtù della decisione comunitaria C (2012) 6248 è riferita per il 75% alla quota di cofinanziamento della UE e per 25% alla quota di cofinanziamento Stato-Regione;
- di far gravare l'onere conseguente la spesa, Codice SIOPE 2323, sul cap. 2626 del bilancio 2014, nei limiti dell'impegno assunto con il richiamato Decreto Dirigenziale n.327/2009;
- di attestare, in applicazione delle disposizioni di cui al D.Lgs. 23/06/2011, n.118 e al D.P.C.M. 28/12/2011, la seguente codifica della transazione elementare dell'intervento:

CAP	MISSIONE	PROGRAMMA	COFOG	TIT DPCM	IV livello piano dei conti	SIOPE	Codice ident. Transazioni UE
2626	14	05	04.9	2	2.03.01.01.000	02.02.01	3

- di inviare il presente provvedimento
 - ai Dipartimenti dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali e della Programmazione e dello Sviluppo Economico;
 - alle Direzioni Generali per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione e per l'internazionalizzazione e i Rapporti con l'Unione Europea del Sistema Regionale, per quanto di rispettiva competenza;
- di dare comunicazione del presente provvedimento all'Assessore all'Università e Ricerca Scientifica, Innovazione Tecnologica e Nuova Economia.

Russo



Decreto Dirigenziale n. 284 del 06/10/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 10 - Direzione Generale per l'università, la ricerca e l'innovazione

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FSE 2007/2013 ASSE IV OB.OP. L) - PROGETTO " SICUREZZA, SOSTENIBILITA' E COMPETITIVITA' DELLE PRODUZIONI AGROALIMENTARI DELLA CAMPANIA - C.A.R.I.NA."; SOGGETTO BENEFICIARIO UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II. PROPOSTA DI LIQUIDAZIONE DELLA SECONDA TRANCHE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che con Delibera di Giunta Regionale n. 1114 del 19 giugno 2009 è stato approvato l'intervento pluriennale "Sviluppo di reti di eccellenza tra Università – Centri di ricerca – Imprese" per un importo complessivo pari ad euro 49.428.000,00 a valere sul POR Campania FSE 2007/2013 - Asse IV Capitale Umano - Obiettivo Specifico l) "Creazione di reti tra università, centri tecnologici di ricerca, il mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione" e Asse V Transnazionalità e Interregionalità Obiettivo specifico m) "Promuovere la realizzazione e lo sviluppo di iniziative e di reti su base interregionale e transnazionale, con particolare attenzione allo scambio delle buone pratiche";
- che la suddetta delibera ha demandato al dirigente del Settore 01 "Ricerca scientifica, statistica, controllo gestione ed avanzamento progetti" dell'AGC 06 "Ricerca scientifica, statistica, sistemi informativi ed informatica" d'intesa con il dirigente del Settore 02 "Pianificazione e collegamento con le Aree generali di coordinamento" dell'AGC 03 "Programmazione piani e programmi" la selezione dei beneficiari con procedura di evidenza pubblica nel rispetto della normativa europea e nazionale nonché dettato indirizzi programmatici, anche in relazione all'ammissibilità degli interventi in termini di beneficiari, azioni, tempistica, aliquota per tipologia di azione, aliquota di cofinanziamento per tipologia di azione, i criteri di valutazione dei progetti nonché l'attivazione di meccanismi di controllo in itinere;
- che in esecuzione della stessa deliberazione, con Decreto dirigenziale n. 414 del 13 novembre 2009, pubblicato sul BURC n. 70 del 23/11/2009, è stato approvato l'avviso pubblico per lo sviluppo di reti di eccellenza tra Università - Centri di ricerca - Imprese;
- che con Decreto Dirigenziale n. 3 del 27 gennaio 2011, pubblicato sul BURC n. 7 del 31/01/2011 è stata approvata e pubblicata la graduatoria formulata dalla commissione esaminatrice;
- che con Decreto Dirigenziale n. 123 del 20/05/2011, pubblicato sul BURC n. 33 del 30/5/2011 è stato preso atto dell'esito della valutazione formulata dal Comitato di Pilotaggio sulla progettazione esecutiva, della fissazione del costo massimo ammissibile a finanziamento per ogni singolo progetto a seguito della valutazione economico-finanziaria della progettazione esecutiva, prevedendo la successiva ammissione a finanziamento, previa stipula degli atti di concessione;
- che con Decreto Dirigenziale n. 398 del 15 dicembre 2010 il Dirigente del Settore 01 dell'AGC 06 ha impegnato € 25.912.297,67-PO FSE 2007/2013 Asse IV Obiettivo Specifico l- Asse IV Capitale Umano;
- che con Deliberazione di Giunta Regionale n. 344 del 19/07/2011, ad integrazione delle risorse impegnate a valere sull'obiettivo specifico l), è stato individuato l'Obiettivo Operativo m3)-Asse V Transnazionalità ed Interregionalità, destinando all'intervento rimodulato risorse pari a € 9.428.000,00;
- che con medesimo Atto l'obiettivo operativo m3) è stato attribuito al Dirigente del Settore 01 dell'AGC 06;
- che, in ottemperanza alle disposizioni della Direttiva per la gestione contabile dei capitoli di spesa di cui alla nota prot. 10958/UDCP/Gab/CG, con Decreto Dirigenziale N. 161 del 15.09.2011 il

Dirigente del Settore 01 dell'AGC 06 ha richiesto all'Autorità di gestione di provvedere all'impegno dei fondi residui necessari al finanziamento dell'intervento a valere sull'obiettivo operativo m3);

- che con Decreto Dirigenziale n. 201 del 30.09.2011, dell'A.G.C.03 è stato assunto l'impegno di spesa per lo "Sviluppo di reti di eccellenza tra Università, Centri di ricerca, Imprese" POR FSE 2007-2013 Asse IV Obiettivo specifico l)-Asse V Obiettivo specifico m3);
- che con D.D. n.6 del 15.01.2014 della direzione generale è stato modificato il team di supporto agli obiettivi operativi (2.3-L1)-L2)-L3)-L4) a valere sul FSE 2007/2013;

DATO ATTO

- che con nota del Responsabile della Programmazione Unitaria, prot. n. 10958/UDCP/Gab/CG del 03 agosto 2011, "Direttiva POR Campania FSE 2007/2013- Gestione contabile capitoli di spesa" è stata indicata la procedura in materia di adozione di decreti di impegno e di liquidazione la cui competenza esclusiva è stata assegnata all'Autorità di Gestione del FSE, incardinata nel Settore 02 dell'AGC 03, in ragione dell'avvenuta assegnazione alla stessa della titolarità di tutti i capitoli di spesa del Programma in questione;
- che con D.D. n.21 del 09/03/2012 è stata liquidata una prima anticipazione del 24% del finanziamento concesso, pari ad € 1.080.000,00 sull'importo complessivo di € 4.500.000,00;

RITENUTO

- ai sensi della direttiva sopraindicata, di dover attestare la regolarità dell'operazione, di cui al D.D. di impegno n. 398 del 15/12/2010, sotto il profilo amministrativo -contabile e l'esito positivo del controllo di I livello effettuato dal relativo Team, il cui esito è riportato nel verbale n.7 del 01/10/2014 agli atti e nella check list allegata;
- di dover trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE2007/2013 per l'adozione del corrispondente decreto di liquidazione della spesa sul capitolo di riferimento del citato obiettivo operativo;

VISTO

- che con nota acquisita al protocollo AS.2011 OOOOOO1 del 07/12/2011, la Regione Campania e l'Università degli Studi di Napoli Federico II (C.F. 00876220633 con sede legale in Corso Umberto I 80138 Napoli) hanno sottoscritto l'Atto di concessione che regola i rapporti tra le parti;
- che con nota acquisita al protocollo del Settore n. 0933736 del 7/12/2011 è stato trasmesso l'atto costitutivo dell' ATS relativo al progetto denominato "Sicurezza, sostenibilità e competitività delle produzioni agroalimentari della Campania - C.A.R.I.NA. " che conferisce anche i poteri di rappresentanza al Soggetto Capofila;

- che con nota acquisita al protocollo della direzione generale n. 0550759 del 07/08/2014 il beneficiario ha presentato polizza fideiussoria n. 995141247 stipulata con AXA Assicurazioni con effetto dal 15/07/2014 al 15/07/2015, con proroghe semestrali automatiche, per l'importo corrispondente di € 1.080.000,00 pari al 24% del finanziamento complessivo concesso di € 4.500.000,00;
- che con nota acquisita al protocollo della direzione generale n. 0550759 del 07/08/2014, il beneficiario ha comunicato la richiesta dell'erogazione della seconda tranche relativa al secondo stato di avanzamento del finanziamento pari a € 1.080.000,00 (24% del finanziamento) dichiarando di avere già speso e rendicontato secondo le modalità previste, il 90% della prima anticipazione ricevuta;
- che con nota acquisita al protocollo della direzione generale n. 0550759 del 07/08/2014 il beneficiario ha comunicato gli estremi del Conto di Tesoreria Unica: Banca D'Italia - Tesoreria dello Stato - Sezione di Napoli-Ente 0036905;

VISTO altresì,

- la normativa, nonché le deliberazioni ed i decreti dirigenziali indicati in premessa;
- la L.R. n. 4 del 16 gennaio 2014 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014 - 2016 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2014";
- la L.R. n. 3 del 16 gennaio 2014 "Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014 - 2016";
- la DGR n. 92 del 01/04/2014 "Approvazione Bilancio gestionale 2014 della Regione Campania";
- la DGR n. 186 del 05/06/2014 "Patto di stabilità 2014. Determinazioni";
- il D.P.G.R. n. 218 del 31/10/2013 "Conferimento incarico dirigenziale Avv. Uccello Silvio";
- il DPGRC n. 455 del 27/11/2013 "PO FSE 2007-2013. Designazione dei Responsabili di Obiettivo Operativo";
- la DGR n. 510 del 25/11/2013 in materia di istituzione di nuovi capitoli relativi al POR Campania FSE 2007/2013;

Alla stregua dell'istruttoria svolta dalla UOD 03 Ricerca Scientifica – Reti di Competenza, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal R.d.O :

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati:

- ai sensi della direttiva sopraindicata, di dover attestare la regolarità dell'operazione, di cui al D.D. di impegno n. 398 del 15/12/2010, assunto dalla ragioneria con n. 5774 E.F. 2010, sotto il profilo

amministrativo-contabile e l'esito positivo del controllo di I livello effettuato dal relativo Team, il cui esito è riportato nel verbale n. 7 del 01/10/2014 agli atti e nella check-list allegata;

- di prendere atto dell'esito positivo del controllo di I livello ai fini della proposta di liquidazione della seconda tranche relativa al secondo stato di avanzamento pari ad € 1.080.000,00 corrispondente al 24% del finanziamento assegnato, facendo gravare l'importo sull'impegno di spesa assunto sul capitolo 4684 con DD n. 398 del 15/12/2010 registrato al n. 5774 a valere sulle risorse del POR Campania FSE 2007-2013, Asse IV Ob.Op I), precisando che la ripartizione tra le quote di cofinanziamento comunitario, nazionale e regionale è stata definita rispettivamente da Decisioni della Commissione Europea e da provvedimenti delle amministrazioni centrali dello Stato italiano;
- di riconoscere detto importo di € 1.080.000,00, relativamente al progetto denominato "Sicurezza, sostenibilità e competitività delle produzioni agroalimentari della Campania - C.A.R.I.NA. " codice ufficio 4-17-10 CUP B25B09000080007 Asse IV Capitale Umano - Obiettivo Specifico l) "Creazione di reti tra università, centri tecnologici di ricerca, il mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione" e Asse V Transnazionalità e Interregionalità Obiettivo specifico m) Classificazione Bilancio per Missione 04 - Programma 08 - Titolo 2 - V Livello Piano dei conti 2.03.03.03.999 - Codice COFOG 09.8 Codice identificativo transazione UE 3- Codificazione Siope: Codice di Bilancio 2.03.02 - codice gestionale 2324 a favore del soggetto beneficiario Università degli Studi di Napoli Federico II, Corso Umberto I - 80138 Napoli, C.F. 00876220633, da liquidarsi mediante accredito presso la Banca d'Italia - Tesoreria dello Stato - Sezione di Napoli - Ente 0036905 IBAN IT28L0100003245425300036905;
- di dover trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007/2013 per l'adozione del corrispondente decreto di liquidazione della spesa sul capitolo di riferimento del citato obiettivo operativo.

Il Direttore Generale
Avv.Silvio Uccello



Decreto Dirigenziale n. 285 del 06/10/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 10 - Direzione Generale per l'università, la ricerca e l'innovazione

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FSE 2007/2013 ASSE IV OB.OP. L) - PROGETTO "CAMPANIA RESEARCH IN EXPERIMENTAL MEDICINE (CREME)"; SOGGETTO BENEFICIARIO UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II. PROPOSTA LIQUIDAZIONE DELLA SECONDA TRANCHE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che con Delibera di Giunta Regionale n. 1114 del 19 giugno 2009 è stato approvato l'intervento pluriennale "Sviluppo di reti di eccellenza tra Università – Centri di ricerca – Imprese" per un importo complessivo pari ad euro 49.428.000,00 a valere sul POR Campania FSE 2007/2013 - Asse IV Capitale Umano - Obiettivo Specifico l) *"Creazione di reti tra università, centri tecnologici di ricerca, il mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione"* e Asse V Transnazionalità e Interregionalità Obiettivo specifico m) *"Promuovere la realizzazione e lo sviluppo di iniziative e di reti su base interregionale e transnazionale, con particolare attenzione allo scambio delle buone pratiche"*;
- che la suddetta delibera ha demandato al dirigente del Settore 01 "Ricerca scientifica, statistica, controllo gestione ed avanzamento progetti" dell'AGC 06 "Ricerca scientifica, statistica, sistemi informativi ed informatica", d'intesa con il dirigente del Settore 02 "Pianificazione e collegamento con le Aree generali di coordinamento" dell'AGC 03 "Programmazione piani e programmi" la selezione dei beneficiari con procedura di evidenza pubblica nel rispetto della normativa europea e nazionale nonché dettato indirizzi programmatici, anche in relazione all'ammissibilità degli interventi in termini di beneficiari, azioni, tempistica, aliquota per tipologia di azione, aliquota di cofinanziamento per tipologia di azione, i criteri di valutazione dei progetti nonché l'attivazione di meccanismi di controllo in itinere;
- che in esecuzione della stessa deliberazione, con Decreto dirigenziale n. 414 del 13 novembre 2009, pubblicato sul BURC n. 70 del 23/11/2009, è stato approvato l'avviso pubblico per lo sviluppo di reti di eccellenza tra Università - Centri di ricerca - Imprese;
- che con Decreto Dirigenziale n. 3 del 27 gennaio 2011, pubblicato sul BURC n. 7 del 31/01/2011 è stata approvata e pubblicata la graduatoria formulata dalla commissione esaminatrice;
- che con Decreto Dirigenziale n. 123 del 20/05/2011, pubblicato sul BURC n. 33 del 30/5/2011 è stato preso atto dell'esito della valutazione formulata dal Comitato di Pilotaggio sulla progettazione esecutiva, della fissazione del costo massimo ammissibile a finanziamento per ogni singolo progetto a seguito della valutazione economico-finanziaria della progettazione esecutiva, prevedendo la successiva ammissione a finanziamento, previa stipula degli atti di concessione;
- che con Decreto Dirigenziale n. 398 del 15 dicembre 2010 il Dirigente del Settore 01 dell'AGC 06 ha impegnato € 25.912.297,67-PO FSE 2007/2013 Asse IV Obiettivo Specifico l) - Asse IV Capitale Umano;
- che con Deliberazione di Giunta Regionale n. 344 del 19/07/2011, ad integrazione delle risorse impegnate a valere sull'obiettivo specifico l), è stato individuato l'Obiettivo Operativo m3)-Asse V Transnazionalità ed Interregionalità, destinando all'intervento rimodulato risorse pari a € 9.428.000,00;

che con medesimo Atto l'obiettivo operativo m3) è stato attribuito al Dirigente del Settore 01 dell'AGC 06;

- che, in ottemperanza alle disposizioni della Direttiva per la gestione contabile dei capitoli di spesa di cui alla nota prot. 10958/UDCP/Gab/CG, con Decreto Dirigenziale n. 161 del 15.09.2011 il Dirigente del Settore 01 dell'AGC 06 ha richiesto all'Autorità di gestione di provvedere all'impegno dei fondi residui necessari al finanziamento dell'intervento a valere sull'obiettivo operativo m3);
- che con Decreto Dirigenziale n. 201 del 30.09.2011, dell'A.G.C.03 è stato assunto l'impegno di spesa per lo "Sviluppo di reti di eccellenza tra Università, Centri di ricerca, Imprese" POR FSE 2007-2013 Asse IV Obiettivo specifico 1)-Asse V Obiettivo specifico m3);
- che con D.D. n.6 del 15.01.2014 della direzione generale è stato modificato il team di supporto agli obiettivi operativi (2.3-L1)-L2)-L3)-L4) a valere sul FSE 2007/2013;

DATO ATTO

- che con nota del Responsabile della Programmazione Unitaria, prot. n. 10958/UDCP/Gab/CG del 03 agosto 2011, "Direttiva POR Campania FSE 2007/2013- Gestione contabile capitoli di spesa" è stata indicata la procedura in materia di adozione di decreti di impegno e di liquidazione la cui competenza esclusiva è stata assegnata all'Autorità di Gestione del FSE, incardinata nel Settore 02 dell'AGC 03, in ragione dell'avvenuta assegnazione alla stessa della titolarità di tutti i capitoli di spesa del Programma in questione;
- che con D.D. n. 33 del 15/03/2012/ è stata liquidata una prima anticipazione del 24% del finanziamento concesso, pari ad € 960.000,00 sull'importo complessivo di € 4.000.000,00;

RITENUTO

- ai sensi della direttiva sopraindicata, di dover attestare la regolarità dell'operazione, di cui al D.D. di impegno n. 398 del 15/12/2010, sotto il profilo amministrativo-contabile e l'esito positivo del controllo di I livello effettuato dal relativo Team, il cui esito è riportato nel verbale n. 8 del 15/09/2014 agli atti e nella check list allegata;
- di dover trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007/2013 per l'adozione del corrispondente decreto di liquidazione della spesa sul capitolo di riferimento del citato obiettivo operativo;

VISTO

- che con nota acquisita al protocollo AS. 2011.0000004 del 13/12/2011, la Regione Campania e l'Università degli Studi di Napoli Federico II, C.F. 00876220633, con sede legale in Corso Umberto I, 80138 Napoli, hanno sottoscritto l'Atto di Concessione che regola i rapporti tra le parti;

- che con nota acquisita al protocollo del Settore n. 0945126 del 13/12/2011 è stato trasmesso l'atto costitutivo dell' ATS relativo al progetto denominato "Campania Research in Experimental Medicine (CREME)" che conferisce anche i poteri di rappresentanza al Soggetto Capofila;
- che con nota acquisita al protocollo della direzione generale n. 0550739 del 07/08/2014 il beneficiario ha presentato polizza fideiussoria n. 995141246 stipulata con AXA Assicurazioni con effetto dal 15/07/2014 al 15/07/2015, con proroghe semestrali automatiche, per l'importo corrispondente di € 960.000,00 pari al 24% del finanziamento complessivo concesso di € 4.000.000,00;
- che con nota acquisita al protocollo della direzione generale n. 0550739 del 07/08/2014, il beneficiario ha comunicato la richiesta dell'erogazione della seconda tranche relativa al secondo stato di avanzamento del finanziamento pari a € 960.000,00 (24% del finanziamento) dichiarando di avere già speso e rendicontato secondo le modalità previste, il 90% della prima anticipazione ricevuta;
- che con nota acquisita al protocollo della direzione generale n. 0550739 del 07/08/2014 il beneficiario ha comunicato gli estremi del Conto di Tesoreria Unica: Banca D'Italia -Tesoreria dello Stato - Sezione di Napoli - Ente 0036905;
- che con nota n. 456999 del 2/07/2014 è stato acquisito presso il protocollo della direzione generale DURC, attestante la regolarità contributiva di CEINGE Biotecnologie Avanzate;

VISTO altresì,

- la normativa, nonché le deliberazioni ed i decreti dirigenziali indicati in premessa;
- la L.R. n. 4 del 16 gennaio 2014 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014 - 2016 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2014";
- la L.R. n. 3 del 16 gennaio 2014 "Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale per il triennio 2014 – 2016";
- la DGR n. 92 del 01/04/2014 "Approvazione Bilancio gestionale 2014 della Regione Campania";
- la DGR n. 186 del 05/06/2014 "Patto di stabilità 2014. Determinazioni";
- il D.P.G.R. n.218 del 31/10/2013 "Conferimento incarico dirigenziale Avv. Uccello Silvio"
- il DPGRC n. 455 del 27/11/2013 "PO FSE 2007-2013. Designazione dei Responsabili di Obiettivo Operativo";
- la DGR n. 510 del 25/11/2013 in materia di istituzione di nuovi capitoli relativi al POR Campania FSE 2007/2013;

Alla stregua dell'istruttoria svolta dalla UOD 03 Ricerca Scientifica – Reti di Competenza, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal R.d.O :

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati:

- ai sensi della direttiva sopraindicata, di dover attestare la regolarità dell'operazione, di cui al DD di impegno n. 398 del 15/12/2010, assunto dalla ragioneria con n. 5774 E.F. 2010, sotto il profilo amministrativo-contabile e l'esito positivo del controllo di I livello effettuato dal relativo Team, il cui esito è riportato nel verbale n. 8 del 15.09.2014 agli atti e nella check-list allegata;
- di prendere atto dell'esito positivo del controllo di I livello ai fini della proposta di liquidazione della seconda tranche relativa al secondo stato di avanzamento pari ad € 960.000,00 corrispondente al 24% del finanziamento assegnato, facendo gravare l'importo sull'impegno di spesa assunto sul capitolo 4684 con D.D. n. 398 del 15/12/2010 registrato al n. 5774 a valere sulle risorse del POR Campania FSE 2007-2013, Asse IV, Ob.Op. 1), precisando che la ripartizione tra le quote di cofinanziamento comunitario, nazionale e regionale è stata definita rispettivamente da Decisioni della Commissione Europea e da provvedimenti delle amministrazioni centrali dello Stato italiano;
- di riconoscere detto importo di € 960.000,00, relativamente al progetto denominato "Campania Research in Experimental Medicine (CREME)" codice ufficio 4-17-7 CUP B25B09000050007 Asse IV Capitale Umano - Obiettivo Specifico 1) "Creazione di reti tra università, centri tecnologici di ricerca, il mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione" e Asse V Transnazionalità e Interregionalità Obiettivo specifico m) Classificazione Bilancio per Missione 04- Programma 08-Titolo 2- V Livello Piano dei conti 2.03.03.03.999-Codice COFOG 09.8 Codice identificativo transazione UE 3- Codificazione Siope: Codice di Bilancio 2.03.02-codice gestionale 2324 a favore del soggetto beneficiario Università degli Studi di Napoli Federico II, Corso Umberto I 80138 Napoli, C.F. 00876220633, da liquidarsi mediante accredito presso la Banca d'Italia - Tesoreria dello Stato - Sezione di Napoli - Ente 0036905 IBAN IT28L0100003245425300036905;
- di dover trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007/2013 per l'adozione del corrispondente decreto di liquidazione della spesa sul capitolo di riferimento del citato obiettivo operativo.

Il Direttore Generale
Avv. Silvio Uccello



Decreto Dirigenziale n. 113 del 09/10/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle
Politiche Culturali e delle Politiche Sociali

Oggetto dell'Atto:

***CONTRATTO DI PROGRAMMA REGIONALE (ART.2 L.R. N.12/2007) -
APPROVAZIONE NOTA PER LA RENDICONTAZIONE DEI COSTI E MODULISTICA.***

IL DIRIGENTE

Contratto di Programma Regionale (art.2 L.R. n.12/2007) - Approvazione Nota per la rendicontazione dei costi e modulistica.**PREMESSO**

- a. che la Commissione Europea, con decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013 (di seguito P.O. FESR 2007/2013);
- b. che con Deliberazione n.1921 del 09/11/2007, pubblicata sul BURC speciale del 23/11/2007, la Giunta Regionale ha preso atto dell'adozione del P.O. FESR 2007/2013;
- c. che con Deliberazione n.26 del 11/01/2008 la Giunta Regionale ha approvato il Piano finanziario per gli Obiettivi Operativi del P.O. FESR 2007/2013;
- d. che con Deliberazione n. 879 del 16/05/2008 la Giunta Regionale ha preso atto dei criteri di selezione delle operazioni finanziabili con le risorse previste nel Piano finanziario del P.O. FESR 2007/13;
- e. che con Deliberazione n.1715 del 20/11/2009 la Giunta Regionale ha approvato il Manuale di attuazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013, che fornisce le linee guida tecniche ed operative per l'attuazione degli interventi previsti dal Programma;
- f. che con Deliberazione n.1318 del 01/08/2006 la Giunta Regionale ha approvato il PASER, che rappresenta il documento di programmazione e governo del territorio, trasparente, flessibile ed innovativo, esplicitamente coerente con le politiche economiche comunitarie e con i Programmi Operativi relativi ai Fondi Europei 2007/2013 e che individua le priorità e la tempistica degli interventi settoriali da realizzare definendo criteri, modalità e procedure per la loro attuazione;
- g. che con Legge Regionale n.12 del 28/11/2007, recante *"Incentivi alle Imprese per l'Attivazione del Piano di Azione per lo Sviluppo Economico Regionale"*, è stato definito il sistema degli incentivi introducendo, altresì, cinque nuovi strumenti, atti a consentire lo sviluppo del sistema produttivo campano ed il raggiungimento degli obiettivi del PASER e che all'articolo 2 è stato istituito lo strumento agevolativo denominato *"Contratto di Programma Regionale"*;
- h. che in data 28/11/2007 il Presidente della Giunta Regionale ha emanato il Regolamento n. 4 denominato *"Regolamento di attuazione per il Contratto di Programma Regionale"*;
- i. che con Deliberazione n.417 del 07/03/2008 la Giunta Regionale ha provveduto, in ottemperanza al disposto dell'articolo 1 comma 3 del succitato Regolamento, ad approvare il Disciplinare inerente il *"Contratto di Programma Regionale"* (di seguito denominato *"Disciplinare"*);
- j. che con Deliberazione n. 514 del 21/03/2008 la Giunta Regionale ha destinato al *"Contratto di Programma Regionale"* la dotazione finanziaria complessiva di € 455.000.000,00, articolata come di seguito specificato:
 1. € 48.000.000,00 a valere sui Fondi PASER – Linea d'Azione 1 "Promuovere la crescita e la competitività del sistema produttivo" – Attività 1 "Attivazione Contratto di Programma Regionale";
 2. € 132.000.000,00 a valere sul P.O. FESR 2007/2013 – Asse 2 "Competitività del Sistema Produttivo Regionale" – Obiettivo Specifico 2.b "Sviluppo della Competitività Insediamenti Produttivi e Logistica" – Obiettivo Operativo 2.3 "Sistemi e Filiere Produttive" – Attività a.d. cap. 2628;

3. € 60.000.000,00 - Fondi P.O. FESR 2007/2013 - Asse 2 "Competitività del Sistema Produttivo Regionale"- Obiettivo Specifico 2.a "Potenziamento del sistema della ricerca e innovazione ed implementazione delle tecnologie nei sistemi produttivi" - Obiettivo Operativo 2.2 "Interventi di potenziamento di sistema e di filiera della R&S" - Attività a.c.;
 4. € 55.000.000,00 - Fondi P.O. FESR 2007/2013 - Asse 1 "Sostenibilità ambientale e attrattività culturale e turistica" - Obiettivo Specifico 1.d "Sistema Turistico" - Obiettivo Operativo 1.11 "Destinazione Campania" - Attività a.b.;
 5. € 50.000.000,00 - Fondi P.O. FESR 2007/2013 - Asse 3 "Energia" - Obiettivo Specifico "Risparmio energetico e fonti rinnovabili" - Obiettivo Operativo 3.1 "Offerta energetica da fonte rinnovabile" - Attività a.b.c.d. - cap. 2636;
 6. € 30.000.000,00 - Fondi P.O. FESR 2007/2013 - Asse 3 "Energia" - Obiettivo Specifico "Risparmio energetico e fonti rinnovabili"- Obiettivo Operativo 3.3 "Contenimento ed efficienza della domanda" Attività c.; cap. 2638
 7. € 8.000.000,00 - Fondi P.O. FSE 2007/2013 - Asse 1 "Adattabilità" - Obiettivo Specifico "Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori" - Obiettivo Operativo "Sviluppare il sistema della formazione continua attraverso forme di accompagnamento all'impresa e voucher per lavoratori";
 8. € 2.000.000,00 - Fondi P.O. FSE 2007/2013 - Asse 1 "Adattabilità" - Obiettivo Specifico "Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori" - Obiettivo operativo "Attuare nuove tipologie di apprendistato";
 9. € 20.000.000,00 - Fondi P.O. FSE 2007/2013 - Asse 2 "Occupabilità" - Obiettivo Specifico "Attuare politiche del lavoro attive e preventive" - Obiettivo operativo "Favorire la diffusione di azione formative integrate";
 10. € 10.000.000,00 - Fondi P.O. FSE 2007/2013 - Asse 2 "Occupabilità" - Obiettivo Specifico "Attuare politiche del lavoro attive e preventive" - Obiettivo operativo "Rafforzare le politiche preventive e curative della disoccupazione";
 11. € 10.000.000,00 - Fondi P.O. FSE 2007/2013 - Asse 2 "Occupabilità" - Obiettivo Specifico "Migliorare l'accesso delle donne all'occupazione e migliorare la disparità di genere"- Obiettivo operativo "Consolidare e diffondere strumenti di conciliazione ed i servizi per l'occupabilità e per l'occupazione femminile";
 12. € 30.000.000,00 - Risorse vincolate alle iniziative industriali ricadenti nelle aree di cui all'art. 3 comma 8 della L.R. n.10/2001, giusto art. 31 comma 31 della L.R. n. 1/2007;
- k. che con Decreto Dirigenziale n.217 del 17/04/2008 il Dirigente del Settore 02 dell'AGC12 ha approvato l'Avviso e la modulistica del *Contratto di Programma Regionale*;
- l. che con Decreto Dirigenziale n. 848 del 10/11/2008 è stato fissato al 31 dicembre 2008 il termine ultimo per la presentazione delle domande di accesso alla procedura;
- m. che con Deliberazione n.1441 del 11/9/2008 la Giunta Regionale ha:
- n.1 approvato i criteri per la costituzione e il funzionamento della Conferenza di Servizi, di cui all'art. 22 del Disciplinare di cui alla DGR 417/2008;
 - n.2 demandato l'istruttoria di ammissibilità, di cui all'art. 21 del Disciplinare, all'AGC 12 "Sviluppo Economico";
 - n.3 demandato altresì il coinvolgimento dei settori regionali di competenza rispetto alla tipologia di interventi che si richiede di agevolare per le successive attività di valutazione, di cui all'art. 22 e ss. del Disciplinare;
 - n.4 stabilito che la Conferenza dei servizi approvi la relazione istruttoria finale e predisponga il Piano di Interventi da proporre alla Giunta Regionale per la successiva approvazione;

- n. che con Deliberazione n.1857 del 18/12/2009 la Giunta Regionale ha approvato il nuovo schema di Contratto di Programma tra la Regione Campania e i soggetti beneficiari, in adeguamento ai manuali di attuazione dei P.O. Campania FESR e FSE, demandando ai Dirigenti competenti l'adozione dei provvedimenti consequenziali necessari alla stipula dei singoli contratti nel rispetto dell'ordine cronologico di presentazione dei progetti, ai sensi dell'art. 26 del Disciplinare;

CONSIDERATO

- che, nell'attuale fase di svolgimento delle attività di ricerca, si rende necessario fornire ai beneficiari dei contributi del bando adeguata informativa circa le modalità ed i tempi per la rendicontazione dei costi connessi alla realizzazione del programma d'investimenti;
- che al riguardo, gli uffici della *Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione* hanno predisposto apposita Nota informativa e relativi schemi di rendicontazione;

RITENUTO

- pertanto, di approvare l'allegata Nota per la Rendicontazione dei costi connessi alla realizzazione dei progetti e la relativa modulistica;

VISTO

- a. la D.G.R. n. 1921 del 9 novembre 2007;
- b. la D.G.R. n. 26 dell'11 gennaio 2008;
- c. il Regolamento n. 12/2011;
- d. la D.G.R. n.427 del 27 Settembre 2013;
- e. il D.P.G.R. n.218 del 31 Ottobre 2013;
- f. il D.P.G.R. n.438 del 15 Novembre 2013;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta Responsabile dell'Obiettivo Operativo 2.2 nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal medesimo;

DECRETA

- di approvare la Nota per la Rendicontazione dei costi connessi alla realizzazione dei progetti richiamati in premessa e la relativa modulistica;
- di inviare il presente provvedimento:
 - ✓ ai Dipartimenti *"dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali"* e *"della Programmazione e dello Sviluppo Economico"*
 - ✓ alle Direzioni Generali *"per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione"* e *"per l'Internazionalizzazione e i Rapporti con l'Unione Europea del Sistema Regionale"* per quanto di rispettiva competenza;
- di dare comunicazione del presente provvedimento all'Assessore all'Università e Ricerca Scientifica, Innovazione Tecnologica e Nuova Economia;

- di trasmettere, ai sensi del D.Lgs. 14 marzo 2013 n.33 artt. 26 e 27, all'U.D.C.P. ai fini della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (B.U.R.C.).

Il Responsabile dell'O.O. 2.2
Dott. Giuseppe Russo

CONTRATTO DI PROGRAMMA REGIONALE - ART. 2 LEGGE REGIONALE n. 12/2007
LINEE GUIDA PER LE MODALITÀ DI RENDICONTAZIONE E PER LA DETERMINAZIONE DELLE SPESE AMMISSIBILI - PROGETTI DI R&S

CONTRATTO DI PROGRAMMA REGIONALE
ART. 2 LEGGE REGIONALE n. 12/2007

**LINEE GUIDA PER LE MODALITÀ DI RENDICONTAZIONE E PER LA DETERMINAZIONE DELLE
SPESE AMMISSIBILI**

-
PROGRAMMI DI RICERCA & SVILUPPO E PROGRAMMI DI INNOVAZIONE

CONTRATTO DI PROGRAMMA REGIONALE - ART. 2 LEGGE REGIONALE N. 12/2007
LINEE GUIDA PER LE MODALITÀ DI RENDICONTAZIONE E PER LA DETERMINAZIONE DELLE SPESE AMMISSIBILI - PROGETTI DI R&S**Sommario**

PREMESSA.....	3
SEZIONE I – RENDICONTAZIONE DELLA SPESA.....	4
SEZIONE II – CRITERI DI AMMISSIBILITÀ DEI COSTI.....	7
SEZIONE III – LE SPESE AMMISSIBILI: TIPOLOGIA E MODALITA’ DI RENDICONTAZIONE.....	10
1. Programmi presentati da Medie e Grandi imprese per la realizzazione di attività di ricerca fondamentale, ricerca industriale, e di sviluppo sperimentale.....	10
A) Spese di personale.....	10
B) Attrezzature e Strumentazione:.....	15
C) Costi dei Fabbricati e dei Terreni.....	16
D) Costi della ricerca contrattuale, delle competenze tecniche e dei brevetti.....	17
E) Spese Generali.....	20
F) Altri costi di esercizio.....	21
G) Iva se non recuperabile.....	22
1.a Progetti che prevedono la realizzazione di studi di fattibilità tecnica.....	22
1.b Progetti che prevedano la messa a disposizione di personale altamente qualificato.....	22
2. Programmi di supporto all’innovazione e al trasferimento tecnologico.....	24
RIMODULAZIONE IN SEDE DI RENDICONTAZIONE.....	245
OBBLIGHI DI INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ DEI BENEFICIARI.....	25
AVANZAMENTO FISICO.....	26

CONTRATTO DI PROGRAMMA REGIONALE - ART. 2 LEGGE REGIONALE N. 12/2007
LINEE GUIDA PER LE MODALITÀ DI RENDICONTAZIONE E PER LA DETERMINAZIONE DELLE SPESE AMMISSIBILI - PROGETTI DI R&S**PREMESSA**

In conformità a quanto previsto dalla normativa comunitaria in materia di utilizzo dei fondi strutturali, il presente documento, di seguito Documento, costituisce una guida per la determinazione delle spese ammissibili relativamente ai **Programmi di investimento in R&S studi di fattibilità tecnica, spese connesse ai diritti di proprietà industriale e messa a disposizione di personale altamente qualificato** e **Programmi di supporto all'innovazione e al trasferimento tecnologico** ai sensi degli artt.11 e 13 del Disciplinare Ricerca, Sviluppo e Innovazione di cui alla D.G.R. n.79 del 5 febbraio 2010, di seguito **Programmi di R&S** e **Programmi di Innovazione**, cofinanziati nell'ambito dell'Avviso di cui al Decreto Dirigenziale n.217 del 17/04/2008 – POR Campania FESR 2007-2013 di seguito **Avviso**.

Il Documento si pone l'obiettivo principale di fornire ai beneficiari le regole per il rispetto dei criteri di ammissibilità della spesa e, quindi, per il corretto svolgimento delle attività di gestione amministrativo contabile e rendicontazione delle spese nel rispetto della sana gestione finanziaria e della normativa nazionale e comunitaria di riferimento. Le indicazioni che seguono devono essere considerate cogenti ai fini del riconoscimento delle spese sostenute dai beneficiari per il relativo trasferimento delle quote di contributo spettanti.

Il documento si articola nelle seguenti sezioni specifiche:

- Sezione I – RENDICONTAZIONE DELLA SPESA;
- Sezione II – CRITERI DI AMMISSIBILITÀ DEI COSTI, che fornisce per ciascuna delle macro-voci di spesa ammissibili la metodologia di identificazione e il computo dei costi;
- Sezione III – LE SPESE AMMISSIBILI: TIPOLOGIA E MODALITÀ DI RENDICONTAZIONE, che afferisce più nello specifico alle modalità di rendicontazione che devono essere rispettate dal soggetto beneficiario.

CONTRATTO DI PROGRAMMA REGIONALE - ART. 2 LEGGE REGIONALE N. 12/2007
LINEE GUIDA PER LE MODALITÀ DI RENDICONTAZIONE E PER LA DETERMINAZIONE DELLE SPESE AMMISSIBILI - PROGETTI DI R&S

SEZIONE I – RENDICONTAZIONE DELLA SPESA

La rendicontazione è il processo di consuntivazione delle spese effettivamente sostenute dal soggetto che rendiconta per la realizzazione dell'intervento, finalizzato a:

- dimostrare lo stato di avanzamento finanziario del progetto (spesa effettivamente sostenuta);
- dimostrare lo stato di avanzamento fisico del progetto;
- dimostrare il rispetto dei requisiti e degli adempimenti per ottenere l'erogazione del contributo.

I costi rendicontabili (secondo il criterio della “spesa effettivamente sostenuta” di cui all’art.56 del Reg. 1083/2006) devono essere debitamente rappresentati e giustificati da idonea ed inequivoca documentazione, pena la non ammissibilità ai contributi comunitari.

Saranno ritenuti ammissibili unicamente i costi fatturati e quietanzati (definitivamente pagati) strettamente connessi alla realizzazione del progetto di Ricerca & Sviluppo.

In linea generale, le spese sostenute devono essere giustificate da quattro tipologie di documenti che devono essere conservati ed esibiti su richiesta degli organi di controllo:

- *giustificativi di impegno*: sono rappresentati dai provvedimenti che originano la prestazione o fornitura (ad esempio: lettere di incarico, ordini di servizio, ordini di forniture, ecc.) in cui sia esplicitamente indicata la connessione e la pertinenza della spesa con l’operazione finanziata. Tali provvedimenti devono essere emessi *prima* dell’inizio della prestazione o della fornitura. Qualora applicabile (ad esempio acquisto di forniture, commesse esterne, ecc.) i giustificativi di impegno includono la verifica delle procedure di selezione del fornitore o prestatore d’opera secondo le modalità esposte per le singole voci di spesa della Sezione II della presente Guida;
- *giustificativi della prestazione o fornitura*: sono documenti che descrivono la prestazione o fornitura (come ad esempio: fatture, ricevute esenti IVA, ecc.), fanno riferimento sia al giustificativo di impegno, che all’operazione finanziata e ne esibiscono il relativo costo. Su tutti gli originali dei titoli di spesa l’importo totale o parziale imputato a titolo di finanziamento deve essere annullato con un timbro ad inchiostro indelebile che riporta, la denominazione del Programma Operativo, l’indicazione dell’Asse, dell’Obiettivo Operativo e dell’Azione che finanzia il progetto stesso. Il timbro suddetto deve essere realizzato in modo da prevedere uno spazio in cui inserire l’importo finanziato. Il timbro deve essere apposto sul documento originale e nella faccia a vista (non sul retro);
- *giustificativi di pagamento*: sono documenti che attestano in maniera inequivoca e correlata ai giustificativi di cui sopra, l’avvenuta liquidazione della prestazione o fornitura, quali, ad esempio: la ricevuta bancaria del bonifico, con indicazione nella causale del riferimento al progetto, della nota di debito e del beneficiario; assegno bancario o circolare non trasferibile corredato da contabile bancaria di addebito in conto corrente; mandato di pagamento e relativa liquidazione. Non sono ammessi pagamenti in contanti ad esclusione della liquidazione dei singoli giustificativi relativi alle missioni. In ogni caso i pagamenti sono ammessi solo se effettuati entro i termini temporali di eleggibilità della spesa previsti per il progetto;

CONTRATTO DI PROGRAMMA REGIONALE - ART. 2 LEGGE REGIONALE N. 12/2007
LINEE GUIDA PER LE MODALITÀ DI RENDICONTAZIONE E PER LA DETERMINAZIONE DELLE SPESE AMMISSIBILI - PROGETTI DI R&S

- *idonea documentazione probatoria* delle attività realizzate (quale, ad esempio, report delle attività svolte, verbali, prodotti realizzati, ecc.).

Tutta la suddetta documentazione deve essere conservata, in originale, presso il soggetto che rendiconta conformemente alle leggi nazionali contabili e fiscali e deve avere le seguenti caratteristiche:

- essere riferita a voci di costo ammesse;
- essere documentata con giustificativi originali;
- essere redatta in modo analitico riportando il costo finale e l'indicazione del riferimento al "progetto";
- essere priva di correzioni e leggibile in ogni parte, con particolare attenzione ai caratteri numerici (importi, date, ecc.);
- essere conforme alle norme contabili, fiscali e contributive nazionali;
- essere registrata nella contabilità generale del soggetto che rendiconta;
- avere data di liquidazione riferita al periodo di eleggibilità;
- essere riferite a spese sostenute secondo principi di economia e sana gestione finanziaria;
- essere riferite a spese contenute nei limiti dell'importo ammesso a finanziamento.

In linea generale i costi sono riconosciuti solo se "effettivamente" e "direttamente" sostenuti dal soggetto che rendiconta nel periodo di eleggibilità; vale cioè per essi il criterio di "cassa".

In nessun caso sono ammessi al finanziamento costi calcolati in misura forfettaria.

Il Soggetto beneficiario ha l'obbligo di presentare la rendicontazione dei costi sostenuti secondo la tempistica prevista dal Contratto di Programma sottoscritto.

In particolare, ciascun soggetto beneficiario è tenuto a produrre la documentazione tecnica, amministrativa e contabile attestante le attività svolte ("SAL") composta da:

- Schemi di rendicontazione dei costi (vedi **Allegato B**);
- Copie conformi agli originali di tutti i giustificativi di spesa (fatture, buste paga, ecc);
- Lettere di quietanza liberatoria incondizionata, in originale;
- Copie conformi agli originali delle attestazioni di pagamento (bonifici, estratti conto ecc).
- Relazione tecnica intermedia/finale (vedi **Allegato C**) firmata dal Responsabile Scientifico del progetto e dal Responsabile Amministrativo di ciascun soggetto beneficiario con cui sono illustrate le attività realizzate ed i risultati conseguiti. Sulla base di essa dovrà inoltre essere possibile determinare se le spese sostenute e rendicontate sono coerenti, come tipologia e come entità, con le attività realizzate.

CONTRATTO DI PROGRAMMA REGIONALE - ART. 2 LEGGE REGIONALE N. 12/2007
LINEE GUIDA PER LE MODALITÀ DI RENDICONTAZIONE E PER LA DETERMINAZIONE DELLE SPESE AMMISSIBILI - PROGETTI DI R&S

- Fogli di lavoro mensili - Time-sheet - (vedi **Allegato D**) compilati e firmati da ciascun dipendente e controfirmati dal Responsabile Amministrativo o ove non formalmente presente nell'organigramma, dal legale rappresentante del soggetto beneficiario;
- Dichiarazione dei beneficiari relativa agli obblighi di informazione e pubblicità (vedi **Allegato E**);
- Indicatori occupazionali (vedi **Allegato F**).

Copia di tutta la documentazione amministrativo - contabile giustificativa dei costi sostenuti (ivi compresi gli Schemi di rendicontazione) dovrà essere trasmessa anche in formato elettronico.

CONTRATTO DI PROGRAMMA REGIONALE - ART. 2 LEGGE REGIONALE N. 12/2007
LINEE GUIDA PER LE MODALITÀ DI RENDICONTAZIONE E PER LA DETERMINAZIONE DELLE SPESE AMMISSIBILI - PROGETTI DI R&S

SEZIONE II – CRITERI DI AMMISSIBILITÀ DEI COSTI

Per la determinazione delle spese ammissibili è necessario fare riferimento a quanto previsto dall'Avviso ad evidenza pubblica approvato con D.D. n.217 del 17/04/2008 e del Manuale di Attuazione POR Campania FESR 2007-2013 approvato con D.G.R. n.1715 del 20/11/2009 e s.m.i., da ora **Manuale di Attuazione**.

In linea generale una spesa è eleggibile se presenta le seguenti caratteristiche:

- l'oggetto a cui il costo è riferito non deve avere già fruito di un finanziamento o contributo pubblico comunitario e/o nazionale e/o regionale;
- deve essere stata effettivamente sostenuta dal soggetto che rendiconta e corrispondere a pagamenti effettivamente eseguiti;
- l'attività a cui il costo è riferito deve essere completata entro il 30/06/2015;
- deve essere stata sostenuta entro i termini di eleggibilità, ovvero dalla data di avvio del progetto e comunque non antecedente alla data di ricevimento della comunicazione di esito positivo dell'istruttoria di ammissibilità; saranno ritenuti ammissibili unicamente costi fatturati e quietanzati (definitivamente pagati) nel periodo compreso tra la data di avvio delle attività progettuali e la data di ultimazione delle stesse. Per i costi sostenuti nell'ultimo mese del progetto saranno considerati ammissibili i pagamenti effettuati entro il termine di presentazione del rendiconto (60 giorni dalla data di ultimazione del progetto).
- essere conforme alle disposizioni comunitarie e nazionali;
- essere conforme a quanto previsto nell'Avviso e nel Manuale di Attuazione.
- essere annullata con il timbro del POR Campania FESR 2007-2013: il soggetto che rendiconta deve apporre su ogni documento originale giustificativo di spesa (fattura, ricevuta, busta paga, ecc...) e relativo titoli di pagamento (bonifici, assegni, estratti conto ecc.) il timbro **"Operazione cofinanziata con concorso delle risorse POR Campania FESR 2007/2013 O.O. 2.2 - Contratto di Programma Regionale ex art.2 L.R. n.12/2007" - CUP_____**".

Ai fini dell'ammissibilità una spesa deve soddisfare i seguenti criteri:

- 1) *Criterio della pertinenza*: i costi ammissibili devono essere strettamente connessi all'operazione approvata, ovvero riferirsi a operazioni riconducibili alle attività ammissibili dal FESR ed agli interventi complementari di cui all'art. 34 del Reg (CE) 1083/2006. Le spese ammissibili sono codificate all'art. 3 e all'art. 7 del Reg (CE) 1080/06 e dal DPR n. 196 del 3 ottobre 2008 e s.m.i. L'inerenza del costo al progetto va riscontrata rispetto alla natura e alla destinazione fisica del bene o servizio. La valutazione della pertinenza è demandata all'esperto nominato dalla Regione Campania, che valuterà la pertinenza dei costi in base alla documentazione e alle realizzazioni disponibili. Le spese effettivamente sostenute devono derivare da impegni giuridicamente vincolanti (contratti, lettere di incarico, ordinativi, ecc.) da cui risulti chiaramente l'oggetto della prestazione o fornitura, il suo importo, la sua pertinenza al progetto, i termini di consegna.

CONTRATTO DI PROGRAMMA REGIONALE - ART. 2 LEGGE REGIONALE N. 12/2007
LINEE GUIDA PER LE MODALITÀ DI RENDICONTAZIONE E PER LA DETERMINAZIONE DELLE SPESE AMMISSIBILI - PROGETTI DI R&S

- 2) *Criterio della congruità*: non vengono riconosciuti costi eccessivamente elevati, superflui o imputabili ad inadempimenti del soggetto che rendiconta (ad esempio penali o ammende). Un costo si considera eccessivamente elevato quando, a insindacabile giudizio di chi valuta e controlla, si discosta in maniera sensibile dal costo medio di mercato del bene o servizio acquisito per gli stessi scopi nello stesso periodo di tempo. Il costo è superfluo quando, ancorché correlabile al progetto, può essere evitato. La valutazione della congruità dei costi è demandata all'esperto nominato dalla Regione Campania che la valuterà in base alla documentazione ed alle realizzazioni disponibili. Al fine di valutare la congruità del costo del bene o della prestazione, gli incaricati delle attività di controllo esaminano le procedure utilizzate per la selezione del fornitore del bene o della prestazione d'opera o di servizio che, devono conformarsi alla vigente normativa comunitaria o nazionale in termini di appalti o affidamento di incarichi professionali, nonché riferirsi a puntuali ricognizioni di mercato, quali l'esame di almeno tre preventivi;
- 3) *Criterio della coerenza*: l'ammissibilità dei costi viene valutata anche secondo il criterio di coerenza interna e contabile relativamente alle attività svolte ed alla rendicontazione di spesa esposta
- 4) *Criterio del costo netto*: il costo riconoscibile si ottiene sottraendo dalla somma delle spese accertate eventuali detrazioni di spesa o ricavi.
- 5) *Criterio di ammissibilità dell'IVA*: a riguardo dell'ammissibilità dell'IVA si riporta il contenuto di cui all'art.7 del DPR 196/2008 "Regolamento di esecuzione del regolamento (CE) n.1083/2006": 1. *L'imposta sul valore aggiunto (IVA) realmente e definitivamente sostenuta dal beneficiario è una spesa ammissibile solo se non sia recuperabile*; 2. *Nei casi in cui il beneficiario è soggetto ad un regime forfettario ai sensi del titolo XII della direttiva 2006/112/CE del Consiglio, del 28 novembre 2006, relativa al sistema comune di imposta sul valore aggiunto, l'IVA pagata è considerata recuperabile ai fini del comma 1.*

I costi ammissibili a contributo (personale, attrezzature, consulenze, ecc.) devono riferirsi esclusivamente all'unità operativa locale dell'impresa beneficiaria dei contributi. Eventuale variazione della sede operativa deve essere comunicata alla Regione, pena mancato riconoscimento di ammissibilità delle spese collegate alla nuova sede.

I costi per prestazioni o consulenze affidate a persone fisiche, che abbiano rapporti di cointeressenza con l'impresa o con le imprese finanziate (amministratore unico, amministratore delegato, membri del consiglio di amministrazione, soci, ecc.) non sono ammissibili.

Ciascun Soggetto Beneficiario è obbligato a compiere tutte le operazioni di pagamento mediante un unico "Conto corrente dedicato" al progetto: saranno considerati ammissibili i soli pagamenti relativi all'investimento ammesso a finanziamento effettuati mediante bonifici entro i limiti previsti per legge.

Fanno eccezione:

- le sole spese sostenute prima della concessione del contributo, e comunque dopo la data di avvio del progetto, secondo le regole sopra riportate possono essere effettuate con bonifici, anche se non utilizzando un conto corrente dedicato.
- le spese del personale interno e le spese generali imputate al progetto, limitatamente alle quali è consentito di operare giroconti tra il conto corrente aziendale ed il conto corrente dedicato, a

CONTRATTO DI PROGRAMMA REGIONALE - ART. 2 LEGGE REGIONALE N. 12/2007
LINEE GUIDA PER LE MODALITÀ DI RENDICONTAZIONE E PER LA DETERMINAZIONE DELLE SPESE AMMISSIBILI - PROGETTI DI R&S

ristoro delle somme anticipate dall'impresa sul progetto. Tali movimenti contabili dovranno obbligatoriamente essere supportati da appositi prospetti di dettaglio.

Il beneficiario, ad intervenuta notifica del provvedimento di concessione, è tenuto a trasmettere alla Regione Campania gli estremi del conto dedicato. Le entrate del conto dedicato saranno costituite dagli accrediti effettuati dalla Amministrazione Regionale e da quelli del Soggetto Beneficiario dei contributi. Le uscite riguarderanno solo il pagamento di spese sostenute dal beneficiario per la realizzazione del progetto ammesso a cofinanziamento.

Le spese sostenute in difformità a quanto sopra non sono ammissibili a cofinanziamento.

CONTRATTO DI PROGRAMMA REGIONALE - ART. 2 LEGGE REGIONALE n. 12/2007
LINEE GUIDA PER LE MODALITÀ DI RENDICONTAZIONE E PER LA DETERMINAZIONE DELLE SPESE AMMISSIBILI - PROGETTI DI R&S

SEZIONE III – LE SPESE AMMISSIBILI: TIPOLOGIA E MODALITÀ DI RENDICONTAZIONE

Di seguito vengono illustrate le spese ammissibili e le relative modalità di rendicontazione connesse all'Avviso, sia con riferimento alla realizzazione di progetti di ricerca industriale, sia alla realizzazione di attività non preponderanti di sviluppo sperimentale, che ai correlati progetti di formazione di ricercatori e/o tecnici di ricerca.

1. Programmi di investimento in R&S studi di fattibilità tecnica e messa a disposizione di personale altamente qualificato

A) Spese di personale

Questa voce comprende il personale dipendente e non dipendente impegnato nelle attività di:

- ricerca;
- sviluppo;
- gestione tecnico-scientifica, ovvero le attività di carattere esecutivo, quali la gestione tecnico-scientifica (comprese le attività di coordinamento tra i vari enti esterni o interni indirettamente impegnati sul progetto).

nonché altro personale ausiliario adibito all'attività di ricerca, che risulti, in rapporto col soggetto beneficiario dei contributi, dipendente a tempo indeterminato o determinato e/o lavoratore parasubordinato, e/o titolare di borsa di dottorato, o di assegno di ricerca, o di borsa di studio che preveda attività di formazione attraverso la partecipazione al progetto.

Il personale di supporto amministrativo/segretariale non è compreso in tale voce, ma deve essere invece ricompreso nelle "Spese generali", come costo per il "personale indiretto".

A.1) Personale dipendente:

sono ammessi a cofinanziamento i costi relativi al personale con contratto di lavoro subordinato, a tempo determinato e indeterminato, incardinato c/o la sede operativa indicata dal Beneficiario, impiegato nelle attività di Ricerca & Sviluppo previste dall'intervento agevolato **in base alle ore effettivamente prestate al progetto**.

L'impiego del personale deve essere comprovato attraverso la compilazione di time-sheet come da modello **Allegato D**.

La spesa del personale va determinata in base al **costo orario** come appresso indicato:

CONTRATTO DI PROGRAMMA REGIONALE - ART. 2 LEGGE REGIONALE n. 12/2007
LINEE GUIDA PER LE MODALITÀ DI RENDICONTAZIONE E PER LA DETERMINAZIONE DELLE SPESE AMMISSIBILI - PROGETTI DI R&S

- per ogni persona impiegata nel progetto sarà preso come base il costo effettivo annuo lordo (retribuzione effettiva annua lorda - con esclusione di ogni emolumento ad personam - indennità di trasferta, lavoro straordinario, assegni familiari, premi di varia natura, ecc - maggiorata dei contributi di legge o contrattuali e degli oneri differiti).
- Il costo effettivo annuo lordo riconosciuto ammissibile per la determinazione del costo orario della prestazione, conformemente a quanto previsto dalla normativa, deve essere pari all'importo totale degli elementi costitutivi della retribuzione annua in godimento (con esclusione degli elementi mobili) e di quelli differiti (TFR), maggiorato degli oneri riflessi.
- Tale importo deve essere diviso per il monte ore annuo di lavoro convenzionale come di seguito esplicitato.

Metodo di calcolo del costo effettivo annuo lordo	
Retribuzione diretta	Retribuzione lorda mensile x 12 mensilità
Retribuzione differita	Rateo TFR, 13esima, 14esima
Oneri previdenziali e assistenziali a carico del beneficiario non compresi in busta paga (ovvero non a carico del dipendente)	Contributi INPS e INAIL
Ulteriori costi previsti da contratto	Ulteriori costi ad esclusione degli emolumenti ad personam etc

- il monte ore annuo convenzionale è desumibile dal CCNL, e ai fini del calcolo del costo orario, deve essere decurtato delle ore relative a ferie, permessi retribuiti, riposi per festività sopresse e per festività cadenti in giorni lavorativi.

A solo titolo esemplificativo, per la determinazione delle ore annue da assumere a divisore, si procede nel modo seguente:

CONTRATTO DI PROGRAMMA REGIONALE - ART. 2 LEGGE REGIONALE N. 12/2007
LINEE GUIDA PER LE MODALITÀ DI RENDICONTAZIONE E PER LA DETERMINAZIONE DELLE SPESE AMMISSIBILI - PROGETTI DI R&S

Calcolo del monte ore annuo di lavoro		
Ore di lavoro convenzionali	52 settimane X 40 ore settimanali	2080 +
Ore non lavorate	Ferie (20 giorni x 8 ore)	160 -
	Permessi retribuiti (9 giorni x 8 ore)	72 -
	Riposi per festività soppresse (4 giorni x 8 ore)	32 -
	Festività cadenti in giorni lavorativi (9 giorni x 8 ore)	72 -
TOTALE MONTE ORE ANNUO CONVENZIONALE		1744

Pertanto il costo orario sarà dato dal rapporto tra il costo effettivo annuo lordo e il monte ore annuo di lavoro convenzionale:

$$\text{Costo orario} = \frac{\text{Costo effettivo annuo lordo}}{\text{Monte ore annuo}}$$

Monte ore annuo

Il costo orario così ottenuto, moltiplicato il numero delle ore prestate nel progetto finanziato, rappresenta il costo massimo ammissibile al finanziamento.

Le attività svolte dal personale di una società consorziata, possono essere rendicontate dal consorzio che partecipa al progetto a condizione che sia previsto nell'atto costitutivo come modalità operativa.

Documentazione da produrre:

Il soggetto che rendiconta deve produrre in copia conforme, e conservare in originale presso la propria sede, la seguente documentazione:

- libro unico da cui risulti il rapporto di lavoro subordinato;

CONTRATTO DI PROGRAMMA REGIONALE - ART. 2 LEGGE REGIONALE N. 12/2007
LINEE GUIDA PER LE MODALITÀ DI RENDICONTAZIONE E PER LA DETERMINAZIONE DELLE SPESE AMMISSIBILI - PROGETTI DI R&S

- copia del contratto collettivo di categoria aggiornato;
- ordine di servizio interno o analogo provvedimento formale con il quale si attribuisce al dipendente l'incarico e il luogo di svolgimento dell'attività nell'ambito del progetto finanziato, che deve essere coerente alle funzioni abitualmente espletate e/o all'esperienza professionale del dipendente; dal documento si dovrà anche evincere l'impegno orario complessivo richiesto;
- nel caso di contratto a tempo determinato: contratto con l'indicazione specifica dell'intervento agevolato, l'oggetto della prestazione, il periodo di svolgimento, il corrispettivo pattuito;
- fogli di lavoro mensili (time-sheet) **da cui risulti il monte ore complessivamente prestato dal dipendente con distinta delle ore impegnate nel/i progetto/i**. Tali fogli di lavoro devono essere compilati e firmati da ciascun dipendente e controfirmati Responsabile Amministrativo o, ove non formalmente presente in organigramma, dal Legale Rappresentante del soggetto beneficiario;
- buste paga/cedolini stipendi quietanzati;
- documentazione probatoria dell'avvenuto pagamento delle retribuzioni (ordine di accredito e ricevuta bancaria, fotocopia degli assegni non trasferibili con evidenza degli addebiti su estratto conto bancario, ecc.) e del versamento delle ritenute IRPEF e dei contributi sociali (modelli F24, modelli UNI-EMENS e relative quietanze - DM10). Per il versamento delle ritenute e contributi sociali e fiscali si deve allegare un prospetto riepilogativo della formazione di tali oneri, evidenziando la quota di competenza relativa al personale dedicato;
- eventuale attestazione di avvenuto incasso da parte del beneficiario (se non desumibile dai precedenti documenti);
- prospetto del calcolo del costo orario.

Non sono comunque ammessi pagamenti in contanti.

A.2) Personale non dipendente:

Questa voce comprende i costi di personale derivanti da rapporti assimilabili al contratto di lavoro dipendente. I rapporti di *parasubordinazione* (o contratti di lavoro atipici) di cui trattasi, sono riconducibili alle seguenti tipologie di contratto:

- collaborazione coordinata e continuativa;
- contratti di collaborazione a progetto;

Documentazione da produrre

Il soggetto Beneficiario in sede di rendicontazione deve produrre in copia conforme, e conservare in

CONTRATTO DI PROGRAMMA REGIONALE - ART. 2 LEGGE REGIONALE N. 12/2007
LINEE GUIDA PER LE MODALITÀ DI RENDICONTAZIONE E PER LA DETERMINAZIONE DELLE SPESE AMMISSIBILI - PROGETTI DI R&S

originale presso la propria sede, la seguente documentazione:

- documentazione relativa alla selezione del prestatore d'opera;
- curriculum vitae sottoscritto, da cui risulti la competenza professionale relativa alle prestazioni richieste;
- contratto di collaborazione che dovrà chiaramente indicare: il riferimento al progetto finanziato, le attività da svolgere e le modalità di esecuzione, l'impegno orario, il periodo di svolgimento, l'output previsto, l'importo previsto;
- documentazione attestante l'esecuzione della prestazione, verificabile su base documentale (rapporti di attività, relazioni, verbali, diari di registrazione dell'attività svolta, ecc.) e/o attestazione di conformità del Responsabile di progetto;
- buste paga;
- fogli di lavoro mensili (time-sheet) da cui risulti il monte ore prestato con distinta delle ore impegnate nel progetto, o diario di bordo sul quale registrare le attività svolte per ciascuna giornata. Tali documenti di lavoro devono essere compilati e firmati da ciascuna risorsa e controfirmati dal Responsabile Amministrativo o, ove non formalmente presente in organigramma, dal Legale Rappresentante del soggetto beneficiario;
- relazioni circa le attività svolte;
- documentazione comprovante l'avvenuto pagamento, quali, ad esempio, la ricevuta bancaria del bonifico, con indicazione nella causale del riferimento al progetto, della nota di debito e del beneficiario; assegno circolare corredato da contabile bancaria di addebito in conto corrente; mandato di pagamento e relativa quietanza. Non sono ammessi pagamenti in contanti;
- eventuale attestazione di avvenuto incasso da parte del beneficiario;
- ricevute di versamento dell'IRPEF relative alle ritenute d'acconto e ricevute di versamento per oneri previdenziali qualora dovuti e il dettaglio della quota IRPEF/oneri versati in caso pagamenti cumulativi (MOD. F24).

Non sono ammissibili contratti a forfait comprensivi di diarie, rimborsi spese per viaggi e missioni, benefits, ecc.

CONTRATTO DI PROGRAMMA REGIONALE - ART. 2 LEGGE REGIONALE N. 12/2007
LINEE GUIDA PER LE MODALITÀ DI RENDICONTAZIONE E PER LA DETERMINAZIONE DELLE SPESE AMMISSIBILI - PROGETTI DI R&S

B) Attrezzature e Strumentazione:

B.1) Acquisto di Attrezzature e Strumentazione

Le attrezzature dovranno essere acquistate nuove e, previa opportuna indagine, al prezzo di mercato. Sono ammissibili a cofinanziamento i costi delle attrezzature e delle strumentazioni, limitatamente alle quote di ammortamento, in relazione alla durata del progetto ed in rapporto all'uso effettivo delle stesse. Nel caso quindi di attrezzature utilizzate anche per altri scopi, dovrà essere chiaramente indicata la percentuale di utilizzo delle stesse per l'intervento agevolato.

Il costo dell'ammortamento di beni ammortizzabili strumentali all'operazione è considerato spesa ammissibile a condizione che:

- la quota di ammortamento venga calcolata conformemente alla normativa fiscale vigente;
- tale costo si riferisca esclusivamente al periodo di cofinanziamento dell'operazione in questione.

Documentazione da produrre

Il soggetto che rendiconta deve produrre in copia conforme, e conservare in originale presso la propria sede, la seguente documentazione:

- libro dei cespiti ammortizzabili;
- fatture;
- attestazioni bancarie di avvenuto pagamento (bonifici, unitamente all'estratto conto bancario da cui risulti l'addebito della somma);
- in caso di ente pubblico, mandato di pagamento quietanzato;
- dichiarazione in merito all'effettivo utilizzo del bene destinato alle attività progettuali sottoscritta dal Legale Rappresentante;
- liberatorie dei fornitori.

Non sono comunque ammessi pagamenti in contanti.

B.2) Leasing di Attrezzature e Strumentazioni

In alternativa all'acquisto, è possibile ricorrere alla **locazione finanziaria** di un bene, a condizione che il valore complessivo dei canoni portati in rendicontazione non superi il prezzo di vendita a nuovo dello stesso bene.

Per le attrezzature e strumentazioni in **leasing** sono ammessi esclusivamente i canoni relativi al periodo di ammissibilità della spesa e limitatamente alla quota capitale delle singole rate pagate e, pertanto, con l'esclusione di tutti gli oneri amministrativi, bancari e fiscali (non sono ammissibili le altre spese relative al contratto quali spese generali, oneri assicurativi e interessi).

CONTRATTO DI PROGRAMMA REGIONALE - ART. 2 LEGGE REGIONALE N. 12/2007
LINEE GUIDA PER LE MODALITÀ DI RENDICONTAZIONE E PER LA DETERMINAZIONE DELLE SPESE AMMISSIBILI - PROGETTI DI R&S

Il contratto di leasing, inoltre, deve prevedere esplicitamente una clausola di riacquisto, ovvero una durata minima pari alla vita utile del bene oggetto del contratto.

Si precisa inoltre che il Beneficiario che opta per il leasing deve fornire dimostrazione della convenienza economica del leasing rispetto all'acquisto diretto del bene e che, in caso di leasing e locazione, vanno comunque rispettate, ove applicabili, le procedure di evidenza pubblica.

Documentazione da produrre

Il soggetto che rendiconta deve produrre in copia conforme, e conservare in originale presso la propria sede, la seguente documentazione:

- preventivi relativi all'acquisto in locazione finanziaria del bene;
- prospetto dei beni in leasing con descrizione del bene, del costo complessivo e di quello capitale di vendita;
- contratto di leasing, con la descrizione in dettaglio delle attrezzature, il loro costo d'acquisto, la durata del contratto, il numero delle rate e il canone distinto dall'importo relativo a tasse e spese varie;
- fatture del fornitore intestate al Beneficiario, relative ai canoni periodici di leasing con evidenza della quota capitale da rimborsare;
- documentazione attestante l'avvenuto pagamento, quali, ad esempio, la ricevuta bancaria del bonifico, con indicazione nella causale del riferimento al progetto, della nota di debito e del beneficiario; mandato di pagamento e relativa liquidazione. Non sono comunque ammessi pagamenti in contanti;
- dichiarazione del legale rappresentante che attesti che le attrezzature utilizzate nel progetto non abbiano già usufruito di contributi pubblici.

C) Costi dei Fabbricati e dei Terreni

Per quanto riguarda i **fabbricati**, sono considerati ammissibili unicamente i costi di ammortamento corrispondenti alla durata del progetto, calcolati secondo i principi della buona prassi contabile.

Nell'ambito delle operazioni cofinanziate dal Fondo europeo di sviluppo regionale, l'acquisto di edifici già costruiti costituisce una spesa ammissibile purché sia direttamente connesso all'operazione in questione, alle seguenti condizioni:

- a) che sia presentata una perizia giurata di stima, redatta da soggetti iscritti agli albi degli ingegneri, degli architetti, dei geometri, dei dottori agronomi, dei periti agrari, degli agrotecnici o dei periti industriali edili che attesti il valore di mercato del bene, nonché la conformità dell'immobile alla normativa nazionale oppure che espliciti i punti non conformi quando l'operazione prevede la loro regolarizzazione da parte del beneficiario;

CONTRATTO DI PROGRAMMA REGIONALE - ART. 2 LEGGE REGIONALE N. 12/2007
LINEE GUIDA PER LE MODALITÀ DI RENDICONTAZIONE E PER LA DETERMINAZIONE DELLE SPESE AMMISSIBILI - PROGETTI DI R&S

- b) che l'immobile non abbia fruito, nel corso dei dieci anni precedenti, di un finanziamento nazionale o comunitario;
- c) che l'immobile sia utilizzato coerentemente con la sua destinazione d'uso;
- d) che l'edificio sia utilizzato per il periodo coincidente alla realizzazione del programma di investimento e conformemente alle finalità dell'operazione.

Per quanto riguarda i **terreni**, sono ammissibili i costi delle cessioni a condizioni commerciali o le spese di capitale effettivamente sostenute.

Nell'ambito delle operazioni cofinanziate dal Fondo europeo di sviluppo regionale, l'acquisto di terreni non edificati rappresenta una spesa ammissibile alle seguenti condizioni:

- a) la sussistenza di un nesso diretto fra l'acquisto del terreno e gli obiettivi dell'operazione;
- b) la percentuale della spesa ammissibile totale dell'operazione rappresentata dall'acquisto del terreno non può superare il 10 per cento;
- c) la presentazione di una perizia giurata di stima redatta da soggetti iscritti agli albi degli ingegneri, degli architetti, dei geometri, dei dottori agronomi, dei periti agrari, degli agrotecnici o dei periti industriali edili che attesti il valore di mercato del bene.

Documentazione da produrre

Il soggetto che rendiconta deve produrre in copia conforme, e conservare in originale presso la propria sede, la seguente documentazione:

- perizia giurata di stima;
- atto di acquisto;
- relazione attestante la sussistenza di un nesso diretto fra l'acquisto del fabbricato e/o terreno e gli obiettivi dell'operazione;
- documentazione attestante l'avvenuto pagamento.

D) Costi della ricerca contrattuale, delle competenze tecniche e dei brevetti, nonché i costi per servizi di consulenza e di servizi equivalenti utilizzati esclusivamente ai fini dell'attività di ricerca

D.1) Servizi di Ricerca: sono ammesse esclusivamente spese per servizi di ricerca commissionati ad Enti, Organismi di Ricerca, ecc., aventi adeguate competenze specifiche rispetto ai servizi richiesti come da progettazione esecutiva. Non sono ammesse le consulenze a carattere ordinario di tipo fiscale, legale, amministrativo, contabile, ecc.

CONTRATTO DI PROGRAMMA REGIONALE - ART. 2 LEGGE REGIONALE N. 12/2007
LINEE GUIDA PER LE MODALITÀ DI RENDICONTAZIONE E PER LA DETERMINAZIONE DELLE SPESE AMMISSIBILI - PROGETTI DI R&S

Documentazione da produrre

Il soggetto che rendiconta deve produrre in copia conforme, e conservare in originale presso la propria sede, la seguente documentazione:

- documentazione relativa alla selezione del prestatore (procedura di evidenza pubblica, ricerca di mercato, esclusivista di mercato, fornitore abituale, ecc.) di servizio o di opera;
- lettera di incarico o contratto con descrizione dettagliata della prestazione (indicazione del riferimento al progetto, oggetto dell'attività, periodo di svolgimento e output previsto, corrispettivi con indicazione del compenso);
- documentazione comprovante l'esecuzione della prestazione, verificabile su base documentale (rapporti di attività, relazioni, verbali, diari di registrazione dell'attività svolta, ecc.) e/o attestazione di conformità del responsabile di progetto;
- fattura del fornitore indicante data, riferimento al progetto, attività svolta e output prodotto, corrispettivi e periodo di riferimento;
- documentazione attestante l'avvenuto pagamento, quali, ad esempio, la ricevuta bancaria del bonifico, con indicazione nella causale del riferimento al progetto, della fattura e del beneficiario, mandato di pagamento e relativa liquidazione. Non sono comunque ammessi pagamenti in contanti;
- eventuale attestazione di avvenuto incasso da parte del beneficiario.

Non sono ammissibili contratti a forfait comprensivi di diarie, rimborsi spese per viaggi e missioni, benefits, ecc.

D.2) Servizi di Consulenza e Competenze Tecniche: sono ammesse esclusivamente costi per consulenze specialistiche commissionati a professionisti e/o società, aventi adeguate competenze specifiche rispetto ai servizi richiesti come da progettazione esecutiva. Non sono ammesse le consulenze a carattere ordinario di tipo fiscale, legale, amministrativo, contabile.

I costi per consulenze o prestazioni affidate a persone fisiche/soggetti giuridici, che abbiano rapporti di cointeressenza con l'impresa beneficiaria (amministratore unico, amministratore delegato, membri del consiglio di amministrazione, soci, ecc.) non sono ammissibili.

Documentazione di spesa

Il soggetto che rendiconta deve conservare, in originale presso la propria sede, la seguente documentazione da esibire in sede di verifica amministrativo-contabile:

- curriculum vitae sottoscritto da cui risulti la competenza professionale relativa alla prestazione richiesta;
- documenti relativi alla selezione del professionista;

CONTRATTO DI PROGRAMMA REGIONALE - ART. 2 LEGGE REGIONALE N. 12/2007
LINEE GUIDA PER LE MODALITÀ DI RENDICONTAZIONE E PER LA DETERMINAZIONE DELLE SPESE AMMISSIBILI - PROGETTI DI R&S

- lettera di incarico o contratto di collaborazione con descrizione dettagliata della prestazione e relativa accettazione, recante indicazione del riferimento al progetto;
- oggetto dell'attività, periodo di svolgimento e output previsto; corrispettivi con indicazione del compenso per giornata di prestazione;
- documentazione comprovante l'esecuzione della prestazione, verificabile su base documentale (rapporti di attività, relazioni, verbali, diari di registrazione dell'attività svolta, ecc.) e/o attestazione di conformità del Responsabile di progetto;
- fattura indicante: data, riferimento al progetto, attività svolta e output prodotto, corrispettivi e periodo di riferimento;
- documentazione attestante l'avvenuto pagamento, quali, ad esempio, la ricevuta bancaria del bonifico, con indicazione nella causale del riferimento al progetto, della nota di debito e del beneficiario; mandato di pagamento e relativa liquidazione. Non sono comunque ammessi pagamenti in contanti;
- eventuale attestazione di avvenuto incasso da parte del beneficiario;
- ricevute di versamento dell'IRPEF relative alle ritenute d'acconto ed il dettaglio della quota IRPEF in caso di pagamenti cumulativi (MOD. F24).

Non sono ammissibili contratti a forfait comprensivi di diarie, rimborsi spese per viaggi e missioni, benefits, etc..

D.3) Brevetti e Diritti di Licenza: sono ammessi in questa voce i costi relativi a brevetti¹, diritti di licenza e software specifico il cui sfruttamento o utilizzo deve essere compatibile con la durata dell'attività finanziata e costituire contributo necessario per l'attività di progetto.

In particolare, l'acquisto di un brevetto propedeutico alla realizzazione dell'attività di ricerca è un costo ammissibile dalla data di avvio delle attività progettuali e comunque dalla data di presentazione della domanda di cofinanziamento.

Documentazione da produrre

Il soggetto che rendiconta deve produrre in copia conforme, e conservare in originale presso la propria sede, la seguente documentazione:

- ordine al fornitore contenente l'indicazione dell'esplicito riferimento al progetto;
- fattura del fornitore contenente il riferimento all'ordine ed il costo unitario del bene fornito;

¹ Le spese accessorie (deposito brevetti, redazione del brevetto, ecc.) sono ammissibili solo se capitalizzate nel costo di produzione del brevetto stesso

CONTRATTO DI PROGRAMMA REGIONALE - ART. 2 LEGGE REGIONALE N. 12/2007
LINEE GUIDA PER LE MODALITÀ DI RENDICONTAZIONE E PER LA DETERMINAZIONE DELLE SPESE AMMISSIBILI - PROGETTI DI R&S

- documentazione attestante l'avvenuto pagamento, quali, ad esempio, la ricevuta bancaria del bonifico, con indicazione nella causale del riferimento al progetto, della nota di debito e del beneficiario; mandato di pagamento e relativa liquidazione. Non sono comunque ammessi pagamenti in contanti;
- liberatorie dei fornitori.

E) Spese Generali

Questa voce comprende i costi supplementari derivanti direttamente dal progetto di ricerca e/o sviluppo. Le spese generali sono considerate spese ammissibili a condizione che siano basate sui costi effettivi relativi all'esecuzione dell'operazione cofinanziata dai Fondi strutturali e che vengano imputate con calcolo pro-rata all'operazione, secondo un metodo equo e corretto debitamente giustificato.

Sono ammissibili a finanziamento i seguenti costi connessi alla realizzazione delle attività di ricerca:

- personale indiretto (fattorini, magazzinieri, personale di segreteria, personale amministrativo etc.);
- funzionalità ambientale (vigilanza, pulizia, riscaldamento, energia, illuminazione, acqua, lubrificanti, gas vari, ecc.);
- funzionalità operativa (posta, telefono, telex, telegrafo, cancelleria, fotocopie, abbonamenti, materiali minuti, biblioteca, assicurazioni dei cespiti di ricerca, ecc.);
- funzionalità organizzativa (attività di presidenza, direzione generale e consiglio di amministrazione, contabilità generale e industriale, acquisti, ecc.);
- assistenza al personale (previdenza interna, antinfortunistica, copertura assicurativa);
- spese per trasporto, vitto, alloggio, diarie del personale in missione;
- spese generali inerenti a immobili ed impianti generali (ammortamenti, manutenzione ordinaria e straordinaria assicurazioni, ecc.) – con esclusione della voce investimenti – nonché alla manutenzione (ordinaria e straordinaria) della strumentazione e delle attrezzature di ricerca e/o sviluppo;
- polizza fideiussoria.

I costi relativi alle spese generali saranno considerati ammissibili qualora venga evidenziato, e documentato, che le stesse siano strettamente funzionali alla realizzazione delle attività di ricerca e sviluppo e a condizione che siano imputate con calcolo pro-rata alle attività realizzate, secondo un metodo equo e corretto debitamente giustificato.

In particolare per il personale in trasferta, va evidenziata e documentata la diretta ed esclusiva finalizzazione della missione al progetto finanziato.

CONTRATTO DI PROGRAMMA REGIONALE - ART. 2 LEGGE REGIONALE n. 12/2007
LINEE GUIDA PER LE MODALITÀ DI RENDICONTAZIONE E PER LA DETERMINAZIONE DELLE SPESE AMMISSIBILI - PROGETTI DI R&S

Documentazione da produrre

Il soggetto che rendiconta deve produrre in copia conforme, e conservare in originale presso la propria sede, la documentazione idonea a comprovare gli avvenuti pagamenti che dovrà riguardare in linea generale:

- copia dei documenti giustificativi delle spese
- documentazione attestante l'avvenuto pagamento
- apposita relazione tecnica che evidenzi la funzionalità delle spese alla realizzazione delle attività di ricerca e sviluppo e la modalità utilizzata per il calcolo pro-rata alle attività, secondo un metodo equo e corretto debitamente giustificato.

Non sono comunque ammessi pagamenti in contanti

F) Altri costi di esercizio

In questa categoria sono ricompresi i costi per materiali, forniture e prodotti analoghi, sostenuti direttamente per effetto dell'attività di ricerca. In particolare, tale voce include le spese per:

- le materie prime, semilavorati e altri materiali commerciali che, utilizzati nel corso del progetto, subiscono una trasformazione chimica, fisica o meccanica;
- i materiali di consumo specifico (reagenti, oli).

Documentazione da produrre

Il soggetto che rendiconta deve produrre in copia conforme, e conservare in originale presso la propria sede, la seguente documentazione:

- ordine al fornitore contenente l'indicazione dell'esplicito riferimento al progetto;
- fattura del fornitore contenente il riferimento all'ordine e il costo unitario del bene fornito;
- documentazione attestante l'avvenuto pagamento, quali, ad esempio, la ricevuta bancaria del bonifico, con indicazione nella causale del riferimento al progetto, della nota di debito e del beneficiario; mandato di pagamento e relativa liquidazione. Non sono comunque ammessi pagamenti in contanti;
- liberatorie dei fornitori;
- apposita relazione tecnica che evidenzi la diretta ed esclusiva finalizzazione degli stessi al progetto finanziato.

CONTRATTO DI PROGRAMMA REGIONALE - ART. 2 LEGGE REGIONALE n. 12/2007
LINEE GUIDA PER LE MODALITÀ DI RENDICONTAZIONE E PER LA DETERMINAZIONE DELLE SPESE AMMISSIBILI - PROGETTI DI R&S

G) IVA se non recuperabile

1.a Progetti che prevedono la realizzazione di Studi di Fattibilità Tecnica

Sono ammissibili le spese connesse all'acquisizione di detti studi, esclusivamente se acquisiti all'esterno e a prezzi di mercato. Le prestazioni devono risultare da lettera di incarico o contratto sottoscritti dalle parti interessate.

Documentazione di spesa

Il soggetto che rendiconta deve conservare, in originale presso la propria sede, la seguente documentazione da esibire in sede di verifica amministrativo-contabile:

- documentazione relativa alla selezione del prestatore (procedura di evidenza pubblica, ricerca di mercato, esclusivista di mercato, fornitore abituale, ecc...) di servizio o di opera;
- lettera di incarico o contratto con descrizione dettagliata della prestazione: indicazione del riferimento al progetto; oggetto dell'attività, periodo di svolgimento e output previsto; corrispettivi con indicazione del compenso;
- documentazione comprovante l'esecuzione della prestazione, verificabile su base documentale (rapporti di attività, relazioni, verbali, diari di registrazione dell'attività svolta, ecc.) e/o attestazione di conformità del responsabile di progetto;
- fattura del fornitore indicante: data, riferimento al progetto, attività svolta e output prodotto, corrispettivi e periodo di riferimento;
- documentazione attestante l'avvenuto pagamento, quali, ad esempio, la ricevuta bancaria del bonifico, con indicazione nella causale del riferimento al progetto, della fattura e del beneficiario, mandato di pagamento e relativa liquidazione. Non sono comunque ammessi pagamenti in contanti;
- eventuale attestazione di avvenuto incasso da parte del beneficiario.

1.b Progetti che prevedano la messa a disposizione di Personale Altamente Qualificato

Conformemente a quanto previsto dall'art. 30, comma 5 e 6 del Reg. (CE) n. 800/2008, per "messa a disposizione" si deve intendere l'assunzione temporanea di personale da parte di un beneficiario durante un determinato periodo allo scadere del quale il personale ha diritto di ritornare presso il suo precedente datore di lavoro; per "personale altamente qualificato" si intendono ricercatori, ingegneri, progettisti, direttori marketing, i quali siano titolari di un diploma universitario e che siano dotati di un'esperienza professionale di almeno 5 anni nel settore (la formazione per il dottorato vale come esperienza professionale).

CONTRATTO DI PROGRAMMA REGIONALE - ART. 2 LEGGE REGIONALE N. 12/2007
LINEE GUIDA PER LE MODALITÀ DI RENDICONTAZIONE E PER LA DETERMINAZIONE DELLE SPESE AMMISSIBILI - PROGETTI DI R&S

Inoltre, ai sensi dell'art. 37 del medesimo Reg., il personale messo a disposizione non deve sostituire altro personale, bensì essere assegnato a nuove funzioni di ricerca, sviluppo e innovazione nell'ambito dell'impresa beneficiaria e aver lavorato per almeno due anni presso l'organismo di ricerca o la grande impresa che lo mette a disposizione.

I costi ammissibili sono quelli sostenuti per l'utilizzazione e l'assunzione temporanea, nonché per l'indennità di mobilità per il personale medesimo messo a disposizione. Sono esclusi i costi di consulenza relativi al servizio fornito da esperti esterni all'Organismo di ricerca o alla grande impresa che mette a disposizione il personale altamente qualificato.

Documentazione di spesa

Il soggetto che rendiconta deve conservare, in originale presso la propria sede, la seguente documentazione da esibire in sede di verifica amministrativo-contabile:

- ordine di servizio da parte del fornitore o analogo provvedimento formale con il quale si attua il distacco del dipendente
- lettera di l'incarico da parte del soggetto beneficiario con cui si definisce l'attività attribuita al dipendente di terzi distaccato nell'ambito del progetto finanziato, in ogni caso che deve essere coerente alle funzioni abitualmente espletate e/o all'esperienza professionale del dipendente; dal documento si dovrà anche evincere l'impegno orario complessivo richiesto;
- nel caso di contratto a tempo determinato: contratto con l'indicazione specifica dell'intervento agevolato, l'oggetto della prestazione, il periodo di svolgimento, il corrispettivo pattuito;
- fogli di lavoro mensili (time-sheet) **da cui risulti il monte ore complessivamente prestato dal dipendente distaccato con distinta delle ore impegnate nel/i progetto/i**. Tali fogli di lavoro devono essere compilati e firmati da ciascun dipendente e controfirmati Responsabile Amministrativo o, ove non formalmente presente in organigramma, dal Legale Rappresentante del soggetto beneficiario;
- buste paga/cedolini stipendi quietanzati da parte dell'impresa che attua il distacco;
- documentazione probatoria dell'avvenuto pagamento delle retribuzioni (ordine di accredito e ricevuta bancaria, ecc.) e del versamento delle ritenute IRPEF e dei contributi sociali (modelli F24, modelli UNI-EMENS e relative quietanze - DM10) da parte dell'impresa che attua il distacco. Per il versamento delle ritenute e contributi sociali e fiscali si deve allegare un prospetto riepilogativo della formazione di tali oneri, evidenziando la quota di competenza relativa al personale dedicato;
- eventuale attestazione di avvenuto incasso da parte del beneficiario (se non desumibile dai precedenti documenti);
- prospetto del calcolo del costo orario.

CONTRATTO DI PROGRAMMA REGIONALE - ART. 2 LEGGE REGIONALE N. 12/2007
LINEE GUIDA PER LE MODALITÀ DI RENDICONTAZIONE E PER LA DETERMINAZIONE DELLE SPESE AMMISSIBILI - PROGETTI DI R&S

2) Programmi di supporto all'innovazione e al trasferimento tecnologico

Per Programmi di Innovazione dei processi ed organizzazione si intendono:

a) le «*innovazioni di processo*», consistenti nell'applicazione di un metodo di produzione o di distribuzione nuovo o sensibilmente migliorato, includendo i cambiamenti significativi nelle tecniche, nelle attrezzature e/o nel *software*. Non costituiscono innovazione cambiamenti o miglioramenti minori, l'aumento delle capacità di produzione, o di servizio, attraverso l'aggiunta di sistemi di fabbricazione o di sistemi logistici che sono molto simili a quelli già in uso, la cessazione dell'utilizzazione di un processo, la mera sostituzione od estensione dell'impianto, i cambiamenti derivanti puramente da cambiamenti di prezzo dei fattori, la produzione personalizzata, le normali modifiche stagionali o altri cambiamenti ciclici, la commercializzazione di prodotti nuovi o sensibilmente migliorati;

b) l'«*innovazione organizzativa*», consistente nell'applicazione di un nuovo metodo organizzativo nelle pratiche commerciali dell'impresa, nell'organizzazione del luogo di lavoro o nelle relazioni esterne dell'impresa. Non costituiscono innovazione i cambiamenti nelle pratiche dell'impresa, nell'organizzazione del luogo di lavoro, nelle relazioni esterne che si basano su metodi organizzativi già utilizzati nelle imprese, i cambiamenti nelle pratiche commerciali, le fusioni e le acquisizioni, la cessazione dell'utilizzazione di un processo, la mera sostituzione od estensione dell'impianto, i cambiamenti derivanti puramente da variazioni del prezzo dei fattori, la produzione personalizzata, le normali modifiche stagionali e altri cambiamenti ciclici e la produzione di prodotti nuovi o sensibilmente migliorati.

Sono escluse da tale categoria le modifiche ordinarie, o periodiche, apportate a prodotti, linee di produzione, processi di fabbricazione, servizi esistenti e altre operazioni in corso, anche quando tali modifiche rappresentano miglioramenti.

I costi ammissibili sono gli stessi degli aiuti ai Progetti di R&S.

CONTRATTO DI PROGRAMMA REGIONALE - ART. 2 LEGGE REGIONALE N. 12/2007
LINEE GUIDA PER LE MODALITÀ DI RENDICONTAZIONE E PER LA DETERMINAZIONE DELLE SPESE AMMISSIBILI - PROGETTI DI R&S

RIMODULAZIONE IN SEDE DI RENDICONTAZIONE

Fermo restando il contributo concesso, fatta salva la verifica di pertinenza e congruità delle spese sostenute, in fase di controllo delle spese rendicontate saranno accettate variazioni tra le voci di spesa **nel limite del 10%** di scostamento per ciascuna voce rispetto al totale dei costi approvato per ciascun Soggetto Beneficiario all'interno delle singole tipologie di attività di R&S (ricerca fondamentale/ricerca industriale/sviluppo sperimentale). Tali variazioni non potranno comportare una variazione in diminuzione del costo complessivo del progetto superiore al 10%, con conseguente rideterminazione del contributo concesso.

OBBLIGHI DI INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ DEI BENEFICIARI

Ai sensi dei Regolamenti (CE) n.1083/2006 e 1828/2006 ciascun soggetto beneficiario deve porre in essere tutte le azioni necessarie a garantire che la cittadinanza sia portata a conoscenza che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR.

A tale scopo è necessario attenersi alle indicazioni reperibili nel documento "*Linee Guida e strumenti per comunicare*" disponibile sul sito www.regione.campania.it, al link "Programmazione regionale 2007-2013/F.E.S.R./ comunicazione".

In particolare (cfr. pagg. 26 e seguenti del suddetto documento), tutti gli interventi informativi e pubblicitari rivolti al pubblico devono contenere:

- l'emblema dell'Unione Europea con sottostante dicitura Unione Europea;
- l'indicazione del Fondo Strutturale pertinente, in questo caso POR Campania FESR 2007-2013;
- lo slogan del programma Operativo FESR della Campania: "*La tua Campania cresce in Europa*"

In caso di oggetti promozionali di dimensioni ridotte, si può fare a meno di riportare l'indicazione del fondo e lo slogan.

Al fine di uniformare l'immagine dei materiali di comunicazione, i beneficiari dovranno attenersi al rispetto di quanto previsto al paragrafo 9 delle "*Linee Guida e strumenti per comunicare*" in materia di pubblicazioni cartacee, pubblicazioni digitali e multimediali, cartellonistica e targhe.

Al riguardo, si precisa che il Titolo del progetto da inserire nella targa-logo è "**CONTRATTO DI PROGRAMMA REGIONALE ex art. 2 L.R. n.12/2007**", deve riportare l'indicazione dello slogan "*La tua Campania cresce in Europa*" in basso a destra e l'indicazione dell'O.O. 2.2 dopo la dicitura POR Campania FESR 2007-2013.

Non ci sono dimensioni predefinite riguardo le targhe/etichette da utilizzare in proposito, esse devono comunque rispettare i format indicati dalla normativa e, inoltre, le loro dimensioni devono essere adeguate a quelle dell'oggetto/opera cofinanziata a cui si riferiscono, al fine di consentire una completa e chiara visibilità di quanto in esse indicato.

Per le sole attrezzature ed apparati vari a moduli che solitamente si trovano non all'esterno, idonee targhette potrebbero avere dimensioni di almeno 10 cm x 4cm.

CONTRATTO DI PROGRAMMA REGIONALE - ART. 2 LEGGE REGIONALE N. 12/2007
LINEE GUIDA PER LE MODALITÀ DI RENDICONTAZIONE E PER LA DETERMINAZIONE DELLE SPESE AMMISSIBILI - PROGETTI DI R&S

Al fine di consentire la verifica di quanto sopra, il beneficiario dovrà fornire la dichiarazione, a firma del Rappresentante Legale.

In mancanza dell'adempimento degli obblighi di informazione e pubblicità non sarà possibile procedere all'erogazione del saldo finale.

AVANZAMENTO FISICO

Ai fini della rilevazione periodica degli indicatori di realizzazione fisica e dell'implementazione del Sistema di Monitoraggio Regionale *SMILE*, è necessario fornire i dati relativi agli "indicatori occupazionali" relativi all'O.O. 2.2, ovvero l'occupazione attivata nel corso dello svolgimento dell'attività.

La modulistica occorrente per la rendicontazione e la richiesta di liquidazione dei contributi sarà reperibile sul sito della Regione www.innovazione.regione.campania.it

				MOD. R
CONTRATTO DI PROGRAMMA REGIONALE ART. 2 LEGGE REGIONALE n. 12/2007 P.O.R. Campania FESR 2007-2013 - O.O. 2.2				
BENEFICIARIO.....				
SOGGETTO PROPONENTE.....				
Luogo di Svolgimento (Sede Operativa indirizzo).....				
Progetto				
COSTI SOSTENUTI DAL AL				
Descrizione	R.F.	R.I.	S.P.	
Personale dipendente				
Personale non dipendente				
Attrezzature scientifiche				
Terreni e Fabbricati				
Consulenze - Servizi di ricerca				
Competenze Tecniche				
Brevetti				
Diritti di licenza				
Spese generali				
Altri costi di esercizio				
Iva (se non recuperabile)				
Studi di Fattibilità				
Personale Altamente Qualificato				
TOTALE COSTI DEL PERIODO				
TOTALE COSTI PRECEDENTI				
TOTALE COSTI				

Timbro e Firma del Legale Rappresentante

MOD. R1						
CONTRATTO DI PROGRAMMA REGIONALE ART. 2 LEGGE REGIONALE n. 12/2007 P.O.R. Campania FESR 2007-2013 - O.O. 2.2						
Progetto						
Denominazione Sociale e Luogo di svolgimento (Sede Operativa indirizzo)						
PROSPETTO per RICERCA INDUSTRIALE PROSPETTO per SVILUPPO SPERIMENTALE e/o PRECOMPETITIVO	PERSONALE DIPENDENTE					
Cognome e nome	Codice Fiscale	Data di Assunzione	Mansione	Costo orario	Ore	Importo
TOTALE						

Il Legale Rappresentante

Allegare in copia conforme: Statini paga, distinta di pagamento/bonifico/etc, F24, DM10, Libro Matricola.

MOD. R1					
CONTRATTO DI PROGRAMMA REGIONALE ART. 2 LEGGE REGIONALE n. 12/2007 P.O.R. Campania FESR 2007-2013 - O.O. 2.2					
Progetto					
Denominazione Sociale e Luogo di svolgimento (Sede Operativa indirizzo)					
PROSPETTO per RICERCA INDUSTRIALE PROSPETTO per SVILUPPO SPERIMENTALE e/o PRECOMPETITIVO	PERSONALE NON DIPENDENTE				
Cognome e nome	Codice Fiscale	Data di Assunzione	Tipologia di Contratto	Mansione	Importo Contrattuale
TOTALE					

Il Legale Rappresentante

Allegare in copia conforme: Contratto, statini paga, Attestazioni bancarie di pagamento/bonifico/etc, F24, DM10, Libro Matricola.

MOD. R1

CONTRATTO DI PROGRAMMA REGIONALE ART. 2 LEGGE REGIONALE n. 12/2007 P.O.R. Campania FESR 2007-2013 - O.O. 2.2														
Progetto														
Denominazione Sociale e Luogo di Svolgimento (Sede Operativa indirizzo)														
PROSPETTO per RICERCA INDUSTRIALE PROSPETTO per SVILUPPO SPERIMENTALE c/o PRECOMPETTIVO		ATTREZZATURE								Disposizione di pagamento				
Fornitore	Cod. fiscale	Descrizione	Q.ta	Num. fattura	Data fattura	Imponibile	IVA	Esposto	Ammissibile *	Tipo	Numero	Data emissione	Data Quietanza	Importo Doc. di Pag.
TOTALI														

Il Legale Rappresentante

* Quota ammortamento X Percentuale d'uso.

Allegare in copia conforme all'originale: Libro cespiti ammortizzabili, fatture, liberatorie, bonifici di pagamento, estratto conto.

MOD. R1													
CONTRATTO DI PROGRAMMA REGIONALE ART. 2 LEGGE REGIONALE n. 12/2007 P.O.R. Campania FESR 2007-2013 - O.O. 2.2													
Progetto													
Denominazione Sociale e Luogo di Svolgimento (Sede Operativa indirizzo)													
PROSPETTO per RICERCA INDUSTRIALE PROSPETTO per SVILUPPO SPERIMENTALE c/o PRECOMPETTITIVO		TERRENI E FABBRICATI							Disposizione di pagamento				
Fornitore	Cod. fiscale	Descrizione	Num. Atto	Data atto	Imponibile	IVA	Esposto	Ammissibile	Tipo	Numero	Data emissione	Data Quietanza	Importo Doc. di Pag.
TOTALE													

Il Legale Rappresentante

Allegare in copia conforme all'originale: fatture, liberatorie, bonifici di pagamento, estratto conto.

MOD. R1														
CONTRATTO DI PROGRAMMA REGIONALE ART. 2 LEGGE REGIONALE n. 12/2007 P.O.R. Campania FESR 2007-2013 - O.O. 2.2														
Progetto														
Denominazione Sociale e Luogo di Svolgimento (Sede Operativa indirizzo)														
PROSPETTO per RICERCA INDUSTRIALE PROSPETTO per SVILUPPO SPERIMENTALE e/o PRECOMPETITIVO		CONSULENZE - SERVIZI DI RICERCA								Disposizione di pagamento				
Fornitore	Cod. fiscale	Descrizione	Num. fattura	Data fattura	Imponibile	IVA	R. A.	Esposto	Ammissibile	Tipo	Numero	Data emissione	Data Quietanza	Importo Doc. di Pag.
TOTALI														

Il Legale Rappresentante

Allegare in copia conforme all'originale: Contratto, fatture, liberatorie, bonifici di pagamento, estratto conto.

MOD. R1

CONTRATTO DI PROGRAMMA REGIONALE
ART. 2 LEGGE REGIONALE n. 12/2007
P.O.R. Campania FESR 2007-2013 - O.O. 2.2

Progetto

Denominazione Sociale e Luogo di Svolgimento (Sede Operativa indirizzo)

PROSPETTO per
RICERCA INDUSTRIALE
PROSPETTO per
SVILUPPO SPERIMENTALE e/o
PRECOMPETITIVO

COMPETENZE TECNICHE

Disposizione di pagamento

Fornitore	Cod. fiscale	Descrizione	Num. fattura	Data fattura	Imponibile	IVA	R. A.	Esposto	Ammissibile	Tipo	Numero	Data emissione	Data Quietanza	Importo Doc. di Pag.
TOTALE														

Il Legale Rappresentante

Allegare in copia conforme all'originale: lettera d'incarico, fatture, liberatorie, bonifici di pagamento, estratto conto.

MOD. RI													
CONTRATTO DI PROGRAMMA REGIONALE ART. 2 LEGGE REGIONALE n. 12/2007 P.O.R. Campania FESR 2007-2013 - O.O. 2.2													
Progetto													
Denominazione Sociale e Luogo di Svolgimento (Sede Operativa indirizzo)													
PROSPETTO per RICERCA INDUSTRIALE PROSPETTO per SVILUPPO SPERIMENTALE e/o PRECOMPETITIVO		BREVETTI							Disposizione di pagamento				
Fornitore	Cod. fiscale	Descrizione	Num. fattura	Data fattura	Imponibile	IVA	Esposto	Ammissibile	Tipo	Numero	Data emissione	Data Quietanza	Importo Doc. di Pag.
TOTALE													

Il Legale Rappresentante

Allegare in copia conforme all'originale: fatture, liberatorie, bonifici di pagamento, estratto conto.

MOD. R1														
CONTRATTO DI PROGRAMMA REGIONALE ART. 2 LEGGE REGIONALE n. 12/2007 P.O.R. Campania FESR 2007-2013 - O.O. 2.2														
Progetto														
Denominazione Sociale e Luogo di Svolgimento (Sede Operativa indirizzo)														
PROSPETTO per RICERCA INDUSTRIALE PROSPETTO per SVILUPPO SPERIMENTALE e/o PRECOMPETITIVO		LICENZE D'USO								Disposizione di pagamento				
Fornitore	Cod. fiscale	Descrizione	Q.ta	Num. fattura	Data fattura	Imponibile	IVA	Esposto	Ammissibile	Tipo	Numero	Data emissione	Data Quietanza	Importo Doc. di Pag.
TOTALI														

Il Legale Rappresentante

Allegare in copia conforme all'originale: fatture, liberatorie, bonifici di pagamento, estratto conto.

MOD. R1

CONTRATTO DI PROGRAMMA REGIONALE ART. 2 LEGGE REGIONALE n. 12/2007 P.O.R. Campania FESR 2007-2013 - O.O. 2.2															
Progetto															
Denominazione Sociale e Luogo di svolgimento (Sede Operativa Indirizzo)															
PROSPETTO per RICERCA INDUSTRIALE PROSPETTO per SVILUPPO SPERIMENTALE e/o PRECOMPETITIVO		SPESE GENERALI							Disposizione di pagamento						
Fornitore	Cod. fiscale	Descrizione	Fattura n.	Data fattura	Imponibile	IVA	Esposto	Ammissibile	Tipo	Numero	Data emissione	Data Quietanza	Importo Doc. di Pag.		
TOTALI															

Il Legale Rappresentante _____

Allegare in copia conforme all'originale: fatture, liberatorie, bonifici di pagamento, estratto conto.

MOD. R1

CONTRATTO DI PROGRAMMA REGIONALE ART. 2 LEGGE REGIONALE n. 12/2007 P.O.R. Campania FESR 2007-2013 - O.O. 2.2													
Progetto													
Denominazione Sociale e Luogo di svolgimento (Sede Operativa Indirizzo)													
PROSPETTO per RICERCA INDUSTRIALE PROSPETTO per SVILUPPO SPERIMENTALE e/o PRECOMPETITIVO		ALTRI COSTI DI ESERCIZIO							Disposizione di pagamento				
Fornitore	Cod. fiscale	Descrizione	Fattura n.	Data fattura	Imponibile	IVA	Esposto	Ammissibile	Tipo	Numero	Data emissione	Data Quietanza	Importo Doc. di Pag.
TOTALI													

Il Legale Rappresentante _____

Allegare in copia conforme all'originale: fatture, liberatorie, bonifici di pagamento, estratto conto.

MOD. R1

<p style="text-align: center;">CONTRATTO DI PROGRAMMA REGIONALE ART. 2 LEGGE REGIONALE n. 12/2007 P.O.R. Campania FESR 2007-2013 - O.O. 2.2</p>														
<p style="text-align: center;">Progetto</p>														
<p style="text-align: center;">Denominazione Sociale e Luogo di Svolgimento (Sede Operativa indirizzo)</p>														
<p style="text-align: center;">PROSPETTO per RICERCA INDUSTRIALE PROSPETTO per SVILUPPO SPERIMENTALE e/o PRECOMPETTIVO</p>		<p style="text-align: center;">IVA (SE NON RECUPERABILE)</p>								<p style="text-align: center;">Disposizione di pagamento</p>				
Fornitore	Cod. fiscale	Descrizione	Q.ta	Num. fattura	Data fattura	Imponibile	IVA	Esposto	Ammissibile *	Tipo	Numero	Data emissione	Data Quietanza	Importo Doc. di Pag.
TOTALI														

Il Legale Rappresentante

* Quota ammortamento X Percentuale d'uso.

Allegare in copia conforme all'originale: Libro cespi ammortizzabili, fatture, liberatorie, bonifici di pagamento, estratto conto.

MOD. R1

CONTRATTO DI PROGRAMMA REGIONALE
ART. 2 LEGGE REGIONALE n. 12/2007
P.O.R. Campania FESR 2007-2013 - O.O. 2.2

Progetto

Denominazione Sociale e Luogo di Svolgimento (Sede Operativa indirizzo)

**PROSPETTO per
RICERCA INDUSTRIALE
PROSPETTO per
SVILUPPO SPERIMENTALE e/o
PRECOMPETITIVO**

REALIZZAZIONE DI STUDI DI FATTIBILITA' TECNICA

Disposizione di pagamento

Fornitore	Cod. fiscale	Descrizione	Num. fattura	Data fattura	Imponibile	IVA	Esposto	Ammissibile	Tipo	Numero	Data emissione	Data Quietanza	Importo Doc. di Pag.
TOTALE													

Il Legale Rappresentante

Allegare in copia conforme all'originale: fatture, liberatorie, bonifici di pagamento, estratto conto.

MOD. R1						
CONTRATTO DI PROGRAMMA REGIONALE ART. 2 LEGGE REGIONALE n. 12/2007 P.O.R. Campania FESR 2007-2013 - O.O. 2.2						
Progetto						
Denominazione Sociale e Luogo di svolgimento (Sede Operativa indirizzo)						
PROSPETTO per RICERCA INDUSTRIALE PROSPETTO per SVILUPPO SPERIMENTALE e/o PRECOMPETITIVO	MESSA A DISPOSIZIONE DI PERSONALE ALTAMENTE QUALIFICATO					
Cognome e nome	Codice Fiscale	Data di Assunzione	Mansione	Costo orario	Ore	Importo
TOTALE						

Il Legale Rappresentante

Allegare in copia conforme: Statini paga, distinta di pagamento/bonifico/etc, F24, DM10, Libro Matricola.

MOD. R1									
CONTRATTO DI PROGRAMMA REGIONALE ART. 2 LEGGE REGIONALE n. 12/2007 P.O.R. Campania FESR 2007-2013 - O.O. 2.2									
Progetto									
Denominazione Sociale e Luogo di svolgimento (Sede Operativa Indirizzo)									
CALCOLO COSTO ORARIO									
Cognome e Nome	QUALIFICA	(A) RETRIBUZIONE DIRETTA (LORDA MENSILE *12)	(B) RETRIBUZIONE DIFFERITA TFR, 13a, 14a)	(C) ULTERIORI COSTI PREVISTI DAL CONTRATTO	(D) DA DETTRARRE: STRAORDINARIE TRASFERTE EMOLUMENTI AD PERSONAM	(E) ONERI PREVIDENZIALI ED ASSISTENZIALI (INPS ed INAIL)	(F) (A+B+C+E)-D COSTO EFFETTIVO ANNUO LORDO	(G) MONTE ANNUO CONVENZIONALE (MONTE ORE ANNUO PER CATEGORIA DI APPARTENENZA DA CCNL-5%)	TOTALE (F/G)

Il Legale Rappresentante

1) Costo effettivo annuo lordo = retribuzione effettiva annua lorda con esclusione dei compensi per lavoro straordinario e diurni, comprensiva degli oneri previdenziali e assistenziali e T.F.R..

2) Costo Orario = Costo effettivo annuo Lordo diviso il numero di ore lavorative contenute nell'anno per la categoria di appartenenza (dedotto del 5% per cause varie), secondo i contratti di lavoro e gli usi vigenti per l'impresa. Per il personale universitario convenzionalmente le ore lavorate annue sono pari 1560.



POR CAMPANIA FESR 2007-2013

Asse 2	Obiettivo Operativo 2.2 <i>(Interventi di Potenziamento di sistema e di filiera della R&S)</i>
---------------	--

CONTRATTO DI PROGRAMMA REGIONALE (ART. 2 LEGGE REGIONALE n.12/2007)

(indetto con Decreto Dirigenziale n°217 del 17 Aprile 2008)

Relazione tecnica *(barrare l'opzione di riferimento)*

Intermedia

Finale

Titolo progetto	
Beneficiario	

Soggetto Proponente Contratto di Programma	
---	--

Durata originariamente prevista del progetto (in mesi)	
Data inizio attività	
Data prevista di termine delle attività <i>(incluse eventuali proroghe già concesse)</i>	

<i>(In caso di RELAZIONE INTERMEDIA va specificato il semestre di riferimento)</i>			
Relazione relativa al semestre di attività dal		al	
Data di presentazione della relazione			

Responsabile Scientifico			
telefono		email	

Responsabile Amministrativo			
telefono		email	

FIRMA DEL RESPONSABILE SCIENTIFICO	FIRMA DEL RESPONSABILE AMMINISTRATIVO	DATA DI PRESENTAZIONE

1 - PREMESSA

I contenuti della presente Relazione sono strettamente correlati con il piano esecutivo del progetto ed il cronoprogramma degli obiettivi e delle relative attività previste dal progetto approvato.

Ciò comporta che:

1. le relazioni (intermedie e finale) vanno redatte in completa armonia con le milestone ed i deliverables, parziali e finali, del progetto approvato,
2. tutto quanto afferisce alle azioni previste nel piano esecutivo di progetto approvato va riportato nell'apposita reportistica di cui si compone lo schema della presente relazione.

Con riferimento alle dichiarazioni e alle informazioni riportate in ogni relazione (intermedia e /o finale), si evidenzia, infine, che per esse valgono le responsabilità civili e penali previste in caso di false dichiarazioni, ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, nonché degli altri effetti previsti dall'art. 75 del medesimo D.P.R.

N.B. Su ogni pagina della relazione vanno apposte (nell'area in basso del documento):

- o la firma del Responsabile Scientifico,
- o la firma del Responsabile Amministrativo,
- o la data di redazione della relazione.

FIRMA DEL RESPONSABILE SCIENTIFICO	FIRMA DEL RESPONSABILE AMMINISTRATIVO	DATA DI PRESENTAZIONE

2 - STATO DI AVANZAMENTO DEGLI OBIETTIVI REALIZZATIVI E DELLE ATTIVITÀ PREVISTE NEL PROGETTO

INDICARE PER CIASCUNA ATTIVITÀ FACENTE CAPO AGLI OBIETTIVI REALIZZATIVI (OR) IL MESE DI INIZIO DELL'ATTIVITÀ ORIGINARIAMENTE PREVISTO NELLA PROPOSTA ED IL MESE EFFETTIVO DI INIZIO, INDICARE ANALOGAMENTE IL MESE PREVISTO ED EFFETTIVO DI TERMINE DELLE ATTIVITÀ. GLI VANNO RIPORTATI GLI OBIETTIVI E LE RELATIVE ATTIVITÀ:

- REALIZZATE NEL PERIODO DI RIFERIMENTO (SE TRATTASI DI RELAZIONE INTERMEDIA)
- REALIZZATE NELL'AMBITO DELL'INTERO PROGETTO (SE TRATTASI DI RELAZIONE FINALE)

N.B. INDICARE IL NUMERO DEL MESE, AD ES.: 1, 2, ... CONSIDERANDO CHE IL MESE DI INIZIO DELLE ATTIVITÀ È IL MESE 1. NON INDICARE IL MESE DI CALENDARIO.

		Tipologia attività (RI, SP)	Mese inizio attività previsto	Mese inizio attività effettivo	Mese termine attività previsto	Mese termine attività effettivo
Obiettivo Realizzativo n. 1						
1.1	Nome Attività					
1.2	Nome Attività					
1.3	Nome Attività					
	...					
Obiettivo Realizzativo n. 2						
2.1	Nome Attività					
2.2	Nome Attività					
2.3	Nome Attività					
	...					
Obiettivo Realizzativo n. ...						
...	Nome Attività ...					

Tabella A – Obiettivi Realizzativi ed Attività effettuate

FIRMA DEL RESPONSABILE SCIENTIFICO	FIRMA DEL RESPONSABILE AMMINISTRATIVO	DATA DI PRESENTAZIONE

3 - ATTIVITÀ E RISULTATI PER SINGOLO OBIETTIVO REALIZZATIVO

COMPILARE UNA SCHEDA PER CIASCUNA ATTIVITÀ RIPORTATA IN TABELLA (MAX UNA PAGINA PER OGNI ATTIVITÀ)

CIASCUN RISULTATO INDICATO NEL PROGETTO DOVRA' ESSERE DOCUMENTATO DA UNA RELAZIONE TECNICA DA ALLEGARE AL PRESENTE RAPPORTO

Obiettivo Realizzativo	<i>Inserire il nome dell'obiettivo realizzativo</i>
Nome Attività	<i>Inserire il nome dell'attività programmata</i>
Durata dell'attività	<i>Inserire la durata (in mesi) dell'attività programmata</i>
Impegno delle risorse umane nell'attività	<i>Specificare il numero di mesi uomo totale di tutte le risorse umane impegnate nel periodo temporale di riferimento nell'attività</i>
Risultati attesi / Deliverables	<p><i>Descrivere tutti i prodotti (materiali e immateriali) realizzati per il completamento dell'attività e per il raggiungimento dell'obiettivo realizzativo previsto (es. prototipo, brevetto, pubblicazioni, relazione tecnica,...)</i></p> <p><i>Si specifichi, inoltre, per ciascuno dei prodotti il contributo di:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ○ <i>organismi di ricerca facenti parte del CAMPUS</i> ○ <i>eventuali consulenti esterni</i>
Grado di raggiungimento degli obiettivi, scostamenti rispetto al piano di lavoro, criticità evidenziate	<p><i>Descrivere in che misura percentuale:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ○ <i>è stata completata l'attività,</i> ○ <i>sono stati raggiunti gli obiettivi realizzativi previsti.</i> <p><i>Evidenziare, giustificandoli, eventuali scostamenti dal progetto originario. Richiamare la presenza di eventuali modifiche apportate al progetto (specificando gli estremi dell'autorizzazione da parte della Regione Campania).</i></p> <p><i>Analizzare eventuali criticità tecnico-scientifiche emerse durante lo svolgimento dell'attività</i></p>
Azioni ancora da realizzare per il completamento dell'attività	<i>Descrivere sinteticamente gli interventi ancora da realizzare per pervenire al completamento dell'attività</i>
Sedi operativa	<i>Specificare l'identificativo delle sedi (tra quelle riportate in tabella B) dove è stata realizzata l'attività</i>

Tabella B – Dettaglio delle Attività realizzate

FIRMA DEL RESPONSABILE SCIENTIFICO	FIRMA DEL RESPONSABILE AMMINISTRATIVO	DATA DI PRESENTAZIONE

4 - UTILIZZO DELLE RISORSE UMANE PER IL PROGETTO

ELENCARE TUTTO IL PERSONALE DELLE IMPRESE IMPEGNATO NEL PERIODO DI RIFERIMENTO (ES. NEL SEMESTRE IN CASO DI RELAZIONE INTERMEDIA) SUL PROGETTO, DESCRIVENDONE SINTETICAMENTE, PER CIASCUNA ATTIVITÀ DI CUI AL PARAGRAFO 3 (E IL CUI COSTO VIENE PORTATO A RENDICONTO), IL RUOLO RICOPERTO NELL'ESPLETAMENTO DELLE ATTIVITÀ.

LE CONSULENZE SPECIALISTICHE VANNO RIPORTATE NEL PARAGRAFO 4.2.

4.1 PERSONALE DIPENDENTE E NON DIPENDENTE

PERSONALE DIPENDENTE

Impresa	Cognome e nome	Inquadramento contrattuale	Sede di servizio ¹	Identificativo o Attività ²	Impegno ³	Ruolo ricoperto nell'esecuzione dell'attività ⁴

Tabella C – Impiego di personale dipendente

PERSONALE NON DIPENDENTE

Cognome e nome	Importo totale del contratto	Sede di servizio ⁵	Identificativo o Attività ⁶	Impegno ⁷	Ruolo ricoperto nell'esecuzione dell'attività ⁸

Tabella D – Impiego di personale non dipendente

¹ Inserire l'identificativo sede attribuito in tabella B.

² Inserire l'identificativo dell'attività riportate in tabella C (es. 1.1, 1.2,...).

³ Indicare il numero di mesi in cui la risorsa umana è stata impiegata nell'attività specificata.

⁴ Ad es. capoprogetto, tecnico d'officina, sviluppatore software, addetto alle prove sperimentali, ...

⁵ Inserire l'identificativo sede attribuito in tabella B.

⁶ Inserire l'identificativo dell'attività riportate in tabella C (es. 1.1, 1.2,...).

⁷ Indicare il numero di mesi in cui la risorsa umana è stata impiegata nell'attività specificata.

⁸ Ad es. capoprogetto, tecnico d'officina, sviluppatore software, addetto alle prove sperimentali, ...

FIRMA DEL RESPONSABILE SCIENTIFICO	FIRMA DEL RESPONSABILE AMMINISTRATIVO	DATA DI PRESENTAZIONE

4.2 CONSULENZE SPECIALISTICHE

ATTIVITA' DI CONSULENZA – SERVIZI DI RICERCA

Ragione sociale della società di consulenza	Referente	Importo totale del contratto	Ruolo ricoperto nell'esecuzione dell'attività ⁹

Tabella E – Attività di consulenza

COMPETENZE TECNICHE

Ragione sociale della società di consulenza	Referente	Importo totale del contratto	Ruolo ricoperto nell'esecuzione dell'attività

Tabella F – Attività di consulenza

⁹ es. Capoprogetto, tecnico d'officina, sviluppatore software, addetto alle prove sperimentali, ...

FIRMA DEL RESPONSABILE SCIENTIFICO	FIRMA DEL RESPONSABILE AMMINISTRATIVO	DATA DI PRESENTAZIONE

fonte: <http://burc.regione.campania.it>

5 - STRUMENTAZIONE E ATTREZZATURE UTILIZZATE PER IL PROGETTO

DESCRIVERE LE STRUMENTAZIONI E/O ATTREZZATURE ACQUISITE E LE MOTIVAZIONI CHE NE HANNO RESO NECESSARIO L'ACQUISTO PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO. INDICARE IN QUALI ATTIVITÀ SONO STATE UTILIZZATE, E LA % DI UTILIZZO DI CIASCUNA NELL'AMBITO DEL PROGETTO (TALE % DEVE CORRISPONDERE A QUELLA INDICATA NELLA RENDICONTAZIONE DEI COSTI).

N.	Descrizione della strumentazione/attrezzatura	Giustificazione della necessità della strumentazione/attrezzatura	Utilizzata nell'ambito delle Attività ¹⁰	% utilizzo sul progetto
1				
2				
3				
4				
5				
6				
7				
8				
9				
10				

Tabella G – Strumentazione e attrezzature utilizzate

¹⁰ Inserire gli identificativi delle attività riportate in tabella C.

FIRMA DEL RESPONSABILE SCIENTIFICO	FIRMA DEL RESPONSABILE AMMINISTRATIVO	DATA DI PRESENTAZIONE

6 - BREVETTI E DIRITTI DI LICENZA UTILIZZATI PER IL PROGETTO

INDICARE GLI EVENTUALI BREVETTI/DIRITTI DI LICENZA UTILIZZATI PER LA REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI PROGETTO

N.	Descrizione di brevetto/licenza	Giustificazione della necessità dell'utilizzo di brevetto/licenza	Utilizzata nell'ambito delle Attività ¹¹
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
10			

Tabella H – Brevetti e diritti di licenza utilizzati

¹¹ Inserire gli identificativi delle attività riportate in tabella C.

FIRMA DEL RESPONSABILE SCIENTIFICO	FIRMA DEL RESPONSABILE AMMINISTRATIVO	DATA DI PRESENTAZIONE

7 - COSTI SOSTENUTI NEL PERIODO DI RIFERIMENTO

FERMO RESTANDO I LIMITI SUI COSTI AMMISSIBILI E FINANZIABILI DEFINITI, PER CIASCUNA VOCE DI SPESA, NELLA SCHEDA DI APPROVAZIONE DI CIASCUN PROGETTO:

1. **NELLA TABELLA VANNO RIPORTATI (IN EURO) I COSTI SOSTENUTI NEL PERIODO DI RIFERIMENTO IN COERENZA CON QUANTO RAPPRESENTATO AI PRECEDENTI CAPITOLI 5, 6 E 7.**
2. **IN OGNI RENDICONTAZIONE INTERMEDIA LE SPESE GENERALI RIPORTATE NON POSSONO ECCEDERE IL 20% DEL TOTALE DELLE SPESE RENDICONTATE PER IL PERIODO DI RIFERIMENTO. L'EVENTUALE QUOTA RESIDUA ANDRÀ RIPORTATA NELLA RENDICONTAZIONE DI FINE PROGETTO.**

VOCI DI SPESA	GRANDI IMPRESE		MEDIE IMPRESE		% DI INCIDENZA DELLA VOCE DI COSTO	TOTALI	
	R.I.	S.S.	R.I.	S.S.		R.I.	S.S.
Personale dipendente	€ -,--	€ -,--	€ -,--	€ -,--	-- %	€ -,--	€ -,--
Personale non dipendente	€ -,--	€ -,--	€ -,--	€ -,--	-- %	€ -,--	€ -,--
Consulenze - Servizi di Ricerca	€ -,--	€ -,--	€ -,--	€ -,--	-- %	€ -,--	€ -,--
Competenze Tecniche	€ -,--	€ -,--	€ -,--	€ -,--	-- %	€ -,--	€ -,--
Strumentazione e Attrezzature	€ -,--	€ -,--	€ -,--	€ -,--	-- %	€ -,--	€ -,--
Brevetti	€ -,--	€ -,--	€ -,--	€ -,--	-- %	€ -,--	€ -,--
Diritti di licenza	€ -,--	€ -,--	€ -,--	€ -,--	-- %	€ -,--	€ -,--
Spese generali	€ -,--	€ -,--	€ -,--	€ -,--	-- %	€ -,--	€ -,--
Altri costi di esercizio	€ -,--	€ -,--	€ -,--	€ -,--	-- %	€ -,--	€ -,--
Iva (se non recuperabile)	€ -,--	€ -,--	€ -,--	€ -,--	-- %	€ -,--	€ -,--
Studi di Fattibilità	€ -,--	€ -,--	€ -,--	€ -,--	-- %	€ -,--	€ -,--
Personale altamente qualificato	€ -,--	€ -,--	€ -,--	€ -,--	-- %	€ -,--	€ -,--
Terreni e Fabbricati	€ -,--	€ -,--	€ -,--	€ -,--	-- %	€ -,--	€ -,--
TOTALI	€ -,--	€ -,--	€ -,--	€ -,--	100%	€ -,--	€ -,--

Tabella H – Costi sostenuti

FIRMA DEL RESPONSABILE SCIENTIFICO	FIRMA DEL RESPONSABILE AMMINISTRATIVO	DATA DI PRESENTAZIONE

8 - CRITICITÀ INCONTRATE DURANTE LA REALIZZAZIONE DELL'ATTIVITÀ

MAX 2 PAGINE

Criticità tecnico-scientifiche	
Criticità gestionali (ad es. difficoltà con i fornitori, nel reperimento delle risorse umane, ecc.)	
Criticità finanziarie (ad es. difficoltà nel cofinanziamento del progetto, nelle anticipazioni di cassa, ecc.)	

FIRMA DEL RESPONSABILE SCIENTIFICO	FIRMA DEL RESPONSABILE AMMINISTRATIVO	DATA DI PRESENTAZIONE

9 - ALTRE INFORMAZIONI

RIPORTARE IN QUESTA SEZIONE EVENTUALI ALTRI CONTENUTI TECNICI NON DESCRITTI NELLE SEZIONI PRECEDENTI (MAX 2 PAGINE)

FIRMA DEL RESPONSABILE SCIENTIFICO	FIRMA DEL RESPONSABILE AMMINISTRATIVO	DATA DI PRESENTAZIONE

10 - CONSIDERAZIONI FINALI

RIPORTARE QUI OGNI CONSIDERAZIONE CHE SI RITIENE UTILE INVIARE ALL'AMMINISTRAZIONE, INCLUSI SUGGERIMENTI SULLE MODALITÀ PER MIGLIORARE L'EFFICIENZA DEL PROCESSO DI PRESENTAZIONE, VALUTAZIONE E GESTIONE DI PROPOSTE DA COFINANZIARE (MAX 2 PAGINE)

FIRMA DEL RESPONSABILE SCIENTIFICO	FIRMA DEL RESPONSABILE AMMINISTRATIVO	DATA DI PRESENTAZIONE

11 - RELAZIONE TECNICA SINTETICA

(DA COMPILARE SOLO IN CASO DI RELAZIONE FINALE)

DESCRIVERE SINTETICAMENTE IL PROGETTO EVIDENZIANDONE GLI ASPETTI PECULIARI NONCHÉ GLI ELEMENTI SALIENTI E INNOVATIVI CHE LO CARATTERIZZANO E LE POTENZIALI RICADUTE IN AMBITO PRODUTTIVO E TERRITORIALE (MAX 4 PAGINE)

FIRMA DEL RESPONSABILE SCIENTIFICO	FIRMA DEL RESPONSABILE AMMINISTRATIVO	DATA DI PRESENTAZIONE

POR CAMPANIA FESR 2007/2013 O.O. 2.2
"CONTRATTO DI PROGRAMMA REGIONALE" (ART. 2 LEGGE REGIONALE n. 12/2007)
SCHEMA DI REGISTRAZIONE PRESENZE

Titolo del Progetto:
Denominazione Sociale e Luogo di svolgimento (Sede Operativa):

Nominativo:
Qualifica:
Contratto applicato:
Monte ore lavorative annuo previsto:

Descrizione attività	MESE																															Totale ore		
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31			
Attività svolta sul progetto																																		0
Altri progetti finanziati (n. ore)																																		0
Attività ordinaria																																		0
TOTALE ORE MESE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		

Firma del Dipendente

Firma del Responsabile Amministrativo

POR Campania FESR 2007-2013 – O.O. 2.2
CONTRATTO DI PROGRAMMA REGIONALE (ART. 2 LEGGE REGIONALE n. 12/2007) -

Obblighi di informazione e pubblicità dei beneficiari.

Il sottoscritto..... in qualità di Legale Rappresentante della Società.....con sede in.....alla Via.....CF/P.IVA.....beneficiaria di aiuti di cui in oggetto dichiara quanto segue:

- il beneficiario accetta di essere incluso nell'elenco dei beneficiari pubblicato a norma dell'art. 7, paragrafo 2, lettera d) del Reg. (CE) n. 1828/2006;
- il beneficiario dichiara di aver adottato tutte le misure finalizzate ad informare il pubblico circa il sostegno ottenuto dal FESR, in conformità agli artt. 8 e 9 del Reg. (CE) n. 1828/2006 ed al Piano di Comunicazione del POR Campania FESR;
- il beneficiario fornisce in allegato prova documentale (foto, altro) dell'effettiva adozione degli strumenti necessari ad informare il pubblico circa il sostegno ottenuto dal FESR.

Data

Il Rappresentante Legale

POR CAMPANIA FESR 2007/2013 O.O. 2.2
"CONTRATTO DI PROGRAMMA REGIONALE" (ART. 2 LEGGE REGIONALE n. 12/2007)

Impresa:	
Titolo Progetto:	

INDICATORE	VALORE PROGRAMMATO	VALORE PROGRAMMATO AGGIORNATO	VALORE IMPEGNATO	VALORE REALIZZATO
Giornate/Uomo attivate				
Giornate/Uomo di Ricerca				

Legenda

NOME CAMPO	NOTE
Giornate/Uomo attivate	Occupazione complessiva attivata nell'erogazione del servizio
Giornate/Uomo di Ricerca	Occupazione attivata nell'erogazione del servizio ma relativa solo al Personale dipendente e non dipendente (escluso Personale indiretto)
Valore Programmato	Valore previsionale stabilito in fase di programmazione
Valore Programmato aggiornato	Il valore stabilito all'atto della programmazione può essere aggiornato nel caso si verificano variazioni in corso d'opera
Valore Impegnato	Il valore dell'indicatore al momento della stipula dell'atto d'impegno
Valore Realizzato	Rilevazione delle realizzazioni conseguite a conclusione del progetto



Decreto Dirigenziale n. 767 del 08/10/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione, Lavoro e Politiche Giovanili

Oggetto dell'Atto:

CONCESSIONE DEL TRATTAMENTO DI CIG IN DEROGA IN FAVORE DEI LAVORATORI DIPENDENTI DA AZIENDE DELLE PROVINCE DI AVELLINO, BENEVENTO, CASERTA, NAPOLI E SALERNO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a) che i commi 64, 65 e 66, art. 2 della Legge n. 92 del 28/06/2012 “Riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita” prevedono la possibilità di disporre per l’anno 2013, sulla base di specifici accordi, la concessione degli ammortizzatori sociali in deroga per la gestione delle situazioni derivanti dal perdurare dello stato di debolezza dei livelli produttivi del paese al fine di garantire la graduale transizione verso il regime delineato dalla riforma degli AA.SS.
- b) che in data 22/11/2012 è stata sottoscritta l’intesa tra il Governo, le Regioni e le Provincie Autonome di Trento e Bolzano in materia di Ammortizzatori sociali in deroga e sulle politiche attive del lavoro per l’anno 2013 ai sensi dell’ art.8, comma 6 della L.05/06/2003 n.131;
- c) che, il 6/2/2013, in apposita seduta del Tavolo interistituzionale di indirizzo presieduto dall’Assessore Regionale al Lavoro e composto da rappresentanti delle Amministrazioni Provinciali, dell’INPS, di Italia Lavoro e delle Parti Sociali è stato definito l’Accordo quadro e le “Linee guida per l’accesso agli Ammortizzatori sociali in deroga anno 2013”, adottate, successivamente, dall’AGC 17 con D.D. n. 2 del 05/03/2013, pubblicato sul B.U.R.C. n. 15 dell’11/03/2013;
- d) la proroga delle linee guida 2013 per l’anno 2014
- e) che in data 14/02/2013 è stato sottoscritto un accordo tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e la Regione Campania con il quale, nell’ambito della ripartizione delle risorse per gli Ammortizzatori sociali in deroga per l’anno 2013 contenute nella soprarichiamata intesa del 22/11/2012, vengono destinate le seguenti risorse a valere interamente sui fondi nazionali:
 - Decreto Interministeriale 73648 del 06/06/2013 33.925.687,21
 - Decreto Interministeriale 73649 del 06/06/2013 15.801.279,26
 - Decreto Interministeriale 74286 del 04/07/2013 35.099.347,35
 - Decreto Interministeriale 76772 del 07/11/2013 31.146.012,93
 - Decreto Interministeriale 76773 del 07/11/2013 130.500.000,00
 - Decreto Interministeriale 78641 del 22/01/2014 24.916.810,00
 - Decreto Interministeriale 83527 del 06/08/2014 24.916.810,00
- f) che al comma 64 dell’art.2 della Legge 92/12 (Legge di Riforma del MdL) prevede la possibilità che, in deroga alla vigente normativa, possa disporsi la concessione o proroga, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili, fino al 31/12/2014 - anche senza soluzione di continuità, dei trattamenti di CIGS, di mobilità o disoccupazione speciale nel caso di programmi finalizzati alle gestioni di crisi occupazionali, anche con riferimento a settori produttivi e ad aree regionali, ovvero miranti al reimpiego dei lavoratori coinvolti in detti programmi, così come già disposto dall’art. 33 – commi 21 – della L.183/11, fino al 31/12/2012;

CONSIDERATO

- a) che sono state previste, dal Piano Campania al Lavoro!, ulteriori iniziative per contrastare gli effetti della crisi adottando misure per la riqualificazione e/o il reinserimento dei beneficiari di AA.SS. in deroga, attraverso colloqui mirati presso i Centri per l’Impiego tesi alla individuazione e definizione di percorsi di orientamento e riqualificazione;
- b) che il Tavolo Istituzionale di indirizzo nella riunione del 22/04/13 ha preso atto delle risorse economiche disponibili, ritenendo di poter autorizzare la concessione del trattamento di CIG in deroga, fatto salvo l’esito positivo dell’istruttoria della richiesta, e comunque fino a concorrenza delle risorse finanziarie disponibili;
- c) la proroga delle linee guida 2013 per l’anno 2014
- d) che il Governo italiano, a seguito degli impegni assunti in sede di Vertice Europeo del 6 ottobre 2011, al fine di recuperare i ritardi accumulati nell’uso dei fondi strutturali 2007-2014 ha predisposto il Piano Azione Coesione (PAC);
- e) che, in data 14 dicembre 2011, il Presidente della Regione Campania ha sottoscritto un accordo con il Ministro per la Coesione Territoriale per l’attuazione del Piano Azione e Coesione;
- f) che la Giunta regionale, con Deliberazione del 08 maggio 2012, n. 219, ha preso atto del Piano Azione e Coesione;

- g) che la Giunta regionale, con Deliberazione n. 765 del 21 dicembre 2012, ha preso atto dell'adesione della Regione al PAC - terza ed ultima riprogrammazione - misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati;
- h) che detto piano prevede, tra l'altro, misure anticicliche che consentano a lavoratori, imprese e persone di superare la prolungata crisi;
- i) che tra gli interventi anticiclici è prevista l'adozione di Misure innovative e sperimentali di tutela dell'occupazione e politiche attive del lavoro collegate ad ammortizzatori sociali in deroga, tra le quali una specifica linea di intervento che prevede azioni innovative e sperimentali che integrano sostegno al reddito e misure di politica attiva, con la presa in carico del lavoratore da parte dei Centri per l'Impiego o di Agenzie del lavoro accreditate;
- j) che per la Regione Campania sono stanziati a valere sulle Misure del PAC di cui sopra risorse pari a 320 ml euro, derivanti dalla riduzione del tasso di cofinanziamento nazionale dei Programmi Regionali Operativi Campania FESR e FSE 2007-2013, aggiuntive rispetto agli stanziamenti nazionali previsti per gli AA.SS. in deroga;
- k) che con Decreto Presidente Giunta n. 86 del 29/03/2013 (BURC n. 18 del 2/4/2013) sono stati designati, *ratione materiae*, i referenti PAC;
- l) che in data 01 ottobre 2014 è stato sottoscritto l'accordo quadro fra la Regione Campania e le Parti Sociali
- m) che in detto accordo "al fine di dare continuità fino al 31/12/2014 ai provvedimenti di cui sopra, il Tavolo Istituzionale decide di avvalersi di quanto previsto dall'art. 6, commi 2 e 3 del decreto interministeriale n. 83473 del 01/08/2014 ricorrendone tutte le condizioni ivi previste come norma transitoria tesa a garantire la graduale transizione verso il nuovo regime delineato dalla riforma degli ammortizzatori sociali, assicurando la gestione non traumatica delle situazioni derivanti dal perdurare dello stato di crisi dei livelli produttivi ed occupazionali del Paese e più specificatamente della Regione Campania. A tale scopo il Tavolo Istituzionale decide di prorogare tutti gli accordi di concessione degli aa.ss. in deroga fino al 31/12/2014 già sottoscritti in sede istituzionale."
- n) che il Settore U.O.D. 07 della D.G. 11 della Regione Campania ha proceduto all'istruttoria delle domande di cassa integrazione guadagni in deroga pervenute;

RITENUTO

- a) di dover autorizzare, pertanto, nelle more della assegnazione delle risorse per AASS in deroga per l'intera annualità 2014 e nelle more dell'attivazione delle procedure inerenti le Misure anticicliche di cui al Piano Azione Coesione, la concessione del trattamento di CIG in deroga in favore dei lavoratori dipendenti dalle aziende richiedenti il cui allegato annesso al presente provvedimento e secondo le decorrenze ivi specificamente riportate e fino al 31/12/2014;
- b) di dover precisare che la presente autorizzazione alla erogazione dei trattamenti in deroga deve intendersi concessa nei limiti previsti dalle risorse stanziati nell'ambito del Fondo per l'Occupazione e del Piano Azione Coesione citato in premessa;
- c) di precisare che le competenti Sedi INPS provvederanno ad applicare la misura del trattamento, secondo le riduzioni indicate al comma 66 dell'art. 2 della legge 92 del 28/06/2012, come già previsto dal comma 21 dell'art. 33 della L. 183 del 12/11/11 e con le modalità applicative previste dalle disposizioni del MLPS;

VISTE

- la Delibera G.R. n. 514 del 18/06/10;
- la Delibera G.R. n. 716 del 25/10/10;
- vista la nota n. 651/SP del 11/4/2013 dell'Assessore al Lavoro di risposta alla nota n. 259937 11/4/2013 dell'AGC 17;
- l'accordo quadro fra la Regione Campania e le Parti sociali sottoscritto in data 01 ottobre 2014;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal U.O.D. 07 della D.G. 11 – interventi a sostegno del mercato de lavoro, per i motivi esposti in premessa che si intendono qui di seguito integralmente riportati e trascritti:

DECRETA

- 1) di autorizzare nelle more della assegnazione delle risorse per AASS in deroga per l'intera annualità 2014 e nelle more dell'attivazione delle procedure inerenti le Misure anticicliche di cui al Piano Azione Coesione, la concessione del trattamento di CIG in deroga in favore dei lavoratori dipendenti dalle aziende il cui allegato annesso al presente provvedimento e secondo le decorrenze ivi specificamente riportate e fino e non oltre il 31/12/2014;
- 2) di precisare che la presente autorizzazione alla erogazione dei trattamenti in deroga deve intendersi concessa nei limiti previsti dalle risorse stanziare nell'ambito del Fondo per l'Occupazione e del Piano Azione Coesione citato in premessa;
- 3) di precisare che le competenti Sedi INPS provvederanno ad applicare la misura del trattamento, secondo le riduzioni indicate al comma 66 dell'art. 2 della legge 92 del 28/06/2012, come già previsto dal comma 21 dell'art. 33 della L. 183 del 12/11/11 e con le modalità applicative previste dalle disposizioni del MLPS;
- 4) di inviare il presente provvedimento all'Assessore al Lavoro, alla sede regionale dell'Inps, al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale e ai referenti PAC;
- 5) di disporre la pubblicazione del presente decreto sul BURC.

Antonio Oddati

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione Provvedimento Legislativo di riferimento

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione Provvedimento regionale

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	16/07/2014
VALIDO_AL	30/12/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione Aziende

MATRICOLA	0801422960
CODFISC	00521680645
DENOMINAZIONE	ANA - CLI - SAN DOTT.SALAPETE S.R.L.
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	PZ. IV NOVEMBRE, 11
UNITA_PROD_LOCALITA	BAIANO
UNITA_PROD_PROVINCIA	AVELLINO
UNITA_PROD_CAP	83022
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 10.000,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	3
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	1000
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
CRBNNNA62H51G283Q	CARBONE	CARBONE	11/06/1962	PALMA CAMPANIA	NAPOLI	80036
GGLNDR74P08A580X	ANDREA	GAGLIONE	08/09/1974	BAIANO	AVELLINO	83022
SLPLSU79P47A509X	SALAPETE	SALAPETE	07/09/1979	NAPOLI	NAPOLI	80134

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione Provvedimento Legislativo di riferimento

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione Provvedimento regionale

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/09/2014
VALIDO_AL	30/12/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione Aziende

MATRICOLA	0803216789
CODFISC	01825660648
DENOMINAZIONE	CEDIR DELLA DOTT.SSA PACILLI G.A. SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA VALLE (ANELLO IACP)
UNITA_PROD_LOCALITA	GROTTAMINARDA
UNITA_PROD_PROVINCIA	AVELLINO
UNITA_PROD_CAP	83035
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 27.200,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	7
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	2720
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
CRFSRN69D61Z401P	SEVERINA	CARIFANO	21/04/1969	STURNO	AVELLINO	83055
CVNMNL80L50F104C	EMANUELA	COVINO	10/07/1980	MIRABELLA ECLANO	AVELLINO	83036
DBNGRD53M13E891P	GERARDO	DE BENEDICTIS	13/08/1953	MANOCALZATI	AVELLINO	83030
FLMFBN83L58A509O	FABIANA	FLAMMIA	18/07/1983	GROTTAMINARDA	AVELLINO	83035
GRGNMR86H69A509Q	ANNAMARIA	GREGORIO	29/06/1986	TORELLA DE' LOMBARDI	AVELLINO	83057
ZZIPQL82B10A509A	PASQUALE	IEZZA	10/02/1982	FONTANAROSA	AVELLINO	83040
LNGGNN88S16A783C	GIOVANNI	LUONGO	16/11/1988	VILLAMAINA	AVELLINO	83050

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione Provvedimento Legislativo di riferimento

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione Provvedimento regionale

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	02/06/2014
VALIDO_AL	31/12/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione Aziende

MATRICOLA	0800729060
CODFISC	00172410649
DENOMINAZIONE	CONCERIA CAMPANIA DI GUACCI GRAZIANO & FRATELLI S.N.C.
FORMA_GIUR	SNC
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA CAMPI, 26
UNITA_PROD_LOCALITA	SOLOFRA
UNITA_PROD_PROVINCIA	AVELLINO
UNITA_PROD_CAP	83029
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 64.321,20
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	5
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	6120
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
GCCVCN69A17I805O	VINCENZO	GUACCI	17/01/1969	SOLOFRA	AVELLINO	83029
GCCNTN64B17I805J	ANTONIO	GUACCI	17/02/1964	SOLOFRA	AVELLINO	83029
GCCMCL74S05I805G	MARCELLO	GUACCI	05/11/1974	SOLOFRA	AVELLINO	83029
GCCLSN82H09A509V	ALESSANDRO	GUACCI	09/06/1982	SOLOFRA	AVELLINO	83029
GCCLGU80A11I805Z	LUIGI	GUACCI	11/01/1980	SOLOFRA	AVELLINO	83029

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione Provvedimento Legislativo di riferimento

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione Provvedimento regionale

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	05/08/2014
VALIDO_AL	20/12/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione Aziende

MATRICOLA	0800587622
CODFISC	03757510015
DENOMINAZIONE	DE VIZIA TRASFER SPA
FORMA_GIUR	SPA
UNITA_PROD_INDIRIZZO	Valle Ufita
UNITA_PROD_LOCALITA	FLUMERI
UNITA_PROD_PROVINCIA	AVELLINO
UNITA_PROD_CAP	83040
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 192.000,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	24
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	19200
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
CPPMNN75T14A509S	MILANINO	CAPPUCCIO	14/12/1975	BONITO	AVELLINO	83032
CRPMNL67B22I301I	EMANUELE	CARPENITO	22/02/1967	SANTA PAOLINA	AVELLINO	83030
CRPVCN71E23A783C	VINCENZO	CARPENITO	23/05/1971	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
CRVPTR67D11A399P	PIETRO	CERVINARO	11/04/1967	ARIANO IRPINO	AVELLINO	83031
CRVMRA53E27B449B	MARIO	CERVONE	27/05/1953	PIETRADEFUSI	AVELLINO	83030
CVTPLA56P27D638K	PAOLO	COVOTTA	27/09/1956	FLUMERI	AVELLINO	83040
DVZDNC55A23F512Y	DOMENICO	DE VIZIA	23/01/1955	SANTA PAOLINA	AVELLINO	83030
DLVCMN70H25F512E	CARMINE	DEL VECCHIO	25/06/1970	SAN SOSSIO BARONIA	AVELLINO	83050
DLVNN78D48F512D	ANTONIETTA	DEL VECCHIO	08/04/1978	SAN SOSSIO BARONIA	AVELLINO	83050
DLVNTN54C01D638A	ANTONIO	DEL VISCOVO	01/03/1954	FLUMERI	AVELLINO	83040
SPSMRT80L28F839O	UMBERTO	ESPOSITO	28/07/1980	PIETRADEFUSI	AVELLINO	83030
FMGGNS62P70I061X	AGNESE	FAMIGLIETTI	30/09/1962	FLUMERI	AVELLINO	83040
GLLDNC65B24B776W	DOMENICO	GALLICCHIO	24/02/1965	CARIFE	AVELLINO	83040
GRFGPP60H64D638A	GIUSEPPA	GAROFALO	24/06/1960	GROTTAMINARDA	AVELLINO	83035
GRNGRD59P22F512V	GERARDO	GUARNIERI	22/09/1959	MONTEFUSCO	AVELLINO	83030
GDUSVR70S17G611S	SAVERIO	GUIDA	17/11/1970	GROTTOLELLA	AVELLINO	83010
LPRDNC66B17L301F	DOMENICO	LEPORE	17/02/1966	TORRIONI	AVELLINO	83010
MNGMRA60R19F512F	MARIO 60	MANGANIELLO	19/10/1960	PIETRADEFUSI	AVELLINO	83030
MSTCMN82P17A509D	CARMINE	MUSTO DE GUGLIELMO	17/09/1982	MONTEFUSCO	AVELLINO	83030
PNNPTR68R23E245S	PIETRO	PENNELLA	23/10/1968	GUARDIA LOMBARDI	AVELLINO	83040
SVLCLR82H64A783P	CLARA	SAVELLA	24/06/1982	SAN NAZZARO	BENEVENTO	82018
SGNCSM81A06A783C	COSIMO	SIGNORIELLO	06/01/1981	SAN NAZZARO	BENEVENTO	82018
SPGCSM66H08I002J	COSIMO	SPAGNUOLO	08/06/1966	SAN NAZZARO	BENEVENTO	82018
VRNFNC60A27I062Z	FRANCESCO	VERNILLO	27/01/1960	AVELLINO	AVELLINO	83020

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione Provvedimento Legislativo di riferimento

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione Provvedimento regionale

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	16/06/2014
VALIDO_AL	31/12/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione Aziende

MATRICOLA	0800971803
CODFISC	00233350644
DENOMINAZIONE	GAETANO BATTISTA S.R.L.
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA FRATTE AREA P.I.P.
UNITA_PROD_LOCALITA	CONTRADA
UNITA_PROD_PROVINCIA	AVELLINO
UNITA_PROD_CAP	83020
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 103.500,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	12
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	11500
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
BTTNTN79P29A509D	ANTONIO	BATTISTA	29/08/1961	AVELLINO	AVELLINO	83020
BTTGTN56B19A509L	GAETANO	BATTISTA	19/02/1956	MERCOGLIANO	AVELLINO	83013
BTTDNL83M01A509L	DANILO	BATTISTA	01/08/1983	MERCOGLIANO	AVELLINO	83013
CCCGLI69L47A489N	GIULIA	CUCCINIELLO	07/07/1969	MERCOGLIANO	AVELLINO	83013
DGRSNT70E51A509N	ASSUNTA	DI GREZIA	11/05/1970	MERCOGLIANO	AVELLINO	83013
FMSSRN75D05A509W	ESTERINO	FAMOSO	05/04/1975	AVELLINO	AVELLINO	83100
FSCLGU73B21A509I	LUIGI	FUSCO	21/02/1973	ATRIPALDA	AVELLINO	83042
GLSCMN60L22A509B	CARMINE	GALASSO	22/07/1960	AVELLINO	AVELLINO	83100
MRRLCU73D12A509Q	LUCA	MARRONE	12/04/1973	AVELLINO	AVELLINO	83100
PCRNTN67C23E214E	ANTONIO	PICARIELLO	23/03/1967	GROTTOLELLA	AVELLINO	83010
PRZLRD66D09A509S	ALFREDO	PREZIOSI	09/04/1966	AVELLINO	AVELLINO	83100
SPGRNG61A17E214J	ARCANGELO	SPAGNUOLO	17/01/1961	GROTTOLELLA	AVELLINO	83010

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione Provvedimento Legislativo di riferimento

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione Provvedimento regionale

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/08/2014
VALIDO_AL	31/12/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione Aziende

MATRICOLA	0803382887
CODFISC	00503930646
DENOMINAZIONE	HGE AMBIENTE SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA SAN PRISCO 32 83024
UNITA_PROD_LOCALITA	MANOCALZATI
UNITA_PROD_PROVINCIA	AVELLINO
UNITA_PROD_CAP	83030
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 84.000,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	21
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	8400
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
MTRMSM75C10L219S	MASSIMO	AMATRUDO	10/03/1975	CONTRADA	AVELLINO	83020
RBCCMN75P23F839Z	CARMINE	ARBUCCI	23/09/1975	NAPOLI	NAPOLI	80100
CLAMCN73L51D998Y	MARIA CONCETTA	CALOIA	11/07/1973	MERCOGLIANO	AVELLINO	83013
CLAGPP75M19D998Z	GIUSEPPE	CALOIA	19/08/1975	MERCOGLIANO	AVELLINO	83013
CRRCTN86E07A509O	COSTANTINO	CARRATURO	07/05/1986	AVELLINO	AVELLINO	83020
DNGGFR71B05I438L	GIANFIORE	D'ANGELO	05/02/1971	SARNO	SALERNO	84087
DLPCMN61L12D701W	CARMINE	DEL PESCE	12/07/1961	FORINO	AVELLINO	83020
DLPNNA85R59A509Q	ANNA	DEL PESCE	19/10/1985	FORINO	AVELLINO	83020
DFLFNC60H09I720U	FRANCESCO	DI FILIPPO	09/06/1960	SIANO	SALERNO	84088
DGRCMN78C15F205R	CARMINE	DI GREZIA	15/03/1978	MERCOGLIANO	AVELLINO	83013
RCLSRG77C25A509U	SERGIO	ERCOLINO	25/03/1977	AVELLINO	AVELLINO	83020
GRRNNN55H06A509O	ANNINO	GIRARDI	06/06/1955	AVELLINO	AVELLINO	83020
GRSGDU57B23E214V	GUIDO	GROSSI	23/02/1957	GROTTOLELLA	AVELLINO	83010
NNCSFN74A46A509B	STEFANIA	IANNACCONI	06/01/1974	AIELLO DEL SABATO	AVELLINO	83020
MLCBRN73H15F230R	BRUNO	MELCHIONDA	15/06/1973	MIRABELLA ECLANO	AVELLINO	83036
NZZNTN89A09A509K	ANTONIO	NAZZARO	09/01/1989	AVELLINO	AVELLINO	83020
PSCQRN72A10A509P	QUIRINO	PESCATORE	10/01/1972	MONTEFORTE IRPINO	AVELLINO	83024
PCRSNT76S43A509U	ASSUNTA	PICARIELLO	03/11/1976	MERCOGLIANO	AVELLINO	83013
RLLNCL69T22A509B	NICOLA	RULLO	22/12/1969	AVELLINO	AVELLINO	83020
SSKKS69L70Z138U	OKSANA	SUSAK	30/07/1969	MONTEFORTE IRPINO	AVELLINO	83024
TSTGRD55T07A509Q	GERARDO	TESTA	07/12/1955	AVELLINO	AVELLINO	83020

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione Provvedimento Legislativo di riferimento

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione Provvedimento regionale

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	30/06/2014
VALIDO_AL	31/12/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione Aziende

MATRICOLA	5124288174
CODFISC	07549450638
DENOMINAZIONE	NUOVA S.A.M. SPA
FORMA_GIUR	SPA
UNITA_PROD_INDIRIZZO	CONTRADA ISCA - ZONA INDUSTRIALE SNC
UNITA_PROD_LOCALITA	CALITRI
UNITA_PROD_PROVINCIA	AVELLINO
UNITA_PROD_CAP	83045
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 72.800,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	7
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	7280
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
BYCVNI59L07Z138M	IVAN	BOYCHENKO	07/07/1959	CALITRI	AVELLINO	83045
CLTNGL67D10B674C	ANGELO	COLATRELLA	10/04/1967	CAPOSELE	AVELLINO	83040
CPPLNE86L15A509F	LEONE	COPPOLA	15/07/1986	CALITRI	AVELLINO	83045
DSMSVN64R18F546M	SILVANO	DE SIMONE	18/10/1964	LIONI	AVELLINO	83047
DLLFNC63H27I281U	FRANCESCO	DELLA VECCHIA	27/06/1963	LIONI	AVELLINO	83047
LCRRFL62S10B415G	RAFFAELE	LUCREZIA	10/11/1962	CALITRI	AVELLINO	83045
SCCCNA51D09B415D	CANIO	SCOCA	09/04/1951	CALITRI	AVELLINO	83045

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione Provvedimento Legislativo di riferimento

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione Provvedimento regionale

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/07/2014
VALIDO_AL	31/12/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione Aziende

MATRICOLA	0805069493
CODFISC	02587970647
DENOMINAZIONE	OTTICA MARTINEZ SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA CIRCUMVALLAZIONE 41
UNITA_PROD_LOCALITA	AVELLINO
UNITA_PROD_PROVINCIA	AVELLINO
UNITA_PROD_CAP	83020
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 10.400,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	1
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	1040
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
LMNMLE68H51F141G	EMILIA	LIMONE	11/06/1968	AVELLINO	AVELLINO	83020

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione Provvedimento Legislativo di riferimento

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione Provvedimento regionale

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/07/2014
VALIDO_AL	31/12/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione Aziende

MATRICOLA	0805404588
CODFISC	02714510647
DENOMINAZIONE	OTTICA MARTINEZ UGO SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA CRISTOFORO COLOMBO 27/A
UNITA_PROD_LOCALITA	AVELLINO
UNITA_PROD_PROVINCIA	AVELLINO
UNITA_PROD_CAP	83020
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 10.400,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	1
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	1040
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
PSNPRZ67E71A509F	PATRIZIA	PISANO	31/05/1967	MERCOGLIANO	AVELLINO	83013

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione Provvedimento Legislativo di riferimento

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione Provvedimento regionale

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	30/06/2014
VALIDO_AL	29/12/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione Aziende

MATRICOLA	0802739962
CODFISC	RGGGCR66S24F839T
DENOMINAZIONE	RUGGIERO GIANCARLO
FORMA_GIUR	DITTA INDIVIDUALE
UNITA_PROD_INDIRIZZO	AUTOSTRADA NA-BA
UNITA_PROD_LOCALITA	MIRABELLA ECLANO
UNITA_PROD_PROVINCIA	AVELLINO
UNITA_PROD_CAP	83036
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 57.200,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	6
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	5720
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
DSMSVT71S14F230O	SALVATORE	DE SIMONE	14/11/1971	MIRABELLA ECLANO	AVELLINO	83036
DPTGNN80M10A509S	GIOVANNI	DI PIETRO	10/08/1980	MIRABELLA ECLANO	AVELLINO	83036
GRLGPP58R28D798C	GIUSEPPE	GRELLA	28/10/1958	FRIGENTO	AVELLINO	83040
NNCGRD55L08E206Q	GERARDO	IANNICIELLO	08/07/1955	GROTTAMINARDA	AVELLINO	83035
MRTCRC73M12F230P	CIRIACO	MARTINIELLO	12/08/1973	MIRABELLA ECLANO	AVELLINO	83036
MSCSNS70C24C514S	ALFONSO	MISCIA	24/03/1970	MIRABELLA ECLANO	AVELLINO	83036
SRRLSN53M28F230M	ALESSANDRO	SORRENTINO	28/08/1953	MIRABELLA ECLANO	AVELLINO	83036

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione Provvedimento Legislativo di riferimento

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione Provvedimento regionale

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	16/06/2014
VALIDO_AL	31/12/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione Aziende

MATRICOLA	7047277903
CODFISC	07947601006
DENOMINAZIONE	TEAM SERVICE SOCIETÀ CONSORTILE A R. L.
FORMA_GIUR	COOPERATIVA
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA CONTRADA AMORETTI
UNITA_PROD_LOCALITA	AVELLINO
UNITA_PROD_PROVINCIA	AVELLINO
UNITA_PROD_CAP	83020
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 30.000,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	6
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	3000
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
CLBRSO88B46H834N	ROSA	CALABRIA	06/02/1988	ACERRA	NAPOLI	80011
CLNMRS75P54F839F	MARIA ROSA	CALIENDO	14/09/1975	SAVIANO	NAPOLI	80039
CRCCML72C55F839S	CARMELA	CARCIATI	15/03/1972	NAPOLI	NAPOLI	80100
CHRMRS62E53B946H	MARIA ROSARIA	CHIAROLANZA	13/05/1962	CASORIA	NAPOLI	80026
CLNCNU79E04A024E	CUONO	COLANTUONO	04/05/1979	ACERRA	NAPOLI	80011
CLNNGL80S06A024D	ANGELO	COLANTUONO	06/11/1980	ACERRA	NAPOLI	80011
CLLMLE72A09F839Z	EMILIO	COLELLA	09/01/1972	NAPOLI	NAPOLI	80100
CPPNTN74M13F839C	ANTONIO	COPPOLA	13/08/1974	CASORIA	NAPOLI	80026
DRSMDL89L59A024G	MADDALENA	DE ROSA	19/07/1989	ACERRA	NAPOLI	80011
DLLRLB85H51E791Q	ROSALBA	DELLE CAVE	11/06/1985	SAN FELICE A CANCELLO	CASERTA	81027
GLLLGU71C64F83VV	LUIGIA	GALLO	24/03/1971	ARZANO	NAPOLI	80022
MDNCTT71B65L259Z	CIRETTA	MADONNA	25/02/1971	MARIGLIANELLA	NAPOLI	80030
MRZCLN85B51F924N	CECILIA ANNA	MARZULLO	11/02/1985	MARIGLIANELLA	NAPOLI	80030
MRLGPP78M07F839P	GIUSEPPE	MEROLLA	07/08/1978	NAPOLI	NAPOLI	80100
NLICSC81P19F839D	CRESCENZO	NIOLA	19/09/1981	MUGNANO DI NAPOLI	NAPOLI	80018
RRINNA70E41F839Z	ANNA	RIERA	01/05/1970	POMIGLIANO D' ARCO	NAPOLI	80038
STCNNA65H65F839R	ANNA	STECCA	25/06/1965	ACERRA	NAPOLI	80011

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione Provvedimento Legislativo di riferimento

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione Provvedimento regionale

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	15/07/2014
VALIDO_AL	31/12/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione Aziende

MATRICOLA	1103848078
CODFISC	01522730629
DENOMINAZIONE	BOFFA AUTOMOTIVE
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	C.DA PEZZAPIANA - ZONA INDUSTRIALE SNC
UNITA_PROD_LOCALITA	BENEVENTO
UNITA_PROD_PROVINCIA	BENEVENTO
UNITA_PROD_CAP	82100
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 134.000,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	17
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	13400
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
BNCRTI66E43A783A	RITA	BANCALE	03/05/1966	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
CSRRLA70H14A783Y	AURELIO	CESARE	14/06/1970	CAUTANO	BENEVENTO	82030
CNSDNL68H15A783U	DANIELE	CONSOLAZIO	15/06/1968	FRAGNETO MONFORTE	BENEVENTO	82020
DLNRST73M13A783I	ERNESTO	DE LONGIS	13/08/1973	CEPPALONI	BENEVENTO	82010
DLCGNN65B03A783R	GIOVANNI	DE LUCA	03/02/1965	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
CVLNGL66H05A783W	ANGELO	IACOVIELLO	05/06/1966	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
LCNFRZ63T22A783F	FABRIZIO	LUCIANO	22/12/1963	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
MSTNGL73A13A783U	ANGELO	MASTROCOLA	13/01/1973	APICE	BENEVENTO	82021
PSTMRA62C08A783Y	MARIO	PASTORE	08/03/1962	SAN GIORGIO DEL SANNIO	BENEVENTO	82018
PRZCTN77H19A783L	COSTANTINO	PREZIUSO	19/06/1977	SANT' ANGELO A CUPOLO	BENEVENTO	82010
RPLVCN68R15I277S	VINCENZO	REPOLE	15/10/1968	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
SLRVCN66B28I002W	VINCENZO	SALERNO	28/02/1966	SAN MARTINO SANNITA	BENEVENTO	82010
SPDTTL70T20A783O	ATTILIO	SPADA	20/12/1970	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
CCUNRC65T16I062M	ENRICO	UCCI	16/12/1965	SAN GIORGIO DEL SANNIO	BENEVENTO	82018
VRRGPP63C19A783G	GIUSEPPE	VARRICCHIO	19/03/1963	ALTAVILLA IRPINA	AVELLINO	83011
ZZLVCN54D05I062S	VINCENZO	ZUZOLO	05/04/1954	SAN NICOLA MANFREDI	BENEVENTO	82010
ZZLRTR55R17I062I	ARTURO	ZUZOLO	17/10/1955	SAN MARTINO SANNITA	BENEVENTO	82010

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione Provvedimento Legislativo di riferimento

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione Provvedimento regionale

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	07/07/2014
VALIDO_AL	31/12/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione Aziende

MATRICOLA	1102284172
CODFISC	00969720622
DENOMINAZIONE	INDUSTRIA OLEARIA BIAGIO MATALUNI S.R.L.
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA BADIA AREA PIP
UNITA_PROD_LOCALITA	MONTESARCHIO
UNITA_PROD_PROVINCIA	BENEVENTO
UNITA_PROD_CAP	82016
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 300.000,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	89
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	30000
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
MBRLCU82M11A783F	LUCA	AMBROSONE	11/08/1982	MONTESARCHIO	BENEVENTO	82016
BRBMLE71S69F839M	EMILIA	BARBATO	29/11/1971	ARPAIA	BENEVENTO	82011
BRNSVT86P23I197Z	SALVATORE	BRUNO	23/09/1986	AIROLA	BENEVENTO	82011
CMPNLN61T63F636B	NATALINA	CAMPANILE	23/12/1961	MONTESARCHIO	BENEVENTO	82016
CNDRST78D07A783Y	ORESTE	CANDELA	07/04/1978	PESCO SANNITA	BENEVENTO	82020
CNDSRM67P49A783P	ESTER MARIA	CANDELA	09/09/1967	MONTESARCHIO	BENEVENTO	82016
CNDNNL70M62F636X	ANTONELLA	CANDELA	22/08/1970	MONTESARCHIO	BENEVENTO	82016
CRDPNI73L06A783N	PINO	CARDONE	06/07/1973	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
CTRNTN64H02F636V	ANTONIO	CATURANO	02/06/1964	MONTESARCHIO	BENEVENTO	82016
CSRMCL77E65F205E	IMMACOLATA	CESARANO	25/05/1977	MONTESARCHIO	BENEVENTO	82016
CSRCMN75E17F636V	CARMINE	CESARANO	17/05/1975	MONTESARCHIO	BENEVENTO	82016
CSRGNN81C31E791Y	GIOVANNI	CESARE	31/03/1981	SANT' AGATA DE' GOTI	BENEVENTO	82019
CRDMRZ78E22A783R	MAURIZIO	CIARDIELLO	22/05/1978	MONTESARCHIO	BENEVENTO	82016
CLMVTR78L16A783H	VITTORIO	CLEMENTE	16/07/1978	SAN MARTINO VALLE CAUDINA	AVELLINO	83018
CLNMSS62M54M093A	MARIA ASSUNTA	COLANDREA	14/08/1962	MONTESARCHIO	BENEVENTO	82016
CMTLDA50D06F636S	ALDO	COMITALE	06/04/1950	MONTESARCHIO	BENEVENTO	82016
CMPNCL81T05A783Y	NICOLA	COMPARE	05/12/1981	MONTESARCHIO	BENEVENTO	82016
CSTGPP85A04A783X	GIUSEPPE	COSTANZO	04/01/1985	SAN MARCO DEI CAVOTI	BENEVENTO	82029
CNUSRT58R05Z100R	ASTRIT	CUNI	05/10/1958	CERVINARA	AVELLINO	83012
CSNDNC77T26A783Z	DOMENICO	CUSANO	26/12/1977	PADULI	BENEVENTO	82020
DMNNCL77A25A783K	NICOLA	DAMIANO	25/01/1977	MONTESARCHIO	BENEVENTO	82016
DPNMRT69E20F839J	UMBERTO	D'APONTE	20/05/1969	MONTESARCHIO	BENEVENTO	82016
DCNMRA79R20H703N	MARIO	DE CONCILIO	20/10/1979	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
DGDMRA62S61F636J	MARIA	DE GUIDA	21/11/1962	MONTESARCHIO	BENEVENTO	82016
DMZRSL81C50A783P	ROSSELLA	DE MIZIO	10/03/1981	MONTESARCHIO	BENEVENTO	82016
DMZGPR74D29A783V	GIAMPIERO	DE MIZIO	29/04/1974	MONTESARCHIO	BENEVENTO	82016

DNTMCL64M52F636R	IMMACOLATA	DE NITTO	12/08/1964	MONTESARCHIO	BENEVENTO	82016
DSMSFN74T26A783P	STEFANO	DE SIMONE	26/12/1974	MONTESARCHIO	BENEVENTO	82016
DSMSNO90S50A783K	SONIA	DE SIMONE	10/11/1990	MONTESARCHIO	BENEVENTO	82016
DLGLGU88C18F839X	LUIGI	DEL GIACCO	18/03/1988	MONTESARCHIO	BENEVENTO	82016
DLMDNC70A08F636G	DOMENICO	DEL MAURO	08/01/1970	ROTONDI	AVELLINO	83017
DLLPQL85C01A783L	PASQUALE	DELLO IACOVO	01/03/1985	MONTESARCHIO	BENEVENTO	82016
DSNMVR77A57F839X	MARIA VERONICA	DI SANTO	17/01/1977	MONTESARCHIO	BENEVENTO	82016
SPSLNZ91C16H834U	LORENZO	ESPOSITO	16/03/1991	ARPAIA	BENEVENTO	82011
FLCSVT73C26D205J	SALVATORE	FALCO	26/03/1973	PAOLISI	BENEVENTO	82011
FRRFPP76P08A783I	FILIPPO	FERRETTA	08/09/1976	TOCCO CAUDIO	BENEVENTO	82030
FRMVNT83P27A783C	VALENTINO	FORMATO	27/09/1983	MONTESARCHIO	BENEVENTO	82016
FRNACL74H18B542E	NICOLA	FRANCESCA	18/06/1974	CAMPOLI DEL MONTE TABURNO	BENEVENTO	82030
FRNDNL83E03A783Y	DANIELE	FRANCO	03/05/1983	MONTESARCHIO	BENEVENTO	82016
FCCFNC79H27G318M	FRANCESCO	FUCCIO	27/06/1979	PAOLISI	BENEVENTO	82011
CHTGPP88T17L086O	GIUSEPPE	IACHETTA	17/12/1988	MONTESARCHIO	BENEVENTO	82016
CVINMR56D67F636Y	ANNA MARIA	IACOVO	27/04/1956	MONTESARCHIO	BENEVENTO	82016
DNZMRA66A50F636Z	MARIA	IADANZA	10/01/1966	MONTESARCHIO	BENEVENTO	82016
GLIPTR75L11F839K	PIETRO	IGLIO	11/07/1975	AIROLA	BENEVENTO	82011
LNIMRZ86B51A783N	MARZIA	IULIANO	11/02/1986	ROCCABASCERANA	AVELLINO	83016
LMPPLG85R14F839E	PELLEGRINO	LAMPARIELLO	14/10/1985	MONTESARCHIO	BENEVENTO	82016
LMBLRT90T10A783T	ALBERTO	LOMBARDI	10/12/1990	MONTESARCHIO	BENEVENTO	82016
LMBFNC60R14F636K	FRANCESCO	LOMBARDO	14/10/1960	MONTESARCHIO	BENEVENTO	82016
LNRLSN89E13A783I	ALESSANDRO	LONARDO	13/05/1989	MONTESARCHIO	BENEVENTO	82016
MGNMRN83B49A783A	MORENA	MAGNOTTA	09/02/1983	SAN MARTINO VALLE CAUDINA	AVELLINO	83018
MRCMRC88C12A783C	MARCO	MARCA	12/03/1988	CEPPALONI	BENEVENTO	82010
MRNVNI80S22A010P	IVAN	MARINARO	22/11/1980	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
MTLDNC84S03A783K	DOMENICO	MATALUNI	03/11/1984	MONTESARCHIO	BENEVENTO	82016
MTLMLN62R67F636A	MARILENA	MATALUNI	27/10/1962	MONTESARCHIO	BENEVENTO	82016

MTLNNZ90A55F839F	NUNZIA	MATALUNI	15/01/1990	MONTESARCHIO	BENEVENTO	82016
MTLBFL86S18F839P	BIAGIO FLAVIO	MATALUNI	18/11/1986	MONTESARCHIO	BENEVENTO	82016
MLSCRL92C08H501Z	CARLO	MELISI	08/03/1992	MONTESARCHIO	BENEVENTO	82016
MNCGNN87M04E791C	GIOVANNI	MINUCCI	04/08/1987	SANTA MARIA A VICO	CASERTA	81028
MNTSVT74A16I158G	SALVATORE	MONTESANO	16/01/1974	RIGNANO GARGANICO	FOGGIA	71010
MTTLGU72H30A783N	LUIGI	MOTTOLA	30/06/1972	SAN GIORGIO DEL SANNIO	BENEVENTO	82018
LVOVLR80R53A783T	VALERIA	OLIVA	13/10/1980	MONTESARCHIO	BENEVENTO	82016
PGDLCN51T12F636N	LUCIANO	PAGODA	12/12/1951	MONTESARCHIO	BENEVENTO	82016
PNCCMN67T21G311C	CARMINE ANTONIO	PANCIONE	21/12/1967	PANNARANO	BENEVENTO	82017
PNCCRL71C05A783G	CARLO	PANCIONE	05/03/1971	PANNARANO	BENEVENTO	82017
PRNMRA67R12C476Z	MARIO	PARENTE	12/10/1967	CEPPALONI	BENEVENTO	82010
PRRNNA76L66F636R	ANNA	PARRELLA	26/07/1976	MONTESARCHIO	BENEVENTO	82016
PVNCMN77D07A783B	CARMINE	PAVONE	07/04/1977	MONTESARCHIO	BENEVENTO	82016
PVNMHL76A18A783E	MICHELE	PAVONE	18/01/1976	MONTESARCHIO	BENEVENTO	82016
PRNNLL76M14A783V	ANIELLO	PERONE	14/08/1976	APOLLOSA	BENEVENTO	82030
PRIGST89C30A783P	AUGUSTO	PIRO	30/03/1989	MONTESARCHIO	BENEVENTO	82016
PRCGPP85R23A783S	GIUSEPPE	PROCACCINI	23/10/1985	MONTESARCHIO	BENEVENTO	82016
QRNMCR87H45A783N	MARIACARMELA	QUARANTIELLO	05/06/1987	MONTESARCHIO	BENEVENTO	82016
QRNNTN57D03F636Z	ANTONIO	QUARANTIELLO	03/04/1957	MONTESARCHIO	BENEVENTO	82016
RLENTN91E28A783W	ANTONIO	REALE	28/05/1991	MONTESARCHIO	BENEVENTO	82016
RLEDNC77E09F636P	DOMENICO	REALE	09/05/1977	MONTESARCHIO	BENEVENTO	82016
RCCNMR83S46A783S	ANNAMARIA	RICCI	06/11/1983	MONTESARCHIO	BENEVENTO	82016
RGGGMB89D18E791J	GIOVAMBATTIST A	RUGGIERO	18/04/1989	BUCCIANO	BENEVENTO	82010
RNGCMN82B01A783S	CARMINE	RUNGI	01/02/1982	MONTESARCHIO	BENEVENTO	82016
RNGLCU65T13F636W	LUCIO	RUNGI	13/12/1965	MONTESARCHIO	BENEVENTO	82016
SCCSNT73A64F839E	ASSUNTA	SACCO	24/01/1973	PANNARANO	BENEVENTO	82017
SVRMRA75B62L845L	MARIA	SAVARESE	22/02/1975	VICO EQUENSE	NAPOLI	80069
SCHNNA65S43F839Z	ANNA	SCHIOPPI	03/11/1965	OTTAVIANO	NAPOLI	80044

TNGMSM76R01F636R	MASSIMO	TANGREDI	01/10/1976	MONTESARCHIO	BENEVENTO	82016
TNCCMN92A28A783M	CARMINE	TANUCCI	28/01/1992	MONTESARCHIO	BENEVENTO	82016
VNCNCL72E01Z114Q	NICOLA	VANACORE	01/05/1972	MONTESARCHIO	BENEVENTO	82016
VLLNNT68C59Z114K	ANTONIETTA GIUSEPPINA	VELLACCIO	19/03/1968	MONTESARCHIO	BENEVENTO	82016
VLLGLC83A22A783V	GIANLUCA	VILLANO	22/01/1983	TELESE	BENEVENTO	82037
VSCMLE85B05A783S	EMILIO	VISCIONE	05/02/1985	FRASSO TELESINO	BENEVENTO	82030
ZTTPLG85C14A783W	PELLEGRINO	ZOTTI	14/03/1985	MONTESARCHIO	BENEVENTO	82016

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione Provvedimento Legislativo di riferimento

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione Provvedimento regionale

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/08/2014
VALIDO_AL	31/12/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione Aziende

MATRICOLA	1103235289
CODFISC	02322120540
DENOMINAZIONE	IPERSERVICE SOC. COOP
FORMA_GIUR	COOPERATIVA
UNITA_PROD_INDIRIZZO	S.S. APPIA 7 CONTRADA SAN VITO
UNITA_PROD_LOCALITA	BENEVENTO
UNITA_PROD_PROVINCIA	BENEVENTO
UNITA_PROD_CAP	82100
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 13.050,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	18
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	1305
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
BRGPLM55P70A783U	PALMA	BERGANTINO	30/09/1955	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
BVOGPP68P16A783A	GIUSEPPE	BOVIO	16/09/1968	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
BZZMTC65S47H898B	MARIA TECLA	BOZZA	07/11/1965	APICE	BENEVENTO	82021
CZZMTR59R54B541C	MARIA TERESA	CAIAZZA	14/10/1959	CAMPOLATTARO	BENEVENTO	82020
CPNNZE83S44A783D	ENZA	CAPONE	04/11/1983	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
DLSDR062D62C476T	DORA	D'ALELIO	22/04/1962	APOLLOSA	BENEVENTO	82030
DLATRS71S55A783O	TERESA	D'ALOIA	15/11/1971	CAMPOLATTARO	BENEVENTO	82020
DMRGRD67R17A783U	GERARDO	DE MARE	17/10/1967	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
DDIMHL87L50A783H	MICHELA	DI DIO	10/07/1987	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
FSNVNT83R51A783W	VALENTINA	FASANO	11/10/1983	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
FLPSLV83S12A783M	SILVIO	FELEPPA	12/11/1983	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
FRRNTL71R65F636D	NATALIA	FERRARO	25/10/1971	ROCCABASCERANA	AVELLINO	83016
RIUNNA56T45A783R	ANNA	IUORIO	05/12/1956	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
MLIGRZ65L45A783E	GRAZIA	MIELE	05/07/1965	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
MGNLRT63R06A783Z	ALBERTO	MIGNONE	06/10/1963	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
SNTMTR67R47B541V	MARIA TERESA	SANTOPIETRO	07/10/1967	CAMPOLATTARO	BENEVENTO	82020
TSILSN79E55A783Q	ALESSANDRA	TISO	15/05/1979	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
TRTNMR61L64A783E	ANNA MARIA	TRETOLA	24/07/1961	BENEVENTO	BENEVENTO	82100

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione Provvedimento Legislativo di riferimento

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione Provvedimento regionale

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/07/2014
VALIDO_AL	31/12/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione Aziende

MATRICOLA	1102396709
CODFISC	00930990627
DENOMINAZIONE	M.D.L. MECCANICA DIREZIONALE SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA GIARDONI
UNITA_PROD_LOCALITA	LIMATOLA
UNITA_PROD_PROVINCIA	BENEVENTO
UNITA_PROD_CAP	82030
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 46.800,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	5
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	4680
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
DBSLGU65R15Z112J	LUIGI	DI BIASE	15/10/1965	CERRETO SANNITA	BENEVENTO	82032
DFNGNN66A28E589E	GIOVANNI	DI FONZO	28/01/1966	LIMATOLA	BENEVENTO	82030
GQNNGL62C13E589K	ANGELO	GIAQUINTO	13/03/1962	LIMATOLA	BENEVENTO	82030
MRTPR67C04Z404G	PIETRO LUIGI	MAROTTA	04/03/1967	LIMATOLA	BENEVENTO	82030
MRLSRG72M20B963Q	SERGIO	MORELLI	20/08/1972	LIMATOLA	BENEVENTO	82030

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione Provvedimento Legislativo di riferimento

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione Provvedimento regionale

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/07/2014
VALIDO_AL	31/12/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione Aziende

MATRICOLA	1103136289
CODFISC	01321410621
DENOMINAZIONE	MANIFATURE TESSILI SAN MARCO
FORMA_GIUR	COOPERATIVA
UNITA_PROD_INDIRIZZO	
UNITA_PROD_LOCALITA	SAN MARCO DEI CAVOTI
UNITA_PROD_PROVINCIA	BENEVENTO
UNITA_PROD_CAP	82029
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 84.080,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	10
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	8000
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
CVTRME82C15A783V	REMO	CAVOTO	15/03/1982	SAN MARCO DEI CAVOTI	BENEVENTO	82029
CVTPQL60M05H984H	PASQUALE	CAVOTO	05/08/1960	SAN MARCO DEI CAVOTI	BENEVENTO	82029
CRMSNT67R70A696S	ASSUNTA	CORMANO	30/10/1967	BASELICE	BENEVENTO	82020
DLARKE80S50A783H	ERIKA	D'ALOIA	10/11/1980	PESCO SANNITA	BENEVENTO	82020
NNNNNL77A57H898Q	ANTONELLA	IANNUNZIO	17/01/1977	SAN GIORGIO LA MOLARA	BENEVENTO	82020
LPPSVN83R49A783U	SILVANA	LEPPA	09/10/1983	SAN GIORGIO LA MOLARA	BENEVENTO	82020
LPPNLN92D61A783Q	NICOLINA	LEPPA	21/04/1992	SAN GIORGIO LA MOLARA	BENEVENTO	82020
LPUGRL78S53Z129B	GABRIELLA	LUPU	13/11/1978	SAN MARCO DEI CAVOTI	BENEVENTO	82029
PNNLBR72C68Z133S	LIBERA	PANNELLA	28/03/1972	COLLE SANNITA	BENEVENTO	82024
VLRMSS81M53A783X	MARIA ASSUNTA	VELARDI	13/08/1981	SAN MARCO DEI CAVOTI	BENEVENTO	82029

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione Provvedimento Legislativo di riferimento

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione Provvedimento regionale

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/08/2014
VALIDO_AL	31/12/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione Aziende

MATRICOLA	1103624218
CODFISC	01459640627
DENOMINAZIONE	MARCELLO GROUP
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	CORSO GARIBALDI
UNITA_PROD_LOCALITA	BENEVENTO
UNITA_PROD_PROVINCIA	BENEVENTO
UNITA_PROD_CAP	82100
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 50.000,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	9
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	5000
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
BRNQTN69C10A783N	QUINTINO	BARONE	10/03/1969	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
CRGGNN71H67A783K	GIOVANNA	CARAGLIA	27/06/1971	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
CRLPRZ67S58A783I	PATRIZIA	CAROLLA	18/11/1967	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
CHRLSN86D60A783X	ALESSANDRA	CHIRICO	20/04/1986	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
RRCSFN70T53A783T	STEFANIA	ERRICO	13/12/1970	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
RRCLNE69L63A783	ELENA	ERRICO	23/06/1969	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
MRTPRZ75M45A783E	PATRIZIA	MARTONE	05/08/1975	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
LVRNRT88D41A783N	ANNARITA	OLIVIERI	01/04/1988	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
LVRDNC62C14A783S	DOMENICO	OLIVIERI	14/03/1962	BENEVENTO	BENEVENTO	82100

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione Provvedimento Legislativo di riferimento

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione Provvedimento regionale

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/08/2014
VALIDO_AL	31/12/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione Aziende

MATRICOLA	1102306104
CODFISC	01008670620
DENOMINAZIONE	MARCELLO SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	CORSO GARIBALDI
UNITA_PROD_LOCALITA	BENEVENTO
UNITA_PROD_PROVINCIA	BENEVENTO
UNITA_PROD_CAP	82100
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 40.000,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	7
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	4000
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
LLGNGL59L29A783U	ANGELO	ALLEGRETTI	29/07/1959	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
QNAGNN89H62A783	giovanna rita	aquino	22/06/1989	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
RRCNTN76H24A783X	ANTONIO	ERRICO	24/06/1976	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
RRCLSN75S18A783W	ALESSANDRO	ERRICO	18/11/1975	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
RRCLNE69L63A783I	ELENA	ERRICO	23/07/1969	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
PDCNGL75C44H501G	ANGELA	PEDICINI	04/03/1975	PIETRADEFUSI	AVELLINO	83030
RSSRFL57A12A783I	RAFFAELE	RUSSO	12/01/1957	BENEVENTO	BENEVENTO	82100

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione Provvedimento Legislativo di riferimento

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione Provvedimento regionale

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/09/2014
VALIDO_AL	31/12/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione Aziende

MATRICOLA	1102490850 - 1103880395
CODFISC	01015990623
DENOMINAZIONE	PROMOARTE SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA NICOLA CALANDRA 12
UNITA_PROD_LOCALITA	BENEVENTO
UNITA_PROD_PROVINCIA	BENEVENTO
UNITA_PROD_CAP	82100
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 6.500,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	2
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	650
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
VLLNMR65S52A783R	ANNAMARIA	IEVOLELLA	12/11/1965	SAN GIORGIO DEL SANNIO	BENEVENTO	82018
MRSVNC86R63B963P	VERONICA	MORSA	23/10/1986	BENEVENTO	BENEVENTO	82100

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione Provvedimento Legislativo di riferimento

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione Provvedimento regionale

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/07/2014
VALIDO_AL	30/09/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione Aziende

MATRICOLA	1103629268
CODFISC	02615220643
DENOMINAZIONE	RISTORO` SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA PONTE VALENTINO ZONA ASI
UNITA_PROD_LOCALITA	BENEVENTO
UNITA_PROD_PROVINCIA	BENEVENTO
UNITA_PROD_CAP	82100
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 8.810,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	5
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	881
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
LTRRTI56S66A783Y	RITA	ALTIERI	26/11/1956	SAN LEUCIO DEL SANNIO	BENEVENTO	82010
PCLRTI62C59A783Y	RITA	APICELLA	19/03/1962	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
RNAMRA66H49H501V	MARIA	AURINO	09/06/1966	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
BRRGLG75T29A783C	GIANLUIGI	BARRETTA	29/12/1975	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
BTTPQL58R48A783T	PASQUALINA	BOTTICELLI	08/10/1958	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
BRNNNT65C60A783X	ANTONIETTA	BRUNO	20/03/1965	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
CNDRTI50H49A783V	RITA	CANDELA	09/06/1950	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
CNNRLB63B59A783G	ROSALBA	CANNA	19/02/1963	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
CTLSNT68D56A783L	ASSUNTA	CATALANO	16/04/1968	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
CMPMRA59T52A783O	MARIA	CIAMPI	12/12/1959	CASALDUNI	BENEVENTO	82027
CRBMRP71H61A783A	MARIA PIA	CORBO	21/06/1971	MELIZZANO	BENEVENTO	82030
CVLGPP63B15A783O	GIUSEPPE	COVIELLO	15/02/1963	CHIANCHE	AVELLINO	83010
DRGPQL56L49A783V	PASQUALINA	D'ARGENIO	09/07/1956	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
DLCRSR54L68A783R	ROSARIA	DE LUCA	28/07/1954	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
DMELCU69L57A783Q	LUCIA	DE MEO	17/07/1969	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
DNSPQL75E24A783I	PASQUALINO	DE NISI	24/05/1975	SAN GIORGIO DEL SANNIO	BENEVENTO	82018
DVTLRD70A02A783P	ALFREDO	DE VITA	02/01/1970	SANT' ANGELO A CUPOLO	BENEVENTO	82010
DDIGRD70S14A783N	GERARDO	DI DIO	14/11/1970	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
DTRPRZ66T51A783Y	PATRIZIA	D'ITRIA	11/12/1966	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
DLUCML62L13F636C	CARMELO	DUILIO	13/07/1962	MONTESARCHIO	BENEVENTO	82016
SPSSDR69M49A783Y	SANDRA	ESPOSITO	09/08/1969	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
FCCNTN55R51D650L	ANTONIA	FACCHIANO	11/10/1955	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
FRIPQL66B13F839C	PASQUALE	FIORE	13/02/1966	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
FRNGPP62L65A783Q	GIUSEPPINA	FORNARI	25/07/1962	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
GMMPRZ61C63F839T	PATRIZIA	GIAMMETTI	23/03/1961	SAN GIORGIO DEL SANNIO	BENEVENTO	82018
SVLCCT61R67G812L	CONCETTINA	IASEVOLI	27/10/1961	SAN GIORGIO DEL SANNIO	BENEVENTO	82018

ZZISLN59C68H953M	ISOLINA	IZZO	28/03/1959	APOLLOSA	BENEVENTO	82030
ZZILCU68L55A783Y	LUCIA	IZZO	15/07/1968	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
LNZNTN50H53A783Y	ANTONIA	LANZETTI	13/06/1950	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
MAILSE57T44H953V	ELISA	MAIO	04/12/1957	SAN LEUCIO DEL SANNIO	BENEVENTO	82010
MRRLN62P45C557P	LILIANA	MARRO	05/09/1962	MONTESARCHIO	BENEVENTO	82016
MRCNRT66A49A783D	ANNA RITA	MERCURIO	09/01/1966	SAN GIORGIO DEL SANNIO	BENEVENTO	82018
MRCRSO64B64A783T	ROSA	MERCURIO	24/02/1964	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
MCCCML66A58A783E	CARMELINA	MICCO	18/01/1966	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
MLNGPP64B64C250Q	GIUSEPPINA	MOLINARO	24/02/1964	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
RRRMRG67L11A783O	AMERIGO	ORRERA	11/07/1967	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
PGLSVN60L49A783A	SILVANA	PAGLIUCA	09/07/1960	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
PNLNRT68A41C250X	ANNA RITA	PANELLA	01/01/1968	CASTELPOTO	BENEVENTO	82030
PSSRTI50P64A783F	RITA	PASSARIELLO	24/09/1950	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
PSTSNT60E65A783L	ASSUNTA	PASTORE	25/05/1960	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
PTRDRN61A45A783Q	ADRIANA	PETRILLO	05/01/1961	SAN GIORGIO DEL SANNIO	BENEVENTO	82018
PTRMHL74D44A783N	MICHELINA	PIETRAROIA	04/04/1974	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
QRTNNA61D48G388A	ANNA	QUARTINI	08/04/1961	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
RNLPLA67D51A783G	PAOLA	RANALDO	11/04/1967	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
SLVGNN66B21A783X	GIOVANNI	SALVO ROSSI	21/02/1966	SANT' ANGELO A CUPOLO	BENEVENTO	82010
SMNCTN62T23F839F	COSTANTINO	SIMEONE	23/12/1962	CERVINARA	AVELLINO	83012
SPRSVN68A42A783L	SILVANA	SPARANDEO	02/01/1968	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
TRRPFN48A46I809J	EPIFANIA	TERRAZZANO	06/01/1948	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
VSSCRL55L13A783T	CARLO	VESSICHELLI	13/07/1955	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
ZGRGRD65B48A783Z	GERARDA	ZAGARESE	08/02/1965	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
ZNORLB61A62A783Z	ROSALBA	ZOINO	22/01/1961	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
ZNORTI65C60A783U	RITA	ZOINO	20/03/1965	BENEVENTO	BENEVENTO	82100

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione Provvedimento Legislativo di riferimento

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione Provvedimento regionale

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/09/2014
VALIDO_AL	31/12/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione Aziende

MATRICOLA	1103254079
CODFISC	01346740622
DENOMINAZIONE	SANNIOTRE SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	C.DA SAN VITALE 110 Z.I.
UNITA_PROD_LOCALITA	BENEVENTO
UNITA_PROD_PROVINCIA	BENEVENTO
UNITA_PROD_CAP	82100
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 13.600,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	3
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	1360
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
MLEGPP76S06A783O	GIUSEPPE	MEOLI	06/11/1976	SAN MARTINO SANNITA	BENEVENTO	82010
MCCPMP80S09A783B	POMPEO	MUCCIO	09/11/1980	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
SSSCRI71R22I016O	CIRO	SASSO	22/10/1971	TOCCO CAUDIO	BENEVENTO	82030

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione Provvedimento Legislativo di riferimento

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione Provvedimento regionale

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/07/2014
VALIDO_AL	31/12/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione Aziende

MATRICOLA	1102140421
CODFISC	SBTSDR61H51F839Z
DENOMINAZIONE	STUDIO NOTARILE SABATELLI DOTT.SSA SANDRA
FORMA_GIUR	DITTA INDIVIDUALE
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIALE SAN PIETRO, 56
UNITA_PROD_LOCALITA	VITULANO
UNITA_PROD_PROVINCIA	BENEVENTO
UNITA_PROD_CAP	82038
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 22.113,04
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	6
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	2104
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
CRSM77D50A783J	MASSIMILIANA	CARUSO	10/04/1977	CAUTANO	BENEVENTO	82030
CVTDIA61B48C476E	IDA	CAVUOTO	08/02/1961	CEPPALONI	BENEVENTO	82010
DNGFBA72C29F839F	FABIO	D'ANGELO	29/03/1972	NAPOLI	NAPOLI	80129
VLIGRD68B13A783Q	GERARDO	VIOLA	13/02/1968	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
VTGRSL74S41A783X	ROSSELLA	VITAGLIANO	01/11/1974	APOLLOSA	BENEVENTO	82030
VTGPRZ72E56A783Q	PATRIZIA	VITAGLIANO	16/05/1972	APOLLOSA	BENEVENTO	82030

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione Provvedimento Legislativo di riferimento

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione Provvedimento regionale

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	04/08/2014
VALIDO_AL	31/12/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione Aziende

MATRICOLA	1101508840
CODFISC	00607220621
DENOMINAZIONE	TIM S.R.L.
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	ZONA IND.LE PEZZAPIANA SNC
UNITA_PROD_LOCALITA	BENEVENTO
UNITA_PROD_PROVINCIA	BENEVENTO
UNITA_PROD_CAP	82100
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 500.000,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	105
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	50000
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
BLPFNC68E01A783B	FRANCESCO	BELPERIO	01/05/1968	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
BBBMCL72A24A783O	MARCELLO	BIBBÒ	24/01/1972	SANT' ANGELO A CUPOLO	BENEVENTO	82010
BCCFNC75E06A783I	FRANCESCO	BOCCHINO	06/05/1975	SAN GIORGIO DEL SANNIO	BENEVENTO	82018
BNLGRD68T30A783D	GERARDO	BONIELLO	30/12/1968	SAN GIORGIO DEL SANNIO	BENEVENTO	82018
CLBLCU62T12A783R	LUCIO	CALABRESE	12/12/1962	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
CMPNRC74C15H894X	ENRICO	CAMPANA	15/03/1974	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
CNCCRI72H25A783U	CIRO	CANCELLIERE	25/06/1972	CEPPALONI	BENEVENTO	82010
CNCRFL60E41A783U	RAFFAELLA	CANCELLIERI	01/05/1960	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
CNCNCL67D25A783Y	NICOLA	CANCELLIERI	25/04/1967	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
CPRGLC76S15A783R	GIANLUCA	CAPORASO	15/11/1976	TORRECUSO	BENEVENTO	82030
CRPLSN70M14B444Z	ALESSANDRO	CARPENTIERO	14/08/1970	CALVI	BENEVENTO	82018
CRPGRD61C03I002G	GERARDO	CARPENTIERO	03/03/1961	SAN MARTINO SANNITA	BENEVENTO	82010
CSTDNL78E07A783Y	DANILO	CASTELLUZZO	07/05/1978	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
CTLPLA79D11C933K	PAOLO	CATALANO	11/04/1979	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
CHRRRT83L05A783F	ROBERTO	CHIARIOTTI	05/07/1983	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
CHSMTT70H27A783Y	MATTIA	CHIUSOLO	27/06/1970	SANT' ANGELO A CUPOLO	BENEVENTO	82010
CMPNGL65C21A783O	ANGELO	CIAMPI	21/03/1965	CALVI	BENEVENTO	82018
CFFPLA75D12A783F	PAOLO	CIOFFI	12/04/1975	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
CLNPRI75E29H894J	PIERO	COLANGELO	29/05/1975	PADULI	BENEVENTO	82020
CLLGPP78C27I002D	GIUSEPPE	COLELLA	27/03/1978	SAN MARTINO SANNITA	BENEVENTO	82010
CRNCLD78B14A783O	CLAUDIO	CORONA	14/02/1978	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
CVLGRD68A27H894E	GERARDO	COVIELLO	27/01/1968	SAN GIORGIO DEL SANNIO	BENEVENTO	82018
DLSSCN66E16G568A	ASCANIO	D'ALESSANDRO	16/05/1966	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
DLSNTN72R05G311U	ANTONIO	D'ALESSIO	05/10/1972	ARPAISE	BENEVENTO	82010
DNDGRD57L24H894T	GERARDO	D'ANDREA	24/07/1957	SAN GIORGIO DEL SANNIO	BENEVENTO	82018
DNDNTN79D16A783S	ANTONIO	D'ANDREA	16/04/1979	SAN GIORGIO DEL SANNIO	BENEVENTO	82018

DVNNTN57E29I002Y	ANTONIO	DAVINO	29/05/1957	SAN GIORGIO DEL SANNIO	BENEVENTO	82018
DNGRRT70A01B873B	ROBERTO	DE ANGELIS	01/01/1970	CASALDUNI	BENEVENTO	82027
DCNVNT67L08Z133N	VALENTINO	DE CONNO	08/07/1967	SAN GIORGIO DEL SANNIO	BENEVENTO	82018
DFRMLS71T46Z133K	MARILISA	DE FIORE	06/12/1971	SANT' ANGELO A CUPOLO	BENEVENTO	82010
DLRCMN56H07I277T	CLEMENTE	DE LAURI	07/06/1956	SANT' ANGELO A CUPOLO	BENEVENTO	82010
DLCFRZ70H07A783O	FABRIZIO	DE LUCA	07/06/1970	CASTELPOTO	BENEVENTO	82030
DLCPQL65R27A783E	PASQUALE	DE LUCA	27/10/1965	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
DLCGPP64E01A783D	GIUSEPPE	DE LUCA	01/05/1964	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
DPLMRA58L10G243R	MARIO	DE PALMA	10/07/1958	PAGO VEIANO	BENEVENTO	82020
DSTPLA82S12A783Z	PAOLO	DE STASIO	12/11/1982	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
DSTMSM72B09A783R	MASSIMO	DE STASIO	09/02/1972	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
DSTGPP73A25A783B	GIUSEPPE	DE STASIO	25/01/1973	SAN NAZZARO	BENEVENTO	82018
DVTVNI75H29A783D	IVAN	DE VITA	29/06/1975	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
DLNVNI79R07A783O	IVAN	DEL NEGRO	07/10/1979	SAN LEUCIO DEL SANNIO	BENEVENTO	82010
DLLNTN76L10A783T	ANTONIO	DELLA MARCA	10/07/1976	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
DRMGLC78H13A783G	GIANLUCA	D'ERMILIO	13/06/1978	SANT' ANGELO A CUPOLO	BENEVENTO	82010
DGRLDM59R30Z133Q	LUIGI DOMENICO	DI GREGORIO	30/10/1959	FRAGNETO MONFORTE	BENEVENTO	82020
DMNGNI75P17A783S	GINO	DIMONTI	17/09/1975	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
FLCMSM73A14A783Y	MASSIMILIANO	FALCUCCI	14/01/1973	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
FLPMLN72H61A783A	MILENA	FELEPPA	21/06/1972	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
FRRNTN80L21A783F	ANTONIO	FERRAVANTE	21/07/1980	PADULI	BENEVENTO	82020
FRINGL65L11A783P	ANGELO	FIORE	11/07/1965	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
FSSGCR57S04A783O	GIANCARLO	FOSSO	04/11/1957	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
FRNVCN70L19A783I	VINCENZO	FRANZESE	19/07/1970	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
FRNLCN74T13A330D	LUCIANO	FURNO	13/12/1974	APOLLOSA	BENEVENTO	82030
GNGLDA66A02A783Q	ALDO	GIANGREGORIO	02/01/1966	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
GNGSVT76A17A783I	SALVATORE	GIANGREGORIO	17/01/1976	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
GNGGDU73C12F636P	GUIDO	GIANGREGORIO	12/03/1973	BENEVENTO	BENEVENTO	82100

GNGCMN77B09A783X	CARMINE	GIANGREGORIO	09/02/1977	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
GRMSRG68D25A783D	SERGIO	GRAMAZIO	25/04/1968	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
GRMFNN74E08A783N	FERNANDO	GRAMAZIO	08/05/1974	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
GRMGPP66D22A783L	GIUSEPPE	GRAMAZIO	22/04/1966	SANT' ANGELO A CUPOLO	BENEVENTO	82010
GRMGRD61T03A783G	GERARDO	GRAMAZIO	03/12/1961	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
GRMGZN78L01A783X	GRAZIANO	GRAMAZIO	01/07/1978	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
GNLDRD77E06A783W	EDOARDO	IGNELZI	06/05/1977	CASALBORE	AVELLINO	83034
SCRVCN71D06I277I	VINCENZO	ISCARO	06/04/1971	SANT' ANGELO A CUPOLO	BENEVENTO	82010
LBLLGN76C09H898V	LUIGINO	LA BELLA	09/03/1976	SAN GIORGIO LA MOLARA	BENEVENTO	82020
LPRRST73H06A783D	ERNESTO	LEPORE	06/06/1973	SAN MARTINO VALLE CAUDINA	AVELLINO	83018
LPRVCN73H03H894Y	VINCENZO	LEPORE	03/06/1973	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
LPRPTR74P16A783P	PIETRO	LEPORE	16/09/1974	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
MNCLCU77P07A783S	LUCA	MANCO	07/09/1977	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
MNCPTR77M04A783J	PIETRO	MANCO	04/08/1977	MIRABELLA ECLANO	AVELLINO	83036
MNSDNL81A30A783E	DANIELE	MANSUETO	30/01/1981	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
MRTCSM81L11A783C	COSIMO	MARTONE	11/07/1981	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
MSNNLN58D18G631C	NICOLINO	MASONE	18/04/1958	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
MRLWTR62P16H894Q	WALTER	MAURIELLO	16/09/1962	SAN GIORGIO DEL SANNIO	BENEVENTO	82018
MZZVCN69P10Z112J	VINCENZO	MAZZEO	10/09/1969	CASALBORE	AVELLINO	83034
MLCNBL63E12A783T	ANNIBALE	MELCHIORRE	12/05/1963	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
MRCGRD71S07A783G	GERARDO	MERCURIO	07/11/1971	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
MSSNTN68C07A783J	ANTONIO	MESISCA	07/03/1968	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
MCCVCN69E01A783Z	VINCENZO	MICCO	01/05/1969	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
MCCLGU68B12A783C	LUIGI	MICCO	12/02/1968	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
MGMRA74D23A783D	MAURO	MIGNONE	23/04/1974	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
MGNPP74C18A783Q	GIUSEPPE	MIGNONE	18/03/1974	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
MNCLGU68A16G227W	LUIGI	MINICOZZI	16/01/1968	PADULI	BENEVENTO	82020
MNCGPP77R05A783H	GIUSEPPE	MINICOZZI	05/10/1977	PONTE	BENEVENTO	82030

MSTCSM75B02H953N	COSIMO	MOSTACCIUOLO	02/02/1975	SAN LEUCIO DEL SANNIO	BENEVENTO	82010
MCCGPP72C17A783T	GIUSEPPE	MUCCIO	17/03/1972	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
PLMGTN80E25A783K	GAETANO	PALMATO	25/05/1980	SANT' ANGELO A CUPOLO	BENEVENTO	82010
PNLNZE68M03A783K	ENZO	PANELLA	03/08/1968	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
PRRVCN66L15I002Q	VINCENZO	PARRELLA	15/07/1966	SAN GIORGIO DEL SANNIO	BENEVENTO	82018
PDCCLD59L14A783K	CLAUDIO	PEDICINI	14/07/1959	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
PNNLRD71T20A783V	ALFREDO	PENNUCCI	20/12/1971	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
PRRLCU67B27Z700S	LUCIO	PERROTTA	27/02/1967	ROTONDI	AVELLINO	83017
PNTNLL60H18A783M	ANIELLO	PIANTADOSI	18/06/1960	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
PRNNTN75C20A783M	ANTONIO	PRINCIPE	20/03/1975	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
RMNGPP70S15A783J	GIUSEPPE	ROMANO	15/11/1970	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
SLVPLA76H69A783V	PAOLA	SALVATORE	29/06/1976	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
SNTRRT70A31I002O	ROBERTO	SANTUCCI	31/01/1970	SAN MARTINO SANNITA	BENEVENTO	82010
SRRRTR80P06A783Y	ARTURO	SARRACINO	06/09/1980	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
SRCNTN68R09Z133F	ANTONIO	SORICELLI	09/10/1968	SAN GIORGIO DEL SANNIO	BENEVENTO	82018
TRTRFL66L06G227A	RAFFAELE	TARTARO	06/07/1966	PADULI	BENEVENTO	82020
TRLFNC67R12A783A	FRANCO	TERLIZZI	12/10/1967	FOGLIANISE	BENEVENTO	82030
TRSDNC76D14A783K	DOMENICO	TERSIGNI	14/04/1976	SAN LEUCIO DEL SANNIO	BENEVENTO	82010
TSTLRT68S05A783I	ALBERTO	TESTA	05/11/1968	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
TRVNTN77T22A783C	ANTONIO	TRAVAGLIONE	22/12/1977	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
TRVCSM76L11A783X	COSIMO	TRAVAGLIONE FELEPPA	11/07/1976	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
ZMPMCL70M22B444B	MARCELLO	ZAMPETTI	22/08/1970	SAN MARTINO SANNITA	BENEVENTO	82010
ZMPLCN66L25Z133M	LUCIANO	ZAMPETTI	25/07/1966	SAN GIORGIO DEL SANNIO	BENEVENTO	82018

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione Provvedimento Legislativo di riferimento

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione Provvedimento regionale

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/08/2014
VALIDO_AL	31/12/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione Aziende

MATRICOLA	1103541674
CODFISC	TRMLGU40P11G494L
DENOMINAZIONE	TREMONTE LUIGI
FORMA_GIUR	DITTA INDIVIDUALE
UNITA_PROD_INDIRIZZO	CORSO GARIBALDI 122
UNITA_PROD_LOCALITA	SAN MARCO DEI CAVOTI
UNITA_PROD_PROVINCIA	BENEVENTO
UNITA_PROD_CAP	82029
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 7.000,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	1
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	700
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
BNCMRA62E65H984Y	MARIA	BIANCO	25/05/1962	SAN MARCO DEI CAVOTI	BENEVENTO	82029

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione Provvedimento Legislativo di riferimento

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione Provvedimento regionale

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/10/2014
VALIDO_AL	30/12/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione Aziende

MATRICOLA	2003454705
CODFISC	02109510616
DENOMINAZIONE	ANALISI CLINICHE GEN S.R.L.
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIALE MARGHERITA N. 35
UNITA_PROD_LOCALITA	MONDRAGONE
UNITA_PROD_PROVINCIA	CASERTA
UNITA_PROD_CAP	81034
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 1.500,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	2
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	150
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
BSLDAA54M57C198J	ADA	BASILE	17/08/1954	MONDRAGONE	CASERTA	81034
SREFBA82S10B963J	FABIO	SERIO	10/11/1982	CALVI RISORTA	CASERTA	81042

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione Provvedimento Legislativo di riferimento

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione Provvedimento regionale

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/07/2014
VALIDO_AL	31/08/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione Aziende

MATRICOLA	2008315403
CODFISC	03351450618
DENOMINAZIONE	ARTITALIA SOC. COOP
FORMA_GIUR	COOPERATIVA
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA CAPORALE DI LELLO N. 27
UNITA_PROD_LOCALITA	BELLONA
UNITA_PROD_PROVINCIA	CASERTA
UNITA_PROD_CAP	81041
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 2.592,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	36
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	288
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
BTLSVT69M22Z112U	SALVATORE	ABATIELLO	22/08/1969	CASAL DI PRINCIPE	CASERTA	81033
NCNSVR84H18A512K	SAVERIO	ANCONA	18/06/1984	CASAL DI PRINCIPE	CASERTA	81033
NDRTMS68L05L844N	TOMMASO	ANDREOZZI	05/07/1968	VILLA LITERNO	CASERTA	81039
RCPNNT75A50F839M	ANTONIETTA	ARCIPRETE	10/01/1975	AFRAGOLA	NAPOLI	80021
RCPMCL73L45F839A	IMMACOLATA	ARCIPRETE	05/07/1973	AFRAGOLA	NAPOLI	80021
VRSNNA81T62A512G	ANNA	AVERSANO ORABONA	22/12/1981	LUSCIANO	CASERTA	81030
CPSCHR82P44H798B	CHIARA	CAPASSO	04/09/1982	CASAL DI PRINCIPE	CASERTA	81033
CTRLGU48R27L844J	LUIGI	CATERINO	27/10/1948	VILLA LITERNO	CASERTA	81039
CCCLRI63A14H798Q	ILARIO	CICCARELLI	14/01/1963	SAN CIPRIANO D' AVERSA	CASERTA	81036
CRCRLD75E01F839A	RINALDO	CIRCELLI	01/05/1975	CASTEL VOLTURNO	CASERTA	81030
CRCNDR86L53Z129X	ANDREIA	CRACIUN	13/07/1986	SANT' ANTIMO	NAPOLI	80029
DRSWDM54B04H798Z	WLADIMIRO	DE ROSA	04/02/1954	SAN CIPRIANO D' AVERSA	CASERTA	81036
DMYSTL74C58Z138B	SVITLANA	DEM'YANENKO	18/03/1974	VILLA LITERNO	CASERTA	81039
DGRGCR56B02F839R	GIANCARLO	DI GIROLAMO	02/02/1956	CASAL DI PRINCIPE	CASERTA	81033
DVVCCT68E69B452N	CONCETTA	DI VIVO	29/05/1968	CALVIZZANO	NAPOLI	80012
DNZDRD73M22F839U	EDUARDO	DONZELLI	22/08/1973	CASAVATORE	NAPOLI	80020
LEIGPP75R16F839P	GIUSEPPE	ELIA	16/10/1975	VILLA LITERNO	CASERTA	81039
SPSNNA82D45F839J	ANNA	ESPOSITO	05/04/1982	CASTEL VOLTURNO	CASERTA	81030
FDRRNG60P65G762I	ARCANGELA	FEDERICO	25/09/1960	SAN GIUSEPPE VESUVIANO	NAPOLI	80047
SVLJTH94B21B963Z	JONATHAN	IASEVOLI	21/02/1994	CASTEL VOLTURNO	CASERTA	81030
KRSFDR75B11Z100F	FREDERIK	KROSI	11/02/1975	MADDALONI	CASERTA	81024
LMTGPN74R29M093D	GEPPINO	LIMATA	29/10/1974	VITULANO	BENEVENTO	82038
LSTVCN57S70F839H	VINCENZA	LISTA	30/11/1957	NAPOLI	NAPOLI	80128
NTLNNZ51M68F839Y	ANNUNZIATA	NATALE	28/08/1951	CASAL DI PRINCIPE	CASERTA	81033
PLSNNT76L66F205T	ANTONIETTA	PELUSI	26/07/1976	CASAL DI PRINCIPE	CASERTA	81033
PGGBRN61P19F839F	BRUNO	POGGI	19/09/1961	FORMIA	LATINA	04020

PCNLRD54L02E158X	ALFREDO	PUCINO	02/07/1954	GRAZZANISE	CASERTA	81046
RGGFNC63A16L844E	FRANCESCO TAMMA	RUGGIERI	16/01/1963	VILLA LITERNO	CASERTA	81039
SMNGLC79D28B715M	GIANLUCA	SIMONETTI	28/04/1979	CASTEL VOLTURNO	CASERTA	81030
SNGBBR74M13Z222M	BALBIR	SINGH	13/08/1974	VILLA LITERNO	CASERTA	81039
TMBNLN78A55L844N	NICOLINA	TAMBURRINO	15/01/1978	SAN CIPRIANO D' AVERSA	CASERTA	81036
TVLTMR66H22L844Z	TAMMARO	TAVOLETTA	22/06/1966	VILLA LITERNO	CASERTA	81039
TVLFRC94P65F839T	FEDERICA AMALIA	TAVOLETTA	25/09/1994	VILLA LITERNO	CASERTA	81039
TMOCLN64T41Z129L	CELINA	TOMI	01/12/1964	SAN VITALIANO	NAPOLI	80030
TSCNCL79B18F839E	NICOLA	TOSCANO	18/02/1979	POMIGLIANO D' ARCO	NAPOLI	80038
CCRMRM87B41F839V	MIRIAM	UCCIERO	01/02/1987	VILLA LITERNO	CASERTA	81039
ZMPTMR50L16L844M	TAMMARO	ZAMPELLA	16/07/1950	VILLA LITERNO	CASERTA	81039
ZMPLNS76P22L844H	ALFONSO	ZAMPELLA	22/09/1976	VILLA LITERNO	CASERTA	81039

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione Provvedimento Legislativo di riferimento

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione Provvedimento regionale

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/09/2014
VALIDO_AL	31/12/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione Aziende

MATRICOLA	2005951727
CODFISC	02655700611
DENOMINAZIONE	CALZATURIFICIO EUROPA SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	ZONA ASI AVERSA NORD
UNITA_PROD_LOCALITA	CARINARO
UNITA_PROD_PROVINCIA	CASERTA
UNITA_PROD_CAP	81032
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 306.000,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	45
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	30600
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
NDRVCN67P53A512W	VINCENZA	ANDREOZZI	13/09/1967	LUSCIANO	CASERTA	81030
NDRFNC59R31A512G	FRANCESCO	ANDREOZZI	31/10/1959	CARINARO	CASERTA	81032
NDRGPP65C51A512A	GIUSEPPINA	ANDREOZZI	11/03/1965	LUSCIANO	CASERTA	81030
BRBVCN80L23B963T	VINCENZO	BARBATO	23/07/1980	TEVEROLA	CASERTA	81030
CLLNCL90P27A512H	NICOLA	COLELLA	27/09/1990	CARINARO	CASERTA	81032
CLLSDR57C10C284J	ISIDORO	COLELLA	10/03/1957	CARINARO	CASERTA	81032
CRSLGU72M22B715A	LUIGI	CRISTIANO	22/08/1972	CARINARO	CASERTA	81032
DMLNTN65A01B779A	ANTONIO	D'AMELIO	01/01/1965	CARINARO	CASERTA	81032
DMRFNC73E26B963F	FRANCESCO	D'AMORE	26/05/1973	TEVEROLA	CASERTA	81030
DNGRFL62P28A512G	RAFFAELE	D'ANGELO	28/09/1962	AVERSA	CASERTA	81031
DLCFNC72S64B963B	FRANCESCA	DE LUCA	24/11/1972	AVERSA	CASERTA	81031
DLCFNC75H52A512O	FRANCESCA	DE LUCA	12/06/1975	AVERSA	CASERTA	81031
DLLNNA75D57I234B	ANNA	DELLA PUCA	17/04/1975	TEVEROLA	CASERTA	81030
DFRMRA87M01I234F	MAURO	DI FRANCO	01/08/1987	LUSCIANO	CASERTA	81030
DFRPLA66D30A512M	PAOLO	DI FRANCO	30/04/1966	LUSCIANO	CASERTA	81030
DGRNCL88M13F799Z	NICOLA	DI GIROLAMO	13/08/1988	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
DMRMRA64M61A512F	MARIA	di MARTINO	21/08/1964	AVERSA	CASERTA	81031
FBZCML78H53B963B	CARMELINA	FABOZZO	13/06/1978	AVERSA	CASERTA	81031
FDLLSU78A63B963H	LUISA	FEDELE	23/01/1978	TEVEROLA	CASERTA	81030
FDLNCL70L02B963G	NICOLA	FEDELE	02/07/1970	TRENTOLA DUCENTA	CASERTA	81038
FDLNLS84B69A512U	ANNALISA	FEDELE	29/02/1984	CARINARO	CASERTA	81032
FLCVCN63L16L155F	VINCENZO	FELICA	16/07/1963	AVERSA	CASERTA	81031
FRLCMN89A14A512V	CARMINE	FIORILLO	14/01/1989	CARINARO	CASERTA	81032
FRLGRL56B19A512P	GABRIELE	FIORILLO	19/02/1956	CARINARO	CASERTA	81032
GDGNTN66S14E839H	ANTONIO	GUADAGNO	14/11/1966	CESA	CASERTA	81030
MPRCMN72H15F839Q	CARMINE	IMPRODA	15/06/1972	CASALUCE	CASERTA	81030

LNGGPP65D29D790G	GIUSEPPE	LONGO	29/04/1965	FRATTAMINORE	NAPOLI	80020
MRNGNN53L15A512R	GIOVANNI	MARINO	15/07/1953	AVERSA	CASERTA	81031
MRRVCN76R24A512N	VINCENZO	MARRONE	24/10/1976	TEVEROLA	CASERTA	81030
MRLDNC64S14F799B	DOMENICO	MAURIELLO	14/11/1964	CESA	CASERTA	81030
MSCNNT87D63G309R	ANTONIETTA	MOSCA	23/04/1987	AVERSA	CASERTA	81031
MSTFNC67R04A512F	FRANCESCO	MUSTO	04/10/1967	AVERSA	CASERTA	81031
MSTLNZ65P11A512T	LORENZO	MUSTO	11/09/1965	AVERSA	CASERTA	81031
PPDRFL75B24D122F	RAFFAELE	OPPIDIO	24/02/1975	TEVEROLA	CASERTA	81030
PCNFNC53L16L155N	FRANCESCO	PICONE	16/07/1953	CARINARO	CASERTA	81032
PSNCST76M66A512Z	CRISTINA	PISANO	26/08/1976	CARINARO	CASERTA	81032
PMPGNN82M70B715G	GIOVANNA	POMPONIO	30/08/1982	CARINARO	CASERTA	81032
RMAVLR78E24A512X	VALERIO	RAIMO	24/05/1978	GRICIGNANO DI AVERSA	CASERTA	81030
RSSFME81L43G309E	EUFEMIA	RUSSO	03/07/1981	GRICIGNANO DI AVERSA	CASERTA	81030
RSSFNC64C14G130F	FRANCESCO	RUSSO	14/03/1964	FRATTAMINORE	NAPOLI	80020
RSSVCN65R04A512D	VINCENZO	RUSSO	04/10/1965	CARINARO	CASERTA	81032
TRMVCN78C13A512P	VINCENZO	TROMETTA	13/03/1978	AVERSA	CASERTA	81031
TRCGPP84B05A512L	GIUSEPPE	TURCO	05/02/1984	TEVEROLA	CASERTA	81030
TRCLGU82C27A512Q	LUIGI	TURCO	27/03/1982	TEVEROLA	CASERTA	81030
VLLRFL72H63I234K	RAFFAELINA	VILLAMARINO	23/06/1972	AVERSA	CASERTA	81031

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione Provvedimento Legislativo di riferimento

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione Provvedimento regionale

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	15/09/2014
VALIDO_AL	30/12/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione Aziende

MATRICOLA	2002651097
CODFISC	00990200610
DENOMINAZIONE	CENTRO DIAGNOSTICO S.MARIA S.A.S.
FORMA_GIUR	SAS
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA APPIA 546
UNITA_PROD_LOCALITA	SANTA MARIA A VICO
UNITA_PROD_PROVINCIA	CASERTA
UNITA_PROD_CAP	81028
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 13.530,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	3
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	1353
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
DNZRLB79L50F839T	ROSA ALBA	DI NUZZO	10/07/1979	SANTA MARIA A VICO	CASERTA	81028
DNZNDR64A27B542M	ANDREA	IADANZA	27/01/1964	SANTA MARIA A VICO	CASERTA	81028
SRPFLC54R49H834B	FELICIA	SERPICO	09/10/1954	ARIENZO	CASERTA	81021

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione Provvedimento Legislativo di riferimento

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione Provvedimento regionale

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/09/2014
VALIDO_AL	30/12/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione Aziende

MATRICOLA	2002663210
CODFISC	01592090615
DENOMINAZIONE	CHEK-UP DI DE ROSA CARLA E C. S.A.S.
FORMA_GIUR	SAS
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA MARCONI, 29
UNITA_PROD_LOCALITA	VITULAZIO
UNITA_PROD_PROVINCIA	CASERTA
UNITA_PROD_CAP	81041
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 5.000,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	3
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	500
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
BCCMNC79P41F952G	MONICA	BECCARIA LESCA	01/09/1979	CASERTA	CASERTA	81100
DRRSO53C41B715G	ROSA	DE ROSA	01/03/1953	AVERSA	CASERTA	81031
HBKRST80P57B963R	ERNESTINA KATRINA	HUBKA	17/09/1980	SAN MARCELLINO	CASERTA	81030
MRNLSN76A44M109F	ALESSANDRA	MARIANO	04/01/1976	VITULAZIO	CASERTA	81041

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione Provvedimento Legislativo di riferimento

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione Provvedimento regionale

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	14/07/2014
VALIDO_AL	31/12/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione Aziende

MATRICOLA	2004716257
CODFISC	02621410618
DENOMINAZIONE	CURATOLO SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIALE TRIESTE N.98
UNITA_PROD_LOCALITA	SAN PRISCO
UNITA_PROD_PROVINCIA	CASERTA
UNITA_PROD_CAP	81054
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 11.820,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	3
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	1182
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
CSRDN60D08B715Z	DOMENICO	CASERTANO	08/04/1960	CASAPULLA	CASERTA	81020
DCPGRL65E031131G	GABRIELE	DI CAPRIO	03/05/1965	SAN PRISCO	CASERTA	81054
DRNRFL60C251131B	RAFFAELE	DI RIENZO	25/03/1960	SAN PRISCO	CASERTA	81054

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione Provvedimento Legislativo di riferimento

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione Provvedimento regionale

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/09/2014
VALIDO_AL	31/12/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione Aziende

MATRICOLA	2003947380
CODFISC	02015150614
DENOMINAZIONE	DE.COM SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIALE DELLE INDUSTRIE
UNITA_PROD_LOCALITA	MARCIANISE
UNITA_PROD_PROVINCIA	CASERTA
UNITA_PROD_CAP	81025
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 116.480,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	28
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	11648
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
LBRMHL70A14E932K	MICHELE	ALBERICO	14/01/1970	MARCIANISE	CASERTA	81025
NSTSFN74P02E791Z	STEFANO	ANASTASIO	02/09/1974	MADDALONI	CASERTA	81024
BNDNNA71P48C495A	ANNA	BENEDETTO	08/09/1971	PORTICO DI CASERTA	CASERTA	81050
CMPNTN53M42B963I	ANTONIA	CAMPIDONICO	02/08/1953	CASAGIOVE	CASERTA	81022
CMPNGL75L01E791L	ANGELO	CAMPOLATTANO	01/07/1975	MADDALONI	CASERTA	81024
CHVNTN72D27F839Z	ANTONIO	CHIAVARONE	27/04/1972	CASERTA	CASERTA	81100
CRSMTT76T03E932A	MATTIA	CORSO	03/12/1976	MARCIANISE	CASERTA	81025
DFLGRD72B27B963C	GERARDO	DE FILIPPO	27/02/1972	SAN MARCO EVANGELISTA	CASERTA	81020
DLLGPP55D04E932J	GIUSEPPE	DELLI PAOLI	04/04/1955	MARCIANISE	CASERTA	81025
DCRPQL61D15L614S	PASQUALINO	DI CARLO	15/04/1961	MARCIANISE	CASERTA	81025
DCRGPP74T21E791E	GIUSEPPE	DI CRESCENZO	21/12/1974	MADDALONI	CASERTA	81024
DFCCMN57S19E932H	CLEMENTE	DI FUCCIA	19/11/1957	MARCIANISE	CASERTA	81025
DMNMTN74H19B963R	MARTINO	DI MONACO	19/06/1974	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CASERTA	81055
DNZGNN73P01E791F	GIOVANNI	DI NUZZO	01/09/1973	MADDALONI	CASERTA	81024
DVCFNC59A21E791L	FRANCESCO	DI VICO	21/01/1959	MADDALONI	CASERTA	81024
FLEDNT74A27E932T	DONATO	FEOLA	27/01/1974	CAPODRISE	CASERTA	81020
GBRDMN69B16Z354O	DASMANE	GUEBRE	16/02/1969	SAN NICOLA LA STRADA	CASERTA	81020
NNLSRN82M59B963U	SPERANZA	IANNELLI	19/08/1982	CASERTA	CASERTA	81100
MDNNTN53S15E932A	ANTONIO	MADONNA	15/11/1953	MARCIANISE	CASERTA	81025
MSLPQL54T04B860J	PASQUALE	MASIELLO	04/12/1954	CASAGIOVE	CASERTA	81022
MSTNTN72B03E791Q	ANTONIO	MASTROIANNI	03/02/1972	MADDALONI	CASERTA	81024
QRNFNC63M28I234W	FRANCESCO	QUARANTA	28/08/1963	MACERATA CAMPANIA	CASERTA	81047
RCCCMN60E30I234X	CARMINE	RAUCCI	30/05/1960	RECALE	CASERTA	81020
RMNMHL53B12I820C	MICHELE	ROMANO	12/02/1953	CASAPULLA	CASERTA	81020
TRMNSK60T31Z354G	INOUSSA KIETAYINGA	TARAMYAKA	31/12/1960	SAN MARCO EVANGELISTA	CASERTA	81020
TRTRFL66A31E932O	RAFFAELE	TARTAGLIONE	31/01/1966	CAPODRISE	CASERTA	81020

TRTSBL61T16E932X	SINIBALDO	TARTAGLIONE	16/12/1961	MARCIANISE	CASERTA	81025
VZZPTR59D04B860N	PIETRO	VOZZA	04/04/1959	CASAGIOVE	CASERTA	81022

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione Provvedimento Legislativo di riferimento

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione Provvedimento regionale

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/09/2014
VALIDO_AL	31/12/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione Aziende

MATRICOLA	2003308538
CODFISC	02000460614
DENOMINAZIONE	EUROCOM SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	S.S. 87 KM 21.700
UNITA_PROD_LOCALITA	SAN MARCO EVANGELISTA
UNITA_PROD_PROVINCIA	CASERTA
UNITA_PROD_CAP	81020
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 45.760,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	7
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	4576
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
LRDCNZ61S61B963O	CINZIA	ILARDI	21/11/1961	CASERTA	CASERTA	81100
PDNVCN50M12B077Y	VINCENZO	PADUANO	12/08/1950	CAPODRISE	CASERTA	81020
PDNMRT76C06B077E	UMBERTO	PADUANO	06/03/1976	CASERTA	CASERTA	81100
PDFNFC81C09H703A	FRANCESCO	PADUANO	09/03/1981	CAPODRISE	CASERTA	81020
PDFNFC72A24B077G	FRANCESCO	PADUANO	24/01/1972	CASERTA	CASERTA	81100
PDFNFC64H27B077E	FRANCESCO	PADUANO	27/06/1964	SAN NICOLA LA STRADA	CASERTA	81020
PSCGNR44B24H892D	GENNARO	PASCARELLA	24/04/1944	SAN GIORGIO A CREMANO	NAPOLI	80046

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione Provvedimento Legislativo di riferimento

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione Provvedimento regionale

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	04/09/2014
VALIDO_AL	28/12/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione Aziende

MATRICOLA	2000605434
CODFISC	00176330611
DENOMINAZIONE	FALLIMENTO SMEI SRL CON SOCIO UNICO N. 12/2014
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIALE MELVIN JONES N. 8
UNITA_PROD_LOCALITA	CASERTA
UNITA_PROD_PROVINCIA	CASERTA
UNITA_PROD_CAP	81100
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 287.840,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	44
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	28784
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
RGNNTN72L11A064K	ANTONIO	ARGANO	11/07/1972	AFRAGOLA	NAPOLI	80021
BRRVCN52B11F839Y	VINCENZO	BARRA	11/02/1952	CASERTA	CASERTA	81100
BNNVNT77B13C129U	VALENTINO	BENENATO	13/02/1977	TORRE ANNUNZIATA	NAPOLI	80058
BZZGLC66B15B885G	GIANLUCA	BOZZETTO	15/02/1966	POMIGLIANO D' ARCO	NAPOLI	80038
CRNCMN64M17B963J	CARMINE	CARANO	17/08/1964	CASERTA	CASERTA	81100
CRLSVT53R11F839Q	SALVATORE	CERULLO	11/10/1953	PORTICI	NAPOLI	80055
CPPLGU82S30F839Y	LUIGI	COPPOLA	30/11/1982	VOLLA	NAPOLI	80040
DFLNCL73A09B715P	NICOLA	DE FELICE	09/01/1973	CANCELLO ED ARNONE	CASERTA	81030
DGRGPP60M01F839W	GIUSEPPE	DE GREGORIO	01/08/1960	NAPOLI	NAPOLI	80100
DLCGPP68L09H834D	GIUSEPPE	DE LUCIA	09/07/1968	FORCHIA	BENEVENTO	82011
DPRFBA83B17L083Y	FABIO	DE PARI	17/02/1983	RIARDO	CASERTA	81053
DSTMRA69T19B990V	MAURO	DE STEFANO	19/12/1969	CASORIA	NAPOLI	80026
DLPVCN62P13B990Q	VINCENZO	DEL PRETE	13/09/1962	SAN NICOLA LA STRADA	CASERTA	81020
DBLCRI59A07F839O	CIRO	DI BELLO	07/01/1959	NAPOLI	NAPOLI	80100
DBLGPP49P28F839W	GIUSEPPE	DI BELLO	28/09/1949	VILLARICCA	NAPOLI	80010
DFLLNZ77M64I056C	LORENZA	DI FILIPPO	24/08/1977	CASERTA	CASERTA	81100
DFLMHL63S07I056C	MICHELE	DI FILIPPO	07/11/1963	SAN NICOLA LA STRADA	CASERTA	81020
DNZPQL63P21E791Y	PASQUALE	DI NUZZO	21/09/1963	CASERTA	CASERTA	81100
SPSBRN61D20F839F	BRUNO	ESPOSITO	20/04/1961	NAPOLI	NAPOLI	80100
SPSNTN73B12F839X	ANTONIO	ESPOSITO	12/02/1973	NAPOLI	NAPOLI	80100
FRRFNC58M30G964U	FRANCESCO	FERRIGNO	30/08/1958	MARANO DI NAPOLI	NAPOLI	80016
GDNNGPP60A08E784F	GIUSEPPE	GAUDIANO	08/01/1960	MARCIANISE	CASERTA	81025
GQNNTN63H01E791A	ANTONIO	GIAQUINTO	01/06/1963	MADDALONI	CASERTA	81024
CNLNMR70A70B963B	ANNAMARIA	IACONELLI	30/01/1970	SAN NICOLA LA STRADA	CASERTA	81020
CNLRSR64L07B963N	ROSARIO	IACONELLI	07/07/1964	MADDALONI	CASERTA	81024
MPRCRI73P13F839I	CIRO	IMPROTA	13/09/1973	CASERTA	CASERTA	81100

LTTNTN85E27E791D	ANTONIO	LETTIERI	27/05/1985	SAN FELICE A CANCELLO	CASERTA	81027
MZZRST57P16F839T	ERNESTO	MAZZARELLA	16/09/1957	QUARTO	NAPOLI	80010
MNLPL72P06B715G	PASQUALE	MENALE	06/09/1972	AVERSA	CASERTA	81031
MNCGPP49S14F839S	GIUSEPPE	MONACO	14/11/1949	NAPOLI	NAPOLI	80100
RTOMHL58R27F924H	MICHELE	ORTO	27/10/1958	CICCIANO	NAPOLI	80033
PGNSVT53E25H978O	SALVATORE	PAGANO	25/05/1953	SAN MARCELLINO	CASERTA	81030
PLMDNC67M06F839E	DOMENICO	PALMIERI	06/08/1967	NAPOLI	NAPOLI	80100
PLLTMS86D03F839E	TOMMASO	PELLICCIA	03/04/1986	PARETE	CASERTA	81030
RCCNTN56A02F839Y	ANTONIO	RICCI	02/01/1956	POMIGLIANO D' ARCO	NAPOLI	80038
RCCVCN62R08F839Q	VINCENZO	ROCCO	08/10/1962	NAPOLI	NAPOLI	80100
RVLFNC76P03I234O	FRANCESCO	ROVIELLO	03/09/1976	CASTEL MORRONE	CASERTA	81020
RSSSNT72B67F839D	ASSUNTA	RUSSO	27/02/1972	NAPOLI	NAPOLI	80100
SCHVCN63H09F839S	VINCENZO	SCHERMA	09/06/1963	MUGNANO DI NAPOLI	NAPOLI	80018
SCHNTN54T05G098U	ANTONIO	SCHIAVONE	05/12/1954	ORIA	BRINDISI	72024
SSSRFL64H08Z133R	RAFFAELE	SESSA	08/06/1964	CASTELLO DI CISTERNA	NAPOLI	80030
TNISVT51A18F839U	SALVATORE	TIANO	18/01/1951	NAPOLI	NAPOLI	80100
RNUDNL80E23F839A	DANIELE	URANO	23/05/1980	MARIGLIANO	NAPOLI	80034
VGLGRD72B26E784H	GERARDO	VIGILANTE	26/02/1972	MACERATA CAMPANIA	CASERTA	81047

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione Provvedimento Legislativo di riferimento

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione Provvedimento regionale

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/09/2014
VALIDO_AL	31/12/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione Aziende

MATRICOLA	2003315004
CODFISC	01966200618
DENOMINAZIONE	I.GE.CO. INDUSTRIALE SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	S.S. 87 KM 21.700
UNITA_PROD_LOCALITA	SAN MARCO EVANGELISTA
UNITA_PROD_PROVINCIA	CASERTA
UNITA_PROD_CAP	81020
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 29.000,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	5
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	2900
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
DFGFNC62D44B963W	FRANCESCA	DI FOGGIA	04/04/1962	SAN NICOLA LA STRADA	CASERTA	81020
LNGFDN60A16B077L	FERDINANDO	LANGELLA	16/01/1960	SCALEA	COSENZA	87029
MZZLSN68H06E791F	ALESSANDRO	MAZZARELLA	06/06/1968	MADDALONI	CASERTA	81024
PDNSVT53D02B077X	SALVATORE	PADUANO	02/04/1953	TRECASE	NAPOLI	80040
PDNCRI61R10L245Z	CIRO	PADUANO	10/10/1961	TRECASE	NAPOLI	80040

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione Provvedimento Legislativo di riferimento

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione Provvedimento regionale

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/09/2014
VALIDO_AL	31/12/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione Aziende

MATRICOLA	5125427381
CODFISC	05000501212
DENOMINAZIONE	ITSLAB S.R.L.
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	S.S. Sannitica 87 KM.19,800
UNITA_PROD_LOCALITA	MARCIANISE
UNITA_PROD_PROVINCIA	CASERTA
UNITA_PROD_CAP	81025
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 36.000,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	5
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	3600
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
NGLRSL61R65B963S	ROSSELLA	ANGIELLO	25/10/1961	CASERTA	CASERTA	81100
GNNLGU51B03B371A	LUIGI	GIANNOTTI	03/02/1951	CAIVANO	NAPOLI	80023
GLOGPP49H11F917L	GIUSEPPE	GOLIA	11/06/1949	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CASERTA	81055
LMMGPP63C20F839C	GIUSEPPE	LEMMA	20/03/1963	CASERTA	CASERTA	81100
LSTRRT71L18F839O	ROBERTO	LISTA	18/07/1971	NAPOLI	NAPOLI	80126
MRNVCN62C10B715U	VINCENZO	MARIANO	10/03/1962	VITULAZIO	CASERTA	81041

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione Provvedimento Legislativo di riferimento

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione Provvedimento regionale

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/10/2014
VALIDO_AL	31/12/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione Aziende

MATRICOLA	2008038405
CODFISC	00937460616
DENOMINAZIONE	L.A.M. SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA VATICALE N.176
UNITA_PROD_LOCALITA	CASAL DI PRINCIPE
UNITA_PROD_PROVINCIA	CASERTA
UNITA_PROD_CAP	81033
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 8.400,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	4
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	840
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
BLLSFN87P42A512M	STEFANIA	BELLOPEDE	02/09/1987	FRIGNANO	CASERTA	81030
CLDLEI84A29B715A	ELIO	CALDERONE	29/01/1984	CASAL DI PRINCIPE	CASERTA	81033
GNTBBR81P51B963T	BARBARA	GIONTI	11/09/1981	MARCIANISE	CASERTA	81025
LTZMNN83D51B963E	MARIANNA	LETIZIA	11/04/1983	SAN CIPRIANO D' AVERSA	CASERTA	81036

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione Provvedimento Legislativo di riferimento

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione Provvedimento regionale

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/09/2014
VALIDO_AL	30/12/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione Aziende

MATRICOLA	2002329448
CODFISC	01529080614
DENOMINAZIONE	LAB ANALISI CLINICHE S.GIOVANNI DI NICOLO' FLAVIA & C. SNC
FORMA_GIUR	SNC
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA ALBERO LUGO 13
UNITA_PROD_LOCALITA	GRAZZANISE
UNITA_PROD_PROVINCIA	CASERTA
UNITA_PROD_CAP	81046
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 15.000,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	4
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	1500
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
BVLFNT55C26H423E	FIorentino	BEVILACQUA	26/03/1955	ROCCAMONFINA	CASERTA	81035
CHRKLD86P06B963L	KHALED	CHERIET	06/09/1986	SPARANISE	CASERTA	81056
DLLCRN82D48I234R	CATERINA	DELLA VALLE	08/04/1982	SAN TAMMARO	CASERTA	81050
FRMNDR61T15I885V	ANDREA	FORMATO	15/12/1961	SPARANISE	CASERTA	81056

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione Provvedimento Legislativo di riferimento

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione Provvedimento regionale

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/09/2014
VALIDO_AL	30/12/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione Aziende

MATRICOLA	2004383385
CODFISC	02580700611
DENOMINAZIONE	LABORATORIO ANALISI CLINICHE DI FERRARA FRANCESCA & C.
FORMA_GIUR	SNC
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA GOZZANO 17
UNITA_PROD_LOCALITA	SAN NICOLA LA STRADA
UNITA_PROD_PROVINCIA	CASERTA
UNITA_PROD_CAP	81020
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 15.640,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	4
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	1564
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
NDRDNL81L63F839U	DANIELA	ANDREOTTI	23/07/1981	CASAGIOVE	CASERTA	81022
DMRVLR69R54F839H	VALERIA	DE MARCO	14/10/1969	NAPOLI	NAPOLI	80131
FRRFNC85P69H834B	FRANCESCA	FERRARA	29/09/1985	SAN FELICE A CANCELLO	CASERTA	81027
ZZICRD72P24B963S	CORRADO	IZZO	24/09/1972	CASERTA	CASERTA	81100

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione Provvedimento Legislativo di riferimento

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione Provvedimento regionale

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	15/09/2014
VALIDO_AL	30/12/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione Aziende

MATRICOLA	2002379645
CODFISC	01567490618
DENOMINAZIONE	LABORATORIO BIOMEDICO DI PETRILLO GIOVAN BATTISTA SAS
FORMA_GIUR	SAS
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VAIRANO PATENORA VIA MADONNA DEL
UNITA_PROD_LOCALITA	CASERTA
UNITA_PROD_PROVINCIA	CASERTA
UNITA_PROD_CAP	81100
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 12.900,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	6
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	1290
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
LTRVCN69R53G596B	VINCENZA	ALTIERI	13/10/1969	VAIRANO PATENORA		
DPTCML73C44B963K	CARMELA	DI PETRILLO	04/03/1973	ROCCAMONFINA		
RVTNGL80D11E791J	ANGELO	RIVETTI	11/04/1980	MADDALONI		
RMNNTA85C58C034F	ANITA	ROMANELLI	18/03/1985	MIGNANO MONTE LUNGO		
SSSMRP67A68L205Y	MARIA PIA	SASSO	28/01/1967	VAIRANO PATENORA		
TRLMNN58C70D886D	MARIANNA	TIRELLI	30/03/1958	GALLUCCIO		

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione Provvedimento Legislativo di riferimento

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione Provvedimento regionale

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/08/2014
VALIDO_AL	31/12/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione Aziende

MATRICOLA	2006003753
CODFISC	07020611005
DENOMINAZIONE	LINEALOGICA SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	ZONA IND.LE ASI STAB. 15
UNITA_PROD_LOCALITA	GRICIGNANO DI AVERSA
UNITA_PROD_PROVINCIA	CASERTA
UNITA_PROD_CAP	81030
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 45.000,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	9
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	4500
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
CLBDNL81L66A509Z	DANIELA	CALABRIA	26/07/1981	MARIGLIANO	NAPOLI	80034
CPLLSS70S43H501V	ALESSIA	CAPELLI	03/11/1970	ROMA	ROMA	00147
CHNRND57T01L155F	ORLANDO	CHIANESE	01/12/1957	TEVEROLA	CASERTA	81030
CLLFNC61M27A512P	FRANCESCO	COLELLA	27/08/1961	CESA	CASERTA	81030
MNGLGU68D16F839E	LUIGI	MANGIAPIA	16/04/1968	POZZUOLI	NAPOLI	80078
MRTSTL64A13C675B	SANTOLO	MARTINIELLO	13/01/1964	CICCIANO	NAPOLI	80033
PNAMRA56P12F138O	MARIO	PAONE	12/09/1956	AVERSA	CASERTA	81031
SLRGNR58C04A512Y	GENNARO	SALERNO	04/03/1958	AVERSA	CASERTA	81031
SRNLSN82S15F839Y	ALESSANDRO	SARNATARO	15/11/1982	POZZUOLI	NAPOLI	80078
TRCLGU57B08A512K	LUIGI	TURCO	08/02/1957	AVERSA	CASERTA	81031

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione Provvedimento Legislativo di riferimento

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione Provvedimento regionale

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	09/06/2014
VALIDO_AL	31/12/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione Aziende

MATRICOLA	2006889094
CODFISC	03442990614
DENOMINAZIONE	METALMECCANICA ITALIA S.R.L.
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA APPIA 312 II° TRATTO
UNITA_PROD_LOCALITA	MADDALONI
UNITA_PROD_PROVINCIA	CASERTA
UNITA_PROD_CAP	81024
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 157.650,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	14
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	15000
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
BVONTN63A08E791K	ANTONIO	BOVE	08/01/1963	MADDALONI	CASERTA	81024
CNCDNC71B11E791T	DOMENICO	CONCILIO	11/02/1971	MADDALONI	CASERTA	81024
CPTSVR67E12E791Q	SAVERIO	CUPITO	12/05/1967	SAN NICOLA LA STRADA	CASERTA	81020
CPTFNC54R05E791Z	FRANCESCO	CUPITO	05/10/1954	MADDALONI	CASERTA	81024
DCPNDR65H30E791Q	ANDREA	DI CAPRIO	30/06/1965	MADDALONI	CASERTA	81024
DLCFNC60C13E791E	FRANCESCO	DI LUCIA	13/03/1960	MADDALONI	CASERTA	81024
SPSVCN60P01H834E	VINCENZO	ESPOSITO	01/09/1960	CERVINO	CASERTA	81023
MLRLNS74S23E791C	ALFONSO	MOLARO	23/11/1974	MADDALONI	CASERTA	81024
NZZFBA85S28E791E	FABIO	NUZZO	28/11/1985	MADDALONI	CASERTA	81024
PRTVCN63L23E791E	VINCENZO	PARATO	23/07/1963	MADDALONI	CASERTA	81024
RZZMHL76E25E791R	MICHELE	RAZZANO	25/05/1976	MADDALONI	CASERTA	81024
VNCNTN68B04E791A	ANTONIO	VINCIGUERRA	04/02/1968	MADDALONI	CASERTA	81024
ZMPPQL85S58E791E	PASQUALINA	ZAMPELLA	18/11/1985	MADDALONI	CASERTA	81024
ZMPFNC54H02E791E	FRANCESCO	ZAMPELLA	02/06/1954	MADDALONI	CASERTA	81024

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione Provvedimento Legislativo di riferimento

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione Provvedimento regionale

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/05/2014
VALIDO_AL	30/06/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione Aziende

MATRICOLA	2002948591 - 2006427735 - 2006427836 - 2006428341
CODFISC	00937830610
DENOMINAZIONE	MIRABELLA SPA
FORMA_GIUR	SPA
UNITA_PROD_INDIRIZZO	CONTRADA BOSCARIELLO
UNITA_PROD_LOCALITA	GRICIGNANO DI AVERSA
UNITA_PROD_PROVINCIA	CASERTA
UNITA_PROD_CAP	81030
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 151.200,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	60
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	21600
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
CQVSVN76M26I676T	SILVANO	ACQUAVIVA	26/08/1976	SESSA AURUNCA	CASERTA	81037
QLNNDR80R31I234Z	ANDREA	AQUILANTE	31/10/1980	GRICIGNANO DI AVERSA	CASERTA	81030
QLNMGH67D52E173Y	MARGHERITA	AQUILANTE	12/04/1967	CARINARO	CASERTA	81032
QLNNTN74H01I234K	ANTONIO	AQUILANTE	01/06/1974	GRICIGNANO DI AVERSA	CASERTA	81030
QLNPQL73A07I234C	PASQUALE	AQUILANTE	07/01/1973	GRICIGNANO DI AVERSA	CASERTA	81030
RRCGPP61B22B581V	GIUSEPPE	ARRICHELLO	22/02/1961	CASAL DI PRINCIPE	CASERTA	81033
TRAVCN83H29I234C	VINCENZO	AUTIERO	29/06/1983	GRICIGNANO DI AVERSA	CASERTA	81030
TRANCL74D27E173W	NICOLA	AUTIERO	27/04/1974	GRICIGNANO DI AVERSA	CASERTA	81030
TRAMHL69H21A512E	MICHELE	AUTIERO	21/06/1969	GRICIGNANO DI AVERSA	CASERTA	81030
BVOMHL71A14E791B	MICHELANGELO	BOVE	14/01/1971	MADDALONI	CASERTA	81024
BRNNFR55M01E932T	ONOFRIO	BRANDELLO	01/08/1955	MARCIANISE	CASERTA	81025
CPNCTN63T14G333E	COSTANTINO	CAPONE	14/12/1963	GRICIGNANO DI AVERSA	CASERTA	81030
CRSNDR59S01E173T	ANDREA	CARUSONE	01/11/1959	ORTA DI ATELLA	CASERTA	81030
CRSDNL81E25I234H	DANIELE	CARUSONE	25/05/1981	CURTI	CASERTA	81040
CRSLGU62L11E173Q	LUIGI	CARUSONE	11/07/1962	CARINARO	CASERTA	81032
CRSGNR78L16I234R	GENNARO	CARUSONE	16/07/1978	GRICIGNANO DI AVERSA	CASERTA	81030
CRSGNR70E08E173K	GENNARO	CARUSONE	08/05/1970	GRICIGNANO DI AVERSA	CASERTA	81030
CSRNTN70D18L155O	ANTONIO	CASERTA	18/04/1970	GRICIGNANO DI AVERSA	CASERTA	81030
CTTVNI71L07F839S	IVAN	CATTARINICH	07/07/1971	CASTEL VOLTURNO	CASERTA	81030
CLNGPP57H04F839Y	GIUSEPPE	CELENTANO	04/06/1957	NAPOLI	NAPOLI	80126
CCCSFN58T02B872Y	STEFANO	CICCARELLI	02/12/1958	SAN CIPRIANO D' AVERSA	CASERTA	81036
CLRFDN65A23D801X	FERDINANDO	CLARELLI	23/01/1965	GRICIGNANO DI AVERSA	CASERTA	81030
CRRMHL64R22F839W	MICHELE	CORRERA	22/10/1964	POZZUOLI	NAPOLI	80078
DGSMHL76D26A512B	MICHELE	D'AGOSTINO	26/04/1976	CARINARO	CASERTA	81032
DLTMHL70T13F839D	MICHELE	D'ALTERIO	13/12/1970	GRICIGNANO DI AVERSA	CASERTA	81030
DNGGPP62M21E173K	GIUSEPPE	D'ANGELO	21/08/1962	GRICIGNANO DI AVERSA	CASERTA	81030

DNLDNC49B15A512W	DOMENICO	D'ANIELLO	15/02/1949	CARINARO	CASERTA	81032
DLLGTN66H03E173O	AGOSTINO	DELLA GATTA	03/06/1966	GRICIGNANO DI AVERSA	CASERTA	81030
DLLCMN67B26E173I	CLEMENTE	DELLA GATTA	26/02/1967	GRICIGNANO DI AVERSA	CASERTA	81030
DLLVEA85C47I234X	EVA	DELLA GATTA	07/03/1985	GRICIGNANO DI AVERSA	CASERTA	81030
DLLLLD87R23E791J	LEOPOLDO	DELLA GATTA	23/10/1987	GRICIGNANO DI AVERSA	CASERTA	81030
DLLRFL72L62F839P	RAFFAELLA	DELLA GATTA	22/07/1972	CASAPESENNA	CASERTA	81030
DLLLLN51R09B963A	LORENZO	DELL'AQUILA	09/10/1951	CASERTA	CASERTA	81100
DLLRFL67E08E173B	RAFFAELE	DELLO MARGIO	08/05/1967	GRICIGNANO DI AVERSA	CASERTA	81030
DLLNDR71D25E173N	ANDREA	DELLO MARGIO	25/04/1971	GRICIGNANO DI AVERSA	CASERTA	81030
DMTGUO68H22G812R	UGO	DEMITRY	22/06/1968	MADDALONI	CASERTA	81024
DTTRST75B18F839W	ORESTE	D'ETTORE	18/02/1975	CESA	CASERTA	81030
DBNLNS63E21B872I	ALFONSO	DI BONA	21/05/1963	CASTEL VOLTURNO	CASERTA	81030
DFGMRA61P60E173N	MARIA	DI FOGGIA	20/09/1961	GRICIGNANO DI AVERSA	CASERTA	81030
DFGCRN63P57E173H	CATERINA	DI FOGGIA	17/09/1963	GRICIGNANO DI AVERSA	CASERTA	81030
DFGVCN76M15I234Q	VINCENZO	DI FOGGIA	15/08/1976	GRICIGNANO DI AVERSA	CASERTA	81030
DGDFNC62R22G130K	FRANCO	DI GUIDA	22/10/1962	GRICIGNANO DI AVERSA	CASERTA	81030
DPLFNC52H11E173A	FRANCESCO	DI PALMA	11/06/1952	SUCCIVO	CASERTA	81030
DRNMHL67M18E173G	MICHELE	DI RONZA	18/08/1967	GRICIGNANO DI AVERSA	CASERTA	81030
DSRNTN71E10L259O	ANTONIO	DI SARNO	10/05/1971	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CASERTA	81055
RRCCSR85C18A512Z	CESARIO	ERRICO	18/03/1985	SUCCIVO	CASERTA	81030
SPSTPL73T14I056P	TRIPOLI	ESPOSITO	14/12/1973	CASERTA	CASERTA	81100
SPSMHL84C30I234G	MICHELE	ESPOSITO	30/03/1984	CARINARO	CASERTA	81032
FRNNTN64L16E791D	ANTONIO	FARINA	16/07/1964	MADDALONI	CASERTA	81024
FRRCMN78M04F839P	CARMINE	FERRENTINO	04/08/1978	NAPOLI	NAPOLI	80136
FRLDNC59S13E173P	DOMENICO	FIORILLO	13/11/1959	GRICIGNANO DI AVERSA	CASERTA	81030
FRGSLV60P14B872S	SILVIO	FORGIONE	14/09/1960	CASAL DI PRINCIPE	CASERTA	81033
FRGNTN81L22B963V	ANTONIO	FORGIONE	22/07/1981	CASAL DI PRINCIPE	CASERTA	81033
FRNNDR64M22E173T	ANDREA	FRONCILLO	22/08/1964	GRICIGNANO DI AVERSA	CASERTA	81030

GRDSVT77S20A512O	SALVATORE	GIORDANO	20/11/1977	SUCCIVO	CASERTA	81030
NNLCMN64C20E173L	CARMINE	IANNIELLO	20/03/1964	GRICIGNANO DI AVERSA	CASERTA	81030
VRZRFL70B22L844C	RAFFAELE	IAVARAZZO	22/02/1970	VILLA LITERNO	CASERTA	81039
VRZTMR74C25L844G	TAMMARO	IAVARAZZO	25/03/1974	VILLA LITERNO	CASERTA	81039
SLDGPP70R05I234N	GIUSEPPE	ISOLDA	05/10/1970	FORMICOLA	CASERTA	81040
LSTGPP59E03F839Q	GIUSEPPE	LASTRA	03/05/1959	CASTEL VOLTURNO	CASERTA	81030
LCRFNC68M65E173P	FRANCESCA	LUCARIELLO	25/08/1968	GRICIGNANO DI AVERSA	CASERTA	81030
MRNPLA62S13B779B	PAOLO	MARINO	13/11/1962	CARINARO	CASERTA	81032
MRTGPP80A24A512T	GIUSEPPE	MARTINIELLO	24/01/1980	GRICIGNANO DI AVERSA	CASERTA	81030
MSLSVT80L16C291M	SALVATORE	MASIELLO	16/07/1980	CASTEL VOLTURNO	CASERTA	81030
MRLMHL78L04I234M	MICHELE	MAURIELLO	04/07/1978	CARINARO	CASERTA	81032
MNDPRZ67D62B715C	PATRIZIA	MENDITTO	22/04/1967	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CASERTA	81055
MNNRSR67A10L259I	ROSARIO	MENNELLA	10/01/1967	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059
MLTMCL78H10I234K	MARCELLO	MOLITIERNO	10/06/1978	GRICIGNANO DI AVERSA	CASERTA	81030
MRTSSM71T27F839I	SIGISMONDO	MORETTI	27/12/1971	GRICIGNANO DI AVERSA	CASERTA	81030
NRTLNS62S01E932T	ALESSANDRO	NORTESANI	01/11/1962	MARCIANISE	CASERTA	81025
RBNMNC77L54A512U	MONICA	ORABONA	14/07/1977	AVERSA	CASERTA	81031
PRNMRP71S47B715C	MARIA PIA	PARENTE	07/11/1971	GRAZZANISE	CASERTA	81046
PSCGPP69C07H834E	GIUSEPPE	PASCARELLA	07/03/1969	SAN FELICE A CANCELLO	CASERTA	81027
PSCGRL50P20H834E	GABRIELE	PASCARELLA	20/09/1950	CASERTA	CASERTA	81100
PSQNCL75H30B963E	NICOLA	PASQUARIELLO	30/06/1975	CASERTA	CASERTA	81100
RMNFNC78P25F839C	FRANCESCO	ROMANO	25/09/1978	GRICIGNANO DI AVERSA	CASERTA	81030
RMNNTN59L30E173Y	ANTONIO	ROMANO	30/07/1959	GRICIGNANO DI AVERSA	CASERTA	81030
RFFGPP60C27E173D	GIUSEPPE	RUFFO	27/03/1960	GRICIGNANO DI AVERSA	CASERTA	81030
RSSRFL77S24I234V	RAFFAELE	RUSSO	24/11/1977	GRICIGNANO DI AVERSA	CASERTA	81030
SLVMSM65C09F839H	MASSIMO	SALVADORI	09/03/1965	CASTEL VOLTURNO	CASERTA	81030
SVNFNC69B10D789Z	FRANCO	SAVIANO	10/02/1969	FRATTAMAGGIORE	NAPOLI	80027
SCHDNC77A05B872W	DOMENICO	SCHIAVONE	05/01/1977	CASAL DI PRINCIPE	CASERTA	81033

SSSRZO71B16E173S	ORAZIO	SESSA	16/02/1971	GRICIGNANO DI AVERSA	CASERTA	81030
TNTLGU58D19I293K	LUIGI	TINTO	19/04/1958	SANT' ANTIMO	NAPOLI	80029
TRZNTN84D05B963Q	ANTONIO	TIROZZI	05/04/1984	CARINARO	CASERTA	81032
TCCMRT71A07B990Y	UMBERTO	TUCCILLO	07/01/1971	CASTEL VOLTURNO	CASERTA	81030
VLRNTN59M22E784Y	ANTONIO	VELARDI	22/08/1959	CURTI	CASERTA	81040
VGLLGU78R10I234W	LUIGI	VIGLIONE	10/10/1978	GRICIGNANO DI AVERSA	CASERTA	81030
VGLFNC68E27I233R	FRANCESCO	VIGLIOTTI	27/05/1968	SANTA MARIA A VICO	CASERTA	81028
VZZGNN54L12E173M	GIOVANNI	VOZZA	12/07/1954	GRICIGNANO DI AVERSA	CASERTA	81030

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione Provvedimento Legislativo di riferimento

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione Provvedimento regionale

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/07/2014
VALIDO_AL	31/08/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione Aziende

MATRICOLA	2003487435
CODFISC	02159100615
DENOMINAZIONE	OCN SERVICE SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA FERRARECCE n. 191
UNITA_PROD_LOCALITA	CASERTA
UNITA_PROD_PROVINCIA	CASERTA
UNITA_PROD_CAP	81100
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 1.215,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	19
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	135
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
NCNFMN75E65F839U	FILOMENA	ANCONA	25/05/1975	CASAL DI PRINCIPE	CASERTA	81033
NDRPQL76P25L844R	PASQUALE	ANDREOZZI	25/09/1976	VILLA LITERNO	CASERTA	81039
CZZNNT74R68L844U	ANTONETTA	CAIAZZO	28/10/1974	VILLA LITERNO	CASERTA	81039
CTNGTN71B20B963D	GAETANO	CATENA	20/02/1971	CASERTA	CASERTA	81100
CHRMLN75S70B581J	MILENA	CHIERCHIELLO	30/11/1975	VILLA LITERNO	CASERTA	81039
DLCMGR78D63G812N	MARIA GRAZIA	DE LUCA	23/04/1978	POMIGLIANO D' ARCO	NAPOLI	80038
DLCNGL83D64G812H	ANGELA	DE LUCA	24/04/1983	MARIGLIANELLA	NAPOLI	80030
DLLFNC85B15A512C	FRANCESCO	DELLA VOLPE	15/02/1985	AVERSA	CASERTA	81031
DNINTN80P26B715U	ANTONIO	DIANA	26/09/1980	GRAZZANISE	CASERTA	81046
FBZNTA75B65B872H	ANITA	FABOZZI	25/02/1975	CASAL DI PRINCIPE	CASERTA	81033
FLCCLN78L57A512O	CAROLINA	FALCONE	17/07/1978	VILLA LITERNO	CASERTA	81039
PTRGTN64B21E158I	GAETANO	PETRELLA	21/02/1964	CANCELLO ED ARNONE	CASERTA	81030
RSSGZL60E58Z600L	GRAZIELLA	RUSSO	18/05/1960	AVERSA	CASERTA	81031
SCLLNG80A44Z602D	ILISANGELA	SCALZONE	04/01/1980	CASTEL VOLTURNO	CASERTA	81030
SCHMSS81M55A512S	MARIA ASSUNTA	SCHIAVONE	15/08/1981	CASAL DI PRINCIPE	CASERTA	81033
TVLNNZ67E63L844C	ANNUNZIATA	TAVOLETTA	23/05/1967	VILLA LITERNO	CASERTA	81039
CCRFBA90C04F839Z	FABIO	UCCIERO	04/03/1990	VILLA LITERNO	CASERTA	81039
CCRFNC83A31F839M	FRANCESCO	UCCIERO	31/01/1983	VILLA LITERNO	CASERTA	81039
VNTGNN90R42I234J	GIOVANNA	VENTRIGLIA	02/10/1990	CURTI	CASERTA	81040

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione Provvedimento Legislativo di riferimento

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione Provvedimento regionale

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	25/08/2014
VALIDO_AL	31/12/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione Aziende

MATRICOLA	2004560171
CODFISC	07166430632
DENOMINAZIONE	ORTHODONTIC MANUFACTURER SIA S.R.L.
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	ZONA INDUSTRIALE SNC
UNITA_PROD_LOCALITA	ROCCA D' EVANDRO
UNITA_PROD_PROVINCIA	CASERTA
UNITA_PROD_CAP	81050
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 50.400,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	7
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	5040
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
NTGGPP64T02F839I	GIUSEPPE	ANTIGNANO	02/12/1964	MONTAURO	CATANZARO	88060
CLLSNT64B63F203W	ASSUNTA	COLELLA	23/02/1964	ROCCA D' EVANDRO	CASERTA	81050
CLLMRA59D56F203C	MARIA	COLELLA	16/04/1959	MIGNANO MONTE LUNGO	CASERTA	81049
DNLRMN79B55C034B	ROMINA	DI NALLO	15/02/1979	CERVARO	FROSINONE	03044
FNDNTN81A19L219Y	ANTONIO	FIONDA	19/01/1981	ROCCA D' EVANDRO	CASERTA	81050
FNDGPP79D20L219B	GIUSEPPE	FIONDA	20/04/1979	ROCCA D' EVANDRO	CASERTA	81050
NRDSRG78A17C034F	SERGIO	NARDONE	17/01/1978	ROCCA D' EVANDRO	CASERTA	81050
RCCLRN76D56Z133C	ALBERINA	RICCIO	16/04/1976	ROCCA D' EVANDRO	CASERTA	81050
RSSPRZ65S62C034O	PATRIZIA	RUSSO	22/11/1965	ROCCA D' EVANDRO	CASERTA	81050
WYSJZY58L16Z127R	JERZY	WYSZOMIRSKI	16/07/1958	ROCCA D' EVANDRO	CASERTA	81050

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione Provvedimento Legislativo di riferimento

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione Provvedimento regionale

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	28/07/2014
VALIDO_AL	31/12/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione Aziende

MATRICOLA	2002808981-2005450060
CODFISC	01827100619
DENOMINAZIONE	PROGETTO INDUSTRIE SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIALE LINCOLN. EX S. GOBAIN
UNITA_PROD_LOCALITA	CASERTA
UNITA_PROD_PROVINCIA	CASERTA
UNITA_PROD_CAP	81100
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 132.000,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	15
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	13200
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
PSTRCC52S01F138J	ROCCO	APOSTOLICO	01/11/1952	SAN NICOLA LA STRADA	CASERTA	81020
BNNRFL55A27E173A	RAFFAELE	BUONANNO	27/01/1955	GRICIGNANO DI AVERSA	CASERTA	81030
BNRGNN60D24B872V	GIOVANNI	BUONAURO	24/04/1960	CASAL DI PRINCIPE	CASERTA	81033
CMNPRD60D04G661R	PARIDE	CAIMANO	04/04/1960	PIGNATARO MAGGIORE	CASERTA	81052
CLCMTT56D05F205Y	MATTEO	CALCAGNO	05/04/1956	SAN NICOLA LA STRADA	CASERTA	81020
DGCMRA71R18B963P	MARIO	DI GIACOMO	18/10/1971	CASERTA	CASERTA	81100
MNLNNE55S28I234S	ENNIO	EMANUELE	28/11/1955	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CASERTA	81055
MSLNMRS3A58I885V	ANNAMARIA	MESOLELLA	18/01/1953	CASERTA	CASERTA	81100
MRRVCN82P11B963M	VINCENZO	MIRRA	11/09/1982	CASERTA	CASERTA	81100
PPSVTR55L28D184P	VITTORIO AMEDEO	PAPASIDERO	28/07/1955	ORTA DI ATELLA	CASERTA	81030
RSSFNC53P16I056Z	FRANCESCO	RUSSO	16/09/1953	CAPUA	CASERTA	81043
SPRLGU53A02E791D	LUIGI	SPARACO	02/01/1953	SAN MARCO EVANGELISTA	CASERTA	81020
TRMSVR54D08E791L	SAVERIO	TRAMONTANO	08/04/1954	MADDALONI	CASERTA	81024
TRMGPP56S29I306B	GIUSEPPE	TRAMONTANO	29/11/1956	SANT' ARPINO	CASERTA	81030
VGLMHL48P07E791X	MICHELE	VIGLIOTTA	07/09/1948	MADDALONI	CASERTA	81024

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione Provvedimento Legislativo di riferimento

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione Provvedimento regionale

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/10/2014
VALIDO_AL	31/12/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione Aziende

MATRICOLA	2000053257
CODFISC	00738370634
DENOMINAZIONE	S.ANNA SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA ROMA N. 124
UNITA_PROD_LOCALITA	CASERTA
UNITA_PROD_PROVINCIA	CASERTA
UNITA_PROD_CAP	81100
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 190.000,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	35
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	19000
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
BLLNMR66P461130O	ANNA MARIA	BELLO	06/09/1966	SAN POTITO SANNITICO	CASERTA	81016
CCCCLR63T49F839K	CLARA	COCCIA	09/12/1963	CASERTA	CASERTA	81100
DNGTMS71A17B860Y	TOMMASO	DE ANGELIS	17/01/1971	CASAGIOVE	CASERTA	81022
DFSGVF58H68Z114N	GENOVEFFA	DE FUSCO	28/06/1958	SAN NICOLA LA STRADA	CASERTA	81020
DLCGNN68A45E791D	GIOVANNA	DE LUCIA	05/01/1968	MADDALONI	CASERTA	81024
DSTMRS55C66E791V	MARIA ROSARIA	DESIATO	26/03/1955	MADDALONI	CASERTA	81024
DSTLBT68C65E791Q	ELISABETTA	DESIATO	25/03/1968	MADDALONI	CASERTA	81024
DBNDNL71M66B963Y	DANIELA	DI BENEDETTO	26/08/1971	CASERTA	CASERTA	81100
DBSGST70E26B925H	AUGUSTO	DI BIASE	26/05/1970	SANT' ANTIMO	NAPOLI	80029
DDNMNC73E49B963X	MONICA	DI DONATO	09/05/1973	SAN PRISCO	CASERTA	81054
DMRDNL82E13E791Z	DANIELE	DI MARZO	13/05/1982	MADDALONI	CASERTA	81024
DNZFMN67S55E791F	FILOMENA	DI NUZZO	15/11/1967	MADDALONI	CASERTA	81024
DPSNMR62H621130J	ANNA MARIA LIB.	DI PASQUALE	22/06/1962	SPARANISE	CASERTA	81056
DNINGL75M21G596H	ANGELO	DIANA	21/08/1975	DRAGONI	CASERTA	81010
SPSMRZ76D02F839L	MAURIZIO	ESPOSITO	02/04/1976	NAPOLI	NAPOLI	80131
FLNNA58A48G813Z	ANNA	FALANGA	08/01/1958	CASERTA	CASERTA	81100
FDRNGL49A151247A	ANGELO	FEDERICO	15/01/1949	CASERTA	CASERTA	81100
FLEMGH71H57B963D	MARGHERITA	FEOLA	17/06/1971	CASERTA	CASERTA	81100
FRRSLL59R68B963F	ISABELLA	FERRAIUOLO	28/10/1959	CASTEL MORRONE	CASERTA	81020
FRRMRA54E67B963M	MARIA	FIERRO	27/05/1954	CASERTA	CASERTA	81100
FMMRND88D15F839X	ARMANDO	FUMMO	15/04/1988	MUGNANO DI NAPOLI	NAPOLI	80018
GLSRSO58C53A024B	ROSA	GALASSO	13/03/1958	CASERTA	CASERTA	81100
GNNRTI70M71B963I	RITA	GIANNETTI	31/08/1970	CAIAZZO	CASERTA	81013
GNGGCR88D27I234T	GIANCARLO	GIANOGLIO	27/04/1988	SAN PRISCO	CASERTA	81054
NNLNMR54B56I234R	ANNA MARIA	IANNIELLO	16/02/1954	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CASERTA	81055
LVEDNL63S69F839R	DANIELA	LEVA	29/11/1963	SAN NICOLA LA STRADA	CASERTA	81020

LMBMRA59A50B963W	MARIA	LOMBARDI	10/01/1959	MADDALONI	CASERTA	81024
MTTPRZ64L61B860Z	PATRIZIA	MATTIUZZO	21/07/1964	CASERTA	CASERTA	81100
MLTCRN55D55B860G	CATERINA	MELITO	15/04/1955	CASAGIOVE	CASERTA	81022
MSOCRN75E47E590T	CATERINA	MOISE'	07/05/1975	CASERTA	CASERTA	81100
MRTPLA75R02B963I	PAOLO	MORETTA	02/10/1975	MARCIANISE	CASERTA	81025
NTLMGS59H43B963R	MARIA GIUSEPPA	NATALE	03/06/1959	CASERTA	CASERTA	81100
PSSMCL77B17F839V	MARCELLO	PASSARO	17/02/1977	POMIGLIANO D' ARCO	NAPOLI	80038
PRRMHL61E13B963G	MICHELE	PERROTTA	13/05/1961	CASERTA	CASERTA	81100
PRSCCT68C63E791Z	CONCETTA	PERSICO	23/03/1968	MADDALONI	CASERTA	81024
PRRFNC71R44B963Z	FRANCA	PORRINI	04/10/1971	CASERTA	CASERTA	81100
PRVMRA71T61B963T	MARIA	PROVETTA	21/12/1971	SAN NICOLA LA STRADA	CASERTA	81020
PRDPRZ61T48I862K	PATRIZIA	PRUDENTE	08/12/1961	CASERTA	CASERTA	81100
RFFMMPR52P45L049A	MARIA PERLA	RAFFAELLI	05/09/1952	NAPOLI	NAPOLI	80121
RSSCRL54S04B963C	CARLO	RUSSO	04/11/1954	CASERTA	CASERTA	81100
SNTDNI69A61B963G	DIANA	SANTAMARIA	21/01/1969	SAN NICOLA LA STRADA	CASERTA	81020
SCTNNA73C41G812R	ANNA	SCATOLA	01/03/1973	SAN FELICE A CANCELLO	CASERTA	81027
SQGTRS77S54B963R	TERESA	SQUEGLIA	14/11/1977	CAPODRISE	CASERTA	81020
VLNFNC69B04B963G	FRANCO	VALENTINO	04/02/1969	CASERTA	CASERTA	81100

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione Provvedimento Legislativo di riferimento

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione Provvedimento regionale

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	14/07/2014
VALIDO_AL	13/09/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione Aziende

MATRICOLA	2000191140
CODFISC	01011110614
DENOMINAZIONE	SAITA SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIALE OLIMPICO N° 39
UNITA_PROD_LOCALITA	AVERSA
UNITA_PROD_PROVINCIA	CASERTA
UNITA_PROD_CAP	81031
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 35.600,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	10
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	3560
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
NDRGNN56D03A512S	GIOVANNI	ANDREOZZI	03/04/1956	AVERSA	CASERTA	81031
CRLVCN62T10G130E	VINCENZO	CIRILLO	10/12/1962	ORTA DI ATELLA	CASERTA	81030
DLSRFL69R27A512L	RAFFAELE	D'ALESIO	27/10/1969	AVERSA	CASERTA	81031
DGDMRC76L16F839D	MARCO	DI GUIDA	16/07/1976	NAPOLI	NAPOLI	80100
GLRVCN72M12B963V	VINCENZO	GALIERO	12/08/1972	AVERSA	CASERTA	81031
MSTGLN56S19F839S	GIULIANO	MAISTO	19/11/1956	AVERSA	CASERTA	81031
MTTTTL63P19E754R	ATTILIO	MOTTOLA	19/09/1963	LUSCIANO	CASERTA	81030
RBNCRI59T19A512U	CIRO	ORABONA	19/12/1959	TRENTOLA DUCENTA	CASERTA	81038
RDRGPP54E19F839J	GIUSEPPE	REDER	19/05/1954	VILLARICCA	NAPOLI	80010
STBMCR74H48F839S	MARIA CARMEN	STABILE	08/06/1974	NAPOLI	NAPOLI	80100
ZVLRDL62A05A512S	ROMUALDO	ZEVOLINI	05/01/1962	AVERSA	CASERTA	81031

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione Provvedimento Legislativo di riferimento

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione Provvedimento regionale

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/09/2014
VALIDO_AL	31/12/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione Aziende

MATRICOLA	2007684823
CODFISC	03667160612
DENOMINAZIONE	SERVIZI INTEGRATI SOCIETA' COOPERATIVA
FORMA_GIUR	COOPERATIVA
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA NAZIONALE APPIA, 48
UNITA_PROD_LOCALITA	CASAPULLA
UNITA_PROD_PROVINCIA	CASERTA
UNITA_PROD_CAP	81020
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 177.120,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	25
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	17712
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
BDLLHR72C12Z352U	LAZHAR	ABDALLAH	12/03/1972	CASERTA	CASERTA	81100
MRAFNC86M47I234W	FRANCESCA	AMARI	07/08/1986	SAN PRISCO	CASERTA	81054
SCRSFN62T26B963T	STEFANO	ASCIORE	26/12/1962	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CASERTA	81055
CSLMRN68M58E606D	MARINA	CASOLARO	18/08/1968	CAPODRISE	CASERTA	81020
CNTNNL79R63B963C	ANTONELLA	CENTANNI	23/10/1979	CASAPULLA	CASERTA	81020
CMNKTA77E56I234J	KATIA	CIMINO	16/05/1977	CASAPULLA	CASERTA	81020
CFFTRS70E61I234V	TERESA	CIOFFI	21/05/1970	CASAPULLA	CASERTA	81020
CRSGPP75P21F839D	GIUSEPPE	CRISTIANO	21/09/1975	SAN PRISCO	CASERTA	81054
DLSMRP85P60B963E	MARIA PIA	D'ALESSANDRO	20/09/1985	SAN TAMMARO	CASERTA	81050
DNNMNF74D04B963T	MARINO FELICE	DE NUNZIO	04/04/1974	PORTICO DI CASERTA	CASERTA	81050
DFCNNZ82T47E932I	ANNUNZIATA	DI FUCCIA	07/12/1982	MARCIANISE	CASERTA	81025
DLRVCN64R14B860Z	VINCENZO	DI LAURO	14/10/1964	RECALE	CASERTA	81020
DMTRSL90B51B715B	ROSSELLA	DI MATTEO	11/02/1990	MACERATA CAMPANIA	CASERTA	81047
DNZNCL76S11Z103K	NICOLA	DI NUZZO	11/11/1976	CASAPULLA	CASERTA	81020
DRSNCL90D16B963O	NICOLA	DI RAUSO	16/04/1990	CURTI	CASERTA	81040
FLEPQL55P21I056N	PASQUALE	FEOLA	21/09/1955	SAN NICOLA LA STRADA	CASERTA	81020
GGLNTN78E03Z112H	ANTONIO	GAGLIARDI	03/05/1978	SAN PRISCO	CASERTA	81054
GSTRTI89R66G813U	RITA	GIUSTINIANI	26/10/1989	SAN NICOLA LA STRADA	CASERTA	81020
GRMGPP67R10F839Y	GIUSEPPE	GRIMALDI	10/10/1967	NAPOLI	NAPOLI	80144
SVLCRN86A54B963F	CATERINA	IASEVOLI	14/01/1986	MACERATA CAMPANIA	CASERTA	81047
LMBLRA73S51Z133D	LAURA	LOMBARDO	11/11/1973	CASAPULLA	CASERTA	81020
MNCLGU60L54D228O	LUIGIA	MANCINO	14/07/1960	CURTI	CASERTA	81040
MRCDVD69L21H264J	DAVIDE	MARCIANESE	21/07/1969	CASAGIOVE	CASERTA	81022
MRTNMR56B54B860B	ANNAMARIA	MARTUCCIO	14/02/1956	CASAPULLA	CASERTA	81020
MTTSFN60B08I234Y	STEFANO	MATTORA	08/02/1960	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CASERTA	81055
MCYJNW64L55Z127Y	JOANNA WERONIKA	MICYGIEWICZ	15/07/1964	CASAPULLA	CASERTA	81020

MRLLSN92P23B963P	ALESSANDRO	MORIELLO	23/09/1992	MARCIANISE	CASERTA	81025
NSTCRN83H68B715P	CATERINA	NASTA	28/06/1983	CASERTA	CASERTA	81100
NTLNNA90S53B963A	ANNA	NATALE	13/11/1990	CASAGIOVE	CASERTA	81022
PSCCMN64P30H834T	CLEMENTE	PESCE	30/09/1964	SAN FELICE A CANCELLO	CASERTA	81027
PCCGZN72R10I234C	GRAZIANO	PICCIRILLO	10/10/1972	SAN PRISCO	CASERTA	81054
PRCCML82B68B963H	CARMELA	PORCU	28/02/1982	MACERATA CAMPANIA	CASERTA	81047
RLENNA86A58B963Q	ANNA	REALE	18/01/1986	CURTI	CASERTA	81040
STFMNL73B44I234P	MANUELA	STEFANO	04/02/1973	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CASERTA	81055
STLGPP89S14B715L	GIUSEPPE	STELLATO	14/11/1989	CAPUA	CASERTA	81043
TGLLSN81D18E791H	ALESSANDRO	TAGLIAFIERRO	18/04/1981	MADDALONI	CASERTA	81024
TRTSVN73M63B715N	SILVANA	TROTTA	23/08/1973	CAPUA	CASERTA	81043
DTUMNG76E44F839R	MARIANGELA	UDITI	04/05/1976	CASAPULLA	CASERTA	81020
MMRNL78R48B963M	ANGELA	UMMARINO	08/10/1978	CAIVANO	NAPOLI	80023
VLLTMS84L21E932M	TOMMASO	VALLONE	21/07/1984	RECALE	CASERTA	81020

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione Provvedimento Legislativo di riferimento

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione Provvedimento regionale

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/09/2014
VALIDO_AL	31/12/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione Aziende

MATRICOLA	2007684823
CODFISC	03667160612
DENOMINAZIONE	SERVIZI INTEGRATI SOCIETA' COOPERATIVA
FORMA_GIUR	COOPERATIVA
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIALE CAPPIELLO, 50
UNITA_PROD_LOCALITA	CASERTA
UNITA_PROD_PROVINCIA	CASERTA
UNITA_PROD_CAP	81100
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 21.600,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	3
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	2160
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
DNRNTN90M09B963H	ANTONIO	DE NARDO	09/08/1990	CASERTA	CASERTA	81100
FRNSNT74H62D790E	ASSUNTA	FARINA	22/06/1974	ORTA DI ATELLA	CASERTA	81030
FLEMTR81R59I234Z	MARIA TERESA	FEOLA	19/10/1981	CASAPULLA	CASERTA	81020
GRSNTN57A14I234K	ANTONIO	GRASSO	14/01/1957	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CASERTA	81055
RMNGPP84D45B963Q	GIUSEPPINA	ROMANO	05/04/1984	CASERTA	CASERTA	81100
SCGRGV78D61B963Z	RITA GIOVANNA	SCOGNAMIGLIO	21/04/1978	CASERTA	CASERTA	81100

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione Provvedimento Legislativo di riferimento

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione Provvedimento regionale

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/09/2014
VALIDO_AL	31/12/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione Aziende

MATRICOLA	2005170537
CODFISC	02864040619
DENOMINAZIONE	TERRA DI LAVORO SERVICE S.R.L. IN LIQUIDAZIONE
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	S.S. SANNITICA KM 25,600
UNITA_PROD_LOCALITA	MADDALONI
UNITA_PROD_PROVINCIA	CASERTA
UNITA_PROD_CAP	81024
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 323.136,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	51
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	35904
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
BBTGPP57L19I131S	GIUSEPPE	ABBATE	19/07/1957	SAN PRISCO	CASERTA	81054
MMSGPP67B04E791C	GIUSEPPE	AMOROSO	04/02/1967	MADDALONI	CASERTA	81024
RPCPMN63M19A024M	CARMINE	ARCOPINTO	19/08/1963	ACERRA	NAPOLI	80011
BRGMRS65A56B963Q	MARIA ROSARIA	BRIGNOLA	16/01/1965	CASERTA	CASERTA	81100
BRNGNN81S18I234X	GIOVANNI	BRUNONE	18/11/1981	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CASERTA	81055
BNNRRC71B03F839D	ERRICO	BUONINCONTI	03/02/1971	AVERSA	CASERTA	81031
CLVFNC67B17Z133Y	FRANCESCO MAURIZIO	CALVACCA	17/02/1967	SAN TAMMARO	CASERTA	81050
CMPFNC74B15E791I	FRANCESCO	CAMPOLATTANO	15/02/1974	MADDALONI	CASERTA	81024
CTLNNZ81P26G230L	NUNZIO	CATALANO	26/09/1981	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CASERTA	81055
CLLRND74T28B963V	RAIMONDO	COLELLA	28/12/1974	MARCIANISE	CASERTA	81025
CNFSRA84P55I234W	SARA	CONFORTI	15/09/1984	SAN PRISCO	CASERTA	81054
CNSGRL84C27B963H	GABRIELE	CONSOLAZIO	27/03/1984	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CASERTA	81055
DMLMSM79M05A512F	MASSIMO	D'AMELIO	05/08/1979	CASERTA	CASERTA	81100
DNGSVT80M02E791Y	SALVATORE	D'ANGELO	02/08/1980	MADDALONI	CASERTA	81024
DNLRF77L31F839O	RAFFAELE	D'ANIELLO	31/07/1977	TEVEROLA	CASERTA	81030
DLCNCL85C27E791A	NICOLA	DE LUCIA	27/03/1985	SANTA MARIA A VICO	CASERTA	81028
DLLNTN67C01B860M	ANTONIO	DELLA VALLE	01/03/1967	CASAGIOVE	CASERTA	81022
DMIGPP68R26B963P	GIUSEPPE	DI MAIO	26/10/1968	MARCIANISE	CASERTA	81025
DDTFPP73P14E791G	FILIPPO	DIODATO	14/09/1973	MADDALONI	CASERTA	81024
FRLNTN72R22I234D	ANTONIO	FIORILLO	22/10/1972	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CASERTA	81055
FRMRTR77B10B963B	ARTURO	FORMISANO	10/02/1977	SAN PRISCO	CASERTA	81054
GLSGRM66R14G309H	GEREMIA	GALASSO	14/10/1966	MARIGLIANO	NAPOLI	80034
GNTNTM75B11Z133J	ANTIMO	GENTILE	11/02/1975	CASTEL CAMPAGNANO	CASERTA	81010
GRNNGL57A22B963Y	ANGELO	GUARINO	22/01/1957	MADDALONI	CASERTA	81024
DCINTN87T06I234S	ANTONIO	IODICE	06/12/1987	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CASERTA	81055
LDTNTN71C20B963S	ANTONIO	LAUDATO	20/03/1971	SAN NICOLA LA STRADA	CASERTA	81020

MDNRFL61A13A512W	RAFFAELE	MADONNA	13/01/1961	AVERSA	CASERTA	81031
MDNNCL80T08A512L	NICOLA	MADONNA	08/12/1980	AVERSA	CASERTA	81031
MNCNLN64H09I885P	NICOLA ANTONIO	MANCINO	09/06/1964	SPARANISE	CASERTA	81056
MRCRST77R08E932Q	ERNESTO	MARCHESIELLO	08/10/1977	MARCIANISE	CASERTA	81025
MRNMSM68D30A455W	MASSIMO	MARINO	30/04/1968	ARZANO	NAPOLI	80022
MZZLGU48M12E932E	LUIGI	MEZZACAPO	12/08/1948	MARCIANISE	CASERTA	81025
MLINTN78M08I234T	ANTONIO	MIELE	08/08/1978	MARCIANISE	CASERTA	81025
MNGFNC56S26B963A	FRANCESCO	MINGIONE	26/11/1956	SAN NICOLA LA STRADA	CASERTA	81020
MRRGPP67L23B963H	GIUSEPPE	MORRONE	23/07/1967	SAN PRISCO	CASERTA	81054
NLIGPP77P16F839J	GIUSEPPE	NIOLA	16/09/1977	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
LVOLCN81C01A512F	LUCIANO	OLIVA	01/03/1981	LUSCIANO	CASERTA	81030
PCLDTR64P09A200O	DEMETRIO	PACILIO	09/09/1964	ALIFE	CASERTA	81011
PLMSST65L23E784W	SEBASTIANO	PALMIERO	23/07/1965	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CASERTA	81055
PRLFNC65P13B667R	FRANCESCO	PAROLISE	13/09/1965	ACERRA	NAPOLI	80011
PSCGNN78B25A512U	GIOVANNI	PASCALUCCI	25/02/1978	AVERSA	CASERTA	81031
PRRCMN67D24C558K	CLEMENTE SERGIO		PERROTTA	24/04/1967	RECALE	CASERTA 81020
PSCGPP62A17I233F	GIUSEPPE	PISCITELLI	17/01/1962	MADDALONI	CASERTA	81024
RCCNTN76S29B963S	ANTONIO	RICCIARDI	29/11/1976	CASERTA	CASERTA	81100
RCCLGU72S02D784E	LUIGI	RICCIO	02/11/1972	RUVIANO	CASERTA	81010
RSSGPP80C06A512Q	GIUSEPPE	ROSSETTI	06/03/1980	AVERSA	CASERTA	81031
RSSFND77H27I306X	FERDINANDO	RUSSO	27/06/1977	SANT' ARPINO	CASERTA	81030
SCCNCL65R02B963M	NICOLA	SACCO	02/10/1965	CASERTA	CASERTA	81100
SPTSVT69D27I261B	SALVATORE	SAPUTO	27/04/1969	SAN TAMMARO	CASERTA	81050
TRRTDS82D24A512L	TEODOSIO	TORERO	24/04/1982	AVERSA	CASERTA	81031
TRSRRT72L13B715U	ROBERTO	TRASACCO	13/07/1972	CASALUCE	CASERTA	81030
VRRBNT70C10E791Z	BENITO	VARRA	10/03/1970	MADDALONI	CASERTA	81024
VTLSVT58S26G130K	SALVATORE	VITALE	26/11/1958	ORTA DI ATELLA	CASERTA	81030
ZBLNTN76P03I234W	ANTONIO	ZIBELLA	03/09/1976	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CASERTA	81055

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione Provvedimento Legislativo di riferimento

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione Provvedimento regionale

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/09/2014
VALIDO_AL	31/12/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione Aziende

MATRICOLA	2004002943
CODFISC	02378030619
DENOMINAZIONE	VALE S.R.L. UNINOMINALE
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	ZONA CONSORTILE ASI
UNITA_PROD_LOCALITA	CARINARO
UNITA_PROD_PROVINCIA	CASERTA
UNITA_PROD_CAP	81032
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 38.060,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	11
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	3806
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
BNCRFL76B07F839R	RAFFAELE	BENCIVENGA	07/02/1976	PARETE	CASERTA	81030
FRVBGI81C13F839P	BIAGIO	FIORAVANTE	13/03/1981	TRENTOLA DUCENTA	CASERTA	81038
FRNNMR79E61B774R	ANNEMARIA	FRONTERA	21/05/1979	POMIGLIANO D' ARCO	NAPOLI	80038
LPRGNN91A62A512P	GIOVANNA	LEPRE	22/01/1991	CESA	CASERTA	81030
MDNFNC76H08A512Q	FRANCESCO	MADONNA	08/06/1976	CARINARO	CASERTA	81032
MTTDNC86E20A512C	DOMENICO	MOTTOLA	20/05/1986	AVERSA	CASERTA	81031
LVOCMN76R07F839J	CARMINE	OLIVA	07/10/1976	CASTEL VOLTURNO	CASERTA	81030
PSNFNC71S30B715E	FRANCESCO	PISANO	30/11/1971	TEVEROLA	CASERTA	81030
SCLRML82M14B963S	ROMOLO	SCALZONE	14/08/1982	CASAL DI PRINCIPE	CASERTA	81033
SCLLNR81H48B963F	ELEONORA	SCALZONE	08/06/1981	AVERSA	CASERTA	81031
TRRNCL80M06I234P	NICOLA	TORROMBACCO	06/08/1980	LUSCIANO	CASERTA	81030

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione Provvedimento Legislativo di riferimento

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione Provvedimento regionale

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/08/2014
VALIDO_AL	31/12/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione Aziende

MATRICOLA	5113365848
CODFISC	04347890636
DENOMINAZIONE	ALFA S.A.S. DI ABETE OLIMPIA
FORMA_GIUR	SAS
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA M. MONROE N. 19
UNITA_PROD_LOCALITA	NAPOLI
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80147
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 6.000,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	3
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	600
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
MZAFLC49E12G964A	FELICE	AMAZIO	12/05/1949	POZZUOLI	NAPOLI	80078
CLCCNZ68C58F839M	CINZIA	COLICINO	18/03/1968	PORTICI	NAPOLI	80055
SPSBNC66P43F839P	BIANCA	ESPOSITO	03/09/1966	NAPOLI	NAPOLI	80147

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione Provvedimento Legislativo di riferimento

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione Provvedimento regionale

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/10/2014
VALIDO_AL	30/12/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione Aziende

MATRICOLA	5118428283
CODFISC	00833090632
DENOMINAZIONE	ANALISI CHIMICHE E CLINICHE O.P.C. S.R.L.
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	CORSO VITTORIO EMANUELE 656
UNITA_PROD_LOCALITA	NAPOLI
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80100
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 2.520,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	2
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	252
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
BCTNNA63E58F839S	ANNA	BACIOTERRACINO	18/05/1963	NAPOLI	NAPOLI	80100
DSTSFN64L58F839W	STEFANIA	DE STEFANO	18/07/1964	CASORIA	NAPOLI	80026

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione Provvedimento Legislativo di riferimento

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione Provvedimento regionale

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/09/2014
VALIDO_AL	30/11/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione Aziende

MATRICOLA	5112928035
CODFISC	07793670634-
DENOMINAZIONE	APREAMARE S.P.A.
FORMA_GIUR	SPA
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA TERRAGNETA, 72
UNITA_PROD_LOCALITA	TORRE ANNUNZIATA
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80058
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 566.800,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	108
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	56680
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
DDLRLS83A69L845V	ROSSELLA	ADDOLORATO	29/01/1983	PIANO DI SORRENTO	NAPOLI	80063
GLRDNC82H26F839G	DOMENICO	AGLIARULO	26/06/1982	NAPOLI	NAPOLI	80144
LLAMRC77L24G568R	MARCO	AIELLO	24/07/1977	SANT' AGNELLO	NAPOLI	80065
LLAMRA54E03L845M	MARIO	AIELLO	03/05/1954	VICO EQUENSE	NAPOLI	80069
MBRSBT61R11G964B	SABATO	AMBROSINO	11/10/1961	QUARTO	NAPOLI	80010
MTRLRD74S16L845H	ALFREDO	AMITRANO	16/11/1974	SORRENTO	NAPOLI	80067
MTRGZN74R25F839X	GRAZIANO	AMITRANO	25/10/1974	CASORIA	NAPOLI	80026
NGRNTN79T04C495A	ANTONIO	ANGRISANO	04/12/1979	SAN GIORGIO A CREMANO	NAPOLI	80046
PRAGPP64L04I208F	GIUSEPPE	APREA	04/07/1964	SANT' AGNELLO	NAPOLI	80065
PZZFNC65P21C129Y	FRANCESCO	APUZZO	21/09/1965	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
RMANNN54D18F162X	ANTONINO	ARMA	18/04/1954	PIANO DI SORRENTO	NAPOLI	80063
VRSNNN67A12G568C	ANTONINO	AVERSA	12/01/1967	SANT' AGNELLO	NAPOLI	80065
BLSVCN61E11C129J	VINCENZO	BALESTRIERI	11/05/1961	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
BNVSVT64H01C129B	SALVATORE	BENVENUTO	01/06/1964	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
BNVRFL66M15C129M	RAFFAELE	BENVENUTO	15/08/1966	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
BNVSVT75T18F799W	SALVATORE	BONAVITA	18/12/1975	NAPOLI	NAPOLI	80145
BRLDNC80E16L245T	DOMENICO	BRILLANTE	16/05/1980	TORRE ANNUNZIATA	NAPOLI	80058
BNULGU66P18L245W	LUIGI	BUONO	18/09/1966	BOSCOTRECASE	NAPOLI	80042
CFRNTN65T10G568I	ANTONIO	CAFIERO	10/12/1965	GRAGNANO	NAPOLI	80054
CPZLRT55L01L845U	ALBERTO	CAPOZZI	01/07/1955	VICO EQUENSE	NAPOLI	80069
CSAMRA70A25L845U	MARIO	CASO	25/01/1970	VICO EQUENSE	NAPOLI	80069
CSTGPP72A04L845H	GIUSEPPE	CASTELLANO	04/01/1972	VICO EQUENSE	NAPOLI	80069
CSTLGU71L31G568W	LUIGI	CASTELLANO	31/07/1971	PIANO DI SORRENTO	NAPOLI	80063
CVLGZL77C54G813Q	GRAZIELLA	CAVALLARO	14/03/1977	SCAFATI	SALERNO	84018
CLNVCN69B19L845M	VINCENZO	CELENTANO	19/02/1969	VICO EQUENSE	NAPOLI	80069
CLLLSN76M23L845X	ALESSANDRO	CELLA	23/08/1976	SORRENTO	NAPOLI	80067

CHRMRA68A23G670Y	MARIO	CHIERCHIA	23/01/1968	MASSA LUBRENSE	NAPOLI	80060
CMPNTN70P15I862C	ANTONIO	CIAMPA	15/09/1970	SORRENTO	NAPOLI	80067
CCLTRS73L59L845X	TERESA	CICALESE	19/07/1973	VICO EQUENSE	NAPOLI	80069
CFFGPP75R30L845Y	GIUSEPPE	CIOFFI	30/10/1975	VICO EQUENSE	NAPOLI	80069
CFFNHN79L02Z404O	ANTHONY	CIOFFI	02/07/1979	VICO EQUENSE	NAPOLI	80069
CLSLSN70H10E131D	ALESSANDRO	COLASANTO	10/06/1970	GRAGNANO	NAPOLI	80054
CLNMRT78C10F839Z	UMBERTO	COLONNA	10/03/1978	SAN GIORGIO A CREMANO	NAPOLI	80046
CRSNTN77R20C129E	ANTONIO	CRISCUOLO	20/10/1977	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
CMUMHL66T62L845K	MICHELA	CUOMO	22/12/1966	META	NAPOLI	80062
CMUFNC67E06E131J	FRANCESCO	CUOMO	06/05/1967	GRAGNANO	NAPOLI	80054
DCSNNN64B14C129R	ANTONINO	DE CESARE	14/02/1964	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
DLRPTR78B11C129T	PIETRO	DE LORENZO	11/02/1978	TORRE ANNUNZIATA	NAPOLI	80058
DRSMHL78R15I862F	MICHELE	DE ROSA	15/10/1978	PIANO DI SORRENTO	NAPOLI	80063
DLMDN73D63L845O	MARIADANIELA	DEL DUCA	23/04/1973	MASSA LUBRENSE	NAPOLI	80060
DSPNNN65R12I208K	ANTONINO	D'ESPOSITO	12/10/1965	SANT' AGNELLO	NAPOLI	80065
DMRGNN76R24C129D	GIOVANNI	DI MARTINO	24/10/1976	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
DMSNTN75P29E131W	ANTONIO	DI MASSA	29/09/1975	SANT' ANTONIO ABATENAPOLI		80057
DSMFNC87A15C129G	FRANCESCO	DI SOMMA	15/01/1987	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
DNFSVT79D25B925J	SALVATORE	D'ONOFRIO	25/04/1979	CASERTA	CASERTA	81100
SPSGLC81H18L845Z	GIANLUCA	ESPOSITO	18/06/1981	SORRENTO	NAPOLI	80067
SPSLGU72C08L845T	LUIGI	ESPOSITO	08/03/1972	SANTA MARIA LA CARITA'	NAPOLI	80050
SPSLCU68S18G568S	LUCIO	ESPOSITO	18/11/1968	SANT' AGNELLO	NAPOLI	80065
SPSNNN75E13I862G	ANTONINO	ESPOSITO	13/05/1975	SANT' AGNELLO	NAPOLI	80065
SPSMHL65A24C129G	MICHELE	ESPOSITO	24/01/1965	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
FRAMTT64B11H501M	MATTEO	FAORO	11/02/1964	ROMA	ROMA	00147
FTTLSN82L29G568S	ALESSANDRO	FATTORUSSO	29/07/1982	SORRENTO	NAPOLI	80067
FTTFNC81T13L845G	FRANCESCO	FATTORUSSO	13/12/1981	SORRENTO	NAPOLI	80067
FRLGNR83D24C129M	GENNARO	FIORILLO	24/04/1983	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053

FRLSVT60D19C129U	SALVATORE	FIORILLO	19/04/1960	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
FLNFNC73R22C129B	FRANCESCO SAVERIO	FLANULLI	22/10/1973	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
FRMNDR67S16C129E	ANDREA	FORMISANO	16/11/1967	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
FRMPQL62M08L245L	PASQUALE	FORMISANO	08/08/1962	TORRE ANNUNZIATA	NAPOLI	80058
FRNDNL79B57A783I	DANIELA	FRANCESCA	17/02/1979	SAN GIORGIO DEL SANNIO	BENEVENTO	82018
FRZVCN59P16L245K	VINCENZO	FREZZA	16/09/1959	TORRE ANNUNZIATA	NAPOLI	80058
FSCCLD74H43F839M	CLAUDIA	FUSCO	03/06/1974	NAPOLI	NAPOLI	80128
GRGLVC66M26F030G	LODOVICO	GARGIULO	26/08/1966	MASSA LUBRENSE	NAPOLI	80060
GSPCRI80L09C129T	CIRO	GASPARE	09/07/1980	SANTA MARIA LA CARITA'	NAPOLI	80050
GRVNULL82A28F839F	ANIELLO	GERVASIO	28/01/1982	SANT' ARPINO	CASERTA	81030
GRDRLD64M03C129C	ROMUALDO	GIORDANO	03/08/1964	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
GRCLGU58S07I862P	LUIGI	GRIECO	07/11/1958	META	NAPOLI	80062
DVINTN80C24B963B	ANTONIO	IADEVAIA	24/03/1980	CASERTA	CASERTA	81100
ZZISVT65M22G568V	SALVATORE	IZZO	22/08/1965	META	NAPOLI	80062
ZZISVT70A22B076H	SALVATORE	IZZO	22/01/1970	TORRE ANNUNZIATA	NAPOLI	80058
LMBLSN83A10L845U	ALESSANDRO	LOMBARDI	10/01/1983	SORRENTO	NAPOLI	80067
MGLGZM77M65F839W	GRAZIAMARIA	MAGLIONE	25/08/1977	PORTICI	NAPOLI	80055
MRSGBP73S60I862S	GIUSEPPINA	MARESCA	20/11/1973	SORRENTO	NAPOLI	80067
MRSRLT70D30I862V	LIBERATO	MARESCA	30/04/1970	SORRENTO	NAPOLI	80067
MSCRZO84R13L845Z	ORAZIO	MASCOLO	13/10/1984	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
MSSLNS61H05I862Z	ALFONSO	MASSA	05/06/1961	SANT' AGNELLO	NAPOLI	80065
MCRSVT78R21F839C	SALVATORE	MOCERINO	21/10/1978	AFRAGOLA	NAPOLI	80021
MLLNNZ83S16L845G	NUNZIO	MUOLLO	16/11/1983	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
NNZSVT71A29I862B	SALVATORE	NUNZET	29/01/1971	NAPOLI	NAPOLI	80139
PNCFNC80E06C129M	FRANCESCO	PANICO	06/05/1980	TORRE ANNUNZIATA	NAPOLI	80058
PSCMTT74P21G568L	MATTEO	PESCINA	21/09/1974	PIANO DI SORRENTO	NAPOLI	80063
PCCGLN78L14F839Q	GIULIANO	PICCOLO	14/07/1978	NAPOLI	NAPOLI	80147
PLTLCU80T11C129T	LUCA	POLITO	11/12/1980	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053

PLLN66M02I862Q	ANTONINO	POLLIO	02/08/1966	SORRENTO	NAPOLI	80067
PLLN74H20L845W	ANTONINO	POLLIO	20/06/1974	PIANO DI SORRENTO	NAPOLI	80063
PRZGNN67C17F162N	GIOVANNI	PORZIO	17/03/1967	META	NAPOLI	80062
PRVBNT84A26L845C	BENITO	PREVITERA	26/01/1984	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
PRVVCN82L22C129W	VINCENZO	PREVITERA	22/07/1982	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
RNALRD72D01C129R	ALFREDO	RANA	01/04/1972	SORRENTO	NAPOLI	80067
RLEGPP79E27I862O	GIUSEPPE	REALE	27/05/1979	SORRENTO	NAPOLI	80067
RCCFNC82D20C129U	FRANCESCO	RICCI	20/04/1982	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
RZZRFL74C11C129T	RAFFAELE LUCA	RIZZO	11/03/1974	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
RTLFCN77A26L845R	FRANCESCO	RUOTOLO	26/01/1977	SORRENTO	NAPOLI	80067
SBTGTN66C09C129C	GAETANO	SABATINO	09/03/1966	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
SNTNCL53D23E131D	NICOLA	SANTARPIA	23/04/1953	GRAGNANO	NAPOLI	80054
SCLSRN85A52F839K	SERENA	SCALFIDI	12/01/1985	NAPOLI	NAPOLI	80143
SCRSVT52D29I862W	SALVATORE	SCARPATO	29/04/1952	PIANO DI SORRENTO	NAPOLI	80063
SCHNCL68P02C129M	NICOLA	SCHETTINO	02/09/1968	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
SCHNTN73D03C129A	ANTONIO	SCHETTINO	03/04/1973	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
SCHSVT58M31C129P	SALVATORE	SCHETTINO	31/08/1958	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
SBLNNA72B68F839M	ANNA	SIBILIO	28/02/1972	NAPOLI	NAPOLI	80138
SRRVCN70A16L845B	VINCENZO	SORRENTINO	16/01/1970	SORRENTO	NAPOLI	80067
STNPTR73E31L845U	PIETRO	STAIANO	31/05/1973	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
STRGNR64H09C129I	GENNARO	STARACE	09/06/1964	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
STRGNR72D27C129W	GENNARO	STARACE	27/04/1972	TORRE ANNUNZIATA	NAPOLI	80058
STLRD74H24I862S	ALFREDO	STARACE	24/06/1974	PIANO DI SORRENTO	NAPOLI	80063
TRMGNN63P22G568E	GIOVANNI	TERMINIELLO	22/09/1963	MASSA LUBRENSE	NAPOLI	80060
TRRFNC77H19L245G	FRANCESCO	TERRIN	19/06/1977	BOSCOREALE	NAPOLI	80041
TRNNNN76P25G568A	ANTONINO	TRENTAROSE	25/09/1976	PIANO DI SORRENTO	NAPOLI	80063

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione Provvedimento Legislativo di riferimento

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione Provvedimento regionale

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/07/2014
VALIDO_AL	31/12/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione Aziende

MATRICOLA	5111040460
CODFISC	80153690633
DENOMINAZIONE	ASSOCIAZIONE CENTRO ESTER ENTE MORALE ONLUS
FORMA_GIUR	ONLUS
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA GIAN BATTISTA VELA N. 91
UNITA_PROD_LOCALITA	NAPOLI
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80147
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 31.920,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	4
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	3500
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
DLLNNT73P49D784D	ANTONIETTA	DELLA CONTRADA	09/09/1973	TELESE	BENEVENTO	82037
FRGTBO50E16M093P	TOBIA	FORGIONE	16/05/1950	ERCOLANO	NAPOLI	80056
LPSGNN50A12F839I	GIOVANNI	LA PASTA	12/01/1950	PORTICI	NAPOLI	80055
LNGGNZ60M03F839P	IGNAZIO	LANGELLA	03/08/1960	NAPOLI	NAPOLI	80126
MNNMRN63A45F839M	MARINA	MANNELLO	05/01/1963	NAPOLI	NAPOLI	80129
PSTLBA68P46F839J	ALBA	PASTORE	06/09/1968	SAN GIORGIO A CREMANO	NAPOLI	80046
RSSMCL60L69F839E	IMMACOLATA	RUSSO	29/07/1960	NAPOLI	NAPOLI	80147
SLRMRT67E21F839	UMBERTO	SALIERNO	21/05/1967	PORTICI	NAPOLI	80055
TRLRTI77B62H892T	RITA	TORELLA	22/02/1977	SAN GIORGIO A CREMANO	NAPOLI	80046

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione Provvedimento Legislativo di riferimento

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione Provvedimento regionale

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	05/08/2014
VALIDO_AL	31/12/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione Aziende

MATRICOLA	5132445774
CODFISC	07366541212
DENOMINAZIONE	AUTO M S.R.L.
FORMA_GIUR	SAS
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA NAZIONALE DELLE PUGLIE 179
UNITA_PROD_LOCALITA	CASORIA
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80026
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 42.240,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	6
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	4224
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
CSTNNA66H68F839Z	ANNA	CASTALDO	28/06/1966	NAPOLI	NAPOLI	80100
CPPGPP69H29I262F	GIUSEPPE	COPPOLA	29/06/1969	SANT' ANASTASIA	NAPOLI	80048
FRRNTN68C20G283F	ANTONIO	FERRARA	20/03/1968	PALMA CAMPANIA	NAPOLI	80036
GLEMTT58H01B990U	MATTIA	GELO	01/06/1958	CASORIA	NAPOLI	80026
MRTGNN79D22I904K	GIOVANNI	MORETTA	22/04/1979	MARCIANISE	CASERTA	81025
PLMFLV73T23F839X	FULVIO	PALOMBA	23/12/1973	NAPOLI	NAPOLI	80100

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione Provvedimento Legislativo di riferimento

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione Provvedimento regionale

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	25/08/2014
VALIDO_AL	31/12/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione Aziende

MATRICOLA	5132445774
CODFISC	07366541212
DENOMINAZIONE	AUTO M S.R.L.
FORMA_GIUR	SAS
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA VARIANTE 7 BIS KM 50
UNITA_PROD_LOCALITA	NOLA
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80035
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 42.240,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	6
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	4224
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
MMNMRA69M43G813A	MARIA	AMMENDOLA	03/08/1969	SAN GIUSEPPE VESUVIANO	NAPOLI	80047
DMSNRC80M60F839Q	ENRICA	DI MASI	20/08/1980	CASTELLO DI CISTERNA	NAPOLI	80030
FNZVCN84T19F839N	VINCENZO	FINIZIO	19/12/1984	NAPOLI	NAPOLI	80100
MRTGNN74C09H931K	GIOVANNI	MARTINO	09/03/1974	MARANO DI NAPOLI	NAPOLI	80016
MRNGPP74T10G190C	GIUSEPPE	MIRANDA	10/12/1974	SAN GIUSEPPE VESUVIANO	NAPOLI	80047
ZMPNTN74E09B963I	ANTONIO	ZAMPELLA	09/05/1974	CASERTA	CASERTA	81100

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione Provvedimento Legislativo di riferimento

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione Provvedimento regionale

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	25/08/2014
VALIDO_AL	31/12/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione Aziende

MATRICOLA	5132445774
CODFISC	07366541212
DENOMINAZIONE	AUTO M S.R.L.
FORMA_GIUR	SAS
UNITA_PROD_INDIRIZZO	IV TRAVERSA PISCIARELLI, 19,
UNITA_PROD_LOCALITA	POZZUOLI
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80078
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 49.280,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	7
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	4928
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
FRNGTN77L08F839W	GAETANO	FARINA	08/07/1977	NAPOLI		
NNCGNE60C28F839B	EUGENIO	IANNUCCI	28/03/1960	NAPOLI		
NDSSVT57L18F839S	SALVATORE	INDUSTRIA	18/07/1957	NAPOLI		
NFNLRT63H06F839Z	ALBERTO	INFANTE	06/06/1963	CASALNUOVO DI NAPOLI		
MRTFLV83B09F839O	FLAVIO	MAROTTA	09/02/1983	ERCOLANO		
PRSCRL81C56F839Q	CARLA	PARISO	16/03/1981	NAPOLI		
PRRFMN64L52F839P	FILOMENA	PORRO	12/07/1964	NAPOLI		

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione Provvedimento Legislativo di riferimento

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione Provvedimento regionale

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/09/2014
VALIDO_AL	31/12/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione Aziende

MATRICOLA	5132463958
CODFISC	03156800637
DENOMINAZIONE	AUTOMAR S.R.L.
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA AUGUSTO RIGHI II TRAVERSA
UNITA_PROD_LOCALITA	POZZUOLI
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80078
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 18.000,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	2
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	1800
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
NCRMRA68P14F839E	MARIO	NOCERA	14/09/1968	MARANO DI NAPOLI	NAPOLI	80016
RSSMRS60C53F839A	MARIA ROSARIA	RUSSO	13/03/1960	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione Provvedimento Legislativo di riferimento

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione Provvedimento regionale

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/07/2014
VALIDO_AL	31/12/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione Aziende

MATRICOLA	7211521540
CODFISC	05067580653
DENOMINAZIONE	AXIA SERVICE S.R.L.
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VERIE SEDI PROVINCIA DI NAPOLI
UNITA_PROD_LOCALITA	NAPOLI
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80100
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 610.200,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	150
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	61020
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
BTACSM61D22A455Z	COSIMO	ABATE	22/04/1961	ARZANO	NAPOLI	80022
GNLSVT54P24L245N	SALVATORE	AGNELLO	24/09/1954	TORRE ANNUNZIATA	NAPOLI	80058
LBNSVT74H05F839P	SALVATORE	ALBANO	05/06/1974	NAPOLI	NAPOLI	80100
MBRSVT69R17F839Q	SALVATORE	AMBROSIO	17/10/1969	NAPOLI	NAPOLI	80100
MNDSVT92D08F839A	SALVATORE	AMENDOLA	08/04/1992	NAPOLI	NAPOLI	80100
MNDLVR55A67F839K	ELVIRA	AMENDOLA	27/01/1955	NAPOLI	NAPOLI	80100
RCHCRI64L02L259L	CIRO	ARCHITRAVO	02/07/1964	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059
VLLGNR89C02F839Y	GENNARO	AVALLONE	02/03/1989	NAPOLI	NAPOLI	80100
VTBMLS70T59L259G	MARIA LUISA	AVITABILE	19/12/1970	TORRE ANNUNZIATA	NAPOLI	80058
BLSMRA63A57F839C	MARIA	BALISCIANO	17/01/1963	CASALNUOVO DI NAPOLI	NAPOLI	80013
BRBPQL60E29F839O	PASQUALE	BARBATO	29/05/1960	NAPOLI	NAPOLI	80100
BTTNNT63R50E610I	ANTONIETTA	BATTILO	10/10/1963	ERCOLANO	NAPOLI	80056
BTTNNA68C42H243W	ANNA	BATTILO	02/03/1968	ERCOLANO	NAPOLI	80056
BNCPRZ54E49F839J	PATRIZIA	BIANCARDI	09/05/1954	CARDITO	NAPOLI	80024
BRGNTN79A07F839I	ANTONIO	BORGO	07/01/1979	NAPOLI	NAPOLI	80100
BSSSVT78D17C129W	SALVATORE	BOSSO	17/04/1978	TORRE ANNUNZIATA	NAPOLI	80058
BTTVCN87R07F839P	VINCENZO	BOTTA	07/10/1987	BRUSCIANO	NAPOLI	80031
BTTMRT76R02F839A	UMBERTO	BOTTINO	02/10/1976	CASORIA	NAPOLI	80026
BSLLGU68M08F839U	LUIGI	BUSIELLO	08/08/1968	NAPOLI	NAPOLI	80100
CLBPLA69C15F839W	PAOLO	CALABRESE	15/03/1969	MARIGLIANELLA	NAPOLI	80030
CLBVCN86S19F839G	VINCENZO	CALABRO'	19/11/1986	NAPOLI	NAPOLI	80100
CLMLCU76S30F839B	LUCA	CALAMITA	30/11/1976	NAPOLI	NAPOLI	80100
CNGGPP59L13F839J	GIUSEPPE	CANGIANO	13/07/1959	NAPOLI	NAPOLI	80100
CNGNNB70A05F839Q	ANTONIO ABBATE	CANGIANO	05/01/1970	NAPOLI	NAPOLI	80100
CPSNLN63A42B990S	ANGELINA	CAPASSO	02/01/1963	CASORIA	NAPOLI	80026
CPSLGU58C14B990Q	LUIGI	CAPASSO	14/03/1958	CASORIA	NAPOLI	80026

CPZNTN53E57B905J	ANTONIA	CAPOZIO	17/05/1953	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
CRBSNT65C63F839J	ASSUNTA	CARBONE	23/03/1965	QUARTO	NAPOLI	80010
CRMCS71E53F924T	CRISTINA	CARMOSINO	13/05/1971	COMIZIANO	NAPOLI	80030
CRNCML66D66G964I	CARMELA	CARNDENTE	26/04/1966	QUARTO	NAPOLI	80010
CSTFNC82C04F839R	FRANCESCO	CASTELLANO	04/03/1982	NAPOLI	NAPOLI	80100
CSTVCN48S06F839M	VINCENZO	CASTELLANO	06/11/1948	NAPOLI	NAPOLI	80100
CCRFMN58L53B905T	FILOMENA	CECERE	13/07/1958	CASALNUOVO DI NAPOLI	NAPOLI	80013
CRBFMN57M65A064B	FILOMENA	CERBONE	25/08/1957	CASORIA	NAPOLI	80026
CRDGNN60B23F839K	GIOVANNI	CIARDIELLO	23/02/1960	NAPOLI	NAPOLI	80100
CMNPRZ60E10B452B	PATRIZIO	CIMINO	10/05/1960	CALVIZZANO	NAPOLI	80012
CFFMCL60A50F839R	IMMACOLATA	CIOFFI	10/01/1960	NAPOLI	NAPOLI	80100
CTLLDN67D43F839R	LOREDANA	CIOTOLA	03/04/1967	CAIVANO	NAPOLI	80023
CRLGU70A14B990C	LUIGI	CIRELLA	14/01/1970	AFRAGOLA	NAPOLI	80021
CTINNZ64C48F839O	NUNZIA	CITO	08/03/1964	NAPOLI	NAPOLI	80100
CPPGNN86A03L845M	GIOVANNI	COPPOLA	03/01/1986	CASOLA DI NAPOLI	NAPOLI	80050
CZZCRI56L41G902A	CIRA	COZZOLINO	01/07/1956	PORTICI	NAPOLI	80055
CZZMLE70L53F839Y	EMILIA	COZZOLINO	13/07/1970	CERCOLA	NAPOLI	80040
CRSMRA57H43F839U	MARIA	CRISCUOLO	03/06/1957	NAPOLI	NAPOLI	80100
DQNNNA56L70F839Z	ANNA	D'AQUINO	30/07/1956	NAPOLI	NAPOLI	80100
DBLGTN61D23F839V	GAETANO	DE BLASIO	23/04/1961	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
DGVGPL63D04F839V	GIAN PAOLO	DE GIOVANNI	04/04/1963	NAPOLI	NAPOLI	80100
DLCFMN79C45F839Z	FILOMENA	DE LUCA	05/03/1979	SANT' ANASTASIA	NAPOLI	80048
DMRCHR64A62F839M	CHIARA	DE MARCO	22/01/1964	NAPOLI	NAPOLI	80100
DRSNNZ62S62F839A	ANNUNZIATA	DE ROSA	22/11/1962	CESA	CASERTA	81030
DSMMRT73D68C129D	MARIARITA	DE SIMONE	28/04/1973	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
DLGRTI53C68F839K	RITA	DEL GAUDIO	28/03/1953	NAPOLI	NAPOLI	80100
DLPCMN63S17F839U	CARMINE	DEL PEZZO	17/11/1963	NAPOLI	NAPOLI	80100
DLLNNT63R45G283N	ANTONIETTA	DELLA PIETRA	05/10/1963	PALMA CAMPANIA	NAPOLI	80036

DDMMRA67C47F839O	MARIA	DI DOMENICO	07/03/1967	NAPOLI	NAPOLI	80100
DGSLVR53D14G727I	OLIVIERO	DI GIUSEPPE	14/04/1953	NAPOLI	NAPOLI	80100
DNFMRA68P19F839T	MARIO	D'ONOFRIO	19/09/1968	NAPOLI	NAPOLI	80100
DNFFNC78L03E396B	FRANCESCO	D'ONOFRIO	03/07/1978	LACCO AMENO	NAPOLI	80076
DRCMRA74D46F839O	MARIA	DURACCIO	06/04/1974	NAPOLI	NAPOLI	80100
RCLFNC64L20F839L	FRANCESCO	ERCOLANO	20/07/1964	NAPOLI	NAPOLI	80100
SPSRSR64H70F839V	ROSARIA	ESPOSITO	30/06/1964	NAPOLI	NAPOLI	80100
SPSSVT75E02F839O	SALVATORE	ESPOSITO	02/05/1975	NAPOLI	NAPOLI	80100
SPSNLN49H46F030D	NATALINA	ESPOSITO	06/06/1949	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
SPSFNC77P67B715S	FRANCESCA	ESPOSITO	27/09/1977	CARDITO	NAPOLI	80024
STNSVT63T09G812A	SALVATORE	ESTINTO	09/12/1963	SOMMA VESUVIANA	NAPOLI	80049
FRRNLL51C01G964X	ANIELLO	FERRANTE	01/03/1951	POZZUOLI	NAPOLI	80078
FRRNGL84S23F839N	ANGELO	FERRARA	23/11/1984	CASORIA	NAPOLI	80026
FZZRSO59A45F817E	ROSA	FEZZUOGLIO	05/01/1959	SAN GIUSEPPE VESUVIANO	NAPOLI	80047
FRTFNC71M07F839Q	FRANCESCO	FORTE	07/08/1971	NAPOLI	NAPOLI	80100
GLSGPP66D27G190V	GIUSEPPE	GELSOMINO	27/04/1966	POGGIOMARINO	NAPOLI	80040
GRCSRN62L71C129Z	SPERANZA	GIRACE	31/07/1962	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
GRNNNA74H53F924Q	ANNA	GRANDI	13/06/1974	NOLA	NAPOLI	80035
GRZFC91L07F839R	FRANCESCO	GRAZIANO	07/07/1991	NAPOLI	NAPOLI	80100
GRCCRI68T60F839R	CIRA	GRIECO	20/12/1968	SAN GIUSEPPE VESUVIANO	NAPOLI	80047
NIOGNS73D50L245T	AGNESE	INO	10/04/1973	BOSCOREALE	NAPOLI	80041
RLLNNA60L65F924B	ANNA	IROLLO	25/07/1960	CASAMARCIANO	NAPOLI	80032
ZZIFMN77A70C495N	FILOMENA	IZZO	30/01/1977	PORTICI	NAPOLI	80055
LZZCRN81H52F839O	CATERINA	LAEZZA	12/06/1981	CASORIA	NAPOLI	80026
LCCRFL65L02F839Z	RAFFAELE	LICCARDI	02/07/1965	NAPOLI	NAPOLI	80100
LCCFNC60A05H101W	FRANCESCO	LICCIARDIELLO	05/01/1960	QUALIANO	NAPOLI	80019
LTTLSU77L54F839O	LUISA	LIOTTA	14/07/1977	NAPOLI	NAPOLI	80100
LCCMRA67A65A535Y	MARIA	LUCCI	25/01/1967	BACOLI	NAPOLI	80070

LCNVCN66A50F839L	VINCENZA	LUCENTI	10/01/1966	NAPOLI	NAPOLI	80100
LPLGLD67A61D789K	GILDA	LUPOLI	21/01/1967	FRATTAMAGGIORE	NAPOLI	80027
MRZNNZ67M64F839L	ANNUNZIATA	MARZANO	24/08/1967	MELITO DI NAPOLI	NAPOLI	80017
MZANRC59E01H243R	ENRICO	MAZIO	01/05/1959	QUALIANO	NAPOLI	80019
MRNMRS54C64A535D	MARIAROSARIA	MERONE	24/03/1954	BACOLI	NAPOLI	80070
MSSLCU69C57F839B	LUCIA	MESSINA	17/03/1969	NAPOLI	NAPOLI	80100
MSSNNT60B51F839M	ANTONIETTA	MESSINA	11/02/1960	NAPOLI	NAPOLI	80100
MCLFMN56A52G309U	FILOMENA	MICILLO	12/01/1956	NAPOLI	NAPOLI	80100
MLNCR169M03F839I	CIRO	MILONE	03/08/1969	NAPOLI	NAPOLI	80100
MLSPQL54H12F839F	PASQUALE	MILOSA	12/06/1954	LAURO	AVELLINO	83023
MLLLSU65T45F839T	LUISA	MOLLO	05/12/1965	CASORIA	NAPOLI	80026
MNTLSU83T43F839B	LUISA	MONTICELLI	03/12/1983	NAPOLI	NAPOLI	80100
MRTPRZ55P60F839R	PATRIZIA	MORETTI	20/09/1955	NAPOLI	NAPOLI	80100
MSLLSU52E61F839F	LUISA	MUSELLA	21/05/1952	NAPOLI	NAPOLI	80100
MSTPLA74A63G964Q	PAOLA	MUSTO	23/01/1974	POZZUOLI	NAPOLI	80078
MSTSVN72A66G964S	SAVINA	MUSTO	26/01/1972	POZZUOLI	NAPOLI	80078
NSTLVR66D54F839Y	ELVIRA	NESTOVITO	14/04/1966	ISCHIA	NAPOLI	80070
LVOMNC74E63F839F	MONICA	OLIVA	23/05/1974	NAPOLI	NAPOLI	80100
LVRGTN71B13C495V	GAETANO	OLIVIERO	13/02/1971	QUALIANO	NAPOLI	80019
RFCFLC72M48H892Z	FELICIA	OREFICE	08/08/1972	SAN GIORGIO A CREMANO	NAPOLI	80046
PGSGPP55D48F839L	GIUSEPPINA	PAGES	08/04/1955	NAPOLI	NAPOLI	80100
PLMLSU70D64H931P	LUISA	PALMIERI	24/04/1970	OTTAVIANO	NAPOLI	80044
PNNFMN64M60E955D	FILOMENA	PANNONE	20/08/1964	BRUSCIANO	NAPOLI	80031
PCRLCU63R65F839M	LUCIA	PECORARO	25/10/1963	NAPOLI	NAPOLI	80100
PTRSFN72S45E906G	STEFANIA	PETRILLO	05/11/1972	NAPOLI	NAPOLI	80100
PSCGSM71A48F839Q	GELSOMINA	PIESCO	08/01/1971	NAPOLI	NAPOLI	80100
PSCLSU66T70F839E	LUISA	PIESCO	30/12/1966	NAPOLI	NAPOLI	80100
RGZMNL75S56F839A	MANUELA	RAGOZINI	16/10/1975	NAPOLI	NAPOLI	80100

RDRNNA72B68F839O	ANNA	REDER	28/02/1972	NAPOLI	NAPOLI	80100
RGEGLI69A58I978P	GIULIA	REGA	18/01/1969	STRIANO	NAPOLI	80040
RCCCML68P42F839Z	CARMELA	RICCI	02/09/1968	NAPOLI	NAPOLI	80100
RLLPQL68H10B990Z	PASQUALE	RULLINO	10/06/1968	CASORIA	NAPOLI	80026
RLLNNZ57D69F839B	NUNZIA	RULLO	29/04/1957	MARIGLIANO	NAPOLI	80034
RPPPQL69P12F839J	PASQUALE	RUOPPOLO	12/09/1969	NAPOLI	NAPOLI	80100
RSSFNT60L42F839Q	FORTUNA	RUSSO	02/07/1960	NAPOLI	NAPOLI	80100
SGGMSM73D21F839Q	MASSIMO	SAGGESE	21/04/1973	NAPOLI	NAPOLI	80100
SLVCR165L21F839V	CIRO	SALVATI	21/07/1965	NAPOLI	NAPOLI	80100
SLVGPP66R19C129D	GIUSEPPE	SALVATO	19/10/1966	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
SLVTTR50S16G812Z	ETTORE	SALVIATO	16/11/1950	POMIGLIANO D' ARCO	NAPOLI	80038
SBRSVN65S15I131P	SAVIANO	SBORDONE	15/11/1965	SAN PRISCO	CASERTA	81054
SCLMHL70E43E131Y	MICHELINA	SCALA	03/05/1970	PIMONTE	NAPOLI	80050
SRRSFN59H65F839F	STEFANIA	SERRA	25/06/1959	NAPOLI	NAPOLI	80100
STIMRS60P64F839N	MARIA ROSARIA	SITO	24/09/1960	VOLLA	NAPOLI	80040
SBRMGR78L47F839H	MARIA GRAZIA	SOBRIO	07/07/1978	PROCIDA	NAPOLI	80079
SLOVCN65C26F839H	VINCENZO	SOLA	26/03/1965	NAPOLI	NAPOLI	80100
SLFLCU64D41H243V	LUCIA	SOLFERINO	01/04/1964	ERCOLANO	NAPOLI	80056
SLLVCN60R45F839Y	VINCENZA	SOLLO	05/10/1960	NAPOLI	NAPOLI	80100
SLLMRA66D59F839T	MARIA	SOLLO	19/04/1966	CASORIA	NAPOLI	80026
SRRPQL71E02G813E	PASQUALE	SORRENTINO	02/05/1971	TORRE ANNUNZIATA	NAPOLI	80058
SPRSR59D70F839O	ROSARIA	SPASIANO	30/04/1959	CAPRI	NAPOLI	80073
TSSCCT67M42F839L	CONCETTA	TASSERI	02/08/1967	NAPOLI	NAPOLI	80100
TLMNMR70R58L245R	ANNAMARIA	TELMI	18/10/1970	TORRE ANNUNZIATA	NAPOLI	80058
TRMSFN73T54F839H	STEFANIA	TERAMO	14/12/1973	NAPOLI	NAPOLI	80100
TRMRSO72T63I862U	ROSA	TERMINIELLO	23/12/1972	MASSA LUBRENSE	NAPOLI	80060
TSTNRR68M42G964Q	ONORINA	TESTA	02/08/1968	POZZUOLI	NAPOLI	80078
TRTNNA61C50F839X	ANNA	TROTTA	10/03/1961	CASORIA	NAPOLI	80026

VLNGNN62C21F839W	GIOVANNI	VALENTE	21/03/1962	MELITO DI NAPOLI	NAPOLI	80017
VNRLCU59R45G902Q	LUCIA	VENERUSO	05/10/1959	PORTICI	NAPOLI	80055
VRNRMN91M66F839W	ERMINIA	VERNIERO	26/08/1991	BRUSCIANO	NAPOLI	80031
VRNGTN69H05F839A	GAETANO	VERNIERO	05/06/1969	BRUSCIANO	NAPOLI	80031
VSCGPP65E49H931M	GIUSEPPINA	VISCOVO	09/05/1965	SAN GIUSEPPE VESUVIANO	NAPOLI	80047
VSNRRA75E70A535L	AURORA	VISONE	30/05/1975	BACOLI	NAPOLI	80070
VTGMHL69C60F839M	MICHELA	VITAGLIANO	20/03/1969	NAPOLI	NAPOLI	80100
VTGSFN82A43C129Q	SERAFINA	VITAGLIANO	03/01/1982	TORRE ANNUNZIATA	NAPOLI	80058
VTLPQL50L10C495N	PASQUALE	VITALE	10/07/1950	CERCOLA	NAPOLI	80040
VTLSVT64L20F839Y	SALVATORE	VITALE	20/07/1964	NAPOLI	NAPOLI	80100
VZZMGR66E48F839V	MARIAGRAZIA	VIZZACCARO	08/05/1966	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
ZRNDLD85T56F839U	ADELAIDE	ZARN	16/12/1985	NAPOLI	NAPOLI	80100

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione Provvedimento Legislativo di riferimento

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione Provvedimento regionale

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/05/2014
VALIDO_AL	31/12/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione Aziende

MATRICOLA	5122263120
CODFISC	07818090636
DENOMINAZIONE	BARRACUDA TRAVEL S.R.L.
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA GIOVANNI MERLIANI , 124
UNITA_PROD_LOCALITA	NAPOLI
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80100
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 22.000,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	2
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	2200
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
GRZRTI69L65F839H	RITA	GRAZIANO	25/07/1969	NAPOLI	NAPOLI	80100
SVAFLV89A62F839W	FLAVIA	SAVOIA	22/01/1989	NAPOLI	NAPOLI	80100

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione Provvedimento Legislativo di riferimento

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione Provvedimento regionale

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/09/2014
VALIDO_AL	30/12/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione Aziende

MATRICOLA	5122074818
CODFISC	03828611214
DENOMINAZIONE	BIOCENTRO SAS DI BISOGNO G.
FORMA_GIUR	SAS
UNITA_PROD_INDIRIZZO	XXIV MAGGIO 326/328
UNITA_PROD_LOCALITA	POGGIOMARINO
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80040
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 8.960,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	4
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	896
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
BLZNM86A71G813S	ANNAMARIA	BALZANO	31/01/1986	SAN GIUSEPPE VESUVIANO	NAPOLI	80047
BNVMLS87R70G813C	MARIALUISA	BENVENUTO	30/10/1987	STRIANO	NAPOLI	80040
DLACCT80S68F924I	CONCETTA	D'ALIA	28/11/1980	NOLA	NAPOLI	80035
SCLMRA74B48I073B	MARIA	SCALA	08/02/1974	LIVERI	NAPOLI	80030

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione Provvedimento Legislativo di riferimento

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione Provvedimento regionale

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/07/2014
VALIDO_AL	31/12/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione Aziende

MATRICOLA	5111720337
CODFISC	06027770012
DENOMINAZIONE	BRIC A BRAC SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA NUOVA POGGIOREALE C. POL. T.7
UNITA_PROD_LOCALITA	NAPOLI
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80100
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 41.600,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	5
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	4160
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
DRAMCL63H57F839C	MARCELLA	D'AURIA	17/06/1963	NAPOLI	NAPOLI	80126
MSTRRT78S20F839A	ROBERTO	MASTRANZA	20/11/1978	NAPOLI	NAPOLI	80147
RSLGNR60S09F839N	GENNARO	ROSIELLO	09/11/1960	TORELLA DEL SANNIO	CAMPOBASSO	86028
RSSGPP63B63F839L	GIUSEPPINA	RUSSO	23/02/1963	SAN GIORGIO A CREMANO	NAPOLI	80046
TSSMRA67H53F839H	MARIA	TESSITORE	13/06/1967	NAPOLI	NAPOLI	80126

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione Provvedimento Legislativo di riferimento

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione Provvedimento regionale

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	24/07/2014
VALIDO_AL	31/12/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione Aziende

MATRICOLA	5124811369
CODFISC	04721631218
DENOMINAZIONE	C.C.T.A. - CENTRO CAMPANO TECNOLOGIE E AMBIENTE
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA ENRICO COCCHIA 28 - CAP 80124
UNITA_PROD_LOCALITA	NAPOLI
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80100
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 45.000,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	9
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	4500
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
NNTMRC71M05F839K	MARCO	ANNETTA	05/08/1971	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
BRTBBR75P68F839R	BARBARA	BARATTI	28/09/1975	NAPOLI	NAPOLI	80100
CLGFRC76C61F839Y	FEDERICA	CALIGIURI	21/03/1976	ROMA	ROMA	00147
CVLDNL72P58F839C	DANIELA	CAVALIERE	18/09/1972	EBOLI	SALERNO	84025
DSDNTN64R09F839M	ANTONIO	DESIDERY	09/10/1964	NAPOLI	NAPOLI	80100
FRSCLL75R45F839Y	CLELIA	FROSINI	05/10/1975	NAPOLI	NAPOLI	80100
LMBFNC76C16E131Q	FRANCESCO	LOMBARDO	16/03/1976	ANGRI	SALERNO	84012
PCCVNC75R66G902G	VERONICA	PICCIOLI	26/10/1975	ACERRA	NAPOLI	80011
SPGGPP80H68F839T	GIUSEPPINA	SPAGNUOLO	28/06/1980	NAPOLI	NAPOLI	80100

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione Provvedimento Legislativo di riferimento

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione Provvedimento regionale

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/10/2014
VALIDO_AL	31/12/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione Aziende

MATRICOLA	5132872787 - 5118520718
CODFISC	06364720638
DENOMINAZIONE	C.R.E. SAS DI ORIENTALE CAPUTO NUNZIA
FORMA_GIUR	SAS
UNITA_PROD_INDIRIZZO	CORSO SECONDIGLIANO, 207
UNITA_PROD_LOCALITA	NAPOLI
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80144
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 9.240,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	5
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	924
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
CPSSNT76L41F839M	ASSUNTA	CAPASSO	01/07/1976	NAPOLI	NAPOLI	80137
CPPGPP70M20F839D	GIUSEPPE	CAPPUCCIO	20/08/1970	SANT' ANTIMO	NAPOLI	80029
VRNLMP69P54F839Y	OLIMPIA	IAVARONE	14/09/1969	NAPOLI	NAPOLI	80141
PRLLGU71P13F839R	LUIGI	PAROLISI	13/09/1971	SANTA MARIA A VICO	CASERTA	81028
RSISNT74M14F839L	ASSUNTA	RISO	14/08/1974	AVERSA	CASERTA	81031

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione Provvedimento Legislativo di riferimento

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione Provvedimento regionale

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	07/10/2014
VALIDO_AL	31/12/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione Aziende

MATRICOLA	5116934595
CODFISC	06596800638
DENOMINAZIONE	CALZATURIFICIO CLINTON SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA M. MELLONI, 45 - 80137
UNITA_PROD_LOCALITA	NAPOLI
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80100
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 78.194,40
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	16
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	7440
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
BRGSCR62C27F839F	OSCAR	BERGAMO	27/03/1962	NAPOLI	NAPOLI	80144
CNCRND61M01F839P	ARMANDO	CANCELLO	01/08/1961	NAPOLI	NAPOLI	80141
CPNYLN80P65F839O	YLENIA	CAPONETTI	25/09/1980	NAPOLI	NAPOLI	80131
CRBDRD65E22F839Q	EDUARDO	CERBONE	22/05/1965	NAPOLI	NAPOLI	80137
CSRMRT61C25F839Y	UMBERTO	CESARINO	25/03/1961	NAPOLI	NAPOLI	80147
CNQSVT70B16F839W	SALVATORE	CINQUE	16/02/1970	CASANDRINO	NAPOLI	80025
DMRNNA58T45F839E	ANNA	DI MARZO	05/12/1958	NAPOLI	NAPOLI	80131
SPSGPP66R05F839X	GIUSEPPE	ESPOSITO	05/10/1966	NAPOLI	NAPOLI	80147
FMRGCM62T28F839A	GIACOMO	FIUMARA	28/12/1962	NAPOLI	NAPOLI	80137
FLGNNA69E64F839M	ANNA	FLAGIELLO	24/05/1969	NAPOLI	NAPOLI	80137
GRCVTR54C12D704Q	VITTORIO	GRIECO	12/03/1954	NAPOLI	NAPOLI	80132
NGRFNC65H30F839U	FRANCESCO	INGROSSO	30/06/1965	SANT' ANTIMO	NAPOLI	80029
MRZNNT57R67F839B	ANTONETTA	MARZIALE	27/10/1957	CASORIA	NAPOLI	80026
MRTGNN60E07F839V	GIOVANNI	MURAT	07/05/1960	NAPOLI	NAPOLI	80126
SVRNTN76E20F839I	ANTONIO	SAVARESE	20/05/1976	NAPOLI	NAPOLI	80136
VLLRSO73M59F839Y	ROSA	VALLO	19/08/1973	CASAVATORE	NAPOLI	80020

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione Provvedimento Legislativo di riferimento

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione Provvedimento regionale

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/09/2014
VALIDO_AL	30/12/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione Aziende

MATRICOLA	5102801942
CODFISC	00513120634
DENOMINAZIONE	CANTIERI DI BAIÀ SPA MERICRAFT IN LIQUIDAZIONE
FORMA_GIUR	SPA
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA LUCULLO 45/A
UNITA_PROD_LOCALITA	BACOLI
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80071
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 584.640,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	84
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	58464
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP	
NSTGNN57B08F839W	GIOVANNI	ANASTASIO	08/02/1957	NAPOLI	NAPOLI	80126	
RNAPQL61B01F488H	PASQUALE	ARENA	01/02/1961	MONTE DI PROCIDA	NAPOLI	80070	
RNASRG58T05F488N	SERGIO	ARENA	05/12/1958	BACOLI	NAPOLI	80070	
RPNDRA84H05F839Z	DARIO	ARPINO	05/06/1984	BACOLI	NAPOLI	80070	
BRBPQL56R23A535K	PASQUALE	BARBATO	23/10/1956	BACOLI	NAPOLI	80070	
BLLFBA76S20F839C	FABIO	BELLATALLA	20/11/1976	NAPOLI	NAPOLI	80126	
BTTLCN67D03G964K	LUCIANO	BUTTO	03/04/1967	BACOLI	NAPOLI	80070	
BTTMSM73H07G964J	MASSIMILIANO	BUTTO	07/06/1973	POZZUOLI	NAPOLI	80078	
CNNDRA76M06F839X	NUNZIO	CANNISTRA'	06/08/1976	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014	
CPSRYO75T04F839Y	ROY	CAPASSO	04/12/1975	NAPOLI	NAPOLI	80122	
CRNPQL79P19F839R	PASQUALE	CARANNANTE	19/09/1979	MONTE DI PROCIDA	NAPOLI	80070	
CRNMHL80B05F839G	MICHELE	CARANNANTE	05/02/1980	BACOLI	NAPOLI	80070	
CRNVTR85M26F839T	VITTORIO	CARANNANTE	26/08/1985	BACOLI	NAPOLI	80070	
CRNRSR64L06A535Z	ROSARIO	CARANNANTE	06/07/1964	BACOLI	NAPOLI	80070	
CRNMRA69T11G964N	MARIO	CARANNANTE	11/12/1969	BACOLI	NAPOLI	80070	
CRNNTN59H17A535M	ANTONIO	CARANNANTE	17/06/1959	BACOLI	NAPOLI	80070	
CRLVCN69M29F839W	VINCENZO	CARLINO	29/08/1969	BACOLI	NAPOLI	80070	
CSTNNZ76H21F839D	NUNZIO	CASTIGLIA	21/06/1976	BACOLI	NAPOLI	80070	
CLLFNC63C09F839J	FRANCESCO	COLALEO	09/03/1963	NAPOLI	NAPOLI	80141	
CLNDVD77P22G964Y	DAVIDE	COLANDREA	22/09/1977	MONTE DI PROCIDA	NAPOLI	80070	
CNTRLN75E54F704M	ERMELINDA LAURA		CONTE	14/05/1975	MONZA BRIANZA	MONZA E	20052
CZZGNR81E11F839S	GENNARO	COZZOLINO	11/05/1981	BACOLI	NAPOLI	80070	
DCNMRC73C06H703S	MARCO	D'ACUNTI	06/03/1973	SALERNO	SALERNO	84100	
DLSFPP77C23G964D	FILIPPO	D'ALESSIO	23/03/1977	BACOLI	NAPOLI	80070	
DNTVCN53D05F839B	VINCENZO	DE NOTARIS	05/04/1953	BACOLI	NAPOLI	80070	
DNTSVT82S20F839J	SALVATORE	DE NOTARIS	20/11/1982	BACOLI	NAPOLI	80070	

DLLPQL80E20F839D	PASQUALE	DELLA RAGIONE	20/05/1980	BACOLI	NAPOLI	80070
DLLLCU57E01A535M	LUCIO	DELLA RAGIONE	01/05/1957	BACOLI	NAPOLI	80070
DCSLRD72A11F839I	LEONARDO	DI COSTANZO	11/01/1972	NAPOLI	NAPOLI	80126
DMIBGI69D25G964U	BIAGIO	DI MEO	25/04/1969	BACOLI	NAPOLI	80070
DMIGCM62P03A535N	GIACOMO	DI MEO	03/09/1962	CASTEL VOLTURNO	NAPOLI	81030
DMIGRD52L30A535D	GERARDO	DI MEO	30/07/1952	BACOLI	NAPOLI	80070
DMISRG70B09A535H	SERGIO	DI MEO	09/02/1970	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
DRNMHL78D12A535V	MICHELE	DORINI	12/04/1978	MONTE DI PROCIDA	NAPOLI	80070
SPSGTN72A01A535R	GAETANO	ESPOSITO	01/01/1972	BACOLI	NAPOLI	80070
FGLNGL48D09F839Z	ANGELO	FOGLIA TORRE	09/04/1948	POZZUOLI	NAPOLI	80078
FGLDRD79P29F839H	EDUARDO	FOGLIA TORRE	29/09/1979	MUGNANO DI NAPOLI	NAPOLI	80018
FGLMRC82B24F839V	MARCO	FOGLIA TORRE	24/02/1982	POZZUOLI	NAPOLI	80078
GRDGGPP62M16G964A	GIUSEPPE	GUARDASCIONE	16/08/1962	BACOLI	NAPOLI	80070
LRDMHL72S17G964D	MICHELE	ILARDO	17/11/1972	POZZUOLI	NAPOLI	80078
LRDVCN82M06G964H	VINCENZO	ILARDO	06/08/1982	POZZUOLI	NAPOLI	80078
MPRSVT60S02F839M	SALVATORE	IMPARATO	02/11/1960	NAPOLI	NAPOLI	80133
FFRMSM65D11G964C	MASSIMO	IOFFREDO	11/04/1965	POZZUOLI	NAPOLI	80078
SSILNZ64R17F839Q	LORENZO	IOSSA	17/10/1964	NAPOLI	NAPOLI	80122
LRNSVS59S19A535Q	SILVESTRO	LARINGE	19/11/1959	BACOLI	NAPOLI	80070
LMBRRT57T21F839O	ROBERTO	LEMBO	21/12/1957	NAPOLI	NAPOLI	80128
LCGNTN55C27F488O	ANTONIO	LUCIGNANO	27/03/1955	BACOLI	NAPOLI	80070
LCGMHL82T29G964F	MICHELE	LUCIGNANO	29/12/1982	POZZUOLI	NAPOLI	80078
MNGVCN81B19F839T	VINCENZO	MANGIAPIA	19/02/1981	NAPOLI	NAPOLI	80126
MNGSVT73E26F839F	SALVATORE	MANGIONE	26/05/1973	NAPOLI	NAPOLI	80146
MSSSVT63B28B180O	SALVATORE	MASSA	28/02/1963	BACOLI	NAPOLI	80070
MTRNTN76L31G964B	ANTONIO	MATARESE	31/07/1976	BACOLI	NAPOLI	80070
MLERFL77A10G964S	RAFFAELE	MELE	10/01/1977	POZZUOLI	NAPOLI	80078
MRNCRI65P18A535P	CIRO	MERONE	18/09/1965	BACOLI	NAPOLI	80070

MRLLSN64A69F839O	ALESSANDRA	MIRELLA	29/01/1964	NAPOLI	NAPOLI	80128
MLOSRT83L25F839S	STRATO	MOLA	25/07/1983	BACOLI	NAPOLI	80070
MLOVCN56E01F839Z	VINCENZO	MOLA	01/05/1956	QUARTO	NAPOLI	80010
MLOSRT82R14F839Q	STRATO	MOLA	14/10/1982	QUARTO	NAPOLI	80010
MNCSVT61H04F839R	SALVATORE	MONACO	04/06/1961	MARANO DI NAPOLI	NAPOLI	80016
NTLLGU55H04B990J	LUIGI	NATALE	04/06/1955	CARDITO	NAPOLI	80024
RFNFC81T14F839W	FRANCESCO	ORFANO	14/12/1981	NAPOLI	NAPOLI	80124
PNDMLE76T15H501K	EMILIO	PANDOZZI	15/12/1976	FORMIA	LATINA	4023
PRSPLA74L17G964G	PAOLO	PARISI	17/07/1974	POZZUOLI	NAPOLI	80078
PTTSVT60H21I293Q	SALVATORE	PETITO	21/06/1960	SANT' ANTIMO	NAPOLI	80029
PCZGNR76M30F799M	GENNARO	PICAZIO	30/08/1976	POZZUOLI	NAPOLI	80078
PTNLGU68P05B963G	LUIGI	POTENZA	05/09/1968	POZZUOLI	NAPOLI	80078
QGLLGU56L18F839X	LUIGI	QUAGLIARIELLO	18/07/1956	POZZUOLI	NAPOLI	80078
RSIDRN65R03F839W	ADRIANO	RISI	03/10/1965	BACOLI	NAPOLI	80070
RPLGPP58T06A535A	GIUSEPPE	RUPIL	06/12/1958	BACOLI	NAPOLI	80070
RPLMCL78R24F839R	MARCELLO	RUPIL	24/10/1978	BACOLI	NAPOLI	80070
SCCSVT74R07F839E	SALVATORE	SACCOIA	07/10/1974	NAPOLI	NAPOLI	80146
SCCLGU57S12F839V	LUIGI	SACCOIA	12/11/1957	NAPOLI	NAPOLI	80139
SBRGLD66L55F839V	GILDA	SBORDONE	15/07/1966	POZZUOLI	NAPOLI	80078
SCMGNR54H22F488B	GENNARO	SCAMARDELLA	22/06/1954	BACOLI	NAPOLI	80070
SCTPQL63T20F488G	PASQUALE	SCOTTO DI CARLO	20/12/1963	BACOLI	NAPOLI	80070
SCTGPP67E27A535B	GIUSEPPE	SCOTTO DI VETTA	27/05/1967	BACOLI	NAPOLI	80070
SNNLRD56B15A535Z	ALFREDO CIRO	SONANTE	15/02/1956	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
SNNGNR85R25F839B	GENNARO FABIO	SONANTE	25/10/1985	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
STRVCN54A18L319A	VINCENZO	STRIANO	18/01/1954	LACCO AMENO	NAPOLI	80076
TSSVCN69T22Z103E	VINCENZO	TASSARI	22/12/1969	MARANO DI NAPOLI	NAPOLI	80016
TRRGNN77M08F839F	GIOVANNI	TERRANOVA	08/08/1977	BACOLI	NAPOLI	80070
TSTSVT65L14A535A	SALVATORE	TESTA	14/07/1965	BACOLI	NAPOLI	80070

TNIGNN63T09A535L	GIOVANNI	TIANO	09/12/1963	BACOLI	NAPOLI	80070
LSSRRT66P20G964R	ROBERTO	ULISSE	20/09/1966	BACOLI	NAPOLI	80070
VCCRFL66E17G964S	RAFFAELE	VECCHIONE	17/05/1966	POZZUOLI	NAPOLI	80078
VLIRFL81T07F839Y	RAFFAELE	VIOLA	07/12/1981	BACOLI	NAPOLI	80070
VLPNCL79B05G964E	NICOLA	VOLPE	05/02/1979	BACOLI	NAPOLI	80070

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione Provvedimento Legislativo di riferimento

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione Provvedimento regionale

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	03/07/2014
VALIDO_AL	31/12/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione Aziende

MATRICOLA	5130602960
CODFISC	06828371218
DENOMINAZIONE	CARLO CACACE SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA G. MELISURGO 15
UNITA_PROD_LOCALITA	NAPOLI
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80100
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 10.594,08
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	2
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	1008
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
CCCLRT56M02F839K	ALBERTO	CUCCILLATO	02/08/1956	NAPOLI	NAPOLI	80100
CRCNTN53A01G902M	ANTONIO	CURCI	01/01/1953	PORTICI	NAPOLI	80055

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione Provvedimento Legislativo di riferimento

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione Provvedimento regionale

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	20/10/2014
VALIDO_AL	30/12/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione Aziende

MATRICOLA	5119369187
CODFISC	03431351216
DENOMINAZIONE	CE.DIA.SAS CENTRO DIAGNOSTICO DI ERRICO PAOLA & C.
FORMA_GIUR	SAS
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA SAMBUCI ,51
UNITA_PROD_LOCALITA	SANT' ANTIMO
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80029
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 12.300,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	5
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	1230
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
BSSLGU55T08I293A	LUIGI	BASSOLILLO	08/12/1955	SANT' ANTIMO	NAPOLI	80029
CHCTTR69R11F839S	ETTORE	CHIACCHIO	11/10/1969	NAPOLI	NAPOLI	80121
DRSNNA82L59F839M	ANNA	DE ROSA	19/07/1982	SANT' ANTIMO	NAPOLI	80029
DRSCRN79E66F839H	CATERINA	DE ROSA	26/05/1979	SANT' ANTIMO	NAPOLI	80029
GRSMRA62T58F839L	MARIA	GRISARO	18/12/1962	SANT' ANTIMO	NAPOLI	80029

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione Provvedimento Legislativo di riferimento

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione Provvedimento regionale

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/10/2014
VALIDO_AL	30/12/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione Aziende

MATRICOLA	5120190787
CODFISC	01544711219
DENOMINAZIONE	CENTRO CARDIOLOGICO DOTT. G.ROCCA SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	PIAZZA SANT AGNESE 4
UNITA_PROD_LOCALITA	POMIGLIANO D' ARCO
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80038
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 7.560,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	3
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	756
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
CRVMRA81M63A509H	MARIA	CERVONE	23/08/1981	BRUSCIANO	NAPOLI	80031
MNADIA72E66I262X	IDA	MAIONE	26/05/1972	SANT' ANASTASIA	NAPOLI	80048
RCCVNT78L62F839H	VALENTINA	ROCCA	22/07/1978	NAPOLI	NAPOLI	80100

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione Provvedimento Legislativo di riferimento

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione Provvedimento regionale

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/09/2014
VALIDO_AL	31/12/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione Aziende

MATRICOLA	5109797392
CODFISC	01434261218
DENOMINAZIONE	CENTRO DIAGNOSTICO BARBATO E DI SARNO
FORMA_GIUR	SOCIETA' DI FATTO
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA MILANO, 8
UNITA_PROD_LOCALITA	SOMMA VESUVIANA
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80049
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 6.190,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	1
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	619
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
BRBFBA84R01F839X	FABIO	BARBATO	01/10/1984	SAN SEBASTIANO AL VESUVIO	NAPOLI	80040

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione Provvedimento Legislativo di riferimento

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione Provvedimento regionale

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/09/2014
VALIDO_AL	31/12/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione Aziende

MATRICOLA	5116390298
CODFISC	06184450630
DENOMINAZIONE	CENTRO DIAGNOSTICO PROF. A. SANTORO SAS
FORMA_GIUR	SAS
UNITA_PROD_INDIRIZZO	PIAZZA CAVOUR, 122 NAPOLI
UNITA_PROD_LOCALITA	NAPOLI
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80129
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 20.400,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	4
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	2040
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
PRRSMN84R45G813C	SIMONA	PERRONE	04/10/1984	PORTICI	NAPOLI	80055
SNTSFN73A49F839V	STEFANIA	SANTORO	09/01/1973	NAPOLI	NAPOLI	80131
SNTMLE70T62F839T	EMILIA	SANTORO	22/12/1970	POZZUOLI	NAPOLI	80078
SRNGDU85M10A091G	GUIDO	SARNATARO	10/08/1985	NAPOLI	NAPOLI	80145

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione Provvedimento Legislativo di riferimento

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione Provvedimento regionale

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/09/2014
VALIDO_AL	30/12/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione Aziende

MATRICOLA	5115785488
CODFISC	05772540638
DENOMINAZIONE	CENTRO DUOMO SNC DEL DOTT. AMBROSINO MARIO
FORMA_GIUR	SNC
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VICOLO DEL DUOMO, 4
UNITA_PROD_LOCALITA	NOLA
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80035
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 9.920,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	4
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	992
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
MBRLNE79B45F839X	ELENA	AMBROSINO	05/02/1979	NOLA	NAPOLI	80035
BRNMRS56R60F924Q	MARIOROSARIA	BARONE	20/10/1956	NOLA	NAPOLI	80035
CNFRNI54C64L845E	IRENE	CONFORTI	24/03/1954	BOSCOTRECASE	NAPOLI	80042
DLECMN85C53A509F	CARMINA	D'ELIA	13/03/1985	VISCIANO	NAPOLI	80030
MRTCML66L63F924Z	CARMELINA	MAROTTA	23/07/1966	NOLA	NAPOLI	80035

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione Provvedimento Legislativo di riferimento

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione Provvedimento regionale

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/07/2014
VALIDO_AL	31/12/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione Aziende

MATRICOLA	5113450908
CODFISC	04199030638
DENOMINAZIONE	CENTRO ESTER SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA GIANBATTISTA VELA N. 91
UNITA_PROD_LOCALITA	NAPOLI
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80147
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 46.056,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	7
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	5050
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
BSLNTN66P29F839B	ANTONIO	BASILE	29/09/1966	NAPOLI	NAPOLI	80147
DLCVCN68H22F839B	VINCENZO	DE LUCA	22/06/1968	NAPOLI	NAPOLI	80147
DLMRSR62D20H703K	ROSARIA	DEL MONACO	20/04/1962	SAN GIORGIO A CREMANO	NAPOLI	80046
MSTLDN75B53F839H	LOREDANA	MASTROFRANCESCO	13/02/1975		NAPOLI	NAPOLI 80131
RLNMHL70D01F839V	MICHELE	ORLANDUCCI	01/04/1970	CERCOLA	NAPOLI	80040
RPCML58E42F839Q	CARMELA	RAPICANO	02/05/1958	NAPOLI	NAPOLI	80147
SLRMRT67E21F839V	UMBERTO	SALIERNO	21/05/1967	PORTICI	NAPOLI	80055
SPPGPP62D21F839Y	GIUSEPPE	SUPPA	21/04/1962	NAPOLI	NAPOLI	80147

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione Provvedimento Legislativo di riferimento

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione Provvedimento regionale

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/09/2014
VALIDO_AL	30/12/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione Aziende

MATRICOLA	5107617382
CODFISC	00769560632
DENOMINAZIONE	CENTRO MEDICINA NUCLEARE SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	PIAZZA CARITA 32
UNITA_PROD_LOCALITA	NAPOLI
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80100
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 67.040,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	21
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	6704
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
BRBSNT57L69F839R	ASSUNTA	BARBARO	29/07/1957	NAPOLI	NAPOLI	80123
CRRPLM68B54F839Q	PALMA	CARREA	14/02/1968	NAPOLI	NAPOLI	80134
CRLSNS56L10L245D	ALFONSO	CIRILLO	10/07/1956	TORRE ANNUNZIATA	NAPOLI	80058
DFLSDT59E15F839X	ESPEDITO	DE FELICE	15/05/1959	NAPOLI	NAPOLI	80136
DSRRFL54L15F839B	RAFFAELE	DI SAURO	15/07/1954	NAPOLI	NAPOLI	80122
SPSNTN71M16F839X	ANTONIO	ESPOSITO	16/08/1971	NAPOLI	NAPOLI	80138
SPSDNL79A67F839P	DANIELA	ESPOSITO	27/01/1979	NAPOLI		
GGLNTN89C09M289J	ANTONIO	GAGLIONE	09/03/1989	NAPOLI		
GKABBR71S68Z127N	BARBARA	GAIK	28/11/1971	QUARTO	NAPOLI	80010
GRZGRL76R71F839K	GABRIELLA	GRAZIANO	31/10/1976	NAPOLI	NAPOLI	80134
MNSCMN67H62Z614U	CARMEN ROSA	MENESES PENA	22/06/1967	NAPOLI	NAPOLI	80134
MNNRRT88E57L259N	ROBERTA GIOVANNA	MENNELLA	17/05/1988	PORTICI	NAPOLI	80055
NCTFMN62R71B905J	FILOMENA	NICOTERA	31/10/1962	CASALNUOVO DI NAPOLI	NAPOLI	80013
PLARST56T14F839Y	ORESTE	PAIOLI	14/12/1956	NAPOLI	NAPOLI	80143
PRSPLA78H66F839G	PAOLA	PARISI	26/06/1978	NAPOLI		
SNNGLC75D14F839O	GIANLUCA	SANNINO	14/04/1975	GRAGNANO	NAPOLI	80054
SBLMRA78L70F839S	MARIA	SEBILLO	30/07/1978	NAPOLI	NAPOLI	80136
SLLMCL88D61F839N	IMMACOLATA	SOLLI	21/04/1988	GRUMO NEVANO	NAPOLI	80028
SLLTZN72A51F839Z	TIZIANA	SOLLO	11/01/1972	NAPOLI	NAPOLI	80126
TRLLRA79P58F839Z	LAURA	TARALLO	18/09/1979	SAN GIORGIO A CREMANO		
VRBRFL74A61F839O	RAFFAELLA	VERBENI	21/01/1974	ERCOLANO		

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione Provvedimento Legislativo di riferimento

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione Provvedimento regionale

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	02/07/2014
VALIDO_AL	30/12/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione Aziende

MATRICOLA	5111879837
CODFISC	03486040631
DENOMINAZIONE	CENTRO VESUVIANO ANALISI SAS DEL DR. LUIGI BUONERBA
FORMA_GIUR	SAS
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA CAVALLI DI BRONZO 34
UNITA_PROD_LOCALITA	SAN GIORGIO A CREMANO
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80046
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 8.991,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	4
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	999
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
CMPLMP64M62L259Y	OLIMPIA	ACAMPORA	22/08/1964	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059
CLBMRS69P52F839J	MARIAROSARIA	CALABRESE	12/09/1969	PORTICI	NAPOLI	80055
DBLDNL70H66F839T	DANIELA	DE BLASIO	26/06/1970	PORTICI	NAPOLI	80055
PSTSFN71C66L259J	STEFANIA	POSTIGLIONE	26/03/1971	POLLENA TROCCHIA	NAPOLI	80040

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione Provvedimento Legislativo di riferimento

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione Provvedimento regionale

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	21/08/2014
VALIDO_AL	31/12/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione Aziende

MATRICOLA	7052675332
CODFISC	09667921002
DENOMINAZIONE	CODICE CENTRO SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA CISTERNA DELL`OLIO, 44
UNITA_PROD_LOCALITA	NAPOLI
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80100
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 250.000,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	29
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	25000
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
MTAVCN84B16F839I	VINCENZO	AMATO	16/02/1984	NAPOLI	NAPOLI	80121
MBRDVD86B21I829Q	DAVIDE	AMBROSIO	21/02/1986	AFRAGOLA	NAPOLI	80021
BRRGPP83E31G795Y	GIUSEPPE	BORRELLI	31/05/1983	CASALNUOVO DI NAPOLI	NAPOLI	80013
CSLCMN70P28G964N	CLEMENTE	CASOLARE	28/09/1970	QUALIANO	NAPOLI	80019
CNNRRT82P08B715B	ROBERTO	CENNAME	08/09/1982	CAMIGLIANO	CASERTA	81050
CRSDVD91E21F839B	DAVIDE	CERASUOLO	21/05/1991	NAPOLI	NAPOLI	80147
DNLGPP92L08A512J	GIUSEPPE	D'ANIELLO	08/07/1992	AVERSA	CASERTA	81031
DSPNDR89B14A509H	ANDREA	DE SAPIO	14/02/1989	MONTEFORTE IRPINO	AVELLINO	83024
DSMFNC90S09F839Q	FRANCESCO PIO	DE SIMONE	09/11/1990	NAPOLI	NAPOLI	80126
DMRSFN71A12F839O	SERAFINO	DI MURO	12/01/1971	NAPOLI	NAPOLI	80144
FRRFMN85C54H223I	FILOMENA	FERRARA	14/03/1985	ALVIGNANO	CASERTA	81012
VZZLGU81L07B963Y	LUIGI	IVAZZO	07/07/1981	AVERSA	CASERTA	81031
VZZPQL84L04B963F	PASQUALE	IVAZZO	04/07/1984	AVERSA	CASERTA	81031
MPRGLM84T11F839T	GIROLAMO	IMPROTA	11/12/1984	VOLLA	NAPOLI	80040
MNZVCN78M14G813X	VINCENZO	MANZI	14/08/1978	POMPEI	NAPOLI	80045
MRCRND90T28F839C	ORLANDO	MARCISOLE	28/12/1990	ORTA DI ATELLA	CASERTA	81030
PGNMHL80P09E791M	MICHELE	PAGNOZZI	09/09/1980	ACERRA	NAPOLI	80011
PLMCRI81D10F839X	CIRO	PALMA	10/04/1981	NAPOLI	NAPOLI	80144
PNNGLG83L09F839R	GIANLUIGI	PANNELLA	09/07/1983	ACERRA	NAPOLI	80011
PLLFDN86S06A512K	FERDINANDO	PELLINO	06/11/1986	AVERSA	CASERTA	81031
PRSLGU74M25C129B	LUIGI	PERSICO	25/08/1974	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
PTRNTN91H25A512N	ANTONIO	PETRARCA	25/06/1991	CESA	CASERTA	81030
PCILSN82D30B963X	ALESSANDRO	PICA	30/04/1982	CASAGIOVE	CASERTA	81022
RCCLSS85D61F839L	ALESSIA	RECCIA	21/04/1985	ACERRA	NAPOLI	80011
RCCSVT87A11F839I	SALVATORE	RICCARDI	11/01/1987	NAPOLI	NAPOLI	80137
SRRNGL82A29F839N	ANGELO	SARRANTONIO	29/01/1982	ARZANO	NAPOLI	80022

SSSTZN91D29G812Y	TIZIANO	SASSONE	29/04/1991	SANT' ANASTASIA	NAPOLI	80048
SRGNTN83M07A783R	ANTONIO	SORAGNESE	07/08/1983	BUONALBERGO	BENEVENTO	82020
VRRFBA86D27F839J	FABIO	VARRIALE	27/04/1986	MARANO DI NAPOLI	NAPOLI	80016
VTIVCN72L08F839V	VINCENZO	VITO	08/07/1972	ANACAPRI	NAPOLI	80071
ZRRNNZ65P09E932B	NUNZIO	ZARRILLO	09/09/1965	MARCIANISE	CASERTA	81025

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione Provvedimento Legislativo di riferimento

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione Provvedimento regionale

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/09/2014
VALIDO_AL	30/11/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione Aziende

MATRICOLA	5132960675
CODFISC	07366791213
DENOMINAZIONE	COMEDILE POZZUOLI SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA CAMPANA N. 81
UNITA_PROD_LOCALITA	POZZUOLI
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80078
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 79.560,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	27
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	8840
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
MZATRS60R57G964U	TERESA	AMAZIO	17/10/1960	POZZUOLI	NAPOLI	80078
NLLNNZ63R53F839X	ANNUNZIATA	ANIELLO	13/10/1963	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
BNASVT69H13G964W	SALVATORE	BAIANO	13/06/1969	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
BRNCML80B56F839Z	CARMELA	BRUNO	16/02/1980	QUARTO	NAPOLI	80010
BRNVCN53P03F8P9G	VINCENZO	BRUNO	03/09/1953	NAPOLI	NAPOLI	80126
CCAGPP76E11F839J	GIUSEPPE	CACI	11/05/1976	CASTEL VOLTURNO	CASERTA	81030
CMTDNL86E30F839V	DANILO	COMITANGELO	30/05/1986	NAPOLI	NAPOLI	80124
CSTLSU68T58G964B	LUISA	COSTAGLIOLA	18/12/1968	POZZUOLI	NAPOLI	80078
SPSNTN58R05F839N	ANTONIO	ESPOSITO	05/10/1958	VILLARICCA	NAPOLI	80010
FRNCLL64S46G964D	CLELIA	FERNANDEZ	06/11/1964	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
FRNDVD69D25G964Y	DAVIDE	FERNANDEZ	25/04/1969	POZZUOLI	NAPOLI	80078
FRRPQL65M29G964R	PASQUALE	FERRIGNO	29/08/1965	QUARTO	NAPOLI	80010
GLRRFL66H12F839L	RAFFAELE	GALARDO	12/06/1966	NAPOLI	NAPOLI	80129
GDNGNN69E30G964A	GIOVANNI	GAUDINO	30/05/1969	POZZUOLI	NAPOLI	80078
GDNFNC77D23G964R	FRANCESCO	GAUDINO	23/04/1977	CASTEL VOLTURNO	CASERTA	81030
NTRGPP65C03G964P	GIUSEPPE	INTERMOIA	03/03/1965	POZZUOLI	NAPOLI	80078
NTRCRN65R54G964Y	CATERINA	INTERMOIA	14/10/1965	POZZUOLI	NAPOLI	80078
LNGLRD70D20G964T	ALFREDO	LUONGO	20/04/1970	POZZUOLI	NAPOLI	80078
MNFTRS68H51G964U	TERESA	MONFREGOLA	11/06/1968	POZZUOLI	NAPOLI	80078
NSOSNO68E54F839N	SONIA	NOIOSO	14/05/1968	NAPOLI	NAPOLI	80124
RSOMRS76S60F839J	MARIA ROSARIA	ORSI	20/11/1976	POZZUOLI	NAPOLI	80078
PTTVCN61L44F839A	VINCENZA	PATITUCCI	04/07/1961	POZZUOLI	NAPOLI	80078
RSSFPP64P12F839H	FILIPPO	RUSSO	12/09/1964	POZZUOLI	NAPOLI	80078
RTGSFN70T67F839G	STEFANIA	RUTIGLIANO	27/12/1970	QUARTO	NAPOLI	80010
TLLCLD67R04G964P	CLAUDIO	TELLA	04/10/1967	POZZUOLI	NAPOLI	80078
TSTVCN62P02G964W	VINCENZO	TESTA	02/09/1962	POZZUOLI	NAPOLI	80078

TRNMRA68S62G964D

MARIA

TRINCONE

22/11/1968

POZZUOLI

NAPOLI

80078

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione Provvedimento Legislativo di riferimento

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione Provvedimento regionale

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/07/2014
VALIDO_AL	31/08/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione Aziende

MATRICOLA	5121990869
CODFISC	07681460635
DENOMINAZIONE	CONSORZIO STABILE MAST
FORMA_GIUR	COOPERATIVA
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA CINTIA P.CO SAN PAOLO
UNITA_PROD_LOCALITA	NAPOLI
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80100
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 90,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	3
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	9
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
BBRSMN76R54F839V	SIMONA	ABBRUZZESE SACCARDI	14/10/1976	NAPOLI	NAPOLI	80126
MRSGPP61H05F839J	GIUSEPPE	AMOROSO	05/06/1961	NAPOLI	NAPOLI	80131
CRLMNL79C66F839N	MANUELA	CARLEVALIS	26/03/1979	NAPOLI	NAPOLI	80126
CSNNDR76D14F839M	ANDREA	COSENTINO	14/04/1976	SAN GIORGIO A CREMANO	NAPOLI	80046
FDLMHL82T07B963R	MICHELE	FEDELE	07/12/1982	TEVEROLA	CASERTA	81030
MNGMSS79L63B963K	MARIA ASSUNTA	MINGIONE	23/07/1979	CASERTA	CASERTA	81100
PRNLCU76A46F839L	LUCIA	PERNA	06/01/1976	ERCOLANO	NAPOLI	80056

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione Provvedimento Legislativo di riferimento

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione Provvedimento regionale

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/07/2014
VALIDO_AL	31/12/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione Aziende

MATRICOLA	5103586365
CODFISC	00501520639
DENOMINAZIONE	COOPERATIVA MASANIELLO S.C.A.R.L.
FORMA_GIUR	SCRL
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA SAC. BENEDETTO COZZOLINO
UNITA_PROD_LOCALITA	ERCOLANO
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80056
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 93.454,92
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	16
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	8892
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
SCNMRA66R25H892I	MARIO	ASCIONE	25/10/1966	PORTICI	NAPOLI	80055
BRRLVN74A10B180P	ALDO VINCENZO	BORRIELLO	10/01/1974	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059
CRBCRL54P13G902Z	CARLO	CARBONE	13/09/1954	PORTICI	NAPOLI	80055
CRRCRI61S17F839M	CIRO	CERRONE	17/11/1961	CASALNUOVO DI NAPOLI	NAPOLI	80013
DCHCLL59M10C129G	CATELLO	DI CHIARA	10/08/1959	ERCOLANO	NAPOLI	80056
DGNPQL63T09L259E	PASQUALE	DI GENNARO	09/12/1963	ERCOLANO	NAPOLI	80056
GBLSVT68R31G902D	SALVATORE	GABOLA	31/10/1968	PORTICI	NAPOLI	80055
MSSCLL60E29C129H	CATELLO	MASSA	29/05/1960	SCAFATI	SALERNO	84018
MNNNGL81P11L259A	ANGELO	MENNELLA	11/09/1981	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059
NVRPGV59H11F839G	PIERGIOVANNI	NAVARRO	11/06/1959	NAPOLI	NAPOLI	80132
PRNNDR74E05L259G	ANDREA	PERNICE	05/05/1974	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059
PRNSVT75M30L259R	SALVATORE	PERNICE	30/08/1975	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059
PNZVNT69B14L259T	VALENTINO	PUNZO	14/02/1969	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059
PNZRRT65L21L259V	ROBERTO	PUNZO	21/07/1965	SANT' ANASTASIA	NAPOLI	80048
RMNDPS81B13F839K	DARIO PASQUALE	ROMANO	13/02/1981	VOLLA	NAPOLI	80040
SCGRST64E28G902C	ERNESTO	SCOGNAMIGLIO	28/05/1964	ERCOLANO	NAPOLI	80056
VNRMHL65L18L259B	MICHELE	VENERUSO	18/07/1965	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione Provvedimento Legislativo di riferimento

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione Provvedimento regionale

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/07/2014
VALIDO_AL	31/08/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione Aziende

MATRICOLA	5131356370
CODFISC	11281921004
DENOMINAZIONE	COSMO ITALY SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	PIAZZA MATTEOTTI N. 7
UNITA_PROD_LOCALITA	NAPOLI
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80100
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 540,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	7
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	60
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
RMMRSN70R46G902A	ROSSANA	AURIEMMA	06/10/1970	PORTICI	NAPOLI	80055
BSOMNL55S52F839E	EMANUELA	BOSI	12/11/1955	ROMA	ROMA	00147
CFFNNL65L52F839T	ANTONELLA	CIOFFI	12/07/1965	NAPOLI	NAPOLI	80121
DRSCRN66S67F839H	CATERINA	DE ROSA	27/11/1966	NAPOLI	NAPOLI	80121
DRSCML64L52F839S	CARMELA	DE ROSA	12/07/1964	NAPOLI	NAPOLI	80121
DRSBCM56R52F839J	BIANCA MARIA	DE ROSA	12/10/1956	NAPOLI	NAPOLI	80132
DMGMRA60E18F839Q	MARIO	DI MEGLIO	18/05/1960	POZZUOLI	NAPOLI	80078
LBRGPP52T19F839G	GIUSEPPE	LABROCA	19/12/1952	NAPOLI	NAPOLI	80128
STLLRD59E22F839N	ALFREDO	STELLABOTTE	22/05/1959	NAPOLI	NAPOLI	80134
TRMFNC82E13F839G	FRANCESCO PAOLO	TRIMARCHI	13/05/1982	NAPOLI	NAPOLI	80132

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione Provvedimento Legislativo di riferimento

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione Provvedimento regionale

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	30/06/2014
VALIDO_AL	31/12/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione Aziende

MATRICOLA	5121779534
CODFISC	06956410630
DENOMINAZIONE	CREA SRL UNIPERSONALE
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA ADRIANO OLIVETTI 1
UNITA_PROD_LOCALITA	POZZUOLI
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80078
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 81.978,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	12
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	7800
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
DLLVCN83M05F839G	VINCENZO	DELLA ROSSA	05/08/1983	NAPOLI	NAPOLI	80100
DBSVCN69S07F839E	VINCENZO	DI BIASE	07/11/1969	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
DFFSMN82R53F839H	SIMONA	DIFFIDO	13/10/1982	NAPOLI	NAPOLI	80100
LCGMRS75M57G964H	MARIA ROSARIA	LUCIGNANO	17/08/1975	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
PRCMSM65L29F839A	MASSIMILIANO	PERCUOCO	29/07/1965	NAPOLI	NAPOLI	80100
PNILRI81R64F839X	ILARIA	PIANO	24/10/1981	MARANO DI NAPOLI	NAPOLI	80016
PNIFNC88M49F839Y	FRANCESCA	PIANO	09/08/1988	MARANO DI NAPOLI	NAPOLI	80016
RSSSVT65B08F839Q	SALVATORE	ROSSANO	08/02/1965	MARANO DI NAPOLI	NAPOLI	80016
SGGCRI74E09F839U	CIRO	SAGGESE	09/05/1974	POZZUOLI	NAPOLI	80078
VRDLGU80R27F839S	LUIGI	VERDE	27/10/1980	MARANO DI NAPOLI	NAPOLI	80016
VLIMRA85T54F839E	MARIA	VIOLA	14/12/1985	POZZUOLI	NAPOLI	80078
VLILCU80A68F839N	LUCIA	VIOLA	28/01/1980	POZZUOLI	NAPOLI	80078

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione Provvedimento Legislativo di riferimento

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione Provvedimento regionale

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/07/2014
VALIDO_AL	31/12/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione Aziende

MATRICOLA	5126111593
CODFISC	06232681210
DENOMINAZIONE	CRISTAL VETRI SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA LUIGI PISCETTARO 11/13
UNITA_PROD_LOCALITA	NAPOLI
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80100
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 20.800,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	2
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	2080
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
DSNGNR69L04F839R	GENNARO	DE SANTIS	04/07/1969	NAPOLI	NAPOLI	80100
MNTNGL62C04G902R	ANGELO	MONTELLA	04/03/1962	VOLLA	NAPOLI	80040

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione Provvedimento Legislativo di riferimento

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione Provvedimento regionale

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	05/09/2014
VALIDO_AL	31/12/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione Aziende

MATRICOLA	5133285759
CODFISC	07475031212
DENOMINAZIONE	DALIX S.R.L.
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	C/O CLINICA MEDITERRANEA
UNITA_PROD_LOCALITA	NAPOLI
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80100
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 11.440,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	3
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	1144
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
LFRNMR65S60F839W	ANNAMARIA	ALFERO	20/11/1965	NAPOLI	NAPOLI	80134
MRSSVT63P01F839H	SALVATORE	AMOROSO	01/09/1963	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
MRSVCN80L27A512R	VINCENZO	AMOROSO	27/07/1980	FRATTAMINORE	NAPOLI	80020
NCNDLR71P60F839M	ADDOLORATA	ANCONA	20/09/1971	NAPOLI	NAPOLI	80136
BRRRNN82M60F839N	ROSANNA	BORRIELLO	20/08/1982	NAPOLI	NAPOLI	80146
BSNCR58L29F839Z	CARLO	BOSNIA	29/07/1958	NAPOLI	NAPOLI	80147
CCCGPP74D03B990Z	GIUSEPPE	CACCAVALE	03/04/1974	AFRAGOLA	NAPOLI	80021
CNDVLR82S67F839P	VALERIA	CANDELA	27/11/1982	NAPOLI	NAPOLI	80135
CRSNMR70S67E932L	ANNAMARIA	CRISPINO	27/11/1970	CAPODRISE	CASERTA	81020
DVTVCN78H53F839B	VINCENZA	DE VITA	13/06/1978	NAPOLI	NAPOLI	80132
DDMLDA57E05H243H	ALDO	DI DOMENICO	05/05/1957	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059
SPSSNT77S70F839G	ASSUNTA	ESPOSITO	30/11/1977	NAPOLI	NAPOLI	80142
FSRMNC73L47F839K	MONICA	FUSARO	07/07/1973	CASALNUOVO DI NAPOLI	NAPOLI	80013
LVNMRA79H08F839T	MARIO	LOVENTRE	08/06/1979	NAPOLI	NAPOLI	80134
LNGNNA73E56F839G	ANNA	LUONGO	16/05/1973	NAPOLI	NAPOLI	80132
MNNSRG65E10F839G	SERGIO	MANNA	10/05/1965	NAPOLI	NAPOLI	80137
MRNNNA57C54F839T	ANNA	MARINO	14/03/1957	NAPOLI	NAPOLI	80145
PCFVCN65D12F839I	VINCENZO	PACIFICO	12/04/1965	NAPOLI	NAPOLI	80143
PLMRSO59M41F839L	ROSA	PALUMBO	01/08/1959	NAPOLI	NAPOLI	80135
PLLCLN62B43H798N	CAROLINA	PELLEGRINO	03/02/1962	NAPOLI	NAPOLI	80145
PPEMDL67D60F839L	MADDALENA	PEPE	20/04/1967	NAPOLI	NAPOLI	80144
PSCMRA72C60F839V	MARIA	PESACANE	20/03/1972	NAPOLI	NAPOLI	80139
PLVCCT72A65F839H	CONCETTA	POLVERINO	25/01/1972	NAPOLI	NAPOLI	80134
SCLPQL82S55B963G	PASQUALINA	SCIALLA	15/11/1982	MARCIANISE	CASERTA	81025
TMBNTN54R09F839E	ANTONIO	TAMBURRINI	09/10/1954	NAPOLI	NAPOLI	80145
TRNSDR69E09L259H	SANDRO	TARANTELLO	09/05/1969	SOMMA VESUVIANA	NAPOLI	80049

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione Provvedimento Legislativo di riferimento

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione Provvedimento regionale

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/09/2014
VALIDO_AL	31/12/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione Aziende

MATRICOLA	5117793461
CODFISC	05963550636
DENOMINAZIONE	DECIMA SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	SCUOLE ELEMENTARI E ISTITUTI SUPERIORI
UNITA_PROD_LOCALITA	PORTICI
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80055
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 112.000,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	40
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	16000
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
CRNNNA55D69G902D	ANNA	ACIERNO	29/04/1955	SANT' ANASTASIA		
LTRNTN76M02F839J	ANTONIO	ALTIERI	02/08/1976	PORTICI		
BRNNNA66P59F839M	ANNA	BRUNO	19/09/1966	PORTICI		
CMPCRI65C29F839E	CIRO	CAMPANILE	29/03/1965	PORTICI		
CRCLCN75R27L245I	LUCIANO	CARACCILO	27/10/1975	BOSCOREALE		
CRFFLC49A10M072O	FELICE	CARIFI	10/01/1949	NOLA		
CLNCRL75H56F839I	CARLA	CELENTANO	16/06/1975	NAPOLI		
CLMMRS53T41G902I	MARIA ROSARIA	COLAMAZZO	01/12/1953	PORTICI		
CZZCML59A46I151J	CARMELA	COZZOLINO	06/01/1959	ERCOLANO		
CZZSNT77T53L259U	ASSUNTA	COZZOLINO	13/12/1977	PORTICI		
CRSMRA74L70F839F	MARIA	CRISTIANO	30/07/1974	SAN GIORGIO A CREMANO		
DMCNNA58A62F839I	ANNA	DE MICCO	22/01/1958	NAPOLI		
DDTMCL79A63H892C	IMMACOLATA	DI DATO	23/01/1979	SAN GIORGIO A CREMANO		
DPLGPP79E14F839N	GIUSEPPE	DI PALMA	14/05/1979	ERCOLANO		
DPTMRA66L71F839G	MARIA	DI PIETRO	31/07/1966	ERCOLANO		
DSCCNZ72H63F839S	CINZIA	DI SCALA	23/06/1972	NAPOLI		
FDRGNN66A46B077A	GIOVANNA	FEDERICO	06/01/1966	BOSCOREALE		
FRMRNS55B48L259E	ORTENSIA	FORMICOLA	08/02/1955	PORTICI		
GRGGLD63E56G902J	GILDA	GARGIULO	16/05/1963	CERCOLA		
NNCRNT54S11G838P	RENATO	IENNACO	11/11/1954	BOSCOREALE		
MPRNGL63M68F839H	ANGELA	IMPARATO	28/08/1963	NAPOLI		
MPRMNV73T60L245M	MARIA NEVE	IMPROTA	20/12/1973	TORRE ANNUNZIATA		
LBBNNA56L48G902M	ANNA	LABBRO	08/07/1956	PORTICI		
LDNGPP55M70L331M	GIUSEPPINA	LAUDANI	30/08/1955	PORTICI		
MRNMRS53A43F839N	MARIA ROSARIA	MARINARO	03/01/1953	PORTICI		
MLNPRZ61C65F839D	PATRIZIA	MOLINO	25/03/1961	NAPOLI		

NVRNNA58B41F839Z	ANNA	NAVARRA	01/02/1958	NAPOLI
NCRRRT67M29G902N	ROBERTO	NOCERINO	29/08/1967	ERCOLANO
PRRSR60H06F839R	ROSARIO	PARISI	06/06/1960	NAPOLI
PGNRND67C30H243T	ARMANDO	PIGNALOSA	30/03/1967	ERCOLANO
PSCNLT72C48F839B	NICOLETTA	PISCITELLI	08/03/1972	CERCOLA
PRSGGR49A05H243V	GREGORIO	PRISCO	05/01/1949	ERCOLANO
RSSMRA49A70G902N	MARIA	ROUSSELL	30/01/1949	PORTICI
SRRML55S50H243X	CARMELA	SORRENTINO	10/11/1955	PORTICI
VNCSVT72M15L259M	SALVATORE	VANACORE	15/08/1972	PORTICI
VNGMRA73R58B076E	MARIA	VANGONE	18/10/1973	TORRE ANNUNZIATA
VNRNNA71B66F839V	ANNA	VENERUSO	26/02/1971	PORTICI
VTGPQL69D68F839Y	PASQUALINA	VITAGLIANO	28/04/1969	SOMMA VESUVIANA
VTLGPP72B59C129X	GIUSEPPINA	VITIELLO	19/02/1972	BOSCOTRECASE
ZRLMLE76M68L245H	EMILIA	ZURLO	28/08/1976	BOSCOREALE

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione Provvedimento Legislativo di riferimento

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione Provvedimento regionale

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	11/03/2014
VALIDO_AL	31/12/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione Aziende

MATRICOLA	5129613960
CODFISC	06530071213
DENOMINAZIONE	ECOSERVICE SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA PIGNA 7/A
UNITA_PROD_LOCALITA	NAPOLI
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80100
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 16.800,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	2
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	1680
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
LCRGPP57P56F839Z	GIUSEPPINA	LUCARELLI	16/09/1957	NAPOLI	NAPOLI	80100
RSSMCN61E49F839K	MARIA CONSIGLIA	RUSSO	09/05/1961	NAPOLI	NAPOLI	80100

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione Provvedimento Legislativo di riferimento

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione Provvedimento regionale

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/09/2014
VALIDO_AL	31/12/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione Aziende

MATRICOLA	5127914100
CODFISC	05960541216
DENOMINAZIONE	EMA COSTRUZIONI S.R.L.
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA ARENA SNC (STAZIONE PORTA ALTAV.
UNITA_PROD_LOCALITA	AFRAGOLA
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80021
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 310.464,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	49
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	34496
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
BRRSVT53R29B759H	SALVATORE	BARRA	29/10/1953	FRATTAMAGGIORE	NAPOLI	80027
BRRRFL74L30B759J	RAFFAELE	BARRA	30/07/1974	CARDITO	NAPOLI	80024
BRTDNC73R08F839V	DOMENICO	BEROTTI	08/10/1973	CARDITO	NAPOLI	80024
CRMNLL61S05F839B	ANIELLO	CIARAMELLA	05/11/1961	CARDITO	NAPOLI	80024
DMNVCN69S05B759P	VINCENZO	DAMIANO	05/11/1969	ORTA DI ATELLA	CASERTA	81030
DSMGNR66T01B759J	GENNARO	DE SIMONE	01/12/1966	CARDITO	NAPOLI	80024
DLPLNS53H25G130Y	ALFONSO	DEL PRETE	25/06/1953	CARDITO	NAPOLI	80024
DLPVTI91D23A512R	VITO	DEL PRETE	23/04/1991	CARDITO	NAPOLI	80024
DMCVCN76P21B371C	VINCENZO	DI MICCO	21/09/1976	CRISPANO	NAPOLI	80020
DSRMRT63R18B990U	UMBERTO	DI SARNO	18/10/1963	AFRAGOLA	NAPOLI	80021
SPSLNS63M29F839N	ALFONSO	ESPOSITO	29/08/1963	NAPOLI	NAPOLI	80147
FLCCMN82A19F839Y	CARMINE	FALCO	19/01/1982	CAIVANO	NAPOLI	80023
FSCDNC67L16B759R	DOMENICO	FUSCO	16/07/1967	CARDITO	NAPOLI	80024
GRDPQL54H09B759O	PASQUALE	GIORDANO	09/06/1954	CARDITO	NAPOLI	80024
GRDPPP59A26B759R	GIUSEPPE	GIORDANO	26/01/1959	CARDITO	NAPOLI	80024
GGLSVT64P09F839H	SALVATORE	GIUGLIANO	09/09/1964	NAPOLI	NAPOLI	80143
GRMDNC58P15B759B	DOMENICO	GRIMALDI	15/09/1958	SUCCIVO	CASERTA	81030
MPRNTN76A28F839S	ANTONIO	IMPERIOSO	28/01/1976	CARDITO	NAPOLI	80024
LMRRFL81L18B963O	RAFFAELE	LA MURA	18/07/1981	CARDITO	NAPOLI	80024
LPRNNN63S23B227H	ANTONINO	LIPARI	23/11/1963	MARIGLIANO	NAPOLI	80034
LSBNZT82T57F839A	NUNZIATA	LISBINO	17/12/1982	ORTA DI ATELLA	CASERTA	81030
MCLMRA68P04F839X	MARIO	MACALLE'	04/09/1968	CASORIA	NAPOLI	80026
MRSVTR50R20I993M	VITTORIO	MARSILIO	20/10/1950	SUCCIVO	CASERTA	81030
MTTPTR79A30F839U	PIETRO	MATTUTINO	30/01/1979	SOMMA VESUVIANA	NAPOLI	80049
MRNPQL77D20B759J	PASQUALE	MIRONE	20/04/1977	CARDITO	NAPOLI	80024
MRNBGI53C01B759O	BIAGIO	MIRONE	01/03/1953	SUCCIVO	CASERTA	81030

MRNPQL64P09B759S	PASQUALE	MIRONE	09/09/1964	CARDITO	NAPOLI	80024
MRNGPP77D07F839T	GIUSEPPE	MIRONE	07/04/1977	SUCCIVO	CASERTA	81030
MRNRFL55S11B759P	RAFFAELE	MIRONE	11/11/1955	CARDITO	NAPOLI	80024
MRNGPP74R29B759T	GIUSEPPE	MIRONE	29/10/1974	CARDITO	NAPOLI	80024
MRRGPP64T01A064M	GIUSEPPE	MORRA	01/12/1964	AFRAGOLA	NAPOLI	80021
MZZTMS62D06G130O	TOMMASO	MOZZILLO	06/04/1962	ORTA DI ATELLA	CASERTA	81030
NCCBG174R26F839P	BIAGIO	NICCOLO'	26/10/1974	CARDITO	NAPOLI	80024
PLLGPP53D10B759H	GIUSEPPE	PELLINO	10/04/1953	CARDITO	NAPOLI	80024
PLLNCL84D03F839C	NICOLA	PELLINO	03/04/1984	CARDITO	NAPOLI	80024
PZZDNC55H26B759Q	DOMENICO	PEZZELLA	26/06/1955	CARDITO	NAPOLI	80024
PZZGPP82H12F839L	GIUSEPPE	PEZZELLA	12/06/1982	CARDITO	NAPOLI	80024
PZZLGU71P13B759O	LUIGI	PEZZELLA	13/09/1971	CARDITO	NAPOLI	80024
PCNNCL55L02E158F	NICOLA	PUCINO	02/07/1955	GRAZZANISE	CASERTA	81046
RBNNG175S14B963R	ANGELO	RABUANO	14/11/1975	CAIVANO	NAPOLI	80023
RGGLSN63P15A783C	ALESSANDRO	RUGGIERO	15/09/1963	CARDITO	NAPOLI	80024
RSSGPP74P25F839T	GIUSEPPE	RUSSO	25/09/1974	CASANDRINO	NAPOLI	80025
SLLSVT48B12A185O	SALVATORE	SALLUSTIO	12/02/1948	AVERSA	CASERTA	81031
SNTGNR74T18D142T	GENNARO	SANTORO	18/12/1974	CRISPANO	NAPOLI	80020
SNTVCN85S30F839K	VINCENZO	SANTORO	30/11/1985	CRISPANO	NAPOLI	80020
SCHRCC61M05D789V	ROCCO	SCHIAVITELLI	05/08/1961	CARDITO	NAPOLI	80024
STNVCN56B21F839D	VINCENZO	STANZIONE	21/02/1956	NAPOLI	NAPOLI	80147
TMGGTN53A11B759G	GAETANO	TAMIGI	11/01/1953	CARDITO	NAPOLI	80024
TRNMSM71D06F839T	MASSIMO	TIRANA	06/04/1971	CRISPANO	NAPOLI	80020

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione Provvedimento Legislativo di riferimento

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione Provvedimento regionale

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	09/09/2014
VALIDO_AL	31/12/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione Aziende

MATRICOLA	5132935824
CODFISC	05459661210
DENOMINAZIONE	EUROCARB S.R.L.
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	SS 7 BIS KM 34+923
UNITA_PROD_LOCALITA	CASORIA
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80026
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 22.140,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	4
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	2214
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
BRRSMN74C08F839L	SIMONE	BORRELLI	08/03/1974	NAPOLI	NAPOLI	80100
GDUNTN55R25I233I	ANTONIO	GUIDA	25/10/1955	SANTA MARIA A VICO	CASERTA	81028
MPGGNR77E30D789V	GENNARO	IMPAGLIAZZO	30/05/1977	FRATTAMAGGIORE	NAPOLI	80027
PPRGNN55M02G902I	GIOVANNI	IUPPARIELLO	02/08/1955	PORTICI	NAPOLI	80055

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione Provvedimento Legislativo di riferimento

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione Provvedimento regionale

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	12/07/2014
VALIDO_AL	31/12/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione Aziende

MATRICOLA	5121997031
CODFISC	5101530151
DENOMINAZIONE	FINMAR S.P.A.
FORMA_GIUR	SPA
UNITA_PROD_INDIRIZZO	CORSO VITTORIO EMANUELE, 715
UNITA_PROD_LOCALITA	NAPOLI
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80122
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 24.800,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	4
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	3100
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
CRSGRN56C16I438K	GUERINO	CRESCENZO	16/03/1956	SARNO	SALERNO	84087
MRSSTR62E42F839X	ESTER	MARSEGLIA	02/05/1962	NAPOLI	NAPOLI	80133
MSTGNR67T11Z114J	GENNARO	MASTROMARINO	11/12/1967	SALERNO	SALERNO	84127
NPPMRZ63S16F912F	MAURIZIO	NAPPI	16/11/1963	SANT' EGIDIO DEL MONTALBINO	SALERNO	84010

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione Provvedimento Legislativo di riferimento

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione Provvedimento regionale

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/09/2014
VALIDO_AL	30/11/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione Aziende

MATRICOLA	5116130373
CODFISC	95005580634
DENOMINAZIONE	FONDAZIONE IDIS-CITTA' DELLA SCIENZA
FORMA_GIUR	FONDAZIONE
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA COROGLIO N. 104
UNITA_PROD_LOCALITA	NAPOLI
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80100
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 294.840,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	65
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	32760
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
LLAGPP67B26F839X	GIUSEPPE	AIELLO	26/02/1967	NAPOLI	NAPOLI	80100
LTRRSR55S03G964A	ROSARIO	ALTIERI	03/11/1955	POZZUOLI	NAPOLI	80078
MRSFBN77D57F839K	FABIANA	AMOROSO	17/04/1977	NAPOLI	NAPOLI	80100
NGLCRI63A20E906G	CIRO	ANGELLOTTI	20/01/1963	MARANO DI NAPOLI	NAPOLI	80016
BCCMNL72C63F839F	EMANUELA	BOCCHETTI	23/03/1972	NAPOLI	NAPOLI	80100
BRKLBV75B48Z138N	LYUBOV	BORAK	08/02/1975	NAPOLI	NAPOLI	80100
BRLMRC60S07F839F	MARCO	BRILLANTE	07/11/1960	BACOLI	NAPOLI	80070
BRYNMR66T57Z110R	ANNE MARIE	BRUYAS	17/12/1966	NAPOLI	NAPOLI	80100
CZZMLN75S05F839V	EMILIANO	CAIAZZO	05/11/1975	QUARTO	NAPOLI	80010
CMMPLA66L05F839K	PAOLO	CAMMAROTA	05/07/1966	NAPOLI	NAPOLI	80124
CPSGNN77M30F839J	GIOVANNI	CAPASSO	30/08/1977	SCALEA	COSENZA	87029
CPCLVI59D60F839I	LIVIA	CAPOCASALE	20/04/1959	CASORIA	NAPOLI	80026
CPNFNC53A12F839I	FRANCESCO	CAPUANO	12/01/1953	NAPOLI	NAPOLI	80100
CRLCLD70S52F839S	CLAUDIA	CARELLA	12/11/1970	QUARTO	NAPOLI	80010
CSLPRP68M16F839O	PIETRO PAOLO	CASELLI	16/08/1968	NAPOLI	NAPOLI	80100
CTLNGL56P30F839L	ANGELO	CATALANO	30/09/1956	NAPOLI	NAPOLI	80100
CVLSRN64C49E571M	SABRINA	CAVALLARO	09/03/1964	NAPOLI	NAPOLI	80100
CNTLRA67E68F839Z	LAURA	CENTANNI	28/05/1967	NAPOLI	NAPOLI	80100
CRR LGU63P17F839H	LUIGI	CERRI	17/09/1963	NAPOLI	NAPOLI	80100
CHMPQL57H27F839K	PASQUALE	CHIMENTI	27/06/1957	NAPOLI	NAPOLI	80100
CNFNSC77T45F839F	NATASCIA	CONFORTI	04/12/1977	NAPOLI	NAPOLI	80100
CNTL GU76D12F839G	LUIGI	CONTE	12/04/1976	BACOLI	NAPOLI	80070
CNTMRA69H67F839I	MARIA	CONTURSI	27/06/1969	NAPOLI	NAPOLI	80100
CRVMSM75R25H501D	MASSIMO	CRIVELLI	25/10/1975	QUARTO	NAPOLI	80010
CRDVNT69L70F839R	VALENTINA	CRUDELE	30/07/1969	NAPOLI	NAPOLI	80100
CLRCLL58D08E054D	ACHILLE	CULIERS	08/04/1958	NAPOLI	NAPOLI	80100

CLRSNT65A61F839A	ASSUNTA	CULIERSO	21/01/1965	NAPOLI	NAPOLI	80100
DLCVEA70S52F839K	EVA	DE LUCIA	12/11/1970	NAPOLI	NAPOLI	80100
DMTFNC60E05F839P	FRANCESCO	DE MATTEIS	05/05/1960	NAPOLI	NAPOLI	80100
DLGFMN74H53G964F	FILOMENA	DEL GAUDIO	13/06/1974	NAPOLI	NAPOLI	80100
DMRFLR66A43F839E	FLORA	DI MARTINO	03/01/1966	NAPOLI	NAPOLI	80100
DRBNTN58A16G964O	ANTONIO	DI ROBERTO	16/01/1958	POZZUOLI	NAPOLI	80078
DNFRCR58S47F839S	RICCARDA	D'ONOFRIO	07/11/1958	NAPOLI	NAPOLI	80100
DRLLSN72E61F839Q	ALESSANDRA	DRIOLI	21/05/1972	NAPOLI	NAPOLI	80100
SPSMHL54B09F839J	MICHELE	ESPOSITO	09/02/1954	NAPOLI	NAPOLI	80100
SPSNTN69S16F839X	ANTONIO	ESPOSITO	16/11/1969	NAPOLI	NAPOLI	80100
FRTNOE55P03F839S	NOE	FIORETTI	03/09/1955	NAPOLI	NAPOLI	80100
FRALNS64H28F839D	ALFONSO	FRAIA	28/06/1964	NAPOLI	NAPOLI	80100
FSCMRS55D41F839V	MARIAROSARIA	FUSCO	01/04/1955	QUARTO	NAPOLI	80010
GRGGSM67B56L259F	GELSOMINA	GARGIULO	16/02/1967	PORTICI	NAPOLI	80055
GNTFNC58R63A615K	FRANCA	GENTILE	23/10/1958	EBOLI	SALERNO	84025
GMPDNL71E63F839W	DANIELA	GIAMPAOLO	23/05/1971	NAPOLI	NAPOLI	80100
GRDPRP66R19E335Z	PIETRO PAOLO	GIORDANO	19/10/1966	NAPOLI	NAPOLI	80100
GRSRST51S03F839R	ERNESTO	GRASSO	03/11/1951	NAPOLI	NAPOLI	80100
GRNMZN83R71Z127Z	MARZENA ANNA	GRON	31/10/1983	NAPOLI	NAPOLI	80100
NNTTLM65A24F839G	ATTILIO MARIO	IANNITTO	24/01/1965	NAPOLI	NAPOLI	80100
NNTNTN61M14F839X	ANTONIO	IANNITTO	14/08/1961	NAPOLI	NAPOLI	80100
LTTNTN60M07F839T	ANTONIO	LETTIERI	07/08/1960	NAPOLI	NAPOLI	80100
LBRDNL74E09F839Q	DANIELE	LUBRANO	09/05/1974	POZZUOLI	NAPOLI	80078
LBRLCU71M13G964F	LUCA	LUBRANO DI SCAMPAMORTE	13/08/1971	POZZUOLI	NAPOLI	80078
MGSBBR55C52F839F	BARBARA	MAGISTRELLI	12/03/1955	NAPOLI	NAPOLI	80100
MGLGLL68D04G568C	GUGLIELMO	MAGLIO	04/04/1968	NAPOLI	NAPOLI	80100
MNZDBR73H64F839S	DEBORA	MANZONI	24/06/1973	NAPOLI	NAPOLI	80100
MSSCLD58L06F839P	CLAUDIO	MASSA	06/07/1958	NAPOLI	NAPOLI	80100

MEOFNC64A27C352O	FRANCESCO	MEO	27/01/1964	NAPOLI	NAPOLI	80100
MCCVTR55B05F839A	VITTORIO	MOCCIA	05/02/1955	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
MNCPQL67D04F839Y	PASQUALE	MONACO	04/04/1967	NAPOLI	NAPOLI	80100
PGNRRT73B42F839U	ROBERTA MARIA	PAGANO	02/02/1973	NAPOLI	NAPOLI	80100
PLMDMM62T48Z700G	DIANA IMMACOLAT	PALMA	08/12/1962	NAPOLI	NAPOLI	80100
PLMRFL75D01F839U	RAFFAELE	PALMESE	01/04/1975	NAPOLI	NAPOLI	80100
PRNRSL65M42B935J	ROSSELLA	PARENTE	02/08/1965	NAPOLI	NAPOLI	80100
PCCMTR68R68F839B	MARIA TERESA	PICA CIAMARRA	28/10/1968	NAPOLI	NAPOLI	80100
PRRNNA67C43G902B	ANNA	PORRO	03/03/1967	NAPOLI	NAPOLI	80129
PRZRFL63A01F839V	RAFFAELE	PORZIO	01/01/1963	NAPOLI	NAPOLI	80100
QNTSVT57A19F839P	SALVATORE	QUINTERNO	19/01/1957	NAPOLI	NAPOLI	80100
RCCMHL72A56F839N	MICHAELA	RICCIO	16/01/1972	NAPOLI	NAPOLI	80100
RCCCHR69B41F839X	CHIARA	RICCIO	01/02/1969	ANACAPRI	NAPOLI	80071
RMLGCH55E31G964K	GIOACCHINO	RIMOLI	31/05/1955	POZZUOLI	NAPOLI	80078
RMNNTN57H08F839C	ANTONIO	ROMANO	08/06/1957	NAPOLI	NAPOLI	80100
RNCMCL72B51C495H	MARCELLA	RONCONI	11/02/1972	NAPOLI	NAPOLI	80100
SVNNTN77L15F839B	ANTONIO	SAVIANO	15/07/1977	NAPOLI	NAPOLI	80100
SCTDRD69D08F839K	EDUARDO	SCUOTTO	08/04/1969	NAPOLI	NAPOLI	80100
SGLSRG67B11F839V	SERGIO	SIGILLO	11/02/1967	POLLENA TROCCHIA	NAPOLI	80040
SMNLCU75R05F839P	LUCA	SIMEONE	05/10/1975	NAPOLI	NAPOLI	80100
SLMLRN61D52F839Y	LORIANA	SOLIMENE	12/04/1961	MARANO DI NAPOLI	NAPOLI	80016
TMPNTN67P13F839U	ANTONIO	TEMPESTA	13/09/1967	NAPOLI	NAPOLI	80100
TSTGNR77P07G964T	GENNARO	TESTA	07/09/1977	POZZUOLI	NAPOLI	80078
TRTFNC75T46F839T	FRANCESCA	TRITO	06/12/1975	POZZUOLI	NAPOLI	80078
TLNCMN62E12F839C	CARMINE	TULINO	12/05/1962	NAPOLI	NAPOLI	80100
VTTMNL71E49F839E	MANUELA	VATTANI	09/05/1971	NAPOLI	NAPOLI	80100
ZNNSVT65E16L259I	SALVATORE	ZENONE GAROFALO	16/05/1965	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione Provvedimento Legislativo di riferimento

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione Provvedimento regionale

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/06/2014
VALIDO_AL	31/12/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione Aziende

MATRICOLA	5132177868
CODFISC	07178611211
DENOMINAZIONE	FULL CLEAN SOCIETA` COOPERATIVA
FORMA_GIUR	COOPERATIVA
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA G. MARINO, 1 ex GENERALE LAVORI
UNITA_PROD_LOCALITA	NAPOLI
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80100
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 198.340,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	54
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	19834
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
LBNNDR78C25F839Z	ANDREA	ALBANO	25/03/1978	NAPOLI	NAPOLI	80125
LLCNLL65H04I262O	ANIELLO	ALLOCCA	04/06/1965	SANT' ANASTASIA	NAPOLI	80048
MTRLNS79M02F839J	ALFONSO	AMATORE	02/08/1979	MUGNANO DI NAPOLI	NAPOLI	80018
MBRLGU80P21G190J	LUIGI	AMBROSIO	21/09/1980	PALMA CAMPANIA	NAPOLI	80036
MNDMNL81P17F839O	EMANUELE	AMENDOLA	17/09/1981	NAPOLI	NAPOLI	80139
NGRFNC58L25F839T	FRANCESCO	ANGERAMO	25/07/1958	NAPOLI	NAPOLI	80124
BNAPQL72S06F839K	PASQUALE	BAIANO	06/11/1972	NAPOLI	NAPOLI	80133
BRRSS65C05B759Z	SOSSIO	BARRA	05/03/1965	CARDITO	NAPOLI	80024
BRZNTN71H10F839J	ANTONIO	BURZO	10/06/1971	NAPOLI	NAPOLI	80136
CRLNTN69B24F839	ANTONIO	CARLINO	24/02/1969	NAPOLI	NAPOLI	80147
CRBFNC85C18G795N	FRANCESCO	CERBONE	18/03/1985	CASALNUOVO DI NAPOLI	NAPOLI	80013
CSERSR82D06F839N	ROSARIO	CESA	06/04/1982	NAPOLI	NAPOLI	80145
CNTMSM69P03F839U	MASSIMILIANO	CONTE	03/09/1969	NAPOLI	NAPOLI	80147
CRTCRI78H11F839P	CIRO	CORTESE	11/06/1978	NAPOLI	NAPOLI	80142
CRSGLI63H28F839A	GIULIO	CRISCILLO	28/06/1963	NAPOLI	NAPOLI	80126
DMBNTN66R08D789A	ANTONIO	D'AMBROSIO	08/10/1966	FRATTAMAGGIORE	NAPOLI	80027
DGNGNR77P03F839C	GENNARO	DE GENNARO	03/09/1977	NAPOLI	NAPOLI	80144
DRSSST80E14G812Y	SEBASTIANO	DE RISI	14/05/1980	MARIGLIANO	NAPOLI	80034
DRSGNN57A29F839L	GIOVANNI	DE ROSA	29/01/1957	NAPOLI	NAPOLI	80147
DSTGMM63T54F839N	GEMMA	DE STEFANO	14/12/1963	NAPOLI	NAPOLI	80144
DLSMSM74L10F839L	MASSIMO	DEL SOLE	10/07/1974	NAPOLI	NAPOLI	80144
DLLPRZ65M48F839X	PATRIZIA	DELLE DONNE	08/08/1965	MUGNANO DI NAPOLI	NAPOLI	80018
DRBNRC79B09F839M	ENRICO	DI RUBBO	09/02/1979	SAN MARCELLINO	CASERTA	81030
SPSGNN74C23F839F	GIOVANNI	ESPOSITO	23/03/1974	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
FRNMRA65C26A512B	MARIO	FARINARO	26/03/1965	AVERSA	CASERTA	81031
FMNLCU72H20F839M	LUCA	FEMIANO	20/06/1972	NAPOLI	NAPOLI	80126

GLRMNL82D19F839T	EMANUELE	GALIERO	19/04/1982	NAPOLI	NAPOLI	80145
SCNDRD60R14F839Z	EDUARDO	IESCONE	14/10/1960	NAPOLI	NAPOLI	80135
KSHMRY72R55Z138R	MARIYA	KUSHNIR	15/10/1972	AFRAGOLA	NAPOLI	80021
LCCGTN66M29F839Y	GAETANO	LICCARDI	29/08/1966	MELITO DI NAPOLI	NAPOLI	80017
MLLNTN71L20A064K	ANTONIO	MAIELLO	20/07/1971	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
MNNCRI69D25F839H	CIRO	MANNA	25/04/1969	GRUMO NEVANO	NAPOLI	80028
MNTSVT65E09F839I	SALVATORE	MONTELLA	09/05/1965	NAPOLI	NAPOLI	80147
MNTSVT55M24F839F	SALVATORE	MONTIERI	24/08/1955	ARZANO	NAPOLI	80022
PRLLGU63C22F839S	LUIGI	PERILLO	22/03/1963	CASORIA	NAPOLI	80026
PRRLDA82H27F839V	ALDO	PERRA	27/06/1982	NAPOLI	NAPOLI	80126
PRRCRL77C26B990X	CARLO	PERRELLA	26/03/1977	COMIZIANO	NAPOLI	80030
PRRSVT51T01F839V	SALVATORE	PERRELLI	01/12/1951	CASORIA	NAPOLI	80026
PRRGRM82M22F839S	GEREMIA	PERRONE	22/08/1982	NAPOLI	NAPOLI	80121
PZZGNN82A26F799Z	GIOVANNI	PEZZULLO	26/01/1982	ORTA DI ATELLA	CASERTA	81030
RNLSVT66L17F839H	SALVATORE	RINALDI	17/07/1966	ACERRA	NAPOLI	80011
RFFGNN80S11F839P	GIOVANNI	RUFFO	11/11/1980	NAPOLI	NAPOLI	80144
RSCFDN85A22F839G	FERDINANDO	RUSCIANO	22/01/1985	NAPOLI	NAPOLI	80144
RSSCSC72P25F839J	CRESCENZO	RUSSO	25/09/1972	NAPOLI	NAPOLI	80139
SNGCRI63R08F839V	CIRO	SANGES	08/10/1963	ERCOLANO	NAPOLI	80056
SBRNTN76C24F839S	ANTONIO	SBORDONE	24/03/1976	MARANO DI NAPOLI	NAPOLI	80016
SCRGNN77L09F839C	GIOVANNI	SCARDAMAGLIO	09/07/1977	POMIGLIANO D' ARCO	NAPOLI	80038
SCRLGU63B14F839O	LUIGI	SCARPATI	14/02/1963	NAPOLI	NAPOLI	80147
SPRGRD68L30F839B	GERARDO	SPARNELLI	30/07/1968	MUGNANO DI NAPOLI	NAPOLI	80018
STRGNR76S28F839E	GENNARO	STRAIANO	28/11/1976	CASANDRINO	NAPOLI	80025
TRPMRZ63C22F839B	MAURIZIO	TRUPPO	22/03/1963	QUARTO	NAPOLI	80010
TCCRND69E02A064L	RAIMONDO	TUCCILLO	02/05/1969	AFRAGOLA	NAPOLI	80021
TRZGNR73R20F839U	GENNARO	TURIZIO	20/10/1973	CASORIA	NAPOLI	80026
VTTFPP76E17F839I	FILIPPO	VITTOZZI	17/05/1976	NAPOLI	NAPOLI	80144

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione Provvedimento Legislativo di riferimento

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione Provvedimento regionale

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	07/07/2014
VALIDO_AL	31/12/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione Aziende

MATRICOLA	5114980154
CODFISC	05101360633
DENOMINAZIONE	G.C. SPA
FORMA_GIUR	SPA
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA S. GENNARIELLO, 26
UNITA_PROD_LOCALITA	POLLENA TROCCHIA
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80040
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 200.000,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	39
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	20000
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
NLDVD78S18G795P	DAVIDE	ANDOLFI	18/11/1978	SAN SEBASTIANO AL VESUVIO	NAPOLI	80040
BTTFFP59S11C495U	FILIPPO	BATTAGLIA	11/11/1959	MASSA DI SOMMA	NAPOLI	80040
BCCSNT55C68F839E	ASSUNTA	BOCCIA	28/03/1955	VOLLA	NAPOLI	80040
CMPGNR70M18F839K	GENNARO	CAMPANILE	18/08/1970	POMIGLIANO D' ARCO	NAPOLI	80040
CPLFBA79B13F839H	FABIO	CIPOLLETTA	13/02/1979	SAN TAMMARO	CASERTA	81050
CPPPTR59D27G795G	PIETRO	COPPOLA	27/04/1959	SANT' ANASTASIA	NAPOLI	80048
DCCFNC72P16C495I	FRANCESCO	DE CICCO	16/09/1972	POLLENA TROCCHIA	NAPOLI	80040
DLCFNC66T26H243V	FRANCESCO	DE LUCA	26/12/1966	SANT' ANASTASIA	NAPOLI	80048
DLGCMN65C27G812L	CARMINE	DEL GIUDICE	27/03/1965	SANT' ANASTASIA	NAPOLI	80048
SPSLGU72R27F839X	LUIGI	ESPOSITO	27/10/1972	SANT' ANASTASIA	NAPOLI	80048
FSLDRD55A22G902D	EDUARDO	FASULO	22/01/1955	PORTICI	NAPOLI	80055
FLLLS75L20Z112H	ALFONSO	FOLLA	20/07/1975	SANT' ANASTASIA	NAPOLI	80048
GMMFNC73B07F839B	FRANCO	GAMMELLA	07/02/1973	POLLENA TROCCHIA	NAPOLI	80040
GDGRFL60L19I262J	RAFFAELE	GUADAGNI	19/07/1960	SANT' ANASTASIA	NAPOLI	80048
PPLGPP72S23G795B	GIUSEPPE	IPPOLITO	23/11/1972	MASSA DI SOMMA	NAPOLI	80040
MNAMRZ77D59F839A	MARZIA	MAIONE	19/04/1977	POMIGLIANO D' ARCO	NAPOLI	80043
MRNCRL57P07F839I	CARLO	MARANO	07/09/1957	SANT' ANASTASIA	NAPOLI	80048
MRSGR181M21L259Y	GABRIELE	MARESCA	21/08/1981	BOSCOREALE	NAPOLI	80041
MRGVCN59M17F839N	VINCENZO	MARIGLIANO	17/08/1959	AFRAGOLA	NAPOLI	80021
MRGRFL72C21F839J	RAFFAELE	MARIGLIANO	21/03/1972	NAPOLI	NAPOLI	80147
MRRSVT55D14G902B	SALVATORE	MARRONE	14/04/1955	PORTICI	NAPOLI	80055
MLLFNC55T18G795B	FRANCESCO	MOLLO	18/12/1955	POLLENA TROCCHIA	NAPOLI	80040
PLRMHL72T19G902T	MICHELE	PALERMO	19/12/1972	PORTICI	NAPOLI	80055
PNCGPP81H28F839V	GIUSEPPE	PANICO	28/06/1981	POLLENA TROCCHIA	NAPOLI	80040
PCRSVT62A04F839F	SALVATORE	PICARDI	04/01/1962	NAPOLI	NAPOLI	80147
PTRGNR70S04G812M	GENNARO	PIETROPAOLO	04/11/1970	SANT' ANASTASIA	NAPOLI	80048

PGLNTN53L21H501R	ANTONIO	PUGLIESE	21/07/1953	POLLENA TROCCHIA	NAPOLI	80040
RZZGNE60B18G795K	EUGENIO	RIZZO	18/02/1960	POLLENA TROCCHIA	NAPOLI	80040
RMNMRZ64E04C495Z	MAURIZIO	ROMANO	04/05/1964	POLLENA TROCCHIA	NAPOLI	80040
RSSGPP57R25F839X	GIUSEPPE	RUSSO	25/10/1957	MARIGLIANO	NAPOLI	80034
SNNVCN60C28C495C	VINCENZO	SANNINO	28/03/1960	POLLENA TROCCHIA	NAPOLI	80040
SRRLGU63E12G902S	LUIGI	SERRAPIGLIO	12/05/1963	PORTICI	NAPOLI	80055
SNINTN76H10F839S	ANTONIO	SIENO	10/06/1976	POLLENA TROCCHIA	NAPOLI	80040
SNDNNN71D30F206C	ANTONINO	SINDONI	30/04/1971	NAPOLI	NAPOLI	80147
SDNRFL56L09G795J	RAFFAELE	SODANO	09/07/1956	POLLENA TROCCHIA	NAPOLI	80040
STNNCL71E03F839G	NICOLA	STANCO	03/05/1971	NAPOLI	NAPOLI	80147
TRRNTN55C02G795W	ANTONIO	TERRACCIANO	02/03/1955	CERCOLA	NAPOLI	80040
VLLDNC54H28F839X	DOMENICO	VALLEFUOCO	28/06/1954	OTTAVIANO	NAPOLI	80044
VCDVCN62T16F839X	VINCENZO	VICEDOMINI	16/12/1962	NAPOLI	NAPOLI	80142

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione Provvedimento Legislativo di riferimento

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione Provvedimento regionale

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/07/2014
VALIDO_AL	31/08/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione Aziende

MATRICOLA	5127660438
CODFISC	05880751218
DENOMINAZIONE	G.S.A. S.R.L.
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	CORSO SECONDIGLIANO 498
UNITA_PROD_LOCALITA	NAPOLI
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80100
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 14.148,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	8
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	1572
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
MRSSVT73E11A024G	SALVATORE	AMORUSO	11/05/1973	ACERRA	NAPOLI	80011
BRBCSM51D23F839R	COSIMO	BARBATO	23/04/1951	MELITO DI NAPOLI	NAPOLI	80017
BCCMRA62R14F839G	MARIO	BOCCHETTI	14/10/1962	NAPOLI	NAPOLI	80145
GRGDNL81C50F839E	DANIELA	GARGIULO	10/03/1981	MELITO DI NAPOLI	NAPOLI	80017
GRCNTN60A18F839F	ANTONIO	GRIECO	18/01/1960	NAPOLI	NAPOLI	80126
MSTMNG77M59F839W	MARIAANGELA	MUSTO	19/08/1977	NAPOLI	NAPOLI	80145
RMMDNL80E44F839F	DANIELA	RUMMO	04/05/1980	NAPOLI	NAPOLI	80145
VLNDLN61L42F839I	ADELINA	VALENTE	02/07/1961	MELITO DI NAPOLI	NAPOLI	80017

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione Provvedimento Legislativo di riferimento

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione Provvedimento regionale

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	09/06/2014
VALIDO_AL	30/09/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione Aziende

MATRICOLA	5125209288
CODFISC	04874961214
DENOMINAZIONE	GAIA ENERGY S.R.L.
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA PAOLO BORSELLINO 116
UNITA_PROD_LOCALITA	CASANDRINO
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80025
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 24.173,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	6
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	2300
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
BNCNTN83R17F839Y	ANTONIO	BENCIVENGA	17/10/1983	CASANDRINO	NAPOLI	80025
DLNTN85S11F839W	ANTONIO	DE LEO	11/11/1985	CASANDRINO	NAPOLI	80025
MCCVCN79D24F839A	VINCENZO	MOCCIA	24/04/1979	VOLLA	NAPOLI	80040
CCHNRC82P25F839E	ENRICO	OCCHINI	25/09/1982	NAPOLI	NAPOLI	80139
STLMRA81P28A024H	MARIO	STELLATO	28/09/1981	ACERRA	NAPOLI	80011
VLINTN76T18F839D	ANTONIO	VIOLA	18/12/1976	NAPOLI	NAPOLI	80125

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione Provvedimento Legislativo di riferimento

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione Provvedimento regionale

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/07/2014
VALIDO_AL	31/12/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione Aziende

MATRICOLA	5132460524
CODFISC	04045450634
DENOMINAZIONE	GESTIONE DI ANALISI CLINICHE DI L. RUSSO E M.R. CANTE S.N.C.
FORMA_GIUR	SNC
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA ANIELLO PALUMBO, 71
UNITA_PROD_LOCALITA	GIUGLIANO IN CAMPANIA
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80014
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 10.200,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	2
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	1020
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
RCPFNC54H14F839C	FRANCESCO	ARCOPINTO	14/06/1954	NAPOLI	NAPOLI	80145
DLTRNN67A69G309K	ROSANNA	D'ALTERIO	29/01/1967	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione Provvedimento Legislativo di riferimento

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione Provvedimento regionale

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/07/2014
VALIDO_AL	31/12/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione Aziende

MATRICOLA	5132396779
CODFISC	07298621215
DENOMINAZIONE	GLOBAL D S.R.L.
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	C/O CENTRO COMMERCIALE VULCANO BUONO
UNITA_PROD_LOCALITA	NOLA
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80035
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 16.816,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	6
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	1600
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
TTNLCU65T53C340T	LUCIA	ATTANASIO	13/12/1965	ACERRA	NAPOLI	80011
SPSPTR77D27A024R	PIETRO	ESPOSITO	27/04/1977	ACERRA	NAPOLI	80011
LRAGNN76E57A024X	GIOVANNA	LARA	17/05/1976	ACERRA	NAPOLI	80011
LTTNNT68H47A024G	ANTONIETTA	LETTIERI	07/06/1968	ACERRA	NAPOLI	80011
LTTNMR66M55A024Y	ANNA MARIA	LETTIERI	15/08/1966	ACERRA	NAPOLI	80011
SCLVNT87B54E791S	VALENTINA	SCIALO'	14/02/1987	ACERRA	NAPOLI	80011

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione Provvedimento Legislativo di riferimento

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione Provvedimento regionale

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/07/2014
VALIDO_AL	31/12/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione Aziende

MATRICOLA	5132255058
CODFISC	06792321215
DENOMINAZIONE	GOLD FASHION SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA CHIATAMONE 57
UNITA_PROD_LOCALITA	NAPOLI
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80100
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 10.560,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	2
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	1056
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
MSSFMS81S18F839H	FABIO MASSIMO	MESSINA	18/11/1981	NAPOLI	NAPOLI	80121
PRTCRI81H19F839D	CIRO	PRATO	19/06/1981	NAPOLI	NAPOLI	80144

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione Provvedimento Legislativo di riferimento

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione Provvedimento regionale

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	23/06/2014
VALIDO_AL	31/12/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione Aziende

MATRICOLA	5114030563
CODFISC	05055020639
DENOMINAZIONE	I.E.N. ILLUMINOTECNICA ED ELETTROTECNICA NAPOLETANA SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA PROVINCIALE PIANURA 20/B
UNITA_PROD_LOCALITA	POZZUOLI
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80078
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 174.400,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	16
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	17440
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
CTNMRZ58S15F839C	MAURIZIO	COTENA	15/11/1958	AFRAGOLA	NAPOLI	80021
DCCCRD59E16F839S	CORRADO	DE CICCO	16/05/1959	NAPOLI	NAPOLI	80124
FSCNNL70T58F839B	ANTONELLA	FUSCO	18/12/1970	POZZUOLI	NAPOLI	80078
VZZCLD78E29F839Q	CLAUDIO	I VAZZO	29/05/1978	NAPOLI	NAPOLI	80142
LMBCCT73P42F839S	CONCETTA	LAMBOGLIA	02/09/1973	NAPOLI	NAPOLI	80125
MLLMRZ73R30G964W	MAURIZIO	MALLARDO	30/10/1973	QUARTO	NAPOLI	80010
MLLNTN80C18F839J	ANTONIO	MALLARDO	18/03/1980	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
RFCLGU63M28F839N	LUIGI	OREFICE	28/08/1963	CASORIA	NAPOLI	80026
PRNSFN65T23F839T	STEFANO	PIERNO	23/12/1965	NAPOLI	NAPOLI	80124
RCCGLC74T26F839X	GIANLUCA	RICCI	26/12/1974	POZZUOLI	NAPOLI	80078
SBTLGU71L30F839R	LUIGI	SABATANO	30/07/1971	BACOLI	NAPOLI	80070
SCCBG182L18F839G	BIAGIO	SACCOIA	18/07/1982	QUARTO	NAPOLI	80010
SCCDNC56L15F839Z	DOMENICO	SACCOIA	15/07/1956	QUARTO	NAPOLI	80010
TRDRSR58D02G964D	ROSARIO	TREDICI	02/04/1958	POZZUOLI	NAPOLI	80078
TRSM62L27F839L	MASSIMO	TROISI	27/07/1962	POZZUOLI	NAPOLI	80078
TLPRSR68S08F839U	ROSARIO	TULIPANO	08/11/1968	NAPOLI	NAPOLI	80124

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione Provvedimento Legislativo di riferimento

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione Provvedimento regionale

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/07/2014
VALIDO_AL	31/12/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione Aziende

MATRICOLA	5114213016
CODFISC	04855140630
DENOMINAZIONE	IDEA MARE SPA
FORMA_GIUR	SPA
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA A. RIGHI TRAVERSA COMPAGNONE
UNITA_PROD_LOCALITA	POZZUOLI
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80078
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 83.200,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	11
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	8320
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
DMAGNT59D03A064N	GIACINTO	ADAMO	03/04/1959	AFRAGOLA	NAPOLI	80021
VLANTN75T05F839D	ANTONIO	AVOLIO	05/12/1975	MUGNANO DI NAPOLI	NAPOLI	80018
BRRCLR78H60C495A	CLARA	BIRRA	20/06/1978	ERCOLANO	NAPOLI	80056
CSTNTN53E24A064Z	ANTONIO	CASTALDO	24/05/1953	NAPOLI	NAPOLI	80124
DLSDNT64H11F839B	DONATO	DE LISE	11/06/1964	SANT' ANASTASIA	NAPOLI	80048
SPSNTN55A01F839Q	ANTONIO	ESPOSITO	01/01/1955	NAPOLI	NAPOLI	80126
SPSFMN71A61A064M	FILOMENA	ESPOSITO MOCCIA	21/01/1971	AFRAGOLA	NAPOLI	80021
FSCFRZ82T24F839M	FABRIZIO	FASCIGLIONE	24/12/1982	AFRAGOLA	NAPOLI	80021
FSCGNR85E30F839I	GENNARO	FUSCO	30/05/1985	NAPOLI	NAPOLI	80126
PLMMRA64L22F839A	MARIO	PALUMBO	22/07/1964	AFRAGOLA	NAPOLI	80021
SGNLRD85E02F839Q	ALFREDO	SIGNORIELLO	02/05/1985	CASORIA	NAPOLI	80026

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione Provvedimento Legislativo di riferimento

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione Provvedimento regionale

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	04/08/2014
VALIDO_AL	20/12/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione Aziende

MATRICOLA	5121272817
CODFISC	03980191211
DENOMINAZIONE	IDROELETTRICA S.P.A.
FORMA_GIUR	SAS
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA CAPPELLA DEI BISI N.11/BIS
UNITA_PROD_LOCALITA	SANTA MARIA LA CARITA'
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80050
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 320.000,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	40
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	32000
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
BGNCSG78D59E131H	CONSIGLIA	ABAGNALE	19/04/1978	SANTA MARIA LA CARITA'	NAPOLI	80050
BGNDNC87E26G568R	DOMENICO	ABAGNALE	26/05/1987	SANT' ANTONIO ABATE	NAPOLI	80057
BGNCML89B68C129F	CARMELA	ABAGNALE	28/02/1989	SANT' ANTONIO ABATE	NAPOLI	80057
LLAMLE86D20L845O	EMILIO	AIELLO	20/04/1986	VICO EQUENSE	NAPOLI	80069
LFNLGU80H10C129I	LUIGI	ALFANO	10/06/1980	LETTERE	NAPOLI	80050
LFNVCN66R03E131H	VINCENZO	ALFANO	03/10/1966	SANTA MARIA LA CARITA'	NAPOLI	80050
MBRFNC71R31L845A	FRANCESCO	AMBROSIO	31/10/1971	PIANO DI SORRENTO	NAPOLI	80063
MRACRI70H20C129M	CIRO	AMORE	20/06/1970	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
RPAVCN75M11E131H	VINCENZO	ARPAIA	11/08/1975	SANTA MARIA LA CARITA'	NAPOLI	80050
BTTDNC79H13E131M	DOMENICO	BATTIMELLI	13/06/1979	SANT' ANTONIO ABATE	NAPOLI	80057
CCCLCU73T14L219A	LUCA	CACCIOPPOLI	14/12/1973	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
CLBGPP91L06L845Y	GIUSEPPE	CALABRESE	06/07/1991	SANTA MARIA LA CARITA'	NAPOLI	80050
CNNFNN72T54E131A	FIORANNA	CANNAVACCIUOLO	14/12/1972	SANTA MARIA LA CARITA'	NAPOLI	80050
CSCFNC58B21E131H	FRANCESCO	CASCONI	21/02/1958	SANTA MARIA LA CARITA'	NAPOLI	80050
CVLGRD79B26L845H	GERARDO	CAVALIERE	26/02/1979	SANT' ANTONIO ABATE	NAPOLI	80057
CSRRSO60H43E131U	ROSA	CESARANO	03/06/1960	SANTA MARIA LA CARITA'	NAPOLI	80050
CHRVCN69S13C129Y	VINCENZO	CHIERCHIA	13/11/1969	SCAFATI	SALERNO	84018
CTCPQL81R24E131D	PASQUALE	COTICELLI	24/10/1981	SANTA MARIA LA CARITA'	NAPOLI	80050
DNTGNN83P15E131P	GIOVANNI	D'ANTUONO	15/09/1983	SANT' ANTONIO ABATE	NAPOLI	80057
DRAMHL83L06L259S	MICHELE	D'AURIA	06/07/1983	SANTA MARIA LA CARITA'	NAPOLI	80050
DRADNC90M30F912V	DOMENICO	D'AURIA	30/08/1990	SANT' ANTONIO ABATE	NAPOLI	80057
DRAFNC84C29C129Y	FRANCESCO PAOLO	D'AURIA	29/03/1984	SANTA MARIA LA CARITA'	NAPOLI	80050
DLGRFL83B17E131R	RAFFAELE	DEL GAUDIO	17/02/1983	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
DLSFNC88P11C129J	FRANCESCO	DEL SORBO	11/09/1988	GRAGNANO	NAPOLI	80054
DBNMRT59M06I300I	UMBERTO	DI BENEDETTO	06/08/1959	SANT' ANTONIO ABATE	NAPOLI	80057
DLRGRD83S02C129D	GERARDO	DI LORENZO	02/11/1983	SANT' ANTONIO ABATE	NAPOLI	80057

DNLTMS74S17E131H	TOMMASO	DI NOLA	17/11/1974	SANTA MARIA LA CARITA'	NAPOLI	80050
DNNGNN75D13L845H	GIOVANNI	DONNARUMMA	13/04/1975	SANTA MARIA LA CARITA'	NAPOLI	80050
SPSMNC72A46C129H	MONICA	ESPOSITO	06/01/1972	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
FRTGNN83B09C129V	GIOVANNI	FORTUNATO	09/02/1983	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
FRTGTN67P01E131F	AGOSTINO	FORTUNATO	01/09/1967	POMPEI	NAPOLI	80045
FRTPLA67A20E131S	PAOLO	FORTUNATO	20/01/1967	SANTA MARIA LA CARITA'	NAPOLI	80050
GRGSFN67T09H243P	STEFANO	GARGIULO	09/12/1967	SCALEA	COSENZA	87029
GRGGFR78D03E557F	GIANFRANCO	GARGIULO	03/04/1978	LETTERE	NAPOLI	80050
GRDLNS76D15C129B	ALFONSO	GIORDANO	15/04/1976	TORRE ANNUNZIATA	NAPOLI	80058
GRDMRA82A07C129T	MARIO	GIORDANO	07/01/1982	ALBANELLA	SALERNO	84044
GRZCLL72E09C129Q	CATELLO	GRAZIUSO	09/05/1972	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
NGNNTN63T01E131V	ANTONIO	INGENITO	01/12/1963	SANTA MARIA LA CARITA'	NAPOLI	80050
LMRNGL72P08C129Z	ANGELO	LA MURA	08/09/1972	CORBARA	SALERNO	84010
LNGFNC88D25L259U	FRANCESCO	LANGELLA	25/04/1988	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059
LNGCRL57P24E131Q	CARLO	LONGOBARDI	24/09/1957	SANTA MARIA LA CARITA'	NAPOLI	80050
MNZSVT72M09C129C	SALVATORE	MANZI	09/08/1972	SCAFATI	SALERNO	84018
MNZMRA81S12E131P	MARIO	MANZO	12/11/1981	PAGANI	SALERNO	84016
MSCFDN73P27L845Z	FERDINANDO	MASCOLO	27/09/1973	CASOLA DI NAPOLI	NAPOLI	80050
MTRPLA68A01L845F	PAOLO	MATRONE	01/01/1968	VICO EQUENSE	NAPOLI	80069
MNTCMN82E14F912U	CARMINE	MONTELLA	14/05/1982	ANGRI	SALERNO	84012
NPLGPP66S27I073I	GIUSEPPE	NAPOLITANO	27/11/1966	MARZANO DI NOLA	AVELLINO	83020
GNBCRI54D24E131K	CIRO	OGNIBENE	24/04/1954	GRAGNANO	NAPOLI	80054
RPCNCL76S03C129U	NICOLA	RAPICANO	03/11/1976	SANTA MARIA LA CARITA'	NAPOLI	80050
RSPGPP90B16E131T	GIUSEPPE	RISPOLI	16/02/1990	SANTA MARIA LA CARITA'	NAPOLI	80050
RSNGNR71R29C129H	GENNARO	ROSANOVA	29/10/1971	SANT' ANTONIO ABATE	NAPOLI	80057
RCCGPP71B27C129X	GIUSEPPE	RUOCCO	27/02/1971	SANTA MARIA LA CARITA'	NAPOLI	80050
SNTGNN81S06E131C	GIOVANNI	SANTARPIA	06/11/1981	NAPOLI	NAPOLI	80100
SCRLGU84E08E131W	LUIGI	SCARFATO	08/05/1984	SANTA MARIA LA CARITA'	NAPOLI	80050

SCRGNN73L06C129V	GIOVANNI	SCARFATO	06/07/1973	CASOLA DI NAPOLI	NAPOLI	80050
SCHNDR85S08C129S	ANDREA	SCHETTINO	08/11/1985	SCAFATI	SALERNO	84018
SCHVCN87B05C129E	VINCENZO	SCHETTINO	05/02/1987	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
SCGMNC79L56L845E	MONICA	SICIGNANO	16/07/1979	SANTA MARIA LA CARITA'	NAPOLI	80050
SCGDNC84R20E131R	DOMENICO	SICIGNANO	20/10/1984	SANTA MARIA LA CARITA'	NAPOLI	80050
SCGCRL86B08C129P	CARLO	SICIGNANO	08/02/1986	ANGRI	SALERNO	84012
SCGSST82T16C129Y	SEBASTIANO	SICIGNANO	16/12/1982	SANT' ANTONIO ABATE	NAPOLI	80057
SMMLNS79E04C129E	ALFONSO	SOMMA	04/05/1979	GRAGNANO	NAPOLI	80054
SPRCMN79M25C129W	CARMINE	SPRONELLI	25/08/1979	ERCOLANO	NAPOLI	80056
TRLSVT62A20B076X	SALVATORE	TERLINO	20/01/1962	BOSCOREALE	NAPOLI	80041
TDSGPP78C25E131B	GIUSEPPE	TODISCO	25/03/1978	LETTERE	NAPOLI	80050
VVNMTT58E20L245G	MATTEO	VIVIANO	20/05/1958	TORRE ANNUNZIATA	NAPOLI	80058
ZPLNTN77M31E131E	ANTONIO	ZUPOLINO	31/08/1977	GRAGNANO	NAPOLI	80054
ZPLLGU83M01C129X	LUIGI	ZUPOLINO	01/08/1983	GRAGNANO	NAPOLI	80054

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione Provvedimento Legislativo di riferimento

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione Provvedimento regionale

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/07/2014
VALIDO_AL	16/08/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione Aziende

MATRICOLA	5126424857
CODFISC	05287711211
DENOMINAZIONE	INCREMENTO FINANZIARIO S.R.L.
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA AUGUSTO RIGHI 19
UNITA_PROD_LOCALITA	NAPOLI
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80100
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 51.390,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	28
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	5710
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
BBNGPP85R13H892V	GIUSEPPE	ABBANEO	13/10/1985	OTTAVIANO	NAPOLI	80044
BBNFMN87E56F839E	FILOMENA	ABBANEO	16/05/1987	OTTAVIANO	NAPOLI	80044
BRBCRL65E60G190M	CAROLA	BARBATO	20/05/1965	OTTAVIANO	NAPOLI	80044
BRNMRA62C13G902P	MARIO	BARONE	13/03/1962	CAPODRISE	CASERTA	81020
BNCRFL85D49F839H	RAFFAELLA	BENCIVENGA	09/04/1985	POMIGLIANO D' ARCO	NAPOLI	80038
BNCVNC75A70F839K	VERONICA	BENCIVENGA	30/01/1975	POMIGLIANO D' ARCO	NAPOLI	80038
BFLGNN70P03G190N	GIOVANNI CIRO	BIFULO	03/09/1970	SAN GIUSEPPE VESUVIANO	NAPOLI	80047
BRRGNN78L18C129I	GIOVANNI	BORRELLI	18/07/1978	TORRE ANNUNZIATA	NAPOLI	80058
CRRVCN66H29C129Z	VINCENZO	CARRANO	29/06/1966	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
CSLFNC66D25H931Y	FRANCO	CASILLO	25/04/1966	OTTAVIANO	NAPOLI	80044
CNTFNC67M05F839E	FRANCESCO	CONTRASTATO	05/08/1967	MONZA	MONZA E BRIANZA	20900
CVNDNC73H04F839J	DOMENICO	COVONE	04/06/1973	NAPOLI	NAPOLI	80138
DCRGPP62S27F839H	GIUSEPPE	DE CRESCENZO	27/11/1962	SAN GIORGIO A CREMANO	NAPOLI	80046
DGTCRL64M19H243A	CARLO	DE GAETANO	19/08/1964	ERCOLANO	NAPOLI	80056
RCLMRZ60C23F839G	MAURIZIO	ERCOLANO	23/03/1960	NAPOLI	NAPOLI	80123
FLSNCL64H07G902U	NICOLA	FILOSA	07/06/1964	NAPOLI	NAPOLI	80147
MBMRRT71R55E625D	ROBERTA	IMBIMBO	15/10/1971	NAPOLI	NAPOLI	80123
LCCSVT59R15D769T	SALVATORE ALFREDO	LICCIARDI	15/10/1959	POZZUOLI	NAPOLI	80078
LPPLRT70T18H243E	ALBERTO	LIPPOLIS	18/12/1970	PORTICI	NAPOLI	80055
MNTGNR73T30F839S	GENNARO	MANTA	30/12/1973	MARANO DI NAPOLI	NAPOLI	80016
MNTVLR78R02F839R	VALERIO	MONTINI	02/10/1978	ERCOLANO	NAPOLI	80056
MGHFNN74A22B509N	FERDINANDO	MUGHETTO	22/01/1974	OTTAVIANO	NAPOLI	80044
NDDRSR61B24G813G	ROSARIO	NADDEO	24/02/1961	TERZIGNO	NAPOLI	80040
NPLSFO74A49G190R	SOFIA	NAPOLITANO	09/01/1974	OTTAVIANO	NAPOLI	80044
NMCWLD76P08Z127Z	WITOLD	NIEMIEC	08/09/1976	OTTAVIANO	NAPOLI	80044
PNCSVR69D10I151I	SAVERIO	PANICO	10/04/1969	SAN SEBASTIANO AL VESUVIO	NAPOLI	80040

RLLCRI69L04C495H	CIRO	REILLO	04/07/1969	CAPODRISE	CASERTA	81020
RMNCRI64P13H243H	CIRO	ROMANO	13/09/1964	PORTICI	NAPOLI	80055
SSDRRT72C29Z127Q	ROBERT	SASIADEK	29/03/1972	OTTAVIANO	NAPOLI	80044
SWAJWL72D17Z127J	JAN WLADYSLAW	SAWA	17/04/1972	OTTAVIANO	NAPOLI	80044
SCGFMN80T68F839P	FILOMENA	SCOGNAMIGLIO	28/12/1980	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059
SLLFLV74C08G674J	FLAVIO	SOLLO	08/03/1974	MARANO DI NAPOLI	NAPOLI	80016
TRMSVT52L01L845G	SALVATORE	TRAMPARULO	01/07/1952	VICO EQUENSE	NAPOLI	80069

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione Provvedimento Legislativo di riferimento

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione Provvedimento regionale

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	21/07/2014
VALIDO_AL	18/10/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione Aziende

MATRICOLA	5115367264
CODFISC	05465700630
DENOMINAZIONE	INSIT S.R.L.
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	ZONA ASI LOCALITA` PANTANO
UNITA_PROD_LOCALITA	ACERRA
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80011
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 78.000,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	20
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	7800
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
BNDGTN86D06G812B	AGOSTINO	BENEDUCE	06/04/1986	POMIGLIANO D' ARCO	NAPOLI	80038
CSTSVR69A18B905G	SAVERIO	CASTIELLO	18/01/1969	CASALNUOVO DI NAPOLI	NAPOLI	80013
CSTSVR70D27F839R	SAVERIO	CASTIELLO	27/04/1970	CASALNUOVO DI NAPOLI	NAPOLI	80013
CGLNTN87L03H892C	ANTONIO	CIGLIO	03/07/1987	CASALNUOVO DI NAPOLI	NAPOLI	80013
CPPGNN69C27G812L	GIOVANNI	COPPOLA	27/03/1969	POMIGLIANO D' ARCO	NAPOLI	80038
FLCPQL75M10G812E	PASQUALE	FELICIELLO	10/08/1975	CASALNUOVO DI NAPOLI	NAPOLI	80013
RIOFNC74E19G812H	FRANCESCO	IORIO	19/05/1974	CASALNUOVO DI NAPOLI	NAPOLI	80013
LBRCMN83D29G795N	CARMINE	LIBERTI	29/04/1983	POMIGLIANO D' ARCO	NAPOLI	80038
MLLGNE69L19B990P	EUGENIO	MAIELLO	19/07/1969	CASALNUOVO DI NAPOLI	NAPOLI	80013
MNNGPP65R31B905L	GIUSEPPE	MANNA	31/10/1965	CASALNUOVO DI NAPOLI	NAPOLI	80013
MTNDVD86S06F839R	DAVIDE	MAUTONE	06/11/1986	NAPOLI	NAPOLI	80100
MZZSVT85B20H834W	SALVATORE	MAZZUOCOLO	20/02/1985	CASALNUOVO DI NAPOLI	NAPOLI	80013
NPLGNR73T13B905D	GENNARO	NAPOLITANO	13/12/1973	CASALNUOVO DI NAPOLI	NAPOLI	80013
PNCGNN65T19B905V	GIOVANNI	PANICO	19/12/1965	CASALNUOVO DI NAPOLI	NAPOLI	80013
PNCNTN74S04G190P	ANTONIO	PANICO	04/11/1974	CASALNUOVO DI NAPOLI	NAPOLI	80013
PNASVT66H20G812G	SALVATORE	PAONE	20/06/1966	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CASERTA	81055
RGGRC63L25G812R	ROCCO	RUGGIERO	25/07/1963	POMIGLIANO D' ARCO	NAPOLI	80038
SCGNTN73E09I262N	ANTONIO	SCOGNAMIGLIO	09/05/1973	CASALNUOVO DI NAPOLI	NAPOLI	80013
SLVFNC69T19B990W	FRANCESCO	SILVESTRO	19/12/1969	GUARDIA SANFRAMONDI	BENEVENTO	82034
VSNGTN72M03B905E	GAETANO	VISONE	03/08/1972	CASALNUOVO DI NAPOLI	NAPOLI	80013

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione Provvedimento Legislativo di riferimento

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione Provvedimento regionale

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/09/2014
VALIDO_AL	30/12/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione Aziende

MATRICOLA	5111392910
CODFISC	01578490631
DENOMINAZIONE	ISTITUTO CARDIOLOGICO MEDITERRANEO S.R.L.
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA FRANCESCO CARACCILO, 13
UNITA_PROD_LOCALITA	NAPOLI
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80122
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 8.800,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	3
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	880
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
CSTNLN72C62B963H	ANGELINA	CASTALDO	22/03/1972	SAN FELICE A CANCELLO	CASERTA	81027
GRCMRA69S53F839X	MARIA	GRECO	13/11/1969	SAN GIORGIO A CREMANO	NAPOLI	80046
TMMLDN56B42F839V	LOREDANA	TOMMOLILLO	02/02/1956	NAPOLI	NAPOLI	80128

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione Provvedimento Legislativo di riferimento

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione Provvedimento regionale

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/07/2014
VALIDO_AL	31/12/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione Aziende

MATRICOLA	5115503642
CODFISC	01553770635
DENOMINAZIONE	ISTITUTO SCIENTIFICO ROBINSON SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA NAPOLI 9
UNITA_PROD_LOCALITA	VILLARICCA
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80010
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 9.170,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	1
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	917
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
PSSDGI83R27G309M	DIEGO	PASSARO	27/10/1983	VILLARICCA	NAPOLI	80010
RCCNGV61P66E054T	ANNA GIOVANNA	RICCARDO	26/09/1961	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione Provvedimento Legislativo di riferimento

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione Provvedimento regionale

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	18/04/2014
VALIDO_AL	31/12/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione Aziende

MATRICOLA	5119991766
CODFISC	07513530639
DENOMINAZIONE	ITAL DATA S.R.L.
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA NUOVA SAN ROCCO, 62/A
UNITA_PROD_LOCALITA	NAPOLI
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80100
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 7.400,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	1
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	740
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
CLGRFL66B27F839E	RAFFAELE	CALIGNANO	27/02/1966	NAPOLI	NAPOLI	80100

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione Provvedimento Legislativo di riferimento

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione Provvedimento regionale

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/08/2014
VALIDO_AL	31/12/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione Aziende

MATRICOLA	5126257365
CODFISC	01576520611
DENOMINAZIONE	JULIE ITALIA SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA B. BRIN, 69
UNITA_PROD_LOCALITA	NAPOLI
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80100
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 56.160,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	6
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	5616
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
NDLNGL76B69F839I	ANGELA	ANDOLFO	29/02/1976	NAPOLI	NAPOLI	80100
DMISMN80C04F839M	SIMONE	DI MEO	04/03/1980	SANT' AGNELLO	NAPOLI	80065
GRGGPP56M29F839X	GIUSEPPE	GIORGIO	29/08/1956	NAPOLI	NAPOLI	80100
PRNFRZ81B10F839S	FABRIZIO	PIRONE	10/02/1981	NAPOLI	NAPOLI	80100
RFLVNC87C42F839S	VERONICA	RIEFOLO	02/03/1987	NAPOLI	NAPOLI	80100
TRPPLA75B06L845H	PAOLO	TRAPANI	06/02/1975	SAN SEBASTIANO AL VESUVIO	NAPOLI	80040

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione Provvedimento Legislativo di riferimento

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione Provvedimento regionale

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/07/2014
VALIDO_AL	30/12/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione Aziende

MATRICOLA	5115339089
CODFISC	05390850633
DENOMINAZIONE	L.A.C. DI ALESSANDRA DE MASI & C. SAS
FORMA_GIUR	SAS
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA NAZIONALE 12
UNITA_PROD_LOCALITA	NAPOLI
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80100
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 8.490,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	2
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	849
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
CSLCML57D47F839Y	CARMELA	CASALE	07/04/1957	NAPOLI	NAPOLI	80143
DMSCST79E15F839F	CRISTIAN	DE MASI	15/05/1979	MARANO DI NAPOLI	NAPOLI	80016

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione Provvedimento Legislativo di riferimento

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione Provvedimento regionale

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/07/2014
VALIDO_AL	31/12/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione Aziende

MATRICOLA	5123689325 - 5123689527
CODFISC	03937271215
DENOMINAZIONE	L`ELDORADO S.R.L.
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA ALCIDE CERVI 24
UNITA_PROD_LOCALITA	NAPOLI
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80100
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 210.000,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	44
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	30000
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
BBRLGU68E06H243V	LUIGI	ABBRUZZESE	06/05/1968	POZZUOLI	NAPOLI	80078
CNFMRC83R66F839W	MARIARCA	ACANFORA	26/10/1983	NAPOLI	NAPOLI	80137
BTTLGU70D10F839X	LUIGI	BATTAGLIA	10/04/1970	NAPOLI	NAPOLI	80141
BLGVCN82M09B963E	VINCENZO	BOLOGNESI	09/08/1982	AVERSA	CASERTA	81031
BSCDNT55R04F839S	DONATO	BOSCO	04/10/1955	NAPOLI	NAPOLI	80146
BSSFNC78C19F839B	FRANCESCO	BOSSA	19/03/1978	ERCOLANO	NAPOLI	80056
BSSMRA83P06F839I	MARIO	BOSSA	06/09/1983	ERCOLANO	NAPOLI	80056
BRCNTN65S26F839D	ANTONIO	BRAUCCI	26/11/1965	POLLENA TROCCHIA	NAPOLI	80040
BCCNNA86T41F839B	ANNA	BUCCINO	01/12/1986	NAPOLI	NAPOLI	80144
CNNFNC86A06F839Y	FRANCESCO	CANNEVA	06/01/1986	NAPOLI	NAPOLI	80141
CRLSVT73D06F839H	SALVATORE	CARELLI	06/04/1973	SANT' ANTIMO	NAPOLI	80029
CSTCML64H48A064N	CARMELA	CASTALDO	08/06/1964	CASORIA	NAPOLI	80026
CTLFNC52D04F839E	FRANCESCO	CATALANO	04/03/1952	NAPOLI	NAPOLI	80126
CNCSTN84A66F839R	ASSUNTA	CIANCIULLI	26/01/1984	NAPOLI	NAPOLI	80144
CRSFNC88H29F839U	FRANCESCO	CRISCUOLO	29/06/1988	VOLLA	NAPOLI	80040
DNNDGI81M13F839E	DIEGO	D'ANNA	13/08/1981	CASORIA	NAPOLI	80026
DRACMN89P28F839C	CARMINE	DARIO	28/09/1989	NAPOLI	NAPOLI	80137
DCSGNN53M58F839K	GIOVANNA	DE CESARE	18/08/1953	NAPOLI	NAPOLI	80146
DCSMNC75A56F839Q	MONICA	DE CESARE	16/01/1975	NAPOLI	NAPOLI	80146
DCSPRZ61B65F839W	PATRIZIA	DE CESARE	25/02/1961	NAPOLI	NAPOLI	80145
DSMPRZ71P58F839C	PATRIZIA	DE SIMINI	18/09/1971	NAPOLI	NAPOLI	80141
DSMMNL86A26F839V	EMMANUELE	DE SIMONE	26/01/1986	NAPOLI	NAPOLI	80147
DMCNTN67P11F839I	ANTONIO	DI MICCO	11/09/1967	NAPOLI	NAPOLI	80143
DSMPRZ68S44F839F	PATRIZIA	DI SOMMA	04/11/1968	NAPOLI	NAPOLI	80139
SPSRFL87R03F839N	RAFFAELE	ESPOSITO	03/10/1987	NAPOLI	NAPOLI	80137
FLESVT88B15F839N	SALVATORE	FELE	15/02/1988	NAPOLI	NAPOLI	80144

FRMGTN62A17F839J	GAETANO	FERMATO	17/01/1962	NAPOLI	NAPOLI	80126
FRMRFL71L20F839G	RAFFAELE	FORMICOLA	20/07/1971	NAPOLI	NAPOLI	80146
GDUMRA65R53F839M	MARIA	GUIDA	13/10/1965	NAPOLI	NAPOLI	80145
LCGCML81P66F839O	CARMELA	LUCUGNANO	26/09/1981	NAPOLI	NAPOLI	80147
MNTVCN67T28F839H	VINCENZO	MANTICE	28/12/1967	NAPOLI	NAPOLI	80141
MRNRSR75R62F839I	ROSARIA	MERANO	22/10/1975	NAPOLI	NAPOLI	80146
MCCVCN80S19F839J	VINCENZO	MOCCIA	19/11/1980	PORTICI	NAPOLI	80055
RFCMSM68T04F839S	MASSIMILIANO	OREFICE	04/12/1968	NAPOLI	NAPOLI	80141
PRSLSN82P01F839K	ALESSANDRO	PARISI	01/09/1982	NAPOLI	NAPOLI	80144
PRRNMR68C45F839N	ANNAMARIA	PERROTTA	05/03/1968	NAPOLI	NAPOLI	80141
PNGLBT80T46M208T	ELISABETTA	PUNGITORE	06/12/1980	NAPOLI	NAPOLI	80134
RCCMRA62T67F839H	MARIA	RUOCCO	27/12/1962	NAPOLI	NAPOLI	80136
RCCNNA76R44F839K	ANNA	RUOCCO	04/10/1976	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
SCRFNC67P07F839J	FRANCESCO	SCARPATI	07/09/1967	NAPOLI	NAPOLI	80129
SRVSRG62E10F839R	SERGIO	SERVODIDIO	10/05/1962	NAPOLI	NAPOLI	80146
SLVPLA82S03F839K	PAOLO	SILVESTRO	03/11/1982	MELITO DI NAPOLI	NAPOLI	80017
TRRBBR71R70F839J	BARBARA	TERRACCIANO	30/10/1971	MARANO DI NAPOLI	NAPOLI	80016
TSNFNC78A59F839X	FRANCESCA	TESONE	19/01/1978	NAPOLI	NAPOLI	80141
TPORFL64L25G309X	RAFFAELE	TOPO	25/07/1964	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione Provvedimento Legislativo di riferimento

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione Provvedimento regionale

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/05/2014
VALIDO_AL	31/12/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione Aziende

MATRICOLA	5102837309 - 5122203023
CODFISC	00486270630
DENOMINAZIONE	LA MONDIAL SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA C.LAHALLE 55 - CORSO MALTA - VIA
UNITA_PROD_LOCALITA	NAPOLI
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80100
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 39.384,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	9
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	4376
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
NTNLNU83L54F839Q	LUANA	ANTONELLI	14/07/1983	NAPOLI	NAPOLI	80100
NTNFNC59H30F839V	FRANCESCO	ANTONELLI	30/06/1959	NAPOLI	NAPOLI	80100
BSCNTN74T30F839U	ANTONIO	BISCEGLIE	30/12/1974	SAN GIORGIO A CREMANO	NAPOLI	80046
BNMMRA54E22F839C	MARIO	BUONOMO	22/05/1954	ACERRA	NAPOLI	80011
DLVMRT55B07F839U	UMBERTO	DI LEVA	07/02/1955	NAPOLI	NAPOLI	80100
DMICMN73P11F839N	CARMINE	DI MAIO	11/09/1973	MELITO DI NAPOLI	NAPOLI	80017
SPSFNC49S65F839H	FRANCESCA	ESPOSITO	25/11/1949	NAPOLI	NAPOLI	80100
FNZMRA79C10F839U	MARIO	FINIZIO	10/03/1979	NAPOLI	NAPOLI	80100
VNIFNC55B14F924E	FRANCESCO	IOVINO	14/02/1955	NOLA	NAPOLI	80035

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione Provvedimento Legislativo di riferimento

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione Provvedimento regionale

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/07/2014
VALIDO_AL	31/12/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione Aziende

MATRICOLA	5116287257-5111889939
CODFISC	03444180636
DENOMINAZIONE	LA NUOVA NAPOLI SOCIETA` COOPERATIVA
FORMA_GIUR	COOPERATIVA
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA ANTONIO CARDARELLI 9
UNITA_PROD_LOCALITA	NAPOLI
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80100
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 200.000,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	41
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	20000
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
LFNCMN75L30F839K	CARMINE	ALFANO	30/07/1975	POZZUOLI	NAPOLI	80078
MDAGUO61A28F839O	UGO	AMODIO	28/01/1961	NAPOLI	NAPOLI	80145
BLDGNR86M11F839X	GENNARO	BALDARES	11/08/1986	NAPOLI	NAPOLI	80134
BLDGNN81H03F839T	GIOVANNI	BALDARES	03/06/1981	NAPOLI	NAPOLI	80134
BRRDMN79R13F839T	DAMIANO	BARRETTA	13/10/1979	NAPOLI	NAPOLI	80144
BLLGPP77A10F839K	GIUSEPPE	BELLOTTI	10/01/1977	NAPOLI	NAPOLI	80126
BLLGTN74B01F839N	GAETANO	BELLOTTI	01/02/1974	NAPOLI	NAPOLI	80146
BLLNNZ49M21F839D	NUNZIO	BELLOTTI	21/08/1949	MUGNANO DI NAPOLI	NAPOLI	80018
BRLSVT67M23F839J	SALVATORE	BERLINGIERI	23/08/1967	CASTELLO DI CISTERNA	NAPOLI	80030
CRBMRA62D15F839Y	MARIO	CARBONARO	15/04/1962	CALVIZZANO	NAPOLI	80012
CSCSVT80C20F839U	SALVATORE	CIASCHI	20/03/1980	NAPOLI	NAPOLI	80136
CMRNNZ56B19F839Q	NUNZIO	CIMARELLI	19/02/1956	NAPOLI	NAPOLI	80136
DSRNTN84C13F839B	ANTONIO	DE SARIO	13/03/1984	NAPOLI	NAPOLI	80139
DMRGUO75A14F839O	UGO	DI MARINO	14/01/1975	CALVIZZANO	NAPOLI	80012
DMRTTL66D19E906F	ATTILIO	DI MARINO	19/04/1966	CALVIZZANO	NAPOLI	80012
DNPCRI67R21F839R	CIRO	DI NAPOLI	21/10/1967	MARANO DI NAPOLI	NAPOLI	80016
DSTCMN77T29F839Z	CARMINE	DI STAZIO	29/12/1977	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
DVIGNN73E30F839L	GIOVANNI	DI VAIA	30/05/1973	NAPOLI	NAPOLI	80144
SPSLGU59D30F839K	LUIGI	ESPOSITO	30/04/1959	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
GDNFNZ87C21F839N	FIRENZO	GAUDINO	21/03/1987	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
GNTVCN77M15F839D	VINCENZO	GENTILE	15/08/1977	NAPOLI	NAPOLI	80137
NNTGTN84S13F839P	AGOSTINO	IANNITTI	13/11/1984	MARANO DI NAPOLI	NAPOLI	80016
LRNMNL81L18F839U	MANOLO	LAURENZA	18/07/1981	NAPOLI	NAPOLI	80131
LPRFNC79H16F839F	FRANCESCO	LO PRESTI	16/06/1979	CALVIZZANO	NAPOLI	80012
MRNBRN64T09F839X	BRUNO	MARANTA	09/12/1964	MELITO DI NAPOLI	NAPOLI	80017
MRNGPP68P23F839G	GIUSEPPE	MARANTA	23/09/1968	NAPOLI	NAPOLI	80137

MRNCRI63D17F839I	CIRO	MARINO	17/04/1963	NAPOLI	NAPOLI	80144
PLMMSM72R23F839W	MASSIMO	PALUMBO	23/10/1972	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CASERTA	81055
PNANDR79D21F839H	ANDREA	PAONE	21/04/1979	CALVIZZANO	NAPOLI	80012
PNNSRG77B21F839M	SERGIO	PENNACCHIO	21/02/1977	NAPOLI	NAPOLI	80131
PSCVCN73L18F111L	VINCENZO	PESCE	18/07/1973	MELITO DI NAPOLI	NAPOLI	80017
PPLLNS71S09F839O	ALFONSO	PIPOLO	09/11/1971	NAPOLI	NAPOLI	80144
RCCDVD77C06F839T	DAVIDE	RICCIO	06/03/1977	VILLARICCA	NAPOLI	80010
RCCGTN50T08F839M	GAETANO	RICCIO	08/12/1950	NAPOLI	NAPOLI	80131
RCCMRZ88L14F839T	MAURIZIO	RICCIO	14/07/1988	NAPOLI	NAPOLI	80131
RCCCRL79L30F839O	CARLO	RICCIO	30/07/1979	NAPOLI	NAPOLI	80131
RSPFRC82P14F839W	FEDERICO	RISPOLI	14/09/1982	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
RTLDRD66E08F839M	EDUARDO	ROTONI	08/05/1966	NAPOLI	NAPOLI	80131
SPRSRG53E13F839S	SERGIO	SPERANZA	13/05/1953	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
TRSCMN72D28F839P	CARMINE	TROISE	28/04/1972	MARANO DI NAPOLI	NAPOLI	80016
ZCCFNC86P17F839V	FRANCESCO	ZICCARDI	17/09/1986	NAPOLI	NAPOLI	80131

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione Provvedimento Legislativo di riferimento

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione Provvedimento regionale

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/09/2014
VALIDO_AL	30/12/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione Aziende

MATRICOLA	5113793861
CODFISC	03347370631
DENOMINAZIONE	LA.ME.NUC. DI OLIVIERO ANDREA S.A.S.
FORMA_GIUR	SAS
UNITA_PROD_INDIRIZZO	CENTRO DIREZIONALE DI NAPOLI IS.E3
UNITA_PROD_LOCALITA	NAPOLI
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80143
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 70.080,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	16
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	7008
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
RGNCLN81P64B715T	CAROLINA	ARGENZIANO	24/09/1981	RECALE	CASERTA	81020
BRNDNL61L65F839C	DANIELA	BRANGI	25/07/1961	CASALNUOVO DI NAPOLI	NAPOLI	80013
CRZKSC77L66B963X	KATIUSCIA	CARROZZA	26/07/1977	CASERTA		
CSLGPP70T62F839L	GIUSEPPINA	CASOLLA	22/12/1970	PORTICI	NAPOLI	80055
CNQFRC90A22F839M	FEDERICO	CINQUE	22/01/1990	NAPOLI	NAPOLI	80145
CMNLSE78S44B963T	ELISA	COMUNE	04/11/1978	SAN NICOLA LA STRADA	CASERTA	81020
DVTMLE69C45G902K	EMILIA	DE VITO	05/03/1969	ERCOLANO	NAPOLI	80056
GRNDNL72B41B963O	DANIELA	GRANDINETTI	01/02/1972	CASERTA	CASERTA	81100
LMSCST77M46F839O	CRISTINA	LOMASTO	06/08/1977	NAPOLI	NAPOLI	80141
MLLNNL58M70F839Q	ANTONLLA	MELLINO	30/08/1958	NAPOLI	NAPOLI	80137
LVRNRD83S11C495L	ARMANDO	OLIVIERO	11/11/1983	TORRE ANNUNZIATA	NAPOLI	80058
LVRFMN76R60F839Z	FILOMENA	OLIVIERO	20/10/1976	TORRE ANNUNZIATA	NAPOLI	80058
RSIFNC70M25F839O	FRANCESCO	RISO	25/08/1970	CASALNUOVO DI NAPOLI	NAPOLI	80013
SCGTRS72E62L259Z	TERESA	SCOGNAMIGLIO	22/05/1972	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059
STRDTL68T71F839D	DONATELLA	STORTO	31/12/1968	NAPOLI	NAPOLI	80127
VRBNNL77A45F839F	ANTONELLA	VERBENI	05/01/1977	SALERNO	SALERNO	84127

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione Provvedimento Legislativo di riferimento

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione Provvedimento regionale

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	03/07/2014
VALIDO_AL	30/12/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione Aziende

MATRICOLA	5132761665
CODFISC	01285891212
DENOMINAZIONE	LABORATORIO ANALISI CHIMICO CLICHE "GUARDASCIONE" DI TEDESCHI PATRIZIA SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA GIUSEPPE DI VITTORIO N.97
UNITA_PROD_LOCALITA	GIUGLIANO IN CAMPANIA
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80014
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 11.390,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	3
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	1139
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
CCCDNC63M09E054J	DOMENICO	CACCIAPUOTI	09/08/1963	NAPOLI	NAPOLI	80145
PRSNLN64P67E054W	ANGELINA	PARISI	27/09/1964	CASAL DI PRINCIPE	CASERTA	81033
PNSNNT74E52F799Q	ANTONIETTA	PIANESE	12/05/1974	VILLARICCA	NAPOLI	80010

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione Provvedimento Legislativo di riferimento

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione Provvedimento regionale

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	08/09/2014
VALIDO_AL	30/12/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione Aziende

MATRICOLA	5109066814
CODFISC	03308140635
DENOMINAZIONE	LABORATORIO MARINO S.N.C.
FORMA_GIUR	SNC
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA DON MOROSINO, 21
UNITA_PROD_LOCALITA	SAN GIORGIO A CREMANO
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80046
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 8.160,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	3
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	816
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
SPSGPP77E71F839V	GIUSEPPINA	ESPOSITO	31/05/1977	PORTICI	NAPOLI	80055
FCIMNG78P47F839N	MARIANGELA	FICO	07/09/1978	SAN GIORGIO A CREMANO	NAPOLI	80046
VRLMGR73S53L259F	MARIA GRAZIA	VARLESE	13/11/1973	SAN GIORGIO A CREMANO	NAPOLI	80046

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione Provvedimento Legislativo di riferimento

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione Provvedimento regionale

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/07/2014
VALIDO_AL	31/12/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione Aziende

MATRICOLA	5117248567
CODFISC	LPUMRA46C58F839R
DENOMINAZIONE	LUPO MARIA
FORMA_GIUR	DITTA INDIVIDUALE
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA EMANUELE GIANTURCO 17
UNITA_PROD_LOCALITA	SAN GIORGIO A CREMANO
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80046
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 15.600,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	3
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	1560
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
CZZSFN77L43F839C	STEFANIA	COZZOLINO	03/07/1977	SAN GIORGIO A CREMANO	NAPOLI	80046
SPSLSN61R23F839A	ALESSANDRO	ESPOSITO	23/10/1961	CASALNUOVO DI NAPOLI	NAPOLI	80013
VRLRFL72P69L259H	RAFFAELA	VARLESE	29/09/1972	SAN GIORGIO A CREMANO	NAPOLI	80046

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione Provvedimento Legislativo di riferimento

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione Provvedimento regionale

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/09/2014
VALIDO_AL	31/12/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione Aziende

MATRICOLA	5116220180
CODFISC	06150130638
DENOMINAZIONE	MAGGIO & C. SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA MELISURGO 4
UNITA_PROD_LOCALITA	NAPOLI
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80100
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 42.240,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	6
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	4224
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
LTTGLC76P14F839D	GIANLUCA	ALOTTI	14/09/1976	NAPOLI	NAPOLI	80100
BRCGRG82C20C495A	GIORGIO	BRACCO	20/03/1982	CERCOLA	NAPOLI	80040
CMUVCN87M07F839Z	VINCENZO	CUOMO	07/08/1987	CAPRI	NAPOLI	80073
FDLGLL84R10F839S	GUGLIELMO	FEDELE	10/10/1984	NAPOLI	NAPOLI	80100
FDLCST65P67F839R	CRISTINA	FEDELE	27/09/1965	NAPOLI	NAPOLI	80100
FSCGPR63T21H892G	GIAMPIERO	FISCONE	21/12/1963	SAN GIORGIO A CREMANO	NAPOLI	80046
GRNDRA73E05A783H	DARIO	GUARENTE	05/05/1973	CASALNUOVO DI NAPOLI	NAPOLI	80013
RMGCRI77R29F839A	CIRO	RAMAGLIA	29/10/1977	NAPOLI	NAPOLI	80100

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione Provvedimento Legislativo di riferimento

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione Provvedimento regionale

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/06/2014
VALIDO_AL	31/12/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione Aziende

MATRICOLA	5132186950
CODFISC	07243151219
DENOMINAZIONE	MAK SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA GIUSEPPE MARTUCCI 64
UNITA_PROD_LOCALITA	NAPOLI
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80100
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 25.000,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	2
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	2500
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
RVCNNA74S63F839F	ANNA	RIVIECCIO	23/11/1974	SAN GIORGIO A CREMANO	NAPOLI	80046
SCTFNC83C60F839H	FRANCESCA	SCUOTTO	20/03/1983	SAN GIORGIO A CREMANO	NAPOLI	80046

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione Provvedimento Legislativo di riferimento

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione Provvedimento regionale

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/09/2014
VALIDO_AL	30/11/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione Aziende

MATRICOLA	5116576872
CODFISC	06436540634
DENOMINAZIONE	MAURA FINANZIARIA SPA
FORMA_GIUR	SPA
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA PONTE DI TAPPIA N. 62
UNITA_PROD_LOCALITA	NAPOLI
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80100
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 3.510,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	1
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	390
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
TRNVNF72T24F839H	VITO ONOFRIO	TROIANI	24/12/1972	NAPOLI	NAPOLI	80126

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione Provvedimento Legislativo di riferimento

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione Provvedimento regionale

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/09/2014
VALIDO_AL	31/12/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione Aziende

MATRICOLA	5120691141
CODFISC	02887401210
DENOMINAZIONE	MICROSISTEMI INFORMATICA SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA DELLE ROSE, 38
UNITA_PROD_LOCALITA	PIANO DI SORRENTO
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80063
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 10.000,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	3
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	1000
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
MCCGPP66T61I862Y	GIUSEPPINA	MICCIO	21/12/1966	PIANO DI SORRENTO	NAPOLI	80063
NRNJPH78L27Z114D	JOSEPH	NARANGIO	27/07/1978	SANT' AGNELLO	NAPOLI	80065
RSSRSO80S49G568Z	ROSA	RUSSO	09/11/1980	META	NAPOLI	80062

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione Provvedimento Legislativo di riferimento

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione Provvedimento regionale

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/08/2014
VALIDO_AL	31/12/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione Aziende

MATRICOLA	5130731761
CODFISC	06856691214
DENOMINAZIONE	MIDE MULTISERVIZI SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA DEL RIPOSO SNC BASE US NAVY
UNITA_PROD_LOCALITA	NAPOLI
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80100
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 91.226,80
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	39
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	8680
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
LFNTRS60P50F839Q	TERESA	ALFANO	10/09/1960	NAPOLI	NAPOLI	80142
LFNGPP74A31F839W	GIUSEPPE	ALFANO	31/01/1974	NAPOLI	NAPOLI	80145
VLLGNR55C11F839K	GENNARO	AVALLONE	11/03/1955	NAPOLI	NAPOLI	80139
BRSNGR62R26Z110L	GENNARO	BROSCRITTO	26/10/1962	POZZUOLI	NAPOLI	80078
CRDCRI60R02F839T	CIRO	CARDINALE	02/10/1960	NAPOLI	NAPOLI	80137
CSLNGL67P44F839W	ANGELA	CASELLA	04/09/1967	NAPOLI	NAPOLI	80131
CSSVCN52A30G964G	VINCENZO	CASSINESE	30/01/1952	POZZUOLI	NAPOLI	80078
CSTGLC86T23F839P	GIANLUCA	CASTELLANO	23/12/1986	NAPOLI	NAPOLI	80126
CMMCRL61H22F839O	CARLO	CIMMINO	22/06/1961	NAPOLI	NAPOLI	80126
CMMCSM62T11F839L	COSIMO	CIMMINO	11/12/1962	CRISPANO	NAPOLI	80020
DNTDNC72M18A064C	DOMENICO	D'ANTO'	18/08/1972	MACERATA CAMPANIA	CASERTA	81047
DFLLCU57C49G964O	LUCIA	DE FELICE	09/03/1957	POZZUOLI	NAPOLI	80078
DMRNTN64E10F839P	ANTONIO	DE MARI	10/05/1964	MUGNANO DI NAPOLI	NAPOLI	80018
DLLNNA80S50G964E	ANNA	DELLA PIA	10/11/1980	POZZUOLI	NAPOLI	80078
RCLVCN62E13F839F	VINCENZO	ERCOLANO	13/05/1962	NAPOLI	NAPOLI	80145
SPSPQL62L04F839T	PASQUALE	ESPOSITO	04/07/1962	CASORIA	NAPOLI	80026
FNDFNC79S15G964Y	FRANCESCO	FIANDRA	15/11/1979	POZZUOLI	NAPOLI	80078
FRLCMN68M15G964I	CARMINE	FORLINGIERI	15/08/1968	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
GRNGNN82C59L885M	GIOVANNA	GARNIER	19/03/1982	NAPOLI	NAPOLI	80145
LCCNNA65A52F799X	ANNA	LICCARDO	12/01/1965	MUGNANO DI NAPOLI	NAPOLI	80018
MRNMRF56B62G964W	MARIA RAFFAELLA	MAIORANO	22/02/1956	POZZUOLI	NAPOLI	80078
MDGPRZ62A48F839R	PATRIZIA	MODUGNO	08/01/1962	NAPOLI	NAPOLI	80142
NBBSVT59H28F839U	SALVATORE	NEBBIA	28/06/1959	NAPOLI	NAPOLI	80144
NTORFL49D59F839I	RAFFAELLA	NOTA	19/04/1949	NAPOLI	NAPOLI	80128
RFOBRN89R13F839I	BRUNO	ORFEO	13/10/1989	NAPOLI	NAPOLI	80145
PDNPRZ63A50F839R	PATRIZIA	PADUANO	10/01/1963	NAPOLI	NAPOLI	80143

PGNRRT74A10F839P	ROBERTO	PAGANO	10/01/1974	NAPOLI	NAPOLI	80129
PNCDRD70P11Z112J	EDUARDO	PANCIA	11/09/1970	CASAVATORE	NAPOLI	80020
PCCFNC52T16E054X	FRANCESCO	PICCOLO	16/12/1952	NAPOLI	NAPOLI	80141
PSNGPR56R20G964J	GASPARE	PISANO	20/10/1956	POZZUOLI	NAPOLI	80078
PRCPRZ58L43F839B	PATRIZIA	PORCARO	03/07/1958	POZZUOLI	NAPOLI	80078
RAINNZ66B16F839O	NUNZIO	RAIA	16/02/1966	NAPOLI	NAPOLI	80144
RSCLRC66B07F839I	ULDERICO	RUSCIANO	07/02/1966	NAPOLI	NAPOLI	80145
SLTSVT54E19L245J	SALVATORE	SALUTO	19/05/1954	SCAFATI	SALERNO	84018
SRNRFL56A03F799N	RAFFAELE	SARNATARO	03/01/1956	MUGNANO DI NAPOLI	NAPOLI	80018
SCGSVN56R41F839T	SILVANA	SCOGNAMIGLIO	01/10/1956	NAPOLI	NAPOLI	80128
TSSCML63M59F839D	CARMELA	TASSERI	19/08/1963	NAPOLI	NAPOLI	80133
TSSPLA73L19E054Y	PAOLO	TASSERI	19/07/1973	SANT' ANTIMO	NAPOLI	80029
TLLMGH79P44F839X	MARGHERITA	TULLIO	04/09/1979	NAPOLI	NAPOLI	80133

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione Provvedimento Legislativo di riferimento

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione Provvedimento regionale

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/09/2014
VALIDO_AL	30/12/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione Aziende

MATRICOLA	5116682146
CODFISC	03424220634
DENOMINAZIONE	MULTIMEDICA SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA TOMMASO CARAVITA N. 29
UNITA_PROD_LOCALITA	NAPOLI
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80100
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 16.000,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	5
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	1600
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
VLLRTI67E59L860C	RITA	AVALLONE	19/05/1967	PONTECAGNANO FAIANO	SALERNO	84098
CMBPTR74P25L259O	PIETRO	CAMBRIA	25/09/1974	NAPOLI	NAPOLI	80143
CHNNGL60R14F111G	ANGELO	CHIANTESE	14/10/1960	MELITO DI NAPOLI	NAPOLI	80017
PTRNNT66H49F839L	ANTONIETTA	PETRONE	09/06/1966	CASALNUOVO DI NAPOLI	NAPOLI	80013
SRRLE75B48C361C	ELENA	SORRENTINO	08/02/1975	CAVA DE' TIRRENI	SALERNO	84013

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione Provvedimento Legislativo di riferimento

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione Provvedimento regionale

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	14/07/2014
VALIDO_AL	31/12/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione Aziende

MATRICOLA	5119339184
CODFISC	03325221210
DENOMINAZIONE	MULTISERVIZI LA ROSA SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA G. LAHALLE
UNITA_PROD_LOCALITA	NAPOLI
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80100
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 20.160,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	8
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	2016
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
STRVCN90A11F839T	VINCENZO JUNIOR	ASTRONOMO	11/01/1990	CASORIA	NAPOLI	80026
BSCMHL83D04F839T	MICHELE	BOSCAGLIA	04/04/1983	NAPOLI	NAPOLI	80100
CRDCRI61L22F839S	CIRO	CORDONE	22/07/1961	NAPOLI	NAPOLI	80100
CRSCML70M50E224W	CARMELINA	CRISTIANO	10/08/1970	VILLARICCA	NAPOLI	80010
LNIPQL73E15F839D	PASQUALE	IULIANO	15/05/1973	NAPOLI	NAPOLI	80100
PNCCRI78C12F839T	CIRO	PANACCIO	12/03/1978	NAPOLI	NAPOLI	80100
RSNRTS83B58Z104T	ROSITSA GEORGIE	RUSINOVA	18/02/1983	NAPOLI	NAPOLI	80100
SRRMRN65L03F839T	MARIANO	SERRATO	03/07/1965	NAPOLI	NAPOLI	80100

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione Provvedimento Legislativo di riferimento

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione Provvedimento regionale

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/09/2014
VALIDO_AL	31/12/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione Aziende

MATRICOLA	5111515760
CODFISC	00283520633
DENOMINAZIONE	N.OSTUNI SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VOA DOMENICO MORELLI 23
UNITA_PROD_LOCALITA	NAPOLI
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80100
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 25.440,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	6
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	2544
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
CPTMDL73A48F839A	MADDALENA	CAPUTO	08/01/1973	NAPOLI	NAPOLI	80100
CRLCCT64T58F839B	CONCETTA	CIRILLO	18/12/1964	NAPOLI	NAPOLI	80100
DSMNNZ58P56F839L	NUNZIA	DE SIMONE	16/09/1958	NAPOLI	NAPOLI	80100
FRNGLL69H07F839V	GUGLIELMO	FARINELLI	07/06/1969	NAPOLI	NAPOLI	80100
GRNLCU65B67F839X	LUCIA	GUARINI	27/02/1965	NAPOLI	NAPOLI	80100
LMNFLC53D17F839G	FELICE	LA MONTAGNA	17/04/1953	NAPOLI	NAPOLI	80100
LMNDIA77D44F839U	IDA	LA MONTAGNA	04/04/1977	NAPOLI	NAPOLI	80100
MZZNGL80M42H892J	ANGELA	MAZZEI	02/08/1980	NAPOLI	NAPOLI	80100
NVLVCN64M49F839M	VINCENZA	NEVOLA	09/08/1964	NAPOLI	NAPOLI	80100
NFRML66B62F839O	CARMELA	ONOFRIO	22/02/1966	NAPOLI	NAPOLI	80100
STNVCN80C28F839B	VINCENZO	OSTUNI	28/03/1980	NAPOLI	NAPOLI	80100
VRRVVN84T41F839M	VIVIANA	VARRIALE	01/12/1984	NAPOLI	NAPOLI	80100

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione Provvedimento Legislativo di riferimento

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione Provvedimento regionale

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/09/2014
VALIDO_AL	31/12/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione Aziende

MATRICOLA	5122292719
CODFISC	04159271214
DENOMINAZIONE	NUOVA TIRRENIA COSTRUZIONI SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA ARENA SNC
UNITA_PROD_LOCALITA	AFRAGOLA
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80021
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 142.416,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	23
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	15824
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
LSAGNN55C20F839G	GIOVANNI	AULISIO	20/03/1955	NAPOLI	NAPOLI	80147
BLSVCN62A21B759W	VINCENZO	BALSAMO	21/01/1962	CARDITO	NAPOLI	80024
BBLPTR76H01B963W	PIETRO	BIBLIOTECA	01/06/1976	CRISPANO	NAPOLI	80020
CCCGLI80E30A024W	GIULIO	CACCAVALE	30/05/1980	AFRAGOLA	NAPOLI	80021
CLNFNC79E04F839Z	FRANCESCO	CELIENTO	04/05/1979	CAIVANO	NAPOLI	80023
CCZSVT58S25F839R	SALVATORE	COCOZZA	25/11/1958	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059
CLLCSR69C16B667F	CESARE	COLELLA	16/03/1969	RECALE	CASERTA	81020
CSTRSR80L29A512S	ROSARIO	COSTANZO	29/07/1980	FRATTAMAGGIORE	NAPOLI	80027
DMBBRN76A06D789Z	BRUNO	D'AMBROSIO	06/01/1976	FRATTAMAGGIORE	NAPOLI	80027
DMBSSS66D16D789E	SOSSIO	D'AMBROSIO	16/04/1966	FRATTAMINORE	NAPOLI	80020
RRTPQL60C03B371J	PASQUALE	ERROTTI	03/03/1960	CAIVANO	NAPOLI	80023
FRDGNR84C08A024J	GENNARO	FARDELLO	08/03/1984	CARDITO	NAPOLI	80024
GRZGNN65A24A064M	GIOVANNI	GRAZIANO	24/01/1965	AFRAGOLA	NAPOLI	80021
GRMBRN68D15B759E	BRUNO	GRIMALDI CAPITELLO	15/04/1968	CARDITO	NAPOLI	80024
DCISLV55D02F839T	SILVIO	IODICE	02/04/1955	NAPOLI	NAPOLI	80147
NZZGTN60M07E791Z	GAETANO	NUZZO	07/08/1960	PORTICO DI CASERTA	CASERTA	81050
RSSNTN88D08C495I	ANTONIO	RUSSO	08/04/1988	ACERRA	NAPOLI	80011
SLLRFL54D17B759Y	RAFFAELE	SELLITTO	17/04/1954	MONDRAGONE	CASERTA	81034
STLGNR49H13B759J	GENNARO	SETOLA	13/06/1949	CARDITO	NAPOLI	80024
SDNNCL53A04A064C	NICOLA	SODANO	04/01/1953	AFRAGOLA	NAPOLI	80021
TRMMRA77R31F839W	MARIO	TRAMONTANO	31/10/1977	SANT' ANTIMO	NAPOLI	80029
TRMRFL79H11F839A	RAFFAELE	TRAMONTANO	11/06/1979	FRATTAMAGGIORE	NAPOLI	80027
TFRSVT61S03E784R	SALVATORE	TUFARO	03/11/1961	CURTI	CASERTA	81040
VRDNLS77R15F839H	NICOLA SERGIO	VERDE	15/10/1977	LUSCIANO	CASERTA	81030

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione Provvedimento Legislativo di riferimento

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione Provvedimento regionale

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/01/2014
VALIDO_AL	30/06/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione Aziende

MATRICOLA	5132656907 - 5123471728
CODFISC	07587980637
DENOMINAZIONE	OFF. G. GIORDANO S.R.L
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA F. IMPARATO 447
UNITA_PROD_LOCALITA	NAPOLI
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80144
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 44.120,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	33
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	4412
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
NNNGNE71L08F839Q	EUGENIO	ANNONI	08/07/1971	NAPOLI	NAPOLI	80141
BRBNTN69A12B946Z	ANTONIO	BARBATO	12/01/1969	ORTA DI ATELLA	CASERTA	81030
BRBGGN62H12B946C	GINO	BARBATO	12/06/1962	MELITO DI NAPOLI	NAPOLI	80017
CCCGPP61L17G812B	GIUSEPPE	CACACE	17/07/1961	POMIGLIANO D' ARCO	NAPOLI	80038
CHCSVT63P19A455E	SALVATORE	CHIACCHIO	19/09/1963	ARZANO	NAPOLI	80022
CHNRFL63A28F111P	RAFFAELE	CHIANTESE	28/01/1963	MELITO DI NAPOLI	NAPOLI	80017
CSTRLA64S23F839Q	AURELIO	COSTA	23/11/1964	NAPOLI	NAPOLI	80144
DNGBRN58A28F839S	BRUNO	D'ANGELO	28/01/1958	NAPOLI	NAPOLI	80144
DNGRFL83A18F839L	RAFFAELE	D'ANGELO	18/01/1983	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
DFBLCU65M10F839G	LUCIO	DI FEBBRARO	10/08/1965	MUGNANO DI NAPOLI	NAPOLI	80018
DMTGNR57P20F839U	GENNARO	DI MATTEO	20/09/1957	NAPOLI	NAPOLI	80146
SPSSVT70S28F839C	SALVATORE	ESPOSITO	28/11/1970	SAN GIORGIO A CREMANO	NAPOLI	80046
FRTGNR61P09F839T	GENNARO	FIORETTO	09/09/1961	NAPOLI	NAPOLI	80145
GRFDNC54R15F839B	DOMENICO	GAROFALO	15/10/1954	NAPOLI	NAPOLI	80126
GNVSVT65L19F839X	SALVATORE	GENOVESE	19/07/1965	CASORIA	NAPOLI	80026
GNNMRS70R71L259E	MARIAROSARIA	GIANNATTASIO	31/10/1970	SAN GIORGIO A CREMANO	NAPOLI	80046
GRDCRI66H11F839O	CIRO	GIORDANO	11/06/1966	NAPOLI	NAPOLI	80141
GRDLNI68D44F839N	LINA	GIORDANO	04/04/1968	SAN NICOLA LA STRADA	CASERTA	81020
GRRCMN64S16F924B	CARMINE	GUERRIERO	16/11/1964	CRISPANO	NAPOLI	80020
LPSMRC76T31F839L	MARCO	LA PASTA	31/12/1976	NAPOLI	NAPOLI	80147
MRRJPH61M18Z110N	JOSEPH ANGELO	MARRONE	18/08/1961	CASORIA	NAPOLI	80026
NPLNCL74R22F839W	NICOLA	NAPOLITANO	22/10/1974	CAIVANO	NAPOLI	80023
NTNLNS71B21F839U	ALFONSO	NATANGELO	21/02/1971	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
LVRLRT79H20F799N	ALBERTO	OLIVIERO	20/06/1979	CASORIA	NAPOLI	80026
PDLLSN74C11F839R	ALESSANDRO	PADOLINI	11/03/1974	NAPOLI	NAPOLI	80147
QNDHMD62M01Z220S	AHMAD ISMAIL	QANDIL	01/08/1962	NAPOLI	NAPOLI	80146

RCCGPP72M28F839P	GIUSEPPE	ROCCO	28/08/1972	CASAVATORE	NAPOLI	80020
SNSNTN71A11A455U	ANTONIO	SANSIVIERO	11/01/1971	SANT' ANTIMO	NAPOLI	80029
SRCLGU65T29F839D	LUIGI	SARACINO	29/12/1965	NAPOLI	NAPOLI	80141
SRCVCN68R29F839T	VINCENZO	SARACINO	29/10/1968	NAPOLI	NAPOLI	80143
SCISTN61M09Z114M	SABATINO	SICA	09/08/1961	CICCIANO	NAPOLI	80033
TSSVCN67C27F839V	VINCENZO	TASSARI	27/03/1967	MARANO DI NAPOLI	NAPOLI	80016
VCCNCL74D18F839M	NICOLA	VECCHIONE	18/04/1974	NAPOLI	NAPOLI	80143

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione Provvedimento Legislativo di riferimento

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione Provvedimento regionale

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/08/2014
VALIDO_AL	31/12/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione Aziende

MATRICOLA	5105123593
CODFISC	PLMGPP33D15L259Z
DENOMINAZIONE	PALOMBA GIUSEPPE
FORMA_GIUR	DITTA INDIVIDUALE
UNITA_PROD_INDIRIZZO	PIAZZALE FONTANA - VIA CALASTRO N.13
UNITA_PROD_LOCALITA	TORRE DEL GRECO
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80059
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 25.200,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	3
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	2520
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
BTTCRI59S06H243T	CIRO	BOTTAZZI	06/11/1959	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059
CHLGRG56T31Z129Q	GHEORGHE	CHILAFLA	31/12/1956	NAPOLI	NAPOLI	80139
GDUSVT65R06L259K	SALVATORE	GUIDA	06/10/1965	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059
PLMGNN55D07H243G	GIOVANNI	PALOMBA	07/04/1955	ERCOLANO	NAPOLI	80056

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione Provvedimento Legislativo di riferimento

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione Provvedimento regionale

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/09/2014
VALIDO_AL	31/12/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione Aziende

MATRICOLA	5132719943
CODFISC	01515641213
DENOMINAZIONE	PARCO COMMERCIALE I PINI S.R.L.
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	S.S. SANNITICA 87 KM 9,00
UNITA_PROD_LOCALITA	CASORIA
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80026
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 240.000,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	40
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	24000
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
LLANCL74T14I073J	NICOLA	AIELLO	14/12/1974	PAGO DEL VALLO DI LAURO	AVELLINO	83020
LTRLRA81E43F839I	LAURA	ALTRUDA	03/05/1981	CARDITO	NAPOLI	80024
MSTLND82H68A024D	IOLANDA	AMISTA'	28/06/1982	AFRAGOLA	NAPOLI	80021
NGLMHL73T25B963Y	MICHELE	ANGELINO	25/12/1973	CAIVANO	NAPOLI	80023
NNBGPP78T46A024X	GIUSEPPINA	ANNIBALE	06/12/1978	AFRAGOLA	NAPOLI	80021
BGNNCL63L06G902U	NICOLA	BAGNANO	06/07/1963	MELITO DI NAPOLI	NAPOLI	80017
BLSNNT75C55F839M	ANTONIETTA	BALSAMO	15/03/1975	AFRAGOLA	NAPOLI	80021
BRSNZT77E58F839H	NUNZIATA	BARISCIANO	18/05/1977	ACERRA	NAPOLI	80011
BLLGNR67A14F839J	GENNARO	BELLINI	14/01/1967	CASORIA	NAPOLI	80026
CNCCCT72T59F839A	CONCETTA	CANCRO	19/12/1972	CASORIA	NAPOLI	80026
CNCLRI81T44F839P	ILARIA	CANCRO	04/12/1981	CASORIA	NAPOLI	80026
CPTNNA81P43F839T	ANNA	CAPUTO	03/09/1981	AFRAGOLA	NAPOLI	80021
CSTPQL90M16A024G	PASQUALE	CASTALDO	16/08/1990	AFRAGOLA	NAPOLI	80021
CSTRMN81E57F839C	ERMINIA	CASTALDO	17/05/1981	AFRAGOLA	NAPOLI	80021
CSTFNC75H18F839P	FRANCESCO	CASTALDO	18/06/1975	AFRAGOLA	NAPOLI	80021
CSTMRA73E24F839P	MAURO	CASTORINI	24/05/1973	CASORIA	NAPOLI	80026
CSAPLA52E31F839O	PAOLO	CASU	31/05/1952	AFRAGOLA	NAPOLI	80021
CRMDRN70E52B990C	ADRIANA	CIARAMELLA	12/05/1970	CARDITO	NAPOLI	80024
CNISNT83A46F839C	SANTA	CINO	06/01/1983	AFRAGOLA	NAPOLI	80021
CRLMNN84R47A024F	MARIANNA	CIRILLO	07/10/1984	CAIVANO	NAPOLI	80023
DFRNNA77H55A064Y	ANNA	D'AFIERO	15/06/1977	AFRAGOLA	NAPOLI	80021
DNLNLM77T48B990Q	ANGELA IMMACOLATA	DANIELE	08/12/1977	AFRAGOLA	NAPOLI	80021
DRAMRA83H58F839A	MARIA	D'AURIA	18/06/1983	ORTA DI ATELLA	CASERTA	81030
DLCLGU67E02F839X	LUIGI	DE LUCA	02/05/1967	AFRAGOLA	NAPOLI	80021
DRSGRZ83C42L259X	GRAZIA	DE ROSA	02/03/1983	CASAVATORE	NAPOLI	80020
DLMRFL77R50F839H	RAFFAELA	DEL MASTRO	10/10/1977	CAIVANO	NAPOLI	80023

DNPMRA89R48B963H	MARIA	DI NAPOLI	08/10/1989	CRISPANO	NAPOLI	80020	
RRCRFL85S56F839T	RAFFAELLA	ERRICHIELLO	16/11/1985	CASORIA	NAPOLI	80026	
SPSGNN79B04F839F	GIOVANNI ANTONIO		ESPOSITO	04/02/1979	AFRAGOLA	NAPOLI	80021
SPSDNC70D12A064G	DOMENICO	ESPOSITO	12/04/1970	AFRAGOLA	NAPOLI	80021	
SPSNZ79E46F799V	ANNUNZIATA	ESPOSITO	06/05/1979	CASORIA	NAPOLI	80026	
FTGMMD86H49F839N	MARIA MADDALENA		FATIGATI	09/06/1986	AFRAGOLA	NAPOLI	80021
FCIGNN81R66A024E	GIOVANNA	FICO	26/10/1981	AFRAGOLA	NAPOLI	80021	
FRZMRA56E21A024L	MARIO	FREZZA	21/05/1956	ACERRA	NAPOLI	80011	
GRGNMR85E58F839S	ANNAMARIA	GARGIULO	18/05/1985	CARDITO	NAPOLI	80024	
GGLGNN79A12A024F	GIOVANNI	GIUGLIANO	12/01/1979	CASORIA	NAPOLI	80026	
GRNFNC75A25A024Z	FRANCESCO	GRANATA	25/01/1975	ACERRA	NAPOLI	80011	
GRNVTR73D08A064K	VITTORIO	GRANATINO	08/04/1973	AFRAGOLA	NAPOLI	80021	
GRZGTN65H30A064P	GAETANO	GRAZIANO	30/06/1965	AFRAGOLA	NAPOLI	80021	
RIOCHR82R63A024N	CHIARA	IORIO	23/10/1982	AFRAGOLA	NAPOLI	80021	
MLLVCN91L44A024T	VINCENZA	MAIELLO	04/07/1991	AFRAGOLA	NAPOLI	80021	
MNNNNA71A42C495P	ANNA	MANNA	02/01/1971	AFRAGOLA	NAPOLI	80021	
MNGLCN56C08B371D	LUCIANO	MONGE	08/03/1956	CASORIA	NAPOLI	80026	
MSCRFL84H17F839G	RAFFAELE	MOSCA	17/06/1984	AFRAGOLA	NAPOLI	80021	
MTUCRL78E54A024E	CARLA	MUTO	14/05/1978	AFRAGOLA	NAPOLI	80021	
NTLNNA82C42A024T	ANNA	NATALE	02/03/1982	CARDITO	NAPOLI	80024	
NGLGNN71M30A064V	GIOVANNI	NIGLIATO	30/08/1971	AFRAGOLA	NAPOLI	80021	
RFCNGL80S65F839Z	ANGELA	OREFICE	25/11/1980	AFRAGOLA	NAPOLI	80021	
PRBPQL69M30A064K	PASQUALE	PARIBELLO	30/08/1969	ORTA DI ATELLA	CASERTA	81030	
PSCFLR83C56F839R	FLORA	PISCOPO	16/03/1983	CASORIA	NAPOLI	80026	
PRNNRT81L61F839C	ANNA RITA	PRINCIPE	21/07/1981	CASORIA	NAPOLI	80026	
PZUFLV70C60A064P	FLAVIA	PUZIO	20/03/1970	AFRAGOLA	NAPOLI	80021	
RSTMCL81R67F839L	IMMACOLATA	RESTUCCI	27/10/1981	AFRAGOLA	NAPOLI	80021	
RSTMRA77L06F839V	MARIO	RESTUCCI	06/07/1977	CARDITO	NAPOLI	80024	

RSSLSN80A54F839A	ALESSANDRA	RUSSO	14/01/1980	AFRAGOLA	NAPOLI	80021
RSSMRA80A42A024V	MARIA	RUSSO	02/01/1980	AFRAGOLA	NAPOLI	80021
SCFMRN81A07A024G	MARIANO	SCAFUTO	07/01/1981	ACERRA	NAPOLI	80011
SPEPQL74C05L259T	PASQUALE	SEPE	05/03/1974	AFRAGOLA	NAPOLI	80021
SPESDT72L15L259D	ESPEDITO	SEPE	15/07/1972	AFRAGOLA	NAPOLI	80021
SGLSVR77T09F839S	SAVERIO	SIGILLO	09/12/1977	ACERRA	NAPOLI	80011
TVSMRS90T57F839I	MARIA ROSARIA	TAVASSI	17/12/1990	AFRAGOLA	NAPOLI	80021
TCCNTN70M12A064O	ANTONIO	TUCCILLO	12/08/1970	CARDITO	NAPOLI	80024
VRNGPL80R12I197E	GIANPAOLO	VERNAZZARO	12/10/1980	AFRAGOLA	NAPOLI	80021

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione Provvedimento Legislativo di riferimento

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione Provvedimento regionale

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/07/2014
VALIDO_AL	31/12/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione Aziende

MATRICOLA	5110277159
CODFISC	01222980631
DENOMINAZIONE	PELLETTERIE ADPEL DI ACCIAIO STEFANO & C. S.A.S
FORMA_GIUR	SAS
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA VITTORIO VENETO 374 A/B
UNITA_PROD_LOCALITA	TORRE ANNUNZIATA
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80058
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 89.292,96
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	9
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	8496
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
CLLNGL61P69L259R	ANGELA	AUCELLI	29/09/1961	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059
CMLLRT69A42L245W	LIBERATA	CAMELIA	02/01/1969	TORRE ANNUNZIATA	NAPOLI	80058
CLNLGU65D10L245O	LUIGI	COLANTUONO	10/04/1965	TORRE ANNUNZIATA	NAPOLI	80058
CLNCST62L24L245E	CRISTOFORO	COLANTUONO	24/07/1962	TORRE ANNUNZIATA	NAPOLI	80058
CPPRLB59C63L245O	ROSALBA	COPPOLA	23/03/1959	SCAFATI	SALERNO	84018
CPPLGU62M16L245X	LUIGI	COPPOLA	16/08/1962	TORRE ANNUNZIATA	NAPOLI	80058
PLMTRS57R47L245D	TERESA	PALUMBO	07/10/1957	TORRE ANNUNZIATA	NAPOLI	80058
SLFNTN60R11L245D	ANTONIO	SOLOFRA	11/10/1960	TORRE ANNUNZIATA	NAPOLI	80058
VNTLGU61A11L245E	LUIGI	VANTO	11/01/1961	TORRE ANNUNZIATA	NAPOLI	80058

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione Provvedimento Legislativo di riferimento

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione Provvedimento regionale

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/07/2014
VALIDO_AL	31/12/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione Aziende

MATRICOLA	5111244127
CODFISC	01559160633
DENOMINAZIONE	POLIAMBULATORIO ROECKER DI CLAUDIA DELLO IACOVO S.R.L.
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA EDIFICIO SCOLASTICO, 33
UNITA_PROD_LOCALITA	MARANO DI NAPOLI
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80016
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 8.400,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	3
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	840
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
BNDRFL72E53F799X	RAFFAELLA	BIONDI	13/05/1972	CALVIZZANO	NAPOLI	80012
CRPDNL77E46F839D	DANIELA	CARPUTO	06/05/1977	TORTORA	COSENZA	87020
DNNVCN61A22F839V	VINCENZO	DONNARUMMA	22/01/1961	NAPOLI	NAPOLI	80129

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione Provvedimento Legislativo di riferimento

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione Provvedimento regionale

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	21/07/2014
VALIDO_AL	31/12/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione Aziende

MATRICOLA	5118125122
CODFISC	02730521214
DENOMINAZIONE	PRIME FORNITURE SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA FIENILE 1
UNITA_PROD_LOCALITA	CASALNUOVO DI NAPOLI
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80013
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 33.000,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	4
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	3300
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
CRDRND68E16F839J	RAIMONDO	CARDONE	16/05/1968	NAPOLI	NAPOLI	80100
CRDNNA73B56F839U	ANNA	CARDONE	16/02/1973	NAPOLI	NAPOLI	80100
DCRFBA76D09F839R	FABIO	DI CARLUCCIO	09/04/1976	POMIGLIANO D' ARCO	NAPOLI	80038
SCCDVD76M01F839U	DAVIDE	SECCE	01/08/1976	SAN GIORGIO A CREMANO	NAPOLI	80046
SGNMCL84C71F839T	MARCELLA	SEGUINO	31/03/1984	NAPOLI	NAPOLI	80100

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione Provvedimento Legislativo di riferimento

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione Provvedimento regionale

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/10/2014
VALIDO_AL	30/12/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione Aziende

MATRICOLA	5118821556
CODFISC	03357800659
DENOMINAZIONE	RUSSO R.& C. S.A.S
FORMA_GIUR	SAS
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIALE EUROPA N.33
UNITA_PROD_LOCALITA	CASTELLAMMARE DI STABIA
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80053
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 12.000,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	5
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	1200
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
DCCLTZ73M65L845M	LETIZIA	DE CICCIO	25/08/1973	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
DRSVCN59A02G230O	VINCENZO	DE ROSA	02/01/1959	PAGANI	SALERNO	84016
FRRMHL49D30I208J	MICHELE	FERRAIUOLO	30/04/1949	SANT'AGNELLO		
QNNBTL71A12G230B	BARTOLOMEO	IAQUINANDI	12/01/1971	PAGANI	SALERNO	84016
SPRPQL73S24I862S	PASQUALE	SPERA	24/11/1973	SORRENTO	NAPOLI	80067

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione Provvedimento Legislativo di riferimento

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione Provvedimento regionale

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	12/07/2014
VALIDO_AL	31/12/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione Aziende

MATRICOLA	5110708910
CODFISC	03573420639
DENOMINAZIONE	SA.CO.S.E.M. S.R.L.
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA I TRAV. M.L. PATRIA N. 43
UNITA_PROD_LOCALITA	POZZUOLI
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80078
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 114.400,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	11
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	11440
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
BTTCSM67R12I483X	COSIMO	BATTAGLIA	12/10/1967	SCAFATI	SALERNO	84018
BMBMRZ66S18A509O	MAURIZIO	BEMBO	18/11/1966	AVELLINO	AVELLINO	83020
BRSPQL61A44F839J	PASQUALINA	BRESCIA	04/01/1961	NAPOLI	NAPOLI	80126
DLCGNR54T30C675I	GENNARO	DE LUCIA	30/12/1954	CICCIANO	NAPOLI	80033
SPSSNT60H54F839I	ASSUNTA	ESPOSITO	14/06/1960	NAPOLI	NAPOLI	80126
SPSGNN63C21F839V	GIOVANNI	ESPOSITO	21/03/1963	CASORIA	NAPOLI	80026
FRTVCN60S42F839L	VINCENZA	FIORETTO	02/11/1960	NAPOLI	NAPOLI	80126
FRSCPI90M22A326V	IACOPO	FORESTIERO	22/08/1990	BUONVICINO	COSENZA	87020
GLLNTN62E26H433J	ANTONIO	GALLUCCIO	26/05/1962	CICCIANO	NAPOLI	80033
LMNGLI45L24F839B	GIULIO	LAMANNA	24/07/1945	VOLLA	NAPOLI	80040
PRNGPP57P04C675D	GIUSEPPE	PERNA	04/09/1957	ROCCARAINOLA	NAPOLI	80030
PRBSDR57L28L117G	SANDRO	PIERBATTISTI	28/07/1957	TERNI	TERNI	05020
RCNFBA71R20G148P	FABIO	RACANELLA	20/10/1971	ORVIETO	TERNI	05018
SLSMRC86T14A773H	MARCO	SALSINI	14/12/1986	SANTA MARIA DEL CEDRO	COSENZA	87020

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione Provvedimento Legislativo di riferimento

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione Provvedimento regionale

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/08/2014
VALIDO_AL	31/08/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione Aziende

MATRICOLA	5108822859
CODFISC	01234110631
DENOMINAZIONE	SAP SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	C/O UNIVERSITÀ FEDERICI II°- FACOLTÀ
UNITA_PROD_LOCALITA	NAPOLI
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80100
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 89.660,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	68
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	8966
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
BBTMNL76C42F839N	EMANUELA	ABBATE	02/03/1976	NAPOLI	NAPOLI	80100
GLNNNA91L71M289C	ANNA	AGLIANO	31/07/1991	PORTICI	NAPOLI	80055
MTALSN64D27F839L	ALESSANDRO	AMATO	27/04/1964	CARDITO	NAPOLI	80024
NTNCLD59E20F839U	CLAUDIO	ANTONELLI	20/05/1959	NAPOLI	NAPOLI	80100
VLALGU59E08F839K	LUIGI	AVOLIO	08/05/1959	NAPOLI	NAPOLI	80100
BTRNNA64C41F839G	ANNA	BEATRICE	01/03/1964	PORTICI	NAPOLI	80055
BRNMRS89P51F839D	MARIOROSARIA	BRANDI	11/09/1989	NAPOLI	NAPOLI	80100
BRNNMR74S44F839X	ANNAMARIA	BRANDOLINI	04/11/1974	NAPOLI	NAPOLI	80100
CMRPLA63P70F839R	PAOLA	CAMORANI	30/09/1963	NAPOLI	NAPOLI	80100
CNCLVR71L60F839I	ELVIRA	CANCELLIERE	20/07/1971	VILLARICCA	NAPOLI	80010
CNASVT73L12F839O	SALVATORE	CANO'	12/07/1973	NAPOLI	NAPOLI	80100
CRDLGU70D07F839I	LUIGI	CARDONE	07/04/1970	NAPOLI	NAPOLI	80100
CTLFMN78M71F839G	FILOMENA	CATALANO	31/08/1978	NAPOLI	NAPOLI	80100
CTLNNA79A70F839O	ANNA	CATALANO	30/01/1979	NAPOLI	NAPOLI	80100
CHRNRC78H06L259M	ENRICO	CHIARAVALLE	06/06/1978	PORTICI	NAPOLI	80055
CTRNTN65R14F839C	ANTONIO	COTROMINO	14/10/1965	NAPOLI	NAPOLI	80100
DMRDGI77M29F839K	DIEGO	D'AMORE	29/08/1977	NAPOLI	NAPOLI	80100
DCPDNT79C10F839F	DONATO	DE CAPRIO	10/03/1979	NAPOLI	NAPOLI	80100
DCPTRS73D50F839I	TERESA	DE CAPRIO	10/04/1973	NAPOLI	NAPOLI	80100
DRNNTN80T05F839W	ANTONIO	DE RENZO	05/12/1980	NAPOLI	NAPOLI	80100
DRSLND69E61F839B	IOLANDA	DE ROSA	21/05/1969	NAPOLI	NAPOLI	80100
DSMNNA66L71F839A	ANNA	DE SIMONE	31/07/1966	PORTICI	NAPOLI	80055
DLBCRI80L52L259H	CIRA	DELBI	12/07/1980	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059
DGNRG72L07F839L	GIORGIO	DI GENNARO	07/07/1972	NAPOLI	NAPOLI	80100
DMRGNR65A23B452Q	GENNARO	DI MARO	23/01/1965	MUGNANO DI NAPOLI	NAPOLI	80018
BLECCT58P68F839N	CONCETTA	EBOLI	28/09/1958	PORTICI	NAPOLI	80055

FCCVCN62P08A455V	VINCENZO	FIOCCHETTI	08/09/1962	GALLUCCIO	CASERTA	81044
FRNNNA65S61L259H	ANNA	FIorentINO	21/11/1965	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059
FRNVCN49P24L259H	VINCENZO	FORINO	24/09/1949	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059
FRNSVT70B14F839Q	SALVATORE	FORNARO	14/02/1970	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
FRTGPP65B26G902H	GIUSEPPE	FORTUNATO	26/02/1965	ERCOLANO	NAPOLI	80056
FSCGPP73P02F839G	GIUSEPPE	FUSCO	02/09/1973	SANT' ANTIMO	NAPOLI	80029
GLAGPP50S25G309V	GIUSEPPE	GALA	25/11/1950	MARANO DI NAPOLI	NAPOLI	80016
GIOGTN61H16G902S	AGOSTINO	GIOIA	16/06/1961	ERCOLANO	NAPOLI	80056
LNDNNA74M52F839Y	ANNA	LANDINETTI	12/08/1974	NAPOLI	NAPOLI	80100
LSBSVT67H20D790L	SALVATORE	LISBINO	20/06/1967	FRATTAMINORE	NAPOLI	80020
LSTNTN59E19F839V	ANTONIO	LISTA	19/05/1959	NAPOLI	NAPOLI	80100
LVNCRI74L07F839X	CIRO	LOVENTRE	07/07/1974	NAPOLI	NAPOLI	80100
LCRLRT53C27A390F	LAERTE	LUCARELLI	27/03/1953	POGGIOMARINO	NAPOLI	80040
MRGGPP68H30G902U	GIUSEPPE	MARIGLIANO	30/06/1968	PORTICI	NAPOLI	80055
MRRLDA66T16F839E	ALDO	MARRA	16/12/1966	NAPOLI	NAPOLI	80100
MSTNLN63T49F839D	ANGELINA	MASTURZO	09/12/1963	NAPOLI	NAPOLI	80100
MNTCCT78B68F839N	CONCETTA	MONTARIELLO	28/02/1978	NAPOLI	NAPOLI	80100
NCRCRI76L48G902A	CIRA	NOCERA	08/07/1976	PORTICI	NAPOLI	80055
NCRCRI86R67F839W	CIRA	NOCERA	27/10/1986	SAN GIORGIO A CREMANO	NAPOLI	80046
TTTVGN59R66F839N	VIRGINIA	OTTATI	26/10/1959	NAPOLI	NAPOLI	80100
TTTNL67H59F839W	ANTONELLA	OTTATI	19/06/1967	NAPOLI	NAPOLI	80100
PLLNTN50B24F839A	ANTONIO	PELLICCIO	24/02/1950	NAPOLI	NAPOLI	80100
PCCVCN80C04G190U	VINCENZO	PICCOLO	04/03/1980	MARIGLIANELLA	NAPOLI	80030
PCHFLC50M22F839P	FELICE	POCHET	22/08/1950	NAPOLI	NAPOLI	80100
PRCFNC62E14B076I	FRANCESCO	PORCARO	14/05/1962	POMIGLIANO D' ARCO	NAPOLI	80038
PRCMRA65R60G309K	MARIA	PORCARO	20/10/1965	MARANO DI NAPOLI	NAPOLI	80016
QRNFRC87H20F839W	FEDERICO	QUARANTA	20/06/1987	NAPOLI	NAPOLI	80100
QRNGNR65R16F839W	GENNARO	QUIRINO	16/10/1965	MELITO DI NAPOLI	NAPOLI	80017

RGGPRZ55C56F839M	PATRIZIA	RUGGIERO	16/03/1955	NAPOLI	NAPOLI	80100
RSSCMN60B27F839X	CARMINE	RUSSO	27/02/1960	CASORIA	NAPOLI	80026
RSSLGU59S22F839R	LUIGI	RUSSO	22/11/1959	NAPOLI	NAPOLI	80100
RSSLRT80M11F839G	ALBERTO	RUSSO	11/08/1980	NAPOLI	NAPOLI	80100
SCRFNC70A15F839Z	FRANCO	SCARPATO	15/01/1970	NAPOLI	NAPOLI	80100
SCHLSU56R53F839F	LUISA	SCHETTINO	13/10/1956	NAPOLI	NAPOLI	80100
SCHVCN52R04F839U	VINCENZO	SCHIANO	04/10/1952	NAPOLI	NAPOLI	80100
SBLLCU58C42F839G	LUCIA	SIBILIO	02/03/1958	CASORIA	NAPOLI	80026
SLVDNL71C48G902P	DANIELA	SILVESTRINI	08/03/1971	PORTICI	NAPOLI	80055
TSTNNZ83H61F839P	NUNZIA	TESTA	21/06/1983	NAPOLI	NAPOLI	80100
TRNCRI55A02F839L	CIRO	TIRINO	02/01/1955	NAPOLI	NAPOLI	80100
TRCNGL56R07F839L	ANGELO	TROCINO	07/10/1956	NAPOLI	NAPOLI	80100
VRGGPP73M06F839L	GIUSEPPE	VERGOLINO	06/08/1973	NAPOLI	NAPOLI	80100
VSLCCT65A63F839K	CONCETTA	VISALLI	23/01/1965	NAPOLI	NAPOLI	80100

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione Provvedimento Legislativo di riferimento

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione Provvedimento regionale

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/07/2014
VALIDO_AL	31/08/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione Aziende

MATRICOLA	5121602456
CODFISC	02512270618
DENOMINAZIONE	SER.IND.CAMPANIA SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	V. EMANUELE-CONTRADA PAGLIARONE C/O
UNITA_PROD_LOCALITA	ACERRA
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80011
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 568,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	46
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	71
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
BBNCMN61L17F839K	CARMINE	ABBENANTE	17/07/1961	ACERRA	NAPOLI	80011
BRLFDN58H13B990U	FERDINANDO	ABRIOLA	13/06/1958	CASORIA	NAPOLI	80026
BNGLSN67R20E791X	ALESSANDRO	BENIGNO	20/10/1967	MADDALONI	CASERTA	81024
BRC DNC69P15A024W	DOMENICO	BRUCCI	15/09/1969	ACERRA	NAPOLI	80011
CPAGNN65P28B990G	GIOVANNI	CAPO	28/09/1965	CASORIA	NAPOLI	80026
CRLMCL68C30E791M	MARCELLO	CARLINO	30/03/1968	MADDALONI	CASERTA	81024
CNQGNN60D30B990R	GIOVANNI	CINQUEGRANA	30/04/1960	AFRAGOLA	NAPOLI	80021
CLTPQL55A06A024E	PASQUALE	COLETTA	06/01/1955	ACERRA	NAPOLI	80011
CNV SST75E30A509Q	SEBASTIANO	CONVERTITO	30/05/1975	TRENTOLA DUCENTA	CASERTA	81038
CRTNTN67B24B990L	ANTONIO	CORTESE	24/02/1967	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
CRTRND63C11B990C	RAIMONDO	CORTESE	11/03/1963	CASAVATORE	NAPOLI	80020
CRSRSR70P28F839N	ROSARIO	CRISCUOLO	28/09/1970	NAPOLI	NAPOLI	80143
DVDFNC57C13F839N	FRANCESCO	DAVIDE	13/03/1957	CASORIA	NAPOLI	80026
DRSDNC66L04H798R	DOMENICO	DE ROSA	04/07/1966	SAN CIPRIANO D' AVERSA	CASERTA	81036
DSNCNU51C19A024K	CUONO	DE SENA	19/03/1951	ACERRA	NAPOLI	80011
DMRPQL65E30L155R	PASQUALE	DI MARTINO	30/05/1965	TEVEROLA	CASERTA	81030
SPSFNC67S27A064F	FRANCESCO	ESPOSITO	27/11/1967	ARZANO	NAPOLI	80022
FNTRFL66B27H798R	RAFFAELE	FONTANA	27/02/1966	CASAPESENNA	CASERTA	81030
GSPMRA52A09B990V	MAURO	GASPARRINO	09/01/1952	CASORIA	NAPOLI	80026
GRDFNC67B15F839U	FRANCESCO	GIORDANO	15/02/1967	NAPOLI	NAPOLI	80138
GRSGNR54B06A512I	GENNARO	GIRASOLE	06/02/1954	AVERSA	CASERTA	81031
GRSLCU56D05A512I	LUCA	GIRASOLE	05/04/1956	AVERSA	CASERTA	81031
NLIMRT68S29C188U	UMBERTO	IANUALE	29/11/1968	SOMMA VESUVIANA	NAPOLI	80049
ZZIPQL56H15B963C	PASQUALE	IZZO	15/06/1956	CASERTA	CASERTA	81100
LDRLSN74S29A064T	ALESSANDRO	LAUDIERO	29/11/1974	CECCANO	FROSINONE	03023
MNNDNC59M22A064J	DOMENICO	MANNA	22/08/1959	AFRAGOLA	NAPOLI	80021

MRNSVT66A10B371L	SALVATORE	MARINO	10/01/1966	CAIVANO	NAPOLI	80023
MRNNTN64H16B371G	ANTONIO	MARINO	16/06/1964	CAIVANO	NAPOLI	80023
MLLGPP51C21F839W	GIUSEPPE	MELLONE	21/03/1951	NOLA	NAPOLI	80035
MNCNDR67M23I234R	ANDREA	MONACO	23/08/1967	SANTA MARIA CAPUA VETERE	CASERTA	81055
NTTGTN70A03F839D	GAETANO	NIUTTA	03/01/1970	NAPOLI	NAPOLI	80144
NCRMHL60R16H798F	MICHELE	NOCERA	16/10/1960	CASAPESENNA	CASERTA	81030
NVLNLT64C27B872A	ANACLETO	NOVIELLO	27/03/1964	CASAL DI PRINCIPE	CASERTA	81033
RFCNNZ70L28B990U	NUNZIO	OREFICE	28/07/1970	CASORIA	NAPOLI	80026
RTLNTN46H24B990Q	ANTONIO	ORTOLANO	24/06/1946	CASORIA	NAPOLI	80026
PNDRSR69A03F839T	ROSARIO	PANDOLFI	03/01/1969	NAPOLI	NAPOLI	80143
PNARFL71M15B990K	RAFFAELE	PAONE	15/08/1971	NAPOLI	NAPOLI	80143
PTRRFL69H17A064Q	RAFFAELE	PETRILLO	17/06/1969	AFRAGOLA	NAPOLI	80021
RSSCRI64H28F839F	CIRO	RUSSO	28/06/1964	ACERRA	NAPOLI	80011
RSSCSC69P20A064W	CRESCENZO	RUSSO	20/09/1969	CASORIA	NAPOLI	80026
SLRRRT62R11F839T	ROBERTO	SALERNI	11/10/1962	CASORIA	NAPOLI	80026
SMMDNC67D30F839S	DOMENICO	SAMMARCO	30/04/1967	ACERRA	NAPOLI	80011
SCLGTN64T24A064H	GAETANO	SCIALO'	24/12/1964	AFRAGOLA	NAPOLI	80021
TDSSVT55H07F839U	SALVATORE	TEDESCHI	07/06/1955	NAPOLI	NAPOLI	80145
VLLDNC64B25B990M	DOMENICO	VILLINO	25/02/1964	CASORIA	NAPOLI	80026
ZGRLGU65H21F839O	LUIGI	ZAGARIA	21/06/1965	VILLA LITERNO	CASERTA	81039

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione Provvedimento Legislativo di riferimento

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione Provvedimento regionale

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/07/2014
VALIDO_AL	31/12/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione Aziende

MATRICOLA	5131975827 - 5123652857
CODFISC	04355291214
DENOMINAZIONE	SISTESI S.R.L.
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA CAMALDOLILLI N. 120
UNITA_PROD_LOCALITA	NAPOLI
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80100
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 41.600,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	4
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	4160
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
CSBCSG87L49F799U	CONSIGLIA	CASABURI	09/07/1987	CASANDRINO	NAPOLI	80025
DSNCSG81T56F839L	CONSIGLIA	DE SANCTIS	16/12/1981	NAPOLI	NAPOLI	80126
SPSGLN78A48F839D	GIULIANA	ESPOSTITO	08/01/1978	NAPOLI	NAPOLI	80127
MPRMCR85H41F839M	MARIA CRISTINA	IMPERIALE	01/06/1985	MARANO DI NAPOLI	NAPOLI	80016

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione Provvedimento Legislativo di riferimento

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione Provvedimento regionale

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	21/07/2014
VALIDO_AL	31/12/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione Aziende

MATRICOLA	5125726109
CODFISC	05267701216
DENOMINAZIONE	SOCIAL INNOVATION SERVICE SPA IN LIQUIDAZIONE
FORMA_GIUR	SPA
UNITA_PROD_INDIRIZZO	AREA URBANA ED EXTRAURBANA COMUNE
UNITA_PROD_LOCALITA	NAPOLI
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80100
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 1.533.619,20
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	152
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	145920
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
CCTBDT67B02F839T	BENEDETTO	ACCETTO	02/02/1967	NAPOLI	NAPOLI	80100
FFSLSN69D46F839I	ALESSANDRA	AFFUSO	06/04/1969	POMIGLIANO D' ARCO	NAPOLI	80038
LLAGTN61R27F839K	GAETANO	AIELLO	27/10/1961	NAPOLI	NAPOLI	80100
MLAVCN60A69F839E	VINCENZA	AMELIO	29/01/1960	NAPOLI	NAPOLI	80100
NDRMRS64H49F839W	MARIAROSARIA	ANDRETTA	09/06/1964	CAIVANO	NAPOLI	80023
NGLGPP62T21F839F	GIUSEPPE	ANGELONE	21/12/1962	NAPOLI	NAPOLI	80100
NTNPQL74D15F839Z	PASQUALE	ANTONELLI	15/04/1974	PORTICI	NAPOLI	80055
NTNLLN67T56F839J	LILIANA	ANTONUCCI	16/12/1967	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
PRASVN62C69F839D	SILVANA	APREA	29/03/1962	NAPOLI	NAPOLI	80100
VNAGNN64L30F839I	GIOVANNI	AVINO	30/07/1964	NAPOLI	NAPOLI	80100
BLCFNC59B08F839C	FRANCESCO	BALCONI	08/02/1959	NAPOLI	NAPOLI	80100
BRBGTN71P27F839I	GAETANO	BARBATO	27/09/1971	QUALIANO	NAPOLI	80019
BRBMRN61T63F839L	MARINA	BARBI	23/12/1961	NAPOLI	NAPOLI	80100
BRRNNT82S49F839B	ANTONETTA	BARRA	09/11/1982	CAIVANO	NAPOLI	80023
BSLVCN59P12G964E	VINCENZO	BASILE	12/09/1959	POZZUOLI	NAPOLI	80078
BSTPQL61B60G812O	PASQUALINA	BASTONCINO	20/02/1961	POMIGLIANO D' ARCO	NAPOLI	80038
BCCPQL86B14A717F	PASQUALE	BOCCIA	14/02/1986	TERZIGNO	NAPOLI	80040
BRRGNR55H14F839F	GENNARO	BORRIELLO	14/06/1955	NAPOLI	NAPOLI	80100
BRNLNZ59H18F839S	LORENZO	BRUNO	18/06/1959	NAPOLI	NAPOLI	80100
BRNFMN71C50F839U	FILOMENA	BRUNO	10/03/1971	NAPOLI	NAPOLI	80100
BNULGU56S22G964Z	LUIGI	BUONO	22/11/1956	POZZUOLI	NAPOLI	80078
CCCNTN65H04F839Q	ANTONIO	CACACE	04/06/1965	NAPOLI	NAPOLI	80100
CCCSVT55S07G812H	SALVATORE	CACCIA	07/11/1955	POMIGLIANO D' ARCO	NAPOLI	80038
CNTFRZ75R27F839L	FABRIZIO	CANTONI	27/10/1975	NAPOLI	NAPOLI	80100
CRNNTN65B13A535J	ANTONIO	CARANANTE	13/02/1965	BACOLI	NAPOLI	80070
CSAMRA79B25F839D	MARIO	CASO	25/02/1979	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014

CSTMSM65A30C129T	MASSIMILIANO	CASTELLANO	30/01/1965	TRECASE	NAPOLI	80040
CSTCRI58A18F839P	CIRO	CASTELLANO	18/01/1958	NAPOLI	NAPOLI	80100
CLLGNR57C06F839V	GENNARO	CELLI	06/03/1957	SANT' ANTIMO	NAPOLI	80029
CRCRSR65A20F839P	ROSARIO	CERCOLA	20/01/1965	NAPOLI	NAPOLI	80100
CHNNNA76C56F839F	ANNA	CHIANESE	16/03/1976	NAPOLI	NAPOLI	80100
CMBMSM70E26F839O	MASSIMO	CIAMBELLI	26/05/1970	MARANO DI NAPOLI	NAPOLI	80016
CCCNLL56L27F839A	NELLO	CICCARELLI	27/07/1956	CASORIA	NAPOLI	80026
CCCNDR73C16C129L	ANDREA	CICCARELLI	16/03/1973	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
CLNNTN61M30F839G	ANTONIO	COLONNA	30/08/1961	PORTICI	NAPOLI	80055
CPPCMN59H21F839P	CARMINE	COPPOLA	21/06/1959	NAPOLI	NAPOLI	80100
CPPCRI63A31F839H	CIRO	COPPOLA	31/01/1963	NAPOLI	NAPOLI	80100
CSTMSM77E06F839N	MASSIMO	COSTABILE	06/05/1977	NAPOLI	NAPOLI	80100
DLSRRT54T04F839G	ROBERTO	D'ALESSIO	04/12/1954	NAPOLI	NAPOLI	80100
DNLDNL60R52F839J	DANIELA	D'ANIELLO	12/10/1960	ACERRA	NAPOLI	80011
DRASVT47C10I262P	SALVATORE	D'AURIA	10/03/1947	SANT' ANASTASIA	NAPOLI	80048
DCCPRZ73C02F839K	PATRIZIO	DE CICCO	02/03/1973	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
DCCVCN72A28F839M	VINCENZO	DE CICCO	28/01/1972	NAPOLI	NAPOLI	80100
DLCCMN61L14G964Y	CARMINE	DE LUCIA	14/07/1961	POZZUOLI	NAPOLI	80078
DRSMRC83M17C129L	MARCO	DE ROSA	17/08/1983	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
DRSFDN66B12A455L	FERDINANDO	DE ROSA	12/02/1966	ARZANO	NAPOLI	80022
DRSRSR82P02C129G	ROSARIO	DE ROSA	02/09/1982	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
DSMDRD73R04F839M	EDUARDO	DE SIMONE	04/10/1973	NAPOLI	NAPOLI	80100
DVSDNI61B68F839E	DIANA	DE VESCOVI	28/02/1961	NAPOLI	NAPOLI	80100
DLDMRA54R57F839K	MARIA	DEL DUCA	17/10/1954	NAPOLI	NAPOLI	80100
DLGLCU83L03C129X	LUCA	DEL GAUDIO	03/07/1983	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
DLGCRN60P64A024X	CATERINA	DEL GIUDICE	24/09/1960	ACERRA	NAPOLI	80011
DLGLVR58R71A024P	ELVIRA	DEL GIUDICE	31/10/1958	ACERRA	NAPOLI	80011
DLLSVT59S10G964R	SALVATORE	DELLA RAGIONE	10/11/1959	POZZUOLI	NAPOLI	80078

DLLFNC61D14G964U	FRANCESCO	DELLA VOLPE	14/04/1961	POZZUOLI	NAPOLI	80078
DBNRFL62D13G964N	RAFFAELE	DI BONITO	13/04/1962	POZZUOLI	NAPOLI	80078
DCRCMN64A29D380I	CLEMENTE	DI CERBO	29/01/1964	DUGENTA	BENEVENTO	82030
DFRNL55M20G964K	ANGELO	DI FRAIA	20/08/1955	POZZUOLI	NAPOLI	80078
DGCNMR61M54F839G	ANNAMARIA	DI GIACOMO	14/08/1961	NAPOLI	NAPOLI	80100
DGDGNN61C22F839F	GIOVANNI	DI GUIDA	22/03/1961	NAPOLI	NAPOLI	80100
DMSFNN60D14F839T	FERNANDO	DI MASI	14/04/1960	NAPOLI	NAPOLI	80100
DMSNGL55H14F839H	ANGELO	DI MASI	14/06/1955	NAPOLI	NAPOLI	80100
LTTTCMN60P02F839L	CARMINE	ELETTO	02/09/1960	ARZANO	NAPOLI	80022
MMSRSO54M44F839Z	ROSA	EMMAUSSO	04/08/1954	NAPOLI	NAPOLI	80100
RCLRTI59H55H243D	RITA	ERCOLANO	15/06/1959	ERCOLANO	NAPOLI	80056
SPSSVT62A16F839M	SALVATORE	ESPOSITO	16/01/1962	NAPOLI	NAPOLI	80100
SPSVCN69B16F839K	VINCENZO	ESPOSITO	16/02/1969	MELITO DI NAPOLI	NAPOLI	80017
SPSCML59A42G812D	CARMELA	ESPOSITO	02/01/1959	POMIGLIANO D' ARCO	NAPOLI	80038
SPSGNZ65R20A024D	IGNAZIO	ESPOSITO	20/10/1965	ACERRA	NAPOLI	80011
SPSNNZ61L71G964K	NUNZIA	ESPOSITO	31/07/1961	POZZUOLI	NAPOLI	80078
SPSNNZ68D55F839L	ANNUNZIATA	ESPOSITO	15/04/1968	NAPOLI	NAPOLI	80100
FRNGNN48C02B905V	GIOVANNI	FARNESE	02/03/1948	POMIGLIANO D' ARCO	NAPOLI	80038
FMNLGU68C28I293N	LUIGI	FEMIANO	28/03/1968	MADDALONI	CASERTA	81024
FRNMSM71B23C129I	MASSIMO	FRANCESCHINIS	23/02/1971	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
GLLLEO80C23F839P	LEO	GALLO	23/03/1980	SAN SEBASTIANO AL VESUVIO	NAPOLI	80040
GSAGPP73P21F839B	GIUSEPPE	GAS	21/09/1973	NAPOLI	NAPOLI	80100
GTTLCU61B06F839H	LUCIO	GATTA	06/02/1961	CASORIA	NAPOLI	80026
GMILGU53S05F839Z	LUIGI	GIAME'	05/11/1953	NAPOLI	NAPOLI	80100
GMMSVT57R08G964Z	SALVATORE	GIAMMINELLI	08/10/1957	BACOLI	NAPOLI	80070
GNFVCN59A15G964D	VINCENZO	GIANFICO	15/01/1959	POZZUOLI	NAPOLI	80078
GGNGPP64S10F839Q	GIUSEPPE	GIGANTE	10/11/1964	NAPOLI	NAPOLI	80100
GRDDLA70L51F839Q	ADELE	GIORDANO	11/07/1970	MARANO DI NAPOLI	NAPOLI	80016

GLNCML60T68F839X	CARMELA	GIULIANO	28/12/1960	NAPOLI	NAPOLI	80100
GVNGRL59M69F839O	GABRIELLA	GOVONI	29/08/1959	NAPOLI	NAPOLI	80100
GRRPQL62P15G964S	PASQUALE	GUARRACINO	15/09/1962	POZZUOLI	NAPOLI	80078
CCRCMN61C22F839U	CARMINE	IACCARINO	22/03/1961	NAPOLI	NAPOLI	80100
CNLLRS60D28G964O	LUIGI ROSARIO	IACUANIELLO	28/04/1960	POZZUOLI	NAPOLI	80078
NTRRNT54D12G964T	RENATO	INTERMOIA	12/04/1954	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
PPLCMN58A29F839S	CARMINE	IPPOLITO	29/01/1958	NAPOLI	NAPOLI	80100
ZZIVTR85C09C129M	VITTORIO	IZZO	09/03/1985	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
LSLRSR65P16F839D	ROSARIO	LA SALA	16/09/1965	NAPOLI	NAPOLI	80100
LDRLGU83L15F839T	LUIGI	LAUDIERO	15/07/1983	CASORIA	NAPOLI	80026
LMBMSM68P23F839F	MASSIMO	LOMBARDO	23/09/1968	NAPOLI	NAPOLI	80100
LNGMRA65P61F839Z	MARIA	LUONGO	21/09/1965	NAPOLI	NAPOLI	80100
MDDCRI65C06F839E	CIRO	MADDALONI	06/03/1965	NAPOLI	NAPOLI	80100
MDDDNC61L09G964G	DOMENICO	MADDALUNO	09/07/1961	POZZUOLI	NAPOLI	80078
MNZRND67L14F839W	ARMANDO	MANZO	14/07/1967	NAPOLI	NAPOLI	80100
MRTMRA56P59F839J	MARIA	MAROTTA	19/09/1956	NAPOLI	NAPOLI	80100
MRTMMM61T70F839V	MARIA IMMACOLATA	MARTORANA	30/12/1961	NAPOLI	NAPOLI	80100
MRTMRT58R07F839A	UMBERTO	MARTORELLI	07/10/1958	NAPOLI	NAPOLI	80100
MRZDRN82C27B963G	ADRIANO	MARZANO	27/03/1982	QUALIANO	NAPOLI	80019
MSTLBT74S61B963Y	ELISABETTA	MASTROGIACOMO	21/11/1974	POMIGLIANO D' ARCO	NAPOLI	80038
MLIRST62M07F839O	ERNESTO	MILO	07/08/1962	POZZUOLI	NAPOLI	80078
MNTLCU80M05F839X	LUCA	MONTELEONE	05/08/1980	NAPOLI	NAPOLI	80100
MRMGNN63T27F839J	GIOVANNI	MORMONE	27/12/1963	NAPOLI	NAPOLI	80100
MSLCCT61P48F839A	CONCETTA	MUSELLO	08/09/1961	NAPOLI	NAPOLI	80100
PGNSVT59H11L142G	SALVATORE	PAGANO	11/06/1959	TERZIGNO	NAPOLI	80040
PPLRFL69S01E955M	RAFFAELE	PAPILIO	01/11/1969	MARIGLIANO	NAPOLI	80034
PNNGCH74P09G964L	GIOACCHINO	PENNACCHIO	09/09/1974	VILLA LITERNO	CASERTA	81039
PNNCMN69M04F839M	CARMINE	PENNINO	04/08/1969	MARANO DI NAPOLI	NAPOLI	80016

PRSMRA65S62F839N	MARIA	PERISANO	22/11/1965	NAPOLI	NAPOLI	80100
PSCNTN71R14F839U	ANTONIO	PESCATORE	14/10/1971	ARZANO	NAPOLI	80022
PTRNCL57L04A064E	NICOLA	PETRELLESE	04/07/1957	AFRAGOLA	NAPOLI	80021
PNSSLV77S42B963V	SILVIA	PIANESE	02/11/1977	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
PCLNTN67R21F839Z	ANTONIO	PICALE	21/10/1967	SAN GIORGIO A CREMANO	NAPOLI	80046
PCCGNN84L19F839Q	GIOVANNI	PICCIRILLO	19/07/1984	NAPOLI	NAPOLI	80100
PCCGPP61D01G964V	GIUSEPPE	PICCOLO	01/04/1961	POZZUOLI	NAPOLI	80078
PGHNMR56T66F839U	ANNAMARIA	PIGHETTI	26/12/1956	NAPOLI	NAPOLI	80100
PRNNNT59T66F839P	ANTONIETTA	PIRONE	26/12/1959	NAPOLI	NAPOLI	80100
PSTGNR69M31F839P	GENNARO	POSTIGLIONE	31/08/1969	NAPOLI	NAPOLI	80100
RAIFNC57H16I820H	FRANCESCO	RAIA	16/06/1957	SOMMA VESUVIANA	NAPOLI	80049
RNDMRA55P13F839V	MARIO	RENDINA	13/09/1955	MONTE DI PROCIDA	NAPOLI	80070
RCCNTN48H05C495F	ANTONIO	RICCIO	05/06/1948	POLLENA TROCCHIA	NAPOLI	80040
RMNLGU60H21A535T	LUIGI	ROMANO	21/06/1960	MONTE DI PROCIDA	NAPOLI	80070
RSSGPP77M05F839J	GIUSEPPE	RUSSO	05/08/1977	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
RSSLN83C14E131O	ALESSANDRO	RUSSO	14/03/1983	GRAGNANO	NAPOLI	80054
RSSRND59E13F839J	ARMANDO	RUSSO	13/05/1959	SAN GIORGIO A CREMANO	NAPOLI	80046
SBTRSR70S05F839H	ROSARIO	SABATINO	05/11/1970	NAPOLI	NAPOLI	80100
SCCGPP58H26L004P	GIUSEPPE	SACCARDO	26/06/1958	NAPOLI	NAPOLI	80100
SNNGPP52R20G902X	GIUSEPPE	SANNINO	20/10/1952	NAPOLI	NAPOLI	80100
SRNMLR71A58A024H	MARIA LOREDANA	SARNATARO	18/01/1971	ACERRA	NAPOLI	80011
SCMSVT64R04G964B	SALVATORE	SCAMARDELLA	04/10/1964	POZZUOLI	NAPOLI	80078
SCRNTN53S21G964E	ANTONIO	SCARDAZZONE	21/11/1953	POZZUOLI	NAPOLI	80078
SCHVGN51B17F839E	VIRGINIO	SCHIRALDI	17/02/1951	NAPOLI	NAPOLI	80100
SCHGDU59P25F839W	GUIDO	SCHIRALDI	25/09/1959	VILLARICCA	NAPOLI	80010
SCGLGU56B24F839X	LUIGI	SCOGNAMIGLIO	24/02/1956	NAPOLI	NAPOLI	80100
SCPMRA73D06F839X	MARIO	SCOPPA	06/04/1973	NAPOLI	NAPOLI	80100
SCNPTR62M29F839E	PIETRO	SECONDULFO	29/08/1962	NAPOLI	NAPOLI	80100

TVNLCU68L22F839R	LUCA	TAVANO	22/07/1968	NAPOLI	NAPOLI	80100
TVLPQL65E17A024A	PASQUALE	TAVOLOZZA	17/05/1965	ACERRA	NAPOLI	80011
TCMPLG83E31F839L	PIERLUIGI	TECAME	31/05/1983	FRATTAMAGGIORE	NAPOLI	80027
TLSGCM60P23F839F	GIACOMO	TELESCO	23/09/1960	CASAVATORE	NAPOLI	80020
TTICNZ62L51F839R	CINZIA	TITO	11/07/1962	NAPOLI	NAPOLI	80100
TDSLGU58T14F839M	LUIGI	TODISCO	14/12/1958	NAPOLI	NAPOLI	80100
TRCNNA83M52F839L	ANNA	TRICARICO	12/08/1983	NAPOLI	NAPOLI	80100
TRCRGR66H11F839Q	RUGIERO	TROCINO	11/06/1966	NAPOLI	NAPOLI	80100
TRLSVT55R17F839S	SALVATORE	TURIELLO	17/10/1955	NAPOLI	NAPOLI	80100
VLNLGU59R11F839K	LUIGI	VALENTINO	11/10/1959	NAPOLI	NAPOLI	80100
VSTVCN59M11F839O	VINCENZO	VASTARELLI	11/08/1959	POZZUOLI	NAPOLI	80078
VTLRSR64R01G309K	ROSARIO	VITALE	01/10/1964	NAPOLI	NAPOLI	80100
VZLSNT54R66F839I	ASSUNTA	VIZIOLI	26/10/1954	NAPOLI	NAPOLI	80100
VLUCML50R41F839L	CARMELA	VUOLO	01/10/1950	NAPOLI	NAPOLI	80100

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione Provvedimento Legislativo di riferimento

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione Provvedimento regionale

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/07/2014
VALIDO_AL	31/12/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione Aziende

MATRICOLA	5115321109
CODFISC	04408790634
DENOMINAZIONE	STUDIO PRISCO S.A.S. DI MIRONE G. E DELLO IACOVO C.
FORMA_GIUR	SAS
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA STADERA, 49
UNITA_PROD_LOCALITA	NAPOLI
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80100
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 4.030,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	2
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	403
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
RMNMRA78A52C495Z	MARIA	ROMANO	12/01/1978	CERCOLA	NAPOLI	80040
SRVFRZ73P20F839V	FABRIZIO	SORVILLO	20/09/1973	MARANO DI NAPOLI	NAPOLI	80016

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione Provvedimento Legislativo di riferimento

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione Provvedimento regionale

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/09/2014
VALIDO_AL	31/12/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione Aziende

MATRICOLA	5119372219
CODFISC	02822741217
DENOMINAZIONE	T.E.S.S. COSTA DEL VESUVIO SPA IN LIQUIDAZIONE
FORMA_GIUR	SPA
UNITA_PROD_INDIRIZZO	CENTRO DIREZIONALE NAPOLI IS. F/4
UNITA_PROD_LOCALITA	NAPOLI
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80100
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 2.619,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	28
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	291
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
BRRVCN76L26L259U	VINCENZO	BORRELLI	26/07/1976	SAN GIORGIO A CREMANO	NAPOLI	80046
BSSCRI72D28L219D	CIRO	BOSSA	28/04/1972	ERCOLANO	NAPOLI	80056
BCCSVS68A41F839Z	SILVESTRA	BUCCELLA	01/01/1968	ERCOLANO	NAPOLI	80056
CRLRSO68H42C129N	ROSA	CEROLLI	02/06/1968	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
DCRNCL68P20L245E	NICOLA	DE CARO	20/09/1968	TORRE ANNUNZIATA	NAPOLI	80058
DMRLTZ68H49L259C	LETIZIA	DE MARINO	09/06/1968	NAPOLI	NAPOLI	80129
DCSGPP80E09G964G	GIUSEPPE	DI COSTANZO	09/05/1980	POZZUOLI	NAPOLI	80078
DDNNGL77H69L259X	ANGELA	DI DONNA	29/06/1977	NAPOLI	NAPOLI	80137
DGDPQL66H24F839T	PASQUALE	DI GUIDA	24/06/1966	NAPOLI	NAPOLI	80145
DMRGNR50P05F839R	GENNARO	DI MAURO	05/09/1950	SAN MANGO SUL CALORE	AVELLINO	83050
DRSLNE75L58L259H	ELENA	DI ROSA	18/07/1975	SAN GIORGIO A CREMANO	NAPOLI	80046
FDRSFN75T66L245C	STEFANIA	FEDERICO	26/12/1975	TORRE ANNUNZIATA	NAPOLI	80058
FRNSLV73T68F839S	SILVIA	FRANCO	28/12/1973	NAPOLI	NAPOLI	80127
BLLLRD72T29F839L	ALFREDO	IBELLO	29/12/1972	NAPOLI	NAPOLI	80127
MCRMHL75L25G793S	MICHELE	MACRINO	25/07/1975	PORTICI	NAPOLI	80055
MLLNLL73C71F839L	NOVELLA ROSARIA	MAIELLO	31/03/1973	NAPOLI	NAPOLI	80121
MRADNC70T19L259A	DOMENICO	MARIA	19/12/1970	PORTICI	NAPOLI	80055
MRNFNC62E03F839H	FRANCESCO	MARINO	03/05/1962	POZZUOLI	NAPOLI	80078
NPLGPP61T14A064P	GIUSEPPE	NAPOLITANO	14/12/1961	NAPOLI	NAPOLI	80132
NPLMSM69S04L245X	MASSIMO	NAPOLITANO	04/11/1969	TORRE ANNUNZIATA	NAPOLI	80058
PCCNFR67R29G812H	ONOFRIO	PICCOLO	29/10/1967	POMIGLIANO D' ARCO	NAPOLI	80038
PRTPLA73H63L259P	PAOLA	PORTANOVA	23/06/1973	PORTICI	NAPOLI	80055
RSSCLN68S50F839Q	CAROLINA	RUSSO	10/11/1968	NAPOLI	NAPOLI	80143
SBTNMR68H54C129Y	ANNAMARIA	SABATINO	14/06/1968	CASOLA DI NAPOLI	NAPOLI	80050
SLCRLA79L11F839Y	AURELIO	SALICETI	11/07/1979	PORTICI	NAPOLI	80055
SNTFDN65P13F205O	FERDINANDO	SANTORO	13/09/1965	NAPOLI	NAPOLI	80141

SCRSMN76R49C129W	SIMONA	SCARRICA	09/10/1976	PELLEZZANO	SALERNO	84080
ZNNBRN70S56F839T	BRUNA	ZANNI	16/11/1970	TORRE DEL GRECO	NAPOLI	80059

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione Provvedimento Legislativo di riferimento

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione Provvedimento regionale

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/09/2014
VALIDO_AL	28/09/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione Aziende

MATRICOLA	5133089375
CODFISC	02764740607
DENOMINAZIONE	TRASNOVA SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA EX AEREOPORTO
UNITA_PROD_LOCALITA	POMIGLIANO D' ARCO
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80038
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 63.520,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	52
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	6352
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
LLARFL75M16F839F	RAFFAELE	AIELLO	16/08/1975	NAPOLI	NAPOLI	80143
LLCGRL54M30I820K	GABRIELE	ALLOCCA	30/08/1954	SOMMA VESUVIANA	NAPOLI	80049
BNCLRT66C14G812T	ALBERTO	BENCIVENGA	14/03/1966	POMIGLIANO D' ARCO	NAPOLI	80038
BNCGLC79A05G812X	GIANLUCA	BENCIVENGA	05/01/1979	POMIGLIANO D' ARCO	NAPOLI	80038
BRSRCC66T22I306V	ROCCO	BRASSOTTI ZIELLO	22/12/1966	SANT' ARPINO	CASERTA	81030
BRSSBT77M09F839V	SABATO	BRUSCINO	09/08/1977	SCISCIANO	NAPOLI	80030
CRFRCG52S21D638C	ROCCO GIUSEPPE	CAROFALO	21/11/1952	AVELLINO	AVELLINO	83020
CRTNTN62P19E131V	ANTONIO	CAROTENUTO	19/09/1962	GRAGNANO	NAPOLI	80054
CSTPQL65C13F839U	PASQUALE	CASTALDO	13/03/1965	CASALNUOVO DI NAPOLI	NAPOLI	80013
CRBSVT73L02F924F	SALVATORE	CERBONE	02/07/1973	CASAMARCIANO	NAPOLI	80032
CRLRLF83L28L245C	RODOLFO	CIRILLO	28/07/1983	TORRE ANNUNZIATA	NAPOLI	80058
CLMDNC78D10E131W	DOMENICO	CLEMENTE	10/04/1978	LETTERE	NAPOLI	80050
CPPRSR77B21H892F	ROSARIO	COPPOLA	21/02/1977	SAN GIORGIO A CREMANO	NAPOLI	80046
DLASVT80E07I073E	SALVATORE	D'ALIA	07/05/1980	NOLA	NAPOLI	80035
DNNMRC79S07F839J	MARCO	D'ANNA	07/11/1979	COMIZIANO	NAPOLI	80030
DFLPQL65H23G812V	PASQUALE	DE FALCO	23/06/1965	POMIGLIANO D' ARCO	NAPOLI	80038
DPSSVT81T14F839R	SALVATORE	DE PASQUALE	14/12/1981	CASORIA	NAPOLI	80026
DLRDNL79S30F839U	DANIELE	DI LORENZO	30/11/1979	NAPOLI	NAPOLI	80128
DMRGPP74T19C129D	GIUSEPPE	DI MARTINO	19/12/1974	SANTA MARIA LA CARITA'	NAPOLI	80050
FBZPQL75T17F839P	PASQUALE	FABOZZI	17/12/1975	TEVEROLA	CASERTA	81030
FLNVCN76S18B990O	VINCENZO	FALANGA	18/11/1976	AFRAGOLA	NAPOLI	80021
FRNVCN76D24F839W	VINCENZO	FIorentINO	24/04/1976	NAPOLI	NAPOLI	80143
FRDGCM65S15H703H	GIACOMO	FREDA	15/11/1965	CASERTA	CASERTA	81100
GMIDVD77S20F839T	DAVIDE	GIAME'	20/11/1977	CASALNUOVO DI NAPOLI	NAPOLI	80013
GRZCRL77D25I073P	CARLO	GRAZIANO	25/04/1977	TAURANO	AVELLINO	83020
GRZLGU65S19G902F	LUIGI	GRAZIOLI	19/11/1965	CASALNUOVO DI NAPOLI	NAPOLI	80013

NNLLCN78T06F839M	LUCIANO	IANNIELLO	06/12/1978	POMIGLIANO D' ARCO	NAPOLI	80038
RIOVCN78T27G812Z	VINCENZO	IORIO	27/12/1978	ACERRA	NAPOLI	80011
VNICMN83E11G812I	CARMINE	IOVINE	11/05/1983	POMIGLIANO D' ARCO	NAPOLI	80038
VNIFNC65A03F839P	FRANCESCO	IOVINO	03/01/1965	NAPOLI	NAPOLI	80143
MCRLNC76T27H501H	LUCA NICOLA	MACRI	27/12/1976	SARNO	SALERNO	84087
MNZFNC76D03L259E	FRANCESCO	MANZO	03/04/1976	SANT' ANASTASIA	NAPOLI	80048
MRSNTN62C29G812H	ANTONIO	MARESCA	29/03/1962	POMIGLIANO D' ARCO	NAPOLI	80038
MNNFNC77H12F924G	FRANCO	MENNA	12/06/1977	DOMICELLA	AVELLINO	83020
MNTSNS48H02F839G	STANISLAO	MONTAGNA	02/06/1948	NAPOLI	NAPOLI	80142
NPLNTN53P13M072B	ANTONIO	NAPOLITANO	13/09/1953	SIRIGNANO	AVELLINO	83020
NTLBGI81S01B963E	BIAGIO	NATALE	01/11/1981	ORTA DI ATELLA	CASERTA	81030
PCCFNC67R02F839Q	FRANCESCO	PACIOCCA	02/10/1967	NAPOLI	NAPOLI	80147
PLLFNC76R16E955F	FRANCO	PALLADINO	16/10/1976	MARIGLIANO	NAPOLI	80034
PLALRD82P07F924L	LEONARDO	PALO	07/09/1982	NOLA	NAPOLI	80035
PPLPQL76E10G812P	PASQUALE	PAPILIO	10/05/1976	MARIGLIANO	NAPOLI	80034
PRDGPP62P61E955Q	GIUSEPPINA	PARADISO	21/09/1962	SCISCIANO	NAPOLI	80030
PSQFNC55T19B963N	FRANCESCO	PASQUARIELLO	19/12/1955	CASERTA	CASERTA	81100
PRVGNN79D12A024Q	GIOVANNI	PROVENZALE	12/04/1979	ACERRA	NAPOLI	80011
RBRLRD68E25L219U	LEONARDO	ROBERTI	25/05/1968	POMIGLIANO D' ARCO	NAPOLI	80038
RCORRT62S15A509M	ROBERTO	ROCA	15/11/1962	ATRIPALDA	AVELLINO	83042
RCCMHL76T13C129V	MICHELE	RUOCCO	13/12/1976	SARNO	SALERNO	84087
SSTDNC55C31F839N	DOMENICO	SIESTO	31/03/1955	CASALNUOVO DI NAPOLI	NAPOLI	80013
SMNPQL80M12B963Y	PASQUALE	SIMONETTI	12/08/1980	CAIVANO	NAPOLI	80023
SMMNNN74B01Z133O	ANTONINO	SOMMA	01/02/1974	PIMONTE	NAPOLI	80050
SVRLCU68E65I262W	LUCIA	SOVIERO	25/05/1968	SANT' ANASTASIA	NAPOLI	80048
TRRNTN62C02F839Y	ANTONIO	TORREMACCO	02/03/1962	NAPOLI	NAPOLI	80132
TFNNZE79M23E791G	ENZO	TUFANO	23/08/1979	ORTA DI ATELLA	CASERTA	81030
TTNNGL67B06F839V	ANGELO	TUTINO	06/02/1967	VILLARICCA	NAPOLI	80010

VRNNGL75M17A064E	ANGELO	VARONE	17/08/1975	AFRAGOLA	NAPOLI	80021
VCCNGL80S01Z112O	ANGELO	VECCHIONE	01/11/1980	SAN PAOLO BEL SITO	NAPOLI	80030
VLLRSR68H27C129Z	ROSARIO	VOLLONO	27/06/1968	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
ZLLGPP61S19A509Q	GIUSEPPE	ZULLO	19/11/1961	ATRIPALDA	AVELLINO	83042

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione Provvedimento Legislativo di riferimento

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione Provvedimento regionale

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/10/2014
VALIDO_AL	31/12/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione Aziende

MATRICOLA	5132028863
CODFISC	07268571218
DENOMINAZIONE	VITTORIO DI VINCENZO SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	LOC. BOSCOFANGONE CIS ISOLA 2 LOTTO
UNITA_PROD_LOCALITA	NOLA
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80035
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 40.000,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	29
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	4000
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
BBNCRI69S02F839Y	CIRO	ABBONDANTE	02/11/1969	NAPOLI	NAPOLI	80142
BRRGTN50M29F839E	GAETANO	BARRESE	29/08/1950	NAPOLI	NAPOLI	80144
CLSDNC58A01F839T	DOMENICO	CALASCIONE	01/01/1958	NAPOLI	NAPOLI	80145
CNDCRN73A54F924Q	CATERINA	CANDILIO	14/01/1973	NOLA	NAPOLI	80035
CSRTRS74T51F924X	TERESA	CASORIA	11/12/1974	TUFINO	NAPOLI	80030
CNZBDS72P28L259W	BALDASSARRE	CONZO	28/09/1972	ERCOLANO	NAPOLI	80056
DSTLSN89A18F839Q	ALESSANDRO	DE STASIO	18/01/1989	CASTEL VOLTURNO	CASERTA	81030
DSTMCR76R50G812L	MARIA CARMELA	DE STEFANO	10/10/1976	CICCIANO	NAPOLI	80033
DLPPQL54E17A455U	PASQUALE	DEL PRETE	17/05/1954	CRISPANO	NAPOLI	80020
DGVDVD62H20F839U	DAVIDE	DI GIOVANNI	20/06/1962	MELITO DI NAPOLI	NAPOLI	80017
DNRTRS70L65F912P	TERESA	DI NARDI	25/07/1970	STRIANO	NAPOLI	80040
DNRMRA57T26F839R	MARIO	DIONORO	26/12/1957	NAPOLI	NAPOLI	80125
DBRVLY86P17Z138C	VITALIY	DOBROVOLSKYY	17/09/1986	CASTEL VOLTURNO	CASERTA	81030
FRRNCL57P29A455K	NICOLA	FERRARA	29/09/1957	ARZANO	NAPOLI	80022
FRSTTL69S24F839Z	ATTILIO	FRISCIA	24/11/1969	QUARTO	NAPOLI	80010
FRNRNT86P49A509L	RENATA	FURINO	09/09/1986	COMIZIANO	NAPOLI	80030
LFFCRI71C04F839Q	CIRO	LOFFREDO	04/03/1971	NAPOLI	NAPOLI	80141
NPLLGU78M29I073S	LUIGI	NAPOLITANO	29/08/1978	NOLA	NAPOLI	80035
NNNBRN59D19I885S	BRUNO	NINNO	19/04/1959	CAMPOSANO	NAPOLI	80030
LVRMSM71C30C495Z	MASSIMO	OLIVIERI	30/03/1971	MARIGLIANO	NAPOLI	80034
PGNRSO56C62L245K	ROSA	PAGANO	22/03/1956	POGGIOMARINO	NAPOLI	80040
PLLNLN59E05G762W	ANGELO ANTONIO PALLADINO		05/05/1959	POGGIOMARINO	NAPOLI	80040
PLLSTN71P13G812T	SABATINO	PALLADINO	13/09/1971	CAMPOSANO	NAPOLI	80030
PTRFNC77L19F839Z	FRANCESCO	PATRICELLI	19/07/1977	NAPOLI	NAPOLI	80144
PSCNTN58P09A455I	ANTONIO	PISCOPO	09/09/1958	ARZANO	NAPOLI	80022
RNZNTN84P06F839R	ANTONIO	RIENZO	06/09/1984	NAPOLI	NAPOLI	80144

RSSCRI64C12F839E	CIRO	RUSSO	12/03/1964	CENTOLA	SALERNO	84051
RSSMSM70A07F839B	MASSIMO	RUSSO	07/01/1970	CICCIANO	NAPOLI	80033
SMNGMM76H48F924Y	GEMMA	SIMEONE	08/06/1976	CAMPOSANO	NAPOLI	80030
SKRRYN64C51Z138E	IRYNA	SKROBACH	11/03/1964	CAMPOSANO	NAPOLI	80030

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione Provvedimento Legislativo di riferimento

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione Provvedimento regionale

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/07/2014
VALIDO_AL	31/12/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione Aziende

MATRICOLA	5127643769
CODFISC	05655731213
DENOMINAZIONE	ZEUS SOCIETA` COOPERATIVA
FORMA_GIUR	COOPERATIVA
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA CAMPANA N.232
UNITA_PROD_LOCALITA	POZZUOLI
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80078
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 51.514,32
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	5
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	5016
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
DGNMRA70E03L259Y	MARIO	D'AGUANNO CECCHI	03/05/1970	NAPOLI	NAPOLI	80127
DNGVNC82S53F839P	VERONICA	DE ANGELIS	13/11/1982	NAPOLI	NAPOLI	80144
DNGSMN79A59F839D	SIMONA	DE ANGELIS	19/01/1979	NAPOLI	NAPOLI	80144
DBNVCN55H68F839T	VINCENZA	DI BENEDETTO	28/06/1955	MELITO DI NAPOLI	NAPOLI	80017
MPRSVT75M09F839P	SALVATORE	IMPERATORE	09/08/1975	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione Provvedimento Legislativo di riferimento

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione Provvedimento regionale

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	02/01/2014
VALIDO_AL	02/03/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione Aziende

MATRICOLA	7203162102
CODFISC	RZNMRA39E14F839A
DENOMINAZIONE	ARZANO MARIO
FORMA_GIUR	DITTA INDIVIDUALE
UNITA_PROD_INDIRIZZO	C.SO VITTORIO EMANELE 94
UNITA_PROD_LOCALITA	SALERNO
UNITA_PROD_PROVINCIA	SALERNO
UNITA_PROD_CAP	84127
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 1.810,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	6
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	181
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
RNZMDL65P50H703E	MADDALENA	AREINZO	10/09/1965	BARONISSI	SALERNO	84081
CNVDNL71P30H703O	DANIELE	CONVERTINI	30/09/1971	PELLEZZANO	SALERNO	84080
MNNTSR81T42H703O	TERESA	MANNINA	02/12/1981	SALERNO	SALERNO	84127
PRSDNT65T58H703H	DIAMANTE	PARISI	18/12/1965	MONTECORVINO PUGLIANO	SALERNO	84090
PRSDIA69P63H703V	IDA	PARISI	23/09/1969	SAN MANGO PIEMONTE	SALERNO	84090
SCISRG61T29H703T	SERGIO	SICA	29/12/1961	MONTECORVINO PUGLIANO	SALERNO	84090

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione Provvedimento Legislativo di riferimento

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione Provvedimento regionale

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/08/2014
VALIDO_AL	31/12/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione Aziende

MATRICOLA	7211122611
CODFISC	94057230651
DENOMINAZIONE	ASSOCIAZIONE EDITRICE PUNTO FAMIGLIA
FORMA_GIUR	ASSOCIAZIONE NO PROFIT
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA ADRIANA 18
UNITA_PROD_LOCALITA	ANGRI
UNITA_PROD_PROVINCIA	SALERNO
UNITA_PROD_CAP	84012
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 11.500,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	2
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	1150
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
BBGGNN74P57F912D	GIOVANNA	ABBAGNARA	17/09/1974	ANGRI	SALERNO	84012
MMLLCU82C26H703O	LUCA	MEMOLI	26/03/1982	PAGANI	SALERNO	84016

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/08/2014
VALIDO_AL	31/12/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	7203380407
CODFISC	02108410651
DENOMINAZIONE	AUTOGIANNELLA SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA DELLE RISAIE Z.I
UNITA_PROD_LOCALITA	SALERNO
UNITA_PROD_PROVINCIA	SALERNO
UNITA_PROD_CAP	84127
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 3.825,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	1
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	425
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
MMLGTN71C12H703X	GAETANO	MEMOLI	12/03/1971	MONTECORVINO PUGLIANO	SALERNO	84090

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione Provvedimento Legislativo di riferimento

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione Provvedimento regionale

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/09/2014
VALIDO_AL	31/12/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione Aziende

MATRICOLA	7202186143
CODFISC	01091340651
DENOMINAZIONE	B G VILLANI SNC
FORMA_GIUR	SNC
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA BUSCETTO 4
UNITA_PROD_LOCALITA	NOCERA INFERIORE
UNITA_PROD_PROVINCIA	SALERNO
UNITA_PROD_CAP	84014
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 17.586,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	6
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	1954
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
LBRNTN54P28F912W	ANTONIO	ALIBERTI	28/09/1954	NOCERA INFERIORE	SALERNO	84014
BTTGNN70S02G691G	GIOVANNI	BATTIPAGLIA	02/11/1970	NOCERA INFERIORE	SALERNO	84014
SVSNTN77L15L628S	ANTONIO	SAVASTANO	15/07/1977	CENTOLA	SALERNO	84051
VCDMRA72P20F912S	MARIO	VICIDOMINI	20/09/1972	NOCERA INFERIORE	SALERNO	84014
VCDFRC70R29F912K	FEDERICO	VICIDOMINI	29/10/1970	NOCERA INFERIORE	SALERNO	84014
VLLGNN49R28F912N	GIOVANNI	VILLANI	28/10/1949	NOCERA INFERIORE	SALERNO	84014
VLLCMN79L26F912H	CARMINE	VILLANI	26/07/1979	NOCERA INFERIORE	SALERNO	84014

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione Provvedimento Legislativo di riferimento

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione Provvedimento regionale

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/09/2014
VALIDO_AL	31/12/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione Aziende

MATRICOLA	7208743771
CODFISC	04220920658
DENOMINAZIONE	CAFARELLI & FIGLI SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	A/3 (SA-RC) AREA SERVIZIO OVEST - VIA
UNITA_PROD_LOCALITA	CAMPAGNA
UNITA_PROD_PROVINCIA	SALERNO
UNITA_PROD_CAP	84022
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 64.512,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	14
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	7168
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
MNDGPP80C06Z401F	GIUSEPPE	AMENDOLA	06/03/1980	CALABRITTO	AVELLINO	83040
BNSNGL82M68G039D	ANGELA	BUONSANTO	28/08/1982	CALABRITTO	AVELLINO	83040
CRDGSM71H27G039O	GELSOMINO	CARDELLICCHIO	27/06/1971	CALABRITTO	AVELLINO	83040
CRRVTI86D16G039W	VITO	CERRO	16/04/1986	CAMPAGNA	SALERNO	84022
GLDDL80M18H703D	ADOLFO	GALDI	18/08/1980	BATTIPAGLIA	SALERNO	84091
GRNPTR66R12C235A	PIETRO	GUARINO	12/10/1966	BUCCINO	SALERNO	84030
SPRGRD55S05B492P	GERARDO	IASPARRO	05/11/1955	BUCCINO	SALERNO	84030
RIUTRS62T42B242C	TERESA	IUORIO	02/12/1962	BUCCINO	SALERNO	84030
ZZLVTI68P06H943T	VITO	IUZZOLINO	06/09/1968	SAN GREGORIO MAGNO	SALERNO	84020
LNIGRD74S48B374D	GERARDINA	LIONE	08/11/1974	CALABRITTO	AVELLINO	83040
MSSMRT63H20G292U	UMBERTO	MASSA	20/06/1963	PALOMONTE	SALERNO	84020
NPLFLC77A14H703M	FELICE	NAPOLIELLO	14/01/1977	SENERCHIA	AVELLINO	83050
PNCVTI79L52D390U	VITA	PANICO	12/07/1979	CAMPAGNA	SALERNO	84022
SZZRMO76M28H703U	ROMEO	SUOZZO	28/08/1976	COLLIANO	SALERNO	84020

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione Provvedimento Legislativo di riferimento

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione Provvedimento regionale

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	04/08/2014
VALIDO_AL	31/12/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione Aziende

MATRICOLA	7203231503
CODFISC	00751660655
DENOMINAZIONE	CARROZZERIA NUOVA S. LEONARDO
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA R. WENNER, 61
UNITA_PROD_LOCALITA	SALERNO
UNITA_PROD_PROVINCIA	SALERNO
UNITA_PROD_CAP	84127
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 150.000,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	29
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	15000
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
STRLSN62P30A717E	ALESSANDRO	AUSTERI	30/09/1962	BATTIPAGLIA	SALERNO	84091
CMPGNN53R12A717U	GIOVANNI	CAMPAGNA	12/10/1953	BELLIZZI	SALERNO	84092
CRMRST82C08H703I	ERNESTO	CARMANDO	08/03/1982	GIFFONI SEI CASALI	SALERNO	84090
CRTCRI60T26H703B	CIRO	CARTONE	26/12/1960	SALERNO	SALERNO	84127
CTNMHL63M07A294E	MICHELE	CATANIA	07/08/1963	ANGRI	SALERNO	84012
CHNGNN52P30L860A	GIOVANNI	CHIANETTA	30/09/1952	BELLIZZI	SALERNO	84092
CHRMHL72C04G670S	MICHELE	CHIERCHIA	04/03/1972	PIMONTE	NAPOLI	80050
CCCNCL55T18G834A	NICOLA	CICCONI	18/12/1955	BATTIPAGLIA	SALERNO	84091
DMRLNS66E18H703B	ALFONSO	DE MARTINO	18/05/1966	SALERNO	SALERNO	84127
DSNGNN68A17A674B	GIOVANNI	DE SANTIS	17/01/1968	BARONISSI	SALERNO	84081
DSEMRC59H20H703Z	MARCO	DE SIO	20/06/1959	CAVA DE' TIRRENI	SALERNO	84013
DLSLGU76T09H703J	LUIGI	DI LISI	09/12/1976	CAPACCIO	SALERNO	84050
DMRNTN69M21C361W	ANTONIO	DI MAURO	21/08/1969	CAVA DE' TIRRENI	SALERNO	84013
FLVVCN62B25H800C	VINCENZO	FALIVENE	25/02/1962	SAN CIPRIANO PICENTINO	SALERNO	84099
GLRNTN74E04B644M	ANTONIO	GALARDI	04/05/1974	CAPACCIO	SALERNO	84050
GRCVCN75R01C361R	VINCENZO	GRECO	01/10/1975	MONTECORVINO PUGLIANO	SALERNO	84090
RIOLNZ58M10H703Z	LORENZO	IORIO	10/08/1958	SALERNO	SALERNO	84127
LRCSTL78A06H703L	SANTULLO	LA ROCCA	06/01/1978	SAN CIPRIANO PICENTINO	SALERNO	84099
LMBLGU66H04C361U	LUIGI	LAMBERTI	04/06/1966	NOCERA SUPERIORE	SALERNO	84015
LMBLRD72T28C361D	ALFREDO	LAMBERTI	28/12/1972	CAVA DE' TIRRENI	SALERNO	84013
LGRFNC56S18C584Y	FRANCESCO	LIGUORI	18/11/1956	VIETRI SUL MARE	SALERNO	84019
MFFNNI71E30E027C	NINO	MAFFEI	30/05/1971	GIFFONI VALLE PIANA	SALERNO	84095
MSLCRL75S11D390M	CARLO	MASIELLO	11/11/1975	EBOLI	SALERNO	84025
PLANTN63L26H703V	ANTONIO	PALO	26/07/1963	GIFFONI SEI CASALI	SALERNO	84090
PRRFNC55T02G834Z	FRANCESCO	PARRILLI	02/12/1955	SALERNO	SALERNO	84127
PRCNTN57R05G834N	ANTONIO	PROCIDA	05/10/1957	PONTECAGNANO FAIANO	SALERNO	84098

RSSMSM72C09C361E	MASSIMO	RUSSO	09/03/1972	CAVA DE' TIRRENI	SALERNO	84013
SNTRFL60M03H703V	RAFFAELE	SANTORO	03/08/1960	SALERNO	SALERNO	84127
TLPGPP69L03A717S	GIUSEPPE	TULIPANO	03/07/1969	MONTECORVINO ROVELLA	SALERNO	84096

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione Provvedimento Legislativo di riferimento

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione Provvedimento regionale

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/10/2014
VALIDO_AL	30/12/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione Aziende

MATRICOLA	7204030877
CODFISC	02445430651
DENOMINAZIONE	CE.A.M.CENTRO A.M.DELLA D.SSA SALZANO R.SAS
FORMA_GIUR	SAS
UNITA_PROD_INDIRIZZO	PIAZZA SPERA
UNITA_PROD_LOCALITA	SAN VALENTINO TORIO
UNITA_PROD_PROVINCIA	SALERNO
UNITA_PROD_CAP	84010
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 11.100,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	2
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	1110
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
SVRNL83C24F912U	ANGELO	SEVERINI	24/03/1983	SAN VALENTINO TORIO	SALERNO	84010
SVRFNC54C19I438V	FRANCESCO	SEVERINI	19/03/1954	SAN VALENTINO TORIO	SALERNO	84010

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione Provvedimento Legislativo di riferimento

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione Provvedimento regionale

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/07/2014
VALIDO_AL	30/12/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione Aziende

MATRICOLA	7204116946
CODFISC	03543670636
DENOMINAZIONE	CENTRO DIAGNOSTICO OMIKRON S.A.S. DI PAOLO FRASCI & C.
FORMA_GIUR	SAS
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA ZAMBRANO 180
UNITA_PROD_LOCALITA	SIANO
UNITA_PROD_PROVINCIA	SALERNO
UNITA_PROD_CAP	84088
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 24.340,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	3
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	2434
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
CRRRSO70S55I720S	ROSA	CARRUBA	15/11/1970	SALERNO	SALERNO	84127
LRSSFN77L63A662O	STEFANIA	LORUSSO	23/07/1977	SALERNO	SALERNO	84127
PRZNBL56D01F138Q	NOBILE	PEROZZIELLO	01/04/1956	MERCATO SAN SEVERINO	SALERNO	84085

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione Provvedimento Legislativo di riferimento

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione Provvedimento regionale

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	21/07/2014
VALIDO_AL	31/12/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione Aziende

MATRICOLA	7210911184
CODFISC	04938240654
DENOMINAZIONE	CINCOTTI COSTRUZIONI SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	CORSO VITTORIO EMANUELE II, 96
UNITA_PROD_LOCALITA	NOCERA INFERIORE
UNITA_PROD_PROVINCIA	SALERNO
UNITA_PROD_CAP	84014
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 91.200,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	12
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	9120
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
MTRNDR72B12F913L	ANDREA	AMATRUDA	12/02/1972	NOCERA SUPERIORE	SALERNO	84015
CRTGPP56B08B076S	GIUSEPPE	CAROTENUTO	08/02/1956	SCAFATI	SALERNO	84018
CSLNGL65R06L142Z	ANGELO	CASILLO	06/10/1965	TERZIGNO	NAPOLI	80040
CNCNDR86R08F912O	ANDREA	CINCOTTI	08/10/1986	NOCERA INFERIORE	SALERNO	84014
DMRNDR53R08G813K	ANDREA	DE MARTINO	08/10/1953	POMPEI	NAPOLI	80045
DMRMHL78L11G813A	MICHELE	DE MARTINO	11/07/1978	POMPEI	NAPOLI	80045
DNCPTR61S18A460F	PIETRO	DI NUCUOLO	18/11/1961	VALLO DELLA LUCANIA	SALERNO	84078
SPSDNC54S14G813G	DOMENICO	ESPOSITO	14/11/1954	POMPEI	NAPOLI	80045
FRRGPP53E22G813X	GIUSEPPE	FERRARO	22/05/1953	POMPEI	NAPOLI	80045
LTTGPP70C17D701R	GIUSEPPE	LIOTTI	17/03/1970	NOCERA INFERIORE	SALERNO	84014
MRRMSM72L09G230I	MASSIMILIANO	MARRAZZO	09/07/1972	PAGANI	SALERNO	84016
SNSSBT67E27I483A	SABATO	SENSALE	27/05/1967	SCAFATI	SALERNO	84018

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione Provvedimento Legislativo di riferimento

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione Provvedimento regionale

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	08/07/2014
VALIDO_AL	31/08/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione Aziende

MATRICOLA	7204975811
CODFISC	02328660655
DENOMINAZIONE	CON.ABIT CONSORZIO COOP DI ABITAZIONE SOC.COOP.
FORMA_GIUR	COOPERATIVA
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA ALBERTO PIRRO 12
UNITA_PROD_LOCALITA	SALERNO
UNITA_PROD_PROVINCIA	SALERNO
UNITA_PROD_CAP	84127
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 9.000,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	5
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	900
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
DLLGNN55R27L860N	GIOVANNI	DELLA MONICA	27/10/1955	SALERNO	SALERNO	84127
DMRFNC71M05L860K	FRANCESCO	DI MAURO	05/08/1971	GIFFONI SEI CASALI	SALERNO	84090
LEORLA56S17A717U	AURELIO	LEO	17/11/1956	EBOLI	SALERNO	84025
MSLMRA49P24L860Z	MARIO	MOSELLA	24/09/1949	SALERNO	SALERNO	84127
TRTRFL48L22F913S	RAFFAELE	TROTTA	22/07/1948	NOCERA SUPERIORE	SALERNO	84015

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione Provvedimento Legislativo di riferimento

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione Provvedimento regionale

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/07/2014
VALIDO_AL	31/12/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione Aziende

MATRICOLA	7208779734-7208779037-7209009768
CODFISC	04319760650
DENOMINAZIONE	COOPERAZIONE E SVILUPPO SRL in Liquidazione
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	P.ZZA GIOVANNI XXXIII
UNITA_PROD_LOCALITA	BELLIZZI
UNITA_PROD_PROVINCIA	SALERNO
UNITA_PROD_CAP	84092
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 98.496,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	10
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	10800
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
BLDGPL71A11E202U	GIAMPAOLO	BALDI	11/01/1971	BELLIZZI	SALERNO	84092
DCRCRI64T03E027V	CIRO	DE CRISTOFARO	03/12/1964	BELLIZZI	SALERNO	84092
DRNDVD79D03H703B	DAVIDE	DI ARIENZO	03/04/1979	BELLIZZI	SALERNO	84092
DFIMRA85L31D390Y	MARIO	DI FEO	31/07/1985	BELLIZZI	SALERNO	84092
DRSMRA61M09A023R	MARIO	D'URSO	09/08/1961	BELLIZZI	SALERNO	84092
GLLGRZ47A02C259U	GORIZIA	GALLO	02/01/1947	BELLIZZI	SALERNO	84092
NVLMNL84M14H703O	MANUELE	NOVELLINO	14/08/1984	BELLIZZI	SALERNO	84092
SNTCML67C55H703Q	CARMELA	SANTORO	15/03/1967	SALERNO	SALERNO	84127
SNILNS82R23H703G	ALFONSO	SIANO	23/10/1982	BELLIZZI	SALERNO	84092
VTURSR80H27D390K	ROSARIO	VUTO	27/06/1980	BELLIZZI	SALERNO	84092

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione Provvedimento Legislativo di riferimento

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione Provvedimento regionale

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	24/07/2014
VALIDO_AL	07/11/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione Aziende

MATRICOLA	7207825203 - 7208020971
CODFISC	03987190653
DENOMINAZIONE	CURATELA FALLIMENTARE MULTI SERVICE SRL IN LIQUIDAZIONE
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA CARMINE SNC
UNITA_PROD_LOCALITA	PAGANI
UNITA_PROD_PROVINCIA	SALERNO
UNITA_PROD_CAP	84016
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 145.679,11
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	26
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	13861
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
MRNLNS74L18G230I	ALFONSO	AMARANTE	18/07/1974	PAGANI	SALERNO	84016
CLFMRA80R69G230O	MARIA	CALIFANO	29/10/1980	ROCCAPIEMONTE	SALERNO	84086
CPPNZE73R68G230B	ENZA	CAPPELLO	28/10/1973	PAGANI	SALERNO	84016
CPNFNC58B15C259F	FRANCESCO	CAPUANO	15/02/1958	PAGANI	SALERNO	84016
CRRMRS57C44G230R	MARIA ROSARIA	CARRARA	04/03/1957	PAGANI	SALERNO	84016
CSTMGR67A54L245V	MARIAGRAZIA	CASTELLO	14/01/1967	PAGANI	SALERNO	84016
CVLPLA61R01G230K	PAOLO	CAVALLARO	01/10/1961	PAGANI	SALERNO	84016
CNTNCL70C21G230W	NICOLA	CONTANGELO	21/03/1970	PAGANI	SALERNO	84016
CPPRFL66E15G230T	RAFFAELE	COPPOLA	15/05/1966	PAGANI	SALERNO	84016
DNDNTN59L01G230E	ANTONIO	D'ANDRETTA	01/07/1959	PAGANI	SALERNO	84016
DRALNZ53E05G230E	LORENZO	D'AURIA	05/05/1953	PAGANI	SALERNO	84016
DSMNTN72M17G230X	ANTONIO	DE SIMONE	17/08/1972	PAGANI	SALERNO	84016
FLNPQL78E15F912A	PASQUALE	FALANGA	15/05/1978	PAGANI	SALERNO	84016
FZZSVT55M15I317J	SALVATORE	FEZZA	15/08/1955	PAGANI	SALERNO	84016
FZZNLL78A01G230A	ANILLO	FEZZA	01/01/1978	PAGANI	SALERNO	84016
GRMMRA65H51G230X	MARIA	GRIMALDI	11/06/1965	PAGANI	SALERNO	84016
PNTFRC78C15G230A	FEDERICO	PENTANGELO	15/03/1978	PAGANI	SALERNO	84016
PPEDNC72B29G230F	DOMENICO	PEPE	29/02/1972	PAGANI	SALERNO	84016
PPELGU63S04G230X	LUIGI	PEPE	04/11/1963	ANGRI	SALERNO	84012
RSPGPP58A02A509K	GIUSEPPE	RISPOLI	02/01/1958	PAGANI	SALERNO	84016
RSPMHL78M01G230X	MICHELE	RISPOLI	01/08/1978	PAGANI	SALERNO	84016
SVRLNS63M10I317F	ALFONSO	SAVARESE	10/08/1963	SANT' EGIDIO DEL MONTALBINO	SALERNO	84010
SRRLGU66P02G230X	LUIGI	SERRA	02/09/1966	PAGANI	SALERNO	84016
SQTMRS79T52F912G	MARIA ROSARIA	SQUITIERI	12/12/1979	PAGANI	SALERNO	84016
STRGPP75L07G230R	GIUSEPPE	STRINO	07/07/1975	PAGANI	SALERNO	84016
VNCNDR63B10G230W	ANDREA	VANACORE	10/02/1963	PAGANI	SALERNO	84016

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione Provvedimento Legislativo di riferimento

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione Provvedimento regionale

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/07/2014
VALIDO_AL	31/12/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione Aziende

MATRICOLA	7209471028
CODFISC	04518630654
DENOMINAZIONE	D.L.D. S.r.l.
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	C.so Mazzini, n. 249
UNITA_PROD_LOCALITA	CAVA DE' TIRRENI
UNITA_PROD_PROVINCIA	SALERNO
UNITA_PROD_CAP	84013
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 49.920,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	8
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	4992
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
LFRTN89T07C361B	Antonio	Alfieri	07/12/1989	CAVA DE' TIRRENI	SALERNO	84013
PCLVCN89H16C361U	Vincenzo	Apicella	16/06/1989	CAVA DE' TIRRENI	SALERNO	84013
BLLNNL83H58C361H	Antonella	Bellopede	18/06/1983	CAVA DE' TIRRENI	SALERNO	84013
CNRSRN79P52H703F	Serena	Canora	12/09/1979	CAVA DE' TIRRENI	SALERNO	84013
DLLSMN75B53B157Y	Simona	Della Rocca	13/02/1975	CAVA DE' TIRRENI	SALERNO	84013
MSLLGU80E24C361K	Luigi	Masullo	24/05/1980	CAVA DE' TIRRENI	SALERNO	84013
SNTSFR67D13C361J	Solferino	Senatore	13/04/1967	CAVA DE' TIRRENI	SALERNO	84013
TRPTTR65D16C361M	Ettore	Trapanese	16/04/1965	CAVA DE' TIRRENI	SALERNO	84013

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione Provvedimento Legislativo di riferimento

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione Provvedimento regionale

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/07/2014
VALIDO_AL	31/12/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione Aziende

MATRICOLA	7209471028
CODFISC	04518630654
DENOMINAZIONE	D.L.D. S.r.l.
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	Via Wenner, 62
UNITA_PROD_LOCALITA	SALERNO
UNITA_PROD_PROVINCIA	SALERNO
UNITA_PROD_CAP	84127
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 37.440,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	6
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	3744
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
PCLDNC64M16C361Y	Domenico	Apicella	16/08/1964	CAVA DE' TIRRENI	SALERNO	84013
DMRCML79R65H703M	Carmela	Di Mauro	25/10/1979	SAN CIPRIANO PICENTINO	SALERNO	84099
FSTJMS83L23Z114E	James	Foster	23/07/1983	SALERNO	SALERNO	84127
GNEDNL81S54H703S	Daniela	Genua	14/11/1981	PONTECAGNANO FAIANO	SALERNO	84098
NPLRNT66R22H977B	Renato	Napoletano	22/10/1966	SAN CIPRIANO PICENTINO	SALERNO	84099
ZMPGLL88S27F839J	Guglielmo	Zamparelli	27/11/1988	CAVA DE' TIRRENI	SALERNO	84013

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione Provvedimento Legislativo di riferimento

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione Provvedimento regionale

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	04/08/2014
VALIDO_AL	31/12/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione Aziende

MATRICOLA	7207478399
CODFISC	03549390650
DENOMINAZIONE	DIGITAL SERVICE SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA PIETRO CAPASSO, 27
UNITA_PROD_LOCALITA	SALERNO
UNITA_PROD_PROVINCIA	SALERNO
UNITA_PROD_CAP	84127
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 22.000,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	3
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	2200
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
DMRMRC79R17H703C	MARCO	DE MARTINO	17/10/1979	PELLEZZANO	SALERNO	84080
LNGRFL69H07H703G	RAFFAELE	LONGO	07/06/1969	SALERNO	SALERNO	84127
NSTGPL61R12H703D	GIANPAOLO	NASTRI	12/10/1961	MONTORO INFERIORE	AVELLINO	83020

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione Provvedimento Legislativo di riferimento

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione Provvedimento regionale

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	15/08/2014
VALIDO_AL	31/12/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione Aziende

MATRICOLA	1204541676
CODFISC	00124140211
DENOMINAZIONE	DUSSMANN SERVICE S.R.L.
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA CAMMAROTA, SNC
UNITA_PROD_LOCALITA	VALLO DELLA LUCANIA
UNITA_PROD_PROVINCIA	SALERNO
UNITA_PROD_CAP	84078
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 74.250,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	81
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	7425
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
LLGGPP76D28F299P	GIUSEPPE	ALLEGRO	28/04/1976	MONTANO ANTLIA	SALERNO	84060
RPALCU69T53G793T	LUCIA	ARPAIA	13/12/1969	AULETTA	SALERNO	84031
TNNMNC69S47D195H	MONICA	AUTUNNO	07/11/1969	CUCCARO VETERE	SALERNO	84050
BRRRFL76D11B963C	RAFFAELE	BARRA	11/04/1976	CASAGIOVE	CASERTA	81022
BRRCRN60L55F112S	CATERINA	BARRECA	15/07/1960	VALLO DELLA LUCANIA	SALERNO	84078
BFLLRN60A60L628X	ELEONORA	BIFULCO	20/01/1960	VALLO DELLA LUCANIA	SALERNO	84078
BRNGNN55B56H394Q	GIOVANNA	BRENCA	16/02/1955	ROCCADASPIDE	SALERNO	84040
CNCGRD65P70G793G	GERARDINA	CANCRO	30/09/1965	POLLA	SALERNO	84035
CPTMRA71H63I422W	MARIA	CAPUTO	23/06/1971	VIBONATI	SALERNO	84079
CRCMRA59H45H683K	MARIA	CARACCILO	05/06/1959	SALA CONSILINA	SALERNO	84036
CRLMRA83P52I422B	MARIA	CARIELLO	12/09/1983	ROCCAGLIORIOSA	SALERNO	84060
CRLSVN60A55Z614V	SILVANA	CARILLO	15/01/1960	POLLA	SALERNO	84035
CRLNMR79H48L628F	ANNA MARIA	CARLEO	08/06/1979	VALLO DELLA LUCANIA	SALERNO	84078
CRRCMB70H56G793O	COLOMBA	CARRANO	16/06/1970	ATENA LUCANA	SALERNO	84030
CVLDNC81A12L628Z	DOMENICO	CAVALLO	12/01/1981	MAGLIANO VETERE	SALERNO	84040
CVLGR82B41Z133L	GABRIELLA	CAVALLO	01/02/1982	ROCCADASPIDE	SALERNO	84040
CNNSDR70S51Z112P	SANDRA	CENNAMO	11/11/1970	ALTAVILLA SILENTINA	SALERNO	84050
CSSMHL76M55E919Z	MICHELA	CESSARI	15/08/1976	SAPRI	SALERNO	84073
CRONGL68H45I089L	ANGELA	COIRO	05/06/1968	SANT' ARSENIO	SALERNO	84037
CNTRFL61T42A717R	RAFFAELA	CONTALDO	02/12/1961	ROCCADASPIDE	SALERNO	84040
CRSNLN76P41L628L	ANELLINA	CRESCIULLI	01/09/1976	VALLO DELLA LUCANIA	SALERNO	84078
CRSCMN63R02L628P	CARMINE	CRESCIULLO	02/10/1963	VALLO DELLA LUCANIA	SALERNO	84078
DFLCRI56B59F839X	CIRA	DE FILIPPO	19/02/1956	MOIO DELLA CIVITELLA	SALERNO	84060
DLENTN68A19C129I	ANTONIO	DE IULIO	19/01/1968	CASAL VELINO	SALERNO	84050
DLSDNL62D08C485J	DANIELE	DE LISA	08/04/1962	CERASO	SALERNO	84070
DLDCML62D46L233V	CARMELA	DEL DUCA	06/04/1962	TORRACA	SALERNO	84030

DLLRTT64R44L628D	ROSETTA	DELLI SANTI	04/10/1964	VALLO DELLA LUCANIA	SALERNO	84078
DRBMGR77A65G793V	MARIA GRAZIA	DI RUBERTO	25/01/1977	POLLA	SALERNO	84035
DSVVCN59A54L628C	VINCENZA	DI SEVO	14/01/1959	VALLO DELLA LUCANIA	SALERNO	84078
DSTCMB71P45A484U	COLOMBA	DI STASIO	05/09/1971	ATENA LUCANA	SALERNO	84030
SPSNMR72D61A460F	ANNA MARIA	ESPOSITO	21/04/1972	VALLO DELLA LUCANIA	SALERNO	84078
FRLDNI64A61Z613J	DIANA	FARIELLO	21/01/1964	VALLO DELLA LUCANIA	SALERNO	84078
GLLCNO79A03G793J	CONO	GALLO	03/01/1979	TEGGIANO	SALERNO	84030
GLIMGR65B41H703O	MARIA GRAZIA	GIULIO	01/02/1965	VALLO DELLA LUCANIA	SALERNO	84078
GRSPTR75T10F426D	PIETRO	GROSSO	10/12/1975	MONTANO ANTILIA	SALERNO	84060
GRRGPP73H15Z133U	GIUSEPPE	GUARRACINO	15/06/1973	CERASO	SALERNO	84070
CNIGPP61D66L860M	GIUSEPPINA	IACONO	26/04/1961	SALA CONSILINA	SALERNO	84036
NNZLDA66E12L628B	ALDO	IANNUZZI	12/05/1966	VALLO DELLA LUCANIA	SALERNO	84078
GNRRSO71H69H394R	ROSA	IGNARRO	29/06/1971	ROCCADASPIDE	SALERNO	84040
LMNRRT68R63F426Z	ROBERTA	LA MANNA	23/10/1968	MONTANO ANTILIA	SALERNO	84060
LNGCRI71E53G793Y	CIRA	LANGONE	13/05/1971	ATENA LUCANA	SALERNO	84030
LNZSNT59T51L628D	ASSUNTA	LENZA	11/12/1959	MOIO DELLA CIVITELLA	SALERNO	84060
LTTNNL77T52L628U	ANTONELLA	LETTIERI	12/12/1977	NOVI VELIA	SALERNO	84060
LTTLVR81S65I422U	ELVIRA	LIOTTI	25/11/1981	ROCCAGLIORIOSA	SALERNO	84060
LNGBBR80H55L628V	BARBARA	LUONGO	15/06/1980	CUCCARO VETERE	SALERNO	84050
MGMMHL74C49Z614B	MICHELLE CAROLINA	MAA GAMARRA	09/03/1974	MOIO DELLA CIVITELLA	SALERNO	84060
MNZNMR74M70Z112Y	ANNA MARIA	MANZO	30/08/1974	AULETTA	SALERNO	84031
MRNRSN65T60G793V	ROSINA	MARINO	20/12/1965	ATENA LUCANA	SALERNO	84030
MRTMRA60H51C485I	MARIA	MAROTTA	11/06/1960	CERASO	SALERNO	84070
MSSMHL74L66G793R	MICHELA	MASSARO	26/07/1974	SANT' ARSENIO	SALERNO	84037
MCNDNL70S44C069Q	DANIELA	MAUCIONE	04/11/1970	CASTELCIVITA	SALERNO	84020
MGLMMM71E59L353X	MIMMA	MEGALE	19/05/1971	POLLA	SALERNO	84035
MRLCML71D45L628D	CARMELA	MEROLA	05/04/1971	VALLO DELLA LUCANIA	SALERNO	84078
MYRMCH64E63Z110M	MARIE CHRISTINE	MEYER	23/05/1964	CUCCARO VETERE	SALERNO	84050

PDLCML66D20A552R	CARMELO	PADULA	20/04/1966	VIBONATI	SALERNO	84079
PPEMHL69A70Z614U	MICHELINA	PEPE	30/01/1969	ATENA LUCANA	SALERNO	84030
PTRNNT79T55G793X	ANTONIETTA	PETRILLO	15/12/1979	POLLA	SALERNO	84035
PTRPMP55P54G509X	POMPEA	PETRILLO	14/09/1955	POLLA	SALERNO	84035
RNLPTL68B18L628Z	PANTALEONE	RINALDI	18/02/1968	VALLO DELLA LUCANIA	SALERNO	84078
RMNMSM74H15F967V	MASSIMILIANO	ROMANIELLO	15/06/1974	NOVI VELIA	SALERNO	84060
RGGNNL74M43Z613P	ANTONELLA	RUGGIERO	03/08/1974	MOIO DELLA CIVITELLA	SALERNO	84060
RGGRTT69P51L628C	ORietta	RUGGIERO	11/09/1969	VALLO DELLA LUCANIA	SALERNO	84078
RTLMLS63P57G226G	MARIA LUISA	RUOTOLO	17/09/1963	POLLA	SALERNO	84035
RSNKYS79C55Z127J	KRYSTYNA MARIA	RUSINIAK	15/03/1979	VALLO DELLA LUCANIA	SALERNO	84078
RSSMTR69R54I422V	MARIA TERESA	RUSSO	14/10/1969	SAPRI	SALERNO	84073
RSSNGL65A62F967C	ANGELA	RUSSO	22/01/1965	NOVI VELIA	SALERNO	84060
RSSGPP56A41F967F	GIUSEPPINA	RUSSO	01/01/1956	NOVI VELIA	SALERNO	84060
SNTCTL74A69I422J	CLOTILDE	SAINATO	29/01/1974	CASELLE IN PITTARI	SALERNO	84030
SLVCML56M65A460G	CARMELA	SALVATI	25/08/1956	CERASO	SALERNO	84070
SNSCCT64C70L628M	CONCETTA	SANSONE	30/03/1964	VALLO DELLA LUCANIA	SALERNO	84078
SCNCRS78D23Z133I	CHRISTIAN	SCANDIZZO	23/04/1978	MONTANO ANTILIA	SALERNO	84060
SCNGLN74D50F426S	GIULIANA	SCANNIELLO	10/04/1974	MONTANO ANTILIA	SALERNO	84060
SCRSDR64B60I422K	SANDRA	SCARPITTA	20/02/1964	SAPRI	SALERNO	84073
SRVMFR51A25F205E	EMILIO FORTUNATO	SERVI	25/01/1951	CUCCARO VETERE	SALERNO	84050
STTCRL59T02L628Y	CARLO	SOTTOLANO	02/12/1959	VALLO DELLA LUCANIA	SALERNO	84078
STFMRS74C50L628F	MARIA ROSA	STIFANO	10/03/1974	VALLO DELLA LUCANIA	SALERNO	84078
TDDMNT70S47L628Q	MARIA ANTONIETTA	TADDEO	07/11/1970	VALLO DELLA LUCANIA	SALERNO	84078
TZZCLD65E58A484U	CLAUDIA	TUOZZO	18/05/1965	ATENA LUCANA	SALERNO	84030
VLLNNL80S28E409Z	ANTONELLO	VALLO	28/11/1980	POLLA	SALERNO	84035
VNRNTN71H64G707F	ANTONIA	VENEROSO	24/06/1971	PISCIOTTA	SALERNO	84040
VTRNZE74S02Z112Q	ENZO	VITERALE	02/11/1974	VALLO DELLA LUCANIA	SALERNO	84078
VTRMRA72H13B608G	MARIO	VITERALE	13/06/1972	VALLO DELLA LUCANIA	SALERNO	84078

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione Provvedimento Legislativo di riferimento

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione Provvedimento regionale

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/09/2014
VALIDO_AL	31/12/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione Aziende

MATRICOLA	7207871864
CODFISC	03995660655
DENOMINAZIONE	EBOLI MULTISERVIZI S.P.A.
FORMA_GIUR	SPA
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA DELL`ATLETICA
UNITA_PROD_LOCALITA	EBOLI
UNITA_PROD_PROVINCIA	SALERNO
UNITA_PROD_CAP	84025
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 87.040,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	33
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	10880
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
GRSRFL70L22D390D	RAFFAELE	AGRESTI	22/07/1970	EBOLI	SALERNO	84025
BSGLCU75H53D390K	LUCIA	BISOGNO	13/06/1975	EBOLI	SALERNO	84025
CGGPQL64T18F481D	PASQUALE	CAGGIANESE	18/12/1964	BELLIZZI	SALERNO	84092
CGGGNN83E23F205Y	GIOVANNI LUCA	CAGGIANO	23/05/1983	EBOLI	SALERNO	84025
CLNGNN55B14L860K	GIOVANNI	CALONICO	14/02/1955	EBOLI	SALERNO	84025
CHPGLI49H19A717V	GIULIO	CHIAPPARRONE	19/06/1949	MONTECORVINO PUGLIANO	SALERNO	84090
CSTLCN60P16D292S	LUCIANO	COSTANTINI	16/09/1960	BATTIPAGLIA	SALERNO	84091
CCNGUO59R13A717G	UGO	CUCINO	13/10/1959	BATTIPAGLIA	SALERNO	84091
SPSLGU54E18F839X	LUIGI	ESPOSITO	18/05/1954	EBOLI	SALERNO	84025
FLCPRZ63A66D390H	PATRIZIA	FALCETANO	26/01/1963	CAMPAGNA	SALERNO	84022
FLCRFL48D29A489Z	RAFFAELE	FALCIATANO	29/04/1948	EBOLI	SALERNO	84025
FRLLR54L31H703X	LIBERATO	FIORILLO	31/07/1954	EBOLI	SALERNO	84025
FNDRSR59S26H703F	ROSARIO	FUNDARO'	26/11/1959	EBOLI	SALERNO	84025
GLLVCN53B11D390C	VINCENZO	GALLOTTA	11/02/1953	EBOLI	SALERNO	84025
PPLLGU52P01A717R	LUIGI	IPPOLITO	01/09/1952	BATTIPAGLIA	SALERNO	84091
LPDRFL60D10D390H	RAFFAELE	LA PADULA	10/04/1960	EBOLI	SALERNO	84025
LMBCMD69P27D390B	COSIMO D.	LAMBERTI	27/09/1969	CAMPAGNA	SALERNO	84022
LMBVNI76E29D390K	IVAN	LAMBERTI	29/05/1976	EBOLI	SALERNO	84025
LDOCSM51D26D390Y	COSIMO	LODI	26/04/1951	EBOLI	SALERNO	84025
LNGMHL62L28D390E	MICHELE	LUONGO	28/07/1962	EBOLI	SALERNO	84025
MLNGDU59R18D390W	GUIDO	MILIONE	18/10/1959	EBOLI	SALERNO	84025
PMPSBT69T23A717H	SABATO	POMPOSELLI	23/12/1969	BATTIPAGLIA	SALERNO	84091
PRSTNN59C02L227V	TONINO	PRESCENZO	02/03/1959	EBOLI	SALERNO	84025
PRTGLI56B23C262U	GIULIO	PROIETTI	23/02/1956	PONTECAGNANO FAIANO	SALERNO	84098
PLUFNC62R67D390V	FRANCA	PULEO	27/10/1962	EBOLI	SALERNO	84025
RCCNNA64M58D390Z	ANNA	ROCCO	18/08/1964	EBOLI	SALERNO	84025

SCIPMP53D20D390X	POMPEO	SICA	20/04/1953	BATTIPAGLIA	SALERNO	84091
SMNMRA68A01D390E	MARIO	SIMEONE	01/01/1968	EBOLI	SALERNO	84025
SLMVTR66B23D390N	VALTER	SOLIMENO	23/02/1966	EBOLI	SALERNO	84025
TRSMRA65A23D390J	MAURO	TAURISANO	23/01/1965	EBOLI	SALERNO	84025
TSRDNT54A22D390X	DONATO	TESAURO	22/01/1954	EBOLI	SALERNO	84025
VTOGNN62R17H703X	GIOVANNI	VOTO	17/10/1962	CASTELCIVITA	SALERNO	84020
ZTTNTN71C27D390C	ANTONIO	ZOTTOLI	27/03/1971	EBOLI	SALERNO	84025

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione Provvedimento Legislativo di riferimento

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione Provvedimento regionale

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/07/2014
VALIDO_AL	31/10/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione Aziende

MATRICOLA	7211721560
CODFISC	04877220659
DENOMINAZIONE	FONDITORI DI SALERNO SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA G. PATORE 26
UNITA_PROD_LOCALITA	SALERNO
UNITA_PROD_PROVINCIA	SALERNO
UNITA_PROD_CAP	84127
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 250.000,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	74
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	25000
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
LBRGNE66B26H703I	EUGENIO	ALIBERTI	26/02/1966	BARONISSI	SALERNO	84081
LBRSFN61S21A674O	STEFANO	ALIBERTI	21/11/1961	BARONISSI	SALERNO	84081
NGRNLL69L06F138C	ANIELLO	ANGRISANO	06/07/1969	MERCATO SAN SEVERINO	SALERNO	84085
PCLDVD80E07Z133B	DAVIDE	APICELLA	07/05/1980	SALERNO	SALERNO	84127
VLLBNT73B20H703P	BENITO	AVALLONE	20/02/1973	FISCIANO	SALERNO	84084
VRSNCL71B12H703T	NICOLA	AVERSA	12/02/1971	MERCATO SAN SEVERINO	SALERNO	84085
BRNRCC55R11H703P	ROCCO	BARONE	11/10/1955	BARONISSI	SALERNO	84081
BRRGRD73T07H703U	GERARDO	BARRELLA	07/12/1973	BARONISSI	SALERNO	84081
BNGFLR82E55H703D	FLORA	BUONAGIUNTO	15/05/1982	SALERNO	SALERNO	84127
CRBMCL72C12H703H	MARCELLO	CARBONE	12/03/1972	FISCIANO	SALERNO	84084
CLNDNC68C24F693G	DOMENICO	CELENTANO	24/03/1968	MERCATO SAN SEVERINO	SALERNO	84085
CLNSVT74L11A509N	SALVATORE	CELENTANO	11/07/1974	MONTORO INFERIORE	AVELLINO	83020
CTRVCN74M11H703M	VINCENZO	CITRO	11/08/1974	FISCIANO	SALERNO	84084
CZZNCL75D02G426S	NICOLA	COZZO	02/04/1975	PELLEZZANO	SALERNO	84080
CRSNLL70T10F913Z	ANIELLO	CRISCUOLO	10/12/1970	BARONISSI	SALERNO	84081
DNLGTN78E18H703M	AGOSTINO	D'ANIELLO	18/05/1978	SALERNO	SALERNO	84127
DNTNCL72T05A674K	NICOLA	D'ANTONIO	05/12/1972	FISCIANO	SALERNO	84084
DRAPQL55B10D615F	PASQUALE	D'AURIA	10/02/1955	BARONISSI	SALERNO	84081
DRAFNC58L13H836Z	FRANCO	D'AURIA	13/07/1958	GRAGNANO	NAPOLI	80054
DVCVCN70E07H703Q	VINCENZO	D'AVICO	07/05/1970	SALERNO	SALERNO	84127
DRSLGU69P03H703R	LUIGI	DE ROSA	03/09/1969	Montecorvino Pugliano	SALERNO	84090
DSNLSN66M04H703E	ALESSANDRO	DE SANTIS	04/08/1966	SALERNO	SALERNO	84127
DGCRFL52M01F546Z	RAFFAELE	DI GIACOMO	01/08/1952	BARONISSI	SALERNO	84081
DGCGTN80C21L719X	GAETANO	DI GIACOMO	21/03/1980	BARONISSI	SALERNO	84081
FGLMNC72H62H703F	MONICA	FIGLIOLIA	22/06/1972	SALERNO	SALERNO	84127
FRTGPP75E08H800P	GIUSEPPE	FORTUNATO	08/05/1975	San Cipriano Picentino	SALERNO	84099

FMUMRA69P18H703J	MARIO	FUMO	18/09/1969	BARONISSI	SALERNO	84081
GLDCMN75C27G426O	CARMINE	GALDI	27/03/1975	PELLEZZANO	SALERNO	84080
GLLPLA67A11H703A	PAOLO	GALLO	11/01/1967	PELLEZZANO	SALERNO	84080
GRLNTN82T22H703T	ANTONIO	GIARLETTA	22/12/1982	BARONISSI	SALERNO	84081
GIONNN59S09G023V	ANTONINO	GIOIA	09/11/1959	BARONISSI	SALERNO	84081
GRDGRP62A30A674M	GIUSEPPE	GIORDANO	30/01/1962	BARONISSI	SALERNO	84081
GRCRST75P25H703A	ERNESTO	GRECO	25/09/1975	PELLEZZANO	SALERNO	84080
GRMRFL77B16H703G	RAFFAELE	GRIMALDI	16/02/1977	SOLOFRA	AVELLINO	83029
NNNNTN66R17H800L	ANTONIO	IANNONE	17/10/1966	San Cipriano Picentino	SALERNO	84099
NNNGNN58A19A674L	GIOVANNI	IANNONE	19/01/1958	BARONISSI	SALERNO	84081
LNDDRA74E27H703L	DARIO	LANDI	27/05/1974	FISCIANO	SALERNO	84084
LNDRSR75P08H703P	ROSARIO	LANDI	08/09/1975	BARONISSI	SALERNO	84081
LGNMRC78L21H703K	MARCO	LIGNATE	21/07/1978	PELLEZZANO	SALERNO	84080
LGRNCL87L16A509X	NICOLA	LIGUORI	16/07/1987	MONTECORVINO	AVELLINO	83020
MCLDNL70D30H703N	DANIELE	MACELLARO	30/04/1970	SALERNO	SALERNO	84127
MNCGPP79S17Z112R	GIUSEPPE	MANCUSI	17/11/1979	SARNO	SALERNO	84087
MSCNLL67D12I300Q	ANIELLO	MASCOLO	12/04/1967	BARONISSI	SALERNO	84081
MLLNTN58T14H703T	ANTONIO	MOLLO	14/12/1958	CAVA DE' TIRRENI	SALERNO	84013
MNTCRI76A06F912E	CIRO	MONTALBINO	06/01/1976	NOCERA INFERIORE	SALERNO	84014
MNTNLL73A17F912O	ANIELLO	MONTALBINO	17/01/1973	ROCCAPIEMONTE	SALERNO	84086
MRNGNN75E29H703X	GIOVANNI	MURINO	29/05/1975	FISCIANO	SALERNO	84084
MTRLCU84C01H703K	LUCA	MUTARELLI	01/03/1984	BATTIPAGLIA	SALERNO	84091
NPLCMN71R20H703C	CARMINE	NAPOLI	20/10/1971	BARONISSI	SALERNO	84081
PLMVCN55S16C361C	VINCENZO	PALUMBO	16/11/1955	CAVA DE' TIRRENI	SALERNO	84013
PLMSM78H08H703Q	MASSIMO	PAOLILLO	08/06/1978	PELLEZZANO	SALERNO	84080
PCRNTN67H29H703Q	ANTONIO	PICARELLA	29/06/1967	MERCATO SAN SEVERINO	SALERNO	84085
PRRRCC59R19A674F	ROCCO	PIERRO	19/10/1959	BARONISSI	SALERNO	84081
PLNNGL67D29H703A	ANGELO	PLANZO	29/04/1967	SALERNO	SALERNO	84127

RGAGPP56R16A674J	GIUSEPPE	RAGO	16/10/1956	BARONISSI	SALERNO	84081
RGAMRA75A08A674E	MAURO	RAGO	08/01/1975	FISCIANO	SALERNO	84084
RMARND88S07H703S	ARMANDO	RAIMO	07/11/1988	SALERNO	SALERNO	84127
RNLPRN75M11H703D	PIERINO	RINALDI	11/08/1975	PELLEZZANO	SALERNO	84080
RNLNGL63C07A674F	ANGELO	RINALDI	07/03/1963	MERCATO SAN SEVERINO	SALERNO	84085
RSISVT72A15H977W	SALVATORE	RISI	15/01/1972	BARONISSI	SALERNO	84081
RMOCLD75D03H703D	CLAUDIO	ROMEO	03/04/1975	BARONISSI	SALERNO	84081
RSSFNC76L10H431J	FRANCESCO	RUSSO	10/07/1976	ROCCAPIEMONTE	SALERNO	84086
SLSLNS63P20C361T	ALFONSO	SALSANO	20/09/1963	CAVA DE' TIRRENI	SALERNO	84013
SNTGTN75H24A674X	GAETANO	SENATORE	24/06/1975	CALVANICO	SALERNO	84080
SNTMRA56P25H703X	MARIO	SENATORE	25/09/1956	SALERNO	SALERNO	84127
SSSNGL62T23A674W	ANGELO	SESSA	23/12/1962	BARONISSI	SALERNO	84081
SSSRFL71H26H703K	RAFFAELE	SESSA	26/06/1971	BARONISSI	SALERNO	84081
SNIRCR54B21C361N	RICCARDO	SIANI	21/02/1954	CAVA DE' TIRRENI	SALERNO	84013
SNIMRT68L07H703C	UMBERTO	SIANI	07/07/1968	SALERNO	SALERNO	84127
SNIMRA76L30H703W	MARIO	SIANI	30/07/1976	SALERNO	SALERNO	84127
SCIRFL61S04H703M	RAFFAELE	SICA	04/11/1961	FISCIANO	SALERNO	84084
SPSNTN60A20D615A	ANTONIO	SPISSO	20/01/1960	FISCIANO	SALERNO	84084
TRBMMM80S17H703X	MIMMO	TRABUCCO	17/11/1980	BARONISSI	SALERNO	84081
TRBNDR79E08H703X	ANDREA	TRABUCCO	08/05/1979	BARONISSI	SALERNO	84081
VLSVCN80S16H703U	VINCENZO	VALESE	16/11/1980	SALERNO	SALERNO	84127

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione Provvedimento Legislativo di riferimento

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione Provvedimento regionale

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	09/06/2014
VALIDO_AL	31/12/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione Aziende

MATRICOLA	7208515677
CODFISC	04183160656
DENOMINAZIONE	G.M.V. SRL UNIPERSONALE
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA FRANCESCO CRISPI, 2
UNITA_PROD_LOCALITA	CAPACCIO
UNITA_PROD_PROVINCIA	SALERNO
UNITA_PROD_CAP	84050
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 56.000,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	5
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	5600
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
LBRPTR78S16L628D	PIETRO	ALBORELLI	16/11/1978	CAPACCIO	SALERNO	84050
BLNGNE65D11E060X	EUGENIO	BILANCIERI	11/04/1965	GIUNGANO	SALERNO	84050
DNTDNC67B20I026G	DOMENICO	DONATO	20/02/1967	CAPACCIO	SALERNO	84050
MRRGLI60C09I031K	GIULIO	MARROCCO	09/03/1960	SAN MAURO CILENTO	SALERNO	84070
SCRGNN48E11D527T	GIOVANNI	SCARPA	11/05/1948	CAPACCIO	SALERNO	84050

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione Provvedimento Legislativo di riferimento

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione Provvedimento regionale

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/07/2014
VALIDO_AL	31/12/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione Aziende

MATRICOLA	7206900563
CODFISC	03510610656
DENOMINAZIONE	GE.I.S.A. SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA S. LEONARDO TRAV SABATO VISCO,
UNITA_PROD_LOCALITA	SALERNO
UNITA_PROD_PROVINCIA	SALERNO
UNITA_PROD_CAP	84127
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 50.000,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	9
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	5000
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
BBNLCU84A08A509E	LUCA	ABBANDONATO	08/01/1984	SALERNO	SALERNO	84127
BRNMTR74S54E409F	MARIA TERESA	BRUNO	14/11/1974	PONTECAGNANO FAIANO	SALERNO	84098
CPTGRD61T24H703T	GERARDO	CAPUTO	24/12/1961	CASTEL SAN GIORGIO	SALERNO	84083
DMCNDR75T28C361D	ANDREA	D'AMICO	28/12/1975	CAVA DE' TIRRENI	SALERNO	84013
GRGGPP74R23A717O	GIUSEPPE	GARGANO	23/10/1974	CAPACCIO	SALERNO	84050
LFRGNN74T12A717C	GIOVANNI	LA FRANCESCA	12/12/1974	BATTIPAGLIA	SALERNO	84091
SRRRTR69S08H703P	ARTURO	SORRENTINO	08/11/1969	PERTOSA	SALERNO	84030
SRRLGU66E26H703F	LUIGI	SORRENTINO	26/05/1966	SALERNO	SALERNO	84127
VCCSVT70B23G834X	SALVATORE	VECCHIONE	23/02/1970	MONTECORVINO PUGLIANO	SALERNO	84090

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione Provvedimento Legislativo di riferimento

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione Provvedimento regionale

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/07/2014
VALIDO_AL	31/12/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione Aziende

MATRICOLA	7203554767
CODFISC	95009730656
DENOMINAZIONE	IREPA ONLUS
FORMA_GIUR	ONLUS
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA SAN LEONARDO LOC.MIGLIARO
UNITA_PROD_LOCALITA	SALERNO
UNITA_PROD_PROVINCIA	SALERNO
UNITA_PROD_CAP	84127
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 163.280,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	17
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	16328
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
BNDLCU64T61G942B	LUCIA	BIONDO	21/12/1964	SALERNO	SALERNO	84127
CFFLNS70R22F912G	ALFONSO	CIOFFI	22/10/1970	SARNO	SALERNO	84087
CZZMRA73H65C129Y	MARIA	COZZOLINO	25/06/1973	SCAFATI	SALERNO	84018
DRAMHL68C56H703O	MICHELA	D'AURIA	16/03/1968	SALERNO	SALERNO	84127
DLSFNC76D27H703H	FRANCESCO	DE LUISE	27/04/1976	SALERNO	SALERNO	84127
DMDLSN76H03H501Z	ALESSANDRO	DIOMEDE	03/06/1976	ROMA	ROMA	00147
GMBMNC71E43H703A	MONICA	GAMBINO	03/05/1971	SALERNO	SALERNO	84127
MLVLTT72R65G975U	LORETTA	MALVAROSA	25/10/1972	SALERNO	SALERNO	84127
MRZBCM66E41F205D	BIANCA MARIA	MARZOCCHI	01/05/1966	SALERNO	SALERNO	84127
MLLLDN69B43H703A	LOREDANA	MOLLO	03/02/1969	SALERNO	SALERNO	84127
MSLGNN75T06F839W	GIOVANNI	MUSELLA	06/12/1975	MAIORI	SALERNO	84010
PGNMTT54M07F481S	MATTEO	PAGANO	07/08/1954	MONTECORVINO ROVELLA	SALERNO	84096
PDTMLE82R58H703U	EMILIA	PEDUTO	18/10/1982	SALERNO	SALERNO	84127
PNLDRA74H15G273E	DARIO	PINELLO	15/06/1974	VIETRI SUL MARE	SALERNO	84019
SBTRRF72L50E976D	ROSARIA FELICITA	SABATELLA	10/07/1972	SALERNO	SALERNO	84127
SRCMHL77S12H703R	MICHELE	SURACE	12/11/1977	SALERNO	SALERNO	84127
VCCMSM75S23H703X	MASSIMO	VECCHIO	23/11/1975	SALERNO	SALERNO	84127

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione Provvedimento Legislativo di riferimento

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione Provvedimento regionale

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/07/2014
VALIDO_AL	31/12/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione Aziende

MATRICOLA	7209969855
CODFISC	04237480654
DENOMINAZIONE	IRNO SISTEMI INNOVATIVI S.P.A. IN LIQUIDAZIONE
FORMA_GIUR	SPA
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA V. EMANUELE 12
UNITA_PROD_LOCALITA	MERCATO SAN SEVERINO
UNITA_PROD_PROVINCIA	SALERNO
UNITA_PROD_CAP	84085
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 27.000,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	5
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	3000
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
BTTFNC66R02I720S	FRANCESCO	BOTTA	02/10/1966	SIANO	SALERNO	84088
CMPMSM76M02H703D	MASSIMILIANO	CAMPANILE	02/08/1976	BARONISSI	SALERNO	84081
CBLFBA83T13H703M	FABIO	CIBELLI	13/12/1983	PELLEZZANO	SALERNO	84080
SPSLRA79R52F912E	LAURA	ESPOSITO	12/10/1979	BRACIGLIANO	SALERNO	84082
GRDLCU63A14G426G	LUCIO	GIORDANO	14/01/1963	PELLEZZANO	SALERNO	84080
NGRNTN79H05H703F	ANTONIO	NEGRI	05/06/1979	FISCIANO	SALERNO	84084

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione Provvedimento Legislativo di riferimento

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione Provvedimento regionale

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/10/2014
VALIDO_AL	31/12/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione Aziende

MATRICOLA	7207068257
CODFISC	03641890656
DENOMINAZIONE	ISTITUTO POLIDIAGNOSTICO SANTA CHIARA DELLA DOTT.SSA R.DI BUONO SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA PIO X,47
UNITA_PROD_LOCALITA	AGROPOLI
UNITA_PROD_PROVINCIA	SALERNO
UNITA_PROD_CAP	84043
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 23.000,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	8
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	2300
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
TRANCH81E57A091O	ENRICHETTA	AUTUORI	17/05/1981	AGROPOLI	SALERNO	84043
BTTLRA74C47L219H	LAURA	BOTTI	07/03/1974	LAUREANA CILENTO	SALERNO	84050
FRMCTB78S26G793C	COSTABILE	FORMICOLA	26/11/1978	CASTELLABATE	SALERNO	84060
NVRSDR80A58Z112K	SANDRA	INVERSO	18/01/1980	AGROPOLI	SALERNO	84043
NVRMLN68E69C665R	MARILENA	INVERSO	29/05/1968	CAPACCIO	SALERNO	84050
MLFCML81M45A717H	CARMELA	MALFEO	05/08/1981	CAPACCIO	SALERNO	84050
MRTLNE77L41A091W	ELENA	MARTUSCELLI	01/07/1977	CASTELLABATE	SALERNO	84060
TRRVGN82H70M082E	VIRGINIA	TORRUSIO	30/06/1982	CICERALE	SALERNO	84060

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione Provvedimento Legislativo di riferimento

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione Provvedimento regionale

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	30/06/2014
VALIDO_AL	31/12/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione Aziende

MATRICOLA	7204886418
CODFISC	02575730656
DENOMINAZIONE	KARMEC SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA CICCHITELLA SNC
UNITA_PROD_LOCALITA	TORRE ORSAIA
UNITA_PROD_PROVINCIA	SALERNO
UNITA_PROD_CAP	84077
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 6.528,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	1
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	816
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
CPTBRN63H24L274E	BRUNO	CAPUTO	24/06/1963	TORRE ORSAIA	SALERNO	84077

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione Provvedimento Legislativo di riferimento

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione Provvedimento regionale

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/08/2014
VALIDO_AL	31/12/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione Aziende

MATRICOLA	7210656704
CODFISC	04817480652
DENOMINAZIONE	LA BIANCA DI PAESTUM SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA WENNER 34/A
UNITA_PROD_LOCALITA	PELLEZZANO
UNITA_PROD_PROVINCIA	SALERNO
UNITA_PROD_CAP	84080
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 52.800,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	22
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	5280
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
BLZSMN83B45H703X	SIMONA	BALZANO	05/02/1983	BELLIZZI	SALERNO	84092
BLZNLS89L53H703O	ANNALISA	BALZANO	13/07/1989	BATTIPAGLIA	SALERNO	84091
CLNNTN71M08H703G	ANTONIO	CALONICO	08/08/1971	BARONISSI	SALERNO	84081
CTLDNT88R06H703V	DONATO	CATALDO	06/10/1988	SALERNO	SALERNO	84127
CVLLCU75L02F481P	LUCIO	CAVALLO	02/07/1975	MONTECORVINO ROVELLA	SALERNO	84096
CRLVCN76L43H703E	VINCENZA	CIRILLO	03/07/1976	SALERNO	SALERNO	84127
DGSFBA82L02H703N	FABIO	D'AGOSTINO	02/07/1982	SALERNO	SALERNO	84127
DGSGCM79C18H703A	GIACOMO	D'AGOSTINO	18/03/1979	SALERNO	SALERNO	84127
DLVMTN54L26H703G	MARTINO	DEL VECCHIO	26/07/1954	SALERNO	SALERNO	84127
DLVGDU90L27H703G	GUIDO	DEL VECCHIO	27/07/1990	SALERNO	SALERNO	84127
DFRRRT68E13H703F	ROBERTO	DI FRANCESCA	13/05/1968	SALERNO	SALERNO	84127
SPSRND64L07H703U	RAIMONDO	ESPOSITO	07/07/1964	SALERNO	SALERNO	84127
GLLNRC87E11H703Q	ENRICO	GALLO	11/05/1987	SALERNO	SALERNO	84127
NNNMRA74T68H703I	MARIA	IANNONE	28/12/1974	SALERNO	SALERNO	84127
KRASJT96T54Z222O	SURJIT	KAUR	14/12/1996	PELLEZZANO	SALERNO	84080
KRATNJ93L50Z222J	TARNJIT	KAUR	10/07/1993	PELLEZZANO	SALERNO	84080
LNENGL77L09H703P	ANGELO	LEONE	09/07/1977	BATTIPAGLIA	SALERNO	84091
MRTCRI92A16H703I	CIRO	MARTINO	16/01/1992	SAN MANGO PIEMONTE	SALERNO	84090
NPLLCU72L23H703I	LUCA	NAPOLETANO	23/07/1972	PELLEZZANO	SALERNO	84080
PRGGRM57S06A717N	GEREMIA	PARAGGIO	06/11/1957	BATTIPAGLIA	SALERNO	84091
SCFVCN73B13H703V	VINCENZO	SCAFUTO	13/02/1973	SALERNO	SALERNO	84127
ZLLGPP78P29H703O	GIUSEPPE	ZULLO	29/09/1978	SALERNO	SALERNO	84127

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione Provvedimento Legislativo di riferimento

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione Provvedimento regionale

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	03/08/2014
VALIDO_AL	31/12/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione Aziende

MATRICOLA	7206830657
CODFISC	MLSSRN73L06F912V
DENOMINAZIONE	LA SUD PNEUMATICI DI SEVERINO MOLISSE
FORMA_GIUR	DITTA INDIVIDUALE
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA PROVINCIALE NOCERA SARNO 107
UNITA_PROD_LOCALITA	NOCERA INFERIORE
UNITA_PROD_PROVINCIA	SALERNO
UNITA_PROD_CAP	84014
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 19.969,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	5
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	1900
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
BSGVCN89H15G230Q	VINCENZO	BISOGNO	15/06/1989	CASTEL SAN GIORGIO	SALERNO	84083
CLFCLL85B27L259B	CATELLO	CALIFANO	27/02/1985	SAN MARZANO SUL SARNO	SALERNO	84010
CNDGNN84E19F912U	GIOVANNI	CANDIO	19/05/1984	SAN VALENTINO TORIO	SALERNO	84010
GRFSBT75M18I377Z	SABATO	GAROFALO	18/08/1975	CASTEL SAN GIORGIO	SALERNO	84083
SPNRFL90S27F912Q	RAFFAELE	SPINIELLO	27/11/1990	NOCERA INFERIORE	SALERNO	84014

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione Provvedimento Legislativo di riferimento

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione Provvedimento regionale

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/09/2014
VALIDO_AL	30/12/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione Aziende

MATRICOLA	7202883981
CODFISC	00466730652
DENOMINAZIONE	LABORATORIO DI ANALISI CLINICHE LAMBERTI S.A.S.
FORMA_GIUR	SAS
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA N.B. GRIMALDI, 95
UNITA_PROD_LOCALITA	NOCERA INFERIORE
UNITA_PROD_PROVINCIA	SALERNO
UNITA_PROD_CAP	84014
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 51.360,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	15
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	5136
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
CLFLNS67L44F913V	ALFONSINA	CALIFANO	04/07/1967	NOCERA SUPERIORE	SALERNO	84015
CPPPLA59E30G611V	PAOLO	CAPPELLO	30/05/1959	SALERNO	SALERNO	84131
CRBMLS71H56I019M	MARIALUISA	CARBONE	16/06/1971	PAGANI	SALERNO	84016
DPSSRN71L60F839U	SABRINA	DE PASCALE	20/07/1971	NOCERA SUPERIORE	SALERNO	84015
DPLMRA83L67F912X	MARIA	DI PALMA	27/07/1983	NOCERA INFERIORE	SALERNO	84014
GRDNNA73S48F839T	ANNA	GIORDANO	08/11/1973	POMIGLIANO D' ARCO	NAPOLI	80038
NNNCML72S53F912D	CARMELA	IANNONE	13/11/1972	NOCERA INFERIORE	SALERNO	84014
LMBGPP75S13F912K	GIUSEPPE	LAMBERTI	13/11/1975	MAIORI	SALERNO	84010
LMBDLU68E04F912M	DULIO	LAMBERTI	04/05/1968	NOCERA INFERIORE	SALERNO	84014
MNZMGH76S66C129N	MARGHERITA.	MANZI	26/11/1976	SANTA MARIA LA CARITA'	NAPOLI	80050
SSSNNZ56E64G230C	ANNUNZIATA	SESSA	24/05/1956	PAGANI	SALERNO	84016
SSSCLR59A65G230S	CLARA	SESSA	25/01/1959	PAGANI	SALERNO	84016
SPNMLA64L55F913I	AMELIA	SPINIELLO	15/07/1964	NOCERA INFERIORE	SALERNO	84014
TDSRSL77C56F912U	ROSALIA	TEDESCO	16/03/1977	NOCERA SUPERIORE	SALERNO	84015
VCDNCN69E71F912S	ANNA CONSIGLIA	VICIDOMINI	31/05/1969	NOCERA INFERIORE	SALERNO	84014

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione Provvedimento Legislativo di riferimento

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione Provvedimento regionale

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/06/2014
VALIDO_AL	30/11/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione Aziende

MATRICOLA	7207553357
CODFISC	02149410652
DENOMINAZIONE	LEONE LUCIA S.A.S. DI SCOPPETTA M. E G. & C.
FORMA_GIUR	SAS
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA WENNER, 27
UNITA_PROD_LOCALITA	PELLEZZANO
UNITA_PROD_PROVINCIA	SALERNO
UNITA_PROD_CAP	84080
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 15.600,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	3
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	1560
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
FRRGPP88S17H703U	GIUSEPPE	FERRIGNO	17/11/1988	SALERNO	SALERNO	84127
FRTGNN89C11H703S	GIOVANNI	FORTE	11/03/1989	SALERNO	SALERNO	84127
RGNMTT89A13H703R	MATTEO	RAGONE	13/01/1989	SALERNO	SALERNO	84127

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione Provvedimento Legislativo di riferimento

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione Provvedimento regionale

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/07/2014
VALIDO_AL	31/08/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione Aziende

MATRICOLA	7208322820
CODFISC	04136250653
DENOMINAZIONE	MEDITERRANEA SERVIZI SOC. COOP. A R.L.
FORMA_GIUR	COOPERATIVA
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA TORQUATO TASSO N. 57
UNITA_PROD_LOCALITA	SALERNO
UNITA_PROD_PROVINCIA	SALERNO
UNITA_PROD_CAP	84129
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 46.080,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	19
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	5760
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
LFNMTT59S05H703W	MATTEO	ALFINITO	05/11/1959	BATTIPAGLIA	SALERNO	84091
MNDRRT61P15H703Q	ROBERTO	AMENDOLA	15/09/1961	SALERNO	SALERNO	84127
BRBMLE73T28H703T	EMILIO	BARBARIA	28/12/1973	SALERNO	SALERNO	84127
CPRMHL79T16H703Z	MICHELE	CAPRARELLI	16/12/1979	SALERNO	SALERNO	84127
CPNRFL56A02H703H	RAFFAELE	CAPUANO	02/01/1956	SALERNO	SALERNO	84127
CRVMTT65B12H703E	MATTEO	CARAVANO	21/02/1965	SALERNO	SALERNO	84127
DLLMRA69R13H703J	MARIO	DELLA MONICA	13/10/1969	SALERNO	SALERNO	84127
DLLRNT60D29A509B	RENATO	DELLA SALA	29/04/1960	SALERNO	SALERNO	84127
SPSCMN73C27H703R	CARMINE	ESPOSITO	27/03/1973	BARONISSI	SALERNO	84081
SPSDNC56S10E954G	DOMENICO	ESPOSITO	10/11/1956	MARIGLIANELLA	NAPOLI	80030
GLZMRA61M04H703N	MARIO	GALZERANO	04/08/1961	SALERNO	SALERNO	84127
GRLLRD73S08H703K	ALFREDO	GRILLO	08/11/1973	SALERNO	SALERNO	84127
LGRPTR66M21H703G	PIETRO	LIGUORI	21/08/1966	SALERNO	SALERNO	84127
LRTLGU66L12H703N	LUIGI	LORITO	12/07/1966	SALERNO	SALERNO	84127
PSTVTR71C27H703E	VITTORIANO	PASTORE	27/03/1971	SALERNO	SALERNO	84127
PPELGU68M31H703S	LUIGI	PEPE	13/08/1968	SALERNO	SALERNO	84127
PRNLGU71T14H703D	LUIGI	PRINCIPE	14/12/1971	BELLIZZI	SALERNO	84092
PCCSVT61M29H703P	SALVATORE	PUCCI	29/08/1961	SALERNO	SALERNO	84127
RSPGPR72L24C361A	GIAMPIERO	RISPOLI	24/07/1972	CAVA DE' TIRRENI	SALERNO	84013
RFLGPP63D10H703V	GIUSEPPE	RUFOLO	10/04/1963	SALERNO	SALERNO	84127

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione Provvedimento Legislativo di riferimento

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione Provvedimento regionale

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	07/10/2014
VALIDO_AL	30/12/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione Aziende

MATRICOLA	7209126447
CODFISC	01847830658
DENOMINAZIONE	MICRON SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	CORSO MARIO PAGANO
UNITA_PROD_LOCALITA	ROCCAPIEMONTE
UNITA_PROD_PROVINCIA	SALERNO
UNITA_PROD_CAP	84086
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 14.340,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	5
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	1434
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
CTPNNA56T53F138C	ANNA	CATAPANO	13/12/1956	SARNO	SALERNO	84087
CTPCHR86B56H703J	CHIARA	CATAPANO	16/02/1986	CASTEL SAN GIORGIO	SALERNO	84083
CRSSNT62B53I438D	ASSUNTA	CRESCENZO	13/02/1962	SARNO	SALERNO	84087
SPSSVT57S20I438E	SALVATORE	ESPOSITO	20/11/1957	SARNO	SALERNO	84087
RSPLCU69E44F913P	LUCIA	RISPOLI	04/05/1969	NOCERA SUPERIORE	SALERNO	84015
SCRGPP55P26F912M	GIUSEPPE	SCARANO	26/09/1955	NOCERA INFERIORE	SALERNO	84014
SSSSTR66H50F138G	ESTER	SESSA	10/06/1966	MERCATO SAN SEVERINO	SALERNO	84085

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione Provvedimento Legislativo di riferimento

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione Provvedimento regionale

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	15/07/2014
VALIDO_AL	31/12/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione Aziende

MATRICOLA	7204095823
CODFISC	02447810652
DENOMINAZIONE	NISI ARMANDO & FIGLI DI NISI LUISA S.A.S.
FORMA_GIUR	SAS
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA VICINALE CRAVATTA N.1
UNITA_PROD_LOCALITA	SALA CONSILINA
UNITA_PROD_PROVINCIA	SALERNO
UNITA_PROD_CAP	84036
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 37.440,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	3
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	3744
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
NGRRND60S02F625L	ARMANDO	NEGRO	02/11/1960	MONTESANO SULLA MARCELLANA	SALERNO	84030
NGRMRA54T08F625J	MARIO	NEGRO	08/12/1954	MONTESANO SULLA MARCELLANA	SALERNO	84030
NSINCL62P22G793W	NICOLA	NISI	22/09/1962	SALA CONSILINA	SALERNO	84036
NSICRL75S07G793M	CARLO	NISI	07/11/1975	SALA CONSILINA	SALERNO	84036

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione Provvedimento Legislativo di riferimento

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione Provvedimento regionale

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/08/2014
VALIDO_AL	31/12/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione Aziende

MATRICOLA	7210329701
CODFISC	04743920656
DENOMINAZIONE	NUOVA CENTRO GIOCHI S.R.L.
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA YURI GAGARIN, 49
UNITA_PROD_LOCALITA	EBOLI
UNITA_PROD_PROVINCIA	SALERNO
UNITA_PROD_CAP	84025
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 43.134,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	5
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	4200
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
CRDDNC48H06D390T	DOMENICO	CARDIELLO	06/06/1948	EBOLI	SALERNO	84025
CNCNLL55H20D390F	ANIELLO	CONCILIO	20/06/1955	EBOLI	SALERNO	84025
GGLGNN49C25D390S	GIOVANNI	GIULIANO	25/03/1949	EBOLI	SALERNO	84025
GRRGNN53T16D390P	GIOVANNI	GUERRIERO	16/12/1953	EBOLI	SALERNO	84025
MZZGRD57H57D390G	GERARDINA	MAZZELLA	17/06/1957	EBOLI	SALERNO	84025

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione Provvedimento Legislativo di riferimento

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione Provvedimento regionale

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	30/06/2014
VALIDO_AL	31/12/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione Aziende

MATRICOLA	7201896012
CODFISC	00568880652
DENOMINAZIONE	OELLE COSTRUZIONI MECCANICHE SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA DANTE ALIGHIERI 16/16A
UNITA_PROD_LOCALITA	TORRE ORSAIA
UNITA_PROD_PROVINCIA	SALERNO
UNITA_PROD_CAP	84077
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 80.000,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	12
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	10000
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
CPBNLL58R27L274Y	ANIELLO	CAPOBIANCO	27/10/1958	TORRE ORSAIA	SALERNO	84077
CRGGNT66E06H412T	GIACINTO	CORAGGIO	06/05/1966	ROCCAGLORIOSA	SALERNO	84060
DMRNNA71L46E919S	ANNA	DE MARINO	06/07/1971	TORRE ORSAIA	SALERNO	84077
DMRGRD61S30L274E	GERARDO	DI MARE	30/11/1961	TORRE ORSAIA	SALERNO	84077
DPLMRA64M21C444F	MARIO	DI POLITO	21/08/1964	TORRE ORSAIA	SALERNO	84077
MRTVCN71D28H412A	VINCENZO	MAROTTA	28/04/1971	ROCCAGLORIOSA	SALERNO	84060
MGEVCN67B28I253K	VINCENZO	MEGA	28/02/1967	SANTA MARINA	SALERNO	84070
MRLGNN70A01E486C	GIOVANNI	MEROLA	01/01/1970	LAURITO	SALERNO	84050
PSNNTN70D23G793X	ANTONIO	PISANO	23/04/1970	CASELLE IN PITTARI	SALERNO	84030
PSCMNT53A49H834B	MARIA ANTONIA	PISCITELLI	09/01/1953	TORRE ORSAIA	SALERNO	84077
PRZLGU66R31I253Q	LUIGI	PREZIOSO	31/10/1966	SANTA MARINA	SALERNO	84070
RCCNGL66H10L274W	ANGELO	ROCCO	10/06/1966	TORRE ORSAIA	SALERNO	84077
SRGLCD70M06B476P	LUCIDO	SORGENTE	06/08/1970	CAMEROTA	SALERNO	84040

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/10/2014
VALIDO_AL	30/12/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	7204631746
CODFISC	02757430653
DENOMINAZIONE	ORTOKINESIS SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	CONTRADA VALLONI
UNITA_PROD_LOCALITA	PIAGGINE
UNITA_PROD_PROVINCIA	SALERNO
UNITA_PROD_CAP	84065
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 41.280,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	18
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	4128
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
CNZFNC66M71G834V	FRANCESCA	ACUNZO	31/08/1966	PIAGGINE	SALERNO	84065
BNCGPP65C71G538L	GIUSEPPINA	BIANCO	31/03/1965	PIAGGINE	SALERNO	84065
BNFRRA75H52L628R	AURORA	BONFRISCO	12/06/1975	PIAGGINE	SALERNO	84065
BTRCLD67H24H703N	CLAUDIO	BUTRICO	24/06/1967	PIAGGINE	SALERNO	84065
CPZGPP72P48L628D	GIUSEPPINA	CAPOZZOLI	08/09/1972	MONTEFORTE CILENTO	SALERNO	84060
CSTGNN67C25I032F	GIOVANNIFRANCO CASTELLO		25/03/1967	SAN MAURO LA BRUCA	SALERNO	84070
CCCRSO56R51G540H	ROSA	COCCARO	11/10/1956	VALLE DELL' ANGELO	SALERNO	84070
DLCNGL66P15G540U	ANGELO	DE LUCA	15/09/1966	ROSCIGNO	SALERNO	84020
DBLRSO66H48A343E	ROSA	DI BELLO	08/06/1966	AQUARA	SALERNO	84020
DRONGL63H60E485U	ANGELA	D'ORIA	20/06/1963	LAURINO	SALERNO	84070
FLEGNN78T21H703O	GIOVANNI	FEOLA	21/12/1978	CAMPORA	SALERNO	84040
GRGGFR73P21L628Z	GIANFRANCO	GREGORIO	21/09/1973	LAURINO	SALERNO	84070
MFFMLS69A44E485M	MARILISA	MAFFIA	04/01/1969	LAURINO	SALERNO	84070
MRRNNL63H56H703R	ANTONELLA	MARRUSO	16/06/1963	BELLOSGUARDO	SALERNO	84020
NSENLC72M69Z112F	ANGELICA	NESE	29/08/1972	SALERNO	SALERNO	84127
PPLNGL63S09H703N	ANGELO	PIPOLO	09/11/1963	PIAGGINE	SALERNO	84065
SCCGPP69D27H703U	GIUSEPPE	SACCO	27/04/1969	PIAGGINE	SALERNO	84065
VRALGU63R18G538F	LUIGI	VAIRO	18/10/1963	PIAGGINE	SALERNO	84065

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione Provvedimento Legislativo di riferimento

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione Provvedimento regionale

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/07/2014
VALIDO_AL	31/12/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione Aziende

MATRICOLA	7204995510
CODFISC	PZZLBN57R42G039N
DENOMINAZIONE	PEZZUTO ALBINA
FORMA_GIUR	DITTA INDIVIDUALE
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA AUSIANA 12
UNITA_PROD_LOCALITA	OLIVETO CITRA
UNITA_PROD_PROVINCIA	SALERNO
UNITA_PROD_CAP	84020
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 56.754,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	9
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	5400
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
CLZVCN76D09G039E	VINCENZO	CALZARETTA	09/04/1976	OLIVETO CITRA	SALERNO	84020
CGLVGN92D59G039V	VIRGINIA	COGLIANESE	19/04/1992	SENERCHIA	AVELLINO	83050
CGLRSR56R64G039E	ROSARIA	COGLIANESE	24/10/1956	OLIVETO CITRA	SALERNO	84020
LLLDNC69B22G039C	DOMENICO	LULLO	22/02/1969	OLIVETO CITRA	SALERNO	84020
LNGTRS53E48B674B	TERESA	LUONGO	08/05/1953	OLIVETO CITRA	SALERNO	84020
MNGRSR63B66I606N	ROSARIA	MANGINELLI	26/02/1963	SENERCHIA	AVELLINO	83050
MSCNNT74P60G039Z	ANTONETTA	MOSCATO	20/09/1974	OLIVETO CITRA	SALERNO	84020
RFLPRZ81L52G039A	PATRIZIA	RUFOLO	12/07/1981	SENERCHIA	AVELLINO	83050
VCELRA87M56G039F	LAURA	VECE	16/08/1987	OLIVETO CITRA	SALERNO	84020
VCEGRD82T62G039L	GERARDA	VECE	22/12/1982	OLIVETO CITRA	SALERNO	84020

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione Provvedimento Legislativo di riferimento

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione Provvedimento regionale

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	03/07/2014
VALIDO_AL	31/12/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione Aziende

MATRICOLA	7204338281
CODFISC	05262740631
DENOMINAZIONE	PROFILATI ITALIA SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	ZONA INDUSTRIALE SNC
UNITA_PROD_LOCALITA	BUCCINO
UNITA_PROD_PROVINCIA	SALERNO
UNITA_PROD_CAP	84030
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 986.100,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	95
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	98610
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
DDSFST64B16A495U	FAUSTO	ADDESSO	16/02/1964	AULETTA	SALERNO	84031
DDSMRA67P01A495U	MARIO	ADDESSO	01/09/1967	AULETTA	SALERNO	84031
DLTFNC84A21G793U	FRANCESCO	ADILETTA	21/01/1984	AULETTA	SALERNO	84031
NNNFNC58M30H732Z	FRANCESCO	ANNUNZIATA	30/08/1958	BUCCINO	SALERNO	84030
PCLCSM61A01B492Y	COSIMO	APICELLA	01/01/1961	CAMPAGNA	SALERNO	84022
BRDLCN60R02B242S	LUCIANO	BARDO	02/10/1960	BUCCINO	SALERNO	84030
BRTFNC84E29A717S	FRANCESCO	BARTILOMO	29/05/1984	MONTECORVINO ROVELLA	SALERNO	84096
BRNGGG54C18G722G	GIORGIO GIUSEPPE		BRUNI	18/03/1954	BUCCINO	SALERNO 84030
CFRLDR85A24G793Y	LEANDRO	CAFARO	24/01/1985	AULETTA	SALERNO	84031
CGGRRT70D08L859N	ROBERTO	CAGGIANESE	08/04/1970	VIETRI DI POTENZA	POTENZA	85058
CRBGRD80P23G039X	GERARDINO	CARBONE	23/09/1980	COLLIANO	SALERNO	84020
CRBNGL67P07C879W	ANGELO	CARBONE	07/09/1967	BELLIZZI	SALERNO	84092
CRBSCR68H11C879W	OSCAR	CARBONE	11/06/1968	PALOMONTE	SALERNO	84020
CRCPQL60B19B242H	PASQUALE	CARUCCI	19/02/1960	BUCCINO	SALERNO	84030
CTNPTR55L27B242Q	PIETRO	CATONE	27/07/1955	BUCCINO	SALERNO	84030
CVAGTN79B03C129O	GAETANO	CAVA	03/02/1979	CAMPAGNA	SALERNO	84022
CHLLRD61L17G939X	ALFREDO	CHIELLA	17/07/1961	POSTIGLIONE	SALERNO	84026
CPURND55D13G292E	ARMANDO	CUPO	13/04/1955	PALOMONTE	SALERNO	84020
CPUVTI76R01D390A	VITO	CUPO	01/10/1976	BUCCINO	SALERNO	84030
DNLMRK79E31H703T	MIRKO	DANIELE	31/05/1979	BATTIPAGLIA	SALERNO	84091
DLCRLD62B11I233K	ARNALDO	DE LUCIA	11/02/1962	MONTECORVINO ROVELLA	SALERNO	84096
DMRGTN76S26G793V	GAETANO	DE MAURO	26/11/1976	PERTOSA	SALERNO	84030
DDTRSR61S02F839V	ROSARIO	DI DATO	02/11/1961	CAMPAGNA	SALERNO	84022
DLINTN69C03H943W	ANTONIO	DI LEO	03/03/1969	BUCCINO	SALERNO	84030
DRLGNN63A15D390Q	GIOVANNI	DRUELLA	15/01/1963	OLEVANO SUL TUSCIANO	SALERNO	84062
DRNRRT74A25D390P	ROBERTO	DURANTE	25/01/1974	EBOLI	SALERNO	84025

LEINTN67P29B242A	ANTONIO	ELIA	29/09/1967	BUCCINO	SALERNO	84030
FSNCRL74H18G039F	CARLO	FASANO	18/06/1974	COLLIANO	SALERNO	84020
FRNMNL84D24G039J	MANUELE	FERNICOLA	24/04/1984	BUCCINO	SALERNO	84030
FRNNCL75S14G793G	NICOLA	FERNICOLA	14/11/1975	BUCCINO	SALERNO	84030
FRRGRD48L06G039S	GERARDO	FERRANTE	06/07/1948	COLLIANO	SALERNO	84020
FRRBDT79H09C879W	BENEDETTO	FERRANTE	09/06/1979	CONTURSI TERME	SALERNO	84024
FRRGPP74D30Z404H	GIUSEPPE	FERRANTE	30/04/1974	COLLIANO	SALERNO	84020
GNRGNE83D07D390C	EUGENIO	GENEROSO	07/04/1983	MONTECORVINO ROVELLA	SALERNO	84096
GNRNTN56E13F481E	ANTONIO	GENEROSO	13/05/1956	MONTECORVINO ROVELLA	SALERNO	84096
GRDGNN55P21I278K	GIOVANNI	GIARDULLO	21/09/1955	SANT' ANGELO FASANELLA	SALERNO	84027
GRDMRZ70B08D390K	MAURIZIO	GIORDANO	08/02/1970	CONTURSI TERME	SALERNO	84024
GRNCRL71S03G793T	CARLO	GRANDE	03/11/1971	SICIGNANO DEGLI ALBURNI	SALERNO	84020
SLDVTI64C27L859Q	VITO	ISOLDI	27/03/1964	VIETRI DI POTENZA	POTENZA	85058
SLDRRT71C30A495C	ROBERTO	ISOLDI	30/03/1971	AULETTA	SALERNO	84031
RIUMLE64L25B242B	EMILIO	IUORIO	25/07/1964	BUCCINO	SALERNO	84030
ZZLLBN70H21M253L	ALBINO	IUZZOLINO	21/06/1970	SICIGNANO DEGLI ALBURNI	SALERNO	84020
LTRMHL75S23G793X	MICHELE	LATRONICO	23/11/1975	AULETTA	SALERNO	84031
LNZGRD66R04C974E	GERARDO	LENZA	04/10/1966	CONTURSI TERME	SALERNO	84024
LNRGPP69M20H943D	GIUSEPPE	LEONARDO	20/08/1969	SAN GREGORIO MAGNO	SALERNO	84020
LGRMCL66A16M253J	MARCELLO	LIGUORI	16/01/1966	SICIGNANO DEGLI ALBURNI	SALERNO	84020
MCLGNN55H09H503Q	GIOVANNI MICHELE		MACELLARO	09/06/1955 MONTE	ROMAGNANO AL MONTE	SALERNO 84020
MLTVCN71P06G793B	VINCENZO	MALTEMPO	06/09/1971	PETINA	SALERNO	84020
MNGGPP63S18B242F	GIUSEPPE	MANGINI	18/11/1963	BUCCINO	SALERNO	84030
MNGGPP59S30B242T	GIUSEPPE	MANGINI	30/11/1959	BUCCINO	SALERNO	84030
MNSVTR86B17G793V	VITTORIO	MANISERA	17/02/1986	PERTOSA	SALERNO	84030
MNSMHL58H16G476S	MICHELE	MANISERA	16/06/1958	PERTOSA	SALERNO	84030
MRTRZO65P30C974N	ORAZIO	MAROTTA	30/09/1965	CONTURSI TERME	SALERNO	84024
MRTDNC73S24G793A	DOMENICO	MARUOTTOLO	24/11/1973	ROMAGNANO AL MONTE	SALERNO	84020

MSSTNC71E05Z112E	TONINO CARMINE	MASSA	05/05/1971	SICIGNANO DEGLI ALBURNI	SALERNO	84020
MTRMRC82S22D390X	MARCO	MATERAZZO	22/11/1982	CAMPAGNA	SALERNO	84022
MZZRRT64L31G292F	ROBERTO	MAZZIOTTA	31/07/1964	PALOMONTE	SALERNO	84020
MRRMMM69R14G793K	MIMMO	MORRONE	14/10/1969	CAGGIANO	SALERNO	84030
MRNPQL68R07B242U	PASQUALE	MURANO	07/10/1968	BUCCINO	SALERNO	84030
MRNVCN76S14G039O	VINCENZO	MURANO	14/11/1976	BUCCINO	SALERNO	84030
MRNNTN72L01G793B	ANTONIO	MURANO	01/07/1972	BUCCINO	SALERNO	84030
MRNGPP58R18B242N	GIUSEPPE	MURANO	18/10/1958	AULETTA	SALERNO	84031
NGRGFR79C05D390E	GIANFRANCO	NIGRO	05/03/1979	SICIGNANO DEGLI ALBURNI	SALERNO	84020
PCLVCN78T11G942U	VINCENZO	PACELLA	11/12/1978	VIETRI DI POTENZA	POTENZA	85058
PLMFNC56C25B242J	FRANCESCO	PALUMBO	25/03/1956	BUCCINO	SALERNO	84030
PRSLGU74C21Z112H	LUIGI	PARISI	21/03/1974	CONTURSI TERME	SALERNO	84024
PRRRZO68E14G292T	ORAZIO	PERROTTA	14/05/1968	PALOMONTE	SALERNO	84020
PTOSTN75E23G793B	SABATINO	POETA	23/05/1975	BUCCINO	SALERNO	84030
PTOCMN57D29B242B	CARMINE	POETA	29/04/1957	BUCCINO	SALERNO	84030
PMRGRD66B22A717Z	GERARDO	POMARO	22/02/1966	BATTIPAGLIA	SALERNO	84091
PPPLNS78C20Z614X	ALFONSO	POPPITI	20/03/1978	GIFFONI VALLE PIANA	SALERNO	84095
PNZGPP58P07B242P	GIUSEPPE	PUNZI	07/09/1958	BUCCINO	SALERNO	84030
REXFNC76S14G793S	FRANCESCO	RE	14/11/1976	BUCCINO	SALERNO	84030
RSODNL71C23C974M	DANIELE	ROSA	23/03/1971	CONTURSI TERME	SALERNO	84024
RVLLGU60M03G793C	LUIGI	ROVIELLO	03/08/1960	BUCCINO	SALERNO	84030
RVLPQL62S23B242O	PASQUALE	ROVIELLO	23/11/1962	BUCCINO	SALERNO	84030
RFRGPP71S11G793L	GIUSEPPE	RUFRANO	11/11/1971	PETINA	SALERNO	84020
RZZLNS70P21G793K	ALFONSO	RUZZI	21/09/1970	POLLA	SALERNO	84035
SCLMRA80D20D390J	MARIO	SCALCIONE	20/04/1980	BUCCINO	SALERNO	84030
SCRGPP60S14G793S	GIUSEPPE	SCIARRILLO	14/11/1960	BUCCINO	SALERNO	84030
SPTGFR76R10Z114P	GIANFRANCO	SPIOTTA	10/10/1976	OLIVETO CITRA	SALERNO	84020
TNGCMN67M15D390T	CARMINE	TANGREDI	15/08/1967	EBOLI	SALERNO	84025

TBRFNC67L23A717Q	FRANCESCO	TIBERIO	23/07/1967	BATTIPAGLIA	SALERNO	84091
TBRLGU64P22A717D	LUIGI	TIBERIO	22/09/1964	BATTIPAGLIA	SALERNO	84091
TRVCN76A25G039W	VINCENZO	TORSIELLO	25/01/1976	LAVIANO	SALERNO	84020
TRTNTN73D19D390Y	ANTONIO	TORTORIELLO	19/04/1973	BUCCINO	SALERNO	84030
TRMDNC78B03G039H	DOMENICO	TRIMARCO	03/02/1978	SAN GREGORIO MAGNO	SALERNO	84020
TRNRRT67M11F839C	ROBERTO	TROIANO	11/08/1967	BUCCINO	SALERNO	84030
TZZFNC71R31B242D	FRANCESCO	TUOZZO	31/10/1971	BUCCINO	SALERNO	84030
TRCNCL79M09M253D	NICOLA	TURCO	09/08/1979	SICIGNANO DEGLI ALBURNI	SALERNO	84020
VLTDNL79C01G039B	DANIELE	VALITUTTO	01/03/1979	PALOMONTE	SALERNO	84020
VRDFNC61L31B242V	FRANCESCO	VERDERESE	31/07/1961	BUCCINO	SALERNO	84030
VLILEI66E17G039R	ELIO	VIOLA	17/05/1966	OLIVETO CITRA	SALERNO	84020
VLPDNC62T31H703K	DOMENICO	VOLPE	31/12/1962	BUCCINO	SALERNO	84030
ZNNPQL73C20G942W	PASQUALE	ZINNO	20/03/1973	BUCCINO	SALERNO	84030

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione Provvedimento Legislativo di riferimento

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione Provvedimento regionale

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	08/08/2014
VALIDO_AL	31/12/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione Aziende

MATRICOLA	5108822859
CODFISC	01234110631
DENOMINAZIONE	SAP SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	COMUNE DI BATTIPAGLIA" - PIAZZA ALDO
UNITA_PROD_LOCALITA	BATTIPAGLIA
UNITA_PROD_PROVINCIA	SALERNO
UNITA_PROD_CAP	84091
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 33.810,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	18
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	3381
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
NGLMRA66M41A717Y	MARIA	ANGELOTTI	01/08/1966	BATTIPAGLIA	SALERNO	84091
CSCNNA63B60A717R	ANNA	CASCINO	20/02/1963	BATTIPAGLIA	SALERNO	84091
CTRNNZ58S44A717P	ANNUNZIATA	CITRO	04/11/1958	BATTIPAGLIA	SALERNO	84091
DLBNNA63E60A717Q	ANNA	DE LIBERO	20/05/1963	BATTIPAGLIA	SALERNO	84091
DSNGRD57L45A717I	GERARDA	DI SANSA	05/07/1957	BATTIPAGLIA	SALERNO	84091
GVRDNL79C56Z129V	DANIELA	GOVOREANU	16/03/1979	BATTIPAGLIA	SALERNO	84091
CLIPQL64S58A717B	PASQUALINA	IACOLI	18/11/1964	BATTIPAGLIA	SALERNO	84091
NNLPRZ64H43A717L	PATRIZIA	IANNIELLO	03/06/1964	BATTIPAGLIA	SALERNO	84091
LCRNMR47D54A717E	ANNA MARIA	LA CERRA	14/04/1947	BATTIPAGLIA	SALERNO	84091
LNRPQL57D28A717K	PASQUALE	LEONARDO	28/04/1957	BATTIPAGLIA	SALERNO	84091
MNCTRS69S69A717X	TERESA	MONACO	29/11/1969	BATTIPAGLIA	SALERNO	84091
PNINNT55A71E814Q	ANTONIETTA	PIANO	31/01/1955	MAGLIANO VETERE	SALERNO	84040
RZZLBA64A44A717F	ALBA	RIZZO	04/01/1964	BATTIPAGLIA	SALERNO	84091
RZZLGN66H61A717S	LUIGINA	RIZZO	21/06/1966	EBOLI	SALERNO	84025
RSSGPP57P50A128I	GIUSEPPINA	RUSSO	10/09/1957	BATTIPAGLIA	SALERNO	84091
SCRMGH57A63A717V	MARGHERITA	SCIARRILLO	23/01/1957	BATTIPAGLIA	SALERNO	84091
SPNTRS55R49F912T	TERESA	SPINA	09/10/1955	BATTIPAGLIA	SALERNO	84091
VSCTRN59E44A717W	ETERNA	VISCITO	04/05/1959	BATTIPAGLIA	SALERNO	84091

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione Provvedimento Legislativo di riferimento

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione Provvedimento regionale

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/08/2014
VALIDO_AL	31/12/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione Aziende

MATRICOLA	7210109486
CODFISC	04712830654
DENOMINAZIONE	SERVICE CONSULTING PICCOLA SOCIETA` COOPERATIVA
FORMA_GIUR	COOPERATIVA
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA OGLIARA 31 E CANTIERI VARI
UNITA_PROD_LOCALITA	SALERNO
UNITA_PROD_PROVINCIA	SALERNO
UNITA_PROD_CAP	84129
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 128.000,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	29
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	12800
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
RCNPLA78H02H703X	PAOLO	ARCANGELO	02/06/1978	MERCATO SAN SEVERINO	SALERNO	84085
RDVGRD61E27A717N	GERARDO	ARDOVINO	27/05/1961	BATTIPAGLIA	SALERNO	84091
BNNGLC82C27H703R	GIANLUCA	BENINCASA	27/03/1982	VIETRI SUL MARE	SALERNO	84019
CPZDLF82E11H703N	ADOLFO	CAPOZZOLO	11/05/1982	BARONISSI	SALERNO	84081
CVLCMN75D10F138R	CARMINE	CAVALIERE	10/04/1975	FISCIANO	SALERNO	84084
CVLLGU65P01D615B	LUIGI	CAVALIERE	01/09/1965	FISCIANO	SALERNO	84084
CTRVMR76S14H703I	VAIMER	CITRO	14/11/1976	PONTECAGNANO FAIANO	SALERNO	84098
CMUPLA73T30C129L	PAOLO	CUOMO	30/12/1973	PONTECAGNANO FAIANO	SALERNO	84098
DCHGNN80M29H703A	GIOVANNI	DE CHIARA	29/08/1980	FISCIANO	SALERNO	84084
DFLSBT67E01F138H	SABATO	DE FILIPPIS	01/05/1967	CASTEL SAN GIORGIO	SALERNO	84083
DFLLGU76B03F912U	LUIGI	DE FILIPPO	03/02/1976	MERCATO SAN SEVERINO	SALERNO	84085
DRSSVT75H23F912H	SALVATORE	DE ROSA	23/06/1975	SAN MARZANO SUL SARNO	SALERNO	84010
DMRLGU84B02H703C	LUIGI	DI MARTINO	02/02/1984	VIETRI SUL MARE	SALERNO	84019
FLLVCN68P17H703M	VINCENZO	FAIELLA	17/09/1968	SAN MARZANO SUL SARNO	SALERNO	84010
FSLNTN75R30F912L	ANTONIO	FASOLINO	30/10/1975	FISCIANO	SALERNO	84084
GLDVTR74S22D615B	VITTORIO	GALDI	22/11/1974	FISCIANO	SALERNO	84084
GQNGNN83C17F912L	GIOVANNI	GIAQUINTO	17/03/1983	MERCATO SAN SEVERINO	SALERNO	84085
MPRNTN79A21H703L	ANTONIO	IMPARATO	21/01/1979	VIETRI SUL MARE	SALERNO	84019
LMBFNC82C19A717W	FRANCESCO	LAMBIASE	19/03/1982	VIETRI SUL MARE	SALERNO	84019
LROGTN80L12H703V	GAETANO	LORIA	12/07/1980	BARONISSI	SALERNO	84081
MRNLGU59R15F912V	LUIGI	MAIORANO	15/10/1959	SCAFATI	SALERNO	84018
NSTNTN79R28H703W	ANTONIO	NASTRI	28/10/1979	PELLEZZANO	SALERNO	84080
RGAMTT75L28H703I	MATTEO	RAGO	28/07/1975	BATTIPAGLIA	SALERNO	84091
RNNGPP62H06D615Q	GIUSEPPE	RAINONE	06/06/1962	FISCIANO	SALERNO	84084
SNTMRA73A09H703C	MARIO	SANTANIELLO	09/01/1973	BARONISSI	SALERNO	84081
SNSGNN90M15H703E	GIOVANNI	SINISCALCO	15/08/1990	BARONISSI	SALERNO	84081

SMMLEI66P06G834Q	ELIO	SOMMA	06/09/1966	PONTECAGNANO FAIANO	SALERNO	84098
TRTNTN71B11F138B	ANTONIO	TROTTA	11/02/1971	MERCATO SAN SEVERINO	SALERNO	84085
TRTMSM80P11F912G	MASSIMO	TROTTA	11/09/1980	MERCATO SAN SEVERINO	SALERNO	84085

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione Provvedimento Legislativo di riferimento

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione Provvedimento regionale

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/07/2014
VALIDO_AL	31/12/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione Aziende

MATRICOLA	1602891805
CODFISC	01782970741
DENOMINAZIONE	SI.TEC. SOCIETA' COOPERATIVA
FORMA_GIUR	COOPERATIVA
UNITA_PROD_INDIRIZZO	ISTITUTI SCOLASTICI
UNITA_PROD_LOCALITA	SALERNO
UNITA_PROD_PROVINCIA	SALERNO
UNITA_PROD_CAP	84127
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 5.913,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	1
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	657
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
FRRNNA57H65F912D	ANNA	FERRAIOLI	25/06/1957	NOCERA INFERIORE	SALERNO	84014
PRSNTN67B04G292Y	ANTONIO	PARISI	04/02/1967	PALOMONTE	SALERNO	84020

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione Provvedimento Legislativo di riferimento

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione Provvedimento regionale

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	30/06/2014
VALIDO_AL	31/12/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione Aziende

MATRICOLA	7200810053
CODFISC	00170600654
DENOMINAZIONE	SMORA SNC DEI F.LLI ELEFANTE
FORMA_GIUR	SNC
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA XXV LUGLIO N 232
UNITA_PROD_LOCALITA	CAVA DE' TIRRENI
UNITA_PROD_PROVINCIA	SALERNO
UNITA_PROD_CAP	84013
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 86.640,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	10
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	9500
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
CPLLVC64H04F912U	LUDOVICO	CAPALDO	04/06/1964	NOCERA INFERIORE	SALERNO	84014
CSBVTR58A08H501G	VALTER	CASABURI	08/01/1958	NOCERA INFERIORE	SALERNO	84014
CTNDNC62T14F912M	DOMENICO	CATENA	14/12/1962	NOCERA SUPERIORE	SALERNO	84015
CNTGNR64C03F912I	GENNARO	CONTALDO	03/03/1964	NOCERA INFERIORE	SALERNO	84014
DLLLGU61E31F912Y	LUIGI	DELLA PORTA	31/05/1961	NOCERA SUPERIORE	SALERNO	84015
DLLFNC59A15F912O	FRANCESCO	DELLA PORTA	15/01/1959	NOCERA INFERIORE	SALERNO	84014
MNZGRD61C30F912Y	GERARDO	MANZO	30/03/1961	CAVA DE' TIRRENI	SALERNO	84013
SLLVTR71C12F912K	VITTORIO	SELLITTI	12/03/1971	NOCERA SUPERIORE	SALERNO	84015
TRMSDR65M54F912T	SANDRA	TRAMONTANO	14/08/1965	NOCERA INFERIORE	SALERNO	84014
TRZLVI54B04C361U	LIVIO	TREZZA	04/02/1954	CAVA DE' TIRRENI	SALERNO	84013

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione Provvedimento Legislativo di riferimento

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione Provvedimento regionale

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/07/2014
VALIDO_AL	31/08/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione Aziende

MATRICOLA	7202475869
CODFISC	00865380653
DENOMINAZIONE	SO.CO.FA.SA. SOC. COOP. A R.L.
FORMA_GIUR	COOPERATIVA
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA T. TASSO N. 57
UNITA_PROD_LOCALITA	SALERNO
UNITA_PROD_PROVINCIA	SALERNO
UNITA_PROD_CAP	84121
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 44.800,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	40
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	5600
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP	
LFNLNC54L27H703Z	LUCIANO	ALFINITO	27/07/1954	SAN VALENTINO TORIO		SALERNO	84010
MTANMR65B42H703Q	ANNA MARIA	AMATO	02/02/1965	SALERNO	SALERNO	84127	
VGLNDR66B16C361F	ANDREA	AVAGLIANO	16/02/1966	CAVA DE' TIRRENI	SALERNO	84013	
BRRGPP57T08H703D	GIUSEPPE	BARRA	08/12/1957	MONTECORVINO PUGLIANO	SALERNO	84090	
CRVTZN69P46H703I	TIZIANA	CARAVANO	06/09/1969	SALERNO	SALERNO	84127	
CSTNRC61L01L628X	ENRICO	CUSATI	01/07/1961	SALERNO	SALERNO	84127	
DRSGNN66M14H703Z	GIOVANNI	DE ROSA	14/08/1966	SALERNO	SALERNO	84127	
DRSGLC79H30B963A	GIANLUCA	DE ROSA	30/06/1979	PIGNATARO MAGGIORE		CASERTA	81052
DLLMRC62M28H703B	MARCO	DELLE SERRE	28/08/1962	PELLEZZANO	SALERNO	84080	
DGCRND65S29H703O	ARMANDO	DI GIACOMO	29/11/1965	SALERNO	SALERNO	84127	
SPSNLN58T59B674G	ANGELINA	ESPOSITO	19/12/1958	SALERNO	SALERNO	84127	
FZZSVT66B08G230H	SALVATORE	FEZZA	08/02/1966	SALERNO	SALERNO	84127	
GRLDVD90R21H703K	DAVIDE	GRILLO	21/10/1990	PELLEZZANO	SALERNO	84080	
GRLDRD56E16H703V	EDUARDO	GRILLO	16/05/1956	PELLEZZANO	SALERNO	84080	
CNINTN62H05L860F	ANTONIO	IACONO	05/06/1962	CAVA DE' TIRRENI	SALERNO	84013	
NDNGPP64C26H703J	GIUSEPPE	INDENNIMEO	26/03/1964	SALERNO	SALERNO	84127	
LMBPQL67T02H703Q	PASQUALE	LAMBIASE	02/12/1967	SALERNO	SALERNO	84127	
LZZCNZ61C50F587N	CINZIA	LEZZI	10/03/1961	SALERNO	SALERNO	84127	
LZZNTN59M11F587U	ANTONIO	LEZZI	11/08/1959	SALERNO	SALERNO	84127	
LNLDVD75H19H703Z	DAVIDE	LUNELLI	19/06/1975	GIFFONI VALLE PIANA	SALERNO	84095	
PLSDT60M21H703Y	ESPEDITO	PALLADINO	21/08/1960	MERCATO SAN SEVERINO	SALERNO	84085	
PRSNNT49D08H703R	ANTONIO	PARISI	08/04/1949	SALERNO	SALERNO	84127	
PLLRR56P29H703I	ROBERTO	PELLEGRINO	29/09/1956	SALERNO	SALERNO	84127	
PTTMRA53E07C361J	MARIO	PETTI	07/05/1953	CAVA DE' TIRRENI	SALERNO	84013	
PSNNRT75L50H703O	ANNARITA	PISANO	10/07/1975	SALERNO	SALERNO	84127	
RMAMRZ62M21H703E	MAURIZIO	RAIMO	21/08/1962	SALERNO	SALERNO	84127	

RCCGDU79D26H703Z	GUIDO	RICCIO	26/04/1979	PONTECAGNANO FAIANO	SALERNO	84098
RPLLRD56H27H703F	ALFREDO	RIPOLI	27/06/1956	SALERNO	SALERNO	84127
RPLMLN89D57H703O	MELANIA	RIPOLI	17/04/1989	SALERNO	SALERNO	84127
RPLBRN69A20H703E	BRUNO	RIPOLI	29/01/1969	MERCATO SAN SEVERINO	SALERNO	84085
RPLRSR65E07H703U	ROSARIO	RIPOLI	07/05/1965	SALERNO	SALERNO	84127
RMNRFL56R29H703G	RAFFAELE	ROMANO	29/10/1956	BARONISSI	SALERNO	84081
RSSCRI58R24C361H	CIRO	ROSSETTI	24/10/1958	CAVA DE' TIRRENI	SALERNO	84013
SCPNRN61A56L965J	NERINA	SCOPA	16/01/1961	SALERNO	SALERNO	84127
SCIFLV75S08H703R	FULVIO	SICA	08/11/1975	SALERNO	SALERNO	84127
VNTCMN51H04H703L	CARMINE	VENTURA	04/06/1951	SALERNO	SALERNO	84127
VLLPLA86B14H703G	PAOLO	VILLACARO	14/02/1986	SALERNO	SALERNO	84127
VSCLNS56D06C361I	ALFONSO	VISCITO	06/04/1956	GIFFONI SEI CASALI	SALERNO	84090
VTLLDN62B59H703I	LOREDANA	VITALE	19/02/1962	SALERNO	SALERNO	84127
ZTIGNN87L23H703O	GIOVANNI	ZITO	23/07/1987	SALERNO	SALERNO	84127

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione Provvedimento Legislativo di riferimento

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione Provvedimento regionale

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/09/2014
VALIDO_AL	31/12/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione Aziende

MATRICOLA	7206344244
CODFISC	03329130656
DENOMINAZIONE	TECNO SUD SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA PIETRO FIMIANI 10
UNITA_PROD_LOCALITA	CASTEL SAN GIORGIO
UNITA_PROD_PROVINCIA	SALERNO
UNITA_PROD_CAP	84083
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 15.552,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	5
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	1728
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
BFFSVT53T15F912L	SALVATORE	BOFFARDI	15/12/1953	NOCERA INFERIORE	SALERNO	84014
FRRGNN65H64F913H	GIOVANNA	FERRARA	24/06/1965	CASTEL SAN GIORGIO	SALERNO	84083
FRRNCL65C18F912O	NICOLA	FERRENTINO	18/03/1965	CASTEL SAN GIORGIO	SALERNO	84083
GLLGPP84M08F912Q	GIUSEPPE	GIOIELLA	08/08/1984	CASTEL SAN GIORGIO	SALERNO	84083
GRGCMN59A30F912J	CARMINE	GIORGIO	30/01/1959	NOCERA INFERIORE	SALERNO	84014
MDGNNZ86E59F912E	ANNUNZIATA	MEDUGNO	19/05/1986	CASTEL SAN GIORGIO	SALERNO	84083
MDGNDR89M05F912I	ANDREA	MODUGNO	05/08/1989	CASTEL SAN GIORGIO	SALERNO	84083
MNTNTN57P03F912R	ANTONIO	MONETTI	03/09/1957	NOCERA SUPERIORE	SALERNO	84015
TRZVCN78B12H431N	VINCENZO	TREZZA	12/02/1978	MERCATO SAN SEVERINO	SALERNO	84085
VTLTZN72T59F912X	TIZIANA	VITOLO	19/03/1972	NOCERA INFERIORE	SALERNO	84014

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione Provvedimento Legislativo di riferimento

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2014
NUMERO	33334

Sezione Provvedimento regionale

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2014
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/04/2014
VALIDO_AL	31/12/2014

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione Aziende

MATRICOLA	7200986525
CODFISC	03015010659
DENOMINAZIONE	UNIONE ITALIANA CIECHI CIVILI ONLUS SALERNO
FORMA_GIUR	ONLUS
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA A. NICOLODI 13
UNITA_PROD_LOCALITA	SALERNO
UNITA_PROD_PROVINCIA	SALERNO
UNITA_PROD_CAP	84100
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 9.000,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	2
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	900
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
DMRGRS69T02F481U	GENEROSO	DE MARINO	02/12/1969	BELLIZZI	SALERNO	84092
GLDRNS58T22H703F	ORTENSIO	GALDI	22/12/1958	SALERNO	SALERNO	84100



Decreto Dirigenziale n. 768 del 08/10/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione, Lavoro e Politiche Giovanili

Oggetto dell'Atto:

CONCESSIONE INDENNITA' DI MOBILITA' E DISOCCUPAZIONE SPECIALE IN DEROGA PER N.1841 LAVORATORI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a) che i commi 64, 65 e 66, art. 2 della Legge n. 92 del 28/06/2012 “Riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita” prevedono la possibilità di disporre per l’anno 2014, sulla base di specifici accordi, la concessione degli ammortizzatori sociali in deroga per la gestione delle situazioni derivanti dal perdurare dello stato di debolezza dei livelli produttivi del paese al fine di garantire la graduale transizione verso il regime delineato dalla riforma degli ammortizzatori sociali;
- b) che in data 22/11/2012 è stata sottoscritta l’intesa tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano in materia di Ammortizzatori sociali in deroga e sulle politiche attive del lavoro per l’anno 2013 ai sensi dell’ art.8, comma 6 della L.05/06/2003 n.131;
- c) che, il 6/2/2013, in apposita seduta del Tavolo interistituzionale di indirizzo presieduto dall’Assessore Regionale al Lavoro e composto da rappresentanti delle Amministrazioni Provinciali, dell’INPS, di Italia Lavoro e delle Parti Sociali è stato definito l’Accordo quadro e le “Linee guida per l’accesso agli Ammortizzatori sociali in deroga anno 2013”, adottate, successivamente, dall’AGC 17 con D.D. n. 2 del 05/03/2013, pubblicato sul B.U.R.C. n. 15 dell’11/03/2013;
- d) la proroga delle linee guida 2013 per l’anno 2014
- e) che in data 14/02/2013 è stato sottoscritto un accordo tra il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e la Regione Campania con il quale, nell’ambito della ripartizione delle risorse per gli Ammortizzatori sociali in deroga per l’anno 2013 contenute nella soprarichiamata intesa del 22/11/2012, vengono destinate le seguenti risorse a valere interamente sui fondi nazionali:

- Decreto Interministeriale 73648 del 06/06/2013 € 33.925.687,21
- Decreto Interministeriale 73649 del 06/06/2013 € 15.801.279,26
- Decreto Interministeriale 74286 del 04/07/2013 € 35.099.347,35
- Decreto Interministeriale 76772 del 07/11/2013 € 31.146.012,93
- Decreto Interministeriale 76773 del 07/11/2013 € 130.500.000,00
- Decreto Interministeriale 78641 del 22/01/2014 € 24.916.810,00
- Decreto Interministeriale 83527 del 06/08/2014 € 24.916.810,00

- f) che il comma 64 dell’art.2 della Legge 92/12 (Legge di Riforma del MdL) prevede la possibilità che, in deroga alla vigente normativa, possa disporsi la concessione o proroga, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili, fino al 31/12/2014 - anche senza soluzione di continuità, dei trattamenti di CIGS, di mobilità o disoccupazione speciale nel caso di programmi finalizzati alle gestioni di crisi occupazionali, anche con riferimento a settori produttivi e ad aree regionali, ovvero miranti al reimpiego dei lavoratori coinvolti in detti programmi, così come già disposto dall’art. 33 – commi 21 – della L.183/11, fino al 31/12/2012;

CONSIDERATO

- a) che sono state previste, dal Piano Campania al Lavoro!, ulteriori iniziative per contrastare gli effetti della crisi mediante azioni combinate di sostegno al reddito nonché misure per la riqualificazione e/o il reinserimento, attraverso colloqui mirati presso i Centri per l’Impiego tesi alla individuazione e definizione di percorsi di orientamento e riqualificazione;
- b) che il Tavolo Istituzionale di indirizzo nella riunione del 22/04/13 ha preso atto delle risorse economiche disponibili, ritenendo di poter autorizzare la concessione dei trattamenti in deroga, fatto salvo l’esito positivo dell’istruttoria della richiesta, e comunque fino a concorrenza delle risorse finanziarie disponibili;
- c) la proroga linee guida 2013 per l’anno 2014
- d) che il paragrafo 4.1, lett. B, primo punto delle Linee Guida, lavoratori ammessi al trattamento di mobilità, ex legge 223/91, o di disoccupazione ordinaria/ASPI/mini-ASPI, o di mobilità in deroga nel corso del 2014 e che maturino il diritto effettivo alla pensione nei dodici mesi successivi;

- e) che il paragrafo 4.1, lett. B, terzo punto delle Linee Guida, prevede che possano beneficiare della mobilità in deroga, tra l'altro, "i lavoratori che abbiano già esaurito tutti gli ammortizzatori sociali, compresa l'indennità di mobilità in deroga, dipendenti da imprese cessate e per le quali sono in corso progetti di reindustrializzazione";
- f) che l'U.O.D. 07 della D.G. 11 della Regione Campania ha proceduto all'istruttoria delle domande di mobilità e disoccupazione speciale in deroga pervenute da parte delle OO.SS.;

CONSIDERATO, altresì,

- a) che il Governo italiano, a seguito degli impegni assunti in sede di Vertice Europeo del 6 ottobre 2011, al fine di recuperare i ritardi accumulati nell'uso dei fondi strutturali 2007-2013 ha predisposto il Piano Azione Coesione (PAC);
- b) che, in data 14 dicembre 2011, il Presidente della Regione Campania ha sottoscritto un accordo con il Ministro per la Coesione Territoriale per l'attuazione del Piano Azione e Coesione;
- c) che la Giunta regionale, con Deliberazione del 08 maggio 2012, n. 219, ha preso atto del Piano Azione e Coesione;
- d) che la Giunta regionale, con Deliberazione n. 765 del 21 dicembre 2012, ha preso atto dell'adesione della Regione al PAC - terza ed ultima riprogrammazione - misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati;
- e) che detto piano prevede, tra l'altro, misure anticicliche che consentano a lavoratori, imprese e persone di superare la prolungata crisi;
- f) che tra gli interventi anticiclici è prevista l'adozione di Misure innovative e sperimentali di tutela dell'occupazione e politiche attive del lavoro collegate ad ammortizzatori sociali in deroga, tra le quali una specifica linea di intervento che prevede azioni innovative e sperimentali che integrano sostegno al reddito e misure di politica attiva, con la presa in carico del lavoratore da parte dei Centri per l'Impiego o di Agenzie del lavoro accreditate;
- g) che per la Regione Campania sono stanziati a valere sulle Misure del PAC di cui sopra risorse pari a 320 ml euro, derivanti dalla riduzione del tasso di cofinanziamento nazionale dei Programmi Regionali Operativi Campania FESR e FSE 2007-2013, aggiuntive rispetto agli stanziamenti nazionali previsti per gli AA.SS. in deroga;
- h) che con Decreto Presidente Giunta n. 86 del 29/03/2013 (BURC n. 18 del 2/4/2013) sono stati designati, i referenti PAC;
- i) che in data 01 ottobre 2014 è stato sottoscritto l'accordo quadro fra la Regione Campania e le Parti Sociali
- j) che in detto accordo "al fine di dare continuità fino al 31/12/2014 ai provvedimenti di cui sopra, il Tavolo Istituzionale decide di avvalersi di quanto previsto dall'art. 6, commi 2 e 3 del decreto interministeriale n. 83473 del 01/08/2014 ricorrendone tutte le condizioni ivi previste come norma transitoria tesa a garantire la graduale transizione verso il nuovo regime delineato dalla riforma degli ammortizzatori sociali, assicurando la gestione non traumatica delle situazioni derivanti dal perdurare dello stato di crisi dei livelli produttivi ed occupazionali del Paese e più specificatamente della Regione Campania. A tale scopo il Tavolo Istituzionale decide di prorogare tutti gli accordi di concessione degli aa.ss. in deroga fino al 31/12/2014 già sottoscritti in sede istituzionale."

RITENUTO

- a) pertanto, nelle more della assegnazione delle risorse per AASS in deroga per l'intera annualità 2014 e nelle more dell'attivazione delle procedure inerenti le Misure anticicliche di cui al Piano Azione Coesione, di dover autorizzare le Direzioni delle Sedi INPS territorialmente competenti ad erogare l'indennità di mobilità e disoccupazione speciale in deroga per n. 1841 lavoratori, il cui elenco nominativo è allegato al presente provvedimento (all. 1), dalle rispettive decorrenze indicate e fino al 31/12/2014;
- b) di dover precisare che la presente autorizzazione alla erogazione dei trattamenti in deroga deve intendersi concessa nei limiti previsti dalle risorse stanziati nell'ambito del Fondo per l'Occupazione e del Piano Azione Coesione citato in premessa;

- c) di dover precisare, altresì, che le competenti Sedi INPS provvederanno ad applicare la misura del trattamento, secondo le riduzioni indicate al comma 66 dell'art. 2 della legge 92 del 28/06/2012, come già previsto dal comma 21 dell'art. 33 della L. 183 del 12/11/11 e con le modalità applicative previste dalle disposizioni del MLPS;

VISTE

- a) la Delibera G.R. n. 514 del 18/06/10;
b) la Delibera G.R. n. 716 del 25/10/10;
c) vista la nota n. 651/SP del 11/4/2013 dell'Assessore al Lavoro di risposta alla nota n. 259937 11/4/2013 dell'AGC 17;
d) l'accordo quadro fra la Regione Campania e le Parti sociali sottoscritto in data 01 ottobre 2014; al fine di dare continuità fino al 31/12/2014 ai provvedimenti in fase di attuazione ed alla decisione di avvalersi di quanto previsto dall'art. 6, commi 2 e 3 del decreto interministeriale n. 83473 del 01/08/2014 prorogando tutti gli accordi di concessione degli aa.ss. già sottoscritti in sede istituzionale.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'U.O.D. 07 della D.G. 11 Interventi sostegno mercato del lavoro, prevenzione e gestione crisi aziendale, per i motivi esposti in premessa che si intendono qui di seguito integralmente riportati e trascritti:

DECRETA

1. di autorizzare, nelle more della assegnazione delle risorse per AASS in deroga per l'intera annualità 2014 e nelle more dell'attivazione delle procedure inerenti le Misure anticicliche di cui al Piano Azione Coesione, le Direzioni delle Sedi INPS territorialmente competenti ad erogare l'indennità di mobilità e disoccupazione speciale in deroga per n. 1841 lavoratori, il cui elenco nominativo è allegato al presente provvedimento (all. 1), dalle rispettive decorrenze indicate e fino al 31/12/2014;
2. di precisare che la presente autorizzazione alla erogazione dei trattamenti in deroga deve intendersi concessa nei limiti previsti dalle risorse stanziare nell'ambito del Fondo per l'Occupazione e del Piano Azione Coesione citato in premessa;
3. di precisare altresì che le competenti Sedi INPS provvederanno ad applicare la misura del trattamento, secondo le riduzioni indicate al comma 66 dell'art. 2 della legge 92 del 28/06/2012, come già previsto dal comma 21 dell'art. 33 della L. 183 del 12/11/11 e con le modalità applicative previste dalle disposizioni del MLPS;
4. di inviare il presente provvedimento all'Assessore al Lavoro, alla sede regionale dell'Inps, al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale e ai referenti PAC;
5. di disporre la pubblicazione del presente decreto sul BURC.

- Antonio Oddati -

N	Ragione_sociale	Matricola	partita_iva / Codice Fiscale	Data inizio Prestazione	Data fine Prestazione	Codice Fiscale Lavoratore	COGNOME	NOME	DATA di NASCITA	SE SS O	PROV	CAP
1	A & P GENOVESE	7200386868	00184730653	01/09/2014	31/12/2014	SLCLND53A01F912H	SELICE	LORENDINO	1953-01-01	M	SALERNO	84014
2	A.M.G. CONFEZIONI S.R.L.	7203281205	01981750654	01/09/2014	31/12/2014	CGGRTI64B49F481B	CAGGIANESE	RITA	1964-02-09	F	SALERNO	84096
3	A.M.G. CONFEZIONI S.R.L.	7203281205	01981750654	01/09/2014	31/12/2014	CNTRRT67E53L219B	CANTONE	ROBERTA	1967-05-13	F	SALERNO	84096
4	A.M.G. CONFEZIONI S.R.L.	7203281205	01981750654	01/09/2014	31/12/2014	CVLLNE67B49F481E	CAVALIERO	ELENA	1967-02-09	F	SALERNO	84096
5	A.M.G. CONFEZIONI S.R.L.	7203281205	01981750654	01/09/2014	31/12/2014	CRNSDR63A51F481A	CERINO	SANDRA	1963-01-11	F	SALERNO	84096
6	A.M.G. CONFEZIONI S.R.L.	7203281205	01981750654	01/09/2014	31/12/2014	CTRRLB67M47F481H	CITRO	ROSALBA	1967-08-07	F	SALERNO	84096
7	A.M.G. CONFEZIONI S.R.L.	7203281205	01981750654	01/09/2014	31/12/2014	CPPSNT57C71F481E	COPPOLA	ASSUNTA	1957-03-31	F	SALERNO	84096
8	A.M.G. CONFEZIONI S.R.L.	7203281205	01981750654	01/09/2014	31/12/2014	DLSLBT63T55C361V	D'ALESSANDRO	ELISABETTA	1963-12-15	F	SALERNO	84096
9	A.M.G. CONFEZIONI S.R.L.	7203281205	01981750654	01/09/2014	31/12/2014	DCHCMN68L56H703H	DE CHIARA	CLEMENTINA	1968-07-16	F	SALERNO	84092
10	A.M.G. CONFEZIONI S.R.L.	7203281205	01981750654	01/09/2014	31/12/2014	DLLGRD59T49E027U	DELLE DONNE	GERARDINA	1959-12-09	F	SALERNO	84090
11	A.M.G. CONFEZIONI S.R.L.	7203281205	01981750654	01/09/2014	31/12/2014	DMRNNA69S64E027F	DI MARTINO	ANNA	1969-11-24	F	SALERNO	84095
12	A.M.G. CONFEZIONI S.R.L.	7203281205	01981750654	01/09/2014	31/12/2014	FRLMNI67H68F481E	FERULLO	MINA	1967-06-28	F	SALERNO	84096
13	A.M.G. CONFEZIONI S.R.L.	7203281205	01981750654	01/09/2014	31/12/2014	FGLGRD69L44F481Z	FOGLIA	GERARDINA	1969-07-04	F	SALERNO	84096
14	A.M.G. CONFEZIONI S.R.L.	7203281205	01981750654	01/09/2014	31/12/2014	GNNMLE64C63H703G	GIANNATTASIO	EMILIA	1964-03-23	F	SALERNO	84098
15	A.M.G. CONFEZIONI S.R.L.	7203281205	01981750654	01/09/2014	31/12/2014	LRCNNA67C66H703I	LA ROCCA	ANNA	1967-03-26	F	SALERNO	84096
16	A.M.G. CONFEZIONI S.R.L.	7203281205	01981750654	01/09/2014	31/12/2014	LNGGPP67C60G023C	LANGONE	GIUSEPPA	1967-03-20	F	SALERNO	84062
17	A.M.G. CONFEZIONI S.R.L.	7203281205	01981750654	01/09/2014	31/12/2014	LMNPRZ61D67H703F	LUMINO	PATRIZIA	1961-04-27	F	SALERNO	84127
18	A.M.G. CONFEZIONI S.R.L.	7203281205	01981750654	01/09/2014	31/12/2014	LNGGLI70H47E027Z	LUONGO	GIULIA	1970-06-07	F	SALERNO	84095
19	A.M.G. CONFEZIONI S.R.L.	7203281205	01981750654	01/09/2014	31/12/2014	MCRML60S67A717O	MACRINI	CARMELA	1960-11-27	F	SALERNO	84096
20	A.M.G. CONFEZIONI S.R.L.	7203281205	01981750654	01/09/2014	31/12/2014	MSTRSL70M68H703Z	MASTRANGELO	ROSSELLA	1970-08-28	F	SALERNO	84096
21	A.M.G. CONFEZIONI S.R.L.	7203281205	01981750654	01/09/2014	31/12/2014	MRACML70E64F481A	MAURO	CARMELA	1970-05-24	F	SALERNO	84096
22	A.M.G. CONFEZIONI S.R.L.	7203281205	01981750654	01/09/2014	31/12/2014	MZZMRA67S70F481U	MAZZOTTI	MARIA	1967-11-30	F	SALERNO	84092
23	A.M.G. CONFEZIONI S.R.L.	7203281205	01981750654	01/09/2014	31/12/2014	MLNMLN69R45F481T	MELONE	MARILENA	1969-10-05	F	SALERNO	84096
24	A.M.G. CONFEZIONI S.R.L.	7203281205	01981750654	01/09/2014	31/12/2014	MLNRST65H68F481Z	MELONE	ROSITA	1965-06-28	F	SALERNO	84096
25	A.M.G. CONFEZIONI S.R.L.	7203281205	01981750654	01/09/2014	31/12/2014	MMLLNE70B52H703X	MEMOLI	ELENA	1970-02-12	F	SALERNO	84127
26	A.M.G. CONFEZIONI S.R.L.	7203281205	01981750654	01/09/2014	31/12/2014	MLNGPP62P58F546Y	MOLINARO	GIUSEPPINA	1962-09-18	F	SALERNO	84092
27	A.M.G. CONFEZIONI S.R.L.	7203281205	01981750654	01/09/2014	31/12/2014	NCLNNA65A43A717W	NICOLINO	ANNA	1965-01-03	F	SALERNO	84096
28	A.M.G. CONFEZIONI S.R.L.	7203281205	01981750654	01/09/2014	31/12/2014	NVLSRN65M69F481P	NOVELLINO	SABRINA	1965-08-29	F	SALERNO	84096
29	A.M.G. CONFEZIONI S.R.L.	7203281205	01981750654	01/09/2014	31/12/2014	PSPMCR64H45F481D	PISAPIA	MARIA CRISTINA	1964-06-05	F	SALERNO	84092
30	A.M.G. CONFEZIONI S.R.L.	7203281205	01981750654	01/09/2014	31/12/2014	RCCDTN70R70F481W	RICCIARDIELLO	DONATINA	1970-10-30	F	SALERNO	84096
31	A.M.G. CONFEZIONI S.R.L.	7203281205	01981750654	01/09/2014	31/12/2014	RSSNNA69L44F481E	ROSSOMANDO	ANNA	1969-07-04	F	SALERNO	84096
32	A.M.G. CONFEZIONI S.R.L.	7203281205	01981750654	01/09/2014	31/12/2014	SBTNTT68C60H703P	SABATO	ANTONIETTA	1968-03-20	F	SALERNO	84090
33	A.M.G. CONFEZIONI S.R.L.	7203281205	01981750654	01/09/2014	31/12/2014	SGGGNN61R48A674U	SAGGESE	GIOVANNA	1961-10-08	F	SALERNO	84127
34	A.M.G. CONFEZIONI S.R.L.	7203281205	01981750654	01/09/2014	31/12/2014	STBNZT68C66A717O	STABILE	NUNZIATA	1968-03-26	F	SALERNO	84096
35	A.M.G. CONFEZIONI S.R.L.	7203281205	01981750654	01/09/2014	31/12/2014	STRGRD68R56D390X	STRIFEZZA	GERARDA	1968-10-16	F	SALERNO	84090
36	ACQUA SERVIZI SRL	5109037427	01225630639	01/09/2014	31/12/2014	CMMMRA59T23G964M	CIMMINO	MARIO	1959-12-23	M	NAPOLI	80012
37	AL.PA SRL	7210245753	04078380658	01/09/2014	31/12/2014	PTTRSL71T57F913I	PETTI	ROSSELLA	1971-12-17	F	SALERNO	84015
38	ALBATROS IDUSTRIA CONCIARIA SPA	0800990198	00198290645	01/09/2014	31/12/2014	CTLNTN75M03A509T	CATALDO	ANTONIO	1975-08-03	M	AVELLINO	83028
39	ALBATROS IDUSTRIA CONCIARIA SPA	0800990198	00198290645	01/09/2014	31/12/2014	CRBNTN83A31A509S	CORBISIERO	ANTONIO	1983-01-31	M	AVELLINO	83029
40	ALBATROS IDUSTRIA CONCIARIA SPA	0800990198	00198290645	01/09/2014	31/12/2014	CCCLRD78R20A489E	CUCCINIELLO	ALFREDO	1978-10-20	M	AVELLINO	83042

N	Ragione_sociale	Matricola	partita_iva / Codice Fiscale	Data inizio Prestazione	Data fine Prestazione	Codice Fiscale Lavoratore	COGNOME	NOME	DATA di NASCITA	SESSO	PROV	CAP
41	ALBATROS IDUSTRIA CONCIARIA SPA	0800990198	00198290645	01/09/2014	31/12/2014	DMENCL82P23A509U	DE MAIO	NICOLA	1982-09-23	M	AVELLINO	83029
42	ALBATROS IDUSTRIA CONCIARIA SPA	0800990198	00198290645	01/09/2014	31/12/2014	DMENCL77H30A509G	DE MAIO	NICOLA	1977-06-30	M	AVELLINO	83025
43	ALBATROS IDUSTRIA CONCIARIA SPA	0800990198	00198290645	28/12/2014	31/12/2014	DMENTN64L22F138V	DE MAIO	ANTONIO	1964-07-22	M	AVELLINO	83029
44	ALBATROS IDUSTRIA CONCIARIA SPA	0800990198	00198290645	01/09/2014	31/12/2014	DMELDN72T67I805Z	DE MAIO	LOREDANA	1972-12-27	F	AVELLINO	83029
45	ALBATROS IDUSTRIA CONCIARIA SPA	0800990198	00198290645	01/09/2014	31/12/2014	DSTSTR79T06A509V	DE STEFANO	ASTER	1979-12-06	M	AVELLINO	83029
46	ALBATROS IDUSTRIA CONCIARIA SPA	0800990198	00198290645	01/09/2014	31/12/2014	DLGMLK71P18A509E	DEL GAUDIO	MILKO	1971-09-18	M	AVELLINO	83039
47	ALBATROS IDUSTRIA CONCIARIA SPA	0800990198	00198290645	01/09/2014	31/12/2014	DSIGLC77L20A509R	DI IASI	GIANLUCA	1977-07-20	M	AVELLINO	83026
48	ALBATROS IDUSTRIA CONCIARIA SPA	0800990198	00198290645	01/09/2014	31/12/2014	GQNMRC72R28A509Z	GIAQUINTO	MARCO	1972-10-28	M	AVELLINO	83026
49	ALBATROS IDUSTRIA CONCIARIA SPA	0800990198	00198290645	01/09/2014	31/12/2014	NNNNTN84H12A509R	IANNONE	ANTONIO	1984-06-12	M	AVELLINO	83029
50	ALBATROS IDUSTRIA CONCIARIA SPA	0800990198	00198290645	01/09/2014	31/12/2014	LTDFB84H12A509E	LETTIERI	DIEGO FABIO	1984-06-12	M	AVELLINO	83029
51	ALBATROS IDUSTRIA CONCIARIA SPA	0800990198	00198290645	19/10/2014	31/12/2014	NCDSVT84H25A509J	NICODEMO	SALVATORE	1984-06-25	M	AVELLINO	83026
52	ALBATROS IDUSTRIA CONCIARIA SPA	0800990198	00198290645	10/11/2014	31/12/2014	NCSGNN75A24H800N	NOSCHESE	GIOVANNI	1975-01-24	M	SALERNO	84099
53	ALBATROS IDUSTRIA CONCIARIA SPA	0800990198	00198290645	01/09/2014	31/12/2014	PRRNL78L31A509T	PIERRO	NICOLA	1978-07-31	M	AVELLINO	83029
54	ALBATROS IDUSTRIA CONCIARIA SPA	0800990198	00198290645	01/09/2014	31/12/2014	SCRSMN76A30H501P	SCARSELLA	SIMONE	1976-01-30	M	AVELLINO	83050
55	ALBATROS IDUSTRIA CONCIARIA SPA	0800990198	00198290645	01/09/2014	31/12/2014	SVRNLV83H20A509Z	SEVERITANO	NICOLA VINCENZO	1983-06-20	M	AVELLINO	83029
56	ALBATROS IDUSTRIA CONCIARIA SPA	0800990198	00198290645	01/09/2014	31/12/2014	TRSMHL78C53A509D	TROISI	MICHELINA	1978-03-13	F	AVELLINO	83029
57	ALBATROS IDUSTRIA CONCIARIA SPA	0800990198	00198290645	01/09/2014	31/12/2014	TRSLGU81R15A509J	TROISI	LUIGI	1981-10-15	M	AVELLINO	83029
58	ALBATROS IDUSTRIA CONCIARIA SPA	0800990198	00198290645	01/09/2014	31/12/2014	VTLFBA80C01L259A	VITIELLO	FABIO	1980-03-01	M	AVELLINO	83029
59	AMERICAN UNIFORM COMPANY S.P.A. (LSU COMUNE DI LAPIO)	0800283056	00080420649	01/09/2014	31/12/2014	TRDVRZ55L02E448Z	TRODELLA	IVANO ORAZIO	1955-07-02	M	AVELLINO	83030
60	ANTICHE FORNACI PICENTINE DI GIFFONI SEI CASALI	7206762266	03545390654	01/09/2014	31/12/2014	RSSGNN59S07C361N	ROSSI	GIOVANNI	1959-11-07	M	SALERNO	84013
61	APREAMARE SPA	5112928035	07793670634	01/09/2014	31/12/2014	LBNNNTN79P19C129L	ALBANO	ANTONIO	1979-09-19	M	NAPOLI	80053
62	APREAMARE SPA	5112928035	07793670634	01/09/2014	31/12/2014	MBRGLI80S26C129O	AMBROSIO	GIULIO	1980-11-26	M	NAPOLI	80042
63	APREAMARE SPA	5112928035	07793670634	01/09/2014	31/12/2014	NNNNGL86C22G813G	ANNUNZIATA	ANGELO	1986-03-22	M	NAPOLI	80045
64	APREAMARE SPA	5112928035	07793670634	01/09/2014	31/12/2014	TTNCRI83B06C129D	ATTIANESE	CIRO	1983-02-06	M	NAPOLI	80053
65	APREAMARE SPA	5112928035	07793670634	06/10/2014	31/12/2014	ZRRRM80S09F839L	AZZARO	ARTURO MASSIMILIAN	1980-11-09	M	NAPOLI	80078
66	APREAMARE SPA	5112928035	07793670634	01/09/2014	31/12/2014	BDLGP78B03C129K	BIDELLO	GIUSEPPE	1978-02-03	M	NAPOLI	80050
67	APREAMARE SPA	5112928035	07793670634	28/11/2014	31/12/2014	CNZJRA89A27F839Y	CANZANO	JARI	1989-01-27	M	NAPOLI	80022
68	APREAMARE SPA	5112928035	07793670634	01/09/2014	31/12/2014	CRTTRS86M62L245M	CAROTENUTO	TERESA	1986-08-22	F	NAPOLI	80041
69	APREAMARE SPA	5112928035	07793670634	01/09/2014	31/12/2014	CRLRSR86D27L245A	CIRILLO	ROSARIO	1986-04-27	M	NAPOLI	80041
70	APREAMARE SPA	5112928035	07793670634	01/09/2014	31/12/2014	CCCPLA74L13F839I	CUCCIARDI	PAOLO	1974-07-13	M	NAPOLI	80128
71	APREAMARE SPA	5112928035	07793670634	01/09/2014	31/12/2014	DMERRT76H09C129C	DE MEO	ROBERTO	1976-06-09	M	NAPOLI	80121
72	APREAMARE SPA	5112928035	07793670634	01/09/2014	31/12/2014	DNCLSN80S07L245M	DE NICOLA	ALESSANDRO	1980-11-07	M	NAPOLI	80058
73	APREAMARE SPA	5112928035	07793670634	01/09/2014	31/12/2014	SPSLGU77R31L845L	ESPOSITO	LUIGI	1977-10-31	M	NAPOLI	80069
74	APREAMARE SPA	5112928035	07793670634	01/09/2014	31/12/2014	SPSMRT76M17C129G	ESPOSITO	UMBERTO	1976-08-17	M	NAPOLI	80053
75	APREAMARE SPA	5112928035	07793670634	01/09/2014	31/12/2014	FDRNCL84R14I483W	FEDERICO	NICOLA	1984-10-14	M	NAPOLI	80041
76	APREAMARE SPA	5112928035	07793670634	01/09/2014	31/12/2014	FRRNTN74C05L845I	FERRARO	ANTONIO	1974-03-05	M	NAPOLI	80069
77	APREAMARE SPA	5112928035	07793670634	01/09/2014	31/12/2014	FGLRFL79S29C129U	FOGLIAMANZILLO	RAFFAELE	1979-11-29	M	NAPOLI	80040
78	APREAMARE SPA	5112928035	07793670634	01/09/2014	31/12/2014	LMNMRC75L12F839I	LA MANNO	MARCO	1975-07-12	M	NAPOLI	80132

N	Ragione_sociale	Matricola	partita_iva / Codice Fiscale	Data inizio Prestazione	Data fine Prestazione	Codice Fiscale Lavoratore	COGNOME	NOME	DATA di NASCITA	SE SS O	PROV	CAP
79	APREAMARE SPA	5112928035	07793670634	01/09/2014	31/12/2014	LMNNNN85C17L845U	LA MONICA	ANTONINO	1985-03-17	M	NAPOLI	80053
80	APREAMARE SPA	5112928035	07793670634	01/09/2014	31/12/2014	MDNLRT74R07F839R	MADONNA	ALBERTO	1974-10-07	M	NAPOLI	80046
81	APREAMARE SPA	5112928035	07793670634	01/09/2014	31/12/2014	MNPSNT84B68F839F	MINOPOLI	ASSUNTA	1984-02-28	F	NAPOLI	80013
82	APREAMARE SPA	5112928035	07793670634	01/09/2014	31/12/2014	MZZRCC81P28B963N	MOZZILLO	ROCCO	1981-09-28	M	CASERTA	81030
83	APREAMARE SPA	5112928035	07793670634	01/09/2014	31/12/2014	NPPFNC80P11F839G	NAPPO	FRANCESCO	1980-09-11	M	NAPOLI	80022
84	APREAMARE SPA	5112928035	07793670634	01/09/2014	31/12/2014	PDNNTN78H26C129U	PADUANO	ANTONIO	1978-06-26	M	NAPOLI	80042
85	APREAMARE SPA	5112928035	07793670634	01/09/2014	31/12/2014	PNDMRT85L23C129U	PANDAROLO	UMBERTO	1985-07-23	M	NAPOLI	80053
86	APREAMARE SPA	5112928035	07793670634	01/09/2014	31/12/2014	PCCRSR77E26F839Y	PICCOLO	ROSARIO	1977-05-26	M	NAPOLI	80125
87	APREAMARE SPA	5112928035	07793670634	01/09/2014	31/12/2014	PMPSVT85A09F839D	POMPA	SALVATORE	1985-01-09	M	NAPOLI	80017
88	APREAMARE SPA	5112928035	07793670634	01/09/2014	31/12/2014	PCUNTN76E07I293J	PUCA	ANTONIO	1976-05-07	M	CASERTA	81030
89	APREAMARE SPA	5112928035	07793670634	01/09/2014	31/12/2014	RSPNCL73R17A509I	RISPOLI	NICOLA	1973-10-17	M	NAPOLI	80054
90	APREAMARE SPA	5112928035	07793670634	01/09/2014	31/12/2014	SBTRLD83T25C129X	SABATINO	ROMUALDO	1983-12-25	M	NAPOLI	80053
91	APREAMARE SPA	5112928035	07793670634	28/10/2014	31/12/2014	SNNSVT83B11L245S	SANNINO	SALVATORE	1983-02-11	M	NAPOLI	80058
92	APREAMARE SPA	5112928035	07793670634	01/09/2014	31/12/2014	SNTLCU85T19F839B	SANTOMASSIMO	LUCA	1985-12-19	M	NAPOLI	80045
93	APREAMARE SPA	5112928035	07793670634	01/09/2014	31/12/2014	SSSFNC80C01C129O	SASSO	FRANCESCO	1980-03-01	M	NAPOLI	80055
94	APREAMARE SPA	5112928035	07793670634	01/09/2014	31/12/2014	SCRSVT72M11C129C	SCARRICO	SALVATORE	1972-08-11	M	NAPOLI	80053
95	APREAMARE SPA	5112928035	07793670634	01/09/2014	31/12/2014	TRGNRC84P68F839M	TREGROSSI	ENRICA	1984-09-28	F	NAPOLI	80134
96	APREAMARE SPA	5112928035	07793670634	01/09/2014	31/12/2014	VNCNTN82C21C129R	VANACORE	ANTONIO	1982-03-21	M	NAPOLI	80053
97	APREAMARE SPA	5112928035	07793670634	01/09/2014	31/12/2014	VSTFNC87E13C129H	VIESTI	FRANCESCO	1987-05-13	M	NAPOLI	80053
98	AQUILA EDIL PREFABBRICATI SRL	5117850447	01361100660	01/09/2014	31/12/2014	PRDMGR63T42G568A	APREDA	MARIA GRAZIA	1963-12-02	F	NAPOLI	80067
99	AQUILA EDIL PREFABBRICATI SRL	5117850447	01361100660	01/09/2014	31/12/2014	RNALGU47C06L245H	AURINO	LUIGI	1947-03-06	M	NAPOLI	80058
100	AQUILA EDIL PREFABBRICATI SRL	5117850447	01361100660	01/09/2014	31/12/2014	VVSPTR47L30L245Q	AVVISATI	PIETRO	1947-07-30	M	NAPOLI	80058
101	AQUILA EDIL PREFABBRICATI SRL	5117850447	01361100660	01/09/2014	31/12/2014	BLZFLC75R09C129R	BALZANO	FELICE	1975-09-09	M	NAPOLI	80045
102	AQUILA EDIL PREFABBRICATI SRL	5117850447	01361100660	01/09/2014	31/12/2014	BRRRFL55T12L245H	BORRELLI	RAFFAELE	1955-12-12	M	NAPOLI	80058
103	AQUILA EDIL PREFABBRICATI SRL	5117850447	01361100660	01/09/2014	31/12/2014	CSRSVT64P20B980E	CESARANO	SALVATORE	1964-09-29	M	NAPOLI	80050
104	AQUILA EDIL PREFABBRICATI SRL	5117850447	01361100660	01/09/2014	31/12/2014	CRSSVT57A23C129G	CRISCUOLO	SALVATORE	1957-01-23	M	NAPOLI	80053
105	AQUILA EDIL PREFABBRICATI SRL	5117850447	01361100660	01/09/2014	31/12/2014	CMUNTN71E05C129I	CUOMO	ANTONIO	1971-05-05	M	NAPOLI	80050
106	AQUILA EDIL PREFABBRICATI SRL	5117850447	01361100660	01/09/2014	31/12/2014	DNTCRL55A20L245P	D'ANTONIO	CARLO	1955-01-20	M	NAPOLI	80059
107	AQUILA EDIL PREFABBRICATI SRL	5117850447	01361100660	01/09/2014	31/12/2014	DCPCMN54C02L245B	DI CAPUA	CARMINE	1954-03-02	M	NAPOLI	80058
108	AQUILA EDIL PREFABBRICATI SRL	5117850447	01361100660	01/09/2014	31/12/2014	DRCFNC65B13E131N	DI RUOCCO	FRANCESCO	1965-02-13	M	NAPOLI	80050
109	AQUILA EDIL PREFABBRICATI SRL	5117850447	01361100660	01/09/2014	31/12/2014	FLNDNC71T04G813N	FALANGA	DOMENICO	1971-12-04	M	NAPOLI	80045
110	AQUILA EDIL PREFABBRICATI SRL	5117850447	01361100660	01/09/2014	31/12/2014	FLCGNN70A05G813C	FALCONE	GIOVANNI	1970-01-05	M	SALERNO	84018
111	AQUILA EDIL PREFABBRICATI SRL	5117850447	01361100660	01/09/2014	31/12/2014	GRGGNR62L11I208O	GARGIULO	GENNARO	1962-07-11	M	NAPOLI	80067
112	AQUILA EDIL PREFABBRICATI SRL	5117850447	01361100660	01/09/2014	31/12/2014	ZZICRI55B01C129Y	IZZO	CIRO	1955-02-01	M	NAPOLI	80053
113	AQUILA EDIL PREFABBRICATI SRL	5117850447	01361100660	01/09/2014	31/12/2014	CCHDNC65M27L245J	OCCHIPINTI	DOMENICO	1965-08-27	M	NAPOLI	80045
114	AQUILA EDIL PREFABBRICATI SRL	5117850447	01361100660	01/09/2014	31/12/2014	RCCTMS53M29I208D	RUOCCO	TOMMASO	1953-08-29	M	NAPOLI	80065
115	AQUILA EDIL PREFABBRICATI SRL	5117850447	01361100660	01/09/2014	31/12/2014	RSSGPP54A05L245W	RUSSO	GIUSEPPE	1954-01-05	M	NAPOLI	80058
116	AQUILA EDIL PREFABBRICATI SRL	5117850447	01361100660	01/09/2014	31/12/2014	SCRFNC69A01C129V	SCARICA	FRANCESCO	1969-01-01	M	NAPOLI	80053
117	AQUILA EDIL PREFABBRICATI SRL	5117850447	01361100660	01/09/2014	31/12/2014	SCRSVT74M07C129U	SCARICA	SALVATORE	1974-08-07	M	NAPOLI	80053
118	AQUILA EDIL PREFABBRICATI SRL	5117850447	01361100660	01/09/2014	31/12/2014	SMPSBE63T16B077T	SEMPLICE	EUSEBIO	1963-12-16	M	NAPOLI	80040

N	Ragione_sociale	Matricola	partita_iva / Codice Fiscale	Data inizio Prestazione	Data fine Prestazione	Codice Fiscale Lavoratore	COGNOME	NOME	DATA di NASCITA	SESSO	PROV	CAP
119	AQUILA EDIL PREFABBRICATI SRL	5117850447	01361100660	01/09/2014	31/12/2014	SRRDVD64M16L245J	SORRENTINO	DAVIDE	1964-08-16	M	NAPOLI	80058
120	AQUILA EDIL PREFABBRICATI SRL	5117850447	01361100660	01/09/2014	31/12/2014	SRRRFL55E07L245Z	SORRENTINO	RAFFAELE	1955-05-07	M	NAPOLI	80041
121	ARDAGH METAL PACKAHING ITALY	6804032681	01026020469	01/09/2014	31/12/2014	BRNGPP56E21C361C	BARONE	GIUSEPPE	1956-05-21	M	SALERNO	84013
122	ARIETE SRL	7209809849	05902141216	01/09/2014	31/12/2014	CSBGGP67E10C361R	CASABURI	GIUSEPPE	1967-05-10	M	SALERNO	84013
123	ASM PRODUZIONE SRL	0804839176	09866840011	10/10/2014	31/12/2014	NDRNGL78E17A509A	ANDREOTTOLA	ANGELO	1978-05-17	M	AVELLINO	83030
124	ASM PRODUZIONE SRL	0804839176	09866840011	10/10/2014	31/12/2014	CPTCMN84L02A509D	CAPUTO	CARMINE	1984-07-02	M	AVELLINO	83042
125	ASM PRODUZIONE SRL	0804839176	09866840011	10/10/2014	31/12/2014	CMLGNN83A28A489M	CIAMILLO	GIOVANNI	1983-01-28	M	AVELLINO	83030
126	ASM PRODUZIONE SRL	0804839176	09866840011	10/10/2014	31/12/2014	CMPMRA80P15A783E	CIAMPI	MARIO	1980-09-15	M	AVELLINO	80030
127	ASM PRODUZIONE SRL	0804839176	09866840011	10/10/2014	31/12/2014	DMLNTN85E05A509N	D'AMELIO	ANTONIO	1985-05-05	M	AVELLINO	80030
128	ASM PRODUZIONE SRL	0804839176	09866840011	10/10/2014	31/12/2014	DPNNTN85M15A509Q	DE PIANO	ANTONIO	1985-08-15	M	AVELLINO	83029
129	ATICARTA SPA	5102095901	06131130582	01/09/2014	31/12/2014	CZZMRA57L18G813U	CAIAZZO	MAURO	1957-07-18	M	NAPOLI	80045
130	AVIO	8138333971	05515080967	01/09/2014	31/12/2014	NPLNGL53S24A580J	NAPOLITANO	ANGELO	1953-11-24	M	AVELLINO	83027
131	B.T.R. ITALIAN CACHEMIRE SRL	7206725595	03549610651	01/09/2014	31/12/2014	GRNVLR57P61F481P	GRANOZZI	VALERIA	1957-09-21	F	SALERNO	84013
132	BIRRA PERONI SPA	5104662839	06996881006	01/09/2014	31/12/2014	DCLFNC54C04F839P	DE CLEMENTE	FRANCESCO	1954-03-04	M	NAPOLI	80012
133	BIRRA PERONI SPA	5104662839	06996881006	01/09/2014	31/12/2014	GDUGTN55E13F839U	GUIDA	AGOSTINO	1955-05-13	M	NAPOLI	80141
134	BIRRA PERONI SPA	5104662839	06996881006	01/09/2014	31/12/2014	NRDGN55B20F839N	NARDIELLO	EUGENIO	1955-02-20	M	NAPOLI	80145
135	BIRRA PERONI SPA	5104662839	06996881006	01/09/2014	31/12/2014	PPNNTN54T27F839U	PEPINO	ANTONIO	1954-12-27	M	NAPOLI	80010
136	BIRRA PERONI SPA	5104662839	06996881006	01/09/2014	31/12/2014	RSSSVT54P20F839A	RUSSO	SALVATORE	1954-09-20	M	NAPOLI	80131
137	BIRRA PERONI SPA	5104662839	06996881006	01/09/2014	31/12/2014	RSSNTN64E07G812Y	RUSSO	ANTONIO	1964-05-07	M	NAPOLI	80038
138	BTICINO SPA	8700260407	10991860155	01/09/2014	31/12/2014	LVNLNE53P46L245V	ALVINO	ELENA	1953-09-06	F	NAPOLI	80058
139	BTICINO SPA	8700260407	10991860155	01/09/2014	31/12/2014	CRLNNZ57B52L245R	CIRILLO	ANNUNZIATA	1957-02-12	F	NAPOLI	80058
140	BTICINO SPA	8700260407	10991860155	01/09/2014	31/12/2014	CPPNNA57D45L245D	COPPOLA	ANNA	1957-04-05	F	NAPOLI	80045
141	BTICINO SPA	8700260407	10991860155	01/09/2014	31/12/2014	SPSDNC53L13H892C	ESPOSITO	DOMENICO	1953-07-13	M	NAPOLI	80147
142	BTICINO SPA	8700260407	10991860155	01/09/2014	31/12/2014	ZZICML53D46L259A	IZZO	CARMELA	1953-04-06	F	NAPOLI	80059
143	BTICINO SPA	8700260407	10991860155	01/09/2014	31/12/2014	LNSCRL53L54L245N	LANESE	CARLA	1953-07-14	F	NAPOLI	80058
144	BTICINO SPA	8700260407	10991860155	01/09/2014	31/12/2014	RSSNNT55T42L259R	ORASSI	ANTONIETTA	1955-12-02	F	NAPOLI	80059
145	BTICINO SPA	8700260407	10991860155	01/09/2014	31/12/2014	PSQFNC53T53L259I	PASQUETTI	FRANCESCA	1953-12-13	F	NAPOLI	80059
146	BTICINO SPA	8700260407	10991860155	01/09/2014	31/12/2014	RFTMNV57L52L245R	REFUTO	MARIANEVE	1957-07-12	F	NAPOLI	80058
147	BTICINO SPA	8700260407	10991860155	01/09/2014	31/12/2014	SRRNMR53T64G813H	SORRENTINO	ANNA MARIA	1953-12-24	F	NAPOLI	80058
148	BTICINO SPA	8700260407	10991860155	01/09/2014	31/12/2014	SPSNNA54S61L245K	SPOSARO	ANNA	1954-11-21	F	SALERNO	84018
149	CABLAUTO SRL	5118208766	07001180012	01/09/2014	31/12/2014	GRGCLD55B28F839N	GARGIULO	CLAUDIO	1955-02-28	M	NAPOLI	80040
150	CABLAUTO SRL	5118208766	07001180012	01/09/2014	31/12/2014	PNCVCN54S09G812L	PANICO	VINCENZO	1954-11-09	M	NAPOLI	80013
151	CABLAUTO SRL	5118208766	07001180012	01/09/2014	31/12/2014	SVNLSS53B25F839R	SAVINO	ALESSIO	1953-02-25	M	NAPOLI	80144
152	CARTIERA DEL TIRRENO SRL	7200871261	00182010652	01/09/2014	31/12/2014	CRBLCN76R23C361C	CARBONE	LUCIANO	1976-10-23	M	SALERNO	84013
153	CATAWORK SPA	5124572042	07128180630	01/09/2014	31/12/2014	CZZNTN82L27C495O	COZZOLINO	ANTONIO	1982-07-27	M	NAPOLI	80049
154	CATAWORK SPA	5124572042	07128180630	08/10/2014	31/12/2014	GRMGRD75C28F912R	GRIMALDI	GERARDO	1975-03-28	M	SALERNO	84086
155	CATAWORK SPA	5124572042	07128180630	01/09/2014	31/12/2014	MPPRML75P15C129P	IMPARATO	MICHELE	1975-09-15	M	NAPOLI	80058
156	CATAWORK SPA	5124572042	07128180630	01/09/2014	31/12/2014	MRRLNS83C26C129F	MARRA	ALFONSO	1983-03-26	M	NAPOLI	80053
157	CATAWORK SPA	5124572042	07128180630	01/09/2014	31/12/2014	LVRGNE79S29L259K	OLIVIERO	EUGENIO	1979-11-29	M	NAPOLI	80040
158	CATAWORK SPA	5124572042	07128180630	01/09/2014	31/12/2014	SCFCLL72S07G813V	SCAFARTO	CATELLO	1972-11-07	M	SALERNO	84018

N	Ragione_sociale	Matricola	partita_iva / Codice Fiscale	Data inizio Prestazione	Data fine Prestazione	Codice Fiscale Lavoratore	COGNOME	NOME	DATA di NASCITA	SE SS O	PROV	CAP
159	CATAWORK SPA	5124572042	07128180630	01/09/2014	31/12/2014	SLMPQL77M10L259D	SOLIMENO	PASQUALE	1977-08-10	M	NAPOLI	80042
160	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/09/2014	31/12/2014	BLNRSO67L68E498K	ABLONDI	ROSA	1967-07-28	F	AVELLINO	83040
161	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/09/2014	31/12/2014	MMRFNC69T21C235Y	AMMIRATI	FRANCESCO	1969-12-21	M	SALERNO	84020
162	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/09/2014	31/12/2014	STNGTV67D15G902L	ASTONE	GUSTAVO	1967-04-15	M	AVELLINO	83045
163	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/09/2014	31/12/2014	VRGMRN71D29F839P	AVERGA	MARIANO	1971-04-29	M	NAPOLI	80144
164	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/09/2014	31/12/2014	BRRGPP66L05A509R	BARRASSO	GIUSEPPE	1966-07-05	M	AVELLINO	83035
165	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/09/2014	31/12/2014	BNCMHL63E22L589P	BIANCAMANO	MICHELE	1963-05-22	M	AVELLINO	83059
166	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/09/2014	31/12/2014	BGLCML61S20F660V	BUGLIONE	CARMELO	1961-11-20	M	AVELLINO	83049
167	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/09/2014	31/12/2014	CPBDNT68P27F660E	CAPOBIANCO	DONATO	1968-09-27	M	AVELLINO	83049
168	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/09/2014	31/12/2014	CRDGGP69A44A881O	CARADONNA	GIUSEPPINA	1969-01-04	F	AVELLINO	83044
169	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/09/2014	31/12/2014	CRBNCL70B28Z133U	CARBONARA	NICOLA	1970-02-28	M	AVELLINO	83051
170	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	31/10/2014	31/12/2014	CRBVDL65H22F546M	CARBONE	VIDELIO	1965-06-22	M	AVELLINO	83048
171	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/09/2014	31/12/2014	CSCGLI63T28L102L	CASCIANO	GIULIO	1963-12-28	M	AVELLINO	83056
172	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/09/2014	31/12/2014	CLIMNT70B44A509U	CIALEO	MARIA ANTONIETTA	1970-02-04	F	AVELLINO	83045
173	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/09/2014	31/12/2014	CLIGPP68E15B415Z	CIALEO	GIUSEPPE	1968-05-15	M	AVELLINO	83045
174	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/09/2014	31/12/2014	CNCNGL69P18A284B	CIANCIULLI	ANGELO	1969-09-18	M	AVELLINO	83040
175	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/09/2014	31/12/2014	CGNMHL68H01I264J	CIGNARELLA	MICHELE	1968-06-01	M	AVELLINO	83053
176	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/09/2014	31/12/2014	CGNVTI70C25I264J	CIGNARELLA	VITO	1970-03-25	M	AVELLINO	83040
177	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/09/2014	31/12/2014	CRSDNT65S01F660F	CIRASELLA	DONATO	1965-11-01	M	AVELLINO	83049
178	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/09/2014	31/12/2014	CFFRSR66C06H926Z	CIUFFREDA	ROSARIO	1966-03-06	M	AVELLINO	83045
179	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/09/2014	31/12/2014	CLLGRD67B18D998B	CIULLO	GERARDO	1967-02-18	M	AVELLINO	83040
180	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/09/2014	31/12/2014	CDLMFL64L56B415L	CODELLA	MARIA FILOMENA	1964-07-16	F	AVELLINO	83045
181	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/09/2014	31/12/2014	CGLVCN69C12D998L	COGLIANO	VINCENZO	1969-03-12	M	AVELLINO	83040
182	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/09/2014	31/12/2014	CRNFNC65B11L589N	CORNACCHIA	FRANCESCO	1965-02-11	M	AVELLINO	83059
183	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/09/2014	31/12/2014	DLCMRA70E51H187C	DE LUCA	MARIA	1970-05-11	F	AVELLINO	83045
184	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/09/2014	31/12/2014	DNCGNN70R54B415X	DE NICOLA	GIOVANNA	1970-10-14	F	AVELLINO	83045
185	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/09/2014	31/12/2014	DCCVTI71A18A509A	DI CECCA	VITO	1971-01-18	M	AVELLINO	83045
186	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/09/2014	31/12/2014	DCCLRZ65P69B415C	DI CECCA	LUCREZIA MICHELINA	1965-09-29	F	AVELLINO	83045
187	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/09/2014	31/12/2014	DCNCMN66P28E397O	DI CONZA	CARMINE	1966-09-28	M	AVELLINO	83046
188	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/09/2014	31/12/2014	DLIVCN61M29E245D	DI LEO	VINCENZO	1961-08-29	M	AVELLINO	83040
189	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/09/2014	31/12/2014	DNPCNA61H25B415N	DI NAPOLI	CANIO	1961-06-25	M	AVELLINO	83045
190	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/09/2014	31/12/2014	DPLSFN62M43E397X	DI PAOLA	SERAFINA	1962-08-03	F	AVELLINO	83046
191	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/09/2014	31/12/2014	DRMGPP64C20A284L	DI ROMA	GIUSEPPE	1964-03-20	M	AVELLINO	83040
192	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/09/2014	31/12/2014	DRGRCC64P26D998Y	DRAGONE	ROCCO	1964-09-26	M	AVELLINO	83040
193	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/09/2014	31/12/2014	FRSGRD80L30A509Q	FARESE	GERARDO	1980-07-30	M	AVELLINO	83040
194	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/09/2014	31/12/2014	FRNGNN68M07G370M	FIorentino	GIOVANNI	1968-08-07	M	AVELLINO	83052
195	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/09/2014	31/12/2014	FLMRR767A16E206T	FLAMMIA	ROBERTO	1967-01-16	M	AVELLINO	83035
196	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/09/2014	31/12/2014	FRGFLC66L21E245F	FORGIONE	FELICE	1966-07-21	M	AVELLINO	83040
197	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/09/2014	31/12/2014	GLGFMN71C46Z112U	GALGANO	FILOMENA	1971-03-06	F	AVELLINO	83045
198	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/09/2014	31/12/2014	GZZCCT68D52F744I	GIZZO	CONCETTA	1968-04-12	F	AVELLINO	83040

N	Ragione_sociale	Matricola	partita_iva / Codice Fiscale	Data inizio Prestazione	Data fine Prestazione	Codice Fiscale Lavoratore	COGNOME	NOME	DATA di NASCITA	SE SS O	PROV	CAP
199	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/09/2014	31/12/2014	GRNRRT64L23A509G	GUARINO	ROBERTO	1964-07-23	M	AVELLINO	83035
200	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/09/2014	31/12/2014	GGLMRA70R08A284H	GUGLIELMO	MARIO	1970-10-08	M	AVELLINO	83040
201	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/09/2014	31/12/2014	NTNNNT62P41E206D	INTINGARO	ANTONIETTA	1962-09-01	F	AVELLINO	83035
202	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/09/2014	31/12/2014	LCLGRD64D41E605L	LAUCELLA	GERARDA	1964-04-01	F	AVELLINO	83040
203	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/09/2014	31/12/2014	LNEVNT63P18A509F	LEONE	VITO ANTONIO	1963-09-18	M	AVELLINO	83045
204	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/09/2014	31/12/2014	LMBMHL66S23B415S	LOMBARDI	MICHELE ANTONIO	1966-11-23	M	AVELLINO	83045
205	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/09/2014	31/12/2014	LMBCLR75S51A489M	LOMBARDI	CLARA	1975-11-11	F	AVELLINO	83054
206	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/09/2014	31/12/2014	LCRCVN64D62Z133V	LUCREZIA	VINCENZINA	1964-04-22	F	AVELLINO	83045
207	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/09/2014	31/12/2014	MFFMRS69S10B415G	MAFFUCCI	MARIO ROSARIO	1969-11-10	M	AVELLINO	83045
208	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/09/2014	31/12/2014	MFFMHL65M17A509K	MAFFUCCI	MICHELE	1965-08-17	M	AVELLINO	83045
209	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/09/2014	31/12/2014	MFFFNC65C23B415R	MAFFUCCI	FRANCESCO	1965-03-23	M	AVELLINO	83045
210	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/09/2014	31/12/2014	MFFPQL63D15A509L	MAFFUCCI	PASQUALE	1963-04-15	M	AVELLINO	83045
211	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/09/2014	31/12/2014	MFFGPP63P09B415W	MAFFUCCI	GIUSEPPE MARIO	1963-09-09	M	AVELLINO	83045
212	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/09/2014	31/12/2014	MFFNGL64A13A509H	MAFFUCCI	ANGELO	1964-01-13	M	AVELLINO	83045
213	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/09/2014	31/12/2014	MFFMRA63D07B415S	MAFFUCCI	MARIO	1963-04-07	M	AVELLINO	83045
214	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/09/2014	31/12/2014	MRNLDR70E05Z133I	MARANO	LEANDRO	1970-05-05	M	AVELLINO	83048
215	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/09/2014	31/12/2014	MARGNZE69B19B415E	MARGOTTA	ENZO	1969-02-19	M	AVELLINO	83045
216	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/09/2014	31/12/2014	MARGVTI69R04A509M	MARGOTTA	VITO	1969-10-04	M	AVELLINO	83040
217	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/09/2014	31/12/2014	MRRRNN69A58B415K	MARRA	ROSANNA	1969-01-18	F	AVELLINO	83045
218	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/09/2014	31/12/2014	MRCGPP69P50G942D	MERCADANTE	GIUSEPPINA	1969-09-10	F	AVELLINO	83046
219	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/09/2014	31/12/2014	MRLGRD68B05B674U	MEROLA	GERARDO	1968-02-05	M	AVELLINO	83040
220	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/09/2014	31/12/2014	MRLDNT64B25B674R	MEROLA	DONATO	1964-02-25	M	AVELLINO	83040
221	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/09/2014	31/12/2014	MRLGPP68D59B415N	MEROLA	GIUSEPPINA	1968-04-19	F	AVELLINO	83045
222	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/09/2014	31/12/2014	MTLMHL69S42B415U	METALLO	MICHELINA	1969-11-02	F	AVELLINO	83047
223	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	19/12/2014	31/12/2014	MLINTN62H11G496G	MIELE	ANTONIO	1962-06-11	M	AVELLINO	83045
224	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/09/2014	31/12/2014	MLIGNN69B21A509R	MIELE	GIOVANNI	1969-02-21	M	AVELLINO	83045
225	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/09/2014	31/12/2014	NCSCML67A62A566D	NICASTRO	CARMELA	1967-01-22	F	AVELLINO	83043
226	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/09/2014	31/12/2014	NCLRRT70L02H703X	NICOLAIS	ROBERTO	1970-07-02	M	AVELLINO	83045
227	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/09/2014	31/12/2014	NGRMHL70B17A284B	NIGRO	MICHELE	1970-02-17	M	AVELLINO	83040
228	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/09/2014	31/12/2014	NVNRSO63S48B415Z	NIVONE	ROSA	1963-11-08	F	AVELLINO	83045
229	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/09/2014	31/12/2014	PNNRSO69S60B415Q	PANNIELLO	ROSA	1969-11-20	F	AVELLINO	83045
230	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/09/2014	31/12/2014	PRSGTN67B26A509I	PARISI	GAETANO	1967-02-26	M	AVELLINO	83059
231	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/09/2014	31/12/2014	PRTMRA65S29A509N	PRETI	MARIO	1965-11-29	M	AVELLINO	83053
232	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/09/2014	31/12/2014	RFFFNC67B11F559Q	RAFFAELE	FRANCESCO	1967-02-11	M	AVELLINO	83040
233	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/09/2014	31/12/2014	RCPRNT62T16F546X	RECUPIDO	RENATO	1962-12-16	M	AVELLINO	83048
234	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/09/2014	31/12/2014	RCCNTN67S07A509K	RICCIO	ANTONIO	1967-11-07	M	AVELLINO	83035
235	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/09/2014	31/12/2014	RNLGRD63R22A881Y	RINALDO	GERARDO	1963-10-22	M	AVELLINO	83044
236	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/09/2014	31/12/2014	RTNRF68L01G812Q	RITIENI	RAFFAELE	1968-07-01	M	NAPOLI	80013
237	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/09/2014	31/12/2014	RMNGRD69S04Z133H	ROMANIELLO	GERARDO	1969-11-04	M	AVELLINO	83048
238	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/09/2014	31/12/2014	RSNBRN67D06Z112N	ROSANIA	BRUNO	1967-04-06	M	AVELLINO	83045

N	Ragione_sociale	Matricola	partita_iva / Codice Fiscale	Data inizio Prestazione	Data fine Prestazione	Codice Fiscale Lavoratore	COGNOME	NOME	DATA di NASCITA	SE SS O	PROV	CAP
239	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/09/2014	31/12/2014	RBNLCU66B50B415M	RUBINO	LUCIA	1966-02-10	F	AVELLINO	83045
240	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/09/2014	31/12/2014	RSSNTN66C16B415O	RUSSO	ANTONIO	1966-03-16	M	AVELLINO	83045
241	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/09/2014	31/12/2014	SRNLCU68S45Z133Q	SARNO	LUCIA	1968-11-05	F	AVELLINO	83054
242	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/09/2014	31/12/2014	SCRMHL66C28A881G	SCARANO	MICHELE	1966-03-28	M	AVELLINO	83044
243	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/09/2014	31/12/2014	SSSPTR67D03A509C	SESSA	PIETRO	1967-04-03	M	AVELLINO	83053
244	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/09/2014	31/12/2014	SLVFCN62L16I281K	SILVESTRO	FELICINO	1962-07-16	M	AVELLINO	83040
245	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/09/2014	31/12/2014	TRTSRA70M41F660H	TARTAGLIA	SARA	1970-08-01	F	AVELLINO	83044
246	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/09/2014	31/12/2014	TBOMCN63C54I264R	TOBIA	MARIA CONCETTA	1963-03-14	F	AVELLINO	83045
247	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/09/2014	31/12/2014	TZZFMN68T46B415W	TUOZZOLO	FILOMENA	1968-12-06	F	AVELLINO	83045
248	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/09/2014	31/12/2014	VLLVTI68R06I264M	VALLARIO	VITO	1968-10-06	M	AVELLINO	83053
249	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/09/2014	31/12/2014	VLLCML68P52F660P	VELLA	CARMELA	1968-09-12	F	AVELLINO	83049
250	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/09/2014	31/12/2014	VRDRRT70M22D998Q	VERDE	ROBERTO	1970-08-22	M	AVELLINO	83040
251	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/09/2014	31/12/2014	ZBTNTN68E20A509R	ZABATTA	ANTONIO	1968-05-20	M	AVELLINO	83045
252	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/09/2014	31/12/2014	ZBTCNA67C26B415Y	ZABATTA	CANIO	1967-03-26	M	AVELLINO	83045
253	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/09/2014	31/12/2014	ZBTNNT71A69A509O	ZABATTA	ANTONIETTA	1971-01-29	F	AVELLINO	83045
254	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/09/2014	31/12/2014	ZBTNTN68T18B415D	ZABATTA	ANTONIO	1968-12-18	M	AVELLINO	83045
255	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/09/2014	31/12/2014	ZRRGTN61S52B415N	ZARRILLI	GAETANA	1961-11-12	F	AVELLINO	83045
256	CDI INDUSTRIA TESSILE	0803487716	03508760653	01/09/2014	31/12/2014	ZRRLFR66H03B415C	ZARRILLI	LUIGI FRANCO	1966-06-03	M	AVELLINO	83045
257	CDM CENTRO DISTRIBUZIONE MAIOLICA	7204294530	02617041650	01/09/2014	31/12/2014	DLLVCN54C13C361C	DELLA PORTA	VINCENZO	1954-03-13	M	SALERNO	84013
258	CENTRO COMMERCIALE MANDI	5126459305	02077040026	01/09/2014	31/12/2014	LVRMGH67D68C361G	OLIVIERO	MARGHERITA	1967-04-28	F	SALERNO	84013
259	CERAMICA DE MAIO FRANCESCO SRL	7202206751	00859600652	01/09/2014	31/12/2014	MNZNLL77T14C361P	MANZO	ANIELLO	1977-12-14	M	SALERNO	84013
260	CERAMICA DE MAIO FRANCESCO SRL	7202206751	00859600652	01/09/2014	31/12/2014	SNTLGU70H22C361L	SENATORE	LUIGI	1970-06-22	M	SALERNO	84013
261	CERAMICA DE MAIO FRANCESCO SRL	7202206751	00859600652	01/09/2014	31/12/2014	SPTNNA81B63C361S	SPATUZZI	ANNA	1981-02-23	F	SALERNO	84013
262	CERAMICA ERRE DI ROCCO E & C.	7202010277	00544380652	01/09/2014	31/12/2014	MNTFNC65D07C361B	MONETTA	FRANCESCO	1965-04-07	M	SALERNO	84013
263	CERAMICA IL POZZO SRL	7208955217	03607750654	01/09/2014	31/12/2014	BNVRFL63B15C361H	BENVENUTO	RAFFAELE	1963-02-15	M	SALERNO	84013
264	CERAMICA IL POZZO SRL	7208955217	03607750654	01/09/2014	31/12/2014	BRNVCN70L13C361U	BRUNETTO	VINCENZO	1970-07-13	M	SALERNO	84013
265	CERAMICA IL POZZO SRL	7208955217	03607750654	01/09/2014	31/12/2014	SNTVCN68T25C361P	SANTORIELLO	VINCENZO	1968-12-25	M	SALERNO	84013
266	CERAMICA MIA SRL	7202754685	01918780659	01/09/2014	31/12/2014	VGLLCU76T22C361L	AVAGLIANO	LUCA	1976-12-22	M	SALERNO	84013
267	CERAMICA MIA SRL	7202754685	01918780659	01/09/2014	31/12/2014	FRRGRD63S14C361G	FERRARA	GERARDO	1963-11-14	M	SALERNO	84013
268	CEVI CERAMICA VIETRESE SRL	7200776403	00170770655	01/09/2014	31/12/2014	LVODNL72A15C361P	OLIVA	DANIELE	1972-01-15	M	SALERNO	84013
269	CO.ME.S. SRL	5119809333	03411901212	01/09/2014	31/12/2014	BVOCLL82T02L245S	BOVE	CATELLO	1982-12-02	M	NAPOLI	80058
270	CO.ME.S. SRL	5119809333	03411901212	01/09/2014	31/12/2014	CGLLCU69B18L245Y	CAGLIONE	LUCIO	1969-02-18	M	NAPOLI	80058
271	CO.ME.S. SRL	5119809333	03411901212	01/09/2014	31/12/2014	CGLLGU66E10L245W	CAGLIONE	LUIGI	1966-05-10	M	NAPOLI	80058
272	CO.ME.S. SRL	5119809333	03411901212	01/09/2014	31/12/2014	CGLFNC67L25G813M	CAGLIONE	FRANCESCO	1967-07-25	M	NAPOLI	80058
273	CO.ME.S. SRL	5119809333	03411901212	01/09/2014	31/12/2014	MRSGNN66D07L245I	MARESCA	GIOVANNI	1966-04-07	M	NAPOLI	80058
274	CO.ME.S. SRL	5119809333	03411901212	01/09/2014	31/12/2014	PLMNTN82R25L245T	PALUMBO	ANTONIO	1982-10-25	M	NAPOLI	80058
275	CO.ME.S. SRL	5119809333	03411901212	01/09/2014	31/12/2014	PTRNBL58S21L245S	PETRILLO	ANNIBALE	1958-11-21	M	NAPOLI	80059
276	CO.ME.S. SRL	5119809333	03411901212	01/09/2014	31/12/2014	PTRNTN60A19L254L	PETRILLO	ANTONIO	1960-01-19	M	NAPOLI	80059
277	CO.ME.S. SRL	5119809333	03411901212	01/09/2014	31/12/2014	SRVGTN74T15L245V	SERVILLO	AGOSTINO	1974-12-15	M	NAPOLI	80058

N	Ragione_sociale	Matricola	partita_iva / Codice Fiscale	Data inizio Prestazione	Data fine Prestazione	Codice Fiscale Lavoratore	COGNOME	NOME	DATA di NASCITA	SE SS O	PROV	CAP
278	CO.ME.S. SRL	5119809333	03411901212	01/09/2014	31/12/2014	TSTGPP73S30L245J	TESTA	GIUSEPPE	1973-11-30	M	NAPOLI	80058
279	COMESUD SRL	7202937734	02418350654	01/09/2014	31/12/2014	CSTNGL78E69C361W	CASTIELLO	ANGELA	1978-05-29	F	SALERNO	84013
280	COMESUD SRL	7202937734	02418350654	01/09/2014	31/12/2014	SNTLEI61P17C361P	SENATORE	ELIO	1961-09-19	M	SALERNO	84013
281	COMESUD SRL	7202937734	02418350654	21/09/2014	31/12/2014	SNTCLD63L30C361L	SENATORE	CLAUDIO	1963-07-30	M	SALERNO	84013
282	COMESUD SRL	7202937734	02418350654	01/09/2014	31/12/2014	SNTFNC74L51C361H	SENATORE	FRANCA	1974-07-11	F	SALERNO	84013
283	CON.DOR SRL	0804673291	05512010967	01/09/2014	31/12/2014	MZZNDR74H23F912A	MEZZANI	ANDREA	1974-06-23	M	SALERNO	84087
284	CON.DOR SRL	0804673291	05512010967	01/09/2014	31/12/2014	PRNGRD79A28A509J	PERNA	GERARDO	1979-01-28	M	AVELLINO	83047
285	CON.DOR SRL	0804673291	05512010967	01/09/2014	31/12/2014	RSTRND77H18F839H	ROSATO	ARMANDO	1977-06-18	M	SALERNO	84014
286	CONCERIA PRIMAVERA DI CAIAFA MICHELE & C. S.N.C.	0800410443	00117900647	01/09/2014	31/12/2014	CFLFNC80L29A509R	CEFALO	FRANCESCO	1980-07-29	M	AVELLINO	83029
287	CONDOR GROUP	0804796334	05797860961	01/09/2014	31/12/2014	BCCRST72M18Z133R	BUCCINO	ERNESTO	1972-08-18	M	AVELLINO	83043
288	CONDOR GROUP	0804796334	05797860961	01/09/2014	31/12/2014	CRBNTN74C30I281J	CARBONARA	ANTONIO	1974-03-30	M	AVELLINO	83054
289	CONDOR GROUP	0804796334	05797860961	01/09/2014	31/12/2014	CRVGLL75A30E605I	CERVASIO	GYGLIELMO	1975-01-30	M	AVELLINO	83047
290	CONDOR GROUP	0804796334	05797860961	01/09/2014	31/12/2014	CMPDNL76P09Z133G	CIAMPI	DANIELE	1976-09-09	M	AVELLINO	83057
291	CONDOR GROUP	0804796334	05797860961	01/09/2014	31/12/2014	DNGGPP74A20F205D	D'ANGELO	GIUSEPPE	1974-01-20	M	SALERNO	84014
292	CONDOR GROUP	0804796334	05797860961	01/09/2014	31/12/2014	DPRSVT73D05F912T	DE PRISCO	SALVATORE	1973-04-05	M	SALERNO	84014
293	CONDOR GROUP	0804796334	05797860961	01/09/2014	31/12/2014	SPSFNC77D11F912A	ESPOSITO	FRANCESCO	1977-04-11	M	SALERNO	84014
294	CONDOR GROUP	0804796334	05797860961	01/09/2014	31/12/2014	TRLGPP77P30A509U	TERLIZZI	GIUSEPPE	1977-09-30	M	AVELLINO	83040
295	CONDOR GROUP	0804796334	05797860961	01/09/2014	31/12/2014	VLLDNC75H01F912R	VILLANO	DOMENICO	1975-06-01	M	SALERNO	84014
296	CONSORZIO AGRARIO PROVINCIALE	1100000516	00040710626	01/09/2014	31/12/2014	RLCGNN53M19A783V	ORLACCHIO	GIOVANNI	1953-08-19	M	BENEVENTO	82029
297	COSTRUZIONI NAPOLETANE SRL IN LIQUIDAZIONE EX DE LIETO COSTRUZIONI	5117603159	05538560631	01/09/2014	31/12/2014	CRLNCL48L07F839L	CARLOMAGNO	NICOLA	1948-07-07	M	NAPOLI	80128
298	COSTRUZIONI NAPOLETANE SRL IN LIQUIDAZIONE EX DE LIETO COSTRUZIONI	5117603159	05538560631	01/09/2014	31/12/2014	FBNGPP52E52Z352E	FABIANO	GIUSEPPINA	1952-05-12	F	NAPOLI	80125
299	COTTO VIETRI DI CESARANO ANNA & C. SNC	7202273324	00751460650	01/09/2014	31/12/2014	NNRGLC75B20C361P	ANNARUMMA	GIANLUCA	1975-02-20	M	SALERNO	84013
300	COTTO VIETRI DI CESARANO ANNA & C. SNC	7202273324	00751460650	09/09/2014	31/12/2014	BSGNTN56B27C361W	BISOGNO	ANTONIO	1956-02-27	M	SALERNO	84013
301	DAMIANO MOTORS SPA	5111574150	03616990630	01/09/2014	31/12/2014	NGLNNA63S69F839M	ANGELONI	ANNA	1965-06-20	F	NAPOLI	80147
302	DAMIANO MOTORS SPA	5111574150	03616990630	01/09/2014	31/12/2014	TRAGNR65H20H892Z	AUTIERO	GENNARO	1965-06-20	F	NAPOLI	80146
303	DAMIANO MOTORS SPA	5111574150	03616990630	01/09/2014	31/12/2014	BRRCRL61H24F839I	BORRIELLO	CARLO	1961-06-24	F	NAPOLI	80146
304	DAMIANO MOTORS SPA	5111574150	03616990630	01/09/2014	31/12/2014	DFLNLS74E16G813O	DE FELICE	ALFONSO	1974-05-16	M	NAPOLI	80058
305	DAMIANO MOTORS SPA	5111574150	03616990630	01/09/2014	31/12/2014	DDNDNC74A23L259Y	DI DONNA	DOMENICO	1974-01-23	M	NAPOLI	80058
306	DAMIANO MOTORS SPA	5111574150	03616990630	01/09/2014	31/12/2014	DDNSVT71R30L259T	DI DONNA	SALVATORE	1971-10-30	M	NAPOLI	80040
307	DAMIANO MOTORS SPA	5111574150	03616990630	01/09/2014	31/12/2014	FNTGCR80P11L245U	FANTINI	GIANCARLO	1980-09-11	M	NAPOLI	80058
308	DAMIANO MOTORS SPA	5111574150	03616990630	01/09/2014	31/12/2014	FNTLSN78M03C129V	FANTINI	ALESSANDRO	1978-08-03	M	NAPOLI	80058
309	DAMIANO MOTORS SPA	5111574150	03616990630	01/09/2014	31/12/2014	FRNLNS75T02L245R	FARNESE	ALFONSO	1975-12-02	M	NAPOLI	80058
310	DAMIANO MOTORS SPA	5111574150	03616990630	01/09/2014	31/12/2014	GRNVCN79R08F839K	GRANATO	VINCENZO	1979-10-08	M	NAPOLI	80040

N	Ragione_sociale	Matricola	partita_iva / Codice Fiscale	Data inizio Prestazione	Data fine Prestazione	Codice Fiscale Lavoratore	COGNOME	NOME	DATA di NASCITA	SE SS O	PROV	CAP
311	DAMIANO MOTORS SPA	5111574150	03616990630	01/09/2014	31/12/2014	MMBNTN74D26L245S	IMMOBILE	ANTONIO	1974-04-26	M	NAPOLI	80058
312	DAMIANO MOTORS SPA	5111574150	03616990630	01/09/2014	31/12/2014	PGNBMN79M14L245S	PAGANO	BENIAMINO	1979-08-14	M	NAPOLI	80058
313	DAMIANO MOTORS SPA	5111574150	03616990630	01/09/2014	31/12/2014	PNTVCN74P03C129V	PINTO	VINCENZO	1974-09-03	M	NAPOLI	80058
314	DAMIANO MOTORS SPA	5111574150	03616990630	01/09/2014	31/12/2014	RCCLCU77E61G813T	RICCIARDI	LUCIA	1977-05-21	F	NAPOLI	80058
315	DAMIANO MOTORS SPA	5111574150	03616990630	01/09/2014	31/12/2014	TRRGNE61P04F839P	TERRANO	EUGENIO	1961-09-04	F	NAPOLI	80146
316	DAMIANO MOTORS SPA	5111574150	03616990630	01/09/2014	31/12/2014	VNCNTN78T22C129J	VINACCIO	ANTONIO	1978-12-22	F	NAPOLI	84053
317	DAMIANO MOTORS SPA	5111574150	03616990630	01/09/2014	31/12/2014	VTLRTI87B61L245H	VITIELLO	RITA	1987-02-21	F	SALERNO	84018
318	DE LUCA GROUP ITALY S.P.A.	5122551230	06195461006	01/09/2014	31/12/2014	BLVNTN59R13B905E	BELVEDERE	ANTONIO	1959-10-13	M	NAPOLI	80048
319	DE LUCA GROUP ITALY S.P.A.	5122551230	06195461006	01/09/2014	31/12/2014	CLNDNC80B28L259N	CALIENTO	DOMENICO	1980-02-28	M	NAPOLI	80011
320	DE LUCA GROUP ITALY S.P.A.	5122551230	06195461006	01/09/2014	31/12/2014	DMCGNN73R07G902K	DE MICCO	GIOVANNI	1973-10-07	M	NAPOLI	80046
321	DE LUCA GROUP ITALY S.P.A.	5122551230	06195461006	01/09/2014	31/12/2014	DDNRSR79C18L259N	DI DONNA	ROSARIO	1979-03-18	M	NAPOLI	80056
322	DE LUCA GROUP ITALY S.P.A.	5122551230	06195461006	01/09/2014	31/12/2014	DDNCMN64M09L259H	DI DONNA	CARMINE	1964-08-09	M	NAPOLI	80047
323	DE LUCA GROUP ITALY S.P.A.	5122551230	06195461006	01/09/2014	31/12/2014	DDNCRI72P07L259Z	DI DONNA	CIRO	1972-09-07	M	NAPOLI	80059
324	DE LUCA GROUP ITALY S.P.A.	5122551230	06195461006	01/09/2014	31/12/2014	DDNNTN68H27L259P	DI DONNA	ANTONIO	1968-06-27	M	NAPOLI	80056
325	DE LUCA GROUP ITALY S.P.A.	5122551230	06195461006	01/09/2014	31/12/2014	DNNDNC66B08C495I	DI NUNZIO	DOMENICO	1966-02-08	M	NAPOLI	80046
326	DE LUCA GROUP ITALY S.P.A.	5122551230	06195461006	01/09/2014	31/12/2014	DMPLQL74L10F924P	DIMAILO	PASQUALE	1974-07-10	M	NAPOLI	80031
327	DE LUCA GROUP ITALY S.P.A.	5122551230	06195461006	01/09/2014	31/12/2014	MNNLNS58S18F839G	IAMUNNO	ALESSANDRO	1958-11-18	M	NAPOLI	80125
328	DE LUCA GROUP ITALY S.P.A.	5122551230	06195461006	01/09/2014	31/12/2014	MRNMRA63B151610C	MARINO	MARIO	1963-02-15	M	NAPOLI	80030
329	DE LUCA GROUP ITALY S.P.A.	5122551230	06195461006	01/09/2014	31/12/2014	MRTVCN64H01H834G	MARTONE	VINCENZO	1964-06-01	M	CASERTA	81027
330	DE LUCA GROUP ITALY S.P.A.	5122551230	06195461006	01/09/2014	31/12/2014	PNCLGU58T15G812R	PANICO	LUIGI	1958-12-15	M	NAPOLI	80030
331	DE LUCA GROUP ITALY S.P.A.	5122551230	06195461006	01/09/2014	31/12/2014	PRNCRL64T03L259N	PERNICE	CARLO	1964-12-03	M	NAPOLI	80059
332	DE LUCA GROUP ITALY S.P.A.	5122551230	06195461006	01/09/2014	31/12/2014	SBLRLF71T04G812L	SIBILIO	RODOLFO	1971-12-04	M	NAPOLI	80038
333	DE LUCA GROUP ITALY S.P.A.	5122551230	06195461006	01/09/2014	31/12/2014	TLNLNC62T13F839F	TALENTO	LUCIANO	1962-12-13	M	NAPOLI	80147
334	DE LUCA GROUP ITALY S.P.A.	5122551230	06195461006	01/09/2014	31/12/2014	VNCNTN60M27B963Z	VINCIGUERRA	ANTONIO	1960-08-27	M	CASERTA	81027
335	DENSO THERMAL SYSTEM S.P.A.	8122487213	13391870154	01/09/2014	31/12/2014	CRBDNC56M27F141I	CARBONE	DOMENICO	1956-08-27	M	AVELLINO	83100
336	DENSO THERMAL SYSTEM S.P.A.	8122487213	13391870154	01/09/2014	31/12/2014	DGSRNN59L47A509A	D'AGOSTINO	ROSANNO	1959-07-07	F	AVELLINO	83020
337	DENSO THERMAL SYSTEM S.P.A.	8122487213	13391870154	01/09/2014	31/12/2014	FLCNLL53D12A509Q	FALCIANO	ANIELLO	1953-04-12	M	AVELLINO	83030
338	DENSO THERMAL SYSTEM S.P.A.	8122487213	13391870154	01/09/2014	31/12/2014	MRTVLR54D54C058A	MARTONE	VALERIA	1954-04-14	F	AVELLINO	83040
339	DENSO THERMAL SYSTEM S.P.A.	8122487213	13391870154	01/09/2014	31/12/2014	SPNMCR54S54C576F	SPINA	MARIA	1954-11-14	F	AVELLINO	83020
340	DM ELEKTRON S.R.L.	2005431674	02948360611	01/09/2014	31/12/2014	BRSGNN65P20I676J	BROSCO	GIOVANNI	1965-09-20	M	CASERTA	81037
341	DM ELEKTRON S.R.L.	2005431674	02948360611	01/09/2014	31/12/2014	CRONLN56H58I676M	COIRO	ANGELINA	1956-06-18	F	CASERTA	81037
342	DM ELEKTRON S.R.L.	2005431674	02948360611	01/09/2014	31/12/2014	CRLNGL67S47D708D	CROLLA	ANGELA	1967-11-07	F	CASERTA	81030
343	DM ELEKTRON S.R.L.	2005431674	02948360611	01/09/2014	31/12/2014	DSPRS054R43I676W	DI SPIRITO	ROSA	1954-10-03	F	CASERTA	81037
344	DM ELEKTRON S.R.L.	2005431674	02948360611	01/09/2014	31/12/2014	DSTCRL66S02I676N	DI STASIO	CARLO	1966-11-02	M	CASERTA	81030
345	DM ELEKTRON S.R.L.	2005431674	02948360611	01/09/2014	31/12/2014	FSCCLN61H05I676Q	FUSCIELLO	CARLINO	1961-06-05	M	CASERTA	81030
346	DM ELEKTRON S.R.L.	2005431674	02948360611	01/09/2014	31/12/2014	LMRMRA55E56I676G	LA MARRA	MARIA	1955-05-16	F	AVELLINO	81023
347	DM ELEKTRON S.R.L.	2005431674	02948360611	01/09/2014	31/12/2014	MSCLVS65M01I676H	MASCOLO	ALVISE	1965-08-01	M	CASERTA	81037
348	DM ELEKTRON S.R.L.	2005431674	02948360611	01/09/2014	31/12/2014	VLLPQL64L03Z112O	VALLARIO	PASQUALINO	1964-07-03	M	CASERTA	81037
349	DM ELEKTRON S.R.L.	2005431674	02948360611	01/09/2014	31/12/2014	VRLLLN68R43I676U	VERRENGIA	LILIANA	1968-10-03	F	CASERTA	81037

N	Ragione_sociale	Matricola	partita_iva / Codice Fiscale	Data inizio Prestazione	Data fine Prestazione	Codice Fiscale Lavoratore	COGNOME	NOME	DATA di NASCITA	SE SS O	PROV	CAP
350	DOMENICO RUSSO & FIGLI - INDUSTRIA DEL LEGNO S.P.A.	1100092535	00040630626-	01/09/2014	31/12/2014	CNAVNC60C15G631M	AUCONE	VINCENZO	1960-03-15	M	BENEVENTO	82020
351	DOMENICO RUSSO & FIGLI - INDUSTRIA DEL LEGNO S.P.A.	1100092535	00040630626-	01/09/2014	31/12/2014	BRGLGU64A09A783V	BERGANTINO	LUIGI	1964-01-09	M	BENEVENTO	82100
352	DOMENICO RUSSO & FIGLI - INDUSTRIA DEL LEGNO S.P.A.	1100092535	00040630626-	01/09/2014	31/12/2014	BNVGPP61B27A783K	BONAVITA	GIUSEPPE	1961-02-27	M	BENEVENTO	82100
353	DOMENICO RUSSO & FIGLI - INDUSTRIA DEL LEGNO S.P.A.	1100092535	00040630626-	01/09/2014	31/12/2014	BRNMRS68T47A783J	BORINO	MARISA	1968-12-07	F	BENEVENTO	82100
354	DOMENICO RUSSO & FIGLI - INDUSTRIA DEL LEGNO S.P.A.	1100092535	00040630626-	01/09/2014	31/12/2014	BRNSVN63S51A783P	BORINO	SILVANA	1963-11-11	F	BENEVENTO	82100
355	DOMENICO RUSSO & FIGLI - INDUSTRIA DEL LEGNO S.P.A.	1100092535	00040630626-	01/09/2014	31/12/2014	BSCVCN66P20A783R	BOSCAINO	VINCENZO	1966-09-20	M	BENEVENTO	82100
356	DOMENICO RUSSO & FIGLI - INDUSTRIA DEL LEGNO S.P.A.	1100092535	00040630626-	01/09/2014	31/12/2014	CPZNDR57R12G519Z	CAPOZZI	ANDREA	1957-10-12	M	AVELLINO	83010
357	DOMENICO RUSSO & FIGLI - INDUSTRIA DEL LEGNO S.P.A.	1100092535	00040630626-	01/09/2014	31/12/2014	CHSNTN56B20A783O	CHIUSOLO	ANTONIO	1956-02-20	M	BENEVENTO	82100
358	DOMENICO RUSSO & FIGLI - INDUSTRIA DEL LEGNO S.P.A.	1100092535	00040630626-	01/09/2014	31/12/2014	CMPGNR59C28A783N	CIAMPA	GENNARO	1959-03-28	M	BENEVENTO	82100
359	DOMENICO RUSSO & FIGLI - INDUSTRIA DEL LEGNO S.P.A.	1100092535	00040630626-	01/09/2014	31/12/2014	DNGGPP69C16A783G	DE ANGELIS	GIUSEPPE	1969-03-16	M	BENEVENTO	82100
360	DOMENICO RUSSO & FIGLI - INDUSTRIA DEL LEGNO S.P.A.	1100092535	00040630626-	01/09/2014	31/12/2014	DLCNLL61P02A783D	DE LUCA	ANIELLO	1961-09-02	M	BENEVENTO	82100
361	DOMENICO RUSSO & FIGLI - INDUSTRIA DEL LEGNO S.P.A.	1100092535	00040630626-	01/09/2014	31/12/2014	DLCNGL64M15A783P	DE LUCA	ANGELO	1964-08-15	M	BENEVENTO	82100
362	DOMENICO RUSSO & FIGLI - INDUSTRIA DEL LEGNO S.P.A.	1100092535	00040630626-	01/09/2014	31/12/2014	DDIFNC55D02A783O	DI DIO	FRANCESCO	1955-04-02	M	BENEVENTO	82100
363	DOMENICO RUSSO & FIGLI - INDUSTRIA DEL LEGNO S.P.A.	1100092535	00040630626-	01/09/2014	31/12/2014	DGIPMR56A28C250G	DI GIOIA	PALMIERO	1956-01-28	M	BENEVENTO	82030
364	DOMENICO RUSSO & FIGLI - INDUSTRIA DEL LEGNO S.P.A.	1100092535	00040630626-	01/09/2014	31/12/2014	FLLMSM71D16A783H	FALLARINO	MASSIMILIANO	1971-04-16	M	BENEVENTO	82100
365	DOMENICO RUSSO & FIGLI - INDUSTRIA DEL LEGNO S.P.A.	1100092535	00040630626-	01/09/2014	31/12/2014	FRGVCN60B10A783D	FORGIONE	VINCENZO	1960-02-10	M	BENEVENTO	82100
366	DOMENICO RUSSO & FIGLI - INDUSTRIA DEL LEGNO S.P.A.	1100092535	00040630626-	01/09/2014	31/12/2014	NNTNGL84C03A783X	IANNOTTI	ANGELO	1984-03-03	M	BENEVENTO	82100
367	DOMENICO RUSSO & FIGLI - INDUSTRIA DEL LEGNO S.P.A.	1100092535	00040630626-	01/09/2014	31/12/2014	NNTGNN58H23A783J	IANNOTTI	GIOVANNI	1958-06-23	M	BENEVENTO	82100
368	DOMENICO RUSSO & FIGLI - INDUSTRIA DEL LEGNO S.P.A.	1100092535	00040630626-	01/09/2014	31/12/2014	NTRGLI65H43A783P	INTORCIA	GIULIA	1965-06-03	F	BENEVENTO	82100
369	DOMENICO RUSSO & FIGLI - INDUSTRIA DEL LEGNO S.P.A.	1100092535	00040630626-	01/09/2014	31/12/2014	ZZINNL64L12A783Q	IZZO	ANTONELLO	1964-07-12	M	BENEVENTO	82100

N	Ragione_sociale	Matricola	partita_iva / Codice Fiscale	Data inizio Prestazione	Data fine Prestazione	Codice Fiscale Lavoratore	COGNOME	NOME	DATA di NASCITA	SE SS O	PROV	CAP
370	DOMENICO RUSSO & FIGLI - INDUSTRIA DEL LEGNO S.P.A.	1100092535	00040630626-	01/09/2014	31/12/2014	LPRFNC77D43A783Y	LEPORE	FRANCESCA	1977-04-03	F	BENEVENTO	82100
371	DOMENICO RUSSO & FIGLI - INDUSTRIA DEL LEGNO S.P.A.	1100092535	00040630626-	01/09/2014	31/12/2014	LMBNTN57A23A783O	LOMBARDI	ANTONIO	1957-01-23	M	BENEVENTO	82100
372	DOMENICO RUSSO & FIGLI - INDUSTRIA DEL LEGNO S.P.A.	1100092535	00040630626-	01/09/2014	31/12/2014	MNGGNR69B06A783E	MANGANO	GENNARO	1969-02-06	M	BENEVENTO	82100
373	DOMENICO RUSSO & FIGLI - INDUSTRIA DEL LEGNO S.P.A.	1100092535	00040630626-	01/09/2014	31/12/2014	MRRBMN68C14A509R	MARRO	BENIAMINO	1968-03-14	M	AVELLINO	83012
374	DOMENICO RUSSO & FIGLI - INDUSTRIA DEL LEGNO S.P.A.	1100092535	00040630626-	01/09/2014	31/12/2014	MRTC5M74C10A783F	MARTINELLI	COSIMO	1974-03-10	M	BENEVENTO	82100
375	DOMENICO RUSSO & FIGLI - INDUSTRIA DEL LEGNO S.P.A.	1100092535	00040630626-	01/09/2014	31/12/2014	MGNMRZ69B14A783Z	MIGNONE	MAURIZIO	1969-02-14	M	BENEVENTO	82100
376	DOMENICO RUSSO & FIGLI - INDUSTRIA DEL LEGNO S.P.A.	1100092535	00040630626-	01/09/2014	31/12/2014	MCCNCL75R27A783F	MOCCIA	NICOLA	1975-10-27	M	BENEVENTO	82100
377	DOMENICO RUSSO & FIGLI - INDUSTRIA DEL LEGNO S.P.A.	1100092535	00040630626-	01/09/2014	31/12/2014	MCCCTN63B13Z133L	MUCCIO	COSTANZO ANTONIO	1963-02-13	M	BENEVENTO	82100
378	DOMENICO RUSSO & FIGLI - INDUSTRIA DEL LEGNO S.P.A.	1100092535	00040630626-	01/09/2014	31/12/2014	RLCPTR68H30A783Q	ORLACCHIO	PIETRO	1968-06-30	M	BENEVENTO	82100
379	DOMENICO RUSSO & FIGLI - INDUSTRIA DEL LEGNO S.P.A.	1100092535	00040630626-	01/09/2014	31/12/2014	RRORND68D28A783D	ORREI	ARMANDO	1968-04-28	M	BENEVENTO	82100
380	DOMENICO RUSSO & FIGLI - INDUSTRIA DEL LEGNO S.P.A.	1100092535	00040630626-	01/09/2014	31/12/2014	TTVGCR60R21A783Y	OTTAVIANI	GIANCARLO	1960-10-21	M	BENEVENTO	82100
381	DOMENICO RUSSO & FIGLI - INDUSTRIA DEL LEGNO S.P.A.	1100092535	00040630626-	01/09/2014	31/12/2014	PSTGNN50S12A783H	PASTORE	GIOVANNI	1950-11-12	M	BENEVENTO	82100
382	DOMENICO RUSSO & FIGLI - INDUSTRIA DEL LEGNO S.P.A.	1100092535	00040630626-	01/09/2014	31/12/2014	PRNGTN79D12A783O	PERNA	GAETANO	1979-04-12	M	BENEVENTO	82100
383	DOMENICO RUSSO & FIGLI - INDUSTRIA DEL LEGNO S.P.A.	1100092535	00040630626-	01/09/2014	31/12/2014	PMPNTN63L31A783L	POMPONIO	ANTONIO	1963-07-31	M	BENEVENTO	82100
384	DOMENICO RUSSO & FIGLI - INDUSTRIA DEL LEGNO S.P.A.	1100092535	00040630626-	01/09/2014	31/12/2014	PRCLGU61A09A328H	PORCELLI	LUIGI	1961-01-09	M	BENEVENTO	82100
385	DOMENICO RUSSO & FIGLI - INDUSTRIA DEL LEGNO S.P.A.	1100092535	00040630626-	01/09/2014	31/12/2014	QRNMSM64B24A783L	QUARANTIELLO	MASSIMO	1964-02-24	M	BENEVENTO	82100
386	DOMENICO RUSSO & FIGLI - INDUSTRIA DEL LEGNO S.P.A.	1100092535	00040630626-	01/09/2014	31/12/2014	RPUNNZ68S03A783P	RUPE	NUNZIO	1968-11-03	M	BENEVENTO	82100
387	DOMENICO RUSSO & FIGLI - INDUSTRIA DEL LEGNO S.P.A.	1100092535	00040630626-	01/09/2014	31/12/2014	STALRD57P22A783M	SAATI	ALFREDO	1957-09-22	M	BENEVENTO	82100
388	DOMENICO RUSSO & FIGLI - INDUSTRIA DEL LEGNO S.P.A.	1100092535	00040630626-	01/09/2014	31/12/2014	SNZDNC77D27A783Z	SENZAMICI	DOMENICO	1977-04-27	M	BENEVENTO	82026
389	DOMENICO RUSSO & FIGLI - INDUSTRIA DEL LEGNO S.P.A.	1100092535	00040630626-	01/09/2014	31/12/2014	SGNGZN73C22A783O	SIGNORIELLO	GRAZIANO	1973-03-22	M	BENEVENTO	82100

N	Ragione_sociale	Matricola	partita_iva / Codice Fiscale	Data inizio Prestazione	Data fine Prestazione	Codice Fiscale Lavoratore	COGNOME	NOME	DATA di NASCITA	SE SS O	PROV	CAP
390	DOMENICO RUSSO & FIGLI - INDUSTRIA DEL LEGNO S.P.A.	1100092535	00040630626-	01/09/2014	31/12/2014	TSCNTN60E11A783E	TASCIONE	ANTONIO	1960-05-11	M	BENEVENTO	82100
391	DOMENICO RUSSO & FIGLI - INDUSTRIA DEL LEGNO S.P.A.	1100092535	00040630626-	01/09/2014	31/12/2014	TVNGPP61M02A783U	TAVINO	GIUSEPPE	1961-08-02	M	BENEVENTO	82100
392	DOMENICO RUSSO & FIGLI - INDUSTRIA DEL LEGNO S.P.A.	1100092535	00040630626-	01/09/2014	31/12/2014	VTLQLN65T09A783X	VITIELLO	AQUILINO	1965-12-09	M	BENEVENTO	82100
393	DOMENICO RUSSO & FIGLI - INDUSTRIA DEL LEGNO S.P.A.	1100092535	00040630626-	01/09/2014	31/12/2014	ZTNGRD80T28A783J	ZITANI	GERARDO	1980-12-28	M	BENEVENTO	82100
394	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/09/2014	31/12/2014	LFNSVN77P26F839G	ALFANO	SILVANO	1977-09-26	M	NAPOLI	80147
395	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/09/2014	31/12/2014	MBRSVT72A27B990P	AMBROSINO	SALVATORE	1972-01-27	M	NAPOLI	80126
396	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/09/2014	31/12/2014	MDABRN60D26F839B	AMODEO	BRUNO	1960-04-26	M	NAPOLI	80127
397	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/09/2014	31/12/2014	BRNFNC63B23I262L	BARONE	FRANCESCO	1963-02-23	M	NAPOLI	80048
398	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/09/2014	31/12/2014	BLRMRA67A30F839K	BELARDO	MARIO	1967-01-30	M	CASERTA	81030
399	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/09/2014	31/12/2014	BLRNTN80H26A512B	BELARDO	ANTONIO	1980-06-26	M	CASERTA	81030
400	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/09/2014	31/12/2014	BNCGTN70R04B963Q	BENCIVENGA	GAETANO	1970-10-04	M	CASERTA	81030
401	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/09/2014	31/12/2014	BNDNNZ73L10G812F	BENEDUCE	NUNZIO	1973-07-10	M	NAPOLI	80038
402	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/09/2014	31/12/2014	BRTVCN55D21I993M	BORTONE	VINCENZO	1955-04-21	M	CASERTA	81030
403	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/09/2014	31/12/2014	CZZLGU51T01I306B	CAIAZZO	LUIGI	1951-12-01	M	CASERTA	81030
404	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/09/2014	31/12/2014	CNTRFL66S26B872Z	CANTIELLO	RAFFAELE	1966-11-26	M	CASERTA	81030
405	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/09/2014	31/12/2014	CPGLI73A23F839Y	CAPASSO	GIULIO	1973-01-23	M	CASERTA	81030
406	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/09/2014	31/12/2014	CRRGNR72B19G902Q	CARRASCON	GENNARO	1972-02-19	M	NAPOLI	80056
407	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/09/2014	31/12/2014	CHCCMN67R01D789Z	CHIACCHIO	CARMINE	1967-10-01	M	CASERTA	81030
408	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/09/2014	31/12/2014	CHNGCH66M13I293W	CHIANESE	GIOACCHINO	1966-08-13	M	CASERTA	81030
409	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/09/2014	31/12/2014	CHRRFL86S11B963E	CHIARIELLO	RAFFAELE	1986-11-11	M	CASERTA	81030
410	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/09/2014	31/12/2014	CCTNCL52R13I306H	CICATIELLO	NICOLA	1952-10-13	M	NAPOLI	80027
411	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/09/2014	31/12/2014	CNQLGU80A03F839P	CINQUEGRANA	LUIGI	1980-01-03	M	CASERTA	81030
412	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/09/2014	31/12/2014	CRTMRA64R30I993C	CIROTTA	MARIO	1964-10-30	M	CASERTA	81030
413	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/09/2014	31/12/2014	CVTNTN58B16I131Y	CIVITELLA	ANTONIO	1958-02-16	M	CASERTA	81020
414	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/09/2014	31/12/2014	CMPNTN63L22I993E	COMPAGNONE	ANTONIO	1963-07-22	M	CASERTA	81030
415	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/09/2014	31/12/2014	CMNSVT66E11G130V	COMUNE	SALVATORE	1966-05-11	M	CASERTA	81030
416	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/09/2014	31/12/2014	CNTFNC58D28E224Y	CONTE	FRANCESCO	1958-04-28	M	CASERTA	81030
417	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/09/2014	31/12/2014	CNTGPP63L13F839E	CONTE	GIUSEPPE	1963-07-13	M	NAPOLI	80041
418	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/09/2014	31/12/2014	CPPMTT67L12B077W	COPPOLA	MATTEO	1967-07-12	M	NAPOLI	80041
419	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/09/2014	31/12/2014	CSTNLL67B28G813L	COSTANTINO	ANIELLO	1967-02-28	M	NAPOLI	80041
420	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/09/2014	31/12/2014	CRTGNR79D04B963A	CRETELLA	GENNARO ANGELO	1979-04-04	M	CASERTA	81030
421	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/09/2014	31/12/2014	DGSTMR70A10D790Z	D'AGOSTINO	TAMMARO	1970-01-10	M	NAPOLI	80027
422	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/09/2014	31/12/2014	DMBCMN73D09F839S	D'AMBROSIO	CARMINE	1973-04-09	M	NAPOLI	80126
423	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/09/2014	31/12/2014	DNTNTN61P04I306C	D'ANTONIO	ANTONIO	1961-09-04	M	CASERTA	81030
424	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/09/2014	31/12/2014	DSTGPP52B23I820N	DE STEFANO	GIUSEPPE	1952-02-23	M	NAPOLI	80033
425	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/09/2014	31/12/2014	DLPGPP66D04D790I	DEL PRETE	GIUSEPPE	1966-04-04	M	NAPOLI	80020

N	Ragione_sociale	Matricola	partita_iva / Codice Fiscale	Data inizio Prestazione	Data fine Prestazione	Codice Fiscale Lavoratore	COGNOME	NOME	DATA di NASCITA	SE SS O	PROV	CAP
426	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/09/2014	31/12/2014	DLNCL63526I306Y	DELLA ROSSA	NICOLA	1967-12-16	M	CASERTA	81030
427	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/09/2014	31/12/2014	DLLVCN72D16B963I	DELL'AVERSANA	VINCENZO	1972-04-16	M	CASERTA	81030
428	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/09/2014	31/12/2014	DRRMHL59B18G130U	D'ERRICO	MICHELE	1959-02-18	M	CASERTA	81030
429	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/09/2014	31/12/2014	DGRRNT54S06Z326O	DI GIROLAMO	RENATO	1954-12-06	M	NAPOLI	80129
430	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/09/2014	31/12/2014	DLRRFL49E22G130H	DI LORENZO	RAFFAELE	1949-05-22	M	CASERTA	81030
431	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/09/2014	31/12/2014	DMRFNC54P23I993Y	DI MARSILIO	FRANCESCO	1954-09-23	M	CASERTA	81030
432	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/09/2014	31/12/2014	DMRNLL55R22F839G	DI MARSILIO	ANIELLO	1955-10-22	M	CASERTA	81030
433	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/09/2014	31/12/2014	DMRNZT75R48F839B	DI MURO	NUNZIATA	1975-10-08	F	CASERTA	81030
434	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/09/2014	31/12/2014	DVLLLD75B04B963M	DI VILIO	LEOPOLDO	1975-02-04	M	CASERTA	81030
435	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/09/2014	31/12/2014	DBBSVT69M15I993A	DUBBIOSO	SALVATORE	1969-08-15	M	CASERTA	81030
436	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/09/2014	31/12/2014	FLLNGL67L24I306E	FELLONE	ANGELO	1967-07-24	M	CASERTA	81030
437	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/09/2014	31/12/2014	GCCSVT59L16I993A	GIACCIO	SALVATORE	1959-07-16	M	CASERTA	81030
438	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/09/2014	31/12/2014	GNNCMN52R12I993Z	GIANNOLA	CARMINE	1952-10-12	M	NAPOLI	80023
439	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/09/2014	31/12/2014	GRSGNN59M30G130H	GRASSIA	GIOVANNI	1959-08-30	M	CASERTA	81030
440	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/09/2014	31/12/2014	GRSDNC54S11B759N	GRASSIA	DOMENICO	1954-11-11	M	CASERTA	81030
441	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/09/2014	31/12/2014	GRMNTN61C07B759Q	GRIMALDI	ANTONIO	1961-03-07	M	CASERTA	81030
442	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/09/2014	31/12/2014	VNLSVT61B01G130W	IOVINELLA	SALVATORE	1961-02-01	M	CASERTA	81030
443	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/09/2014	31/12/2014	VNINCL61T07G130Y	IOVINO	NICOLA	1961-12-07	M	CASERTA	81030
444	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/09/2014	31/12/2014	PPLDA65L31F839L	IPPOLITO	ALDO	1965-07-31	M	NAPOLI	80020
445	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/09/2014	31/12/2014	LMPSVT57D11F839M	LAMBITELLI	SALVATORE	1987-08-12	M	CASERTA	81030
446	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/09/2014	31/12/2014	LNZCMN66R01G130I	LANZANO	CARMINE	1966-10-01	M	CASERTA	81030
447	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/09/2014	31/12/2014	LVNCST66L17G130B	LAVINO	CRISTOFARO	1966-07-17	M	NAPOLI	80025
448	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/09/2014	31/12/2014	LNZNTN89C01F839F	LENZI	ANTONIO	1989-03-01	M	NAPOLI	80144
449	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/09/2014	31/12/2014	LGRGNN68A16M115T	LIGUORO	GIOVANNI	1968-01-16	M	NAPOLI	80040
450	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/09/2014	31/12/2014	LNGGNN82P12L245E	LONGOBARDI	GIOVANNI	1982-09-12	M	NAPOLI	80041
451	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/09/2014	31/12/2014	LNGLGU78M30A512O	LUONGO	LUIGI	1978-08-30	M	CASERTA	81030
452	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/09/2014	31/12/2014	MSTPQL59A11I993V	MAISTO	PASQUALE	1959-01-11	M	CASERTA	81030
453	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/09/2014	31/12/2014	MSTSVT67T16I993M	MAISTO	SALVATORE	1967-12-16	M	CASERTA	81030
454	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/09/2014	31/12/2014	MSTLGU69R25I993G	MAISTO	LUIGI	1969-10-25	M	CASERTA	81030
455	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/09/2014	31/12/2014	MNGLNZ61E14I993A	MANGIACAPRA	LORENZO	1961-05-14	M	CASERTA	81030
456	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/09/2014	31/12/2014	MRGMRN81C18F839U	MARGARITA	MARIANO	1981-03-18	M	CASERTA	81030
457	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/09/2014	31/12/2014	MRNLGU66D23C561D	MARINO	LUIGI	1966-04-23	M	CASERTA	81030
458	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/09/2014	31/12/2014	MRRSNS54C08I993D	MARROCCELLA	STANISLAO	1961-03-07	M	CASERTA	81030
459	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/09/2014	31/12/2014	MRTNRD86B26B715R	MARTUCCI	ONOFRIO DAVIDE	1986-02-26	M	CASERTA	81030
460	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/09/2014	31/12/2014	MSTNLR64M05D390Y	MASTROLIA	ANGELO RAFFAELE	1964-08-05	M	SALERNO	84022
461	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/09/2014	31/12/2014	MZZSST60D03F839K	MAZZARA	SEBASTIANO	1960-04-03	M	NAPOLI	80144
462	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/09/2014	31/12/2014	MZZGPP65A01H703M	MAZZEI	GIUSEPPE	1965-01-01	M	SALERNO	84030
463	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/09/2014	31/12/2014	MBRCHK79A30Z352Z	M'BAREK	CHAOUKI	1979-01-30	M	CASERTA	81030
464	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/09/2014	31/12/2014	MMLGNN57E01H703D	MEMOLI	GIOVANNI	1975-07-17	M	NAPOLI	80129
465	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/09/2014	31/12/2014	MGLGPP70B11C561N	MIGLIACCIO	GIUSEPPE	1970-02-11	M	CASERTA	81030

N	Ragione_sociale	Matricola	partita_iva / Codice Fiscale	Data inizio Prestazione	Data fine Prestazione	Codice Fiscale Lavoratore	COGNOME	NOME	DATA di NASCITA	SE SS O	PROV	CAP
466	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/09/2014	31/12/2014	MNCGPP76P12F839K	MONACO	GIUSEPPE	1976-09-12	M	NAPOLI	80026
467	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/09/2014	31/12/2014	MNDGNN67C31E224X	MUNDO	GIOVANNI	1967-03-31	M	CASERTA	81030
468	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/09/2014	31/12/2014	MRLMRA66T021993O	MUROLO	MARIO	1966-12-02	M	CASERTA	81030
469	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/09/2014	31/12/2014	MRLND86C54I234M	MUROLO	IOLANDA	1986-03-14	F	CASERTA	81030
470	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/09/2014	31/12/2014	MRLTMS83R26B963U	MUROLO	TOMMASO	1983-10-26	M	CASERTA	81030
471	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/09/2014	31/12/2014	MTUGCH70C21F924C	MUTO	GIOACCHINO	1970-03-21	M	NAPOLI	80030
472	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/09/2014	31/12/2014	NPPLGU57H30H798V	NAPPA	LUIGI	1957-06-30	M	CASERTA	81036
473	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/09/2014	31/12/2014	NCRNTN56M21I306J	NOCERA	ANTONIO	1956-08-21	M	CASERTA	81030
474	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/09/2014	31/12/2014	NCRGNR87L27F839O	NOCERA	GENNARO	1987-07-27	M	CASERTA	81030
475	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/09/2014	31/12/2014	TTNGNR72M03F839G	NOTTAIANO	GENNARO	1972-08-03	M	NAPOLI	80126
476	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/09/2014	31/12/2014	VDOVCN65E31H834D	OVIDIO	VINCENZO	1965-05-31	M	CASERTA	81027
477	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/09/2014	31/12/2014	PCACMN64C14F839R	PACE	CARMINE	1964-03-14	M	NAPOLI	80147
478	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/09/2014	31/12/2014	PNCGNN70C15G812X	PANICO	GIOVANNI	1970-03-15	M	NAPOLI	80031
479	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/09/2014	31/12/2014	PPASVT63P021993H	PAPA	SALVATORE	1963-09-02	M	CASERTA	81030
480	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/09/2014	31/12/2014	PRLSS48M13D790P	PAROLISI	SOSSIO	1948-08-13	M	CASERTA	81030
481	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/09/2014	31/12/2014	PLLFNC53P01G130W	PELLINO	FRANCESCO	1953-09-01	M	CASERTA	81030
482	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/09/2014	31/12/2014	PPEGPP65L27C135I	PEPE	GIUSEPPE MARIO	1965-07-27	M	CASERTA	81100
483	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/09/2014	31/12/2014	PTRBDT66E07B963J	PETRICCIONE	BENEDETTO	1966-05-07	M	CASERTA	81100
484	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/09/2014	31/12/2014	PTRNTN69T051993K	PETRILLO	ANTONIO	1969-12-05	M	CASERTA	81030
485	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/09/2014	31/12/2014	PZZSS53D28B759F	PEZZELLA	SOSSIO	1953-04-28	M	NAPOLI	80020
486	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/09/2014	31/12/2014	PZZMRT61E04I306Y	PEZZELLA	UMBERTO	1961-05-04	M	CASERTA	81030
487	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/09/2014	31/12/2014	PCCSVT75C15F839Q	PICCOLO	SALVATORE	1975-03-15	M	NAPOLI	80041
488	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/09/2014	31/12/2014	RCCFNC56L14A064N	RICCIO	FRANCESCO	1956-07-14	M	CASERTA	81016
489	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/09/2014	31/12/2014	RMNPLA85L24B963D	ROMANIELLO	PAOLO	1985-07-24	M	CASERTA	81030
490	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/09/2014	31/12/2014	RSSFNC54P12I993G	RUSSO	FRANCESCO	1954-09-12	M	CASERTA	81030
491	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/09/2014	31/12/2014	RSSLSN87M12A512N	RUSSO	ALESSANDRO	1987-08-12	M	CASERTA	81030
492	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/09/2014	31/12/2014	RSSPLA51T03D464P	RUSSO	PAOLO	1951-12-03	M	CASERTA	81030
493	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/09/2014	31/12/2014	RSSVCN72H30B963W	RUSSO	VINCENZO	1972-06-30	M	CASERTA	81030
494	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/09/2014	31/12/2014	RSSSVT80A21A512W	RUSSO	SALVATORE	1980-01-21	M	CASERTA	81030
495	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/09/2014	31/12/2014	SNTGCM65B28E955Q	SANTELLA	GIACOMO	1965-02-28	M	NAPOLI	80034
496	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/09/2014	31/12/2014	SNTFDN69S24E754Q	SANTORO	FERDINANDO	1969-11-24	M	CASERTA	81030
497	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/09/2014	31/12/2014	SNTFDN62S16I993Y	SANTORO	FERDINANDO	1962-11-16	M	CASERTA	81030
498	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/09/2014	31/12/2014	SNTGNR56A02I993W	SANTORO	GENNARO	1956-01-02	M	CASERTA	81030
499	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/09/2014	31/12/2014	SNTGNR84H15A512Z	SANTORO	GENNARO	1984-06-15	M	CASERTA	81030
500	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/09/2014	31/12/2014	SCRNGL67H03F839Z	SCARANO	ANGELO	1967-06-03	M	CASERTA	81030
501	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/09/2014	31/12/2014	SRNLSN51B07I754Z	SIRINGO	ALESSANDRO	1951-02-07	M	CASERTA	81030
502	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/09/2014	31/12/2014	STINTN63A31F839E	SITI	ANTONIO	1963-01-31	M	CASERTA	81030
503	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/09/2014	31/12/2014	SDNDRN80A04G812P	SODANO	ADRIANO	1980-01-04	M	NAPOLI	80038
504	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/09/2014	31/12/2014	SRVPQL55B15G130J	SORVILLO	PASQUALE	1955-02-15	M	CASERTA	81030
505	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/09/2014	31/12/2014	TRSLFA61C31A230W	TAURISANO	ALFIO	1961-03-31	M	SALERNO	84045

N	Ragione_sociale	Matricola	partita_iva / Codice Fiscale	Data inizio Prestazione	Data fine Prestazione	Codice Fiscale Lavoratore	COGNOME	NOME	DATA di NASCITA	SE SS O	PROV	CAP
506	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/09/2014	31/12/2014	TSSLGU83L05B963I	TESSITORE	LUIGI	1983-07-05	M	CASERTA	81030
507	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/09/2014	31/12/2014	TSSGNR70C101993A	TESSITORE	GENNARO	1970-03-10	M	CASERTA	81030
508	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/09/2014	31/12/2014	TRNPLA55S23G812K	TRANCHESE	PAOLO	1955-11-23	M	NAPOLI	80030
509	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/09/2014	31/12/2014	TRNGNR55H28G130E	TRANCHINO	GENNARO	1955-06-28	M	CASERTA	81030
510	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/09/2014	31/12/2014	TROCRI58A05H892F	TROIA	CIRO	1958-01-05	M	NAPOLI	80046
511	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/09/2014	31/12/2014	VNRFNC75L17F839U	VENERUSO	FRANCESCO	1975-07-17	M	NAPOLI	80147
512	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/09/2014	31/12/2014	VRDNTN58B18I293O	VERDE	ANTONIO	1958-02-18	M	NAPOLI	80029
513	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/09/2014	31/12/2014	VTLLCU67A01L219A	VITELLI	LICA	1967-07-12	M	NAPOLI	80041
514	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/09/2014	31/12/2014	VTTRFL56B27F839O	VITTORIA	RAFFAELE	1956-02-27	M	NAPOLI	80017
515	EDIL ATELLANA SOC. COOP.	2001294282	00956000616	01/09/2014	31/12/2014	VLPPQL48P23B759Z	VOLPICELLA	PASQUALE	1948-09-23	M	NAPOLI	80020
516	EL.ITAL.	0804431550	02434390643	24/10/2014	31/12/2014	TLNSFN57L01A580F	TULINO	STEFANO	1957-07-01	M	AVELLINO	83022
517	ELCA ELETTROMECCANICA CAMPANIA SPA	5116073791	06697540638	01/09/2014	31/12/2014	SPSFNC61E20C129P	ESPOSITO	FRANCO	1961-05-20	M	NAPOLI	80045
518	ELCA ELETTROMECCANICA CAMPANIA SPA	5116073791	06697540638	01/09/2014	31/12/2014	GLLRFL57C57L245V	GALLO	RAFFAELLA	1957-03-17	F	NAPOLI	80058
519	ELCA ELETTROMECCANICA CAMPANIA SPA	5116073791	06697540638	01/09/2014	31/12/2014	NRCPRZ55C53F839R	NURCATO	PATRIZIA	1955-03-13	F	NAPOLI	80143
520	ELCA ELETTROMECCANICA CAMPANIA SPA	5116073791	06697540638	01/09/2014	31/12/2014	PRNRSO60P48L259K	PERNA	ROSA	1960-09-08	F	NAPOLI	80059
521	ELCON MEGARAD	0801404180	01777790641	01/09/2014	31/12/2014	LMTGPP56A43A509P	LAMETTA	GIUSEPPINA	1956-01-03	F	AVELLINO	83100
522	EMILIO DI MAURO SPA	7200747410	00169310653	01/09/2014	31/12/2014	MBLLNS66E05H703Q	AMABILE	ALFONSO	1966-05-05	M	SALERNO	84010
523	EMILIO DI MAURO SPA	7200747410	00169310653	01/09/2014	31/12/2014	STRNNL66M26H703O	ASTORE	ANTONELLO	1966-08-26	M	SALERNO	84013
524	EMILIO DI MAURO SPA	7200747410	00169310653	01/09/2014	31/12/2014	FRALNS55P27C361F	AUFIERO	ALFONSO	1955-09-27	M	SALERNO	84013
525	EMILIO DI MAURO SPA	7200747410	00169310653	01/09/2014	31/12/2014	RMMMLE55D57C361Q	AURIEMMA	EMILIA	1955-04-17	F	SALERNO	84013
526	EMILIO DI MAURO SPA	7200747410	00169310653	01/09/2014	31/12/2014	VLLNMR58B56C361Z	AVELLA	ANNA MARIA	1958-02-16	F	SALERNO	84013
527	EMILIO DI MAURO SPA	7200747410	00169310653	01/09/2014	31/12/2014	CSAMCL63P22H703H	CASO	MARCELLO	1963-09-22	M	SALERNO	84013
528	EMILIO DI MAURO SPA	7200747410	00169310653	01/09/2014	31/12/2014	CVLGGPP62M05F912E	CAVALLARO	GIUSEPPE	1962-08-05	M	SALERNO	84018
529	EMILIO DI MAURO SPA	7200747410	00169310653	01/09/2014	31/12/2014	DNGGNN56A50C361L	DE ANGELIS	GIOVANNA	1956-01-10	F	SALERNO	84014
530	EMILIO DI MAURO SPA	7200747410	00169310653	01/09/2014	31/12/2014	DLLCLD64L26H264U	DELLA ROCCA	CLAUDIO	1964-07-26	M	SALERNO	84013
531	EMILIO DI MAURO SPA	7200747410	00169310653	01/09/2014	31/12/2014	MNLVTR62T14C361N	EMANUELE	VITTORIO	1962-12-14	M	SALERNO	84013
532	EMILIO DI MAURO SPA	7200747410	00169310653	01/09/2014	31/12/2014	FRRNCL60P28C361R	FERRARA	NICOLA	1960-09-28	M	SALERNO	84013
533	EMILIO DI MAURO SPA	7200747410	00169310653	01/09/2014	31/12/2014	MRCNCL63L07Z114N	MARCIANO	NICOLA	1963-07-07	M	SALERNO	84013
534	EMILIO DI MAURO SPA	7200747410	00169310653	01/09/2014	31/12/2014	MRNMRA61A29C361A	MARINO	MARIO	1961-01-29	M	SALERNO	84013
535	EMILIO DI MAURO SPA	7200747410	00169310653	01/09/2014	31/12/2014	MSTGPP56R31C361P	MASTUCCINO	GIUSEPPE	1956-10-31	M	SALERNO	84013
536	EMILIO DI MAURO SPA	7200747410	00169310653	01/09/2014	31/12/2014	MNTMCL62R10A944E	MONTORO	MARCELLO	1962-10-10	M	SALERNO	84087
537	EMILIO DI MAURO SPA	7200747410	00169310653	01/09/2014	31/12/2014	NCSLSN59T16Z326P	NICOSIA	ALESSANDRO	1959-12-16	M	SALERNO	84081
538	EMILIO DI MAURO SPA	7200747410	00169310653	01/09/2014	31/12/2014	PGNTMS57D27C361P	PAGANO	TOMMASO	1957-04-27	M	SALERNO	84013
539	EMILIO DI MAURO SPA	7200747410	00169310653	01/09/2014	31/12/2014	PLZSVT57P09C361N	PALAZZO	SALVATORE	1957-09-09	M	SALERNO	84013
540	EMILIO DI MAURO SPA	7200747410	00169310653	01/09/2014	31/12/2014	PCZMTR65S61H703K	PICOZZI	MARIA TERESA	1965-11-21	F	SALERNO	84013
541	EMILIO DI MAURO SPA	7200747410	00169310653	01/09/2014	31/12/2014	PSPCMN56S10C361B	PISAPIA	CARMINE	1956-11-10	M	SALERNO	84013

N	Ragione_sociale	Matricola	partita_iva / Codice Fiscale	Data inizio Prestazione	Data fine Prestazione	Codice Fiscale Lavoratore	COGNOME	NOME	DATA di NASCITA	SE SS O	PROV	CAP
542	EMILIO DI MAURO SPA	7200747410	00169310653	01/09/2014	31/12/2014	RMNVCN63S14C361E	RAIMONDO	VINCENZO	1963-11-14	M	SALERNO	84086
543	EMILIO DI MAURO SPA	7200747410	00169310653	01/09/2014	31/12/2014	SLSNMR57M51C361L	SALSANO	ANNAMARIA	1957-08-11	F	SALERNO	84013
544	EMILIO DI MAURO SPA	7200747410	00169310653	01/09/2014	31/12/2014	SLSGNR56L13C361U	SALSANO	GENNARO	1956-07-13	M	SALERNO	84013
545	EMILIO DI MAURO SPA	7200747410	00169310653	01/09/2014	31/12/2014	SCNTLL60P12C361D	SCANNAPIECO	TULLIO	1960-09-12	M	SALERNO	84014
546	EMILIO DI MAURO SPA	7200747410	00169310653	01/09/2014	31/12/2014	SNINLL54S19L860E	SIANI	ANIELLO	1954-11-19	M	SALERNO	84013
547	EMILIO DI MAURO SPA	7200747410	00169310653	01/09/2014	31/12/2014	SRRGPP66A11C361V	SORRENTINO	GIUSEPPE	1966-01-11	M	SALERNO	84013
548	EMILIO DI MAURO SPA	7200747410	00169310653	01/09/2014	31/12/2014	VTLRFL55A31G813Z	VITIELLO	RAFFAELE	1955-01-31	M	NAPOLI	80045
549	ES MALGLASS SRL	7203746605	00920950367	01/09/2014	31/12/2014	SCLLCU61B28C361C	SCALA	LUCIO	1961-02-28	M	SALERNO	84013
550	ETHECO	7200804890	03168700650	01/09/2014	31/12/2014	VGLCTL53C51H703A	AVAGLIANO	CLOTILDE	1953-03-11	F	SALERNO	84133
551	EURONICS SRL	7207826910	03495420634	01/09/2014	31/12/2014	FRRVLR79C17C361O	FERRARA	VALERIO	1979-03-17	M	SALERNO	84013
552	EUROPELL DI DE PIANO RAFFAELE	0800236586	00077690642	01/09/2014	31/12/2014	DMECML58C47I805Q	DE MAIO	CARMELA	1958-03-07	F	AVELLINO	83026
553	EUROPELL DI DE PIANO RAFFAELE	0800236586	00077690642	01/09/2014	31/12/2014	DMEGTA55L62I805R	DE MAIO	AGATA	1955-07-22	F	AVELLINO	83026
554	EUROPELL DI DE PIANO RAFFAELE	0800236586	00077690642	01/09/2014	31/12/2014	DMECSL55C55I805E	DE MAIO	CONSOLATA	1955-03-15	F	AVELLINO	83029
555	EUROPELL DI DE PIANO RAFFAELE	0800236586	00077690642	01/09/2014	31/12/2014	DPNMHL57E25Z600L	DE PIANO	MICHELE	1957-05-25	M	AVELLINO	83029
556	EUROTEC SRL	7208798423	04260730652	01/09/2014	31/12/2014	DMRDNC57H21C361C	D AMORE	DOMENICO	1957-06-21	M	SALERNO	84013
557	EUROTEC SRL	7208798423	04260730652	01/09/2014	31/12/2014	DGNMRA60C06F546V	DE GENUA	MARIO	1960-03-06	M	SALERNO	84098
558	F.R.O.L.A. SRL	2004471970	04588081002	01/09/2014	31/12/2014	PPLGNE53C21F839T	PIPOLO	EUGENIO	1953-03-21	M	SALERNO	84018
559	FALLIMENTO TECNOSTAMPI IN LIQUIDAZIONE S.R.L.	0800365781	00107650640	01/09/2014	31/12/2014	LFRGPP74C14A509H	ALFIERI	GIUSEPPE	1974-03-14	M	AVELLINO	83028
560	FALLIMENTO TECNOSTAMPI IN LIQUIDAZIONE S.R.L.	0800365781	00107650640	01/09/2014	31/12/2014	CVLLGU76L27A509A	CAVALLONE	LUIGI	1976-07-27	M	AVELLINO	83040
561	FALLIMENTO TECNOSTAMPI IN LIQUIDAZIONE S.R.L.	0800365781	00107650640	01/09/2014	31/12/2014	DCRSTN72D29Z133Q	D'ACIERNO	SABATINO	1972-04-29	M	AVELLINO	83010
562	FALLIMENTO TECNOSTAMPI IN LIQUIDAZIONE S.R.L.	0800365781	00107650640	01/09/2014	31/12/2014	DLFCMN83A25A509G	DEL FRANCO	CARMINE	1983-01-25	M	AVELLINO	83025
563	FALLIMENTO TECNOSTAMPI IN LIQUIDAZIONE S.R.L.	0800365781	00107650640	01/09/2014	31/12/2014	LYILRD77H05A509B	LIOY	ALFREDO	1977-06-05	M	AVELLINO	83024
564	FALLIMENTO TECNOSTAMPI IN LIQUIDAZIONE S.R.L.	0800365781	00107650640	01/09/2014	31/12/2014	LNGPQL78M21A509N	LONGOBARDI	PASQUALE	1978-08-21	M	AVELLINO	83020
565	FALLIMENTO TECNOSTAMPI IN LIQUIDAZIONE S.R.L.	0800365781	00107650640	01/09/2014	31/12/2014	MRNLGU79A27G813Y	MAIORANO	LUIGI	1979-01-27	M	SALERNO	84010
566	FALLIMENTO TECNOSTAMPI IN LIQUIDAZIONE S.R.L.	0800365781	00107650640	01/09/2014	31/12/2014	SCNMSM76D04G990Q	SCANNELLI	MASSIMO	1976-04-04	M	AVELLINO	83030
567	FALLIMENTO TECNOSTAMPI IN LIQUIDAZIONE S.R.L.	0800365781	00107650640	01/09/2014	31/12/2014	SPRMHL79T27A509M	SPARANO	MICHELE	1979-12-27	M	AVELLINO	83024
568	FALLIMENTO TECNOSTAMPI IN LIQUIDAZIONE S.R.L.	0800365781	00107650640	01/09/2014	31/12/2014	SPNPLA73S10Z133F	SPINIELLO	PAOLO	1973-11-10	M	AVELLINO	83010
569	FALLIMENTO TECNOSTAMPI IN LIQUIDAZIONE S.R.L.	0800365781	00107650640	01/09/2014	31/12/2014	VRSLCU87L16A509Z	VERSIMILE	LUCA	1987-07-16	M	AVELLINO	83010
570	FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA	8121050401	07973780013	01/09/2014	31/12/2014	BBTFNC70A25F839T	ABBATE	FRANCESCO	1970-01-25	M	NAPOLI	80014

N	Ragione_sociale	Matricola	partita_iva / Codice Fiscale	Data inizio Prestazione	Data fine Prestazione	Codice Fiscale Lavoratore	COGNOME	NOME	DATA di NASCITA	SE SS O	PROV	CAP
571	FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA	8121050401	07973780013	01/09/2014	31/12/2014	LTRSVT72M07G812H	ALTIERI	SALVATORE	1972-08-07	M	NAPOLI	80030
572	FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA	8121050401	07973780013	01/09/2014	31/12/2014	NGLNLL76C24F839P	ANGELLOTTI	ANIELLO	1976-03-24	M	NAPOLI	80070
573	FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA	8121050401	07973780013	01/09/2014	31/12/2014	BRBVTI72M24F924P	BARBERINO	VITO	1972-08-24	M	NAPOLI	80030
574	FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA	8121050401	07973780013	01/09/2014	31/12/2014	BNNPQL75R23A024M	BUONANNO	PASQUALE	1975-10-23	M	NAPOLI	80011
575	FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA	8121050401	07973780013	01/09/2014	31/12/2014	BNNSVT77L05E955I	BUONINCONTRI	SALVATORE	1977-07-05	M	NAPOLI	80034
576	FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA	8121050401	07973780013	01/09/2014	31/12/2014	CLDFNC71M23G762Z	CALDIERO	FRANCO ANTONIO	1971-08-23	M	NAPOLI	80040
577	FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA	8121050401	07973780013	01/09/2014	31/12/2014	CMPCLL70L11B963Q	CAMPAGNUOLO	CAMILLO	1970-07-11	M	CASERTA	81027
578	FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA	8121050401	07973780013	01/09/2014	31/12/2014	CZZLGU69C16F839K	COZZOLINO	LUIGI	1959-03-16	M	NAPOLI	80038
579	FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA	8121050401	07973780013	01/09/2014	31/12/2014	DNDGUO76A19F839B	D'ANDREA	UGO	1976-01-19	M	NAPOLI	80146
580	FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA	8121050401	07973780013	01/09/2014	31/12/2014	DNFFLC76B13G812C	D'ONOFRIO	FELICE	1972-02-13	M	NAPOLI	80030
581	FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA	8121050401	07973780013	01/09/2014	31/12/2014	DRSTMS71A01H834S	DE ROSA	TOMMASO	1971-01-01	M	CASERTA	81027
582	FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA	8121050401	07973780013	01/09/2014	31/12/2014	DPLLGU74L20B227V	DI PALMA	LUIGI	1974-07-20	M	NAPOLI	80031
583	FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA	8121050401	07973780013	01/09/2014	31/12/2014	NGHGNR76R01F839J	ENEGHES	GENNARO	1976-10-01	M	NAPOLI	80034
584	FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA	8121050401	07973780013	01/09/2014	31/12/2014	SPSVNC77T15A024M	ESPOSITO	VINCENZO	1977-12-15	M	NAPOLI	80011
585	FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA	8121050401	07973780013	01/09/2014	31/12/2014	SPSNCL75B21G812T	ESPOSITO	NICOLA	1975-02-21	M	NAPOLI	80034
586	FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA	8121050401	07973780013	01/09/2014	31/12/2014	NGTMSM70T16G964P	INGENITO	MASSIMO	1970-12-16	M	NAPOLI	80078
587	FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA	8121050401	07973780013	01/09/2014	31/12/2014	VNIPQL74B21G812Y	IOVINO	PASQUALE	1974-02-21	M	NAPOLI	80034
588	FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA	8121050401	07973780013	01/09/2014	31/12/2014	LMRGNN74E29G795F	LA MARCA	GIOVANNI	1974-05-29	M	NAPOLI	80040
589	FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA	8121050401	07973780013	01/09/2014	31/12/2014	MEIPL75B02H967V	MEI	PASQUALE	1975-02-02	M	BENEVENTO	82100
590	FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA	8121050401	07973780013	01/09/2014	31/12/2014	MNFMNC71D42F839E	MONFREGOLA	MONICA	1971-04-02	F	NAPOLI	80013
591	FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA	8121050401	07973780013	01/09/2014	31/12/2014	MSCGNN66E25A064L	MOSCA	GIOVANNI	1966-05-25	M	NAPOLI	80026
592	FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA	8121050401	07973780013	01/09/2014	31/12/2014	PLLMRA74H47A024F	PAOLELLA	MARIA	1974-06-07	F	NAPOLI	80011
593	FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA	8121050401	07973780013	01/09/2014	31/12/2014	PLLGP81T01G812D	PELLEGRINO	GIUSEPPE	1981-12-01	M	NAPOLI	80011
594	FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA	8121050401	07973780013	01/09/2014	31/12/2014	QTRVCN75A13F924K	QUATRANO	VINCENZO	1975-01-13	M	NAPOLI	80030
595	FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA	8121050401	07973780013	01/09/2014	31/12/2014	RMGTRS78B57B990D	RAMAGLIA	TERESA	1978-02-17	F	NAPOLI	80026
596	FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA	8121050401	07973780013	01/09/2014	31/12/2014	REASDR76A27G812Z	REA	SANDRO	1976-01-27	M	NAPOLI	80013
597	FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA	8121050401	07973780013	01/09/2014	31/12/2014	RNNLGU78B27A783H	RIANNA	LUIGI	1978-02-27	M	AVELLINO	83017
598	FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA	8121050401	07973780013	01/09/2014	31/12/2014	RMNCMN77R21G812I	ROMANO	CARMINE	1977-10-21	M	NAPOLI	80049
599	FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA	8121050401	07973780013	01/09/2014	31/12/2014	VNTNLL77R19E791T	VENTRONE	ANIELLO	1977-10-19	M	CASERTA	81024
600	FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA	8121050401	07973780013	01/09/2014	31/12/2014	VTLSVT70S30F839F	VITIELLO	SALVATORE	1970-11-30	M	NAPOLI	80030
601	FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA	8121050401	07973780013	01/09/2014	31/12/2014	ZTIGNR68H22F839R	ZITI	GENNARO	1968-06-22	M	NAPOLI	80030
602	FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA (apprendisti)	8121050401	07973780013	01/09/2014	31/12/2014	LTRFNC81C29B963L	ALTIERI	FRANCESCO	1981-03-29	M	NAPOLI	80023
603	FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA (apprendisti)	8121050401	07973780013	01/09/2014	31/12/2014	BNCGNN78T04C129A	BIANCO	GIOVANNI	1978-12-04	M	NAPOLI	80040
604	FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA (apprendisti)	8121050401	07973780013	01/09/2014	31/12/2014	CCCVCN83B03G812H	CACCAVALE	VINCENZO	1983-02-03	M	NAPOLI	80038
605	FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA (apprendisti)	8121050401	07973780013	01/09/2014	31/12/2014	CCCPQL78R06A512H	CACCIAPUOTI	PASQUALE	1978-10-06	M	NAPOLI	80014

N	Ragione_sociale	Matricola	partita_iva / Codice Fiscale	Data inizio Prestazione	Data fine Prestazione	Codice Fiscale Lavoratore	COGNOME	NOME	DATA di NASCITA	SE SS O	PROV	CAP
606	FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA (apprendisti)	8121050401	07973780013	01/09/2014	31/12/2014	CMPMRZ86D09F839K	CAMPANILE	MAURIZIO	1986-04-09	M	NAPOLI	80125
607	FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA (apprendisti)	8121050401	07973780013	01/09/2014	31/12/2014	CPSLRD83S16F839W	CAPASSO	ALFREDO	1983-11-16	M	CASERTA	81030
608	FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA (apprendisti)	8121050401	07973780013	01/09/2014	31/12/2014	CPZCSC84L20A512E	CAPUOZZO	CRESCENZO	1984-07-20	M	NAPOLI	80010
609	FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA (apprendisti)	8121050401	07973780013	01/09/2014	31/12/2014	CRRSVT86S06F839V	CORRAO	SALVATORE	1986-11-06	M	NAPOLI	80010
610	FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA (apprendisti)	8121050401	07973780013	01/09/2014	31/12/2014	DMRVCN86E19F839D	D' AMORE	VINCENZO	1986-05-19	M	NAPOLI	80031
611	FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA (apprendisti)	8121050401	07973780013	01/09/2014	31/12/2014	DVNPQL78M25I073F	D' AVANZO	PASQUALE	1978-08-25	M	NAPOLI	80033
612	FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA (apprendisti)	8121050401	07973780013	01/09/2014	31/12/2014	DFLRNG82L30F839G	DE FALCO	ARCANGELO	1982-07-30	M	NAPOLI	80038
613	FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA (apprendisti)	8121050401	07973780013	01/09/2014	31/12/2014	SPSLGU84C31F839I	ESPOSITO	LUIGI	1984-03-31	M	NAPOLI	80038
614	FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA (apprendisti)	8121050401	07973780013	01/09/2014	31/12/2014	FRRLSN87A21F839V	FERRACINI	ALESSANDRO	1987-01-21	M	NAPOLI	80143
615	FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA (apprendisti)	8121050401	07973780013	01/09/2014	31/12/2014	FRRRFL83A25F924Y	FERRARO	RAFFAELE	1983-01-25	M	NAPOLI	80034
616	FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA (apprendisti)	8121050401	07973780013	01/09/2014	31/12/2014	FGLSVR82D28F924Y	FOGLIA	SAVERIO	1982-04-28	M	NAPOLI	80030
617	FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA (apprendisti)	8121050401	07973780013	01/09/2014	31/12/2014	GLLPQL79E01A509B	GALLUCCI	PASQUALE	1979-05-01	M	NAPOLI	80033
618	FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA (apprendisti)	8121050401	07973780013	01/09/2014	31/12/2014	GDGSVT86L28G795T	GUADAGNI	SALVATORE LUIGI	1986-07-28	M	NAPOLI	80038
619	FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA (apprendisti)	8121050401	07973780013	01/09/2014	31/12/2014	NFNFNC82D11C495E	INFANTE	FRANCESCO	1982-04-11	M	NAPOLI	80147
620	FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA (apprendisti)	8121050401	07973780013	01/09/2014	31/12/2014	RIONNZ80A03F839E	IORIO	NUNZIO	1980-01-03	M	NAPOLI	80013
621	FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA (apprendisti)	8121050401	07973780013	01/09/2014	31/12/2014	LMNSST86A27F924L	LA MANNA	SEBASTIANO	1986-01-27	M	NAPOLI	80030
622	FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA (apprendisti)	8121050401	07973780013	01/09/2014	31/12/2014	LTFNC86C11A509Z	LETTIERI	FRANCO	1986-03-11	M	NAPOLI	80030
623	FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA (apprendisti)	8121050401	07973780013	01/09/2014	31/12/2014	LLLGNR81L15F839S	LILLO	GENNARO	1981-07-15	M	NAPOLI	80147
624	FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA (apprendisti)	8121050401	07973780013	01/09/2014	31/12/2014	LTFGLC88B23E791K	LOTUFO	GIANLUCA	1988-02-23	M	NAPOLI	80011
625	FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA (apprendisti)	8121050401	07973780013	01/09/2014	31/12/2014	LCDVCN87L07C495C	LUCIDO	VINCENZO	1987-07-07	M	NAPOLI	80147

N	Ragione_sociale	Matricola	partita_iva / Codice Fiscale	Data inizio Prestazione	Data fine Prestazione	Codice Fiscale Lavoratore	COGNOME	NOME	DATA di NASCITA	SE SS O	PROV	CAP
626	FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA (apprendisti)	8121050401	07973780013	01/09/2014	31/12/2014	MGLVCN82D19F839J	MAGLIONE	VINCENZO	1982-04-19	M	NAPOLI	80147
627	FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA (apprendisti)	8121050401	07973780013	01/09/2014	31/12/2014	MLNSVT78D07H931U	MALINCONICO	SALVATORE	1978-04-07	M	NAPOLI	80047
628	FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA (apprendisti)	8121050401	07973780013	01/09/2014	31/12/2014	MRCGPP80H08L245W	MARCO	GIUSEPPE	1980-06-08	M	NAPOLI	80058
629	FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA (apprendisti)	8121050401	07973780013	01/09/2014	31/12/2014	MRSVCN78T02F839W	MARESCA	VINCENZO	1978-12-02	M	NAPOLI	80011
630	FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA (apprendisti)	8121050401	07973780013	01/09/2014	31/12/2014	MRRSVT86B20F839K	MARRAPESE	SALVATORE	1986-02-20	M	NAPOLI	80030
631	FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA (apprendisti)	8121050401	07973780013	01/09/2014	31/12/2014	MSCFRI81D02G190G	MASCOLO	FIORE	1981-04-02	M	NAPOLI	80030
632	FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA (apprendisti)	8121050401	07973780013	01/09/2014	31/12/2014	MLTVCN86T22F839U	MELITO	VINCENZO	1986-12-22	M	NAPOLI	80048
633	FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA (apprendisti)	8121050401	07973780013	01/09/2014	31/12/2014	NPLSST81M02A509J	NAPOLITANO	SEBASTIANO	1981-08-02	M	AVELLINO	83020
634	FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA (apprendisti)	8121050401	07973780013	01/09/2014	31/12/2014	RLNLGU86L30H892C	ORLANDO	LUIGI	1986-07-30	M	NAPOLI	80147
635	FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA (apprendisti)	8121050401	07973780013	01/09/2014	31/12/2014	PDNGFR82L03I483W	PADUANO	GIANFRANCO	1982-07-03	M	NAPOLI	80058
636	FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA (apprendisti)	8121050401	07973780013	01/09/2014	31/12/2014	PGNVCN85M02I483R	PAGANO	VINCENZO	1985-08-02	M	NAPOLI	80041
637	FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA (apprendisti)	8121050401	07973780013	01/09/2014	31/12/2014	PGNLGU82B17L245R	PAGANO	LUIGI	1982-02-17	M	NAPOLI	80058
638	FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA (apprendisti)	8121050401	07973780013	01/09/2014	31/12/2014	PLMCMN82C12F924E	PALMESE	CARMINE	1982-03-12	M	NAPOLI	80030
639	FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA (apprendisti)	8121050401	07973780013	01/09/2014	31/12/2014	PLMMLE80H08L245K	PALUMBO	EMILIO	1980-06-08	M	NAPOLI	80045
640	FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA (apprendisti)	8121050401	07973780013	01/09/2014	31/12/2014	PCCCMN80H07G812X	PICCOLO	CARMINE	1980-06-07	M	NAPOLI	80013
641	FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA (apprendisti)	8121050401	07973780013	01/09/2014	31/12/2014	PRRGNN85B06H892Q	PORRINO	GIOVANNI	1985-02-06	M	NAPOLI	80146
642	FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA (apprendisti)	8121050401	07973780013	01/09/2014	31/12/2014	PSTMRZ81L28L259L	POSTIGLIONE	MAURIZIO	1981-07-28	M	NAPOLI	80055
643	FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA (apprendisti)	8121050401	07973780013	01/09/2014	31/12/2014	PRNCRI79L05F839T	PRINCIPATO	CIRO	1979-07-05	M	NAPOLI	80030
644	FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA (apprendisti)	8121050401	07973780013	01/09/2014	31/12/2014	RGSPQL81P19G812E	RAGOSTA	PASQUALE	1981-09-19	M	NAPOLI	80031
645	FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA (apprendisti)	8121050401	07973780013	01/09/2014	31/12/2014	RLALCU81E28F839Y	RAIOLA	LUCA	1981-05-28	M	NAPOLI	80038

N	Ragione_sociale	Matricola	partita_iva / Codice Fiscale	Data inizio Prestazione	Data fine Prestazione	Codice Fiscale Lavoratore	COGNOME	NOME	DATA di NASCITA	SE SS O	PROV	CAP
646	FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA (apprendisti)	8121050401	07973780013	01/09/2014	31/12/2014	SNTGNN79R14F8390	SANTARELLA	GIOVANNI	1979-10-14	M	CASERTA	81030
647	FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA (apprendisti)	8121050401	07973780013	01/09/2014	31/12/2014	STTNCL82M04A024E	SIOTTI	NICOLA	1982-08-04	M	NAPOLI	80011
648	FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA (apprendisti)	8121050401	07973780013	01/09/2014	31/12/2014	SMRNCL87P11A509V	SMARGIASSI	NICOLA	1987-09-11	M	NAPOLI	80034
649	FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA (apprendisti)	8121050401	07973780013	01/09/2014	31/12/2014	TSSDNC86L08A024Z	TESSUTO	DOMENICO	1986-07-08	M	NAPOLI	80026
650	FIAT GROUP AUTOMOBILES SPA (apprendisti)	8121050401	07973780013	01/09/2014	31/12/2014	VNCGSY88E54E131X	VANACORE	GIUSY	1988-05-14	F	NAPOLI	80053
651	FISCIANO LOGISTICA EX ALVISERVICE- FALLITA	7208891564	02464290648	01/09/2014	31/12/2014	DMADRD70D23F913X	ADAMO	EDUARDO	1970-04-23	M	SALERNO	84015
652	FISCIANO LOGISTICA EX ALVISERVICE- FALLITA	7208891564	02464290648	01/09/2014	31/12/2014	LBNLGU62E30F839T	ALBANO	LUIGI	1962-05-30	M	SALERNO	84015
653	FISCIANO LOGISTICA EX ALVISERVICE- FALLITA	7208891564	02464290648	01/09/2014	31/12/2014	LFNNTN64H04F138L	ALFANO	ANTONIO	1964-06-04	M	SALERNO	84015
654	FISCIANO LOGISTICA EX ALVISERVICE- FALLITA	7208891564	02464290648	01/09/2014	31/12/2014	NGRSVT64B08C361E	ANGRISANI	SALVATORE	1964-02-08	M	SALERNO	84015
655	FISCIANO LOGISTICA EX ALVISERVICE- FALLITA	7208891564	02464290648	01/09/2014	31/12/2014	TTNMHL61T10F913D	ATTANASIO	MICHELE	1961-12-10	M	SALERNO	84015
656	FISCIANO LOGISTICA EX ALVISERVICE- FALLITA	7208891564	02464290648	01/09/2014	31/12/2014	BRBFNC74E17F912U	BARBATO	FRANCESCO	1974-05-17	M	SALERNO	84015
657	FISCIANO LOGISTICA EX ALVISERVICE- FALLITA	7208891564	02464290648	01/09/2014	31/12/2014	BSCMSM80D05F912A	BISCEGLIA	MASSIMO	1980-04-05	M	SALERNO	84015
658	FISCIANO LOGISTICA EX ALVISERVICE- FALLITA	7208891564	02464290648	01/09/2014	31/12/2014	BRSMST62R12F141I	BROSCA	MODESTINO	1962-10-12	M	AVELLINO	84013
659	FISCIANO LOGISTICA EX ALVISERVICE- FALLITA	7208891564	02464290648	01/09/2014	31/12/2014	CLBGPP75S26G230C	CALABRESE	GIUSEPPE	1975-11-26	M	SALERNO	84015
660	FISCIANO LOGISTICA EX ALVISERVICE- FALLITA	7208891564	02464290648	01/09/2014	31/12/2014	CLDLNS74C10F913E	CALDARESE	ALFONSO	1974-03-10	M	SALERNO	84015
661	FISCIANO LOGISTICA EX ALVISERVICE- FALLITA	7208891564	02464290648	01/09/2014	31/12/2014	DMRNDR78H01F912I	D'AMORA	ANDREA	1978-06-01	M	SALERNO	84015
662	FISCIANO LOGISTICA EX ALVISERVICE- FALLITA	7208891564	02464290648	01/09/2014	31/12/2014	DLLDNC63D29H703W	DELLA PORTA	DOMENICO	1963-04-29	M	SALERNO	84015
663	FISCIANO LOGISTICA EX ALVISERVICE- FALLITA	7208891564	02464290648	01/09/2014	31/12/2014	SPSNDR69A17F913X	ESPOSITO FERRAIOLI	ANDREA	1969-01-17	M	SALERNO	84015
664	FISCIANO LOGISTICA EX ALVISERVICE- FALLITA	7208891564	02464290648	01/09/2014	31/12/2014	FSLGUG66E15F913D	FASOLINO	LIUGI	1966-05-15	M	SALERNO	84015
665	FISCIANO LOGISTICA EX ALVISERVICE- FALLITA	7208891564	02464290648	01/09/2014	31/12/2014	FRRCLL70E21F913N	FERRENTINO	CATELLO	1970-05-21	M	SALERNO	84015

N	Ragione_sociale	Matricola	partita_iva / Codice Fiscale	Data inizio Prestazione	Data fine Prestazione	Codice Fiscale Lavoratore	COGNOME	NOME	DATA di NASCITA	SE SS O	PROV	CAP
666	FISCIANO LOGISTICA EX ALVISERVICE-FALLITA	7208891564	02464290648	01/09/2014	31/12/2014	MLNMRA81B19F912N	MOLINARI	MARIO	1981-02-19	M	SALERNO	84015
667	FISCIANO LOGISTICA EX ALVISERVICE-FALLITA	7208891564	02464290648	01/09/2014	31/12/2014	MNTNTN75H23F912J	MONETTI	ANTONIO	1975-06-23	M	SALERNO	84015
668	FISCIANO LOGISTICA EX ALVISERVICE-FALLITA	7208891564	02464290648	01/09/2014	31/12/2014	PLMBVN74D13F913W	PALUMBO	BONAVENTURA	1974-04-13	M	SALERNO	84085
669	FISCIANO LOGISTICA EX ALVISERVICE-FALLITA	7208891564	02464290648	01/09/2014	31/12/2014	PTTGTN80H17H703Y	PETTI	GAETANO	1980-06-17	M	SALERNO	84015
670	FISCIANO LOGISTICA EX ALVISERVICE-FALLITA	7208891564	02464290648	01/09/2014	31/12/2014	SNTMDD65B08F913E	SANTORO	EMIDDIO	1965-02-08	M	SALERNO	84015
671	FISCIANO LOGISTICA EX ALVISERVICE-FALLITA	7208891564	02464290648	01/09/2014	31/12/2014	SNTLNS62A23F913T	SANTORO	ALFONSO	1962-01-23	M	SALERNO	84015
672	FISCIANO LOGISTICA EX ALVISERVICE-FALLITA	7208891564	02464290648	01/09/2014	31/12/2014	STRRL81M24F912F	SATIRO	RAFFAELE	1981-08-24	M	SALERNO	84015
673	FISCIANO LOGISTICA EX ALVISERVICE-FALLITA	7208891564	02464290648	01/09/2014	31/12/2014	SVSVCN78E22F912B	SAVASTANO	VINCENZO	1978-05-22	M	SALERNO	84015
674	FISCIANO LOGISTICA EX ALVISERVICE-FALLITA	7208891564	02464290648	01/09/2014	31/12/2014	SCHGNN77L01F912A	SCHERZO	GIOVANNI	1977-07-01	M	SALERNO	84015
675	FISCIANO LOGISTICA EX ALVISERVICE-FALLITA	7208891564	02464290648	01/09/2014	31/12/2014	SNTRFL68S27F913M	SENATORE	RAFFAELE	1968-11-27	M	SALERNO	84015
676	FISCIANO LOGISTICA EX ALVISERVICE-FALLITA	7208891564	02464290648	01/09/2014	31/12/2014	TRTVCN76P27F912F	TORTORA	VINCENZO	1976-09-27	M	SALERNO	84015
677	FISCIANO LOGISTICA EX ALVISERVICE-FALLITA	7208891564	02464290648	01/09/2014	31/12/2014	VVNGTN69A05C259Z	VIVIANO	GAETANO	1969-01-05	M	SALERNO	84083
678	FOOD COMPANY SRL	5128320708	06046481211	01/09/2014	31/12/2014	BSLNNT54H58F839Y	BASILICATA	ANTONIETTA	1954-06-18	F	NAPOLI	80144
679	FOOD COMPANY SRL	5128320708	06046481211	01/09/2014	31/12/2014	BLRNLG54T46B371T	BELARDO	ANGELA	1954-12-06	F	NAPOLI	80023
680	FOOD COMPANY SRL	5128320708	06046481211	01/09/2014	31/12/2014	BRNLGU53L21H394H	BRENCA	LUIGI	1953-07-21	M	NAPOLI	80128
681	FOOD COMPANY SRL	5128320708	06046481211	01/09/2014	31/12/2014	BFFLMP54R41H243K	BUFFO	OLIMPIA	1954-10-01	F	NAPOLI	80055
682	FOOD COMPANY SRL	5128320708	06046481211	01/09/2014	31/12/2014	CSTGNN69S06F839T	CASTALDO	GIOVANNI	1969-11-06	M	NAPOLI	80144
683	FOOD COMPANY SRL	5128320708	06046481211	01/09/2014	31/12/2014	CMTSFN65D28B227S	CIMITILE	STEFANO	1965-04-28	M	NAPOLI	80031
684	FOOD COMPANY SRL	5128320708	06046481211	01/09/2014	31/12/2014	DLLRNT49P28F839M	DOLLA	RENATO	1949-09-28	M	NAPOLI	80046
685	FOOD COMPANY SRL	5128320708	06046481211	01/09/2014	31/12/2014	SPEPSQ55P66G812W	SEPE	PASQUA	1955-09-26	F	NAPOLI	80038
686	FOOD COMPANY SRL	5128320708	06046481211	01/09/2014	31/12/2014	VSCBNC54T42F839O	VISCARDI	BIANCA	1954-12-02	F	NAPOLI	80040
687	G.S. SPA	4953514982	00295960637	01/09/2014	31/12/2014	GRDDNL78M61A783Y	GIORDANO	DANIELA	1978-08-21	F	BENEVENTO	82100
688	G.S. SPA	4953514982	00295960637	01/09/2014	31/12/2014	DNZFN79P57A783X	IADANZA	FRANCESCA	1979-09-17	F	BENEVENTO	82100
689	G.S. SPA	4953514982	00295960637	01/09/2014	31/12/2014	MCCBBR78A67A783U	MICCO	BARBARA	1978-01-27	F	BENEVENTO	82100
690	G.S. SPA	4953514982	00295960637	01/09/2014	31/12/2014	PTRNNA64L25A783D	PIETROVITO	ANNIO	1964-07-25	M	BENEVENTO	82100
691	G.S. SPA	4953514982	00295960637	01/09/2014	31/12/2014	STFCSM79H05A783C	STEFANELLI	COSIMO	1979-06-05	M	BENEVENTO	82100
692	G.T.B. SCARL	5122426570	07817380632	01/09/2014	31/12/2014	BRBMSM65S06F839S	BARBUTO	MASSIMO	1965-11-06	M	NAPOLI	80123
693	G.T.B. SCARL	5122426570	07817380632	01/09/2014	31/12/2014	BRRVCN69A19G283H	BARRA PARISI	VINCENZO	1969-01-19	M	NAPOLI	80026

N	Ragione_sociale	Matricola	partita_iva / Codice Fiscale	Data inizio Prestazione	Data fine Prestazione	Codice Fiscale Lavoratore	COGNOME	NOME	DATA di NASCITA	SE SS O	PROV	CAP
694	G.T.B. SCARL	5122426570	07817380632	01/09/2014	31/12/2014	BRGLSN65M29F839V	BROEGG	ALESSANDRO	1965-08-29	M	NAPOLI	80026
695	G.T.B. SCARL	5122426570	07817380632	01/09/2014	31/12/2014	CTLLDA79H22F839O	CATALDO	ALDO	1979-06-22	M	NAPOLI	80019
696	G.T.B. SCARL	5122426570	07817380632	01/09/2014	31/12/2014	CTLFDN60H25F839S	CATALDO	FERDINANDO	1960-06-25	M	NAPOLI	80131
697	G.T.B. SCARL	5122426570	07817380632	01/09/2014	31/12/2014	CZZFNC65M26G902L	COZZOLINO	FRANCESCO	1965-08-26	M	NAPOLI	80056
698	G.T.B. SCARL	5122426570	07817380632	01/09/2014	31/12/2014	DNGMRA55P20D790F	DE ANGELIS	MARIO	1955-09-20	M	NAPOLI	80021
699	G.T.B. SCARL	5122426570	07817380632	01/09/2014	31/12/2014	DLVMRA52P09F839P	DI LEVA	MARIO	1952-09-09	M	NAPOLI	80144
700	G.T.B. SCARL	5122426570	07817380632	01/09/2014	31/12/2014	LPSGPP54S11F839D	LOPES	GIUSEPPE	1954-11-11	M	NAPOLI	80145
701	G.T.B. SCARL	5122426570	07817380632	01/09/2014	31/12/2014	NSACRI63H16F839A	NASO	CIRO	1963-06-16	M	NAPOLI	80144
702	G.T.B. SCARL	5122426570	07817380632	01/09/2014	31/12/2014	PLLGN58B05L845I	PELLECCHIA	GIOVANNI	1958-02-05	M	NAPOLI	80054
703	G.T.B. SCARL	5122426570	07817380632	01/09/2014	31/12/2014	RSACRL59R23F839F	RASO	CARLO	1959-10-23	M	NAPOLI	80135
704	G.T.B. SCARL	5122426570	07817380632	01/09/2014	31/12/2014	RCCBRN53D05F839M	RICCI	BRUNO	1953-04-05	M	NAPOLI	80145
705	G.T.B. SCARL	5122426570	07817380632	01/09/2014	31/12/2014	SCCLCN67A08F839I	SACCO	LUCIANO	1967-01-08	M	NAPOLI	80139
706	G.T.B. SCARL	5122426570	07817380632	01/09/2014	31/12/2014	SCGMRS55P42F839P	SCOGNAMIGLIO	MARIAROSARIA	1955-09-02	F	NAPOLI	80055
707	G.T.B. SCARL	5122426570	07817380632	01/09/2014	31/12/2014	STTGTN54R24F839G	SETTEMBRE	GAETANO	1954-10-24	M	NAPOLI	80145
708	G.T.B. SCARL	5122426570	07817380632	01/09/2014	31/12/2014	TRTGLL55R23E131E	TORTA	GUGLIELMO	1955-10-23	M	NAPOLI	80054
709	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	CNFGSI53A10F839U	ACANFORA	GIOSUE'	1953-01-10	M	CASERTA	81030
710	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	LFNLGU61A12G964K	ALFANO	LUIGI	1961-01-12	M	NAPOLI	80078
711	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	LBRDNC50S07B371R	ALIBRICO	DOMENICO	1950-11-07	M	NAPOLI	80023
712	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	LTBVCN49L24A024D	ALTOBELLI	VINCENZO	1949-07-24	M	NAPOLI	80011
713	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	MBLGPP69T21F839F	AMABILE	GIUSEPPE	1969-12-21	M	NAPOLI	80022
714	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	MDASVT51P11F839F	AMADEO	SALVATORE	1951-09-11	M	NAPOLI	80144
715	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	MBRFNC55H26F839Y	AMBROSINO	FRANCESCO	1955-06-26	M	NAPOLI	80144
716	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	MNDGDU51S19F839L	AMENDOLA	GUIDO	1951-11-19	M	NAPOLI	80014
717	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	NGLNDR56R11B371G	ANGELINO	ANDREA	1956-10-11	M	NAPOLI	80023
718	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	NGLGPP63B26B371A	ANGELINO	GIUSEPPE	1963-02-26	M	NAPOLI	80023
719	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	NGLLGU65S12B371Z	ANGELINO	LUIGI	1965-11-12	M	NAPOLI	80023
720	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	RCLLGU57M02F839V	ARCELLA	LUIGI	1957-08-02	M	NAPOLI	80020

N	Ragione_sociale	Matricola	partita_iva / Codice Fiscale	Data inizio Prestazione	Data fine Prestazione	Codice Fiscale Lavoratore	COGNOME	NOME	DATA di NASCITA	SE SS O	PROV	CAP
721	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	RNCGPP71R18F8390	ARENACCIO	GIUSEPPE	1971-10-18	M	CASERTA	81030
722	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	RNTGNR55D20F839Y	ARIANTE	GENNARO	1955-04-20	M	NAPOLI	80078
723	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	SCNTZN80E59C495U	ASCIONE	TIZIANA	1980-05-19	F	CASERTA	81055
724	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	TTRNTN64R22A455M	ATTRICE	ANTONIO	1964-10-22	M	NAPOLI	80022
725	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	LTTDNC53M10B759M	AULETTA	DOMENICO	1953-08-10	M	NAPOLI	80024
726	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	BLBGPP68C23F839Q	BALBI	GIUSEPPE	1968-03-23	M	NAPOLI	80126
727	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	BRBVCN56H27B872N	BARBATO	VINCENZO	1956-06-27	M	NAPOLI	80078
728	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	BLRNL49R27I993I	BELARDO	NICOLA	1949-10-27	M	CASERTA	81030
729	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	BLLRFL64S22G964G	BELLUCCI	RAFFAELE	1964-11-22	M	NAPOLI	80078
730	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	BRNNCL53M07A064D	BERNELLI	NICOLA	1953-08-07	M	NAPOLI	80021
731	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	BRRNRC66R22F839C	BERRINO	ENRICO	1966-10-22	M	NAPOLI	80025
732	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	BVLCMN60S16E906L	BEVILACQUA	CARMINE	1960-11-16	M	NAPOLI	80025
733	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	BNCCMN62L29B946G	BIANCARDI	CARMINE	1962-07-29	M	NAPOLI	80020
734	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	BNCTTL54C30F839G	BIANCO	ATTILIO	1954-03-30	M	NAPOLI	80144
735	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	BFFSVR62M01B872A	BIFFARO	SAVERIO	1962-08-01	M	CASERTA	81033
736	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	BTTNTN55R20F839U	BOTTICELLI	ANTONIO	1955-10-20	M	NAPOLI	80143
737	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	BVOCMN49M27F839M	BOVE	CARMINE	1949-08-27	M	NAPOLI	80026
738	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	BVONNZ58C24F839T	BOVE	NUNZIO	1958-03-24	M	NAPOLI	80136
739	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	BRNNLL64T16G964A	BRANCACCIO	ANIELLO	1964-12-16	M	NAPOLI	80078
740	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	BRNGNR67R03F839J	BRANCACCIO	GENNARO	1967-10-03	M	NAPOLI	80027

N	Ragione_sociale	Matricola	partita_iva / Codice Fiscale	Data inizio Prestazione	Data fine Prestazione	Codice Fiscale Lavoratore	COGNOME	NOME	DATA di NASCITA	SE SS O	PROV	CAP
741	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	BRNSVT63B03G964V	BRANCACCIO	SALVATORE	1963-02-03	M	NAPOLI	80078
742	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	BRCGNZ57C13A024O	BRUCCI	IGNAZIO	1957-03-13	M	NAPOLI	80011
743	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	BCCDNC52H03A566B	BUCCINO	DOMENICO	1952-06-03	M	NAPOLI	80038
744	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	BNMMDA57C21B946O	BUONAMICI	AMEDEO	1957-03-21	M	NAPOLI	80020
745	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	CMMGPP57B10F839Z	CAMMAROTA	GIUSEPPE	1957-02-10	M	NAPOLI	80078
746	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	CNDGPP71S01F839X	CANDELORA	GIUSEPPE	1971-11-01	M	NAPOLI	80023
747	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	CNDSVT57R05F839F	CANDELORO	SALVATORE	1957-10-05	M	NAPOLI	80026
748	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	CNTNTN65P02F799W	CANTE	ANTONIO	1965-09-02	M	NAPOLI	80018
749	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	CNZNLL55E24F839Z	CANZANELLO	ANIELLO	1955-05-24	M	NAPOLI	80143
750	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	CPSNTN65M30D789H	CAPASSO	ANTONIO	1965-08-30	M	CASERTA	81100
751	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	CPSLGU50A21D789N	CAPASSO	LUIGI	1950-01-21	M	NAPOLI	80027
752	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	CPSSVT62H30A064D	CAPASSO	SALVATORE	1962-06-30	M	NAPOLI	80021
753	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	CPSRFL54T18D789R	CAPASSO	RAFFAELE	1954-12-18	M	NAPOLI	80027
754	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	CPDCNC51B08B371U	CAPECE	DOMENICO	1951-02-08	M	NAPOLI	80023
755	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	CRDCRI62M17F839S	CARDILLO	CIRO	1962-08-17	M	NAPOLI	80022
756	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	CRDLNS54B24G964S	CARDILLO	ALFONSO	1954-02-24	M	NAPOLI	80014
757	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	CRNNTN54A01G964M	CARNEVALE	ANTONIO	1954-01-01	M	NAPOLI	80078
758	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	CRPMRA71E21H703B	CARPENTIERI	MARIO	1971-05-21	M	SALERNO	84080
759	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	CSLVCN53R07A064T	CASILLO	VINCENZO	1953-10-07	M	NAPOLI	80021
760	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	CSTLGU58C14A064F	CASTALDO	LUIGI	1958-03-14	M	NAPOLI	80021

N	Ragione_sociale	Matricola	partita_iva / Codice Fiscale	Data inizio Prestazione	Data fine Prestazione	Codice Fiscale Lavoratore	COGNOME	NOME	DATA di NASCITA	SE SS O	PROV	CAP
761	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	CSTLGU54D10F839B	CASTELLANO	LUIGI	1954-04-10	M	NAPOLI	80023
762	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	CSTLNS66B19B371O	CASTELLI	ALFONSO	1966-02-19	M	NAPOLI	80023
763	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	CTLMRT61L28A064U	CATALANO	UMBERTO	1961-07-28	M	NAPOLI	80021
764	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	CTLDNC72M21F839K	CATALANO	DOMENICO	1972-08-21	M	NAPOLI	80026
765	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	CTLVCN51A12B990Q	CATALANO	VINCENZO	1951-01-12	M	NAPOLI	80026
766	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	CTGGNN53C16E906Z	CATUOGNO	GIOVANNI	1953-03-16	M	NAPOLI	80016
767	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	CVLCCT60A56D789L	CAVALIERE	CONCETTA	1960-01-16	F	NAPOLI	80028
768	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	CLRNCCL72P12B990J	CELARDO	NICOLA	1972-09-12	M	NAPOLI	80019
769	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	CLNBRM54S25B371M	CELIENTO	ABRAMO	1954-11-25	M	NAPOLI	80023
770	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	CLNSVT69A01B371T	CELIENTO	SALVATORE	1969-01-01	M	NAPOLI	80023
771	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	CNNCMN73D02C495G	CENNAMO	CARMINE	1973-04-02	M	NAPOLI	80049
772	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	CPRCMN63S30I293U	CEPARANO	CARMINE	1963-11-30	M	NAPOLI	80025
773	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	CRCCMN52C10C188H	CERCIELLO	CARMINE	1952-03-10	M	NAPOLI	80049
774	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	CRRFNC55E08B371O	CERRONE	FRANCESCO	1955-05-08	M	NAPOLI	80023
775	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	CHRFNC53C04E906N	CHIARAMONTE	FRANCESCO	1953-03-04	M	NAPOLI	80016
776	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	CCCSVT70L13F839G	CICCARELLI	SALVATORE	1970-07-13	M	NAPOLI	80018
777	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	CMMNCL72L16F839V	CIMMINO	NICOLA	1972-07-16	M	NAPOLI	80022
778	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	CNQRRC62T20B371W	CINQUEGRANA	ERRICO	1962-12-20	M	NAPOLI	80023
779	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	CPLVCN48S18L379C	CIPULLO	VINCENZO	1948-11-18	M	CASERTA	81030
780	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	CVTCRI61E03F839I	CIVITELLI	CIRO	1961-05-03	M	NAPOLI	80013

N	Ragione_sociale	Matricola	partita_iva / Codice Fiscale	Data inizio Prestazione	Data fine Prestazione	Codice Fiscale Lavoratore	COGNOME	NOME	DATA di NASCITA	SE SS O	PROV	CAP
781	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	CNDSVT52S11F839S	CONDEMI	SALVATORE	1952-11-11	M	NAPOLI	80144
782	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	CNTRFL52T01G964O	CONTE	RAFFAELE	1952-12-01	M	NAPOLI	80078
783	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	CNTCRL53B27F839G	CONTE	CARLO	1953-02-27	M	NAPOLI	80020
784	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	CPPSVT65D30G964N	COPPOLA	SALVATORE	1965-04-30	M	NAPOLI	80078
785	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	CSTLGU51B24G964U	COSTAGLIOLA	LUIGI	1951-02-24	M	NAPOLI	80078
786	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	CVNTMS51L29E206K	COVINO	TOMMASO	1951-07-29	M	NAPOLI	80013
787	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	CRSMHL63M08D170K	CRISPINO	MICHELE	1963-08-08	M	NAPOLI	80020
788	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	CRSMHL49A02D789R	CRISTIANO	MICHELE	1949-01-02	M	NAPOLI	80027
789	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	CRSFNC59E04B779R	CRISTIANO	FRANCESCO	1959-05-04	M	NAPOLI	80023
790	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	CRSSVT65E23D790T	CRISTOFARO	SALVATORE	1965-05-23	M	CASERTA	81030
791	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	DLFNNT64B51G964T	D'ALFONSO	ANTONINETTA	1964-02-11	F	CASERTA	81030
792	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	DMSNTN55C05F839Z	DAMASCO	ANTONIO	1955-03-05	M	NAPOLI	80145
793	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	DMTNTN55E15C188N	D'AMATO	ANTONIO	1955-05-15	M	NAPOLI	80030
794	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	DMRVLR73T43F839G	D'AMORE	VALERIA	1973-04-03	F	CASERTA	81020
795	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	DNGMRA66S08B990J	D'ANGELO	MAURO	1966-11-08	M	NAPOLI	80021
796	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	DNGSVT62D22I993C	D'ANGELO	SALVATORE	1962-04-22	M	CASERTA	81030
797	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	DNLM64B09G964M	DANIELE	MASSIMO	1964-02-09	M	NAPOLI	80078
798	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	DNNGPP54L26B946N	D'ANNA	GIUSEPPE	1954-07-26	M	NAPOLI	80022
799	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	DRBFNC58R13A064A	DARBUCCI	FRANCESCO	1958-10-13	M	NAPOLI	80024
800	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	DCPRSR67H30F839T	DE CAPOLA	ROSARIO	1967-06-30	M	NAPOLI	80145

N	Ragione_sociale	Matricola	partita_iva / Codice Fiscale	Data inizio Prestazione	Data fine Prestazione	Codice Fiscale Lavoratore	COGNOME	NOME	DATA di NASCITA	SE SS O	PROV	CAP
801	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	DCHVCN49H27A024B	DE CHIARA	VINCENZO	1949-06-27	M	NAPOLI	80011
802	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	DCHNTN55P15A024J	DE CHIARA	ANTONIO	1955-09-15	M	NAPOLI	80011
803	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	DLCNDR69C18B990L	DE LUCA	ANDREA	1969-03-18	M	NAPOLI	80026
804	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	DMRNL58L15A455C	DE MARE	ANGELO	1958-07-15	M	NAPOLI	80022
805	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	DRSSVT57S30A455Q	DE ROSA	SALVATORE	1957-11-30	M	NAPOLI	80022
806	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	DRSCRL52L14F839E	DE ROSA	CARLO	1952-07-14	M	NAPOLI	80126
807	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	DRSSVT59H07B946Y	DE ROSA	SALVATORE	1959-06-07	M	NAPOLI	80143
808	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	DRSPQL65H28B371L	DE ROSA	PASQUALE	1965-06-28	M	NAPOLI	80023
809	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	DRSSVT66M14F8P9K	DE ROSA	SALVATORE	1966-08-14	M	CASERTA	81020
810	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	DRSLGU69R02B990V	DE ROSA	LUIGI	1969-10-02	M	NAPOLI	80026
811	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	DVTSVT64E25A455D	DE VITA	SALVATORE	1964-05-25	M	NAPOLI	80022
812	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	DVVGTN53L23F839S	DE VIVO	GAETANO	1953-07-23	M	NAPOLI	80023
813	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	DLGML63A13G964S	DEL GIUDICE	EMILIO	1963-01-13	M	NAPOLI	80078
814	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	DLPPQL65C14D789H	DEL PRETE	PASQUALE	1965-03-14	M	NAPOLI	80024
815	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	DLLVCN66L15E173O	DELLA GATTA	VINCENZO	1966-07-15	M	CASERTA	81030
816	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	DNTSVT55A02G964R	DENTAMARE	SALVATORE	1955-01-02	M	NAPOLI	80078
817	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	DBNPQL49M10A024G	DI BUONO	PASQUALE	1949-08-10	M	NAPOLI	80011
818	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	DFRNC63S13I306L	DI FRATTA	FRANCESCO	1963-11-13	M	CASERTA	81030
819	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	DFRNCL64E29F839S	DI FRENNA	NICOLA	1964-05-29	M	NAPOLI	80020
820	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	DCVMRZ67P22A515T	DI IACOVO	MAURIZIO	1967-09-22	M	ROMA	00019

N	Ragione_sociale	Matricola	partita_iva / Codice Fiscale	Data inizio Prestazione	Data fine Prestazione	Codice Fiscale Lavoratore	COGNOME	NOME	DATA di NASCITA	SE SS O	PROV	CAP
821	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	DLSLSN65M08E173L	DI LUISE	ALESSANDRO	1965-08-08	M	CASERTA	81030
822	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	DMIGNN53B11F839M	DI MAIO	GIOVANNI	1953-02-11	M	NAPOLI	80125
823	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	DMRSVT49A09F839G	DI MARTINO	SALVATORE	1949-01-09	M	NAPOLI	80018
824	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	DMCRFL51B12F839D	DI MICCO	RAFFAELE	1951-02-12	M	NAPOLI	80023
825	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	DNPVCN53P13A455M	DI NAPOLI	VINCENZO	1953-09-13	M	NAPOLI	80022
826	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	DNPGN49A22F839G	DI NAPOLI	GIOVANNI	1949-01-22	M	NAPOLI	80126
827	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	DPTNTN52C07F839F	DI PIETRO	ANTONIO	1952-03-07	M	NAPOLI	80126
828	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	DPRGPP53A21G964L	DI PRISCO	GIUSEPPE	1953-01-21	M	NAPOLI	80078
829	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	DSTNTN57A01F799W	DI STEFANO	ANTONIO	1957-01-01	M	NAPOLI	80018
830	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	DRNMHL52B02A024M	DURANTE	MICHELE	1952-02-02	M	NAPOLI	80011
831	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	DRNFNC60E13F839V	DURANTE	FRANCESCO	1960-05-13	M	NAPOLI	80020
832	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	SPSGNR49T01G964A	ESPOSITO	GENNARO	1949-12-01	M	NAPOLI	80038
833	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	SPSGNR53A08A064E	ESPOSITO	GENNARO	1953-01-08	M	NAPOLI	80021
834	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	SPSMHL73B08F839K	ESPOSITO	MICHELE	1973-02-08	M	NAPOLI	80023
835	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	SPSSVT65M15F839E	ESPOSITO	SALVATORE	1965-08-15	M	NAPOLI	80137
836	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	SPSNTN72T15B990C	ESPOSITO	ANTONIO	1972-12-15	M	NAPOLI	80022
837	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	FLCGPP58S17B759S	FALCO	GIUSEPPE	1958-11-17	M	NAPOLI	80023
838	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	FLCGPP50C20F839S	FALCONE	GIUSEPPE	1950-03-20	M	NAPOLI	80144
839	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	FDNFNC69H11F839U	FENDERICO	FRANCESCO	1969-06-11	M	NAPOLI	80124
840	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	FRRGPP56S26B759Y	FERRANTE	GIUSEPPE	1956-11-26	M	CASERTA	81030

N	Ragione_sociale	Matricola	partita_iva / Codice Fiscale	Data inizio Prestazione	Data fine Prestazione	Codice Fiscale Lavoratore	COGNOME	NOME	DATA di NASCITA	SE SS O	PROV	CAP
841	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	FRRMTT66E21F839H	FERRARA	MATTEO	1966-05-21	M	NAPOLI	80026
842	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	FSTGNR63R03F839N	FESTA	GENNARO	1963-10-03	M	CASERTA	81030
843	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	FLGFDN51D26F839U	FLAGIELLO	FERDINANDO	1951-04-26	M	NAPOLI	80029
844	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	FRTDNC59B08B371V	FORTUNATO	DOMENICO	1959-02-08	M	NAPOLI	80023
845	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	FRZRCC52C14B371S	FREZZA	ROCCO	1952-03-14	M	NAPOLI	80023
846	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	FRZVCN62A21B905R	FREZZA	VINCENZO	1962-01-21	M	NAPOLI	80022
847	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	FRNNCL68B22E173X	FRONGILLO	NICOLA	1968-02-22	M	CASERTA	81030
848	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	FRNCMN64L19E173Q	FRONGILLO	CARMINE	1964-07-19	M	CASERTA	81030
849	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	GGLGPP52C63A455F	GAGLIARDI	GIUSEPPA	1952-03-23	F	NAPOLI	80022
850	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	GLNGPP48C24D170K	GALANTE	GIUSEPPE	1948-03-24	M	NAPOLI	80020
851	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	GLLSVT65T09I306G	GALLO	SALVATORE	1965-12-09	M	CASERTA	81030
852	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	GRGVCN52D08F839T	GARGIULO	VINCENZO	1952-04-08	M	NAPOLI	80048
853	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	GDNGNR56P19G964L	GAUDINO	GENNARO	1956-09-19	M	NAPOLI	80078
854	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	GDNRFL59T06G964Q	GAUDINO	RAFFAELE	1959-12-06	M	NAPOLI	80078
855	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	GRVNTN47A08F839K	GERVASIO	ANTONIO	1947-01-08	M	NAPOLI	80144
856	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	GCCVCN53H19B990S	GIACCO	VINCENZO	1953-06-19	M	NAPOLI	80026
857	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	GGLFNC52D10F839U	GIGLIO	FRANCESCO	1952-04-10	M	NAPOLI	80144
858	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	GDTPSP57T12E224E	GIUDITTI	PROSPERO	1957-12-12	M	NAPOLI	80027
859	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	GMMCRI52E31F839I	GOMMA	CIRO	1952-05-31	M	NAPOLI	80126
860	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	GRNFNC49E10B371T	GRANATO	FRANCESCO	1949-05-10	M	NAPOLI	80023

N	Ragione_sociale	Matricola	partita_iva / Codice Fiscale	Data inizio Prestazione	Data fine Prestazione	Codice Fiscale Lavoratore	COGNOME	NOME	DATA di NASCITA	SE SS O	PROV	CAP
861	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	GRNNTN56A26A455A	GUARINO	ANTONIO	1956-01-26	M	NAPOLI	80022
862	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	GRRGTN58E24F839G	GUERRA	GAETANO	1958-05-24	M	NAPOLI	80012
863	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	CLTNDR69T08F839Q	IACOLETTI	ANDREA	1969-12-08	M	CASERTA	81030
864	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	NNCDNC53B17B925E	IANNUCCI	DOMENICO	1953-02-17	M	NAPOLI	80020
865	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	ZZTNTN47E22F839A	IAZZETTA	ANTONIO	1947-05-22	M	NAPOLI	80146
866	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	BLLGRG62C28F839W	IBELLO	GIORGIO	1962-03-28	M	NAPOLI	80126
867	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	LLNMHL62H22G964C	ILLIANO	MICHELE	1962-06-22	M	NAPOLI	80078
868	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	LLNGTN58R27G964C	ILLIANO	GAETANO	1958-10-27	M	NAPOLI	80078
869	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	RIORFL56D30B905D	IORIO	RAFFAELE	1956-04-30	M	NAPOLI	80021
870	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	RIOFNC71M24I306B	IORIO	FRANCESCO	1971-08-24	M	CASERTA	81030
871	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	VNIGTN49E04L844Y	IOVINE	AGOSTINO	1949-05-04	M	CASERTA	81039
872	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	VNISVN67L54F839P	IVONE	SILVANA	1967-07-14	F	NAPOLI	80013
873	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	LRSMRN60H13F839Y	LA ROSA	MARIANO	1960-06-13	M	NAPOLI	80126
874	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	LMPGNN64T02I993L	LAMPITELLI	GIOVANNI	1964-12-02	M	CASERTA	81030
875	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	LNGGPP66D08A455A	LANGELLA	GIUSEPPE	1966-04-08	M	NAPOLI	80022
876	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	LCCRFL52S21F799D	LICCARDO	RAFFAELE	1952-11-21	M	NAPOLI	80018
877	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	LCCNTN64E01F839X	LICCARDO	ANTONIO	1964-05-01	M	NAPOLI	80019
878	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	LSIGPP53A31F839D	LISI	GIUSEPPE	1953-01-31	M	NAPOLI	80125
879	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	LNGNTN51T02F839X	LONGOBARDI	ANTONIO	1951-12-02	M	NAPOLI	80144
880	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	LSUNTN53A01B990X	LUIISO	ANTONIO	1953-01-01	M	NAPOLI	80026

N	Ragione_sociale	Matricola	partita_iva / Codice Fiscale	Data inizio Prestazione	Data fine Prestazione	Codice Fiscale Lavoratore	COGNOME	NOME	DATA di NASCITA	SE SS O	PROV	CAP
881	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	LNGGPP58L18I993Q	LUONGO	GIUSEPPE	1958-07-18	M	CASERTA	81030
882	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	MGRGPP52A06G964Z	MAGRI	GIUSEPPE	1952-01-06	M	NAPOLI	80018
883	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	MNAVCN66P28A024Y	MAIONE	VINCENZO	1966-09-28	M	NAPOLI	80011
884	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	MRNCMN67D19A024V	MAIORINO	CARMINE	1967-04-19	M	NAPOLI	80011
885	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	MSTTMS61H22D790T	MAISTO	TOMMASO	1961-06-22	M	NAPOLI	80020
886	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	MRNFPP59L08G964J	MARANO	FILIPPO	1959-07-08	M	NAPOLI	80017
887	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	MRCRFL64D21F839B	MARAUCCI	RAFFAELE	1964-04-21	M	NAPOLI	80010
888	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	MRCVTR61D03F839O	MARAUCCI	VITTORIO	1961-04-03	M	NAPOLI	80028
889	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	MRCDNC54P29B371T	MARCHIGIANO	DOMENICO	1954-09-29	M	NAPOLI	80027
890	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	MRFVCN52S07F839X	MARFELLA	VINCENZO	1952-11-07	M	NAPOLI	80126
891	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	MRNFZA53P12F839A	MARIANI	FAZIO	1953-09-12	M	NAPOLI	80026
892	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	MRNFNC61L17B946F	MARINO	FRANCESCO	1961-07-17	M	NAPOLI	80020
893	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	MRNNTN71C27F839D	MARINO	ANTONIO	1971-03-27	M	NAPOLI	80026
894	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	MRScri51S18F839D	MARSICANO	CIRO	1951-11-18	M	NAPOLI	80147
895	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	MRZCRI52R16F839H	MARZANO	CIRO	1952-10-16	M	NAPOLI	80126
896	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	MSSGNN57E12B371H	MASSARO	GIOVANNI	1957-05-12	M	NAPOLI	80023
897	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	MSLGPP53D07F839W	MASULLO	GIUSEPPE	1953-04-07	M	NAPOLI	80144
898	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	MRANTN55H16G964N	MAURO	ANTONIO	1955-06-16	M	NAPOLI	80078
899	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	MZZCRI52P20F839X	MAZZARELLA	CIRO	1952-09-20	M	NAPOLI	80145
900	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	MZZGNR63C29B990F	MAZZOCCHI	GENNARO	1963-03-29	M	NAPOLI	80021

N	Ragione_sociale	Matricola	partita_iva / Codice Fiscale	Data inizio Prestazione	Data fine Prestazione	Codice Fiscale Lavoratore	COGNOME	NOME	DATA di NASCITA	SE SS O	PROV	CAP
901	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	MGLGSI70M16B925M	MIGLIACCIO	GIOSUE'	1970-08-16	M	NAPOLI	80025
902	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	MLNLGU54P23C495B	MILANO	LUIGI	1954-09-23	M	NAPOLI	80147
903	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	MNTMRT59A20B371V	MINATORE	UMBERTO	1959-01-20	M	NAPOLI	80023
904	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	MRBGNN65C17F839J	MIRABELLA	GIOVANNI	1965-03-17	M	NAPOLI	80023
905	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	MNTMHL55L18F839T	MONTEFORTE	MICHELE	1955-07-18	M	NAPOLI	80126
906	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	MRGPQL55B15F839G	MORGILLO	PASQUALE	1955-02-15	M	NAPOLI	80011
907	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	MSLGPP62C20F839H	MUSELLA	GIUSEPPE	1962-03-20	M	NAPOLI	80145
908	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	MSLVCN64D06F839M	MUSELLA	VINCENZO	1964-04-06	M	NAPOLI	80022
909	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	MTUFNC55B05F839D	MUTO	FRANCESCO	1955-02-05	M	NAPOLI	80144
910	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	NPLLNS60C30B990O	NAPOLITANO	ALFONSO	1960-03-30	M	NAPOLI	80025
911	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	NRDNLG68R11F839H	NARDACCIO	ANGELO	1968-10-11	M	CASERTA	81030
912	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	NCSSVT62H10F839J	NICASTRO	SALVATORE	1962-06-10	M	NAPOLI	80078
913	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	NCRGNT57R30F839N	NOCERA	GAETANO	1957-10-30	M	NAPOLI	80144
914	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	NCRGNR48T05F839J	NOCERA	GENNARO	1948-12-05	M	NAPOLI	80022
915	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	NRVGGP53P14G964M	NORVILLO	GIUSEPPE	1953-09-14	M	NAPOLI	80078
916	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	NRRGPP50D01E377U	NURRA	GIUSEPPE	1950-04-01	M	NAPOLI	80022
917	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	LVOPQL52T01F839P	OLIVA	PASQUALE	1952-12-01	M	NAPOLI	80146
918	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	LVRCRI62A23F839W	OLIVIERO	CIRO	1962-01-23	M	NAPOLI	80131
919	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	PGNNNA61L64F839P	PAGANO	ANNA	1961-07-24	F	NAPOLI	80014
920	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	PLLLNS60L14F839O	PALLADINO	ALFONSO	1960-07-14	M	NAPOLI	80026

N	Ragione_sociale	Matricola	partita_iva / Codice Fiscale	Data inizio Prestazione	Data fine Prestazione	Codice Fiscale Lavoratore	COGNOME	NOME	DATA di NASCITA	SE SS O	PROV	CAP
921	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	PLMMRA57T10B990Q	PALMENTIERI	MAURO	1957-12-10	M	NAPOLI	80026
922	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	PLMPQL49A10G188O	PALMIERI	PASQUALE	1949-01-10	M	NAPOLI	80144
923	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	PLAVCN64T12H703U	PALO	VINCENZO	1964-12-12	M	SALERNO	84083
924	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	PLMNRC49C02F839B	PALUMBO	ENRICO	1949-03-02	M	NAPOLI	80147
925	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	PLMGGR71A11F799M	PALUMBO	GREGORIO	1971-01-11	M	NAPOLI	80014
926	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	PNNFNC60B11F839X	PANNIELLO	FRANCESCO	1960-02-11	M	NAPOLI	80128
927	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	PRSNRT65L28F839J	PARISI	NOBERTO	1965-07-28	M	NAPOLI	80026
928	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	PLLSR67D51B946J	PELLECCHIA	ROSARIA	1967-04-11	F	NAPOLI	80144
929	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	PLLMHL54L23B946Z	PELLECCHIA	MICHELE	1954-07-23	M	NAPOLI	80026
930	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	PLLSVT63T24A064U	PELLICCIA	SALVATORE	1963-12-24	M	NAPOLI	80021
931	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	PPEGNR50A14F839M	PEPE	GENNARO	1950-01-14	M	NAPOLI	80025
932	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	PRDPQL55C21B759Y	PERIODO	PASQUALE	1955-03-21	M	NAPOLI	80024
933	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	PRRNCL64M12I993P	PERROTTA	NICOLA	1964-08-12	M	CASERTA	81030
934	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	PRRGPP54P06F839F	PERROTTA	GIUSEPPE	1954-09-06	M	NAPOLI	80020
935	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	PLTPTR53L01F839M	PILATO	PIETRO	1953-07-01	M	NAPOLI	80021
936	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	PNTMRA51E13F839Z	PINTO	MARIO	1951-05-13	M	NAPOLI	80126
937	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	PRMNGL64T18B905J	PIRAMIDE	ANGELO	1964-12-18	M	NAPOLI	80018
938	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	PLTGNN61H16F839I	POLITO	GIOVANNI	1961-06-16	M	NAPOLI	80014
939	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	PLVCMN51T01F839D	POLVERINO	CARMINE	1951-12-01	M	NAPOLI	80144
940	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	PRTLGU53A04G964S	PRATO	LUIGI	1953-01-04	M	NAPOLI	80078

N	Ragione_sociale	Matricola	partita_iva / Codice Fiscale	Data inizio Prestazione	Data fine Prestazione	Codice Fiscale Lavoratore	COGNOME	NOME	DATA di NASCITA	SE SS O	PROV	CAP
941	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	PRCGCM64A05F839Z	PUORCO	GIACOMO	1964-01-05	M	NAPOLI	80022
942	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	RNVGTN68A31G964D	RANAVOLO	GAETANO	1968-01-31	M	NAPOLI	80124
943	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	RLEVCN57A28F839B	REALE	VINCENZO	1957-01-28	M	NAPOLI	80147
944	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	RBCMRA55L09F839V	REBECCHI	MARIO	1955-07-09	M	NAPOLI	80139
945	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	RGEMRA53D30G964I	REGA	MARIO	1953-04-30	M	NAPOLI	80078
946	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	RPRGPP51B15F839B	REPARATO	GIUSEPPE	1951-02-15	M	NAPOLI	80144
947	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	RCCGTN51P12A455U	RICCARDO	GAETANO	1951-09-12	M	NAPOLI	80023
948	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	RCCNDR49C31G964Q	RICCIO	ANDREA	1949-03-31	M	NAPOLI	80078
949	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	RCCSVT53B03A064X	RICCIO	SALVATORE	1953-02-03	M	NAPOLI	80023
950	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	RCCMTT54P30A064W	ROCCO	MATTIA	1954-09-30	M	NAPOLI	80021
951	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	RMNLGU52D10F839C	ROMANO	LUIGI	1952-04-10	M	NAPOLI	80016
952	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	RGGMRA52A07F839A	RUGGIERO	MARIO	1952-01-07	M	NAPOLI	80139
953	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	RGGLGU63D03F839Z	RUGGIERO	LUIGI	1963-04-03	M	NAPOLI	80131
954	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	RLLGPP56H19B990H	RULLO	GIUSEPPE	1956-06-19	M	NAPOLI	80026
955	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	RCCGCM49L20B452F	RUOCCO	GIACOMO	1949-07-20	M	NAPOLI	80016
956	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	RSSNTN64M17A064T	RUSSIELLO	ANTONIO	1964-08-17	M	NAPOLI	80021
957	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	RSSFDN53E20B371C	RUSSO	FERDINANDO	1953-05-20	M	NAPOLI	80023
958	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	RSSGNR47B17D789I	RUSSO	GENNARO	1947-02-17	M	NAPOLI	80027
959	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	RSSCLD66B13I993R	RUSSO	CLAUDIO	1966-02-13	M	CASERTA	81030
960	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	RSSSVT51M30F839N	RUSSO	SALVATORE	1951-08-30	M	NAPOLI	80125

N	Ragione_sociale	Matricola	partita_iva / Codice Fiscale	Data inizio Prestazione	Data fine Prestazione	Codice Fiscale Lavoratore	COGNOME	NOME	DATA di NASCITA	SE SS O	PROV	CAP
961	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	RSSNGL68L14F839G	RUSSOLILLO	ANGELO	1968-07-14	M	CASERTA	81030
962	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	SNTCRI66C24B990W	SANTANIELLO	CIRO	1966-03-24	M	NAPOLI	80026
963	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	SNTRFL58M31A064I	SANTANIELLO	RAFFAELE	1958-08-31	M	NAPOLI	80021
964	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	SNTGNN56S15A024F	SANTORO	GIOVANNI	1956-11-15	M	CASERTA	81100
965	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	SRDNTN65D11B946P	SARDIELLO	ANTONIO	1965-04-11	M	NAPOLI	80020
966	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	SVNGPP52A09I306O	SAVIANO	GIUSEPPE	1952-01-09	M	NAPOLI	80020
967	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	SCHNTN54P23B872C	SCHIAVONE	ANTONIO	1954-09-23	M	CASERTA	81033
968	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	SCTGNR65M02A535N	SCOTTO ROSATO	GENNARO	1965-08-02	M	NAPOLI	80070
969	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	SNSCRL67P29A455D	SENESE	CARLO	1967-09-29	M	NAPOLI	80022
970	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	SPEFNC53A06F839N	SEPE	FRANCO	1953-01-06	M	NAPOLI	80131
971	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	STLTMS59S01B371J	SETOLA	TOMMASO	1959-11-01	M	NAPOLI	80023
972	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	SMNGCM63M24F839G	SIMEONE	GIACOMO	1963-08-24	M	NAPOLI	80011
973	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	SDNMSM61T12F839Z	SODANO	MASSIMO	1961-12-12	M	NAPOLI	80147
974	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	SRGNTN62H11F839L	SORGENTE	ANTONIO	1962-06-11	M	NAPOLI	80145
975	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	SRNGPP52L25A024P	SORIANO	GIUSEPPE	1952-07-25	M	NAPOLI	80011
976	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	SSOGPP64L16B990G	SOSIO	GIUSEPPE	1964-07-16	M	NAPOLI	80026
977	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	TNZGNN51B14A024V	TANZILLO	GIOVANNI	1951-02-14	M	NAPOLI	80038
978	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	TNZMSM70B04E906W	TANZILLO	MASSIMILIANO	1970-02-04	M	CASERTA	81022
979	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	TSRLGU63E09A064U	TESAURO	LUIGI	1963-05-09	M	NAPOLI	80026
980	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	TSSNTM53A06I293O	TESSITORE	ANTIMO	1953-01-06	M	NAPOLI	80025

N	Ragione_sociale	Matricola	partita_iva / Codice Fiscale	Data inizio Prestazione	Data fine Prestazione	Codice Fiscale Lavoratore	COGNOME	NOME	DATA di NASCITA	SE SS O	PROV	CAP
981	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	TRTSFN76P02F839M	TORTORELLI	STEFANO	1976-09-02	M	NAPOLI	80078
982	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	TRTSVT53R10G964E	TORTORELLI	SALVATORE	1953-10-10	M	NAPOLI	80078
983	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	TRSDNC50R13G964J	TROISE	DOMENICO	1950-10-13	M	NAPOLI	80078
984	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	TRPVCN49T25F111W	TRUPPO	VINCENZO	1949-12-25	M	NAPOLI	80017
985	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	VRRPTR49A15F839G	VARRIALE	PIETRO	1949-01-15	M	NAPOLI	80026
986	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	VNSLGU53R12F839D	VENUSO	LUIGI	1953-10-12	M	NAPOLI	80146
987	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	VSVGPP57B06F839P	VESUVIO	GIUSEPPE	1957-02-06	M	NAPOLI	80040
988	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	VTLNTN63D09B371E	VITALE	ANTONIO	1963-04-09	M	NAPOLI	80020
989	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	VTNDNC60L22A024I	VITONE	DOMENICO	1960-07-22	M	NAPOLI	80011
990	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	VBBGPP53A06B371E	VOBBIO	GIUSEPPE	1953-01-06	M	NAPOLI	80023
991	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	VZZGPP58C05F839N	VOZZELLA	GIUSEPPE	1958-03-05	M	NAPOLI	80017
992	GARDENIA SPA – in liq. (già Jacorossi Imprese)	2005272365	06856401002	01/09/2014	31/12/2014	ZTIPQL55R02A024G	ZITO	PASQUALE	1955-10-02	M	NAPOLI	80011
993	GDS FALLITA DESPAR	7206783773	03433720657	01/09/2014	31/12/2014	MRALVI84H60A783O	AMORE	LIVIA	1984-06-20	F	BENEVENTO	82100
994	GDS FALLITA DESPAR	7206783773	03433720657	01/09/2014	31/12/2014	CZZRFL78E13G813N	CAIAZZO	RAFFAELE	1978-05-13	M	SALERNO	84018
995	GDS FALLITA DESPAR	7206783773	03433720657	01/09/2014	31/12/2014	CRLVCN74S05L245O	CIRILLO	VINCENZO	1974-11-05	M	SALERNO	84083
996	GDS FALLITA DESPAR	7206783773	03433720657	01/09/2014	31/12/2014	CRNFPP72E10F912X	CIRINO	FILIPPO	1972-05-10	M	SALERNO	84083
997	GDS FALLITA DESPAR	7206783773	03433720657	01/09/2014	31/12/2014	FRIMGV72R58A783Y	IORE	MARIA GIOVANNA	1972-10-18	F	BENEVENTO	82100
998	GDS FALLITA DESPAR	7206783773	03433720657	01/09/2014	31/12/2014	GRMRFL73T10H501R	GRAMAZIO	RAFFAELE	1973-12-10	M	BENEVENTO	82100
999	GDS FALLITA DESPAR	7206783773	03433720657	01/09/2014	31/12/2014	RIULNS74L14A783S	IUORIO	ALFONSO	1974-07-14	M	BENEVENTO	82100
1000	GDS FALLITA DESPAR	7206783773	03433720657	01/09/2014	31/12/2014	MNRNMR77S59G813A	MAINARDI	ANNA MARIA	1977-11-19	M	SALERNO	84083
1001	GDS FALLITA DESPAR	7206783773	03433720657	01/09/2014	31/12/2014	MRRDRN75B67A783O	MARRO	ADRIANA	1975-02-27	M	BENEVENTO	82100
1002	GDS FALLITA DESPAR	7206783773	03433720657	01/09/2014	31/12/2014	MNCVNI74C62A783Y	MINICHELLO	IVANA	1974-03-22	F	BENEVENTO	82100
1003	GDS FALLITA DESPAR	7206783773	03433720657	01/09/2014	31/12/2014	NCRPLA79B24L259Y	NOCERINO	PAOLO	1979-02-24	M	SALERNO	84083
1004	GDS FALLITA DESPAR	7206783773	03433720657	01/09/2014	31/12/2014	PSNGL73T46A783J	PISANI	ANGELA	1973-12-06	F	BENEVENTO	82100
1005	GDS FALLITA DESPAR	7206783773	03433720657	01/09/2014	31/12/2014	SVNDBR85A61A783G	SAVIANO	DEBORA	1985-01-21	F	BENEVENTO	82100
1006	GDS FALLITA DESPAR	7206783773	03433720657	01/09/2014	31/12/2014	SCHBNT79H23F839P	SCHIAVO	BENITO	1979-06-23	M	SALERNO	84043
1007	GDS FALLITA DESPAR	7206783773	03433720657	01/09/2014	31/12/2014	SLLSNT78C69A783R	SOLLA	ASSUNTA	1978-03-29	F	BENEVENTO	82100
1008	GDS FALLITA DESPAR	7206783773	03433720657	01/09/2014	31/12/2014	ZLLCLL73T28A783M	ZOLLO	CLELIO	1973-12-28	M	BENEVENTO	82100

N	Ragione_sociale	Matricola	partita_iva / Codice Fiscale	Data inizio Prestazione	Data fine Prestazione	Codice Fiscale Lavoratore	COGNOME	NOME	DATA di NASCITA	SE SS O	PROV	CAP
1009	GEO IMPIANTI SRL	5121703577	04043081217	01/09/2014	31/12/2014	DNNFNC75T26C129P	DONNARUMMA	FRANCESCO PAOLO	1975-12-26	M	NAPOLI	80053
1010	GEO IMPIANTI SRL	5121703577	04043081217	01/09/2014	31/12/2014	MRTRFL67R13C129X	MARTINELLI	RAFFAELE	1967-10-13	M	NAPOLI	80053
1011	GEO IMPIANTI SRL	5121703577	04043081217	01/09/2014	31/12/2014	SCHLSN83B02C129P	SCHETTINO	ALESSANDRO	1983-02-02	M	NAPOLI	80053
1012	GEO IMPIANTI SRL	5121703577	04043081217	01/09/2014	31/12/2014	VLURND63E31C129C	UVALE	ARMANDO	1963-05-31	M	NAPOLI	80053
1013	GIUSTINO COSTRUZIONI SPA	5108978723	00975060633	01/09/2014	31/12/2014	NTNRNT61P09G596Q	ANTONUCCI	RENATO	1961-09-09	M	CASERTA	81010
1014	GIUSTINO COSTRUZIONI SPA	5108978723	00975060633	01/09/2014	31/12/2014	RSNMRT61C15G964G	ARESINI	UMBERTO	1961-03-15	M	NAPOLI	80078
1015	GIUSTINO COSTRUZIONI SPA	5108978723	00975060633	01/09/2014	31/12/2014	BRBMRC66R25F839B	BARBATO	MARCO	1966-10-25	M	NAPOLI	80129
1016	GIUSTINO COSTRUZIONI SPA	5108978723	00975060633	01/09/2014	31/12/2014	BRNSVT54B11F839U	BARONE	SALVATORE	1954-02-11	M	NAPOLI	80147
1017	GIUSTINO COSTRUZIONI SPA	5108978723	00975060633	01/09/2014	31/12/2014	BNEPTR62C27C129E	BEAN	PIETRO	1962-03-27	M	NAPOLI	80053
1018	GIUSTINO COSTRUZIONI SPA	5108978723	00975060633	01/09/2014	31/12/2014	BSSLGU74L06F839I	BOSSO	LUIGI	1974-07-06	M	NAPOLI	80124
1019	GIUSTINO COSTRUZIONI SPA	5108978723	00975060633	01/09/2014	31/12/2014	BRNDNC72D23G964J	BRONZI	DOMENICO	1972-04-23	M	NAPOLI	80078
1020	GIUSTINO COSTRUZIONI SPA	5108978723	00975060633	01/09/2014	31/12/2014	CNLLGU61T31F839T	CAIANIELLO	LUIGI	1961-12-31	M	NAPOLI	80131
1021	GIUSTINO COSTRUZIONI SPA	5108978723	00975060633	01/09/2014	31/12/2014	CMPCRD57D03L083Q	CAMPAIOLA	CORRADO	1957-04-03	M	CASERTA	81035
1022	GIUSTINO COSTRUZIONI SPA	5108978723	00975060633	01/09/2014	31/12/2014	CNNLCU73C10F488M	CANNAS	LUCIO	1973-03-10	M	NAPOLI	80070
1023	GIUSTINO COSTRUZIONI SPA	5108978723	00975060633	01/09/2014	31/12/2014	CPCPQL58S25F839X	CAPACCIO	PASQUALE	1958-11-25	M	NAPOLI	80126
1024	GIUSTINO COSTRUZIONI SPA	5108978723	00975060633	01/09/2014	31/12/2014	CPPFNC81M20F839J	CAPPARELLI	FRANCESCO	1981-08-20	M	NAPOLI	80070
1025	GIUSTINO COSTRUZIONI SPA	5108978723	00975060633	01/09/2014	31/12/2014	CSLRF65P23L083X	CASALE	RAFFAELE	1965-09-23	M	CASERTA	81057
1026	GIUSTINO COSTRUZIONI SPA	5108978723	00975060633	01/09/2014	31/12/2014	CSLNTN60A22L083N	CASALE	ANTONIO	1960-01-22	M	CASERTA	81053
1027	GIUSTINO COSTRUZIONI SPA	5108978723	00975060633	01/09/2014	31/12/2014	CHNGNR61M12F839H	CHIANESE	GENNARO	1961-08-12	M	NAPOLI	80126
1028	GIUSTINO COSTRUZIONI SPA	5108978723	00975060633	01/09/2014	31/12/2014	CLLMRN55E04E932S	COLELLA	MARIANO	1955-05-04	M	CASERTA	81100
1029	GIUSTINO COSTRUZIONI SPA	5108978723	00975060633	01/09/2014	31/12/2014	CRVSVT62A02F839U	CORVINO	SALVATORE	1962-01-02	M	NAPOLI	80146
1030	GIUSTINO COSTRUZIONI SPA	5108978723	00975060633	01/09/2014	31/12/2014	CMUNTN58R27F839N	CUOMO	ANTONIO	1958-10-27	M	NAPOLI	80131
1031	GIUSTINO COSTRUZIONI SPA	5108978723	00975060633	01/09/2014	31/12/2014	CMUVCN58R27F839M	CUOMO	VINCENZO	1958-10-27	M	NAPOLI	80131
1032	GIUSTINO COSTRUZIONI SPA	5108978723	00975060633	01/09/2014	31/12/2014	CSNSVT51H05F839A	CUSINO	SALVATORE	1951-06-05	M	NAPOLI	80136
1033	GIUSTINO COSTRUZIONI SPA	5108978723	00975060633	01/09/2014	31/12/2014	DLTCRL66C09D769R	D'ALTERIO	CARLO	1966-03-09	M	CASERTA	81050
1034	GIUSTINO COSTRUZIONI SPA	5108978723	00975060633	01/09/2014	31/12/2014	DRSSVT54S10A535N	DE ROSA	SALVATORE	1954-11-10	M	NAPOLI	80070
1035	GIUSTINO COSTRUZIONI SPA	5108978723	00975060633	01/09/2014	31/12/2014	DLPSNT57L23E906J	DEL PRETE	SABATINO	1957-07-23	M	NAPOLI	80016
1036	GIUSTINO COSTRUZIONI SPA	5108978723	00975060633	01/09/2014	31/12/2014	DBRMMS80T28F839Y	DI BERNARDO	MASSIMO	1980-12-28	M	NAPOLI	80131
1037	GIUSTINO COSTRUZIONI SPA	5108978723	00975060633	01/09/2014	31/12/2014	DBNPCL62S18G964U	DI BONITO	PROCOLO	1962-11-18	M	NAPOLI	80078
1038	GIUSTINO COSTRUZIONI SPA	5108978723	00975060633	01/09/2014	31/12/2014	DBNNG161R02G964I	DI BONITO	ANGELO	1961-10-02	M	NAPOLI	80078
1039	GIUSTINO COSTRUZIONI SPA	5108978723	00975060633	01/09/2014	31/12/2014	DMZMRC60C20E249R	DI MEZZA	MARCO	1960-03-20	M	BENEVENTO	82030
1040	GIUSTINO COSTRUZIONI SPA	5108978723	00975060633	01/09/2014	31/12/2014	DRSNA68S63F839J	DI ROSA	ANNA	1968-11-23	F	NAPOLI	80129
1041	GIUSTINO COSTRUZIONI SPA	5108978723	00975060633	01/09/2014	31/12/2014	DSLTM553L21E932J	DI SALVATORE	TOMMASO	1953-07-21	M	CASERTA	81025
1042	GIUSTINO COSTRUZIONI SPA	5108978723	00975060633	01/09/2014	31/12/2014	RCLFNC63T27F488D	ERCOLE	FRANCO	1963-12-27	M	NAPOLI	80070
1043	GIUSTINO COSTRUZIONI SPA	5108978723	00975060633	01/09/2014	31/12/2014	SPSPQL55P28A064Z	ESPOSITO	PASQUALE	1955-09-28	M	NAPOLI	80021
1044	GIUSTINO COSTRUZIONI SPA	5108978723	00975060633	01/09/2014	31/12/2014	FRRGNN52D07F839I	FERRANTE	GIOVANNI	1952-04-07	M	NAPOLI	80123
1045	GIUSTINO COSTRUZIONI SPA	5108978723	00975060633	01/09/2014	31/12/2014	FRRPTR67M11G964L	FERRARO	PIETRO	1967-08-11	M	NAPOLI	80078
1046	GIUSTINO COSTRUZIONI SPA	5108978723	00975060633	01/09/2014	31/12/2014	FNTNTN58B24L004D	FONTANAROSA	ANTONIO	1958-02-24	M	NAPOLI	80136
1047	GIUSTINO COSTRUZIONI SPA	5108978723	00975060633	01/09/2014	31/12/2014	GGLRFL59C04B581U	GAGLIARDI	RAFFAELE	1959-03-04	M	CASERTA	81030
1048	GIUSTINO COSTRUZIONI SPA	5108978723	00975060633	01/09/2014	31/12/2014	GRNSLD68R06B445U	GRANDE	OSVALDO	1968-10-06	M	CASERTA	81042

N	Ragione_sociale	Matricola	partita_iva / Codice Fiscale	Data inizio Prestazione	Data fine Prestazione	Codice Fiscale Lavoratore	COGNOME	NOME	DATA di NASCITA	SE SS O	PROV	CAP
1049	GIUSTINO COSTRUZIONI SPA	5108978723	00975060633	01/09/2014	31/12/2014	GRZMHL75E23F839B	GRAZIANO	MICHELE	1975-05-23	M	NAPOLI	80126
1050	GIUSTINO COSTRUZIONI SPA	5108978723	00975060633	01/09/2014	31/12/2014	GRNNTN55R16F839A	GUARINO	ANTONIO	1955-10-16	M	NAPOLI	80145
1051	GIUSTINO COSTRUZIONI SPA	5108978723	00975060633	01/09/2014	31/12/2014	GLLLS70A24F839A	GUILLARO	ALFONSO	1970-01-24	M	NAPOLI	80126
1052	GIUSTINO COSTRUZIONI SPA	5108978723	00975060633	01/09/2014	31/12/2014	LNGNLS68T63F839J	LANGELLA	ANNALISA	1968-12-23	F	NAPOLI	80126
1053	GIUSTINO COSTRUZIONI SPA	5108978723	00975060633	01/09/2014	31/12/2014	LNTVCN64D01F839O	LENTANO	VINCENZO	1964-04-01	M	NAPOLI	80144
1054	GIUSTINO COSTRUZIONI SPA	5108978723	00975060633	01/09/2014	31/12/2014	LNGGRG63T30F839G	LUONGO	GIORGIO	1963-12-30	M	NAPOLI	80078
1055	GIUSTINO COSTRUZIONI SPA	5108978723	00975060633	01/09/2014	31/12/2014	MNCCRL64S09F839B	MANCINI	CARLO	1964-11-09	M	NAPOLI	80121
1056	GIUSTINO COSTRUZIONI SPA	5108978723	00975060633	01/09/2014	31/12/2014	MRTCLD66L15E039W	MAROTTI	CLAUDIO	1966-07-15	M	CASERTA	81010
1057	GIUSTINO COSTRUZIONI SPA	5108978723	00975060633	01/09/2014	31/12/2014	MRTMRS54R14G964I	MARTOSCIA	MARIO ROSARIO	1954-10-14	M	NAPOLI	80126
1058	GIUSTINO COSTRUZIONI SPA	5108978723	00975060633	01/09/2014	31/12/2014	MNTCRI65D25F839X	MONTI	CIRO	1965-04-25	M	NAPOLI	80125
1059	GIUSTINO COSTRUZIONI SPA	5108978723	00975060633	01/09/2014	31/12/2014	NPPLCN67H11F839Z	NAPPO	LUCIANO	1967-06-11	M	NAPOLI	80137
1060	GIUSTINO COSTRUZIONI SPA	5108978723	00975060633	01/09/2014	31/12/2014	PLLMRS53A49F839Q	PALLADINO	MARIA ROSARIA	1953-01-09	F	NAPOLI	80125
1061	GIUSTINO COSTRUZIONI SPA	5108978723	00975060633	01/09/2014	31/12/2014	PRGGR65S28G964R	PARAGLIOLA	GENNARO	1965-11-28	M	NAPOLI	80078
1062	GIUSTINO COSTRUZIONI SPA	5108978723	00975060633	01/09/2014	31/12/2014	PCELEI63B15A200C	PECE	ELIO	1963-02-15	M	CASERTA	81016
1063	GIUSTINO COSTRUZIONI SPA	5108978723	00975060633	01/09/2014	31/12/2014	PTRNTN54C20A674W	PETRONE	ANTONIO	1954-03-20	M	SALERNO	84081
1064	GIUSTINO COSTRUZIONI SPA	5108978723	00975060633	01/09/2014	31/12/2014	PNTVCN63P18F839C	PINTO	VINCENZO	1963-09-18	M	NAPOLI	80126
1065	GIUSTINO COSTRUZIONI SPA	5108978723	00975060633	01/09/2014	31/12/2014	PZLBTL60E31G386R	PUZELLA	BARTOLOMEO	1960-05-31	M	BENEVENTO	82038
1066	GIUSTINO COSTRUZIONI SPA	5108978723	00975060633	01/09/2014	31/12/2014	RCCRND65A02B759V	ROCCACASALE	ARMANDO	1965-01-02	M	NAPOLI	80023
1067	GIUSTINO COSTRUZIONI SPA	5108978723	00975060633	01/09/2014	31/12/2014	RCCCRI54A28F839Q	ROCCO	CIRO	1954-01-28	M	NAPOLI	80144
1068	GIUSTINO COSTRUZIONI SPA	5108978723	00975060633	01/09/2014	31/12/2014	RSSGNR85P22F839H	RUSSO	GENNARO	1985-09-22	M	NAPOLI	80026
1069	GIUSTINO COSTRUZIONI SPA	5108978723	00975060633	01/09/2014	31/12/2014	RSSCRI68R30H243K	RUSSO	CIRO	1968-10-30	M	NAPOLI	80040
1070	GIUSTINO COSTRUZIONI SPA	5108978723	00975060633	01/09/2014	31/12/2014	SVRNLG65R21B715M	SIVIERO	ANGELO	1965-10-21	M	CASERTA	81056
1071	GIUSTINO COSTRUZIONI SPA	5108978723	00975060633	01/09/2014	31/12/2014	TRNDRA84R27F839E	TROIANO	DARIO	1984-10-27	M	NAPOLI	80126
1072	GIUSTINO COSTRUZIONI SPA	5108978723	00975060633	01/09/2014	31/12/2014	TRNPQL54L30F839A	TROIANO	PASQUALE	1954-07-30	M	NAPOLI	80126
1073	GIUSTINO COSTRUZIONI SPA	5108978723	00975060633	01/09/2014	31/12/2014	VLTFCN82H23F839B	VELOTTI	FRANCESCO	1982-06-23	M	NAPOLI	80049
1074	GIUSTINO COSTRUZIONI SPA	5108978723	00975060633	01/09/2014	31/12/2014	VTGGPP62D24A535C	VITIGNI	GIUSEPPE	1962-04-24	M	NAPOLI	80070
1075	GREAN SNC	7200692758	00254070659	01/09/2014	31/12/2014	TRPNTN84E14C361B	TRIPOLINO	ANTONIO	1984-05-14	M	SALERNO	84015
1076	ICMI SPA	5116221796	00177010733	01/09/2014	31/12/2014	NGLTNTN70A21F839I	ANGELINI	ANTONIO	1970-01-21	M	NAPOLI	80126
1077	ICMI SPA	5116221796	00177010733	01/09/2014	31/12/2014	CVLLGU60P23F839V	CAVALIERE	LUIGI	1960-09-23	M	NAPOLI	80126
1078	ICMI SPA	5116221796	00177010733	01/09/2014	31/12/2014	CNTRNT59B09F839X	CONTE	RENATO	1959-02-09	M	NAPOLI	80124
1079	ICMI SPA	5116221796	00177010733	01/09/2014	31/12/2014	DMBCLD57A20F839W	D'AMBRA	CLAUDIO	1957-01-20	M	NAPOLI	80013
1080	ICMI SPA	5116221796	00177010733	01/09/2014	31/12/2014	DNGNTN57C28F839N	DE ANGIOLETTI	ANTONIO	1957-03-28	M	NAPOLI	80026
1081	ICMI SPA	5116221796	00177010733	01/09/2014	31/12/2014	DRIGNN60H13F839O	DI IORIO	GIOVANNI	1960-06-13	M	NAPOLI	80145
1082	ICMI SPA	5116221796	00177010733	01/09/2014	31/12/2014	PRZRNG62A08F839P	PIROZZI	ARCANGELO	1962-01-08	M	NAPOLI	80020
1083	ICMI SPA	5116221796	00177010733	01/09/2014	31/12/2014	RMNVN71R10F839Z	ROMANO	VINCENZO	1971-10-10	M	NAPOLI	80146
1084	ICMI SPA	5116221796	00177010733	01/09/2014	31/12/2014	VLNLGU58H21F839T	VOLONNINO	LUIGI	1958-06-21	M	NAPOLI	80126
1085	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/09/2014	31/12/2014	BBTLCU77P20H703I	ABBATE	LUCA	1977-09-20	M	SALERNO	84081
1086	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/09/2014	31/12/2014	DNLRT82E29H703A	ADINOLFI	ARTURO	1982-05-29	M	SALERNO	84100
1087	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/09/2014	31/12/2014	MTALNS59M29H703Z	AMATO	ALFONSO	1959-08-29	M	SALERNO	84100
1088	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/09/2014	31/12/2014	MRSMTT56C05B077Z	AMORUSO	MATTIA	1956-03-05	M	NAPOLI	80040

N	Ragione_sociale	Matricola	partita_iva / Codice Fiscale	Data inizio Prestazione	Data fine Prestazione	Codice Fiscale Lavoratore	COGNOME	NOME	DATA di NASCITA	SE SS O	PROV	CAP
1089	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/09/2014	31/12/2014	NGRWTR73E03H703Y	ANGRISANI	WALTER	1973-05-03	M	SALERNO	84132
1090	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/09/2014	31/12/2014	NNNMTT75P22G834L	ANNUNZIATO	MATTEO	1975-09-22	M	SALERNO	84098
1091	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/09/2014	31/12/2014	PCLPTR66L22C584P	APICELLA	PIETRO	1966-07-22	M	SALERNO	84081
1092	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/09/2014	31/12/2014	RNZRFL66S16H703J	ARIENZO	RAFFAELE	1966-11-16	M	SALERNO	84081
1093	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/09/2014	31/12/2014	VLLMTT76M19C361S	AVALLONE	MATTEO	1976-08-19	M	SALERNO	84013
1094	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/09/2014	31/12/2014	BRRRFL57R03A674C	BARRA	RAFFAELE	1957-10-03	M	SALERNO	84081
1095	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/09/2014	31/12/2014	BRRNTN72B23G834A	BARRA	ANTONIO	1972-02-23	M	SALERNO	84098
1096	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/09/2014	31/12/2014	BSLGRL55B16H703I	BASILE	GABRIELE	1955-02-16	M	SALERNO	84098
1097	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/09/2014	31/12/2014	BSSGNN77L29H703V	BASSANO	GIOVANNI	1977-07-29	M	SALERNO	84098
1098	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/09/2014	31/12/2014	BSSGNN71M12H703M	BASSO	GIOVANNI	1971-08-12	M	SALERNO	84100
1099	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/09/2014	31/12/2014	BRGNCL63M04H703H	BIRAGLIA	NICOLA	1963-08-04	M	SALERNO	84100
1100	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/09/2014	31/12/2014	BSGLSN77D06F912R	BISOGNO	ALESSANDRO	1977-04-06	M	SALERNO	84010
1101	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/09/2014	31/12/2014	BTTSVT80M02L109Y	BOTTONE	SALVATORE	1980-08-02	M	SALERNO	84010
1102	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/09/2014	31/12/2014	BROMSM73B14A717Z	BROI	MASSIMO	1973-02-14	M	SALERNO	84091
1103	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/09/2014	31/12/2014	BRNLGU58A19G834I	BRUNO	LUIGI	1958-01-19	M	SALERNO	84098
1104	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/09/2014	31/12/2014	BRRFNC67A21C927P	BURROMETO	FRANCESCO	1967-01-21	M	SALERNO	84090
1105	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/09/2014	31/12/2014	CLRLSN73R24G023L	CALORE	ALESSANDRO	1973-10-24	M	SALERNO	84062
1106	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/09/2014	31/12/2014	CMMLGU65C22A128E	CAMMARANO	LUIGI	1965-03-22	M	SALERNO	84044
1107	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/09/2014	31/12/2014	CPDLSN77S10H703P	CAPODANNO	ALFONSO	1977-11-10	M	SALERNO	84095
1108	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/09/2014	31/12/2014	CPNBRN71H02A023I	CAPUANO	BRUNO	1971-06-02	M	SALERNO	84042
1109	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/09/2014	31/12/2014	CPNCRL62S03C361I	CAPUANO	CARLO	1962-11-03	M	SALERNO	84098
1110	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/09/2014	31/12/2014	CPTGPP57B17L860D	CAPUTO	GIUSEPPE	1957-02-17	M	SALERNO	84019
1111	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/09/2014	31/12/2014	CRVNNZ75T11H703C	CARAVANO	NUNZIO	1975-12-11	M	SALERNO	84090
1112	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/09/2014	31/12/2014	CRBFNC54T18I260Q	CARBUTTI	FRANCESCO	1954-12-18	M	SALERNO	84025
1113	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/09/2014	31/12/2014	CRLFBA65L30L117K	CARLETTI	FABIO	1965-07-30	M	SALERNO	84025
1114	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/09/2014	31/12/2014	CRPVCN59M28H703A	CARPENTIERI	VINCENZO	1959-08-28	M	SALERNO	84100
1115	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/09/2014	31/12/2014	CRPLGU58H19H703G	CARPENTIERI	LUIGI	1958-06-19	M	SALERNO	84100
1116	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/09/2014	31/12/2014	CRRCMN69L24H703D	CARRINO	CARMINE	1969-07-24	M	SALERNO	84133
1117	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/09/2014	31/12/2014	CRCGLN79E09A717L	CARUCCIO	GIULIANO	1979-05-09	M	SALERNO	84096
1118	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/09/2014	31/12/2014	CCCVCN57C20H703G	CECCARELLI	VINCENZO	1957-03-20	M	SALERNO	84100
1119	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/09/2014	31/12/2014	CRLMSM68D22B492T	CERIALE	MASSIMO	1968-04-22	M	SALERNO	84022
1120	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/09/2014	31/12/2014	CRSLNS68P04H703T	CERUSO	ALFONSO	1968-09-04	M	SALERNO	84085
1121	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/09/2014	31/12/2014	CHNPQL73M07H703U	CHIANCONE	PASQUALE	1973-08-07	M	SALERNO	84098
1122	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/09/2014	31/12/2014	CHRGPP67B01D390I	CHIARIELLO	GIUSEPPE	1967-02-01	M	SALERNO	84022
1123	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/09/2014	31/12/2014	CHRMSM70C12H703L	CHIRICO	MASSIMO	1970-03-12	M	SALERNO	84098
1124	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/09/2014	31/12/2014	CCINTN56S26H703P	CIACO	ANTONIO	1956-11-26	M	SALERNO	84100
1125	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/09/2014	31/12/2014	CPRDNC69C09G834K	CIAPPARONE	DOMENICO	1969-03-09	M	SALERNO	84099
1126	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/09/2014	31/12/2014	CCLFNC73L21F913U	CICALESE	FRANCESCO	1973-07-21	M	SALERNO	84015
1127	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/09/2014	31/12/2014	CLNNGL79E03H703S	CILIENTO	ANGELO	1979-05-03	M	SALERNO	84135
1128	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/09/2014	31/12/2014	CPRNTN78M19H703I	CIPRIANO	ANTONIO	1978-08-19	M	SALERNO	84098

N	Ragione_sociale	Matricola	partita_iva / Codice Fiscale	Data inizio Prestazione	Data fine Prestazione	Codice Fiscale Lavoratore	COGNOME	NOME	DATA di NASCITA	SE SS O	PROV	CAP
1129	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/09/2014	31/12/2014	CRLDNC66B26A294I	CIRILLO	DOMENICO	1966-02-26	M	SALERNO	84012
1130	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/09/2014	31/12/2014	CVLGRD63T28G834H	CIVILLO	GERARDO	1963-12-28	M	SALERNO	84098
1131	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/09/2014	31/12/2014	CNTCRL67P18G834F	CONTRONE	CARLO	1967-09-18	M	SALERNO	84098
1132	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/09/2014	31/12/2014	CSNFLC71P12H703I	COSENTINO	FELICE	1971-09-12	M	SALERNO	84121
1133	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/09/2014	31/12/2014	CRCCMN66A16E557H	CROCE	CARMINE	1966-01-16	M	SALERNO	84012
1134	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/09/2014	31/12/2014	CMULRT82E08H703V	CUOMO	ALBERTO	1982-05-08	M	SALERNO	84100
1135	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/09/2014	31/12/2014	DMBNNN68E28D390I	D'AMBROSIO	ANTONINO	1968-05-28	M	SALERNO	84022
1136	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/09/2014	31/12/2014	DMCGNR61A01H703L	D'AMICO	GENNARO	1961-01-01	M	SALERNO	84100
1137	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/09/2014	31/12/2014	DNDLNS75B03A717K	D'ANDRIA	ALFONSO	1975-02-03	M	SALERNO	84091
1138	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/09/2014	31/12/2014	DNGNTN80D04H703L	D'ANGELO	ANTONIO	1980-04-04	M	SALERNO	84135
1139	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/09/2014	31/12/2014	DRNVCN70C06L860B	D'ARIENZO	VINCENZO	1970-03-06	M	SALERNO	84019
1140	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/09/2014	31/12/2014	DRSNTN74H14H703Z	DE ROSA	ANTONIO	1974-06-14	M	SALERNO	84100
1141	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/09/2014	31/12/2014	DSNFNC68E08H703Y	DE SANTIS	FRANCESCO	1968-05-08	M	SALERNO	84010
1142	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/09/2014	31/12/2014	DSMRRT73A24H703U	DE SIMONE	ROBERTO	1973-01-24	M	SALERNO	84081
1143	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/09/2014	31/12/2014	DSELNS71M23H703D	DE SIO	ALFONSO	1971-08-23	M	SALERNO	84090
1144	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/09/2014	31/12/2014	DSEDNL78A30H703Z	DE SIO	DANIELE	1978-01-30	M	SALERNO	84100
1145	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/09/2014	31/12/2014	DSTNNZ70P08H703L	DE STEFANO	NUNZIO	1970-09-08	M	SALERNO	84127
1146	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/09/2014	31/12/2014	DSTMSM75P15H703P	DE STEFANO	MASSIMILIANO	1975-09-15	M	SALERNO	84100
1147	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/09/2014	31/12/2014	DLFSBT56C22H703A	DELFINO	SABATO	1956-03-22	M	SALERNO	84100
1148	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/09/2014	31/12/2014	DLLVCN77R24H703F	DELLA PORTA	VINCENZO	1977-10-24	M	SALERNO	84131
1149	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/09/2014	31/12/2014	DLLMRT68S07E027H	DELLE DONNE	UMBERTO	1968-11-07	M	SALERNO	84095
1150	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/09/2014	31/12/2014	DSELCU80B21G023D	DESIO	LUCA	1980-02-21	M	SALERNO	84062
1151	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/09/2014	31/12/2014	DBNNTN58M29H703F	DI BENEDETTO	ANTONIO	1958-08-29	M	SALERNO	84131
1152	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/09/2014	31/12/2014	DBNVCN71B04H703V	DI BIANCO	VINCENZO	1971-02-04	M	SALERNO	84081
1153	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/09/2014	31/12/2014	DDMMHL70M20B963L	DI DOMENICO	MICHELE	1970-08-20	M	SALERNO	84100
1154	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/09/2014	31/12/2014	DFRSRG54A23H703G	DI FRAIA	SERGIO	1954-01-23	M	SALERNO	84092
1155	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/09/2014	31/12/2014	DGCGNN67P16H703Z	DI GIACOMO	GIOVANNI	1967-09-16	M	SALERNO	84092
1156	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/09/2014	31/12/2014	DLIGRS55L19H703O	DI LEO	GENEROSO	1955-07-19	M	SALERNO	84100
1157	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/09/2014	31/12/2014	DMRNTN71T25E027I	DI MARTINO	ANTONIO	1971-12-25	M	SALERNO	84095
1158	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/09/2014	31/12/2014	DMIGRD75C02D390D	DI MUOIO	GERARDO	1975-03-02	M	SALERNO	84092
1159	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/09/2014	31/12/2014	DNPGN71S19G834V	DI NAPOLI	GIOVANNI	1971-11-19	M	SALERNO	84098
1160	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/09/2014	31/12/2014	DPSFNC71C31A717S	DI PASQUALE	FRANCO	1971-03-31	M	SALERNO	84090
1161	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/09/2014	31/12/2014	DSMVCN72D12H703P	DI SOMMA	VINCENZO	1972-04-12	M	AVELLINO	83025
1162	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/09/2014	31/12/2014	FLLDVD73A03H703Z	FAIELLA	DAVIDE	1973-01-03	M	SALERNO	84100
1163	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/09/2014	31/12/2014	FRRGNR62D02C361V	FERRARA	GENNARO	1962-04-02	M	SALERNO	84013
1164	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/09/2014	31/12/2014	FRRFNC80B29H703I	FERRARA	FRANCESCO	1980-02-29	M	SALERNO	84019
1165	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/09/2014	31/12/2014	FRRGN66A11C361L	FERRARA	GIOVANNI	1966-01-11	M	SALERNO	84091
1166	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/09/2014	31/12/2014	FRRFNC81B25A717F	FERRAZZANO	FRANCESCO	1981-02-25	M	SALERNO	84098
1167	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/09/2014	31/12/2014	FRRCRL57H13A674F	FERRI	CARLO	1957-06-13	M	SALERNO	84084
1168	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/09/2014	31/12/2014	FRTLDA59D19H703O	FORTUNATO	ALDO	1959-04-19	M	SALERNO	84100

N	Ragione_sociale	Matricola	partita_iva / Codice Fiscale	Data inizio Prestazione	Data fine Prestazione	Codice Fiscale Lavoratore	COGNOME	NOME	DATA di NASCITA	SE SS O	PROV	CAP
1169	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/09/2014	31/12/2014	FRTGRD76C21H703S	FORTUNATO	GERARDO	1976-03-21	M	SALERNO	84098
1170	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/09/2014	31/12/2014	FRLRRT69D18G834K	FRALLICCIARDI	ROBERTO	1969-04-18	M	SALERNO	84090
1171	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/09/2014	31/12/2014	FRNRTR74L23G230R	FRANZA	ARTURO	1974-07-23	M	SALERNO	84010
1172	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/09/2014	31/12/2014	GRFNGL62S25G834J	GAROFALO	ANGELO	1962-11-25	M	SALERNO	84092
1173	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/09/2014	31/12/2014	GNNNTN64R01G834W	GIANNATTASIO	ANTONIO	1964-10-01	M	SALERNO	84100
1174	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/09/2014	31/12/2014	GLBDNL74T06A717P	GILIBERTI	DANIELE	1974-12-06	M	SALERNO	84096
1175	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/09/2014	31/12/2014	GIOMRA78M03H703F	GIOIA	MAURO	1978-08-03	M	SALERNO	84132
1176	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/09/2014	31/12/2014	GRNLRD60C17G230X	GRENCI	ALFREDO	1960-03-17	M	SALERNO	84098
1177	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/09/2014	31/12/2014	NNLBNR74B24A717M	IANNIELLO	BERNARDINO	1974-02-24	M	SALERNO	84091
1178	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/09/2014	31/12/2014	QNNFNC82P14F912C	IAQUINANDI	FRANCESCO	1982-09-14	M	SALERNO	84010
1179	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/09/2014	31/12/2014	NFNFNC75P29H703V	INFANTE	FRANCESCO	1975-09-29	M	SALERNO	84090
1180	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/09/2014	31/12/2014	LMNVCN75A13D390W	LA MANNA	VINCENZO	1975-01-13	M	SALERNO	84022
1181	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/09/2014	31/12/2014	LMBCRI75P04H703V	LAMBERTI	CIRO	1975-09-04	M	SALERNO	84098
1182	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/09/2014	31/12/2014	LMBGCM71B07H703B	LAMBERTI	GIACOMO	1971-02-07	M	SALERNO	84081
1183	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/09/2014	31/12/2014	LMBWTR79E15H703T	LAMBIASE	WALTER	1979-05-15	M	SALERNO	84080
1184	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/09/2014	31/12/2014	LNDLGU57E09H703V	LANDI	LUIGI	1957-05-09	M	SALERNO	84092
1185	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/09/2014	31/12/2014	LNDNTN57A08D390U	LANDI	ANTONIO	1957-01-08	M	SALERNO	84025
1186	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/09/2014	31/12/2014	LNDNTN68B12A674U	LANDI	ANTONIO	1968-02-12	M	SALERNO	84013
1187	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/09/2014	31/12/2014	LMBVNZ77R14H703Z	LEMBA	VENANZIO	1977-10-14	M	SALERNO	84092
1188	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/09/2014	31/12/2014	LNEGCM77A06C306J	LEONE	GIACOMO	1977-01-06	M	SALERNO	84090
1189	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/09/2014	31/12/2014	LBRGNR74T02I019X	LIBERTI	GENNARO	1974-12-02	M	SALERNO	84010
1190	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/09/2014	31/12/2014	LNGGFR75A30A717A	LONGO	GIANFRANCO	1975-01-30	M	SALERNO	84090
1191	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/09/2014	31/12/2014	LNGCSC57R16F839K	LONGOBARDI	CRESCENZO	1957-10-16	M	SALERNO	84098
1192	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/09/2014	31/12/2014	LSNSVT81E01F912U	LOSENGO	SALVATORE	1981-05-01	M	SALERNO	84084
1193	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/09/2014	31/12/2014	MGLLRT68S05B492I	MAGLIO	LIBERATO	1968-11-05	M	SALERNO	84022
1194	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/09/2014	31/12/2014	MGLMDE75B01D390P	MAGLIO	EMIDIO	1975-02-01	M	SALERNO	84022
1195	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/09/2014	31/12/2014	MNCGNN69H24E027V	MANCUSO	GIOVANNI	1969-06-24	M	SALERNO	84098
1196	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/09/2014	31/12/2014	MNZNDR63C07H703G	MANZO	ANDREA	1963-03-07	M	SALERNO	84098
1197	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/09/2014	31/12/2014	MNZVTR60E14H703P	MANZO	VITTORIO	1960-05-14	M	SALERNO	84100
1198	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/09/2014	31/12/2014	MNZNGL56B27H703G	MANZO	ANGELO	1956-02-27	M	SALERNO	84098
1199	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/09/2014	31/12/2014	MRNMSM72H08H703V	MARINO	MASSIMILIANO	1972-06-08	M	SALERNO	84100
1200	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/09/2014	31/12/2014	MSTFNC63C21C361N	MASTUCCINO	FRANCESCO	1963-03-21	M	SALERNO	84066
1201	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/09/2014	31/12/2014	MLEMHL66E07H800W	MELE	MICHELE	1966-05-07	M	SALERNO	84099
1202	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/09/2014	31/12/2014	MRCMRC79E10H703A	MERCADANTE	MARCO	1979-05-10	M	SALERNO	84135
1203	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/09/2014	31/12/2014	MLNCMD63C22G023O	MOLINARO	COSMO DAMIANO	1963-03-22	M	SALERNO	84062
1204	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/09/2014	31/12/2014	MNTPGP66B11H703S	MONTAGNA	GIUSEPPE	1966-02-11	M	SALERNO	84131
1205	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/09/2014	31/12/2014	MNTCMN63D07A674V	MONTUORI	CARMINE	1963-04-07	M	SALERNO	84081
1206	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/09/2014	31/12/2014	MSCPTR55T13H703C	MUSCARI	PIETRO	1955-12-13	M	SALERNO	84100
1207	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/09/2014	31/12/2014	NCCSVT55H01F912L	NACCHIA	SALVATORE	1955-06-01	M	SALERNO	84015
1208	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/09/2014	31/12/2014	NPLRSR69A26G834I	NAPOLETANO	ROSARIO	1969-01-26	M	SALERNO	84090

N	Ragione_sociale	Matricola	partita_iva / Codice Fiscale	Data inizio Prestazione	Data fine Prestazione	Codice Fiscale Lavoratore	COGNOME	NOME	DATA di NASCITA	SE SS O	PROV	CAP
1209	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/09/2014	31/12/2014	PLMBRN55C10C361Q	PALMIERI	BRUNO	1955-03-10	M	SALERNO	84100
1210	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/09/2014	31/12/2014	PLALNS70H03G834M	PALO	ALFONSO	1970-06-03	M	SALERNO	84096
1211	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/09/2014	31/12/2014	PNCDRA78S23D390U	PANICO	DARIO	1978-11-23	M	SALERNO	84022
1212	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/09/2014	31/12/2014	PPPNTN75A17H703D	PAPPALARDO	ANTONIO	1975-01-17	M	SALERNO	84099
1213	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/09/2014	31/12/2014	PRSGNR76H26Z114L	PARISI	GENNARO	1976-06-26	M	SALERNO	84135
1214	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/09/2014	31/12/2014	PSCMRC70M16F839R	PASCALE	MARCO	1970-08-16	M	SALERNO	84132
1215	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/09/2014	31/12/2014	PTRMTT70T11H703I	PATRONELLI	MATTEO	1970-12-11	M	SALERNO	84127
1216	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/09/2014	31/12/2014	PCRMSM79D12H703P	PECORARO	MASSIMILIANO	1979-04-12	M	SALERNO	84080
1217	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/09/2014	31/12/2014	PLSGRD68R16H703R	PELUSO	GERARDO	1968-10-16	M	SALERNO	84131
1218	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/09/2014	31/12/2014	PPEVCN70A02G834W	PEPE	VINCENZO	1970-01-02	M	SALERNO	84098
1219	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/09/2014	31/12/2014	PPEFBA71P06H703V	PEPE	FABIO	1971-09-06	M	SALERNO	84084
1220	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/09/2014	31/12/2014	PRNRCC66E22B374V	PERNA	ROCCO	1966-05-22	M	SALERNO	84129
1221	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/09/2014	31/12/2014	PRRMRA58P10C069A	PERROTTA	MARIO	1958-09-10	M	SALERNO	84098
1222	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/09/2014	31/12/2014	PTRNTN60T08F481K	PETRONE	ANTONIO	1960-12-08	M	SALERNO	84096
1223	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/09/2014	31/12/2014	PCIRRT82B24H703B	PICA	ROBERTO	1982-02-24	M	SALERNO	84100
1224	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/09/2014	31/12/2014	PCRRRT65B20G834N	PICARO	ROBERTO	1965-02-20	M	SALERNO	84098
1225	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/09/2014	31/12/2014	PRNLUC83R01B644F	PIERNO	LUCA	1983-10-01	M	SALERNO	84047
1226	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/09/2014	31/12/2014	PRNDNC72M06H703S	PIERNO	DOMENICO	1972-08-06	M	SALERNO	84121
1227	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/09/2014	31/12/2014	PRRSVT77L31A717L	PIERRI	SALVATORE	1977-07-31	M	SALERNO	84092
1228	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/09/2014	31/12/2014	PNTPQL67D29E955B	PINTO	PASQUALE	1967-04-29	M	SALERNO	84083
1229	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/09/2014	31/12/2014	PSNGPP54S20H703Y	PISANI	GIUSEPPE	1954-11-20	M	SALERNO	84095
1230	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/09/2014	31/12/2014	PRTVNI76C21H703O	PORTOGALLO	IVAN	1976-03-21	M	SALERNO	84132
1231	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/09/2014	31/12/2014	PRTPLA74T29H703M	PRATO	PAOLO	1974-12-29	M	SALERNO	84100
1232	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/09/2014	31/12/2014	PGLVCN69T28L860S	PUGLIESE	VINCENZO	1969-12-28	M	SALERNO	84092
1233	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/09/2014	31/12/2014	RGAVCN69D19H703I	RAGO	VINCENZO	1969-04-19	M	SALERNO	84081
1234	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/09/2014	31/12/2014	RGNVCN77S12H703Q	RAGONE	VINCENZO	1977-11-12	M	SALERNO	84135
1235	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/09/2014	31/12/2014	RNNLGU68H14B644K	RENNA	LUIGI	1968-06-14	M	SALERNO	84047
1236	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/09/2014	31/12/2014	RCCCRI77A16H703B	RICCIARDI	CIRO	1977-01-16	M	SALERNO	84125
1237	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/09/2014	31/12/2014	RCCRRT67L12Z112S	RICCO	ROBERTO	1967-07-12	M	SALERNO	84047
1238	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/09/2014	31/12/2014	RNLNDR79C08H703N	RINALDI	ANDREA	1979-03-08	M	SALERNO	84084
1239	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/09/2014	31/12/2014	RNLGNN70A03H703Q	RINALDI	GIOVANNI	1970-01-03	M	SALERNO	84133
1240	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/09/2014	31/12/2014	RGGLRT78A26B492E	RUGGIA	LIBERATO	1978-01-26	M	SALERNO	84022
1241	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/09/2014	31/12/2014	SBBMTT72H18G834V	SABBATINO	MATTEO	1972-06-18	M	SALERNO	84098
1242	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/09/2014	31/12/2014	SLRGGP71M10F481L	SALERNO	GIUSEPPE	1971-08-10	M	SALERNO	84090
1243	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/09/2014	31/12/2014	SLCLRD70M06G023M	SALICONE	LEONARDO	1970-08-06	M	SALERNO	84090
1244	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/09/2014	31/12/2014	SLMPQL71M30H703O	SALOMONE	PASQUALE	1971-08-30	M	SALERNO	84098
1245	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/09/2014	31/12/2014	SLVFNC56S06G230R	SALVATORE	FRANCESCO	1956-11-06	M	SALERNO	84016
1246	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/09/2014	31/12/2014	SLVDRD78A18G023F	SALVATORE	EDUARDO	1978-01-18	M	SALERNO	84062
1247	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/09/2014	31/12/2014	SNTMRC69D15H703H	SANTORO	MARCO	1969-04-15	M	SALERNO	84100
1248	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/09/2014	31/12/2014	SNTLCU77L18H703Y	SANTORO	LUCA	1977-07-18	M	SALERNO	84127

N	Ragione_sociale	Matricola	partita_iva / Codice Fiscale	Data inizio Prestazione	Data fine Prestazione	Codice Fiscale Lavoratore	COGNOME	NOME	DATA di NASCITA	SE SS O	PROV	CAP
1249	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	19/10/2014	31/12/2014	SRLGRD60C29G834A	SARLUCA	GERARDO	1960-03-29	M	SALERNO	84084
1250	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/09/2014	31/12/2014	SVNMRA61A12G834D	SAVINO	MARIO	1961-01-12	M	SALERNO	84098
1251	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/09/2014	31/12/2014	SCHCRI68T31H703Q	SCHIAVONE	CIRO	1968-12-31	M	SALERNO	84126
1252	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/09/2014	31/12/2014	SCHMHL69H09L259T	SCHISANO	MICHELE	1969-06-09	M	SALERNO	84098
1253	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/09/2014	31/12/2014	SNTLGU74H21H703A	SENATORE	LUIGI	1974-06-21	M	SALERNO	84090
1254	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/09/2014	31/12/2014	SNTSVT65M24G834Q	SENATORE	SALVATORE	1965-08-24	M	SALERNO	84090
1255	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/09/2014	31/12/2014	SNTFNC60M18H703U	SENATORE	FRANCO	1960-08-18	M	SALERNO	84092
1256	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/09/2014	31/12/2014	SSSDNC54P20C361B	SESSA	DOMENICO	1954-09-20	M	SALERNO	84100
1257	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/09/2014	31/12/2014	SSSNNI56B24A674O	SESSA	NINO	1956-02-24	M	SALERNO	84081
1258	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/09/2014	31/12/2014	SSSGNN60H07D615G	SESSA	GIOVANNI	1960-06-07	M	SALERNO	84084
1259	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/09/2014	31/12/2014	SMLNDR71L30H703S	SIMEOLI	ANDREA	1971-07-30	M	SALERNO	84081
1260	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/09/2014	31/12/2014	SMMLNS57A23G834C	SOMMA	ALFONSO	1957-01-23	M	SALERNO	84098
1261	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/09/2014	31/12/2014	SRRPTR54C19H703C	SORRENTINO	PIETRO	1954-03-19	M	SALERNO	84100
1262	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/09/2014	31/12/2014	STBGCR76D16H703G	STABILE	GIANCARMINE	1976-04-16	M	SALERNO	84098
1263	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/09/2014	31/12/2014	STNMRC70R31H703C	STANZIONE	MARCO	1970-10-31	M	SALERNO	84098
1264	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/09/2014	31/12/2014	STRDNT56P30G834O	STORZILLO	DONATO	1956-09-30	M	SALERNO	84092
1265	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/09/2014	31/12/2014	TRRGNN74T16H703E	TERRALAVORO	GIOVANNI	1974-12-16	M	SALERNO	84098
1266	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/09/2014	31/12/2014	TRLVTR71H16F481E	TORIELLO	VALTER	1971-06-16	M	SALERNO	84092
1267	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/09/2014	31/12/2014	TRSVCN70T08G834N	TROISI	VINCENZO	1970-12-08	M	SALERNO	84095
1268	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/09/2014	31/12/2014	VCCLSN78L26H703A	VECCHIONE	ALESSANDRO	1978-07-26	M	SALERNO	84090
1269	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/09/2014	31/12/2014	VRTMLN75R05Z614H	VERTUCCI	MIGUEL ANGEL	1975-10-05	M	SALERNO	84025
1270	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/09/2014	31/12/2014	VCNVCN73L30H703A	VICINANZA	VINCENZO	1973-07-30	M	SALERNO	84099
1271	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/09/2014	31/12/2014	VSCMTT55T24H703W	VISCITO	MATTEO	1955-12-24	M	SALERNO	84131
1272	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/09/2014	31/12/2014	VTLLLD50S18H703X	VITOLO	LEOPOLDO	1950-11-18	M	SALERNO	84100
1273	IDEAL CLIMA SPA	1506506425	04067600157	01/09/2014	31/12/2014	VLPLRT62E13E027Q	VOLPE	ALBERTO	1962-05-13	M	SALERNO	84095
1274	IDEAL STANDARD - SEA PARK	7207586289	03486880655	01/09/2014	31/12/2014	VLLGNN59C19H703O	AVALLONE	GIOVANNI	1959-03-19	M	SALERNO	84132
1275	IDEAL STANDARD - SEA PARK	7207586289	03486880655	01/09/2014	31/12/2014	BLTFNC65D08H703Z	BELUTO	FRANCESCO	1965-04-08	M	SALERNO	84081
1276	IDEAL STANDARD - SEA PARK	7207586289	03486880655	01/09/2014	31/12/2014	BRNDNL66S10H703H	BRUNI	DANIELE	1966-11-10	M	SALERNO	80042
1277	IDEAL STANDARD - SEA PARK	7207586289	03486880655	01/09/2014	31/12/2014	CRRLGU62A28H703Q	CERRATO	LUIGI	1962-01-28	M	SALERNO	84098
1278	IDEAL STANDARD - SEA PARK	7207586289	03486880655	01/09/2014	31/12/2014	CFFFNC61B21H703V	CIOFFI	FRANCESCO	1961-02-21	M	SALERNO	84062
1279	IDEAL STANDARD - SEA PARK	7207586289	03486880655	01/09/2014	31/12/2014	CTRDMM58P16G834N	CITRO	DAMIANO	1958-09-16	M	SALERNO	84126
1280	IDEAL STANDARD - SEA PARK	7207586289	03486880655	01/09/2014	31/12/2014	DMCGNR57C19H703P	D'AMICO	GENNARO	1957-03-19	M	SALERNO	84014
1281	IDEAL STANDARD - SEA PARK	7207586289	03486880655	01/09/2014	31/12/2014	DRSMTT67M17H703O	DE ROSA	MATTEO	1967-08-17	M	SALERNO	84015
1282	IDEAL STANDARD - SEA PARK	7207586289	03486880655	01/09/2014	31/12/2014	DGLLCU52B15H703J	DI GIILIO	LUCIO	1952-02-15	M	SALERNO	84098
1283	IDEAL STANDARD - SEA PARK	7207586289	03486880655	01/09/2014	31/12/2014	DLRPTR68P19H703V	DI LAURI	PIETRO	1968-09-19	M	SALERNO	84090
1284	IDEAL STANDARD - SEA PARK	7207586289	03486880655	01/09/2014	31/12/2014	DMICSM61T11F481N	DI MUOIO	COSIMO	1961-12-11	M	SALERNO	84096
1285	IDEAL STANDARD - SEA PARK	7207586289	03486880655	01/09/2014	31/12/2014	DNFTMS66H22H703I	D'ONOFRIO	TOMMASO	1966-06-22	M	SALERNO	84128
1286	IDEAL STANDARD - SEA PARK	7207586289	03486880655	01/09/2014	31/12/2014	FRRMSM63P09H703R	FERRARA	MASSIMO	1963-09-09	M	SALERNO	84135
1287	IDEAL STANDARD - SEA PARK	7207586289	03486880655	01/09/2014	31/12/2014	FNGNTN60H08H703H	FIUNGO	ANTONIO	1960-06-08	M	SALERNO	84090
1288	IDEAL STANDARD - SEA PARK	7207586289	03486880655	01/09/2014	31/12/2014	FLTBVN59T16F913S	FLAUTO	BONAVENTURA	1959-12-16	M	SALERNO	84132

N	Ragione_sociale	Matricola	partita_iva / Codice Fiscale	Data inizio Prestazione	Data fine Prestazione	Codice Fiscale Lavoratore	COGNOME	NOME	DATA di NASCITA	SESSO	PROV	CAP
1289	IDEAL STANDARD - SEA PARK	7207586289	03486880655	01/09/2014	31/12/2014	GRGNTN67R31H703V	GARGANO	ANTONIO	1967-10-31	M	SALERNO	84098
1290	IDEAL STANDARD - SEA PARK	7207586289	03486880655	01/09/2014	31/12/2014	GRCLD62E29H703V	GRILLO	CLAUDIO	1962-05-29	M	SALERNO	84133
1291	IDEAL STANDARD - SEA PARK	7207586289	03486880655	01/09/2014	31/12/2014	LCRNTN54A10H703B	LA CORTE	ANTONIO	1954-01-10	M	SALERNO	84131
1292	IDEAL STANDARD - SEA PARK	7207586289	03486880655	01/09/2014	31/12/2014	LMBLRD58B02G834X	LAMBERTI	ALFREDO	1958-02-02	M	SALERNO	84098
1293	IDEAL STANDARD - SEA PARK	7207586289	03486880655	01/09/2014	31/12/2014	LMBRRT56L27E027W	LEMBA	ROBERTO	1956-07-27	M	SALERNO	84090
1294	IDEAL STANDARD - SEA PARK	7207586289	03486880655	01/09/2014	31/12/2014	MRNLNS60R16H703S	MAIORANO	ALFONSO	1960-10-16	M	SALERNO	84132
1295	IDEAL STANDARD - SEA PARK	7207586289	03486880655	01/09/2014	31/12/2014	MRNCL55D13B077N	MARANO	NICOLA	1955-04-13	M	NAPOLI	84133
1296	IDEAL STANDARD - SEA PARK	7207586289	03486880655	01/09/2014	31/12/2014	MSTSRN62C28H703H	MASTROGIACOMO	SEVERINO	1962-03-28	M	SALERNO	84132
1297	IDEAL STANDARD - SEA PARK	7207586289	03486880655	01/09/2014	31/12/2014	MMLGTN70A11A717R	MEMOLI	GAETANO	1970-01-11	M	SALERNO	84127
1298	IDEAL STANDARD - SEA PARK	7207586289	03486880655	01/09/2014	31/12/2014	NBLRND56S18E027K	NOBILE	ROLANDO	1956-11-18	M	SALERNO	84098
1299	IDEAL STANDARD - SEA PARK	7207586289	03486880655	01/09/2014	31/12/2014	PLLRN62C01G834V	PELLEGRINO	BRUNO	1962-03-01	M	SALERNO	84099
1300	IDEAL STANDARD - SEA PARK	7207586289	03486880655	01/09/2014	31/12/2014	PCRFCNS6L06H703F	PICERNO	FRANCESCO	1956-07-06	M	SALERNO	84092
1301	IDEAL STANDARD - SEA PARK	7207586289	03486880655	01/09/2014	31/12/2014	PZZGRD61E14H800A	PIZZO	GERARDO	1961-05-14	M	SALERNO	84129
1302	IDEAL STANDARD - SEA PARK	7207586289	03486880655	01/09/2014	31/12/2014	PSTMRA63C18H703Z	POSTIGLIONE	MARIO	1963-03-18	M	SALERNO	84019
1303	IDEAL STANDARD - SEA PARK	7207586289	03486880655	01/09/2014	31/12/2014	RGAGPP56C18A674K	RAGO	GIUSEPPE	1956-03-18	M	SALERNO	84095
1304	IDEAL STANDARD - SEA PARK	7207586289	03486880655	01/09/2014	31/12/2014	RGNRSR56T10F912R	RAGONE	ROSARIO	1956-12-10	M	SALERNO	84092
1305	IDEAL STANDARD - SEA PARK	7207586289	03486880655	01/09/2014	31/12/2014	RCCLRD69C26H703K	RICCIO	ALFREDO	1969-03-26	M	SALERNO	84133
1306	IDEAL STANDARD - SEA PARK	7207586289	03486880655	01/09/2014	31/12/2014	RZZGTN67R16Z133O	RIZZO	AGOSTINO	1967-10-16	M	SALERNO	84082
1307	IDEAL STANDARD - SEA PARK	7207586289	03486880655	01/09/2014	31/12/2014	RCCGNN64R08H703B	ROCCHINO	GIOVANNI	1964-10-08	M	SALERNO	84129
1308	IDEAL STANDARD - SEA PARK	7207586289	03486880655	01/09/2014	31/12/2014	SVCGNN56L11H703C	SIVOCIA	GIOVANNI PAOLO	1956-07-11	M	SALERNO	84098
1309	IDEAL STANDARD - SEA PARK	7207586289	03486880655	01/09/2014	31/12/2014	TFRNLL57M18L860U	TAFURI	ANIELLO	1957-08-18	M	SALERNO	84091
1310	IDEAL STANDARD - SEA PARK	7207586289	03486880655	01/09/2014	31/12/2014	VCNCLL65H11H800K	VICINANZA	CAMILLO	1965-06-11	M	SALERNO	84090
1311	IDEAL STANDARD - SEA PARK	7207586289	03486880655	01/09/2014	31/12/2014	VLPMRA64A15H703F	VOLPE	MAURO	1964-01-15	M	SALERNO	84129
1312	IMPRESS SRL	6804032681	01780770358	01/09/2014	31/12/2014	BSGGPP57T24C361N	BISOGNO	GIUSEPPE	1957-12-24	M	SALERNO	84013
1313	INTERCOIL S.R.L.	2004696548	01200270625	01/09/2014	31/12/2014	DVCMRA67E63E791X	DI VICO	MARIA	1967-05-23	F	CASERTA	81024
1314	INTERCOIL S.R.L.	2004696548	01200270625	01/09/2014	31/12/2014	FRRSFN67T66E791N	FERRARO	STEFANIA	1967-12-26	F	CASERTA	81024
1315	INTERCOIL S.R.L.	2004696548	01200270625	01/09/2014	31/12/2014	FRLLCU68S68E791E	FUROLO	LUCIA	1968-11-28	F	CASERTA	81024
1316	INTERCOIL S.R.L.	2004696548	01200270625	01/09/2014	31/12/2014	PSCMHL62E29E791P	PASCARELLA	MICHELE	1962-05-29	M	CASERTA	81024
1317	IPSA INDUSTRIA PIACENZA SEA ASSOCIATE	0804112639	05973110637	01/09/2014	31/12/2014	RBRFNC65T18F988V	ROBERTO	FRANCO	1965-12-18	M	AVELLINO	83051
1318	KEY SAFETY SYSTEMS SRL	5111697394	07102360018	01/09/2014	31/12/2014	NGLFNC67P09I293C	ANGELINO	FRANCESCO	1967-09-09	M	NAPOLI	80029
1319	KEY SAFETY SYSTEMS SRL	5111697394	07102360018	01/09/2014	31/12/2014	BLVGNN63E07L245H	BELVERDE	GIOVANNI	1963-05-07	M	NAPOLI	80014
1320	KEY SAFETY SYSTEMS SRL	5111697394	07102360018	01/09/2014	31/12/2014	BNOVCN67A19G902K	BOIANO	VINCENZO	1967-01-19	M	NAPOLI	80055
1321	KEY SAFETY SYSTEMS SRL	5111697394	07102360018	01/09/2014	31/12/2014	BNNNTN76D29A064M	BUONANNO	ANTONIO	1976-04-29	M	NAPOLI	80020
1322	KEY SAFETY SYSTEMS SRL	5111697394	07102360018	01/09/2014	31/12/2014	CRDNTN63P06F839X	CARDELLICCHIO	ANTONIO	1963-09-06	M	NAPOLI	80016
1323	KEY SAFETY SYSTEMS SRL	5111697394	07102360018	01/09/2014	31/12/2014	CTLFNC75D23B990V	CATALDO	FRANCESCO	1975-04-23	M	NAPOLI	80144
1324	KEY SAFETY SYSTEMS SRL	5111697394	07102360018	01/09/2014	31/12/2014	CLCNTN68M31F839X	COLUCCI	ANTONIO	1968-08-31	M	NAPOLI	80014
1325	KEY SAFETY SYSTEMS SRL	5111697394	07102360018	01/09/2014	31/12/2014	CPPNNZ73S12G812U	COPPOLA	NUNZIO	1973-11-12	M	NAPOLI	80055
1326	KEY SAFETY SYSTEMS SRL	5111697394	07102360018	01/09/2014	31/12/2014	CZZCRI65S05G902S	COZZOLINO	CIRO	1965-11-05	M	NAPOLI	80030
1327	KEY SAFETY SYSTEMS SRL	5111697394	07102360018	01/09/2014	31/12/2014	CRSNTN61L04D790D	CRISPINO	ANTONIO	1961-07-04	M	NAPOLI	80020
1328	KEY SAFETY SYSTEMS SRL	5111697394	07102360018	01/09/2014	31/12/2014	CRSNTN66T02F839G	CRISPINO	ANTONIO	1966-12-02	M	NAPOLI	80027

N	Ragione_sociale	Matricola	partita_iva / Codice Fiscale	Data inizio Prestazione	Data fine Prestazione	Codice Fiscale Lavoratore	COGNOME	NOME	DATA di NASCITA	SE SS O	PROV	CAP
1329	KEY SAFETY SYSTEMS SRL	5111697394	07102360018	01/09/2014	31/12/2014	DNSLGU54R14F839F	DANESE	LUIGI	1954-10-14	M	NAPOLI	80046
1330	KEY SAFETY SYSTEMS SRL	5111697394	07102360018	01/09/2014	31/12/2014	DNLRND69P24F839U	D'ANIELLO	ARMANDO	1969-09-24	M	NAPOLI	80144
1331	KEY SAFETY SYSTEMS SRL	5111697394	07102360018	01/09/2014	31/12/2014	DNNGTN61M03F839G	DANNEO	GAETANO	1961-08-03	M	NAPOLI	80013
1332	KEY SAFETY SYSTEMS SRL	5111697394	07102360018	01/09/2014	31/12/2014	DRSVCN74E06F839M	DE ROSA	VINCENZO	1974-05-06	M	NAPOLI	80020
1333	KEY SAFETY SYSTEMS SRL	5111697394	07102360018	01/09/2014	31/12/2014	BLENZE80D66F839Z	EBOLI	ENZA	1980-04-26	F	NAPOLI	80019
1334	KEY SAFETY SYSTEMS SRL	5111697394	07102360018	01/09/2014	31/12/2014	SPSNTN70E25E954D	ESPOSITO	ANTONIO	1970-05-25	M	NAPOLI	80056
1335	KEY SAFETY SYSTEMS SRL	5111697394	07102360018	01/09/2014	31/12/2014	FLCNTN64H07H860Z	FALCO	ANTONIO	1964-06-07	M	NAPOLI	80040
1336	KEY SAFETY SYSTEMS SRL	5111697394	07102360018	01/09/2014	31/12/2014	FRRNNZ68R14F839D	FERRIONE	NUNZIO	1968-10-14	M	NAPOLI	80146
1337	KEY SAFETY SYSTEMS SRL	5111697394	07102360018	01/09/2014	31/12/2014	FNLSVN64H68I151P	FINIELLO	SILVANA	1964-06-28	F	NAPOLI	80040
1338	KEY SAFETY SYSTEMS SRL	5111697394	07102360018	01/09/2014	31/12/2014	FRNGPP63B07F839B	FORNARO	GIUSEPPE	1963-02-07	M	NAPOLI	80031
1339	KEY SAFETY SYSTEMS SRL	5111697394	07102360018	01/09/2014	31/12/2014	GLLMRC72A25F839F	GALLOPPO	MARCO	1972-01-25	M	NAPOLI	80030
1340	KEY SAFETY SYSTEMS SRL	5111697394	07102360018	01/09/2014	31/12/2014	GRFMDA66R10C280H	GAROFANO	AMEDEO	1966-10-10	M	NAPOLI	80144
1341	KEY SAFETY SYSTEMS SRL	5111697394	07102360018	01/09/2014	31/12/2014	GGLMRT66M05A064C	GIGLIO	UMBERTO	1966-08-05	M	NAPOLI	80021
1342	KEY SAFETY SYSTEMS SRL	5111697394	07102360018	01/09/2014	31/12/2014	CCRSTR72C50G964G	IACCARINO	ESTER	1972-03-10	F	NAPOLI	80078
1343	KEY SAFETY SYSTEMS SRL	5111697394	07102360018	01/09/2014	31/12/2014	ZZTFDN72B08A064L	IAZZETTA	FERDINANDO	1972-02-08	M	NAPOLI	80024
1344	KEY SAFETY SYSTEMS SRL	5111697394	07102360018	01/09/2014	31/12/2014	ZZIRLL77A48G902X	IZZO	ORNELLA GIORGIA	1977-01-08	F	NAPOLI	80011
1345	KEY SAFETY SYSTEMS SRL	5111697394	07102360018	01/09/2014	31/12/2014	LNZGPP73S20A064L	LANZANTE	GIUSEPPE	1973-11-20	M	NAPOLI	80021
1346	KEY SAFETY SYSTEMS SRL	5111697394	07102360018	01/09/2014	31/12/2014	LTIGPP65D17F839D	LIETO	GIUSEPPE	1965-04-17	M	NAPOLI	80055
1347	KEY SAFETY SYSTEMS SRL	5111697394	07102360018	01/09/2014	31/12/2014	LMCFNC67S20F839D	LIMOCCIA	FRANCESCO	1967-11-20	M	NAPOLI	80011
1348	KEY SAFETY SYSTEMS SRL	5111697394	07102360018	01/09/2014	31/12/2014	LSTVCN73B13F839V	LISTA	VINCENZO	1973-02-13	M	NAPOLI	80026
1349	KEY SAFETY SYSTEMS SRL	5111697394	07102360018	01/09/2014	31/12/2014	MNPFNC70L11F839B	MINOPOLI	FRANCESCO	1970-07-11	M	NAPOLI	80016
1350	KEY SAFETY SYSTEMS SRL	5111697394	07102360018	01/09/2014	31/12/2014	PNAMRT69H11B990A	PAONE	UMBERTO	1969-06-11	M	NAPOLI	80026
1351	KEY SAFETY SYSTEMS SRL	5111697394	07102360018	01/09/2014	31/12/2014	PRRFNC68M17A064A	PERROTTA	FRANCESCO	1968-08-17	M	NAPOLI	80021
1352	KEY SAFETY SYSTEMS SRL	5111697394	07102360018	01/09/2014	31/12/2014	PRZCRI64E21G812S	PIROZZI	CIRO	1964-05-21	M	NAPOLI	80038
1353	KEY SAFETY SYSTEMS SRL	5111697394	07102360018	01/09/2014	31/12/2014	PSTGPP73C04B990V	PISTONE	GIUSEPPE	1973-03-04	M	NAPOLI	80144
1354	KEY SAFETY SYSTEMS SRL	5111697394	07102360018	01/09/2014	31/12/2014	PRCSFN74C07E955Z	PORCIELLO	STEFANO	1974-03-07	M	NAPOLI	80030
1355	KEY SAFETY SYSTEMS SRL	5111697394	07102360018	01/09/2014	31/12/2014	QTTNNT75A66F839B	QUATTROMANI	ANTONETTA	1975-01-26	M	NAPOLI	80020
1356	KEY SAFETY SYSTEMS SRL	5111697394	07102360018	01/09/2014	31/12/2014	RLACCT69B63F839B	RAIOLA	CONCETTA	1969-02-23	F	NAPOLI	80014
1357	KEY SAFETY SYSTEMS SRL	5111697394	07102360018	01/09/2014	31/12/2014	SLZPQL72H20F839J	SALZANO	PASQUALE	1972-06-20	M	NAPOLI	80144
1358	KEY SAFETY SYSTEMS SRL	5111697394	07102360018	01/09/2014	31/12/2014	SNNBRN68S21H243X	SANNINO	BRUNO	1968-11-21	M	NAPOLI	80055
1359	KEY SAFETY SYSTEMS SRL	5111697394	07102360018	01/09/2014	31/12/2014	SCGVNC65T29F839R	SCOGNAMIGLIO	VINCENZO	1965-12-29	M	NAPOLI	80144
1360	KEY SAFETY SYSTEMS SRL	5111697394	07102360018	01/09/2014	31/12/2014	SLVNNT67T67B946D	SILVESTRI	ANTONETTA	1967-12-27	F	NAPOLI	80020
1361	KEY SAFETY SYSTEMS SRL	5111697394	07102360018	01/09/2014	31/12/2014	SLVGPP68A02A455J	SILVESTRO	GIUSEPPE	1968-01-02	M	NAPOLI	80022
1362	KEY SAFETY SYSTEMS SRL	5111697394	07102360018	01/09/2014	31/12/2014	STRGNN72H23G902Z	STRIANO	GIOVANNI	1972-06-23	M	NAPOLI	80055
1363	KEY SAFETY SYSTEMS SRL	5111697394	07102360018	01/09/2014	31/12/2014	TGLGNN74M03E791J	TAGLIAFERRI	GIOVANNI	1974-08-03	M	NAPOLI	80011
1364	KEY SAFETY SYSTEMS SRL	5111697394	07102360018	01/09/2014	31/12/2014	TRRDNC71H27C495V	TERRACCIANO	DOMENICO	1971-06-27	M	CASERTA	81020
1365	KEY SAFETY SYSTEMS SRL	5111697394	07102360018	01/09/2014	31/12/2014	TRRVCN70L05F839E	TERRANO	VINCENZO	1970-07-05	M	NAPOLI	80144
1366	KEY SAFETY SYSTEMS SRL	5111697394	07102360018	01/09/2014	31/12/2014	TRNGPP69M58B452F	TRINCHILLO	GIUSEPPINA	1969-08-18	F	NAPOLI	80018
1367	KEY SAFETY SYSTEMS SRL	5111697394	07102360018	01/09/2014	31/12/2014	TRNRTR65A20F839P	TRONCONE	ARTURO	1965-01-20	M	NAPOLI	80014
1368	KEY SAFETY SYSTEMS SRL	5111697394	07102360018	01/09/2014	31/12/2014	VTRNMR76M43B565O	VETRANO	ANNAMARIA	1976-08-03	F	NAPOLI	80033

N	Ragione_sociale	Matricola	partita_iva / Codice Fiscale	Data inizio Prestazione	Data fine Prestazione	Codice Fiscale Lavoratore	COGNOME	NOME	DATA di NASCITA	SESSO	PROV	CAP
1369	KEY SAFETY SYSTEMS SRL	5111697394	07102360018	01/09/2014	31/12/2014	VCDVCN62R06F839Q	VICIDOMINI	VINCENZO	1962-10-06	M	NAPOLI	80144
1370	KOMPAR SRL	5120955915	03908601218	01/09/2014	31/12/2014	BNNVLR77H63C361O	BENINCASA	VALERIA	1977-06-23	F	SALERNO	84013
1371	LA BOLOGNESE SRL	7208123517	03295430650	01/09/2014	31/12/2014	CPNGLC79A06C361F	CAPUANO	GIANLUCA	1979-01-06	M	SALERNO	84013
1372	LA BOLOGNESE SRL	7208123517	03295430650	01/09/2014	31/12/2014	DLLRRT49C14C361K	DELLA CORTE	ROBERTO	1949-03-14	M	SALERNO	84013
1373	LA BOLOGNESE SRL	7208123517	03295430650	01/09/2014	31/12/2014	SCHRSR75B05C361X	SCHIAVI	ROSARIO	1975-02-05	M	SALERNO	84013
1374	LATERIFICIO IRPINO	0800204664	04633460631	01/09/2014	31/12/2014	CLMTLI70T22Z133I	CLEMENTE	ITALO	1970-12-22	M	AVELLINO	83047
1375	LATERIFICIO IRPINO	0800204664	04633460631	01/09/2014	31/12/2014	DNDGRD66S10E605H	D'ANDREA	GERARDO	1966-11-10	M	AVELLINO	83047
1376	LATERIFICIO IRPINO	0800204664	04633460631	24/10/2014	31/12/2014	DVTRCC68E13I281X	DE VITO	ROCCO	1968-05-13	M	AVELLINO	83054
1377	LATERIFICIO IRPINO	0800204664	04633460631	01/09/2014	31/12/2014	DRGRFL62C29A509D	DRAGONE	RAFFAELE	1962-03-29	M	AVELLINO	83045
1378	LATERIFICIO IRPINO	0800204664	04633460631	01/09/2014	31/12/2014	LCRMHL62D14B415I	LUCREZIA	MICHELE	1962-04-14	M	AVELLINO	83045
1379	LATERIFICIO IRPINO	0800204664	04633460631	01/09/2014	31/12/2014	TRNBRN62R23C235A	TRANZILLO	BRUNO	1962-10-23	M	AVELLINO	83057
1380	LAVORAZIONE MECCANICA PRATESI	0804572079	02487170645	01/09/2014	31/12/2014	QNASLD64R01F511N	AQUINO	OSVALDO	1964-10-01	M	AVELLINO	83030
1381	LAVORAZIONE MECCANICA PRATESI	0804572079	02487170645	01/09/2014	31/12/2014	RGNMRA64E44A509Z	ARGENZIANO	MARIA	1964-05-04	F	AVELLINO	83100
1382	LAVORAZIONE MECCANICA PRATESI	0804572079	02487170645	01/09/2014	31/12/2014	CRDGTN65T01F693C	CARDAMONE	AGOSTINO	1965-12-01	M	AVELLINO	83025
1383	LAVORAZIONE MECCANICA PRATESI	0804572079	02487170645	01/09/2014	31/12/2014	MTRGPP61H06B706U	MATARAZZO	GIUSEPPE	1961-06-06	M	AVELLINO	83010
1384	LAVORAZIONE MECCANICA PRATESI	0804572079	02487170645	01/09/2014	31/12/2014	PTRLNS70A17A509T	PETRILLO	ALFONSO	1970-01-17	M	AVELLINO	83030
1385	LAVORAZIONE MECCANICA PRATESI	0804572079	02487170645	01/09/2014	31/12/2014	PSNFLC70D16A509W	PISANO	FELICE	1970-04-16	M	AVELLINO	83100
1386	LAVORAZIONE MECCANICA PRATESI	0804572079	02487170645	01/09/2014	31/12/2014	SLVNZN65T30Z114Z	SILVESTRE	NUNZIANTE	1965-12-30	M	AVELLINO	83100
1387	LAVORAZIONE MECCANICA PRATESI	0804572079	02487170645	01/09/2014	31/12/2014	ZNONTN64T22A228X	ZOINA	ANTONIO	1964-12-22	M	AVELLINO	83011
1388	LEONI WIRING SYSTEMS ITALY SRL	0200886444	06024620012	01/09/2014	31/12/2014	DLLNLB74B28A509M	D'ALELIO	ANGELOBRUNO	1974-02-28	M	AVELLINO	83030
1389	LEONI WIRING SYSTEMS ITALY SRL	0200886444	06024620012	01/09/2014	31/12/2014	GLLLGU73B21F839Q	GALLO	LUIGI	1973-02-21	M	AVELLINO	83050
1390	LEONI WIRING SYSTEMS ITALY SRL	0200886444	06024620012	23/09/2014	31/12/2014	PLRRRT67L22Z133E	PALERMO	ROBERTO	1967-07-22	M	AVELLINO	83040
1391	LEONI WIRING SYSTEMS ITALY SRL	0200886444	06024620012	01/09/2014	31/12/2014	RZZRRT70P27Z133S	RIZZO	ROBERTO	1970-09-27	M	AVELLINO	83042
1392	LEONI WIRING SYSTEMS ITALY SRL	0200886444	06024620012	01/09/2014	31/12/2014	SPNRTR72E06Z133R	SPINIELLO	ARTURO	1972-05-06	M	AVELLINO	83011
1393	LEONI WIRING SYSTEMS ITALY SRL	0200886444	06024620012	01/09/2014	31/12/2014	STPPQL75C04A509G	STOPPIELLO	PASQUALE	1975-03-04	M	AVELLINO	83050
1394	LEONI WIRING SYSTEMS ITALY SRL	0200886444	06024620012	01/09/2014	31/12/2014	TRNVTR73R17F491Q	TIRONE	VITTORIO	1973-10-17	M	AVELLINO	83030
1395	LEONI WIRING SYSTEMS ITALY SRL	0200886444	06024620012	01/09/2014	31/12/2014	TMSSVT74D20A509U	TOMASSETTA	SALVATORE	1974-04-20	M	AVELLINO	83014
1396	LEONI WIRING SYSTEMS ITALY SRL	0200886444	06024620012	01/09/2014	31/12/2014	TRMCRN73T47F104L	TRIMARCO	CATERINA	1973-12-07	F	AVELLINO	83042
1397	MELTEM SRL	5114135826	05735080631	01/09/2014	31/12/2014	FLECML55E46F839C	FELE	CARMELA	1955-05-06	F	NAPOLI	80145
1398	MELTEM SRL	5114135826	05735080631	01/09/2014	31/12/2014	VLPVND54S48F839M	VOLPICELLI	VANDA	1954-11-08	F	NAPOLI	80144
1399	MERCANTILE ACCIAI SPA	7209523154	05893911213	01/09/2014	31/12/2014	MRSLSN568R28Z614Q	MARSIGLIA	ALFONSO DONATO	1968-10-28	M	SALERNO	84083
1400	METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	01/09/2014	31/12/2014	NGLLLD63B23L245E	ANGELLOTTI	LEOPOLDO	1963-02-23	M	SALERNO	84018
1401	METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	01/09/2014	31/12/2014	RCAMRT60H19L245H	ARICO	UMBERTO	1960-06-19	M	NAPOLI	80058
1402	METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	01/09/2014	31/12/2014	SCNNTN60R04L245J	ASCIONE	ANTONIO	1960-10-04	M	NAPOLI	80058
1403	METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	01/09/2014	31/12/2014	RSACRI61B23B077S	AURIOSO	CIRO	1961-02-23	M	NAPOLI	80040
1404	METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	01/09/2014	31/12/2014	VTBNTN68B27G813O	AVITABILE	ANTONIO	1968-02-27	M	NAPOLI	80127
1405	METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	01/09/2014	31/12/2014	BLZRFL79P18C129T	BALZANO	RAFFAELE	1979-09-18	M	NAPOLI	80040
1406	METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	01/09/2014	31/12/2014	BLVGR76B26L245P	BELVEDERE	GABRIELE	1976-02-26	M	NAPOLI	80058
1407	METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	01/09/2014	31/12/2014	BRGDNC76H08L245T	BERGAMASCO	DOMENICO	1976-06-08	M	NAPOLI	80058
1408	METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	01/09/2014	31/12/2014	CNLLSN74P03C129K	CANALE	ALESSANDRO	1974-09-03	M	NAPOLI	80058

N	Ragione_sociale	Matricola	partita_iva / Codice Fiscale	Data inizio Prestazione	Data fine Prestazione	Codice Fiscale Lavoratore	COGNOME	NOME	DATA di NASCITA	SE SS O	PROV	CAP
1409	METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	01/09/2014	31/12/2014	CRCGTN65R15G813F	CARACCILO	GAETANO	1965-10-15	M	NAPOLI	80058
1410	METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	01/09/2014	31/12/2014	CRDVCN69R25B076J	CARDONE	VINCENZO	1969-10-25	M	NAPOLI	80041
1411	METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	01/09/2014	31/12/2014	CRSFNC61T12L245A	CARUSO	FRANCESCO	1961-12-12	M	NAPOLI	80040
1412	METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	01/09/2014	31/12/2014	CSDDNC68A08L245B	CASADEI	DOMENICO	1968-01-08	M	SALERNO	84013
1413	METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	01/09/2014	31/12/2014	CSDRMN71S18L245F	CASADEI	ERMINIO	1971-11-18	M	NAPOLI	80045
1414	METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	01/09/2014	31/12/2014	CSTMDE74T20L245B	CASTELLANO	EMIDIO	1974-12-20	M	NAPOLI	80058
1415	METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	01/09/2014	31/12/2014	CMMVCN62P12L245D	CIMMINO	VINCENZO	1962-09-12	M	SALERNO	84018
1416	METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	01/09/2014	31/12/2014	CRLFNC63H06L245G	CIRILLO	FRANCESCO	1963-06-06	M	NAPOLI	80058
1417	METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	01/09/2014	31/12/2014	CRLNRC59E20C129E	CIRILLO	ENRICO	1959-05-20	M	NAPOLI	80053
1418	METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	01/09/2014	31/12/2014	CRLGPP62L25I483O	CIRILLO	GIUSEPPE	1962-07-25	M	NAPOLI	80045
1419	METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	01/09/2014	31/12/2014	CNOLNZ72C19L245I	CONO'	LORENZO	1972-03-19	M	NAPOLI	80058
1420	METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	01/09/2014	31/12/2014	CRRNTN66R21C129W	CORREA	ANTONIO	1966-10-21	M	NAPOLI	80058
1421	METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	01/09/2014	31/12/2014	CSNCRI61M31L245B	COSENZO	CIRO	1961-08-31	M	NAPOLI	80058
1422	METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	01/09/2014	31/12/2014	CSTLCU72E09L845N	COSTAGLIOLA	LUCA	1972-05-09	M	NAPOLI	80053
1423	METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	01/09/2014	31/12/2014	CSTSBT63D06B076I	COSTANTINO	SABATO	1963-04-06	M	NAPOLI	80041
1424	METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	01/09/2014	31/12/2014	CMUGPP71S21C129K	CUOMO	GIUSEPPE	1971-11-21	M	NAPOLI	80053
1425	METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	01/09/2014	31/12/2014	DMRVCN72E14L245H	D'AMORA	VINCENZO	1972-05-14	M	NAPOLI	80058
1426	METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	01/09/2014	31/12/2014	DNGMCL71D22G813Y	D'ANGELO	MARCELLO	1971-04-22	M	NAPOLI	80058
1427	METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	01/09/2014	31/12/2014	DNGGNN68A15L245P	D'ANGELO	GIOVANNI	1968-01-15	M	NAPOLI	80058
1428	METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	01/09/2014	31/12/2014	DTTNTN62E24L245U	DATTILO	ANTONIO	1962-05-24	M	NAPOLI	80058
1429	METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	01/09/2014	31/12/2014	DLGMRZ72P29G813A	DEL GAUDIO	MAURIZIO	1972-09-29	M	NAPOLI	80058
1430	METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	01/09/2014	31/12/2014	DLCGPP81R29F839Q	DI LUCA	GIUSEPPE	1981-10-29	M	NAPOLI	80042
1431	METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	01/09/2014	31/12/2014	DMRSVT79R26C129U	DI MARTINO	SALVATORE	1979-10-26	M	NAPOLI	80058
1432	METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	01/09/2014	31/12/2014	DMRNL83B14G813B	DI MARTINO	ANGELO	1983-02-14	M	NAPOLI	80042
1433	METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	01/09/2014	31/12/2014	DMTSVT68E09L245K	DI MATTEO	SALVATORE	1968-05-09	M	NAPOLI	80058
1434	METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	01/09/2014	31/12/2014	DSBFNC58L08L245Z	DI SABATO	FRANCESCO	1958-07-08	M	NAPOLI	80040
1435	METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	01/09/2014	31/12/2014	DNNGTN83R04C129H	DONNARUMMA	GAETANO	1983-10-04	M	NAPOLI	80058
1436	METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	01/09/2014	31/12/2014	FRSLGU53A05L245V	FORIOSO	LUIGI	1953-01-05	M	NAPOLI	80058
1437	METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	01/09/2014	31/12/2014	FRTFNC63E09C129O	FORTE	FRANCESCO	1963-05-09	M	NAPOLI	80058
1438	METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	01/09/2014	31/12/2014	GLLPQL71T21L245Z	GALLO	PASQUALE	1971-12-21	M	NAPOLI	80058
1439	METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	01/09/2014	31/12/2014	GLLNRC81L21L245I	GALLO	ENRICO	1981-07-21	M	NAPOLI	80058
1440	METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	01/09/2014	31/12/2014	GLLSVR58S23L245U	GALLO	SAVERIO	1958-11-23	M	NAPOLI	80058
1441	METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	01/09/2014	31/12/2014	GLLPQL78L22L245B	GALLO	PASQUALE	1978-07-22	M	NAPOLI	80058
1442	METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	01/09/2014	31/12/2014	GLLBGI65T01L245R	GALLO	BIAGIO	1965-12-01	M	NAPOLI	80042
1443	METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	01/09/2014	31/12/2014	GCCSVT66H19L245G	GIACCHETTI	SALVATORE	1966-06-19	M	NAPOLI	80058
1444	METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	01/09/2014	31/12/2014	GNGSVT73R21L259G	GIANGOLA	SALVATORE	1973-10-21	M	NAPOLI	80056
1445	METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	01/09/2014	31/12/2014	VNIVCN67L18L245E	IOVENE	VINCENZO	1967-07-18	M	NAPOLI	80058
1446	METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	01/09/2014	31/12/2014	LSPGPP73C01L259M	LA SPINA	GIUSEPPE	1973-03-01	M	SALERNO	84018
1447	METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	01/09/2014	31/12/2014	LNDCRI64H29L245E	LANDI	CIRO	1964-06-29	M	NAPOLI	80058
1448	METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	01/09/2014	31/12/2014	LNGGCH65H22L259G	LANGELLA	GIOACCHINO	1965-06-22	M	NAPOLI	80058

N	Ragione_sociale	Matricola	partita_iva / Codice Fiscale	Data inizio Prestazione	Data fine Prestazione	Codice Fiscale Lavoratore	COGNOME	NOME	DATA di NASCITA	SE SS O	PROV	CAP
1449	METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	01/09/2014	31/12/2014	LNISVT74P06C129R	LIONE	SALVATORE	1974-09-06	M	NAPOLI	80057
1450	METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	01/09/2014	31/12/2014	MRNNTN82H211483L	MARINO	ANTONIO	1982-06-21	M	NAPOLI	80058
1451	METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	01/09/2014	31/12/2014	MRTNGL63D57C129E	MARTORANO	ANGELA	1963-04-17	F	NAPOLI	80053
1452	METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	01/09/2014	31/12/2014	MNCPQL68M20L245P	MONACO	PASQUALE	1968-08-20	M	NAPOLI	80058
1453	METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	01/09/2014	31/12/2014	NSTTZN73T47L245N	NASTI	TIZIANA	1973-12-07	F	NAPOLI	80058
1454	METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	01/09/2014	31/12/2014	RLNCRI78D14L245C	ORLANDO	CIRO	1978-04-14	M	NAPOLI	80058
1455	METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	01/09/2014	31/12/2014	PLMSRG68H20L845Y	PALMIERI	SERGIO	1968-06-20	M	NAPOLI	80041
1456	METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	01/09/2014	31/12/2014	PPAGNR61H14L245I	PAPA	GENNARO	1961-06-14	M	NAPOLI	80058
1457	METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	01/09/2014	31/12/2014	PPRGPP78B24G813P	PAPARO	GIUSEPPE	1978-02-24	M	NAPOLI	80058
1458	METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	01/09/2014	31/12/2014	PRVPQL67T04G813K	PARVO	PASQUALE	1967-12-04	M	NAPOLI	80058
1459	METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	01/09/2014	31/12/2014	PDCSVT81A24L245T	PAUDICE	SALVATORE	1981-01-24	M	NAPOLI	80058
1460	METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	01/09/2014	31/12/2014	PRRTLD78R06L259O	PERROTTA	ATTILIO DARIO	1978-10-06	M	NAPOLI	80041
1461	METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	01/09/2014	31/12/2014	PSSDNC57P09L245F	POSSUMATO	DOMENICO	1957-09-09	M	NAPOLI	80058
1462	METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	01/09/2014	31/12/2014	PRSVTR78A31C129I	PRISCO	VITTORIO	1978-01-31	M	NAPOLI	80041
1463	METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	01/09/2014	31/12/2014	RLAGPP64C23L259P	RAIOLA	GIUSEPPE	1964-03-23	M	SALERNO	84018
1464	METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	01/09/2014	31/12/2014	RFTSVT54P25L245M	REFUTO	SALVATORE	1954-09-25	M	NAPOLI	80058
1465	METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	01/09/2014	31/12/2014	RGGDNT71D11L245A	RUGGIERO	DONATO	1971-04-11	M	NAPOLI	80058
1466	METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	01/09/2014	31/12/2014	RGGLNS52A21L245Z	RUGGIERO	ALFONSO	1952-01-21	M	NAPOLI	80058
1467	METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	01/09/2014	31/12/2014	RSSFLC62E15H894D	RUSSO	FELICE	1962-05-15	M	NAPOLI	80045
1468	METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	01/09/2014	31/12/2014	SCHLNS64E25G813A	SCHETTINO	ALFONSO	1964-05-25	M	SALERNO	84018
1469	METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	01/09/2014	31/12/2014	STNSVT78A25C129I	STANZIONE	SALVATORE	1978-01-25	M	NAPOLI	80040
1470	METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	01/09/2014	31/12/2014	TCCMSM71R11C129F	TACCARELLI	MASSIMILIANO	1971-10-11	M	NAPOLI	80053
1471	METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	01/09/2014	31/12/2014	TMMPQL57H11L245R	TAMMARO	PASQUALE	1957-06-11	M	NAPOLI	80058
1472	METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	01/09/2014	31/12/2014	TNNRFL62R08L245J	TINENZO	RAFFAELE	1962-10-08	M	NAPOLI	80040
1473	METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	01/09/2014	31/12/2014	TNNNTN59D12L245Z	TINENZO	ANTONIO	1959-04-12	M	NAPOLI	80058
1474	METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	01/09/2014	31/12/2014	TRULGU62E02C129T	TURI	LUIGI	1962-05-02	M	NAPOLI	80040
1475	METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	01/09/2014	31/12/2014	VRPNTN74A31L845S	VEROPALUMBO	ANTONINO	1974-01-31	M	NAPOLI	80058
1476	METALFER SUD SPA	5118817616	03232171219	01/09/2014	31/12/2014	VRPGCH70R06C129J	VEROPALUMBO	GIOACCHINO	1970-10-06	M	NAPOLI	80058
1477	METECNO INDUSTRIE SPA	5118975309	00911410629	01/09/2014	31/12/2014	CNZGNN63H05B077Y	ACUNZO	GIOVANNI	1963-06-05	M	NAPOLI	80041
1478	METECNO INDUSTRIE SPA	5118975309	00911410629	01/09/2014	31/12/2014	FFLPQL69B27L245A	AFFLITTO	PASQUALE	1969-02-27	M	NAPOLI	80058
1479	METECNO INDUSTRIE SPA	5118975309	00911410629	01/09/2014	31/12/2014	LFNGPP76R31E131Q	ALFANO	GIUSEPPE	1976-10-31	M	NAPOLI	80054
1480	METECNO INDUSTRIE SPA	5118975309	00911410629	01/09/2014	31/12/2014	LLNLGU75S02L245X	ALLEANZA	LUIGI	1975-11-02	M	NAPOLI	80059
1481	METECNO INDUSTRIE SPA	5118975309	00911410629	01/09/2014	31/12/2014	MMNLSN66D08B077D	AMMENDOLA	ALESSANDRO	1966-04-08	M	NAPOLI	80041
1482	METECNO INDUSTRIE SPA	5118975309	00911410629	01/09/2014	31/12/2014	PZZNTN75P08C129E	APUZZO	ANTONIO	1975-09-08	M	NAPOLI	80053
1483	METECNO INDUSTRIE SPA	5118975309	00911410629	01/09/2014	31/12/2014	BFLCRI62A25L245P	BIFULCO	CIRO	1962-01-25	M	NAPOLI	80058
1484	METECNO INDUSTRIE SPA	5118975309	00911410629	01/09/2014	31/12/2014	BSCLGU73B12C129Q	BISCHETTI	LUIGI	1973-02-12	M	NAPOLI	80050
1485	METECNO INDUSTRIE SPA	5118975309	00911410629	01/09/2014	31/12/2014	BTTFNC66C30C129L	BOTTIGLIERI	FRANCESCO	1966-03-30	M	NAPOLI	80059
1486	METECNO INDUSTRIE SPA	5118975309	00911410629	01/09/2014	31/12/2014	CMMGPP59C17F839W	CAMMAROTA	GIUSEPPE	1959-03-17	M	NAPOLI	80142
1487	METECNO INDUSTRIE SPA	5118975309	00911410629	01/09/2014	31/12/2014	CSCNTN68H26G813C	CASCIELLO	ANTONIO	1968-06-26	M	NAPOLI	80041
1488	METECNO INDUSTRIE SPA	5118975309	00911410629	01/09/2014	31/12/2014	CSCNTN57A09L245N	CASCONE	ANTONIO	1957-01-09	M	NAPOLI	80053

N	Ragione_sociale	Matricola	partita_iva / Codice Fiscale	Data inizio Prestazione	Data fine Prestazione	Codice Fiscale Lavoratore	COGNOME	NOME	DATA di NASCITA	SE SS O	PROV	CAP
1489	METECNO INDUSTRIE SPA	5118975309	00911410629	01/09/2014	31/12/2014	CTPMHL66C25B076C	CATAPANO	MICHELANGELO	1966-03-25	M	NAPOLI	80041
1490	METECNO INDUSTRIE SPA	5118975309	00911410629	01/09/2014	31/12/2014	CRLCRI76B16C129E	CIRILLO	CIRO	1976-02-16	M	NAPOLI	80042
1491	METECNO INDUSTRIE SPA	5118975309	00911410629	01/09/2014	31/12/2014	CLLSVT73H19L245D	COLLETO	SALVATORE	1973-06-19	M	NAPOLI	80058
1492	METECNO INDUSTRIE SPA	5118975309	00911410629	01/09/2014	31/12/2014	CPPGTN83A29E131F	COPPOLA	GAETANO	1983-01-29	M	NAPOLI	80050
1493	METECNO INDUSTRIE SPA	5118975309	00911410629	01/09/2014	31/12/2014	CZZNDR60H27L245S	COZZOLINO	ANDREA	1960-06-27	M	NAPOLI	80058
1494	METECNO INDUSTRIE SPA	5118975309	00911410629	01/09/2014	31/12/2014	DRARSR76P24C129D	D'AURIA	ROSARIO	1976-09-24	M	NAPOLI	80054
1495	METECNO INDUSTRIE SPA	5118975309	00911410629	01/09/2014	31/12/2014	DMRSVT59A08L245T	DI MARIA	SALVATORE	1959-01-08	M	NAPOLI	80058
1496	METECNO INDUSTRIE SPA	5118975309	00911410629	01/09/2014	31/12/2014	DMRDNC72R31L245L	DI MARTINO	DOMENICO	1972-10-31	M	NAPOLI	80058
1497	METECNO INDUSTRIE SPA	5118975309	00911410629	01/09/2014	31/12/2014	DNPMRC73D06G148M	DI NAPOLI	MARCO	1973-04-06	M	SALERNO	84029
1498	METECNO INDUSTRIE SPA	5118975309	00911410629	01/09/2014	31/12/2014	DNNSNS74H24H703U	DONNARUMMA	STANISLAO	1974-06-24	M	NAPOLI	80054
1499	METECNO INDUSTRIE SPA	5118975309	00911410629	01/09/2014	31/12/2014	SPSSVT67M08C129O	ESPOSITO	SALVATORE	1967-08-08	M	NAPOLI	80053
1500	METECNO INDUSTRIE SPA	5118975309	00911410629	01/09/2014	31/12/2014	GNVMHL64A12L245H	GENOVESE	MICHELE	1964-01-12	M	NAPOLI	80058
1501	METECNO INDUSTRIE SPA	5118975309	00911410629	01/09/2014	31/12/2014	GCCGTV65H16L245T	GIACCHETTI	GUSTAVO	1965-06-16	M	NAPOLI	80040
1502	METECNO INDUSTRIE SPA	5118975309	00911410629	01/09/2014	31/12/2014	GRSNNZ71E23L245P	GRASSI	NUNZIO	1971-05-23	M	NAPOLI	80058
1503	METECNO INDUSTRIE SPA	5118975309	00911410629	01/09/2014	31/12/2014	ZZIFNC83E09L245X	IZZO	FRANCESCO	1983-05-09	M	NAPOLI	80058
1504	METECNO INDUSTRIE SPA	5118975309	00911410629	01/09/2014	31/12/2014	LNGVCN72E13G813K	LANGELLA	VINCENZO	1972-05-13	M	NAPOLI	80058
1505	METECNO INDUSTRIE SPA	5118975309	00911410629	01/09/2014	31/12/2014	LNGVCN69T22L245T	LANGELLA	VINCENZO	1969-12-22	M	NAPOLI	80058
1506	METECNO INDUSTRIE SPA	5118975309	00911410629	01/09/2014	31/12/2014	MRSQPP54L13B077W	MARESCA	GIUSEPPE	1954-07-13	M	NAPOLI	80059
1507	METECNO INDUSTRIE SPA	5118975309	00911410629	01/09/2014	31/12/2014	MSSPPL75R25L245Z	MASSARO	PIER PAOLO	1975-10-25	M	NAPOLI	80058
1508	METECNO INDUSTRIE SPA	5118975309	00911410629	01/09/2014	31/12/2014	MZZNFR62M08B077H	MAZZA	ONOFRIO	1962-08-08	M	NAPOLI	80040
1509	METECNO INDUSTRIE SPA	5118975309	00911410629	01/09/2014	31/12/2014	PDLCS61A26L245P	PADULANO	CRESCENZO	1961-01-26	M	NAPOLI	80058
1510	METECNO INDUSTRIE SPA	5118975309	00911410629	01/09/2014	31/12/2014	PGNTBO70H14L245J	PAGANO	TOBIA	1970-06-14	M	NAPOLI	80042
1511	METECNO INDUSTRIE SPA	5118975309	00911410629	01/09/2014	31/12/2014	PGNGNR72P03G813E	PAGANO	GENNARO	1972-09-03	M	NAPOLI	80058
1512	METECNO INDUSTRIE SPA	5118975309	00911410629	01/09/2014	31/12/2014	PPAMRA76B28C129E	PAPA	MARIO	1976-02-28	M	NAPOLI	80058
1513	METECNO INDUSTRIE SPA	5118975309	00911410629	01/09/2014	31/12/2014	RSSPTR75D23L845N	RUSSO	PIETRO	1975-04-23	M	NAPOLI	80045
1514	METECNO INDUSTRIE SPA	5118975309	00911410629	01/09/2014	31/12/2014	SNZGPP78H03C129Q	SANZONE	GIUSEPPE	1978-06-03	M	NAPOLI	80053
1515	METECNO INDUSTRIE SPA	5118975309	00911410629	01/09/2014	31/12/2014	SRTNLL65P12L245D	SARTORE	ANIELLO	1965-09-12	M	SALERNO	84018
1516	METECNO INDUSTRIE SPA	5118975309	00911410629	01/09/2014	31/12/2014	SCRCLD64A11L245H	SCARPA	CLAUDIO	1964-01-11	M	NAPOLI	80058
1517	METECNO INDUSTRIE SPA	5118975309	00911410629	01/09/2014	31/12/2014	SMMGPP60S30C129S	SOMMA	GIUSEPPE	1960-11-30	M	NAPOLI	80050
1518	METECNO INDUSTRIE SPA	5118975309	00911410629	01/09/2014	31/12/2014	TLMMTT65E31L245X	TALAMANCA	MATTEO	1965-05-31	M	NAPOLI	80058
1519	METECNO INDUSTRIE SPA	5118975309	00911410629	01/09/2014	31/12/2014	TRTLDA69L01F839J	TARTAMELLI	ALDO	1969-07-01	M	NAPOLI	80147
1520	METECNO INDUSTRIE SPA	5118975309	00911410629	01/09/2014	31/12/2014	TRUMHL76A15L259L	TURI	MICHELE CIRO	1976-01-15	M	NAPOLI	80041
1521	METECNO INDUSTRIE SPA	5118975309	00911410629	01/09/2014	31/12/2014	GLNLL74P27L245U	UGLIANO	ANIELLO	1974-09-27	M	NAPOLI	80058
1522	METECNO INDUSTRIE SPA	5118975309	00911410629	01/09/2014	31/12/2014	LNUGLC73L30L245C	ULIANO	GIANLUCA	1973-07-30	M	NAPOLI	80042
1523	METECNO INDUSTRIE SPA	5118975309	00911410629	01/09/2014	31/12/2014	VTGSVT79R18C129O	VITAGLIANO	SALVATORE	1979-10-18	M	NAPOLI	80058
1524	MG INDUSTRIALE SRL	7202141391	03612580658	01/09/2014	31/12/2014	MRAMSS55A41F913F	MAURO	MARIA ASSUNTA	1955-01-01	F	SALERNO	84015
1525	MOMENTO MEDICO SALERNO SRL	7203696195	02297790657	01/09/2014	31/12/2014	CHSMRN63A46H703W	CHIAESE	MARINA	1963-01-06	F	SALERNO	84100
1526	MORTEO CONTAINER SPA	9107184349	02846420244	01/09/2014	31/12/2014	NDLNTN64A08B781C	ANDOLFI	ANTONIO	1964-01-08	M	CASERTA	81030
1527	MORTEO CONTAINER SPA	9107184349	02846420244	01/09/2014	31/12/2014	CPZLRD63S18I676E	CAPOZIO	ALFREDO	1963-11-18	M	CASERTA	81037
1528	MORTEO CONTAINER SPA	9107184349	02846420244	01/09/2014	31/12/2014	CRBLDA68A28B781H	CERBO	ALDO	1968-01-28	M	CASERTA	81030

N	Ragione_sociale	Matricola	partita_iva / Codice Fiscale	Data inizio Prestazione	Data fine Prestazione	Codice Fiscale Lavoratore	COGNOME	NOME	DATA di NASCITA	SE SS O	PROV	CAP
1529	MORTEO CONTAINER SPA	9107184349	02846420244	01/09/2014	31/12/2014	CHPGRL64A29L120T	CHIAPPINOTTO	ANTONIO	1964-01-29	M	CASERTA	81030
1530	MORTEO CONTAINER SPA	9107184349	02846420244	01/09/2014	31/12/2014	CCCGPP61H28I676F	CICCAGLIONE	GIUSEPPE	1961-06-28	M	CASERTA	81037
1531	MORTEO CONTAINER SPA	9107184349	02846420244	01/09/2014	31/12/2014	CRLRND64S29D708D	CIRIELLO	ARMANDO	1964-11-29	M	CASERTA	81030
1532	MORTEO CONTAINER SPA	9107184349	02846420244	01/09/2014	31/12/2014	CLNVTI69C04I676G	COLANTUONO	VITO	1969-03-04	M	CASERTA	81030
1533	MORTEO CONTAINER SPA	9107184349	02846420244	01/09/2014	31/12/2014	CRSNE67M09I676Y	CRESCI	ENZO	1967-08-09	M	CASERTA	81037
1534	MORTEO CONTAINER SPA	9107184349	02846420244	01/09/2014	31/12/2014	CRSBRN61R28D790B	CRISTOFARO	BRUNO	1961-10-28	M	CASERTA	81030
1535	MORTEO CONTAINER SPA	9107184349	02846420244	01/09/2014	31/12/2014	CMUMSM71M11F224X	CUOMO	MASSIMO	1971-08-11	M	CASERTA	81030
1536	MORTEO CONTAINER SPA	9107184349	02846420244	01/09/2014	31/12/2014	DNGRND64C07I676F	D'ANGELO	ARMANDO	1964-03-07	M	CASERTA	81037
1537	MORTEO CONTAINER SPA	9107184349	02846420244	01/09/2014	31/12/2014	DNGMRA68H27I676D	D'ANGELO	MARIO	1968-06-27	M	CASERTA	81034
1538	MORTEO CONTAINER SPA	9107184349	02846420244	01/09/2014	31/12/2014	DMRMCL64D11F352A	DE MARTINO	MARCELLO	1964-04-11	M	CASERTA	81034
1539	MORTEO CONTAINER SPA	9107184349	02846420244	01/09/2014	31/12/2014	DMESVT50T26I676I	DE MEO	SALVATORE	1950-12-26	M	CASERTA	81030
1540	MORTEO CONTAINER SPA	9107184349	02846420244	01/09/2014	31/12/2014	DPTNNN67R06I676Q	DE PETRA	ANNINO	1967-10-06	M	CASERTA	81030
1541	MORTEO CONTAINER SPA	9107184349	02846420244	01/09/2014	31/12/2014	DVNGPP67M15I676P	DE VINCENZO	GIUSEPPE	1967-08-15	M	CASERTA	81037
1542	MORTEO CONTAINER SPA	9107184349	02846420244	01/09/2014	31/12/2014	DLRCMN63M07H423H	DI LORENZO	CARMINE	1963-08-07	M	CASERTA	81035
1543	MORTEO CONTAINER SPA	9107184349	02846420244	01/09/2014	31/12/2014	DPTNTN68H04F224Q	DI PIETRO	ANTONIO	1968-06-04	M	CASERTA	81037
1544	MORTEO CONTAINER SPA	9107184349	02846420244	01/09/2014	31/12/2014	DRIFNC63L09I676C	D'IORIO	FRANCESCO	1963-07-09	M	CASERTA	81030
1545	MORTEO CONTAINER SPA	9107184349	02846420244	01/09/2014	31/12/2014	FBZGNN64C13I676X	FABOZZI	GIOVANNI	1964-03-13	M	CASERTA	81030
1546	MORTEO CONTAINER SPA	9107184349	02846420244	01/09/2014	31/12/2014	FSCLCN65M17I676K	FUSCIELLO	LUCIANO	1965-08-17	M	CASERTA	81030
1547	MORTEO CONTAINER SPA	9107184349	02846420244	01/09/2014	31/12/2014	GLNGNN63T10D769K	GIULIANO	GIOVANNI	1963-12-10	M	CASERTA	81040
1548	MORTEO CONTAINER SPA	9107184349	02846420244	01/09/2014	31/12/2014	GRVNTN62D27D708I	GRAVANTE	ANTONIO	1962-04-27	M	CASERTA	81030
1549	MORTEO CONTAINER SPA	9107184349	02846420244	01/09/2014	31/12/2014	GRLGTN66R09B963Y	GRILLO	AGOSTINO	1966-10-09	M	CASERTA	81025
1550	MORTEO CONTAINER SPA	9107184349	02846420244	01/09/2014	31/12/2014	GRPCRL65C06I676L	GRIPPO	CARLO	1965-03-06	M	CASERTA	81030
1551	MORTEO CONTAINER SPA	9107184349	02846420244	01/09/2014	31/12/2014	DCIRND67M17Z133F	IODICE	RAIMONDO	1967-08-17	M	CASERTA	81034
1552	MORTEO CONTAINER SPA	9107184349	02846420244	01/09/2014	31/12/2014	LPRNGL62S28I676F	LEPORE	ANGELO	1962-11-28	M	CASERTA	81030
1553	MORTEO CONTAINER SPA	9107184349	02846420244	01/09/2014	31/12/2014	MSTGPP67B05F224A	MASTROLUCA	GIUSEPPE	1967-02-05	M	CASERTA	81030
1554	MORTEO CONTAINER SPA	9107184349	02846420244	01/09/2014	31/12/2014	MTNMLE66D05I676H	MATANO	EMILIO	1966-04-05	M	CASERTA	81037
1555	MORTEO CONTAINER SPA	9107184349	02846420244	01/09/2014	31/12/2014	MZZCSM61P27I676T	MAZZEO	COSIMO	1961-09-27	M	CASERTA	81037
1556	MORTEO CONTAINER SPA	9107184349	02846420244	01/09/2014	31/12/2014	MRNNRC64S09I676T	MIRANTE	ENRICO	1964-11-09	M	CASERTA	81030
1557	MORTEO CONTAINER SPA	9107184349	02846420244	01/09/2014	31/12/2014	MNTPLA67D06I676X	MONTECUOLLO	PAOLO	1967-04-06	M	CASERTA	81030
1558	MORTEO CONTAINER SPA	9107184349	02846420244	01/09/2014	31/12/2014	MSCGPP66A20I676F	MOSCATO	GIUSEPPE	1966-01-20	M	CASERTA	81037
1559	MORTEO CONTAINER SPA	9107184349	02846420244	01/09/2014	31/12/2014	MBRLVC66D05I676G	OMBRATO	LUDOVICO	1966-04-05	M	CASERTA	81030
1560	MORTEO CONTAINER SPA	9107184349	02846420244	01/09/2014	31/12/2014	PLMGNI62C11I676E	PALMIERI	GINO	1962-03-11	M	CASERTA	81030
1561	MORTEO CONTAINER SPA	9107184349	02846420244	01/09/2014	31/12/2014	PRFNTM63T05I676G	PERFETTO	ANTIMO	1963-12-05	M	CASERTA	81030
1562	MORTEO CONTAINER SPA	9107184349	02846420244	01/09/2014	31/12/2014	PRRGNN65S22Z133L	PERRETTA	GIOVANNI	1965-11-22	M	CASERTA	81030
1563	MORTEO CONTAINER SPA	9107184349	02846420244	01/09/2014	31/12/2014	PRRNGL66C03I676P	PERRETTA	ANGELO	1966-03-03	M	CASERTA	81030
1564	MORTEO CONTAINER SPA	9107184349	02846420244	01/09/2014	31/12/2014	PTRNTN67A28I676D	PETRECONI	ANTONIO	1967-01-28	M	CASERTA	81030
1565	MORTEO CONTAINER SPA	9107184349	02846420244	01/09/2014	31/12/2014	PTRPQL61B23I676C	PETRUCCELLI	PASQUALE	1961-02-23	M	CASERTA	81030
1566	MORTEO CONTAINER SPA	9107184349	02846420244	01/09/2014	31/12/2014	PCNMRA67T11F224Z	PICANO	MARIO	1967-12-11	M	CASERTA	81030
1567	MORTEO CONTAINER SPA	9107184349	02846420244	01/09/2014	31/12/2014	QNTCMN64A05I676O	QUINTIGLIANO	CARMINE	1964-01-05	M	CASERTA	81037
1568	MORTEO CONTAINER SPA	9107184349	02846420244	01/09/2014	31/12/2014	RNDNTN62B27I676T	RANDOLO	ANTONIO	1962-02-27	M	CASERTA	81037

N	Ragione_sociale	Matricola	partita_iva / Codice Fiscale	Data inizio Prestazione	Data fine Prestazione	Codice Fiscale Lavoratore	COGNOME	NOME	DATA di NASCITA	SE SS O	PROV	CAP
1569	MORTEO CONTAINER SPA	9107184349	02846420244	01/09/2014	31/12/2014	RNCTVN66H19F224T	RONCHI	OTTAVIANO	1966-06-19	M	CASERTA	81030
1570	MORTEO CONTAINER SPA	9107184349	02846420244	01/09/2014	31/12/2014	RSSGPP68B14D769M	RUSSO	GIUSEPPE	1968-02-14	M	CASERTA	81040
1571	MORTEO CONTAINER SPA	9107184349	02846420244	01/09/2014	31/12/2014	SLVVCN66C071676E	SALVATI	VINCENZO	1966-03-07	M	CASERTA	81030
1572	MORTEO CONTAINER SPA	9107184349	02846420244	01/09/2014	31/12/2014	SCRFDN63C261676C	SCIORIO	FERDINANDO	1963-03-26	M	CASERTA	81030
1573	MORTEO CONTAINER SPA	9107184349	02846420244	01/09/2014	31/12/2014	SNSTSL66T11885H	SENESE	SALVATORE	1966-12-11	M	CASERTA	81030
1574	MORTEO CONTAINER SPA	9107184349	02846420244	01/09/2014	31/12/2014	SRRGNN67B15I676B	SORRENTINO	GIOVANNI	1967-02-15	M	CASERTA	81030
1575	MORTEO CONTAINER SPA	9107184349	02846420244	01/09/2014	31/12/2014	TLLVCN64E25I676A	TELLA	VINCENZO	1964-05-25	M	CASERTA	81037
1576	MORTEO CONTAINER SPA	9107184349	02846420244	01/09/2014	31/12/2014	TSIPTR64T15Z133X	TISEO	PIETRO	1964-12-15	M	CASERTA	81030
1577	MORTEO CONTAINER SPA	9107184349	02846420244	01/09/2014	31/12/2014	TRNMLE66T04D708Y	TORINO	EMILIO	1966-12-04	M	CASERTA	81030
1578	MORTEO CONTAINER SPA	9107184349	02846420244	01/09/2014	31/12/2014	TRMPRD63M06L083X	TRAMUNTI	IPARIDE	1963-08-06	M	CASERTA	81030
1579	MORTEO CONTAINER SPA	9107184349	02846420244	01/09/2014	31/12/2014	TCCRSM64C02I676G	TUCCILLO	ERASMO	1964-03-02	M	CASERTA	81030
1580	MORTEO CONTAINER SPA	9107184349	02846420244	01/09/2014	31/12/2014	VRRLCN63T20F224Q	VERRENGIA	LUCIANO	1963-12-20	M	CASERTA	81030
1581	MORTEO CONTAINER SPA	9107184349	02846420244	01/09/2014	31/12/2014	VRRCLD64M09Z133H	VERRICO	CLAUDIO	1964-08-09	M	CASERTA	81037
1582	MTV (già COPMES)	7206172601	03216970651	01/09/2014	31/12/2014	CSLMRA54A42B076U	CASILLO	MARIA	1954-01-02	F	NAPOLI	80041
1583	MTV (già COPMES)	7206172601	03216970651	01/09/2014	31/12/2014	CSLPQL62L15I483W	CASILLO	PASQUALE	1962-07-15	M	SALERNO	84018
1584	MTV (già COPMES)	7206172601	03216970651	01/09/2014	31/12/2014	DRAMHL52T06I483L	D'AURIA	MICHELE	1952-12-06	M	NAPOLI	80045
1585	MTV (già COPMES)	7206172601	03216970651	01/09/2014	31/12/2014	DLLPRZ59D65F839K	DELL'OVO	PATRIZIA	1959-04-25	F	NAPOLI	80055
1586	MTV (già COPMES)	7206172601	03216970651	01/09/2014	31/12/2014	LNGBRN63T18L259S	LONGOBARDI	BRUNO	1963-12-18	M	SALERNO	84018
1587	MTV (già COPMES)	7206172601	03216970651	01/09/2014	31/12/2014	MNTSST64E20E131C	MONTELLA	SEBASTIANO	1964-05-20	M	NAPOLI	80058
1588	MTV (già COPMES)	7206172601	03216970651	01/09/2014	31/12/2014	PDNNA70D68H703J	PADUANO	ANNA	1970-04-28	F	SALERNO	84098
1589	MULTIMEDIA DATA PROCESS SPA	0804415992	05783001000	01/09/2014	31/12/2014	CRNMNR79E21A783O	CARONE	MARIANO	1979-05-21	M	BENEVENTO	82100
1590	MULTIMEDIA DATA PROCESS SPA	0804415992	05783001000	01/09/2014	31/12/2014	DLRVCN78L21A783Y	DE LORENZO	VINCENZO	1978-07-21	M	BENEVENTO	82100
1591	MULTIMEDIA DATA PROCESS SPA	0804415992	05783001000	01/09/2014	31/12/2014	PSCRND83A04A783A	PISCOPO	ARMANDO	1983-01-04	M	BENEVENTO	82100
1592	MULTIMEDIA DATA PROCESS SPA	0804415992	05783001000	01/09/2014	31/12/2014	PLZGRD82C29A783F	POLIZIA	GERARDO	1982-03-29	M	BENEVENTO	82100
1593	MULTIMEDIA DATA PROCESS SPA	0804415992	05783001000	01/09/2014	31/12/2014	RPLNZT73C64A783Y	REPOLA	NUNZIATINA	1973-03-24	F	BENEVENTO	82100
1594	NACO SRL	7200827428	03081540654	01/09/2014	31/12/2014	BLGLRD61C18C361A	BELGIO	ALFREDO	1961-03-18	M	SALERNO	84013
1595	NACO SRL	7200827428	03081540654	01/09/2014	31/12/2014	GNTMHL54L21G834M	GENTILE	MICHELE	1954-07-21	F	SALERNO	84098
1596	OTIS	4960078086	01729590032	01/09/2014	31/12/2014	FRRGNR55C05F839J	FERRO	GENNARO	1955-03-05	M	NAPOLI	80014
1597	PAPIRO SUD SRL	7201115933	00282940659	07/10/2014	31/12/2014	BBGCRI74D17G813J	ABBAGNALE	CIRO	1974-04-17	M	NAPOLI	84045
1598	PAPIRO SUD SRL	7201115933	00282940659	07/10/2014	31/12/2014	BRRMSM75S29I483U	BORRIELLO	MASSIMO	1975-11-29	M	SALERNO	84018
1599	PAPIRO SUD SRL	7201115933	00282940659	07/10/2014	31/12/2014	CLNCR183M02L845Q	CILENTO	CIRO	1983-08-02	M	CASERTA	81030
1600	PAPIRO SUD SRL	7201115933	00282940659	07/10/2014	31/12/2014	MZZRTR82R20L245X	MEZZULLO	ARTURO	1982-10-20	M	SALERNO	84018
1601	PAPIRO SUD SRL	7201115933	00282940659	07/10/2014	31/12/2014	NPPVCN74T04L259H	NAPPO	VINCENZO	1974-12-04	M	SALERNO	84010
1602	PAPIRO SUD SRL	7201115933	00282940659	07/10/2014	31/12/2014	NPPSVT81B12G813O	NAPPO	SALVATORE	1981-02-12	M	SALERNO	84018
1603	PAPIRO SUD SRL	7201115933	00282940659	07/10/2014	31/12/2014	NPPCRI81B12G813L	NAPPO	CIRO	1981-02-12	M	SALERNO	84018
1604	PARAVIA ASCENSORI	7200878837	00170830657	01/09/2014	31/12/2014	MNZGNN56C06C361R	MANZO	GIOVANNI	1956-03-06	M	SALERNO	84013
1605	PARCO SOLARE SOCIETA' COOPERATIVA	7207454357	03834660650	01/09/2014	31/12/2014	FRTDNC50D06F426F	FORTE	DOMENICO	1950-04-06	M	SALERNO	84051
1606	PISA COSTRUTTORI SRL	1514670682	02789200983	01/09/2014	31/12/2014	DRSCMN55C26C361U	D'URSI	CARMINE	1955-03-26	M	SALERNO	84013
1607	PISA COSTRUTTORI SRL	1514670682	02789200983	01/09/2014	31/12/2014	GRCMTT64M31C361H	GRECO	MATTEO	1964-08-31	M	SALERNO	84013
1608	PISA COSTRUTTORI SRL	1514670682	02789200983	01/09/2014	31/12/2014	MLTNTN60S13C361D	MILITO	ANTONIO	1960-11-13	M	SALERNO	84013

N	Ragione_sociale	Matricola	partita_iva / Codice Fiscale	Data inizio Prestazione	Data fine Prestazione	Codice Fiscale Lavoratore	COGNOME	NOME	DATA di NASCITA	SE SS O	PROV	CAP
1609	PISA COSTRUTTORI SRL	1514670682	02789200983	01/09/2014	31/12/2014	RGNFNC64S30C361H	RAGONE	FRANCO	1964-11-30	M	SALERNO	84013
1610	PISA COSTRUTTORI SRL	1514670682	02789200983	01/09/2014	31/12/2014	RGNCMN60H09C361F	RAGONE	CARMINE	1960-06-09	M	SALERNO	84013
1611	PISA COSTRUTTORI SRL	1514670682	02789200983	01/09/2014	31/12/2014	VTLSBT63P20C361F	VITALE	SABATO	1963-09-20	M	SALERNO	84013
1612	PUBBLIGIT SRL	7205159971	03000960652	01/09/2014	31/12/2014	SCRLLN64P48H703W	SCARPETTA	ELMELINDA	1964-09-08	F	SALERNO	84098
1613	RINALDO SRL	7201643562	02030350652	01/09/2014	31/12/2014	RSOGNN65A28G230D	ROSA	GIOVANNI	1965-01-28	M	SALERNO	84013
1614	RIVIERA SCARL	5128140689	06026541216	01/09/2014	31/12/2014	GLTSVT65S27F839E	AGLIOTTONE	SALVATORE	1965-11-27	M	NAPOLI	80125
1615	RIVIERA SCARL	5128140689	06026541216	01/09/2014	31/12/2014	MDASVT58P10F839N	AMODIO	SALVATORE	1958-09-10	M	NAPOLI	80026
1616	RIVIERA SCARL	5128140689	06026541216	01/09/2014	31/12/2014	NZLNLT70C07L245D	ANZALONE	NATALE	1970-03-07	M	NAPOLI	80058
1617	RIVIERA SCARL	5128140689	06026541216	01/09/2014	31/12/2014	VLLRFL77C22F839U	AVALLONE	RAFFAELE	1977-03-22	M	NAPOLI	80141
1618	RIVIERA SCARL	5128140689	06026541216	01/09/2014	31/12/2014	BRALSN54S16E557I	BARI	ALESSANDRO	1954-11-16	M	NAPOLI	80050
1619	RIVIERA SCARL	5128140689	06026541216	01/09/2014	31/12/2014	BRGMLE71L19F839O	BROEGG	EMILIO	1971-07-19	M	NAPOLI	80020
1620	RIVIERA SCARL	5128140689	06026541216	01/09/2014	31/12/2014	CNCGTN66E30F839I	CANCIELLO	GAETANO	1966-05-30	M	NAPOLI	80126
1621	RIVIERA SCARL	5128140689	06026541216	01/09/2014	31/12/2014	CPZNCL49H22F839G	CAPUOZZO	NICOLA	1949-06-22	M	NAPOLI	80145
1622	RIVIERA SCARL	5128140689	06026541216	01/09/2014	31/12/2014	CVTMRN76T24F839N	CAVOTTI	MARIANO	1976-12-24	M	NAPOLI	80122
1623	RIVIERA SCARL	5128140689	06026541216	01/09/2014	31/12/2014	CMUNTN89E17F839U	CUOMO	ANTONIO	1989-05-17	M	NAPOLI	80136
1624	RIVIERA SCARL	5128140689	06026541216	01/09/2014	31/12/2014	DBSCRI57B28F839X	DI BIASE	CIRO	1957-02-28	M	NAPOLI	80145
1625	RIVIERA SCARL	5128140689	06026541216	01/09/2014	31/12/2014	DFRGTN63C18L844J	DI FRAIA	GIUSTINO	1963-03-18	M	CASERTA	81039
1626	RIVIERA SCARL	5128140689	06026541216	01/09/2014	31/12/2014	DLRSBT49A13F839I	DI LAURO	SABATO	1949-01-13	M	NAPOLI	80147
1627	RIVIERA SCARL	5128140689	06026541216	01/09/2014	31/12/2014	SPSPGP58E08F839E	ESPOSITO	GIUSEPPE	1958-05-08	M	NAPOLI	80137
1628	RIVIERA SCARL	5128140689	06026541216	01/09/2014	31/12/2014	SPSFBA82S08F839O	ESPOSITO	FABIO	1982-11-08	M	NAPOLI	80137
1629	RIVIERA SCARL	5128140689	06026541216	01/09/2014	31/12/2014	FLRNNZ55B18C129X	FLORIO	NUNZIO	1955-02-18	M	NAPOLI	80013
1630	RIVIERA SCARL	5128140689	06026541216	01/09/2014	31/12/2014	FLLSVT66C16G964D	FOLLERA	SALVATORE	1966-03-16	M	NAPOLI	80078
1631	RIVIERA SCARL	5128140689	06026541216	01/09/2014	31/12/2014	GRZFPP55R12F839C	GRAZIANO	FILIPPO	1955-10-12	M	NAPOLI	80144
1632	RIVIERA SCARL	5128140689	06026541216	01/09/2014	31/12/2014	RIOGNN50H18F839I	IORIO	GIOVANNI	1950-06-18	M	NAPOLI	80141
1633	RIVIERA SCARL	5128140689	06026541216	01/09/2014	31/12/2014	MNFLGU62A29E131I	MANFUSO	LUIGI	1962-01-29	M	NAPOLI	80054
1634	RIVIERA SCARL	5128140689	06026541216	01/09/2014	31/12/2014	MZZRST58A26F839T	MAZZARELLA	ERNESTO	1958-01-26	M	NAPOLI	80126
1635	RIVIERA SCARL	5128140689	06026541216	01/09/2014	31/12/2014	MNTGTN55R10F839Y	MONTELLA	GAETANO	1955-10-10	M	NAPOLI	80145
1636	RIVIERA SCARL	5128140689	06026541216	01/09/2014	31/12/2014	NPLGNR76B18M260T	NAPOLETANO	GENNARO	1976-02-18	M	CASERTA	81036
1637	RIVIERA SCARL	5128140689	06026541216	01/09/2014	31/12/2014	NTLNCL74M26M260W	NATALE	NICOLA	1974-08-26	M	CASERTA	81036
1638	RIVIERA SCARL	5128140689	06026541216	01/09/2014	31/12/2014	NTRGZN61A16F839O	ONOTRI	GRAZIANO	1961-01-16	M	NAPOLI	80126
1639	RIVIERA SCARL	5128140689	06026541216	01/09/2014	31/12/2014	PRLVCN53M22F839W	PAROLA	VINCENZO	1953-08-22	M	NAPOLI	80126
1640	RIVIERA SCARL	5128140689	06026541216	01/09/2014	31/12/2014	PSCDNC54H22E791S	PASCARELLA	DOMENICO	1954-06-22	M	CASERTA	81020
1641	RIVIERA SCARL	5128140689	06026541216	01/09/2014	31/12/2014	RSPNNZ67M21F839V	RESPINO	NUNZIO	1967-08-21	M	NAPOLI	80145
1642	RIVIERA SCARL	5128140689	06026541216	01/09/2014	31/12/2014	SNNRFL64L12F839U	SANNINO	RAFFAELE	1964-07-12	M	NAPOLI	80147
1643	RIVIERA SCARL	5128140689	06026541216	01/09/2014	31/12/2014	TRRSVT50H17F839A	TORREMACCO	SALVATORE	1950-06-17	M	NAPOLI	80016
1644	RIVIERA SCARL	5128140689	06026541216	01/09/2014	31/12/2014	VNALCN59E29F839Z	VAIANO	LUCIANO	1959-05-29	M	NAPOLI	80124
1645	RIVIERA SCARL	5128140689	06026541216	01/09/2014	31/12/2014	VCNVCN58L15F839C	VICINO	VINCENZO	1958-07-15	M	NAPOLI	80125
1646	RIVIERA SCARL	5128140689	06026541216	01/09/2014	31/12/2014	ZNTLNS50H23F839E	ZANATTA	ALFONSO	1950-06-23	M	NAPOLI	80126
1647	RUFOLI S.C.A.R.L.	7208579613	08536081006	01/09/2014	31/12/2014	MTNGPP59H10C361H	MATONTI	GIUSEPPE	1959-06-10	M	SALERNO	84013
1648	RUFOLI S.C.A.R.L.	7208579613	08536081006	01/09/2014	31/12/2014	PTRNGL55H19H703B	PIETROFESA	ANGELO	1955-06-19	M	SALERNO	84013

N	Ragione_sociale	Matricola	partita_iva / Codice Fiscale	Data inizio Prestazione	Data fine Prestazione	Codice Fiscale Lavoratore	COGNOME	NOME	DATA di NASCITA	SE SS O	PROV	CAP
1649	SAIRA EUROPE SPA	9006371639	02300800238	01/09/2014	31/12/2014	TRNPLG65M18A489Q	TARANTINO	PIERLUIGI	1965-08-18	M	AVELLINO	83042
1650	SAPIS SPA	7200905315	00185130655	01/09/2014	31/12/2014	RSSCRI56A03F913N	RUSSO	CIRO	1956-01-03	M	SALERNO	84015
1651	SICUR.I.S SRL	5126039363	01358980629	01/09/2014	31/12/2014	SNCCRL74M25F839X	SANCHEZ	CARLO	1974-08-25	M	NAPOLI	80013
1652	SIDERSAN SPA	1100084857	01166170629	01/09/2014	31/12/2014	DLLTLI56A01F566I	DELLA PORTA	ITALO	1956-01-01	M	BENEVENTO	82100
1653	SIELTE SPA	7038539243	05043791002	01/09/2014	31/12/2014	BRNLDA57P09F912B	BRUNO	ALDO	1957-09-09	M	SALERNO	84083
1654	SIELTE SPA	7038539243	05043791002	01/09/2014	31/12/2014	TRNVNC66C08C361U	TROIANIELLO	VINCENZO	1966-03-08	M	SALERNO	84013
1655	SIMEG S.R.L.	1100536327	00076890623	01/09/2014	31/12/2014	MLIGRD55B12F839H	MILO	GERARDO	1955-02-12	M	BENEVENTO	82011
1656	SIMEG S.R.L.	1100536327	00076890623	01/09/2014	31/12/2014	PRRLGU55D06G318R	PERROTTA	LUIGI	1955-04-06	M	BENEVENTO	82011
1657	SIMEG S.R.L.	1100536327	00076890623	01/09/2014	31/12/2014	RSSGPP56D12A432H	ROSSI	GIUSEPPE	1956-04-12	M	BENEVENTO	82010
1658	SITE SPA	1313834847	03983200373	01/09/2014	31/12/2014	LBNGPP64P02A783E	ALBANESE	GIUSEPPE	1964-09-02	M	BENEVENTO	82100
1659	SITE SPA	1313834847	03983200373	01/09/2014	31/12/2014	DPDNTN58R21G165V	DI PADOVA	ANTONIO	1958-10-21	M	AVELLINO	83014
1660	SITE SPA	1313834847	03983200373	01/09/2014	31/12/2014	FRNFNC67E19A783G	FORNARI	FRANCESCO	1967-05-19	M	BENEVENTO	82100
1661	SITE SPA	1313834847	03983200373	01/09/2014	31/12/2014	GRGNGL60H28A783P	GIORGIONE	ANGELO	1960-06-28	M	BENEVENTO	82100
1662	SITE SPA	1313834847	03983200373	01/09/2014	31/12/2014	MTACNT57S05I002I	MAUTA	ECLANTINO	1957-11-05	M	BENEVENTO	82018
1663	SITE SPA	1313834847	03983200373	01/09/2014	31/12/2014	MSCLE61M15A783K	MOSCOVIO	LELIO	1961-08-15	M	BENEVENTO	82100
1664	SITE SPA	1313834847	03983200373	01/09/2014	31/12/2014	MZZGNR64R13A783U	MOZZETTA	GENNARO	1964-10-13	M	BENEVENTO	82100
1665	SITE SPA	1313834847	03983200373	01/09/2014	31/12/2014	VSCGRD61B05A783H	VESCE	GERARDO	1961-02-05	M	BENEVENTO	82100
1666	SITE SPA	1313834847	03983200373	01/09/2014	31/12/2014	ZLLGRD64M08A783N	ZOLLO	GERARDO	1964-08-08	M	BENEVENTO	82100
1667	SLEM SRL	7204937534	02970470650	01/09/2014	31/12/2014	LFNBMN75M17G813W	ALFANO	BENIAMINO	1975-08-17	M	NAPOLI	80041
1668	SLEM SRL	7204937534	02970470650	01/09/2014	31/12/2014	NGLGNR72P02C129V	ANGELLOTTI	GENNARO	1972-09-02	M	NAPOLI	80045
1669	SLEM SRL	7204937534	02970470650	01/09/2014	31/12/2014	TTNGLI75E02C129C	ATTIANESE	GIULIO	1975-05-02	M	NAPOLI	80041
1670	SLEM SRL	7204937534	02970470650	01/09/2014	31/12/2014	VNAFNC75M23G813D	AVINO	FRANCESCO	1975-08-23	M	SALERNO	84018
1671	SLEM SRL	7204937534	02970470650	01/09/2014	31/12/2014	BLZPRN67H09G813H	BALZANO	PIETRO ANTONIO	1967-06-09	M	SALERNO	84018
1672	SLEM SRL	7204937534	02970470650	01/09/2014	31/12/2014	BRZRND73P28L845P	BERAZZI	ARMANDO	1973-09-28	M	SALERNO	84012
1673	SLEM SRL	7204937534	02970470650	01/09/2014	31/12/2014	BNRLGU75H27L259L	BUONERBA	LUIGI	1975-06-27	M	SALERNO	84018
1674	SLEM SRL	7204937534	02970470650	01/09/2014	31/12/2014	CPRSBT74A30C129M	CAPRIGLIONE	SABATO	1974-01-30	M	SALERNO	84018
1675	SLEM SRL	7204937534	02970470650	01/09/2014	31/12/2014	CRTMHL80D27C129Q	CAROTENUTO	MICHELE	1980-04-27	M	NAPOLI	80041
1676	SLEM SRL	7204937534	02970470650	01/09/2014	31/12/2014	CSCMHL75A25C129B	CASCONE	MICHELE	1975-01-25	M	NAPOLI	80053
1677	SLEM SRL	7204937534	02970470650	01/09/2014	31/12/2014	CSRSBT68P09G813S	CESARANO	SABATO	1968-09-09	M	NAPOLI	80045
1678	SLEM SRL	7204937534	02970470650	01/09/2014	31/12/2014	CRLNLS73R18G813A	CIRILLO	ALFONSO	1973-10-18	M	NAPOLI	80045
1679	SLEM SRL	7204937534	02970470650	01/09/2014	31/12/2014	CRLCRI77A21C129S	CIRILLO	CIRO	1977-01-21	M	SALERNO	84018
1680	SLEM SRL	7204937534	02970470650	01/09/2014	31/12/2014	CRLNLS71H10G813P	CIRILLO	ALFONSO	1971-06-10	M	NAPOLI	80045
1681	SLEM SRL	7204937534	02970470650	01/09/2014	31/12/2014	CCCRTR69S30L259M	COCCHIARELLA	ARTURO	1969-11-30	M	NAPOLI	80040
1682	SLEM SRL	7204937534	02970470650	01/09/2014	31/12/2014	CSCRFL78P28E131V	COSCARELLI	RAFFAELE	1978-09-28	M	NAPOLI	80050
1683	SLEM SRL	7204937534	02970470650	01/09/2014	31/12/2014	DGRRND82D15C129Y	DE GIROLAMO	RAIMONDO	1982-04-15	M	SALERNO	84018
1684	SLEM SRL	7204937534	02970470650	01/09/2014	31/12/2014	DRSFL69P01I300Q	DE RISO	RAFFAELE	1969-09-01	M	NAPOLI	80057
1685	SLEM SRL	7204937534	02970470650	01/09/2014	31/12/2014	DSMNTN80R17L845T	DE SIMONE	ANTONIO	1980-10-17	M	NAPOLI	80054
1686	SLEM SRL	7204937534	02970470650	01/09/2014	31/12/2014	DMRFNC84P25G8M3J	DI MARTINO	FRANCESCO	1984-09-25	M	NAPOLI	80045
1687	SLEM SRL	7204937534	02970470650	01/09/2014	31/12/2014	DPRLNZ76C27C129C	DI PRISCO	LORENZO	1976-03-27	M	NAPOLI	80041
1688	SLEM SRL	7204937534	02970470650	01/09/2014	31/12/2014	DSMFNC74M31G813P	DI SOMMA	FRANCESCO	1974-08-31	M	NAPOLI	80045

N	Ragione_sociale	Matricola	partita_iva / Codice Fiscale	Data inizio Prestazione	Data fine Prestazione	Codice Fiscale Lavoratore	COGNOME	NOME	DATA di NASCITA	SE SS O	PROV	CAP
1689	SLEM SRL	7204937534	02970470650	01/09/2014	31/12/2014	DNNMST75T23G813F	DONNARUMMA	MODESTO	1975-12-23	M	NAPOLI	80050
1690	SLEM SRL	7204937534	02970470650	01/09/2014	31/12/2014	FLNGNN76P13I483T	FALANGA	GIOVANNI	1976-09-13	M	SALERNO	84018
1691	SLEM SRL	7204937534	02970470650	01/09/2014	31/12/2014	FRTGPP70T29G813Z	FORTE	GIUSEPPE	1970-12-29	M	NAPOLI	80045
1692	SLEM SRL	7204937534	02970470650	01/09/2014	31/12/2014	FRTCMM71S08G813D	FORTE	CARMINE	1971-11-08	M	NAPOLI	80041
1693	SLEM SRL	7204937534	02970470650	01/09/2014	31/12/2014	GLSGNR73C27I300L	GALASSO	GENNARO	1973-03-27	M	NAPOLI	80057
1694	SLEM SRL	7204937534	02970470650	01/09/2014	31/12/2014	GRGGPP78C23G813N	GARGIULO	GIUSEPPE	1978-03-23	M	NAPOLI	80041
1695	SLEM SRL	7204937534	02970470650	01/09/2014	31/12/2014	GRGCLL74L14C129U	GARGIULO	CATELLO	1974-07-14	M	NAPOLI	80045
1696	SLEM SRL	7204937534	02970470650	01/09/2014	31/12/2014	GRGFDN80H21C129F	GARGIULO	FERDINANDO	1980-06-21	M	NAPOLI	80045
1697	SLEM SRL	7204937534	02970470650	01/09/2014	31/12/2014	GRDGRD74E30G230B	GIORDANO	GERARDO	1974-05-30	M	SALERNO	84012
1698	SLEM SRL	7204937534	02970470650	01/09/2014	31/12/2014	GRDNGL76H08G813O	GIORDANO	ANGELO	1976-06-08	M	NAPOLI	80058
1699	SLEM SRL	7204937534	02970470650	01/09/2014	31/12/2014	GRGLNS73C05L259U	GIORGIO	ALFONSO	1973-03-05	M	NAPOLI	80045
1700	SLEM SRL	7204937534	02970470650	01/09/2014	31/12/2014	GRMMRZ72L01C129N	GRIMALDI	MAURIZIO	1972-07-01	M	NAPOLI	80041
1701	SLEM SRL	7204937534	02970470650	01/09/2014	31/12/2014	NGNRFL72R19C129F	INGENITO	RAFFAELE	1972-10-19	M	NAPOLI	80050
1702	SLEM SRL	7204937534	02970470650	01/09/2014	31/12/2014	LMRPQL74T13C129U	LA MURA	PASQUALE	1974-12-13	M	NAPOLI	80050
1703	SLEM SRL	7204937534	02970470650	01/09/2014	31/12/2014	LSCSVT84E29G813G	LO SCHIAVO	SALVATORE	1984-05-29	M	NAPOLI	80045
1704	SLEM SRL	7204937534	02970470650	01/09/2014	31/12/2014	MNZRFL78M21C129J	MANZI	RAFFAELE	1978-08-21	M	NAPOLI	80045
1705	SLEM SRL	7204937534	02970470650	01/09/2014	31/12/2014	MNZVCN79M14Z112W	MANZI	VINCENZO	1979-08-14	M	SALERNO	84018
1706	SLEM SRL	7204937534	02970470650	01/09/2014	31/12/2014	MNZGNN73E17G813R	MANZI	GIOVANNI	1973-05-17	M	NAPOLI	80045
1707	SLEM SRL	7204937534	02970470650	01/09/2014	31/12/2014	MGLMRZ71R19C129Q	MEGLIO	MAURIZIO	1971-10-19	M	NAPOLI	80057
1708	SLEM SRL	7204937534	02970470650	01/09/2014	31/12/2014	MSCFDN81E23C129Z	MOSCA	FERDINANDO	1981-05-23	M	NAPOLI	80045
1709	SLEM SRL	7204937534	02970470650	01/09/2014	31/12/2014	PLTNDR68T08L245Y	PAOLETTI	ANDREA	1968-12-08	M	SALERNO	84018
1710	SLEM SRL	7204937534	02970470650	01/09/2014	31/12/2014	PPRGPP78E02G762T	PAPARO	GIUSEPPE	1978-05-02	M	NAPOLI	80040
1711	SLEM SRL	7204937534	02970470650	01/09/2014	31/12/2014	SLVLGU69M16Z114Q	SALVATORE	LUIGI	1969-08-16	M	SALERNO	84018
1712	SLEM SRL	7204937534	02970470650	01/09/2014	31/12/2014	SNTPQL89C15E131V	SANTARPIA	PASQUALE	1989-03-15	M	NAPOLI	80050
1713	SLEM SRL	7204937534	02970470650	01/09/2014	31/12/2014	SCRSVT85C05L245O	SCARPA	SALVATORE	1985-03-05	M	NAPOLI	80058
1714	SLEM SRL	7204937534	02970470650	01/09/2014	31/12/2014	SCHGPP71S20G813R	SCHETTINO	GIUSEPPE	1971-11-20	M	SALERNO	84012
1715	SLEM SRL	7204937534	02970470650	01/09/2014	31/12/2014	SCHSST79L02C129K	SCHETTINO	SEBASTIANO	1979-07-02	M	NAPOLI	80045
1716	SLEM SRL	7204937534	02970470650	01/09/2014	31/12/2014	SVRSFN85L57G813M	SEVERINO	STEFANIA	1985-07-17	M	NAPOLI	80041
1717	SLEM SRL	7204937534	02970470650	01/09/2014	31/12/2014	SGGGPP87P29F912L	SGAGLIONE	GIUSEPPE	1987-09-29	M	SALERNO	84012
1718	SLEM SRL	7204937534	02970470650	01/09/2014	31/12/2014	SCGFNC87M13E131L	SICIGNANO	FRANCESCO	1987-08-13	M	NAPOLI	80050
1719	SLEM SRL	7204937534	02970470650	01/09/2014	31/12/2014	SCGNNN77M29G813R	SICIGNANO	ANTONINO	1977-08-29	M	NAPOLI	80045
1720	SLEM SRL	7204937534	02970470650	01/09/2014	31/12/2014	SMMFDN69L23I300Q	SOMMA	FERDINANDO	1969-07-23	M	NAPOLI	80057
1721	SLEM SRL	7204937534	02970470650	01/09/2014	31/12/2014	TDNGPP82C22C129P	TEODONNO	GIUSEPPE	1982-03-22	M	SALERNO	84018
1722	SLEM SRL	7204937534	02970470650	01/09/2014	31/12/2014	VLNMRA81T15I483L	VALENTE	MARIO	1981-12-15	M	NAPOLI	80058
1723	SLEM SRL	7204937534	02970470650	01/09/2014	31/12/2014	VNGSVT82S18B076G	VANGONE	SALVATORE	1982-11-18	M	NAPOLI	80041
1724	SLEM SRL	7204937534	02970470650	01/09/2014	31/12/2014	VRPCLL75E17C129R	VEROPALUMBO	CATELLO	1975-05-17	M	NAPOLI	80045
1725	SLEM SRL	7204937534	02970470650	01/09/2014	31/12/2014	ZVTVCN78R12H931L	ZAVOTA	VINCENZO	1978-10-12	M	NAPOLI	80041
1726	SO.GE.CLI S.P.A. in liquidazione	5110753268	04453060636	01/09/2014	31/12/2014	CRSCLL65M12F839N	CARUSO	ACHILLE	1965-08-12	M	NAPOLI	80055
1727	SO.GE.CLI S.P.A. in liquidazione	5110753268	04453060636	01/09/2014	31/12/2014	CTTRTI80M44F839T	CATTOLICO	RITA	1980-08-04	F	NAPOLI	80046
1728	SO.GE.CLI S.P.A. in liquidazione	5110753268	04453060636	01/09/2014	31/12/2014	CNTCRI64A48L259F	CONTE	CIRA	1964-01-08	F	NAPOLI	80059

N	Ragione_sociale	Matricola	partita_iva / Codice Fiscale	Data inizio Prestazione	Data fine Prestazione	Codice Fiscale Lavoratore	COGNOME	NOME	DATA di NASCITA	SESSO	PROV	CAP
1729	SO.GE.CLI S.P.A. in liquidazione	5110753268	04453060636	01/09/2014	31/12/2014	CRSNN59D50F839U	CORSINI	ANNA	1959-04-10	F	NAPOLI	80126
1730	SO.GE.CLI S.P.A. in liquidazione	5110753268	04453060636	01/09/2014	31/12/2014	DLLMRA71R69F839N	DELLA CORTE	MARIA	1971-10-29	F	NAPOLI	80145
1731	SO.GE.CLI S.P.A. in liquidazione	5110753268	04453060636	01/09/2014	31/12/2014	DLTMRS59M52F839M	DILETTO	MARIA ROSARIA	1959-08-12	F	NAPOLI	80055
1732	SO.GE.CLI S.P.A. in liquidazione	5110753268	04453060636	01/09/2014	31/12/2014	BLEVNI73B64F839W	EBOLI	IVANA	1973-02-24	F	NAPOLI	80125
1733	SO.GE.CLI S.P.A. in liquidazione	5110753268	04453060636	01/09/2014	31/12/2014	SPSDIA56S64F839Z	ESPOSITO	IDA	1956-11-24	F	NAPOLI	80147
1734	SO.GE.CLI S.P.A. in liquidazione	5110753268	04453060636	01/09/2014	31/12/2014	FLMSRN57T51F839M	FLAMINIO	ESTERINA	1957-12-11	F	NAPOLI	80016
1735	SO.GE.CLI S.P.A. in liquidazione	5110753268	04453060636	01/09/2014	31/12/2014	HNMFMN73R70F839M	HANUMAN	FILOMENA	1973-10-30	F	NAPOLI	80078
1736	SO.GE.CLI S.P.A. in liquidazione	5110753268	04453060636	01/09/2014	31/12/2014	DCINDA78H62C495E	IODICE	NADIA	1978-06-22	F	NAPOLI	80040
1737	SO.GE.CLI S.P.A. in liquidazione	5110753268	04453060636	01/09/2014	31/12/2014	MNCRFL52A19F839H	MONACO	RAFFAELE	1952-01-19	M	NAPOLI	80010
1738	SO.GE.CLI S.P.A. in liquidazione	5110753268	04453060636	01/09/2014	31/12/2014	MNGLCU74R48F839A	MUNGIGUERRA	LUCIA	1974-10-08	F	NAPOLI	80144
1739	SO.GE.CLI S.P.A. in liquidazione	5110753268	04453060636	01/09/2014	31/12/2014	LVRNLN54E68H243H	OLIVIERO	ANGELINA	1954-05-28	F	NAPOLI	80056
1740	SO.GE.CLI S.P.A. in liquidazione	5110753268	04453060636	01/09/2014	31/12/2014	PLMLCU57E56F839J	PALOMBO	LUCIA	1957-05-16	F	NAPOLI	80070
1741	SO.GE.CLI S.P.A. in liquidazione	5110753268	04453060636	01/09/2014	31/12/2014	PLMNNZ59H51F839A	PALOMBO	ANNUNZIATA	1959-06-11	F	NAPOLI	80048
1742	SO.GE.CLI S.P.A. in liquidazione	5110753268	04453060636	01/09/2014	31/12/2014	PSTNNA72M51F839C	POSTIGLIONE	ANNA	1972-08-11	F	NAPOLI	80126
1743	SO.GE.CLI S.P.A. in liquidazione	5110753268	04453060636	01/09/2014	31/12/2014	PRCCCT55E42F839F	PURCARO	CONCETTA	1955-05-02	F	NAPOLI	80139
1744	SO.GE.CLI S.P.A. in liquidazione	5110753268	04453060636	01/09/2014	31/12/2014	RPPMRA74T09F839U	RUOPPOLO	MARIO	1974-12-09	M	NAPOLI	80132
1745	SO.GE.CLI S.P.A. in liquidazione	5110753268	04453060636	01/09/2014	31/12/2014	SCRRSO58A61I293S	SCARANO	ROSA	1958-01-21	F	NAPOLI	80029
1746	SO.GE.CLI S.P.A. in liquidazione	5110753268	04453060636	01/09/2014	31/12/2014	SRVLL59D47F839O	SERVILLO	ISABELLA	1959-04-07	F	NAPOLI	80126
1747	SO.GE.CLI S.P.A. in liquidazione	5110753268	04453060636	01/09/2014	31/12/2014	SRBNN53D49F839C	SORBINO	ANNA	1953-04-09	F	NAPOLI	80125
1748	SO.GE.CLI S.P.A. in liquidazione	5110753268	04453060636	01/09/2014	31/12/2014	TNZMRA68M56F839X	TANZILLO	MARIA	1968-08-16	F	NAPOLI	80055
1749	SODEXO ITALIA S.P.A.	4922086827	00805980158	01/09/2014	31/12/2014	PNTGNN48L26L259T	PINTO	GIOVANNI	1948-07-26	M	NAPOLI	80059
1750	SOGEDAT	7209155531	04436190658	01/09/2014	31/12/2014	CNLGPP72D12F913I	CANALE	GIUSEPPE	1972-04-12	M	SALERNO	84015
1751	SOGEDAT	7209155531	04436190658	01/09/2014	31/12/2014	CZZDNC74L16F912V	COZZOLINO	DOMENICO	1974-07-16	M	SALERNO	84015
1752	SOGEDAT	7209155531	04436190658	01/09/2014	31/12/2014	DSMCRI68C25L845V	DE SIMONE	CIRO	1968-03-25	M	SALERNO	84013
1753	SOGEDAT	7209155531	04436190658	01/09/2014	31/12/2014	RRNSNZ70D08H703A	ERRANTE	ASCENZIO	1970-04-08	M	SALERNO	84015
1754	SOGEDAT	7209155531	04436190658	01/09/2014	31/12/2014	PGNFNC66D29F912J	PAGANO	FRANCESCO	1966-04-29	M	SALERNO	84086
1755	SOGEDAT	7209155531	04436190658	01/09/2014	31/12/2014	PTTFNC62H28C361D	PETTI	FRANCESCO	1962-06-28	M	SALERNO	84015
1756	SOGEDAT	7209155531	04436190658	01/09/2014	31/12/2014	RTTRRT65L10Z112M	RETTA	ROBERTO	1965-07-10	M	SALERNO	84015
1757	SOGEDAT	7209155531	04436190658	01/09/2014	31/12/2014	STRCRI73L31F912M	SATIRO	CIRO	1973-07-31	M	SALERNO	84015
1758	SPINETA SRL	7207671742	03336240654	01/09/2014	31/12/2014	BRRGPP56H29A717N	BORRIELLO	GIUSEPPE	1956-06-29	M	SALERNO	84091
1759	SPINETA SRL	7207671742	03336240654	01/09/2014	31/12/2014	BDTNN58T57G834O	BUDETTA	ANNA	1958-12-17	F	SALERNO	84098
1760	SPINETA SRL	7207671742	03336240654	01/09/2014	31/12/2014	CRTNTN56B06A674L	CARTAGINE	ANTONIO	1956-02-06	M	SALERNO	84092
1761	SPINETA SRL	7207671742	03336240654	01/09/2014	31/12/2014	DLPGNN60D16F839Q	DEL PEZZO	GIOVANNI	1960-04-16	M	SALERNO	84012
1762	SPINETA SRL	7207671742	03336240654	01/09/2014	31/12/2014	VNIMGR56H45G834U	IOVINO	MARIA GRAZIA	1956-06-05	F	SALERNO	84098
1763	SPINETA SRL	7207671742	03336240654	01/09/2014	31/12/2014	LEOGRD59A04I720S	LEO	GERARDO	1959-01-04	M	SALERNO	84088
1764	SPINETA SRL	7207671742	03336240654	01/09/2014	31/12/2014	MNCFNC55R44E027W	MANCINO	FRANCESCA	1955-10-04	F	SALERNO	84095
1765	SPINETA SRL	7207671742	03336240654	01/09/2014	31/12/2014	MNGGDR51T23Z614H	MANIGLIA	GUIDO EDUARDO	1951-12-23	M	SALERNO	84091
1766	SPINETA SRL	7207671742	03336240654	01/09/2014	31/12/2014	PTLNTN58R06H703L	PETOLICCHIO	ANTONIO	1958-10-06	M	SALERNO	84098
1767	SPINETA SRL	7207671742	03336240654	01/09/2014	31/12/2014	PRTRFL53L24F693M	PORTANOVA	RAFFAELE	1953-07-24	M	SALERNO	84098
1768	SPINETA SRL	7207671742	03336240654	01/09/2014	31/12/2014	QRNNA53E64H703R	QUARANTA	ANNA	1953-05-24	F	SALERNO	84132

N	Ragione_sociale	Matricola	partita_iva / Codice Fiscale	Data inizio Prestazione	Data fine Prestazione	Codice Fiscale Lavoratore	COGNOME	NOME	DATA di NASCITA	SE SS O	PROV	CAP
1769	SPINETA SRL	7207671742	03336240654	01/09/2014	31/12/2014	RSPGPP53M13H703W	RISPOLI	GIUSEPPE	1953-08-13	M	SALERNO	84098
1770	SPINETA SRL	7207671742	03336240654	01/09/2014	31/12/2014	RMNLRD58D01G834X	ROMANO	ALFREDO	1958-04-01	M	SALERNO	84098
1771	SPINETA SRL	7207671742	03336240654	01/09/2014	31/12/2014	VSCNMR53M48F481E	VISCIDO	ANNA MARIA	1953-08-08	F	SALERNO	84092
1772	STABIA PORTO SRL	5118327566	02889771214	01/09/2014	31/12/2014	CNFGPP68C09L845V	ACANFORA	GIUSEPPE	1968-03-09	M	NAPOLI	80050
1773	STABIA PORTO SRL	5118327566	02889771214	01/09/2014	31/12/2014	BRRNLL66S11C129I	BIRRESE	ANIELLO	1966-11-11	M	NAPOLI	80053
1774	STABIA PORTO SRL	5118327566	02889771214	01/09/2014	31/12/2014	BNCDNC73S19C129S	BUONACERA	DOMENICO	1973-11-19	M	NAPOLI	80050
1775	STABIA PORTO SRL	5118327566	02889771214	01/09/2014	31/12/2014	CVLNCL66P02C129J	CAVALIERE	NICOLA	1966-09-02	M	NAPOLI	80054
1776	STABIA PORTO SRL	5118327566	02889771214	01/09/2014	31/12/2014	CSNMHL68P03C129L	CESINO	MICHELE	1968-09-03	M	NAPOLI	80053
1777	STABIA PORTO SRL	5118327566	02889771214	01/09/2014	31/12/2014	DLCNBL73C12C129Z	DE LUCA	ANNIBALE	1973-03-12	M	NAPOLI	80057
1778	STABIA PORTO SRL	5118327566	02889771214	01/09/2014	31/12/2014	DLCDNC60P16C129D	De Luca	Domenico	1960-09-16	M	NAPOLI	80053
1779	STABIA PORTO SRL	5118327566	02889771214	01/09/2014	31/12/2014	DMRGNN68D25C129G	DI MARTINO	GIOVANNI DI DIO	1968-04-25	M	NAPOLI	80053
1780	STABIA PORTO SRL	5118327566	02889771214	01/09/2014	31/12/2014	DSMNTN56T13C129T	Di Somma	Antonio	1956-12-13	M	NAPOLI	80053
1781	STABIA PORTO SRL	5118327566	02889771214	01/09/2014	31/12/2014	SPSCRI67H23C129A	ESPOSITO	Ciro	1967-06-23	M	SALERNO	84018
1782	STABIA PORTO SRL	5118327566	02889771214	01/09/2014	31/12/2014	LNGGPP69C05C129T	LONGOBARDI	GIUSEPPE	1969-03-05	M	NAPOLI	80053
1783	STABIA PORTO SRL	5118327566	02889771214	01/09/2014	31/12/2014	NTNRND76D17C129Q	NATINO	RAIMONDO	1976-04-17	M	NAPOLI	80053
1784	STABIA PORTO SRL	5118327566	02889771214	01/09/2014	31/12/2014	NRTNBL63H07C129W	Norato	Annibale	1963-06-07	M	NAPOLI	80053
1785	STABIA PORTO SRL	5118327566	02889771214	01/09/2014	31/12/2014	SLVCR174S19C129B	SALVATO	CIRO	1974-11-19	M	NAPOLI	80053
1786	STABIA PORTO SRL	5118327566	02889771214	01/09/2014	31/12/2014	VNCFDN77L12C129I	VANACORE	FERDINANDO	1977-07-12	M	NAPOLI	80054
1787	STABIA PORTO SRL	5118327566	02889771214	01/09/2014	31/12/2014	VSTCLL75C23L845M	VIESTO	CATELLO	1975-03-23	M	NAPOLI	80053
1788	STAMPATEX SPA	7204427280	02573530652	01/09/2014	31/12/2014	NTNMRA66H22C361J	ANTONELLI	MARIO	1966-06-22	M	SALERNO	84013
1789	STAMPERIA IRPINA SRL IN FALLIMENTO	0803199101	01979560644	01/09/2014	31/12/2014	CPNMNC79D44A509Y	CAPONE	MONICA	1979-04-04	F	AVELLINO	83048
1790	STAMPERIA IRPINA SRL IN FALLIMENTO	0803199101	01979560644	01/09/2014	31/12/2014	FNTGNN68H21F506Y	FANTUCCHIO	GIOVANNI	1968-06-21	M	AVELLINO	83013
1791	STAMPERIA IRPINA SRL IN FALLIMENTO	0803199101	01979560644	01/09/2014	31/12/2014	LCNMRC69H19A509P	LUCIANO	MARCO	1969-06-19	M	AVELLINO	83020
1792	STAMPERIA IRPINA SRL IN FALLIMENTO	0803199101	01979560644	01/09/2014	31/12/2014	LZULSN76D20A509S	LUZII	ALESSANDRO	1976-04-20	M	AVELLINO	83024
1793	STAMPERIA IRPINA SRL IN FALLIMENTO	0803199101	01979560644	01/09/2014	31/12/2014	MTRLDN72A43A509L	MATARAZZO	LOREDANA	1972-01-03	F	AVELLINO	83010
1794	STAMPERIA IRPINA SRL IN FALLIMENTO	0803199101	01979560644	01/09/2014	31/12/2014	PLLCRL77L69A489C	PELLECCHIA	CARLA	1977-07-29	F	AVELLINO	83042
1795	STAMPERIA IRPINA SRL IN FALLIMENTO	0803199101	01979560644	01/09/2014	31/12/2014	PCNMMS73B03A509S	PICONE	MASSIMO	1973-02-03	M	AVELLINO	83042
1796	STAMPERIA IRPINA SRL IN FALLIMENTO	0803199101	01979560644	01/09/2014	31/12/2014	SBLMNL81D17H264C	SIBILIA	MANUEL	1981-04-17	M	AVELLINO	83050
1797	STAMPERIA IRPINA SRL IN FALLIMENTO	0803199101	01979560644	01/09/2014	31/12/2014	VNTGLC78R31A509P	VENUTA	GIANLUCA	1978-10-31	M	AVELLINO	83100
1798	TECNO FIELD SERVICES SPA	4963747642	13035790156	01/09/2014	31/12/2014	BMPNCL63D27D228N	BUOMPANE	NICOLA	1963-04-27	M	CASERTA	81040
1799	TECNO FIELD SERVICES SPA	4963747642	13035790156	01/09/2014	31/12/2014	GNVMRA66R13L259H	GENOVESI	MARIO	1966-10-13	M	NAPOLI	80144
1800	TECNO FIELD SERVICES SPA	4963747642	13035790156	01/09/2014	31/12/2014	GDUNGL64R31B963I	GUIDA	ANGELO	1964-10-31	M	CASERTA	81021
1801	TECNO FIELD SERVICES SPA	4963747642	13035790156	01/09/2014	31/12/2014	PNSLGR63S27D755F	PAONESSA	LUIGI	1963-11-27	M	BENEVENTO	82100
1802	TECNO FIELD SERVICES SPA	4963747642	13035790156	01/09/2014	31/12/2014	SGHRR63A15F839N	SGHERZI	ERRICO	1963-01-15	M	NAPOLI	80040
1803	TECNOBUS SPA	5114379880	06371710630	01/09/2014	31/12/2014	DRIPQL62P09G812R	D IORIO	PASQUALE	1962-09-09	M	NAPOLI	80070
1804	TECNOBUS SPA	5114379880	06371710630	01/09/2014	31/12/2014	DPCFLC72L05F839S	DI PACE	FELICE	1972-07-05	M	NAPOLI	80014
1805	TECNOBUS SPA	5114379880	06371710630	01/09/2014	31/12/2014	DNZMCL74M04F839L	DONZETTI	MARCELLO	1974-08-04	M	NAPOLI	80137
1806	TECNOBUS SPA	5114379880	06371710630	01/09/2014	31/12/2014	MRGMRA67H02F839G	MARIGLIANO	MARIO	1967-06-02	M	NAPOLI	80145
1807	TECNOBUS SPA	5114379880	06371710630	01/09/2014	31/12/2014	MRGVCN62L14F839M	MORGESE	VINCENZO	1962-07-14	M	NAPOLI	80145
1808	TECNOBUS SPA	5114379880	06371710630	01/09/2014	31/12/2014	MTTNCL80H10A512H	MOTTOLA	NICOLA	1980-06-10	M	CASERTA	81030

N	Ragione_sociale	Matricola	partita_iva / Codice Fiscale	Data inizio Prestazione	Data fine Prestazione	Codice Fiscale Lavoratore	COGNOME	NOME	DATA di NASCITA	SESSO	PROV	CAP
1809	TECNOBUS SPA	5114379880	06371710630	01/09/2014	31/12/2014	PRLFNC55R12F839B	PARLATO	FRANCESCO	1955-10-12	M	NAPOLI	80124
1810	TECNOBUS SPA	5114379880	06371710630	01/09/2014	31/12/2014	TRRMRT74D05F839L	TERRACCIANO	UMBERTO	1974-04-05	M	NAPOLI	80020
1811	TECNOSISTEMI SPA	4954477909	11032680156	01/09/2014	31/12/2014	DLMRNT64C09H703M	DEL MASTRO	RENATO	1964-03-09	M	SALERNO	84126
1812	TECNOSISTEMI SPA	4954477909	11032680156	01/09/2014	31/12/2014	DRLMRA71R49L259L	D'ORLANDO	MARIA	1971-10-09	F	NAPOLI	80059
1813	TECNOSISTEMI SPA	4954477909	11032680156	01/09/2014	31/12/2014	LEIVCN65B26H703E	ELIA	VINCENZO	1965-02-26	M	SALERNO	84125
1814	TECNOSISTEMI SPA	4954477909	11032680156	01/09/2014	31/12/2014	SCINTN69D01I073X	SICA	ANTONIO	1969-04-01	M	NAPOLI	80030
1815	TOMMASELLI AUTOVEICOLI SRL	1101176988	00611120627	01/09/2014	31/12/2014	DNTLGU59R26F636J	DE NITTO	LUIGI	1959-10-26	M	BENEVENTO	82016
1816	TOMMASELLI AUTOVEICOLI SRL	1101176988	00611120627	01/09/2014	31/12/2014	VLEVNI78S06H592J	VELE	IVAN	1978-11-06	M	AVELLINO	83017
1817	TRANSPORTER	7208457489	04194690659	01/09/2014	31/12/2014	GRNFNC70R01H800B	GUARINIELLO	FRANCO	1970-10-01	M	SALERNO	84090
1818	TRASPORTI DO	7209793070	04611980659	01/09/2014	31/12/2014	BBBPQL61H27C259O	BABBARO	PASQUALE	1961-06-27	M	SALERNO	84015
1819	TRASPORTI DO	7209793070	04611980659	01/09/2014	31/12/2014	BRBMHL65A04F913R	BARBERIO	MICHELE	1965-01-04	M	SALERNO	84015
1820	TRASPORTI DO	7209793070	04611980659	01/09/2014	31/12/2014	BRTDNC73R27F913H	BARTIROMO	DOMENICO	1973-10-27	M	SALERNO	84015
1821	TRASPORTI DO	7209793070	04611980659	01/09/2014	31/12/2014	CSCNTN73T22H703K	CASCELLA	ANTONIO	1973-12-22	M	SALERNO	84083
1822	TRASPORTI DO	7209793070	04611980659	01/09/2014	31/12/2014	DMRVCN72M19G230K	D'AMORA	VINCENZO	1972-08-19	M	SALERNO	84015
1823	TRASPORTI DO	7209793070	04611980659	01/09/2014	31/12/2014	FRRFBA76M25F913D	FERRENTINO	FABIO	1976-08-25	M	SALERNO	84087
1824	TRASPORTI DO	7209793070	04611980659	01/09/2014	31/12/2014	PPEGNN69D09G230D	PEPE	GIOVANNI	1969-04-09	M	SALERNO	84015
1825	UNI.COM S.P.A. in fallimento	2005546130	00941840324	01/09/2014	31/12/2014	TTNGCR54M12E955J	ATTENA	GIANCARLO	1954-08-12	M	NAPOLI	80121
1826	UNI.COM S.P.A. in fallimento	2005546130	00941840324	01/09/2014	31/12/2014	DFBGNN61D19F839O	DI FEBBRARO	GIOVANNI	1961-04-19	M	NAPOLI	80016
1827	UNI.COM S.P.A. in fallimento	2005546130	00941840324	01/09/2014	31/12/2014	MPRSTN66B13F839H	IMPROTA	SANTINO	1966-02-13	M	NAPOLI	80126
1828	UNI.COM S.P.A. in fallimento	2005546130	00941840324	01/09/2014	31/12/2014	NTLVCN54S25B963F	NATALE	VINCENZO	1954-11-25	M	CASERTA	81100
1829	VELCARTA	7200877322	06646020633	01/09/2014	31/12/2014	CSCCMN50E05I483Y	CASCONE	CARMINE	1950-05-05	M	SALERNO	84018
1830	VELCARTA	7200877322	06646020633	01/09/2014	31/12/2014	DNNRST64S21I483X	DONNARUMMA	ERNESTO	1964-11-21	M	SALERNO	84018
1831	VELCARTA	7200877322	06646020633	01/09/2014	31/12/2014	RRQNCL64R31L245T	ERRIQUEZ	NICOLA	1964-10-31	M	SALERNO	84018
1832	VELCARTA	7200877322	06646020633	01/09/2014	31/12/2014	SPSLGU57E12I483W	ESPOSITO	LUIGI	1957-05-12	M	SALERNO	84018
1833	VELCARTA	7200877322	06646020633	01/09/2014	31/12/2014	SPSLNZ62A19I483L	ESPOSITO	LORENZO	1962-01-19	M	SALERNO	84018
1834	VELCARTA	7200877322	06646020633	01/09/2014	31/12/2014	LLANNN58H01L245D	LAIOLA	ANTONINO	1958-06-01	M	SALERNO	84018
1835	VELCARTA	7200877322	06646020633	01/09/2014	31/12/2014	RNRVCN59E11L142Q	RANIERI	VINCENZO	1959-05-11	M	SALERNO	84018
1836	VELCARTA	7200877322	06646020633	01/09/2014	31/12/2014	SNTGRD63D22I300A	SANTARPIA	GERARDO	1963-04-22	M	NAPOLI	80050
1837	VELCARTA	7200877322	06646020633	01/09/2014	31/12/2014	VTLGNN54S21I483F	VITIELLO	GIOVANNI	1954-11-21	M	SALERNO	84018
1838	VETRORESINA 2000 SRL	7205049667	02482640659	01/09/2014	31/12/2014	FRRLNS61C03C361A	FERRARA	ALFONSO	1961-03-03	M	SALERNO	84013
1839	VIGILANZA PARTENOPEA SRL	5125200197	05055281215	01/09/2014	31/12/2014	DLPGPP54S15E054D	DEL PEZZO	GIUSEPPE	1954-11-15	M	NAPOLI	80126
1840	VIGILANZA PARTENOPEA SRL	5125200197	05055281215	01/09/2014	31/12/2014	DPRVCN57B08F839A	DI PERNA	VINCENZO	1957-02-08	M	NAPOLI	80143
1841	VILORATOUR SPA	5113672748	04565030634	01/09/2014	31/12/2014	CPSMRA73H01Z112Q	CAPASSO	MARIO	1973-06-01	M	NAPOLI	80023



Decreto Dirigenziale n. 765 del 03/10/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione, Lavoro e Politiche Giovanili

U.O.D. 2 - UOD Istruzione

Oggetto dell'Atto:

PIANO DI AZIONE COESIONE III RIPROGRAMMAZIONE. LINEA II. INVITO RIVOLTO ALLE UNIVERSITA' CAMPANE PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI DI RICERCA-AZIONE NELL'AMBITO DELLA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI DEGLI STUDENTI CAMPANI IN LITERACY E NUMERACY. AVVISO

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- la Giunta Regionale con deliberazione 21 dicembre 2012 n. 756 ha preso atto dell'adesione della Regione Campania al PAC – Misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati, che prevede la riprogrammazione e la riduzione del cofinanziamento statale dei Programmi Operativi Regionali, cofinanziati dal Fondo Europeo di sviluppo regionale (FESR) e dal Fondo Sociale Europeo (FSE) per un importo complessivo pari a 1.838 milioni di euro, di cui 1.688 milioni di euro a valere sul programma FESR e 150 milioni di euro a valere sul programma FSE;
- con Delibera n. 495 del 22/11/2013 la Giunta Regionale ha preso atto della rimodulazione delle risorse a valere sulla terza ed ultima riprogrammazione del PAC, alla luce del decreto legge 28 giugno 2013 n. 76 convertito in legge 9 agosto 2013, n. 99;
- la medesima delibera n. 495/2013 ha individuato le strutture deputate all'attuazione dei singoli interventi e le relative responsabilità di gestione amministrativa e contabile, di monitoraggio, di controllo e di rendicontazione delle spese sostenute, dando mandato alle citate strutture di utilizzare, per le Azioni del PAC I e III a titolarità regionale il SIGECO del Programma FSC 2007-2013 e per gli interventi che potrebbero essere oggetto di rendicontazione sui P.O.FESR e FSE 2007-2013 i SIGECO già validati per i medesimi Programmi;
- con Delibera n. 422 del 22/9/2014 si è proceduto alla rimodulazione complessiva del PAC Campania, individuando le strutture incaricate dell'attuazione ai fini dell'attribuzione delle relative responsabilità di gestione amministrativa e contabile, di monitoraggio, di controllo e di rendicontazione delle spese sostenute;

CONSIDERATO che

- con la DGR n. 495/2013, la Giunta Regionale della Campania ha individuato nell'ambito della terza ed ultima riprogrammazione del PAC per la Linea II – Salvaguardia - l'intervento n. 3 "Strumenti di valutazione delle competenze nelle aree *lettura* e *logico-matematica*" per un importo complessivo pari ad euro 3.000.000,00;
- con DPGR n. 86 del 29/3/2013 sono stati designati i referenti PAC;
- con DPGR n. 180 del 12/9/2014 si è provveduto a individuare quale referente unico del PAC il Direttore pro tempore della D.G. Internazionalizzazione e rapporti con l'unione l'Unione Europea del sistema regionale, Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013;
- nel medesimo decreto è riservato alla AdG FSE il compito di curare i rapporti con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per tutte le procedure finanziate a valere sul PAC e coerenti con gli obiettivi del Fondo Sociale Europeo;

TENUTO CONTO che

- le risorse finanziarie destinate all'attuazione della Azione "Strumenti di valutazione delle competenze nelle aree "lettura" e "logico-matematica" - Codice Linea: 32001 - Codice Azione: 50002 - N. II.3 ammontano complessivamente a € 3.000.000,00 a valere sul Piano di Azione e Coesione III riprogrammazione;
- le Università possono partecipare alla progettazione e alla realizzazione di attività culturali e formative promosse da terzi, con specifico riferimento alle iniziative di formazione organizzate da regioni, province autonome, enti locali e istituti di istruzione secondaria, attraverso apposite convenzioni;

RITENUTO

- opportuno individuare le Università campane quali soggetti attuatori di progetti di ricerca-azione, da realizzarsi a cura dei Dipartimenti direttamente nelle Istituzioni Scolastiche di II grado, nell'ambito della valutazione degli apprendimenti degli studenti campani in literacy e numeracy;
- di poter approvare l'Avviso Pubblico predisposto per la raccolta delle manifestazioni d'interesse; che, allegato forma parte integrante del presente atto;
- di poter prevedere che le domande di ammissione siano presentate in modalità on line sulla Piattaforma <https://www.bandidg11.regione.campania.it/>, nei modi e nei tempi previsti dall'Avviso

VISTI

- la D.G.R. n. 756 del 21/12/2012 con la quale la Regione Campania ha aderito al Piano di Azione e Coesione – Misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati;
- il D.P.G.R. n. 220 del 31.10.2013 di conferimento dell'incarico di Direttore Generale al Dr Antonio Oddati;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O. Dirigenziale per l'Istruzione, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dalla Dirigente della medesima U.O.D.

DECRETA

per le motivazione indicate in narrativa che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

- a) di individuare le Università campane quali soggetti attuatori di progetti di ricerca-azione, da realizzarsi a cura dei Dipartimenti direttamente nelle Istituzioni Scolastiche di II grado, nell'ambito della valutazione degli apprendimenti degli studenti campani in literacy e numeracy
- b) di approvare l'Avviso Pubblico allegato che forma parte integrante del presente provvedimento;
- c) di prevedere che le domande di ammissione siano presentate in modalità on line sulla piattaforma <https://www.bandidg11.regione.campania.it/>, nei modi e nei tempi previsti dall'Avviso allegato;
- d) di inviare il presente provvedimento alla Direzione Generale per l'Internazionalizzazione e i rapporti con l'Unione Europea del sistema regionale, all'Autorità di Gestione Por Campania FSE 2007-2013 Direzione Generale per la programmazione economica e il turismo, all'Assessore all'Istruzione, alla UOD Istruzione, all'ARLAS, all'USR per la Campania, all'Unità Operativa Dirigenziale Bollettino Ufficiale – Ufficio Relazioni con il Pubblico, per la pubblicazione sul BURC.

Prof. Antonio Oddati



Invito rivolto alle Università campane per la presentazione di progetti di ricerca-azione nell'ambito della valutazione degli apprendimenti degli studenti campani in literacy e numeracy

Art. 1 - Quadro di riferimento e finalità

I risultati dei test PISA-OCSE, nelle diverse edizioni succedutesi negli anni, hanno evidenziato notevoli carenze negli esiti di apprendimento degli studenti italiani e, in particolare, in quelli della nostra regione: se, da un lato, abbiamo assistito ad un notevole miglioramento nella rilevazione delle performance degli studenti in literacy e numeracy, passando rispettivamente dal 36,1% del 2006, al 31,5% del 2009 fino ad arrivare al 28,2% per il 2012 di studenti che non raggiunge il livello base di competenze in literacy e dal 44,3% del 2006, al 37,9% del 2009 fino ad arrivare al 35,8% per il 2012 per il livello base di competenze in numeracy, dall'altro il confronto con il dato italiano che si attesta al 19,5% per la literacy e al 24,7% per le competenze in numeracy, impone il nostro totale impegno per ridurre questo gap.

I dati PISA 2012 per la Campania in literacy, nonostante il lento miglioramento, restano allarmanti: la Campania ottiene un punteggio pari a 464, risultato significativamente inferiore sia alla media nazionale (490) che alla media OCSE (496). I risultati Campania sono deludenti anche per la percentuale di Top performer, ai due livelli più alti della scala, che risultano pari al 3,1% contro l'8,4% del dato OCSE ed il 6,7% della media italiana.

Al contrario la percentuale di studenti che non raggiunge il Livello 2 è decisamente più bassa. Rispetto alla media OCSE, che presenta una percentuale del 18%, in Italia, gli studenti sotto il Livello 2 sono il 19,5%: quasi un quinto degli studenti si trova sotto la soglia critica delle competenze minime necessarie per poter fare della lettura un'attività funzionale, dato che peggiora in Campania, dove più di uno studente su quattro è low performer, cioè non raggiunge il livello base di competenze, con una percentuale del 28,2%.

Anche i dati PISA 2012 per la Campania per la numeracy, sono allarmanti: la Campania ottiene un punteggio pari a 453, risultato significativamente inferiore sia alla media nazionale (485) che alla media OCSE (494). I risultati della Campania sono deludenti anche per la percentuale di Top performer, ai due livelli più alti della scala, che risultano pari al 4,5%, contro il 12,6% del dato OCSE ed il 10% della media italiana, mentre la percentuale di studenti che non raggiunge il Livello 2 è decisamente più bassa: in Campania, più di uno studente su tre è low performer, cioè non raggiunge il livello base di competenze, con una percentuale del 35,8%!

Questi risultati sono indicatori, come più volte evidenziato da diversi organismi nazionali e internazionali (OCSE, Banca d'Italia, Censis) di ritardo economico e sociale, che si riverbera a cascata nel mercato del lavoro, nella produzione, nella scolarizzazione complessiva e nell'istruzione superiore. Ciò premesso l'acquisizione dei saperi, delle competenze e della forma mentis necessaria ad un innalzamento delle performance in PISA diviene un passaggio fondamentale per lo sviluppo del Paese. Questa acquisizione passa necessariamente attraverso un lavoro congiunto fra Università e Scuola, nella definizione di protocolli pedagogico-formativi rispetto alle prove PISA OCSE.

La Regione Campania con la DGR n. 210 del 6/2/2009 ha approvato il "Piano di Azione per il raggiungimento degli obiettivi di servizio del Quadro Strategico Nazionale 2007/2013. Per quanto riguarda il primo degli obiettivi di servizio "Elevare le competenze degli studenti e la capacità di apprendimento della popolazione", la strategia regionale, indirizzata al contrasto della dispersione e al recupero di giovani fuoriusciti prematuramente dai canali di istruzione, ha prospettato azioni (Percorsi alternativi sperimentali, Progetto Scuole Aperte, Avviso OCSE PISA) che agiscono anche fortemente nei confronti delle istituzioni scolastiche. Inoltre, alcune azioni indicate nel Piano d'Azione regionale vengono ampliate e riproposte con un maggiore accento sulle competenze di lettura e matematica, e richiedono da migliorare in prospettiva il raccordo con la contestuale azione a cura dei PON MIUR.

Il M.I.U.R, con la circolare n.1323/2012, ha presentato il Repository dei materiali realizzati nell'ambito della Programmazione dei Fondi Strutturali Europei per l'istruzione 2007/2013 – PON "Competenze per

lo sviluppo”, attraverso i diversi progetti nazionali di formazione del personale docente e messi a disposizione on line ([http://risorsedocentipon.indire.it.](http://risorsedocentipon.indire.it)) di tutte le scuole del territorio nazionale, dei docenti e di tutti gli operatori della formazione nel rispetto della normativa sui diritti d'autore, con il preciso intento di capitalizzare e diffondere una risorsa considerata strategica per sostenere e indirizzare la prassi didattica quotidiana, per innovare l'offerta curricolare e per sviluppare la professionalità docente.

L'Ufficio Scolastico Regionale per la Campania con le circolari n. 9004/U del 14/11/2013 e n. 1504/U del 27/2/2014 ha promosso, in collaborazione con alcuni Atenei della regione Campania, il PROGETTO OCSE PISA 2015 Obiettivo 500, in corso di realizzazione presso alcune scuole secondarie di secondo grado della regione Campania, con lo specifico compito di concorrere all'innalzamento delle competenze dei quindicenni campani nella comprensione e nell'utilizzo degli strumenti in literacy e numeracy.

La Regione Campania, nell'ambito Piano di Azione e Coesione, III ed. ultima riprogrammazione (PAC III), per la missione strategica Istruzione, formazione e competenze, Priorità Giovani, è impegnata nell'Azione: Strumenti di valutazione delle competenze nelle aree “lettura” e “logico-matematica” destinando 3 Meuro al miglioramento delle performances degli studenti campani rispetto alle prove PISA-OCSE

Art. 2 - Normativa di riferimento

La Regione Campania adotta il presente avviso in coerenza ed attuazione della seguente normativa:

- con Decisione n. C(2007)5478 del 7 novembre 2007 la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo Regionale Campania FSE 2007–2013;
- la Regione Campania con Delibera n. 2 dell'11 gennaio 2008 ha preso atto della su menzionata Decisione n. C(2007)5478/2007 che ha adottato il Programma Operativo Regionale Campania FSE 2007–2013;
- la Regione Campania con Delibera n. 27 dell'11 gennaio 2008 e ss.mm.ii. ha approvato la dotazione finanziaria del PO FSE 2007-2013 per obiettivo operativo;
- in data 14 dicembre 2011, il Presidente della Regione Campania ha sottoscritto il “Piano di azione coesione per il miglioramento dei servizi collettivi al Sud” adottato al fine di consolidare e accelerare l'attuazione dei programmi cofinanziati dai fondi strutturali 2007- 2013 sulla base di quanto stabilito dalla Delibera CIPE 1/2011;
- con Delibera n. 219 dell'8 maggio 2012 la Giunta Regionale ha preso atto dell'Accordo sottoscritto in data 14 dicembre 2011 tra il Presidente della Regione Campania e il Ministro per la Coesione Territoriale per l'attuazione del citato Piano di Azione Coesione;
- con Delibera n. 298 del 28 giugno 2012 la Giunta Regionale ha aderito alle linee di intervento contenute nel secondo Piano di Azione Coesione (PAC) “dispersione scolastica”, “periodi di residenza e studio in scuole all'estero” e “iniziative di raccordo scuola – lavoro” rientranti nella priorità Istruzione, nonché alla misura relativa al credito di imposta prevista nell'ambito della priorità Occupazione, stanziando risorse complessive per 120 Meuro;
- con Delibera n. 756 del 21 dicembre 2012 la Giunta Regionale ha preso atto dell'adesione della Regione Campania alla terza ed ultima riprogrammazione del PAC – *Misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati* che prevede la riprogrammazione e la riduzione del cofinanziamento statale del POR Campania FSE 2007-2013 per un importo pari a 150 milioni di euro, dando mandato all'Autorità di Gestione di avviare le necessarie procedure;
- con la succitata Delibera la Giunta Regionale 756/12 ha altresì preso atto della nota n. 19682/UDCP/GAB/CG con la quale il Presidente della Regione Campania ha comunicato al Ministero per la Coesione Territoriale il quadro riepilogativo e definitivo degli interventi per la riprogrammazione del PAC Campania;
- con procedura scritta di consultazione del Comitato di Sorveglianza, a norma dell'art. 7 del relativo regolamento interno, avviata con nota prot. n. 984/UDCP/GAB/GAB del 21 gennaio 2013

- e terminata, con esito positivo, in data 19 febbraio 2013, è stata approvata la proposta di modifica del POR Campania FSE 2007-2013, consistente nella riduzione della quota di cofinanziamento a carico dello Stato pari a 150 Meuro;
- con Decisione n. C(2013)3000 del 17 maggio 2013 la Commissione Europea ha approvato la modifica del Programma Operativo Regionale Campania FSE 2007–2013;
 - con DGR n. 302 del 8/8/2013 la Giunta Regionale ha preso atto della Decisione n. C(2013)3000 del 17 maggio 2013 la Commissione Europea ha approvato la modifica del Programma Operativo Regionale Campania FSE 2007–2013;
 - con DGR n. 495 del 22/11/2013 la Giunta Regionale:
 - ha preso atto della rimodulazione delle risorse a valere sulla terza ed ultima riprogrammazione del PAC, alla luce del decreto-legge 28 giugno 2013, n. 76, convertito in Legge 9 agosto 2013, n. 99;
 - ha attribuito alle strutture amministrative (allegato 2) l’attuazione degli interventi a valere sul Piano di Azione Coesione e le relative responsabilità di gestione amministrativa e contabile, di monitoraggio, di controllo e di rendicontazione delle spese sostenute;
 - ha conferito mandato alle strutture amministrative di utilizzare, per le Azioni del PAC I e III a titolarità regionale, in via generale il SIGECO del Programma FSC 2007-2013 e, per gli interventi che potrebbero essere oggetto di rendicontazione sui P.O. FESR e FSE 2007-2013, i SIGECO già validati per i medesimi Programmi;
 - ha attribuito la responsabilità di attuazione alla Direzione Generale per l’Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili dell’azione denominata “Strumenti di valutazione delle competenze nelle aree “lettura” e “logico-matematica”” Codice Linea: 32001 - Codice Azione: 50002 - N. II.3 .- Ref. PAC: AdG FSE – DIP. 54 – DG 11 – Resp. Oddati.
 - Con DPGR n. 86 del 29/3/2013 sono stati designati i referenti PAC.

Art. 3 – Finalità e obiettivi:

La Regione Campania intende portare avanti un’azione per qualificare il sistema scolastico della Regione, in concorso con l’Ufficio Scolastico Regionale per la Campania, le Università, le S.S. di II° grado, attraverso progetti innovativi di potenziamento delle attività didattiche con particolare riferimento ai risultati di apprendimento in literacy e numeracy oggetto di misurazione delle prove OCSE PISA.

Art. 4 - Soggetti attuatori

I soggetti candidati alla presentazione delle proposte progettuali sono le Università con i loro Dipartimenti con sede in Campania.

Sarà cura del Rettorato individuare i Dipartimenti da coinvolgere in relazione all’attività didattica, di ricerca di base e applicata per lo sviluppo di competenze in lettura e comprensione del testo e in ambito logico matematico.

Art. 5 - Modalità di attuazione

Si intende ampliare l’azione avviata dall’USR per la Campania con il Progetto OCSE PISA 2015 - Obiettivo 500 realizzando nuovi interventi in tutte le province campane, rivolti agli studenti del I biennio delle scuole superiori, per elevare il livello di competenza in *literacy* e *numeracy*, oggetto delle rilevazioni OCSE PISA.

La proposta progettuale dovrà essere sviluppata secondo l’approccio metodologico della ricerca-azione ed essere orientata ad una spiccata contestualizzazione nelle Istituzioni Scolastiche, oggetto di intervento con diretto coinvolgimento dei docenti di classe; essa dovrà prevedere un percorso articolato in tre fasi:

1) **Fase di preparazione.**

Ricerca, progettazione, selezione ed elaborazione dei materiali con il contributo dei docenti referenti individuati dalle Istituzioni scolastiche.

2) **Fase di realizzazione.**

Attivazione di laboratori rivolti ai ragazzi in orario curricolare in copresenza con i docenti referenti delle scuole (minimo 30 ore), attività laboratoriale in orario extracurricolare guidata dal docente referente di istituto (minimo 20 ore) che prevederà l'utilizzo di metodologie, strumenti e materiali mediante anche l'accesso diretto a piattaforme dedicate. I docenti coinvolti costituiranno di fatto una "comunità di pratica", che si porrà come vero e proprio *punto di riferimento metodologico* per l'apprendimento della literacy in lettura e in matematica.

3) **Fase di Diffusione dei risultati. Monitoraggio.**

Il progetto dovrà coinvolgere almeno 5 diverse Istituzioni Scolastiche e prevedere la realizzazione dei laboratori rivolti ai ragazzi in almeno 20 classi di scuola secondaria superiore.

La proposta progettuale, pertanto, dovrà essere corredata dalle schede di adesione sottoscritte dai Dirigenti degli Istituti Scolastici coinvolti nel progetto. Le istituzioni scolastiche potranno essere coinvolte in una sola azione progettuale.

Art. 6 - Risorse finanziarie

La dotazione finanziaria complessiva destinata all'intervento è pari a **€ 3.000.000,00**.

La Regione Campania destina prioritariamente **€ 1.800.000,00** alle azioni progettuali che interessano l'ambito della *literacy* e **€ 1.200.000,00** alle azioni progettuali che interessano l'ambito della *numeracy*.

Il finanziamento massimo previsto per ciascuna proposta progettuale ammonta a **€ 167.000,00**.

Ciascuna università può presentare al massimo tre proposte progettuali, e non più di due proposte per ambito di intervento.

La Regione si riserva di destinare eventuali economie afferenti a uno degli ambiti, al finanziamento di proposte progettuali dell'altro ambito.

Eventuali ulteriori economie saranno utilizzate per riproporre le azioni progettuali negli anni successivi.

Art. 7 – Tempistica

Le Università campane potranno presentare i progetti a partire dalle ore 10 del 10° giorno successivo alla data di pubblicazione dell'Avviso sul BURC ed entro e non oltre le ore 12.00 del 30° giorno.

La conclusione delle attività progettuali dovrà avvenire entro e non oltre i sei mesi dalla stipula dell'atto di concessione. La Rendicontazione delle attività entro e non oltre il 30 ottobre 2015.

Art. 8 - Modalità e termini per la presentazione delle domande

I soggetti interessati a formalizzare la propria candidatura sono invitati a compilare l'istanza di ammissione (All. A), allegando ad essa la proposta progettuale e relativo piano finanziario su apposito formulario (All. B)..

Le proposte progettuali, sottoscritte con firma digitale, saranno presentate esclusivamente dai soggetti attuatori con invio telematico a partire dalle ore 10,00 del giorno 10° successivo alla data di



pubblicazione dell'Avviso sul BURC ed entro e non oltre le ore 12.00 del 30° giorno accedendo alla apposita procedura di Gestione di Avvisi e bandi della Regione Campania D.G. 11, disponibile all'indirizzo web <https://www.bandidg11.regione.campania.it/>.

Art. 9 – Ammissibilità

Le domande, secondo l'ordine di arrivo, saranno ammesse al finanziamento previa valutazione di ammissibilità svolta da una apposita commissione composta da rappresentanti della Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili e dell'USR per la Campania, che avrà il compito di valutare la coerenza delle proposte con gli obiettivi fissati e con il contributo richiesto ed eventualmente proporre e richiedere opportuni adattamenti e integrazioni.

Pertanto, i progetti presentati saranno ritenuti ammissibili se:

- pervenuti nei termini di scadenza fissati dall'avviso;
- pervenuti secondo le modalità previste dall'art. 8 del presente avviso;
- presentati da soggetti ammissibili e in possesso delle competenze richieste per lo svolgimento delle attività nell'ambito prescelto;
- compilati sugli appositi allegati all'avviso;
- completi della documentazione richiesta;
- corredati delle sottoscrizioni richieste;
- Contenenti proposte coerenti con le finalità perseguite.

Art. 10 - Modalità di erogazione

Entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del decreto di approvazione della graduatoria definitiva sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, il beneficiario del finanziamento dovrà sottoscrivere, presso l'U.O.D. Istruzione della Giunta regionale della Campania, apposito atto di concessione per la realizzazione delle attività che verranno gestite, monitorate e rendicontate secondo la normativa comunitaria, nazionale e regionale e in conformità con quanto previsto dal Manuale delle procedure di gestione del POR Campania FSE 2007–2013. L'atto di concessione disciplinerà in maniera puntuale le modalità di realizzazione dell'azione, le modalità di erogazione del finanziamento, di rendicontazione delle spese sostenute e la documentazione da produrre a supporto delle singole richieste di erogazione. Il finanziamento sarà erogato secondo le modalità previste dal Manuale delle Procedure di Gestione del POR Campania FSE 2007/2013.

Art. 11 - Informazione e pubblicità

I soggetti attuatori dovranno attenersi agli obblighi in tema di informazione e pubblicità degli interventi dei fondi strutturali, previsti dal *Manuale delle procedure di gestione*, dal *Piano di comunicazione* e dalle *Linee guida e manuale d'uso per la comunicazione* del POR Campania FSE 2007-2013. Il mancato rispetto di tali obblighi consente alla Regione la revoca parziale o totale del finanziamento concesso.

Art. 12 – Informazioni sull'Avviso pubblico e allegati

Ai sensi della L. 241/90, il responsabile del procedimento del presente avviso è la Dott.ssa Flora Savastano - Dirigente dell'U.O.D. Istruzione - Centro Direzionale, Isola A/6, Napoli – Tel. 081.7966629 – Fax. 081- 7966526 e-mail: flora.savastano@regione.campania.it

Possono essere richieste informazioni alla U.O.D. Istruzione al seguente recapito e-mail: vincenzo.esposito@regione.campania.it



Il presente Avviso è pubblicato sul sito della Regione Campania www.regione.campania.it e sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Art. 13 - Foro competente

Per ogni controversia relativa al presente avviso, nonché per gli atti conseguenti, è competente il Foro di Napoli.



ALLEGATO A

PRESENTAZIONE MANIFESTAZIONE D'INTERESSE

Invito rivolto alle Università campane per la presentazione di progetti di ricerca-azione nell'ambito della valutazione degli apprendimenti degli studenti campani in literacy e numeracy

Direzione Generale Istruzione,
Formazione, Lavoro e Politiche Giovanili
U.O.D. Istruzione

IL SOTTOSCRITTO _____
MAGNIFICO RETTORE DELL'UNIVERSITÀ _____
INDIRIZZO _____
CITTÀ _____ CAP _____
TELEFONO _____ FAX _____
E-MAIL _____
PEC _____

PRESENTA

MANIFESTAZIONE D'INTERESSE ALLA REALIZZAZIONE DI AZIONI INTEGRATE PER L'INNALZAMENTO DELLE COMPETENZE DEGLI STUDENTI CAMPANI IN

- LITERACY**
 NUMERACY

SI ALLEGA A TAL FINE DETTAGLIATA PROPOSTA COME DA APPOSITO ALLEGATO B RELATIVA AL PROGETTO DAL TITOLO _____

IN FEDE

Timbro e firma

Data _____

I dati raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa (art. 13 del D.Lgs n. 196 del 30/06/2003)

Timbro e firma

PRESENTAZIONE MANIFESTAZIONE D'INTERESSE

Invito rivolto alle Università campane per la presentazione di progetti di ricerca-azione nell'ambito della valutazione degli apprendimenti degli studenti campani in literacy e numeracy

ALLEGATO B

FORMULARIO DI PRESENTAZIONE DEL PROGETTO

TITOLO DEL PROGETTO

UNIVERSITÀ PROPONENTE: _____

STRUTTURA AMMINISTRATIVA: _____

RAPPRESENTANTE LEGALE: _____

QUALIFICA _____

INDIRIZZO: _____

CITTÀ: _____ PROV. _____ CAP. _____

TEL.: _____ FAX: _____

E-MAIL: _____

PEC: _____

COORDINATORE DEL PROGETTO: _____

QUALIFICA: _____ TEL.: _____ FAX: _____

E-MAIL: _____

RESPONSABILE SCIENTIFICO: _____

DIPARTIMENTO (scheda da riprodurre per ogni dipartimento interessato)

DENOMINAZIONE: _____

INDIRIZZO: _____

CITTÀ: _____ PROV. _____ CAP. _____

TEL.: _____ FAX: _____

E-MAIL: _____

REFERENTE DEL PROGETTO _____

QUALIFICA _____

INDIRIZZO: _____

CITTÀ: _____ PROV. _____ CAP. _____

TEL.: _____ FAX: _____

EMAIL : _____

**Recenti esperienze in attività di ricerca di base, applicata ecc. riconducibili all'ambito di intervento
prescelto,**

ARCHITETTURA COMPLESSIVA DEL PROGETTO

Finalità, motivazioni dell'intervento e coerenza con la strategia perseguita.

(Descrivere la strategia e gli obiettivi generali del progetto)

Obiettivi specifici dell'intervento

Articolazione dell'intervento

METODI E STRUMENTI DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Descrivere gli strumenti, le modalità di valutazione e il sistema di indicatore delle attività progettuali

GRUPPO DI LAVORO

Descrivere l'organigramma di progetto, specificando l'intensità e la tipologia di relazione prevista fra le diverse figure professionali impegnate

Descrivere le professionalità che si intende impiegare nelle diverse fasi progettuali (matrice di responsabilità)

ULTERIORI INFORMAZIONI

Inserire eventuali ulteriori informazioni relative al progetto

CRONOPROGRAMMA

Indicare il Gantt del progetto



Le schede di adesione (una per ogni istituzione scolastica) dovranno essere sottoscritte dai dirigenti scolastici.

SCHEDA DI ADESIONE AL PROGETTO

denominazione dell'istituzione scolastica: _____

indirizzo: _____

comune: _____ c.a.p. _____ prov. _____

telefono: _____ email _____

Dirigente Scolastico: _____

Docenti referenti: _____

Classi partecipanti: _____

Data _____

(timbro e firma del Dirigente scolastico)

PIANO DEI COSTI

A. COSTO TOTALE DEL PROGETTO		IMPORTI	%
B. COSTI DIRETTI			
MACROVOCE			
B1 PREPARAZIONE			
B 1.1	Progettazione interna		
B 1.2	Acquisizione studi, ricerche, materiale didattico		
B 1.3	Elaborazione dispense didattiche personale interno		
B 1.4	Elaborazione dispense didattiche personale esterno		
TOTALE B1 PREPARAZIONE			MAX 25

B2 REALIZZAZIONE

B 2.1	Retribuzione ed oneri personale interno		
B 2.2	Collaborazioni professionali docenti esterni		
B 2.3	Retribuzione ed oneri personale codocente interno o con funzioni di orientamento, accompagnamento e counselling interno		
B 2.4	Collaborazioni professionali codocenti esterni o con funzioni di orientamento, accompagnamento e counselling interno		
B 2.5	Retribuzioni ed oneri tutor interni e tutor formazione a distanza		
B 2.6	Collaborazioni professionali tutor esterni e tutor formazione a distanza		
B 2.7	Spese di viaggio, trasferte, rimborsi personale docente		
B 2.8	Materiale didattico in dotazione collettiva		
B 2.9	Materiale didattico in dotazione individuale		
B 2.10	Fornitura per ufficio e cancelleria		
TOTALE B2 REALIZZAZIONE			MIN 50

B3 DIFFUSIONE DEI RISULTATI

B 3.1	Incontri e seminari		
B 3.2	Elaborazione report e studi		
B 3.3	Pubblicazioni finali		
TOTALE B3 DIFFUSIONE DEI RISULTATI			MAX 10

B4 DIREZIONE E CONTROLLO INTERNO

B 4.1	Retribuzioni ed oneri Direttori corso e progetto interni		
B 4.2	Collaborazione professionale Direttori corsi e progetto esterni		
B 4.3	Retribuzioni ed oneri coordinatore interno		
B 4.4	Collaborazione professionale coordinatore esterno		
B 4.5	Personale non docente dipendente — Retribuzioni ed oneri		
B 4.6	Collaborazioni professionali personale non docente — Compensi		

B 4.7	Personale autonomo a "Prestazione d'opera"		
B 4.8	Rimborsi spese		
TOTALE B4 DIREZIONE E CONTROLLO INTERNO			MAX 10

B TOTALE COSTI DIRETTI			
-------------------------------	--	--	--

C. COSTI INDIRETTI IMPORTI

C. 1.1	Amministrazione e contabilità generale (civilistico, fiscale)		
C. 1.2	Forniture per ufficio		
C. 1.3	Servizi ausiliari (centralino, portineria, sicurezza, etc)		
C. 1.4	Pubblicità istituzionale		
C TOTALE COSTI INDIRETTI			MAX 5

TOTALE COSTO DEL PROGETTO (B+C)			
--	--	--	--

IL PRESENTE FORMULARIO SI COMPONE DI N. _____ PAGINE

DATA _____	TIMBRO E FIRMA
------------	-------------------------------



Decreto Dirigenziale n. 18 del 09/10/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione, Lavoro e Politiche Giovanili

U.O.D. 3 - UOD Politiche giovanili

Oggetto dell'Atto:

DECRETO DI COSTITUZIONE DI UN GRUPPO DI LAVORO PER VALIDAZIONE DEI PROGETTI ESECUTIVI RELATIVI ALLE FIGURE IFTS IN ESITO ALL'INDAGINE SULLE PROSPETTIVE EVOLUTIVE DEI SETTORI PRODUTTIVI E ANALISI DEI FABBISOGNI DI INNOVAZIONE REALIZZATA DAI POLI FORMATIVI IFTS

IL DIRIGENTE

Premesso :

- a) che con DD n. 8 del 06/08/2014 sono state approvate le Linee operative Progettazione esecutiva del II percorso formativo a seguito dell'Indagine sulle prospettive evolutive dei settori produttivi e analisi dei fabbisogni di innovazione realizzata dai Poli Formativi IFTS;
- b) che con DD n. 10 del 23/09/2014 il termine per la presentazione dei progetti di cui al richiamato decreto è stato prorogato al 20/10/2014;
- c) che il DD n. 8 del 06/08/2014 ha previsto, al fine di garantire una piena sinergia nel compimento degli atti di gestione successivi alle linee operative, la costituzione di un gruppo di lavoro formato da funzionari e dipendenti regionali con esperienza in IFTS il cui funzionamento è a titolo gratuito, con il compito di validare i progetti esecutivi relativi alle figure IFTS e l'azione integrativa prescelta e di demandare il compimento dei successivi atti al Dirigente UOD 03 Settore Politiche Giovanili;
- d) che la validazione dei progetti dovrà essere espletata entro 30 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione degli stessi con Decreto del Dirigente dell'UOD 03 Politiche Giovanili;

Ritenuto:

- a) di dover stabilire che il Gruppo di Lavoro, **il cui funzionamento sarà a titolo gratuito**, sarà costituito da 5 rappresentanti regionali di seguito elencati:

funzioni	nome	cognome	Matr.
presidente	Pasquale	Scarpa	13128
componente	Salvatore	Amato	11606
componente	Donato	Gelsi	16883
componente	Valentina	Festa	20511
segretario	Bruno	Esposito	6924

Visti

- gli artt. 4, 16, 17 e 53 del D.lgs. n. 165/2001;
- il MANUALE dell'Autorità di Gestione FSE - Attuazione del PO FSE Campania 2007-2013 ;
- le Delibere di G.R. n. 111 e n. 112 entrambe del 09/02/2007;
- la Circolare n. 11 del 22/03/2007 dell'Assessore alle Risorse Umane, esplicativa della D.G.R. n.112;
- i C.C.D.I. vigenti del personale della Giunta regionale;
- Il regolamento n. 12 del 15/12/2011 e ss.mm.ii recante "Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania";
- l'art. 6, 8, 23 e 35 del Regolamento n. 12 del 15/12/2011;
- la DGR n. 478 del 10/09/12;
- la DGR n. 76 del 14/03/2013 e la DGR 488 del 31/10/13;
- la DGR n. 23 del 29/01/2013;
- il DD n. 528 del 16/07/2014 di Affidamento della gestione amministrativa dell'intervento "IFT S" al Dirigente pro tempore dell' UOD 03 - DG 11.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Funzionario di Posizione Organizzativa che cura le attività dell'azione A "Alta Formazione", Pasquale Scarpa, e dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente dell'UOD 03

DECRETA

Per tutto quanto espresso in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

- a) di costituire il Gruppo di Lavoro, il cui funzionamento sarà a titolo gratuito, così come di seguito:

funzioni	nome	cognome	Matr.
presidente	Pasquale	Scarpa	13128
componente	Salvatore	Amato	11606
componente	Donato	Gelsi	16883
componente	Valentina	Festa	20511
segretario	Bruno	Esposito	6924

- b) di notificare il presente provvedimento ai componenti il Gruppo di lavoro;
- c) di disporre l'invio del provvedimento:
- al Capo Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali;
 - al DG dell' Istruzione, della Formazione, del Lavoro e delle Politiche Giovanili;
 - agli Assessori all'Istruzione e alla Formazione e Lavoro per opportuna conoscenza;
 - alla Direzione Generale per la Programmazione Economica ed il Turismo, Autorità di Gestione FSE;
 - al BURC per la pubblicazione.

Il Dirigente
Dott. Gaspare Natale



Decreto Dirigenziale n. 17 del 09/10/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione, Lavoro e Politiche Giovanili

U.O.D. 3 - UOD Politiche giovanili

Oggetto dell'Atto:

DECRETO DI RETTIFICA DD N 10 DEL 23/09/2014 ,SOSTITUZIONE ALLEGATO H

IL DIRIGENTE

Premesso che

- a) Con DD n. 8 del 06/08/2014 sono state approvate le Linee operative Progettazione esecutiva del II percorso formativo a seguito dell'Indagine sulle prospettive evolutive dei settori produttivi e analisi dei fabbisogni di innovazione realizzata dai Poli Formativi IFTS (Allegato A) con i seguenti allegati:
- Allegato B "selezione corpo docente";
 - Allegato C "Schema controlli antimafia";
 - Allegato C1 "Dichiarazione sostitutiva familiari conviventi";
 - Allegato D "Piano Finanziario";
 - Allegato E "Dichiarazione Università";
 - Allegato 1 "Scheda di ammissibilità";
 - Allegato 2 "Scheda di valutazione;
- b) Che con DD n. 10 del 23/09/2014 sono state apportate rettifiche, integrazioni al DD n. 8 del 06/08/2014 e tra l'altro è stato adottato il "modello Verbale Stap" Allegato H, per la rendicontazione delle spese affidandone il controllo al Servizio Territoriale Provinciale di Napoli

Considerato che

- a) Per mero errore materiale è stato adottato un modello di verbale (Allegato H) non aggiornato;

Ritenuto opportuno

- Di dover sostituire il citato allegato H "modello Verbale Stap" con un nuovo Allegato H "Modello verbale S.T.P." che si include al presente decreto;
- di precisare che tutto quanto altro stabilito con DD. N. 10 del 23/09/2014 resta inalterato;

Preso atto

che il presente dispositivo di rettifica al DD n. 10 del 23/09/2014 si compone del seguente allegato

- a) Allegato H "Modello Verbale S.T.P.";

Visti

- Il DD n. 8 del 06/08/2014;
- Il DD 10 del 23/09/2014;
- la L.R. 11/91 e in particolare gli artt. 12 e 13 della L.R. n. 11 del 91
- gli artt. 4, 16, 17 e 53 del D.lgs. n. 165/2001;
- la L. R. n. 24 del 29/12/2005 art. 4, commi 3 e 5;
- il Manuale di Gestione FSE 2007-2013;
- la Circolare n. 11 del 22/03/2007 dell'Assessore alle Risorse Umane, esplicativa della D.G.R. n.112;
- la Legge 662/96, art.2, comma 203;
- le Deliberazioni di Giunta Regionale n. 534/2008 e 1062/09;
- D.D. n°1 del 26 gennaio 2009 (BURC N° 14 del 2 marzo 2009) riguardante l'approvazione delle linee guida per la progettazione esecutiva dei Poli Formativi IFTS ;
- Il decreto di delega n. 528 del 16/07/2014 del DG dell'Istruzione, del Lavoro, della Formazione e delle Politiche Giovanili;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Funzionario di Posizione Organizzativa che cura le attività dell'azione A "Alta Formazione", Pasquale Scarpa, e dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente dell'UOD 03

DECRETA

Per tutto quanto espresso in narrativa che qui si intende integralmente riportato:

- a) di approvare a parziale rettifica del DD n. 10 del 23/09/2014
 - il nuovo “Modello Verbale S.T.P.” Allegato H, per la rendicontazione delle spese;
- b) di precisare che tutto quanto altro stabilito con DD. N. 10 del 23/09/2014 resta inalterato;
- c) di disporre l’invio del presente provvedimento:
 - al Capo Dipartimento dell’Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali;
 - al DG dell’ Istruzione, della Formazione, del Lavoro e delle Politiche Giovanili;
 - agli Assessori all’Istruzione e alla Formazione e Lavoro per opportuna conoscenza;
 - alla Direzione Generale per la Programmazione Economica ed il Turismo, Autorità di Gestione FSE;
 - al BURC per la pubblicazione.

Il Dirigente
Dott. Gaspare Natale



Giunta Regionale della Campania

Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali

54,11 Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili

POR Campania FSE 2007 2013 - Obiettivo Operativo i.2,1

"Il Percorso Formativo IFTS"

Prot. _____ Data _____

Anno _____

Verbale congiunto di avvenuto controllo IN ITINERE del giorno 08/10/2014 inerente la spesa per il " Il Percorso Formativo IFTS " periodo dal _____ al: _____

Attività (Cod. Progetto) _____ Cod SMILE _____ CUP _____ Titolo _____

Atto di Concessione / Contratto n° _____ del _____ Avviso / Bando n° 8 del 06/08/2014

Il/I sottoscritto/i _____ in qualità di Funzionario / i S.T.P. n° 12 di Napoli, incaricato del Controllo di I livello, ed il/la Sig. _____

in qualità di incaricato legalmente e ufficialmente con delega del Dirigente Scolastico dell'Ist. Scolastica/ del Legale Rappresentante dell'Ente _____

sita in Via _____ convocato come da nota n° _____ del _____ per il giorno _____ alle ore _____ presso l'ufficio S.T.P. 12

di Napoli sito in Napoli Centro Direzionale Isola C3

visto il D.D. N° 8 del 06/08/2014, il D.D. n°10 del 23/09/2014 e il D.D. n° _____ del _____;

vista la documentazione _____

hanno eseguito il controllo dei documenti presentati a supporto della spesa esposta per l'attività identificata, verificandone nel contempo il rispetto delle condizioni indicate nel Manuale per la gestione del FSE - Regic Campania 2007 - 2013.

Il controllo ha avuto il seguente esito **POSITIVO**

In caso di esito negativo, sono state concesse all'Istituzione Scolastica, le seguenti prescrizioni temporal

Voce di spesa	Descrizione	Tempo concesso

non sono stati ammessi documenti e non riconosciute spese come risulta dalla seguente tabella:

Voce di spesa	N° Doc. di spesa	Descrizione Documento di spesa	Importo non riconosciuto	Motivazione
Totale			€ -	

Il Rappresentante dell'Istituzione Scolastica ed il/i funzionario/i incaricati del controllo di I livell

concordano sulle risultanze

non concordano sulle seguenti risultanze

Voce di spesa	N° Doc. di spesa	Descrizione Documento di spesa	Importo non riconosciuto	Motivazione
Totale			€ -	

Note:

In caso di non concordanza, il presente Verbale IN ITINERE debitamente sottoscritto dal funzionario del S.T.P. e dal rappresentante dell'Istituzione Scolastica, viene inviato al Responsabile di Obiettivo per le decisioni sulle voci di spesa sulle quali non è stato raggiunto un accordo di riconoscimento.

Il presente Verbale congiunto IN ITINERE di avvenuto controllo del 08/10/2014 evidenzia la seguente situazione contabile-amministrativa:

a) rendicontazione costi

Macrovoce di spesa	Importo progetto	Importo da rendicontare	Rendicontazione di periodo Importo rendicontato	Rendicontazione di periodo Importo riconosciuto	Rendicontazione di periodo Importo NON riconosciuto	Importo ancora da sottoporre a rendicontazione
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
TOTALE	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -

b) situazione finanziaria

Data redazione verbale	1° Verbale	2° Verbale	3° Verbale - Finale	TOTALI
	Importo Pubblico Autorizzato			
Importo Erogato 1° Anticipazione				€ -
Importo Erogato a saldo				€ -
Importo Totale Rendicontato	€ -	€ -	€ -	€ -
Importo Totale Riconosciuto	€ -	€ -	€ -	€ -
Importo Totale NON riconosciuto	€ -	€ -	€ -	€ -
Importo Totale da Erogare Saldo Finale				€ -
Importo Totale da Restituire				€ -
Percentuale di spesa sull'acconto ricevuto				0%

Il presente Verbale è controfirmato, per avvenuta notifica, dal Legale Rappresentante dell'Istituzione Scolastica/Agenzia formativa o suo delegato.

L'Istituzione Scolastica/Agenzia formativa, ha facoltà di presentare al Responsabile di Obiettivo e per conoscenza all'Autorità di Gestione del FSE e al STP competente memorie scritte e documenti avverso il presente verbale di verifica amministrativo - contabile, entro il termine perentorio di 30 giorni dalla data di notifica o consegna dello stesso. Non verrà presa in considerazione la documentazione già precedentemente esibita. Il Responsabile di Obiettivo, a seguito della documentazione prodotta, provvederà ad adottare un provvedimento di accoglimento delle memorie e degli atti prodotti, oppure di conferma del verbale contestato, dandone comunicazione all'Istituzione Scolastica, nei termini previsti dagli Art. 2 e 3 L.241/90, con decorrenza dalla data di presentazione degli atti sopra indicati.

Il presente Verbale congiunto del 08/10/2014 redatto in numero due pagine, viene consegnato in copia al Rappresentate dell'Istituzione Scolastica.

Per l'Istituzione Scolastica/Agenzia formativa

Il Funzionario

Il Dirigente

(Dott.ssa Maria Antonietta D'Urso)



Decreto Dirigenziale n. 897 del 09/10/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

U.O.D. 3 - UOD Promozione e valorizzazione di beni culturali

Oggetto dell'Atto:

PIANO REGIONALE DI INTERVENTO PER LA VALORIZZAZIONE, LA CONSERVAZIONE, LA GESTIONE E LA FRUIZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE DELLA CAMPANIA. PROPOSTA PROGETTUALE: "RECUPERO E VALORIZZAZIONE DELLA VILLA PIGNATELLI E DEI GIARDINI STORICI". OPERAZIONE: "RECUPERO E VALORIZZAZIONE DELLA VILLA PIGNATELLI E DEI GIARDINI STORICI". BENEFICIARIO : DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA CAMPANIA. CUP F62C14000040006 - CODICE SMILE: 409. AMMISSIONE A

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE :

- a. la Commissione Europea, con decisione n. C (2007) 4265 dell'11 settembre 2007, di cui la Giunta Regionale ha preso atto con deliberazione n. 1921 del 9 novembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito denominato POR Campania FESR 2007-2013).
- b. la Giunta Regionale, con deliberazione 11 gennaio 2008, n. 26 e s.m.i., ha allocato la dotazione finanziaria complessiva del POR FESR 2007/13 su ciascuno degli Obiettivi Operativi affidando alle Aree Generali di Coordinamento le funzioni connesse alla gestione ed al controllo delle operazioni;
- c. il POR FESR prevede, nell'ambito dell'Asse I Sostenibilità ambientale ed attrattività culturale e turistica, l'Obiettivo Operativo 1.9: Beni e Siti Culturali;
- d. tra le strategie delineate nell'ambito del Programma Operativo di che trattasi, nell'Asse 1 – Obiettivo Specifico 1d – è previsto l'Obiettivo Operativo 1.9: BENI E SITI CULTURALI - Valorizzare i beni e i siti culturali, attraverso azioni di restauro, conservazione, riqualificazione e sviluppo di servizi e attività connesse, favorendone l'integrazione con altri servizi turistici;
- e. con D.G.R. n. 26 dell'11 gennaio 2008 è stato approvato il piano finanziario per Obiettivo Operativo, che per l'Obiettivo Operativo 1.9 prevede la dotazione di M€ 175, rimodulata con Delibera 297 del 26/6/2012 a M€ 155.750, ed è stata rinviata ad apposito Decreto del Presidente della Giunta la designazione dei Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli Obiettivi Operativi del Programma;
- f. con DPGRC n. 62 del 7 marzo 2008 è stata assegnata la responsabilità dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007-2013 al Dirigente del Settore 03 "Beni Culturali" dell'AGC 13;
- g. con D.D. della D.G. 54/12 n. 444 del 17/04/2014 è stato ridefinito il Team dell'Obiettivo Operativo 1.9 di cui al DD AGC 13 – Settore 03 – n. 1067 del 21.11.2008, come rimodulato in ultimo con DD n. 69 del 28.8.2013, con il compito di supportare il Responsabile dell'Obiettivo Operativo medesimo nella fase di avvio delle attività di gestione, monitoraggio e rendicontazione delle operazioni cofinanziate nell'ambito del POR Campania FESR 2007-2013, composto da personale incardinato nel Settore Beni Culturali e in possesso delle specifiche competenze in ambito giuridico, amministrativo, tecnico e contabile;
- h. la Giunta Regionale, con DGR n. 404 del 31.7.2012 ha deliberato di dare attuazione alla linea di intervento a1, come modificata con DGR n. 112/2011, dell'Attività "a" di cui all'Obiettivo Operativo 1.9 del P.O.R. Campania F.E.S.R. 2007-2013, mediante la definizione di un Piano Regionale di Intervento, composto da specifiche proposte progettuali, che perseguano, sulla base delle strategie e degli obiettivi comuni definiti dall'Accordo di Programma sottoscritto tra il MiBAC e la Regione Campania in data 18 Febbraio 2009, la valorizzazione, la conservazione, la gestione e la fruizione del patrimonio di interesse storico artistico, architettonico e paesistico afferenti ad aree suscettibili di valorizzazione e gestione integrate, ai fini dell'incremento dell'offerta turistica campana;
- i. con D.D. n.178 del 3.12.2012 il Dirigente del Settore 03 dell'A.G.C. 13 in qualità di Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR FESR 2007/2013, in attuazione della DGR 404/2012, ha decretato di approvare l'Avviso Pubblico concernente la presentazione di Proposte Progettuali relative al Piano Regionale di Intervento per la valorizzazione, la conservazione, la gestione e la fruizione del patrimonio culturale della Campania;

- j. con D.D. n. 6 del 13.2.2013, il medesimo Dirigente del Settore 03 dell'A.G.C. 13 ha decretato di prorogare la scadenza del predetto Avviso Pubblico di 35 giorni a decorrere da quello successivo alla data di scadenza fissata con il con il predetto D.D. n.178/2012;
- k. con D.D. n. 21 del 17.4.2013 si è provveduto alla costituzione della Commissione cui è stato affidato il compito di procedere, secondo i criteri di cui al predetto Avviso, alla valutazione e alla selezione delle proposte progettuali pervenute;
- l. con D.D. n. 77 del 23.10.2013, il Responsabile di Obiettivo Operativo 1.9, a conclusione dei lavori della Commissione per la valutazione e selezione delle Proposte Progettuali , ha provveduto:
 - l.1 a prendere atto dell'elenco delle proposte progettuali ammesse alla valutazione in esito alla fase di verifica documentale svolta internamente al Settore e a prendere atto delle risultanze dei lavori svolti dalla Commissione deputata alla valutazione e selezione delle proposte progettuali pervenute;
 - l.2 ad approvare la graduatoria delle proposte progettuali valutate e risultate ammissibili al finanziamento e l'elenco delle proposte progettuali escluse dalla graduatoria ai sensi del comma 1 dell'art. 7 dell'Avviso e del comma 2, punto 2.2 dello stesso art. 7;
 - l.3 ad avviare la fase negoziale, di cui all'art. 8 dell'Avviso Pubblico, affidando al Responsabile del procedimento l'incarico di condurre le verifiche previste dal citato art. 8 ;
 - l.4 a rinviare ad apposito provvedimento, successivo all'esito della fase negoziale, l'approvazione del Piano Regionale di Intervento, costituito dalle proposte risultate ammissibili a finanziamento entro i limiti delle risorse finanziarie di cui alla D.G.R. n. 404/2012;
- m. con D.D. n. 57 del 06/12/2013, il medesimo Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9, ha approvato l'elenco che costituisce il Piano Regionale di Intervento per la valorizzazione, la conservazione, la gestione e la fruizione del patrimonio culturale della Campania, composto dalle proposte progettuali ammissibili a finanziamento nei limiti delle risorse disponibili di cui alla D.G.R. n. 404/2012 .

CONSIDERATO CHE :

- a. nell'elenco delle proposte progettuali del precitato Piano Regionale figura, tra le altre, anche quella denominata: "Recupero e valorizzazione della Villa Pignatelli e dei Giardini Storici" di importo complessivo pari a euro 2.730.000,00;
- b. la menzionata proposta progettuale, candidata dalla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania è costituita dall'operazione: "Recupero e valorizzazione della Villa Pignatelli e dei Giardini Storici" in Napoli di importo complessivo di € 2.730.000,00 di cui euro 2.500.000,00 a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR FESR Campania e € 230.000,00 a valere sui fondi dell'Ente beneficiario;
- c. con nota prot. n.877463 del 20/12/2013 il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9, nel comunicare alla Direzione Regionale per i BB. CC. e PP. della Campania l'inserimento della propria proposta progettuale tra quelle ammissibili a finanziamento, ha chiesto la trasmissione della documentazione necessaria per l'ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR FESR 2007/2013 delle singole operazioni costituenti la già menzionata proposta progettuale .

PRESO ATTO CHE :

- a. con nota prot. n.8603 del 26/06/2014 e successive note integrative nn.10833 del 05/08/2014, 12188 dell'8/09/2014 e 13850 del 07/10/2014 acquisite, rispettivamente, al protocollo di questa Direzione ai nn. 448959 del 30/06/2014, 545380 del 05/08/2014, 594226 del 09/09/2014 e 664225 del 08/10/2014 ha trasmesso tutta la documentazione occorrente all'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento dell'operazione: "Recupero e valorizzazione della Villa Pignatelli e dei Giardini Storici";
- b. che la Direzione Regionale per i BB. CC. e PP. della Campania, la Soprintendenza Speciale per il patrimonio, storico, artistico e etnoantropologico e per il polo Museale della città di Napoli e il Comune di Napoli hanno stipulato in data 26/03/2013 un Protocollo d'intesa per la costituzione di un apposito partenariato per la realizzazione dell'operazione n.4 denominata: "Eventi: Musica, didattica e passeggiate tematiche nei parchi";
- c. che per sopraggiunte ed imprevedibili problematiche relative alle disponibilità dei siti individuati nell'operazione suddetta, la Direzione Regionale per i BB. CC. e PP. della Campania, ha trasmesso con nota n.13850 del 07/10/2014 prot. R.C. n.66225 del 08/10/2014 l'atto di rinuncia dei partners, sottoscritto il 02/10/2014, al protocollo d'intesa suindicato;
- d. che con la medesima nota n. 13850 del 07/10/2014, la Direzione Regionale per i BB. CC. e PP. della Campania ha precisato che le risorse economiche destinate all'operazione n.4 denominata: "Eventi: Musica, didattica e passeggiate tematiche nei parchi" sono state utilizzate per l'implementazione della Proposta Progettuale "Recupero e valorizzazione della Villa Pignatelli e dei Giardini Storici";
- e. il predetto Ente con decreto del Direttore Regionale n. 2075 del 25/06/2014 ha approvato il progetto definitivo della menzionata operazione denominata: "Recupero e valorizzazione della Villa Pignatelli e dei Giardini Storici" di importo complessivo pari a € 2.730.000,00 di cui € 2.500.000,00 a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013 e € 230.000,00 a valere sulle risorse dell'Ente beneficiario;
- f. l'operazione ha il seguente codice CUP: F62C14000040006
- g. l'operazione presenta un cronoprogramma coerente col POR Campania FESR 2007- 2013, ed in particolare, con il termine finale di ammissibilità della spesa (31/12/2015) stabilito dall'art. 56 del Reg. (CE) n.1083/2006;

RITENUTO :

- a. di dover prendere atto della coerenza dell'operazione di che trattasi con quanto previsto dall'Obiettivo Operativo 1.9 "Beni e Siti Culturali", Attività a2. "Interventi di restauro e recupero dei beni di valore storico-archeologico- ambientale e monumentale" nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del P.O. Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i. ;
- b. di dover prendere atto della variazione alla Proposta Progettuale di cui si tratta presentata dalla Direzione Regionale per i BB. CC. e PP. della Campania;
- c. di dover, per l'effetto, ammettere a finanziamento l'operazione denominata: "Recupero e valorizzazione della Villa Pignatelli e dei Giardini Storici" (CUP: F62C14000040006 cod. SMILE: 409) della Direzione Regionale per i BB. CC. e PP. della Campania per un importo di €

2.500.000,00 a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013 che presenta il seguente Quadro Economico :

A1)	LAVORI a misura	€ 946.142,02
A2)	LAVORI a corpo	€ 693.603,45
A3)	LAVORI in economia	€ 4.924,85
IMPORTO DEI LAVORI A BASE DI GARA (1+2+3)		€ 1.644.670,32
A4)	SERVIZI TECNICI	
	a) progettazione esecutiva impianti tecnologici	€ 19.952,24
	b) progettazione esecutiva strutturale	€ 3.580,75
A5)	Oneri speciali per la sicurezza non soggetti a ribasso (<i>computati nel P.S.C.</i>)	€ 6.112,07
A6)	Quota lavori in economia non soggetta a ribasso	€ 18.584,35
IMPORTO LAVORI E SERVIZI A BASE DI GARA (A1+A2+A3+A4+A5+A6)		€ 1.692.899,73
B01)	Lavori in economia, previsti in progetto ed esclusi dall'appalto	
	a) restauro lampadari e appliques	€ 95.000,00
	b) postazione multimediale per normodotati e diversamente abili	€ 100.000,00
	c) realizzazione rete Wifi Outdoor	€ 50.000,00
B02)	Eventuali oneri per conferimento a discarica compreso IVA	€ 25.000,00
B03)	Contributo Avlp	€ 600,00
B04)	Rilievi, accertamenti, indagini	
B05)	Allacciamento a pubblico servizio	
B06)	Imprevisti nella misura max del 10 % per interventi di cui all'art. 198 del D. Lgs. N. 163/2006	€ 163.673,58
B07)	Acquisizione aree e/o immobili e pertinenti indennizzi	
B08)	Accantonamento di cui all'art. 133, comma 3 e 4 del codice	
B09)	Incentivo art. 92 c. 5 D. Lgs. N. 163/2006 max 2 %	
	a) <i>responsabile unico del procedimento</i>	€ 3.149,33
	b) <i>progettazione</i>	€ 10.235,33
	c) <i>direzione lavori e contabilità</i>	€ 9.841,66
	d) <i>coordinatore alla sicurezza in fase di progettazione</i>	€ 3.936,66
	e) <i>coordinatore alla sicurezza in fase di esecuzione</i>	€ 4.724,00
	f) <i>collaudo, commissione di gara, ufficio tecnico, personale amministrativo</i>	€ 7.479,66
B10)	Spese di cui agli articoli 90, c. 5 e 92, c. 7 bis	
	a) <i>assicurazione dipendenti per rischi professionali compreso IVA</i>	€ 25.000,00
B11)	Spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze di servizi, alla direzione dei lavori e al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, all'assistenza giornaliera e contabilità	
	a) <i>onorari e spese per progettazione</i>	
	b) <i>onorari e spese supporto alla direzione dei lavori e contabilità</i>	€ 18.912,65
	c) <i>onorari e spese per coordinamento alla sicurezza in fase di progettazione</i>	
	d) <i>onorari e spese per coordinamento alla sicurezza in fase di esecuzione</i>	
	e) <i>onorari e spese per assistenza di cantiere</i>	€ 8.932,84
B12)	Spese per attività tecnico e amministrative connesse alla progettazione, di supporto al responsabile al procedimento, e di verifica e validazione	
	a) <i>supporto al RUP</i>	
	b) <i>altro.....</i>	
B13)	Eventuali spese per commissione giudicatrici	
	a) <i>commissione di gara</i>	
	b) <i>altro.....</i>	
B14)	Spese per pubblicità e ove previsto per opere artistiche	
	a) <i>pubblicazione bandi e esito gare IVA compreso</i>	€ 30.000,00
	b) <i>altro.....</i>	
B15)	Spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato	

	speciale d'appalto, collaudo amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici	
	a) <i>analisi di laboratorio</i>	€ 11.000,00
	b) <i>collaudo statico</i>	
	c) <i>collaudo tecnico amministrativo</i>	
	d) <i>alro.....</i>	
B16)	I.V.A., eventuali altre imposte e contributi dovuti per legge	
	a) <i>IVA su lavori (A1+A2+A3+A5+A6)</i>	€ 166.936,67
	b) <i>IVA su lavori in economia esclusi dall'appalto (B01a)</i>	€ 9.500,00
	c) <i>IVA su lavori in economia esclusi dall'appalto (B01b+B01c)</i>	€ 33.000,00
	d) <i>IVA su imprevisti</i>	€ 16.367,36
	e) <i>contributo cassa previdenza A4a</i>	€ 798,09
	f) <i>contributo cassa previdenza A4b</i>	€ 143,23
	g) <i>contributo cassa previdenza B11b</i>	€ 756,51
	h) <i>contributo cassa previdenza B11e</i>	€ 357,31
	i) <i>IVA su spese tecniche A4a</i>	€ 4.565,07
	l) <i>IVA su spese tecniche A4b</i>	€ 819,27
	m) <i>IVA su spese tecniche B11b</i>	€ 4.327,21
	n) <i>IVA su spese tecniche B11e</i>	€ 2.043,83
TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE		€ 2.500.000,00
C)	SOMMA PER LAVORI a valersi su fondi del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (IVA compreso)	
C.1	<i>Restauro carrozze, realizzazione di vetrine ed espositori, fornitura di attrezzature hardware e software, materiale didattico per allestimento integrazione impianti</i>	€ 200.000,00
C.2	<i>Interventi riparativi di impianti: gruppo elettrogeno, gruppo di continuità per illuminazione di sicurezza, sostituzione componenti impianto termico, revisione illuminazione vetrine espositive museo, sostituzione di due telecamere di sorveglianza interna ed esterna</i>	€ 30.000,00
TOTALE IMPORTO PROGETTO (A+B+C)		€ 2.730.000,00

- d. di individuare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 del Regolamento CE n. 1083/06, quale beneficiario finale del finanziamento dell'operazione la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania (C.F. 94220470630)
- e. di dovere stabilire che il beneficiario è tenuto al rispetto delle previsioni regolamentari ed agli obblighi di cui al Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, approvato con DGR 1715/2009 e successivamente aggiornato con Decreto n. 158 del 10/05/2013 dell'AGC 09- Autorità di Gestione;
- f. di dovere stabilire che l'erogazione del finanziamento avverrà con le modalità previste dal predetto Manuale di Attuazione;
- g. di dovere precisare che, in fase di rendicontazione sarà valutata l'ammissibilità delle singole voci di spesa e che, comunque, non sono ammissibili spese legate ai costi di gestione;
- h. di dovere approvare l'allegato schema di convenzione -Allegato sub A- che forma parte integrante del presente atto da sottoscrivere da parte del Legale Rappresentante dell'Ente beneficiario e dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo;
- i. di dover proporre alla Direzione Generale per l'Internazionalizzazione e i rapporti con l'Unione Europea del Sistema Regionale, anche a seguito delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 12 della L.R. n°5 del 06/05/2013 che modificano il comma 8-bis dell'art. della L.R. n° 7 del 30.04.2002, la pianificazione dell'impegno di euro 2.500.000,00 a favore della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania, in coerenza con il

cronoprogramma dell'operazione e secondo le vigenti norme in materia di contabilità pubblica e nel rispetto delle modalità riportate al punto 4 del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, così come di seguito articolato:

€ 750.000,00 per l'annualità 2014 pari al 30 % del costo complessivo previsto
 € 1.750.000,00 per l'annualità 2015 pari al 70 % del costo complessivo previsto

- j. di dover indicare la corrispondenza del capitolo di spesa alla classificazione prevista dal D. Lgs 23 giugno 2011 n. 118, come di seguito riportato:

codificazione di transazione elementare della spesa								Codice gestionale SIOPE
CAP	Missione	Programma	TIT DPCM	IV livello piano dei conti	COFOG	Codice ident. Transazioni UE	SIOPE	
2657	5	3	2	2.03.01.01.000	8.2	3	2.02.01	2211

- k. di dover precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25% alla quota nazionale;
- l. di dover , altresì precisare, conformemente alle previsioni del bilancio del corrente esercizio finanziario, che le risorse di cui al presente finanziamento saranno rimborsate alla Regione Campania dalla Commissione Europea al più tardi entro i termini di ammissibilità della spesa del Programma Operativo FESR 2007-2013 e comunque entro il 31/12/2015;
- m. di dover demandare a successivi atti, in coerenza con il Manuale di Attuazione del POR FESR 2007/2013 e con il Dlgs. 118/2011, il trasferimento al beneficiario - a valere sulla dotazione dell'Obiettivo Operativo 1.9 - capitolo di spesa 2616 codice di bilancio 2.02.03 - delle risorse necessarie all'attuazione dell'operazione finanziata con il Programma Operativo;
- n. di dover disporre, ai sensi del D.lvo n.33/2013 artt. 26 e 27, la pubblicazione dei dati riguardanti la concessione del finanziamento oggetto del presente provvedimento sul portale istituzionale nell'area "Amministrazione trasparente" sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici"

VISTO:

- il POR Campania FESR 2007-2013;
- il DD AGC 09 – Settore 02 - n. 158 del 10/5/2013 "POR Campania FESR 2007-2013: approvazione nuova versione <Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013>";
- la L.R. 30 aprile 2002, n. 7 "Ordinamento contabile della Regione Campania";
- la DGR n. 427 del 27/09/2013 con la quale, nell'ambito del nuovo Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania, il cui Regolamento è stato approvato con DGR n. 612 del 29/10/2011, sono stati conferiti gli incarichi di Direttore Generale, di responsabile delle Strutture di Staff ai Dipartimenti e di responsabile delle strutture di Staff alle Direzioni Generali;
- il DPGR n. 209 del 31/10/2013 di conferimento dell'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;

- f. il DPGR n. 227 del 31/10/2013 di conferimento dell'incarico di Responsabile della posizione di Staff con funzioni di supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;
- g. il DPGR n. 433 del 14/11/2013 di conferimento dell'incarico ad interim di Dirigente della UOD 03 "Promozione e valorizzazione dei Beni Culturali" della "Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero";
- h. il DPGR n. 437 del 14/11/2013, modificato con DPGR n. 438 del 15/11/2013, con il quale la Responsabilità dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007-2013 è stata conferita al Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;
- i. il D.D. della D.G. 54/12 n. 444 del 17/04/2014 col quale è stato ridefinito il team dell'Obiettivo Operativo 1.9;
- j. la L.R. n. 3 del 16 gennaio 2014 "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016";
- k. la L.R. n. 4 del 16 gennaio 2014 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014 – 2016 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2014";
- l. la DGR n. 92 del 1° aprile 2014 "Approvazione Bilancio Gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016.";

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dall'ufficio e sulla scorta della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente della UOD 03 Promozione e valorizzazione dei Beni Culturali,

DECRETA

per le motivazioni indicate in narrativa, che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

1. di prendere atto della coerenza dell'operazione de quo con quanto previsto dall'Obiettivo Operativo 1.9 "Beni e Siti Culturali", Attività a2. "Interventi di restauro e recupero dei beni di valore storico-archeologico- ambientale e monumentale" nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del P.O. Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i. ;
2. di dover, per l'effetto, ammettere a finanziamento l'operazione denominata: "Recupero e valorizzazione della Villa Pignatelli e dei Giardini Storici", (CUP: F62C14000040006 cod. SMILE: 409) della Direzione Regionale per i BB. CC. e PP. della Campania per un importo di € 2.500.000,00 a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013 che presenta il seguente Quadro Economico :

A1)	LAVORI a misura	€ 946.142,02
A2)	LAVORI a corpo	€ 693.603,45
A3)	LAVORI in economia	€ 4.924,85
IMPORTO DEI LAVORI A BASE DI GARA (1+2+3)		€ 1.644.670,32
A4)	SERVIZI TECNICI	
	a) progettazione esecutiva impianti tecnologici	€ 19.952,24
	b) progettazione esecutiva strutturale	€ 3.580,75
A5)	Oneri speciali per la sicurezza non soggetti a ribasso (<i>computati nel P.S.C.</i>)	€ 6.112,07
A6)	Quota lavori in economia non soggetta a ribasso	€ 18.584,35
IMPORTO LAVORI E SERVIZI A BASE DI GARA (A1+A2+A3+A4+A5+A6)		€ 1.692.899,73
B01)	Lavori in economia, previsti in progetto ed esclusi dall'appalto	
	a) restauro lampadari e appliques	€ 95.000,00
	b) postazione multimediale per normodotati e diversamente abili	€ 100.000,00
	c) realizzazione rete Wifi Outdoor	€ 50.000,00
B02)	Eventuali oneri per conferimento a discarica compreso IVA	€ 25.000,00
B03)	Contributo Avlp	€ 600,00
B04)	Rilievi, accertamenti, indagini	
B05)	Allacciamento a pubblico servizio	
B06)	Imprevisti nella misura max del 10 % per interventi di cui all'art. 198 del D. Lgs. N. 163/2006	€ 163.673,58
B07)	Acquisizione aree e/o immobili e pertinenti indennizzi	
B08)	Accantonamento di cui all'art. 133, comma 3 e 4 del codice	
B09)	Incentivo art. 92 c. 5 D. Lgs. N. 163/2006 max 2 %	
	a) <i>responsabile unico del procedimento</i>	€ 3.149,33
	b) <i>progettazione</i>	€ 10.235,33
	c) <i>direzione lavori e contabilità</i>	€ 9.841,66
	d) <i>coordinatore alla sicurezza in fase di progettazione</i>	€ 3.936,66
	e) <i>coordinatore alla sicurezza in fase di esecuzione</i>	€ 4.724,00
	f) <i>collaudo, commissione di gara, ufficio tecnico, personale amministrativo</i>	€ 7.479,66
B10)	Spese di cui agli articoli 90, c. 5 e 92, c. 7 bis	
	a) <i>assicurazione dipendenti per rischi professionali compreso IVA</i>	€ 25.000,00
B11)	Spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alle conferenze di servizi, alla direzione dei lavori e al coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione, all'assistenza giornaliera e contabilità	
	a) <i>onorari e spese per progettazione</i>	
	b) <i>onorari e spese supporto alla direzione dei lavori e contabilità</i>	€ 18.912,65
	c) <i>onorari e spese per coordinamento alla sicurezza in fase di progettazione</i>	
	d) <i>onorari e spese per coordinamento alla sicurezza in fase di esecuzione</i>	
	e) <i>onorari e spese per assistenza di cantiere</i>	€ 8.932,84
B12)	Spese per attività tecnico e amministrative connesse alla progettazione, di supporto al responsabile al procedimento, e di verifica e validazione	
	a) <i>supporto al RUP</i>	
	b) <i>altro.....</i>	
B13)	Eventuali spese per commissione giudicatrici	
	a) <i>commissione di gara</i>	
	b) <i>altro.....</i>	
B14)	Spese per pubblicità e ove previsto per opere artistiche	
	a) <i>pubblicazione bandi e esito gare IVA compreso</i>	€ 30.000,00
	b) <i>altro.....</i>	
B15)	Spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale d'appalto, collaudo amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici	
	a) <i>analisi di laboratorio</i>	€ 11.000,00
	b) <i>collaudo statico</i>	
	c) <i>collaudo tecnico amministrativo</i>	

	<i>d) altro.....</i>	
B16)	I.V.A., eventuali altre imposte e contributi dovuti per legge	
	<i>a) IVA su lavori (A1+A2+A3+A5+A6)</i>	€ 166.936,67
	<i>b) IVA su lavori in economia esclusi dall'appalto (B01a)</i>	€ 9.500,00
	<i>c) IVA su lavori in economia esclusi dall'appalto (B01b+B01c)</i>	€ 33.000,00
	<i>d) IVA su imprevisti</i>	€ 16.367,36
	<i>e) contributo cassa previdenza A4a</i>	€ 798,09
	<i>f) contributo cassa previdenza A4b</i>	€ 143,23
	<i>g) contributo cassa previdenza B11b</i>	€ 756,51
	<i>h) contributo cassa previdenza B11e</i>	€ 357,31
	<i>i) IVA su spese tecniche A4a</i>	€ 4.565,07
	<i>l) IVA su spese tecniche A4b</i>	€ 819,27
	<i>m) IVA su spese tecniche B11b</i>	€ 4.327,21
	<i>n) IVA su spese tecniche B11e</i>	€ 2.043,83
TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE		€ 2.500.000,00
C)	SOMMA PER LAVORI a valersi su fondi del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (IVA compreso)	
C.1	<i>Restauro carrozze, realizzazione di vetrine ed espositori, fornitura di attrezzature hardware e software, materiale didattico per allestimento integrazione impianti</i>	€ 200.000,00
C.2	<i>Interventi riparativi di impianti: gruppo elettrogeno, gruppo di continuità per illuminazione di sicurezza, sostituzione componenti impianto termico, revisione illuminazione vetrine espositive museo, sostituzione di due telecamere di sorveglianza interna ed esterna</i>	€ 30.000,00
TOTALE IMPORTO PROGETTO (A+B+C)		€ 2.730.000,00

3. di individuare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 del Regolamento CE n. 1083/06, quale beneficiario finale del finanziamento dell'operazione denominata: "Recupero e valorizzazione della Villa Pignatelli e dei Giardini Storici" la Direzione Regionale per i BB. CC. e PP. della Campania (C.F. 94220470630);
4. di stabilire che il beneficiario è tenuto al rispetto delle previsioni regolamentari ed agli obblighi di cui al Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, approvato con DGR 1715/2009 e successivamente aggiornato con Decreto n. 158 del 10/05/2013 dell'AGC 09 – Autorità di Gestione;
5. di stabilire che l'erogazione del finanziamento avverrà con le modalità previste dal predetto Manuale di Attuazione ;
6. di precisare che, in fase di rendicontazione sarà valutata l'ammissibilità delle singole voci di spesa e che, comunque, non sono ammissibili spese legate ai costi di gestione;
7. di approvare l'allegato schema di convenzione -Allegato sub A- che forma parte integrante del presente atto da sottoscrivere da parte del Legale Rappresentante dell'Ente beneficiario e dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo;
8. di dover proporre alla Direzione Generale per l'Internazionalizzazione e i rapporti con l'Unione Europea del Sistema Regionale, anche a seguito delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 12 della L.R. n°5 del 06/05/2013 che modificano il comma 8-bis dell'art. della L.R. n° 7 del 30.04.2002, la pianificazione dell'impegno di euro 2.500.000,00 a favore della Direzione Regionale per i BB. CC. e PP. della Campania, in coerenza con il cronoprogramma dell'operazione e secondo le vigenti norme in materia di contabilità pubblica e nel rispetto delle modalità riportate al punto 4 del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, così come di seguito articolato:
 - € 750.000,00 per l'annualità 2014 pari al 30 % del costo complessivo previsto
 - € 1.750.000,00 per l'annualità 2015 pari al 70 % del costo complessivo previsto

9. di indicare la corrispondenza del capitolo di spesa alla classificazione prevista dal D.
Lgs 23 giugno 2011 n. 118, come di seguito riportato:

<i>codificazione di transazione elementare della spesa</i>								<i>Codice gestionale SIOPE</i>
CAP	Missione	Programma	TIT DPCM	IV livello piano dei conti	COFOG	Codice ident. Transazioni UE	SIOPE	
2657	5	3	2	2.03.01.01.000	8.2	3	2.02.01	2211

10. di precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25% alla quota nazionale;
11. di precisare, conformemente alle previsioni del bilancio del corrente esercizio finanziario, che le risorse di cui al presente finanziamento saranno rimborsate alla Regione Campania dalla Commissione Europea al più tardi entro i termini di ammissibilità della spesa del Programma Operativo FESR 2007-2013 e comunque entro il 31/12/2015;
12. di demandare a successivi atti, in coerenza con il Manuale di Attuazione del POR FESR 2007/2013 e con il Dlgs. 118/2011, il trasferimento al beneficiario - a valere sulla dotazione dell'Obiettivo Operativo 1.9 - capitolo di spesa 2616 codice di bilancio 2.02.03 - delle risorse necessarie all'attuazione dell'operazione finanziata con il Programma Operativo;
13. di disporre, ai sensi del D.lvo n.33/2013 artt. 26 e 27, la pubblicazione dei dati riguardanti la concessione del finanziamento oggetto del presente provvedimento sul portale istituzionale nell'area "Amministrazione trasparente" sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici";
14. di inviare il presente atto, per quanto di competenza :
- Al Beneficiario – Direzione Regionale per i BB. CC. e PP. della Campania
 - All'Autorità di Gestione del P.O. Campania FESR 2007-2013 **(51 03 00 00)**
 - All'Autorità di Certificazione del P.O. Campania FESR 2007-2013 **(55 13 07 00)**
 - All'Autorità di Audit del P.O. Campania FESR 2007-2013 **(41 00 00 00)**
 - all'UDCP - Segreteria di Giunta – Unità Operativa Dirigenziale Affari Generali e Gestione del Personale **(40 03 03 00)**
 - alla UOD Unità Operativa Dirigenziale Bollettino Ufficiale – Ufficio Relazioni con il Pubblico **(40 03 05 00)**

ROMANO

Rep. _____ / _____

POR Campania FESR 2007/13 – Asse I - Obiettivo Operativo 1.9

SCHEMA DI CONVENZIONE REGOLANTE IL FINANZIAMENTO DELLE OPERAZIONI DEL PIANO REGIONALE DI INTERVENTO PER LA VALORIZZAZIONE, LA CONSERVAZIONE, LA GESTIONE E LA FRUIZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE DELLA CAMPANIA

L'anno duemilaquattordici , il giorno dieci del mese di Ottobre in Napoli,

TRA

la Regione Campania, (Codice Fiscale 80011990639), con sede legale in Napoli alla via S. Lucia n. 81, nella persona della Dr.ssa Rosanna Romano, Direttore Generale pro-tempore della Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero, Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR FESR Campania 2007/2013 (di seguito ROO)

E

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania (di seguito beneficiario) (C.F. 94220470630), nella persona del legale rappresentante pro-tempore dott. Gregorio Angelini e del Responsabile Unico del Procedimento dott. Fabrizio Vona;

PREMESSO CHE :

- il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999, definisce i compiti del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (di seguito FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- il Regolamento CE n.1083 del 11/07/2006 reca disposizioni generali sul FESR, sul Fondo Sociale Europeo (di seguito FSE) e sul Fondo di Coesione (di seguito FC) e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario *“un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni”*;
- il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento del Consiglio (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul FESR, sul FSE e sul FC e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al FESR e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di

informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;

- il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 dell'11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del POR;
- le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il ROO e il Beneficiario;
- il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006, di cui la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;
- il Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con D.G.R. n. 1715 del 20.11.2009 e successivamente modificato con DD.DD. AGC 09 n. 158 del 10/5/2013 e n. 23 del 31/01/2014, prevede che il Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- con DGR n. 427 del 27/09/2013, nell'ambito del nuovo Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania, sono stati conferiti gli incarichi di Direttore Generale, di responsabile delle Strutture di Staff ai Dipartimenti e di responsabile delle strutture di Staff alle Direzioni Generali;
- con DPGR n. 209 del 31/10/2013 è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;
- con DPGR n. 437 del 14/11/2013, modificato con DPGR n. 438 del 15/11/2013, è stata conferita la Responsabilità dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007-2013 al Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;
- la Giunta Regionale, con DGR n. 404 del 31.7.2012 ha deliberato di dare attuazione alla linea di intervento a1, come modificata con DGR n. 112/2011, dell'Attività "a" di cui all'Obiettivo Operativo 1.9 del P.O.R. Campania F.E.S.R. 2007-2013, mediante la definizione di un Piano Regionale di Intervento, composto da specifiche proposte progettuali, che perseguano, sulla base delle strategie e degli obiettivi comuni definiti dall'Accordo di Programma sottoscritto tra il MiBAC e la Regione Campania in data 18 Febbraio 2009, la valorizzazione, la conservazione, la gestione e la fruizione del patrimonio di interesse storico artistico, architettonico e paesistico afferenti ad aree suscettibili di valorizzazione e gestione integrate, ai fini dell'incremento dell'offerta turistica campana;
- con D.D. n. 57 del 06/12/2013 il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9 ha approvato l'elenco che costituisce il Piano Regionale di Intervento per la valorizzazione, la conservazione, la gestione e la fruizione del patrimonio culturale della Campania composto dalle proposte progettuali ammissibili a finanziamento nei limiti delle risorse disponibili di cui alla D.G.R. n. 404/2012 ;
- nell'elenco delle proposte progettuali ammissibili a finanziamento figura anche la proposta progettuale denominata: "Recupero e valorizzazione della Villa Pignatelli e dei Giardini Storici" candidata dalla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania;

- l'operazione: "Recupero e valorizzazione della Villa Pignatelli e dei Giardini Storici" presentata Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania è ricompresa tra le operazioni costituenti la predetta proposta progettuale;
- per la regolamentazione dei rapporti tra la Regione Campania e Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania connessi alla realizzazione dell'intervento su indicato, si rende necessaria la stipula della presente convenzione, redatta in osservanza alle direttive del precitato Manuale di Attuazione .

TUTTO CIÒ PREMESSO

le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Premesse

Le premesse fanno parte integrante e sostanziale della presente convenzione.

Articolo 2. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il ROO e il Beneficiario per l'attuazione dell'operazione Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania CUP : F62C14000040006 codice SMILE: 409 ammesso a finanziamento con D.D. n. del per l'importo di € 2.500.000,00 a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013 - Obiettivo Operativo 1.9;

Articolo 3. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure alle norme comunitarie e nazionali (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) in particolare in materia di concorrenza, mercati pubblici, ambiente e pari opportunità;
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n. 136 del 13/08/2010 e ss.mm.i.;
- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione e del codice ad essa associato, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG) , ovvero l'apposizione sui documenti originali di spesa del timbro recante la dicitura *"operazione cofinanziata con il POR FESR 2007 – 2013 Obiettivo Operativo 1.9"*
- l'emissione, per ciascuna operazione cofinanziata nell'ambito del POR FESR 2007 - 2013, di documenti di spesa distinti ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione;

- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- l'invio al ROO, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste dal ROO, dei dati relativi all'attuazione delle operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa alle operazioni finanziate;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del ROO;
- l'istituzione del fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale, ovvero in formato elettronico; l'implementazione e la trasmissione, in occasione di ciascuna domanda di rimborso, della check list per il controllo documentale ordinario del Beneficiario;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione di cui al decreto di ammissione a finanziamento con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n. 1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG nelle linee guida di cui al manuale approvato con D.G.R. n. 1715 del 20/11/2009 e riapprovato con DD AGC 09 – Settore 02 - n. 158 del 10/5/2013;
- la trasmissione al ROO , nei tempi da questo prescritti , dello stato finale dei lavori , del certificato di collaudo e/o regolare esecuzione
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dal art. 90 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31.12.2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg, CE n. 1083/2006.
- che l'operazione cofinanziata, entro cinque anni dal relativo completamento non subisca modifiche sostanziali: che ne alterino la natura o le modalità di esecuzione, o che procurino un vantaggio indebito a un'impresa o a un ente pubblico; e risultanti da un cambiamento nella natura della proprietà di un'infrastruttura o dalla cessazione di un'attività produttiva;
- la trasmissione della documentazione relativa alle spese sostenute entro e non oltre 90 giorni dalla relativa data di quietanza. Tale adempimento deve essere assicurato anche nel caso in cui l'importo delle spese sostenute non consenta al beneficiario medesimo di richiedere la successiva quota di finanziamento, pena la non ammissibilità delle spese trasmesse oltre tale termine.

Il Beneficiario è tenuto, altresì, a garantire alle strutture competenti della Regione (Direzione Generale, Autorità di Certificazione, ROO o soggetto diverso da lui incaricato, Autorità di Audit), del Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), dei Servizi ispettivi della Commissione UE e di tutti gli organismi deputati alla verifica dell'utilizzo dei fondi strutturali, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata, nonché l'accesso a tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR.

Il Beneficiario, ai sensi dell'art. 6 del Reg. CE n. 1828/2008, accettando il finanziamento a valere sul FESR accetta, nel contempo, di venire incluso nell'elenco dei beneficiari pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) del suddetto Regolamento.

Il Beneficiario è tenuto, infine, a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Con la stipula della presente Convenzione il ROO si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
 - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
 - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
 - le percentuali di cofinanziamento della spesa;
 - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
 - il CUP dell'intervento;
 - la codifica SIOPE appropriata;
 - la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;
 - ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia.
 - comunica le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione.

Il ROO, con il coordinamento dell'Autorità di Gestione, è responsabile dell'attuazione delle operazioni afferenti ai singoli Obiettivi Operativi e svolge le funzioni proprie del Responsabile del Procedimento.

Articolo 4. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt. 2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal POR FESR Campania 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e s.m.i., il ROO è tenuto :

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06;
- a semplificare l'accesso agli atti amministrativi (ad es. nell'emanazione degli atti di programmazione e attuazione degli obiettivi operativi e delle operazioni cofinanziate dal Fesr occorre sempre riportare nell'oggetto la dicitura "POR Campania FESR 2007/13 – Asse... Obiettivo Operativo ...) vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali beneficiari.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e s.m.i.

La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi.

Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:

- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00; b) l'operazione consiste nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell'opera il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che: a) hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera i 500.000 EUR; b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi.

Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.

Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è tenuto a:

- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione ;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo;

Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR.

Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, brochure, filmati, video ecc.) devono contenere:

- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: *La tua Campania cresce in Europa*

Articolo 5. Condizioni di erogazione del finanziamento

Il finanziamento sarà liquidato dall'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013, ferma restando l'osservanza dei limiti di spesa imposti alla Regione per il rispetto del Patto di Stabilità Interno secondo le disposizioni dettate in materia dalla Legge e dalla Giunta Regionale, previa apposita richiesta da parte del Beneficiario, secondo le seguenti modalità:

La prima quota di finanziamento (anche in forma di **anticipazione**), pari al 30% dell'importo finanziato può essere richiesta in seguito all'avvio dei lavori o del servizio/fornitura. Tale richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori o del servizio/fornitura come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 20% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Di norma, il beneficiario trasmetta al ROO la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il ROO, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.

Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.

Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di attuazione.

Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.

Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il ROO può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.

In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al ROO della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

Nel caso di progetti inferiori ai 500.000,00 è possibile applicare modalità di erogazione dei finanziamenti differenti da quelle precedentemente indicate.

Resta inteso, in questi casi, che il beneficiario deve rispettare la tempistica e le modalità sopra indicate per l'inoltro della documentazione relativa alle spese sostenute e che il saldo, da concedere in seguito alla fine di tutti i lavori o dei servizi/forniture, non può essere inferiore al 10% del valore del finanziamento concesso.

Dal saldo dovranno, inoltre, essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione

Articolo 6. Spese ammissibili

Le Parti danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013 approvato con DGR 1715/2009 e s.m.i. Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del POR Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 7. Verifiche e Controlli

Il ROO svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione.

In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
- la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa

nazionale e comunitaria di riferimento, al POR FESR, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;

- la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
- l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
- l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
- la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
- il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
- il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
- in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:

- l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
- l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
- la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il ROO verificherà la "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006.

Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il ROO può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:

- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera.

Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il ROO potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.

Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento dell'operazione (il cui modello è in allegato al Manuale di attuazione) essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al ROO in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 7 .

Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, ROO/UOGP, Autorità di Audit) e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.

Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 8.
Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal PO Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.

La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal ROO in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 9.
Definizione delle controversie

Per tutte le controversie giudiziarie che saranno eventualmente adite il foro competente sarà quello di Napoli.

Articolo 10.
Richiamo alle norme di leggi vigenti

Per quanto non espressamente previsto dalla presente convenzione si richiamano tutte le norme di legge vigenti in materia, le norme del codice civile in quanto applicabili, i regolamenti, le direttive e le altre disposizioni in materia, le previsioni del PO FESR Campania 2007/2013.

Articolo 11.
Clausola risolutoria espressa

I termini, le condizioni e le modalità di attuazione stabilite nella presente convenzione e negli eventuali successivi accordi operativi sono a tutti gli effetti perentori ed essenziali con conseguente risoluzione di diritto della convenzione in caso di inadempienza.

Articolo 12.
Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Questo atto consta di n.10 pagine ciascuna scritta sulla facciata anteriore e viene letto dalle parti le quali, avendolo riconosciuto conforme alla loro volontà espressamente lo approvano, lo sottoscrivono nell'ultima pagina apponendo le prescritte firme marginali sulle restanti.

L.C.S.

per la Regione Campania

Il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9

Dott. Rosanna Romano

Il Responsabile del Procedimento

Dott. Nadia Murolo

per l'Ente Beneficiario

Il Rappresentante legale

Dott. Gregorio Angelini

Il Responsabile Unico Procedimento

dott. Fabrizio Vona

Ai sensi dell'art. 1341 c.c. le parti dichiarano di approvare espressamente i seguenti articoli:

- 3 – Obblighi del Beneficiario;
- 5 – Condizioni di erogazione del finanziamento;
- 6 – Spese ammissibili;
- 8 – Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione;
- 9 – Definizione delle controversie.
- 12 – Entrata in vigore e durata della convenzione;

per la Regione Campania

Il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9

Dott. Rosanna Romano

Il Responsabile del Procedimento

Dott. Nadia Murolo

per l'Ente Beneficiario

Il Rappresentante legale
Dott. Gregorio Angelini

Il Responsabile Unico Procedimento
dott. Fabrizio Vona



Decreto Dirigenziale n. 896 del 09/10/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

U.O.D. 3 - UOD Promozione e valorizzazione di beni culturali

Oggetto dell'Atto:

PIANO REGIONALE DI INTERVENTO PER LA VALORIZZAZIONE, LA CONSERVAZIONE, LA GESTIONE E LA FRUIZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE DELLA CAMPANIA. PROPOSTA PROGETTUALE "PAESTUM UN NUOVO MODELLO DI GESTIONE E FRUIZIONE E PROMOZIONE DEL PATRIMONIO ARCHEOLOGICO". OPERAZIONE "RECUPERO DELLA PIAZZETTA PALEOCRISTIANA". BENEFICIARIO:COMUNE DI CAPACCIO (SA). CUP H45C13000500006 - CODICE SMILE: 418. AMMISSIONE A FINANZIAMENTO E PROPOSTA DI IMPEGNO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE :

- a. la Commissione Europea, con decisione n. C (2007) 4265 dell'11 settembre 2007, di cui la Giunta Regionale ha preso atto con deliberazione n. 1921 del 9 novembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito denominato POR Campania FESR 2007-2013) .
- b. la Giunta Regionale, con deliberazione 11 gennaio 2008, n. 26 e s.m.i., ha allocato la dotazione finanziaria complessiva del POR FESR 2007/13 su ciascuno degli Obiettivi Operativi affidando alle Aree Generali di Coordinamento le funzioni connesse alla gestione ed al controllo delle operazioni;
- c. il POR FESR prevede, nell'ambito dell'Asse I Sostenibilità ambientale ed attrattività culturale e turistica, l'Obiettivo Operativo 1.9: Beni e Siti Culturali;
- d. tra le strategie delineate nell'ambito del Programma Operativo di che trattasi, nell'Asse 1 – Obiettivo Specifico 1d – è previsto l'Obiettivo Operativo 1.9: BENI E SITI CULTURALI - Valorizzare i beni e i siti culturali, attraverso azioni di restauro, conservazione, riqualificazione e sviluppo di servizi e attività connesse, favorendone l'integrazione con altri servizi turistici;
- e. con D.G.R. n. 26 dell'11 gennaio 2008 è stato approvato il piano finanziario per Obiettivo Operativo, che per l'Obiettivo Operativo 1.9 prevede la dotazione di M€ 175, rimodulata con Delibera 297 del 26/6/2012 a M€ 155.750, ed è stata rinviata ad apposito Decreto del Presidente della Giunta la designazione dei Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli Obiettivi Operativi del Programma;
- f. con DPGRC n. 62 del 7 marzo 2008 è stata assegnata la responsabilità dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007-2013 al Dirigente del Settore 03 "Beni Culturali" dell'AGC 13;
- g. con D.D. della D.G. 54/12 n. 444 del 17/04/2014 è stato ridefinito il Team dell'Obiettivo Operativo 1.9 di cui al DD AGC 13 – Settore 03 – n. 1067 del 21.11.2008, come rimodulato in ultimo con DD n. 69 del 28.8.2013, con il compito di supportare il Responsabile dell'Obiettivo Operativo medesimo nella fase di avvio delle attività di gestione, monitoraggio e rendicontazione delle operazioni cofinanziate nell'ambito del POR Campania FESR 2007-2013, composto da personale incardinato nel Settore Beni Culturali e in possesso delle specifiche competenze in ambito giuridico, amministrativo, tecnico e contabile;
- h. la Giunta Regionale, con DGR n. 404 del 31.7.2012 ha deliberato di dare attuazione alla linea di intervento a1, come modificata con DGR n. 112/2011, dell'Attività "a" di cui all'Obiettivo Operativo 1.9 del P.O.R. Campania F.E.S.R. 2007-2013, mediante la definizione di un Piano Regionale di Intervento, composto da specifiche proposte progettuali, che perseguano, sulla base delle strategie e degli obiettivi comuni definiti dall'Accordo di Programma sottoscritto tra il MiBAC e la Regione Campania in data 18 Febbraio 2009, la valorizzazione, la conservazione, la gestione e la fruizione del patrimonio di interesse storico artistico, architettonico e paesistico afferenti ad aree suscettibili di valorizzazione e gestione integrate, ai fini dell'incremento dell'offerta turistica campana;
- i. con D.D. n.178 del 3.12.2012 il Dirigente del Settore 03 dell'A.G.C. 13 in qualità di Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR FESR 2007/2013, in attuazione della DGR 404/2012, ha decretato di approvare l'Avviso Pubblico concernente la presentazione di Proposte Progettuali relative al Piano Regionale di Intervento per la valorizzazione, la conservazione, la gestione e la fruizione del patrimonio culturale della Campania;

- j. con D.D. n. 6 del 13.2.2013, il medesimo Dirigente del Settore 03 dell'A.G.C. 13 ha decretato di prorogare la scadenza del predetto Avviso Pubblico di 35 giorni a decorrere da quello successivo alla data di scadenza fissata con il con il predetto D.D. n.178/2012;
- k. con D.D. n. 21 del 17.4.2013 si è provveduto alla costituzione della Commissione cui è stato affidato il compito di procedere, secondo i criteri di cui al predetto Avviso, alla valutazione e alla selezione delle proposte progettuali pervenute;
- l. con D.D. n. 77 del 23.10.2013, il Responsabile di Obiettivo Operativo 1.9, a conclusione dei lavori della Commissione per la valutazione e selezione delle Proposte Progettuali , ha provveduto:
 - l.1 a prendere atto dell'elenco delle proposte progettuali ammesse alla valutazione in esito alla fase di verifica documentale svolta internamente al Settore e a prendere atto delle risultanze dei lavori svolti dalla Commissione deputata alla valutazione e selezione delle proposte progettuali pervenute;
 - l.2 ad approvare la graduatoria delle proposte progettuali valutate e risultate ammissibili al finanziamento e l'elenco delle proposte progettuali escluse dalla graduatoria ai sensi del comma 1 dell'art. 7 dell'Avviso e del comma 2, punto 2.2 dello stesso art. 7;
 - l.3 ad avviare la fase negoziale, di cui all'art. 8 dell'Avviso Pubblico, affidando al Responsabile del procedimento l'incarico di condurre le verifiche previste dal citato art. 8 ;
 - l.4 a rinviare ad apposito provvedimento, successivo all'esito della fase negoziale, l'approvazione del Piano Regionale di Intervento, costituito dalle proposte risultate ammissibili a finanziamento entro i limiti delle risorse finanziarie di cui alla D.G.R. n. 404/2012;
- m. con D.D. n. 57 del 06/12/2013, il medesimo Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9, ha approvato l'elenco che costituisce il Piano Regionale di Intervento per la valorizzazione, la conservazione, la gestione e la fruizione del patrimonio culturale della Campania, composto dalle proposte progettuali ammissibili a finanziamento nei limiti delle risorse disponibili di cui alla D.G.R. n. 404/2012 .

CONSIDERATO CHE :

nell'elenco delle proposte progettuali del precitato Piano Regionale figura, tra le altre, quella denominata "Paestum un nuovo modello di fruizione e promozione del patrimonio archeologico" di importo complessivo pari a euro 2.500.000,00 a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR FESR Campania ;

- a. la menzionata proposta progettuale, candidata dalla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania quale Capofila dell'apposito partenariato, è costituita dalle seguenti operazioni :
 - 1) "Progetto definitivo dei lavori e delle forniture per la ristrutturazione, l'ammodernamento e la riqualificazione generale del Museo Archeologico Nazionale di Paestum (SA)" presentata dalla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania di importo totale di € 2.170.000,00 a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR FESR Campania 2007-2013;
 - 2) " Recupero della Piazzetta paleocristiana" presentata dal Comune di Capaccio (SA) di importo totale di € 330.000,00 di a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR FESR Campania 2007-2013;

- b. con nota prot. n. 877463 del 20/12/2013 il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9, nel comunicare alla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania l'inserimento della propria proposta progettuale tra quelle ammissibili a finanziamento, ha chiesto la trasmissione della documentazione necessaria per l'ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR FESR 2007/2013 delle singole operazioni costituenti la già menzionata proposta progettuale.

PRESO ATTO CHE :

- a. la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania, con nota prot. n.8613 del 27/06/2014 e successiva nota integrativa n.13240 del 25/09/2014 acquisite, rispettivamente, al protocollo di questa Direzione al n. 448937 del 30/06/2014 e n. 635959 del 26/09/2014 ha trasmesso tutta la documentazione occorrente all'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento dell'operazione: "Recupero della Piazzetta paleocristiana"
- b. il Comune di Capaccio (SA) con delibera di GC n.80 del 05/03/2014 ha approvato il progetto definitivo/esecutivo dell'operazione "Recupero della Piazzetta paleocristiana" di importo complessivo pari a € 330.000,00 a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013;
- c. il medesimo Ente con provvedimento n101 del 27/03/2013 ha provveduto alla nomina del RUP dell'operazione ;
- d. l'operazione ha il seguente codice CUP H4513000500006
- e. l'operazione presenta un cronoprogramma coerente col POR Campania FESR 2007- 2013, ed in particolare, con il termine finale di ammissibilità della spesa (31/12/2015) stabilito dall'art. 56 del Reg. (CE) n.1083/2006;

RITENUTO :

- a. di dover prendere atto della coerenza dell'operazione di che trattasi con quanto previsto dall'Obiettivo Operativo 1.9 "Beni e Siti Culturali", Attività a2. "Interventi di restauro e recupero dei beni di valore storico-archeologico- ambientale e monumentale" nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del P.O. Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i. ;
- f. di dover, per l'effetto, ammettere a finanziamento l'operazione "Recupero della Piazzetta paleocristiana", (CUP: H4513000500006 cod. SMILE 418) del Comune di Capaccio (SA) per un importo di € 330.000,00 a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013 Ob. Op. 1.9 che presenta il seguente Quadro Economico :

A.	Importo a base d'asta (A.1+A.2.2)	€ 248.455,76				
1. Lavori a misura e/o a corpo e/o in economia: (A.1.1+A.2.1)		€ 242.306,90				
1.	Importo per l'esecuzione delle lavorazioni al netto del costo della sicurezza	€ 239.523,81	10,00		€ 23.952,38	€ 263.476,19
2. Oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso		€ 8.931,95				
1.	Costo della sicurezza incluso nei prezzi unitari dei lavori (Sicurezza computo lavori)	€ 2.783,09	10,00		€ 278,31	€ 3.061,40
2.	Costo della sicurezza specifico per l'attuazione dei piani di sicurezza (Sicurezza computo Psc)	€ 6.148,86	10,00		€ 614,89	€ 6.763,75
B.	Somme a disposizione della stazione appaltante	€ 81.544,23				
1.	Lavori in economia, previsti in progetto ed esclusi dall'appalto, ivi inclusi i rimborsi previa fattura	€ -	22,00	,00	€ 0,00	€ 0,00
2.1	Rilievi	€ -	22,00	,00	€ 0,00	€ 0,00
2.2	Accertamenti e indagini	€ -	22,00	,00	€ 0,00	€ 0,00
3.	Allacciamenti ai pubblici servizi	€ 7.376,43	22,00	,00	€ 1.622,81	€ 8.999,25
4.	Imprevisti	€ 12.422,79	10,00	,00	€ 1.242,28	€ 13.665,07
5.	Acquisizione aree o immobili e pertinenti indennizzi	€ -		,00	€ 0,00	€ 0,00
6.	Accantonamento di cui all'art. 133, commi 3 e 4, del D.Lgs. 163/2006	€ -		,00	€ 0,00	€ 0,00
7.1	Spese tecniche relative al fondo incentivante di cui all'art. 92 del D.Lgs. 163/2006	€ 3.416,27		302,34	€ 0,00	€ 3.718,61
7.2	Spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, alla sicurezza in fase di progettazione	€ 14.605,34	22,00	584,21	€ 3.341,70	€ 18.531,26
7.3	Spese tecniche relative alle conferenze dei servizi	€ -	22,00	,00	€ 0,00	€ 0,00
7.4	Spese tecniche relative alla DL e alla sicurezza in fase di esecuzione, all'assistenza giornaliera e contabilità	€ 8.187,84	22,00	327,51	€ 1.873,38	€ 10.388,73
8.	Spese per attività tecnico amministrative connesse alla progettazione, di supporto al Rup, e di verifica e validazione	€ -	22,00	,00	€ 0,00	€ 0,00
9.	Eventuali spese per commissioni giudicatrici	€ -	22,00	,00	€ 0,00	€ 0,00
10.	Spese per pubblicità e, ove previsto, per opere artistiche	€ 1.144,06	22,00	,00	€ 251,69	€ 1.395,75
11.1	Spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale d'appalto	€ -	22,00	,00	€ 0,00	€ 0,00
11.2	Spese per collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici	€ -	22,00	,00	€ 0,00	€ 0,00
12.	I.V.A., eventuali altre imposte e contributi dovuti per legge (somma delle colonne L+M)	€ 34.391,51			€ 1.214,067	€ 33.177,44
C.	Totale (A + B)	€ 330.000,00				
D.	Importo stanziato	€ 330.000,00				

- b. di individuare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 del Regolamento CE n. 1083/06, quale beneficiario finale del finanziamento dell'operazione "Recupero della Piazzetta paleocristiana" il Comune di Capaccio (SA) (Partita IVA 00753770650)
- c. di dovere stabilire che il beneficiario è tenuto al rispetto delle previsioni regolamentari ed agli obblighi di cui al Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, approvato con DGR 1715/2009 e successivamente aggiornato con Decreto n. 158 del 10/05/2013 dell'AGC 09- Autorità di Gestione;
- d. di dovere precisare che, in fase di rendicontazione sarà valutata l'ammissibilità delle singole voci di spesa e che, comunque, non sono ammissibili spese legate ai costi di gestione;
- e. di dovere approvare l'allegato schema di convenzione -Allegato sub A- che forma parte integrante del presente atto da sottoscrivere da parte del Legale Rappresentante dell'Ente beneficiario e dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo;

- f. di dover proporre alla Direzione Generale per l'Internazionalizzazione e i rapporti con l'Unione Europea del Sistema Regionale, anche a seguito delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 12 della L.R. n°5 del 06/05/2013 che modificano il comma 8-bis dell'art. della L.R. n° 7 del 30.04.2002, la pianificazione dell'impegno di euro 330.000,00 a favore del Comune di Capaccio (SA) in coerenza con il cronoprogramma dell'operazione e secondo le vigenti norme in materia di contabilità pubblica e nel rispetto delle modalità riportate al punto 4 del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, così come di seguito articolato:

€ 99.000,00 per l'annualità 2014 pari al 30% del costo complessivo previsto

€ 231.000,00 per l'annualità 2015 pari al 70% del costo complessivo previsto

- g. di dover indicare la corrispondenza del capitolo di spesa alla classificazione prevista dal D. Lgs 23 giugno 2011 n. 118, come di seguito riportato:

codificazione di transazione elementare della spesa								Codice gestionale SIOPE
CAP	Missione	Programma	TIT DPCM	IV livello piano dei conti	COFOG	Codice ident. Transazioni UE	SIOPE	
2616	5	3	2	2.03.01.02.000	8.2	3	2.02.03	2234

- h. di dover precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25% alla quota nazionale;
- i. di dover, altresì precisare, conformemente alle previsioni del bilancio del corrente esercizio finanziario, che le risorse di cui al presente finanziamento saranno rimborsate alla Regione Campania dalla Commissione Europea al più tardi entro i termini di ammissibilità della spesa del Programma Operativo FESR 2007-2013 e comunque entro il 31/12/2015;
- j. di dover demandare a successivi atti, in coerenza con il Manuale di Attuazione del POR FESR 2007/2013 e con il Dlgs. 118/2011, il trasferimento al beneficiario - a valere sulla dotazione dell'Obiettivo Operativo 1.9 - capitolo di spesa 2616 codice di bilancio 2.02.03 - delle risorse necessarie all'attuazione dell'operazione finanziata con il Programma Operativo;
- k. di dover disporre, ai sensi del D.lvo n.33/2013 artt. 26 e 27, la pubblicazione dei dati riguardanti la concessione del finanziamento oggetto del presente provvedimento sul portale istituzionale nell'area "Amministrazione trasparente" sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici"

VISTO:

- a. il POR Campania FESR 2007-2013;
- b. il DD AGC 09 – Settore 02 - n. 158 del 10/5/2013 "POR Campania FESR 2007-2013: approvazione nuova versione <Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013>";
- c. la L.R. 30 aprile 2002, n. 7 "Ordinamento contabile della Regione Campania";

- d. la DGR n. 427 del 27/09/2013 con la quale, nell'ambito del nuovo Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania, il cui Regolamento è stato approvato con DGR n. 612 del 29/10/2011, sono stati conferiti gli incarichi di Direttore Generale, di responsabile delle Strutture di Staff ai Dipartimenti e di responsabile delle strutture di Staff alle Direzioni Generali;
- e. il DPGR n. 209 del 31/10/2013 di conferimento dell'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;
- f. il DPGR n. 227 del 31/10/2013 di conferimento dell'incarico di Responsabile della posizione di Staff con funzioni di supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;
- g. il DPGR n. 433 del 14/11/2013 di conferimento dell'incarico ad interim di Dirigente della UOD 03 "Promozione e valorizzazione dei Beni Culturali" della "Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero";
- h. il DPGR n. 437 del 14/11/2013, modificato con DPGR n. 438 del 15/11/2013, con il quale la Responsabilità dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007-2013 è stata conferita al Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;
- i. il D.D. della D.G. 54/12 n. 444 del 17/04/2014 col quale è stato ridefinito il team dell'Obiettivo Operativo 1.9;
- j. la L.R. n. 3 del 16 gennaio 2014 "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016";
- k. la L.R. n. 4 del 16 gennaio 2014 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014 – 2016 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2014";
- l. la DGR n. 92 del 1° aprile 2014 "Approvazione Bilancio Gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016.";

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dall'ufficio e sulla scorta della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente della UOD 03 Promozione e valorizzazione dei Beni Culturali,

DECRETA

per le motivazioni indicate in narrativa, che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

1. di prendere atto della coerenza dell'operazione de quo con quanto previsto dall'Obiettivo Operativo 1.9 "Beni e Siti Culturali", Attività a2. "Interventi di restauro e recupero dei beni di valore storico-archeologico- ambientale e monumentale" nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del P.O. Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i. ;

2. di dover, per l'effetto, ammettere a finanziamento l'operazione "Recupero della Piazzetta paleocristiana", (CUP H45C13000500006 cod. SMILE 418) del Comune di Capaccio (SA) per un importo di € 330.000,00 a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013 Ob. Op. 1.9 che presenta il seguente Quadro Economico :

A.	Importo a base d'asta (A.1+A.2.2)	€ 248.455,76				
1.	Lavori a misura e/o a corpo e/o in economia: (A.1.1+A.2.1)	€ 242.306,90				
1.	Importo per l'esecuzione delle lavorazioni al netto del costo della sicurezza	€ 239.523,81	10,00		€ 23.952,38	€ 263.476,19
2.	Oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso	€ 8.931,95				
1.	Costo della sicurezza incluso nei prezzi unitari dei lavori (Sicurezza computo lavori)	€ 2.783,09	10,00		€ 278,31	€ 3.061,40
2.	Costo della sicurezza specifico per l'attuazione dei piani di sicurezza (Sicurezza computo Psc)	€ 6.148,86	10,00		€ 614,89	€ 6.763,75
B.	Somme a disposizione della stazione appaltante	€ 81.544,23				
1.	Lavori in economia, previsti in progetto ed esclusi dall'appalto, ivi inclusi i rimborsi previa fattura	€ -	22,00	,00	€ 0,00	€ 0,00
2.1	Rilievi	€ -	22,00	,00	€ 0,00	€ 0,00
2.2	Accertamenti e indagini	€ -	22,00	,00	€ 0,00	€ 0,00
3.	Allacciamenti ai pubblici servizi	€ 7.376,43	22,00	,00	€ 1.622,81	€ 8.999,25
4.	Imprevisti	€ 12.422,79	10,00	,00	€ 1.242,28	€ 13.665,07
5.	Acquisizione aree o immobili e pertinenti indennizzi	€ -		,00	€ 0,00	€ 0,00
6.	Accantonamento di cui all'art. 133, commi 3 e 4, del D.Lgs. 163/2006	€ -		,00	€ 0,00	€ 0,00
7.1	Spese tecniche relative al fondo incentivante di cui all'art. 92 del D.Lgs. 163/2006	€ 3.416,27		302,34	€ 0,00	€ 3.718,61
7.2	Spese tecniche relative alla progettazione, alle necessarie attività preliminari, alla sicurezza in fase di progettazione	€ 14.605,34	22,00	584,21	€ 3.341,70	€ 18.531,26
7.3	Spese tecniche relative alle conferenze dei servizi	€ -	22,00	,00	€ 0,00	€ 0,00
7.4	Spese tecniche relative alla DL e alla sicurezza in fase di esecuzione, all'assistenza giornaliera e contabilità	€ 8.187,84	22,00	327,51	€ 1.873,38	€ 10.388,73
8.	Spese per attività tecnico amministrative connesse alla progettazione, di supporto al Rup, e di verifica e validazione	€ -	22,00	,00	€ 0,00	€ 0,00
9.	Eventuali spese per commissioni giudicatrici	€ -	22,00	,00	€ 0,00	€ 0,00
10.	Spese per pubblicità e, ove previsto, per opere artistiche	€ 1.144,06	22,00	,00	€ 251,69	€ 1.395,75
11.1	Spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale d'appalto	€ -	22,00	,00	€ 0,00	€ 0,00
11.2	Spese per collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici	€ -	22,00	,00	€ 0,00	€ 0,00
12.	I.V.A., eventuali altre imposte e contributi dovuti per legge (somma delle colonne L+M)	€ 34.391,51			€ 1.214,067	€ 33.177,44
C.	Totale (A + B)	€ 330.000,00				
D.	Importo stanziato	€ 330.000,00				

3. di individuare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 del Regolamento CE n. 1083/06, quale beneficiario finale del finanziamento dell'operazione "Recupero della Piazzetta paleocristiana" il Comune di Capaccio (SA) (Partita IVA 00753770650)
4. di stabilire che il beneficiario è tenuto al rispetto delle previsioni regolamentari ed agli obblighi di cui al Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, approvato con DGR 1715/2009 e successivamente aggiornato con Decreto n. 158 del 10/05/2013 dell'AGC 09 – Autorità di Gestione;
5. di stabilire che l'erogazione del finanziamento avverrà con le modalità previste dal predetto Manuale di Attuazione ;

6. di precisare che, in fase di rendicontazione sarà valutata l'ammissibilità delle singole voci di spesa e che, comunque, non sono ammissibili spese legate ai costi di gestione;
7. di approvare l'allegato schema di convenzione -Allegato sub A- che forma parte integrante del presente atto da sottoscrivere da parte del Legale Rappresentante dell'Ente beneficiario e dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo;
8. di dover proporre alla Direzione Generale per l'Internazionalizzazione e i rapporti con l'Unione Europea del Sistema Regionale, anche a seguito delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 12 della L.R. n°5 del 06/05/2013 che modificano il comma 8-bis dell'art. della L.R. n° 7 del 30.04.2002, la pianificazione dell'impegno di euro 330.000,00 a favore del Comune di Capaccio (SA), in coerenza con il cronoprogramma dell'operazione e secondo le vigenti norme in materia di contabilità pubblica e nel rispetto delle modalità riportate al punto 4 del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, così come di seguito articolato:
 € 99.000,00 per l'annualità 2014 pari al 30% del costo complessivo previsto
 € 231.000,00 per l'annualità 2015 pari al 70% del costo complessivo previsto
9. di indicare la corrispondenza del capitolo di spesa alla classificazione prevista dal D.
Lgs 23 giugno 2011 n. 118, come di seguito riportato:

<i>codificazione di transazione elementare della spesa</i>								<i>Codice gestionale SIOPE</i>
CAP	Missione	Programma	TIT DPCM	IV livello piano dei conti	COFOG	Codice ident. Transazioni UE	SIOPE	
2616	5	3	2	2.03.01.02.000	8.2	3	2.02.03	2234

10. di precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25% alla quota nazionale;
11. di precisare, conformemente alle previsioni del bilancio del corrente esercizio finanziario, che le risorse di cui al presente finanziamento saranno rimborsate alla Regione Campania dalla Commissione Europea al più tardi entro i termini di ammissibilità della spesa del Programma Operativo FESR 2007-2013 e comunque entro il 31/12/2015;
12. di demandare a successivi atti, in coerenza con il Manuale di Attuazione del POR FESR 2007/2013 e con il Dlgs. 118/2011, il trasferimento al beneficiario - a valere sulla dotazione dell'Obiettivo Operativo 1.9 - capitolo di spesa 2616 codice di bilancio 2.02.03 - delle risorse necessarie all'attuazione dell'operazione finanziata con il Programma Operativo;
13. di disporre, ai sensi del D.lvo n.33/2013 artt. 26 e 27, la pubblicazione dei dati riguardanti la concessione del finanziamento oggetto del presente provvedimento sul portale istituzionale nell'area "Amministrazione trasparente" sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici";
14. di inviare il presente atto, per quanto di competenza :
 - Al Beneficiario – Comune di Capaccio (SA)
 - All'Autorità di Gestione del P.O. Campania FESR 2007-2013 **(51 03 00 00)**
 - All'Autorità di Certificazione del P.O. Campania FESR 2007-2013 **(55 13 07 00)**
 - All'Autorità di Audit del P.O. Campania FESR 2007-2013 **(41 00 00 00)**
 - all'UDCP - Segreteria di Giunta – Unità Operativa Dirigenziale Affari Generali e Gestione del Personale **(40 03 03 00)**
 - alla UOD Unità Operativa Dirigenziale Bollettino Ufficiale – Ufficio Relazioni con il Pubblico **(40 03 05 00)**

ROMANO

Rep. _____ / _____

POR Campania FESR 2007/13 – Asse I - Obiettivo Operativo 1.9

SCHEMA DI CONVENZIONE REGOLANTE IL FINANZIAMENTO DELLE OPERAZIONI DEL PIANO REGIONALE DI INTERVENTO PER LA VALORIZZAZIONE, LA CONSERVAZIONE, LA GESTIONE E LA FRUIZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE DELLA CAMPANIA

L'anno duemilaquattordici , il giorno dieci del mese di Ottobre in Napoli,

TRA

la Regione Campania, (Codice Fiscale 80011990639), con sede legale in Napoli alla via S. Lucia n. 81, nella persona della Dr.ssa Rosanna Romano, Direttore Generale pro-tempore della Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero, Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR FESR Campania 2007/2013 (di seguito ROO)

E

Il Comune di Capaccio (SA) (di seguito beneficiario) (P.IVA 00753770650), nella persona del legale rappresentante pro tempore dott. Italo Voza e del Responsabile Unico del Procedimento arch. Rodolfo Sabelli;

PREMESSO CHE :

- il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999, definisce i compiti del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (di seguito FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- il Regolamento CE n.1083 del 11/07/2006 reca disposizioni generali sul FESR, sul Fondo Sociale Europeo (di seguito FSE) e sul Fondo di Coesione (di seguito FC) e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario *“un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni”*;
- il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento del Consiglio (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul FESR, sul FSE e sul FC e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al FESR e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di

informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;

- il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 dell'11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del POR;
- le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il ROO e il Beneficiario;
- il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006, di cui la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;
- il Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con D.G.R. n. 1715 del 20.11.2009 e successivamente modificato con DD.DD. AGC 09 n. 158 del 10/5/2013 e n. 23 del 31/01/2014, prevede che il Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- con DGR n. 427 del 27/09/2013, nell'ambito del nuovo Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania, sono stati conferiti gli incarichi di Direttore Generale, di responsabile delle Strutture di Staff ai Dipartimenti e di responsabile delle strutture di Staff alle Direzioni Generali;
- con DPGR n. 209 del 31/10/2013 è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;
- con DPGR n. 437 del 14/11/2013, modificato con DPGR n. 438 del 15/11/2013, è stata conferita la Responsabilità dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007-2013 al Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;
- la Giunta Regionale, con DGR n. 404 del 31.7.2012 ha deliberato di dare attuazione alla linea di intervento a1, come modificata con DGR n. 112/2011, dell'Attività "a" di cui all'Obiettivo Operativo 1.9 del P.O.R. Campania F.E.S.R. 2007-2013, mediante la definizione di un Piano Regionale di Intervento, composto da specifiche proposte progettuali, che perseguano, sulla base delle strategie e degli obiettivi comuni definiti dall'Accordo di Programma sottoscritto tra il MiBAC e la Regione Campania in data 18 Febbraio 2009, la valorizzazione, la conservazione, la gestione e la fruizione del patrimonio di interesse storico artistico, architettonico e paesistico afferenti ad aree suscettibili di valorizzazione e gestione integrate, ai fini dell'incremento dell'offerta turistica campana;
- con D.D. n. 57 del 06/12/2013 il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9 ha approvato l'elenco che costituisce il Piano Regionale di Intervento per la valorizzazione, la conservazione, la gestione e la fruizione del patrimonio culturale della Campania composto dalle proposte progettuali ammissibili a finanziamento nei limiti delle risorse disponibili di cui alla D.G.R. n. 404/2012 ;
- nell'elenco delle proposte progettuali ammissibili a finanziamento figura anche la proposta progettuale denominata: "Paestum un nuovo modello di fruizione e promozione del patrimonio archeologico" candidata dalla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania quale Ente capofila;

- l'operazione "Recupero della Piazzetta paleocristiana" presentata dal Comune di Capaccio (SA) è ricompresa tra le operazioni costituenti la predetta proposta progettuale ;
- per la regolamentazione dei rapporti tra la Regione Campania e il Comune di Capaccio (SA) connessi alla realizzazione dell'intervento su indicato, si rende necessaria la stipula della presente convenzione, redatta in osservanza alle direttive del precitato Manuale di Attuazione .

TUTTO CIÒ PREMESSO

le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Premesse

Le premesse fanno parte integrante e sostanziale della presente convenzione.

Articolo 2. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il ROO e il Beneficiario per l'attuazione dell'operazione Comune di Capaccio (SA) CUP : H45C13000500006 codice SMILE: 418 ammesso a finanziamento con D.D. n. del per l'importo di € a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013 - Obiettivo Operativo 1.9;

Articolo 3. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure alle norme comunitarie e nazionali (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) in particolare in materia di concorrenza, mercati pubblici, ambiente e pari opportunità;
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n. 136 del 13/08/2010 e ss.mm.i.;
- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione e del codice ad essa associato, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG) , ovvero l'apposizione sui documenti originali di spesa del timbro recante la dicitura *"operazione cofinanziata con il POR FESR 2007 – 2013 Obiettivo Operativo 1.9"*
- l'emissione, per ciascuna operazione cofinanziata nell'ambito del POR FESR 2007 - 2013, di documenti di spesa distinti ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione;

- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- l'invio al ROO, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste dal ROO, dei dati relativi all'attuazione delle operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa alle operazioni finanziate;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del ROO;
- l'istituzione del fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale, ovvero in formato elettronico; l'implementazione e la trasmissione, in occasione di ciascuna domanda di rimborso, della check list per il controllo documentale ordinario del Beneficiario;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione di cui al decreto di ammissione a finanziamento con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n. 1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG nelle linee guida di cui al manuale approvato con D.G.R. n. 1715 del 20/11/2009 e riapprovato con DD AGC 09 – Settore 02 - n. 158 del 10/5/2013;
- la trasmissione al ROO , nei tempi da questo prescritti , dello stato finale dei lavori , del certificato di collaudo e/o regolare esecuzione
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dal art. 90 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31.12.2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg, CE n. 1083/2006.
- che l'operazione cofinanziata, entro cinque anni dal relativo completamento non subisca modifiche sostanziali: che ne alterino la natura o le modalità di esecuzione, o che procurino un vantaggio indebito a un'impresa o a un ente pubblico; e risultanti da un cambiamento nella natura della proprietà di un'infrastruttura o dalla cessazione di un'attività produttiva;
- la trasmissione della documentazione relativa alle spese sostenute entro e non oltre 90 giorni dalla relativa data di quietanza. Tale adempimento deve essere assicurato anche nel caso in cui l'importo delle spese sostenute non consenta al beneficiario medesimo di richiedere la successiva quota di finanziamento, pena la non ammissibilità delle spese trasmesse oltre tale termine.

Il Beneficiario è tenuto, altresì, a garantire alle strutture competenti della Regione (Direzione Generale, Autorità di Certificazione, ROO o soggetto diverso da lui incaricato, Autorità di Audit), del Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), dei Servizi ispettivi della Commissione UE e di tutti gli organismi deputati alla verifica dell'utilizzo dei fondi strutturali, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata, nonché l'accesso a tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR.

Il Beneficiario, ai sensi dell'art. 6 del Reg. CE n. 1828/2008, accettando il finanziamento a valere sul FESR accetta, nel contempo, di venire incluso nell'elenco dei beneficiari pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) del suddetto Regolamento.

Il Beneficiario è tenuto, infine, a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Con la stipula della presente Convenzione il ROO si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
 - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
 - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
 - le percentuali di cofinanziamento della spesa;
 - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
 - il CUP dell'intervento;
 - la codifica SIOPE appropriata;
 - la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;
 - ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia.
 - comunica le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione.

Il ROO, con il coordinamento dell'Autorità di Gestione, è responsabile dell'attuazione delle operazioni afferenti ai singoli Obiettivi Operativi e svolge le funzioni proprie del Responsabile del Procedimento.

Articolo 4. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt. 2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal POR FESR Campania 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi, il ROO è tenuto :

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06;
- a semplificare l'accesso agli atti amministrativi (ad es. nell'emanazione degli atti di programmazione e attuazione degli obiettivi operativi e delle operazioni cofinanziate dal Fesr occorre sempre riportare nell'oggetto la dicitura "POR Campania FESR 2007/13 – Asse... Obiettivo Operativo ...) vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali beneficiari.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e smi.

La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi.

Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:

- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00; b) l'operazione consiste nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell'opera il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che: a) hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera i 500.000 EUR; b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi.

Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.

Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è tenuto a:

- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione ;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo;

Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR.

Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, brochure, filmati, video ecc.) devono contenere:

- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: *La tua Campania cresce in Europa*

Articolo 5. Condizioni di erogazione del finanziamento

Il finanziamento sarà liquidato dall'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013, ferma restando l'osservanza dei limiti di spesa imposti alla Regione per il rispetto del Patto di Stabilità Interno secondo le disposizioni dettate in materia dalla Legge e dalla Giunta Regionale, previa apposita richiesta da parte del Beneficiario, secondo le seguenti modalità:

La prima quota di finanziamento (anche in forma di **anticipazione**), pari al 30% dell'importo finanziato può essere richiesta in seguito all'avvio dei lavori o del servizio/fornitura. Tale richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori o del servizio/fornitura come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 20% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Di norma, il beneficiario trasmetta al ROO la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il ROO, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.

Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.

Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di attuazione.

Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.

Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il ROO può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.

In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al ROO della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

Nel caso di progetti inferiori ai 500.000,00 è possibile applicare modalità di erogazione dei finanziamenti differenti da quelle precedentemente indicate.

Resta inteso, in questi casi, che il beneficiario deve rispettare la tempistica e le modalità sopra indicate per l'inoltro della documentazione relativa alle spese sostenute e che il saldo, da concedere in seguito alla fine di tutti i lavori o dei servizi/forniture, non può essere inferiore al 10% del valore del finanziamento concesso.

Dal saldo dovranno, inoltre, essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione

Articolo 6. Spese ammissibili

Le Parti danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013 approvato con DGR 1715/2009 e s.m.i. Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del POR Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 7. Verifiche e Controlli

Il ROO svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione.

In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:
- la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa

nazionale e comunitaria di riferimento, al POR FESR, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;

- la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
- l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
- l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
- la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
- il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
- il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
- in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:

- l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
- l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
- la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il ROO verificherà la "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006.

Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il ROO può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:

- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera.

Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il ROO potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.

Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento dell'operazione (il cui modello è in allegato al Manuale di attuazione) essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al ROO in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 7 .

Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, ROO/UOGP, Autorità di Audit) e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.

Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 8.
Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal PO Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.

La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal ROO in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 9.
Definizione delle controversie

Per tutte le controversie giudiziarie che saranno eventualmente adite il foro competente sarà quello di Napoli.

Articolo 10.
Richiamo alle norme di leggi vigenti

Per quanto non espressamente previsto dalla presente convenzione si richiamano tutte le norme di legge vigenti in materia, le norme del codice civile in quanto applicabili, i regolamenti, le direttive e le altre disposizioni in materia, le previsioni del PO FESR Campania 2007/2013.

Articolo 11.
Clausola risolutoria espressa

I termini, le condizioni e le modalità di attuazione stabilite nella presente convenzione e negli eventuali successivi accordi operativi sono a tutti gli effetti perentori ed essenziali con conseguente risoluzione di diritto della convenzione in caso di inadempienza.

Articolo 12.
Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Questo atto consta di n.10 pagine ciascuna scritta sulla facciata anteriore e viene letto dalle parti le quali, avendolo riconosciuto conforme alla loro volontà espressamente lo approvano, lo sottoscrivono nell'ultima pagina apponendo le prescritte firme marginali sulle restanti.

L.C.S.

per la Regione Campania

Il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9

Dott. Rosanna Romano

Il Responsabile del Procedimento

Dott. Nadia Murolo

per l'Ente Beneficiario

Il Rappresentante legale

dott. Italo Voza

Il Responsabile Unico Procedimento

arch. Rodolfo Sabelli

Ai sensi dell'art. 1341 c.c. le parti dichiarano di approvare espressamente i seguenti articoli:

- 3 – Obblighi del Beneficiario;
- 5 – Condizioni di erogazione del finanziamento;
- 6 – Spese ammissibili;
- 8 – Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione;
- 9 – Definizione delle controversie.
- 12 – Entrata in vigore e durata della convenzione;

per la Regione Campania

Il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9

Dott. Rosanna Romano

Il Responsabile del Procedimento

Dott. Nadia Murolo

per l'Ente Beneficiario

Il Rappresentante legale

dott. Italo Voza

Il Responsabile Unico Procedimento

arch. Rodolfo Sabelli



Decreto Dirigenziale n. 895 del 09/10/2014

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

U.O.D. 3 - UOD Promozione e valorizzazione di beni culturali

Oggetto dell'Atto:

PIANO REGIONALE DI INTERVENTO PER LA VALORIZZAZIONE, LA CONSERVAZIONE, LA GESTIONE E LA FRUIZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE DELLA CAMPANIA. PROPOSTA PROGETTUALE "PAESTUM UN NUOVO MODELLO DI GESTIONE E FRUIZIONE E PROMOZIONE DEL PATRIMONIO ARCHEOLOGICO". OPERAZIONE "PROGETTO DEFINITIVO DEI LAVORI E DELLE FORNITURE PER LA RISTRUTTURAZIONE, L'AMMODERNAMENTO E LA RIQUALIFICAZIONE GENERALE DEL MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE DI PAESTUM (SA)". BENEFICIARIO:

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE :

- a. la Commissione Europea, con decisione n. C (2007) 4265 dell'11 settembre 2007, di cui la Giunta Regionale ha preso atto con deliberazione n. 1921 del 9 novembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito denominato POR Campania FESR 2007-2013).
- b. la Giunta Regionale, con deliberazione 11 gennaio 2008, n. 26 e s.m.i., ha allocato la dotazione finanziaria complessiva del POR FESR 2007/13 su ciascuno degli Obiettivi Operativi affidando alle Aree Generali di Coordinamento le funzioni connesse alla gestione ed al controllo delle operazioni;
- c. il POR FESR prevede, nell'ambito dell'Asse I Sostenibilità ambientale ed attrattività culturale e turistica, l'Obiettivo Operativo 1.9: Beni e Siti Culturali;
- d. tra le strategie delineate nell'ambito del Programma Operativo di che trattasi, nell'Asse 1 – Obiettivo Specifico 1d – è previsto l'Obiettivo Operativo 1.9: BENI E SITI CULTURALI - Valorizzare i beni e i siti culturali, attraverso azioni di restauro, conservazione, riqualificazione e sviluppo di servizi e attività connesse, favorendone l'integrazione con altri servizi turistici;
- e. con D.G.R. n. 26 dell'11 gennaio 2008 è stato approvato il piano finanziario per Obiettivo Operativo, che per l'Obiettivo Operativo 1.9 prevede la dotazione di M€ 175, rimodulata con Delibera 297 del 26/6/2012 a M€ 155.750, ed è stata rinviata ad apposito Decreto del Presidente della Giunta la designazione dei Dirigenti di Settore ai quali affidare la gestione, il monitoraggio e il controllo ordinario delle operazioni previste dai singoli Obiettivi Operativi del Programma;
- f. con DPGRC n. 62 del 7 marzo 2008 è stata assegnata la responsabilità dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007-2013 al Dirigente del Settore 03 "Beni Culturali" dell'AGC 13;
- g. con D.D. della D.G. 54/12 n. 444 del 17/04/2014 è stato ridefinito il Team dell'Obiettivo Operativo 1.9 di cui al DD AGC 13 – Settore 03 – n. 1067 del 21.11.2008, come rimodulato in ultimo con DD n. 69 del 28.8.2013, con il compito di supportare il Responsabile dell'Obiettivo Operativo medesimo nella fase di avvio delle attività di gestione, monitoraggio e rendicontazione delle operazioni cofinanziate nell'ambito del POR Campania FESR 2007-2013, composto da personale incardinato nel Settore Beni Culturali e in possesso delle specifiche competenze in ambito giuridico, amministrativo, tecnico e contabile;
- h. la Giunta Regionale, con DGR n. 404 del 31.7.2012 ha deliberato di dare attuazione alla linea di intervento a1, come modificata con DGR n. 112/2011, dell'Attività "a" di cui all'Obiettivo Operativo 1.9 del P.O.R. Campania F.E.S.R. 2007-2013, mediante la definizione di un Piano Regionale di Intervento, composto da specifiche proposte progettuali, che perseguano, sulla base delle strategie e degli obiettivi comuni definiti dall'Accordo di Programma sottoscritto tra il MiBAC e la Regione Campania in data 18 Febbraio 2009, la valorizzazione, la conservazione, la gestione e la fruizione del patrimonio di interesse storico artistico, architettonico e paesistico afferenti ad aree suscettibili di valorizzazione e gestione integrate, ai fini dell'incremento dell'offerta turistica campana;
- i. con D.D. n.178 del 3.12.2012 il Dirigente del Settore 03 dell'A.G.C. 13 in qualità di Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR FESR 2007/2013, in attuazione della DGR 404/2012, ha decretato di approvare l'Avviso Pubblico concernente la presentazione di Proposte Progettuali relative al Piano Regionale di Intervento per la valorizzazione, la conservazione, la gestione e la fruizione del patrimonio culturale della Campania;

- j. con D.D. n. 6 del 13.2.2013, il medesimo Dirigente del Settore 03 dell'A.G.C. 13 ha decretato di prorogare la scadenza del predetto Avviso Pubblico di 35 giorni a decorrere da quello successivo alla data di scadenza fissata con il con il predetto D.D. n.178/2012;
- k. con D.D. n. 21 del 17.4.2013 si è provveduto alla costituzione della Commissione cui è stato affidato il compito di procedere, secondo i criteri di cui al predetto Avviso, alla valutazione e alla selezione delle proposte progettuali pervenute;
- l. con D.D. n. 77 del 23.10.2013, il Responsabile di Obiettivo Operativo 1.9, a conclusione dei lavori della Commissione per la valutazione e selezione delle Proposte Progettuali , ha provveduto:
 - l.1 a prendere atto dell'elenco delle proposte progettuali ammesse alla valutazione in esito alla fase di verifica documentale svolta internamente al Settore e a prendere atto delle risultanze dei lavori svolti dalla Commissione deputata alla valutazione e selezione delle proposte progettuali pervenute;
 - l.2 ad approvare la graduatoria delle proposte progettuali valutate e risultate ammissibili al finanziamento e l'elenco delle proposte progettuali escluse dalla graduatoria ai sensi del comma 1 dell'art. 7 dell'Avviso e del comma 2, punto 2.2 dello stesso art. 7;
 - l.3 ad avviare la fase negoziale, di cui all'art. 8 dell'Avviso Pubblico, affidando al Responsabile del procedimento l'incarico di condurre le verifiche previste dal citato art. 8 ;
 - l.4 a rinviare ad apposito provvedimento, successivo all'esito della fase negoziale, l'approvazione del Piano Regionale di Intervento, costituito dalle proposte risultate ammissibili a finanziamento entro i limiti delle risorse finanziarie di cui alla D.G.R. n. 404/2012;
- m. con D.D. n. 57 del 06/12/2013, il medesimo Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9, ha approvato l'elenco che costituisce il Piano Regionale di Intervento per la valorizzazione, la conservazione, la gestione e la fruizione del patrimonio culturale della Campania, composto dalle proposte progettuali ammissibili a finanziamento nei limiti delle risorse disponibili di cui alla D.G.R. n. 404/2012 .

CONSIDERATO CHE :

nell'elenco delle proposte progettuali del precitato Piano Regionale figura, tra le altre, quella denominata "Paestum un nuovo modello di fruizione e promozione del patrimonio archeologico" di importo complessivo pari a euro 2.500.000,00 a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR FESR Campania ;

- a. la menzionata proposta progettuale, candidata dalla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania quale Capofila dell'apposito partenariato, è costituita dalle seguenti operazioni :
 - 1) "Progetto definitivo dei lavori e delle forniture per la ristrutturazione, l'ammodernamento e la riqualificazione generale del Museo Archeologico Nazionale di Paestum (SA)" presentata dalla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania di importo totale di € 2.170.000,00 a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR FESR Campania 2007-2013;
 - 2) " Recupero della Piazzetta paleocristiana" presentata dal Comune di Capaccio (SA) di importo totale di € 330.000,00 di a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR FESR Campania 2007-2013;

- b. con nota prot. n. 877463 del 20/12/2013 il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9, nel comunicare alla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania l'inserimento della propria proposta progettuale tra quelle ammissibili a finanziamento, ha chiesto la trasmissione della documentazione necessaria per l'ammissione a finanziamento a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR FESR 2007/2013 delle singole operazioni costituenti la già menzionata proposta progettuale.

PRESO ATTO CHE :

- a. la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania, con nota prot. n.8613 del 27/06/2014 e successiva nota integrativa n.13852 del 07/10/2014 acquisite, rispettivamente, al protocollo di questa Direzione al n. 448937 del 30/06/2014 e n. 664203 del 08/10/2014 ha trasmesso tutta la documentazione occorrente all'istruttoria finalizzata all'emissione del decreto di ammissione a finanziamento dell'operazione: "Progetto definitivo dei lavori e delle forniture per la ristrutturazione, l'ammodernamento e la riqualificazione generale del Museo Archeologico Nazionale di Paestum (SA)"
- b. la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania con decreto del Direttore Regionale n.2152 del 06/10/2014 ha approvato il progetto definitivo/esecutivo dell'operazione "Progetto definitivo dei lavori e delle forniture per la ristrutturazione, l'ammodernamento e la riqualificazione generale del Museo Archeologico Nazionale di Paestum (SA)" di importo complessivo pari a € 2.170.000,00 a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013;
- c. il medesimo Ente con provvedimento n.9687 del 21/07/2014 ha provveduto alla nomina del RUP dell'operazione ;
- d. l'operazione ha il seguente codice CUP F46G14000380006
- e. l'operazione presenta un cronoprogramma coerente col POR Campania FESR 2007- 2013, ed in particolare, con il termine finale di ammissibilità della spesa (31/12/2015) stabilito dall'art. 56 del Reg. (CE) n.1083/2006;

RITENUTO :

- a. di dover prendere atto della coerenza dell'operazione di che trattasi con quanto previsto dall'Obiettivo Operativo 1.9 "Beni e Siti Culturali", Attività a2. "Interventi di restauro e recupero dei beni di valore storico-archeologico- ambientale e monumentale" nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del P.O. Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i. ;
- f. di dover, per l'effetto, ammettere a finanziamento l'operazione "Recupero della Piazzetta paleocristiana", (CUP: F46G14000380006 cod. SMILE 420) della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania per un importo di € 2.170.000,00 a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013 Ob. Op. 1.9 che presenta il seguente Quadro Economico :

A) SOMME a BASE D'APPALTO

2)	LAVORI a misura		€ 1.448.390,00
4)	Oneri da P.S.C. non soggetti ribasso		€ 61.610,00
A.1) IMPORTO DEI LAVORI A BASE DI GARA (1+2+3)			€ 1.510.000,00
5)	(SERVIZI- FORNITURE). Piano di comunicazione		€ 205.284,10
A.2) TOTALE LAVORI (A.1+5)			€ 1.715.284,10
B) SOMME a disposizione della Stazione Appaltante per :			
B02)	Eventuali oneri per conferimento a discarica compreso IVA	€ 2.000,00	€ 2.000,00
B03)	Contributo A.N.A.C. (ex Avlp)	€ 740,00	€ 740,00
B04)	Rilievi, accertamenti, indagini		€ 5.000,00
	a) Rilievo	€ 3.000,00	
	b) Indagini geologiche	€ 2.000,00	
B05)	Allacciamento a pubblici servizi		€ 2.200,00
	a) alla rete di energia elettrica	€ 1.200,00	
	b) alla rete telefonica	€ 1.000,00	
B06)	Imprevisti nella misura max del 10% per interventi di cui articolo 198 D.Lgs. n.163/2006	€ 116.829,58	€ 116.829,58
B09)	Incentivo Art.92 c. 5 D.Lgs. n.163/2006 max 2% comprensivo di assicurazione dipendenti per rischio professionale	2,0%	€ 34.305,68
B12)	Spese per attività tecnico amministrative connesse alla progettazione, di supporto al responsabile del procedimento, e di verifica e validazione		€ 45.000,00
	a) Supporto al RUP	€ 15.000,00	
	b) Attività di consulenza specialistica per deposito sismico e certificato di prevenzione e antincendio	€ 15.000,00	
	c) Attività di consulenza specialistica per calcoli e direzione dei lavori strutturali e direzione operativa degli impianti	€ 15.000,00	
B14)	Spese per pubblicità e ove previsto per opere artistiche		€ 7.000,00
	a) pubblicazione bandi ed esito gare	€ 7.000,00	
B15)	Spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale d'appalto, collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici;		€ 14.000,00
	a) analisi di laboratorio	€ 5.000,00	
	b) collaudo statico	€ 9.000,00	
B16)	I.V.A., eventuali altre imposte e contributi dovuti per legge		
	a) IVA su lavori a misura	10%	€ 151.000,00
	c) IVA su servizi e forniture	22%	€ 45.162,50
	b) IVA su B4, B15	22%	€ 4.180,00
	d) IVA su imprevisti	10%	€ 11.682,94
	f) Contributo Cassa Previdenza B12	4%	€ 1.800,00
	g) Contributo Cassa Previdenza B15.b	4%	€ 360,00
	k) IVA su spese tecniche e Contributo Cassa B12	22%	€ 10.296,00
	l) IVA su spese tecniche e Contributo Cassa B15	22%	€ 3.159,20
B) TOTALE I.V.A.			€ 227.640,64

B) TOTALE SOMME a disposizione della Stazione Appaltante	€ 454.715,90
TOTALE IMPORTO PROGETTO (A.2+B)	€ 2.170.000,00

- b. di individuare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 del Regolamento CE n. 1083/06, quale beneficiario finale del finanziamento dell'operazione "Progetto definitivo dei lavori e delle forniture per la ristrutturazione, l'ammodernamento e la riqualificazione generale del Museo Archeologico Nazionale di Paestum (SA)" Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania (C.F. 94220470630)
- c. di dovere stabilire che il beneficiario è tenuto al rispetto delle previsioni regolamentari ed agli obblighi di cui al Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, approvato con DGR 1715/2009 e successivamente aggiornato con Decreto n. 158 del 10/05/2013 dell'AGC 09- Autorità di Gestione;
- d. di dovere precisare che, in fase di rendicontazione sarà valutata l'ammissibilità delle singole voci di spesa e che, comunque, non sono ammissibili spese legate ai costi di gestione;
- e. di dovere approvare l'allegato schema di convenzione -Allegato sub A- che forma parte integrante del presente atto da sottoscrivere da parte del Legale Rappresentante dell'Ente beneficiario e dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo;
- f. di dover proporre alla Direzione Generale per l'Internazionalizzazione e i rapporti con l'Unione Europea del Sistema Regionale, anche a seguito delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 12 della L.R. n°5 del 06/05/2013 che modificano il comma 8-bis dell'art. della L.R. n° 7 del 30.04.2002, la pianificazione dell'impegno di euro 2.170.000,00 a favore della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania in coerenza con il cronoprogramma dell'operazione e secondo le vigenti norme in materia di contabilità pubblica e nel rispetto delle modalità riportate al punto 4 del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, così come di seguito articolato:
- € 651.000,00 per l'annualità 2014 pari al 30% del costo complessivo previsto
- € 1.519.000,00 per l'annualità 2015 pari al 70% del costo complessivo previsto
- g. di dover indicare la corrispondenza del capitolo di spesa alla classificazione prevista dal D. Lgs 23 giugno 2011 n. 118, come di seguito riportato:
- h.

<i>codificazione di transazione elementare della spesa</i>								<i>Codice gestionale SIOPE</i>
CAP	Missione	Programma	TIT DPCM	IV livello piano dei conti	COFOG	Codice ident. Transazioni UE	SIOPE	
2657	5	3	2	2.03.01.01.000	8.2	3	2.02.01	2211

- i. di dover precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25% alla quota nazionale;

- j. di dover, altresì precisare, conformemente alle previsioni del bilancio del corrente esercizio finanziario, che le risorse di cui al presente finanziamento saranno rimborsate alla Regione Campania dalla Commissione Europea al più tardi entro i termini di ammissibilità della spesa del Programma Operativo FESR 2007-2013 e comunque entro il 31/12/2015;
- k. di dover demandare a successivi atti, in coerenza con il Manuale di Attuazione del POR FESR 2007/2013 e con il Dlgs. 118/2011, il trasferimento al beneficiario - a valere sulla dotazione dell'Obiettivo Operativo 1.9 - capitolo di spesa 2616 codice di bilancio 2.02.03 - delle risorse necessarie all'attuazione dell'operazione finanziata con il Programma Operativo;
- l. di dover disporre, ai sensi del D.lvo n.33/2013 artt. 26 e 27, la pubblicazione dei dati riguardanti la concessione del finanziamento oggetto del presente provvedimento sul portale istituzionale nell'area "Amministrazione trasparente" sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici"

VISTO:

- a. il POR Campania FESR 2007-2013;
- b. il DD AGC 09 – Settore 02 - n. 158 del 10/5/2013 "POR Campania FESR 2007-2013: approvazione nuova versione <Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013>";
- c. la L.R. 30 aprile 2002, n. 7 "Ordinamento contabile della Regione Campania";
- d. la DGR n. 427 del 27/09/2013 con la quale, nell'ambito del nuovo Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania, il cui Regolamento è stato approvato con DGR n. 612 del 29/10/2011, sono stati conferiti gli incarichi di Direttore Generale, di responsabile delle Strutture di Staff ai Dipartimenti e di responsabile delle strutture di Staff alle Direzioni Generali;
- e. il DPGR n. 209 del 31/10/2013 di conferimento dell'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;
- f. il DPGR n. 227 del 31/10/2013 di conferimento dell'incarico di Responsabile della posizione di Staff con funzioni di supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;
- g. il DPGR n. 433 del 14/11/2013 di conferimento dell'incarico ad interim di Dirigente della UOD 03 "Promozione e valorizzazione dei Beni Culturali" della "Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero";
- h. il DPGR n. 437 del 14/11/2013, modificato con DPGR n. 438 del 15/11/2013, con il quale la Responsabilità dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007-2013 è stata conferita al Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;
- i. il D.D. della D.G. 54/12 n. 444 del 17/04/2014 col quale è stato ridefinito il team dell'Obiettivo Operativo 1.9;
- j. la L.R. n. 3 del 16 gennaio 2014 "Bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2013 e bilancio pluriennale per il triennio 2014-2016";

- k. la L.R. n. 4 del 16 gennaio 2014 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014 – 2016 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2014”;
- l. la DGR n. 92 del 1° aprile 2014 “Approvazione Bilancio Gestionale per gli anni 2014, 2015 e 2016.”;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dall'ufficio e sulla scorta della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente della UOD 03 Promozione e valorizzazione dei Beni Culturali,

DECRETA

per le motivazioni indicate in narrativa, che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

- di prendere atto della coerenza dell'operazione de quo con quanto previsto dall'Obiettivo Operativo 1.9 “Beni e Siti Culturali”, Attività a2. “Interventi di restauro e recupero dei beni di valore storico-archeologico- ambientale e monumentale” nonché della conformità ai criteri di selezione delle operazioni del P.O. Campania FESR 2007/2013, approvati con DGR n. 879/2008 e s.m.i. ;
- di dover, per l'effetto, ammettere a finanziamento l'operazione “Progetto definitivo dei lavori e delle forniture per la ristrutturazione, l'ammodernamento e la riqualificazione generale del Museo Archeologico Nazionale di Paestum (SA)” (CUP F46G14000380006 cod. SMILE 420) della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania per un importo di € 2.170.000,00 a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013 Ob. Op. 1.9 che presenta il seguente Quadro Economico :

A) SOMME a BASE D'APPALTO		
2) LAVORI a misura		€ 1.448.390,00
4) Oneri da P.S.C. non soggetti ribasso		€ 61.610,00
A.1) IMPORTO DEI LAVORI A BASE DI GARA (1+2+3)		€ 1.510.000,00
5) (SERVIZI- FORNITURE). Piano di comunicazione		€ 205.284,10
A.2) TOTALE LAVORI (A.1+5)		€ 1.715.284,10
B) SOMME a disposizione della Stazione Appaltante per :		
B02) Eventuali oneri per conferimento a discarica compreso IVA	€ 2.000,00	€ 2.000,00
B03) Contributo A.N.A.C. (ex Avlp)	€ 740,00	€ 740,00
B04) Rilievi, accertamenti, indagini		€ 5.000,00
a) Rilievo	€ 3.000,00	
b) Indagini geologiche	€ 2.000,00	
B05) Allacciamento a pubblici servizi		€ 2.200,00

a) alla rete di energia elettrica	€ 1.200,00	
b) alla rete telefonica	€ 1.000,00	
B06) Imprevisti nella misura max del 10% per interventi di cui articolo 198 D.Lgs. n.163/2006	€ 116.829,58	€ 116.829,58
B09) Incentivo Art.92 c. 5 D.Lgs. n.163/2006 max 2% comprensivo di assicurazione dipendenti per rischio professionale	2,0%	€ 34.305,68
B12) Spese per attività tecnico amministrative connesse alla progettazione, di supporto al responsabile del procedimento, e di verifica e validazione		€ 45.000,00
a)Supporto al RUP	€ 15.000,00	
b) Attività di consulenza specialistica per deposito sismico e certificato di prevenzion e antincendio	€ 15.000,00	
c) Attività di consulenza specialistica per calcoli e direzione dei lavori strutturali e direzione operativa degli impianti	€ 15.000,00	
B14) Spese per pubblicità e ove previsto per opere artistiche		€ 7.000,00
a) pubblicazione bandi ed esito gare	€ 7.000,00	
B15) Spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale d'appalto, collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici;		€ 14.000,00
a) analisi di laboratorio	€ 5.000,00	
b) collaudo statico	€ 9.000,00	
B16) I.V.A., eventuali altre imposte e contributi dovuti per legge		
a) IVA su lavori a misura	10%	€ 151.000,00
c) IVA su servizi e forniture	22%	€ 45.162,50
b) IVA su B4, B15	22%	€ 4.180,00
d) IVA su imprevisti	10%	€ 11.682,94
f) Contributo Cassa Previdenza B12	4%	€ 1.800,00
g) Contributo Cassa Previdenza B15.b	4%	€ 360,00
k) IVA su spese tecniche e Contributo Cassa B12	22%	€ 10.296,00
l) IVA su spese tecniche e Contributo Cassa B15	22%	€ 3.159,20
B) TOTALE I.V.A.		€ 227.640,64
B) TOTALE SOMME a disposizione della Stazione Appaltante		€ 454.715,90
TOTALE IMPORTO PROGETTO (A.2+B)		€ 2.170.000,00

- di individuare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2 del Regolamento CE n. 1083/06, quale beneficiario finale del finanziamento dell'operazione "Progetto definitivo dei lavori e delle forniture per la ristrutturazione, l'ammodernamento e la riqualificazione generale del Museo Archeologico Nazionale di Paestum (SA)" la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania (C.F. 94220470630);
- di stabilire che il beneficiario è tenuto al rispetto delle previsioni regolamentari ed agli obblighi di cui al Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007-2013, approvato con DGR 1715/2009 e successivamente aggiornato con Decreto n. 158 del 10/05/2013 dell'AGC 09 – Autorità di Gestione;
- di stabilire che l'erogazione del finanziamento avverrà con le modalità previste dal predetto Manuale di Attuazione ;

6. di precisare che, in fase di rendicontazione sarà valutata l'ammissibilità delle singole voci di spesa e che, comunque, non sono ammissibili spese legate ai costi di gestione;
7. di approvare l'allegato schema di convenzione -Allegato sub A- che forma parte integrante del presente atto da sottoscrivere da parte del Legale Rappresentante dell'Ente beneficiario e dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo;
8. di dover proporre alla Direzione Generale per l'Internazionalizzazione e i rapporti con l'Unione Europea del Sistema Regionale, anche a seguito delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 12 della L.R. n°5 del 06/05/2013 che modificano il comma 8-bis dell'art. della L.R. n° 7 del 30.04.2002, la pianificazione dell'impegno di euro 2.170.000,00 a favore della Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania in coerenza con il cronoprogramma dell'operazione e secondo le vigenti norme in materia di contabilità pubblica e nel rispetto delle modalità riportate al punto 4 del Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, così come di seguito articolato:
 € 651.000,00 per l'annualità 2014 pari al 30% del costo complessivo previsto
 € 1.519.000,00 per l'annualità 2015 pari al 70% del costo complessivo previsto
9. di indicare la corrispondenza del capitolo di spesa alla classificazione prevista dal D.
 Lgs 23 giugno 2011 n. 118, come di seguito riportato:

codificazione di transazione elementare della spesa								Codice gestionale SIOPE
CAP	Missione	Programma	TIT DPCM	IV livello piano dei conti	COFOG	Codice ident. Transazioni UE	SIOPE	
2657	5	3	2	2.03.01.01.000	8.2	3	2.02.01	2211

10. di precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25% alla quota nazionale;
11. di precisare, conformemente alle previsioni del bilancio del corrente esercizio finanziario, che le risorse di cui al presente finanziamento saranno rimborsate alla Regione Campania dalla Commissione Europea al più tardi entro i termini di ammissibilità della spesa del Programma Operativo FESR 2007-2013 e comunque entro il 31/12/2015;
12. di demandare a successivi atti, in coerenza con il Manuale di Attuazione del POR FESR 2007/2013 e con il Dlgs. 118/2011, il trasferimento al beneficiario - a valere sulla dotazione dell'Obiettivo Operativo 1.9 - capitolo di spesa 2616 codice di bilancio 2.02.03 - delle risorse necessarie all'attuazione dell'operazione finanziata con il Programma Operativo;
13. di disporre, ai sensi del D.lvo n.33/2013 artt. 26 e 27, la pubblicazione dei dati riguardanti la concessione del finanziamento oggetto del presente provvedimento sul portale istituzionale nell'area "Amministrazione trasparente" sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici";
14. di inviare il presente atto, per quanto di competenza :
- Al Beneficiario – Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania All'Autorità di Gestione del P.O. Campania FESR 2007-2013 **(51 03 00 00)**
 - All'Autorità di Certificazione del P.O. Campania FESR 2007-2013 **(55 13 07 00)**
 - All'Autorità di Audit del P.O. Campania FESR 2007-2013 **(41 00 00 00)**
 - all'UDCP - Segreteria di Giunta – Unità Operativa Dirigenziale Affari Generali e Gestione del Personale **(40 03 03 00)**
 - alla UOD Unità Operativa Dirigenziale Bollettino Ufficiale – Ufficio Relazioni con il Pubblico **(40 03 05 00)**

ROMANO

Rep. _____ / _____

POR Campania FESR 2007/13 – Asse I - Obiettivo Operativo 1.9

SCHEMA DI CONVENZIONE REGOLANTE IL FINANZIAMENTO DELLE OPERAZIONI DEL PIANO REGIONALE DI INTERVENTO PER LA VALORIZZAZIONE, LA CONSERVAZIONE, LA GESTIONE E LA FRUIZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE DELLA CAMPANIA

L'anno duemilaquattordici , il giorno dieci del mese di Ottobre in Napoli,

TRA

la Regione Campania, (Codice Fiscale 80011990639), con sede legale in Napoli alla via S. Lucia n. 81, nella persona della Dr.ssa Rosanna Romano, Direttore Generale pro-tempore della Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero, Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR FESR Campania 2007/2013 (di seguito ROO)

E

- a. La Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania (di seguito beneficiario) (C.F. 94220470630) nella persona del legale rappresentante pro tempore dott. Gregorio Angelini e del Responsabile Unico del Procedimento ing. Gennaro Miccio;

PREMESSO CHE :

- il Regolamento CE n. 1080 del 05/07/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999, definisce i compiti del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (di seguito FESR), il campo di applicazione del suo intervento, nonché le norme in materia di ammissibilità al sostegno del Fondo;
- il Regolamento CE n.1083 del 11/07/2006 reca disposizioni generali sul FESR, sul Fondo Sociale Europeo (di seguito FSE) e sul Fondo di Coesione (di seguito FC) e abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.i.;
- il Regolamento CE n. 1083 del 11/07/2006 definisce, all'articolo 2, il beneficiario *“un operatore, organismo o impresa, pubblico o privato, responsabile dell'avvio o dell'avvio e dell'attuazione delle operazioni”*;
- il Regolamento CE n. 1828 del 08/12/2006 della Commissione stabilisce modalità di applicazione del regolamento del Consiglio (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul FESR, sul FSE e sul FC e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al FESR e detta le regole sulla gestione delle operazioni e gli obblighi di informazione e comunicazione sulle possibilità di finanziamento offerte congiuntamente dalla Comunità e dagli Stati membri attraverso il programma operativo;

- il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato dalla Commissione Europea con Decisione (C)2007 1265 dell'11 settembre 2007, è il quadro di riferimento per l'utilizzo in Campania delle risorse del FESR e, in particolare, individua i compiti e le funzioni degli organismi coinvolti nella gestione del POR;
- le Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate dall'AdG con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e smi consentono l'attuazione dei principi di comunicazione delle politiche di coesione 2007/2013, stabilendo gli adempimenti cui sono tenuti rispettivamente il ROO e il Beneficiario;
- il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 ha approvato i criteri di selezione delle operazioni ai sensi del Reg. CE n. 1083/2006, di cui la Giunta Regionale ne ha preso atto con la DGR 879/2008 e s.m.i.;
- il Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013, approvato con D.G.R. n. 1715 del 20.11.2009 e successivamente modificato con DD.DD. AGC 09 n. 158 del 10/5/2013 e n. 23 del 31/01/2014, prevede che il Beneficiario ed il Responsabile di Obiettivo Operativo sottoscrivano apposito atto che individui le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento;
- con DGR n. 427 del 27/09/2013, nell'ambito del nuovo Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania, sono stati conferiti gli incarichi di Direttore Generale, di responsabile delle Strutture di Staff ai Dipartimenti e di responsabile delle strutture di Staff alle Direzioni Generali;
- con DPGR n. 209 del 31/10/2013 è stato conferito l'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;
- con DPGR n. 437 del 14/11/2013, modificato con DPGR n. 438 del 15/11/2013, è stata conferita la Responsabilità dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007-2013 al Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;
- la Giunta Regionale, con DGR n. 404 del 31.7.2012 ha deliberato di dare attuazione alla linea di intervento a1, come modificata con DGR n. 112/2011, dell'Attività "a" di cui all'Obiettivo Operativo 1.9 del P.O.R. Campania F.E.S.R. 2007-2013, mediante la definizione di un Piano Regionale di Intervento, composto da specifiche proposte progettuali, che perseguano, sulla base delle strategie e degli obiettivi comuni definiti dall'Accordo di Programma sottoscritto tra il MiBAC e la Regione Campania in data 18 Febbraio 2009, la valorizzazione, la conservazione, la gestione e la fruizione del patrimonio di interesse storico artistico, architettonico e paesistico afferenti ad aree suscettibili di valorizzazione e gestione integrate, ai fini dell'incremento dell'offerta turistica campana;
- con D.D. n. 57 del 06/12/2013 il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9 ha approvato l'elenco che costituisce il Piano Regionale di Intervento per la valorizzazione, la conservazione, la gestione e la fruizione del patrimonio culturale della Campania composto dalle proposte progettuali ammissibili a finanziamento nei limiti delle risorse disponibili di cui alla D.G.R. n. 404/2012 ;
- nell'elenco delle proposte progettuali ammissibili a finanziamento figura anche la proposta progettuale denominata: "Paestum un nuovo modello di fruizione e promozione del patrimonio archeologico" candidata dalla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania quale Ente capofila;
- l'operazione "Progetto definitivo dei lavori e delle forniture per la ristrutturazione, l'ammodernamento e la riqualificazione generale del Museo Archeologico Nazionale di Paestum

(SA)” presentata dalla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania è ricompresa tra le operazioni costituenti la predetta proposta progettuale ;

- per la regolamentazione dei rapporti tra la Regione Campania e Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania connessi alla realizzazione dell'intervento su indicato, si rende necessaria la stipula della presente convenzione, redatta in osservanza alle direttive del precitato Manuale di Attuazione .

TUTTO CIÒ PREMESSO

le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1. Premesse

Le premesse fanno parte integrante e sostanziale della presente convenzione.

Articolo 2. Oggetto

La presente Convenzione regola i rapporti tra il ROO e il Beneficiario per l'attuazione dell'operazione Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania CUP F46G14000380006 - Codice Smile: 420 ammesso a finanziamento con D.D. n. del per l'importo di € 2.170.000,00 a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013 - Obiettivo Operativo 1.9;

Articolo 3. Obblighi delle parti

Con la stipula della presente convenzione, il Beneficiario si obbliga a garantire:

- la conformità delle procedure alle norme comunitarie e nazionali (art.60 Reg. (CE) n. 1083/2006) in particolare in materia di concorrenza, mercati pubblici, ambiente e pari opportunità;
- un sistema di contabilità separata (art. 60 Reg. (CE) n. 1083/2006) per l'operazione e la costituzione di un conto di tesoreria e/o conto corrente per entrate e uscite relative, esclusivamente, a tutte le operazioni afferenti il POR Campania FESR 2007-2013, nonché la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge n. 136 del 13/08/2010 e ss.mm.i.;
- la generazione di un Codice Unico di Progetto (CUP) in relazione a ciascuna operazione attuata;
- l'indicazione su tutti i documenti di spesa riferiti al progetto del POR FESR 2007- 2013, dell'Obiettivo Operativo pertinente, del titolo dell'operazione e del codice ad essa associato, del Codice Unico di Progetto (CUP), del Codice Identificativo Gare (CIG) , ovvero l'apposizione sui documenti originali di spesa del timbro recante la dicitura *“operazione cofinanziata con il POR FESR 2007 – 2013 Obiettivo Operativo 1.9”*

- l'emissione, per ciascuna operazione cofinanziata nell'ambito del POR FESR 2007 - 2013, di documenti di spesa distinti ovvero la chiara imputazione della quota di spesa corrispondente a ciascuna operazione;
- il rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale sull'ammissibilità delle spese;
- l'invio al ROO, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste dal ROO, dei dati relativi all'attuazione delle operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico;
- l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa alle operazioni finanziate;
- il rispetto delle procedure definite nella pista di controllo secondo le specifiche indicazioni del ROO;
- l'istituzione del fascicolo di progetto contenente la documentazione tecnica, amministrativa e contabile in originale, ovvero in formato elettronico; l'implementazione e la trasmissione, in occasione di ciascuna domanda di rimborso, della check list per il controllo documentale ordinario del Beneficiario;
- il rispetto del cronogramma dell'operazione di cui al decreto di ammissione a finanziamento con particolare riferimento alla tempistica di conclusione delle procedure ad evidenza pubblica;
- il rispetto degli adempimenti in materia di informazione e pubblicità nei casi e con le modalità previste dall'art. 8 del Reg. CE n. 1828/2006 e secondo le specifiche dettate dall'AdG nelle linee guida di cui al manuale approvato con D.G.R. n. 1715 del 20/11/2009 e riapprovato con DD AGC 09 – Settore 02 - n. 158 del 10/5/2013;
- la trasmissione al ROO , nei tempi da questo prescritti , dello stato finale dei lavori , del certificato di collaudo e/o regolare esecuzione
- la conservazione della documentazione relativa all'operazione fino ai tre anni successivi alla chiusura del Programma Operativo secondo quanto stabilito dal art. 90 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e, in ogni caso, fino al 31.12.2020;
- la stabilità dell'operazione a norma dell'art. 57 del Reg, CE n. 1083/2006.
- che l'operazione cofinanziata, entro cinque anni dal relativo completamento non subisca modifiche sostanziali: che ne alterino la natura o le modalità di esecuzione, o che procurino un vantaggio indebito a un'impresa o a un ente pubblico; e risultanti da un cambiamento nella natura della proprietà di un'infrastruttura o dalla cessazione di un'attività produttiva;
- la trasmissione della documentazione relativa alle spese sostenute entro e non oltre 90 giorni dalla relativa data di quietanza. Tale adempimento deve essere assicurato anche nel caso in cui l'importo delle spese sostenute non consenta al beneficiario medesimo di richiedere la successiva quota di finanziamento, pena la non ammissibilità delle spese trasmesse oltre tale termine.

Il Beneficiario è tenuto, altresì, a garantire alle strutture competenti della Regione (Direzione Generale, Autorità di Certificazione, ROO o soggetto diverso da lui incaricato, Autorità di Audit), del Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), dei Servizi ispettivi della Commissione UE e di tutti gli organismi deputati alla verifica dell'utilizzo dei fondi strutturali, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata, nonché l'accesso a tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR.

Il Beneficiario, ai sensi dell'art. 6 del Reg. CE n. 1828/2008, accettando il finanziamento a valere sul FESR accetta, nel contempo, di venire incluso nell'elenco dei beneficiari pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) del suddetto Regolamento.

Il Beneficiario è tenuto, infine, a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Con la stipula della presente Convenzione il ROO si impegna, nei confronti del Beneficiario, a:

- provvedere all'istruzione ed assunzione degli decreti di proposta di impegno e di liquidazione dei pagamenti - e alla relativa trasmissione all'AdG per l'attivazione del Controllo di I livello e per l'impegno/ liquidazione della spesa provvedendo ad indicare:
 - il capitolo di bilancio sul quale imputare la spesa;
 - l'impegno di spesa sul quale imputare la liquidazione;
 - le percentuali di cofinanziamento della spesa;
 - il codice di monitoraggio del progetto di riferimento;
 - il CUP dell'intervento;
 - la codifica SIOPE appropriata;
 - la codificazione della transazione elementare con i codici previsti dall'art. 13 del D.P.C.M. 28/12/2011 e da riferire alla nuova classificazione di bilancio prevista dal D.lgs n. 118/2011;
 - ove necessario, il CIG e tutti gli altri elementi essenziali, a seconda delle fattispecie, avendo cura di attestare la regolarità e vigenza, con riferimento alla data di emanazione dei suddetti decreti, di DURC, certificazione camerale e documentazione antimafia.
 - comunica le scadenze e le modalità con le quali il Beneficiario invia i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate, necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico dell'operazione.

Il ROO, con il coordinamento dell'Autorità di Gestione, è responsabile dell'attuazione delle operazioni afferenti ai singoli Obiettivi Operativi e svolge le funzioni proprie del Responsabile del Procedimento.

Articolo 4. Obblighi di informazione e pubblicità

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento n. 1083/06 e s.m.i., dagli artt. 2-10 del Regolamento n. 1828/06 e s.m.i., dal POR FESR Campania 2007/13 e dalle Linee Guida e Strumenti per comunicare, approvate con Decreto dirigenziale n. 94 del 23/04/09 e s.m.i., il ROO è tenuto :

- a curare la diffusione di tutte le informazioni utili all'attuazione dell'Obiettivo Operativo, ovvero informazioni sulle possibilità di finanziamento, sulle condizioni di ammissibilità, la descrizione delle procedure d'esame delle domande di finanziamento e delle rispettive scadenze, i criteri di selezione delle operazioni da finanziare, i punti di contatto per fornire informazioni;
- a effettuare il monitoraggio e la verifica del rispetto degli obblighi di informazione e pubblicità da parte dei Beneficiari, assumendo copia cartacea ed informatica di tutti i materiali di comunicazione realizzati, nonché eventuali foto di cartellonistica e targhe;
- a informare i beneficiari che, accettando il finanziamento, verranno inclusi nell'elenco dei beneficiari, che riporta anche le denominazioni delle operazioni/progetti e l'importo del finanziamento attivato, pubblicato a norma dell'articolo 7, paragrafo 2, lettera d) Regolamento 1828/06;
- a semplificare l'accesso agli atti amministrativi (ad es. nell'emanazione degli atti di programmazione e attuazione degli obiettivi operativi e delle operazioni cofinanziate dal Fesr occorre sempre riportare nell'oggetto la dicitura "POR Campania FESR 2007/13 – Asse... Obiettivo Operativo ...) vigilando affinché analoga dicitura venga riprodotta negli atti prodotti dai potenziali beneficiari.

Il Beneficiario, dal canto suo, si impegna a garantire che i partecipanti all'operazione e la cittadinanza siano informati che l'operazione è stata selezionata nel quadro di un programma operativo cofinanziato dal FESR con le modalità indicate dalle Linee Guida approvate dall'AdG con il Decreto Dirigenziale n. 94/2009 e smi.

La comunicazione riferita al singolo intervento deve avere l'obiettivo di mettere in risalto l'uso dei Fondi rispetto alla società e all'economia della Regione Campania, diffondere presso altri potenziali beneficiari le opportunità offerte dall'Unione Europea e potenziare la trasparenza e l'efficacia nell'utilizzazione dei fondi.

Pertanto, il Beneficiario, relativamente agli interventi che riguardano la realizzazione di opere pubbliche ed infrastrutture o nel caso di acquisto di oggetti fisici e durante l'attuazione dell'operazione, è tenuto:

- a installare un cartello provvisorio nel luogo delle operazioni, laddove rientrino nelle seguenti tipologie: a) il contributo pubblico totale all'operazione supera € 500.000,00; b) l'operazione consiste nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi;
- a sostituire il cartello con una targa esplicativa permanente, quando l'operazione è completata. Entro sei mesi dal completamento dell'opera il beneficiario ha infatti l'obbligo di apporre una targa esplicativa permanente visibile e di dimensioni significative per le opere che: a) hanno ricevuto un contributo pubblico totale all'operazione che supera i 500.000 EUR; b) consistono nell'acquisto di un oggetto fisico, nel finanziamento di un'infrastruttura o di interventi costruttivi.

Sia il cartellone provvisorio che la targa permanente devono essere realizzati secondo le modalità e le caratteristiche stabilite dalle Linee Guida citate.

Nei casi previsti dai regolamenti comunitari e dalla normativa e dalle procedure interne il Beneficiario è tenuto a:

- fornire le opportune prove documentali dell'osservanza delle norme, in particolare di quelle relative alla cartellonistica all'atto della richiesta dell'anticipazione ;
- dare prova documentale della targa apposta al progetto in occasione della richiesta di pagamento del saldo;

Il Beneficiario deve garantire, inoltre, che in qualsiasi documento figuri una dichiarazione da cui risulti che l'operazione è stata cofinanziata dal POR Campania FESR.

Tutti i documenti informativi e pubblicitari prodotti dai Beneficiari nell'ambito delle operazioni finanziate dal POR FESR e rivolti al pubblico (come ad esempio pubblicazioni di ogni genere, cataloghi, brochure, filmati, video ecc.) devono contenere:

- l'emblema dell'Unione Europea;
- l'indicazione del POR Campania FESR 2007/2013;
- lo slogan: *La tua Campania cresce in Europa*

Articolo 5. Condizioni di erogazione del finanziamento

Il finanziamento sarà liquidato dall'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013, ferma restando l'osservanza dei limiti di spesa imposti alla Regione per il rispetto del Patto di Stabilità Interno secondo le disposizioni dettate in materia dalla Legge e dalla Giunta Regionale, previa apposita richiesta da parte del Beneficiario, secondo le seguenti modalità:

La prima quota di finanziamento (anche in forma di **anticipazione**), pari al 30% dell'importo finanziato può essere richiesta in seguito all'avvio dei lavori o del servizio/fornitura. Tale richiesta dovrà essere corredata dalla documentazione che dimostri l'avvio dei lavori o del servizio/fornitura come indicata al Capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Le erogazioni successive all'anticipo saranno concesse al raggiungimento di avanzamenti non inferiori al 20% del finanziamento concesso, in forma di rimborso di spese effettivamente sostenute dal beneficiario. Il Beneficiario, all'atto della richiesta di erogazione, trasmette la documentazione probante indicata al capitolo 4 del Manuale di Attuazione del POR.

Di norma, il beneficiario trasmetta al ROO la documentazione concernente le spese sostenute entro i 60 giorni dalla relativa quietanza ed il ROO, dopo aver espletato le verifiche ordinarie di propria competenza e in seguito all'esito positivo del Controllo di I livello, inserisce le spese nella dichiarazione di propria competenza da inoltrare all'AdC.

Il valore delle anticipazioni ricevute da parte della Regione non deve complessivamente superare il 90% dell'importo finanziato dell'operazione.

Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del valore complessivo della spesa, come indicata al Capitolo 4 del Manuale di attuazione.

Dal saldo dovranno essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione.

Nel caso in cui l'anticipo ricevuto dalla Regione Campania non copra gli stati di avanzamento maturati per l'opera finanziata, il ROO può decidere di rimborsare, in favore del beneficiario, fatture non pagate. In tal caso, il decreto di liquidazione, deve indicare i tempi (non oltre due mesi dall'accredito) entro i quali il beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione.

In generale all'atto di ciascuna richiesta di erogazione delle risorse il Beneficiario comunica gli esiti delle verifiche svolte per l'attuazione dell'operazione con la trasmissione al ROO della check-list del Beneficiario adeguatamente compilata.

Nel caso di progetti inferiori ai 500.000,00 è possibile applicare modalità di erogazione dei finanziamenti differenti da quelle precedentemente indicate.

Resta inteso, in questi casi, che il beneficiario deve rispettare la tempistica e le modalità sopra indicate per l'inoltro della documentazione relativa alle spese sostenute e che il saldo, da concedere in seguito alla fine di tutti i lavori o dei servizi/forniture, non può essere inferiore al 10% del valore del finanziamento concesso.

Dal saldo dovranno, inoltre, essere dedotti gli eventuali interessi attivi maturati nel periodo di attuazione dell'operazione

Articolo 6. Spese ammissibili

Le Parti danno reciprocamente atto che le tipologie di spese ammissibili al finanziamento del FESR, che ricadono nell'ambito delle operazioni del Programma Operativo, sono quelle previste dall'art. 56 del Regolamento n. 1083/2006, dall'art.7 del Regolamento n. 1080/2006, dal D.P.R. n.196 del 03/10/2008, dal Manuale per l'attuazione POR FESR Campania 2007/2013 approvato con DGR 1715/2009 e s.m.i. Inoltre, le spese ammissibili al finanziamento del POR Campania FESR 2007/13 sono quelle effettuate dal 01/01/2007 al 31/12/2015.

Articolo 7. Verifiche e Controlli

Il ROO svolge le verifiche ordinarie rientranti nell'attività di gestione e attuazione degli interventi riguardano, dal punto di vista temporale, l'intero "ciclo di vita" dell'operazione.

In fase di realizzazione dell'operazione, le verifiche hanno ad oggetto la domanda di rimborso del beneficiario e/o ditta esecutrice/fornitrice e le rendicontazioni di spesa che la accompagnano e in particolare riguardano:

- la correttezza formale delle domande di rimborso;
- il rispetto delle norme comunitarie e nazionali in materia di appalti pubblici e pubblicità;
- l'istruttoria svolta al fine di giustificare la scelta di affidare eventualmente ad una Società *in house* la prestazione di servizi specialistici;
- la sussistenza, la conformità e la regolarità del contratto/convenzione o altro documento negoziale e/o di pianificazione delle attività rispetto all'avanzamento delle attività e la relativa tempistica. Tale verifica può essere svolta sulla base di documenti descrittivi delle attività svolte, quali stati avanzamento lavori o di relazioni delle attività svolte;
- la regolarità finanziaria della spesa sui documenti giustificativi presentati, ovvero l'ammissibilità delle spese mediante verifica dei seguenti principali aspetti:

- la completezza e la coerenza della documentazione giustificativa di spesa (comprendente almeno fatture quietanzate o documentazione contabile equivalente), ai sensi della normativa nazionale e comunitaria di riferimento, al POR FESR, al bando di selezione/bando di gara, al contratto/convenzione e a eventuali varianti;
- la conformità della documentazione giustificativa di spesa alla normativa civilistica e fiscale;
- l'ammissibilità della spesa in quanto riferibile alle tipologie di spesa consentite congiuntamente dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento, dal bando di selezione/di gara, dal contratto/convenzione e da sue eventuali varianti;
- l'eleggibilità della spesa, in quanto sostenuta nel periodo consentito dal Programma;
- la riferibilità della spesa al Beneficiario e/o alla ditta esecutrice/fornitrice e all'operazione selezionata;
- il rispetto dei limiti di spesa ammissibile a contributo previsti dalla normativa comunitaria e nazionale di riferimento (ad esempio dal regime di aiuti cui l'operazione si riferisce), dal contratto/convenzione e da eventuali varianti; tale verifica deve essere riferita anche alle singole voci di spesa incluse nella rendicontazione sottoposta a controllo;
- il rispetto delle disposizioni previste per le modalità di erogazione del finanziamento;
- in relazione ai contratti, indipendentemente dall'esperimento o meno di una gara per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, la normativa in vigore sulla tracciabilità dei flussi finanziari in applicazione del "Piano finanziario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" (Determinazioni Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori in applicazione della L. 136 del 13 agosto 2010 e ss.mm.ii.).

In fase di conclusione, le verifiche devono essere effettuate con riferimento ai seguenti aspetti:

- l'avvenuta presentazione del rendiconto finale da parte del Beneficiario;
- la verifica della documentazione giustificativa di spesa residuale presentata secondo le modalità riportate precedentemente nella "fase di realizzazione";
- l'avvenuta presentazione della domanda di saldo da parte del Beneficiario;
- la determinazione dell'importo effettivamente riconosciuto e del relativo saldo;

A seguito della conclusione delle operazioni, il ROO verificherà la "stabilità delle operazioni" di cui all'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006.

Inoltre, al fine di individuare tempestivamente eventuali irregolarità o errori, il ROO può effettuare delle verifiche in loco, con lo scopo di:

- completare le verifiche eseguite a livello amministrativo;
- comunicare al Beneficiario di riferimento le dovute correzioni da apportare possibilmente mentre l'operazione è ancora in corso d'opera.

Qualora a seguito dei controlli svolti dall'Unità Centrale per i controlli di I livello (di seguito Unità Controlli), emergessero irregolarità/criticità sui progetti di propria competenza, il ROO potrà procedere ad acquisire dal Beneficiario dell'operazione eventuali controdeduzioni e/o documentazione integrativa utile a superare le criticità riscontrate.

Il Beneficiario è responsabile della corretta attuazione dell'operazione cofinanziata. Le verifiche di natura amministrativo-contabile che il beneficiario svolge sui propri atti devono essere formalizzate attraverso la check list a cura del responsabile del procedimento dell'operazione (il cui modello è in allegato al Manuale di attuazione) essa deve essere accuratamente compilata, conservata presso gli appropriati livelli gestionali, e trasmessa al ROO in occasione della richiesta di erogazione delle risorse come indicato al precedente articolo 7 .

Il Beneficiario garantisce alle strutture competenti della Regione (AdG, Unità Controlli, Autorità di Certificazione, ROO/UOGP, Autorità di Audit) e, se del caso, agli Organismi Intermedi, al Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE), ai Servizi ispettivi della Commissione, nonché a tutti gli organismi deputati allo svolgimento di controlli sull'utilizzo dei fondi comunitari, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata. Esso è tenuto, inoltre, a fornire agli esperti o organismi deputati alla valutazione interna o esterna del POR FESR tutti i documenti necessari alla valutazione del Programma.

Il Beneficiario è, infine, tenuto a prestare la massima collaborazione nelle attività svolte dai soggetti

incaricati dei controlli fornendo le informazioni richieste e gli estratti o copie dei documenti o dei registri contabili.

Articolo 8.
Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione

Qualora l'attuazione dell'intervento dovesse procedere in sostanziale difformità dalle modalità, dai tempi, dai contenuti e dalle finalità prescritte dalla normativa comunitaria e nazionale, dal PO Campania FESR 2007/13, dal Manuale per l'attuazione e dalla presente convenzione, si procede alla revoca del finanziamento.

La risoluzione della convenzione e la revoca del contributo comporterà l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal ROO in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.

Articolo 9.
Definizione delle controversie

Per tutte le controversie giudiziarie che saranno eventualmente adite il foro competente sarà quello di Napoli.

Articolo 10.
Richiamo alle norme di leggi vigenti

Per quanto non espressamente previsto dalla presente convenzione si richiamano tutte le norme di legge vigenti in materia, le norme del codice civile in quanto applicabili, i regolamenti, le direttive e le altre disposizioni in materia, le previsioni del PO FESR Campania 2007/2013.

Articolo 11.
Clausola risolutoria espressa

I termini, le condizioni e le modalità di attuazione stabilite nella presente convenzione e negli eventuali successivi accordi operativi sono a tutti gli effetti perentori ed essenziali con conseguente risoluzione di diritto della convenzione in caso di inadempienza.

Articolo 12.
Entrata in vigore e durata della convenzione

La presente convenzione entra in vigore dalla data di sottoscrizione delle parti e sarà vigente per tutta la durata dell'intervento, fermi restando gli obblighi richiamati e quelli prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale che impegnano le parti anche dopo la conclusione dell'operazione.

Questo atto consta di n.10 pagine ciascuna scritta sulla facciata anteriore e viene letto dalle parti le quali, avendolo riconosciuto conforme alla loro volontà espressamente lo approvano, lo sottoscrivono nell'ultima pagina apponendo le prescritte firme marginali sulle restanti.

L.C.S.

per la Regione Campania

Il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9

Dott. Rosanna Romano

Il Responsabile del Procedimento

Dott. Nadia Murolo

per l'Ente Beneficiario

Il Rappresentante legale

dott. Gregorio Angelini

Il Responsabile Unico Procedimento

ing. Gennaro Miccio

Ai sensi dell'art. 1341 c.c. le parti dichiarano di approvare espressamente i seguenti articoli:

- 3 – Obblighi del Beneficiario;
- 5 – Condizioni di erogazione del finanziamento;
- 6 – Spese ammissibili;
- 8 – Casi di revoca del finanziamento e risoluzione della convenzione;
- 9 – Definizione delle controversie.
- 12 – Entrata in vigore e durata della convenzione;

per la Regione Campania

Il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9

Dott. Rosanna Romano

Il Responsabile del Procedimento

Dott. Nadia Murolo

per l'Ente Beneficiario

Il Rappresentante legale

dott. Gregorio Angelini

Il Responsabile Unico Procedimento

ing. Gennaro Miccio



Decreto Dirigenziale n. 19 del 06/10/2014

Dipartimento 55 - Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali

Oggetto dell'Atto:

Gruppo di Lavoro Beni Confiscati - Integrazione

IL DIRIGENTE

Premesso

- a) che con decreto dirigenziale n. 12 del 26 giugno 2014, pubblicato sul BURC n. 44 del 30 giugno 2014, è stato istituito presso l'Ufficio per il Federalismo un Gruppo di lavoro interdisciplinare incaricato dei seguenti compiti:
 1. individuazione di procedure spedite di valutazione dell'acquisibilità degli immobili confiscati, di coordinamento delle attività e di proceduralizzazione delle modalità riguardanti l'acquisizione, per uso istituzionale o sociale, dei beni confiscati alla criminalità organizzata nell'ambito degli obiettivi fissati dall'Amministrazione regionale;
 2. individuazione degli enti locali assegnatari di beni confiscati per l'eventuale affiancamento e supporto nella gestione degli stessi;

Considerata

- a) la complessità delle attività demandate al Gruppo di Lavoro e l'urgente necessità di addivenire, al fine di dare compiuta attuazione alla L.R. 7/2012, alla redazione del Regolamento di cui all'art.7, comma 3, della normativa in parola;
- b) l'esigenza manifestata dal Gruppo di Lavoro di acquisire un parere dall'Ufficio Legislativo del Presidente in ordine allo schema del predetto Regolamento nonché a specifiche questioni interpretative del combinato disposto della normativa statale e regionale in materia:

Ritenuto, pertanto

1. che, alla luce dei predetti compiti demandati, appare necessario, in ragione della professionalità posseduta nonché delle attività istituzionalmente assegnate, individuare la dott.ssa Anna Botta, funzionario del Dipartimento per le Risorse Finanziarie Umane e Strumentali, quale componente del Gruppo di Lavoro con funzioni di segretario;
2. che appare necessario integrare i componenti del Gruppo di Lavoro con la dott.ssa Daniela Iervolino, funzionario presso l'Ufficio Legislativo del Presidente, all'uopo individuata dal Capo dell'Ufficio stesso;
3. di dover quindi procedere, a parziale modifica del d.d. n. 12 del 26 giugno 2014, inalterato nella restante parte, all'integrazione dei componenti del Gruppo di Lavoro come di seguito indicato:
 - a) dott.ssa Daniela Iervolino, funzionario dell'Ufficio Legislativo del Presidente in qualità di componente
 - b) dott.ssa Anna Botta, funzionario del Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali in qualità di componente con funzioni di segretario

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono qui integralmente riportate:

1. di integrare, a parziale modifica del d.d. n. 12 del 26 giugno 2014, il Gruppo di Lavoro nel modo seguente:
 - 1.1 dott.ssa Daniela Iervolino, funzionario dell'Ufficio Legislativo del Presidente in qualità di componente

1.2 dott.ssa Anna Botta, funzionario del Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali in qualità di componente con funzioni di segretario

2. di confermare per la restante parte il d.d. n. 12 del 26 giugno 2014;
3. di notificare il presente decreto agli interessati;
4. di inviare il presente decreto al Capo di Gabinetto del Presidente, all'Ufficio Legislativo del Presidente, al Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, all'Ufficio per il Federalismo per gli adempimenti di rispettiva competenza, nonché al Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

SALVATORE VARRIALE



Decreto Dirigenziale n. 169 del 09/10/2014

Dipartimento 55 - Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali

Direzione Generale 15 - Direzione Generale per le risorse strumentali

U.O.D. 3 - UOD Patrimonio regionale

Oggetto dell'Atto:

TRASCRIZIONE PRESSO IL COMPETENTE UFFICIO PUBBLICITA' IMMOBILIARE - AGENZIA DELLE ENTRATE, DELLA COMPROPRIETA' DEL BENE IMMOBILE RIVENIENTE DALL'EX E.R.S.A.C. DISTINTO IN C.F. DEL COMUNE DI NAPOLI AL FOGLIO CHI/38 PARTICELLA 168 SUB 11.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

- a) per effetto di quanto stabilito dall'art.37 della Legge Regionale N. 1 del 19 gennaio 2007 "Disposizioni per la formazione del Bilancio Annuale e Pluriennale della Regione Campania – Legge Finanziaria Regionale 2007" (pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania - N. 7 del 22 gennaio 2007) l'Ente Regionale Sviluppo Agricolo in Campania, istituito con la L.R. n. 8/78, veniva soppresso con decorrenza 22.07.2007;
- b) ai sensi del terzo comma del medesimo art. 37 le competenze venivano riassunte direttamente in testa alla Regione, che subentrava in ogni rapporto giuridico di diritto pubblico e privato, ed il patrimonio mobiliare ed immobiliare veniva trasferito con diritti ed oneri relativi, principali e accessori, sia diretti che indiretti, alla Regione Campania;
- c) in conseguenza di tale normativa, in data 20/07/07 il Coordinatore dell'A. G. C. Demanio e Patrimonio, unitamente al Dirigente del Servizio Patrimonio dell'ex E.R.S.A.C., procedeva alla acquisizione di elenchi riguardanti i beni mobili ed immobili di proprietà dell'E.R.S.A.C. nonché dei contratti in essere;
- d) con Deliberazioni n. 479/2009, n. 933/2009 e n. 1845/2009, la Giunta Regionale procedeva alla presa d'atto della consistenza immobiliare dei beni ex E.R.S.A.C. secondo gli elenchi allegati ai medesimi provvedimenti, dando mandato all'A.G.C. Demanio e Patrimonio, tra l'altro, di procedere alla trascrizione di tali beni in testa alla Regione Campania con la contestuale loro iscrizione nello stato patrimoniale regionale, nonché di procedere alla rettifica della medesima consistenza in funzione del riscontro di eventuali omissioni o anomalie;

CONSIDERATO CHE:

- a) nell'ambito delle attività d'istituto relative alla gestione di beni immobili ex E.R.S.A.C. è emerso che non risultava annotata, negli elenchi di cui alle sopra richiamate Deliberazioni, la comproprietà per la quota di 204,70 millesimi della casa del portiere a servizio del complesso di fabbricati del P.co Maria Cristina di Savoia – Comola Ricci - Napoli, identificata in Catasto Fabbricati del Comune di Napoli alla Sezione Urbana CHI Foglio 38 particella 168 sub 11;
- b) di conseguenza, tale diritto non veniva trascritto presso il competente Ufficio di Pubblicità Immobiliare dell'Agenzia delle Entrate e neppure veniva inserito nello stato patrimoniale regionale;

ACCERTATO CHE:

- a) tale cespite era di proprietà dell'ex E.R.S.A.C. in quanto acquistato dalla Sezione Speciale per la Riforma Fondiaria presso l'O.N.C., poi Ente di Sviluppo ed infine E.R.S.A.C., con Atto Pubblico di Compravendita del 16/05/1959 per Notaio Arnaldo Spicacci – Rep. n. 104495, registrato a Pozzuoli il 05/06/1959 al n. 1272;

RITENUTO, PERTANTO:

- a) di dover inserire nella consistenza patrimoniale della Regione Campania il cespite fondiario sopra descritto per la relativa quota di proprietà;
- b) di dover procedere alla trascrizione della medesima comproprietà in testa alla Regione presso il competente Ufficio Pubblicità Immobiliare - Agenzia delle Entrate;

VISTI:

- a. la D.G.R. n. 612 del 29/10/2011
- b. il Regolamento n. 12/2011
- c. la D.G.R. n. 191 del 12/04/2012
- d. la D.G.R. n. 478 del 10/09/2012 e s.m. e i.
- e. la D.G.R. n. 427 del 27/09/2013
- f. il D.P.G.R. n. 215 del 31/10/2013
- g. la D.G.R. n. 488 del 31/10/2013
- h. il D.P.G.R. n. 400 del 13/11/2013
- i. il D.D. n. 229 del 02/04/2014.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. Patrimonio Regionale,

D E C R E T A

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati ed approvati:

- 1) di inserire nella consistenza patrimoniale della Regione Campania la comproprietà, per la quota di 204,70 millesimi, della casa del portiere a servizio del complesso di fabbricati del P.co Maria Cristina di Savoia – Comola Ricci - Napoli, identificata in Catasto Fabbricati del Comune di Napoli alla Sezione Urbana CHI Foglio 38 particella 168 sub 11;
- 2) di procedere alla trascrizione del medesimo diritto in testa alla Regione Campania presso il competente Ufficio Pubblicità Immobiliare - Agenzia delle Entrate, per la cui finalità il presente atto costituisce titolo di provenienza;
- 3) di inviare il presente atto, ai sensi delle vigenti disposizioni amministrative:
 - 3.1) all'UDCP Segreteria di Giunta (40 03) – per la registrazione e l'archiviazione;
 - 3.2) alla UOD Bollettino Ufficiale (40 03 05) – per la pubblicazione;
 - 3.3) all'Assessore per le Risorse Strumentali per opportuna conoscenza.

Avv. Marco Merola



Decreto Dirigenziale n. 168 del 09/10/2014

Dipartimento 55 - Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali

Direzione Generale 15 - Direzione Generale per le risorse strumentali

U.O.D. 3 - UOD Patrimonio regionale

Oggetto dell'Atto:

SUBINGRESSO NEL RAPPORTO DI ASSEGNAZIONE DEL PODERE EX E.R.S.A.C. N. 822 IN COMUNE DI CAPACCIO (SA) A FAVORE DELLA SIG.RA RISTALLO ROSA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

- a) per effetto di quanto stabilito dall'art. 37 della Legge Regionale N. 1 del 19 gennaio 2007 "Disposizioni per la formazione del Bilancio Annuale e Pluriennale della Regione Campania – Legge Finanziaria Regionale 2007" (pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania - N. 7 del 22 gennaio 2007) l'Ente Regionale Sviluppo Agricolo in Campania (E.R.S.A.C.) veniva soppresso con decorrenza 22/07/2007;
- b) ai sensi del terzo comma del medesimo art. 37 le competenze venivano riassunte direttamente in testa alla Regione che, pertanto, subentrava in ogni rapporto giuridico di diritto pubblico e privato nonché veniva trasferito alla Regione Campania il relativo patrimonio mobiliare ed immobiliare con diritti ed oneri relativi, principali e accessori, sia diretti che indiretti;
- c) ai sensi dell'art. 3 L.R. 8/78, facevano carico all'E.R.S.A.C. – già Sezione Speciale per la Riforma Fondiaria presso l'O.N.C. e poi Ente di Sviluppo – i compiti ad esaurimento relativi alla conservazione e gestione dei terreni e delle opere di Riforma Fondiaria, in forza di quanto previsto dalle norme particolari di cui agli artt. 9, 10 e 11 della L. 386/76;

CONSIDERATO CHE:

- a) l'E.R.S.A.C., già Ente di Sviluppo in Campania ed in precedenza Sezione Speciale per la Riforma Fondiaria presso l'O.N.C., in applicazione delle Leggi n. 230/50 e n. 841/50 e successive modifiche ed integrazioni, assegnò, con patto di riservato dominio, al coltivatore agricolo sig. Ristallo Matteo fu Pasquale, nato ad Albanella (SA) il 06/07/1902, a rogito notar D. Zecca, allora di Vietri sul Mare, del 27 marzo 1957, Rep. N. 26144, registrato a Salerno il 06/04/1957 al n. 2799, e successivo contratto integrativo a rogito del Dott. Rosario Raciti, delegato quale Ufficiale Rogante dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, del 9 ottobre 1963, Rep. n. 1794, registrato a Napoli il 25 ottobre 1963 al n. 9411, un appezzamento di terreno contraddistinto come Podere n. 822, compreso fabbricato rurale ed annessi colonici, sito in Comune di Capaccio alla Località Scigliati;
- b) con Dichiarazione del Presidente dell'Ente Regionale di Sviluppo Agricolo in Campania n. 36535, autenticata dal Notaio Pasquale Cammarano in data 28/09/1989, registrata ad Agropoli il 10/10/1989 al n. 331 ed annotata presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari di Salerno in data 05/01/1990 ai nn. 629/42, veniva rimosso e cancellato il vincolo del patto di riservato dominio a favore dell'E.R.S.A.C. già Sezione Spaciale per la Riforma Fondiria presso l'O.N.C.;
- c) in data 13/04/1967 decedeva lo stesso sig. Ristallo Matteo;
- d) in caso di morte dell'originario assegnatario in data anteriore alla entrata in vigore della Legge n. 386/1976, il subingresso risulta regolato dall'art. 19 della medesima Legge n. 230/1950 e dall'art. 7 della Legge n. 379/1967;
- e) il Tribunale di Salerno, Seconda Sez. Civ., a seguito di giudizio iscritto al n. 3658/1990 RG, con Decreto pronunciato in data 14/05/2004, tra gli altri nei confronti dell'ex E.R.S.A.C., dichiarava la sig.ra Ristallo Rosa, nata ad Albanella (SA) il 24/02/1934, unica avente diritto al subingresso nell'assegnazione del Podere in questione, perché in possesso dei requisiti di cui all'art. 16 della Legge n. 230/1950;

- f) con Sentenza della Corte di Appello di Salerno, Sezione Civile, n. 268/2006 del 7 marzo 2006, a seguito di reclamo proposto da Ristallo Antonio avverso tale Decreto del 14/05/2004, la stessa Ristallo Rosa veniva confermata quale unica erede avente diritto al subingresso in argomento;
- g) dette Sentenze venivano poi confermate dalla Corte Suprema di Cassazione, Seconda Sez. Civ., la quale, con l'Ordinanza n. 15716/13, dichiarava l'improcedibilità del ricorso per la cancellazione della suddetta Sentenza n. 268/2006 della Corte di Appello di Salerno;
- h) la medesima sig.ra Ristallo Rosa, con istanza acquisita in atti con Prot. n. 2014.0179225 del 13/03/2014, richiedeva di disporre il subingresso a proprio favore nell'assegnazione dell'unità poderale di che trattasi, in ottemperanza alle suddette statuizioni giudiziali;

RITENUTO, per quanto sopra:

- a) di dover procedere a formalizzare il subingresso a favore di Ristallo Rosa nell'assegnazione del Podere n. 822 in argomento, in ottemperanza al sopra citato Decreto del Tribunale di Salerno, Seconda Sez. Civ., del 14/05/2004, come confermato con la Sentenza della Corte di Appello di Salerno, Sezione Civile, n. 268/2006 del 7 marzo 2006, e con l'Ordinanza n. 15716/13 della Corte Suprema di Cassazione, Seconda Sez. Civ.;
- b) di dover adottare, all'uopo, lo schema di Contratto di Subingresso, allegato al presente decreto sotto la lettera "A", per come precedentemente adottato dall'E.R.S.A.C., adeguato alle intervenute disposizioni legislative di soppressione del medesimo Ente e del subentro della Regione Campania nelle competenze e così come ritenuto idoneo dall'Avvocatura Regionale con parere reso in data 28/12/2009 Prot. 2009.1117381;
- c) di porre a carico dell'assegnatario subentrante ogni onere notarile e fiscale connesso e conseguente alla stipula del rogito;

VISTI:

- a. la D.G.R. n. 612 del 29/10/2011
- b. il Regolamento n. 12/2011
- c. la D.G.R. n. 191 del 12/04/2012
- d. la D.G.R. n. 478 del 10/09/2012 e s.m. e i.
- e. la D.G.R. n. 427 del 27/09/2013
- f. il D.P.G.R. n. 215 del 31/10/2013
- g. la D.G.R. n. 488 del 31/10/2013
- h. il D.P.G.R. n. 400 del 13/11/2013
- i. il D.D. – Dip. 55.15 – n. 299 del 02/04/2014

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. Patrimonio Regionale,

D E C R E T A

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati ed approvati:

- 1) di disporre, a favore della sig.ra Ristallo Rosa in premessa generalizzata, il subentro nell'assegnazione del Podere ex Riforma Fondiaria n. 822, sito in Comune di Capaccio (SA), agli

stessi patti e condizioni stabiliti nel contratto di assegnazione originario a rogito notar D. Zecca, allora di Vietri sul Mare, del 27 marzo 1957, Rep. N. 26144, registrato a Salerno il 06/04/1957 al n. 2799, e nel successivo contratto integrativo a rogito del Dott. Rosario Raciti, delegato quale Ufficiale Rogante dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, del 9 ottobre 1963, Rep. n. 1794, registrato a Napoli il 25 ottobre 1963 al n. 9411;

- 2) di porre a carico dell'assegnatario subentrante tutte le spese notarili, fiscali e comunque connesse e conseguenti all'attuazione del presente atto;
- 3) di approvare lo schema di Contratto di Subingresso, allegato al presente decreto sotto la lettera "A", per come precedentemente adottato dall'E.R.S.A.C., adeguato alle intervenute disposizioni legislative di soppressione del medesimo Ente e del subentro della Regione Campania nelle competenze e così come ritenuto idoneo dall'Avvocatura Regionale con parere reso in data 28/12/2009 Prot. 2009.1117381;
- 4) inviare il presente atto, ai sensi delle vigenti disposizioni amministrative:
 - 4.1 – all'UDCP Segreteria di Giunta (40 03) – per la registrazione e l'archiviazione;
 - 4.2 – alla UOD Bollettino Ufficiale – UDCP Segreteria di Giunta – (40 03 05) - per la pubblicazione sul B.U.R.C.;
 - 4.3 - all'Assessore per le Risorse Strumentali per opportuna conoscenza.

Avv. Marco Merola

ALLEGATO "A"

REPERTORIO N. _____

RACCOLTA N. _____

VERBALE DI DEPOSITO PROVVEDIMENTO AMMINISTRATIVO DI ASSEGNAZIONE IN SUBINGRESSO DI BENE IMMOBILE EX LEGGI DI RIFORMA FONDARIA

REPUBBLICA ITALIANA

Il giorno ____ del mese di ____ duemilaquattordici
(__/__/2014)

in _____

avanti a me dottor _____, Notaio in _____ iscritto nel Collegio Notarile di _____

SONO PRESENTI

1) la **"REGIONE CAMPANIA"** – codice fiscale 80011990639, con sede legale in Napoli alla via S. Lucia n. 81, in persona del Dirigente della U.O.D. Patrimonio Regionale della Direzione Generale per le Risorse Strumentali Dott. _____, nato a _____ il _____ e domiciliato per la carica in Napoli – via P. Metastasio, 25, in virtù della delega di cui al Decreto Dirigenziale – Dip. 55.15 – n. 299 del 2 aprile 2014 pubblicato sul B.U.R.C. n. 23 del 7 aprile 2014;

2) la signora **RISTALLO ROSA** nata ad Albanella (Salerno) il 24 febbraio 1934 e residente in Capaccio (Salerno) alla via Vicinale Scorza Scigliati, codice fiscale RST RSO 34B64 A128A, coniugata in regime di _____

Della identità personale, qualifica e poteri dei comparenti io Notaio sono certo.

PREMESSO CHE

- con D.P.R. 7 febbraio 1951 n. 70, fu costituita presso l'Opera Nazionale per i Combattenti, di cui al D.L. 10 dicembre 1917 n. 1970, la Sezione Speciale per la Riforma Fondiaria con lo scopo di esercitare in Campania nei territori della Piana del Fiume Sele in provincia di Salerno ed in quelli dei Fiumi Volturno e Garigliano in provincia di Caserta, le funzioni relative all'espropriazione, bonifica, trasformazione ed assegnazione dei terreni ai contadini in applicazione della legge 21 ottobre 1950 n. 841, estensiva ai territori suscettibili di trasformazione agraria, delle norme previste dalla legge 12 maggio 1950 n. 230;

- con D.P.R. 14 febbraio 1966 n. 257 in applicazione della legge 14 luglio 1965 n. 901 la Sezione Speciale per la Riforma Fondiaria in Campania fu trasformata in Ente di Sviluppo per la Campania conservando la stessa personalità giuridica di Ente di diritto pubblico ed estendendo il limite di competenza all'intero territorio regionale;

- con legge 30 aprile 1976 n. 386 gli Enti di Sviluppo furono demandati alle rispettive competenze regionali e furono contestualmente sancite norme particolari per i compiti ad esaurimento relativi alla conservazione e gestione dei terreni e delle opere provenienti dalla Riforma Fondiaria;

- in applicazione della suddetta legge 386/76 il Consiglio Regionale della Campania, con propria legge 20 febbraio 1978 n. 8 adeguò l'Ente in argomento ai principi così fissati attribuendogli la denominazione di Ente Regionale di Sviluppo Agricolo in Campania con sigla E.R.S.A.C.;

- per effetto di quanto stabilito dall'art.37 della Legge Regionale N. 1 del 19 gennaio 2007 "Disposizioni per la formazione del Bilancio Annuale e Pluriennale

della Regione Campania – Legge Finanziaria Regionale 2007” (pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania - N. 7 del 22 gennaio 2007) l’Ente Regionale Sviluppo Agricolo in Campania risulta soppresso a far data 22.07.2007; ai sensi del terzo comma del medesimo art. 37 le competenze sono state riassunte direttamente in capo alla Regione che è subentrata in ogni rapporto giuridico di diritto pubblico e privato ed il patrimonio mobiliare ed immobiliare è trasferito con diritti ed oneri relativi, principali e accessori, sia diretti che indiretti, alla Regione Campania;

- la Sezione Speciale per la Riforma Fondiaria in Campania, in applicazione delle Leggi n. 230/50 e n. 841/50 e successive modifiche e integrazioni, assegnò, con patto di riservato dominio, al coltivatore agricolo Sig. Ristallo Matteo fu Pasquale, nato ad Albanella il 6 luglio 1902, a rogito notar Domenico Zecca, allora di Vietri sul Mare, del 27 marzo 1957, rep. n.26144, registrato a Salerno il 16 aprile 1957 al n.2799 e trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari di Salerno il 17 aprile 1957 al n.6878 di formalità, e successivo contratto integrativo a rogito del dott. Raciti Rosario, delegato quale Ufficiale Rogante dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, del 9 ottobre 1963, rep.1794, registrato a Napoli il 25 ottobre 1963 al n.9411, un appezzamento di terreno contraddistinto come Podere n.822, compreso fabbricato rurale ed annessi colonici, sito in Comune di Capaccio, alla località Scigliati;

- in data 13 aprile 1967 decedeva lo stesso signor Ristallo Matteo;

- che con decreto pronunciato dal Tribunale di Salerno, Sec. Sez. Civile in data 14 maggio 2004, a seguito di giudizio, iscritto al n. 3658/1990 RG, è stata riconosciuta unica avente diritto al subingresso nell'assegnazione del podere in oggetto, perché in possesso dei requisiti di cui all'art.16 della L.230/1950, la signora Ristallo Rosa;

- con Sentenza della Corte d'Appello di Salerno, Sezione Civile, n.268/2006 del 7 marzo 2006, a seguito di reclamo proposto da Ristallo Antonio, avverso il citato decreto del 14 maggio 2004, la stessa è stata confermata quale unica erede avente diritto al subingresso;

- che le dette sentenze venivano poi confermate dalla Corte Suprema di Cassazione, Seconda Sez. Civile, che con ordinanza n.15716/13, dichiarava l'improcedibilità del ricorso;

- la Giunta Regionale della Campania, a mezzo di Decreto Dirigenziale della Direzione Generale per le Risorse Strumentali n. ____ del _____, che autenticato per copia conforme all'originale dallo stesso firmatario, viene allegato al presente atto sotto la lettera "A", ha approvato il subingresso nel rapporto di assegnazione a favore della costituita signora Ristallo Rosa.

- che a seguito di dichiarazione Presidenziale n.36535 dell'Ente Regionale di Sviluppo Agricolo in Campania, con sede in Napoli, autenticata dal notaio Pasquale Cammarano in data 28 settembre 1989, registrata ad Agropoli il 10 ottobre 1989 al n.331 ed annotata presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari di Salerno in data 5 gennaio 1990 ai nn.629/42, è stato già rimosso e cancellato il vincolo del patto di riservato dominio dell'Ente Regionale di Sviluppo Agricolo in Campania (ERSAC) già Sezione Speciale per la Riforma Fondiaria presso l'O.N.C..

Tanto premesso da far parte integrante e sostanziale del presente atto, le parti convengono e stipulano quanto segue.

ART.1) – Il dott. _____ in rappresentanza della “Regione Campania”, in esecuzione del decreto e delle sentenze in premessa richiamati, concede alla costituita signora **Ristallo Rosa**, che accetta, di subentrare, ora per allora, a tutti gli effetti e conseguenze di legge nell'assegnazione del Podere n. 822 - già in testa al

de cuius Ristallo Matteo - sito in Comune di Capaccio (Salerno) alla località Scigliati, nell'insieme confinante con _____ salvo altri più precisi e recenti confini.

ART. 2) - Il subingresso, attivato a norma di legge, avviene agli stessi patti e condizioni contenuti nei contratti di assegnazione e vendita citati in premessa a suo tempo stipulato col menzionato de cuius sig. Ristallo Matteo e precisamente:

-- Contratto di Assegnazione e Vendita a rogito Notaio Domenico Zecca del 27 marzo 1957, Rep. n. 26144, registrato a Salerno il 16 aprile 1957 al n.2799;

-- Contratto Integrativo di Assegnazione e Vendita a rogito dott. Raciti Rosario, delegato quale Ufficiale Rogante dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, del 9 ottobre 1963, rep.1794, registrato a Napoli il 25 ottobre 1963 al n.9411.

ART. 3) - Le parti, come costituite e rappresentate, chiedono al Dirigente dell'Agenzia delle Entrate di Salerno, Servizio di Pubblicità Immobiliare, esonerandolo da ogni responsabilità a riguardo, la relativa trascrizione del subingresso in oggetto.

La parte subentrante dichiara che il Podere n. 822 in questione, originariamente identificato in Catasto al Foglio 14 del Comune di Capaccio per la intera consistenza della particella n. 4a di ha 10.51.65 giusta i sopra indicati contratti di assegnazione e vendita, a causa di intervenuti frazionamenti, espropri ed accatastamenti, è attualmente costituito dai cespiti identificati e censiti come segue:

A) - nel **Catasto Terreni** di Capaccio, **foglio 14**, con:

particella **n. 405** di a. 2.93, seminativo di cl. 5, RD. Euro 0,68, RA. Euro 1,21;

particella **n. 156** di a. 1.35, semin irrig di cl. 2, RD. Euro 1,67, RA. Euro 0,73;

particella **n. 157** di a. 0.18 semin irrig di cl. 2, RD. Euro 0,22, RA. Euro 0,10;

particella **n. 158** di a. 6.64, semin irrig di cl. 2, RD. Euro 8,23, RA. Euro 3,60;

particella **n. 159** di a. 0.10, semin irrig di cl. 2, RD. Euro 0,12, RA. Euro 0,05;

particella **n. 160** di a. 24.30, semin irrig di cl. 2, RD. Euro 30,12, RA. Euro 13,18;

particella **n. 316** di ha. 1.31.58, semin irrig di cl. 2, RD. Euro 163,09, RA. Euro 71,35;

particella **n. 422** di ha. 3.42.31, semin irrig di cl. 2, RD. Euro 424,29, RA. Euro 185,63;

particella **n. 423** di a. 4.01, semin irrig di cl. 2, RD. Euro 4,97, RA. Euro 2,17;

particella **n. 193** di a. 0.08, semin irrig di cl. 2, RD. Euro 0,10, RA. Euro 0,04;

particella **n. 194** di a. 0.23, semin irrig di cl. 2, RD. Euro 0,29, RA. Euro 0,12;

particella **n. 642** di ha. 4.46.98, semin irrig di cl. 2, RD. Euro 554,03, RA. Euro 242,39;

particella **n. 171** di a. 8.20, semin irrig di cl. 2, RD. Euro 10,16, RA. Euro 4,45;

B) - nel **Catasto Fabbricati** di Capaccio **foglio 14**, con:

particella **n. 623 sub 2**, Via Scorza Scigliati, p. T, cat. A/2, cl. 9, vani 5,5, RC. Euro 369,27;

particella **n. 623 sub 3**, Via Scorza Scigliati, p. T-1, cat. A/2, cl. 9, vani 6,5, RC. Euro 436,41;

particella **n. 624 sub 2**, Via Vicinale Scorzo Scigliati, p. T, cat. A/3, cl. 5, vani 6,5, RC. Euro 335,70;

particella **n. 624 sub 3**, Via Vicinale Scorzo Scigliati, p. T-1, cat. A/3, cl. 5, vani 6,5, RC. Euro 335,70;

particella n. 632 sub 2, Via Vicinale Scorza Scigliati n.42, p. T, cat. C/2, cl. 1, mq. 105, RC. Euro 40,67;

particella n. 632 sub 3, Via Vicinale Scorza Scigliati n.42, p. T, cat. A/2, cl. 2, vani 2, RC. Euro 43,80;

particella n. **643**, Via Vicinale Scorzo Scigliati, p. T-1, cat. A/3, cl. 4, vani 8,5, RC. Euro 368,75

particella n. **644**, Via Vicinale Scorzo Scigliati, p. S1-T, cat. A/3, cl. 4, vani 6,5, RC. Euro 281,99.

ART. 4) Il presente atto, anche a seguito della già effettuata cancellazione del vincolo di riservato dominio, non ha effetto traslativo e pertanto non trova applicazione le normative in materia urbanistica e quella in merito alla conformità oggettiva e soggettiva.

Tuttavia, per quanto possa occorrere, si precisa quanto segue:

- il signor _____ incaricato dalla parte subentrante quale tecnico abilitato, dichiara, ai sensi dell'art.29 della Legge 27 febbraio 1985 n.52 come modificato dal D.L. 31 maggio 2010 n.78, convertito nella legge n.122 del 30 luglio 2010, che le consistenze immobiliari urbane sopra descritte alla lett.B), oggetto del presente atto, appaiono graficamente rappresentate nelle planimetrie depositate nel Catasto Fabbricati di Capaccio nelle seguenti date:

- l'appartamento al piano terra e al primo piano (foglio 14 n.623/2 e n.623/3) in data 26 aprile 2011 prot.SA0243386;

- l'appartamento al piano terra (foglio 14 n.624/2 e n.624/3) in data 22 aprile 2011 prot.SA0239447;

- i locali deposito al piano terra (foglio 14 n.632/2 e n.632/3) in data 3 novembre 2011 prot.SA0656864;

- l'appartamento su due livelli (foglio 14 n.643) e l'appartamento su due livelli (foglio 14 n.644) in data 26 febbraio 2014 prot.SA0058349.

Dichiara, inoltre, sulla base delle disposizioni vigenti in materia catastale, e la parte subentrante ne prende atto e riconosce, che i dati catastali e le planimetrie relative alla detta consistenza immobiliare sono conformi allo stato di fatto.

ART. 5) Ai sensi dell'art.30 del DPR n.380/2001 il certificato di destinazione urbanistica rilasciato dal comune di Capaccio in data _____ Prot. n. _____ relativo alle aree interessate si allega al presente atto sotto la lettera "___" previa dichiarazione del Dott. _____, nella spiegata qualità, che da quella data non sono intervenute modificazioni degli strumenti urbanistici.

Con riferimento alla vigente normativa in materia urbanistica ed edilizia, le parti, come innanzi costituite, ciascuna per quanto di propria competenza, da me ammonite ai sensi degli artt. 3 e 76 del DPR 28 dicembre n. 445, sulle responsabilità cui possono andare incontro in caso di dichiarazione mendace, dichiarano:

-1) che il terreno in oggetto non è boschivo e non è stato percorso dal fuoco ai sensi della legge n. 353 del 21 novembre 2000 già legge n. 428/1993; la parte cessionaria prende atto, comunque, in caso contrario, dell'esistenza dei vincoli di cui all'art. 10 della legge n. 353 del 2000;

-2) il Dott. _____, nella spiegata qualità, in virtù delle leggi 28 febbraio n. 47 e 662/96, dichiara che, per quanto di sua conoscenza, il fabbricato già rurale, attualmente censito con la particella 643 del Foglio 14 del Catasto Fabbricati del Comune di Capaccio, fu costruito dalla allora Sezione Speciale per la Riforma Fondiaria presso l'O.N.C. in data anteriore al primo settembre 1967; dichiara altresì che lo stesso non ha subito variazioni soggette a concessione e/o permessi a costruire promosse dall'originario Ente assegnatario, stante l'immissione in possesso del medesimo fabbricato a favore del dante causa del subentrante sin dalla sua assegnazione e vendita in data 9 ottobre 1963;

- 3) la parte subentrante, in virtù delle medesime leggi 28 febbraio n. 47 e 662/96,

dichiara che:

- la costruzione del fabbricato censito al foglio 14 particella n. 632 subb 2 e 3 è iniziata in data anteriore al 1° settembre 1967;

- la costruzione dei fabbricati censiti al foglio 14 particella n. 623 subb 2 e 3 e n. 624 subb 2 e 3 è stata realizzata in virtù di regolare concessione n.68, scheda n.5712, rilasciata dal Comune di Capaccio in data 28 settembre 1981, e successiva variante per ampliamento n.108, scheda n.7844, rilasciata dal comune di capaccio in data 19 settembre 1986;

- la costruzione del fabbricato censito al foglio 14 particella n.644, è stata realizzata in virtù di regolare concessione n.149, scheda n.6981, rilasciata dal Comune di Capaccio in data 26 luglio 1984.

Per gli stessi effetti del D.P.R. 445/2000 la subentrante dichiara che provvederà a propria cura e spese a tutti gli adempimenti di legge per eventuali opere eseguite direttamente sul fondo in questione, sollevando la Regione Campania da ogni e qualsiasi responsabilità in merito.

= I =

La signora Ristallo Rosa in relazione al D. Lgs. n.192/05 modificato dal D. Lgs. n.311/2006, L.133/2008, D. Lgs. n.28/2011, Legge n.90 del 3 agosto 2013 e D.L. n.145 del 23 dicembre 2013 convertito nella Legge n.9/2014, relativamente agli immobili oggetto del presente atto, dichiara di aver ricevuto le informazioni e la documentazione in ordine all'attestazione della prestazione energetica ed in particolare l'Attestato di Prestazione Energetica rilasciati in data _____ redatto dal _____ iscritto all'Ordine _____, ove dette unità immobiliare sono state inserite nella classe " _____", attestati che si allegano al presente sotto le lettere " _____".

La parte subentrante dichiara altresì di essere edotta che il suddetto Attestato ha una validità temporale massima di dieci anni a partire dal suo rilascio e deve essere aggiornato a ogni intervento di ristrutturazione o riqualificazione che modifichi la classe energetica dell'edificio o dell'unità immobiliare.

= II =

Agli effetti del D.M. n. 37 del 22 gennaio 2008, recante il Regolamento concernente l'attuazione dell'art. 11 – quater diecies, comma 13, lettera a) della Legge n. 248 del 2 dicembre 2005, in materia di sicurezza degli impianti, per quanto possa occorrere, nonché in virtù dell'art. 1490 c.c., il dott. _____, nella sua spiegata qualità, dichiara di non conoscere se gli impianti installati nei cespiti in oggetto siano conformi alla normativa in materia di sicurezza vigente all'epoca della loro realizzazione (modifica e/o ultimo adeguamento), stante l'immissione in possesso nel fabbricato già rurale, attualmente censito con la particella 643 del Foglio 14 del Catasto Fabbricati del Comune di Capaccio, sin dalla sua assegnazione e vendita, e della circostanza che gli altri fabbricati sono stati realizzati autonomamente dai soggetti immessi nel possesso dell'originaria consistenza immobiliare; pertanto, le parti convengono di derogare all'obbligo di garanzia a carico dell'alienante in materia di sicurezza degli impianti ed alla consegna dei documenti tecnici-amministrativi.

Art. 6) Si precisa tra le parti che il presente subingresso avviene in forza della vigente normativa, a seguito del decesso dell'originario assegnatario e delle citate sentenze; a tale proposito, la stessa signora Ristallo Rosa si dichiara perfettamente edotta che tre dei fabbricati sopra descritti e precisamente quelli censiti al catasto fabbricato al foglio _____ posti nella zona _____ nonostante quanto previsto dalla citata sentenza sono detenuti senza titolo da terzi, e pertanto dispensa

espressamente l'Ente concedente il subentro da qualsiasi responsabilità in proposito.

ART. 7) Le spese del presente atto, in esse comprese quelle relative al rilascio di tre copie autentiche, sono a carico del subentrante.

Io Notaio vengo dispensato dalla lettura di quanto allegato.



Decreto Dirigenziale n. 167 del 09/10/2014

Dipartimento 55 - Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali

Direzione Generale 15 - Direzione Generale per le risorse strumentali

U.O.D. 3 - UOD Patrimonio regionale

Oggetto dell'Atto:

CONTRATTO DI AFFITTO DI UN FONDO AGRICOLO DI PROPRIETA' REGIONALE SITO IN COMUNE DI CAPACCIO - LOC. SPINAZZO A FAVORE DEL SIG. DI PERNA CARMELO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

- a. la Regione Campania è proprietaria di numerosi beni immobili tra cui quelli rivenienti dall'Ente Regionale di Sviluppo Agricolo in Campania (E.R.S.A.C.) a seguito della relativa soppressione ai sensi dell'art. 37 della L.R. n. 1/2007;
- b. tra i suddetti beni risulta compreso il fondo agricolo della estensione di ha 3.07.40 sito in Comune di Capaccio (SA) – Loc. Spinazzo, identificato in Catasto Terreni al Foglio 55 di Capaccio con le particelle n. 867, n. 325, n. 578, contigue tra loro, e con la particella n. 1361 da queste separata unicamente dalla sede della strada pubblica;
- c. il sig. Di Perna Carmelo, con istanza del 20/12/2013 acquista in atti con Prot. n. 2013.0877256 del 20/12/2013, richiedeva di poter ottenere in locazione il fondo agricolo su indicato, rappresentando di essere imprenditore agricolo ed unico confinante del medesimo fondo;

CONSIDERATO CHE:

- a. l'art 22 della Legge 11 febbraio 1971, n. 11, come modificato ed integrato dall'art. 51 della Legge 3 maggio 1982, n. 203 (rubricata "Norme sui contratti agrari"), riconosce preliminarmente la preferenza ai coltivatori insediati su fondi contigui al bene oggetto della locazione agraria;
- b. con nota Prot. n. 2014.0416634 del 18/06/2014 veniva interessata la competente U.O.D. Servizio Territoriale Provinciale di Salerno – Direzione Generale Politiche Agricole, Alimentari e Forestali ai fine di fornire i parametri da considerare per la determinazione del canone locativo del fondo in argomento;
- c. detta U.O.D., con nota Prot. n. 2014.0478295 del 09/07/2014, relazionava a fronte di quanto richiesto quantificando in Euro 3.572,25 il canone annuo di locazione del fondo in parola;
- d. con nota Prot. 2014.0597338 del 10/09/2014, pertanto, veniva comunicato al sig. Di Perna di poter procedere al fitto del fondo in argomento, indicando le principali condizioni contrattuali, tra esse compreso l'importo del canone annuo di Euro 3.572,25;
- e. il sig. Di Perna, con comunicazione del 23/09/2014 acquisita in atti con Prot. n. 2014.0627890 del 24/09/2014, dichiarava di accettare le condizioni contrattuali suddette e trasmetteva la documentazione integrativa richiesta per la sottoscrizione del contratto di affitto;

RITENUTO, pertanto:

- a. di poter concedere in locazione il fondo agricolo di che trattasi al sig. Di Perna Carmelo, ai sensi dell'art. 45 della legge n. 203/1982;
- b. di dovere adottare, all'uopo, lo schema tipo di contratto di locazione ad uso agricolo, così come ritenuto idoneo dall'Avvocatura Regionale con parere reso con protocollo n. 2012.0822214 del 08/11/2012;
- c. di dover precisare che il presente provvedimento non rientra nella casistica prevista dagli artt. 26 e 27 del D. Lgs. 14/03/2013 n. 33 ai fini dell'obbligatorietà della pubblicazione;

VISTI:

- a. la Legge n. 11/1971;
- b. la Legge n. 203/1982;
- c. la D.G.R. n. 612 del 29/10/2011
- d. il Regolamento n. 12/2011
- e. la D.G.R. n. 191 del 12/04/2012
- f. la D.G.R. n. 478 del 10/09/2012 e s.m. e i.
- g. la D.G.R. n. 427 del 27/09/2013
- h. il D.P.G.R. n. 215 del 31/10/2013
- i. la D.G.R. n. 488 del 31/10/2013
- j. il D.P.G.R. n. 400 del 13/11/2013
- k. il D.D. – Dip. 55.15 - n. 299 del 02/04/20014.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. Patrimonio Regionale,

D E C R E T A

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati ed approvati:

1. di concedere in locazione al sig. Di Perna Carmelo, ai sensi dell'art. 45 della legge n. 203/1982, il fondo agricolo di proprietà della Regione Campania sito in Comune di Capaccio (SA) – Loc. Spinazzo, identificato in Catasto Terreni al Foglio 55 di Capaccio con le particelle n. 867, n. 325, n. 578, e n. 1361, della estensione complessiva di ha 3.07.40, alle seguenti principali condizioni:
 - Durata del contratto di anni sei, in deroga alla legge 203/1982 ai sensi dell'art. 45 della medesima legge, a decorrere dall'annata agraria 2014/15;
 - Canone di locazione annuo di Euro 3.572,25 da versare anticipatamente per ciascuna annata agraria in un'unica soluzione;
 - Rivalutazione annuale del canone in ragione dei valori Istat che saranno fissati annualmente per i prodotti agricoli;
 - Esclusione di ogni tacito rinnovo
 - Il subaffitto o la subconcessione totale o parziale del fondo è motivo di risoluzione contrattuale;
2. di approvare lo schema di Contratto di locazione ad uso agricolo, allegato al presente Decreto, redatto in accordo allo schema tipo di contratto di locazione agraria ritenuto idoneo dall'Avvocatura Regionale con parere reso con protocollo n. 2012. 0822214 del 08/11/2012;
3. di inviare il presente atto, ai sensi delle vigenti disposizioni amministrative:
 - 3.1 - all'UDCP Segreteria di Giunta (40 03) – per la registrazione e l'archiviazione;
 - 3.2 - alla UOD Bollettino Ufficiale – UDCP Segreteria di Giunta – (40 03 05) - per la pubblicazione sul B.U.R.C.;
 - 3.3 - all'Assessore per le Risorse Strumentali per opportuna conoscenza.

Avv. Marco Merola

CONTRATTO DI AFFITTO DI FONDO RUSTICO

- Redatto ai sensi dell'art. 45 legge n. 203/82 -

L'anno duemila _____, il giorno _____ del mese di _____ in Napoli alla
Via Pietro Metastasio 25 presso la sede della U.O.D. Patrimonio Regionale -
Direzione Generale per le Risorse Strumentali della Regione Campania, con il
presente atto valido a tutti gli effetti di legge:

TRA

la **REGIONE CAMPANIA** – C.F. 80011990639, nella persona del Dirigente della
U.O.D. Patrimonio Regionale **Avv. Marco Merola** (di seguito denominato
“locatore”), nato a _____ il _____ e domiciliato per la carica in Napoli alla
Via Metastasio 25, in virtù della delega di cui al Decreto Dirigenziale –Dip. 55.15 –
n. 299 del 02/04/2014

E

Il Sig. **Di Perna Carmelo**, nato a _____ il _____, e residente in _____ ()
alla via _____, _____ - C. F. _____, che di seguito verrà denominato
“conduttore”,

ALLA PRESENZA

del Dott. _____, nato a _____ il _____, delegato della
Associazione _____, che sottoscrive il presente contratto ai sensi dell'art. 45
della Legge 203/1982, nella qualità di rappresentante sindacale del predetto
conduttore;

PREMESSO

- che con proprio decreto dirigenziale n. _____ del _____ è stato disposto di
concedere in locazione, ai sensi dell'art. 45 della Legge 203/1982 e s.m. e i., al sig.
Di Perna Carmelo innanzi generalizzato il suolo di proprietà regionale riveniente dal

disciolto Ersac ubicato nel Comune di Capaccio (SA) e riportato in Catasto Terreni del medesimo Comune al Foglio 15 con le particelle n. 867, n. 325, n. 578 e n. 1361, della estensione complessiva di ha 3.07.40 come da copia di estratto della mappa catastale allegato che forma parte integrante del presente contratto;

si conviene e si stabilisce quanto segue:

Art. 1 - La premessa è patto e forma parte integrante e sostanziale del presente contratto.

Art. 2 - Con la sottoscrizione del presente atto il locatore, concede in affitto al Sig. Di Perna Carmelo, che accetta, il fondo sopra descritto, avente estensione complessiva di ha 3.07.40. Le coltivazioni ammissibili sono quelle in atto praticate, con divieto assoluto di impiantare qualsiasi altra coltura, sotto pena di immediata risoluzione del presente contratto e di risarcimento del danno.

Art. 3 - Al conduttore, per il periodo di permanenza sul fondo è fatto divieto assoluto di apportare ogni e qualsiasi miglioria, addizione, trasformazione o modificazione del fondo medesimo ed ai suoi annessi e pertinenze che non siano state preventivamente concordate e autorizzate con atto scritto del locatore.

Art. 4 - Il conduttore, con la sottoscrizione del presente contratto, rinuncia contestualmente a qualsiasi indennizzo per eventuali pregresse migliorie apportate al fondo.

Art. 5 - La durata del contratto è stabilita in anni 6 (sei) a decorrere dalla data dell'11/11/2014 e con scadenza al 10/11/2020. Il conduttore entro tale data dovrà rilasciare il fondo libero da persone e da cose che non appartengano al fondo medesimo. Detta scadenza è da considerarsi perentoria - per legge e per patto - senza bisogno di preventiva disdetta da parte del locatore pur rimanendo salva la facoltà di recesso anticipato, da parte del conduttore, previo avviso di mesi dodici a mezzo di

lettera raccomandata a.r.. Pertanto, trascorsa tale data di scadenza, il locatore è autorizzato sin d'ora ad immettersi materialmente nel fondo senza specifiche formalità o preavviso e quali che siano i frutti pendenti. E' espressamente esclusa ogni tacita proroga del presente contratto. Il conduttore interessato al rinnovo dovrà, prima di dodici mesi dalla scadenza, avanzare specifica richiesta a mezzo di lettera raccomandata a.r..

Art. 6 - In caso di alienazione, al conduttore sarà riservato, come per legge il diritto di prelazione.

Art. 7 - Il canone di affitto annuale, avuto riguardo della competente indicazione fornita con nota Prot. n. 2014.0478295 del 09/07/2014 dalla U.O.D. Servizio Territoriale Provinciale di Salerno – Direzione Generale Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, viene di comune accordo fissato in € 3.572,25 (tremilacinquecentosettantadue/25) per annata agraria, da corrisondersi in unica soluzione anticipata entro e non oltre il giorno 10 del mese di novembre di ciascun anno, mediante versamento sul conto corrente postale n. 21965181 intestato a Regione Campania - Servizio Tesoreria Napoli, oppure sul conto corrente bancario n. 40/05 intestato a Regione Campania – Servizio Tesoreria l'Istituto San Paolo Banco Napoli, Agenzia Via Forno Vecchio 36 Napoli, codice IBAN IT40 I010 1003 5930 0004 0000 005, indicando l'anno in cui si riferisce il pagamento

Art. 8 - Tra le parti si conviene inoltre che il canone di affitto come innanzi stabilito sarà sottoposto ogni anno alla rivalutazione in ragione dei valori I.S.T.A.T. che verranno fissati annualmente per i prodotti agricoli; tale rivalutazione dovrà essere corrisposta dal conduttore in via automatica, senza necessità di richiesta da parte del locatore.

Art. 9 - Al conduttore competeono gli annuali oneri consortili relativi all'irrigazione

e quant'altro dovuto;

Art. 10 - Sono assolutamente vietati il subaffitto e la subconcessione, totale o parziale, del fondo; l'inadempimento costituisce motivo di risoluzione contrattuale di cui all'art. 5 della legge 203/82.

Art. 11 - Il conduttore assume l'obbligo di coltivare il fondo agricolo in affitto attenendosi alle regola della buona tecnica agraria e si obbliga, altresì, a mantenere le siepi ove esistano, fare rispettare i confini e le servitù attive, impedire la costruzione di servitù e occupazioni, anche temporanee, nonché qualsiasi altro abuso, dovendo subito avvertire la Regione Campania con lettera raccomandata con avviso di ricevimento. Le omissioni contemplate costituiscono grave inadempimento contrattuale, così come disposto dall'art. 5 legge 203/82, e causa di risoluzione del rapporto locativo.

Art. 12 - La consegna del bene sarà formalizzata giuridicamente mediante redazione e sottoscrizione di un verbale di consistenza in contraddittorio tra le parti.

Art. 13 - Il rapporto locativo si risolverà in danno del conduttore, ai sensi e nei modi di cui all'art. 5 della Legge 203/82, in caso di grave inadempimento contrattuale, in particolare in relazione alla mancata osservanza della normale e razionale coltivazione del fondo e alla conservazione e manutenzione del medesimo e delle attrezzature relative, come anche per la mancata corresponsione di una sola annualità relativa al canone pattuito.

Art. 14 - Il locatore è esonerato da ogni responsabilità per tutti i danni prevedibili ed imprevedibili, diretti e indiretti, a persone o cose che possano verificarsi per fatto od omissione di terzi nel fondo affittato, come pure è esonerato da qualsiasi responsabilità in caso di interruzione dei servizi per cause indipendenti dalla sua volontà.

Art. 15 - Il conduttore assume la tutela e custodia del fondo per eventuali depositi e scarichi di materiali inquinanti causati da se e da terzi, esonerando il locatore da ogni e qualsiasi responsabilità derivanti da controlli effettuati dagli organi competenti.

Art. 16 - Il locatore può accertare in ogni tempo, anche con accesso in luogo da parte di proprio personale, se l'affittuario osserva gli obblighi che gli incombono.

Art. 17 - Ogni modifica al presente contratto dovrà essere disposta solo con atto scritto con l'assistenza delle rispettive organizzazioni sindacali.

Art.18 - Le parti dichiarano che quanto pattuito e convenuto con il presente contratto è conforme alle loro effettive volontà e reciproco interesse, si danno vicendevolmente atto che, per quanto non previsto dagli articoli del presente contratto, fanno riferimento alla legislazione agraria, alla legge 203/82 e al codice civile. Le parti concordano quale Foro competente esclusivo, in caso di controversie, il Foro di Salerno, demandandogli competenza in via esclusiva ex art. 29, Il comma del c.p.c. Per quanto non espressamente contemplato, si rimanda alla legislazione statale, regionale e comunitaria vigente in materia.

Art. 19 - Le spese di registrazione e quelle relative all'assistenza sindacale saranno a completo carico della parte conduttrice.

Art. 20 - Tutte le clausole del presente atto si intendono essenziali, per cui la violazione anche di una di esse, comporterà la risoluzione contrattuale ipso-jure per grave inadempimento.

Letto, approvato specificatamente in tutti i punti il presente atto è sottoscritto.

IL CONDUTTORE

IL LOCATORE

IL RAPPRESENTANTE DELL'ORGANIZZAZIONE SINDACALE

Ai sensi degli artt. 1341 e 1342, comma 2 del C.C., le parti specificamente approvano i patti di cui ai punti: 1,2,3,4,5,6,7,8,9,10,11,12,13,14,15,16,17,18,19 e 20.

IL CONDUTTORE

IL LOCATORE



Decreto Dirigenziale n. 353 del 16/09/2014

Dipartimento 55 - Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali

Direzione Generale 15 - Risorse Strumentali

Oggetto dell'Atto:

Proc. n. 1242/A/14. Procedura aperta per l'affidamento triennale del servizio di Assicurazione per responsabilita' civile auto, furto ed incendio ed infortuni conducenti sugli autoveicoli di servizio e le macchine agricole della Giunta Regionale. Aggiudicazione definitiva.

IL DIRIGENTE

Premesso:

- a) che con D. D. n. 19 del 1.04.2014 è stata indetta una procedura di gara per l'affidamento del servizio assicurativo per Responsabilità Civile Auto, Furto ed Incendio e Infortuni Conducenti sugli autoveicoli di servizio e le macchine agricole della Giunta della Regione Campania;
- b) **che** il bando di gara è stato pubblicato per estratto sulla G.U.R.I. (V serie speciale) n. 43 del 14.04.14, nonché, integralmente, sul BURC n. 24 del 14.04.14 e sul sito istituzionale della Regione Campania (www.regione.campania.it-link "Bandi e gare del Provveditorato, poi divenuto Centrale Acquisti");
- c) che il termine di scadenza per la presentazione delle offerte era stato fissato al 19 maggio 2014;
- d) che, a causa di un ritardo nella trasmissione da parte della precedente Compagnia Assicuratrice, i dati della sinistrosità pregressa riferiti all'ultimo triennio sono stati pubblicati nel Portale Gare della Regione Campania, alla sez. Chiarimenti, soltanto il 14 maggio, impedendo ai concorrenti di valutare correttamente i rischi oggetto di gara e quindi formulare un'offerta congrua;
- e) che, pertanto, con successivo D. D. n. 38 del 16.05.2014 il termine di scadenza per la presentazione delle offerte è stato prorogato al 9 giugno 2014;
- f) **che** l'avviso di proroga dei termini è stato pubblicato sulla G.U.R.I. n. 59 del 26.05.14, nonché sul BURC n. 36 del 26.05.14; e sul sito istituzionale di cui al precedente punto b)

Atteso :

- a) **che**, entro la scadenza del nuovo termine per la presentazione delle offerte, sono pervenute due offerte da parte delle seguenti Compagnie Assicuratrici:

1. Compagnia Assicuratrice **Groupama s.r.l.**;
2. Compagnia Assicuratrice **Unipol Assicurazioni s.p.a.**

- b) che il Seggio aggiudicante, composto dal Dirigente della UOD 06 e da due funzionari ha proceduto, in data 18 giugno 2014, all'apertura e verifica della documentazione amministrativa, ed in data 9 luglio 2014 all'apertura dell'offerta economica;
- c) che risultano acquisiti agli atti della predetta UOD la documentazione di gara ed i verbali prodotti dal Seggio aggiudicante, dai quali risulta aggiudicataria provvisoria la concorrente **Groupama s.r.l.**, la quale ha offerto un prezzo di aggiudicazione pari ad € 160.800,00., per il primo anno, comprensivo di accessori e imposte di legge;

Considerato:

- a) che le verifiche sul possesso dei requisiti in capo alla Compagnia aggiudicataria hanno prodotto esito positivo;

-Ritenuto, pertanto:

- a) che si debba far luogo all'aggiudicazione della gara de qua in via definitiva alla **Groupama Assicurazioni s.r.l.**, con sede in viale Cesare Pavese n. 385, Roma, partita IVA 00885741009;

Visto:

- a. il D.Lgs. 163/2006 e s.m.e.i. sui contratti pubblici;
- b. il D.P.R. 207/2010 "Regolamento di esecuzione ed attuazione del D.Lgs. 163/2006;
- c. la L.R. n. 3 del 16.01.2014 "Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale 2014-2016;
- d. la L.R. n. 4 del 16.01.2014 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione Campania-legge di stabilità regionale 2014;
- e. la D.G.R. n. 3 del 23.01.2014 avente ad oggetto "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento del bilancio di previsione 2014-2016";
- f. la D.G.R. n. 92 del 01.04.2014 di approvazione del bilancio gestionale 2014;

- g. la D.G.R.C. n. 427 del 27.09.2013 di conferimento degli incarichi di Direttori Generali;
- h. la D.G.R.C. n. 488 del 31.10.2013 di conferimento degli incarichi dirigenziali delle U.O.D.;
- i. il D.P.G.R.C. n. 215 del 31.10.2013 di conferimento incarico di Direttore Generale per le Risorse Strumentali;
- j. il D.P.G.R.C. n. 380 del 13.11.2013 di conferimento incarico di Dirigente della U.O.D. 06 della Direzione Generale per le Risorse Strumentali;
- k. il D.D. n. 299 del 02.04.2014 del Direttore Generale per le Risorse Strumentali;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile della procedura di gara, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della UOD Centrale Acquisti

per le motivazioni e considerazioni indicate in premessa che qui si intendono integralmente riportate:

DECRETA

1. **di aggiudicare** in via definitiva alla **Groupama Assicurazioni s.r.l.**, con sede in viale Cesare Pavese n. 385, Roma, partita IVA 00885741009 , l'appalto triennale (di cui al bando approvato con D.D. n. 19 del 1.04.2014) del servizio di assicurazione per responsabilità civile auto, furto ed incendio e infortuni conducenti, sugli autoveicoli di servizio e le macchine agricole della Giunta Regionale della Campania, ad un prezzo di aggiudicazione pari ad €160.800,00., per il primo anno, comprensivo di accessori e imposte di legge ;
2. **di dare atto** che l'aggiudicazione definitiva è efficace, visto l'esito positivo delle operazioni di verifica dei requisiti;
3. **di incaricare** la UOD 05 di notificare il presente provvedimento all'aggiudicataria, per la relativa accettazione;
4. **di incaricare** la UOD 06 di dare pubblicità agli esiti di gara, anche ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. n. 33/2013;
5. **di inviare** il presente atto:
 - 5.1 .All'Ufficio Speciale per il Federalismo;
 - 5.2 All'Ufficio III – Affari Generali della Segreteria di Giunta per i successivi adempimenti.

DOTT. MAURO FERRARA



**Avviso di aggiudicazione di
appalto**
(Direttiva 2004/18/CE)

Sezione I: Amministrazione aggiudicatrice

I.1) Denominazione, indirizzi e punti di contatto:

Denominazione ufficiale: [Giunta Regionale della Campania -Direzione Generale Risorse Strumentali-UOD 06 Centrale Acquisti e Stazione Unica Appaltante](#) Carta d'identità nazionale: (se noto)

Indirizzo postale: [Via P.Metastasio.25/29](#)

Città: [NAPOLI](#)

Codice postale: [80125](#)

Paese: [Italia \(IT\)](#)

Punti di contatto:

Telefono: [+39 0817964520](#)

All'attenzione di: [dr.ssa Daniela Nobile](#)

Posta elettronica: daniela.nobile@regione.campania.it Fax: [+39 0817964412-4449](#)

Indirizzi internet: (se del caso)

Indirizzo generale dell'amministrazione aggiudicatrice: (URL) www.regione.campania.it

Indirizzo del profilo di committente: (URL)

Accesso elettronico ai documenti: (URL)

Presentazione per via elettronica di candidature e richieste di partecipazione: (URL)

I.2) Tipo di amministrazione aggiudicatrice

- Ministero o qualsiasi altra autorità nazionale o federale, inclusi gli uffici a livello locale o regionale
- Agenzia/ufficio nazionale o federale
- Autorità regionale o locale
- Agenzia/ufficio regionale o locale
- Organismo di diritto pubblico
- Istituzione/agenzia europea o organizzazione internazionale
- Altro: (specificare)

I.3) Principali settori di attività

- Servizi generali delle amministrazioni pubbliche
- Difesa
- Ordine pubblico e sicurezza
- Ambiente
- Affari economici e finanziari
- Salute
- Abitazioni e assetto territoriale
- Protezione sociale

- Istruzione
- Altro: (specificare)

I.4) Concessione di un appalto a nome di altre amministrazioni aggiudicatrici

L'amministrazione aggiudicatrice acquista per conto di altre amministrazioni aggiudicatrici:

- sì no

ulteriori informazioni su queste amministrazioni aggiudicatrici possono essere riportate nell'allegato A

Sezione II: Oggetto dell'appalto

II.1) Descrizione

II.1.1) Denominazione conferita all'appalto:

Procedura aperta per l'affidamento triennale del servizio di assicurazione per responsabilità civile auto, furto ed incendio e infortuni conducenti sugli autoveicoli di servizio e le macchine agricole della Giunta Regionale della Campania

II.1.2) Tipo di appalto e luogo di consegna o di esecuzione:

(Scegliere una sola categoria – lavori, forniture o servizi – che corrisponde maggiormente all'oggetto specifico dell'appalto o degli acquisti)

- | | | |
|--|---|--|
| <input type="radio"/> Lavori | <input type="radio"/> Forniture | <input checked="" type="radio"/> Servizi |
| <input type="checkbox"/> Esecuzione | <input type="checkbox"/> Acquisto | Categoria di servizi n.: 6 |
| <input type="checkbox"/> Progettazione ed esecuzione | <input type="checkbox"/> Leasing | Per le categorie di servizi cfr. |
| <input type="checkbox"/> Realizzazione, con qualsiasi mezzo di lavoro, conforme alle prescrizioni delle amministrazioni aggiudicatrici | <input type="checkbox"/> Noleggio | l'allegato C1 |
| | <input type="checkbox"/> Acquisto a riscatto | Nel caso di un appalto per le categorie di servizi da 17 a 27 - si veda l'allegato C1 - accordo per la pubblicazione del presente avviso |
| | <input type="checkbox"/> Una combinazione di queste forme | |

Luogo principale di esecuzione dei lavori, di consegna delle forniture o di prestazione dei servizi :

Codice NUTS: **ITF3**

II.1.3) Informazioni sull'accordo quadro o il sistema dinamico di acquisizione (SDA)

- L'avviso riguarda la conclusione di un accordo quadro
 L'avviso riguarda un appalto basato sul sistema dinamico di acquisizione (DPS)

II.1.4) Breve descrizione dell'appalto o degli acquisti:

Servizio di assicurazione per gli autoveicoli della Giunta Regionale della Campania

II.1.5) Vocabolario comune per gli appalti (CPV)

	Vocabolario principale	Vocabolario supplementare (se del caso)
Oggetto principale	66510000	

II.1.6) Informazioni relative all'accordo sugli appalti pubblici (AAP)

L'appalto è disciplinato dall'accordo sugli appalti pubblici (AAP): sì no

II.2) Valore finale totale degli appalti :

II.2.1) Valore finale totale degli appalti :

	IVA esclusa	IVA compresa	IVA (%)
Valore: 482400.00 Valuta: EUR oppure:	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	al
Offerta più bassa: e offerta più alta: Valuta:	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	al



Sezione IV: Procedura

IV.1) Tipo di procedura

IV.1.1) Tipo di procedura

- Aperta
- Ristretta
- Ristretta accelerata
- Dialogo competitivo
- Negoziata con indizione di gara
- Negoziata accelerata
- Negoziata senza indizione di gara
- Aggiudicazione di un appalto senza la previa pubblicazione di un bando nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea (nei casi elencati alla sezione 2 dell'allegato D1)
- Motivazione della decisione di aggiudicare l'appalto senza la previa pubblicazione di un bando di gara nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea (GUUE): completare l'allegato D1

IV.2) Criteri di aggiudicazione

IV.2.1) Criteri di aggiudicazione

- Prezzo più basso
oppure
- Offerta economicamente più vantaggiosa in base ai

Criteri	Ponderazione
---------	--------------

IV.2.2) Informazioni sull'asta elettronica

Ricorso ad un'asta elettronica sì no

IV.3) Informazioni di carattere amministrativo

IV.3.1) Numero di riferimento attribuito al dossier dall'amministrazione aggiudicatrice: (se del caso)

[1242/A/14](#)

IV.3.2) Pubblicazioni precedenti relative allo stesso appalto:

- sì no
(in caso affermativo, completare le caselle appropriate)
- Avviso di preinformazione Avviso relativo al profilo di committente
Numero dell'avviso nella GUUE: del: (gg/mm/aaaa)
- Bando di gara Bando di gara semplificato nell'ambito di un sistema dinamico di acquisizione
Numero dell'avviso nella GUUE: [2014/S 072-124165](#) del: [11/04/2014](#) (gg/mm/aaaa)
- Avviso volontario per la trasparenza ex ante
Numero dell'avviso nella GUUE: del: (gg/mm/aaaa)
- Altre pubblicazioni precedenti (se del caso)
Numero dell'avviso nella GUUE: del: (gg/mm/aaaa)

Sezione V: Aggiudicazione dell'appalto

Appalto n.: Lotto n.: Denominazione:

V.1) Data della decisione di aggiudicazione dell'appalto:
16/09/2014 (gg/mm/aaaa)

V.2) Informazioni sulle offerte:

Numero di offerte pervenute: 2
Numero di offerte pervenute per via elettronica:

V.3) Nome e recapito dell'operatore economico in favore del quale è stata adottata la decisione di aggiudicazione dell'appalto

Denominazione ufficiale: [Groupama Assicurazioni s.r.l.](#)
Indirizzo postale: [Viale Cesare Pavese 385](#)
Città: [Roma](#) Codice postale: Paese: [Italia \(IT\)](#)
Telefono:
Posta elettronica: Fax:
Indirizzo internet: (URL)

V.4) Informazione sul valore dell'appalto (indicare solo in cifre)

	IVA esclusa	IVA compresa	IVA (%)
Valore totale inizialmente stimato dell'appalto (se del caso) Valore: 720000.00 Valuta: EUR	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	al
Valore finale totale dell'appalto Valore: 482400.00 Valuta: EUR oppure:	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>	al
Offerta più bassa: e offerta più alta: Valuta: presa in considerazione	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	al

Nel caso di un valore annuale o mensile: (indicare)
Numero di anni: oppure Numero di mesi:

V.5) Informazioni sui subappalti

È possibile che l'appalto venga subappaltato sì no

(in caso affermativo, indicare solo in cifre) Indicare il valore o la percentuale dell'appalto subappaltabile a terzi:

Valore stimato, IVA esclusa: Non noto:

Valuta: Percentuale %

Breve descrizione del valore/percentuale dell'appalto da subappaltare : (se noto)

----- (Utilizzare la presente sezione nel numero di copie necessario) -----

Sezione VI: Altre informazioni

VI.1) Informazioni sui fondi dell'Unione europea:

L'appalto è connesso ad un progetto e/o programma finanziato da fondi dell'Unione europea sì no
(in caso affermativo) Indicare il o i progetti e/o il o i programmi:

VI.2) Informazioni complementari: (se del caso)

VI.3) Procedure di ricorso

VI.3.1) Organismo responsabile delle procedure di ricorso

Denominazione ufficiale [TAR Campania](#)

Indirizzo postale
[Piazza Municipio, 64](#)

Città [Napoli](#)

Codice postale

Paese [Italia \(IT\)](#)

Telefono

Posta elettronica

Fax

Indirizzo internet URL www.giustizia-amministrativa.it

Organismo responsabile delle procedure di mediazione (se del caso)

Denominazione ufficiale

Indirizzo postale

Città

Codice postale

Paese

Telefono

Posta elettronica

Fax

Indirizzo internet URL

VI.3.2) Presentazione di ricorsi (compilare il punto VI.3.2 oppure, all'occorrenza, il punto VI.3.3)

Informazioni precise sui termini di presentazione dei ricorsi

VI.3.3) Servizio presso il quale sono disponibili informazioni sulla presentazione dei ricorsi

Denominazione ufficiale

Indirizzo postale

Città

Codice postale

Paese

Telefono

Posta elettronica

Fax

Indirizzo internet URL

VI.4) Data di spedizione del presente avviso:

[06/10/2014](#) (gg/mm/aaaa) - ID:2014-130972

Allegato A
Altri indirizzi e punti di contatto

I.0) Indirizzi dell'altra amministrazione aggiudicatrice a nome della quale l'amministrazione aggiudicatrice acquista :

Denominazione ufficiale:

Carta d'identità nazionale: *(se noto)*

Indirizzo postale:

Città:

Codice postale:

Paese:

----- *(Utilizzare la presente sezione nel numero di copie necessario)* -----

Allegato C1 – Appalti generici
Categorie di servizi di cui alla sezione II: Oggetto dell'appalto
Direttiva 2004/18/CE

- Categoria n. [1] Oggetto**
- 1 Servizi di manutenzione e riparazione
 - 2 Servizi di trasporto terrestre [2], inclusi i servizi con furgoni blindati, e servizi di corriere ad esclusione del trasporto di posta
 - 3 Servizi di trasporto aereo di passeggeri e merci, escluso il trasporto di posta
 - 4 Trasporto di posta per via terrestre [3] e aerea
 - 5 Servizi di telecomunicazioni
 - 6 Servizi finanziari: a) Servizi assicurativi b) Servizi bancari e finanziari [4]
 - 7 Servizi informatici e affini
 - 8 Servizi di ricerca e sviluppo [5]
 - 9 Servizi di contabilità, revisione dei conti e tenuta dei libri contabili
 - 10 Servizi di ricerca di mercato e di sondaggio dell'opinione pubblica
 - 11 Servizi di consulenza gestionale [6] e affini
 - 12 Servizi attinenti all'architettura e all'ingegneria, anche integrata; servizi attinenti all'urbanistica e alla paesaggistica; servizi affini di consulenza scientifica e tecnica; servizi di sperimentazione tecnica e analisi
 - 13 Servizi pubblicitari
 - 14 Servizi di pulizia degli edifici e di gestione delle proprietà immobiliari
 - 15 Servizi di editoria e di stampa in base a tariffa o a contratto
 - 16 Servizi di smaltimento dei rifiuti solidi e delle acque reflue, servizi igienico-sanitari e simili
- Categoria n. [7] Oggetto**
- 17 Servizi alberghieri e di ristorazione
 - 18 Servizi di trasporto per ferrovia
 - 19 Servizi di trasporto per via d'acqua
 - 20 Servizi di supporto e sussidiari per il settore dei trasporti
 - 21 Servizi legali
 - 22 Servizi di collocamento e reperimento di personale [8]
 - 23 Servizi di investigazione e di sicurezza, eccettuati i servizi con furgoni blindati
 - 24 Servizi relativi all'istruzione, anche professionale
 - 25 Servizi sanitari e sociali
 - 26 Servizi ricreativi, culturali e sportivi [9]
 - 27 Altri servizi

1 Categorie di servizio ai sensi dell'articolo 20 dell'allegato II A della direttiva 2004/18/CE .

2 Esclusi i servizi di trasporto per ferrovia che rientrano nella categoria 18.

3 Esclusi i servizi di trasporto per ferrovia che rientrano nella categoria 18.

4 Esclusi i servizi finanziari relativi all'emissione, all'acquisto, alla vendita o al trasferimento di titoli o di altri strumenti finanziari, nonché dei servizi forniti da banche centrali. Sono inoltre esclusi: i servizi relativi all'acquisto o al noleggio, mediante qualunque mezzo finanziario, di terreni, edifici esistenti o altri immobili o relativi diritti; tuttavia i contratti finanziari conclusi contemporaneamente oppure prima o dopo il contratto di acquisto o noleggio, in qualunque forma, sono soggetti alla presente direttiva.



aggiudicatrice per l'uso nell'esercizio della propria attività, nella misura in cui la prestazione del servizio sia interamente retribuita dall'amministrazione aggiudicatrice.

6 Esclusi i servizi di arbitrato e di conciliazione.

7 Categorie di servizi ai sensi dell'articolo 21 e dell'allegato II B della direttiva 2004/18/CE.

8 Esclusi i contratti di lavoro.

9 Ad esclusione dei contratti aventi per oggetto l'acquisto, lo sviluppo, la produzione o la coproduzione di programmi televisivi da parte di emittenti, e dei contratti concernenti il tempo di trasmissione.

Allegato D1 – Appalti generici

Motivazione della decisione di aggiudicare l'appalto senza la previa pubblicazione di un bando di gara nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea (GUUE)

Direttiva 2004/18/CE

Si prega di indicare la motivazione della decisione di aggiudicare l'appalto senza previa pubblicazione di un bando di gara nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea. La motivazione deve essere conforme ai pertinenti articoli della direttiva 2004/18/CE.

(A norma della direttiva 89/665/CEE sulle procedure di ricorso, i termini per la proposizione di un ricorso, di cui all'articolo 2 septies, paragrafo 1, lettera a), primo trattino, di tale direttiva possono essere ridotti se l'avviso contiene la motivazione della decisione dell'amministrazione aggiudicatrice di aggiudicare l'appalto senza previa pubblicazione di un bando di gara nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea. Per beneficiare di una riduzione dei termini si prega di contrassegnare la o le caselle pertinenti e di fornire le informazioni complementari richieste di seguito.)

1) Motivazione della scelta della procedura negoziata senza la previa pubblicazione di un bando di gara nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea, conformemente alla direttiva 2004/18/CE

Non sono pervenute offerte, o non sono pervenute offerte adeguate, in risposta a:

- procedura aperta,
- procedura ristretta.

I prodotti in questione sono fabbricati unicamente a scopo di ricerca, esperimento, studio o sviluppo alle condizioni fissate dalla direttiva. (unicamente per le forniture)

I lavori/le merci/i servizi possono essere forniti unicamente da un determinato offerente per ragioni che sono:

- tecniche,
- di carattere artistico,
- connesse alla tutela di diritti esclusivi.

Estrema urgenza determinata da eventi che non potevano essere previsti dall'amministrazione aggiudicatrice e conformemente alle rigorose condizioni fissate dalla direttiva.

Lavori/forniture/servizi complementari sono ordinati conformemente alle rigorose condizioni fissate dalla direttiva .

Nuovi lavori/servizi che costituiscono una ripetizione di lavori/servizi precedenti, ordinati conformemente alle rigorose condizioni fissate dalla direttiva.

Appalto di servizi aggiudicato al vincitore o a uno dei vincitori di un concorso di progettazione.

Per forniture quotate e acquistate in una borsa di materie prime.

Per l'acquisto di forniture a condizioni particolarmente vantaggiose:

- da un fornitore che è in fase di liquidazione definitiva della propria attività,
- dai curatori o liquidatori di un fallimento, di un accordo con i creditori o di procedure analoghe.

Tutte le offerte presentate in risposta ad una procedura aperta, una procedura ristretta o a un dialogo competitivo erano irregolari o inaccettabili. Solo le offerte conformi ai criteri di selezione qualitativi sono state incluse nelle negoziazioni.

2) Altre motivazioni per l'aggiudicazione dell'appalto senza la previa pubblicazione di un bando di gara nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea

- L'appalto ha per oggetto i servizi di cui all'allegato II B della direttiva.
- L'appalto non rientra nel campo di applicazione della pertinente direttiva.

Per beneficiare della riduzione dei termini di cui sopra, oltre a contrassegnare la o le caselle pertinenti, si prega di illustrare in modo chiaro e organico le ragioni per cui è considerata legale l'aggiudicazione dell'appalto senza previa pubblicazione di un bando di gara nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea, elencando in ogni caso i fatti pertinenti e, se del caso, le conclusioni di diritto, conformemente alla direttiva 2004/18/CE: (massimo 500 parole)



Decreto Dirigenziale n. 359 del 02/10/2014

Dipartimento 55 - Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali

Direzione Generale 15 - Risorse Strumentali

Oggetto dell'Atto:

Revoca della gara proc.n. 1296.A.14.- Procedura aperta per l'affidamento del servizio di analisi chimiche e microbiologiche di laboratorio da effettuarsi presso gli impianti dell'Acquedotto Campano a servizio dei comuni dell'A.T.O. n. 2 Napoli-Volturno e dell'A.T.O. n. 4 Sele.

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- a. con decreto n. 521 del 01.04.2014 la Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema ha approvato il progetto per l'acquisizione del "Servizio di analisi chimiche e microbiologiche di laboratorio da effettuare presso gli impianti dell'Acquedotto a servizio dei comuni dell'A.T.O. n. 2 Napoli-Volturno e dell'A.T.O. n. 4 Sele";
- b. con lo stesso provvedimento è stato autorizzato l'avvio di una procedura aperta ex art. 55 del D.Lgs n. 163/06 per l'affidamento del servizio suindicato ed è stato demandato l'espletamento della procedura di gara fino all'indizione del provvedimento di aggiudicazione definitiva alla U.O.D. 06 "Centrale Acquisti e Stazione Unica Appaltante" della Direzione Generale per le Risorse Strumentali;
- c. nello stesso provvedimento sono stati individuati, altresì, i requisiti di partecipazione alla procedura di gara tra i quali, per quanto di interesse, quello di essere laboratori di analisi di soggetti gestori del servizio idrico in conformità alle disposizioni di cui al Decreto Legislativo 2 febbraio 2001, n. 31, come modificato ed integrato dal D.Lgs 2 febbraio 2002, n. 27;
- d. con proprio decreto n. 303 del 15.05.2014, prendendo atto del suindicato decreto n. 521/2014, è stata indetta la procedura aperta, ai sensi dell'art. 55 del D. Lgs. 163/2006 per l'affidamento del servizio di analisi chimiche e microbiologiche di laboratorio da effettuarsi presso gli impianti dell'Acquedotto Campano a servizio dei comuni dell'A.T.O. n. 2 Napoli-Volturno e dell'A.T.O. n. 4 Sele, prevedendo all'art. 7 del disciplinare di gara il requisito dianzi citato;
- e. tale requisito è stato oggetto di numerose richieste di chiarimenti con particolare riferimento alla possibilità di partecipazione da parte di laboratori privati di analisi;
- f. le risposte dell'Amministrazione sono state inequivocabili nel senso che per partecipare alla gara occorre essere laboratori di soggetti gestori del servizio idrico, così come richiesto dal citato D.Lgs. n. 31/2001;
- g. alla scadenza del termine fissato per la presentazione delle offerte (07.07.2014) sono pervenuti n.10 domande di partecipazione;

Considerato che:

- a. con ricorso giurisdizionale amministrativo le società Ultrabios s.r.l., Eco Control s.r.l., S.C.A.R. Labs s.r.l., Biopat s.r.l. ed Eurolab s.r.l. hanno chiesto al T.A.R. Campania - Napoli - l'annullamento del decreto di indizione della gara nella parte in cui la lex specialis richiedeva come requisito di ammissione alla procedura l'essere laboratori di analisi di soggetti gestori del servizio idrico precludendo la loro partecipazione;
- b. la formulazione utilizzata nei documenti di gara ha indotto ad una interpretazione non conforme sia la difesa dell'Amministrazione che il T.A.R. Campania che, pur rigettando l'istanza cautelare con ordinanza n. 1287 del 25 luglio 2014, pronunciata dalla sez. III nel ricorso R.G. 3634/2014, ha ritenuto che non sussistesse alcuna preclusione alla partecipazione alla gara da parte delle società ricorrenti;
- c. tale pronuncia cautelare è stata successivamente confermata anche dal Consiglio di Stato che, a seguito della proposizione dell'appello, con ordinanza n. 3887 del 27 agosto 2014, pronunciata dalla sez. V nel ricorso R.G. 6869/2014, ha affermato che lex specialis di gara non preclude affatto alle società appellanti la partecipazione alla gara medesima e che, pertanto, la scelta di non partecipare alla gara è dipesa da una loro libera scelta;

Atteso che:

la non chiara ed equivoca formulazione dell'art. 7 della lex specialis ha portato ad una interpretazione non conforme alla volontà dell'Ufficio proponente, che con nota prot. n. 583173 del 03.09.2014, al fine di evitare ogni dubbio interpretativo, ha inteso ribadire la necessità che, per la partecipazione alla gara, il requisito essenziale sia costituito dall'essere "laboratorio di analisi interno alla struttura organizzativa del soggetto gestore del servizio idrico", come previsto dal D.Lgs n. 31/2001;

Ritenuto che:

- a. al fine di ripristinare l'interpretazione autentica fornita dall'Ufficio competente (Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema), secondo la quale possono partecipare alla procedura solo ed esclusivamente i soggetti gestori del servizio idrico con un proprio laboratorio di analisi interno o tutt'al più laboratori autonomi soggetti giuridici purchè "in house providing" a soggetti gestori, appare opportuno revocare in autotutela il proprio decreto n. 303 del 15.05.2014 con il quale è stata indetta la procedura di gara, ai sensi dell'art. 55 del D. Lgs. 163/2006 per l'affidamento del servizio di analisi chimiche e microbiologiche di laboratorio da effettuarsi presso gli impianti dell'Acquedotto Campano a servizio dei comuni dell'A.T.O. n. 2 Napoli-Volturno e dell'A.T.O. n. 4 Sele;
- b. l'interesse pubblico sotteso al presente atto di ritiro, teso a garantire la massima trasparenza delle operazioni di gara ed a prevenire futuri contenziosi che non consentirebbero all'Amministrazione di affidare in tempi rapidi il servizio de quo, certamente prevale sugli interessi delle imprese che hanno presentato domanda di partecipazione anche in considerazione dello stato attuale della procedura;

Visto:

- a. il D. Lgs. 33/2013;
- b. il D. Lgs. 163/2006 e s.m.e i. sui contratti pubblici;
- c. il D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207 "Regolamento di esecuzione ed attuazione del D.Lgs. 163/06";
- d. la L.R. n. 7 del 30.04.02 sull'ordinamento contabile della Regione;
- e. la L.R. n. 3 del 27.02.07, e s.m.i., che disciplina i lavori, le forniture ed i servizi pubblici in Campania;
- f. il regolamento regionale n. 7/2010 di attuazione della Legge regionale n. 3/2007
- g. la L.R. n. 3 del 16.01.2014 "Bilancio di Previsione della Regione Campania per l'anno finanziario 2014 e bilancio pluriennale 2014-2016";
- h. la L.R. n. 4 del 16.01.2014 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2014 e pluriennale 2014-2016 della Regione Campania – legge di stabilità regionale 2014";
- i. la D.G.R. n. 3 del 23.01.2014 avente ad oggetto "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento del bilancio di previsione 2014-2016";
- j. la D.G.R.C. n. 427 del 27.09.2013 di conferimento degli incarichi di Direttori Generali;
- k. la D.G.R.C. n. 488 del 31.10.2013 di conferimento degli incarichi dirigenziali delle U.O.D.;
- l. il D.P.G.R.C. n. 215 del 31.10.2013 di conferimento incarico di Direttore Generale per le Risorse Strumentali;
- m. il D.P.G.R.C. n. 380 del 13.11.2013 di conferimento incarico di Dirigente della U.O.D. 06 della Direzione Generale per le Risorse Strumentali;
- n. il D.D. n. 299 del 02.04.2014 del Direttore Generale per le Risorse Strumentali.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario P.O. dott. Umberto Scalo nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal dirigente della U.O.D. 06;

DECRETA

Per le motivazioni esposte in narrativa, che s'intendono integralmente ripetute e trascritte nel presente dispositivo:

1. **di prendere atto** della nota prot. n. 583173 del 03.09.2014 con la quale la Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema ha rappresentato che per partecipare alla gara "Servizio di analisi chimiche e microbiologiche di laboratorio da effettuare presso gli impianti dell'Acquedotto a servizio dei comuni dell'A.T.O. n. 2 Napoli-Volturno e dell'A.T.O. n. 4 Sele" è necessario essere "laboratorio di analisi interno alla struttura organizzativa del soggetto gestore del servizio idrico", come previsto dal D.Lgs n. 31/2001;

2. **di revocare** per l'effetto in autotutela il proprio decreto dirigenziale n. 303 del 15.05.2014 con il quale è stata indetta la procedura di gara, ai sensi dell'art. 55 del D. Lgs. 163/2006, per l'affidamento del "Servizio di analisi chimiche e microbiologiche di laboratorio da effettuarsi presso gli impianti dell'Acquedotto Campano a servizio dei comuni dell'A.T.O. n. 2 Napoli-Volturno e dell'A.T.O. n. 4 Sele";
3. **di incaricare** la UOD 06 di dare pubblicità della revoca della procedura di cui sopra, con le modalità di cui all'art. 66 D.lgv. 163/2006, attraverso gli stessi organi di informazione attraverso i quali è stata data pubblicità al bando di gara;
4. **di consentire** ai partecipanti alla procedura di ritirare i plichi consegnati, al momento ancora intonsi, nei successivi 30 giorni dalla comunicazione;
5. **di inviare** il presente atto, ai sensi delle vigenti disposizioni amministrative:
 - 5.1 Alla U.O.D. Bollettino Ufficiale – Ufficio Relazioni col pubblico (URP) per la pubblicazione sul B.U.R.C.;
 - 5.2 Alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie per opportuna conoscenza;
 - 5.3 All'U.D.C.P. Segreteria di Giunta per i successivi adempimenti;
 - 5.4 All'Assessore al Demanio e Patrimonio e al Direttore Generale per le Risorse Strumentali per opportuna informativa.
 - 5.5 Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema per gli adempimenti consequenziali.

Dott. Mauro Ferrara



**Avviso relativo a informazioni
complementari, informazioni su
procedure incomplete o rettifiche**

Sezione I: Amministrazione aggiudicatrice/ente aggiudicatore

I.1) Denominazione, indirizzi e punti di contatto:

Denominazione ufficiale: [Giunta Regionale della Campania -Direzio](#) [ne Generale per le Risorse Strumentali](#) Carta d'identità nazionale: (se noto)

Indirizzo postale: [Via P. Metastasio, 25](#)

Città: [NAPOLI](#)

Codice postale: [80125](#)

Paese: [Italia \(IT\)](#)

Punti di contatto:

Telefono: [+39 0817964521](#)

All'attenzione di: [Dr. Umberto Scalo](#)

Posta elettronica: umberto.scalo@regione.campania.it Fax: [+39 0817964412](#)

Indirizzi internet: (se del caso)

Indirizzo generale dell'amministrazione aggiudicatrice/ente aggiudicatore: (URL) www.regione.campania.it

Indirizzo del profilo di committente: (URL) <http://www.regione.campania.it/>

Accesso elettronico alle informazioni: (URL) <http://www.regione.campania.it/>

Presentazione per via elettronica di offerte e richieste di partecipazione: (URL)

I.2) Tipo di centrale di committenza:

Amministrazione aggiudicatrice

Ente aggiudicatore

Sezione II: Oggetto dell'appalto

II.1.1) Denominazione conferita all'appalto:

Procedura aperta per l'affidamento del servizio di analisi chimiche e microbiologiche di laboratorio da effettuarsi presso gli impianti dell'Acquedotto Campano a servizio dei comuni dell'A.T.O. n. 2 Napoli-Volturno e dell'A.T.O. n. 4 Sele (art. 7 D. Lgs. 31/2001 e s.m.i.).

II.1.2) Breve descrizione dell'appalto o degli acquisti: *(come indicato nell'avviso originale)*

servizio di analisi chimiche e microbiologiche di laboratorio da effettuarsi presso gli impianti dell'Acquedotto Campano a servizio dei Comuni dell'ATO n.2 Napoli-Volturno ed ATO n. 4 Sele.

II.1.3) Vocabolario comune per gli appalti (CPV)

	Vocabolario principale	Vocabolario supplementare <i>(se del caso)</i>
Oggetto principale	65130000	

Sezione IV: Procedura

IV.1) Tipo di procedura (come indicato nell'avviso originale)

- Aperta
- Ristretta
- Ristretta accelerata
- Procedura negoziata
- Negoziata accelerata
- Dialogo competitivo
- Negoziata con indizione di gara
- Negoziata senza indizione di gara
- Negoziata con pubblicazione di un avviso di gara
- Negoziata senza pubblicazione di un avviso di gara
- Aggiudicazione di un appalto senza la previa pubblicazione di un bando nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea

IV.2) Informazioni di carattere amministrativo

IV.2.1) Numero di riferimento attribuito al dossier: (come indicato nell'avviso originale)

[1296/A/2014](#)

IV.2.2) Numero di riferimento dell'avviso in caso di avvisi presentati elettronicamente:

Avviso originale spedito mediante

- eNotices
- TED eSender

Login: [ENOTICES_CAPPIELLO](#)

Numero di riferimento dell'avviso: [2014-068308](#) anno e numero del documento

IV.2.3) Avviso a cui si riferisce la presente pubblicazione:

Numero dell'avviso nella GUUE: [2014/S 103-181058](#) del: [30/05/2014](#) (gg/mm/aaaa)

IV.2.4) Data di spedizione dell'avviso originale:

[26/05/2014](#) (gg/mm/aaaa)



Determina Dirigenziale n. 1 del 09/10/2014

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 16 - UOD Servizio territoriale provinciale Benevento

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE A CONTRARRE PER L'AFFIDAMENTO MEDIANTE COTTIMO FIDUCIARIO ART 14 REGOLAMENTO N. 7/2010 PER L'ACQUISIZIONE LA FORNITURA E INSTALLAZIONE DI IMPIANTO DI VIDEOSORVEGLIANZA- ANTIFURTO NELLE STRUTTURE FORESTALI DELL'ENTE IN PROVINCIA DI BENEVENTO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

Con Regolamento del 6 dicembre 2011, n. 11, la Regione Campania ha dato attuazione art. 67 della Legge regionale n. 3 del 27 febbraio 2007 per la esecuzione dei lavori in materia forestale, vivai regionali, attività delegate ai sensi della L.R. 11/96 ed altre attività assimilabili.

L'articolo 11 del decreto legislativo n. 163/06 stabilisce, al secondo comma, che "prima dell'avvio delle procedure di affidamento dei contratti pubblici, le amministrazioni pubbliche decretano o determinano di contrarre, in conformità ai propri ordinamenti ...".

il Bilancio Gestionale esercizio finanziari 2014 approvato con DGR n. 92 del 01/04/2014 e i successivi atti consequenziali affidano le risorse finanziarie occorrenti per l'esercizio delle attività di competenza;

la Delibera di Giunta Regionale n.79 del 28 marzo 2014 affida alla scrivente struttura la funzione di "Delegato alla Spesa" art. 37 della Legge regionale n. 7 del 30/04/2002.

che con Decreto Dirigenziale del Settore Foreste, Caccia e Pesca n. 6 del 23/03/14 sono stati assegnati allo Servizio Territoriale Provinciale di Benevento – Via Torretta, 29, le risorse finanziarie necessarie per la realizzazione dei lavori di ordinaria coltura e manutenzione ai Vivai e alla Foresta Regionale del Taburno (L.R. 11/96), per l'anno 2014;

CONSIDERATO

che nel periodo 2005 – 2014 si sono subite presso le strutture su richiamate ricorrenti furti al patrimonio dell'Ente ultimo in data 12 8 2014 con la sottrazione di un Motocoltivatore Benassi di recente acquisto (verbali della organi di Polizia agli atti dell'ufficio - responsabile del procedimento);

che si rende necessaria l'installazione presso i "Vivai regionali" e presso le sedi operative "Rifugio Porcaprena" e "Rifugio Coppola" dell'Ente di un sistema di videosorveglianza e antifurto integrato le cui caratteristiche sono rappresentate nell'allegato n. 1 ;

che, pertanto, si rende necessario procedere all'individuazione della Ditta a cui affidare le forniture ed installazioni di cui al punto 1;

ATTESO CHE

il costo stimato dei beni/servizi da acquistare di cui al punto 1 ammonta a € 9000 onnicomprensivi di ogni onere per la consegna "chiavi in mano" di quanto necessario ;

VERIFICATO CHE

la Consip S.p.A., società concessionaria del Ministero dell'Economia e delle Finanze per i servizi informativi pubblici, non ha attualmente attivato convenzioni per la fornitura dei beni/servizi di cui all'oggetto, alle quali poter eventualmente aderire ai sensi dell'art. 24, comma 6, della legge n. 448/2001;

CONSTATATO

che l'art 14 - del DPGR N.58 del 24 Marzo 2010 - Regolamento N. 7/2010 di attuazione della Legge regionale n. 3 del 27 febbraio 2007 - Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi - e delle forniture in Campania-, consente di applicare per l'affidamento di quanto richiesto Procedure in economia come il cottimo fiduciario;

RITENUTO, PERTANTO,

di dover indire una gara ufficiosa invitando almeno 10 ditte individuate secondo ricerca di mercato e/o Albo fornitori dell'Ente limitate al territorio regionale, in virtù dell'urgenza dell'acquisizione e di una più urgente intervento di manutenzione ne caso si rendesse necessario –

di dover nominare, per lo scopo, quale responsabile del procedimento ai sensi del Regolamento N. 7/2010 il Funzionario dr.ssa Nardone Patrizia, che avrà cura di predisporre gli atti di gara ;

DETERMINA

1. indire una gara ufficiosa invitando almeno 10 ditte individuate secondo ricerca di mercato e/o Albo fornitori dell'Ente limitate al territorio regionale, in virtù dell'urgenza dell'acquisizione e di un più urgente intervento di manutenzione nel caso si rendesse necessario -
2. di nominare quale responsabile del procedimento il Funzionario dr.ssa Nardone Patrizia che avrà cura di predisporre gli atti di gara e i documenti a questi collegati;
3. di nominare la commissione di aggiudicazione così composta: Presidente: PO. P. Nardone ; Segretario: Giovanni Cioffi , Componente: Carmine del Vecchio;
4. di definire quale importo a gara la somma di Euro 8000 per le forniture e servizi di installazione di cui allegato 1 ;
5. di precisare, ai sensi Regolamento N. 7/2010 di attuazione della Legge regionale n. 3 del 27 febbraio 2007 - Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi - e delle forniture in Campania- che :
 - il fine che si intende perseguire con il contratto è quello di fornire all'Ente i beni/servizi di cui allegato 1;
 - l'oggetto del contratto è la fornitura e l'installazione di impianto di videosorveglianza e antifurto nelle sedi regionali così come dettagliato nell'allegato 1 ;
 - quanto richiesto s'intende "chiavi in mano", cioè senza alcun onere aggiuntivo per l'amministrazione ;
 - il contratto con la ditta sarà definito per mezzo di corrispondenza, secondo l'uso del commercio;
 - la modalità di scelta del contraente è attraverso cottimo fiduciario l'art 14 - Procedure in economia - del regolamento dell'Ente -;
 - la spesa di € 9000 sarà imputata sull'impegno n. 403 capitolo 1229/2014 - DRD 6 del 26/3/2014- O/A 9806/2014 della gestione in conto competenza del bilancio per l'esercizio in corso ;
 - gli esiti di gara saranno comunicate alle ditte partecipanti

di inviare il presente provvedimento a :

all'UDCP Segreteria di Giunta - Ufficio III Affari Generali - Archiviazione decreti dirigenziali
all'UDCP Segreteria di Giunta - Ufficio V - Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

BACCARI



Giunta Regionale della Campania
Dipartimento 53 Politiche Territoriali
 Direzione Generale 08 Lavori Pubblici e Protezione Civile
 U.O.D. 09 Genio Civile di Avellino – Presidio di Protezione Civile

BANDO DI GARA

PROCEDURA APERTA PER L’AFFIDAMENTO DELLA ESECUZIONE DEI LAVORI DI IMPORTO INFERIORE ALLA SOGLIA COMUNITARIA CON IL CRITERIO DEL PREZZO PIÙ BASSO

(artt. 3, comma 37, 53, comma 2, lett. a), 55 e 82, comma 2, lett. a), prima parte del D.Lgs 163/06 e s.m.i.; art. 118, comma 1, lettera a) del DPR 207/10 e s.m.i.; art.43, comma 2, lettera a), prima parte L.R. n. 3/07 e s.m.i.)

AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE: Giunta Regionale della Campania – Dipartimento 53 Politiche Territoriali – Direzione Generale 08 LL. PP. e Protezione Civile – U.O.D. 09 Genio Civile di Avellino, Presidio di Protezione Civile.

OGGETTO DELL’APPALTO: POR Campania FESR 2007-2013 – Obiettivo Operativo 1.5 – D.G.R. n. 496/2013, Iniziative di accelerazione della spesa – Intervento codice ID23 – “Lavori di urgenza per il ripristino della sezione idrica di deflusso del torrente La Scafa, nel tratto arginato dall’Area Industriale del Calaggio – Lacedonia (AV)”

CUP: B99H10000960003

CIG: 580389125E

SEZIONE I – STAZIONE APPALTANTE

I.1) Denominazione e indirizzo ufficiale

Denominazione: GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA – U.O.D. GENIO CIVILE DI AVELLINO	Servizio/Settore/Ufficio responsabile: Posizione Organizzativa “Lavori Pubblici”
Indirizzo: VIA ROMA, 1	C.A.P. 83100
Località/Città/Provincia AVELLINO	
Telefono 0825286111	Telefax 0825286220
p.e.c.: dg08.uod09@pec.regione.campania.it	Indirizzo Internet (URL): www.lavoripubblici.regione.campania.it

- Indirizzo presso il quale è possibile ottenere ulteriori informazioni:
R.U.P. Ing. Mario Rosario Donatiello – GENIO CIVILE DI AVELLINO - tel 0825286236 fax 0825286220
- **Dr. Gerardo Coluccini - Resp. P.O. Lavori Pubblici – Genio Civile di Avellino – tel. 0825286271 fax 0825286220**
- Indirizzo presso il quale è possibile ottenere la documentazione:
GENIO CIVILE AVELLINO via Roma n. 1, 83100 Avellino - R.U.P. Ing. M. Rosario Donatiello, tel 0825286236 fax 0825286220 e-mail mr.donatiello@maildip.regione.campania.it
- Indirizzo presso il quale inviare le domande di partecipazione e competente documentazione:
REGIONE CAMPANIA – U.O.D. GENIO CIVILE DI AVELLINO – Via Roma 1 – 83100 AVELLINO

I.2) Provvedimenti di approvazione della procedura, fonte di finanziamento

- atto di approvazione: D.D. Dipartimento 53 D.G. 08 U.O.D. 09 n. 10 del 26.03.2014;
- atto di validazione: prot. n. 174562 dell’ 11.03.2014;
- Fonte/i di finanziamento: POR Campania FESR 2007-2013 – Obiettivo Operativo 1.5

D.D. Dip. 53 D.G. 08 n. 256 del 16.04.2014 – D.D. Dip. 51 – D.G. 03 n.496 del 30.07.2014.

I.3) Pubblicazione del bando e dell'esito

Il presente bando e i relativi allegati sono pubblicati, ai sensi dell'art. 122, comma 5, del D.Lgs 163/06:

- sul profilo di committenza www.lavoripubblici.regione.campania.it;
- sul sito informatico del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti di cui al Decreto del Ministro dei Lavori Pubblici 6 Aprile 2001, n. 20;
- all'albo pretorio della stazione appaltante;
- sul BUR Campania;
- all'albo pretorio del Comune di Lacedonia (AV).

Analogamente sarà pubblicato l'esito della gara.

I.4) Luogo e data di svolgimento della gara

La gara avrà luogo il giorno 10.11.2014, alle ore 10:00, in seduta pubblica e, in eventuale prosecuzione, il giorno **11.11.2014, ore 10.00**, presso la sede della stazione appaltante **REGIONE CAMPANIA – U.O.D. GENIO CIVILE DI AVELLINO, PRESIDIO PROTEZIONE CIVILE – Via Roma 1 – 83100 AVELLINO**.

La Stazione appaltante si riserva per sopraggiunti motivi, di differire la data della prima seduta pubblica e delle eventuali successive, comunicandone il rinvio a mezzo p.e.c. alle imprese partecipanti.

I.5) Termine di presentazione delle offerte: le offerte dovranno pervenire entro le **ore 13,00 del giorno 07.11.2014**.

SEZIONE II – OGGETTO, LUOGO E TEMPI DI ESECUZIONE DELL'APPALTO

II.1) Oggetto, luogo di esecuzione e descrizione dei lavori

L'appalto riguarda la esecuzione delle opere relative a: **“Lavori di urgenza per il ripristino della sezione idrica di deflusso del torrente “La Scafa” nel tratto arginato dall'Area Industriale del Calaggio - Lacedonia (AV)”**.

I lavori sono da effettuarsi nel territorio del **COMUNE DI LACEDONIA (AV)**.

Il progetto prevede la rimozione dei materiali di sovralluvionamento presenti nel tratto d'alveo rivierasco all'Area Industriale del Calaggio che limitano la sezione idrica di deflusso.

II.2) Durata dell'appalto e tempi di esecuzione:

Il tempo utile per ultimare i lavori compresi nell'appalto è pari a **90 (novantai)** giorni naturali, successivi e continuativi, decorrenti dalla data di consegna dei lavori stessi.

SEZIONE III – LAVORAZIONI E IMPORTO A BASE D'APPALTO

III.1) Importo a base di gara

Importo a base d'appalto:		€ 316.488,68 + IVA
Lavori a misura da computo metrico		€ 316.488,68 + IVA
di cui	a) per importo lavori soggetti a ribasso	€ 239.501,14 + IVA
	di cui:	
	lavori a corpo:	€ 0,00
	lavori a misura:	€ 239.501,14 + IVA
	b) per oneri di sicurezza interni al prezzo (non soggetti a ribasso):	€ 583,66 + IVA
	c) per oneri di manodopera interni al prezzo (non soggetti a ribasso):	€ 76.403,88 + IVA
	Oneri specifici per la sicurezza (non soggetti a ribasso):	€ 0,00 + IVA

III.2) Categorie delle lavorazioni

Lavorazione	Categoria	Classifica	Importo (€)	Prevalente / Scorporabile	Subappaltabile (SI/NO)
Opere fluviali, di difesa, di sistemazione idraulica e di bonifica	OG8	II	316.488,68	Prevalente	SI' - max 30%

CPV (vocabolario comune per gli appalti): 45246000-3 – Lavori di regolazione di corsi d'acqua e di controllo delle piene

III.3) Categorie valevoli ai fini del rilascio del certificato di esecuzione lavori (art. 83, DPR 207/2010 e s.m.i.): OG8 - CLASSIFICA II

III.4) Subappalto

Il sub-appalto è ammesso nel rispetto dell'art. 118 del D. Lgs 163/06 e s.m.i. e secondo le disposizioni di cui alla SEZIONE XIV.3, previa autorizzazione dell'Amministrazione aggiudicatrice, con i seguenti limiti: nella categoria prevalente **OG8** potrà essere effettuato nella misura massima del 30% dell'importo netto contrattuale della categoria, a norma dell'art. 170, comma 1, del D.P.R. 207/10 e s.m.i. e dell'art. 118, comma 2, del D.Lgs 163/06 e s.m.i.

L'eventuale subappalto non può essere, senza ragioni obiettive, suddiviso.

In sede d'offerta, di cui alla SEZIONE XI, il concorrente indica i lavori e le parti dell'opera che intende subappaltare.

III.5) Tracciabilità dei flussi finanziari.

I lavori in argomento sottostanno agli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari, di cui all'art.3, L. n.136/2010

SEZIONE IV – DOCUMENTI DI GARA, CONSULTAZIONE E ACQUISIZIONE ATTI

IV.1) Documenti di gara

I documenti a base dell'appalto sono: Il progetto esecutivo, il capitolato speciale e il presente bando di gara con relativi allegati.

IV.2) Consultazione e acquisizione

I documenti stessi potranno essere consultati o acquisiti, in copia, presso gli Uffici della Stazione Appaltante: **Regione Campania - U.O.D. Genio Civile di Avellino – Presidio Protezione Civile, Via Roma n.1**, nei giorni dal lunedì al venerdì, dalle ore 10.00 alle ore 13.00.

La consultazione e/o acquisizione avverranno, previo appuntamento telefonico, con il R.U.P. designato, Ing. M. Rosario Donatiello (tel. 0825/286236).

L'attestato di presa visione del progetto esecutivo, necessario per la partecipazione alla procedura, verrà rilasciato, previo appuntamento telefonico, dal R.U.P. incaricato.

Con riferimento ai termini d'invio dei documenti posti a base di gara, fermo restando quanto disposto dagli artt. 70, commi 8 e 9, e 71, del D.Lgs. 163/06 e s.m.i., copia su DVD o altro idoneo supporto informatico dei documenti medesimi sarà consegnata all'operatore economico che la richieda, anche per le vie brevi, ed attesti il versamento, tramite presentazione di ricevuta di versamento su c/c postale n.21965181, intestato a Regione Campania, Servizio Tesoreria, con causale 1131, dei relativi diritti di riproduzione, ammontanti forfettariamente ad €20,00.

Il presente bando di gara e i modelli allegati sono altresì disponibili sul sito internet **www.lavoripubblici.regione.campania.it**.

I modelli allegati al presente bando di gara, adottati al fine di agevolare le operazioni di predisposizione della documentazione di gara, sono stati desunti da quelli approvati dalla Giunta Regionale ed opportunamente adeguati, al fine di tener conto delle innovazioni normative intervenute. Pertanto, le imprese offerenti sono invitate ad utilizzare detti modelli allegati, in quanto la presentazione di modelli non più rispondenti alla vigente normativa, laddove non congruamente adeguati alla stessa, potrebbe dar luogo all'esclusione dalla procedura. Al fine di agevolare le operazioni di compilazione dei modelli stessi, è possibile acquisirne copia in formato elettronico editabile, presso il Dr. Gerardo Coluccini, funzionario in servizio presso la Stazione Appaltante, responsabile della P.O. Lavori Pubblici (tel.0825/286271, fax 0825/286220, e-mail a.coluccinigerardo@maildip.regione.campania.it).

I soggetti interessati, previo appuntamento telefonico, potranno acquisire i files presentando idoneo supporto magnetico di memorizzazione oppure, previa richiesta, anche per le vie brevi, mediante trasmissione telematica.

Rimane ferma ed impregiudicata la facoltà delle imprese offerenti di presentare la documentazione di gara senza avvalersi di detti modelli.

La stazione appaltante, in base alla normativa vigente sul copyright, è titolare dei diritti di proprietà intellettuale e di utilizzo - diffusione relativi ai diversi elementi contenuti nel progetto di cui al presente bando e ne autorizza l'uso ai soli fini della partecipazione alla gara d'appalto.

SEZIONE V - CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE ALLA GARA E DOCUMENTI DA PRODURRE**V.1) Soggetti ammessi alla gara**

Sono ammessi a partecipare alla procedura di affidamento i soggetti di cui all'art. 34 del D. Lgs n. 163/2006 in possesso dei requisiti specificati ai successivi punti della presente SEZIONE e secondo le modalità di cui agli artt. 92, 93, e 94 del DPR 207/2010 e s.m.i.. Sono altresì ammessi i concorrenti costituiti da imprese che intendono riunirsi o consorziarsi ai sensi dell'art. 37, comma 8, del D.Lgs 163/06 e s.m.i., nonché i concorrenti stabiliti in altri Stati, ai sensi dell'art. 34 comma 1, lett. f-bis del D.Lgs 163/06 e s.m.i. alle condizioni di cui all'art. 62 del D.P.R. 207/2010. In tal caso, l'impegno a costituire l'A.T.I. o il raggruppamento, al fine di garantirne l'immodificabilità, ai sensi dell'art. 37, comma 9, del D.Lgs 163/06 e s.m.i., deve specificare il modello (orizzontale, verticale o misto) e se vi siano imprese cooptate ai sensi dell'art. 92, 5° comma, del D.P.R. 207/10 e s.m.i., nonché specificare le parti dell'opera, secondo le categorie di cui al punto III.2) che verranno eseguite da ciascuna associata

Sono esclusi dalla partecipazione alla gara i soggetti che si trovino in una o più delle cause di esclusione di cui all'art. 38 del D.Lgs 163/06 e s.m.i..

V.2) Concorrente italiano o stabilito in Italia.

Tutti i soggetti partecipanti alla gara, in forma singola, riuniti o consorziati, devono essere in possesso di attestazione S.O.A. ai sensi del DPR 207/2010 e s.m.i.. I concorrenti, all'atto dell'offerta, documentano il possesso dell'attestazione secondo le norme di cui alla sez. XI.

Requisito per la partecipazione è il possesso di attestazione SOA, di cui al D.P.R. n.207/2010 e s.m.i., per la **categoria OG8, classifica II.**

V.3) Concorrente stabilito in altri Stati

Ai sensi dell'art. 47 del D.Lgs 163/06 e s.m.i., per i concorrenti stabiliti in Stati diversi dall'Italia di cui all'art. 34, lett. f-bis), l'esistenza dei requisiti prescritti per la partecipazione delle imprese italiane riportati ai punti precedenti della presente SEZIONE, è desunta dalla documentazione prodotta secondo le normative vigenti nei rispettivi paesi. La qualificazione è comunque consentita alle stesse condizioni richieste per le imprese italiane. I relativi requisiti di partecipazione possono essere verificati con le modalità di cui all'art. 38, commi 4 e 5, del D.Lgs 163/06 e s.m.i.. Le autocertificazioni, le certificazioni, i documenti e l'offerta devono essere redatti in lingua italiana o corredati di traduzione giurata.

V.4 – Raggruppamenti temporanei, consorzi ordinari di concorrenti, G.E.I.E.

I raggruppamenti temporanei e i consorzi ordinari di concorrenti sono ammessi alla procedura secondo le disposizioni di cui agli artt. 37 del D.Lgs. 163/2006 e 92, 93 e 94 del DPR 207/10 e s.m.i.

È vietata qualsiasi modificazione alla composizione dei raggruppamenti e dei consorzi ordinari di concorrenti, rispetto a quella risultante dall'impegno presentato in sede di offerta.

Ai sensi dell'art. 37, comma 7, del D.Lgs 163/06 e s.m.i., è fatto divieto ai concorrenti di partecipare alla gara in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario di concorrenti, ovvero di partecipare alla gara anche in forma individuale qualora abbia partecipato alla gara medesima in raggruppamento o consorzio ordinario di concorrenti. In caso di violazione, sono esclusi dalla procedura sia il concorrente singolo che i raggruppamenti o consorzi nei quali figurasse.

Ai sensi dell'art. 36 comma 5 del D. Lgs. n. 163/2006 e dell'art. 17 della L. n. 69/2009, i consorzi stabili sono tenuti ad indicare in sede di offerta per quali consorziati il consorzio concorre; a questi è fatto divieto di partecipare, in qualsiasi altra forma, alla medesima gara; in caso di violazione sono esclusi dalla gara sia il consorzio sia il consorziato, nonché gli altri soggetti nei quali esso figurasse. E' vietata la partecipazione a più di un consorzio stabile.

SEZIONE VI - AVVALIMENTO

Ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 163/2006, il concorrente, singolo, consorziato o raggruppato ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 163/2006, può soddisfare la richiesta relativa al possesso dei requisiti di carattere economico-finanziario e tecnico-organizzativo, ovvero di possesso della attestazione SOA, avvalendosi dei requisiti di un altro soggetto o dell'attestazione SOA di altro soggetto.

In caso di avvalimento, il concorrente allega alla documentazione di gara, a pena di esclusione, oltre all'eventuale attestazione SOA propria e dell'impresa ausiliaria:

- a) una sua dichiarazione, verificabile ai sensi dell'articolo 48 del D.Lgs. 163/2006, attestante l'avvalimento dei requisiti necessari per la partecipazione alla gara, con specifica indicazione dei requisiti stessi e dell'impresa ausiliaria;
- b) una sua dichiarazione attestante il possesso, da parte del concorrente medesimo, dei requisiti generali previsti dall'articolo 38 del D.Lgs. 163/2006 (**modelli B1, B1bis, B1ter, B2 e B3**);
- c) una dichiarazione sottoscritta da parte dell'impresa ausiliaria attestante il possesso da parte di

quest'ultima dei requisiti generali di cui all'articolo 38 del D.Lgs. 163/2006 (**modelli B1, B1bis, B1ter, B2 e B3**);

- d) una dichiarazione sottoscritta dall'impresa ausiliaria con cui quest'ultima si obbliga verso il concorrente e verso la stazione appaltante a mettere a disposizione, per tutta la durata dell'appalto, le risorse necessarie di cui è carente il concorrente;
- e) una dichiarazione sottoscritta dall'impresa ausiliaria con cui questa attesta che non partecipa alla gara in proprio o associata o consorziata ai sensi dell'articolo 34 del D.Lgs. n. 163/2006;
- f) originale o copia autentica del contratto in virtù del quale l'impresa ausiliaria si obbliga nei confronti del concorrente a fornire i requisiti e a mettere a disposizione le risorse necessarie per tutta la durata dell'appalto;
- g) nel caso di avvalimento nei confronti di un'impresa che appartiene al medesimo gruppo, in luogo del contratto di cui alla lettera f), l'impresa concorrente può presentare una dichiarazione sostitutiva avente i medesimi contenuti sostanziali del contratto stesso, attestante il legame giuridico ed economico esistente nel gruppo, dal quale discendono i medesimi obblighi.

Tutte le suddette dichiarazioni devono avere data non anteriore a quella di pubblicazione del bando.

Nel caso di dichiarazioni mendaci, ferma restando l'applicazione dell'art. 38, comma 1, lett. h) del D. Lgs. n. 163/2006, nei confronti dei sottoscrittori, la stazione appaltante è tenuta ad escludere l'impresa avvalente, escutere la garanzia e trasmettere gli atti all'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici ai fini dell'applicazione delle sanzioni di cui all'articolo 6, comma 11 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i..

L'impresa avvalente e quella ausiliaria sono responsabili in solido nei confronti della stazione appaltante in relazione alle prestazioni oggetto del contratto d'appalto.

Gli obblighi previsti dalla normativa antimafia a carico dell'impresa avvalente si applicano anche nei confronti del soggetto ausiliario.

Non è consentito, a pena di esclusione, che della stessa impresa ausiliaria si avvalga più di un concorrente o che partecipino alla presente gara sia l'impresa ausiliaria in proprio che quella avvalente.

SEZIONE VII - PROTOCOLLI DI LEGALITA' E LEGALITA' NEGLI APPALTI

In applicazione del protocollo di legalità sottoscritto, in data 01.08.2007, tra la Regione Campania e la Prefettura di Napoli, si intendono qui richiamate, fermo restando quanto previsto dalla L.n.136/2010 in materia di tracciabilità dei flussi finanziari, le disposizioni di cui all'art.2, comma 2, lettere c), e), h), i), in quanto applicabili, del citato protocollo.

Ai sensi dell'art.8 del protocollo medesimo, il presente bando, di seguito, riporta le clausole ivi previste, con le modifiche imposte dall'entrata in vigore della L. n.136/2010, ai fini del rispetto degli adempimenti disposti a carico delle imprese aggiudicatarie.

Clausole (da sottoscrivere secondo il **MODELLO B5**):

Clausola n. 1

La sottoscritta impresa dichiara di essere a conoscenza di tutte le norme pattizie di cui al protocollo di legalità, sottoscritto nell'anno 2007 dalla stazione appaltante con la Prefettura di Napoli, tra l'altro consultabili al sito <http://www.utgnapoli.it>, e che qui si intendono integralmente riportate e di accettarne incondizionatamente il contenuto e gli effetti.

Clausola n. 2

La sottoscritta impresa si impegna a denunciare immediatamente alle Forze di Polizia o all'Autorità Giudiziaria ogni illecita richiesta di denaro, prestazione o altra utilità ovvero offerta di protezione nei confronti dell'imprenditore, degli eventuali componenti la compagine sociale o dei rispettivi familiari (richiesta di tangenti, pressioni per indirizzare l'assunzione di personale o l'affidamento di lavorazioni, forniture o servizi a determinate imprese, danneggiamenti, furti di beni personali o di cantiere).

Clausola n. 3

La sottoscritta impresa si impegna a segnalare alla Prefettura l'avvenuta formalizzazione della denuncia di cui alla precedente clausola 2 e ciò al fine di consentire, nell'immediato, da parte dell'Autorità di pubblica sicurezza, l'attivazione di ogni conseguente iniziativa.

Clausola n. 4

La sottoscritta impresa dichiara di conoscere e di accettare la clausola espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto, ovvero la revoca dell'autorizzazione al subappalto o subcontratto, qualora dovessero essere comunicate dalla Prefettura, successivamente alla stipula del contratto o subcontratto, informazioni interdittive di cui all'art. 10 del DPR 252/98, ovvero la sussistenza di ipotesi di collegamento formale e/o sostanziale o di accordi con altre imprese partecipanti alle procedure concorsuali d'interesse.

Qualora il contratto sia stato stipulato nelle more dell'acquisizione delle informazioni del prefetto, sarà applicata a carico dell'impresa, oggetto dell'informativa interdittiva successiva, anche una penale nella misura del 10% del valore del contratto ovvero, qualora lo stesso non sia determinato o determinabile, una penale pari al valore delle prestazioni al momento eseguite; le predette penali saranno applicate mediante automatica detrazione, da parte della stazione appaltante, del relativo importo dalle somme dovute all'impresa in relazione alla prima erogazione utile.

Clausola n. 5

La sottoscritta impresa dichiara di conoscere e di accettare la clausola risolutiva espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto, ovvero la revoca dell'autorizzazione al subappalto o subcontratto, in caso di grave e reiterato inadempimento delle disposizioni in materia di collocamento, igiene e sicurezza sul lavoro anche con riguardo alla nomina del responsabile della sicurezza e di tutela dei lavoratori in materia contrattuale e sindacale.

Clausola n. 6

La sottoscritta impresa dichiara, altresì, di essere a conoscenza del divieto per la stazione appaltante di autorizzare subappalti a favore delle imprese partecipanti alla gara e non risultate aggiudicatarie, salvo le ipotesi di lavorazioni altamente specialistiche.

SEZIONE VII/bis – VALUTAZIONE DI IMPATTO CRIMINALE

Ai sensi dell'art. 19, commi 4, 5 e 6 del Regolamento di attuazione della Legge Regionale n. 3 del 27 Febbraio 2007 "Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania", il presente appalto è assistito dalla clausola V.I.C. – Valutazione di Impatto Criminale, alla quale si rimanda.

SEZIONE VII/ter – CLAUSOLE CONTRATTUALI SPECIALI – TUTELA DEI LAVORATORI – SICUREZZA

I soggetti partecipanti alla gara, in forma singola o associata, si obbligano, con la presentazione dell'offerta, in caso di aggiudicazione dell'appalto, a rispettare e far rispettare le disposizioni di cui agli artt. 51, 52 e 53 della L.R. n. 3/07, che si intendono qui richiamate.

SEZIONE VIII – CRITERIO E MODALITA' DI AGGIUDICAZIONE**VIII.1) CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE**

L'aggiudicazione sarà effettuata, ai sensi degli artt. 53, comma 4, secondo periodo e 82, comma 2, lettera a), prima parte, con il criterio del prezzo più basso, determinato mediante ribasso sull'elenco prezzi posto a base di gara

VIII.2.) Criterio di individuazione delle offerte anormalmente basse (artt.122, c. 9, e 86, D.Lgs 163/06)

La commissione di gara provvederà alla determinazione della soglia di anomalia secondo il procedimento di cui all'art.86, comma 1, D.Lgs.n.163/2006 ed alla esclusione automatica delle offerte che presentino un ribasso pari o superiore a quello di soglia, avvalendosi la Stazione Appaltante della facoltà concessa dall'art.122, comma 9, D. Lgs. n.163/2006 e s.m.i..

Le medie sono calcolate fino alla terza cifra decimale, arrotondata all'unità superiore qualora la quarta cifra decimale sia pari o superiore a cinque.

Ai sensi dell'art.122, comma 9, D.Lgs. n.163/2006, la procedura di determinazione della soglia di anomalia non verrà esercitata qualora il numero delle offerte ammesse sia inferiore a dieci, aggiudicandosi, pertanto, l'appalto al massimo ribasso, salva la facoltà della stazione appaltante, ai sensi dell'articolo 86, comma 3, del D.Lgs. n.163/2006, di valutare la congruità di ogni offerta che, in base ad elementi specifici, appaia anormalmente bassa.

Si applicano le disposizioni di cui all'art.121, commi 8 e 9, D.P.R. n.207/2010.

VIII.2.1) Procedimento di verifica e di eventuale esclusione di offerte anormalmente basse (artt. 87 e 88, D.Lgs 163/06)

Qualora, ai sensi delle disposizioni che precedono, la Stazione appaltante ritenga di avvalersi del procedimento di verifica, le relative attività si svolgeranno secondo le disposizioni di cui agli artt. 87 e 88, D. Lgs 163/06.

La stazione appaltante, in tal caso, sottopone a verifica la prima migliore offerta e, se la ritiene anomala, procede nella stessa maniera progressivamente nei confronti delle successive migliori offerte, fino ad individuare la migliore offerta non anomala.

VIII.2.2) La stazione appaltante procederà all'aggiudicazione della gara anche in presenza di una sola offerta valida, purché ritenuta congrua e conveniente dall'Amministrazione. La stessa si riserva, ai sensi dell'art. 81 comma 3 del D.Lgs 163/06 e s.m.i., di non procedere all'aggiudicazione se nessuna offerta risulti conveniente o idonea in relazione all'oggetto del contratto.

In ogni caso in cui risultassero vincitrici offerte con la medesima percentuale di ribasso, si procederà all'aggiudicazione per pubblico sorteggio.

SEZIONE IX – ESPLETAMENTO DELLA GARA

La stazione appaltante si riserva la facoltà insindacabile di non dar luogo alla gara o di prorogarne la data senza che i concorrenti possano vantare alcuna pretesa al riguardo. Si riserva, inoltre, la facoltà di interrompere o annullare in qualsiasi momento la procedura di gara in base a valutazioni di propria ed esclusiva competenza, ovvero per difetto della disponibilità di tutte le risorse finanziarie necessarie, senza che i concorrenti possano vantare diritti e/o aspettative di sorta, né il rimborso delle spese, a qualunque titolo, eventualmente sostenute.

La procedura di gara si svolgerà secondo le seguenti fasi:

L'apertura delle offerte avverrà il giorno 10.11.2014, con inizio alle ore 10.00, e, in eventuale prosecuzione, il giorno 11.11.2014, ore 10.00, presso la sede della stazione appaltante REGIONE CAMPANIA – U.O.D. GENIO CIVILE DI AVELLINO, PRESIDIO PROTEZIONE CIVILE – Via Roma 1 – 83100 AVELLINO.

La Stazione appaltante si riserva per sopraggiunti motivi, di differire la data della prima seduta pubblica e delle eventuali successive, comunicandone il rinvio a mezzo p.e.c. alle imprese partecipanti.

Potranno assistere alle operazioni un rappresentante per ciascun offerente: titolare, legale rappresentante ovvero soggetti muniti di apposita delega.

La stazione appaltante, anche per il tramite di commissione di gara:

- verifica il recapito in tempo utile e il rispetto delle formalità inerenti i plichi e procede alla loro apertura, verificando la presenza, all'interno di ciascuno di essi, delle due buste richieste;
- procede, quindi, all'apertura della busta n. 1 (di cui alla successiva SEZIONE XI.2) relativa alla documentazione amministrativa, provvedendo alla esclusione dei concorrenti per i quali risulti il mancato possesso dei requisiti di partecipazione oppure la violazione di alcuno dei divieti previsti dal D. Lgs. n.163/2006 e dal D.P.R. n.207/2010.

Procede, altresì, alla verifica della corrispondenza fra quanto prodotto da ciascun offerente e quanto previsto dal bando di gara; all'esito di tale verifica, si provvederà, ai sensi del combinato disposto degli artt. 46 e 38, comma 2bis, D. Lgs. n.163/2006, alla eventuale richiesta di integrazioni documentali e, se del caso, alla esclusione degli offerenti inadempienti e/o, per i quali, non risulti confermato il possesso dei requisiti di partecipazione. Il soggetto deputato alle operazioni provvede, altresì, eventualmente, alla rimessione degli atti alla Stazione Appaltante per l'irrogazione della sanzione pecuniaria di cui al richiamato art.38, comma 2bis, stabilita dal presente bando di gara, nella misura di 1/1000 del valore della gara e, dunque, in **€3.164,89**.

Di seguito, per i soli offerenti ammessi, verrà aperta la busta n. 2 (di cui alla successiva SEZIONE XI.3) contenente l'offerta economica e, conseguentemente, all'esito dell'eventuale procedimento di integrazione documentale di cui all'art.38, comma 2bis, D. Lgs. n.163/2006, sarà stilata la graduatoria delle offerte e relativi ribassi, eventualmente all'esito della verifica di anomalia.

Al termine delle operazioni, si redigerà il verbale di aggiudicazione provvisoria per le successive determinazioni dei competenti organi della stazione appaltante.

Fermo restando quanto disposto in applicazione delle procedure di verifica di cui alla SEZIONE VII, in ordine al protocollo di legalità e di garanzia della legalità negli appalti, la stazione appaltante provvederà alla verifica delle dichiarazioni rese in sede di gara dal soggetto provvisoriamente aggiudicatario.

La Stazione appaltante procede tempestivamente, a mezzo PEC, alle comunicazioni di cui all'art. 79, comma 5, del D.Lgs. 163/2006. L'aggiudicazione definitiva diviene efficace una volta effettuate le verifiche di cui al periodo che precede.

La stipula del contratto e la consegna dei lavori seguono secondo i termini di legge e di regolamento.

SEZIONE X – INFORMAZIONI DI CARATTERE AMMINISTRATIVO

Presentazione dell'offerta

L'offerta dovrà essere redatta in lingua italiana e presentata in un plico chiuso, controfirmato e sigillato con bolli di ceralacca o simili sui lembi di chiusura.

Il plico dovrà recare all'esterno, a pena di esclusione, nell'ambito dei principi di cui all'art.46, D. Lgs. n.163/2006:

- denominazione del soggetto offerente, con indicazione dell'indirizzo PEC e del numero di fax;
- oggetto, giorno e ora della gara.

Il plico conterrà, al proprio interno:

n. due buste opache, anch'esse controfirmate e sigillate con bolli di ceralacca o simili sui lembi di chiusura, sul cui frontespizio dovrà essere chiaramente indicato, a pena di esclusione, il contenuto che le contraddistingue e precisamente: **Busta 1 - Documentazione amministrativa** (Sezione XI.2). **Busta 2 - Offerta economica** (Sezione XI.3)

Il plico dovrà pervenire, a pena di esclusione, entro e non oltre le ore 13,00 del giorno 07.11.2014 al seguente indirizzo: REGIONE CAMPANIA – U.O.D. GENIO CIVILE DI AVELLINO, PRESIDIO PROTEZIONE CIVILE – Via Roma 1 – 83100 AVELLINO a mano, a mezzo posta raccomandata o mediante agenzia di recapito.

L'invio del plico avverrà comunque ad esclusivo rischio del mittente e non si terrà conto dei plichi pervenuti dopo la scadenza, anche se sostitutivi e/o integrativi di offerte già pervenute. L'apertura dei plichi avverrà secondo i termini e le modalità indicate alla SEZIONE I.4 "Luogo e data di svolgimento della gara".

Le offerte recapitate non possono essere ritirate e non è consentita, in sede di gara, la presentazione di ulteriore offerta.

Le autocertificazioni, le certificazioni, i documenti e l'offerta devono essere redatti in lingua italiana o corredati di traduzione giurata.

SEZIONE XI - CONTENUTI DELL'OFFERTA

XI.1) Termine di validità dell'offerta L'offerta è valida per **180 giorni**, decorrenti dalla data di presentazione. Gli offerenti avranno la facoltà di svincolarsi dalla propria offerta decorso il suddetto termine.

XI.2) Documentazione amministrativa (BUSTA n. 1)

XI.2.1) Ove non diversamente disposto nel presente bando, l'offerente attesta il possesso dei requisiti di cui alla SEZIONE V mediante dichiarazione sostitutiva in conformità alle disposizioni del D.P.R. n. 445/2000. Le dichiarazioni e le attestazioni, richieste ai fini della partecipazione alla gara, non possono essere sottoposte ad eccezioni, riserve o condizioni;

XI.2.2) Con riferimento alla citata SEZIONE V del presente bando di gara, i concorrenti, nella busta n. 1 – Documentazione amministrativa, dovranno produrre, a pena di esclusione, nell'ambito dei principi di cui all'art.46, D. Lgs. n.163/2006, la seguente documentazione:

- A)** Domanda di partecipazione sottoscritta come per legge. Il concorrente avrà cura di indicare **numero telefonico, numero di fax ed indirizzo PEC** al quale far pervenire le comunicazioni inerenti la gara.
- B)** Dichiarazione sostitutiva in carta semplice ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 (**Modello B1**) accompagnata da fotocopia del documento di identità del sottoscrittore, concernente l'inesistenza di cause di esclusione dalle gare d'appalto per l'esecuzione di lavori pubblici di cui all'articolo 38, comma 1, lett. b) e c), del D.Lgs. n. 163/2006.

La dichiarazione dovrà essere resa da ogni soggetto che rivesta il ruolo di:

- a) titolare e direttore/i tecnico/i per le imprese individuali;**
- b) tutti i soci e il/i direttore/i tecnico/i per le società in nome collettivo;**
- c) tutti gli accomandatari e il/i direttore/i tecnico/i per le società in accomandita semplice;**
- d) tutti gli amministratori muniti di poteri di rappresentanza e il/i direttore/i tecnico/i per gli altri tipi di società o consorzi.**

La suddetta dichiarazione dovrà indicare le eventuali condanne per le quali il concorrente abbia beneficiato della non menzione, ai sensi dell'art. 38, comma 2, del D.Lgs 163/06 e s.m.i. Il concorrente, tuttavia, non è tenuto ad indicare nella dichiarazione le condanne per reati depenalizzati ovvero dichiarati estinti dopo la condanna stessa, né le condanne revocate, né quelle per le quali è intervenuta la riabilitazione.

- C)** Dichiarazione sostitutiva in carta semplice ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 (**Modello B2**) accompagnata da fotocopia del documento di identità del sottoscrittore, concernente l'inesistenza di cause d'esclusione dalle gare d'appalto per l'esecuzione di lavori pubblici di cui

all'articolo 38, comma 1, lett. c), ultimo periodo, prima parte, del D. Lgs. n. 163/2006. La dichiarazione potrà essere resa dal legale rappresentante dell'impresa o personalmente da ciascuno dei soggetti interessati.

Nel caso in cui sussista, a carico dei soggetti stessi, alcuno dei reati di cui alla norma in oggetto, l'impresa verrà esclusa, qualora non dimostri, con idonea documentazione, che vi sia stata completa ed effettiva dissociazione dalla condotta penalmente sanzionata; l'esclusione e il divieto, in ogni caso, non operano quando il reato è stato depenalizzato ovvero quando è intervenuta la riabilitazione ovvero quando il reato è stato dichiarato estinto dopo la condanna ovvero in caso di revoca della condanna medesima.

- D)** Dichiarazione in carta semplice, sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa, concernente l'inesistenza delle cause di esclusione dalle gare di appalto per l'esecuzione dei lavori pubblici di cui all'art. 38, comma 1, lett. a), d), e), f), g), h) i), l), m), m-bis), m-ter) e m-quater) del predetto D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i. (**Modelli B3, B1-bis e B1-ter**).

La dichiarazione di cui all'art. 38, comma 1, lett. m/ter (**Modello B1bis**) è sottoscritta, inoltre, da tutti i soggetti di cui alla precedente lett. B).

- E)** Dichiarazione sostitutiva di certificazione ai sensi dell'art. 46 del DPR 445/2000 in carta semplice, sottoscritta dal titolare o legale rappresentante dell'impresa, relativa all'iscrizione del concorrente alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura - Ufficio Registro Imprese La dichiarazione dovrà essere di data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di pubblicazione del bando.

--- In caso di associazioni temporanee di Imprese, o consorzio o G.E.I.E., già costituiti o da costituirsi, tutte le dichiarazioni di cui alle precedenti lettere b), c), d) ed e) dovranno essere prodotta da ciascun concorrente che costituisce o costituirà l'associazione o il consorzio o il G.E.I.E. ---

- F)** Documentazione riguardante la comprovazione dei requisiti di qualificazione di cui alla SEZIONE III.2 (**possesso di attestazione di qualificazione per prestazioni di costruzione rilasciata da una Società Organismo di Attestazione - S.O.A. - categoria OG8, classifica II**).

La suddetta certificazione potrà essere presentata in originale ovvero copia autenticata ovvero copia semplice, accompagnata da sottoscrizione del titolare o legale rappresentante, corredata da fotocopia di documento di identità del sottoscrittore, ovvero, ancora, tramite dichiarazione sostitutiva, ai sensi dell'art. 46 del DPR 445/2000, in carta semplice, sottoscritta dal titolare o legale rappresentante dell'impresa, contenente tutte le indicazioni di cui alla certificazione stessa, anch'essa corredata da fotocopia di documento di identità del sottoscrittore.

- G)** Attestato di presa visione del progetto esecutivo a base di gara.

- H)** Dichiarazione di cui all'art.106, comma 2, D.P.R. n.207/2010 (**Modello B4**);

- I)** Dichiarazione indicante i lavori o le parti di opere che si intendono subappaltare. La mancata o irregolare presentazione di detta dichiarazione, non costituirà motivo di esclusione, ma sarà intesa come esplicita rinuncia ad avvalersi dell'istituto del subappalto;

- J)** I raggruppamenti temporanei e i consorzi ordinari di concorrenti da costituire producono apposita dichiarazione sottoscritta da tutti gli offerenti che costituiranno i raggruppamenti o i consorzi e contenente:

- l'impegno che, in caso di aggiudicazione della gara, gli stessi operatori conferiranno mandato collettivo speciale con rappresentanza ad uno di essi, nominativamente indicato come capogruppo, il quale stipulerà il contratto in nome e per conto proprio e dei mandanti.
- per ciascun operatore l'indicazione: delle lavorazioni, della categoria, dell'importo relativamente a ciascuna opera che sarà dallo stesso eseguita.

I raggruppamenti temporanei e i consorzi ordinari di concorrenti già costituiti presentano in originale o copia autentica l'atto di costituzione, ovvero autocertificazione completa di tutti gli elementi del contratto. Qualora da tali documenti non risultino gli elementi di cui alle precedenti lett. a. e b. sub J), dovranno, altresì, essere presentate le dichiarazioni ivi richieste.

E' fatto divieto al concorrente di partecipare alla gara in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario di concorrenti, ovvero di partecipare alla gara anche in forma individuale qualora abbia partecipato alla gara medesima in raggruppamento o consorzio ordinario di concorrenti. In caso di violazione, saranno esclusi dalla procedura sia il concorrente che i consorzi o raggruppamenti nei quali lo stesso figurasse.

I G.E.I.E. presentano, in originale o copia autentica, il contratto di GEIE, ovvero autocertificazione completa di tutti gli elementi dello stesso. Qualora nel contratto o nell'autocertificazione non si rinvenga la previsione della responsabilità solidale dei membri nei confronti della stazione

appaltante, dovrà essere prodotta una specifica dichiarazione in tal senso, sottoscritta da tutti i soggetti che compongono il G.E.I.E.

- K)** I consorzi di cui all'art. 34, comma 10, lettere b) e c) del D.Lgs. 163/2006 sono tenuti ad indicare, in sede di offerta, per quali consorziati il consorzio concorra; a questi ultimi è fatto divieto di partecipare, in qualsiasi altra forma, alla gara.

In caso di violazione sono esclusi dalla gara sia il consorzio sia il consorziato.

I consorzi stessi presentano copia conforme ai sensi di legge, ovvero autocertificazione completa di tutti gli elementi, dell'atto costitutivo dal quale risultino tutti gli operatori economici facenti parte del consorzio stesso, ai fini della verifica di cui agli artt. 36, comma 5 e 37, comma 7, D.Lgs. n. 163/2006. In caso di partecipazione di singolo operatore economico facente parte dei consorzi suddetti, lo stesso dovrà presentare una dichiarazione sostitutiva ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 accompagnata da fotocopia del documento di identità del sottoscrittore, con la quale attesta di quale consorzio stabile fa parte.

- L)** Originale o copia conforme ai sensi di legge, della procura institoria o della procura, nell'eventualità che l'offerta di cui al modello A1 sia sottoscritta dall'istitutore o procuratore, salvo che detta procura risulti dalla dichiarazione di cui alla precedente lett. E). Nel caso in cui l'offerta sia sottoscritta dai soggetti sopraindicati gli stessi devono produrre, a pena di esclusione dalla gara, le dichiarazioni di cui ai modelli "B1" e "B1bis".

- M)** Garanzia provvisoria a copertura della mancata sottoscrizione del contratto per fatto dell'aggiudicatario, ai sensi dell'art. 75 del D. Lgs. n.163/2006, dell'ammontare di **€ 6.329,77 (Euro seimilatrecentoventinove e centesimi settantasette)**, pari al 2% (due per cento) dell'importo a base di gara, prestata con le modalità di cui al suddetto art.75. Nel caso in cui l'offerente si avvalga della facoltà di prestare la cauzione a mezzo di fideiussione, ai sensi del comma terzo della norma citata, il relativo contratto dovrà essere conforme allo schema tipo 1.1 di cui al D.M. n.123 del 12/03/2004.

E' fatta salva, ai sensi dell'art. 75, comma 7 del D.Lgs. n.163/06 e s.m.i., la riduzione del 50% della cauzione per le imprese in possesso di certificazione di sistema di qualità conforme alle norme europee della serie UNI EN ISO 9000 e alla vigente normativa nazionale, rilasciata da soggetti accreditati ai sensi delle norme europee della serie UNI CEI EN 45000 e della serie UNI CEI EN ISO/IEC 17000, la quale, a tal fine, andrà allegata alla documentazione di gara ovvero dichiarata. Il possesso della certificazione potrà, in ogni caso, risultare dalla certificazione S.O.A. prodotta.

In caso di raggruppamenti di imprese di tipo orizzontale o di consorzi ordinari di concorrenti, ai fini della riduzione della garanzia, la certificazione dovrà essere posseduta da tutte le imprese facenti parte del raggruppamento o del consorzio.

Il deposito cauzionale, anche se presentato nella forma di assegno circolare o libretto al portatore ovvero, anche, con le ulteriori modalità previste dal comma 2 dell'art.75, D.Lgs. n.163/2006 e s.m.i., deve altresì essere corredato, a pena di esclusione, da una dichiarazione di un istituto bancario, oppure di una compagnia di assicurazione, separata o in calce alla polizza/fideiussione, con la quale il fideiussore si impegna a rilasciare, in caso di aggiudicazione dell'appalto, a richiesta del concorrente, una fideiussione bancaria o polizza assicurativa fideiussoria, relativa alla cauzione definitiva, in favore dell'Amministrazione, valida fino alla data di emissione del certificato di regolare esecuzione.

Il rispetto della suddetta formalità, in caso di presentazione di fideiussione bancaria o assicurativa oppure rilasciata da un intermediario finanziario iscritto nell'elenco speciale di cui all'articolo 107 del decreto legislativo 01.09.1993, n.385, è soddisfatto dalla dichiarazione di conformità allo schema tipo 1.1 di cui al D.M. n.123 del 12/03/2004.

Si pone in rilievo che la garanzia, ai sensi dell'art.38, comma 2bis, D. Lgs. n.163/2006, copre, altresì, il pagamento, in favore della stazione appaltante, della sanzione pecuniaria di cui alla norma stessa, stabilita, dal presente bando, in **€3.164,89** (1/1000 del valore della gara);

- N)** Contribuzione a favore dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici per lavori, servizi e forniture relativamente alla presente gara d'appalto, cui al Cod. **CIG 580389125E**;

- O)** dichiarazione sottoscritta da parte di tutti i soggetti economici offerenti, in forma singola o comunque associati, di adesione alle clausole di cui alla SEZIONE VII, **(MODELLO B5)**;

- P)** Documentazione di cui alla SEZIONE VI, in caso di avalimento;

- Q)** Dichiarazione unilaterale sottoscritta da parte di tutti i soggetti economici offerenti, in forma singola o comunque associati di cui al **MODELLO "B4"**;

- R)** Attestato di presa visione del progetto a base di gara;

- S)** Ricevuta del pagamento di €20.00 alla Regione Campania, per la partecipazione alla presente

procedura, ex art.63, comma 7bis, L.R. n.3/2007, introdotto ex art.1, comma 53, L.R. n.5/2013. Il versamento potrà essere effettuato tramite bollettino postale sul c.c.p. n.21965181 oppure a mezzo bonifico sul c.c.p. identificato da IBAN IT59 A076 0103 4000 0002 1965181, entrambi intestati alla Regione Campania, con le seguenti indicazioni:

Codice Tariffa 1548 – causale “Pagamento contributi di gara – Art. 63, comma 7bis, L.R. n.3/2007”;
L'Ente Appaltante non restituirà alcun documento tra quelli presentati in fase di offerta, fatta eccezione per la cauzione provvisoria di cui alla lett. M), che sarà restituita a ciascun concorrente, che ne faccia apposita richiesta scritta, soltanto dopo l'aggiudicazione definitiva.

XI.3 - OFFERTA ECONOMICA (BUSTA n. 2)

La Busta n. 2 deve contenere:

1) a pena d'esclusione, l'offerta economica, redatta in bollo, in lingua italiana (**MODELLO A1**). Il prezzo complessivo ed il ribasso devono essere indicati in cifre e in lettere. Gli importi dichiarati da imprese stabilite in altro Stato, qualora espressi in altra valuta, dovranno essere convertiti in euro. La mancanza del valore bollato non costituirà motivo di esclusione ma sarà oggetto di richiesta di regolarizzazione e, in caso di perdurante inadempimento, di segnalazione alla competente Agenzia delle Entrate, per il recupero forzoso.

Non sono ammesse offerte economiche alla pari o in aumento rispetto all'importo a base d'appalto.

In caso di mancanza, incompletezza e ogni altra irregolarità essenziale dell'offerta economica, si procede ai sensi del combinato disposto degli artt. 38, comma 2bis e 46, ultimo comma, D. Lgs. n.163/2006.

Non sono ammesse, a pena di esclusione, offerte economiche alla pari o in aumento rispetto all'importo a base d'asta.

Qualora nell'Impresa sia presente la figura dell'istitutore (artt. 2203 e ss. c.c.), del procuratore (art. 2209 c.c.) o del procuratore speciale, i documenti di cui sopra possono essere sottoscritti con firma leggibile e per esteso dagli stessi.

La busta "B" non dovrà contenere, a pena di esclusione, altri documenti oltre l'offerta e la copia fotostatica del documento d'identità del sottoscrittore.

SEZIONE XII -ESCLUSIONE DALLA GARA

L'esclusione dalla procedura di aggiudicazione è regolata dal combinato disposto degli artt. 38 comma 2bis e 46 del D. Lgs. n.163/2006. Il recapito dei plichi – offerta oltre il termine ultimo di cui alla Sez. I.5 del presente bando comporta, in ogni caso, l'esclusione dalla procedura.

SEZIONE XIII) GARANZIE E COPERTURE ASSICURATIVE

L'aggiudicatario è obbligato a costituire, antecedentemente alla stipula del contratto:

- garanzia fideiussoria ai sensi dell'art 113 del D.Lgs 163/06 e s.m.i;
- polizza di assicurazione ai sensi degli artt. 129, comma 1, D.Lgs n.163/06 e 125, D.P.R. n.207/2010;

XIII.1) GARANZIA FIDEIUSSORIA (CAUZIONE DEFINITIVA)

Ai sensi dell'art 113 del D.Lgs 163/06, l'esecutore del contratto è obbligato a costituire una garanzia fideiussoria, redatta in conformità dello schema – tipo 1.2, approvato con D.M. 12.03.2004, n.123, pubblicato sulla G.U. n.109 dell'11 Maggio 2004 - S.O. n. 89, a copertura degli oneri per il mancato od inesatto adempimento, che cessa di avere effetto solo alla data di emissione del certificato di collaudo provvisorio o del certificato di regolare esecuzione. Tale garanzia sarà di ammontare pari al 10 per cento dell'importo contrattuale, aumentato (in caso di ribasso d'asta superiore al 10%) di tanti punti percentuali quanti sono quelli eccedenti il 10% e (in caso di ribasso superiore al 20%) di ulteriori due punti percentuali per ogni punto di ribasso superiore al 20%. E' fatta salva la riduzione al 50% in applicazione dell'art. 75, comma 7, del D.Lgs 163/06 e s.m.i. La mancata costituzione della garanzia fideiussoria determina la decadenza dell'affidamento e l'acquisizione della cauzione provvisoria di cui all'art. 75 del D.Lgs 163/06 e s.m.i. da parte della stazione appaltante, che potrà aggiudicare l'appalto al concorrente che segue nella graduatoria.

XIII.2) POLIZZA ASSICURATIVA

Ai sensi dell'art. 129, comma 1 del D.Lgs 163/06, oltre alla garanzia fideiussoria di cui sopra, l'esecutore del contratto è altresì obbligato a stipulare una polizza assicurativa per danni di esecuzione e responsabilità civile, di cui agli artt. 129, primo comma, D. Lgs. n.163/2006 e 125, D.P.R. n.207/2010, redatta in conformità dello schema – tipo 2.3 approvato con D.M. 12.03.2004, n.123, pubblicato sulla

G.U. n.109 dell'11 Maggio 2004 - S.O. n. 89, che tenga indenne la stazione appaltante da tutti i rischi di esecuzione da qualsiasi causa determinati, salvo quelli derivanti da errori di progettazione, insufficiente progettazione, azioni di terzi o cause di forza maggiore. Tale polizza dovrà prevedere anche una garanzia di responsabilità civile per danni a terzi nell'esecuzione dei lavori sino alla data di emissione del certificato di collaudo provvisorio o di regolare esecuzione.

SEZIONE XIV - STIPULAZIONE ED ESECUZIONE DEL CONTRATTO

XIV.1) La stipulazione del contratto d'appalto avrà luogo entro 60 giorni dalla data in cui sarà divenuta efficace l'aggiudicazione definitiva. E' fatto salvo ogni altro termine discendente dall'applicazione del protocollo di legalità e delle procedure necessarie a garantire la legalità negli appalti.

XIV.2) I termini relativi alla contabilità dei lavori e le modalità di pagamento del prezzo d'appalto sono specificati nel Capitolato Speciale d'Appalto.

Si pone, altresì, in evidenza che l'attuazione dell'intervento sottostà alle norme di cui al POR – FESR Campania 2007/2013, specificamente al relativo Manuale di Attuazione.

XIV.3) In caso di subappalto, la Stazione Appaltante, ai sensi dell'art.118, comma 3, primo periodo, seconda parte, D.Lgs. n.163/2006 e s.m.i., provvederà a corrispondere all'aggiudicatario gli importi dovuti al sub-appaltatore o cottimista, per le prestazioni dagli stessi eseguite. E' fatto obbligo all'aggiudicatario di trasmettere, entro venti giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato nei suoi confronti, copia delle fatture quietanzate relative ai pagamenti dall'aggiudicatario stesso corrisposti al subappaltatore o cottimista, con l'indicazione delle ritenute di garanzia effettuate. Qualora l'aggiudicatario non provveda a quanto sopra, la stazione appaltante sospenderà il successivo pagamento a suo favore.

Si applica, in ogni caso, il disposto dell'art.118, commi 3, ultimo periodo e 3bis, D. Lgs. n.163/2006.

In caso di fallimento dell'appaltatore o di liquidazione coatta e concordato preventivo dello stesso o di risoluzione del contratto ai sensi degli articoli 135 e 136 o di recesso dal contratto ai sensi dell'articolo 11, comma 3 del D.P.R. 3 giugno 1998, n. 252, la stazione appaltante si riserva la facoltà di procedere ai sensi dell'art. 140 del D.Lgs 163/06 e s.m.i..

SEZIONE XV – CONTROVERSIE

L'eventuale contenzioso derivante dall'esecuzione del presente intervento sarà regolato dalle norme della parte IV del D.Lgs. n.163/2006 (artt.239 e ssgg).

SEZIONE XVI -TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi e per gli effetti del D. Lgs. n. 196/2003 (Codice in materia di protezione dati personali), la Stazione Appaltante informa che procederà al trattamento dei dati personali forniti da ciascun concorrente con la presentazione dell'offerta nei limiti ed in adempimento agli obblighi di legge. I suddetti dati saranno sottoposti a trattamento, automatizzato e non, esclusivamente per le finalità gestionali e amministrative inerenti la presente procedura di gara. Titolare del trattamento è la Dott.ssa Claudia Campobasso, Dirigente della U.O.D. Genio Civile di Avellino – Presidio di protezione Civile.

RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

Ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs 163/06 e s.m.i. e degli artt. 4 e 6 della legge 241/90, Responsabile Unico del Procedimento è l'ing. **M. ROSARIO DONATIELLO**, funzionario in servizio presso la **Stazione Appaltante – tel 0825286236 fax 0825286220**.

COMUNICAZIONI

Le comunicazioni relative alla presente procedura saranno effettuate a mezzo PEC.

Allegati: Modelli "A1" - "B1" - "B1bis" – B1ter – B2 – B3 – B4 – B5.

Il Responsabile Unico del Procedimento
Ing. M. Rosario Donatiello

Il Responsabile P.O. Lavori Pubblici
Dr. Gerardo A.A. Coluccini

Il Dirigente
Dr.ssa Claudia Campobasso

MODELLO A1 (IN BOLLO)Spett.le Regione Campania
U.O.D. Genio Civile di Avellino – Presidio Protezione Civile**Oggetto dell'appalto: "POR Campania FESR 2007-2013 – Obiettivo Operativo 1.5 – D.G.R. n. 496/2013 – Intervento codice ID23 – "Lavori di urgenza per il ripristino della sezione idrica di deflusso del torrente "La Scafa" nel tratto arginato dall'Area Industriale del Calaggio – Lacedonia (AV)"**

CUP: B99H10000960003

CIG: 580389125E

OFFERTA ECONOMICA**Importo soggetto a ribasso €239.501,14****(oltre oneri della sicurezza e spese relative al costo del personale, come da Sez. III del bando di gara, importi non soggetti a ribasso d'asta, oltre IVA come per legge).**La sottoscritta Impresa
con sede legale invia..... n.....
Partita IVA
Tel FAX PECa seguito de bando di gara per i lavori in oggetto, dopo aver preso piena conoscenza di tutti gli atti tecnici ed amministrativi e di tutte le condizioni contrattuali, per l'aggiudicazione dell'appalto a suo favore ed intendendo compreso e compensato nel prezzo offerto ogni altro onere previsto nel Capitolato, offre il ribasso del: *(percentuale di ribasso in cifre)**(percentuale di ribasso in lettere)*

sull'elenco prezzi a base di gara (importo soggetto a ribasso €239,501,14), corrispondente all'importo netto di:

€ *(importo in cifre)*Euro *(importo in lettere)*.*(luogo e data)*

In fede

SOTTOSCRIZIONE DELL'IMPRESA/E (*)

(nome e cognome del titolare/i o del legale/i rappresentante/i):

.....
.....**Istruzioni per la compilazione:**

(*) L'offerta deve essere sottoscritta:

- nel caso di impresa individuale: dal titolare;
- nel caso di società, cooperative o consorzi: dal legale rappresentante;
- qualora nell'Impresa sia presente la figura dell'istitutore (artt. 2203 e seguenti C.C.), del procuratore (art. 2209 C.C.) o del procuratore speciale, l'offerta può essere sottoscritta dai soggetti medesimi;
- nel caso di raggruppamento temporaneo di imprese già costituito: dalla persona che si trova nella medesima posizione giuridica con riferimento all'impresa capogruppo – mandataria;
- nel caso di raggruppamento temporaneo d'impresе o consorzio di concorrenti ancora da costituirsi: dalle persone che si trovano nella medesima posizione giuridica con riferimento a ciascuna impresa.

Allegare, a pena di esclusione, copia fotostatica (fronte/retro) di idoneo documento di identificazione, in corso di validità di ciascuno dei soggetti dichiaranti. In caso contrario, le firme dovranno essere autenticate a norma di legge.

MODELLO B1 in carta semplice

**DICHIARAZIONE CONCERNENTE
L'INESISTENZA DI CAUSE D'ESCLUSIONE DALLE GARE D'APPALTO**

(art. 38 comma 1 lettere b) e c) del D.Lgs n. 163/2006)

AMMINISTRAZIONE / ENTE APPALTANTE

Regione Campania - U.O.D. Genio Civile di Avellino – Presidio Protezione Civile

Oggetto dell'appalto: "POR Campania FESR 2007-2013 – Obiettivo Operativo 1.5 – D.G.R. n. 496/2013 – Intervento codice ID23 – "Lavori di urgenza per il ripristino della sezione idrica di deflusso del torrente "La Scafa" nel tratto arginato dall'Area Industriale del Calaggio – Lacedonia (AV)"

CUP: B99H10000960003

CIG: 580389125E

Il/La sottoscritto/a
nella sua qualità di (*)dell'impresa:
Con sede in.....on partita IVA;
consapevole che le dichiarazioni mendaci incorreranno nel e sanzioni di cui all'art. 76 del D.P.R.
445/2000.

DICHIARA

sotto la propria personale responsabilità e consapevole di poter essere escluso dalla partecipazione alle procedure di affidamento delle concessioni e degli appalti di lavori, forniture e servizi, di non poter essere affidatario di subappalti, e di non poter stipulare i relativi contratti:

- l'insussistenza delle situazioni contemplate dall'art. 38, commi 1, lett. b) e c) del D.Lgs n. 163/2006
- che nei propri confronti non è pendente alcun procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'articolo 3 della legge 27 dicembre 1956, n. 1423 o di una delle cause ostative previste dall'art. 10 della legge 31 maggio 1965, n.575;
- che non è stata pronunciata a proprio carico:
 - sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art. 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale;
 - condanna, con sentenza passata in giudicato, per uno o più reati di partecipazione ad un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all'articolo 45, paragrafo 1, direttiva Ce 2004/18;

(Ovvero):

di avere riportato le seguenti condanne penali (**)

.....
.....
.....
..... li

IN FEDE

.....

ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE

(*) La dichiarazione dovrà essere rilasciata da:

- Titolare e direttori tecnici, per le imprese individuali;
- Tutti i soci e direttori tecnici per le società in nome collettivo;
- Tutti gli accomandatari e direttori tecnici per le società in accomandita semplice;
- Tutti gli amministratori muniti di potere di rappresentanza e il/i direttore/i tecnico/i nonché il socio unico persona fisica e il socio di maggioranza in caso di società con meno di quattro soci per gli altri tipi di società

Allegare, a pena di esclusione, copia fotostatica (fronte/retro) di idoneo documento di identificazione, in corso di validità di ciascuno dei soggetti dichiaranti. In caso contrario, le firme dovranno essere autenticate a norma di legge.

(**) In ogni caso, il dichiarante deve indicare tutte le sentenze emesse nei suoi confronti, anche se non compaiono nel certificato del casellario giudiziale, competendo esclusivamente alla stazione appaltante di valutare se il reato commesso precluda o meno la partecipazione alla procedura. Più specificamente, il dichiarante dovrà indicare:

- le condanne per le quali abbia beneficiato della non menzione;
- le sentenze di condanna passate in giudicato;
- i decreti penali di condanna divenuti irrevocabili;
- le sentenze di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art. 444 del Codice di Procedura Penale.

Il dichiarante non è, tuttavia, tenuto ad indicare le condanne per reati depenalizzati ovvero dichiarati estinti dopo la condanna stessa, né le condanne revocate, né quelle per le quali sia intervenuta la riabilitazione.

MODELLO B1 bis in carta semplice

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA

(ex art. 46 D.P.R. n. 445/2000)

Art. 38, comma 1, lettera m-ter del d. lgs. n. 163/2006

AMMINISTRAZIONE / ENTE APPALTANTE:

Regione Campania - U.O.D. Genio Civile di Avellino – Presidio Protezione Civile

Oggetto dell'appalto: "POR Campania FESR 2007-2013 – Obiettivo Operativo 1.5 – D.G.R. n. 496/2013 – Intervento codice ID23 – "Lavori di urgenza per il ripristino della sezione idrica di deflusso del torrente "La Scafa" nel tratto arginato dall'Area Industriale del Calaggio – Lacedonia (AV)"

CUP: B99H10000960003

CIG: 580389125E

Il sottoscritto
nato/a a il
residente nel Comune di Prov
Via/Piazza n.
in qualità di

.....
(titolare/socio/direttore tecnico/legale rappresentante)
dell'impresa

.....
con sede in
partita IVA

consapevole che le dichiarazioni mendaci incorreranno nelle sanzioni di cui all'art. 76 del D.P.R. 445/2000.

DICHIARA

sotto la propria personale responsabilità e consapevole di poter essere escluso dalla partecipazione alle procedure di affidamento delle concessioni e degli appalti di lavori, forniture e servizi, di non poter essere affidatario di subappalti, e di non poter stipulare i relativi contratti:

che non risulta, a proprio carico, l'ipotesi di esclusione dalla partecipazione alle procedure di affidamento delle concessioni e degli appalti di lavori, forniture e servizi, nonché dall'affidamento di subappalti, e dalla stipula dei relativi contratti, di cui all'art.38, comma 1, lettera m-ter del d. lgs. n. 163/2006 e ss.mm.ii.

Data

FIRMA (*)

ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE

(*) La dichiarazione dovrà essere rilasciata da:

- a) titolare e direttore/i tecnico/i per le imprese individuali;
- b) tutti i soci e direttore/i tecnico/i per le società in nome collettivo;
- c) tutti gli accomandatari e direttore/i tecnico/i per le società in accomandita semplice;
- d) tutti gli amministratori muniti di poteri di rappresentanza e direttore/i tecnico/i, nonché il socio unico persona fisica e il socio di maggioranza in caso di società con meno di quattro soci per gli altri tipi di società.

Allegare, a pena di esclusione, copia fotostatica (fronte/retro) di idoneo documento di identificazione, in corso di validità di ciascuno dei soggetti dichiaranti. In caso contrario, le firme dovranno essere autenticate a norma di legge.

MODELLO B1 ter in carta semplice

Oggetto dell'appalto: "POR Campania FESR 2007-2013 – Obiettivo Operativo 1.5 – D.G.R. n. 496/2013 – Intervento codice ID23 – "Lavori di urgenza per il ripristino della sezione idrica di deflusso del torrente "La Scafa" nel tratto arginato dall'Area Industriale del Calaggio – Lacedonia (AV)"

CUP: B99H10000960003

CIG: 580389125E

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA (*)

(ex art. 46 D.P.R. n. 445/2000)

Art. 38, comma 1, lettera m-quater del d.lgs. n. 163/2006

AMMINISTRAZIONE / ENTE APPALTANTE:

Regione Campania - U.O.D. Genio Civile di Avellino – Presidio Protezione Civile

Il sottoscritto
nato/a..... il, residente nel
Comune di Prov

in qualità di (*) dell'impresa.....
con sede in.....partitaIVA.....

consapevole che le dichiarazioni mendaci incorreranno nelle sanzioni di cui all'art. 76 del
D.P.R. 445/2000.

D I C H I A R A**(BARRARE LE SITUAZIONI CHE NON RICORRONO)**

sotto la propria personale responsabilità e consapevole di poter essere escluso dalla partecipazione alle procedure di affidamento delle concessioni e degli appalti di lavori, forniture e servizi, di non poter essere affidatario di subappalti, e di non poter stipulare i relativi contratti:

- a) di non trovarsi in alcuna situazione di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile rispetto ad alcun soggetto, e di aver formulato l'offerta autonomamente;
(ovvero)
- b) di non essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una delle situazioni di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile, e di aver formulato l'offerta autonomamente
(ovvero)
- c) di essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in situazione di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile, e di aver formulato l'offerta autonomamente.

L'impresa con cui sussiste la situazione di controllo è la seguente:

Impresa
con sede in
partita IVA

Data

IN FEDE

.....

La stazione appaltante esclude i concorrenti per i quali accerta che le relative offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale, sulla base di univoci elementi. La verifica e l'eventuale esclusione sono disposte dopo l'apertura delle buste contenenti l'offerta economica.

ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE

(*) Il modello deve essere sottoscritto:

- nel caso di impresa individuale: dal titolare;
- nel caso di Società, Cooperative o Consorzi: dal legale rappresentante;
- nel caso di raggruppamento temporaneo d'impresе o consorzio di concorrenti: dalle persone che si trovano nella medesima posizione giuridica con riferimento a ciascuna impresa;
- qualora nell'Impresa sia presente la figura dell'istitutore (artt. 2203 e ssgg. C.C.), del procuratore (art.

2209 C.C.) o del procuratore speciale, la dichiarazione può essere sottoscritta dagli stessi.
Allegare, a pena di esclusione, copia fotostatica (fronte/retro) di idoneo documento di identificazione, in corso di validità di ciascuno dei soggetti dichiaranti. In caso contrario, le firme dovranno essere autenticate a norma di legge.
In caso di sussistenza di controllo, la dichiarazione è eventualmente corredata dai documenti utili a dimostrare che la situazione di controllo non ha influito sulla formulazione dell'offerta, inseriti in separata busta chiusa.

MODELLO B2 in carta semplice

**DICHIARAZIONE CONCERNENTE L'INESISTENZA DI CAUSE D'ESCLUSIONE
DALLE GARE D'APPALTO PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI PUBBLICI (*)**

(soggetti cessati dalla carica nell'anno antecedente la gara - art. 38, com. 1 lettera c) D.Lgs n. 163/06)

AMMINISTRAZIONE / ENTE APPALTANTE:

Regione Campania - U.O.D. Genio Civile di Avellino – Presidio Protezione Civile

Oggetto dell'appalto: "POR Campania FESR 2007-2013 – Obiettivo Operativo 1.5 – D.G.R. n. 496/2013 – Intervento codice ID23 – "Lavori di urgenza per il ripristino della sezione idrica di deflusso del torrente "La Scafa" nel tratto arginato dall'Area Industriale del Calaggio – Lacedonia (AV)"

CUP: B99H10000960003

CIG: 580389125E

Il/La sottoscritto/a
nella sua qualità di (*)dell'impresa.....
con sede in..... partita IVA
consapevole che le dichiarazioni mendaci incorreranno nelle sanzioni di cui all'art. 76 del D.P.R. 445/2000,

DICHIARA

sotto la propria personale responsabilità e consapevole di poter essere escluso dalla partecipazione alla procedura di affidamento dell'appalto in parola, di non poter essere affidatario di subappalti, e di non poter stipulare i relativi contratti:

- che non esistono soggetti cessati dalle cariche di cui alla lettera c), comma 1, dell'articolo 38 del D.Lgs. n. 163/2006, nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara;

(OVVERO)

- che, per i soggetti cessati dalle cariche di cui alla lettera c), comma 1, dell'articolo 38 del D.Lgs. n. 163/2006 nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara:
generalità - carica ricoperta:
non è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 c.p.c.,;

(OVVERO)

- che è stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 c.p.c., nei confronti dei seguenti soggetti cessati dalle cariche di cui alla lettera c), comma 1, dell'articolo 38 del D.Lgs. n. 163/2006 nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara:
generalità carica ricoperta:
reato / estremi del provvedimento:
In merito, si dimostra di aver adottato atti o misure di completa dissociazione dalla condotta penalmente sanzionata, mediante: **(indicare l'eventuale documentazione allegata).**

....., lì,

IN FEDE

ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE

(*) La dichiarazione potrà essere rilasciata dal legale rappresentante dell'impresa partecipante oppure personalmente da ciascuno dei soggetti cessati.

Allegare, a pena di esclusione, copia fotostatica (fronte/retro) di idoneo documento di identificazione, in corso di validità di ciascuno dei soggetti dichiaranti. In caso contrario, le firme dovranno essere autenticate a norma di legge.

- **Il concorrente avrà cura di depennare le ipotesi non ricorrenti tra quelle indicate nel modello.**
- **Il concorrente ovvero i soggetti cessati dalla carica indicano tutte le condanne penali riportate, ivi comprese quelle per le quali abbiano beneficiato della non menzione. Gli stessi, tuttavia, non sono tenuti ad indicare nella dichiarazione le condanne per reati depenalizzati ovvero dichiarati estinti dopo la condanna stessa, le condanne revocate e quelle per le quali sia intervenuta la riabilitazione.**

MODELLO B3 in carta semplice**DICHIARAZIONE CONCERNENTE L'INESISTENZA DI CAUSE D'ESCLUSIONE
DALLE GARE D'APPALTO PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI PUBBLICI (*)**

(art. 38 comma 1, lett. a), d), e), f), g), h) i), l), m), m-bis) del D.Lgs n. 163/2006)

AMMINISTRAZIONE / ENTE APPALTANTE:

Regione Campania - U.O.D. Genio Civile di Avellino – Presidio Protezione Civile

Oggetto dell'appalto: "POR Campania FESR 2007-2013 – Obiettivo Operativo 1.5 – D.G.R. n. 496/2013 – Intervento codice ID23 – "Lavori di urgenza per il ripristino della sezione idrica di deflusso del torrente "La Scafa" nel tratto arginato dall'Area Industriale del Calaggio – Lacedonia (AV)"

CUP: B99H10000960003

CIG: 580389125E

Il/La sottoscritto/a.....
nel a sua qualità di (*)dell'impresa
con sede in partita IVA;
consapevole che le dichiarazioni mendaci incorreranno nelle sanzioni di cui all'art. 76 D.P.R. 445/2000.

DICHIARA

sotto la propria personale responsabilità e consapevole di poter essere escluso dalla partecipazione alle procedure di affidamento delle concessioni e degli appalti di lavori, forniture e servizi, di non poter essere affidatario di subappalti, e di non poter stipulare i relativi contratti:

- a) di non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, salvo il caso di cui all'articolo 186-bis del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267 e che, nei propri riguardi, non è in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;
- d) di non aver violato il divieto di intestazione fiduciaria posto all'articolo 17 della legge 19 marzo 1990, n. 55;

ovvero

(DEPENNARE IL CASO CHE NON RICORRE)

che è trascorso almeno un anno dalla data di accertamento definitivo della violazione e di aver provveduto alla rimozione di essa;

- e) di non aver commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di sicurezza e a ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio;
- f) di non aver commesso, secondo motivata valutazione della stazione appaltante, grave negligenza o malafede nell'esecuzione delle prestazioni affidate dalla stazione appaltante che bandisce la gara e di non aver commesso un errore grave nell'esercizio dell'attività professionale (accertato con qualsiasi mezzo di prova da parte della stazione appaltante);
- g) di non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, secondo la legislazione italiana o dello Stato in cui è stabilito;
- h) che, nei propri confronti, ai sensi dell'art.38, comma 1-ter, D. Lgs. n.163/2006, non risulta l'iscrizione nel Casellario Informativo di cui all'art. 7, comma 10, per aver presentato falsa dichiarazione o falsa documentazione in merito a requisiti e condizioni rilevanti per la partecipazione a procedure di gara e per l'affidamento dei subappalti;
- i) di non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme in materia di contributi previdenziali e assistenziali, secondo la legislazione italiana o dello Stato in cui è stabilito;
- l) di essere in regola con gli obblighi di cui alla L.12 marzo 1999, n. 68, in materia di diritto al lavoro delle persone disabili

ovvero

(DEPENNARE IL CASO CHE NON RICORRE)

di non essere soggetto alle prescrizioni della legge suddetta

- m) di non essere stato assoggettato all'applicazione della sanzione interdittiva di cui all'articolo 9, comma 2, lettera c), del decreto legislativo dell'8 giugno 2001 n. 231 o ad altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione compresi i provvedimenti

interdittivi di cui all'articolo 36-bis, comma 1, del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248;
m-bis) che, nei propri confronti, ai sensi dell'articolo 40, comma 9-quater, non risulta l'iscrizione nel casellario informatico di cui all'articolo 7, comma 10, D. Lgs. n.163/2006, per aver presentato falsa dichiarazione o falsa documentazione ai fini del rilascio dell'attestazione SOA;

....., lì,

IN FEDE

.....

ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE

(*) Il modello deve essere sottoscritto:

- nel caso di impresa individuale: dal titolare;
- nel caso di Società, Cooperative o Consorzi: dal legale rappresentante;
- nel caso di raggruppamento temporaneo d'impresе o consorzio di concorrenti: dalle persone che si trovano nella medesima posizione giuridica con riferimento a ciascuna impresa.
- qualora nell'Impresa sia presente la figura dell'istitutore (artt. 2203 e ssgg. C.C.), del procuratore (art. 2209 C.C.) o del procuratore speciale, la dichiarazione può essere sottoscritta dagli stessi.

Allegare, a pena di esclusione, copia fotostatica (fronte/retro) di idoneo documento di identificazione, in corso di validità di ciascuno dei soggetti dichiaranti. In caso contrario, le firme dovranno essere autenticate a norma di legge.

MODELLO B4 (in carta semplice)

DICHIARAZIONE UNILATERALE

AMMINISTRAZIONE / ENTE APPALTANTE:
Regione Campania - U.O.D. Genio Civile di Avellino – Presidio Protezione Civile

Oggetto dell'appalto: "POR Campania FESR 2007-2013 – Obiettivo Operativo 1.5 – D.G.R. n. 496/2013 – Intervento codice ID23 – "Lavori di urgenza per il ripristino della sezione idrica di deflusso del torrente "La Scafa" nel tratto arginato dall'Area Industriale del Calaggio – Lacedonia (AV)"

CUP: B99H10000960003

CIG: 580389125E

Il sottoscritto
nato/a a il
in qualità di (*)..... dell'impresa
con sede in partita IVA.....

ATTESTA, CON LA PRESENTE:

- di avere direttamente o con delega a personale dipendente, esaminato tutti gli elaborati progettuali, compreso il computo metrico-estimativo;
- di essersi recata sul luogo di esecuzione dei lavori, di avere preso conoscenza delle condizioni locali, della viabilità di accesso, di aver verificato le capacità e le disponibilità, compatibili con i tempi di esecuzione previsti, delle cave eventualmente necessarie e delle discariche autorizzate, nonché di tutte le circostanze generali e particolari suscettibili di influire sulla determinazione dei prezzi, sulle condizioni contrattuali e sull'esecuzione dei lavori e di aver giudicato i lavori stessi realizzabili, gli elaborati progettuali adeguati ed i prezzi nel loro complesso remunerativi e tali da consentire il ribasso offerto;
- di avere effettuato una verifica della disponibilità della mano d'opera necessaria per l'esecuzione dei lavori nonché della disponibilità di attrezzature adeguate all'entità e alla tipologia e categoria dei lavori in appalto.

DATA

TIMBRO E FIRMA

.....

(*) Il modello dovrà essere sottoscritto, con firma leggibile:

- nel caso di impresa individuale: dal titolare;
- nel caso di società, cooperative o consorzi: dal legale rappresentante;
- qualora nell'Impresa sia presente la figura dell'istitutore (art. 2203 e ssgg. C.C.), del procuratore (art. 2209 C.C.) o del procuratore speciale: dai soggetti stessi;
- nel caso di raggruppamento temporaneo d'impresе o consorzio: dalle persone che si trovano nella medesima posizione giuridica con riferimento a ciascuna impresa.

Allegare, a pena di esclusione, copia fotostatica (fronte/retro) di idoneo documento di identificazione, in corso di validità, dei soggetti dichiaranti. In caso contrario, le firme dovranno essere autenticate a norma di legge.

MODELLO B5 (in carta semplice)

DICHIARAZIONE AI SENSI DELL' ART.8
PROTOCOLLO DI LEGALITA'
SOTTOSCRITTO TRA IL PREFETTO DI NAPOLI
E LA REGIONE CAMPANIA

Oggetto dell'appalto: "POR Campania FESR 2007-2013 – Obiettivo Operativo 1.5 – D.G.R. n. 496/2013 – Intervento codice ID232 – "Lavori di urgenza per il ripristino della sezione idrica di deflusso del torrente "La Scafa" nel tratto arginato dall'Area Industriale del Calaggio – Lacedonia (AV)"

CUP: B99H10000960003

CIG: 580389125E

Il sottoscritto, nato a il in qualità di legale rappresentante della ditta con sede in , via , (P. IV A.) , iscritta al nr. del registro delle imprese tenuto presso la Camera di Commercio di , partecipante alla procedura di gara in oggetto:

SI IMPEGNA

secondo quanto previsto dal Protocollo di Legalità sottoscritto presso la Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Napoli il 01.08.2007, che qui si intende integralmente trascritto, sin dalla presentazione della domanda di partecipazione alla gara in oggetto specificata, in caso di aggiudicazione del relativo appalto, a rispettare e far rispettare le seguenti clausole:

Clausola n. 1

La sottoscritta impresa dichiara di essere a conoscenza di tutte le norme pattizie di cui al protocollo di legalità, sottoscritto nell'anno 2007 dalla stazione appaltante con la Prefettura di Napoli, tra l'altro consultabili al sito <http://www.utgnapoli.it>, e che qui si intendono integralmente riportate e di accettarne incondizionatamente il contenuto e gli effetti.

Clausola n. 2

La sottoscritta impresa si impegna a denunciare immediatamente alle Forze di Polizia o all'Autorità Giudiziaria ogni illecita richiesta di denaro, prestazione o altra utilità ovvero offerta di protezione nei confronti dell'imprenditore, degli eventuali componenti la compagine sociale o dei rispettivi familiari (richiesta di tangenti, pressioni per indirizzare l'assunzione di personale o l'affidamento di lavorazioni, forniture o servizi a determinate imprese, danneggiamenti, furti di beni personali o di cantiere).

Clausola n. 3

La sottoscritta impresa si impegna a segnalare alla Prefettura l'avvenuta formalizzazione della denuncia di cui alla precedente clausola 2 e ciò al fine di consentire, nell'immediato, da parte dell'Autorità di pubblica sicurezza, l'attivazione di ogni conseguente iniziativa.

Clausola n. 4

La sottoscritta impresa dichiara di conoscere e di accettare la clausola espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto, ovvero la revoca dell'autorizzazione al subappalto o subcontratto, qualora dovessero essere comunicate dalla Prefettura, successivamente alla stipula del contratto o subcontratto, informazioni interdittive di cui all'art. 10 del DPR 252/98, ovvero la sussistenza di ipotesi di collegamento formale e/o sostanziale o di accordi con altre imprese partecipanti alle procedure concorsuali d'interesse. Qualora il contratto sia stato stipulato nelle more dell'acquisizione delle informazioni del prefetto, sarà applicata a carico dell'impresa, oggetto dell'informativa interdittiva successiva, anche una penale nella misura del 10% del valore del contratto ovvero, qualora lo stesso non sia determinato o determinabile, una penale pari al valore delle prestazioni al momento

eseguite; le predette penali saranno applicate mediante automatica detrazione, da parte della stazione appaltante, del relativo importo dalle somme dovute all'impresa in relazione alla prima erogazione utile.

Clausola n. 5

La sottoscritta impresa dichiara di conoscere e di accettare la clausola risolutiva espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto, ovvero la revoca dell'autorizzazione al subappalto o subcontratto, in caso di grave e reiterato inadempimento delle disposizioni in materia di collocamento, igiene e sicurezza sul lavoro anche con riguardo alla nomina del responsabile della sicurezza e di tutela dei lavoratori in materia contrattuale e sindacale.

Clausola n. 6

La sottoscritta impresa dichiara, altresì, di essere a conoscenza del divieto per la stazione appaltante di autorizzare subappalti a favore delle imprese partecipanti alla gara e non risultate aggiudicatarie, salvo le ipotesi di lavorazioni altamente specialistiche.

DICHIARA

di essere informato che la mancata osservanza degli obblighi derivanti dal suddetto Protocollo di legalità comporterà l'applicazione delle sanzioni di cui al medesimo Protocollo, oltre che delle sanzioni previste dalla normativa vigente.

lì.

IN FEDE (*)

(*) Il modello deve essere compilato e sottoscritto con firma leggibile e per esteso:

- nel caso di impresa individuale: dall'Imprenditore;
- nel caso di Società, Cooperative o Consorzi: dal legale rappresentante;
- nel caso di raggruppamento temporaneo d'impresе o consorzio di concorrenti ancora da costituirsi: dalle persone che si trovano nella medesima posizione giuridica con riferimento a ciascuna impresa.
- qualora nell'Impresa sia presente la figura dell'Institore (artt. 2203 e seguenti del C.C.), del Procuratore (art. 2209 del C.C.) o del Procuratore speciale: l'offerta può essere sottoscritta con firma leggibile e per esteso dagli stessi.

Allegare, a pena di esclusione, copia fotostatica (fronte/retro) di idoneo documento di identificazione, in corso di validità di ciascuno dei soggetti dichiaranti. In caso contrario, le firme dovranno essere autenticate ai sensi della L 445/2000 (a pena l'esclusione dalla gara).

COMUNE DI PARETE
(CF 81001710615)
PROVINCIA DI CASERTA

DECRETO N°4908

Oggetto: decreto di approvazione del Piano di Lottizzazione d'Ufficio in località "Trivio" –zona C6 -
Richiedenti: Marino Maria Angela ed altri.

IL SINDACO

Vista la legge regionale 22 dicembre 2004 n. 16 "Norme sul Governo del Territorio" ed in particolare gli
artt 26 e 27;

Visto il Regolamento di Attuazione per il Governo del Territorio della Regione Campania n° 5 del
04/08/2011;

Vista la deliberazione della G.M. n. 69 del 09/09/2014 ad oggetto "Approvazione Piano di Lottizzazione
d'Ufficio in zona C6 in località "Trivio", divenuta esecutiva
Richiedenti: Marino Maria Angela ed altri

DECRETA

E' approvato il Piano di Lottizzazione d'Ufficio in località "Trivio" – zona C6 - Richiedenti: Marino Maria
Angela ed altri - individuato dal vigente Piano Regolatore Generale secondo il progetto redatto dall'UTC .

1) Il PUA entrerà in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sul Burc;

2) Il presente atto viene:

- a) Pubblicato sul sito del Comune (www.comune.parete.ce.it);
- b) Pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Parete,24/09/2014

Il Sindaco
(arch. Raffaele Vitale)

COMUNE DI PARETE
(CF 81001710615)
PROVINCIA DI CASERTA

DECRETO N°4909

Oggetto: decreto di approvazione del Piano di Lottizzazione ad iniziativa privata in località
"Terracciano" – zona C7 - Richiedenti: Soc. Sogea srl di Tammaro Gennaro ed altri.

IL SINDACO

Vista la legge regionale 22 dicembre 2004 n. 16 "Norme sul Governo del Territorio" ed in particolare gli
artt 26 e 27;

Visto il Regolamento di Attuazione per il Governo del Territorio della Regione Campania n° 5 del
04/08/2011;

Vista la deliberazione della G.M. n.70 del 09/09/2014 ad oggetto "Approvazione Piano di Lottizzazione
ad iniziativa privata in zona C7 in località "Terracciano", divenuta esecutiva
Richiedenti: Soc. Sogea di Tammaro Gennaro ed altri

DECRETA

E' approvato il Piano di Lottizzazione ad iniziativa privata in località "Terracciano" – zona C7-
Richiedenti: Soc. Sogea di Tammaro Gennaro ed altri - individuato dal vigente Piano Regolatore
Generale secondo il progetto redatto dall'ing. Falco Salvatore.

1) Il PUA entrerà in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sul Burc;

2) Il presente atto viene:

- a) Pubblicato sul sito del Comune (www.comune.parete.ce.it);
- b) Pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Parete,24/09/2014

Il Sindaco
(arch. Raffaele Vitale)

COMUNE DI PARETE
(CF 81001710615)
PROVINCIA DI CASERTA

DECRETO N°4910

Oggetto: decreto di approvazione del Piano di Lottizzazione ad iniziativa privata in località
"via Bologna" – zona C1 - Richiedenti: Troisi Gennaro ed altri.

IL SINDACO

Vista la legge regionale 22 dicembre 2004 n. 16 "Norme sul Governo del Territorio" ed in particolare gli
artt 26 e 27;

Visto il Regolamento di Attuazione per il Governo del Territorio della Regione Campania n° 5 del
04/08/2011;

Vista la deliberazione della G.M. n. 68 del 09/09/2014 ad oggetto "Approvazione Piano di Lottizzazione
ad iniziativa privata in zona C1 in località "via Bologna", divenuta esecutiva
Richiedenti: Falco Giuseppe ed altri

DECRETA

E' approvato il Piano di Lottizzazione ad iniziativa privata in località "via Bologna" – zona C1-
Richiedenti: Troisi Gennaro ed altri - individuato dal vigente Piano Regolatore Generale secondo il
progetto redatto dall'ing. Falco Michele.

1) Il PUA entrerà in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sul Burc;

2) Il presente atto viene:

- a) Pubblicato sul sito del Comune (www.comune.parete.ce.it);
- b) Pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Parete, 24/09/2014

Il Sindaco
(arch. Raffaele Vitale)

COMUNE DI PARETE
(CF 81001710615)
PROVINCIA DI CASERTA

DECRETO N°4911

Oggetto: decreto di approvazione del Piano di Lottizzazione d'Ufficio in località " Pizzo della Terra " – zona C2- Richiedenti: Cerasuolo Maria Giuseppa ed altri.

IL SINDACO

Vista la legge regionale 22 dicembre 2004 n. 16 "Norme sul Governo del Territorio" ed in particolare gli artt 26 e 27;

Visto il Regolamento di Attuazione per il Governo del Territorio della Regione Campania n° 5 del 04/08/2011;

Vista la deliberazione della G.M. n. 66 del 09/09/2014 ad oggetto " Approvazione Piano di Lottizzazione d'Ufficio in zona C2 in località " Pizzo della Terra", divenuta esecutiva
Richiedenti: Cerasuolo Maria Giuseppa ed altri

DECRETA

E' approvato il Piano di Lottizzazione d'Ufficio in località "Pizzo della Terra " –zona C2- Richiedenti: Cerasuolo Maria Giuseppa ed altri-individuato dal vigente Piano Regolatore Generale secondo il progetto redatto dall'UTC .

1) Il PUA entrerà in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sul Burc;

2) Il presente atto viene:

- a) Pubblicato sul sito del Comune (www.comune.parete.ce.it);
- b) Pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Parete, 24/09/2014

Il Sindaco
(arch. Raffaele Vitale)

COMUNE DI PARETE
(CF 81001710615)
PROVINCIA DI CASERTA

DECRETO N°4912

Oggetto: decreto di approvazione del Piano di Lottizzazione ad iniziativa privata in località “ Mamoglielle ” –zona C3- Richiedenti: Dell’Aversana Francesco ed altri.

IL SINDACO

Vista la legge regionale 22 dicembre 2004 n. 16 “Norme sul Governo del Territorio” ed in particolare gli artt 26 e 27;

Visto il Regolamento di Attuazione per il Governo del Territorio della Regione Campania n° 5 del 04/08/2011;

Vista la deliberazione della G.M. n. 71 del 09/09/2014 ad oggetto “ Approvazione Piano di Lottizzazione ad iniziativa privata in zona C3 in località “ Mamoglielle”, divenuta esecutiva
Richiedenti: Dell’Aversana Francesco ed altri.

DECRETA

E’ approvato il Piano di Lottizzazione ad iniziativa privata in località “Mamoglielle ” –zona C3- Richiedenti: Dell’Aversana Francesco ed altri-individuato dal vigente Piano Regolatore Generale secondo il progetto redatto dall’ing. Salvatore Falco.

1) Il PUA entrerà in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sul Burc;

2) Il presente atto viene:

- a) Pubblicato sul sito del Comune (www.comune.parete.ce.it);
- b) Pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Parete, 24/09/2014

Il Sindaco
(arch. Raffaele Vitale)

COMUNE DI PARETE
(CF 81001710615)
PROVINCIA DI CASERTA

DECRETO N°4913

Oggetto: decreto di approvazione del Piano di Lottizzazione d'Ufficio in località "Terracciano" –zona C7 ambito 1- Richiedenti: Sagiomo ed altri.

IL SINDACO

Vista la legge regionale 22 dicembre 2004 n. 16 "Norme sul Governo del Territorio" ed in particolare gli artt 26 e 27;

Visto il Regolamento di Attuazione per il Governo del Territorio della Regione Campania n° 5 del 04/08/2011;

Vista la deliberazione della G.M. n. 67 del 09/09/2014 ad oggetto "Approvazione Piano di Lottizzazione d'Ufficio in zona C7 in località "Terracciano", divenuta esecutiva
Richiedenti: Sagiomo ed altri

DECRETA

E' approvato il Piano di Lottizzazione d'Ufficio in località "Terracciano" – zona C7- Richiedenti: Sagiomo ed altri - individuato dal vigente Piano Regolatore Generale secondo il progetto redatto dall'UTC .

1) Il PUA entrerà in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sul Burc;

2) Il presente atto viene:

- a) Pubblicato sul sito del Comune (www.comune.parete.ce.it);
- b) Pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Parete, 24/09/2014

Il Sindaco
(arch. Raffaele Vitale)

COMUNE DI SAN MARCELLINO-(Provincia di Caserta)-P.iva:81001610617 – Avviso di deposito degli atti relativi all'adozione del Piano Urbanistico Attuativo di iniziativa privata denominato "Ex Ferrovia Alifana" ai sensi della L.R. n.16/2004

Il Responsabile Area Urbanistica e A.T.
Rende Noto

Che con delibera di Giunta Municipale n.15 del 26/09/2014 è stato adottato il Piano Urbanistico attuativo di iniziativa privata denominato "Ex Ferrovia Alifana" ai sensi della L.R. n.16/2004.

La citata delibera con gli atti allegati, resteranno depositati presso la Casa Comunale-Ufficio Area Urbanistica e A.T. per trenta giorni consecutivi, a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.C, a libera visione del pubblico dal lunedì al giovedì dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

Nel periodo di deposito del Piano potranno essere presentate al protocollo del Comune osservazioni ed opposizioni al P.U.A. adottato in triplice copia.

Il Responsabile Area Urbanistica e A.T.
Dott. Ing. Gennaro Pitocchi

COMUNE DI FISCIANO (Provincia di Salerno) – C.F. 00267790657

Oggetto: PUA zona omogenea “C” sita alla fraz. Pizzolano, foglio 8 particelle n. 667 – 321 – 320 – 441 – 440 – 333 – 670 - 671, proposto dalla sig.ra Merola Natalina ed altri, **avviso di approvazione ai sensi dell’art. 10 del Regolamento di attuazione del Governo del Territorio n. 5/2011.**

IL CAPO AREA TECNICA

Vista la delibera di G.M. n° 157 dell’11/09/2014, con la quale è stato approvato il PUA della zona omogenea “C” sita alla fraz. Pizzolano, proposto dalla sig.ra Merola Natalina ed altri;

Vista la Legge Regionale n. 16 del 22 dicembre 2004;

Visto il Regolamento di attuazione del Governo del Territorio n. 5/2011

AVVISA

- che con la delibera di G.M. n° 157 dell’11/09/2014 è stato approvato il Piano Urbanistico Attuativo della zona omogenea “C” sita alla fraz. Pizzolano, proposto dalla sig.ra Merola Natalina ed altri;
- che ai sensi dell’art. 10 del Regolamento di attuazione del Governo del Territorio n. 5 del 04/08/2011, il P.U.A. entrerà in vigore il giorno successivo a quello della pubblicazione del presente avviso sul BURC e sul sito web del Comune.

Fisciano, 29/09/2014

Il Capo Area Tecnica
Arch. Angelo Aliberti




COMUNE DI NAPOLI

Municipalità 6

BARRA - PONTICELLI - SAN GIOVANNI A TEDUCCIO

Servizio Attività tecniche

AVVISO PUBBLICO

Affidamento per la relativa gestione, manutenzione e guardiania, dell'area pubblica, sistemata a verde attrezzato, sita alla Via Umberto Saba, ex IV Traversa Botteghelle, Lotto 10, quartiere Ponticelli

E' INDETTA

una selezione per l'affidamento in gestione dell'area pubblica sistemata a verde attrezzato, sita alla Via Umberto Saba, ex IV Traversa Botteghelle, Lotto 10, quartiere Ponticelli, per anni 5 (cinque), dalla data di sottoscrizione della convenzione, con eventuale proroga per altri 5 anni.

1. ENTE AFFIDATARIO

Municipalità 6 Barra, Ponticelli, San Giovanni a Teduccio, via Atripaldi 64 Napoli. Tel. 0817951829- 0817951823 Fax. 0817951830, email municipalita6.attivita.techniche@comune.napoli.it

2. OGGETTO DELLA SELEZIONE

La Municipalità 6 intende affidare, ai soggetti di cui al successivo punto 3, la gestione dell'area pubblica di Via U. Saba – ex IV Traversa Botteghelle, destinata a verde attrezzato e dotata altresì di numerosi elementi di arredo urbano quali panchine, cestini portarifiuti e paline di illuminazione, composta da:

- un campo di calcetto di ml 41,00 x 21,00, dotato di illuminazione notturna e completo di manto in erba sintetica, di reti di protezioni laterali e superiori, con spalti in muratura per circa 60 posti
- due campi da bocce con fondo in materiale poliuretano di lunghezza 28 m, completi di tavole perimetrali e tavole di fondo oscillanti
- un'area attrezzata con gazebo di accoglimento
- un'area giochi attrezzata, per bambini da 0 a 10 anni
- un locale in muratura di tufo a faccia vista, di circa 100 mq, adibito a punto di ristoro, dotato anche di un ambiente per deposito spogliatoio e tre locali per servizi igienici, di cui uno per disabili.

L'affidamento comprende:

1. Servizio di custodia continua dell'area affidata.
2. Utilizzo dell'area e delle sue componenti per attività proprie, così come autorizzate dalla Municipalità 6.
3. Utilizzo del campo di calcetto da parte di soggetti autorizzati dall'Amministrazione, sulla base di periodica programmazione.
4. Allestimento e gestione della struttura in muratura presente all'interno del complesso, per le quali si obbliga ad osservare tutte le norme igienico-sanitarie vigenti e a dotarsi di ogni autorizzazione all'esercizio prevista dal vigente Ordinamento.
5. Accensione, controllo e manutenzione - a norma di legge - degli impianti elettrico, termico ed idrico.
6. Pulizia generale degli impianti e delle attrezzature, con particolare cura per l'igiene nei servizi igienici e negli spogliatoi.
7. Manutenzione ordinaria di tutte le superfici incluse nell'area oggetto di affidamento, nonché quella straordinaria inerente il manto erboso del campo di calcetto.

8. Manutenzione degli immobili e degli elementi di arredo, nonché di tutte le aree di pertinenza del complesso.
9. Assunzione in proprio di tutte le spese connesse e/o annesse alla gestione complessiva dell'area, comprese le utenze, la fornitura di materiali, l'acquisto e la manutenzione di macchine ed attrezzature per gli interventi manutentivi.

La manutenzione straordinaria, fatta esclusione per il citato manto erboso, resta a carico della Municipalità 6.

Il canone minimo di locazione è stato determinato in analogia a quanto previsto per gli immobili di proprietà del Patrimonio del Comune di Napoli. Sulla base di quest'ultimo -**oggetto di offerta in fase di gara**- saranno calcolati i servizi richiesti al presente articolo, anch'essi oggetto di offerta in fase di gara, nel quadro complessivo dell'**offerta qualitativa**, per servizi resi per un importo massimo corrispondente all'80% del canone stesso, dovendosi -per il restante 20%- corrispondersi canone diretto mensile.

3. SOGGETTI AMMESSI

Sono ammessi i richiedenti appartenenti alle seguenti categorie:

Persone singole e Società di persone, società di capitali, associazioni senza scopo di lucro e O.N.L.U.S., purché dotate di P.Iva, enti di promozione sociale o sportiva, A.T.I. ed eventuali altri raggruppamenti dei medesimi soggetti: in quest'ultimo caso dovrà essere costituito apposito comitato di gestione il quale, in caso di aggiudicazione della gara, dovrà essere formalizzato mediante apposito atto notarile.

4. DURATA DEL CONTRATTO

La concessione avrà durata di anni cinque, dalla data di sottoscrizione, con opzione per la proroga di un ulteriore periodo di 5 anni.

5. PARTECIPAZIONE ALLA SELEZIONE

I partecipanti dovranno presentare in busta chiusa (**BUSTA A**), sigillata e controfirmata sui lembi di chiusura, a **pena di esclusione**, apposita istanza di partecipazione nella quale dovranno essere autocertificati, secondo le modalità indicate dal DPR 445/00, i requisiti richiesti, la dichiarazione di aver preso visione dell'Avviso Pubblico e dei relativi allegati e di aderire integralmente a quanto in esso indicato, nonché la dichiarazione di aver preso visione dell'area oggetto di affidamento.

L'istanza, redatta in lingua italiana ed in regola con le disposizioni sul bollo, dovrà essere sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto partecipante e trasmessa obbligatoriamente a mano all'ufficio Protocollo del Servizio Attività Tecniche della Municipalità 6, sito in via Atripaldi, 64 80146 Napoli, **entro le ore 12 del giorno 31/10/2014.**

La busta dovrà recare, oltre all'indirizzo sopraindicato, la seguente dicitura:

Selezione per l'affidamento della gestione dell'area pubblica, sistemata a verde attrezzato, sita alla Via Umberto Saba, ex IV Traversa Botteghele, Lotto 10 quartiere Ponticelli.

Nell'istanza, tra l'altro, ogni concorrente deve dichiarare di:

- non trovarsi nelle condizioni previste nell'articolo 38, del D.Lgs. 163/2006 ;
- non trovarsi, ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile, in situazione di controllo diretto o come controllante o come controllato;
- aver preso esatta cognizione della natura dell'affidamento e di tutte le circostanze generali e particolari che possono influire sulla sua esecuzione;
- accettare, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni contenute nell'Avviso pubblico e nei suoi allegati;
- essersi recato sul posto dove debbono eseguirsi i lavori;
- aver preso conoscenza e aver tenuto conto nella formulazione dell'offerta delle condizioni contrattuali e degli oneri previsti;
- avere nel complesso preso conoscenza di tutte le circostanze generali, particolari e locali, nessuna esclusa ed eccettuata, che possono avere influito o influire sia sulla determinazione della propria offerta e di giudicare, pertanto, remunerativa l'offerta economica presentata;
- non aver commesso grave negligenza o malafede nell'esecuzione di appalti pubblici, e di non aver commesso errore grave nell'esercizio della propria attività professionale;
- che nei propri confronti, negli ultimi cinque anni, non sono stati estesi gli effetti delle misure di prevenzione della sorveglianza di cui all'articolo 3 della legge 27 dicembre 1956, n°1423, irrogate nei confronti di un proprio convivente;
- che nei propri confronti non sono state emesse sentenze ancorché non definitive relative a reati che precludono la partecipazione alle gare di appalto di lavori pubblici;

- indica i nominativi, le date di nascita e di residenza degli eventuali titolari, soci, direttori tecnici, amministratori muniti di poteri di rappresentanza e soci accomandatari.

Per ciascuno dei soggetti di cui al precedente punto 3 è ammessa solo l'offerta per la gestione di tutte le componenti dell'area attrezzata, così come elencate al punto 2 del presente Avviso; non è ammessa, per contro, domanda parziale o per un singolo impianto, campo sportivo, bocce o altro.

All'interno del plico principale (**BUSTA A**) andranno inserite, **a pena di esclusione**, ulteriori 2 (due) buste, l'una dall'altra separate, (**BUSTA B** e **BUSTA C**) a loro volta sigillate e controfirmate sui lembi di chiusura, recanti l'oggetto del contenuto, l'intestazione del mittente e con la stessa dicitura già indicata per la busta A.

In ognuna delle suddette due buste: **offerta qualitativa ed offerta economica**, dovrà essere inserita apposita dichiarazione autocertificata, nella quale verranno indicati gli elementi che contribuiranno alla determinazione del punteggio. Dette buste dovranno essere così denominate:

BUSTA B : "OFFERTA QUALITATIVA"

BUSTA C : "OFFERTA ECONOMICA"

La Commissione non procederà all'apertura dei plichi non sigillati e non controfirmati sui lembi di chiusura decretando, contestualmente, l'esclusione dalla Selezione del concorrente che non abbia ottemperato a tale obbligo.

E' obbligatoria la presentazione dell'offerta economica con riferimento all'importo minimo posto a base d'asta. In caso di mancata presentazione anche di un solo documento, ovvero in caso di irregolarità o mancata conformità alle prescrizioni sopra riportate, nonché di carenze, **si procederà all'esclusione del concorrente.**

Le proposte presentate verranno valutate da apposita Commissione giudicatrice, sulla base dei criteri di aggiudicazione, così come specificati all'art. 9.

La Commissione procederà quindi all'attribuzione dei punteggi previsti, alla redazione della graduatoria di merito della Selezione ed alla conseguente proposta di aggiudicazione provvisoria in favore del concorrente primo classificato.

La Commissione procederà ai propri lavori secondo il seguente crono programma:

- a) **in seduta pubblica**, previa avviso pubblico, si procederà all'apertura dei plichi pervenuti (**Busta A**) ed alla verifica della presenza, all'interno di ogni plico, delle Buste B e C. La mancanza anche di una sola delle buste, o la loro non corrispondenza alle indicazioni del presente bando, **comporterà l'esclusione automatica** dalla Selezione e la commissione non procederà all'apertura di nessuna altra busta relativa ai partecipanti eventualmente esclusi;
- b) nella stessa seduta pubblica, o in prosieguo qualora le operazioni si prolunghino, si esaminerà la documentazione di cui alla **Busta A – Documentazione amministrativa**, verificandone il contenuto e valutando l'ammissibilità alla selezione di tutti i partecipanti;
- c) **in una o più sedute riservate**, la Commissione procederà all'esame degli elaborati di cui alla **Busta B - Offerta qualitativa** - procedendo alla valutazione degli stessi ed all'assegnazione dei relativi punteggi, secondo le indicazioni di cui al successivo punto 9. Alla conclusione di tali operazioni di esame e valutazione, la Commissione procederà a stilare una graduatoria provvisoria dei partecipanti ammessi;
- d) **in seduta pubblica**, previa avviso pubblico ai partecipanti, dopo aver comunicato gli esiti della valutazione della proposta tecnica e della relativa graduatoria provvisoria, procederà all'apertura della **Busta C - Offerta economica**, rilevando e registrando le diverse offerte.
Assegnati i relativi punteggi, si procederà alla determinazione della graduatoria definitiva ed all'individuazione del primo classificato, con relativa proclamazione dell'affidatario provvisorio.

6. CONDIZIONI ECONOMICHE

Il canone di locazione annuo, posto a base della Selezione, per il quale sono possibili offerte solo in aumento, è fissato in € 6.000,00 (euro seimila).

Sulla base della propria offerta, rispetto a tale canone, ogni partecipante deve indicare la propria offerta inerente la manutenzione ordinaria, determinandola nel massimo dell'80% del valore del canone di locazione e specificandola rispetto alle prestazioni offerte, rispetto a quelle indicate al punto 2 (Oggetto della Selezione), del presente Avviso.

7. OFFERTA QUALITATIVA (BUSTA B)

L'offerta qualitativa dovrà contenere:

1. capacità tecniche:

- descrizione attrezzature tecniche, materiali e strumenti, che si intende utilizzare per la gestione dell'area attrezzata, con particolare riferimento agli impianti destinati alle attività sportive;
- elenco di eventuali altre sedi territoriali destinate ad attività di intrattenimento e/o sportive, con elenco delle attività svolte a favore di giovani ed anziani.
- note curriculari da cui possano ricavarsi elementi utili alla valutazione ed alla definizione dei criteri di cui al successivo art. 9;

2. Piano programmatico di manutenzione-gestione-utilizzo- dell'area attrezzata.

Nella proposta di Piano di cui in oggetto è obbligatorio prevedere e garantire l'erogazione delle seguenti prestazioni:

- servizi ludico-ricreativi (sportivi, ricreativi, educativi) a favore della comunità locale, prevedendo in particolare:
 - ✓ l'erogazione di servizi e attività a favore delle fasce di popolazione giovanile e degli studenti delle scuole dell'obbligo (minori da 6 a 15 anni);
 - ✓ l'erogazione di servizi e attività gratuiti e/o agevolati a favore del Comune e di altre categorie di soggetti dallo stesso indicate (utenti del Servizio Sociale o Istruzione, Istituzioni scolastiche e simili).

In dettaglio, il Piano programmatico deve obbligatoriamente indicare e specificare:

- tipologia e frequenza degli interventi di manutenzione ordinaria previsti mensilmente, settimanalmente, quotidianamente (pulizia dell'area, del campo di calcetto, dei servizi, ecc.);
- programma gestionale e di utilizzo annuale (tornei, iniziative collettive, utilizzo spontaneo, ecc.), con indicazione dello spazio temporale lasciato alle iniziative spontanee.
- tariffe poste a base dell'utilizzo del campo di calcetto per i tornei le iniziative collettive.

8. OFFERTA ECONOMICA (BUSTA C)

L'offerta economica deve riportare l'importo offerto, relativamente al canone annuale previsto al precedente punto 6.

9. CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE E PUNTEGGI

L'aggiudicazione sarà effettuata con il criterio dell'Offerta Economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 83 del D.Lgs. 163/2006, anche in presenza di una sola offerta valida.

Il calcolo dell'offerta economicamente più vantaggiosa sarà effettuato con il metodo aggregativo-compensatore di cui all'allegato "B" del D.P.R. 554/1999 attraverso l'applicazione della formula:

$$C(a) = \sum_{i=1}^n [W_i * V(a)_i]$$

dove:

- C(a) = indice di valutazione dell'offerta (a);
- n = numero totale degli elementi di valutazione;
- W_i = punteggio massimo attribuito all'i-esimo elemento di valutazione;
- V(a)_i = coefficiente della prestazione dell'offerta (a) rispetto all'i-esimo elemento di valutazione variabile tra zero ed uno;
- Σ = sommatoria per i che va da 1 ad n.

L'aggiudicazione sarà, quindi, disposta a favore del concorrente che avrà conseguito il maggior punteggio secondo i criteri di seguito elencati, ai quali è riservato un punteggio massimo complessivo di 100 punti.

A parità di punteggio sarà favorito l'eventuale concorrente non titolare di altra concessione, da parte del Comune di Napoli. In mancanza di tale circostanza si procederà al sorteggio tra i concorrenti con pari punteggio.

Ai fini della valutazione, si riporta di seguito l'indicazione dei criteri ed i relativi sub-elementi di valutazione delle proposte.

- α) **Elementi qualitativi** – **Offerta tecnica (Busta B):** massimo punti **70**
- β) **Elemento economico** – **Offerta economica (Busta C):** massimo punti **30**

Per ogni sub-elemento di cui di seguito, la commissione, nell'esaminare ogni singola proposta, procederà –al fine dell'attribuzione del relativo punteggio- anche ad una comparazione tra tutte le proposte presentate.

ELEMENTI QUALITATIVI

A - Punti da 1 a 15: assegnati mediante la valutazione del **radicamento sul territorio nel bacino di utenza dell'area attrezzata:** termini di consistenza associativa e organizzativa, con riguardo al radicamento sul territorio nel bacino d'utenza dell'impianto. L'associazione, società o altro, dovrà presentare elenco dei soci e altri atti necessari ad identificare la propria consistenza organizzativa.

B- Punti da 1 a 5: assegnati mediante la valutazione delle esperienze **in materia di intrattenimento, di attività sociali e/o sportive e similari.**

Operatività nella gestione di impianti pubblici. L'associazione, società o altro, dovrà produrre attestati e prove documentali relative all'eventuale gestione degli ultimi cinque anni. Dovrà essere privilegiata la finalità di aggregazione tesa alla promozione di attività sociali e/o sportive ed avviamento allo sport.

C - Punti da 1 a 10: assegnati mediante la valutazione:

1. **della qualificazione professionale** di animatori o istruttori-allenatori sportivi utilizzati: l'associazione, società o altro, dovrà certificare il numero e i curriculum dei collaboratori professionali indicati. Sarà assegnato 1 punto per ciascun collaboratore professionale riconosciuto;
Max punti 5

2. **dell'organizzazione di attività** a favore dei giovani e degli anziani. Presentazione di un progetto scritto dove si illustri il piano di intervento pluriennale, i concetti e i metodi per il raggiungimento delle finalità aggregative e di inserimento di giovani e anziani in ambito sportivo e relativo sviluppo attuativo;
Max punti 5

D – Punti da 1 a 40: assegnati mediante la valutazione di:

Predisposizione di un **piano programmatico di manutenzione-gestione-utilizzo** dell'area attrezzata.

L'associazione, società o altro, dovrà produrre un progetto scritto annuale ove illustri il piano di intervento, i concetti e i metodi per il raggiungimento delle finalità aggregative nel quartiere in ambito sociale e sportivo, nonché il coinvolgimento del territorio/quartiere, ove l'impianto è ubicato.

Sub-Elementi di valutazione:

1. Tipologia e frequenza degli interventi di manutenzione ordinaria previsti mensilmente, settimanalmente, quotidianamente (pulizia dell'area, del campo di calcetto, dei servizi, ecc.).
Max punti 10
2. Il personale tecnico e di sorveglianza preposto all'attività e alla tutela della struttura, con indicazione degli orari di presenza.
Max punti 5
3. Programma gestionale e di utilizzo annuale (tornei, iniziative collettive, utilizzo spontaneo, ecc.), con indicazione dello spazio temporale lasciato alle iniziative spontanee.
Max punti 10
4. Monte ore che sarà utilizzato dal concessionario e quello a disposizione della Municipalità x attività gratuite.
Max punti 10
5. Tariffe poste a base dell'utilizzo del campo di calcetto per i tornei le iniziative collettive.
Max punti 5

OFFERTA ECONOMICA

E - Punti da 1 a 30: assegnati mediante la valutazione **dell'offerta economica** (Canone annuo) che non potrà essere inferiore a € 6000.

Il coefficiente 30 sarà attribuito alla società/ente che avrà offerto il corrispettivo più alto per le altre offerte il punteggio sarà determinato in misura inversamente proporzionale secondo la seguente formula
 $CO:CM = X:30$

Ove:
CO = corrispettivo offerto
CM = corrispettivo migliore
30 = massimo punteggio attribuibile
X = punteggio da assegnare all'offerta in esame.

10. **CONVENZIONE**

Il rapporto contrattuale con l'affidatario, sarà disciplinato dall'apposita convenzione allegata al presente avviso (ALLEGATO B), che sarà aggiornato ed integrato con le eventuali modifiche ed integrazioni derivanti dalle proposte programmatiche effettuate dal soggetto vincitore: ciascun partecipante deve dichiarare di avere conoscenza della stessa e di accettarla in ogni sua parte.

La Convenzione regola anche le modalità ed i termini per le cauzioni e garanzie richieste (fidejussioni bancarie, polizze assicurative, ecc.)

In merito alle utenze, l'affidatario si impegna ad avviare le procedure per la loro voltura e comunque si farà carico dei pagamenti delle fatture riferite a consumi successivi all'affidamento. L'affidante si riserva la possibilità di disporre rimborsi per consumi afferenti a periodi precedenti.

11. **ALTRE INFORMAZIONI**

I patti che regolano la gestione sono contenuti nel presente Avviso Pubblico e negli allegati, che possono essere ritirati presso il Servizio Attività Tecniche della Municipalità 6, sito in via Atripaldi, 64 80146 Napoli e consultati all'indirizzo: www.comune.napoli.it.

Le operazioni della selezione avranno inizio, in seduta pubblica, il giorno 06/11/2014 alle ore 9,30, presso la sala del Consiglio di Municipalità, sito in via Atripaldi, 64 - 80146 Napoli.

Nella data della seduta indicata nel presente Avviso Pubblico verrà effettuato il controllo della documentazione amministrativa prodotta. La predetta seduta potrà essere aggiornata ad altra ora o a giorni successivi.

Saranno ammesse ad assistere all'apertura delle offerte i legali rappresentanti dei concorrenti ovvero soggetti, uno per ogni concorrente, muniti di specifica delega loro conferita dai legali rappresentanti.

12. **NORME GENERALI**

Non sono ammesse offerte condizionate o espresse in modo indeterminato.

Non si darà corso all'apertura del plico chiuso che:

- non risulti pervenuto entro il termine fissato;
- sul quale non sia apposto il mittente e/o la scritta relativa alla specificazione del servizio oggetto della selezione.

Non sarà ammessa alla selezione l'offerta che risulti priva di alcuno dei documenti richiesti.

Non sono, altresì, ammesse le offerte che recano abrasioni o correzioni.

E' espressamente stabilito che l'impegno della società, associazione e/o altro è valido, al momento stesso dell'offerta, mentre la Municipalità 6 resterà vincolata solo ad intervenuta stipula della relativa convenzione.

Le spese afferenti il perfezionamento della convenzione (spese contrattuali, bolli, registro, diritti di segreteria e quant'altro dovuto) si intendono a totale carico del concessionario.

Alla convenzione si provvederà solo quando l'ente affidatario avrà accertato, a mezzo della certificazione prefettizia, l'assenza dei provvedimenti e procedimenti di cui alla legge 31.05.1965, n. 575 e successive modificazioni e/o integrazioni.

L'associazione, società o altro concorrente, con la presentazione e sottoscrizione dell'offerta, si impegna e si obbliga ai seguenti adempimenti nel termine che gli verrà assegnato dall'affidante:

a) costituzione di cauzione definitiva, pari al 10% dell'importo complessivo per l'intero periodo di affidamento, che dovrà essere depositata in valuta corrente presso la Tesoreria comunale. Detta cauzione, potrà essere costituita con fideiussione bancaria, assicurativa o polizza cauzionale, secondo le vigenti disposizioni;

b) versamento del deposito per le spese contrattuali;

c) invio di qualsiasi altro documento che dovesse dimostrarsi necessario per perfezionare la convenzione, quali ad esempio:

- polizza assicurativa, stipulata con primaria compagnia, contro i rischi RCT – RCO con massimale minimo dell'importo previsto dalla convenzione;

- elenco nominativo del personale addetto ai servizi con le relative generalità. In particolare, prima dell'inizio dell'affidamento della gestione, l'Associazione, società e/o altro, è tenuta a trasmettere al concedente, ove prevista, la documentazione di avvenuta denuncia agli enti previdenziali, assicurativi ed antinfortunistici, nonché copia del piano delle misure per la sicurezza fisica dei lavoratori D.lgs 626/94 e la denuncia di nuovo lavoro ovvero l'impresa di servizio delegata.

d) stipula della convenzione.

In caso di inosservanza, anche di uno solo di detti obblighi, il concessionario incorrerà nella decadenza da ogni suo diritto, salvo restando per l'affidante ogni e qualsiasi azione per il risarcimento del danno.

La Municipalità 6 si riserva la insindacabile facoltà di non dar luogo alla selezione o di prorogarla, senza che i concorrenti possano avanzare pretesa alcuna al riguardo.

Il Responsabile del Procedimento è l'arch. Giulio Aurino, Dirigente del Servizio Attività Tecniche Municipalità 6 Comune di Napoli.

Il Dirigente
Arch. Giulio Aurino

CITTA' DI POMIGLIANO D'ARCO (provincia di Napoli) – codice fiscale 00307600635 – Realizzazione rotatoria presso l'incrocio di Via Vesuviana con la S.P. 457. Rinnovo vincolo preordinato all'esproprio. Approvazione adeguamento PRG.

Si dà notizia che con Deliberazione di Giunta Comunale n. 140 del 25/09/2014 è stato approvato l'adeguamento del PRG per il rinnovo del vincolo preordinato all'esproprio (art. 6, comma 1, lett. d, del Reg. reg. 5/2011) limitatamente ad una parte della particella 470 del Fg. 8 del Catasto Terreni per la realizzazione della rotatoria all'incrocio della Via Vesuviana con la S.P. 457.

L'adeguamento al PRG vigente andrà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione sul BURC.

Chiunque può visionare il progetto e la citata deliberazione presso il VI settore del Comune o dal sito web del Comune www.comune.pomiglianodarco.gov.it .

Pomigliano d'Arco, lì 01/10/2014

f.to Il Dirigente VI Settore
ing. Ciro Cusano

COMUNE DI SAN GIORGIO DEL SANNIO
PROVINCIA DI BENEVENTO
UFFICIO TECNICO COMUNALE-SERVIZIO URBANISTICA

Vista la delibera di Consiglio Provinciale n. 27 del 26.07.2012 di approvazione del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Benevento;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 596 del 19/12/2012, pubblicata sul B.U.R.C. n. 68 del 29/12/2012, di verifica di compatibilità del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Benevento;

Visto l'art. 6 del Regolamento di Attuazione per il Governo del Territorio del 4 agosto 2011 n. 5 dal quale si evince che i comuni dotati di P.U.C. devono adeguare lo stesso al Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Benevento (P.T.C.P.);

Vista la delibera di Giunta Comunale n. 129 del 04/09/2014 di approvazione dell'Adeguamento del vigente Piano Urbanistico Comunale (PUC) al PTCP della Provincia di Benevento.

Visto il comma 6 dell'art. 10 del Regolamento di Attuazione per il Governo del Territorio del 4 agosto 2011 n. 5;

AVVISA

Che la Giunta Comunale con deliberazione n. 129 del 04/09/2014 ha approvato l'Adeguamento del vigente Piano Urbanistico Comunale (PUC) al Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Benevento (P.T.C.P).

Che gli atti tecnici amministrativi sono consultabili presso la casa comunale all'Ufficio Tecnico Comunale.

Di pubblicare il presente avviso sul BURC e sul sito istituzionale del comune.

San Giorgio del Sannio, lì 26/09/2014

f.to Il Responsabile del Servizio Urbanistica
-Arch. Mario Fusco-

**COMUNITA' MONTANA
"TITERNO E ALTO TAMMARO"**

SETTORE TECNICO E TECNICO MANUTENTIVO

DETERMINA DI APPROVAZIONE

NUMERO REGISTRO DEL SERVIZIO 37

NUMERO REGISTRO GENERALE 472

OGGETTO: Costruzione strada a scorrimento veloce "F.V. Tammaro - S.Croce del Sannio – Castelpagano – Colle Sannita" – Tratto intermedio di collegamento "Castelpagano - S. Croce del Sannio" – 1° Lotto Funzionale/1° Stralcio – Perizia di Variante – Art.14/ter, comma 6/bis, L.241/90 e s.m.i. – Provvedimento conclusione Conferenza dei Servizi.

L'anno DUEMILAQUATTORDICI, il giorno VENTIDUE del mese di SETTEMBRE

IL DIRIGENTE

nella qualità di Responsabile di settore:

Visti i Decreti Legislativi n.267/2000, n.165/2001 e s.m.i.;


Visto il Decreto del Presidente della Comunità Montana "Alto Tammaro" prot.8770 del 16-12-2005, riconfermato, da ultimo, in data 01-10-2009;

PREMESSO:

-Che la Comunità Montana "Titerno e Alto Tammaro", ha promosso la realizzazione della strada a scorrimento veloce denominata "F.V.Tammaro - S.Croce del Sannio – Castelpagano – Colle Sannita" – Tratto intermedio di collegamento "Castelpagano – Santa Croce del Sannio" – 1° Lotto Funzionale/1°

Sti | BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 70 del 13 Ottobre 2014

PARTE III  Avvisi e Bandi di Gara

-Che, l'intervento di che trattasi è stato ammesso a finanziamento dalla Regione Campania nell'ambito del *IV Protocollo Aggiuntivo all'Accordo di Programmazione Quadro "Infrastrutture per la Viabilità nella Regione Campania"*, per l'importo complessivo rimodulato di € 11.737.646,71 assegnato con Decreto Dirigenziale n.370 del 20/12/2010;

-Che, il progetto esecutivo è stato approvato con Deliberazione di Giunta Esecutiva della Comunità Montana "Titerno e Alto Tammaro" n.176 del 09/10/2009;

Che, previa procedura pubblica, i lavori previsti in progetto sono stati appaltati alla Ditta Rillo Costruzioni s.r.l. con sede in Ponte (BN);

Che, nel corso dei lavori si è manifestata la necessità di redigere una Perizia di Variante;

Che, sulla base del progetto di Variante in epigrafe, con nota prot. n.5257 del 14 agosto 2014, il Responsabile Unico del Procedimento ing. Raffaele Nista, al fine di acquisire eventuali pareri, intese, nulla osta, assensi, autorizzazioni, concessioni, ai sensi dell'art.14 e seguenti della Legge 241/90 e successive modifiche ed integrazioni, ha provveduto ad indire apposita Conferenza dei Servizi per il giorno 02 settembre 2014;

Visto il Verbale della Conferenza dei Servizi tenutasi in data 02 settembre 2014;

Dato atto che, con nota prot.2773 del 04/09/2014, il Verbale della Conferenza dei Servizi del 02/09/2014, è stato notificato per quanto di competenza a tutti gli Enti e/o Amministrazioni interessati;

Dato Atto che, in conseguenza della suddetta notifica non sono pervenuti a questo Ente dissensi, rilievi ed osservazioni di alcun genere;

Visti i successivi pareri pervenuti a questo Ente e rilasciati dalle seguenti amministrazioni interessate al procedimento:

-Regione Campania – Direzione Generale per i LL.PP. e la Protezione Civile – U.O.D. 53-08-10-Genio Civile di Benevento: Provvedimento Prot. 0586665 del 05/09/2014, con il quale *"si conferma integralmente il contenuto del D.D. n.38 del 14/05/2009 e del D.D. n.51 del 25/06/2008"*;

-Società TERNA – Rete Italia: Parere favorevole n.0001057 del 18/09/2014;

Visto il Verbale di conclusione della Conferenza dei Servizi Prot. n.3018 del 22/09/2014;

Visto l'art.14/ter, comma 6/bis della Legge 241/90 e s.m.i.;

Ritenuto, per quanto innanzi esposto, di dover procedere all'emissione del provvedimento finale relativo alla conclusione della Conferenza dei Servizi di che trattasi;

DETERMINA

Per tutto quanto espresso nella premessa narrativa, parte integrante e sostanziale del presente dispositivo nel quale si ha per ripetuta e trascritta:

- 1) l'approvazione del Verbale della Conferenza dei Servizi del 02/09/2014;
- 2) l'approvazione del Verbale di Conclusione della Conferenza di Servizi prot. n.3018 del 22/09/2014;
- 3) la conclusione del procedimento di Conferenza dei Servizi e l'assunzione del presente provvedimento finale, con l'acquisizione, a tutti gli effetti, di ogni autorizzazione, concessione, nulla osta o atto di assenso comunque denominato di competenza delle amministrazioni invitate alla predetta Conferenza, riguardante la Perizia di Variante dei lavori di Costruzione strada a scorrimento veloce F.V.Tammaro - S.Croce del Sannio – Castelpagano – Colle Sannita” – Tratto intermedio di collegamento “Castelpagano – Santa Croce del Sannio” – 1° Lotto Funzionale/1° Stralcio, precisando che tutte le prescrizioni formulate dagli Enti ed Amministrazioni coinvolti nella Conferenza e nella realizzazione dell'intervento diventano parte integrante del progetto di variante;
- 4) di dare atto che, i pareri/autorizzazioni/nulla Osta, atti di assenso, acquisiti sul progetto esecutivo originario e riportati nel Verbale della Conferenza dei Servizi del 02/09/2014, in considerazione che non è prevista alcuna modifica del tracciato stradale e non sono pervenuti dissensi, rilievi ed osservazioni di alcun genere da parte delle Amministrazioni invitate a partecipare alla Conferenza dei Servizi e risultate assenti, si intendono riconfermati sul progetto di variante;
- 5) di stabilire che nel corso di esecuzione dei lavori siano rispettate le prescrizioni imposte dagli Enti ed Amministrazioni interessate;
- 6) di trasmettere le conclusioni del procedimento amministrativo, avviato ai sensi dell'art.14 e seguenti della legge 241/90 e s.m.i., agli Enti ed Amministrazioni interessate, nonché di disporre adeguata pubblicità;
- 7) copia della presente determinazione conclusiva e provvedimento conclusivo, unitamente a copia dei verbali di Conferenza, degli Atti collegati e delle autorizzazioni/pareri emessi, sono depositate presso il Settore Tecnico della Comunità Montana, sede di Castelpagano (BN).-

IL DIRIGENTE
F.to ing. Raffaele Nista

NR/ia

VISTO DI REGOLARITA' TECNICA (art. 49 del T.U.EE.LL. n. 267/2000)

Relativamente alla presente Determina

Castelpagano, li 22/ SETT / 2014

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 70 del 13 Ottobre 2014

Il Dirigente  PARTE III Avvisi e Bandi di Gara
F.to Dott. ing. Raffaele Nista

VISTO DI REGOLARITA' CONTABILE (art. 49 del T.U.EE.LL. n. 267/2000)

Relativamente alla presente Determina

Castelpagano, li _____

Il Responsabile del Servizio Finanziario
Carmine Parlapiano

VISTO DI ATTESTAZIONE DI COPERTURA FINANZIARIA (art. 151 comma 4 del T.U.EE.LL. n. 267/2000)

Relativamente alla presente Determina

Castelpagano, li _____

Il Responsabile del Servizio Finanziario
Carmine Parlapiano

Copia della presente determinazione, acquisita l'iscrizione nel registro generale, per il tramite della Segreteria, deve essere trasmessa al personale addetto per la pubblicazione e, quindi, al sottoscritto Responsabile del Servizio proponente e a:

- Al Presidente
- Al Segretario Generale
- Al Responsabile del Settore Tecnico e Tecnico Manutentivo
- Al Responsabile del Servizio Amm/vo
- Al Responsabile del Servizio Finanziario
- Al Responsabile del Servizio Agri/Foreste
- Al Responsabile del Servizio Forestale

Il Responsabile addetto
F.to lavasile

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Copia della presente determinazione viene pubblicata mediante affissione all'Albo Pretorio on line sul sito internet dell'Ente in data odierna per rimanervi quindici giorni consecutivi.

Castelpagano, li 23/ SETT / 2014

Il Responsabile addetto F.to Invasile

COMUNITA' MONTANA "TITERNO e ALTO TAMMARO"

Sede Legale: Via Telesina, 174– 82032 Cerreto Sannita (BN)- Tel. 0824/861556–Fax 0824 / 861341 * C.F. 92046550627

Ex Comunità Montana "Alto Tammaro" – Via del Popolo n. 6 – 82020 Castelpagano (Prov. Benevento) – Telefono 0824 / 935280 – Fax 0824 / 935382 – e-mail : comtammaro@virgilio.it – PEC : comtammaro@pec.it .

SETTORE TECNICO – TECNICO MANUTENTIVO

PROT. N. 3018

Del 22/09/2014

**VERBALE CONCLUSIONE CONFERENZA DEI SERVIZI
(Art. 14-ter, comma 6-bis, Legge 241/90 e s.m.i.)**

Costruzione strada a scorrimento veloce "Fondo Valle Tammaro – S.Croce del Sannio – Castelpagano – Colle Sannita" – Tratto intermedio di collegamento "Castelpagano – S.Croce del Sannio" – 1° Lotto Funzionale / 1° Stralcio – Perizia di Variante.

Il Responsabile Unico del Procedimento

Premesso :

CHE, la Comunità Montana "Titerno e Alto Tammaro" ha promosso la realizzazione della strada a scorrimento veloce denominata "Fondo Valle Tammaro – S.Croce del Sannio – Castelpagano – Colle Sannita" – Tratto intermedio di collegamento "Castelpagano – S.Croce del Sannio" – 1° Lotto Funzionale / 1° Stralcio;

CHE, l'intervento di che trattasi è stato finanziato dalla Regione Campania nell'ambito del *IV Protocollo Aggiuntivo all'Accordo di Programma Quadro "Infrastrutture per la Viabilità nella Regione Campania"*, per l'importo complessivo rimodulato di € 11.737.646,71 assegnato con Decreto Dirigenziale n. 370 del 20/12/2010;

CHE, il progetto esecutivo è stato approvato con Deliberazione di Giunta Esecutiva della Comunità Montana "Titerno e Alto Tammaro" n. 176 del 09/10/2009;

CH BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 70 del 13 Ottobre 2014 di gara pubblica, i lavori previsti in progetto sono stati appaltati alla Ditta Pillo Costruzioni s.r.l. con sede in Ponte (BN); PARTE III Avvisi e Bandi di Gara

CHE, nel corso dei lavori si è manifestata la necessità di redigere una Perizia di Variante;

CHE, con i lavori in variante non viene modificato il tracciato stradale;

CHE sul progetto approvato ed ammesso a finanziamento, la Comunità Montana "Titerno e Alto Tammaro"- ex "Alto Tammaro", ha acquisito i seguenti pareri/autorizzazioni/nulla osta :

1. Valutazione di Impatto Ambientale (parere favorevole) – Decreto Dirigenziale n. 808 del 23/10/2009;
2. Conformità Urbanistica – Vincolo Preordinato all'esproprio Comune di Castelpagano (BN) – Delibera C.C. n. 22 del 08/10/2009;
3. Nullaosta di competenza Soprintendenza Beni Archeologici Salerno – Prot. n. 1171/14K del 28/01/2008;
4. Parere favorevole Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza BB.AA. Caserta – Prot. n. 1692 del 25/01/2008;
5. Nulla-Osta Provincia di Benevento Prot. n. 0013006 del 03/12/2007;
6. Parere favorevole reso ai sensi dell'art. 15 L.R. 07/01/1983 n. 9 – Settore Provinciale Genio Civile Benevento – Decreto Dirigenziale n. 38 del 14/05/2009;
7. Parere favorevole Autorità di Bacino dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno, Prot. n. 4746 del 19/06/2008;
8. Parere Tecnico favorevole L.R. 11/96, Art. 23 – STAPF Benevento – Prot. n. 554 del 26/01/1998 riconfermato con nota Prot. n. 0828528 del 03/10/2007;
9. Autorizzazione Svincolo Idrogeologico L.R. 11/96, Art. 23, Comunità Montana ex "Alto Tammaro" – Prot. n. 2628 del 12/06/2008;
10. Parere favorevole Snam Rete Gas – Centro di Vasto - Rif. DI.SOR-CVASTO/462/PAC del 19/10/2007;
11. Parere favorevole Telecom Italia N. W44502075 del 17/10/2007;
12. Autorizzazione ai fini paesaggistici Comune di Castelpagano (BN) – Prot. n. 2836 del 01/07/2008;
13. Nulla Osta ai fini idraulici reso ai sensi del R.D. n. 523 del 25/07/1904 – Settore Provinciale Genio Civile Benevento – Prot. n. 0555994 del 27/06/2008 – Decreto Dirigenziale n. 51 del 25/06/2008;
14. Parere favorevole ENEL – Zona di Benevento, N. 0060440 dell' 11/02/2008;

CHE, sulla base del progetto di Variante in epigrafe, con nota prot. n. 5257 del 14 agosto 2014, il Responsabile Unico del Procedimento Ing. Raffaele Nista, al fine di acquisire eventuali pareri, intese, nulla osta, assensi, autorizzazioni, concessioni, ai sensi dell'art.14 e seguenti della Legge 241/90 e successive modifiche ed integrazioni, ha provveduto ad indire apposita Conferenza dei Servizi per il giorno 02 settembre 2014;

VISTO il Verbale della Conferenza dei Servizi tenutasi in data 02 settembre 2014;

DATO ATTO che, con nota prot. n. 2773 del 04/09/2014, il Verbale della Conferenza dei Servizi del 02/09/2014, è stato notificato per quanto di competenza a tutti gli Enti e/o Organi interessati;

DATO ATTO che, in conseguenza della suddetta notifica non sono pervenuti a questo Ente dissensi, rilievi ed osservazioni di alcun genere;

VISTI i successivi pareri pervenuti a questo Ente e rilasciati dalle seguenti amministrazioni interessate al procedimento :

- Regione Campania – Direzione Generale per i LL.PP. e la Protezione Civile – U.O.D. 53-08-10 – Genio Civile di Benevento : Provvedimento Prot. 0586665 del 05/09/2014, con il quale “*si conferma integralmente il contenuto del D.D. n. 38 del 14/05/2009 e del D.D. n. 51 del 25/06/2008*”;
- Società TERNA – Rete Italia : Parere favorevole n. 0001057 del 18/09/2014;

RITENUTO, per quanto innanzi esposto, potersi procedere alla conclusione della Conferenza dei Servizi indetta per il Progetto di Variante dei lavori di che trattasi e di comunicare alle Amministrazioni interessate le risultanze del procedimento.

DETERMINA

- 1) **la conclusione del procedimento di Conferenza dei Servizi e l’assunzione del presente provvedimento finale, con l’acquisizione, a tutti gli effetti, di ogni autorizzazione, concessione, nulla osta o atto di assenso comunque denominato di competenza delle amministrazioni invitate alla predetta Conferenza, riguardante la Perizia di Variante dei lavori di Costruzione strada a scorrimento veloce “Fondo Valle Tammaro – S.Croce del Sannio – Castelpagano – Colle Sannita” – Tratto intermedio di collegamento “Castelpagano – S.Croce del Sannio – 1° Lotto Funzionale / 1° Stralcio, precisando che tutte le prescrizioni formulate dagli Enti ed Amministrazioni coinvolti nella Conferenza e nella realizzazione dell’intervento diventano parte integrante del progetto di variante;**
- 2) **l’approvazione del Verbale della Conferenza dei Servizi del 02/09/2014;**
- 3) **di dare atto che, i pareri/autorizzazioni/nulla osta/atti di assenso, acquisiti sul progetto esecutivo originario e riportati nella premessa, in considerazione che non è prevista alcuna modifica del tracciato stradale e non sono prevenuti dissensi, rilievi ed osservazioni di alcun genere da parte delle Amministrazioni invitate a partecipare alla Conferenza dei Servizi e risultate assenti, si intendono riconfermati sul progetto di variante;**
- 4) **di stabilire che nel corso di esecuzione dei lavori siano rispettate le prescrizioni imposte dagli Enti ed Amministrazioni interessate;**
- 5) **di trasmettere le conclusioni del procedimento amministrativo, avviato ai sensi dell’art. 14 e seguenti della legge 241/90 e s.m.i., agli Enti ed Amministrazioni interessate, nonché di disporre adeguata pubblicità.**

Castelpagano, Lì 22/09/2014

**Il Responsabile Unico del Procedimento
F.to Ing. Raffaele Nista**

AUTORITÀ DI BACINO DELLA PUGLIA
C.F. 93289020724

COMUNICATO

Il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia ha approvato nuove perimetrazioni che riguardano il territorio di competenza. Le nuove perimetrazioni sono entrate in vigore dalla data di pubblicazione sul sito dell'Autorità di Bacino della Puglia www.adb.puglia.it ovvero il 23/09/2014 e riguardano i territori comunali di FRANCAVILLA FONTANA, SAN VITO DEI NORMANNI, CARAPELLE, UGGIANO LA CHIESA, LECCE, CASTRI DI LECCE, e CRISPIANO.. Il Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico così come modificato è consultabile presso il sito dell'Autorità.

Il responsabile
Ing. Nicola Lopez

Il Segretario Generale
Prof. Ing. Antonio Rosario Di Santo

GISEC s.p.a.

cod. fisc. 03550730612

CIG: 5805638409

- 1) **Ente aggiudicatore:** Gisec spa – Sede legale Corso Trieste n. 133 – tel 0823 1670007 2) **Tipo di procedura e criterio di aggiudicazione:** Procedura Aperta; offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell' Art 83 del D.Lgs. 163/2006; 3) **Oggetto dell'appalto:** "Procedura aperta per l'affidamento del servizio di pulizia e di sanificazione ambientale dei siti/impianti in gestione alla Gisec s.p.a." 4) **Importo a base di gara:** € 900.000,00 IVA esclusa 5) **Durata dell'appalto:** 12 mesi; 6) **Termine per il ricevimento delle domande di partecipazione:** 17 ottobre 2014 ore 12.00 ; 7) Bando integrale e tutti i documenti disponibili sui siti www.provincia.caserta.it www.gisecspa.it

Il Responsabile Unico del Procedimento: Ing. Maurizio Campopiano

COMUNE DI BARONISSI (Prov. di Salerno) - Estratto bando di gara - redazione progettazione esecutiva ed esecuzione lavori di sistemazione idrogeologica del territorio comunale – interventi di canalizzazione e difesa idraulica del versante ovest – 1° lotto. C IG 5786880C6F CUP C17B14000000001

1) Amministrazione: Comune di Baronissi, Piazza della Repubblica, n.1- 84081 Baronissi (SA) tel. 089828211 fax 089828252 E-mail: prot.comune.baronissi.sa@pec.it C.F. 80032710651

2) Oggetto appalto: redazione progettazione esecutiva ed esecuzione lavori di sistemazione idrogeologica del territorio comunale – interventi di canalizzazione e difesa idraulica del versante ovest – 1° lotto 3) Importo a base d'appalto (compreso o.s.): € 2.864.131,90 (progettazione e realizzazione lavori). Categorie delle lavorazioni: OG8 classe V importo € 1.746.552,03, OG6 classe III importo € 1.068.679,87; 4) Condizioni di partecipazione: si rinvia al bando e disciplinare di gara 5) Criterio di aggiudicazione: a corpo, con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 83 del D.Lgs. 163/2006, secondo i criteri di cui alla SEZIONE IV del bando 6) Termine ricezione offerte ore 12:00 del 10/11/2014. 7) Per quanto non indicato nel presente estratto si vedano il bando e disciplinare di gara presso il Settore "Urbanistica – Edilizia – Lavori Pubblici" e sul sito internet del Comune: www.comune.baronissi.sa.it

Baronissi, lì 01/10/2014

arch. michele de chiara (responsabile di settore)

COMUNE DI CAIVANO
Provincia di Napoli
SETTORE LAVORI PUBBLICI
Sede Centrale, provvisoria : Via A. De Gasperi – Tel. 081/8323111 – Fax 081/8323221.
Uffici Lavori Pubblici Via Marzano, 19 –Tel. 0818800401fax 0818360094
ESTRATTO BANDO DI GARA PROCEDURA APERTA

CIG: 5863593603

CUP: J47E13000170002

STAZIONE APPALTANTE: COMUNE DI CAIVANO (Prov. di Napoli)

OGGETTO : “Ristrutturazione di un edificio comunale da adibire ad Asilo Nido. – Bando di cui al POR FESR 2007/2013 Obiettivo Operativo 6.3 “Città solidali e scuole aperte”.

Luogo di esecuzione: I lavori verranno espletati nel Comune di Caivano.

Natura dei lavori: Ristrutturazione di un edificio da adibire ad Asilo Nido.

Importo dei lavori: Il costo complessivo dei lavori è pari a **€. 530.450,00** comprensivi di **€. 15.450,00** per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso.

Criteri di aggiudicazione: Procedura aperta con il criterio dell’offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi degli articoli 53, comma2, lett. a), 55, comma 5 e 83 del D.lgs. 12 aprile 2006, n.163

Informazioni: Tutta la documentazione inerente il presente appalto è disponibile sul sito Internet all’indirizzo <http://www.comunedicaivano.it>

Tempi di esecuzione dei lavori : Giorni 180 (in lettere Centottanta/00) naturali e consecutivi decorrenti dalla data di consegna dei lavori.

Termine ultimo per la ricezione delle offerte: ore 12.00 del giorno 21.10.2014.

Il Responsabile del Procedimento: Dott. Ing. Stefano LANNA
Caivano lì _____

Il Responsabile del Settore
Dott. Ing. Stefano Lanna

COMUNE DI CAIVANO
Provincia di Napoli
SETTORE LAVORI PUBBLICI
Sede Centrale, provvisoria : Via A. De Gasperi – Tel. 081/8323111 – Fax 081/8323221.
Uffici Lavori Pubblici Via Marzano, 19 –Tel. 0818800401fax 0818360094
ESTRATTO BANDO DI GARA PROCEDURA APERTA

CIG: 5863770812

CUP: J44H13000120005

STAZIONE APPALTANTE: COMUNE DI CAIVANO (Prov. di Napoli)

OGGETTO : Affidamento della “Concessione ex art. 143 D.Lgs 163/2006 per progettazione, costruzione e gestione, funzionale ed economica di un canile municipale, previa concessione in diritto di superficie dell’area oggetto dell’intervento sulla base del progetto preliminare approvato con deliberazione di G.M. n. 335 del 12.11.2013.

Luogo di esecuzione: I lavori verranno espletati nel Comune di Caivano.

Natura dei lavori: Costruzione di un canile.

Importo dei lavori: Il costo complessivo dei lavori è pari a **€. 964.303,80** comprensivi di **€. 12.151,90** per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso.

Criteri di aggiudicazione: Procedura aperta con il criterio dell’offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi degli articoli 53, comma2, lett. a), 55, comma 5 e 83 del D.lgs. 12 aprile 2006, n.163

Informazioni: Tutta la documentazione inerente il presente appalto è disponibile sul sito Internet all’indirizzo <http://www.comunedicaivano.it>

Tempi di esecuzione dei lavori : Giorni 365 (Trecentosessantacinque/00) naturali e consecutivi decorrenti dalla data di consegna dei lavori.

Termine ultimo per la ricezione delle offerte: ore 12.00 del giorno 21.10.2014

Apertura offerte: La data della prima seduta pubblica della commissione di gara sarà comunicata a tutti i partecipanti a mezzo fax, ad avvenuta nomina della stessa che avverrà dopo la scadenza della presentazione delle offerte

Il Responsabile del Procedimento: Dott. Ing. Stefano LANNA

Caivano lì _____

Il Responsabile del Settore
Dott. Ing. Stefano Lanna

COMUNE DI CAPOSELE (AV)

Bando di gara - CUP J39B13000060002 - CIG 5912186A38

I.1) Comune di Caposele (AV) Ufficio Tecnico Comunale, P.zza Dante, 1 83040 Caposele (AV)
Telefono: 082753024 Telefax: 082753384 responsabileutc@comune.caposele.av.it;
www.comune.caposele.av.it

II.1.5) Oggetto: esecuzione delle opere relative alla "Ristrutturazione acquedotto loc. Valle delle Mole, Boiara e Petazze da effettuarsi nel territorio del Comune di Caposele.

II.2.1) Importo a base d'appalto: € 836.539,85 + iva di cui € 31.031,05 + iva per oneri inerenti piani di sicurezza. Cat. Prev. OG6.

II.3) Termine esecuzione: non superiore a 455 giorni naturali e consecutivi, dalla consegna.

III.1.2) Finanziamento: l'opera è finanziata con fondi del POR FESR Campania 2007/2013 – Asse 1 – Obiettivo Operativo 1.4. Accelerazione della spesa.

IV.1.1) Tipo di procedura: aperta.

IV.2.1) Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa sulla base di criteri indicati nel bando integrale.

IV.3.4) Termine ricevimento offerte: 05/11/2014 Ore: 12:00

IV.3.8) Apertura offerte: 11/11/2014 Ore: 15,30 presso la sede della stazione appaltante.

VI.3) Per quanto ivi non previsto si rimanda ai documenti integrali di gara disponibili su:
www.comune.caposele.av.it.

Il responsabile del settore tecnico
Assessore, geom. Vito Malanga

CITTÀ DI
CONTURSI TERME

Prot. N. 5394 del 30/09/2014

AVVISOD'ASTA

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AMMINISTRATIVO CONTABILE

rende noto

che il **giorno 28/10/2014 alle ore 10,00** avrà luogo l'asta pubblica ex art. 73, lettera c), ed art. 76 del R.D. n. 827/24 per la vendita dei seguenti immobili di proprietà comunale

DESCRIZIONE	PREZZO A BASE D'ASTA	MODALITA' ALIENAZIONE
APPARTAMENTO VIA CENTRALE	€ 88.200,00	Pubblico incanto
APPARTAMENTO VIA EUROPA	€ 46.980,00	Pubblico Incanto
APPARTAMENTO N. 1 VIA BORGO	€ 65.520,00	Pubblico Incanto
APPARTAMENTO N. VIA BORGO	€ 80.750,00	Pubblico Incanto
APPARTAMENTO N. 3 VIA BORGO	€ 50.655,00	Pubblico Incanto
Casa per Ferie	€ 223.513,00	Pubblico incanto
Ostello Gioventù	€ 211.522,00	Pubblico Incanto
IMMOLBILE ADIBITO A LUDOTECA sito via san Sebastiano	€ 128.040,00	Pubblico incanto
EDIFICIO EX BIBLIOTECA	€ 316.853,00	Pubblico incanto
IMMOBILE EX MERCATO COPERTO	€ 126.403,00	Pubblico incanto
LOCALI COMMERCIALI (SEDE MPS)	€ 648.435,00	Pubblico incanto

Copia integrale del bando d'asta, il capitolato speciale e i fac-simile delle dichiarazioni possono essere richiesti presso l'ufficio Amministrativo Contabile del Comune, dalle ore 9,00 alle ore 13,00, dei giorni dal lunedì al venerdì (tel. 0828/991013 - fax 0828/991069) o reperiti sul sito informatico del Comune www.comune.contursiterme.sa.it

Le offerte dovranno pervenire presso il Comune di Contursi Terme – Piazza Graibaldi n. 1 – Cap. 84024 Contursi Terme (SA) entro e non oltre le ore **12,00 del giorno 27/10/2014** per posta a mezzo piego raccomandato ovvero mediante agenzia di recapito autorizzata o consegna a mano presso il protocollo dell'Ente.

Contursi Terme 30/09/2014

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
AMMINISTRATIVO CONTABILE
DOTT. PASQUALE CRISTOFARO

COMUNE DI FORCHIA
Bando di gara - CIG 591667637E

I.1) Comune di Forchia (BN) via Umberto I° - tel. 0823/950316 – fax 0823/950857 - e-mail lanzottigabriele@asmepec.it <http://www.comune.forchia.bn.it/>

II.1.5) L'appalto riguarda l'esecuzione delle opere relative a: "Progetto per la ricostruzione, previa demolizione completa dell'edificio della scuola primaria alla via Misciuni". CAT PREV. OG1.

II.2.1) Importo a base d'appalto: € 1.097.776,15 + IVA di cui per lavori a corpo € 1.097.776,15 + IVA: lavori soggetti a ribasso € 1.059.256,06 + IVA; oneri inerenti i piani di sicurezza non soggetti a ribasso € 38.520,09 + IVA. II.3) Termine esecuzione: 240 giorni naturali e consecutivi decorrenti dalla data di consegna.

IV.1.1) Procedura aperta. IV.2.1) Criteri di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa.

IV.3.4) Termine ricezione offerte: 17/10/2014 ore 13.00. IV.3.8) Apertura offerte: 20/10/2014 ore 10.00.

VI.3) Sopralluogo obbligatorio. Per quanto non indicato si rinvia alla documentazione integrale di gara disponibile su www.comune.forchia.bn.it

Il responsabile del servizio - dott.ssa Margherita Giordano

	<h1>COMUNE DI GIANO VETUSTO</h1> <p>(Provincia di Caserta) Tel. 0823 – 871008 – Fax 0823 – 653624 www.comune.gianovetusto.ce.it ufficiotecnico.giano@asmepec.it</p>	
---	---	---



Il Comune di Giano Vetusto, indice gara con procedura aperta per l'appalto dei lavori di “Interventi di integrazione e/o modifiche da apportare alla rete fognaria comunale e alla depurazione della stessa al servizio del territorio comunale in modo da renderli adeguati alle vigenti normative sanitarie in materia”. Decreto Dirigenziale n. 1018 del 07/07/2014 Por Campania Fesr 2007-2013 – procedura di accelerazione di spesa - CUP: J26H0900002000 - C.I.G. 5945682400 - Importo a base d'asta €. 793.679,96, oltre ad €.21.378,18 per oneri sicurezza. Aggiudicazione con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa (*ex art. 53, comma 2, lett. a) e art. 83 del DLgs 163/06 e s.m.i.; LR. n. 3/07 e s.m.i.*), secondo quanto riportato nel bando di gara, nel disciplinare di gara, e nel disciplinare delle opere migliorative. Termine di presentazione dell'offerta il giorno 03/11/2014 – ore 12:00 Apertura gara prevista per il 07/11/2014, inizio ore 15:30 presso la sede comunale. Per quanto qui non specificato e per tutte le informazioni necessarie per partecipare alla gara, si rimanda al bando-disciplinare di gara e migliorie, disponibile in forma integrale nell'albo pretorio del Comune (www.comune.gianovetusto.ce.it), nella sezione “Bandi di gare” del profilo di committenza e sul sito www.serviziocontrattipubblici.it. Per estratto sul BURC- sulla GURI del 08/10/2014 e sull'Osservatore Romano e Milano Finanze Edizione Sud. Ulteriori informazioni e chiarimenti rivolgersi al RUP. Tel.0823-871008 – fax 0823-653624, o pec ufficiotecnico.giano@asmepec.it nei giorni ed ore indicate sul bando integrale.

Il Responsabile dell'Area
dott. Antonio Zona

COMUNE DI GROTTOLELLA (AV) – C.F. 80005090644 – Realizzazione di un centro di aggregazione comunale. Bando prot. 5217 del 26/09/2014

CIG 5936796F07 CUP F71E14000220006

Stazione Appaltante: Comune di GROTTOLELLA (AV) - P.zza Municipio n. 1 - 83010 GROTTOLELLA (AV) - tel 0825671017 fax 0825671942 – C.F. 80005090644 - Sito internet www.comunegrottolella.it.

Procedura di gara/critero di aggiudicazione: procedura aperta con il criterio del prezzo più basso.

Lavori: Grottolella Piazza Municipio.

Importi e categorie: Importo complessivo (compreso oneri di sicurezza € 1.000,00) € 80.202,16 - Categoria prevalente: OG1

Termine di esecuzione dei lavori: giorni 112;

Termine ricezione offerte: 23/10/2014 ore 12:00;

Apertura offerte: 27/10/2014;

Finanziamento: POR Campania FESR 2007/13,

Il Bando, testo integrale e relativi modelli, è pubblicato all'Albo Pretorio del Comune di Grottolella, sul sito internet www.comunegrottolella.it/AmministrazioneTrasparente e sul sito del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti www.serviziocontrattipubblici.it

Per altre informazioni si rinvia al bando di gara.

Il Responsabile del Procedimento
Ing. Gerardo De Stefano

COMUNE DI MONTANO ANTILIA

Via G. Bovio - 84060 Montano Antilia (SA)

Tel. 0974/951053 - Fax 0974/951458

AVVISO DI GARA – CIG [5937790351]

Questo Ente ha indetto gara, mediante procedura aperta con aggiudicazione a favore del prezzo più basso sull'elenco prezzi dei lavori posto a base di gara, per l'affidamento dei lavori di "Recupero Fontana dello Stucchio".

Termine di esecuzione: 180 giorni.

Importo lavori soggetto a ribasso: €. 37.376,46 + IVA.

Oneri della sicurezza: €. 1.255,00

Importo manodopera: €. 6.011,40

Termine ricezione offerte: Ore 12:00 del 27 Ottobre 2014.

Apertura plichi – 1^ seduta pubblica: Ore 10:00 del 27 Ottobre 2014.

Il bando di gara integrale è pubblicato su www.comune.montano-antilia.sa.it - Albo Pretorio On-line sul Link "Appalti e Gare"

IL RESPONSABILE AREA TECNICA



COMUNE DI MONTEFUSCO

PROVINCIA DI AVELLINO

UFFICIO TECNICO

Tel.0825964003 – Fax 0825964643

utc.montefusco@asmepec.it

puzo@comune.montefusco.av.it

Prot. n° 3892 del 26/09/2014

BANDO DI GARA PER PROCEDURA APERTA

per l'affidamento della esecuzione dei lavori
di importo inferiore alla soglia comunitaria
con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa
ex art. 53, comma 2, lett. a) e art. 83 del DLgs 163/06 e s.m.i.; L.R. n. 3/07 e s.m.i.

AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

COMUNE DI MONTEFUSCO

PROVINCIA DI AVELLINO

OGGETTO DELL'APPALTO: Esecuzione delle opere relative a:

LAVORI DI POTENZIAMENTO DELL'AREA PIP

in esecuzione della determina del Responsabile del Servizio Tecnico n°165 del 26/09/2014.

C.I.G.: 5921952562

CUP: H67H14000020006

SEZIONE I – STAZIONE APPALTANTE

I.1) Denominazione e indirizzo ufficiale

Denominazione COMUNE DI MONTEFUSCO	Servizio/Settore/Ufficio responsabile SERVIZIO TECNICO
Indirizzo LARGO CASTELLO	C.A.P. 83030
Località/Città/Provincia MONTEFUSCO – (AV.)	Indirizzo Internet (URL) www.comune.montefusco.av.it
Telefono 0825-964003	Telefax 0825-964643
Posta elettronica (e-mail) puzo@comune.montefusco.av.it	Posta certificata (PEC) utc.montefusco@asmepec.it

- Indirizzo presso il quale è possibile ottenere la documentazione, presso cui inviare le offerte di partecipazione o chiedere ulteriori informazioni:

Comune di Montefusco Ufficio Tecnico – Largo Castello – Tel.0825964003 – Fax 0825964643

I.2) Provvedimenti di approvazione e validazione della procedura, fonte di finanziamento

- approvazione del progetto esecutivo: Delibera del Commissario Prefettizio n.9 del 30/01/2014 e successiva n.25 del 17/04/2014;

- validazione art 55 D.P.R. 207/10: del 24/01/2014 ;

- Fonte/i di finanziamento:

A) € 1.148.000,00 POR CAMPANIA FESR 2007-2013 – Accelerazione della spesa. DGR 496/2013 D.D.n.21/2014;

Si avvisa che al momento di pubblicazione del presente Bando il Comune di Montefusco non ha ancora sottoscritto il disciplinare di ammissione a finanziamento con la Regione Campania, né ha decretato di ammissione a finanziamento. Per la pubblicazione del predetto Decreto. Nel caso in cui il predetto Decreto o revochi la promessa di finanziamento. Le Imprese partecipanti non avranno diritto in tale caso ad alcun rimborso per le spese sostenute per la partecipazione alla gara.

I.3) Pubblicazione del bando e dell'esito

Il presente bando è pubblicato, ai sensi dell'art. 66, comma 7, D.Lgs 163/06:

- sul SIMOG dell'AVCP ora ANAC.
- all'albo online della stazione appaltante: www.comune.montefusco.av.it
- per estratto sulla G.U.R.I.
- per estratto sul BUR Campania;
- n° 2 quotidiani di cui:
 - n. 1 a diffusione Nazionale
 - n. 1 a diffusione Locale

Analogamente sarà pubblicato l'esito della gara.

Le spese di pubblicazione del presente bando e dell'avviso di esito di gara saranno anticipate dall'ente e faranno carico alla ditta aggiudicataria che provvederà al rimborso entro e non oltre 30 giorni dalla ricezione della relativa richiesta.

I.4) Luogo di svolgimento della gara

Dovendo provvedere alla nomina della commissione dopo la presentazione dei plichi da parte dei concorrenti, come previsto dall'art. 84 comma 10 del D.L.vo n° 163/2006 e ss.mm.ii., sarà cura della stazione appaltante comunicare per iscritto a mezzo FAX o PEC ad ogni concorrente il giorno il luogo e l'ora della prima seduta pubblica della gara in oggetto. Tale comunicazione sarà effettuata almeno 48 ore prima dell'espletamento predetto.

Detta comunicazione sarà inoltre pubblicata:

- all'albo online della stazione appaltante: www.comune.montefusco.av.it

Lo stesso procedimento sarà eseguito per le successive pubbliche sedute.

I.5) Termine di presentazione delle offerte

Le offerte dovranno pervenire entro le ore 14,00 del giorno 30/10/2014

SEZIONE II – OGGETTO, LUOGO E TEMPI DI ESECUZIONE DELL'APPALTO

II.1) Oggetto e luogo di esecuzione

L'appalto riguarda la esecuzione delle opere relative a: **LAVORI DI POTENZIAMENTO DELL'AREA PIP** da effettuarsi nel territorio del Comune di **Montefusco (AV)** nell'area PIP alla frazione Serra.


II.2) Durata dell'appalto e tempi di esecuzione:

Il tempo utile per ultimare i lavori compresi nell'appalto è quello definito in sede d'offerta ed accettato dall'amministrazione aggiudicatrice. Esso non dovrà essere superiore a **300 (Trecento)** giorni naturali e consecutivi decorrenti dalla data di consegna e comunque non inferiore a **270 (Duecentosettanta)** giorni.

SEZIONE III – LAVORAZIONI E IMPORTO A BASE D'APPALTO

III.1) Importo a base di gara

Importo a base d'appalto:		€. 870.837,39 + IVA	
di cui	a) Per lavori compreso incidenza manodopera		€. 832.413,95+ IVA
	di cui	lavori a corpo	
		lavori a misura	€ 832.413,95 + IVA
	b) Per oneri inerenti i piani di sicurezza		€. 38.423,44 + IVA
di cui	lavori a corpo		
	lavori a misura	€. 38.423,44 + IVA	

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA	Lavorazioni n. 70 del 13 Ottobre 2014			PARTE III  Avvisi e Bandi di Gara	
	Categoria	Classifica	Importo (t.,	Scorporabile	Scorporabile (SI/NO)
Edifici civili ed industriali	OG1	III	727.361,60	Prevalente	SI max 30%
Impianti tecnologici	OG11	I	105.052,35	Scorporabile	SI 100%

III.3) Categorie valevoli ai fini del rilascio del certificato di esecuzione lavori (art. 83, DPR 207/2010 e s.m.i.): OG1 – OG11

III.4) Subappalto

Il sub-appalto è ammesso nel rispetto dell'art. 118 del DLgs 163/06 e s.m.i. e secondo le disposizioni di cui alla SEZIONE XIV, previa autorizzazione dell'Amministrazione aggiudicatrice.
In sede di offerta, di cui alla SEZIONE XI, il concorrente deve indicare i lavori e le parti dell'opera che verranno subappaltati.

SEZIONE IV – DOCUMENTI DI GARA, CONSULTAZIONE E ACQUISIZIONE ATTI

IV.1) Documenti di gara

I documenti a base dell'appalto sono:

Il progetto esecutivo, il capitolato speciale, il piano di sicurezza e coordinamento.

IV.2) Consultazione e acquisizione

I documenti e gli elaborati che sono alla base dell'appalto devono essere consultati o acquisiti presso L'UTC del Comune di **Montefusco in largo Castello**, dalle ore **9,00** alle ore **12,00** dei giorni di **lunedì – mercoledì e venerdì** con le modalità di seguito indicate.

Ai soggetti autorizzati (*legale rappresentante o direttore tecnico dell'impresa munito di documento di riconoscimento nonché di idonea documentazione dalla quale risulti la carica ricoperta, ovvero incaricato purché dipendente del concorrente, munito di documento di riconoscimento e delega semplice, in rappresentanza di una sola impresa*) verrà rilasciato: l'attestato **di eseguita presa visione dei documenti d'appalto e sopralluogo** (da allegare alla documentazione di gara).

I soggetti di cui sopra, ognuno in rappresentanza di una sola impresa, potranno ritirare l'attestato per il solo concorrente rappresentato.

Ai fini dell'effettuazione **del prescritto ed obbligatorio sopralluogo** sulle aree interessate ai lavori, nonché alla **presa visione della documentazione progettuale**, i concorrenti devono concordare telefonicamente con il R.U.P. la data e l'ora, al n° **0825-964003** oppure inoltrare una richiesta di prenotazione a mezzo fax al n° **0825-964643** almeno 48 ore prima, e fino a **10 giorni** dalla scadenza del termine di presentazione delle offerte indicando le generalità complete della ditta richiedente, i suoi recapiti telefonici e telefax, nonché i nominativi con i relativi dati anagrafici e qualifiche delle persone incaricate ad effettuare la presa visione ed il sopralluogo.

Il sopralluogo e la presa visione della documentazione progettuale verrà effettuato nella data stabilita dal Responsabile del Procedimento e da questi comunicata al richiedente, con almeno un giorno di anticipo.

In caso di partecipazione sotto forma di A.T.I. già costituita o da costituirsi, orizzontale, verticale o mista, il sopralluogo, pena l'esclusione dovrà essere svolto contestualmente da tutte le ditte partecipanti all'A.T.I. costituita e costituenda, nei cui confronti verrà rilasciata un'unica attestazione da parte della Stazione appaltante.

Con riferimento ai termini d'invio dei documenti posti a base di gara, fermo restando quanto disposto dagli artt. 70, commi 8 e 9, e 71, del DLgs 163/06 e s.m.i. è possibile acquistare una copia in formato digitalizzato degli elaborati progettuali a base di gara, versando l'importo di €. **50,00** sul ccp n.10750834 intestato al Comune di Montefusco;

Detti documenti, saranno rilasciati su "pen-drive" di proprietà del concorrente.

o degli elaborati esclusivamente un sup... di contestazioni o discordanze faranno fede gli elaborati progettuali originali, agli atti presso l'UTC, approvati con le modalità previste dalla vigente normativa.

La stazione appaltante Comune di **Montefusco**, in base alla normativa vigente sul copyright, è titolare dei diritti di proprietà intellettuale e di utilizzo-diffusione relativi ai diversi elementi contenuti nel progetto di cui al bando e ne autorizza l'uso solo ai fini della partecipazione alla gara d'appalto.

Attestazione di presa visione dei luoghi;

Detta dichiarazione verrà rilasciata al legale rappresentante della ditta concorrente o suo incaricato munito di regolare delega che effettueranno il sopralluogo.

SEZIONE V - CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE ALLA GARA E DOCUMENTI DA PRODURRE

V.1) Soggetti ammessi alla gara

Sono ammessi a partecipare alla procedura di affidamento i soggetti di cui all'art. 34 del D. Lgs n. 163/2006 in possesso dei requisiti specificati ai successivi punti della presente SEZIONE e secondo le modalità di cui agli artt. 92, 93, e 94 del DPR 207/2010 e s.m.i..

Sono altresì ammessi i concorrenti costituiti da imprese che intendono riunirsi o consorziarsi ai sensi dell'art. 37 del DLgs 163/06 e s.m.i., nonché i concorrenti stabiliti in altri Stati, ai sensi dell'art. 34, comma 1, lett. f-bis del DLgs 163/06 e s.m.i., alle condizioni di cui all'art. 61 del D.P.R. 207/2010. In tal caso, l'impegno a costituire l'A.T.I. o il raggruppamento, al fine di garantire l'immodificabilità ai sensi dell'art. 37, comma 9, del DLgs 163/06 e s.m.i., deve specificare il modello (orizzontale, verticale o misto) e se vi siano imprese cooptate ai sensi dell'art. 92, del D.P.R. 207/2010, nonché specificare le parti dell'opera secondo le categorie di cui al punto III.2) che verranno eseguite da ciascuna associata.

La mancata o insufficiente indicazione dei suddetti elementi relativi alla forma di associazione, costituisce motivo di esclusione dalla gara.

Sono esclusi dalla partecipazione alla gara i soggetti che si trovano nelle cause di esclusione di cui all'art. 38 del DLgs 163/06 e s.m.i..

V.2) Concorrente italiano o stabilito in Italia.

Tutti i soggetti partecipanti alla gara, in forma singola, riuniti o consorziati, devono essere in possesso di attestazione S.O.A. ai sensi del DPR 207/2010 e s.m.i..

I concorrenti, all'atto dell'offerta, devono possedere l'attestazione per attività di costruzione rilasciata da società di attestazione (SOA) di cui al D.P.R. 207/2010 e s.m.i. regolarmente autorizzata e in corso di validità che documenti il possesso della qualificazione nelle categorie richieste e per importo adeguato.

I concorrenti devono essere in possesso della certificazione di sistema di qualità conforme alle norme europee della serie UNI EN ISO 9000 e alla vigente normativa nazionale rilasciata da soggetti accreditati ai sensi delle norme europee della serie UNI CEI EN 45000 e della serie UNI CEI EN ISO/IEC 17000, in corso di validità, ai sensi dell'ex art. 4, dell'art. 40, comma 3, lett. a) del DLgs 163/06 e s.m.i. qualora assumano una quota di lavori rientranti nella III classifica SOA.

Il possesso della Certificazione del sistema di qualità aziendale deve risultare dall'attestazione SOA ovvero deve essere documentata con le medesime modalità previste per la presentazione dell'attestato SOA, unitamente a copia semplice della domanda inoltrata alla competente SOA per la registrazione della Certificazione sull'attestato SOA stesso.

V.3) Concorrente stabilito in Stati diversi dall'Italia

Ai sensi dell'art. 47 del DLgs 163/06 e s.m.i., per i concorrenti stabiliti in Stati diversi dall'Italia, di cui all'art. art. 34, lett. f-bis), l'esistenza dei requisiti prescritti per la partecipazione delle imprese italiane cedenti della presente SEZIONE, è desunta dalla documentazione presentata e verificata in loco e vigenti nei rispettivi paesi. La qualificazione delle imprese concorrenti deve essere in possesso delle condizioni richieste per le imprese italiane. I relativi requisiti di partecipazione possono essere verificati con le modalità di cui all'art. 38, commi 4 e 5, del DLgs 163/06 e s.m.i..

Le autocertificazioni, le certificazioni, i documenti e l'offerta devono essere redatti in lingua italiana o corredati di traduzione giurata.

V.4) Raggruppamenti temporanei, consorzi ordinari di concorrenti, G.E.I.E.

I raggruppamenti temporanei e i consorzi ordinari di concorrenti sono ammessi, ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs. 163/2006 e degli artt. 92,93 e 94 del DPR 207/2010., se i partecipanti al raggruppamento ovvero i soggetti consorziati sono in possesso dei requisiti indicati nel bando. Nel caso di raggruppamento di tipo orizzontale l'impresa capogruppo mandataria deve possedere tutti i requisiti in misura maggioritaria.

In caso di assunzione lavori per un importo superiore a 619.200,00 euro (Il CLASSIFICA ex art. 61 DPR 207/2010 incrementata di 1/5) è richiesto il possesso della certificazione di qualità documentato nei modi di cui al punto V.2.

Per i raggruppamenti temporanei di tipo verticale i lavori riconducibili alla categoria prevalente ovvero alle categorie scorporabili possono essere assunti anche da imprese riunite in raggruppamento temporaneo di tipo orizzontale.

È vietata qualsiasi modificazione alla composizione dei raggruppamenti e dei consorzi ordinari di concorrenti, rispetto a quella risultante dall'impegno presentato in sede di offerta.

Ai sensi dell'art. 37, comma 7, del DLgs 163/06 e s.m.i., è fatto divieto ai concorrenti di partecipare alla gara in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario di concorrenti, ovvero di partecipare alla gara anche in forma individuale qualora abbia partecipato alla gara medesima in raggruppamento o consorzio ordinario di concorrenti.

Ai sensi dell'art. 36 comma 5 del D. Lgs. n. 163/2006 e dell'art. 17 della L. n. 69/2009, i consorzi stabili sono tenuti ad indicare in sede di offerta per quali consorziati il consorzio concorre; a questi ultimi e' fatto divieto di partecipare, in qualsiasi altra forma, alla medesima gara; in caso di violazione sono esclusi dalla gara sia il consorzio sia il consorziato; in caso di inosservanza di tale divieto si applica l'articolo 353 del codice penale. E' vietata la partecipazione a più di un consorzio stabile.

SEZIONE VI - AVVALIMENTO

Ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 163/2006, il concorrente, singolo, consorziato o raggruppato ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 163/2006, può soddisfare la richiesta relativa al possesso dei requisiti di carattere economico-finanziario e tecnico-organizzativo, ovvero di attestazione della certificazione SOA, avvalendosi dei requisiti di un altro soggetto o dell'attestazione SOA di altro soggetto.

In caso di avvalimento il concorrente deve allegare, a pena di esclusione, oltre all'eventuale attestazione SOA propria e dell'impresa ausiliaria:

- a) una sua dichiarazione, verificabile ai sensi dell'articolo 48 del D.Lgs. 163/2006, attestante l'avvalimento dei requisiti necessari per la partecipazione alla gara, con specifica indicazione dei requisiti stessi e dell'impresa ausiliaria;
- b) una sua dichiarazione attestante il possesso, da parte del concorrente medesimo, dei requisiti generali previsti dall'articolo 38 del D.Lgs. 163/2006, di cui ai modelli "B1", "B1-BIS", "B2" E "B3";
- c) una dichiarazione sottoscritta da parte dell'impresa ausiliaria attestante il possesso da parte di quest'ultima dei requisiti generali di cui all'articolo 38 del D.Lgs. 163/2006, di cui ai modelli "B1", "B1-BIS", "B2" E "B3".;
- d) una dichiarazione sottoscritta dall'impresa ausiliaria con cui quest'ultima si obbliga verso il concorrente e verso la stazione appaltante a mettere a disposizione, per tutta la durata dell'appalto, le risorse necessarie di cui è carente il concorrente, con riferimento a:

- le risorse economiche e/o le garanzie messe a disposizione;
 - i mezzi, le attrezzature, i beni finiti e i materiali messi a disposizione, con l'indicazione specifica dei materiali, dei singoli mezzi o delle attrezzature;
- gli addetti messi a disposizione, facenti parte del gruppo, i cui nominativi dovranno essere comunicati prima dell'inizio dei lavori con le specifiche del relativo contratto;
- e) una dichiarazione sottoscritta dall'impresa ausiliaria con cui questa attesta che non partecipa alla gara in proprio o associata o consorziata ai sensi dell'articolo 34 del D.Lgs. n. 163/2006;
 - f) originale o copia autentica del contratto in virtù del quale l'impresa ausiliaria si obbliga nei confronti del concorrente a fornire i requisiti e a mettere a disposizione le risorse necessarie per tutta la durata dell'appalto con riferimento alla precedente lett. d) dettagliatamente quantificate;
 - g) nel caso di avvalimento nei confronti di un'impresa che appartiene al medesimo gruppo, in luogo del contratto di cui alla lettera f), l'impresa concorrente può presentare una dichiarazione sostitutiva avente i medesimi contenuti sostanziali del contratto di cui alla lettera d), attestante il legame giuridico ed economico esistente nel gruppo, dal quale discendono altresì i medesimi obblighi previsti dall'art. 49, comma 5 del D.Lgs. 163/2006.

Tutte le dichiarazioni devono essere sottoscritte dal legale rappresentante e con data non anteriore alla pubblicazione del bando.

Nel caso di dichiarazioni mendaci, ferma restando l'applicazione dell'art. 38, comma 1, lett. h) del D. Lgs. n. 163/2006, nei confronti dei sottoscrittori, la stazione appaltante è tenuta ad escludere l'impresa avvalente, escutere la garanzia e trasmettere gli atti all'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici ai fini dell'applicazione delle sanzioni di cui all'articolo 6, comma 11 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i..

L'impresa avvalente e quella ausiliaria sono responsabili in solido nei confronti della stazione appaltante in relazione alle prestazioni oggetto del contratto d'appalto.

Gli obblighi previsti dalla normativa antimafia a carico dell'impresa avvalente si applicano anche nei confronti del soggetto ausiliario.

Il concorrente può avvalersi di una sola impresa ausiliaria per ciascuna categoria di qualificazione.

Non è consentito, **a pena di esclusione**, che della stessa impresa ausiliaria si avvalga più di un concorrente, o che partecipino alla medesima gara sia l'impresa ausiliaria che quella che si avvale dei requisiti.

SEZIONE VII - LEGALITA' NEGLI APPALTI

Ai sensi degli artt. 51, 52 e 53 della LR. n. 3/07, i soggetti partecipanti alla gara, in forma singola o comunque associati, si obbligano, sin dalla presentazione della domanda di partecipazione alla gara, in caso di aggiudicazione dell'appalto, a rispettare e far rispettare le seguenti clausole **(MODELLO B6)**:

- 1) ai sensi dell'art. 51, rubricato "Clausole contrattuali speciali":
 - a) ad assicurare il rispetto dei tempi, il contenimento dei costi, la qualità del risultato e la sicurezza nella fase di esecuzione;
 - b) a sottoporsi a qualsiasi verifica che la stazione appaltante potrà disporre a garanzia del rispetto, da parte dell'appaltatore e degli eventuali subappaltatori, delle clausole contrattuali;
 - c) a rispettare e far rispettare agli eventuali subappaltatori, le clausole di cui all'articolo 52 sulla tutela dei lavoratori, nonché l'impegno a denunciare alle autorità competenti ogni tentativo di estorsione, intimidazione o condizionamento di natura criminale;
- 2) ai sensi dell'art. 52, rubricato "Tutela dei lavoratori", assicurando leale cooperazione fra la stazione appaltante e l'appaltatore, in particolare:
 - a) ad applicare e far applicare integralmente nei confronti dei lavoratori dipendenti impiegati nella esecuzione degli appalti, anche se assunti al di fuori della Regione, le condizioni economiche e normative previste dai contratti collettivi nazionali e territoriali di lavoro della categoria vigenti nel territorio di esecuzione del contratto, ad eccezione dei

lavoratori in trasferta ai quali si applica il contratto di lavoro della provincia di provenienza; nonché, durante tutta l'esecuzione dei lavori, ad onorare gli obblighi relativi dei lavoratori alle casse edili, alla regolarità delle contribuzioni alle scuole edili e ai comitati paritetici

- b) a rispondere dell'osservanza di quanto previsto alla lettera a) da parte degli eventuali subappaltatori, subaffidatari o ditte in ogni forma di sub-contrattazione nei confronti dei propri dipendenti, per le prestazioni rese nell'ambito del subappalto loro affidato;
- c) a prendere atto che il pagamento dei corrispettivi, a titolo di acconto e di saldo da parte dell'amministrazione aggiudicatrice per le prestazioni oggetto del contratto è subordinato all'acquisizione della documentazione di regolarità contributiva e retributiva, rilasciata dagli enti competenti, ivi comprese le casse edili.

3) Ai sensi dell'art. 53, rubricato "Disposizioni in materia di sicurezza":

Ai fini del controllo del ricorso al lavoro sommerso e delle irregolarità in edilizia e nei contratti pubblici, nel rispetto dell'art. 36/bis del decreto legge 4 luglio 2006, n.223, così come convertito con legge n. 248/06 e s.m.i., nonché della verifica della corretta applicazione delle norme vigenti in materia di sicurezza e di regolarità contributiva, l'aggiudicatario si obbliga a sottoporsi ad indagini e verifiche a campione da parte dell'Unità operativa per il controllo sulla sicurezza di cui al comma 1 del medesimo articolo 53.

La mancata adesione, da parte dell'offerente, alle suddette clausole ne comporterà la esclusione dalla procedura di gara.

SEZIONE VII/bis - VALUTAZIONE DI IMPATTO CRIMINALE

Ai sensi dell'art. 19, commi 4 e 5, del Regolamento di attuazione della Legge regionale n. 3 del 27 febbraio 2007 "Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania":

- al fine di tutelare l'integrità e la legalità in fase di realizzazione dei lavori, ed evitare l'instaurazione e la prosecuzione di rapporti contrattuali con soggetti affidatari che possano soggiacere a infiltrazioni e pressioni illecite di soggetti estranei al rapporto di appalto o di concessione, nonché al fine di agevolare i soggetti aggiudicatari nella denuncia di fatti tendenti ad alterare la corretta e legale esecuzione delle prestazioni, consistenti in particolare in atti intimidatori o estorsivi perpetrati ai loro danni o ai danni dei soggetti subappaltatori;
- qualora nel corso dell'esecuzione dell'appalto, l'amministrazione aggiudicatrice, anche mediante gli uffici del responsabile del procedimento e della direzione dei lavori, ravvisi, sulla base di concreti elementi di fatto, la presenza di pressioni illecite e plurime ad opera di soggetti estranei al rapporto di appalto, tendenti a condizionare o alterare la corretta e legale esecuzione delle prestazioni, rappresenta la situazione, senza indugio e riservatamente, al Prefetto competente per territorio, affinché si effettuino le opportune indagini, tese a verificare la presenza di infiltrazioni o pressioni nei confronti dell'affidatario o di alcuno dei subappaltatori. La presente clausola prevede, ai sensi dell'art. 51, comma 4, della l.r. n. 3/07, l'obbligo dei soggetti aggiudicatari di segnalare ogni fatto tendente ad alterare la corretta e legale esecuzione delle prestazioni, come elemento essenziale del contratto;
- in caso di atto interdittivo ad opera del Prefetto, avente ad oggetto l'appalto in corso di esecuzione, il responsabile del procedimento propone alla stazione appaltante i provvedimenti consequenziali di competenza e, se del caso, avvia la procedura di risoluzione del contratto, ai sensi dell'art. 136 e ss. del Codice ovvero di revoca dell'autorizzazione di cui all'art. 118 del Codice.

Ai sensi dell'art. 3, comma 1 della legge 13 agosto 2010, n° 136 l'impresa è tenuta ad utilizzare uno o più conti correnti bancari o postali, accessi presso banche o presso la società Poste Italiane Spa, dedicati anche non in via esclusiva, fermo restando quanto previsto dal comma 5 della stessa legge, alle commesse pubbliche, comunicando ai sensi dell'art. 3, comma 7 della legge 13 agosto 2010, n° 136 gli estremi identificativi dei conti correnti dedicati, di cui al medesimo comma 1, entro sette giorni dalla loro accensione, nonché, nello stesso termine, le generalità e il codice fiscale delle persone delegate ad operare su di essi. **(MODELLO D)**.

SEZIONE VIII - CRITERIO E MODALITA' DI AGGIUDICAZIONE

VIII.1) CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE

L'aggiudicazione sarà effettuata a misura con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 53, comma 4, e dell'art. 83 del D.Lgs. 163/2006, secondo i criteri di valutazione e la relativa ponderazione di cui alla SEZIONE VIII.2.1.

VIII.2.1) Valutazione dell'offerta

L'individuazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa verrà effettuata ai sensi degli artt. 86, 87, 88 e 89 del DLgs 163/06 e s.m.i..

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

si dell'art. 83, comma 1, del DLgs 163/06

PARTE III



Avvisi e Bandi di Gara

riteri di valutazione dell'offerta:

- a) Criterio 1. Offerta tecnica
- b) Criterio 2. Tempo di esecuzione dei lavori
- c) Criterio 3. Prezzo

Elenco degli elementi e relativi punteggi e sub-punteggi

(art. 83, comma 1, DLgs 163/06 e s.m.i.)

Di seguito sono elencati i criteri (*e i sub-criteri*) di valutazione e i relativi punteggi (*e i sub-punteggi*):

Criterio 1 - OFFERTA TECNICA		
ELEMENTI DI NATURA QUALITATIVA		
Identificazione sub criterio	Descrizione sub criterio	Punteggi sub-criterio e pesi
	Migliorie ed integrazioni riferite all'edificio	Punteggio
Sub Criterio 1a)	Peso 1 Miglioramento ed integrazioni al sistema fondazioni, drenaggi e allontanamento acque meteoriche.	20
	Peso 2 - Miglioramento ed integrazioni dell'involucro edilizio, in riferimento alle prestazioni energetiche, all'utilizzo di materiali ecocompatibili e alle rifiniture.	15
	Peso 3 - Miglioramento, integrazioni ed estensione di garanzia di tutti gli impianti tecnologici.	10
	Migliorie ed integrazioni riferite alla sistemazione esterna	
Sub Criterio 1b)	Peso 1 Miglioramento ed integrazioni della sistemazione esterna e delle recinzioni.	15
	Peso 2 - Miglioramento ed integrazioni della viabilità di accesso e dei collegamenti alla viabilità esistente.	10
	Peso 3 - Miglioramento delle aree circostanti con particolare riferimento all'integrazione della cabina ENEL esistente.	10
TOTALE PUNTEGGIO OFFERTA TECNICA ELEMENTI DI NATURA QUALITATIVA		80
ELEMENTI DI NATURA QUANTITATIVA		
Criterio 2 – OFFERTA TEMPO	Tempo di esecuzione offerto	5
Criterio 3 – OFFERTA ECONOMICA	Prezzo offerto	15
TOTALE PUNTEGGIO OFFERTA ELEMENTI DI NATURA QUANTITATIVA		20
TOTALE COMPLESSIVO		100

Ai fini della valutazione delle offerte i punteggi verranno espressi con tre cifre decimali. L'individuazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa verrà effettuata con il metodo

aggregativo-compensatore, di cui all'allegato G del D.P.R. n. 207/2010 e s.m.i. con la seguente formula:

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

$$O_e = C(n) + CP(n) + CT(n)$$

PARTE III  Avvisi e Bandi di Gara

Dove:

O_e = Offerta economicamente più vantaggiosa di ogni concorrente
C(n) = Offerta tecnica
CP(n) = Offerta economica
CT (n) = Offerta tempo

Così come nei successivi punti esplicitato.

CRITERI DI VALUTAZIONE DELL'OFFERTA TECNICA

Il calcolo dell'Offerta Tecnica sarà effettuato con il metodo aggregativo-compensatore secondo le linee guida illustrate nell'allegato G al DPR 207/2010. La valutazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa sarà effettuata con la seguente formula:

$$C(a) = \sum_n [W_i \times V(a)_i]$$

dove:

C(a) = indice di valutazione dell'offerta (a);

n = numero totale dei requisiti;

W_i = peso o punteggio attribuito al requisito (i);

V(a)_i = coefficiente della prestazione dell'offerta (a) rispetto al requisito (i) variabile tra zero e uno;

Σn = sommatoria.

I coefficienti V(a) sono determinati attraverso il metodo della media dei coefficienti, variabili tra 0 ed 1, attribuiti discrezionalmente dai singoli commissari (caso numero 4 di cui al citato allegato G), sulla base dei seguenti criteri discrezionali:

- Coefficiente 0,00 nel caso in cui l'offerta non contenga proposte migliorative;
- Coefficiente 0,20 nel caso in cui il miglioramento proposto risulti essere LIEVE;
- Coefficiente 0,40 nel caso in cui il miglioramento proposto risulti essere SUFFICIENTE;
- Coefficiente 0,60 nel caso in cui il miglioramento proposto risulti essere DISCRETO;
- Coefficiente 0,80 nel caso in cui il miglioramento proposto risulti essere BUONO;
- Coefficiente 1,00 nel caso in cui il miglioramento proposto risulti essere OTTIMO;

Non si procederà all'apertura delle buste "3 e 4" per quei concorrenti le cui offerte tecniche non raggiungano un punteggio pari ad almeno 50 punti sui complessivi 80 disponibili per i criteri di cui sopra.

CRITERI DI VALUTAZIONE DELL'OFFERTA TEMPO

La valutazione dell'**offerta temporale** in base alle offerte di ribasso avviene attribuendo un coefficiente, al ribasso percentuale sul **tempo** a base di gara, come segue:

-per l'attribuzione del punteggio la Commissione sulla base del cronoprogramma elaborato da ciascun Concorrente assegnerà il punteggio tecnico relativo secondo la seguente formula:

$$PTempi = T \times Rtemp_i / RTempi \max$$

dove:

T = punteggio massimo previsto (5)

PTempi = punteggio da attribuire al Concorrente considerato

RTempi = riduzione del tempo complessivo (espresso in giorni) offerto dal Concorrente.

RTempi max = riduzione del tempo complessivo (espresso in giorni) massima tra quelle presentate dai Concorrenti ammessi.

CRITERI DI VALUTAZIONE DELL'OFFERTA ECONOMICA

La valutazione dell'**offerta economica**, in base alle offerte di ribasso avviene attribuendo un coefficiente, al ribasso percentuale sul **prezzo** a base di gara, come segue:

- ai fini della determinazione del punteggio relativo all'offerta economica, la commissione giudicatrice utilizzerà la seguente formula:

dove:

C_i = punteggio da attribuire al concorrente considerato;

C = punteggio massimo previsto (15)

R_i = Ribasso percentuale più alto

R_o = Ribasso percentuale offerto

Ai sensi dell'art. 84 del DLgs 163/06 e s.m.i., la valutazione della migliore offerta è demandata ad una commissione giudicatrice.

VIII.2.2) Criterio di individuazione delle offerte anormalmente basse (art. 86, DLgs 163/06)

Ai sensi dell'art. 86, comma 2, del DLgs 163/06, la stazione appaltante valuterà la congruità delle offerte in relazione alle quali sia i punti relativi al prezzo, sia la somma dei punti relativi agli altri elementi di valutazione, siano entrambi pari o superiori ai quattro quinti dei corrispondenti punti massimi previsti dal presente bando di gara.

In ogni caso la stazione appaltante potrà valutare la congruità di ogni altra offerta che, in base ad elementi specifici, appaia anormalmente bassa.

Ai sensi dell'art. 86, comma 3-bis, l'ente aggiudicatore valuterà che il valore economico dell'offerta sia adeguato e sufficiente rispetto al costo del lavoro e al costo relativo alla sicurezza specificamente indicato e risultare congruo rispetto all'entità e alle caratteristiche del lavoro.

(Il costo del lavoro è determinato periodicamente, in apposite tabelle, dal Ministro del lavoro e della previdenza sociale, sulla base dei valori economici previsti dalla contrattazione collettiva stipulata dai sindacati comparativamente più rappresentativi, delle norme in materia previdenziale ed assistenziale, dei diversi settori merceologici e delle differenti aree territoriali. In mancanza di contratto collettivo applicabile, il costo del lavoro è determinato in relazione al contratto collettivo del settore merceologico più vicino a quello preso in considerazione).

VIII.2.3) Criterio di verifica delle offerte anormalmente basse (art. 87, DLgs 163/06)

Ai sensi dell'art. 87, comma 1, del DLgs 163/06 e s.m.i., se un'offerta appare anormalmente bassa, la stazione appaltante richiede all'offerente le giustificazioni relative alle voci di prezzo che concorrono a formare l'importo complessivo posto a base di gara, procedendo secondo i successivi punti. All'esclusione può provvedersi solo all'esito dell'ulteriore verifica, in contraddittorio.

VIII.2.4) Procedimento di verifica e di esclusione delle offerte anormalmente basse (art. 88, DLgs 163/06)

Ai sensi dell'art. 88, comma 1, del DLgs 163/06 e s.m.i., la stazione appaltante richiede, per iscritto, assegnando al concorrente n.15 (Quindici) giorni, la presentazione per iscritto delle giustificazioni.

Ai sensi dell'art. 88, comma 1-bis, la stazione appaltante (ovvero, se lo riterrà opportuno, una commissione) esamina le giustificazioni prodotte.

Ove dovesse non ritenerle sufficienti ad escludere l'incongruità dell'offerta, l'amministrazione richiede per iscritto all'offerente le precisazioni ritenute pertinenti. L'offerente deve presentare per iscritto le precisazioni richieste entro n.7 gg.

La stazione appaltante (ovvero la commissione ove istituita), esamina gli elementi costitutivi dell'offerta tenendo conto delle precisazioni fornite.

Ai sensi dell'art. 88, comma 4, prima di escludere l'offerta ritenuta eccessivamente bassa, la stazione appaltante convoca l'offerente con un anticipo di n.5 gg. e lo invita a indicare ogni elemento ritenuto utile.

In caso l'offerente non dovesse presentarsi alla data di convocazione stabilita, la stazione appaltante può prescindere dalla sua audizione.

Ai sensi dell'art. 88, comma 7, al fine di individuare la migliore offerta non anomala la stazione appaltante, procede contemporaneamente alla verifica di anomalia delle migliori offerte che dovessero apparire anormalmente basse, non oltre la quinta, fermo restando quanto previsto ai commi da 1 a 5 del medesimo art. 88.

All'esito del procedimento di verifica la stazione appaltante dichiara le eventuali esclusioni di ciascuna offerta che, in base all'esame degli elementi forniti, è risultata, nel suo complesso,

inaffidabile, e procede, nel rispetto delle disposizioni di cui agli articoli 11 e 12 del DLgs 163/06, all'aggiudicazione definitiva in favore della migliore offerta non anomala.

Di presentazione delle offerte.

In allegato all'offerta economica l'impresa può presentare una **dichiarazione esplicativa delle condizioni di vantaggio competitivo (MODELLO C)** che le consentono economie sugli elementi costitutivi l'offerta.

Ai sensi dell'art. 87, comma 2, le condizioni di vantaggio competitivo possono riguardare (*a titolo esemplificativo*):

- a) l'economia del procedimento di costruzione;
- b) le soluzioni tecniche adottate;
- c) le condizioni eccezionalmente favorevoli di cui dispone l'offerente per eseguire i lavori;
- d) l'originalità del progetto, dei lavori, delle forniture, dei servizi offerti;
- e) l'eventualità che l'offerente ottenga un aiuto di Stato;

Non è ammesso dichiarare, e dunque giustificare secondo il successivo punto VIII.2.4.2):

- condizioni di vantaggio in relazione ai trattamenti salariali minimi inderogabili stabiliti dalla legge o da fonti autorizzate dalla legge.

- condizioni di vantaggio in relazione agli oneri di sicurezza in conformità all'art. 131 del DLgs 163/06, nonché al piano di sicurezza e coordinamento di cui all'art. 100 del DLgs 106/09 e s.m.i. e alla relativa stima dei costi.

La **dichiarazione esplicativa** riguarda anche il costo della manodopera, il monte-ore lavorativo previsto per l'esercizio dell'appalto, l'importo delle spese generali e l'importo dell'utile d'impresa.

Nella seduta pubblica di apertura delle offerte economiche sono resi noti gli elementi costituenti ciascuna offerta: ribasso, prezzo offerto, importo totale del costo della manodopera, il monte-ore lavorativo, le spese generali e l'utile d'impresa.

Nella valutazione dell'anomalia la stazione appaltante terrà conto dei costi relativi alla sicurezza, che devono essere specificamente indicati nell'offerta e risultare congrui.

Ai sensi dell'art. 87, comma 5, del DLgs 163/06 e s.m.i., nel caso la stazione appaltante accerti che un'offerta è anormalmente bassa in quanto l'offerente ha ottenuto un aiuto di Stato, può respingere tale offerta per questo solo motivo unicamente se, consultato l'offerente, quest'ultimo non sia in grado di dimostrare, entro il termine di 15 gg., che l'aiuto in questione è stato concesso legalmente. In tal caso, il respingimento dell'offerta sarà tempestivamente comunicato alla Commissione Europea.

VIII.2.4.2) Modalità di presentazione dei giustificativi e di verifica della presunta anomalia.

I giustificativi delle condizioni di vantaggio competitivo di cui al punto VIII.2.4.1) sono resi, secondo le procedure di cui al punto VIII.2.3), alla luce e nel rispetto della **dichiarazione esplicativa (Modello C)** presentata in sede di offerta. In particolare:

- a) Le analisi-prezzi da produrre a corredo dei documenti giustificativi sono da elaborarsi sulla scorta dell'allegato **Modello "C1"**, predisposto dall'Amministrazione aggiudicatrice, basato sulle analisi-prezzi della Tariffa Regionale vigente. Tale modello "C1" contiene le voci di cui alla Tariffa ed una colonna per il confronto percentuale delle variazioni di ogni singola voce. Le singole voci di costo che presentano variazioni superiori alla soglia di anomalia individuata (da indicate in rosso) devono trovare supporto nelle condizioni di vantaggio competitivo preannunciate nella dichiarazione esplicativa di cui al punto VIII.2.4.1).
- b) Le spese generali, con l'elenco di tutti i costi che concorrono a generarle, sono da elaborarsi sulla scorta dell'allegato **Modello "C2"**, predisposto dall'Amministrazione aggiudicatrice.
- c) Per quanto riguarda le attrezzature e macchinari utilizzati per le lavorazioni edili oggetto dell'appalto (**Allegato Modello C3**):

- al termine dell'esame delle offerte tecniche, del quale verrà redatto apposito verbale, ad ognuna delle proposte tecniche presentate dai concorrenti ammessi alla gara, la Commissione attribuirà i relativi punteggi; in sede di apertura del punto precedente, sempre in sede di apertura delle offerte tecniche, per i concorrenti ammessi, verrà aperta la **BUSTA N.3** contenente l'**offerta tempo**, unitamente al cronoprogramma dei lavori per attribuire il punteggio all'elemento tempo e, conseguentemente, sarà stilata la graduatoria con l'attribuzione del punteggio complessivo.
- In seguito, in seduta nuovamente pubblica e per i soli offerenti ammessi, verrà aperta la **BUSTA N.4** contenente l'**offerta economica**, per attribuire il punteggio all'elemento prezzo;

La Commissione redigerà verbale finale che sarà trasmesso alla stazione appaltante per le successive determinazioni.

Fermo restando quanto disposto in applicazione delle procedure di verifica di cui alla SEZIONE VII, in ordine al protocollo di legalità e di garanzia della legalità negli appalti, la stazione appaltante potrà richiedere al competente ufficio del casellario giudiziale, relativamente ai concorrenti, i certificati di cui all'art. 21 del D.P.R. n. 313/2002, oppure le visure di cui all'art. 33, comma 1, del medesimo DPR n. 313/2002.

Al termine della procedura la Stazione appaltante procede tempestivamente alle comunicazioni di cui all'art. 79, comma 5, del D.Lgs. 163/2006.

Una volta effettuate le verifiche previste dall'art. 11 del DLgs 163/06 e s.m.i., l'aggiudicazione definitiva, allorchè divenuta efficace, verrà comunicata a mezzo FAX o PEC ai non aggiudicatari e contestualmente sarà comunicato lo svincolo della cauzione provvisoria di cui alla SEZIONE XI.2.2.n). Detta cauzione cessa automaticamente qualora l'offerente non risulti aggiudicatario o secondo in graduatoria, estinguendosi decorsi trenta giorni dalla data di efficacia dell'aggiudicazione definitiva.

Nel solo caso in cui la predetta garanzia sia stata costituita mediante polizza fidejussoria o atto di fidejussione, la stessa verrà direttamente restituita entro il termine succitato, a mezzo del servizio postale senza oneri per la stazione appaltante ed a rischio della destinataria, e ciò sempre che la stessa abbia inserito nella documentazione apposita busta affrancata e che non abbia fornito indicazioni ostative a tale metodo di restituzione.

L'aggiudicazione è immediatamente impegnativa per l'aggiudicatario, mentre per la stazione appaltante diventa tale a decorrere dalla data di stipula del contratto.

Il contratto dovrà essere stipulato entro 35 giorni, ai sensi dell'art. 11, commi 9 e 10, del DLgs 163/06 e s.m.i., a decorrere dalla data di efficacia dell'aggiudicazione definitiva.

Atteso che il finanziamento dell'opera rientra nell'ambito dell'Accelerazione di spesa dei Fondi POR FeSR 2007/2013, la consegna dei lavori, ai sensi dell'art. 153 del DPR 207/2010 e s.m.i., avverrà sotto riserva di legge nelle more della stipulazione del contratto.

SEZIONE X - INFORMAZIONI DI CARATTERE AMMINISTRATIVO

Presentazione dell'offerta

L'offerta dovrà essere redatta in lingua italiana e presentata in un plico chiuso sigillato con ceralacca, o con altre modalità di chiusura ermetica, che ne assicuri l'integrità e ne impedisca l'apertura senza lasciare manomissioni o segni apprezzabili, controfirmate sui lembi di chiusura a pena di esclusione, recante all'esterno :

- **denominazione del soggetto offerente;**
- **oggetto della gara;**
- **il giorno e l'ora della gara;**
- **numero telefonico e numero di fax al quale far pervenire le eventuali comunicazioni;**
- **il seguente indirizzo:**

COMUNE DI MONTEFUSCO – LARGO CASTELLO – 83030 MONTEFUSCO (AV)

N.B.:

⇒ **IN CASO DI A.T.I. INDICARE I DATI DI CUI SOPRA PER TUTTE LE DITTE PARTECIPANTI ALL'A.T.I.;**

⇒ **IN CASO DI AVVALIMENTO INDICARE I DATI DI CUI SOPRA PER LA DITTA AUSILIARIA ED AUSILIATA.**

Il plico conterrà:

n. 4 (quattro) buste opache, anch'esse sigillate con ceralacca, o con altre modalità di chiusura ermetica, che ne assicuri l'integrità e ne impedisca l'apertura senza lasciare manomissioni o segni apprezzabili, controfirmate sui lembi di chiusura a pena di esclusione, sul cui frontespizio dovrà essere chiaramente indicato il relativo contenuto che le contraddistingue e precisamente:

- Busta 1** - Documentazione Amministrativa (vedi punto XI.2).
- Busta 2** - Documentazione Tecnica (vedi punto XI.3).
- Busta 3** - Offerta Tempo (vedi punto XI.5)
- Busta 4** - Offerta Economica (vedi punto XI.4)

Il plico dovrà pervenire, a pena di esclusione, entro e non oltre le ore 14,00 del giorno 30/10/2014 al seguente indirizzo:

COMUNE DI MONTEFUSCO – LARGO CASTELLO – 83030 MONTEFUSCO (AV)

a mano, a mezzo posta raccomandata o mediante agenzia di recapito.

L'invio del plico avverrà comunque ad esclusivo rischio del mittente e non sarà tenuto conto dei plichi pervenuti dopo la scadenza anche se sostitutivi o integrativi di offerte già pervenute.

Il giorno e l'ora dell'apertura dei plichi, in prima seduta pubblica, saranno comunicate alle imprese partecipanti con nota a mezzo FAX o PEC, oltre che pubblicata all'Albo Pretorio Online del Comune al seguente indirizzo: www.comune.montefusco.av.it come disposto alla SEZIONE I "Luogo di svolgimento della gara".

Le offerte recapitate non possono essere ritirate e non è consentita, in sede di gara, la presentazione di ulteriore offerta.

Le offerte condizionate o espresse in modo indeterminato o relative ad altro appalto, o comunque non conformi ai modelli allegati, sono da ritenersi irricevibili e pertanto escluse dalla gara.

Le autocertificazioni, le certificazioni, i documenti e l'offerta devono essere redatti in lingua italiana o corredati di traduzione giurata;

Per quanto non previsto dalle presenti disposizioni si fa espresso rinvio alle norme contenute e richiamate nella vigente normativa.

SEZIONE XI - CONTENUTI DELL'OFFERTA

XI.1) Termine di validità dell'offerta

L'offerta è valida per **180 giorni**, ai sensi dell'art. 75, comma 5, del DLgs 163/06 e s.m.i.) decorrenti dalla data di presentazione dell'offerta.

Gli offerenti avranno la facoltà di svincolarsi dalla propria offerta decorso il suddetto termine.

XI.2) Documentazione amministrativa (BUSTA n. 1)

XI.2.1) Dove non diversamente disposto nel presente bando, il candidato o il concorrente attesta il possesso dei requisiti di cui alla SEZIONE V mediante dichiarazione sostitutiva in conformità alle disposizioni del D.P.R. n. 445/2000.

Le dichiarazioni e le attestazioni, richieste ai fini della partecipazione alla gara, non possono essere sottoposte ad eccezioni, riserve o condizioni;

XI.2.2) Con riferimento al punto V.1) del bando di gara "**SOGGETTI AMMESSI ALLA GARA**", nella busta **n. 1**, i concorrenti dovranno produrre **a pena di esclusione** la seguente documentazione:

- A) Domanda di partecipazione** in carta semplice, sottoscritta come per legge, contenente il domicilio eletto ed il numero di fax, e l'indirizzo PEC al fine di inviare le comunicazioni di cui

all'art.79, comma 5-quinquies del D.L. vo n° 163/2006, in luogo di trasmissione a mezzo raccomandata A/R; **(MODELLO A)**.

sostitutiva in carta semplice ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000, n. 000 **(Modello B1)** accompagnata da fotocopia del documento di identità del sottoscrittore, concernente l'inesistenza di cause di esclusione dalle gare d'appalto per l'esecuzione di lavori pubblici di cui all'articolo 38, comma 1, lett. b) e c), del D.Lgs. n. 163/2006. La dichiarazione dovrà essere effettuata da ogni soggetto che rivesta il ruolo di:

- a) titolare e direttore/i tecnico/i per le imprese individuali;
- b) tutti i soci e il direttore/i tecnico/i per le società in nome collettivo;
- c) tutti gli accomandatari e il/i direttore/i tecnico/i per le società in accomandita semplice;
- d) tutti gli amministratori muniti di poteri di rappresentanza, direttore/i tecnico/i socio unico persona fisica o il Socio di maggioranza in caso di società con meno di quattro soci;

La suddetta dichiarazione dovrà indicare le eventuali condanne per le quali il concorrente abbia beneficiato della non menzione ai sensi dell'art. 38, comma 2, del DLgs 163/06 e s.m.i..

- C) Dichiarazione sostitutiva** in carta semplice ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 **(MODELLO B2)** accompagnata dalla fotocopia del documento di identità del sottoscrittore, concernente l'inesistenza di soggetti cessati dalla carica di legale rappresentante o direttore tecnico nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara, ovvero l'inesistenza di cause d'esclusione dalle gare d'appalto per l'esecuzione di lavori pubblici di cui all'articolo 38, comma 1, lett. c), del D. Lgs. n. 163/2006, relativa ai soggetti sopraelencati alle precedenti lettere a), b), c), d), e) f) del precedente punto B), cessati dalla carica nell'anno antecedente la data di pubblicazione del presente bando, e ciò ai sensi e per gli effetti dell'articolo 38 del D.Lgs. n. 163/2006. La dichiarazione potrà essere resa dal legale rappresentante dell'impresa o personalmente da ciascuno dei predetti soggetti interessati. Qualora sia stata pronunciata sentenza di condanna passata in giudicato, o emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 c.p.c., ai sensi dell'art. 38, comma 1, lett. c) del D.Lgs. 163/2006, nei confronti dei soggetti cessati dalla carica nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando, il concorrente dovrà dimostrare di aver adottato atti o misure di completa dissociazione dalla condotta penalmente sanzionata.

La suddetta dichiarazione dovrà (eventualmente) indicare le condanne per le quali il concorrente abbia beneficiato della non menzione ai sensi dell'art. 38, comma 2, del DLgs 163/06 e s.m.i..

- D) Dichiarazione** in carta semplice, sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa, concernente l'inesistenza delle cause di esclusione dalle gare di appalto per l'esecuzione dei lavori pubblici di cui all'art. 38, comma 1, lett. a), d), e), f), g), h) i), l), m), m-bis), m-ter) e m-quater) del predetto D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i. **(MODELLO B3, B1-BIS E B1-TER)**.

La dichiarazione di cui all'art. 38, comma 1, lett. m/ter **(MODELLO B1-BIS)** è sottoscritta da tutti i soggetti di cui alla precedente lett. B).

La suddetta dichiarazione dovrà indicare le eventuali condanne per le quali il concorrente abbia beneficiato della non menzione ai sensi dell'art. 38, comma 2, del DLgs 163/06 e s.m.i..

- E) Dichiarazione** sostitutiva di certificazione ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000 in carta semplice, sottoscritta dal titolare o legale rappresentante dell'impresa, relativa all'iscrizione del concorrente alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura - Ufficio Registro Imprese.

Detta autocertificazione dovrà essere completa della seguente dicitura "Che nei propri confronti non è pendente procedimento per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'Art. 3 L. 1423/56 o di una delle cause ostative previste dall'art. 10 della L. 575/65" e dalla stessa dovrà risultare l'inesistenza di procedure in corso di fallimento, di concordato preventivo o di amministrazione controllata e che tali circostanze non si sono verificate negli ultimi 5 anni.

La dichiarazione deve essere di data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di pubblicazione del bando.

- E.1) Dichiarazione** sostitutiva di certificazione ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000 in carta semplice, sottoscritta dal titolare o legale rappresentante dell'impresa, in cui attesti di essere



a conoscenza che il Comune di Montefusco non è ancora in possesso del decreto di finanziamento da parte della Regione Campania e assume l'impegno di non aver nulla a che fare dal Comune in caso in cui la Regione Campania non emetta il decreto o l'assunzione di finanziamento. In tal caso l'Impresa si impegna a non chiedere ad alcun rimborso per le spese sostenute per la partecipazione alla gara.

- E.2) Dichiarazione** sostitutiva di certificazione ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000 in carta semplice, sottoscritta dal titolare o legale rappresentante dell'impresa, in cui l'impresa stessa si impegna ad ultimare i lavori e ad emettere la relativa fattura a saldo anche in mancanza di erogazione da parte della regione della rata di saldo finale.
- E.3) Dichiarazione** sostitutiva di certificazione ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 445/2000 in carta semplice, sottoscritta dal titolare o legale rappresentante dell'impresa, in cui l'impresa stessa si impegna, atteso che il finanziamento dell'opera rientra nell'ambito dell'Accelerazione di spesa dei Fondi POR FeSR 2007/2013, ad accettare la consegna dei lavori, ai sensi dell'art. 153 del DPR 207/2010 e s.m.i., sotto riserva di legge nelle more della stipulazione del contratto.

Tutte le dichiarazioni sopra richieste dovranno essere prodotte da ciascuna impresa singola, riunita o consorziata o che intende riunirsi o consorziarsi e da tutte le imprese costituenti il G.E.I.E.

- F) Attestazione SOA** I concorrenti devono dimostrare il possesso di attestazione di qualificazione per prestazioni di costruzione rilasciata da una **Società Organismo di Attestazione (S.O.A.)** regolarmente autorizzata ai sensi del D.P.R. 207/2010, per categorie ed importi adeguati ai lavori da appaltare.

Ai sensi dell'art. 63 del D.P.R. 207/2010, i concorrenti devono dimostrare il possesso, in relazione alla forma di partecipazione alla gara ed alla conseguente classifica di qualificazione posseduta, di un sistema di qualità aziendale UNI EN ISO 9000. L'attestazione di qualificazione dovrà essere posseduta dai concorrenti in relazione alla forma di partecipazione alla gara, nella misura stabilita dall'art. 61, comma 2, del D.P.R. 207/2010, e dell'art. 92 del D.P.R. 207/2010 e s.m. In caso di riunioni temporanee di imprese, di consorzi, e G.E.I.E., l'attestazione di qualificazione dovrà, in ogni caso, essere posseduta, a pena d'esclusione, da ciascuna impresa riunita, consorziata o partecipante al G.E.I.E. I concorrenti di altri Stati devono dimostrare di possedere i requisiti di cui al D.P.R. 207/2010, secondo la documentazione da produrre in base alle norme vigenti nei rispettivi paesi di provenienza.

Il possesso del certificato SOA e del sistema di qualità aziendale, in corso di validità, potranno essere presentati in originale o copia conforme in carta semplice, timbrata e firmata da un legale rappresentante, corredata da fotocopia di documento di identità del sottoscrittore, ovvero tramite dichiarazione sostitutiva ai sensi dell'art. 46 del DPR 445/2000 in carta semplice, sottoscritta dal titolare o legale rappresentante dell'impresa, contenente tutte le indicazioni di cui al certificato di attestazione rilasciato dalla SOA.

Dalla documentazione di cui sopra deve risultare il possesso della certificazione di qualità aziendale di cui alle norme UNI EN ISO 9000.

- G) Dichiarazione** indicante i lavori o le parti di opere che si intendono subappaltare. La mancata o irregolare presentazione di detta dichiarazione, qualora il concorrente sia in possesso dei requisiti richiesti, non costituirà motivo di esclusione, ma sarà intesa come esplicita rinuncia ad avvalersi dell'istituto del subappalto. **(contenuta nel MODELLO A)**;

- H) Attestato di presa visione** dei documenti di gara e di avvenuto sopralluogo che verrà rilasciato dalla stazione appaltante secondo le modalità di cui alla SEZIONE IV.

- I) I raggruppamenti temporanei** e i consorzi ordinari di concorrenti da costituire producono apposita dichiarazione sottoscritta da tutti gli offerenti che costituiranno i raggruppamenti o i consorzi e contenente:

- a. l'impegno che, in caso di aggiudicazione della gara, gli stessi operatori conferiranno mandato collettivo speciale con rappresentanza ad uno di essi, nominativamente indicato come capogruppo, il quale stipulerà il contratto in nome e per conto proprio e dei mandanti.



b. per ciascun operatore l'indicazione: della quota di partecipazione in riferimento alla categoria richiesta che sarà dallo stesso eseguita.

enti temporanei di concorrenti già costituiti o di concorrenti già costituiti in seguito alla fusione dell'associazione stessa; nel caso di concorrenti già costituiti deve essere presentata copia autentica dell'atto costitutivo. Qualora da tali documenti non risultino gli elementi di cui alle lett. a. e b. dovrà essere presentata la dichiarazione ivi richiesta.

In caso di G.E.I.E. o di consorzio già costituito, l'atto costitutivo e lo statuto del consorzio, ovvero il contratto di G.E.I.E., dovranno recare la previsione della responsabilità solidale dei membri del consorzio/G.E.I.E. nei confronti della stazione appaltante. Qualora tale indicazione non si rinvenga nei predetti atti, dovrà essere prodotta una specifica dichiarazione in tal senso, sottoscritta da tutti i soggetti che compongono il consorzio o il G.E.I.E.

- L) In caso di partecipazione del consorzio stabile, lo stesso dovrà presentare copia conforme ai sensi di legge, ovvero autocertificazione completa di tutti gli elementi, dell'atto costitutivo dal quale risultino tutti gli operatori economici facenti parte del consorzio stesso, ai fini della verifica di cui all'art. 36, comma 5 del D.Lgs. n. 163/2006.

In caso di partecipazione di singolo operatore economico facente parte di un consorzio stabile, lo stesso dovrà presentare una dichiarazione sostitutiva ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 accompagnata da fotocopia del documento di identità del sottoscrittore, con la quale dichiara di quale consorzio stabile fa parte.

I consorzi di cui all'art. 34, comma 1, lettere b) e c) del D.Lgs. 163/2006 sono tenuti ad indicare, in sede di offerta, per quali consorziati il consorzio concorra; a questi ultimi è fatto divieto di partecipare, in qualsiasi altra forma, alla gara. In caso di violazione sono esclusi dalla gara sia il consorzio sia il consorziato.

- M) **Originale o copia conforme** ai sensi di legge della procura institoria o della procura, nell'eventualità che l'offerta di cui ai **MODELLI A1** sia sottoscritta dall'istituto o procuratore, salvo che detta procura risulti dalla dichiarazione o dal certificato di cui alla precedente lett. E). Nel caso in cui l'offerta sia sottoscritta dai soggetti sopra indicati gli stessi devono produrre, a pena di esclusione dalla gara, la dichiarazione secondo il **MODELLO "B1"**.

- N) **Garanzia provvisoria** a copertura della mancata sottoscrizione del contratto per fatto dell'aggiudicatario (ai sensi dell'art. 75 del D. Lgs. n. 163/2006) di €. **17.416,75, (Dicisettecentoquattrosessantasette/75)** pari al 2% (due per cento) dell'importo dei lavori a base d'asta, prestata con le modalità di cui all'art. 75 del DLgs 163/06 e s.m.i. e conforme allo schema tipo 1.1 del D.M. n. 123 del 12/03/2004, o mediante assegno circolare.

Nel caso di presentazione di cauzione provvisoria a mezzo di assegno, lo stesso dovrà essere "circolare", intestato a: **COMUNE DI MONTEFUSCO** e **"NON TRASFERIBILE"**.

E' fatta salva la riduzione del 50% della cauzione per le imprese, come previsto dall'art. 75, comma 7 del DLgs 163/06 e s.m.i., in possesso di certificazione di sistema di qualità conforme alle norme europee della serie UNI EN ISO 9000 e alla vigente normativa nazionale, rilasciata da soggetti accreditati ai sensi delle norme europee della serie UNI CEI EN 45000 e della serie UNI CEI EN ISO/IEC 17000.

In caso di raggruppamenti di imprese orizzontali o consorzi ordinari di concorrenti, ai fini della riduzione della garanzia, la certificazione di cui sopra deve essere presentata da tutte le imprese facenti parte del raggruppamento o del consorzio.

Per i soli raggruppamenti temporanei di tipo verticale, la riduzione della garanzia è applicabile alle sole imprese in possesso della documentazione sopra indicata, per la quota parte ad esse riferibile.

Per gli appalti di importo superiore a euro 619.200,00 deve risultare il possesso della suddetta certificazione di qualità. In caso contrario, la Certificazione deve essere documentata con le medesime modalità previste per la presentazione dell'attestato SOA, unitamente a copia semplice della domanda inoltrata alla competente SOA per la registrazione della certificazione sull'attestato SOA stesso.

Il deposito cauzionale (anche se presentato nella forma di assegno circolare) deve altresì essere corredato, **a pena di esclusione**, da una dichiarazione di un istituto bancario, oppure di una compagnia di assicurazione, separata o in calce alla polizza/fideiussione, con la quale il fideiussore si impegna a rilasciare, in caso di aggiudicazione dell'appalto, a richiesta

del concorrente, una fideiussione bancaria o polizza assicurativa fideiussoria, relativa alla cauzione definitiva di cui al successivo punto XIII.2, in favore dell'Amministrazione, valida fino alla sottoscrizione del certificato di collaudo provvisorio, in caso di raggruppamenti e consorzi, essere sottoscritta da tutti gli offerenti.

- O) **I concorrenti** dovranno dimostrare, a pena di esclusione dalla gara, di aver versato la somma di € 80,00 a titolo di contribuzione a favore dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, relativamente alla presente gara d'appalto, il cui **CIG** è **5921952562 n. gara 5745312** con le modalità previste nelle istruzioni, in vigore dal 01 maggio 2010 – deliberazione Autorità vigilanza del 15 febbraio 2010, presente sul sito dell'AUTORITÀ' al seguente indirizzo: <http://www.avcp.it>. Nel caso di raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario di concorrenti il versamento è unico.

I soggetti tenuti al versamento del contributo dovranno preventivamente richiedere le proprie credenziali iscrivendosi online al nuovo "servizio i riscossione", disponibile sul sito dell'Autorità dal 01 maggio 2010, indipendentemente dalla modalità di versamento utilizzate ed anche se già iscritti al vecchio servizio.

Gli operatori economici per effettuare il pagamento dovranno collegarsi al servizio con le **nuove credenziali** e inserire il codice CIG che identifica la procedura alla quale si intende partecipare. Il sistema consentirà il pagamento diretto mediante carta di credito oppure la produzione di un modello da presentare a uno dei punti vendita Lottomatica Servizi. Sono quindi consentite due modalità di pagamento della contribuzione:

- online mediante carta di credito dei circuiti Visa, MasterCard, Diners, American Express;
- presso la rete dei tabaccai lottisti abilitati al pagamento di bollette e bollettini, con il modello rilasciato dal portale dell'AVCP ora ANAC.

Operatori economi esteri

Per i soli **operatori economi esteri**, sarà possibile effettuare il pagamento anche tramite bonifico bancario internazionale, sul conto corrente bancario n. 4806788, aperto presso il Monte dei Paschi di Siena (IBAN: IT 77 0 01030 03200 0000 04806788), (BIC: PASCITMMROM), intestato all'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture. La causale del versamento deve riportare esclusivamente il codice identificativo ai fini fiscali utilizzando il Paese di residenza o di sede del partecipante e il codice CIG che identifica la procedura alla quale si intende partecipare.

Per essere ammessi a presentare l'offerta gli operatori economici dovranno allegare, alla documentazione di gara, copia della ricevuta di pagamento rilasciata dal nuovo servizio di Riscossione, quale dimostrazione dell'avvenuto versamento del contributo dell'Autorità.

- P) **Dichiarazione** carta semplice, sottoscritta da parte di tutti i soggetti economici offerenti, in forma singola o comunque associati, (**contenuta nel MODELLO A**), da cui risulti:
- a. di impegnarsi ad accettare la consegna dei lavori sotto riserva di legge nelle more della stipulazione del contratto;
 - b. posizione previdenziale ed assicurativa presso INPS, INAIL e CASSA EDILE, numero dipendenti e tipo di contratto lavoro applicato in azienda;
 - c. di eventualmente avvalersi del sub-appalto;
- Q) **Dichiarazioni** sottoscritte da parte di tutti i soggetti economici offerenti, in forma singola o comunque associati, di adesione alle clausole di cui alla SEZIONE VII ed alla SEZIONE VII bis, secondo il **MODELLO B6** ed il **MODELLO D**;
- R) **Dichiarazioni** di cui alla SEZIONE VI, in caso di avvalimento.
- S) **Dichiarazione** unilaterale di cui al **MODELLO "B4"**.
- T) **Dichiarazioni** di cui ai **MODELLI "D" ed "E"**.

L'Ente Appaltante non restituirà alcun documento tra quelli presentati in fase di offerta, fatta eccezione per la cauzione provvisoria di cui alla lett. **N)** che sarà restituita a ciascun concorrente, **sita richiesta scritta, soltanto dopo l'aggiudicazione della prima apertura delle buste.**



XI.3 – DOCUMENTAZIONE TECNICA (BUSTA n. 2)

La busta n° 2 “DOCUMENTAZIONE TECNICA” deve contenere, a pena di esclusione gli elaborati, di seguito indicati, che evidenziano le proposte del concorrente rispetto agli elementi di valutazione, di cui alla tabella del punto VIII.2.1.

Sub Criterio 1a)	<p style="text-align: center;">Migliorie ed integrazioni riferite all'edificio</p> <p>Peso 1 Miglioramento ed integrazioni al sistema fondazioni, drenaggi e allontanamento acque meteoriche.</p> <p>Peso 2 - Miglioramento ed integrazioni dell'involucro edilizio, in riferimento alle prestazioni energetiche, all'utilizzo di materiali ecocompatibili e alle rifiniture.</p> <p>Peso 3 – Miglioramento, integrazioni ed estensione di garanzia di tutti gli impianti tecnologici.</p>
Sub Criterio 1b)	<p style="text-align: center;">Migliorie ed integrazioni riferite alla sistemazione esterna</p> <p>Peso 1 Miglioramento ed integrazioni della sistemazione esterna e delle recinzioni.</p> <p>Peso 2 - Miglioramento ed integrazioni della viabilità di accesso e dei collegamenti alla viabilità esistente.</p> <p>Peso 3 – Miglioramento delle aree circostanti con particolare riferimento all'integrazione della cabina ENEL esistente.</p>

La documentazione dovrà essere prodotta per i due sub criteri, in modo distinto oppure in unico fascicolo distinguendola per sub-criteri e pesi.

- 1) **Elaborati e/o schemi grafici** esclusivamente su fogli in formato standard, ossia non inferiore al formato A4 e non superiore al formato A3 con un numero massimo di 10, escluso l'eventuale copertina, relativi alle proposte migliorative offerte, rispetto al progetto posto a base di gara; le proposte devono essere predisposte sulla base delle indicazioni e prescrizioni contenute nei documenti di progetto e non potranno in ogni caso stravolgerne natura e finalità, e dovranno riguardare i due sub-criteri;
- 2) **Relazione Descrittiva**, costituita da un massimo di n. 10 pagine- formato A4 in cui vengano chiaramente indicate le migliorie proposte, rispetto al progetto posto a base di gara; le proposte devono essere predisposte sulla base delle indicazioni e prescrizioni contenute nei documenti di progetto e non potranno in ogni caso stravolgerne natura e finalità;
- 3) **Computo Metrico (senza prezzi)**, che dovrà riportare le quantità di tutti gli articoli delle lavorazioni previsti nel progetto complessivo che si andrà a realizzare (sia quelli originari non variati, sia quelli variati, sia quelli aggiuntivi), indicando, per tutti, le dimensioni parziali che concorrono alla determinazione della quantità complessiva, senza tuttavia fare alcun riferimento ai relativi prezzi, né unitari, né totali, sia per gli articoli di lavoro previsti nel progetto originario, sia per quelli variati e/o aggiuntivi, **pena l'esclusione dalla procedura di gara;**
- 4) **Sommario del Computo Metrico (senza prezzi)** che dovrà riportare unicamente le descrizioni dei vari articoli di lavoro (tutti -sia quelli originari non variati, sia quelli variati, sia quelli aggiuntivi) e le relative quantità complessive, senza tuttavia fare alcun riferimento ai relativi prezzi, né unitari, né totali, **pena l'esclusione dalla procedura di gara;**

5) Quadro di Raffronto (senza prezzi) per articoli e quantità tra il progetto posto a base d'asta ed il progetto proposto in sede di presentazione dell'offerta, senza fare alcun riferimento ai relativi prezzi totali, **pena l'esclusione dalla procedura** e l'annullamento dell'offerta.

6) Fascicolo di Capitolato con il quale si dettagliano le caratteristiche e le specifiche tecniche delle nuove categorie di lavorazione non previste nel progetto esecutivo predisposto dalla Stazione Appaltante.

Con tali documenti, la ditta concorrente dovrà descrivere il sistema organizzativo del cantiere per l'esecuzione dei lavori, finalizzati a limitare al massimo i disagi alla cittadinanza ed alle utenze.

Sarà valutata la capacità di programmazione e di organizzazione del concorrente attraverso la verifica sia delle professionalità che riesce attivare in fase di programmazione e coordinazione, sia della capacità di esplicitare ed organizzare le diverse complesse attività da compiere, sia la strumentazione, le attrezzature, la tecnologia e le proposte che intende mettere in campo per rispettare la qualità ed in particolare la sicurezza.

Inoltre il progetto di organizzazione dei lavori dovrà minimizzare l'impatto ambientale sul contesto urbano con particolare riguardo agli effetti negativi sui residenti (rumore, polveri, ecc...).

Si precisa al riguardo che:

- I) Le variazioni proposte non potranno, in ogni caso, comportare significative modificazioni tecniche rispetto al progetto posto a base di gara, né stravolgerne finalità e contenuti.
- II) I concorrenti sono tenuti a fornire adeguata argomentazione sulle motivazioni tecniche/economiche che hanno sotteso all'introduzione della singola variante/integrazione progettuale.
- III) Tutte le proposte dovranno, in ogni caso, essere compiutamente rappresentate e descritte, nonché integrate nel progetto a base d'asta in modo da rispettare le indicazioni e prescrizioni riportate negli elaborati dello stesso, con particolare riguardo a quanto specificato negli elaborati del "Piano di sicurezza" e nel "Capitolato Speciale d'Appalto".
- IV) Dal Sommario del Computo Metrico dell'intervento proposto Sub Criterio 1A) e 1b) (punto 4) dei documenti costituenti la *"Proposta tecnica migliorativa offerta dal concorrente"*) si evinceranno le nuove quantità delle categorie di lavoro, nonché le nuove categorie di lavoro con le relative quantità.
- V) Tutte le eventuali proposte di variante dovranno, in ogni caso, presentare elementi di convenienza per la Stazione Appaltante; non saranno considerate valide le proposte non adeguatamente motivate e documentate, nonché quelle formulate in difformità a quanto sopra indicato; in tutti i casi così definiti, il punteggio dalla Commissione attribuito in relazione ai criteri di valutazione **sarà pari a O (zero)**. In tal caso, ove mai il concorrente dovesse risultare comunque aggiudicatario al termine della procedura di gara, l'Amm.ne non terrà affatto conto della proposta progettuale migliorativa e, quindi, il progetto esecutivo predisposto dalla S.A. e posto a base d'asta costituirà il "progetto di contratto".
- VI) Al concorrente che, a seguito dell'espletamento della procedura di gara, non risulterà aggiudicatario, nulla sarà dovuto, a qualsiasi titolo, per lo svolgimento degli studi, dei rilievi, degli accertamenti, dei sondaggi e di ogni altro servizio, oneri e prestazioni resisi necessari al fine della formulazione dell'offerta.
- VII) Nel caso che tra gli elaborati grafici e quelli descrittivi [elaborati dei punti 1) e 2)] emergessero delle incongruenze, in sede di esecuzione dei lavori saranno ritenuti validi quelli più favorevoli per l'amministrazione appaltante;

Ai sensi dell'art. 76 del D.Lgs 163/06, in sede di offerta sono ammesse variazioni progettuali, i cui requisiti minimi devono rientrare nei sub criteri sopra elencati.

Si precisa inoltre che pena esclusione, gli elaborati dell'offerta tecnica, dovranno essere sottoscritti dal legale rappresentante in ogni pagine in segno di accettazione, nonché dai tecnici abilitati per

Nel caso di presentazione dell'offerta da parte dei soggetti di cui all'art. 34 del d.lgs 163/2006, non ancora costituiti, quanto sopra dovrà, a pena di esclusione, essere sottoscritta da tutte le imprese che costituiranno i raggruppamenti o i consorzi.

Le proposte contenute nell'offerta tecnica devono essere sviluppate nel completo rispetto della normativa vigente nazionale e regionale e costituiranno modifica alle corrispondenti indicazioni contenute negli elaborati progettuali posti a base di gara (Capitolato Speciale d'Appalto, etc.).

XI.4 - OFFERTA TEMPO (BUSTA n. 3)

La busta n° 3 "OFFERTA TEMPO", redatta in lingua italiana, deve contenere, a pena di esclusione i seguenti documenti:

L'indicazione, in cifra e lettere, sull'apposito modulo "*Scheda offerta tempo*"- "**ALLEGATO 1-BIS**" del numero dei giorni naturali e consecutivi occorrenti per dare ultimati i lavori, che non possono essere superiore a **giorni 300** e né inferiore a **giorni 270**, pena l'esclusione dalla gara.

Si precisa che unitamente alla scheda offerta tempo, a pena di esclusione, **si dovrà allegare il cronoprogramma dettagliato dei lavori**, redatto sulla scorta del crono programma allegato al progetto esecutivo, volto alla dimostrazione analitica dei tempi proposti espresso in giorni naturali e consecutivi, per dare ultimati i lavori; il cronoprogramma deve essere redatto mediante una rappresentazione grafica sinottica della mappa delle attività (tipo Gant – Pert), che individui i punti di maggiore criticità tenendo conto delle risorse impiegate. Nel calcolo del tempo dovranno essere dimostrate anche le prevedibili incidenze dei giorni di andamento stagionale sfavorevole.

Il cronoprogramma dei lavori sarà ritenuto vincolante ai fini contrattuali, **dovrà essere sottoscritto oltre che dalla ditta concorrente, anche dal redattore che dovrà essere un tecnico abilitato ed iscritto all'Albo Professionale previsto dalla legislazione del paese di appartenenza, pena l'esclusione dalla gara.**

XI.5 - OFFERTA ECONOMICA (BUSTA n. 4)

La busta n° 4 "OFFERTA ECONOMICA", redatta in lingua italiana, deve contenere, a pena di esclusione i seguenti documenti:

1) a pena d'esclusione, **l'offerta economica**, redatta in lingua italiana, utilizzando l'allegato **MODELLO A1**. Il prezzo complessivo ed il ribasso devono essere indicati in cifre e in lettere. In caso di discordanza prevale il ribasso percentuale indicato in lettere.

Gli importi dichiarati da imprese stabilite in altro Stato, qualora espressi in altra valuta, dovranno essere convertiti in euro.

2) Dichiarazione esplicitiva delle condizioni di vantaggio competitivo che consentono economie sugli elementi costitutivi l'offerta, di cui al punto. **VIII.2.4.1)**. **MODELLO C-** relativamente

- al costo del lavoro (in valore assoluto) e al monte-ore lavorativo previsto per l'esercizio dell'appalto. **(N.b. Si rammenta che, a tali fini, l'importo totale del costo della manodopera previsto per la realizzazione dell'opera è pari ad € 192.820,20.**

- all'importo delle spese generali, all'utile d'impresa (in valore assoluto), alle attrezzature e macchinari utilizzati ammortizzati e non completamente ammortizzati.

3) Con riferimento alle variazioni progettuali ammesse il concorrente dovrà presentare, **a pena di esclusione:**

a) "**Un quadro economico comparativo di raffronto**" per articoli e quantità tra il progetto posto a base d'asta ed il progetto proposto in sede di presentazione dell'offerta, comprensive delle migliorie offerte con i relativi prezzi ed eventuali analisi per quei prezzi non rilevati dal prezzario regionale, seguendo le stesse ripartizioni a misura del progetto a base d'asta;

- b) **elenco descrittivo** delle voci relative alle nuove categorie di lavoro e forniture previste per le integrazioni/varianti/migliorie;

carta semplice, a firma del rappresentantente dichiara:

- a) **Di assumere l'obbligo**, in caso di aggiudicazione **di adeguare** a propria cura e spese, nel termine di **20 giorni** dall'eventuale aggiudicazione, tutti gli elaborati progettuali interessati dalle varianti proposte, che saranno proposte all'approvazione del progettista, della direzione dei lavori e della stazione appaltante e che nel caso si rendesse necessario di richiedere eventuali autorizzazioni integrative, facendosi carico di tutte le ulteriori varianti richieste per l'ottenimento delle prescritte autorizzazioni, conseguenti alle proposte migliorative offerte;
- b) **Di provvedere** alla eventuale integrazione e/o correzione dei medesimi, a seguito di eventuale richiesta della stazione appaltante, o di eventuale altro ente, nel termine di **giorni 15**;
- c) **Di essere a conoscenza**, che l'inadempimento e/o la disattesa dei termini di cui sopra, comporterà l'annullamento dell'aggiudicazione e che la progettazione esecutiva che verrà così a formarsi, rappresenterà il "progetto di contratto", rispetto al quale il concorrente assumerà la propria esclusiva responsabilità ed, in ogni caso, non potrà accampare alcuna pretesa in ordine ad eventuali errori progettuali o invocare qualsivoglia circostanza esimente, avendo egli stesso effettuato, in sede di gara, ogni verifica, modifica e rielaborazione del progetto redatto dall'Amministrazione.

Non sono ammesse offerte economiche alla pari o in aumento rispetto all'importo a base d'appalto.

L'importo del compenso per l'attuazione del piano di sicurezza e coordinamento e comunque per l'adempimento di tutti i relativi oneri previsti dalla vigente normativa in materia di sicurezza sul lavoro, non è assoggettato a ribasso.

I modelli e le dichiarazioni di cui ai precedenti punti devono essere sottoscritti su ogni pagina con firma leggibile e per esteso:

- nel caso di impresa individuale: dall'Imprenditore;
- nel caso di Società, Cooperative o Consorzi: dal legale rappresentante;
- nel caso di raggruppamento temporaneo d'impresе o consorzio di concorrenti ancora da costituirsi: dalle persone che si trovano nella medesima posizione giuridica con riferimento a ciascuna impresa.

Qualora nell'Impresa sia presente la figura dell'Inquirente (artt. 2203 e ss. c.c.), del Procuratore (art. 2209 cc) o del Procuratore speciale: i documenti di cui sopra possono essere sottoscritti con firma leggibile e per esteso dagli stessi.

L'offerente potrà far valere i giustificativi esplicativi delle dichiarazioni di cui ai punti precedenti, eventualmente richiesti dall'Amministrazione appaltante in sede di verifica dell'anomalia o della congruità, solo in presenza delle medesime dichiarazioni preventive. La mancata presentazione in sede di offerta, quindi, della dichiarazione esplicativa delle condizioni di vantaggio competitivo (**MODELLO C**) preclude all'offerente la possibilità di fornire giustificativi di quelle offerte che dovessero rivelarsi sospette anomale o non congrue.

SEZIONE XII - ESCLUSIONE DALLA GARA

La mancata presentazione anche di una sola delle dichiarazioni o documenti richiesti o l'incompletezza sostanziale degli stessi, ovvero l'inosservanza di anche una sola delle prescrizioni per la partecipazione alla gara espresse come tali nelle SEZIONI V, VI, VII, X e XI, comporterà esclusione dalla gara.

Non darà luogo all'esclusione dalla gara:

- 1) la presentazione di documenti non in regola con la vigente normativa sul "bollo". In quest'ultimo caso si procederà alla regolarizzazione della mancanza o dell'insufficienza del bollo a norma di legge.
- 2) la presentazione di dichiarazione cumulativa da parte del singolo concorrente, in carta semplice, inerente i contenuti di cui alle lett. B), C), D), E), R) e S) della SEZIONE XI.2.

3) la mancata presentazione dell'attestato di presa visione dei documenti d'appalto e sopralluogo, di cui alla lett. I) della SEZIONE XI.2, purchè risulti agli atti dell'amministrazione l'avvenuta presa visione dei documenti d'appalto e l'avvenuto sopralluogo.

In caso di contrasto, le prescrizioni del bando prevalgono su quanto indicato nel Capitolato Speciale d Appalto.

SEZIONE XIII - DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARSI DA PARTE DELL' AGGIUDICATARIO E DISPOSIZIONI DA ATTUARSI PRIMA DELLA STIPULA DEL CONTRATTO

XIII.1.1) L'aggiudicatario dovrà presentare, entro e non oltre **7 gg.** dalla data di comunicazione da parte della stazione appaltante dell'esito di gara, i seguenti documenti:

- A)** idonea documentazione atta a comprovare il possesso dei requisiti richiesti nel Bando e per i quali siano già state prodotte in fase di gara autodichiarazioni sostitutive ai sensi del DPR 445/2000; nel caso di associazione temporanea di Imprese o Consorzio i documenti di cui alle lettere A) e B) della presente SEZIONE dovranno essere prodotti da ciascuna Impresa associata o consorziata.
- B)** In caso di aggiudicazione da parte di un raggruppamento temporaneo di imprese non ancora costituito o di un consorzio ordinario di concorrenti, l'aggiudicatario dovrà presentare il relativo mandato e la connessa procura.
- C)** In caso di soggetti di altri Stati, dovrà essere prodotta documentazione e/o certificazione equipollente in corso di validità.
- D)** dichiarazione con la quale si indicano le modalità di pagamento e si designano le persone autorizzate a riscuotere, ricevere e quietanzare le somme ricevute in acconto o a saldo anche per effetto di cessioni di credito preventivamente accettate dalla stazione appaltante.

XIII.1.2) Entro **10 giorni** dall'aggiudicazione definitiva, e comunque prima della consegna dei lavori, l'appaltatore redigerà e consegnerà al committente:

- eventuali proposte integrative del piano di sicurezza e di coordinamento, nei casi previsti dal decreto legislativo 81/2008;
- un piano operativo di sicurezza previsto dal decreto legislativo 81/2008;
- la documentazione di cui all'art. 90 comma 9 esplicitata nell'allegato XVII del D. Lgs. 81/08 ai fini della verifica dell'idoneità tecnico professionale dell'impresa appaltatrice;

Tali documenti formeranno parte integrante del contratto di appalto. Le gravi o ripetute violazioni dei piani stessi da parte dell'appaltatore, previa formale costituzione in mora dell'interessato, costituiranno causa di risoluzione del contratto. Il direttore di cantiere e il coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze, vigileranno sull'osservanza dei piani di sicurezza.

XIII.1.3) Nel caso in cui l'aggiudicatario non ottemperi:

- alla costituzione della garanzia fidejussoria definitiva di cui al successivo punto XIII.2.1), nel termine di 10 giorni dalla data di ricezione della richiesta, si applica l'art. 11, commi 9 e 10, del DLgs 163/06 e s.m.i.;
- alla sottoscrizione del contratto, nel termine di **10** giorni dalla data di ricezione della richiesta, viene attivata la procedura prevista dall'art. 113, comma 4 del D.Lgs. n. 163/2006 ed incamerata la garanzia provvisoria con contestuale comunicazione all'Autorità per la Vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture.

XIII.1.4) Al fine di verificare la regolarità contributiva dell'impresa aggiudicataria, verrà accertata, a cura della stazione appaltante, ai sensi della specifica normativa vigente, la relativa posizione previdenziale ed assicurativa presso **INPS, INAIL e CASSA EDILE** attraverso il Documento Unico di Regolarità Contributiva (**DURC**) di cui alla L. 276/03.

Inoltre, a cura della stazione appaltante, verrà acquisito il certificato del Casellario Giudiziale afferente al titolare dell'Impresa in caso di ditta individuale, a tutti i componenti se trattasi di Società in nome collettivo, a tutti gli accomandatari se trattasi di Società in accomandita semplice, a tutti gli amministratori muniti di potere di rappresentanza per gli altri tipi di Società, nonchè, in ogni caso, per tutti i Direttori Tecnici.

XIII.1.5) Il responsabile del procedimento e l'impresa appaltatrice, prima della stipula del contratto mediante processo verbale, la sussistenza delle condizioni che consentano l'assegnazione dei lavori ai sensi dell'art. 106, comma 3, del D.Lgs. n. 207/2010.

XIII.1.6) Nell'ipotesi in cui la Stazione appaltante riscontri, in capo all'aggiudicatario, cause ostative alla stipula del contratto, riapre, in seduta pubblica, la gara, riprendendo la procedura dall'ultimo atto valido.

Altresì, nell'ipotesi in cui la Prefettura rilevi la sussistenza di cause ostative all'affidamento dell'appalto, ai sensi della legge 13.9.1982 n. 646 e s.m.i., la stazione appaltante non ratifica l'esito della gara. In tal caso si potrà riaprire la gara stessa in seduta pubblica, riprendendo la procedura dall'ultimo atto valido.

Ai fini dei controlli di cui al DLgs 490/94, la stazione appaltante, acquisirà, prima della stipula del contratto, i certificati antimafia per ciascuna impresa aggiudicataria, secondo le procedure di rito. Nella fattispecie di raggruppamenti temporanei e consorzi l'onere è riferito alla capogruppo ed ai mandanti e/o consorziati. Detti soggetti sono pertanto obbligati a fornire le informazioni prescritte nel DLgs 490/94 e s.m.i. e a fornire un certificato camerale con dicitura "antimafia" ai sensi del DPR 252/99 e s.m.i..

XIII.1.7) L'aggiudicatario deve inoltre presentare le garanzie e coperture assicurative di cui al successivo punto XIII.2) secondo i termini ivi indicati.

XIII.2) GARANZIE E COPERTURE ASSICURATIVE

L'esecutore dei lavori è obbligato a costituire:

- garanzia fideiussoria ai sensi dell'art 113 del DLgs 163/06 e s.m.i;
- polizza di assicurazione ai sensi dell'art. 129, comma 1 del DLgs 163/06 e s.m.i e dell'art. 124 D.P.R. 207/2010 e s.m.i.;

XIII.2.1) GARANZIA FIDEIUSSORIA (CAUZIONE DEFINITIVA)

Ai sensi dell'art 113 del DLgs 163/06 e s.m.i., l'esecutore del contratto è obbligato a costituire una garanzia fideiussoria, a copertura degli oneri per il mancato od inesatto adempimento, che cessa di avere effetto solo alla data di emissione del certificato di collaudo provvisorio o del certificato di regolare esecuzione. Tale garanzia è del 10 per cento dell'importo contrattuale, aumentata (in caso di ribasso d'asta superiore al 10%) di tanti punti percentuali quanti sono quelli eccedenti il 10%; (in caso di ribasso superiore al 20%) di due punti percentuali per ogni punto di ribasso superiore al 20%. E' fatto salvo la riduzione al 50% in applicazione dell'art. 75, comma 7, del DLgs 163/06 e s.m.i. La garanzia fideiussoria **pena esclusione** (sia la provvisoria che la definitiva) dovrà riportare i poteri di firma del fidejussore e la firma deve essere autenticata nelle forme di legge.

La garanzia fideiussoria, prevista con le modalità di cui all'art. 75, comma 3, del DLgs 163/06 e s.m.i., deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957, comma 2, del codice civile, nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta della stazione appaltante.

Tale garanzia fideiussoria sarà progressivamente svincolata a misura dell'avanzamento dell'esecuzione, nel limite massimo del 80% dell'iniziale importo garantito. Lo svincolo, nei termini e per le entità anzidetti, è automatico, senza necessità di benestare del committente, con la sola condizione della preventiva consegna all'istituto garante, da parte dell'appaltatore o del concessionario, degli stati di avanzamento dei lavori o di analogo documento, in originale o in copia autentica, attestanti l'avvenuta esecuzione. L'ammontare residuo, pari al 20% dell'iniziale importo garantito, è svincolato secondo la normativa vigente. Sono nulle le eventuali pattuizioni contrarie o in deroga. Il mancato svincolo nei quindici giorni dalla consegna degli stati di avanzamento o della documentazione analoga costituisce inadempimento del garante nei confronti dell'impresa per la quale la garanzia è prestata.

La mancata costituzione della garanzia fideiussoria determina la decadenza dell'affidamento e l'acquisizione della cauzione provvisoria di cui all'art. 75 del DLgs 163/06 e s.m.i. da parte della stazione appaltante, che potrà aggiudicare l'appalto al concorrente che segue nella graduatoria.

XIII.2.2) POLIZZA ASSICURATIVA

2) Per ogni controversia relativa all'esecuzione del contratto è competente il giudice ordinario. Resta fermo quanto previsto dalle vigenti norme di legge ed in particolare gli artt. 239 e segg. del

il buon andamento dell'esecuzione del contratto. Ai sensi dell'art. 26 del Regolamento di attuazione della Legge regionale n. 3 del 27 febbraio 2007 "Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania", individua, quale forma di risoluzione delle controversie alternativa a quella contenziosa, la clausola di preventivo tentativo stragiudiziale di conciliazione qualora, nel corso dell'esecuzione del contratto medesimo, sorga una divergenza che possa condurre ad una controversia tra le parti. L'amministrazione aggiudicatrice e il soggetto aggiudicatario si impegnano ad inserire nel contratto la suddetta clausola. **(MODELLO E)**.

SEZIONE XVI - TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. n. 196/2003 (Codice in materia di protezione dati personali), la Stazione Appaltante informa che procederà al trattamento dei dati personali forniti da ciascun concorrente con la presentazione dell'offerta nei limiti ed in adempimento agli obblighi di legge.

I suddetti dati saranno sottoposti a trattamento, automatizzato e non, esclusivamente per le finalità gestionali e amministrative inerenti la presente procedura di gara.

Relativamente al trattamento dei dati raccolti con la presente procedura, i concorrenti avranno la facoltà di esercitare il diritto di accesso e tutti gli altri diritti di cui all'art. 7 del D.Lgs. 196/03.

Titolare del trattamento è l'arch.i.Luigi Puzo, responsabile del Servizio Tecnico dell'Amministrazione appaltante.

SEZIONE XVII – TRACCIABILITA' DEI FLUSSI FINANZIARI

La ditta aggiudicataria è tenuta ad assolvere a tutti gli obblighi previsti dall'art. 3 della L. 13/08/10 n. 136, come modificato dal D.L. 12/11/187 e successiva legge di conversione n. 217 del 17/12/10, al fine di assicurare la tracciabilità dei flussi finanziari, e si impegna ad inserire, nei contratti con i subappaltatori ed i subcontraenti, a pena di nullità assoluta, un'apposita clausola con la quale ciascuno di essi assume gli obblighi di tracciabilità di cui al medesimo articolo della L. 136/2010.

Qualora la Ditta non assolva agli obblighi di cui alla citata normativa, l'inadempimento costituisce causa di risoluzione contrattuale.

SEZIONE XVIII – RISERVA DI NON AGGIUDICAZIONE

L'Amministrazione si riserva il diritto di non aggiudicare i lavori in caso la Regione revocasse i finanziamenti concessi.

RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO

Ai sensi dell'art. 10 del DLgs 163/06 e s.m.i. e degli artt. 4 e 6 della legge 241/90, Responsabile Unico del Procedimento è: **Arch.i.Luigi Puzo** al quale è possibile chiedere informazioni e chiarimenti relativi alla gara in oggetto.

RICHIESTA CHIARIMENTI

Saranno prese in considerazione solo le richieste di chiarimento pervenute entro **8** giorni dalla scadenza di presentazione delle offerte. Le richieste di chiarimenti dovranno recare nell'oggetto e, ove spedite per lettera, sulla busta, la dicitura **LAVORI DI POTENZIAMENTO DELL'AREA PIP** e le risposte alle richieste di chiarimento pervenute in tempo utile saranno fornite mediante pubblicazione nella sezione FAQ della apposita sezione "avvisi e Bandi di gara" del sito web comunale.

Il Responsabile del Procedimento
Arch.i.Luigi Puzo

Comune di Napoli – Bando di Gara – CIG 587493668D - I.1) Servizio Autonomo CUAG – Area Acquisti - Via S. Liborio n. 4 - 80134 Napoli - Tel. 081/7956650 – 6667 – 6669 - fax 081/7956671; URL: www.comune.napoli.it; punti di contatto ove disponibili ulteriori informazioni: Servizio Autonomo CUAG Area Acquisti, R.U.P. Dott.ssa Mariarosaria Cesarino - e-mail: mariarosaria.cesarino@comune.napoli.it; Bando, Capitolato Speciale d'Appalto e Allegati sono disponibili all'indirizzo www.comune.napoli.it/bandi. Le offerte dovranno pervenire a: Comune di Napoli - Protocollo Generale Gare – Piazza Municipio Palazzo S. Giacomo - 80133 – NAPOLI. **I.2)** Tipo di amministrazione aggiudicatrice: Autorità Locale. **II.1.2)** Tipo di appalto: Servizi : cat. 6; Luogo di esecuzione: Napoli. **II.1.5)** Breve descrizione dell'appalto: procedura aperta, per l'affidamento del **servizio di copertura assicurativa Globale Fabbricati del Comune di Napoli per un periodo di 32 mesi**. **II.1.6)** CPV 66515200-5 – servizi assicurativi. **II.1.8)** Divisione in Lotti: no. **II.2.1)** Importo a base di gara: € **2.700.409,49** al netto delle imposte (al 22,25%) pari ad € **600.841,11** e di € **115.335,00** per franchigie ed eventuale regolazione premio. Non sussistono oneri di sicurezza in quanto non sono rilevabili rischi da interferenza per i quali sia necessario adottare le relative misure di sicurezza e/o redigere il DUVRI. **II.3)** Durata dell'appalto: dalle ore 24 del giorno di avvenuta esecutività dell'aggiudicazione definitiva alle ore 24,00 dell'ultimo giorno del trentaduesimo mese successivo all'aggiudicazione stessa. **III.1.1)** Cauzioni e garanzie richieste: l'offerta è corredata da una garanzia, pari al 2% dell'importo posto a base di gara sotto forma di cauzione o fideiussione, a scelta dell'offerente e con le modalità ed i contenuti previsti dall'art. 75 del D.Lgs. 163/2006. La cauzione può essere costituita in contanti o in titoli del debito pubblico garantiti dallo Stato al corso del giorno del deposito, presso la Tesoreria del Comune di Napoli, a titolo di pegno a favore dell'amministrazione

aggiudicatrice. La fideiussione, a scelta dell'offerente, può essere bancaria o assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 106 del D. Lgs. N. 385/93, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie, che sono sottoposti a revisione contabile da parte di società di revisione iscritte nell'albo previsto dall'art. 161 del D.Lgs. n.58 del 24.02.1998. La garanzia deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia alla eccezione di cui all'art.1957, comma 2 del codice civile, nonché l'operatività della garanzia medesima entro 15 giorni, a semplice richiesta scritta della stazione appaltante. La garanzia deve avere validità per 180 giorni dalla data di presentazione dell'offerta e deve essere corredata dall'impegno del garante a rinnovare la garanzia, per la durata indicata nel bando, nel caso in cui al momento della sua scadenza non sia ancora intervenuta l'aggiudicazione, su richiesta dell'Amministrazione Comunale nel corso della procedura. La garanzia copre la mancata sottoscrizione del contratto per fatto dell'affidatario e è svincolata automaticamente al momento della sottoscrizione del contratto medesimo. A sensi dell'art. 75 comma 7 del D.lgs. 163/06, l'importo della garanzia, è ridotto del 50% (cinquanta per cento) per gli operatori economici ai quali venga rilasciata, da organismi accreditati, ai sensi delle norme europee della serie UNI CEI EN 45000 e della serie UNI CEI EN ISO/IEC 17000, la certificazione del sistema di qualità conforme alle norme UNI CEI ISO 9000. A tal fine i concorrenti devono segnalare, in sede di offerta, il possesso del requisito e lo dovranno documentare nei modi prescritti dalla normativa vigente. In caso di RTI, per usufruire della predetta riduzione, tutti i componenti devono essere in possesso dei requisiti previsti. La cauzione deve contenere, a pena di esclusione, l'impegno di un fideiussore a rilasciare la garanzia fideiussoria per l'esecuzione del contratto, di cui

all'art.113, qualora l'offerente risultasse affidatario. La garanzia, in caso di RTI non costituito, deve essere rilasciata, a pena di esclusione, nell'interesse di tutti i componenti il raggruppamento. ***N. B. La garanzia fideiussoria copre il versamento della sanzione pecuniaria di cui agli artt. 38 comma 2 bis e 46 1 ter del D.Lgs. 163/2006 (introdotti dalla L. 114/2014), previsto in caso di mancanza, incompletezza e irregolarità delle dichiarazioni di cui al comma 2 del richiamato articolo 38, nonché delle dichiarazioni, anche di soggetti terzi, che devono essere rese in base alla legge, al bando e al disciplinare di gara.*** **III.1.2)** Finanziamento: Bilancio Comunale. **III.1.3)** In caso di raggruppamento temporaneo di imprese e consorzi ordinari di concorrenti, gli stessi dovranno uniformarsi a quanto previsto dall'art.37 e seguenti del D.Lgs.163/06 e s.m.i. Ciascun singolo partecipante al Consorzio o al raggruppamento dovrà possedere i requisiti di ordine generale nell'art. 38, comma 1, del D.lgs. 163/06 e s.m.i. In caso di coassicurazione, qualora l'impresa concorrente non potesse garantire il 100% del rischio oggetto dell'offerta, la stessa (delegataria) dovrà indicare al momento dell'offerta la propria percentuale che non potrà essere inferiore al 40% ed il riparto di coassicurazione, con l'indicazione della denominazione delle imprese assicuratrici e le relative percentuali di sottoscrizione del rischio fino al raggiungimento del 100%. Non saranno ammesse le offerte che non raggiungano il 100% della copertura dei rischi. **III.2.1)** Condizioni e requisiti: sono ammessi a partecipare alla procedura di gara i soggetti di cui all'art. 34 del D.Lgs. 163/06, nonché i soggetti con sede in altri stati membri dell'Unione Europea alle condizioni di cui all'art. 62 del DPR 207/10 con le modalità di cui all'art. 38 comma 5 e dell'art. 47 del D.Lgs. 163/06. E' fatto divieto ai concorrenti di partecipare alla gara in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario di concorrenti, ovvero di partecipare alla gara anche in forma individuale qualora abbia partecipato alla gara

medesima in raggruppamento o consorzio ordinario di concorrenti ai sensi dell'art. 37, comma 7, D.Lgs. 163/06. I consorzi stabili dovranno indicare in sede di offerta per quali consorziati il consorzio concorre e, per questi ultimi, sussiste il divieto di partecipare, in qualsiasi forma, alla medesima gara. - **1)** la domanda di partecipazione alla gara, in bollo dovrà essere sottoscritta, ai sensi del D.P.R. 445/00, dal legale rappresentante del concorrente e dovrà essere corredata da fotocopia di un documento di riconoscimento, in corso di validità dello stesso legale rappresentante. Nel caso di partecipazione in costituendo raggruppamento o in costituendo consorzio ordinario di concorrenti, la domanda dovrà essere sottoscritta dai legali rappresentanti di tutte le ditte che costituiranno il raggruppamento temporaneo o consorzio e contenere l'impegno che, in caso di aggiudicazione della gara, gli stessi operatori conferiranno mandato collettivo speciale con rappresentanza ad uno di essi, da indicare in sede di offerta e qualificata come mandatario, il quale stipulerà il contratto in nome e per conto proprio e dei mandanti. In caso di raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario già regolarmente costituito, la domanda deve essere sottoscritta dal legale rappresentante del mandatario con allegata copia autenticata del mandato collettivo speciale irrevocabile con rappresentanza conferito alla mandataria. La domanda può essere sottoscritta da un procuratore del legale rappresentante e, in tal caso, va allegata la relativa procura speciale legalizzata originale o in copia autenticata; N.B. ai sensi dell'art.37 comma 4 del D. Lgs.163/2006, in caso di raggruppamenti temporanei e consorzi ordinari, di concorrenti, nell'istanza devono essere indicate, ***a pena di esclusione***, le parti del servizio che saranno eseguite dai singoli operatori riuniti o consorziati. **2)** Dichiarazione resa dal legale rappresentante del concorrente, ai sensi del D.P.R. 445/00, con la quale, sotto la sua personale responsabilità, tenendo conto delle sanzioni previste dall'art.76 del citato D.P.R. 445/00 e ss.mm.ii., con

riferimento alla gara in oggetto, dichiara: A) di aver preso visione e di accettare, senza riserve o condizioni, tutte le clausole previste nel bando di gara e nel capitolato speciale di appalto; B) di aver tenuto conto, nella preparazione della propria offerta e di tener conto, nell'espletamento del servizio, degli obblighi concernenti tutte le disposizioni di legge in materia; C) di non trovarsi in nessuna delle cause di esclusione previste all'art. 38 comma 1 dalla lettera a) alla lettera m) quater. Ai sensi dell'art. 38 comma 2 del D.Lgs. 163/06 e ss.mm.ii. devono essere indicate anche eventuali condanne per le quali abbia beneficiato della non menzione; D) che i soggetti indicati nell'art. 38, comma 1 lett. b) e c) del d. lgs.163/2006 non si trovino nelle cause di esclusione di cui alle richiamate lettere dello stesso art. 38. N.B. ai sensi dall'art. 38 comma 1 lett.b) e c) dovranno essere indicati il nominativo e le generalità (luogo e data di nascita, codice fiscale e residenza) dei soggetti che ricoprono attualmente le cariche o qualità ivi specificate, precisando se vi siano soggetti cessati dalla carica nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara; E) ai sensi e per gli effetti dell'art.38, comma1, lett. m quater) del D.Lgs. 163/06 e ss.mm.ii i concorrenti dovranno allegare una delle seguenti dichiarazioni: a) di non trovarsi in alcuna situazione di controllo, o come controllante, o come controllata, di cui all'art. 2359 del Codice Civile con nessun partecipante alla medesima procedura e di aver formulato l'offerta autonomamente; b) di non essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una delle situazioni di controllo di cui all'art. 2359 del Codice Civile e di aver formulato l'offerta autonomamente; c) di essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una delle situazioni di controllo di cui all'art. 2359 del Codice Civile e di aver formulato l'offerta autonomamente. Nelle ipotesi di cui alle lettere a, b e c, la

stazione appaltante esclude i concorrenti per i quali accerta che le relative offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale, sulla base di univoci elementi. La verifica e l'eventuale esclusione saranno disposte dopo l'apertura delle buste contenente l'offerta economica; F) che il prezzo offerto tiene conto degli oneri previsti dall'osservanza delle norme per la sicurezza fisica dei lavoratori e del costo del lavoro, così come previsto dalla legge 327/2000, nonché degli obblighi in materia di sicurezza e della condizione di lavoro con particolare riferimento al D.Lgs. 81/2008; G) di essere a conoscenza e di accettare ai sensi dell'art. 52 della L.R. 3/07, l'obbligo di attuare in favore dei propri dipendenti e/o collaboratori condizioni economiche e contrattuali non inferiori a quelle risultanti dal contratto collettivo nazionale di lavoro di categoria, ivi compreso il rispetto delle norme in materia di igiene e sicurezza dei luoghi di lavoro, sollevando la stazione appaltante da ogni responsabilità di qualsiasi tipo, derivante dalla gestione del proprio personale, nonché di essere a conoscenza del vincolo per la stazione appaltante di subordinare i pagamenti degli acconti e del saldo all'acquisizione del documento unico di regolarità contributiva; H) di essere in regola con quanto previsto dalla legge 383/01 e s.m.i. I) di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili ai sensi della Legge 68/99; L) di essere a conoscenza e di accettare tutte le norme pattizie contenute nel "Protocollo di Legalità" sottoscritto dal Comune di Napoli e dalla Prefettura di Napoli in data 1.08.07, pubblicato e prelevabile sul sito Internet della Prefettura di Napoli all'indirizzo [www. Utgnapoli.it](http://www.Utgnapoli.it), nonché sul sito Internet del Comune di Napoli all'indirizzo www.comune.napoli.it e di accettarne incondizionatamente il contenuto e gli effetti; M) di essere a conoscenza e di accettare le condizioni del Programma 100 della relazione previsionale e programmatica pubblicata sul sito del Comune di Napoli all'indirizzo www.comune.napoli.it/risorsestrategiche, che prevede per i

contratti di appalto di lavori, servizi e forniture, di subordinare l'aggiudicazione all'iscrizione dell'appaltatore, ove dovuta, nell'anagrafe dei contribuenti, ed alla verifica della correttezza dei pagamenti dei tributi locali; N) di essere a conoscenza dell'obbligo di osservanza del Codice di Comportamento adottato dall'Ente con Deliberazione di G.C. 254 del 24/4/14, art. 2 comma 3 che dispone l'applicazione del codice anche alle imprese fornitrici di beni e servizi o che realizzano opere in favore del Comune di Napoli; ai sensi dell'art. 17 comma 5 del predetto codice, attesta di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi a dipendenti di codesta amministrazione comunale, anche non più in servizio, che negli ultimi tre anni abbiano esercitato poteri istruttori, autoritativi o negoziali per conto dell'amministrazione comunale in procedimenti in cui la controparte sia stata interessata; si impegna altresì a non conferire tali incarichi per l'intera durata del contratto, consapevole delle conseguenze previste dall'art. 53 comma 16/ter del Dlgs 165/2001. ***Le sanzioni applicabili all'impresa affidataria in caso di violazione di quanto disposto dal Codice di Comportamento dei dipendenti dell'Ente, possano quantificarsi in una percentuale variabile dallo 0,5% al 5% dell'importo contrattuale. La percentuale da applicarsi, compresa nel suindicato range, verrà determinata dal RUP in relazione alla gravità della suddetta violazione, sulla scorta di indicatori di valutazione quali, a mero titolo semplificativo, danno all'immagine, danno effettivo nell'esecuzione della prestazione, recidività, etc.*** O) di non partecipare alla gara in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio e neppure in forma individuale, qualora si partecipi alla stessa in forma associata; P) di impegnarsi a rispettare gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari ex art.3 della Legge 136/2010 - **3)** Il legale rappresentante della società concorrente dovrà produrre dichiarazione sostitutiva della

certificazione di iscrizione nel registro della C.C.I.A.A. – resa con le formalità di cui al D.P.R.445/2000 e s.m.i., così come stabilito di recente dall'art.15 della legge 183/2011, con allegata fotocopia del documento di riconoscimento con la quale attesta: di essere iscritto al registro delle imprese, indicandone numero luogo e data di iscrizione, denominazione, forma giuridica e sede, oggetto sociale e **attivazione dell'oggetto sociale** attinente il servizio oggetto della gara, sistema di amministrazione e controllo, informazioni sullo statuto, informazioni patrimoniali e finanziarie, titolari di cariche e/o qualifiche e relative durate, nonché eventuali direttori tecnici, procuratori speciali; di non essere in stato di fallimento, di liquidazione di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente - 4) Attestazione di avvenuto versamento del contributo all'ANAC (già AVCP) pari ad € 140,00, da versare attenendosi alle istruzioni operative pubblicate sul sito dell'Autorità disponibili al seguente indirizzo: <http://www.anac.it>. ***Ai sensi dall'art. 38 comma 2-bis del D.Lgs. 163/2006, la mancanza, l'incompletezza e ogni altra irregolarità essenziale delle dichiarazioni, di cui al comma 2 del richiamato articolo, obbligano il concorrente che vi ha dato causa al pagamento, in favore della stazione appaltante, della sanzione pecuniaria (quantificata dal rup) pari all'uno per mille del valore della gara, il cui versamento è garantito dalla garanzia provvisoria. Le disposizioni di cui all'articolo 38, comma 2-bis, si applicano a ogni ipotesi di mancanza, incompletezza o irregolarità delle dichiarazioni, anche di soggetti terzi, che devono essere prodotte dai concorrenti in base alla legge, al bando o al disciplinare di gara (Art. 46 comma 1-ter).*** III.2.2) Capacità economica e finanziaria:n. 2 certificazioni bancarie, prodotte in originale, ai fini dell'attestazione della capacità economico-finanziaria. Nel caso di costituendo raggruppamento temporaneo e costituendo consorzio ordinario, le certificazioni dovranno essere

prodotte da ciascuna impresa associata o consorziata. il suddetto requisito dovrà essere garantito da tutte le imprese del raggruppamento temporaneo. Nel caso di raggruppamento temporaneo o di consorzio ordinario già costituito le certificazioni dovranno essere prodotte solo dal legale rappresentante del consorzio o del raggruppamento. **IV.1.1)** Procedura aperta. **IV.2.1)** Criterio di aggiudicazione: massimo ribasso, ai sensi dell'art. 82 del D.Lgs 163/06; l'appalto sarà aggiudicato anche in presenza di una sola offerta valida. In caso di gara deserta, al primo esperimento, si procederà mediante procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando, ai sensi dell'art. 57 comma 2 lett.a) del Codice dei contratti. **IV.3.1)** Determinazione Dirigenziale n 51 del 01/09/2014. **IV.3.4)** **Le offerte dovranno pervenire entro le ore 12:00 del 04/11/2014.** in un unico plico chiuso al seguente indirizzo: **Comune di Napoli - Protocollo Generale Gare - Piazza Municipio - Palazzo S. Giacomo - 80133 – NAPOLI**, con qualsiasi mezzo, anche la consegna a mano, tramite posta o altro soggetto abilitato alla consegna. Il plico, sigillato e controfirmato sui lembi di chiusura, dovrà riportare l'oggetto della gara d'appalto, il numero della determinazione dirigenziale di indizione della gara, il relativo codice CIG, l'indicazione del mittente con l'indirizzo completo e il numero di fax e relativa PEC. In caso di spedizione a mezzo di servizio postale, non farà fede il timbro di spedizione, ma la data e l'ora di arrivo all'ufficio sopra indicato. Il recapito del plico è a totale carico e rischio del concorrente; qualora lo stesso non pervenga nel termine perentorio sopra indicato, l'offerta non sarà ammessa alla gara. A tal fine, farà fede il timbro dell'ufficio ricevente (protocollo generale gare). **IV.3.7)** L'offerta dovrà avere una validità di 180 giorni dalla data di presentazione. **IV.3.8)** Modalità apertura offerte: **la gara si svolgerà presso la sede del SACUAG - Area Gare Forniture e Servizi, sito in via San Giacomo, 24 Napoli, alle ore 10,30 del 05/11/2014.** **VI.3)**

Informazioni complementari: il Comune di Napoli con delibera G.C. n.3202 del 05/10/2007, ha preso atto del “Protocollo di legalità” sottoscritto con la prefettura di Napoli in data 01/08/2007, il cui testo, che qui si intende integralmente riportato e prelevabile sul sito internet della Prefettura di Napoli all’indirizzo www.utgnapoli.it, nonché sul sito internet del Comune di Napoli all’indirizzo www.comune.napoli.it unitamente alla delibera 3202/2007. Si evidenzia inoltre che le clausole di cui all’art. 8 del Protocollo di legalità nonché quella relativa al secondo comma dell’art. 3, rilevanti per gli effetti risolutivi, verranno inserite nel contratto o sub-contratto per essere espressamente accettate dall’aggiudicatario, ove ricorrano gli ambiti applicativi. La documentazione presente nel plico dovrà essere suddivisa come segue: in una busta, riportante la dicitura “**BUSTA A - DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA**”, nonché l’indicazione dell’oggetto dell’appalto, del relativo codice CIG, nonché della denominazione del concorrente, sarà inserita la documentazione richiesta nei punti III.1.1), III.1.3), III.2.1), III.2.2) del presente bando; inoltre i concorrenti sono invitati a compilare la seguente **Scheda Anagrafica**, a firma del rappresentante (da inserire nella busta A documentazione amministrativa): oggetto ed importo dell’appalto, denominazione e ragione sociale della ditta, sede, partita IVA, dati del legale rappresentante (nome, cognome, nato a.il.....), numero d’iscrizione CCIAA, posizione INPS, posizione INAIL. **Nella busta “A” dovrà essere contenuta, pena l’esclusione, anche l’attestazione di avvenuto versamento di € 140,00 all’ANAC già AVCP**, ai sensi della delibera del AVCP del 21/12/2011, attenendosi alle istruzioni operative pubblicate sul sito dell’autorità <http://www.anac.it/riscossioni.html>. Infine la **busta A** dovrà contenere anche il **documento “PASSOE”** rilasciato dal sistema AVCPass, debitamente firmato da tutti i legali rappresentanti. A tal fine si richiama la deliberazione dell’ AVCP n° 111 del

20 dicembre 2012 con le modificazioni assunte nelle adunanze dell'8 maggio 2013 e del 5 giugno 2013 in attuazione dell'art. 6-bis del D. Lgs. 163/2006 introdotto dall'art. 20 comma 1 lettera a), legge n. 35 del 2012, che istituisce il nuovo sistema di verifica dei requisiti di partecipazione alle gare denominato AVCpass, dotato di apposite aree dedicate ad operatori economici e a stazioni appaltanti stabilendo altresì i termini e le regole tecniche per l'acquisizione, l'aggiornamento e la consultazione della documentazione riconducibile ai requisiti. Tutti i soggetti interessati a partecipare alla procedura devono obbligatoriamente registrarsi al sistema accedendo all'apposito link sul portale AVCP (Servizi ad accesso riservato – AVCPASS) secondo le istruzioni ivi contenute. La seconda busta, contraddistinta dalla dicitura “**BUSTA B OFFERTA ECONOMICA**” sigillata, riportante l’indicazione dell’oggetto dell’appalto, del codice CIG nonché della denominazione del concorrente, sarà inserita l'offerta economica in bollo, con indicazione in cifre e in lettere del prezzo offerto e del relativo ribasso percentuale unico sull'importo a base d'asta (in caso di discrepanza si terrà conto del prezzo offerto in cifre). L'offerta dovrà avere una validità di almeno 180 giorni dalla data di presentazione e dovrà indicare, ai sensi dell'art. 87 comma 4 del D.Lgs. 163/06, a pena di esclusione, l'importo dei costi relativi alla sicurezza, non soggetti a ribasso, i prezzi devono essere espressi in cifre ed in lettere e devono intendersi al netto delle imposte e comprensivi di qualsiasi ulteriore onere relativo all'espletamento del Servizio. L'offerta economica non deve contenere condizioni concernenti modalità di pagamento, termini di consegna, limitazioni di validità o altri elementi in contrasto con le prescrizioni poste dal Capitolato. Inoltre, non deve essere indeterminata o condizionata né deve imporre restrizioni. Per quanto non contenuto nel presente bando, si rinvia al CSA visionabile e scaricabile dal sito www.comune.napoli.it/bandi. Alla procedura di gara si applicano solo le cause di esclusione tassativamente previste

dal codice dei contratti (D.Lgs. 163/2006) e dal Relativo Regolamento (D.P.R. 207/2010), secondo quanto sancito dall'art.46, comma 1bis, del Codice. Relativamente a discrepanze tra il presente Bando ed il CSA, si rappresenta che, in quanto *lex specialis*, prevale il Bando. **N.B. l'art.34 comma 35 della legge221/2012, introduce, per i bandi pubblicati a partire dal 01/01/2013, l'obbligo, in capo all'aggiudicatario di rimborso alla stazione appaltante, entro il termine di 60 giorni dall'aggiudicazione, delle spese per la pubblicazione di cui al secondo periodo del comma 7 dell'art.66 e al secondo periodo del comma 5 dell'art. 122 dl d. lgs. 163/2006, stimate per il presente appalto in € 6.000,00, salvo conguaglio.**

VI.4.1) E' escluso l'arbitrato e la competenza su eventuali controversie è demandata al Foro competente. **VI.5)** Data di invio alla GUUE: 22/09/2014- Rif. 2014-124219. **Il Dirigente del Servizio Autonomo CUAG - Area Gare Forniture e Servizi Avv. Rossana Lizzi**

COMUNE DI NAPOLI – BANDO DI GARA - CIG 5447661013 -

I.1) Amministrazione aggiudicatrice: Servizio Educativo e Scuole Comunali - Piazza Cavour, 42 - tel. 08179594.58/06 – e-mail: servizio.educativo@comune.napoli.it – sito web: www.comune.napoli.it – Responsabile del procedimento: dr. Giovanni Paonessa. Le domande di partecipazione e le offerte dovranno pervenire al Protocollo Generale Gare del Comune di Napoli - P.zza Municipio – Palazzo San Giacomo - 80133 Napoli; **I.2)** Amministrazione aggiudicatrice: Autorità Locale; **II.1.1)** Oggetto: **Fornitura di arredi scolastici per i Circoli comunali dell'infanzia** secondo quanto previsto dal Decreto del Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare del 22/02/2011 e dalla Delibera G.C. n. 201 del 22/03/2012; **II.1.2)** Tipo di appalto: Fornitura. Luogo di consegna: Scuole aventi sede a Napoli di volta in volta individuate; **II.1.3)** Appalto pubblico; **II.1.6)** CPV 39161000-8; **II.1.8)** Divisione in lotti: no; **II.2.1)** Importo a base d'asta: € 128.900,00 oltre IVA al 22%. Non sono stati rilevati oneri per la sicurezza; **II.3)** Durata dell'appalto: 12 mesi dalla data di emissione del primo ordinativo; **III.1.1)** Cauzione richiesta: cauzione provvisoria pari al 2% dell'importo posto a base di gara, da prestare con le modalità previste dall'art. 75 con particolare attenzione ai commi 4 e 8 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i., costituita alternativamente: da versamento in contanti o in titoli del debito pubblico presso la Tesoreria del Comune di Napoli sita in Piazza Museo Galleria Principe di Napoli; - da fidejussione, bancaria, assicurativa, o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'albo di cui all'art. 106 del D.Lgs 385/93 che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di

garanzie, e che sono sottoposti a revisione contabile da parte di una società di revisione iscritta nell'albo previsto dall'art. 161 del D.Lgs. 24.2.98, n. 58. La garanzia deve avere validità per almeno 180 giorni dalla data di presentazione dell'offerta e va corredata dall'impegno del fideiussore a rilasciare, in caso di aggiudicazione dell'appalto, garanzia fidejussoria per l'esecuzione del contratto (cauzione definitiva), in favore della stazione appaltante, nella misura e nei modi previsti dall'art. 113 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i.. N.B. Nell'ipotesi di versamento in contanti dovrà essere prodotto – ed allegato all'istanza di partecipazione – l'impegno da parte di uno dei soggetti a tanto autorizzati dalla legge, a rilasciare la garanzia definitiva in caso di aggiudicazione. La garanzia deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'art.1957, comma 2 del Codice Civile, nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta della stazione appaltante. La garanzia copre la mancata sottoscrizione del contratto per fatto dell'affidatario ed è svincolata automaticamente al momento della sottoscrizione del contratto medesimo. Si applicano le disposizioni previste dall'art.75 comma 7 e dall'art. 40, comma 7, del D.Lgs.163/06 e s.m.i. (riduzione del 50% della cauzione provvisoria). Per poter fruire del relativo beneficio, in caso di partecipazione in R.T.I., tutte le sue componenti devono essere in possesso dei requisiti previsti nel predetto articolo. La garanzia, in caso di RTI non costituito, deve essere intestata a tutti i componenti il raggruppamento. A norma degli artt. 38 comma 2 bis e 46 comma 1 ter del D.Lgs. 163/2006, introdotti dall'art. 39 comma 1 del D.L. n. 90/2014, il deposito cauzionale provvisorio dovrà garantire, per ogni

violazione, il pagamento, in favore della Stazione Appaltante, della sanzione pecuniaria, nella misura pari all'uno per mille dell'importo a base di gara. **III.1.2)** Modalità di finanziamento: Mutuo; **III.1.3)** In caso di raggruppamento temporaneo di imprese e consorzi ordinari di concorrenti, gli stessi dovranno uniformarsi a quanto previsto dagli artt. 34 e seguenti del D.lgs 163/06, e precisamente: a) se non ancora costituiti: ciascuna ditta del costituendo raggruppamento deve inoltre allegare, pena l'esclusione, dichiarazione resa ai sensi del D.P.R. 445/2000 e s.m.i., contenente: - indicazione delle parti della fornitura che saranno eseguite dai singoli operatori economici riuniti o consorziati; - impegno, in caso di aggiudicazione della gara, a conferire mandato collettivo speciale con rappresentanza a quella designata come mandataria, la quale stipulerà il contratto in nome e per conto proprio e delle mandanti; -impegno, in caso di aggiudicazione, ad uniformarsi alla disciplina prevista dall'art. 37 del D.Lgs.n. 163/2006 e s.m.i. Alla dichiarazione deve essere allegata copia del documento di riconoscimento valido del dichiarante. b) se già costituiti: - deve essere fornito, pena l'esclusione, il mandato collettivo speciale conferito dalle mandanti risultante da scrittura privata autenticata o copia di essa autenticata, con l'indicazione delle parti della fornitura che saranno eseguite dai singoli operatori economici riuniti o consorziati - deve essere, inoltre, allegata dichiarazione a firma del legale rappresentante della mandataria, ai sensi del D.P.R. 445/2000 e s.m.i., concernente l'impegno in caso di aggiudicazione ad uniformarsi alla disciplina prevista dall'art. 37 del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i. Alla dichiarazione deve essere allegata copia del documento di riconoscimento valido del dichiarante. Tali

documenti devono essere allegati alla documentazione amministrativa di cui alla busta “A” onde consentire alla Commissione la verifica prima dell'apertura dell'offerta economica. In caso di partecipazione alla gara in raggruppamento di imprese o consorzi ordinari, i requisiti di carattere generale devono essere posseduti da ciascuna impresa partecipante al raggruppamento o, in caso di consorzio, da tutte le imprese consorziate che partecipano alla gara; in caso di consorzi di cui all'art. 34 comma 1 lett. b) e c) del Codice dei Contratti, detti requisiti devono essere posseduti anche dal consorziato per il quale il consorzio concorre. Pertanto, i certificati e le dichiarazioni previste nel bando di gara per il possesso dei requisiti di ordine generale dovranno essere prodotti da tutti i soggetti di cui sopra. In caso di consorzi di cui all'art.34, comma 1), lett. b) del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. dovrà essere specificato per quali consorziati il consorzio concorre, a questi ultimi è fatto divieto di partecipare in qualsiasi altra forma alla medesima gara (art.37, comma 7 D.Lgs. 163/06 e s.m.i.); **III.2.1)** Condizioni e requisiti di partecipazione: 1) Domanda di partecipazione alla gara in bollo, sottoscritta dal legale rappresentante della ditta concorrente con allegata, a pena di esclusione, fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità del legale rappresentante. Nel caso di partecipazione in costituendo raggruppamento o in costituendo consorzio ordinario di concorrenti, la domanda deve essere sottoscritta dai legali rappresentanti di tutte le ditte che costituiranno il raggruppamento temporaneo o consorzio. Nel caso di raggruppamento o consorzio ordinario già regolarmente costituito, la domanda deve essere sottoscritta dal legale rappresentante della mandataria con allegata copia autenticata del mandato collettivo speciale irrevocabile con rappresentanza conferito alla

mandataria. La domanda può essere sottoscritta da un procuratore del legale rappresentante e, in tal caso, va allegata la relativa procura speciale legalizzata originale o in copia autenticata. 2) Dichiarazione resa dal legale rappresentante della ditta concorrente, con le formalità di cui all'art. 38 del D.P.R. 445/2000 con allegata fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità del dichiarante con la quale, sotto la sua personale responsabilità, tenendo conto delle sanzioni previste dall'art. 76 del citato 445/2000 e s.m.i., con riferimento alla gara in oggetto, dichiara: **a)** di aver preso visione e di accettare, senza riserve o condizioni, tutte le clausole previste nel bando di gara e nel capitolato speciale d'appalto; **b)** di aver preso visione di tutte le circostanze generali e particolari che possano influire sullo svolgimento della fornitura e di aver ritenuto le condizioni tali da consentire l'offerta; **c)** di non trovarsi in nessuna delle cause di esclusione previste dall'art. 38 comma 1 lettere da a) a m-quater), indicando anche eventuali condanne per le quali abbia beneficiato della non menzione di cui all'art. 38 comma 2) del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.; **d)** ai fini del comma 1, lettera m quater) dell'art. 38 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.: - di non essere in una situazione di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile con nessun partecipante alla medesima procedura oppure: - di non essere a conoscenza della partecipazione alla medesima procedura di soggetti che si trovano, rispetto al concorrente, in una delle situazioni di controllo di cui all'art. 2359 C.C. e di aver formulato l'offerta autonomamente; - di essere in una situazione di controllo di cui all'articolo 2359 del codice civile e di aver formulato autonomamente l'offerta, con indicazione del concorrente con cui sussiste tale situazione; tale

dichiarazione è corredata dai documenti utili a dimostrare che la situazione di controllo non ha influito sulla formulazione dell'offerta, inseriti in separata busta chiusa; e) che i soggetti indicati nell'art.38 comma 1, lett. b) e c) del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. non si trovano nelle cause di esclusione di cui alle richiamate lettere dello stesso art. 38 precisando eventuali condanne che beneficiano della non menzione. Indicare il nominativo e le generalità (luogo e data di nascita, codice fiscale e residenza) dei soggetti che ricoprono attualmente le cariche o qualità ivi specificate, **precisando se vi siano soggetti cessati dalla carica nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara.**; f) di essere in regola con le disposizioni di cui alla legge 383\2001; g) di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili, ai sensi della Legge 68/99; dovrà essere indicato l'Ufficio Provinciale competente al quale rivolgersi al fine della verifica; h) di aver tenuto conto, nella preparazione della propria offerta, e di tener conto, nell'espletamento della fornitura, degli obblighi concernenti tutte le disposizioni di legge in materia; i) che il prezzo offerto tiene conto degli oneri previsti dall'osservanza delle norme per la sicurezza fisica dei lavoratori e del costo del lavoro, così come previsto dall'art.18 della legge 55/90 e dalla legge 327/2000 nonché degli obblighi in materia di sicurezza e della condizione di lavoro con particolare riferimento al D. Lgs. 81/08; **altresì che il prezzo offerto è stato determinato al netto delle spese relative al costo del personale, così come valutato ai sensi dell'art.82 co.3 bis del D.L. gs. n.163/2006;** j) di impegnarsi ad attuare in favore dei propri dipendenti condizioni economiche e contrattuali non inferiori a quelle risultanti dal contratto collettivo nazionale di lavoro di categoria, ivi compreso il rispetto delle

norme in materia di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro, sollevando la Stazione appaltante da ogni responsabilità, di qualsiasi tipo, derivante dalla gestione del proprio personale dipendente; **k)** di essere a conoscenza di tutte le norme pattizie contenute nel “Protocollo di Legalità” sottoscritto dal Comune di Napoli in data 01.8.07, pubblicato e prelevabile sul sito internet della Prefettura di Napoli all’indirizzo www.utgnapoli.it, nonché sul sito internet del Comune di Napoli all’indirizzo www.comune.napoli.it e di accettarne incondizionatamente il contenuto e gli effetti; **l)** di essere a conoscenza e di accettare ai sensi dell’art. 52 della L.R. 3/2007, l’obbligo di applicare i contratti nazionali e di farli applicare ai propri subappaltatori, nonché il vincolo per la stazione appaltante di subordinare i pagamenti degli acconti e del saldo all’acquisizione del documento unico di regolarità contributiva; **m)** di essere a conoscenza e di accettare le condizioni del programma 100 della Relazione Previsionale e Programmatica, pubblicata sul sito del Comune di Napoli all’indirizzo www.comune.napoli.it/risorsestrategiche, per le quali l’aggiudicazione è subordinata all’iscrizione nell’anagrafe dei contribuenti, ove dovuta, ed alla verifica dei pagamenti dei tributi locali ICI, Tarsu, Tosap/Cosap; **n)** di autorizzare l’Amministrazione aggiudicatrice ad effettuare tutte le comunicazioni, comprese quelle di cui al comma 5 art.79 D.Lgs. 163/06 e s.m.i., mediante fax al numero indicato sul plico; **o)** di essere a conoscenza e di accettare tutte le prescrizioni contenute nella legge 136 del 13.8.2010 e s.m.i. sugli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari e delle sanzioni ivi previste nei casi di inadempimento; **p)** l’insussistenza delle cause ostative di cui alla legge 55/90 e s.m.i.; **q)** di non partecipare alla gara in più di un

raggruppamento temporaneo o consorzio e neppure in forma individuale qualora si partecipi alla stessa in forma associata; **r)** di essere iscritto nel registro della Camera di Commercio, Industria, Artigianato, Agricoltura – CCIAA – con attivazione dell’oggetto sociale relativo alla fornitura oggetto della gara, con l’indicazione del numero attribuito dalla CCIAA, della data e del luogo di iscrizione, i titolari di cariche e/o qualifiche, nonché eventuale direttore tecnico, attestante che la ditta non è in stato di fallimento, di liquidazione, di concordato preventivo o in qualsiasi altra situazione equivalente, nonché l’insussistenza di cause di decadenza, divieto o sospensione di cui all’art.67 del D.Lgs.159/2011; **s)** la sussistenza, relativamente alla fornitura da effettuare, di tutti i criteri ambientali previsti dal Decreto 22 febbraio 2011 del Ministero dell’Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare relativamente al punto 5.2 -SPECIFICHE TECNICHE DI BASE- degli allegati 1 (prodotti tessili) e 2 (arredi) del citato Decreto; **t)** di accettare l’eventuale esecuzione anticipata della fornitura, sotto riserva di legge, nelle more della stipulazione del contratto, qualora ricorrano le condizioni di cui all’art.11 del D.L.vo 163/06 e s.m.i. **u)** di essere a conoscenza del contenuto dell’art. 2 co. 3 del “ Codice di Comportamento dei Dipendenti del Comune di Napoli” approvato con Delibera di G.C. n. 254 del 24 aprile 2014 che rende applicabile il Codice stesso alle imprese fornitrici di beni e servizi e pertanto ne accetta incondizionatamente il contenuto e gli effetti (per le sanzioni, si veda l’art.18 – B - lett.b) del CSA); il concorrente produce, ai sensi dell’art. 17 del “ Codice di Comportamento dei Dipendenti del Comune di Napoli” approvato con Delibera di G.C. n. 254 del 24 aprile 2014 la seguente dichiarazione:” *la controparte attesta di non aver concluso contratti di*

lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi a dipendenti di codesta Amministrazione comunale, anche non più in servizio, che negli ultimi tre anni abbiano esercitato poteri istruttori, autoritativi o negoziali per conto della Amministrazione comunale in procedimenti in cui la controparte sia stata interessata; di impegnarsi, inoltre, a non conferire tali incarichi per l'intera durata del contratto, consapevole delle conseguenze previste dall'art. 53 co. 16 ter del decreto legislativo n. 165 del 2001"; **III.2.2)** Capacità economica e finanziaria: dichiarazione di almeno due istituti bancari o intermediari autorizzati ai sensi del D.Lgs. 1 settembre 1993, n. 385 a dimostrazione della capacità finanziaria ed economica (art.41 D.Lgs.163/06 e s.m.i.). In caso di raggruppamento temporaneo o di consorzio ordinario già costituito le certificazioni dovranno essere prodotte solo dal legale rappresentante del consorzio o del raggruppamento. In caso di consorzio che partecipa per conto di consorziate le certificazioni dovranno essere prodotte dal Consorzio; **III.2.3)** Capacità tecnica: a) Elenco delle principali forniture prestate nel triennio 2010/11/12 con l'indicazione degli importi, delle date e dei destinatari pubblici e privati delle forniture stesse ai sensi dell'art. 42 comma 1 lettera a del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.; b) Depliant o disegni tecnici illustrativi, di tutti gli arredi richiesti, con valore di campione vincolante, con una dettagliata descrizione delle caratteristiche tecnico-qualitative di ciascuno dei prodotti offerti, nessuno escluso, al fine di verificare la corrispondenza in tutto e per tutto alle descrizioni indicate nelle relative schede tecniche. c) Certificati di tutte le prove di laboratorio per gli arredi richiesti, così come indicati nell'art. 30 del C.S.A.

denominato “Caratteristiche tecniche e costruttive”. Le certificazioni relative alle prove di laboratorio dovranno essere riferite esclusivamente agli arredi richiesti; dovranno essere prodotte in originale, copia conforme o duplicato rilasciato direttamente dal laboratorio che le ha eseguite. Non sono ammesse autocertificazioni, pena l’esclusione dalla gara. Trattandosi di mera fornitura di arredi, alla gara sono ammesse sia ditte produttrici che ditte fornitrici, queste ultime saranno responsabili di eventuali certificazioni presentate, anche se intestate ad altre ditte; **IV.1.1)** Tipo di procedura: aperta; **IV.2.1)** Criterio di aggiudicazione: prezzo più basso ai sensi dell’art.82 comma 2, lett.a) del D.Lgs. 163/06 e s.m.i. con aggiudicazione in favore della ditta che avrà effettuato il maggior ribasso percentuale unico sull’importo posto a base d’asta, in presenza anche di una sola offerta valida. **Il maggior ribasso sull’importo complessivo posto a base di gara deve essere determinato al netto del costo del personale, ai sensi dell’art.82 comma 3 bis.** In caso di verifica di offerte anomale, la stazione appaltante si riserva la facoltà di procedere contemporaneamente alla verifica di anomalia delle offerte ai sensi dell’art.88, comma 7 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i. – **IV.3.1)** Numero di riferimento attribuito al dossier: Determinazione del Dirigente del Servizio Educativo Scuole Comunali n. 07 del 21 novembre 2013 registrata all’indice generale al n. 1686 in data 27 novembre 2013, così come modificata dalla Determinazione Dirigenziale n. 06 del 29 agosto 2014 registrata all’indice generale al n. 293 in data 01 settembre 2014 del medesimo Servizio. CIG: 5447661013; **IV.3.4)** Scadenza fissata per la ricezione delle offerte: entro e non oltre le ore **12.00 del 10 novembre 2014**; **IV.3.7)** Periodo minimo durante il quale l’offerente è vincolato dalla propria offerta: 180 gg. dalla scadenza fissata

per la ricezione delle offerte; **IV.3.8)** Modalità di apertura delle offerte: l'asta si svolgerà in seduta pubblica alle **ore 9,00 del giorno 11 novembre 2014** presso il Servizio Autonomo C.U.A.G. - Area Forniture e Servizi - sito in Napoli, Via San Giacomo, n. 24 – III piano. Sono ammessi ad assistere all'apertura delle buste il legale rappresentante o sua persona delegata; **VI.3)** Informazioni complementari: 1) Il Comune di Napoli, con delibera di G.C. n. 3202 del 05 ottobre 2007, ha preso atto del "Protocollo di Legalità" sottoscritto con la Prefettura di Napoli in data 01 agosto 2007, il cui testo, che qui si intende integralmente riportato, è pubblicato e prelevabile sul sito internet della Prefettura di Napoli all'indirizzo www.utgnapoli.it nonché sul sito internet del Comune di Napoli all'indirizzo www.comune.napoli.it unitamente alla delibera n. 3202/07. Gli articoli 2, 3 e 8 del "Protocollo di Legalità" che contengono gli impegni e le clausole alle quali la stazione appaltante e l'aggiudicatario sono tenuti a conformarsi sono integralmente riprodotti nel C.S.A., che forma parte integrante e sostanziale del presente bando, evidenziando inoltre che le otto clausole di cui all'art. 8, rilevanti per gli effetti risolutivi, verranno inserite nel contratto o sub-contratto per essere espressamente sottoscritte dall'aggiudicatario. 2) Il presente appalto è conforme alla Legge Regione Campania n. 3 del 27.02.2007 – lett. a), b) e c) del comma 1 dell'art. 52, riportati integralmente nel C.S.A. e concernenti l'obbligo per l'appaltatore di applicare, e di far applicare ai propri subappaltatori, i contratti collettivi nazionali, nonché il vincolo per la stazione appaltante di subordinare i pagamenti delle rate di acconto e di saldo all'acquisizione del documento unico di regolarità contributiva. 3) L'appalto verrà affidato anche in

presenza di una sola offerta valida. Le ditte che intendano partecipare alla gara, dovranno far pervenire, secondo le condizioni e le modalità di cui all'art. 7 del C.S.A. , all'indirizzo di cui al punto I.1), in qualsiasi modo, un plico sigillato controfirmato sui lembi di chiusura recante l'indicazione del mittente, indirizzo PEC, telefono-fax, oggetto della gara, determina di indizione, codice CIG. Il plico dovrà contenere al suo interno, a pena di esclusione, due buste, ciascuna a sua volta sigillata e controfirmata sui lembi di chiusura: "Busta A" contenente, pena l'esclusione, la documentazione richiesta dal presente bando, nonché "Busta B", anch'essa sigillata e controfirmata sui lembi di chiusura, riportante il mittente e l'oggetto della gara contenente l'offerta economica in bollo, sottoscritta dal legale rappresentante della Ditta concorrente, con l'indicazione in cifre e in lettere del ribasso percentuale unico offerto. Nell'offerta dovrà essere specificamente indicato, pena l'esclusione, l'importo dei costi relativi alla sicurezza, come da art.86 comma 3 bis e da articolo 87, comma 4, del D.Lgs. 163/06 e s.m.i.. I concorrenti sono invitati a compilare la seguente scheda anagrafica (da inserire nella busta "A" contenente la documentazione amministrativa): oggetto ed importo dell'appalto (con estremi della determinazione dirigenziale di riferimento), denominazione e ragione sociale della Ditta, sede, partita IVA, dati del legale rappresentante (nome e cognome, nato a ... il ...), n. iscrizione CCIAA ..., posizione INAIL ed INPS), firma del rappresentante. L'inosservanza di una delle modalità e termini di cui al presente bando comporterà l'esclusione dalla gara. Per quanto non contenuto nel presente bando si rinvia al C.S.A. ed allegati reperibili anche sul sito www.comune.napoli.it – **VI.4.1)** Organismo responsabile delle procedure di ricorso: Foro Giurisprudenziale

territorialmente competente città: Napoli. **Il Dirigente del Servizio
C.U.A.G. Area Gare Forniture e Servizi (avv. Rossana Lizzi)**

COMUNE DI PIETRAMELARA

Provincia di CE–Piazza Municipio,1

-Codice Fiscale 80005470614- P.IVA 00447200619 Tel. 0823648233– fax 0823648236 - E-mail:
comunedipietramelara@virgilio.it

UFFICIO TECNICO

BANDO DI GARA

Oggetto dell'appalto: “Realizzazione strada di collegamento alle strade provinciali Pietramelara-Roccaromana-Baia e Latina-Vairano al servizio dell’area P.I.P. in località Pantano - CIG 58221340F8 - CUP E21B14000000002;

L’importo a base di appalto: € 1.900.728,07 + IVA; Requisiti: Categoria OG3, classifica IV; Procedura: Aperta di cui all’art.3, comma 37 ed ai sensi degli artt. 54 e 55 del D.lgs. 163/2006; Termine ricezione offerte: 27-10-2014; Luogo di ricezione offerte: Comune di Pietramelara; Prima seduta di gara: 30-10-2014; Per quanto non indicato, si rinvia alla documentazione integrale di gara disponibile su: www.asmecomm.it – sezione “procedure in corso”

Il Responsabile del Procedimento
(Vincenzo De Nuccio)

Firmato digitalmente da

VINCENZO DE NUCCIO

CN = DE
NUCCIO
VINCENZO

O = non presente

C = IT

COMUNE DI PIETRELCINA
(PROV.DI BENEVENTO)

Bando di gara appalto lavori di realizzazione di un incubatore di impresa in area P.I.P.

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE: Comune di Pietrelcina, Servizio Gare-Corso Padre Pio, 33 82020 Pietrelcina (BN) .

SEZIONE II: OGGETTO: esecuzione dei lavori di realizzazione incubatore di impresa in area destinata agli insediamenti produttivi - Intervento cofinanziato ai sensi del P.O. Campania Fesr 2007/2013- Iniziative di accelerazione della spesa- Asse 2 Obiettivo Operativo 2.5 Categoria prevalente OG1 categoria scorporabile OS 18-A -Importo € 1.500.000,00 di cui € 1.490.000,00 per lavori (soggetti a ribasso) e € 10.000,00 per oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza(non soggetti a ribasso)-Termine di esecuzione 365 giorni.

SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO: disponibili su www.comune.pietrelcina.bn.it - sezione bandi e avvisi.

SEZIONE IV PROCEDURA : procedura aperta: Criterio di aggiudicazione: Offerta economicamente più vantaggiosa Termine di presentazione delle offerte: **23.10.2014** ore 12:00 Apertura offerte: **28.10.2014** ore 9:00 Vincolo 180 giorni.

SEZIONE VI ALTRE INFORMAZIONI: si rimanda al bando integrale pubblicato all'Albo Pretorio del Comune e sul sito www.comune.pietrelcina.bn.it sezione bandi e avvisi.

Pubblicazione GURI n. 110 del 26.09.2014.

Il responsabile servizio Gare
geom. Laura Cesare

COMUNE di RAVELLO (Provincia di Salerno)**BANDO DI GARA**

In esecuzione della deliberazione di G.C. 166 del 18.09.2014 nonché della determinazione UTC n. 221/2014

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA**RENDE NOTO**

che è indetta procedura aperta per l'affidamento del servizio di raccolta integrata dei rifiuti solidi urbani

SEZIONE I: Amministrazione aggiudicatrice

I. 1) Denominazione, indirizzi e punti di contatto:

Comune di Ravello – Via San Giovanni del Toro, n.1 RAVELLO (SA) 84010 Tel: 089.857122 Fax: 089.857.185 Posta elettronica: protocollo@pec.comune.ravello.sa.it

I. 2) Autorità regionale o locale

SEZIONE II: Oggetto dell'appalto

II.1.1) Servizio di raccolta integrata dei rifiuti solidi urbani CUP: J29D14000390004 - CIG: 593025593B

II.1.2) Appalto di servizi categoria 16, presso il Comune di Ravello, Codice NUTS: ITF35

II.1.3) L'avviso riguarda un appalto pubblico

II.1.5) L'appalto consiste nella gestione del servizio di igiene urbana sul territorio comunale, per la durata contrattuale di anni 5 e, quindi, l'affidamento dei servizi - categoria 16 n. 94 di riferimento della C.P.C. di cui all'allegato IIA del D.Lgs. 163/2006 descritti all'art. 2 del CSA. Per tutte le attività, servizi e prestazioni, si rinvia a quanto riportato nel CSA, nel Disciplinare di gara e negli allegati del presente bando.

II.1.6) 90511100-3 Servizi di raccolta di rifiuti solidi urbani; 90512000-9 Servizi di trasporto di rifiuti; 90610000-6 Servizi di pulizia e di spazzamento delle strade.

II.2.1) L'importo a base d'appalto è di 3.931.708,00 oltre IVA al 10%, soggetto a ribasso. Non sono ammesse offerte in aumento o pari all'importo a base d'asta.

II.3) La durata dell'appalto è stabilita in mesi 60 a partire dalla data di effettivo inizio del servizio.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di fare ricorso alla procedura negoziata senza bando, ai sensi dell'art. 57, c.5, lett. b) del D.Lgs. 163/2006, in tal caso la durata del nuovo contratto riguardante la ripetizione del servizio sarà di massimo anni uno.

SEZIONE III: Informazioni di carattere giuridico, economico, finanziario e tecnico

III.1.1) Cauzioni e garanzie richieste: Cauzione provvisoria pari al 2% dell'importo a base d'asta e quindi pari ad € 78.634,16 da presentare mediante fidejussione bancaria o polizza assicurativa o assegno circolare. La cauzione dovrà contenere quanto riportato nel Disciplinare di gara.

III.1.2) Principali modalità di finanziamento e di pagamento: il servizio è finanziato con i fondi del bilancio comunale; i pagamenti saranno effettuati secondo le modalità di cui all'art. 23 del CSA.

III.1.3) Forma giuridica che dovrà assumere il raggruppamento di operatori economici aggiudicatario dell'appalto: come da Disciplinare di Gara

III.1.4) Altre condizioni particolari cui è soggetta la realizzazione dell'appalto: E' prevista la risoluzione anticipata espressa del contratto qualora nel corso dell'affidamento del servizio troverà positiva conclusione la prima procedura di affidamento per l'intero ATO o STO di appartenenza individuati ai sensi della LRC n. 5/2014, e dunque sarà costituito e pienamente operante l'organismo deputato alla gestione del servizio integrato dei rifiuti, senza che la ditta aggiudicataria possa vantare pretese di nessuna natura.

III.2.1) Situazione personale degli operatori, inclusi i requisiti relativi all'iscrizione nell'albo professionale o nel registro commerciale: come da Disciplinare di Gara

III.2.2) Capacità economica e finanziaria: come da Disciplinare di Gara

III.2.3) Capacità economica tecnica: come da Disciplinare di Gara

SEZIONE IV: Procedura

IV.1.1) Procedura aperta

IV.2.1) Offerta economicamente più vantaggiosa in base ai criteri indicati nel Disciplinare di gara

IV.3.3) Termine per il ricevimento delle richieste di documenti o per l'accesso ai documenti: 14/11/2014 ore 12:00

IV.3.4) Termine per il ricevimento delle offerte: 14/11/2014 ore 12:00

IV.3.6) Lingue utilizzabili per la presentazione delle offerte: italiano

IV.3.8) Modalità di apertura delle offerte: 17/11/2014 ore 10:00 presso il Comune di Ravello; Persone ammesse ad assistere all'apertura delle offerte: vedi Disciplinare di Gara

SEZIONE VI: Altre informazioni

VI.3) informazioni complementari: I documenti di gara sono costituiti dal bando, dal disciplinare e dal CSA e possono essere liberamente visionati e ritirati presso gli Uffici della Stazione Appaltante nei normali orari di apertura al pubblico, previo appuntamento telefonico. Gli stessi documenti sono disponibili sul sito dell'Ente. Le informazioni complementari, così come gli eventuali chiarimenti di natura tecnica dovranno essere richiesti per iscritto agli uffici della Stazione Appaltante entro e non oltre il decimo giorno precedente il termine fissato per la presentazione delle offerte, a mezzo PEC al seguente indirizzo: protocollo@pec.comune.ravello.sa.it o tramite telefax al numero 089 857185, nei modi disciplinati dall'art. 71, comma 2 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.. I suddetti chiarimenti dovranno essere formulati esclusivamente in lingua italiana. La Stazione Appaltante pubblicherà chiarimenti e/o eventuali ulteriori informazioni sostanziali in merito alla presente procedura, sul proprio sito istituzionale: www.comune.ravello.sa.it

VI.4.1) Organismo responsabile delle procedure di ricorso: TAR Campania, Sezione di Salerno

VI.5) Data di spedizione dell'avviso alla GUCE: 22/09/2014

Il Responsabile del Procedimento: Arch. Rosa Zeccato

COMUNE DI SAN MARCELLINO

Sede Legale: Piazza Municipio – 81030 San Marcellino (CE) P.iva: 81001610617

Avviso di bando di gara CIG: 5954433DFC.

1. Stazione appaltante: Comune di San Marcellino – Area Finanziaria – Piazza Municipio 1 CAP 81030 Tel.0818124801, email: ragioniere.sanmarcellino@asmepec.it, Servizio responsabile: Area Economica Finanziaria – Servizio Tributi – www.comune.sanmarcellino.ce.it
2. Oggetto: Affidamento delle attività relative alla gestione ordinaria e straordinaria dei tributi locali di competenza del Comune, comprese quelle connesse, propedeutiche e strumentali per la riscossione ordinaria coattiva, per anni 9 (nove) dalla data della stipula del contratto.
3. Tipo di procedura: Procedura Aperta.
4. Luogo esecuzione: San Marcellino.
5. Natura del servizio: servizio per attività relative alla gestione ordinaria e straordinaria dei tributi locali di competenza del Comune, comprese quelle connesse, propedeutiche e strumentali per la riscossione ordinaria coattiva.
6. Importo: € 1.660.500,00 oltre iva.
7. Criteri di aggiudicazione: criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.
8. Termine ultimo per la ricezione delle offerte: 20/11/2014 ore 12:00.
9. Il responsabile del procedimento: Giuseppe Perrotta

(Il Responsabile Area Economica Finanziaria)
Giuseppe Perrotta

COMUNE DI SANT'ANTIMO

(Provincia di Napoli)

Edilizia Pubblica – P.IVA 01554810638

CUP: B39J14000210002 – CIG: 59237121C9

Oggetto: Progettazione esecutiva ed esecuzione lavori di riqualificazione di Via Roma, Via Martiri di Via Fani, Via B. di Martino, Piazza della Repubblica, Via Trieste e Trento e Via A. Diaz. POR CAMPANIA FESR 2007-2013 D.G.R. N. 40/2014.

Importo a base di gara: €. 2.053.509,71, oltre €. 41.000,00 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso, il tutto oltre IVA. Importo per progettazione soggetta a ribasso €. 59.000,00 oltre IVA e CPA;

Procedura di gara: procedura aperta ai sensi degli artt. 3, comma 37 e 55, comma 5 del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.;

Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa di cui all'art. 83 del D. Lgs. 163/2006 e s.m.i.;

Scadenza termine ricezione offerte: 24/11/2014

Il testo integrale del bando di gara è visionabile sul sito Internet:

www.comune.santantimo.na.it area trasparenza.

IL FUNZIONARIO F.F.: Geom. Giuseppe Carola

OGGETTO: COMUNE DI SPERONE – C.F. 80005690641 - Bando di gara procedura aperta – Affidamento LAVORI DI “STAZIONE APPALTANTE: COMUNE DI SPERONE – Bando di procedura aperta – per L’AFFIDAMENTO DEI LAVORI DI “ OPERE DI FUNZIONALIZZAZIONE DEL PIANO INSEDIAMENTI PRODUTTIVO “PIP”

CPV:45230000-8; CUP:F86J13000510006 SMILE 196 CIG: [5923141A92]

- 1) Ente aggiudicatore: Comune di Sperone - Tel. 081/8251160 – Fax 081/5103505 e-mail : utc.sperone@asmepec.it
- 2) Tipo di procedura e criterio di aggiudicazione: Procedura Aperta; L'aggiudicazione sarà effettuata a misura, ai sensi dell'art. 53 comma 4, del D. Lgs. 163/2006, con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa (ex art. 53, comma 2, lett. a) e art. 83 del D. Lgs 163/06 e s.m.i.; LR n° 3/2007 e s.m.i.);
- 3) Oggetto dell'appalto: Procedura aperta per l'affidamento dei LAVORI DI ““ OPERE DI FUNZIONALIZZAZIONE DEL PIANO INSEDIAMENTI PRODUTTIVO “pip”
- 4) Importo € 798.761,71 IVA esclusa;
- 5) Durata dell'appalto: 210 giorni;
- 6) Termine per il ricevimento delle domande di partecipazione 03/10/2014
- 7) Bando integrale disponibile sul sito www.comune.sperone.av.it
- 8) Responsabile procedimento: ing. Aniello Cammisa.

Il Responsabile Area Tecnica:
Ing. Aniello Cammisa

AZIENDA SANITARIA LOCALE BENEVENTO

Via Oderisio, 1 – 82100 Benevento – Partita IVA 01009680628

AVVISO PER ESTRATTO

PROCEDURA APERTA PER L'INDIVIDUAZIONE DELLE DITTE IDONEE ALLA FORNITURA IN SERVICE DEI PRESIDI PER LA VENTILOTERAPIA DOMICILIARE DI CUI ALL'ALLEGATO N 3 D.LGS 332/99 DESTINATI AGLI UTENTI DELL'ASL BENEVENTO, PER IL PERIODO DI ANNI TRE- CIG 5924018E4A

Questa ASL ha indetto per il giorno **13 novembre 2014**, alle ore **10,00**, una procedura aperta, per l'affidamento in appalto del servizio in oggetto, con importo complessivo a base d'asta di € 1.715.652,00. Tutti gli atti di gara e relativi allegati sono disponibili sul sito www.aslbenevento1.it - Sezione "Albo Pretorio", link "Bandi di Gara" dal quale potranno essere scaricati liberamente. Le offerte dovranno pervenire al Protocollo Generale ASL entro le ore **12,00** del giorno **12 novembre 2014**.

Per contatti: UOC Provveditorato-Economato e-mail: area.provveditorato@pec.aslbenevento.it - tel. 0824 308498 – fax 0824 310963. Il bando integrale di gara è stato inviato per la pubblicazione all'Ufficio Pubblicazioni dell'Unione Europea in data **24/09/2014**

. Il Dirigente Responsabile Dott.ssa Emma Bianco.

AZIENDA OSPEDALIERA
“G. RUMMO” - BENEVENTO
P.IVA E C.F. 01009760628
Via dell'Angelo, 1 – 82100 Benevento
Tel. 0824. 57111 - Fax 0824.57572

AVVISO DI GARA

Benevento li 26/09/2014

**OGGETTO: PROCEDURA APERTA PER LA FORNITURA BIENNALE DI DISPOSITIVI
MEDICI PER LA UOC NEONATOLOGIA-TIN DELLA AZIENDA OSPEDALIERA G.RUM-
MO”**

Ai sensi del D.Lgs. 163/2006, sarà espletata mediante procedura aperta la gara per la fornitura biennale di dispositivi medici per la UOC Neonatologia-TIN dell'A.O. “G. Rummo”. L'appalto avrà la durata di n. 2 (due) anni, a decorrere dalla data di stipulazione del contratto o da altra data ivi indicata, con facoltà per l'amministrazione aggiudicatrice di rinnovare, agli stessi prezzi, patti e condizioni, per un periodo non superiore a n.1 (uno) anno. La gara verrà aggiudicata per singolo lotto. L'importo biennale complessivo dell'appalto è presuntivamente pari ad €.320.000,00 + IVA.

Sono ammessi a presentare offerta anche raggruppamenti di imprese.- Aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. Termine ricezione offerte: **13.11.2014** ore 12.00. Apertura offerte: 24.11.2014 **ore 10.00**. Per informazioni www.aziendaospedalierarummo.it .

**IL DIRETTORE DELL'AREA PROVVEDITORATO ED ECONOMATO
DELL'A.O. “G. RUMMO”
DOTT.SSA MARIA NICOLETTA MERCURI**



Avviso pubblico per la selezione di soggetti abilitati allo svolgimento dell'attività creditizia per la realizzazione di portafogli di finanziamenti da erogare a piccole e medie imprese operanti nella Regione Campania in attuazione della DGR n. 378 del 24/09/2013

Fondo rotativo per lo sviluppo delle PMI Campane - Misura "Tranched Cover"

P.O. FESR Campania 2007-2013

Obiettivo Operativo 2.4 Credito e Finanza Innovativa - "Migliorare la capacità di accesso e alla finanza per l'impresa per gli operatori economici presenti sul territorio regionale"- azione b



INDICE

1. PREMessa E FINALITA'	3
2. DEFINIZIONI	4
3. VALORE DELLE PREMesse E DEGLI ALLEGATI	5
4. NATURA ROTATIVA DEL FONDO E MODALITÀ DI INTERVENTO	5
5. CARATTERISTICHE DEL PORTAFOGLIO DI ESPOSIZIONI CREDITIZIE	6
6. FINALITÀ DEI FINANZIAMENTI CHE COMPONGONO IL PORTAFOGLIO	7
7. MODALITÀ OPERATIVE	7
8. COSTITUZIONE DEL PORTAFOGLIO DI ESPOSIZIONI CREDITIZIE DA PARTE DELLA BANCA ORIGINATOR SENZA L'INTERVENTO DEI CONFIDI	8
9. COSTITUZIONE DEL PORTAFOGLIO DI ESPOSIZIONI CREDITIZIE DA PARTE DELLA BANCA ORIGINATOR CON L'INTERVENTO DEI CONFIDI	8
10. RECUPERO CREDITI	9
11. DISCIPLINA DEGLI AIUTI	9
12. REQUISITI PER LA PARTECIPAZIONE	10
13. MODALITÀ E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE	10
14. DOCUMENTI PER LA PARTECIPAZIONE	11
15. VALUTAZIONE DELLE DOMANDE DI PARTECIPAZIONE E DELLE OFFERTE ECONOMICHE	11
16. AGGIUDICAZIONE	13
17. SOTTOSCRIZIONE DELLA CONVENZIONE	13
18. CLAUSOLA DI SALVAGUARDIA	14
19. COSTRUZIONE DEL PORTAFOGLIO ED ATTIVAZIONE DELL'INTERVENTO DI SVILUPPO CAMPANIA S.P.A.	14
20. REQUISITI CONFIDI	15
21. DISPOSIZIONI GENERALI	16
22. PRIVACY E RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	16



1 PREMESSA E FINALITA'

La Giunta Regionale della Campania, con la Deliberazione n. 378 del 24/09/2013, ha inteso adottare misure di sostegno al tessuto produttivo, alla luce della congiuntura economica, stanziando 100 Meuro sul POR FESR 2007-2013, quale dotazione di un Fondo Rotativo per lo sviluppo delle PMI Campane coerente all' Obiettivo Operativo 2.4 - Credito e Finanza Innovativa - "Migliorare la capacità di accesso e alla finanza per l'impresa per gli operatori economici presenti sul territorio regionale" - azione b.

Il Fondo è stato costituito con il D.D. n. 298 del 24/12/2013 della DG "Sviluppo Economico e Attività Produttive" della Regione Campania pubblicato sul BURC n. 1 del 7/01/2014 e prevede i seguenti strumenti:

- ✓ Operazioni a supporto del tessuto produttivo artigianale e di start up;
- ✓ Iniziative finalizzate a facilitare l'accesso al credito;
- ✓ Misura a favore della crescita del tessuto produttivo.

Nell'ambito delle iniziative finalizzate a facilitare l'accesso al credito è stata istituita la Misura "Tranched Cover" che, con uno stanziamento di **18.000.000 di Euro**, prevede operazioni di cartolarizzazione sintetica nella forma di strutture segmentate o *tranchés* come definite dalla circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013. Alle attività ed alle operazioni di cui al presente Avviso si applicano le disposizioni del Fondo di controgaranzia.

Il presente Avviso è finalizzato a selezionare operatori economici idonei a dare attuazione agli interventi destinati a migliorare, attraverso l'impiego delle risorse del Fondo, l'accesso delle PMI al mercato del credito secondo i principi dell'"Accesso aumentato al finanziamento".

La gestione del Fondo Rotativo per lo sviluppo delle PMI campane ed in particolare della Misura "Tranched Cover" è affidata dalla DG "Sviluppo Economico e Attività Produttive" della Regione Campania a Sviluppo Campania S.p.A., società in house della Regione Campania.

Nell'applicazione dell'intervento si terrà conto delle seguenti fonti normative:

- ✓ Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 pubblicato sulla GUCE n. L 210 del 31/07/2006;
- ✓ Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 pubblicato sulla GUCE n. L 210 del 31/07/2006;
- ✓ Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUCE n. L 347 del 20/12/2013, artt. 37,38,40,41;
- ✓ Regolamento di Esecuzione (UE) n. 1236/2011 della Commissione del 29 novembre 2011 pubblicato sulla GUCE n. L 317 del 30/11/2011;
- ✓ Regolamento (UE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006, e successive modificazioni, pubblicato sulla GUCE n. L 371 del 27/12/2006;
- ✓ Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 pubblicato sulla GUCE n. L 352 del 24/12/2013;
- ✓ Regolamento n. 575/2013: indica il Regolamento dell'Unione Europea relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento e che modifica il regolamento UE 648/2012 pubblicato sulla GUUE n. L 176 del 27/06/2013;
- ✓ Circolare n. 285/2013; indica la Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 in materia di "Disposizioni di vigilanza per le banche"
- ✓ Comunicazione della Commissione sull'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti di Stato concessi sotto forma di garanzie del 20 giugno 2008, pubblicata nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea del 20 giugno 2008, C 155/10;



- ✓ Decisione n. 4505 del 6 luglio 2010 della Commissione di approvazione del metodo nazionale per calcolare l'elemento di aiuto nelle garanzie a favore delle PMI (N 182/2010);
- ✓ Strategia di investimento e pianificazione del Fondo approvata con Decreto Dirigenziale n. 298 del 24/12/2013 pubblicato sul BURC n. 1 del 07/01/2014;
- ✓ Delibera della Giunta Regionale della Campania n. 378 del 24 settembre 2013 pubblicata sul BURC n. 53 del 03/10/2013;
- ✓ Direttive di Attuazione relative al presente Avviso approvate dalla Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive con Decreto Dirigenziale n. 911 del 8/10/2014.

2 DEFINIZIONI

Ai fini del presente Avviso sono adottate le seguenti definizioni:

- A. Delibera: indica la Delibera della Giunta Regionale della Campania n° 378 del 24/09/2013;
- B. Fondo: fondo di garanzia denominato Fondo PMI- Misura "Tranched Cover";
- C. Regione: indica la Regione Campania;
- D. Principio dell'"Accesso aumentato al finanziamento", fa riferimento a:
 - (i) riduzione delle particolari difficoltà che le PMI incontrano nell'accedere al finanziamento, in un contesto di crisi economica e finanziaria nazionale;
 - (ii) creazione di migliori opportunità di lavoro sostenendo le PMI con la creazione di crescita e occupazione potenziale attraverso aumentata disponibilità del finanziamento del debito.
- E. Regolamento *de minimis*: Regolamento (UE) n. 1407/12 del 18/12/2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato agli aiuti di importanza minore ("*de minimis*"), pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 24 dicembre 2013, n. L 352/1;
- F. Metodo nazionale per calcolare l'elemento di aiuto nelle garanzie a favore delle PMI: indica il metodo nazionale per calcolare l'elemento di aiuto nelle garanzie a favore delle PMI (N 182/2010) notificato dal Ministero dello Sviluppo economico ed approvato dalla Commissione europea con decisione N. 4505 del 6 luglio 2010 e prorogato ai sensi del regolamento (UE) n. 1224/2013, in quanto definito in osservanza dell'art.5 par.1 lett.c)punto i) del regolamento (CE) n. 800/2008;
- G. Regolamento n. 575/2013: indica il Regolamento dell'Unione Europea relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento e che modifica il regolamento UE 648/2012 pubblicato sulla GUUE n. L 176 del 27/06/2013;
- H. Circolare n. 285/2013; indica la Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 in materia di "Disposizioni di vigilanza per le banche";
- I. Confidi: indica i soggetti di cui all'articolo 13 del Decreto Legge 30/09/2003, n. 269, convertito nella Legge 24/11/2003, n. 326, operanti in Campania e iscritti nelle apposite sezioni degli elenchi previsti agli artt. 106 e 107 del TUB, vigenti alla data del 04/09/2010;
- J. Originator/Finanziatore: indica gli operatori economici (banche, intermediari e società finanziarie) che erogano finanziamenti a medio/lungo termine in favore delle PMI e che, a fronte di un portafoglio creditizio suddiviso in due, tre o più parti (*tranche senior*, *tranche mezzanine* e *tranche junior*), trasferisce il rischio del credito delle *tranche junior* ed eventualmente delle *tranche mezzanine*, rispettivamente, verso il Fondo e verso le garanzie erogate dai Confidi o da soggetti terzi che non utilizzino risorse pubbliche, mantenendo, invece, il rischio della *tranche senior*.
- K. Portafoglio di esposizioni creditizie: indica un insieme di finanziamenti, erogati dall'Originator a suo insindacabile giudizio, aventi caratteristiche comuni, secondo le specifiche definite da Sviluppo Campania S.p.A.;
- L. *Tranche junior*: indica la quota del portafoglio di esposizioni creditizie, garantita dal *junior cash collateral*, che sopporta le prime perdite registrate dal medesimo portafoglio;



M. *Tranche mezzanine*: indica la quota del portafoglio, garantita dal *mezzanine cash collateral*, avente grado di subordinazione minore rispetto alla *tranche junior* e maggiore rispetto alla *tranche senior*;

N. *Tranche senior*: indica la quota del portafoglio di esposizioni creditizie il cui rischio di credito rimane in capo al soggetto erogante (originator), avente grado di subordinazione minore nel sopportare le perdite rispetto alle *tranche junior* e *mezzanine*;

O. *Junior e mezzanine Cash collateral*: indicano i fondi monetari costituiti in pegno in favore del soggetto erogante (originator), rispettivamente, a copertura di *tranches junior* e di eventuali *tranches mezzanine* del portafoglio di esposizioni creditizie;

P. Punto di stacco e spessore: indicano, rispettivamente, il punto che determina la suddivisione tra le *tranches* con diverso livello di subordinazione e la percentuale data dal rapporto tra una determinata *tranche* sul valore nominale del portafoglio di esposizioni creditizie;

Q. CRM (Credit Risk Management): indica la funzione del soggetto preponente deputata al presidio e alla gestione del rischio di credito;

R. TUB (Testo Unico Bancario): Decreto Legislativo del 1° settembre 1993, n. 385;

S. *Ramp up*: indica il periodo massimo, fissato in 9 mesi entro il quale dovrà essere costituito il Portafoglio e inviata a Sviluppo Campania S.p.A. le relative Comunicazioni di costituzione del Portafoglio di cui al punto 19;

T. Fideiussione: indica la garanzia prestata dal Confidi durante il periodo di *ramp-up* all'atto della concessione di ciascun finanziamento da parte del soggetto finanziatore, di cui al punto 19.

3 VALORE DELLE PREMESSE E DEGLI ALLEGATI

Le premesse e gli allegati formano parte integrante e sostanziale del presente Avviso. In caso di divergenza, il presente Avviso prevarrà sulle premesse ed allegati. Gli eventuali atti o documenti richiamati nel presente Avviso, anche se non allegati, se e in quanto pubblici, si intendono conosciuti dai partecipanti e formano parte integrante e sostanziale del presente Avviso.

4 NATURA ROTATIVA DEL FONDO E MODALITÀ DI INTERVENTO

Il Fondo ha natura rotativa. L'importo massimo dei Finanziamenti coperti dal Fondo (leva finanziaria massima), considerato lo spessore della *tranche junior* del 12,5%, come previsto dal successivo punto 8, è pari a 10 volte il valore del Fondo stesso. Il suddetto importo è calcolato al netto delle somme di volta in volta restituite dalle imprese beneficiarie dei Finanziamenti.

L'intervento di Sviluppo Campania S.p.A. sarà attuato attraverso la costituzione in pegno di un *junior cash collateral*, e sarà depositato presso l'*Originator*, remunerato a un tasso pari all' Euribor 3 mesi maggiorato dell'1(uno) per cento; la suddetta garanzia opera a copertura delle prime perdite registrate su un portafoglio di esposizioni creditizie erogate in favore di PMI per le finalità di cui al successivo punto 6.

L'eventuale intervento dei Confidi sarà attuato attraverso la costituzione in pegno di un *mezzanine cash collateral*, che sarà depositato presso l'*Originator*, e/o mediante la concessione di garanzia personale del Confidi; la suddetta garanzia opera a copertura delle perdite della *tranche mezzanine* registrate su un portafoglio di esposizioni creditizie erogate in favore di PMI per le finalità di cui al successivo punto 6.

Lo spessore della *tranche junior* non potrà essere superiore al 12,5% del valore nominale del portafoglio di esposizioni creditizie.



Lo spessore della *tranche mezzanine*, eventualmente sottoscritta dai Confidi, non potrà essere superiore al 6,0%.

5 CARATTERISTICHE DEL PORTAFOGLIO DI ESPOSIZIONI CREDITIZIE

Il portafoglio di esposizioni creditizie dovrà essere costituito da un insieme di finanziamenti aventi le seguenti caratteristiche:

- a) essere concessi, per le finalità previste dal punto 6, in favore di PMI valutate economicamente e finanziariamente sane, costituite anche in forma consortile o cooperativa, aventi sede legale e/o operativa nella Regione Campania e rientranti nei settori manifatturiero, servizi e costruzioni;
- b) essere di nuova concessione e avere una durata massima di sette anni;
- c) non essere tecnicamente collegati ad altri rapporti di finanziamento già in essere tra l'Originator e la PMI alla data della delibera di concessione, fatte salve le previsioni di cui al successivo punto 6, lettera d);
- d) essere costituito da singoli finanziamenti di importo compreso tra 200.000,00 (duecentomila/00) euro e 1.500.000,00 (unmilionecinquecentomila/00) euro;
- e) l'impresa finanziata, nelle ipotesi previste dalle operazioni di cui al successivo punto 6, lettere c) e f) deve provvedere ad un rafforzamento patrimoniale per un importo pari almeno al 25% della quota di finanziamento che può essere richiesto per il riequilibrio finanziario e per il finanziamento del patrimonio netto indisponibile. Per rafforzamento patrimoniale si intende l'aumento del Patrimonio Netto, da realizzarsi mediante aumento del Capitale Sociale ovvero attraverso la costituzione di una riserva vincolata;
- g) essere regolati a tasso fisso o variabile, calcolato sulla base dell'Euribor (nel caso di tassi variabili) o dell'Eurirs (nel caso di tassi fissi), maggiorato di uno spread, per ciascuna classe di merito creditizio, come risultante da successiva fase di valutazione e selezione di offerte economiche;
- h) essere eventualmente assistiti da garanzie tradizionali (reali e personali) e da garanzie concesse da soggetti istituzionali che non utilizzino risorse pubbliche, tenendo conto della possibilità per l'Originator di acquisire garanzie con riferimento alla *tranche senior* e alle quote relative al 20% della *tranche junior* e al 20% della *tranche mezzanine*, sottoscritta eventualmente dai Confidi, rimaste a carico dell'Originator, nel rispetto della Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013.

Nell'ambito del portafoglio, non potranno essere concessi finanziamenti a PMI:

- i) che hanno ricevuto e non rimborsato o depositato in un conto bloccato gli aiuti individuati quali illegali o incompatibili dalla Commissione Europea;
- j) che sono state destinatarie, nei sei anni precedenti, di provvedimenti di revoca totale di agevolazioni pubbliche, ad eccezione di quelli derivanti da rinunce da parte delle imprese;
- k) che non hanno restituito agevolazioni pubbliche per le quali sia stata disposta la restituzione;
- l) qualificabili come imprese in difficoltà o che presentano una probabilità di default superiore a quella corrispondente alla sesta classe di qualità creditizia della Tabella di cui al punto 3.3 della Comunicazione della Commissione sull'applicazione degli articoli 107 e 108 del TFUE agli aiuti di Stato concessi sotto forma di garanzie (2008/C155/02).

Ciascun portafoglio, dovrà essere costituito da finanziamenti diretti ad imprese rientranti nei settori manifatturiero, servizi e costruzioni con priorità a quest'ultimo (codice Ateco 2007) fino ad 1/3 della dotazione delle risorse.



6 FINALITÀ DEI FINANZIAMENTI CHE COMPONGONO IL PORTAFOGLIO

I finanziamenti di cui al punto 4 devono riguardare:

- a) Prestiti per la realizzazione di investimenti;
- b) Prestiti finalizzati all'attivo circolante (scorte di materie prime e prodotti finiti, contratto di credito edilizio per costruzioni, anticipo export-import, anticipo fatture, anticipo contratti salvo buon fine);
- c) Prestiti finalizzati all'effettuazione e/o al sostegno di processi di capitalizzazione aziendale;
- d) Prestiti finalizzati al riequilibrio finanziario relativi all'estinzione delle linee di credito a breve e medio termine e all'adozione di un piano di rientro dall'indebitamento, nella misura massima del 30% del portafoglio.

Il programma d'investimento legato alle operazioni di cui al punto a) deve essere localizzato nella Regione Campania e deve essere avviato da parte delle PMI successivamente alla presentazione, da parte delle banche e degli altri operatori economici di cui al successivo punto 12, della domanda di partecipazione al presente Avviso.

Nel caso di finanziamenti di cui ai punti b), c) e d), le operazioni finanziate devono essere comunque connesse a un piano di sviluppo delle PMI beneficiarie del finanziamento. Per le imprese che operano in più regioni, il piano di sviluppo dovrà essere relativo al territorio campano.

7 MODALITÀ OPERATIVE

L'Originator può scegliere di costruire il portafoglio di esposizioni creditizie di cui al punto 5 senza l'intervento di un Confidi, secondo le modalità descritte nel successivo punto 8.

Alternativamente la Banca Originator può scegliere di costruire il portafoglio di esposizioni creditizie di cui al punto 5, suddividendolo in tre distinte classi (una *tranche junior*, una o più *tranche mezzanine* e una *tranche senior*) secondo le modalità descritte nel successivo punto 9.

Il portafoglio di esposizioni creditizie, la cui costruzione può essere effettuata in più fasi a stato di avanzamento, deve concludersi non oltre il termine di nove mesi, e comunque entro il 31/10/2015, dalla data di stipula della Convenzione di cui al punto 19, sottoscritta all'esito di procedura di selezione delle offerte economiche dei partecipanti idonei ai sensi del presente Avviso.

A fronte dell'intervento di mitigazione del rischio di credito realizzato da Sviluppo Campania S.p.A. attraverso l'utilizzo delle risorse del Fondo, nessun premio o commissione di garanzia sono richiesti alle PMI beneficiarie finali dell'intervento medesimo.

Per la costruzione del portafoglio, l'Originator procede con un avviso pubblico al fine di garantire la massima pubblicità e trasparenza dell'operazione.

Ove siano successivamente disponibili ulteriori risorse, si proporrà l'assegnazione di tali nuove risorse, a scorrimento dalla graduatoria definitiva.



8 COSTITUZIONE DEL PORTAFOGLIO DI ESPOSIZIONI CREDITIZIE DA PARTE DELLA BANCA ORIGINATOR SENZA L'INTERVENTO DEI CONFIDI

Il portafoglio di esposizioni creditizie viene suddiviso in due distinte classi: una *tranche junior*, esposta al rischio di prima perdita (*first loss*) del portafoglio e una *tranche senior*, con grado di subordinazione minore.

L'intervento di Sviluppo Campania S.p.A. è attuato attraverso la costituzione in pegno di un *junior cash collateral* in favore dell'Originator, per un importo massimo pari alla parte garantita della *tranche junior* (80%).

I punti di stacco e spessore della *tranche junior* sono determinati applicando l'approccio della formula di vigilanza (*Supervisory Formula Approach*) di cui alla Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013, oppure tramite certificazione del rating da parte di una agenzia esterna di valutazione del merito di credito riconosciuta dalla Banca d'Italia (ECAI).

Lo spessore richiesto per la *tranche junior* non deve essere superiore al 12,5% del valore del relativo portafoglio di esposizioni creditizie, come individuato in sede definitiva, e, comunque, non deve essere né inferiore all'importo di 3.750.000,00 (tremilionesettecentocinquantamila/00) euro, né superiore all'importo di 7.500.000,00 (settemilionicinquecentomila/00) euro.

9 COSTITUZIONE DEL PORTAFOGLIO DI ESPOSIZIONI CREDITIZIE DA PARTE DELLA BANCA ORIGINATOR CON L'INTERVENTO DEI CONFIDI

Il portafoglio di esposizione creditizie viene suddiviso in tre distinte classi: una *tranche junior*, esposta al rischio di prima perdita (*first loss*) del portafoglio, una o più *tranche mezzanine*, aventi grado di subordinazione minore rispetto alla *tranche junior* e maggiore rispetto alla *tranche senior*, di cui una eventualmente sottoscritta dai Confidi, e una *tranche senior*, con grado di subordinazione minore.

L'intervento di Sviluppo Campania S.p.A. è attuato attraverso la costituzione in pegno, mediante impiego delle risorse del Fondo, di un *junior cash collateral* in favore dell'Originator, per un importo massimo pari alla parte garantita della *tranche junior* (80%).

L'intervento dei Confidi è attuato attraverso la costituzione in pegno, mediante impiego di fondi monetari, di un *mezzanine cash collateral* in favore dell'Originator, per un importo massimo pari alla parte garantita della *tranche mezzanine* (80%).

I punti di stacco e spessore della *tranche junior* sono determinati applicando l'approccio della formula di vigilanza (*Supervisory Formula Approach*) di cui alla Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013, oppure tramite certificazione del rating da parte di una agenzia esterna di valutazione del merito di credito riconosciuta dalla Banca d'Italia (ECAI).

Lo spessore richiesto per la *tranche junior* non deve essere superiore al 12,5% del valore del relativo portafoglio di esposizioni creditizie, come individuato in sede definitiva, e, comunque, non deve essere né inferiore all'importo di 3.750.000,00 (tremilionesettecentocinquantamila/00) euro, né superiore all'importo di 7.500.000,00 (settemilionicinquecentomila/00) euro.

Lo spessore richiesto per la *tranche mezzanine*, sottoscritta eventualmente dai Confidi, non deve essere superiore al 6,0% del valore del relativo portafoglio di esposizione creditizie, come individuato in sede definitiva e, comunque, non deve essere né inferiore all'importo di 200.000,00 (duecentomila/00) euro, né superiore all'importo di 1.500.000,00 (unmilioneinquecentomila/00) euro.



L'Originator può procedere ad un'ulteriore segmentazione del portafoglio, oltre a quella prevista dal presente Avviso, tramite l'intervento di soggetti terzi, che non utilizzino risorse pubbliche, i quali possono sottoscrivere *tranche mezzanine* sul portafoglio, anche successivamente alla fase di *ramp-up*, qualora da questa struttura si tragga un beneficio evidente per le PMI .

10 RECUPERO CREDITI

Ai sensi dell'art. 1203 del Codice Civile, a seguito dei pagamenti effettuati dal Fondo sulla classe *junior*, Sviluppo Campania S.p.A. acquisisce il diritto di rivalersi sulle imprese inadempienti per le somme pagate.

11 DISCIPLINA DEGLI AIUTI

L'intervento del Fondo per i finanziamenti è disciplinato dal Regolamento *de minimis* per aiuti ricevuti nell'esercizio corrente e nei due precedenti come *Impresa unica*¹ di cui all'art. 2 comma 2 del medesimo Regolamento. L'importo complessivo degli aiuti concessi ai sensi del comma 2 (aiuti *de minimis*) unitamente a quelli concessi al medesimo destinatario da altre Amministrazioni, Enti ed Organismi pubblici non deve superare € 200.000,00 nel periodo di tre esercizi finanziari.

L'elemento di aiuto, determinato in termini di ESL, è calcolato secondo le "Linee guida per l'applicazione del Metodo nazionale per calcolare l'elemento di aiuto nelle garanzie a favore delle PMI" (Aiuto di Stato N. 182/2010), utilizzando la formula per il calcolo dell'Equivalente Sovvenzione Lordo (ESL).

La copertura fornita dal Fondo per le perdite su *tranche junior* sarà pari all'80% della perdita registrata su ciascun finanziamento appartenente al singolo portafoglio di finanziamenti.

La eventuale copertura fornita dai Confidi per le perdite su *tranche mezzanine* sarà al massimo pari all'80% delle perdite registrate su ciascun finanziamento appartenente al singolo portafoglio di finanziamenti.

E' consentito il cumulo con altri strumenti di incentivazione comunitaria, statale, regionale e di altre amministrazioni, con gli aiuti *de minimis* con riferimento agli aiuti per il consolidamento delle passività a breve termine e per la formazione di scorte, materie prime e prodotti finiti, a condizione che tale cumulo non dia luogo a una intensità superiore a quella fissata dal paragrafo 4 della decisione 2006/C54/08 relativa agli "Orientamenti di aiuto di stato a finalità regionale" o in altre decisioni o regolamenti specifici della Commissione.

Gli aiuti concessi alle imprese ai sensi del presente punto sono recuperati da Sviluppo Campania S.p.A. nel caso in cui:

- a. la PMI beneficiaria non realizzi le finalità di cui al punto 6;
- b. non siano state rispettate le condizioni richiamate al punto 6;
- c. non siano state rispettate le regole di cumulo previste del regolamento *de minimis* ;

Ai fini del regolamento UE n.1407/2013, si intende per «impresa unica» l'insieme delle imprese fra le quali esiste almeno una delle relazioni seguenti: a) un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa; b) un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa; c) un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima; d) un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima.



d. non siano state rispettate, per cause imputabili alla PMI beneficiaria, le altre condizioni previste dal presente Avviso ai fini dell'accesso all'intervento, ivi incluse quelle indicate punto 5.

12 REQUISITI PER LA PARTECIPAZIONE

Potranno partecipare al presente Avviso i seguenti operatori economici, anche costituiti nella forma di raggruppamento temporaneo di impresa:

- a. banche italiane di cui al TUB;
- b. banche comunitarie stabilite nel territorio italiano di cui al TUB;
- c. intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'articolo 107 del TUB vigente alla data del 4 settembre 2010;
- d. società finanziarie ammesse al mutuo riconoscimento di cui al TUB.

Gli operatori economici devono possedere, ai fini dell'ammissibilità della domanda di accesso, i seguenti requisiti:

- e) avere natura privatistica e non essere in alcun modo riconducibili a pubblici poteri;
- f) possedere almeno uno sportello operativo nella Regione Campania;
- g) detenere al 31/12/2013 un patrimonio ai fini di vigilanza almeno pari a 200 milioni di euro e, in sede di presentazione della domanda di accesso, impegnarsi a diffondere, con adeguate forme, l'intervento della Regione Campania e a istituire almeno un Punto Informativo dedicato all'intervento.

Gli operatori economici, che intendono beneficiare della *mezzanine cash collateral* e/o delle garanzie personali, presentano una dichiarazione di impegno, sottoscritta con uno o più Confidi, con le caratteristiche di cui al punto 20, mediante la quale il/i Confidi si impegna/no, in caso di aggiudicazione, a costituire un *mezzanine cash collateral* e/o a rilasciare una garanzia personale a copertura del rischio di perdita della tranche *mezzanine* del portafoglio di finanziamenti che sarà costruito secondo la disciplina contenuta nel presente Avviso e secondo quanto previsto dai relativi Allegati.

Gli operatori economici si impegnano ad accendere un conto corrente, intestato a "Sviluppo Campania S.p.A. - Fondo PMI "Tranched Cover" sul quale sarà depositato lo *junior cash collateral* a garanzia delle prime perdite del portafoglio, in conformità con quanto previsto nel presente Avviso. Su tale conto non devono essere previste spese di gestione. Gli interessi che maturano sul predetto conto, di cui punto 4, liquidati trimestralmente, sono a favore di Sviluppo Campania S.p.A. nella misura del tasso Euribor 3 mesi maggiorato dell' 1 (uno) per cento.

Non sono ammessi a partecipare operatori che, alla data di presentazione della proposta, non siano in regola con gli obblighi contributivi e fiscali, come desumibile dal Documento Unico di Regolarità Contributiva, nonché con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili.

13 MODALITÀ E TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE

Le proposte, redatte in lingua italiana utilizzando l'apposita modulistica allegata al presente Avviso e disponibile sul sito internet www.sviluppocampania.it, devono pervenire, con qualsiasi mezzo che ne attesti il ricevimento, al seguente indirizzo: Sviluppo Campania S.p.A., Area ASI Marcianise Sud 81025 - Marcianise (CE), a pena di esclusione, entro le ore 12,00 del giorno 30/11 /2014.

Il plico, chiuso e controfirmato sui lembi con all'esterno l'intestazione del mittente, recante la dicitura: "Procedura per la selezione di soggetti abilitati allo svolgimento dell'attività creditizia per la



realizzazione di portafogli di finanziamenti da erogare a piccole e medie imprese operanti nella Regione Campani-Fondo PMI “Tranched Cover”, deve contenere la documentazione elencata al punto 14.

14 DOCUMENTI PER LA PARTECIPAZIONE

Documentazione da inserire nel plico a pena di esclusione di cui al precedente punto 13.

BUSTA “A” - documentazione amministrativa:

✓ Domanda di partecipazione (Allegato 1), sottoscritta in calce dal legale rappresentante del soggetto partecipante, o da un suo procuratore speciale, e tutta la documentazione ivi indicata.

Nel caso di raggruppamento temporaneo di imprese, ogni soggetto del raggruppamento deve fornire la documentazione di cui al precedente capoverso e indicare la quota di partecipazione al raggruppamento e la parte del finanziamento che verrà da esso eseguita. La domanda di accesso deve essere altresì sottoscritta dai legali rappresentanti di tutte le imprese e corredata, a pena di esclusione dalla procedura, da:

- a. mandato collettivo speciale irrevocabile con rappresentanza conferito per atto pubblico o scrittura privata autenticata, relativamente ai raggruppamenti temporanei di imprese costituiti, ovvero:
- b. dichiarazione sottoscritta da ciascun soggetto partecipante al costituendo raggruppamento, contenente l’indicazione dell’impresa alla quale, in caso di aggiudicazione, sarà conferito mandato collettivo speciale con rappresentanza o funzioni di capogruppo /mandataria, relativamente ai raggruppamenti temporanei di imprese costituendi.

BUSTA “B” - Offerta condizioni economiche

L’offerta delle condizioni economiche applicate dovrà essere contenuta in un plico chiuso, sigillato e firmato sui lembi di chiusura, recante la dicitura “Proposta di Accordo di portafoglio” di finanziamenti tramite il sostegno del Fondo PMI “Tranched Cover” (Allegato 3). Essa deve contenere, a pena di esclusione, le seguenti indicazioni:

- a. condizioni economiche, incluse le commissioni, espresse in termini di spread massimo rispetto ai parametri di riferimento di cui al punto 5, lettera f), applicate ai finanziamenti in relazione a ciascuna classe di merito creditizio di cui alla Tabella 1 al successivo punto 15. Ai fini della valutazione dell’offerta economica è necessario che l’originator partecipante descriva la composizione e la durata del periodo dell’ammortamento ordinario del portafoglio creditizio, indicando la dimensione delle esposizioni creditizie con riferimento al rating di appartenenza, nonché in relazione al *Cash Collateral junior* e al *Cash collateral mezzanine*;
- b. l’Originator, per definire la classe di merito creditizio della tranche senior, dovrà indicare se intende applicare la formula di vigilanza (Supervisory Formula Approach) di cui alla Circolare n. Banca d’Italia n. 285 del 17 dicembre 2013, ovvero fare ricorso alla certificazione del rating da parte di una agenzia esterna di valutazione del merito di credito riconosciuta dalla Banca d’Italia (ECAI).

15 VALUTAZIONE DELLE DOMANDE DI PARTECIPAZIONE E DELLE OFFERTE ECONOMICHE

Nel corso di apposita seduta pubblica, la cui data e luogo di svolgimento saranno comunicate mediante PEC e pubblicate sul sito internet di Sviluppo Campania S.p.A., una Commissione, all’uopo costituita da Sviluppo Campania S.p.A., procederà all’apertura dei plichi pervenuti nei termini sopra indicati, verificando la completezza dei documenti ivi contenuti ed il possesso dei requisiti di cui al punto 12,



nonché la presenza dell'eventuale dichiarazione di impegno, sottoscritta con uno o più Confidi, ai sensi del precedente punto 12 .

Le domande di partecipazione incomplete dei dati o difformi o irregolari o presentate fuori dal termine saranno considerate inammissibili e ne sarà data comunicazione, ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche e integrazioni, ai soggetti interessati.

Terminata la fase di verifica di ammissibilità, Sviluppo Campania S.p.A. ne comunicherà via PEC l'esito agli operatori economici, dandone evidenza anche sul sito web www.sviluppocampania.it.

Nel corso di una successiva seduta pubblica, la cui data e luogo di svolgimento saranno comunicati agli operatori economici ritenuti ammissibili, la Commissione procederà all'apertura della BUSTA "B" (di punto 14). Dopo aver verificato la rispondenza dei plichi e delle offerte ricevute con quanto previsto nel presente Avviso, valuterà le relative offerte economiche, attribuendo a ciascuna di esse un punteggio sulla base delle condizioni economiche applicate ai finanziamenti, apprezzate sulla base del vantaggio per le PMI. Tale elemento è valutato confrontando le condizioni economiche indicate, per ciascuna classe di merito creditizio, dal soggetto proponente in sede di offerta economica con i parametri riportati nella successiva Tabella 1.

A tale elemento è attribuito un punteggio da 0 a 100 (cento) sulla base della seguente formula:

$$P_i = C_{min} \times P_{max} / C_i$$

dove:

P_i = punteggio dell'offerta oggetto di valutazione;

C_{min} = valore minimo offerto delle condizioni economiche;

C_i = valore medio ponderato delle condizioni economiche indicate, per ciascuna classe di merito creditizio, al soggetto proponente iesimo, con i che va da 0 a n (n = numero dei soggetti partecipanti). I fattori di ponderazione sono riportati nella Tabella n. 1;

P_{max} = punteggio massimo, pari a 100.

Tabella 1

Classe di rating			(A) Fattore di Correzione	(B) Tasso offerto	(AxB) Tasso corretto
Standard & Poor's	Fitch	Moody's			
AAA	AAA	Aaa	0,25		
AA+	AA+	Aa	0,25		
AA	AA	Aa	0,25		
AA-	AA-	Aa	0,25		
A+	A+	A1	1,00		
A	A	A	1,00		
A-	A-	A3	1,00		
BBB+	BBB+	Baa1	5,00		
BBB	BBB	Baa2	5,00		
BBB-	BBB-	Baa3	5,00		
BB	BB+	Ba1	12,00		
BB	BB	Ba2	12,00		



BB-	BB-	Ba3	12,00		
B+	B+	B1	12,00		
B	B	B2	12,00		
B-	B-	B3	12,00		

Al fine di ottimizzare l'efficacia della copertura, ai portafogli di esposizioni creditizie con periodo di ammortamento compreso tra tre e cinque anni, oltre eventuale preammortamento massimo di due anni, sarà attribuita una premialità consistente in un punteggio pari a dieci punti.

Il punteggio, attribuito sulla base delle precedenti formule è espresso in numeri interi e due cifre decimali. In presenza di più cifre decimali, il punteggio viene arrotondato alla seconda cifra con il seguente criterio: se la terza cifra è uguale o superiore a cinque, l'arrotondamento è effettuato per eccesso; se la terza cifra è inferiore a cinque, l'arrotondamento è effettuato per difetto. Per consentire l'applicazione delle predette formule, laddove fossero presenti valori pari a 0 (zero) e ciò comportasse l'indeterminatezza dei risultati, tali valori sono convenzionalmente approssimati a 0,10 (zero virgola dieci).

Sarà stilato un elenco secondo l'ordine dei punteggi attribuiti, che costituirà la graduatoria elaborata dalla Commissione.

16 AGGIUDICAZIONE

Sviluppo Campania S.p.A. adotta, con proprio provvedimento, la graduatoria di cui al punto 15 e aggiudica, sino ad esaurimento, le risorse di cui al punto 1, procedendo in ordine di graduatoria. Nel caso in cui le predette risorse soddisfino in misura solo parziale la proposta che occupa l'ultima posizione della graduatoria utile per beneficiare dell'intervento di Sviluppo Campania S.p.A., al soggetto partecipante è assegnato un termine di 10 giorni per comunicare se intende accettare il predetto intervento parziale, ovvero rinunciare allo stesso. Nel caso di rifiuto, la medesima procedura è ripetuta mediante scorrimento della graduatoria.

Sviluppo Campania S.p.A. e ciascun soggetto aggiudicatario, entro 30 giorni dalla data dell'aggiudicazione, procedono alla stipula della Convenzione di cui punto 17.

Sviluppo Campania S.p.A. si riserva la facoltà di procedere all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida.

17 SOTTOSCRIZIONE DELLA CONVENZIONE

Sviluppo Campania S.p.A., tenuto conto dei contenuti dell'offerta, stipula una specifica Convenzione con gli operatori economici aggiudicatari secondo uno Schema di Accordo Convenzionale Sviluppo Campania - Finanziatore (Allegato 4) volta a disciplinare i rapporti tra le parti durante il periodo di *ramp-up* e, successivamente alle Comunicazioni di costituzione del Portafoglio, a fronte della assegnazione definitiva delle risorse, a regolare gli obblighi del soggetto aggiudicatario in merito al controllo e al monitoraggio dei finanziamenti, riferiti soprattutto:

- a. alle informazioni anagrafiche relative a ciascuna PMI finanziata e all'intensità di aiuto concessa a ciascuna impresa in sede di concessione del finanziamento, distinta per investimenti, spese per la formazione di scorte, materie prime e prodotti finiti, sostegno di processi di capitalizzazione aziendale e rinegoziazione del debito o consolidamento delle passività a breve termine;
- b. ai principali dati contabili delle PMI finanziate;



- c. alla classe di merito creditizio attribuita alle PMI al momento della concessione del finanziamento, nonché alla sua evoluzione nel tempo per la durata complessiva del finanziamento;
- d. alle condizioni economiche, espresse in termini di T.A.E.G., applicate a ciascun finanziamento erogato;
- e. ai finanziamenti in default, ossia ai finanziamenti appostati dall'Originator a "sofferenza", "credito ristrutturato" o "incaglio". Non è possibile prevedere altra tipologia di finanziamenti in default;
- f. ad ogni evento inerente l'andamento del finanziamento e della PMI finanziata, rilevante ai fini della attivazione dell'intervento di protezione del rischio di credito offerto da Sviluppo Campania S.p.A. attraverso le risorse del Fondo;
- g. alla presentazione di relazioni periodiche e di ogni altra necessaria comunicazione a Sviluppo Campania S.p.A. circa l'andamento dei finanziamenti e delle PMI finanziate.

18 CLAUSOLA DI SALVAGUARDIA

Al fine di coprire il portafoglio da eventuali variazioni nella componente "Rischio Paese", l'Originator potrà adeguare lo spread offerto in sede di offerta economica come nel seguito indicato:

$$\Delta\text{Spread} = 70\% (\text{CDStr} - \text{CDSoff}) / \text{CDSoff}$$

dove:

ΔSpread indica l'adeguamento dello spread offerto in termini di variazione positiva;

CDStr indica la media mensile delle quotazioni del CDS Italia 5Y USD, pubblicata sulla pagina ITALY CDS USD SR 5Y CORP del servizio Bloomberg, quotazione mid del contributor CMAL (Credit Market Analysis), rilevate il mese precedente a quello di chiusura del portafoglio;

CDSoff indica la media mensile delle quotazioni del CDS Italia 5Y USD, pubblicata sulla pagina ITALY CDS USD SR 5Y CORP del servizio Bloomberg, quotazione mid del contributor CMAL (Credit Market Analysis), rilevate il mese precedente a quello di presentazione dell'offerta economica (vedi punto 14).

19 COSTRUZIONE DEL PORTAFOGLIO ED ATTIVAZIONE DELL'INTERVENTO DI SVILUPPO CAMPANIA S.P.A.

La fase di costruzione del Portafoglio (periodo di *ramp up*) deve concludersi entro nove mesi dalla data di sottoscrizione della Convenzione di cui al punto 17.

In caso di sottoscrizione della *tranche mezzanine* da parte di un Confidi, durante il periodo di *ramp up*, questi presterà all'atto della concessione di ciascun finanziamento da parte del soggetto finanziatore e a favore di esso, garanzia consortile di durata pari alla durata del finanziamento. In corrispondenza della prestazione di tale garanzia il Confidi procederà al calcolo dell'ESL. Alla data di costituzione del *mezzanine cash collateral*, la relativa fideiussione sarà liberata e sarà sostituita dalla costituzione in pegno del *mezzanine cash collateral* a copertura delle possibili perdite sulla *tranche mezzanine* ai sensi di quanto previsto nel presente Avviso e dallo Schema di Accordo Convenzionale stipulato tra soggetto finanziatore e Confidi (Allegato 5).

Il soggetto aggiudicatario, entro il termine massimo di nove mesi, comunica a Sviluppo Campania S.p.A.:

- a. le fasi di costruzione e gli stati di avanzamento del portafoglio di esposizione creditizia di cui al punto 17 ;
- b. l'ammontare complessivo del portafoglio di esposizioni creditizie e il numero di PMI finanziate;
- c. il punto di stacco e lo spessore della *tranche junior*, il punto di stacco e lo spessore della eventuale *tranche mezzanine*, sottoscritta dai Confidi, nonché il punto di stacco e lo spessore della *tranche senior*



- determinati con le modalità di cui al punto 9. Nel caso di utilizzo dell'approccio della formula di vigilanza, devono essere altresì indicati gli assunti e la metodologia utilizzata per la stima di tutte le variabili considerate nella applicazione della medesima formula di vigilanza. Nel caso di ricorso al rating esterno, oltre al punto di stacco e lo spessore della *tranche junior* e della eventuale *tranche mezzanine*, sottoscritta dai Confidi, deve essere prodotta la documentazione rilasciata dalla ECAI comprovante il rilascio di un rating sulla *tranche senior* del portafoglio corrispondente;
- d. le condizioni economiche applicate ai singoli finanziamenti in relazione alla classe di merito assegnata a ciascuna PMI, in conformità a quanto riportato in sede di offerta economica;
 - e. l'intensità di aiuto concessa a ciascuna impresa in sede di concessione del finanziamento;
 - f. eventuali, ulteriori dati e informazioni indicati nella Convenzione di cui al punto 17.

Sviluppo Campania S.p.A. procede alla costituzione in pegno del *cash collateral* in favore del soggetto aggiudicatario, mediante il trasferimento delle risorse per stati di avanzamento. In particolare, ricevuta la prima comunicazione di costituzione del portafoglio e in conformità con quanto stabilito provvedimento di aggiudicazione, Sviluppo Campania S.p.A. procede a costituire in pegno un importo corrispondente allo stato di avanzamento di costituzione del portafoglio.

L'importo residuo del *cash collateral* sarà trasferito in due successive soluzioni di importo corrispondenti allo stato di avanzamento di costituzione del portafoglio.

Il portafoglio complessivo non deve essere né inferiore a 3.750.000,00 (tremilionisettecentocinquantamila/00) euro, né superiore a 7.500.000,00 (settemilionicinquecentomila/00).

Almeno un giorno lavorativo antecedente la data di costituzione del *junior cash collateral*, dovrà essere sottoscritto, a pena di revoca dei benefici, l'eventuale contratto di pegno a garanzia della eventuale *tranche mezzanine*, sottoscritta dai Confidi.

Qualora il soggetto aggiudicatario, entro il termine di nove mesi e comunque entro il 31/10/2015, non raggiunga l'ammontare complessivo minimo dichiarato in sede di offerta economica la fase di costruzione del portafoglio si intende comunque conclusa alla predetta data per un importo pari all'ammontare complessivo dei finanziamenti effettivamente concessi.

20 REQUISITI CONFIDI

Ai fini del presente Avviso, possono partecipare all'operazione *tranchéd cover* i Confidi iscritti negli elenchi di cui agli articoli 106 e 107 del TUB e che siano in possesso dei seguenti requisiti:

- a. avere almeno una sede operativa nella Regione Campania;
- b. avere natura privatistica e non essere in alcun modo riconducibili a pubblici poteri;
- c. avere uno stock di garanzie impegnate almeno pari a 80 milioni di euro;
- d. avere una adeguata struttura di CRM;
- e. avere adottato idonee procedure operative per la concessione di garanzie, ivi compreso l'eventuale sistema di deleghe.

I Confidi non sono ammessi a partecipare, qualora, alla data di presentazione della proposta, non siano in regola con gli obblighi contributivi e fiscali, come desumibile dal documento Unico di regolarità contributiva, nonché con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili.



21 DISPOSIZIONI GENERALI

Tutti gli interventi dovranno essere realizzati nel rispetto della normativa vigente.

Restano ferme le responsabilità civili, penali, amministrative e contabili dei soggetti destinatari ammessi al finanziamento.

Dovrà essere data la massima pubblicità riguardo gli investimenti finanziati adottando i criteri di trasparenza previsti dalla legislazione.

Al presente Avviso Misura “Tranched Cover” sarà data la massima diffusione tramite pubblicazione su due principali quotidiani della Campania, pubblicazione di un comunicato e pubblicazione integrale dell’Avviso agli indirizzi Internet. Tutte le opportunità saranno inserite nel sito www.sviluppocampania.it e nei siti della Regione Campania www.economia.campania.it e www.porfesr.regione.campania.it.

Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi a:

Sviluppo Campania S.p.A.

Incubatore di Marcianise (CE) – Via Area Asi Marcianise Sud

Tel. 0823/639111-174-235 – fax 0823/639113

PEC: sviluppocampania@legalmail.it

22 PRIVACY E RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

I dati forniti dai richiedenti a Sviluppo Campania S.p.A. saranno oggetto di trattamento esclusivamente per le finalità di cui al presente Avviso e per scopi istituzionali.

Il trattamento dei dati in questione è presupposto indispensabile per la partecipazione al presente Avviso e per tutte le conseguenti attività. I dati saranno trattati da Sviluppo Campania S.p.A. per il perseguimento delle sopraindicate finalità in modo lecito e secondo correttezza, nel rispetto del D.Lgs., n.196/2003 “Codice in materia di protezione dei dati personali”, anche con l’ausilio di mezzi elettronici e comunque automatizzati.

Per le predette finalità e al fine di monitorare e verificare il raggiungimento degli obiettivi previsti dal PO FESR e per la realizzazione di analisi e ricerche a fini statistici da parte della Regione Campania, del Governo Nazionale o da enti da questi individuati, Sviluppo Campania S.p.A. si riserva di comunicare e trasferire i dati personali, oggetto di tutela ai sensi del D.Lgs. n. 196 del 30/06/2003, ai soggetti autorizzati, che li gestiranno quali responsabili del trattamento, esclusivamente per le finalità medesime.

Le imprese beneficiarie componenti la rete autorizzano espressamente e sin d’ora Sviluppo Campania S.p.A. e la Regione Campania (ove occorra) alla pubblicazione dei dati dei soggetti medesimi quali soggetti richiedenti e/o soggetti ammessi al finanziamento richiesto.

Titolare del trattamento dei dati è **Sviluppo Campania S.p.A.**

Il Responsabile unico del procedimento è il dr. Alessandro Gargani

Per esercitare i diritti di accesso, rettifica, opposizione al trattamento e gli altri diritti di cui all’art. 7 del D.Lgs.196/2003 (Testo Unico – Codice Privacy) ci si potrà rivolgere a: Sviluppo Campania S.p.A., Area ASI Marcianise Sud 81025 - Marcianise (CE); PEC: sviluppocampania@legalmail.it



Alle imprese beneficiarie componenti la rete sono riconosciuti i diritti di cui all'art. 7 del citato D.Lgs. n. 196/2003, in particolare, il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione della legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi inoltrando la richiesta a Sviluppo Campania S.p.A., Area ASI Marcianise Sud 81025 - Marcianise (CE); PEC: sviluppcampania@legalmail.it.

Data,

Firma.....



ALLEGATI

**Avviso pubblico per la selezione di soggetti abilitati allo svolgimento dell'attività creditizia per la realizzazione di portafogli di finanziamenti da erogare a piccole e medie imprese operanti nella Regione Campania in attuazione della DGR n. 378 del 24/09/2013
Fondo rotativo per lo sviluppo delle PMI Campane- Misura "Tranched Cover"**

P.O. FESR Campania 2007-2013

Obiettivo Operativo 2.4 Credito e Finanza Innovativa - "Migliorare la capacità di accesso e alla finanza per l'impresa per gli operatori economici presenti sul territorio regionale"- azione b

INDICE DEGLI ALLEGATI

- ✓ **ALLEGATO 1 - DOMANDA DI PARTECIPAZIONE**



- ✓ **ALLEGATO 2 - DICHIARAZIONE D'IMPEGNO SOTTOSCRITTA DA UNO O PIU' CONFIDI**
- ✓ **ALLEGATO 3 - PROPOSTA DI ACCORDO DI PORTAFOGLIO**
- ✓ **ALLEGATO 4 - SCHEMA DI ACCORDO CONVENZIONALE Sviluppo Campania - Finanziatore**
 - A. **Allegato 4A: Avviso**
 - B. Allegato 4B: Proposta di Accordo di Portafoglio
 - C. Allegato 4C: Contratto di Pegno
 - Allegato 4C.1 - Finanziamenti
 - Allegato 4C.2 – Comunicazione di addebito o accredito
 - Allegato 4C.3 - Comunicazione di avvenuta definizione della posizione
 - Allegato 4C.4 - Comunicazione di escussione
 - D. **Allegato 4D: Modello di Comunicazione di Costituzione del Portafoglio**
- ✓ **ALLEGATO 5 - SCHEMA DI ACCORDO CONVENZIONALE Finanziatore-Confidi**
 - A. **Allegato 5A: Avviso**
 - B. **Allegato 5B: Contratto di Pegno a Garanzia della *Tranche Mezzanine***
 - Allegato 5B.1: Finanziamenti. Elenco dei finanziamenti che costituiscono il portafoglio
 - Allegato 5B.2: Comunicazione di Addebito o Accredito
 - Allegato 5B.3: Comunicazione di Avvenuta Definizione della Posizione
 - Allegato 5B.4: Comunicazione di Escussione
 - C. **ALLEGATO 5C: Schema di Garanzia Personale *Mezzanine* a Garanzia della *Tranche Mezzanine***
 - Allegato 5C.1: Finanziamenti. Elenco dei finanziamenti che costituiscono il portafoglio
 - Allegato 5C.2: Comunicazione relativa alla Perdita Stimata
 - Allegato 5C.3: Comunicazione di Avvenuta Definizione della Posizione
 - Allegato 5C.4: Comunicazione di Escussione

FONDO ROTATIVO PER LO SVILUPPO DELLE PMI CAMPANE- MISURA “TRANCHED COVER”

ALLEGATO 1

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE



Spett.le
Sviluppo Campania S.p.A.
Area ASI Marcianise Sud
81025 - Marcianise (CE)

Oggetto: Domanda di partecipazione all'Avviso pubblico per la selezione di soggetti abilitati allo svolgimento dell'attività creditizia per la realizzazione di portafogli di finanziamenti da erogare a piccole e medie imprese operanti nella Regione Campania in attuazione della DGR n. 378 del 24/09/2013

Il sottoscritto [•]

nato il [•] a [•] in qualità di [•] della banca [•] con sede in [•] con codice fiscale – partita I.V.A. telefono [•] fax [•] PEC [•]

chiede

di partecipare all'Avviso indicato in oggetto:

- singolarmente;
- come capogruppo/mandatario di un costituendo o costituito raggruppamento temporaneo di imprese composto da [•];
- mandante di un costituendo o costituito raggruppamento temporaneo di imprese composto da: [•].

A tal fine, consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del D.p.r. n. 445/2000 e successive modifiche ed integrazioni, nonché dal codice penale e dalle altre leggi speciali in materia, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate,

dichiara

1) di essere una banca italiana di cui al Decreto Legislativo 1° settembre 1993, n. 385 (T.U.B.); una banca comunitaria stabilita nel territorio italiano di cui al Decreto Legislativo 1° settembre 1993, n. 385 (T.U.B.); un intermediario finanziario iscritto nell'elenco speciale di cui all'articolo 107 del Decreto Legislativo 1° settembre 1993, n. 385 (T.U.B.); una società finanziaria ammessa al mutuo riconoscimento di cui al Decreto Legislativo 1° settembre 1993, n. 385 (T.U.B.) con:

- denominazione: [•]
- sede sociale: [•]
- n. iscrizione Registro Imprese, C.F. e P.IVA: [•]
- data di iscrizione: [•]
- e n. iscrizione: [•];

2) di avere natura privatistica e di non essere controllati da soggetti pubblici;

3) che, in ogni caso, non sussiste alcuna delle cause di esclusione a contrattare con la pubblica amministrazione e/o con soggetti pubblici, ai sensi della vigente normativa (D.Lgs. 163/2006).

4) che gli esponenti aziendali sono in possesso dei requisiti di onorabilità di cui al D.M. n. 161 del 18/03/1998;

5) di essere in regola con gli obblighi contributivi e fiscali previsti dalla vigente normativa italiana come desumibile dal Documento Unico di Regolarità Contributiva, nonché con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili;

6) di possedere sul territorio della Regione Campania sede/i operativa/e in[•] (*indicare la/e*



sede/i operativa/e);

dichiara altresì:

7) di impegnarsi, in caso di assegnazione, ad indicare nell'ambito di qualunque attività promozionale che verrà svolta, l'apporto finanziario all'operazione fornito dalla Regione Campania;

8) (in caso di raggruppamento temporaneo di imprese costituendo) che in caso di assegnazione, sarà conferito mandato collettivo speciale con rappresentanza o funzioni di capogruppo/mandatario a:

- denominazione [•
- con sede in [•
- con codice fiscale - partita I.V.A. [•]
- che si uniformerà alla disciplina vigente in materia con riferimento ai raggruppamenti di imprese e che il sopradetto intermediario interverrà, quale mandatario per i seguenti istituti di credito (indicare denominazione, ragione sociale e sede per ciascun confidi mandante);
- denominazione [•]
- con sede in [•
- con codice fiscale - partita I.V.A. [•

9) (in caso di raggruppamento temporaneo di imprese costituito) allega mandato collettivo speciale con rappresentanza conferito per atto pubblico o scrittura privata autenticata;

di conoscere e accettare integralmente e senza condizioni quanto contenuto nell'Avviso e nello Schema di Accordo Convenzionale a esso allegato e di impegnarsi ad osservarli in ogni loro parte;

10) di detenere un patrimonio di vigilanza al 30/06/2013 almeno pari a 200 milioni di euro; di diffondere, con adeguate forme, l'intervento della Regione Campania e di istituire almeno un Punto informativo dedicato all'intervento.

DATA

TIMBRO E FIRMA

NB La presente Domanda di partecipazione, in caso di raggruppamenti temporanei di imprese, dovrà essere sottoscritta dal rappresentante legale (o da soggetto abilitato a impegnare l'ente) di ciascun intermediario costituente il raggruppamento. La presente Domanda di partecipazione deve essere prodotta unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del/i sottoscrittore/i, ai sensi dell'art.38 D.P.R. n.445/2000.

**FONDO ROTATIVO PER LO SVILUPPO DELLE PMI CAMPANE- MISURA "TRANCHED COVER"****ALLEGATO 2****DICHIARAZIONE D'IMPEGNO SOTTOSCRITTA DA UNO O PIU' CONFIDI**

Spett.le
Sviluppo Campania S.p.A.
Area ASI Marcianise Sud
81025 - Marcianise (CE)

Il sottoscritto [•] nato il [•] a [•] in qualità di [•] del Confidi [•] con sede in [•] con codice fiscale – partita IVA [•], telefono [•], fax [•], PEC [•]

dichiara

1) di essere iscritto all'elenco speciale di cui all'articolo 107 ovvero all'albo di cui all'articolo 106 del Testo Unico Bancario vigente alla data del 4 settembre 2010, ovvero di essere un organismo corrispondente a un Confidi di cui sopra avente sede legale, direzione generale e principale sede operativa in un medesimo stato comunitario diverso dall'Italia, anche costituito nella forma di raggruppamento temporaneo di impresa ed a tal fine indica i seguenti dati di iscrizione:

- denominazione: [•]
- sede sociale: [•]
- n. iscrizione Registro imprese, C. F. e P.IVA: [•]
- data di iscrizione all'elenco speciale di cui all'art. 107 ovvero all'albo di cui all'articolo 106 del Testo Unico Bancario vigente alla data del 4 settembre 2010: [•]
- e n. iscrizione: [•]
- di avere la facoltà di esercitare in Italia l'attività di concessione di garanzie in qualità di Confidi ai sensi degli artt. 18 e 114 del Testo Unico Bancario e ciò secondo i seguenti dati di iscrizione: [•];

2) di avere natura privatistica e di non essere controllati da soggetti pubblici;

3) che, in ogni caso, non sussiste alcuna delle cause di esclusione a contrattare con la pubblica amministrazione e/o con soggetti pubblici, ai sensi della vigente normativa (D.Lgs. 163/2006);

4) che gli esponenti aziendali sono in possesso dei requisiti di onorabilità di cui al D.M. n. 161 del 18/03/1998;

5) di essere in regola con gli obblighi contributivi e fiscali previsti dalla vigente normativa italiana come desumibile dal Documento Unico di Regolarità Contributiva, nonché con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili;

1) di possedere sul territorio della Regione Campania sede/i operativa/e in *(indicare la/e sede/i operativa/e)* e di possedere una struttura organizzativa idonea a garantire la copertura di almeno una provincia;

2) di avere n. [•] *(indicare il numero di convenzioni)* convenzioni in essere per la concessione di garanzie per finanziamenti a breve e/o medio lungo termine, sottoscritte con n. [•] *(indicare in numero di istituti contraenti)* istituti bancari e/o finanziari;

3) di possedere n. [•] *(indicare il numero di imprese)* imprese associate al Confidi;

4) di avere uno stock di garanzie impegnate almeno pari a 50 milioni di euro;



- 6) di avere una adeguata struttura di CRM;
5) di avere adottato idonee procedure operative per la concessione di garanzie, ivi compreso l'eventuale sistema di deleghe.

si impegna:

12) successivamente all'invio delle Comunicazioni di Costituzione del Portafoglio, alla Data di Costituzione della Garanzia *Mezzanine (Cash Collateral Mezzanine e/o Garanzia Personale Mezzanine)*, a:

- (a) aprire presso il Finanziatore il Conto Vincolato Confidi;
(b) versare in un'unica soluzione su tale Conto Vincolato Confidi il *Mezzanine Cash Collateral*;
(c) costituire un pegno su tale somme, firmando, con il Finanziatore, un contratto di pegno avente le caratteristiche previste dalla Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013 per le garanzie *tranchè cover*, e che preveda termini di costituzione, revocabilità ed escussione ovvero equivalenti a quelli indicati all'Allegato 5B dello Schema di Accordo Convenzionale Finanziatore-Confidi (*Contratto di Pegno a garanzia della Tranche Mezzanine*), disponendo la liberazione delle Fideiussioni prestate durante il Periodo di *Ramp-Up*;
(d) confermare per iscritto a Sviluppo Campania S.p.A. l'adempimento degli obblighi di cui sopra.

dichiara altresì:

13) di essere consapevole che, qualora non provveda agli adempimenti di cui al punto 12, Sviluppo Campania S.p.A. annullerà l'assegnazione e potrà provvedere, con l'assenso della Regione Campania da esprimersi entro 30 giorni dall'avvenuta richiesta, ad una nuova assegnazione, tenuto conto della graduatoria e delle risorse finanziarie disponibili, seguendo analoga procedura per la nuova assegnazione. In caso di mancato assenso da parte della Regione Campania, non sarà effettuata alcuna nuova assegnazione.

14) di conoscere ed accettare integralmente e senza condizioni quanto contenuto nell'Avviso e negli Schemi di Accordo Convenzionale ad esso allegati e di impegnarsi ad osservarli in ogni loro parte.

DATA

TIMBRO E FIRMA

CONFIDI ([•])

NB La presente Dichiarazione di impegno deve essere prodotta unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del/i sottoscrittore/i, ai sensi dell'art.38 D.P.R. n.445/2000



FONDO ROTATIVO PER LO SVILUPPO DELLE PMI CAMPANE- MISURA "TRANCHED COVER"

ALLEGATO 3

PROPOSTA DI ACCORDO DI PORTAFOGLIO

SOGGETTO PARTECIPANTE: (BANCA [•])

Elemento 1 - Condizioni economiche dei finanziamenti, per classe di merito creditizio

Standard & Poor's	Fitch	Moody's	(a)	(b)	(a x b)
			Fattore di correzione	Tasso offerto	Tasso corretto
AAA	AAA	Aaa	0,25		
AA+	AA+	Aa	0,25		
AA	AA	Aa	0,25		
AA-	AA-	Aa	0,25		
A+	A+	A1	1,00		
A	A	A	1,00		
A-	A-	A3	1,00		
BBB+	BBB+	Baa1	5,00		
BBB	BBB	Baa2	5,00		
BBB-	BBB-	Baa3	5,00		
BB+	BB+	Ba1	12,00		
BB	BB	Ba2	12,00		
BB-	BB-	Ba3	12,00		
B+	B+	B1	12,00		
B	B	B2	12,00		
B-	B-	B3	12,00		

Elemento 2 - Eventuale livello delle commissioni di garanzia, costo di istruttoria, entità di eventuali depositi cauzionali, costo di adesione al Confidi (indicare se *una tantum* o periodico o per pratica) (indicare le commissioni, i costi previsti ed eventuali oneri accessori a carico delle imprese per l'accesso alle garanzie fornite dal Confidi e quindi, in relazione alla Fideiussione e alla costituzione in pegno del *Cash Collateral Mezzanine* e/o al rilascio della Garanzia Personale *Mezzanine* a copertura delle perdite registrate sulla *Tranche Mezzanine*, differenziati per durata del finanziamento ove previsto. Saranno oggetto di maggiore apprezzamento le proposte che presentino la struttura di costi e commissioni meno onerosa per le imprese).

Elemento 3 - Ammontare minimo del Portafoglio e ammontare massimo *Junior Cash Collateral* proposto. Saranno oggetto di maggiore apprezzamento le proposte che attivino maggiori volumi di finanziamento garantibili).

Ammontare minimo del portafoglio: € [•]

Ammontare massimo del *cash collateral* richiesto: € [•]

Elemento 4 - Composizione e durata del periodo dell'ammortamento ordinario del portafoglio



creditizio, indicando la dimensione delle esposizioni creditizie con riferimento al rating di appartenenza.

Con la presente il Finanziatore dichiara di conoscere e accettare integralmente e senza condizioni quanto contenuto nell'Avviso, nello Schema di Accordo Convenzionale ad esso allegati e di impegnarsi ad osservarli in ogni loro parte.

DATA

TIMBRO E FIRMA

[BANCA]

NB La presente Dichiarazione di impegno deve essere prodotta unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del/i sottoscrittore/i, ai sensi dell'art.38 D.P.R. n.445/2000

**FONDO ROTATIVO PER LO SVILUPPO DELLE PMI CAMPANE- MISURA "TRANCHED COVER"****ALLEGATO 4****SCHEMA DI ACCORDO CONVENZIONALE SVILUPPO CAMPANIA - FINANZIATORE****Accordo convenzionale****TRA**

SVILUPPO CAMPANIA S.P.A., con sede legale in via S. Lucia (NA), capitale sociale pari a euro [•], interamente versato, codice fiscale, partita IVA e n. di iscrizione al Registro delle Imprese di [•] (di seguito "Sviluppo Campania");

E

FINANZIATORE [•], con sede legale in [•], Via [•], capitale sociale pari a euro [•], interamente versato, codice fiscale, partita IVA e n. di iscrizione al Registro delle Imprese di [•] (di seguito, il "Finanziatore") per la quale interviene [•].

Sviluppo Campania e il Finanziatore sono in seguito congiuntamente denominati le "Parti".

PREMESSO CHE

A) La Giunta Regionale della Campania, con la Deliberazione n. 378 del 24/09/2013, ha inteso adottare misure di sostegno al tessuto produttivo, alla luce della congiuntura economica, stanziando 100 Meuro sul POR FESR 2007-2013, quale dotazione di un Fondo Rotativo per lo sviluppo delle PMI Campane coerente all' Obiettivo Operativo 2.4 - Credito e Finanza Innovativa - "Migliorare la capacità di accesso e alla finanza per l'impresa per gli operatori economici presenti sul territorio regionale" - azione b. Il Fondo è stato costituito con il D.D. n. 298 del 24/12/2013 della DG "Sviluppo Economico e Attività Produttive" della Regione Campania, la cui gestione è stata affidata a Sviluppo Campania, società in house della Regione. Nell'ambito delle iniziative finalizzate a facilitare l'accesso al credito è stata istituita la Misura "Tranched Cover" che, con uno stanziamento di 18.000.000 di euro, prevede la costituzione di garanzie a copertura delle perdite registrate sulle tranches junior di portafogli segmentati di affidamenti (di seguito definite "Tranched cover"), finalizzate ad agevolare l'accesso al credito da parte di micro, piccole o medie imprese.

B) Per le finalità di cui sopra, Sviluppo Campania ha emanato un Avviso allegato al presente Accordo (Allegato 4A), pubblicato sul BURC n..... del, che è parte integrante del presente Accordo.

C) il Finanziatore ha presentato una Domanda di Partecipazione (come di seguito definita) corredata della documentazione indicata nell'Avviso.

TUTTO CIÒ PREMESSO LE PARTI CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE**TITOLO I: CONDIZIONI GENERALI****ART. 1— PREMESSE ED ALLEGATI**

Le premesse e gli allegati formano parte integrante e sostanziale del presente Accordo.

ART. 2— LEGGE APPLICABILE

Il presente Accordo è regolato dalla legge italiana.

ART. 3— DEFINIZIONI

Ai fini del presente Accordo, e in coerenza all'Avviso, i seguenti termini avranno, sia al singolare che a plurale, il significato ad essi di seguito attribuito:

Accordo Convenzionale: indica il presente accordo convenzionale.

Accordo Convenzionale Finanziatore-Confidi: indica l'Allegato 5 dell'Avviso.

Aiuto: ha il significato attribuito a tale termine nell'Avviso.



Atto di rilascio della Garanzia Personale Mezzanine: indica l'atto, redatto secondo lo schema predisposto dal Finanziatore, in conformità alle caratteristiche previste dalla Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 quelli indicati all'Allegato 5B dello Schema di Accordo Convenzionale Finanziatore-Confidi (Contratto di Pegno a garanzia della Tranche Mezzanine), che verrà eventualmente consegnato dal Confidi al Finanziatore, subordinatamente al verificarsi di determinate condizioni, alla Data di Costituzione della Garanzia Mezzanine (Cash Collateral Mezzanine e/o Garanzia Personale Mezzanine), a garanzia della Tranche Mezzanine.

Cash Collateral Junior: indica le risorse finanziarie del Fondo che Sviluppo Campania costituirà in pegno a favore del Finanziatore, a copertura delle perdite registrate sulla Tranche junior del Portafoglio.

Cash Collateral Mezzanine: indica le somme che verranno eventualmente costituite in pegno dal Confidi a favore del Finanziatore, a copertura delle perdite registrate sulla eventuale Tranche mezzanine del Portafoglio.

Comunicazione di Costituzione del Portafoglio: indica le comunicazioni del Finanziatore, redatte secondo il modello allegato al presente Accordo - Modello di Comunicazione di Costituzione del Portafoglio- Allegato 4D, che verranno inviate, nel corso del Periodo di Ramp-Up, a Sviluppo Campania, ai sensi dell'articolo 5.1 del presente Accordo.

Conto Vincolato Confidi: indica il conto corrente bancario intestato a Confidi e da questo acceso presso il Finanziatore, sul quale verrà depositato il Cash Collateral Mezzanine. il Conto Vincolato Confidi dovrà essere destinato esclusivamente alle finalità della presente iniziativa.

Conto Vincolato Sviluppo Campania - Fondo PMI " Misura Tranched Cover": indica il conto corrente bancario intestato a Sviluppo Campania e da questo acceso presso il Finanziatore, sul quale verrà depositato il Cash Collateral Junior. il Conto Vincolato Sviluppo Campania, dovrà essere destinato esclusivamente alle finalità della presente iniziativa.

Contratto di Pegno: indica il contratto che sarà stipulato, subordinatamente al verificarsi di determinate condizioni, alla Data di Costituzione del Cash Collateral Junior, tra le Parti per la costituzione del pegno sul Cash Collateral Junior, secondo lo schema di cui all'Allegato 4C (Contratto di Pegno) del presente Accordo, fermo restando che le Parti potranno concordare integrazioni o modifiche a tale schema in considerazione di ragioni tecnico operative.

Data di Costituzione del Cash Collateral Junior: indica la data che dovrà cadere entro 60 giorni lavorativi dal momento in cui Sviluppo Campania riceverà le Comunicazioni di Costituzione del Portafoglio, date in cui, subordinatamente al verificarsi delle condizioni indicate nell'Avviso, verrà costituito il Cash Collateral Junior e sottoscritto il Contratto di Pegno.

Contratto di Pegno a garanzia della Tranche Mezzanine: indica il contratto che sarà eventualmente stipulato, subordinatamente al verificarsi di determinate condizioni, alla Data di Costituzione della Garanzia Mezzanine (Cash Collateral Mezzanine e/o Garanzia Personale Mezzanine), tra Confidi e il Finanziatore per la costituzione del pegno sul Cash Collateral Mezzanine, secondo lo schema di cui all'Allegato 5B dello Schema di Accordo Convenzionale Finanziatore-Confidi (Contratto di Pegno a garanzia della Tranche Mezzanine), fermo restando che le Parti potranno concordare integrazioni o modifiche a tale schema in considerazione di ragioni tecnico operative.

Data di Costituzione della Garanzia Mezzanine (Cash Collateral Mezzanine e/o Garanzia Personale Mezzanine): indica la data di sottoscrizione del Contratto di Pegno e/o del rilascio della Garanzia Personale Mezzanine a garanzia della eventuale Tranche Mezzanine, che dovrà cadere almeno 1 giorno lavorativo antecedente la Data di Costituzione del Cash Collateral Junior.

Fideiussioni: ha il significato attribuito a tale termine nell'Avviso.

Finanziamento in default: indica il Finanziamento che, a seguito di inadempimento da parte dell'impresa, sia declassato e inserito (secondo le procedure del Finanziatore) nella sezione di bilancio



relativa ai crediti a "sofferenza", "credito ristrutturato" o tra i c.d. "incagli", secondo quanto disposto dalla Circolare della Banca d'Italia n. 272 ("Matrice dei Conti") del 30/07/2008 e successivi aggiornamenti.

Finanziamenti: indica i finanziamenti concessi alle imprese dal Finanziatore nel rispetto di quanto previsto nell'Avviso e nella Proposta di Accordo di Portafoglio.

Finanziatore: indica banche, intermediari e società finanziarie.

Fondo: ha il significato di cui alla Premessa A.

Garanzia Mezzanine: indica la garanzia costituita a copertura delle perdite registrate sulla eventuale Tranche Mezzanine del Portafoglio (Pegno sul Cash Collateral Mezzanine e/o Garanzie Personale Mezzanine).

Garanzia Personale Mezzanine: indica la garanzia personale che verrà eventualmente rilasciata dal Confidi a favore del Finanziatore, a copertura delle perdite registrate sulla eventuale Tranche Mezzanine del Portafoglio e che sarà esplicita, incondizionata, irrevocabile, conforme ai requisiti generali stabiliti per gli strumenti di attenuazione del rischio e specifici stabiliti per le garanzie personali (unfunded) dalla Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e successive integrazioni e modificazioni.

Imprese: ha il significato attribuito a tale termine nell'Avviso.

Imprese In Difficoltà: ha il significato attribuito a tale termine nell'Avviso.

Domanda di partecipazione: indica la domanda presentata dal Finanziatore a Sviluppo Campania in data [•].

Periodo di Ramp-Up: ha il significato attribuito a tale termine nell'Avviso.

Portafoglio: indica l'insieme dei Finanziamenti erogati da un medesimo Finanziatore aventi le caratteristiche indicate nell'Avviso e requisiti tali da poter costituire l'oggetto di una cartolarizzazione sintetica (Circolare della Banca d'Italia 285 del 17 dicembre 2013 e successive integrazioni e modificazioni), così come individuato nella Comunicazione di Costituzione del Portafoglio.

Proposta di Accordo di Portafoglio: indica la proposta economica sottoscritta dal Finanziatore, originariamente allegata alla relativa domanda di partecipazione e riportata in allegato al presente Accordo- Proposta di Accordo di Portafoglio- Allegato 4B.

Regolamento de minimis: ha il significato attribuito a tale termine nell'Avviso.

Testo Unico Bancario: il Decreto Legislativo numero 385 del 1 settembre 1993.

Tranche Junior: ha il medesimo significato attribuito a tale termine nell'Avviso.

Tranche Mezzanine: ha il medesimo significato attribuito a tale termine nell'Avviso.

Tranche Senior: ha il medesimo significato attribuito a tale termine nell'Avviso.

ART. 4— OGGETTO DELL'ACCORDO

Il presente Accordo disciplina i rapporti tra Sviluppo Campania e il Finanziatore al fine di dare attuazione a quanto previsto nell'Avviso.

ART. 5— COSTITUZIONE DEL PORTAFOGLIO

5.1. Entro il termine del Periodo di *Ramp-Up*, il Finanziatore dovrà fare quanto possibile affinché venga costituito il Portafoglio. Il Finanziatore si impegna a comunicare entro la fine del Periodo di *Ramp-Up* a Sviluppo Campania le informazioni relative al Portafoglio riportate nell'Allegato 4D (Modello di Comunicazione di Costituzione del Portafoglio) al presente Accordo - inclusa la suddivisione del Portafoglio in *Tranche Senior*, eventuale *Tranche Mezzanine* e *Tranche Junior* - inviando le relative Comunicazioni di Costituzione del Portafoglio.

5.2. Il Finanziatore si assume la responsabilità della veridicità delle informazioni contenute nelle Comunicazioni di Costituzione del Portafoglio e dichiara in tale sede che:

(a) tutti i Finanziamenti compresi nel Portafoglio rispettano le caratteristiche di cui all'Avviso;

(b) tutte le condizioni indicate nella Proposta di Accordo di Portafoglio sono state rispettate



nell'erogare i Finanziamenti;

(c) la Proposta di Accordo di Portafoglio è ancora valida, non è stata modificata e tutti gli obblighi da essa discendenti sono stati rispettati.

ART. 6— COSTITUZIONE DEL CASH COLLATERAL JUNIOR

6.1. Sviluppo Campania S.p.A. procede alla costituzione in pegno del cash collateral in favore del soggetto aggiudicatario, mediante il trasferimento delle risorse per stati di avanzamento. In particolare, ricevuta la prima comunicazione di costituzione del portafoglio e in conformità con quanto stabilito provvedimento di aggiudicazione, Sviluppo Campania S.p.A. procede a depositare, sul Conto corrente Sviluppo Campania - Fondo PMI Misura "Tranched Cover", un importo corrispondente allo stato di avanzamento di costituzione del portafoglio.

L'importo residuo del cash collateral sarà trasferito in due successive soluzioni di importo corrispondenti allo stato di avanzamento di costituzione del portafoglio.

6.2. Ai sensi di quanto previsto nell'Avviso, sulle somme depositate sul Conto corrente intestato a Sviluppo Campania Fondo PMI Misura "Tranched Cover" maturano interessi; tali interessi liquidati trimestralmente, sono a favore di Sviluppo Campania almeno nella misura del tasso Euribor 3 mesi maggiorato dell'i (uno) per cento.

6.3. Le somme accreditate sul Conto corrente Sviluppo Campania - Fondo PMI Misura "Tranched Cover", saranno costituite in pegno a favore dell'Originator, a garanzia delle eventuali prime Perdite del Portafoglio registrate nel periodo di *Ramp-up*. Il Pegno è unico e indivisibile, a garanzia delle prime Perdite dell'intero Portafoglio e costituito da Sviluppo Campania a favore dell'Originator. Il Pegno sarà confermato contestualmente ad ogni versamento come previsto all'art. 6.1 che precede. La garanzia può essere escussa dall'Originator nel rispetto dei presupposti e con le medesime forme e modalità previste dal presente Accordo.

6.4. Ricevute le Comunicazioni di Costituzione del Portafoglio di cui all'articolo 5.2, le Parti confermeranno il pegno costituito senza soluzione di continuità, per un importo pari alla *Tranche Junior* del Portafoglio effettivamente costituito, al netto delle eventuali somme già liquidate all'Originator ai sensi di quanto previsto nell'art. 6.3, a copertura delle prime Perdite registrate sul Portafoglio di esposizioni creditizie nel periodo di *Ramp-up*. L'eventuale maggior importo è liberato dall'Originator a favore di Sviluppo Campania.

TITOLO II: OBBLIGHI E ATTIVITÀ

ART. 7—OBBLIGHI INFORMATIVI DEL FINANZIATORE

7.1. Entro 30 (trenta) giorni dalla data di costituzione dell'eventuale Garanzia *Mezzanine* (*Cash Collateral Mezzanine* e/o Garanzia personale *Mezzanine*) il Finanziatore dovrà darne notizia a Sviluppo Campania.

7.2. Entro 30 giorni dal termine del Periodo di *Ramp-Up*, il Finanziatore dovrà, inoltre, inviare a Sviluppo Campania un rapporto informativo che identifichi:

- le informazioni anagrafiche relative a ciascuna PMI finanziata e all'intensità di aiuto concessa a ciascuna impresa in sede di concessione del finanziamento, determinata sulla base della metodologia riportata nell'Avviso, distinta per investimenti innovativi, investimenti iniziali, spese per la formazione di scorte, materie prime e prodotti finiti, sostegno di processi di capitalizzazione aziendale e consolidamento delle passività a breve termine;
- i principali dati contabili delle PMI finanziate;
- la classe di merito creditizio attribuita alle PMI al momento della concessione del finanziamento, nonché alla sua evoluzione nel tempo per la durata complessiva del finanziamento;
- le condizioni economiche, espresse in termini di T.A.E.G., applicate a ciascun finanziamento erogato;
- i finanziamenti rispetto a cui, in detto periodo, si sia verificato un inadempimento, o comunque fatto, che abbia dato luogo alla loro qualificazione quali finanziamenti in *default*, nonché che dia atto della



avvenuta liberazione delle eventuali Fideiussioni.

7.3. In relazione alla Proposta di Accordo di Portafoglio il Finanziatore dovrà:

- (a) prontamente dare informazione a Sviluppo Campania di ogni inadempimento di tale Proposta di Accordo di Portafoglio, specificando anche la natura dell'inadempimento;
- (b) informare Sviluppo Campania di ogni proposta di modifica della Proposta di Accordo di Portafoglio, al fine di richiedere il preventivo consenso a concludere tale modifica.

7.4. Il Finanziatore dovrà trasmettere agli indirizzi di cui al successivo articolo 15, le informative e le reportistiche qui previste in formato cartaceo ed elettronico.

ART. 8.- ATTIVITÀ PROMOZIONALI E PUBBLICITÀ

Durante il Periodo di *Ramp-Up*, il Finanziatore dovrà procedere ad effettuare le attività promozionali e di pubblicità ed in particolare:

- (a) informativa generalizzata alle imprese (circolari, newsletter, sito internet, convegni territoriali congiunti con il Confidi);
- (b) selezione di imprese già finanziate in passato per investimenti, con finanziamenti estinti o in fase di estinzione, potendo così svolgere una preventiva verifica circa la potenziale finanziabilità in base al profilo di rischio;
- (c) contatto diretto con le imprese selezionate.

TITOLO III: DISPOSIZIONI FINALI

ART. 9 - VERIFICHE E CONTROLLI

Il Finanziatore è tenuto a sottoporre la propria attività ai processi valutativi e ai controlli predisposti da Sviluppo Campania per verificare l'esecuzione del presente Accordo e il perseguimento degli obiettivi e delle finalità di cui all'Avviso.

Sviluppo Campania e/o la Regione Campania svolgeranno controlli e verifiche costanti sulle attività poste in essere dal Finanziatore in esecuzione del presente Accordo, acquisendo ogni informazione utile a rilevare il rispetto degli standard prestazionali e organizzativi definiti e l'adempimento degli impegni e obblighi ivi previsti.

ART.10 - STRUTTURE E RISORSE UMANE IMPEGNATE

Per l'esecuzione delle attività e l'adempimento degli obblighi scaturenti (direttamente e indirettamente) dal presente Accordo e di qualsiasi altro documento in attuazione dello stesso, il Finanziatore provvede con le strutture e le risorse umane qualificate. In relazione alle risorse umane impegnate nell'esercizio delle attività di cui all'Avviso e al presente Accordo, il Finanziatore è tenuto a far fronte a ogni obbligo previsto dalla normativa vigente sia contrattuale, che fiscale, tributario, previdenziale ed assicurativo.

ART. 11 - DURATA

11.1. Fatte salve le cause di risoluzione anticipata e/o di inefficacia previste negli articoli che seguono, ovvero prescritte dalle disposizioni di legge applicabili, il presente Accordo scadrà il 31/12/2025.

11.2. Qualora alla data di scadenza sussistano Finanziamenti in fase di contenzioso ma non ancora qualificati quali Finanziamenti in *default* ovvero sussistano Finanziamenti *in default*, il presente Accordo conserverà la propria efficacia sino alla loro totale estinzione ovvero all'esaurimento delle, ovvero rinuncia alle, relative procedure di recupero. In tali casi, resta inteso che l'entità del *Cash Collateral Junior* a copertura della *Tranche Junior* verrà ridotta all'ammontare complessivo del valore nominale dei Finanziamenti in fase di contenzioso ma non ancora qualificati quali Finanziamenti in *default* ovvero dei Finanziamenti *in default*: tale valore verrà calcolato alla data di scadenza indicata all'articolo che precede, e di volta in volta aggiornato successivamente alla stessa, anche a seguito di eventuali recuperi.

ART. 12 - RISOLUZIONE, RECESSO E ALTRI RIMEDI

12.1. Sviluppo Campania si riserva la facoltà di risolvere il presente Accordo in caso di grave ritardo,



grave inadempimento o grave irregolarità nell'esecuzione delle prestazioni contrattuali da parte del Finanziatore. Sviluppo Campania potrà procedere alla risoluzione del presente Accordo, avvalendosi della clausola risolutiva espressa, ai sensi dell'art. 1456 c.c., nei seguenti casi:

- (a) sopravvenuta insussistenza da parte del Finanziatore dei requisiti indicati in sede di gara e sussistenti al momento della stipula del presente Accordo;
- (b) mancato rispetto degli obblighi di cui all'articolo 7 del presente Accordo;
- (c) esistenza di una procedura concorsuale, di liquidazione o di ristrutturazione del Finanziatore;
- (d) cessione parziale o totale degli obblighi e/o dei diritti derivanti dal presente Accordo, senza il preventivo consenso scritto di Sviluppo Campania;
- (e) ingiustificata cessazione o sospensione, non dipendenti da causa di forza maggiore, da parte del Finanziatore, di tutti o parte degli obblighi del presente Accordo.

La risoluzione del presente Accordo, nei casi sopradetti, sarà comunicata da Sviluppo Campania al Finanziatore mediante lettera raccomandata e comporterà tutte le conseguenze di legge e di contratto, ivi compreso il diritto al risarcimento dei danni subiti.

12.2 In qualsiasi caso di recesso o risoluzione, il presente Accordo conserverà efficacia per i finanziamenti *in default* alla data di recesso o risoluzione sino alla loro totale estinzione, fermo restando quanto previsto all'articolo 12.2 del presente Accordo.

ART. 13 - RESPONSABILITÀ

Il Finanziatore solleva Sviluppo Campania da ogni responsabilità e terrà indenne quest'ultima da ogni pretesa, azione di risarcimento, spesa e/o costo per qualsiasi ragione e titolo connessa e/o derivante dall'esecuzione del presente Accordo da parte del Finanziatore e dalla realizzazione delle attività qui previste. Pertanto, il Finanziatore sarà l'unico obbligato al risarcimento dei danni sopportati da terzi per azioni od omissioni imputabili allo stesso Finanziatore (e/o agli operatori da questa impiegati), anche se riferite a profili attuativi del presente Accordo.

ART. 14 - REGIME DEGLI AIUTI

14.1. L'intervento del Fondo per i finanziamenti di cui al punto 6 è disciplinato dal Regolamento (CE) n. 1407/12 del 18/12/2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato agli aiuti di importanza minore (*"de minimis"*), pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 24 dicembre 2013 n. L/352/1.

14.2. L'elemento di aiuto, determinato in termini di ESL, è calcolato secondo le "Linee guida per l'applicazione del Metodo nazionale per calcolare l'elemento di aiuto nelle garanzie a favore delle PMI (aiuto di Stato N. 182/2010), utilizzando la formula per il calcolo dell'Equivalentente Sovvenzione Lordo (ESL).

14.3. Per ciascun *soggetto beneficiario finale*, l'intensità di aiuto è determinata ai sensi dell'articolo 14.2 del presente Accordo, nel rispetto della intensità massima di aiuto prevista nel Regolamento (CE) di cui all'art. 14.1 del presente Accordo.

ART. 15 - COMUNICAZIONI

Qualsiasi comunicazione e/o informazione da effettuarsi in relazione al presente Accordo dovrà effettuarsi per iscritto, a mezzo lettera raccomandata con avviso di ricevimento, eventualmente anticipata via fax ovvero tramite posta certificata (eventualmente anche senza firma digitale), e prenderà efficacia dalla ricezione della lettera stessa agli indirizzi di seguito indicati, ovvero al diverso indirizzo comunicato da ciascuna delle Parti con le modalità indicate dal presente articolo:

- (i) se a Sviluppo Campania: [•];
- (ii) se al Finanziatore: [•].

ART. 16 - RISERVATEZZA

Ciascuna delle Parti si impegna a mantenere riservate tutte le informazioni di cui venga a conoscenza nell'esecuzione del presente Accordo; resta inteso che il presente obbligo non sarà applicabile in



relazione a richieste di informazioni da parte delle Autorità competenti o la cui comunicazione sia necessaria per l'esatto adempimento delle obbligazioni poste a carico di ciascuna Parte con il presente Accordo.

Le Parti si danno reciprocamente atto:

- (i) di operare con la qualifica di Titolare del trattamento ex art. 28 del d.lgs. 196/2003 dei dati personali oggetto del contratto in essere, nel rispetto di ogni prescrizione contenuta nel D.lgs. n. 196/2003 e successive modificazioni ed integrazioni e tenendo conto dei provvedimenti emessi dall'Autorità Garante per la Protezione dei Dati Personali;
- (ii) di adottare le misure di sicurezza previste dagli artt. 31-36 del D.lgs. 196/2003 ed in particolare di aver predisposto il Documento programmatico per la sicurezza ai sensi della regola 19 del Disciplinare Tecnico Allegato B del D.lgs. n. 196/2003.

ART. 17 - VARIE

Qualsiasi modifica o variazione al presente Accordo dovrà risultare da un atto scritto firmato da entrambe le Parti.

Il presente Accordo, unitamente ai relativi Allegati, costituisce la manifestazione integrale di tutte le intese intervenute tra le Parti in merito al suo oggetto e supera e annulla ogni altra eventuale precedente comunicazione e offerta. Ove una qualunque disposizione del presente Accordo risulti invalida o inefficace, essa sarà priva di effetti senza per questo inficiare le restanti disposizioni dell'Accordo medesimo.

In relazione a tale eventualità, le Parti si impegnano a negoziare in buona fede disposizioni sostitutive che siano valide e raggiungano per quanto possibile i medesimi effetti, anche economici, delle disposizioni risultate invalide o inefficaci.

Il complesso di obblighi ed oneri a carico del Finanziatore esplicitati nel presente Accordo non costituisce riferimento limitativo in ordine allo svolgimento delle attività connesse alla realizzazione delle obbligazioni principali e, pertanto, ove si rendesse necessario per il Finanziatore far fronte ad obblighi ed oneri non specificatamente indicati, ma necessari per l'espletamento degli obblighi contrattuali medesimi, questi sono a completo carico dello stesso.

E' fatto divieto al Finanziatore di cedere, in tutto o in parte, gli obblighi e/o i diritti derivanti dal presente Accordo e di affidare, a qualsiasi titolo, anche solo in parte, le attività di cui al presente Accordo.

Le Parti riconoscono che le attività previste nel presente Accordo necessitano, per loro natura, di una costante e fattiva cooperazione in buona fede tra le stesse e si impegnano a scambiarsi ogni comunicazione, documento e/o, informazioni necessarie e/o utili a tali fini.

ART. 18 - TASSE, COSTI E SPESE

Qualsivoglia costo, imposta, tassa o onere direttamente derivante dal presente Accordo o comunque connesso all'esecuzione dello stesso sostenuto è versato dal Finanziatore.

Le spese, competenze e tasse relative alla registrazione del presente Accordo in caso d'uso saranno a carico della parte che intende produrre il documento.

ART. 19 - FORO COMPETENTE

Per qualsiasi controversia inerente o derivante dal presente Accordo o dalla sua esecuzione e/o interpretazione sarà competente in via esclusiva il Foro di Napoli.

Per Sviluppo Campania

Per Finanziatore



Allegati allo schema di Accordo Convenzionale Sviluppo Campania - Finanziatore

Allegato 4A: Avviso

Allegato 4B: Proposta di Accordo di Portafoglio

Allegato 4C: Contratto di Pegno

Allegato 4D: Modello di Comunicazione di Costituzione del Portafoglio



FONDO ROTATIVO PER LO SVILUPPO DELLE PMI CAMPANE- MISURA “TRANCHED COVER”

**ALLEGATO 4A
DELLO SCHEMA DI ACCORDO CONVENZIONALE Sviluppo Campania - Finanziatore**

AVVISO

(v. Avviso)



FONDO ROTATIVO PER LO SVILUPPO DELLE PMI CAMPANE- MISURA “TRANCHED COVER”

**ALLEGATO 4B
DELLO SCHEMA DI ACCORDO CONVENZIONALE Sviluppo Campania - Finanziatore**

PROPOSTA DI ACCORDO DI PORTAFOGLIO

(v. Allegato 3 dell’Avviso Proposta di Accordo di Portafoglio)

**FONDO ROTATIVO PER LO SVILUPPO DELLE PMI CAMPANE- MISURA "TRANCHED COVER"****ALLEGATO 4C
DELLO SCHEMA DI ACCORDO CONVENZIONALE Sviluppo Campania - Finanziatore****CONTRATTO DI PEGNO**

(Esente da imposta di registro, imposta di bollo, [etc. ai sensi dell'art. 15 del DPR 2910911973 n. 601](#))

Il presente Contratto di Pegno è stipulato a [•], in data [•],

TRA

SVILUPPO CAMPANIA S.P.A., con sede legale in [•], capitale sociale pari a euro [•], interamente versato, codice fiscale, partita IVA e n. di iscrizione al Registro delle Imprese di [•] (di seguito, "**Sviluppo Campania**" o il "**Costituente**") per il quale interviene [•];

E

FINANZIATORE [•], con sede legale in [•], Via [•], capitale sociale pari a euro [•], interamente versato, codice fiscale, partita IVA e n. di iscrizione al Registro delle Imprese di [•], [•] (di seguito, il "**Finanziatore**") per la quale interviene [•].

Sviluppo Campania e il Finanziatore sono in seguito congiuntamente denominati le "**Parti**".

PREMESSO CHE

- A) La Giunta Regionale della Campania, con la Deliberazione n. 378 del 24/09/2013, ha inteso adottare misure di sostegno al tessuto produttivo, alla luce della congiuntura economica, stanziando 100 Meuro sul POR FESR 2007-2013, quale dotazione di un Fondo Rotativo per lo sviluppo delle PMI Campane coerente all' Obiettivo Operativo 2.4 - Credito e Finanza Innovativa - "Migliorare la capacità di accesso e alla finanza per l'impresa per gli operatori economici presenti sul territorio regionale" - azione b. Il Fondo è stato costituito con il D.D. n. 298 del 24/12/2013 della DG "Sviluppo Economico e Attività Produttive" della Regione Campania, la cui gestione è stata affidata a Sviluppo Campania, società in house della Regione. Nell'ambito delle iniziative finalizzate a facilitare l'accesso al credito è stata istituita la Misura "Tranched Cover" che, con uno stanziamento di 18.000.000 di euro, prevede la costituzione di garanzie a copertura delle perdite registrate sulle tranches junior di portafogli segmentati di affidamenti (di seguito definite "Tranched cover"), finalizzate ad agevolare l'accesso al credito da parte di micro, piccole o medie imprese.
- B) Per le finalità di cui sopra, Sviluppo Campania ha emanato un Avviso allegato al presente Accordo (Allegato 4A), pubblicato sul BURC n..... del , che è parte integrante del presente Accordo.
- c) Il Finanziatore ha presentato una Domanda di Partecipazione (come di seguito definita) corredata della documentazione indicata nell'Avviso.
- d) In data [•] Sviluppo Campania ha concluso con il Finanziatore l'Accordo convenzionale secondo quanto previsto nell'Avviso.
- E) In data [•], Finanziatore ha inviato a Sviluppo Campania le Comunicazioni di Costituzione del Portafoglio di cui all'Accordo Convenzionale, comunicando l'avvenuta concessione dei finanziamenti di cui all'Allegato 4C.1 "**Finanziamenti**", per un importo complessivo in linea capitale pari ad euro [•].
- F) Il Confidi ha costituito a favore del Finanziatore l'eventuale *Cash Collateral Mezzanine* a copertura delle Perdite registrate sull'eventuale *Tranche Mezzanine* del Portafoglio.



g) Le Parti, mediante la sottoscrizione del presente contratto, intendono costituire il pegno secondo quanto previsto nell'Avviso e nell'Accordo Convenzionale.

TUTTO CIÒ PREMESSO, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente contratto, si conviene e si stipula quanto segue:

1. DEFINIZIONI

1.1. I termini che cominciano con lettera maiuscola e che non siano diversamente definiti nel presente Contratto dovranno essere interpretati con il significato a essi attribuito nell'Avviso;

1.2. Oltre a quanto previsto al precedente articolo, ai fini del presente Contratto di pegno, i seguenti termini avranno, sia al singolare sia al plurale, il seguente significato:

"Comunicazione di Addebito o Accredito" indica la comunicazione conforme al modello di cui all'Allegato 4C.2 inviata dal Finanziatore nelle circostanze indicate nell'articolo 7.1.2;

"Comunicazione di Avvenuta Definizione della Posizione" indica la comunicazione conforme al modello di cui all'Allegato 4C.3, inviata dal Finanziatore nelle circostanze indicate nell'articolo 7.1.3;

"Comunicazione di Escussione" indica la comunicazione avente i contenuti di cui all'Allegato 4C.4, inviata dal Finanziatore nelle circostanze indicate nell'articolo 7.1.1;

"Perdita" indica, in relazione a un Finanziamento in *default* ai sensi dell'art. 5 del regolamento (UE) 575/2013 la "perdita attesa" o "EL", calcolata sulla base di un procedimento valutativo che tenga conto dei criteri di valutazione di cui alla Circolare della Banca d'Italia 285/2013.

2. COSTITUZIONE DEL PEGNO

2.1. Il Costituente, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1851 del codice civile e del D.lgs. 2 maggio 2004 n. 170, costituisce irrevocabilmente in pegno in favore del Finanziatore, la somma di euro [•] (il "*Cash Collateral Junior*"), depositata sul conto corrente IBAN [] aperto presso il Finanziatore.

2.2. E' onere del Finanziatore effettuare le registrazioni di cui all'articolo 2 del D.lgs. 2 maggio 2004 n. 170.

2.3. In deroga a quanto previsto dall'articolo 2791 del codice civile, gli interessi prodotti dal denaro costituito in pegno ai sensi dell'articolo 2.1 non saranno oggetto del *Cash Collateral Junior* e saranno corrisposti a Sviluppo Campania con cadenza semestrale e, comunque, alla data di liberazione del presente pegno.

2.4. Sviluppo Campania non può in alcun modo disporre delle somme costituite in pegno ai sensi del presente Contratto fino alla loro liberazione, nei termini di legge, da parte del Finanziatore.

3. OBBLIGAZIONI GARANTITE

3.1. Il presente pegno garantisce il pagamento dell'80% di ciascuna Perdita registrata dal Finanziatore con riguardo a tutti i crediti derivanti dai Finanziamenti di cui all'Allegato 4C.1 (comprensivi di capitale e interessi, nonché di ogni onere commissione o spesa dovuti ai sensi del relativo titolo).

3.2. Il presente pegno è indivisibile ex art. 2799 codice civile.

4. ESCUSSIONE DEL PEGNO

4.1. Il pegno potrà essere escusso dal Finanziatore con riferimento a ciascun Finanziamento, a seguito di inadempimento da parte dell'impresa e successivamente alla declassazione e inserimento del Finanziamento (secondo le procedure del Finanziatore) quale Finanziamento in *default* (come definito nell'Avviso), e purché tale inadempimento, o comunque fatto che ha dato luogo alla declassazione, e tale declassazione si siano verificati successivamente alla data del presente contratto.

4.2. Il Finanziatore procederà all'escussione del pegno, entro 24 mesi dalla data in cui il Finanziamento viene classificato come Finanziamento in *default*, prelevando dal *Cash Collateral Junior* per un importo corrispondente all'80% della Perdita subita su ciascun Finanziamento, come di volta in volta stimata. Il Finanziatore accrediterà o addebiterà ulteriormente il *Cash Collateral Junior*, nella proporzione di cui sopra, in funzione dell'aggiornamento dell'importo della Perdita.

4.3. Successivamente ai prelievi di cui sopra e non necessariamente entro il termine di cui all'articolo



4.2, conformemente alle proprie procedure interne di riscossione dei crediti, il Finanziatore dovrà pervenire al definitivo computo di una Perdita, cristallizzando l'importo della medesima. Successivamente alla definitiva cristallizzazione della Perdita, non si darà luogo ad ulteriori accrediti o addebiti del *Cash Collateral Junior* in relazione al Finanziamento in *default* interessato, restando inteso che il *Cash Collateral Junior* non potrà essere addebitato per una somma superiore all'80% dell'importo definitivo di ciascuna Perdita, e che, pertanto, il restante 20% rimarrà a carico del Finanziatore.

4.4. Prima di procedere alla escussione del pegno, il Finanziatore sarà tenuto a darne comunicazione a Sviluppo Campania mediante l'invio di una Comunicazione di Escussione. Trascorsi 60 giorni dalla data della predetta comunicazione senza che Sviluppo Campania abbia formulato rilievi, il Finanziatore potrà procedere alla escussione del pegno, prelevando le somme ad esso spettanti. A tale riguardo, potranno essere eccepiti al Finanziatore esclusivamente rilievi inerenti alla non veridicità delle dichiarazioni rilasciate o all'inadempimento degli impegni assunti dal Finanziatore ai sensi dell'articolo 6; tali fatti produrranno le conseguenze di cui agli articoli 6.3 o 6.4, a seconda dei casi.

4.5. In nessun caso, invece, i rilievi formulati da Sviluppo Campania potranno avere ad oggetto la contestazione di false o mendaci dichiarazioni rese dalle imprese beneficiarie, ovvero di fatti e comportamenti a queste direttamente imputabili, che non potevano essere a conoscenza del Finanziatore o del Confidi sulla base dello svolgimento delle attività previste dall'Avviso e dall'Accordo Convenzionale.

4.6. Il presente pegno può essere escusso anche parzialmente; a fronte di ciascuna escussione parziale il pegno continuerà comunque a gravare sulle somme residue.

5. PROCEDURE DI RECUPERO

5.1. Prima dell'invio della Comunicazione di Avvenuta Definizione della Posizione, il Finanziatore potrà svolgere le procedure di recupero in relazione ai Finanziamenti in *default* in autonomia e conformemente alle proprie procedure interne di riscossione dei crediti. Le somme così recuperate saranno destinate alla ricostituzione del *Cash Collateral Junior* e a ripianare le Perdite subite dal Finanziatore, nella proporzione di cui all'articolo 4.3.

5.2. Una volta che il Finanziatore sia pervenuto alla cristallizzazione della Perdita relativa a un Finanziamento in *default*, secondo quanto previsto all'articolo 4.3, e ricevuta la Comunicazione di Avvenuta Definizione della Posizione secondo quanto previsto dall'articolo 7.1.3, Sviluppo Campania potrà richiedere al Finanziatore di esercitare, nell'interesse di Sviluppo Campania, ulteriori azioni di recupero contro l'impresa inadempiente.

5.3. Le azioni di recupero di cui al precedente paragrafo 5.2 potranno prevedere: (a) che il Finanziatore continui ad esercitare le azioni di recupero in proprio nome, ma nell'interesse di Sviluppo Campania o (b) che Sviluppo Campania si surroghi nei diritti del Finanziatore in relazione al/ai Finanziamento/i in *default* e che il Finanziatore eserciti le azioni di recupero in nome e per conto di Sviluppo Campania. Le somme recuperate dal Finanziatore a seguito delle procedure esperite nell'interesse di Sviluppo Campania spetteranno interamente a quest'ultima.

6. DICHIARAZIONI E IMPEGNI DEL FINANZIATORE

6.1. Il Finanziatore dichiara a Sviluppo Campania quanto segue:

6.1.1. i criteri di concessione dei Finanziamenti di cui all'Avviso sono stati interamente rispettati;

6.1.2. ai Finanziamenti sono state applicate condizioni economiche non meno favorevoli rispetto a quelle indicate nella Proposta di Accordo di Portafoglio;

6.1.3. il Contratto di Pegno concluso con il Confidi in relazione all'eventuale *Cash Collateral Mezzanine* ha (i) le caratteristiche previste dalla Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013 per le garanzie *tranché cover* e (ii) termini di costituzione, revocabilità ed escussione, ovvero, equivalenti a quelli di cui al presente Contratto;



- 6.1.4.** il pegno costituito ai sensi del precedente paragrafo è valido ed efficace;
- 6.1.5.** i Contratti che regolano i finanziamenti non contengono clausole che prevedano la risoluzione degli stessi nel caso in cui il pegno sul *Cash Collateral Junior* venga meno;
- 6.1.6.** la Garanzia Personale *Mezzanine* ha le caratteristiche previste dalla Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013;
- 6.1.7.** la Garanzia Personale *Mezzanine* rilasciata ai sensi del precedente paragrafo è valida ed efficace;
- 6.1.8.** i Contratti che regolano i finanziamenti non contengono clausole che prevedano la risoluzione degli stessi nel caso in cui la Garanzia Personale *Mezzanine* venga meno.
- 6.2.** Il Finanziatore si impegna verso Sviluppo Campania a:
- 6.2.1** procedere all'escussione del presente pegno nel rispetto delle procedure di cui all'articolo 4;
- 6.2.2** condurre le procedure di recupero svolte nell'interesse o per conto di Sviluppo Campania seguendo le disposizioni di cui agli articoli 5.2 e ss.;
- 6.2.3** liberare il pegno costituito sull'eventuale *Cash Collateral Mezzanine* soltanto a condizione che (a) il *Cash Collateral Junior* sia stato liberato effettivamente e in aggiunta (b) nei medesimi casi, ovvero, in cui possa essere liberato il *Cash Collateral Junior* ai sensi del presente Contratto e quindi nel caso di estinzione delle obbligazioni garantite dal pegno costituito sul *Cash Collateral Mezzanine*, e comunque nel rispetto delle disposizioni e dei principi rilevanti di cui all'Avviso e all'Accordo Convenzionale;
- 6.2.4** non concordare modifiche al pegno costituito sull'eventuale *Cash Collateral Mezzanine* che risultino in una alterazione dei suoi termini tale da contraddire i principi stabiliti dall'Accordo Convenzionale e dall'Avviso;
- 6.2.5** liberare la Garanzia Personale *Mezzanine* soltanto a condizione che (a) il *Cash Collateral Junior* sia stato liberato effettivamente e in aggiunta (b) nei medesimi casi, ovvero, in cui possa essere liberato il *Cash Collateral Junior* ai sensi del presente contratto e quindi nel caso di estinzione delle obbligazioni garantite dalla Garanzia Personale *Mezzanine*, e comunque nel rispetto delle disposizioni e dei principi rilevanti di cui all'Avviso e all'Accordo Convenzionale;
- 6.2.6** non concordare modifiche alla Garanzia Personale *Mezzanine* che risultino in una alterazione dei suoi termini tale da contraddire i principi stabiliti dall'Accordo Convenzionale e dall'Avviso;
- 6.3.** Fermi restando i rimedi di legge, la non veridicità di una delle dichiarazioni di cui ai paragrafi 6.1.1 e 6.1.2 con riferimento a un qualsiasi Finanziamento sarà causa di inefficacia della garanzia, a valere sul *Cash Collateral Junior*, in relazione a tale specifico Finanziamento.
- 6.4.** Fermi restando i rimedi di legge, la non veridicità di una delle dichiarazioni di cui ai paragrafi 6.1.3 e 6.1.4 o la violazione degli impegni di cui al paragrafo 6.2. sarà causa di inefficacia del pegno costituito ai sensi del presente Contratto a valere sull'intero importo del *Cash Collateral Junior*.

7. ULTERIORI IMPEGNI DEL FINANZIATORE

- 7.1.** Il Finanziatore si impegna nei confronti di Sviluppo Campania a:
- 7.1.1.** informare Sviluppo Campania della volontà di iniziare un procedimento di escussione, ai sensi dell'articolo 4.4, mediante l'invio di una Comunicazione di Escussione;
- 7.1.2.** informare Sviluppo Campania di ciascun addebito o accredito a titolo provvisorio del *Cash Collateral Junior* ai sensi dell'articolo 4.2, mediante l'invio di una Comunicazione di Addebito o Accredito;
- 7.1.3.** informare Sviluppo Campania del definitivo computo di ciascuna Perdita ai sensi dell'articolo 4.3, mediante invio di una Comunicazione di Avvenuta Definizione della Posizione;
- 7.1.4.** inviare con cadenza semestrale un resoconto a Sviluppo Campania concernente la previsione di perdita calcolata secondo i criteri IAS/IFRS a partire dall'avvio delle procedure di recupero dei Finanziamenti in *default* svolte per proprio conto e in nome o per conto di Sviluppo Campania;
- 7.1.5.** comunicare a Sviluppo Campania gli estremi di società terze incaricate del recupero dei crediti;
- 7.1.6.** promuovere, anche nell'interesse di Sviluppo Campania ogni iniziativa e/o azione nei confronti



delle imprese inadempienti per il recupero dei crediti derivanti dal Finanziamento in relazione al quale è stata escusso il *Cash Collateral Junior*;

7.1.7. comunicare a Sviluppo Campania le situazioni di conflitto di interessi eventualmente sorte in relazione allo svolgimento delle procedure di recupero per conto dell'operazione o in nome o per conto di Sviluppo Campania;

7.1.8. comunicare a Sviluppo Campania qualsiasi altra informazione che possa essere utile o opportuna per l'esecuzione del presente Contratto;

7.1.9. successivamente all'eventuale surroga di Sviluppo Campania nei diritti vantati dal Finanziatore nei confronti delle imprese inadempienti, far pervenire a Sviluppo Campania tutta la documentazione relativa al Finanziamento in *default* oggetto di surroga, inclusi tutti gli atti stragiudiziali o giudiziali compiuti dal Finanziatore nell'espletamento delle procedure di recupero. Qualora Sviluppo Campania (anche a seguito dell'esercizio del diritto di surroga) richieda al Finanziatore di proseguire le azioni di recupero in nome e per conto, o comunque nell'interesse, di Sviluppo Campania, il Finanziatore dovrà inviare a Sviluppo Campania: (a) la documentazione di cui al periodo precedente del presente paragrafo e, inoltre, (b) aggiornamenti concernenti l'espletamento di dette attività di recupero dei finanziamenti in *default*, al verificarsi di ciascun evento concernente le medesime.

8. EFFICACIA

8.1. Il presente pegno produrrà effetti fino al soddisfacimento delle obbligazioni garantite, o al termine o rinuncia da parte del Finanziatore e di Sviluppo Campania delle procedure di recupero di cui all'articolo 5 ovvero allo scadere dell'Accordo Convenzionale.

8.2. In deroga a quanto sopra, le parti concordano che, allo scadere dell'Accordo Convenzionale, qualora dovessero risultare in essere Finanziamenti in fase di contenzioso, ma non ancora qualificati quali Finanziamenti in *default* ovvero sussistano Finanziamenti in *default* il presente pegno conserverà la propria efficacia sino alla loro totale estinzione, ovvero all'esaurimento delle, ovvero rinuncia alle, relative procedure di recupero. In tali casi, resta inteso che l'entità del *Cash Collateral Junior* a copertura della *Tranche Junior* verrà ridotta all'ammontare complessivo del valore nominale dei finanziamenti in fase di contenzioso ma non ancora qualificati quali finanziamenti in *default* ovvero dei finanziamenti *in default*: tale valore verrà calcolato alla data di scadenza dell'Accordo Convenzionale, e di volta in volta aggiornato successivamente alla stessa, anche a seguito di eventuali recuperi.

9. SPESE

9.1. Gli oneri e le spese connesse alla stipula del presente contratto sono a carico del Finanziatore.

9.2. Il presente Contratto rientra nel regime di esenzione da imposta di registro, imposta di bollo e imposta ipotecaria di cui agli articoli 15 e seguenti del D.P.R. 29.9.1973, n. 601, trattandosi di pegno a garanzia di finanziamenti bancari aventi durata superiore a 18 mesi, come espressamente sopra indicato.

10. LEGGE APPLICABILE E FORO COMPETENTE

10.1. Il presente contratto è regolato dalla legge italiana e dovrà essere interpretato in conformità alla medesima.

10.2. Per qualsiasi controversia relativa all'interpretazione, efficacia, validità, conclusione, esecuzione o risoluzione del presente contratto o comunque ad esso relativa sarà esclusivamente competente il Tribunale di Napoli. Sono comunque ferme le competenze stabilite dal codice di rito per i provvedimenti cautelari, di urgenza ed esecutivi.

DATA

Per Sviluppo Campania S.p.A.



Per Finanziatore

**Allegato 4C.1 del Contratto di Pegno
Finanziamenti**

Elenco dei finanziamenti che costituiscono il portafoglio

Numero Direzione Generale (NDG)	Ragione sociale e Codice fiscale	N. iscrizione Registro impresa	Importo del finanziamento (€)	Finalità del finanziamento

* * *

**Allegato 4C.2 del Contratto di Pegno
Comunicazione di addebito o accredito**

Spett.le
Sviluppo Campania S.p.A.
Area ASI Marcianise Sud
81025 - Marcianise (CE)

Oggetto: Comunicazione di Addebito o Accredito ai sensi del Contratto di pegno sottoscritto in data [•]

Egredi Signori,

Facciamo riferimento all'Articolo 7.1.2 del Contratto di pegno tra noi concluso in data [•] (il "Contratto"). I termini che cominciano con lettera maiuscola e che non siano diversamente definiti nella presente offerta avranno il significato ad essi attribuito nel Contratto.

Facciamo inoltre riferimento alla nostra Comunicazione di Escussione datata [•] con cui Vi abbiamo edotti del fatto che con riferimento ai crediti derivanti dal Contratto di finanziamento concluso da noi in data [•] con l'Impresa [•] [a rogito del notaio [•]], si è verificato un *default* come meglio descritto in tale comunicazione.

Con la presente vogliamo informarVi del fatto che, conseguentemente, la Perdita stimata alla data del [•] è pari ad euro [•] [ed è inferiore/superiore a quella stimata nella Comunicazione di Addebito o Accredito datata [•] di euro [•]]; il conto è quindi stato [addebitato/accreditato] di un importo pari ad euro [•]

Cordiali saluti.

[•]

**Allegato 4C.3 del Contratto di pegno
Comunicazione di avvenuta definizione della posizione**



Spett.le
Sviluppo Campania S.p.A.
Area ASI Marcianise Sud
81025 - Marcianise (CE)

Oggetto: Comunicazione di Avvenuta Definizione della Posizione ai sensi del Contratto di pegno sottoscritto in data [•]

Egregi Signori,

Facciamo riferimento all'Articolo [•] del Contratto di pegno (il "Contratto") tra noi concluso in data [•] e, in particolare, al Contratto di finanziamento concluso da noi in data [•] con l'impresa [•] [a rogito del notaio [•] ("Contratto di Finanziamento")].

I termini che cominciano con lettera maiuscola e che non siano diversamente definiti nella presente comunicazione avranno il significato ad essi attribuito nel Contratto di Pegno.

Facendo seguito alla nostra Comunicazione di Escussione datata [•] ed alla Comunicazione di Addebito o Accredito datata [•], Vi comunichiamo che le Perdite registrate con riferimento al Contratto di Finanziamento sono state definitivamente contabilizzate e cristallizzate.

Pertanto, alla luce di quanto sopra, Vi comunichiamo che non daremo corso ad ulteriori accrediti e/o addebiti a valere sul *Cash Collateral Junior* in relazione al Contratto di Finanziamento in oggetto.

Cordiali saluti

[•]

**Allegato 4C.4 del Contratto di Pegno
Comunicazione di escussione**

Informazioni e dati da trasmettere a Sviluppo Campania in caso di escussione della garanzia:

- Estremi dell'impresa e del finanziamento;
- Importo dell'esposizione dell'impresa beneficiaria per capitale, interessi contrattuali ed interessi di mora, al momento della richiesta di attivazione della garanzia;
- Delibera di concessione e contratto di finanziamento;
- Documentazione comprovante la sussistenza dei requisiti previsti dall'Avviso per la finanziabilità;
- Breve descrizione dell'evento che ha dato origine al *default*;
- Nel caso di escussione a titolo provvisorio del *Cash Collateral Junior*, importo stimato della futura perdita.



FONDO ROTATIVO PER LO SVILUPPO DELLE PMI CAMPANE- MISURA "TRANCHED COVER"

ALLEGATO 4D

DELLO SCHEMA DI ACCORDO CONVENZIONALE Sviluppo Campania - Finanziatore

MODELLO DI COMUNICAZIONE DI COSTITUZIONE DEL PORTAFOGLIO

Spett.le
Sviluppo Campania S.p.A.
Area ASI Marcianise Sud
81025 - Marcianise (CE)

Oggetto: Comunicazione di Costituzione del Portafoglio

Egregi Signori,
Facciamo riferimento:

- 1) all'Avviso emanato da Sviluppo Campania in data[•] (l'Avviso");
- 2) alla Domanda di partecipazione presentata dal Finanziatore scrivente in data [•];
- 3) all'Accordo convenzionale stipulato tra il Finanziatore scrivente e Sviluppo Campania in data [•] .

I termini che cominciano con lettera maiuscola e che non siano diversamente definiti nella presente comunicazione dovranno essere interpretati con il significato ad essi attribuito nell'Avviso e nell'Accordo Convenzionale.

Con la presente, in conformità a quanto previsto nell'Avviso e nell'Accordo Convenzionale, Vi informiamo che è stato costituito un Portafoglio per un ammontare pari a euro [•]. In allegato trovate le informazioni relative al Portafoglio.

Con la presente dichiariamo che:

- a) tutti i Finanziamenti compresi nel Portafoglio rispettano le caratteristiche di cui all'Avviso;
- b) tutte le condizioni indicate nella Proposta di Accordo di Portafoglio sono state rispettate da Finanziatore nell'erogare i finanziamenti;
- c) la Proposta di Accordo di Portafoglio è ancora valida, non è stata modificata e tutti gli obblighi da essa discendenti sono stati rispettati.

[BANCA]

**Informazioni e dati da trasmettere unitamente alla Comunicazione di costituzione del Portafoglio**

- D 1) Anagrafica impresa beneficiaria
- Denominazione e forma giuridica
 - Dimensione aziendale
 - Indirizzo sede legale e unità operativa interessata dal programma di investimenti
 - Codice Fiscale e n. partita IVA
 - Telefono, PEC e fax
 - Dati sintetici di bilancio.
- D 2) Fabbisogno di capitale circolante da finanziare:
- D 3) Informazioni sul finanziamento concesso e sul merito di credito dell'impresa beneficiaria
- Importo del finanziamento
 - Durata del finanziamento
 - Data della delibera di concessione del finanziamento
 - Data (effettiva o prevista) di erogazione del finanziamento
 - Classe di merito creditizio dell'impresa al momento della concessione del finanziamento
 - Condizioni economiche applicate al finanziamento (Spread applicato, comprensivo di tutte le commissioni, nei limiti di quanto indicato all'elemento 1 della Proposta di Accordo di Portafoglio)
 - Commissioni di garanzia applicate dal Confidi, se presente, costi di istruttoria, entità di eventuali depositi cauzionali e costo di adesione al Confidi (nei limiti di quanto indicato dal Confidi aggiudicatario all'elemento 2 della Proposta di Accordo di Portafoglio)
- D 4) Agevolazione concessa all'impresa
- Intensità agevolativa concessa alla singola impresa, calcolata al momento della concessione del finanziamento applicando la formula riportata all'Avviso.
- D 5) Portafoglio di esposizioni creditizie.
- Elenco delle imprese finanziate con indicazione del finanziamento concesso e dell'ammontare complessivo del Portafoglio.
 - Qualora il Finanziatore riesca a conseguire, con riferimento al relativo Portafoglio, il trattamento prudenziale indicato dalla Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013 per il caso di mitigazione del rischio, punto di stacco e spessore della Tranche junior e della eventuale *Tranche Mezzanine*, determinati applicando l'approccio della formula di vigilanza (*Supervisory Formula Approach*), ovvero tramite certificazione del rating da parte di una agenzia esterna di valutazione del merito di credito riconosciuta dalla Banca d'Italia (ECAI). Qualora il Finanziatore non riesca a conseguire, con riferimento al relativo Portafoglio, il trattamento prudenziale indicato dalla Circolare Banca d'Italia n. 285/2013, nel caso di certificazione del rating da parte di ECAI dovrà presentare idonea documentazione attestante l'incarico conferito ed il conseguente esito.

**FONDO ROTATIVO PER LO SVILUPPO DELLE PMI CAMPANE- MISURA "TRANCHED COVER"****ALLEGATO 5****SCHEMA DI ACCORDO CONVENZIONALE Finanziatore-Confidi****Accordo convenzionale****TRA**

FINANZIATORE S.P.A., con sede legale in [.], capitale sociale pari a euro [•], interamente versato, codice fiscale, partita IVA e n. di iscrizione al Registro delle imprese di [•] (di seguito "Finanziatore");

E

CONFIDI [.], con sede legale in [•], capitale sociale pari a euro [•] interamente versato, codice fiscale e iscrizione al registro delle imprese di [•] numero [•], nonché attualmente iscritta al numero [•] nell'elenco [generale/speciale tenuti presso la Banca d'Italia ai sensi dell'art. 106/107 del Testo Unico Bancario] (di seguito "Confidi").

Sviluppo Campania e il Confidi vengono di seguito indicati, congiuntamente, anche come le "Parti".

PREMESSO CHE

A) La Giunta Regionale della Campania, con la Deliberazione n. 378 del 24/09/2013, ha inteso adottare misure di sostegno al tessuto produttivo, alla luce della congiuntura economica, stanziando 100 Meuro sul POR FESR 2007-2013, quale dotazione di un Fondo Rotativo per lo sviluppo delle PMI Campane coerente all' Obiettivo Operativo 2.4 - Credito e Finanza Innovativa - "Migliorare la capacità di accesso e alla finanza per l'impresa per gli operatori economici presenti sul territorio regionale" - azione b. Il Fondo è stato costituito con il D.D. n. 298 del 24/12/2013 della DG "Sviluppo Economico e Attività Produttive" della Regione Campania, la cui gestione è stata affidata a Sviluppo Campania, società in house della Regione. Nell'ambito delle iniziative finalizzate a facilitare l'accesso al credito è stata istituita la Misura "Tranched Cover" che, con uno stanziamento di 18.000.000 di euro, prevede la costituzione di garanzie a copertura delle perdite registrate sulle tranches junior di portafogli segmentati di affidamenti (di seguito definite "Tranched cover"), finalizzate ad agevolare l'accesso al credito da parte di micro, piccole o medie imprese.

B) Per le finalità di cui sopra, Sviluppo Campania ha emanato un Avviso allegato al presente Accordo (Allegato 5A), pubblicato sul BURC n..... del, che è parte integrante del presente Accordo.

C) il Finanziatore ha presentato una Domanda di Partecipazione (come di seguito definita) corredata della documentazione indicata nell'Avviso.

Tutto ciò premesso le parti convengono e stipulano quanto segue

TITOLO I: CONDIZIONI GENERALI**ART. 1— PREMESSE ED ALLEGATI**

Le premesse e gli allegati formano parte integrante e sostanziale del presente Accordo.

ART. 2— LEGGE APPLICABILE

Il presente Accordo è regolato dalla Legge italiana.

ART. 3— DEFINIZIONI

Ai fini del presente Accordo, e in coerenza all'Avviso, i seguenti termini avranno, sia al singolare che al plurale, il significato ad essi di seguito attribuito:

Accordo Convenzionale: indica l'Allegato 4 dell'Avviso.

Accordo Convenzionale Finanziatore-Confidi: indica il presente Accordo.



Aiuto: ha il significato attribuito a tale termine nell'Avviso.

Atto di rilascio della Garanzia Personale Mezzanine: indica l'atto, redatto secondo lo schema predisposto dal Finanziatore, in conformità alle caratteristiche previste dalla Circolare della Banca d'Italia n. 258/2013 e con termini di costituzione, revocabilità ed escussione, ovvero, equivalenti a quelli indicati all'Allegato 5B dello Schema di Accordo Convenzionale Finanziatore-Confidi (Contratto di Pegno a garanzia della Tranche Mezzanine), che verrà eventualmente consegnato dal Confidi al Finanziatore, subordinatamente al verificarsi di determinate condizioni, alla Data di Costituzione della Garanzia Mezzanine (Cash Collateral Mezzanine e/o Garanzia Personale Mezzanine), a garanzia della Tranche Mezzanine.

Cash Collateral junior: indica le risorse finanziarie del Fondo che Sviluppo Campania costituirà in pegno a favore del Finanziatore, a copertura delle perdite registrate sulla Tranche junior del Portafoglio.

Cash Collateral Mezzanine: indica le somme che verranno costituite in pegno dal Confidi a favore del Finanziatore, a copertura delle perdite registrate sulla Tranche Mezzanine del Portafoglio.

Comunicazione di Costituzione del Portafoglio: indica le comunicazioni del Finanziatore, redatta secondo il modello allegato all'Accordo Convenzionale -Modello di Comunicazione di Costituzione del Portafoglio- Allegato 4D, che verranno inviate nel corso del Periodo di Ramp-Up, a Sviluppo Campania.

Conto Vincolato Confidi: indica il conto corrente bancario intestato a Confidi e da questo acceso presso il Finanziatore, sul quale verrà depositato il Cash Collateral Mezzanine. Il Conto Vincolato Confidi dovrà essere destinato esclusivamente alle finalità della presente iniziativa.

Contratto di Pegno: indica il Contratto che sarà stipulato, subordinatamente al verificarsi di determinate condizioni, alla Data di Costituzione del Cash Collateral Junior, tra Sviluppo Campania e il Finanziatore per la costituzione del pegno sul Cash Collateral Junior, secondo lo schema di cui all'Allegato 4C Contratto di Pegno dell'Accordo Convenzionale.

Data di Costituzione del Cash Collateral Junior: indica la data che dovrà cadere entro 60 giorni lavorativi dal momento in cui Sviluppo Campania riceverà le Comunicazioni di Costituzione del Portafoglio, date in cui, subordinatamente al verificarsi delle condizioni indicate nell'Avviso, verrà costituito il Cash Collateral Junior e sottoscritto il Contratto di Pegno.

Contratto di Pegno a garanzia della Tranche Mezzanine: indica il Contratto che sarà eventualmente stipulato, subordinatamente al verificarsi di determinate condizioni, alla Data di Costituzione della Garanzia Mezzanine (Cash Collateral Mezzanine e/o Garanzia Personale Mezzanine), tra Confidi e il Finanziatore per la costituzione del pegno sul Cash Collateral Mezzanine, secondo lo schema di cui all'Allegato 5B dello Schema di Accordo Convenzionale Finanziatore-Confidi, Contratto di Pegno a garanzia della Tranche Mezzanine, fermo restando che le parti potranno concordare integrazioni o modifiche a tale schema in considerazione di ragioni tecnico operative.

Data di Costituzione della Garanzia Mezzanine (Cash Collateral Mezzanine e/o Garanzia Personale Mezzanine): indica la data di sottoscrizione del Contratto di Pegno e/o del rilascio della Garanzia Personale Mezzanine a garanzia della eventuale Tranche Mezzanine, che dovrà cadere almeno 1 giorno lavorativo antecedente la Data di Costituzione del Cash Collateral Junior.

Fideiussioni: ha il significato attribuito a tale termine nell'Avviso.

Finanziamento in default: indica il Finanziamento che, a seguito di inadempimento da parte dell'impresa, sia declassato e inserito (secondo le procedure del Finanziatore) nella sezione di bilancio



relativa ai crediti a "sofferenza", "credito ristrutturato" o tra i c.d. "incagli", secondo quanto disposto dalla Circolare della Banca d'Italia n. 272 ("Matrice dei Conti") del 30/07/2008 e successivi aggiornamenti.

Finanziamenti: indica i finanziamenti concessi alle imprese dal Finanziatore nel rispetto di quanto previsto nell'Avviso e nella Proposta di Accordo di Portafoglio.

Fondo: ha il significato di cui alla Premessa A.

Garanzia Mezzanine: indica la garanzia costituita a copertura delle perdite registrate sulla eventuale *Tranche Mezzanine* del Portafoglio (Pegno sul *Cash Collateral Mezzanine* e/o Garanzie Personale *Mezzanine*).

Garanzia Personale Mezzanine: indica la garanzia personale che verrà eventualmente rilasciata dal Confidi a favore del Finanziatore, a copertura delle perdite registrate sulla eventuale *Tranche mezzanine* del Portafoglio e che sarà esplicita, incondizionata, irrevocabile, conforme ai requisiti generali stabiliti per gli strumenti di attenuazione del rischio e specifici stabiliti per le garanzie personali (*unfunded*) dalla Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013.

Imprese: ha il significato attribuito a tale termine nell'Avviso.

Imprese In Difficoltà: ha il significato attribuito a tale termine nell'Avviso.

Domanda di partecipazione: indica la domanda presentata dal Finanziatore a Sviluppo Campania in data [..].

Periodo di Ramp-Up: ha il significato attribuito a tale termine nell'Avviso.

Portafoglio: indica l'insieme dei finanziamenti erogati da un medesimo Finanziatore aventi le caratteristiche indicate nell'Avviso e requisiti tali da poter costituire l'oggetto di una cartolarizzazione sintetica ai sensi della Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013 così come individuato nella Comunicazione di Costituzione del Portafoglio.

Proposta di Accordo di Portafoglio: indica la proposta sottoscritta dal Finanziatore, originariamente allegata alla relativa Domanda di partecipazione e riportata in allegato all'Accordo Convenzionale Allegato 4B Proposta di Accordo di Portafoglio.

Regolamento de minimis: ha il significato attribuito a tale termine nell'Avviso.

Testo Unico Bancario: il Decreto Legislativo numero 385 del 1 settembre 1993.

Tranche Junior: ha il medesimo significato attribuito a tale termine nell'Avviso.

Tranche Mezzanine: ha il medesimo significato attribuito a tale termine nell'Avviso.

Tranche Senior: ha il medesimo significato attribuito a tale termine nell'Avviso.

Garanzia a prima richiesta: una garanzia personale, esplicita, incondizionata, irrevocabile, conforme ai requisiti generali stabiliti per gli strumenti di attenuazione del rischio e specifici stabiliti per le garanzie personali (*unfunded*) dalla Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013.

ART. 4—OGGETTO DELL'ACCORDO

Il presente Accordo disciplina i rapporti tra Finanziatore e il Confidi al fine di dare attuazione a quanto previsto nell'Avviso.

ART. 5 — COSTITUZIONE DEL PORTAFOGLIO

5.1. Entro il termine del Periodo di *Ramp-Up*, il Finanziatore e il Confidi dovranno fare quanto possibile affinché venga costituito il Portafoglio.

5.2. Lo scambio di informazioni tra Confidi e Finanziatore in merito alle imprese cui erogare Finanziamenti è oggetto di apposita corrispondenza come disciplinato al successivo art. 18.

**ART. 6 — COMUNICAZIONE DI COSTITUZIONE DEL PORTAFOGLIO**

6.1. Il Finanziatore si impegna a comunicare nel corso del Periodo di *Ramp-Up* al Confidi l'invio delle Comunicazioni di Costituzione del Portafoglio, specificando le informazioni relative al Portafoglio, inclusa la suddivisione del Portafoglio in *Tranche Senior*, *Tranche Mezzanine* e *Tranche Junior*.

TITOLO II: PERIODO DI RAMP-UP**ART. 7 - CARATTERISTICHE DEL PORTAFOGLIO NEL PERIODO DI RAMP-UP**

7.1 il Portafoglio è costituito dall'insieme dei finanziamenti erogati dal Finanziatore nel periodo di *Ramp-up*.

7.2 Ogni finanziamento viene garantito dal attraverso le Fideiussioni di cui all'art. 8.

ART. 8 -CARATTERISTICHE DELLE FIDEIUSSIONI NEL PERIODO DI RAMP-UP

8.1 Durante il Periodo di *Ramp-up*, il Confidi presterà all'atto della concessione di ciascun finanziamento da parte del Finanziatore e a favore di esso, una garanzia consortile a prima richiesta di durata pari alla durata del finanziamento (Fideiussione).

8.2 il Confidi garantisce i finanziamenti concessi a favore delle imprese entro il limite massimo del 6% dell'importo nominale di ciascun Finanziamento a breve e medio-lungo termine.

ART. 9 - FONDO RISCHI

9.1 Nel caso di Garanzia *Mezzanine* costituita, solo o anche, da pegno su pegno sul *Cash Collateral Mezzanine*, i finanziamenti concessi dal Finanziatore a favore delle imprese vengono garantiti mediante la costituzione presso il Finanziatore di un apposito Fondo Rischi monetario da parte del Confidi, di seguito definito "Fondo Rischi".

9.2 Il "Fondo Rischi" è costituito dai depositi del Confidi versati secondo le modalità definite dall'art. 8.2 del presente Accordo e sarà destinato a garanzia del buon fine dei finanziamenti erogati dal Finanziatore.

9.3 La dotazione del "Fondo Rischi" è costituita da somme di denaro e/o da titoli di Stato o titoli di debito emessi da enti pubblici o banche residenti in Paesi dell'Unione Europea o del G20.

9.4 Le somme e i titoli depositati presso il Finanziatore e costituenti il "Fondo Rischi" sono vincolati a favore del Finanziatore stesso, a garanzia dei finanziamenti concessi.

9.5 Il Confidi s'impegna a costituire e a mantenere presso il Finanziatore il "Fondo Rischi", destinato ad essere utilizzato per la copertura di quanto dovuto dal Confidi al Finanziatore a fronte delle perdite definitive accertate sui finanziamenti garantiti.

ART. 10 - ESCUSSIONE DELLA GARANZIA

10.1 Il Finanziatore comunica al Confidi il *default* dell'impresa garantita, mediante lettera raccomandata con ricevuta di ritorno, fornendo la documentazione dettagliata comprovante l'esposizione complessiva dell'impresa nei confronti del Finanziatore in relazione alla linea di credito garantita.

10.2 Il Finanziatore determina la perdita definitiva accertata e può escutere la Fideiussione del Confidi, mediante comunicazione allo stesso con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, dettagliando gli importi oggetto di escussione.

10.3 In tal caso il Confidi autorizza entro 60 giorni l'addebito del Fondo Rischi, nei limiti massimi previsti dall'art. 8.2 del presente Accordo in favore del Finanziatore.

10.4 il Finanziatore può rifarsi per ciascun finanziamento sulla quota di Fondo Rischi, depositata dal Confidi.

**ART. 11- ESTINZIONE DELLE FIDEIUSSIONI AL TERMINE DEL PERIODO DI RAMP-UP**

11.1 Alla Data di Costituzione della Garanzia Mezzanine (*Cash Collateral Mezzanine* e/o Garanzia Personale Mezzanine), le Fideiussioni erogate verranno liberate e saranno sostituite dalla costituzione in pegno del *Cash Collateral Mezzanine* e/o dal rilascio della Garanzia Personale Mezzanine a copertura delle possibili perdite sulla *Tranche Mezzanine* ai sensi di quanto previsto nell'Avviso.

TITOLO III: OBBLIGHI E ATTIVITÀ DEL CONFIDI**ART. 12— COSTITUZIONE DELLA GARANZIA MEZZANINE**

12.1. Successivamente all'invio delle Comunicazioni di Costituzione del Portafoglio da parte del Finanziatore a Sviluppo Campania, alla Data di Costituzione della Garanzia Mezzanine (*Cash Collateral Mezzanine* e/o Garanzia Personale Mezzanine), il Confidi dovrà:

nel caso di Pegno su *Cash Collateral Mezzanine*,

- (a) aprire presso il Finanziatore il Conto Vincolato Confidi;
- (b) versare in un'unica soluzione su tale Conto Vincolato Confidi il *Cash Collateral Mezzanine*;
- (c) costituire un pegno su tale somme, firmando, con il Finanziatore, un contratto di pegno avente le caratteristiche previste dalla Circolare della Banca d'Italia 285/2013 per le garanzie *tranché cover* e termini di costituzione, revocabilità ed escussione, ovvero, equivalenti a quelli indicati all'Allegato 5B del presente Accordo (*Contratto di Pegno a garanzia della Tranche Mezzanine*);

nel caso invece, di Garanzia Personale Mezzanine,

- (d) e/o rilasciare la Garanzia Personale Mezzanine avente le caratteristiche previste dalla Circolare della Banca d'Italia 285/2013 e termini di costituzione, revocabilità ed escussione, ovvero, equivalenti a quelli indicati all'Allegato 5C del presente Accordo (*Schema di Garanzia Personale Mezzanine a garanzia della Tranche Mezzanine*), secondo lo schema specificamente richiesto dal Finanziatore.

12.2. Sulle somme depositate sul Conto Vincolato Confidi matureranno interessi pari a [•] secondo quanto indicato nella Proposta di Accordo di Portafoglio; tali interessi non saranno oggetto del *Cash Collateral Mezzanine* e dovranno essere liquidati semestralmente.

12.3. Il pegno costituito sul *Cash Collateral Mezzanine* potrà essere liberato soltanto: (a) a condizione che il *Cash Collateral Junior* sia stato effettivamente liberato e in aggiunta (b) nei medesimi casi, ovvero, in cui possa essere liberato il *Cash Collateral Junior* ai sensi del Contratto di Pegno e quindi nel caso di estinzione delle obbligazioni garantite del pegno costituito sul *Cash Collateral Mezzanine*.

12.4. La Garanzia Personale Mezzanine potrà essere liberata soltanto a condizione che (a) il *Cash Collateral Junior* sia stato liberato effettivamente e in aggiunta (b) nei medesimi casi, ovvero, in cui possa essere liberato il *Cash Collateral Junior* ai sensi del presente contratto e quindi nel caso di estinzione delle obbligazioni garantite dalla Garanzia Personale Mezzanine, e comunque nel rispetto delle disposizioni e dei principi rilevanti di cui all'Avviso e all'Accordo Convenzionale;

TITOLO IV: OBBLIGHI E ATTI VITA' DEL FINANZIATORE**ART. 13 OBBLIGHI INFORMATIVI**

13.1. Entro 30 (trenta) giorni dalla scadenza di ciascun semestre a decorrere dalla data di pubblicazione dell'Avviso, il Finanziatore dovrà inviare a Confidi un rapporto informativo - durante il periodo di *Ramp-Up* relativo alle Fideiussioni e, terminato il Periodo di *Ramp-Up*, relativo alla Garanzia Mezzanine (*Cash Collateral Mezzanine* e/o Garanzia Personale Mezzanine - che dia conto in particolare:

- (a) degli estremi di eventuali società terze incaricate del recupero dei crediti;
- (b) delle eventuali escussioni del *Cash Collateral Mezzanine* nonché delle movimentazioni e delle



giacenze sul Conto Vincolato Confidi.

13.2. Il Finanziatore dovrà trasmettere le informative e le reportistiche qui previste in formato cartaceo ed elettronico come indicato al successivo art.17.

TITOLO V: DISPOSIZIONI FINALI

ART. 14— DURATA

14.1 Fatte salve le cause di risoluzione anticipata e/o di inefficacia previste negli articoli che seguono, ovvero prescritte dalle disposizioni di legge applicabili, il presente Accordo scadrà il [•].

14.2. Qualora alla data di scadenza sussistano finanziamenti in fase di contenzioso ma non ancora qualificati quali finanziamenti in *default* ovvero sussistano finanziamenti *in default*, il presente Accordo conserverà la propria efficacia sino alla loro totale estinzione ovvero all'esaurimento delle, ovvero rinuncia alle, relative procedure di recupero. In tali casi, resta inteso che l'entità del *Cash Collateral Junior* a copertura della *Tranche Junior* verrà ridotta all'ammontare complessivo del valore nominale dei finanziamenti in fase di contenzioso ma non ancora qualificati quali finanziamenti in *default* ovvero dei finanziamenti *in default*: tale valore verrà calcolato alla data di scadenza indicata all'articolo che precede, e di volta in volta aggiornato successivamente alla stessa, anche a seguito di eventuali recuperi.

ART. 15 - RISOLUZIONE, RECESSO E ALTRI RIMEDI

15.1. Il Finanziatore si riserva la facoltà di risolvere il presente Accordo in caso di grave ritardo, grave inadempimento o grave irregolarità nell'esecuzione delle prestazioni contrattuali da parte del Confidi. Il Finanziatore potrà procedere alla risoluzione del presente Accordo, avvalendosi della clausola risolutiva espressa, ai sensi dell'art. 1456 c.c., nei seguenti casi:

- (a) sopravvenuta insussistenza da parte del Confidi dei requisiti indicati nell'Avviso e sussistenti al momento della stipula del presente Accordo;
- (b) mancato rispetto degli obblighi di cui all'articolo 12 del presente Accordo;
- (c) esistenza di una procedura concorsuale, di liquidazione o di ristrutturazione del Confidi;
- (d) cessione parziale o totale degli obblighi e/o dei diritti derivanti dal presente Accordo;
- (e) ingiustificata cessazione o sospensione, non dipendenti da causa di forza maggiore, da parte del Confidi, di tutti o parte degli obblighi del presente Accordo.

La risoluzione del presente Accordo, nei casi sopradetti, sarà comunicata da Finanziatore al Confidi mediante lettera raccomandata e comporterà tutte le conseguenze di Legge e di Contratto, ivi compreso il diritto al risarcimento dei danni subiti.

15.2. In qualsiasi caso di recesso o risoluzione, il presente Accordo conserverà efficacia per i finanziamenti *in default* alla data di recesso o risoluzione sino alla loro totale estinzione, fermo restando quanto previsto all'articolo 14.2 del presente Accordo.

ART. 16 - REGIME DEGLI AIUTI

16.1. L'intervento del Fondo per i finanziamenti di cui al punto 6 è disciplinato dal Regolamento (CE) n. 1407/12 del 18/12/2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato agli aiuti di importanza minore "*de minimis*"), pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 24 dicembre 2013 n. L/352/1.

16.2. L'elemento di aiuto, determinato in termini di ESL, è calcolato secondo le "Linee guida per l'applicazione del Metodo nazionale per calcolare l'elemento di aiuto nelle garanzie a favore delle PMI (aiuto di Stato N. 182/2010), utilizzando la formula per il calcolo dell'Equivalentente Sovvenzione



Lordo (ESL).

16.3. Per ciascun *soggetto beneficiario finale*, l'intensità di aiuto è determinata ai sensi dell'articolo 14.2 del presente Accordo, nel rispetto della intensità massima di aiuto prevista nel Regolamento (CE) di cui all'art. 14.1 del presente Accordo.

ART. 17 - COMUNICAZIONI

Qualsiasi comunicazione e/o informazione da effettuarsi in relazione al presente Accordo dovrà effettuarsi per iscritto, a mezzo lettera raccomandata con avviso di ricevimento, eventualmente anticipata via fax ovvero tramite posta certificata (eventualmente anche senza firma digitale), e prenderà efficacia dalla ricezione della lettera stessa agli indirizzi di seguito indicati, ovvero al diverso indirizzo comunicato da ciascuna delle parti con le modalità indicate dal presente

(i) se a Finanziatore: [•];

(ii) se al Confidi: [•].

ART. 18 - RISERVATEZZA

Ciascuna delle parti si impegna a mantenere riservate tutte le informazioni di cui venga a conoscenza nell'esecuzione del presente Accordo; resta inteso che il presente obbligo non sarà applicabile in relazione a richieste di informazioni da parte delle Autorità competenti o la cui comunicazione sia necessaria per l'esatto adempimento delle obbligazioni poste a carico di ciascuna parte con il presente Accordo.

Le parti si danno reciprocamente atto:

(i) di operare con la qualifica di Titolare del trattamento ex art. 28 del d.lgs. 196/2003 dei dati personali oggetto del contratto in essere, nel rispetto di ogni prescrizione contenuta nel d.lgs. n. 196/2003 e successive modificazioni ed integrazioni e tenendo conto dei provvedimenti emessi dall'Autorità Garante per la Protezione dei Dati Personali;

(ii) di adottare le misure di sicurezza previste dagli artt. 31-36 del d.lgs. 196/2003 ed in particolare di aver predisposto il Documento programmatico per la sicurezza ai sensi della regola 19 del Disciplinary Tecnico - Allegato B del D.lgs. n. 196/2003.

ART. 19—VARIE

Qualsiasi modifica o variazione al presente Accordo dovrà risultare da un atto scritto firmato da entrambe le parti.

Il presente Accordo, unitamente ai relativi Allegati, costituisce la manifestazione integrale di tutte le intese intervenute tra le parti in merito al suo oggetto e supera e annulla ogni altra eventuale precedente comunicazione e offerta. Ove una qualunque disposizione del presente Accordo risulti invalida o inefficace, essa sarà priva di effetti senza per questo inficiare le restanti disposizioni dell'Accordo medesimo.

In relazione a tale eventualità, le parti si impegnano a negoziare in buona fede disposizioni sostitutive che siano valide e raggiungano per quanto possibile i medesimi effetti, anche economici, delle disposizioni risultate invalide o inefficaci.

Tutti gli obblighi e gli oneri per la concessione delle Fideiussioni o della Garanzia *Mezzanine (Cash Collateral Mezzanine e/o Garanzia Personale Mezzanine)* a copertura della *Tranche Mezzanine* debbono intendersi a completo carico del Confidi.

Il complesso di obblighi e oneri a carico del Confidi esplicitati nel presente Accordo non costituisce riferimento limitativo in ordine allo svolgimento delle attività connesse alla realizzazione delle



obbligazioni principali e, pertanto, ove si rendesse necessario per il Confidi far fronte ad obblighi e oneri non specificatamente indicati, ma necessari per l'espletamento degli obblighi contrattuali medesimi, questi sono a completo carico dello stesso.

E' fatto divieto al Confidi di cedere, in tutto o in parte, gli obblighi e/o i diritti derivanti dal presente Accordo e di affidare, a qualsiasi titolo, anche solo in parte, le attività di cui al presente Accordo.

Le parti riconoscono che le attività previste nel presente Accordo necessitano, per loro natura, di una costante e fattiva cooperazione in buona fede tra le stesse e si impegnano a scambiarsi ogni comunicazione, documento e/o, informazioni necessarie e/o utili a tali fini.

ART. 20— FORO COMPETENTE

Per qualsiasi controversia inerente o derivante dal presente Accordo o dalla sua esecuzione e/o interpretazione sarà competente in via esclusiva il Foro di [•].

Per il Finanziatore: _____

Per il Confidi: _____

Allegati allo Schema di Accordo Convenzionale Finanziatore-Confidi

Allegato 5A: Avviso

Allegato 5B: Contratto di Pegno a Garanzia della *Tranche Mezzanine*

Allegato 5C: Schema della Garanzia Personale *Mezzanine*



FONDO ROTATIVO PER LO SVILUPPO DELLE PMI CAMPANE- MISURA "TRANCHED COVER"

**ALLEGATO 5A
DELLO SCHEMA DI ACCORDO CONVENZIONALE Finanziatore - Confidi**

AVVISO

(v. Avviso)

**FONDO ROTATIVO PER LO SVILUPPO DELLE PMI CAMPANE- MISURA "TRANCHED COVER"****ALLEGATO 5B
DELLO SCHEMA DI ACCORDO CONVENZIONALE Finanziatore - Confidi****CONTRATTO DI PEGNO A GARANZIA DELLA *TRANCHE MEZZANINE***

(Esente da imposta di registro, imposta di bollo, [etc. ai](#) sensi dell'art. 15 del DPR 2910911973 n. 601

Il presente **Contratto di pegno** è stipulato a [•], in data [•],

tra

Confidi [•], con sede legale in [•], capitale sociale pari a euro [•] interamente versato, codice fiscale e iscrizione al registro delle imprese di [.] numero [•], nonché attualmente iscritta al numero [•] nell'elenco [generale] [e attualmente iscritta nell'elenco speciale tenuti presso la Banca d'Italia ai sensi, rispettivamente, degli articoli 106 e 107 del Testo Unico Bancario] (di seguito "Confidi").

e

Banca [.] , con sede legale in [•], Via [•], capitale sociale pari a euro [•], interamente versato, codice fiscale, partita VA e n. di iscrizione al Registro delle imprese di [•],[•] (di seguito, il "Finanziatore") per la quale interviene [•].

Confidi e Finanziatore sono in seguito congiuntamente denominati le "Parti".

PREMESSO CHE

- A. La Giunta Regionale della Campania, con la Deliberazione n. 378 del 24/09/2013, ha inteso adottare misure di sostegno al tessuto produttivo, alla luce della congiuntura economica, stanziando 100 Meuro sul POR FESR 2007-2013, quale dotazione di un Fondo Rotativo per lo sviluppo delle PMI Campane coerente all' Obiettivo Operativo 2.4 - Credito e Finanza Innovativa - "Migliorare la capacità di accesso e alla finanza per l'impresa per gli operatori economici presenti sul territorio regionale" - azione b. Il Fondo è stato costituito con il D.D. n. 298 del 24/12/2013 della DG "Sviluppo Economico e Attività Produttive" della Regione Campania, la cui gestione è stata affidata a Sviluppo Campania, società in house della Regione. Nell'ambito delle iniziative finalizzate a facilitare l'accesso al credito è stata istituita la Misura "Tranched Cover" che, con uno stanziamento di 18.000.000 di euro, prevede la costituzione di garanzie a copertura delle perdite registrate sulle tranches junior di portafogli segmentati di affidamenti (di seguito definite "Tranched cover"), finalizzate ad agevolare l'accesso al credito da parte di micro, piccole o medie imprese.
- B. Per le finalità di cui sopra, Sviluppo Campania ha emanato un Avviso allegato al presente Accordo (Allegato 5A), pubblicato sul BURC n..... del , che è parte integrante del presente Accordo.
- C. il Finanziatore ha presentato una Domanda di Partecipazione (come di seguito definita) corredata della documentazione indicata nell'Avviso.
- D. in data [•] Sviluppo Campania ha concluso con il Finanziatore l'accordo convenzionale secondo quanto previsto nell'Avviso.
- E. in data [•] il Finanziatore ha concluso con Confidi l'Accordo Convenzionale secondo quanto previsto



dall'Avviso.

F. in data [•], Finanziatore ha inviato a Sviluppo Campania le Comunicazioni di Costituzione del Portafoglio di cui all'Accordo Convenzionale, comunicando l'avvenuta concessione dei finanziamenti individuati all'Allegato 5B.1 "**Finanziamenti**", per un importo complessivo in linea capitale pari ad euro [•].

G. Le parti, mediante la sottoscrizione del presente Contratto, intendono costituire il pegno secondo quanto previsto nell'Avviso, nell'Accordo Convenzionale e nell'Accordo Convenzionale Finanziatore-Confidi.

Tutto ciò premesso, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente contratto, si conviene e si stipula quanto segue:

1. DEFINIZIONI

1.1. I termini che cominciano con lettera maiuscola e che non siano diversamente definiti nel presente Contratto dovranno essere interpretati con il significato a essi attribuito nell'Avviso;

1.2. Oltre a quanto previsto al precedente articolo, ai fini del presente contratto di pegno, i seguenti termini avranno, sia al singolare sia al plurale, il seguente significato:

"**Comunicazione di Addebito o Accredito**" indica la comunicazione conforme al modello di cui all'Allegato 5B.2 inviata dal Finanziatore nelle circostanze indicate nell'articolo 7.1.2;

"**Comunicazione di Avvenuta Definizione della Posizione**" indica la comunicazione conforme al modello di cui all'Allegato 5B.3, inviata dal Finanziatore nelle circostanze indicate nell'articolo 7.13;

"**Comunicazione di Escussione**" indica la comunicazione avente i contenuti di cui all'Allegato 5B.4, inviata dal Finanziatore nelle circostanze indicate nell'articolo 7.1.1;

"Perdita" indica, in relazione a un Finanziamento in *default*, la perdita attesa calcolata sulla base di un procedimento valutativo che tenga conto dei criteri di valutazione di cui alla Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013 relativi alla stima del tasso di perdita in caso di *default* delle imprese in relazione alle quali una banca abbia assunto un'esposizione creditizia; l'importo di ciascuna Perdita dovrà essere man mano aggiustato in funzione dell'aggiornamento della valutazione di cui in precedenza; il procedimento di calcolo e contabilizzazione di ciascuna Perdita sarà conforme agli standard procedurali in materia di gestione dei crediti in *default* del Finanziatore.

2. COSTITUZIONE DEL PEGNO

2.1. il Costituente, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1851 del codice civile e del D.lgs. 2 maggio 2004 n. 170, costituisce irrevocabilmente in pegno in favore del Finanziatore, la somma di euro [•] (il "*Cash Collateral Mezzanine*"), depositata sul conto corrente IBAN [•] aperto presso il Finanziatore.

2.2. E' onere del Finanziatore effettuare le registrazioni di cui all'articolo 2 del D.lgs. 2 maggio 2004 n. 170.

2.3. in deroga a quanto previsto dall'articolo 2791 del codice civile, gli interessi prodotti dal denaro costituito in pegno ai sensi dell'articolo 2.1 non saranno oggetto del *Cash Collateral Mezzanine* e saranno corrisposti a Confidi con cadenza semestrale e, comunque, alla data di liberazione del presente pegno.

2.4. Confidi non può in alcun modo disporre delle somme costituite in pegno ai sensi del presente Contratto fino alla loro liberazione, nei termini di Legge, da parte del Finanziatore.

3. OBBLIGAZIONI GARANTITE

3.1. Il presente pegno garantisce il pagamento dell'80% di ciascuna Perdita registrata dal Finanziatore con riguardo a tutti i crediti derivanti dai finanziamenti sulla *Tranche Mezzanine* (comprensivi di



capitale e interessi, nonché di ogni onere commissione o spesa dovuti ai sensi del relativo titolo).

3.2. Il presente pegno è indivisibile ex art. 2799 codice civile.

4. ESCUSSIONE DEL PEGNO

4.1. Il pegno potrà essere escusso dal Finanziatore con riferimento a ciascun finanziamento, a seguito di inadempimento da parte dell'impresa e successivamente alla declassazione e inserimento del finanziamento (secondo le procedure del Finanziatore) quale finanziamento in *default* (come definito nell'Avviso), e purché tale inadempimento, o comunque fatto che ha dato luogo alla declassazione, e tale declassazione si siano verificati successivamente alla data del presente contratto.

4.2. Il Finanziatore procederà all'escussione del pegno, entro 24 mesi dalla data in cui il finanziamento viene classificato come finanziamento in *default*, prelevando dal *Cash Collateral Mezzanine* per un importo corrispondente all'80% della Perdita subita su ciascun finanziamento, come di volta in volta stimata. Il Finanziatore accrediterà o addebiterà ulteriormente il *Cash Collateral Mezzanine*, nella proporzione di cui sopra, in funzione dell'aggiornamento dell'importo della Perdita.

4.3. Successivamente ai prelievi di cui sopra e non necessariamente entro il termine di cui all'articolo 4.2, conformemente alle proprie procedure interne di riscossione dei crediti, il Finanziatore dovrà pervenire al definitivo computo di una Perdita, cristallizzando l'importo della medesima. Successivamente alla definitiva cristallizzazione della Perdita, non si darà luogo ad ulteriori accrediti o addebiti del *Cash Collateral Mezzanine* in relazione al finanziamento in *default* interessato, restando inteso che la Garanzia *Mezzanine* (*Cash Collateral Mezzanine* e/o Garanzia Personale *Mezzanine*) non potrà essere escussa per una somma superiore all'80% dell'importo definitivo di ciascuna Perdita, e che, pertanto, il restante 20% rimarrà a carico del Finanziatore.

4.4. Prima di procedere alla escussione del pegno, il Finanziatore sarà tenuto a darne comunicazione a Confidi mediante l'invio di una Comunicazione di Escussione. Trascorsi 60 giorni dalla data della predetta comunicazione senza che Confidi abbia formulato rilievi, il Finanziatore potrà procedere alla escussione del pegno, prelevando le somme ad esso spettanti. A tale riguardo, potranno essere eccepiti al Finanziatore esclusivamente rilievi inerenti alla non veridicità delle dichiarazioni rilasciate o all'inadempimento degli impegni assunti dal Finanziatore ai sensi dell'articolo 6; tali fatti produrranno le conseguenze di cui agli articoli 6.3 o 6.4, a seconda dei casi.

4.5. In nessun caso, invece, i rilievi formulati da Confidi potranno avere ad oggetto la contestazione di false o mendaci dichiarazioni rese dalle Imprese beneficiarie, ovvero difatti e comportamenti a queste direttamente imputabili, che non potevano essere a conoscenza del Finanziatore o del Confidi sulla base dello svolgimento delle attività previste dall'Avviso e dall'Accordo Convenzionale Finanziatore-Confidi.

4.6. Il presente pegno può essere escusso anche parzialmente; a fronte di ciascuna escussione parziale il pegno continuerà comunque a gravare sulle somme residue.

5. PROCEDURE DI RECUPERO

5.1. Prima dell'invio della Comunicazione di Avvenuta Definizione della Posizione, il Finanziatore potrà svolgere le procedure di recupero in relazione ai Finanziamenti in *default* in autonomia e conformemente alle proprie procedure interne di riscossione dei crediti. Le somme così recuperate saranno destinate alla ricostituzione del *Cash Collateral Mezzanine* e a ripianare le Perdite subite dal Finanziatore, nella proporzione di cui all'articolo 4.3.

5.2. Una volta che il Finanziatore sia pervenuto alla cristallizzazione della Perdita relativa a un finanziamento in *default*, secondo quanto previsto all'articolo 4.3, e ricevuta la Comunicazione di



Avvenuta Definizione della Posizione secondo quanto previsto dall'articolo 7.1.3, Confidi potrà richiedere al Finanziatore di esercitare, nell'interesse di Confidi, ulteriori azioni di recupero contro l'impresa inadempiente.

5.3. Le azioni di recupero di cui al precedente paragrafo 5.2 potranno prevedere: (a) che il Finanziatore continui ad esercitare le azioni di recupero in proprio nome, ma nell'interesse di Confidi o (b) che Confidi si surroghi nei diritti del Finanziatore in relazione al/ai Finanziamento/i in default e che il Finanziatore eserciti le azioni di recupero in nome e per conto di Confidi. Le somme recuperate dal Finanziatore a seguito delle procedure esperite nell'interesse di Confidi spetteranno interamente a quest'ultimo.

6. DICHIARAZIONI E IMPEGNI DEL FINANZIATORE

6.1. Il Finanziatore dichiara a Confidi quanto segue:

6.1.1. sono stati interamente rispettati i criteri di concessione dei finanziamenti di cui all'Avviso

6.1.2. ai finanziamenti sono state applicate condizioni economiche non meno favorevoli rispetto a quelle indicate nella Proposta di Accordo di Portafoglio;

6.1.3. i Contratti che regolano i finanziamenti non contengono clausole che prevedano la risoluzione degli stessi nel caso in cui il pegno sul *Cash Collateral Mezzanine* venga meno.

6.2. il Finanziatore si impegna verso Confidi a:

6.2.1. procedere all'escussione del presente pegno nel rispetto delle procedure di cui all'articolo 4;

6.2.2. condurre le procedure di recupero svolte nell'interesse o per conto di Confidi seguendo le disposizioni di cui agli articoli 5.2 e Ss.;

6.2.3. *liberare il pegno costituito sul Cash Collateral Mezzanine soltanto a condizione che (a) il Cash Collateral Junior sia stato liberato effettivamente e in aggiunta (b) nei medesimi casi, ovvero, in cui possa essere liberato il Cash Collateral Junior ai sensi del presente contratto e quindi nel caso di estinzione delle obbligazioni garantite dalla Garanzia Mezzanine (Cash Collateral Mezzanine e/o Garanzia Personale Mezzanine), e comunque nel rispetto delle disposizioni e dei principi rilevanti di cui all'Avviso e all'Accordo Convenzionale Finanziatore-Confidi;*

6.2.4. non concordare modifiche al pegno costituito sul *Cash Collateral Mezzanine* che risultino in una alterazione dei suoi termini tale da contraddire i principi stabiliti dall'Accordo Convenzionale Finanziatore-Confidi e dall'Avviso.

6.3. *Fermi restando i rimedi di legge, la non veridicità di una delle dichiarazioni di cui ai paragrafi 6.1.1, 6.1.2 e 6.1.3 con riferimento a un qualsiasi Finanziamento sarà causa di inefficacia della garanzia, a valere sul Cash Collateral Mezzanine, in relazione a tale specifico Finanziamento.*

6.4. *Fermi restando i rimedi di Legge, la violazione degli impegni di cui al paragrafo 6.2. sarà causa di inefficacia del pegno costituito ai sensi del presente contratto a valere sull'intero importo del Cash Collateral Mezzanine.*

7. ULTERIORI IMPEGNI DEL FINANZIATORE

7.1. Il Finanziatore si impegna nei confronti di Confidi a:

7.1.1. informare Confidi della volontà di iniziare un procedimento di escussione, ai sensi dell'articolo 4.4, mediante l'invio di una Comunicazione di Escussione;

7.1.2. informare Confidi di ciascun addebito o accredito a titolo provvisorio del *Cash Collateral Mezzanine* ai sensi dell'articolo 4.2, mediante l'invio di una Comunicazione di Addebito o Accredito;

7.1.3. informare Confidi del definitivo computo di ciascuna Perdita ai sensi dell'articolo 4.3, mediante invio di una Comunicazione di Avvenuta Definizione della Posizione;



7.1.4. inviare con cadenza semestrale un resoconto a Confidi concernente la previsione di perdita calcolata secondo i criteri IAS/IFRS a partire dall'avvio delle procedure di recupero dei Finanziamenti in *default* svolte per proprio conto e in nome o per conto di Confidi;

7.1.5. comunicare a Confidi gli estremi di società terze incaricate del recupero dei crediti;

7.1.6. *promuovere, anche nell'interesse di Confidi ogni iniziativa e/o azione nei confronti delle Imprese inadempienti per il recupero dei crediti derivanti dal Finanziamento in relazione al quale è stato escusso il Cash Collateral Mezzanine;*

7.1.7. comunicare a Confidi le situazioni di conflitto di interessi eventualmente sorte in relazione allo svolgimento delle procedure di recupero per conto dell'operazione o in nome o per conto di Confidi;

7.1.8. comunicare a Confidi qualsiasi altra informazione che possa essere utile o opportuna per l'esecuzione del presente contratto;

7.1.9. successivamente all'eventuale surroga di Confidi nei diritti vantati dal Finanziatore nei confronti delle Imprese inadempienti, far pervenire a Confidi tutta la documentazione relativa Finanziamento in *default* oggetto di surroga, inclusi tutti gli atti stragiudiziali o giudiziali compiuti dal Finanziatore nell'espletamento delle procedure di recupero. Qualora Confidi (anche a seguito dell'esercizio del diritto di surroga) richieda al Finanziatore di proseguire le azioni di recupero in nome e per conto, o comunque nell'interesse, di Confidi, il Finanziatore dovrà inviare a Confidi: (a) la documentazione di cui al periodo precedente del presente paragrafo e, inoltre, (b) aggiornamenti concernenti l'espletamento di dette attività di recupero dei Finanziamenti in *default*, al verificarsi di ciascun evento concernente le medesime.

8. EFFICACIA

8.1. Il presente pegno produrrà effetti fino al soddisfacimento delle obbligazioni garantite, o al termine o rinuncia da parte del Finanziatore e di Confidi delle procedure di recupero di cui all'articolo 5 ovvero allo scadere dell'Accordo Convenzionale Finanziatore-Confidi.

8.2. In deroga a quanto sopra, le Parti concordano che, allo scadere dell'Accordo Convenzionale, qualora dovessero risultare in essere Finanziamenti in fase di contenzioso, ma non ancora qualificati quali Finanziamenti in *default* ovvero sussistano Finanziamenti in *default* il presente pegno conserverà la propria efficacia sino alla loro totale estinzione, ovvero all'esaurimento delle, ovvero rinuncia alle, relative procedure di recupero. In tali casi, resta

inteso che l'entità del *Cash Collateral Mezzanine* a copertura della *Tranche Mezzanine* verrà ridotta all'ammontare complessivo del valore nominale dei Finanziamenti in fase di contenzioso ma non ancora qualificati quali Finanziamenti in *default* ovvero dei Finanziamenti in *default*: tale valore verrà calcolato alla data di scadenza dell'Accordo Convenzionale Finanziatore-Confidi, e di volta in volta aggiornato successivamente alla stessa, anche a seguito di eventuali recuperi.

9. SPESE

9.1. Gli oneri e le spese connesse alla stipula del presente contratto sono a carico del Finanziatore.

9.2. Il presente contratto rientra nel regime di esenzione da imposta di registro, imposta di bollo e imposta ipotecaria di cui agli articoli 15 e seguenti del D.P.R. 29.9.1973, n. 601, trattandosi di pegno a garanzia di finanziamenti bancari aventi durata superiore a 18 mesi, come espressamente sopra indicato.

10. LEGGE APPLICABILE E FORO COMPETENTE

10.1. Il presente contratto è regolato dalla legge italiana e dovrà essere interpretato in conformità alla medesima.



10.2. Per qualsiasi controversia relativa all'interpretazione, efficacia, validità, conclusione, esecuzione o risoluzione del presente contratto o comunque ad esso relativa sarà esclusivamente competente il Tribunale di [•]. Sono comunque ferme le competenze stabilite dal codice di rito per i provvedimenti cautelari, di urgenza ed esecutivi.

Per Confidi

Per Finanziatore

Allegati allo Schema di pegno a garanzia della *Tranche Mezzanine*

Allegato 5B.1: Finanziamenti. Elenco dei finanziamenti che costituiscono il portafoglio

Allegato 5B.2: Comunicazione di Addebito o Accredito

Allegato 5B.3: Comunicazione di Avvenuta Definizione della Posizione

Allegato 5B.4: Comunicazione di Escussione



**Allegato 5B.1 del Contratto di Pegno garanzia della Tranche Mezzanine
Finanziamenti**

Elenco dei finanziamenti che costituiscono il portafoglio

Numero Direzione Generale (NDG)	Ragione sociale e Codice fiscale	N. iscrizione Registro impresa	Importo del finanziamento (€)	Finalità del finanziamento

**Allegato 5B.2 del Contratto di Pegno garanzia della Tranche Mezzanine
Comunicazione di addebito o accredito**

Spett.le

Sviluppo Campania S.p.A.
Area ASI Marcianise Sud
81025 - Marcianise (CE)

Oggetto: Comunicazione di Addebito o Accredito ai sensi del contratto di pegno sottoscritto in data [•]

Egregi Signori,

Facciamo riferimento all'Articolo [•] del Contratto di pegno tra noi concluso in data [•] (il "Contratto"). I termini che cominciano con lettera maiuscola e che non siano diversamente definiti nella presente offerta avranno il significato ad essi attribuito nel Contratto.

Facciamo inoltre riferimento alla nostra Comunicazione di Escussione datata [•] con cui Vi abbiamo edotti del fatto che con riferimento ai crediti derivanti dal contratto di finanziamento concluso da noi in data [•] con l'Impresa [•] [a rogito del notaio [•]], si è verificato un *default* come meglio descritto in tale comunicazione.

Con la presente vogliamo informarVi del fatto che, conseguentemente, la Perdita stimata alla data del [•] è pari ad euro [•] [ed è inferiore/superiore a quella stimata nella Comunicazione di Addebito o Accredito datata [•] di euro [•]]; il conto è quindi stato [addebitato/accreditato] di un importo pari ad euro [•].

Cordiali saluti.

**Allegato 5B.3 del Contratto di Pegno garanzia della Tranche Mezzanine
Comunicazione di avvenuta definizione della posizione**



Spett.le
Sviluppo Campania S.p.A.
Area ASI Marcianise Sud
81025 - Marcianise (CE)

Oggetto: Comunicazione di Avvenuta Definizione della Posizione ai sensi del contratto di pegno sottoscritto in data [•]

Egregi Signori,

Facciamo riferimento all'Articolo [.] del Contratto di pegno (il "Contratto") tra noi concluso in data [•] e, in particolare, al contratto di finanziamento concluso da noi in data [•] con l'Impresa [•] [a rogito del notaio [•] (il "Contratto di Finanziamento")].

I termini che cominciano con lettera maiuscola e che non siano diversamente definiti nella presente comunicazione avranno il significato ad essi attribuito nel Contratto di Pegno.

Facendo seguito alla nostra Comunicazione di Escussione datata [•] ed alla Comunicazione di Addebito o Accredito datata [•], Vi comunichiamo che le Perdite registrate con riferimento al Contratto di Finanziamento sono state definitivamente contabilizzate e cristallizzate.

Pertanto, alla luce di quanto sopra, Vi comunichiamo che non daremo corso ad ulteriori accrediti e/o addebiti a valere sul *Cash Collateral Mezzanine* in relazione al Contratto di Finanziamento in oggetto.

Cordiali saluti

[•]

**Allegato 5B.4 del Contratto di Pegno garanzia della Tranche Mezzanine
Comunicazione di escussione**

INFORMAZIONI E DATI DA TRASMETTERE A CONFIDI IN CASO DI ESCUSSIONE DELLA GARANZIA

- Estremi dell'impresa e del Finanziamento;
- Importo dell'esposizione dell'impresa beneficiaria per capitale, interessi contrattuali ed interessi di mora, al momento della richiesta di attivazione della garanzia;
- Delibera di concessione e contratto di finanziamento;
- Documentazione comprovante la sussistenza dei requisiti previsti dall'Avviso per la finanziabilità;
- Breve descrizione dell'evento che ha dato origine al *default*;
- Nel caso di escussione a titolo provvisorio del *Cash Collateral Mezzanine*, importo stimato della futura perdita.

**FONDO ROTATIVO PER LO SVILUPPO DELLE PMI CAMPANE- MISURA "TRANCHED COVER"
ALLEGATO 5C
DELLO SCHEMA DI ACCORDO CONVENZIONALE Finanziatore-Confidi**

**SCHEMA DI GARANZIA PERSONALE MEZZANINE A GARANZIA DELLA TRANCHE MEZZANINE**

Confidi [•], con sede legale in [•], capitale sociale pari a euro [•] interamente versato, codice fiscale e iscrizione al registro delle imprese di [.] numero [•], nonché attualmente iscritta al numero [•] nell'elenco [generale] [e attualmente iscritta nell'elenco speciale tenuti presso la Banca d'Italia ai sensi, rispettivamente, degli articoli 106 e 107 del Testo Unico Bancario] (di seguito "Confidi").

e

Finanziatore [•], con sede legale in [•], Via [•], capitale sociale pari a euro [•], interamente versato, codice fiscale, partita VA e n. di iscrizione al Registro delle imprese di [•],[•] (di seguito, il "Finanziatore") per la quale interviene [•].

Confidi e Finanziatore sono in seguito congiuntamente denominati le "Parti".

PREMESSO CHE

A. La Giunta Regionale della Campania, con la Deliberazione n. 378 del 24/09/2013, ha inteso adottare misure di sostegno al tessuto produttivo, alla luce della congiuntura economica, stanziando 100 Meuro sul POR FESR 2007-2013, quale dotazione di un Fondo Rotativo per lo sviluppo delle PMI Campane coerente all' Obiettivo Operativo 2.4 - Credito e Finanza Innovativa - "Migliorare la capacità di accesso e alla finanza per l'impresa per gli operatori economici presenti sul territorio regionale" - azione b. Il Fondo è stato costituito con il D.D. n. 298 del 24/12/2013 della DG "Sviluppo Economico e Attività Produttive" della Regione Campania, la cui gestione è stata affidata a Sviluppo Campania, società in house della Regione. Nell'ambito delle iniziative finalizzate a facilitare l'accesso al credito è stata istituita la Misura "Tranched Cover" che, con uno stanziamento di 18.000.000 di euro, prevede la costituzione di garanzie a copertura delle perdite registrate sulle tranches junior di portafogli segmentati di affidamenti (di seguito definite "Tranched cover"), finalizzate ad agevolare l'accesso al credito da parte di micro, piccole o medie imprese.

B. Per le finalità di cui sopra, Sviluppo Campania ha emanato un Avviso allegato al presente Accordo (Allegato 5A), pubblicato sul BURC n..... del, che è parte integrante del presente Accordo.

C. il Finanziatore ha presentato una Domanda di Partecipazione (come di seguito definita) corredata della documentazione indicata nell'Avviso.

D. in data [•] Sviluppo Campania ha concluso con il Finanziatore l'accordo convenzionale secondo quanto previsto nell'Avviso.

E. in data [•] il Finanziatore ha concluso con Confidi l'Accordo Convenzionale secondo quanto previsto dall'Avviso.

F. in data [•], Finanziatore ha inviato a Sviluppo Campania le Comunicazioni di Costituzione del Portafoglio di cui all'Accordo Convenzionale, comunicando l'avvenuta concessione dei finanziamenti individuati all'Allegato 5B.1 "Finanziamenti", per un importo complessivo in linea capitale pari ad euro [•].

Tutto ciò premesso, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente contratto, si conviene e si stipula quanto segue:

1. DEFINIZIONI

1.1. I termini che cominciano con lettera maiuscola e che non siano diversamente definiti nel presente Contratto dovranno essere interpretati con il significato a essi attribuito nell'Avviso;

1.2. Oltre a quanto previsto al precedente articolo, ai fini del presente contratto di pegno, i seguenti termini avranno, sia al singolare sia al plurale, il seguente significato:

"**Comunicazione relativa alla Perdita Stimata**" indica la comunicazione conforme al modello di cui all'Allegato 5C.2 inviata dal Finanziatore nelle circostanze indicate nell'articolo 7.1.2;



"**Comunicazione di Avvenuta Definizione della Posizione**" indica la comunicazione conforme al modello di cui all'Allegato 5C.3, inviata dal Finanziatore nelle circostanze indicate nell'articolo 7.13;

"**Comunicazione di Escussione**" indica la comunicazione avente i contenuti di cui all'Allegato 5C.4, inviata dal Finanziatore nelle circostanze indicate nell'articolo 7.1.1;

"Perdita" indica, in relazione a un Finanziamento in *default*, la perdita attesa calcolata sulla base di un procedimento valutativo che tenga conto dei criteri di valutazione di cui alla Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013 relativi alla stima del tasso di perdita in caso di *default* delle imprese in relazione alle quali una banca abbia assunto un'esposizione creditizia; l'importo di ciascuna Perdita dovrà essere man mano aggiustato in funzione dell'aggiornamento della valutazione di cui in precedenza; il procedimento di calcolo e contabilizzazione di ciascuna Perdita sarà conforme agli standard procedurali in materia di gestione dei crediti in *default* del Finanziatore.

2. COSTITUZIONE DELLA GARANZIA

2.1. Il Confidi rilascia a favore del Finanziatore garanzia personale a copertura delle perdite registrate sulla eventuale *Tranche mezzanine* del Portafoglio e che sarà esplicita, incondizionata, irrevocabile, conforme ai requisiti generali stabiliti per gli strumenti di attenuazione del rischio e specifici stabiliti per le garanzie personali (*unfunded*) dalla Circolare della Banca d'Italia n.285/2013.

3. OBBLIGAZIONI GARANTITE

3.1. La presente Garanzia Personale *Mezzanine* garantisce il pagamento dell'80% di ciascuna Perdita registrata dal Finanziatore con riguardo a tutti i crediti derivanti dai Finanziamenti sulla *Tranche Mezzanine* (comprensivi di capitale e interessi, nonché di ogni onere commissione o spesa dovuti ai sensi del relativo titolo).

4. ESCUSSIONE DELLA GARANZIA

4.1. La Garanzia Personale *Mezzanine* potrà essere escussa dal Finanziatore con riferimento a ciascun Finanziamento, a seguito di inadempimento da parte dell'impresa e successivamente alla declassazione e inserimento del Finanziamento (secondo le procedure del Finanziatore) quale Finanziamento in *default* (come definito nell'Avviso), e purché tale inadempimento, o comunque fatto che ha dato luogo alla declassazione, e tale declassazione si siano verificati successivamente alla data del presente contratto.

4.2. Il Finanziatore procederà all'escussione della Garanzia Personale *Mezzanine*, entro 24 mesi dalla data in cui il Finanziamento viene classificato come Finanziamento in *default* per un importo corrispondente all'80% della Perdita subita su ciascun Finanziamento, come di volta in volta stimata. Il Finanziatore escuterà ulteriormente la Garanzia Personale *Mezzanine*, nella proporzione di cui sopra, in funzione dell'aggiornamento dell'importo della Perdita.

4.3. Successivamente alle escussioni di cui sopra e non necessariamente entro il termine di cui all'articolo 4.2, conformemente alle proprie procedure interne di riscossione dei crediti, il Finanziatore dovrà pervenire al definitivo computo di una Perdita, cristallizzando l'importo della medesima. Successivamente alla definitiva cristallizzazione della Perdita, non si darà luogo ad ulteriori escussioni della garanzia personale in relazione al Finanziamento in *default* interessato, restando inteso che la Garanzia *Mezzanine* (*Cash Collateral Mezzanine* e/o Garanzia Personale *Mezzanine*) non potrà essere escussa per una somma superiore all'80% dell'importo definitivo di ciascuna Perdita, e che, pertanto, il restante 20% rimarrà a carico del Finanziatore.

4.4. Prima di procedere alla escussione della Garanzia Personale *Mezzanine*, il Finanziatore sarà tenuto a darne comunicazione a Confidi mediante l'invio di una Comunicazione di Escussione. Trascorsi 60 giorni dalla data della predetta comunicazione senza che Confidi abbia formulato rilievi, il Finanziatore potrà procedere alla escussione della Garanzia Personale *Mezzanine*. A tale riguardo,



potranno essere eccepiti al Finanziatore esclusivamente rilievi inerenti alla non veridicità delle dichiarazioni rilasciate o all'inadempimento degli impegni assunti dal Finanziatore ai sensi dell'articolo 6; tali fatti produrranno le conseguenze di cui agli articoli 6.3 o 6.4, a seconda dei casi.

4.5. In nessun caso, invece, i rilievi formulati da Confidi potranno avere ad oggetto la contestazione di false o mendaci dichiarazioni rese dalle Imprese beneficiarie, ovvero difatti e comportamenti a queste direttamente imputabili, che non potevano essere a conoscenza del Finanziatore o del Confidi sulla base dello svolgimento delle attività previste dall'Avviso e dall'Accordo Convenzionale Finanziatore-Confidi.

4.6. La Garanzia Personale *Mezzanine* può essere escussa anche parzialmente; a fronte di ciascuna escussione parziale la garanzia personale resta valida limitatamente alle somme residue.

5. PROCEDURE DI RECUPERO

5.1. Prima dell'invio della Comunicazione di Avvenuta Definizione della Posizione, il Finanziatore potrà svolgere le procedure di recupero in relazione ai Finanziamenti in *default* in autonomia e conformemente alle proprie procedure interne di riscossione dei crediti. Le somme così recuperate saranno destinate alla ricostituzione del *Cash Collateral Mezzanine*, o, in mancanza di quest'ultimo, saranno depositate su di un conto corrente vincolato, appositamente costituito, e poi destinate a ripianare le Perdite subite dal Finanziatore, nella proporzione di cui all'articolo 4.3.

5.2. Una volta che il Finanziatore sia pervenuto alla cristallizzazione della Perdita relativa a un Finanziamento in *default*, secondo quanto previsto all'articolo 4.3, e ricevuta la Comunicazione di Avvenuta Definizione della Posizione secondo quanto previsto dall'articolo 7.1.3, Confidi potrà richiedere al Finanziatore di esercitare, nell'interesse di Confidi, ulteriori azioni di recupero contro l'impresa inadempiente.

5.3. Le azioni di recupero di cui al precedente paragrafo 5.2 potranno prevedere: (a) che il Finanziatore continui ad esercitare le azioni di recupero in proprio nome, ma nell'interesse di Confidi o (b) che Confidi si surrogi nei diritti del Finanziatore in relazione al/ai Finanziamento/i in *default* e che il Finanziatore eserciti le azioni di recupero in nome e per conto di Confidi. Le somme recuperate dal Finanziatore a seguito delle procedure esperite nell'interesse di Confidi spetteranno interamente a quest'ultimo.

6. DICHIARAZIONI E IMPEGNI DEL FINANZIATORE

6.1. Il Finanziatore dichiara a Confidi quanto segue:

6.1.1. sono stati interamente rispettati i criteri di concessione dei Finanziamenti di cui all'Avviso

6.1.2. ai Finanziamenti sono state applicate condizioni economiche non meno favorevoli rispetto a quelle indicate nella Proposta di Accordo di Portafoglio;

6.1.3. i contratti che regolano i Finanziamenti non contengono clausole che prevedano la risoluzione degli stessi nel caso in cui la Garanzia Personale *Mezzanine* venga meno.

6.2. il Finanziatore si impegna verso Confidi a:

6.2.1. procedere all'escussione della Garanzia Personale *Mezzanine* nel rispetto delle procedure di cui all'articolo 4; **6.2.2.** condurre le procedure di recupero svolte nell'interesse o per conto di Confidi seguendo le disposizioni di cui agli articoli 5.2 e ss.;

6.2.3. *liberare la Garanzia Personale Mezzanine soltanto a condizione che (a) il Cash Collateral Junior sia stato liberato effettivamente e in aggiunta (b) nei medesimi casi, ovvero, in cui possa essere liberato il Cash Collateral Junior ai sensi del presente contratto e quindi nel caso di estinzione delle obbligazioni garantite dalla Garanzia Mezzanine (Cash Collateral Mezzanine e/o Garanzia Personale Mezzanine), e comunque nel rispetto delle disposizioni e dei principi rilevanti di cui all'Avviso e all'Accordo Convenzionale Finanziatore-Confidi;*



6.2.4. non concordare modifiche alla Garanzia Personale *Mezzanine* che risultino in una alterazione dei suoi termini tale da contraddire i principi stabiliti dall'Accordo Convenzionale Finanziatore-Confidi e dall'Avviso.

6.3. *Fermi restando i rimedi di legge, la non veridicità di una delle dichiarazioni di cui ai paragrafi 6.1.1, 6.1.2 e 6.1.3 con riferimento a un qualsiasi Finanziamento sarà causa di inefficacia della Garanzia Personale Mezzanine, in relazione a tale specifico Finanziamento.*

6.4. *Fermi restando i rimedi di legge, la violazione degli impegni di cui al paragrafo 6.2. sarà causa di inefficacia della intera Garanzia Personale Mezzanine rilasciata ai sensi del presente contratto.*

7. ULTERIORI IMPEGNI DEL FINANZIATORE

7.1. Il Finanziatore si impegna nei confronti di Confidi a:

7.1.1. informare Confidi della volontà di iniziare un procedimento di escussione, ai sensi dell'articolo 4.4, mediante l'invio di una Comunicazione di Escussione;

7.1.2. informare Confidi di ciascuna escussione della *Garanzia Personale Mezzanine* ai sensi dell'articolo 4.2, mediante l'invio di una Comunicazione relativa alla Perdita Stimata;

7.1.3. informare Confidi del definitivo computo di ciascuna Perdita ai sensi dell'articolo 4.3, mediante invio di una Comunicazione di Avvenuta Definizione della Posizione;

7.1.4. inviare con cadenza semestrale un resoconto a Confidi concernente la previsione di perdita calcolata secondo i criteri IAS/IFRS a partire dall'avvio delle procedure di recupero dei Finanziamenti in *default* svolte per proprio conto e in nome o per conto di Confidi;

7.1.5. comunicare a Confidi gli estremi di società terze incaricate del recupero dei crediti;

7.1.6. *promuovere, anche nell'interesse di Confidi ogni iniziativa e/o azione nei confronti delle Imprese inadempienti per il recupero dei crediti derivanti dal Finanziamento in relazione al quale è stato escussa la Garanzia Personale Mezzanine;*

7.1.7. comunicare a Confidi le situazioni di conflitto di interessi eventualmente sorte in relazione allo svolgimento delle procedure di recupero per conto dell'operazione o in nome o per conto di Confidi;

7.1.8. comunicare a Confidi qualsiasi altra informazione che possa essere utile o opportuna per l'esecuzione del presente contratto;

7.1.9. successivamente all'eventuale surroga di Confidi nei diritti vantati dal Finanziatore nei confronti delle Imprese inadempienti, far pervenire a Confidi tutta la documentazione relativa Finanziamento in *default* oggetto di surroga, inclusi tutti gli atti stragiudiziali o giudiziali compiuti dal Finanziatore nell'espletamento delle procedure di recupero. Qualora Confidi (anche a seguito dell'esercizio del diritto di surroga) richieda al Finanziatore di proseguire le azioni di recupero in nome e per conto, o comunque nell'interesse, di Confidi, il Finanziatore dovrà inviare a Confidi: (a) la documentazione di cui al periodo precedente del presente paragrafo e, inoltre, (b) aggiornamenti concernenti l'espletamento di dette attività di recupero dei Finanziamenti in *default*, al verificarsi di ciascun evento concernente le medesime.

8. EFFICACIA

8.1. Il presente pegno produrrà effetti fino al soddisfacimento delle obbligazioni garantite, o al termine o rinuncia da parte del Finanziatore e di Confidi delle procedure di recupero di cui all'articolo 5 ovvero allo scadere dell'Accordo Convenzionale Finanziatore-Confidi.

8.2. In deroga a quanto sopra, le Parti concordano che, allo scadere dell'Accordo Convenzionale, qualora dovessero risultare in essere Finanziamenti in fase di contenzioso, ma non ancora qualificati quali Finanziamenti in *default* ovvero sussistano Finanziamenti in *default* la presente garanzia conserverà la propria efficacia sino alla loro totale estinzione, ovvero all'esaurimento delle, ovvero



rinuncia alle, relative procedure di recupero. In tali casi, resta inteso che l'entità della Garanzia Personale *Mezzanine* a copertura della *Tranche Mezzanine* verrà ridotta all'ammontare complessivo del valore nominale dei Finanziamenti in fase di contenzioso ma non ancora qualificati quali Finanziamenti in *default* ovvero dei Finanziamenti *in default*: tale valore verrà calcolato alla data di scadenza dell'Accordo Convenzionale Finanziatore-Confidi, e di volta in volta aggiornato successivamente alla stessa, anche a seguito di eventuali recuperi.

9. SPESE

9.1. Gli oneri e le spese connesse alla stipula del presente contratto sono a carico del Finanziatore.

9.2. Il presente atto rientra nel regime di esenzione da imposta di registro, imposta di bollo e imposta ipotecaria di cui agli articoli 15 e seguenti del D.P.R. 29.9.1973, n. 601, trattandosi di atto di garanzia di finanziamenti bancari aventi durata superiore a 18 mesi, come espressamente sopra indicato.

10 LEGGE APPLICABILE E FORO COMPETENTE

10.1. Il presente contratto è regolato dalla legge italiana e dovrà essere interpretato in conformità alla medesima.

10.2. Per qualsiasi controversia relativa all'interpretazione, efficacia, validità, conclusione, esecuzione o risoluzione del presente contratto o comunque ad esso relativa sarà esclusivamente competente il Tribunale di [•]. Sono comunque ferme le competenze stabilite dal codice di rito per i provvedimenti cautelari, di urgenza ed esecutivi.

Per Confidi

Per il Finanziatore

Allegati allo Schema di Garanzie Personale *Mezzanine* a garanzia della *Tranche Mezzanine*

Allegato 5C.1: Finanziamenti. Elenco dei finanziamenti che costituiscono il portafoglio

Allegato 5C.2: Comunicazione relativa alla Perdita Stimata

Allegato 5C.3: Comunicazione di Avvenuta Definizione della Posizione

Allegato 5C.4: Comunicazione di Escussione



**ALLEGATO 5C.1 dello Schema di Garanzia Personale *Mezzanine* a garanzia della Tranche Mezzanine.
Finanziamenti**

Elenco dei finanziamenti che costituiscono il portafogli”

Numero Direzione Generale (NDG)	Ragione sociale e Codice fiscale	N. iscrizione Registro impresa	Importo del finanziamento (€)	Finalità del finanziamento

* * *

**ALLEGATO 5C.2 dello Schema di Garanzia Personale *Mezzanine* a garanzia della Tranche Mezzanine
Comunicazione relativa alla Perdita Stimata**

Spettabile
[Confidi]
[•]
[Luogo, data]

Oggetto: Comunicazione di Escussione ai sensi dell'Atto di rilascio della Garanzia Personale *Mezzanine* sottoscritto in data [•]

Egregi Signori,

Facciamo riferimento all'Articolo [•] del contratto dell'Atto di rilascio della Garanzia Personale *Mezzanine* da Voi sottoscritto in data [•] (l' "Atto").

I termini che cominciano con lettera maiuscola e che non siano diversamente definiti nella presente offerta avranno il significato ad essi attribuito nel Contratto.

Facciamo inoltre riferimento alla nostra Comunicazione di Escussione datata [•] con cui Vi abbiamo edotti del fatto che con riferimento ai crediti derivanti dal contratto di finanziamento concluso da noi in data [•] con l'Impresa [•] [a rogito del notaio [•]], si è verificato un *default* come meglio descritto in tale comunicazione.

Con la presente vogliamo informarVi del fatto che, conseguentemente, la Perdita stimata alla data del [•] è pari ad euro [•] [ed è inferiore/superiore a quella stimata nella Comunicazione di Escussione datata [•] di euro [•]]; la garanzia è quindi stata escussa per un importo pari ad euro [•].

Cordiali saluti.

**Allegato 5C.3 dello Schema di Garanzia Personale *Mezzanine* a garanzia della Tranche Mezzanine
Comunicazione di avvenuta definizione della posizione**



Spettabile
[Confidi]
[Luogo, data]

Oggetto: Comunicazione di Avvenuta Definizione della Posizione ai sensi del contratto di pegno sottoscritto in data [•]

Egregi Signori,

Facciamo riferimento all'Articolo [.] dell'atto di rilascio di Garanzia Personale *Mezzanine* (l' "Atto") tra noi concluso in data [•] e, in particolare, al contratto di finanziamento concluso da noi in data [•] con l'Impresa [•] [a rogito del notaio [•]] (il "Contratto di Finanziamento").

I termini che cominciano con lettera maiuscola e che non siano diversamente definiti nella presente comunicazione avranno il significato ad essi attribuito nell'Atto.

Facendo seguito alla nostra Comunicazione di Escussione datata [•], Vi comunichiamo che le Perdite registrate con riferimento al Contratto di Finanziamento sono state definitivamente contabilizzate e cristallizzate.

Pertanto, alla luce di quanto sopra, Vi comunichiamo che non daremo corso ad ulteriori escussioni della Garanzia Personale *Mezzanine* in relazione al Contratto di Finanziamento in oggetto.

Cordiali saluti

[•]

* * *

Allegato 5C.4 dello Schema di Garanzia Personale *Mezzanine* a garanzia della Tranche *Mezzanine*.

Comunicazione di escussione

INFORMAZIONI E DATI DA TRASMETTERE A CONFIDI IN CASO DI ESCUSSIONE DELLA GARANZIA

- Estremi dell'impresa e del Finanziamento;
- Importo dell'esposizione dell'impresa beneficiaria per capitale, interessi contrattuali ed interessi di mora, al momento della richiesta di attivazione della garanzia;
- Delibera di concessione e contratto di finanziamento;
- Documentazione comprovante la sussistenza dei requisiti previsti dall'Avviso per la finanziabilità;
- Breve descrizione dell'evento che ha dato origine al *default*;
- Nel caso di escussione a titolo provvisorio della Garanzia Personale *Mezzanine*, importo stimato della futura perdita.

NAPOLI SERVIZI S.P.A.

Bando di gara

I.1) Napoli Servizi Spa, Società che opera in regime di “house providing” per conto del Comune di Napoli, Via G. Porzio – CDN Napoli – Isola C1, 32° 33°34° Piano – Napoli – 80143 - Italia; Punti di contatto: Responsabile Unico del Procedimento – RUP: Direttore Tecnico - Arch. Ferdinando Balzamo Telefono: +39 081/19703197 Posta elettronica: ufficiogare@napoliservizi.com Fax: +39 081/19703447 (URL) <http://www.napoliservizi.com>. Le eventuali richieste di informazioni e chiarimenti potranno essere inoltrate via e-mail a oppure via fax.

II.1.5) La fornitura riguarda un numero complessivo di 57 Veicoli. CIG 58644698E8.

II.2.1) L'importo complessivo dell'Appalto è di € 1.656.000,00, al netto dell'I.V.A.

III.2.1) Requisiti necessari per la partecipazione: si vedano i documenti integrali di gara.

IV.1.1) Tipo di procedura: Aperta.

IV.2.1) Criteri di aggiudicazione Offerta economicamente più vantaggiosa.

IV.3.4) Termine ricezione offerte: 21.11.2014 ore 12.00.

IV.3.8) Apertura offerte: 28.11.2014 ore 11.00.

VI.3) Per quanto non indicato si rinvia alla documentazione integrale di gara disponibile su: <http://www.napoliservizi.com>.

VI.5) Invio alla GUUE: 01.10.2014.

II R.U.P.

arch. Ferdinando Balzamo

NAPOLI SERVIZI S.P.A.

Bando di gara

I.1) Napoli Servizi Spa, Società che opera in regime di "house providing" per conto del Comune di Napoli, sede legale: Via G. Porzio – CDN Napoli – Isola C1, 32°33°34° Piano – 80143 – Napoli Tel: 081.197.03.197 fax: 081.197.03.447 e-mail: ufficiogare@napoliservizi.com;

II.1.5) Oggetto: Fornitura dei Veicoli, Macchinari e Accessori suddivisa in quattro lotti.

II.2.1) Importo complessivo dell'appalto: € 942.000,00 al netto dell'I.V.A. di cui: lotto 1 – n°3 Veicoli – € 257.000,00 CIG 5926598F5F; lotto 2 – n°26 Attrezzature e Accessori - € 509.000,00 CIG 59266065FC; lotto 3 – n°2 Autocarri con sovrastante Thermocontainer - € 130.000,00 CIG 5926609875; lotto 4 – n°2 Accessori (Carrello carico trasporto attrezzat.) CIG 5926611A1B - € 46.000,00.

II.3) Termine esecuzione: 120 gg. dall'ordine di acquisto

IV.1.1) Procedura aperta.

IV.2.1) Criteri di aggiudicazione: Offerta economicamente più vantaggiosa

IV.3.4) Termine ricezione offerte: 11.11.2014 ore 12.00

IV.3.8) Apertura offerte: 13.11.2014 ore 11.00;

VI.3) RUP: Direttore Tecnico - Arch. Ferdinando Balzamo. Per quanto non indicato si rinvia alla documentazione integrale di gara disponibile su: www.napoliservizi.com

VI.5) Spedizione bando in G.U.C.E: 18/09/2014

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Arch. Ferdinando Balzamo)

COMUNE DI GALLUCCIO

Piazza Municipio, 1 – 81045 Galluccio (CE)

P. IVA e C.F. 83000690616

Tel/Fax 0823925025

SERVIZIO TECNICO

Prot. 4968

Del 30.09.2014

AVVISO ESITO GARA D'APPALTO (allegato IX A, punto 5)

Oggetto: Esecuzione delle opere relative alla Riqualificazione degli Antichi nuclei urbani di Cavelle e Vaglie Via Pendino (Rifunzionalizzazione rete fognante-rete idrica - pubblica illuminazione).CIG 574616093B .CUP I17H13001700009.

Il Responsabile del Servizio, rende noto che l'appalto dei lavori di cui all'oggetto è stato aggiudicato con propria determina n. **135** del **29.09.2014** alla ditta **Amato Costruzioni** srl con sede in via **Casilina sud km 150+100 in San Vittore del Lazio** che ha ottenuto un punteggio totale di **77,451/100** p.ti offrendo n. **81** gg di riduzione per l'esecuzione dei lavori e un ribasso percentuale sui lavori pari al **4,317** % corrispondente ad un importo di € **1.272.936,25** per lavori oltre a **24.694,16** € per oneri per la sicurezza per un totale di €**1.297.630,41**.

Il criterio di aggiudicazione è stato quello **dell'offerta economicamente più vantaggiosa**, le offerte pervenute sono in n. **5**, il bando di gara prot. **2299** del **12.05.2014** è stato pubblicato sulla G.U.R.I. n. **53** del **12.05.2014**,sul BURC, all'albo pretorio on-line, sul profilo di committenza , sul sito internet www.serviziocontrattipubblici.it/

Galluccio 30.09.2014

Il Responsabile del Servizio Tecnico
Ing. Antonio Morrone

COMUNE DI CRISPANO
Esito di gara - CIG 3992388EC9

I.1) Comune di Crispiano – Provincia di Napoli - Ufficio Tecnico – Sezione LL.PP. - Via Pizzo Delle Canne – 80020 – Tel. 081/8363585 – Fax 8363599 e-mail crispiano.llpp@libero.it.

II.1.5) Oggetto: Lavori di realizzazione della scuola dell'infanzia nel Rione Cappuccini - CIG 3992388EC9.

IV.1.1) Procedura: aperta. IV.2.1) Aggiudicazione: prezzo più basso determinato mediante offerta a corpo ai sensi D.Lgvo 163/06 e s.m.i.;

IV.3.2) Bando pubblicato su GURI n. 29 del 09.03.12.

V.1) Aggiudicazione definitiva: Determina di aggiudicazione n. 898 del 08/09/2014. V.2) Offerte ricevute: n. 59. V.3) Aggiudicatario: PE.BA Costruzioni s.r.l. con sede in Piazza San Maurizio, 2. V.4) Importo di aggiudicazione: € 573.206,92 corrispondente al ribasso percentuale del 35,192%.

Il responsabile del servizio ll.pp.

arch. C. Minichino

COMUNE DI GIANO VETUSTO - Provincia di Caserta - C.F. 80006910618 - via Municipio,1 - 81042 Giano Vetusto (CE) AREA TECNICA - ESITO GARA - *Lavori di "Riqualificazione Urbana – POR FESR 2007/2013*. CUP: J28I07000110000 CIG: 5820853FD6.

- Procedura di gara: aperta ai sensi dell'art. 55 del D. Lgs 163/2006;
- descrizione: POR CAMPANIA 2007/2013 FESR – Riqualificazione Urbana – D.D. n. 419 del 09/06/2014.
- data di pubblicazione del bando: 27/06/2014
- data di aggiudicazione appalto: 25/09/2014
- criterio di aggiudicazione: con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa (ex art. 53, comma 2, lett. a) e art. 83 del DLgs 163/06 e s.m.i.; l.r. n. 3/07 e s.m.i.);
- numero offerte ricevute: 06;
- numero offerte ammesse: 06;
- aggiudicatario: AM Lavori srl – Via Rosa Luxemburg n. 14 – San Marco Evangelista (CE) – p.i. 03896610619;
- importo a base dell'appalto (compresi oneri per la sicurezza): € 1.227.156,26;
- importo di aggiudicazione: 1.171.799,81 oltre € 17.494,02 per oneri sicurezza e l'IVA come per legge;
- categoria prevalente: "OG " 3 classifica II - scorporabili OG10 e OS 24 classifica I;
- subappalto: si 30%;
- termine di esecuzione: gg 100 (cento);
- modalità di pubblicazione del presente avviso: GURI, Albo Pretorio on-line, sito contratti pubblici servizio bandi e gare, sul BUR Campania e sul sito della centrale unica di committenza: www.asmecomm.it
- organo competente procedure ricorso: T.A.R. nel termine di 30 gg. ai sensi delle disposizioni di cui al D.Lgs. 2.7.2010, n. 104

Data di invio, lì 29/09/2014

Il Responsabile dell'area avv. Antonio ZONA

COMUNE DI MONTE SAN GIACOMO (SA)

Esito di gara - CIG 58300136EB - CUP E97H14001560008

1. Comune di Monte San Giacomo - U.T.C. - LL.PP. Via Sant'Anna

84030 Monte San Giacomo - SA - Tel. 0975-75006 Fax 0975-75250

info@comune.montesangiacomo.sa.it <http://www.comune.montesangiacomo.sa.it>

2. Oggetto: Lavori di **riqualificazione tessuto viario del centro urbano con recupero spazi e superfici della villa comunale** – POR FESR Campania 2007/13 – 6.3. Importo a base d'appalto: € 621.454,69 (di cui € 16.981,43 per oneri sicurezza non soggetti a ribasso);

3. Data di aggiudicazione: 02/09/2014 - Imprese partecipanti: n. 1; Ammesse: n. 1;

4. Aggiudicatario: **CAPUTO & FIGLI S.R.L.** – Loc. Scorzo - 84020 PALOMONTE (SA) - P.IVA 03716520659;

5. Importo di aggiudicazione: **€ 614.805,48+ IVA**;

6. Pubblicazione bando: GURI V Serie Speciale n. 111 del 29/09/2014

Il Responsabile
geom. Pasquale Marotta

COMUNE DI NAPOLI –SERVIZIO AUTONOMO –CENTRO UNICO ACQUISTI E GARE-GARE LAVORI-**ESITO DI GARA**- LOTTO I- CUP: B61B13000530004 CIG: 5588545539 I.1) Denominazione e indirizzo dell'Amministrazione aggiudicatrice: Comune di Napoli Servizio Qualità dello Spazio Urbano. II.1.2) Tipo di appalto: sola esecuzione II.1.4) Breve descrizione dei lavori: **manutenzione straordinaria dei parchi-interventi nella Villa Comunale** II.1.5) CPV 45236250-7 IV.1.1) Tipo di procedura : aperta IV.2.1) Criterio di aggiudicazione: prezzo più basso determinato mediante offerta a prezzi unitari V.1) Data della decisione di aggiudicazione dell'appalto: 10.06.2014 V.2) Numero di offerte pervenute: 61- V.3) Nome e indirizzo aggiudicatario: IRIS SRL., con sede in Mariglianella (NA) V.4) Informazione sul valore dell'appalto: valore totale stimato a base d'asta Euro 285.749,73 di cui € 8.572,49 per oneri di sicurezza, oltre IVA -VALORE TOTALE IMPORTO D'AGGIUDICAZIONE EURO 175.804,61 COMPRESIVO DI ONERI, OLTRE IVA. VI.2) Informazioni complementari: determina d'aggiudicazione n.17 del 30.07.2014. Il presente avviso è pubblicato ai sensi dell'art. 19 della Legge Regionale n. 3 del 27.02.2007.

Il Coordinatore dr.G.Silvi

COMUNE DI NAPOLI AVVISO ESITO DI GARA – CIG

55466876ES I.1) Comune di Napoli: Servizio Qualita' dello Spazio Urbano – Salita Pontecorvo 72 80133 Napoli - Tel. 081/7953617/-fax081/7959993; indirizzo internet: www.comune.napoli.it e-mail: qualita.spaziourbano@comune.napoli.it ; Responsabile unico del procedimento: dott.ssa Cinzia Piccioni Ignorato. II.1.1) Determinazione Dirigenziale n. 36 del 11.12.2013 ; II.I.2) Servizi, cat.27 .Luogo: Napoli ; II.I.4) **Servizio manutenzione ordinaria e di emergenza a carico delle alberature ad alto fusto presenti all'interno dei parchi e nelle aree esterne ad essi, nelle scuole, nei cimiteri e negli impianti sportivi di proprieta' del Comune di Napoli** ; II.I.5) CPV: 77211500; IV.1) Tipo di procedura: aperta IV.2.1) Criterio di aggiudicazione: massimo ribasso ai sensi dell'art.82 del D.L. gs.n.163/2006; V.1) Determinazione di aggiudicazione definitiva n. 16 del 28.07.2014; V.2) numero di offerte ricevute: 13 V.3) Aggiudicatario: Carmine Marrone fu Carmine s.r.l. con sede in Melito di Napoli (NA) alla Via Palazzo 2 , con il ribasso del 53,810 %;V.4) Valore inizialmente stimato dell'appalto € 81.959,89 comprensivo di € 667,64 per oneri di sicurezza ed €

31.946,30 per costi di manodopera ed oltre IVA. Valore finale dell'appalto: €53.065,37 comprensivo di € 667,64 per oneri di sicurezza ed € 31.946,30 per costi di manodopera ed oltre IVA.

**Il Dirigente del Servizio Autonomo CUAG - Area Gare
Forniture e servizi: Avv. Rossana Lizzi**



UNIONE EUROPEA



REGIONE CAMPANIA



COMUNE DI NAPOLI



COMUNE DI NAPOLI –SERVIZIO AUTONOMO -CENTRO UNICO ACQUISTI E GARE-AREA GARE LAVORI - ESITO DI GARA -CIG: 52421116D7- progettazione esecutiva, previa acquisizione del progetto definitivo in sede di offerta, ed esecuzione lavori di riqualificazione urbanistica ed ambientale di via G. Ferraris, via Brecce a Sant'Erasmus, via E. Gianturco, via Nuova delle Brecce", in esecuzione della Deliberazione di Giunta Comunale n. 416 del 03.06.2013 e della Determinazione Dirigenziale n. 8 del 01/07/2013. Nome e indirizzo aggiudicatario: A.T.I. ITER GESTIONI E APPALTI S.p.a. (capogruppo/mandataria), con sede legale in Napoli cap. 80122, via F. Giordani ,23. Criterio di aggiudicazione: procedura aperta ai sensi dell'art. 55 co.5 e art.59 del D.lgs. 163/2006. Determina d'aggiudicazione n.38 del 01/08/2014. Informazione sul valore dell'appalto: valore totale stimato a base d'asta € 11.125.381,44 comprensivo di oneri di sicurezza, oltre IVA. Importo di aggiudicazione € 9.418.313,81 comprensivo di oneri di sicurezza, oltre IVA. Il presente avviso è pubblicato ai sensi dell'art. 19 della Legge Regionale n. 3 del 27.02.2007. **Invio GUUE: 25/09/2014.**

Il Coordinatore

dr. G. Silvi

COMUNE DI NAPOLI SERVIZIO AUTONOMO CUAG- AREA LAVORI- ESITO DI GARA-**CIG:553408790E ; CUP: B61H13002670004**

I.1)DENOMINAZIONE E INDIRIZZO UFFICIALE DELL'AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE:
COMUNE DI NAPOLI- SERVIZIO PRM IMPIANTI SPORTIVI-VIA SEDILE DI PORTO,33-80134
NAPOLI-; II.1.2) TIPO DI APPALTO: ESECUZIONE; II.1.4)BREVE DESCRIZIONE:
**MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER LAVORI INDIFFERIBILI PER L'AGIBILITÀ DELLA
PISCINA COMUNALE "NESTORE" 1°LOTTO**; II.1.5) CPV:45212290-5; IV.1.1.) TIPO DI
PROCEDURA: APERTA; IV.2.1) CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE: PREZZO PIÙ BASSO MEDIANTE
OFFERTA A PREZZI UNITARI; V.3) DITTA AGGIUDICATARIA: CEDIL SOC. COOP.ARL, CON
SEDE IN QUARTO; V.4)VALORE TOTALE INIZIALMENTE STIMATO: €.131.356,45; VALORE
TOTALE FINALE: €.79.781,80; V.5) E' POSSIBILE CHE IL CONTRATTO VENGA SUBAPPALTATO:
NO; V.1)DATA DI AGGIUCAZIONE PROVVISORIA: 27/06/2014; V.2)OFFERTE RICEVUTE: 29;
AMMESSE: 29; VI.2) ALTRE INFORMAZIONI AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA: DETERMINAZIONE
DIRIGENZIALE N.13 DEL 18/ 08/2014.

P. IL dirigente**(Il Coordinatore-avv. G.Silvi)**

COMUNE DI NAPOLI - AVVISO DI AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA DI APPALTO SENZA PREVIA PUBBLICAZIONE DI BANDO DI GARA – CIG: Z960CF87E9

I.1) Denominazione, indirizzi e punti di contatto: Servizio Attivita' Tecniche I Municipalita' Tel. e fax 081/7951727 indirizzo Internet municipalita1@comune.napoli.it - **II.1.2) Tipo di appalto e luogo di esecuzione:** lavori categoria OG1 classifica I ; Luogo di consegna: Napoli **II.1.4) Breve descrizione dell'appalto:** "lavori manutenzione ordinaria sedi comunali " **II.1.5** CUP B69D13000270000 ; **IV.1.1) Tipo di procedura:** negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara per la seguente motivazione: acquisizione in economia lavori manutenzione ordinaria sedi comunali come espressamente indicato nella Determinazione Dirigenziale di indizione n. 119 del 17.12.2013 - **IV.2.1) Criterio di aggiudicazione:** massimo ribasso ; **V.1) Data di aggiudicazione:** Determina Dirigenziale di Aggiudicazione n. 53 del 12.06.2014 ; **V.2) Numero ed elenco dei soggetti invitati:** n. 05 - 1) soc. coop. Aquilea Quarto 2) La Rocca srl. Quarto 3) Brasiliana soc. coop. 4) soc. coop. Camaisa Quarto 5) soc. coop. Templa . **Numero di offerte ricevute:** 04 **V.3) Aggiudicataria:** Brasiliana soc. coop. Con sede in Quarto Via Viticella 54 ; **V.4) Valore totale inizialmente stimato dell'appalto:** € 13.160,00 di cui € 98,07 per oneri di sicurezza ed oltre Iva ; **Valore finale dell'appalto:** € 9.715,97 compresi € 98,07 per oneri di sicurezza oltre IVA **V.5) Informazioni sui subappalti:** è possibile che l'appalto venga subappaltato **VI.2)** Il presente avviso è pubblicato ai sensi dell'art. 122 comma 7 del D.Lgs. 163/2006 . **VI.3.1) Responsabile delle procedure di ricorso:** Il Dirigente del Servizio appaltante.

Il Coordinatore SACUAG avv. Giuseppina Silvi

**COMUNE DI NAPOLI - AVVISO DI AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA DI
APPALTO SENZA PREVIA PUBBLICAZIONE DI BANDO DI GARA –**

CIG: ZAD09DF605 I.1) Denominazione, indirizzi e punti di contatto:

Servizio Attivita' Tecniche VIII Municipalita' Tel. e fax 081/7951226 indirizzo
Internet municipalita8@comune.napoli.it - **II.1.2) Tipo di appalto e luogo di**

esecuzione: lavori categoria OS2 classifica I ; Luogo di consegna: Napoli **II.1.4)**

Breve descrizione dell'appalto: *“lavori restauro statua S.Alfonso Maria dei
Liguori a Marianella ”* **II.1.5** CUP B66D12000100004 ; **IV.1.1) Tipo di**

procedura: negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara per la
seguente motivazione: acquisizione in economia restauro statua S.Alfonso a
Marianella come espressamente indicato nella Determinazione Dirigenziale di
indizione n. 08 del 13.05.2013 - **IV.2.1) Criterio di aggiudicazione:** massimo

ribasso ; **V.1) Data di aggiudicazione:** Determina Dirigenziale di Aggiudicazione
n. 17 del 28.07.2014 ; **V.2) Numero ed elenco dei soggetti invitati:** n. 05 - 1)

AC Restauri srl Napoli 2) CO.R.ART. Pozzuoli 3) Ditta Marina Manzo Napoli 4)
Giovanna Izzo Restauri Napoli 5) Ditta Piezzo Umberto Portici . **Numero di**

offerte ricevute: 03 **V.3) Aggiudicataria:** Giovanna Izzo Restauri Roccaraso Via
Belvedere snc ; **V.4) Valore totale inizialmente stimato dell'appalto:** €

24.213,39 oltre € 1886,61 per oneri di sicurezza ed oltre Iva ; **Valore finale
dell'appalto:** € 23.177,03 compresi € 453,75 per oneri di sicurezza oltre IVA al

10% **V.5) Informazioni sui subappalti:** è possibile che l'appalto venga
subappaltato **VI.2)** Il presente avviso è pubblicato ai sensi dell'art. 122 comma 7

del D.Lgs. 163/2006 . **VI.3.1) Responsabile delle procedure di ricorso:** Il
Dirigente del Servizio appaltante.

Il Coordinatore avv. Giuseppina Silvi

COMUNE DI POMIGLIANO D'ARCO (Provincia di Napoli) – Codice Fiscale 00307600635
ESITO DI GARA procedura aperta lavori di: **“Riqualificazione Via Corradino - Via Figliolini - Primo lotto funzionale (opere stradali - impianti a rete - opere fognarie e idriche GORI S.p.A.)”**. Artt. 54 e 55 del D.Lgs. n.163/2006 e ss.mm. e ii..

CIG 5462217C0D

N. GARA 5328278

Si rende noto, in esecuzione del disposto dall'art. 19, co. 6, della L.R. 3/07, che con Decreto Provveditoriale n. 20009 del 19.06.2014 la Stazione Unica Appaltante ha approvato e resi esecutori i verbali di gara relativi alla procedura aperta dei lavori marginati in oggetto, per un importo complessivo di euro 2.200.000,00, di cui:

- € 1.408.845,88 importo complessivo lavori, di cui: € 1.060.785,70 per importo lavori soggetti a ribasso d'asta, € 320.735,23 per costo manodopera non soggetto a ribasso d'asta, € 27.324,95 per oneri sicurezza non soggetti a ribasso d'asta;

- € 791.154,12 per somme a disposizione dell'amm/ne.

Hanno partecipato n. 229 operatori economici;

Sono stati esclusi n. 17 operatori economici;

Sono stati ammessi n. 212 operatori economici.

Con determinazione dirigenziale n. 261 del 24.09.2014 si è preso atto del Decreto Provveditoriale n. 20009 del 20.06.2014 della S.U.A. e nota del Vicario del Provveditore del 07.08.2014, con i quali ha determinato l'efficacia dell'aggiudicazione definitiva, alla Impresa Mottola Costruzioni s.r.l. con sede in Frignano (CE), via V. Emanuele II, 85, c.f. e p. IVA 02818110617 con ribasso percentuale pari al 36,627% per l'importo netto complessivo di € 1.020.311,90 I.V.A. esclusa, di cui:

- € 672.251,72 per lavori al netto del ribasso d'asta,

- € 320.735,23 per costo manodopera non soggetti a ribasso d'asta,

- € 27.324,95 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso d'asta.

IL DIRIGENTE
Arch. Sabato Esposito

Comune di Roccabascerana (AV) - Codice Fiscale: 80009710643

ESITO GARA - lavori di << Realizzazione di un centro per le arti e per la cultura per lo sviluppo del turismo locale >>: **CIG:** 577880980A - **CUP:** G17H14000260002

- **Procedura di gara:** aperta ai sensi dell'art. 55 del D.Lgs. 163/2006;
- **Descrizione:** POR CAMPANIA FESR 2007/2013. iniziative di accelerazione della spesa DD.G.R. nn. 148 e 378 del 2013 – Intervento di “Realizzazione di un centro per le arti e per la cultura per lo sviluppo del turismo locale”;
- **Data di pubblicazione del bando:** 04/06/2014
- **Data di aggiudicazione appalto:** 19.09.2014
- **Criterio di aggiudicazione:** Criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 83 del D.Lgs 163/2006;
- **Numero offerte ricevute:** 4
- **Numero offerte ammesse:** 4
- **Aggiudicatario:** Consorzio Stabile Policost a.r.l. con sede Piazza del Popolo, 18 - Roma;
- **Importo a base dell'appalto** (compresi oneri per la sicurezza) €. 1.684.323,98;
- **Importo di aggiudicazione:** €. 1.501.683,24 di cui €. 15.000,00 per oneri disicurezza e l'IVA come per legge;
- **Categoria prevalente:** OG1;
- **Subappalto:** 30% della categoria OG1;
- **Termine di esecuzione:** gg. 200 (duecento);
- **Modalità di pubblicazione del presente avviso:** GURI, Albo Pretorio on-line, sito contratti pubblici servizio bandi e gare, BUR Campania, sito stazione appaltante: www.comune.roccabascerana.av.it;
- **Organo competente per le procedure di ricorso:** TAR Campania - sezione staccata di Salerno, nel termine di 30 gg. ai sensi delle disposizioni di cui al D.Lgs 2.7.2010, n. 104

Il Responsabile del Settore Tecnico: Dr Russo Saverio

COMUNE DI VALLE AGRICOLA
Prov. di Caserta

C.F. : 91001820611 - Via E. Berlinguer – 81010 Tel. 0823.942024 Fax 0823.942333

ESTRATTO AVVISO ESITO DI GARA

Prot. n° 2525 del 30.09.2014 - In esecuzione della determina del Servizio Tecnico n° 29 del 25.09.2014 si rende noto, ai sensi degli artt 65 e 122, comma 3 del D. Lgs 163/2006 che la gara per l'appalto dei lavori di: messa in sicurezza, prevenzione e riduzione del rischio dell'edificio scolastico in Via E. Berlinguer - CUP: F43B10000170001 – CIG: 561518553F è stata aggiudicata all'impresa **CA.VI. Costruzioni di Cardines Vincenzo** - Via Colle, 21 – 86079 VENAFRO (IS) per l'importo di € 310.005,96 di cui €308.734,66 per lavori ed € 1.271,30 per oneri della sicurezza.

L'atto integrale del presente avviso è pubblicato e consultabile all'Albo Pretorio dell'Ente e sui siti www.comune.valleagricola.ce.it e www.serviziocontrattipubblici.it

Il Responsabile del Servizio Tecnico Geom. Franco D'Amico

COMUNE DI VITULANO (BN)
REGIONE CAMPANIA
AVVISO AGGIUDICAZIONE APPALTO

OGGETTO DELL'APPALTO: P.S.R. 2007-2013 – PIRAP – Misura 313 Azione A – Passeggiate in campagna alla scoperta di ... - CUP D55B13000000006 - CIG 58320220CE.

PROCEDURA DI AGGIUDICAZIONE: *lavori di importo inferiore alla soglia comunitaria con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ex art. 53, comma 2, lett. a) e art. 83 del D.Lgs. 163/06 e s.m.i.; l.r. n. 3/07 e s.m.i.*

NUMERO DI OFFERTE: n. 3 offerte;

IMPRESA AGGIUDICATARIA: Impresa Individuale Artigiana CUSANO CARMINE con sede in Vitulano (BN) alla via San Pietro snc;

IMPORTO DI AGGIUDICAZIONE: Euro 67.945,09, comprensivo di Euro 1.443,80 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso d'asta al netto del ribasso del 6,00% , oltre IVA come per legge ;

Il Responsabile Unico del Procedimento
Geom. Raffaele Forgione

MOSTRA D'OLTREMARE SPA
ESITO DI GARA

Stazione appaltante: Mostra d'Oltremare S.p.A., Via Kennedy n°54, 80125 Napoli C.F. e P.IVA 00284210630.

Oggetto: procedura aperta per l'“*affidamento in concessione del servizio di gestione e riqualificazione del sistema integrato parcheggi ed aree destinate a parcheggio di proprietà della Mostra d'Oltremare SpA*”. CIG: 5667813B3D

Si rende noto l'esito della procedura aperta in oggetto, espletata con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi art. 83 del DLgs 163/2006:

offerte pervenute nei termini: 2 - concorrenti esclusi: uno.

aggiudicatario: No Problem Parking SpA con sede in Napoli alla Via Cornelia dei Gracchi, 28/C.

rialzo percentuale del 34% sul valore minimo dello stallo;

rialzo unico percentuale del 15% della *Fee* progressiva calcolata sugli incassi, come da tabella al punto 5 del bando di gara

Il Responsabile del Procedimento: Ing. Carmelo De Masi

Il Presidente: Prof. Andrea Rea

Oggetto: Comune di Casola di Napoli (Napoli) – Codice Fiscale 00772930632 - Estratto di bando di concorso - Legge 9 dicembre 1998, n. 431 - art. 11 - Fondo Nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione – Annualità 2014.

Comune di Casola di Napoli (Napoli) – Codice Fiscale 00772930632

Estratto di bando di concorso - Legge 9 dicembre 1998, n. 431 - art. 11 - Fondo Nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione – Annualità 2014.

E' indetto un bando di concorso per la concessione dei contributi integrativi ai canoni di locazione per l'anno 2014 in favore dei cittadini residenti, nel periodo di riferimento, che siano titolari di contratti ad uso abitativo, regolarmente registrati, di immobili ubicati sul territorio comunale e che non siano di edilizia residenziale pubblica. Il bando integrale è stato pubblicato in data 06/10/2014 all'Albo Pretorio On line e sul sito internet www.comune.casoladinapoli.na.it, dalla predetta data decorrono i 30 giorni utili per la partecipazione al bando di concorso. La domanda di partecipazione potrà essere ritirata presso l'Ufficio Ragioneria o in alternativa scaricata dal sito internet. Per informazioni Tel. 0818012890 - Fax 08119308245 e-mail comune@pec.comune.casoladinapoli.na.it.

IL RESPONSABILE DELL'AREA CONTABILE

Dott.ssa Giovanna Peccerillo

C I T T A' D I P A D U L A

Provincia di Salerno

Largo Municipio,1 84034 Padula (SA) Tel. 097577002 Fax 097577553 P.I. 00532480654

www.comune.padula.sa.it

E-mail comune.padula@vipnet.it

BANDO DI CONCORSO - Legge 9 dicembre 1998, n. 431 - art. 11 – Fondo Nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione. Anno 2014

E' indetto un bando di concorso per la concessione dei contributi integrativi ai canoni di locazione per l'anno 2014 in favore dei cittadini residenti che siano titolari di contratti ad uso abitativo, regolarmente registrati, di immobili ubicati sul territorio comunale e che non siano di edilizia residenziale pubblica.

Gli interessati potranno presentare istanza di accesso al contributo entro 60 giorni dalla pubblicazione dello stesso.

Copia integrale del bando potrà essere ritirata presso gli uffici di segreteria e dei servizi sociali dell'Ente dal lunedì al venerdì in orario di ufficio oppure scaricati dal sito www.comune.padula.sa.it

Padula 26.09.2014

IL SINDACO – Paolo IMPARATO

**COMUNE DI SALERNO - C.F: 80000330656 - BANDO DI CONCORSO –
Determina a contrattare n. 3267 del 22/09/2014 – CIG: Z5510BAD52.
Oggetto: Concorso di idee “Parco del Colle Bellaria e Antenna/Landmark per Salerno.**

Sezione I: Amministrazione Aggiudicatrice

Comune di Salerno, Settore Opere e Lavori Pubblici, via Roma 84100 Salerno.

Informazioni presso la Segreteria del concorso: Ufficio di Piano: tel 089/663900, fax 089/661295, www.comune.salerno.it, concorsoantenna@comune.salerno.it.

Bando, Disciplinare e allegati sono reperibili sul sito del Comune di Salerno www.comune.salerno.it e sul sito del concorso www.newitalianblood.com/antennasalerno realizzato dal partner tecnico NewItalianBlood.

Sezione II: Oggetto del concorso

Il concorso ha per oggetto la sistemazione paesaggistica dell'area dei tralicci delle antenne esistenti, in parte di proprietà del Comune di Salerno, installati sul Colle Bellaria nonché degli accessi, dei percorsi interni, dei parcheggi e dei belvedere del Parco pubblico. L'obiettivo è il recupero e la fruizione di un Parco panoramico al centro della città e, al contempo, pervenire alla massima sicurezza di residenti e visitatori attraverso la riqualificazione ambientale dell'area e la realizzazione di una sicura e funzionale Antenna Telecomunicazioni. La nuova Antenna da un lato dovrà minimizzare l'impatto, sia visivo che elettromagnetico, dall'altro dovrà costituire espressione di design contemporaneo, per ottenere un Landmark urbano in sostituzione delle numerose, obsolete e inquinanti antenne esistenti collocate su tralicci metallici antiestetici e altamente impattanti.

Sezione III: Informazioni di carattere giuridico, economico, finanziario e tecnico

Ai sensi degli artt. 90 e 108 del D.Lgs. 163/06.

Il concorso si inserisce nell'ambito del Festival Internazionale GATE Salerno 2014, finanziato dalla Regione Campania (Asse 1, Obiettivo Operativo 1.9 - POR Campania FESR 2007-2013).

Sezione IV: Procedure

Procedura aperta, in forma anonima, ai sensi dell'art. 108 del D.Lgs 163/2006.

La Commissione valuterà le proposte sulla base dei seguenti criteri e pesi:

Architettura (40 Punti); Sostenibilità (20 Punti); Realizzabilità (20 Punti); Riqualificazione Paesaggistica (20 Punti).

Sezione V: Informazioni di carattere amministrativo

Termine per la ricezione delle proposte ideative: entro le ore 12,00 del 08/01/2015

Indirizzo al quale inviare: Comune di Salerno, Archivio Generale, via Roma - 84100 Salerno.

Lingua: La documentazione dovrà essere presentata in italiano.

Elaborati richiesti: 2 Tavole A1, Relazione A4 massimo 10 fogli.

Premi: 1° Premio € 12.500; 2° Premio € 4.500; 3° Premio € 2.500; 5 Menzioni d'Onore.

Commissione giudicatrice: Arch. Bianca De Roberto (Presidente), Arch. Mario Cucinella, Arch. Massimo Alvisi, Arch. Luigi Centola, Ing. Maurizio Milan.

La decisione della Commissione è vincolante per l'Ente banditore.

Sezione VI: Altre informazioni

Responsabile del Procedimento: Ing. Domenico Barletta, Direttore del Settore Opere e Lavori Pubblici del Comune di Salerno.

AZIENDA SANITARIA LOCALE CASERTA - P. IVA 03519500619 – Bando di Mobilità Interregionale, per titoli e colloquio, per l'assunzione a tempo indeterminato di n. 1 Dirigente Medico di Psichiatria, per il DSM.

In esecuzione della Deliberazione n. 1158 del 29/09/2014, immediatamente eseguibile, è indetto Avviso di Mobilità Interregionale, per titoli e colloquio, per l'assunzione a tempo indeterminato di n. 1 Dirigente Medico di Psichiatria, per il DSM.

Per la partecipazione alla presente procedura è richiesto il possesso dei seguenti requisiti di ammissione:

- a) essere dipendenti in servizio a tempo indeterminato presso Aziende Ospedaliere, IRCCS Pubblici o AA.SS.LL. del Servizio Sanitario Nazionale nel profilo professionale e nella disciplina interessati;
- b) aver superato il periodo di prova;
- c) non aver superato il periodo di comporta;
- d) avere la piena idoneità fisica alla funzione da espletare;
- e) non avere cause ostative al mantenimento del rapporto di pubblico impiego.

Tutti i requisiti di ammissione devono essere posseduti, a pena di esclusione dalla mobilità, oltre che alla data di scadenza del bando, anche alla data dell'effettivo trasferimento.

Il possesso dei requisiti di cui sopra deve essere documentato nei modi e nei termini stabiliti dalla normativa vigente mediante autocertificazione ai sensi del D.P.R. 445/2000 e s.m.i., a pena di esclusione dalla mobilità.

Domanda di partecipazione

Nella domanda di partecipazione, redatta in carta semplice, il candidato deve dichiarare sotto la personale responsabilità e consapevole delle sanzioni richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci:

- il cognome e il nome;
- la data, il luogo di nascita e la residenza;
- il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
- il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
- le eventuali condanne penali riportate e/o procedimenti penali pendenti;
- l'Azienda Ospedaliera, l'IRCCS Pubblico o la A.S.L. del Servizio Sanitario Nazionale di appartenenza con il relativo indirizzo legale;
- il profilo professionale, e relativa disciplina, di inquadramento;
- il Servizio di assegnazione lavorativa;
- il superamento del periodo di prova;
- il non superamento del periodo di comporta;
- il possesso della idoneità fisica alla funzione da espletare, l'esistenza di eventuali limitazioni, la natura temporanea (indicando la durata) o definitiva di eventuali limitazioni e che le stesse non costituiscono ostacolo all'espletamento dei compiti connessi alla funzione da svolgere;
- i titoli che conferiscono il diritto di preferenza o precedenza nella nomina previsti dal D.P.R. 487/94 e s.m.i.;
- di accettare le condizioni previste dal bando;
- l'autorizzazione ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. n. 196/03 al trattamento dei dati personali;
- il domicilio presso il quale deve essere fatta, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale la residenza indicata.

La firma in calce alla domanda non è soggetta ad autenticazione, ai sensi dell'art. 39 del D.P.R. n. 445/2000.

Non è sanabile e comporta l'esclusione dall'avviso di mobilità l'omissione:

- anche di una sola delle dichiarazioni da effettuarsi nella domanda;
- della firma del candidato, a sottoscrizione della domanda stessa;
- della presentazione della fotocopia del documento di riconoscimento in corso di validità.

La presentazione della domanda di partecipazione comporta l'accettazione, senza riserva, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando e di tutte le norme in esso richiamate.

Documentazione da allegare alla domanda

I candidati devono allegare alla domanda la seguente documentazione:

- a) autocertificazione, ai sensi del D.P.R. 445/2000, attestante il servizio prestato nell'Ente di appartenenza con rapporto di lavoro a tempo indeterminato nel profilo professionale e relativa disciplina, il Servizio di assegnazione lavorativa, il superamento del periodo di prova, il non superamento del periodo di comporto ed il trattamento economico in godimento;
 - b) autocertificazione, ai sensi del D.P.R. 445/2000, attestante il possesso della idoneità fisica alla funzione da espletare, l'esistenza di eventuali limitazioni, la natura temporanea (indicando la durata) o definitiva di eventuali limitazioni e che le stesse non costituiscono ostacolo all'espletamento dei compiti connessi alla funzione da svolgere;
 - c) tutte le autocertificazioni relative ai titoli che i candidati ritengano opportuno presentare nel proprio interesse agli effetti della valutazione di merito;
 - d) curriculum formativo e professionale datato e firmato;
 - e) un elenco datato e firmato dei documenti presentati;
 - f) le pubblicazioni, edite a stampa, in originale o in fotocopia con dichiarazione di conformità all'originale;
 - g) copia fotostatica, fronte-retro, di un documento di identità in corso di validità.
- Ai sensi dell'art. 15 della legge 12-11-2011, n. 183, le certificazioni rilasciate dalla Pubblica Amministrazione riguardanti stati, qualità personali e fatti sono sostituite dalle dichiarazioni di cui agli artt. 46 e 47 D.P.R. 445/2000.

Modalità e termini presentazione domanda

La domanda di partecipazione, e la documentazione allegata, indirizzata al Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria Locale Caserta, Via Unità Italiana n. 28 - 81100 Caserta, deve essere inoltrata a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento.

Il termine per la presentazione della domanda di partecipazione scade il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando di mobilità nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, IV Serie Speciale; qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo. Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti ad esse allegati è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti e/o titoli è priva di effetti.

Non saranno ammessi alla mobilità i candidati le cui domande risultino spedite dopo il termine suddetto; a tal fine, la data di spedizione è comprovata dalla data dell'ufficio postale accettante.

Le domande eventualmente presentate prima della pubblicazione dell'estratto bando nella G.U.R.I. non saranno prese in considerazione.

Relativamente alla documentazione da presentare, non è consentito far riferimento a quella eventualmente già in possesso dell'Amministrazione, relativa ad altre procedure.

Sul plico di spedizione, debitamente chiuso, deve essere specificata la procedura alla quale si partecipa. L'Amministrazione non assume responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatta indicazione del recapito da parte del candidato oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali, comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

Nomina della Commissione

Il Direttore Generale nominerà un'apposita Commissione esaminatrice, incaricata della valutazione dei titoli e del colloquio dei candidati ammessi e della formulazione della graduatoria finale di merito.

Valutazione dei titoli e del colloquio

La valutazione dei titoli e del colloquio sarà effettuata secondo i criteri previsti dal D.P.R. n. 483/97.

La Commissione, pertanto, dispone complessivamente di 40 punti, così ripartiti:

- 20 punti per i titoli;
- 20 punti per il colloquio

I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

- 10 punti per i titoli di carriera;
- 3 punti per i titoli accademici e di studio;
- 3 punti per le pubblicazioni e titoli scientifici;
- 4 punti per il curriculum formativo e professionale.

Il superamento del colloquio è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici, di almeno 14/20.

Svolgimento del colloquio

La data, l'ora ed il luogo di svolgimento del colloquio saranno comunicati ai candidati ammessi alla mobilità almeno venti giorni prima di quello in cui debbono sostenerlo.

Formulazione della graduatoria

La Commissione esaminatrice, al termine della valutazione dei titoli e del colloquio, formulerà la graduatoria finale di merito, secondo l'ordine del punteggio complessivo riportato dai candidati, tenuto conto dei criteri delle preferenze previste dalle leggi vigenti, nonché secondo le disposizioni dettate dalla legge n. 191/98.

Approvazione graduatoria

Il Direttore Generale dell'Azienda, riconosciuta la regolarità degli atti, con proprio provvedimento, immediatamente eseguibile, approverà la graduatoria finale di merito che sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania, nonché sul sito web aziendale nella sezione "Concorsi e Selezioni".

Adempimenti del vincitore

Il candidato dichiarato vincitore sarà invitato dall'Azienda alla stipula del contratto individuale di lavoro a tempo indeterminato.

Norme finali

Per quanto non espressamente previsto nel presente bando, si fa riferimento alla normativa vigente in materia.

La partecipazione alla mobilità implica, da parte dei candidati, l'accettazione di tutto quanto contemplato nel presente bando.

L'Amministrazione si riserva la facoltà, per motivate ragioni, di prorogare, sospendere, revocare o modificare in tutto o in parte il presente bando, come pure di sospendere o ritardare l'effettiva assunzione del vincitore, senza che gli istanti possano vantare pretese o diritti di sorta.

Per ulteriori informazioni rivolgersi all'UOC Gestione Risorse Umane il Martedì e il Giovedì dalle ore 10,00 alle ore 13,00 tel. 0823445146-43 – 0815001320-241.

Il Direttore Generale
Dr. Paolo Menduni

**AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA “SAN GIOVANNI DI DIO E RUGGI D’ARAGONA” –
SALERNO – C.F. 95044230654**

Avviso Pubblico di selezione, per titoli ed eventuale colloquio, per la costituzione dell’Organismo Indipendente per la Valutazione della Performance ai sensi dell’art. 14 D.Lgs. 150/2009 dell’Azienda Ospedaliero Universitaria “S. Giovanni di Dio e Ruggi d’Aragona” Scuola Medica Salernitana – Largo Città di Ippocrate - Salerno

E’ INDETTA**Una procedura di comparazione per il conferimento di n. 3 incarichi ad esperti di provata competenza in qualità di componenti dell’Organismo Indipendente di Valutazione**

- 1. Oggetto:** L’Azienda Ospedaliero Universitaria “S. Giovanni di Dio e Ruggi d’Aragona” Scuola Medica Salernitana – Salerno – di seguito, per brevità, den. AOU - intende acquisire candidature plurime di esperti al fine dell’individuazione dei tre componenti dell’organismo indipendente di valutazione della performance (d’ora in poi “OIV”), esterni all’Amministrazione dell’Azienda, di cui uno con funzioni di coordinatore, per un periodo di tre anni, rinnovabili per una sola volta.
- 2. Attività:** Le funzioni dell’OIV sono quelle di cui al disposto dell’art. 14 del D. Lgs. 150/2009.
- 3. Durata:** l’incarico avrà durata triennale, con decorrenza dalla data di conferimento e potrà essere rinnovato una sola volta per un ulteriore triennio.
- 4. Sede di svolgimento:** sede Legale ed amministrativa dell’Azienda – Direzione Aziendale.
- 5. Modalità di realizzazione:** da concordarsi con la Direzione Aziendale. In ogni caso l’OIV dovrà garantire, non meno di 12 sedute l’anno presso la Sede indicata. L’OIV dovrà inoltre garantire tutte le attività necessarie per lo svolgimento delle funzioni previste, eventualmente anche con incontri tra i componenti in diversa sede tra essi concordata e/o attività “a distanza”. L’affidamento dell’incarico non determina l’instaurazione di alcun rapporto subordinato o di pubblico impiego.
- 6. Compenso:** per i componenti € 12.000,00 complessivi lordi e comprensivi di IVA se dovuta, per ciascuna delle tre annualità di incarico; per il coordinatore € 13.000,00 complessivi lordi e comprensivi di IVA se dovuta, per ciascuna delle tre annualità di incarico. L’importo dovuto è onnicomprensivo di ogni altro emolumento o rimborso. In caso di rinuncia anticipata all’incarico la remunerazione sarà proporzionale al periodo di incarico effettivamente svolto.

7. Requisiti di accesso alla procedura per il conferimento dell’incarico:

i requisiti di accesso alla procedura per il conferimento dell’incarico devono essere conformi a quanto previsto dalla Delibera CIVIT – ANAC n.12/2013: “*Requisiti e procedimento per la nomina dei componenti degli Organismi indipendenti di valutazione (OIV)*”.

In particolare si evidenziano i seguenti requisiti:

7.1. Requisiti generali:

- Essere cittadini italiani o cittadini dell’Unione europea.
- Godimento dei diritti civili e politici. Non possono accedere all’incarico coloro che sono stati esclusi dall’elettorato politico attivo.
- Non aver riportato condanne penali che comportino l’interdizione dai pubblici uffici (le eventuali condanne penali devono essere indicate).
- Non aver superato la soglia dell’età pensionabile ai sensi della legislazione vigente alla data di trasmissione della richiesta di parere.

La scelta dei componenti, compatibilmente con le candidature presentate e ritenute idonee, deve essere tale da favorire il rispetto dell’equilibrio di genere.

Divieto di nomina

Ai sensi dell'articolo 14, comma 8, del decreto legislativo n. 150/2009 e succ. mod., non possono essere nominati i soggetti che rivestano incarichi pubblici elettivi o cariche in partiti politici o in organizzazioni sindacali ovvero che abbiano rapporti continuativi di collaborazione o di consulenza con le predette organizzazioni, ovvero che abbiano rivestito simili incarichi o cariche o che abbiano avuto simili rapporti nei tre anni precedenti la designazione.

Conflitto di interessi e cause ostative

Sono richiamati integralmente i criteri del punto 3.5 "Conflitto di interessi e cause ostative" della Delibera sopra richiamata della CIVIT – ANAC n. 12 /2013: Requisiti e procedimento per la nomina dei componenti degli Organismi indipendenti di valutazione (OIV).

7.2 Requisiti attinenti all'area delle conoscenze:**a -Titolo di studio**

Il componente deve essere in possesso di diploma di laurea specialistica o di laurea quadriennale conseguita nel previgente ordinamento degli studi.

E' valutabile il possesso di titoli riconosciuti equivalenti rilasciati in altri Paesi dell'Unione Europea.

b -Tipologia del percorso formativo

E' richiesta la laurea in scienze economiche e statistiche, giurisprudenza, scienze politiche, o ingegneria gestionale.

Per le lauree in discipline diverse è richiesto, altresì, un titolo di studio post-universitario in profili afferenti alle materie suddette, nonché ai settori dell'organizzazione e della gestione del personale delle pubbliche amministrazioni, del management, della pianificazione e controllo di gestione, o della misurazione e valutazione della performance.

In alternativa al possesso di un titolo di studio post-universitario, è sufficiente il possesso dell'esperienza, prevista di almeno cinque anni, nei settori di cui al successivo punto 8.

7.3 Titoli valutabili

Sono valutabili i titoli di studio, nelle materie di cui al paragrafo 7.2 b conseguiti successivamente al diploma di laurea, fatto valere quale requisito di partecipazione, e rilasciati da istituti universitari italiani o stranieri o da primarie istituzioni formative pubbliche.

7.4 Studi o stage all'estero

E' valutabile, se afferente alle materie di cui al paragrafo 7.2 b un congruo periodo post-universitario di studi o di stage all'estero.

8. Requisiti attinenti all'area delle esperienze professionali

I componenti devono essere in possesso di un'esperienza di almeno tre anni in posizioni di responsabilità, anche presso aziende private, nel campo del management, della pianificazione e controllo di gestione, dell'organizzazione e della gestione del personale, della misurazione e valutazione della performance e dei risultati, ovvero nel campo giuridico – amministrativo, tenendo anche conto dei compiti che derivano dall'applicazione della l. n. 190/2012, ovvero un'esperienza presso un OIV o presso Organismi simili (Nucleo di Valutazione) di almeno 2 anni, purché non siano incorse eventuali cause di rimozione dall'incarico prima della scadenza.

Ai fini della nomina assume rilievo l'esperienza già maturata nella stessa qualità, anche presso altra amministrazione.

9. Requisiti attinenti all'area delle capacità

I componenti devono possedere, anche in relazione alla natura e ai compiti dell'amministrazione, adeguate competenze e capacità manageriali e relazionali, dovendo promuovere i valori del

miglioramento continuo della performance e della qualità del servizio, nonché della trasparenza e della integrità.

9.1 L'interessato dovrà illustrare, in una relazione di accompagnamento al curriculum, le esperienze che ritenga significative in relazione al ruolo da svolgere.

9.2 Qualora il candidato abbia già rivestito il ruolo di componente di OIV, anche presso altra amministrazione, deve darne indicazione nel curriculum e nella relazione di accompagnamento e illustrare l'attività precedentemente svolta nella qualità.

10. Requisito linguistico

Il componente deve avere una buona e comprovata conoscenza della lingua inglese.

Se di cittadinanza non italiana, deve altresì possedere una buona e comprovata conoscenza della lingua italiana.

11. Conoscenze informatiche

Il componente deve avere buone e comprovate conoscenze informatiche.

12. Esclusività del rapporto

Il rapporto è esclusivo e non può essere derogato, in quanto l' A.O.U. " San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona" è Azienda con più di 500 dipendenti. (Decisione A.N.AC seduta del 11/06/2014).

L'assenza o l'eventuale contemporanea presenza in altri Organismi indipendenti di valutazione o Nuclei di valutazione deve essere oggetto di dichiarazione sottoscritta dal candidato.

13. Criteri di scelta e nomina:

Il direttore generale nominerà apposita commissione per l'esame delle candidature pervenute. La commissione provvederà a stilare una lista dei soggetti in possesso dei requisiti minimi di cui ai punti 7 e ss. del presente avviso, senza dar luogo ad una graduatoria.

Il direttore generale provvede, sulla base della lista stilata dalla commissione, alla valutazione delle candidature sulla base del presente avviso e all'individuazione dei componenti l'organismo.

Le richieste capacità e competenze specifiche sono accertate dagli elementi desumibili dal curriculum, a tal fine si chiede ai candidati di limitarsi all'indicazione di quei titoli e esperienze ritenuti maggiormente rilevanti ai fini della dimostrazione delle stesse.

I candidati, si ribadisce, dovranno altresì accompagnare il proprio curriculum con una relazione sintetica (massimo una pagina formato A4) nella quale illustreranno le proprie esperienze ritenute significative ai fini del conferimento dell'incarico, anche in relazione ai risultati individuali ed aziendali ottenuti, nonché esporranno le attività e gli obiettivi che si ritiene che l'Organismo debba perseguire.

Qualora il Direttore Generale lo ritenga necessario ai fini della scelta, il possesso dei requisiti in precedenza indicati potrà essere approfondito tramite un colloquio cui saranno invitati i candidati.

Non saranno invitati all'eventuale colloquio i candidati che risulteranno privi dei requisiti minimi per la nomina.

Sentito il Magnifico Rettore, l'incarico sarà conferito con deliberazione del Direttore Generale, adeguatamente motivata in relazione a:

- a. requisiti previsti dal presente avviso;
- b. comparazione dei curricula presentati;
- c. esperienza e specifica capacità professionale desunti dai curricula stessi e dalla relazione di accompagnamento;
- d. risultati dell'eventuale colloquio.

Si precisa che la scelta degli incaricati assume carattere di diritto privato ed è fiduciaria nei termini sopra indicati.

Il Direttore Generale, in caso di mancata accettazione dell'incarico da parte dei soggetti individuati o di rinuncia allo stesso, si riserva la possibilità, entro la scadenza triennale originariamente prevista per l'OIV, di conferire incarichi sostitutivi ad ulteriori candidati in possesso dei requisiti prescritti per una durata non superiore alla suddetta scadenza, sentito il Magnifico Rettore.

Considerato che l'età dei candidati deve essere tale da assicurare all'Organismo esperienza e capacità di innovazione l'età media dei componenti non potrà superare i 55 anni.

Almeno uno dei componenti designati dovrà possedere adeguata esperienza maturata all'interno del SSN.

14. Modalità di invio delle candidature:

Gli interessati devono far pervenire la propria candidatura, redatta secondo lo schema allegato al presente avviso e corredata di curriculum formativo e professionale, all'AOU di Salerno entro e non oltre il 20° giorno dalla data di pubblicazione sul B.U.R.C. della Regione Campania del presente bando.

Le domande potranno pervenire sia tramite posta che con consegna all'Ufficio Protocollo Generale dell'Azienda sito al piano terra della Sede Amministrativa dell'Azienda (Via S.Leonardo snc di Salerno). In caso di utilizzo del servizio postale la domanda dovrà essere indirizzata al Direttore generale della Azienda Ospedaliero Universitaria "S. Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona" Scuola Medica Salernitana – Via S.Leonardo - Salerno e dovrà essere inoltrata a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento entro la data di scadenza. La data di spedizione è comprovata dal timbro e data dell'ufficio postale accettante.

In alternativa le domande possono altresì essere trasmesse via Posta Elettronica Certificata (PEC) all'indirizzo info@pec.sangiovannieruggi.it, sempre nei termini previsti dal bando.

15. Documentazione:

Alla domanda dovranno essere allegati:

1. un curriculum formativo e professionale, redatto su carta libera, datato e firmato in ogni pagina;
2. l'autocertificazione dei titoli posseduti, e la dichiarazione, in forma di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, che quanto indicato nel curriculum corrisponde a verità;
3. la fotocopia di un documento d'identità in corso di validità;
4. una relazione di accompagnamento al curriculum che illustri le esperienze ritenute significative anche in relazione ai risultati individuali ed aziendali ottenuti e che esponga l'attività e gli obiettivi che si ritenga che l'Organismo debba perseguire;
5. ogni altra indicazione o documentazione ritenuta utile ai fini del presente avviso, autocertificata ai sensi del D.P.R. n. 445/2000;

I documenti allegati alla domanda devono essere presentati in conformità alle disposizioni della normativa vigente in materia di documenti amministrativi e pertanto essere autocertificati nei casi e nei limiti previsti dal D.P.R. n. 445 del 28.12.2000 e ss.mm.ii.

16. Disposizioni finali:

L'Amministrazione declina sin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendente da inesatte indicazioni del recapito da parte dell'aspirante candidato o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo di posta elettronica indicato o per eventuali disguidi postali non imputabili a colpa dell'amministrazione stessa.

Tutte le comunicazioni ai candidati saranno effettuate esclusivamente per via telematica da indirizzo di posta elettronica certificata di questa Azienda.

L'Amministrazione si riserva, altresì, la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente avviso pubblico in qualunque momento qualora ricorrano motivi legittimi e particolari ragioni dell'AOU di Salerno, senza che per gli interessati insorga alcuna pretesa o diritto e possano elevare obiezioni di sorta.

La presentazione della domanda di partecipazione costituisce, a tutti gli effetti, piena accettazione di tutte le condizioni previste dal presente avviso.

Si precisa che non saranno oggetto di valutazione i titoli di qualunque genere che non siano stati debitamente autocertificati secondo le disposizioni vigenti e/o che non indichino con chiarezza tutti gli elementi necessari alle verifiche da parte dell' Amministrazione.

La procedura di comparazione verrà conclusa nei termini e con le modalità previste dall'art. 2 della l. n. 241 del 07.08.1990 e s.s.m.m.i.i. e ne sarà data pubblicità tramite il sito web aziendale.

Per informazioni è possibile rivolgersi alla UOC Gestione Risorse Umane – Sig. Luciano Riccio – luciano.riccio@sangiovannieruggi.it.

LO SCHEMA DI DOMANDA SARA' SCARICABILE DAL SITO WEB DI QUESTA AZIENDA:
www.sangiovannieruggi.it al link **bandi di concorso** alla data di pubblicazione del presente bando sul B.U.R.C. della Regione Campania.

Salerno _____

F.TO IL DIRETTORE GENERALE
Vincenzo Viggiani

NAPOLI SERVIZI S.P.A.
Tel. 081-19703197 - Fax 081-19703447
Avviso di proroga termini

Si comunica che, a seguito di rettifica della documentazione di gara avente ad oggetto: "Manutenzione Ordinaria Immobili di Proprietà del Comune di Napoli, affidati in Gestione alla Napoli Servizi SpA" – n. gara: 5694908; CIG lotto 1: 5864453BB3 - CIG lotto 2: 5864456E2C - CIG lotto 3: 5864457EFF, il cui avviso è stato pubblicato su GURI V Serie Speciale n. 90 del 08.08.2014, il termine ricezione offerte è prorogato al 16.10.2014 ore 12.00 e la data apertura offerte al 27.10.2014 ore 11.00.

Documentazione integrale disponibile su: www.napoliservizi.com.

Resta invariato il resto.

Il R.U.P.

arch. Ferdinando Balzamo

PROVINCIA DI CASERTA - C.F. 80004770618 - Settore Risorse Idriche, Salvaguardia ed utilizzo del Suolo, Protezione Civile -

Istanza di concessione della Ditta Guida Clemente da S. Maria a Vico (CE) a derivare acqua da 2 pozzi per uso agricolo, art. 6 e ss. del T.U. 1775/33.

IL DIRIGENTE

ai sensi della L.R. 16/82 avvisa che il sig. Guida Clemente nato a S. Maria a Vico (CE) il 15.10.1956 ed ivi residente alla via De Ferrillis n. 5, ha fatto richiesta di concessione ex art. 6 e ss. del T.U. 1775/33, a derivare circa 4.000 mc/annui di acqua da 2 pozzi con presa sulle part.lla n. 5050 e 918, Fg. n. 13, loc. Marinelli e Via De Ferrillis, del Comune di S. Maria a Vico (CE), per uso agricolo.

Il Dirigente Ing. Antonio de Simone

PROVINCIA DI NAPOLI – Area Ecologia – Direzione Amministrativa - P. IVA 01263370635
Estratto Determinazione n. 6701 del 24/09/2014. Concessione di dodici anni per l'emungimento di acqua da un pozzo a scopo industriale e igienico ed assimilati, nel Comune di Pomigliano D'Arco (NA). Ditta: Impianti & Strutture S.p.A.

La ditta Impianti & Strutture S.p.A. – con sede a Mariglianella (NA) in Via Palermo n. 1 - ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha ottenuto con Determinazione n. 6701 del 24/09/2014 la concessione di dodici anni per prelevare 20.000 m³ annui d'acqua ad uso industriale e igienico ed assimilati, con una portata complessiva massima di 13,7 l/sec., da un pozzo sito nel Comune di Pomigliano D'Arco (NA), al foglio 8, part. 85.

Copia integrale del provvedimento e della documentazione inerente la concessione è depositata presso la Provincia di Napoli - Direzione Amministrativa dell'Area Ecologia, Via Don Bosco 4/F, 80141 Napoli.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

PROVINCIA DI NAPOLI – Area Ecologia – Direzione Amministrativa - P. IVA 01263370635
Estratto istanza di concessione, presentata dalla ditta M.G.N. S.r.l. per l'estrazione di acqua da un pozzo per uso igienico ed assimilati, nel Comune di Nola.

La ditta M.G.N. S.r.l. – con sede in Napoli alla via Nuova San Rocco n. 62 – con nota acquisita al P.G. dell'Amministrazione Provinciale in data 04/03/2005 con n. 23524, ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha presentato istanza per ottenere la concessione ad uso igienico ed assimilati, da un pozzo sito nel Comune di Nola, al foglio 6, part. 28,

Per l'eventuale visione della domanda e degli elaborati progettuali è possibile rivolgersi alla Provincia di Napoli, Area Ecologia.

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti, ovvero memorie scritte contenenti osservazioni od opposizioni al rilascio della concessione, potranno essere presentate all'Area Ecologia della Provincia di Napoli entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURC del presente avviso.

Il Funzionario
dott.ssa Daniela Vitale

Allegato 2.B - Modello di Avviso pubblico per la verifica di assoggettabilità a V.I.A.

Richiesta di verifica di assoggettabilità alla procedura di Valutazione di impatto ambientale.

Progetto per la realizzazione di un impianto per la produzione di biometano pari a 500 Nmc/h dalla digestione anaerobica di biomasse agricole e zootecniche e delle relative opere ed infrastrutture nel Comune di Cancellò e Arnone (CE) Fg.39 P.IIa 82.

La Società AGRISOLARE SA Srl, con sede legale in Napoli alla Riviera di Chiaia n°276, Codice Fiscale: 07409681215 REA:NA 882291 presenta istanza all'autorità competente, Regione Campania – Area Generale di Coordinamento, Settore Tutela dell'Ambiente, Via De Gasperi, 28 Napoli, richiesta di verifica, ai sensi dell'art.20 D. Lgs 4/2008 di assoggettabilità alla procedura di VIA.

Gli atti sono consultabili entro il termine di 45 giorni presso il Servizio VIA – Settore Tutela Ambientale – AGC Ecologia – Via De Gasperi, 28 Napoli e presso il Comune di Cancellò e Arnone (CE). I documenti sono altresì disponibili sulle pagine web della Regione Campania dedicate alle valutazioni ambientali, all'indirizzo

<http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS>.

LUIGI VARTULI